GIOVEDÌ 1 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Come si è svolta la seduta del Comitato di non intervento

Le stringenti dichiarazioni di Grandi

Recisa smentita alle voci di pretesi sbarchi di soldati italiani in Spagna - I colloqui dell'ambasciatore italiano con Ribbentrop - Italia e Germania hanno ritirato anche i loro osservatori dai porti e dalle navi mercantili - Nuove prospettive dopo il fallimento del controllo: riconoscimento dei belligeranti e patto di neutralità fra le Potenze?

LONDRA, 30

Prima della seduta di ieri del Comitato di non intervento, il R. Ambasciatore d'Italia conte Grandi ha avuto un lungo colloquio con l'Ambasciatore germanico von Ribbentrop, tornato nella notte da Berlino.

Nella seduta del Comitato, i due ambasciatori, italiano e germanico, pur riservando il punto di vista dei rispettivi Governi, hanno già manifestato, in via preliminare, una recisa opposizione contro il progetto di escusivo controllo anglo-francese delle coste spagnole, rilevando che tale controllo non offre le necessarie garanzie di equilibrio e di imparzialità.

Ferme parole di Grandi

Nelle sue dichiarazioni il conte Grandi riserva nella maniera più esplicita l'atteggiamento del Governo fascista; rileva che lo schema originario di controllo, malgrado i suoi difetti, che i recenti gravi avvenimenti hanno messo in luce, aveva per lo meno il vantaggio di essere basato su di un criterio di equilibrio. La sorveglianza navale era affidata a quattro Potenze, due delle quali riconoscono come legittimo il Governo nazionale di Salamanca, mentre le altre due mantengono relazioni diplomatiche solo coi rossi di Valenza.

Questo criterio, opponendo alle navi di ciascuna delle due parti navali di un Governo che aveva con essa rapporti amichevoli, forniva ai membri del Comitato, nonchè all'opinione pubblica internazionale, la garanzia che, nei limiti, purtroppo assai ristretti, dei poteri ad essi conferiti, ciascuna pattuglia navale avrebbe assolto il proprio compito scrupolosamente e senza favoritismi per la parte controllata.

Ora invece si chiede al Comitato una cosa impossibile, e cioè di affidare l'esclusivo controllo delle coste spagnole a due Potenze che dichiarano apertamente di mantenere i più amichevoli rapporti coi rossi di Valenza, mentre si sono finora astenute da dare al Governo nazionale spagnolo alcuna posizione giuridica nei loro riguardi.

In queste condizioni è impossibile evitare l'impressione che il controllo navale riservato alla Gran Bretagna e alla Francia, e non controbilanciato dall'Italia e dalla Germania, manchi, per questo solo fatto, di quell'obbiettività e imparzialità che qualsiasi schema di controllo deve assolutamente avere.

L'idea di imbarcare i cosidetti osservatori neutri su navi in servizio di pattuglia, non altera questa situazione che è basata su fattori politici e psicologici di vitale importanza, che non possono essere eliminati con simili espedienti.

Il conte Grandi conclude dicendo che la proposta anglo-francese è inadatta a risolvere le presenti difficoltà e che quindi sono necessari altri e più pratici suggerimenti.

La solidarietà italo-tedesca

Von Ribbentrop prende subito dopo la parola dichiarando che egli si associa nella maniera più categorica alle osservazioni di Grandi. Non si tratta di riempire dei vuoti nel controllo navale, ma bensì di ricostruire, se possibile, tale controllo. Egli domanda ai Governi francese e britannico se essi sarebbero disposti a considerare come imparziale e soddisfacente l'esclusivo controllo italo-tedesco delle coste spagnole.

L'ambasciatore germanico conclude rilevando la necessità di un qualche progetto nei cui riguardi ciascuna delle due parti in Spagna, e l'opinione pubblica mondiale, possano essere convinte che esso è obbiettivo e imparziale.

I rappresentanti sovietico, svedese, belga e cecoslovacco approvano, in linea di massima, la proposta di controllo anglo-francese delle coste spagnole.

La questione del ritiro dei volontari ha dato luogo ad un vivace dibattito con l'intervento da una parte di Grandi, Ribbentrop e l'ambasciatore del Portogallo; dall'altra dei rappresentanti inglese, francese e russo. L'ulteriore discussione è stata rinviata alla seduta di venerdì.

Le menzogne di Valenza

Nel corso della seduta, riferendosi al noto comunicato sui pretesi sbarchi di soldati italiani che la cosidetta ambasciata dei rossi di Valenza a Londra ha diramato sabato scorso alla stampa, il conte Grandi ha fatto la seguente dichiarazione che tutti i giornali di ieri sera e di oggi mettono in grande rilievo:

« La rappresentanza delle autorità di Valenza a Londra ha diramato un comunicato alla stampa inglese con le solite assurde menzogne nei riguardi di pretesi sbarchi di soldati italiani in Spagna. Non è la prima volta che questa cosidetta rappresentanza diplomatica diffonde, attraverso i giornali inglesi, simili assurde menzogne.

« Preferisco non esprimere l'opinione circa l'uso che i rappresentanti di Valenza fanno dei privilegi diplomatici tuttora accordati loro a Londra, ma voglio dichiarare, nella maniera più categorica, che non un solo volontario italiano ha lasciato l'Italia per la Spagna dalla data di entrata in vigore del bando ».

Ieri sera il conte Grandi ha avuto un altro colloquio con l'ambasciatore germanico von Ribbentrop. (Stefani).

Il naufragio del non intervento

Verso un patto di neutralità?

BERLINO, 30

La stampa tedesca non fa previsioni sugli sviluppi della situazione nel campo della politica di non intervento, ma riporta in grande evidenza i commenti della stampa fascista e segnatamente l'odierno editoriale del Popolo d'Italia *di cui osserva che pone nettamente i termini del problema.*

Da Londra i fogli berlinesi registrano la voce secondo cui il probabile mancato accordo su una nuova forma di controllo provocherebbe la fine della organizzazione del non intervento. In questo caso l'Inghilterra firmerebbe una dichiarazione di neutralità e riconoscerebbe il diritto di guerra ad ambedue le parti belligeranti.

Il Voelkischer Beobachter *osserva che la responsabilità di questa penosa situazione di incertezza ricade esclusivamente sulle Potenze occidentali e non esclude nemmeno la possibilità che essa porti fra breve al riconoscimento delle due parti quali belligeranti e ad una localizzazione del conflitto con un patto di neutralità tra le grandi Potenze.*

La *Diplomatische Correspondenz* scrive che *l'atteggiamento dell'Italia e della Germania a Londra di fronte al progetto d'affidare il controllo soltanto ai franco-inglesi non può avere sorpreso nessuno. Dopo aver ricordato l'atteggiamento delle varie Potenze nei confronti della guerra civile spagnola e particolarmente quello dell'Inghilterra nei riguardi dei rossi — atteggiamento chiaramente svelato dalla condotta della flotta britannica davanti a Bilbao — rileva come in tali condizioni non fosse stata casuale la ripartizione delle zone di controllo tra le Potenze. Il controllo soltanto in tali condizioni poteva funzionare, bene o male, ma non appena, in conseguenza dei noti incidenti, la solidarietà internazionale è venuta a mancare, veniva nello stesso tempo a cadere la premessa necessaria del controllo stesso, mentre d'altra parte una accettazione delle proposte franco inglesi equivarrebbe a dare un premio al bolscevismo che ha sempre mirato apertamente a liberarsi dal controllo sulle coste rosse. I progetti franco inglesi non hanno quindi potuto essere accettati non solo per ragioni pratiche, ma anche per ragioni morali.*

Le fandonie dell'"Oeuvre"

BERLINO, 30

All'Ambasciata britannica di Berlino si smentisce come inventata di sana pianta l'informazione apparsa nell'*Oeuvre* secondo cui l'ambasciatore inglese di Berlino avrebbe informato il suo Governo che al più tardi entro il prossimo novembre, la Germania intenderebbe assicurarsi in Spagna importanti vantaggi politici e territoriali. (*Stefani*).

Mentalità britannica

BERLINO, 30

Il *Berliner Tageblatt* si occupa di un libro testè pubblicato a Londra sotto il titolo: « Inghilterra e Germania », dell'ex collaboratore di politica estera del *Times*, Kennewy. L'autore ammonisce il Governo di Londra a non ripetere gli errori della sua politica recente e a mettersi d'accordo con la Germania. Il libro così si chiude: « Noi dobbiamo però essere pronti anche all'eventualità di una guerra, nel caso che Hitler non accettasse una soluzione giusta ed onorevole ». Il foglio berlinese commenta osservando che il libro esprime la caratteristica mentalità britannica: « O fare ciò che vuole l'Inghilterra, o sentirsi giurare aperta inimicizia ».

Fatti concreti

ROMA, 30

La riunione del sottocomitato del non intervento, conclusasi ieri con un rinvio, non si può dire — afferma il Giornale d'Italia *— che sia stata inutile: essa ha avuto infatti il compito di mettere in chiaro alcuni punti essenziali.*

Il primo punto è quello del carattere e delle ragioni del controllo. E' ora opinione corrente in Francia ed in Inghilterra, che essendosi creata una lacuna nel sistema del controllo navale, bisogna riempirla sostituendo le navi francesi o britanniche alle navi italiane e germaniche che si sono ritirate. L'opinione è meccanica e semplicista. Il controllo è invece un fatto politico complesso. Fra l'una e l'altro non vi è aderenza.

Il controllo è una applicazione della politica del non intervento, e questa politica non è nè britannica nè francese, ma è europea e non può essere esercitata che con l'adesione di tutti gli essenziali elementi costitutivi dell'Europa. Tutti i grandi Paesi d'Europa intervengono in Spagna, ma questo aperto intervento della Francia, della Gran Bretagna e delle altre Nazioni a favore dell'una o dell'altra parte spagnola è stato conciliato con la politica del non intervento nell'esercizio del controllo, associando insieme, per la vigilanza navale, le due parti contrarie: la Gran Bretagna e la Francia, patrone del governo di Valencia e dei suoi diversi frazionamenti rossi, e l'Italia e la Germania, dichiaratamente collaboratrici del Governo nazionale.

Questo è stato appunto il principio dell'equilibrio del controllo, necessario per l'internazionalità della politica del non intervento. Chi ha oggi spezzato l'equilibrio? Lo hanno infranto l'Inghilterra e la Francia, che si sono rifiutate di applicare quella solidarietà alla quale si erano impegnate ed avevano impegnato l'Italia e la Germania. Non sarebbe allora nè giusto nè tollerabile che i colpevoli di questa insanabile frattura dell'equilibrio e dell'accordo dovessero oggi profittarne a totale beneficio dei loro turbolenti amici aggressori e dei loro calcolati disegni politici.

L'Italia e la Germania non possono dunque prestarsi al tentativo provocato dai rossi con le loro aggressioni. Le vie per riparare al mal fatto vanno per una direzione nettamente opposta a quella ieri suggerita. Non si tratta di dare causa vinta agli aggressori e sbarazzarsi delle vittime: si tratta invece di reprimere severamente gli aggressori e andare con più franchezza incontro alle ragioni della giustizia europea.

E' tempo che le Potenze responsabili dell'Europa ritrovino la serietà delle idee e degli atti. E' per questa serietà che l'Italia e la Germania hanno ieri anche annunziato il ritiro di tutti i loro osservatori (settantaquattro) dai porti di controllo e dalle navi mercantili dirette in Ispagna. Questi osservatori, con il sistema fin qui seguito, sono stati perfettamente inutili. Vedevano sfilare sotto i loro occhi le navi e i mezzi del contrabbando e il loro compito si riduceva a constatare, riferire e contentarsi che tutto continuasse come prima, perchè nulla mai è stato deliberato sull'abbondante materiale fornito dagli osservatori.

Ora dunque il Comitato di Londra si trova di fronte a posizioni chiare e fatti concreti. Dimostrerà nei prossimi giorni fino a qual punto intenda ora preservare i principi elementari della collaborazione europea o prepararne con gli errori e l'incomprensione la fine.

L'opera degli italiani all'estero

additata in Francia e in Germania

PARIGI, 30

L'« Union Française à L'Etranger » di cui è Presidente il Senatore Beranger ha presentato un memoriale al Ministero degli Esteri per constatare l'assoluto abbandono in cui sono tenuti i francesi all'estero dal proprio Governo.

Il memoriale dopo aver rilevato che proprio ora la Germania ha creato, in seno al suo Ministero degli Esteri, una sezione speciale che accentra e dirige l'azione degli organismi tedeschi all'estero, così prosegue: « La Germania dinanzi all'esempio dell'Italia, si è resa conto dell'importanza considerevole che rappresentano le collettività nazionali all'estero. L'Italia che, subito dopo la Marcia su Roma, organizzò la Direzione Generale degli Italiani all'Estero spende somme ingenti per proteggere i suoi connazionali all'estero, mentre la Francia che possiede oltre 100 miliardi di capitali investiti in imprese all'estero, spende appena alcune miserabili migliaia di franchi per un'opera grandiosa d'interesse nazionale ».

Il "Magallanes„ può ripartire

versando una cauzione di centomila sterline

ISTANBUL, 30

Ordinando il pagamento del sequestro del piroscafo «Magallanes» affondatore del bastimento italiano «Capo Pino» il Tribunale di commercio di Istanbul ha concesso che il piroscafo possa poi riprendere il viaggio, previo versamento di garanzia di 100.000 sterline.

Il rito di Pederobba

I telegrammi scambiati

fra De Tessan e Ciano

ROMA, 30

S. E. François de Tessan, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri francese, ha inviato da Venezia il seguente telegramma a S. E. il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro degli Esteri: « *Molto sensibile alle accoglienze così vivamente simpatiche che le autorità civili e militari italiane hanno riservato alla delegazione del Governo della Repubblica alla inaugurazione dell'ossario di Pederobba, e agli ex combattenti francesi, la prego di trasmettere a S. E. il Capo del Governo e di gradire ella stessa la espressione della mia sincera gratitudine per la magnifica e commovente cerimonia, durante la quale il Governo italiano si è strettamente unito a noi per onorare la memoria dei soldati francesi che riposano a Pederobba* ».

S. E. Ciano ha così risposto:

« *Ho trasmesso al Duce l'espressione dei sentimenti che l'E. V. ha voluto manifestarmi in occasione della cerimonia d'inaugurazione dell'ossario di Pederobba, che ricorda i Caduti francesi nella grande guerra in terra d'Italia. Il Duce ha particolarmente apprezzato le sue gentili parole e mi dà il gradito incarico di ringraziarla. Aggiungo i miei personali ringraziamenti e i sensi della mia più cordiale simpatia* ».

La vendita del caffè etiopico

L'attrezzamento dei commercianti

ROMA, 30

La Giunta Esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di droghe e coloniali, riunitasi sotto la presidenza del comm. Fabriani, ha rilevato con soddisfazione che tutte le categorie commerciali inquadrate hanno prontamente attrezzate le loro aziende per la immediata distribuzione e vendita del caffè etiopico, in piena uniformità con le norme disciplinari recentemente fissate dal Ministero delle Corporazioni, per l'esperimento che si sta attuando nelle città di Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Trieste.

Sono state inoltre impartite precise istruzioni ai dipendenti sindacali provinciali di categoria affinchè la vendita al pubblico avvenga nel modo regolare già previsto ed affinchè sia dato particolare rilievo alla distribuzione del caffè etiopico che rappresenta uno dei più tipici prodotti delle terre dell'Impero Italiano e che — per qualità — può essere considerato tra i migliori del mondo.

La Giunta Esecutiva federale ha quindi discusso in merito alle trattative finora svolte per la stipulazione del nuovo contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende all'ingrosso ed al dettaglio ed infine ha esaminato il problema delle importazioni di droghe dalle Indie olandesi, nei riguardi della distribuzione delle merci alle ditte abituali importatrici ed ai prezzi di vendita.

Dopo il catastrofico esperimento di Blum

Il Senato francese accorda

i pieni poteri finanziari a Chautemps

PARIGI, 30

La Camera ha votato stamane alle ore 4.15, con 360 voti contro 228 il progetto di legge che accorda al Governo i pieni poteri per prendere tutte le misure tendenti a reprimere le offese al credito dello Stato, a permettere la lotta contro la speculazione, il risanamento finanziario, il controllo dei prezzi, l'equilibrio del bilancio e della tesoreria [illegible], in difesa senza ricorrere al controllo dei cambi, delle riserve auree della Banca di Francia.

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato, come è noto, che esaurita la possibilità di ricorrere a nuovi prestiti, il suo programma di risanamento finanziario consiste nell'aumento delle imposte sul reddito, nell'aumento delle tasse indirette e nell'aumento delle tariffe ferroviarie; nonchè nella interdizione assoluta di nuove spese.

La nuova svalutazione del franco

Inoltre il Governo agirà energicamente contro le frodi fiscali. Insomma il Ministro delle Finanze ha annunziato una durissima penitenza. Malgrado che essa colpisca particolarmente i poveri e non i ricchi, i comunisti hanno votato la fiducia al Governo. Mosca ha fatto loro sapere, come dice il *Matin*, che bisogna impedire ad ogni costo che il potere passi nelle mani dei moderati, la cui attitudine verso il problema spagnolo sarebbe diversa da quella del Governo attuale. E' in considerazione di ciò che l'ordine del Cremlino è stato quello di tutto accettare pur di mantenere in piedi il fronte popolare.

E' ormai certa intanto una nuova svalutazione del franco. Quanto al ritorno dei capitali espatriati, il governo non può farsi delle illusioni perchè qualunque sia il valore del suo piano tecnico finanziario, i capitali francesi all'estero saranno distolti a rimpatriare in conseguenza dei piani social-comunisti di sovversione sociale e politica.

Alla nuova svalutazione monetaria farebbe seguito anche una conversione delle rendite.

Il Governo attuale non è arbitro della sicurezza interna del Paese. Inoltre il Governo Chautemps per ricondurre la calma e la fiducia negli spiriti dovrebbe modificare radicalmente la sua politica estera allontanandola dal le complicazioni internazionali in cui essa è ora pericolosamente impigliata.

Pugilato fra deputati

L'ultima parte della seduta si è svolta in una grande agitazione e fra continui incidenti.

I comunisti, irritatissimi contro i deputati dell'opposizione, che avevano più volte interrotto con esclamazioni sarcastiche il loro oratore Duclos, hanno inscenato clamorose gazzarre per impedire a Paul Reynaud e ad altri oratori della minoranza di prendere la parola.

Il Presidente Herriot ha dovuto sospendere tre o quattro volte la seduta e durante la sospensione i deputati comunisti sono venuti alle mani con membri dell'opposizione. Fra questi il deputato Des Inard è stato colpito dal comunista Ramette con un pugno al volto ed è rimasto ferito.

Quando un deputato di destra, Dommange, è salito alla tribuna per protestare contro l'aggressione compiuta dal comunista Ramette, la battaglia ha minacciato di estendersi all'emiciclo. Dopo una serie di violenti battibecchi con abbondante scambio di ingiurie fra comunisti e deputati della minoranza, Thorez, capo del partito bolscevico, si è slanciato con i pugni tesi contro il deputato nazionalista Tixier Vignancourt.

L'intervento di altri deputati ha impedito all'ultimo momento una colluttazione, mentre Herriot sospendeva ancora una volta la seduta. Quando la discussione è stata ripresa, il Presidente della Camera ha espresso il proprio rincrescimento per il fatto che un deputato fosse stato ferito ed ha esortato la Camera alla calma, rilevando la portata che tali incidenti possono avere nel Paese e anche fuori.

La fattura del fronte popolare

Inutile dire che le rivelazioni del Ministro delle Finanze sullo stato allarmante del Tesoro (20 milioni solamente nelle casse dello Stato ieri mattina, esodo di 7 miliardi di oro dalle casse della Banca di Francia durante il mese di giugno, esaurimento dei milliardi messi a disposizione dal Comitato di allineamento del franco ed i rimedi eroici da lui proposti per fronteggiare la situazione; abbandono della base aurea e così nuova svalutazione del franco, richiesta di nuovi anticipi urgenti alla Banca di Francia che si prevede dovranno essere di almeno 15 miliardi, nuove imposte per un ammontare di 7 od 8 miliardi hanno prodotto la più profonda impressione. Vari giornali scrivono che Bonnet ha presentato al Paese « la fattura del fronte popolare ».

La seduta al Senato

Anche il Senato ha esaminato oggi il progetto di legge approvato dalla Camera tendente ad accordare al Governo poteri eccezionali in materia finanziaria. Bonnet ha richiesto la discussione d'urgenza. Il progetto è stato quindi inviato alla Commissione delle finanze che ha iniziato la sua riunione alle ore 9.30. La seduta del Senato è stata intanto sospesa.

La riunione della Commissione delle finanze è durata più di due ore. La relazione di Bonnet, il quale non ha nascosto la gravità della situazione, ha fatto sui commissari una profonda impressione.

« Inflazione, svalutazione, nuove imposte — avrebbe detto il Ministro — questa è la conclusione alla quale non posso sottrarmi ».

Finalmente la Commissione ha approvato con 20 voti contro 3 e 12 astenuti il rapporto di Abel Gardey, chiedente al Senato di votare il testo governativo con la riserva di talune osservazioni che potranno essere svolte alla tribuna.

Con 167 voti contro 82 il Senato ha accordato al Governo i pieni poteri finanziari.

Si apprende intanto che l'ammontare dei nuovi prestiti che la Banca di Francia è autorizzata a fare allo Stato è di 15 miliardi.

Stando alle informazioni dell'*Echo de Paris*, il Governo avrebbe l'intenzione di lasciar deprezzare il franco sino a 135 per una sterlina, salvo poi a tentare di risollevarlo parzialmente in un secondo tempo.

Le cause della crisi

ROMA, 30

La Francia è un'altra volta alla svalutazione del franco. Contrariamente a quanto venne fatto nello scorso settembre, non vi sarà questa volta un limite fisso per il nuovo valore della moneta francese. Non bisogna dimenticare che il signor Bonnet, durante il suo soggiorno a Washington come ambasciatore di Francia, ha avuto modo di studiare i metodi adottati da Roosevelt per il risanamento della situazione generale, ed anzi il signor Bonnet non ha nascosto la sua ammirazione per quei sistemi.

Adesso egli comincia ad adottarne uno, che è fondamentale; quello della moneta oscillante. Si ricorderà che Roosevelt in un primo tempo lasciò libero il dollaro di cercare il nuovo equilibrio, fissando solo in un secondo tempo il nuovo valore corrispondente all'oro. La Francia, evidentemente, adotterà adesso un uguale sistema.

Queste notizie sono state apprese stamane con molta serenità negli ambienti finanziari italiani. E' evidente che nessuna analogia può sussistere tra la situazione monetaria francese e quella dell'Italia. La Francia è stata costretta all'attuale svalutazione da questi fatti essenziali:

1) Mancato controllo dei prezzi interni. Mentre in Italia i prezzi oro (prendendo a base 100 quelli del 1928) si spostavano da 47,9 nell'ottobre 1936 a 50,9 nell'aprile 1937, aderendo solo alle variazioni subite dalle principali materie prime, in Francia si balzava da 49,5 a 57,7. Naturalmente questa frattura fra i prezzi interni ed i prezzi interni ed i prezzi internazionali ha determinato un forte aumento del costo della vita, accentuando le richieste di revisioni salariali, determinando un forte squilibrio in tutti i settori della produzione.

2) Aumento incontrollato delle spese pubbliche. I principi demagogici del gabinetto Blum hanno fatto pesare gravemente gli appetiti dei gruppi di estrema sinistra sul bilancio dello Stato. Il signor Bonnet ha denunciato un deficit complessivo di diciotto miliardi di franchi, ma è impressione generale che tali cifre, già abbastanza impressionanti, siano al disotto della realtà. Vi sono poi i bisogni della tesoreria, che di qui alla fine dell'anno vengono valutati in cinquanta miliardi di franchi.

3) Diminuzione delle esportazioni e aumento del deficit della bilancia commerciale, dovuto appunto alle repentine variazioni dei prezzi interni.

4) Stazionarietà della produzione, provocata dai caotici provvedimenti d'indole sociale, dagli scioperi, ecc., tanto da mettere la Francia fuori del ciclo della ripresa internazionale.

5) Fuga dei capitali determinata dai sistemi del fronte popolare. Una valutazione ufficiosa fa ascendere a cinquanta miliardi i capitali francesi emigrati in pochi mesi in Inghilterra e negli Stati Uniti.

In Italia, il fermo controllo dei prezzi attuato prima dal Partito ed ora dalle Corporazioni, ha consentito di trarre tutti i vantaggi dall'allineamento dell'ottobre. Le esportazioni sono in piena ripresa, la produzione è altissima in tutti i campi. Quanto al bilancio dello Stato, il deficit dell'esercizio 1937-38 previsto in poco più di tre miliardi, è già tutto coperto dall'operazione del prestito immobiliare, e per gli esercizi successivi si conta di poterlo fronteggiare unitamente al mezzo miliardo in più per il recente aumento degli stipendi agli impiegati, con il miglioramento naturale dei gettiti fiscali per la ripresa economica, e con la riforma tributaria in corso, che eliminerà ogni residua evasione.

Circa le spese eccezionali per la Africa Orientale, potranno sempre trovare pronta contropartita nel nostro mercato finanziario.

La Francia preannuncia

la denuncia dell'accordo monetario tripartito

WASHINGTON, 30

L'addetto finanziario francese ha comunicato ufficialmente alla Tesoreria che la Francia potrebbe trovarsi obbligata a denunziare l'accordo tripartito del settembre scorso a causa della sua situazione interna.

I primi commenti della stampa rilevano con un certo pessimismo l'incapacità francese di mettere in ordine le proprie finanze. In un editoriale il New York Herald Tribune *afferma che la denuncia francese dell'accordo di stabilizzazione non può essere motivo di sorpresa, poichè sin dal momento della sua firma, la capacità della Francia di mettere le proprie finanze su una base regolare costituì la condizione essenziale del suo funzionamento per quanto riguarda la tesoreria francese.*

Il giornale nota infine che il Governo francese non è stato in grado di regolare il suo assetto finanziario e di impedire le speculazioni al ribasso del franco che hanno esaurito il fondo di stabilizzazione. Il New York Times *sottolinea le difficoltà che Bonnet deve superare soprattutto se vuole ristabilire la fiducia.*

I disastrosi effetti

di un anno di Governo di Blum

BERLINO, 30

La crisi francese è registrata dalla stampa tedesca come il fallimento totale e clamoroso della politica economica del fronte popolare. Le masse lavoratrici francesi — scrive l'*Angriff* — raccolgono ora con l'imminente nuova svalutazione del franco e la conseguente ondata di rincaro e di aumento dell'imposta indiretta, i frutti di una politica che aveva loro promesso il benessere. La *Nachtausgabe* osserva che il Gabinetto Chautemps si trova dinanzi a difficoltà eccezionali e prevede che non avrà lunga vita. Già oggi — scrive — si registrano voci da Mosca secondo cui al Gabinetto Chautemps dovrà far seguito un vero fronte popolare coi comunisti. L'ufficiosa *Boersen Zeitung* rileva che un anno di governo Blum ha avuto come bilancio la totale rovina delle finanze statali francesi.

Un ministro polacco

nell'Agro Pontino

VARSAVIA, 30

Il corrispondente romano dell'A. T. E. ha potuto avvicinare il Sottosegretario di Stato per l'Assistenza Sociale in Polonia, S. E. Vincenzo Jastrzebski, che è rimasto per qualche giorno a Roma, per chiedere le sue impressioni della visita a Littoria. Il Ministro Jastrzebski, pur dichiarando che la brevità della sua permanenza a Roma e i colloqui avuti hanno circoscritto i suoi contatti con la realtà italiana, ha espresso la sua ammirazione per le costruzioni del Foro Mussolini e per la grandiosa realizzazione della bonifica dell'Agro Pontino. « Mi sembra — ha detto l'illustre uomo politico polacco — che soltanto il Fascismo abbia potuto realizzare questa grande opera dalla quale l'economia nazionale italiana potrà trarre i vantaggi per molte generazioni. E ciò è stato possibile perchè solo il Fascismo ha saputo convergere per il servizio del bene futuro tutte le forze della nazione italiana, basando la concezione di questo bene nazionale non sopra un calcolo di utile praticato da vecchi ragionieri. Per me, l'incorporamento dell'Agro Pontino fra le forze attive e produttive dell'economia italiana rappresenta l'espressione moderna dell'antico genio organizzatore dei Romani ». Infine, il Ministro Jastrzebski congedandosi dal giornalista ha soggiunto: « Vede, una mezza giornata dedicata alla visita nella provincia di Littoria mi ha detto molto di più dell'intimo contenuto del Regime Fascista di quel che io abbia potuto ottenere leggendo varie diecine di libri. Le case e i campi di Littoria rappresentano le pagine veramente istruttive di quel grande libro di storia moderna che sta scrivendo l'Italia di Mussolini ».

GIOVEDÌ 1 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Come si è svolta la seduta del Comitato di non intervento

Le stringenti dichiarazioni di Grandi

Recisa smentita alle voci di pretesi sbarchi di soldati italiani in Spagna - I colloqui dell'ambasciatore italiano con Ribbentrop - Italia e Germania hanno ritirato anche i loro osservatori dai porti e dalle navi mercantili - Nuove prospettive dopo il fallimento del controllo: riconoscimento dei belligeranti e patto di neutralità fra le Potenze?

LONDRA, 30

Prima della seduta di ieri del Comitato di non intervento, il R. Ambasciatore d'Italia conte Grandi ha avuto un lungo colloquio con l'Ambasciatore germanico von Ribbentrop, tornato nella notte da Berlino.

Nella seduta del Comitato, i due ambasciatori, italiano e germanico, pur riservando il punto di vista dei rispettivi Governi, hanno già manifestato, in via preliminare, una recisa opposizione contro il progetto di esclusivo controllo anglo-francese delle coste spagnole, rilevando che tale controllo non offre le necessarie garanzie di equilibrio e di imparzialità.

Ferme parole di Grandi

Nelle sue dichiarazioni il conte Grandi riserva nella maniera più esplicita l'atteggiamento del Governo fascista; rileva che lo schema originario di controllo, malgrado i suoi difetti, che i recenti gravi avvenimenti hanno messo in luce, aveva per lo meno il vantaggio di essere basato su di un criterio di equilibrio. La sorveglianza navale era affidata a quattro Potenze, due delle quali riconoscono come legittimo il Governo nazionale di Salamanca, mentre le altre due mantengono relazioni diplomatiche solo coi rossi di Valenza.

Questo criterio, opponendo alle navi di ciascuna delle due parti le navi navali di un Governo che non aveva con essa rapporti amichevoli, forniva ai membri del Comitato, nonchè all'opinione pubblica internazionale, la garanzia che, nei limiti, purtroppo assai ristretti, dei poteri ad essi conferiti, ciascuna pattuglia navale avrebbe assolto il proprio compito scrupolosamente e senza favoritismi per la parte controllata.

Ora invece si chiede al Comitato una cosa impossibile, e cioè di affidare l'esclusivo controllo delle coste spagnole a due Potenze che dichiarano apertamente di mantenere i più amichevoli rapporti coi rossi di Valenza, mentre si sono finora astenute da dare al Governo nazionale spagnolo alcuna posizione giuridica nei loro riguardi.

In queste condizioni è impossibile evitare l'impressione che il controllo navale riservato alla Gran Bretagna e alla Francia, e non controbilanciato dall'Italia e dalla Germania, manchi, per questo solo fatto, di quell'obbiettività e imparzialità che qualsiasi schema di controllo deve assolutamente avere.

L'idea di imbarcare i cosidetti osservatori neutri su navi in servizio di pattuglia, non altera questa situazione che è basata su fattori politici e psicologici di vitale importanza, che non possono essere eliminati con simili espedienti.

Il conte Grandi conclude dicendo che la proposta anglo-francese è inadatta a risolvere le presenti difficoltà e che quindi sono necessari altri e più pratici suggerimenti.

La solidarietà italo-tedesca

Von Ribbentrop prende subito dopo la parola dichiarando che egli si associa nella maniera più categorica alle osservazioni di Grandi. Non si tratta di riempire dei vuoti nel controllo navale, ma bensì di ricostruire, se possibile, tale controllo. Egli domanda ai Governi francese e britannico se essi sarebbero disposti a considerare come imparziale e soddisfacente l'esclusivo controllo italo-tedesco delle coste spagnole.

L'ambasciatore germanico conclude rilevando la necessità di un qualche progetto nei cui riguardi ciascuna delle due parti in Spagna, e l'opinione pubblica mondiale, possano essere convinte che esso è obbiettivo e imparziale.

I rappresentanti sovietico, svedese, belga e cecoslovacco approvano, in linea di massima, la proposta di controllo anglo-francese delle coste spagnole.

La questione del ritiro dei volontari ha dato luogo ad un vivace dibattito con l'intervento da una parte di Grandi, Ribbentrop e l'ambasciatore del Portogallo; dall'altra dei rappresentanti inglese, francese e russo. L'ulteriore discussione è stata rinviata alla seduta di venerdì.

Le menzogne di Valenza

Nel corso della seduta, riferendosi al noto comunicato sui pretesi sbarchi di soldati italiani che la cosidetta ambasciata dei rossi di Valenza a Londra ha diramato sabato scorso alla stampa, il conte Grandi ha fatto la seguente dichiarazione che tutti i giornali di ieri sera e di oggi mettono in grande rilievo:

« La rappresentanza delle autorità di Valenza a Londra ha diramato un comunicato alla stampa inglese con le solite assurde menzogne nei riguardi di pretesi sbarchi di soldati italiani in Spagna. Non è la prima volta che questa cosidetta rappresentanza diplomatica diffonde, attraverso i giornali inglesi, simili assurde menzogne.

« Preferisco non esprimere l'opinione circa l'uso che i rappresentanti di Valenza fanno dei privilegi diplomatici tuttora accordati loro a Londra, ma voglio dichiarare, nella maniera più categorica, che non un solo volontario italiano ha lasciato l'Italia per la Spagna dalla data di entrata in vigore del bando ».

Ieri sera il conte Grandi ha avuto un altro colloquio con l'ambasciatore germanico von Ribbentrop. (Stefani).

Il naufragio del non intervento

Verso un patto di neutralità?

BERLINO, 30

La stampa tedesca non fa previsioni sugli sviluppi della situazione nel campo della politica di non intervento, ma riporta in grande evidenza i commenti della stampa fascista e segnatamente l'odierno editoriale del Popolo d'Italia di cui osserva che pone nettamente i termini del problema.

Da Londra i fogli berlinesi registrano la voce secondo cui il probabile mancato accordo su una nuova forma di controllo provocherebbe la fine della organizzazione del non intervento. In questo caso l'Inghilterra firmerebbe una dichiarazione di neutralità e riconoscerebbe il diritto di guerra ad ambedue le parti belligeranti.

Il Voelkischer Beobachter osserva che la responsabilità di questa penosa situazione di incertezza ricade esclusivamente sulle Potenze occidentali e non esclude esso pure la possibilità che essa porti fra breve al riconoscimento delle due parti quali belligeranti e ad una localizzazione del conflitto con un patto di neutralità tra le grandi Potenze.

La Diplomatische Correspondenz scrive che l'atteggiamento dell'Italia e della Germania a Londra di fronte al progetto d'affidare il controllo soltanto ai franco-inglesi non può avere sorpreso nessuno. Dopo aver ricordato l'atteggiamento delle varie Potenze nei confronti della guerra civile spagnola e particolarmente quello dell'Inghilterra nei riguardi dei rossi — atteggiamento chiaramente svelato dalla condotta della flotta britannica davanti a Bilbao — rileva come in tali condizioni non fosse stata casuale la ripartizione delle zone di controllo tra le Potenze. Il controllo soltanto in tali condizioni poteva funzionare, bene o male, ma non appena, in conseguenza dei noti incidenti, la solidarietà internazionale è venuta a mancare, veniva nello stesso tempo a cadere la premessa necessaria del controllo stesso, mentre d'altra parte una accettazione delle proposte franco inglesi equivarrebbe a dare un premio al bolscevismo che ha sempre mirato apertamente a liberarsi dal controllo sulle coste rosse. I progetti franco inglesi non hanno quindi potuto essere accettati non solo per ragioni pratiche, ma anche per ragioni morali.

Le fandonie dell'"Oeuvre,,

BERLINO, 30

All'Ambasciata britannica di Berlino si smentisce come inventata di sana pianta l'informazione apparsa nell'*Oeuvre* secondo cui l'ambasciatore inglese di Berlino avrebbe informato il suo Governo che al più tardi entro il prossimo novembre, la Germania intenderebbe assicurarsi in Spagna importanti vantaggi politici e territoriali. (*Stefani*).

Mentalità britannica

BERLINO, 30

Il *Berliner Tageblatt* si occupa di un libro testè pubblicato a Londra sotto il titolo: « Inghilterra e Germania », dell'ex collaboratore di politica estera del *Times*, Kennewy. L'autore ammonisce il Governo di Londra a non ripetere gli errori della sua politica recente e a mettersi d'accordo con la Germania. Il libro così si chiude: « Noi dobbiamo però essere pronti anche all'eventualità di una guerra, nel caso che Hitler non accettasse una soluzione giusta ed onorevole ». Il foglio berlinese commenta osservando che il libro esprime la caratteristica mentalità britannica: « O fare ciò che vuole l'Inghilterra, o sentirsi giurare aperta inimicizia ».

Fatti concreti

ROMA, 30

La riunione del sottocomitato del non intervento, conclusasi ieri con un rinvio, non si può dire — afferma il Giornale d'Italia — che sia stata inutile: essa ha avuto infatti il compito di mettere in chiaro alcuni punti essenziali.

Il primo punto è quello del carattere e delle ragioni del controllo. E' ora opinione corrente in Francia ed in Inghilterra, che essendosi creata una lacuna nel sistema del controllo navale, bisogna riempirla sostituendo le navi francesi o britanniche alle navi italiane e germaniche che si sono ritirate. L'opinione è meccanica e semplicista. Il controllo è invece un fatto politico complesso. Fra l'una e l'altro non vi è aderenza.

Il controllo è una applicazione della politica del non intervento, e questa politica non è nè britannica nè francese, ma è europea e non può essere esercitata che con l'adesione di tutti gli essenziali elementi costitutivi dell'Europa. Tutti i grandi Paesi d'Europa intervengono in Spagna, ma questo aperto intervento della Francia, della Gran Bretagna e delle altre Nazioni a favore dell'una o dell'altra parte spagnola è stato conciliato con la politica del non intervento nell'esercizio del controllo, associando insieme, per la vigilanza navale, le due parti contrarie: la Gran Bretagna e la Francia, patrone del governo di Valencia e dei suoi diversi frazionamenti rossi, e l'Italia e la Germania, dichiaratamente collaboratrici del Governo nazionale.

Questo è stato appunto il principio dell'equilibrio del controllo, necessario per l'internazionalità della politica del non intervento. Chi ha oggi spezzato l'equilibrio? Lo hanno infranto l'Inghilterra e la Francia, che si sono rifiutate di applicare quella solidarietà alla quale si erano impegnate ed avevano impegnato l'Italia e la Germania. Non sarebbe allora nè giusto nè tollerabile che i colpevoli di questa insanabile frattura dell'equilibrio e dell'accordo dovessero oggi profittarne a totale beneficio dei loro turbolenti amici aggressori e dei loro calcolati disegni politici.

L'Italia e la Germania non possono dunque prestarsi al tentativo provocato dai rossi con le loro aggressioni. Le vie per riparare al mal fatto vanno per una direzione nettamente opposta a quella ieri suggerita. Non si tratta di dare causa vinta agli aggressori e sbarazzarsi delle vittime: si tratta invece di reprimere severamente gli aggressori e andare con più franchezza incontro alle ragioni della giustizia europea.

E' tempo che le Potenze responsabili dell'Europa ritrovino la serietà delle idee e degli atti. E' per questa serietà che l'Italia e la Germania hanno ieri anche annunziato il ritiro di tutti i loro osservatori (settantaquattro) dai porti di controllo e delle navi mercantili dirette in Ispagna. Questi osservatori, con il sistema fin qui seguito, sono stati perfettamente inutili. Vedevano sfilare sotto i loro occhi le navi e i mezzi del contrabbando e il loro compito si riduceva a constatare, riferire e contentarsi che tutto continuasse come prima, perchè nulla mai è stato deliberato sull'abbondante materiale fornito dagli osservatori.

Ora dunque il Comitato di Londra si trova di fronte a posizioni chiare e fatti concreti. Dimostrerà nei prossimi giorni fino a qual punto intenda ora preservare i principi elementari della collaborazione europea o prepararne con gli errori e l'incomprensione la fine.

stero, mentre la Francia che possiede oltre 100 miliardi di capitali investiti in imprese all'estero, spende appena alcune miserabili migliaia di franchi per un'opera grandiosa d'interesse nazionale ».

L'opera degli italiani all'estero

additata in Francia e in Germania

PARIGI, 30

L'« Unione Francaise a L'Entranger » di cui è Presidente il Senatore Beranger ha presentato un memoriale al Ministero degli Esteri per constatare l'assoluto abbandono in cui sono tenuti i francesi all'estero dal proprio Governo.

Il memoriale dopo aver rilevato che proprio ora la Germania ha creato, in seno al suo Ministero degli Esteri, una sezione speciale che accentra e dirige l'azione degli organismi tedeschi all'estero, così prosegue: « La Germania dinanzi all'esempio dell'Italia, si è resa conto dell'importanza considerevole che rappresentano le collettività nazionali all'estero. L'Italia che, subito dopo la Marcia su Roma, organizzò la Direzione Generale degli Italiani all'Estero spende somme ingenti per proteggere i suoi connazionali all'e-

Il "Magallanes,, può ripartire

versando una cauzione di centomila sterline

ISTANBUL, 30

Ordinando il prolungamento del sequestro del piroscafo «Magallanes» affondatore del bastimento italiano «Capo Pinos» il Tribunale di commercio di Istanbul ha concesso che il piroscafo possa però riprendere il viaggio, previo versamento di garanzia di 100.000 sterline.

Il rito di Pederobba

I telegrammi scambiati

fra De Tessan e Ciano

ROMA, 30

S. E. François de Tessan, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri francese, ha inviato da Venezia il seguente telegramma a S. E. il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro degli Esteri: « *Molto sensibile alle accoglienze così vivamente simpatiche che le autorità civili e militari italiane hanno riservato alla delegazione del Governo della Repubblica alla inaugurazione dell'ossario di Pederobba, e agli ex combattenti francesi, la prego di trasmettere a S. E. il Capo del Governo e di gradire alla stessa la espressione della mia sincera gratitudine per la magnifica e commovente cerimonia, durante la quale il Governo italiano si è strettamente unito a noi per onorare la memoria dei soldati francesi che riposano a Pederobba* ».

S. E. Ciano ha così risposto:

« *Ho trasmesso al Duce l'espressione dei sentimenti che l'E. V. ha voluto manifestarmi in occasione della cerimonia d'inaugurazione dell'ossario di Pederobba, che ricorda i Caduti francesi nella grande guerra in terra d'Italia. Il Duce ha particolarmente apprezzato le sue gentili parole e mi dà il gradito incarico di ringraziarla. Aggiungo i miei personali ringraziamenti e i sensi della mia più cordiale simpatia* ».

La vendita del caffè etiopico

L'attrezzamento dei commercianti

ROMA, 30

La Giunta Esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di droghe e coloniali, riunitasi sotto la presidenza del comm. Fabriani, ha rilevato con soddisfazione che tutte le categorie commerciali inquadrate hanno prontamente attrezzate le loro aziende per la immediata distribuzione e vendita del caffè etiopico, in piena uniformità con le norme disciplinari recentemente fissate dal Ministero delle Corporazioni, per l'esperimento che si sta attuando nelle città di Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Trieste.

Sono state inoltre impartite precise istruzioni ai dipendenti sindacati provinciali di categoria affinchè la vendita al pubblico avvenga nel modo regolare già previsto ed affinchè sia dato particolare rilievo alla distribuzione del caffè etiopico che rappresenta uno dei più tipici prodotti delle terre dell'Impero Italiano e che — per qualità — può essere considerato tra i migliori del mondo.

La Giunta Esecutiva federale ha quindi discusso in merito alle trattative finora svolte per la stipulazione del nuovo contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende all'ingrosso ed al dettaglio ed infine ha esaminato il problema delle importazioni di droghe dalle Indie olandesi, nei riguardi della distribuzione delle merci alle ditte abituali importatrici ed ai prezzi di vendita.

Dopo il catastrofico esperimento di Blum

Il Senato francese accorda

i pieni poteri finanziari a Chautemps

PARIGI, 30

La Camera ha votato stamane alle ore 4.15, con 380 voti contro 228 il progetto di legge che accorda al Governo i pieni poteri per prendere tutte le misure tendenti a reprimere le offese al credito dello Stato, a permettere la lotta contro la speculazione, il risanamento finanziario, il controllo dei prezzi, l'equilibrio del bilancio e della tesoreria [illegible], in difesa senza ricorrere al controllo dei cambi, delle riserve auree della Banca di Francia.

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato, come è noto, che esaurita la possibilità di ricorrere a nuovi prestiti, il suo programma di risanamento finanziario consiste nell'aumento delle imposte sul reddito, nell'aumento delle tasse indirette e nell'aumento delle tariffe ferroviarie; nonchè nella interdizione assoluta di nuove spese.

La nuova svalutazione del franco

Inoltre il Governo agirà energicamente contro le frodi fiscali. Insomma il Ministro delle Finanze ha annunziato una durissima penitenza. Malgrado che essa colpisca particolarmente i poveri e non i ricchi, i comunisti hanno votato la fiducia al Governo. Mosca ha fatto loro sapere, come dice il *Matin*, che bisogna impedire ad ogni costo che il potere passi nelle mani dei moderati, la cui attitudine verso il problema spagnolo sarebbe diversa da quella del Governo attuale. E' in considerazione di ciò che l'ordine del Cremlino è stato quello di tutto accettare pur di mantenere in piedi il fronte popolare.

E' ormai certa intanto una nuova svalutazione del franco. Quanto al ritorno dei capitali espatriati, il governo non può farsi delle illusioni perchè qualunque sia il valore del suo piano tecnico finanziario, i capitali francesi all'estero saranno distolti a rimpatriare in conseguenza dei piani social-comunisti di sovversione sociale e politica.

Alla nuova svalutazione monetaria farebbe seguito anche una conversione delle rendite.

Il Governo attuale non è arbitro della sicurezza interna del Paese. Inoltre il Governo Chautemps per ricondurre la calma e la fiducia negli spiriti dovrebbe modificare radicalmente la sua politica estera allontanandola dalle complicazioni internazionali in cui essa è ora pericolosamente impigliata.

Pugilato fra deputati

L'ultima parte della seduta si è svolta in una grande agitazione e fra continui incidenti.

I comunisti, irritatissimi contro i deputati dell'opposizione, che avevano più volte interrotto con esclamazioni sarcastiche il loro oratore Duclos, hanno inscenato clamorose gazzarre per impedire a Paul Reynaud e ad altri oratori della minoranza di prendere la parola.

Il Presidente Herriot ha dovuto sospendere tre o quattro volte la seduta e durante la sospensione i deputati comunisti sono venuti alle mani con membri dell'opposizione. Fra questi il deputato Des Inard è stato colpito dal comunista Ramette con un pugno al volto ed è rimasto ferito.

Quando un deputato di destra, Dommange, è salito alla tribuna per protestare contro l'aggressione compiuta dal comunista Ramette, la battaglia ha minacciato di estendersi all'emiciclo. Dopo una serie di violenti battibecchi con abbondante scambio di ingiurie fra comunisti e deputati della minoranza, Thorez, capo del partito bolscevico, si è slanciato con i pugni tesi contro il deputato nazionalista Tixier Vignarcourt.

L'intervento di altri deputati ha impedito all'ultimo momento una colluttazione, mentre Herriot sospendeva ancora una volta la seduta. Quando la discussione è stata ripresa, il Presidente della Camera ha espresso il proprio rincrescimento per il fatto che un deputato fosse stato ferito ed ha esortato la Camera alla calma, rilevando la portata che tali incidenti possono avere nel Paese e anche fuori.

La fattura del fronte popolare

Inutile dire che le rivelazioni del Ministro delle Finanze sullo stato allarmante del Tesoro (20 milioni solamente nelle casse dello Stato ieri mattina, esodo di 7 miliardi di oro dalle casse della Banca di Francia durante il mese di giugno, esaurimento dei miliardi messi a disposizione dal Comitato di allineamento del franco ed i rimedi *eroici* da lui proposti per fronteggiare la situazione; abbandono della base aurea e così nuova svalutazione del franco, richiesta di nuovi anticipi urgenti alla Banca di Francia che si prevede dovranno essere di almeno 15 miliardi, nuove imposte per un ammontare di 7 od 8 miliardi hanno prodotto la più profonda impressione. Vari giornali scrivono che Bonnet ha presentato al Paese « la fattura del fronte popolare ».

La seduta al Senato

Anche il Senato ha esaminato oggi il progetto di legge approvato dalla Camera tendente ad accordare al Governo poteri eccezionali in materia finanziaria. Bonnet ha richiesto la discussione d'urgenza. Il progetto è stato quindi inviato alla Commissione delle finanze che ha iniziato la sua riunione alle ore 9.30. La seduta del Senato è stata intanto sospesa.

La riunione della Commissione delle finanze è durata più di due ore. La relazione di Bonnet, il quale non ha nascosto la gravità della situazione, ha fatto sui commissari una profonda impressione.

« Inflazione, svalutazione, nuove imposte — avrebbe detto il Ministro — questa è la conclusione alla quale non posso sottrarmi ».

Finalmente la Commissione ha approvato con 20 voti contro 3 e 12 astenuti il rapporto di Abel Gardey, chiedente al Senato di votare il testo governativo con la riserva di talune osservazioni che potranno essere svolte alla tribuna.

Con 167 voti contro 82 il Senato ha accordato al Governo i pieni poteri finanziari.

Si apprende intanto che l'ammontare dei nuovi prestiti che la Banca di Francia è autorizzata a fare allo Stato è di 15 miliardi.

Stando alle informazioni dell'*Echo de Paris*, il Governo avrebbe l'intenzione di lasciar deprezzare il franco sino a 135 per una sterlina, salvo poi a tentare di rivalutarlo parzialmente in un secondo tempo.

Le cause della crisi

ROMA, 30

La Francia è un'altra volta alla svalutazione del franco. Contrariamente a quanto venne fatto nello scorso settembre, non vi sarà questa volta un limite fisso per il nuovo valore della moneta francese. Non bisogna dimenticare che il signor Bonnet, durante il suo soggiorno a Washington come ambasciatore di Francia, ha avuto modo di studiare i metodi adottati da Roosevelt per il risanamento della situazione generale, ed anzi il signor Bonnet non ha nascosto la sua ammirazione per quei sistemi.

Adesso egli comincia ad adottarne uno, che è fondamentale; quello della moneta oscillante. Si ricorderà che Roosevelt in un primo tempo lasciò libero il dollaro di cercare il nuovo equilibrio, fissando solo in un secondo tempo il nuovo valore corrispondente all'oro. La Francia, evidentemente, adotterà adesso un uguale sistema.

Queste notizie sono state apprese stamane con molta serenità negli ambienti finanziari italiani. E' evidente che nessuna analogia può sussistere tra la situazione monetaria francese e quella dell'Italia. La Francia è stata costretta all'attuale svalutazione da questi fatti essenziali:

1) Mancato controllo dei prezzi interni. Mentre in Italia i prezzi oro (prendendo a base 100 quelli del 1928) si spostavano da 47,9 nell'ottobre 1936 a 50,9 nell'aprile 1937, aderendo solo alle variazioni subite dalle principali materie prime, in Francia si balzava da 49,5 a 57,7. Naturalmente questa frattura fra i prezzi interni ed i prezzi interni ed i prezzi internazionali ha determinato un forte aumento del costo della vita, accentuando le richieste di revisioni salariali, determinando un forte squilibrio in tutti i settori della produzione.

2) Aumento incontrollato delle spese pubbliche. I principi demagogici del gabinetto Blum hanno fatto pesare gravemente gli appetiti dei gruppi di estrema sinistra sul bilancio dello Stato. Il signor Bonnet ha denunciato un deficit complessivo di diciotto miliardi di franchi, ma è impressione generale che tali cifre, già abbastanza impressionanti, siano al disotto della realtà. Vi sono poi i bisogni della tesoreria, che di qui alla fine dell'anno vengono valutati in cinquanta miliardi di franchi.

3) Diminuzione delle esportazioni e aumento del deficit della bilancia commerciale, dovuto appunto alle repentine variazioni dei prezzi interni.

4) Stazionarietà della produzione, provocata dai caotici provvedimenti d'indole sociale, dagli scioperi, ecc., tanto da mettere la Francia fuori del ciclo della ripresa internazionale.

5) Fuga dei capitali determinata dai sistemi del fronte popolare. Una valutazione ufficiosa fa ascendere a cinquanta miliardi i capitali francesi emigrati in pochi mesi in Inghilterra e negli Stati Uniti.

In Italia, il fermo controllo dei prezzi attuato prima dal Partito ed ora dalle Corporazioni, ha consentito di trarre tutti i vantaggi dall'allineamento dell'ottobre. Le esportazioni sono in piena ripresa, la produzione è attivissima in tutti i campi. Quanto al bilancio dello Stato, il deficit dell'esercizio 1937-38 previsto in poco più di tre miliardi, è già tutto coperto dall'operazione del prestito immobiliare, e per gli esercizi successivi si conta di poterlo fronteggiare unitamente al mezzo miliardo in più per il recente aumento degli stipendi agli impiegati, con il miglioramento naturale dei gettiti fiscali per la ripresa economica, e con la riforma tributaria in corso, che eliminerà ogni residua evasione.

Circa le spese eccezionali per la Africa Orientale, potranno sempre trovare pronta contropartita nel nostro mercato finanziario.

La Francia preannuncia

la denuncia dell'accordo monetario tripartito

WASHINGTON, 30

L'addetto finanziario francese ha comunicato ufficialmente alla Tesoreria che la Francia potrebbe trovarsi obbligata a denunziare l'accordo tripartito del settembre scorso a causa della sua situazione interna.

I primi commenti della stampa rilevano con un certo pessimismo l'incapacità francese di mettere in ordine le proprie finanze. In un editoriale il New York Herald Tribune afferma che la denuncia francese dell'accordo di stabilizzazione non può essere motivo di sorpresa, poichè sin dal momento della sua firma, la capacità della Francia di mettere le proprie finanze su una base regolare costitui la condizione essenziale del suo funzionamento per quanto riguarda la tesoreria francese.

Il giornale nota infine che il Governo francese non è stato in grado di regolare il suo assetto finanziario e di impedire le speculazioni al ribasso del franco che hanno esaurito il fondo di stabilizzazione. Il New York Times sottolinea le difficoltà che Bonnet deve superare sopratutto se vuole ristabilire la fiducia.

I disastrosi effetti

di un anno di Governo di Blum

BERLINO, 30

La crisi francese è registrata dalla stampa tedesca come il fallimento totale e clamoroso della politica economica del fronte popolare. Le masse lavoratrici francesi — scrive l'*Angriff* — raccolgono ora con l'imminente nuova svalutazione del franco e la conseguente ondata di rincaro e di aumento dell'imposta indiretta, i frutti di una politica che aveva loro promesso il benessere. La *Nachtausgabe* osserva che il Gabinetto Chautemps si trova dinanzi a difficoltà eccezionali e prevede che non avrà lunga vita. Già oggi — scrive — si registrano voci da Mosca secondo cui al Gabinetto Chautemps dovrà far seguito un vero fronte popolare coi comunisti. L'ufficiosa *Boersen Zeitung* rileva che un anno di governo Blum ha avuto come bilancio la totale rovina delle finanze statali francesi.

Un ministro polacco

nell'Agro Pontino

VARSAVIA, 30

Il corrispondente romano dell'A. T. E. ha potuto avvicinare il Sottosegretario di Stato per l'Assistenza Sociale in Polonia, S. E. Vincenzo Jastrzebski, che è rimasto per qualche giorno a Roma, per chiedere le sue impressioni della visita a Littoria. Il Ministro Jastrzebski, pur dichiarando che la brevità della sua permanenza a Roma e i colloqui avuti hanno circoscritto i suoi contatti con la realtà italiana, ha espresso la sua ammirazione per le costruzioni del Foro Mussolini e per la grandiosa realizzazione della bonifica dell'Agro Pontino. « Mi sembra — ha detto l'illustre uomo politico polacco — che soltanto il Fascismo abbia potuto realizzare questa grande opera dalla quale l'economia nazionale italiana potrà trarre i vantaggi per molte generazioni. E ciò è stato possibile perchè solo il Fascismo ha saputo convergere per il servizio del bene futuro tutte le forze della nazione italiana, basando la concezione di questo bene nazionale non sopra un calcolo di utile praticato da vecchi ragionieri. Per me, l'incorporamento dell'Agro Pontino fra le forze attive e produttive dell'economia italiana rappresenta l'espressione moderna dell'antico genio organizzatore dei Romani ». Infine, il Ministro Jastrzebski congedandosi dal giornalista ha soggiunto: « Vede, una mezza giornata dedicata alla visita nella provincia di Littoria mi ha detto molto di più dell'intimo contenuto del Regime Fascista di quel che io abbia potuto ottenere leggendo varie diecine di libri. Le case e i campi di Littoria rappresentano le pagine veramente istruttive di quel grande libro di storia moderna che sta scrivendo l'Italia di Mussolini ».

Dalla Spagna di Franco

Modesta cronaca della "Littoria,, in marcia verso Santander - Un'episodio di veridica storia al Caffè Acquarium - I cinque internazionali a piede libero e "Chicchibbio,, detto "il feroce... attendente,, La Passionaria e la scommessa dell'inglese - Chicchibbio conclude

(Dal nostro corrispondente particolare con i Legionari)

LA ERAS, 20 giugno XV

Questa volta, senza che intervenissero contrordini, la «Legionaria» ha lasciato la zona di Orduna.

La cronaca però, fino ad oggi, non registra nulla di saliente e tanto meno di eroico.

Atti di ordinaria amministrazione! Dopo quanto è successo nella prima fase, non poteva andare diversamente. Le tre colonne, partite per tre diverse direzioni hanno tuttavia operato frontalmente e in stretto collegamento. Caduto il triangolo di difesa che aveva per vertici Aguera, Barcena e Villasana, tutto si è ridotto a piccoli scontri con i pochi miliziani rimasti sui trinceroni, come veli di copertura al grosso delle truppe, in rotta, verso il mare. I tre centri abitati furono saldamente occupati. Quante rovine hanno lasciato dietro di sè le bande rosse!

Stringe il cuore, una così barbara ed inutile distruzione! Da Amorie ad Arciniega, la terza colonna, costituita quasi interamente di Arditi e Truppe d'Assalto, ha avuto il compito più difficile e denso di pericoli.

Ha dovuto infatti avanzare allo scoperto, risalendo la strada, con la sola protezione dei Carri Armati, con il mandato di *rastrellare e ripulire* il quadruplice ordine di trincee a V costruite a difesa della strada stessa per una profondità e larghezza di oltre 4 chilometri.

Si doveva così arrivare nei pressi di Arciniega.

Con cautela, ma con decisione, con l'impiego tempestivo dei fucili, delle mitragliatrici dei carri, e delle bombe a mano, l'obbiettivo fu raggiunto con relativa facilità e pochissime perdite. L'ordine preciso, era, di non far prigionieri, quanti fossero stati trovati armati e in atto di resistenza.

E l'ordine fu rigorosamente ed esemplarmente obbedito.

Giunti quassù ci hanno fermati. I Comandi, attendono l'esito dello *ultimatum* posto da Franco.

I termini di esso sono inequivocabili: *La resa incondizionata e l'immediata deposizione e consegna di tutte le armi.* Siamo quindi in attesa che gli eventi maturino. Se avremo la resa di Santander, non è improbabile, un pronto richiamo della «Littoria» in ben diverso settore.

Di là, speriamo, ci sia consentito di spedire corrispondenze più movimentate ed interessanti. Arrivederci quindi a Madrid, e meglio ancora a Valencia... «*dolce terra*». Mentre con ardita fantasia e fervida certezza precorriamo i due futuri immancabili eventi, i nostri lettori, si accontentino di quanto andiamo narrando.

Abbiamo già detto come Orduna e suoi dintorni, con i loro riposi forzati, fossero divenuti per i legionari della «Littoria» la *Capua del Fronte Basco.*

Siccome e più particolarmente in tempo di guerra, l'ozio diventa il padre di molti e mal contenuti desideri, così, era logico, che Ufficiali e truppe escogitassero tutti gli espedienti, per interromperlo con qualche visita ai non lontani centri. Per chi vuol tagliare la corda, c'è sempre un provvidenziale mezzo di trasporto a portata di mano o di piede.

Essendo risaputo che gli *Arditi*, sanno essere, anche in simili strappi, *arditissimi*, invito senz'altro il paziente lettore, a sedere con me al solito tavolino del Caffè Acquarium di Victoria dove Fra Diavolo con altri due camerati, sta consumando un ricchissimo *leche con cacao*,

Tutti e tre sono Italiani. Fascisti fino ai precordi. Giovani, ardenti, audaci, decorati, e con un cuore e un fegato grandi.... così!

Dietro le sedie, paziente e fedele, come il cane più paziente e più fedele, troneggia «Chicchibbio», altrimenti detto «il Feroce... attendente» di Fra Diavolo.

(Di lui diremo degnamente in altra nostra corrispondenza). I tre Ufficiali conversano in tono animato e continuano a far strage di un piatto di biscotti.

Chicchibbio, con commovente attenzione, segue tutte le mosse *del suo Tenente*. Chi lo guarda ha la sensazione che, anche lui, partecipi alla strage!

Ad un certo punto Chicchibbio, comincia a dare evidenti segni d'impazienza. A un tavolo non lontano ha notato un gruppetto di uomini. (Sono cinque Ufficiali rossi, fatti prigionieri, a piede libero, in attesa di essere rimpatriati. Hanno beneficiato della *seconda* generosissima amnistia concessa da Franco, per onorare la morte di Mola).

Quando vede che, uno di essi, paga le consumazioni, esibendo al Cameriere, un biglietto *da cento pesetas*, non ne può proprio più e sbotta: «Teniente mio, ma chilli sò figghi de... rossi! Sangue de San Gennaro bello, chistu è nu sfuttimiento, chistu!! Il suo viso è congestionato, i suoi occhi sfavillano come due tizzoni ardenti!

Fra Diavolo non può trattenere una sonora risata. Il «Feroce Attendente» lo guardo incredulo e trasognato, e non sapendo darsi un diverso contegno, grida: «Cammarèèree! acqua frisca»! L'acqua e un altro scroscio di risa lo fanno rimbonire.

Ci alziamo e ci punge vaghezza di interrogare ed avvicinare il gruppo che aveva turbato l'innato buon umore del bollente Amalfitano.

Fra Diavolo ci precede. Fa un cenno, e i cinque, si fermano. Sembrano inchiodati al suolo. Una squadrata dall'alto in basso seguita da un perfetto saluto romano. I cinque, rigidi sull'attenti.... *romanamente* rispondono!

Fra Diavolo, volgendosi a noi, commenta: Non è proprio quello ma, insomma, via, per cinque comunisti, non c'è male!

L'interrogatorio è breve e serrato.

Il primo è un Francese H... A... di Meulan. Ha 28 anni. Partito da Parigi il 18 Novembre, giunse ad Albacete, centro di istruzione rosso, via Port Bou - Barcellona - Villanueva il 21 mese stesso.

Arruolato dall'Ufficio Mathurin-Moreau di Parigi con Scheda «*Pour travailler en Espane*», appena giunto a destinazione, dopo un breve periodo d'istruzione, fu spedito in linea.

Confessa di avere accettata la cattiva sorte, per non sottostare a quella ben peggiore subita dal suo camerata di destra.

A costui, per essersi rifiutato di impugnare le armi, i compagnoni russi, *avevano tagliato netto il lobo dell'orecchio sinistro!*

Il mutilato, a domanda, non risponde. E' un polacco e non conosce il francese. 32 *anni. Nato a Bielostok.* Maestro di ballo. (Così spiega l'altro compagno, pure Polacco, che funge da interprete).

Incapace di trovare lavoro, per due anni visse a Varsavia con una ballerina che gli faceva.... le spese.

Piantato in asso, si recò a Parigi. Spinto dalla fame si arruolò nelle truppe rosse, *mais pour travailler comme ouvrier*. E invece! Deturpato per tutta la vita!

Il terzo, l'interprete, è pure Polacco, ma naturalizzato Francese. Accusa 29 anni. Abitava a Parigi, Rue du Temple 107. E' il più loquace e sembra anche il più intelligente. Disoccupato anche lui, si arruolò come *ouvrier en Espane*. Epilettico dalla nascita, fu addetto alla istruzione dei reparti. Non ha combattuto. Piuttosto che combattere a fianco dei russi, dichiara, che si sarebbe ammazzato!

Il quarto è un Inglese di Southampton. Ha 31 anni. Aria corretta e molto distinta. Veste con ricercatezza. Il taglio della sua divisa è perfetto. Sorride sempre. L'occhio chiaro, ma un po' spento, tradisce il bevitore di wiski. Si chiama Austin Morris, ed è figlio di un grosso Industriale. Parla il francese come..... un inglese!

Dichiara di essere venuto in Spagna non già per compiere un atto di solidarietà o di simpatia verso i rossi, ma unicamente perchè *aveva scommesso* al suo Club di... rapire la Passionaria e di farla intervenire al grande ballo di fine d'anno! Posta. Mille sterline!

Ha però perduta la scommessa e... l'automobile con cui era giunto in Spagna.

La Passionaria, informata dei suoi fieri propositi, prima ha fatto sua la lussuosa vettura, e, poi ha inviato l'intraprendente inglesino a Albacete!

Dichiara di essere stato in linea 22 giorni, ma di non aver sparato un solo colpo di fucile per.... *innato orrore del sangue!*

Il quinto è un Belga-Fiammingo di Bruges. Ha trentasei anni. Ex capitano nel Congo. Tipo autentico di soldato di ventura. Un debito di gioco non saldato, lo portò in Francia. *Per campare la vita* si arruolò nelle file dei rossi. Afferma di essere stato preposto all'istruzione del Primo Gruppo delle Miliziane, ma che in seguito a deplorati e subito repressi... corpo a corpo, era stato inviato alle truppe d'assalto degli internazionali!

L'idea del prossimo rimpatrio, lo sgomenta. Che fare? Lo attendono il disonore e la galera! «Monsieur Vous devez bien me comprendre! Je suis un déserteur!».

Non arrossisce della sua turpe confessione, ma anzi aggiunge con impudente disinvoltura: «Monsieur vingt pesètas, par jour, et je suis pret à mourir aux ordres de Monsieur Franco!». Ci assale un senso di pietà e di schifo. Ho la sensazione che il frustino di Fra Diavolo si abbatta sulla guangia del Fiammingo. Mentre ci allontaniamo da quei cinque rottami, senza onorarli del saluto, Fra Diavolo, si volta e grida: Bien à faire, tenez-le, votre peau d'élephant, ne vaut pas un poil de chien!

Chicchibbio che ha tutto intuito e compreso, interviene e conclude: «*Se Stalino nun more de creppacuore*»!

Cesare Beretta Facanoni

Un episodio di eroismo narrato da un legionario

SAVONA, 30

La seguente lettera — testimonianza eloquente nella sua semplicità dello spirito eroico che regge i nostri legionari — è stata scritta dalla Spagna dal volontario Michele Brilla allo zio, maggiore Brilla:

«Tu che hai avuto la fortuna di partecipare all'altra guerra, capirai certamente il mio entusiasmo, la mia febbre di azione, la mia gioia di combattere e la mia soddisfazione di vincere. Ti voglio raccontare un episodio dell'ultima battaglia nella quale abbiamo vissuto momenti indimenticabili:

«Verso le prime ore del pomeriggio, i rossi si risvegliarono con violentissimo attacco d'artiglierie di aerei e conseguente tentativo di penetrazione da parte della fanteria. Subito comunicai al gruppo i dati di tiro per il fuoco di controbatteria, mentre nel contempo rimanevo in comunicazione con la radio della fanteria per poter dirigere il tiro a seconda dei loro spostamenti. Un battaglione, con una brillantissima azione, respinto l'attacco nemico era passato al contrattacco e batteidosi alla baionetta, con i pugnali, le bombe a mano, proseguiva lento ma sicuro nell'occupazione delle trincee nemiche. Radiotelegrafista del battaglione era un caporale, un giovane del '14 che mi comunicava di volta in volta gli sbalzi della truppa. Sentivo attraverso la cuffia la sua voce fremere di entusiasmo nel darmi notizie dell'azione; attraverso le sue parole io vivevo l'azione, vedevo l'impeto selvaggio dei combattenti, assistevo a corpi a corpi disperati, udivo le grida dei feriti, il lamento dei morenti e il fatidico grido «A noi!» della truppa d'assalto.

«Dopo circa un'ora di comunicazione ininterrotta, perdetti il contatto con la sua radio; chiamai una, due, tre volte; nulla. Attesi qualche istante, chiamai di nuovo: nulla.

«Avvertii allora il Comando che l'apparecchio non rispondeva più. Mi ordinarono di prendere una moto, di lasciare la cuffia ad un graduato e di andare a vedere che era successo.

«Per puro scrupolo di coscienza richiamai un'ultima volta e udii una voce femminile rispondere. Chiesi chi parlasse, mi rispose: «*Battaglione.... La trincea nemica è in nostre mani. Viva l'Ita....*». E poi più nulla.

«Inforcai la moto e come un pazzo a traverso la strada ingombra di autocarri della Croce Rossa, di autocarri di munizioni, di truppa che andava in linea, raggiunsi il posto; abbandonai la moto e proseguii a piedi verso il vivo della lotta, attraverso il crepitio delle fucilate. Giunsi, non so come, alla prima linea, e dietro un rialzo di terreno vidi il radiotelegrafista abbandonato tra le braccia di una crocerossina. Mi avvicinai: il soldato, colpito al petto, era morto e la dama, colpita essa pure da una fucilata alla fronte, sotto la Croce Rossa, pure nella rigidità della morte, sembrava ancora accorrere e proteggere con il manto blu il povero legionario; ligia alla sua missione anche dopo questa vita.

«Chiesi ad alcuni militi notizie dei due caduti, e seppi che prima di spirare il radiotelegrafista aveva pregato la dama di comunicare la vittoria; per esaudire l'ultimo desiderio di un eroe, essa pure si era immolata... Ora riposano vicini nel piccolo cimitero di guerra, uniti in morte come lo furono negli ultimi istanti di vita».

Una cannoniera russa affondata dai giapponesi sul fiume Amur

TOKIO, 30

Le truppe giapponesi hanno affondato una cannoniera sovietica a sud dell'isola di Senukha sul fiume Amur.

Questo deciso intervento delle forze armate nipponiche va connesso con la imposizione di "ultimatum" fatta ieri ed avente termine di 24 ore da parte di Tokio a Mosca.

Da una precedente comunicazione s'era venuti a sapere che, in connessione agli incidenti sulla frontiera russo-giapponese concernenti le isole di Balscioi e di Senukha sul fiume Amur, in seguito a conversazioni avvenute a Mosca tra l'Ambasciatore giapponese Scigemitsu e Litvinoff Commissario degli Esteri, un Addetto del Governo giapponese aveva dichiarato che Litvinoff avrebbe dato assicurazione che le truppe sovietiche sarebbero state ritirate e che lo "statu quo" sarebbe stato ristabilito nelle isole dell'Amur.

L'informatore aveva aggiunto che sperava che l'incidente potesse essere rapidamente risolto.

I circoli politici però non nascondevano fin da allora i più seri dubbi circa la completa chiarificazione della delineazione della frontiera, perchè tutte le negoziazioni intraprese con Mosca per la delimitazione del territorio non erano mai state condotte a buon fine.

Oltre a ciò si faceva osservare che la concessione dell'Unione sovietica non avrebbe regolarizzato che una sola parte della frontiera del Manciukuò.

Malgrado manchino finora elementi di fatto per stabilire come si sia svolta l'azione, è fuor di dubbio che le misure concilianti fatte sperare da Litvinoff nel colloquio di Mosca non hanno avuto seguito nel termine desiderato.

Negoziati a Mosca

MOSCA, 30

L'ambasciatore giapponese ha smentito la voce di un ultimatum nipponico all'Unione Sovietica per il rifiuto dell'Unione stessa di ritirare le proprie truppe dalle isole in contestazione sul fiume Amur.

Il comunicato diramato sulle conversazioni fra Litvinof e l'ambasciatore dice:

«L'ambasciatore nipponico ha visitato il 29 giugno il commissario del popolo Litvinof ed ha richiamato la sua attenzione sulla anormalità e pericolosità della situazione creatasi attorno alle isole Amur. Il Governo nipponico ha espresso l'avviso che le isole anzidette debbano essere considerate come parte integrante del Manciukuò, perchè la frontiera dell'Amur passa in mezzo ad esse.

Il comunicato continua rilevando che la comparsa di cannoniere sovietiche al di qua della linea suddetta è posta, dal comando dell'armata del Kuan Tung, a giustificazione dell'invio di forze armate nipponiche nelle isole anzidette, in conseguenza di che potrebbero sorgere complicazioni.

Litvinof allora avrebbe fatto rilevare che il trattato del 1858 dispone che le terre situate sulla sponda destra del fiume Amur appartengono al Governo cinese e che nessuna menzione è fatta delle isole. I contraenti del trattato tracciarono il confine su una carta geografica, che fu consegnata ufficialmente al Governo cinese nel 1861. Di essa il Governo moscovita possiede una copia autentica. Se oggi il confine risulta spostato, ciò non può portare automaticamente per conseguenza che le isole appartengono al Manciukuò. Litvinof ha proposto che i Governi sovietico e giapponese ritirino contemporaneamente le rispettive forze d'occupazione dalle isole, affinchè i negoziati possano svolgersi in una atmosfera di maggiore serenità.

De Larocque parla a Tunisi davanti a 5000 persone

TUNISI, 30

5000 persone, riunitesi in una proprietà privata nei pressi di Tunisi, hanno ascoltato la parola del colonnello De Larocque, presidente del partito sociale francese, giunto ieri in aeroplano. De Larocque ha esposto le linee programmatiche del partito annunciando che esso ha raggiunto circa tre milioni di iscritti e riconfermando la sua volontà di sbarrare la strada al bolscevismo.

Il ritorno dei partecipanti in città si è svolto senza incidenti data la larga mobilitazione delle forze di polizia. Tuttavia in serata si è avuta una innocua contromanifestazione dei social-comunisti che hanno percorso un tratto dell'arteria cittadina cantando l'Internazionale ed emettendo grida d'abbasso contro il partito sociale.

I combattenti belgi per un referendum nazionale

BRUXELLES, 30

La Federazione nazionale ex-combattenti ha approvato un ordine del giorno in cui reclama dal Parlamento la revisione della costituzione per dare al Re il potere di prendere l'iniziativa di un referendum su tutte le questioni che interessano la vita della Nazione.

Tragico scontro in Bulgaria

SOFIA, 30

Il rapido in partenza da Rustciuk e diretto a Sofia, si è scontrato, poco dopo la partenza con un treno merci erroneamente istradato sullo stesso binario. Si deplorano due morti fra il personale dei treni ed alcuni feriti.

Dieci bambini carbonizzati in un orfanotrofio di Tokio

TOKIO, 30

Nelle prime ore di stamane per cause non ancora accertate si è sviluppato un furioso incendio in un orfanotrofio. Bloccati dalle fiamme dieci bambini sono rimasti carbonizzati; altri cinquant'uno, tutti in età fra i due e i dieci anni, sono stati tratti in salvo.

Furibonda rissa in Ungheria Un morto e 17 feriti

BUDAPEST, 30

Una zuffa sanguinosa è avvenuta in un ristorante tra due gruppi di giovani. La contesa è stata originata dal fatto che ciascuna comitiva voleva che l'orchestra di tzigani suonasse presso la propria tavola. Alla fine della rissa si contavano un morto, sei moribondi e undici feriti. Nessuno dei contendenti è rimasto illeso.

Eredita un milione a condizione di mutar nome

PARIGI, 30

E' morto recentemente a Hartburn, nel Northumberland pubblicano i giornali di Londra, tale Roberto Snowdon, ultimo rampollo di una famiglia che, senza rifulgere in modo particolare, conta però delle storiche benemerenze. Ora il notaio ha convocato tale Giovanni Walton, piccolo possidente della regione, ammogliato con quattro figli lontano parente dello Snowdon, e gli ha comunicato che costui nel suo testamento lo lasciava erede universale di tutta la sua sostanza, ascendente a quasi un milione, alla condizione che egli ed i suoi discendenti assumessero il nome di Snowdon e continuassero così la famiglia. Il Walton ha consentito ed ora sta svolgendo le pratiche per ottenere il cambiamento del nome, come richiesto dalle condizioni testamentarie dello Snowdon.

Piccolo Stawisky condannato

BERNA, 30

A Zurigo è incominciato il processo contro uno scroccone di fama internazionale, il ticinese Giacomo Diani, cui è stato dato il soprannome di «piccolo Stawisky». Egli era titolare di tre diverse società attraverso le quali prometteva dei prestiti che di fatto non accordava, ma che gli consentiva di incassare ingenti somme per spese ed anticipo di interessi. Il suo complice principale sembra che fosse un avvocato di Londra. Il processo si prevede durerà da 10 a 12 giorni.

Un cane troppo bene ammaestrato riportava anche le bombe

VARSAVIA, 30

Un cane troppo bene ammaestrato non ha provocato per poco un'ecatombe durante una esercitazione militare a Kielde. Un reparto di fanteria stava addestrandosi al lancio delle bombe a mano, quando sul poligono di tiro sbucò un cane che, interpretando il giuoco a modo suo, rincorse la prima bomba a mano che vide lanciare e, fedele alle regole insegnategli dal padrone, si accingeva a riportarla, scodinzolando, a chi l'aveva lanciata. Intuito il pericolo che li minacciava, i soldati, sospese le esercitazioni, cominciarono a bersagliare il cane con una gragnuola di sassate per tenerlo lontano e costringerlo a lasciare la terribile presa. Riuscirono in tal modo a tenere la bestia a distanza di venti metri dalla truppa, senza però indurla a lasciare la bomba, la esplosione della quale, pochi istanti dopo ridusse il cane in brandelli.

Il Bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Abbiamo ieri pubblicata la relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio 1936 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ed è di viva soddisfazione l'importante sviluppo dell'Azienda in ogni ramo della sua attività. Come si rileva dalla Relazione stessa, l'utile netto è di oltre 61 milioni, superiore di oltre quattro milioni a quello del precedente esercizio. Su tale cifra, dedotti i cospicui accantonamenti di legge, spettano allo Stato come quota di partecipazione, lire 25 milioni 162 mila 692, somma che il Sen. Bevione, Presidente dell'Istituto nazionale ha versato al Tesoro una cifra complessiva che supera i 71 milioni.

Agli assicurati è di spettanza una eguale somma, a titolo di quota di partecipazione, ed essa consente di incrementare anche quest'anno, nella misura del 5 per mille, i capitali assicurati con polizze dell'Istituto o, per quanto riguarda i contratti stipulati dopo il 1. Luglio 1936 in forma ordinaria e a premio annuo, il liquidare in contanti il 6 per cento del premio stesso all'atto del pagamento della successiva annualità. L'Istituto Nazionale ha pertanto assegnato dal 1930 ai suoi assicurati, a titolo di partecipazione agli utili, ben 139 milioni.

Dal Bilancio 1936 si rilevano altri dati importanti, che dimostrano l'eccezionale potenza raggiunta dall'Istituto e l'incremento continuo del suo portafoglio assicurativo.

L'incremento delle attività dell'Istituto ascende nell'anno a ben 531 milioni di lire, attività che al 31 Dicembre si ragguagliano a 4921 milioni. L'incasso premi dell'esercizio è stato di oltre 551 milioni, contro 521 milioni nel 1935.

Va pure segnalato che nel 1936 in impieghi di interesse nazionale (bonifiche, strade, costruzione di immobili, finanziamenti di pubblico interesse) sono stati investiti oltre 388 milioni.

Nel recente colloquio del Sen. Bevione con il Capo del Governo, il Presidente dell'Istituto ha presentato e illustrato il bilancio 1936, e il Duce con vivo compiacimento ha preso atto dei magnifici risultati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, esprimendo il suo vivo elogio al Sen. Bevione e ai suoi collaboratori, dando le direttive per l'ulteriore azione da svolgere affinchè l'Istituto mantenga il suo primato fra gli enti assicurativi del continente europeo e si affermi sempre più come una delle maggiori forze economiche dell'Italia fascista, al servizio dello Stato e dei previdenti italiani, curando fra questi, con attenzione particolare, il popolo lavoratore.

Una mostra a Sofia sull'assistenza alla maternità e all'infanzia in Italia

SOFIA, 30

Sotto il patronato del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Kiosseivanoff, del Ministro degli Interni Krasnovski e del presidente della Croce Rossa Daneff per la Bulgaria e del conte Ciano, del Ministro Alfieri e del R. Ministro Sapuppo per l'Italia, si è qui inaugurata solennemente la Mostra italiana dell'Opera maternità e infanzia, presenti numerosissimi intervenuti, fra cui i maggiori esponenti del mondo politico e culturale bulgaro, del corpo diplomatico ed alti rappresentanti dell'Esercito e del Clero. La Mostra è stata dichiarata aperta con discorsi del R. Ministro d'Italia e del Ministro degli Interni Krasnovski. Nella sala e nei locali attigui, addobbati con colori italiani e bulgari, prestavano servizio di onore Balilla e Giovani italiane in uniforme. La Mostra, alla quale la stampa e la radio locale danno il massimo rilievo, rimarrà aperta una settimana.

La miracolosa guarigione d'una donna in fin di vita affetta da inguaribile malattia

MILANO, 30

Trovasi ricoverata all'Ospedale sanatoriale di Vialba, Rosa Mauri in Oggioni di anni 47 da Saregno, affetta da circa sette anni da una forma di tubercolosi chirurgica, con fistole secernenti, multiple, all'ascella, all'addome ed alla coscia.

La donna — che faceva la cameriera — è ricoverata da quattro anni ed era stata dai medici dichiarata inguaribile, dopo numerosi tentativi di interventi e di cure. Verso la fine del mese di maggio le sue condizioni si erano aggravate, tanto che i medici del reparto avevano giudicata prossima la sua fine».

Oggi la Oggioni è guarita; miracolosamente guarita, poichè, dopo questi quattro anni di degenza senza alcuna speranza con una inesorabile condanna di morte, essa si è vista risanata da un giorno all'altro. Senza medicine, senza speciali cure: così, spontaneamente.

Abbiamo stamane trovata la Oggioni — scrive il «Secolo-Sera» appena levata dal letto che passeggiava per la stanza dell'ospedale.

— Come è avvenuta la vostra improvvisa guarigione?

— «La notte del 24 maggio scorso vidi in sogno la Madonna. Il giorno successivo, vigilia della Madonna di Caravaggio, verso le ore 15, mi ero assopita quando mi sentii toccare una spalla. Pensando che fosse l'infermiera dissi:

«Mi lasci, non ho la forza di voltarmi.

«Allora udii una voce dolcissima che disse: «Avrai buone notizie mie. Vedrai che starai meglio...

«Mi girai sul fianco ed ebbi la visione della Madonna, rivestita di un meraviglioso manto azzurro, con la mano destra protesa verso di me e con l'altra appoggiata alla guancia sinistra. Stupita da questa apparizione divina, tentai di muovere il braccio sinistro, che avevo paralizzato da tempo, e, con infinita emozione, constatai che potevo spostarlo sulle coperte, senza avvertire alcun dolore...

«Il giorno successivo riebbi, sempre nel pomeriggio e quasi alla stessa ora, la medesima apparizione. Questa volta la Madonna era ai piedi del letto.

«Sembrava — continua la donna — che le uscisse l'oro dalla bocca, quando mi disse: «Calmati non disperare. Guarirai...»

«Ed in così dire la Vergine mi prese per sotto l'ascella e mi aiutò a scendere dal letto: potevo camminare liberamente!».

Lo stesso giorno, secondo le constatazioni fatte dai medici, le fistole che duravano da anni si chiusero. Una grande zona ulcerata all'addome si cicatrizzò rapidamente stante da dare l'impressione che fosse guarita da mesi. E così pure la fistola della coscia si chiuse perfettamente e quella dell'ascella si cicatrizzò.

Inoltre la donna, che era magrissima, in marasma, ridotta allo stremo delle forze e delle risorse vitali, rifiorì, acquistando un aspetto sano.

Un'ora dopo il miracolo, si fecero delle fotografie dell'ammalata che era in piedi e senza bisogno di alcun sostegno.

La sua attuale permanenza all'Ospedale è solo dovuta ad una misura prudenziale, perchè la donna avrebbe potuto benissimo essere dimessa da tempo.

Tali constatazioni dei medici non lasciano adito ad alcun dubbio sulla reale, immediata ed inspiegabile guarigione di Rosa Mauri Oggioni.

Noi accogliamo la parola «miracolo» — conclude il «Secolo-Sera» — perchè è quella che corre tra le corsie della Vialba, ma molti di questi casi hanno avuto spiegazioni scientifiche sulle quali non vogliamo indugiarci. Abbiamo raccontato il fatto per debito di cronaca lasciando a chi è in grado di trarne le conclusioni relative.

La riforma del Codice Civile L'esame del primo libro

ROMA, 30

La commissione parlamentare per la riforma del Codice civile ha chiuso i suoi lavori per l'esame del progetto ministeriale del primo libro relativo alle persone e delle disposizioni preliminari al Codice. La commissione ha tenuto complessivamente sessantuna sedute. La commissione presenterà fra giorni la sua relazione col testo di progetto, modificato in conformità delle deliberazioni adottate.

Quotazioni di Bo[rsa]

Borsa di Milano

MILANO, 30 — Rendita [3].50 p. c. 74.20; Prestito [3].50 p. c. f. m. 71.60; Obbli[gazioni Vene]zie 3.50 p. c. 89; Credito [...] p. c. 425; Consorzio terr. 4 [...]; id. Migliar. 4 p. c. 411; [...] lavoro 4 p. c. 419.25; Istit[...] [Ita]lolo 4 p. c. 442.25; Buon[i] [No]v. 5 p. c. 1940 101.0250; id. 1[01].2250; id. 4 p. c. 1943 91[...]; id. 5 p. c. 1944 97.75; I.R.I. [...] p. c. 463; Elett. Ferr. 4.50 [...] 46[...]; Rend. 5 p. c. cont. 93.9[...] 5 p. c. f. m. 94.10.

[Banca] Centrale 875; Assicura[zioni...] [...]nali 4500; Mediterranee 5[...] [Meri]dionali 917; Venete Costru[...] Rubattino 82.50; Cantoni 3200 [...]ter [...]5; Val d'Olona 155; V[...] [...]cino 82.50; Olcese 482; De [...] 998; Costa 530; Linif. Can. [...] 583; Rossari e Varzi 753; R[...] 580; [...]si 75; Coton. Merid. [...] Un. Manifatture 366; Gavard[...] Rossi 900; Targetti 147; C[...] Seta 4[...]; Bernasconi 102.50; [...] sa 483; Pacchetti e C. 91.2[...] [An]saldo 5[...]; Ilva 234; Metallurg[...] 242; Ansata 96.50; Montecatini [...] Dalmine 221; Breda 257.25; [...] Bianchi 96; Isotta Fraschini [...] Fiat 467.50; Off. Reggiane 10[...] Adriatica di Elettricità 212; [...]tina 226; Cieli 334; Dinam[...] Bresciana 298.50; Valdarno [...] [E]miliana 4[...]; Trezzo d'Adda [...] Cisalpina privil. 144; id. ord. [...] Seso 88; Edison 320.50; id. [...] [...]gate 238; Piemontese 68.50; [...] 167; Viscosa 514; Merid. di [...] 307; Terni 295; Un. Es. E[...] 11.60; Tecnomasio 107.75; [...]rie It. 202; Eridania 497; R[...]ria L. L. 5[...]3; Mira Lanza [...] [Pe]troli d'Italia 14.75; Aedes 11[...] [Fon]diaria Reg. [...] p. c. 42.50; Fo[...]stici 129.50; Beni Stabili 2[...] [Sa]turnia 88.50; Baroni 39; G[...] [Al]berghi Venezia 100.50; Italce[...] 238; Pirelli Italiana 1306; [...] e C. 416; A.N.I.C. 102; Ch[...] 117; Sarda 81.75.

Cambi: Zurigo 435.25 — L[ondra] 93.73 — Amsterdam 1044 — B[ruxel]les 320.75 — Praga 66.21 — [New] York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 30 — Rendita [Italia]na 3.50 p. c. f. m. 74.25; P[restito] Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.50; [O]bligazioni Venezie 3.50 p. c. [...] Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 1[...] id. 1941 101.30; id. 1944 97.8[...] [As]sicurazioni Generali 4480; [...] Meridionali 916; Costruz. [...] 320; Adriatica di Elettricità [...] Terni 292; Ilva 234.50; Gra[ndi Al]berghi 100 1/8; Montecatini [...] Conterie Veneziane 190; [...] p. c. f. m. 94.

Cambi: Londra 93.73 — [...] 435.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 30 — Rendita [Italia]na 3.50 p. c. f. m. 74.30; P[restito] Redim. 3.50 p. c. f. m. 72; O[bl.] Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buo[ni] Nov. 5 p. c. 1940 101.30; [...] 101.40; id. 4 p. c. 1943 91.[...] 5 p. c. 1944 97.75; Premuda [...] Gerolimich vecchie 142; Marti[...] 90; Tripcovich 322; Anonima [...] Milano 2085; Assicuraz. Gen[erali] 4550; Riunione Adriat. prima [...] 2060; id. seconda serie 2005; [Assi]curatrice Ital. emiss. '23 [...] Rend. 5 p. c. f. m. 94.

Una brillante ga[ra] di colombi viaggiat[ori]

ROMA, [30]

E' stata effettuata una gara [di] colombi viaggiatori sul per[corso] Trento-Roma alla quale [hanno] preso parte una cinquantina [di] colombi appartenenti al gr[uppo] colombofilo romano. Alle [...] del mattino i concorrenti ve[nnero] liberati dalle gabbie. Il primo [co]lombo rientro alla colombaia [alle] 15.49. Successivamente anche [gli] altri colombi raggiunsero R[oma]. Gli arrivi si susseguirono fino [al]le 18.30. Gli alati viaggiatori [por]tarono da Trento messaggi p[er il] Ministro Segretario del Pa[rtito,] per il Governatore dell'Urbe [e per] il Federale.

Giovedì delle Arti

La Mostra dei pittori triestini dell'800

[U]n secolo d'Arte attraverso trecento quadri

TRIESTE, giugno

[...]astello di San Giusto, mo[...]to ridiventato decoro della [...] nella cui vita si inserisce, [...]al travolgente trasformazio[...]bita equivale a fulgida rina[...]ospita, in occasione della [...]te triestina », la Mostra [...]ttocento di Trieste, che ab[...]a una decina di sale e com[...] poco meno di trecento o[...] di pittura e scultura, di cen[...]a artisti.

[...]ttocento triestino è stato ar[...]mente un secolo molto ricco [...] fino al principio la città era [...] tributaria d'altri nel cam[...]ll'arte. E' necessario arri[...]no all'Ottocento per riscon[...] a Trieste la prima vitalità [...]ca. Sino allora la gloria [...]e per cui splendette Venezia, [...]ndo un'orma luminosa nei [...] del Friuli, dell'Istria e del[...] Dalmazia, s'arrestava alle por[...] della città. La causa va ricer[...]anzitutto nell'antagonismo e [...] rivalità con la Serenissima, [...]chè la città non voleva e non [...]a subire l'influsso di una ci[...] di influenza straniera di ca[...]e etnico del tutto diverso [...]no, cioè del paese dal quale [...]camente dipendeva. Ed in [...]onsiste il miracolo della sua [...]nità.

[...]Ottocento triestino è molto [...], e di cose molto belle, qui [...]e o qui fatte, e ci sarebbe [...]o tutto un palazzo per alle[...]e l'intera Mostra. Per ciò [...] è limitati a un campo già [...]e stesso vastissimo: la pit[...] e la scultura.

[...]ci sale del Castello bastano [...]na ad ospitare le opere della [...]ra, scelte con severità; sic[...]gli artisti sono rappresentati [...]forma eccellente.

[...]rizia e l'Istria, oltre ad altri [...]i del Regno hanno collabo[...] fraternamente alla felice riu[...] della Mostra. Infatti, da Go[...] vennero a Trieste nell'Otto[...]o diversi pittori, e lo stesso [...]a per l'Istria. Tutti i collezio[...] prestarono ben volentieri le [...]e desiderate. Si può dire che [...]a eccezioni, tutti gli artisti [...] nell'Ottocento lavorarono a [...]ste e nella provincia, e quelli vi sono nati, hanno le loro tele e sculture più belle alla Mostra.

Le opere sono esposte in ordine storico, dal principio del secolo [...] fine. Non è il caso di fare qui [...] descrizione della Mostra; di[...]o solo che s'incomincia dai [...]tacchi alla pittura del Sette[...]to, primissimo il delizioso Bi[...], nato a Palmanova, ma trie[...]no di elezione, cui segue la de [...]ttnig-Salvotti, e una serie di [...]ritti del principio dell'Ottocen[...] Una grande sala ospita il neo[...]ssicismo e il romanticismo: [...]ndi tele del Lipparini, del Gri[...]etti, del Paglierini, di F. Tad[...] Reyer e di Giuseppe Tominz, [...]capostipite di una dinastia di [...]tori. Domina il centro di que[...] sala la più bella statua che [...]ltore triestino abbia fatto in [...] secolo: *la Schiavo liberato* [...] Pezzicar. Questa possente fi[...]ra in bronzo ha oggi un si[...]ficato di particolare attualità: [...]atti in essa vediamo il simbo[...] dell'Etiopia redenta alla civil[...] Proseguendo, troviamo altre [...]ere minori, fra le quali anche i [...]adretti dipinti a Miramare dal[...]arciduchessa Carlotta, l'infelice [...]posa di Massimiliano. Due lun[...]e gallerie presentano la pittu[...] e la scultura d'intorno alla [...]età del secolo. Qualche nome? [...]hiavoni, Butti, Kandler, Gatte[...], Dall'Acqua, Rose, Caffi, Point, [...]gusto e Alfredo Tominz, Mala[...]a, Capolino e molti altri. E si [...]ra nella seconda metà del se[...]lo, dominata dal Barison. Gli [...]imi decenni recano le testimo[...]anze del Fragiacomo, del Wo[...]ry, del Cambon, del Flumiani, [...]l Brass, del Grimani, del Lon[...], del Croatto, dello Zangrando, [...]l Veruda, dello Scomparini, del [...]letti e del Gruenhut, e degli [...]ultori Rovan, Mayer, Marin, [...]amaur e Canciani.

Abbiamo già detto che le opere [...]no esposte in ordine storico; ed [...]nfatti un secolo di vita artistica [...]ivive attraverso le sale della Mo[...]tra: da ben prima ancora del [...]826-27, quando per la prima vol[...]a l'Accademia di Belle arti di [...]enezia premiò i giovani triesti[...]i Butti, Solferini e Merlato, al [...]830, quando ebbe luogo la pri[...]a esposizione di Belle Arti, alla [...]uale parteciparono i triestini [...]otrel, de Castro, Sforzi, Gold[...]mann, Merlato, Butti e la de [...]rattnig - Salvotti; dal 1840, data [...] una seconda Mostra, che rac[...]olse più di cinquecento opere, [...]on la partecipazione del Hayez, [...]el d'Azeglio e del Vernet, al [...]860, quando gli artisti aumenta[...]ono di molto e fra essi primeggiavano il Malacrea, il Collamarini, il Fabretto, il Moretti, il Hoenigmann, l'Acquaroli ed altri.

Noi dobbiamo al passato un tributo non solo di ammirazione, ma di gratitudine. L'arte dei pittori e scultori triestini dell'Ottocento non è solo e ancor sempre una lieta festa per gli occhi e per lo spirito, ma è sopratutto una pagina gloriosa della città di San Giusto ;e non è privo di significato il fatto che la Mostra abbia la sua sede nel Castello, a due passi dalla basilica, che, al sommo del colle capitolino, è il simbolo della storia e dell'anima di Trieste.

Notiziario Cinematografico

✱ Mentre la polemica sulla paternità dell'opera cinematografica sta per assumere proporzioni sempre più vaste nel campo internazionale, Willy Forst risponde direttamente alla questione e conferma tuttavia il principio della collaborazione in tutte le fasi commerciali, tecniche ed artistiche che concorrono alla produzione. « La cinematografia, ha detto Willy Forst recentemente, ha bisogno del grande direttore di produzione che non sia soltanto commerciante, ma che sia padrone di tutti i singoli rami. Egli dovrà avere una personalità tanto spiccata da poter dare ad ogni film la propria impronta personale. Un direttore dovrà essere l'anima di tutto il processo produttivo, in maniera da poter scegliere i suoi autori, registi, architetti, operatori ed attori. In tal caso egli dovrà anche influenzare il lavoro del regista senza che però il rendimento di questi ne venga menomato. Un direttore artistico, d'altra parte, può essere in grado di girare lavori sia pure antitetici, purchè abbia a disposizione delle sceneggiature di primo ordine. Pochi sono coloro in grado di tradurre un'idea nella versione cinematografica. Noi abbiamo autori ed anche poeti a sufficienza pieni di buone idee: ci mancano però i costruttori a cui poter affidare le idee per creare la base di un film. A proposito del costo delle pellicole.

✱ Si è iniziata in questi giorni la lavorazione del film di produzione nazionale « Max » (titolo provvisorio). Regista: Mario Camerini; Aiuto regista: Mario Soldati. Interpreti principali: Vittorio de Sica, Assia Noris, Umberto Melnati, Riento, Mario Casaleggio. Prenderanno parte alla realizzazione del film una signora dell'aristocrazia milanese, ed una giovanissima attrice di sedici anni, Adonella, nella parte di una bimba.

✱ Si è iniziata in questi giorni la lavorazione del film di produzione nazionale « Gli ultimi giorni di Pompeo ». Gli interpreti principali sono: Enrico Viarisio, Roberta Mari, Tecla Scarano, Camillo Pilotto, Franco Coop, Clelia Bernacchi, Luigi Cimara, Armando Fineschi, Calò, Migliari, Giorda, Salvietti, etc.

✱ Il divieto di proiettare nella stessa serata due film spettacolo consecutivi, ha provocato in Ungheria una sensibile diminuzione del consumo delle pellicole di provenienza straniera. Mentre nella stagione che va dal 1. agosto 1935 al 30 giugno 1936 furono proiettati in prima visione 216 film spettacolo dal 1. agosto 1936 al 30 giugno 1937 furono visionati soltanto 174 pellicole, una diminuzione quindi di 42 film nello spazio di un anno.

✱ Il regista J. Conway durante la lavorazione — negli stabilimenti Metro Goldwyn Mayer — di «Saratoga», il film incompiuto di Jean Harlow, si trovò improvvisamente di fronte ad uno di quegli ostacoli da far andare in escandescenze il più calmo dei direttori. Si trattava di girare una lunga scena nella quale doveva apparire una bambina di 8 mesi: ma, per una nota legge californiana, piccoli di quella età non possono essere esposti ai riflettori degli studi più di venti minuti. Come fare? A risolvere il problema ecco uno di quegli agenti americani specializzati in... situazioni gravi: furono scovate, in un piccolo paese, tre gemelle dell'età voluta. Conway fu così in grado di girare per una intera ora trattenendo ciascuna bambina davanti all'obbiettivo gli inesorabili venti minuti regolamentari.

✱ « Giornalisti nel Cinema » è un brillante studio di R. Masto (su Cinema n. 24) che analizza la posizione del giornalista nel film — interessante il raffronto tra la sua figura e quella del gangster — la cui posizione è spesso assai strana, comica, raramente giustificata, infinitamente più pericolosa e la cui moralità, secondo la formula americana e a parte pochissimi casi, è assai dubbia e spesso peggiore di quella del suo antagonista gangster. Lo studio, che avvince il lettore, intende dimostrare con il mito malefico e avventuroso del giornalista nel film, dipinga realisticamente uno tra gli aspetti negativi della vita sociale americana. L'A. traccia, in seguito, un brillante parallelo tra le funzioni del giornalista europeo, dignitoso e serio e quelle subdole e spesso perverse del collega d'oltre oceano.

✱ « Madama Butterfly » di Puccini sarà ancora filmata. La nuova edizione, prodotta dalla Paramount, avrà principale interprete la cantante Gladys Swarthout.

✱ Il film « La figlia del Samurai » prodotto in collaborazione fra l'industria cinematografica tedesca e quella giapponese ha fatto nascere fra gli organi cinematografici cinesi e giapponesi una vertenza non ancora risolta e dovuta al taglio di alcune scene comprese nel film. Anche l'unione dei proprietari di sale di proiezione di Sciangai si è associata alla protesta contro la censura cinese che ha ordinato la mutilazione.

✱ Marlene Dietrich che per otto anni, dopo cioè il successo in « Angelo Azzurro » si era tenuta lontana dal teatro, ha firmato in questi giorni, un contratto definitivo con l'autore ed impresario teatrale Cole Porter. La Dietrich si produrrà quindi al Brodway-Theater di Nuova York nella parte principale di un'operetta-rivista scritta per l'occasione. Nel ruolo di principessa eccentrica affidatole, la Dietrich canterà una serie di canzoni adattate alla sua voce ed alle sue attitudini.

Scena di Prosa

✱ Lo scorso anno a Malasco (Val Vigezzo) hanno avuto luogo per iniziativa di Ettore Romagnoli alcune rappresentazioni all'aperto della « Coefore » di Eschilo e del « Carro di Dioniso » di Romagnoli che hanno ottenuto pieno successo. Il teatro all'aperto di tipo greco, quest'anno ampliato e sistemato per nuovi spettacoli, ospiterà nel prossimo agosto il « Labirinto » e il « Don Chisciotte » di E. Romagnoli e l'« Edipo a Colono » di Sofocle tradotto dallo stesso Romagnoli. Le musiche degli spettacoli sono pure di Romagnoli, che quest'anno assumerà ufficialmente la direzione artistica delle manifestazioni.

✱ Il Festival di Aidelberga avrà luogo quest'anno dal 18 al 22 luglio e comprenderà alcune rappresentazioni del « Goetz von Berlichingen » di Goethe, Giulietta e Romeo, Anfitrione di Kleist e « Pantalone e i suoi figli » di Paul Ernst. Gli spettacoli saranno dati nella corte o nella sala Reale del Castello di Aidelberga. Fedele alle tradizioni anche Francoforte continuerà quest'anno gli spettacoli suggestivi sul « Romerberg ». Fra le opere rappresentate — scrive l'Agenzia Centraleuropa — merita particolare menzione una nuova edizione di «Florian Geyer» di Gerhard Hauptmann che quest'anno compie il suo 75. anno. Il poeta tedesco assisterà personalmente alle rappresentazioni. In virtù dell'incremento dato alle opere culturali dell'organizzazione dopolavoristica della « Kraft durch Freude » 48 centri tedeschi svolgeranno nel corso di questa estate programmi di rappresentazioni all'aperto.

✱ La scuola d'Attori di Max Reinhardt ha invitato la R. Accademia d'Arte Drammatica di Roma a recarsi a dare uno spettacolo nel suo mirabile teatro settecentesco, opera di architetto italiano, nel castello di Schoenbrunn, offrendo graziosa ospitalità a maestri e ad allievi. Lo spettacolo avrà luogo nel prossimo autunno probabilmente col « Mistero della Natività, Passione e Resurrezione di Nostro Signore », che è stato replicato per molti giorni a teatro esaurito in Padova, con esito trionfale, durante le recenti celebrazioni giottesche.

Teatro Lirico e Musica

✱ Il celebre compositore e musicista polacco Ignazio Paderewski ha accettato la proposta dell'Istituto di Federico Schopin a Varsavia per dirigere la edizione completa di tutte le opere del grande musicista polacco a Roma, Augusto Zaleski, si propone di procedere all'edizione integrale contenente il testo autentico delle musiche di Chopin ed all'edizione comune destinata per le scuole. Ambedue le edizioni saranno revisionate da Ignazio Paderewski che è, come tutti sanno, uno dei più grandi interpreti di Federico Chopin.

✱ Sempre viva ed attesa la stagione della S.I.M.C. (Società Internazionale per la Musica Contemporanea) si è svolta quest'anno a Parigi. Le manifestazioni sono consistite in sei concerti, e l'Italia vi ha partecipato con tre lavori: la « Introduzione, corale e marcia» per strumenti a fiato, di Alfredo Casella; la « Seconda sinfonia » di G. Francesco Malipiero e la « Musica per tre pianoforti », di Luigi Dallapiccola. L'opera di Casella che è già nota in Italia per alcune esecuzioni, tra cui una alla Radio di Torino, è stata eseguita in modo eccellente in un concerto della «Garde Republicaine ». La « Seconda sinfonia» di Malipiero, scrive il critico della « Gazzetta del Popolo », che porta il sottotitolo di «elegiaca», è un'opera di ampio e dominato respiro, dove si ritrovano le più belle caratteristiche dell'arte del maestro fuori degli schemi tradizionali della sinfonia classica, e cioè nel senso di una germinazione di elementi melodici che prende vita secondo un mobile tessuto di polifonie. Come le altre opere strumentali che la precedono, quali i « Cantari alla madrigalesca », o la « Sonata a cinque », o la « Prima sinfonia », tutta la bellezza e l'interesse di questo lavoro stanno nella spontaneità e nella purezza di eloquio raggiunta attraverso un fiorire vago e cantante della polifonia. La « sinfonia » eseguita magnificamente nella direzione di Nino Sanzogno, ebbe un eccellente, pienissimo successo.

✱ La bella e coraggiosa iniziativa del « Teatro Lirico delle Novità », è finalmente varata e si inquadrerà fra le manifestazioni del « Settembre bergamasco ». L'impresa ha ottenuto dal Ministero della Cultura Popolare non solo il pieno appoggio morale ma anche il concorso della erogazione di una cospicua somma subordinata alla assunzione di analoghi impegni da parte di Enti o di organizzazioni bergamasche, che si sono impegnate per la parte che li riguarda. Con l'aprire finalmente la via della ribalta alle opere inedite di compositori giovani, Bergamo rende un eminente servizio alla causa della giovane lirica italiana. Un'altra notevolissima utilità sarà recata dal « Teatro delle Novità » ai teatri lirici maggiori, esonerandoli dall'incorrere in forti spese per inscenare opere nuove di giovani compositori col rischio di giocare una carta cattiva, e di aumentare la prevenzione dei loro pubblici contro le « novità ». D'ora innanzi il Reale e la Scala potranno, se un giovane otterrà al bergamasco «Teatro delle Novità » il successo augurato, riprenderne l'opera, in nuovo allestimento, con la relativa garanzia di offrire ai loro spettatori, giudici di seconda istanza, un lavoro che già avrà vinto la sua prima battaglia teatrale.

✱ Per il concorso per l'assegnazione di un premio di lire cinquantamila da conferirsi al migliore Inno dell'Italia Imperiale da cantarsi dal popolo hanno già inviato la loro adesione 112 musicisti italiani. Però il Comitato Permanente «Premi San Remo», considerato che molti concorrenti hanno fatto presente alla Commissione di Coordinamento la necessità di un rinvio allegando motivi degni di considerazione, nell'intento di aderire anche al desiderio di altri musicisti disposti ad iscriversi, ha deliberato di prorogare i termini del Concorso dal 30 corrente al 31 Agosto p. v., data in cui le partiture (6 copie per canto e piano una per banda ed una per orchestra unitamente a sei copie del testo poetico) dovranno essere giunte a San Remo.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ « Meridiano di Roma » fa una osservazione giusta a proposito delle case rurali e delle case popolari in genere: che se il problema verrà affrontato mediante un sistema di edilizia costruita in serie, sia pure tenendo presente gli usi e i materiali regionali, si otterrà una forte riduzione di spese per unità il che permetterà di aumentare il numero complessivo delle ricostruzioni. La paura che generalmente si ha dello « standard » è infondata: la genialità del nostro popolano sa correggere, trasformare, abbellire la casa imprimendovi il senso della sua individuale intelligenza.

✱ Il contenuto del fascicolo 114 di « Casabella » è quanto mai interessante. Quale gradita primizia, ci viene presentata la riproduzione del piano regolatore dell'Esposizione Universale 1941-42 con la relativa descrizione dello studio urbanistico effettuato tenendo presente anche la stabile struttura per un primo grande centro di Roma proiettato verso il mare. Inoltre: il risultato del Concorso per il monumento della vittoria in Milano; un magnifico esempio di stabilimento industriale modernissimo: un tennis - club costruito a Stoccolma in cui — quale novità — si ammira la particolare collocazione della tribuna; diversi progetti per la sistemazione di Via Roma a Bologna nonchè la consueta cronaca dell'architettura e la rassegna delle opere realizzate in tutto il mondo in questo campo. Ma particolarmente interessante risulta la dettagliata descrizione di speciali mobili metallici, leggeri e resistenti al tempo stesso, facilmente scomponibili destinati alle abitazioni degli ufficiali in A.O.I. Il fascicolo, che si apre con chiare parole di F. Lloyd Wright per la causa dell'architettura, si chiude con un'esposizione tecnica riguardante l'uso del cel-bel quale assorbente del suono e della faesite come isolante per terrazze e pavimentazioni.

✱ A New York il Pensionato di Roma per l'arte è stato vinto, anche quest'anno, da un oriundo italiano, Giovanni Amore, che ha vinto il concorso con un'opera di scultura. Il vincitore era già simpaticamente noto negli ambienti artistici americani per aver vinto lo scorso anno il premio di Parigi. Egli ha lavorato al Rockfeller Center e in altri luoghi, distinguendosi per il suo senso vivo e moderno dell'arte.

✱ Il prof. Biagetti Direttore Artistico per le pitture della Gallerie e dei Palazzi Apostolici, proseguendo i suoi studi sulla volta della Cappella Sistina è riuscito a stabilire l'ordine di esecuzione delle varie zone di affresco. I primi pezzi di affresco eseguiti nella volta sono quelli della cornice inquadrante le storie di Noè; segue il quadro del Diluvio; quindi vengono i fascioni o piattabande che separano un quadro dall'altro. Dopo di che fu eseguito il quadro del Sacrificio e quello dell'ebbrezza di Noè. Vengono dopo gli « atlanti » e successivamente i medaglioni a finto bronzo, lumeggiati con oro, le coppie di putti a chiaroscuro, fiancheggianti i troni dei Profeti e delle Sibille. Vengono poi i profeti Zaccaria, Joele e la Sibilla Delfica, figure di indicibile bellezza, composte di sei pezzi di intonaco, il che significa che sono state dipinte in sei giorni ciascuna.

Nel Mondo delle Lettere

✱ Si è chiuso a Parigi il Congresso dei P.E.N. Clubs. La Delegazione Italiana composta da S. E. Marinetti, Corrado Govoni e Umberto Notari presentò alcuni alcuni rapporti pratici sulla costituzione di un Ufficio mondiale di traduzioni delle migliori opere della letteratura internazionale. Uno di questi progetti già propugnato da S. E. Marinetti nei precedenti Congressi di Budapest, Ragusa, Edimburgo, Barcellona, Buenos Ayres, trovò una volta di più ostilità e indifferenza nei P.E.N. Clubs di letterature a lingua molto diffusa e ancora più nei P.E.N. Clubs di letterati comunisti preoccupati di tradurre soltanto opere comuniste. La massima ostilità fu opposta alla Delegazione Italiana dal polacco Slominski che dichiarò la poesia italiana, tedesca e russa fatalmente soffocata dai regimi forti. Il Presidente della Confederazione dei P.E.N. Clubs, Jules Romains, prevedendo un grave conflitto e un probabile pugilato prese subito la parola per difendere gli scrittori italiani contro le assurde affermazioni dello Slominski. Parlò poi S. E. Marinetti precisando in un discorso caldo e documentato il valore della poesia italiana in tutta la sua varietà di tendenze dalle forme le più tradizionali a quelle moderne avanguardiste e futuriste, dai metri chiusi al verso libero e alle parole in libertà.

Il problema industriale del libro italiano

In un recente convegno indetto a Firenze dal Ministero della Cultura Popolare, furono ampiamente esaminati i problemi del libro: problemi politici, culturali, industriali. Rappresentanti autorizzati dell'industria editoriale ebbero la schiettezza di affermare che non esiste in Italia, almeno nel senso comune dell'espressione, una crisi del libro. Questa psicologia realistica è veramente notevole, in un tempo nel quale la parola crisi è su tutte le bocche e infastidisce tutte le orecchie, diventando pretesto alla pigrizia o copertina all'incapacità.

Non esiste una crisi del libro, ma esistono questioni molto gravi riguardanti l'industria editoriale; di cui, forse la generalità del pubblico non apprezza debitamente, la importanza. Senza una industria editoriale efficiente, nessun paese potrebbe aspirare ad una degna situazione intellettuale e mantenere le posizioni già conquistate. Potrebbero esserci nel paese, scrittori di genio, ma, per mancanza di base, le loro possibilità andrebbero almeno in gran parte perdute. Si vede dunque in questo campo, la industria come base di movimenti spirituali di altissimo interesse nazionale; così come in altri campi la si vede alla base di movimenti e di costruzioni economiche e politiche, o di congegni di potenza.

L'industria del libro ha diritti e doveri particolarissimi in una Nazione come la nostra che detiene tutti i primati dello spirito.

Lo spirito industriale italiano sarebbe sempre incompleto, anche se raggiungesse le più alte quote, se in esso l'editoria rimanesse indietro. Non si può, per esempio, concepire una Italia progredita fino all'estremo nelle industrie chimiche, o elettriche, o metallurgiche, o tessili, e stazionaria o decadente nella industria editoriale.

Deve essere perciò motivo di profondo compiacimento constatare la attuale efficienza dell'editoria italiana, che può vantare magnifiche benemerenze e che ha portato il libro italiano anche nel suo aspetto esteriore di prodotto industriale, a un livello nel quale, oltre a sostenere sempre il confronto col libro straniero, spesso lo supera e conferma le gloriose tradizioni dell'arte grafica di casa nostra.

Il successo già conseguito dice, da altra parte, quali possibilità abbia dinanzi a sè l'industria del libro italiano, quest'industria, rischiosa, avventurosa, su cui si ripercuotono tante cause di turbamento, ma che continua coraggiosamente a operare. I suoi problemi sono, in parte, specifici, in parte si identificano con quelli di altri rami di produzione, specie nel campo delle materie prime. La lotta per l'indipendenza economica ha riflessi molto importanti nella editoria, per la questione capitale della cellulosa e della carta. Anzi, l'intero problema editoriale italiano va considerato in funzione di questo caposaldo dello sforzo autarchico. Avere la carta italiana significherà per il libro italiano il principio di una nuova era.

Frattanto, mentre le tappe vengono coperte, anche su questa via, con tenacia fascista, assistiamo, proprio nella sfera editoriale, a un concentramento di funzioni corporative. Poche branche di produzione forse, hanno come questa, una così precisa fisionomia corporativa, per il concorso di elementi diversissimi, fra loro cooperanti: agricoltura, per la materia prima, industria cartiera, industria metallurgica, per i macchinari e gli strumenti, industria chimica per gli inchiostri, ecc., lavoro intellettuale, commercio.

Anche il libro italiano, come ogni altra produzione italiana, trova, dunque, nel sistema corporativo, il suo clima di potenziamento; e possiamo star sicuri che ne uscirà sempre più rispondente alle esigenze del nostro tempo, sempre meglio dotato di forza di espansione, in Italia, per l'educazione del popolo e nel mondo, per far conoscere in sempre più ampia misura lo spirito e le opere del Fascismo.

G. M.

Le ceramiche ed i vetri nell'industria e nell'arte

Uno studio sulle ceramiche e vetri nell'industria e nell'arte non può cominciare che affrontando il problema della decorazione mobile. E' ciò che ha fatto Luigi Arimattei, in una sua interessante pubblicazione.

Pannello, arazzi, sovrapporte, ventagli, pennacchi, mezzelune dipinti e tessuti, intelaiati o meno, rappresentano il tentativo medievale e moderno, se non contemporaneo, di rispondenza, più o meno perfetta, della decorazione alla linea degli « interni ».

Essi hanno fatto il loro tempo sia per il costo, sia per le esigenze igieniche, sia per la spesa del loro mantenimento, per quanto non siano stati del tutto dimenticati. Ma può esistere tutta una produzione d'arte che li sostituisce a meraviglia, e che può rispondere in pieno alle esigenze decorative che essi assolvevano e a quelle modernissime offerte da linee pure, semplicissime, date dalla risultanza geometrica. Tale produzione nuova può essere fornita dall'industria della ceramica — secondo l'Arimatei — e forse anche da quella del vetro. Nel campo della decorazione fissa, ad esempio, con il vetro opalite si sono compiuti miracoli.

Il problema della decorazione murale mobile degli interni, oggi non è più il problema dell'accessorio, del soprammesso, ma assolutamente architettonico, per il quale l'ornamento murale mobile deve immedesimarsi con la linea maestra dei locali.

Parlando in particolare di decorazione ceramica, numerose sono le possibilità degli elementi decorativi in ceramica, alcuni dei quali possono essere anche tradotti in vetro. Agl'industriali sopratutto spetta il compito di provvedere con la loro praticità e con la loro fantasia: avremo così una produzione veramente nuova, originale, modernissima.

E' superfluo dire che la fabbricazione di questi elementi mobili decorativi è possibilissima e tutte le diverse specie di ceramiche possono adattarsi e confermarsi in elemento decorativo mobile del tipo vario: la terracotta opaca, la verniciata e la Faenza opaca nelle sue varie nature. Possono ritenersi possibili anche le applicazioni in ceramica translucida, e cioè in porcellana.

La difficoltà; per tale produzione, se pure difficoltà può esistere, sta tutta nel rendere pratico l'uso, l'adattamento e il distacco di codesti pezzi ornamentali, nel renderne familiare l'uso. Ma tale difficoltà è facilmente superabile, lasciando lungo il margine dei lavori i fori per la introduzione di vite lunghe con il sistema dei tasselli a involto. Non è detto, però, che non si possano escogitare viti di legno adattatissime per essere girate entro gli involti di gomma usati con l'accennato metodo. E del resto non è questa gravissima difficoltà quella che possa contrastare la fortuna della idea consegnata nelle forme nuove, pratiche, di facile uso, di decorazione ceramica e vitrea. Un elemento di difficoltà potrebbe essere, invece, il costo. Ma anche qui ci troviamo in un campo assai lato come è lunga la scala dei costi dei quadri, dei pannelli, degli arazzi e via dicendo. Ad ogni modo l'Arimattei si riferisce ad abitazioni per famiglie, che senza pretendere di essere ricche, siano però tanto di desiderare la casa quale loro conviene.

L'autore si domanda se il tentativo potrà essere esito. Il problema, risponde, è assolutamente commerciale e facilmente superabile perchè esista buona volontà, sapienza di propaganda e sopra tutto quella fede che è, come disse il Duce, elemento di ogni vittoria.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il fascicolo 60 di Sapere col seguente sommario: «L'eutanasia di Giacomo Leopardi» del prof. Silvestro Baglioni; «Città luce» e «Casa luce», dell'ing. Guido Peri; «La moderna astrologia» del prof. Giorgio Abetti; «Come si fabbrica il linoleum», del dott. ing. Leo Sinisgalli; «Piante carnivore» di Biologus; «Progressi della bicicletta»; L'Italia all'Esposizione di Parigi» di Lo Duca. L'VIII supplemento «Vivere» allegato gratuitamente a questo fascicolo di «Sapere» contiene: «Quanto ancor ami resta da vivere?» del dott. G. Alberti; «L'alito fetido» del prof. sen. G. Sanarelli; «La scelta della villeggiatura» del prof. G. B. Allaria della R. Università di Torino; «Lo zolfo nella terapia moderna», del prof. F. Montuoro della R. Università di Milano; «Igiene e mitologia; Obesità da automobile; Ondulazione permanente e colore dei capelli; Epuratore elettrico del pulviscolo».

✱ Il numero 318 de Le grandi firme settimanale di novelle, contiene: Lucio d'Ambra: «L'ombra dell'amore» (romanzo); Walter Minardi: «Hur Cane Poliziotto»; Bossalile: «Io e le donne»; R. F. Didelot: «Pioggia»; Teodoro Dreisser: «Provincia»; Ferenc Molnar: «Uomo e donna»; Arturo Tofanelli: «Un uomo felice»; Arnaldo Fraccaroli: «Il diario della signorina».

Giovanni Scheiwiller

Per chi ha dimestichezza con le arti moderne il nome di Giovanni Scheiwiller, non è di certo sconosciuto. L'opera, fattiva ed entusiasta, svolta a profitto delle odierne correnti, lo ha reso noto ad un numero assai notevole di persone, che hanno avuto il modo di poter studiare, ed ammirare per mezzo della sua disinteressata e signorile attività editoriale, artisti degni di grande attenzione, ma rimasti nella ombra per un'infinità di cose e sopratutto per la caparbia inimicizia di molti alla novità ed agli stili contemporanei.

Scheiwiller ha raccolto attorno a sè i migliori artisti del tempo nostro. Li ha osservati con acutezza, li ha seguiti con trepido cuore nel lungo cammino, ed una volta sicuro del loro valore, ha cominciato a raccogliere su di essi tutto ciò che la critica veniva scrivendo, completando i ritagli con una infinità di fotografie, limpida documentazione dell'attività degli amici. Fatto questo un bel giorno ha pensato, che non bastava incasellare nel proprio archivio personale notizie, critiche ed illustrazioni, occorreva far conoscere tanto prezioso materiale al numeroso pubblico degli amatori di arte. Ed ecco che Scheiwiller si mette al lavoro e lancia, con signorile eleganza, quella collezione di preziosi volumetti, che sotto il titolo di « Arte moderna Italiana », serve a far conoscere, e non solo presso di noi, quello che è stato creato e si va creando nel mondo delle arti plastiche.

Giovanni Scheiwiller è divenuto così l'evangelizzatore delle masse a pro dell'arte moderna. Ha fatto conoscere i pittori più geniali e dotati di qualità, ha resi noti scultori, che meritano di essere tolti dalla misconoscenza. Ed il tutto ha compiuto con tatto e sopratutto senza esagerare in clamorosa pubblicità, ma badando invece a mettere in buona luce i veri valori, con metodo e mezzi il più possibilmente persuasivi. Ha pensato quindi di pubblicare dei piccoli volumetti, dove, quasi in sordina, seppure con voce ferma, si parli dei suoi artisti preferiti.

In quanto al testo si è preoccupato che gli illustratori fossero il più aderenti possibile all'opera degli artisti. E per raggiungere lo scopo ha scelto gli scrittori fra quel gruppo di critici d'avanguardia, la cui fede artistica va di pari passo con quella dei più audaci maestri d'oggi. Qualche volta ha addirittura lasciato che il pittore e scultore prescelto si presentasse da sè, ed in altra occasione, ricordando di saper tenere la penna in mano, ha scritto lui le pagine critiche, con tanto amore e chiarezza di idee, che c'è da rammaricarsi che questo caso non si sia ripetuto con buona frequenza. Ad ogni modo la firma di Giovanni Scheiwiller, nella sua semplice e modesta sintetica sigla « g. s. » non brama mai di comparire negli attraenti profili, ed appare sotto la parte più utilitaria; la bibliografia.

Doveroso è per ciò l'omaggio che un gruppo di letterati ed artisti ha voluto dedicare a Giovanni Scheiwiller, nella dolorosa circostanza della perdita della moglie, dimostrandogli, così, assieme alla loro affettuosa fraterna comprensione, la viva e non caduca gratitudine. A sfogliare questo interessante volume dove poesia e prosa, si fondono con le tavole dei pittori e scultori, che hanno voluto donare alla pubblicazione qualche cosa di veramente proprio, perchè ben vicino alla personale intimità di chi l'ha eseguito, ed al tempo stesso al sensibile animo di chi deve ricevere il dono, l'attività di Scheiwiller appare in tutta la sua pienezza, sebbene che di lui, tolte le poche righe di Gio. Ponti, che a proprie spese ha pubblicato l'elegante album, ed il fantasioso profilo di Carrieri, si parli ben poco. I nomi, però, raccolti con simpatico amore per onorare giustamente un uomo di meriti ci dicono con chiarezza l'opera svolta dallo Scheiwiller a pro' delle arti moderne ed il suo disinteressato lavoro per lo sviluppo ed il rassodamento delle stesse.

Cesare G. Marchesini

LIBRI NUOVI

Giorgio Bolsa: « Maestro, musica! Quartine allegrette » - Ceschina ed. Milano - L. 5.

Francesco Prandi: « Sua menzogna la verità » - Ceschina ed. Milano - L. 10.

Ettore Petrolini: « Al mio pubblico » - Scritti postumi - Ceschina ed. Milano - L. 10.

Arrigo Pozzi: « Il ritorno di Mecenate » Gregoriana ed. Padova.

Rachmanowa: «Lattaia a Ottakring». - Bemporad ed. Firenze, - L. 10.

Cronaca della Città

Nuove falangi di bimbi alle colonie marine e montane

Altre frotte di bimbi, inizieranno questa mattina la vita della colonia, ove il soggiorno loro trascorrerà nella forma migliore e più ricreativa, adeguata alle norme d'igiene sociale che il Regime vuole estese a tutti i figli del popolo.

Stamane si inaugurerà la colonia «28 Marzo», che come abbiamo detto nei giorni scorsi, quest'anno per la prima volta, è stata sistemata nei locali dell'ex forte Morosini agli Alberoni, e nella quale verranno ospitati quotidianamente ben 450 bimbi, che ogni mattina si raduneranno alla Ca' di Dio e su vaporino messo a gentile disposizione dalla Direzione dell'Artiglieria, raggiungeranno il luogo desiato della Colonia. A sera con lo stesso mezzo faranno ritorno alle loro famiglie, impazienti di ricominciare la stessa vita il giorno successivo.

Anche la Colonia marina delle Giovani Fasciste, allestita alla Scuola elementare «A. Gabelli» di Lido, aprirà i suoi battenti oggi alle ore 10 ed accoglierà ben 100 organizzate, le quali troveranno costì un comodo alloggio diurno e notturno, per avere la colonia un carattere di continuità.

Per le colonie montane partiranno invece alle ore 6.08 cento bimbi designati dall'Ufficio Colonie della nostra Federazione e destinati al Preventorio della Croce Rossa di Enego. Quivi i piccini s'intratterranno per un periodo di trenta giorni, per lasciare quindi il posto ad altrettanti coetanei, per il mese di agosto e con molta probabilità per un terzo turno, che dovrebbe attuarsi nel mese di settembre.

I bimbi sono stati prescelti tra i figli degli inscritti ai Sindacati del Commercio, mentre uno scaglione di 232, composto dei figlioletti di dipendenti dell'A. C. N. I. L. e designati dall'O. A. partirà alle ore 9.40 per la colonia di Sedico.

I bimbi mutualistici al Preventorio di Enego

Nel pomeriggio alle 13.07, partirà diretto al Preventorio di Enego, del Comitato veneziano della Croce Rossa, uno scaglione di 53 bimbi, designati dalla Federazione dei Fasci e scelti fra gli inscritti alla Mutualità scolastica.

Croce Rossa Giovanile

Venticinque piccini, scelti fra i giovani soci della sezione della Croce Rossa Giovanile, ed appartenenti alle Scuole Elementari della città, partiranno per Enego venerdì alle ore 6.08 per un soggiorno di un mese tto.

Intenso interesse per la Mostra del Tintoretto

La Mostra del Tintoretto continua ad esser ogni giorno affollata di visitatori.

Ecco il prospetto del movimento nei giorni di domenica, lunedì e martedì:

Ingressi a pagamento alla Mostra di Palazzo Pesaro e S. Rocco 3339; Serie di cartoline vendute 1026; Fotografie vendute 95; Cataloghi venduti 482; Cataloghi di edizione tedesca e francese 77.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

I Combattenti a Torino

Partenza della Tradotta: I partecipanti all'Adunata di Torino che viaggiano in tradotta dovranno partire il giorno 2 luglio alle ore 22.17 dalla Stazione di Mestre.

I Combattenti della provincia dovranno raggiungere Mestre alla stessa ora con treni ordinari, ben inteso che la tesserina di cui sono provvisti, sempre però per il viaggio in tradotta è valevole dalla stazione di residenza alla stazione di Mestre.

La gita popolare Venezia-Roma

Fra i treni popolari del 4 luglio è compreso un treno Venezia-Roma, al quale, come è stato già pubblicato, possono partecipare gitanti in partenza da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Treviso, Conegliano, Pordenone, S. Donà di Piave, Belluno e Feltre.

Tale gita è stata sopratutto organizzata per facilitare l'affluenza dei visitatori alla Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, recentemente inaugurata.

Insieme al biglietto ferroviario è obbligatorio acquistare a partenza il biglietto d'ingresso alla Mostra al prezzo di L. 2.

I partecipanti alla gita avranno così modo di fare una breve visita alla Capitale e di ammirare la Mostra delle Colonie, testimonianza questa di quanto e di come il Regime opera a favore delle giovani generazioni.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 28 e 29 giugno:

Decessi: Meneghello Bianconi Adele d'anni 69, con. cas.; Zavagno Padoan Maria 67, con. ricov.; Mirello Elvio 2; Zaccaron Giovanni 87, ved. pens.; De Pieri Vilma mesi 8; Panfido Maria 69, nub. ricov.; Fabris Luigi 70, con. ricov.; Rioda Enrico 71, con. ricov.; Canella Luciano mesi 1.

"Adria,, e "Rodi,,

Iermattina alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo «Adria» che è ripartito al completo alle ore 19 per Gibuto Massaua.

Oggi alle ore 18 da Trieste giungerà la motonave «Rodi» che ripartirà alle 24 per Pireo e Istanbul.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Ieri, alle 10.30 sono giunti a Venezia graditissimi ospiti, 10 studenti e giovani medici brasiliani in gran parte figli di italiani residenti in Brasile. A capo della comitiva è il prof. Montenegro direttore della clinica chirurgica di S. Paolo del Brasile.

Gli ospiti sono stati accompagnati nella visita agli Istituti ospedalieri della città e dei principali monumenti dal Segretario del GUF e da altri camerati del Gruppo Universitario fascista veneziano. La comitiva ripartirà domattina per Padova da cui poi si recherà a Milano Torino, Genova, completando così un lungo ed interessante viaggio in Italia.

Federazione Fasci Femminili

A rettifica di quanto precedentemente comunicato si avvertono le Fasciste e Giovani Fasciste che l'orario del tesseramento nei giorni di lunedì e giovedì è dalle 16 alle 17.30 e non dalle 13 alle 17.30: nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì è sempre dalle 10 alle 11 e un quarto.

Opera Nazionale Balilla

Crociere Anno XV.

Sono tuttora aperte le iscrizioni alle Crociere nel Nord e Sud America, in Africa e nel Pacifico per avanguardisti.

Per il viaggio in Germania le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 2 luglio p. v.

Chiedere i programmi alla Segreteria Provinciale del Comitato.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Riunioni per istruzione: Giovedì 1 luglio 1937 gli specializzati della 3. e 4. Batteria, già avvisati, si troveranno alle ore 21 nella caserma «S. Biagio» Ponte dell'Arsenale in Venezia.

Gli specializzati della 5. batteria (Marghera-Mestre) che hanno ricevuto la cartolina di chiamata, si troveranno alle ore 21 alla Casa del Fascio di Marghera.

Venerdì 2 luglio 1937 gli specializzati della 5. e 6. Batteria, già avvisati si troveranno alle ore 21 nella caserma «S. Biagio» Ponte dell'Arsenale in Venezia.

Domenica 3 luglio 1937: Gli specializzati della 1. e 2. batteria (S. Donà, Musile Ceggia, Jesolo) che hanno ricevuto la cartolina di chiamata raggiungeranno Venezia secondo gli ordini ricevuti.

Gli specializzati della 3. Batteria che hanno ricevuto la cartolina di chiamata si troveranno alle ore 8 al Telemetro Principale di detta batteria.

Gli specializzati della 5. batteria (Mestre-Marghera-Lido) si troveranno alle ore 8 alla Batteria «A. Emo».

Corso Allievi Ufficiali: Sabato 3 luglio 1937 ore 15.30-19.30 Caserma «S. Biagio» in Venezia.

Domenica 4 luglio 1937: partenza alle ore 6.40 da Cà di Dio per la Batteria «Amalfi».

4. Legione M. DICAT

Si rammenta a tutti coloro che hanno ricevuto le cartoline precetto per la Scuola di tiro, che l'adunata del personale delle dipendenti batterie c. a. avrà luogo venerdì 2 luglio p. v. alle ore 12.30 sulla Riva degli Schiavoni, davanti al Monumento Vittorio Emanuele.

Il battello per Chioggia parte alle ore 13 precise.

49. Battaglione CC. NN. S. «Marco»

I dipendenti Legionari sono invitati a trovarsi in Sede Reparto di Campo S. Margherita il giorno di giovedì 1 luglio 1937 alle ore 20.55.

Uniforme di marcia.

Dopolavoro

Le squadre dopolavoristi. veneziane al concorso ginnico di Roma

Sono partite ieri con il treno delle 23.20, le squadre ginnastiche dei Dopolavoro aziendali che parteciperanno al IX Concorso ginnico atletico maschile e I. femminile, che avranno luogo a Roma nei giorni 2 3, 4, luglio.

Le squadre, inquadrate dall'ispettore per la XI Zona dell'O.N.D. comm. Silvio Versino, sono state seguite pure dai propri Presidenti di Dopolavoro: ing. Gaiani Comandante dei Pompieri, dott. Teti Comandante dei Vigili, ing. Conciato direttore del Cotonificio Veneziano ing. Montini per la Breda, il signor Candiani per L.L.L.

Con il medesimo treno sono partiti pure i camerati De Zottis e Drudi, prescelti dalla Direzione Generale dell'O. N. D. quali giurati al Concorso stesso

Funzionari dell'Ente Cooperazione in gita a Venezia

Sono stati in visita a Venezia circa 140 funzionari degli Uffici centrali e delle Segreterie provinciali di varie parti d'Italia dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione. La gita era stata indetta e curata dal Dopolavoro della sede centrale di Roma dell'Ente e particolarmente dal Presidente dello stesso Dopolavoro comm. dr. Oreste Siligardi.

Con i dopolavoristi erano i capi dell'Ente fra cui lo stesso Presidente on. Giovanni Fabbrici e il direttore generale console generale Giovanni Dall'Orto. Si notavano poi i Segretari nazionali delle diverse Federazioni da cui dipendono le varie cooperative e mutue.

Il concentramento generale si ebbe a Trieste, donde i convenuti si portarono in visita alle Grotte di Postumia e, il giorno dopo, a Redipuglia, deponendo in quel grandioso Cimitero di guerra una corona d'alloro con nastri tricolori e lo stemma dell'Ente.

Giunti a Venezia, gli ospiti graditi furono guidati dai funzionari della Segreteria provinciale, con a capo il Segretario rag. Pio Ceccarelli, visitarono la Basilica e altri monumenti. Si recarono poi al Lido, e alla sera parteciparono ad un pranzo. Lasciarono Venezia la sera stessa.

Personalità egiziane a Venezia

Proveniente da Milano è giunto alle 20.05 S. E. Harara Pascià, Sottosegretario agli Esteri di Egitto. Con lo stesso treno è pure giunto Mohamed Sabry Hassan Bey, Direttore generale del Ministero delle Finanze egiziano. Gli ospiti, scesi al Danieli, si tratterranno alcuni giorni a Venezia.

Una mostra personale d'un pittore tedesco

Il pittore tedesco Hans Elias, il quale ha esposto alla XX Biennale nel padiglione degli artisti stranieri residenti in Italia, e che ha soggiornato a lungo a Venezia, ha raccolto in una sua mostra personale allestita nelle sale dell'albergo Unione numerose tele eseguite in quest'ultimo periodo.

Egli espone due ritratti e una serie di paesaggi nei quali l'artista ha fissato gli aspetti più suggestivi o meno noti delle catene montuose tedesche. Fra le composizioni eccelle quella avente per titolo «Reisengebirge» in cui lo spettatore dalla vetta contempla sotto di lui un mare di nuvole e di nebbia reso con effetti bellissimi. Interessanti alcuni paesaggi delle Alpi austriache, e due vedute di Venezia.

Le festa benefica al Britannia-Europa

Ieri sera, come era stato ripetutamente annunciato, il rinnovato Albergo Britannia-Europa si è aperto ad una brillantissima festa benefica, organizzata dal Comitato presieduto dalla contessa Morosini che era presente con le vicepresidenti e numerose dame patronesse.

Le nuove magnifiche sale a pianterreno, addobbate nel più sfarzoso e signorile gusto modernissimo, aprentisi sulla vasta terrazza scoperta prospiciente il Canal Grande, illuminata con potenti riflettori a luce lunare, rigurgitavano della più eletta folla che possa riunirsi a Venezia nel corso della sua brillante stagione estiva. Oltre a S. E. il Prefetto e alle altre autorità, erano presenti tutti i più bei nomi della società veneziana e cosmopolita. L'eccellente orchestra jazz Honolulu dell'Excelsior invitava ininterrottamente alla danza l'elegante pubblico, che mantenne animatissima la festa fino ad ora inoltrata. Riuscitissime le gare di danza con ricchi premi; e animate le estrazioni dei premi della lotteria.

Una sala, riservata ai giuocatori di *bridge*, fu pure frequentatissima durante tutta la serata.

Sopraintendeva alla festa, attento e cortese, il direttore dell'Albergo cav. uff. Comin.

La vendita dei biglietti per gli spettacoli della "Biennale,,

Da domenica prossima, 4 luglio si inizia la vendita dei biglietti per gli spettacoli della Biennale, che si svolgeranno dal 10 luglio al primo agosto.

I prezzi sono così fissati (tasse erariali comprese): Per le *Baruffe chiozzotte* di Goldoni (Campo San Cosmo alla Giudecca): Primi posti lire 50; secondi posti lire 35; terzi posti lire 20.

Per *Il bugiardo* di Goldoni (Campo San Trovaso): primi posti lire 50; secondi posti lire 35; terzi posti lire 20.

Per *Romeo e Giulietta* di Shakespeare (Corte di Cà Foscari): per la prima rappresentazione, 20 luglio, tutti i posti indistintamente lire 60; per le serate successive: primi posti lire 60; secondi posti lire 40.

I biglietti sono in vendita, fuori Venezia, presso tutte le Agenzie della C.I.T., della «Wagons Lits Cook» e dell'«American Express»; a Venezia presso la Segreteria della Biennale in Palazzo Ducale (Ponte della Paglia), presso il botteghino dei Teatri in Piazza S. Marco, presso l'Ufficio della Attività Balneare al Lido, e presso i portieri dei principali alberghi della città e del Lido.

La Polonia alla V. Esposizione del Cinema a Venezia

VARSAVIA, 30

In seguito alla decisione delle autorità competenti la Polonia si presenterà alla V Esposizione Internazionale del Cinema a Venezia. Tra le pellicole polacche esposte ci sarà uno dei migliori film ultimamente girati in Polonia ed alcuni corti metraggi. Giova notare che lo scorso anno la stampa polacca ha deplorato l'assenteismo della Polonia al torneo filmistico veneziano che raduna i migliori prodotti della attività filmistica europea ed oltreoceanica.

Riunione del Comitato Provinciale dell'Artigianato

Il giorno 28 u. s. alle ore 21, ha avuto luogo presso la Segreteria provinciale, in Palazzo Bembo, la riunione del Comitato provinciale. Presiedeva l'assemblea il Segretario ispettore interprovinciale della Federazione cav. uff. geom. Augusto Belardinelli, assistito dai funzionari dirigenti i vari servizi della Segreteria. Erano presenti i capi delle Comunità e dei mestieri.

Il Presidente ha comunicato ai dirigenti che nella prossima settimana il Segretario Federale terrà rapporto ai capi Comunità ed ai capi mestiere dell'Artigianato veneziano, ponendo in particolare rilievo il significato di questa presa di contatto del Segretario Federale con i dirigenti, i quali potranno riferire a viva voce i problemi interessanti le varie categorie per la soluzione dei quali già si è interessata la Federazione.

Su invito del cav. uff. Belardinelli, i dirigenti intervenuti hanno riferito in merito alla situazione delle categorie rappresentate riassumendo i più urgenti problemi di Comunità e di mestiere.

Il presidente ha quindi comunicato che a seguito di una convenzione stipulata con le associazioni aderenti al centro internazionale dell'Artigianato, avrà luogo lo scambio con altri Paesi europei di artigiani e loro familiari disposti a recarsi all'estero per un periodo di perfezionamento tecnico e culturale, invitando i dirigenti a svolgere opera di propaganda per la realizzazione dell'iniziativa.

Il funzionario addetto all'Ufficio sindacale ha quindi richiamato l'attenzione dei dirigenti sulle recenti disposizioni relative agli aumenti salariali e alle assicurazioni infortuni. Numerosi dirigenti hanno preso la parola per chiedere chiarimenti.

Alle ore 23 la riunione ha termine con il saluto al Duce.

Veglia benefica del Patronato Scolastico di Venezia

Il 17 agosto nel giardino dell'Albergo «Ungaria» al Lido avrà luogo una brillante serata danzante organizzata dal Patronato scolastico a beneficio dell'erigenda Scuola all'aperto di S. Elena.

L'organizzazione accurata, il brillante periodo della stagione balneare e lo scopo benefico assicurano alla festa l'esito migliore.

I biglietti sono in vendita presso il Comitato organizzatore (telefono 24067) al prezzo di L. 15 cadauno.

Sospensione parziale dell'acquedotto

Per un lavoro di carattere urgente verrà sospesa la fornitura dell'acqua potabile dalle ore 22 di questa sera, giovedì, fino alle prime ore di domattina, venerdì, nella zona compresa tra Campo San Bartolomeo, Calle della Bissa, San Lio, fino al Campo di Santa Maria Formosa.

La Compagnia Maresca al Malibran

Da oggi incomincierà, al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie) la vendita dei posti e palchi per la prima delle quattro rappresentazioni straordinarie della Grande Compagnia diretta dal cav. Achille Maresca.

Come già annunciato l'esordio avrà luogo domani alle 21.15 con la nuova spettacolosa Rivista: «Lo specchio del mondo» in 2 tempi e 24 quadri di Bixio, Cherubini e Marchionne.

Vennero fissati dei prezzi assai miti e cioè L. 3 per l'ingresso ai palchi e posti in piedi di platea; L. 9 per le poltrone e posti distinti; L. 6 per le poltroncine delle prime file; L. 5 per quelle delle file seguenti, sempre ingresso e tasse comprese. L. 20 pei palchi pepiano e primo ordine; L. 10 per quelli di II.o ordine. Per la Galleria L. 2 indistintamente, restando tutti i posti liberi ai primi concorrenti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo: dalle 17: Ultima giornata del superfilm Paramount LA DONNA FATALE. Prezzi ridotti estivi. — Domani ore 21.15: prima rappresentazione straord. della grande Compagnia Maresca.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Ultima giornata de LA KERMESSE EROICA magnifica rievocazione burlesca del 600 fiammingo. — Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: I DISTRUTTORI capol. drammatico con Tala Birell, Ralph Bellamy. - Prezzi ridotti estivi.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Mendelsohn «La Grotta di Fingal» ouverture.
2. Boccherini: a) Pastorale dal quintetto II; b) Minuetto dal quintetto VI.
3. Bellini «Norma» finale IV.
4. Mascagni «L'Amico Fritz» fantasia.
5. Grieg «Peer Gynt» suite I.a: a) Il Mattino; b) La morte d'Ase; c) La danza d'Anitra; d) Nella Grotta del Re delle Montagne.

La Vita al Lido

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

L'attesa del pubblico veneziano e cosmopolita per il grande Ballo della Croce Rossa, è quanto mai viva e va intensificandosi vieppiù in questi pochi giorni che ci separano da questo benefico trattenimento danzante.

Come abbiamo annunziato, la sera dell'8 luglio, le sale dell'Excelsior, in uno sfarzo di luci e di colori, accoglieranno in un clima di squisita signorilità, autorità, gerarchie, cittadini e stranieri ospiti della nostra spiaggia e quanti altri mai attratti dalla notorietà e dall'eleganza della festa, o spinti da un sentimento di solidarietà verso la Croce Rossa veneziana.

L'organizzazione è ormai giunta nella sua fase culminante grazie alle cure del Comitato di dame patronesse, le quali si prodigano nella forma migliore e più altamente altruistica affinchè ogni parte del programma debba sortire l'esito più brillante, le danze, le orchestrine, tutte le altre iniziative abbiano a soddisfare a quelle caratteristiche ormai tradizionali del grande ballo, destinato a suscitare il più largo interesse.

Pure in questi giorni continuano a pervenire al Comitato della Croce Rossa al Ponte di Canonica le adesioni a questo eccezionale trattenimento.

I biglietti vengono acquistati presso il Comitato Croce Rossa Italiana a Ponte di Canonica e presso gli alberghi della città, al prezzo di lire 30 cadauno. Ogni biglietto dà diritto ad una consumazione.

Questa sera si apre "La Pergola,, all'Excelsior

Da questa sera la vita mondana al Lido s'ingemmerà di un nuovo aristocratico richiamo: *La Pergola*, infatti, il nuovo originalissimo ritrovo sorto nell'Excelsior, il massimo albergo dell'isola, convegno della più eletta mondanità internazionale, offrirà questa sera la sua invitante ed accogliente ospitalità alla più raffinata società di cinque continenti.

Posta tra due giardini, sulla lunga terrazza pompeiana fiancheggiante il vecchio Chez-Vous, l'azzurro Adriatico da un lato, il fresco scrosciar delle trascoloranti Fontane luminose dall'altro, *La Pergola* infatti colla sua doppia sfilata di argentee colonne fasciate da carezzanti luci radenti, la calda tonalità dei divani e delle poltrone, l'originale spalliera di stuoie, è destinata a diventare il più elegante ed aristocratico ritrovo d'Europa.

Un po più ristretto del Chez-Vous, offre in compenso un senso nuovo di freschezza, di gaiezza e di discrezione. Aperto sul mare e sul giardino delle Fontane Luminose, ricoperto da un rustico tetto di fronde, tra cui luci nascoste accendono calmi riverberi, è preceduta da un piccolo elegantissimo bar, mentre all'interno due fastosi nicchioni accoglieranno le due orchestre: la grande orchestra d'attrazione Tapin Colman e l'originale Excelsior Swing Band.

All'esterno della Pergola, sul limite della terrazza protesta sulla spiaggia, altri tavoli, divani e poltrone completano l'aristocratico ritrovo, ideato dal pittore Broggi, che ha curato anche con squisito buon gusto l'apprestamento del giardino delle Fontane Luminose e del giardino sulla spiaggia, tra le cui fronde luci diffuse accendono suggestivi riverberi.

Oggi s'inaugura pure la stagione dei concerti pomeridiani sulla grande terrazza a mare dello Stabilimento Bagni, e da questa sera saranno ripresi i fortunati trattenimenti danzanti che tanto favore hanno riscosso per il passato.

STATO CIVILE

28-29 Giugno 1937 XV

NATI	29
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	5
MORTI	14

Possiede 36 mila lire e chiede il foglio di via

L'altr'ieri alle ore 16 si presentava alla Questura centrale dal cav. De Martino dirigente della seconda divisione la domestica Virginia Bertelle di anni 44 da Feltre asserendo di avere smarrito il portamonete con sessanta lire ed il biglietto ferroviario di ritorno per il suo paese. Il funzionario inviò la donna a Santa Maria Maggiore in attesa di ottenere informazioni sul suo conto. Intanto il giorno successivo veniva avvertito dalla direzione delle carceri, che nella perquisizione eseguita sulla persona della donna ella venne trovata in possesso di L. 4100 in denaro sonante e di un libretto al portatore con 700 lire, di quattro buoni novennali postali per 3.500 lire, di altri diciotto buoni postali nominativi per un complessivo importo di 19.100 lire, nonchè di 84 azioni della Banca Cattolica del Veneto da L. 20 corrispondenti a 1680 lire nominali e di L. 6.500 in cambiali di un suo credito.

Tutto questo ben di Dio, di cui fu trovata in possesso, la donna disse essere frutto di un'eredità di un suo parente; comunque per sincerarsi del suo asserto la polizia attende che giungano notizie al riguardo.

Un portafoglio trovato

Il dott. Aldo Torresin dell'Ufficio igienico municipale l'altr'ieri percorrendo i viali del Lido rinveniva un portafoglio che si affrettava a raccogliere ed a recare all'ufficio dell'economato municipale dove si constatò che conteneva la somma di L. 720 e con una tessera di ufficiale in congedo intestata a Vincenzo Somma di Napoli. Si ritiene che sia qui giunto coi treni popolari sampietrini.

PICCOLA CRONACA

Cade nel sandolo

Il bracciante Vittorio Manzoni di anni 30 abitante a Castello 2928 mentre vogava un sandolo in rio S. Rocco è caduto sul fondo dello stesso contundendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Una sassata in un occhio

Giuseppe Regazzi di anni 8 abitante a Santo Stefano 3136 giuocando con alcuni coetanei in salizzada Malipiero fu da uno di essi colpito da una sassata riportando una contusione all'occhio sinistro. Guarirà in giorni sei.

Una scheggia nella mano

Il panettiere Luigi Folin da Chirignago lavorante nel panificio Baccalin di Frezzeria si infisse una scheggia di legno nel palmo della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Per multa non pagata

Gli agenti di S. Polo hanno tratto in arresto Guido Puppin di anni 23 abitante a Santa Croce 1353 dovendo egli scontare sei giorni di prigione invece di lire 300 di multa non pagata.

Interessi del Pubblico

Esami per bagnini

Il Colonnello Comandante del Porto e del Compartimento Marittimo di Venezia rende noto che nel giorno 15 corr. avrà luogo una sessione suppletiva di esami teorico-pratici per l'abilitazione all'esercizio professionale di Bagnino marino.

Le domande di ammissione, corredate dal certificato di buona condotta dovranno pervenire alla Capitaneria non più tardi del 14 corr.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Capitaneria o presso gli uffici dipendenti nelle ore di ufficio.

Prestito redimibile 5 %

Presso le Sezioni di R. Tesoreria del Regno sono pagabili dal 1 luglio 1937 XV gli interessi maturati sulle quietanze del Prestito Redimibile 5 p. c. rilasciate dalle Sezioni di R. Tesoreria medesime o dagli Esattori Comunali, corrispondenti a quote di Prestito «interamente liberate».

I detentori delle quietanze rilasciate dalla Sezione di R. Tesoreria di Venezia o dalle Esattorie comunali della Provincia di Venezia, di fronte ai versamenti delle «intere quote» di Prestito dovute, possono richiedere che le quietanze stesse siano trattenute in deposito gratuito a custodia presso la Banca d'Italia Sede di Venezia per ottenere in un primo tempo la riscossione degli interessi al 1 luglio 1937 XV ed in secondo tempo — con precedenza assoluta — il cambio con i titoli definitivi del Prestito Redimibile 5 p. c. non appena allestiti.

Norme per l'esportazione di frutta

Con decreti ministeriali 31 maggio 1937 XV pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» n. 134 dell'11 giugno sono state approvate le norme speciali tecniche per l'esportazione delle pesche, delle susine e dell'uva da tavola.

Per eventuali informazioni al riguardo gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Commercio del Consiglio Provinciale delle Corporazioni Via 22 Marzo, Venezia.

Per le case spedizioni

Si avvertono le aziende interessate che presso la Segreteria del Sindacato (S. Luca, Calle Bembo) sono visibili alcune istruzioni circa il servizio dei pacchi postali per l'A.O.I.

La giornata a Ve...

Diario sacro

Luglio 1 — Giovedì — Il ... sissimo Sangue di Nostro ... Gesù Cristo; con la commem... ne dell'Ottava di S. Giovanni ... sta. — A S. Marco e altre c... festa esterna si celebra nella ... sima Domenica. — A S. M... Elisabetta di Lido e alla P... mi Vesperi della festa titola...

Musei, Gallerie, Collezio...

Palazzo Ducale: gior. fer. 9 alle 16 (ingresso L. 10, ... per le prigioni) gior. fest. ... alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggia della Chiesa di S. ... ogni giorno dalle 9 alle 12 ... 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. ... dalle 10 alle 16; gior. fest. ... alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Mu... Risorgimento: giorni fer. ... alle 12.30, dalle 14 alle 17 ... L. 3), gior. fest. dalle 9 alle ... gresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. ...: giorni feriali dalle 9 alle ... dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e ... to: (Libreria Vecchia), lunedì ... coledì, giovedì e sabato dalle ... le 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: 8.30 alle 12; dalle 14 al tra... (L. 3 con ascensore; L. 1.50 ... rampe).

Torre dell'Orologio: dalle ... 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso ...

Galleria dell'Accademia: ... fer. dalle 9 alle 16 (ingresso ... giorni festivi dalle 9 alle 12 ... gratuito).

Pinacoteca Querini Stam... gior. fer. dalle 9 alle 12 e ... alle 17 (ingresso L. 3); giorni ... vi dalle 9 alle 12 (ingresso ... to); domeniche dalle 10 alle ... gresso gratuito).

Biblioteca Querini Stam... giorni feriali dalle 15 alle 2... ni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali d... alle 17 (ingresso L. 2); giorni ... vi dalle 9 alle 12 (ingresso gr...

Cà Rezzonico - Mostra del ... cento Veneziano: Tutti i giorni ... le ore 9 alle 12.30 e dalle 14 ...

Ca' Pesaro: Mostra del Tint... dalle 9 alle 18 tutti i giorni ... gresso L. 10. Cumulativo co... Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: ... martedì mercoledì giovedì, ... di e sabato dalle 9 alle 12; ... festivi dalle 10 alle 12 (ingresso ... bero).

Museo del Seminario Patr... giorni feriali dalle 9 alle 12 ... 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Natural... coledì e venerdì dalle 10 alle ... dalle 15 alle 16; su richiesta ... tri giorni dalle 9 alle 12 e ... alle 16 (ingr. gratuito); giorni ... vi dalle 9 alle 12 (ingresso gr...

Scuola S. Rocco: dalle 9 ... (Ingresso Lire 4; Cumulativo ... Mostra di Tintoretto L. 12.

Scuola SS. Giorgio e ... (Carpaccio) giorni feriali dalle ... le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso ... ro 2).

Scuola di S. Maria dei Car... giorni feriali dalle 9 alle 12 ... 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni ... dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evan...sta: ogni giorno dalle 9 alle ... dalle 14 alle 17 (Ingresso L. ...

Ateneo di Venezia. (Gabinetto ... lettura): Orario: tutti i giorni ... ore 9 alle 12 e dalle 16 alle ... Biblioteca circolante. Orario ... 18 alle 19. Domenica dalle ... alle 12.

Museo Vetrario di Murano ... ni feriali dalle 9 alle 12.30 e ... 14.30 alle 18 (ingresso L. 2) ... festivi dalle 9 alle 12 (ingresso ... tuito).

Museo di Torcello: tutti i ... a qualsiasi ora (ingresso gra...

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Gold...** Chiuso — **Malibran**: La donna ... tale — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centr...** Bozambo e Varietà — **Garib...** Acqua calda — **Imperiale**: La ... in vacanza e varietà — **S. Mar...** Chiuso — **S. Margherita**: ... cheria — **Massimo**: La Kermesse ... roica — **Moderno**: Missione p... losa — **Nazionale**: Giovanna ... co — **Olimpia**: La canzone di ... gnolia — **Progresso**: La dama ... di Bard.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: ... 22.30, concerto dedicato a ...

MUSICA DA CAMERA: ... Torino, 22, concerto del ... Poltronieri.

VARIE: Gruppo Roma, 17.1... certo italo-brasiliano (da Rio de ... neiro).

TEATRO: Gruppo Roma, 2... termezzo poetico di E. A. ...

CONVERSAZIONI: Staz. ... ne, 20.30, S. E. Francesco ...

Farmacie di turno

Morelli a S. Bortolomeo — ... nella in Ruga Rialto — ... SS. Apostoli — Vian a S. Le... — De Piuri ai Tolentini — ... rotto ai SS. Filippo e Giacomo ... Zaini a S. Fantin — Baldisser... al Lido — Comunale di S. Elena

Il listino dei prezzi massimi

in vigore dal 1 al 15 luglio

I prezzi massimi sopra elencati stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai negozianti al minuto; ciò comporta, naturalmente, la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore.

I prezzi all'ingrosso del presente listino, salvo specifiche indicazioni contrarie, sono dal grossista al dettagliante, franco magazzino di quest'ultimo e con pagamento d'uso.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo il genere della qualità superiore.

AL MINUTO

PANE, PASTA, FARINA, RISO, LEGUMI E PATATE

Pane confez. con farina tipo « 1 »:
Filoni da gr. 250 al kg. L. 2.—
Montasù e stanghette » 2.20
Ciopette e mantovane » 2.25
Pane confez. con farina tipo « 2 »:
Filoni da gr. 400 al kg. L. 1.75
Pasta alimentare:
di semola extra OO » 2.90
di semola extra OO di provenienza da altre Provincie in pacchi da gr. 500 » 3.25
idem da grammi 1000 » 3.20
di semola di I. qualità » 2.70
di puro granito » 2.60
comune di I. qualità » 2.40
miscellata con neutralia » 2.25
Farina di frumento tipo O » 2.—
idem, tipo « 1 » » 1.85
idem, tipo « 2 » » 1.[illegible]
Riso vialone com., Camolino (mezza grana fino al 3%) » 2.10
Riso Maratello e P. 6 a grana lunga e Camolino (mezza grana fino al 3%) » 1.85
Riso originario Camolino (mezza grana fino 5%) kg. L. 1.60
Farina di granoturco:
Bramata (granito) il kg. L. 1.10
Fioretto » 1.05
Integrale » 0.95
Fagioli:
Secchi qualità pregiate tipo « sanguigni » al kg. L. 2.50
Secchi qualità comuni tipo « verdoni » » 1.85
Patate Cadorine » 0.70
Patate comuni » 0.50

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

Olio sopraffino vergine di oliva il litro L. 8.70
Olio fino d'oliva » 8.30
Olio d'oliva » 8.05
Olio di semi I. qualità » 6.70
Burro di affioramento (compresi i panetti) il kg. L. 14.50
Burro centrifugato (compresi i panetti) » 15.50
Burro centrifugato marche pregiate » 16.—
Lardo pezzatura alta kg. L. 11.—
Idem, pezzatura bassa » 10.—
Strutto » 9.50
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta L. 3.50
In scatole da gr. 1000 » 3.90
In scatole da gr. 500 » 2.—
In scatole da gr. 200 » 0.85

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Latte alim. (1) past. litro L. 1.15
Formaggi:
Formaggio grana, Reggiano, Parmigiano scelto 1935 kg. L. 11.—
Idem sotto-scelto » 10.—
Provolone e caciocavallo grasso » 9.50
Provolone 3-4 grasso » 8.50
Provolone e caciocavallo mezzograsso » 7.50
Gruviera naz. stagionata » 9.50
Emmenthal marchiato naz. (sei mesi di frigorifero) » 10.50
Gorgonzola I.a scelta, crosta naturale stagionato » 9.—
Idem 2.a scelta » 8.50
Uova fresche al paio L. 0.85

ZUCCHERO E CAFFE'

Zucchero raffinato, semolato o pilè al kg. L. 6.20
Caffè tostato: qualità massimo pregio (2) » 30.—
Tipo corrente (3) » 32.50

PESCE CONSERVATO

Baccalà: Secco il kg. L. 3.75
Style » 3.—
Pressato » 2.95
Salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più) » 3.40
Bagnato » 2.70
Stoccafisso: Finmarken » 5.40
Tipo italiana e olandese » 5.90
Bergen westre (Lofoten w.) » 5.90
Bagnato » 3.30
Tonno: all'olio di corsa di qualunque provenienza e marca primaria » 18.—
Ventresca nazionale » 22.—

CARNI INSACCATE, SALATE E SALUMI

Mortadella (carne suina e bovina) bollo S. B. kg. L. 10.50

CARNI FRESCHE

1.o taglio (indicativo): sezione di coscia, braciole di lombo fino alla quarta costola compresa, polpa di coscia (lai di fuori e lai di dentro), filetto:
Buoi al kg. L. 10.—
Vacche e Tori » 9.50

2.o taglio: braciole di costa, sottospalla (fondo di schiena), braciole di sottospalla, muscolo posteriore:
Buoi al kg. L. 8.50
Vacche e Tori » 8.—

3.o taglio scelto: muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto:
Buoi al kg. L. 8.—
Vacche e Tori » 7.50

3.o taglio comune: pancetta, collo, testa:
Buoi al kg. L. 5.50
Vacche e Tori » 5.—

La parte di osso non potrà superare i grammi 300 per ogni chilo di carne.

CARNI CONGELATE

Bue:
1.o taglio con osso kg. L. 6.50
2.o taglio con osso » 5.65
3.o taglio scelto con osso » 5.35
3.o taglio comune con osso » 3.70
Vitello
Petto e collo » 6.90
Braciola, lonza e costate » 9.—
Polpa con osso » 12.50

COMBUSTIBILI E SAPONE

Carbone vegetale:
spacco essenza forte al kg. L. 0.55
spacco essenza dolce » 0.55
cannello essenza forte » 0.60
cannello essenza dolce » 0.60
Legna da ardere:
essenza forte dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 16.50
dalle rivendite al dettaglio » 18.50
essenza dolce dal grossista franco domic. consumatore » 15.50
dalle rivendite al dettaglio » 17.50
Antracite:
per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 34.—
per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio » 37.—
Coke da gas:
dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 29.70
dalle rivendite al dettaglio » 32.—
Coke Marghera:
dal grossista franco domicilio consumatore:
pezzatura 40-70 al q.le L. 30.20
pezzatura 20-40 » 31.70
dalle rivendite al dettaglio » 33.—
Petrolio:
per illuminazione al litro L. 2.30
Sapone:
tipo unico (acidità 45%) in pezzatura da gr. 200 pezzo L. 0.55
tipo unico (acidità 45%) in pezzatura da gr. 400 » 1.10

(1) Il prezzo del latte al consumatore di L. 1.15 al litro sarà ripartito fra le categorie interessate come segue: produttori L. 0.81 al litro consegnato al centro di raccolta; L. 0.16 al litro agli industriali; L. 0.18 al litro ai commercianti.

(2) Prezzo fisso (Decreto di S. E. il Capo del Governo 14 febbraio 1936 XIV n. 259).

(3) Merce nuda.

ALL'INGROSSO

PASTA ALIMENTARE, FARINE, RISO, LEGUMI, PATATE

Pasta alimentare (1):
di semola extra «OO» al q.le L. 265
di semola di I. qualità » 250
di puro granito » 240
comune di I. qualità » 225
miscellata con nutralia » 210
Farina di frumento (2):
Tipo «O» » 180
Tipo «1» » 172
Tipo «2» » 167
Farina di granoturco:
bramata (granito) (3) q.le L. 100
fioretto (3) » 93
integrale (3) » 88
Riso:
Vialone com. camolino (4) » 180
Maratelli e P. 6 a grana lunga, camolino (4) » 162
originario, camolino (4) » 145
Fagioli:
secchi, qualità pregiate (tipo sanguigni) q.le L. 223
secchi, qualità comuni (tipo verdoni) » 170
Patate:
qualità pregiate q.le L. 60
qualità comuni » 30

OLII, BURRO, LARDO, STRUTTO CONSERVA

Olio di oliva (5):
sopraffino vergine d'oliva q.le 835
fino d'oliva » 790
d'oliva » 765
Olio di semi (5) » 660
Conserva di pomodoro:
doppio concentrato, in scatola da 5-10 kg. q.le L. 250
scatola da gr. 1000 » 280
scatola da gr. 500 » 290
scatola da gr. 200 » 315
Burro:
di affioramento (compresi i panetti) q.le L. 1330
centrifugato extra (compresi i panet.) » 1430
Lardo:
pezzatura alta (oltre 20 kg.) » 875
pezzatura bassa (fino 20 kg.) » 825
Strutto » 800

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Latte idustriale q.le L. 66
Formaggio:
grana, reggiano o parmigiano, dell'annata 1935 q.le 950
Provolone e caciocavallo grasso 700
Gruviera naz. stagionata » 830
Emmenthal stag., da tavola » 890
Gorgonzola di I. scelta, crosta naturale, stagionato » 690
Uova fresche al 100 » 36

ZUCCHERO E CAFFE'

Zucchero raffinato, semolato o pilè (6) al q.le 600
Caffè tostato:
qualità massimo pregio q.le 3200-3600
tipo corrente (7) q.le L. 3000

PESCE CONSERVATO

Baccalà:
secco q.le L. 280
style » 230
pressato » 220
salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più) » 250
Stoccafisso:
Finmarker » 440
tipo italiano e olandese » 495
Berger Westre (Lofoten W.) » 495
Tonno:
all'olio di corsa di qualunque provenienza e marca prim. » 1200
all'olio di pesca intermedia e di ritorno » 1000
Ventresca nazionale » 1200

CARNI INSACCATE

Mortadella (carne suina e bovina) bollo S. B. q.le L. 700

BESTIAME DA MACELLO (peso morto)

Buoi (8):
di I. e II. qualità al q.le L. 780
Vacche (8):
di I. e II. qualità » 730
Suini da macello:
capi di peso sup. ai 150 kg. » 580
capi di peso da 101 a 150 kg. » 530
capi di peso infer. ai 100 kg. » 480

CARNI CONGELATE

Bue al q.le L. 471
Vitello » 554

COMBUSTIBILI E SAPONE

Carbone vegetale:
spacco essenza forte q.le L. 42
idem dolce » 43
cannello forte » 46
idem dolce » 45
Legna da ardere (9):
di essenza forte » 12
di essenza dolce » 11.50
Coke da gas alla tonn. 272
Coke Marghera:
da officina a rivenditore pezzatura 40-70 » 273
idem pezzatura 20-40 » 288
Antracite:
(da bordo vapore o da catasta a grossista) » 285
Petrolio per illuminaz. q.le 242.55
Sapone:
tipo unico (acidità 45%) da produttore a grossista (10) » 240
idem, idem, al dettagliante » 255

(1) Il prezzo all'ingrosso, franco negozio, è per imballo a rendere e pagamento a condizioni solite.

(2) Franco camion o vagone raccordo partenza, escluso imballaggio, pagamento d'uso.

(3) Merce nuda al molino o al magazzino del grossista.

(4) Franco negozio.

(5) Franco stazione partenza, fusto o nolo fusto e spese ritorno da fatturarsi a parte, pagamento a 40-60 giorni, sconto 1 per cento.

(6) Prezzo fisso (Decreto di S. E. il Capo del Governo 14 febbraio 1936 XIV n. 258).

(7) La qualità tipo corrente comprende le seguenti qualità di caffè: Indie olandesi (Giava Wile), Bahia superior, Rio superior, Equador superior, Santos superior, Nicaragua naturale superior, Venezuela trillato corrente, Columbia trillato corrente.

(8) Imposta di consumo riferita al peso e a carico del minutista.

(9) Franco barca riva dogana.

(10) Franco stazione arrivo, imballo compreso.

Motoscafo della Croce Rossa in fiamme

Poco dopo la mezzanotte i pompieri sono stati avvertiti telefonicamente di un incendio sviluppatosi a bordo di un motoscafo della Croce Rossa, in canale dell'Orfanello. In quella direzione partiva subito l'autopompa « Lampo » e i militi giunti sul posto con rapidissima manovra ponevano in azione gli estintori a schiuma, i cui getti soffocavano le fiamme, che si erano ormai estese a tutta la parte prodiera e alla tuga.

A bordo del motoscafo all'atto in cui vennero avvisati i pompieri si trovavano l'autista Antonio Tonini, due infermieri, tre agenti, i quali vigilavano un alienato, seguito da un familiare, che doveva essere ricoverato al Manicomio.

Come per un inceppamento al motore e un ritorno di fiamma, aveva preso fuoco alla prora, il Tonini, che aveva cercato di ridurne l'entità con l'estintore di bordo, e le altre persone con lui vennero rilevate da un vaporino dell'A.C.N.I.L. che provvide a condurle così a destinazione.

Il motoscafo venne preso a rimorchio dai pompieri e portato in rio della Canonica, dove è stato attraccato presso la sede del Comitato della Croce Rossa, in attesa di venire condotto in cantiere per le riparazioni dei vari danni subiti, che ammontano complessivamente a 10 mila lire.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 30 - Sezione II - Presidente: Acerra-Manfredi; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Riduzione di pena

Giovanni Stangherlin fu Valentino di anni 41 veniva condannato dal Pretore di Venezia ad un anno di arresto perchè contravventore all'ammonizione, cui era sottoposto. Egli non si sarebbe fatto trovare in casa durante una visita degli agenti di P. S. e per di più sarebbe stato trovato alla ferrovia in ore notturne insieme con altri individui sospetti. Lo Stangherlin presentava appello sostenendo che egli aveva lasciato la casa ritirandosi a vivere con una sua sorella e negando di aver preso parte a compagnie sospette. Il Tribunale, dopo l'esame della causa ha ridotto la pena a 4 mesi di arresto. Difensore: avv. Ezio Bottari.

Nel fare la pulizia

Emilia Favaretto di Pietro di anni 32 da Mestre era incaricata di eseguire la pulizia nello Studio del dott. Cesare Sarti e ing. Lodovico Cappa. La donna approfittava di ciò per rubare del carbone e portarlo a casa. Così, quando i carabinieri si recarono nella sua abitazione ad eseguire una perquisizione furono trovati 3 sacchi di carbone e perciò venne denunciata per furto. Ieri è stata processata e condannata a 2 mesi di reclusione e a L. 250 di multa con il condono e la non iscrizione. Difensore avv. D'Anna.

Dalla fabbrica

Dallo stabilimento della Società Zinco di Marghera venivano asportati da alcuni operai pezzi di rame, di zinco ed altro. Durante una perquisizione eseguita ad un operaio tale Angelo Rosso di Giovanni di anni 25, questi veniva trovato in possesso di alcuni pezzi di rame. Venne denunciato ed insieme a lui anche Mario Tagliapietra fu Augusto di anni 22 e Mario Dei Rossi fu Giovanni di anni 28. Per ricettazione per aver acquistato pezzi di rame, venne imputato anche Ettore Costantini di Saverio di anni 43. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Rosso a 5 mesi di reclusione e a L. 800 di multa e il Costantini a 4 mesi e 10 giorni di reclusione e a L. 450 di multa ed ha assolto il Tagliapietra e il Dei Rossi per insufficenza di prove. Difensori: avv. Gatto e Mario Buttaro.

Cinque anni per 17 lire

Il cameriere Armando Montecchio fu Ernesto di anni 26 aveva visto una signora tedesca in villeggiatura al nostro Lido accompagnarsi con un giovanotto e ritirarsi sulla spiaggia in una capanna. Il Montecchio, quando la signora si decise a rincasare, la seguiva e conosciutane l'abitazione introdottosi in casa invitava la signora a consegnarle del denaro, altrimenti avrebbe svelato quanto aveva visto. La signora intimorita consegnò al Montecchio L. 17. Però il fatto venne a conoscenza dei carabinieri di Lido, i quali rintracciato il Montecchio, lo denunciarono per estorsione. Il fatto avveniva il 25 giugno u. s. e subito il Montecchio veniva per direttissima ieri giudicato. Il Tribunale lo ha condannato a 5 anni di reclusione e a L. 5000 di multa.

CRONACA DI MESTRE

Comunicazioni del Fascio

La Segreteria del Fascio comunica:

Invito i fascisti ed i cittadini a leggere il *Popolo d'Italia* di domani che contiene un interessante articolo d'attualità.

Visite capi nuclei. — Si avverte che i capi nuclei del Fascio effettueranno delle visite presso ogni singola abitazione per procedere a degli accertamenti di carattere statistico.

Cambio della guardia — Ieri mattina, alla presenza del dr. Capri, membro del Direttorio federale, ha avuto luogo il cambio della guardia delle gerarchie del Fascio mestrino.

Il Segretario del Fascio: *Gino Foglia.*

Dopolavoro Ferroviario

La Presidenza del Dopolavoro Ferroviario ci prega di comunicare che anche quest'anno verrà iniziata la cura elioterapica a favore dei bambini che frequentano il Nido d'infanzia « Severino Francescato » di Mestre. La cura, che avrà la durata di 40 giorni, sarà seguita e sorvegliata dallo benemerito insegnanti sotto la direzione del dott. Pastorella, s'inizierà da domani.

Una nuova fermata facoltativa nelle linee 1 - 4 - 6

In via di esperimento a partire da oggi le vetture delle linee filoviarie N. 1, 4 e 6 faranno fermata facoltativa a richiesta all'imbocco di Via Righi (Via dei Petroli).

Il saggio finale al Berna

Domenica prossima, alla presenza delle autorità cittadine, dei benefattori e di molti invitati, alle ore 18 presso l'Istituto Berna avrà luogo il trattenimento ginnico - musico - corale di fine d'anno che sarà eseguito dai ricoverati dell'Istituto.

Nell'occasione verrà aperta una interessante mostra didattica delle esercitazioni di laboratorio eseguite durante l'anno scolastico dagli alunni.

Un'auto rovesciata

Ieri verso le 15.30 Felice Cosaril di anni 32 abitante a Venezia autista dell'Agip di Marghera mentre con un'auto della ditta stava percorrendo la via Principe di Piemonte diretto in Piazza Umberto nel fare una curva finì col rovesciarsi.

Per buona sorte il conducente se la potè cavare con delle ferite da taglio al sopracciglio ed alla guancia destra guaribili in giorni 12.

Il nuovo mercato in Piazza San Francesco

Con ordinanza podestarile 28 giugno u. s. è stato istituito un nuovo mercato giornaliero nella zona sud-ovest di Mestre, per la vendita al pubblico di frutta, verdura, pesce, formaggio, pollame, mercerie ed altri articoli vari.

Detto mercato risponde alle necessità della zona e offre ai consumatori maggiori garanzie per il controllo dei prezzi e per l'osservanza delle norme igieniche.

Il mercato stesso comincierà a funzionare da oggi 1.o luglio in Piazza S. Francesco, che si trova al centro delle vie parallele e perpendicolari di Via Piave.

La popolazione è avvertita che in detta zona i venditori ambulanti non potranno più vendere le loro mercanzie, come da manifesto già affisso.

Muore asfissiato in seguito a malore

L'altro ieri, alle ore 9.30, il contadino Domenico Pettenà, di anni 26, abitante a Chirignago, dopo aver assistito alla Messa faceva ritorno a casa. Improvvisamente colto da malore, cadde in un fosso che aveva poca acqua, andando a conficcarsi la testa nel fango. Poco dopo passò di là il fratello Sergio, di anni 9, che, scorto il Domenico, si mise ad invocare aiuto; le sue grida vennero udite dai familiari che, accorsi, estrassero il disgraziato, il quale venne subito portato a casa, ove giunse cadavere.

I carabinieri si recarono quindi sul luogo e rilasciato il nulla osta,

Un marito brutale

Uscito da poco dal carcere dove scontò una condanna per maltrattamenti verso la moglie, certo Giovanni Dalla Venezia, di anni 31, da Scorzè, si recò l'altra sera in una osteria del paese da dove fece ritorno in uno stato di ebrezza ripugnante. Giunto a casa si mise a afferrare pugni e calci contro la moglie Ada Piovesan, di anni 30, la quale dovette recarsi dal sanitario a farsi medicare delle ecchimosi multiple guaribili in 12 giorni.

Dal referto medico i carabinieri eseguirono delle indagini e denunciarono infine il brutale marito all'autorità giudiziaria.

Per la vendita dei cocomeri

La Delegazione Fascista dei Commercianti invita i venditori di frutta interessati, a prenotarsi entro il 10 luglio p. v. per il posteggio di vendita cocomeri.

Rubano una caldaia

Ignoti la scorsa notte recatisi nel cortile del contadino Romolo Riccato, di anni 56, si misero a rovistare a destra e a sinistra e non trovando nulla che valesse la pena di asportare, pensarono di appropriarsi di una caldaia di rame del peso di 7 kg. e del valore di 100 lire.

L'inizio del Giro ciclistico di Francia

GLI ITALIANI ANIMATORI DELLA PRIMA TAPPA

Arrivo frazionato a Lilla e vittoria di un lussemburghese

LILLA, 30

Troppo angusto appare il « Faubourg Montmartre » per contenere la folla di appassionati sportivi e di più appassionati curiosi venuti quando l'alba appena spuntava per attendere stoicamente delle ore intere al posto prescelto, felici di riconoscere al passaggio l'uno o l'altro dei loro favoriti.

La sfilata

Come di consueto è al giornale « L'Auto » che si è tenuto dalle 5 alle 7 il controllo della partenza del 31.o Giro di Francia. Poi alle 7.30, dopo il primo controllo, preceduto e seguito da una folla fittissima e da una scorta variopinta di vetture il corteo si è messo in moto lentamente, fiancheggiato da due file di popolo plaudente.

Inquadrata dalle squadre belga e spagnola, la squadra italiana vibrante di entusiasmo, ardente di fede, è fatta segno a continue vibranti ovazioni. Al corteo dopo aver percorso i grandi boulevards, i Campi Elisi, l'Arco di Trionfo e l'Avenue della Grande Armée, si avvia al Vesinet ove è fissato il traguardo di partenza. Il quadro della folla raccoltasi qui è più grandioso ancora. Moltissimi sono i connazionali recatisi a portare l'ultimo saluto augurale agli azzurri in maglia tricolore.

Giuseppina Baker, appassionata sportiva, ha offerto ai nostri « ragazzi » un mazzo di fiori.

Sono le 9.30. L'ora è giunta per i campioni di lanciarsi per le strade di Francia alla conquista dell'ambito primato.

Antonino Magne, il campione francese, che conta nove giri di Francia all'attivo, è presente anche lui, ma come giornalista e come mossiere, questa volta, ed è lui a dare il segnale della partenza.

Un tentativo di Cimatti

Generati subito scatta per portarsi nel gruppetto di testa composto dei belgi che aprono la marcia.

Wervaecke ha assunto il comando, e durante due chilometri, cioè fino ai piedi della prima difficoltà che i concorrenti dovranno superare, la salita del Pecq, il belga resta in testa e tira a tutta andatura. Ai piedi di questa altura, Giulio Rossi, brillante vincitore della Parigi-Roubaix, assume il comando e si stacca di poco dal plotone trascinando nella sua scia Cimatti che a cento metri dalla cima del Pecq, scatta. Il bolognese passa primo seguito da vicino dallo spagnolo Berrendero e dall'individuale francese Carini. Cimatti tutto solo continua a pedalare coraggiosamente ed il plotone esita ad organizzare l'inseguimento, fino a che Tanneveau si decide ad assumere il comando della caccia. Solo Frechaut riesce a staccarsi dal plotone, ma è subito acciuffato da Valetti, Vicini e Servadei.

Cimatti non ha più che 200 metri di vantaggio. Bruscamente un altro corridore italiano si stacca dal plotone: è Giulio Rossi, il quale con quattro pedalate riesce a portarsi all'altezza del bolognese, e con lui prosegue a forte andatura. Wervaecke e Kint si fanno gli iniziatori dell'inseguimento ed a Conflans Saint Honorine raggiungono i due italiani.

Gara movimentata

Poi a poco a poco il plotone che si era sgranato, si riforma. Mancano però Generati, che ha aperto la serie delle forature, Wierinky e il tedesco Schlid.

A Pontoise il plotone, che comprende una sessantina di corridori, passa alle 9.57 seguito ad un minuto da Wierinky, Generati e Schlid.

Nel frattempo anche Danneels ha forato e passa con un minuto e mezzo di ritardo.

Dopo Pontoise si verifica il secondo episodio della odierna gara: a pochi chilometri da Beauvais (75 chilometri), ove è posto il primo controllo a firma, l'olandese Braspenning scatta improvvisamente e si stacca dal grosso. Egli così passa da Beauvais con 200 metri di vantaggio sul plotone.

Il tentativo di fuga di Braspenning doveva però fallire 20 km. dopo il controllo di Beauvais, dove l'olandese veniva raggiunto dal grosso del plotone. All'uscita da Breteuil (km. 100) un altro gruppo di otto uomini riusciva a portarsi in testa al plotone e prendevano subito un netto vantaggio.

Altre fughe

Gli otto uomini: Zimmermann, Egli, Geyer, Thierbach, Frechaut, Goujon, Neuens, Marcaillou, passavano da Amiens (km. 133), unico controllo rifornimento della giornata, alle 12.59. Il grosso del plotone, composto in maggioranza di francesi e d'italiani, passava con 1'30" di ritardo sui fuggitivi.

Rossi e Bartali sono fra i primi a rifornirsi. Pochi secondi dopo passa Martano e poco indietro lo spagnolo Canardo. Camusso, che oggi non sembra molto brillante, segue con un ritardo di 4'30". Giunge poi un altro plotone, composto di olandesi, lussemburghesi e individuali. L'isolato Galateau segue con 5'30" di scarto e infine a 6'15" lo spagnolo Esquerra.

Quest'episodio della fuga ha valso, naturalmente, ad animare la corsa e gli uomini di testa sono in anticipo di 10' sull'orario previsto. Dopo Amiens gli otto uomini vengono raggiunti dal plotone, al quale si è unito anche Martano. Poi l'andatura cala ed anche il secondo plotone riprende contatto. Sono così ottanta i corridori che passano in gruppo da Doullens (163 km.) alle 13.59. Dopo un minuto transita un gruppo di dieci uomini, tra cui Speicher e Lapebie, e infine alle 14.03 Camusso e Cimatti.

Subito dopo Rossi opera un tentativo di fuga e prende il comando, seguito ad una cinquantina di metri da Egli e Lowie. Il plotone, che ha un ritardo di 30", insegue il fuggitivo. I belgi conducono la caccia e riescono a raggiungere Rossi, cosicchè la calma ritorna nel plotone, ciò che permette a Camusso di colmare il distacco. Ma il tedesco Wengler parte a sua volta, riuscendo nel tentativo, mentre Camusso e Nuecemberg inseguono.

Bartali fora

Ad Arras (203 km.) il tedesco, che è sempre solo in testa, passa alle 14.55, mentre a 500 metri Camusso e Nuecemberg continuano il loro inseguimento. Alle 15 passa un plotone di cinquanta uomini, tra cui Martano, Rossi e Speicher. L'inseguimento presto si trasforma in battaglia e le posizioni di testa sono ancora mobilitate. A Lens (km. 220) 6 uomini passano insieme alle 15.15. Essi sono Disseaux, Nuens, Wissers, Mattia Clemens, Majerus e Archambaud. A 300 metri viene il plotone tirato da Bartali e Rossi che si alternano al comando.

Poco dopo Lens, Bartali, appiedato da una foratura, perde un tempo prezioso. Introzzi si ferma ad aspettare il compagno e insieme i due ripartono all'inseguimento del plotone, che però è già lontano. Intanto il plotone si sgrana nell'inseguimento del gruppo di testa; Bartali e Introzzi riescono tuttavia a raggiungere il plotone di Speicher e dei belgi; così non sono troppo lontani dal primo arrivato, Majerus, che nell'ultimo centinaio di metri è riuscito a staccare i suoi compagni di fuga. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Majerus Giovanni (Lussemburgo) in ore 6.57'48"; 2. Mersch Arsenio (Lussemburgo) in 6.58'45"; 3. Braeckeveldt Adolfo (Belgio); 4. Thierbach (Germania) in 6.58'54"; 5. Deltour (Belgio) in 6.59'24"; seguono con lo stesso tempo: 6. Disseaux (Belgio); 7. Pietro Clemens (Lussemburgo); 8. Egli (Svizzera); 9. Muller (Germania); 10. Kint (Belgio); 11. Vissers (Belgio); 12. Lapebie; 13. Archambaud; 14. Mattia Clemens; 15. Bartali; 16. Rossi; 17. Geyer; 18. Danneels; 19. Speicher; 20. Silver Maes. Seguono gli altri.

Un ricevimento ad Atene agli schermitori italiani

ATENE, 30

La squadra degli schermitori italiani di Bari ha partecipato al ricevimento in suo onore offerto da R. Ministro d'Italia nella sede della Legazione. Sono intervenuti il Ministro della pubblica istruzione e quello delle Comunicazioni, il Ministro Governatore di Atene, il Sottosegretario alla Guerra, le autorità, le personalità sportive della capitale e le collettività italiane capitanate dal R. Console e dalle gerarchie fasciste.

PUGILATO

Prova Provinc. di pugilato

Domenica 4 luglio avrà luogo, organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, una prova per la scelta dei pugili che dovranno rappresentare la provincia al campionato di Zona che si svolgerà l'11 luglio al Luna Park organizzato dal Dopolavoro Lido.

La manifestazione avrà luogo nella palestra della « Reyer », gentilmente concessa, ed avrà inizio alle ore 10. I pugili dovranno trovarsi sul posto alle ore 9 precise.

TIRO A SEGNO

Risultati delle gare di Lido

Ecco i risultati della gara di tiro a segno svoltasi a cura del Dopolavoro Provinciale di Venezia, domenica scorsa al Lido. Classifica di squadra:

1. Pompieri squadra A, punti 161 su 180; 2. Pompieri squadra B, punti 153 su 180; 3. L.L.L. squadra A punti 150 su 180; 4. Vigili squadra B, punti 145 su 180.

Classifica individuale: 1. a pari merito: Merelli Bruno del Dopol. Vigili, Stavanato Edoardo Dopol. L.L.L., Amadio Francesco, Dopol. Pompieri, punti 30; 4. a pari merito: Cristante Costante, Dopolavoro Vigili, Tortora Giovanni, Dopolavoro Pompieri, punti 29; 6. a pari merito: De Pol Giovanni, Dop. Pompieri, Puppini Giulio, Dop. Vigili, punti 29; 8. Prian Giuseppe, Dop. Pompieri punti 28; 9. a pari merito: Di Ventura Giuseppe, Dop. Cotonificio Veneziano, Derai Guido Dop. Pompieri, punti 27.

BOCCE

Torneo provinciale a terne

Ecco i risultati delle giornate del 27 e 29 giugno: Torre-Cellina 1-1; Cellina-Sava 1-1; Leghe Legg. b. Farinacci 2-0; Mag. Acque b. Breda 2-0; Foscari b. Marano 2-0; Castello-Dolo 1-1; Telve-Foscari 1-1; Mag. Acque-Castello 1-1; Leghe Legg. b. Sava 2-0; Cellina b. Farinacci 2-0.

Classifica: Leghe Leggere partite 14 punti 24; Foscari id. 15 id. 20; Farinacci id. 14 id. 19; Castello id. 15 id. 17; Mag. Acque id. 14 id. 14; Telve id. 14 id. 14; Dolo id. 13 id. 12; Sava id. 13 id. 12; Cellina id. 13 id. 9; Marano id. 12 id. 6; Breda id. 13 id. 3.

Domenica 4 avranno luogo i seguenti incontri: Campo Cellina (S. Giobbe) ore 15,30 Cellina-Foscari; Campo Foscari ore 16 Telve-Farinacci; Campo Mag. Acque ore 16: Mag. Acque-Leghe Leggere; Campo Sava (Malcontenta) ore 16 Sava-Marano; Campo Breda ore 16.30 Breda-Dolo.

CALCIO

I tifosi nero-verdi a Brescia per l'incontro con la Pro Vercelli

In esito al sorteggio avvenuto ieri mattina presso la Federazione Italiana Giuoco Calcio, il Venezia sarà accoppiato alla Pro Vercelli, per la partita di qualificazione che si giocherà a Brescia domenica 4 corr. alle ore 17.

Nell'intento di favorire i tifosi veneziani, l'A. F. C. Venezia organizza una comitiva di sportivi al seguito della squadra dietro versamento di L. 25 a testa e tanto per il viaggio di andata e ritorno in terza classe. Le adesioni si ricevono presso la sede sociale (S. Filippo e Giacomo) tutte le sere dalle ore 21.30 alle 22.30.

MIRANO

La fine dell'anno scolastico

Ieri mattina tutti gli scolari delle scuole elementari, accompagnati dai singoli insegnanti, si sono adunati sul piazzale delle scuole per avviarsi in lungo e disciplinato corteo verso la Chiesa Arcipretale. Nel sacro Luogo, dopo il Tedeum di ringraziamento, don Francesco Muriago, Arciprete di Mirano rivolse commoventi parole alle scolaresche, dopodichè la schiera si riordinò sul piazzale della Chiesa e passando a rendere omaggio al monumento dei Caduti ritornò alle scuole. Colà giunti, scolari ed insegnanti assistettero alla breve ma significativa cerimonia di esaltazione dal Direttore didattico cav. cent. Fausto Zanchin, in onore della maestra sig.na Palmira Perale che dopo 42 anni di intelligente appassionato ed indefesso lavoro ha chiesto ed ottenuto il meritato riposo. Rivolse poscia agli insegnanti tutti il vivo compiacimento suo e dei dirigenti, per l'opera veramente lodevole svolta durante l'anno scolastico. Al grido di Viva il Duce le schiere furono rotte.

Un salvataggio

Mentre Greco Luigi alle ore 17 se ne stava presso il suo esercizio udite grida di aiuto provenienti dal vicino bacino dei mulini. Accorse subito assieme a Castaldello Luciano: un bambino di 5 anni si dibatteva nell'acqua e subito affondava. Senza por tempo in mezzo il Greco si legò una corda al polso e legò con questa il Castaldello che si gettò a salvamento del piccino. I due animosi non sapevano nuotare, ma la sorte volle premiarli della loro opera e sia pure con grande pericolo riuscirono a trarre dall'acqua il bambino che grazie a pronte frizioni e respirazione artificiale potè riaversi e avere così salva la vita. Il piccolo salvato è Calzavara Bruno di Silvio ed abita nei pressi del bacino.

Calcio

Ieri al Campo sportivo Comunale si è svolta l'attesa partita di calcio fra le squadre del Fascio giovanile di Mirano e di Carpenedo. Com'era da prevedersi la partita si è chiusa con una netta vittoria del F.G. di Mira per 4 a 0. I punti sono stati segnati rispettivamente da Bortoletti Antonio, Dal Maschio Alvio e Bortoletti Antonio. Arbitro il fiduciario dello Sport Ugo Cavallari.

Palla canestro

Ieri nel campo di Palla canestro di Martellago si è svolta una partita amichevole tra la squadra del F. G. di Mirano e quella di Martellago. Lo incontro si è chiuso con la vittoria del F. G. di Mirano per 21 punti a 16. Ottimo l'arbitraggio del fiduciario allo Sport di Martellago.

CAMPOSAMPIERO

Dimostrazioni affettuose

A cura di mons. Luig Rostirola arciprete di S. Pietro, domenica 11 luglio saranno affettuosamente festeggiati tutti i reduci dell'A. O. I. e saranno anche celebrate solenni funzioni religiose in loro onore, perchè tutti, dopo di aver valorosamente combattuto, sono ritornati sani e salvi in seno alle loro famiglie.

SCORZE'

La Società Ciclistica O. N. D. a Monza

Domenica scorsa una rappresentanza di soci della locale Ciclistica e Dopolavoro hanno partecipato al Raduno ciclistico di Monza. I ciclisti partiti da Scorzè sabato mattina presto raggiunsero Monza in serata. Dalla società organizzatrice furono accolti festosamente e praticate numerose agevolazioni.

Alla rappresentanza scorzetana furono assegnati tre vistosi premi consistenti in tre artistiche coppe cioè il I. premio per la distanza assoluta km. 300; il 6. premio nella classifica lancio bomba ed il 3. premio per la distanza relativa (chilometraggio X pel numero dei partecipanti).

La squadra era composta dai soci Mogno Valentino capo squadra, Zorzetto Guido, Mogno Giuseppe, Mogno Angelo, Ebegela Giuseppe, Marcon Gino.

Il "Foglio di disposizioni,, del Partito

Il ritiro della tessera al vicedirettore d'un'azienda
Treni speciali per la Mostra delle colonie estive
Divieto di trattenute pei contributi ai dopolavoro

ROMA, 30

Il *Foglio di disposizioni* n. 833 del Segretario del P. N. F. reca:

Ho inflitto il provvedimento del ritiro della tessera del P. N. F. al dr. Aurelio Sordini del Fascio di Combattimento di Rovereto, con la seguente motivazione: «Quale vicedirettore della Cartiera ATI assumeva nei riguardi degli operai un atteggiamento in netto contrasto con lo stile fascista».

Nel prossimo mese di luglio il *Popolo d'Italia* pubblicherà per la provincia di Pescara il 3.o elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con *Foglio di disposizioni* n. 453 del 2 febbraio XV.

A decorrere dal giorno 12 luglio XV saranno istituiti, per concessione del Ministero delle Comunicazioni treni speciali per la Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, che daranno diritto ad una riduzione estiva del 75 per cento sulla tariffa ordinaria. A ogni provincia sarà assegnato almeno un treno, secondo un programma che sarà reso tempestivamente noto. I treni istituiti per le provincie lontane consentiranno due giorni di permanenza a Roma con un pernottamento; gli alberghi e le trattorie della Capitale concederanno eccezionali agevolazioni. I segretari federali appena avuta conoscenza della data di istituzione del treno speciale lo renderanno noto a tutti gli iscritti delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime ai quali dovranno essere comunicate anche le modalità del viaggio.

A far parte del Comitato organizzatore della Mostra del tessile nazionale ho chiamato anche il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, il Direttore della Confederazione fascista degli industriali, il Direttore generale per l'istruzione media tecnica al Ministero dell'Educazione Nazionale il Segretario del Sindacato nazionale periti industriali. La Giunta Esecutiva e i presidenti delle sottogiunte sono convocati, nel palazzo del Littorio venerdì 2 luglio XV alle ore 16.30.

I contributi dei dopolavoristi ai rispettivi dopolavoro, siano essi aziendali, interaziendali comunali, rionali o frazionali, debbono essere in relazione alle possibilità economiche dei singoli iscritti e debbono avere sempre il carattere di volontarietà. Vieto pertanto di fare trattenere sulle paghe riguardanti tali contributi.

La Società Aeronautica Italiana di Reggio Emilia ha istituito premi di nuzialità e di natalità a favore del personale dipendente.

Domenica l'on. Starace consegnerà il labaro alla Milizia della Strada

ROMA, 30

Il 4 luglio in Piazza di Siena il Ministro Segretario del Partito consegnerà alla Milizia della Strada il labaro costituente l'insegna della Specialità.

Alla cerimonia parteciperanno la musica dei reparti permanenti, quella della Milizia Ferroviaria, una centuria di formazione della Milizia ordinaria, una centuria di formazione di tutte le Specialità della Milizia e un congruo numero di ufficiali fuori ruolo.

Il Foglio d'ordini del P. N. F. con le ricompense sportive

ROMA, 30

Domani 1 luglio XV uscirà il «Foglio d'ordini» del P.N.F. n 178 che reca l'elenco delle stelle al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico concesse dal Duce, che saranno consegnate il 4 luglio in occasione del saggio ginnico nazionale dell'opera nazionale dopolavoro.

I corsi alla Scuola della Milizia per istruttori premilitari

ROMA, 30

Presso la Scuola della Milizia di Mirandola si svolgeranno dal 14 luglio all'11 ottobre tre corsi di perfezionamento per ufficiali, sottufficiali e graduati istruttori premilitari per l'anno X. Parteciperanno ad ogni turno 300 ufficiali e 300 sottufficiali e graduati.

Per incoraggiare gli artisti alla trattazione di temi sportivi

ROMA, 30

Al fine di procedere fin dall'anno in corso alla cernita delle opere di scultura e di pittura degne di rappresentare l'arte italiana all'Olimpiade artistica di Tokio del 1940, il CONI, d'accordo con il Sindacato nazionale fascista belle arti, ha istituito speciali premi per ognuna delle sezioni comprese nei concorsi olimpici di pittura e di scultura, con il proposito d'incoraggiare gli artisti italiani nella trattazione plastica dei temi sportivi. Tali premi consistono in diplomi di medaglie di «tipo olimpico» e saranno conferiti per ognuna delle diciotto mostre sindacali degli anni 1937, 1938, 1939 e 1940, alle tre opere migliori per ognuna delle suddette sezioni (alla prima diploma di medaglia vermeil, alla seconda diploma di medaglia di argento, alla terza diploma di medaglia di bronzo), con un totale di ventisette diplomi di medaglia per mostra e di 378 diplomi ogni anno.

Sono parimenti istituiti diplomi per i Littoriali dell'arte degli stessi anni, per la mostra nazionale intersindacale che avrà luogo a Napoli nell'autunno prossimo. I premi saranno anche in denaro e ammonteranno a lire 7000, divisibili in sette premi di lire 1000 ciascuno per ognuna delle quattro sezioni di pittura (olio, acquarelli e tempere, bianconeri, cartelli murali e pittura grafica) e per ognuna delle tre sezioni di scultura (statuaria piena, alto e bassorilievo, medaglie e targhe) comprese nei concorsi olimpici. La scelta delle opere per la XII Olimpiade verrà fatta mostra per mostra anche a prescindere dai premi, e ciò nell'eventualità ch'essi siano assegnati a titolo d'incoraggiamento.

Un concorso fra impiegati e tecnici agricoli

ROMA, 30

Con l'adesione del P. N. F. e sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura e la Federazione impiegati tecnici e amministrativi delle aziende agricole e forestali, d'intesa col Sindacato tecnici agricoli, bandiscono fra gli impiegati aventi funzioni direttive, sindacalmente rappresentati dalla Federazione predetta (direttori, agenti agricoli, fattori, ecc.) un concorso professionale per conseguire un perfezionamento e un rendimento sempre maggiore nel lavoro intellettuale applicato alle aziende agrarie italiane e per elevarne la funzione e l'utilità di carattere nazionale.

Il concorso si svolge durante l'anno 1937, allo scopo di premiare quegli impiegati i quali, nell'adempimento del proprio compito di collaborazione con gli agricoltori, conduttori, abbiano realizzato un indirizzo che costituisca esempio di organizzazione, di incremento produttivo e di rendimento economico nel complesso di tutte le attività dell'azienda cui sono preposti. A ciascun vincitore provinciale, oltre un attestato di benemerenza professionale, verrà data una spiga di grano in acciaio di speciale conio, sul cui basamento è inciso il motto mussoliniano «Chi ha ferro ha pane». Egli sarà infine proposto per la concessione della stella al merito rurale. I vincitori delle gare provinciali parteciperanno ad un concorso nazionale.

La morte del senatore Longhi

ROMA, 30

Si è spento il sen. prof. Silvio Longhi, primo presidente onorario della Corte di Cassazione, a riposo. Giurista di larghe vedute e di profonda cultura, fu tra i più intelligenti collaboratori del Ministro Rocco nella creazione del nuovo Codice penale. Fu tra i primi magistrati italiani che aderirono al movimento fascista. Creato senatore dal Fascismo, prese parte attivissima alla vasta riforma legislativa che dalla Marcia su Roma ha dato allo Stato un nuovo granitico aspetto. Procuratore generale della Corte di Cassazione, le sue innovazioni segnarono un notevole progresso in tutta la vita giudiziaria italiana.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti visita la clinica per le malattie tropicali

ROMA, 30

Nel pomeriggio l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale S. E. William Philips ha visitato la Regia Clinica per la cura delle malattie tropicali e subtropicali, voluta dal Duce presso la R. Università degli studi.

L'ospite, che è stato ricevuto dal Direttore S. E. Castellani, Alto Commissario sanitario per l'A. O. I. durante la guerra etiopica ha trovato l'Istituto in pieno fervore di opere. Egli si è vivamente interessato alle illustrazioni fornitegli dal senatore Castellani, il quale, dopo avergli presentato i suoi collaboratori, i medici e le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana che partecipano ai corsi presso la clinica, lo ha accompagnato a visitare l'aula magna, la biblioteca, ricchissima, le corsie perfettamente tenute, i laboratori e le collezioni di materiale scientifico di altissimo valore.

L'Ambasciatore, prima di lasciare l'Istituto, ha espresso il suo più caloroso compiacimento per la magnifica realizzazione del Regime, rallegrandosi cordialmente con S. E. Castellani.

Le udienze del Pontefice

CASTELGANDOLFO, 30

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza privata mons. Bracci, segretario della Sacra Congregazione dei seminari e delle università degli studi, e mons. Bacci, segretario dei Brevi ai principi.

Ha poi ricevuto in udienza collettiva numerosi gruppi di pellegrini ed alunni dei seminari romani, tra i quali alcuni novelli sacerdoti del Pio Latino Americano e circa 220 coppie di sposi. Il Papa ha rivolto agli intervenuti parole di saluto e di esortazione impartendo da ultimo la benedizione apostolica.

La consegna del Crocifisso a trenta missionari

ROMA, 30

Nella Basilica di Sant'Antonio ha avuto luogo la funzione della consegna del Crocifisso a trenta missionari dei Frati minori destinati alle missioni affidate all'Ordine in Cina, Terrasanta, Costantinopoli, Albania, Montenegro e nell'Africa Orientale Italiana. La funzione è stata celebrata da mons. Castellani, primo delegato apostolico dell'A. O. I. e vicario apostolico di Addis Abeba.

Il soggiorno a Firenze della Regina Madre del Belgio

FIRENZE, 30

S. M. la Regina Elisabetta del Belgio e S.A.R. la Principessa di Piemonte, che si trovano a Firenze, hanno visitato, durante la giornata, alcune chiese e opere d'arte.

L'imponente mole dei lavori compiuti dal Genio nei territori dell'A.O.I.

ADDIS ABEBA, 30

In questi giorni è stato possibile raccogliere tutti gli elementi per poter stabilire quale imponente mole di lavori è stata compiuta dall'Arma del Genio nei vari territori dell'A. O. I.

Da tali elementi risulta che i lavori stradali eseguiti nel periodo delle operazioni sono i seguenti: Piste km. 2000, strade ordinarie km. 5000, ponti permanenti km. 952, ponti di circostanza km. 1600, campi di aviazione apprestati n. 2 con sistemazione di circa 500.000 metri quadrati di terreno.

I lavori stradali eseguiti dopo cessate le ostilità sono i seguenti: strade km. 2000 circa; piste km. 3000.

Sono stati inoltre costruiti 1572 metri lineari di ponti regolatori; 300 metri di ponti Hebert, 400 metri lineari di ponti semipermanenti, oltre numerosissimi ponti di circostanza, guadi, tombini, ecc.

Quanto al servizio di collegamento dopo il periodo delle operazioni, sono stati dislocati, oltre alle radio in dotazione ai reparti, 400 radio riceventi trasmittenti, di cui 210 in posti disagevoli.

Nello stesso periodo sono stati stesi dal Genio militare 2170 km. di linea telefonica permanente con messa in opera di oltre 50.000 pali metallici di sostegno. Le linee telefoniche volanti stese dopo il periodo delle operazioni sono per la sola regione del Governo di Addis Abeba 1250 km.

In occasione della festa dell'arma il Viceré Graziani ha rivolto al Comando superiore del Genio in A. O. I. il seguente vibrante saluto: «*Gloria ai Caduti, allori agli Eroi, riconoscenza a tutti voi che, nel silenzio del diuturno lavoro, accompagnate i passi e il pensiero, le ansie e le speranze di tutti, presenti ovunque, laboriosi e previdenti.* — Viceré Graziani».

Oltre 47 milioni offerti dagli industriali per Opere Assistenziali

ROMA, 30

Dagli accertamenti delle Unioni provinciali sui contributi versati dagli industriali e dagli E. O. A. per le colonie climatiche dal 28 ottobre 1936 al 31 marzo 1937-XV (ossia per i primi 5 mesi dell'anno fascista in corso), risulta che complessivamente sono stati già erogati come contributo degli industriali L. 16.357.818; come contributi dei proprietari di fabbricati L. 875.909 e come contributo degli artigiani lire 142.457.

Aggiungendo a queste somme l'importo degli esercizi cinematografici che avviene in forma di percentuale sugli introiti e di spettacoli a beneficio, il totale complessivo delle rimesse risulta già salito a circa 19.200.000 lire.

Nello stesso periodo sono state fatte dagli industriali altre offerte a titolo celebrativo della fondazione dell'Impero per un totale di Lire 21.807.000, ed altre 6.360.000 lire per la assegnazione di diverse finalità di assistenza e propaganda, quali la costruzione di case dei Fasci, dell'O. N. D., dei Balilla, ecc.

In complesso, le categorie industriali, nei primi 5 mesi dell'anno fascista, hanno versato per questa azione di larga portata sociale oltre 47 milioni di lire.

La nuova linea aerea Ostia-Sassari

ROMA, 30

Domani, con l'intervento del generale Valle, del gen. Pariani, del gen. Pellegrini, del gen. Cappelloni comandante dell'Aeronautica della Sardegna, dell'on. Ascione, dell'on. Klinger, sarà inaugurata la nuova linea aerea Ostia-Sassari. L'apparecchio ammarerà poco prima delle 10 a Porto Conte. In tal modo la Sardegna viene ad avere due linee aeree, una il lunedì, mercoledì, venerdì via Sassari e l'altra diretta con Cagliari.

Il Duca d'Aosta a Rodi

RODI, 30

Sono giunti, col panfilo *Amarilo*, il Duca d'Aosta, la Duchessa d'Aosta Madre con le principessine Margherita e Maria Cristina, in crociera di diporto. Il Governatore conte De Vecchi di Val Cismon si è recato a bordo del panfilo, ormeggiato nel porto delle Galere, per porgere il benvenuto agli augusti ospiti.

Il Principe, che viaggia in forma privatissima, si è recato al Governatorato e accompagnato dal Governatore del possedimento ha compiuto un lungo giro automobilistico, recandosi a visitare la Villa del Pascià, Campo di Maggio, Sopra Monte Profeta e il paese di Campochiaro, composto da boscaioli dell'Alto Adige.

La tromba per i postini

VIENNA, 30

Nel comune ungherese di Peterszebert è stato reintegrato l'uso della tromba da parte dei postini. La direzione di quell'ufficio giustifica questo provvedimento assicurando che l'uso della tromba risparmia ad ogni postino per lo meno un'ora e mezza al giorno, perchè gli inquilini delle case lo facevano spesso aspettare parecchi minuti prima di aprirgli la porta; mentre, avvertiti dal suono della cornetta, ora si preparano già ad attenderlo. A quanto si afferma l'esempio verrà seguito in parecchie altre località magiare di provincia.

Circa 100 mila viaggiatori sui treni popolari

ROMA, 30

Il giorno 27, con 48 treni e ieri 29 corr. con 38 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 278 si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 69.046 viaggiatori. Ieri si ebbe il ritorno dei 38 treni delle gite popolari dei 3 giorni 27-29 corr. che su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 1300 trasportarono 27.226 viaggiatori. Complessivamente si ebbe così un movimento di 124 treni con 96.272 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per domenica 4 luglio p. v.

Il concerto a Recanati per la celebrazione leopardiana

RECANATI, 30

A conclusione della giornata celebrativa leopardiana, si è tenuto ieri sera al teatro Persiani un grande concerto commemorativo diretto dal maestro Benvenuto Giusti con la partecipazione del tenore Beniamino Gigli. Il concerto comprendeva anche un nuovo poema musicale del maestro Zanella, ispirato a un carme leopardiano, e che è stato diretto dall'autore. Il programma si è chiuso con l'Inno a Roma cantato da Beniamino Gigli tra vivissimi scroscianti applausi. La manifestazione artistica è stata presenziata dal Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, dagli accademici d'Italia convenuti a Recanati per la commemorazione leopardiana, da tutte le altre autorità e da una folla foltissima di pubblico.

Leopardi commemorato a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 30

L'associazione «Amici dell'Italia» ha commemorato solennemente Leopardi, presenti il R. Ambasciatore d'Italia, molti diplomatici e numerosissimi intellettuali brasiliani. Hanno parlato il prof. Ercole Di Marco e gli accademici brasiliani Celso Vieira e Roquet Pinto. Al tavolo della presidenza sedevano Ataulpho De Paiva, presidente della Accademia brasiliana delle lettere, e James Darcy, vice-presidente dell'associazione «Amici dell'Italia».

"I condottieri,, in visione privata

ROMA, 30

Questa sera al Supercinema è stato dato in visione privata, a cura dell'E.N.I.C., il film di Trenker «I condottieri». Erano presenti i Ministri Alfieri e Lessona, l'ambasciatore di Germania, personalità della politica e della cinematografia, dell'arte e della diplomazia; oltre a numerosissimi giornalisti e ad un eletto pubblico d'invitati.

Il film è stato alla fine applaudito. Il marchese Paulucci de Calboli, presidente dell'Enic, ha presentato alle autorità, dopo lo spettacolo, gli interpreti del film, che hanno ricevuto i più calorosi complimenti. Mancava Trenker, assente da Roma.

La ripresa di una scena del film di Vittorio Mussolini

ROMA, 30

Stamane sul campo dell'aeroporto del Littorio, Goffredo Alessandrini, il regista di «Luciano Serra pilota» ha radunato comparse e tecnici per provvedere alla ripresa di uno degli esterni del film. La scena doveva rappresentare l'arrivo ad un aeroporto del Sud America, di un leone che doveva giungere a bordo di un aeroplano guidato da Luciano Serra. Un numeroso gruppo di comparse e generici prendeva parte alla ripresa: bianchi, neri, orientali, fenomeni da circo, una vera «troupe» insomma, tra le file della quale non mancava una donna cannone e uno scimpanzè sapiente. Nella scena, dal punto di vista etico, doveva risultare l'amarezza del destino che aveva ridotto il valoroso pilota Luciano Serra a menare una simile vita in America. La scena, provata poche volte, ha avuto una piena riuscita. Ad essa assisteva anche Vittorio Mussolini. Vi prendevano parte gli attori Nazzari, De Cenzo, Bagolin, Bolognesi ed altri.

L'influenza del cinematografo sull'incremento demografico

NUOVA YORK, 30

Una interessante relazione sulla influenza che il cinematografo esercita a favore dell'incremento demografico delle principali Nazioni è stata presentata, a un recente congresso di produttori di film, da Gradwell L. Sears, direttore dell'ufficio commerciale della Compagnia Warner Brothers. Il noto cineasta ha detto che il cinematografo compie una importante funzione biologica a favore dell'umanità, contribuendo a mantener vivo negli uomini, e naturalmente anche nelle donne, quello che egli ha chiamato «l'amore per l'amore». Grazie alla produzione cinematografica, egli ha detto, il mondo ha continuato ad essere in amore anche durante questi ultimi anni di depressione economica e di crisi. «La natalità in America e in altre parti del mondo, — egli ha precisato, — sarebbe stata certamente minore, se il cinematografo non avesse continuato ad essere per milioni di individui un elemento attivo e persuasivo di ardente ispirazione amorosa».

Sears ha quindi protestato contro le esagerazioni di certi moralisti, secondo i quali bisognerebbe sopprimere i baci sullo schermo e ha detto che, se si seguissero i consigli di costoro, la situazione demografica del mondo subirebbe certamente una sensibile scossa.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	758.7	23		
Fiume	cop.	759.1	20	21	17
Pola	piov.	758.8	19	21	16
Trieste	piov.	759.7	18		
Gorizia	piov.	760.1	17	18	16
Udine	cop.	759.0	17	21	16
Treviso	cop.	760.0	19	20	17
Belluno	cop.	760.2	15	18	14
Padova	piov.	759.9	17	20	14
Rovigo	cop.	759.9	17	22	15
Bolzano	cop.	759.6	20	22	15
Trento	cop.	760.1	19	20	15
Grappa	piov.	617.3	5	9	5
Venezia	piov.	759.6	19	20	17

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 24, Fiume 12, Pola 15, Trieste 22, Gorizia 12 (temporale), Udine 14, Treviso 18, Belluno 7, Padova 8, Rovigo 2, Bolzano 7, Trento 7, Monte Grappa 13, Venezia 13.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 12.28, leva ore 23.38. Ultimo quarto il 1.o, luna nuova l'8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.50 e 16.10, basse ore 9.10 e 23.35. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: La depressione si è portata verso oriente mentre avanza da ovest un'anticiclone che si è riscontrato sul Golfo di Guascogna. Le condizioni subiranno un notevole miglioramento. Annuvolamenti intermittenti e qualche precipitazione sulla regione orientale.

CRONACA DI CHIOGGIA

Conferenza all'Oratorio dei Rossi

Auspice la Giunta Diocesana di Azione Cattolica, ebbe luogo, all'Oratorio dei Rossi, l'annunciata conferenza sul Papa e sulla stampa cattolica, tenuta ad un numeroso uditorio da don Leonida De Gobbi.

L'oratore, che ha trattato l'argomento con molta competenza, venne molto applaudito. Furono pure applauditi il padre Giuseppe Ravagnan ed il sig. Ermenegildo Duse nei loro brevi discorsi rivolti, in ispecial modo, alle organizzazioni cattoliche.

Concerto

Si ricorda che sabato 3 prossimo si darà nella cattedrale il grandioso concerto della corale di Adria. I biglietti si possono acquistare presso i Parroci e presso la cartoleria Grasso e le rivendite Camuffo e Vianelli. Si ricorda pure che vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Chioggia per Venezia alle ore 0.30 del 4 luglio e che si praticherà la tariffa festiva.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15.25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.22; DD. 11.40 (A da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00 DD. 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.25; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30, A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.52; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.27; DD 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. 21.33; A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL. 14.07; AL. 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.06 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD 8.12 A. 8.36 (Padova); A. 9.50; D. 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.06; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.00; A. 22.40 (Padova); A 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.36; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste - Venezia: O. 0.20; DD. 0.13 (Mestre); D. 1.05; M. 6.52; AL 8.05; DD. 8.20; DD. 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 13.50; DD 14.40; Lusso 14.53; Rap. 15.22; A. 18.45; DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07;

Russia zarista e Russia bolscevica

Chi guarda un po' attentamente l'attuale situazione internazionale, e si sforzi di penetrare oltre le sue apparenze, troverà strane coincidenze col passato, non solo nelle tendenze ma anche nei fatti che di queste sono la manifestazione affiorante.

L'Europa, piaccia o non piaccia, è divisa, come in passato, in due gruppi di nazioni. La Francia e la Russia, che ripetono la «Duplice Alleanza», e l'Inghilterra che attraverso la prima, si intende, il... tatamente ai suoi problemi di... colla seconda. L'Italia, la Germania e il centro europeo (una volta monarchia austro ungarica) diminuito dell'attuale Cecoslovacchia e aumentato della Jugoslavia e della Polonia, per quelle parti che allora erano fuori dell'Impero Asburgico. Ma la situazione è rinforzata, nel blocco Italo-Germano-Polacco-Jugoslavo, a cui si aggiungono l'Austria e l'Ungheria, dalla eliminazione di quelle ragioni di interni dissensi che minavano la compagine dell'Impero d'Austria Ungheria e che oggi, cessati i rancori, appaiono in realtà assai meno gravi che in passato. Essa è invece indebolita nella rinnovata Triplice Alleanza, chiamiamola così, poichè di fronte a una efficenza bellica Franco-Britannica assai meno importante di quanto non fosse nell'immediato anteguerra, a una Russia militarmente impreparata, specialmente nei quadri e negli armamenti, stanno due nazioni, l'Italia e la Germania, che hanno messo in valore tutte le proprie risorse di forza, sia militari, che spirituali, che di organizzazione. Due nazioni, aggiungiamo, i cui governi sanno ciò che vogliono e nulla hanno da temere da agitazioni di persone o di partiti.

Potremo concludere, da queste osservazioni, che la Triplice Alleanza, come la Duplice intesa cordiale, più tardi Triplice Intesa, non furono conseguenze di determinati indirizzi politici vincolati alla vita dei Governi e dei Partiti, ma sorsero con una specie di imperativo categorico, voluto da circostanze estranee alla volontà degli uomini.

Esiste ora un fatto: stranissimo che riporta, nello stesso ordine di idee e nell'identico quadro di avvenimenti, la Russia ad agire e ad agitarsi in Europa e in Asia, indipendentemente dalla forma del suo governo, circostanza questa puramente contingente, che non ha influito e che non influisce sull'andamento regolare e vorrei dire fatale delle cose.

Dal 1904 in poi, e fino al 1914, la Russia lottò contro oscure forze rivoluzionarie, legate più assai a trovare la soluzione alle difficoltà interne della vita della gran massa del popolo in una «distruzione» dell'ordine costituito, che in una sua evoluzione verso forme nuove e più adatte. Questa lotta, che appariva, ed era, senza via d'uscita, doveva fatalmente sboccare in una rivoluzione di cui si antivedevano i sanguinosi sviluppi. Come impedire che le cose precipitassero? Come salvare l'ordine, il governo costituito? Sorse spontanea, naturale, l'idea di creare una diversione capace di polarizzare verso un solo, comune obiettivo, uomini e partiti, e si pensò, si volle la guerra. Ne vennero la guerra russo-giapponese prima, quella mondiale più tardi. Se la vittoria avesse coronato le aquile russe, forse si sarebbe arrivati a una forma di governo rappresentativa, a una distensione dei tesi rapporti fra le classi, attraverso un moto evolutivo. Fu la sconfitta, e si ebbero prima i moti del 1905, a stento repressi, più tardi quelli del 1917 che portarono alla ribalta il bolscevismo. Dopo venti anni circa di un governo che si dice, ma non è, governo di massa, il periodo sanguinosamente rivoluzionario non è finito. Lo dicono le condanne a morte a ripetizione, che hanno volta a volta portato dinanzi al plotone di esecuzione, tutte le figure più rappresentative della rivoluzione bolscevica. Nessuno più resta dei vecchi compagni di Lenin, mentre Stalin, che ne ha ereditato il potere, è un autocrate in tutto simile a Pietro il Grande o, paragone forse meglio appropriato, a Ivan il Terribile.

E la Russia persegue nelle sue mire di espansione, i medesimi obiettivi di un tempo: oggi, come prima della guerra, essa vuole arrivare al Mediterraneo o al Pacifico di cui ha assoluta necessità.

Poco interessa se la sua azione si svolge anche attraverso le vie tortuose della politica internazionale: non sono i mezzi che preoccupano, non l'etichetta, non la bandiera sotto la quale combatteranno i futuri alleati; interessa che nel momento in cui il colpo sarà vibrato, anche l'Europa sia pronta a riceverlo e a... subirlo. Occorre alla Russia che si evili il formarsi di una coalizione fra le forze della civiltà europea: contro l'Oriente minaccioso, non deve essere più possibile il costituirsi di una nuova Lega Santa, non deve più essere possibile una «Lepanto».

Ed ecco l'intensa propaganda comunista in occidente, destinata non tanto a creare dei governi comunisti, quanto ad acquistare degli alleati, e, più ancora, a diminuire le forze di quella attuale coalizione antirussa, che farebbe decisamente fallire ancora una volta il tentativo di slavizzare tutta l'Europa attraverso il dominio del Mediterraneo.

L'esperienza dei secoli ha insegnato che dinanzi alla barriera dei popoli occidentali si sono sempre infranti i flutti delle invasioni orientali; occorre che questa barriera sia indebolita, che presenti dei punti di minore resistenza che consentano di abbatterla. A questo tende il «Comintern».

Non a caso l'organo di propaganda comunista all'estero è stato separato dal governo russo; si è che troppo pericoloso forse sarebbe procedere in Russia a quegli esperimenti di carattere rivoluzionario che altrove sono così utili. In Russia, dove su un gregge abbrutito dall'ignoranza e ubbriacato di parole, sta una oligarchia di burocratici, in Russia, dove un autocrate spietato domina senza controllo stroncando ogni opposizione, soffocando nel sangue ogni antagonismo, non sarebbero nè possibili nè consentite la propaganda contro le forze armate e contro i pubblici poteri; la libertà di stampa e di riunione che si pretendono altrove. Sono queste forze distruttrici che è bene adoperare là dove, dalla distruzione degli altrui regimi, si spera ottenere la caduta di tutte le forze che si oppongono alla marcia delle immense moltitudini russe.

La Russia Zarista tendeva al Mediterraneo, tendeva a riunire sotto il proprio scettro tutti gli slavi.... e si affermava che essi giungessero fino a Trieste (Trst) e a Udine (Udn). La Russia bolscevica, spietatamente autoritaria nell'interno e rivoluzionaria all'estero, vuole raggiungere gli stessi risultati; non più, però, con la sola forza delle armi, ma con quella ancor più poderosa di una grande utopia, alla quale essa è più di ogni altro estranea e lontana, che sotto le apparenze di un idilio tessuto dagli splendidi colori della speranza, cela il volto spaventoso della guerra, degli assassini e della distruzione.

La guerra, che la Russia bolscevica ha sempre preparato e prepara per raggiungere i propri programmi politici ed imperialistici, precisamente come faceva la Russia Zarista, la guerra che la Russia bolscevica oggi tenta di provocare come fecero nel 1904 e nel 1914 i governi dello Zar, per risolvere una situazione interna che si va facendo sempre più critica e che ormai non ha più nessuna via d'uscita.

Carlo de Rysky

Ergastolani evasi vittime del costume adamitico

PRAGA, 30

Di un tragicomico episodio sono sono stati protagonisti i galeotti del bagno penale di Mahrisch-Schönberg i quali avevano architettato un piano i quali avevano architettato un piaper le circonstanze singolarissime in cui si è effettuato. Alcuni giorni fa i detenuti lavoravano, come di consueto nel grande cortile del penitenziario, quando, improvvisamente, ad un segno convenuto, abbandonarono gli arnesi da lavoro e, gettatisi sui guardiani, li immobilizzarono, legando loro mani e piedi. In un attimo venne appoggiata una scala a piuoli al muro di cinta e, prima che fosse dato l'allarme, tutti riacquistavano la libertà. Ma a questo punto la scena acquistò un sapore boccaccesco, in quanto la maggior parte di essi era in costume adamitico. La Direzione del carcere, infatti, a causa dei ripetuti tentativi di evasione, aveva ordinato ai reclusi di spogliarsi completamente durante la loro permanenza nel cortile. Era perciò estremamente pericoloso continuare la fuga in quelle condizioni, e gli evasi dovettero limitarsi a vagare per le campagne circostanti nascondendo nei fossati e dietro i cespugli le loro nudità.

La polizia e la gendarmeria intanto era state mobilitate e alle calcagne dei fuggitivi furono lanciati numerosi agenti, i quali dopo una battuta nei dintorni poterono acciuffarli quasi tutti. Solo cinque riuscirono a raggiungere un fiume, nel quale stavano prendendo il bagno alcune persone. Attraversato a nuoto il corso d'acqua, essi salirono sulla riva opposta cercando d'impossessarsi dei vestiti dei bagnanti e provocando quindi un inseguimento anche da parte di costoro. Con l'aiuto dei gendarmi sopraggiunti, altri tre ergastolani vennero infine catturati, mentre gli altri due riuscirono a far perdere le loro tracce.

L'omissione di una "o„ causa di agitazione a Nuovo Yersey

NUOVA YORK, 30

L'omissione di una «o» in una legge recentemente approvata dallo Stato di Nuova Jersey minaccia di provocare una viva agitazione fra il personale femminile dei ristoranti o dei circoli notturni, in quanto farà perdere il posto a migliaia di donne ivi occupate. Il decreto in questione sancisce, infatti, il divieto d'impiego di mano d'opera femminile nelle fattorie, panetterie, lavanderie, pasticcerie e ristoranti dalla mezzanotte alle 7 del mattino, ad eccezione di quella addetta agli alberghi, ristoranti e all'industria del cristallo.

Ora il senatore statale Loiseaux, autore del progetto, ha dichiarato che l'originale del decreto da lui presentato esentava le donne lavoranti «negli alberghi o ristoranti» mentre non sa spiegarsi come nel testo approvato dalle Camere si legga «alberghi ristoranti». Sta di fatto che guardarobiere, cameriere, sigaraie ecc. impiegate nei ristoranti e nei locali notturni dovranno abbandonare il lavoro a mezzanotte, qualora la legge venga strettamente interpretata. Il che appare certo, perchè il commissario statale del lavoro ha già dato ordine ai suoi ispettori di far osservare il decreto così come è stato approvato. Si va manifestando però una forte opposizione contro tale legge e si prevede che alla prossima sessione della legislatura sarà emendata.

Strano caso di due bimbi

INSTANBUL, 30

In località Martine, sul Mar Nero una donna ha presentato all'ospedale due suoi bambini, domandando che ne venisse precisato il sesso. I medici affermano trattarsi di due anormali, il cui sesso non potrà definirsi che fra 10 anni, dopo una operazione chirurgica.

Il Bollettino parlamentare

ROMA, 30

E' uscito oggi il secondo fascicolo del Bollettino parlamentare il quale si apre con i discorsi pronunciati dal Duce dal 24 marzo al 24 giugno 1937-XV. Dopo aver dato conto dell'attività svolta dal Parlamento nel maggio scorso, il fascicolo riporta nella rubrica della legislazione fascista le più importanti leggi recentemente adottate, tra le quali quella che conferisce al Segretario del Partito il titolo e le funzioni di Ministro; quella relativa all'istituzione in ogni Comune dell'Ente di assistenza; l'altra per la viticoltura e la produzione vinicola, nonchè la riforma degli ordinamenti tributari ed altri provvedimenti.

La rubrica della legislazione straniera attesta anche in questo volume l'inquieta situazione interna di quasi tutti i Paesi del mondo, minacciati dalla propaganda sovvertitrice che è agli ordini del bolscevismo russo. Vengono pubblicate la legge di difesa sociale dell'Equatore; la legge contro coloro che mirino ad un mutamento dell'ordine costituzionale in Olanda; la nuova costituzione del Venezuela nella quale vengono considerati traditori della Patria e severamente puniti i comunisti e gli anarchici. Altre leggi di interesse sociale comprese in questa rubrica sono quella austriaca sul divieto dell'impiego delle donne in lavori minerari e l'altra per la costruzione di case per piccoli alloggi. Viene anche pubblicata la nuova costituzione emanata dall'Inghilterra per l'India, la legge sulla neutralità degli Stati Uniti d'America e quella della Svezia sui rapporti giuridici internazionali relativi alle successioni.

Viene compiuta anche la pubblicazione iniziata nei bollettini precedenti della legge tedesca sulle Società per azioni e di quella svizzera relativa ad alcuni titoli del codice delle obbligazioni. L'ultima parte del bollettino è riservata all'esame della situazione finanziaria dell'Inghilterra e dell'Italia e di alcune leggi monetarie adottate recentemente in Austria e in Francia.

Le proposte per l'assistenza igienico-sanitaria ai rurali

ROMA, 30

La Commissione istituita nella ricorrenza del primo decennale della Carta del Lavoro dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura per lo studio ed i problemi dell'assistenza igienico-sanitaria e della previdenza a favore delle masse rurali rappresentate, ha ultimato i suoi lavori.

La Commissione, composta di membri della Camera fascista, di eminenti giuristi e studiosi di problemi previdenziali e assistenziali, ha esaminato tutto il complesso delle provvidenze che, in attuazione delle dichiarazioni della Carta del Lavoro, sono state già emanate e su quelle che si dimostrano più opportune per integrare, perfezionare e sviluppare quella assistenza igienico-sanitaria e previdenziale che, in maniera totalitaria e perfetta, il Regime vuole realizzare a favore dei lavoratori della terra.

Il *Lavoro Fascista* dice che per quanto riguarda l'assistenza igienico-sanitaria ai rurali in genere, si propone fra l'altro l'unificazione di tutta l'azione in difesa della maternità dell'Opera maternità ed infanzia, alla quale pertanto verrebbero a far capo tutta l'assistenza sanitaria che i Comuni esercitano ora in modo insufficiente attraverso la condotta ostetrica il graduale assorbimento della condotta medica nelle casse mutue malattie in relazione alla progressiva intensificazione e generalizzazione che ha assunto l'assistenza sindacale; la riforma dell'assistenza ospedaliera per renderla, realizzando anche una semplificazione di gestione ed una conseguente riduzione di posti, più efficiente ed adeguata alle necessità dei lavoratori dei campi; un generale riordinamento, in considerazione dei compiti che ciascuno di essi persegue, dei vari enti ed organismi statali, parastatali, provinciali, comunali, istituzionali e mutualistici operanti nel campo dell'assistenza sanitaria.

Per quanto si riferisce alle assicurazioni sociali la Commissione, constatato il profondo impulso dato dal Regime a siffatte forme di previdenze sociali, ha proposto: l'estensione di tutte le assicurazioni sociali ai piccoli proprietari ed ai piccoli coltivatori diretti che sono autentici lavoratori agricoli; l'estenzione delle assicurazioni contro l'invalidità e vecchiaia ai mezzadri e coloni; l'estensione dell'istituto degli assegni familiari a tutte le categorie dei lavoratori agricoli; l'introduzione della nostra legislazione sociale dell'assicurazione contro il rischio di morte che, per alcune categorie di lavoratori agricoli, la Confederazione ha già cercato di realizzare attraverso l'istituzione di speciali polizze.

La Commissione, occupandosi infine dell'assicurazione infortuni agricoli, ha proposto la riforma della legge del 1917 per l'assicurazione degli infortuni in agricoltura nel senso di comprendere la assicurazione contro i rischi industriali e quella contro le malattie professionali, nonchè di estendere il concetto di «azione agricola» e quello di «lavoro agricolo».

L'attrezzatura sanitaria dell'Istituto di previdenza sociale

ROMA, 30

L'attrezzatura sanatoriale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale sarà nel corrente anno integrata con l'inaugurazione di altre sei case di cura. Saranno inaugurati gli ospedali sanatoriali di *Rovigo*, Forlì, Parma, Reggio Emilia, Palermo e Trapani per una disponibilità complessiva di 1.521 posti letto.

Il *Lavoro Fascista* nota che attraverso tali inaugurazioni le case di cura direttamente gestite dall'Istituto, oggi 42, per un totale di 12.012 posti-letto, assommeranno a 48 per una disponibilità complessiva di 13.563 posti-letto. Inoltre l'Istituto attualmente dispone per convenzione di circa 300 case di cura di altri enti occupandovi all'incirca 11.000 posti letto.

L'Istituto ha in corso di costruzione altre 15 case di cura, cioè un preventorio a Forlì capace di 172 posti-letto; 10 ospedali sanatoriali a Verona, Jesi, Napoli, Foggia, Catanzaro, Cosenza, Salerno, Bari, Catania, Tripoli per un totale di 3.856 posti-letto; un villaggio sanatoriale a Sondalo per 2.808 posti-letto; tre colonie post-sanatoriali a Tresigallo Imola e Forlì per complessivi 508 posti-letto. Fra qualche anno, a programma di costruzioni ultimato, l'attrezzatura sanatoriale dell'Istituto consterà di 63 case di cura in gestione diretta con una disponibilità complessiva di oltre 20.900 posti-letto.

La perequazione delle pensioni
La portata del provvedimento

ROMA, 30

Nel dare delucidazioni sul provvedimento per la perequazione delle pensioni, approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri, il *Giornale d'Italia*, premesso che il provvedimento riguarda tutti i funzionari dello Stato andati in pensione anteriormente al primo luglio 1926, ricorda che il Governo fascista è già venuto incontro ai bisogni dei vecchi pensionati statali attuando due aumenti, uno nel 1923 e uno nel 1925.

Successivamente nell'agosto del 1926 veniva disposta una generale perequazione che comportò la revisione di 147 mila pensionati per un importo di circa 700 milioni. Quest'ultimo provvedimento disponeva che i vecchi pensionati dello Stato, cioè quelli andati in pensione anteriormente al 1.o luglio 1926, ove non avessero diritto a liquidazioni più favorevoli, venissero a godere di un trattamento di quiescenza pari ai 9 decimi di quello che avrebbero goduto se fossero andati in pensione con il loro grado e con la loro anzianità il primo luglio 1926. Ora con il decreto approvato dal Consiglio dei Ministri si è compiuto un nuovo definitivo passo sulla via della perequazione in quanto il trattamento di pensione a tutti i vecchi pensionati posti in quiescenza anteriormente al 1.o luglio 1926, viene in sostanza aumentato fino a raggiungere l'intera pensione che i beneficiari avrebbero goduto andando in pensione a quella data. Viene in altre parole stabilito un aumento di circa il 10 per cento a favore di coloro che si trovano ancora sotto la misura delle pensioni in vigore al primo luglio.

Il brevetto alla più giovane aviatrice d'Italia

FERRARA, 30

Dopo una quarantina di giorni dal primo decollo, oggi ha conseguito il brevetto di pilota di primo grado, la più giovane aviatrice d'Italia: la signorina Laura Gaia di 17 anni residente nella nostra città. Le prove teoriche e pratiche, subite ieri sera e questa mattina, sono riuscite brillantissime e la commissione ha consegnato il brevetto congratulandosi colla signorina Gaia che è studentessa di V Ginnasio. Gli aviatori dell'aeroporto hanno offerto alla neo-collega un omaggio floreale ed il presidente della Runa, capitano Aldo Rabboni, ha offerto una medaglia d'oro. Alla signorina Gaia sono pervenuti numerosi telegrammi di felicitazioni.

L'azione per l'autarchia nel campo dell'abbigliamento

TORINO, 30

Nel settore dell'abbigliamento il movimento per il conseguimento della massima possibile autarchia procede con ritmo incessante, e attraverso il concretarsi di una larga serie di provvedimenti voluti dalla Corporazione dell'abbigliamento, con sempre più precisi e tangibili risultati. La volontà della Corporazione trova così la sua concreta espressione nelle decisioni che le Commissioni speciali da essa costituite presenteranno nei prossimi giorni e nell'azione sempre più profonda e sempre più ampia dell'Ente nazionale della moda, chiamato a intensificare e coordinare l'azione delle categorie per il conseguimento dei fini voluti dal Duce. Si concluderanno, infatti, il 9 luglio gli studi relativi ad una sempre più efficace e razionale applicazione delle norme di legge per la disciplina della produzione di modelli di abbigliamento femminile; il 15 luglio saranno prese decisioni definitive in merito all'orientamento dell'attività delle forze dell'abbigliamento ai fini dell'autarchia; il 24 luglio avrà luogo a Torino un primo convegno dei fotografi, delle case e delle riviste di moda per avviare verso soluzioni concrete il problema delle fotografie necessarie alla stampa italiana; in agosto si inizierà la marcatura dei modelli di abbigliamento che concorreranno a formare nella misura del 50 per cento le collezioni autunnali.

Intanto procede la preparazione della partecipazione dell'Ente alla Mostra del tessile nazionale. In questa sede avranno luogo, organizzate dall'Ente della moda, una serie di convegni a larga base nazionale, di esponenti di tutte le forze operanti nel settore dell'abbigliamento ed una interessante serie di concorsi per prodotti dell'abbigliamento. L'una e l'altra iniziativa sono destinate a determinare nuovi e più stretti vincoli di collaborazione tra le varie categorie e ad illustrare il grado di perfezione tecnica e di maturità artistica cui sono giunte le attività italiane dell'abbigliamento.

In collegamento con queste iniziative, di spiccato carattere pratico, l'Ente organizzerà Roma presentazioni di modelli di abbigliamento femminile con il concorso di circa 30 ditte nazionali, tendenti a valorizzare esclusivamente modelli con la marca di garanzia nazionale e di preferenza prodotti con tessuti modello nazionali.

Particolare rilievo viene dato dall'Ente in tutte le manifestazioni della sua attività, alla valorizzazione delle fibre tessili naturali ed artificiali di produzione nazionale e dell'Impero ed alle risorse di questo nel particolare campo della pellicceria. E' interessante rilevare come questo vasto complesso di provvidenze e iniziative — pari al largo compito di sganciare il mercato italiano da ogni inutile importazione e stroncare gli ultimi tenaci fenomeni di esterofilia che sembrano tutti rifugiati nel delicato campo della moda — trovi ovunque sempre più vasto collaborazioni e più convinti consensi e venga seguito all'estero con vigile interesse già accompagnato da promettenti risultati commerciali. Le forze dell'abbigliamento coordinate e stimolate dalla Corporazione, pienamente operante, e fiancheggiate dall'Ente della moda, si pongono così in prima linea per assicurare al Paese, in uno dei più complessi ramificati ed importanti campi, una indipendenza il cui conseguimento è vicino e sarà per tutti gli Italiani motivo di legittimo orgoglio.

La battaglia tessile

Anche dalle recenti sedute della corporazione dei prodotti tessili è risultato che l'Italia ha saputo conquistarsi un magnifico posto in questo campo, compiendo sforzi ammirevoli e superando ostacoli di ogni genere. Non occorre ora ripetere quanta importanza abbia il settore tessile nella battaglia per l'autarchia economica: tutti sappiamo che si tratta di un settore essenziale, ed è perciò che in esso vediamo moltiplicarsi le iniziative e estendersi le opere, anche come portate dalla varietà di aspetti e problemi che qui si presentano, dei fattori che entrano in giuoco, dalla produzione delle materie prime e in genere dall'approvvigionamento, alla manifatturazione, al consumo interno, alla esportazione.

Nei riguardi interni, la Corporazione ha messo in rilievo l'importanza che il prodotto tessile assume rispetto alla moda italiana. Quando si dice moda italiana si evoca una questione che è, insieme, morale ed economica. Per troppo tempo avevamo accettato una supina dipendenza dai dittatori stranieri della moda. La Italia, dal punto di vista moda, stava diventando una colonia di sfruttamento per i produttori esteri. Al danno materiale: esportazione di danaro, rarefazione di lavoro, si aggiungeva lo scapito di decoro. Pareva che l'Italia, il Paese del gusto e della bellezza, fosse in piena decadenza estetica. E invece si trattava soltanto di una soprastruttura: che esistessero in paese le possibilità pratiche ed estetiche di una moda nazionale lo dimostra l'attuale risveglio, lo dimostrano i risultati già raggiunti, i quali non solo trasformano il mercato interno, ma già autorizzano confortanti speranze di esportazione. Nulla di più logico infatti, che prendere una rivincita; la moda italiana può e deve passare le nostre frontiere, portando in altri paesi la testimonianza della nostra sensibilità e dell'eccellenza dell'artigianato italiano. Ma ciò presuppone una soluzione favorevole degli svariati problemi del tessile italiano, sicchè si rende chiaro che anche la battaglia della moda italiana dovrà essere vinta sul terreno propriamente industriale.

Ora che l'industria tessile italiana, nel suo vasto complesso, sia ben preparata al combattimento sulla scena della concorrenza mondiale, ed abbia in se una forza di incessante progresso, di adeguamento al succedersi delle situazioni, è provato anche dal fatto che, subito dopo il così detto esperimento sanzionista — dal quale certo i nostri concorrenti si attendevano tra l'altro che il prodotto italiano perdesse per sempre alcune sue invidiate e temute posizioni — la esportazione dei prodotti tessili ha subito segnato una ripresa, che va svolgendosi in modo conformante e che tanto più, perciò, sprona nuovi sforzi e richiama nuovi mezzi. Un'industria che dimostra la capacità di affrontare insieme, armonico collegamento, i problemi del proprio approvvigionamento del consumo interno e della conquista o del mantenimento dei mercati esteri non può non essere solida e vitale. Merita dunque l'attenzione e il riconoscimento di tutto il paese, che deve sapere di avere in essa una delle sorgenti di forza.

E' perfino superfluo aggiungere che l'Industria tessile italiana, per le sue caratteristiche, è fra quelle più tipicamente indicate a trasportarsi sul piano dell'Impero. Con la progressiva ricognizione delle possibilità del territorio etiopico e col successivo loro sfruttamento, anche i problemi tessili nazionali assumeranno un diverso aspetto. Il congegno corporativo sarà allora più che mai necessario per determinare le indispensabili perequazioni di rapporti e di interessi, al fine costante di assicurare il massimo di benessere a una delle più importanti produzioni nazionali.

g. m.

PER L'AUTARCHIA

L'intensa attività in tutti i settori della produzione

ROMA, 30

L'azione del Regime per la realizzazione dei piani che dovranno raggiungere l'autarchia economica della Nazione si fa sempre più vasta e serrata ed ormai si svolge in tutti i principali settori della produzione agricola ed industriale.

Nel campo dell'agricoltura viene spinta a fondo la battaglia per assicurare il massimo prodotto di grano e per dare incremento alle coltivazioni di altri prodotti essenziali come il granoturco e le patate; in quello industriale si cerca di sostituire ove è possibile le materie prime estere con quelle prodotte in Patria o con surrogati.

Una attività intensissima si svolge inoltre nel settore minerario dove operano due originali creazioni del Regime: l'Azienda carboni italiani e l'Azienda minerali metallici. La produzione registrerà importanti cifre in aumento. Le miniere dell'Arsa, che dettero nei primi 5 mesi del 1935 137 mila tonnellate di carbone, ne hanno dato nello stesso gennaio di quest'anno, ben 355 mila e la cifra è destinata a salire nell'avvenire. Imponentissima è la funzione che esercita la Sardegna nel campo delle ricerche minerarie nelle cui miniere grandi e piccole lavorano a tutt'oggi oltre quindicimila operai. Tali miniere assommano alla cospicua cifra di 47.

Il fulmine su una capanna
La morte di due carbonai

FORLI', 30

Si ha notizia di un duplice e tragico incidente avvenuto in circostanze commoventi in una località del nostro Appennino, denominata Querceta presso Monteguidi.

I due carbonai Spignoli Angelo di 44 anni da Bagno di Romagna e Guglielmo Guerra detto «Tagliola», di oltre 60 anni, glorioso mutilato della prima campagna d'Africa Orientale in Comune di Verghereto erano intenti a tagliare tronchi d'albero, per preparare una carboniera.

All'improvviso un violento temporale si abbatteva sulla regione con fortissime scariche elettriche.

I due carbonai corsero subito a rifugiarsi in una capanna che loro stessi avevano costruita con fascine e fango per proteggersi eventualmente dalle intemperie. Ma fu proprio su questo rifugio improvvisato che il fulmine si scaricò, con inaudita violenza.

Il mutilato rimase folgorato sul colpo. Lo Spignoli Angelo, invece, in preda al terrore si slanciò fuori della porta e si diede a correre alla impazzata per la montagna, chiedendo aiuto. Percorsi però un centinaio di metri, cadde al suolo, ucciso dalla scossa nervosa e per asfissia. Intanto la capanna colpita dal fulmine prendeva fuoco. Furono le alte fiamme di questo rifugio che richiamarono l'attenzione dei contadini e dei pastori dei dintorni. Essi, accorsi sul luogo, non poterono che constatare la fine dei due carbonai.

Una grandinata sul Mottarone

STRESA, 30

Una violentissima grandinata si è improvvisamente abbattuta sul Mottarone senza però arrecare danni. Le tondeggianti cime sono apparse sotto uno strato di qualche centimetro di grossi chicchi dando al paesaggio per qualche ora un aspetto tipicamente invernale.

La morte d'un garibaldino

FIRENZE, 30

All'età di 89 anni è morto il garibaldino Giuseppe Maestrini. Arruolatosi volontario a 17 anni, partecipò alle campagne del '66 rimanendo ferito due volte e guadagnando la medaglia al valore.

Libreria

S. Prestinenza: MARIA, Romanzo - Studio Editoriale Moderno, Catania.

E' il più semplice, triste e commosso libro di Antonio Prestinenza Scrittore e giornalista vi giocano insieme a narrar senza pretesa la piccola grande vicenda di un cuore siciliano, che si può dire compia la sua prova in tre viaggi «danubiani».

Il primo, fatto in volo fantastico, quando il misterioso richiamo della Ungheria coincideva con gli anni della prima scuola; il secondo, a distanza non lieve dalla prigionia di guerra: quando l'immagine della terra magiara s'è fatta matura di motivi storici e di nostalgica poesia; e il terzo, alla ricerca di un amore intravveduto e che sarà il crisma di tutta la vita.

Romanzo che si stende in note chiare, dimessamente, quasi muovendosi da appunti in forma di diario, ma senza essere un diario. Dove accanto a un languore del sangue, appare la grande simpatia per la gente ungherese, e un bisogno di evadere dalla cerchia dei giorni sempre uguali, di là dal ritmo della rotativa, incontro a orizzonti più aperti, alla ricerca di quella fedelissima compagna che è la malinconia.

«Malinconia, compagna che non tradisce» si legge a pagina 178. E son le parole che dicono il sapore, l'atmosfera di tutto il romanzo.

L'Autore è certamente un artista sensibile; scrive chiaro; incide a segni rapidi e sicuri. Ma quel che mette nuovo calore di universa simpatia, e rivela compiutezza etica nel mondo dello scrittore, è l'anelito verso questa sua Maria: che è la casa, la terra buona, la fraterna fede negli uomini che lavorano, soffrono e sorridono, anche se il cuore pianga.

Giuseppe Tassinari: «SCRITTI DI ECONOMIA CORPORATIVA» Zanichelli ed. Bologna.

Esce in questi giorni, edito dalla Casa Zanichelli, l'atteso volume di S. E. Giuseppe Tassinari, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste e la Bonifica integrale: «Scritti di Economia Corporativa».

L'opera si compone di una introduzione nella quale l'A. precisa il suo concetto in merito al contenuto dottrinale dell'economia corporativa, e di tre parti che raccolgono scritti e discorsi relativi a vari problemi concreti di economia corporativa.

La prima parte è dedicata ad un fondamentale capitolo di politica agraria: al problema granario. L'A., che si è interessato a questo problema con viva passione tanto come studioso, quanto come politico, ne tratta diffusamente con riferimento a tutto il periodo che va dalla vigilia della «Battaglia del Grano» ai nostri giorni, mettendo particolarmente in rilievo tutte le provvidenze del Regime in questo importante settore dell'economia nazionale e le reazioni che ne sono conseguite nella produzione.

Nella seconda parte l'A. tratta di vari importanti problemi che dominano il piano regolatore dell'economia fascista e che vanno dalla disciplina della produzione all'autonomia economica. Particolare attenzione porta inoltre alla politica commerciale, e al ruolo dell'economia corporativa nell'ambito delle discipline economiche.

Nell'ultima parte, infine, l'A. si occupa di alcuni aspetti relativi alla utilizzazione della terra secondo le finalità corporative; tali sono quelli della ricomposizione della proprietà frammentata, quelli dell'indenizzo dei miglioramenti fondiari eseguiti dagli affittuari, quelli infine della bonifica e della colonizzazione.

La fusione esistente in ogni argomento studiato tra i principi informatori dell'economia corporativa e l'essenza della trattazione, fa sì che al volume si rivolgano con viva attenzione tanto gli studiosi quanto gli uomini che vivono nella pratica.

Pozzi Arrigo: IL RITORNO DI MECENATE - Gregoriana ed. Padova - Scritti sull'Arte Sacra con prefazione di S. E. Mons. Dr. Prof. Carlo Agostini, Vescovo di Padova.

Il libro si divide in tre parti. Nella prima è come un grido di dolore per la temuta decadenza dell'Arte Sacra in Italia, fenomeno di cui vengono ricercate e indicate le cause e, non solo le cause, ma i rimedi. Nella seconda parte l'A. tratta dei nemici dell'Arte Sacra: la guerra, il terremoto, l'incendio, il tempo e le incurie degli uomini. Sono vivaci, pittoresche descrizioni di viaggi in Italia e all'estero episodi e macchiette. Nella terza parte Arrigo Pozzi esamina il tormento interiore degli artisti, di alcuni artisti, quindici in tutto; ne descrive a larghe e vivide pennellate l'esistenza avventurosa. Molte sono in questa terza parte le pagine interessanti. Fra l'una e l'altra parte qualche intermezzo. Notevolissimo quello intitolato: «Ai tempi di Giotto e di Dante» di fancescano sapore. Singolarissime le difese dei capolavori ferraresi e mantovani di cui l'A. ha incoraggiato le nobili ricostruzioni. La conclusione, suddivisa in quattordici paragrafi, dispone all'ottimismo. Mecenate, sotto altra forma che l'antico protettor dei poeti latini, ritorna: è il Papa, è il Re Imperatore, è il Duce, sono i Vescovi, è il Regime, il Clero, il Popolo tutto.

Maria Luisa Fiumi: L'ORTO DELLA VEDOVA, novelle, L. 10.

Dopo la nobile fatica vissuta nel tormentato «Libro di Luca Signorelli» (segnalato dall'Accademia di Italia) Maria Luisa Fiumi ci presenta un secondo aspetto della sua arte letteraria con questo volume di novelle tra le quali ritroviamo alcune del volume «Terra mia».

E' l'aspetto dell'umanità più profonda e più vasta della creatura: il senso della maternità, il senso della terra. Queste due verità dall'unica genesi e per le quali l'essere inconsapevole vive, spera, lotta, gioisce, fruttifica, si rivelano nei quadri paesani ove la scrittrice umbra ama sentire e vedere i protagonisti.

Giorgio Bolza: MAESTRO, MUSICA! Quartine allegrette con prefazione di «Barbapedana». Vol. in 8. di 80 pagine, con copertina a colori. - L. 5.

Sotto questo titolo, Giorgio Bolza, il noto poeta dialettale milanese, presenta divertentissime quartine in italiano. Anzichè gli animali, com'è uso per gli scrittori di favole e epigrammi, il Bolza fa parlare gli strumenti musicali. Si alternano quartine dolci e amare, ma tutte saporite e gaie. Talune puramente comiche, altre ironiche e satiriche, altre ancora nascondono crude verità, nè manca qua e là quella finezza, quella grazia che forma uno dei maggior pregi del Bolza.

NOTIZIE RECENTISSIME

La caduta di Castro Urdiales
I rossi ripiegano su Santander

BILBAO, 30

L'occupazione di Valmaseda ha provocato la caduta di Castro Urdiales il cui porto è stato occupato oggi dalle truppe Nazionali. Castro Urdiales è un cittadina di circa tredicimila abitanti, importante per gli impianti di cui dispone il porto per l'imbarco dei minerali delle vicine miniere.

Dopo tanti giorni di maltempo oggi le truppe di Franco hanno approfittato di una splendida giornata di sole per proseguire le operazioni. L'avanzata su Santander prosegue lenta ma inesorabile e con i due successi di ieri e di oggi le truppe nazionali hanno perfezionato il sistema delle comunicazioni nelle immediate retrovie.

Vari sintomi rivelano che il sistema di difesa dei rossi sul fronte di Biscaglia è stato creato intorno a Santander dove tutte le forze e tutti i mezzi di difesa sono stati fatti affluire. L'avanzata delle truppe nazionali, infatti, non incontra che deboli resistenze di retroguardie che hanno il compito di ritardarle il più possibile.

A Irun, che fu teatro di una grande battaglia quando le truppe nazionali riuscirono a liberarla dal giogo bolscevico, è stato inaugurato un monumento al generale Mola. Alla cerimonia erano presenti tutta la popolazione e numerose rappresentanze militari. Il drappo dai colori nazionali spagnoli che avvolgeva il monumento è stato tolto dal Governatore militare della Navarra che era circondato da numerose personalità civili e militari. Quindi le truppe hanno sfilato davanti al monumento.

Mentre si svolgeva la cerimonia è giunta la notizia dell'occupazione da parte dei nazionali di Castro Urdiales. L'avvenimento è stato accolto con vibranti manifestazioni di entusiasmo.

L'attività sui vari fronti

PARIGI, 30

Un comunicato ufficiale del Gran Quartiere Generale nazionale reca che sul fronte di Biscaglia le truppe nazionali hanno vittoriosamente proseguito la loro avanzata ed occupato posizioni dominanti. Oltre Valmaseda sono state occupate Sagujo, Sanmiguel e altri luoghi di notevole importanza. Il numero dei miliziani rifugiatisi nelle file dei nazionali si eleva a quattrocento.

Sui fronti di Santander e delle Asturie e di Leon cannoneggiamento e fuoco di fucileria senza importanza.

Sul fronte d'Aragona, sono state occupate parecchie posizioni importanti che hanno liberato alcuni reparti nazionali dalla pressione avversaria.

Sui fronti d'Avila di Madrid e di Soria cannoneggiamento leggero.

Armata del sud: Le truppe nazionali hanno iniziato un'operazione militare importante ed occupato una chiusa e la regione paludosa di Guadamediate.

L'azione delle fanterie

Alcuni giornalisti sono stati testimoni di varie interessanti fasi dell'azione che ha portato i nazionali alla conquista del centro siderurgico di Valmaseda e dei vicini paesi di Zalla e Villas. Valmaseda è caduta a mezzogiorno di ieri. Gli apparecchi da caccia dell'aviazione nazionale piombavano sui concentramenti nemici e sulle alture circostanti effettuando ripetute scariche di mitragliatrici.

I rossi hanno tentato di opporsi all'avanzata delle truppe di Franco e di impedire l'occupazione di Valmaseda, importante centro industriale e strategico, ma il disperato tentativo si è infranto contro il poderoso urto delle forze del generale Davila lanciate all'assalto. Le colonne dei nazionali sono sbucate da più parti.

L'opera dei genieri

L'importante manovra è stata compiuta quasi esclusivamente dalle fanterie. Benchè in posizione di vantaggio le parecchie migliaia di rossi che tenevano le posizioni delle colline tra Zalla e Valmaseda hanno dovuto cedere e ritirarsi per non essere aggirati, poichè erano stati tagliati da ogni lato fuori del resto delle forze marxiste. A mano a mano che procedeva l'avanzata si udivano ad ondate, che si susseguivano a brevissimo intervallo, le raffiche delle mitragliatrici, fra il crepitio quasi incessante della fucileria. Poi si sono uditi scoppi di granate a mano; gli avversari erano a contatto. Poco dopo i rossi, incalzati dai reparti vittoriosi, si davano alla fuga e Valmaseda e tutta la zona industriale era saldamente presidiata dalle truppe di Davila.

Mentre continuava l'avanzata altri reparti di truppe nazionali continuavano l'alacre lavoro per la riattivazione dei ponti fatti saltare dai rossi con la dinamite. Lavoro rapidissimo: vi sono ponti che sono stati riaperti al traffico entro solo sei ore.

Un italiano nominato "figlio adottivo,, di Malaga

Una solenne cerimonia ha avuto luogo in occasione della nomina dell'agente consolare italiano, primo capitano Tranquillo Bianchi, a "figlio adottivo di Malaga". Il primo capitano Bianchi si è particolarmente distinto per la sua mirabile opera patriottica a favore dei propri connazionali residenti a Malaga durante il terrore bolscevico regnato in questa città prima della sua liberazione da parte dei nazionali. Per tale operazione egli era stato recentemente insignito dal Governo Italiano della medaglia d'argento al valor militare.

La simpatia e l'ammirazione che il primo capitano Bianchi gode presso tutta la popolazione malaghegna è stata particolarmente sottolineata in questa manifestazione con la quale si è voluto dare particolare rilievo alla decisione presa dalla municipalità di ascrivere il Bianchi a figlio adottivo di Malaga. Tutta la città era festosamente imbandierata e la cerimonia è stata presenziata da tutte le autorità locali civili ed ecclesiastiche, dal console d'Italia a Siviglia in rappresentanza anche della regia Ambasciata d'Italia a Salamanca e da altre numerosissime personalità, oltre che da una folla imponente di popolo.

Il Sindaco di Malaga ha pronunciato un discorso per porre in evidenza gli alti meriti dell'agente consolare italiano Bianchi, al quale ha poi consegnato una pergamena ed una artistica targa in argento che reca incisa un'iscrizione a ricordo dell'eroico comportamento del rappresentante consolare italiano Tranquillo Bianchi.

La cerimonia si è chiusa tra imponenti dimostrazioni al Duce e all'Italia e con lo sfilamento di tutte le forze della Falange malaghegna. I giornali dedicano ampio spazio alla cronaca di questa significativa manifestazione, sottolineandone l'importanza con titoli vistosi.

L'attività della flotta

Si apprende da Salamanca che le navi da guerra nazionali hanno bombardato ieri mattina la costa dei rossi fra Sagonte e Valencia.

Le fortificazioni sono state parzialmente distrutte. La nave da guerra bolscevica Dedalo è stata pure colpita da proiettili.

Il Tribunale di La Rochelle ha ordinato di smontare le macchine del vapore ispano-sovietico Aspe Mendi e del vapore inglese Sea Bank per impedire che lascino clandestinamente il porto.

In seguito a richiesta del Tribunale l'Ammiragliato ha inviato a La Rochelle il cacciatorpediniere Epinal, affine di rendere impossibile qualsiasi tentativo di fuga.

I due vapori hanno a bordo 9000 casse contenenti titoli e denaro contante che i bolscevichi avevano sottratto dalle Banche di Bilbao, prima della occupazione della città da parte dei nazionali, allo scopo di porre in salvo all'estero titoli e denaro.

Gli operai del porto di La Rochelle continuano a rifiutarsi di sbarcare tali casse.

Dopo la fine del controllo

Verso il tramonto a Parigi
delle vane illusioni

PARIGI, 30

Il rinvio della riunione del Comitato di Londra per permettere ai vari delegati di sottoporre ai rispettivi Governi le proposte franco-britanniche relative al controllo, era atteso a Parigi. Non ci si fa del resto illusioni circa la possibilità che l'Italia e la Germania possano rispondere affermativamente. Alcuni giornali ritengono che queste due Nazioni possono fare delle controproposte tendenti a subordinare la loro ulteriore collaborazione al Comitato di Londra al riconoscimento del Governo nazionale spagnolo; condizione che il *Petit Parisien* giudica difficilmente accettabile.

I corrispondenti da Londra affermano che la Francia e l'Inghilterra compiranno ad ogni modo un supremo sforzo per tentare di salvare la politica del non intervento, e che se non si perverrà ad un accordo, si studierà senza dubbio la possibilità di sostituire alla politica di non intervento una politica di neutralità che comporterebbe verosimilmente il riconoscimento delle qualità di belligeranti alle due parti in lotta.

Secondo i giornali francesi l'opinione generale era stamane a Londra che il non intervento è morto.

Nei circoli bene informati si apprende intanto che a succedere al signor Bonnet come Ambasciatore di Francia a Washington, è stato prescelto il signor De Saint Quentin.

Bluecher fa arrestare
gli agenti che lo sorvegliano

VARSAVIA, 30

L'Agenzia telegrafica polacca riceve da Mosca che il commissario alle Finanze della repubblica sovietica tatara, Magdejef, è stato arrestato come nemico del popolo. Egli avrebbe favorito i suoi compatrioti tatari a danno dei russi. Il commissario all'industria della stessa repubblica, Ganiejef, ha subito la stessa sorte.

Secondo notizie giunte da Kaunas, il Maresciallo Bluecher ha lasciato Mosca per raggiungere l'armata dell'Estremo Oriente. Gli agenti della polizia segreta, incaricati di sorvegliarlo, sarebbero stati arrestati. A quanto pare, Bluecher sarebbe stato prevenuto a tempo, da qualcuno dei suoi amici, che si stava per procedere al suo arresto.

Sulla via indicata dal Duce

Roosevelt per la collaborazione economica
e per la ricerca di misure
atte ad arrestare la corsa agli armamenti

WASHINGTON, 30

Il malessere politico, sociale e finanziario degli Stati Uniti si accentua sempre più, nonostante oggi si registri una certa distensione nei conflitti sindacali. La situazione del bilancio preoccupa profondamente l'opinione pubblica.

Il Presidente Roosevelt, ha parlato ieri dinanzi a un gruppo di giornalisti della possibilità di un nuovo aumento del «deficit» di bilancio per l'esercizio finanziario che si chiude domani. Il Presidente ha aggiunto che nell'aprile scorso si contava sopra introiti maggiori di circa 60 milioni di dollari; ma che invece le spese avrebbero superato di 75 milioni tutte le previsioni alla stessa data.

Roosevelt, concludendo, ha calcolato che il debito globale ammonterebbe a 36 miliardi e 400 milioni di dollari.

Intanto a conclusione dei colloqui svoltisi tra il Presidente Roosevelt e van Zeeland è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Presidente degli Stati Uniti ed il Primo Ministro del Belgio hanno avuto l'opportunità di esaminare il modo con il quale opera l'accordo commerciale tra i loro due Paesi e le misure per la collaborazione e la stabilità nel campo monetario in cui i due Governi sono oggi uniti con altri Governi.

«I risultati sono motivo di grande soddisfazione. Essi dimostrano chiaramente che le due Nazioni possono sviluppare un aumento di commercio che vada a beneficio di entrambi, che serva a dare impiego alla mano d'opera ed a migliorare il livello di vita di ambedue i Paesi senza sensibilmente disturbare l'organizzazione della loro produzione.

«Queste misure hanno servito e continueranno a servire per tracciare le direttive ai sistemi monetari, non solo dei sei Paesi che hanno acceduto all'accordo stesso ma anche a buona parte del resto del mondo.

«Oltre le relazioni fra il Belgio e gli Stati Uniti, il Presidente Roosevelt e il Primo Ministro Van Zeeland hanno esaminato la questione delle difficoltà economiche e quella della continua corsa agli armamenti che oggi crea dovunque tante ansietà.

«Nel corso delle conversazioni è stato messo in rilievo che dentro il quadro della politica tradizionale americana, gli Stati Uniti sono disposti a collaborare nell'opera comune di ricostruzione del commercio internazionale, continuando la collaborazione nel campo monetario e cercando misure per ridurre il peso ed i pericoli degli schiaccianti armamenti e per limitarne l'impiego.

«Tra i principii che le Repubbliche americane hanno adottato a Buenos Ayres nel loro programma, è stato specialmente rilevato l'importanza di una educazione di pace per i popoli e la necessità che gli uomini di Stato li conducano verso la pace, lo sviluppo e la fedele osservanza di accordi di pace; il conseguimento di politiche commerciali che creino pacifici interessi commerciali tra le Nazioni.

«Il Presidente Roosevelt ha poi espresso la sua soddisfazione per la visita di Van Zeeland e la certezza che essa rafforzi la simpatia che gli Stati Uniti hanno per il Belgio».

Il Congresso di Berlino

Un discorso di Pirelli
sui problemi monetari

BERLINO, 30

La terza giornata del Congresso delle Camere di Commercio internazionale, è stata dedicata in mattinata ai lavori delle sezioni che hanno trattato problemi attinenti al credito internazionale, ai trasporti e al campo del diritto. Su questo ultimo argomento è stato esaminato il progetto di arbitrato internazionale nel diritto privato elaborato dall'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato di Roma.

La seduta plenaria ha avuto luogo nel pomeriggio e si è occupata, sotto lapresidenza di S. E. Pirelli sulle questioni riguardanti la politica monetaria ed i pagamenti internazionali.

Prima di aprire la discussione il presidente Pirelli ha pronunciato un rigoroso discorso nel quale ha rilevato fra l'altro che i sintomi incoraggianti si alternano con fenomeni preoccupanti e si è lontani dalla stabilità necessaria per il consolidarsi e per l'estendersi nel tempo e nello spazio della ripresa economica già in atto.

Ha aggiunto che la maggior produzione dell'oro, la sua destinazione e le svalutazioni hanno capovolta la situazione e creato il timore di un eccesso di disponibilità auree. L'equilibrio non può trovarsi nell'interesse generale, che nella partecipazione di un maggior numero di Paesi all'acquisto del metallo giallo e quindi nel crearsi di correnti commerciali internazionali che permettano ai paesi che hanno oggi una bilancia dei pagamenti deficitaria o in difficile equilibrio di avere un margine attivo. Così il problema monetario si ricollega necessariamente a quello economico e l'uno e l'altro si ricollegano al problema politico, non solamente dal punto di vista internazionale, ma anche in rapporto all'accentuato intervento delle masse a determinare in taluni paesi, attraverso esaltazioni e panici, fenomeni finanziari ed economici di una importanza senza precedenti, come è avvenuto per le grandi migrazioni di oro e le oscillazioni dei prezzi.

In tali circostanze è possibile d'altra parte che dei capi dotati di fine senso politico sappiano trar partito dalla psicologia delle masse per ottenere con i mezzi più semplici dei risultati che possono qualificarsi miracolosi, quali quelli conseguiti in certi paesi come l'Italia dove le masse hanno date uno spettacolo veramente commovente di comprensione di talune necessità e di solidarietà monetaria anche nei rapporti internazionali, cioè di un ordine monetario veramente internazionale. Il ristabilimento di tale ordine monetario internazionale comporta non solamente certi presupposti tecnici, ma anche condizioni economiche e di fiducia politica che ne assicurino il funzionamento. Praticamente richiede un mutamento nell'indirizzo della politica economica e finanziaria che armonizzi le varie esigenze, attenui le sperequazioni e tenda a ristabilire un equilibrio dei rapporti internazionali complessivamente ed organicamente considerati.

Il discorso di S. E. Pirelli, che è stato seguito con la più viva attenzione dai numerosi delegati, è stato alla fine lungamente applaudito.

Hanno quindi preso la parola vari altri oratori fra cui il dott. Fischer (Germania) che ha parlato su: «I rapporti valutari e l'equilibrio economico internazionale»; F. D. Arcy Cooper (Gran Bretagna) su: «Importanza dei prestiti internazionali a lunga scadenza nel commercio mondiale»; Chokuro Kadono (Giappone) su: «Bilancia dei pagamenti e sistemi valutari internazionali»; Vilem Pospisil (Cecoslovacchia) su: «Controlli delle divise e movimenti internazionali di capitali», poi il professore Tagliacarne ha presentato al Congresso una relazione sull'organizzazione ed il funzionamento dei mercati all'ingrosso in Italia, del pesce, della carne, degli ortaggi ecc. relazione che è il risultato di una inchiesta compiuta dalla sezione italiana della Camera di Commercio internazionale.

Sottoscrizione obbligazionaria
coperta per quasi tre volte l'importo

ROMA, 30

La sottoscrizione alle obbligazioni sei per cento emesse dall'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità per un ammontare di lire settantacinque milioni in dipendenza di un mutuo di pari importo concesso alle società Meridionale di Elettricità, Società Molisana per imprese elettriche, Società imprese elettriche meridionali e Società elettrica Bruzia, aperta il ventotto giugno XV, è stata coperta in poche ore e pertanto chiusa lo stesso giorno. Le prenotazioni, infatti, hanno superato l'importo di lire 131 milioni ripartite tra 5121 sottoscrittori.

Il soggiorno di Petrarca a Lombez
ricordato con una lapide

TOLOSA, 30

Per opera dei Sindacati d'iniziativa della Guascogna e dell'Accademia tolosana dei Jeux Floreaux, con una solenne cerimonia è stata inaugurata una lapide in memoria del soggiorno che Francesco Petrarca fece nel vescovado di Lombez nel 1330 essendovi nominato canonico della cattedra per volontà del vescovo Jacopo Colonna, suo protettore e suo amico.

La cerimonia, radunando grande folla accorsa da Tolosa, da Auch e dalle altre città vicine, si è svolta alla presenza del vescovo Tourater, del prefetto del Gers, delle autorità municipali di Tolosa e di Lombez, del console generale d'Italia, dei vice consoli della regione e sotto la presidenza del conte Jean de Pasquidoux, delegato dell'Accademia francese e di Lucio d'Ambra, delegato della R. Accademia d'Italia. Assistevano anche i presidenti delle varie Accademie culturali della Guascogna e un largo stuolo di scrittori, di artisti, di uomini politici e d'inviati speciali dei giornali di Parigi.

In nome dell'Accademia d'Italia Lucio d'Ambra, parlando in francese, rileva il valore latino della rievocazione petrarchesca e descrive la lunga perplessità del Petrarca, diviso tra Francia e Italia, quando lo seppe nel medesimo giorno ugualmente pronte a incoronare la gloria; perplessità che terminò con la scelta di Roma e l'assunzione del Petrarca in Campidoglio verso il glorioso empireo della più grande poesia italiana.

Dopo Lucio D'Ambra, applauditissimo, ha parlato a nome dell'Accademia francese il conte de Pasquidoux, esaltando l'immortalità di Petrarca, l'amicizia spirituale dei due grandi popoli latini e soprattutto la gloria antica e nuova della Nazione italiana.

Terminati discorsi e compiuta la cerimonia religiosa, i due accademici, alla testa di un lungo corteo di autorità e di popolo, si recarono a deporre fiori sul monumento ai Caduti.

Re Carol a Cracovia

VARSAVIA, 30

Re Carol di Romania ha lasciato stamane Varsavia per Cracovia, dove si svolgeranno delle grandiose cerimonie in suo onore. Il Presidente della Repubblica e R. dz Emi Gly accompagnano il Re.

Re Carol si fermerà al passaggio denominato «Triangolo di sicurezza», dove il Sovrano romeno deve visitare parecchie installazioni industriali.

In una dichiarazione fatta all'inviato dell'*Ilustrowany Kurjer Codzienny*, il Re ha fatto il più alto elogio dell'esercito polacco.

La nuova svalutazione in Francia

Il franco diventa moneta oscillante

PARIGI, 30

Nell'odierna seduta del Senato per la discussione del progetto dei poteri eccezionali in materia finanziaria, Gardey ha illustrato la sua relazione proclamando la necessità di risollevare le finanze pubbliche. Il Senato ha votato la affissione del discorso.

Dopo un discorso del senatore Lemery, ha parlato il Ministro delle Finanze Bonnet, che ha sottolineato la gravità della situazione e delle misure che il Governo dovrà prendere. Affermata la necessità di mettere fine alle spese, rilevando come ieri solamente venti milioni rimanessero nelle casse del tesoro, il Ministro ha ripreso le argomentazioni già svolte dinanzi alla Camera.

Dopo una breve sospensione della seduta, ha preso nuovamente la parola il relatore per dichiarare di ritenere che l'affissione del suo discorso decisa dal Senato, può essere di natura tale da intralciare il compito di conciliazione tra le due assemblee che si è assunto il Governo. La decisione viene così annullata.

Il Presidente del Consiglio, Chautemps, dopo aver dichiarato di non avere nulla da aggiungere al discorso del Ministro delle Finanze, ha tenuto ad osservare che nella legislatura non vi è cambiamento di maggioranza e che egli mai nel precedente Gabinetto fu in disaccordo con Blum. Ha terminato elogiando il Senato per il modo con cui adempie al suo ruolo costituzionale. Il progetto è stato quindi approvato.

Chautemps ha subito dopo riunito i suoi collaboratori in Consiglio dei Ministri allo scopo di concretare i termini dei primi decreti necessari alla difesa del franco. La prima misura adottata, a quanto annuncia una nota ufficiosa, consiste nell'annullare la disposizione dell'ultima legge monetaria che fissava il tenore in oro del franco legale tra due tassi: massimo 49 milligrammi, minimo 43 milligrammi. A questo tasso minimo di 43 milligrammi il franco si doveva cambiare a circa 112 franchi per una sterlina e 23 franchi per un dollaro.

D'ora innanzi il franco non sarà più mantenuto in limiti tanto rigidi, ma potrà oscillare più liberamente. Si studierà quindi una specie di stabilizzazione di fatto e sarà fissato con un nuovo decreto il tenore in oro del franco che stabilirà il suo valore definitivo. Questo dispenserà dal risultato delle misure prese per assicurare il raddrizzamento delle finanze pubbliche.

Il Portogallo ritira i privilegi
ai funzionari britannici

BERLINO, 30

L'D. N. B. ha da Londra:

Si conferma a Londra nei circoli competenti che il Governo portoghese ha ritirato i privilegi diplomatici già concessi ai funzionari britannici incaricati del controllo alla frontiera ispano-portoghese fino a che la situazione relativa al controllo in generale non sarà chiarita.

La partenza dei bimbi spagnoli
per le colonie estive fasciste

TANGERI, 30

A bordo della nave *Mirabello* è partito da Tangeri un gruppo di bambini figli di nazionali spagnoli che per generosa disposizione del Governo Fascista si recano a partecipare alle colonie estive in Italia.

Alla partenza erano presenti il R. Ministro d'Italia con il personale della Legazione, rappresentanze del Fascio e delle formazioni giovanili italiane nonchè numerosissimi italiani e nazionali spagnoli. Quando ha lasciato il porto la nave *Mirabello* è stata salutata dalla folla plaudente e dalle sirene delle navi ancorate.

L'avvenimento ha avuto una eco profonda non solo presso i nazionali spagnoli, ma altresì presso tutti gli europei e gli indigeni di Tangeri, che hanno profondamente apprezzato il gesto generoso del Duce verso i piccoli spagnoli, chiamati paternamente a partecipare alle colonie estive con i camerati italiani.

Due assassini fucilati

SASSARI, 30

Stamane all'alba, in località Lilacheddi, è stata eseguita a mezzo di un plotone della divisione speciale della polizia, la sentenza della Corte d'Assise di Sassari del 6 marzo 1937, che condannò Manca Giovanni e Manunta Vittorio alla pena di morte. Costoro, nella notte dal 4 al 5 dicembre 1935, recatisi in una casa isolata dell'agro di Sorzo, dove abitava il sessantenne Sanna Giovanni Maria, padrino del Manunta, aggredirono e uccisero il vecchio con reiterati colpi di sgabello alla testa al lo scopo di impossessarsi di qualche centinaio di lire e di un orologio di metallo. Compiuto il delitto, i malviventi appiccarono il fuoco alla casa per distruggere il cadavere ed occultare le tracce del misfatto.

Il Ministro Benni visita
la Mostra gonzaghesca

MANTOVA, 30

Il Ministro delle Comunicazioni on. Benni, qui giunto a mezzogiorno, si è recato a visitare la Mostra gonzaghesca, ossequiato dal Federale, dal vice prefetto e da altre autorità e gerarchie che lo hanno accompagnato nelle sale della Reggia dove la Mostra è ordinata. Il Ministro ha espresso ripetutamente il suo vivo compiacimento e la sua ammirazione dinanzi ai capolavori della rassegna.

Nel pomeriggio l'on. Benni ha reso omaggio al famedio dei Caduti ed ha poi compiuto un sopraluogo al porto fluviale di Mantova, rendendosi conto delle necessità del suo crescente sviluppo. In serata il Ministro ha lasciato Mantova.

AUTOMOBILISMO

Rosemeyer batte i primati
del circuito di Roosevelt

NEW YORK, 30

Oggi sul circuito di Roosevelt si sono avute le prove di qualificazione per la corsa di sabato prossimo. Nuvolari su Alfa Romeo ha compiuto la prova su 30 miglia in 21'44'' con una media di 83,947 miglia orarie. Il tedesco Rosemeyer, su Auto Union, ha battuto tutti i primati precedenti, coprendo il giro del circuito in 2'18'' o cioè alla media di miglia 86,956 orarie.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della Soc. Ed. Venetas

ANNO CLIIC - N. 183 - Cent. 30

VENERDÌ 2 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE | TEL. | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBON. | C.C. POST.

Il Comitato di non intervento torna a riunirsi oggi

IL DIVERSIVO INGLESE SUI VOLONTARI STRONCATO

dall'energico e realistico atteggiamento italiano

Il disorientamento franco-britannico dopo il fallimento del controllo - Londra e Parigi alla ricerca d'un compromesso

Un articolo del "Popolo d'Italia,,

I volontari e Londra

MILANO, 1

Il *Popolo d'Italia*, nell'odierno editoriale, scrive fra l'altro:

Gli inglesi affermano «*che l'esodo dei volontari abbrevierebbe la guerra, perchè sono i volontari stranieri che prolungano la guerra. Tutto ciò è di una puerilità desolante e denota una ignoranza storica insuperabile. Le due masse armate che lottano in Spagna, si aggirano sui 500 mila uomini l'una; le due masse di volontari stranieri, oggi, sono ridotte a circa 20-25 mila uomini l'una. Si tratta di una più che modesta percentuale. Credere che dieci volontari stranieri riescano a imporre a novanta spagnoli di battersi, anche contro voglia, è semplicemente grottesco.*

«*E' tempo di dire che il non intervento inglese è una favola alla quale possono credere soltanto gli sciocchi. La verità è che sono partiti dalla Gran Bretagna volontari, ufficiali e soldati; sono partiti dalla Gran Bretagna armi, aeroplani e munizioni; sono state indette pubbliche sottoscrizioni che — in verità — non hanno avuto dei totali brillanti; una violenta attività propagandista e apologetica a favore dei bolscevichi di Valenza si è svolta in tutta la Gran Bretagna con l'adesione di deputati e di alte personalità religiose e politiche; lo stesso sgombero delle popolazioni civili — prima a Bilbao e adesso a Santander — non è, sotto la verecconda foglia di fico umanitaria, che una forma di intervento diretto della Gran Bretagna a favore dei rossi spagnoli, di cui alleggerisce le difficoltà logistiche e facilita — perciò — la resistenza militare.*

«*Noi diciamo che tutto quello che si poteva fare da parte franco-inglese per dare la vittoria ai bolscevichi di Valenza fu fatto; noi aggiungiamo che, da parte italo-germanica, tutto quel che si poteva fare per isolare l'incendio spagnolo, fu fatto. L'ultima parola — la decisiva — spetta al cannone. Una nuova grande Spagna sta sorgendo fra il sangue e le rovine. Il tentativo bolscevico di invasione del Mediterraneo è stroncato*».

Plausi tedeschi all' articolo del "Popolo d'Italia,,

BERLINO, 1

L'odierno editoriale del *Popolo d'Italia* su: «I volontari e Londra» ha vivissima eco in questi circoli politici dove si osserva che alla vigilia della riunione del Comitato di non intervento esso costituisce una chiara fondamentale definitiva risposta a Londra e stronca il tentativo di far deviare la discussione e porre in primo piano il ritiro dei volontari.

L'articolo, che viene attribuito al Duce, è riprodotto dai fogli del pomeriggio per intero con estremo rilievo tipografico e con titoli vistosi su tutta la pagina. Nei titoli si pone sopratutto in evidenza che i volontari italiani restano in Spagna e che il non intervento britannico è una favola.

L'ufficiosa «Boersen Zeitung» sottolinea l'osservazione che il ritiro dei volontari è chiesto con particolare insistenza da Valencia e da Mosca, e aggiunge che tale richiesta è appoggiata da loro con un calore che appare eccessivo. Il giornale definisce poi fondamentale e inoppugnabile la dichiarazione del *Popolo d'Italia* che soltanto il generale Franco può sciogliere i volontari italiani dal loro impegno morale. «Siamo curiosi — conclude il Giornale — di sapere quale sarà l'atteggiamento di fronte a questa verità, che certamente suona sgradita alla politica filosovietica del signor Eden.

Riguardo alla riunione che avrà luogo domani a Londra, essa appare caratterizzata per questi circoli politici dal deciso disorientamento dominante presso i Governi francese ed inglese. Le due Potenze che hanno fatto naufragare il sistema di controllo rifiutandosi di garantirne l'efficacia, si trovano ora dinanzi al difficile problema di escogitare e proporre un sistema nuovo, il quale, per essere accettato dall'Italia e dalla Germania, dovrà dare sicuro affidamento di difendere la pace europea contro le provocazioni dei bolscevichi. Questo sistema, si dichiara, non potrà essere una soluzione di compromesso. «La Spagna nazionale — scrive il «West Deutscher Beobachter» — combatte per la libertà del popolo spagnolo. Questo è il punto centrale fondamentale del problema che Londra e Parigi hanno finora trascurato; questa la verità che Francia ed Inghilterra dovranno riconoscere, l'unica base sulla quale si può ricostruire una solidarietà delle quattro Potenze.

La «Neueste Nachrichten» scrivono che una possibilità di soluzione della crisi è quella basata sul riconoscimento generale del governo di Franco quale parte belligerante. Il giornale aggiunge essere evidente che tale convenzione ricostruirebbe l'equilibrio distrutto dalle divergenze in materia di controllo.

La «Frankfurter Zeitung», in una nota da Berlino, scrive che indubbiamente le gravi obiezioni che Ribbentrop ha fatto contro il progetto franco-inglese di controllo sono condivise a Berlino e che pertanto venerdì prossimo il suo giudizio non potrà essere più favorevole di quello di martedì scorso. Dice poi che la Germania non è potenza mediterranea, nè vuole diventarlo, ma finchè esiste una dottrina del non intervento, il Governo del Reich è interessato a che questo sia assicurato da un controllo efficace ed imparziale.

L'Italia, naturalmente, come potenza mediterranea, deve tener conto di ben altre considerazioni e nel tanto citato articolo attribuito alla penna di Mussolini è stato senz'altro sostenuta la tesi che per l'Italia in Spagna non possa esservi neutralità.

Dopo aver detto che si vedrà venerdì se la fantasia degli inglesi e di qualche altra potenza interessata arriverà a trovare un nuovo e più adatto piano di controllo, dice che chi, come gli inglesi, è tanto interessato alla questione dei volontari, dovrebbe vedere la importanza che a tale proposito avrebbe un controllo efficace.

Il corrispondente da Roma della *Borsen Zeitung* riferisce poi le opinioni dei circoli italiani ponendole in contrasto con l'atteggiamento dell'Inghilterra. Secondo tali dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni da Eden — dice il corrispondente — egli è di parere che si potrà pensare ad una nuova collaborazione europea quando il capitolo spagnolo sarà stato chiuso. Roma pensa invece che per chiudere questo capitolo sia necessario l'accordo fra le grandi Potenze. Non reca meraviglia che la Russia sovietica profitti a proprio vantaggio di questo contrasto di interpretazione. Dal punto di vista di una politica realistica — conclude il giornale — l'atteggiamento di Londra e di Parigi viene considerato a Roma come parziale, e cioè assolutamente a favore dei bolscevichi spagnoli e russi ».

L'eco all'estero

BUDAPEST, 1

Con grandissimo rilievo di titoli i giornali di Budapest riportano l'articolo del *Popolo d'Italia*: «I volontari e Londra» riproducendone in carattere neretto le parti più salienti.

GINEVRA, 1

Tutti i giornali della sera riproducono in esteso mettendolo in grande rilievo l'articolo del *Popolo d'Italia*: «I volontari e Londra».

Parigi e Londra alla ricerca di una nuova formula

PARIGI, 1

Il Quai d'Orsay e il Foreign Office restano in permanente contatto per un supremo tentativo di salvare la politica di non intervento anche se, come si prevede, l'Italia e la Germania respingeranno domani le proposte franco-britanniche concernenti il controllo.

Stando al *Jour* gli inglesi si accingono a proporre un compromesso: essi proporranno alle Potenze di riconoscere le prerogative di belligeranti a Valencia e a Salamanca. In compenso chiederanno alle stesse Potenze di mantenere d'ora in poi una neutralità integrale di fronte al conflitto spagnolo. Ma la stampa ufficiosa parigina giudica questo compromesso inaccettabile dato che — scrive il *Petit Parisien* — «riconoscendo questo diritto ai governi di Valencia e di Salamanca, le Potenze li autorizzerebbero in un certo modo ad esercitare reciprocamente il blocco delle coste spagnole ed a fermare le navi commerciali in alto mare».

Ma la principale ragione della opposizione francese confessata dallo stesso *Petit Parisien* è che «il diritto di belligeranza si risolverebbe a favore di Franco, poichè il capo dei nazionalisti possiede un più grande numero di unità navali del governo di Valencia». Perciò, secondo questo giornale, la soluzione delle difficoltà attuali potrà essere ricercata soltanto nel quadro del non intervento, che resta il solo mezzo di localizzare il conflitto e prevenire le complicazioni.

L'informatrice diplomatica dell'*Oeuvre* scrive che i numerosi colloqui che si svolgono a Londra fra Eden e l'ambasciatore francese Corbin hanno una gravità che sorpassa quella di tutte le consultazioni franco-britanniche che hanno avuto luogo da molti anni. Essi stanno ricercando una formula che possa salvare il non intervento ed evitare gravi complicazioni internazionali.

«Penetrata dalla gravità dell'ora — scrive l'informatrice — la Francia e l'Inghilterra continueranno tuttavia a ricercare un nuovo *modus vivendi* con l'Italia e con la Germania, che permetta al non intervento di continuare ad esistere almeno come funzione, senza che per ciò la Francia e l'Inghilterra abbiano l'aria di capitolare.

L'*Echo de Paris* dal canto suo spiega che la Francia e l'Inghilterra non possono passare oltre al rifiuto della Germania e dell'Italia, e assumersi da sole il controllo, poichè in questo caso si tratterebbe di un blocco, cioè di un atto di forza e di intervento diretto, e non più di un controllo corrispondente al testo degli accordi di Londra sottoscritti nel mese di marzo. Perciò il Foreign Office è alla ricerca di una combinazione qualsiasi che possa venire accettata dai Governi di Berlino e di Roma.

L'atteggiamento inglese

BERLINO, 1

I corrispondenti da Londra e da Parigi telegrafano che il nuovo aggiornamento della decisione nel seno del Comitato di non intervento, è stato accolto colà con un respiro di sollievo. A Parigi e a Londra più che altrove si teme un crollo generale della politica internazionale. Non per nulla il signor Eden accennando ieri alla Camera dei Comuni alla situazione che sarebbe creata se domani Germania ed Italia confermeranno il loro rifiuto al piano anglo-francese si è affrettato a dichiarare che la Gran Bretagna rimarrà fedele alla politica di non intervento perchè essa è conforme ai propri interessi.

Il capo del Foreign Office — fanno rilevare i corrispondenti londinesi — smentisce la stampa del suo Paese, che ieri lasciava prevedere l'applicazione di tutta una serie di misure, fra cui quella del riconoscimento alle due parti spagnole della qualità di belligeranti. Il signor Eden prepara il terreno per la ritirata.

Alle speranze inglesi è stato del resto inferto un nuovo serio colpo. Il Portogallo si è messo energicamente a fianco dell'Italia e della Germania ed ha invitato, come già si sa, gli osservatori britannici alle sue frontiere a sospendere ogni attività.

Il signor Eden ha dato alla Camera dei Comuni questa comunicazione rammaricandosi della decisione presa dal Governo di Lisbona, ma ha evitato naturalmente di rilevare che se anche lungo la frontiera terrestre si apre una breccia, la colpa è del Foreign Office e del Quai d'Orsay.

Il console inglese a Bilbao va in congedo

BERLINO, 1

Il *D. N. B.* ha da Londra: Da fonte ufficiale si comunica che il console britannico a Bilbao prenderà un congedo alquanto lungo per ragioni di salute. Durante la sua assenza un sostituto si occuperà degli affari del consolato.

Jouhaux confessa 19 milioni di franchi, armi e munizioni inviati ai rossi

BERLINO, 1

Il D. N. B. ha da Varsavia che in una seduta privata del Consiglio generale dell'internazionale dei sindacati operai, che si svolge attualmente a Varsavia, il delegato francese Jouhaux ha fatto sapere che, fino ad ora, l'internazionale ha messo diciannove milioni di franchi a disposizione dei dirigenti di Valencia. Di questa somma, undici milioni sono il risultato di collette organizzate in Francia. Inoltre, la sezione francese, anche dopo la dichiarazione del Governo francese di partecipare alla politica di non intervento, ha inviato a Valencia trasporti considerevoli di munizioni di ogni sorta.

Un tentativo sedizioso represso in Brasile

RIO DE JANEIRO, 1

Si ha da Vitoria, capitale dello Stato di Espirito Santo, che un tentativo di rivolta militare è stato rapidamente represso dalla forza pubblica. Parecchi sottufficiali e cinque ufficiali sono stati arrestati.

L'elogio del Duce per l'organizzazione dei servizi monetari in A. O.

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto, presente il Sottosegretario per gli scambi e per le valute, il dott. Enrico Puccia, delegato del Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute presso il Governo generale in A. O. I. *Il Duce ha elogiato il dott. Puccia per il lavoro compiuto in circostanze particolarmente difficili per assicurare la prima organizzazione dei servizi di controllo delle valute nei territori dell'Impero* (Stefani).

I rimpatri dall' A. O.

NAPOLI, 1

Stamane, proveniente da Massaua, è giunto il piroscafo «Sardegna» che ha sbarcato 47 ufficiali, 72 sottufficiali, 796 uomini di truppa appartenenti a complementi vari, nonchè 968 operai, rientrati quest'ultimi per fine contratto. I reduci sono stati ricevuti alla stazione marittima dalle autorità portuali e da molta folla.

Come il "Capo Pino,, fu speronato

dal piroscafo rosso "Magellano,,

Il racconto dei naufraghi

NAPOLI, 1

Col piroscafo *Providence*, che li aveva imbarcati a Cianak, sono giunti stamane gli ufficiali ed i marinai del piroscafo *Capo Pino* del compartimento di Genova, affondato, come è noto, giorni or sono dal piroscafo rosso *Magellano* mentre attraversava i Dardanelli. Una inchiesta sulla responsabilità del piroscafo investitore è in corso a Istanbul, e per attendere che essa sia espletata dalle autorità turche sono rimasti a Istambul il capitano Perfetti, il primo ufficiale ed il nostromo.

I naufraghi rimpatriati sono il primo macchinista Francesco Minervini, il secondo macchinista Antonio Rosati, il secondo ufficiale di coperta Angelo Burgattini, l'allievo Francesco Pennesi, il radiotelegrafista Giuseppe Tesci, otto passeggeri fra cui il nostro vice console a Sulina, capitano Indelicati con la consorte, ed i seguenti componenti dell'equipaggio: Chiggini Cesare, Dagnino Giuseppe, Abbate Giuseppe, Delbene Paolo, Carabara Emanuele, Citrico Rosario, De Filippi Cesare Maio, Coscia Pasquale Maio, Rando Francesco, De Ceglie Mauro, Piccolo Raffaele, Meren Maurilio, Traverso Osvaldo, Cantore Carlo.

L'urto nei Dardanelli

Dai rimpatriati abbiamo potuto apprendere particolari dell'affondamento della nave della Compagnia genovese di navigazione. A bordo del *Capo Pino*, oltre l'equipaggio, vi erano 12 passeggeri, fra i quali come si è detto, il vice console Indelicati, segretario della commissione internazionale per la navigazione del Danubio. Il piroscafo, adibito ai servizi fra gli scali del Mar Nero ed i porti italiani, aveva un carico di 3000 tonnellate fra grano e legname.

Nei pressi di Cianak, con tempo buono e orizzonte chiaro, il *Capo Pino*, secondo le prescrizioni del regolamento, poggiò sulla sinistra. Qui le navi in arrivo dal Mediterraneo sostano per la prescritta visita medica e per prendere il pilota turco. Mentre navigava regolarmente, il *Capo Pino* vide sbucare sulla sua dritta da Punta Cianak il *Magellano* che notoriamente trasporta da Odessa a Barcellona soldati russi e materiale bellico per i rossi di Valencia. Il *Magellano* era, infatti, diretto a Sebastopoli per la provvista delle armi e per l'imbarco degli uomini.

Il capitano Perfetti, comandante del *Capo Pino*, con un colpo di sirena indicò al *Magellano* che non poteva discostarsi dalla sua rotta sulla sinistra, sia per le prescrizioni regolamentari, sia a causa degli scarsi fondali e della velocità delle correnti in quel punto dello stretto dei Dardanelli. Non avendo risposto ai segnali anche ripetuti a 500 metri, il *Capo Pino* retrocesse a tutta forza, ma ormai ogni manovra era inutile e la punta del *Magellano* cozzava contro il piroscafo italiano, squarciandogli il fianco all'altezza della stiva n. 1 e producendo una grossa falla di tre metri per cinque. Con grande sangue freddo il comandante diresse verso la costa vicina nella speranza di portare il vapore in secca; senonchè l'acqua imbarcata nelle stive era così abbondante che la nave si sbandò.

L'affondamento

I passeggeri indossarono la cintura di salvataggio e, accompagnati nelle due lancie calate in mare tra l'ammirevole disciplina di tutto l'equipaggio, si diressero verso la costa. Anche la gente del *Magellano* aveva messo in mare una scialuppa, ma il tardo soccorso dei russi fu sdegnosamente rifiutato. Frattanto il *Capo Pino* sbandava sempre più. A bordo non erano rimasti che il comandante Perfetti, il primo ufficiale, il nostromo e il capo dell'equipaggio. Visto inutile ogni tentativo di salvataggio, il comandante e gli altri due superstiti si decisero a abbandonare la nave che 15 minuti dopo l'investimento colava a picco.

Da Cianak le autorità turche inviarono sul posto due rimorchiatori che raccolsero i naufraghi, trasportandoli nella vicina cittadina, ove ebbero affettuose accoglienze. Gli ufficiali del *Capo Pino* ritengono per lo meno assai strana la manovra e il comportamento del comandante del *Magellano* a bordo del quale si trovava il consueto commissario politico del governo di Valencia. Invero la nave italiana seguiva la sua rotta prescritta per chi esce dai Dardanelli, nè aveva libertà di manovra, data la deficenza dei fondali, mentre il *Magellano* anzichè accostare a diritta, continuò a mantenere una vera e propria rotta di collisione.

Anche dopo l'investimento il comportamento della nave rossa fu assai strano, ispirato a solenne disprezzo delle regole di solidarietà marinara, perchè continuò nella sua navigazione, fermando le macchine solo dopo le reiterate segnalazioni del semaforo di Cianak.

La deposizione dell'accaduto fatta alle autorità marittime turche dal comandante Perfetti e dal primo ufficiale, portarono al fermo del comandante del *Magellano* ed al sequestro di questa nave in attesa dei risultati dell'inchiesta tuttora in corso.

I nuovi prezzi fissati dal Ministero delle Corporazioni

ROMA, 1

Il Ministero delle Corporazioni ha così fissato i prezzi delle carni congelate: Provenienza dal Brasile lire 375 al quintale; provenienza dall'Uruguay lire 400, provenienza dall'Argentina lire 425. Nelle vendite di soli quarti anteriori verrà praticata una diminuzione di lire 50 al quintale sul prezzo base, mentre sarà applicata una maggiorazione di lire 50 al quintale per le vendite di soli quarti posteriori. Per le altre qualità di carni congelate, di vitello, disossate, saranno mantenuti i normali distacchi di prezzi. Nelle provincie consumatrici i comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle corporazioni fisseranno i prezzi di minuta vendita delle carni congelate dopo aver provveduto all'accertamento delle diverse spese. I prezzi al minuto delle carni congelate dovranno essere segnalati al pubblico con particolare evidenza.

Per i vini e liquori il Ministero ha stabilito che per quanto riguarda gli aperitivi a base di vini siano applicati ai prezzi vigenti nel settembre 1936 quegli aumenti che corrispondono strettamente alle maggiorazioni già applicate ai componenti, alla tassativa condizione però che in nessun caso sia superato il limite del 20 per cento.

Circa i liquori, l'acquavite e gli sciroppi il Ministero ha autorizzato un aumento rispetto ai prezzi vigenti nel settembre 1936, non superiore al 12 per cento. Nelle vendite ai grossisti e ai consumatori le maggiorazioni di prezzo non dovranno a loro volta essere superiori, in cifra assoluta, a quelle calcolate per i prezzi praticati dai produttori.

Per le carni suine è stato autorizzato un aumento di 60 centesimi al chilo.

Per i feltri e i cappelli sono state autorizzate le seguenti maggiorazioni: feltrini comuni da signora rasati 22 per cento; feltri da cappello per uomo 25 per cento; cappelli di feltro per uomo 26 per cento.

Tokio vorrebbe localizzare gli incidenti dell'Amur

La responsabilità dei Sovieti

TOKIO, 1

Il Ministero degli Esteri si dichiara sfiduciato per la malafede russa nell'affare delle isole sull'Amur. Intanto le forze sovietiche aumentano costantemente intorno al posto dell'incidente e cercano di forzare i canali del Manciucuò, mentre la flotta fluviale sovietica continua le sue dimostrazioni ostili. La tensione aumenta e nuovi combattimenti si svolgono.

Gli ambienti politici, rammentando come si sia giunti al quattrocentesimo incidente manciuriano dal 1935 in poi, ritengono che la situazione continua ad aggravarsi con possibilità di precipitare, dato l'atteggiamento dei Sovieti che costringono i nippo-manciuriani ad una reazione legittima.

Si nota che gli armamenti sovietici in Estremo Oriente ammontano a più di quindici divisioni di fanteria lungo tutta la linea di frontiera; tre divisioni di cavalleria, cinquanta mila uomini di guarnigione alla frontiera, cinquanta mila uomini della Ghepeu e cinquanta mila emigrati colonizzatori militarizzati con più di un migliaio di aerei di diverso raggio d'azione, seicento autoblinde e mille carri armati; in totale trecentomila uomini con modernissimo equipaggiamento.

La flotta fluviale conta sette battelli di mille tonnellate, portanti quattro cannoni ciascuno di quindici centimetri, più di cinquanta battelli da cinquecento a mille tonnellate con armamenti diversi e modernissimi. Presso i luoghi dell'incidente vi sono quindici battelli da cinquecento tonnellate.

I militari guardano attentamente lo svolgersi dei fatti sopratutto dopo la notizia della partenza e forse già dell'arrivo di Bluecher, sui luoghi dell'incidente.

Più tardi il Ministero degli Esteri ha comunicato che l'ambasciatore giapponese a Mosca ha riferito che i negoziati con il governo sovietico sulle isole contestate del fiume Amur, non hanno portato ad alcun risultato positivo. Egli ha però convenuto di avere una seconda conferenza con Litvinof. Una circostanza poi che è interpretata come intenzione del Governo giapponese di minimizzare la tensione creata dall'incidente verificatosi sul fiume Amur, è costituita dal fatto che il portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri, dopo aver convocato i corrispondenti della stampa internazionale per fare delle dichiarazioni, ha deciso di non riceverli per il momento.

Intanto secondo il giornale "Asahi" l'incidente di Sennufa è avvenuto dopo che le cannoniere sovietiche avevano aperto il fuoco contro soldati giapponesi che prendevano il bagno nel fiume Amur.

In ogni caso la importanza dei danni arrecati alle navi sovietiche denunciate dalle autorità ha sorpreso non poco lo Stato Maggiore dell'esercito del Kuantung, il quale — aggiunge il giornale — rileva la grande moderazione dimostrata dalle autorità giapponesi.

Il giornale esprime la speranza che l'incidente possa dichiararsi chiuso ed aggiunge:

«Noi ci rallegreremo se le nostre speranze saranno confermate ed in ogni caso ci rallegriamo per la prudenza dimostrata, nonostante tutto, da Mosca. Crediamo che i negoziati per la demarcazione della frontiera potranno essere ripresi prossimamente in modo da permettere di eliminare ogni incidente di frontiera nell'avvenire».

I colloqui fra i diplomatici russi e nipponici a Mosca

MOSCA, 1

L'Ambasciatore del Giappone Sigemitsu ha avuto questa notte un lungo colloquio col Vice Commissario degli Affari Esteri Stomoniakov. Il colloquio che ha avuto luogo al Ministero degli Esteri è durato da mezzanotte alle tre del mattino e ha avuto per argomento l'incidente verificatosi sul fiume Amur al confine fra la Russia sovietica e il Manciukuò, ed è terminato con un appuntamento fra Sigemitsu e Litvinoff per il pomeriggio di oggi.

Durante il colloquio sono state avanzate da una parte e dall'altra formali proteste per l'incidente. Sigemitsu ha tra l'altro insistito sul principio che non si possa mettere in discussione la questione della sovranità mancese sulle isole dell'Amur. Egli ha rilevato che i Sovieti hanno espulso da tali isole tutti i mancesi che vi si trovavano. Comunque egli ha avuto l'incarico di risolvere l'incidente per via diplomatica.

E' da rilevare intanto che la versione sovietica dell'incidente è molto diversa da quella giapponese riferita nei telegrammi da Tokio. Secondo un primo rapporto russo, le autorità sovietiche avevano fermato un scutter nippo-mancese per aver fatto fuoco contro la stazione di frontiera russa da un isolotto fluviale. Le guardie russe risposero al fuoco e allora, secondo la versione data con un telegramma da Khabarovsk, l'artiglieria mancese incominciò a tirare contro un scutter russo che rimase danneggiato ed ebbe due morti e tre feriti fra gli uomini dell'equipaggio. In seguito all'incidente il scutter mancese venne rimorchiato alla riva russa.

Parigi teme complicazioni

PARIGI, 1

L'incidente russo-giapponese sul fiume Amur, conclusosi con l'affondamento di una cannoniera sovietica, viene messo in grande rilievo da questi giornali, i quali ne sottolineano la gravità. Si temono complicazioni.

Da Mosca si annuncia intanto ufficialmente che l'incidente è costato le vite a due marinai sovietici. Tre altri sono feriti.

Re Carol a Cracovia

Il comunicato sui colloqui di Varsavia

VARSAVIA, 1

Nell'ultimo giorno della loro permanenza in Polonia, Re Carol di Romania ed il Principe ereditario Michele hanno visitato Cracovia, accompagnati dal Presidente Moscicki, dal Maresciallo Smigly Rydz e dai Ministri degli Esteri dei due Paesi.

Cracovia ha tributato agli ospiti grandiose accoglienze. Tutta la città era imbandierata coi colori polacchi e romeni. Il Re, il Principe Ereditario, il Presidente della Repubblica e le altre autorità hanno reso omaggio alla tomba del Maresciallo Pilsudski deponendo una grande corona di fiori. Quindi si sono recati alla Cattedrale, dove Re Carol è stato ossequiato dal Nunzio apostolico in Polonia e dal clero della cattedrale che egli ha visitato rendendo omaggio alle tombe dei Re di Polonia.

Al termine della visita del Re è stato pubblicato un comunicato ufficiale in cui è detto che la visita che S. M. Re Carol di Romania ha fatto al Presidente della Repubblica di Polonia, ha costituito una chiara prova dell'inalterabile amicizia che unisce i due Paesi alleati.

Durante le conversazioni che hanno avuto luogo in questa occasione, un esame approfondito dei principali problemi riguardanti gli interessi concordano perfettamente e che il mantenimento della pace resta lo scopo essenziale dell'alleanza polacco-romena.

Il comunicato rileva poi che l'entusiasmo caloroso e spontaneo manifestato dall'opinione pubblica ha dimostrato la sincerità e l'attaccamento della Nazione polacca all'idea ed alla pratica di una alleanza che corrisponde assai bene agli interessi vitali dei due popoli; sottolinea che Re Carol ha tenuto ad esprimere l'impressione suscitata in lui dalle varie manifestazioni militari organizzate in suo onore, dal comportamento delle truppe polacche e dal loro armamento, e conclude:

«Come seguito delle dichiarazioni scambiate a Varsavia tra il Presidente Moscicki e Re Carol nei loro discorsi del 26 giugno, i due Ministri degli Esteri, Antonescu e Beck, hanno firmato, il 30 giugno, al castello di Wawel, un protocollo relativo all'elevazione, nel più breve termine possibile, delle loro rispettive Legazioni in Romania ed in Polonia al rango di Ambasciate nel desiderio di dare espressione ai sentimenti che così felicemente uniscono le due Nazioni in ragione della loro alleanza difensiva che, legandole strettamente, è divenuta una delle basi fondamentali della stabilità della pace europea».

La partenza per la Romania

VARSAVIA, 1

Re Carol di Romania ha concluso oggi la sua visita in Polonia, durata sei giorni. Egli è partito con treno speciale da Cracovia verso il mezzogiorno, accompagnato dal figlio Principe Michele, dal Ministro degli Esteri Antonescu e dalle altre personalità del suo seguito. E' stato salutato alla stazione dal Presidente della Repubblica polacca, dal capo supremo delle forze armate Maresciallo Rydz Smigly, dal Ministro degli Esteri Beck, dal Ministro della Guerra e da altre personalità ed autorità polacche.

L'arresto d'una personalità della chiesa evangelica tedesca

BERLINO, 1

Il dott. Martin Niemoller, cospicua personalità del movimento confessionale della chiesa evangelica, è stato arrestato stamane, a quel che si apprende, sotto l'imputazione di aver violato il divieto del ministro dell'interno, di dare notizia dal pulpito delle dimissioni di individui della chiesa evangelica confessionale.

Gli atleti che il Duce premierà
nella cerimonia di domenica

ROMA, 1

Il Foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista reca: Il Duce su proposta del Segretario del P. N. F. ha concesso le seguenti Stelle al merito sportivo e medaglie al valore atletico che saranno consegnate il 4 luglio dell'anno XV dell'E. F.

Medaglie d'argento alla memoria

Motociclismo - Leonini Primo (A. M. Livorno) Pescara 13 agosto XIV. Bangiorni Guido (A. M. Ancona), Ancona 22 novembre XV. Necchi Alessandro (A. M. Alessandria), Alessandria maggio XV.

Stelle al merito sportivo

Fassin, Catone on. Alberto (Reale Federazione italiana della Vela). Leonardi cons. gen. Ugo (R. Federazione Motociclistica Italia). Nadi Nedo, (Federazione Italia Scherma) Riccardi on. Raffaello, (Federazione Pugilistica Italiana). Ridolfi on. Luigi (Federazione Italiana Atletica Leggera). Stacchini Ettore (Federazione Italiana di Tiro a Volo) Vaccaro cons. gen. Giorgio, (Federazione Italiana Gioco Calcio).

Medaglie d'oro

Atletica leggera - Valla Ondina (Virtus Bologna Sportiva) campione olimpionica femminile m. 80 ostacoli, Olimpiade Berlino. Primato italiano femminile m. 80 ostacoli in 11 6/10 (p.p. 11'8/10), Berlino 5 agosto XIV. Campione italiano femminile m. 100, Milano 5 luglio XIV.

Scherma - Gaudini Giulio (Audace Roma) campione olimpionico di fioretto individuale, Olimpiade Berlino. Campione olimpionico di fioretto a squadre, Olimpiade Berlino componente la squadra di sciabola seconda classificata, Olimpiade Berlino.

Guaragna Gioacchino (Sala Guaragna Milano) campione olimpionico di fioretto a squadre, Olimpiade Berlino. Campione italiano fioretto Napoli Anno XV, 13 giugno.

Bocchini Giorgio (Circolo Dilettanti Scherma di Firenze) campione olimpionico di fioretto a squadre Olimpiade Berlino, terzo classificato Olimpiadi di fioretto Berlino.

Marzi Gustavo (Soc. Ginnastica Torino) campione olimpionico di fioretto a squadre Olimpiade Berlino.

Riccardi Franco (Società Giardino Milano) campione olimpionico individuale di spada, Olimpiade Berlino; campione olimpionico di spada a squadre, Olimpiade Berlino.

Di Rosa Manlio (Circolo Fides Livorno) e Verat. Ciro (Sala dei Giornalisti di Milano) campione olimpionico di fioretto a squadre, Olimpiade Berlino.

Brusati Giancarlo (Soc. del Giardino Milano), Cornaglia Giancarlo (Soc. del Giardino Milano), Mangiarotti Edoardo (Sala Mangiarotti Milano), Pessana Alfredo (Società Pro Vercelli), Ragno Saverio (Circolo della Spada Venezia) campione olimpionico di spada a squadre, Olimpiade Berlino.

Pugilato - Sergo Ulderico (Palestra Ginnastica Fiume) campione olimpionico categoria pesi gallo Olimpiade Berlino, campione d'Europa categoria pesi gallo dilettanti. Milano 9 maggio XV.

Calcio - Gallo Giuseppe, Bertoni Sergio, Biagi Carlo, Cappelli Giulio, Foni Alfredo, Frossi Annibale, Gabriotti Francesco, Locatelli Ugo, Marchini Libero, Negro Alfonso, Piccini Achille, Rava Pietro, Scarabello Luigi, Venturini Bruno (Gruppi Universitari Fascisti) campione olimpionico Olimpiade Berlino.

Vela - Reggio Leone, Poggi Massimo, Poggi Luigi, Bianchi Bruno (R. Yacht Club Italiano Genova), De Manincor Luigi (R. Yacht Club Italiano Trieste), Nordio Domenico (Unione Sportiva Viareggio) campione olimpionico categoria 8 metri Olimpiade Kiel.

Ciclismo - Battesini Fabio primato mondiale 1000 metri partenza da fermo con 1'10" (p.p. 1'10 2/5), Milano 14 luglio XIV, primato mondiale 1000 metri partenza lanciata con 1'4"2/5 (p.p. 1'6"3/5).

Alpinismo - Solà Gino (guida alpina) capo cordata, prima salita per la parete S. O. Marmolata m. 3343. (Alpi orientali Dolomiti) 29-30 e 31 agosto XIV.

Boccalatte Gabriele (C.A.I. Torino) capo cordata, prima salita per lo sperone E. N. E. Monte Blanc du Tacul m. 4248 (Alpi occidentali) catena del Monte Bianco 28 agosto.

Gervasutti Giusto (C.A.I. Torino), capo cordata, prima salita per N. O. Gran Pic de Lailefroide m. 3952, Francia Delfinato 23-24 luglio XIV.

Tiro a volo - Giardi Adriano (Tiro al Piccione Milano), campione del mondo individuale di tiro al piccione, Roma, 2 novembre XIV.

Calestani Poletti Giulio (Tiro al Piccione Milano) Componente la squadra 2.a classificata al 7.o campionato di tiro al piccione, Roma 2 novembre XV, campione italiano assoluto di tiro al piccione per il biennio XIII-XIV, Montecatini Terme 21-22 settembre XIV.

Figna Alberto (Tiro al Piccione Milano), Zucconi Guido (Tiro al Piccione Milano), componente la squadra prima classificata al 7.o campionato del mondo di tiro al piccione, Roma 2 novembre XV.

Motonautica - Carmagnani Ernesto (Squadra Motonautica della Milizia) primato mondiale di velocità per motoscafi da corsa kg. 400 alla media oraria di km. 112.621 (p.p. km. 111.491), Arona 18 aprile XV.

Venturi Franco (Associazione Motonautica Italiana Lario) primato mondiale di durata 3 ore per motoscafi da corsa kg. 800 alla media oraria di km. 61.075 (p.p. km. 63.615), Sabaudia 24 maggio XV.

Motociclismo - Nomaz, Luigi (A. M. Bologna) primato mondiale di velocità sul chilometro lanciato cl. 250 cmc. in 19" e 35 centesimi alla media di km. 186.046 (p.p. 19" e 805/1000) alla media di km. 181.772. Primato mondiale di velocità sul miglio lanciato classe cmc. 250 in 31" e 165/1000 alla media di km. 182.992 (p.p. in 31" e 98/100 alla media di km. 194.098), autostrada Firenze mare 1 dicembre XV.

Taruffi ing. Pietro (A. M. Roma) primato mondiale di velocità su km. 50 classe cmc. 500 in 15'35" e 2/5 alla media di km. 192.472 (p.p. 15'55" e 19/100 alla media di km. 189.444). Primato mondiale su 50 miglia classe cmc. 500 in 24'18" e 2/5 alla media di km. 198.657 (p.p. 25'36" e 38/100 alla media di km. 199.548). Primato mondiale di velocità su km. 100 classe cmc. 500 a 30'35" alla media di km. 194.279 (p.p. 31'49" e 36/100 alla media di km. 188.537). Primato mondiale di velocità 100 miglia in 49'08" e 4/5 alla media di km. 197.501 (p.p. 52'30" e 71/100 alla media di km. 183.883). Primato mondiale di velocità dell'ora alla media di km. 195.107 (p.p. alla media km. 196.613). Autostrada Brescia-Bergamo 29 aprile XV.

Aeronautica - Stoppani Mario: primati internazionali velocità per idrovolanti trimotori su 1000 e 2000 km. con carico mercantile di kg. 2000, 1000 e 500. Primati internazionali velocità su 1000 e 2000 km senza carico, Ansedonia 7 luglio XIV. Primato internazionale di altezza con carico mercantile di 2000 km. Monfalcone 29 novembre XIV. Primato internazionale di altezza con carico mercantile con 5000 km. Monfalcone 1 dicembre XV. Primato internazionale di altezza con carico mercantile di 10.000 kg. Monfalcone 13 aprile XV. Primati internazionali velocità su 1000 e 2000 km. con 5000 kg. di carico, Monfalcone 1 maggio XV. Niclot ing. Furio primati internazionali velocità per aeroplano su 100 km. Montecavo 1 aprile XV. Primati internazionali velocità per aeroplano su 1000 km., Montecavo 10 aprile XV.

Ronaldi Enrico. Primati internazionali su apparecchio anfibio bimotore. Primato internazionale di altezza con 1000 kg. di carico mercantile, Varese 13 aprile XV. Primato internazionale di velocità su 2000 km. Orbetello 6 maggio XV. Primato di velocità su 1000 km con 500 e 1000 kg. di carico, Orbetello 9 maggio XV.

Zappetta Giovanni. Primato internazionale di velocità su 1000 km. per aeroplani leggeri prima categoria, Fiumicino 17 luglio XIV.

Medaglie d'argento di I grado

Ecco le medaglie d'argento di primo grado assegnate ad atleti delle Venezie:

Scherma - Pinton Vincenzo, Accademia Comini di Padova, componente la squadra di sciabola 2.a classificata Olimpiade Berlino.

Canottaggio - Bergamo Almiro, Negrini Luciano, Santin Guido (R. Canottieri Bucintoro Venezia) componenti l'equipaggio secondo classificato nel due con timoniere Olimpiade Grunau; campione italiano nel due di punta con timoniere, Milano 19-20 settembre XIV.

Vela - Nadali Giovanni (Gruppo Adriaco del R. Yacht Club Trieste). Campione europeo dinghi, Balaton 6, 7 e 8 settembre; campione italiano categoria P. S. I. Venezia 3-7 giugno.

Alpinismo - Conforto Umberto (Sezione C.A.I. Vicenza) secondo di cordata, prima salita per la parete sud-ovest Marmolada m. 3342 Alpi orientali Dolomiti, 29, 30 e 31 agosto XVI.

Aeronautica - Baldini Vincenzo, secondo pilota primato internazionale classe C bis con carico mercantile di 2000 kg. Monfalcone 29 novembre.

Medaglie d'argento II grado

Atletica leggera - Oberweger Giorgio (S. S. Giovinezza Trieste) terzo classificato lancio del disco Olimpiade Berlino; primato italiano lancio del disco m. 0.310 (p.p. m. 48.74) Bologna 29 giugno, campione italiano lancio del disco, Bologna 26 giugno.

Aeronautica - Suriano Amedeo, marconista, primati internazionali idrovolanti trimotori velocità su 1000 e 2000 km. con carico di 5000 kg. Monfalcone 1 maggio.

Spinetti Alcide, meccanico, primati internazionali idrovolanti trimotori altezza con 10.000 kg. di carico e col più grande carico trasportato ad un'altezza di 2000 m., Monfalcone 1 aprile; primat. internazionali velocità su 1000 e 2000 km. con 5000 kg. di carico commerciale, Monfalcone 1 maggio XV.

Forlivesi Silvio, motorista, primati internazionali velocità idrovolanti trimotori su 1000 e 2000 km con carico commerciale di 500 kg., Monfalcone 1 maggio.

Dvari Guido, motorista, primati internazionali altezza per idrovolanti trimotori con 10.000 kg. di carico e col più grande carico trasportato a un'altezza di 2000 m., Monfalcone 13 aprile.

Rondioli Guglielmo, motorista, primato internazionale altezza per trimotori con carico mercantile di 500 kg., Monfalcone, 1 dicembre.

Medaglie di bronzo

Atletica pesante - Fidel Giusto, Dop. Int. Chimici Trieste, campione italiano lotta libera, cat. pesi leggeri, Bologna 9 maggio.

Furlani Guido (Dop. AGECAT Trieste), campione italiano lotta libera pesi medi, Bologna 9 maggio.

Atletica leggera - Spampani Otello (Reyer Venezia), primato italiano staffetta 4x100 in 3'16" e 6/10 (p.p. 3'17" e 8/10).

Tommasi Angelo (Bentegodi Verona) campione italiano salto in alto, Bologna 28 giugno.

Facelli Luigi (Reyer Venezia) campione italiano m. 400 ostacoli, Bologna 28 giugno.

Taba, Francesco (U. S. Goriziana) campione italiano salto triplo, Bologna 29 giugno.

Agosti Mario (S. A. Treviso Sportiva) campione italiano giavellotto, Bologna 27 giugno.

Krena Nereo (S. G. Giovinezza Trieste) campione italiano lancio del disco, Milano 5 luglio.

Nuoto - Bertotti Carlo (S. Triestina nuoto) campione italiano m. 200 a rana, Roma 25-26 luglio.

De Lutte Italo (S. Triestina nuoto) primato italiano m. 100 dorso in 1'1"9/10 (p.p. 1'4/10), Napoli 26 settembre; campione italiano m. 100 dorso, Roma 26 luglio.

Nuoto femminile - Foscati Marcina (S. Triestina nuoto) primato italiano femminile m. 400 stile libero in 6'27"8/10 (p.p. 30'2/10), Trieste 7 giugno; campione italiano femminile m. 400 stile libero, Roma 27 luglio; campione italiano femminile staffetta 4x100 stile libero, Roma 27 luglio.

Lokar Bianca (S. Triestina nuoto) campione italiano femminile m. 100 stile libero, Roma 27 luglio; campione italiano femminile staffetta 4x100 stile libero, Roma 27 luglio.

Precop Ilde, S. Triestina nuoto), campione italiano femminile m. 200 a rana, Roma 27 luglio.

Scheri Giovanna (S. Triestina nuoto) campione italiano femminile m. 100 dorso, Roma 27 luglio.

Stradella Irma (S. Triestina Nuoto) campione italiano femminile staffetta 4x100 stile libero, Roma 27 luglio.

Zucca Elsa (S. Triestina Nuoto) campione italiano femminile staffetta 4x100 stile libero, Roma 27 luglio.

Sport invernali. Sci - Anselmi Ermanno (SS. Valgardena) campione italiano di fondo, Selva Valgardena 11-12 febbraio.

Mosele Antonio (Gr. S. Fiamme Gialle Predazzo) campione italiano combinata fondo salto, Selva Valgardena 11-12 febbraio.

Lacedelli Roberto (Sciatori Cortina).

Stuffer Giovanni, Senoner Angelo, Baur Goffredo (S. S. Valgardena) campione italiano staffetta, Selva Valgardena 11-12 febbraio.

Pattinaggio. Seppi Albina, Seppi Paolina (Circolo Italia Renon Soprabolzano) campioni italiani pattinaggio artistico a coppie, Milano 12-13 febbraio.

Golf - Lamatto Luigi Circolo Golf Venezia Lido, campione italiano dilettanti, Roma 23-25 aprile.

Il Duce, unitamente alle ricompense al valore atletico, consegnerà agli atleti che hanno conquistato un titolo mondiale, migliorato un primato mondiale, conquistato un titolo europeo, conquistato un titolo nazionale e migliorato un primato nazionale una polizza vita gratuita, rispettivamente del valore di lire 10.000 per le medaglie d'oro, lire 5000 per le medaglie di argento di primo grado, lire 3000 per le medaglie d'argento di secondo grado, lire 1500 per le medaglie di bronzo, polizza della quale beneficierà il primo figlio che l'atleta ha od avrà.

I pallacestisti della Laetitia vincono
il campionato veneto di I divisione

MONTEBELLUNA, 1

Si è conclusa martedì scorso sul campo di gioco del Littorio a Montebelluna la massima competizione indetta dal C. E. della III Zona F. I. P. lodevolmente organizzata dal C. E. di Treviso con la collaborazione del FGC locale. La bella manifestazione ha richiamato l'attenzione e l'interesse di una folta cornice di pubblico accorso, sia nel mattino quanto nel pomeriggio, per applaudire i numerosi atleti che valorosamente hanno dato vita alla cavalleresca ed intensa combattutissima contesa.

La vittoria ha premiato la squadra veneziana della Laetitia favorita sin dalla vigilia dopo il precedente incontro di qualificazione svoltosi a Treviso contro la finalista udinese del FGC Pischiutta qualche settimana fa. Qualcuno ha giustamente fatto notare come la formula adottata dal Comitato della terza Zona non rispondesse al criterio più ortodosso per l'assegnazione dei posti d'onore, ma va rilevato, in proposito, come la Federazione abbia lo scopo di proclamare annualmente soltanto la squadra campione, conseguentemente è specifico che il sistema degli incontri eliminatori e sorteggio non viene menomamente a svisare il risultato finale. Ciò sia detto, perchè tutti coloro che hanno assistito allo svolgimento del torneo si sono convinti che il secondo posto avrebbe spettato al FGC Treviso, che eliminato nel primo turno dai veneziani, è apparso però la squadra migliore dopo la Laetitia.

Retaggio lasciato da un altro quintetto veneziano, la Dorsai, lo scudetto ritorna quest'anno a fregiare le azzurre casacche degli atleti del Patronato Pio IX che per due altri anni consecutivi, non troppo lontani, videro l'aureola della vittoria confermare la loro annanità e posizione per questo ormai diffusissimo gioco. I veneziani decisi a far trionfare i colori della città che fu culla della palla canestro italiana hanno lasciato su tutti la migliore impressione e gli avversari particolarmente hanno riconosciuto l'alta classe della Laetitia impostasi per l'autorità di gioco d'intuito e di disciplina. Non sono mancati gli applausi scroscianti della folla ammirata e convinta che ha vissuto con gli atleti un indimenticabile giornata di sano sport.

La cronaca dirà poi succintamente lo svolgersi delle quattro partite ma fin d'ora è d'uopo segnalare lo animoso comportamento di tutte le squadre scese a Montebelluna. Insidiosi e veloci i giocatori di Treviso aitanti e con buon insieme quelli del Dopolavoro Marzotto, di Valdagno finalista del Comitato vicentino. Un po' invece ha deluso l'attesa la squadra padovana del «Dopolavoro Contro» sostituita al GUF di Padova impossibilitato alla disputa per ragioni di studio. Tutti i quintetti hanno mostrato un'ottima preparazione e grande spirito di combattività; ne sono uscite partite elettrizzanti, come fecondo per la pallacanestro che ha in Montebelluna un elevatissimo numero di amatori e di simpatizzanti in campo maschile come in quello femminile. Agli incontri hanno assistito il Presidente del C. E. di Venezia ing. Donadoni accompagnato dal segretario ing. Perale, il Comandante dei FF. GG. di Treviso Carelli, vari gerarchi dei Comitati interessati e le Autorità di Montebelluna, il cui FGC ha curato a perfezione tutti i servizi in campo sotto la vigile direzione del Presidente della FIP trevigiana sig. Pietro Bianchini.

Le eliminatorie
Marzotto-Contro 27-18 (9-7)

Incontro equilibratissimo fin dalle prime battute, diretto dal veneziano Nivelli, che ha visto un lento proseguire di azioni dai temi facili e molto spesso naufragati in area di tiro per deficenza dei giocatori nella segnatura. I gialli padovani più veloci dei valdagnesi hanno mostrato una grave lacuna nei passaggi fatti quasi sempre troppo di allungo e nell'incapacità di smarcare l'avversario. Nel secondo tempo gli azzurri in possesso di lenatura atletica maggiore e più padronanza della palla, non hanno mollato un solo istante di bombardare il canestro padovano specialmente da lontano e per merito di Visonà aumentarono grado grado il magrissimo vantaggio conseguito nel primo tempo chiudendo l'incontro con nove punti di scarto.

MARZOTTO: Dalle Valle (2), Sandri (4), Visonà (12), Pretto (7), Rossi Massignani, Soldà (2), Bosco.

CONTRO: Lovato (6), Somma, Menin (2), Gaitarossa (0), Pizzolo (7), Giacon (2), Bilato (1).

Laetitia-C. F. Treviso 33-12 (11-8)

Dirige Bertollo di Vicenza che sarà un arbitro oculatissimo: le due squadre conscie delle poste in palio (l'entrata nella finalissima) tendono in questa prima frazione di tempo a studiarsi e vicenda per partire poi lancia in resta. Si son avuti così due tempi nettamente distinti: il primo giro o quasi di azioni costruite in bellezza e povere di segnature un secondo bruciante di velocità da parte dei veneziani che profittando del sistema, ormai riconosciuto il migliore, di attacco e difesa a cinque hanno addirittura soffocato gli avversari non permettendo loro di trovare o quasi la via del canestro dovendo pensare a contenere nei limiti onorevoli la sconfitta. Ben 22 punti segnarono i lattinani che, tranquilli in difesa con Spavento e De Zorzi, hanno avuto in Zeccarello e Maura ed il piccolo Vianello gli artefici della indiscutibile vittoria. Ammirato dal Treviso l'infaticabile Bonacina un atleta che si è impadronito ormai del gioco ed unisce un fine intuito alle doti di velocità e di smarcamento, poco aiutato dai compagni ha realizzato lui l'unico cesto del secondo tempo. Solo a tratti buoni Schede e Del Moro.

LAETITIA: Zeccarello (12), Spavento (2), Bonifazi (2), De Zorzi (0), Tortoelli (2), Maura (6), Canziani (2) Vianello (8).

C. F. TREVISO: Lorenzon (2), Bonacina (5), Montecchio, Scheda (2), Rigano (0), Del Moro (2), Zandonà (1).

Finale pel III e IV posto
C. F. Treviso-Contro 25-17 (14-11)

I trevigiani hanno mostrato una soverchia lentezza prima di impegnarsi, ripetendo forse l'instabilità di arrischiarsi di troppa gloria dopo la batosta sofferta nel mattino. Di questo stato d'animo hanno profittato i padovani conducendo una partita a forte andatura che ha valso a risvegliare nei trevigiani la responsabilità di finire fanalino di coda dopo aver guardato da vicino lo scudetto di campioni. Non per questo hanno mollato i padovani i quali, pur sentendosi inferiori, si sono buttati a tutt'uomo nelle mischie ed risultato di tenere sempre sull'avviso gli azzurri del Treviso. Veloce insidioso ed instancabile, si è meritato gli applausi dei numerosissimi presenti, Bazzolo apparso dopo Bonacina il migliore in campo. Tutte due le squadre hanno mancato di fusione: passaggi a vuoto e doppi palleggi hanno provocato continui fischi dell'arbitro che ha pure distribuito un buon numero di falli personali. Verso la fine del secondo tempo i padovani provati dallo sforzo hanno lasciato agli azzurri le redini dell'incontro effettuando soltanto sporadiche incursioni in area avversaria.

C. F. TREVISO: Bonacina (6), Montecchio (0), Lorenzon (4), Scheda (0), Rigano, Del Moro, (5), Zandonà.

CONTRO: Lovato (0), Bazzolo (10), Menegazzo, Giacon (1), Somma (0), Menin, Bilato. Arbitro Travelli.

Finale pel I e II posto
Laetitia-Valdagno 34-14 (16-8)

Agli ordini dell'arbitro Zeccaria di Treviso, imparziale direttore di gara, le squadre prendono il via veloci ssime alla conquista dell'agognata vittoria. I veneziani, per l'occasione in maglia bianca, violano per primi il canestro valdagnese conquistandosi dal pubblico applausi su applausi. Gli azzurri valdagnesi tentano reagire ma la lotta è impari: due forze, due sistemi di gioco talmente diversi fanno convergere la generale attenzione sui bianchi atleti che in perfetta armonia di reparti, non permettono agli avversari di riguadagnare il terreno perduto mentre per loro canto aumentano notevolmente il bottino. Speciali applausi si merita l'attacco bianco formato da Zeccarello Maura e Spavento che con una fitta rete di ubriacanti passaggi e finte perviene alla segnatura di vari canestri. A circa metà del I. tempo Spavento esce dal campo perchè contuso al suo posto il giovanissimo Vianello ripete le prodezze del mattino, prima della fine di questa frazione Spavento rientra e segna due magnifici cesti al volo. Dopo un cesto di Sandri per gli azzurri fa riscontro Zeccarello che infila il canestro con una bella rovesciata mentre il felino Maura costruisce e realizza azioni pregevolissime.

Chiuso il primo tempo con dodici punti di vantaggio, la Laetitia inizia anche la seconda frazione a sistema indiavolato notiamo qualche mutamento all'attacco che funziona sempre ottimamente anche con l'innesto di Bonifazi e Vianello. Granitica la difesa dei bianchi impostata su due autentici colossi De Zorzi e Tacco: in questi dieci minuti gli azzurri hanno un fruttuoso risveglio ma l'andatura dei lattinani ristabilisce costantemente le distanze. La difesa valdagnese opera miracoli per contenere l'ormai inevitabile sconfitta, registriamo a questo punto un bellissimo canestro di Sandri poi uno di Rossi: s'incarica l'inesauribile Zeccarello di pareggiare subito le sorti con un aggiustato doppietto. Mancano nove minuti alla fine del tempo quando il cielo rovescia sul campo un franco acquazzone: l'arbitro fa proseguire il gioco che ormai non ha più storia. La fine trova i bianchi in un estremo attacco.

LAETITIA: Zeccarello (14), Spavento (6), De Zorzi (2), Tacco (0), Bonifazi (4), Vianello Maura (8), De Lorenzi.

MARZOTTO: Dalla Valle, Sandri (6), Pretto, Visonà (2), Rossi (RC), Soldà, Massignani, Bosco.

IL GIRO DI FRANCIA

Archambaud arriva primo a Charleville
Le posizioni degli italiani in classifica immutate

CHARLEVILLE, 1

Questa mattina all'Hotel Moderne, quartier generale dei nostri atleti, il morale è altissimo e grande era l'ottimismo e l'allegria. Rossi e Bartali, che hanno dormito nella stessa camera, hanno stretto ancor più i legami di amicizia.

Alle 9, sotto un cielo fiammingo, sono cominciate le operazioni di controllo al Caffè della Gendarmeria, dove la folla si era ammassata densissima molto tempo prima dell'arrivo dei corridori. Vittima della terribile tappa di ieri, l'inglese Gachon abbandona, cosicchè la sua squadra è ridotta a due soli rappresentanti.

La partenza, che ha avuto luogo alle 11, è stata molto laboriosa, dato il percorso sinuoso stabilito nei sobborghi di Lilla. I corridori durante 30 km. dovranno affrontare il «pavé» I binari delle tranvie, che durante lunghi tratti attraversano le città, rendono la tappa penosissima, pericolosa e numerose vittime si sono registrate ogni anno. La fisionomia del profilo dell'itinerario è immutabile. Il tratto seguente a forma di lamiera ondulata, non facilita certo il compito dei distaccati.

La partenza volante

Canale dà la partenza lanciata al plotone cinque chilometri dopo Lilla. Dopo una decina di chilometri comincia a piovere. Il selciato bagnato e sdrucciolevole è pericoloso ed i corridori rallentano l'andatura nel timore di cadere. Bartali evita accuratamente il selciato e corre lungo la banchina. A 20 km. da Valenciennes si registra il primo episodio della gara. Lo spagnolo, Ezquerra scatta seguito immediatamente da Rossi, Vicini, Marcaillou, Pietro Clemens e Cimatti. Il plotone insegue ma i fuggitivi riescono a conservar il vantaggio.

All'entrata di Valenciennes (km. 32.800) Cimatti cade ma si rialza e riparte coraggiosamente. Il passaggio al controllo a firma di Valenciennes avviene alle 12.30 in questo ordine: in testa sono Vicini Pietro Clemens, van Schendel, Rossi, Marcaillou e Callou; a 14" segue Cimatti; a 1'45" il plotone che dà la caccia guidato da Majerus, Vlerickx e nel quale sono Speicher e Bartali.

Lo stato del fondo stradale bagnato dalla pioggia ha provocato numerose cadute. Più grave è stata quella di Mattia Clemens che si è fratturato una spalla ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale. E' caduto anche Ezquerra, l'iniziatore della fuga. Insieme a Mattia Clemens è caduto anche Servadei, che, pur ferito, ha potuto rimontare in sella. Nella caduta si sono verificati danni al materiale. Lo svizzero Egli ha rotto un pedale. Clesrec ha rotto il manubrio. La vettura dei meccanici deve fermarsi sovente per riparare le biciclette.

L'accanito inseguimento

La pioggia continua a cadere. Il drappello di testa si riduce a soli cinque uomini, poichè Gallien si lascia staccare. Cimatti, non ostante la dolorosa caduta, insegue coraggiosamente e finisce per annullare il distacco, piombando sul quintetto di testa. Dal plotone retrostante intanto si staccano tre belgi e un francese. Archambaud e Silver Maes comandano l'inseguimento. Il quartetto prende un leggero vantaggio, ma Archambaud non è pago dell'andatura e a sua volta pianta in asso i tre belgi e prosegue coraggiosamente solo nell'inseguimento. I suoi sforzi vengono coronati da successo all'entrata in Maubeuge (km. 86.500), secondo controllo a firma della giornata.

Dopo Maubeuge, Gallien riprende il suo posto nel gruppetto del plotone di testa, che comprende sette uomini: Gallien, Archambaud, Cimatti, Rossi, Vicini, Albert, Schendel, Marcaillou e Deloor, che ha preso il posto di Pietro Clemens. I tre belgi vengono intanto riassorbiti dal plotone sopraggiungente, ridotto a trenta uomini, tra i quali Bartali, Maes, Speicher, Lapebie e il detentore della maglia gialla Majerus, i quali precedono a loro volta di 20" un gruppetto tra cui Wierinckx, Verwaecke, ecc.

La caccia intanto continua più accanita che mai. L'andatura, sebbene elevata, permette al plotone, dopo un duro inseguimento, di raggiungere i sette fuggitivi. Poi la media cala e il secondo plotone, quello di Verwaecke, ne approfitta per fondersi nel primo.

La vittoriosa fuga di Archambaud

La calma dura poco, poichè Romanatti e Godard scattano improvvisamente e prendono un leggero vantaggio, che essi vanno aumentando, continuano nel loro sforzo con Romanatti in testa e riescono a portare il loro anticipo a quasi un minuto. Poi finalmente Danneels e Egli si decidono a prendere l'iniziativa della caccia.

Insieme a loro partono una ventina di corridori, mentre Speicher, Bartali, Archambaud, ecc. restano con il gruppetto. Gli inseguitori riescono infine a portarsi sotto ai due di testa, tanto che a Hirson (km. 136) Romanatti e Godard sono raggiunti dal gruppo, che transita alle 14.59. Alle 15 passa anche il grosso del plotone. Ma il plotone di testa prosegue abbastanza lentamente, cosicchè i due minuti di ritardo del secondo plotone diminuiscono a vista d'occhio.

Poi dal gruppo si staccano Archambaud e Godard e a 40 km. da Charleville essi hanno già 50" di vantaggio sul plotone, che si è ridotto nel frattempo a soli 14 uomini. Da questi si staccano Braeckeveldt, Deloor, Kint e Gesmat che inseguono furiosamente i due fuggitivi. Il grosso del plotone continua lentamente verso Charleville. Archambaud e Godard non vengono più raggiunti e arrivano nell'ordine sulla pista dello Stadio Municipale di Charleville, ove il primo vince. Ecco l'ordine d'arrivo:

1\. Archambaud Maurizio (Francia) che compie la seconda tappa da Lilla a Charleville (km. 192) in ore 5.18'31", alla media di km. 36.226; 2. Godard Roberto (Francia) primo degli individuali, 3. Braeckeveldt Adolfo (Belgio) secondo degli individuali in 5.19'36"; 4. Deloor (Belgio), 5. Kint (Belgio), 6. a pari merito un plotone di 47 corridori in 5.20'2", che comprende Introzzi, Camusso, Bartali, Rossi, Martano, Silver Maes, Verwaecke, Geyer, Lapebie, Speicher, Majerus, ecc. Le posizioni degli italiani nella classifica generale non sono cambiate; il primo posto è ancora occupato da Majerus.

La medaglia d'oro per l'alpinismo dolomitico alla guida alpina Gino Soldà

Nei giorni 29, 30 e 31 agosto dello scorso anno la Guida Gino Soldà, dopo 36 ore effettive di arrampicata vinceva, assieme ad Umberto Conforto, pure della Sezione Vicentina del C.A.I., la parete SO della Marmolada, che aveva respinto in precedenza numerosi tentativi di fortissimi apinisti. In questi giorni è giunta la notizia che per tale impresa il CONI ha assegnata a Gino Soldà la medaglia d'oro al valore atletico per l'alpinismo anno XIV, e a Umberto Conforto la medaglia d'argento.

La conquista della parete SO della Marmolada, soluzione di uno degli ultimi grandi problemi dolomitici, fu il meraviglioso coronamento di una formidabile attività [illegible] che aveva portato Gino Soldà verso tutte le Dolomiti, dal lungo ai Monfalconi, dalle Tre alla Civetta, e che si può rare enunciandone gli elementi significativi quattro prime [illegible] di sesto grado nelle Grandi [illegible], cioè, [illegible] parete O dei Campanile [illegible] parete NE della I torre di [illegible], la direttissima sulla N del Sassolungo, [illegible] SO della Marmolada [illegible] ripetizioni di vie di sesto grado la via Tissi sulla parete S della Venezia e della [illegible] parete N della Civetta [illegible] medaglia d'oro dell'anno XIII [illegible] bivacchi, tutti sopportati [illegible] prese di sesto grado [illegible] sua attività [illegible] quasi ovunque [illegible] na di illustrare [illegible] ra di questo forte [illegible] dell'Alpe, che emerge [illegible] tività della montagna [illegible] sci e guida alpina, [illegible] me facilità dalle gare di [illegible] quelle di discesa, sia libera [illegible] bligata, dalle salite [illegible] le sue ghiaccio, sempre ottenuti risultati.

Olimpico di fondo in [illegible] Placid nel 1932, secondo al [illegible] nato Italiano di fondo [illegible] vincitore morale nella [illegible] del Trofeo Eiar, nel 1932 [illegible] discesa libera, e, terzo in [illegible] Coppa FISI, vinse il Trofeo Aquile; l'anno seguente [illegible] Campionato Italiano [illegible] bligata gigante [illegible] scita ed esperienza [illegible] so di allenamenti [illegible] la Guida Pirovano [illegible] doccia e ghiacciaio [illegible] di salita diretta [illegible] dell'Ortles.

Ma è nell'arrampicata [illegible] che egli, trovandosi [illegible] occasione delle sue [illegible] si è soprattutto affermato [illegible]

Leopardi e tre avvocati

In occasione del centenario della morte del Grande, poeta, filosofo e maestro di vita umana, sia consentito a un avvocato di rievocare le relazioni che egli ebbe con persone appartenenti alla sua classe professionale e precisamente con tre « egregi colleghi » che furono amici e mecenati di Colui, che in quest'anno tutta Italia particolarmente onora.

■

Bisogna premettere alcuni cenni di « fatto », come usano i legali, e sono questi: il motivo impellente ed efficiente di tutte le sventure del Grande fu quello di essere nato in una famiglia e cresciuto in un paese, l'una e l'altro contrari e ripugnanti, in grado massimo, alla di Lui inclinazione naturale. Lui, essenzialmente dinamico ed espansivo nei maggiori sentimenti di elevatezza personale e sociale, cioè nell'amore per la Patria, nell'amor per gli studi, nell'amore per la beltà femminea, si trovò costretto e rinchiuso nell'ambiente più statico e restrittivo che fosse immaginabile, ebbe fin da fanciullo e negli anni della giovinezza la sensazione di essere un sepolto vivo. L'unica reazione che egli potè porre in essere fu di rifugiarsi nell'ampia e ricca Biblioteca paterna e di compiere in essa sette anni di « studio matto e disperatissimo » (parole Sue) in seguito a cui, divenne deforme, rachitico, quasi cieco. Ma la forza di espansione da cui il seppellito vivente era animato, non poteva a meno di manifestarsi anche se fortemente compressa. Il Fanciullo « prodigio » riuscì ad affermarsi fino dal 12 o 14 anni con opere di letteratura di scienza e di erudizione di eccezionale valore; dippoi, a 19 anni, compose le due grandiose Canzoni patriottiche « all'Italia » e « Pel Monumento di Dante in Firenze ». Furono pubblicate a Roma con dedica a Vincenzo Monti, il quale rispose limitandosi a ringraziare; furono lette dal Giordani, che le trovò bellissime e ne scrisse fervido elogio; tuttavia l'Autore restava ancora nella sua tomba, niuno pensava a valorizzarlo in modo da trarlo fuori, nè a dargli tangibili aiuti di incoraggiamento effettivo. Egli scrisse un altra canzone, cioè: « Al Cardinale Angelo Mai per celebrare la scoperta di antichi libri Romani ». Molte lodi, molte ammirazioni, anche molte polemiche per l'indirizzo filosofico ardito e spregiudicato di fronte alle tradizioni allora vigenti; ma il Poeta stava sempre nelle tenebre del natio paese e più ancora in quelle della casa paterna.

Ciò premesso, doveva essere necessario, anzi fatale, che il genio fosse lanciato al sole, fosse fatto conoscere mediante la pubblicazione e la diffusione delle Sue opere. Ebbene, tra coloro che per primi contribuirono a promuovere e ad iniziare nel mondo la conoscenza del Grande, deve essere annoverato l'Avv. Brighenti. Sarebbe troppo lungo esporre i particolari; basterà dire che egli si offrì di divulgare in Bologna parecchie copie delle canzoni stampate a Roma e di pubblicare, in una apposita edizione da lui curata la canzone del Mai. Non basta, egli mise il suo amico in relazione con persone eminenti, quali, il Conte Pepoli di Bologna, il conte Trissino di Vicenza. Il Conte Papadopoli di Venezia. Si può quindi concludere che l'Avv. Brighenti fu un primo araldo della fama del Grande, e per convincersi basta leggere le lettere scambiate con lui, oltre a quelle scambiate col padre conte Monaldo, col letterato Giordani di Piacenza e con altri. (vedi: Epistolario a cura di Francesco Moroncini).

Purtroppo in questo mondo si verifica spesso il fatto dell'ape che ha il miele sulla bocca e il pugnale sulla coda; perciò anche nei rapporti Leopardi Brighenti, sorsero dippoi alcune insinuazioni circa il contegno men che amichevole tenuto da Brighenti verso l'amico nei riguardi della censura esercitata dall'Austria sulle opere leopardiane da diffondersi nel Lombardo Veneto, ma trattasi di episodi secondari e postumi, i quali non diminuiscono l'importanza della azione principale effettivamente posta in essere dall'avvocato bolognese, il quale si uniforma al giudizio che il Giordani gli aveva scritto sul valore di lui, nel 15 giugno 1919, con queste parole: « Egli è di una grandezza smisurata, spaventevole; non vi potete immaginare quanto sa a quest'ora; immaginatevi che Monti e Mai, uniti insieme, siano il dito di un piede di quel colosso; ed ora non ha che ventiun anno»!

■

L'infelice Poeta dopo essere uscito da Recanati per alcuni anni, dovette ritornarvi, da Pisa, nell'anno 1829; ed in tale epoca ebbe maggiormente penosa la sensazione del « natio Borgo selvaggio ». Si riprodusse ancora più forte, nel di lui animo, l'aspirazione ad uscire nuovamente ed in via definitiva dal reclusorio, ove era angustiata la Sua persona ed era compresso il Suo spirito. Perciò si rivolse a due amici per chiedere di essere aiutato: al Generale Pietro Coletta, allora residente a Livorno, all'avv. Maestri di Parma. Scrisse per avere un collocamento ed ecco un brano della lettera 16 Gennaio 1829: « Se io trovassi un impiego da faticar poco, dico un impiego pubblico ed onorevole (e gli impieghi pubblici sogliono essere di poca fatica) volentieri l'accetterei, ma non posso trovarlo qui nello Stato Pontificio, dove ogni cosa è per li preti e i frati ». Rispose subito l'Avv Maestri facendogli la proposta concreta del collocamento in un impiego, sia pure modesto e alquanto divergente dalle abitudini del richiedente; si trattava di una cattedra per insegnamento della storia naturale in un Istituto di Parma. Il destinatario di tale proposta si affrettò a ringraziare, ma con la lettera 6 Febbraio 1828 fece all'amico queste osservazioni: « ..... in quella materia io sono, a dir proprio, un asino, e mettermi a fare uno studio fondato per impararne quanto basta a insegnarla altrui. Dio sa quando mi sarà possibile con questa salute che, in quanto a facoltà di studiare, peggiora ogni giorno ». Il progetto non ebbe seguito, ma, siccome l'interessato lo avrebbe accettato in mancanza di meglio, così tale episodio servì di incentivo agli amici di Toscana, i quali, con a capo il Coletta, si decisero a prendere con loro in Firenze l'amatissimo esule

Devesi concludere che l'intervento affettuoso e prontissimo dell'avv. Maestri fu un ottimo espediente per far sortire il sofferente dalla rinnovata tomba di Recanati; ed Egli fu molto grato all'amico parmense per l'interessamento dimostrato e per il conforto morale derivatogli dalla di lui premura.

✱

Il contributo dell'avvocato Antonio Ranieri di Napoli, alla vita del Poeta è stato addirittura essenziale. Egli lo conobbe in Firenze, da dove lo portò a Roma per troncargli una penosa posizione di amore non corrisposto, essendosi egli acceso di ammirazione per la bellissima signora Fanni Targione-Tozzetti, donna di cospicue qualità, fra cui principalmente quella di essere « Dotta Allettatrice » (magnifica definizione datale dall'innamorato), cioè molto espansiva e disinvolta coi suoi numerosi corteggiatori mantenendosi nel tempo stesso giudiziosa ed illibata.

Da Roma lo portò con se a Napoli, e quivi fece con l'amico vita di coabitazione e di intimità per sette anni consecutivi, fino al momento della morte, che lo colse nelle di lui braccia.

Anche per Ranieri si è ripetuta la suaccennata deplorevole particolarità dell'ape. Egli prodigò rilevante quantità di miele al Grande sventurato, ma una acerba ed invidiosa critica trovò modo di gettargli addosso ampie manate di veleno soffermandosi a discutere minimi particolari, relativi a qualche episodio di denaro. Invece il fatto, nel suo complesso, è che per sette anni il Ranieri (valente avvocato, deputato di Napoli al Parlamento Subalpino e poi Senatore del Regno) prestò giorno per giorno assistenza e conforto all'amico, del quale raccolse e conservò le opere ed anche gli scritti frammentari dell'ultimo periodo. Qualora egli non avesse altre benemerenze, basterebbe l'ultima: quella di avere sottratta la salma dell'Immortale alla anonima sepoltura comune, cui erano obbligati tutti i deceduti napoletani nel Giugno 1837, a causa di una epidemia di colera. Difatti la salma di Lui, a merito dell'affezionato amico, fu collocata in una apposita tomba, nella chiesa di S. Vitale, ove tuttora si trova e che specialmente in quest'anno è meta di devoto pellegrinaggio da parte degli ammiratori di Colui che, come si legge nella iscrizione lapidaria, fu « Filologo ammirato fuori d'Italia, scrittore di filosofia e di poesia altissimo, da paragonare soltanto coi Greci ».

✱

Egregi Colleghi Brighenti Maestri e Ranieri! Immaginar mi è caro che Voi, a cento anni di distanza, possiate comunicare, mediante corrispondenza d'amorosi sensi con gli Italiani di oggi, i quali si dedicano alla Commemorazione della morte del Grande: non per nulla Egli ha inspirata la sua lirica potentissima e gentile anche allo spirituale conforto del « caro immaginar »!

Avv. Silvio Camin

Un incidente all'idro gigante della linea delle Indie

BRINDISI, 1

Uno degli idrovolanti giganti inglesi della Imperial Airwaire, denominato *Challenger*, adibito all'aviolinea Londra Brindisi-Indie e ritorno, in partenza da Brindisi per Londra, al momento del decollo ha subito la rottura del galleggiante di sinistra. Un rimorchiatore della R. Marina, accorso subito sul posto, è riuscito a rimorchiare l'apparecchio pericolante ed assicurarlo a un gavitello. Il personale di bordo non ha subito danni. L'apparecchio, che non aveva passeggeri, aveva già sin da ieri rimandata la sua partenza per un'avaria riscontrata ad uno dei 4 motori.

Il raduno della "Dante„ a Napoli avrà luogo in settembre

ROMA, 1

Sotto l'alto patronato del Principe di Piemonte, la « Dante Alighieri» terrà quest'anno il raduno nazionale a Napoli dall'8 al 12 settembre p. v. Durante i lavori del raduno saranno svolte interessanti relazioni sulla lingua e la culture italiana all'estero e saranno organizzate varie gite turistiche culturali. I partecipanti al raduno godranno di notevoli facilitazioni ferroviarie.

Il Duca d'Aosta lascia Rodi

RODI, 1

Stamane, ossequiato dal Governatore Conte De Vecchi di Val Cismon, è partito S. A. R. il Duca d'Aosta con le Principessine Margherita e Maria Cristina.

La coreografia negli spettacoli della Biennale

Come è noto, la spettacolosa edizione delle *Baruffe chiozzotte* di Goldoni, messa in scena da Renato Simoni, in Campo S. Cosmo alla Giudecca, che verrà ripresa dal 10 luglio prossimo, con tutti i migliori attori del teatro veneziano, si conclude con un ballo popolare, una « furlana » alla quale partecipano tutti gli attori e, per aumentarne l'effetto coreografico, un gruppo di ballerini e di danzatrici professionisti.

Quest anno riappariranno ancora sulla scena di Campo S. Cosmo in riva al pittoresco canale giudecchino, i primi ballerini Teresa Legnani e Carletto Thieben, ma il corpo di ballo sarà fornito dalle danzatrici di una nota ed eccellente scuola milanese, diretta dalla signora Carla Strauss, che avrà la direzione della coreografia.

Una parte di notevole importanza è poi riservata alle danzatrici della scuola Strauss alla grandiosa realizzazione della tragedia di Shakespeare *Romeo e Giulietta*, che verrà presentata, dal 29 luglio, in Corte di Cà Foscari. Le danzatrici appariranno durante la festa in casa Capuleti in magnifici costumi di seta organzino, appaiate in coppie nei diversi colori dell'iride.

S. E. il Conte Volpi alle prove delle "Baruffe„

Iersera S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, si è recato al Teatro Goldoni mentre si provavano *Le baruffe chiozzotte* sotto la direzione di Renato Simoni.

Ricevuto dall'illustre regista e dal conte Connestabile della Staffa, direttore amministrativo degli spettacoli della Biennale per l'Estate Veneziana, il Conte Volpi ha assistito alle prove di alcune scene, tra le quali il litigio amoroso tra *Lucietta*, impersonata da Ina Pola, e *Tita Nane*, rappresentato da Carlo Lodovici, e le scene della Cancelleria, protagonisti Cesco Baseggio (*Paron Fortunato*) e Giulio Stival (*Il cogidore*).

S. E. il Conte Volpi si è quindi trattenuto cordialmente con gli artisti, ed ha preso quindi congedo.

Al teatro Rossini le prove di *Romeo e Giulietta* si stanno iniziando favorevolmente, sotto la direzione di Guido Salvini. Non sono tuttavia ancora presenti alcuno degli attori principali, tra i quali *Giulietta* (Evi Maltagliati) e *Romeo* (Gino Cervi) che arriveranno probabilmente oggi

IL PIANO DI RIORDINAMENTO DELLA SCUOLA MEDIA

ROMA, 1

In applicazione delle direttive impartite dal Ministro Bottai ai dipendenti uffici, è in pieno svolgimento un piano per il riordinamento della scuola media affinchè questa raggiunga sempre meglio i suoi alti scopi. Non si tratta di una vera e propria riforma, ma dell'applicazione di alcuni concetti che sono destinati a snellire l'organizzazione scolastica e a darle un carattere più adeguato ai nuovi tempi.

Questo indirizzo ha avuto già alcune importanti manifestazioni, tra cui l'opera svolta per un maggior sviluppo delle scuole professionali in vista di educare i giovani che un giorno abbiano le qualità necessarie per contribuire efficacemente alla valorizzazione dell'Impero. Nuovi concetti sono stati inoltre affermati per lo svolgimento degli esami ed è stata fissata senza eccezioni la durata dell'anno scolastico e del periodo delle vacanse.

Ad integrare tale complessa attività di riordinamento della scuola, sono stati anche definiti i compiti dell'ispettorato generale per l'insegnamento medio pubblico e privato e delle due direzioni, alle inchieste, all'espletadia. L'ispettorato viene posto alle dirette dipendenze del Ministro ed ha le seguenti funzioni: raccogliere gli elementi atti a rappresentare la vita della scuola media nel funzionamento, nella efficienza, nei suoi aspetti didattici e disciplinare; dare la sua collaborazione tecnica nel campo dell'insegnamento alle due direzioni generali, che alla loro volta danno notizia all'ispettorato stesso di tutti i fatti di rilievo interessanti il campo didattico e disciplinare; provvedere alle ispezioni, alle inchieste, all'espletamento dei concorsi ed alla liquidazione delle pensioni.

L'ispettorato inoltre predispone e presenta al Ministro gli atti e provvedimenti di contenuto esclusivamente tecnico (temi di esame, adozione dei libri di testo, commissioni e commissari di esami, programmi ed orari) e li trasmette poi alle competenti direzioni generali che riferiscono al Ministro sui riflessi di ordine finanziario, amministrativo ed organizzativo e promuovono le sue decisioni definitive; predispone le designazioni degli idonei all'ufficio direttivo e dei promuovibili per merito distinto; collabora con le sue direzioni nella redazione revisione e integrazione dei provvedimenti che abbiano contenuto didattico; vigila sull'andamento degli esami riferendo in proposito alle direzioni generali competenti.

I poteri attribuiti all'ispettorato sono quindi assai importanti ai fini del regolare funzionamento della scuola. Nello svolgimento di quest'opera, che tende a portare gradualmente la scuola sul piano dell'Impero, non potevano essere dimenticati gli insegnamenti che alla conquista imperiale hanno dato il loro contributo. Così in deroga al regolamento generale sull'istruzione elementare, è stata concessa l'ammissione ai prossimi concorsi per direttore didattico ai maestri sprovvisti del titolo di abilitazione alla direzione didattica ma che abbiano partecipato in reparti mobilitati delle forze armate alle operazioni militari svoltesi in Africa Orientale.

Gli studi per la riforma dell'istruzione artistica

ROMA, 1

L'on. Bottai, Ministro della Educazione Nazionale, ha inaugurato i lavori della commissione incaricata di studiare l'attuale legislazione degli istituti di istruzione artistica e di proporre eventuali aggiornamenti e adattamenti alle nuove esigenze manifestatesi in questo ramo così importante dell'insegnamento.

Della commissione, presieduta da S. E. Ugo Ojetti, fanno parte rappresentanti dell'Associazione nazionale fascista scuola media, della Corporazione delle arti, della Confederazione professionisti e artisti, del Sindacato nazionale degli artisti, del Sindacato architetti, nonchè rappresentanti delle Accademie di Belle Arti e degli Istituti d'Arte.

Concorso per borse di scambio con Paesi stranieri

ROMA, 1

Con decreto del 24 giugno u. s. di imminente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha bandito il concorso per l'assegnazione delle seguenti borse di scambio con paesi stranieri per il prossimo anno accademico 1937-1938.

a) Cecoslovacchia: 5 borse di 15 mila corone ciascuna; b) Francia: 5 borse di 8 mila franchi più la dispensa dal pagamento delle tasse scolastiche; c) Ungheria: 6 borse di lire 1200 pengoes ciascuna.

Alle borse anzidette possono concorrere i cittadini italiani laureati o diplomati in una università od istituto superiore del Regno dall'anno accademico 1932 33 all'anno accademico 1935-36 incluso. Le istanze documentate per la ammissione al concorso debbono pervenire al Ministero dell'Educazione nazionale, Direzione generale istruzione superiore, Div III, non oltre il 5 del prossimo mese di agosto.

LIBRI NUOVI

Odon Por «Materie prime e autarchia», Ist Naz. fasc. di cultura, ed. Roma - L. 5.

Pietro de Francisci - «Augusto e l'Impero». Ed dell'Ist naz. Fasc. di Cultura - Roma L. 5.

Siderea: «Un uomo e quattro donne» romanzo, - Mantero ed. Tivoli L. 10.

Tullio Giordana - «Lo piano» romanzo - Ceschina ed Milano, L. 12.

FOLLE DI BIMBI alle colonie estive fasciste

Dall'Estero

BERLINO, 1

Nel pomeriggio sono partiti per l'Italia dove saranno ospitati nelle colonie dei Fasci all'estero uno scaglione di Balilla, Piccole, Giovani italiane delle sezioni giovanili di Berlino, una squadra della sezione di Koenigsberg ed altri gruppi provenienti da diverse città della Germania e dagli Stati Baltici. Alla stazione erano a salutare i partenti l'ambasciatore Attolico, il Console generale Renzetti, il Segretario Generale del Fascio ed un folto gruppo di camerati della colonia berlinese.

DRESDA, 1

Presenti il R. Console generale, il Segretario del Fascio e numerosi italiani, sono oggi partiti per le colonie estive i ragazzi delle organizzazioni fasciste della Sassonia e della Turingia inneggiando all'Italia, al Re Imperatore e al Duce

BUDAPEST, 1

Salutato alla stazione dal Ministro d'Italia, è partito stamane per le colonie estive di Anzio, Tirrenia e Cattolica, un gruppo di figli d'Italiani residenti a Budapest.

BRUSSELLE, 1

Ad iniziativa dei Fasci del Belgio sono partiti questa mattina per le colonie estive in Italia circa 300 bambini figli di operai italiani. I partenti sono stati salutati alla stazione dal R. Ambasciatore, dal Console d'Italia, dal Segretario del Fascio Femminile di Brusselle, dagli insegnanti delle scuole italiane. Numerosissime le famiglie che hanno accompagnato i loro piccoli cari e che al momento della partenza li hanno calorosamente festeggiati al grido di *Viva l'Italia! Viva il Duce!*

SOFIA, 1

Centotrenta ragazzi di queste organizzazioni giovanili fasciste, che costituiscono il primo turno dei partecipanti alle colonie estive dell'anno XV, sono partiti diretti alle colonie di Cattolica, Albavilla, Tirrenia e Primiero. Il contingente, che comprende anche una cinquantina di allievi bulgari di queste scuole italiane, è stato salutato alla stazione di Sofia da un rappresentante del R. Ministro, dal segretario di zona Orano, e dal direttorio del Fascio. Alla partenza del treno i giovani hanno calorosamente acclamato al Duce e all'Italia.

TIRANA, 1

Stamane, a bordo della motonave *Loredan*, è partito un folto gruppo di Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane dei Fasci di Tirana, Durazzo e Shijak, diretti alle colonie estive in Italia.

Dall'Italia

ROMA, 1

Continuano le partenze di bimbi per le colonie estive del Fascismo. Stamane sono partiti varie centinaia di bambini per le colonie montane e marine di Artena, Tivoli, Nettuno, Salerno. Altre partenze sono avvenute nel pomeriggio per la colonia di Planciòa.

TORINO 1

Nella giornata di oggi 5000 Balilla hanno lasciato la nostra città per recarsi nelle case che il Fascismo torinese ha eretto sulle spiaggie d'Italia e nelle valli alpine per raccogliervi i figli dei lavoratori durante la stagione estiva. Con un treno dalla Francia sono giunti nella nostra città un centinaio di Avanguardisti, figli di lavoratori residenti all'estero. Le giovani Camicie Nere, lietissime di poter trascorrere l'estate in Patria, durante il loro breve soggiorno a Torino sono state fatte segno ad affettuose manifestazioni di simpatia che si sono rinnovate allorchè proseguirono per la colonia Il Ceriale.

BOLZANO, 1

E' partito un primo scaglione di 250 bambini alto-atesini per la colonia marina di Loano. Erano a salutarli alla stazione il Federale, molti cittadini e familiari che alla partenza del treno, insieme ai piccoli, hanno calorosamente acclamato al Duce Questi bimbi sono i primi degli 8500 che la Federazione fascista di Bolzano invierà alle colonie marine, montane ed elioterapiche.

BRINDISI, 1

Festosamente accolto dalle gerarchie e dalla cittadinanza, è giunto a bordo del piroscafo Albania il primo nucleo di figli d'Italia residenti a Salonicco destinati alle colonie estive del Partito. I giovani hanno salutato lo arrivo in Patria levando vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce, fondatore dell'Impero.

Presenti il Federale e altre gerarchie si è intanto iniziato il primo turno femminile della colonia provinciale marina di Brindisi, della colonia montana provinciale di Selva Fasano e delle colonie elioterapiche create in provincia dalla locale Federazione dei Fasci Le bimbe hanno entusiasticamente acclamato al Duce

Il campo estivo dell'O. N. D. sulle Dolomiti di Valgardena

Dal 16 luglio al 30 agosto, a Piano di Confine (m. 2004 sotto il Sassolungo), avrà luogo il Campo Estivo dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Per la prima volta il Campo Estivo dell'O N.D. ha luogo sulle Dolomiti E fra le Dolomiti è stata prescelta, nel Gruppo del Sassolungo la località migliore, il più perfetto scrigno di bellezze, completo in sè, nelle forme e negli aspetti, gruppo bello tra i belli.

Com'è noto a tutti gli amatori dell'escursionismo e agli appassionati della montagna, il Sassolungo che si profila all'improvviso come fondale maestoso di un vallone grigio e cupo, costituisce uno dei gruppi più belli e superbi che l'occhio possa desiderare.

Dalle masse ciclopiche del Sassolungo e del Sassopiatto, dai miracoli architettonici della Punta delle Cinque Dita al castello turrito della Cima dei Ghiacciai, dal grattacielo della Punta Grohmann allo ardito campanile del Dente, è tutto uno spettacolo vario di linee e di masse che incanta e soggioga. E un ricamo finissimo di guglie svettanti, un intarsio di rocce, di canali, di creste, di camini, di pinnacoli di grande valore e di una vastità immensa, che il sole, l'acqua e i secoli hanno creato ed offrono al godimento di coloro, e sono migliaia e migliaia ogni anno, che ascendono questo superbo baluardo della Patria nostra

Intorno a tante bellezze, è un susseguirsi di prati e di selve che fioriscono da ogni parte, a perdita d'occhio.

Sui prati di Piano di Confine, ove sorgerà la gaia città di tende che costituisce il Campo Estivo dell'O. N. D., quest'anno arricchito di materiale adatto ad un maggiore conforto — vigilati da selve di larici e d abeti, i Dopolavoristi sono invitati a trascorrere le loro vacanze estive. La quota di partecipazione, è fissata in lire dieci giornaliere, comprendente il vitto e l'alloggio.

L'agitazione comunista continua a Saint Denis

PARIGI, 1

Nuovi fatti sono avvenuti nella serata di ieri a Saint Denis, in seguito alla elezione del nuovo sindaco in sostituzione di Giacomo Doriot, recentemente revocato come si sa, con atto partigiano del governo di Blum. Siccome è stato eletto a grande maggioranza il consigliere Marchal, capo della frazione doriotista del consiglio, e uno dei più attivi collaboratori del presidente del partito popolare francese, i comunisti esasperati hanno organizzato una manifestazione dinanzi al palazzo municipale. Tutte le forze comuniste della regione erano state concentrate a tale scopo a Saint Denis. Per evitare gravi disordini la polizia aveva disposto dei forti cordoni di guardie mobili in tutte le vie del quartiere del palazzo municipale. Gruppi di comunisti hanno tentato di rompere i cordoni ma sono stati respinti. I bolscevichi si recavano allora alla sede dei sindacati dove tenevano un comizio. Gli oratori hanno annunziato che una nuova importante manifestazione si avrà oggi Sino a tarda ora della serata la polizia dovette intervenire per disperdere gruppi di manifestanti.

Il cane che dice "mamma„

MINNEAPOLIS, 1

L'intelligenza dei cani è proverbiale e non sono pochi coloro che riescono a farsi comprendere — « parlare » — con l'amico dell'uomo. Ma la signora J. E. Ganley, residente in questa città, ha speranza di riuscire a far parlare *Muggs*, il suo bulldog cinquenne, il quale ha già fatto grandi progressi e riesce infatti a emettere un suono molto simile alla parola « mamma ».

L'estensione dei poteri al Reggente d'Ungheria

BUDAPEST, 1

La Camera ha approvato oggi per acclamazione la legge sulla estensione dei poteri del Reggente. Il Presidente del Consiglio Daranyi, ha annunziato che entro l'anno corrente il Governo presenterà al Parlamento dei progetti di legge per la riforma del Senato e per la riforma del sistema elettorale. La Camera si è quindi aggiornata al 26 ottobre.

La legge accorda al Reggente tra l'altro la facoltà di rinviare per due volte al parlamento leggi da questo già approvate e quella di proporre una terna di candidati per le elezioni del suo successore. Con la nuova legge il Reggente ottiene giuridicamente le prerogative dei Re ungheresi ad eccezione del diritto di patronato sulla Chiesa e di quello di conferire titoli nobiliari.

[illegible]

✱ E' uscito il II fascicolo dell'anno XIII dell'**Archivio Storico di Corsica**, la bella e ricca rivista diretta da S. E l'on. prof. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia. Contiene i seguenti articoli: D. Spadoni: «Il processo romano dei Corsi nel 1831». — P. Ames: «Saggio d'etnografia còrsa»; S. B. Casanova: «Il vescovato d'Accia». — « G .B. Cecchini «Perchè la Corsica fu conquistata dalla Francia», (Un documento inedito). — R. Ciasca: «I manoscritti della Biblioteca Brignole Sale relativi alla Corsica» — F. Michel «Una supplica del clero di Ajaccio a papa Innocenzo X» — C. Parmet: «L'opera di Leonetto Cipriani nell'Italia centrale (1859)» — U. Valente: «Un poemetto còrso di Angelica Paoli». — E. Pecchiai: «I legati del cardinale Fesch alla diocesi di Ajaccio». Seguono in apposita rubriche, questi e notizie su fatti importanti e personaggi dell'Isola e poi un'ampia rassegna bibliografica.

Spigolature

« Nello strato dello *slang*, del linguaggio familiare cioè che si rinnova di giorno in giorno, l'americano è oggi la lingua più creativa, più fantasiosa, più artistica, che si parli sul globo », scrive E. Giovannetti nel « Giornale d'Italia ». Ed ecco ora, di questa fantasia creativa, che si esprime particolarmente in originali, bizzarre, ardite e complesse metafore e perifrasi, qualche colorito e gustoso campione: « Quale imbecille avrebbe il diritto d'offendersi nel sentirsi, come l'americano chiamare *halfcrack ivory dome*: « cupola d'avorio mezzo acciaccata » E quale popolo del mondo, per dire « volgare », ha saputo foggiare un aggettivo così definitivo come *postcardy*, che varrebbe « cartolinillustratesco »? « Quel che noi diciamo « caffettiera » è *automobubble* (automobubbola) nello slang americano: ma noi non abbia saputo inventare una cosa così originale come *grumble-seat* che è un bisticcio irresistibile tra *grumble* (brontolone) e *rumble-seat* (il sediolino scomodissimo che sta dietro certe automobili). In americano, un *grumble-seat* (sediolino dei brontolii) è ormai ogni caso da cui nascano malcontenti e pettegolezzi. « Un chiacchierone è per l'americano un « tubo da gas », una « scarabattola suonante » o un « mena mento » o un « fabbro della mascella » o « un succhiavento »; come un pastore protestante è il « fabbro del pulpito », o il « picchia pulpiti » o il « pilota del cielo » o l'«aviatore dell'anima» o il « pollivendolo divino ». « In un simile mondo, il medico non ha più il diritto di lagnare; se lo si chiama « l'artista del purgante » o « il sacco delle pillole »; nè il chirurgo se lo si distingue col nome di « segaossi »; nè il dentista, se lo si onori del titolo: « il falegname dei denti ». Che cosa accadrebbe, si domanda il Giovannetti, nel nostro paese, se noi chiamassimo gentilmente una dama che abbia molto oro in bocca: « Ora del mattino »? Ma è da osservare che anche nel nostro paese le improvvisazioni popolari abbondano nel parlato quotidiano. Non fanno testo di lingua, ma ci sono e si ripetono da città di città, mutando a periodi, solo che noi, per le ricchezze della nostra lingua, possiamo non tenerne conto letterariamente.

✱

La scomparsa a 104 anni del Generale Medico Montanari a Parma e quella del Dott. Guènot a Parigi, giunto alla stessa età, hanno riportato, come l'Italpress rileva da uno studio del Dott. G. Alberti sulla rivista Sapere, all onore della discussione le tabelle di vita media, di sopravvivenza ad una certa età, di vita probabile, a seconda della razza, della professione, della longevità dei genitori ecc. A consolazione di tutti, si può senz'altro affermare che oggi si vive di più e meglio secondo quanto le statistiche di tutti i paesi ci fanno sapere. Rivolgendo un po' lo sguardo ai longevi italiani, dalle nostre statistiche ufficiali risultarono accertati 49 centenari nel censimento del 1921, e 69 in quello del 1931 e probabilmente ci sarà un aumento nelle cifre più recenti. E' trasmissibile una tendenza generica alla longevità? Certamente afferma il Dott. Alberti. Il notissimo statistico americano Pearl cita il caso di un longevo, giunto al 100. anno, i cui avi e proavi, in numero di sei, avevano vissuto complessivamente 6 secoli. Come tratta i poeti e gli scienziati la Maga che dà ai mortali questi doni di anni? Non molto male, in complesso i poeti, che avevano una volta fama di morire assai presto e neanche male i musicisti. Così Dublin e Lotka hanno trovato che la longevità media dei musicisti è di 62,27 anni, dei poeti 61.05 degli scienziati 64.26. I medici hanno una vita media inferiore ai 65 anni, pur verificandosi tra essi casi di longevi come Montanari, Murri, Baccelli, Cardarelli, Marchiafava, che hanno raggiunto la soglia dei 90. Ma rallegriamoci pensando a quanto è aumentata la nostra vita nei confronti del passato. In una recente comunicazione all Accademia di Medicina di Parigi è stato riferito come dagli studi sulle suture del cranio che ci rimangono dell epoca egiziana, si può affermare che la vita media dei lontani antenati non raggiungesse i trenta anni

■

Ricordi di Jimmie Fidler, un vecchio cronista di Holywood: quando Ramon Novarro disse con dolore misto a meraviglia: « L'anno scorso mi davano undicimila dollari per settimana; ora non mi vogliono a nessun prezzo ». Quando i camerieri del vecchio club Vernon facevano a gara per servire Roscoe Arbuckle, detto Fatty, che non si alzava mai dal tavolo senza lasciare mai venti dollari di mancia. Quando i capi di sei grandi ditte cinematografiche chiamati a consulto dissero a Walt Disney, che cercava di lanciare Topolino, « Il pubblico non accetterà mai un topo per eroe ». Quando Gloria Swanson grata per il titolo suggeritole da un giovanotto per un suo film *Che vedova!!!*, gli mandò a regalare una « Rolls Royce ». Il giovanotto era Leslie Howard. Quando Carole Lombard vinse otto coppe di seguito per un abito da sera che essa indossò come mannequin, anzi come extra mannequin, perchè sostituiva una amica ammalata. Quando Boris Karloff, allora conducente di camion dava dei passaggi a Walter Brennan (un attore che va facendosi sempre più apprezzare) che allora faceva lo spaccapietre. Quando i fratelli Marx (i grandi comici americani che vedremo quest inverno) per provare a un produttore la loro abilità nello strappare le risate, improvvisarono una pantomima e finirono per tagliergli i pantaloni; e il produttore non solo non rise ma li fece cacciare dal suo studio a pedate. Quando Robert Taylor nella sua prima intervista disse, « Datemi duecento dollari la settimana e sarò soddisfatto» (ora ne piglia 5000).

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 12
Telefono N. 20-420

Il Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia esprime al Duce riconoscenza per la Legge su Venezia

Una serie d'importanti deliberazioni

Ha avuto luogo la ordinaria riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Catalano.

Erano presenti: il Presidente della Sezione Industriale, il Presidente della Sezione Commerciale, i Vicepresidenti delle quattro Sezioni, il Presidente dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura, il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria ed il Direttore dell'Ufficio Provinciale delle Corporazioni.

La legge per Venezia

Prima di iniziare l'esame dell'ordine del giorno, i Presidenti di Sezione ing. Achille Gaggia e Parisi ed i Vicepresidenti Villabruna e Giuliani hanno ricordato la Legge approvata nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri per la salvaguardia del carattere monumentale e lagunare di Venezia, rilevando in proposito che i provvedimenti in tale Legge contenuti sono di particolare importanza per la nostra città che vede finalmente, per volontà del Duce, realizzarsi una sua antica legittima aspirazione, quella cioè della tutela dei suoi monumenti, testimoni del suo glorioso passato, e del suo carattere lagunare.

Inoltre i provvedimenti stessi, rendendo necessaria l'attuazione di importanti opere, risulteranno di speciale grande sollievo alle classi lavoratrici.

Della felice soluzione di tale indifferibile problema era piena garanzia la particolare benevolenza di S. E. il Capo del Governo, ma è fuori di dubbio che, per la sua complessità e profondità, il problema stesso non si ravvisava di sollecita soluzione; tanto più che esso era stato posto sul tappeto in un momento particolarmente delicato per la vita della nazione, quando cioè tutti i palpiti, le energie e gli entusiasmi di ogni italiano convergevano verso un unico obiettivo: quello cioè delle fulgide mète imperiali verso le quali per volere del Duce marciava il nostro Esercito vittorioso in Africa Orientale.

Tale è lo stato delle cose quando del problema si investì con appassionata e tenace volontà S. E. il Prefetto Catalano, fin dal primo momento in cui fu destinato a reggere le sorti di questa provincia, e devesi alla sua ininterrotta ed efficace attività se il vitale problema fu rimesso in primo piano per la sua felice soluzione.

Unendosi ai vari oratori, tutti i componenti il Comitato hanno rivolto viva preghiera al Prefetto Presidente perchè voglia far pervenire al Duce la espressione della più sincera e devota gratitudine delle categorie economiche locali, ed al Prefetto stesso hanno espresso la loro entusiastica ammirazione per l'opera proficua da lui svolta in questo, come in ogni altro campo della vita locale.

S. E. il Prefetto ha ringraziato delle gentili espressioni che gli sono state rivolte rilevando però che nessun plauso o ringraziamento egli merita per la doverosa opera sua che, come quella di ogni altro funzionario, è sola diretta alla attuazione delle alte direttive additate dal Duce, suscitatore di ogni nostra energia, ispiratore di ogni nostro entusiasmo.

Variazioni dei prezzi

Il Comitato di Presidenza si è quindi occupato delle variazioni ai prezzi massimi dei generi di prima necessità. Prima di passare all'esame delle singole voci, S. E. il Presidente ha richiamato l'attenzione del Comitato e, in particolare, dei rappresentanti delle Associazioni Sindacali, sulle recenti disposizioni del Ministero delle Corporazioni contro la tendenza rialzista e speculatrice che, particolarmente in qualche settore e segnatamente in quello dei generi alimentari e del vestiario, ancora persiste.

Dopo aver ricordato come tale tendenza turbi artificiosamente il mercato e possa dar luogo a gravi inconvenienti per tutte le categorie, ha dichiarato che sarà inesorabilmente provveduto, a sensi del Decreto 5 ottobre 1936 sulla disciplina dei prezzi, a denunciare alla Autorità Giudiziaria tutti coloro, industriali, agricoltori, commercianti all'ingrosso ed al minuto, che si rendessero colpevoli di vendere i propri articoli a prezzi superiori a quelli autorizzati.

I rappresentanti delle Associazioni Sindacali hanno dato le più ampie assicurazioni per la stretta osservanza delle disposizioni sui prezzi massimi.

La Presidenza ha quindi approvato il Listino N. 4 dei prezzi massimi dei generi di più largo consumo in vigore dal 1.o luglio.

Il Comitato di Presidenza ha poi provveduto all'applicazione di alcune autorizzazioni concesse dal Ministero delle Corporazioni per variazioni a prezzi di diverse merci e si è particolarmente occupato di quelle relative ai prezzi degli aperitivi, liquori e sciroppi negli esercizi pubblici.

A tale riguardo la Presidenza ha deliberato di autorizzare per la vendita al consumatore un aumento che non dovrà superare per gli aperitivi vinosi ed i sciroppi i 10 centesimi per consumazione e 15 centesimi per i liquori in genere.

Pubblicità dei prezzi negli esercizi pubblici

Il Comitato di Presidenza ha quindi dettagliatamente esaminate alcune richieste presentate dai Pubblici esercizi ed ha espresso al Ministero un parere in proposito.

Nei riguardi dei prezzi praticati nei pubblici esercizi la Presidenza ha esaminato, ancora una volta, la questione della pubblicità da dare ai prezzi stessi ed ha deliberato di rivolgere un nuovo esplicito invito ai rappresentanti dei pubblici esercizi affinchè sia resa molto più agevole al pubblico la chiara conoscenza delle consumazioni offerte e dei singoli prezzi fissati.

I rappresentanti delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori che già hanno provveduto in questi giorni a richiamare sull'argomento l'attenzione dei propri associati hanno assicurato che sarà provveduto alla detta pubblicità e perchè, in particolar modo 1.o - I camerieri presentino spontaneamente, e sempre, e tutti indistintamente i clienti il listino dei prezzi al momento in cui ricevono le ordinazioni; 2.o - ogni singolo caffè tenga effettivamente esposti 5 o 6 treppiedi, recanti ognuno un cartello (dimensioni cm. 40x60 circa) sul quale sia riprodotto il listino dei prezzi praticati nell'esercizio.

Altre deliberazioni

Il Comitato di Presidenza ha quindi autorizzato l'accertamento di alcune consuetudini in materia di diritti delle Agenzie Marittime per vapori di alcune categorie.

Ha poi provveduto alla nomina delle Commissioni tecniche per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso sui principali mercati della Provincia, composte con i rappresentanti del Partito e di tutte le Associazioni Sindacali le quali inizieranno quanto prima il funzionamento.

La Presidenza ha quindi designato il Gr. Uff. Marco Ara rappresentante del Consiglio delle Corporazioni nel Consiglio di Amministrazione del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio.

Su richiesta dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali e in seguito all'accordo intervenuto con la Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, la Presidenza ha concesso l'autorizzazione al licenziamento di alcuni dirigenti sindacali.

Il Comitato si è poi occupato delle proposte relative alla conferenza per gli orari ferroviari 1938-1939, che saranno discusse nella prossima conferenza oraria di Padova.

Ha quindi esaminato una questione riguardante l'apertura domenicale dei negozi di pizzicagnolo e si è occupato di alcune questioni relative a tariffe ferroviarie, ai prezzi di navigazione ed ai servizi marittimi interessanti il porto di Venezia.

La Presidenza ha infine espresso alcuni pareri su Concorsi a premio e su domande per svolgere attività varie in A. O. I. ed ha preso vari provvedimenti di carattere interno e deliberato l'assegnazione di alcuni contributi e sussidi per iniziative aventi finalità economiche.

E' degno di particolare nota l'interesse del Comitato di presidenza del Consiglio dell'Economia per la questione della pubblicità dei prezzi negli esercizi. In una città come Venezia mèta di cospicuo follo turistiche questa pubblicità è assolutamente indispensabile. Non v'è nulla che indispettisca di più lo straniero del dubbio di essere stato frodato in un restaurant, in un caffè, in un bar, nel sentirsi richiedere per la sua consumazione un prezzo che gli sembra troppo alto. La esibizione spontanea delle tabelle dei prezzi, mentre lo illumina sul costo delle consumazioni prima delle ordinazioni, rende impossibile poi ogni equivoco ed ogni discussione. Sono specialmente interessati a ciò i camerieri sui quali tanto spesso cadono sospetti ingiustificati. Si facciano dunque essi parte diligente nell'offrire ai clienti le tabelline con i prezzi, tabelline che dovrebbero figurare obbligatoriamente su ogni tavolino dei grandi caffè di piazza e del centro. Quanto ai prezzi in sè stessi riceviamo spesso lagni del pubblico che per alcune voci li trova esagerati. Aranciate, limonate, gelati, si dice, non dovrebbero costare tanto quanto costano in questo e codesto esercizio. Noi raccomandiamo che in sede di revisione di prezzi si tengano costantemente d'occhio queste voci, sulle quali talora approfittano di un bel «nome» per migliorare i limiti di costo. I listini dei prezzi dovrebbero poi separare nettamente le consumazioni di marca estera da quelle di marca nazionale affinchè non accadano confusioni che si risolvono in contestazioni spiacevoli e in denigrazioni del buon nome del commercio veneziano.

Sappiamo che di questo buon nome le organizzazioni sindacali commerciali sono gelosissime e ci rallegriamo che esse abbiano una volta di più offerta la loro fattiva collaborazione alle autorità per realizzarne le vedute.

L'inaugurazione della Colonia "XXIII Marzo,,

Iermattina, come abbiamo annunziato, nuovi scaglioni di bimbi hanno iniziato la vita delle colonie.

Il gruppo più numeroso composto di ben 430 bimbi, si è riunito alle ore 7 presso il monumento Vittorio Emanuele, sulla Riva degli Schiavoni, dove dopo un rigoroso ed accurato controllo eseguito dai preposti all'Ufficio Colonie della Federazione dei Fasci, imbarcato su un vaporino della Direzione dell'Artiglieria, si è recato alla Colonia «XXIII Marzo» degli Alberoni.

La partenza, come sempre, è avvenuta fra il più vivo entusiasmo dei piccini, e tra vive acclamazioni al Duce.

Con lo stesso mezzo poi si sono recati pure agli Alberoni, ove saranno ospiti nella colonia dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, altri 250 bimbi, i quali vanno ad unirsi ad altri 105 giovanissimi camerati, che già si trovano colà.

Alle or e10 nelle Scuole elementari «A. Gabelli» al Lido, si è inaugurata la colonia delle Giovani Fasciste, alla presenza, come nelle altre colonie, della Segretaria provinciale contessa Vendramina Brandolin Marcello, della fiduciaria provinciale, delle Giovani Fasciste signora Santoni-Pomarici, della direttrice signorina Bigaro, del dott. Pitchini dirigente l'Ufficio O. A., del rag. Martini e di altri preposti dell'Ufficio Colonie della Federazione.

Nella mattinata poi per la Colonia montana di Enego sono partiti cento bambini prescelti, tra i figli degli iscritti ai sindacati del commercio. Con altro treno, alle 9.40, sono partiti per Sedico altri 250 piccoli designati dall'E. O. A. Le partenze sono pure avvenute tra vive manifestazioni all'indirizzo del Duce.

I bambini della Mutualità Scolastica al Preventorio di Enego

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri sono partiti per la Colonia della Croce Rossa Italiana di Enego 58 bambini del primo scaglione della Federazione Provinciale Mutualità Scolastica di Venezia.

Ad accompagnare i minori alla stazione vi erano i genitori e parenti ed alla partenza dei bambini presenziavano pure i preposti dei due Enti.

Il treno si mosse fra i saluti dei parenti e gli addii allegri dei piccoli mutualisti ai quali va il nostro sincero augurio di un felice soggiorno nel magnifico Preventorio di Enego.

L'Ente Comunale Opere Assistenziali subentra alla Congregazione di Carità

Ieri mattina alle ore 11 è avvenuta, secondo le nuove disposizioni di legge, la consegna della cessante Congregazione di Carità di Venezia al Podestà, Presidente del nuovo ente comunale di assistenza.

Erano presenti il dott. Mario Alverà, l'avv. Tessier, il dott. Giovanni Picchini, delegato del Segretario federale, la signora Angela Maria Nicolai, delegata della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il Segretario generale del Comune dott. Beviglia e il dott. Mario Del Gobbo. Dopo le verifiche della situazione di cassa il dott. Del Gobbo, già Segretario della Congregazione di Carità, ha dato lettura del verbale di consegna dell'amministrazione congregatizia alla rappresentanza del nuovo Ente.

Compiuta questa formalità il Podestà dott. Alverà ha dichiarato costituito e in funzione il nuovo ente comunale di assistenza. Avvalendosi della facoltà che la legge comunale gli concede di poter delegare i suoi poteri a consultori comunali, ha incaricato delle funzioni di Presidente della commissione straordinaria l'avv. comm. Tessier recentemente nominato con decreto prefettizio Consultore del Comune.

Gli altri due membri della Commissione sono il dott. Giovanni Picchini già vice presidente dell'E. O. A. pure soppresso, e la signora Angela Maria Nicolaj delegata della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

La sede del nuovo Ente è quella della cessata Congregazione di Carità, in Calle delle Locande, a San Luca.

Il Podestà nella sua veste di Presidente del nuovo ente assicurò il comm. Tessier che nella diuturna opera di amministrazione del patrimonio dei meno abbienti troverà sempre in lui e nella organizzazione del Comune ogni interessamento fattivo per questa attività che dovrà continuare la opera di fraternità sociale svolta finora con tanta passione dall'Ente Opere Assistenziali. Ha espresso anche la convinzione che il comm. Tessier con la sua sperimentata competenza di pubblico amministratore e giovandosi della eccellente organizzazione degli uffici della cessata Congregazione saprà guidare il nuovo ente stesso ai migliori destini. All'elogio del Podestà ha risposto il Presidente ringraziandolo per la fiducia dimostratagli e per il riconoscimento della buona volontà e del valore dei suoi collaboratori.

La cerimonia di stile chiaramente fascista ebbe fine dopo brevi parole del dott. Del Gobbo. Così è cessata dopo 130 anni di vita laboriosa — istituita con decreto del 16 giugno 1807 del vice-re d'Italia — la Congregazione di Carità che a Venezia con plauso unanime attraverso difficoltà innumerevoli tenne fede ai suoi principi e assolse il suo nobile compito.

I combattenti a Torino

Partenza tradotta. — I partecipanti all'Adunata Nazionale di Torino, che viaggiano in tradotta, partiranno questa sera alle ore 22.17 dalla Stazione di Mestre.

I combattenti della provincia dovranno raggiungere Mestre con treni ordinari, avvertendo che, la tessera verde di cui sono in possesso, sempre però per il viaggio in tradotta, è valevole anche per il viaggio gratuito dalla stazione di residenza alla stazione di Mestre.

I combattenti invece della Sezione di Venezia dovranno trovarsi alle ore 21.20 sul piazzale esterno della stazione di S. Lucia ove verranno inquadrati dall'ispettore sig. Emilio Trame che controllerà i documenti di viaggio (tessera verde, tessera dell'Associazione e carta d'identità). Il combattente non potrà assolutamente partire se non sarà in possesso di questi indispensabili documenti.

Dopo di che, i combattenti partiranno per Mestre per raggiungere la tradotta.

Si [illegible] ancora una volta che non potranno prendere parte alla sfilata combattenti non provvisti di elmetto e bustina grigio verde.

Tutti i combattenti dovranno fregiarsi delle decorazioni di guerra e di quelle altre onorificenze delle quali fossero insigniti.

Concorsi a borse di perfezionamento negli studi

La Segreteria del R. Istituto di Scienze economiche e commerciali comunica che è aperto il concorso a 3 borse di perfezionamento negli Studi presso un Istituto Superiore del Regno per l'anno accademico 1937-38. Una di esse è destinata alla Facoltà di economia e commercio e di Scienze statistiche, demografiche e attuariali.

Le borse suddette saranno usufruite presso una Università o Istituto superiore del Regno liberamente scelto dall'assegnatario.

L'importo di ciascuna borsa è di L. 6.000.

Inoltre è aperto il concorso a 16 borse di perfezionamento negli studi presso un Istituto Superiore Estero per l'anno accademico 1937-38. Due di esse sono destinate alla Facoltà di economia e commercio e di scienze statistiche, demografiche e attuariali.

Le borse suddette saranno usufruite presso una Università o Istituto superiore estero, liberamente scelto dall'assegnatario.

L'importo di ciascuna borsa è di L. 11.000.

A entrambi i concorsi sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea nelle corrispondenti Facoltà in uno degli anni accademici 1932-33, 1933-34, 1934-35, [illegible]

Le istanze di ammissione al concorso, redatte su carta legale da L. 6, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'Istruzione superiore, Div. 3.a) non più tardi del 30 giugno 1937-XV.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria di Ca' Foscari.

Partenza di operai per l'A.O.

Iersera alle ore 20 sono partiti per Napoli, 20 operai del Genio Navale, i quali si imbarcheranno per l'A. O. I. ove sono diretti.

"Rodi,, "Marco Polo,, "Saturnia,,

Oggi alle ore 18 giungerà da Trieste la motonave *Rodi* per ripartire alle ore 24 alla volta di Istambul. Domani arriverà il *Marco Polo* alle ore 15 da Trieste che ripartirà alle 19 per Alessandria, mentre per domenica mattina è attesa la motonave *Saturnia* dell'Italia Cosulich, proveniente da New York, con a bordo circa 600 passeggeri, metà dei quali sbarcheranno a Venezia mentre l'altra metà proseguirà a mezzogiorno con la stessa *Saturnia* per Trieste.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 30:

Matrimoni: Cagnin Martino commerciante vini con Bergamin Bianca insegnante; Cellini Giovanni Battista tipografo con Pertile Fedora casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Maschi: Bettura Costantino di anni 92 ved. ricov.; Marcialoni Giuseppe di anni 60 celibe rag. Tugnolo Luciano di anni 4; Fonelli Franco di anni 1; Tramontin Antonio di anni 51 celibe bracc. - Femmine: Rossi Clary di 18 giorni, Cravin Maria di 16 giorni, Giarani Zino Letizia di anni 28 con.; Capitanio Volpato Priscilla di anni 49 coniugata; Cavazzana Ida di anni 55 nubile, Pupa Scussat Maria di anni 67 con.; Molin Rossi Scolastica di anni 86 ved. ricov.

La festa nazionale americana

Il Consolato Americano in Venezia resterà chiuso il giorno 5 luglio p. v., per la ricorrenza dell'anniversario della festa nazionale Americana «Indipendence Day», che viene normalmente festeggiata il 4 luglio.

STATO CIVILE
30 Giugno 1937 XV

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	14

Uno smemorato fermato al Lido

Ieri notte verso le ore 2 il pattuglione della P. S. percorrendo i viali di Lido incontrò un uomo decentemente vestito che con fare trasognato chiese agli agenti quale fosse la via per raggiungere l'imbarcadero. La cosa sembrò alquanto strana ai tutori dell'ordine inquantochè lo sconosciuto si trovava proprio davanti all'imbarcadero. Gli agenti credettero perciò opportuno di fermarlo per procedere ad un minuto interrogatorio del viandante che non dava affidamento sulle sue facoltà mentali. Costui condotto al Commissariato e richiesto della sua identità, dichiarò che da quattro o cinque giorni egli per quanto si fosse sforzato di ricordare il suo nome ed i suoi natali non vi era assolutamente riuscito. Gli agenti continuarono e insistere con delle domande sulla sua provenienza, dove egli abitasse, ma non fu loro possibile ottenere risposte esaurienti.

Lo sconosciuto è stato perciò condotto alla Questura centrale dove al mattino successivo si è proceduto ad un nuovo interrogatorio che ha avuto lo stesso esito di quello della sera innanzi. Lo smemorato che parla con lieve accento toscano, raccontò di aver girato il mondo intero: di essere stato in America, Inghilterra, in Francia, in Africa, di conoscere la nostra penisola dall'Alpi al Lilibeo ma di non ricordare assolutamente la località ove egli è nato, nè le sue origini, nè la professione, nè nessun'altra cosa sul suo conto.

Lo strano si è che al momento in cui egli è stato sottoposto alle pratiche dell'ufficio segnaletico e cioè quando il brigadiere addettovi gli aveva imbrattato la mano dell'inchiostro speciale per eseguire le impronte digitali sugli appositi cartellini, lo smemorato, mal sopportando questa minuta inquisizione si espresse in lingua inglese facendo comprendere che era una cosa — secondo lui — poco decente che si fosse arrivati a questo punto.

Dovendo essere il cartellino contrassegnato dalla sua firma il brigadiere incaricato gli porse la penna chiedendo se sapesse scrivere; lo smemorato quasi se ne adontò esclamando: «E vuole che non sappia scrivere? Ma che cosa devo scrivere?». «Il vostro nome — riprese il brigadiere». Al che lo sconosciuto — che dimostra di conservare pienamente le sue facoltà mentali in tale risposta, ribattè: «E' ben questo che non posso fare, perchè non lo ricordo».

In tasca lo smemorato non aveva il becco di un quattrino nè una carta qualunque che potesse in qualche modo far scoprire la sua identità. Visto inutile ogni ulteriore tentativo, il funzionario decise di inviarlo a Santa Maria Maggiore, istruendo intanto la pratica per addivenire al suo riconoscimento. Si tratta di individuo dall'apparente età dai 50 ai 55 anni, di statura piuttosto bassa, con capelli castani lisci, leggermente brizzolati alle tempie, dal viso ovale, fronte alta e mento sfuggente.

PICCOLA CRONACA

Colto da malore per via

Ieri alle 17 il vigile Marchiori soccorse in campo dell'Arsenale l'ottantenne Carlo Bestich abitante in quei pressi, che preso da malore era caduto a terra. Il poveretto è stato dal vigile accompagnato all'ospedale e colà ricoverato in osservazione.

La buccia di banana

Il gondoliere Giovanni Costantini di anni 56 abitante a Cannaregio 3801, scivolò su una buccia di banana in via Vittorio Emanuele fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 10

Si rompe il braccio per una spinta

Il piccolo Antonio Mainardi di anni 5 abitante a Cannaregio 1625, nei pressi di casa dove giocava, si ebbe una spinta da un ragazzo che passava che lo fece cadere in malo modo così da produrgli la frattura del braccio destro. Ricoverato all'ospedale guarirà in giorni 40.

La giacca tra le ruote

Al bracciante Ettore Costantini, di anni 24 abitante a Cannaregio 3489, diretto in bicicletta dal Piazzale Roma a Marghera gli scivolò la giacca tra le ruote, arrestando la marcia della macchina così da provocare la caduta del ciclista che riportò una ferita lacera alla regione temporale sinistra, guaribile in giorni 10.

Il dito al tornio

Lavorando al tornio alla fabbrica di alluminio Zuccolin a Cannaregio il diciassettenne Virgilio de Rocca abitante a Cannaregio 3358, si schiacciò il dito medio della mano destra, asportandosi anche la falange per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

All'Asilo pei Senza Tetto

Durante il Mese di Giugno vennero segnate in questo Asilo le seguenti presenze:

Uomini n. 3000, donne n. 810. Totale N. 3810.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2, Venerdì. — La Visitazione della Beata Vergine Maria a S. Elisabetta; con la commemorazione dei Santi Processo e Martiniano carcerieri di S. Pietro, che li battezzò, Martiri sotto Nerone — Titolare la Visitazione e Santa Maria della Consolata vulgo la Fava, dove si espone la S. Imagine, che stava un tempo sul ponte vicino e diede origine alla chiesa e una bella reliquia dei Capelli della B. Vergine, portata da Costantinopoli: Messa solenne e alle 20 discorso e benedizione con la S. Reliquia.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12, dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia, giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni (ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12)

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

[illegible] Storia Naturale, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle [illegible] (Ingresso Lire 4. Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2)

Scuola di S. Maria dei Carmini: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura) Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante Orario dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 a tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12. 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** ore 21 1 «Lo specchio del mondo» — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Garibaldi:** Vigliaccheria — **Imperiale:** La morte in vacanza e Varietà — **Italia:** I distruttori — **S. Marco:** Chiuso — **S. Margherita:** Ah sul Polo — **Massimo:** Caino Adele — **Moderno:** Missione pericolosa — **Nazionale:** Gentiluomo dilettante — **Olimpia:** La Canzone di Magnolia — **Progresso:** La notte è per amare.

Radio d'oggi

OPERA: Bucarest, 19.35, «Falstaff» di Verdi (dischi); An[illegible], 20.10, «Il Cadì ingannato» di Gluck; Stoccarda, 21.15, «Paride ed Elena» di Gluck; Beromuenster, 20.., «Re per un giorno» di Adam.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21, musiche di Corelli, La Rosa, Haydn, Parodi, Respighi e Rossini.

OPERETTA: Gruppo Torino 21 «La romanza di Listzo di Kern».

CONVERSAZIONI: Staz. Ita. 20.30, Ugo d'Andrea; Gruppo Roma I, int., Ignazio Scurto; Gruppo Torino, I, int., F. Cerio.

Farmacie di turno

Morelli, a S. Bortolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Tarco a SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Piuri ai Tolentini — Lucerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Pantin — Baldissarotto al Lido — Comunale di S. Elena

L'illustrazione della politica sociale ai lavoratori

Continuano nella nostra Provincia i raduni per l'illustrazione della politica sociale del Regime fra l'entusiasmo dei lavoratori che intervengono in massa e disciplinatissimi.

Sabato 27 il Segretario dell'Unione di Venezia, Antonio Giuliani, ha parlato ai lavoratori della Zona, convenuti numerosissimi, al teatro Verdi di S. Donà, alla presenza di tutte le gerarchie locali.

Esaminati a brevi scorci i provvedimenti di carattere sociale ed economico, realizzati specie in questi ultimi tempi a favore dei lavoratori, dal Regime Fascista, il camerata Giuliani ha fatto un quadro efficace della odierna economia della produzione in Italia, con speciali riferimenti al funzionamento degli Istituti Corporativi ed al regime autarchico della produzione nazionale.

Ha concluso, fra l'entusiasmo dei presenti, parlando delle realizzazioni ottenute nel settore politico e nel campo militare dall'Italia Fascista che si avvia verso le più alte mete additate dal Duce.

Inaugurazione servizio gran turismo Monaco-Venezia

In occasione dell'inaugurazione del servizio di gran turismo Monaco-Bolzano-Venezia, il 28 u. s. è giunta in questa città, proveniente da Cortina, una delegazione delle Amministrazioni delle Poste e delle Comunicazioni germaniche, svizzere ed austriache, che ha partecipato al viaggio inaugurale.

La delegazione è stata ricevuta al Piazzale Roma dal cav. Giorgio Guetta e dal dott. Giovanni De Piante, in rappresentanza dell'Ente Provinciale per il Turismo, ed è scesa all'Albergo «Europa Britannia».

Nella serata, l'Ente per il Turismo ha offerto un pranzo in onore degli ospiti; al brindisi il cav. Guetta ha rivolto alla delegazione, a nome del Presidente co. dott. Lodovico Foscari, assente da Venezia, cordiali parole di saluto e benvenuto formulando voti che il nuovo servizio porti a Venezia nuove correnti turistiche.

Nella mattinata del giorno 29, gli ospiti hanno visitato la Mostra del Tintoretto e alle ore 10 di ieri, salutati al Piazzale Roma dal Segretario dell'Ente Provinciale per il Turismo, hanno lasciato Venezia diretti a Cortina.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Arma di Cavalleria

L'Ispettore di Zona e Presidente della Sezione, anche a nome della Presidenza Generale, è lieto di rivolgere ai cavalieri di Venezia e della Provincia che parteciparono al Raduno di Roma il più alto elogio per la perfetta correttezza di contegno e dell'equipaggiamento, e per lo stile impeccabile che li distinse nelle varie manifestazioni romane. Il Raduno ha dimostrato la piena efficienza e disciplina, in tutto degna delle nobili tradizioni dell'Arma, della [illegible].

La Tombola in Piazza San Marco

Ieri sera sono iniziate in una sala del Comune le operazioni di organizzazione della tradizionale Tombola che verrà estratta in Piazza S. Marco la sera di domenica 11 corr.

La Commissione esecutiva presieduta dal Gr. Uff. Prof. Fabio Vitali ha diramato a Enti e privati un caldo appello perchè aiutino la migliore riuscita della Tombola, il cui netto ricavato andrà a beneficio delle Colonie Climatiche della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Domani nel pomeriggio dalle 17 alle 19 e così nei giorni successivi s'inizierà la distribuzione dei bollettari ai R.R. Banchi Lotto e ai rivenditori i quali sono invitati a presentarsi alla sede della Commissione in Comune.

CRONACA SACRA

Preghiere a S. Giuliano per la Spagna

Questa sera per la ricorrenza del primo venerdì del mese, sacro al Cuore di Gesù, per iniziativa del gruppo «Uomini Cattolici» di S. Marco, sarà tenuta nella chiesa di San Giuliano alle ore 21, una solenne «Ora di adorazione» per implorare dal Cuore Divino la cessazione della guerra fratricida spagnola, e perchè spuntino presto sull'orizzonte europeo giorni più belli.

Mostra Missionaria ai Frari

Oggi alle ore 17 nella Casa di S. Antonio — Calle dietro l'Archivio — verrà aperta in forma solenne la Mostra Missionaria dei Padri Minori Conventuali. Le buone signore del laboratorio — appartenenti tutte al Terz'Ordine Francescano — hanno preparato con vero spirito di Apostolato molti indumenti sacri e indumenti personali — da rendere bella e attraente la Mostra. E' aperta al pubblico nei giorni di venerdì, sabato e domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle [illegible].

Federazione Fascista

Riunione del Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Fasci di Combattimento comunica:

Ieri sera a Ca' Littoria si è riunito il Direttorio Federale. Il Segretario Federale ha informato i camerati del Direttorio sul trapasso dell'Ente Opere Assistenziali agli Enti Comunali di Assistenza.

Successivamente il Direttorio Federale ha preso alcune deliberazioni circa i nuovi compiti del Partito nel settore assistenziale.

Gruppo Universitario Fascista

Radioconcorso del G.U.F. — Si comunica che essendo stato fissato il Raduno Radio Velico per il 29-8, la Mostra ed il Concorso per radio ricevitori per diporto nautico organizzati in tale occasione dalla sezione radio di questo G.U.F, in collaborazione col R.Y.C.I., Gruppo S. Marco, sono stati prorogati alle seguenti date: Mostra dei ricevitori dal 5 al 15 agosto; Prova pratica del Concorso (Raduno) 29 agosto.

Al concorso tecnico dotato di ricchi premi possono partecipare tutti i radio dilettanti ed i commercianti o fabbricanti, che saranno classificati però in due categorie distinte.

Per esporre i ricevitori alla Mostra bisogna prender tempestivi accordi con il fiduciario della sezione radio.

La partecipazione alla Mostra è titolo preferenziale per la classifica finale del concorso.

Femminile dei Fasci Femminili

A rettifica di quanto precedentemente comunicato si avvertono le Fasciste e Giovani Fasciste che l'orario del tesseramento nei giorni di lunedì e giovedì è dalle 16 alle 17.30 e non dalle 13 alle 17.30 nei giorni di martedì mercoledì e venerdì è sempre dalle ore 10 alle 11 e un quarto.

Raduno nazionale a Roma. — Il Fascio Femminile Veneziano ha partecipato al Raduno nazionale con 200 Fasciste, 200 Giovani Fasciste, 200 Massaie Rurali e 25 inscritte al GUF, che sono partite il giorno 19 u. s. accompagnate dal Segretario Federale, dalla Fiduciaria Provinciale e da tutte le Gerarchie e ritornate la sera del 21 giugno.

Giovani Fasciste. — S. è chiuso il corso di taglio e cucito per le Giovani Fasciste cominciato nel gennaio scorso e frequentato durante tutto l'anno con profitto da 25 Giovani Fasciste.

Nei vari Gruppi rionali, dopo la parentesi del raduno nazionale, si è ripresa la confezione di corredini e le esercitazioni sportive, mentre hanno continuato ininterrottamente i corsi di radiotelegrafia ed il lavoro di assistenza ai vari posti di Ristoro.

Massaie Rurali. — Il 26 u. s. nei Comuni di Favaro Veneto, Marcon, Mestre (Marocco) ha avuto luogo la chiusura dei corsi di taglio e cucito tenuti dalla sig.na Rosa Coturgno per incarico dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

A Marocco si è anche chiuso il corso di disegno e tessitura tenuto dal prof. Troia pure dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Alla breve cerimonia che finì con la dispensa di diplomi a tutte le frequentatrici, di premi consistenti in tela, culle, vestitini, oggetti utili alle più meritevoli e con i ringraziamenti delle beneficate al Fascio Femminile, all'Istituto Veneto per il Lavoro ed ai benemeriti insegnanti, presenziarono la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la Segretaria Provinciale delle Massaie Rurali ed il comm. Dell'Oro per l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Milizia Volontaria S. N.

La Legione 26. Dieci

Si rammenta a tutti coloro che hanno ricevuto le cartoline precetto per la Scuola di tiro che l'adunata del personale delle dipendenti batterie c, e avrà luogo oggi alle ore 12.30 sulla Riva degli Schiavoni, davanti al monumento Vittorio Emanuele.

Il battello per Chioggia parte alle ore 13 precise.

La premiazione alla 1050. Legione Balilla della Giudecca

L'altra sera presso la 1050.a Legione Balilla della Giudecca si svolse la cerimonia della premiazione di Balilla e Marinaretti che si distinsero durante l'anno nelle varie gare e di quelli che maggiormente dimostrarono il loro attaccamento all'istituzione.

Alla presenza del Presidente rionale Cent. cav. Rinaldi, del Comandante la Legione C. M. Gianolla, del Cappelano don Riccardo Turchetto e di altri invitati e parenti dei ragazzi, la cerimonia ebbe inizio con l'ingresso del Labaro, cui furono resi i doruti onori, e col canto degli inni patriottici; dopo di che il Comandante della Legione fece una relazione sull'attività svolta nell'anno trascorso, ricordando a grandi linee le più importanti manifestazioni della Legione nel campo dell'educazione, della cultura, dell'arte, de la preparazione militare, della ginnastica e dello sport; ringraziò il Presidente rionale del suo interessamento a favore della Legione e lo pregò di rendersi interprete presso il Presidente provinciale della gratitudine di Comandanti ed organizzati per gli aiuti concessi.

Il Centurione Rinaldi rispose congratulandosi per i risultati ottenuti ed esprimendo il suo vivo compiacimento per l'alto posto in graduatoria raggiunto dalla Legione nelle varie competizioni e soprattutto per la «Coppa» meritata nel concorso generale indetto dal Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, nel quale la 1050.a Legione fu classificata prima. Incitò quindi i ragazzi a continuare con la stessa volontà per mantenere e migliorare possibilmente le posizioni raggiunte. Passò poi alla premiazione degli organizzati che si presentavano uno ad uno a ricevere dalle sue mani il diploma e la medaglia.

Furono insigniti della «Croce al Merito» i Capisquadra Balilla Busetto Elio e De Martin Mario ed i Capisquadra Marinaretti Izio Antonio, Visnello Fulvio e Zanelli Aldo. Vennero distribuiti diplomi e medaglie d'argento ai seguenti organizzati riusciti primi nelle gare pre-agonali interne di Legione: Arditi Gino per la corsa veloce, Badoin Sergio per il salto in alto ed in lungo, Dal Santo Ampelio per l'arrampicata alla fune e Mazzetto Luciano per l'arrampicata alla pertica.

Pure diploma e medaglia d'argento ricevettero tutti i ventotto componenti del Manipolo Balilla classificato 2.o del concorso ginnico-corale dell'Opera Balilla, e diplomi e medaglie di bronzo ebbero i ventotto componenti del Manipolo marinaro classificato terzo nel concorso stesso.

Vennero quindi distribuiti trenta diplomi di frequenza agli organizzati che si distinsero per la partecipazione attiva e proficua a tutte le adunate obbligatorie e facoltative.

Finita la distribuzione dei premi le Centurie ordinatamente passarono nel cortile e si schierarono per assistere alla cerimonia dell'ammainabandiera. Infine col saluto al Re ed al Duce, ordinato dal Presidente rionale, si sciolse l'adunata, che nonostante l'inclemenza del tempo riuscì ottimamente sia per il numero dei partecipanti e sia per lo schietto entusiasmo che animava i ragazzi.

Opera Nazionale Balilla

Scuola di taglio, cucito e ricamo

Verranno quanto prima iniziati alla Casa della Giovane Italiana i corsi estivi di lavoro per Piccole e Giovani Italiane.

Saranno organizzate distinte scuole di taglio, di ricamo, di cucito e di pittura su tela, dirette da esperte insegnanti.

I corsi sono liberi e gratuiti ed osserveranno l'orario giornaliero dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 con lezioni in ore a scelta delle allieve.

Le iscrizioni si ricevono fino ad oggi alla Casa della Giovane Italiana.

I promossi nelle Scuole

Alla «Rosalia Garriera»

Alunne licenziate: III A. Baldan Linda, Gallarin Amalia, Ballarin Irma, Barozzi Carla, Battistella Maria, Begotti Wanda, Belloni Aglaja, Bognolo Carmela, Bonaconsa Italia, Gonanno Lidia, Busato Noemi, Calzavara Luciana, Carlon Dora, Cetti Baretti Ildegonda, Cinello Fernanda, Curato Maria Angela, Curato Maria Bianca, Pianon Alice, Stefani Liliana, Zotti Rita.

III. B. Cristinelli Alessandra, De Marchi Mari, Facchin Nelda, Fasso Giuseppina, Guetta Giulia, Palladino Jolanda, Paulini Rosanna, Ralle Bianca, Risitano Isabella, Rossi Teresa, Sisto Amelia, Sonaglioni Norma, Trevisan Assunta.

Privatiste licenziate: Bonati Teresita, Sante Teresa.

Ammesse alla I. classe: Bondulà Paola.

La distribuzione dei premi all'Istituto Coletti

Domenica 4 luglio p. v. alle ore 18, nella sede dell'Istituto (S. Girolamo n. 2901) avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni che maggiormente si sono distinti nell'anno scolastico 1936-37.

Interessi del Pubblico

Concorso per gli uffici provinciali del Tesoro

Al concorso per esami a 150 posti di volontario nel ruolo di gruppo B, degli uffici provinciali del Tesoro e quello di 200 posti di gruppo C alunno d'ordine nel ruolo stesso, bandito con decreto Ministeriale 24 maggio 1937, con successivo Decreto 18 stesso pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 26 detto, sono ammesse a partecipare le donne limitatamente ad un decimo dei posti messi a concorso. Il termine di 60 giorni per la presentazione delle domande decorrerà per tutti i concorrenti dalla data di pubblicazione del decreto ministeriale 18 giugno pubblicato nella suddetta «Gazzetta Ufficiale».

Le relative prove scritte oltre che a Roma si svolgeranno a Bologna, Napoli e Palermo nei giorni stabiliti.

Vela e radio ricezione

Per evitare concomitanza con altre manifestazioni veliche, e specialmente per favorire gli studenti radio amatori che desiderano partecipare alla Mostra a terra ed al successivo radio raduno di questo anno, le date delle manifestazioni sono state posticipate come segue: Mostra dal 3 al 15 agosto (invece che dal 15 al 25 luglio; Radio raduno valico al pomeriggio del 29 agosto (invece che all'8).

Un apparecchio per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli affetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere, mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone dell'estero, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

La Vita al Lido

L'inaugurazione della "Pergola, all'Excelsior

Con la partecipazione di un pubblico foltissimo ed elegantissimo s'è inaugurata ieri sera all'Excelsior «La Pergola» il nuovo aristocratico ritrovo destinato ad essere il vertice della fastosa serie dei luoghi di divertimento di cui si adorna la nostra spiaggia mondanissima.

Le carezzevoli luci avvolgenti in un argenteo alone le colonne sorgenti dagli zoccoli di ebano, la misteriosa chiarità delle fronde, il suggestivo trascolorar delle Fontane Luminose, la calda intimità dell'ambiente raccolto sotto il rustico pergolato, aperto allo spirar delle brezze dell'Adriatico, ottennero un immediato, vivissimo successo.

Particolarmente festeggiata fu la grande orchestra attrazione Tapia Colman che si produsse in un repertorio di eccezionale virtuosità, alternandosi con l'Excelsior Swing Band pure assai apprezzato. Le danze si iniziarono subito trascinando nei loro vortici la folla festosa e si protrassero animatissime fino alle prime ore del mattino.

Concerto della Banda Municipale

In occasione del concerto che la Banda Municipale svolgerà questa sera al Lido, il prezzo del biglietto di andata-ritorno coi vaporini della linea diretta sarà di L. 1.

Ecco il programma del concerto, che si svolgerà dalle ore 21 alle 23:

1. Mendelssohn «La Grotta di Fingal» ouverture.
2. Boccherini: a) Pastorale dal quintetto II; b) Minuetto dal quintetto VI.
3. Bellini «Norma» finale IV.
4. Mascagni «L'Amico Fritz» fantasia.
5. Grieg «Peer Gynt» suite I.a: a) Il Mattino; b) La morte d'Ase; c) La danza d'Anitra; d) Nella Grotta del Re delle Montagne.

La Compagnia Maresca al Malibran

Come già preannunciato questa sera alle 21.15 avrà luogo l'esordio della grande Compagnia diretta dal cav. Achille Maresca con la nuova Rivista in 2 tempi e 24 quadri di Bixio, Cherubini e Marchione «Lo specchio del mondo» sfarzosamente allestita.

I biglietti per posti e palchi si vendono, fino alle ore 19, al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie). Tutte le poltroncine di platea dalla VII fila in poi sono libere a disposizione dei primi accorrenti paganti il solo biglietto di ingresso fissato in L. 3.50 tasse comprese.

Così tutti i posti di seconda Galleria sono liberi a disposizione dei primi accorrenti paganti il solito biglietto d'ingresso fissato in L. 2, tasse comprese.

Anche i prezzi dei posti numerati e dei palchi sono assai miti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo: ore 21.15: Prima rappresentazione della Compagnia Maresca con la nuova Rivista LO SPECCHIO DEL MONDO di Bixio Cherubini, Marchionne in 2 tempi e 24 quadri. - Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16 CAINO E ADELE con Clark Gable, Marion Davies. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: I DISTRUTTORI capol. di alta drammaticità - prezzi ridotti estivi (secondi L. 0,80).

Oggi all'Olimpia dalle ore 16,30 LA CANZONE DI MAGNOLIA con Irene Dunn — segue: «Carosello storico in Napoli»

Capporin e Dinon vincono la regata del Dopolav. Junghans

Martedì mattina alle ore 10 ebbe luogo la regata indetta dal Dopolavoro aziendale Junghans fra i soci appartenenti, in occasione della visita a Venezia del sig. Helmut Junghans, direttore generale delle fabbriche Junghans.

Alle ore 9.30 i concorrenti si dettero convegno nella sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere dove, dopo le raccomandazioni del direttore tecnico del canottaggio, Marco Pescante rappresentante del Dopolavoro Provinciale, vennero estratti i numeri d'acqua. Alle 10 giunse il signor Helmult Junghans accompagnato dal consigliere delegato della S. A. Arturo Junghans, sig. Ottone Hauff e dai procuratori signori Passoni, Kuhn e Guenzi, i quali presero posto sul motoscafo della ditta, da dove venne dato il via alle imbarcazioni.

Immediatamente passò in testa la barca n. 7, arancio, vogata da Capporin Eugenio e Dinon Erminio i quali, durante tutta la gara, dimostrarono alto spirito battagliero, tenacia ed intelligenza. Seguivano la barca n. 4 vogata da Zardon Giuseppe e Franceschini Alessandro, n. 5 vogata da Volpato Achille e Perini Giuseppe e tutte le altre. Le posizioni rimasero invariate fino all'altezza del Molino Stucky, dove il rosa di Catto Cesare e Faggian Giovanni che al principio, anche perchè sfavorito dal numero d'acqua, era rimasto ultimo, guadagnò gradatamente terreno, giungendo a minacciare la barca di Zardon e Franceschini.

Esattamente dopo 18 minuti dalla partenza venne girato il paletto all'altezza di S. Giorgio in Alga nel seguente ordine: 1. arancio, Capporin e Dinon; 2. rosso, Volpato e Perini; 3. rosa, Catto e Faggian; 4. Marron, Zardon e Franceschini, ecc.

La gara che fino allora era stata ostacolata da un forte vento contrario, cominciò a diventare ancora più interessante, data la corrente contraria. Capporin e Dinon conducevano sempre la gara, attorniati dalla lunga teoria delle imbarcazioni dei numerosi dopolavoristi che acclamavano, incitando i loro beniamini. Gli altri seguivano nell'ordine in cui si erano trovati al momento del giro del paletto. Subito dopo Sacca Fisola, Capporin e Dinon attraversarono il canale dirigendosi verso S. Biagio. Le altre imbarcazioni invece continuarono a tenere il lato della Giudecca e l'attenzione degli spettatori era particolarmente attratta dalla magnifica coppia della barca rossa di Volpato e Perini che, sembrava prendere vantaggio. All'altezza del molino Stucky anche Catto e Faggian attraversarono il canale; questa decisione prematura portò come conseguenza la perdita di circa due lunghezze rispetto alla barca che li seguiva, la quale riuscì quindi a colmare lo svantaggio e passare al terzo posto.

Ormai la gara era decisa e l'arrivo al Dopolavoro Nautico vide, al 1.o posto Capporin e Dinon, i quali impiegarono 40' per compiere l'intero percorso, secondi giunsero Volpato e Perini a 12" dai primi; terzi Zardon e Franceschini a 47"; quarti, Catto e Faggian a 1 minuto.

Finita la gara i regatanti vennero riuniti nel Cantiere del Dopolavoro Nautico, dove venne porto il ringraziamento ed il saluto del Dopolavoro al sig. Helmut Junghans e dal sig. Hauff. Il sig. Junghans rispose con elevate parole, incitando i suoi operai a temperare i muscoli e la volontà, per essere sempre più all'altezza delle esigenze della produzione. Chiuse con vibranti espressioni all'indirizzo dell'Italia Fascista.

Ai due vincitori il sig. Junghans consegnò, quale suo premio personale, due magnifici orologi da polso in argento. Ebbe quindi luogo un simpatico rinfresco da lui generosamente offerto. La manifestazione si chiuse con vibranti alalà al Duce Fondatore dell'Impero.

IN TRIBUNALE

Sezione 2 - Pres. Bruno, giudici: Jilich, Falchi; P. M.: Zupello, cancelliere Manincor

Riduzione di pena

Per atti osceni commessi in pubblico il quarantacinquenne Fausto Artusato era stato condannato dal Pretore di Venezia ad otto mesi di reclusione.

Ricorso in appello, l'imputazione è [illegible] mento circonstanziata che nella prima seduta, sicchè la pena gli è stata ridotta a mesi sei. Difesa: avv. Gianquinto, Bottari.

Tra moglie e marito

Nella casa dei coniugi Lodovico Anciliotti di anni 27 e Ada Dondi, non regnava il minimo accordo e la moglie ha denunciato il marito per maltrattamenti e violazione degli obblighi di assistenza famigliare. Già in precedenza lo aveva denunciato per gli stessi reati, ed aveva poi ritirato ogni accusa. Ma nell'ottobre 1936, avendo il marito iniziato causa di separazione contro di lei, presentò una nuova denuncia. L'Anciliotti nega energicamente ogni addebito, sostiene di aver avuto verso la moglie, che lo tormentava in tutti i modi longanimità e tolleranza. Dimostra infine come egli non abbia mai fatto mancare i mezzi di sussistenza, tranne che in pochissimi giorni, dal suo congedo al nuovo impiego.

Quando viene inoltrata la moglie contro scaglia tutte le accuse sul marito, insistendo in tutti gli addebiti contro di lui e lo dipinge con i più foschi colori.

Ma come può comprovare le accuse lanciate contro l'Anciliotto?

Numerosi testi citati dall'una parte e dall'altra depongono sulle circostanze del processo, tra vive contestazioni del P. M. e della difesa, con animati confronti e resistenze sulle reciproche posizioni.

Il P. M. cav. Zupello con una severa requisitoria chiede la condanna dell'Anciliotto a due anni e sei mesi di reclusione. Dopo l'arringa dell'avv. Raffaele Levi, il Tribunale assolve l'accusato per insufficienza di prova. La signora Dondi Anciliotti si era costituita P. C. con l'avv. Camis.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15; D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00; Rap. 8.30, D. 8.42; DD. 11.53, A. 12.07 (Verona); D. 13.45, Lusso 15.02, DD. 15.15; A. 15.23 (Verona); A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36, DD. 19.50, A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15, A. 3.55, AL 6.27, D. 7.07, A. 7.43 (Padova); D. 9.03; DD. 11.32, DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30, A. 15.25, Rap. Aut. 15.40, A. 17.15 (Padova), Rap. Aut. 18.05; A. 19.00; DD. 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio. A. 6.00 (Udine); AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05; A. 12.42, D. 17 (Udine); DD. 18.30, A. 18.43 (Udine), A. 20.05 (Treviso); D. 21.50 (Udine), AL 23.30 (Treviso).

Venezia - Trieste: D. 3.55, DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.52, A. 12.22, D. 14.37; Lusso 15.52, DD. 17.37; DD. 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. 21.33, A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL. 14.07; AL. 17.25 (Bassano); AL. 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00, D. 9.40, A. 14.46; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre). D. 5.45; A. 8.35, A. 9.50; (Verona); DD. 10.20, Rap. 11.12; D. 12.12, D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12; A. 8.35 (Padova), A. 9.50; D. 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58, A. 15.37; D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12, A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.36; AL. 6.25 (Treviso). A. 7.50 (Udine); D. 9.05, DD. 11; A. 11.37, D. 14.47 (Udine); D. 18.07; D. 18.57 (Treviso); A. 21.36 (Udine); DD. 22.16.

Trieste - Venezia: D. 0.20, DD. 0.13 (Mestre), D. 1.05, M. 6.52; AL 8.05, DD. 8.20; DD. 11.00 (Tarvisio), D. 11.37, A. 13.50, DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. 16.22; A. 18.45; DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano), A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15.

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 19.07.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 1. — Rendita Italiana 3,50 p. c. 72,45 ex; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 69,95 ex, Obblig. delle Venezie 3,50 p. c. 88,85; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 436; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 412; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 409.50; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 418.50; Istituto S.Paolo-Fond. 4 p.c. 441.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.05, id. 1941 101.20; id. 4 p. c. 1943 91,70; id. 5 p. c. 1944 97,60; I. R. I. 4,50 p. c. 463; Rend. 5 p. c. cont. 91.15 ex; Rend. 5 p. c. f. m. 91.45 ex.

La Centrale 980; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Mediterranee 348, Meridionali 889,50 ex; Veneto Costruzioni Ferr. 381; N. G. I. Rubattino) 8250, Cantoni 3245; Furter 210; Val d'Olona 155, Val Ticino 179 ex, Olcese 480; De Angeli 1001; Cantoni Coats 338, Lanif. Can. Nazionale 580, Man. Rossari e Varzi 740 ex; Rotondi 382; Tosi 75; Cotoniere Merid. 265,30; Unione Manifatture 300; Lan. Gavardo 634; Rossi 4200; Targetti 147, Cascami Seta 470, Bernasconi Tess. Ser 103,50, S N I A Viscosa 494; Facchetti e C. 253 nuove azioni); Ansaldo 55.75; Ilva 234,75; Metallurgica Italiana 250, Monte Amiata 98.75; Montecatini 222,75; Dalmine 222, Breda 239,50; Automobili Bianchi 96.75, Isotta Fraschini 37; Fiat 471; Reggiane 101; Adriatica di Elettricità 213, Piacentina 298, Celi 335, Dinamo It. Imprese El. 323; Bresciana 301; Valdarno 189; Emiliana 493; Trezzo d'Adda 312, Cisalpina privil. 144, id. ordin. 115,75; Elett. Gen. Sic. (Sesa) 88,25, id. Edison 384, id. Postergate 238; Piemontese 69,25, Tirso 168,50, Lombarda 311; Meridionale di Elettr. 307,50, Terni 295; Ita Esercizi Elettrici 1225, Tecnomasio 108,75, Distillerie Italiane 206; Eridania 498, Raffineria L. L. 574; Italiana Gas 1475, Mira Lanza 170; Petroli d'Italia 1460; Aedes 113; Fondiaria Regionale 7 p. c. 4275; Istituto Fondi Rustici 127, Int. Rom. Beni Stabili 225.50, Saturnia 87.50, Pastificio Baroni 38.50, Grandi Alberghi Venezia 98,50; Italcementi 241, Pirelli Italiana 141, Pirelli e C. 417; A.N.I.C. 102,25; Rend. 5 p. c. cont. 91,15 ex, id. f. m. 91.45 ex, Chatillon 116,75, Sarda 32.

Cambi: Parigi 75,10 — Zurigo 435,25 — Londra 93,82 — Amsterdam 1048,75 — Bruxelles 320,50 — Praga 66,27 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 1 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 71,45 ex; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70 ex, Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,20; id. 1941 101.30; id. 4 p. c. 1943 91,60, id. 5 p. c. 1944 97.75; Assicurazioni Generali 4555; Ferr. Meridionali 890 ex; Costruzioni Venete 322; Adriatica di Elettricità 212.50, Terni 294, Ilva 235, Grandi Alberghi 100; Montecatini 222,50, Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. 91.45 ex.

Cambi: Parigi 75,10 — Londra 93,82 — Zurigo 435,25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 72,40 ex; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70 ex; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89,15, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 101.30, id. 4 p. c. 1943 91.625; id. 5 p. c. 1944 97,80; Premuda 580, Gerolimich vecchie 144,50 Martinolich 90; Tripcovich 325,50, Anonima Infortuni Milano 2100, Assicurazioni Generali 4545, Riunioni Adriat. prima serie 2070, id. seconda serie 2025, Assicuratrice Ital. emiss. '23 622.50, Rend. 5 p. c. f. m. 91,45.

Il Comitato nazionale di lavoro per i dipendenti dei fotografi

ROMA, 1

Informa l'Agenzia «GEA» che tra la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani e la Federazione dei Lavoratori della Carta e Stampa si sono concluse le trattative per la stipulazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende artigiane e delle cooperative esercenti dell'industria fotografica.

Gli artigiani interessati potranno rivolgersi alle rispettive Segreterie Provinciali per ritirare copia del testo del contratto in parola.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	762.4	25		
Pola	ser.	764.6	23	24	15
Trieste	½ cop.	764.5	25		
Gorizia	ser	764.4	22	25	15
Udine	ser.	763.7	23	25	14
Treviso	ser	764.9	24	25	16
Padova	ser.	764.5	24	25	14
Rovigo	ser.	764.3	25	28	15
Vicenza	ser.	764.3	23	24	16
Bolzano	ser.	761.0	25	27	13
Trento	ser.	763.4	22	26	13
Grappa	½ cop.	622.0	8	10	4
Venezia	ser.	764.4	23	24	16

Mare: Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 20.0. Luna tramonta ore 13.42, leva domani ore 0.10. Ult.mo quarto il 1.o, luna nuova l'8. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 4.40 e 17.15; basse ore 10.15 — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Po in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza ed il Piave in morbida; il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Sull'Europa centrale ed occidentale si è stabilito regime di alta pressione, con pendio sul Mediterraneo e l'Italia. Condizioni generalmente buone. Cielo a nebulosità variabile.

La firma a Roma di accordi commerciali italo-belgi

ROMA, 1

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'incaricato d'affari del Belgio hanno firmato oggi alcuni accordi di carattere commerciale ed economico interessanti i due Paesi (Stefani).

Malta sostituita da Albona nel carbonamento dei vapori italiani

ROMA, 1

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» informa che i vapori italiani in numero sempre crescente, pel rifornimenti di carbone necessario a loro macchinario, fanno scalo al porto carbonifero di Port'Albona (Istria).

Nello scorso Maggio ben 30 vapori, tutti italiani, sono infatti approdati a Port'Albona per il carbonamento, caricandovi circa 10.000 tonnellate di carbone da macchina per uso esclusivo di bordo.

Nel passato le navi italiane solevano carbonare a Malta ove il carbone inglese costava meno che nei porti italiani.

Oggi, grazie alla messa in valore del bacino carbonifero dell'Arsa, voluta dal Regime, Malta è sostituita da Port'Albona.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

[illegible] "Città di Mestre,,

Ieri mattina alle ore 8 un folto gruppo di bambini, accompagnato dalle rispettive mamme e babbi s'è dato raduno nel cortile dell'O. N. B. in via Dante, per partire per la Colonia alpina « Città di Mestre ». Questi piccini in numero di 120 sono figlioli di dipendenti delle Cristallerie di Murano, allo stabilimento Leghe Leggere di Marghera, alla Elettrotecnica S. Marco, alla S. Allumina di Marghera, alle Tramvie di Mestre e ad alcune famiglie cittadine.

Verso le 8.10 i bimbi vennero accompagnati in Piazza Umberto, ove saliti su tre autobus si diressero alla Colonia di Asolo.

Presenziarono, oltre che i direttori dei vari stabilimenti, anche un componente del Direttorio del Fascio, del presidente della Colonia Alpina, una grande folla di parenti dei partenti e di cittadini.

Il nuovo mercato di Via Piave

Ieri mattina ha avuto inizio nella Piazzetta di San Francesco il mercato del Rione Piave alla presenza del Direttore degli Uffici di Terraferma, del Segretario dei Commercianti, del Presidente del Sindacato venditori ambulanti ed altri.

La Piazzetta era occupata da due lunghe file di banchetti che allineavano mercanzie diverse. Le famiglie del Rione non hanno mancato di fare una visita per eventuali compere ed il mercato è stato affollato per tutta la mattinata.

L'apertura del Dispensario Antitubercolare

Ieri mattina si è riaperto il Dispensario igienico antitubercolare alla presenza di alcune gerarchie cittadine.

Una cinquantina di bimbi sono ricoverati nel Dispensario che è diretto dalla signorina Scepis.

A mezzogiorno entrarono nel refettorio a consumare il pranzo e quindi, ritornarono fuori nel cortile a passare il pomeriggio in canti, giuochi e esercizi ginnastici, verso le 16 venne offerto loro una merenda, dopo il quale i bimbi furono lasciati in libertà.

Urtato dalla filovia

Il bambino Paolo Bernardo di anni 8 ieri mattina alle 11 camminava nel marciapiede del piazzale 27 Ottobre quando improvvisamente si spostava in mezzo a strada mentre sopraggiungeva la filovia n. 1 proveniente da Venezia. Il conducente accortosi del pericolo fece il possibile per evitare una disgrazia, ma non potè trattenere che il piccolo Paolo venisse gettato a terra.

Condotto all'ospedale gli venne riscontrata probabile frattura della spalla sinistra, ne avrà per venti giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Riduzioni nei battelli per il Concerto vocale

In occasione del concerto vocale che avrà luogo il 3 luglio p. v. nella Cattedrale di S. Maria di Chioggia, l'A.C.N.I.L. ha disposto che nello stesso giorno di sabato 3 luglio vengano applicate sulla linea Venezia-Chioggia, con effetto dalla corsa in partenza alle 9 e 13 dalla Riva Schiavoni, le riduzioni tariffarie festive e venga effettuata una corsa speciale in partenza da Chioggia alle ore 0.30 del successivo giorno 4.

MIRANO

Le disgrazie

Il bambino Borgo Saverio di Matteo di anni 3 da Vetrego, mentre si trastullava con alcuni coetanei nel cortile della sua casa, si arrampicò su una impastatrice da pane; questa perdette l'equilibrio e cadde investendo il bambino. All'Ospedale dove fu ricoverato gli fu riscontrata la frattura del femore sinistro e giudicato guaribile in giorni 60.

Altro bambino, certo Mantovan Carlo di Girolamo di anni 8, dalla fretta di correre nel cortile per giocare scivolò dalle scale e riportò lussazioni guaribili in giorni 10.

Baccon Filomena fu Pietro di anni 58 abitante in via miranese, mentre con il trinciaforaggio tagliava delle foglie di gelso, allungò inavvedutamente la mano sinistra riportando una ferita da taglio guaribile in giorni 10.

Caduta dalla moto

Mentre Castaldello Antonio di Giovanni di anni 33 abitante in via Miranese si avviava con la sua moto alla volta di Mestre, giunto all'altezza della Posta per una falsa manovra perdette il controllo della macchina e cadde producendosi ferite multiple al viso, giudicate guaribili in giorni 10.

Un furto

A Pizzideto Giordano fu Luigi di anni 53 da Salzano, abitante in Via Ronde, la scorsa notte furono rubati dai soliti ignoti un'asina gravida in tre mesi del valore di L. 1000 e una bicicletta da L. 100.

PORDENONE

Piano regolatore e strada di circonvallazione

La Consulta Comunale ieri sera riunita al Palazzo Municipale, sotto la presidenza del podestà ing. cav. Enrico Galvani, ha dato unanime parere favorevole per il piano regolatore della città e per l'inizio per tanto dei lavori del primo tronco della strada di circonvallazione, del Piazzale della Casa del Littorio e della strada d'accesso alla Casa del Balilla.

Lavori che verranno iniziati fra pochi giorni e che importano una spesa di circa settecentomila lire. Per detti lavori sono previste circa trecento giornate lavorative.

Conseguentemente la Consulta ha dato parere favorevole per l'acquisto di immobili da occupare per i lavori della nuova strada. Infine ha dato pure parere favorevole per vari premi di natalità a dipendenti comunali.

Importante manifestazione ciclistica

Per domenica 18 la sezione ciclistica del Dopolavoro Comunale sta preparando un'altra grande manifestazione ciclistica e vi parteciperanno forti campioni del Veneto.

Barbarie bolscevica in Spagna

Un villaggio bombardato dai rossi con proiettili a gas asfissianti

PARIGI, 1

Nel pomeriggio, nel settore avanzato di Valmaseda una batteria rossa, che non era stata rilevata, ha aperto improvvisamente il fuoco sul villaggio di Cilleruelo de Bioia dopo le avanguardie della colonna centrale castigliana. La batteria ha sparato circa cinquanta colpi con proiettili a gas. Un gruppo di soldati che si trovavano nella zona dove i proiettili sono scoppiati, sono stati investiti in pieno dalle nuvole di gas. Circa quaranta soldati hanno sofferto i fenomeni di asfissia e di avvelenamento e subito soccorsi, sono stati caricati sulle ambulanze ed avviati all'ospedale. Un proiettile inesploso è stato ritrovato e raccolto e gli esperti stanno ora esaminando il contenuto. Sembra che si tratti di gas della serie delle arsine. Questo selvaggio attacco rileva non solo un atto disperato da parte di chi è alla vigilia di perdere la sua ultima battaglia, ma l'inumana e barbara concezione che i rossi si sono fatti della condotta di guerra. Per la prima volta durante la guerra civile spagnola vengono impiegati i gas asfissianti e sono i rossi a prendere questa barbara iniziativa.

Le truppe nazionali proseguono la loro marcia ad ovest di Bilbao ed oggi è stata segnalata una grande attività di pattuglie sul fronte di Oviedo e di Santander. La colonna che procede ora ad ovest di Castro Urdiales tiene sotto il tiro della propria artiglieria tutta la zona costiera sino al porto di Laredo rendendo impossibile il traffico su tutte le strade che da Castro Urdiales portano a questo importante centro di diramazione verso Santander. Le truppe nazionali avanzando incontrano molti gruppi di profughi che chiedono protezione ed aiuti.

Nella giornata di oggi numerosi baschi armati si sono costituiti prigionieri alle avanguardie che procedono oltre Valmaseda. Questa cittadina fa parte ormai del sistema delle retrovie della colonna centrale che avanza lungo la strada che conduce a Santander.

Da ottantatre marxisti che si sono arresi si è saputo che alcuni battaglioni rossi delle Asturie in gran parte formati di minatori, sono stati da Santander inviati verso la zona in cui operano i nazionali con l'ordine di ostacolarne l'avanzata.

Molto significativo è il fatto che nel settore di Valmaseda è stato catturato un autocarro carico di militi rossi che gridavano: Viva Bilbao anarquista! Si è saputo poi quando sono stati interrogati, che essi non solo ignoravano che Bilbao era da tempo in mano dei nazionali, ma credevano che la stessa città di Valmaseda fosse ancora presidiata dai marxisti.

Mentre le truppe di Davila continuano a marciare ad occidente di Valmaseda, altre colonne di nazionali avanzano lungo la costa nel settore di Castro Urdiales e in quello di Guadajoz e procedono sulla strada maestra che mette in comunicazione Burgos con la costa.

Intanto a Siviglia stamane si è riunito il consiglio di guerra incaricato di giudicare Agapito Garcia Atadell. L'accusato era il presidente della Ceca di Madrid e capo della brigata Amanager. Era stato arrestato alle Canarie a bordo del piroscafo "Messico" mentre cercava di sottrarsi alla cattura. L'atto di accusa comporta il delitto di vandalismo e assassinio.

Si annuncia che il numero dei prigionieri e dei fuggiaschi rossi dall'inizio dell'offensiva in Biscaglia ammonta a quattordici mila.

Nella recente avanzata sul fronte di Biscaglia la raccolta del bottino di guerra ha portato a constatazioni interessanti. I cannoni, le mitragliatrici ed i fucili sono di costruzione inglese, russa e francese. Si calcola che circa sei milioni di cartucce e di proiettili di vario calibro siano stati raccolti sul terreno dei combattimenti e nelle retrovie.

Il bollettino di informazioni spagnole che si pubblica a Parigi reca questi dati interessanti. Dopo la conquista della provincia di Bilbao la quantità di Burgos rendono noti i seguenti dati statistici: il generale Franco controlla nell'ora attuale una massa di 11.850.000 abitanti, mentre Valenza ne controlla 7.987.000. Dei capoluoghi di provincia, 34 sono in mano dei nazionali e 16 in mano dei rossi. I nazionali hanno in loro possesso tutte le isole, tra cui sedici principali, e i rossi hanno la sola isola di Maiorca. I protettorati e le colonie spagnole sono totalmente nelle mani dei nazionali.

Notizie qui giunte confermano le voci già circolanti sui gravi disordini scoppiati a Santander a causa dell'estrema penuria di viveri. Per disperdere la folla che tumultuava davanti al palazzo del governatore civile, i miliziani di guardia all'edificio hanno aperto il fuoco sui dimostranti.

Numerosi soldati, disarmati per il loro scarso entusiasmo, che si trovavano tra la folla, hanno cercato di attaccare i miliziani. In questo conflitto ed in altri dello stesso genere vi sono quasi vari morti e numerosi feriti. Le vittime sono in prevalenza donne e bambini.

Secondo altre notizie, i socialisti sarebbero propensi alla resa della città, mentre anarchici e comunisti sembrano risoluti a voler difendere Santander fino all'estremo.

E' stato pubblicato il piano completo del sistema nazionale corporativo proposto dalle organizzazioni tradizionaliste che ne hanno iniziato l'attuazione soprattutto nella Navarra. Il piano è stato elaborato da José Maria Araus De Robles membro del consiglio sindacale della Junta politica designata dal generalissimo Franco per la unificazione dei partiti. Esso aspira oltre che alla riforma economica sociale e politica imposta dai tempi, alla creazione di un ordine nuovo analogo al Fascismo con caratteri rispondenti alle peculiari condizioni della Spagna.

Il piano comprende la creazione di trenta corporazioni nazionali e sedici ordini professionali con consigli regionali e precorporazioni locali costituite da federazioni di sindacati operai e da federazioni di produttori di lavoro. Il piano comprende inoltre un progetto di una carta spagnola del lavoro che si compone di trentuno articoli evidentemente tipicati all'esempio italiano che fissano i rapporti fra la Nazione e lo Stato, la produzione e il lavoro, i contratti collettivi, gli uffici di collocamento, la previdenza sociale, l'assistenza e la cooperazione, la proprietà e il capitale. Prevede infine una organizzazione analoga al dopolavoro chiamata l'"Opera spagnola del Circumlavoro".

Un'intimazione del Manciukuò alle navi sovietiche

SCIANGAI, 1

Le autorità del Manciukuò hanno intimato alle navi sovietiche di tenersi al largo della riva manciukuana dell'Amur, diversamente verrà aperto immediatamente il fuoco contro di esse. La zona interdetta include tutti i canali sbarrati in prossimità della zona del conflitto.

La misura è motivata dalla necessità di tutelare le comunicazioni tra le isole soggette al Manciukuò e il restante territorio.

Un comunicato giapponese ribadisce che furono le cannoniere sovietiche ad aprire il fuoco e fa ascendere ad una quarantina le cannoniere sovietiche concentrate nelle ultime ventiquattro ore nella località.

Anche gli ebrei in Palestina malcontenti degli inglesi

GINEVRA, 1

Negli ambienti ebraici di Ginevra si assicura che il Congresso mondiale sionista che si riunirà a Zurigo il 3 agosto si dichiarerà contrario a qualsiasi idea di spartizione della Palestina contenuta nel rapporto presentato il 22 corrente dalla Commissione reale britannica. A quanto pubblicano i giornali inglesi, non ci sarebbe infatti alcun dubbio sulla proposta della Commissione reale per la spartizione della Palestina.

A proposito delle periodiche voci diffuse dalla stampa internazionale intorno a progetti di sistemazione definitiva della Palestina, la Corrispondenza rileva che non sarà così semplice come da qualcuno si crede, di prendere decisioni sulla sorte di quella terra, sulla quale i cattolici di tutto il mondo hanno un alto diritto morale. D'altra parte non è forse inopportuno ricordare che i diritti dei cattolici di Palestina sono anche sanciti dai trattati, quale quello di Mitilene del 1901 e del successivo accordo del 18 dicembre 1913. Gli impegni sono stati riconosciuti dalla Potenza mandataria e sono anche chiaramente accennati nelle norme che regolano il mandato. Non sarà possibile comunque prescindere dal pensiero della Santa Sede in un argomento che è sempre stato molto a cuore al Pontificato romano e che ha dato occasione a chiare manifestazioni da parte degli ultimi Pontefici.

Il presidente della Camera di Commercio araba di Gerusalemme, Nachashibi, è stato fatto oggetto a Giaffa ad un attentato, nel quale ha riportato solo leggere ferite. Fachri Nachashibi è capo del partito degli arabi di Palestina.

Penuria di acciaio e aumento di prezzi

BERLINO, 1

Si ha da Londra che nell'industria siderurgica si fa sentire gravemente la penuria di acciaio, specialmente in relazione al programma di riarmo britannico.

I prezzi sono già fortemente aumentati. Come rimedio si pensa a diminuire ancora le tariffe doganali.

La « Mornig Post » annuncia stamane che prossimamente si procederà alla raccolta intensiva di rottami di ferro presso privati cittadini.

Si annuncia intanto stamane che le fabbriche di automobili hanno deciso di aumentare i prezzi nella proporzione del 15 per cento, appunto a causa della penuria di acciaio.

Il Duce pel potenziamento delle Casse di Risparmio

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto il senatore De Capitani d'Arzago, presidente dell'Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio italiane, il quale gli ha presentato e illustrato gli ordini del giorno del sesto Congresso delle Casse di Risparmio, tenutosi in Littoria alla fine di maggio u. s.

Il senatore De Capitani ha inoltre riferito al Duce sulla recente riunione di Amsterdam dell'Istituto internazionale del risparmio, dove le Casse di Risparmio italiane hanno avuto, da parte dei rappresentanti di 19 Nazioni, un lusinghiero riconoscimento della benefica azione da esse condotte in vantaggio della economia etico-sociale. Gli ha infine esposto l'attuale situazione degli istituti rappresentati e le attività che essi stanno svolgendo particolarmente nel settore dell'economia agraria.

Il Duce, nel prendere atto con compiacimento delle comunicazioni ricevute, ha rinnovato l'espressione della sua alta fiducia nelle Casse di Risparmio e nella loro funzione in riguardo all'economia nazionale, ed ha dato le opportune direttive per il potenziamento delle Casse stesse e la maggiore efficacia della loro costante azione (Stefani).

La Francia dopo la bancarotta di Blum

Le prime misure finanziarie attuate - La conferma dell'accordo monetario tripartito

PARIGI, 1

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamane una breve riunione durante la quale il Ministro degli Esteri Delbos ha riferito sulla situazione della politica estera. Il Consiglio si è quindi occupato del conflitto del ramo alberghiero ed ha infine deciso di presentare alla Camera prima delle vacanze parlamentari i progetti legge sul regolamento dei debiti agricoli, sui pieni poteri doganali, sui sussidi alle provincie ed all'Africa settentrionale, sulle pensioni ai membri della marina mercantile. Alla fine delle riunioni il Presidente del Consiglio Ghautemps ha ricevuto i rappresentanti dell'industria alberghiera.

Stamattina si sono riaperte le Borse in seguito al decreto pubblicato sul *Giornale Ufficiale*, che mette anche fine alla moratoria sui pagamenti commerciali in oro e in valuta estera applicata da martedì mattina.

L'anticipo di 15 miliardi che con decreto uscito stamane il Ministro delle Finanze ha dovuto chiedere immediatamente alla Banca di Francia, non influirà certo favorevolmente sulla quotazione del franco, ma si spera che il mantenimento del comitato di allineamento del franco, le cui riserve, è vero, sono quasi esaurite, e gli aiuti tecnici che potranno essere forniti dalle autorità finanziarie di Londra e di Washington potranno evitare uno slittamento troppo pronunciato.

In attesa di più importanti misure che potranno venire prese dal Governo, il Consiglio superiore delle ferrovie ha deciso ieri sera di aumentare le tariffe in seguito ai catastrofici bilanci delle Compagnie ferroviarie. L'aumento sarà per ora di cinque centesimi al chilometro, tanto sul trasporto delle merci quanto su quello dei viaggiatori.

Significativi in quanto costituiscono un grave scacco per il fronte popolare sono i risultati delle votazioni che hanno avuto luogo ieri sera per la elezione del nuovo presidente del Consiglio generale della Senna posto sinora occupato da un membro del Fronte popolare. Il candidato della maggioranza che è appunto composta dai partiti del fronte popolare, il socialista Le Troquer, è stato battuto e in sua vece è stato eletto il consigliere nazionalista Vittorio Constant. Questo risultato inatteso è dovuto al fatto che per la prima volta in una elezione di tanta importanza, i radicali si sono separati dagli altri partiti del fronte popolare preferendo di dare i loro voti ad un consigliere nazionalista piuttosto che ad un socialista.

Morgenthau ha poi tenuto a far rilevare che non vi è stata alcuna revisione del funzionamento dell'accordo.

In un successivo telegramma al Ministro delle Finanze francese Bonnet, il Ministro Morgenthau ha dichiarato che poichè il Ministro delle Finanze francese ha ricevuto i pieni poteri che aveva sollecitati per fronteggiare l'attuale situazione », vede con piacere continuare l'intima collaborazione fra le tesorerie francese e americana, in esecuzione dell'accordo tripartito ed ha espresso la fiducia che le attuali difficoltà finanziarie francesi siano sollecitamente superate.

Le ripercussioni in Romania della svalutazione del franco

BUCAREST, 1

La Banca nazionale di Romania ha disposto la non quotazione del franco francese sul mercato libero. Vengono segnalate notevoli vendite di franchi determinate dal timore di una svalutazione. Hanno subìto ribassi anche i titoli di Stato romeni. Un comunicato della Banca nazionale e del Ministero dell'industria e del commercio afferma che la svalutazione del franco francese non avrà ripercussioni sulle valute e sui titoli di rendita romeni. Il comunicato ammette però che ne risentiranno i depositi in franchi del Governo romeno e la classe degli importatori dalla Francia.

L'accordo monetario tripartito rimane in vigore

WASHINGTON, 1

Dopo un'intera notte di consultazioni con gli addetti finanziari delle ambasciate di Francia e d'Inghilterra, il Ministro del tesoro Morgenthau ha annunziato stamane che l'accordo monetario tripartito rimane in vigore. « Stamane i francesi, gli inglesi e noi abbiamo raggiunto l'accordo e ne diamo notizia contemporaneamente al pubblico. Sono molto lieto che i tre paesi siano stati in grado di giungere ad un'intesa che permette di continuare a far funzionare l'accordo monetario tripartito ».

Richiesto se il Belgio, la Svizzera e l'Olanda hanno dato la loro adesione all'attuale politica monetaria Morgenthau ha risposto: « In quanto l'accordo originale era stato concluso con la Francia e l'Inghilterra, era naturale che ci mettessimo innanzi tutto d'accordo con esse. Ora, è ovvio, informeremo gli altri tre paesi aderenti ».

Roosevelt per lo scambio di vedute con uomini di Stato esteri

WASHINGTON, 1

Durante il consueto colloquio con i giornalisti, il Segretario di Stato Hull ha fatto alcune dichiarazioni interpretative del comunicato diramato in seguito ai colloqui Roosevelt-Van Zeeland. Hull ha dichiarato in sostanza che oggetto delle conversazioni con il Primo Ministro belga non era necessariamente quello di preparare una rigida conferenza internazionale, ma piuttosto un certo numero di conferenze con personalità di vari Governi, magari con la partecipazione ogni volta di più di un rappresentante straniero. Vi è stato un generale accordo — egli ha dichiarato — che vi sia l'occasione di numerose visite fra gli uomini di Stato per scambiarsi informazioni ed idee concernenti la ripresa economica, la restaurazione delle condizioni di pace, nonchè un programma di pacifico regolamento tendente ad arrestare la rovinosa corsa agli armamenti.

[illegible]

LONDRA, 1

L'improvviso peggioramento della situazione in Francia, provocato dalla sopravvenuta moratoria e dalla minaccia di una serrata generale dei ristoranti alberghi, ha determinato le agenzie turistiche e di viaggio inglesi ad avvertire le comitive di turisti, per le quali avevano già organizzato escursioni e visite a Parigi, che non assumevano alcuna responsabilità e che potevano partire solo a loro rischio e pericolo.

Intanto le predette agenzie, in attesa che la situazione si chiarisca, hanno sospeso le prenotazioni per le escursioni di « Week end », che ogni sabato vengono organizzate a Londra a destinazione di Parigi e che durano sino al lunedì successivo.

Una guardia ferita da un energumeno

UDINE, 1

Ieri sera il capo guardia di Mortegliano udendo provenire verso le 12 degli schiamazzi da Via V. E. si recava sul posto e trovava che alcuni giovani cantavano a squarciagola. Invitati ad andarsene il gruppo si sciogliera ma poco dopo certo Mion Gio. Batta di anni 40 riprendeva a gridare. Allora la guardia si avvicinava al Mion per arrestarlo, ma questi gli produceva addosso, cominciando a tempestarlo di pugni, tanto da produrgli la frattura del pollice destro. I carabinieri il giorno dopo traevano in arresto il Mion e lo denunciavano per resistenza, oltraggio e lesioni.

Annega in 15 centimetri d'acqua

UDINE, 1

Una mortale disgrazia è toccata ieri l'altro sera al custode del macello di Codroipo Gelindo Scodellaro di anni 36. Ritornando a casa in bicicletta verso le 23, lungo la strada che dalla frazione di Biauzzo conduce a Codroipo veniva colto da malore e cadeva bocconi nel fossato laterale dove ristagna dell'acqua di un'altezza di 15 centimetri. Il poveretto non poteva reagire e moriva per asfissia. La moglie verso le due vedendo che il marito non era ancora rincasato avvertiva i cognati dell'insolito ritardo e postisi alla ricerca rinvenivano il fratello già cadavere.

Vecchia rinvenuta morta in un prato

UDINE, 1

In un campo presso Fanna di Prato è stata rinvenuta cadavere da alcuni bambini, una vecchia di Fanna di Prato, certa Antonietta Dogano di anni 60. La poveretta si era recata nel pomeriggio a far pascolare alcune oche e si era seduta all'ombra di un albero per riposare. Colta da malore la vecchia è deceduta senza che nessuno potesse porgerle aiuto.

D'Annunzio sarà a Torino per l'inaugurazione del monumento al Duca d'Aosta

ROMA, 1

S. E. il Maresciallo d'Italia, Emilio De Bono, ha inviato a Gardone al generale D'Annunzio, Principe di Montenevoso, il seguente telegramma:

« *Come vecchio camerata 45.a e presidente del Comitato per il Monumento al Duca d'Aosta, pregoti vivamente non mancare cerimonia inaugurazione a Torino mattina 4 luglio ore 9. Abbraccio carsico* De Bono ».

Il generale D'Annunzio ha così risposto:

A S. E. il Maresciallo Emilio De Bono, Roma.

« *Mio caro Emilio, noi possiamo abbracciarci ora e sempre come veterani della quarantacinquesima Divisione. Tu sei il mio primo maestro carsico e il mio secondo maestro africano; entrambi incomparabili tenitori della gloria latina e sostenitori della gloria che culmina nel nome del Duca d'Aosta, cui per tanti anni obbedimmo crescendo in fortuna e in potenza senza mai fallo. Non mancherò d'essere chinato al bronzo del mio Duca nel mattino del quattro luglio, obbedendogli religiosamente.*

« *O mio camerata dilettissimo della quarantacinquesima Divisione, ti abbraccio come sul Carso e come sulla più aspra delle ambe. — Gabriele d'Annunzio* ».

Un accordo per i rapporti fra lavoratori italiani e tedeschi

ROMA, 1

L'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, ed il dott. Roberto Ley, capo del fronte tedesco del lavoro, a conclusione di conversazioni svoltesi a Sorrento e a Bad Schachen, hanno sottoscritto un accordo che regola i rapporti tra le Confederazioni sindacali e il fronte tedesco del lavoro. Tale accordo, preventivamente autorizzato ed approvato dai rispettivi competenti organi del Governo italiano e del Governo tedesco, si propone principalmente di sviluppare su di un piano organico e continuativo gli amichevoli rapporti già esistenti tra le organizzazioni italiane e quelle tedesche (Stefani).

CALCIO

Le iscrizioni ai campionati

La serie B resta di 17 squadre

ROMA, 1

Il Direttorio della F.I.G.C. comunica le classifiche dei campionati serie A, B e C. Il Torino viene proclamato campione italiano per la stagione 1936-37.

Tenuto conto delle classifiche del campionato 1936-37 vengono formati d'ufficio i ruoli dei campionati nazionali serie A, B e C. Per la serie B vi sono solamente 17 squadre, le ultime tre saranno indicate al termine della qualificazione fra Venezia, Catania, Pro Vercelli e Messina. La 78. squadra della serie C sarà indicata al termine della predetta qualificazione.

Le società sono diffidate a regolarizzare la loro iscrizione entro il 15 corrente, col versamento delle seguenti tasse: Annuale di associazione - serie A lire 300, serie B lire 200, serie C lire 150. Iscrizione al campionato: serie A lire 1500, serie B lire 1000, serie C lire 750. Saranno ritenute irregolari le iscrizioni trasmesse oltre la mezzanotte del 15 corrente o quelle che perverranno non accompagnate dalla tassa, e in conseguenza le società iscritte di ufficio potranno essere considerate rinunciatarie. Per i posti disponibili in serie C per raggiungere il numero di ottanta squadre e per quelli che si rendessero liberi per rinuncia di qualche società iscritta d'ufficio, le società che ritenessero di potervi aspirare devono far pervenire, nel termine avanti fissato, la loro domanda di partecipazione, corredata dalla relativa tassa. Le società che avessero apportato modifiche di qualsiasi specie al loro campo di giuoco, sono invitate a darne comunicazione, al fine di disporre la visita di controllo.

Il Direttorio ha stabilito fra l'altro che il campionato nazionale si inizia al 12 settembre e che l'incontro Francia-Italia si svolga il 6 dicembre.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della [illegible] Ed. Veneta

PIEVE DI CADORE

Funzione religiosa per la chiusura delle scuole

Stamane nella Chiesa di S. Maria, mons. prof. Fiori parroco di Pieve ed arcidiacono del Cadore, ha officiato le funzioni di rito per la chiusura dell'anno scolastico, presenti le Autorità del Comune, scolaresche, insegnanti, balilla e bambini dell'asilo infantile, tutti con i gagliardetti.

Al termine della sacra funzione, mons. Fiori tenne un discorso d'occasione. Dopo tale cerimonia, autorità, clero e scolari si recarono alle scuole municipali ove vennero consegnati i diplomi di promozione.

Nuovi treni

Da ieri primo luglio fino al 30 settembre, sulla linea F.F. S.S. Belluno-Calalzo-Pieve C., vengono istituiti due nuovi treni diretti in arrivo a Calalzo-Pieve alle ore 16.05 e partenza alle ore 20.02. Detti convogli portano vetture dirette da e per Torino, Napoli, Roma, Bologna. Pure sulla ferrovia Dolomiti da ieri sono stati istituiti altre due corse.

Escursione alpina

Domenica prossima verrà effettuata da parecchi soci del C. A. I. e S. U. R. N. A. la salita [illegible] Cimone di Froppa, gruppo delle Marmarole. La partenza avverrà sabato alle ore 15 da Pieve, pel rifugio Chiggiato e Malga di Pian, ove sarà pernottamento.

Premi di nuzialità

Domani sabato alle ore 16 presso la Casa del Fascio verranno distribuiti n. 152 premi di nuzialità per un importo complessivo di L. 79.750 concessi dal Partito in favore di sposi bisognosi. Gli interessati riceveranno apposito invito dalla Segreteria del Fascio.

Ente Comunale dell'Assistenza

Alle ore 16 di ier l'altro nel gabinetto del Commissario prefettizio, cav. Ettore Galimberti Presidente della cessata Congregazione di Carità ed il segretario dott. [illegible] Tesserin facevano la consegna degli uffici e degli Istituti Pii dalla Congregazione di Carità amministrati al nuovo Ente Comunale dell'Assistenza.

Teatri

Al Verdi agisce da qualche sera la Compagnia di riviste e commedie musicali Augustus. Nelle [illegible] produzioni eseguite con ottimo affiatamento e bellissima messa in scena il pubblico fu largo di applausi agli interpreti tutti e specialmente alla Silvana Gemma, al comico [illegible] e Pasqualinello.

CORTINA

Colonie marine

Organizzati diligentemente dal Fascio di Combattimento di Cortina d'Ampezzo, sono partiti [illegible] mattina 55 bambini [illegible] per la Colonia Marina del Regno [illegible]

I bambini che indossavano la divisa delle organizzazioni [illegible] sono stati salutati alla stazione dai rispettivi genitori ed a C[illegible] hanno consumato una colazione offerta dal Fascio.

La schiera festante [illegible] era scortata dall'insegnante [illegible] Pollonio e dal fascista [illegible]

La Colonia è situata al [illegible] Venezia - padiglione di Bell[illegible]

ANNO CIIIC - N. 184 - Cent. 30 SABATO 3 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale N. 106 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Un nuovo tentativo italo-tedesco per salvare e rafforzare la politica del non intervento

Italia e Germania propongono

di concedere il diritto di belligeranti alle due parti in Spagna

Le speciose argomentazioni dei rappresentanti inglese, francese e sovietico contro la costruttiva proposta ribattute energicamente da Grandi - Il progetto sottoposto ai Governi - Il Comitato di non intervento rinvia la seduta alla prossima settimana

La movimentata seduta

del Comitato di non intervento

LONDRA, 2

...mitato di non intervento ...to alle ore 11,15 al Fo... Office. Anche stamane gli ...tori d'Italia e di Ger... ...po aver a lungo confe... ...nti insieme alla se... Ministero degli Esteri bri...

...sa voce sin da ieri sera ...avrebbe potuto es... ...data a martedì per il ...il Consigliere della ...tedesca signor ...n, recatosi a Berli... ...Italia, Consigliere ...italiana, recatosi per avere definitivo ...dai rispettivi Governi, ...giunti in tempo. Mi... ...no che l'altro sono rien... Londra in mattinata per ... Il consigliere Crolla, giunto alle ore 11 in ae... ...a Croydon, con una ... ...si è fatto accompagna... Foreign Office ove lo atten... ...ambasciatore d'Italia, al ... consegnato le istru...

...apertura della riu... Comitato, Eden ha ri... ...udienza al Foreign Offi... ...sciatore di Francia col ...avuto un colloquio di...

...nizio della seduta, gli am... ...conte Grandi e Rib... ...hanno fatto le seguenti ..., comunicate a nome dei ...erni italiano e tedesco.

La dichiarazione italo-tedesca

«I Governi italiano e tedesco ...stati, durante questi ultimi ...in consultazione fra loro ...effettiva situazione del non ...to in Spagna. Essi sono ...ale decisi a mantenere il ...del non intervento.

...proposta avanzata da ...Plymouth martedì scorso ...giugno non può essere ...tata dai Governi italiano ...con una soluzione sod... ...nte di questo problema, e ...per i motivi che gli ambascia... ...di Italia e di Germania han... ...già esposto durante il corso ...della precedente seduta. La ra... ...ne principale è che la egua... ...anza concessa in base allo ...schema delle quattro Potenze, è ...stata turbata a favore di una ...delle due parti in Spagna.

«I due Governi sono consci del... ...le reali difficoltà della situazione ...e ritengono pertanto essere tan... ...to più dovere di tutti, quello di ...ricercare nuovi mezzi e nuovi ...metodi per rendere il non inter... ...vento il più efficace possibile.

«In questo intento principale ...hanno concordato di sotto... ...porre a questo Comitato le se... ...guenti proposte costruttive:

Le proposte

«1. - Le Potenze interessate con... ...ordine di concedere il diritto di ...belligeranza alle due parti in Spa... ...gna. Una tale decisione avrebbe co... ...me conseguenza immediata quel... ...la di rafforzare la politica del non ...intervento, in quanto tutte le Po... ...tenze europee sarebbero automatica... ...mente chiamate ad aggiungere ai lo... ...ro impegni già esistenti come firma... ...tari dell'accordo di non intervento, ...anche i doveri che incombono agli ...Stati neutrali secondo principi del ...diritto internazionale adattati alla ...speciale situazione in Spagna. Tale ...misura proposta dai Governi italiano ...e tedesco, assicurerebbe i seguenti ...vantaggi d'ordine generale:

A) Mediante il riconoscimento ...del diritto di belligeranza alle due ...parti in Spagna, queste ultime si ob... ...bligherebbero ad assumersi di fronte ...agli Stati neutrali piena responsabi... ...lità circa la condotta della guerra ...per terra, per mare e nel cielo.

«B) Si renderebbe conseguente... ...mente inutile il sistema delle pattu... ...glie navali delle quattro Potenze, ...così come qualsiasi altra specie di ...controllo navale che l'esperienza ha ...dimostrato essere completamente ...fallito.

«C) Con l'applicazione della proposta italo-tedesca sarebbero eliminati i seri inconvenienti esistenti nel vecchio piano di controllo inquanto che le navi battenti sia la bandiera spagnola, sia la bandiera di Stati non europei, sarebbero sottomesse ad un controllo effettivo direttamente dalle due parti in conflitto.

«2. - Fatta eccezione del sistema di pattuglie navali il quale, come l'esperienza ha dimostrato, è interamente fallito e non può quindi essere ripreso, il piano di controllo già entrato in vigore il 20 aprile u. s. [illegible].

«I Governi italiano e tedesco propongono in conseguenza che il controllo delle frontiere terrestri spagnole, così come il controllo dei porti e mediante gli osservatori a bordo delle navi battenti bandiera dei paesi aderenti all'accordo di non intervento, venga mantenuto.

«3) I Governi italiano e tedesco nel presentare queste proposte come base di discussione, si dichiarano disposti a considerare tutti i suggerimenti che sulle stesse basi altri Governi potessero eventualmente a[vanzare]».

Le precisazioni di Grandi

Subito dopo ha preso la parola S. E. Grandi che ha dichiarato:

«Ho sottoposto al mio Governo il contenuto della proposta dei Governi britannico e francese di affidare l'esclusivo controllo delle coste spagnole ad unità navali francesi e britanniche. Il mio Governo mi incarica di confermare ufficialmente le osservazioni preliminari che io ho già avuto l'onore di esporre nella seduta di martedì.

«Ho fin da martedì scorso già messo in rilievo che l'idea di un controllo esclusivamente anglo-francese delle coste spagnole non è in alcun modo accettabile, in quanto essa sovverte le basi stesse del controllo navale così come i ventisette Governi membri dell'accordo di non intervento le avevano decise ed approvate. Verrebbe eventualmente a mancare in un controllo esclusivo anglo-francese, quell'equilibrio che esisteva nel controllo a quattro, il quale, pur con tutte le sue deficienze, forniva almeno una certa garanzia che le singole pattuglie non avrebbero esercitato alcun favoritismo nei riguardi della parte controllata.

«La proposta dei Governi inglese e francese di imbarcare a bordo delle loro navi osservatori neutri, non altera questo difetto fondamentale che consiste nella assoluta assenza di garanzia che un simile controllo agirebbe con quel rigore e con la necessaria imparzialità nei confronti delle due parti in conflitto.

«Con il ritiro dell'Italia e della Germania dalle pattuglie navali, il mandato affidato alle quattro Potenze per l'esercizio del controllo lungo le coste spagnole è venuto a cessare e lo schema di controllo non esiste. Occorre ricostruirlo con un sistema assolutamente nuovo che non abbia i difetti dell'antico e che dia la garanzia della più rigorosa imparzialità verso le due parti spagnole in conflitto.

L'inutilità del controllo

«Per queste ragioni e questo scopo i Governi italiano e tedesco, dopo essersi consultati tra di loro, presentano oggi al Comitato, nelle loro linee generali e con riserva di ulteriore elaborazione, una precisa proposta costruttiva. Il mio Governo si riserva di illustrarla nei suoi dettagli tecnici e giuridici. Voglio tuttavia fare su loro alcune osservazioni che valgono ad ulteriormente dimostrare l'assoluta inutilità del vecchio sistema delle pattuglie navali, che il nuovo progetto italo-tedesco interamente abolisce e che la proposta anglo-francese tende invece a fare risorgere in una forma ancora più pericolosa. Queste osservazioni sono basate sull'esperienza fatta recentemente dalle nostre navi incaricate di sorvegliare la costa spagnola dal confine francese a Barcellona.

«Durante il periodo nel quale le unità italiane hanno esercitato il controllo nella zona delle coste spagnole loro affidata, le unità italiane hanno potuto constatare che i poteri concessi alle pattuglie erano del tutto inadeguati e che gli obbiettivi stessi del controllo marittimo rimanevano lettera morta a causa dell'intenso traffico coperto dalla bandiera spagnola e dalle bandiere di paesi non europei.

«La marina mercantile spagnola, che non era certo prima della guerra civile molto attiva nel Mediterraneo, è stata in questi ultimi mesi artificialmente ingrossata attraverso l'acquisto di bastimenti di ogni specie e di ogni nazione.

«Non ho bisogno di fornire dati e cifre poichè so che tutti i membri del Sottocomitato sono perfettamente al corrente di questi fatti. Non ho nemmeno bisogno di insistere sulla significativa apparizione nelle acque spagnole di bandiere extra-europee, che il Mediterraneo non aveva mai visto o aveva visto assai di raro.

Un esperimento fallito

«Potrei citare delle cifre molto interessanti particolarmente per quanto concerne il traffico marittimo diretto alla Spagna lungo la fascia delle acque territoriali della Francia meridionale e della Catalogna. Questo traffico è stato quotidianamente seguito dalle nostre unità in servizio di sorveglianza senza che esse abbiano potuto in alcun modo intervenire per controllarlo.

«Nella settimana fra il venti e il ventisei aprile, venti piroscafi e motovelieri sono passati dalle acque territoriali francesi a quelle spagnole approdando in porti rossi, rendendo in gran parte illusorio il servizio di sorveglianza affidato alle nostre navi. Questa media di quindici o venti navi alla settimana è praticamente rimasta la stessa per tutto il periodo nel quale le nostre pattuglie hanno esercitato la sorveglianza nelle zone affidate all'Italia. Si può quindi affermare che in questo periodo oltre cento navi di vario genere hanno potuto trasportare in porti spagnoli materiale assai sospetto che è sfuggito a qualsiasi controllo.

«Questa è la sola ragione perchè durante il periodo nel quale il controllo navale è stato in vigore, non si è avuta alcuna segnalazione di infrazioni gravi. L'esperimento delle pattuglie navali è fallito. I Governi italiano e tedesco non intendono in nessun modo continuarlo perchè inefficace e suscettibile di provocare, come purtroppo è già stato dimostrato, i più gravi incidenti e le più serie complicazioni internazionali. Sono sicuro che i membri del Comitato, nel trasmettere la proposta italo-tedesca ai loro Governi, vorranno richiamare su di essa la più seria attensione.

«Domando al presidente di comunicare inoltre la proposta italo-tedesca a tutti i ventisette Governi che fanno parte dell'accordo di non intervento, in modo che essa possa formare oggetto di una approfondita ed esauriente discussione in sede di Comitato plenario».

L'ambasciatore Ribbentrop ha fatto dichiarazione analoga.

Solidarietà franco-sovietica

Hanno preso poi la parola i rappresentanti del Belgio e della Cecoslovacchia i quali, premesso che approvano il progetto di controllo anglo-francese, dicono che d'altra parte i loro Governi sono pronti a prendere in attento esame ogni altra proposta suscettibile di incontrare l'approvazione del Comitato.

Il rappresentante francese fa una lunga dichiarazione all'inizio della quale riserva l'atteggiamento del suo Governo circa le proposte presentate dall'Italia e dalla Germania. Desidera tuttavia fare alcune osservazioni preliminari.

Il rappresentante francese ritiene che la proposta di concedere alle due parti in conflitto il diritto di belligerante sovverta le basi stesse del piano di controllo approvato dal Comitato. Il riconoscimento dei diritti di belligeranza ha un evidente obbiettivo politico, e cioè quello di costringere a mettere sullo stesso piede, non più su basi pratiche ma su basi giuridiche, le due parti in conflitto in modo da migliorare la posizione internazionale di Franco, e cioè di un generale insorto contro un governo che la Francia considera legale perchè trae la sua ragione di essere da regolari elezioni.

Dopo aver insistito sulla pretesa imparzialità del controllo esclusivo anglo-francese delle coste spagnole il rappresentante francese cerca di sostenere che il traffico dalla Francia alla Spagna attraverso le acque territoriali, denunziato dall'ambasciatore Grandi, è traffico legittimo che comunque il Governo francese ha controllato con la sua notoria scrupolosità.

Il rappresentante francese viene immediatamente seguito dal l'ambasciatore sovietico che parla nello stesso senso affermando che l'accordo di non intervento era basato su imparzialità, mentre le proposte italo-tedesche mirano a favorire Franco. Dopo avere asserito che il riconoscimento di belligeranza sarebbe contrario alle norme di diritto internazionale in quanto da un lato vi è un governo legittimo (Valenza) e dall'altro un gruppo di generali ribelli, continua dicendo che Franco, con i suoi potenti alleati sul mare, potrebbe, se venisse accolto il piano italo-tedesco, stabilire un blocco completo delle coste spagnole repubblicane, mentre le unità navali di Valenza non possono muoversi. Conclude riservando l'atteggiamento del suo Governo.

Energica replica di Grandi

L'ambasciatore Grandi interviene per ribattere energicamente le dichiarazioni francese e russa. Dopo avere insistito sullo scandaloso contrabbando nelle acque territoriali tra Francia e Spagna, egli rileva che il progetto italo-tedesco non costituisce un nuovo piano, bensì il tentativo di salvare e rafforzare l'antico piano di controllo, eliminando l'inutile e pericoloso sistema di pattuglie navali ed adeguando alla realtà la posizione dei Governi europei di fronte al conflitto spagnolo, mercè il riconoscimento dei diritti di belligeranza. Invita i Governi ad esaminare con la massima attenzione il piano costruttivo presentato dall'Italia e dalla Germania.

Dice che l'Italia e la Germania non hanno certo alcun entusiasmo per l'idea del riconoscimento di belligeranza a quella accozzaglia di comunisti ed anarchici spagnoli e stranieri, che russi e francesi cercano di gabellare come un governo eletto dal popolo. Tuttavia l'Italia e la Germania propongono, allo scopo di mantenere il principio del non intervento, il riconoscimento di belligeranza alle due parti in conflitto.

Le parole di Ribbentrop

Prende poi la parola l'ambasciatore von Ribbentrop, il quale mette in rilievo che la Germania e l'Italia hanno lasciato il controllo navale in seguito alla dimostrata assenza di solidarietà da parte della Francia e dell'Inghilterra nelle conversazioni a quattro successive agli incidenti del Leipzig. Ricorda poi che in tutte le guerre civili del passato si è ricorso per ragioni politiche e pratiche al riconoscimento di belligeranza.

L'opposizione inglese

Successivamente parla il rappresentante britannico Plymouth che contesta il fondamento delle critiche mosse al piano di controllo anglo-francese cercando di sostenere che l'imbarco di alcuni cosidetti osservatori neutri dovrebbe essere una garanzia sufficiente di imparzialità.

Riconosce la deficienza dello schema di controllo, ma sostiene che il sistema di pattuglie navali nel suo complesso ha funzionato bene e che comunque un controllo navale è indispensabile per il mantenimento dello schema di controllo.

Pur riservando di consultarsi col suo Governo ritiene sin d'ora di poter dire, come ha già fatto il rappresentante francese, che la proposta italo-tedesca per il riconoscimento dei diritti di belligeranza sia inaccettabile. Riconoscendo tali diritti, rinunciando alle pattuglie navali, si darebbe vantaggio a quella parte in conflitto che domina il mare.

Gli ambasciatori Grandi e Ribbentrop replicano al rappresentante britannico confutando esaurientemente uno dopo l'altro i suoi argomenti.

Il Portogallo approva il piano italo-tedesco

L'ambasciatore del Portogallo, Monteiro, che all'inizio della seduta aveva fatto una lunga dichiarazione annunciando che il Portogallo non può essere imparziale quando è a repentaglio la sua stessa esistenza e quando, per attività sotterranee di rivoluzionari comunisti stranieri, la guerra civile spagnola minaccia le basi stesse della civiltà cristiana in Europa, prende nuovamente la parola per dire che il piano italo-tedesco dimostra da parte delle due grandi Potenze che lo propongono un alto spirito di effettiva collaborazione. «Tale piano — egli conclude — è basato su una valutazione realistica e deve essere considerato con la maggiore serietà».

La seduta si è protratta per tutto il pomeriggio di oggi e si è conclusa con la decisione in base alla quale i rappresentanti di tutti i Paesi membri del Comitato di Londra chiederanno ai loro Governi istruzioni sulle proposte italo-tedesche.

Il Comitato si riunirà nuovamente nella prossima settimana in giorno che sarà ulteriormente fissato (*Stefani*).

LA PROFONDA IMPRESSIONE

suscitata dal progetto italo-tedesco

LONDRA, 2

L'odierna seduta del Sottocomitato del non intervento si è risolta dopo lunghe e serrate discussioni alle quali hanno partecipato tutti i delegati presenti in un nuovo rinvio. Vivaci le argomentazioni che vi sono state svolte particolarmente per il vibrato tono polemico adottato dal delegato italiano che ha controbattuto ad una ad una le argomentazioni dei delegati di Francia, d'Inghilterra e della Russia.

Probabilmente la prossima riunione sarà tenuta nel corso della settimana entrante, mercoledì o giovedì. Per quanto oggi non sia stata presa alcuna decisione che indichi l'inizio di una nuova politica costruttiva di quel sistema di controllo gettato alla deriva dalla comune azione anglo-francese successiva all'incidente del *Leipzig*, va segnalata la profonda impressione suscitata in questi ambienti diplomatici e giornalistici dalle proposte italo-tedesche presentate stamane dal conte Grandi e dall'ambasciatore Ribbentrop.

Era ovvio che l'Italia e la Germania non potessero accogliere le pretese della Francia e dell'Inghilterra di controllare da sole tutte le coste spagnole: di ciò è stata offerta lampante delucidazione nelle dichiarazioni fatte dal conte Grandi nel corso della seduta odierna. Tuttavia Italia e Germania, sempre d'accordo nella comune azione da svolgere, hanno presentato un organico piano che alla luce degli elementi realistici che lo compongono è il solo che nelle circostanze attuali possa offrire serii motivi di applicazione efficace e risolutiva.

La risposta italo-tedesca difatti ha suscitato, come si è detto, il più vivo interessamento. I giornali della sera che ne riportano integralmente i dati esplicativi la hanno presentata con titoli in prima pagina come questi: «Un manifesto dell'Italia e della Germania», oppure «Il piano dei dittatori a cui si oppongono Francia e Gran Bretagna», o ancora «Il piano di Mussolini e di Hitler». A queste prime edizioni hanno fatto seguito altre aggiornate sull'andamento della discussione e sulle battute finali della seduta.

Sintomatico quanto mai a questo proposito deve apparire l'atteggiamento della stampa di sinistra, notoriamente collegata agli interessi del fronte popolare francese di cui si è fatta sostenitrice e banditrice, che nelle ultime ore mette in rilievo il fatto che le controproposte italo-tedesche vanno giudicate inaccettabili e che la Francia e la Gran Bretagna potrebbero trovarsi nella necessità di dover riassumere la completa libertà di azione. Ed è questo un chiaro segno delle pressioni che Parigi oggi più che mai esercita ed intende esercitare su Londra.

I legionari italiani caduti in Biscaglia

ROMA, 2

Ecco l'elenco dei legionari italiani caduti recentemente sul fronte di Bilbao: Antellini Doris di Anapo, Albano Gregoro di Salvatore, Antola Angelo di Battista, Albertazzi Alfio di Zefferino, Bruni Giuseppe di Agostino, Berti Elemanno, Bruno Eugenio di Antonio, Correnti Antonio di Giovanni, Conversani Salvatore, Castellani Giuseppe di Calogero, Cellari Cristoforo di Giuseppe, Cutrona Vincenzo di Giuseppe, Campus Salvatore di Efisio, Dibiasi Vincenzo di Carmine, Di Marco Ferdinando di Giuseppe, Dorena Salvatore, Danieri Emilio di Emilio, Defalco Antonio di Giuseppe, Dose Vittorio di Angelo, Espa Vincenzo di Giuseppe, Erzan Giovanni di Felice, Fascini Gino di Pietro, Fedele Mariano fu Pietro, Fano Conio di Francesco, Forestieri Giuseppe fu Giuseppe, Faretra Luigi di Giuseppe, Funari Domenico, Ferretti Otelo di Angelo, Facciolo Gaetano di Agostino, Gritti Battista di Francesco, Garcometti Giovanni di Romolo, Galasi Giuseppe di Serafino, Graif Emilio di Icola, Gavin Luigi, Greco Luigi di Domenico, Golusso Tommaso di Giovanni, Lapadula Giuseppe di Italo, Loscito Giovanni di Saverio, Lama Alfio fu Antonio, Legno Armando di Aurouso, Laroni Ricciotti di Francesco, Mosci Alfredo di Giuseppe, Mules Mario di Ernesto, Marinaccio Pasquale di Carmine, Milito Alessandro di Luciano, Milazzo Serafino di Mariano, Martini Stefano di Nicola, Padovani Federico fu Carlo, Picchi Remigio di Angelo, Paschino Salvatore di Matteo, Rover Roberto di Giuseppe, Raimo Francesco di Giovanni, Sampieri Luigi di Nunzio, Santelselmo Giacomo di Antonio, Serra Angelo di Annibale, Simonetto Guelfo di Silvio, Toscano Salvatore di Antonio, Turini Serafino di Luigi, Taccardi Michele di Riccardo, Valenzi Umberto di Michelangelo, Vatalore Onofrio, Terranova Antonio di Andrea, Scaglia Paolo di Paolo, Racuppi Domenico di Nicola, Arusci Francesco di Celestino, Visco Salvatore, Lopane Nicola di Raffaele, Graziani Antonio di Luigi, Massia Michele di Salvatore, Manfredi Angelo di Antonio, Bibbo Tommaso di Giovanni, Monaco Giuseppe di Sebastiano, Cardini Ugo di Pio.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri guerra la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Federzoni ospite ufficiale del Governo argentino

BUENOS AYRES, 2

Il Governo ha deciso di considerare il Presidente del Senato d'Italia, S. E. Federzoni, ospite ufficiale.

Gli incidenti dell'Amur

si risolverebbero pacificamente

TOKIO, 2

Secondo notizie non confermate provenienti da Hsing King, i Sovieti starebbero ritirando le truppe che presidiavano le isole Amur, oggetto di contestazione. Intanto a Tokio si è riunito il gabinetto per un ampio esame della situazione. Stamane la stampa esprime il parere che il Governo cercherà di risolvere pacificamente l'incidente.

Le trattative a Mosca

BERLINO, 2

I giornali informano che secondo notizie provenienti dall'Estremo Oriente, le forze sovietiche manciuriane e nipponiche, concentrate presso la frontiera tra l'U.R.S.S. e il Manciuquò superano il mezzo milione di uomini.

Da Harbin annunciano che la Russia concentra attualmente truppe di fanteria, batterie di artiglieria e navigli da guerra nei pressi delle isole di Kanfentsu e di Seinamuso.

Attorno all'isola di Sennufa si troverebbero già una cinquantina di cannoniere e battelli armati sovietici.

Anche le truppe nippo-manciuriane della zona sono state rafforzate da nuovi contingenti di armati.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha frattanto dichiarato che continuano a Mosca le conversazioni fra l'ambasciatore Shigemitsu e Litvinof.

Il punto principale per il Giappone sarebbe il ristabilimento dello statu quo militare precedente l'occupazione delle isole effettuata il diciannove giugno.

Si fa notare come tali isole non siano mai state occupate militarmente, fino a questa data, nè dai Sovieti, nè dal Manciuquò.

Ulteriori notizie da Hsin King informano che tre aeroplani sovietici apparsi improvvisamente sull'Amur, hanno sorvolato l'isola di Sennufa, compiendo diverse evoluzioni, e puntando sulle posizioni manciuriane sulla sponda destra dell'Amur, evidentemente a scopo di ricognizione. Gli apparecchi hanno poi fatto ritorno in territorio sovietico.

Questo incidente viene considerato a Tokio come una nuova violazione di frontiera, anche più seria delle precedenti.

Un ulteriore comunicato del Ministero degli Esteri giapponese conferma che proseguono le trattative fra l'ambasciatore giapponese a Mosca e il Commissario del popolo Litvinof per comporre l'incidente dell'Amur.

Il comunicato aggiunge che è difficile prevedere quali possano essere i risultati delle trattative. Negli ambienti politici si fa comunque notare che il punto di vista del Giappone è immutato e consiste nel chiedere l'adempimento delle assicurazioni date da Litvinof, secondo le quali le isole sarebbero state evacuate incondizionatamente dai russi, e cioè senza il simultaneo ritiro delle forze manciuriane accampate sull'altra sponda dell'Amur.

L'agenzia «Domei» informa che l'associazione che ha assunto la difesa degli interessi giapponesi sull'Amur, ha inviato al principe Konoye ed ai ministri degli Esteri, della Marina e della Guerra una petizione, con cui chiede al Governo di rompere le relazioni diplomatiche con l'U. R. S. S. e di invitare il paese a sostenere la diplomazia nipponica per la rivendicazione dei legittimi diritti del Giappone.

La medaglia d'oro alla memoria del Condottiere della III Armata

ROMA, 2

Il bollettino militare, dispensa n. 36, reca la seguente disposizione di ricompense al valore concesse, con motu proprio sovrano del 24 giugno 1937 XV.

E' conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, Duca d'Aosta, Maresciallo d'Italia, con la seguente motivazione:

« Espressione guerriera della millenaria stirpe sabauda, guidò con sicura fede ed inesorabile tenacia la « invitta Armata » in undici battaglie sull'Isonzo, in quelle gloriose sul fiume sacro e nel travolgente inseguimento che portò il tricolore lì ove il suo Re aveva fissato. Sublime esempio di costante valore fra i suoi valorosi soldati », 24 maggio 1915 - 4 novembre 1918.

Il popolo fascista, e soprattutto i vecchi soldati che ebbero il privilegio e l'onore di combattere sotto le insegne della terza Armata, apprenderanno la notizia di questo altissimo riconoscimento con vibrante commozione, chè l'aureo segno riflette la sua luce di gloria su quanti provarono la tempra del loro cuore nelle battaglie asperrime, consacrate dalla schiera immortale che riposa e vigila attorno al suo Capo nella silente fortezza di Redipuglia.

Il Fascismo, che venera in Emanuele Filiberto una espressione splendente della millenaria stirpe Sabauda, esulta in lui la ferrea falange che, vincitrice su tutti i campi di battaglia, costituì il bersaglio della viltà nittiana quando, dopo la guerra, il tradimento al potere vide in questo segnacolo di eroismo il germe della riscossa.

La nostra Rivoluzione si collega perciò idealmente a quella schiera di prodi che rivide nell'Esercito, giovane, pronto ed agguerrito, e nelle legioni delle Camicie Nere che continuano ad elargire ovunque si combatta per il trionfo dell'ideale, il tributo prezioso del sangue e del valore.

Il rito inaugurale del monumento

TORINO, 2

Il Re Imperatore inaugurerà, come è noto, domenica mattina, in Piazza Castello, il monumento al Duca d'Aosta. Piazza Castello accoglierà nelle sue tribune oltre duemila invitati. Al lato del palco reale, collocato di fronte al monumento prenderanno posto i Marescialli d'Italia, i Collari della SS. Annunziata e le più alte gerarchie dello Stato. Il Governo sarà rappresentato dal generale Pariani Sottosegretario alla Guerra; l'on. Achille Starace rappresenterà il Partito e il generale d'Armata Ferrari, il Senato.

Numerosissime le rappresentanze delle medaglie d'oro: il gruppo sarà così composto, S. E. Vaccari, ammiraglio Pelegrini, ammiraglio Gorino, ammiraglio Rizzo, senatore Ruffo di Calabria, generale Dogliotti, on. Barnaba, maggiore Carolei, capitano Baruzzi, console Giulietti, gr. uff. Fantini, generale Leoncini, on. Lenelli, S. E. Martelli, on. Rossi Passavanti, colonnello Esposito, capitano Albertini, generale Zappellone, comandante Venzo, capitano Bucci, cav. Marinelli, cap. Salomano, cap. Veduti, cav. Ruberti, col. Coggi, col. Buttini e cap. Cabruna.

Presso la tribuna d'onore si schiereranno i labari del Nastro Azzurro, dei mutilati e dei combattenti e delle associazioni d'arma. Gli ufficiali dell'Esercito avranno a loro disposizione un grande palco eretto presso il teatro Regio, mentre per gli altri invitati sono destinate le tribune che sorgono lungo i portici le palazzo del Governo.

Austero e semplice come si conviene sarà il rito. S. Em. il Cardinale Fossati benedirà il monumento. Quindi il Maresciallo De Bono, avuta licenza dal Re Imperatore, pronuncerà il discorso inaugurale. Subito dopo la falange dei combattenti ammassa in via Pietro Micca sfilerà davanti al Sovrano.

Per iniziativa di S. E. il Maresciallo d'Italia De Bono, succeduto al compianto Maresciallo Giardino nella presidenza del Comitato nazionale per il monumento, è stato edito un volume superbamente illustrato con documentazione di guerra e con ritratti artistici nel quale vi è la prima esatta e completa biografia del Condottiero. Il volume è stato offerto in edizione speciale al Sovrano, al Duce, al Principe e ai grandi condottieri unitamente ad una medaglia sulla quale, insieme con un particolare del monumento del Baroni, lo scultore Virgilio Audagna, con perizia e finezza, ha modellato il profilo di Vittorio Emanuele III con un casco di guerra.

La Duchessa d'Aosta madre alla cerimonia di Torino

BRINDISI, 2

E' giunta da Rodi, a bordo della motonave *Filippo Grimani* S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, che prosegue per Torino ove presenzierà all'inaugurazione del monumento all'augusto suo Consorte. Dalla Grecia sono anche sbarcati i figli di italiani residenti in Grecia diretti alle colonie estive, che sono stati ricevuti dalle gerarchie e da numerosa folla che ha fatto loro affettuose accoglienze fra entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Un discorso del Re del Belgio ai capi degli ex-combattenti

BRUSSELLE, 2

Il Sovrano ha ricevuto a Palazzo Reale i presidenti delle più importanti associazioni di ex combattenti del Belgio per ascoltare le loro lagnanze circa la legge che concerne l'amnistia ai disertori di guerra.

Il Sovrano ha tenuto un discorso nel quale ha scartato la richiesta di un *referendum* popolare, perchè il *referendum* non è contemplato dalla costituzione, alla quale egli ha riconfermato di voler restare fedele, conformandosi alla volontà del Paese, quale fu espressa dalla maggioranza della Camera.

Per quanto riguarda l'amnistia egli ha dichiarato essere sua opinione personale che essa non intaccava l'onore della Nazione ed ha invitato i capi dei combattenti a guidare le libere manifestazioni dei reduci di guerra nella disciplina e nel rispetto dell'autorità delle leggi.

Il secondo Congresso per la Mostra delle colonie estive

ROMA, 2

A pochi giorni di distanza dal Congresso stomato-odontoiatrico dedicato alla profilassi, cura e propaganda igienica dentaria delle collettività scolastiche, domenica e lunedì prossimi, 4 e 5 luglio, il padiglione delle adunate della Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, ospiterà i partecipanti al secondo dei Congressi organizzati dal Partito Fascista in occasione e complemento della Mostra stessa.

Il campo di indagine assegnato ai partecipanti all'imminente Congresso, che sarà presieduto dal rappresentante il Ministero dell'Educazione Nazionale, è stato fissato con precisione nel seguente tema generale: « L'importanza delle suppellettili scolastiche azionali ed il valore educativo della propaganda murale e cinematografica nelle scuole ».

Puerili invenzioni francesi

ROMA, 2

Un periodico francese, la *Presse coloniale*, ha inventato che scaglioni di operai italiani sarebbero stati inviati in colonie francesi. Il *Giornale d'Italia* dice che è una puerile invenzione. Nulla di mutato vi è nelle conosciute direttive del Governo fascista, e gli operai italiani non hanno alcun bisogno di andare a lavorare nelle colonie altrui. Lavorano in Patria e lavorano nell'Africa italiana, dove c'è lavoro oggi e ce ne sarà ancora domani.

Notizie militari

Il Bollettino

ROMA, 2

Bollettino Militare - *Ufficiali in S. P. E. - Generali di Brigata* - De Biase comandante presso il Ministero dell'A. I.; Visconti Prasca destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali (addetto militare presso la R. Ambasciata d'Italia a Parigi). Vecchi, incaricato delle funzioni di comandante la Divisione di fanteria « Caprera » (Sassari). Berlanetti, nominato vice comandante la Divisione fanteria « Cameria » (San Remo). Pavali destinato al Comando del Corpo di Armata Torino per incarichi speciali. Melotti nominato vice comandante la Divisione fanteria Granatieri di Sardegna, Roma. Scala nominato vice comandante la divisione fanteria « Legnano » (Milano). A disposizione: generali di brigata. Giordano destinato al comando del Corpo d'Armata di Torino per incarichi speciali. Couture collocato in ausiliaria per età con anzianità 1.o febbraio 1937 X; Moretti, collocato in ausiliaria per età con anzianità 1.o febbraio 1937.

Corpo di Stato Maggiore. Tenente colonnello Fiori nominato capo di Stato Maggiore dell'Arma di Fanteria - Ruolo comando: Tenente colonnello Berbaglio trasferito nel ruolo mobilitazione destinato R. C. T. C. Eritrea. Nanni al Ministero Guerra, Todini al Comando Divisione fanteria « Assietta » (Asti). Ruolo Mobilitazione. Tenenti colonnelli, Citetrio destinato al Comando Divisione fanteria « Superga » (Torino). In aspettativa per riduzione quadri: Colonnelli, Marasso della Rocca, collocato a riposo per età con anzianità 17 novembre 1918, Tenenti colonnelli: Di Marco, destinato al R. C. T. C. Eritrea.

Arma di cavalleria - In aspettativa per riduzione quadri tenenti colonnelli: Barracco, collocato a riposo per età con anzianità 1 gennaio 1937 XV, Gasca, collocato a riposo per età con anzianità 1. febbraio 1937 XV.

Arma del Genio - Ruolo Comando: Tenenti colonnelli: Bonaglia, rientra nei quadri perchè cessa appartenere R. C. T. C. Somalia, Ceretti destinato secondo G. P. (V. O.) Piccinini all'ufficio lavori Genio, Udine, Valsitutti Allo R. C. T. C. Eritrea.

Corpo Sanitario Militare - Tenenti colonnelli: Turilli collocato in ausiliaria per età con anzianità 21 giugno 1926 V.

Corpo di Commissariato Militare - Tenenti colonnelli: La Zara, rientra nei quadri perchè cessa lappartenere R. C. T. C. Eritrea.

Corpo Veterinario Militare - Tenenti colonnelli, Rimeri, collocato in ausiliaria a domanda con anzianità 17 agosto 1935 XIII.

La modificazione degli organici degli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 2

Un R. D. dispone: Gli organici degli ufficiali del Regio Esercito sono modificati come segue, per le armi, corpi e servizi e nei gradi di cui alla seguente tabella:

Generali di divisione 68; generali di brigata 131, generali di brigata del corpo automobilistico 1.

Fanteria: Ruolo comando: colonnelli 282, tenenti colonnelli 544, maggiori 785, capitani 2300, subalterni 2400. Ruolo mobilitazione: colonnelli 64, tenenti colonnelli 312, maggiori 372, capitani 180.

Cavalleria. Ruolo comando: colonnelli 28, tenenti colonnelli 55, maggiori 88, capitani 190, subalterni 210. Ruolo mobilitazione: colonnelli 5, tenenti colonnelli 16, maggiori 14, capitani 6.

Artiglieria: Ruolo comando: colonnelli 159, tenenti colonnelli 275, maggiori 393, capitani 1150, subalterni 1212. Ruolo mobilitazione, colonnelli 35, tenenti colonnelli 147, maggiori 152, capitani 93.

Genio. Ruolo comando: colonnelli 38, tenenti colonnelli 81, maggiori 123, capitani 337, subalterni 333. Ruolo mobilitazione: colonnelli 11, tenenti colonnelli 44, maggiori 30, capitani 18.

Corpo sanitario: Ufficiali medici: colonnelli 34, tenenti colonnelli 111, maggiori 187, capitani 479, subalterni 282.

Corpo di commissariato: Ufficiali commissari: colonnelli 14, tenenti colonnelli 30, maggiori 51, capitani 100, subalterni 100.

Corpo di amministrazione: colonnelli 11, tenenti colonnelli 40, maggiori 120, capitani 31, subalterni 318.

Corpo veterinario: colonnelli 6, tenenti colonnelli 16, maggiori 38, capitani 60, subalterni 62.

Corpo automobilistico: Ruolo comando: colonnelli 7, tenenti colonnelli 17, maggiori 38, capitani 130, subalterni 145.

Ruolo Istituto Geografico Militare: colonnelli 1, tenenti colonnelli 2, maggiori 5, capitani 17, subalterni 20.

Ruolo transitorio - Ente mobilitazione civile: colonnelli 8, altri gradi 30.

I predetti organici saranno raggiunti gradualmente fino al 1944. L'organico degli ufficiali medici sarà il seguente: colonnelli 31, tenenti colonnelli 106, maggiori 178, capitani 468, subalterni 279 e sarà raggiunto mediante graduale riduzione di 3 colonnelli, 5 tenenti colonnelli, 9 maggiori, 21 capitani, 3 subalterni ora in servizio presso la Regia Aeronautica.

L'Ente per i trasporti in A. O.

ROMA, 2

Circa le attribuzioni ed il funzionamento della Società italiana trasporti Africa Orientale (S. I. T. A. O.) si apprende che questo grande organismo gestirà sia gli autotrasporti di merci che quelli delle persone sulle grandi vie di comunicazione, nonchè gli autoparchi, le officine di riparazione, le stazioni di ricovero e di assistenza tecnica, i depositi di materiali di ricambio, nonchè il rifornimento e la distribuzione dei carburanti.

Industriali, funzionari e operai partiti per l'A. O.

BRINDISI, 2

Ha lasciato questo porto diretto in A. O. il piroscafo *Adria* con a bordo numerosi industriali, funzionari ed operai specializzati e famiglie.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 2

Proveniente dall'A.O. è giunta oggi in porto la nave ospedale *Aquileia* recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa convalescenti appartenenti a reparti vari. A bordo sono salite le autorità mediche e portuali che hanno anche assistito allo sbarco. Una folla numerosa ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia.

Le offerte al Duce per solennizzare l'Impero

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto 250 mila lire messe a sua disposizione dall'Istituto Mobiliare Italiano per solennizzare l'annuale della fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato metà della somma alla Associazione Nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia e l'altra metà al fondo per sussidi di beneficenza.

La questione dei contingentamenti al Congresso di Berlino

BERLINO, 2

Il Congresso della Camera internazionale di commercio ha tenuto oggi le consuete riunioni di gruppo dedicate ai problemi di scambi economici internazionali. Particolare importanza ha avuto quella che, sotto la presidenza dell'on. Olivetti, si è occupata della politica commerciale trattando esaurientemente le questioni attinenti al contingentamento, al protezionismo, al controllo delle divise. Domattina il Congresso terrà la seduta di chiusura.

IN TRIBUNALE

Sezione 2.a - Pres. Bruno; Giudici: Illich e Miani-Calabrese; P. M. Grisolia; Canc. Lionti.

Non credeva di rubare

Nel cinema «Dopolavoro» di San Stino di Livenza e nel buffet attiguo, si notavano da qualche tempo dei furti di lampadine elettriche, di cioccolato e di altri generi e mai si riusciva a scoprirne l'autore, finchè dalli e dalli fu proprio costui a qualificarsi per tale più per leggerezza che per malvagità. Si tratta del sedicenne Aroldo Gobbo, il quale vendette gli oggetti suddetti a certo Olindo Sandrin di anni 48, Giuseppe Russena e Marco Prosdocimo rispettivamente di anni 21 e 17; quest'ultimi due concittadini di Annone Veneto, hanno acquistato dei rottami di ferro, che il Gobbo aveva raccolto nella pulizia eseguita a un magazzino del Fascio locale.

Contro di lui il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere per concessione del perdono giudiziale, assolvendo gli altri imputati, i quali comperarono la merce a giusto prezzo, perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. Virotta (Gobbo); avv. De Santa (gli altri tre).

Il portafoglio che giunge per posta senza denaro

Giuseppe Bertoldin di anni 40, recatosi in una trattoria nei pressi di S. Marco, si accorse all'uscita di essere stato alleggerito del portafogli contenente 950 lire. A chi attribuire il colpo? Le più strane argomentazioni vennero formulate dal derubato, il quale non sapeva spiegarsi come standosene seduto qualche mariuolo avesse potuto estrargli di tasca il portafogli, senza che egli se ne fosse minimamente accorto. La sua meraviglia crebbe di più, il mattino successivo, quando il fattorino postale gli recapitò chiuso in una busta il suo portafogli con i documenti che conteneva, senza il denaro.

I sospetti caddero sul quarantenne Giuseppe Salvagno il quale imputato di furto con destrezza, è stato assolto dal Tribunale per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Virotta.

Il vino in frode all'imposta di consumo

Dopo una serie di appostamenti nel tratto di strada Mirano-Mestre, su informazioni avute, gli agenti delle Imposte di Consumo, poterono accertare che su di un camion della ditta Filippo Campesan da Mestre, si trasportavano due fusti di vino, in frode all'Imposta. E di ciò si accorsero nel momento in cui due dipendenti del Campesan, Giuseppe Maccatrozzo e Basilio Verardi che si trovavano a bordo della macchina trasportavano i fusti su di un carro. Alle richieste degli agenti, gli autisti esibirono una bolletta di legittimazione già scaduta, nella quale la provenienza e la destinazione del vino erano tutt'altro che quelle seguite da loro. I fusti vennero sequestrati, il vino venduto e col ricavato netto dopo pagata l'imposta, effettuato un deposito giudiziario.

Sul proprietario del camion, Filippo Campesan, è stata quindi formulata l'imputazione di concorso in frode alle Imposte di Consumo.

Contro quest'accusa, il Campesan, ha dimostrato al Giudice, di non avere alcuna responsabilità, per trovarsi in quel giorno a Milano, per non aver dato alcun ordine ai suoi dipendenti, che licenziò dopo questo incidente.

Il Campesan, difeso dall'avv. Franzolin, è stato assolto per insufficienza di prove; la Ditta Trezza appaltatrice delle Imposte di Consumo si era costituita P. C. con l'ausilio dell'avv. Virotta.

Le lettere smarrite e l'innocenza dei commessi postali

Sull'ambulante Bologna-Venezia, veniva notata da qualche tempo la sottrazione di lettere e di espressi. I sospetti caddero a questo proposito sui commessi postali Pietro Carotti di anni 49 e Vittorio Palu di anni 33, entrambi da Venezia.

I sospetti erano stati mossi dal fatto che una mattina, all'arrivo dell'ambulante a Venezia, eseguita una perquisizione a tutto il personale postale, in una tasca del Carotti si erano trovate tre o quattro lettere. Gli imputati, con l'ausilio delle deposizioni di vari funzionari dell'Ufficio di Venezia, hanno dimostrato come possa benissimo potersi esser mosso equivoco e come le lettere fossero state trovate al Carotti, il quale tenendo le mani occupate, dopo aver chiuso la porta dell'ambulante, le avesse riposte nella tasca per meglio conservarle e non ne avesse effettuata la consegna al suo capo turno perchè trattenuto per la perquisizione.

Sia il Carotti, per il quale il P. M. aveva chiesto la condanna a due anni di reclusione e 2000 lire di multa, che il Palu, per il quale aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, sono stati assolti con quest'ultima formula.

Difesa: avv. Sandro Brass (Carotti); avv. Perricone (Palu).

Le perdite anglo-indiane nella rivolta del Waziristan

PARIGI, 2

Secondo i dati pubblicati in un libro bianco inglese sulla guerra nel Waziristan, le perdite inglesi e indiane nei combattimenti degli ultimi sei mesi salgono a 163 morti e 440 feriti.

Tre esecuzioni a Sing Sing

NUOVA YORK, 2

Nella prigione di Sing Sing hanno avuto luogo ieri sera tre esecuzioni con la sedia elettrica. I giustiziati sono gli autori dell'assassinio del negoziante Chain, selvaggiamente ammazzato in un bar di Brooklin dove il disgraziato era casualmente entrato per bere della birra.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 2 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73,25; Prestito Red.m. 3,50 p. c. f. m. 69,90; Obblig. delle Venezie 3,50 p. c. 88,80; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 495,25; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 412, id. Ord. Miglior. 4 p. c. 407, Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 418,50; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 411,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101 12 1/2; id. 101.22 1/2; id. 4 p. c. 1943 91,60, id. 5 p. c. 1944 97,52 1/2, I.R.I. 4,50 p. c. 460 75, Elett. Ferr. 4,50 p. c. 463,50, Rend. 5 p. c. cons. 91.10, Rend 5 p. c. f. m. 91 35.

La Centrale 364; Assicurazioni Generali 4500, Ferr. Mediterranee 548, Meridionali 891; Veneto Costruzioni Ferr. 322; N. G. I. (Rubattino) 99, Cot. Cantoni 3245, Furter 212, Val d'Olona 153; Val Ticino 178.50, Olcese 490, De Angeli 1004; Cantoni Coats 545; Lanif. Can. Nazionale 590, Rossari e Varzi 737; Rotondi 582,50; Tosi 74,50, Cotoniere Merid. 207, Unione Manifatture 363, Lan. Gavardo 635; Rossi 4350; Targetti 146,50; Cascami Seta 473, Bernasconi Tess. Ser. 107, Viscosa 484, Pacchetti e C. 253,50, Ansaldo 56,25, Ilva 234, Metallurgica Italiana 251 50, Monte Amiata 97.50; Montecatini 222,50; Stab. Dalmine 222 50, Breda 259; Aut. Bianchi 96.25, Isotta Fraschini 36.50; Fiat 470; Off. M. Reggiane 99,50; Adriatica di Elettricità 213,50, Piacentina 226,50 Celi 336 50; Dinamo It. Impr. El. 326, [illegible] 310; Valdarno 190,25, Emiliana 495; Trezzo d'Adda 414; Cisalpina privil. 143,50, id. ordin. 127; Elett. Gen. Sic. (Sges) 69, Edison 326; Edison Postelgate 238, Piemontese 69,25; Tirso 168; Lombarda 505, Meridionale di Elettr. 308; Terni 294, Un. Esercizi Elettrici 1197,50, Tecnomasio 109,25, Distillerie Italiane 206, Eridania 501; Raffineria L. L. 577; Italiana Gas 14.65, Mira Lanza 171; Petroli d'Italia 1365; Aedes 115; Fondiaria Regionale 7 p. c. 4275, Istituto Fondi Rustici 196,50; Istit. Rom. Beni Stabili 225,50, Saturnia 57 25, Pastificio Baroni 39,50; Gr. Alberghi Venezia 99,25, Italcementi 241; Pirelli Italiana 1412; Pirelli e C. 417 50, A.N.I.C. 102.25; Chatillon 116 Sarda 62.25.

Cambi: Parigi 72,95 — Zurigo 434,80 — Londra 94 — Amsterdam 1014 25 — Bruxelles 320 1/2 — Praga 66.33 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA 2 — Rendita Italiana 3 50 p. c. f. m. 71,50, Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 69,95; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,10; id. 1941 101 20; id. 4 p. c. 1943 91 60, id. 5 p. c. 1944 97,65; Assicurazioni Generali 4540; Ferrovie Meridionali 888; Costruzioni Venete 221; Adriatica di Elettricità 213,35; Terni 296,50; Ilva 236; Grandi Alberghi 99; Montecatini 222 1/2. Cotonificio Veneziano [illegible] Rend. 5 p. c. f. m. 91,40.

Cambi: Parigi 72,96 — Londra 94 — Zurigo 434,80 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f.m. 72,30; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 69.80; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88,90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 101,25; id. 4 p. c. 1943 91,62 1/2; id. 5 p. c. 1944 97,40; Premuda 550; Gerolimich vecchie 145; Martinolich 90; Tripcovich 328; Anonima Infortuni Milano 2100; Assicurazioni Generali 4525, Riunione Adriat. prima serie 2070; id. seconda serie 2025; Assicuratrice Ital. em. ss. '23 602,50, Rend 5 p. c. f. m. 91.20.

Cambi: Parigi 72.95 — Londra 94 — Zurigo 434,90 — New York 19.

L'elogio del Duce per l'attività dell'Istituto di agricoltura

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Acerbo, il quale gli ha riferito sulla recente attività dell'Istituto internazionale di agricoltura. Il Capo del Governo si è compiaciuto per il vasto e proficuo lavoro che il grande Ente internazionale di Roma compie per gli interessi agricoli in questa fase della congiuntura economica.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	763.6	26		
Pola	ser.	764.2	25	26	15
Trieste	cop.	764.4	26		
Gorizia	cop.	764.5	24	27	20
Udine	ser.	763.5	26	27	13
Treviso	cop.	764.7	27	27	16
Belluno	cop.	763.7	22	26	11
Padova	ser.	763.8	26	27	13
Rovigo	ser.	763.6	27	28	15
Vicenza	cop.	763.5	26	27	15
Bolzano	ser.	760.7	24	28	10
Trento	cop.	763.1	22	27	12
Grappa	cop.	822.7	11	13	7
Venezia	ser.	764.1	23	26	17

Mare: Zara legg. mosso; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20. Luna leva ore 0.10 tramonta ore 14 57. Ultimo quarto il 1. Luna nuova l'8. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 1.0 e 11 45, alte ore 7,23 e 18,25. — Ieri l'Adige era in leggera piena ed in diminuzione; il Po era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Sull'Europa centrale regime di alta pressione. Sull'Italia [illegible] livellata. Condizioni di buon tempo. Cielo e nebulosità variabile.

La ripresa della navigazione aerea tedesca a mezzo dirigibile

BERLINO, 2

La catastrofe del dirigibile tedesco «Hindenburg» non ha affatto scoraggiato gli armatori tedeschi e gli organi ufficiali preposti all'aeronautica. Sembra al contrario, come fu annunziato dallo stesso Ministro dell'Aria germanico, generale Goering, che i servizi atlantici a mezzo dirigibile e la costruzione di nuove aeronavi saranno intensificati già nel corso di quest'anno. A conferma di tuttociò sta il fatto che ai lavori di completamento del dirigibile L. Z. 130, attualmente in costruzione a Friedrichshafen è stato impresso un ritmo più celere, tanto da poter essere portati a termine nel [illegible] no prossimo. La costruzione del nuovo dirigibile presenta tuttavia delle difficoltà tecniche [illegible] all'impiego ora consentito [illegible] poichè, pur presentando [illegible] vantaggio di non essere infiammabile, risulta più pesante [illegible] no finora impiegato e il cui [illegible] stato previsto anche per l'L. Z. [illegible] Sarà quindi necessario di [illegible] re i calcoli a nuovo esame [illegible] se la maniera di risolvere [illegible] azione del carico di volo [illegible] to all'aumento del peso spec[illegible]

L'UNIVERSITA' DI CHICAGO PER GIORGIONE

L'elegante programma annuncia che sotto l'alto auspicio dell'Università di Chicago sta per essere diffuso in veste eccezionalmente lussuosa un nuovo studio su Giorgio da Castelfranco detto Giorgione; ne è stata affidata la compilazione a Giorgio Maria Richter scrittore notissimo di Storia d'Arte, cultore in modo particolare di quanto tiene ai nostri maggiori cinquecentisti: Inglese come egli è, ma di famiglia di origine tedesca, è anch'esso un esponente della eletta famiglia di studiosi stranieri che si sentono legati all'Italia da cara e lunga consuetudine di vincoli spirituali saldi più che mai nella ora alla quale appartiene lo stesso scrittore Gian Paolo Richter, autore di studi lodatissimi su Leonardo. Essendo lo Richter che parla correttamente l'italiano, di passaggio per Venezia, ho voluto apprendere dalla sua viva voce almeno la topografia e le caratteristiche essenziali della nuova opera.

La quale consterà di 120 pagine di grande formato, con 75 tavole e numerose illustrazioni nel testo, molte inedite: ed è divisa in vari capitoli, volti a considerare Giorgione rispetto alle fonti e alla critica, in rapporto all'evoluzione dell'umanesimo, con ricostruzione dell'ambiente artistico e con apposite indagini sul colore e sulla tecnica del pittore.

La parte dedicata alle fonti documentali e letterarie avrà singolare sviluppo ed importanza.

L'elenco bibliografico, pur redatto con rigore di metodo, raggiunge per la eccezionale diligenza del compilatore il numero veramente straordinario di seicento voci, ed oltre.

Il punto sostanziale consisterà nella lista delle attribuzioni, ove si assisterà (e grande sarà il clamore che ne deriva) a una radicale revisione dei giudizi tradizionali, enunciandone di nuovi e rimettendo in onore altri che parevano tramontati.

Mi diceva il Richter che egli non appartiene alla schiera dei «puristi» per i quali appena tre opere (e cioè la Tempesta, i Filosofi e la Madonna di Castelfranco) sono sicuramente attribuiti al Maestro: nè a quella dei così detti «sangiorgionisti» che fanno risalire a circa sessanta le opere attribuibili a Giorgione: egli segue invece la via intermedia, che, anche a lume di buon senso, è forse la migliore, perchè rifuggente dalla esagerazione delle opposte opinioni.

Ed ebbe la cortesia di consegnarmi una nota manoscritta di circa trenta opere e diciotto disegni che a suo avviso possono essere attribuiti a Giorgione, la cui grande influenza sull'arte contemporanea non sarebbe altrimenti spiegabile e riscontrabile in rapporto a troppo esigue testimonianze superstiti della sua attività.

Il Richter restituisce a Giorgione il divino, ma restauratissimo «Concerto» di palazzo Pitti (indubbiamente, uno dei quadri più meritamente ammirati del mondo) che qualche critico aveva insistentemente attribuito a Tiziano.

E di Giorgione il Richter, dopo i fluttuamenti degli ultimi anni, crede indubbia fattura quel caposaldo dell'arte (sfruttato, spudoratamente anche dai pittori più famosi degli ultimi tempi, specie in Francia) che è il «Concerto campestre» del Louvre, dato da taluno a Tiziano.

Logomachie interminabili che disgustano il pubblico, desideroso di notizie sicure: nè il pubblico sa capacitarsi della possibilità di simili dispute, che gli tolgono ogni fede e ogni certezza. Ma viceversa, sono fonte di fruttuose indagini, generatrici di qualche luce in materia che, per sua propria natura, è problematica e disputatissima.

Quindi, finchè dura il mondo, assisteremo a questa ricorrente ridda di attribuzioni, che è felice espressione di incontentabile spirito di ricerca; e, mentre i critici non si metteranno mai d'accordo, ciascuno di noi, considerando e selezionando argomenti numerosi e diversissimi, potrà formarsi una sua propria personale opinione, senza giurare ciecamente nel verbo dei maestri.

Il Richter, dopo aver esposto il pro e il contro delle singole contestazioni, farà sempre seguire le ragioni del suo personale giudizio, metodo onesto e persuasivo che mette il lettore sulla via che lo conduce a risolvere da solo, a sua personale soddisfazione, con la guida della propria cultura e del proprio buon senso, i più contestati problemi dell'arte.

Anche il Cristo di San Rocco è, ad avviso di Richter, opera del Giorgione.

E del «noli me tangere» di Londra, quadro generalmente attribuito a Tiziano, crede il Richter che al cadorino debba attribuirsi soltanto il compimento, specie la figurazione del Cristo e dell'Adultera, mentre il restante del quadro sarebbe opera di Giorgione, in particolar modo il paesaggio, che secondo il Richter ha carattere asolano, fino a riprodurre gli elementi costitutivi di quei colli e di quella rocca.

Al quale proposito il Richter si diffonde a rilevare i quadri lasciati incompiuti da Giorgione e terminati da Tiziano.

Su questo punto, oltre alla riassunzione di notizie già note, una susciterà particolare interesse, perchè rappresenta assoluta novità.

Il Richter pubblicherà la radiografia della celebre «Madonna zingarella» dei Musei di Vienna: sotto alla stesura attuale, opera indubbia di Tiziano, una delle prime che gli sono attribuite, si intravede la concezione originaria che secondo gli argomenti del Richter sarebbe indubbia creazione di Giorgione.

Al quale il Richter invece attribuisce in pieno anche un grande e meraviglioso dipinto, di forma quasi circolare, del diametro di circa due metri proveniente dal palazzo dei Grimani di Santa Maria Formosa e per la prima volta pubblicato: dipinto da soffitto, nel quale, come nella mantegnesca «sala degli sposi» a Mantova, putti vaghissimi sono distribuiti in fantasia prospettica attorno a una balaustra costituente l'occhio centrale della decorazione, che l'autore battezza, l'Allegoria dell'Autunno.

Come Tiziano condusse a perfezione qualche opera incompiuta di Giorgione, così Giorgione, secondo il Richter, pare abbia terminata nello studio di Giambellino la bella favola di Circe e Orfeo che ora trovasi nella collezione Widener a Filadelfia.

E il Richter toglie a Giorgione i due famosi quadri della Galleria degli Uffizi che gli sono attribuiti: Mosè salvato dalle acque e il giudizio di Salomone, mentre gli attribuisce il bel ritratto di cortigiana che è a Londra, nella galleria di Lord Melchett.

Ribadisce il Richter l'opinione che il famoso Davide di Brunswick non solamente sia opera di Giorgione, ma ne rappresente anche l'autoritratto, secondo la notizia tramandataci dal Vasari e dalle immagini di una delle prime edizioni della «vita».

Accenni che abbiamo voluto riferire solo per dare un pallido saggio delle novità e del metodo dell'opera, la quale ad ogni pagina può scatenare, come succede, furia di dissensi o dar vita a consentimenti altrettanto accesi. Noi prendiamone atto senza far cattivo sangue.

Mi diceva il Richter che egli cercò di trarre insegnamenti anche dai quadri perduti di Giorgione, dei quali giunse a noi la copia: sono quindici all'incirca: prezioso contributo nella povertà di notizie che avvolge di mistero l'opera e la vita di Giorgione, a proposito della quale nulla è risultato oltre al conosciuto, per quanto il Richter abbia volto ogni cura a rintracciar documenti e ad illustrarli.

Particolare attenzione egli pone a considerare anche l'opera dei più autorevoli giorgionisti che lo precedettero: Cavalcaselle, Morelli e Lionello Venturi dei nostrani e Cook, Justi, Gronau e Borenius fra gli stranieri.

Afferma il Richter che egli attribuisce al Giambellino nella formazione di Giorgione influenza maggiore di quanto gli abbiano fino ad ora riconosciuta altri scrittori: ma (altra novità delle sue conclusioni) parte notevole egli riconosce in tal campo al Mantegna e agli scultori della scuola padovana, specialmente al Rizzo, senza escludere in qualche parte anche quella del pittore nordico Girolamo Bosch.

Materiale indubbiamente interessante e ricco, che fa desiderare una traduzione italiana, sia pure in edizione modesta, dell'opera del Richter la quale, oltre ai meriti che le saranno contestati o riconosciuti, a seconda del punto di vista e dell'umore dei vari censori, ha indubbiamente il merito di riassumere tutto quello che fino ad oggi è stato scritto sovra l'affascinante argomento intorno al quale l'ultima parola non potrà mai essere profferita.

Rodolfo Protti

Le pensioni di vecchiaia agli artisti tedeschi

BERLINO, 2

Un primo grande passo verso la realizzazione delle assicurazioni di vecchiaia per tutte le categorie degli artisti è stato compiuto in Germania con la istituzione dell'assicurazione obbligatoria di vecchiaia per gli artisti di teatro, annunziata dal Ministro per la propaganda e la cultura popolare dott. Goebbels nel corso della «Settimana del Teatro» recentemente tenutasi a Düsseldorf. Il finanziamento di tale assicurazione, che farà beneficiare del godimento di una pensione gli artisti vecchi od invalidi, sarà essenzialmente operato attraverso l'imposizione di una speciale tassa su tutti i teatri tedeschi, dell'importo medio di 5 centesimi di marco per biglietto venduto. Particolare cura sarà posta a che i bilanci dei teatri non risultino aggravati da questa tassa, e perchè i prezzi dei biglietti d'ingresso, e in ispecie quelli più bassi, non abbiano a subire sensibili aumenti. Nel quadro delle opere di previdenza disposte in favore degli artisti del teatro, e che, come informa l'«Agenzia Centraleuropea», verranno estese al più presto a tutte le altre specie di artisti, rientra anche la costruzione di nuove case di vecchiaia e di riposo. Sempre in occasione della «Settimana del Teatro», lo stesso Ministro dott. Goebbels ha poi annunziato una prossima adeguata riforma dell'ufficio di collocamento per gli artisti teatrali, ufficio a rappresentanza paritetica dei datori e prestatori di lavoro creato subito dopo l'avvento al potere del nazionalsocialismo in sostituzione delle antiche e malfamate agenzie di speculazione privata.

Le installazioni luminose

per "Le baruffe chiozzotte,, e per "Il bugiardo,,

In spettacoli all'aperto di stile grandioso, come quelli che si stanno organizzando dalla Biennale sotto la direzione di Renato Simoni e di Guido Salvini il problema delle luci assume una importanza fondamentale ed una notevole difficoltà di soluzione. Esso richiede infatti non solamente una grande ricchezza di mezzi, ma anche una speciale competenza, in chi è chiamato a realizzarlo, per adattare ad un ambiente improvvisato, e spesso non adatto, tutto il complesso organismo tecnico che in un teatro chiuso si trova già installato e pronto ad entrare in funzione, mentre d'altra parte non v'ha dubbio che gli effetti di luce formano parte essenziale dei mezzi che la regia ha a sua disposizione per creare l'illusione scenica.

Ora, per la realizzazione delle due commedie goldoniane, «Le baruffe chiozzotte» in Campo San Cosmo e «Il Bugiardo» in Campo San Trovaso vengono messi in opera i mezzi più vasti e più complessi che mai siano stati usati a Venezia per le precedenti rappresentazioni all'aperto.

E' opportuno infatti ricordare che, nel 1934, per la messa in scena in campo San Trovaso del «Mercante di Venezia», che era allora la più spettacolosa realizzazione di teatro all'aperto che si fosse avuta a Venezia, erano stati messi in azione nove potenti proiettori, e altrettanti ne erano stati impiegati nel 1936 per «Le baruffe chiozzotte» in Campo San Cosmo, laddove per «Il ventaglio» in campo San Zaccaria erano stati sufficienti sei proiettori.

Quest'anno, per la nuova edizione de «Le baruffe chiozzotte», diretta da Renato Simoni, il complesso elettrico è stato notevolmente ampliato, e sono state costruite in Campo San Cosmo 4 stazioni di proiettori, con un complesso totale di dodici proiettori da 28.500 *Lumen* ciascuno. Identico impianto sarà montato in Campo San Trovaso ne «Il bugiardo».

Questi proiettori seguiranno, nell'una e nell'altra delle due mirabili commedie goldoniane, tutto il movimento di scena: a San Cosmo, dal pieno meriggio, dopo l'arrivo a vele spiegate della tartana di Paron Vincenzo, passeranno gradatamente alle luci tenui del crepuscolo ed alla notte lunare; a San Trovaso invece essi passeranno dalla luce notturna del primo atto alla luce meridiana del secondo ed a quella crepuscolare del terzo atto, con una serie di sapienti gradazioni.

Tanto a San Cosmo quanto a San Trovaso l'acqua, il canale, il movimento delle barche sono elementi squisiti della messa in scena ideata da Renato Simoni e da Guido Salvini, e realizzata da Aldo Calvo. E dall'acqua verranno tratti suggestivi effetti di luce, sfruttandone le delicate vibrazioni, che si rifletteranno sui muri delle case, sulle tipiche rive veneziane, sulle vele delle tartane, sui fianchi delle gondole, e che saranno prodotte artificialmente mediante grandi parabole elettriche a luce diretta ed indiretta, di speciali modelli creati per l'occasione.

Tanto a S. Trovaso quanto a San Cosmo la scena sarà inoltre illuminata da una ribalta di venti metri di lunghezza con tre colorazioni diverse.

Oltre agli impianti delle luci interessanti la scena vera e propria, l'impresa Oliva e C. ha dovuto provvedere a piantare le condutture per i circuiti regolanti sia l'illuminazione del retroscena sia quella della sala, per i segnali ottici, per i servizi di sicurezza, le linee telefoniche per i comandi agli artisti, servizi tutti che rispondono a quella vasta organizzazione che sembrava fosse soltanto privilegio di un teatro chiuso, mentre viene pienamente realizzata tanto in Campo San Cosmo quanto in Campo S. Trovaso.

765 mila prestiti matrimoniali

BERLINO, 2

Dall'agosto del 1933, data di istituzione dei prestiti matrimoniali, a oggi, sono stati concessi in Germania circa 765 mila prestiti, circa 70 mila dei quali nel solo primo trimestre del corrente anno. Essendo nati dai matrimoni contratti a mezzo di tali prestiti circa 600 mila bambini, nel corso di questi quattro anni, è già avvenuta la cancellazione di un pari numero di debiti.

Il cembalo che apparteneva ai Medici

NORIMBERGA, 2

Dopo una pausa per eseguire alcuni spostamenti, è stato riaperto al pubblico il Museo storico musicale Neupert, noto ai musicisti del mondo intero. Esso comprende esemplari di tutti gli strumenti costruiti durante cinque secoli senza per ciò essere una morta raccolta di inascoltabili cimeli. Lo si potrebbe dire, piuttosto, una eccezionale aula di conservatorio dove ogni strumento dà anche oggi tutti gli effetti sonori di cui è capace, poichè ciascuno è mantenuto in piena e perfetta efficienza.

Ricchissima la sezione dei pianoforti. Essa consente di seguire passo per passo lo sviluppo fatto da questo strumento che non è solo il più diffuso quanto anche, dopo l'organo, il più completo; quindi dal primo timido tentativo di tastiera a martello fino alla superba coda moderna da concerto.

Numerose le rarità: tali un cembalo a tre manuali di Cristofori recante la data del 1708 e appartenente già ai Medici di Firenze; il primo pianoforte in forma di tavolo di Giovanni Socher che lo costruì nel 1742, il primo pianoforte a coda opera del Friderici di Gera e il primo pianino verticale uscito a Vienna nel 1800 dalle officine Müller. Stupendo un organo con decorazioni barocche del 1750.

Romanticismo zingaresco moderno

A traverso la Germania in una casa rotabile

BERLINO, 2

Una profonda suggestione deve esercitare su molti figli delle più tumultuose metropoli l'idea di andarsene lungo tutte le strade d'un grande paese, in piena indipendenza da tutti gli orari, in una salutare distanza da locomotive, stazioni, facchini, trambusto e arrabbiature, senza, però, rinunziare alle comodità di una ben arredata casetta.

Ebbene, quello che fino a pochi anni fa sembrava un sogno di colore zingaresco inattuabile all'uomo civile, può oggi divenir concreta realtà con una semplice telefonata e il versamento di una congrua somma stabilita da relativa tariffa. Una organizzazione che abbraccia tutta la Germania, mette già da anni il suo vastissimo autoparco a disposizione di tutti quegli automobilisti — tedeschi o stranieri — che non posseggono carrozza propria. In questi ultimi tempi essa ha acquistato, altresì, un certo numero di vetture-rimorchio che sono veri e propri appartamenti di due e tre stanze arredati con un gusto... Una famiglia, una coppia di sposi o un paio d'amici possono così concedersi un periodo di vagabondaggio che riserberà loro sensazioni forse non sospettate.

La scena di Campo S. Trovaso per *IL BUGIARDO* di Goldoni
Regia di Renato Simoni - Allestimento scenico di Guido Salvini e Aldo Calvo.

Una città dell'allegria

in costruzione alle porte di Nuova York

NEW YORK, luglio

Ve la immaginate una città di 250 mila abitanti, ricca di parchi e di fontane, di campi sportivi e di anfiteatri, di luminarie notturne e di una infinità di attrazioni e che sia costruita apposta per far divertire milioni e milioni di visitatori? Potrà sembrare una «americanata», ma questa città sta per essere fondata alle porte di Nuova York da Grover Whalen, presidente della Fiera Mondiale di Nuova York del 1939 e sarà la più fantastica Città dell'Allegria che sia mai sorta sulla faccia della terra.

Nel tracciare i piani della gigantesca manifestazione internazionale, alla quale l'Italia sarà degnamente rappresentata con un superbo Padiglione, gli organizzatori si sono trovati dinanzi a un problema a cui occorreva dare una adeguata soluzione: come far divertire, sul campo della Fiera le centinaia di migliaia di visitatori che ogni giorno vi si riverseranno da tutte le parti del mondo e che vorranno trovare, insieme con l'utile, anche qualche cosa di dilettevole?

Sarebbe stato facile trovare una soluzione spicciativa, promuovendo la creazione di uno dei soliti Luna Parks con qualche «villaggio» esotico e qualche attrazione più o meno scollacciata, e forse il grosso pubblico ne sarebbe rimasto anche soddisfatto. Ma Grover Whalen ha le sue idee in fatto di organizzazione e, stabilito che la Fiera Mondiale di Nuova York dovrà essere «un contributo alla costruzione del mondo di domani», ha convocato il «brain trust» dei suoi principali consiglieri ed ha annunciate le sue decisioni. «Costruiremo una apposita città; e questa sarà una scintillante creazione piena di interessanti attrattive e di nuove idee. Nel campo dei divertimenti, come in tutti gli altri campi della Fiera, daremo vita a cose nuove ed originali, allontanandoci per quanto possibile da tutto ciò che è stato fatto finora »...

Criteri nuovi

E una schiera di architetti, di costruttori e di artisti si è messa immediatamente all'opera per tradurre in realtà l'ambizioso progetto.

Si è incominciato con la scelta del terreno, e le preferenze generali si sono fermate su un del... settore del vasto campo destinato alla Fiera: una larga striscia di terreno alberato, di una estensione complessiva di 280 acri, lungo le sponde del laghetto di Meadow. Su questo fronte d'acqua, che di sera si trasformerà in una fantastica conca formicolante di luci multicolori, sorgeranno tutte le meraviglie di questa città dell'Allegria, e le varie sezioni saranno collegate da una spaziosa arteria, della lunghezza di oltre due miglia, che si svolgerà a forma di «U» rovesciata e costituirà la passeggiata principale della città.

Più di cinquemila ditte ed imprese, specializzate in giuochi e divertimenti, hanno già chiesto di prenotare delle aree, offrendo agli organizzatori ogni sorta di attrazioni destinate al godimento del pubblico, ma Grover Whalen si è riserbata ogni decisione e non procederà alla assegnazione dei lotti che dopo una accurata cernita delle domande. «E' nostra intenzione, — egli ha detto, — di limitare le concessioni a un massimo di 500; ma ogni concessionario dovrà assicurarci la installazione di «attrazioni» che siano veramente quanto si sia di meglio e di più moderno in ogni campo».

Si eviterà così la solita accozzaglia di cose disparate ed eterogenee che si vedono l'una addossata all'altra in certi «parchi di divertimenti» e si studierà una distribuzione razionale destinata ad elevare il tono e la signorilità dell'insieme. I vari padiglioni, del resto, dovranno rispondere a un criterio generale di armonia anche dal punto di vista architettonico e dovranno rinunziare a certe forme chiassose ed assordanti di richiami, a base di altoparlanti, di proiettori e di tamburi. «Rinunzieremo, — ha detto Grover Whalen, — a certe vecchie idee, secondo cui per far divertire la gente occorre stordirla con l'urlo rauco dei megafoni e degli altoparlanti o accecarla con la luce dei riflettori ad alto potenziale. I visitatori della nostra Città dell'Allegria dovranno avere la possibilità di sedersi magari tranquillamente su una panchina per godere la vista del lago o la bellezza del panorama e nessuno potrà avere il diritto di disturbarli... ».

Un grandioso anfiteatro

Le «attrazioni» dei concessionari, peraltro, non costituiranno che una parte, e non la maggiore, del programma di divertimenti che la Fiera si propone di offrire ai suoi visitatori. Vi sarà un grandioso Anfiteatro, la cui costruzione costerà allo Stato di Nuova York 22 milioni di lire, e che potrà contenere 15 mila spettatori. Le scalee e i posti a sedere di questo anfiteatro si eleveranno a semicerchio sull'estremo limite delle acque del lago, mentre la scena sarà organizzata in una isoletta poco distante dalla riva, sicchè tra gli spettatori e gli artisti resterà libero un braccio di acqua. Ora, secondo il programma indicato da Grover Whalen, questo Anfiteatro dovrà servire per le più svariate manifestazioni artistiche, culturali e magari politiche: rappresentazioni teatrali e musicali, spettacoli di danza, cortei folkloristici, concerti sinfonici, canti corali, commemorazioni nazionali e straniere, dibattiti pubblici su questioni di interesse internazionale, ecc. Ogni Paese partecipante alla Fiera potrà dare il suo contributo alla programmazione di questi spettacoli, che dovranno essere una delle grandi attrazioni per il pubblico, dato che si cercherà di stabilire una tassa di ingresso estremamente esigua.

Un'altra interessante «creazione» della Città dell'Allegria sarà la «Città dei Bambini», che conterrà una infinità di piccole e di grandi cose atte ad allettare e dilettare i giovanissimi visitatori. Un numeroso personale maschile e femminile sarà addetto alla sorveglianza dei piccoli, i quali potranno trascorrere ore di vera gioia passando da una palestra a una rimessa di minuscoli treni elettrici e da una rivista di fantocci animati a una scuderia di cavalli di legno. In tal modo, i loro genitori potranno lasciarli tranquillamente tra giocattoli ed altre attrazioni e andarsene per conto loro a visitare altre sezioni della Fiera.

La Città dell'Allegria comprenderà inoltre un vasto Stadio, per lo svolgimento di gare e di manifestazioni sportive, una serie di villaggi «esotici» che riprodurranno l'atmosfera caratteristica paesi e di regioni lontane, un porticciuolo per canotti e motoscafi, una spaziosa arena ove si svolgeranno spettacoli di circo, rodeos, gare di equitazione ed altre manifestazioni all'aria aperta; e, infine, giardini ed oasi di verde, banchine lungo il lago con trattorie, chioschi e spacci di specialità gastronomiche, tappeti volanti e montagne russe e palestre e una quantità di altre cose che una speciale commissione di «tecnici del divertimento» si è messa fin d'ora a studiare per far sì che la Città dell'Allegria della Fiera Mondiale di Nuova York del 1939 sia veramente una creazione originale, attraente, piacevole e degna dei molti milioni di dollari destinati a darle vita!

L'"angolo veneziano,,

Particolare cura è stata data allo studio dei sistemi di illuminazione che saranno adottati in questa importante sezione della Fiera. Gli studi e gli esperimenti sono appena incominciati, ma fin d'ora si può dire che i più famosi «maghi della luce» faranno a gara per creare le più efficaci combinazioni di luci e di colori.

Uno dei progetti presentati recentemente agli organizzatori prevede la creazione di varie sorgenti di luce che proietterebbero sulle facciate degli edifici, lungo tutto il fronte del lago, una successione continua di strisce rosse, azzurre, verdi e gialle. Ognuna di queste luci, dopo aver percorso l'intera estensione degli edifici, sarebbe ripresa da una serie di fontane e si spegnerebbe nel centro del lago nel soffio di un immenso *geyser* artificiale dopo una spettacolosa «esplosione» che lancerebbe in aria una colonna d'acqua accompagnata da emanazioni di luce, di suoni, di vapore e di fiamme!

Ma è ancora troppo presto per scendere in particolari. Basta per ora dire che la Città dell'Allegria (o come essa sarà chiamata, poichè il nome non è ancora definitivo) sarà qualche cosa che, nelle intenzioni dei suoi creatori, dovrà fare impallidire il ricordo di tutte le altre «attrazioni» presentate in Europa e in America in occasioni di altre Fiere o Esposizioni.

E per gli Italiani, c'è una segnalazione che può riuscire particolarmente interessante: è in progetto la creazione, nel quadro internazionale della Città dell'Allegria, di un «angolo veneziano», che dovrebbe riprodurre sulle acque del laghetto di Meadow la magia ed il fascino del Canal Grande con le sue gondole e le sue rive, i suoi marmi e le sue canzoni... Perchè, in fondo, anche quando si agitano nella ricerca spasmodica del più veloce e del più moderno, gli Americani non sanno rinunziare al palpito della bellezza; e, per meglio ispirarsi, volgono gli occhi a noi, all'Italia, a Venezia.

SOMMARI DI RIVISTE

* **La Rassegna** della illustrazione artistica diretta da Pietro Trevisanico nel fascicolo ora uscito contiene: Aldo De Rinaldis: «Artisti dell'Ottocento, «Filippo Palizzi», Lo Duca, «L'Arte italiana attraverso il disegno». V. Mariani: Anna Bettini Caltosso, Vincenzo Ciardo: «I Littoriali dell'Arte a Napoli», Benvenuto Disertori: «Una mostra di stampe di Dino Pasottini». Benvenuto Disertori: «La scuola d'incisione della Regia Accademia di Brera alle Mostre dei Prelittoriali e dei Littoriali dell'anno XV», V. Querel: «L'VIII mostra interprovinciale di Venezia». Michelangelo Abbado: «Le prime rappresentazioni al Teatro alla Scala «Ifigenia in Tauride», «La morte di Francia». Le Arti e il Libro (L. Serra e M. A.) Istituti d'Istruzione Artistica: Il R. Conservatorio di Musica «Santa Cecilia» (Luigi Tonelli); Attività. Notiziario.

* **La Nuova Antologia** del 10 luglio pubblica: Giovanni Gentile: «In canto e grandezza di Giacomo Leopardi»; Edgardo Neville. F. A. I.: ovvero L'estate madrilena» (trad. dallo spagnuolo): Arturo Farinelli: «Liszt, rapsodo appassionato»; Mario Massa: «Scatenato»: Fine; Giuseppe Toffanin, «La scuola di Vittorio Rossi». Piero Gadda: «Bramante e la rinascita di Santa Maria delle Grazie». Note e Rassegne.

Spigolature

Il dottore corso Luigi Paoli rileva nelle «segnalazioni» di Corsica antica e moderna, a proposito della questione granaria in Corsica, l'impressionante regresso della superficie coltivata a grano, discesa da 60 mila ettari nel 1862 ad appena 2900 nel 1929! «In altri termini possiamo dire che, in media, ben 771,62 ettari di superficie coltivata a grano siano andati distrutti ogni anno! Sono cifre sbalorditive almeno per noi, ma che viceversa sembra non impensieriscano soverchiamente coloro che amministrano la cosa pubblica francese. Ciò che ancora colpisce in maniera impressionante è la bassissima media per ettaro di prodotto. Finora, tranne per gli anni 1925 e 1926 in cui si ebbero rispettivamente 10 e 10,8 quintali per ettaro, il rendimento medio per ettaro è stato di 6,2 quintali. La triste eloquenza di queste cifre ci aiuta a dimostrare, e senza fatica, con quale sistema si attenda, in Corsica, al lavoro dei campi da grano: l'impiego dei concimi chimici è addirittura sconosciuto e manca assolutamente un buon indirizzo dei coltivatori». Il dott. Paoli perviene a questa grave e significativa conclusione, che non abbisogna di commenti: «Il compito della rinascita della Corsica non può assolutamente spettare alla Francia indifferente ed egoista. Noi vogliamo assumerci questo compito: la Francia ci lasci operare tranquilli: essa ne ha il dovere e noi il diritto sacrosanto di fronte a Dio, al diritto e dagli uomini».

*

Un giovane esploratore cinese, tal Yet-Kong-Wong, da sette anni sta compiendo il giro del mondo.... a piedi. Egli partì dal suo natio paese nel 1930, insieme ad altri due compagni. Dopo aver attraversato l'India s'imbarcarono su di una nave da carico e si fecero trasportare nel Sud America. Dalle tormente di neve delle Ande essi scesero nel torrido inferno delle foreste brasiliane, ove uno dei tre intrepidi giramondo morì, estenuato dalle febbri e dalle fatiche. L'altro compagno, raggiunta la costa, decise di tornarsene in patria. Rimase così soltanto Yet-Kong-Wong a proseguire solitario la sua strada. Dopo una breve sosta a Cuba, attraversò gli Stati Uniti ed il Canadà. A bordo di una petroliera passò in Europa e camminando per le vie maestre di Francia, Olanda, Belgio e Germania ha raggiunta la capitale del Reich. Scopo del suo faticoso viaggio pedestre è quello di visitare tutte le colonie di cinesi residenti all'estero e d'imparare a conoscere gente e Paesi del mondo intero. Egli spera di poter percorrere il resto del suo lungo cammino in altri tre anni.

*

Il giornale più vecchio d'Europa è notoriamente la *Gazzetta di Venezia*; il più vecchio del mondo dicono che sia il giornale *King-Pao*, pubblicato a Peiping, in Cina, e la cosa appare verosimile se si pensa che — a quanto leggiamo nel Neues Wiener Journal — questo remoto antenato della famiglia giornalistica mondiale, usciva già nell'anno 1100 dopo Cristo, più di ottocento anni fa!, e fu per tutta una serie di secoli la gazzetta ufficiale della capitale cinese, Pechino. «A quei tempi però non veniva pubblicato nella forma in uso attualmente ma come libro. Constava di dodici fogli delle dimensioni di 15 centimetri per 10. Ogni pagina conteneva sette colonne, di 14 righe ciascuna, e il giornale si presentava con una copertina di carta gialla. Con l'andar del tempo, esso subì svariati mutamenti, per comparire finalmente nella veste moderna che ha oggidì».

*

Non v'è forse navigante che non conosca il quartiere di St. Pauli ad Amburgo. I marinai di tutto il mondo ne sognano ad occhi aperti, quando stanno di guardia al timone, anche se si trovano proprio al traverso del Capo Horn od in vista delle isole Molucche. Fino a due o tre anni or sono St. Pauli era celebre non solo per i suoi locali di divertimento di dubbia fama, ma anche per le selvagge zuffe con le quali gli equipaggi in franchigia chiudevano immancabilmente le loro allegre serate. Ora però le cose sono cambiate di molto a St. Pauli, pur mantenendo il suo carattere di quartiere di divertimenti, è stato ripulito da tutti quei ricettacoli di malavita internazionale che un tempo pullulavano nel labirinto dei suoi vicoli poco illuminati. Così, nel quadro delle opere di abbellimento in progetto per la città di Amburgo, verranno eseguiti dei lavori nel quartiere di St. Pauli, nel quale lo sfolgorio delle insegne luminose che brillano sulle facciate degl'innumerevoli locali di svago dovrà essere degno della fama mondiale di questo caratteristico quartiere ed incrementare il movimento turistico in Germania.

LIBRI NUOVI

Lucilla Antonelli: «Un ragazzo ha veduto» - romanzo - Ceschina ed. Milano L. 12

Domenico Tumiati: «Liriche», F.lli Treves, ed. Milano, L. 10

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 12
Telefono N. 20-426

Figli di Italiani all'Estero alle Colonie del Regime

Considerevole sarà quest'anno, come è già stato annunciato, lo invio alle Colonie estive del Regime, dei figli di Italiani residenti all'estero.

Numerosissimi gruppi giungeranno nelle varie località della Penisola, per via mare e precisamente dai Paesi di Galata, Salonicco, Atene, Siria, Izmir, Istanbul, Corfù, Sebenico, Spalato, Serajevo, Ragusa, Valona, Devoli, Tirana, Scutari, Shjak, Durazzo, Patrasso ed Alessandria. Il trasporto da queste località, con le quale le relazioni marittime sono mantenute dai servizi regolari dell'Adriatica, si effettuerà quindi con le motonavi della suddetta Società, la quale provvederà perchè avvenga nelle migliori condizioni.

Complessivamente verranno trasportati in Italia oltre 1851 giovani, i quali soggiorneranno nelle colonie estive ove potranno conoscere ed amare vieppiù la grande e nobile Patria italiana, fascista ed imperiale. Altri scaglioni giungeranno nei mesi di agosto e settembre.

Partenza per le colonie estive dei figli dei lavoratori del commercio

Ieri nelle prime ore del mattino fra canti ed acclamazioni al Duce ed al Fascismo, un centinaio di figli di lavoratori del Commercio (Aziende di Deposito vendita e Spedizione ed Albergo e Mensa) sono partiti per la Colonia Montana di Enego.

Accompagnava i bimbi il Segretario del Sindacato Provinciale Albergo-Mensa e Caffè cav. Regazzi ed assisteva alla partenza il Dirigente dell'Unione Fascista [illegible] assieme ad altri camerati ed il rappresentante della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Nel II anniversario della morte del Card. La Fontaine

A cura del Patriarca e del Capitolo nella Basilica di S. Marco verranno celebrate venerdì 9 alle ore 10 solenni esequie in suffragio del Patriarca Card. La Fontaine nel secondo anniversario della morte.

Nello stesso giorno alle 7.30 le iscritte alla P. Unione delle Lampade Viventi della Parrocchia di San Giovanni in Bragora assisteranno alla S. Messa di suffragio del Card. La Fontaine nella Cripta del Tempio votivo al Lido.

In tale mesta circostanza la Giunta Diocesana ha messo a disposizione delle Associazioni Cattoliche un certo numero di copie della conferenza tenuta da S. Ecc. Mons. Celso Costantini l'anno scorso.

Cronaca Sacra

Le Ordinazioni alla « Salute »

La Sacra Ordinazione viene fatta domani alle 6.30 nella Basilica della Salute da S. E. il Patriarca e verranno promossi al Suddiaconato i seguenti Chierici:

Carrettiero Gerolamo di S. Luca; D'Avan Attilio di S. Donato di Murano, Favaro Ermenegildo da Marcon, Marin Alessandro di Caorle; Massardo Nadino di Torre di Mosto, Scabbante Antonio di Mestre, Spavente Lino dei Carmini, Stroppiana Felice di Mestre.

Al S. Ordine del Presbiterato verranno promossi i seguenti Diaconi:

D. Barecchia Giacomo di Mestre, D. Bernatti Antonio di S. Stefano, Don Gretti Mario di Mestre; Don Nussetti Innocente di S. Canciano, D. Ongarato Giuseppe di S. Marco, D. Ravagnan Bruno, D. Roman Emilio dei Tolentini, D. D'Este Alessio di Burano.

Verranno ordinati anche alcuni Religiosi delle Congregazioni e degli Ordini che hanno Studentato nella nostra città.

Turno nazionale di preghiera

Domenica 11 le Associazioni della Città e lunedì 12 le Associazioni della Diocesi parteciperanno, come di consueto, al turno Nazionale di preghiera, secondo le intenzioni e per i bisogni di tutta la G. F. di A. C. Italiana.

Offerte per il Tempio Votivo

Offerte raccolte a tutto 15 giugno 1937. Parrocchia S. Marco L. 96 — S. Marcuola L. 365.40 — S. Felice: L. 80 — S. Martino: L. 294.95 — S. Pantaleone: L. 140.60 — S. Giuseppe di Castello L. 44.90 — San Canciano L. 67.50 — S. Stefano L. 154.10 — S. Salvatore L. 140.50 — Carmini L. 90 — S. Alvise L. 20 — S. M. Gloriosa dei Frari L. 157.50 — S. G. in Bragora L. 321.80 — Ss. Apostoli L. 151 — S. Cassiano, Lire 340.10 — S. Luca L. 20 — S. Nicola da Tolentino L. 102.15 — S. M. Formosa L. 307 — S. Giovanni dell'Orto L. 46 — Una persona che vuol conservare l'anonimo, ha inviato in questi giorni il generoso contributo di L. 5000 pro Tempio Votivo.

"Celio Marco„ "Polo„ "Saturnia„

Ieri sera alle ore [illegible] giunto da Trieste il «Celio» il quale è ripartito alle ore 24 per Istanbul. Oggi alle ore 15 giungerà il «Marco Polo» che ripartirà alle ore 19 per Alessandria.

Domattina, come annunciammo, giungerà da New York la «Saturnia» dell'«Italia» che ripartirà a mezzodì per Trieste dopo aver sbarcato circa 800 turisti americani e inglesi.

Il terzo corso commerciale per insegnanti delle Scuole d'Avviamento

Domani domenica sarà inaugurato a Cà Foscari il III. Corso speciale per Insegnanti delle RR. Scuole e dei RR. Corsi di Avviamento professionale. E' la terza volta che Venezia viene scelta a sede di tali corsi, che raduna un centinaio di educatori provenienti da ogni regione d'Italia e che quindi ha carattere schiettamente nazionale.

Il primo corso si è tenuto nel 1934 con insegnamenti teorici e pratici limitati al settore dell'industria, il secondo l'altr'anno con lezioni e dimostrazioni riferentisi all'agricoltura, il corso di quest'anno ha per tema il commercio e le sue realizzazioni dell'attività nel campo valutario dell'attività nazionale.

Fra le tante e benefiche iniziative dell'ultimo decennio per rendere la scuola sempre più aderente alla vita, e a dimostrazione dell'immenso progresso raggiunto dall'Italia nei campi dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, entra anche l'istituzione di questi corsi per gli insegnanti delle Scuole di Avviamento, destinate a creare lavoratori provetti e specializzati i quali alle nozioni della loro arte o professione uniscano anche quel corredo di cultura generale indispensabile perchè in tempo di meccanizzazione spinta essi non diventino pure macchine davanti alla macchina.

Questo terzo Corso è indetto, come i precedenti, dall'Associazione fascista della scuola (sezione Scuole Medie), con l'autorizzazione delle LL. EE. il Segretario del Partito e il Ministro dell'Educazione Nazionale. Ad esso sono ammessi gl'insegnanti delle materie di cultura generale delle Scuole e dei Corsi di Avviamento professionale, con precedenza a quelli delle scuole e dei corsi a indirizzo commerciale. Durerà otto giorni, s'inizierà a Venezia domani domenica 4 corr., continuerà a Milano, città che è stata scelta giudiziosamente per le sue numerose e importantissime istituzioni commerciali, e si concluderà a Venezia domenica 11 corr. Oltre a lezioni e a conferenze, tenute da personalità e da esperti di alto valore, il corso comprende visite istruttive a [illegible] ed aziende commerciali di Venezia e di Milano.

L'inaugurazione del corso, di cui è direttore tecnico l'ing. Beppe Rava, seguirà domani domenica alle ore 10 presso il R. Istituto Superiore di Economia Superiore di Economia e Commercio. La segreteria del Corso, a cui gl'interessati potranno rivolgersi per qualunque informazione e schiarimento, è presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794, Venezia.

Diamo qui sotto il diario programma delle lezioni e delle visite: Prima giornata a Venezia, domenica 4 corr. alle ore 10, inaugurazione del Corso presso il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio. Ore 11: conferenza su «Il commercio nel Regime corporativo» tenuta dal prof. Tommaso Giacalone Monaco. Ore 17-18 conferenza su «Metodo per l'insegnamento nelle scuole di avviamento professionale a tipo commerciale» tenuta dal prof. Manlio Fabeo.

Seconda giornata a Venezia, lunedì 5 ore 9-11 conferenza su «Breve introduzione allo studio del Commercio» del prof. Tommaso Giacalone Monaco; ore 11-12, conferenza su «Il commercio marittimo e fluviale» del gen. gr. uff. ing. Aldo Suppani, direttore dei Magazzini generali di Trieste. Ore 14.30 visita al Porto Commerciale, ai Magazzini Generali e al Silos.

Terza giornata, a Venezia, martedì 6, ore 9-11, conferenza su «L'organizzazione bancaria» dell'avv. Felice Setti della Cassa di Risparmio di Milano. Ore 10-11 conferenza su «Gli aspetti economici dell'Aviazione» del'on. gr. uff. Umberto Klinger presidente e amministratore delegato dell'Ala Littoria. Ore 14, visita all'Aeroporto civile del Lido di Venezia. Ore 17.30 visita agli uffici della Cassa di Risparmio.

Quarta giornata: mercoledì 7: partenza alle ore 7 da Venezia per Milano. Ore 11.25 arrivo a Milano. Ore 15-16 conferenza su «I principali aspetti del commercio con l'estero» del dott. Giacomo Zoccoletti direttore dell'A.G.E.O. di Milano. Ore 17: visita agli uffici della ditta Motta in via Solferino.

Quinta giornata, a Milano ore 9-10, conferenza su «I trasporti terrestri» del comm. ing. Matteo Maternini, ore 10.30, visita agli uffici commerciali delle Ferrovie dello Stato di Milano; ore 15, visita alla S. A. della Rinascente.

Sesta giornata, a Milano, venerdì 9. Ore 7.30 visita al Mercato all'ingrosso di frutta e verdura; ore 9 visita al Macello e Mercato bestiame; ore 11 visita alla Borsa e Valori; ore 15 omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini al «Popolo d'Italia» e visita al giornale. Ore 19 partenza per Venezia con arrivo alle 23.25.

Settima giornata a Venezia, sabato 10. Ore 10-11, conferenza su «I Trasporti marittimi» del gr. uff. Giovanni Pala presidente della «G. Garibaldi» di navigazione di Genova. Ore 11-12, Conferenza su «Le Assicurazioni nel commercio» del gr. uff. Marco Ara direttore generale delle Assicurazioni generali di Venezia; ore 14.30-15.30, conferenza su «Le Fiere» del cav. dott. Carlo Vanni Bosso dell'Ente per la Fiera di Milano; ore 16: visita alla Società Adriatica di Navigazione.

Ottava giornata a Venezia, domenica 11, ore 9 prova scritta finale ore 16 cerimonia di chiusura del corso presso il Palazzo del Governo.

Le conferenze di Venezia saranno tenute presso il Palazzo del Governo, quelle di Milano presso il locale Consiglio dell'Economia Corporativa.

Beneficenza a mezzo Gazzettino nel mese di Giugno

Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	L. [illegible]
Assoc. Cattolica Internaz. delle opere per la protezione della Giovane	» 300
E. O. A.	» 240
Poveri di S. Vito di Valdobbiadene	» 300
E. O. A. di Lido	» 50
Conferenze Femminili	» 50
Comunità Israelitica	» 35
Totale	L. 1.265

Le singole somme che riassumiamo quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati [illegible]

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comando Federale indice ed organizza per domenica 4 luglio XV la prima leva di nuoto, a cui dovranno partecipare tutti i Fasci della città ed Estuario con squadre di almeno 30 nuotatori.

Per la Provincia è disposto che i Fasci che sono in possesso di specchio d'acqua svolgano analoga manifestazione, facendo inoltre partecipare alla leva da loro indetta, i Fasci vicinieri sprovvisti d'acqua.

Al Fascio che parteciperà con il maggior numero di concorrenti sarà assegnata una coppa artistica di rappresentanza.

Sarà tenuto calcolo del tempo complessivo impiegato da ogni singola squadra e al Fascio che avrà nel complesso ottenuto il minor tempo, verrà assegnata la coppa propaganda.

Ad ogni singolo partecipante che avrà compiuto il percorso nel tempo stabilito dai regolamenti della Federazione Italiana Nuoto, verrà rilasciato il certificato dichiarante di aver superata la prova; certificato necessario per ottenere il rilascio della tessera della Federazione Italiana Nuoto, che dà la possibilità al nuotatore di poter poi partecipare ai campionati provinciali e quindi a quelli italiani.

Il percorso è stabilito in metri 50 da compiersi in un tempo massimo di 40".

La manifestazione avrà luogo alle Zattere nella Piscina della Sezione Nuoto del Gruppo Fascista «Luigi Pascoli». Il raduno dei concorrenti è fissato per le ore 9.

Milizia Volontaria S. N.

16.a Legione Milizia da Costa

Domenica 4 luglio 1937. Gli specializzati della 1. e 2. Batteria (San Donà, Musile, Caggia, Jesolo), che hanno ricevuto la cartolina di chiamata, raggiungeranno Venezia secondo gli ordini ricevuti.

Gli specializzati della 3. batteria, che hanno ricevuto la cartolina di chiamata, si troveranno alle ore 8 al Telemetro Principale di detta batteria.

Gli specializzati della 5. batteria (Mestre-Marghera) si troveranno alle ore 8 davanti alla stazione ferroviaria di Venezia.

Gli specializzati della 4. batteria, già avvisati, si troveranno alle ore 9 alla batteria «A. Emo» al Lido.

Corso Allievi Ufficiali. Sabato 3 luglio 1937 ore 15.30-19.30 Caserma «S. Biagio» Venezia.

Domenica 4 luglio 1937. Partenza alle ore 6.40 da Ca' di Dio per la batteria «Amalfi».

Gita delle Giovani Italiane

Le Giovani Italiane del manipolo prescelto per la gita a premio a Germia si presenteranno a ritirare il sacco alpino alla Casa della Giovane Italiana oggi dalle ore 17 in poi.

La partenza avrà luogo domenica alle ore 5.30 ed il ritorno nella serata di lunedì.

Le nozze del dott. Paolovich

Apprendiamo che il valoroso capo di gabinetto della locale Prefettura cav. uff. dott. Ernesto Paolovich si è in questi giorni unito in matrimonio a Trieste colla gentile signorina Ester Zeling di quella città.

Dopo il rito, che si è svolto nella più stretta intimità, gli sposi sono partiti in viaggio di nozze accompagnati dagli auguri fervidi di autorità, di amici e di conoscenti ai quali uniamo anche i nostri calorosissimi.

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'Adunanza Ordinaria di domenica 4 luglio alle ore 10.45 saranno tenute le seguenti letture:

B. Pagnin: «La «notitia testium» nei documenti notarili medioevali» presentata dal prof. V. Lazzarini, m. e. a termini dell'art. 38 del Reg. int.).

G. Boaga: «Sugli scostamenti fra uno sferoide di rotazione e lo sferoide di riferimento a sulla relazione fra le anomalie gravimetriche e le deviazioni della verticale» presentata dal prof. E. Soler, m. e. (c. a.).

A. Drago: «Le radiazioni misurate nei risultati ottenuti coi rivelatori [illegible]» (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e. (c. a.).

I. Tiozzo: «Il notariato a Chioggia nella legislazione veneziana» (presentata dal prof. R. Cessi, m. e.

G. De Facci: «Saggio di tabulazione delle funzioni toroidali» (presentata da prof. E. Laura, m. e.

Rivista "Imperium sine fine„

In occasione della Rivista Militare svoltasi il 9 Maggio in Roma, alla presenza delle più alte cariche dello Stato e del Regime per celebrare il 1.o Annuale di fondazione dell'Impero Fascista, il Reale Automobile Club d'Italia ha pubblicato un Numero speciale illustrato «Imperium sine fine» dedicato al grandioso avvenimento, sintetico, ma efficace ed espressivo, documentario della potenza guerriera dell'Italia fascista.

Il fascicolo consta di 24 pagine riccamente illustrate e si presenta in elegante e riuscita veste tipografica.

Questa pubblicazione, che mostra la stretta aderenza del massimo istituto automobilistico italiano a tutti gli avvenimenti del Regime, è stata inviata a tutte le Sedi Provinciali del R. A. C. I. le quali ne hanno curato la distribuzione a tutti i Soci.

Una iniziativa del Sindacato Medico a favore dei volontari di guerra

Il Sindacato Fascista dei Medici della Provincia di Venezia e la Sezione Sanitaria del Pubblico Impiego, presi accordi con le superiori Gerarchie, hanno stabilito di offrire, attraverso i propri medici associati, la assistenza medico-chirurgica a tutti i volontari di guerra bisognosi di cure che si trovino nelle condizioni di non poter procurarsi tale assistenza, la quale rimane quindi limitata, analogamente a quanto è fatto per i mutilati e i combattenti, a quei volontari che si trovino in disagiate condizioni economiche.

I volontari di guerra che si trovano in queste condizioni potranno quindi rivolgersi ai sanitari della provincia da essi liberamente scelti, purchè muniti di apposita autorizzazione della Associazione volontari di guerra [illegible]

L'iniziativa delle organizzazioni sindacali dei medici della provincia di Venezia merita di essere segnalata come nobilmente rispondente allo spirito fascista, che mira a dare il più alto riconoscimento al volontarismo e al combattentismo del popolo.

Diamo quindi il nostro vivo plauso al Sindacato dei Medici e alla Sezione Sanitaria del Pubblico Impiego.

La chiusura dei corsi pre-aeronautici

Per incarico del Ministero della Aeronautica ed in collaborazione col Comando Federale dei FF. GG. di Sezione Pre-Avieri, per le classi 1917 e 1918 e coll'O.N.B. per la classe 1919 l'Istituto Veneto per il Lavoro per la diciassettesima volta organizzò e svolse Corsi premilitari per aeronautica per Montatori e Motoristi, destinati alla aeronautica.

I predetti Corsi si svolsero sotto la direzione del I Cap. Macch. cav. Agostino Salvagno dal mese di ottobre 1936 al mese di giugno 1937, con esercitazioni pratiche su banchi di prova ed in officina oltre che con lezioni teoriche.

Una speciale Commissione presieduta dal magg. gen. R. N. prof. Luigi Zambon per l'Istituto Veneto per il Lavoro, dal magg. A.A. Comandante dell'Aeroporto «G. Nicelli», cav. Biasi Renaldi, dal Direttore del Corso cav. A. Salvagno, dal C. M. Antonetti per il Comando Federale dei FF. GG. di C. per la Sezione Avieri [illegible] gli allievi delle due specialità.

Risultarono idonei per i Motoristi: Monte Silvio, [illegible], Carrer Tullio, De Pieri Marcello, Fergaldi Mario, Pinton Italo, Visintin Roberto, Alzani Natale, Cuson Leone, Vendramin Alberto, Baratto Bruno, Comoto Renato, Bullano Mario, Barbaro Angelo, Montin Ottavio, [illegible], Gatetti Bruno, Lagiha Aldo, Vianello Gino, Gattamin Otello, Tolfano Luigi, Tenalo Giuseppe, Pappas Otello, Zanon Guido, Mazzarollo Angelo, Rizzo [illegible].

Risultarono idonei per i Montatori: Bon Eliseo, Bordignon Alessandro, Bozzato Mario, De Pietri Armando, Fogale Luigi, Giotto Alfredo, [illegible] Giuseppe, Zan Virginio, Beccaro [illegible], Iovanne, Sandaro [illegible], Guido, Marangoni [illegible], Aldo, Pescaro Giuseppe, Petrasso Luigi, Pieretti Ruggero, Vecchi Bruno, [illegible] Giulio, Busetto Ezio, Dalla Costa Giuseppe, Galima Renato, Bernaldo Ferruccio, Mandruzzato Querino, Milanese Francesco, Pelosi Modesto, Poloni Carmelo, Sacchet Augusto, Sparavello Gastone, Vellucelo Sante.

Agli allievi promossi rivolsero brevi parole il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il Comandante Renaldi ed il cap. Salvagno Direttore del Corso.

L'allievo Pieretti Ruggero a nome dei suoi giovani camerati rivolse parole di riconoscenza all'Istituto Veneto per il Lavoro al Direttore del Corso cap. Salvagno ed alla Commissione Esaminatrice.

Dopo di che, col saluto al Duce ordinato dal CM Antonetti, i Corsi vennero sciolti.

I promossi nelle Scuole

Scuola di Avviamento Industriale

Licenziate: Classe 3.a A: Baldon Adriana, Basato Wanda, Caramelli Rita, Carlon Giulia, Dal Bon Anna, Emmer Giuseppina, Ferri Florinda, Fortunati Enrica, Fuga Marcella, Furlan Ines, Gnesotto Giuseppina, Girardello Wanda, Volo Assunta.

Classe 3. B: Mander Luigia, Marcato Cesira, Miele Elena, Montebello Wanda, Nai Margherita, Pasquin [illegible], Pellarino Giulia, Pierino [illegible], Rizzetto Gioconda, Rinaldo Valeria, [illegible] Giannetta, Zambon Luigia.

Scuola di Avviamento Commerciale: Baldin Livia, Bevilacqua Antonia, Bevilacqua Bianca, Bosco Pia, Cirello Tecla, Concato Wilma, [illegible], D'Angeli Anna, Fergamo Maria, Frizzero Beppina, Martini [illegible], Nadali Regina, Petrusini Dina, Ravagnan Vera, Veronese Bruna, [illegible] Inès, Zocco Ada. Scuola Professionale: Bianchi Al[illegible], Cresti M. Luisa, D'Agnolo [illegible], Fuo M. Luisa, Maggioni Rita, Parmesan Maria, Polese Clara, Puviello Bruna, Roccanelli Maria, [illegible] Elena.

Scuola Tecnica Commerciale: Paleari Maria, Pinotello Zoe.

R. Scuola [illegible]

Alunni licenziati III. A: Bastasin Armando, Bernardi Umberto, Bortolin Angelo, Cappellin Antonio, Contarin Roberto, Dal Bon Renato, De Venezia Luciano, Malo Luciano, Matasse Mario, Pavan Sergio, Rodolfi Dino Bruno, Rossato Bruno, Sartori Elvio, Zanon Roberto.

III B: Barbato Medardo, Busetto Fausto, Castellani Giovanni, Colombo Mario, De Bernardin Fortunato, De Rossi Bruno, De Vido Gaetano, Dianora Giorgio, Gherardi Giovanni, Judacone Pietro, Lazzaro Sergio, Marcon Pietro, Manego Aldo, Pasquali Renato, Rubens Francesco, Savoldo Mario, Visentin Giuseppe.

III C: Bobbo Severino, Carraro Luciano, Costanti Alfredo, Coconi Mario, Fabris Angelo, Garlato Guglielmo, Giuffrida Marino, Padoan Guido, Panighetti Giovanni, Portanuto Ettore, Pianca Tullio, Pelucco Giorgio, Rossi Giovanni, Bruno Scarpa, Spallanzani Francesco, Tura Franco.

Privatisti: Galvan Florio, Mar[illegible]

La Vita al Lido

L'inaugurazione del "Lido Follie„

Anche quest'anno il Dancing «Lido Follie» si è riaperto, inaugurandosi la serata del 29 Giugno, con pieno successo. L'orchestra Imperiale con il suo cantante egiziano, è stata molto apprezzata specie sopratutto al suo perfetto ritmo. Il locale ha subito quest'anno delle trasformazioni molto grate al pubblico, sia per la distribuzione delle luci, come per molti altri particolari degni di nota per la loro signorilità.

Così la folla cosmopolita del Lido ha nel vasto quadro delle molteplici manifestazioni una nuova attrattiva serale e notturna.

La festa della Luce

La sera di sabato 10 corrente, dalle ore 21 alle 24, avrà luogo al Lido la Festa della Luce, durante la quale si svolgerà una gara pirotecnica tra le ditte cav. Raffaele Marano e figlio, Giulio Del Zotto e Guglielmo Lavezzo.

Apposita giuria sceglierà la ditta da premiare, e premierà pure gli edifici meglio illuminati.

La Compagnia Maresca al Malibran

L'esordio della Compagnia Maresca ha ottenuto ieri il più schietto successo davanti ad un pubblico molto affollato in ogni ordine di posti. Venne presentata la rivista «Lo specchio del mondo» di Bixio Cherubini-Marchionne una sfarzo ed eleganza.

Assai gustati i diversi quadri satirici, umoristici e burleschi di cui la rivista si compone. Specialmente applauditi, il comico Dante Maggio la soubrette Iris D'Ardea, Angela Ippavia, ecc. Eccellente il balletto composto di 16 ragazze viennesi.

Stasera, alle 21.15, la rivista si replica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo: ore 21.15: Compagnia Maresca LO SPECCHIO DEL MONDO 2 tempi e 24 quadri di Bixio, Marchionne, Cherubini. Prezzi estivi.

Cinematografi

Massimo IL CONTE ADELE con Clark Gable, Marion Davies - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Il capol. Metro, ROBIN HOOD DELL'ELDORADO protag. Warner Baxter. Prezzi estivi (secondi L. 0,60).

Oggi all'Olimpia dalle 16.30 «Il demone della montagna» int. George O' Brien segue la Canzone sceneggiata «Chitarra Romana»

Mostra di lavori alle "T. Aleardi„

E' aperta al pubblico, nella giornata di domani domenica, la mostra dei lavori. Chiunque desideri vedere i piccoli lavori di avviamento in meccanica e falegnameria può recarsi alla sede della scuola, in Calle Racchetta, S. Felice, dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 18.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.05; D. 1.15; D. 5.50; AL. 6.37 (Verona); D. 7.00; Rap. 8.30; D. 8.45; DD. 11.50; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15.25 (Verona); A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.35; DD. 19.50; A. 21.15 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 5.55; AL. 6.37; D. 7.07; A. 7.45 (Padova); D. 9.05; DD. 11.23; DD. 11.45 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00; DD. 20.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine); AL. 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05; A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.50; A. 18.40 (Udine); A. 20.05 (Treviso); D. 21.50 (Udine); AL. 23.20 (Treviso).

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.10; A. 6.52; DD. 10.52; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.32; DD. 17.37; DD. 18.30 (Treviso); A. 18.50; D. 20.22; Rap. 21.30; A. 20.40.

Bassano - Trento: A. 6.00; Dir. Aut. 8.50; AL. 14.07; AL. 17.25 (Bassano); AL. 19.45.

Belluno - Cadore: A. 6.00; D. 8.40; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.25 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.23; A. 19.45 (Verona); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.35.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.22; A. 7.37 (da Padova); DD. 8.12; A. 8.25 (Padova); A. 9.50; D. 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.50; A. 15.37; D. 17.05; AL. 17.40 (Padova); DD. 18.13; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 23.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.25; A.L. 8.25 (Treviso); A. 7.00 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.27; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; D. 18.57 (Treviso); A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste - Venezia: D. 0.20; DD. 0.12 (Mestre); D. 1.05; M. 6.05; AL. 8.05; DD. 8.20; DD. 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 12.50; DD 14.40; Lusso 14.50; Rap. 15.23; A. 18.45; DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.36; Dir. Aut. 21.15.

Cadore - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07.

STATO CIVILE

1 Luglio 1937 XV

NATI	21
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denunzia	8
MATRIMONI	11
MORTI	7

Muore mentre ascolta la Messa

Ieri mattina alle ore 9, Ermenegilda Bestaro di anni 68 abitante a San Polo 3073 G, stava assistendo alla Messa nella Chiesa di San Pantalon. Ad un certo punto la poveretta si sentì venir meno e cadde distesa sull'inginocchiatoio al quale si trovava. Accorse subito il parroco don Angelo Rinaldi il quale le somministrò gli estremi conforti della Religione, quindi la poveretta venne trasportata da alcuni pietosi e dal vigile Giuseppe Scarpa alla vicina farmacia di Santa Margherita, ove esalava l'ultimo respiro.

Il cadavere della Bestaro venne trasportato poscia alla cella mortuaria dell'Ospedale civile a disposizione della autorità giudiziaria, sebbene il sanitario opini trattarsi di morte per paralisi cardiaca.

Salvato dalle acque

Il piccolo Mario Vio di anni 5 abitante a Cannaregio 5506 ieri sera giocando sulle Fondamente Nuove scivolò nella laguna, dalla quale venne tratto in salvo dal pescante Aurelio Todeschini di anni 26 abitante a Cannaregio 1848, il quale gli porse una mano. Il Todeschini accompagnò poi il piccolo all'ospedale, ove il Vio venne trattenuto.

Due coniugi scostumati

Ieri alle 19 i vigili urbani di servizio in campo San Bartolomeo dovettero mettere fine ad una scena disgustosa che si verificava fra i coniugi Giovanni Marea di anni 60 e Maria Maggio di anni 56 abitanti a Dorsoduro 1160. Si tratta di due ungenitenti crapuloni che erano fatti oggetto dei lazzi da parte della ragazzaglia che nel frattempo si era loro fatta d'intorno, inscenando così uno spettacolo disgustosissimo. I vigili accompagnarono ambedue alla sezione del Municipio e dopo aver rilevata la relativa contravvenzione li accompagnarono a casa. Ma mentre il marito, rassegnato, si metteva a letto, la donna usciva nuovamente di casa e riprendeva a girovagare nei dintorni richiamando nuovamente l'attenzione dei monelli i quali fino a sera tarda la presero di mira, finchè non intervenne nuovamente il vigile di fazione che questa volta accompagnò la donna a dormire in guardina.

Rubano la carta ed è arrestato

Il cartolaio Giovanni Sartori con deposito a San Cassiano 2347 ha denunciato al rispettivo commissariato che le scorse notte ignoti, penetrati nel suo magazzino, sono riusciti ad asportare tre quintali di carta di imballaggio del valore di circa un migliaio di lire. Del furto si occupò il rispettivo commissariato che riuscì a individuare il ladro ed a trarlo in arresto. Si tratta del pregiudicato Giovanni Bortoluzzi di anni 37 abitante a Santa Croce 2302.

PICCOLA CRONACA

Un sopracciglio infranto

Giovanni Ravagnan di anni 5 abitante a Santa Croce 260, urtando contro una ringhiera ai Giardini Papadopoli, cadde ferendosi al sopracciglio destro. Guarirà in giorni 5.

Conseguenze di una spinta

Antonietta Scattarin di anni 6 abitante a Cannaregio 5161 in seguito a caduta, per una spinta ricevuta da un ragazzo, si contuse la spalla sinistra producendosi un ematoma e quindi una infezione per la quale dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Infezione infetta

Rosa Serbenzi di anni 30 abitante a Dorsoduro 757 è stata ricoverata all'ospedale per una infezione alla natica sinistra provocata da una infezione [illegible] nel laboratorio del sartiere.

Un chiodo nel piede

Lo scaricatore marittimo Egidio Greco di anni 22 abitante alla Giudecca 604 ieri sera mentre scaricava delle casse da bordo del piroscafo «Egitto» ormeggiato a San Basilio, con una punta di chiodo si ferì al piede destro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Si lussa un piede

Il tredicenne Giuseppe Donadon abitante a Castello 0626 è scivolato sul Ponte della Pasta a San Lio, lussandosi il piede destro. Guarirà in giorni 10.

Orario della linea automobilistica Lido-Alberoni

Nelle giornate domenicali a partire dal giorno 4 corr. e per tutta la durata dell'attuale stagione estiva, sulla linea automobilistica S. M. Elisabetta, Malamocco, Alberoni verranno effettuate le seguenti corse in più di quelle stabilite dall'orario in vigore:

Partenze da S. M. Elisabetta di Lido per Alberoni: ore 19,30; 19,55, 20,15, 20,30, 21,10.

Partenze da Alberoni per S. M. Elisabetta di Lido ore 19,50, 20, 20,50, 21,30.

Partenze da Malamocco per S. M. Elisabetta di Lido ore 19,50, 20,25, 20,48, 20,58, 21,35.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3, Sabato. — S. Eliodoro Vescovo di Altino con la commemorazione di San Leone II, Papa, [illegible] dell'Ottava dei Santi Apostoli. [illegible] Corpo di S. Eliodoro, [illegible] della soppressa Diocesi di Torcello [illegible] serva in quella antica [illegible] convengono i parroci [illegible] cantano Messa con [illegible] Vangelo e alla sera [illegible] ti dall'inno. — Ag[illegible] Messa cantata — [illegible] 16.30 canto delle litanie [illegible] della Necopoja esposta da mattina.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. [illegible]) [illegible] per le prigioni) giorni festivi dalle [illegible] alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16; giorni festivi dalle [illegible] alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle [illegible] alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), giorni fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. [illegible]).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. [illegible]) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni fer. dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 18.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle [illegible].

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12.

Museo Storico Navale: [illegible] martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle [illegible] giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: [illegible] mercoledì e venerdì dalle [illegible] dalle 15 alle 16, su richiesta [illegible] altri giorni dalle 9 alle [illegible] alle 16 (ingr. gratuito) [illegible] dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 [illegible] (Ingresso Lire 4. Cumulativo con Mostra di Tintoretto L. [illegible]).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali [illegible] 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 [illegible] re 2).

Scuola di S. Maria del Carmine giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — **Biblioteca circolante** Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle [illegible] alle 12.

Museo Vetrario di Murano giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito.

Teatro

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Ore 21: Lo specchio del mondo — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** Rifugio e Varietà — **Garibaldi:** [illegible] giaccaria — **Imperiale:** [illegible] e Varietà — **Italia:** Robin Hood dell'Eldorado — **S. Margherita:** La donna del mistero e [illegible] — **Massimo:** Cammo e Adele — **Moderno:** La pattuglia sperduta — **Nazionale:** Gentiluomo dilettante — **Olimpia:** Il demone delle montagne — [illegible]: La notte è per amare.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma 21 » Forza del Destino di Verdi (dalla Piazza Duomo); Berlino [illegible] » *Figlia del Reggimento* di Donizetti (dall'Opera Tedesca).

TEATRO: Gruppo Torino, 21, Come le foglie di Giacosa.

VARIE: Gruppo Torino, [illegible] lezione di canzoni.

CONVERSAZIONI: Stazione [illegible] ne, 16.25, Tullio Cianetti. Gruppo Roma, Lo sai, Cesare Za[illegible].

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — [illegible] via Garibaldi — Zanirato ai Anconetta — Negri in Lista [illegible] — Pitteri in Via V. Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamparoni a S. Moisè — Baldi [illegible] in Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

I soliti furti di tubature

Il dott. Giorgio Dalla Z[illegible] per conto della contessa Ant[illegible] Zeno ha denunciato che la scorsa notte ignoti penetrati nel fabbricato sito a San Polo N. 2580 di proprietà della suddetta signora hanno levato dai muri tutta la tubatura di gas e dell'acqua cagionando un danno alla proprietaria dello stabile di oltre un migliaio di lire.

VITTORIA ITALIANA NELLA TERZA TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA

Generati s'impone su un gruppetto di fuggitivi

ed arriva a Metz con mezzo minuto di vantaggio

METZ, 2

... ne la partenza della terza ... Charleville Metz di 161 ... tri, fosse fissata per mezzo ... negli alberghi dove i ... hanno trascorso la notte ... regnava piena animazione ... nove del mattino. Al quartier generale degli italiani trovasi Bartali insieme con Rossi ... intimo è la guida, l'intimo e l'amico del nostro campione e non lo lascia un solo istante. Si direbbe che sono amici di vecchia data.

... gruppo degli italiani ha perso ... tappa di ieri due unità ... e Valetti. Il ... è ... stamane alla volta di ... dove si farà visitare da ... perchè teme di avere ... fratturata. Egli cadde ... abbiamo detto ieri, in ... di Mattia Clemens che ... all'ospedale di Saint A... una spalla slogata e tre ... fratturate. I medici tutti ... hanno dichiarato che non ... temere complicazioni. In ... commissari hanno già cominciato a distribuire multe e ammonimenti.

Punizioni e ammonizioni

... e Godard, che a ... fatto uso ieri una evidente ..., dovranno pagare cento franchi di multa ciascuno. Al ... scopo di ottenere un poi lar... abbuono, Archambaud aveva ... sto al collega di fuga di lasciarsi staccare. La cosa non si è verificata in seguito al pronto intervento di uno degli ufficiali ... seguito. A Generati ... commissari hanno rivolto un ... ammonimento» perchè il ... ad altri corridori durante la prima tappa aveva tentato di porsi al riparo ... una vettura.

Dopo le solite operazioni di con... il plotone si dispone agli ... del «mossiere» che da la ... nza a mezzogiorno.

Sono partiti soltanto 92 corridori perchè l'olandese Van Nek ... inglese Burl, giunti a Charleville dopo la chiusura del controllo, sono stati eliminati. In ... aperto. Subito dopo la partenza il francese Gamard e lo ... Prior aprono le ostilità ... a Gnarei porta il plotone ... fuggitivi che vengono raggiunti.

Poi è la volta di Vicini che ... in compagnia di Frechaut Waye ai quali si vengono ad aggiungere poco dopo A. Van Schendel, Tanneveau, Generati Zimmermann.

I sette uomini riescono ad acquistare un vantaggio di 40 secondi sul plotone che intanto, sotto l'azione di Paolo Choque, si è frazionato. I sette uomini di testa passano a Sedan alle 12.40, con 44'' di vantaggio su un primo gruppo guidato da Choque; con 56'' di ritardo giunge il terzetto composto di Marcaillou, Werwaecke ed Egli. Infine con 1'30'' di ritardo sopraggiunge il grosso guidato dal tedesco Geyer.

Gli "assi,, sonnecchiano

Choque continua, insieme al suo gruppetto, ad inseguire i fuggitivi. L'andatura è tale che tutti possono rimanere insieme. La distanza che li separa dal gruppetto di testa va a poco a poco diminuendo. Finalmente gli inseguitori, ridotti a soli cinque uomini, scorgono da lontano i fuggitivi. Con un ultimo sforzo Choque e i suoi compagni piombano sul gruppetto, che si compone ora di dodici uomini. La andatura però non rallenta e i fuggitivi continuano nel tentativo, mentre nel plotone dove si trovano Bartali, Rossi e Majerus, la calma e l'indifferenza sono complete.

Il drappello di testa giunge così a Montmedy, poco prima delle 14 entusiasticamente accolto dalla folla. Bisogna aspettare 3'10'' prima di vedere il grosso del plotone, che continua lemme lemme come se fosse sicuro che l'ardore dei fuggiaschi non debba durare a lungo. E' vero però che mancano cento chilometri alla fine della tappa.

La fuga continua ad assumere proporzioni veramente preoccupanti, soprattutto per Majerus, detentore della maglia gialla, che apprende che i fuggitivi, tra i quali si trova il belga Kint, hanno portato il vantaggio a più di cinque minuti. Majerus ha già perso da quel momento la maglia gialla a profitto di Kint, che stamane in partenza da Charleville era a soli 4'26'' dal primo in classifica. Maye e Schild, che facevano parte del drappello di testa, vengono appiedati da una foratura e, scoraggiati, non proseguono nel tentativo e si lasciano raggiungere dal plotone. Questo continua indifferente e vede aumentare il suo ritardo a mano a mano che i chilometri si snodano.

Lo scatto di Generati

Intanto il gruppetto di testa giunge a Longuyon, 91 km., alle 11.25. Il ritardo del plotone è salito ormai a 10' ed è poco probabile che nei 70 km. che restano da percorrere per giungere a Metz, termine della tappa, i fuggitivi possano essere raggiunti. E' prevedibile dunque fin d'ora che la corsa si deciderà fra i componenti di questo gruppetto di testa.

I dodici — essi sono Chocque, Tanneveau, Gamard, Kint, Generati, Zimmermann, Albert Van Schendel, Le Marié, Puppo, Vicini, Godard e Frechaut — continuano nel tentativo. Essi passano da Briey, km. 131, alle 15.37, con 6' di anticipo sui primi inseguitori, che si sono staccati dal plotone dove sono Bartali, Majerus, ecc. A 10 km. dall'arrivo Generati tenta di staccare il resto dei compagni di fuga, ma inutilmente; tuttavia il gruppo di testa si riduce a soli nove uomini, poichè Puppo, Le Marié e Gamard sono stati staccati, quest'ultimo ha forato e non riesce a rientrare, si fa perciò riassorbire.

Nelle vicinanze di Metz, Generati scatta di nuovo e riesce questa volta a staccarsi dai compagni di fuga ed a giungere primo al traguardo finale. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Generati (Italia) che compie i 161 km. della tappa Charleville-Metz in ore 4.13'2'', alla media di km. 38,181; 2. Frechaut (Francia) 4.13'36''; 3. Kint (Belgio); 4. Chocque (Francia); 5. Albert Van Schendel (Olanda); 6. Godard; 7. Zimmermann; 8. Tanneveau; 9. Vicini; 10. Puppo, in 4.17'16''; 11. Le Marié; 12. Danneels; 13. Deltour; 14. Le Grevès; 15. Verwecke; 16. Martano; 17. Cammuso; 18. Thierbach; 19. Bautz; 20. Lapebie; 21. a pari merito un gruppo in cui sono Bartali, Rossi, Simonini, Molinar, Introzzi, Romanatti, ecc. La classifica generale vede nelle prime posizioni, nell'ordine, il belga Kint, il lussemburghese Majerus e il francese Archambaud.

Domani si correrà il G. P. Allievi

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia organizza il «Gran premio allievi», corsa ciclistica di km. 100 per corridori allievi, per domani 4 luglio. La gara si svolgerà sul percorso: Mestre, La Favorita (partenza), Spresiano, Nervesa, Biadene, Montebelluna, Treviso, Mestre, La favorita. La partenza verrà data alle ore 9 precise. I partenti dovranno trovarsi alle ore 8 al Dopolavoro Ferroviario di Mestre, Via Dante, per la verifica licenze, firma del foglio di partenza, e per tutte le altre eventuali istruzioni.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 2 si ricevono fino alle ore 9.30 di domenica. Dette iscrizioni dovranno essere corredate dai seguenti dati: nome, cognome, numero della licenza, nome della società per la quale corre l'inscrivendo.

Premi individuali: al 1.o arrivato valore L. 60, 2.o valore L. 40, 3.o valore L. 25, 4.o valore L. 20, 5.o valore L. 15, dal 6.o al 10.o valore L. 10. Premio di rappresentanza: coppa «Gran premio allievi» (definitiva) da assegnarsi alla Società avente i migliori classificati fra i primi cinque arrivati.

Sezione Provinciale

Domani a Cavarzere, indetta dal Dopolavoro provinciale ed organizzata dal Dopolavoro locale, avrà luogo la selezione provinciale ciclistica.

Alla gara, che si disputerà su un percorso di km. 88, potranno partecipare tutti i dopolavoristi della provincia in possesso della tessera dell'O. N. D. per l'anno XV.

Le iscrizioni, fissate in lire 2 si accetteranno fino ad un'ora prima della partenza alla sede del Dopolavoro Comunale di Cavarzere.

PUGILATO

Un incontro Urbinati-Mestriner

Il Dopolavoro Provinciale, in accordo con il Dopolavoro di Lido, ha organizzato a coronamento dei campionati della VI Zona di pugilato un incontro professionistico tra i pesi mosca Urbinati di Roma e Mestriner di Treviso, incontro concluse dopo lunghe e laboriose trattative.

Enrico Urbinati, non avrebbe bisogno di essere presentato, perchè la fama del pugile romano, campione d'Italia della categoria, si è estesa già oltre le Alpi. Fin da giovanissimo, s'impone all'attenzione dei tecnici e le speranze che questi posero in lui, non andarono deluse per niente. Dopo pochi incontri, tutti conclusi vittoriosamente, Urbinati s'incontrò con il milanese Cavagnoli allora campione d'Italia della categoria e dopo dieci combattute riprese, conquistò con la vittoria l'ambito titolo nazionale.

Parecchi sono gli incontri internazionali sostenuti da Urbinati fra i quali si staccano quelli contro il campione di Francia Pierre Louise e il francese Gjdà campione d'Europa. Recentemente poi, il pugile italiano ha avuto la grande soddisfazione di battere, sebbene in un incontro non valido per il titolo, Angelmann, campione del mondo dei pesi mosca.

Al forte pugile romano, sarà opposto il trevigiano Mestriner, giovane di carriera e di anni, il quale nei pochi incontri disputati finora ha dimostrato di avere delle grandi possibilità.

Selezione Prov. per dopolavoristi

La selezione provinciale di pugilato, anzichè domenica mattina, avrà luogo questa sera alle 20.30.

Alla prova parteciperanno i migliori pugili novizi della provincia, i quali dovranno trovarsi alle 20.15 alla palestra della Reyer dove si svolgeranno gli incontri.

L'on. Starace alle prove dei concorsi ginnici-atletici di dopolavoristi

ROMA, 2

Il 9.o concorso ginnico atletico maschile ed il 1.o concorso ginnico femminile dell'O. N. D. ha avuto inizio stamane alla presenza del Ministro Segretario del Partito. Sono circa 6000 giovani, inquadrati in 300 squadre e 2000 ragazze, divise in 200 squadre, venuti da tutta l'Italia e da vari paesi stranieri per rappresentare nel campo della più nobile espressione atletica i milioni di lavoratori e di lavoratrici del braccio e del pensiero, educati ad un tenore di vita sana e serena dalla grandiosa organizzazione del Regime.

Lo Stadio militare della Farnesina, adiacente al Foro Mussolini, ha accolto le vigorose schiere maschili, mentre le squadre femminili, hanno la loro palestra di prova allo Stadio «Duilio Guardabassi», cinto dalla stupenda chiostra della passeggiata archeologica.

Il Segretario del Partito, accompagnato dal Direttore generale dell'O. N. D., si è recato da prima alla Farnesina dove si è intrattenuto a lungo ad osservare gli impeccabili esercizi dei dopolavoristi, che con il loro candido costume sportivo coprivano l'immensa distesa verde, quindi, salutato da una vibrante manifestazione al Duce ha lasciato lo Stadio militare per recarsi alla passeggiata archeologica.

Qui una nuova entusiastica manifestazione al Duce ha accolto S. E. Starace che ha passato in rassegna le belle schiere delle giovanette, ha assistito alle prove ginnastiche ed al canto corale, ha ammirato il suggestivo spettacolo di grazia, di armonia e di compostezza delle giovani lavoratrici italiane, tra le quali numerosissime, come nel campo maschile, provengono dall'estero.

Quando il Segretario del Partito ha lasciato lo Stadio «Duilio Guardabassi» le giovani dopolavoriste hanno prorotto in una rinnovata ardente manifestazione. Infine il Segretario del Partito si è recato in Piazza di Siena dove ha assistito agli esercizi professionali pompieristici sotto la direzione dei comandanti dei corpi provinciali dei pompieri, ed ha assistito anche alle prove degli sbandieratori.

Le prove iniziali del concorso ginnico atletico dopolavoristico hanno subito dimostrato la seria ed accuratissima preparazione di tutte le squadre, la loro profonda e sentita disciplina ed il loro alto spirito agonistico.

ATLETICA LEGGERA

Una squadra della Reyer partita per Bologna

Questa mattina partono alla volta di Bologna un gruppo di atleti della «C. Reyer», per partecipare al campionato italiano assoluto della 2.a serie d'atletica leggera che avrà luogo oggi e domani al Littoriale.

Concorreranno nelle seguenti gare: Costa Sergio nei 100 metri piani; Santini Giovanni metri 200; Mazza Alberto 400 ostacoli; Zuliani Arduino metri 1500; Coletti Francesco nei 5000 metri e Ugolini Ilario metri 10.000. Formeranno la staffetta dei 400x4, Costa, Mazza, Santini e Zuliani. L'atleta Ossena Armando parteciperà all'esathlon dei 110 metri ostacoli.

NUOTO

Nuovo massimo femminile

AMSTERDAM, 2

E' stato inaugurato in questi giorni nella cittadina olandese di Zaanyk una nuova piscina all'aperto di metri 25 alla cui manifestazione di apertura hanno preso parte l'olimpionica olandese Nida Seng e la giovane ondina Joppy Wallberg. Mentre la Senff ha spuntato sulla distanza di 100 metri su dorso il tempo soddisfacente di 1' 16'' 5 quinti, la Wallberg è riuscita a battere il massimo mondiale femminile sui 200 metri a rana. Il tempo impiegato su questa distanza è stato di 2' 56''. E' degno di rilievo il fatto che nessuna donna era riuscita finora a percorrere i 200 metri a rana in un tempo inferiore a 3 minuti.

Ventotto duelli ed un matrimonio contrastato

BUDAPEST, 2

Il «caso Sarga» avrebbe tutta l'aria di una storia romantica a tinte medioevali se le cronache dei giornali ed i tribunali della capitale magiara non richiamassero ad una realtà di stile prettamente novecentesco. Il signor Sarga è un modesto agente di assicurazioni perdutamente innamorato della nipote dell'ex direttore della Banca Nazionale Ungherese. Quest'umano sentimento di Sarga non trova però comprensione nei parenti della fanciulla che si rifiutano energicamente di acconsentire al matrimonio. Sarga risolve di rapire la ragazza che però, dopo attive ricerche, è scoperta e rinchiusa in un sanatorio. Mentre la disperazione dell'agente raggiunge il parossismo i cronisti lo condannano per giunta nelle colonne dei giornali per il suo modo d'agire. E' così che i cartelli di sfida si incrociano per i caffè e le lame fra i boschi di Budapest. Anche fra gli amici di Sarga, i membri del «Circolo dei Tiburzi» scoppiano litigi. L'agente passa dalla pistola alla sciabola con la massima disinvoltura e dato l'esercizio acquisito i suoi cartelli di sfida diventano una specie di condanna inesorabile. I ventotto duelli di Sarga, di cui otto alla pistola, lo hanno ormai reso celebre; in compenso però la compagnia di assicurazione ha rinunziato alla sua opera e le condanne per duello si sono addensate sul suo capo l'una sull'altra. La realizzazione del suo sogno d'amore sarebbe l'unico conforto di Sarga, se egli non si trovasse attualmente sul lastrico, alle prese con gli avvocati e con coloro che non sono ancora convinti dell'infallibilità della sua lama.

NOTIZIE COMMERCIALI

Visto su fatture commerciali di merci destinate alla Somalia

Si richiama l'attenzione di tutti gli interessati sulla necessità di sottoporre al preventivo «visto» del Consiglio Provinciale delle Corporazioni tutte le fatture commerciali relative a merci destinate alla Somalia, anche se spedite con pacchi postali.

Tale «visto» deve comprovare la corrispondenza del prezzo di fattura e quello corrente sul mercato.

Nessuna fattura sarà ammessa al pagamento se non munita del visto predetto.

Prezzi minimi di vendita dei marmi apuani

Il Comitato Tecnico Corporativo per il marmo, graniti e pietre in recente riunione ha espresso parere favorevole per la concessione di modificazioni ai prezzi di vendita dei marmi apuani nella misura concordata nell'accordo economico intersindacale stipulato il 31 maggio u. s. ad integrazione o modificazione degli accordi collettivi 17 dicembre 1935 - XIII e 30 ottobre 1936 XV.

Il Ministero delle Corporazioni ha pertanto approvato i prezzi minimi di vendita previsti dall'accordo suddetto.

Gli interessati potranno prendere visione dell'accordo in parola rivolgendosi al Consiglio Provinciale delle Corporazioni Servizio Commercio in via 22 Marzo, Venezia.

Interessi del Pubblico

Giovani Cantanti sulle scene

Il Podestà di Milano avv. Pesenti, ha approvato un progetto sottopostogli dall'Accademia Italiana di Canto per valorizzare e incoraggiare le giovani speranze dell'arte lirica e ha disposto perchè il Comune conceda il suo concorso e contributo all'iniziativa la cui realizzazione permetterà di presentare su le scene del teatro «Lirico» in spettacoli d'opera completi, i giovani cantanti esordienti. Per informazioni rivolgersi alla Accademia, Via Torino 57, Milano.

Denuncia del Personale valido ed invalido

Il 10 luglio 1937 scadrà il termine utile per la presentazione della denuncia del personale valido ed invalido in base all'Art. 14 della Legge 21 agosto 1921 n. 1312. In caso di mancata o ritardata denuncia la Legge commina ad una ammenda da L. 100 a 1000.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 1 luglio.

Matrimoni, Addari Vito ingegnere con Gobesso Sara civile, Castiglieg Salvatore sottoc. musicante R. M. con Busetto Maria casalinga, Cavalieri Pietro marconista con Fiorim Maria casalinga, Ferrari Andrea ingegnere con Gamba Egle insegnante, Garlato Pietro meccanico con Zancanaro Natalina casalinga, Manazzone Italico ferroviere con Cavallarin Norma casalinga vedova; Mariuzzo Bruno impiegato con Pessotti Ines civile; Nani Riccardo cuoco con Tegon Giulia casalinga, tutti celibi.

Decessi, Maschi: Habeler Giorgio di mesi 9, Pagan Bruno di anni 6 — Cattaruzzo Baraughi Elisabetta di anni 76 ved. ricov.; Dal Molin Eleonora di anni 19 nubile domestica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una serie di villaggi occupati dalle forze nazionali spagnole nella loro vittoriosa avanzata su Santander

PARIGI, 2

Le truppe nazionaliste, proseguendo la loro vittoriosa avanzata verso Santander, hanno completamente liberato tutta la zona tra Valmaseda e Orduna. Durante quest'azione sono stati fatti prigionieri trecento miliziani rossi ed è stato raccolto un importante bottino di guerra.

Sono stati inoltre occupati i villaggi di Arquentales, Labomupa, Panlo, Callepo, Lanza e Trucios, sede fino a tre giorni or sono del comando dello stato maggiore rosso.

Nella mattinata la colonna operante sulla costa di Biscaglia ha preso d'assalto il massiccio di Pena Carneta, a sud di Somorostro, la cui cresta è la più alta di questo settore. La colonna che opera nel settore di Valmaseda ha proseguito pure la sua avanzata ed ha occupato Montellano, sulla riva sinistra del fiume Barbadur, Obeguri e El Lono.

Le truppe nazionali puntano su Laredo, a quindici chilometri da Castro Urdiales, sulla strada di Santander.

Le formazioni meccanizzate partite da Castro Urdiales non incontrano fino ad ora che una scarsa resistenza ed hanno già raggiunto il centro di Cordileg.

L'operazione è validamente appoggiata dalla flotta: gli incrociatori "Canarias" e "Baleares" hanno bombardato intensamente la costa da Laredo a Santona.

1500 ostaggi liberati

Nelle vicinanze di Trucios erano stati concentrati millecinquecento prigionieri politici già detenuti nelle carceri di Bilbao.

Ridotti in penose condizioni per le fatiche e gli stenti, affamati e laceri, i prigionieri, che comprendevano donne, vecchi e bambini, sono riusciti, con uno stratagemma a fingere di obbedire all'ordine loro impartito dal comandante militare rosso e scortati da alcuni miliziani rossi, si sono avviati per una strada secondaria con la simulata intenzione di dirigersi verso la strada nazionale che porta a Santander.

Senonchè, subito dopo la partenza delle truppe rosse i miliziani di scorta hanno fatto causa comune con i prigionieri, i quali hanno raggiunto le avanguardie nazionali, che si trovavano a pochi chilometri e poco dopo si concentravano, salvi ormai, nelle retrovie delle truppe liberatrici.

Un comunicato diramato dal Governo Nazionale annuncia che in questi ultimi cinque giorni di operazione, il numero dei prigionieri fatti o costituitisi sul fronte di Biscaglia ascende a 3200.

Da Valenza giunge notizia dell'arrivo della delegazione internazionale della gioventù socialista, che comprende i rappresentanti danesi, cecoslovacchi, svedesi e olandesi. Essi pensano di visitare le città più importanti della zona dominata dai rossi e i principali fronti di battaglia. Pure da Valenza si apprende che Largo Caballero ha ripreso il suo posto di segretario dell'Unione dei lavoratori, che raccoglie gli operai socialisti.

La protesta d'un vescovo

Radio-Siviglia ha difuso una lettera del vescovo di Gibilterra, il quale protesta energicamente contro l'atteggiamento di una parte della stampa inglese in rapporto alla Spagna nazionale.

Questi giornali — osserva il vescovo — non vogliono comprendere che la vittoria di Franco significa vittoria della civiltà europea".

Il prelato aggiunge che egli ha avuto personalmente occasione di constatare che gli atti crudeli commessi dai bolscevichi in Spagna, superano di molto le atrocità verificatesi nella Russia sovietica ai tempi della rivoluzione.

"Non vi è — conclude il vescovo — un paese al mondo che abbia peccato contro la religione e l'umanità quanto la Spagna in preda al bolscevismo".

Con grandissimo compiacimento sono state apprese negli ambienti politici della Spagna nazionale le notizie sui risultati ottenuti dall'organizzazione economico-sociale del nuovo Stato. I comitati sindacali, recentemente costituiti sono stati accolti dovunque molto favorevolmente e negli stessi ambienti commerciali e industriali, viene sollecitata la costituzione di altri sindacati allo scopo di perfezionare il sistema economico nazionale ora attuato e di eliminare le lacune che ancora esistono in certi campi della produzione e del lavoro nazionale.

Gli alcool della difesa francese

I depositi francesi di alcool costituiti per la difesa nazionale sono stati consegnati ai bolscevichi spagnoli?

Tale domanda è stata rivolta ieri al governo, dalla tribuna della Camera, dall'on. Barbot, il quale si è così espresso: "Vorrei sapere perchè è impossibile attualmente approvvigionarsi come lo domandano i contadini, delle quantità di alcool necessarie. Mi è stato detto che lo Stato, il quale per quanto concerne gli alcool detiene un vero monopolio, conosce perfettamente i frodatori, che sono all'origine della liquidazione dei nostri depositi della difesa nazionale.

"Io credo pure di poter aggiungere che una parte di questi depositi di alcool ha oltrepassato la frontiera spagnuola per aiutare e servire alla fabbricazione di esplosivi e per altri usi. Possiamo, anche, supporre che dei Ministri abbiano dato ordini precisi onde permettere ai frodatori di trasportare questo alcool sulla via pubblica senza pagare alcun diritto. Io domando al Ministro della Giustizia di voler fornire delle spiegazioni al riguardo".

Con stupore generale nè il Ministro della Giustizia nè alcun altro Ministro hanno trovato una sola parola da rispondere.

L'„Action Française" osserva che "la questione è troppo grave per poter dar modo a coloro che hanno la responsabilità della difesa nazionale di rispondere. Sì o no gli stock di alcool della difesa nazionale sono stati consegnati agli anarchici e ai comunisti spagnoli? In caso affermativo, quale è il Ministro che deve essere perseguito per alto tradimento?".

Proveniente da Mariupol e diretto a Valencia, ieri notte ha transitato da Istanbul il piroscafo spagnolo "Conte de Abasolo", con a bordo seicento tonnellate di materiale bellico vario.

Il proiettile a gas inesploso era di iprite inglese

VITORIA, 2

Gli esperti che a Vitoria hanno esaminato il proiettile a gas inesploso nei dintorni di Gillaruelo di Brieia, hanno stabilito che si tratterebbe di un proiettile carico di iprite di fabbricazione inglese. La fabbricazione di questi proiettili risalirebbe alla guerra europea.

Afflusso di truppe nel Chaco per una nuova tensione tra Bolivia e Paraguay

ASUNCION, 2

Ha suscitato profonda impressione l'inatteso invio sul fronte del Chaco del migliore reggimento di cavalleria di stanza in questa capitale.

Un comunicato del Governo annuncia che al reggimento, composto di tremila uomini, è stato ordinato di accasermarsi sul tratto di strada internazionale estendentesi da Villa Montes a Santa Cruz, sul quale il Paraguay ha concesso libero il transito agli autoveicoli boliviani. Ora, da tempo gli osservatori paraguayani notavano su tale strada un passaggio intenso di autocarri boliviani che si suppongono carichi di armi con destinazione alla zona di Camiri, che è la regione boliviana più ricca di petrolio.

La ragione di una intensificazione di opere militari da parte della Bolivia nella zona di Camiri, gli esperti la trovano nel fatto che le truppe paraguayane, con una eventuale azione di sorpresa sulle antistanti posizioni boliviane, determinerebbero la caduta di tutto il settore di Villa Montes, alla cui conquista il Paraguay aveva rinunciato — e la ragione ne è ancora oscura — dopo la battaglia vittoriosa svoltasi sul Rio Parapiti nell'aprile del 1935.

Tenuto conto del sabotaggio — osserva il giornale La Hora — che la Bolivia fa al protocollo di pace, tanto che non ha voluto ancora aderire alle proposte della commissione per la pace al Chaco, residente a Buenos Ayres il presidente del Paraguay, generale Franco, ha ritenuto necessario inviare nuovi contingenti al fronte per osservare i movimenti sospetti dell'esercito boliviano e impedire eventualmente una aggressione lungo la nuova linea di confine.

La stampa paraguayana è di accordo nel ritenere che la misura del governo è resa necessaria dalla nuova precaria situazione delineatasi in questi ultimi giorni sulla nuova linea di demarcazione del Chaco.

La commissione per la pace del Chaco ha inviato ai Governi del Paraguay e della Bolivia un messaggio invitandoli alla calma.

Cinque morti per il gesto delittuoso d'un incosciente

NUOVA YORK, 2

A Nampa nell'Idaho è avvenuta oggi una grave sciagura per la delittuosa incoscienza o per la malvagità di un individuo rimasto sconosciuto. Dinanzi ad un negozio era stato posto da un commerciante un quadro pirotecnico ispirato alla festa nazionale del 4 luglio e molta gente s'era fermata ad ammirarlo.

L'individuo in parola ad un tratto ha acceso un fiammifero e l'ha gettato contro il quadro che è esploso incendiandosi. Sono morti due donne e tre bambini, numerose sono le persone ferite, alcune delle quali gravemente.

L'Ordine dell'Aquila tedesca conferito a S. E. Alfieri

BERLINO, 2

In riconoscimento delle sue benemerenze per lo sviluppo dei rapporti culturali italo-tedeschi, il Fuehrer ha conferito al Ministro Dino Alfieri la Gran Croce dell'Ordine dell'Aquila tedesca.

L'eco dell'articolo del "Popolo d'Italia"

BELGRADO, 2

Tutti i giornali pubblicano vistosamente l'articolo del *Popolo d'Italia* sulla questione dei volontari e pur astenendosi da particolari commenti, fanno notare il completo fallimento del sistema di controllo.

L'Internazionale laburista chiede le sanzioni contro l'Italia e la Germania

VARSAVIA, 2

L'Internazionale Laburista ha chiuso questa sera i suoi lavori con un ordine del giorno che domanda la soppressione della politica del non intervento in Ispagna e chiede di sollecitare alla Lega delle Nazioni le sanzioni contro l'Italia e la Germania.

La vittoria di De Valera nelle elezioni irlandesi

DUBLINO, 2

Ieri si sono svolte nello Stato libero le elezioni politiche con notevole affluenza di elettori. Si calcola che alle 21, ora di chiusura delle urne, circa il 70 per cento degli iscritti avesse esercitato il diritto di voto.

Intanto da un calcolo approssimativo risulterebbe in prevalenza il partito di De Valera, che si sarebbe assicurato alla Camera 76 seggi. Il partito di Cosgrave potrebbe contare su circa 35 seggi. A grande distanza vengono i laburisti con 9 seggi e gli indipendenti con 4. Le votazioni si sono svolte, a quanto risulta sinora alla capitale, senza incidenti.

Blomberg lascia Budapest

BUDAPEST, 2

Stamane, alle ore 9.40, il Ministro della Guerra del Reich ha lasciato Budapest in aeroplano diretto a Berlino. Il Maresciallo Von Blomberg è stato salutato all'aeroporto dal Ministro della difesa nazionale ungherese generale Röder, dal barone Apor, sostituto del Ministro degli Esteri, dal comandante generale e dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito ungherese, dal Ministro di Germania e dal Ministro d'Italia a Budapest e dagli addetti militari italiani.

L'ufficioso *Pester Lloyd* rileva la importanza delle trattative svolte da Von Blomberg e nota che questa visita, come le altre precedenti di uomini di Stato dell'amica Germania, si è svolta nel segno della politica costruttiva e responsabile che i due Paesi seguono apertamente e pacificamente.

L'incidente dell'Amur è stato risolto

MOSCA, 2

«L'Ambasciatore Giapponese ha comunicato stasera alla stampa che l'incidente delle isole Amur è ormai da considerarsi risolto.

La crisi finanziaria francese

Il fermo contegno delle Borse italiane

ROMA, 2

Di fronte agli avvenimenti finanziari francesi, le borse italiane hanno, con il loro fermo contegno, dato nuova prova di serenità e consapevolezza. I mercati finanziari italiani, continuando a operare in questa lodevole maniera, dimostreranno quale alto senso di responsabilità predomini negli ambienti borsistici stessi. Del resto la crisi francese è causata da fattori esclusivamente interiori e, cosa assai importante, più politici che economici. Nessun riflesso hanno infatti subito, nè devono subirne, le altre divise. Di conseguenza, la disciplinata tranquillità dei nostri mercati è poggiata su solide basi.

Il valore del franco francese doveva oscillare fra i 105 e i 112 franchi per sterlina. Considerato che oggi si è già intorno a quote fra i 125 e i 130 franchi, possiamo già calcolare come prima perdita della Francia il 20 per cento circa sul valore intrinseco delle disponibilità e dei fondi pubblici francesi. Calcolando il loro complesso a circa 500 miliardi (i prestiti di Stato ammontano ad oltre 350 miliardi, poi bisogna calcolare i prestiti comunali, le ipoteche, i crediti liberi, le disponibilità bancarie, i risparmi), si tratta di circa 100 miliardi di franchi svaniti.

La morte d'un veterano del 1870

MORTARA, 2

A 90 anni è deceduto ieri a Robbio Lomellina, Davalle Giuseppe, un veterano della presa di Roma, che aveva preso parte inoltre alle campagne contro il brigantaggio in Sicilia e Calabria. I funerali si sono svolti in forma solenne, seguiti dalle autorità e gerarchie locali. La salma del Davalle fu portata a spalle dai combattenti locali.

Il Re Imperatore assiste al Palio di Siena

SIENA, 2

Con una giornata bellissima, nel pomeriggio, si è svolto lo storico Palio delle contrade con immenso concorso di spettatori, fra cui erano personalità italiane ed estere.

Alle ore 17.30 è giunto S. M. il Re Imperatore con la Regina Madre del Belgio, il Principe Ereditario del Belgio e la sorella Principessa Giuseppina Carlotta. Allorquando il Sovrano con gli ospiti è apparso alle finestre del Palazzo Civico, la folla ha acclamato lungamente e ripetutamente. Dopo di che ha fatto ingresso sul campo il corteo storico, nella sua grandiosa formazione folcloristica che, sfilando per circa una ora sulla pista, ha destato viva ammirazione, suscitando entusiastici applausi specialmente per il caratteristico gioco delle bandiere.

Terminato lo svolgimento del corteo, si sono iniziate le operazioni per la corsa cui partecipano le contrade Tartuca, Onda, Pantera, Nicchio, Istrice, Luppa, Civetta, Drago, Aquila. Torre. Iniziatasi la gara, prende la testa l'Istrice, seguita dalla Torre e dalle altre in gruppo. Alla fine del primo giro la Torre si porta al primo posto rimanendovi per quasi due giri, ma la Lupa riesce a sorpassarla quasi alla fine del terzo giro vincendo il Palio.

La contrada vincitrice, che reca i colori bianco nero con liste arancioni, si è con questa aggiudicata la ventinovesima vittoria.

Terminato lo spettacolo, il Sovrano, fatto segno a nuove manifestazioni popolari, è ripartito per San Rossore.

Il Direttorio del Partito convocato per il 5 luglio

ROMA, 2

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 834 in data odierna, comunica che il Direttorio Nazionale del P. N. F. è convocato per lunedì 5 luglio XV alle ore dieci, nel palazzo del Littorio.

Il Comitato Corporativo Centrale convocato per il 1 ottobre

ROMA, 2

Il Comitato Corporativo è convocato per le ore dieci del primo ottobre a Palazzo Venezia con questo ordine del giorno: Relazione dei vicepresidenti delle ventidue Corporazioni sullo sviluppo dei piani per l'autarchia.

Lo studio dei provvedimenti per lo sviluppo dell'automobilismo

ROMA, 2

Si riunirà nei prossimi giorni il Comitato intercorporativo di recente costituzione, incaricato di studiare i vari provvedimenti occorrenti allo sviluppo dell'automobilismo nazionale. Questa branca di attività è di grande importanza economica, perchè è costituita da 193 società produttrici con un capitale di 732 milioni, le quali producono 54.600 vetture all'anno, impiegando 56 mila operai per la produzione e 250 mila addetti alle industrie accessorie.

I provvedimenti che il Comitato dovrà studiare riguardano lo aggiornamento della legislazione sull'automobilismo, la riforma del sistema tributario, la trasformazione degli automezzi in relazione all'autarchia dei carburanti, la revisione delle norme sulla assicurazione automobilistica, il rafforzamento del credito automobilistico, lo sviluppo del turismo automobilistico ecc.

L'aggiornamento della legislazione tenderà all'unificazione dei due registri — quello delle Prefetture e quello del Pubblico Registro Automobilistico (agli effetti del diritto di proprietà) e la semplificazione delle altre norme, come collaudi ecc.

Per quanto riguarda invece la riforma del sistema tributario vigente, è allo studio una proposta che riguarda l'applicazione graduale di una tassa unica, che colpisca equamente il traffico senza soffocarlo, in maniera da alleggerire l'attuale pressione fiscale che grava sugli automezzi, che è uno dei maggiori ostacoli — insieme alla tassa di vendita sui carburanti, che appare tuttora molto elevata — allo sviluppo dell'automobilismo.

I concorsi dopolavoristici

Brillante affermazione della squadra femminile del Cotonificio Veneziano

ROMA, 2

Le prove dei concorsi ginnici maschili e femminili dell'Opera Nazionale Dopolavoro sono terminate stasera. Domattina le squadre femminili: Dop. Ginnastica Triestina, Cantoni Coats di Lucca, Pirelli A. A. Milano, Forza e Costanza di Brescia, Sempre Avanti di Piombino, Cotonificio Veneziano Venezia, Cantoni Coats B di Lucca, che hanno ottenuto nelle prove odierne i punteggi migliori, al campo sportivo Guardabassi, sotto il giudizio di una unica giuria, sosterranno un esame per la definitiva aggiudicazione dei primi posti in classifica. I risultati del concorso maschile verranno diramati nella giornata di domani.

Premi demografici per oltre 153 milioni erogati dallo Stato

ROMA, 2

La presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto, nel bimestre maggio-giugno, n. 1815 premi di nuzialità e n. 7727 premi di natalità per i rispettivi importi di L. 363.965 lire e di 10.134.100 lire. Con tali erogazioni l'importo dei premi demografici dal primo marzo XIII, data dell'inizio della concessione, al 30 giugno XV, raggiunge la somma di L. 148 988.500 costituita da 18.801 premi di nuzialità per lire 44.496.090 e da 62.370 premi di natalità per lire 104.296.410.

Dal 1. gennaio XIV al 30 giugno XV la presidenza ha erogato inoltre, a favore di altre categorie, n. 7437 premi per parti multipli per il complessivo importo di L. 4.610.700.

Premi di natalità per i giornalisti

ROMA, 2

Il Comitato direttivo dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini», nella sua riunione odierna, ha stabilito di corrispondere, con decorrenza dal 1 luglio, premi di natalità ai giornalisti soci dell'Istituto. Il diritto ai premi stessi maturerà dalla nascita del quarto figlio.

Il concorso nazionale delle bande dei giovani fascisti

ROMA, 2

Nel periodo dal 3 luglio al 22 agosto avranno luogo settimanalmente in Roma le semifinali di zona fra le fanfare dei Giovani fascisti per il «Concorso Trofeo del Bersagliere». Parteciperà alle semifinali di Roma una fanfara per ciascun Comando federale, secondo le risultanze delle eliminatorie federali che si sono svolte nello scorso mese di giugno fra tutte le fanfare dipendenti dai Comandi federali.

Dall'Ispettorato bande M. V. S. N. è stata nominata una commissione giudicatrice unica, che risiederà a Roma per tutta la durata delle semifinali. Il programma del concorso comprende: Giuseppe Blanc «Giovinezza», inno «Balilla», inno «Bimbe d'Italia», inno dei Giovani fascisti, inno dei Fascisti Universitari, inno «Somalia», inno «Etiopia», inno «Impero», oltre le marce d'ordinanza «Dei Bersaglieri». Per la corsa dei Bersaglieri». Tutte le fanfare porteranno inoltre due marcie a loro scelta sempre a carattere bersaglieresco e da suonare da fermo.

In occasione delle gare semifinali che si svolgeranno alle Terme di Caracalla, le fanfare concorrenti si esibiranno con audizioni al pubblico nei locali della Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia ogni sabato alle ore 21.30 e ogni domenica alle ore 17.

Dette audizioni si svolgeranno secondo l'ordine seguente: 3-4 luglio, Alessandria, Cuneo, Asti, Torino, Vercelli, Genova, Imperia, Savona, Bergamo, Brescia, Aosta;

10-11 luglio: *Verona, Vicenza, Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara, Trento*, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma;

17-18 luglio: Pistoia, Siena, Cagliari, Nuoro, Perugia, Terni, Rieti, Roma, Littoria, Viterbo, Aquila;

31 luglio, 1 agosto: Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani.

7-8 agosto: Chieti, Pescara, Avellino, Napoli, Salerno, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Matera, Potenza;

14-15 agosto: Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Arezzo, Carrara, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa.

21-22 agosto: Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese, *Bolzano, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia.*

Tutte le fanfare concorrenti saranno poi riunite per una esibizione collettiva che avrà luogo in pubblico in epoca da destinarsi e che comprenderà più di 2000 esecutori.

20 mila figli d'Italiani all'Estero alle colonie estive della Madrepatria

ROMA, 2

Quest'anno, per la prima volta, anche gli iscritti ai Fasci delle Repubbliche dell'America del Sud verranno in Italia nel periodo estivo. Essi verranno dall'Argentina, dal Brasile, dal Cile, dal Perù, dall'Uruguay, dall'Equatore e dal Venezuela. Questo scaglione di circa 600 giovani non sosterà in una colonia estiva ma compirà giri turistici per conoscere le bellezze della Madrepatria. Così visiteranno Genova, Milano, Venezia, Trieste, Bologna e Firenze, e in un lungo soggiorno, l'Urbe. Questi giovani si uniranno così a quelli che giungono dal sud Africa, dagli Stati Uniti, dal Canadà, dalla Cina, dall'India, dall'Irak e dall'Iran. In tutto i giovani fascisti all'estero che saranno ospiti dell'Italia, nelle colonie marine e montane, ascenderanno a 20 mila.

Le udienze del Duce

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Associazione nazionale combattenti, medaglia d'oro Amilcare Rossi, il quale gli ha fatto gradito omaggio del volume «Dalle Alpi alle Ambe».

CICLISMO

Il Gran Premio Schio spostato al 29 agosto

ROMA, 2

La Federazione ciclistica italiana comunica l'omologazione di alcune gare; poi aggiunge: A seguito delle risultanze della gara per il campionato dilettanti su strada di Vareso del 20 giugno è proclamato campione italiano dilettanti su strada il corridore Moro Ruggero del Dopolavoro Fiat di Torino. Secondo il risultato del campionato allievi su strada svoltosi a Vicenza il 20 giugno, è proclamato campione italiano allievi su strada il corridore Ferrari Pietro dell'A. S. C. Alessandria.

Le gare Circuito di Cologno del l'11 luglio, Coppa Principe di Piemonte a Roma del 18 luglio e Coppa Figli del Duce a Forlì del 25 luglio sono considerate gare preliminari di selezione per il campionato del mondo. I risultati delle suddette gare formeranno base per la scelta di quei corridori dilettanti che saranno invitati a Bologna l'8 agosto per la selezione definitiva dei titolari e delle eventuali riserve per Copenaghen.

La gara Gran Premio Schio, terza prova per il Trofeo dell'Impero, è spostata per accordi presi con l'ente organizzatore e col direttorio terza e quarta zona, dall'8 al 29 agosto. Il Gran premio Federazione Ciclistica su pista — con l'inclusione dei campionati metri 4000 a squadre, metri 2000 tandem e metri 1000 a cronometro — verrà disputato il 5 settembre a Mantova. Il campionato indipendenti, a nuova unica verrà disputato il 5 settembre in località da destinarsi. Aderendo alla richiesta della Società organizzatrice, il Giro dei tre mari, segnato in calendario dal 22 agosto al 5 settembre, viene rimandato dal 7 al 24 novembre. Il Giro della Provincia di Milano verrà disputato il 31 ottobre, anzichè il 7 novembre.

A seguito delle risultanze delle gare svoltesi a Torino il 26, 27 e 29 giugno sono proclamati: Campione italiano professionisti su pista Avanti Martinetti; campione italiano dilettanti su pista Benedetto Pola, campione italiano mezzofondo su pista Edoardo Severgnini. Ai suddetti corridori compete il diritto d'indossare in gara la maglia tricolore; essi saranno a suo tempo proposti al CONI per il conferimento della medaglia al valore atletico istituita dal Duce. Campione italiano allievi su pista Gandini Arnodante, cui compete il diritto di vestire in gara la maglia bianca con bande tricolori alle maniche.

Sono in corso trattative con la Federazione svizzera per opportuno e congruo aumento del numero dei corridori che potranno essere autorizzati a partecipare al Giro della Svizzera dal 31 luglio al 10 agosto. Sono intanto autorizzati a parteciparvi i corridori Ezio Cecchi, Cesare Del Cancia, Diego Marabelli, Aldo Bini, Enrico Mollo, i quali sono tenuti a darne immediata conferma alla Federazione ciclistica italiana perchè possa essere perfezionata la loro regolare iscrizione.

PUGILATO

Per i campionati d'Italia

ROMA, 2

La Federazione pugilistica italiana, dopo aver preso in esame le iscrizioni pervenute al 30 giugno u. s. da parte dei commissari di zona, ha iscritto tra gli altri ai campionati d'Italia, che avranno luogo a Ferrara nei giorni dal 12 al 16 luglio, i seguenti pugili delle rispettive zone, oltre ad alcuni degli elementi che hanno partecipato ai recenti campionati nazionali Giovani fascisti, dimostratisi meritevoli, 1a zona: Venezia Giulia; mosca: per spiccate qualità tecniche: Pr... Malinarich, leggeri: Cusmani, medi: vincitore dell'incontro Pellizzaro-Civini; massimi: Scheel. Terza zona: Venezia Euganea; mosca: Bollano, gallo: Paoletti, piuma: Di Curti, leggeri: Poiré, medio-leggeri: Stella, medi: Gilberti, medio-massimi: Crocetta, massimi: De Marchi. Ha inoltre ammesso tra gli altri, a sue spese, il pugile Gilberti.

Braddock sospeso e Louis invitato a battersi con Schmeling

NUOVA YORK, 2

La Commissione pugilistica dello Stato di Nuova York, ha sospeso definitivamente Braddock, nessun provvedimento è stato preso contro Louis che non è registrato a Nuova York. La commissione permetterà a Louis di combattere a Nuova York riconoscendone il campionato conquistato a Chicago solamente se egli accetterà di battersi prima che con altri avversari con Schmeling, considerato come il primo sfidante dell'attuale campione del mondo.

HOCKEY SU PISTA

Il compiacimento dell'on. Starace per la squadra del Guf Milano

ROMA

Al segretario della Federazione italiana di hockey è pervenuto il seguente telegramma del ... Segretario del P. N. F. presidente del CONI: «Esprimo mio vivo compiacimento componenti squadra hockey su prato per risultati... Guf Milano-Hockey Losanna... — *Starace*».

20.000 lire in pasto ai topi

ORTA

Una vecchietta di Arto... Maddalena Cerutti ... stoggi una ... vistando in un ... veva nascosto ... sentante tutti ... circa 20 mila lire ... di banca, dovette ... maramente che ... strutto in ... dola in minuti... in mezzo ai ... quattro minuscoli ... da qualche giorno ...

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Ve...

ANNO CLIII - N. 185 - Cent. 30

DOMENICA 4 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

...CI del GIORNALE Campo S. Angelo | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 23-006 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Il sistema di neutralità proposto da Roma e Berlino

è il solo capace di rendere efficace il non intervento

I ventisette Governi rappresentati nel Comitato di Londra dovranno pronunciarsi sulle costruttive proposte - La responsabilità assunta dall'Inghilterra e dalla Francia col loro atteggiamento ostile - Qualche speranza inglese d'una soluzione favorevole

BERLINO, 3

...circoli politici si sottolinea che il piano italo-tedesco presentato a Londra ha l'unico scopo di rendere più efficace ... e si osserva che ... totalmente errato ... lo scopo del piano ... il trattamento della parte belligeranti al ... spagnoli. Questo ... per i Governi di Roma ... il mezzo per raggiungere ... Non si comprende ... perchè il mantenimento ... alle frontiere ... Pirenei venga considerato ... favoreggiamento unilaterale della Spagna nazionale.

Si fa rilevare che quello ... per aver fatto cattivo ... è soltanto il controllo ... ci si sorprende quindi ... Potenze responsabili di ... fallimento vogliano ora ... ollare anche il controllo ...

...eggiamento del Portogallo

...stessi circoli si è paga di ... che il Portogallo non fa ... difficoltà ad accettare gli ... di controllo interno ... del proposto sistema ... e quanto alla Francia ... che essa non potrebbe ... migliore prova della sua ... agli effetti della ... e della non ingerenza ... rifiutandosi ora da parte ... al transito ... del materiale da guerra ... dei Pirenei occupata ... parti belligeranti ...

...Corrispondenz politica scrive che ad onta ... voci della stampa franco... espramenti il desiderio di ... seppellire il non intervento ... di avere mano libera per ... i bolscevichi di Valencia, ... nutre speranze che i circoli ... di detti Paesi ... potranno indurre a col... ...erio proposti con gra... pericolosi. La Nachtausgabe ... che Francia ed Inghilterra ... fatto finora l'impossibile ... perdere la pazienza alla ... ed alla Germania. «Se ... di ciò — aggiunge — ... che sono ancora dispo... ...trattare ed a trattare, ciò ... soltanto con la loro ... volontà di pace».

...ene degli affaristi a Londra

...e esamina quindi le ... del negativo atteggiamento ... inglese. «La Francia — ... vuole appoggiare i bolscevichi spagnoli per conservare ... ...enza nel Mediterraneo ... L'Inghilterra si pro... ...tutto di fare un affare ... dubbio, conclude, che ... britannico e alcuni ... affaristi i quali insistono ... Inghilterra fornisca armi ... che dispongono di fondi ... assai più del generale ...

...giornali sottolineano la gra... responsabilità assunta dall'... Inghilterra con il respingere, ... il piano tedesco. Il Go... di Londra, scrivono i fogli ... sempre primo a chiedere ... altri prove di buona vo... ...si è irrigidito in un at... ...mento che ha aggravato la ...

Il Voelkischer Beobachter ... che l'Inghilterra si è a... ...mente inserita nel fronte ... Mosca. «Inutile rilevare ... conclude — quali gravissime ... ripercussioni sono da attendere ... in tutti i rapporti interna... ...da questa presa di posi... britannica in favore del ... ...ismo».

...cattolica Germania ammonisce ... Potenze a ricordare l'e... ...nza del conflitto abissino, ... — scrive — ha dimo... ...quanto facilmente i fauto... ...idea collettiva possono ... ...rsi in un vicolo cieco dal ... ...poi, non è più possibile u... ...nza grave perdita di pre...

...i giornali esprimono l'av... ...l'ultima parola non sia ... ...detta e formulano la spe... ...che i prossimi giorni indu... ...i vari governi a migliori ...

Gli aiuti inglesi ai rossi

...Muenchner Zeitung scrive ... Inghilterra, rifiutandosi non ... di accettare, ma perfino an... ...di esaminare più profonda... ...la logica proposta italo-te... ...ha dato prova di una scor... ...za incomprensibile. «Lon... — prosegue il giornale — non ... ...do riconoscere che anche a ... ...re onestamente una concreta ... ...ula di non intervento sono le ... ...nze fasciste, ha lasciato ca... ...la maschera ed ha reso evi... ...che dietro le melliflue pa... ...diplomatiche inglesi si na... ...eva il più puro imperialismo ... Se Londra non si ravvede in ... ...po, la politica europea nelle prossime settimane andrà incontro ad uno sviluppo poco confortante.

Le Neueste Nachrichten, dando rilievo alla notizia da Londra che anche a Santander sono già in corso preparativi di sgombero organizzati dagli inglesi, notano che Londra dà nuova prova del suo unilaterale umanitarismo.

A documento poi della cosidetta non ingerenza britannica, il D. N. D. pubblica la seguente informazione che ha valore sempre attuale anche se si riferisce ad avvenimenti non recentissimi. Il piroscafo inglese *Seven Seas Spray* ha scaricato in data primo e 15 maggio u. s. a Bilbao armi e munizioni che vennero trasportate direttamente da bordo della nave all'allora caserma rossa situata nella calle Iturbibide. Al capitano del vapore i rossi offrirono in serata un banchetto. La stessa agenzia apprende che nella Francia meridionale si sta preparando una grossa spedizione di materiale da guerra destinato ai rossi spagnoli.

La D. A. Z. ha da Trautenau, in Cecoslovacchia, che con l'autorizzazione del Ministro degli Interni cecoslovacco, in quella città si effettua una pubblica sottoscrizione a favore del governo rosso di Valencia.

L'atteggiamento delle Nazioni di fronte al piano italo-tedesco

LONDRA, 3

La situazione di fatto quale risulta dopo la presentazione della seduta di ieri del Comitato di non intervento delle proposte italo-tedesche può essere definita nel modo seguente. I rappresentanti inglese francese e russo, pur dichiarando che ritengono che i loro Governi considereranno inaccettabili le proposte italo-tedesche, si sono riservati di comunicare nella prossima seduta il punto di vista ufficiale dei rispettivi Governi.

Il rappresentante del Belgio e quello della Cecoslovacchia, riconfermando le dichiarazioni favorevoli alla proposta anglo-francese, hanno aggiunto di essere sicuri che i loro Governi esamineranno con la massima attenzione e buona volontà qualunque altra proposta diretta a superare il presente punto morto.

Il rappresentante svedese ha ripetuto l'accettazione del progetto anglo-francese e si è riservato l'atteggiamento del suo Governo in merito alle proposte italo-tedesche alle quali ha mosso a titolo personale irrilevanti critiche di dettaglio.

Il rappresentante portoghese, dopo avere detto che il suo Governo è scettico in materia di controllo e che non considera soddisfacente la proposta anglo-francese, e soltanto se il Comitato la approvasse all'unanimità il Portogallo la accetterebbe, ha dichiarato che il progetto italo-germanico merita la più attenta considerazione da parte di tutti i membri del Comitato.

Il Sottocomitato ha accettato di comunicare immediatamente a tutti i 27 Governi firmatari dell'accordo di non intervento il testo integrale della dichiarazione comune italo-tedesca invitandoli a far conoscere il loro punto di vista al riguardo. Il presidente del Comitato si è riservata la facoltà di convocare entro la prossima settimana una riunione plenaria del Comitato. E' probabile che essa avrà luogo mercoledì o giovedì.

Le proposte italiane tedesche sono intanto pubblicate e commentate da tutta la stampa che ne fa materia di larga trattazione sia nelle note dei redattori diplomatici quanto nei vari editoriali.

L'opinione di questi circoli giornalistici che per quanto le apparenze mostrino che si è giunti ad un punto morto, tuttavia i pericoli che scaturirebbero dal fallimento della politica di non intervento sono talmente presenti a tutti i Governi che non viene ancora abbandonata la speranza di una soluzione favorevole. In un energico editoriale il *Daily Mail* ritiene che da parte inglese è indispensabile intraprendere immediatamente due passi per allentare la tensione in Europa: il primo è il riconoscimento di diritto da parte della Gran Bretagna della conquista italiana dell'Abissinia. Aver ciò rifiutato in passato e l'invito ad Ailè Selassiè per le feste dell'incoronazione, hanno esacerbato gli italiani e causato profondi turbamenti. Il secondo passo necessario è la rottura delle relazioni diplomatiche col governo rosso in Spagna. Più presto ci dissocieremo da questo, e meglio sarà. La Gran Bretagna non ha ancora accolto il riconoscimento al generale Franco e non vi è alcuna ragione compatibile con la giustizia e con la diplomazia che debba determinare da parte nostra una estensione di tale cortesia alla camarilla rossa di Valencia. Questa sin dal febbraio del 1936 non fu altro che un governo di minoranza, il quale non rappresenta affatto i veri sentimenti della Nazione spagnola. Il più forte desiderio della grande maggioranza del popolo britannico è quello di non aver nulla a che fare col fronte popolare in Spagna. Il nostro ruolo deve essere quello di disinteressamento neutrale.

Il Gabinetto si riunirà intanto lunedì mattina. Una riunione era stata convocata fin da mercoledì scorso per l'esame di problemi interni che non avevano potuto essere trattati nella precedente riunione; ma domina l'impressione che nella seduta di dopodomani i Ministri saranno invitati ad esaminare la situazione diplomatica e specialmente quella creata dall'arenamento dei lavori del Comitato di non intervento.

Un discorso di Eden sulla Spagna e il Mediterraneo

BERLINO, 3

Il *D.N.B.* ha da Londra che Eden ha tenuto oggi a Bougton, nel Warwickshire, presso Alcester, un discorso nel quale ha esaminato la situazione spagnola. Egli ha dichiarato fra l'altro che lo scopo principale del Governo inglese è quello di impedire una estensione della guerra spagnola al di là della penisola e di assicurare l'integrità del territorio della Spagna.

«Desiderando relazioni amichevoli e normali con la Spagna senza fare differenze a favore dell'uno o dell'altro governo — ha proseguito Eden — abbiamo osservato nonostante il non intervento e dato l'aiuto inglese ai profughi delle due parti. In queste ultime settimane le trattative sono proseguite tra la rappresentanza britannica e il governo di Valenza allo scopo di poter trasportare il più presto possibile una gran parte della popolazione civile di Madrid, via Valenza, a bordo di navi ospedali [illegible]».

Il Ministro ha poi affermato che il Governo britannico è di avviso che il Mediterraneo non è soltanto un corridoio di passaggio per l'Inghilterra, ma è anche una delle vie più importanti. Il disinteresse inglese nei riguardi della questione spagnola non dovrebbe dar luogo a conclusioni concernenti il disinteresse verso i suoi propri interessi che potrebbero essere in giuoco nelle acque spagnole o sulle vie commerciali.

Avviandosi alla conclusione, Eden ha detto che le relazioni dell'Inghilterra con la Francia sono eccellenti e questa amicizia non è diretta contro alcuno e che le relazioni dell'Inghilterra con gli Stati Uniti sono ugualmente assai buone. Eden ha dichiarato infine: «Il nostro programma di riarmo è considerato da quasi tutte le Nazioni, e sopratutto dalle piccole nazioni, come un contributo alla pace».

Artificioso allarmismo della stampa francese

PARIGI, 3

Pur constatando che i ponti non sono stati definitivamente rotti ieri sera al Comitato di Londra, che tutte le speranze di pervenire all'ultimo momento ad un compromesso non sono ancora perdute e che le controproposte italo-tedesche presentano, almeno secondo gli ambienti diplomatici britannici, taluni aspetti concilianti, i giornali ufficiosi parigini si abbandonano stamane ad un allarmismo che si ha ragione di ritenere calcolato.

Ci si è messi in testa qui, o si finge di credere che l'Italia e la Germania, con la posizione da esse assunta contro la espansione del bolscevismo nel Mediterraneo occidentale, nutrono chi sa quali neri disegni contro la «sicurezza francese», che una vittoria di Franco minaccerebbe sui Pirenei e sulle linee di comunicazione della Francia con le sue colonie africane.

Perciò gli organi ispirati dal Quai d'Orsay lanciano stamane dei grandi appelli all'unione di tutti i francesi per la difesa degli «interessi vitali della Francia» e si adoperano a creare una atmosfera piena di elettricità e di inquietudine.

Il Ministro Chautemps pensa forse che il miglior modo di risolvere le sue difficoltà interne e di sopire momentaneamente le discordie politiche sia di agitare dinanzi alla Francia lo spauracchio delle possibili gravi complicazioni internazionali? Può darsi. A meno che non si tratti di un semplice giuoco diplomatico fondato sull'illusione di «intimidire» Roma e Berlino e di indurle a fare concessioni, presentando lo «spettacolo della unanimità e della fermezza francesi».

L'informatrice diplomatica dell'*Oeuvre* sembra confessare stamane questo calcolo quando descrive «la meraviglia generale del Foreign e del Quai d'Orsay» per il fatto che l'asse Roma-Berlino non si è lasciato affatto impressionare come si sperava qui ieri dalle manifestazioni di unità integrale tra la Francia e l'Inghilterra nella questione del controllo navale».

E' possibile anche che questi sfoghi della stampa francese siano soltanto l'effetto dell'irritazione che si prova qui al pensiero che l'Italia e la Germania possono considerare la Francia indebolita dalle vicissitudini della sua politica interna.

Se gli organi ufficiosi dànno prova di intransigenza e di una assoluta incomprensione del senso costruttivo del piano di controllo presentato a Londra dai rappresentanti italiano e tedesco, si può immaginare quale sia l'atteggiamento degli organi comunisti o filobolscevichi. Questi considerano già, con malcelata gioia, finito il non intervento ed invitano il Governo francese a fornire subito su larga scala il Governo valenciano, e senza nemmeno attender la fine delle discussioni di Londra, di larghi aiuti di cui ha bisogno nel momento in cui la sua causa sta per essere definitivamente perduta.

La visita a Parigi del Presidente del Consiglio valenciano, Negrin, ed i colloqui che ha avuto ieri con Chautemps e Delbos «per metterli al corrente — dice l'«Echo de Paris» — dello stato delle forze militari, uomini e materiali di cui dispone la Spagna rossa» è molto probabilmente in rapporto con questi aiuti che i rossi attendono urgentemente dalla Francia.

Il Re Imperatore inaugura oggi il monumento al Duca d'Aosta

TORINO, 3

Ad un giorno di distanza dalla inaugurazione del Monumento nazionale al Duca d'Aosta, Torino è già spiritualmente mobilitata pel rito che riuscirà solenne e grandioso e che le consentirà di raccogliersi attorno alla Maestà del Re Imperatore, cui manifestare il suo appassionato attaccamento.

La città sabauda e guerriera, cara al cuore del Principe che guidò le falangi eroiche dei combattenti dell'invitta Terza Armata, anche nell'aspetto esteriore ha già assunto la fisionomia delle grandi solennità.

Le schiere degli ex combattenti, dei mutilati ed invalidi di guerra, dei reduci della Terza Armata convenuti a Torino per il rito di ricordanza e che domani sfileranno dinanzi al Monumento e renderanno onore al Re Imperatore, si sono già riversate in Piazza Castello per ammirare la sistemazione della bella opera che testimonierà nei secoli la prodezza ed il valore del prode Condottiero. Come è noto, alla memorabile adunata di domani, il Partito sarà rappresentato da Achille Starace. Con la delegazione ufficiale dell'Esercito, della Marina e della Milizia, vi sarà pure quella dell'Arma Azzurra.

Stamane è giunto il generale di squadra aerea Felice Porro, rappresentante ufficialmente il Sottosegretario Valle. Sono pure arrivate 15 tradotte che hanno recato da ogni parte d'Italia le rappresentanze dell'Associazione combattenti che, con 15 mila iscritti, parteciperanno alla sfilata di domani.

Da Milano è giunta pure la rappresentanza del 3. Reggimento Bersaglieri che sarà la scorta in servizio d'onore per la parata militare davanti al Sovrano.

Col diretto delle 10.6 da Venezia e da Trieste è giunto un reparto del battaglione di S. Marco, che rappresenterà la Marina.

Al maresciallo De Bono, che presiede con appassionato zelo il Comitato delle onoranze e si prodiga con giovanile fervore perchè la manifestazione riesca degna del Grande Soldato, è giunto da Napoli il seguente nobilissimo messaggio:

«Dalla città che diede il Capitano all'Esercito di Vittorio Veneto, e da cui l'invitto Principe Sabaudo mosse per le gesta gloriose, i combattenti napoletani, iniziando oggi il loro pellegrinaggio a Torino levano in alto il cuore e le insegne, salutando nell'immagine del Condottiero della terza Armata invitta il simbolo delle virtù di Casa Savoia che dall'eroico Piemonte, primo spalto del grido italico, legò il proprio destino a quello della Nazione. Accolga V. E., valoroso condottiero nella grande guerra e prima vedetta sulle ambe africane, il nostro devoto omaggio».

L'on. Manaresi, comandante del 10. Alpini ha comunicato che le fiamme verdi saranno rappresentate dal generale di Corpo d'Armata, Etna, col seguente telegramma:

«L'Associazione Alpini partecipa con tutte le sue quadrate legioni alla grande cerimonia torinese nella quale si onora, ad un tempo, il leggendario valore del Principe e l'eroismo del Fante italiano».

L'inferno della deportazione nella Russia sovietica

RIGA, 3

Si apprende da Mosca che si inizieranno quanto prima nella U. R. S. S. i lavori per la costruzione del canale Volga-Don. I lavori saranno eseguiti da deportati politici. Il nuovo canale collegherà la capitale dell'U. R. S. S. al Mar Nero, attraverso il Volga. Secondo precise informazioni arrivate a Riga, oltre ottantamila deportati politici sono deceduti durante la costruzione del canale Volga-Mosca, in seguito alle fatiche alle quali sono stati sottoposti. Il vice commissario del popolo per l'interno, Berman, che a quell'epoca dirigeva personalmente i lavori per la costruzione del canale, viene chiamato adesso nell'U. R. S. S. l'uomo insanguinato. Il Berman infatti ha condannato alla fucilazione migliaia di deportati che, a causa delle sofferenze inaudite, si rifiutavano di continuare i lavori. I fucilati sono stati seppelliti alla rinfusa, lungo le rive del canale.

Notizie da Helsinschi dicono che numerosi cittadini sovietici, in possesso di passaporto per l'estero, sono stati tratti in arresto alla frontiera perchè sospetti di appartenere alle cellule antistaliniane.

Si apprende poi che gli ultimi arresti operati nei circoli artistici di Mosca e di Leningrado si spiegano con il fatto che, secondo informazioni attinte dagli agenti segreti della "Infag" numerosi componenti della Compagnia sovietica che doveva organizzare degli spettacoli teatrali a Parigi in occasione dell'Esposizione mondiale, avevano progettato di restare all'estero e di non fare più ritorno nell'U. R. S. S. A questo proposito, il noto ingegnere sovietico Friedman, uno dei dirigenti dei lavori per la costruzione del padiglione sovietico a Parigi, sarebbe fuggito e si troverebbe in Svizzera.

Informazioni da Harbin annunziano che la polizia politica coreana ha scoperto nella città di Fusan una vastissima organizzazione comunista di spionaggio al servizio dell'U. R. S. S. Sono state arrestate oltre duecentosettanta persone. Le indagini continuano e si prevedono numerosi imminenti altri arresti. Le perquisizioni operate dalla polizia nelle case degli arrestati hanno portato alla scoperta di ingenti somme di denaro in valuta estera, manifestini in lingua russa e coreana inneggianti al bolscevismo e abbondantissimi documenti compromettenti. Dalle prime informazioni risulta che l'organizzazione aveva numerose cellule ramificate in tutta la Corea. Mancano per il momento più ampi particolari.

Lo spirito di giustizia dell'Italia e della Germania

BERNA, 3

La *Neues Zurcher Zeitung* mette in rilievo il senso di giustizia che anima il progetto italo-tedesco sul riconoscimento dei belligeranti, senso certo maggiore di quello che dimostrano gli anglo-francesi nel non ammettere il riconoscimento dei due belligeranti.

San Paolo sarà ricordato sulla roccia dell'Areopago

ATENE, 3

L'apostolo San Paolo sarà durevolmente ricordato sull'Areopago di Atene, dove, come è noto, egli pronunciò il discorso famoso nel quale diceva di essere venuto a rivelare ai Greci il Dio ignoto cui essi avevano dedicato nei loro templi un altare. Il governatore del Pireo ha chiesto infatti al Ministero dell'Istruzione Pubblica l'autorizzazione di porre una targa sulla roccia dove si ritiene che sorgesse l'Areopago. Essa recherà inciso il discorso dell'Apostolo quale si legge negli Atti degli Apostoli.

LE ESERCITAZIONI MILITARI

Il concetto strategico delle prossime manovre

In Lombardia e in Sicilia

ROMA, 3

La Tribuna illustra il concetto strategico e lo sviluppo operativo delle prossime manovre in Lombardia e in Sicilia. Le due manovre di complesso che concluderanno l'intenso periodo addestrativo dell'Esercito, presentano — afferma la Tribuna — caratteristiche del tutto diverse, ma del pari aderenti alla realtà in rapporto ai problemi della difesa e della preparazione. Si svolgeranno in zone di terreno che offrono possibilità di vaste applicazioni e di attento studio; una nella regione pedemontana lombarda, l'altra nella Sicilia occidentale, presso a poco sui luoghi che rievocano le gesta garibaldine del 1860: Salemi e Calatafimi.

La manovra del nord

La manovra del nord muoverà dal seguente presupposto: «In seguito a violenta offensiva il nemico è riuscito a rompere un tratto di fronte ove si è insinuata una forte avanguardia celere che ha il naturale compito di scardinare le difese retrostanti, sfruttare il successo, allargare la falla e consentire in un secondo tempo l'afflusso delle grandi unità per una più ampia invasione del territorio. A questa avanguardia, che sarà costituita da una Divisione celere nella sua nuova e originale composizione (cavalleria, bersaglieri, carri veloci, elementi autoportati, artiglieria e larga massa di armi automatiche), il comando dell'Esercito attaccato contrappone immediatamente la riserva che ha sottomano il fine di tamponare la frattura e di tagliar fuori del grosso l'unità avversaria che avanza. Tale riserva sarà costituita da una Divisione motorizzata anch'essa in tutta la sua efficenza e sul piede di guerra. Si tratterà quindi dell'incontro tra questi due elementi; avanguardia celere e riserva motorizzata. Un episodio insomma assai istruttivo nel quadro di una ipotetica e più vasta battaglia che per altro rientra nel concetto bellico della rapida decisione in quanto richiederà la ripresa della iniziativa da parte di un Esercito che per vicende precedenti sia stato costretto alla difesa.

L'esercitazione dunque, oltre i rilievi di ordine strategico, logistico ed addestrativo, affermerà un'altra norma morale; che cioè anche nella difensiva e nei momenti in cui un Esercito subisce l'urto avversario, aspirazione tenace deve essere quella di riconquistare l'iniziativa e non irrigidirsi nella cosidetta guerra di posizione. Il risultato del combattimento tra la Divisione celere, avanguardia delle forze attaccanti, e la motorizzata, riserva del partito attaccato, potrà determinare l'arresto dell'avanzata e la prima fase di una più ampia azione di controffensiva. La manovra si svolgerà tra il due e il nove agosto e sarà diretta dal generale Guidi.

Le esercitazioni in Sicilia

Di tutta diversa indole e più complessa per le forze che vi concorrono saranno le esercitazioni nella Sicilia occidentale che avranno luogo dal dodici al diciannove agosto sotto la direzione del generale Gabba e alle quali prenderanno parte notevoli aliquote dell'armata aerea e della flotta. Anche qui il presupposto parte da una situazione di crisi per il partito attaccato. Le sue forze navali sono state duramente battute in precedenza tanto da giustificare l'ipotesi che esse non siano in grado di opporsi ad uno sbarco sulla costa. Anche l'aviazione che, per intendersi, la Tribuna chiama nazionale, si suppone totalmente impegnata su altro fronte per impellenti necessità di guerra.

Di conseguenza lo sbarco non può essere evitato, ed a contrastarlo non restano che le difese costiere ed un velo di truppe. Ciò perchè il Comando del partito azzurro, attaccato, avrà saggiamente disposto di affrontare il nemico su posizioni collinose retrostanti ed organizzate. Lo sbarco di viva forza potrà quindi svolgersi con condizioni eccezionalmente favorevoli per l'attaccante. Resterà a vedere poi se queste truppe, una volta a terra, avranno la capacità offensiva, i mezzi ed i rifornimenti necessari per infrangere una linea di difesa e trarne adeguato profitto dal successo iniziale.

La Tribuna dice che le unità che parteciperanno alla manovra assommano a cinque Divisioni che però avranno nuove caratteristiche organiche. Infatti la Divisione ternaria, risultata troppo pesante, è stata resa più agile. Essa sarà ridotta a due reggimenti di fanteria, più il reggimento di artiglieria divisionale e relativi servizi. Tale provvedimento è stato altresì suggerito dal rilevante aumento della potenza di fuoco che accresce oggi di gran lunga la efficenza di un reggimento di fanteria. In altri termini più armi e meno uomini. In compenso anche per le manovre di Sicilia, tutti i reparti saranno sul piede di guerra.

Le cinque Divisioni binarie saranno costituite dalle due Divisioni fin qui ternarie "Vespri" e "Peloritana" e dalle due Divisioni destinate in un secondo tempo ai presidi libici, "Sirte" e "Marmarica". Sarà infine sperimentata la prima brigata corazzata. Tale nuovissima unità, definita nei suoi compiti offensivi la "punta del trapano" raccoglie battaglioni di carri armati veloci, pesanti e di rottura e truppe motorizzate che hanno il compito di estendere la breccia e occupare e assestare il terreno immediatamente dopo che i mezzi meccanici avranno aperto la via.

Insomma — conclude la Tribuna — un insieme quanto mai imponente che consentirà di porre in luce la genialità dei comandi e l'alto grado di addestramento e di preparazione dei reparti e dei servizi.

Premi governativi in Francia per gli aviatori che batteranno i primati degli italiani

ROMA, 3

Il Ministero dell'Aria francese ha disposto la somma di franchi un milione 650.000, da conferire a quei piloti che riusciranno a battere questi primati mondiali, detenuti dall'Italia: Velocità assoluta per tutte le categorie, tenente Agello 709 km., franchi 1.000.000, altezza tenente colonnello Pezzi, m. 15.655, franchi 100.000, velocità su 2000 km con 1000 kg. di carico, tenente colonnello Biseo, 380 km., franchi 150.000; velocità su 2000 km con 2000 kg. di carico, tenente colonnello Biseo, 380 km., franchi 200 mila, tutti e tre con apparecchi terrestri. Velocità, per idrovolanti, su 2000 km. con 2000 kg., capitano Stoppani, 307 km., franchi 200.000.

Un giornale francese, nel dare la notizia, chiama «manna governativa» questo provvedimento. Ma la manna biblica cadde dal cielo e non fu certo faticoso raccoglierla. Battere i primati italiani è un altro paio di maniche, tant'è vero che un giornale specialista d'aviazione prevede che per guadagnare molto denaro occorre compiere un grande sforzo, il che rende il compito degli ingegneri e dei piloti francesi delicato e tutt'altro che agevole.

La spartizione della Palestina nel progetto inglese

GINEVRA, 3

Le notizie pubblicate dalla stampa inglese sulla spartizione della Palestina in un Regno arabo e in uno Stato ebraico sono commentate ampiamente nei circoli internazionali.

Il «Journal de Genève» di questa sera dà degli interessanti particolari su questa eventuale spartizione. Dopo aver detto che i piani di spartizione sono diversi, il giornale aggiunge che il più logico sembra quello detto dei triangoli, e cioè: «La Galilea sarebbe quasi totalmente ebraica. Lasciando allo Stato ebraico la piana de l'Esdrelon (ricuperata dai sionisti), la frontiera seguirebbe più o meno la cresta delle colline fin verso Lydda, spingerebbe una punta verso Gerusalemme e ritornerebbe al mare a sud di Giaffa. Gerusalemme sarebbe una specie di Distretto federale. Lo Stato arabo avrebbe settanta chilometri di costa nella regione di Ghaza. Esso avrebbe la vallata del Giordano a sud del Mare di Tiberiade, la Giudea a sud di Gerusalemme e il versante orientale delle colline con le sue principali città. Resterebbe da attribuire il triangolo di deserto che unisce la Palestina al Mar Rosso. Gli ebrei vorrebbero potervi fare dei sondaggi per ricercare l'acqua e stabilirvi eventualmente delle colonie. Il possesso di questo triangolo, dopo la conclusione del trattato anglo-egiziano, è di una importanza strategica considerevole. Si comprende quindi quale interesse l'Inghilterra può avere alla creazione in questi paraggi di uno stato ebraico, colonia o dominion, che dipenderebbe interamente da essa, per la sua sicurezza, e che le permetterebbe di esercitare un controllo sul panarabismo. Infatti il nazionalismo arabo non sarà sempre l'alleato dell'imperialismo britannico. La diplomazia di Londra fa dunque il proprio gioco».

Schuschnigg a Grado

VIENNA, 3

Il Cancelliere Schuschnigg è partito stamane col figlio per Grado.

Uno scoppio in una miniera

BERLINO, 3

Una esplosione di grisù è avvenuto nella miniera di carbone di Recklinghausen, del bacino della Ruhr.

Si hanno a lamentare tre morti e venti feriti.

La crisi del franco non tocca la lira

ROMA 3

Il mondo finanziario considera con estremo interesse le attuali agitate vicende del franco francese. Si va verso una nuova e grave svalutazione. Un altro colpo è dato al prestigio finanziario e monetario della Francia.

Questa crisi finanziaria e monetaria francese, da lungo tempo maturata, è — nota il Giornale d'Italia — *una delle conclusioni della crisi politica interna. E' il prodotto non di un dissesto economico, ma di un mal governo, o meglio dell'assenza di un governo. Ed è sintomatico che la prima misura proposta ed accettata per arginarla sia stata quella dei pieni poteri accordati al nuovo Governo.*

I pieni poteri, se anche di limitata durata, sono sempre una dittatura. La democrazia francese ha rovinato le finanze dello Stato e il suo credito monetario con le libertà; cerca ora un riparo nel governo di autorità che deve fare senza discutere. E' allora provato ancora una volta che il governo parlamentare è fuori posto.

Dopo avere esaminato le linee sostanziali della crisi finanziaria e monetaria francese, il giornale rileva che il panico ha investito il risparmio. Ha provocato il ritiro e l'esodo dei capitali, la fuga del franco. E la Banca di Francia, nell'ultimo anno dominata dalle imprese e dagli atteggiamenti del fronte popolare, ha visto partire 1.110 tonnellate di oro. Il franco moneta aurea si è temporaneamente perduto. Il suo destino è abbandonato agli eventi.

Ora la gente si domanda quali potranno essere i riflessi internazionali di questa nuova svalutazione del franco a limiti incerti. E già si tentano nei giornali e nelle borse previsioni e insinuazioni che riguardano, con tante altre monete europee, anche la lira italiana.

Il Giornale d'Italia *afferma che la nuova svalutazione del franco conclude un movimento contingente della Francia, è un fatto interno e assolutamente autonomo. I fatti del franco non possono per alcun aspetto riguardare quelli della lira italiana. La lira, per nulla influenzata dal franco e dagli avvenimenti esterni, non sarà toccata. Il franco non costituisce un sistema planetario a grandi dimensioni e rapporti, attorno il quale girano come satelliti le altre monete europee.*

La lira è fuori dei sistemi. Riflette l'ordine, il lavoro, la solidità interna. Essa si è allineata il cinque ottobre per rimettersi alla pari con le grandi monete anglo-sassoni, la sterlina e il dollaro. E solo una nuova revisione di queste monete, che non sembrano oggi cercare avventure, potrebbe riflettersi sul generale sistema monetario dell'Europa.

Dalla politica rovinosa del fronte popolare è partita la nuova precipitazione del franco: nella politica costruttiva e tranquilla del Regime Fascista, la lira italiana trova la sua prima difesa.

La solidità del bilancio ferroviario italiano

ROMA 3

Assai soddisfacenti si profilano i risultati economici dell'Amministrazione ferroviaria italiana, che a quanto annuncia l'Agenzia «GEA» dovranno realizzare un discreto avanzo, al 30 giugno 1937. Viene a questo proposito ricordato che il bilancio ferroviario era giunto ad un disavanzo di ben 900 milioni di lire, e che quest'anno viceversa è stato in grado di versare al Tesoro dello Stato L. 140 milioni, senza peraltro trascurare di migliorare tecnicamente tutti i servizi.

Il bilancio ferroviario è stato irrobustito da un aumento delle tariffe, a decorrere dal 1. gennaio 1936, che è stato preventivato di 450 milioni di lire, dalla partecipazione dello Stato agli oneri per le pensioni al personale delle Ferrovie per un importo di 250 milioni, da un contributo del tesoro alle opere di elettrificazione in L. 70 milioni, dalla riduzione al 4% del tasso di interesse che le Ferrovie pagavano sui capitali forniti dal Tesoro per le opere patrimoniali, sino all'es. 1933-1934 importanti una minore entrata dello Stato in L. 101.7 milioni.

Il miglioramento delle condizioni generali dell'Amministrazione ferroviaria italiana ha consentito non soltanto di provvedere al versamento di 140 milioni di lire, ma altresì di assegnare L. 45 milioni per migliorie e aumenti patrimoniali e di dedicare L. 99.130.000 per rinnovamento di materiale rotabile. Se si considera poi il lato tecnico è noto che l'elettrificazione ferroviaria ha raggiunto ben 4.000 chilometri sino a tutto aprile 1937, e che sono in corso 1.041 chilometri, tra i quali 783 chilometri della Milano - Bologna - Ancona e della Roma - Livorno che si calcola di mettere in esercizio entro il 28 ottobre 1938. L'Italia presenta al mondo anche nel campo ferroviario un primato che viene invidiato dai più progrediti Paesi civili, ed infatti all'Esposizione internazionale di Parigi sono esposte delle frecce rosso-azzurre che la pongono in testa in materia di automotrici. Prossimamente verranno poste in esercizio sulle linee elettrificate 24 vetture.

Re Carol tornato a Bucarest

BUCAREST, 3

Re Carol è tornato stamane a Bucarest dal suo viaggio in Polonia.

L'AZIONE DEI COMMERCIANTI PER LA DISCIPLINA DEI PREZZI

ROMA, 3

Il presidente della Confederazione dei commercianti on. Racheli ha richiamato l'attenzione delle categorie commerciali sulle chiare disposizioni date dal Ministro Lantini ai Prefetti per la disciplina totalitaria dei prezzi. L'on. Racheli ha invitato i dirigenti nazionali e periferici ad opporsi energicamente agli aumenti eccessivi che turbano artificiosamente i mercati e danneggiano l'economia nazionale.

Il presidente confederale ha specialmente invitato le categorie dei dettaglianti, che hanno sempre risposto sul terreno dei prezzi con spirito corporativo, a dare il più efficace contributo rilevando e denunciando ogni tentativo di violazione della disciplina attuata dal decreto del cinque ottobre.

Inoltre l'on. Racheli ha convocato un importante convegno presso la sede confederale per martedì prossimo chiamando a parteciparvi i dettaglianti membri dei Consigli delle Federazioni nazionali per stabilire opportune direttive affinchè sia intensificata la resistenza agli aumenti e la collaborazione con le autorità in materia di disciplina dei prezzi.

Le categorie commerciali, trovandosi nel punto di passaggio tra la produzione e il consumo, devono collaborare a questa azione, non soltanto con la disciplina del proprio settore, ma anche resistendo in modo compatto agli illeciti aumenti e denunciandoli ai competenti organi di Stato.

Per il raggiungimento di questo scopo l'on. Racheli ha invitato le Federazioni nazionali e le Unioni provinciali ad attuare le seguenti norme:

1) I prezzi autorizzati a norma del decreto dell'ottobre 1936 devono essere rigorosamente rispettati dalle categorie commerciali tanto nelle vendite ai consumatori quanto negli acquisti dai produttori e dai grossisti. Nessun commerciante, sia grossista che dettagliante, può comperare a prezzi superiori a quelli autorizzati. Comperare a prezzi superiori significa infatti incoraggiare la speculazione, come ha già dichiarato il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 6367.

2) Presso ogni Unione deve essere subito costituito un ufficio denunce alle immediate dipendenze del direttore dell'Unione e a stretto contatto con i funzionari addetti ai Sindacati, allo scopo di raccogliere tutte le segnalazioni anche da parte di consumatori circa richieste di prezzi superiori a quelli autorizzati.

3) Ogni richiesta di aumento abusivo, appena sia accertata, deve essere immediatamente denunciata in modo circostanziato alle autorità locali per la conseguente azione presso l'autorità giudiziaria e deve essere contemporaneamente comunicata per conoscenza alla Confederazione e alla Federazione nazionale di categoria.

4) Le commissioni tecniche di vigilanza, delle quali fanno parte i rappresentanti dei lavoratori del commercio, devono intensificare la loro attività e riunirsi di regola almeno una volta alla settimana per seguire attentamente l'andamento dei prezzi e degli approvvigionamenti e per dare ai dirigenti dell'Unione la conoscenza precisa ed immediata della situazione in ogni settore.

Il Consiglio della "Siderurgica,,

ROMA 3

Ad iniziativa dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I. R. I.) ed in applicazione delle disposizioni del R. D. L. 24 giugno 1937 XV N. 906 si è costituita la Società finanziaria siderurgica (Finsider) con il capitale di 900 milioni. Il Consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale sono stati così composti:

A) Consiglio di amministrazione: presidente ing. Bocciardo sen. del Regno; vice presidente prof. Giordani, accademico d'Italia; consiglieri: avv. Bevione sen. del Regno, avv. Bruno Biagi, deputato al Parlamento; dr. Broglia, senatore del Regno; commendator Amilcare de Mabris; avv. Frignano, deputato al Parlamento; prof. Parravano, accademico d'Italia, prof. Euclide Silvestri; ing. Giulio Sirovich.

B) Consiglio Sindacale: presidente dott. Grumelli. Sindaci effettivi: dott. Andrioli, dott. Attilio Ugo Fioretti; rag. Pierini, dr. Torchiani.

Il Consiglio ha già tenuto oggi la sua prima riunione.

La ripresa economica in Polonia, in Jugoslavia e in Turchia

ROMA, 2

L'evoluzione economica internazionale si è venuta concretando da due anni a questa parte, con aumenti di produzioni e di scambi in quasi tutti i Paesi. Il Suppl. Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» esamina la portata di questo miglioramento per alcune Nazioni che segnano una interessante ripresa negli scambi con l'Italia, come la Polonia, l'Jugoslavia e la Turchia.

In Polonia il controllo dei cambi e il regolamento del commercio estero ha migliorato la bilancia dei pagamenti, rendendo possibile mantenere intatta la moneta nazionale anche in occasione degli avvenimenti dell'ottobre 1936. Il rialzo dei prezzi dei cereali e in special modo del grano ha portato un aumento considerevole nella capacità d'acquisto della popolazione. L'esportazione della farina di frumento e di segala è aumentata nel 1936 del 70%, quella degli altri prodotti agricoli del 40%; nel complesso l'esportazione dei prodotti agricoli è passata da 164 milioni di zlotys nel 1935, a 201 milioni, quella dei prodotti di origine animale è stata di 293 milioni di zlotys in aumento del 46% sul 1935. L'indice generale della produzione industriale è aumentata dell'8%, l'indice degli investimenti ha progredito del 22%. Nel 1936 si sono avuti questi incrementi di produzione: 48% nella ghisa, 20% negli acciai, 23% nei laminati, 10% nello zinco, 30% nel cemento. Notevoli incrementi registrano pure l'industria tessile, l'industria del cuoio, l'industria chimica e quella della carta. Gli scambi commerciali con i Paesi europei sono aumentati uniformemente, grazie ad una serie di accordi commerciali conclusi allo scopo di regolare gli scambi su nuove basi o di completare gli accordi già esistenti. L'esercizio statale 1935-36 si è chiuso con un deficit di 263 milioni di zlotys; un'imposta speciale sugli interessi dei fondi pubblici e l'aumento della tassa sul reddito, hanno consentito di risanare il bilancio tanto che il bilancio 1936-37 si è chiuso in pareggio con un totale all'entrata ed alle uscite di 2.221 milioni di zlotys. Il preventivo 1937-38 per 2.316 milioni di zlotys lascia un lieve margine di avanzo; il debito pubblico totale è ora di 4.672 milioni di zlotys; il debito verso l'estero ammontava a 2.921 milioni. La situazione monetaria è sana tanto che le riserve dell'Istituto di Emissione che erano scese da 471 milioni di zlotys del gennaio 1936 a 374 milioni del luglio, risalivano successivamente alla fine del 1936 a 423 milioni, con una copertura del 38,07 per cento; la circolazione ammontava a fine dicembre a 1.462 milioni. I corsi dei titoli di Stato sono leggermente in ribasso mentre notevoli miglioramenti hanno risentito i titoli internazionali con un aumento del 65% nelle quantità trattate e del 15% nei valori: il più forte rialzo è stato segnato dai titoli metallurgici. I programmi di lavori pubblici votati all'inizio dell'anno in corso nonchè l'animazione dell'iniziativa privata, esprimono un forte andamento di ripresa di tutta la struttura economica della giovane Repubblica.

In Jugoslavia gli sgravi fiscali per gli agricoltori che hanno raggiunto il terzo delle imposte fondiarie, hanno consentito il progressivo miglioramento della economia agricola del Paese.

L'equilibrio del bilancio era stato assicurato con misure energiche comprendendo fra l'altro riduzioni notevoli di spese e di retribuzioni ai funzionari. La requisizione dell'oro prodotto nel Paese ha portato la riserva aurea della Banca Nazionale da 1.284 milioni di dinari del gennaio 1935 a 1.660 milioni del l'aprile 1937. Il rialzo di tutti i prezzi agricoli ha giovato enormemente a tutte le categorie. Grandi lavori pubblici intrapresi dal Governo di Stoyadinovich, hanno pure contribuito a risollevare le sorti degli scambi e della produzione. Onde eliminare una perniciosa concorrenza nella mano d'opera non qualificata, il Governo ha preso delle misure per frenare l'afflusso dei contadini poveri nelle città. 26 nuovi trattati di commercio hanno offerto condizioni favorevoli ai prodotti agricoli jugoslavi.

In Turchia i prodotti agricoli non sono più le sole merci di esportazione, poichè cominciano ad essere valorizzate le ricchezze minerali. Il Governo ha attuato la nazionalizzazione delle miniere di Eraclea, pagando riscatto agli azionisti francesi a mezzo consegne di carbone. Anche la produzione industriale comincia ad assumere un tono molto elevato poichè alla fine del 1936 la maggior parte delle officine previste dal primo piano quinquennale erano terminate; è ora in corso un secondo piano ed è stato firmato un contratto con una grande società di Londra per impiantare acciaierie e alti forni a Karabuk. Nel 1936 sono stati aperti al traffico altri 350 chilometri di strade ferrate, mentre le Ferrovie Orientali sono state riscattate dal Governo che ora possiede una rete di 6284 chilometri. Gli scambi interni sono aumentati e anche gli scambi coll'estero migliorano; le esportazioni hanno raggiunto 117 milioni di lire turche contro 95 milioni del 1935 e le importazioni 92 milioni contro 88, portando il saldo attivo a 25 milioni. La Germania è il Paese che ha i maggiori affari con la Turchia. Il bilancio statale del 1935-36, senza bisogno di nuove tasse è notevolmente migliorato. La situazione monetaria è buona e la riserva aurea della Banca Centrale è passata da 29,5 milioni a 32 milioni di lire turche. (La lira turca vale all'incirca 16 lire).

La Tunisia vuole l'indipendenza

PARIGI, 3

Viva inquietudine suscita negli ambienti governativi francesi l'atteggiamento assunto dal partito nazionale tunisino (Destour), che in una sua recente riunione ha chiesto che la Tunisia si separi dalla Francia e, proclamando la propria indipendenza totale, entri in un sistema federale arabo. Nella stessa mozione, di cui dà notizia il *Petit Parisien*, il partito nazionalista tunisino afferma che gli arabi di Tunisia devono lottare «per la soppressione della colonizzazione francese in Tunisia».

La vita nell'Impero

Il cambio della guardia alla Federazione fascista di Addis Abeba — L'intensa attività in tutti i campi

ADDIS ABEBA, 3

Alla presenza del Viceré Graziani, è oggi avvenuto al ghebi il cambio della guardia tra il Segretario Federale uscente Guido Cortese ed il Segretario subentrante dott. Marcello Bofondi. Erano anche presenti le più alte autorità civili e militari, nonchè il Direttorio federale uscente ed i tecnici delle Confederazioni fasciste addetti agli uffici del lavoro. Il Viceré, dopo aver dato al Segretario federale Bofondi le direttive generali in relazione alle varie attività del Governo ed aver augurato un proficuo lavoro, ha rivolto parole di plauso al Segretario federale uscente per l'opera da lui svolta.

Nell'agro di Addis Abeba compreso fra la strada del Gimma e la linea ferroviaria, si va svolgendo un'intensa attività agricola destinata a portare un sensibile contributo alla indipendenza alimentare dello Impero ed al raggiungimento dell'autarchia che è naturalmente collegato con il problema dei trasporti cui il Governo Generale dedica la maggior attenzione.

Un primo nucleo di concessionari distribuiti nella zona suaddetta e precisamente nell'Acachi per circa 6000 ettari sta provvedendo alla organizzazione aziendale e alla disciplina dell'ordinamento fondiario mentre ingenti mezzi meccanici sono attesi dall'Italia per intensificare questa attività agricola.

Si hanno i primi risultati dei trasporti fatti con autotreni da Gibuti in questo primo brevissimo periodo di prova di colonizzazione privata. Sono stati trasportati 4826 quintali fino ad Addis Abeba e 1403 fino a Dire-Daua; le cifre riguardano solo pochissimi viaggi fatti nel mese di maggio con esiguo numero di autocarri.

Visto il soddisfacente risultato e accertata la possibilità di servirsi di tale via anche durante la stagione delle pioggie o almeno in gran parte di essa, si prosegue intensamente in una più vasta organizzazione per rendere sempre più regolare questo transito.

Una grande attività si svolge anche lungo la strada Dessiè-Addis Abeba. Intanto nella Capitale si stanno accumulando le scorte, provenienti dall'interno, sia dalla madrepatria e la vita ha un ritmo perfettamente regolare con mercati animatissimi e contrattazioni numerose.

Tutti i giorni arrivano molteplici carovane cariche di merci di cui una parte come le pelli e il caffè, vengono esportate. Anche pochi giorni fa è partito un treno con oltre 300 quintali di caffè del Gimma per l'Italia.

Entro il mese di luglio s'inaugura un grande cinematografo popolare con posti anche per gli indigeni, distinti da quelli nazionali e con accesso separato. Ogni tanto saranno proiettati film solamente per gli indigeni onde poter mostrare aspetti e panorami della vita italiana e documentare quanto effettivamente si fa nelle altre regioni dell'Impero.

Il problema sanitario è stato tra i primissimi ad essere affrontato dal Governo generale, organizzando l'igiene in un paese che non ne conosceva le più elementari norme.

Nella stessa Addis Abeba non esisteva un mattatoio e le carni venivano macellate nelle strade, senza che si procedesse a visita veterinaria: bastava che il macellaio pagasse una tassa perchè fosse autorizzato a macellare e a vendere al pubblico la carne che voleva.

Prima cura del Governatorato della Capitale è stata quella d'istituire un servizio di vigilanza e di controllo dei prodotti animali, rendendone obbligatoria la visita, sorvegliando i mercati, visitando le pelli.

Allo scopo di assicurare l'igiene pubblica si è provveduto allo sterminio di un'immensità di cani randagi, evitando così la minaccia di idrofobia, piaga dei tempi negussiti. Contemporaneamente sorgeva l'Istituto per il siero vaccinogeno.

Una buona e proficua battaglia è stata intrapresa contro il vaiolo umano salvaguardando la salute pubblica con un numero elevatissimo di vaccinazioni, distribuendo il vaccino antivaioloso nella misura di 60 mila dosi ed estendendolo anche nei territori dell'Harrar e dei Galla Sidamo.

Tassative istruzioni vennero emanate e radiodiffuse in amarico e in arabo sul disciplinamento dei locali di vendita delle carne macellate dagli indigeni ed in seguito dai nazionali.

Nel febbraio dell'anno in corso veniva aperto al pubblico il macello del Governatorato, dotato degli impianti necessari per la tutela della pubblica igiene; con quattro autofurgoni, uno dei quali per i macellai di religione musulmana e gli altri per quelli di credenza cristiano-copte compiono il trasporto delle carni macellate, mentre gli scarti vengono trasportati in luoghi lontani dalla città.

Nel primo trimestre di esercizio del mattatoio sono stati macellati 5700 bovini e 6000 ovini-caprini.

Tra le iniziative della Federazione Fascista, si deve segnalare il notevole impulso dato alla attività sportiva. Nel decorso mese sono state organizzati un torneo di pallacanestro, una riunione ginnico-sportiva e una riunione atletica.

In questi giorni si stanno svolgendo gli ultimi incontri del torneo di calcio per la disputa della Prima Coppa Federale, cui partecipano cinque squadre.

La popolazione nazionale segue con crescente entusiasmo questa bella attività dove la gioventù trova sano svago e si reca sempre numerosa sui vari campi sportivi che perfezionano sempre meglio la loro attrezzatura.

Una missione in A. O. per studiare le possibilità della pesca

ROMA, 3

Per incarico del Ministero dell'Africa Italiana, una missione che fa capo al prof. Brunelli, direttore generale dei servizi della pesca al Ministero dell'Agricoltura e direttore dell'Istituto di idrobiologia, si recherà prossimamente in A. O. I. per compiere una accurata ed esauriente indagine sulle acque interne del territorio dell'Impero, le quali, come è già noto attraverso i primi accertamenti e come è stato confermato per le acque del Tana della missione Dainelli, sono in maggioranza pescosissime.

L'interesse di questa spedizione è non soltanto scientifico, ma anche e sopratutto pratico essendo evidente i vantaggi che la popolazione, sopratutto bianca dell'Impero, trarrà dall'organizzazione su vasta scala della pesca e della distribuzione dei suoi prodotti nei principali centri dell'Impero dove si vuole garantire ai nostri connazionali una conveniente varietà di regime alimentare.

Nel contempo si prospetta la opportunità di creare una industria della pesca intensiva nel Mar Rosso, ricchissimo di pesci sopratutto di grosso taglio, di poca importanza dal punto di vista alimentare, ma interessante per la possibilità di emancipare l'economia nazionale dall'importazione di olii e farine molto usate nella pollicultura. Di tali prodotti l'Italia importa oggi quantità notevoli per un valore annuo non molto inferiore ai 100 milioni.

Attraverso la pesca intensiva nel Mar Rosso e la lavorazione degli squali fatta sul posto eventualmente a mezzo di navi officine, sarà possibile sopprimere questa voce al passivo della nostra bilancia commerciale, mentre la lavorazione locale dei prodotti della pesca eviterebbe il pagamento del pedaggio di Suez o meglio lo ridurrebbe ad una misura tollerabile quale sarebbe la tassa gravante sui prodotti della lavorazione stessa.

Anche in questo campo l'accertamento delle risorse dell'Impero e la loro valorizzazione procede secondo il ritmo impresso dal Governo alla gigantesca opera che sta dimostrando la grande capacità colonizzatrice dell'Italia fascista.

Il Sottosegretariato Scambi e Valute per le piccole industrie esportatrici

ROMA 3

E' stata attirata l'attenzione del Sottosegretariato Scambi e Valute sulla situazione delle piccole industrie esportatrici, che non sono in grado, per la mancanza della prescritta documentazione, di effettuare importazione diretta delle materie prime estere loro occorrenti. Poichè il Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute ha comunicato di non essere alieno dall'esaminare la questione nel suo complesso, il Supplemento Economico dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* informa che sono state invitate le Federazioni a svolgere opportune indagini tendenti ad accertare quali aziende piccoli industriali, che non partecipano già alla partizione di contingenti di materie prime estere e che effettuano esportazione o si propongono, in base a possibilità concrete, di effettuarla, intenderebbero ottenere la concessione di anticipi di materie prime estere. Per ciascuna delle Ditte che intenderebbero avvalersi della concessione, si dovranno comunicare: 1) la denominazione esatta, il numero di tariffa e il Paese di provenienza della materia prima occorrente; 2) il quantitativo richiesto per ciascuna merce, in relazione al volume delle esportazioni (degli articoli nella cui fabbricazione saranno impiegate le materie prime stesse) effettuabili in un semestre; 3) dati ed elementi precisi circa le esportazioni già effettuate e che hanno la possibilità concreta di effettuare le ditte interessate.

Dirett. Cav. N. FODDO

PALPITI DEL CUORE MAGIARO

...no passati molti mesi ... in cui la Casa Ed tri... Paravia e C. Torino ... una assai diffusa e ben ... ta storia della letteratu... gherese (*Giovanni Hankiss ... della letteratura ungherese*) ... già quella pubblicazione ... mpletata da una antolo... gli scrittori magiari ... versioni italiane. Le ... o state fatte per u... dall'autore della raccol... r Marffy, docente per la ... ungherese alla Uni... Sacro Cuore, di Mi... per l'altra parte, e per ... adattamenti, da nostri let... i più geniali (1).

... se si vuole avere ... ara del tono elevato, ... eltoso, appassionato, ... riottico e morale ... rizza la letteratu... se non bisogna limi... lettura delle opere — commedie e romanzi ... lano in Italia, ... nda fantasia di ... contemporanei. E ... se ben si esamina, ... conosciute, anche ... specialmente origi... fervida creazione arti... gherese sfuggono non ... piacere dei comuni romanzi, di novelle, di ... allo studio di ... ascendo dai confini ... patrimonio letterario ... i patrimoni ... stazione criti... nparazione di ... influenze

... recenti opere magiare per l'Italia si trovano ... ad alcuni libri di primo ... altri che hanno acquista... ... dimente letterario ... popolarità. Ma i clas... di un genere di scrit... accosta a quello dei ... giori, pur conservan... robusta vitalità e attua... pressochè sconosciuti, ... zione per, la personali... la di Alessandro Petöfi ... Emerico Madach e per ... Arany.

... il genio magiaro, fe... lat mio istinto slavico ... sua doviziosa fantasia ... le fonti poetiche ... d'occidente, creò nel ... — dopo essersi con... il cristianesimo — ope... flettono in pieno la ga... la razza e lo schiet... peramento nazionale del

... autori si distinguono ... loro proprie: tuttavia, ... complesso, la letteratu... rese si presenta all'esa... critico in blocco compat... disvela come la più equi... abilità artistica sia sta... al servizio della indi... e grandezza della ... lazione dei doveri ... migliori.

... questo, è monotona... di voci altamente ... diverse. Sono can... di animosi per la ... atteggiamenti su... anime devote, sono ne... orati di aspirazioni e di ... patriottiche, sono in... di cuori sinceramente ... che anche l'amore ... re al di sopra della ... alità.

... *benigno Re San Ladi...* dire la più popolare delle ... magiare in lode di ... szlò (1077-1095), sovra... combattente per la fe... sto, e « *non desisterò ... impresa prima che il ... nemico ... di ... del ... frissa* » giura Janus ... (1434-1472), discepo... ro Guarini.

... sti brani s'inizia la ... di Oscar Marffy.

... lentino Balassa (1551-... autore della poesia liri... letteratura magiara, ... riportati, soavi e sonan... *Canto di congedo della ...* e il « *Canto di guer... in lode dei confini* », men... conte Nicola Zrinyi (1620-...) giustamente considerato il ... poeta ed uomo di ... della sua epoca, si leggono ... del ritmo « *Il tempo e la ...* » e un brano dell'epopea « *Obsidio Szigetiana* ». ... canti di « Kuruci » — poe... spontanee dei soldati Kuruc ... combatterono, guidati da E. Thököly, contro la dina... gli Absburgo (seconda me... secolo XVII) — sono tolti ... strofe guerresche e di ... d'amore. Di clemente Mi... (1690-1761), ardente patrio... seguì in esilio il suo prin... Rakoczi, sono riportate le ... descrittive; e del barone ... Amade (1703-1764) la ... del soldato », canzone ... dove ai solenni pro... di difendere la Patria si ... no le gaie visioni dei ... mondani: il fumo, il vi... more.

... è la volta di Giorgio Bes... che narra, nel brano tol... pera «*Holmi*», la sua vi... Veneria Reale, presso To... ndo, all'età di ventidue ... ne in Italia al seguito di ... duchessa di Parma ... seguito alcune poesie di ... Csokonai Pitez (1773-...) il poeta più insigne della ... ratura ungherese fino al se... XIX, ed altre di Giovanni ... (1763-1845) e Daniele ... yi (1776-1836), il latineg... imitatore della antica ... occidentale.

... ecco, ora, prose e poesia ... Francesco Kazinczy (1759-...) il rinnovatore della let... magiara, e frammenti di ... dei due fratelli Kisfaludy e di Giuseppe Katona, l'esponente più autorevole del teatro drammatico ungherese.

Il conte Stefano Széchenyi (1791-1860) rappresenta l'epoca del risorgimento magiaro; mentre di Michele Vorosmarty (1800-1855) fondatore della vera lingua poetica ed espressione di schietto romanticismo, vengono riportati ampiamente brani di poemi e di tragedie e varie poesie liriche.

Dopo accenni a scritti di Gregorio Czuczor (1800-1866), Giuseppe Bajza (1804-1858), Giovanni Garay (1812-1853), Oscar Marffy presenta al lettore una messe abbondante di poesie popolari, fresche e profumate, la cui lettura serve come di guida alla comprensione delle opere, largamente riportate, di Alessandro Petöfi (1823-1849) e di Giovanni Arany (1817-1882). I classici insigni della letteratura magiara, la cui fama ha sorpassato i confini della patria.

La raccolta pregevole riporta poi brani di Luigi Kossuth (1802-1894), di Michele Tompa (1817-1868), dei romanzieri Sigismondo Kemény (1814-1875), Giuseppe Eotvos (1813-1871) e Maurizio Jokai, storici i due primi, narratore sociale, di preferenza il terzo. Questi lasciò segno della sua operosità letteraria con oltre cento volumi passati alle stampe.

Vengono quindi presentati, con appropriati frammenti, altri scrittori magiari moderni e contemporanei: Paolo Gyulai (1826-1909), Edoardo Toth (1844-1876), Emerico Madach (1823-1864), ben noto per il suo monumentale poema drammatico « *La tragedia dell'Uomo* », Kalman Mikszath (1847-1910), Giovanni Vajda (1827-1897), Giulio Reviczky (1855-1889), Giuseppe Kiss (1843-1921) ed altri ed altri, per soffermarci a meditare sulle opere di Geza Gardonyi (1863-1922), romanziere di polso, drammaturgo insigne e traduttore di Dante.

Altri poeti ed altri prosatori ancora, e poi una sosta per una doviziosa presentazione di brani dei romanzi di Margherita Kaffka, la prima e la più insigne scrittrice ungherese, vissuta dal 1880 al 1918.

La raccolta si chiude con due poderosi frammenti di Alberto Berzeviczy (1853-1936): « *Italia* » e « *Beatrice d'Aragona* », ed è raccolta davvero esauriente perchè scorrendola e meditandola, si può supplire a quella manchevolezza di conoscenza delle migliori ispirate opere letterarie magiare cui dianzi accennavo, e che del resto è naturale in noi italiani dell'Ottocento, rimasti ... avversari politici dell'Ungheria, mentre l'Italia, la terra dei soli, dei canti e delle grandi imprese era nel cuore dei loro poeti. Il libro serve meravigliosamente a dare della letteratura ungherese, non come storia ma come realtà palpitante, un quadro completo.

La scelta compiuta da Oscar Marffy fra il notevole materiale del ricchissimo patrimonio letterario magiaro è stata eseguita con criteri rigorosissimi, con gradualità obiettiva e con squisito senso artistico, doti che abbondano nel docente dell'Università del Sacro Cuore, competentissimo in materia.

I brani di poesia e di novelle, di narrazioni storiche e di romanzi, i frammenti di poemi sacri, sociali, drammatici, sono sempre preceduti da note biografiche e bibliografiche riguardanti gli autori, e talvolta, quando occorre, sono accompagnati da sobrie spiegazioni, da note, e da riassunti degli argomenti.

Oscar Marffy ha insomma compiuto opera coscienziosa e patriottica. Ha cementato sempre più i rapporti culturali che legano noi agli Ungheresi e viceversa. Giustamente l'Accademico d'Italia, Arturo Farinelli, scrivendo all'autore della raccolta così concludeva: « ... Proprio all'apparire della sua bella *Antologia* io scrivevo al collega Koitay - Kastner felicitandolo dell'imponente *Annuario* che lo Regia Accademia di Roma, da lui presieduta, aveva dato in luce e che sì bene e con tanta dottrina illustrava, con le più sapienti indagini i rapporti culturali italo-ungheresi massime nel secolo del gran Corvino. Un nobile soffio dell'anima è in tutti questi studi. E certamente le ritroveranno i miei connazionali nelle efficaci traduzioni ch'Ella aduna e che specchiano l'anima appunto, coi suoi palpiti insopprimibili ».

Giovanni Bitelli

(1) Oscar Marffy. « Palpiti del cuore magiaro nella sua letteratura » ... logia in versione italiana - ... illustrazioni fuori testo - To... G. B. Paravia e C., 1937 - XV

I fattorini tedeschi imparano la lotta giapponese

MAGDEBURGO, 3

L'uso delle poste tedesche di far pagare i vaglia postali direttamente a domicilio mediante fattorini di fiducia ha fatto sì, specie negli anni di crisi, che questa classe di impiegati postali fosse particolarmente presa di mira dai rapinatori occasionali o di mestiere. Non pochi sono infatti i casi di fattorini postali assaliti di sorpresa e derubati di tutto il denaro destinato al pagamento degli assegni. Tenendo conto di queste particolari condizioni — informa l'Agenzia Centraleuropa — la direzione delle poste del Reich, ha istituito in questi giorni a Magdeburgo dei corsi speciali di Jiu-Jitsu e lotta giapponese per mettere i propri dipendenti in condizioni di potersi difendere dagli attacchi di sorpresa portati da malintenzionati. I corsi hanno avuto un grande successo e si prevede che saranno estesi a tutte le circoscrizioni postali della Germania.

Pel centenario di L. Galvani

BOLOGNA, 3

Per l'imminente celebrazione del Bicentenario della nascita di Luigi Galvani, Bologna ed il suo antico Studio stanno predisponendo la migliore attuazione del programma delle manifestazioni celebrative approvate dal Duce. Il quale intende che all'avvenimento venga data quella importanza che non sia solo di carattere nazionale, ma che richiami l'attenzione, e, più ancora, l'adesione degli ambienti scientifici e culturali di tutto il mondo per rendere un degno omaggio alla memoria dello Scopritore della Elettricità animale.

All'uopo sono state già diramate apposite circolari ... scienziati di fama mondiale italiani e stranieri per il loro intervento ai tre Raduni Scientifici che si terranno nelle giornate di Ottobre che coroneranno le celebrazioni Galvaniane e cioè i tre Congressi di Fisica, Radiobiologia e Biologia Sperimentale. Tali assise, richiameranno a Bologna eminenti personalità che, dai principi scoperti dal nostro Grande Concittadino, traggono argomenti per le loro ricerche ed i loro studi.

L'apposita Commissione Esecutiva, nelle sue recenti adunanze, ha deliberato anche di lanciare pubblicazioni riguardanti Luigi Galvani.

Una interessantissima Mostra di autografi, stampe e cimeli, sarà organizzata nell'Archiginnasio.

Il Comitato Ordinatore, che si onora di avere fra i suoi componenti il grande bolognese Guglielmo Marconi e Giuseppe Volpi Conte di Misurata, rivolge vivo appello anche a quanti connazionali e stranieri possano avere cimeli, manoscritti, opere scientifiche e quanto altro possa servire a onorare la figura e l'opera di Luigi Galvani.

L'invio del materiale bibliografico, iconografico e altro deve essere fatto alla Commissione Esecutiva per le celebrazioni del Bicentenario di Luigi Galvani, Palazzo Universitario, Via Zamboni, 33 - Bologna.

Il coraggio della vedova d'un esploratore americano

NUOVA YORK, 3

Dopo aver accompagnato per circa una ventennio in tutte le esplorazioni il marito Martino Johnson, rimasto ucciso lo scorso gennaio in California a seguito di un incidente aviatorio, Osa Johnson guarita dalle ferite riportate nella stessa caduta, è partita a capo di una spedizione che si propone di stabilire in Africa un parco alla memoria del defunto.

La signora Johnson, che fisicamente può essere scambiata per una placida matrona del nativo Kansas, è la prima donna americana che si assume la completa responsabilità di una spedizione del genere. La comitiva sarà trasportata a Nairobi in aeroplano di dove i dodici bianchi, accompagnati da 200 indigeni, proseguiranno per Zanzibar attraverso una zona ancora vergine popolata da belve

I problemi del teatro e del cinematografo
alla Corporazione dello spettacolo

ROMA, 3

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita in seconda sessione ordinaria, sotto la presidenza del Ministro Lantini, la Corporazione dello spettacolo. Il vicepresidente on. Marchi ha fatto una particolareggiata relazione sull'attuazione delle deliberazioni adottate dalla Corporazione nelle precedenti sessioni, ponendo in rilievo come sia stato possibile, mercè la collaborazione delle amministrazioni statali, ed in particolare del Ministero della Cultura Popolare avviare a concreta soluzione molteplici problemi interessanti il teatro ed il cinematografo.

L'on. Lantini ha illustrato alcuni problemi prospettati dall'on. Marchi, sottolineando l'importanza che nella risoluzione di alcuni di essi può avere la collaborazione consultiva della Corporazione anche per le amministrazioni dello Stato.

Il potenziamento della cinematografia

Sono stati poi ampiamente illustrati i problemi concernenti lo sviluppo ed il potenziamento della nostra produzione nostra, in connessione con quelli relativi all'esercizio cinematografico. La Corporazione pur riconoscendo l'importanza dei provvedimenti finora adottati dal Governo a favore dell'attività cinematografica nazionale, ha rilevato che per portare la produzione cinematografica nazionale su un piano di più intenso sviluppo e per avviare anche il settore cinematografico verso l'auspicata autarchia, sia necessario tra l'altro che con le norme di attuazione del R. D. Legge 29 aprile 1937-XV n. 661, sia assicurato ai produttori l'esercizio integrale e proficuo dei diritti di esonero dal pagamento della tassa sul l'adattamento in lingua italiana delle pellicole straniere, sia agevolando il collocamento di tutti i buoni di doppiaggio, sia impedendone la cessione a condizioni notevolmente inferiori al loro valore.

Dalla discussione svolta è emersa l'opportunità che siano modificate le disposizioni di legge concernenti la concessione di anticipazioni a favore della produzione cinematografica nazionale, in modo che il pagamento delle anticipazioni avvenga durante la lavorazione dei films e che sia lasciata al produttore la libera disponibilità dei buoni di doppiaggio.

I problemi inerenti all'esercizio cinematografico nazionale sono stati dalla Corporazione esaminati, sia per il miglioramento delle condizioni di gestione delle sale cinematografiche, sia per la determinazione dei possibili mezzi intesi ad un più redditizio sfruttamento sul mercato interno delle pellicole nazionali, sia infine per la convenienza di provvedere ad un organico riordinamento del sistema di programmazione delle pellicole, con accordi fra gli esercenti di cinema e noleggiatori di films.

Alla discussione dei predetti argomenti hanno partecipato i camerati Liberati, Vecchini, De Feo, Badrero, Paolucci de Calboli, Roncoroni, Di Marzo, Bassan, Lombardo, Monaco, Rocco, nonchè il direttore generale delle tasse ed il direttore generale per la cinematografia, il quale, pur riconoscendo lo sviluppo veramente notevole raggiunto in questo ultimo anno dall'industria cinematografica, ha prospettato ai rappresentanti delle categorie interessate la necessità che venga continuamente migliorata la nostra produzione filmistica, specialmente sotto l'aspetto tecnico e artistico.

Orchestrali, teatro lirico e teatro di prosa

Successivamente si è iniziata la discussione dell'argomento relativo alla disoccupazione degli orchestrali ed all'avanspettacolo nei cinematografi, che potrebbe essere ovviata mediante la costituzione di complessi orchestrali da impiegarsi nei pubblici esercizi e negli alberghi. I rappresentanti delle Federazioni degli alberghi e turismo e dei pubblici esercizi, intervenuti alla seduta, accogliendo il suggerimento della Corporazione, hanno dichiarato che la assunzione dei complessi orchestrali presso le aziende da loro rappresentate sarà agevolata nel miglior modo possibile. Alla discussione di tale argomento hanno partecipato i camerati Vecchini, Castellani, Franchetti, Pagano, Purinan. Il vicepresidente on. Marchi quindi, riferendosi alla situazione del teatro lirico italiano, ha fatto una particolareggiata relazione sull'azione svolta dal centro lirico italiano che sul la attività dei grandi enti lirici. Il problema del teatro lirico è stato esaminato in tutti i suoi aspetti ed in particolare è stata riconosciuta l'opportunità di studiare, d'accordo con il Ministero della Cultura Popolare e con quello dell'Educazione nazionale, la disciplina di tutte le attività private, esistenti per la preparazione dei giovani cantanti, delle masse corali e dei corpi di ballo nonchè il coordinamento a base nazionale unitaria delle iniziative atte a facilitare ai giovani artisti ed ai giovani maestri il passaggio dalla scuola alla professione.

Sono stati esaminati anche alcuni problemi interessanti il teatro di prosa, specie per quanto riguarda i rapporti tra proprietari di immobili ed esercenti di teatro e fra esercenti ed impresari di compagnie drammatiche. A conclusione della discussione ... del teatro, cui hanno partecipato i camerati Liberati, Pizzetti, Purinan e il direttore generale per il teatro, sono state fatte proposte concrete per potenziare l'iniziativa privata nel campo degli spettacoli lirici, e si è riaffermata la necessità di una intensa collaborazione di tutte le categorie interessate al fine di far risorgere la gloriosa tradizione italiana.

Assistenza e previdenza

Anche il problema della previdenza per le categorie artistiche dello spettacolo, è stato esaminato dalla Corporazione, la quale ha ritenuto necessario che le associazioni sindacali interessate, d'intesa coi competenti Ministeri, predispongano un piano organico di provvedimenti atti ad assicurare alle categorie in parola forme di assistenza e di previdenza in relazione alle particolari condizioni in cui esse possono trovarsi nello svolgimento della loro attività professionale.

Infine la Corporazione ha esaminato, esprimendo parere favorevole, lo schema di contratto tipo, predisposto dalla Federazione degli industriali dello spettacolo e dal Sindacato nazionale autori e scrittori, inteso a regolare i rapporti di carattere artistico, economico e morale intercorrenti tra gli autori e i collocatori di opere drammatiche. Il rilascio del nulla osta per l'esercizio dell'attività teatrale finora regolato da accordi intersindacali è stato formalmente disciplinato dalla Corporazione con apposite norme corporative.

Il Ministero della cultura popolare ha poi sottoposto alcuni schemi di provvedimenti legislativi, concernenti il teatro ed il cinematografo, all'esame della Corporazione, la quale ha espresso su di essi parere favorevole. La Corporazione ha anche dato il prescritto parere su due domande di autorizzazione di impianti industriali relativi all'attività cinematografica.

Alla conclusione dei suoi lavori, la Corporazione ha proposto la costituzione di un Comitato tecnico corporativo per l'esame dei rapporti economici e la costituzione di altri due Comitati, i quali col compito di studiare i problemi concernenti il teatro lirico, e l'altro per lo studio dei rapporti interessanti il teatro drammatico.

Fervore di preparazione

... all'Arena di Verona

VERONA, 3

I lavori di allestimento della XVI stagione lirica nell'anfiteatro romano di Verona procedono alacremente in ogni settore della complessa organizzazione.

Mentre si vanno svolgendo le prove della imponente massa corale per le tre opere: *Mefistofele*, *Tosca*, *Turandot*, l'Ente Autonomo Spettacoli lirici predispone ambienti e servizi per le prove orchestrali e di affiatamento tra i complessi strumentali e canori.

La rappresentazione inaugurale avrà luogo la sera del 29 luglio, con l'opera *Mefistofele* di Boito concertata e diretta dal maestro Gui.

La Fiera della pittura dell'800 inaugurata a Cremona

CREMONA, 3

Alla presenza delle autorità, è stata stamane inaugurata nel salone del palazzo di Cittanova la fiera nazionale di pittura dell'ottocento organizzata dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti in prodotti artistici a completare l'altra rassegna d'arte antica ordinata nei saloni del palazzo Trecchi. Dopo la cerimonia inaugurale, il pubblico è stato ammesso a visitare l'esposizione, che si inquadra nelle manifestazioni della celebrazione bicentenaria della morte di Antonio Stradivari, comprende i maggiori maestri italiani dell'ottocento. La fiera nazionale di pittura dell'ottocento resterà aperta fino al 30 settembre p. v.

Le bandiere degli stabilimenti sanitari

ROMA 3

Una circolare pubblicata nell'odierna dispensa del *Giornale Militare Ufficiale* determina che gli stabilimenti sanitari militari devono, nelle ricorrenze e solennità esporre sugli edifici affiancata a quella di presidio la bandiera bianca a croce rossa stabilita dalla convenzione di Ginevra che è della categoria corrispondente a quella di Presidio. Inalberano pertanto la bandiera di seconda categoria gli enti retti organicamente da ufficiali superiori (ospedali militari ed infermerie presidiarie), inalberano quella di terza categoria gli enti retti organicamente da ufficiali inferiori (magazzini militari di materiale sanitario).

Tre lapidi inaugurate a Monza
a ricordo della conquista imperiale

MONZA, 3

Il Federale di Milano, ricevuto da tutte le autorità locali, con a capo il Podestà e da tutte le gerarchie ed organizzazioni fasciste al comando dell'ispettore di zona, ha inaugurato stamane, davanti ad una folla entusiasta ed acclamante al Capo, tre lapidi sulla Casa del Fascio ad esaltazione della impresa coloniale, dedicate ai pionieri Casati, Camperio ed Orio, ed ai Caduti monzesi in Libia, Eritrea e nella conquista etiopica. Ha quindi compiuto una rassegna delle attività industriali ed artigiane di Monza visitando alcuni stabilimenti ove ha parlato agli operai suscitando ondate di entusiasmo per il Duce.

LIBRI NUOVI

Filippo Speciale: «Augusto fondatore dell'Impero Romano, Il Duce fondatore dell'Impero Italiano» Tip. ed. Trevigiana - Treviso L. 4.

Mario dei Gaetani: «Paradiso nell'inferno, ... e contenta ...». Casa ed. O. Zucchi - Milano L. 10.

Ernesto Grassi: «Viaggio a Napoli ...», Ed. Rispoli L. 10.

La settimana alla Radio

L'idea di musicare *Le roi s'amuse* di Victor Hugo era venuta a Verdi fin dal 1844, fin dall'epoca, cioè, dell'*Ernani*. In un elenco di argomenti redatto allora dal Maestro si trova infatti quel dramma, e la citazione è accompagnata da una nota esprimente il giudizio che « per verità, brio, patetico, aspetti molteplici della vita », *Le roi s'amuse* superasse l'*Ernani*.

Nel dramma victorughiano, Rigoletto si chiama Triboulet. Nell'opera verdiana, tutti i personaggi hanno cambiato nome, così come la corte sfarzosa della Francia cinquecentesca del dramma originale è stata sostituita col palazzo di un immaginario Duca di Mantova, anche questo facente le veci del cavalleresco e galante Francesco I, delle cui avventure amorose sono piene le cronache del suo tempo.

Ma se nessuno dei personaggi di Victor Hugo ha conservato nel libretto del Piave il nome d'origine, la trama del dramma non ha subito la benchè minima alterazione. E come ben vedeva Verdi sin da, tempi dell'*Ernani*, la trama del *Roi s'amuse* gli ha ispirato una delle opere più grandi ed umane della sua produzione. E sta il fatto che, mentre la scena di prosa ha dimenticato completamente il lavoro di Victor Hugo, le folle che accorrono al teatro d'opera quando si rappresenta il *Rigoletto* vi trovano ancora in questo le fonti della più viva commozione.

L'opera concertata e diretta dal maestro Gino Marinuzzi sarà trasmessa questa sera e giovedì prossimo.

Il cartellone lirico della settimana si completa con una trasmissione della *Gioconda* di Ponchielli dal Carro di Tespi (lunedì) e con una trasmissione della *Forza del Destino* di Verdi dalla Piazza di Cremona (sabato).

* * *

La città nord americana di Flagstaff, nell'Arizona, ospita in questi giorni parecchie migliaia di indiani, loro variopinte caratteristici costumi, accorsi da tutte le tribù dell'America occidentale e specialmente dalle Montagne Rocciose per il loro *Pow Wow*, raduno pittoresco e grandioso che si svolge in una atmosfera di festosità, animatissima e rumorosa.

L'organizzazione della festa è affidata a capi cow-boys pellirosse che scelgono le danze, i canti e tutte le manifestazioni del programma e che ne dirigono l'esecuzione montando i loro focosi cavalli. La parata, che rappresenta diversi aspetti della vita degli indiani, e che acquista spirito agonistico oltre che per atavica disposizione, per l'entità dei premi messi in palio, meriterebbe di essere vista; per la trasmissione radiofonica ci si deve accontentare della parte musicale, che si svolge in uno spazio immenso avente per sfondo da una parte, ad anfiteatro, una grande pineta, e dall'altra parte un lago sulle cui acque tranquille si riflettono i rossi fuochi di bivacco.

Il programma dell'odierno *Pow Wow* è vario ed ultra folcloristico. ogni tribù indiana esibisce i suoi campioni, le sue danze, i suoi canti religiosi, le sue canzoni, i suoi giochi di bravura, il tutto con accompagnamenti strumentali ed orchestrali. I numeri principali del programma radiofonico sono i canti di pace e di guerra delle tribù Navajo e Hopi, le danze dei buffoni, del gobbo e del fuoco, e le danze dei capi dai nomi di Aquila nera, Bufalo, Cigno bianco, ecc., i canti dei portatori d'acqua, le danze per le cerimonie della Pasqua, ed alcune esecuzioni di una tipica orchestra che non conosce altri ritmi se non quelli indiani tramandati di padre in figlio come le più sacre tradizioni.

* * *

Il programma del concerto diretto lunedì sera dal maestro Gedda comprende oltre la *Pavane pour une infante défunte* di Ravel, il Preludio del *Lohengrin*, la Sinfonia della *Vestale* di Spontini e l'interludio dell'opera *Dafne* di Mulè, la *Seconda sinfonia* in re maggiore di Beethoven.

Questa sinfonia fu composta durante l'inverno 1802-1803, in un periodo molto triste della vita del Maestro, all'epoca cioè dell'aggravamento della sordità e del suo sconforto per la mancata corrispondenza d'amore di Giulietta Guicciardi. Di tutto questo però non appare traccia nella musica: essa ancora è una contemplazione del passato, forse volontaria, forse anche naturale come è naturale, in mezzo al dolore presente, il desiderio della gioia. A meno che non si voglia vedervi, in luogo di un eroica menzogna, lo stadio ancora iniziale del lento evolversi di un lavoro d'artista che da forme semplici andava movendosi verso altre più complesse e originali.

Rimpatrio di colonizzatori
... dall'Australia

GENOVA, 3

Partita da Brisbano il giorno 6 maggio scorso, è arrivata questa mattina alla Stazione Marittima di Ponte dei Mille, la motonave «Remo» del Lloyd Triestino.

Nella lista dei passeggeri erano comprese tutte le nazionalità, ma nessuna personalità meritevole di speciale rilievo; specialmente notevole invece un forte gruppo di italiani: braccianti, meccanici, contadini, agricoltori, minatori con le mogli ed i figli nati in Australia, friulani, veneti, lombardi ed istriani, di Sondrio, Udine, Belluno, Trieste e Treviso, in rimpatrio definitivo come precisa il manifesto di bordo, gente laboriosa andata in anni ormai lontani a colonizzare terre altrui e che oggi ritorna fiduciosa di poter contribuire alla valorizzazione dell'Impero Italiano.

Cronaca della Città

Per la ostricoltura a Venezia

Rodolfo Protti con spigliatezza elegante, affinata dalla diserta sensibilità del gastronomo ha accennato qua, nel marzo del 1936, al problema della ostricoltura a Venezia. E in argomento ha fatto sensatissime osservazioni chiedendosi perchè un'attività produttiva che fu già cospicua tra noi sia quasi completamente, per non dir del tutto, scomparsa dall'estuario.

Il problema toccato dal nostro amico egregio merita di essere riportato a galla sulla incuriosità distratta del pubblico. E raccomandato a chi ha mandato di approfondirlo e magari risolverlo nelle forme che oggi si palesano più rispondenti al pubblico interesse.

E' noto a tutti che il consumo dell'ostrica, cioè della specie più pregiata fra i molluschi eduli, è larghissimo da per tutto fuor che in Italia. Fu già detto che la città di Parigi in un solo giorno consuma tante ostriche quante nel nostro paese in un anno. Il dato può non essere esattissimo. Ma il fatto della parte minima — anzi trascurabile — che nel bilancio alimentare italiano ha la ostrica, è innegato e innegabile. Viceversa una statistica ufficiale e recente ci dice che cosa dà alla esportazione della multiforme industria americana una sola particolare sezione: quella della congelazione delle ostriche. Dagli Stati Uniti — e sopratutto dai centri pescherecci del Pacifico ove il processo di congelazione dell'ostrica si è molto diffuso, nel 1934 si sono esportate 136.256 casse di ostriche conservate in scatola di fronte alle 88.062 del 1935 e alle 7.930 del 1931. Quanti hanno pratica di Bars, di Trattorie e di Alberghi americani, sanno, del resto, quanto largo e diffuso sia il consumo di questo mollusco anche tra le classi meno agiate di quel paese.

In Italia l'ostrica si è consumata sempre in quantità piuttosto modeste. La ostricoltura era esercitata in poche località, per zone anguste e con metodi piuttosto rudimentali. Il prodotto si vendeva a prezzi relativamente alti e, in ogni caso, non era sempre, e facilmente, alla portata del minuto consumo. Ma negli ultimi decenni a immiserire una industria già non florida sopravvenne e si affermò la credenza che l'ostrica fosse quasi sempre infetta. Nè ebbero ragione della credenza i risultati, ottimi tanto dal punto di vista tecnico che da quello igienico, delle esemplari colture istituite a Taranto, alla Spezia, nel Seno di Leme in Istria, ed altrove le quali forniscono alla nostra esportazione quantitativi non trascurabili (nel 1933 Q.li 3.952; nel 1934 Q.li 5.667; e nel 1935 Q.li 2.817 fra crostacei e molluschi mangerecci freschi, rispettivamente per un valore di Lire 721 mila 864, di L. 978.709; e di Lire 1. 460 4?1).

Ma veniamo a noi.

Un tempo, e precisamente fino ai primi anni di questo secolo, a Venezia non soltanto si consumavano, in quantità apprezzabile le ostriche, ma se ne pescavano nella Laguna. E più specialmente nella zona circostante all'isola di S. Giorgio in Alga alla Foce del Canale di Fusina e sui pali di fronteggianti il canale di Pellestrina. Non basta. La ostricoltura ha, a Venezia una sua storia eloquente. Per non andar lontano ci limitiamo a ricordare una iniziativa austriaca del 1862; quella delle Società Gorin e Scarpa che saggiarono coltivazioni a sistema tarantino nello ultimo decennio del secolo scorso e, più importante per quel che andremo a dire, i progetti e gli esperimenti fatti, in quel torno di tempo, dai Conti Ninni e Sormani - Moretti in Valle Riola Verta nonchè dal Dott. Carazzi nello specchio di acqua antistante al Forte di S. Nicolò di Lido le quali iniziative non sortirono gli effetti sperati per ragioni varie che sarebbe superfluo rimemorare.

Ci sono oggi motivi per risuscitare il problema e avviare iniziative nuove?

Noi crediamo di sì. E della credenza diamo breve ragione.

Lasciamo da parte la nobiltà «storica» del prodotto. I romani ne facevano gran conto. E Sergio Orata, secondo Plinio, avrebbe, senz'altro, inventata la ostricoltura fondando a Baia e, successivamente, nel Lago Lucrino, i primi allevamenti d'ostriche. Grimaud de la Reynière le dà un posto particolarmente cospicuo in un celebre elenco di pietanze. Sul valore nutritivo dell'ostrica tutti sono d'accordo. L'ostrica è di facile digestione. Ha in media l'80 per cento di acqua e soltanto 21,5-23 per cento di materie solide; ma contenendo azoto composti organici fosforati e parti non piccole di ferro, è cibo tipicamente ricostituente. L'economia peschereccia del nostro paese è povera, come povero e poco vario, il bilancio alimentare italiano. Sono codeste ottime ragioni allo sviluppo di una industria che si può dire non ha più rilievo nel quadro della economia produttiva di Venezia. Viceversa, proprio tra noi — cioè a Venezia — sussistono condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo di questa industria. I tecnici della materia sono concordi nel riconoscere che i tentativi di ostricoltura fatti precedentemente nell'estuario, hanno trovato l'ostacolo maggiore nel fango in sospensione nelle acque lagunari che impedisce lo sviluppo degli embrioni entrati in laguna dal mare, e nelle basse temperature raggiunte troppo spesso dalle acque dell'estuario durante la stagione invernale nelle zone di scarsa profondità dove quei tentativi ebbero a svolgersi. Viceversa, il modesto grado di salsedine dell'acqua lagunare rende questa particolarmente adatta alla vita del mollusco di cui scriviamo. La gravità specifica superficiale dei mari italiani dove non affluiscono acque dolci, varia, secondo il prof. Issel, da 1,027 a 1,029: forse troppo elevata per l'allevamento delle ostriche. Nell'Adriatico tale gravità scende a 1,026 e nella nostra laguna a 1,018: a quota cioè più bassa della media atlantica sulle coste francesi ed inglesi dove essa oscilla tra 1,022 e 1,027. Aggiungasi che la minore salinità conferisce alla gustosità del mollusco.

Tutti codesti rilievi di fatto e le considerazioni fin qui accennate avevano avuto esposizione metodica e conclusiva in uno studio veramente interessante del Conte Emilio Ninni letto all'Ateneo di Venezia il 14 aprile del 1904. Assai più che di riprenderne l'esame sarebbe oggi il caso di concretarlo nei suoi elementi pratici, promovendo, cioè, l'impianto di una Stazione di Ostricoltura alla radice della diga Nord Est del Porto di Lido presso «Punta Sabbioni». La zona d'acqua vi è sufficientemente ridossata dai venti di Nord Est. Nè il mare da Sud-Est disturberebbe troppo a traverso l'interposto banco di sabbia tra il Canale di S. Erasmo e quello di Tre Porti. La lenta acclività della spiaggia consentirebbe lo sviluppo degli impianti in profondità adatte (gli allevamenti di Ostenda sono a soli due metri) vivificate da correnti d'acqua che, nel riflusso, non sono inquinate perchè scendenti dalle ampie distese lagunari a nord della città. Anche il grado di salsedine rilevato nella località (1.022 in flusso; 1,020 in riflusso) sarà specificatamente favorevole alla ostricoltura.

Come vedesi, precedenti, esperienze e attualità di condizioni danno al problema qui accennato un profilo definito e sicuro. Purtroppo ancora oggi attendiamo l'organo che sarebbe più proprio ad avviarne la soluzione pratica. Vogliamo dire la *Stazione Sperimentale della Pesca*, cui si riferisce una convenzione firmata, fin dal dicembre del 1935, da tutti gli Enti interessati e che un conclamato decreto ministeriale potrebbe rendere senz'altro esecutivo.

Il resto spetterebbe alle energie di Venezia che si rinnova.

Giuseppe Fusinato

Nuovo Consiglio d'Amministrazione di Ca' Foscari

Con recente decreto è stata modificata la formazione dei Consigli di Amministrazione delle R. Università. In conseguenza anche a Ca' Foscari il Consiglio è stato radicalmente mutato nella sua composizione. Sono entrati in Consiglio, con propri rappresentanti la Provincia, il Comune ed il Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Il Consiglio del nostro Istituto Superiore di Economia e Commercio è così formato:

Presidente, comm. avv. prof. on. Agostino Lanzillo, Rettore dell'Istituto Sup. di Economia e Comm. di Venezia.

Componenti: Per il Governo prof. gr. uff. Davide Giordano, Senatore del Regno, dott. comm. Bonifacio Loy, R. Intendente di Finanza.

Per il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Venezia: gr. uff. Marco Ara.

Per la Provincia di Venezia prof. comm. Antonio Garioni, Preside della Provincia.

Per il Comune di Venezia: gr. uff. Marco Barnabò.

Per il Consiglio di Facoltà: prof. Gino Zappa, prof. Alfonso de Pietri-Tonelli, prof. Egidio Tosato.

Segretari: dott. cav. Samuele Fusco, direttore Amministrativo dello Istituto.

Lauree

Si è ieri laureata in lettere e filosofia a pieni voti e con lode, alla R. Università di Padova, la gentile sig.na Loretta Tiro, figlia del noto industriale cav. Giulio, svolgendo una brillante tesi su «Il sentimento della natura nella lirica contemporanea polacca».

Vita sindacale

[illegible] Industria

Gli operai di tutte le categorie dei Comuni di Mirano e Spinea, sono invitati a partecipare, inquadrati dai rispettivi fiduciari di fabbrica, alla riunione che avrà luogo oggi domenica alle ore 10 nella sala del teatro Adua di Mirano.

Nella circostanza sarà tenuta dal comm. Antonino Giuliani, Segretario generale dell'U.F.L.I. di Venezia, una interessante conferenza sul tema «La politica sociale del Fascismo e i recenti provvedimenti di adeguamento dei salari».

Alla conferenza parteciperanno le autorità locali.

Il Federale a Roma

Iersera alle ore 23 è partito per Roma il Segretario Federale dr. Michele Pascolato, componente del Direttorio Nazionale del Partito.

Ospiti egiziani partiti per Vienna

Iermattina alle ore 8.25 è partito per Vienna, dopo un breve soggiorno nella nostra città, S. E. Mohamed Sabri Hassan, sottosegretario agli Esteri d'Egitto, con la signora, il direttore generale del Ministro delle Finanze egiziano e il signor Hamibey, direttore delle Poste al Cairo.

L'arrivo della "Saturnia" e la partenza del "Marco Polo"

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il «Marco Polo» che ripartì alle ore 19 per Alessandria d'Egitto.

Stamane alle ore 9 giungerà la motonave «Saturnia» proveniente da New York scali con oltre 400 passeggeri e che ripartirà per Trieste a mezzodì.

STATO CIVILE

2 Luglio 1937 XV

NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	10
MORTI	3

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 25-6 al 1-7-37 XV

NATI	100
della denuncia	0
NATI morti	1
MATRIMONI	34
MORTI	51

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Giugno 1937 XV all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati

NATI vivi	410
MORTI	186
NATI morti	7
MATRIMONI	121
Eccedenza nati sui morti	224

Federazione Fascista

NOMINE

Gruppo Fascista di S. Marco

Ho nominato Fiduciario del Gruppo il camerata dott. Giorgio Macerata in sostituzione del fascista dott. Mario Carmagnola che assumerà altro incarico.

Gruppo Fascista della Giudecca

Ho nominato Fiduciario del Gruppo il camerata dott. Bressani Danilo in sostituzione del fascista Fortini Arnaldo che assumerà altro incarico.

Comando Federale FF. GG. C.

S. E. il Comandante generale dei FF. GG. di C., su mia proposta, ha nominato Direttore federale sportivo presso il Comando federale di Venezia il capo manipolo [illegible] Guido, in sostituzione del fascista capo manipolo De Marzi Gr. Piero.

Ho ringraziato il capomanipolo De Marzi per [illegible].

Fascio Femminile di S. Piero di Piave

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria delle Giovani Fasciste la fascista Esther Gaieb Lorenzini in sostituzione della fascista Vega d'Andrea di Pescopagano.

RAPPORTO

Martedì 6 luglio alle ore 18.30, a Ca' Littoria, terrò rapporto ai camerati che prestano i turni di servizio presso le Sedi dei Gruppi Rionali, ai Fiduciari ed alle Consulte, alle Fiduciarie dei Gruppi Femminili, ai Segretari ed alle Segretarie dei Fasci di Mestre, Lido, Murano, Burano, Pellestrina, Treporti, Favaro Veneto, S. Pietro in Volta, Malamocco e della Sottosezione di Marghera.

ESEMPI

Il personale dipendente delle Assicurazioni Generali ha offerto L. 10.000 a favore delle Colonie estive, in segno di gratitudine per il felice esito di una vertenza sindacale risolta per l'intervento del Partito.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

In visita alla Colonia Montana dell'Opera Balilla

ASIAGO, 3 luglio — I cento bimbi della Colonia montana dell'Opera Balilla mi sono apparsi riuniti per il canto collettivo sulla spianata davanti alla loro grande casa. I più grandicelli sanno già cantare le canzoni della Patria e della montagna e si agolano per farmele sentire, tutti vispi e felici. I più piccoli, ditini in bocca e occhioni spalancati, li seguono con piccoli trilli nei ritornelli e battendo le mani a cadenza.

E' stata or ora distribuita la razione di latte e pane e qualcuno sgranocchia ancora la sua porzione. Le giovani istruttrici li seguono continuamente con gli occhi, sembrano giocare con loro e di tanto in tanto le sorveglianti corrono a ripigliare questo che vorrebbe far prodezze sull'erba, e quello che si allontana dal gruppetto. Il prato verde è tutto un brulicare, un cinguettare continuo di questi frugoletti splendidi, ormai abbronzati sul petto e sulla schiena dal sole montano.

Sopratutto sole e gioco — mi dice la direttrice della Colonia, una buona e brava mamma venuta qui a fur da regolatrice, da sorvegliante, da curatrice di questi cento piccoli veneziani — Sopratutto sole e gioco all'aria libera per questi piccoli tolta per un mese o più alle strette calli ed agli angusti campielli della nostra Venezia.

E che questo programma di campeggio sia approvato dalla natura dei nostri Balilla mi dimostrano le frequenti risate, la spensieratezza dei giochi, l'allegria di tutti i volti.

Alla colazione tutti sono pronti ad accorrere e ci vuole la pazienza delle istruttrici e delle giovani italiane a mettere in ordine, a posto e in relativo silenzio i gruppi dei piccoli che si dispongono intorno alle tavole nel grande refettorio.

Quando tutti sono allineati, seduti e zitti comincia la distribuzione della minestra. Si riempiono con misurata abbondanza tutti i piatti e presto ricominciano le smisurate pretese. Risuonano i cucchiai sui [illegible] piatti e cominciano i supplementi. C'è qui un Figlio della Lupa, rotondo e vispo, che ormai se n'è fatto un diritto ed insiste fino a che viene accontentato.

Il medico della Colonia, che, dopo la visita iniziale a tutti i campeggiati, è l'unico quasi disoccupato, mi espone alcune cifre sul peso e la composizione dei pasti. I ragazzi potrebbero star bene con poco più della metà di quanto viene distribuito, ma una vita così sana e così movimentata permette una più larga distribuzione. Malgrado i doppi richiesti insistentemente e largamente concessi, la farmacia non lavora nemmeno per qualche indigestione.

Vengono distribuiti anche il secondo piatto, con contorno e le frutta. Si sgranocchia un po' più adagio. Qualcuno è ormai «pieno» e si batte il pancino e si stropiccia gli occhi assonnato mettendosi in tasca le pesche.

Poi ognuno viene ricondotto al proprio lettino per il riposo del pomeriggio.

Fra due ore la vita del campeggio ricomincerà nuovamente festosa, fino a sera.

Lascio la magnifica costruzione rallegrandomi vivamente con la direttrice e le assistenti per la impressione meravigliosa di letizia, di ordine e di serenità riportata.

Allontanandomi sento qualche risata, qualche trillo gioioso, qualche materna sgridata. E' la vita di questa grande famiglia che ricomincia nel sole.

Bruno Broni

Opera Nazionale Balilla

Il viaggio in Germania

Le iscrizioni al viaggio in Germania sono prorogate al 10 corr. La quota completa del viaggio è fissata in L. 400.

I partecipanti alla crociera visiteranno tutte le principali città e regioni della Germania, ospiti graditi della nuova gioventù tedesca.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Provinciale del Comitato (telefono 20-360).

Nozze Lizier-Pasinato

Ieri mattina nella Chiesa di San Marziale si sono celebrate le nozze della colta e gentile signorina Dott. Giovanna Lizier, figlia del Gr. Uff. Augusto Lizier, ex-Provveditore agli Studi Regionale, con il Dottor Luigi Pasinato. Il rito è stato celebrato dal Parroco della Madonna dell'Orto comm. Giacomo Velo, che ha pronunciato dall'altare felici e appropriate espressioni augurali. Presenziava alla cerimonia, oltre a una folla di parenti, d'amici e di colleghe della sposa che appartiene al collegio docente del nostro Liceo «M. Foscarini», il R. Provveditore agli Studi comm. C. Lagomaggiore. Fungevano da testimoni: per la sposa lo zio prof. Francesco Rosso e il fratello avv. Giulio Lizier; per lo sposo il on. dott. Francesco Molin e il dott. Antonio Memmi. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

Riunione dirigenti sindacali

Martedì 6 corr. alle ore 18 il Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria camerata Giuliani, terrà rapporto ai dirigenti sindacali della Zona presso la Delegazione di Mestre, sita in via Torre Belfredo 21.

Al rapporto sono invitati i Segretari provinciali di categoria residenti nella Zona; i membri dei direttori; i direttori e consiglieri, di parte operaia, delle Casse Mutue; i corrispondenti aziendali, il collocatore di Zona e il dirigente locale del Patronato Nazionale.

La partenza del Principe Stahremberg

Ieri alle ore 18.30 il principe Stahrenberg, ospite da alcuni giorni della nostra spiaggia, ha fatto ritorno a Vienna.

I treni popolari di oggi

Stamane giungeranno in treni popolari dalle seguenti provenienze e con questo orario da Milano alle ore 5.57 ed alle ore 6.45, da Bergamo alle ore 9.30, da Verona alle ore 9.12, da Parma alle ore 6.10; da Mantova alle ore 8.45.

Saranno formati i treni popolari per Bolzano in partenza da Venezia alle ore 5 facendo ritorno alle ore 0.16. Iersera alle ore 19.58 è partito un treno popolare per Roma che farà ritorno alle 3.50 di domani.

PICCOLA CRONACA

Morsa da un cane randagio

Luigia Chiarelli di anni 60 abitante a Cannaregio 1317 ieri mattina alle ore 10 trovandosi dal macellaio a S. Polo 295 è stata morsa al polpaccio della gamba destra da un cane randagio riportando una abrasione guaribile in giorni cinque.

Investito da un macigno

L'undicenne Angelo Soravia di anni 11 abitante a Cannaregio 718 giocando in una corte a Cannaregio 1251 con alcuni ragazzi fu investito da un macigno che era appoggiato al muro e da lui stesso smosso fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni sessanta.

Gli effetti di una scossa elettrica

Glauco Fumato di anni 17 abitante a Cannaregio 205 lavorando al torno nella officina del padre a Cannaregio 994, in seguito ad una scossa elettrica risentita mentre preparava una lamiera si ferì al sopracciglio destro. Guarirà in giorni dieci.

[illegible]

Vettore Vianello di anni 36 da Malamocco ieri alle ore 13 mentre in bicicletta percorreva il viale comunemente diretto al Lido si scontrò con la ciclista Edera Barban. Mentre quest'ultima rimaneva incolume il Vianello urtò violentemente colla faccia contro il manubrio della macchina investitrice fratturandosi le ossa nasali. Guarirà in giorni 20.

La caduta nella barca

Altio Pasini di anni 8 abitante a Castello 4811 ieri alle ore 17 è caduto a bordo di una barca ormeggiata nei pressi della fondamenta S. Severo fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 60.

Ingerisce uno spillo

Gina Zen di anni 8 abitante a Cannaregio 582 giocando con altre ragazze in casa ingerì uno spillo. Fu ricoverata all'ospedale e colà trattenuta con prognosi riservata.

L'arresto d'un venditore di fumo

Il Maresciallo maggiore dei Carabinieri Reali di S. Polo cav. Pavetto Francesco, ha ieri tratto in arresto certo Giovanni Stanich di anni 38 da Gorizia, perchè con raggiri ed artifizi era riuscito a sorprendere la buona fede di una ditta di carboni con sede in S. Polo 1440 e si era fatto consegnare L. 500 di anticipo promettendo di inviare 250 quintali di carbone dolce. Ha carpito pure L. 500 ad altra ditta di Mestre che gestisce lo stesso genere di merce, esibendo dei documenti apocrifi, del Tribunale di Capodistria dichiarando il fallimento di grosse partite di carbone motivo per cui lo poteva vendere a prezzo irrisorio. Finora è trascorso il periodo di tempo stabilito per la consegna, ma la merce non si è ancora vista arrivare. Lo stesso Stanich ha tentato di carpire con lo stesso mezzo del denaro ad altre tre ditte di Venezia, esercenti lo stesso genere di merce, ma non è riuscito nell'intento. Lo Stanich condannato altre volte per truffa è stato passato alle carceri.

Pagano la multa con la prigione

Gli agenti del commissariato di Castello hanno ieri eseguito i seguenti arresti di persone che per non aver pagato la multa devono scontare colla prigione la somma dovuta al fisco. Si tratta di: Vittorio Dolfin abitante a Castello 3863 che deve rimanere otto giorni a Santa Maria Maggiore, Michele Grassell abitante a Castello 3963 per sei giorni, Pietro Rossetti abitante a Castello 2701 per giorni 4 e Luigi Damiani senza fissa dimora per mesi due.

Un rigattiere in arresto

Il commissariato di San Polo ha ieri dichiarato in arresto il rigattiere Emilio Volpato di anni 51 con negozio a Cannaregio 2880 perchè gli fu trovato e sequestrato nella sua bottega un materasso di lana appartenente al furto dell'Istituto Foscolo, non avendo il Volpato saputo o voluto dire chi glielo aveva venduto.

Il solito furto di tubi

Il sig. Luigi Baranella abitante a San Marco 3407 l'altra sera alle ore 21 s'accinse ad accendere il gas per riscaldarsi un po' di caffè. Constatato che il gas non usciva dal fornello scese nell'androne e trovò la solita sorpresa del taglio dei tubi del gas e dell'acqua. I ladri approfittando del fatto che la porta era rimasta socchiusa furono facilitati nella loro operazione e cagionarono un danno al Baranella di circa 100 lire.

Un arresto e un fermo

Il vigile Baguaro ieri ha tratto in arresto Francesco Brugnoli abitante a Cannaregio 5977 sorpreso a molestare i passanti, mentre gli agenti di Dorsoduro hanno fermato Vladimiro Ivanow di anni 21 abitante a Trieste perchè sprovvisto di mezzi e di documenti d'identità.

Una contravvenzione

Contravvenzionata perchè sprovvista di licenza della polizia è stata ieri dalla questura del Lido Irma Colombo di anni 43 abitante colà in via Benedetto Marcello.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Luglio 4 — Domenica VII dopo Pentecoste, con la commemorazione dell'Ottava. — A San Marco festa del Preziosissimo Sangue di nostro Signor Gesù Cristo, alle 10 Messa solenne; alle 12, 12.30 ultime Messe. Alle 17 Vesperi, Compieta, discorso processione solenne e benedizione con la sacra Reliquia; indulgenza plenaria.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. [illegible]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria dei Servi: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); [illegible] dalle 9 alle 12 (ingr. L. [illegible]).

Scuola di S. Giovanni [illegible]: ogni giorno dalle [illegible] dalle 14 alle 17 (ingresso [illegible]).

Ateneo di Venezia [illegible] lettura) Orario, tutti [illegible] ore 9 alle 12 e dalle [illegible] Biblioteca circolante [illegible] 18 alle 19. Domenica [illegible] alle 12.

Museo Vetrario di [illegible]: ni feriali dalle 9 alle [illegible] 14.30 alle 18 ingresso [illegible] festivi dalle 9 alle 12 [illegible] tuito).

Villa Nazionale di [illegible]: feriali dalle 9 alle 12 e [illegible] tramonto (ingresso L. [illegible] stivi 9-13, 14-tramonto [illegible] re 1).

Museo di Torcello: [illegible] a qualsiasi ora ingresso [illegible]

Teatri

La Fenice Chiuso — Chiuso — **Malibran** [illegible] 21.15 Lo sp[illegible] **Rossini**. Chiuso

Cinematografi

Accademia. Chiuso — Rifugio e Varietà — [illegible] nalmente una con[illegible] (all'aperto) La [illegible] rietà — **Italia** - Rubia [illegible] dorado — **S. Marco** **Margherita**: La donna [illegible] **Massimo**. Ca no e Ad[illegible] [illegible]: La pattuglia sper[illegible] zionale (all'aperto) La conquistata — **Olimpia** della montagna — [illegible] donna che suo

Radio d'oggi

OPERA - Gruppo T[illegible] *goletto* di Verdi

MUSICA SINFONICA [illegible] Roma, 21. *Il Conte* [illegible]

OPERETTA Gruppo [illegible] e 15, *Eva* di Lehar

CONVERSAZIONI [illegible] ne, 20.30, Virgin o Gaeta [illegible] I. int., Riccardo Ma[illegible]

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — [illegible] via Garibaldi Zanetti — Negri in [illegible] Pittori in Via [illegible] dovan in Campo S. Angelo — [illegible] peroni a S. Moisè — [illegible] la Campo S. M. Formosa [illegible] cia all'Angelo Raffaele [illegible] le Quattro Fontane di [illegible]

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile [illegible] giorno 2 luglio.

Matrimoni. Pagan G[illegible] re, con Campan[illegible] ga, Paoletti G[illegible] te, con Conte Mar[illegible] ria Attilio, impiegato [illegible] leonora, sarta [illegible] 2.o capo R. M. [illegible] gelina, casalinga [illegible] torino, con Bottazzo [illegible] tabacchi; Ventura [illegible] nico, con Sara Iolanda [illegible] Colonna Romano [illegible] con Crisafulli Rache[illegible] Corradini Nullo, con [illegible] Rissetto Italia, casalinga [illegible] lubi.

Decessi. Scarpa [illegible] 98, vedovo, vetraio

Fervore di preparazione degli spettacoli della Biennale

La scena per "Il Bugiardo,, in Campo S. Trovaso

La scena per le rappresentazioni all'aperto de *Il Bugiardo* di Carlo Goldoni, che avranno luogo in Campo San Trovaso, dal 13 corrente, sotto la regia di Renato Simoni, è stata allestita dal pittore Aldo Calvo su un piano ideato da Guido Salvini, dietro precise indicazioni di Renato Simoni.

In primo piano la scena comprende un campiello sul rio, con un ponte. Sul campiello si trovano a sinistra di chi guarda la casa del Dottor Balanzone, medico bolognese, e padre di Rosaura e di Beatrice, ed a destra l'osteria all'insegna dell'Aquila.

La casa di Balanzone è circondata da un piccolo giardino, ed è munita al primo piano di un terrazzino, al quale, all'inizio del primo atto, staranno Rosaura e Beatrice per godersi la serenata che passerà nel canale e di un balcone d'angolo.

Le scene che, secondo il testo goldoniano, dovrebbero svolgersi nell'interno della casa di Balanzone, si svolgeranno in parte nella stanza del primo piano munita di balcone, e quindi in piena vista del pubblico, ed in parte nel piccolo giardino, che verrà adornato di un glicine e di altre piante in fiore.

Per dare alla casa di Balanzone ampiezza sufficiente si è dovuto creare una fondamenta provvisoria di legno, in prosecuzione del campo San Trovaso, a sinistra del ponte. Lo stesso si è dovuto fare a destra del ponte, per l'osteria dell'Aquila, dove prenderà alloggio il bugiardo *Lelio*. Anche l'osteria sarà fornita di un terrazzino, dalla semplice balaustra di legno.

Oltre il ponte, in secondo piano, vi è a sinistra una casa autentica, dipinta a nuovo per la occasione; a sinistra invece, dove sono alcuni bassi magazzini di legname, verrà creata, sopra di questi magazzini, una casa fittizia, con una bella porta sul canale, e con un'altana.

Tutte le architetture sceniche sono garbatamente intonate all'ambiente veneziano, offrendo quella pittoresca varietà di stili e di proporzioni che è una delle più saporose caratteristiche del paesaggio veneziano.

"Romeo e Giulietta,, nella traduzione di Paola Ojetti

E' stato distribuito agli attori chiamati ad interpretare *Romeo e Giulietta* di Shakespeare, in corte di Cà Foscari, dal 20 corrente, il testo della tragedia nella traduzione di Paola Ojetti.

La traduttrice ha compiuto l'opera sua ardua e delicata con rara nobiltà di stile e con perfetta rispondenza lo spirito del testo originale, nel quale preventivamente Guido Salvini aveva operato i tagli necessari per eliminare la parte superflua e non adatta alle particolarissime condizioni nelle quali la tragedia deve essere eseguita.

Perciò il numero degli atti, che nel testo shakespeariano sono cinque, è stato ridotto a due, e molti particolari di contorno, che appesantiscono eccessivamente l'azione, sono stati opportunamente tagliati.

Le prime prove all'aperto delle "Baruffe chiozzotte,,

Ieri sera alle ore 21.15, Campo San Cosmo ha riveduto la bella schiera degli interpreti del capolavoro goldoniano, che, sotto la magistrale regia di Renato Simoni, andrà in scena la sera del 10 corrente.

Si sono infatti iniziate ieri le prove all'aperto delle *Baruffe chiozzotte* e insieme la prova delle luci.

Assistevano alle prove la famosa artista lirica signora Gilda Dalla Rizza che, come è noto, canterà nel corso dell'azione le canzoni composte da Guido Bianchini, e l'Accademico d'Italia Massimo Bontempelli.

La partecipazione germanica alla V Mostra Cinematografica

Il Governo germanico, per il tramite del R. Ambasciatore d'Italia a Berlino, ha accettato ufficialmente di partecipare alla V. Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, che si svolgerà al Lido dal 10 agosto prossimo.

Come rappresentante del Governo del Reich è stato confermato il Presidente della Reichsfilmkammer, S. E. il Ministro prof. Oswald Lehnich.

La Vita al Lido

La Festa americana all'Excelsior

Ricordiamo che questa sera verrà celebrata all'Excelsior di Lido, nella forma più brillante, la Festa Nazionale Americana.

Alle ore 21, sulla magnifica terrazza a mare dell'albergo, la festa si inizierà con un pranzo danzante di gala, al quale interverranno, oltre ai numerosi ospiti di Venezia, anche un folto gruppo di americani in arrivo col *Saturnia*, che già hanno prenotato i loro tavoli.

Una originalissima decorazione rappresenterà il primo vapore che salpò l'Atlantico, mentre lo sfondo del quadro sarà occupato dalla poderosa mole del più moderno transatlantico italiano.

La grande orchestra d'attrazione Tapia Colmann, che già ha incontrato il più vivo successo per il suo indovinatissimo programma di musiche originali cubane e sud-americane, si alternerà con l'orchestra Excelsior Swing Band, trascinando nel ritmo deciso gli ospiti alla danza.

Dalle ore 22 in poi il ballo si svolgerà nella forma più brillante; vi contribuirà inoltre l'offerta di ricchi doni, sorteggiati tra le signore intervenute, ed un originale Cotillon, offerti dalla Società di Navigazione ITALIA.

Inutile dire che la festa, intimamente legata alla più bella tradizione della vita mondana del Lido, è attesa con impazienza ed è pertanto assai facile pronosticare il più felice esito dell'elegante convegno.

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Il Comitato veneziano si prodiga per il brillante successo del ballo della Croce Rossa, che avrà luogo la sera dell'8 luglio nelle sontuose sale dell'Excelsior.

La festa si svolgerà secondo un programma vario, fine ed interessante, degno della fama di questo ballo, destinato a costituire indubbiamente una delle più eleganti note della nostra stagione balneare.

Se le adesioni pervenute sinora al Comitato organizzatore sono numerosissime, ciò non significa che non potranno aumentare, tali e tanti sono coloro che seguono con vivo interesse ed ammirazione la feconda attività della Croce Rossa veneziana, chi vorrà quindi sottrarsi dal contribuire, con l'acquisto del biglietto, ai fini assistenziali e sociali, che si propone e realizza il nostro Comitato?

Chi potrà rifiutarsi od esimersi dal porgere il suo aiuto a tanti bimbi, che il Comitato raccoglie in quel mirabile Preventorio che sorge ad Enego, già popolato di ben 500 piccini? Certo nessuno, e per questo motivo anche i stabilitari si affretteranno a versare l'importo del biglietto che oltre all'ingresso alle sale dà diritto ad una consumazione.

Pochi giorni ci separano dalla serata di giovedì; e chi desidera acquistare nuovi biglietti può rivolgersi presso gli Uffici della Sede a Ponte di Canonica.

Servizio diretto Padova-Lido e viceversa

Per favorire sempre più il concorso del pubblico alla ridente e benefica spiaggia di Lido, anche quest'anno la Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova, durante la stagione balneare, e cioè da 1 corrente al 31 agosto p. v. effettuerà una doppia corsa straordinaria diretta da Padova a Lido e viceversa col seguente orario:

Partenza da Padova (S. Sofia) per Lido ore 7.30. Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) ore 9.10. Arrivo a Lido ore 9.10.

Partenza da Lido per Padova ore 18.40 — Partenza da Venezia per Padova ore 18.56 — Arrivo a Padova ore 20.29.

Ad agevolare ancora le comunicazioni fra Venezia-Padova e viceversa sempre nel periodo Luglio-Agosto, la Società suddetta effettuerà altre due corse straordinarie dirette col seguente orario:

Partenza da Venezia ore 7.50. Arrivo a Padova ore 9.22.

Partenza da Padova ore 18.30. Arrivo a Venezia ore 20.

In tali corse straordinarie le fermate intermedie fra Padova-Lido e viceversa saranno soltanto quelle di Venezia (Riva Schiavoni) e Fusina.

L'orario sui vaporini della diretta Lido

A partire da lunedì 5 corr. e per tutta la durata dell'attuale stagione estiva, dalle ore 18 alle 20 verranno effettuate, sulla linea diretta del Lido, corse ad intervalli di 15 anziché di 20 minuti. Le partenze avverranno col seguente ritmo:

— dall'approdo di Riva Schiavoni (Paglia) ai minuti 0 - 15 - 30 - 45.

— dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido ai minuti 7 - 22 - 37 - 52.

Gita in mare con la "Concordia,,

Oggi, tempo permettendo, verrà effettuata una gita diurna in mare con la Motonave «Concordia» uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia con partenza dal pontone del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle 15.15. Il ritorno è previsto per le ore 19 circa.

I biglietti sono in vendita da stamane presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza presso i rispettivi pontili d'imbarco.

La colonia marina dell'I. N. A.

In questi giorni, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni su iniziativa del Comitato Veneto di Propaganda Assicurazioni Popolari, ha inviato gratuitamente al mare sessanta bambini poveri, assicurati con polizza popolare. Quelli provenienti da fuori di Venezia sono ospitati agli Alberoni (Colonia 23 Marzo) e gli altri nelle varie sono prestabilite dalla Federazione Prov. Fascista.

Tre nuovi Guardi ed un Canaletto alla Mostra della Pittura e della Decorazione Veneziana a Ca' Rezzonico

Sono pervenuti in questi giorni alla direzione della Mostra di Ca' Rezzonico un gruppo importante di dipinti che aggiungono nuova attività alla Mostra così interessante e piacevole per la varietà e la quantità delle opere esposte.

Si tratta di tre nuovi dipinti inediti del Guardi gentilmente prestati da privati collezionisti italiani: un'«Andata del Bucintoro al Porto del Lido per lo Sposalizio del Mare», una gustosa raffigurazione della «Piazzetta di S. Marco con i Comici dell'arte», e infine un abbozzo, quanto mai gustoso e piacevole, della «Macchina o Loggia preparata in campo San Zanipolo per la benedizione papale di Papa Pio VI nel 1782». Sono così undici Guardi che si sono potuti raccogliere nella saletta dedicata a tale pittore: complesso veramente raro e interessante.

A questi tre nuovi Guardi si aggiunge poi un delizioso quadretto di *Bernardo Bellotto*, detto il *Canaletto*, che rappresenta la *Piazzetta di San Marco con i casotti in una giornata di Carnevale*, opera assai rara del giovane pittore veneziano influenzato ancora dalla pittura del suo zio e maestro, Antonio Canal, in cui la folla brulicante di popolani, di patrizi, di giocolieri e di venditori è resa con somma abilità e freschezza di tocco.

Questa nuova aggiunta di pitture di raro interesse artistico, oltre che iconografico, mostra il continuo e sempre crescente interesse che la Mostra di Ca' Rezzonico riscuote, non solo fra i numerosi visitatori che la frequentano, ma anche fuori di Venezia, fra i maggiori collezionisti ed amatori d'arte.

La posta col Cadore

Finalmente, dal 1.o corr. il servizio ferroviario Venezia-Cadore va bene! Le vetture che partivano da Venezia col diretto delle 5.45 anziché esser staccate a Belluno, proseguono per Calalzo, col treno di Padova.

Anche il servizio corriere della S A D., fa un bellissimo servizio a tutti i treni, tra in arrivo che in partenza.

Ma il guaio ora c'è nel servizio postale! In Auronzo col 1.o corr. l'ultimo servizio in discesa si fa alle ore 13 e bisogna poi attendere le ore 8 del giorno dopo! C'è una corriera alle 15.15 pel treno delle 16.30 (che faceva servizio postale tutti gli anni) e l'ultima alle 18.50 in coincidenza col diretto delle 20.5. Quest'ultimo treno fa servizio postale da Belluno, ma 'l capo treno prende in consegna i sacchi da Cortina.

Non potrebbe la Direzione delle R. Poste di Belluno autorizzare le corriere a mettere una cassetta d'impostazione, sulle stesse, che potrebbero consegnare al capo treno a Calalzo?

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 2 luglio ha trattato i seguenti oggetti:

Venezia. Comune: Licenza commerciale con esonero della cauzione Voltolina Giuseppe di Murano — Pianiga id.: Protezione antiaerea. Istituzione di fondo per presidi antigas, estintori ecc. — Chioggia. id. Ditta De Gobbi Elisa e Marangon Giovanni. Collocazione licenza commerciale con esonero cauzione — Venezia. Provincia: Contributo per il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio — Id. Comune: Domanda di Bullo Giselda per licenza commerciale con esonero della cauzione. Id. Bonesana Carlo I flicorno contralto della Banda Municipale cittadina. Collocamento a riposo e liquidazione della cauzione — id: Domanda di Ancein Mario fu Angelo per licenza commerciale con esonero della cauzione — Portogruaro: id. Domanda di Pitton Gentile idem — domanda di Perissinotto Maria, id. Venezia. id. Quota di pensione a carico del Comune — Iesolo id. Modificazione al bilancio 1936 e storno di fondi — S. Donà. id.: Liquidazione di spese su fondi a calcolo. Storno di somme tra categorie diverse del bilancio 1937. — Venezia. id. Assicurazione incendio fabbricato a Castello n. 1257 — Spinea. Congr. di Carità: Prelevamento dal fondo di riserva — Ricorso ditta Enzo Colombo avverso diniego licenza commerciale vendita gioie e affini al Lido — Fossalta Port. Comune. Censimento industriale e commerciale. Stanziamento fondi — Torre di Mosto id. Contratto per la fornitura dell'energia elettrica per la pubblica illuminazione — Venezia. Id. Opere accessorie e nuovi adattamenti al Casino provvisorio al Lido — Id. id. Vendita di terreno in località Marghera al sig. Cadenti Antonio — Salzano. Id. Concessione locali al Fascio di Combattimento — Musile: id.: Contributo alla Croce Rossa Italiana — Venezia. Provincia: Affittanza alloggio dei meccanici delle officine provinciali di Mestre — Chioggia. Congr. Carità: Vendita immobile in Pellestrina — Venezia. Comune: Festeggiamenti 1937 — Venezia. id.: Sistemazione del nuovo ritrovo veneziano opere di finimento per L. 400.000 — S. Maria di Sala: Costruzione di un sifone. Storno di fondi — Fossalta di Piave: Proroga mutuo di L. 230.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia — Cavarzere. Comune: Lavori di restauro al Duomo — Venezia. Prov.: Collocamento a riposo ing. Antonio Spandri.

Estrazione del Lotto del 3 Luglio

VENEZIA	73	90	39	82	87
BARI	65	73	60	7	28
FIRENZE	74	24	40	77	34
MILANO	86	1	47	27	58
NAPOLI	80	66	26	63	70
PALERMO	72	32	15	89	49
ROMA	58	40	54	15	43
TORINO	21	46	57	78	31

NOTIZIE COMMERCIALI

Importazione di mercerie dalla Cecoslovacchia

Le ditte interessate alla importazione delle mercerie dalla Cecoslovacchia (mercerie di metallo comune voce 911 b-bis; mercerie non nominate voce 911 c) sono invitate presso lo speciale Ufficio dell'Unione fascista dei Commercianti per comunicazioni.

Echi della serata del Britannia

Ecco l'esito della estrazione dei premi della Lotteria alla serata benefica del Britannia. Sono usciti i numeri: 1280, primo premio, vassoio d'argento offerto da S. M. la Regina, vinto dal signor Adolfo Ottolenghi; 745, secondo premio, radio, offerta dalla Società Adriatica di Elettricità, vinto dalla Soc. Italiana Conterie; 349, terzo premio, penna stilografica d'oro, vinto dalla contessa Maria da Schio; 337, quarto premio, orologio offerto dalla Presidente contessa Morosini, vinto dalla signora Lyda Cini.

Alla Presidente del Comitato è pervenuta un'offerta di lire cinquanta dalla N. D. contessa Dada Albrizzi.

Unione Ufficiali in Congedo

Tagliatore Unione Militare. — Il tagliatore dell'Unione Militare sarà a Venezia nei giorni 4 e 5 corr. con recapito al Circolo Militare di Presidio (Bocca di Piazza) e nel pomeriggio del giorno 5 presso la Casa del Soldato. Si ricorda che dopo questa visita il sarto ritornerà a Venezia solamente nel mese di settembre.

Scuole militari. — La disp. n. 30 del Giornale Militare Ufficiale contiene le circolari n. 438 «Decreto Min. che indice un concorso per la ammissione ai corsi ordinari delle RR. Accademie Militari di Modena e Torino, per l'anno 1937-38» - e circolare n. 439 «Norme per lo svolgimento del concorso per l'ammissione alle Accademie Militari indetto per l'anno 1937-38».

La dispensa in parola è visibile presso la Segreteria del Gruppo U. N. U. C. I. di Venezia nelle ore di ufficio.

I promossi nelle Scuole

R. Scuola Tecnica Industriale

Promossi e licenziati nell'anno scolastico 1936-37 Sessione estiva.

Alla II classe: Caputo Giuseppe, De Napoli Bruno, Padovan Mario, Tiozzo Emiliano, Vianello Alessandro, Dan Ferdinando, Nardi Enrico.

Licenziati: Banco Arturo, Borromeo Francesco, De Rossi Mario.

Alla «Gino Allegri»

III. corso libero: Hanno conseguita la licenza di R. Scuola Secondaria d'Avviamento professionale a tipo industriale i seguenti alunni: Aldo Bandiera, Beè Luciano, Bortoluzzi Mario, Giangrasso Girolamo, Lanza Andrea, Lanza Oscar, Masetti Luciano, Panfilio Giorgio, Peluso Mario, Salmistrari Bruno, Tagliapietra Antonio, Vianello Antonio.

La festa delle Fiamme Gialle

Nell'ottobre 1919 il Comune di Venezia offriva in forma solenne una pergamena al comandante della 4.a Divisione «la quale con ardimento pari alla fermezza e allo spirito di sacrificio aveva eroicamente, sostenuto l'urto nemico nella regione del Cavallino ed aveva efficacemente contribuito alla difesa ed alla salvezza della città». Al gesto che voleva significare la riconoscenza di Venezia verso i prodi che dal 2 al 6 luglio 1918, in un epica vittoriosa vicenda, avevano riconquistato il Piave Nuovo, il Generale Viora rispose con una lettera nobilissima in cui, citando al posto d'onore la R. Guardia di Finanza fra «le truppe che ebbero l'onore di trovarsi alla immediata difesa di Venezia», ricordava che esse, con i fanti della Torino, i bersaglieri, i marinai, i lancieri «resero ben amara la vita agli invasori occupanti il terreno fra Piave e Sile e quando venne l'ora... contrattaccarono come un sol uomo e con sanguinose mischie riuscirono a cacciare il nemico dal delta del Piave suggellando la prima grande battaglia colla vittoria e la liberazione del primo tratto di terra italiana stata invasa».

Le Fiamme Gialle intitolano da quelli eventi eroici e da quelli che si svolsero negli stessi giorni in Albania con la conquista dell'aspro Mali Valuscia, la loro festa d'arme.

Il 5 luglio 1918 tra le colonne che operavano tra Sile e Piave per espugnare quel tormentato terreno da cui già il nemico guardava cupido l'angelo d'oro del campanile Marciano, la colonna centrale che agli ordini dell'intrepido generale Coccherini noverava il 7.o battaglione della R. G. di Finanza, aveva compiuto progressi decisivi per la battaglia. Le Fiamme Gialle, che avevano passato il Sile a Mulino Comello gareggiavano con i bersaglieri e strappavano al loro capo parole di altissimo elogio: «ora certo che il valore del 7.o battaglione finanzieri magistralmente diretto... avrebbe brillantemente assolto il compito suo nella magnifica azione di oggi». Il 7 Luglio il comunicato del Comando Supremo ricordava il contegno magnifico delle truppe che combatterono con grandissimo ardore, fanteria, marinai, finanzieri, «E doveva coronare il luminoso serto il giudizio del Duca d'Aosta Comandante della gloriosa 3.a Armata: «l'alta ricompensa che viene a premiare il coraggio personale e le virtù di comando del maggiore Zara è anche degno riconoscimento del valore dei reparti della R. Guardia di Finanza che sempre, nelle giornate più aspre furono degni compagni dell'eroismo e del sacrificio delle migliori truppe della III.a Armata».

La Bandiera della R. G. di Finanza che or sono pochi giorni, nelle radiose giornata di Roma per l'annuale dell'Impero veniva insignita da S. Maestà il Re ed Imperatore dell'alta ricompensa dell'Ordine Militare di Savoia per le gesta compiute dai fanti-finanzieri nella conquista dell'Etiopia, si eleva alta e spiegata oggi al sole fiera del nastro azzurro che fu conferito al vessillo dopo le gloriose gesta sul fiume sacro.

Dalle frontiere della patria ove le guardie vigilano sentinelle insonni diurne e notturne, ai lidi inospiti, dalle città industri in cui tutelano gli interessi più delicati dello Stato, ai remoti confini dell'Impero ove pongono le colonne terminali significanti presidio sicuro ed irrevocabile, le 25.000 Fiamme Gialle si raccolgono nella gioia marziale della loro Festa d'Arme.

Con austero rito si svolge oggi in tutti i presidi d'Italia e dell'oltremare la celebrazione che, riassumendo le nobili tradizioni dell'Arma sì encomiata, vuol esprimere la devozione grata dei superstiti ai Caduti del Corpo e di ogni Arma, la dedizione strenua al dovere, l'appassionata offerta alla Patria, alla Dinastia, al Duce di tutto quanto di più eletto la Guardia ha conseguito nella sua storia secolare e feconda.

A Venezia il rito avrà particolare significazione perchè fu nella difesa di Venezia, come dicevamo, che venne sintetizzato il valore che durante tutta la Guerra avevano spiegato su tutti i fronti i diciotto battaglioni di Fiamme Gialle, fu sul Piave che nelle ardenti giornate dal 2 al 6 luglio, i finanzieri furono pari alle migliori truppe del glorioso esercito.

Nel tempio Votivo del Lido, ove molti loculi sono intitolati a nomi di eroiche Fiamme Gialle, sarà celebrato stamane un solenne ufficio a suffragio dei Caduti di tutte le Armi con l'intervento di S. E. il Patriarca e alla presenza delle maggiori Autorità cittadine civili e militari.

La Compagnia Maresca al Malibran

Un folto pubblico ed un rinnovato successo alla seconda rappresentazione della divertente rivista «Lo specchio del mondo» inscenata sfarzosamente dalla Compagnia Maresca.

Applausi e richiesta di bis ebbero tutti gli artisti principali e specialmente l'eccellente comico Dante Maggio, Iris D'Ardea graziosa ed elegante «soubrette» Angela Ippavitz sempre piena di brio, Marisa Maresca ecc.

Anche l'ottimo balletto è stato simpaticamente ammirato.

Bene anche l'orchestra diretta dal Maestro Nino Scarpa.

Oggi due rappresentazioni, la prima alle 15.30, la seconda alle 21.15 sempre con la fortunata rivista «Lo specchio del mondo».

L'inaugurazione del corso speciale per insegnanti delle Scuole di Avviamento

Ricordiamo che questa mattina alle ore 10 nell'aula magna dell'Istituto Superiore di Economia e Commercio seguirà l'inaugurazione del III Corso speciale per insegnanti delle Scuole e dei Corsi di avviamento professionale, indetto dall'Associazione Fascista della Scuola allo scopo di mettere a contatto gli insegnanti stessi con alcune fra le più importanti realizzazioni del Fascismo nel settore commerciale. Alla cerimonia assisterà in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito il prof. Arturo Bandini, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della Scuola, sezione della Scuola Media.

Nel pomeriggio, nella sala della Provincia nel Palazzo del Governo, s'inizieranno i lavori del Corso. Il prof. Tommaso Giacalone Monaco parlerà sul commercio nel Regime Corporativo e il prof. Manlio Fabbro sul metodo per l'insegnamento nelle scuole di avviamento professionale a tipo commerciale.

Prime Cinematografiche

"Il demone della montagna,,

E' un'altra impresa avventurosa di George O' Brien, questa volta accanito cercatore d'oro.

Quando il filone aurifero è trovato, si intromettono due imbroglioni che, mettendo fuori combattimento l'amico del nostro George, riescono a registrare il filone come fosse di loro proprietà. Manco a farlo apposta, quando George comincia a «lavorare», una ragazza priva di sensibilità e di intelligenza fa l'ochetta con i due avventurieri e a loro spiffera il piano del nostro amico dal quale avrebbe dovuto scappar fuori la verità.

Tutto si aggiusta lo stesso, ben s'intende, ma dopo che George ha sudato le tradizionali sette camicie.

«Il demone della montagna» si proietta all'Olimpia.

v. d. f.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Cooperativa Braccianti Pescheria. Si è riunita l'assemblea della Cooperativa Braccianti Pescheria. E' stata letta la relazione del Consiglio di Amministrazione quella dei Sindaci e poi il cassiere espose il Bilancio, mentre il segretario informò sulla cifra del premio estivo, quindi distribuito.

Parlarono ai cooperatori il direttore tecnico, uno dei Sindaci e quindi riassunse la discussione il Segretario Provinciale dell'E. N. F. C.

L'assemblea ha confermato alla Presidenza e ai Sindaci la fiducia, già accordata nella regolare votazione.

L'adunanza si è aperta e chiusa col saluto al Duce fondatore dello Impero comandato dal Segretario Prov. dell'Ente e con manifestazioni verso la cooperazione fascista.

Mutilati e Feriti per la Rivoluzione. I Mutilati e Feriti per la Rivoluzione sono invitati in Sede martedì mattina 6 corr. alle ore 10.15 per la commemorazione di Luigi Passoni. E' prescritta la divisa.

L'orario della Sede degli Artiglieri. La Presidenza Provinciale dell'Associazione Arma d'Artiglieria rende noto ai suoi iscritti che durante i mesi di luglio e agosto la sede sociale, Corso Orso 5500 sarà aperta soltanto nei giorni di giovedì e domenica dalle 21 alle 23.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale.

1. Schubert: Marcia militare.
2. Auber: La muta di Portici, Sinf.
3. Cilea: «Adriana Lecouvreur», — fantasia.
4. Verdi: «Aida», Finali IV.
5. Brahms: Danze ungheresi N. 4-5.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo - ore 15.30 21.15: Compagnia Riviste Maresca. Ultime due rappresentazioni de LO SPECCHIO DEL MONDO in 2 tempi e 24 quadri di Bixio, Cherubini, Marchionne. Prezzi estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 15. Il superfilm Warner Bros: CAINO E ADELE con Clark Gable Marion Davies. Prezzi estivi.

Italia dalle 15 Il capolav. Metro. ROBIN HOOD DELL'ELDORADO protag. Warner Baxter. - Prezzi estivi.

Richiamo di ufficiali
per esercitazioni estive

ROMA 3

Una dispensa del *Giornale Militare*, distribuita stamane, reca:

Sono richiamati alle armi per istruzione, per la durata di un mese, dal 23 luglio al 21 agosto 1937 (esercitazioni estive), i seguenti ufficiali di complemento residenti nel Regno:

Arma di Fanteria (tutte le specialità, esclusa quella dei Bersaglieri): sottotenenti della classe 1912, tenenti della classe 1905, capitani della classe 1897, maggiori, tenenti colonnelli delle varie classi che verranno individualmente informati.

Arma di Artiglieria: Tutte le specialità delle stesse classi della Fanteria.

Arma del Genio: Tutte le specialità: sottotenenti della classe 1912, tenenti della classe 1905, capitani della classe 1898, maggiori, tenenti colonnelli delle varie classi che verranno individualmente informati.

Corpo automobilistico, sottotenenti delle classi 1910 e 1912, tenenti delle classi 1904, 1905, 1906, capitani, maggiori e tenenti colonnelli delle varie classi che saranno individualmente informati.

Corpo di Commissariato: ufficiali commissari, sottotenenti e tenenti delle varie classi che verranno individualmente informati, capitani della classe 1895.

Corpo di Commissariato - Ufficiali di Sussistenza, sottotenenti e tenenti delle classi 1905, 1906, 1907, capitani della classe 1895.

Sono esclusi dal richiamo gli ufficiali di complemento sansidecati i quali abbiano prestato il servizio di prima nomina, ovvero sono stati richiamati per esigenze varie per un minimo di 15 giorni negli anni 1935, 1936 e nel corrente anno 1937.

Con decreto in corso di registrazione è disposto anche il richiamo alle armi per istruzione dei capitani, dei maggiori e tenenti colonnelli in aspettativa per riduzione di quadri dell'Arma di Fanteria (esclusa la specialità dei Bersaglieri), di Artiglieria, del Genio e del Corpo automobilistico delle varie classi, che verranno individualmente informati.

Sono esclusi dal predetto richiamo gli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri che sono stati già richiamati per esigenze varie per un minimo di 15 giorni negli anni 1935, 1936 e nel corrente anno 1937.

I Comandi di Corpo d'Armata cureranno perchè il richiamo si effettui con particolare precetto tenendo presenti le norme che saranno comunicate con apposita circolare.

Sono dispensati dal richiamo quelli appartenenti ai quadri permanenti ed ai quasi messi comunque a disposizione delle varie milizie, eccezion fatta per gli ufficiali des nati ad inquadrare i battaglioni CC. NN. (per i quali valgono le particolari disposizioni che seguono):

Ammessi a dispensa, a ritardo o all'esonero a sensi delle vigenti disposizioni dei regolamenti per le dispense e per le esonerazioni;

Messi a disposizione di taluni enti, come verrà specificato nelle norme di apposita circolare.

Sono soggetti a richiamo anche gli ufficiali appartenenti ad Armi, specialità e servizi delle classi indicate nella circolare n. 453 G. M. corrente anno compresi nei limiti per l'iscrizione sul quadro di avanzamento per l'anno 1937-38 che non hanno ancora prestato il periodo di richiamo di 15 giorni, stabilito dal comma 4, lettera A, circolare 21000, del 10 dicembre 1936 XV del comando del Corpo di S. M., Ufficio addestramento.

Rimane pertanto inteso nei loro riguardi che il periodo di richiamo di 30 giorni sostituisce a tutti gli effetti quello di 15 giorni.

Nulla di variato invece circa il richiamo di 15 giorni per gli ufficiali compresi nei limiti per la iscrizione sul quadro di avanzamento non appartenenti alle classi di cui alla circolare n. 453 del G. M. corrente anno.

Gli stessi criteri vanno applicati nei riguardi:

a) degli ufficiali destinati all'inquadramento dei battaglioni CC. NN. (vedi lettera a) della circolare n. 21000,

b) degli ufficiali tenuti al richiamo obbligatorio di 12 giorni con assegni (V. lettera c stessa circolare);

c) degli ufficiali che hanno fatto domanda di richiamo senza assegni della durata di 12 giorni (V. lettera di citata circolare).

Detti ufficiali pertanto saranno soggetti al richiamo di 30 giorni se appartenenti alle classi, armi, specialità e servizi di cui alla circolare 453 G. M. c. a.; dovranno rispondere al richiamo particolare di cui alla circolare 21000 se non appartenenti alle classi, armi, specialità e servizi suddetti.

Gli ufficiali richiamati in servizio dovranno presentarsi in uniforme di ▬▬ Dovranno essere altresì provvisti delle scarpe da montagna, del soprabito e della casetta bagaglio del modello prescritto dal regolamento sull'uniforme.

Agli ufficiali di complemento dovranno essere corrisposti

a) gli assegni inerenti al grado di ufficiale rivestito dal richiamo;

b) l'indennità militare di cui all'art. 57 del R. D. 31 dicembre 1928 n. 3458 (Circolare 219 del G. M. 1929);

c) l'aggiunta di famiglia spettante in relazione al grado, alla situazione e residenza della famiglia.

L'impiegato richiamato temporaneamente alle armi in qualità di ufficiale di complemento riceverà dall'amministrazione da cui dipende il solo stipendio, giusto l'art. 81 del R. Decreto del 30 dicembre 1923 n. 2960, escluso cioè il supplemento di servizio attivo inerente all'impiego civile e l'aggiunta di famiglia, mentre riceverà dall'amministrazione militare, per tutta la durata del richiamo gli assegni di cui alle precedenti lettere a), b), c).

Per quanto riguarda l'indennità eventuale, tutti gli ufficiali avranno, durante la permanenza presso le truppe, il trattamento che compete agli ufficiali dello stesso grado in servizio permanente effettivo. Agli ufficiali delle truppe di montagna, che vengano a trovarsi nelle condizioni previste dalla circolare 544 G. M. 1925, sarà inoltre corrisposto il soprassoldo mensile di L. 100 in essa stabilito.

Agli ufficiali di cui trattasi competono altresì le indennità di viaggio per i servizi isolati, di cui all'art. 3 della circolare 100 G. M. 1926 e successive modificazioni, limitatamente beninteso ai giorni di viaggio compiuti isolatamente, in conformità delle disposizioni di cui ai paragrafi 105 e seguenti del regolamento sulle indennità eventuali per il R. Esercito.

L'opera del Partito
per la preparazione militare dei giovani

ROMA, 3

Occupandosi dell'opera che il Partito svolge nel campo della preparazione militare dei giovani il Giornale d'Italia *dice che gli elementi di fatto relativi alla classe 1936, da poche settimane chiamata alle armi, trovano che il Partito, attraverso una poderosa organizzazione, ha dato all'Esercito una massa di specializzati di 34.927 giovani.*

Questi sono così ripartiti: mitraglieri 3354; artiglieri (serventi, goniometristi e puntatori) 3061, ingegneri 921; conducenti mezzi meccanici, automobilisti, motociclisti, motoristi, 6660; cavalieri 1036; collegamenti (segnalatori, telefonisti, telegrafisti, fototelegrafisti) 9783, radiotelegrafisti 3010; cercatori 22; musicanti, trombettieri e tamburini, 1500; pronto soccorso, porta-feriti infermieri, 2079.

Questo per il solo settore interessante la premilitare terrestre. La premilitare marina avrà quest'anno un raggio di attività molto accresciuto. Per questa premilitare specializzata del ramo marittimo, il competente Ministero ha messo un primo gruppo di ufficiali di marina a disposizione del Segretario del Partito, che li ha destinati con funzioni di consulenza e di collegamento uno per ciascuno dei Fasci Giovanili di combattimento di Torino, Milano, Bergamo, Genova, Brescia, Imperia, Savona, La Spezia, Venezia, Trieste, Pola, Bologna, Ravenna, Firenze, Livorno, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Salerno, Reggio Calabria, Taranto, Bari, Brindisi, Palermo, Trapani, Messina, Siracusa, Cagliari. I corsi avranno prossimo inizio e ferve già il lavoro organizzativo preparatorio. L'opera investe una massa da specializzare di circa venticinque mila premilitari. Infine per la pre-aeronautica il Partito ha istituito e direttamente gestisce sei scuole di volo a vela.

Se a tutto ciò si aggiunge l'attività ginnico sportiva cui i giovani fascisti largamente si dedicano — nel solo anno XIV il numero dei giovani che parteciparono a manifestazioni sportive superò di molto il milione — con evidente beneficio di carattere generale per le Forze Armate, si ha una prospettiva molto sintetica, ma tuttavia efficace delle benemerenze del Partito per la formazione dei futuri soldati.

Il corso nazionale
per capicenturia e cadetti dell'O.N.B.

ROMA, 3

Nel corrente mese avrà inizio a Roma e Forlì il nono corso nazionale per capi centuria e cadetti, indetto dalla presidenza centrale dell'O. N. B., corso al quale sono iscritti oltre 6 mila graduati avanguardisti. Al corso di Roma parteciperanno 3915 graduati ordinari e graduati marinari così suddivisi: allievi capi centuria e primi capi centuria 2450; allievi cadetti e primi cadetti n. 709; allievi capi centuria e primi capi centuria n. 554; allievi cadetti e primi cadetti 142.

Al corso di Forlì sono iscritti n. 2106 allievi capi centuria e primi capi centuria.

Alle colonie estive

TUNISI, 3

Con la motonave *Città di Palermo* sono partiti per l'Italia, ove si recano alla colonia alpina di Albaville, 536 Balilla, appartenenti tutti a centri della Tunisia.

ALGERI, 3

Da Algeri, Orano, Bona, Costantina, Philippeville, Bougie e Setif sono oggi partiti numerosissimi iscritti alle organizzazioni giovanili degli Italiani all'estero per le colonie estive in Patria.

BRINDISI, 3

Con la motonave *Leno* sono giunti stamane 90 Balilla e Piccole Italiane dei Fasci di Smirne di Corfù destinati alle colonie estive.

RAVENNA, 3

Stamane sono affluiti da tutta la provincia alla Casa del Balilla 1000 bambini che a bordo di autobus sono stati trasportati nella colonia della Federazione fascista di Ravenna, a Marina di Ravenna, ove si tratterranno tutto il mese.

Rinvenimenti romani
vicino a Coblenza

COBLENZA, 3

Sulla collina di Ehrenbreitstein dove sorge la celebre fortezza, è stata posta in luce pochi giorni fa una tomba isolata dell'epoca romana scavata a notevole profondità e riempita, col tempo, di sabbia pomicina. Rimossa quest'ultima, si sono trovate ben 50 urne funerarie fra grandi e piccole; inoltre, scodelle e coppe delle quali alcune di terra sigillata. Vicino ad una delle urne contenente ancora resti umani, c'erano grossi recipienti nei quali si son trovate le traccie di viveri.

La preparazione del Congresso
neuropatologico internazionale

COPENAGHEN, 3

Ha qui avuto luogo la riunione del Comitato internazionale per la preparazione del terzo Congresso neuropatologico internazionale. L'Italia ha ottenuto il riconoscimento della lingua italiana quale una delle lingue ufficiali del Congresso. Il prof. Bucaino dell'Università di Catania è stato nominato vice presidente del prossimo Congresso che si terrà tra due anni a Copenaghen.

I treni popolari
di domenica 11

ROMA, 3

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 11 luglio da e per le Venezie:

MILANO - VENEZIA, II classe lire 38, III classe lire 18 (due treni). Gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro L. 4.30. Milano p. 0.42 e 0.55, Venezia a. 5.57 e 6.45. Venezia p. 18.10 e 18.20, Milano a. 23.34 e 0.18.

CREMONA - VENEZIA, III classe L. 16. Cremona p. 4.05, Venezia a. 9.12. Venezia p. 20.14, Cremona a. 1.10.

VENEZIA - TRIESTE, III classe lire 15. Gita facoltativa a Gorizia lire 2, a Postumia lire 7 (ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5, acquistabile sul posto). Venezia p. 5.20, Trieste a. 8.50. Trieste p. 20.35, Venezia a. 0.02.

TREVISO - VENEZIA, III classe lire 4. Treviso p. 8.00, Venezia a. 8.51. Venezia p. 17.43, Treviso arriva 18.36.

VERONA - VENEZIA, III classe lire 10. Verona p. 6.10, Venezia a. 8.45. Venezia p. 20.45, Verona arriva 23.12.

PADOVA - VENEZIA, III classe lire 5. Padova p. 6.49, Venezia a. 7.36. Venezia p. 19.20, Padova arriva 20.05.

TRIESTE - VENEZIA - PADOVA, III classe L. 15 per Venezia, L. 16 per Padova. Trieste p. 6.20, Venezia a. 9.20, Padova a. 9.35. Venezia p. 22, Trieste a. 1.10.

TRIESTE - ROMA, II classe lire 78, III classe lire 46, più L. 2 di ingresso obbligatorio alla Mostra delle Colonie. Trieste p. 16.20, Roma a. 4.25. Roma p. 17.50, Trieste a. 5.58.

UDINE - TRIESTE, III classe lire 8. Udine p. 7.55, Trieste a. 9.24. Trieste p. 20.45, Udine a. 22.31.

FIRENZE - VENEZIA, III classe lire 22. Firenze p. 4.16, Venezia a. 9.35. Venezia p. 21.40, Firenze a. 3.43.

VERONA - ROMA II classe L. 63, III classe L. 39, più lire 2 d'ingresso obbligatorio alla Mostra delle Colonie. Verona p. 20.07, Roma a. 5.05. Roma p. 20.00, Verona a. 5.03.

L'attività del Sindacato
periti industriali

ROMA, 3

Si è riunito presso la sede della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti il Direttorio nazionale del Sindacato fascista periti industriali. Iniziati i lavori con il saluto al Duce, il segretario nazionale ha ricordato i diciotto colleghi periti industriali caduti per la conquista dell'Impero tra i quali tre decorati della medaglia d'oro ed i caduti in terra di Spagna per la difesa della civiltà e della giustizia.

Dopo aver illustrato il lavoro di tutela svolto dalla segreteria nazionale, e specificamente per quanto riguarda la partecipazione nella stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, nello studio del nuovo Codice per la marina mercantile e del testo unico dei servizi elettrici e aeronautici nella emanazione del nuovo libretto del lavoro per i dipendenti dell'industria, il segretario nazionale ha lumeggiato la finalità del prossimo trasferimento ai direttorii dei Sindacati dipendenti delle attribuzioni dei Comitati per la tenuta degli albi e delle tariffe.

Quindi si è aperta una proficua discussione sul lavoro svolto nel campo corporativo, e particolarmente sui problemi che interessano la categoria, delineando anche il programma di avvenire per il conseguimento dell'autarchia economica.

Infine il segretario nazionale ha portato a conoscenza del Direttorio il lavoro preparatorio fatto per l'organizzazione del secondo concorso tra periti industriali e disegnatori tessili, nonchè il lavoro predisposto per la contemporanea revisione dei regolamenti delle professioni tecniche. Esaminando quindi il bilancio consuntivo 1936, il Direttorio ha espresso la propria viva soddisfazione al segretario nazionale ed ha chiuso i lavori con il saluto al Duce. Accompagnato poi dal presidente della Confederazione on. Pavolini, il Direttorio nazionale è stato ricevuto dagli on. Starace e Lantini.

VITA SPORTIVA

Il Giro ciclistico di Francia

Bartali domina gli assi nella prima salita

arriva secondo a Belfort e balza terzo in classifica

BELFORT, 3

« Attaccheranno oggi gli italiani nel Ballon d'Alsace, la prima delle 16 salite del Giro di Francia? ». Tale la domanda che tutti i giornalisti del seguito rivolgevano al nostro commissario tecnico. Sportt, che rispondeva: « No, gli italiani non attaccheranno nel Ballon d'Alsace. Bartali seguirà i suoi più diretti avversari ma non ha nessun interesse a scatenare l'offensiva prima delle Alpi. La salita di oggi non è che un esperimento, un collaudo di cui noi possiamo farne a meno tanto siamo sicuri che i nostri scalatori Bartali, Martano, Camusso si trovano in perfette condizioni. Non c'è dunque bisogno di domandare loro di mostrarci quello che possono fare. Essi scaleranno il Ballon d'Alsace senza forzare e si preoccuperanno di una sola cosa, non lasciarsi staccare ».

Al controllo di partenza di questa quarta tappa, fissato al caffè di Orvale, sono numerosi nostri connazionali che circondano di cure e di attenzioni i corridori italiani. Alle 9.45, dopo l'appello dei 91 superstiti, vi ne dato il segnale della partenza. Subito dopo l'uscita da Metz l'isolato francese Carini scatta tosto inseguito e raggiunto da Wierinkx, Camusso e Antoine. Dopo cinque chilometri di gara vi sono già quattro uomini in testa nettamente staccati. A questi vengono ad unirsi poi ancora Generati, Martano, Tanneveau, Vervaecke, Thierbach, Frechaut e Endriz.

La vana fuga di Carini

Nessuno però vuole tirare e il gruppetto si lascia così raggiungere dal grosso. A Pont a Mousson (30 km. e 500 metri) Carini rinnova il tentativo e questa volta nessuno vi si oppone. A Dieulouard (34 km.) al fuggitivo ha già un netto vantaggio che egli va aumentando man mano che si avvicina a Nancy (km. 56), primo controllo a firma della giornata, dove il fuggitivo solo soletto giunge alle 11.20 con 8' di anticipo sull'ora prevista e 5' di vantaggio sul plotone che comprende 50 uomini fra i quali tutti i migliori.

Carini prosegue da solo acclamatissimo dalle popolazioni lorenesi e il suo vantaggio aumenta sempre più. Egli passa così a Charmes (98 km.) alle 12.45 con 8'20" di vantaggio sul plotone che sembra riservarsi per la scalata del Ballon d'Alsace.

Non ostante il sole a strapiombo, Carini prosegue senza lasciarsi tentare dalle fresche fontanelle e dalle attraenti bottiglie di birra che accorti commercianti hanno disposto su traballanti tavolini lungo le strade. Il vantaggio del fuggitivo è di 12'45" a Nomery (km. 107) dove finalmente sett uomini si decidono a dare la caccia. Essi sono l'isolato italiano Vicini, i francesi Marcaillou, Frechaut, Oubron, Galateau, lo svizzero Egli e il belga Lowie.

A Thaon les Vosges gli inseguitori hanno ridotto il ritardo a soli 11' e ad Epinal (123 km.) il vantaggio di Carini su di loro è di 9'10". Si staccano ora dal plotone anche Vervaecke, Thierbach e Bauts, che transitano con 13' di ritardo sul fuggitivo. Il plotone, nel quale sono Bartali, Camusso, Martano, Rossi, Speicher, Lepebie, Le Greves, ecc., ha 11'10" di ritardo. L'ultimo a transitare da Epinal con 12'45, è Holland rimasto solo a difendere nel giro di Francia il prestigio del ciclismo britannico.

La caccia al fuggitivo

Carini continua la fuga e giunge a Remiremont (150 km.) alle 14.14, con 9' di vantaggio sugli inseguitori, che strada facendo hanno perso lo svizzero Egli. Vengono poi Vervaecke, Thierbach e Bauts, che precedono di 2' il plotone, il quale conta 15' di ritardo sul fuggitivo. Dopo Remiremont si staccano dal plotone Camusso, Archambaud, Geyer, Kint, Vierinckx e Tanneveau che tentano unirsi, non ostante il ritardo che li separa, al terzetto belga-tedesco.

Il tentativo di Camusso e di Archambaud mette fuoco alle polveri del plotone. Bartali scatta, ben sostenuto da Romanatti. I belgi sono sorpresi e tardano ad entrare in azione. Dietro i belgi partono, pure i francesi, capitanati da Speicher, ma questi ultimi devono cedere subito. Intanto in testa Vicini fora; altrettanto capita a Thierbach. Il tentativo di Bartali non ha successo. I belgi hanno risposto all'attacco e il nostro « Gino » non insiste.

In testa la situazione si modifica. Dopo la foratura di Thierbach il belga Vervaecke raggiunge il gruppetto che insegue Carini. Non appena operato il ricongiungimento con questo gruppo, il tedesco Bauts parte deciso. A Saint Maurice sur Moselle (km. 186) il vantaggio di Carini sul tedesco è ridotto a 1.25. Il gruppo inseguitore non è più che a 3' dal fuggitivo; poi, con 4'30" giungono artano e Gallien, i quali precedono di 4'40" il grosso.

Sul Ballon d'Alsace

Ai piedi del colle anche Bartali scatta e in cima è terzo. Ecco l'ordine dei passaggi al culmine della salita del Ballon d'Alsace: Primo Bauts, seguito a 2'12" da Lowie, a 4'19" da Bartali, che ha scalato con uno stile formidabile, meravigliando tutti i giornalisti del seguito. Vengono poi, a 4'30" Egli, a 4'40" Amberg, Archambaud, Galateau, Vissers, a 5'49" Thierbach a 6 Laquerra, a 6'25" Cosson, a 6'33" Martano con Gallien, a 6'40" Marcaillou e Braeckeveldt, a 6'10" Simonini e Vicini.

Nei trenta chilometri di discesa su Belfort, Bartali riesce a superare anche il belga Lowie e termina al secondo posto. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bauts (Germania) in ore 6.28.56, meno 6'43" di bonifico, ore 6.22.14, media 34.090; 2. Bartali (Italia) 6.31.41, meno 45" di bonifico per il secondo arrivato, 6.30.56, 3. Amberg (Svizzera) in 6.33.35; 4. Archambaud (Francia) in 6.33.35, 5. Egli (Svizzera); 6. Galateau Francia; 7. Vissers in 6.34.32; 8. Lowie in 6.35.08; 9. Braeckeveldt in 6.35.31; 10. Marcaillou; 11. Wierinckx; 12 ex aequo Thierbach, artano, Chocque, Silvère Maes, Camusso.

Bauts passa in testa alla classifica generale e conquista la maglia gialla, Bartali è al terzo posto.

La gara in salita per la Coppa Pasubio

SCHIO, 3

L'Associazione Ciclistica Schio, come è noto, organizza per il giorno 11 luglio la corsa in salita «Coppa Pasubio» libera a tutti i corridori della categoria dilettanti ed allievi in possesso della tessera della F. C. I. La corsa è valevole anche quale prima prova per il VI campionato veneto in salita. Itinerario: Schio, Torrebelvicino, Valli del Pasubio, Sant'Antonio, Pian delle Fugazze, Ossario del Pasubio. Km. 20,900.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate all'Ass. Ciel. Schio accompagnate dalla tassa di L. 3 per i dilettanti e di L. per gli allievi corredate dal nome, cognome, società e numero della licenza del corridore. Le iscrizioni saranno chiuse il giorno 10 luglio.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 7 alla sede dell'Ass. Ciel. Schio, Bar Moderno, Piazza A. Rossi, per la consegna dei numeri, verifica delle licenze e firma del foglio di partenza. I corridori verranno incolonnati agli ordini della Giuria e procederanno per la Via Pasini sino alla Via P. Maraschin (Teatro Civico). Da questa località alle ore 8 precise verrà data la partenza alla categoria allievi ed alle ore 8.30 alla categoria dilettanti. L'arrivo è stabilito al bivio Ossario-Campogrosso. Il tempo massimo scade un'ora dopo l'arrivo del primo.

Direttorio III e IV Zona

(Veneto e Venezia Tridentina)

Comunicato n. 17 del 1 luglio 1937 XV. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Lamboni.

Leva veneta della pista: Si ricorda agli interessati che domenica 4 luglio avrà luogo a Bassano del Grappa a cura della Veloce Ciclisti, la prima delle dieci prove denominata «Gran Premio Gardiola», valevole alla classifica della Leva veneta.

Oltre ai corridori iscritti d'autorità, possono partecipare anche gli altri tesserati delle categorie dilettanti, allievi e aspiranti. Le iscrizioni sono gratuite e dovranno venire inviate direttamente alla Società organizzatrice.

La seconda prova avrà luogo il 1 luglio sulla pista di Padova a cura della Società Ciclisti Padovani.

Ai corridori partecipanti, oltre i premi stabiliti dal programma, verranno assegnate 5 biciclette speciali da pista delle quali tre offerte dalla F.C.I. e due dalla Società Ciclisti Padovani. Il punteggio per l'assegnazione delle biciclette è regolato come segue: 3 punti al primo, 2 punti al secondo e 1 punto al terzo per ogni categoria di corridori e per ognuna delle 10 manifestazioni.

Per le riunioni che avranno luogo sulla pista di Padova, il punteggio sarà doppio.

Approvazioni. 4 luglio: Gran Premio allievi organizzato dal D. L. Ferroviario di Venezia partenza ore 9, km. 100, Commissario Aita.

4 luglio: terza selezione provinciale per Dopolavoristi, organizzata dal Dopolav. Comunale di Cavarzere partenza ore 14, km. 91, Commissario Aita.

11 luglio: Corsa a coppie per Giovani Fascisti, organizzata dal Comando Federale di Venezia, partenza ore 14 da Scorzè, km. 80, Commissario Aita.

18 luglio: IV Selezione Provinciale per Dopolavoristi, organizzata dal Dopolav. Comunale di Meolo, partenza ore 14 km. 80. Commissario Aita.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare come da verbali di arrivo: 2 Campionato Provinciale GG FF di Treviso; Targa Petrick di Trento; Coppa Hermanson di Padova; Campionato Provinciale GG FF. di Trento.

Campionato veneto Giovani fascisti: Quanto prima verrà comunicato la data di effettuazione della gara a margine segnata.

Provvedimenti disciplinari: I corridori De Toni e Pienezzola della A. S. Schio, Coppa Donini dell'A. C. Verona, Cecchinato della UC Trevigiani, Tonolo del DL Ferroviario di Venezia, Parlato e Zordan del O.L. Marzotto di Valdagno, sono tolti dall'ordine di arrivo e multati ciascuno di lire 10 per traino avvenuto durante la gara di Campionato Veneto del 6 giugno u. s. a Vicenza. Le suddette multe dovranno venire versate al Direttorio entro il 10 luglio prossimo. — Il Presidente: V. Tomelleri. Il Segretario: A. Musi.

Gara provinciale di Tiro a Segno

La Sezione di Venezia ha testè diramato in appropriato opuscolo il Programma della Gara obbligatoria Provinciale dell'anno XV che si svolgerà al Lido nelle venture domeniche 25 luglio e 1 agosto.

Il Poligono di S. Nicoletto, capace di 24 linee di tiro, ospiterà dunque i migliori campioni delle Sezioni della nostra Provincia e delle organizzazioni del Regime, già segnalatisi nelle gare tenute nelle rispettive Sedi.

Ci riserviamo di pubblicare le disposizioni più importanti del Programma e intanto ci piace rilevare che ben nove sono le Categorie di gare, col fucile, col moschetto Beretta, e con la pistola libera.

Il Comitato Esecutivo è così costituito:

Console Paucino gr. uff. Angelo, Presidente, Gallea cav. Ernesto, Delegato UITS; Druch Giuseppe Delegato OND, Cavenago Giovanni, Delegato GUF, Perale cav. Riccardo, Delegato del Comune, Brocco cav. Giuseppe, Segretario.

Della Giuria fanno parte i seguenti: Vienna ing. Ferdinando, Presidente, Ellero cav. Edoardo per Murano, Favero Noe per Mirano, Olivari Giuseppe per Mestre, Scarpa cav. Ernesto per Venezia.

La Direzione di Tiro è affidata ai signori: Seniore Zugni Tauro cav. Alfredo, Direttore, Cent. Belardinelli cav. uff. Augusto, Vice-Direttore; CM Aita comm. Ferruccio, Commissario, CM Vernine cav. uff. Bevio, Commissario.

Hanno gentilmente inviato contributi e doni per la Gara la Cassa di Risparmio di Venezia, le Assicurazioni Generali, la Banca d'Italia, la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, il Banco di Sicilia. Sappiamo che altri Enti e Ditte locali offriranno bellissimi e ricchi premi.

AUTOMOBILISMO

La gara per la Vanderbilt rinviata a lunedì

NUOVA YORK, 3

La gara automobilistica per la Coppa Vanderbilt, che si sarebbe dovuta correre oggi, è stata rinviata a lunedì.

Il concorso ginnico femminile

La squadra del Cotonificio [illegible]

ROMA, 3

Il Segretario del Partito, accompagnato dal Direttore generale dell'O.N.D., si è recato stamane in Piazza di Siena dove, accolto da una vibrante manifestazione al Duce, ha assistito agli interessanti esercizi dei pompieri e degli sbandieratori che parteciperanno domani al grandioso saggio dopolavoristico.

Nella mattinata si è avuto, nello stadio «Duilio Guardabassi», al parco di porta Capena, l'annunciato confronto tra le squadre che avevano tenuto nelle prove di ieri i punteggi migliori del primo concorso ginnico femminile. Dopo aver ripetuto tutti gli esercizi, con stile perfetto e con luminosa armonia d'assieme, le squadre si sono classificate in quest'ordine con la minima differenza di punti: 1. Aziendale Cantoni Coats di Lugo, 2. Ginnastica Triestina; 3. Unione Sportiva «Sempre Avanti» di Piombino; 4. Pirelli di Milano, 5. «Forza e Costanza» di Brescia; 6. Cotonificio Veneziano.

Sempre nella mattinata sono continuate alla Farnesina le prove di tiro che dovranno completare il punteggio per la classifica del nono concorso ginnico atletico maschile. Alle otto in piazza di Siena il Direttore generale ha tenuto rapporto ai dirigenti provinciali dell'O.N.D.

Stamane il Ministro Ciano, accompagnato dal Direttore Generale degli Italiani all'estero, ha passato in rivista nella sede del Dopolavoro del Ministero degli Affari Esteri le 28 squadre del Dopolavoro di alcuni Fasci della Francia, Svizzera, Germania, Tunisia, Egitto e Turchia che partecipano al concorso nazionale del Dopolavoro. I 450 dopolavoristi hanno accolto con fervide manifestazioni al Duce il Ministro degli Esteri, il quale ha rivolto loro un saluto elogiandone la disciplina ed il fervore fascista.

La prova generale del grandioso saggio che i dopolavoristi d'Italia svolgeranno domani alla presenza del Duce, ha avuto luogo nel pomeriggio in Piazza di Siena. Il Segretario del Partito ha voluto dirigere personalmente la innumere massa dei ginnasti che ha compiuto le varie figurazioni con stile superbo. Insieme con gli atleti e le squadre femminili hanno compiuto i loro esercizi i pompieri, i saltatori, i motociclisti e gli sbandieratori. La prova generale è durata circa tre ore.

Quando l'on. Starace, che era accompagnato dal Direttore generale del Dopolavoro e dal segretario del C.O.N.I., ha lasciato Piazza di Siena, i giovani dopolavoristi hanno prorotto in una entusiastica manifestazione al Duce.

Vittorie di marittimi italiani nel calcio e nel pugilato

ROMA, 3

Durante la sosta a Buenos Ayres la sezione dopolavoro della motonave «Augustus» ha svolto un'intensa e vittoriosa attività sportiva. Nei giorni 26 e 27 giugno la squadra di calcio ha disputato la quarta e quinta partita valevoli per il campionato internazionale marittimo del Sud-America, battendo clamorosamente la squadra del piroscafo tedesco «Generale San Martino» per 7 porte a 0 e la squadra del piroscafo inglese «Dunster Grange» per 9 porte a zero.

In un incontro di pugilato svoltosi la sera del 26 giugno, valevole per il campionato internazionale marittimo, il peso massimo Natale Corsi del Dodol, «Augustus» ha battuto in tre riprese il peso medio Bilbao della «Seaman House», raggiungendo il massimo di punteggio di 23 e mezzo, che lo pone in testa della classifica del campionato dei pesi massimi.

CALCIO

Il comunicato sulla riunione del Direttorio federale

ROMA, 3

E' stato diramato oggi il comunicato ufficiale sulla riunione del direttorio federale della F.I.G.C. tenuta a Roma il primo luglio. Da esso rileviamo: L'A. G. C. Bologna è proclamata campione assoluto di Italia 1936, con l'assegnazione dei premi federali e con l'autorizzazione a fregiare la maglia con lo scudetto di « campioni ».

Il presidente dà notizia ufficiale al direttorio dell'ambito elogio rivolto da S. E. Starace ai dirigenti della *Federazione*, al commissario e agli atleti per le brillanti affermazioni conseguite in campo internazionale. Il direttorio esprime il suo vivo ringraziamento per l'alto riconoscimento e considera l'elogio esteso anche ai dirigenti delle società che con la loro opera appassionata e attiva hanno contribuito all'attuale efficienza del calcio italiano.

Il rappresentante in seno al comitato della Coppa Europa riferisce in merito all'ultima riunione del comitato e sull'andamento del torneo. Il segretario riferisce sull'andamento della organizzazione del campionato del mondo del 1938 di Parigi. In riferimento alle necessità di preparazione della squadra nazionale e dopo ampia discussione, alla quale ha partecipato il commissario tecnico, il direttorio ha stabilito che, tenuti presenti gli impegni inderogabili, venga ridotto il programma delle gare della squadra nazionale per la stagione 1937-38, contenendolo in linea di massima in quattro giornate di gara e fissando per tali giornate, oltre le gare di squadra nazionale A, almeno un'altra gara di squadra nazionale B e di altra rappresentativa, in modo da preparare tempestivamente i giocatori fra i quali dovrà essere scelto il nucleo di ventidue che dovrà essere iscritto alle gare del campionato del mondo.

Il segretario riferisce poi sulle trattative già portate a compimento, dopo di che vengono fissate le seguenti gare: Svizzera-Italia, valevole per la Coppa Internazionale, in Svizzera il 30-10-37, Francia-Italia, amichevole, a Parigi, il 5 dicembre 1937; Italia-Belgio, amichevole, in Italia, nel maggio 1938.

Il comunicato riferisce poi le decisioni prese in merito a vari reclami; tra l'altro ha esaminato gli atti e il reclamo della S. S. Annibale Foscari, Lido di Venezia, ed ha constatato che il giuocatore Ferretto Ottone, in applicazione del regolamento S. C., è stato regolarmente tesserato in favore della società Mogliano Veneto, respinge pertanto il reclamo presentato, confermando in ogni sua parte la delibera del direttorio terza zona; manda ad incamerare la tassa di reclamo.

Il direttorio stabilisce che il raduno nazionale degli arbitri sia tenuto a San Pellegrino nei giorni dal 1.o al 5 settembre p. v., dando mandato al C.I.T.A. di provvedere per l'organizzazione relativa.

Il direttorio stabilisce che la sospensione dell'attività calcistica prevista dal regolamento, abbia inizio il 22 luglio e termine il 21 agosto, fatta esclusione per le eventuali gare di Coppa Europa.

Seguono le disposizioni per l'iscrizione ai campionati e per il regolamento delle pendenze di carattere finanziario, nonchè i chiarimenti sull'applicazione delle norme di cui all'art. 21 del regolamento organico.

Il direttorio, esaminati gli atti e l'esposto dell'U. S. Pordenone (cessione giuocatore Pagotto Mario) ritiene realizzate le condizioni previste per l'applicazione delle clausole stabilite nell'accordo di cessione del giuocatore, facendo pertanto obbligo al Bologna di rispettarle entro il 31 luglio p. v.

Il direttorio, in merito all'esposto delle società Catania, Aquila, Pro Vercelli e Venezia, in ossequio al principio già affermato che qualsiasi variazione all'ordinamento dei campionati di divisione nazionale debba essere deciso e annunziato una stagione calcistica prima della sua attuazione, conferma la formazione di un unico girone di 17 squadre del campionato nazionale serie B per la stagione 1937-38.

Viene fissato per il giorno 12 settembre l'inizio dei campionati di divisione nazionale della stagione [illegible].

PALLACANESTRO

Torneo "Coppa Cauda,,

Bar Cooperativo-Gelateria Zattere

La partita anzichè alle ore 16.45 avrà luogo alle ore 18.

S'invitano pertanto i seguenti giocatori del «Bar Cooperativo» a trovarsi per le ore 17.30 di oggi in Campo delle Chiovere: Sambo, Pierecca, Spellanzon, Zanon I, Zanon II, Perissi, De Marchi, Battistel II, Mini, Mazzega, Bel-orin e De Felip.

Comitato Esecutivo di Venezia

Comunicato n. 33 del 1 luglio

Campionato seconda divisione [illegible]schile. Girone Finale di Zona: Omologazioni partite del 29 giugno u. s. svoltesi sul campo del FGC Montebelluna-O.N.D. Marzotto Valdagno batte OND Centro di Padova 27 a 18; GS Laetitia batte FGC Treviso 33 a 12.

Finale per il primo e secondo posto. GS Laetitia batte OND Valdagno 34 a 14. Finale per il terzo e quarto posto. FGC Treviso batte O. N.D. Centro Padova 24 a 17.

La classifica finale è la seguente: GS Laetitia punti 4, OND Marzotto punti 3; FGC Treviso p. 3; OND Centro-Padova p. 2.

Campionato allievi: Girone Finale di Zona. Risultando iscritta alla finale di zona la sola squadra della GS Laetitia di Venezia la stessa viene dichiarata vincente di detta finale. — Il presidente.

Atleti della Reyer insigniti al valore atletico

Oggi allo Stadio del Partito in Roma, il Duce consegnerà le onorificenze al merito sportivo.

La C. Reyer figurerà con i suoi atleti cav. Luigi Facelli e Otello Spampani, insigniti di medaglia di bronzo: il primo partecipante alla corsa dei 400 metri ostacoli e l'altro alla frazione della staffetta dei 400x4 alle Olimpiadi di Berlino.

Borse di studio

L'Istituto Nazionale Fascista Assistenza dipendenti Enti Locali ha messo a concorso borse di Studio e posti gratuiti di ricovero in convitti come appresso:

1.) a 24 posti gratuiti per orfani di impiegati Enti Locali (Comuni, Amministrazioni Provinciali ed Istituzioni Pubbliche di Beneficenza) iscritti all'Istituto.

2.) a 16 posti gratuiti per orfane degli stessi.

3.) a 6 posti gratuiti per i figli degli impiegati iscritti all'Istituto, più bisognosi e più meritevoli, o appartenenti a famiglie aventi 7 o più figli minorenni a carico.

4.) a 4 posti gratuiti per figlie degli stessi più bisognosi e più meritevoli o appartenenti a famiglie aventi 7 o più figli minorenni a carico.

5.) a 24 posti gratuiti per orfani di salariati di Enti Locali, iscritti all'Istituto.

6.) a 8 posti gratuiti per orfane degli stessi.

7.) a 6 posti gratuiti per i figli degli stessi più bisognosi e più meritevoli o appartenenti a famiglie aventi 7 e più figli minorenni a carico.

8.) a 2 posti gratuiti per figlie degli stessi, più bisognose e più meritevoli o appartenenti a famiglie aventi 7 o più figli minorenni a carico.

Gli orfani e i figli degli iscritti, vincitori del concorso, verranno ospitati nel Convitto «Principi di Piemonte» in Anagni e nel Collegio «IV Novembre» al Lido di Roma o in altro Convitto ove potranno frequentare, a giudizio della Amministrazione, i seguenti corsi di istruzione: Scuole Elementari, Avviamento al lavoro a tipo commerciale, Ginnasio Istituto Tecnico, Istituto Magistrale Scuola Professionale Marittima con sezioni per Padroni Marittimi, Motoristi Navali e Maestri d'Ascia.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Prefettura (Div. I.).

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20, AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42, DD. 11.52; A 12.07 (Verona); D. 13.45, Lusso 15.02, DD 15.16; A. 15.25 (Verona) A 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36, DD 19.50, A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27, D. 7.07; A 7.43 (Padova); D. 9.05; DD 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30, A. 15.25, Rap. Aut. 15.40, A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.06; A 19.00 DD 23.00 A 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42, D. 17 (Udine); DD. 18.30 A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine), AL 23.30 (Treviso).

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD 6.15, A 6.52, DD 10.52, A. 12.22, D. 14.37, Lusso 15.52, DD 17.37 DD 18.30 (Tarvisio); A 18.50; D 20.22 Rap. 21.33 A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir Aut. 8.50; AL 14.07, AL 17.20 (Bassano); AL 19.49.

Belluno - Calalzo: A 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre), D 5.45, A 8.35, A. 9.50 (Verona), DD 10.20, Rap. 11.12 D 12.12, D 14.27, A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD 17.22; A 19.45 (Vicenza), D. 20.05, Rap 21.10, A 22.40 (Verona); D 23.33.

Bologna - Padova: A 4.40, DD 6.32, A 7.27 (da Padova), DD 8.12 A 8.35 (Padova); A 9.50, D 10.28 D. 14.12, Rap. Aut. 14.58, A 15.37 D 17.05; AL 17.49 (Padova), DD 18.12; A 19.45 (Ferrara), Rap. Aut 21.21; DD 22.09; A 22.40 (Padova); [illegible] 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A L 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D 9.05; DD 11; A 11.37; D 14.47 (Udine); D 18.07; D. 18.57 (Treviso) A 21.36 (Udine), DD 22.15.

Trieste - Venezia. D. 0.20, DD 0.13 (Mestre), D. 1.05, M 6.52, AL 8.05, DD. 8.20, DD 11.00 (Tarvisio), D. 11.37; A 13.50, DD 14.40; Lusso 14.53, Rap. 15.22; A. 18.45; DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A L 8.57; A 12.44; A 19.58, Dir. Aut. 21.15.

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A 10.45; D 14.07, D 18.07.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

[illegible]

Ieri verso le ore 18 all'Istituto Berna si è svolto il saggio ginnico dell'anno XV, alla presenza di autorità e parenti dei collegiali.

Erano presenti alla festa mons. Manzoni anche per il Patriarca, il cav. Beltrame anche per il Prefetto, il prof. Penso per l'O.N.B., una rappresentanza del Fascio femminile, il cav. don Penso, ispettore degli Istituti Veneti di don Orione, il direttore della Pia Casa di Ricovero, il comm. Vianello, patrono degli orfani dei ferrovieri dell'Istituto, il dott. Granati, il direttore della Banca Cattolica e numerosi benefattori dell'Istituto, ecc.

Nel cortile, pavesato con bandiere tricolori, erano stati disposti due palchi, ove presero posto le autorità e la banda dell'Istituto. I giovani, indossanti la divisa sportiva, eseguirono quindi gli esercizi obbligatori dell'anno XV, quelli con gli appoggi, col moschetto e per ultimo le progressioni alle parallele.

Negli intermezzi la banda dell'Istituto suonava alcune marce e la corale cantava vari pezzi musicali, fra i quali l'inno della Conciliazione, un inno al Duce, e «Battimartello», canto del lavoro.

Tutti gli esercizi furono accolti da calorosi applausi e alla fine le autorità si sono congratulate col direttore dell'Istituto e con gli istruttori.

Nella sala maggiore dell'Istituto venne quindi inaugurata una mostra didattica dei saggi di laboratorio e di disegno degli alunni dell'Istituto stesso.

R. Scuola "Bandiera e Moro,,

Classe III A: Benetto Carlo, Bortolomio Bruno, Dal Corso Artemio, Dan Mario, Fornasiero Virginio, La Grotteria Domenico, Marinato Antonio, Menegotti Bruno, Michielletto Manlio, Pagnossin Carlo, Serima Michelino, Semenzato Bilia, Sempieri Alvise, Zanato Orfeo.

Classe III B: Boso Luisa, Belluna Celestina, Bertocchi Clara, Calzavara Luigina, Casalin Cecilia, Danesin Giuseppina, Gasparin Valentina, Gregorini Maria, Masina Eugenia, Moretti Maria, Pettenari Franca, Riccato Gabriella, Rizzato Licia, Salvan Anna, Sartori Leonilde, Schiavardi Rina, Schiavardi Vittoria, Tartari Laura, Zaleana Luciana, Zuccon Silvana.

Classe III C: Bosonetto Giorgio, Cerulli Innocente, Forner Aroldo, Longal [illegible], Pillosio Mario, Sparacino Renzo, Tomba Arturo, Zamengo Armando. [illegible]

Classe III D: Cavallato Mario, De Marco Maria, [illegible], Follanello Natale, l'Aumiller Armida, Maccaferri Lidia, Miotto Maria, Molli Lina, Nicolao Wanda, Sgrinzen Clara, Sturaro Elvira, Tomasin Cintra, Tomasi Guglielmina.

Privatisti: Binetti Giulia, Carbone Lucio, Rossi Maria.

[illegible]

Questa mattina nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo, con una solenne cerimonia fra Celestino Furin dei Minori Osservanti, canterà la sua prima Messa alle ore 10.

L'operaio Becchin Luigi di anni 26, abitante a Marghera, della Carrozzeria Veneziana, mentre stava montando un cristallo su di un parabrise d'una macchina, si produsse una ferita al palmo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Ufficiali in congedo

Il Comando di Sezione ricorda agli ufficiali che desiderano partecipare alla gita sul Montello del 10 corrente, che le adesioni si ricevono presso gli uffici di segreteria nei giorni e nelle ore d'ufficio fino a mezzogiorno di venerdì 9. Il luogo dell'adunata e l'ora di partenza saranno resi noti con ulteriore comunicato.

Musica in Piazza Umberto I

Concerto che verrà svolto dal Corpo Bandistico di Mestre su Piazza Umberto I questa sera dalle 21 alle 23 col seguente programma:

1. G. Pulci: Sulle ali della gloria; 2. a) Locatello: Gavotta, b) Billi: Invocazione; 3. Mascagni: Cavalleria Rusticana; 4. Massenet: Manon quinto atto I; 5. Verdi: Nabucco, Sinfonia; 6. Remo: Crepuscolo, passo michelino.

Farmacie di turno

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie, Zennaro al ponte della Campana, e dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo, le quali presteranno servizio notturno durante la settimana entrante.

[illegible]

Forzata una finestra a pianoterra della casa canonica di via Noalese, i ladri penetrarono in una stanza adibita ad ufficio del sacerdote Pietro Zandonati asportando una macchina da scrivere del valore di 1400 lire, un obiettivo da proiettore del valore di 600 lire, due biciclette da donna, un binocolo, delle coroncine, dei pezzi d'argento ed altro, arrecando un danno di circa 2500 lire.

Ladri scoperti che sparano e fuggono

Verso le ore 2 della notte scorsa il contadino Favaron Giuseppe di anni 27, abitante a Martellago, veniva svegliato improvvisamente da strani rumori che lo misero in sospetto e perciò corse alla finestra, si sporse e vide nel cortile quattro individui intenti a rubargli i polli.

I familiari, svegliatisi tutti, si precipitarono all'esterno, ma i ladri si erano ormai dati alla fuga sparando qualche colpo di rivoltella contro gli inseguitori. I Favaron constatarono poi mancanti dal pollaio ben 21 galline.

Furto di due biciclette

Turri Tullio di anni 28, abitante in via Montenero 6, ha denunciato al Commissariato di P. S. che sconosciuti si appropriavano della sua bicicletta del valore di un centinaio di lire, che aveva lasciato momentaneamente appoggiata ad un muro in piazza del Pollame.

Un'altra bicicletta, del valore di lire 100, venne pure rubata a Boa Amalia, di anni 20, abitante alla Rana, la quale verso le 18 l'aveva appoggiata al muro di uno stabile di via Gino Allegri.

[illegible]

Mentre stava scendendo da una gru l'operaio Leonardi Mario, di anni 17, abitante a Chirignago, lavorante alla Sava, perdette l'equilibrio precipitando a terra, riportando la frattura del metacarpo destro, guaribile in 20 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

La distribuzione premi di natalità

Nel pomeriggio di ieri, nella Casa del Fascio, il Commissario straordinario avv. Angelo Gabbuberti ha proceduto alla consegna dei premi di nunzialità elargiti dal Partito. Erano presenti la prof. Soldeda Salvagno Segretaria del Fascio femminile, lo avv. Aldo Veltonina capo settore, cap. Donaggio Eugenio capo settore dott. Giuseppe Boscolo [illegible] della sottosezione di S. Anna, rag. Giovanni Gennari fiduciario del Circolo di Sottomarina, cav. Ignazio Zennaro collaboratore al Fascio. Il salone centrale è gremito di uno straordinario numero di sposi che attendevano di ricevere il premio. I premiati a mano a mano passavano nel gabinetto del Commissario avv. Gabbuberti il quale consegnava loro lo ammontare del premio. Furono distribuite lire 79.150 in premi da lire 300 per le coppie comuni, lire 750 per gli operai reduci dall'Africa O., lire 1000 per i militari reduci dall'A. O. I. Sono state beneficiate complessivamente 152 coppie di sposi.

[illegible]

Oggi resta aperta fino alle 12.30 la farmacia Zennaro e per tutta la giornata la farmacia Cabella.

Stato Civile

Nel decorso mese si ebbe nel Comune il seguente movimento: Nati 118, nati morti 2, matrimoni 24, morti 58; immigrati 22, emigrati 68.

Nella Segreteria del Fascio

Il Commissario del Fascio avv. Angelo Gabbuberti è stato richiamato alle armi per un breve periodo di istruzione. Sarà sostituito dall'avv. Alenzio Veltonina.

Colonia Merlin

Col 1 luglio ha cominciato a funzionare la Colonia Mario Merlin a Sottomarina. I bambini accolti gratuitamente a cura della Colonia del Partito e dall'Ente Antitubercolare ammontano a 280.

MARTELLAGO

Premi di natalità

Oggi alle ore 11 presso la Sede l'Ispettore del Fascio ragion. Lino Trevisan consegnerà i premi di nuzialità per un importo di lire 5000 elargiti dal Regime a favore dei giovani sposi in condizione disagiate.

Colonia solare E. O. A.

La benemerita opera di assistenza a favore dei figli del popolo sarà anche quest'anno nel nostro comune, perseguita con lo stesso criterio dimostrato negli anni scorsi.

Il 15 corr. sarà inaugurata alla presenza di tutte le autorità locali, la colonia solare del E.O.A. in cui saranno ospiti ben 100 bambini appartenenti a famiglie bisognose.

PORDENONE

Farmacie di turno

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in Corso Garibaldi che fara servizio di turno fino a sabato p. v.

I bimbi alla Colonia marina

Mercoledì 7 le prime 250 piccole italiane inaugureranno la nostra superba Colonia Elioterapica «Principe di Piemonte» annessa alla Casa del Balilla. Nella stessa giornata sarà pure aperto nel popoloso rione di Torre un «Nido di sole» riservato alle piccole italiane ed ai balilla di quella frazione.

Il Vescovo alla chiusura

[illegible]

L'anno scolastico 1936-37 che negli annali del Seminario Diocesano resterà tra i più memorabili per la avvenuta inaugurazione della nuova sede del grande istituto è stato chiuso nelle ore pomeridiane di venerdì con l'intervento del Vescovo che ha rivolto paterne ed affettuose raccomandazioni ai giovani seminaristi in procinto di partire per le vacanze.

[illegible]

In seguito alla morte della signora Elisabetta Rossi ved. Puppin madre del presidente della Congr. di Carità, l'annuale festicciola in onore dei ricoverati nella «Casa Umberto I» preannunciata per questa sera, è stata in segno di lutto sospesa e rimandata a domenica.

PIEVE DI CADORE

Storico anniversario

Ricorrendo ieri l'ottantaduesimo anniversario del martirio e morte di Pietro Calvi, avvenuta a Belfiore di Mantova, a Pieve, tanto sui monumenti di Monte Ricco come a quelli di piazza Tiziano, vennero esposti i vessilli nazionali a mezz'asta, cospargendo di fiori i marmorei ricordi, anche in omaggio ai valorosi caduti nelle guerre d'indipendenza ed europea.

Furto in una chiesa di Schio

SCHIO, 3

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 14.30, dopo aver effettuato alcune ricognizioni nella chiesa della Incoronata, uno sconosciuto, approfittando di un momento di solitudine nel luogo sacro, effettuava un audace furto nella nicchia della Maria Bambina, asportando numerosi oggetti d'oro per un valore approssimativo di L. 2600. Le Benemerita sta svolgendo indagini.

S.O.S. di Santander a Valencia

mentre i nazionali avanzano

PARIGI, 3

Il generale Davila col grosso delle sue forze, nei pressi di Castro Urdiales, ha atteso nei giorni scorsi i reparti che, partiti da Orduna, hanno occupato Valmaseda per poter puntare decisamente su Santander. Frattanto una colonna motorizzata percorre la litoranea cantabrica.

L'avanzata dei legionari

La brigata d'assalto dei legionari ha occupato il villaggio di Ontona che è il limite del confine della provincia di Santander con la provincia di Bilbao. L'azione che si è svolta in una zona occidentalissima, è stata violenta, perchè la resistenza opposta dal nemico, che aveva concentrato in quel settore ottomila asturiani armati di mitragliatrici e di mortai da novantuno, che battevano da una collina dominante la valle ove sorge il villaggio, è stata accanitissima. Dopo un aspro combattimento gli asturiani sono stati sbaragliati e messi in fuga. Essi hanno lasciato sul campo numerosi morti e feriti e molto materiale da guerra. I legionari si sono più tardi sistemati saldamente sulle posizioni dominanti più avanzate.

E' stata captata una interessante comunicazione radio diretta dal comitato rosso di Santander al Governo di Valencia. La comunicazione diceva: «Non abbiamo più uomini con l'istruzione necessaria per difenderci e se il governo non ci aiuterà Franco potrà celebrare l'anniversario della guerra a Santander».

— Dopo il bombardamento di Siviglia è stata la volta di quello di Burgos dove alcuni velivoli rossi hanno fatto cadere diverse bombe causando la morte di diciotto persone e il ferimento di altre ventuna, tutte donne e bambini. Nel far tale comunicazione il comando dello stato maggiore delle forze nazionali conclude dicendo che questi barbari e criminali attentati contro la popolazione civile delle retrovie avranno la giusta e opportuna rappresaglia.

Gli inglesi e il blocco

Una squadriglia rossa ha tentato stamane di sorvolare Salamanca, ma la difesa antiaerea, entrata prontamente in azione, ha impedito agli apparecchi di raggiungere lo scopo.

Essendo stata diffusa dalla stampa straniera la notizia attraverso la radio che il Primo Lord dell'Ammiragliato inglese avrebbe dichiarato alla Camera dei Comuni che le forze nazionali di Franco non intendono in questo momento di stabilire un blocco nella zona di Santander, il gabinetto diplomatico del generalissimo Franco prende occasione da questa informazione per dichiarare che il blocco, il quale venne a suo tempo proclamato sulle coste nord della Spagna ancora in possesso delle forze rosse, non è stato ancora levato e che pertanto le forze nazionali continueranno nella loro azione.

La flotta rossa che per diversi mesi era rimasta all'ancora nei porti di Cartagena ed Almeria, è salpata ieri per l'alto mare.

Da Valencia si riferisce che secondo il rapporto inviato da una nave che fa servizio di sorveglianza lungo la costa, un aeroplano rosso ha sorvolato a bassa quota l'incrociatore "Canarias" a circa dodici miglia da Porto Bou lanciando parecchie bombe. L'incrociatore nazionale ha fatto fuoco contro l'aereo.

Il piroscafo lituano Tiia ha sbarcato nel bacino Aux Bois di Honfleur sotto la protezione della polizia e della dogana circa duemila tonnellate di materiale bellico vario e di esplosivo contenuto in grandi casse che sono state poste su vagoni diretti a Marsiglia destinati alle forze rosse in Spagna. Il piroscafo Tiia aveva tentato di sbarcare il proprio carico a Rouen ed a Le Havre ma è stato poi scelto il porto di Honfleur perchè più appartato.

Contrabbando a Costanza

Da informazioni che giungono da Costanza si ha l'impressione che quel porto stia diventando uno dei centri attivi del contrabbando in favore dei rossi in Spagna. Vi è giunto infatti tale Giorgio Heliopol trafficante d'armi e di stupefacenti notissimo in tutto l'oriente incaricato, a quanto si dice, di curare il contrabbando per i marxisti di Valencia. D'altra parte si apprende che il piroscafo svedese "Lola" sta caricando ben cinquanta vagoni di materiali vari da guerra che sarebbero di provenienza cecoslovacca. Altri trasporti del genere sono attesi fra giorni. Le autorità militari romene hanno concesso il necessario permesso di imbarco figurando il materiale caricato sul "Lola" destinato all'Egitto, ma tutto lascia credere che tale destinazione sia falsa e che il materiale sia diretto ai porti della Spagna bolscevica. Al capitano Ericson comandante del "Lola" è stato invece proibito di procedere sul luogo al progettato acquisto di pistole e di fucili da caccia. Nulla è ancora dato sapere sui provvedimenti che il Governo di Bucarest intende prendere per far cessare le flagranti violazioni dell'accordo di non intervento di cui la Romania è partecipe. Per adesso esso si è limitato a far censurare sui giornali le notizie relative al "Lola".

Studenti spagnoli in [illegible]

Persone sbarcate dal transatlantico francese "Theofilo Gauthier" giunto a Costanza da Odessa, affermano che le autorità del porto sovietico non hanno permesso a nessun passeggero o membro dell'equipaggio di scendere a terra. Calorosissime accoglienze sono state tributate invece, a duecento studenti spagnoli rossi imbarcati sul piroscafo "Gauthier" a Marsiglia e sbarcati a Odessa con destinazione Mosca. Essi sono ospiti del governo bolscevico e seguiranno presso quelle università speciali corsi di istruzione. Altri contingenti di giovani spagnuoli seguiranno fra breve. Ad Odessa sono state scaricate, inoltre, sempre dal "Gauthier", gran numero di casse contenenti opere d'arte dei musei e delle pinacoteche madrilene inviate in Russia in cambio del materiale bellico che la Russia fornisce ai Marxisti di Valencia.

A Flessinga le autorità olandesi hanno posto il sequestro sul piroscafo spagnolo battente bandiera inglese "Thorpehall" carico di denaro e di oggetti preziosi rubati dai rossi ai privati prima che cadesse Bilbao. Il piroscafo è vigilato militarmente ed è stato proibito all'equipaggio di scendere a terra.

Il Papa parla ad un gruppo di suore

profughe dalla Spagna rossa

CASTELGANDOLFO, 3

Nell'udienza generale di oggi il Pontefice ha ammesso alla sua presenza un gruppo di alunni del Pontificio Seminario francese di Roma, una rappresentanza dell'Istituto delle Suore spagnole ospedaliere del Sacro Cuore con la superiora generale e la superiora della casa di Madrid, profuga dalla Spagna; un gruppo di Vigili del fuoco di Milano ed oltre cento coppie di sposi novelli.

Il Papa ha pronunciato un discorso salutando dapprima i giovani sacerdoti e gli alunni del Seminario francese che tornano alle loro diocesi per il periodo delle vacanze.

Pio XI si è rivolto quindi alle suore di Spagna, ospedaliere nel manicomio di Madrid, rilevando che esse davano l'opera loro caritatevole in giorni nei quali Madrid non era soltanto per queste suore un terreno su cui esercitare la carità del cuore di Cristo, ma anche quasi inevitabilmente una corsa al martirio, al vero martirio, e sono parecchie di queste suore, a cominciare dalla superiora, che se non hanno trovato la morte, hanno però sofferto i disagi della prigionia.

Rivolgendosi quindi a tutti i presenti, il Pontefice aggiungeva il vibrante invito a pregare per la povera Spagna; povera perchè tanto tribolata, tanto percossa, ma ricca ancora di fede e di fedeltà alla fede dei padri, ricca di tante promesse divine di tutto il bene che la corrispondenza generosa di tante anime generose saprà produrre nell'avvenire. E perciò il Papa riservava una speciale benedizione a quelle suore perchè la facessero pervenire non solo a tutte le loro sorelle di carità, ma a tutta la Spagna: a quelli che la fanno soffrire come a quelli che si applicano con tutte le loro possibilità e in tutti i modi al bene di quel paese perchè la pace di tutti e fra tutti, e la salvezza di tutti, abbia ancora una volta a sorridere a quel bel cielo, a quella bella terra che ha visto tanti splendori di fede, tante bellezze di vita cristiana nei secoli passati ed anche ai nostri giorni.

Pio XI, continuando la rassegna degli intervenuti, ha notato che vicino al simbolico fuoco della divina carità, vedeva il fuoco vero, la fiamma vera. Il Papa accennava ai Pompieri di Milano, che egli vedeva con grande piacere, non solo perchè essi venivano da Milano, ma anche proprio perchè pompieri. Anche essi infatti, sono veri angeli di carità, perchè pompieri, ha detto il Papa, vuol dire aiuto, soccorso, conforto ai quelli che soffrono per le vendette terribili del fuoco. Essi staranno fra coloro ai quali Dio riserva i premi particolari perchè avranno imitato la sua carità venendo in aiuto di tutti i bisognosi, andando incontro a tutte le necessità. Ed infatti i pompieri non vengono chiamati solo a combattere il fuoco, ma sono un pò la mano della Provvidenza per tutti i bisogni, pericoli, minaccie e necessità. Perciò il Papa dava ad essi ed a tutti i loro compagni la sua paterna benedizione.

Da ultimo il Papa ha porto il suo saluto augurale agli sposi novelli, augurando ad essi un felice e lungo avvenire.

Le due isole dell'Amur

sgomberate dai russi

TOKIO, 3

L'Agenzia Domei ha da Shing King che le truppe sovietiche hanno iniziato oggi nel pomeriggio lo sgombero delle isole di Sennufa e di Bolshoi che esse avevano occupato. I battelli sovietici si sono pure allontanati dalle isole di due miglia come è stato convenuto fra l'ambasciatore giapponese Sigenczi e Litvinof.

Le notizie del regolamento dell'incidente di Sennufa, considerato come una vittoria diplomatica del Giappone, è accolto con compiacenza. Si rileva specialmente che i Sovieti hanno accettato di sgomberare le isole dell'Amur.

Nei circoli bene informati si rileva che i metodi usati per giungere al regolamento della controversia costituiscono un artificio diplomatico per risolvere le difficoltà derivanti dal fatto che il Governo giapponese non può costituzionalmente impegnarsi a una demilitarizzazione simultanea della zona di Sennufa, dato che le questioni militari dipendono esclusivamente dall'Imperatore.

La diplomazia giapponese ha aggirato la difficoltà informando ufficialmente il Governo sovietico del ritiro delle cannoniere nippo-mancesi dalla regione in contestazione.

La serrata alberghiera evitata in Francia

PARIGI, 3

Ad ora tarda stanotte è stata raggiunta un'intesa nell'industria alberghiera.

La formula di accordo contempla 50 ore di lavoro per i cuochi, e 56 ore settimanali per l'altro personale. Gli alberghi i ristoranti e i negozi di prodotti alimentari non chiuderanno quindi oggi i battenti come si temeva.

26 feriti a Nuova York per la caduta d'un ascensore

NUOVA YORK, 3

Un'ascensore è precipitato dal ventesimo piano di un palazzo della 13. Strada. Ventisei persone sono state trasportate ferite all'ospedale.

Tre donne arrestate

per reati contro la maternità

VICENZA, 3

In seguito ad attive indagini condotte dal Commissario dott. Rizzitiello della locale Questura, in unione al Comandante della Tenenza dei Carabinieri di Schio, sono state assicurate alla giustizia tre donne che si erano coperte di un infame reato.

Infatti sono state tratte oggi in arresto la pregiudicata Teresa Andrini fu Angelo di 55 anni da Valli del Pasubio per aver procurato l'aborto alla diciottenne Norma Camparmò di Giuseppe da Schio. E' stata pure tratta in arresto per concorso nello stesso reato Emilia Lotto fu Antonio di 44 anni operaia tessile, madre della Camparmò.

I delitti contro la maternità

VERONA, 3

Una ostessa di Legnago, Augusta Zamperlini in Cocco di anni 37, è stata sospettata di essersi sottoposta a pratiche abortive. Fatte delle indagini, i carabinieri hanno accertato il fatto, avvenuto con la complicità della levatrice Giulia Bonato di anni 46 ved. Sandrini da Verona e della cinquantenne Adele Maestrello ved. Garavello del luogo. Queste due sono state arrestate. La Zamperlin attualmente è ricoverata all'Ospedale.

Un istituto non approvato dall'autorità ecclesiastica

CITTA' DEL VATICANO, 3

L'«Osservatore Romano» pubblica il seguente comunicato: «La suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio rende noto che il cosidetto «Istituto delle cinque piaghe» fondato a Partinico, archidiocesi di Monreale in Sicilia, dall'avv. Giuseppe Dimaggio, che ha assunto il nome di fra' Giuseppe, non ha alcuna approvazione ecclesiastica, nè è in alcun modo alle dipendenze della Chiesa, e che al suddetto fra' Giuseppe, come pure alle donne da lui raccolte nell'istituto, non viene riconosciuto alcun carattere religioso, nonostante l'abito da loro indossato. Ciò per norma e governo delle autorità ecclesiastiche locali ed anche dei singoli fedeli».

La Earhardt sperduta nel Pacifico

Difficoltà di inviare soccorsi

HONOLULU, 3

Sembra che l'aviatrice Amelia Earhart che sta facendo il giro del mondo, sia stata obbligata a compiere un ammaraggio di fortuna nell'oceano Pacifico durante la tappa da porto Darwin (Australia) all'isola Howland che ne dista 2570 miglia.

I guardacoste di Honolulu hanno captato un messaggio marconigrafico dell'aviatrice e del suo compagno Fred Noonan, annunziante che essi non avevano carburante che per una mezz'ora. La nave guardacoste «Itasca» è partita subito da Honolulu alla ricerca degli aviatori. Un altro guardacoste è partito da Honolulu per Howland. L'aeroplano è munito d'una barca di caucciù e di cinture di salvataggio.

Il comandante di Itasca ha comunicato per radio di non aver potuto stabilire esattamente la posizione di Amelia Earhart. Egli ritiene che l'apparecchio deve essere disceso a 160 chilometri a nord-est dell'isola di Howland. L'ammiraglio Leahy, che dirige le manovre navali, ha ordinato alle forze marittime di Honolulu di unirsi alle ricerche, ma le navi più rapide non potranno giungere sul posto che entro 48 ore. Tutte le navi incrocianti nei paraggi sono state pregate di ascoltare attentamente le chiamate per radio e di mettersi in comunicazione con Itasca. Gli esperti ritengono che Amelia Earhart potrebbe adoperare l'apparecchio radio anche se fosse caduta in mare.

Il comandante in capo della flotta di guerra a Pearl Harbour, nelle isole Hawai, ha comunicato al Dipartimento della Marina a Washington di poter inviare un aeroplano in direzione dell'isola Howland. Egli precisa che l'apparecchio potrebbe partire a mezzanotte, ora del Pacifico. Egli rileva inoltre che a Howland ci sono 1500 galloni di petrolio e che altri 30.000 galloni si trovano sull'isola Swan, a metà strada fra Pearl Harbour e Howland. Secondo le previsioni meteorologiche il tempo sarà bello per parecchi giorni in quei paraggi delle isole Howland. Il comandante è stato però avvertito di non mandare più di un aeroplano in direzione delle Howland, data la scarsa quantità di petrolio disponibile.

Il tenente Frank Johnson capo del servizio costiero di San Francisco, ritiene che l'aviatrice sia caduta a 0° e 40' di latitudine nord e 176° 20' longitudine ovest. La stazione guardacoste conferma che anche l'incrociatore britannico «Achilles» ha captato alle 22.28 ora del Pacifico, l'S.O.S. di miss Earhart. La posizione dell'«Achilles» non è stata però ancora indicata.

La stazione navale comunica che a un idrovolante di Honolulu è stato impartito l'ordine di recarsi a Howland, che potrà raggiungere in undici ore di volo. Il marito dell'aviatrice sostiene che, secondo le informazioni avute, undici idrovolanti partiranno stasera alle 23, ora del Pacifico da Honolulu alla ricerca della Earhardt. Una nave deposito che si trova a metà strada fra Honolulu e Howland si metterebbe a disposizione degli idroplani. Si ritiene che gli apparecchi di soccorso potranno caricare benzina sufficiente per procedere ad alcune ore di ricerche.

Il radiodilettante Sanfilato di Los Angeles ha comunicato di aver captato segnali leggerissimi su onde di 31 metri corrispondenti alla frequenza dell'apparecchio della Earhadt, alle ore 21.30 de Pacifico. Egli conferì, ma i segnali che riceveva sembravano pervenire da un operatore che si servisse di un generatore a mano.

Nelle prime ore del pomeriggio s'era sparsa la voce che l'aviatrice ed il suo aiutante erano stati salvati, ma purtroppo la voce non è stata confermata. Anzi stasera si ha notizia di una tempesta improvvisa che si è scatenata sulla zona dovrebbe trovarsi l'aviatrice Earhardt. Un idroplano della flotta, che doveva partecipare alle ricerche, ha dovuto ritornare alla base a causa della violenza della tempesta. Le ricerche sono continuate soltanto dal guardacoste Itasca, che incrocia attorno all'isola Howland, fino ad ora con risultato negativo. Continuano intanto ad essere intercettati debolissimi segnali S.O.S. dell'aviatrice. Essi, secondo Paul Manthe che è stato il consigliere tecnico dell'impresa, rivelerebbero che l'apparecchio si è posato sulla terraferma e che la stazione radio è alimentata con il funzionamento ridotto di un solo motore, anzichè con il generatore a mano di energia. Lo stesso Manthe ha confermato che la aviatrice dispone di viveri per diverse settimane ed ha anche un apparecchio il quale permette di produrre acqua bevibile non solo filtrando quella marina o acque torbide di terraferma, ma condensando l'umidità atmosferica.

Modifiche al regolamento del giuoco del lotto

ROMA, 3

La commissione nominata dal Ministero delle Finanze, incaricata di studiare gli eventuali ritocchi da apportare al regolamento che disciplina il giuoco del lotto, ha in questi giorni portato a termine i suoi lavori. La commissione, nelle sue conclusioni, ha proposto fra le altre le seguenti variazioni alle vigenti norme: le giocate minime saranno portate da lire 0.30 a lire 0.40; l'orario di chiusura dei banchi lotto sarà protratto nei giorni di sabato fino alle ore 14, anzichè alle ore 13. Sono state studiate agevolazioni per migliorare le ricevitorie del lotto [illegible] riguarda la pigione dei locali. E' stato infine proposto di estendere il trattamento di quiescenza al personale e dare ad esso una definitiva sistemazione attraverso concorsi.

PALLACANESTRO

[illegible]

RIMINI, 3

Ecco i risultati della prima giornata del campionato nazionale femminile di pallacanestro di Prima Divisione: Giordana di Genova batte Sannicandro di Bari 20 a 10; Pariodi Roma batte Filotecnica di Milano 13 a 12.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Mass. 24 ore max	min.
Zara	ser.	763.0	29		
Fiume	ser.	763.8	25	29	20
Pola	ser.	763.9	26	28	19
Trieste	ser.	763.9	28		
Gorizia	ser.	763.8	26	29	18
Udine	ser.	762.9	27	28	19
Treviso	ser.	763.8	27	29	20
Belluno	½ cop.	763.6	22	27	16
Padova	ser.	763.9	26	29	19
Rovigo	ser.	763.6	27	30	20
Vicenza	½ cop.	763.3	26	[illegible]	20
Bolzano	½ cop.	760.1	25	29	16
Trento	½ cop.	762.2	24	[illegible]	17
Grappa	ser.	632.0	11	14	9
Venezia	ser.	763.4	25	[illegible]	19

Mare: Zara legg. mosso, [illegible] quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia [illegible].

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.28 [illegible] ore 20. Luna leva ore 0.48 tramonta ore 16.11. Ultimo quarto [illegible], luna nuova l'8. — Maree [illegible] di S. Marco, basse ore [illegible] 20, alte ore 8.55 e 19.30 — [illegible] ed il Po erano in [illegible]; l'Isonzo ed il Fra[illegible] erano in magra, gli altri [illegible] della Regione erano in [illegible] morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni [illegible] per oggi 4: Sull'Italia [illegible] del Mediterraneo [illegible] trale pressione livel[illegible] Condizioni generalmente buon[illegible] [illegible] ria.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO [illegible] - N. 186 - Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDÌ 5 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Il monumento al Condottiero della Terza Armata inaugurato a Torino dal Re Imperatore

L'imponente sfilata degli ex combattenti e delle forze fasciste - L'entusiastica ovazione della folla al Sovrano

TORINO, 5. — All'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore è [illegible] inaugurato il monumento a S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, [illegible] in guerra della [illegible] di mu[illegible] [illegible] ininterrotto [illegible] azioni armoniose, dal campeggio [illegible] per l'accanto allo [illegible] ad affluire [illegible] ammassamento [illegible] combattenti che [illegible] di tende ha [illegible] della trincea al [illegible] [illegible] lo schierati in la Via Cernaia [illegible] fermato dal [illegible] [illegible] d'Italia. [illegible] salve di omaggio ed i [illegible] segnano il tempo [illegible] folla, che si ra[illegible] [illegible] per vedere [illegible] voce l'augusta Maestà del Re Imperatore.

L'arrivo del Re Imperatore

[illegible] 8.15 giungono alla stazione di Porta Nuova S. A. R. la [illegible] Principessa di Piemonte e S. E. [illegible] ro Stura [illegible] Segretario del [illegible] ricevuti ed ossequiati dal[illegible] cittadine con alla testa [illegible] del Corpo d'Armata [illegible] prefetto [illegible] Gazzotti ed il po[illegible] [illegible] A ricevere i So[illegible] Principi [illegible] tempo [illegible] era dei Deputati [illegible] dell'alta [illegible] al cam[illegible] l'arrivo di S. M. [illegible] Imperatore. Sotto la pensilina [illegible] a rendere gli onori [illegible] del 90. fanteria con bandiera [illegible] e la fanfara. Ricevuto l'omaggio dei Principi e delle autorità S. M. il Re Imperatore passa in rivista la compagnia d'onore. Quindi dalla saletta reale raggiunge il porticato esterno, ove lo accoglie il primo festante saluto della folla.

Il corteo reale si forma rapidamente: sulla prima vettura, con S. M. il Re Imperatore, sono il Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Pariani, rappresentante del Governo, il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re [illegible] Asinari di Bernezzo ed [illegible] città di Torino. Sulla seconda vettura sono con S. A. R. il Principe di Piemonte, il Ministro S. E. Thaon di Revel, Duca del Mare, l'aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte generale Aymonino. Sulla terza [illegible] e sulle successive [illegible] preso posto S. A. R. il Duca [illegible] il [illegible] generale Fe[illegible] [illegible] rappresentante il Senato ed [illegible] S. A. R. [illegible] di Torino con l'on. Cara[illegible] rappresentante la Camera [illegible] ed il Prefetto, S. A. R. [illegible] di Genova, con le LL. EE. [illegible] comandante designato di Armata [illegible] Corpo d'Armata, S. A. R. [illegible] di Pistoia e S. A. R. il [illegible] di Bergamo con il capo di S. M. della Milizia gen. Russo, S. A. R. il Duca di Ancona con il [illegible] di Squadra aerea Porro, [illegible] Moizo comandante del [illegible] ed il federale di Torino.

L'imponente corteo

[illegible] il corteo reale sbocca in Vittorio Emanuele II dalle [illegible] fasciste schierate die[illegible] cordoni di truppe irrigidite [illegible] l'arm, il saluto al Re [illegible] fragoroso ed entusiastico. [illegible] santa mila fascisti sono [illegible] ordinatamente lungo gli [illegible] e dietro le formazioni [illegible] massa imponente di [illegible] Le finestre ed i balconi so[illegible] di un'altra folla entusiasta plaudente. In via Pietro [illegible] sono schierati ai due lati [illegible] ed i gagliar[illegible] [illegible] ex combattenti. Le [illegible] vessilli si inchina al passaggio [illegible] Sovrano che, visibilmente [illegible] commosso, saluta e sorride. Sono [illegible] i labari nazionali [illegible] associazioni combat[illegible] e tra essi è anche il [illegible] di Addis A[illegible] Associazione dell'Arma [illegible] dalle lontane [illegible] dell'Impero per partecipare [illegible] che oggi tutta la nazione [illegible] al Condottiero invitto [illegible] il corteo reale giunge [illegible] Castello, riceve il saluto [illegible] della rappresentanza [illegible] fasciste di Torino e [illegible] della rappresentanza della Marina, composta da un reparto del Battaglione S. Marco e [illegible] rappresentanza dell'Aviazione. [illegible] del monumento sono con il labaro del gruppo 15 decorati di medaglia d'oro al valor militare, la bandiera dell'Arma di Artiglieria, la rappresentanza dei marinai dell'incrociatore Duca di Aosta con il comandante della nave. Ai lati della tribuna reale hanno preso posto uno stuolo di generali di tutte le Armi, il vice governatore di Roma in rappresentanza dell'Urbe, l'on. Borghese in rappresentanza del comune di Genova e numerosi senatori e deputati. Prima dell'arrivo del corteo prendono posto sulla tribuna le LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta madre, la Principessa di Piemonte, la Contessa Calvi di Bergolo e Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Torino. Dinanzi alla tribuna reale è ad attendere il Re Imperatore il Principe di Piemonte e gli altri Principi Reali, il quadrumviro De Bono Maresciallo d'Italia, presidente del Comitato per il monumento.

S. M. il Re, i Principi e le autorità salgono la tribuna. Le trombe squillano, le baionette scintillano al sole nel presentat'arm, la folla delle autorità e degli invitati si irrigidisce sull'attenti.

La solenne inaugurazione

Ad un cenno del Re, i teli che coprono il monumento vengono rimossi e l'alta figura del Condottiero dell'invitta Armata appare. L'opera d'arte è composta di una ampia gradinata, la quale fa da basamento ad un baluardo, con feritoie sulle due fronti, che rappresenta la trincea conquistata. La statua del Condottiero è al centro: il viso segnato dalla gravità del comando, i pugni stretti nella tensione che dà l'ansietà della gesta, fisso lo sguardo innanzi e lontano, [illegible] a scrutare verso il nemico, [illegible] il nemico, il volto della vittoria di domani.

Ai due estremi della trincea a [illegible] di due massi, stanno le figure dei fanti quattro per parte. [illegible] rappresentano i soldati [illegible] vari gesti della loro vita [illegible].

Le prime note salgono solenni mentre dinanzi alla statua del Duca viene posta una grande corona d'alloro con sul nastro azzurro le iniziali delle LL. MM. il Re e la Regina, e si interrompono quando S. E. il Cardinale Fossati Arcivescovo di Torino scende dalla tribuna ed accompagnato dal Maresciallo d'Italia De Bono e dal cappellani assistenti sale la gradinata del monumento dinanzi al quale celebra l'ufficio divino procedendo poscia alla benedizione. Terminata la funzione religiosa il porporato e gli assistenti ritornano alla tribuna.

L'Invitto Comandante rievocato dal Maresciallo De Bono

Rimane solo nell'ampio sacrato il Maresciallo De Bono che, avuto l'assenso sovrano, pronuncia il discorso inaugurale.

Egli ha iniziato rilevando come la cerimonia, con la quale tutti i combattenti della grande guerra, tutti gli italiani, anzi, vogliono pagare il loro tributo di riconoscenza a Chi, col senno, col valore, col sacrificio diede tutto sè stesso pel conseguimento della vittoria e per la maggiore grandezza della Patria, acquisti la piena solennità che le è dovuto, con la presenza della Maestà del Re Imperatore, che non rappresenta soltanto il Sovrano ed il congiunto ma anche il Soldato che onora un altro grande Soldato. Ha poi rivolto il pensiero all'Augusta Signora, che fu del Duca la compagna di tutta la vita.

Infine quale soldato della Terza Armata, l'oratore si è unito all'inno di riconoscente ammirazione che tutti i camerati accorsi in Torino elevano in onore del loro Duca.

Il Maresciallo De Bono ha poi rievocato la vita del Duca d'Aosta tutta dedicata alla Patria ed al suo Re. Dopo aver dettagliatamente ricordato il valore del Condottiero durante la grande guerra, l'opera di Lui nell'immediato dopo-guerra e l'entusiastica adesione data al movimento fascista, il Maresciallo De Bono ha posto in rilievo come il Duca d'Aosta guardò al Duce, che guidava il Fascismo con la stessa fede, con la quale i gregari della sua Armata, che a ragione erano tra i fascisti operanti guardavano a Lui Capo, nei più duri cimenti della guerra.

Sempre e dovunque un solo ideale lo animò: far grande l'Italia, dare gloria al suo Re, del quale fu ognora il più devoto ed affezionato servitore.

Il Maresciallo De Bono ha così concluso:

«Sire! Oggi i morti del Carso e del Piave esulteranno per l'apoteosi del loro Condottiero. I due generali che portarono in vita lo stesso nome e che sono eternati nel bronzo in questa alma città di Torino, che li volle particolarmente suoi, continuatori entrambi di una tradizione militare che non ha l'eguale in nessuna dinastia del mondo, guardano sereni a questa Italia rinnovellata, Italia dei loro sogni, delle loro speranze, della loro volontà e salutano. Voi, Re ed Imperatore, amatissimo, Voi Sovrano di tutte le nostre vittorie, Voi pegno infallibile della ognor crescente grandezza della Patria».

Le truppe sono ancora sul presentat'arm e la folla delle autorità e degli invitati è immobile sull'attenti quando, terminata l'orazione al S. E. De Bono, S. M. il Re Imperatore si volge a S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre ed appunta sul suo petto la medaglia d'oro recentemente decretata alla memoria dell'Augusto Sposo. Il gesto lento e commosso del Sovrano è sottolineato da un vibrante caloroso applauso.

La cerimonia inaugurale è finita. Segue la sfilata degli ex combattenti e delle altre organizzazioni presenti dinanzi alla tribuna sulla quale il Re Imperatore sta in piedi con a fianco i Principi Reali, il Maresciallo De Bono ed il Segretario del Partito Ministro Starace.

Quando, accompagnate dal suono di Giovinezza, le formazioni lasciano la Piazza, S. M. il Re Imperatore, i Principi di Piemonte e tutti i Principi Reali scendono dalla tribuna ed avanzano, guidati dal Maresciallo De Bono, verso il monumento. Lentamente il gruppo compie il giro dell'opera d'arte, mentre il Quadrumviro la illustra nei particolari a S. M. il Re Imperatore. Dalle rappresentanze alto ed irrefrenabile si leva il saluto al Re che, compiuto il giro del monumento, riceve il rinnovato omaggio della folla e si dirige quindi a Palazzo Reale.

I lauri del Vittoriale e il messaggio del Poeta

Sulla gradinata del monumento vengono ora deposte le corone del Senato, della Camera, del Partito, della città di Gorizia e della città di Torino.

L'architetto Giancarlo Maroni ascende poi al monumento ed ai piedi del Duca invitto depone i lauri del Vittoriale, che Gabriele d'Annunzio ha inviato accompagnandoli con il seguente messaggio:

«*Anche oggi l'altissima Torino riaccende la fiaccola sabauda non per forgiarla in simbolo unico monumentale, ma per allargarla in un'ala immensa, che in un solo battito comprende l'Italia intera e ogni sublimità della vita nuova, anzi lo dico delle sue vite nuove. Io mando un mio fante del Garda a tagliare coraggiosamente tutti i miei lauri, dico gli antichi e i miei novelli, per portarli dinanzi alla pietra incrollabile, che non si congiunge in una sola ala, ma in un battito di quelle ali, che gli italiani vedranno per sempre dall'uno all'altro lato serrare ed esaltare una sola potenza perpetua; la nostra, il nostro orgoglio di vita nuova che tutti i lauri oggi moltiplicati non potranno eguagliare giammai.* — Gabriele d'Annunzio».

La cerimonia è finita ma la folla, superati i cordoni, si riversa nella Piazzetta di Palazzo Reale. Dalla massa compatta si leva la invocazione ripetuta con insistenza e fervore; la folla vuole ripetere al Re ancora una volta tutto il suo affetto. E quando l'insistente invocazione viene accolta dal Sovrano, ed Egli appare alla finestra accompagnato dalla Duchessa di Aosta Madre sul cui petto brilla la medaglia d'oro, dal Principe e dalla Principessa di Piemonte, la manifestazione assume aspetto e tono altissimi.

Acclamatissimo dalla folla, il Sovrano, accompagnato da tutti i Principi Reali, ha lasciato il Palazzo alle ore 11,30 dirigendosi alla stazione di Porta Nuova da dove, dopo aver ricevuto l'omaggio di tutte le autorità intervenute alla cerimonia, è ripartito alle ore 12 diretto a Roma. Successivamente i Principi Reali hanno lasciato Torino ossequiati dalle autorità.

S. E. Starace Ministro Segretario di Stato, Segretario del Partito, è partito in volo alle ore 13 dall'aeroporto di Mirafiori, accompagnato dal Federale di Torino diretto a Roma.

Riti d'omaggio a Redipuglia

TRIESTE, 5. — Iermattina sul Colle di S. Giusto, presenti le autorità e i gerarchi del capoluogo e vaste rappresentanze dei Corpi armati e delle organizzazioni fasciste, la federazione combattenti ha fatto celebrare una Messa al campo in memoria di Emanuele Filiberto Duca D'Aosta. La messa è stata officiata da un cappellano militare. Alla stessa ora nel Cimitero di Redipuglia, davanti alla tomba dell'Invitto Comandante della Terza Armata, veniva celebrata una messa al campo alla quale assistevano i rappresentanti di Trieste e di Gorizia, una folta schiera di ufficiali, nonchè rappresentanze delle forze fasciste e combattentistiche del Monfalconese. Il Podestà di Trieste ha fatto deporre sulla tomba una corona di fiori.

Il Maresciallo Pecori Giraldi alla celebrazione sul Pasubio

VICENZA, 5. — All'ossario del Pasubio, ove sono raccolti i gloriosi resti di 15 mila Caduti della Prima Armata, si è svolta ieri con l'intervento del Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, l'annuale della solenne celebrazione, presenti vari generali, il Prefetto, il Vescovo, i rappresentanti del Preside della Provincia, del Federale e del Podestà di Vicenza, reparti armati dell'Esercito e della Milizia e rappresentanze politiche di ar[illegible], delle varie organizzazioni e di numeroso popolo della Valle Leogra, di Agno, di Posina e di Arsa.

Dopo la Messa presso il Sacello, il vescovo di Vicenza ha pronunciato patriottiche parole, esaltando il sacrificio dei Caduti in guerra e nella impresa africana ed in Spagna, invocando pace e gloria per loro. Quindi, con nobili espressioni, il Maresciallo Pecori Giraldi ha rievocato le gloriose giornate del Pasubio e l'olocausto della giovinezza italiana, che con il suo supremo dono ha indicato la mèta luminosa attinta dalle legioni del Littorio per volontà del Duce. La suggestiva cerimonia si è chiusa con il saluto al Re Imperatore ed al Duce e tra manifestazioni di alto entusiasmo.

Il saluto di Graziani alla Divisione "Libia,,

ADDIS ABEBA, 5. — In occasione del rimpatrio della gloriosa Divisione Libia, partente da Mogadiscio, il Viceré Graziani ha inviato al Governatore della Somalia il seguente telegramma:

«*Caro Santini. Difficoltà impreviste mi impediscono di portare di persona come speravo il mio saluto alla divisione Libia. Ti prego perciò di dire a mio nome a ufficiali, militari, nazionali, gregari indigeni tutti, che io li ringrazio vivamente del poderoso contributo che essi hanno portato alla conquista e al consolidamento dell'Impero. Ad attestare il comportamento superbo delle truppe libiche rimpatrianti rimangono in mia sacra custodia le salme degli eroi caduti. A tutti mando il mio saluto augurale e quello dei camerati delle forze armate dell'Impero*».

La percentuale agricola della popolazione

ROMA, 5. — Ecco le percentuali degli italiani addetti all'agricoltura nelle diverse regioni del Regno. Lucania 75,3. Abruzzi e Molise 74,5, Calabria 67,9, Marche 66,6. Umbria 64,7, Emilia 58,7 Sardegna 66,7; *Veneto* 53,2, Puglie 53,1, Sicilia 51,5, *Venezia Tridentina* 50,3, Campania 48,4, Toscana 47,6, Piemonte 42,5, Lazio 41,8; *Venezia Giulia e Zara* 34,1, Lombardia 28,6; Liguria 25,4.

Il mistero della Earhardt

Anche una portaerei americana alla ricerca di miss Liedy

HONOLULU, 5. — *Perdura il mistero sulla sorte dell'aviatrice Amelia Earhardt, di cui non si hanno notizie da mezzogiorno di venerdì. Il tenente Aivey, pilota dell'idrovolante della Marina americana che sabato si recò in soccorso dell'aviatrice, ma fu costretto a tornare alla base, causa le pessime condizioni atmosferiche, ha dichiarato che devono nutrirsi poche speranze di trarre in salvo l'Earhardt e il suo compagno di volo, se il loro ammaraggio è avvenuto in condizioni atmosferiche simili a quelle da lui incontrate.*

Frattanto la nave porta aerei Lexington con a bordo 72 apparecchi è partita a tutta velocità da Santa Barbara di California per la zona dell'isola di Howland, nella quale l'apparecchio dovrebbe avere ammarato. Gli equipaggi di sei cacciatorpediniere che si trovano anch'esse a Santa Barbara, hanno ricevuto ordine di mobilitazione. Si crede che le sei navi partiranno anch'esse per le acque dell'isola di Howland, scortando la Lexington che esse raggiungerebbero in alto mare. La porta aerei però non impiegherà meno di sei giorni, per arrivare a destinazione, dala la sua modesta velocità.

Frattanto il guardacoste Itasca in base alle segnalazioni pervenute da San Francisco, ha incominciato a perlustrare una zona rettangolare ad ovest dell'isola di Howland, fra il 108.o di longitudine e da 0.o a 20.o di latitudine. Le segnalazioni sono state fornite alle autorità di San Francisco da radioamatori di quella città; essi hanno raccolto parole pronunciate da voce femminile, presumibilmente quella della Earhardt, che ripetono continuamente le lettere Khaqq, nominativo dell'aeroplano dell'aviatrice e danno la posizione dell'apparecchio ad ovest dell'isola di Howland.

La "Repulse,, parte per la Palestina

[illegible] si temono disordini

MALTA, 5. — *L'incrociatore da battaglia* Repulse *è partito ieri per Caifa, dove si teme il manifestarsi di disordini ed atti di violenza in occasione della pubblicazione della relazione della commissione reale britannica per la Palestina che, come è stato annunziato, propone la ripartizione del paese fra arabi ed ebrei, con una zona neutra fra le parti in lotta, zona che comprende la città di Gerusalemme e da essere governata dall'Inghilterra con regime di mandato. La pubblicazione della relazione è attesa per questa settimana. Le proposte della commissione incontrano viva ostilità negli elementi arabi e non sono accette nemmeno a taluni esponenti del sionismo.*

Il Duce fra gli atleti e i dopolavoristi

La consegna del labaro alla Milizia della Strada - Il saggio finale di 8000 dopolavoristi - Il Capo distribuisce le ricompense al valore atletico - Mussolini acclamato dagli sportivi e dalla folla

ROMA, 5. — *Nel saggio finale del concorso ginnico atletico, svoltosi nel pomeriggio in Piazza di Siena alla presenza del Duce, l'Opera Nazionale Dopolavoro ha rivelato tutto l'incomparabile quadro della sua organizzazione. L'espressione più luminosa dell'armonia, della potenza e della disciplina ha caratterizzato la manifestazione. Rapide e splendenti sono state le sintesi; limpida, precisa e superba si è presentata la successione della bella rassegna dopolavoristica, che ha inquadrato nel suo fasto maggiore la consegna delle medaglie al valore atletico ed il dono alla Milizia della strada del labaro augurale.*

Ottomila dopolavoristi hanno partecipato al saggio: seimila erano convenuti per il nono concorso maschile e 2000 per il primo concorso femminile; una possente formazione di lavoratori, educati alle più sane discipline del fisico ed alla inflessibile osservanza dei propri doveri, venuti da tutta l'Italia, ed anche dai paesi stranieri, a testimoniare della inestinguibile fede e del fiammante attaccamento alla madre Patria degli italiani residenti all'estero.

La benedizione del labaro

Prima dell'inizio del saggio lo immenso schieramento dei dopolavoristi ha cinto di una candida frangia la distesa stupenda della folla nel verde emiciclo, dominato dalla Casina dell'Orologio. Nell'arena erano gli sventolatori recanti i vessilli delle città d'Italia, i dopolavoristi residenti all'estero con i cartelli indicanti il luogo di provenienza, i labari delle sezioni provinciali dell'O. N. D. ed una rappresentanza delle schiere femminili incolonnati in modo perfetto, preceduti dall'allineamento degli azzurri decorandi al valore atletico e dalla fila compatta dei militi della strada.

Sono ad attendere il Duce il Ministro Segretario del Partito, Presidente dell'O.N.D. e del Comitato Olimpico Italiano, giunto in aeroplano da Torino, i rappresentanti del Senato e della Camera, i Ministri per la Cultura Popolare, per le Finanze e per i Lavori Pubblici, il Governatore, il Prefetto ed altre autorità. Nelle tribune poste ai lati del podio d'onore riservato al Duce, hanno preso posto: membri del Corpo diplomatico, personalità politiche militari ed i Segretari federali di tutte le provincie d'Italia.

Alle 16.30 mons. Giordano, vice ispettore dell'Opera Balilla, assistito da padre Salzano cappellano della Milizia, ha benedetto il labaro che il Comitato Olimpico Nazionale, nella persona del suo Presidente Starace, offre alla benemerita Milizia della strada, in riconoscimento dei servizi che la Milizia stessa presta in occasione delle manifestazioni sportive.

L'arrivo del Duce

Il labaro viene portato quindi sul podio centrale, insieme con quelli che il Duce consegnerà alle squadre vincitrici dei concorsi dopolavoristici.

Tre squilli altissimi, seguiti dalla Marcia al campo, hanno annunciato l'arrivo del Duce. I vessilli sono stati levati in segno di saluto e le schiere hanno assunto la posizione di attenti. Discesa dall'automobile alla casina di Raffaello, ricevuto dalle autorità, il Duce si avvia verso il podio, mentre la folla immensa, scattata in piedi, prorompe in una ardente acclamazione. Mons. Giordano rende omaggio al Duce e prende quindi posto tra le autorità.

Quando il Duce appare sul podio della Piazza, nella sua mirabile fusione di popolo, di dopolavoristi e di rappresentanze di tutte le forze vive della Nazione, echeggia un clamore fragoroso nel quale il nome del Duce si stacca terso e possente. La acclamazione ha una brevissima sosta quando il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce coronato dallo squillante A Noi! dei dopolavoristi, poi riprende calorosissima accompagnando in una apoteosi di fede, le note dell'inno Giovinezza intonato da tutte le musiche militari e dopolavoristiche.

In questo fiammante tripudio si levano nell'arena le ali multicolori dei cento e cento vessilli che li sbandieratori agitano con gioco lieve di ondeggiamenti, in un'armonia semplice e suggestiva. Al termine della presentazione altri applausi si levano, poi, mentre le musiche continuano a suonare l'Inno Giovinezza, i dopolavoristi lasciano il campo. Il Segretario del Partito espone quindi al Duce la motivazione dell'offerta del labaro alla Milizia della strada ed il Duce consegna, tra i più vivi battimani, il bel vessillo azzurro al gen. Leonardi Comandante della Milizia della strada.

Le medaglie agli atleti

Subito dopo ha inizio la consegna delle medaglie al valore atletico. I valorosi giovani, che nei più nobili ed ardui campi hanno saputo conquistare ambiti primati all'Italia, chiamati uno ad uno dal Segretario generale del C.O.N.I. che legge a voce alta le superbe motivazioni, salgono sul podio per ricevere dal Duce l'ambita distinzione, tra gli applausi incessanti dei dopolavoristi e della folla. Il Duce consegna infine, fra nuove acclamazioni, i gagliardetti alle squadre vincitrici dei concorsi ginnici.

Sull'arena, dove erano stati posti nel frattempo i cavalletti per i saltatori, irrompono, al ritmo della fanfara dei bersaglieri, gli atleti in maglia cremisi e la colonna astata delle dopolavoriste che dovranno lanciare il giavellotto. Gli esercizi hanno subito inizio. I saltatori scattano sulle pedane, compiono voli acrobatici sugli alti sbarramenti, ricadono tra le braccia dei compagni dopo un ultimo fantastico volo sul cavallo.

Le dopolavoriste intanto lanciano il lucente giavellotto simultaneamente nell'altra parte del campo, con perfetta sincronia.

Il Duce dà il segnale degli applausi, che scrosciano calorosissimi.

Seguono i pompieri che entrano nell'arena preceduti dalla banda dei Vigili napoletani. E' una colonna compatta di uomini vigorosi, che si distende dinanzi al podio d'onore per gridare l'ardente saluto al Duce, e che poi si scioglie con una rapidità prodigiosa, per iniziare le interessanti esercitazioni. In un attimo i pompieri prendono, nei posti fissati, gli attrezzi necessari e iniziano le gastanti arrampicate nell'alto e maestoso castello, costruito di fronte alla Casina dell'Orologio.

La fantasia dei motociclisti

Quelli che sono rimasti a terra distendono ampi teli, sui quali destramente si gettano i vigili pervenuti sulle finestre dell'edificio. Una nuova fulminea scalata si compie subito dopo, con susseguente non meno celere discesa e poi, per la terza volta, gli abilissimi arrampicatori tornano all'assalto del castello per distendere dalle finestre lunghissimi teli sui quali i vigili allineati sul tetto si gettano con audacia e sangue freddo ammirabili, tra gli applausi unanimi ed entusiastici.

Mentre i pompieri preparano l'ultimo esercizio, squadre di dopolavoristi compiono il salto agli ostacoli, che termina quando sull'estremo dell'arena già si è alzato il quintuplice ordine di altissime scale tenute saldamente ferme da una semplice intessitura di corde. Cinque vigili salgono all'apice con le pompe da incendio e rovesciano sul castello flotti impetuosi di acqua. Applausi fragorosi salutano la nuova prova di bravura.

Improvvisamente si leva, oltre la fresca cinta dei mirti, il fragore dei motori e nel vano arboreo che chiude lo splendore della Piazza, appaiono in un gagliardo, ordinatissimo assieme i candidi centauri dopolavoristici. Sul verde tappeto del campo la colonna si sgrana in una fila balenante di uomini e di macchine, serpeggiando in avvincenti velocissime volute, si spezza per formare quattro cerchi rotanti che suscitano nuove ondate di entusiasmo. Poi le schiere motociclistiche si scambiano i posti ed infine si riuniscono in una sola grande ruota in cui girano in vario senso cinque vertiginosi cerchi rombanti.

Quando lascia il campo, fra gli applausi più alti, la colonna motociclistica si ricompone serrata e superba.

Gli esercizi ginnici

Il saggio grandioso ha ora la sua fase culminante. Entrano nell'arena i dopolavoristi che hanno partecipato al concorso ginnico atletico maschile. Sono giovani operai, agricoltori, impiegati e professionisti che, serrati nei ranghi, dove il popolo conosce le sue ore di lieto e sereno riposo, documentano con una serie di inimitabili figurazioni ginniche la loro severa preparazione e la loro intelligente esecuzione degli insegnamenti superiori. Sono esercizi stupendi dove le allegorie dello sport si intrecciano a quelle delle sane ore dei campi e delle officine. Nei rapidi simultanei passaggi le braccia tagliando l'aria fresca della sera provocano un sibilo profondo, potenzia il tono dello spettacolo veramente magnifico in tutta la sua suggestiva serie di gruppi ginnici. Al termine i dopolavoristi formano alte piramidi dalle quali si rinnova fragorosissimo il saluto al Duce, coronato dall'acclamazione della folla. Non meno attraente è il saggio offerto dalle dopolavoriste. Allineatesi in modo perfetto, per tutta l'ampiezza dell'arena, le giovani dopolavoriste ripetono i suggestivi esercizi del concorso che rappresentano nella loro sintesi il trionfo della grazia femminile. In alcune delle loro figurazioni le dopolavoriste hanno intrecciato col giunco mirabili disegni di armonia e di bellezza.

Come in tutte le precedenti esercitazioni il Duce dà il segnale degli applausi che si propagano calorosissimi nel cerchio immenso della piazza. La moltitudine delle dopolavoriste si chiude come una grande corolla, serrandosi, acclamante, sotto il podio del Duce. Dalle entrate dell'arena sfociano le altre schiere dei dopolavoristi con i labari ed allora la manifestazione divampa altissima prendendo nella sua fiamma l'invocazione crescente della folla.

L'elogio del Capo

Dagli altoparlanti si spande la parola di commemorazione del primo Presidente dell'O. N. D., Sua Altezza Reale Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, ed allora il silenzio si fa assoluto, poi la manifestazione riprende quando i giovani cantano l'inno Giovinezza, l'inno "Impero" e l'Inno a Roma e si placa nuovamente allorquando il Duce fa cenno di parlare.

Il Duce rivolge parola di elogio ai dopolavoristi per il modo magnifico col quale erano stati svolti gli esercizi del saggio.

Una nuova prorompente acclamazione saluta le parole del Duce ed il clamore torna a dominare lungamente la Piazza. Il Duce saluta sorridente i dopolavoristi e la folla e lascia quindi il podio circondato dalle autorità. Prima di lasciare la piazza di Siena il Duce esprime al Segretario del Partito, quale presidente dell'O. N. D., il suo vivo compiacimento.

L'automobile del Duce attraversa Villa Umberto tra gli applausi ardenti dei dopolavoristi e della folla. Quindi si forma subito la candida, interminabile colonna con alla testa il Segretario del Partito, il Direttore generale dell'O. N. D., composta di tutte le squadre maschili e femminili, partecipanti al concorso, precedute dai labari. La colonna ha percorso le vie dell'Urbe tra due fitte ali di folla che ha calorosamente acclamato ai ginnasti.

In Piazza Venezia la colonna ha sostato dinanzi al monumento del Milite Ignoto, dove è stata deposta una corona. Quindi, sempre preceduti dal Segretario del Partito, i partecipanti al concorso hanno raggiunto il Campidoglio, sostando in reverente omaggio di fronte all'Ara dei Caduti fascisti, dove è stata pure deposta una corona.

Le squadre hanno poi sfilato dinanzi al Segretario del Partito. Il Ministro Starace è stato infine attorniato e seguito da una folla di dirigenti e di ginnasti fino al Palazzo Littorio, al canto degli inni della Rivoluzione e al grido ardente di DUCE! DUCE!

Le due isole dell'Amur sono state sgombrate

TOKIO, 5. — Secondo informazioni da Ssing King, lo sgombero degli isolotti contestati dell'Amur da parte delle forze armate sovietiche è stato virtualmente ultimato.

UNO SCACCO AGLI ASTURIANI

INFLITTO DAI LEGIONARI IN BISCAGLIA

PARIGI, 5. — *Il maltempo ha ripreso sul fronte nord e le azioni militari sono per questo rallentate ed ostacolate. Le truppe nazionali hanno proseguito tuttavia nella loro avanzata verso Santander e tutto il loro fronte è ormai sul territorio di questa provincia. Numerosi prigionieri sono stati fatti nella notte di sabato e nella giornata di ieri. Molti di essi si sono costituiti e molte centinaia di profughi, che erano riusciti a rimanere nascosti in alcune boscaglie sfuggendo al controllo dei rossi hanno potuto raggiungere le file nazionali.*

Un violento combattimento è avvenuto sul fronte tenuto dai legionari in Biscaglia. I legionari occupanti il settore mare verso l'interno e cioè la linea del Capo Randela a Monte M llo, non appena raggiunta questa linea, l'avevano sistemata a difesa contro ogni eventuale ritorno controffensivo del nemico.

Infatti sette battaglioni asturiani, appoggiati da numerose batterie d'artiglieria di piccolo e di medio calibro, hanno sferrato un violento contrattacco che è durato circa tre ore, ma essi sono stati sopraffatti e vinti dalla violenza del fuoco e dal valore dei legionari che hanno ricacciato i rossi infliggendo loro numerosissime perdite e facendo circa quattrocento prigionieri. Le truppe asturiane, giunte in questi giorni sul fronte di Biscaglia, volevano ottenere un successo ad ogni costo ed invece non hanno potuto che registrare un gravissimo scacco.

Una nave da guerra inglese è a disposizione di Aguirre al largo di Santander. Questa notizia è il sintomo rivelatore della situazione rossa nel nord della Spagna, sul fronte di Biscaglia. Tutta l'impalcatura politica che è passata via via dal separatismo basco alla coalizione basco-marxista e ora all'unione anarchico-comunista, sta per crollare, e la Inghilterra dopo avere aiutato in ogni modo con armi e munizioni, con mezzi materiali, finanziari e morali la causa dei basco-marxisti, mette ora a disposizione del signor Aguirre una torpediniera per permettergli di mettersi in salvo ed evitare di comparire davanti al consiglio di guerra della Spagna nazionale.

A Santander intanto l'aviazione nazionale ha compiuto un volo di ispezione e coll'occasione ha anche bombardato alcune opere di difesa dei dintorni della città.

Il comando dell'esercito bolscevico spagnolo dell'est pubblica un manifesto per deplorare che i mobilitati invece di presentarsi alle caserme, tagliano la corda, e si nascondono nella campagna. I militi sono indisciplinati e parecchie volte si ribellano agli ufficiali e specialmente ai propagandisti politici che li dovrebbero catechizzare per farli partire volentieri per il fronte. Gravi disordini sono avvenuti nella caserma Bauchumine i cui militi erano stati destinati al fronte di Huesca. I propagandisti del fronte popolare sono fischiati e stento a ristabilire l'ordine.

Un attentato a Lisbona

contro il Primo Ministro

Oliveira Salazar incolume

LISBONA, 5. — *Stamane il Presidente del Consiglio Antonio de Oliveira Salazar, mentre si recava alla Messa è stato oggetto di un attentato che per fortuna è completamente fallito. Il Presidente del Consiglio è rimasto illeso, nè si hanno da lamentare vittime fra la popolazione.*

In proposito si hanno i seguenti particolari. Si sapeva che Salazar aveva l'abitudine di recarsi ogni domenica ad ascoltare la Messa in una cappella privata. Alcuni individui sconosciuti, di notte tempo erano riusciti a collocare una forte quantità di esplosivo in un collettore d'acqua sotterraneo, proprio davanti alla porta della casa dove si trovava la cappella.

La bomba, che era a contatto con un lungo filo elettrico, è stata fatta esplodere nell'istante preciso che Salazar scendeva dalla automobile, e la esplosione è avvenuta ad appena tre o quattro metri di distanza della sua persona. La grande massa di terra sollevata ha attutito la violenza dello scoppio che ha trovato anche sfogo lungo il canale dell'acqua.

Si è prodotta soltanto una profonda buca di parecchi metri di diametro nel mezzo della strada e nessuna persona è rimasta colpita. Soltanto il segretario del Presidente è rimasto colpito dalla terra proiettata dall'esplosione ma senza essere ferito.

Salazar, dopo avere constatato che danni alle persone non ve ne erano stati, ha detto: «Andiamo ad ascoltare la Messa»; ed ha assistito al servizio religioso.

La notizia comunicata nelle prime ore del pomeriggio a mezzo della radio, ha destato enorme impressione. I giornali condannano, senza eccezione e con aspre parole, l'attentato, rilevando che esso si è verificato in giorni particolarmente delicati per il momento internazionale.

In serata una enorme folla ha fatto al Presidente del Consiglio una vibrante manifestazione di giubilo. Innumerevoli attestazioni di omaggio e di felicitazioni sono giunte a Salazar, e fra le prime quella del R. Ministro di Italia.

Le seconde nozze di Covadonga

AVANA, 5. — Ieri mattina è stato celebrato il matrimonio del conte di Covadonga con la bellissima signorina Marta Rocafort, figlia di un dentista di questa città. La cerimonia è stata breve e semplice; gli sposi non hanno scambiato nè promessa nè anelli. Una orchestrina ha eseguito la Marcia Nuziale di Mendelssohn e l'inno nazionale cubano. Gli amici ed i congiunti presenti alla cerimonia hanno fatto i rituali auguri agli sposi e quindi hanno preso parte ad una colazione intima, durante la quale è stata consumata la tradizionale «focaccia nuziale» innaffiata da spumante. Il padre della sposa ha dichiarato ai giornalisti che gli sposi passeranno la luna di miele in un tranquillo angolo di campagna presso Avana; fra pochi giorni partiranno per Lisbona, donde procederanno per Siviglia, dove contano di stabilirsi.

Il Duce ai siderurgici per l'autarchia

ROMA, 5. — Ieri mattina è stato inviato al Duce il seguente telegramma in occasione della prima adunanza del Consiglio della «Finsider» che si accinge a realizzare nel settore siderurgico i compiti affidatigli per raggiungere il massimo della autarchia nel campo degli approvvigionamenti: «Compio il gradito dovere di esprimere a nome dei colleghi tutti e mio personale i sensi di profonda devozione, assicurando che ogni sforzo sarà compiuto per raggiungere con sollecitudine le mete segnate da V. E. con antiveggente comprensione dei superiori interessi nazionali. Ossequi. Presidente della «Finsider», Arturo Bocciardo».

Al telegramma del sen. Bocciardo, presidente della Finsider, il Duce ha così risposto:

«Ricevo il vostro telegramma e sono sicuro che manterrete quanto vi è detto nel più rapido tempo possibile. Se vi è, dopo quello del pane, un settore dove bisogna raggiungere il massimo dell'autarchia, questo settore è il siderurgico. Non c'è più tempo da perdere. Mussolini».

La cessazione del Comitato per l'indipendenza economica

ROMA, 5. — Poichè si trova in pieno sviluppo il lavoro di predisposizione dei piani per la autarchia economica affidato alle Corporazioni, il Comitato naz. per l'indipendenza economica che ha finora perseguito intendimenti suggeriti dalle necessità del momento cessa dalla sua attività. Le consegne avranno luogo nei prossimi giorni presso il Segretariato delle Corporazioni.

Tre gravi disgrazie a Milano

MILANO, 5. — Il manovale ferroviario Damiano Sala fu Luigi di anni 40, abitante in via Pitteri 2, mentre procedeva in bicicletta per il viale Michele Bianchi, è stato investito e travolto da un auto privata guidata dal diciannovenne Tullio Lauteri fu Mario dimorante in corso Plebiscito 9, rimanendo ucciso sul colpo. Il giovane investitore si è costituito più tardi al commissariato di P. S. di Porta Vittoria. L'auto è stata sequestrata.

La bambina Antonella Angiolino di Gino di 19 mesi, abitante in viale Abruzzi 82 mentre giuocava in casa, si è rovesciata addosso una pentola di brodo bollente ed ha riportato ustioni gravissime in tutto il corpo, per le quali è stata ricoverata morente all'ospedale maggiore.

L'aviere Giovanni Lo Sito, addetto all'aeroporto di Taliedo, recatosi a prendere un bagno in località Porto di Mare, mentre era nell'acqua è stato colto da malore ed è miseramente annegato.

Padovano ladro d'auto arrestato a Milano

MILANO, 5. — Nel pomeriggio di ieri gli agenti della squadra mobile hanno arrestato in piazzale Crispi il pregiudicato Enrico Masiero fu Giuseppe d'anni 27 da Padova, qui abitante in via Guazzoni 5, mentre si aggirava con fare sospetto fra le macchine private ferme al posteggio. In tasca gli sono state trovate alcune chiavette d'automobile e varie centinaia di lire, delle quali non ha saputo spiegare la provenienza. Una perquisizione al suo domicilio ha portato alla scoperta e al sequestro di due pellicce, di numerose volpi, stoffe, seterie, orologi da polso, due anelli con brillanti e zaffiri, nonchè salami e caffè, tutti oggetti e merci di provenienza furtiva. Mentre l'autorità indaga per conoscere i proprietari degli oggetti sequestrati, il Masiero è stato inviato al Cellulare.

Varietà femminili

Tendenze della moda

Con la moda dell'inverno scorso e quella di questa primavera estate abbiamo abituato l'occhio ad una linea morbida e vaporosa, fatta di tinte pastello, di gradazioni e sfumature di colori pallidi, alle trasparenze dell'organza e del velo di seta, alle guarnizioni di fiori e di piume, e fra tutte queste mode, che si è chiamata romantica, ci siamo fatti il gusto anche dei contrasti di tinte spesso violente che hanno formato la base di molti modelli da sera nella stagione invernale, con l'autunno andremo verso una moda assolutamente contraria, i colori saranno decisi, si eviteranno i contrasti di tinte, le sfumature, e le trasparenze; si fanno già tessuti pesanti, molto damascati, a grandi motivi decorativi in seta lucida su fondo opaco o a fiorami grandi e piccoli tramati di grossi fili in oro e argento, taffetà incredibilmente spessi a righe colorate su fondo scuro o anche tutti uniti che mostrano delle rigature a rilievo, lane leggere laminate, originalissime e molte diverse qualità di raso, più o meno lucido, ricamato in qua e là irregolarmente, di fili d'oro e fiori in pietrine colorate in pagliuzze e gaietto.

Si prevede che molti modelli da mezza sera e da pranzo saranno a giacca, con sottana lunghissima rialzata un poco nel centro davanti ad increspature trasversali o da arricciature e drappeggi, la giacca sarà attillata alla vita e sorpasserà i fianchi di dieci centimetri circa, i risvolti, le tasche e parte dell'alto dell'abito saranno ricamati di pagliuzze colorate, di gaietto nero, o di fili in oro, a motivi floreali e decorativi, questo genere di insieme sarà di gran moda per pranzo, cinematografo, teatro di prosa e ricevimenti, e si porterà con grandi cappelli a tesa rialzata da un lato o davanti, si faranno in raso guarniti di fiori in velluto, in feltro guarniti di nastri di pagliuzzato e anche bordati di un ricamo in gaietto, e in velluto nero o colorato, ma senza guarnizioni.

I modelli da gran sera saranno molto più semplici e questo a causa dei tessuti già tanto ricchi e guarniti in se stessi, infatti si useranno molto le sete damascate e laminate che ricordano tanto l'epoca goldoniana, e il taffetà pesante, le scollature saranno discrete; in certi abiti appena segnate od addirittura accollate. Una delle novità più importanti è il corsaletto e bustino che aiuterà a dare una linea di vita strettissima e una rotondità ai fianchi che da anni è stata bandita dalla moda, si preparano già modelli in damasco con bustini in velluto, stretti lateralmente, o dietro da una stringa, altri in lana laminata hanno il corsaletto in raso lucidissimo, agganciato da ganci in strass, ma si fanno anche modelli in cui è il corpetto stesso che forma bustino e che termina a punta sul davanti della gonna: con tutto questo sarebbe naturale dedurre che le sottane saranno molto ampie, invece gran parte hanno la ricchezza davanti e dietro, e di lato cadono quasi diritte, altre sono ampie solamente dietro, altre ancora portano una corta baschina che esce dal bustino e gira da un fianco all'altro lasciando il centro davanti libero, mentre la gonna cade attillata e fasciante fino a terra.

Per il corpetto, sembra che la moda si sia ispirata agli ultimi anni del secolo scorso ed ai primi del novecento, perchè ritroveremo le linee lisce e rigide di quell'epoca in cui si delineavano le forme per mezzo di cugni, ma si faranno anche modelli drappeggiati dalle spalle all'altezza del petto e molto aderenti fino alla vita.

Giorni belli

Non c'è più sensibile segno di freschezza di quello che si diffonde da una casa ben pulita. Oggi l'igiene fa il gusto della vita, stimola il piacere dell'intimità, rende la nostra dimora amica. In queste calde giornate estive nulla è più confortevole della dolce ombra distesa come un umido panno sui lucidi pavimenti o inalberata ai muri come il miraggio di una vela esitante. Siamo entrati nella bella stagione. Anche la natura cambia toeletta: i prati nuovi brillano come dei verdi tessuti. L'aria sembra più leggera e il sole generoso. Voi stesse, care lettrici, rinnovate il vostro guardaroba con un sospetto di civetteria tutto particolare. Ma come provvedete al benessere del marito, della vostra famiglia? Ecco il momento di fare anche la toeletta della casa (specie se per un po' di tempo dovete chiuderla a chiave nei giorni delle ferie). Era un lavoro che le nostre mamme rimandavano di anno in anno, tanta era la paura di guastare l'ordine delle cose. Con la mano armata di un panno o di uno straccio, ripassate dunque la vostra casa, esploratene le zone morte. Ma perchè la vostra dimora possa essere il giusto riflesso del vostro sorriso, eccovi alcuni consigli pratici. Potranno contribuire alla bellezza delle cose famigliari che sono in qualche modo lo specchio dell'anima vostra, della vostra grazia.

Macchie sui tappeti. — Le macchie di grasso sui tappeti si tolgono strofinandole con della segatura di legno imbevuta di benzina. Se alcune macchie resistono a questo trattamento, induritele con una pasta ottenuta mischiando della magnesia calcinata e della benzina. Lasciatele poi disseccare e spazzolatele vigorosamente.

Per pulire tavolette di legno dipinte. — Si fa una forte infusione di tè e si mescola a un litro di acqua bollente. Si lascia raffreddare e si lavano le tavolette con una grossa spugna. Poi si asciuga accuratamente.

Per lavare il pavimento di linoleum. — Si adopera acqua tiepida e sapone neutro, con una spazzola molle, evitando assolutamente di usare la soda, liscivia o saponi forti di bucato. Se esistono macchie che la lavatura con acqua e sapone non basta a togliere, si ripassano con pomice in polvere finissima, e si termina con l'applicazione di un po' di cera. Terminata la lavatura si ripassa il linoleum con un panno risciacquato e dopo aver bene asciugato il pavimento si farà seguire di tanto in tanto (ma non troppo frequentemente) l'applicazione di un poco di cera.

Per pulire le sedie e poltrone di cuoio. — Insaponate le vostre sedie e poltrone di cuoio all'acqua tiepida. Procuratevi in un negozio un colorante della sfumatura voluta. Scioglietelo in parte nel petrolio e passatelo con un pennello sul cuoio. Appena disseccato, induritelo leggermente con gomma chiara e della cera.

Piccola posta

ANIMA IN PENA — Comprendo il suo tormento, il caso è difficile, come dimostra lei stessa con la pietà verso sua madre. Ma lei non ha nessun parente stretto od amico comune che possa far comprendere la incresciosa situazione a sua madre, consigliandola ad accettare di entrare, magari, in qualcuna di quelle istituzioni che, per poco, ospitano e curano vecchi di stato civile? A Venezia di tali istituzioni, per persone di condizioni rispettabilissime ve ne sono parecchie. I consigli potrebbero esser dati anche da un medico messo sull'avviso, sulle sue condizioni di salute; o da un funzionario accorto di questura, che facesse comprendere che l'obbligo degli alimenti non porta anche all'obbligo della coabitazione, ma bisogna agire sempre con molta delicatezza, come lei, lo riconosco, ha fatto fin qui.

SOGNO — No, il Suo non fu adulterio. Il Signore perdonò all'adultera, ma non perdonerebbe, forse, lei. La sua fu stupidità e sporcizia insieme; altro che sogno! Auguri per i prossimi incontri ferroviari.

LIA 9 — Per ritornare florida, aria aperta, vitto abbondante, ginnastica in camera, la mattina, appena alzata. Niente reggipetto: forse l'atrofia che lamenti deriva da quello. Perchè vuoi far diventare oscura la pelle? Lascia perdere. Domani ritornerà di moda la carnagione chiara e quelle che si saranno abbronzate con i diversi olii a base di mallo di noce si troveranno in un bell'imbarazzo perchè chiare non torneranno più. Accontentati di adoperare della cipria rosa-ocrea.

Autoservizi di gran turismo inaugurati da Gorizia

GORIZIA, 5. — In attuazione del programma fissato dalla conferenza internazionale di gran turismo, ieri hanno avuto inizio a Gorizia gli autoservizi per l'estero. Sono state così inaugurate le linee per Klagenfurt e per Lienz, la prima attraverso Tarvisio e Villaco, la seconda per il Passo di Monte Croce. La linea di gran turismo per Lienz trova nella bella cittadina austriaca pronta coincidenza per Salisburgo. Il collegamento Trieste, Gorizia, Udine e Lienz avviene in meno di cinque ore e mezza. Le poste austriache hanno a loro volta organizzato una controcorsa settimanale in partenza da Lienz nel pomeriggio della domenica, con ritorno a Trieste verso il mezzogiorno del lunedì. Al viaggio inaugurale dei nuovi servizi hanno partecipato autorità del Ministero delle Comunicazioni e funzionari delle Ferrovie e delle Poste austriache.

La morte d'un sacerdote durante una processione

MILANO, 5. — Il prevosto della parrocchia di San Vincenzo al Prato, mons. Giuseppe Dell'Acqua, mentre nel pomeriggio di ieri partecipava ad una processione religiosa, giunto il corteo in via San Calogero, è stato colto da malore ed è stato visto cadere a terra privo di sensi. Prontamente soccorso da alcuni sacerdoti, è stato trasportato in una casa di via Daniele Crespi 10, dove è morto quasi subito fra il compianto di tutti i suoi parrocchiani.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Spettacolo di cinema e varietà al Malibran

In seguito al grande successo ottenuto dalla Compagnia di Riviste diretta dal cav. Achille Maresca, questa venne riconfermata ancora per alcuni giorni.

Oggi dunque, sulla scena, dalle 17 in poi Maresca presenta la nuova Rivista in 20 quadri «Se si potesse avere ciò che si vuole...» di Bixio e Frustaci, mentre sullo schermo a richiesta viene presentata la riedizione del film «Tre maniere d'amare» di cui è protagonista la compianta celebre artista Jean Harlow, la quale appunto con questa pellicola ha avuto il suo battesimo di stella.

I prezzi vengono mantenuti popolarissimi estivi. Tutti i posti di platea, prima galleria e seconda galleria non sono numerati e quindi liberi ai primi accorrenti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo: dalle 17 Gran Cinema-Rivista. - Sullo schermo, la riedizione di TRE MANIERE D'AMARE protag. Jean Harlow. Sulla scena: La Compagnia Maresca presenta la nuova Rivista SE SI POTESSE AVERE CIO' CHE SI VUOLE...! - Prezzi popolarissimi estivi. Tutti i posti liberi.

Cinematografi

Massimo dalle 16. A richiesta. LA MASCOTTE DELL'AEREOPORTO la prima e la migliore film di Shirley Temple. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Il capol. Metro ROBIN HOOD DELL'ELDORADO protag. Waner Baxter. - Prezzi ridotti estivi (secondi 0.80)

Oggi all'Olimpia dalle 16.30 «Il demone della montagna» int. George O' Brien segue «Chitarra romana» (canzone sceneggiata).

Musica — Campo S. Polo

[illegible] dei pezzi di musica [illegible] questa sera dalle 21 alle 23 in Campo San Polo dalla «C. Mon[illegible]

1. Inno del Finanziere.
2. Rossini: «La Gazza ladra» Sinf.
3. Verdi: «Traviata» Fantasia
4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» Finale III
5. Verdi: «Aida» Scena Consacrazione Finale I
6. Inno del Finanziere.

La coppia [illegible] - Bortoletto vince la regata di Murano

Favorita da un tempo splendido ha avuto luogo ieri la caratteristica regata per batteline promossa dal Dopolavoro di Murano col concorso di vogatori e barche appartenenti alle ditte muranesi fratelli Barbini (due barche), Morassi, Società Veneziana Industria Conterie, Ulderico Moretti e Impresa Salmistrali.

Tale genere di regata non si correva da cinquant'anni e comprende tre gruppi di imbarcazioni i quali svolgono la gara per proprio conto. Le tre barche che riescono prime partecipano poscia alla gara finale assieme a quella che riuscirà prima nella gara fra le imbarcazioni riuscite seconde.

Alle ore 15 ha inizio la interessante gara fra la viva curiosità del pubblico che affolla le fondamente o sparso fra le numerose barche addossate alle briccole.

Il percorso è limitato da briccole, canale di S. G[illegible] canale degli Angeli indi giro [illegible] letto e ritorno alla Casa de[illegible] ove era posto il traguardo.

In seguito ad estrazione [illegible] la prima batteria riuscì formata [illegible] le imbarcazioni bianco, verde e [illegible] rosa, la seconda dal canarino, [illegible] e rosso, la terza dal celeste, [illegible] l'arancio e dal rosa.

Della prima batteria riuscì [illegible] mo il marron, secondo il verde [illegible] tre il bianco si è ritirato.

Della seconda riuscì primo [illegible] so, secondo il viola e terzo [illegible] nario.

Della terza riuscì primo il [illegible] ste, secondo l'arancio e terzo [illegible] rosa.

Proceduto si alla gara fra [illegible] di e cioè fra il verde, il viola e [illegible] rancio riuscì primo l'aranc[illegible]

La gara finale iniziata [illegible] 15.45 fra le imbarcazioni [illegible] prime nelle gare di batteria [illegible] fra il celeste, il rosso [illegible] a cui si aggiunse l'aran[illegible] sei vittorioso nella gara fra [illegible] di diede il seguente [illegible]

1.o il celeste vog[illegible] mano e Bortoletto Fra[illegible] polavoro fratelli Bar[illegible] rancio di Bortoletti P[illegible] etto Luigi id.; 3 [illegible] Memo Vittorio e De [illegible] del Dopolavoro [illegible] rosso di Pagliaria [illegible] gliapietra Gino del [illegible]

I vincitori, [illegible] dalle note gioiose [illegible] Fascio, ricevettero [illegible] cav. Ferdinando Tos[illegible] sistenti in oggetti [illegible] diere.

Alla gara assistevano [illegible] rettorio del Fascio, [illegible] il cav. Pescante del D[illegible] vinciale in funzione [illegible] bitro. Presiedeva la g[illegible] Angelo Scarpa vice Pr[illegible] Dopolavoro di Murano.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	[illegible]
Zara	¼ cop	762.[illegible]	26	[illegible]
Fiume	¼ cop	763.8	[illegible]	[illegible]
Pola	ser	763.0	[illegible]	[illegible]
Gorizia	¼ cop	762.[illegible]	2[illegible]	[illegible]
Udine	¼ cop	761.8	25	[illegible]
Treviso	¼ cop	762.3	27	[illegible]
Belluno	¾ cop	76[illegible]	23	[illegible]
Padova	cop	762.[illegible]	28	[illegible]
Vicenza	¾ cop	761.[illegible]	27	[illegible]
Bolzano	¼ cop	[illegible]	2[illegible]	[illegible]
Trento	¾ cop	761.4	[illegible]	[illegible]
Grappa	¾ cop	62[illegible]	14	[illegible]
Venezia	cop	762.2	28	[illegible]

Mare: Zara quasi [illegible] calmo, Pola quasi [illegible] Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato [illegible] Sole leva ore 4.[illegible] tramonta ore 19.59. Luna leva [illegible] tramonta ore 17.23 [illegible] 1.o, luna nuova [illegible] — Maree a bacino S. Mar[illegible] 20.25, basse ore 2.5[illegible] e 14.[illegible] alle ore 6 l'A[illegible] era in morbida pronunciata, [illegible] morbida; il Tagliamento, [illegible] za, il Brenta, il B[illegible] Gorzone erano in [illegible] l'Isonzo ed il Frassine in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per regione veneta e per l'Alto [illegible] tico valevoli per oggi [illegible] e sul Bacino del Mediterraneo [illegible] sione livellata con tendenza a [illegible] minuire. Sull'Atlantico [illegible] tutto l'anticiclone. Condizioni [illegible] tora buone. Cielo vario con [illegible] losità maggiore lungo [illegible] dove vi è probabilità [illegible] zioni di carattere orografico.

GAZZETTA SPORTIVA

Il Giro ciclistico di Francia

Bartali quarto in classifica dopo le tre tappe di ieri

Il francese individuale Puppo primo a Lons-le-Saunier - La squadra belga vince la tappa a cronometro e lo svizzero Amberg taglia primo il traguardo a Ginevra

La Belfort-Lons-le-Saunier

GINEVRA, 5. — La prima delle tre tappe di ieri, corsa in linea facile e piana su un percorso di 175 Km., si è conclusa con la maltesa vittoria di Puppo il quale, protagonista di una audace fuga, [illegible] trionfare nel finale della [illegible], quando cioè raggiunto [illegible] inseguitori, è scattato all'ultimo [illegible] tagliando primo [illegible] traguardo con un lieve vantaggio.

La gara in sè stessa non ha registrato nulla di particolare nel [illegible] degli atleti più in vista [illegible] generale. La squadra [illegible] è stata vigile e compatta nel proteggere la «maglia gialla» Bautz noncurante di una fuga che non potesse compromettere la posizione di privilegio del proprio connazionale.

Degli italiani Rossi, Camusso, Bartali e Mariano sono stati i più attivi fra i nostri rappresentanti ed i primi due hanno ottenuto un buon piazzamento.

La cronaca della corsa registra calma assoluta fino al controllo di Bonsançon. Solo Cinalli, sofferente al braccio, rimane staccato, ma riprenderà più tardi. Un tentativo di sgretolare il plotone da parte di alcuni audaci è sventato dal pronto intervento di Bartali e Mariano. Il folto gruppo prosegue così senza sussulti allorchè a venticinque chilometri dal traguardo Puppo improvvisamente scatta e rapidamente guadagna terreno. Sulle orme del francese si gettano però dopo un breve indugio Rossi, Galateau, Bundero, Le Marié, Camusso, Archambaud, Lapebie. La corsa si fa vivace nel suo epilogo.

La caccia a Puppo è coronata dal successo. Gli inseguitori, dopo una decina di chilometri, si riportano su Puppo e tutto sembra ritornato nel normale. Certamente si avrà un arrivo in volata. Invece Puppo fugge ancora a circa mille metri dal traguardo sorprendendo gli avversari e vince con pochi secondi di distacco fra gli applausi della folla. Il gruppetto che lo segue è regolato in volata dello spagnolo Bundero.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Puppo (Francia) individuale che compie i 175 Km. del percorso in ore 5.36'15" alla media oraria di Km. 31.780; 2. Berrendero (Spagna) in ore 5.36'38"; 3. Rossi C. in ore 5.36'45"; 4. Galateau, 5. Le Marié, 6. Camusso; 7. Archambaud; 8. Lapebie; 9. Danneels in ore 5.37'8" ed altri in gruppo, fra cui Bartali e gli altri italiani.

La Lons-le-Saunier-Champagnole

La seconda frazione del «Giro» della giornata, la più breve tappa del giro stesso (km. 34) a cronometro per squadre, ha dato occasione alla rappresentativa belga di cogliere una ambita vittoria, dopo serrata lotta con la squadra francese, mentre la pattuglia italiana è finita terza. Il successo dei belgi è stato completato dalla vittoria individuale realizzata da Silver Maes, seguito nell'ordine dai connazionali Hendrick, Danneels, Lowie, Kint. Classifica eccellente dunque che ha dimostrato una chiara superiorità sulle compagini rivali.

Difatti la squadra belga partita per la prima ha avuto un compito di notevole difficoltà perchè essa forniva un punto di riferimento ai francesi e agli italiani che la seguivano immediatamente. Ciò pertanto i belgi, bene affiatati e veloci sul passo hanno resistito brillantemente all'attacco dei francesi fra i quali Choque, Archambaud, Lapebie e Le Grevé apparivano ben disposti. La squadra italiana, pur impegnandosi a fondo, ha perduto alla distanza circa un minuto, finendo come già accennato, terza.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Belgio in 55'43, 2. Francia in 56'36"; 3. Italia in 56'3"; 4. Lussemburgo e Svizzera in 56'22", 5. Germania in 56'28"; 6. individuali francesi e italiani in 58'50"

Classifica individuale: 1. Maes Silvano, Belgio, in 50'5"; 2. Hendrickx, id. 3. Danneels id; 4. Lowie id; 5. Kint id, 6. Choque, Francia) in 53'8", 7. Archambaud id; 8. Lapebie, 9. Le Grevé, 16. Rossi G. (Italia); 17. Camusso id. 18. Bartali id. 19. Romanatti id. 20. Mariano, 21. Introzzi.

La Champagnole-Ginevra

La terza tappa della giornata, corsa in linea, che presentava qualche difficoltà per alcune salite che intercalavano il suo breve percorso, ha dato occasione ad Amberg di vincere in casa propria con distacco, dopo una tappa animata, mentre al secondo posto si è classificato un altro svizzero, il tenace Zimmermann. Il francese Speicher è terminato terzo leggermente staccato da Zimmermann, mentre la «maglia gialla» Bautz ha tagliato quarto il traguardo.

Camusso, quinto classificato, ha ottenuto il migliore piazzamento degli italiani. Bartali giunto a 3 minuti circa da Amberg, è retrocesso al quarto posto della classifica generale superato dal belga Braeckeveldt. In complesso la gara non ha visto un grande impegno da parte degli atleti più in vista.

Bauth ha badato a possibili tiri da parte dei suoi immediati avversari, ma poco si è curato di atleti che pure precedendolo non potevano compromettere la sua posizione di privilegio. Egli resta quindi saldo detentore della maglia gialla.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Amberg (Svizzera) che compie i 99 km. del percorso in ore 2, 28' 30" — 2. Zimmermann id. id. in ore 2, 30' 14" — 3. Speicher in ore 2, 30' 53" — 4. Bautz, 5. Camusso, 6. Braeckeveldt, 7. Viter, 8. Gallien. Segue 9.o Egli, in ore 2, 31' 48" davanti ad un gruppo che comprende fra gli altri Bartali, Vicini, Archambaud; 16. Mariano in 2, 33' 48"; 20. Simonini id.

Classifica generale

1.	Bautz (Germania) ore	32.08'41"
2.	Archambaud (Francia)	32.16'56"
3.	Amberg (Svizzera)	32.19'11"
4.	Bartali (Italia)	32.20'47"
5.	Braeckeveldt (Belgio)	32.21'53"
6.	Vissers (Belgio)	32.22'12"
7.	Kint (Belgio)	32.23'32"
8.	Speicher (Francia)	32.29'53"
9.	Silver Maes (Belgio)	32.34'53"
10.	Lapebie (Francia)	32.35'56"

Il veronese Fedrigo vince in volata il Gran premio allievi

(M.) Il «Gran Premio Allievi» organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia, è stato vinto da Aurelio Fedrigo che uscito dalla lotta in salita col gruppo dei migliori, regolò nettamente in volata otto avversari, con quello scatto che gli valse a conquistare il secondo posto assoluto nel Campionato italiano recentemente disputatosi.

Fortuna per lui se i migliori specialisti delle salite, con a capo l'irrequieto Anzivino, riuscirono a disgregare le file e a portare al traguardo in primo piano una pattuglia di otto corridori soltanto, compreso l'avversario più temuto, tanto da rendergli meno scabroso il compito e meno difficoltosa la volata. Ma lo scatto del valdonese avrebbe avuto la meglio anche se sotto al traguardo avessero fatto irruzione tutti i trenta partiti, chè il distacco messo negli ultimi metri tra lui e il secondo arrivato, che è il pur valente Anzivino, denota una superiorità indiscussa.

Fedrigo, sempre vigile nelle prime posizioni, difesosi assai bene in salita, e parte attiva nella fuga condotta da Nervesa al traguardo, ha ben meritato la vittoria, anche se Anzivino, secondo arrivato, gli è stato lievemente superiore per brio e attività e se da questi è stato superato in salita.

Anzivino, che va sempre più migliorando la sua forma, è stato un intelligente gareggiante, avendo saputo distribuire le sue forze con saggezza, avendo tentato il colpo d'ala nel tratto di percorso che più confaceva ai suoi mezzi, e avendo infine saputo agganciarsi nella volata alla ruota migliore, quella del vincitore.

Una bella gara hanno disputato anche i mantovani Sacchetto e Gadioli, più attivo e generoso quest'ultimo, che si è sacrificato durante il percorso e nella volata per il più veloce compagno, al quale affidò la carta per tentare la vittoria. Non è piaciuta però la passività di Sacchetto nel gruppo dei fuggitivi anche quando incombeva la minaccia degli inseguitori. E' poco sportivo succhiare le ruote altrui per risparmiarsi totalmente per lo scatto finale: una vittoria conseguita in tal maniera può apparire trafugata!

Il tarchiato Tessari si è classificato 4.o nella volata, precedendo il consocio Danieli, Bellin del «Pedale» e l'altro consocio Scarpa. Con tale classifica Tessari ha dato, unitamente ad Anzivino, il suo contributo per la conquista della coppa di rappresentanza, strappata pei capelli ai mantovani. Infatti Sacchetto e Gadioli (3.o e 4.o arrivati) guadagnarono 5 punti e altrettanti ne conseguirono Anzivino e Tessari (2.o e 5.o): decise così la miglior classifica ottenuta da Anzivino.

Si parte alle 9.20 sul Terraglio [illegible] assai. Zanio che sistema un tubolare sulle spalle e Mengardo che registra la ruota posteriore, riprendono contatto facilmente. Dopo Marocco l'aitante e taciturno Cecchinato opera uno scatto che scrolla l'apatia del plotone. Bolini assume l'iniziativa dell'inseguimento, coadiuvato da Zane e Facchin ma Cecchinato mantiene inalterato un lieve vantaggio. Intanto Scarpa si distacca dal grosso, avendo perduto un pedale della macchina.

L'inseguimento viene organizzato in forze e poco oltre Cecchinato è ripreso. Poco dopo Preganziol il gruppo si scinde in due: il primo gruppetto è composto da Pianon, Zanio, Meneghetti, Pilan, Bellemo, Callegaro, Cecchinato, Meneghello e Polesel. A condurre gli staccati si pone Facchin.

Il vantaggio dei primi oscilla in breve sui 300-400 metri; però gli staccati filano rapidi e guadagnano terreno. In prossimità di Treviso gli inseguitori sono già vicini: i primi nove vi entrano alle 9.53 e mentre Polesel si ferma a sistemare una ruota, il grosso, trascinato da Gadioli irrompe alla coda della fila dei fuggitivi. Nel tratto di Circonvallazione di Treviso il plotone si ricompone definitivamente.

L'andatura scema e per molti chilometri non accenna ad animarsi. Visnadello e poi Spresiano sono passati dal gruppo compatto che a Ponte della Priula svolta a sinistra e, fiancheggiando il sacro Piave, si avvia per la strada polverosa verso Nervesa della Battaglia. Vi giunge alle 10.43'30" con Meneghetti, Pilan, Callegaro, Rigon, Bellemo e Meneghello alla testa. Poco dopo le asperità consigliano il cambio di rapporto: all'accentuarsi della pendenza, dove anzi un tratto ripido costringe alcuni concorrenti a salire a piedi, Anzivino s'invola dal gruppo e raggiunge la cima con circa 200 metri di vantaggio sugli altri. Dietro di lui restano solo Meneghello, Scarpa, Tessari, Sacchetto, Gadioli, Mengardo, Danieli, Fedrigo e Bellin i quali si danno ad inseguirlo con tenacia.

La rincorsa durerà per vari chilometri e nei pressi di Montebelluna il fuggiasco è raggiunto. Di nuovo l'andatura tende a diminuire ma si ravviverà quando si annunceranno in vista gli inseguitori. Prima di Treviso, Anzivino, l'artefice della fuga, è appiedato da una foratura. Riprenderà il suo posto nel gruppo appena i primi hanno abbandonato la tortuosa Circonvallazione di Treviso.

Sul Terraglio si ingaggia una vivace lotta ad inseguimento tra il primo gruppo ed una pattuglia che segue dappresso: prevarranno i fuggitivi i quali giungeranno al traguardo col vantaggio di due minuti.

Nella volata il veloce Fedrigo, rintuzzato un primitivo attacco dei mantovani, vince con netto vantaggio su Anzivino, il quale a sua volta precede Sacchetto, che tirato dal compagno Gadioli, sperava di affermarsi vittorioso.

La gara è stata organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia, cui è stata aggiudicata la Coppa di rappresentanza. Commissario di gara il sig. Mario Aita della F. C. I.

Ecco la classifica: 1. Fedrigo Aurelio, Dopolavoro Raldon (Verona), alle 12.53; 2. Anzivino Giuseppe, Dop. Ferroviario Venezia a una macchina, 3. Sacchetto Luigi, Soc. Mantova Sportiva a una macchina; 4. Gadioli Aldo, id. a mezza macchina; 5. Tessari Alfonso, Dop. Ferroviario Venezia; 6. Danieli Italo, id., 7. Bellin Franco, Soc. Pedale Veneziano; 8. Scarpa Aldo, Dop. Ferroviario Venezia; 9. Mingardo Olindo, id.; 10. Stevanato Pietro, Ciclisti Veneziani.

IPPICA

Amerina vince a San Siro

Il premio Principe di Napoli

MILANO, 5. — A compendio delle grandi riunioni estive all'ippodromo di S. Siro è stato corso ieri il premio Principe di Napoli di lire 100.000 sui 2220 metri. La corsa è stata vinta da «Amerina» montata da Rimes, di razza Pellegrina, seguita da Sinni, *Felizzano* ed *Ettore Tito*. Due lunghezze, due incollature.

Tenni vince il Gran Premio d'Europa

per le motociclette di 250 cmc. di cilindrata

BERNA, 5. — Tenni ha riportato un nuovo grande trionfo nel G. P. d'Europa corsosi ieri nella categoria 250, alla quale partecipavano i migliori campioni di sei nazioni. Passata la sfuriata iniziale egli è sceso alla controffensiva rimontando posizioni, e guidatore sicuro, lanciando la Guzzi a pieno velocità, ha sorpassato tutti giungendo vittorioso al traguardo.

Nelle posizioni d'onore il secondo posto è toccato pure ad altro italiano con macchina italiana: Pagani che ha avuto un finale smagliante. Tenni poi ha migliorato il massimo sul percorso, e ciò dimostra la magnifica prova ottenuta dall'italiano.

Nella cat. 500 gli italiani si sono distinti e Tenni si è piazzato al terzo posto e Pigorini al sesto.

Ecco le classifiche:

Cat. 250 cmc Km. 291, 200: 1. Tenni su Guzzi (Italia) in ore 2 16'36" 4 decimi media Km. 127,900; 2. Pagani su Guzzi (Italia) in ore 2 17'56" un decimo; 3. Kluge di D. K. W. (Germania); 4. Winkler su D. K. W. (Germania); 5. Stanley (Irlanda) a un giro.

Motocarrozzette. Classe 600 cmc. Km. 182: 1. Braun su D. K. W. (Germania) in 1 37'36" (media km. 111 877), 2. Aubert (Svizzera, in ore 1 39'40" sei decimi.

Cat. 1000 cmc, km. 327. 1. Schumann (D. K. W.) Germania in ore 1, 36' 54" media km. 112 689.

Cat. 500 cmc, km. 327: 1. Gesler su N. P. (Inghilterra) in ore 2 18' 9" otto decimi media km. 142 266 (nuovo primato) 2. Fred (Inghilterra) 2.19' 12" due decimi, 3. Fred (Inghilterra) in 2 18'12" due centesimi; 3. Tenni su Guzzi (Italia) 2.19'12" 4 decimi; 4. Tenneven (Irlanda) 2'19'54" 2 centesimi; 5. Sey (Germania) in 2.20'45" 6. Piogrini su Guzzi (Italia) a un giro.

Una posta che è semplicemente rimessa

Pro Vercelli-Venezia 3-2 (1-2; 2-2)

Dopo un pareggio segnato con una mano i vercellesi ottengono la vittoria da un'autoporta veneziana nei tempi supplementari

BRESCIA, 5 — L'incontro del nuovo torneo di qualificazione della serie B tra le squadre del Venezia e della Pro Vercelli, assegnato per lo svolgimento al campo neutro di Brescia, e giuocatosi ieri allo Stadium, si è chiuso, dopo i tempi supplementari e una serie di fasi contrastatissime, con la vittoria della compagine piemontese.

Chiusisi i due tempi regolamentari a reti pari (due a due), l'arbitro Scorzoni di Bologna richiamava sul terreno i ventidue uomini, per la disputa di due tempi di 15 minuti.

Il Venezia, che al 34' della ripresa si era visto sfuggire la vittoria per un punto segnato da Svageli con l'ausilio della mano, riceveva il colpo di grazia al 6.o minuto del primo tempo supplementare, in seguito ad un autentico infortunio di Tamietti, che deviava nella propria rete un pallone calciato debolmente da Parissone.

Considerando obbiettivamente il risultato, non si può dire che la Pro Vercelli abbia meritato la vittoria, poichè entrambe le squadre ebbero i loro periodi di rilassatezza, come pure ebbero in comune in altri momenti la fortuna e in altri ancora sfoggiarono ottimi tempi di giuoco, riuscendo perfettamente ad equilibrare il gioco e le probabilità di vittoria. I giocatori del Venezia, dopo il secondo punto di Svageli, si lasciavano vincere dallo scoraggiamento, accusando inoltre la stanchezza provocata dalla giornata calda e dalla sostenutezza dell'andatura impressa alla gara fin dai primi minuti.

I neroverdi non sfigurarono

Complessivamente i nero-verdi non sfigurarono nel confronto con gli avversari, ma anzi in certi momenti dettero lezione, difettando soltanto nella resistenza, dote peculiare, per contro, dei vercellesi, i quali, sorretti da una miracolosa riserva di fiato, non esitarono a far valere la loro prestanza in varie occasioni, non rifuggendo anche dal giuoco duro. In definitiva un pareggio avrebbe giustamente premiato entrambe le squadre.

La Pro Vercelli ebbe in Ramella il miglior uomo non sempre però coadiuvato dai mediani laterali. Il centro-sostegno, sia in difesa che all'attacco, si dimostrò perfettamente a posto, rifornendo i propri avanti di ottimi e ben dosati palloni. Il punto debole dei vercellesi si rivelò la linea attaccante, facendo perno sull'ottimo Svageli, autore di due delle tre reti ottenute dai bianchi. In questo settore le cose andarono maluccio, poichè solamente il centro-avanti e l'ala sinistra Dellarole dettero l'impressione di poter reggere alle difficoltà dell'incontro. Ottima per altro la difesa, con Balossino, che fu battuto da due palloni imparabili, e con i solidissimi Pondrano e Roncarolo.

Il Venezia mancò, almeno nel primo tempo, della mediana, anche se Biffi prima e poi Vale si prodigarono oltre il possibile nel rifornimento di palloni da rete. A Sgardi, che avrebbe forse potuto evitare il primo punto, non si possono imputare gli altri due, ed anzi il bravo guardiano dei nero-verdi si meritò più volte l'applauso del pubblico, per le sue ottime respinte e per i suoi sicuri interventi. Tamietti e Bottassi, ammirevoli per continuità, formarono dinanzi a loro una solida barriera, pochissime volte superata dagli avversari. In prima linea pericolosi Dalfini, Giuge e Baldinotti e redditizio il gioco di Kossovel e Valari.

Arbitrò non troppo felicemente il bolognese Scorzoni, criticato anche dal pubblico per alcune ingiustificate ed errate decisioni.

L'inizio della partita

Alle 17 precise, alla presenza di un pubblico folto, specie se si considera la giornata afosa, aveva inizio l'incontro e dopo alcune battute la Pro Vercelli passava in vantaggio con un punto segnato da Svageli. Il pallone perveniva al secondo minuto di giuoco al centro-avanti: dopo un azione in linea degli attaccanti in maglia bianca, veniva calciato dallo stesso Svageli in rete, alle spalle di Sgardi il quale, intuita la traiettoria, si slanciava in tuffo, precedendo però di un secondo lo scoccare del tiro.

Il successo galvanizzava i vercellesi, che insistevano all'attacco e ottenevano al terzo minuto un calcio d'angolo senza esito, su entrata imprecisa di Tamietti. I veneziani rispondevano con una discesa di Dalfini, che al 6' rimetteva al centro un ottimo pallone, deviato di testa da Giuge, che impegnava Balossino. Replicavano i piemontesi con una veloce incursione in area avversaria, coronata da un colpo di testa di Dellarole, che però mandava a lato.

Il giuoco assumeva una fisionomia di caratteristico combattimento, tanto era l'impegno postovi dai ventidue atleti. Al 13' il Venezia poneva in serio pericolo la rete di Balossino, mentre un minuto dopo Sgardi veniva impegnato a sua volta da un tiro di Svageli. Un tiro a lato di Boltri al 20' e uno, con uguale risultato, di Giuge al 22', e poi al 27' i veneziani pervenivano al pareggio. Su azione convulsa dinanzi alla rete di Balossino, un vercellese mandava in angolo. Dalla bandierina Giuge, scambiato il posto con Baldinotti, indirizzava il pallone sul gruppo schierato davanti alla rete: raccoglieva Capitanio, che segnava con un tiro corto nell'angolo basso, malgrado il disperato tentativo di Balossino.

Dopo fasi alterne, durate una diecina di minuti, i nero-verdi guadagnavano il vantaggio a seguito di una ottima intesa Valari-Giuge-Dalfini, culminata con un tiro imparabile di questo ultimo nell'angolo destro. Al 44' per poco Dalfini non segnava nuovamente ma Boltri a due metri dalla rete, riusciva a liberare il portiere da una difficile situazione. Su azione di contropiede, Svageli minacciava al 45' la rete di Sgardi, ma Tamietti, con una mano, dall'area di rigore, mandava in angolo.

Il secondo tempo

Nella ripresa il Vercelli cercava fin dall'inizio la via del pareggio e dopo un tiro alto al 3' di Dalfini, Svageli impegnava ripetutamente al 4' al 5' e al 6' il portiere dei lagunari. Giuge però scendeva nuovamente al 7', solo, verso Balossino, calciando però a lato e colpendo la rete esternamente.

Poi, dopo aver subito all'8' un calcio d'angolo senza esito, il Venezia s'installava in area avversaria per sei o sette minuti, usufruendo di un calcio di punizione al 10' da Capitanio mandato sulla traversa, e impegnando Balossino con tiri di Dalfini e Valari al 12' e al 15'. La velocità delle azioni faceva sì che i due portieri venissero più volte chiamati al lavoro. Infatti al 16' Sgardi respingeva un difficile pallone alto di Roncarolo su calcio d'angolo provocato da Tamietti. Un minuto dopo Svageli, il più attivo dei vercellesi, coglieva un forte tiro la traversa della porta di Sgardi, mentre al 20' Bottassi, ostacolato da Svageli, mandava nuovamente in angolo. Il tiro di Parissone si risolveva in fuori giuoco di oltri.

Al 21' Tamietti fermava col petto e col braccio sinistro un pallone calciato da Svageli, mentre al 24 Dalfini indirizzava un insidioso pallone verso Balossino. Il tiro finiva a pochi centimetri dal paletto. Al 34' Svageli, dopo una bella discesa, ricevuto il pallone dall'ala sinistra — a 5 metri da Sgardi — ne correggeva con la mano destra la traiettoria e lo spediva in rete, imparabilmente. Il Venezia reagiva ed otteneva verso la fine un calcio d'angolo, tuttavia senza trarne profitto.

I tempi supplementari

Chiusi i novanta minuti con due reti per parte, le due squadre iniziavano immediatamente i tempi supplementari. La contesa si decideva però al 6' del primo tempo in seguito ad autoporta di Tamietti, il quale, su debole tiro di Parissone, raccoglieva il pallone e nell'intento forse di passarlo al portiere, lo spediva nettamente in rete, non ostante il tuffo disperato di Sgardi.

Nei rimanenti 24 minuti si registrarono una parata a piene mani di Boltri nella propria area di rigore e un calcio d'angolo a favore dei lagunari ad un minuto dalla fine. La partita si chiudeva così alle 19.30 su questo ultimo episodio.

VENEZIA: Sgardi; Tamietti, Bottassi, Vale, Biffi, Capitanio; Baldinotti, Giuge, Valari, Kossovel, Dalfini.

PRO VERCELLI: Balossino; Roncarolo, Pondrano; Calligaris, Ramella, Boltri; Parissone, Cornara, Svageli, Alberigo, Dellarole.

Arbitro Scorzoni di Bologna.

Messina-Catania 2-0 (2-0)

PALERMO, 5 — Vittoria meritata dei messinesi che nel primo tempo hanno dominato nettamente, mentre nella ripresa i catanesi sono apparsi minacciosi, ma senza poter realizzare in area di rigore per imprecisione nel tiro in porta.

I due punti sono stati segnati entrambi nel primo tempo da Gardini al 12.o minuto e da Garbi al 13.o. Una terza porta di Ferretti per il Messina è stata annullata per fuori gioco. Nella ripresa niente di fatto quantunque il Catania abbia fatto il possibile per rimontare lo svantaggio. Arbitro Marzarino.

I QUARTI DI FINALE DELLA COPPA EUROPA

IL GENOVA A VIENNA PAREGGIA CON L'ADMIRA

E LA LAZIO A ROMA SBARAGLIA IL GRASSHOPPERS

I risultati

Calcio

Coppa Europa

QUARTI DI FINALE

Roma: Lazio-Grasshoppers 6-1
Vienna: Admira-Genova 2-2
Vienna: Austria-Ujpest 5-4
Budapest: Ferencvaros-First 2-1

Divisione Nazionale B

Brescia: Pro Vercelli-Venezia 3-2
Palermo: Messina-Catania 2-0

Coppe e Tornei

Coppa Ferrarese: Leghe Leggere-Sirma 2-1.

PADOVA

Coppa Chinol: *Pontelongo-Bassanello 2-0 (rinuncia)

UDINE

Trofeo Cibert. Semifinali: Zugliano-Giov.nezza 5-0, Aurora - Tricesimo 2-0.

Amichevoli

Verona: Verona d'ieri-Verona d'oggi 1-0.

Pallacanestro

I. Divisione Femminile

FINALE

Rimini: Giordano-Filotecnica 23-3
Rimini: Sannicandro-Parioli 10-9

Torneo padovano G.N.G.

Zuckermann-Cappellozza 15-11.

Lazio-Grasshoppers 6-1 (3-1)

ROMA, 5. — L'undici svizzero non ha avuto fortuna ieri di fronte alla Lazio, la quale ha visto con facilità con un rotondo bottino di reti. Il successo degli azzurri si è affermato tanto nettamente in virtù di un gioco migliore e grazie alle azioni sbrigative della prima linea, la quale trascinata da un Piola in grande giornata non ha avuto difficoltà a superare ripetutamente la difesa elvetica. Il Grasshoppers dopo aver sventato una insidiosa azione romana conclusa con un tiro di Costa parato da Huber al 4', si è portato improvvisamente in vantaggio al 5' su un goal segnato da Fanguel ben lanciato da Abbiegen. La risposta della Lazio è stata immediata e travolgente. Al 10' un angolo contro gli ospiti ha visto Piola sfiorare il bersaglio ed al 14' una fuga di Busani ha sorpreso la difesa del Grasshoppers, tanto che l'ala destra laziale dopo aver superato i due terzini elvetici, ha ingannato anche Huber segnando il punto del pareggio con un tiro diagonale. Gli azzurri si sono poi mantenuti all'attacco e solo al 20' Blasco è stato chiamato al lavoro da un traversone di Artimovic. Il Grasshoppers ha dovuto [illegible] ripiegare in difesa [illegible] tre volte in calcio d'angolo al 24' 26' e 28'. La superiorità della Lazio si è tradotta con il secondo goal al 31' in seguito ad un palleggio Piola-Marchini e tiro di quest'ultimo che segnava malgrado un tentativo d'intervento di Minelli e malgrado un disperato tuffo di Huber. Quattro minuti dopo terza rete degli italiani marcata da Piola con una irresistibile azione individuale. Al 36' e 37' la rete svizzera correva un grave pericolo su due cannonate di Piola che mancavano di un soffio il bersaglio. Solo al 40' una scorribanda dei Grasshoppers si traduceva in un corner infruttuoso.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non è mutata. Gli svizzeri evidentemente stanchi e disorientati si sono difesi malamente per cui gli azzurri dominando da lontano hanno realizzato altri tre punti ad opera rispettivamente di Busani al 20' e Piola al 27' e 30'. Rari i contrattacchi del Grasshoppers e tali da non inquietare la difesa romana. In definitiva una vittoria chiara e convincente da parte della Lazio la quale ha formato un blocco solido ed armonico contro il quale il Grasshoppers ieri non aveva alcuna possibilità di battersi con qualche speranza. Della Lazio il migliore è stato Piola, molto bene però anche Marchini e le due ali. Sicuro il comportamento del sestetto di retroguardia. Del Grasshoppers battaglieri i terzini ma non sempre ben piazzati. Generoso il comportamento di Huber, debole la mediana, veloce ma slegata la prima linea. Le due squadre hanno giocato nelle formazioni annunciate.

Admira-Genova 2-2 (0-0)

VIENNA, 5 — La squadra austriaca scesa in campo fiduciosa di potersi imporre sull'undici italiano è stata invece costretta alla divisione dei punti. Si tratta di un incontro pari, che ha un particolare valore, perchè prova in primo luogo che il Genova è quest'anno ben tagliato per il Torneo della Coppa Europa, ed infine che si prepara un successo per la partita di ritorno. I rosso-blu hanno sorpreso fin dalle prime battute la folla presente alla partita, che comprendeva 40.000 persone, per il loro gioco brillante e veloce. Gli austriaci assai sorpresi dalla combattività dei rosso-bleu hanno tardato a ritrovarsi, il che ha permesso agli avanti italiani di venire sovente a contatto con Platzer. Solo la bravura del portiere austriaco e l'indecisione nel tiro a rete dei nostri giocatori hanno impedito al Genova di suggellare la sua superiorità con un paio di punti. L'Admira dopo la mezz'ora è passata al contrattacco, ma Bacigalupo con parate sicure ha sempre sventato il pericolo, per cui il fischio del riposo ha trovato le due squadre 0 a 0.

Nella ripresa l'Admira si è fatta minacciosa e su discesa in linea Schilling al 3' ha segnato un goal imparabile con un tiro violento. La reazione del Genova è stata però immediata. Al 10' su azione in profondità, Marchionneschi ha marcato il punto del pareggio. Entusiasmati dal successo i rosso-bleu hanno insistito all'attacco e Servetti al 17' sfuggendo ai terzini avversari è riuscito a segnare un secondo punto per i colori italiani. Gli austriaci frustati dal doppio smacco hanno assunto le redini della partita approfittando della tattica difensiva a cui il Genova aveva ricorso nell'intento di strappare una vittoria.

Ben presto la rete di Bacigalupo ha corso seri pericoli e ripetutamente il portiere italiano ha salvato potenti tiri. Anche i terzini ed i mediani rosso-bleu hanno contribuito nel lavoro di sbarramento, ma al 35' gli sforzi dell'Admira erano coronati dal punto del pareggio segnato da Schilling. In seguito gli austriaci hanno forzato l'andatura nella speranza di cogliere un successo, ma il Genova si è difeso bene per cui si è giunti alla fine della emotiva battaglia alla pari. Arbitro l'ungherese Ivancic. Le due squadre si erano presentate nelle formazioni annunciate.

Mazza e Ugolini della Reyer

fanno crollare due primati al campionati atletici di seconda serie

BOLOGNA, 5 — Al Littoriale si sono conclusi i campionati nazionali atletici di seconda serie che avevano radunato un foltissimo numero di atleti. Anche nella giornata odierna si devono registrare degli ottimi risultati: infatti sei massimi sono crollati ed uno eguagliato, mentre in complesso tempi e distanze appaiono più che promettenti per le prove avvenire. Ecco i risultati:

Salto triplo: 1. Pezzoli (Virtus Bologna) m. 14.34 (nuovo primato); 2. Turco (Giglio Rosso Firenze) m. 13 91, 3. Taddia (Fiamme Gialle Roma) m. 13 91.

Lancio del giavellotto: 1. Previero (Pro Patria Milano) m. 54.25; 2. Drei (G. R. Oberdan Milano) m. 53.55; 3. Androsoni (Guf Milano) m. 52.12.

M. 110 ostacoli: 1. Guerra (Giordana Genova) in 15" 8/10; 2. Britelo (S. G. Triestina) 15" 9/10; 3. Nicolini (Giglio Rosso Firenze) 16" e 2 decimi.

M. 400 piani: 1. Mosconi (F. G. Zara) in 50" (nuovo primato); 2. Sarti (Virtus Bologna) 50" 1/10; 3. Dorosceuzi (G. R. Baracca Milano) 50" 4 10.

M. 100 piani: 1. Daelli (Oberdan Milano) in 10" 8/10, 2. Scultecchi (Giordana Genova) 11"; 3. Mauri (Guf Milano) a spalla.

Esathlon, Classifica finale 1. Gatti (Pro Patria Milano) punti 3..1; 2. Baschini (Milizia Ferr. Milano) p. 3039, 3. Oscona (Reyer Venezia) p. 2972.

M. 400 ostacoli 1. Mazza (Reyer Venezia) in 56" 9,10 (nuovo primato), 2 Gennaro (Dop. Fiat Torino) in 57", 3. Biancheri (Giordana Genova) 57" 8/10.

Salto in lungo, 1. Peterzani (Virtus Bologna) m. 6.91, 2. Stabellini (Baracca Milano) m 6 80; 3 Zecchi (Giglio Rosso Firenze) m. 6 60.

M 200 piani, 1 Bertoletti (S. G. Italia Milano) in 22" 4 10 (primato eguagliato); 2. Giacchino (Guf Milano) 22" 4/10; 3. Cavaliere (Guf Napoli) 22" 6 10.

M. 800 1. Guasconi (Baracca Milano) in 1'55" (nuovo primato), 2. Pederzoli (Oberdan Milano) 1 56" e 1/10; 3. Ketschiatecy (Pro Patria Milano) 1'48" 3,10.

Salto in alto. 1. Peterzani (Virtus Bologna) m. 1.80, 2. M. Settoni (Parioli Roma) m. 1.80, 3. Neri (Virtus Bologna) m. 1.80.

Lancio del disco: 1. Broglia (Pro Patria Milano) m. 41.79, 2. Profeti (Giglio Rosso Firenze) m. 41.42; 3. Montagner (Guf Roma) 41.04.

Staffetta 4 per 100: 1. G. R. Oberdan Milano in 44"; 2. Giordana Genova 44" 2/10; 3. Guf Milano 44" 4,10.

M. 5000 1. Ugolini Reyer Venezia) in 15 23" 2 10 (nuovo primato); 2. De Fiorentis (Giordana Genova) in 15 30" 4/10; 3. Monara (Virtus Bologna) in 15 40

M. 1500: 1. Marzoni (Giordana Genova) in 4'3" 8/10; 2. Castellini (Baracca Milano) 4'6", 3. Bertocchi (F. G. Molinella) 4'8".

Staffetta 4 per 400. 1. G R. Baracca Milano in 3'24" 2/10 (nuovo primato), 2. Virtus Bologna 3'27", 3. Giordana Genova 3'27" 2 10.

Classifica per società 1. Giordana Genova punti 64; 2. Virtus Bologna p. 61 e mezzo; 3. G R. Baracca Milano p. 42; 4. Pro Patria Milano p. 42, 5. Giglio Rosso Firenze p. 41; 6. G. R. Oberdan Milano p. 34; 7. Reyer Venezia p. 34.

ATLETICA LEGGERA

La prima giornata delle finali del G. P. delle Legioni a Padova

PADOVA, 5 — Oltre centoventi atleti, appartenenti alle varie legioni patavine, hanno preso parte ieri, allo Stadio Littorio, alla prima giornata di gare per la finale del Gran Premio delle Legioni. Tutte le prove, che si sono susseguite con perfetta regolarità dalle prime ore della mattina sino al tardo pomeriggio, sono state condotte con brio ed i risultati tecnici ottenuti, anche se non rimarchevoli in senso assoluto, sono di qualche valore.

La riunione è stata presieduta e diretta dal Presidente della III Zona della F I D A L sig. Dalla Riva. Ecco i risultati.

M 100: 1. Cona Carmelo (1.a) in 11" 6 10, 2. Garofoli Antonio (11 a); 3. Vivian Leo (14.a)

M. 200 ostacoli: 1. Zuccato Vezio (20.a) in 28" 7 10 2 Mantoan Marco (14.a), 3. Bolzonella Mario (..a).

M. 400 1. Raccanello Giuseppe (21 a) in 54" 2 10, 2. Bonetto Ettore (21.a); 3. Mantoan Marco 14 a)

Salto alto 1 Casarotti Antonio (20.a) m. 1 60, 2. Gatto Dino (18.a), 3. Antonello Cetti (2.a)

Corsa km 15: 1. Assietti Aurelio 12.a) in 59'4"; 2. Caneri Adolfo (21.a), 3. Basso Villi 2.a).

Disco. 1. Stummer Giuseppe (1.a) m. 35.30, 2. Meneghini Guido (21.a), 3. Farinazzo Angelo (11.a)

Salto lungo: 1. Cantele Antonio (21.a) m. 6.87; 2. Vivian Leo (14.a), 3. Casarotti Antonio (20.a).

Peso: 1. Frassa Giuseppe (14.a) m. 10.09; 2. Appolloni Pierantes (21 a), 3. Fassetta Tranquillo (14 a).

M. 1500 1. Carpanese Bruno (7.a) in 4'31"; 2. Fulleri Ferdinando (10), 3. Faggin Pietro (20.a).

Staffetta 4 per 100 1. Ventunesima in 47" 8,10, 2, Ventesima, 3. Prima.

Classifica generale per Legioni dopo la prima giornata. 1. Quattordicesima con punti 165, 2. Ventunesima p. 136; 3. Ventesima p. 118; 4. Prima p. 74; 5. Undicesima 72; 6. Settima p 50; 7. Seconda p. 48, 8. Sesta p. 52; 9. Decima p. 41; 10. Diciottesima p. 32; 11. Dodicesima p. 24; 12. Nona p. 16; 13. Diciassettesima p. 1.

MARCIA

Il comense Rivolta vince il campionato italiano

MILANO, 5 — Allo stadio dell'Arena si è svolto ieri il campionato italiano di marcia su pista. La gara che ha raccolto tutti gli specialisti sulle lunghe distanze ha visto la vittoria di Ettore Rivolta, la cui vittoria è stata contrastata da Gobbato e dal triestino Kressevic. Valente, Bosatra, Massa e Pretti che erano tra i più quotati hanno abbandonato. Dei 32 partiti 17 hanno compiuto il percorso classificandosi in questo ordine:

1. Ettore Rivolta (S.G. Comense) che compie i 25 km in ore 2.13'34, 2 Gobbato (G R. Baracca Milano) 2.15.11 2 quinti, 3. Kressevic (Mil. Ferr. Trieste) 2.17,37 2 quinti; 4. Malaspina (D L. Ferr Milano) 2 18. 2 quinti; 5. Guglielmi (Mil. Ferr. Milano) 2 20?7 2 quinti; 6. Peri (Mil. Ferr Bologna) 2 20,30 2 quinti; 7 Giani (SG Comense) 2.21.58 ; 8. Androoli (S.G. Comense) 2 24.4, 9. Somadossi (Asso Milano); 10. Dossadoni (Mil. Ferr. Milano); 13. Andreini (Giglio Rosso Firenze); 14. Volonteri, 15. Tosca, 16. Alfianni, 17. Musasst.

GINNASTICA

Tadini vince il pentathlon per giovani fascisti

Ieri mattina alle ore nove alla presenza del dott. Louigiani del comando Federale e del Direttore sportivo Federale Guido Manzini, ebbe luogo nella palestra della Reyer l'annunciata gara per il pentathlon ginnastico. Giudicarono i concorrenti i giurati federali sigg. Carretto e Tamburlini per gli attrezzi, Heinz e Biaggini per la fune, il volteggio e l'esercizio a corpo libero. Presiedeva la giuria il Direttore tecnico del Comitato ginnastico provinciale e da segretario di giuria il sig. Barucco.

Il programma constava di cinque esercizi e cioè: una salita alla fune a cronometro e un volteggio, con rincorsa, della trave; un esercizio obbligatorio a corpo libero; uno ad un attrezzo di appoggio (parallele o cavallo) ed, in fine, un esercizio di sospensione (sbarra o anelli). A questi attrezzi il tema era lasciato all'inventiva del concorrente. Ogni ginnasta aveva così modo di sfruttare il più possibile le proprie attitudini e presentare movimenti stilistici che meglio si adattassero alle sue capacità attrezzistiche.

La gara nella quale tutti i giovani fascisti posero ogni loro buon volere ed ogni arte per raggiungere il miglior piazzamento, fu vinta da Tadini, seguito a pochi decimi di punto da Sacchetto e da Salvalaggio.

La classifica generale fu la seguente: 1 Tadini p. 37.60 su 40, 2 Sacchetto p. 37 20; 3. Salvalaggio p. 36.20; 4. Molinari p. 31 40; 5. Tinacci p. 31; 6. a pari merito: Missoni e Santi entrambi con punti 29 60; 8. Gozzi p. 29.50; 9. Micheletti punti 27.10.

A tutti i concorrenti il signor Manzini espresse il suo compiacimento per la gara ben combattuta augurandosi che in avvenire siano più numerose le iscrizioni a questa importante competizione. Al Fascio di Cannaregio toccò il premio di rappresentanza avendo avuto i migliori classificati. A Tadini venne consegnata una bella medaglia grande d'argento e diploma, oltre ad un dono di carattere sportivo e a tutti i concorrenti il signor Manzini consegnò a generale ricordo le medaglie e i diplomi relativi. Pure al Maestro Pasqualigo, che istruì e presentò il gruppo, venne assegnata una medaglia d'argento a ricordo della manifestazione.

PUGILATO

Marfut-Sanchez alla pari

LIMA, 5. — L'incontro di dieci riprese fra i pugili Luigi Marfurt, italiano, e Osvaldo Sanchez, cileno, svoltosi sabato sera in questa città, ha avuto esito pari.

Palmieri battuto da [illegible] nella finale di Salice

SALICE, 5 — Il torneo di tennis è terminato con la disputa delle finali che sono state animatissime ed hanno visto la vittoria dei favoriti. Solo nella finale del singolare uomini si è avuta una sorpresa: Palmieri è stato battuto da Romanoni. A giustificazione della sconfitta del campione italiano che soffriva alla gola, bisogna pur ammettere che Romanoni ha fornito un gioco spettacoloso, meravigliando per il suo stile. Ecco i risultati

Finale doppio uomini: Palmieri e Quintavalle battono Rossi e Romanoni 6-3 4-6 3-6 6-3 6-2.

Finale singolare uomini: Romanoni batte Palmieri 3-6 6-3 6-0 6-0.

Finale doppio misto: Sandonnino-[illegible]i battono Manfredi-Vido 6-2 6-1.

Finale singolare uomini, terza categoria: Carimatti batte Brambilla 6-2 6-1.

Milano - Parioli alla pari nelle finali della Luzzatto

MILANO, 5 — Sui campi del Tennis Club Milano si è svolta la finalissima per la Coppa Luzzatto tra le squadre del Tennis Club Milano e della S. S. Parioli di Roma.

L'incontro è stato accanitissimo ed è terminato a parità con tre vittorie ciascuna. Per la aggiudicazione della Coppa domani le due squadre si incontreranno con due partite supplementari.

AUTOMOBILISMO

La vittoria di Chiron nel Gran Premio di Francia

PARIGI, 5. — Il Gran Premio automobilistico di Francia, svoltosi a scartamento ridotto per la assenza dei migliori piloti, sul circuito di Montlhery di chilometri 21.560 ripetuto 40 volte, è stato vinto da Chiron su Talbot che così ritorna vittorioso alle corse.

Ecco la classifica: 1. Chiron (Talbot) che compie il percorso di km. 500 in ore 3.46'16" 6 quinti, media km. 132 729. 2. Comotti (Talbot) 2.42'12" 5 decimi; 3. Divo (Bugatti) a un giro, 4. Cayer 5. Sommer.

CICLISMO

A Cipriani la Coppa Zucchi

FIRENZE, 5 — Un ristretto numero di professionisti e di indipendenti hanno partecipato alla Coppa Zucchi svoltasi su un severo percorso della Toscana, con una giornata afosa. La prova è stata scialba e si è risolta in una passeggiata del gruppo che, salvo qualche rara scaramuccia, è rimasto compatto disputando la vittoria in volata che ha dato questo ordine d'arrivo:

1. Cipriani Mario di Prato, che compie il percorso di km. 240 in ore 8.46', media km. 29,211; 2. Del Cancia Cesare a una macchina; 3. Canavesi Severino a ruota; 4. Balli a mezza macchina; 5. a pari merito con lo stesso tempo del vincitore: Cecchi, Mealli, Gotti, Vignoli, Lodi, Scorticati, Montesi.

POLA S'IMPONE NELLA FINALE

NEL GRAN PREMIO CICLISTICO DI PARIGI

PARIGI, 5. — Sulla pista di Vincennes si sono svolte ieri le finali del G. P. ciclistico di Parigi che è la prova più importante dell'annata e la più antica.

Vi partecipano anche i nostri migliori dilettanti: Pola, Rigoni e Astolfi, e Loatti. Questi ultimi due venivano eliminati negli ottavi di finale. Rigoni era battuto nei quarti e Pola, che ha impressionato per la sua potenza e per la tattica di gara, è riuscito nella finale a riportare il primo posto davanti a Leone e Georget.

La brillante vittoria dell'italiano è stata vivamente applaudita. Tra i professionisti ha vinto il campione del mondo Scherens davanti a Gerardin e Michard.

La riunione in pista di Lendinara

ROVIGO, 5 — Indetta ed organizzata dal Dopolavoro Comunale di Lendinara, sul campo sportivo, si è svolta ieri la prima riunione ciclistica su pista, riunione che ha richiamato numerosi corridori delle provincie di Rovigo, Ferrara, Padova e Mantova. Alle varie gare iniziatesi alle ore 16, ha assistito numeroso pubblico. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti m. 800 giri 2. Vincono le batterie Ferro, Vallini, Guzzon T., Ferrari, Rigobello e Guerrato. Le semifinali Ferro, Ferrari, - Finale per il 1 e 2. posto, 1 prova: 1. Ferro Francesco, Lendinara: 2. Ferrari Edoardo id. a 3 macchine. 2.a prova 1. Ferro, 2. Ferrari a ruota. Finale per il 3. e 4. posto 1 Guerrato, 2. Guzzon

Velocità aspiranti: Vincono le batterie Pengo, Donini, Buson, Tomanin. Finale 1. Pengo Giorgio, di Lendinara, 2 Buson P. Crespino, 3. Donini Bruno Legnago, 4. Tomanin P. Lendinara.

Inseguimento aspiranti: 1. Sasso Scalabrino, Lendinara che compie i 6 giri corrispondenti a km. 2.400 alla media di km 39.600. 2. Romanzina Armando, Lendinara a 4 m.

Eliminazione aspiranti Sono eliminati Martinelli, Buson, Varliero, Leonardi, Donini, Martinello, Coeli, Presaro. Classifica 1. Pengo Giorgio Lendinara; 2. Rigobello Adriano, 3. Sasso, 4. Tomanin.

Americana a coppie giri 40 km. 16. 1. Feltrini-Ferrari p. 34, Lendinara; 2. Guzzon -Pavello p. 27, Legnago. 3. Pavan-Sasso, Adria. 4. Vallini-Vallini, Lusia; 5. Ferro Rigobello, Lendinara; 6. Pengo - Romanzina, id.

[illegible] podistica m. 150 per dopolavoriste 1 Santelo Wilma. 2. Violati Lidia, 3. Belami, 4. Biscuola.

Il successo a [illegible] della riunione in pista

BASSANO, 5 — La «Leva veneta su pista» svoltasi al campo sportivo del Littorio, ha richiamato un numeroso lotto di corridori delle varie categorie, oltre ad altri avversari di altre regioni, ed ha dato lo spunto ad incontri che hanno interessato gli appassionati accorsi al campo. Oltre una cinquantina di giovani promesse hanno preso parte alla bella manifestazione della quale [illegible] risultati

Velocità dilettanti: 1. batt. 1. Corradini Cesare, G. Stefanutti, San Vito Tagliamento; 2. Brotto, V. C. Bassano; 2. batt.: 1. Tunicelli Enrico, US Modenese, 2. Rossi, V. C. Bassano; 3. batt.: 1. Boemo Pietro UC Udinese; 2. Menon Gino, A. C. Verona; 4. batt. 1. De Vicenzi E. Mantova sportiva, 2. Rigoni, Ciclisti Padovani. 5. batt 1. Florean Francesco, Dop. Pordenone, 2. Nasi Mantova Sportiva; 6 batt. 1. Rutilli Aurelio, Mantova Sportiva, 2 Botto, Ciclisti Veneziani. Semifinali 1. batt. 1. Florean, 2. Rutilli, 3. Boemo; 2. batt. 1. De Vincenzi 2. Tunnicelli 3. Corradini. Ricupero Semifinali: 1. Tunnicelli, 2. Rutilli Finale: 1. Florean F., Dop. Pordenone; 2. Tunnicelli E. M. S. Modenese, 3 De Vicenzi E. Mantova sportiva.

Velocità Allievi: 1 batt. Rancon Riccardo, V.C. Schio; 2 batt Menon Angelo. A.C Verona; 3. batt. Passo Alito, Ciclisti Padovani; 4. batteria Baldini Zeno, Ciclisti Padovani, 5. batt Mora G., M.S. Legnaghese; 6. batt. Cipriano Lino, Dop Ferr. Venezia. Semifinali. 1. batt. 1. Mora, 2 Menon. 2. batt. 1. Baldini, 2. Passo. Ricupero semifinali 1. Passo, 2. Menon Finale: 1. Baldini Zeno, Ciel. Padovani; 2. Passo Alito, Ciel. Padovani 3. Mora G., U.S. Legnaghese.

Velocità aspiranti: 1. batt. Rosi Renato, A. C. Verona; 2. id. Boccara Piero, Pedale Vicent.; 3. id. Calsan Gino, Dop. Ferr. Vicenza; 4. Savioli Ant., Ciclisti Padovani. Finale 1. Rosi R. A.C Verona: 2. Savioli A. Ciclisti Padovani; 3. Boccari P. Pedale Vicentino; 4. Colsan G. Dop. Ferr. Vicenza.

Classifica Leva Veneta della Pista dopo la 1. giornata Dilettanti: 1. Florean p. 3; 2. Corradini; 3. Boemo p. 1. Allievi: 1. Baldini p. 3; 2. Passo p. 2. 3. Mora p. 1; Aspiranti: 1. Rosi p. 3, Savioli p. 2, 3. Beccari p. 1.

Inseguimento a coppie. 10 giri di pista, 1 batteria. 1. Coppia Lunardon Brotto - VC Bassano. 2. id Boemo - Corradini - V. C Udinese: 2.a batteria: 1 coppia: Nasi-Rutilli, Mantova Sportiva; 2. Pasqualetto - Rossi, VC Bassano. Finale: Vince la coppia Lunardon-Brotto del Veloce Club Bassano, che raggiunge la coppia Nasi-Rutilli al 7 giro.

Individuale Giro d'Italia in pista. 60 giri km 26: 1. Tunicelli E. del U.S. Modenese; 2. Rossi del VC di Bassano, 3. Brotto del VC Bassano 4. Cappellotto del V.C. Schio.

PALLACANESTRO

La Polisportiva Genova campione di prima divisione

RIMINI, 5. — Ieri si è svolta l'ultima serata del Campionato di prima divisione femminile di pallacanestro. La Polisportiva Giordana di Genova batte il Dopolavoro Filotecnica di Milano 23-8. Sannicandro di Bari batte la Società Parioli 10-9. Ecco la classifica generale: 1. Genova; 2. Bari; 3. Roma, 4. Milano.

LOTTA GRECO ROMANA

Vicenza batte Udine

UDINE, 5. — L'unico incontro, dei sette in programma, fra il concittadino Milesi e il vicentino Bertuzzo per il campionato italiano dei giovani fascisti di lotta greco-romana, si è risolto in favore dell'ospite che ha avuto la meglio sull'udinese dopo 45" per cintura in avanti. Al peso i due avversari hanno dichiarato: Bertuzzo kg. 75 e mezzo e Milesi kg. 72. Il confronto è stato diretto da Boccoli di Trieste.

Il "quattro" del Dopolavoro Vetrocoke vittorioso alle regate di Cremona

CREMONA, 5. — Nelle acque del Po, sulla distanza di 2100 metri, si sono concluse ieri le regate internazionali organizzate dalla Canottieri Baldesio, a celebrazione del cinquantenario del sodalizio, alle quali hanno preso parte venticinque società italiane e straniere, con oltre cinquanta armi e duecentocinquanta vogatori. Moltissimo pubblico ha assistito alle emozionanti gare, molte delle quali tennero avvinto l'interesse degli spettatori fin quasi al traguardo, tanto fu viva e palpitante la lotta fra i vari armi contendenti.

Il Dopolavoro Vetrococke di Venezia ha colto un'importante e significativa vittoria nella gara riservata alle jole a quattro con timoniere, distanziando di 2" il minaccioso armo della Moto Guzzi di Mandello Lario. Fin quasi ai 500 metri i quattro armi in gara: Vetrococke di Venezia, Dopol. Ferroviario di Trieste, Motoguzzi di Mandello Lario e Dopol. Ferrov. di Milano sono sulla stessa linea. Poco dopo i veneziani riescono a fuggire seguiti dalla Motoguzzi, che precede di mezza lunghezza i triestini. Ai mille metri passa per prima la Vetrococke, mentre la Motoguzzi e i triestini si contendono il secondo posto. La lotta fra questi due è accanitissima; vincono i triestini che avvantaggiano. Ai 1500 metri, mentre la gara appare già sicura per i veneziani, nelle retrovie si scambiano le posizioni. La Motoguzzi è seconda, seguita dal Dopol. Ferr. di Milano, mentre i triestini, proprio sul finire della competizione, cedono allo sforzo e dopo una gara assai bella, si classificano quarti.

Ecco i risultati: Jole di mare a quattro vogatori con timoniere: 1. Can. Garda di Salò in 6'41" 2 quinti; 2. Can. Bissolati di Cremona.

Due di punta con timoniere: 1. D. L. Ferr. Genova in 6'25" 4 quinti; 2. Can Baldesio di Cremona

Quattro di punta con timoniere: 1. Ruder Verein Friesen di Berlino in 6'14" 3 quinti; 2. D. L. Ferr. Genova; 3. Can. Bissolati di Cremona; 4. Can. Ferrara.

Singolo: 1. Tosi (Tevere Remo di Roma) in 6'45" 2 quinti; 2. Simonte (Can. Milano).

Veneta a quattro vogatori: 1. Can. Ticino Pavia in 7'19" 3 q.; 2. Can. Baldesio, Cremona.

Jole di mare a quattro vogatori con timoniere: 1. D. L. Vetrocoke di Venezia in 6'32" 2 quinti; 2. D. L. Guzzi Mandello Lario. 3. D. L. Ferr. Milano; 4. D. L. Ferr. Trieste.

Quattro senza timoniere: 1. D. L. Guzzi di Mandello Lario in 6'1" 4 quinti; 2. Can. Colombo Pavia; 3. Can. Adda Lodi.

Due con timoniere: 1. Ruder Verein Friesen Berlino in 6'45" 1 quinto; 2. Can. Baldesio di Cremona; 3. Can. Milano.

Due di coppia: 1. D. L. Ferr. Genova in 6 15" 2 quinto; 2. Can. Milano; 3. Can. Ticino di Pavia.

Otto di punta con timoniere: 1. U. C. Livornesi in 5'34" 2 q.; 2. Cann. Adda di Lodi; 3. Cann. Ilva di Napoli; 4. Vittorino da Feltre di Piacenza.

CALCIO

"Verona di ieri" batte "Verona di oggi" per 1-0

VERONA, 5 — Giornata di gala quella di ieri allo Stadium. Pubblico da partita di campionato, una di quelle importanti assai. Tribune, prato, popolari, gradinate, tutto gremito da una folla attenta, entusiasta ed acclamante. Degna cornice ai «figlioli prodighi» che avevano abbandonato la società, che — si può dire — li aveva visti crescere sotto i suoi occhi e partire per lontani lidi.

Il risultato può considerarsi equo. Anche se il Verona di oggi aveva attaccato di più e meglio nel primo tempo, bisogna d'altra parte osservare il comportamento degli ex giallo-bleu nella ripresa, che approfittando anche degli sbandamenti della sconnessa prima linea avversaria, si sono decisamente imposti, mantenendo quasi costantemente il predominio. Crediamo che il Verona .. odierno, molto debba alla bravura di Micheloni — non indegno competitore dell'amaro Olivieri. — se la sconfitta non è stata più pesante.

Il primo tempo vede, come già detto, un predominio, seppur non continuo, tenace e forte dei locali. Gli «ex» non imbastiscono che poche azioni, tutte ben condotte, anche se un po' freddo, ma poche. E' proprio su una di queste, al 17', che il giallo-bleu... atalantino Raguzzi segna a danno degli antichi colori l'unico punto della giornata. Poi gli odierni veronesi riprendono il comando del gioco; ma tutto va bene fino in area di rigore degli antichi giallo-bleu; poi, la bravura di Olivieri e dei difensori, e soprattutto la deficienza di precisione e di tempestività negli attaccanti del Verona odierno, rendono completamente nulli i loro sforzi. Segnalabili, soprattutti, Antonini, numero uno del Verona di oggi, ed Andreis pure ottimo. La ripresa vede larghi spostamenti nelle file dei locali, che ne mutano non poco il comportamento. Andreis si sposta nella mediana al posto di Zamperini, che retrocede nella difesa occupando il posto di un terzino uscito, assieme ad Antonini. In luogo di questi due ultimi entrano in squadra due nuove reclute il cui rendimento non è stato però dei migliori.

Tutto il comportamento del Verona d'oggi è scosso dopo questi smistamenti, e solo alla difesa va l'onore di aver saputo evitare una ben più grave sconfitta.

Il contegno degli «ex» invece sembra mutare in funzione di quello degli avversari. Il loro gioco diviene migliore, fluido, più calmo, e la coesione fra uomo e uomo, manifestatasi scarsamente nel primo tempo, si afferma riscaldando un pò il gioco, che diviene più vivo ed interessante. Invece l'attacco del Verona è sfasato, abulico ed impreciso; nulla può rendere e ben poco gioca in bellezza. L'incontro in questo modo termina col risultato del primo tempo.

Dopo che le squadre avevano reso omaggio alla lapide commemorativa dei giocatori veronesi caduti nell'ultima guerra, prima di iniziare il gioco venne offerta ad Olivieri dalla società una medaglia d'oro. Arbitro Girelli di Verona.

Verona (di ieri): Olivieri; Marini, Signorini; Procura, Battistoni, Corsi I, Remondini, Raguzzi, Chiecchi III, Bonesini, Biagini.

Verona (di oggi). Micheloni; Gorretta, Pasetto, Sabaini, Bernardi, Zamperini; Bianchi I, Antonini, Andreis, Grassi, Bianchi II.

TIRO A SEGNO

Il campionato polesano rinviato

ROVIGO, 5. — Il primo campionato polesano di tiro a segno che dovevano avere luogo ieri mattina sul poligono di tiro di Via Boara, indetto ed organizzato dal Comando Federale dei FF. GG. di C. è stato rinviato

MOTOCICLISMO

Maramotti e Brini vincono il circuito di Melzo

MELZO, 5 — Ad onorare la memoria dello sportivo Aldo Invernizzi perito tragicamente in un incidente di auto, è stato organizzato il circuito motociclistico su un breve percorso che ha radunato una trentina di concorrenti. F[illegible] que per assistere al passaggio dei concorrenti a velocità impressionante e vittoria di Maramotti nella massima categoria e di Brini in quella minore. Ecco le classifiche:

Cat. 500 cmc. km. 140 1 Maramotti (Norton) in ore 1.23'[illegible] media 90 026, 2. Bolognini [illegible] in 1.25 14"; 3. Massimini [illegible] 1.26'32".

Cat. 250 cmc. km 105: 1 Brini (Sertum) in ore 1.8 12" [illegible] 79,171; 2. Mandelli (Sertum) [illegible] e 5"; 3. Galante (Sertum), 4. [illegible] billa (Triumph).

Il successo della Biella-Oropa

BIELLA, 5 — La classica [illegible] ha ripreso ieri le sue [illegible] con una larga partecipazione di motociclisti e la giornata [illegible] non ha permesso però il [illegible]mento dei massimi, tuttavia la prova ha suscitato il più vivo [illegible]mento. Classifiche

Macchine di serie cat. 250 cmc. 1. Ventura (Sertum) in 11 18 4 quinti media km. 58.507, 2. So[illegible] 11,22 2 quinti; 3. [illegible] (Sertum) 11,38.

Cat. 500 cmc. 1. Ascari (Gilera) in 10.11 2 quinti media km 64 [illegible]. 2. Sormano (Guzzi) 10.19 1 quinto; Barresi (C. F. 175) 11 57 [illegible]

Cat. 500 cmc, Galfetti (M[illegible]che) in 10.15 2 quinti media km 64.555; 2. Pentenero (Sulvay) 10.[illegible] 8 quinti; 3. Vernetti (Solvay) [illegible]

Motocarrette: 1. Carrù (H D) in 10 37 2 quinti media km. 62 30[illegible] 2 Barberos (Ariel) 10.44 1 quinto, 3. Grana (Galera) 11.17.

Il percorso in salita era di km. 11.032 con un dislivello di m. 800

Benigni e Soprani vincitori della Scudo d'Abruzzo

TERAMO, 5 — Al termine della quarta prova, cinque concorrenti erano ancora a pari merito dopo la gara disputata ieri e cioè Mandelli, Robuglio, Maggioli, Cavanna e Soprani.

Terminate le gare di regolarità sul circuito di Civitella del Tronto si è corsa la gara finale di velocità su un percorso di km. 1[illegible] ripetuto quattro volte con un [illegible] di km. 48.

La gara è stata vinta da Soprani (Guzzi) nella cat. 250 cmc che ha compiuto il percorso in 1'2 e 2 5 alla media di km 58 263 e da Benigni (Guzzi) nella cat. [illegible] che ha compiuto il percorso in 47' 51" e 1/5 alla media di km 60 414

Il giro più veloce [illegible] è stato compiuto da M[illegible] (Guzzi) alla media di km 6[illegible]

La leva del nuoto a Verona

VERONA, 5. — A cura del Comando Federale dei F. G. C. venne ieri svolta alla Piscina Lido Comunale, la leva del nuoto dell'anno XV.

Hanno partecipato alle prove 150 giovani ed una sessantina le [illegible] superate come prescrive il regolamento.

Un pubblico numeroso ha assistito a questa manifestazione, molto bene riuscita

Il 4 luglio spirava il Generale di Cavalleria

Adolfo Milani

minorato e combattente della grande guerra.

Addolorati, ne danno l'annunzio la moglie Contessa Pia Tommasi di Vignano, la sorella Adele Barizzi e i parenti tutti.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale

I funerali avranno luogo martedì 6 luglio alle ore 9, partendo dall'abitato dell'Estinto, Strada Cartieretta 8 (Villa Pia) Treviso - Santa Maria del Rovere.

Il corso per insegnanti della scuola d'avviamento

inaugurato a Cà Foscari alla presenza del Prefetto

La funzione e gli scopi dell'iniziativa illustrati dal fiduciario nazionale della scuola e dal gr. uff. Beppe Ravà

Ieri mattina, alle ore 10, nell'aula magna del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio a Cà Foscari si è inaugurato il III Corso speciale per insegnanti delle RR. Scuole e dei Corsi di avviamento professionale, indetto dall'Associazione Fascista della Scuola con la collaborazione di S. E. il Segretario del Partito, del Ministro dell'Educazione Nazionale d'intesa col Ministro delle Corporazioni. Lo scopo del corso, il quale raduna 110 insegnanti di scuole d'avviamento provenienti da tutte le regioni d'Italia, è di mettere a contatto i docenti con le realizzazioni compiute dal Fascismo nel campo del commercio. Esso durerà otto giorni con conferenze, sopraluoghi tecnici e visite alle principali istituzioni ed aziende commerciali di Venezia e Milano.

Alla cerimonia erano presenti il Prefetto S. E. Catalano, l'on. prof. Arturo Bandini, fiduciario nazionale dell'Associazione predetta, il prof. [illegible] Lagomaggiore R. Provveditore agli Studi, il conte di Bellegarde per il Podestà, il conte Ludovico Foscari per il Federale, il direttore del Corso gr. uff. Beppe Ravà, l'ammiraglio Salza comandante del Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico, il Questore comm. Gorgoni, il prof. Fusco per il Prorettore di Cà Foscari, il prof. mons. De Luca per il Patriarca, il comm. Dell'Oro direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il cap. Pilla pel Circolo di Finanza, una larga rappresentanza d'insegnanti degli Istituti medi cittadini e i 110 insegnanti iscritti all'inaugurando III Corso. La seduta si è aperta e si è chiusa col saluto al Duce fondatore dell'Impero.

All'inizio della cerimonia S. E. il Prefetto Catalano ha porto ai convenuti il saluto di S. E. l'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, e il benvenuto suo personale.

Gli scopi del corso

Ha parlato quindi il comm. prof. Arturo Bandini, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della Scuola, sezione Scuola media, recando per prima cosa il saluto del Segretario del Partito S. E. Starace, che segue con interesse ed amore gli sviluppi di tali corsi, e il saluto di S. E. l'on. Bottai, Ministro della Educazione Nazionale, del quale legge una lettera oltremodo lusinghiera e beneaugurante per i lavori del Corso.

Mentre i presenti sorgono in piedi in commosso silenzio, il prof. Bandini ricorda che oggi in Torino guerriera l'anima di tutta Italia si esalta nella memoria del Duca d'Aosta, il grande Condottiero di quell'invitta Terza Armata, a cui Venezia deve tanti titoli di riconoscenza.

L'oratore quindi ricorda come si sia molto discusso sulle scuole di avviamento professionale per vedere se effettivamente rispondano all'utile e ai bisogni della Nazione. Ammette che, alla loro istituzione, il popolo italiano forse non si è trovato spiritualmente preparato per il nuovo sistema di studi, ci si deve però oggi convincere, specialmente nel [illegible] clima dell'Impero, che le nozioni culturali non bastano se disgiunte da una adeguata preparazione tecnica.

La scuola di avviamento come il suo nome lo indica non si propone di formare dei lavoratori, ma a [illegible] di prepararli a quegli studi [illegible] che conducono alla specializzazione. Ed oggi che troppa gente affolla le scuole medie e classiche, la funzione utilissima propagandistica [illegible] la bellezza e la nobiltà del lavoro. Inoltre i sindacati e le corporazioni possono avere dalle scuole di avviamento, attraverso una delicata selezione, quegli elementi pratici di cui appunto abbisognano.

L'oratore rileva però che impostata come attualmente, l'insegnamento professionale soffre di una [illegible] fra le materie culturali e le materie pratiche, e plaude [illegible] all'idea dell'ing. Ravà di istituire questi corsi speciali che hanno il fine di mettere a contatto gl'insegnanti colle più cospicue realizzazioni tecniche del nostro tempo, in modo che possano essi ne portino il riflesso nella scuola. E' così convinto della bontà di tali corsi che ha proposto ch'essi assurgano alla durata di almeno due o tre mesi. In una eventuale riforma della istruzione professionale, è certo che l'istruzione culturale non sarà bandita, ma limitata e indirizzata alle capacità dei figli del popolo, cui le scuole di avviamento sono dedicate.

Ringrazia le autorità presenti, e rileva che questo Corso ha un significato particolare anche per la città in cui viene effettuato essendo stata Venezia a indicare all'Italia le vie imperiali dei mari in tempi in cui erano ancora lontani i concetti di unità e d'indipendenza.

Il discorso del prof. Bandini è stato calorosamente applaudito.

Parla quindi il conte Ludovico Foscari il quale rappresenta alla cerimonia il Federale porgendo ai presenti il saluto e il fervido benvenuto delle Camicie Nere veneziane [illegible] che il fatto che per la terza volta Venezia sia scelta a sede di questi corsi significa ch'essa è l'ambiente più adatto ad accoglierli, città di bellezza e di memorie gloriose e di moderne realizzazioni.

L'adesione della scuola veneta

Parla poi il R. Provveditore agli studi per il Veneto comm. prof. Carlo Lagomaggiore. L'iniziativa dell'Associazione fascista della Scuola da agli insegnanti di materie culturali delle Scuole di avviamento mediante questi corsi il modo di vedere e di comprendere come ci sia la possibilità di far erompere nuova luce spirituale dal contatto colla realtà. Difatti l'impressione viva del lavoro umano deve avere per forza una potente seduzione, e non è possibile a un italiano dei nostri giorni di assistere al progresso e alle manifestazioni pratiche della vita senza sentirsi preso dalla passione, dall'amore, dal desiderio vivo di portare nella scuola l'eco pulsante delle opere. L'Associazione fascista della Scuola ha il merito di avere provocato questi fruttiferi contatti colla realtà, perchè gl'insegnanti rechino nella scuola la poesia della vita e del lavoro. Il corso di quest'anno è poi particolarmente importante per il settore che investe, quello del commercio, giacchè l'ordinamento corporativo ha portato nelle sue forme di estrinsecazione nuove attività commerciali, la cui nozione è indispensabile dati gli originali indirizzi, che il Fascismo ha imposto agli organismi commerciali. Il prof. Lagomaggiore conclude, vivamente applaudito, con l'augurio del più lieto successo del corso.

Lo studio delle realizzazioni fasciste

nel settore commerciale

Ha quindi la parola il gr. uff. Ravà il quale così si esprime:

Camerati,

Il ciclo di Corsi speciali per Insegnanti delle RR. Scuole e dei RR. Corsi di Avviamento Professionale, iniziato sotto gli auspici dell'Associazione Fascista della Scuola — Sezione Scuola Media — in accordo coi Ministeri competenti nel 1934 limitatamente al settore industriale, e proseguito nel 1936 nel settore agricolo, si conclude quest'anno con l'attuazione di un III Corso rivolto all'esame delle principali realizzazioni del Fascismo nel settore commerciale. Così nel giro di un triennio, molti tra coloro cui è commesso l'alto e delicato compito di formare le future masse lavoratrici dell'Italia Imperiale, avranno avuto modo di constatare coi loro propri occhi l'immane somma di opere attuate, sotto l'impulso animatore del Regime, nelle tre principali branche dell'economia nazionale.

Riconosco con piacere fra Voi, Camerati, non pochi che hanno partecipato alle due precedenti realizzazioni: prova questa la più sicura che tale tipo di Corsi ha pienamente raggiunto lo scopo che i suoi ideatori gli avevano prefisso fin dall'inizio quello cioè di rendere gl'insegnanti delle Scuole di Avviamento, ed in particolare quelli di materie di cultura generale, consapevoli e partecipi di quanto il popolo lavoratore d'Italia ha fatto e sta facendo con fervore mirabile in ogni campo di attività, sotto la guida del suo grande Capo.

E con un senso di commozione che ricordo l'entusiasmo dei partecipanti quando lo scorso anno, dopo una gita compiuta con rapidità e intensità veramente fasciste in una torrida giornata di luglio attraverso il ridente Agro Pontino, fecero ritorno la sera alla Capitale. Non era solo la gioia di aver corso per chilometri e chilometri all'aria ed al sole in mezzo a campi ubertosi, ora qualche cosa di più: era l'orgoglio di vivere in questa magnifica Italia Fascista che sa strappare all'acquitrino ed alla malaria fin l'ultimo palmo della sua terra, per ricavarne il pane per dare ai suoi innumerevoli figli.

E' mio sicuro convincimento che quegli insegnanti di cui non pochi forse, (avevano in fatto di agricoltura, delle cognizioni puramente letterarie) una volta tornati alle loro scuole hanno saputo infondere con maggiore efficacia ai loro allievi il desiderio fecondo del sapere apprendendo a considerare con altri occhi e con altro cuore le grandiose affermazioni del Fascismo nel settore agricolo!

Ho voluto rievocare questo episodio perchè sia di esempio e di incitamento anche a Voi qui convenuti per completare la Vostra cultura in altre discipline, ma con lo stesso fine di mettere a profitto del Vostro insegnamento, le nuove cognizioni che andrete apprendendo grazie a questo Corso.

Il quale, si può raffigurare come il coronamento logico degli altri due che lo precedettero, essendo rivolto a quella forma di attività produttiva mediata che ha per oggetto lo scambio dei beni economici.

Tale scambio sarà esaminato da un duplice punto di vista: come messaggio puramente economico delle merci dalle fonti di produzione agli sbocchi di consumo, e come trasferimento materiale delle stesse da luogo a luogo. Così, chi ha seguito i processi attraverso i quali si ottengono determinati beni, siano essi prodotti direttamente dalla natura o indirettamente dall'uomo, vedrà ora come e per quali vie tali beni si distribuiscano sui mercati e giungano al consumatore, quali siano le leggi che presiedono a siffatta distribuzione, come si comportino i prezzi dei beni nel mercato interno e nel mercato internazionale, come sia regolato il commercio in Regime corporativo.

Tutti questi problemi avranno una degna illustrazione da parte di docenti e dirigenti d'Aziende ed Enti commerciali, di profonda dottrina e di vasta esperienza della vita degli affari. Ma sopra un punto, specialmente, desidero richiamare la Vostra attenzione quando sentirete parlare di cifre e di dati statistici, non lasciatevi cogliere dalla noia sia pur momentaneamente, ma raddoppiate la vostra attenzione, prendete appunti, in modo da imprimere bene nelle vostre menti queste cifre — almeno le più significative — le quali, dietro il freddo velo dei numeri, rivelano a chi ha animo di comprendere, fatti economici di somma importanza. Specialmente quando si tratti di importazioni ed esportazioni le cifre sono indici immediati dell'andamento della nostra bilancia commerciale e di conseguenza della ricchezza del nostro Paese. Ora, che tutte le migliori energie della Nazione sono mobilitate per rendere alla patria quella indipendenza economica senza della quale non vi è nè vi può essere anche piena indipendenza politica, i problemi relativi ai nostri rapporti commerciali con gli altri Paesi, sono all'ordine del giorno del grandioso programma di autarchia economica tracciato dal Duce. Il quale in uno dei suoi discorsi ciclici di carattere fondamentale, destinato a fissare le direttive di marcia e il piano regolatore della nuova economia italiana — allude al discorso pronunciato all'Assemblea Nazionale delle Corporazioni il 23 Marzo 1936, cioè in pieno periodo sanzionistico — pose, con quella chiarezza solare che è una delle prerogative del suo genio lucidissimo, i termini basilari del problema commerciale italiano.

«Quanto alla attività commerciale — disse — bisogna distinguere i due aspetti: quello esterno che è diventato funzione diretta o indiretta dello Stato e niente affatto contingente come qualcuno potrebbe credere, e quello interno che, ottenuto l'alto disciplinamento delle categorie non cambierà di molto la sua fisionomia. Il campo del commercio resta affidato all'attività individuale o dei gruppi, o delle cooperative».

Tali parole non hanno bisogno di commento; da sottolineare soltanto che, oltre ad enunciare la necessità di un controllo rigidissimo da parte dello Stato quando si tratti di commercio con l'Estero, esse delimitano nettamente i confini del commercio interno che per il suo normale svolgimento, viene lasciato all'iniziativa privata. La funzione del commercio, in senso sociale, non potrebbe essere definita con maggiore chiarezza.

A questo Corso che l'Associazione Fascista della Scuola, per precipuo volere del suo fattivo e sagace Fiduciario nazionale prof. Bandini ha dotato di ben 100 borse di studio, S. E. il Ministro Segretario del Partito e S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, d'intesa con S. E. il Ministro delle Corporazioni, si sono compiaciuti di prestare come ai due precedenti il loro alto appoggio morale e materiale, ed è davvero fortunata ventura che esso abbia a svolgersi prevalentemente in questa Venezia, gloriosa di tante memorie, che, (prima tra tutte le città marinare d'Italia e d'Europa del medioevo) stabilì regolari rapporti commerciali coi più lontani Paesi, ricavando dai lucrosi traffici dei suoi banchieri, dei suoi navigatori, dei suoi colonizzatori, quella ricchezza che per secoli doveva assicurarle, insieme con l'indipendenza economica, l'egemonia incontrastata nell'Oriente, esempio luminoso per tutti i tempi della legge che ove regna una sana e ben equilibrata prosperità ivi si afferma anche una durevole potenza politica.

Ora che Venezia, dopo una lunghissima parentesi di sopore va riacquistando, per opera del Regime il suo posto di centro industriale e commerciale di primissimo ordine nel Bacino Adriatico il Corso non poteva trovare sede più degna per l'inaugurazione di questo Istituto centro operoso di alti studi commerciali, in cui si sono foggiate per due generazioni, le personalità più rappresentative dell'alta banca, del commercio e dell'economia.

Nè poteva mancare per un più compiuto svolgimento di questa manifestazione), la visita ai più significativi organismi commerciali di Milano, di questa mirabile metropoli in cui si accentra l'attività mercantile di tutta Italia, espressione magnifica del pulsante ritmo di lavoro cui è intonata tutta la vita della Nazione.

Camerati,

dalla rievocazione delle memorie passate e dalla considerazione delle glorie presenti, traete ispirazione per informare a un alto senso di disciplina, la vostra missione di educatori. Il Regime vi ha dato la possibilità di perfezionare la vostra cultura, per meglio elevare quella della gioventù affidata alle vostre cure, sappiate valervi di questo dono prezioso e rendete in sacrificio, in raddoppiata passione al vostro magistero, in accresciuto senso di dovere e solidarietà civica ed umana in infiammato amore di Patria, quanto di nobile e d'alto andrete apprendendo nei giorni che vi attendono. Da voi si dovranno plasmare le nuove generazioni dell'Italia Imperiale.

Camerati, saluto al Duce, Fondatore dell'Impero!

I telegrammi di omaggio

Tutti i convenuti scattano in piedi ad applaudire e l'acclamazione si ripete scrosciante alla lettura dei seguenti telegrammi:

«*Eccellenza Capo del Governo Duce del Fascismo - Roma* - Partecipanti terzo Corso Insegnanti scuole avviamento commerciale indetto Associazione Fascista Scuole oggi inaugurato Venezia elevano pensiero devoto riconoscente al Duce creatore della scuola fascista del lavoro potenziatrice delle più nobili energie popolo italiano - Prefetto *Catalano*».

«*Eccellenza Ministro Segretario Partito, Littorio - Roma* - Partecipanti terzo Corso insegnanti scuole avviamento commerciale inaugurato oggi Venezia porgono Eccellenza Vostra e Partito sensi viva riconoscenza appoggio morale materiale esprimendo fervido entusiasmo provvida iniziativa tendente maggiore potenziamento scuola fascista lavoro».

«*Eccellenza Ministro Educazione Nazionale - Roma* - Iniziandosi oggi terzo Corso insegnanti scuole avviamento professionale partecipanti convenuti ogni parte Italia porgono Eccellenza Vostra sensi viva gratitudine generoso appoggio prestato benefica iniziativa esprimendo fermo proposito valersi questo mezzo onde maggiormente potenziare Scuola Fascista Lavoro».

«*Eccellenza Ministro Corporazioni - Roma* - Inaugurandosi oggi Venezia terzo Corso speciale insegnanti scuole avviamento professionale partecipanti porgono Eccellenza Vostra devoto omaggio».

Tutti i telegrammi sopradetti sono firmati da S. E. il Prefetto, dal Fiduciario nazionale Bandini, dal Federale e dal direttore del Corso.

L'inizio delle lezioni

Il pomeriggio nella sala della Provincia, a Palazzo del Governo, presenti tutti gli iscritti, insieme al direttore del Corso ing. Beppe Ravà, si sono iniziate le lezioni con una conferenza del prof. Tommaso Giacalone Monaco su «Commercio nel Regime Corporativo». Il conferenziere illustrò prima di tutto la influenza che ha avuto la classe mercantile rappresentata dalle più nobili famiglie della Penisola, sulla preparazione dell'unità italiana sul progresso non solo economico, ma anche estetico ed umano del nostro Paese. Passa quindi ad illustrare l'ordinamento corporativo del commercio in Regime Fascista, analizzandolo nella sua struttura e nei suoi fini economici ed etici. Durante la campagna etiopica e le sanzioni, il commercio italiano ha subito la prova del fuoco, ed ora un campo vastissimo gli è aperto con la valorizzazione dell'Impero.

L'esperienza ingrata delle sanzioni ha insegnato agli italiani la necessità di rendersi per quanto è possibile, economicamente indipendenti dall'estero, quindi l'autarchia di cui il prof. Giacalone fissa il concetto, i limiti e le funzioni. L'oratore alla fine della sua conferenza è stato molto applaudito.

Dopo di lui ha parlato con rara semplicità ed evidenza il prof. Manlio Fabro sul metodo per l'insegnamento di avviamento professionale nelle scuole a tipo commerciale. Premesse alcune considerazioni generali sulla preparazione e la formazione dei giovani che iniziano la loro carriera nelle industrie e nei commerci, il prof. Fabro, pur ammettendo che le materie di cultura professionale debbano preponderare su quelle di cultura generale, ammonisce a non lasciarsi andare ad un eccessivo tecnicismo, contrario allo spirito italiano. Per le materie prime, l'insegnamento abbia cura di dare il più largo sviluppo a soluzioni e compilazioni di carattere pratico, cioè aderenti alla vita commerciale e industriale dei nostri giorni, seguendo quei fatti e fenomeni della vita delle aziende che più degli altri presenti un carattere di generalità, e quindi di più vasta applicazione nella pratica.

Per il secondo aspetto, l'esposizione, l'illustrazione del fatto, dell'esempio, deve precedere ogni e qualsiasi enunciazione del fatto, dell'esempio, deve precedere ogni e qualsiasi enunciazione di norme e di regole. Circa la pratica commerciale imposta dagli attuali programmi all'allievo presso un'azienda come sintesi dei suoi studi, sarà cura dell'insegnante sceglierne una del tipo più comune o meglio una azienda mercantile per la maggiore semplicità delle operazioni e per il vasto campo di applicazione. L'oratore insiste sulla necessità nell'insegnante di qualsiasi disciplina di una adeguata preparazione economica, tanto più ora che si assiste alla più audace trasformazione di un sistema economico che la storia ricordi. Infatti sotto l'impulso dei principi corporativi lo Stato interviene a disciplinare produzioni, mercati, attività, costringendo le aziende a modificare la loro struttura e le loro operazioni.

Il conferenziere alla fine della sua convincente esposizione è stato molto complimentato.

Il programma odierno

Ecco il programma odierno: ore 9-11 conferenza su «Breve introduzione allo studio del commercio» del prof. Tommaso Giacalone Monaco; ore 11-12 conferenza su «Il commercio marittimo e fluviale» del generale ing. Aldo Suppani, direttore dei magazzini generali di Trieste. Ore 14.30, visita al Porto commerciale di Venezia, ai magazzini generali ed ai Sylos.

L'arrivo della "Saturnia,,

Iermattina alle ore 9 è giunta a Venezia, attraccando al pontile delle Zattere, la motonave *Saturnia*, proveniente da New York, dopo aver toccato gli scali di Boston, P. Delgada, Lisbona, Gibilterra, Algeri, Palermo, Napoli, Patrasso, Ragusa.

Dal *Saturnia*, che ha recato circa 1300 passeggeri, ne sono scesi nella nostra città oltre 400, i quali vi si tratterranno per alcuni giorni, mentre gli altri hanno proseguito per Trieste con la stessa motonave, partita alle ore 13.

Hanno rubato il tetto del Ponte dei Sospiri

Il quotidiano stillicidio di tubi di piombo e di altri metalli, che i ladri imperturbati stanno eseguendo da alcuni mesi in tutta la città, ha raggiunto l'apice dell'audacia e dell'ironia con un furto perpetrato in danno del Ponte dei Sospiri, cioè di quel monumento posto nel cuore della città, verso il quale si appuntano a tutte le ore del giorno e della notte, gli sguardi curiosi, nostalgici e meravigliati dei turisti di tutto il mondo.

Il giorno successivo alla festività di San Pietro, i preposti alla conservazione del Palazzo Ducale si accorsero con grande meraviglia che la pioggia, caduta abbondante nella serata, aveva invaso completamente l'interno di quella galleria che, attraverso il Ponte dei Sospiri, conduce, com'è noto, dal palazzo Ducale a quello delle Prigioni.

Un'ispezione accurata permise subito di stabilire che tutto il coperto del ponte, costituito da grandi lastroni di piombo del peso complessivo di una ventina di quintali, era stato semplicemente asportato. Epperchè nessun lavoro in corso poteva giustificare tale asportazione, i preposti al Palazzo Ducale dovettero convincersi, figurarsi con quale sorpresa, che il tetto del Ponte dei Sospiri era stato rubato!

Speriamo che questa mirabolante impresa dei soliti ignoti abbia almeno il risultato di indurre la Polizia a por fine con un'opera energica contro i ladri e contro i ricettatori a questa continua sequela di furti di metalli che ora comincia veramente a divenire scandalosa.

La Vita al Lido

La Festa Americana all'Excelsior

Con una folta partecipazione di crocieristi giunti a Venezia colla *Saturnia*, si è svolta ieri sera all'Excelsior la tradizionale festa dell'*American Day*. Sull'ampia terrazza a mare erano state preparate le tavole per le cene, mentre nello sfondo campeggiava l'*Italia*, la prima nave del Lloyd Triestino che iniziò il servizio regolare con l'America, con lo sfondo della New York di cento anni fa. Bandiere americane e italiane garrivano al vento sui pennoni lungo la terrazza, e bandiere americane decoravano le tavole. Al termine delle cene, per un colpo di magia, la scena cambiava improvvisamente, e accanto alla modesta sagoma dell'*Italia*, appariva la mole modernissima e possente del *Rex* dinanzi alla New York dei grattacieli, in una fantasia di astri e di stelle, ideata con geniale senso decorativo dal pittore Braggio. Fuochi di bengala e luminarie trasformavano allora la terrazza in un ambiente incantato, mentre dal *Rex* tra grandi acclamazioni scendeva un simbolico corteo. Quindi mentre l'orchestra Tapin Colman e la Excelsior Swing Band si alternavano nei ballabili più moderni, venivano distribuiti ricchi cotillon, mentre la sorte decideva a chi dovevano essere assegnati i ricchi premi offerti dalla Società di navigazione «Italia». Le danze quindi riprendevano in pieno e si svolgevano animatissime sulle due pedane all'uopo allestite, potraendosi fino alle prime ore del mattino.

La festa della premiazione all'Istituto Coletti

Ieri sera l'Istituto Coletti, che i Padri Salesiani dirigono con quella competenza e abilità e carità che è nobile retaggio del loro fondatore S. Giovanni Bosco, ha chiuso l'anno scolastico-professionale con un brillante saggio accademico.

Per questo un distinto gruppo di autorità e personalità, oltre numerosa folla di parenti, amici e ammiratori, gremiva il palco d'onore.

Oltre a S. E. Mons. Jeremich in rappresentanza del Patriarca, v'erano il comm. Beltrame pel Prefetto, il cav. uff. Pratarino per il primo presid. della Corte d'Appello, prof. Dosso pel Podestà, S. E. Vaccari procuratore generale del Re, cav. uff. Pietro Asparì presidente dell'Opera Pia Coletti, prof. D. F. Antonioli ispettore salesiano del Veneto, dott. Iacobelli pel Provveditore agli Studi, prof. D. P[illegible] per il consultore della Congr. di Carità delle Op. Assist. prof. Brughera per il Direttore giunico sportivo, dott. G. Belgini, prof. B[illegible], rag. Palazzi, prof. Griffi, dott. Sartori direttore delle scuole De Amicis e Gozzi, Canto commiss. di P. S. di Cannaregio in rappr. del Questore, membri del Consiglio direttivo degli ex-allievi dell'Istituto, sacerdoti salesiani, superiori e alunni dell'Istituto Manin, rappresentanze degli istituti e comunità religiose della città.

Trascriviamo il programma della Accademia:

Marcia di introduzione: Schieramento e Inno a Roma di Puccini; Parole del Direttore dell'Istituto; Haydn, I cieli narrano..., coro a 4 voci d.; S. Rastello, Viva Don Bosco, poesia; B. Marcello, De Salmo op. 32 riduzione per Banda; Canzone a la di Madonna Carità, Dialogo; Antolisei, L'Ave Maria della sera, coro a 4 voci d.; R. Pezzani, Preghiera per l'Italia, poesia; Wagner, Canto dei Pellegrini, dal Tannhäuser, coro a 4 voci d.

Saggio ginnico: Per Balilla: Esercizi a XV, a corpo libero e con moschetto. Per Avanguardisti: Esercizi a XV e Progressive con appoggi. Saluto dei ginnasti e coro di antichi Legionari.

Distribuzione dei premi.

Il Direttore dell'Istituto prof. D. A. De Pieri porse l'omaggio ai convenuti la cui presenza secondo una nobile tradizione risalente a Don Bosco, era ambita e cara in ogni casa salesiana, così come lo era soprattutto in quella che egli ha l'onore e il piacere di dirigere.

Diceva parola di commossa riconoscenza a quante persone buone e illustri favoriscono e appoggiano la benefica opera di istruzione ed educazione dell'Istituto.

E ragguagliando sul lavoro compiuto ne esponeva le norme e il programma, che dalla pietà fan scaturire la sorgente per ogni vero progresso di bontà e di sapere, mentre su questi s'irraggia quel vivido amor di patria che è pur bandiera gloriosa di ogni collegio salesiano.

Poi un grandioso brano musicale di Haydn diede l'avvio all'arte. I cori, diretti dal maestro G. Tonel, piacquero per la concisione e la forza; la banda, diretta dal prof. U. Novello, seguì con fedeltà e intonazione; i declamatori porsero e recitarono con chiarezza e sentimento.

Ammirato e goduto fu il saggio ginnico che l'ufficiale Arturo Chiappini preparò e diresse; ogni movenza e posa dei ginnasti era immagine di quella disciplina degli spiriti e gagliardia delle membra che sono promessa sicura di nobili destini per quei piccoli lavoratori; piccoli, ma sagaci.

Il sac. G. Venturini, incaricato delle scuole e dei laboratori, lesse le liste dei premiati e presentò i diplomi d'onore, di merito e di lode.

La parola fu data a S. E. il Vescovo, il quale esprimeva plauso agli educatori che, sull'orme del grande santo italiano Giovanni Bosco, plasmarono cuori e intelligenze votate e braccia per Iddio e per la Patria: plauso ai giovani per la loro amorosa e fruttuosa corrispondenza. Finiva augurando ogni grazia e fortuna all'istituto che diffonde luce di bontà e dona pane di vita. Caparra di questo era la sua benedizione che impartiva larga e cordiale.

Un ultimo applauso echeggiava fragoroso, mentre le prime ombre del vespero calavano, senza adombrare tuttavia la luce e la gioia che irradiava da ogni volto ed era chiaro segno che nel nome di Dio e della Patria all'Istituto Coletti la vita cresce esperta, forte, santa e bella.

Un bagno notturno in rio S. Angelo

Un caso pietoso che per fortuna non ha avuto le tragiche conseguenze che se ne potevano attendere, è avvenuto ieri sera in campo S. Angelo. Alle ore 23.30 circa un uomo sulla quarantina, il quale non indossava che pantaloni e una maglietta, lanciando grida scomposte si gettava improvvisamente dalla muretta del campo nel rio sottostante, cadendo su di una barca cola ormeggiata.

Benchè contuso alla testa lo strano individuo si rialzava e si tuffava in acqua. Il gesto folle veniva avvertito dai passanti e subito si formava un piccolo assembramento. Frattanto il mentecatto (perchè evidentemente si trattava d'un malato di mente), nuotava gridando «Sorella mia, voglio morire».

Gli accorsi cercavano di calmare il poveretto confortandolo con l'assicurazione, che la sorella era fra gli astanti e lo implorava di salvarsi. Ma egli sordo ad ogni esortazione, si allontanava vieppiù sempre però nuotando, finchè essendosi per un istante avvicinato alla riva veniva afferrato dagli accorsi e ridotto all'impotenza.

Lo sciagurato è stato accompagnato dalla Croce Rossa all'Ospedale e colà accolto in osservazione. Si tratta di certo Giuseppe Pavan, abitante a S. Marco che è stato medicato di varie escoriazioni alle gambe di poca entità.

L'attività del pattuglione

Il pattuglione addetto alle persone moleste ieri sera ha fermato Giovanni Bergamin, di anni 47, abitante a Castello 5065, il quale in campo SS. Filippo e Giacomo assediava i passanti, e Moro Carlotta di anni 43, senza fissa dimora, la quale ai piedi del ponte di Rialto pure disturbava i cittadini che transitavano di là.

Gli stessi agenti adibiti a tale servizio hanno condotto a San Lorenzo una coppia parmense da qualche giorno a Venezia, che non dava sovrebbe garanzia circa la sua sosta nella nostra città ed è stata quindi inoltrata a Santa Maria Maggiore, in attesa che da Parma giungano notizie al suo riguardo. Si tratta dei giovani venticinquenni Gaspari Gabriele e Teresina Sperta.

Anche al Lido è stato fermato Andrea Rigotto di anni 45, senza fissa dimora, per le stesso motivo dei primi due, ed anche quest'ultimo ha seguito gli altri al cellulare.

Le spine del rosaio

Lina Menucci, di anni 17, abitante al Lido in via Ascolano, qualche giorno fa, nel giardino prossimo alla sua abitazione, si punse con delle spine di un rosaio addossato alla casa, e si escoriò lievemente il polpaccio della gamba destra. La piccola ferita però non sufficientemente curata, venne a suppurazione e da essa si sviluppò una erisipola, sicchè la giovane dovette essere ricoverata all'ospedale, ove è stata giudicata guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Con i cocci di vetro

Pietro Scatteggio di anni 26 abitante a Dorsoduro 2240 nel conficcare un chiodo ne telaio di una finestra, questa si infranse ed i vetri ferirono lo Scatteggio al polso sinistro; dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

L'affollamento domenicale

Quarantamila passeggeri sui vaporini - Circa 35 mila bagni

Giornata calda, ma in compenso arieggiata, così da rendere deliziose le ore trascorse nella nostra incantevole spiaggia. Naturalmente gran folla ne ha approfittato per riversarsi al Lido a godere le gioie della vita balneare ed estasiarsi dinanzi alla festa di azzurro del mare calmissimo.

Gente dappertutto, anche se le cifre ufficiali dei gitanti popolari non siano state eccessivamente elevate, poichè, agli ospiti arrivati coi «rapidi del popolo», si sono aggiunti numerosissimi altri affluiti da ogni parte; dalla terraferma attraverso il Ponte del Littorio e dalla linea Fusina.

Si può dire che la presenza di due arterie sia giunta per lo meno il triplo delle persone convenute a Venezia coi treni popolari. E questo si desume anche dal notevolissimo numero di bagni registrati dai vari stabilimenti disseminati lungo la spiaggia e continuate fino al popolare, dal Grande Stabilimento, da quelli del Consorzio Alberghi e degli Impiegati Civili i quali hanno segnato ben 18 mila bagni se si calcolano quelli compiuti dagli ospiti delle capanne che diedero una media di altri 15 mila bagni.

Anche ieri i servizi dell'Azienda funzionarono egregiamente tanto più che l'afflusso della gente diretta al Lido fu regolato da un forte numero di battelli sussidiari, i quali, disposti [illegible] [illegible] [illegible] si delineava un principio di congestionamento del traffico. Furono così trasportate circa 40 mila persone.

Le cifre ufficiali dei treni popolari sono le seguenti: da Milano tre treni con 2134 gitanti, da Parma 830, da Mantova 1025, da Verona 800 da Bergamo 1020, complessivamente 5800 gitanti.

Per Bolzano e per Verona sono stati formati da Venezia due treni partiti alle ore 5 di ieri e che portavano rispettivamente 214 e 215 «popolari».

In memoria del Prof. Bellavitis

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto prof. Mario Bellavitis gli amici più affezionati tra i triestini residenti a Venezia, hanno deliberato d'istituire per l'anno 1937-38 un premio di L. 500 intestato al suo nome, da assegnare ad uno studente triestino meritevole e di modeste condizioni economiche iscritto al primo corso del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia.

L'arrivo dei balilla e piccole italiane di Patrasso dirette alle colonie

Con la motonave «Saturnia», sono giunti 130 Balilla e Piccole Italiane da Patrasso, venuti in Italia a cura dei Fasci all'Estero, chi per le colonie marine chi per quelle montane.

A ricevere i giovanissimi camerati erano, accompagnate da ufficiali della organizzazione giovanile italiana all'estero e dai loro [illegible], erano presenti [illegible] Bozzello e Bizza della Federazione dei Fasci, i quali furono di guida agli ospiti in una breve e rapida visita a piazza San Marco ed alla Riva degli Schiavoni.

A mezzogiorno gli organizzati hanno consumato la colazione nei locali del Dopolavoro Littorio, e nelle prime ore del pomeriggio i Balilla sono partiti per le colonie di Cattolica e le Piccole Italiane per [illegible] di Primiero.

Pacchi per l'A. O. I.

La Direzione Provinciale P. T. comunica che con effetto dal 1 luglio c. a. restano abolite le attuali limitazioni relative ai pacchi civili per l'Eritrea ed Ambara ferma restando la sospensione per il centro etiopico.

I pacchi per l'Africa Orientale Italiana impostati nel Regno Egeo, Libia saranno assoggettati a carico del destinatario della sopratassa di lire una per chilogrammo o frazione.

Per lo scoppio di una bombola di ossigeno

Il meccanico Carlo Melchiori, di anni 27, abitante a Cannaregio 3247, a bordo del piroscafo «Todaro» in riparazione nel cantiere Pagan alla Giudecca, in seguito allo scoppio di una bombola di ossigeno si ferì alle palpebre, per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Colto da malore

Ieri sera verso le ore 17 Ettore Rizzetto di anni 72 abitante a San Polo 2294 vogando un sandolo, nel passare davanti al pontile di San Silvestro, colto da malore cadde in acqua. Il vigile Beghin si portò in dui lui soccorso, lo trasse in salvo e lo accompagnò all'ospedale, dove il poveretto è stato posto in osservazione.

Colpito dalla moglie con una ciabatta

Antonio Pavan di anni 50 senza fissa dimora, ieri sera alle ore 23 si incontrò colla moglie sua Emilia Bettini di anni 40 colla quale intavolò una vivace discussione che finì a colpi di ciabatta sulla faccia sua sicchè dovette ricorrere all'ospedale per contusioni multiple guaribili in pochi giorni.

GINO DA[illegible]
Direttore responsabile

Tipografia della cooperativa Ed. Veneta

ANNO CIIIC - N. 187 - Cent. 30

MARTEDÌ 6 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE - TEL. - CASELLA Postale - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - ABBON. - C.C. POST.

L'imponente attività svolta dal Partito in base alle direttive del Duce illustrata da Starace al Direttorio nazionale

La piena efficienza delle organizzazioni fasciste - Lo sviluppo dei Fasci Giovanili - L'intensificazione dell'assistenza all'infanzia - La fierezza delle Camicie Nere per le disposizioni del Duce in onore dei Caduti per la conquista dell'Impero e per la civiltà in Spagna

ROMA, 5

Il Direttorio nazionale del P. N. F., presieduto dal Segretario, si è riunito stamane, alle ore dieci, nel palazzo del Littorio. Il Segretario ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta in base alle direttive segnate dal Duce nel rapporto tenuto ai gerarchi il sedici aprile XV, mettendo in particolare rilievo l'efficienza raggiunta dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti.

Ha illustrati i provvedimenti del Consiglio dei Ministri, soffermandosi su quelli relativi alla riforma del Consiglio provinciale dell'economia corporativa; ai premi di nuzialità; alle agevolazioni fiscali per i capi di famiglie numerose; agli aumenti di stipendi per gli impiegati statali; alla costruzione di case popolari; all'autarchia economica della Nazione, i cui risultati e i cui sviluppi sono stati chiaramente illustrati dal Duce, col suo discorso alla terza Assemblea nazionale delle Corporazioni; ai testi unici per le case rurali e artigiane e per l'edilizia popolare economica.

Il piano per l'A. O.

Il Segretario del Partito ha parlato dello stanziamento di dodici miliardi deliberato dall'ultimo Consiglio dei Ministri, per il primo piano sessennale delle opere pubbliche nell'Africa Orientale e ha fatto rilevare come ciò valga oltre a indicare con quale ardore e comprensione lo Stato va compiendo la valorizzazione dell'Impero, attraverso le iniziative che già numerose sorgono nel suo territorio, varrà a dare lavoro per molto tempo a migliaia di tecnici e di operai di ogni ramo e rango.

Questo passo, che serve a creare inoltre l'ambiente necessario alla colonizzazione, ne comporta ancora degli altri, che consentiranno una più intensa circolazione di produzione e di lavoro tra Madre Patria ed Impero e concorreranno al miglioramento della vita e delle condizioni sociali del popolo italiano, voluto dal Duce.

Ha quindi comunicato che, di intesa col Ministero dell'Africa Italiana, è stato stabilito che il Partito nell'A. O. I., oltre svolgere la sua attività sociale assistenziale, dovrà intervenire, in collaborazione col Governo generale e coi singoli Governi, anche nel settore economico, allo scopo di orientare, promuovere e assistere le varie iniziative, senza partecipare direttamente o indirettamente, alla costituzione e alla gestione di società e di cooperative.

L'adunata femminile a Roma

Ha illustrato il significato e la portata politica dell'adunata delle [illegible] mila donne fasciste, che per disposizione del Duce, avrà luogo in Roma, periodicamente, a cominciare dall'anno [illegible].

Ha riferito sui rapporti tenuti alle gerarchie; sulle ispezioni compiute dai componenti il Direttorio nazionale, dagli ispettori e dalle ispettrici del Partito; sui risultati dell'undecima leva fascista, dell'Ente radiorurale, della L. N. I., della U. N. U. C. I., del C. O. N. I.; sul funzionamento del centro per stranieri di informazioni sul Fascismo; sul nono Concorso ginnico-atletico nazionale che è valso a dimostrare, insieme con le altre attività del l'O. N. D., come questa possente organizzazione del Regime risponda in pieno ai fini voluti dal Duce per l'elevazione morale e fisica delle categorie lavoratrici.

L'attività dei Guf

Dell'attività dei G. U. F., il Segretario ha richiamato l'attenzione del Direttorio nazionale, che la segue con particolare interesse e che può essere così sintetizzata: Littoriali della cultura, dell'arte e dello sport, concorso per le borse di studio "Arnaldo Mussolini"; concorso premio "libro e moschetto"; scuola di mistica fascista; preparazione politica dei giovani, che è oculatamente avviata attraverso i corsi istituiti in tutte le provincie e che sarà perfezionata con l'istituzione, già annunciata del centro di preparazione politica; regata Pisa-Pavia per la disputa della Coppa d'Oro del Duce; incontri internazionali, programma per l'attività sportiva delle sezioni femminili; settimane marinare e alpinistiche; scuola di [illegible]ismo.

Il Duce ha concesso ai fascisti universitari le seguenti medaglie al valore atletico: dodici medaglie d'oro; sei medaglie di argento di primo grado; due medaglie d'argento di secondo grado; trenta medaglie di bronzo.

Altri argomenti della relazione sono stati:

— La costituzione dell'Associazione nazionale famiglie numerose;

— gli aumenti degli stipendi e dei salari;

— le nuove norme per la concessione degli assegni familiari;

— l'elevazione del minimo imponibile sui salari agli effetti della imposta di ricchezza mobile;

— i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori che il Segretario del P. N. F. ha riaffermato devono essere ognora di più improntati, agli effetti del rispetto dei patti di lavoro, a quella lealtà che costituisce una spiccata caratteristica di quanti hanno l'onore di militare nelle file del Fascismo;

— le norme riguardanti il reclutamento e il lavoro della mano d'opera alla monda del riso e alla mietitura, stabiliti dalla convenzione stipulata nel palazzo del Littorio tra la Confederazione degli agricoltori, la Congricoltura, l'Ente nazionale risi e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. In base a tale convenzione è stata estesa agli addetti ai lavori di monda e trapianto del riso l'assicurazione contro il rischio di morte.

L'efficienza dei Fasci Giovanili

Il Segretario ha informato il Direttorio nazionale, che ne ha preso atto con vivo compiacimento, del grado di efficienza dei Fasci giovanili di combattimento nei molteplici settori della loro attività.

— la premilitare terrestre di specializzazione che ha reso possibile all'Esercito, con la recente chiamata alle armi, di incorporare 30.941 giovani fascisti specializzati nelle seguenti branche: mitraglieri, artiglieri, genieri, conducenti mezzi meccanici, cavalieri addetti ai collegamenti, radiotelegrafisti, rocciatori, pronto soccorso, musicanti.

— la premilitare marinara e la premilitare aeronautica, per effetto delle quali i Fasci giovanili di combattimento specializzano venticinquemila premarinai e ventimila preaeronautici;

— le scuole di volo senza motore alle quali sarà avviato nel corrente anno un primo contingente, di circa milleduecento giovani fascisti;

— i campi invernali e i campi mobili delle colonne celeri, in particolare le escursioni in bicicletta dei tre comandi federali della Sardegna attraverso il proprio territorio ed il territorio dei comandi federali viciniori.

La formazione dei quadri

Intenso è stato il lavoro svolto per la formazione e il miglioramento dei quadri con l'immissione di fresche e valide energie rappresentate da sottotenenti di complemento, che si sono congedati dopo il servizio di prima nomina; con la partecipazione, per ora limitata, di ufficiali e sottufficiali ai corsi della scuola della M. V. S. N. a Mirandola, e sopratutto con i corsi di perfezionamento per aspiranti sottocapimanipolo presso i reggimenti di fanteria, con i quali si sono potuti conservare all'organizzazione ottimi elementi, che da tempo vi svolgono la loro appassionata attività.

Ai detti corsi, che si ripeteranno nel prossimo ottobre per gli aspiranti che non hanno potuto prendervi parte, hanno partecipato 3.451 allievi dei quali 3.426 hanno superato l'esperimento finale, ottenendo l'idoneità.

Alla preparazione culturale dei Giovani fascisti concorrono le scuole serali ed i corsi di cultura elementare. E' stato bandito un concorso nazionale tra giovani fascisti e fra ufficiali per una monografia e istituito il "Notiziario" che incontra grande favore.

L'attività atletica-sportiva ha raggiunto uno sviluppo degno del massimo rilievo, è in atto il vero sport di massa, con la pratica di tutte indistintamente le branche, a seconda delle possibilità delle varie zone e delle attitudini dei giovani.

Il Segretario del Partito ha accennato al successo dei campionati nazionali in corso, conclusione di un intenso lavoro, che si inizia con numerose eliminatorie presso i Fasci e continua con i campionati provinciali e di zona ed al progettato campo di trentamila Giovani fascisti che avrà luogo nelle vicinanze di Roma, nei primi giorni del prossimo settembre. Questa grande festa d'armi, seconda manifestazione con la quale il Partito celebrerà i primi quindici anni del Regime, metterà in chiara luce la maturità dei Giovani fascisti all'esercizio delle armi ed al combattimento.

L'assistenza ai bimbi del popolo

Il Segretario ha fornito al Direttorio nazionale precisi elementi sulle riunioni del Comitato permanente del grano, del Comitato corporativo centrale di vigilanza e dei Comitati intersindacali fino alla loro soppressione in materia di regolamentazione e di controllo. Tale attività continua ora ad essere svolta direttamente soltanto dalle Federazioni dei Fasci di combattimento nell'A. I., mentre nella Madre Patria, il Direttorio nazionale e le Federazioni dei Fasci di Combattimento collaborano con gli organi corporativi, ai quali la regolamentazione e il controllo sono stati affidati.

Ha riferito sul passaggio dell'attività assistenziale dagli E. O. A., agli Enti comunali di assistenza, passaggio che è avvenuto regolarmente, secondo le norme concordate col Ministero dell'Interno. A questo riguardo il Segretario ha confermato che l'assistenza ai bambini del popolo, diretta e coordinata dagli "Uffici federali colonie climatiche", in funzione dal primo luglio XV, sarà intensificato giusta le norme in vigore che hanno consentito di raggiungere i brillanti risultati inoppugnabilmente documentati attraverso la Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia.

Il Duce pei legionari caduti

Il Segretario del Partito ha infine tenuto a mettere in evidenza il senso di fierezza, col quale le Camicie Nere di tutta l'Italia hanno appreso le disposizioni del Duce, riguardanti l'incisione nei sacrari delle Federazioni dei Fasci di combattimento dei nomi dei legionari caduti in Spagna, accanto a quelli caduti per la Rivoluzione e per la conquista dell'Impero, la costruzione in Addis Abeba a cura del Partito di una cappella votiva in memoria dei lavoratori caduti, la pubblicazione di quanto varrà a documentare il contributo dei lavoratori alla conquista e alla valorizzazione dell'Impero e l'istituzione di una medaglia commemorativa da concedere ai lavoratori in A. O. I. che abbiano dimostrato buona condotta e rendimento, durante due anni di permanenza nel territorio dell'Impero.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Il rapporto dei Federali tenuto da Starace

ROMA, 5

Il Segretario del Partito, presenti i componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori del P. N. F., i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, il capo ed il sottocapo di S. M. dei FF. GG. CC., il capo della segreteria politica, il vice-presidente dell'U. N. U. C. I., il direttore generale dell'O. N. D., il segretario del C. O. N. I., il vice commissario della L. N. I., il capufficio del centro stranieri per informazioni sul Fascismo, il segretario generale del Comitato naz. forestale, ha tenuto oggi rapporto nel palazzo del Littorio ai Segretari federali ed ai comandanti in seconda dei FF. GG. CC., secondo quanto era stato annunciato con Foglio di disposizioni n. 830.

Per l'autarchia

La coltura del cotone raddoppiata in Italia

ROMA, 5

Secondo dati statistici in corso di elaborazione, la superficie coltivata a cotone in Italia nel 1937 è raddoppiata in confronto di quella dell'annata 1936. L'aumento è di circa il 125 p. c.: da ettari 10.000 si è passati ad ettari 22.000. La Sicilia tiene il primo posto con ettari 17,270. Segue la Puglia con ettari 3050 e poi con aliquote minori Campania, Lucania, Calabria e Lazio.

Esami di abilitazione all'insegnamento dell'economia domestica

ROMA, 5

Sono indetti gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità, economia domestica ed elementi di merceologia e di disegno professionale nelle Regie Scuole secondarie di avviamento professionale. Possono concorrere coloro che sono forniti dei seguenti titoli: Diploma di scuola magistrale professionale per la donna; diploma rilasciato dai corsi di magistero di cui al R. D. 31 ottobre 1923; diploma rilasciato dalla Scuola superiore fascista di economia domestica di Roma; altri diplomi rilasciati dalle scuole mantenute da enti morali, che saranno ritenuti validi dal Ministero per l'Educazione Nazionale. Possono partecipare anche cittadine straniere. A coloro che saranno dichiarate idonee, sarà rilasciato il «diploma di economia domestica» che abilita all'insegnamento della contabilità, economia domestica, elementi di merceologia e disegno professionale. Le prove d'esame si svolgeranno con le norme e sui programmi emanati con decreto ministeriale 16 febbraio 1935.

Le accoglienze di Buenos Ayres a Luigi Federzoni

BUENOS AYRES, 5

Salutato dal capo del protocollo della Repubblica, dal segretario generale del Senato, dalle più alte autorità argentine, dal personale dell'Ambasciata e dalle notabilità della colonia italiana, è qui giunto il Presidente del Senato italiano, Luigi Federzoni.

Nella sede della R. Ambasciata, il sen. Federzoni ha ricevuto l'omaggio dei dirigenti di tutte le istituzioni ed associazioni italiane di Buenos Ayres. Quindi ha visitato il vice-Presidente della Republica sig. Roca ed il Ministro degli Affari Esteri Saavedra Lamas. Successivamente ha reso visita al Presidente della Repubblica generale Justo, col quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

In serata il Presidente del Senato si è recato alla sede del Fascio, che era gremita di connazionali in camicia nera e dalle rappresentaneze di tutte le organizzazioni del Regime. S. E. Federzoni, al suo giungere, è stato accolto da una fervidissima manifestazione che si è protratta a lungo tra vibranti acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Il testo dell'accordo tra le forze del lavoro italiane e tedesche

ROMA, 5

Ecco il testo dell'accordo italo-tedesco concluso nei giorni scorsi fra il capo del «fronte del lavoro» tedesco, dott. Ley, e il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria on. Cianetti, ed approvato dai rispettivi Governi, accordo che comprende i seguenti otto punti:

«1. - *E' nostro proposito realizzare un lavoro comune, inteso a giovare in ugual misura ai due Paesi ed a contribuire in pari tempo allo sviluppo dei buoni rapporti tra tutti i popoli.*

«2. - *In questo lavoro, fondato sulla fede comune e sulla fiducia reciproca, siamo decisi a rispettare rigidamente le caratteristiche dei due popoli, convinti che tale affermazione costituisce garanzia a base di successo.*

«3. - *Per conseguenza: noi riconosciamo le forme organizzative del Fascismo e del nazionalsocialismo come risultano in atto. E' escluso quindi qualsiasi raffronto tra il sistema corporativo del Fascismo e quello cellulare del "fronte del lavoro" tedesco.*

«4. - *Ai fini di cui sopra si afferma l'opportunità di promuovere e favorire incontri tra dirigenti e lavoratori dei due popoli in modo da far conoscere reciprocamente e profondamente i due sistemi.*

«5 - *Questi incontri di dirigenti e di lavoratori saranno completati da indagini sulle rispettive esperienze organizzative, da studi sugli statuti delle varie organizzazioni, da visite ad uffici ed officine, da scambi di materiale informativo a carattere culturale e propagandistico, al fine di stabilire un adeguato collegamento nel campo delle realizzazioni concrete.*

«6. - *In relazione all'obiettivo di assicurare agli scambi la più larga partecipazione di lavoratori, si conviene sulla necessità che da ambo le parti sarà fatto di tutto per superare le eventuali difficoltà derivanti dal problema delle divise e dei trasporti.*

«7. - *La volontà comune di stabilire, attraverso i punti che precedono, una intesa italo-tedesca, non va considerata come tendente a creare una nuova internazionale. Ogni organizzazione rappresentata serba le proprie caratteristiche e la piena autonomia.*

«8 - *Resta stabilito però che nell'ambito di quanto forma oggetto del presente accordo, le parti si impegnano a consultarsi ogni volta che si tratterà di prendere delle iniziative di interesse internazionale».*

La portata politico-culturale dell'accordo italo-tedesco

BERLINO, 5

L'accordo Cianetti-Ley sullo scambio dei lavoratori trova ampia eco in tutti i giornali che lo riportano al posto d'onore rilevando tutta la sua utile portata politico-culturale. La *Muencher Zeitung* sottolinea che esso favorisce fattivamente la reciproca conoscenza dei due grandi popoli, lasciando integre le caratteristiche peculiari delle organizzazioni rispettive.

IL NON INTERVENTO

Le incoerenze della politica inglese e il misterioso lavorio marxista a Parigi

Continuano i conciliaboli dei capi di Valenza con personalità francesi - I "nuovi lumi" di Van Zeeland

BERLINO, 5

La visita fatta a Chamberlain e a Delbos dal presidente del Consiglio e dal Ministro degli esteri del cosiddetto governo di Valencia è registrata dalla stampa tedesca come prova evidente della stretta collaborazione tra Parigi e Valenza. L'ufficiosa *Boersen Zeitung* [illegible] che nel Governo francese siedono eminenti esponenti della seconda internazionale e ricorda che in questi ultimi tempi la collaborazione fra seconda e terza internazionale ha trovato conferma in ripetute manifestazioni.

La «B. Z. Mittag» si domanda che cosa succederebbe nella stampa francese ed inglese se un bel giorno fosse pubblicata la notizia, sia pure in base ad una invenzione di Mosca o di Valenza, che il generale Franco ha lasciato la Spagna per cercare appoggi morali.

I bolscevichi di Valenza devono avere la loro buona ragione per fare quel viaggio e il giornale ricorda che le esperienze fatte sinora da essi a Parigi non sono state troppo cattive. Il semplice fatto che i bolscevichi spagnoli siano stati ricevuti, come pure il contegno dei capi del fronte popolare, lasciano poco adito alla speranza che dei suggerimenti obiettivi e ragionevoli, quali sono stati fatti dalla Germania e dall'Italia, possano essere trattati ragionevolmente ed obbiettivamente da un contraente già tanto prevenuto.

Il direttore del *Deutsche Allgemeine Zeitung* si diffonde a parlare del meccanismo di controllo quale ha funzionato sinora e si domanda se il servizio di pattuglia affidato alle navi da guerra e che in realtà aveva importanza minima, debba veramente scindere l'Europa fino a mandare in aria l'intero sistema di non intervento. Osserva tra l'altro che una parte relativamente importante era rappresentata dal controllo dei porti, dal quale nè la Germania nè l'Italia hanno mai inteso di ritirarsi.

La «Diplomatische Korrespondenz», ricordando le dichiarazioni replicatamente fatte dalla Germania e il «gentlemen's agreement» italo-inglese afferma che tanto la Germania quanto l'Italia non aspirano ad altro se non a quanto Eden ha definito «scopo della politica inglese», cioè l'integrità territoriale della Spagna ed aggiunge: «Quando la Germania e l'Italia chiedono che la Spagna nazionale sia riconosciuta potenza belligerante anche da parte degli altri Stati, ciò dovrebbe essere considerato semplicemente una prova di quanto le Potenze desiderano di vedere che anche gli altri entrino con la Spagna nazionale nelle stesse relazioni in cui si trovano esse. L'organo ufficioso ripete però che di quella integrità ed indipendenza deve far parte anche l'indipendenza da certi fattori espansionistici e distruttori, mentre la Spagna rossa si trova precisamente in rapporti di dipendenza da essi e costituisce uno strumento per taluni elementi stranieri.

Il «Voelkischer Beobachter» intitola il discorso di Eden a Coughton «Errori del Ministro degli Esteri inglese» e scrive che ha prodotto vivo stupore la sua dichiarazione che nelle prestazioni umanitarie l'Inghilterra ha osservato la più rigorosa neutralità. Il giornale domanda se può essere citato qualche caso in cui l'Inghilterra abbia salvato profughi nazionali dalla furia distruttrice dei rossi. Incomprensibile appare altresì al giornale come Eden, pur riconoscendo che la causa della rivoluzione in Spagna va ricercata nei precedenti sui governi deboli ed inetti, non trovi incoerente riconoscere tuttora quale governo legittimo la dittatura di Valenza che ha centuplicato il disordine, anzichè il regime di Franco che ristabilisce l'ordine e la disciplina.

I capi rossi alla ricerca di un'ancora di salvezza

Entra in scena Van Zeeland

PARIGI, 5

Continuano a Parigi i conciliaboli dei capi politici di Valencia e di Madrid con personalità francesi e di altre nazionalità. Grande mistero circonda questi incontri in cui l'opinione pubblica vede i sintomi del disgregamento dei marxisti, che cercano disperatamente un'ancora di salvezza di fronte alla travolgente avanzata dei nazionali ed in previsione della prossima caduta di Santander. Intanto altri 1747 profughi provenienti da Santander, a bordo del vapore *Malcolms*, sono sbarcati a Rochefort.

L'attività diplomatica è pure assai intensa. Secondo notizie da Londra il Foreign Office è in relazione ininterrotta con l'Ambasciata tedesca e con quella italiana, mentre il signor Corbin, ambasciatore di Francia, è partito in aeroplano per Parigi allo scopo di domandare al proprio Governo nuove istruzioni.

A Londra non ci si lascia trascinare da un ottimismo esagerato, ma si deve dire che in queste ultime ore le speranze nella realizzazione di un compromesso sembrano accentuarsi un po'. Non manca di circolare la voce, registrata a titolo di cronaca, secondo cui il Governo britannico si preparerebbe ad accordare concessioni, come lascierebbe supporre anche il discorso che Neville Chamberlain ha pronunciato a Birmingham e ad accettare una transazione, che manterrebbe in vigore il controllo marittimo, rafforzerebbe le garanzie date alle flotte chiamate a partecipare alla sorveglianza, assicurerebbe la eguaglianza di trattamento ai nazionali ed ai repubblicani e accentuerebbe il rigore delle misure contro l'entrata nella Spagna di volontari e di armati.

«La possibilità di un compromesso — scrive la conservatrice *Morning Post* — non sarà certamente esclusa dal Governo britannico. Ma nessuna soluzione potrebbe apparire accettabile se non applicasse integralmente il principio del non intervento». L'organo conservatore aggiunge tuttavia, e qui ci sembra esso si fondi poco sulla realtà, che se Germania e Italia accettano la nuova forma di controllo e acconsentono anche a iniziare il rimpatrio dei volontari dalla Spagna, il Governo britannico potrebbe considerare la possibilità di accordare il diritto di visita alle navi nelle acque territoriali spagnole.

Ma neppure la *Morning Post* fonda molte speranze su questo progetto, tanto vero che aggiunge non essere impossibile che si cerchi di uscire dal vicolo cieco con una qualche proposta che potrebbe essere formulata da uno dei piccoli Stati; e a tale proposito tira in ballo l'immancabile van Zeeland.

Si può aggiungere al riguardo che stamani, appena sbarcato a Southampton, proveniente dagli Stati Uniti, van Zeland è stato intervistato da numerosi giornalisti ai quali ha dichiarato di essere tornato dall'America con nuovi lumi e nuove informazioni sugli affari internazionali. «Mi reco ora a Londra — egli ha aggiunto — per continuare la mia missione e quando avrò veduto i membri del Governo britannico, potrò trarre le mie conclusioni».

Generosità di legionari

L'incontro di un prigioniero con la moglie ed il figlio

ROMA, 5

L'inviato speciale della *Tribuna* in Ispagna, riferendo intorno all'ultima vittoriosa azione delle «Frecce nere» sul fronte di Santander, narra il seguente episodio: «Fra i prigionieri rossi c'era un giovanotto di forse trenta anni, di statura atletica, con l'uniforme in disordine, con la barba lunga, con i capelli scarmigliati. Tradotto nelle retrovie, egli era già salito su un autocarro, quando si è proteso verso la strada, agitando le braccia e gridando a gran voce un nome di donna. Da lontano una donna giovane cui stringeva un bimbo, rispondeva con segni della mano. Il miliziano aveva ritrovato la moglie e il figlio che aveva abbandonati per seguire il battaglione in cui era inquadrato. L'ufficiale dei legionari, al quale erano stati affidati i prigionieri, ha fatto allora discendere il miliziano dall'autocarro, ha chiamato la donna con il bimbo, ha detto all'uomo che per tre ore poteva restarsene con i suoi, nella sua casa; gli restituiva la libertà per tre ore, ma l'impegnava a ripresentarsi al comando allo scadere di esse. Il miliziano, guardato l'ufficiale, ha capito quale grande dono gli veniva fatto, ha salutato e con la voce tremante ha detto grazie. Non poteva dire di più e se n'è andato, tenendosi il bimbo fra le braccia e la donna al fianco. Dopo tre ore è tornato!».

Una spedizione alla ricerca delle vittime dell'Himalaja

BERLINO, 5

Si ha da Lahore che gli alpinisti tedeschi dottor Fritz Berchtold, Paul Bauer e il dottor von Kraus, sono partiti sabato a bordo di un aeroplano dell'esercito britannico con la intenzione di organizzare una battuta di ricerche della spedizione alpinistica dell'Himalaja, rimasta recentemente vittima di una valanga nel corso di una esplorazione.

L'aeroplano che conduceva i tre alpinisti ha dovuto sostare a Risalpur, causa il cattivo tempo e il cattivo funzionamento del motore. Si prevede che il volo sarà ripreso oggi.

Altri commissari sovietici fatti arrestare da Stalin

MOSCA, 5

Il giornale moscovita Le Vie economique pubblica che i commissari delle Finanze e dell'Economia della Repubblica tartara, Magecfef e Ganejew, il commissario delle Finanze della Repubblica Kazaketan Jarnyno, ed il capo dell'amministrazione delle finanze del territorio del nord del Caucaso, Nudga, sono stati arrestati come nemici del popolo.

La eliminazione delle chiese nel terzo piano quinquennale sovietico

RIGA, 5

Secondo le informazioni giunte qui da Mosca intorno agli scopi assegnati al terzo piano quinquennale, la totale eliminazione delle chiese ancora superstiti in Russia è anch'essa compresa nel piano. L'inclusione non è nuova, poichè gli aderenti alla «Lega dei senza-Dio» avevano già avuto la soddisfazione di vedere accolte le loro «rivendicazioni» nel secondo piano. Le poche chiese finora risparmiate dalla furia distruggitrice bolscevica verranno definitivamente chiuse nel corso dei prossimi cinque anni, venendo in parte destinate ad usi profani con l'accogliere circoli, cinema, balli, ecc. L'«oppio dei popoli», così suona la definizione data da Lenin delle religioni, non potrà più pertanto minacciare in futuro la veglia del felice popolo russo.

Il trionfo di De Valera nelle elezioni irlandesi

DUBLINO, 5

Mancano ancora i risultati di undici collegi per determinare la fisionomia definitiva della nuova Camera irlandese. Fino a questa ora il partito di De Valera è in vantaggio di un mandato su tutti gli altri presi insieme. La situazione difatti è la seguente: De Valera 64, Cosgrave 44, laburisti 11, indipendenti 8.

140 morti per incidenti nella festa nazionale americana

NEW YORK, 5

Ieri si è celebrata la festa nazionale. La ricorrenza è stata funestata da numerosi incidenti automobilistici e di altro genere che sono costati la vita complessivamente a 140 persone.

VITA SPORTIVA

Rosemeyer vince a Roosevelt Field

La Mercedes di Seaman seconda - L'americano Mays terzo con l'Alfa - Farina al quinto posto - Nuvolari costretto al ritiro

ROOSEVELT FIELD, 6

La corsa automobilistica per la Coppa Vanderbilt ha avuto inizio alle ore 13 precise, corrispondenti alle 18 italiane. Subito il tedesco Rosemeyer ha preso la testa, seguito nell'ordine da Caracciola, dall'americano Rex Mays su Alfa Romeo e da Nuvolari.

Alla fine del secondo giro Caracciola ha preso il comando della corsa e Nuvolari è passato al quinto posto. Caracciola ha subito entusiasmato la folla, affrontando le curve a piena velocità e facendo sul rettifilo a più di 155 miglia all'ora, tallonato da Rosemeyer a 40 metri di distanza. Alla fine del sesto giro Caracciola ha rallentato, relativamente s'intende. Ha coperto le prime venti miglia in 12'5".

La folla di sessantamila persone, che ha già compreso quanto la corsa sarà emozionante e combattuta, non si stanca di applaudire i campioni. Quelli europei si distinguono dagli americani perchè privi del casco di sicurezza.

Farina ha tenuto per un attimo la folla in sospeso quando la sua macchina ha slittato, al sesto giro, in piena velocità, sul rettifilo maggiore; ma l'italiano, con eccezionale abilità, è riuscito a rimetterla in linea proprio all'inizio di una curvetta, ch'egli ha affrontato a motore lanciato. Pure al sesto giro gli americani Stapp e Wearne sono stati obbligati ad arrestarsi al posto di rifornimento per incidenti al motore. Alla fine del settimo giro — i corridori devono compiere novanta — Caracciola precedeva di circa 200 metri il connazionale Rosemeyer e questi era un terzo di miglio innanzi a Rex Mays.

Rosemeyer ha cercato costantemente di neutralizzare il distacco dal connazionale sui rettifili, e vi è riuscito quasi sempre, salvo a vederselo ristabilire dalla paurosa temerarietà di Caracciola nelle curve. Finalmente al 10.o giro Rosemeyer, stanco del giuoco dell'avversario, si è buttato pazzamente all'inseguimento ed è riuscito a conquistare il comando della gara. Per alcuni minuti la sua macchina ha mantenuto una velocità di 160 miglia orarie. Il tedesco è tallonato da Rex Mays, che fa una corsa superba, dall'inglese Seaman e da Nuvolari. Caracciola svolge tutta la sua tattica di corsa al largo, mentre Rosemeyer si mantiene costantemente alle corde.

Rex Mays all'11.o giro riesce a guadagnare 200 metri; al 14.o Nuvolari e Caracciola si fermano ai posti di rifornimento, e al 16.o l'americano Bill Win supera con fulminea accelerata l'inglese Seaman; un guasto al differenziale lo obbliga però subito ad abbandonare la corsa. Tra Seaman e Mays s'inizia in questo momento un elettrizzante duello, che alla fine del 17.o giro si risolve in favore dell'americano. Seaman si mantiene però a pochi metri dall'avversario.

Caracciola è di nuovo fermo per il cambio delle candele, mentre Rosemeyer accelera per consolidare il suo distacco. Seaman e Mays continuano a lottare per il secondo posto, mantenendosi a meno di venti metri l'uno dall'altro. La macchina dell'inglese è più veloce e l'abilità dell'americano è eccezionale; la sua Alfa Romeo risponde in pieno; Alla fine del 20.o giro le prime posizioni erano le seguenti: Rosemeyer, Seaman, Mays, Farina e Delius. Il norvegese Bjornstad è al decimo posto, ma diminuisce gradualmente e con molta regolarità la distanza dai primi.

La macchina di Caracciola ha frequenti irregolarità, che fanno perdere al campione secondi preziosi. Verso il 22.o giro viene annunziato ufficialmente il ritiro del valoroso tedesco per guasto al motore. Al 23.o giro si ha un'altra dolorosa notizia, anche Nuvolari è stato costretto a ritirarsi. Rosemeyer intanto lotta per aumentare il suo distacco dagli inseguitori.

Il ritiro di Nuvolari è stato provocato da ritorni di fiamma e da cattivo funzionamento delle candele. La gara continua accanitissima fino al 41.o giro, quando le posizioni sono le seguenti: 1. Seaman, 2.o Rosemeyer, 3. Mays. Poco dopo anche l'inglese è obbligato a fermarsi e Rosemeyer ripassa in testa.

Al 50.o giro Rosemeyer è ancora al comando, tallonato da Seaman, che è seguito da Delius e da Farina; questi ha un giro di distanza dal primo. Il norvegese Bjornstad, che era in decima posizione, al 51.o giro, per guasto alla macchina, abbandonava, alla fine del rettifilo principale.

Alla fine del 70.o giro Rosemeyer guida ancora la corsa, con Seaman a mezzo miglio, che accelera per diminuire il distacco, mentre Mays è ad un giro e Farina a due. Al 75.o giro Rosemeyer si arresta per rifornirsi di benzina, l'arresto è di pochi secondi ed egli riparte come un bolide; ha ancora quasi 10" di vantaggio sul secondo, che è l'inglese. All'80.o giro le posizioni non sono cambiate ed esse rimangono tali fino alla fine. Ecco il risultato della gara:

1. Rosemeyer su Auto Union, in ore 3.38'17", alla media di 82,461 miglia orarie; 2. Seaman su Mercedes, in 3.39'07", alla media di miglia 82,136, 3. Mays su Alfa Romeo, alla media di miglia 80,918, 4. Delius su Auto Union, in 3.48'25", alla media di miglia 78,803, 5. Farina su Alfa Romeo, in 3.51'45" alla media di miglia 77,670.

BOCCE

Il torneo provinciale a terne

Domenica, sui bocciodromi del Cellina, Foscari, Mag. Acque, Sava e Breda ebbero luogo gli incontri boccio..i per il torneo provinciale a terne indetto dal Dopolavoro Provinciale.

La quindicesima giornata ha vista partite disputate con impegno da parte dei giuocatori in lizza ed in particolar modo dalle squadre di punta. La forte compagine delle Leghe Leggere formata da Trevisanato, Boschin e Brioneso, ha riportato la sua tredicesima vittoria, battendo il Magistrato Acque e consolidando così il primato in classifica. La terna del Foscari composta da Brotto A., Pagnin G. e Brotto ha vinto brillantemente sul campo del Cellina riconfermando la propria classe e mantenendosi al secondo posto.

Comirato, Nassimbeni e Cazzador del Telve hanno pareggiato con Tiozzo, Jaderosa ed Adami del Farinacci. La terna telvina, per merito principale di Comirato tenace puntista, avrebbe dovuto vincere entrambe le partite. Comunque, fronteggiare i quotati nomini di Bortoluzzi non è stato un compito tanto facile, ed il pareggio fa conservare per il Farinacci il terzo posto e per il Telve il quinto posto in classifica. Il Sava per l'assenza del Marano si è aggiudicato i due punti salendo di un gradino.

Ecco i risultati di domenica: Telve-Farinacci 1-1; Foscari-Cellina 2-0, Leghe Leggere-Magistrato Acque 2-0; Sava-Marano per forfait 2-0.

Classifica: Leghe Leggere partite 15 punti 26, Foscari 16, 22; Farinacci 1? 20; Castello 15, 17; Telve 15, 15; Sava 14, 14; Magistrato Acque 15, 15, Dolo 12, 12, Cellina 14, 9, Marano 14, 6, Breda 13, 3.

Domenica 11 alle ore 17 sui campi del Foscari avrà luogo l'incontro fra Castello e Farinacci. Riposa Foscari.

Tutti gli altri Dopolavoro sono impegnati nella gara fra Dopolavoro aziendali organizzata dalle Leghe Leggere.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

La giornata di riposo sul Lemano

Oggi s'iniziano le tappe alpine

GINEVRA, 5

Stamane i corridori hanno riposato a lungo, nella mattinata calma, luminosa e bellissima. Sembra un sogno tanta quiete e tanto riposo in riva al ceruleo Lemano dopo le tappe selvagge del nord e la sfacchinata delle tappe di ieri.

Abbiamo capovolto stamane l'ordine del solito giro che facciamo in ogni giorno di tappa. Abbiamo lasciato che i nostri ragazzi prolungassero il loro riposo e siamo passati prima in quegli alloggiamenti dai quali ci giungeva voce che i corridori erano già in piedi.

Gli svizzeri hanno avuto la visita delle loro famiglie, chi parlotta coi tifosi del proprio paese venuti in carovana, chi guarda estasiato la «fraulein» dai capelli color della stoppa venuta a compiacersi col suo gagliardo campione. Amberg, che ha fatto il Giro d'Italia di quest'anno come allenamento, ritiene di essere in una forma tale da poter battersi per un posto d'onore in questo Giro. Ma sono in parecchi ad esprimere gli stessi propositi. Sapete ad esempio che cosa ci ha detto Speicher quando siamo andati a trovarlo in camera.

— Comincio ad entrare veramente in forma. Se vo avanti così mi sento di vincere il Giro.

Oh bella, in quanti lo vogliono vincere?

C'è Bautz, ad esempio, che è venuto a questo Giro con la qualifica di «grande speranza tedesca» e che non ha nessuna intenzione di mollare la maglia gialla.

I belgi, pur avendo abbandonato ogni speranza in Vervaecke, tengono banco su Maes. A noi il vincitore dell'anno scorso non ha fatto una grande impressione, tutt'altro. Ma i belgi dicono che egli è il gran favorito perchè non essendo venuto in forma finora, lo verrà dopo, cioè al momento buono.

Abbiamo dedicato poi l'ultima visita ai nostri ragazzi. Cimatti, che giustifica il suo ritiro con un foruncolo, ripartirà oggi; e Generati farà lo stesso.

Bartali è stato di poche parole. Serissimo, il toscano conferma ogni giorno più di essere «un carattere». Anche ieri il ginocchio lo ha fatto soffrire, anche ieri è stato attaccato e riattaccato, anche ieri non ha avuto tutto l'aiuto che avrebbe dovuto avere dai compagni, ma non si lamenta.

Quello che è interessante è che si preoccupa già delle tappe future. Ha le sue brave altimetrie (fornitegli da un veterano del Tour, Pavesi) e se le studia con la diligenza di uno scolaro che voglia diventare il primo della classe. non ha parole di rimprovero nemmeno per i compagni che non lo hanno aiutato, anzi, sottolinea con simpatia che ieri Martano, nella prima tappa, dopo essere stato a lungo tra i fuggitivi ed il suo gruppo, rallentò e stette sempre con lui (è stato Rossi, come abbiamo già detto ieri, ad abbandonarlo alla sua sorte senza altra plausibile ragione che quella di una smania prepotente e fuori posto di fare bella figura).

Bartali ci dice con tutta calma che il Giro è un problema di resistenza fisica; se il ginocchio metterà giudizio (Villa sostiene che il dolore deve essere stato provocato da un contraccolpo del pedale sul «pavè») e le sue condizioni generali saranno buone, ritiene di poter rappresentare la sua parte sulle Alpi.

Camusso, l'uccello canoro della compagnia, è felicissimo di quanto ha fatto ieri. Come sapete, egli è nella stessa camera di Martano e i duetti dei due piemontesi sono divertentissimi.

Entrambi gli arrampicatori piemontesi sono dell'opinione che a Nizza la classifica sarà sconvolta. Essi vogliono sparare tutte le cartucce sulle Alpi, in guisa di potersi portare quanto più è possibile nelle prime posizioni della classifica.

«Poi — essi dicono — dopo Nizza uniremo tutti insieme i nostri sforzi per aiutare quello di noi che sarà avanti nella classifica generale. Se questi sarà Bartali volentieri gli sacrificheremo qualunque nostra velleità».

Sia Martano che Camusso hanno grandi speranze in Bartali. Camusso, che Pavesi chiama il cervello della squadra, fa questa giusta osservazione

— Bartali deve imparare però a correre alla francese. Ha visto cosa ho fatto io nella prima e nella terza tappa? Sono andate via con un gruppo, mi sono messo sulle ruote ed ho faticato enormemente meno di quanto ha dovuto fare Bartali per inseguire. Solo questo gli manca: di saltare sulle ruote buone quando c'è la «bagarre»; poi non ci sarà più niente da fare da parte di nessuno contro di lui.

Rossi è stato chiamato all'ordine da Spositi, Introzzi e Romanatti: sono i due fedelissimi che non chiedono altro che di essere a disposizione di chi ne avrà bisogno.

I nostri isolati stanno benissimo. Molinar, ve l'abbiamo già detto, aspetta le Alpi, ma soprattutto i Pirenei. Simonini ha un ginocchio gonfio e questo non gli ha consentito di figurare ieri nell'ultima tappa come avrebbe voluto. Invece in splendenti condizioni finchè è Vicini il quale ha fatto un nuovo balzo in avanti in classifica e molto spera nelle imminenti tappe delle Alpi.

Il padovano Faggin vince la gara di Cavarzere

CAVARZERE, 5

Favorita da una giornata piena di sole, ma altrettanto afosa, si svolse ieri la eliminatoria per il campionato provinciale, indetta dall'Opera Nazionale Dopolavoro ed organizzata dalla Associazione Sportiva «G. Montis». Alla presenza del Segretario del Fascio, del vicepresidente del Dopolavoro e del delegato dell'O. N. D. di Venezia sig. Marchesini, viene dato il via alla carovana composta di 35 partecipanti, appartenenti alle varie associazioni delle Provincie di Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara e Vicenza.

La lunga fila si snoda immediatamente lungo la strada di via Umberto I, infila la rampa, attraversa il ponte sull'Adige e si porta alla sinistra del Gorzone, seguendo la strada provinciale che porta a Chioggia. A Boscochiaro la velocità si mantiene elevata. Ma a mano a mano che si avanza la strada diventa polverosissima, piena di sassi, tale che forzatamente, onde evitare cadute, viene rallentata la velocità. Il gruppo a strappi si fraziona per merito principalmente di Rubinato, che di tanto in tanto saggia le proprie forze e le forze degli avversari. Ma i tentativi rimangono infruttuosi, poichè il gruppo accelera e lo raggiunge sempre.

Si passa Dolfina, si infila il rettilineo delle Bebbe, raggiungendo la strada della Ribosola. Anche qui, neppure favorito dalla migliore strada gli sforzi che di tanto in tanto tenta Rubinato rimangono infruttuosi. Così si arriva a Cantarana, quindi a Cona, dove una forte schiera di tifosi salutano ed incitano il concittadino Lunardi che passa col gruppo. Si spera che il tratto di strada che porta a Cavarzere, tutta asfaltata e senza curve dia lo scatto che animi la cosa. Ma invano. Soltanto Rubinato, a Pontenovo, riesce ad allontanarsi, ma viene raggiunto da Faggin e con lui, distanziando il gruppo transita per Cavarzere alle ore 15.41, coprendo il percorso di km. 42 alla media di 33.600.

La strada che porta a Loreo è nuovamente polverosa e tutta curve, per cui i fuggitivi vengono presto raggiunti e si allineano col gruppo. I corridori sono arsi dalla sete: assaltano ogni fontana che trovano lungo la strada. Adria è raggiunta alle ore 16.42. Presto si infila il rettilineo che porta al Passetto e da qui, a sinistra viene presa la strada delle Botti Barbarighe. Dopo alcuni chilometri si raggiunge l'argine dell'Adige e si passa per Lezze; il Gorgo, la Bellina ed il gruppo giunge a Cavarzere alle ore 17.17. Si prosegue per il Curiolo, si gira a destra, indi infilando il rettilineo di Ca' Labia, viene iniziata la corsa finale che saluterà vincitore della gara il padovano della L. Contro, Faggin.

L'ordine di arrivo è il seguente: 1. Faggin in ore 2.47, alla media di km. 30 circa; 2. Parisotto Ottorino; 3. Viato Ivo; 4. Zorzi Eraldo, 5. Rubinato Rino; 6. Pauletto Celso; 7. Bolognini Nello; 8. Sambettini Giuseppe; 9. Pescarolo Domenico; 10. Tinazzi Marcello, tutti col tempo del primo.

La classifica provinciale, valevole per il campionato del Dopolavoro Provinciale di Venezia è: 1. Rubinato Rino; 2. Pauletto di Portogruaro; 3. Crepaldi Ernesto di Cavarzere; 4. Lunardi Marco di Cona; 5. Bardelle di Cavarzere.

IN TRIBUNALE

Per maltrattamenti alla moglie

Luigi Marzinotto di anni 49 da Summaga di Portogruaro, deve rispondere di maltrattamenti verso la moglie Anna De Gino, e di lesioni procurate alla medesima in una delle solite scenate.

— Ho dato degli schiaffi a mia moglie, perchè sospettavo avesse una relazione con un certo Boscari, che un giorno vidi uscire da casa mia, e correr via non appena egli mi vide. Il suo fare non mi piacque affatto e le ragioni addotte dalla mia consorte non mi persuasero certo. Ella mi disse ch'era venuto a chiederle dei semi di zucca. La De Gino soggiunge che questa è la pura verità, confermata pure dalle deposizioni del Boscaro.

Il Marzinotto è stato condannato a mesi tre e giorni quindici di reclusione; condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Peralli.

Nello spaccio dell'Agip

Nello spaccio delle Raffinerie dell'Agip, a Marghera, si verificavano sovente dei furti, che per lo più venivano perpetrati durante la notte. Alla fine il ladro cadde nella trappola, e con grande sorpresa si constatò trattarsi del guardiano Antonio Giugo di anni 29.

Egli nega l'accusa; — quella sera, — dice passeggiavo vicino allo spaccio, quando scorsi nella soglia due individui in colluttazione, mi interposi anche per vedere cosa succedesse, e messo il piede nella porta mi sentii afferrare alle spalle da un operaio, che seppi in un secondo tempo esser stato lì in appostamento. La giustificazione non fa certo breccia nei giudici, che condannano il Giugo a dieci mesi di reclusione e a 1000 lire di multa, condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Bondi.

Depone il falso

Una giovane di 23 anni, Ida Bardella di Cavarzere, siede nel banco degli imputati. Ella ha accusato il suo principale Ermenegildo Perusai, di averla violentata e di averla costretta in Corte di Assise, a fare ricadere la colpa tutta sul proprio padre, Bardella Vittorio, autore di questo grave reato. Nonostante ella sappia recisamente che quanto vuol affermare è completamente falso, tuttavia le circostanze con una tale abilità e prontezza di spirito, che in una villanella, destano meraviglia.

Dopo una sequela di testi, che depongono tutto l'opposto di quanto vuol affermare la giovane, e l'arringa degli avvocati Vita e Andreottoli, il Tribunale condanna la Bardella a due anni e mesi due di reclusione.

Strage di pennuti e ladri in trappola

In quel di Dolo e precisamente a Terranuova di Correzzola, Fossò di Vigonovo Oriago di Mira, Vigonovo e Mira, in breve volger di mesi vennero rubate in danno di quei poveri villici ben 224 galline, 4 oche, 4 anitre, 2 faraone, 2 tacchini, 6 conigli ed una cinquantina di capi di biancheria.

Quest'attività ladresca era quanto mai preoccupante e lasciava supporre dovere trattarsi di una vera combriccola, nella quale i Arma, dopo molti e diligentissimi appostamenti riuscì a scoprire traendo in arresto Giovanni Meneghello di anni 30, Alfredo Ferrara di anni 40, Narciso Michelon di anni 32, Mario Scantamburlo di anni 28 i quali paiono aver costituito fra loro una piccola associazione a delinquere. Venne pure arrestato certo Giovanni Bazzola reo di ricettazione e col Ferrara, responsabile fra l'altro del furto di 3 quintali di frumento il ventitreenne Davide Zanirato e Natale Furiato di anni 27.

Gli imputati negano gran numero dei reati loro ascritti, e sopratutto l'accusa di associazione, anzi ognuno afferma di non riconoscere i correi.

Alla fine di una serie di arringhe e di una lunga seduta in camera di Consiglio, il Tribunale emette la seguente sentenza per cui Meneghello, Ferrara e Michelon sono condannati ciascuno a quattro anni di reclusione e a L. 4000 di multa col condono di anni due, lo Scatamburlo a due anni, mesi quattro e L. 2400, col condono di anni due, il Bazzola a mesi otto e L. 800, pena condonata, lo Zanirato ed il Furiato assolti per insufficenza di prove.

Difesa avv. Contursi Lia (Meneghello, Zanirato), avv. Guzzon e Malipiero (Michelon e Furiato), avv. Scranto (Bazzola), avv. Vitta (Scatamburlo), avv. Zolli (Ferrara).

Cacciatori... di gatti

Le cronache si sono occupate in quest'ultimi tempi, del fatto, che numerose famiglie di Chioggia, lamentavano la sparizione del proprio micio. Certo, vi sono dei giovani che catturano le bestiole e ne vendono la pelle, era la finale di ogni denuncia, che quotidianamente giungeva ai Carabinieri ed al Commissariato. Dalli e dalli questi cacciatori... di frodo, che adescavano gli innocenti felini con dei pesciolini e li uccidevano con un laccio alla gola, sono stati finalmente scoperti e identificati per Angelo Tognolo, Armando Agostini Bruno Chieregato e Beniamino Toniato, tutti dai 25 ai 30 anni, i quali pur negando i fatti a loro imputati, sono stati condannati ciascuno a mesi 9 di reclusione e a L. 900 di multa col beneficio del condono, tranne pel Toniato, al quale è stata revocata una pena di 9 mesi e dovrà quindi scontare diciotto mesi di carcere.

Il ricettatore delle pelli, certo Umberto Miatto di anni 31 è stato condannato alla reclusione per mesi tre e a L. 500 di multa col condono.

Difesa: avv. Gallimberti, avv. Furnaro, avv. Camuto.

La disoccupazione in Danimarca

COPENAGHEN, 5

Un improvviso aumento del numero dei disoccupati si è verificato nel corso degli ultimi tempi in Danimarca, con un ritmo che non ha mancato di destare preoccupazioni in tutto il Paese. Nel solo corso di una settimana il contingente dei disoccupati si è trovato aumentato di ben 2.446 unità. Il fenomeno è particolarmente sensibile nell'agricoltura, nell'industria estrattiva dei materiali da costruzione ed in quella del cemento. Al momento attuale la disoccupazione raggiunge in Danimarca la cifra di 69.383 senza lavoro, con un aumento di oltre 12 mila unità rispetto alla stessa epoca dell'anno precedente, ciò che forma un aumento del 2,3 per cento nel livello della disoccupazione al giugno 1937 in paragone al giugno 1936.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 71.80, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.45; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.50; Credito Venezie 4 p. c. 435.25, Consorzio terr. 4 p. c. 412; id. Miglior. 407; Banca Lavoro 4 p. c. 431, Istituto S. Paolo 4 p. c. 441.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.15; id. 1941 101.30; id. 4 p. c. 1943 91.20; id. 5 p. c. 1944 97.47; I.R.I. 4.50 p. c. 4?6.75; Rend. 5 p. c. cons. 91; id. 5 p. c. f. m. 91.15.

La Centrale 890; Assicuraz. Generali 4500; Mediterranea 546; Meridionali 888; Veneta Costruz. 320; Rubattino 80; Cantoni 3243, Furter 212, Val d'Olona 153.50, Val Ticino 179; Olcese 474.50; De Angeli 994; Costa 542; Lanif. Can. Naz. 378.50; Rossari e Varzi 733; Rotondi 575; Tosi 74, Coton. Merid. 223; Un. Manifatture 357; Gavardo 635, Rossi 4350; Targetti 144.50; Cascami Seta 469; Viscosa 479.50; Bernasconi 106.75, Pacchetti e C. 254; Ansaldo 65.75; Ilva 232.50; Metallurgica It. 250.50; Amiata 96, Montecatini 230.50; Dalmine 222; Breda 257; Autom. Bianchi 96, Isotta Fraschini 36.25; Fiat 468.50; Off. Reggiane 97.50, Soc. Adriatica di Elettricità 212; Piacentina 226.50 Cieli 336, Dinamo 323; Bresciana 304 ex; Valdarno 189.75, Emiliana 492, Trezzo d'Adda 412, Cisalpina privil. 136 ex; id. ordin. 114.75 ex; Sesa 88.50; Edison 324; id. Postergate 238, Piemontese 68.50, Tirso 166, Vizzola 511; Merid. di Elett. 308, Terni 291.50, Un. Es. Elett. 11.80, Tecnomasio 109; Distillerie It. 204; Eridania 496, Raffineria L. L. 572, Italgas 14.80, Mira Lanza 171; Petroli d'Italia 13.80; Aedes 113, Fondiaria Reg. 7 p. c. 49; Fondi Rustici 120, Beni Stabili 234; Saturnia 83, Baroni 40.50, Gr. Alberghi Venezia 98; Italcementi 236.50; Pirelli Italiana 1407, Pirelli e C. 416; A N I C. 101, Chatillon 114.25; Sarda 83.

Cambi Parigi 73 — Zurigo 434.23 — Londra 93.97 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320 — Praga 66.36 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.05, Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 69.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.10, id. 1941 101.20, id. 4 p. c. 1943 91.00, id. 5 p. c. 1944 97.05; Assicurazioni Generali 4515, Ferr. Meridionali 885; Costruz. Venete 321; Adriatica di Elettricità 212 1/8, Terni 293; Ilva 231, Grandi Alberghi 99; Montecatini 220, Cotorio Veneziano 190, Rend. 5 p. c. f. m. 91.

Cambi Parigi 73 — Londra 93.97 — Zurigo 434.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.25, Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 69.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; id. 1941 101.20; id. 4 p. c. 1943 91.60, id. 5 p. c. 1944 97.35; Premuda 550, Gerolimich vecchie 145; Martinolich 90, Tripcovich 327, Anonima Inf. Milano 2100; Assicurazioni Generali 4520; Riunione Adriat. prima serie 2070; id. seconda serie 2020; Assicuratrice Ital. emiss. '23 622.50; Rend. 5 p. c. f. m. 91.15.

Cambi, Parigi 73 — Londra 93.97 — Zurigo 434.25 — New York 19.

L'aumento delle retribuzioni agli impiegati portuali

ROMA, 6

In armonia all'accordo stipulato il 14 maggio corrente anno tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e d'intesa con la Federazione nazionale fascista lavoratori dei porti, il Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale della Marina mercantile) ha disposto che la maggiorazione del 10 per cento stabilita per le paghe in atto sia apportata a tutti gli elementi che concorrono a formare la retribuzione di fatto degli impiegati delle compagnie portuali.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	760.8	28	30	20
Pola	cop.	761.6	28	29	19
Trieste	cop.	761.7	28		
Gorizia	cop.	761.6	28	29	19
Udine	ser.	760.8	25	30	19
Treviso	cop.	761.1	28	31	21
Belluno	cop.	760.6	24	29	15
Padova	ser.	761.0	29	31	18
Rovigo	cop.	761.3	30	32	19
Vicenza	cop.	760.5	28	30	21
Bolzano	cop.	758.3	27		17
Trento	cop.	760.3	25	31	17
Grappa	cop.	621.6	15	17	10
Venezia	ser.	760.9	28	29	21

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 2, Belluno 2, Vicenza gocce, Trento 1 (temp. mattino), Monte Grappa 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.59. Luna leva ore 2.29, tramonta ore 18.26. Ultimo quarto il 1.o, luna nuova l'8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.25 e 21.15, basse ore 3.40 e 15.30. — Ieri alle ore 9 l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6. Sulle Alpi discende una saccatura da nord-est, mentre sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo permane pressione livellata. Condizioni di tempo generalmente buone. Cielo a nebulosità variabile e probabilità di qualche manifestazione temporalesca lungo le Alpi.

Una rappresentanza italiana al Congresso degli storici tedeschi

BERLINO, 5

Nell'aula magna dell'Università di Erfurt si è solennemente inaugurato il Congresso degli storici tedeschi, presente anche una rappresentanza italiana composta dai professori Duprè e Chabot dell'Istituto di studi storici di Roma. Il prof. Chabot ha recato il saluto degli storici italiani; il prof. Frank, presidente dell'Istituto di storia della nuova Germania, ha illustrato l'impulso rinnovatore impresso dal nazionalsocialismo alle scienze storiche.

Il varo di una motocisterna

GENOVA, 5

Presso il cantiere navale di Riva Trigoso, dopo il battesimo religioso, è stata varata felicemente la motocisterna *Scrivia* per la R. Marina che sarà adibita al trasporto di acqua dolce. Ecco le caratteristiche della nave: lunghezza fra le perpendicolari m. 53.10, larghezza massima fuori ossatura m. 10; dislocamento massimo tonn. 1130. Essa è munita di due motori principali ad olio pesante tipo «Fiat» della potenza di 300 cavalli asse caduno.

LE MANIFESTAZIONI TEATRALI ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

PARIGI, luglio

Di particolare interesse per chi converrà a Parigi in occasione dell'Esposizione internazionale, saranno le manifestazioni teatrali. Queste si svolgeranno parte nella capitale e parte nel recinto dell'Esposizione stessa. Cinque teatri parigini hanno preso l'impegno di restare aperti per tutta la durata della grande manifestazione e di dare spettacoli alternati, composti di nuovi allestimenti e di riprese espressamente studiate.

L'**Atelier** di Charles Dullin darà due spettacoli di nuovo allestimento «Giulio Cesare» di Shakespeare e «La Sauvage» di Anouilh; nonchè quattro riprese «Volpone» di Ben Jonson, «Riccardo III» di Shakespeare, «L'Avare» di Molière, «Le Faiseur» di Balzac.

L'**Athénée** di Louis Jouvet, tre nuovi allestimenti «L'Etoile du Sud» di Marcel Achard, «Otello» di Shakespeare, «Château de Cartes» di Steve Passeur, nonchè quattro riprese: «L'Ecole de Femmes» di Molière, «La Guerre de Troie n'aura pas lieu» di Giraudoux, «Le docteur Knock» di Jules Romains, «Intermezzo» di Giraudoux.

Il **Théâtre des Mathurins**, di Georges Pitoëff, quattro nuovi allestimenti: «Angelica» di Ferrero, un atto di Duhamel; «Le Voyageur sans bagage» di Anouilh, un atto di Gide, e quattro riprese «Santa Giovanna» di Bernard Shaw; «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, «Il cadavere vivente» di Tolstoi, «Casa di bambole» di Ibsen.

Il **Théâtre Montparnasse**, di Gaston Baty, tre nuovi allestimenti: «Madame Bovary», «Les [illegible] di Lenormand, «Faust» [illegible] e quattro riprese «Les Ca[illegible] Marianne», «Cris des [illegible] V. Pellerin, «Le Mala[illegible] re» di Molière e «[illegible] d'Anski.

Il **Vieux Colombier**, di R[illegible] cher, tre nuovi allesti[illegible] produzione di Josset, «[illegible] ment de Zona» da [illegible] Mariage de Figaro» di Beaumarchais, e tre riprese «[illegible] di Josset, «L'empere[illegible] Antoine, «Le Cid», di [illegible]

Così, tra gli spettacoli [illegible] teatri e quelli degli altri [illegible] tale francese, i quali [illegible] tutto il possibile per [illegible] mente produzioni di gran [illegible] artistico, il visitatore [illegible] potersi fare un concetto [illegible] tutte le tendenze del teatro moderno.

Nel recinto dell'Esposizione [illegible] ospite potrà godersi [illegible] tecipazione del teatro [illegible] ciò nel «Laboratorio di [illegible] che comprenderà una sala [illegible] tacoli per 3000 posti. Il [illegible] boratorio, dà una chiara [illegible] genere delle rappresentazioni [illegible] la sarà infatti un vero [illegible] boratorio di esperienze teatrali nel quale si eserciteranno [illegible] sentativi, o semplicemente [illegible] rioni, gruppi d'avanguardia.

Pure nel «Laboratorio del teatro» su una scena speciale saranno presentati spettacoli di marionette che, come ognuno sa, sono rimaste vivissimi nel gusto del pubblico grande e piccino, d'Europa e d'America.

SETTECENTO VENEZIANO

La Rivista «l'Ateneo Veneto» pubblica nel fascicolo di Agosto la seconda parte del bel discorso che il prof. E. Bacchion pronunciò a chiusura dell'anno accademico sui «Valori ideali del Settecento Veneziano». Ne riproduciamo la notevolissima chiusa.

Nessuno stato ebbe per la coltura l'interesse che mostrò Venezia nel 700. Dall'Università che fu per l'Italia nel primo 700 quello che sarà Pavia nel secondo 700, alle scuole popolari di sestiere obbligatorie, dall'arte degli stampatori alle accademie agrarie, di belle arti, alle scuole di disegno per gli artigiani, noi notiamo un impulso così grande e vasto per l'elevazione intellettuale di tutti i ceti sociali a un concetto moderno sul valore dell'istruzione in rapporto allo Stato, che quasi ci sembra di vivere il problema come sentito e trattato ai giorni nostri. E non ci sorprende quindi che Venezia, ancora nel 700 fosse chiamata la [illegible] d'Italia e fosse ancora considerata da italiani e stranieri [illegible] in cui il Rinascimento [illegible] non come scuola, ma come vita.

Scrive il Genovesi che la forza [illegible] dello Stato si misura dal [illegible] di benessere che questo sa [illegible] ai suoi sudditi. Pur attraverso ad una crisi di pensiero che non seppe mai decisamente orientarsi verso una dottrina economica ben definita (e questo forse a causa della composizione [illegible] veneta), nessuno Stato nel 700 diede un tenore di vita così alto alle più svariate classi sociali, quale lo seppe dare Venezia. Equa distribuzione della ricchezza, solidità del bilancio e della valuta, discreta attività commerciale, floridezza di industrie sorte per iniziativa di borghesi e di patrizi, attività agricola e tentativi di razionalizzarne la coltura, opere idrauliche e inizi di bonifiche, prezzo modico di costo della vita. Tutto ciò è forse l'effetto del puro meccanismo delle leggi economiche, secondo il concetto liberale? E' frutto invece di una attività intelligente, d'una volontà eroica che anima il potere centrale come l'opera dei rettori, chiamata paterna anche da coloro che sono più disposti a vedere il male che il bene. E una prova che i molteplici provvedimenti escogitati in materia economica non erano frutto di una pura empiria e che le molte magistrature sorte nel 700 per regolare l'economia dello Stato, eseguita nel 1770, che ritrae in 5 volumi di gran folio la topografia della città e delle provincie, le tavole della popolazione, delle parrocchie, del clero, di milizie, ospedali, istituti pii, prospetti delle arti e manifatture, molini, fornaci ecc. opera veramente scientifica e utilissima per i sani criteri pratici a cui era improntata. Lo sforzo veramente titanico che Venezia nel 700 compie per la sua sana e prospera economia, è espresso nel grido che il vecchio Andrea Tron, novello Catone il Censore, faceva spesso risuonare nella Sala del Senato: Veneziani, al mare, al mare! Sul mare i nostri padri costruirono il loro impero, sul mare dobbiamo centuplicare le nostre energie per dominare contro gli intrusi, Inglesi e Austriaci che parevano [illegible] il nostro [illegible]. E' quasi il testamento spirituale che la Serenissima lasciò alla futura Italia che raccolse l'eredità gloriosa nella ritrovata potenza imperiale.

Il settecento è l'età della rivelazione dei valori della vita individuale e associata. Ed è pure attraverso una critica spietata degli illuministi europei che porterà a una crisi violenta della società che a giudizio del nostro Ortolani non si ebbe l'eguale dall'apparire del Messaggio Cristiano, la forza e la vitalità delle istituzioni venete è pienamente [illegible] e [illegible]. Il concetto di sovranità non sta nella volontà capricciosa ed arbitraria dell'individuo, bensì nell'imperio della legge, espressione di una volontà generale, trascendentale dinanzi alla quale patrizio e cittadino [illegible] devono inchinarsi. Da questa posizione mentale deriva il concetto di libertà che lo Stato Veneto significa agire in conformità delle leggi, intese non come coazione, ma come elevazione verso un perfezionamento morale che lo Stato si propone come fine precipuo nei rapporti dei sudditi. Lo Stato Veneto si potrebbe chiamare, con un termine moderno, stato etico in quanto ha una missione educativa e morale come lo Stato della rinnovata Italia vagheggiato da Mazzini e dal Gioberti i quali ponevano, come base della risorta coscienza nazionale, la più sacra idealità che possa spingere l'uomo al sacrificio: Dio, presente al nostro spirito come luce intellettuale e come sentimento di bontà capace di vincere ogni egoismo e di trasfonderci nella più ampia cerchia della nostra azione, che è la patria e l'umanità. Ha nessuno Venezia a questi compiti? Il grande Gasparo Contarini scriveva che la virtù è il principio vitale di tutte le repubbliche, ma anche nel 700 la virtù ebbe i suoi cantori. Ci furono uomini eminenti per virtù politiche, civili, religiose e militari, e sono assai numerosi, anche in quella classe [illegible] più si rivela una crisi di pensiero e di vita, dovuta alla moda dell'esotismo. Andrea Memmo meritò tale giudizio dall'imperatore Giuseppe II: «Dopochè conosco il Senator Memmo non stupisco più se la Repubblica di Venezia vien reputata per saggia: quattro uomini simili a quel posto possono reggere senza affanno l'Europa». Ma quando noi assistiamo all'impeto generoso del popolo veneto di fronte allo smarrimento da cui fu preso il potere cerebrale, all'epoca della prova, insorge furente contro lo straniero, e nel grido di Viva S. Marco rende l'amore che lo lega al simbolo di giustizia e di libertà quando il popolo dalmata depone piangente sotto i suoi altari l'alato gonfalone, invocando armi per l'onore di S. Marco, allora ci si rivela in tutta la sua forza, lo spirito della Dominante ch'era riuscita a farsi sangue della sua gente, vita della sua vita, anima della sua anima.

Scrive il Molmenti che anche nel 700 Venezia è lo stato più italiano di tutta la penisola, e noi aggiungiamo che agì anche come Stato italiano. Nel 600 Venezia e Torino erano gli unici stati nazionali di tutta la penisola. Venezia era l'Italia sul mare, Torino era l'Italia sul continente. E tale funzione mantenne Venezia nel 700. L'Adriatico fu mantenuto italiano contro il Turco insolente e contro gli intrighi degli imperialismi austriaco e russo; sul Mediterraneo il Leone di S. Marco mandò il suo ultimo ruggito, quasi a dimostrare che lo antico valor negli italici cor non è ancor morto. E la sua marina era ambita come alleata nel gioco complesso della politica del tempo. Non si deve certo a Venezia, se scosso il giogo spagnolo, l'Austria acquistò da noi quel predominio che tenne fino al Risorgimento, ma si deve al suo ambasciatore l'avere, fino dai primi anni del 700, additato ai Principi italiani il pericolo comune l'Austria, e l'essersi battuto accanitamente per l'idea della Confederazione degli Stati italiani in nome del principio della libertà nazionale. Venezia dimenticò una verità dogmatica della storia: non è certo il diritto che possa valere di per sè stesso o l'abilità diplomatica anche se portata all'altezza di scienza psicologica e politica ma il diritto quando è difeso dalla forza. La anima eterna di Venezia mancò di un braccio nerboruto che impugnasse la spada. Venne il *famoso stranier possente e giusto*, che invece non era stranier nè fu giusto che volle *coprire il cener suo di un marmo* che non fu augusto. Ma da quel marmo uscì nel 48 la falange di un popolo che non era morto, uscì il grido tremendo di Viva S. Marco, che rivendicò davanti al mondo l'oltraggio del 97, continuità ideale di una gloriosa età che risorgeva in una sintesi più completa e profonda di vita.

Il 700, pur con le sue aberrazioni, ci ha dato delle conquiste umane e sociali: il rispetto della persona umana, il principio della uguaglianza di fronte alla legge. Ma Venezia non apprese tale lezione dai filosofi di oltre Alpe. Tali principi veniva[no] dalle limpide scaturigini della sua anima e informarono sempre il suo governo. E se anche la legge non era l'espressione dell'«universitas civium», non operò mai a vantaggio di una classe, come il nuovo stato borghese della Rivoluzione ma nell'interesse universale, precorrendo così le più moderne concezioni di Stato nel quale l'autorità sovrana seppe conciliarsi con la sana libertà dei sudditi, tanto che anche il 700, che inizia il culto della libertà, salutò Venezia come la città della libertà. Il 700 è il secolo dei fermenti nazionali. Venezia educò il culto della Patria, all'amore dell'Italia i suoi figli. Creò a suo modo il cittadino ideale non ricorrendo alle dottrine della nuova scienza pedagogica naturalistica, ma attingendo la sua esperienza allo umanesimo della nostra tradizione latina che non considerava lo uomo fine a sè stesso e avulso dalla storia, ma come operante nella vita che egli doveva costruire ed esprimere nelle forme più alte dello spirito, cosciente di operare non per sè, ma per gli altri, non per l'attimo fuggente, ma per l'eterno.

Ed ecco perchè l'anima della Serenissima è oggi più viva che mai, giacchè la vediamo trasfigurata nella Patria eterna ed immortale.

Eugenio Bacchion

Divisione navale turca
in visita ai porti italiani

ISTANBUL, 5

Prossimamente una divisione navale composta degli incrociatori *Adalepe*, *Zafer* e di alcuni sommergibili visiteranno i porti italiani e jugoslavi.

Altri scoppi a Chesterton
nella miniera tragica

LONDRA, 5

Due nuove esplosioni si sono verificate ieri nella miniera Chesterton, dove venerdì scorso rimasero uccisi una trentina di operai e alcuni dirigenti. Ieri diciotto cadaveri sono stati tratti fuori dalla miniera, ma, a causa delle emanazioni di gas, è stato necessario abbandonare per il momento ogni tentativo di salvataggio.

Villaggio distrutto dal fuoco

ERFURT, 5

Un violento incendio ha distrutto il villaggio di Windeberg presso Mulgus in Turingia. Quattordici edifici agricoli sono stati distrutti. Numerosi animali sono periti nell'incendio.

La ripartizione della Palestina
sotto il controllo inglese

BERLINO, 5

Informazioni da Londra precisano che il progetto della Commissione Reale per la Palestina prevede la ripartizione del territorio sotto mandato in tre zone: ebraica, araba e neutrale, sotto il controllo inglese.

La zona ebraica comprenderà due terzi del territorio palestinese con Haifa o Tel Aviv per capitale. La sua denominazione ufficiale sarà quella di «Terra d'Israele» e la forma di governo sarà repubblicana.

Della parte rimanente della Palestina, Gerusalemme, Betlemme e Nazareth saranno poste sotto il controllo britannico come «Territorio di mandato».

Lo Stato arabo sarà compreso fra le regioni montuose e la valle del Giordano e sarà posto sotto la giurisdizione dell'Emiro della Transgiordania. Gli arabi ora stanziati nelle altre parti della Palestina — circa 250 mila — dovranno obbligatoriamente trasferirsi entro i confini del nuovo Stato. Le spese per l'esodo saranno sopportate dalla Gran Bretagna.

Secondo quanto si dice negli ambienti bene informati inglesi, il nuovo regime entrerà in vigore il 1.o gennaio 1940 e, poichè il mandato britannico sull'intera Palestina continuerà a sussistere, l'Inghilterra continuerà a controllare l'organizzazione dei due nuovi Stati.

Crescente interesse di attesa
intorno agli spettacoli della Biennale

A pochi passi da Cà Foscari, tra il campiello dei Squellini e il palazzo Rezzonico, si affaccia sul Canal Grande un vecchio palazzo, che se nell'aspetto esterno serba ancora le linee dell'antica nobiltà, nell'interno è ridotto ad una squallida serie di stanzoni, in corso di trasformazione. E' il vecchio palazzo Bernardo, che alcuni mesi or sono il Comune di Venezia ha comperato per destinarlo a deposito dei suoi archivi, e che, a tale fine, deve essere adattato con radicali lavori di adattamento.

In questo palazzo ha preso sede provvisoria, per gentile concessione del Comune di Venezia, l'officina della Biennale per gli spettacoli all'aperto.

Qui, sotto la direzione artistica del pittore Aldo Calvo, i valenti scenografi Bruno Montonati, Bruno Mello e Gigi Stroppa, e gli eccellenti capi macchinisti Ottavio Cioni e Piero Regazzi capeggiano le loro ottime maestranze, che hanno costruito o finiscono di costruire le scene per *Le baruffe chiozzotte*, per *Il bugiardo*, per *Romeo e Giulietta*. Da questa officina sono uscite la cancelleria del Podestà di Chioggia, ove il Cogidore tenta di comporre le beghe dei bravi pescatori, e le tipiche case chiozzotte di Paron Fortunato e di Paron Vincenzo; che ormai sono al loro posto, lungo il canale giudecchino che costeggia il Campo San Cosmo.

Di qui sono uscite le graziose e capricciose architetture veneziane, che serviranno di sfondo, in Campo San Trovaso, alle fanfaronate del bugiardo Lelio e agli spasimi amorosi di Rosaura e di Florindo. Di qui infine stanno per uscire le ardite architetture gotiche o bizantineggianti, che formeranno la fantastica visione della Verona dugentesca sorgente, in ardita prospettiva verticale, tra le mura merlate della corte di Cà Foscari, per servir di cornice alla sublime passione di Giulietta e Romeo.

Ecco il balcone semicircolare al quale Giulietta si affaccerà nel suo leggero costume notturno, ecco il timpano della chiesa, accanto alla quale sarà l'umile dimora del frate Lorenzo, ecco i merli delle mura, ed ecco le bifore gotiche, i portali, i barbacani e le elegantissime tegole per i tetti dei palazzi e delle case veronesi, tegole ottenute con legno compensato ondulato sopra una serie di sagome.

Va notato che mentre per le rappresentazioni del *Mercante di Venezia* gli organizzatori degli spettacoli della Biennale avevano usato, per la costruzione delle scene, il sistema in uso per le scene cinematografiche, e cioè quello di costruire i vari edifici con scheletri di legno e tralicci, rivestiti di stucco, — sistema che presenta l'inconveniente che il materiale usato per le scene va perduto quando sieno terminate le rappresentazioni — dal 1936 si è adottato il sistema di costruire tutte le scene in legno compensato rivestito di tela. In tal modo, terminate le rappresentazioni, il materiale può essere riposto, e riutilizzato, con le opportune trasformazioni, in altra occasione.

D'altra parte, mentre nel 1936 la massima parte delle scene per *Il ventaglio* e per *Le baruffe chiozzotte* era stata costruita a Milano, si è pensato quest'anno di organizzare a Venezia l'officina per tutte le costruzioni, che escono perciò tutte dal vecchio palazzo Bernardo a S. Barnaba, e per le quali sono stati impiegati tremila metri quadrati di compensato e altrettanti di tela, connessi con quasi dieci quintali di chiodi di varie misure.

E poichè si son fatte delle cifre, è opportuno aggiungere che per le armature che sostengono le scene e per le tribune vengono posti in opera circa quindicimila metri di tubi di ferro e quasi diecimila giunti d'acciaio.

Le prove all'aperto

Ieri sera, in campo San Cosmo, ha avuto luogo la seconda prova all'aperto de *Le baruffe chiozzotte*, sotto la direzione animatrice e creatrice di Renato Simoni. Vi assisteva la signora Gilda dalla Rizza, che ha preso pure gli opportuni accordi con Renato Simoni e con Guido Bianchini, autori delle canzoni affidate alla sua esecuzione.

Guido Salvini ha presenziato inoltre alle prove dell'imponente apparato d'illuminazione scenica.

Domenica sera, in campo San Trovaso, si è svolta la prima prova all'aperto del *Bugiardo*.

Frattanto al Teatro Rossini, sotto la direzione di Giulio Salvini, proseguono attivamente le prove di *Romeo e Giulietta*.

Presso la Segreteria della Biennale in Palazzo Ducale si è iniziata domenica la vendita dei biglietti che prosegue con ritmo sempre più intenso.

La festa della Guardia di Finanza
Il Ministro Thaon di Revel e il gen. Pariani alla celebrazione a Roma

ROMA, 5

In occasione della festa dell'Arma della Guardia di Finanza, stamane il comandante generale dell'Arma, generale Calcagno, con un gruppo di ufficiali e l'Associazione delle Guardie di Finanza in congedo, hanno deposto corone d'alloro sul monumento che, dinanzi alla caserma Vittorio Emanuele III, ricorda le «Fiamme Gialle» cadute.

Nel cortile tutto imbandierato della caserma, si è svolta poi la cerimonia della consegna delle ricompense al valore. Erano presenti il Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel, il Sottosegretario alla Guerra, generale Pariani, il capo di S. M. della Milizia generale Russo, il comandante del Corpo d'Armata gen. Siciliani, numerosi generali ed ufficiali delle Forze Armate, il Prefetto di Roma, il Segretario federale dell'Urbe e numerosi alti funzionari del Ministero delle Finanze.

Dopo aver passato in rivista il battaglione di formazione schierato nel cortile, S. E. Thaon di Revel ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore a cinque militari dell'Arma. Le truppe hanno poi sfilato dinanzi al Ministro ed alle autorità, ed hanno infine svolto un applaudito saggio ginnico che si è iniziato col saluto al Re e col saluto al Duce, mentre venivano eseguite salve di moschetteria. Il Ministro, il Sottosegretario e le altre autorità hanno quindi inaugurato le sale destinate al Museo storico della R. Guardia di Finanza, nelle quali sono esposti numerosi cimeli e memorie che stanno a testimoniare le nobili tradizioni delle «Fiamme gialle» fin dal 1774. A queste sale è annesso il Sacrario dei Caduti dell'Arma che il Ministro e le autorità hanno inaugurato, sostandovi alcuni istanti in raccoglimento, Sacrario che custodisce le lapidi coi nomi dei Caduti, il monumento ai Caduti in guerra del Corpo già esistente nel cimitero di Redipuglia, vari cimeli e trofei di guerra ed in cui arde una lampada votiva.

Nove aeroplani italiani
alla corsa Istres-Damasco-Parigi

ROMA, 5

In seguito all'annullamento definitivo della corsa aerea Nuova York-Parigi, l'Aero Club di Francia, che era stato il promotore di questa mancata manifestazione, ha indetto una nuova gara aerea di velocità, riservata ad aeromobili plurimotori dotati di speciali istallazioni per l'alta navigazione, sul percorso Istres, Damasco, Parigi. Alla nuova gara sono ammessi soltanto gli aeromobili già iscritti alla precedente competizione atlantica. Come è noto su ventidue equipaggi che avevano dato la loro adesione alla corsa, nove erano italiani. Per questi ultimi la Reale Unione Nazionale Aeronautica ha confermato ufficialmente la partecipazione alla Istres, Damasco, Parigi. Salvo condizioni di tempo proibitive la partenza da Istres avverrà all'alba del 20 agosto. I concorrenti dovranno puntare direttamente su Damasco, superando in un sol volo 2921 chilometri. A Damasco è ammesso uno scalo che, però, non è obbligatorio. Sono pure ammessi scali facoltativi sul percorso di ritorno Damasco-Parigi. Vincitore della corsa sarà l'equipaggio che avrà impiegato minor tempo a coprire l'intero percorso di 6190 chilometri. Le soste non saranno neutralizzate. Al primo arrivato sarà assegnato un premio di un milione e mezzo di franchi francesi. Altri cospicui premi sono stati stanziati dal Ministero francese dell'Aria.

LIBRI NUOVI

Ermanno Amicucci: «Pier Carlo Boggio» con lettere inedite di Cavour, Mazzini, Pecci, Minghetti, Sella ecc. - Ist. Soc. Ed. Torinese Torino, L. 8.

Amilcare Rossi: «Dalle Alpi alle ambe». Unione editoriale d'Italia - Roma, L. 15.

A. E. Williamson: «20 anni sotto i mari». Corticelli ed. Milano L. 18.

H. Vollrat Schumacher: «Napoleone III» Corticelli ed. Milano L. 10.

Prudcylfle Hall: «Un padrone di casa», Corticelli ed. Milano - L. 15.

Gaetano Burgada: «Labbra rari», - Mondadori ed. Milano, L. 12.

L'ATTREZZATURA DELL'IMPERO
L'ISTITUZIONE DEI CONSIGLI DELL'ECONOMIA

ROMA, 5

Con un prossimo decreto saranno istituiti i Consigli coloniali dell'economia corporativa nel territorio dell'Impero, i quali avranno sede in ogni capoluogo di Governo e ad Addis Abeba, nonchè l'Ufficio coloniale dell'economia corporativa. Con tale provvedimento l'attività economica dell'Impero viene organicamente e totalmente inquadrata negli organismi che ne garantiscono il controllo e gli sviluppi secondo lo spirito e le leggi del corporativismo fascista.

I Consigli coloniali dell'economia corporativa rappresenteranno in modo unitario ed integrale gli interessi delle attività economiche nelle diverse circoscrizioni e ne promuoveranno il coordinamento e lo sviluppo. Saranno presieduti dai segretari generali dei Governi dell'Eritrea, della Somalia, dei Galla e Sidamo, dell'Harar, dell'Amhara e dal Vice Governatore generale di Addis Abeba.

Circa le attribuzioni degli organi consultivi si precisa che il Comitato di presidenza può decidere le questioni più urgenti, salvo ratifica del Consiglio generale; inoltre interviene in forma amichevole nelle controversie tra commercianti che possono avere riflessi di carattere generale, designa su richiesta delle parti arbitri per la soluzione amichevole delle controversie, decide sui ricorsi. Infine il Comitato provvede all'accertamento ed alla fissazione dei prezzi ed al loro controllo.

Il Consiglio invece, in adunanza generale, formula proposte al Governatore su singole questioni economiche e sociali interessanti l'attività delle categorie professionali che fanno capo agli uffici del lavoro, elabora le norme sulle condizioni di lavoro nelle imprese della propria circoscrizione, nonchè le norme e il regolamento collettivo dei rapporti economici per la disciplina unitaria della produzione, stabilisce le tariffe per le prestazioni e i servizi economici degli appartenenti alle varie categorie professionali, nonchè i regolamenti professionali, eccetto quello relativo ai lavori portuali. Le norme e le tariffe così stabilite diventano obbligatorie per tutti gli appartenenti alle categorie interessate, previa l'approvazione del Viceré, sentito l'Ispettorato fascista del lavoro, e quindi rese esecutive con decreto del Ministro per l'Africa Italiana.

Il Consiglio, in adunanza generale, dà parere su ogni questione inerente alla colonizzazione agricola, all'industria, al commercio, al credito, al risparmio, alla previdenza sociale ed all'istruzione professionale. Tra le attribuzioni minori si possono citare l'istituzione di premi di incoraggiamento, di esposizioni locali e manifestazioni analoghe nel Regno e all'estero ecc.

L'ufficio coloniale dell'economia corporativa da parte sua sovraintende agli uffici di collocamento, vigila l'esecuzione dei contratti di lavoro sull'assistenza e sulla previdenza sociale, sulle attività previdenziali igienico-sanitarie a favore dei lavoratori ecc. Con un successivo decreto sarà provveduto alla determinazione degli organici del personale occorrente per gli uffici coloniali e per i relativi servizi ispettivi.

Nuove case ad Asmara
per i lavoratori nazionali

ASMARA, 5

Il piano edilizio per la costruzione di 240 casette per le famiglie dei dopolavoristi del gruppo aziende «OCRAE» (Officina centrale riparazioni autoveicoli dell'Eritrea) presentato dalla direzione del Dopolavoro stesso, ha avuto il benestare della Federazione fascista, la quale si è interessata presso il Governo della Colonia per la concessione del suolo, che per diretta disposizione di S. E. il Governatore, è stato accordato gratuitamente, elevando il numero delle casette a trecento. Con l'attuazione di questo piano edilizio, di cui si inizieranno fra breve i lavori, circa settecento famiglie di nazionali potranno andarsi a stabilire all'Asmara.

Famiglie partite per l'A.O.
per raggiungere i loro congiunti

GENOVA, 5

Sul *Colombo* si sono imbarcati ottocento passeggeri, in maggior parte donne e bambini, che vanno a raggiungere i capifamiglia e a stabilire il nucleo familiare, nei maggiori centri dell'Africa Italiana. Altri passeggeri si sono imbarcati ieri a Napoli, cosicchè il *Colombo* attraverserà il canale di Suez al completo.

Otto farmacie in A. O. I.

ROMA, 5

Il Governatore dell'Eritrea, con suo decreto in data 5 aprile 1937 XV ha bandito un concorso per titoli per la gestione di otto farmacie rispettivamente nei centri: Adi Ugri, Adigrat, Agordat, Cheren, Assab, Decamerè, Macallè. I concorrenti dovranno presentare o far pervenire al Governo dell'Eritrea, non oltre il 10 settembre 1937 XV, la domanda in carta da bollo da lire 6 con l'indicazione del domicilio del concorrente, corredata dai documenti, in data non anteriore a tre mesi da quella del bando. I concorrenti dovranno dimostrare di possedere un capitale liquido di almeno L. 150.000 e ciò anche mediante fidejussione o versamento di corrispondente somma da parte di terzi.

I concorrenti per altre eventuali informazioni potranno rivolgersi alla Direzione Affari Civili della Direzione generale Africa Orientale presso il Ministero dell'Africa Italiana.

La stampa industriale tedesca
per la valorizzazione dell'Impero

BERLINO, 5

La stampa tedesca continua ad occuparsi con ammirazione del «piano Romano» per la valorizzazione dell'Impero. Il *Westfalisches Landeszeitung*, organo nazionalsocialista della più pulsante zona industriale della Germania, la Westfalia, scrive tra l'altro:

«L'Impero impegna! L'attiva energia con la quale l'Italia ha sinora seguito questo impegno, è dimostrata dai grandi successi da essa già raggiunti, tanto nel campo tecnico delle comunicazioni quanto in quello della organizzazione sociale. Il nuovo piano sessennale costituisce la gigantesca cornice nella quale il Ministero dell'Africa Italiana, capeggiato da S. E. Alessandro Lessona, compirà l'ultima tappa della ricostruzione dell'Impero».

Anche il *Berliner Tageblatt* ed il *Deutsches Bergwerkszeitung* (organo questo delle grandi industrie minerarie tedesche) dedicano ammirati articoli al piano per la valorizzazione dell'Impero e, dopo aver illustrato le grandi opere tecniche e sociali già portate a termine dal Fascismo, affermano che i sacrifici sono indispensabili per la valorizzazione stessa, tanto più che tali sacrifici renderanno frutti preziosi, poichè l'Africa Orientale Italiana diventerà non soltanto atta ad accogliere e dare il benessere ai figli della Madrepatria, ma darà anche — con le sue ricche fonti di materie prime — un notevole contributo all'Economia generale nazionale e diventerà il centro di forza dell'Italia nella sua lotta per l'indipendenza economica.

Le possibilità di esportazione austriaca nell'A.O.I.

VIENNA, 5

Dopo un lungo soggiorno in Etiopia è tornata a Vienna la commissione austriaca, ch'era stata delegata a studiare le possibilità di esportazione nell'A.O.I. I risultati di questo viaggio di studio — informa l'Agenzia Centraleuropa — verranno ora accuratamente presi in esame e serviranno come base a delle prossime trattative commerciali fra l'Austria e l'Italia. Si assicura intanto che, secondo già risultava da una precedente inchiesta fatta da alcuni delegati dell'ambasciata austriaca a Roma, i quali, per incarico speciale del Governo federale, si recarono a visitare le principali regioni dell'Africa Orientale Italiana, gli ambienti competenti vedono nei possedimenti italiani d'oltremare delle nuove possibilità di sbocco per una serie di prodotti dell'industria austriaca.

L'inaugurazione della Casa del Littorio a Londra

LONDRA, 5

E' stata inaugurata la Casa del Littorio con la partecipazione di grandissimo numero di connazionali i quali hanno ammirato il modernissimo completo attrezzamento di tutti gli ambienti di questo edificio, assai notevole anche per la sua architettura.

Sale per adunate, per riunioni, di lettura, di divertimento, bar, caffè, ristorante, nulla manca a questa nuovissima Casa del Fascio, che, costruita con il contributo volontario degli italiani residenti a Londra, realizza uno dei loro più antichi e vivi desideri.

La Casa del Littorio è stata visitata da S. E. il Conte Volpi di Misurata, membro del Gran Consiglio Fascista e Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali, il quale si è calorosamente compiaciuto con i realizzatori di una iniziativa, che è veramente degna del nome e del prestigio italiano.

Egli ha soggiunto d'aver spesso sentito esaltare la tenacia, la laboriosità e la fede della colonia italiana di Londra e d'essere lieto di constatare che questi apprezzamenti non erano immeritati.

Spigolature

Pietro Barile ha un volume in cui dà conto della «Colonizzazione Fascista nella Somalia Meridionale», che sarà edito a giorni dalla Società Italiana Arti Grafiche di Roma, la cui fervida attività nel campo della cultura e della divulgazione coloniale si va felicemente e proficuamente affermando, ha tentato, raggiungendo pienamente il difficile compito prefissosi, un quadro completo etnologico delle popolazioni del Basso Uebi Scebeli. Alla memoria, attraverso il tramandarsi orale della storia e delle consuetudini, è affidata la conservazione delle genealogie degli agglomerati etnici delle genti della Somalia italiana. Poche di tali genealogie sono affidate, in lingua araba scritta, ad un sicuro mezzo di conservazione. I quadri compilati dal Barile con una pazienza certosina, danno precisa nozione della suddivisione gentilizia delle cabile. Per quanto riguarda il quadro delle genti che abitano il territorio del Basso Uebi Scebeli, è stato possibile al Barile, attraverso più profonde ed accurate ricerche, raggiungere nelle indicazioni nominative e nella successione delle generazioni un'assoluta esattezza. La conoscenza della origine e della forma associativa di quelle popolazioni è di notevole giovamento alla comprensione di tutti gli elementi sociali, demografici ed economici di esse. Un'altra ricerca del tutto nuova ha compiuto il Barile, meno arida della prima ed altrettanto utile ed interessante: quella di tutte le Canzoni dei Dighil e dei Rimal dall'epoca delle battaglie di Adaddei Soliman e di Punta Agàren ai nostri giorni. L'Aiutante coloniale Marcello Orano le ha tradotte. Sono canti di guerra, ora ardenti e baldanzosi, ora inneggianti grandi imprese compiute, ora minacciosi e suonanti profondo disprezzo del nemico vinto. Essi dipingono il carattere guerriero delle popolazioni della regione, incontrastate dominatrici di tutte le terre dello Scebeli meridionale fino alla nostra occupazione, oggi intelligentemente disciplinate si da offrire ammirevole esempio di adesione e di fedeltà al Governo italiano.

*

L'«Intransigeant» lamenta che, dopo tanto e tardo nell'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione di Parigi, e, più ancora, in quella effettiva di un piccolo numero di padiglioni, non si segua ora per quelli che restano da aprire al pubblico — e si tratta della gran maggioranza — il buon sistema di inaugurarli solo quando siano completamente allestiti e pronti ad essere visitati. Ci sono infatti — osserva il giornale — due metodi per inaugurare: il buono e il cattivo. Il buono consiste nella inaugurazione puntuale ed effettiva il giorno fissato. Invece «il cattivo metodo — che tende a diffondersi pericolosamente è quello della inaugurazione simbolica. Tutto si svolge come nel primo caso, stavo per dire: «come se si facesse sul serio». I giornalisti sono ricevuti nell'atmosfera febbrile degli ultimi preparativi e tornano il giorno dopo, se gliene basta l'animo, per godersi l'ora di presenza del direttore generale delle Belle Arti, la mezz'ora del Ministro dell'Educazione nazionale ed i dieci minuti del Presidente della Repubblica. Il loro articolo compare. Avvisato, il pubblico arriva in folla e trova la porta chiusa: un guardiano in divisa nuova lo informa che gli organizzatori, deposto cilindro e *frac*, hanno ripreso il loro lavoro, perchè non vogliono mostrare se non un'opera impeccabile. E' così che il padiglione della città di Parigi, inaugurato in pompa magna il 17 giugno, è stato aperto al pubblico solo il 27, e la classe n. 3, «Musei ed Esposizioni», che contiene una meravigliosa mostra di Van Gogh, presentata solennemente alle autorità il 19 giugno, è ancora — mentre scriviamo — vietata al pubblico». All'Esposizione di Parigi, come si vede, trionfa su tutta la linea il simbolismo! Non per nulla la sua solenne apertura il 1. maggio doveva, secondo l'impegno di Blum, essere lo squillante e rutilante simbolo di una grande vittoria del Fronte popolare sul Fascismo!

*

Con un ritardo veramente singolare, sono stati resi pubblici in questi giorni in Rumania dall'ufficio statale di statistica i risultati del censimento generale della popolazione compiuto in data 30 dicembre 1930. A tale data, informa l'Agenzia Centraleuropa, il totale della popolazione della Rumania è risultato di 18.052.896 abitanti. Secondo le nazionalità comprese nello Stato rumeno, la distribuzione della popolazione è risultata nel modo seguente: 12.980.033 rumeni (71,9 per cento), 1 milione 426.178 ungheresi (7,9 per cento), 740.169 tedeschi (4,1 per cento), 725.319 ebrei (4 per cento); 577.693 ruteni ed ucraini (3,2 per cento) 415.217 russi (2,3 per cento) 361.058 bulgari (2 per cento), 289.793 turchi (1,7 per cento); 278.793 zingari (1,5 per cento) e 270.793 (1,4 per cento) di diverse nazionalità.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La celebrazione dell'eroismo delle Fiamme Gialle

Le fiamme gialle di Venezia hanno ieri festeggiato le gloriose gesta compiute dal 7.o e dall'8.o battaglione nella cruenta e vittoriosa battaglia combattuta sul Piave assieme ai camerati delle altre Armi del R. Esercito, allineati sulle sponde del Fiume Sacro a difesa della Patria, con la più grande solennità e con un rito altamente suggestivo che ha avuto la sua fastosa cornice nella Cripta del Tempio Votivo di Lido.

Alle otto, prima che la cerimonia ufficiale avesse inizio, l'Associazione finanzieri in congedo ha recato due magnifiche corone di garofani e di rose dai nastri verdi-gialli, dedicandole ai commilitoni caduti nella grande guerra e ai compagni di Corpo della R. Guardia di Finanza. Alle 9.30, invece, sono convenuti al Lido S. E. il Prefetto, il co. Paolo Foscari per il Podestà, il camerata cav. Vittore Ruffini per il Federale, S. E. il Procuratore Generale Vaccari, il comm. Pittali per S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Questore, il col. Romano, comandante del 71 Fanteria, il col. Cipriani, comandante il Presidio, il col. Bembina e il ten. col. Mantella, il ten. Maresciallo della Tributaria, il comandante della Decon, il col. Mantegazzini, presidente dei finanzieri in congedo, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il direttore e il vice direttore della Manifattura Tabacchi, il dott. Matis per i Monopoli di Stato, due ufficiali della locale Marinarmi e un folto gruppo di ufficiali di Finanza e di tutte le Armi del presidio.

All'esterno del Tempio prestava servizio d'onore un plotone armato di finanzieri di mare, mentre da un'altra parte dell'ingresso era presente una compagnia di formazione e un forte gruppo della Polizia tributaria.

Tutte le autorità sono state ricevute dal generale Cremona e dagli altri ufficiali della R. Guardia di Finanza che le hanno accompagnate nell'interno del Tempio. Alla cerimonia ha voluto essere presente anche S. E. il Patriarca che prese posto ad un inginocchiatoio a fianco dell'altare, ai cui lati erano tutte le bandiere e i gagliardetti delle varie associazioni d'Arma.

La Messa è stata celebrata dal cappellano della R. Marina mons. Paggiotto il quale, al termine del Divino Sacrificio, indossato il piviale per la finale assoluzione alle urne, ha pronunciato un nobile e patriottico discorso.

Il discorso di Mons. Paggiotto

Il Poeta in quel Carme meraviglioso, in cui con la rievocazione delle glorie passate spronava gli Italiani di tutti i tempi ad imolarne la grandezza e gli eroismi dopo aver salutate le bellezze d'Italia meta obbligatoria di tutti i viaggiatori in tutti i tempi esclama con lirica potenza straordinaria

Ma più lieto che in tempi accolle Serba l'itale glorie,

Voleva accennare al tempio di S. Croce in Firenze dove sono conservate le spoglie dei Grandi Figli d'Italia alle quali dovranno ispirarsi in ogni tempo i Figli d'Italia come gli antichi Greci alle tombe degli Eroi sepolti in Maratona.

E tutte le volte in cui vi entro in questa Cripta, mi riecheggiano nell'animo le sublimi espressioni del Poeta perchè anche qui, come in tanti altri ormai in tutta Italia, serbiamo le itale glorie, le reliquie degli Eroi che col nome d'Italia sulle labbra e nel cuore affrontano serenamente, avrei voluto dire gioiosamente la morte. Anche le loro urne sono altrettante ora in questo tempio che, presto, speriamo, ultimato sorgerà di fronte al mare, che è nostro, quasi a vegliarlo, a garantirne la italianità.

Tra queste spoglie qui aspettano la tomba della Risurrezione anche quelle di numerosi vostri fratelli d'Arme, fiamme gialle essi pure, come voi ora avete l'onore di esserlo.

Bene avete fatto quindi in questo giorno della festa anniversaria della vostra arma a raccogliervi qui accanto ai Vostri fratelli d'arme, d'aspirazione, di sacrificio, qui, dico, in questo tempio che sarà contemporaneamente testimonianza di riconoscenza perenne la Maria protettrice possente di Venezia sempre ma specialmente nell'ultima guerra. Santuario, scuola quindi di formazione morale-religiosa dei posteri.

E per nobile, dolce consuetudine, in obbedienza a quello che è divenuto ormai un bisogno del Vostro cuore, voi militanti nelle file delle fiamme gialle e voi che, cessato il vostro servizio, vivete ormai dei ricordi di un passato non lontano, vi raccoglierete per assolvere un duplice dovere: la preghiera, la rievocazione, la promessa.

Ho teste celebrato la S. Messa a suffragio dei fratelli vostri che in tutte le guerre ma sopratutto nell'ultima grande guerra mondiale sacrificarono la vita per il raggiungimento della vittoria finale e voi certo avete accompagnato la preghiera liturgica del Sacerdote con la vostra perchè i figli gloriosi della Patria ne siano al più presto i protettori nel cielo.

Ma qui anche siete accorsi per rievocare le glorie del passato lontano e recente. E' utile rivedere talvolta il cammino percorso per riprendere quindi il viaggio che deve condurre a cime sempre più elevate, a mete sempre più gloriose.

Altri meglio di me oggi, in altre sedi e con più profonda conoscenza potranno fare tale rievocazione. Ma lasciate che brevemente vi richiami alla memoria quell'epico gesto che anche le fiamme gialle scrissero a caratteri di sangue. Nella grande guerra, nell'ultima fase anzi della guerra quando Venezia nostra correva pericolo di essere invasa ed ore interminabili di angoscia e di agonia trovavano l'anima dei veneziani, rimasti nella nostra adorata città, accanto a tutti quelli che opposero il petto all'invasore e tutto sacrificarono perchè lo straniero non passasse, anche i finanzieri eroicamente arginarono del loro corpi le sponde del Fiume - ormai sacro - e gridaro-no in faccia al nemico, la sfida da qui non si passa.

Venezia fu salva, ma a quegli Eroi ancora ne dobbiamo il merito il loro nome, più che sul marmo è inciso nei nostri cuori.

Anche nell'ultima recente guerra, la guerra della civiltà contro la barbarie, la guerra del diritto contro la coalizione di forze occulte, misteriose che miravano ad impedire la marcia ascensionale della Patria fascista anche voi, o fiamme gialle, in terra d'Africa rinnovaste le vostre belle tradizioni guerriere, prodigando tesori di valore, di volontà, di fede, ammirevoli sempre per abnegazione e per serena alta coscienza del dovere, dirò con le nobili parole che accompagnavano l'altissima ricompensa con cui è stata insignita la Bandiera del vostro Corpo.

Non posso però neanche tacere di quello che è il vostro eroismo di tutti i giorni mentre per salvaguardare gli interessi della nostra Patria in silenzio, sempre pronti, sempre desti compiute un dovere tanto più gravoso quanto più ignorato e forse incompreso.

Sui vostri labari fiammeggia la scritta «nec recisa recedit», neppure spezzato retrocedo. Parole alte che mi richiamano quelle altre non meno alte che il primo poeta di Roma imperiale metteva in bocca al fiero ed indomabile nemico della potenza Romana «Merges profundo, pulchrior evenit», ti sforzerai di sommergerla nell'abisso ritorna a galla più bella, più forte di prima.

Ma anche per rinnovare una promessa, siete qui convenuti: noi non sappiamo quello che Sua Maestà il Re Imperatore, quello che l'infallibile volontà del Duce, forgiatore possente delle fortune d'Italia, tutore vigile e sereno dei suoi diritti e dei suoi interessi potranno chiedervi in quest'ora gravida di eventi. Ma se dovesse suonare ancora una volta lo appello ai figli d'Italia, se la civiltà latina cristiana non trovasse altro mezzo per arginare, respingere la marea di una ideologia negatrice della civiltà e di ogni convivenza umana, coadiuvato non sapremmo spegnerne il motivo, di chi in quest'ora dovrebbe sentire più che mai il cumulo della responsabilità di fronte alla storia ed all'umanità, se l'Italia, dico, maestra sempre di civiltà dovesse salvaguardarne le conquiste anche con quello che dovrebbe essere l'estremo ratio fiamme gialle che cosa rispondereste voi?

Sentite la voce che esce da quei tumuli, da tutti i tumuli che rinchiudono le ossa degli eroi di tutte le guerre nostre: «Presente» ci dicono e presente direte voi, diranno tutti i figli d'Italia al comandamento del Re e del Duce.

Giova sperare e noi ne preghiamo fervorosamente Iddio e la Vergine che il sereno si faccia strada dovunque e che la pace madre feconda delle messi, dell'industria, del commercio, delle arti congiunga senza malintesi di sorta quanto ha vegliato l'Europa.

Così voglia Iddio, come lo desiderano tutti gli uomini di buon valore.

Al termine del discorso il celebrante, preceduto dalla Croce astile, seguito da tutte le autorità e dagli ufficiali, al canto del «Miserere», ha fatto un giro attorno alla cripta aspergendo di acqua lustrale i sacelli dei gloriosi Caduti. Anche la tomba che raccoglie le spoglie venerratissime del Cardinale La Fontaine ha avuto la sua parte di benedizioni e di preghiere.

Dopo che il corteo è ritornato dinanzi all'altar maggiore e dopo il Salmo davidico, il Patriarca volle unire la sua parola, dicendosi lieto di inviare alla gloriosa Fiamma Gialla, in questo giorno della sua festa, una particolare benedizione.

Le autorità poscia si sono recate nella sacrestia a porgere all'Ecc.mo Presule i loro omaggi. Quindi al al Grande Albergo Lido è stato offerto un rinfresco.

La festa delle Fiamme Gialle ha avuto anche un ricordo sulla lapide dei finanzieri caduti, murata sulla Fondamenta della Dogana ove, a cura dell'associazione dei finanzieri è stata deposta una corona d'alloro.

Nella serata in Campo San Polo, ove ha sede il Circolo di Finanza, la musica «Monteverdi» ha eseguito uno sceltissimo programma che fu assai applaudito dalla folla numerosa accorsa ad assistervi. Il palazzo della R. Guardia di Finanza, prospicente sul Campo, era pure straordinariamente illuminato.

Nuove norme doganali per esportazioni turistiche

L'Unione Fascista dei Commercianti porta a conoscenza delle ditte associate le seguenti disposizioni del Ministero delle Finanze agli Uffici doganali:

L'esportazione di oggetti ricordo, derrate alimentari, effetti anche non di uso personale, che non oltrepassino un valore presunto di lire italiane 300, sarà esente da ogni formalità se effettuata a mezzo di bagaglio personale; l'esportazione medesima, nei limiti del suindicato valore sarà invece subordinata alla presentazione del benestare bancario da rilasciare dalla competente filiale della Banca d'Italia, o da Banca agente all'uopo delegata dalla Banca per il rilascio del benestare in questione; quando si tratta di spedizioni effettuate dai venditori italiani, su richiesta dell'acquirente estero, l'esportazione di oggetti, di valore eccedenti le 300 lire, pagati in lire in Italia da turisti stranieri, continuerà ad essere subordinata a presentazione del benestare che dovrà essere rilasciato esclusivamente dalla Banca d'Italia dopo gli accertamenti di sua competenza.

Resto inteso che nei casi contemplati dai punti b e c, quando si tratti di spedizioni verso Paesi con i quali vigono accordi di clearing il visto della Banca d'Italia o delle Banche delegate sarà apposto sui mod. 2 Esporh.

FEDERAZIONE FASCISTA

Balilla di Gardone depongono una corona al Sacrario di Ca' Littoria

Domenica mattina un reparto dell'O. N. B. di Gardone, in gita d'istruzione a Venezia, ha voluto rendere omaggio alla memoria dei Caduti veneziani per la Rivoluzione, recandosi a Ca' Littoria e deponendo una corona d'alloro nel Sacrario.

Gruppo Universitario Fascista

Concorso per tre viaggi nel Mediterraneo e Mar Nero. — Come abbiamo precedentemente annunciato, la Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana ha offerto un viaggio gratuito e due a prezzi ridottissimi al GUF di Venezia perchè questi li metta a disposizione dei Fascisti Universitari iscritti alla Lega Navale. I viaggi si compiranno sui seguenti itinerari, Adriatico-Siria A e Adriatico-Mar Nero della Società Adriatica di Navigazione nei mesi di luglio ed agosto ed avranno la durata di un mese.

Il Gruppo Universitario pertanto ha bandito un Concorso per l'assegnazione di tali passaggi. I Fascisti Universitari che intendano partecipare al Concorso dovranno presentarsi entro martedì 6 luglio al G.U.F. dove avranno ogni ulteriore informazione.

Tutti coloro che si sono già presentati al GUF e si sono dati in nota dovranno provvedere immediatamente alla loro regolarizzazione con il tesseramento alla Lega Navale. Tale operazione dovrà venir fatta direttamente dagli interessati presso la sede della Lega, in Campo S. Gallo.

Gruppo Rionale "Luigi Razza"

La Ditta Moretti Elderico e C. di Murano ha accordato al Gruppo un bonifico di L. 168.50 corrispondenti ad oltre la metà di una sua fattura per fornitura del Fascio luminoso.

Il camerata Motta Nello ha versato L. 10 per le Colonie estive.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Le fasciste che hanno già pagato la tessera per l'A. XV sono invitate a presentarsi ritirare la tessera stessa presso la sede del Gruppo nelle giornate di sabato dalle ore 16 alle 18 e non oltre la fine del mese corrente.

Milizia Volontaria S. N.

Celebrazione fatti d'arme della Milizia

Il giorno 8 luglio c. a. alle ore 20.30 dalla Stazione dell'Eiar di Roma sarà trasmessa la ottava celebrazione dei fatti d'arme della Milizia in Africa Orientale.

La celebrazione di cui trattasi, fatta a cura de' Reparto Stampa e Propaganda e Storico della Milizia, tutti gli appartenenti all'Istituzione sono invitati ad ascoltarla.

Opera Nazionale Balilla

Crociere per Avanguardisti e Giovani Italiane

Sono tuttora aperte le iscrizioni alle grandi crociere oceaniche della durata di due mesi ciascuna nell'Africa, nelle Americhe e nel Pacifico per gli avanguardisti.

E' pure aperta l'iscrizione alla Crociera Atlantica ed a quella nel Mediterraneo Orientale per le Giovani Italiane.

Si ricorda infine che la chiusura delle iscrizioni al viaggio di un mese in Germania è fissata improrogabilmente per il 9 corr.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comitato - telef. 20-360.

Giovani Italiane a Gorizia

Sono partite iersera per Gorizia le Giovani Italiane del Manipolo tipo che tante vo-cetoremente si erano preparate per il concorso nazionale di Roma.

Le Giovani Italiane di Venezia restituiscono così alle camerate di Gorizia la graditissima visita ricevuta nel giorno dell'Ascensione.

Abbiamo notizia dell'arrivo regolare del gruppo, accolto alla stazione dall'affettuoso saluto delle gerarchie del Comitato Provinciale di Gorizia.

Scuola di taglio cucito e ricamo

Verranno quanto prima iniziati alla Casa della Giovane Italiana i corsi estivi di lavoro per Piccole e Giovani Italiane.

Saranno organizzate distinte scuole di taglio, di ricamo, di cucito e di pittura su tela, dirette da esperte insegnanti.

I corsi sono liberi e gratuiti ed osserveranno l'orario giornaliero dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 con lezioni in ore a scelta delle allieve.

Le iscrizioni si ricevono alla Casa della Giovane Italiana.

L'arrivo dei Pompieri ginnasti

Stamane alle 8.5, proveniente da Roma, giungerà la squadra ginnastica dei Pompieri che ha partecipato al 9.o Concorso Dopolavoristico Nazionale. I pompieri ginnasti, capitanati dal sottocapo Gaetano Vianello, e accompagnati dal loro comandante, saranno ricevuti coi dovuti onori poichè essi giungono portando il trofeo del secondo premio di classifica generale ed il secondo per il campionato di tiro a segno.

Arrivo d'un panfilo egiziano

L'altr'ieri nel pomeriggio si ormeggiava dinanzi alla rada dei Giardini Pubblici il bellissimo e bianco panfilo «Nas-Paerwer» con bandiera egiziana, del principe Youssuf Kemal proveniente dalla costa dalmata. Il panfilo che stazza circa 400 tonnellate ripartirà fra tre e quattro giorni per la Grecia.

Il "Celio,,

Oggi alle ore 17 giungerà da Istambul il piroscafo «Celio» che ripartirà alla mezzanotte per Trieste.

Il contributo di Venezia alla Mostra Augustea della Romanità

Venezia sarà rappresentata alla Mostra Augustea della Romanità da magnifici esemplari provenienti in gran parte dal nostro Museo Archeologico, che racchiude veri tesori d'arte. Fra i vari calchi mandati a Roma figurano quelli della statua colossale di Agrippa, che si ammirano nel cortile, un busto di Tiberio e uno di Traiano che si può considerare forse uno dei migliori ritratti del celebre Imperatore, un ritratto femminile del periodo di Faustina, ed infine quel magnifico e forse insuperato esemplare della ritrattistica romana che è il cosidetto Vitellio, in realtà un personaggio ignoto di età adrianea, busto che ha entusiasmato ed ispirato tutti i grandi artisti del Rinascimento dal Tintoretto al Tiziano. Esso trova riscontro per potenza d'arte solo nel gruppo in porfido (che pure sarà inviato in copia a Roma, raffigurante forse i Tetrarchi all'angolo di San Marco presso lo ingresso di Palazzo Ducale.

Accanto alla grande arte, esemplari insigni di arte decorativa, una base di candelabro, finissimo lavoro del primo secolo, un altro con gli attributi di Giove, l'urna di Cecilia Romana, una maschera, un curioso rilievo funerario che probabilmente rappresenta un'*incubatio*, un altro che è invece tipica espressione della tendenza illusionistica sempre affiorante nell'arte romana in opposizione alla raffinata tendenza classica.

Nè vanno dimenticati, scelti nella preziosa serie numismatica, un gruppo di medaglioni, quanto di meglio ha prodotto la numismatica imperiale. Invece un cippo funerario del Museo Correr, altri Cippi del Museo provinciale di Torcello e vari tipi di monumenti sepolcrali provenienti da Altino e conservati nella raccolta archeologica De Reali a Dosson di Treviso, rappresentano le tendenze a sfondo realistico dell'arte provinciale romana, forse non meno interessante, ai nostri occhi, dei prodotti maggiori, in quanto vi si manifesta quello che è il carattere fondamentale dell'arte italica, non ancora e non più sufficientemente penetrata dalle influenze greche.

Le gite popolari dell'11 Luglio

Come è stato annunciato, domenica 11 luglio verranno effettuati dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

TREVISO - VENEZIA classe III. Questo treno accoglierà i gitanti di Treviso a L. 4, nonchè quelli di Conegliano a L. 6, Sacile e Pordenone a L. 10 e Casarsa a L. 12.

Andata: partenza da Treviso ore 8.09, arrivo a Venezia ore 8.52. Ritorno: partenza da Venezia ore 17.43, arrivo a Treviso ore 18.35.

VERONA - VENEZIA classe III. Con gitanti di Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di lire 10. Andata: partenza da Verona P. N. ore 6.10, arrivo a Venezia ore 8.45. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.45, arrivo a Verona P. N. ore 23.11.

PADOVA - VENEZIA, classe III. Con gitanti di Padova a L. 5. Andata: partenza da Padova ore 6.30, arrivo a Venezia ore 7.27. Ritorno: partenza da Venezia ore 19, arrivo a Padova ore 19.56.

Ai gitanti dei detti treni sono concessi i seguenti prezzi ridotti per l'ingresso alle Mostre rispettivamente indicate: Mostra del Tintoretto (Palazzo Pesaro) L. 5; Mostra del Tintoretto (Scuola S. Rocco) L. 2; Mostra del 700 (Palazzo Rezzonico) L. 2. I relativi biglietti d'ingresso saranno acquistabili sul posto verso presentazione del biglietto per il treno popolare.

VENEZIA - TRIESTE, classe 3. Con gitanti di Venezia, Mestre, S. Donà di Piave a L. 15, nonchè da Padova a L. 17, Vicenza a L. 21 e Verona a L. 23. Gite facoltative: Trieste-Gorizia L. 3, Trieste-Postumia L. 7. Ingresso facoltativo alle Grotte di Postumia (L. 5) acquistabile sul posto.

Andata: partenza da Venezia ore 5.30, arrivo a Trieste ore 8.50. Ritorno: partenza da Trieste ore 20.55, arrivo a Venezia ore 0.02.

VERONA - ROMA classe II e III. Con gitanti di Verona a L. 63 per la II classe e L. 38 per la III classe; di Rovereto a L. 71 per la II classe e L. 43 per la III classe; di Trento a L. 73 per la II classe e L. 44 per la III classe e di Bolzano a L. 75 per la II classe e L. 45 per la III classe. I gitanti dovranno acquistare obbligatoriamente a partenza assieme al biglietto ferroviario anche quello per l'ingresso alla Mostra delle Colonie al prezzo di L. 2. Andata: partenza da Verona P. N. ore 20.07 del 10 luglio, arrivo a Roma Termini ore 5.05. Ritorno: partenza da Roma Termini ore 20.08 dell'11 luglio, arrivo a Verona P. N. ore 5.03.

Al Preventorio di Enego

Ecco la statistica presenze bambini durante il mese di giugno 1937 al preventorio della Croce Rossa in Enego: bambini presenti al 1.o giugno n. 71; entrati durante il mese 164; usciti durante il mese 52; presenti a fine mese 183. Totale complessivo giornate di presenza 3544.

STATO CIVILE
2 - 4 Luglio 1937 XV

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della [illegible]	0
MATRIMONI	12
MORTI	13

Due piccini salvati dalle acque

Ieri mattina alle ore 10.0 invocazioni di aiuto giunsero all'orecchio del marinaio Mario Barban che passava per la fondamenta di S. Anna nel cui sottostante rio si dibattevano due bambini: Giorgio e Teresa Bossatto rispettivamente di anni 9 e 3 abitanti a Castello 289. I bambini che vi erano caduti in seguito ad una spinta avuta da altri ragazzi coi quali giocavano poco prima, furono raggiunti dal marinaio Barban e da un altro passante che si erano gettati a nuoto riuscendo a trarre in salvo i pericolanti tra il plauso dei presenti.

Cerca in acqua lo scampo dalle ire di Santippe

Giuseppe Pavan di anni 50, abitante a S. Stefano 290, è quel tale del quale ci siamo occupati nella cronaca di ieri perchè si era gettato in acqua nel rio di S. Angelo in preda ad alterazione mentale. Il Pavan, che oggi venne dimesso dalla sala di custodia dove è stato condotto, ha soggiunto che la ragione del suo gesto folle deve essere attribuita ai continui litigi esistenti fra lui e sua moglie Elda Costantini, dalla quale è spesso colto contrariato e bastonato. E così ieri sera la moglie le aveva percosso a seggiolate e lui, scappato di casa, per liberarsene, cercò nell'infido elemento la tregua della sua ira.

I brutti effetti del vino

Zanon Gaetano di anni 51, abitante a Santa Croce 1836, è anche lui un ometto che non può certamente rimproverarsi di trascurare il culto di Bacco, ma anzi gli dedica gran parte del giorno e della notte. E così quando è brillo se la prende coi famigliari. L'altra sera, per esempio, rincasato alle ore 20, aggredì la moglie una che le aveva rimproverato del cattivo esempio che egli dava alla figliolanza, la quale era costretta a rimanere qualche volta a bocca asciutta. Lo Zanon, per tutta risposta, prese una sedia, e facendola roteare come una clava, minacciò la moglie che, impaurita, ricorse alla polizia la quale provvide a far arrestare l'energumeno denunciandolo per maltrattamenti.

L'arresto d'un ubriaco

Ieri nel pomeriggio il bracciante Fioravante Vio di anni 50 senza fissa dimora ubriaco come un otre fu visto aggirarsi nei pressi di Campo Ss. Filippo e Giacomo, fatto oggetto naturalmente dai lazzi dei monelli che di lui avevano preso trastullo.

Gli agenti lo tolsero di mezzo accompagnandolo in guardina alla Questura di San Lorenzo, e colà fu trattenuto in attesa dell'alba, quando, rinfrescatagli la mente, gli fu elevata la contravvenzione per la molesta e sconcia ubriachezza.

Una truffa di sacchi

Un individuo qualificatosi per Giovanni Padovan abitante a Castello 3181 si presentò dalla ditta Chiari e Forti proprietari dei noti mulini di Marghera chiedendo di acquistare 140 sacchi vuoti, per un importo di lire 658. La ditta in buona fede glieli consegnò, ma quando si accinse a riscuotere l'importo constatò che un Padovan non esisteva all'indirizzo dato. Da qui la denuncia al commissariato di polizia che lo ricerca.

I furti di piombo

Vittima dei ladri di piombo è stato il Banco S. Marco, proprietario di uno stabile a S. Croce 649, dove i ladri hanno fatto tabula rasa delle condutture del gas e dell'acqua. Il danno per il piombo rubato supera le duecento lire, ma il danno prodotto dai mariuoli supera il doppio.

PICCOLA CRONACA

Un colpo di manovella

Il manovale Cellarin Amedeo di anni 32, abitante a Cannaregio 2975 nell'atto di frenare un carretto che trascinava fu colpito da un giro di ritorno di manovella, che gli schiacciò l'indice destro. Guarirà in giorni quindici.

Paga la pigione a colpi di scopa

A colpi di scopa Gemma Codolo di anni 40 abitante a Castello 3267 è stata ieri messa fuori di casa dalla sua conquilina Santina Pesce, della quale ella sarebbe in credito di quattro mesi di fitto. La Pesce per tutta risposta alle sue rimostranze, la pagava con bastonate. Intervennero gli agenti che passavano di là casualmente portando la Pesce in Questura e la Codolo all'ospedale per essere medicata di una ferita alla mano destra guaribile in giorni 7.

Il misfatto di un micio

Edvige Uletti di anni 44 abitante a Cannaregio 5109, in calle dei Botteri dove si trovava a passare è stata colpita al dorso della mano destra da un sasso caduto dall'alto di una casa, fattovi cadere dal tetto da un gatto. La Uletti dovette ricorrere all'ospedale per essere medicata di una contusione guaribile in giorni sette.

Al buio sulle scale

Giovanni Squeri di anni 61 abitante al n. 2790 di Castello nel salire le scale si ben precipitò da alcuni gradini ferendosi alla regione sopraorbitale sinistra. Guarirà in giorni dieci.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6. Martedì — Ottava del Martirio dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. — E' la festa titolare della chiesa delle Suore di Maria Ausiliatrice di S. Giovanni Bosco a Castello, già Patronato dei Ragazzi vagabondi. — Ai Santi Apostoli festa della Dedicazione della chiesa, consacrata il 1575. Messa solenne e alla sera Vespri. — Per il quarto dei tredici Martedì in onore di S. Antonio si fanno pie pratiche e alla sera si dà la benedizione: ai Frari, S. Francesco, San Trovaso e S. Lio.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Tre maniere di amare e Varietà — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Imperiale: Lampada cinese e Varietà — **Italia:** Robin Hood de l'El dorado — **S. Margherita:** La donna del mistero e varietà — **Massimo:** La riva dei bruti — **Moderno:** Stradivarius — **Olimpia:** Il demone della montagna.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Praga 20 e 25, *La mia Patria* di Smetana, Parigi P.T.T., 20.30, musiche di Boyce, Weber, Wagner, Gaubert, Debussy, Ciaikovski.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 21, concerto dell'organista Marika Campia.

VARIE: Gruppo Roma, 21.30, concerto bandistico, Gruppo Torino, 21.30, selezione di canzoni.

TEATRO: Gruppo Torino, 21, *L'ultimo romanzo* di Sabatino Lopez.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schizzi in via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pittèri in Via V. Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamperoni a S. Moisè — Baldisserotto in Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 3 e 4 luglio.

Matrimoni: Catella Vittorio impiegato, con Montironi Minerva, casalinga; Donaggio Mario, marinaio R. M., con Fort Gemma, casalinga, Berresi Duno, ufficiale M.V.S.N., con De Giusti Elsa, civile. Cimarosti Enrico, vetraio, con Frescura Augusta, perlaia; Kirchmayr Giuseppe, cambusiere, con Scarpa Adriana, casalinga; Folin Ottorino, scaricatore maritt., con [illegible] Maria, casalinga, De Bat[illegible] Giuseppe, impiegato albergo, con Co[illegible] Ottorina, impiegata, [illegible] Giorgio, impiegato, con [illegible] Maria, civile; Rosa [illegible] comm., con Rinaldi [illegible] tessa; Trevisan R[illegible] R. M., con Marchesan Giovannina casalinga; Toscari Luigi, professore, con Gobesso Elisa, civile, tutti celibi.

Decessi: Bottaro Bortolotti, Ermenegilda d'anni 68, con. cas. Tonon Guido 23, cel. portinaio, Pirra Augusto 68, con. barbiere, De Gobbi Mario 24, cel. pescatore, Dabala Torresin Santa 87, ved. r. pens.; Zilliotto Amedeo 44, con. [illegible]; Zen Luigi 80, cel. ricovera.

LA BENEFICENZA

Ninetta e Giovannello Giurati per onorare la memoria del Generale Adolfo Milani versano L. 100 pro Colonia Alpina «Gen. Giuriati» di Zoldo Alto.

O. P. Cucine Economiche

Razioni distribuite dall'Opera Pia Cucine Economiche nella seconda metà del mese di giugno a) nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista n. 3898 da L. 1 e 294 da cent. 50.

La Vita al Lido

La Festa della Luce

Come è già stato annunciato, la sera del 10 luglio si svolgerà al Lido la Festa della Luce.

Verranno illuminati con delle cordate di palloncini alla veneziana il Piazzale di S. Maria Elisabetta, il Piazzale Bucintoro, il Lungomare Malamocco fino al Hotel des Bains, il Lungomare S. Nicolò fino al Luna Park.

Durante la festa avranno luogo tre concerti: in Piazzale Bucintoro suonerà la Banda Municipale, al Lungomare S. Nicolò, Piazza Pola, la Banda Monteverdi, al Lungomare Malamocco la Banda dei Vigili.

Tre ditte, su tre differenti pontoni ancorati in mare (di fronte alla zona degli Impiegati Civili, a sinistra e a destra del Grande Stabilimento), a una distanza di 200 metri uno dall'altro di fronte al due Lungomare, svolgeranno un grande concorso pirotecnico.

Lo spettacolo pirotecnico avrà inizio alle ore 21 e sarà diviso in tre tempi; alle 24 seguirà un concerto.

Tre medaglie e tre diplomi saranno riservati alle ville più artisticamente illuminate del Lungomare e del Gran Viale.

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Gli ultimi tocchi all'organizzazione del Grande Ballo della Croce Rossa, organizzato dal Comitato veneziano, che avrà luogo la sera di giovedì nelle sale dell'Excelsior, a totale beneficio delle opere di assistenza alle quali provvede il nostro Comitato ed in particolar modo di quella mirabile colonia, ch'è il Preventorio di Enego.

Abbiamo già accennato alle numerosissime adesioni pervenute dovunque, sicchè il successo della serata, anche per il concorso di pubblico sarà addirittura straordinario. Ciò verrà a conforto dello zelo e dell'attività con le quali vi si prodiga il Comitato organizzatore, e così pure assai copiose saranno le oblazioni, la cui lista è aperta dall'augusto nome di S. A. R. il Duca di Genova. Si notano poi quelle di S. E. il Prefetto lire 100, Di la Pauly lire 300, Direzione Assicurazioni Generali lire 200, comm. Ferruccio Asta lire 200, gr. uff. ing. Beppe Ravà per l'Istituto Veneto del Lavoro lire 200, Mrs. Webbes L. 100, Contessa Maria Walter Bus lire 50, Donna Lina Notarbartolo di Sciarra lire 50, contessa Marina Marcello Gnecchi lire 50, Mrs. Jeffres lire 50, sig.ra Rita Vianello lire 30, Vincenzotto Giuseppe lire 20, prof. Giuseppe Carrai lire 20, ing. Roberto Marini lire 15, contessa Vera Arrivabene Papadopoli lire 10, comm. Aurelio Cavalieri lire 10, N. D. contessa Lucia Valier L. 10, sig. De Biasi lire 5.

Altre adesioni è prevedibile debbano giungere oggi e domani, prima dell'attesissimo giorno in cui si svolgerà l'eccezionale trattenimento, nel cui programma non si sono lasciate da parte le cene, che costituiranno un felice intermezzo e le cui prenotazioni si ricevono presso la Direzione dell'Excelsior.

La Rivista Maresca al Malibran

Presentata dalla compagnia Maresca la rivista in un atto di Bixio e Frustaci: «Se si potesse avere ciò che si vuole», ottenne iersera dal pubblico numerosissimo convenuto al teatro Malibran una festosa accoglienza.

Particolarmente applauditi furono Angela Ippavis nella coreografia finale e della canzone delle piume, Dante Maggio nelle indovinate interpretazioni grottesco-caricaturali e Casone nelle originali danze contorsionistiche.

La Compagnia, che sfoggiava una lussuosa varietà di costumi, fu nell'assieme spesso applaudita e varie furono le richieste di bis.

Oggi, dalle 17, replica dello spettacolo e sullo schermo ancora la riedizione di «Tre maniere d'amare» con Jean Harlow.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera, martedì, dalle ore 21 alle 23, in Piazza S. Marco:

1. Mercadante: La schiava saracena - Sinfonia
2. Wagner: Parsifal - Preludio e Incantesimo del Venerdì Santo.
3. Massenet: Manon - Atto III
4. Mozart: Minuetto dal divertimento in re magg.
5. De Nardis: Scene Abruzzesi - I Suite: a) Adunata; b) Serenata; c) Pastorale; d) Saltarello e Temporale.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo dalle 17 - Cinema-Rivista Jean Harlow in TRE MANIERE D'AMARE. Sulla scena la compagnia Maresca con la Rivista SE SI POTESSE AVERE CIO' CHE SI VUOLE... Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16 il capolav. Warner Bros LA RIVA DEI BRUTI con James Cagney Riccardo Cortez, Lily Damita. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16 - Ultima giornata di ROBIN HOOD DELL'ELDORADO protag. Warner Baxter. Prezzi ridotti estivi.

Oggi all'Olimpia dalle 16.30 «Il demone della montagna» int. George O' Brien

I lavori del corso speciale per insegnanti di Scuole d'Avviamento

Ieri sono continuati i lavori del Corso speciale commerciale per insegnanti delle scuole e dei corsi di avviamento professionale. Il prof. Tommaso Giacalone Monaco ha tenuto l'annunziata lezione proemiale allo studio del commercio. Accennato alla vastità del tema, afferma di essere costretto per angustie di tempo a isolare alcuni punti della materia. Riassume il concetto e la funzione del commercio in generale e si affretta a dire che, nel momento storico in cui viviamo, il commerciante non può ignorare i capisaldi dell'ordinamento sindacale e corporativo fascista. E qui passa rapidamente in rassegna i principali istituti del sistema. Conclude accennando a certe forme speciali di offerta di beni e servizi (cooperative di baratto, teoria dei premi moltiplici, sistema dell'intervista dei consumatori, ecc.). Avverte però che le teorie e la pratica non sono sufficienti a creare imprenditori capaci di imprimere orientamenti nuovi alle correnti degli affari, il dato necessario introduttivo alla loro attività è di natura psicologica: si tratta di un particolare intuito della realtà del mercato, in special modo dei gusti dei consumatori, una sensibilità felice nel presentire i mutamenti di detti gusti, qualità che si possono affinare ma non acquisire, perchè si trovano in noi. Alla fine dell'interessante lezione il prof. Giacalone è stato molto felicitato.

La seconda lezione è stata tenuta dal gen. ing. Aldo Suppani direttore dei Magazzini generali di Trieste, che ha parlato sul commercio marittimo e fluviale illustrando lo sviluppo dei traffici appunto attraverso le vie marittime e fluviali, con riguardo alle esigenze del commercio e alle istituzioni che sono al suo servizio. Espressi alcuni concetti di economia generale, raffrontando quelli del liberismo economico e quelli dell'autarchia, e tracciando la nuova funzione del commercio nella concezione fascista, il conferenziere ha delineato il panorama della vita commerciale nei grandi empori marittimi e delle molteplici organizzazioni da essi dipendenti. Ha quindi esaminato i sistemi più moderni delle vie marittime e fluviali, intesi a favorire l'incremento dei traffici, con particolari riferimenti alle organizzazioni dei porti di Venezia e della sua zona industriale, di Genova, Napoli, Trieste e Fiume. Ha quindi affacciato le nuove possibilità offerte al commercio dalle vie marittime e fluviali nel campo delle operazioni e manipolazioni portuali e in quello dei trasporti terrestri, passando in rassegna i principali mercati marittimi e fluviali esteri. L'ultima parte della dotta lezione è stata riservata al potenziamento dei porti marittimi e fluviali nazionali e dei rispettivi mercati con speciale riguardo all'impulso datovi dal regime fascista accennando anche alle future possibilità dell'Impero Etiopico, che sarà certamente un fattore decisivo per lo sviluppo dei centri commerciali nei porti metropolitani.

Nel pomeriggio, a integrazione della conferenza dell'ing. Suppani, i partecipanti al corso sono stati condotti alla Marittima per una visita istruttiva al porto commerciale, ai magazzini generali, al deposito franco e ai silos per i cereali. Gl'insegnanti sono stati accolti alla Marittima dal comandante Cappelli dirigente dell'esercizio Magazzini Generali, dal signor Piccolo direttore dei Silos e dall'ing. Locatelli del Provveditorato al Porto, i quali hanno guidato gli ospiti nelle loro visite fornendo ove le più ampie delucidazioni.

Ecco il programma di oggi, martedì 6: Alle ore 9 conferenza dell'avv. Felice Setti della Cassa di Risparmio di Venezia sull'organizzazione bancaria; ore 10 conferenza del gr. uff. Umberto Klinger presidente dell'Ala Littoria sugli agenti economici dell'aviazione commerciale; ore 14 visita all'aeroporto civile del Lido di Venezia; ore 17.30 visita agli uffici della Cassa di Risparmio di Venezia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Importazione lavori di vetro e di cristallo dalla Cecoslovacchia

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica:

Il Ministero delle Finanze ha fatto conoscere che d'intesa col Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le Valute e in accoglimento di voti espressi dalle organizzazioni sindacali interessate, la procedura per ottenere la licenza per importazione da la Cecoslovacchia per i lavori di vetro e di cristallo delle voci di tariffa 791 e 891 bis viene modificata come segue:

A decorrere dal 1.o luglio 1937 le domande di licenza, con allegate le fatture intestate ai singoli destinatari, vistate dalla Federazione Cecoslovacca Industriali e dall'Ufficio Controllo della Commissione Paritetica italo-cecoslovacca Industriali del vetro, con sede in Milano, saranno rimesse al Ministero delle Finanze, anzichè dalla detta Commissione, dalla Federazione Nazionale Fascista Commercianti Vetro e Ceramica, alla quale il Ministero stesso invierà le fatture con le licenze relative, per la trasmissione agli interessati.

Divieto importazione riso

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica:

La «Gazzetta Ufficiale» n. 141 del 19-6-1937-XV pubblica il Decreto 17 Giugno 1937-XV di S. E. il Capo del Governo che impone il divieto di esportazione del riso con lolla, semigreggio e lavorato (nn. 68 a), 68 b), 68 c).

Per opportuna conoscenza, si informa che le domande per esportazione in deroga al divieto suddetto, devono essere indirizzate dagli interessati al Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le Valute per tramite dell'Ente Nazionale Risi.

Inaugurazione delle colonie diurne

Si sono inaugurati con cerimonia semplicissima ed altamente suggestiva, i campi solari e colonie diurne, organizzati dalla Federazione dei Fasci.

Quest'anno il numero delle colonie è stato aumentato in modo notevole, senza tener conto del loro miglioramento nei vari servizi, come nelle sedi e negli edifici, che ospitano quotidianamente queste masse gioiose di bimbi.

Il rito inaugurale è consistito nell'alza bandiera, conclusosi, come il tricolore saliva sui pennoni, con l'appello di un Caduto per la Causa e per la guerra imperiale. Le giovanissime camicie nere hanno allora intonato gli inni patriottici e con un possente saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, hanno iniziato la loro prima giornata di colonia.

La vita, come abbiamo accennato altra volta, qui trascorre nel modo migliore, ispirandosi all'attuazione di quei principi che promanano dall'alto ed intesi a sviluppare nei piccini non solo la forza fisica, ma quella sovratutto spirituale, nell'impartir loro una educazione prettamente fascista.

In colonia i bimbi consumano abbondanti colazioni, godono la più amorosa assistenza igienico-sanitaria e se ne escono la sera, alle 17 giulivi delle ore trascorse ed ansiosi di ritornarvi i giorni seguenti.

La colonia montana della Mutua Biade

La Società di Mutuo Soccorso fra proprietari e agenti di negozi biade formaggi, coloniali, ecc. ha deliberato nella sua ultima assemblea di inviare alcuni figli di soci in colonia montana.

Sono stati scelti i piccoli: Martin Giovanni di Pietro, Tondelli Giovannina di Sebastiano, Voltolina Pietro di Francesco, Nardini Marisa di Enrico, Gregnanin Pietro di Luigi, Zuin Carlo di Emilio.

Le disposizioni particolari e la data di partenza per la colonia verranno comunicate a tempo opportuno agli interessati direttamente.

L'ADUNANZA DEL R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'adunanza ordinaria del 4 Luglio del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti era presieduta dal Presidente Sen. Prof. Luigi Messedaglia.

Aperta la seduta, il Presidente commemora con nobili e commosse parole S. E. Girolamo Biscaro, socio corrispondente di questo Reale Istituto. Magistrato integerrimo raggiunse i più alti gradi della Magistratura fino a quello di Presidente di Sezione della Corte di Cassazione. Studioso di grande valore, illustrò la storia di Treviso nel periodo medievale, pubblicò varie memorie di storia fiorentina ed anche negli Atti del nostro Istituto pubblicò un erudito studio «Attraverso le carte di S. Giorgio in Braida di Verona». Ai funerali che a Treviso gli furono fatti a spese del Comune, l'Istituto fu rappresentato dal m. e. Prof. Augusto Serena.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

PAGANI B. — La «Notitia testium» nel documento privato italiano del medioevo.

Prese in esame le osservazioni di Zdekauer, Bruns, Brunner, Gaudenzi, Bossi, che variamente si espressero intorno la «Notitia testium», l'autore colloca questa, rispetto all'origine, contemporaneamente alla notizia dorsale; crede che essa fosse scritta dal notaio al momento della redazione del documento e prima della firma autografa dei testi. Nota che nei documenti dei secoli X-XII fu tramandata per consuetudine. Osserva infine una diversità di forma del monogramma e di posizione di esso nei documenti veneziani e nei ravennati.

BOAGA G. — Sugli scostamenti fra uno sferoide di rotazione e le ellissoide di riferimento e sulla relazione fra le anomalie gravimetriche e le deviazioni della verticale.

Il Pizzetti aveva, in una Nota pubblicata nel 1896 dalla R. Accademia di Torino, date alcune formule molto interessanti, che legano la espressione del raggio vettore di uno sferoide, supposto di equilibrio, alla espressione della gravità sullo stesso.

Dette formule, un po' modificate, sono ripetute nel Corso sulla teoria meccanica della figura dei pianeti, impartito dall'illustre geodeta nel 1901 nella Università di Pisa.

Tali formule non furono debitamente notate ed immediatamente adoperate. Chi presenta questa relazione le adoperò per delle ricerche su talune superficie di rotazione, pubblicate da questo Istituto nel 1911 e in alcune Note pubblicate nelle Memorie della Società Astronomica Italiana. Dette Note diedero al Boaga l'idea di alcune estensioni, pubblicate negli Atti di questo Istituto (Vol. XVI), ed ora con la presente Nota il Boaga mostra la possibilità di risolvere adoperando le citate formule, l'interessante problema geodetico, dello scostamento di uno sferoide da un ellissoide di riferimento, e delle relazioni tra le anomalie gravimetriche e le deviazioni della verticale. Detto problema, fondamentale per la Geodesia, è stato trattato da Laplace. Però con la trattazione attuale si viene con metodo semplice a delle formule notevoli e di facile applicazione numerica, ciò che l'A. si riserva di fare in seguito.

DRIGO A. — La radiazione mitogenica nei risultati ottenuti coi rivelatori fisici.

Vengono esaminati dal punto di vista della sensibilità e della esattezza i tre tipi di rivelatori fisici di radiazioni elettromagnetiche che finora sono stati usati nella rivelazione dei raggi mitogenetici, e stabilita quale è la più attendibile sensibilità dei contatori di fotoni si dimostra, anche in base ai risultati recentemente ottenuti dall'A., come anche con questo sensibilissimo rivelatore di radiazioni non si sia ancora raggiunta una prova sicura della natura della radiazione mitogenetica.

TIOZZO I. — Il notariato a Chioggia nella legislazione veneta.

Il Vianello e il Besta hanno studiato le peculiarità del diritto e della legislazione di Chioggia nel medio evo. Esse si riflettono anche nel campo del notariato. Il Dott. Tiozzo esamina e studia più particolarmente l'ordinamento lo sviluppo della funzione notarile e mette in rilievo le sue singolarità in confronto di quelli veneziani.

DE FASSI, G. — Saggio di tabulazione delle funzioni toroidali.

L'A., partendo da concetti da lui già sviluppati in una sua Nota precedente, pure pubblicata negli Atti del Reale Istituto Veneto, dimostra come il calcolo delle funzioni teoriche di grado nullo ed unitario si può sempre ricondurre a quello di espressioni contenenti seni e coseni di settori iperbolici ed integrali ellittici di prima e di seconda specie. In base a tali formule procede pertanto all'effettiva tabulazione delle funzioni stesse per valori dell'argomento compresi in intervalli convenienti al loro pratico uso. Le tabelle qui calcolate costituiscono il primo saggio sistematico di «Tavole numeriche delle funzioni», delle quali è ben nota l'importanza in molti problemi della Fisica Matematica e, particolarmente, dell'Elettrologia.

REICHENBACH G. — La poesia di Myricae.

L'A. intende riproporsi il problema della poesia pascoliana assai specialmente della poesia di Myricae, dove già i germi più vitali e caratteristici non tutti presenti, quale appariva dopo un trentennio di discussioni e ricerche.

Respinta l'ipotesi che il dolore in sè e per sè, nella sua realtà autobiografica, sia al centro di questa poesia, il R. rivela invece come motivo fondamentale quel senso di turbamento e di angoscia, che sempre traspira anche là dove meno appariscono, e che è in fin dei conti la risultante di uno stato d'animo inappagato, fra la credenza positivistica, che completamente non persuade, e la fede che non ha ancora acceso la sua lampada. Questa inquietudine si traduce anche nei momenti di più serena contemplazione. E a proposito di quest'altro motivo dominante in Myricae, il R. crede che si debba piuttosto parlare di richiamo e assorbimento della natura nell'anima del poeta, anzichè di adeguamento di questa a quella: e analizza un esempio assai calzante, il sonetto «Il bove». Limitando il concetto del cosidetto frammentismo pascoliano, il R. dimostra dove e come, fra sensazioni e impressioni accostate, si ricrea la unità della poesia; e termina mettendo in evidenza quanto di peculiare e di nuovo e di suggestivo vi sia in quel modo di rappresentare l'immagine con contorni vaghi e aureolati, che rende così facile il trapasso da immagine a immagine, da realtà a simbolo.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15; D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30, D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona) A. 17.16 (Padova), Rap. 18; D. 18.36, DD. 19.50, A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15, A. 3.55, AL. 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32, DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25, Rap. Aut. 15.40, A. 17.15 (Padova), Rap. Aut. 18.05; A. 19.00 DD. 23.00 A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL. 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30, A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine), AL. 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55, DD. 6.15, A. 6.52; DD. 10.52, A. 12.22, D. 14.37, Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22, Rap. 21.33, A. 22.40

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL. 14.07; AL. 17.23 (Bassano); AL. 19.4[illegible]

Belluno - Calalzo: A. 6.00, D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre), D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50, (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12, D. 12.12, D. 14.27, A. 15.37 (Verona), Lusso 15.45; DD. 17.22, A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05, Rap. 21.10, A. 22.40 (Verona), D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.10; DD. 6.32 A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50, D. 10.28; D. 14.12, Rap. Aut. 14.58, A. 15.37 D. 17.05; AL. 17.49 (Padova); DD. 18.19; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05, DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine), D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine), DD. 22.15

Trieste - Venezia: O. 0.20; DD. 0.13 (Mestre); D. 1.05, M. 6.52, AL. 8.05, DD. 8.20, DD. 11.00 (Tarvisio), D. 11.37, A. 13.30, DD. 14.40, Lusso 14.58, Rap. 15.22; A. 18.45; DD. 19.22

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07;

Tintura Stomatica Foletto

Rinforza il ventricolo, facilita la digestione. Combatte l'inappetenza, il gastricismo, la stitichezza.

Nelle principali farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 19841 - 11[illegible] A 1928.

I promossi nelle Scuole

Al R. Istituto d'Arte

Corsi diurni: 1. corso inferiore: Feaz Giuseppe, Marconato Franco, Nicoletti Sergio, Usardi Giorgio.

2. corso inferiore: Sezione A. Ghezzo Dino, Montanari Franco, Panutti Mario, Sergi Alessandro, Tonolo Alfio — Sezione 1. Dorai Plinio, Veronese Lino.

3. Corso inferiore. Sezione A: Aslanian Giacomo, Costantini Ernani Fusetta Luigi, Marzari Sergio, Pedrocco Romano, Salviati Silvio, Ventura Giovannina. — Sezione B. Doria Ezio, Sutto Corrado — Sezione C. Beraldi Giulio, Cecchia Luciano Lucchin Matteo.

1. Corso superiore: Sezione A. Sergio Cecchi, De Toni Angelina; Saonier Giovanni, Venerando Ada (privatista), Spolaore Domenico. — Sezione B. Frulla Giannetto, Pezzetta Enore. —Sezione C: Bello Primo, Benedettelli Stelio, Biliani Arturo, Cardazzo Renato, Reveane Guglielmo, Tre Carlo.

2. Corso superiore. Sez. A. D'Arcangelo Italia, Nardini Caro. — Sezione B: Bacontin Pietro, Rolle Vedove Giovanni, Lando Bruno, Parotti Amelio, Pinton Mario, Thomas Omero (privatista), Daria Ernesto. — Sezione C. Bignotto Alfredo, Guarento Sergio, Poi Gino, Soleni Enzo.

3. Corso superiore (Licenza Diploma di Maestro d'Arte) Sezione A.: Barbieri Alberto, Del Maschio Serena, Fagarazzi Francesco, Fuga Angelo, Monetti Cesare, Romanin Flaviano, Tasevi Jole (privatisti). Di Prata Oscar, Marzari Guido, Ragni Enrico.

Sezione B: Treleani Celestino, (privatisti), Garavelli Giovanni, Pio Maraill, Trevisan Giuseppe — Sezione C: Bacci Adolfo, Colla Renato Castantini Leonardo, Rossi Raoul.

1. Corso di magistero Sez. A: (Patente di abilitazione all'insegnamento artistico), Cecchetti Gaetano Concion Antonio, Crovato Francesco Dinon Mario, Pellarin Ferdinando, Polese Francesco, Zennaro Giuseppe — Sezione B. Bressan Marino, Dal Fabbro Mario, Gortana Basilio, Pianca Battista, Pulcini Giovanni, Romanelli Giuseppe, Rubinato Vittorio, Zanon Romeo — Sezione C. Pacini Pietro, Pellarin Mario, Giovanni Scarpa.

Corsi serali. 1. corso. Baccaghin Mario, Bassan Carlo, Costantini Angelo, De Angelis Ugo, De Martin Giovanni, Morosini Mario, Nurra Giuseppe, Silvestri Umberto, Tenderini Antonio, Zabeo Tullio, Managòria Otello, Strumo Valerio.

2. Corso. Sez. A. Battistel Guido, Fiorini Sergio, Pavan Sergio — Sezione B. Cannaniela Federico, Pallacchina Gastone — Sezione C. Bastianello Luigi, Brugnera Luigi, Marascalchi Gino, Valentini Giorgio.

3. Corso. Sez. A. Miani Mario, Vanzo Giovanni — Sezione B. Beltramello Antonio, Menin Giuseppe, Zane Luigi.

4. corso. Sezione A. Bonifiglioli Giuseppe, Fraccaroli Franco, Gasparini Renato, Valle Camillo, — Sezione B. Gasparini Guido, Tenderini Gio. Batta — Sezione C. Colussi Gino.

5. Corso (Licenza) sez. A. Basilio Romeo, (privatista) Bonifiglioli Giuseppe. — Sezione B. Sutto Giorgio.

Al Marco Polo

Ammessi alla classe 1. Ginnasiale. Ancona Paolo, Andolfilo Severo, Apollonio Armando, Averna Italia, Baldi Maria Laura, Baldo Pietro, Ballarin Giuseppe, Barbieri Carlo, Barzazzi Cino, Borghi Luciana, Brandolini d'Adda Brandolino, Calteari Roberto, Calzavara Luigino, Camerino Alberto, Campaner Attilio, Campogalliani Maria Elena, Cerato Fanny, Cerato Matelda, Covalea Iacopo, Cistara Luigi, Coccon Jaele, Codecasa Alberto, Colombo Federico, Corbetta Alfredo, Cotica Giorgina, Crovato Rina, Dalla Mura Luciana, Dall'Asta Giovanna, Dani Francesco, Dei Rossi Mario, Di Valmarana Lodovico, Dorigo Dora, Dorigo Giovanni, Durso Giuseppe, Duse Ugo, Duse Maria, Favero Giorgio, Fedato Luciano, Felicetti Giulio, Fornare Aldo, Frascella Maria, Gallo Maria, Giudice Giusa, Gozzo Lucia, Gravili Enrichetta, La Bua Giancarlo, Lavezzi Ugo, Lazzarini Otello, Manardis Pierina, Mantelli Amalia, Matangio Virginio, Marini Petronilla, Marcerra Mario, Marchi Fortunato, Meehan Rosamond, Nadin Corrado, Nordio Mario, Novello Gemma, Ottolenghi Marcella, Parisi Maria, Pelizzon Paola, Pivato Aldo, Ponzo Maria Pola, Rossanda Marina, Rossi Enrica, Salce Luisa, Sartorari Giuseppe, Scolino Luisa Gioria, Soleri Mario, Suppej Ersilia, Tavazza Luciano, Tranto Felice, Vegro Gianriccardo, Viterbo Baldo, Viti Franco, Volo Luciano, Zambaldi Antonio, Zerbini Tullia.

Idoneità alla classe 2. Ginnasiale: Rodinò Francesco.

Ammessi alla classe 4. ginnasiale: Alatere Giuseppe, Allatere Sara, Angeloni Luciana, Antoni Rosina, Avugliano Clodia, Bettini Maria, Boviglia Mario, Cammarosano Paola, Casanova Lucia, Cini Jana, Cini Ilda, Citran Marina, Contro Giovanna, Dalena Antonietta, Del Maschio Rinaldo, D'Este Arturo, Fortarese Massimo, Ferrari Gino Luciano, Lola Francescato, Frigieri Angelo, Lidia Frizziero, Gallo Maria Teresa, Gasparini Giancarlo, Gioppi Maria Gabriella, Guerrini Franco, Lazzaro Aristide, Lombardo Maria, Majone Domenico, Marcialis Giorgio, Martinelli Elda, Massa Luigi, Massari Umberto, Mazzariol Giuseppe, Merigliano Luciano, Michelon Tiziana, Mola Onorato, Morano Dario, Mortillaro Amerigo, Nano Anna, Nicoletti Giovanni, Nono Luigi, Pastore Francomaria, Piovan Giuliana, Quintavalle Elena, Ronchi Elsa, Rosanda Rossana, Rova Renzo, Savadori Franca, Santi Gianmaria, Scandiani Anna, Semenza Alessandro, Sinigaglia Luigi, Spinelli Lorenzo, Stojkovich Emma, Toffano Teresa, Toldo Vittorio, Ugolini Luciana, Valletta Nando, Vespignani Giovanni, Viaggiano Adalberto, Viola Carlo, Volo Renato, Orioli Maria Adelaide.

Ammessi alla classe 1 Liceale: Baldi Maria Luisa, Boschieri Antonio, Bugno Maria, Cadorin Ida, Calcagno Iole, Cambiaргіu Carlo, Capogrossi Antonio, Cartago Scattaglia Dario, Cavarzerani Costantino, Contro Gabriella, Corso Palmiro, Dalla Mura Bruno, Diana Magda, Franco Giorgio, Gallo Ada, Gallo Giampaolo, Gallo Luigi, Gamba Regina, Gambini Anna Maria, Gatti Emilio, Giacomini Fortunato, Gioppi Maria Pia, Giovachini Fiorenza, Marcotta Franca, Mantech Franco, Mareti Mario, Marini Giampietro, Massaro Francesco, Michelesi Lidia, Miozzi Lidia, Molin Zan Laura, Merachello Luciano, Nobile Bernardina, Nono Regina, Oscuro Guido, Pardi Alfredo, Pasinetti Pierluigi, Pes Mercedes, Pontello Gio. Battista, Rava Giuliana, Rosada Giorgio, Salvadori Bruno, Semenza Massimo, Serafin Graziella, Spadea Vittoria, Sponza Luigi, Strani Caterina, Zorzi Alvise.

La Tombola in Piazza

Come già abbiamo ripetutamente annunciato, domenica prossima 11 corr. alle ore 21 in Piazza San Marco verrà estratta la tradizionale Tombola di beneficenza per le Colonie climatiche della Federazione dei Fasci di Combattimento. Il complesso dei premi è di lire 9000 e le cartelle costano ciascuna lire due.

Numerosi Enti e privati hanno risposto generosamente all'appello del Comitato acquistando blocchi di cartelle.

Gli eleggibili ad Assessore di Corte di Assise

Il Podestà del Comune di Venezia avverte che in dipendenza dell'art. 7 del R. D. Legge 23 marzo 1931 IX n. 249, fino a tutto il 1 corr. mese resta esposto, durante l'orario d'ufficio, presso l'Ufficio Liste Elettorali, l'elenco degli eleggibili ad Assessore presso la Corte di Assise.

MURANO

La festa della Guardia di Finanza

Nella caserma delle R. Guardie di Finanza alle ore 18 presenti le autorità locali e parecchi invitati ed i dipendenti, il maresciallo Viola comandante la Brigata ha commemorato la data del 5 luglio, festa dell'arma con un nobilissimo discorso rievocando le glorie ed il valore in tempo di pace ed in guerra, nella guerra europea ed in quella dell'Africa Orientale ed avente un pensiero per gli eroici morti per la Patria chiudendo con un vibrante saluto al Re Imperatore ed al Duce. Seguì un rinfresco.

BURANO

Una prima Messa

Domenica prossima l'orfano di guerra Don Alessio d'Este celebrerà la sua prima Messa. Si preparano festeggiamenti all'amato concittadino.

Le commissioni giudicatrici per concorsi a cattedre universitarie

ROMA, 5

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha nominato le commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre di insegnamento delle facoltà universitarie di medicina e chirurgia, le quali commissioni risultano così composte:

Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica nella R. Università di Cagliari, prof. Alessandrini Roberto, pro. Bolognesi Giuseppe, prof. Bonati Mario, prof. Leotta Nicola, prof. Taddei Domenico, prof. Torraca Luigi, prof. Uffreduzzi, Ottorino.

Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica nella R. Università di Sassari: prof. Comolli Antonio, prof. Dominici Leonardo, prof. Fasiani Gian Maria, prof. Fiori Paolo, prof. Morone Giovanni, on. sen. prof. Muscatello Giuseppe, on. prof. Paolucci Raffaele, prof. Perez Giovanni, prof. Righetti Carlo.

Patologia speciale medica e metodologia clinica nella R. Università di Pisa prof. Boeri Giovanni, prof. Cesa Bianchi Domenico, prof. Frugoni Cesare, prof. Galdi Francesco, prof. Gasbarrini Antonio, on. sen. prof. Pende Nicola, on. prof. Pentimalli Francesco, prof. Sisto Pietro, prof. Villa Luigi.

Clinica delle malattie tropicali e subtropicali nella R. Università di Napoli prof. Ascoli Maurizio, on. sen prof. Castellani Aldo, prof. De Blasi Dante, prof. Luigi D'Amato Luigi, on. sen. prof. Viola Giacinto.

Clinica ostetrica e ginecologica nella R. Università di Cagliari prof. Ajmerich Giacomo, prof. Bertino Alessandro, prof. Cova Ercole, prof. Garfani Paolo, prof. Gentili Attilio.

Clinica pediatrica nella R. Università di Sassari; prof. Cannata Sebastiano, prof. Comba Carlo, prof. Nasso Ivo, prof. Pincherla Maurizio, prof. Spolverini Luigi.

Farmacologia nella R. Università di Perugia prof. Chistoni Alfredo, prof. Rabbeno Angelo, prof. Seremia Luigi, prof. Valenti Adriano, on. Vinci Gaetano.

Medicina legale e delle assicurazioni nella R. Università di Cagliari; prof. Bianchini Giuseppe, prof. Cazzaniga Antonio, prof. Ferrai Carlo, prof. Leoncini Francesco, prof. Ponso Mario.

L'organizzazione razionale della piccola industria

E' ormai universalmente riconosciuto che non sarebbe possibile prescindere dalla organizzazione razionale e scientifica del lavoro nell'industria, senza rinunziare a quella tendenza verso il progresso che trovasi insita in ogni popolo e ne costituisce la stessa ragione di vita.

Specialmente nel momento attuale in cui tutta la Nazione trovasi protesa nel gigantesco sforzo per svincolarsi, nel campo economico, dalla soggezione della importazione straniera, è evidente come occorra la continua esistenza della più stretta collaborazione tra la scienza e l'industria, affinchè vengano abbattute le ingiuste condizioni di privilegio di determinati paesi, singolarmente favoriti dalla fortuna.

L'organizzazione razionale nell'industria porta, come è noto, all'aumento della produzione e alla conseguente riduzione dei costi, cose che oggi rappresenta un imperativo categorico di fronte al quale non bisogna fermarsi se si vuole che il prodotto varchi i confini della nostra Patria.

Le maggiori industrie che hanno [illegible] la organizzazione [illegible] razionale del lavoro grandi risultati; e quindi auspicabile che l'organizzazione del lavoro sia estesa anche alle piccole industrie, specialmente quando si giunga a considerare che attualmente su 146 mila aziende industriali esistenti in Italia ve ne sono 1[illegible] mila con meno di cinquanta operai.

I principi dell'organizzazione razionale debbono trovare una maggiore conoscenza ed una ampia applicazione fra le piccole aziende, i cui dirigenti hanno bisogno dell'ausilio della scienza onde la loro azienda esplichi la sua funzione sociale, a vantaggio dell'economia nazionale.

Nel [illegible] necessario che l'industriale, sia grande che piccolo, abbia sempre presente nella sua mente che egli non esplica la sua attività solo per sè stesso, ma bensì nell'interesse della nazione e deve quindi riconoscere la necessità di adottare nella sua azienda tutte quelle provvidenze che portando ad un aumento della sua produzione e ad una riduzione dei costi, giovano agli interessi superiori della produzione nazionale.

E' quindi veramente opportuna la iniziativa presa dal «Comitato per la piccola industria» esistente, come è noto, in seno alla Confederazione Fascista degli Industriali, di pubblicare, con la collaborazione dell'Ente Nazionale per l'Organizzazione Scientifica del lavoro un volumetto intitolato «L'organizzazione razionale nella piccola industria» dove vengono divulgati i principi fondamentali dell'organizzazione razionale nell'industria.

Attraverso la lettura del volumetto i piccoli industriali si formeranno la coscienza della somma di responsabilità che con l'impianto della loro azienda si sono assunti di fronte alla Nazione stessa, e, seguiranno con attenzione i consigli che la scienza loro porge a mezzo delle pagine del volume, perchè troveranno in esso un valido aiuto per assolvere degnamente il loro compito.

Il 2.o volume della *Serie Pratica per la Piccola Industria*, di pag. 124; prezzo del volume L. 4.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il n. 36 di **Roma Fascista** l'interessante e combattivo settimanale del G.U.F. dell'Urbe con il seguente sommario: «Mai tedeschi» l'orazionale contro il razionale di Piero Vinci, «Il Trecento da deprecare» di Sap, «Fascismo romano in linea», «[illegible]» di [illegible] Valentino, «Teoria sì [illegible]» [illegible] corrispondenza di Giorgio Sovognoni, «L'Inghilterra nel Mediterraneo Orientale» di Ferdinando Ammone Cat, «La lotta antimalarica nella palude pontina» di Giovanni Marchiafava; ed una intera pagina dedicata alla stampa di provincia ad opera di Mosca; «Punti cardinali» di Giovanni Calendoli; «[illegible]» di Umberto de Franciscis; «[illegible]» di Alfredo Rizzo; [illegible] parla di [illegible] di Marcello Di Pietro ed una pagina di Sport. E inoltre le rubriche: Ferri corti, servizio di guardia; Musica, Cinema ecc.

✱ si è pubblicato il numero di maggio di «Annali del Fascismo», la interessante documentario mensile dell'attività del Regime, diretto dall'on. Francesco Paoloni, ed edita dall'Editore Ricordi di Napoli.

Cronaca di Mestre

Opera Nazionale Balilla

Il Comitato Prov. dell'Opera Balilla ha disposto che nei mesi di luglio, agosto e settembre ospiterà presso la Colonia-rifugio di Asiago Avanguardisti e Balilla moschettieri e Giovani e Piccole Italiane.

Ha stabilito pertanto i seguenti turni:

17-26 luglio primo turno per 120 Avanguardisti e Balilla — dal 26 luglio al 4 agosto: secondo turno come sopra — 4-13 agosto: terzo turno come sopra — 13-22 agosto: primo turno per 120 dirigenti e G. e P. Italiane — 22-31 agosto: secondo turno come sopra — 31 agosto-9 settembre, terzo turno come sopra.

La quota individuale è di L. 60. Tutti quegli organizzati che desiderano partecipare al detto campeggio dovranno dare l'adesione per il 30 p. v. Si accettano anche iscrizioni per i tre turni successivi.

Sussidi Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di giugno: Sussidi in generi alimentari per lire 3656; in denaro lire 1236; per latte lire 90; per allogg. (maggio) lire 116; per razioni vitto (maggio) lire 186.

Urtata da una moto

Ieri verso le 16 certa Mion Italia, abitante a Mirano, percorreva assieme ad una compagna la strada Miranese diretta a Mestre. Senonchè nei pressi del «Grappo d'uva» a Spinea veniva urtata da una motocicletta, sulla quale erano due ragazzi.

La Mion veniva gettata a terra riportando escoriazioni in varie parti del corpo guaribili in 10 giorni.

Cade da 5 metri d'altezza

Ieri sera alle ore 20 certo Cassia Giacomo di anni 32 infermiere presso la Colonia Panerazio a Marocco, trovandosi su di una scala a pioli, preso da capogiro, cadde da 5 metri d'altezza fratturandosi il femore destro. Guarirà in 60 giorni salvo complicazioni.

Morsicato da un mulo

Carraro Giacomo di anni 59 abitante in via Favorita 36, mentre prendeva per la briglia un mulo si ebbe da questo un morso al mignolo sinistro.

Dovette ricorrere all'ospedale dove il medico di turno gli riscontrava la frattura della prima e terza falange. Guarirà in giorni 20.

Fuggono con un camion dopo aver rubato un maiale

L'agricoltore Frasson Giacomo, di anni 50, abitante a Mirano, l'altra notte verso le 2.30 nel dormiveglia gli parve udire il grugnito del proprio suino, ma pensando di aver sognato, riprese il sonno. Qualche minuto dopo però riudì a grugnito. Il Frasson allora si alzò da letto, aprì una finestra e scorse alcune ombre nel cortile.

Coi famigliari scese subito nell'aia. Tutto era aperto, non poco distante dalla casa stava avviandosi un camioncino. Di tutta fretta allora corse nel porcile e non trovandovi il maiale ordinava al figlio suo di rincorrere il camioncino almeno per leggere il numero della tabella posteriore. Il ragazzo inforcata di tutta fretta la bicicletta ed in breve riusciva a raggiungere il furgoncino che per il cattivo stato della strada non poteva correre molto dietro poco dopo dicendo che il camioncino non aveva nè numero nè forte. Il ragazzo però ritornava tafanaline e che s'era diretto verso Mirano a tutta velocità.

Il mattino successivo, di buon'ora il Frasson si recava allora al mercato di Dolo nella speranza di trovare il proprio animale che pesava 60 chilogrammi gli era costato lire 400, ma per quanto lo cercasse fra i rivenditori non riuscì a trovarlo.

Più tardi si recava dai Carabinieri a denunciare il furto.

Un'audace evasione dal carcere

Quattro persone qualche giorno addietro venivano arrestate per furti vari commessi e quindi rinchiuse tutte insieme in una cella delle carceri mandamentali di S. Girolamo.

La cella è a tre metri e mezzo d'altezza chiusa da sode inferriate e catenacci, ma i detenuti escogitarono la fuga inosservati.

Con un ferro da branda riuscirono a togliere i calcinacci che rivestono le pietre e quindi i mattoni stessi. Così l'altra notte verso le una, assicuratisi che tutti i carcerati ed il custode dormissero, toglievano le pietre ancora e con lembi di lenzuolo si calarono giù nel cortile sottostante. Scalarono quindi le mura di cinta guadagnando la campagna dileguandosi.

I fuggiaschi sono: Tonetto Pietro fu Marco di anni 28 da Pianiga, Ratti Giacomo di anni 26 da Mestre, Silvestri Ermenegildo di Remigio di anni 21 e Daniele Zanaro fu Antonio di anni 17 da Mestre.

Il Sostituto Procuratore Generale del Re si è recato sul posto per fare un'inchiesta.

Ladri in una villa disabitata

L'avv. Giuseppe Tessier, abitante a S. Zaccaria, l'altro giorno, andato a visitare la propria villa a Mirano, trovava che la porta d'ingresso era scassinata e che dall'interno mancavano vestiti delle sue figliuole, due cuscini, una coperta per un valore complessivo di 280 lire. Il furto era stato commesso durante l'inverno, periodo in cui la villa rimase disabitata.

L'avv. Tessier constatato il furto, lo denunciava ai Carabinieri.

Esercizio in contravvenzione

E' stata messa in contravvenzione dai Carabinieri certa Leverato Emilia di Antonio, proprietaria di un'osteria a Favaro Veneto la quale alle 23.30 aveva ancora l'esercizio aperto, mentre doveva chiuderlo molto prima.

CRONACA DI CHIOGGIA

[illegible]

Ebbe luogo sabato sera nella Cattedrale, l'annunciato concerto della corale Adriese e di Mons. Vittore Bellemo. I cento esecutori della corale giunta a Chioggia verso le 18 accompagnati dal loro maestro cav. Binelli e dal presidente della società cav. Gambaro dopo aver visitata la città e Sottomarina convennero verso le 19 nella Cattedrale. Il vasto tempio gremito da fine pubblico presentava un colpo d'occhio magnifico. Erano presenti oltre a tutte le autorità cittadine anche autorità di Adria e Rovigo.

I vari brani del Palestrina, del Banchieri, dell'Handel, dell'Anzaiole, del Bellemo, del Venetiani, del Cremonini, dello Schubert cantati dalla corale furono eseguiti in modo tale da destare l'entusiasmo in tutti i presenti che non finivano di tributare applausi al maestro ed ai suoi esecutori.

Applauditissimo pure il maestro don Vittore Bellemo nel suo scelto e difficile concerto d'organo da lui eseguito con la consueta maestria.

Dopo il concerto i valenti esecutori si radunarono al grande albergo Italia.

La festa dei Finanzieri

Ieri mattina nella caserma di San Domenico il locale Corpo della R. Guardia di Finanza festeggiò l'anniversario della fondazione dell'Arma. Erano presenti tutte le autorità cittadine e buon numero di finanzieri in congedo. Il comandante maresciallo capo Butto Tindero ricordò tutte le glorie del Corpo così benemerito della Patria. Chiuse il suo inno all'arma con un vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce. Vive parole di saluto e di augurio disse il colonnello Veronese. La simpatica festa si svolse nel più cordiale cameratismo.

Sequestro di carne

Venerdì sera a tarda ora gli agenti dell'Imposta di consumo sequestravano un vitello proveniente da macellazione clandestina e dichiaravano in contravvenzione il macellaio Scarpa Dante detto Bachetto e tali Venturini Odetta d'anni 26 e Gianni Maria di anni 19 che portarono aiuto al contravventore principale.

Costituzione Sottosezione di Cavarzere e Cona.

Dietro nostra richiesta e su proposta del Segretario del G.U.F. Veneziano il Segretario Federale ha deciso la costituzione di una sottosezione del N.U.F. nei comuni limitrofi di Cavarzere e Cona.

I. Mostra Universitaria della Fotografia

Con l'approvazione del Segretario del G. U. F. veneziano il N. U. F. organizza per la prima quindicina di agosto una mostra fotografica a soggetto obbligato «Vita marinara». Essendo la mostra libera a tutti gli studenti e diplomati della provincia regolarmente iscritti al G. U. F. per l'anno in corso siamo sicuri che i nostri verranno esaltati in linea per difendere il buon nome della loro città. Pertanto ecco il primo elenco di premi per una graduatoria al merito: lire 150 al primo, lire 100 al secondo e 50 al terzo.

Biblioteca

Anche il N. U. F. ha istituito una sua propria biblioteca che si arricchirà quanto prima di una buona serie di volumi d'indole politico-economica.

Prelittoriali del lavoro

E' visibile in sede la relazione dei Prelittoriali del lavoro anno XV organizzati dal G. U. F. veneziano.

Corso pratico di addestramento velico

E' istituito un corso pratico di addestramento velico per quanti intendessero adeguarsi alla pratica delle imbarcazioni a vela. Il corso è posto sotto la direzione della F. U. Boscolo Walter al quale vanno rivolte le iscrizioni e le richieste di schiarimenti.

Sezione di pallavolo

A giorni sarà completato il fabbisogno per il giuoco della pallavolo, si invitano pertanto studenti e studentesse a voler dare la propria adesione per il funzionamento della sezione.

Crociera velica

Il G. U. F. veneziano organizza per la seconda quindicina di agosto una crociera a bordo del motoveliero «Ernani» del nostro compartimento. Per la bellezza del viaggio che si svolgerà lungo le coste dell'Adriatico nord-orientale è certo che molti audaci vorranno aderire. La quota di partecipazione è fissata in lire 270.

Manifestazioni del Pasubio.

In sede sono visibili i regolamenti dei concorsi che si svolgeranno durante la manifestazione organizzata dal G. U. F. vicentino nei giorni 4 - 5 settembre prossimo. Per quanti avessero interesse comunichiamo trattarsi di un raduno nazionale di G. U. F., di una marcia nazionale alpina, di un concorso per un cartello, per un distintivo ricordo, per un articolo giornalistico, per fotografie.

E' stato incaricato il F. U. Aldo Naccari a dirigere la nostra preparazione per detta manifestazione pertanto a lui dovranno essere dirette tutte le richieste e adesioni.

S. PIETRO IN VOLTA

Offerta al Fascio

Il sig. Giovanni Gregoretto ha offerto a questo Fascio la somma di L. 100. Il Segretario del Fascio ringrazia.

MIRANO

Messa novella

Domenica prossima 11 corr. il concittadino Don Luigi Boscolo canterà nella nostra Chiesa Arcipretale la sua prima Messa.

Apposito comitato sta organizzando un programma di festeggiamenti in onore del novello sacerdote.

Conferenza

Domenica mattina, alle ore 10, nella Sala Adua, gentilmente concessa, alla presenza delle autorità e di molti lavoratori ebbe luogo la annunciata conferenza sul tema: «Politica salariale fascista» Erano fra i presenti il Delegato mandamentale dei Sindacati Lavoratori dell'industria, il collocatore di zona, il sig. Hustermann, capo sezione dei Sindacati dell'industria, il Podestà di Mirano, il maresciallo dei Carabinieri, il rag. Collavo in rappresentanza del Segretario del Fascio col segretario amministrativo sig. Zamatteo Mario che è anche delegato comunale per l'U. L. I. ecc.

Il camer. Antonio Giuliani, Segretario generale dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria della Provincia di Venezia, accolto da vibranti applausi dopo il saluto al Duce dato dal Segretario del Fascio, svolse il suo tema.

Il brillante oratore, spesso interrotto da vivi applausi, fu alla fine della dotta conferenza salutato da una vibrante ovazione.

Col saluto al Duce la riunione si sciolse.

Ruoli in pubblicazione

Al Municipio sono depositati fino al giorno 8 i ruoli suppletivi 2.a serie 1937 delle Imposte di R. M. e sui celibi. Gli interessati potranno prender visione dei ruoli nei giorni feriali dalle 9 alle 12.

PORDENONE

L'annuale della Finanza

Il Comando locale della R. Guardia di Finanza, ha celebrato l'odierno annuale del Corpo. Al mattino il comandante la Sezione maresciallo maggiore Brunetti valoroso combattente nella sala maggiore della caserma, che per l'occasione venne addobbata di stemmi e bandiere, ai graduati ed alle guardie e presenti anche rappresentanze militari del presidio, degli uffici finanziari, della Società Autori, rievocò con felice discorso le gesta gloriose del corpo chiudendo applauditissimo con il saluto al Re Imperatore, al Duce e alla Patria. Disse brevi parole anche l'Agente della Società Autori; quindi indirizzate frasi di circostanza pronunciò la guardia Macchia. Per tutta la giornata sottufficiali e militi indossarono l'alta uniforme e la Caserma venne illuminata.

Ferita sul lavoro

L'operaia Grizzo Anna occupata presso lo stabilimento di Torre del Cotonificio Veneziano accidentalmente sul lavoro si feriva il braccio sinistro per cui venne dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

Promossi alla Scuola Professionale

L'altra sera hanno avuto luogo gli esami alla vecchia scuola Professionale «A. Galvani» e presente la commissione comunale che ha constatato con soddisfazione i risultati brillanti conseguiti dalla massa degli allievi mercè la tenace e buona volontà di tutti e la bravura del corpo insegnante diretto dall'arch. Pietro Zannini di Udine. Gli allievi hanno dimostrato ancora una volta che mercè la passione, la buona disposizione, non badando quindi alle distanze che parecchi devono superare per raggiungere la scuola, sono in grado dal lodevole intervento di acquistare le moderne basi di istruzione professionale che sono indispensabili per divenire ottimi artigiani.

Promossi al secondo Corso: Babuin Luigi, Baldini Enzo, Busso Alfredo, Bettolo Giovanni, Bertolo Pietro, Bettoli Aldo, Biasat Giuseppe, Boer Vittorio, Bomben Bruno, Brunelli Alvaro, Brunettin Secondo, Busso Leopoldo, Camerotto Guido, Casarsa Francesco, Cesco Arnaldo, Da Sie Libero, Del Ben Fioravante, Fabbro Romano, Fantuzzi Mario, Fantuzzi Rodolfo, Franzo Amedeo, Franchi Gino, Gambone Bruno, Gasparotto Pietro, Grizzo Sante, Lui Antonio, Maccan Armando, Manson Antonio, Martin Annibale, Pivetta Luigi, Pupulin Lino, Russolo Adino, Russolo Arcangelo, Santarossa Giuseppe, Scodellaro Ettore, Selan Mario, Tomasini Bruno, Trani Luciano, Valdevit Antonio, Venier Marcello, Viliatta Marcello, Viola Ennio, Zannin Angelo, Zanetti Enrico, Turrbetto Ilario, Michelaz Livio, Minotti Romeo, Minotti Ciro, Oliva Laggio, Pilon Domenico.

Promossi al Terzo Corso: Amati Carlo, Bonavolta Gustavo, Brusadin Ilario, Bortolussi Massimo, Brusoni Pietro, Calderan Gastone, Canzian Ferdinando, Cani Bruno, Carli Mario, Cechin Celso, Chiarot Elio, Chiarot Giuseppe, Cossetin Apostolo, Dardani Mario, Fedrigo Giuseppe, Gasparotto Sergio, Gasparotto Bruno, Grizzo Nello, Manzon Gualtiero, Menotto Luigi, Micheluzzi Emilio, Nadalin Cesare, Papais Antonio, Peroch Lino, Pitton Elio, Pira Osvaldo, Prosdocimo Bruno, Raise Rino, Santarossa Fioravante, Seian Giordano, Selan Ugo, Toffolo Italo, Venier Oliviero, Zannatta Giuseppe, Zannetti Antonio, Zanzot Dino, Bomben Celeste.

Promossi al quarto corso: Bagnariol Alfonso, Bettoli Luigi, Bottos Giuseppe, Bresin Gastone, Brieda Gino, Celso Antonio, Gottardo Oscal, Olver Bruno, Popolin Mario, Rossi Loreano, Scarpa Bruno, Serafini Bruno, Varuchio Giuseppe, Venier Umberto, Vicentin Alpinmide, Portolan Stelvio, Puiatti Alessandro.

Promossi al quinto Corso: Barbaro Arturo, Basso Pietro, Bettoli Antonio, Busetta Giuseppe, De Marchi Mario, Facca Idelmino, Manzon Bruno, Manzon Narciso, Marcolin Guido, Marzotti Modesto, Popolin Giuseppe, Ros Florindo, Vendruscolo Felice, Venerus Alessandro, Cecchin Antonio.

Licenziati: Bellomo Giovanni, Biancolini Rino, Cadilli Albino, De Bianco Celeste.

Starace premia i dopolavoristi residenti all'Estero

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha premiato stamane a Villa Umberto le squadre dei dopolavoristi residenti all'estero che maggiormente si sono distinte nel concorso nazionale conclusosi ieri, alla presenza del Duce.

Le forti schiere maschili e femminili erano allineate nel parco che circonda la statua equestre di Re Umberto, sotto l'ombra dei pini. L'on. Starace, ricevuto dal Direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e dal vice Direttore degli Italiani all'estero, è stato accolto dai giovani lavoratori con una calorosa manifestazione al Duce.

Numerosissimi sono stati i premi che il Segretario del Partito ha consegnato alle squadre: gagliardetti, coppe d'argento, artistiche targhe, bellissime medaglie sono state date in premio alle magnifiche formazioni dopolavoristiche. Particolari doni hanno ricevuto le squadre di Alessandria d'Egitto e di Sciro, classificatesi ex-aequo nel campionato di primo grado e la schiera femminile di Tunisi, vincitrice del rispettivo concorso. Altri vistosi premi hanno ricevuto le rappresentanze dopolavoristiche di Marsiglia che ha vinto il campionato di tiro, di Tunisi, Zurigo, Locarno, Innsbruck, Lugano, Losanna, Bellinzona, Nizza, Chiasso, Cairo, Bona, Cannes, Nancy, Patrasso, Parigi e Algeri.

Al termine della premiazione il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, che è stato coronato da una entusiastica dimostrazione. I dopolavoristi sono stati quindi invitati ad un rinfresco.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

36 mila rossi fuori combattimento nelle azioni sul fronte basco

PARIGI, 5

Si calcola che durante i combattimenti sul fronte basco i rossi abbiano finora avuto circa ventimila uomini fuori combattimento, mentre sedicimila sono stati presi prigionieri.

Nel comunicato radio del generale Queipo de Llano si accenna a vani tentativi di attacco fatti dai rossi a Montebello. La Nevera, sul fronte basco. Il nemico è stato respinto e messo in fuga ed ha lasciato sul terreno circa cento morti. Un gruppo di oltre centoventi militi rossi si è arreso.

Stamane alle 4,15, sette aeroplani nazionali hanno compiuto una incursione su Valencia facendo cadere numerose bombe sui sobborghi della città.

Si lamentano due morti e numerosi feriti. Quello di stamane è stato il più grave attacco aereo contro Valencia da quando è scoppiata la guerra.

La situazione di Valencia è delle più caotiche. Non si è ancora alla crisi politica, ma l'atteggiamento della Generalità catalana nei confronti del Governo di Valencia, che si identifica con la volontà di agire indipendentemente nella guerra civile; e l'atteggiamento di Caballero e di qualche gruppo politico, che ora si va orientando verso l'ex capo del governo rosso, sono sintomi forieri di importanti avvenimenti politici che avranno indubbiamente profondi riflessi sulla situazione militare.

Secondo un comunicato del Quai d'Orsay, l'incrociatore spagnolo nazionale "Almirante Cervera" ha fermato il piroscafo De Tregastel che si dirigeva verso Bilbao.

Il comunicato ministeriale attribuisce il piroscafo alla "Compagnia francese di navigazione". Esso appartiene invece alla famigerata Compagnia "Francia Navigazione", la quale — come già fu riferito all'epoca della sua costituzione — è un'impresa comunista camuffata. La flotta della "Francia Navigazione", ribattezzata con nomi bretoni come "De Tregastel", "Ploubazlanec", ecc., è comandata da bolscevichi russi.

"Pertanto — osserva l'"Action Française" — il fermo del "Tregastel" è pienamente giustificato". Questo piroscafo aveva un carico di viveri spediti dai comunisti francesi ai comunisti di Santander.

I giornali ricevono nuove notizie sul sequestro della nave rossa "Torpehall" operato da una nave da guerra olandese nelle acque territoriali dell'Olanda, al largo di Witssingen.

La nave batteva bandiera britannica ma, mentre il comandante è inglese, l'equipaggio è costituito interamente da rossi spagnoli. Sulla nave sono imbarcati forti quantitativi di oro e gioielli illegalmente asportati dai rossi di Bilbao e di Santander.

Si dice che l'ordine di sequestro sia stato motivato da inviti pervenuti alle autorità olandesi da quelle francesi ed inglesi. Il Procuratore di Stato di Middleburg ha pertanto emesso ordinanza di sequestro sul carico e, poichè si teme che l'equipaggio del "Thorpehall sia armato, i funzionari incaricati di notificare l'ordinanza e di farla rispettare, saranno protetti dall'incrociatore corazzato olandese "Brinio". I valori imbarcati sulla nave rossa sembra debbano superare il milione di fiorini.

Successive informazioni dicono che nel corso di una perquisizione operata a bordo della nave sono state rinvenute armi e munizioni in abbondanza. Tutto il materiale bellico è stato confiscato dalla polizia, mentre il Procuratore di Stato, che rappresenta anche gli interessi delle banche proprietarie dei valori asportati dalla Biscaglia, sta facendo gli atti per ottenere che oro e gioielli siano depositati nelle casseforti di una banca olandese.

Le autorità doganali, dal canto loro, chiedono però che su questi preziosi vengano pagati i diritti di dogana ordinari.

L'equipaggio è consegnato a bordo e sorvegliato a vista dalla polizia del porto.

Come era stato preparato l'attentato di Lisbona

Dimostrazioni a Salazar

LISBONA, 5

L'inchiesta sull'attentato fortunatamente fallito contro il Presidente Salazar, ha rivelato che la bomba era collegata con un cavo lungo circa 300 metri che percorreva la fognatura e che evidentemente deve aver trasmesso l'impulso che ha causato lo scoppio nel momento in cui il Primo Ministro scendeva dall'automobile.

La manifestazione di simpatia per Salazar è stata di un'imponenza senza precedenti. Alle ore 22 la piazza Rossio era letteralmente gremita di «Legionari Lusitani», mentre una folla enorme si assiepava nelle vie laterali, inneggiando a Salazar e al Presidente Carmona.

Dietro le bandiere della «Legione Lusitana» si è formato un corteo interminabile, al quale hanno partecipato le diverse associazioni patriottiche, corporative e culturali della capitale.

Frammezzo alla folla erano i ministri del Commercio e della Marina.

Risalendo il Corso della Libertà, il corteo ha raggiunto la via in cui sorge la modesta villa ad un piano del Primo Ministro. Rispondendo alle acclamazioni entusiastiche, Salazar è apparso sulla porta della villa, circondato da alcuni ministri, sorridente, col braccio teso nel saluto fascista.

Il corteo ha impiegati circa mezz'ora a sfilare e si è poi sciolto al centro, in piazza Rossio. La città è stata animatissima fino a notte inoltrata.

Tutta la stampa portoghese, riferendo il nefando attentato esprime la propria esecrazione per l'atto criminale in articoli e in commenti pubblicati con grandi titoli nelle prime pagine dei giornali. Vengono anche pubblicate fotografie del Presidente della Repubblica accompagnate da parole che sottolineano la gioia profonda con cui la Nazione ha appreso che il Capo del Governo è rimasto illeso e che l'attentato non è riuscito fortunatamente a privare la Nazione di un uomo che opera così nobilmente per il suo benessere. Particolare risalto vien dato alle parole di ringraziamento pronunziate ieri da Salazar quando una folla di manifestanti lo applaudiva e lo acclamava entusiasticamente. I giornali riportano altresì notizie da tutte le città portoghesi di manifestazioni di giubilo delle popolazioni per lo scampato pericolo.

LA EARHARDT SAREBBE SALVA

SU UN PICCOLO SCOGLIO

SAN FRANCISCO, 5

Un messaggio marconigrafico, emesso da bordo di una nave guardacoste dice:

"Siamo certi che miss Earhardt sarà ritrovata su una scogliera situata a circa duecento miglia ad est dell'isola di Howland".

L'editore George Putman, marito di Amelia Earhardt, ha annunciato di aver ricevuto comunicazione che un radioamatore residente nello Stato di Wyoming ha raccolto un messaggio che egli ritiene trasmesso dall'aviatrice e che dice.

"Siamo vivi e ci troviamo su di un piccolo scoglio poco al disotto dell'Equatore".

Il Ministero della Marina informa che la nave porta-aerei "Lexington", inviata alla ricerca dell'aviatrice Earhardt, sta navigando alla velocità di circa trenta nodi all'ora e che quindi potrebbe arrivare giovedì sera all'isola Howland.

La Compagnia "Panamerican Airways" informa che i marconisti in ascolto sulla frequenza del trasmettitore di miss Amelia hanno sentito stamattina, alle ore 8.5 di Roma, quattro distinte interruzioni sull'onda portante del trasmettitore stesso.

Poichè le istruzioni date agli sperduti consigliavano appunto tale manovra sull'onda portante — e cioè con la interruzione della corrente al trasmettitore, invece che con la modulazione, sistema questo che aumenta di molto la portata di trasmissione — sembra stabilito che i due trasvolatori sono ancora in grado di ricevere i segnali marconigrafici.

All'ultima ora si apprende che il guardacoste Itasca naviga a tutta velocità per raggiungere uno specchio d'acqua dove, secondo le ultime indicazioni, dovrebbero trovarsi la Earhradt e il suo compagno. Le autorità navali di Honolulu riferiscono che il guardacoste ha marconigrafato: "Nostre informazioni indicano che la Earhardt è alla deriva sull'Oceano a duecento miglia a nord dell'isola Howland".

Continuano ad essere intercettati, deboli e confusi, i segnali della radio dell'apparecchio.

Il delitto di Inglewood

[illegible]

LOS ANGELES, 5

E' stato finalmente chiarito il mistero che avvolgeva l'orrendo delitto di Inglewood.

Le tre bambine vennero martoriate e poi uccise da un certo Jack Deyer, che è stato già assicurato alla giustizia. Il Procuratore distrettuale ha annunciato che il Deyer, il quale era stato arrestato per gravi sospetti, ha finito per confessare cinicamente il suo infame triplice delitto. L'assassino, che conta trentadue anni, era impiegato come guardia a un incrocio stradale. La polizia ha stabilito uno speciale servizio di vigilanza attorno al carcere dove è rinchiuso il delinquente, per il timore che la popolazione indignatissima tenti di impadronirsi di lui per linciarlo.

Una folla minacciosa, di oltre duemila persone, nel tardo pomeriggio si è radunata improvvisamente nei pressi del carcere locale ed ha chiesto a gran voce se Albert Dyers, l'assassino delle tre bambine, era colà detenuto. Agli inviti della forza pubblica, ha rifiutato di disperdersi. Il direttore allora, prevedendo un'invasione del carcere, ha fatto designare una delegazione di tre dimostranti, la quale è entrata nel carcere ed ha accertato, visitandone ogni angolo, che l'assassino non era più colà detenuto. Solo dopo aver avuto assicurazioni in tal senso dai suoi mandatari, la folla si è allontanata.

Otto carbonizzati a Harbin nell'incendio d'un albergo

RIGA, 5

Un dispaccio da Harbin dà notizia che uno spaventoso incendio è scoppiato, per cause non ancora precisate, nel grandioso albergo "Savoy" di proprietà del noto milionario mancese Kondo.

Scene drammatiche si sono prodotte fra i forestieri e il personale dell'albergo che, destati nel sonno, hanno appena avuto il tempo di riversarsi nella strada sommariamente vestiti. Tre forestieri e quattro camerieri, impotenti a fuggire, sono periti nelle fiamme. L'edificio di otto piani è andato completamente distrutto.

Sembra che il sinistro abbia carattere doloso e sia stato provocato da comunisti. La polizia mancese sta indagando.

Oltre 61 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 5

Ieri, con 56 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 320, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 61,875 viaggiatori. Il programma per le gite popolari della prossima domenica 11 è già stato diramato.

PUGILATO

Thil incontrerà Apostoli per il titolo mondiale

ROMA, 5

L'«Informatore Sportivo» apprende da New York che l'organizzatore Jacob ha ricevuto un telegramma da Parigi col quale lo si informa che Marcel Thil accetta di difendere a New York il titolo mondiale dei pesi medi contro il campione americano Fred Apostoli.

LOTTA GRECO ROMANA

La finale juniores rinviata

ROMA, 5

La data della finale del campionato italiano juniores di lotta grecoromana, fissata per il 4 luglio p. v. a Faenza, è stata spostata all'11 luglio 1937 XV con svolgimento nella stessa sede.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della Soc. An. Veneta

ANNO CIIIC - N. 188 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE · TEL. · CASELLA Postale · INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA · ABBON. · C.C. POST.

Il Duce visita al Foro romano i lavori di ripristino della Curia

Le direttive per l'isolamento dell'edificio - Fervide manifestazioni di omaggio delle maestranze

ROMA, 6

Stamane il Duce si è recato al Foro romano per visitare i lavori della Curia. Ricevuto al suo arrivo dall'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, il Duce ha compiuto una attenta visita ... monumento, raggiungendo man mano dei direttore prof. ... tolo sulle particolarità della ... e sull'andamento ...

Il ... è soffermato ad esaminare ... fac-simile della porta ... sua forma originale ... entrato nell'aula ... della quale, proprio in ... si è completato lo ... ancora in fondo al... po per la presidenza ... lunghi dell'aula il pe... e cioè tre gradini ... che erano rivestiti ... lastre di marmo ... e di amaramo fri...

... mediana dell'aula, ... a un ricchissimo pavimento ... marmi intarsiati; marmo ... antico, porfido rosso e por... Della decorazione pa... restano avanzi della zona ... che era rivestita di ... zoccolatura, cornici di ... frigio.

... pareti lunghe dell'aula si ... sei nicchie, tre per parte, ... una semicircolare, le altre ... rettangolari, che erano ... una esterna costi... da mensole, colonnine e tim... Le mensole, con rappresen... di genii alati, di aquile, ... nucopie, esistono tutte ... una caduta, le altre ... posto.

Gli adattamenti cristiani — la ... chiesa nel secolo ... non annullarono l'aula se... l'interno delle nicchie ... to con pitture, ma la de... marmorea delle pareti ... intatta; la "Schola Can... fu costituita in modo da ... libero il posto del sena... e questo anzi presente rifa... di età medioevale.

Il Capo del Governo ha esaminato tutti questi vari elementi ... che costituiscono la documenta... della perpetuità del Senato ... della presenza di esso nella sua ... sede storica anche quando fu adattata a chiesa. Il direttore ha fornito al Duce gli elementi possibili per identificare il posto della statua della vittoria e dell'altare relativo, tolti, come è noto, ... seconda metà del secolo IV. Il Duce è quindi passato nella ... dietro la Curia ove ha esa... il ripristino ... della facciata posteriore, che ... guarda verso via dell'Impe... Nell'area, che apparteneva ... al Senato, si continua... questi giorni gli scavi, e ... parte del pavimento ... di marmo e parte del ...

... i marmi rinvenuti, una ... e una base con ... hanno singolarmente ... l'attenzione del Duce. La ... è togata e di porfido, gran... di due volte il vero. Sono ... le statue antiche di ... nel personale, questa è ... di tutte le altre, la ... conservata, sebbene man... testa e delle mani con ... bracci, parti che erano ... bianco. Di molto buo... si può attribuire, se... opinione del prof. Bartoli, ... secolo dopo Cristo. ... quarto secolo invece la ... storica che dà notizia ... erette dal Senato ... di Teodosio II e di ... III ad un generale ... il nome, che scon... i Burgundi e restitui... romano nella Gallia. ... elementi il prof. Bar... logicamente che si ... Ezio, generale del ... Valentiniano III ... e si è compiaciuto col ... col direttore, col per... tecnico e con gli operai ... improvvisato al Duce ... dimostrazione affettuosissi... quali il Capo del Gover... elargito una somma in de...

Il Duce ha infine dato le diret... per il compimento dei lavo... isolamento completo dell'e... il restauro di questo, con ... modo che, senza alterare ... il carattere di vetustà, il ... mento sia fatto rivivere nel ... significato e nella sua al... funzione storica e politica.

Il Ministro Rossoni parla alle donne esperte agrarie

NAPOLI, 6

Q... sera nel salone provinciale ... Maria la Nora con l'in... del Ministro dell'Agricoltura ... la presenza delle autorità si ... la cerimonia per la chiu... corso per le esperte agrarie ... dall'Associazione donne arti... e aureate.

Dopo il saluto al Duce ordinato ... Ministro la presidente dell'Associazione donne artiste e laureate ha svolto una relazione sull'andamento e sui risultati del primo corso per le esperte agrarie nonchè sull'attività svolta dalla associazione nell'anno XV. Il Ministro Rossoni, compiacendosi per i risultati del corso e per l'attività dell'Associazione, ha parlato sui problemi e sull'attrezzatura dell'agricoltura in Italia rilevando il notevole contributo che alla propaganda agricola possono dare le donne che hanno acquistato speciale capacità per coltivare e per insegnare come si coltiva la terra.

Il Ministro si è quindi soffermato ad illustrare i problemi agricoli che il Fascismo va risolvendo per l'autarchia economica ed ha rilevato la necessità di intensificare la produzione granaria e di migliorare l'attrezzatura della conservazione e della vendita dei prodotti ortofrutticoli. Bisogna migliorare — ha detto il Ministro — soprattutto la capacità degli agricoltori perchè il produrre senza regola, senza tecnica e senza arte non è dannoso soltanto al proprietario della terra, ma è dannoso nei confronti delle necessità nazionali. Le importazioni vanno ridotte al minimo e va incrementata l'industria tessile dopo gli splendidi risultati raggiunti con la trasformazione della canapa in cotone e col procedimento della estrazione della lana dal latte, procedimento che denota ... genio della stirpe.

Dopo aver rilevato che la disciplina corporativa si deve soprattutto manifestare nell'ordine economico ed avere parlato della funzione dei consorzi agrari per la valorizzazione del lavoro umano il Ministro ha concluso tra vivissimi generali applausi, manifestando la certezza che l'economia agricola creerà la base sicura per la potenza dell'Italia imperiale e fascista.

L'on. Rossoni ha quindi proceduto alla consegna delle medaglie ai professori insegnanti del corso per le esperte agrarie nonchè di trenta diplomi alle iscritte distintesi per assiduità e profitto. In serata l'on. Rossoni, accompagnato dal Prefetto e da altre autorità e gerarchie, ha visitato la nuova sede del Gruppo fascista di cultura Teodoro Capocci al Vomero.

25 mila operai lavorano nei 60 campi d'aviazione in costruzione

ROMA, 6

Negli oltre 60 campi di aviazione che si stanno preparando in ogni parte d'Italia, trovano lavoro continuativo circa 25.000 operai. Tali lavori saranno presto portati a compimento. (Stefani).

Il commercio al dettaglio ed i suoi problemi

Il convegno nazionale di Roma

ROMA, 6

Ha avuto luogo oggi il convegno dei rappresentanti nazionali delle categorie del commercio al dettaglio con l'intervento del Ministro delle Corporazioni, del Vice Segretario del Partito dott. Gardini, in rappresentanza dell'on. Starace, del Presidente della Confederazione dei commercianti, del direttore generale del Commercio, del direttore della Confederazione dei commercianti e di tutti i presidenti e direttori delle Federazioni nazionali di categoria.

Ha preso per primo la parola l'on. Racheli il quale ha tenuto a mettere in evidenza che le categorie dei dettaglianti dopo dieci anni di disciplina sindacale e politica dimostreranno ancora una volta piena consapevolezza della funzione sociale che essi debbono esercitare nel regime corporativo fascista. Il presidente confederale ha poi assicurato che sarà presto realizzata l'aspirazione dei dettaglianti di costituirsi in sindacato. In questo modo i dettaglianti saranno posti in condizione di poter regolare meglio i loro rapporti economici con i loro fornitori.

Per quanto riguarda i rapporti con i grossisti essi saranno oggetto immediato di esame da parte della Confederazione. Per quanto concerne i rapporti con i produttori la Confederazione farà assegnamento sullo spirito di collaborazione che anima le altre confederazioni. L'on. Racheli ha concluso applauditissimo ricordando le parole del Duce sulla funzione sociale del commercio.

Quindi il dr. Gardini pone in evidenza l'azione svolta dal Partito per la disciplina generale dei prezzi e ricorda come il Partito abbia sempre trovato nelle categorie commerciali una collaborazione pronta e sicura. Dopo aver posto in rilievo la saldezza della nostra economia, potenziata dall'ordinamento corporativo creato dal Regime, l'oratore si sofferma sulla utilità della collaborazione delle categorie commerciali che all'opera di disciplina del mercato e mette in evidenza i particolari aspetti politici che caratterizzano la necessità di un controllo dei prezzi per la difesa del proprio potere di acquisto dei consumatori e della stabilità monetaria. Anche il dr. Gardini è vivamente applaudito.

Accolto da viva applausi parla quindi il Ministro Lantini il quale riconosce che nel commercio al dettaglio gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti in misura sensibilmente inferiore a quella verificatasi nei prezzi all'ingrosso. Il Ministro afferma all'on. Racheli la sua approvazione per il proposito espresso di dare ai commercianti al dettaglio proprie organizzazioni sindacali autonome che li mettano in condizioni di agire più efficacemente sul terreno economico. Con la creazione di propri sindacati nazionali i commercianti al dettaglio, oltre ad organizzare la loro difesa nei confronti di altre categorie economiche, potranno perfezionare la loro disciplina coordinando i loro sforzi per il mantenimento dell'equilibrio fra produzione e consumo.

I commercianti al dettaglio sono infatti più di ogni altra categoria economica interessati a combattere eccessivi ed ingiustificati aumenti di produzione perchè questi costringono il consumo e possono perciò avere gravi ripercussioni sulle sorti delle loro aziende. Con il perfezionamento della sua organizzazione sindacale il commercio al dettaglio potrà rendere nuovi più importanti servizi al Paese. La sua disciplina, conclude l'on. Lantini tra vivissimi applausi, potrà bene essere apprezzata dal popolo italiano che comprende il valore del sacrificio, quel sacrificio che gli ha portato con la conquista dell'Impero la gloria e che domani potrà dargli la conquista della ricchezza.

Su diversi problemi interessanti le categorie del commercio al dettaglio hanno preso la parola diversi intervenuti. Ha riassunto alla fine la discussione il Presidente della Confederazione on. Racheli il quale, dopo avere posto in rilievo la importanza delle funzioni delle categorie dei commercianti al dettaglio nell'attuale momento economico e dopo aver ringraziato il Ministro delle Corporazioni e il Vice Segretario del Partito, chiude i lavori del convegno elevando il pensiero al Duce, creatore dello Stato Corporativo e Fondatore dell'Impero italiano.

Tre nuovi incidenti russo-nipponici alla frontiera orientale del Manciukuò

TOKIO, 6

Tre nuovi incidenti lungo la frontiera fra la Siberia e il Manciukuò sono riferiti dal corrispondente dell'Agenzia "Domei" dalla capitale del Manciukuò, il quale telegrafa che il comando dell'armata nipponica del Kuantung, con un comunicato ufficiale, informa che nella giornata di ieri forze armate sovietiche hanno violato in tre punti la frontiera mancese.

Questa volta gli incidenti hanno avuto luogo alla frontiera orientale del Manciukuò a cinquanta chilometri a sud di Mishan, città situata di fronte al lago di Hanka. Ieri millecinquecento soldati dell'esercito rosso hanno traversato la frontiera con tre cannoni. Prima che ne avessero avuto luogo ... attacchi delle truppe sovietiche contro sentinelle giapponesi. I sovietici sono stati respinti con "gravi perdite".

Nel secondo incidente cinque soldati sovietici hanno attraversato il confine orientale ed hanno aggredito un posto di guardia confinaria giapponesi presso Mishan. Da parte giapponese si dice che l'attacco è stato respinto e che un soldato è stato leggermente ferito.

Nel terzo episodio due soldati sovietici sono rimasti uccisi.

Da Mosca si ha notizia che l'affermazione che i giapponesi hanno violato l'accordo concluso la settimana scorsa a proposito delle isole sull'Amur è stata fatta oggi nel corso di una protesta che l'incaricato d'affari nipponico ha presentato al commissariato degli esteri. L'incaricato Nishi si era recato a protestare per i nuovi incidenti alla frontiera sovieto-mancese verificatisi ieri, a Kozlovsky, direttore degli affari dell'Estremo Oriente al ministero degli esteri sovietico, ha risposto alla protesta rilevando che i giapponesi non hanno osservato l'accordo della settimana scorsa, il quale prevedeva che ambe le parti avrebbero provveduto al ritiro delle rispettive forze armate dalle vicinanze delle isole contestate sull'Amur. Egli ha protestato per il fatto che truppe manciukuoane, anzichè ritirarsi nel retroterra, hanno occupato una delle isole subito dopo la partenza delle forze sovietiche. Il Nishi ha negato di avere conoscenza specifica dei fatti, ma ha subito aggiunto che un presidio militare è evidentemente necessario nelle isole per la protezione degli interessi degli abitanti stessi. Il Kozlovsky ha anche protestato contro l'uccisione e il ferimento di soldati sovietici negli incidenti di frontiera di ieri, mentre respingevano truppe giapponesi — dice la notizia da Mosca — che avevano attraversato il confine ed erano penetrate in territorio sovietico.

Da Sciangai si ha notizia di un singolare episodio. Si è iniziato a Suciow il processo a carico di sette persone imputate di far parte dell'Associazione della "Salvezza Nazionale" e di reati contro lo Stato. La vedova del fondatore del Kuomintang, signora Sun Yat-sen, si è recata, assieme ad altri undici simpatizzanti con il movimento dell'associazione della Salvezza Nazionale, nell'aula dove si svolgeva l'udienza, ed ha chiesto al Tribunale che ordinasse anche il suo arresto perchè ella, non meno degli altri imputati, era responsabile dei reati che formavano oggetto del giudizio. Il Tribunale ha respinto la richiesta, e allora la signora si è installata, insieme con altri due proseliti, nei locali del Tribunale, dichiarandosi decisa a restarvi per dividere la sorte degli imputati.

Un trattato tra l'Iran e l'Irak per la delimitazione della frontiera

TEHERAN, 6

E' stato qui firmato il trattato fra l'Iran e l'Irak circa la delimitazione della frontiera e la soluzione della questione di Shat-el-arab. I Ministri degli Affari Esteri dell'Iran e dell'Irak hanno diramato il seguente comunicato:

« Le trattative irano-irakiane sono terminate dando luogo alla firma di un trattato di delimitazione delle frontiere e del protocollo annesso. Siamo lieti di constatare che è stata creata una atmosfera di perfetta comprensione e di sincera e fiduciosa amicizia. Essa contribuirà a stringere ancora più i legami fraterni esistenti fra i due Paesi già uniti da grandi e innumerevoli contatti materiali e morali, mettendoli in condizione di piazzare su una base solida la loro collaborazione sulla via del mantenimento della pace ».

Il Duce a Salazar per lo scampato pericolo

LISBONA, 6

Il Primo Ministro Salazar continua a ricevere in gran numero telegrammi di congratulazione dall'estero per lo scampato pericolo.

Specialmente commentato è un caloroso telegramma del Duce del Fascismo.

Anche l'ambasciatore di Gran Bretagna ha inviato a Salazar una lettera di felicitazioni.

Tutta la stampa portoghese continua a dedicare intere pagine all'attentato contro il Presidente Salazar, pubblicando anche notizie intorno all'inchiesta che prosegue attivamente. I giornali pongono poi in rilievo il fatto che nell'attentato debba vedersi la mano di agenti stranieri. Ampi resoconti sono pubblicati per riferire le dimostrazioni di giubilo con cui la popolazione di Lisbona ha voluto ieri sera festeggiare il Presidente per lo scampato pericolo e per testimoniargli il suo affetto. Oggi tutti gli ufficiali dell'Esercito e della Marina del distretto di Lisbona si sono recati da Salazar per esprimergli il loro giubilo.

L'attentato viene messo in relazione con l'attività rivoluzionaria di alcuni portoghesi che si trovano a Parigi allo scopo di estendere a Lisbona il fronte rosso Mosca-Valencia. Si apprende ora che nell'aprile scorso l'ambasciatore marxista spagnolo a Parigi consegnò a questo scopo ad un portoghese, certo d'Oppo, e ad altri suoi complici sei milioni di franchi.

Lungo colloquio di Suvich col Segretario di Stato Hull

WASHINGTON, 6

Il R. Ambasciatore d'Italia Suvich ha avuto oggi un lungo colloquio col Segretario di Stato Hull. (Stefani).

Il fermento in Palestina

Ebrei comunisti espulsi

GERUSALEMME, 6

Numerosi ebrei comunisti, provenienti per la maggior parte dalla Polonia e dall'Ungheria, sono stati espulsi dalla Palestina come misura precauzionale, in previsione di eventuali disordini in occasione della pubblicazione del rapporto della commissione britannica d'inchiesta. Molti altri ebrei comunisti sono stati arrestati temporaneamente per misura d'ordine pubblico. La polizia nel contempo ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta ad intervenire al minimo allarme, mentre le truppe hanno ormai raggiunto i presidi loro assegnati per la circostanza.

La nuova dislocazione delle forze armate è stata causa di un'intensa attività militare in tutto il paese. Nelle ultime settimane i nazionalisti arabi hanno installato altoparlanti e apparecchi radiofonici in tutti i villaggi arabi, allo scopo di intensificare la loro propaganda fra quelle popolazioni, soprattutto fra gli analfabeti. Radiodiffuse ufficialmente saranno anche le conclusioni della commissione d'inchiesta.

Il Comitato di non intervento si riunirà venerdì

Serena fermezza a Roma e a Berlino mentre a Londra prevale la tendenza intransigente

Una dichiarazione di Eden ai Comuni - Singolari aspetti del doppio gioco britannico

DIFESA della civiltà

ROMA, 6

La riunione plenaria del Comitato del non intervento che dovrà esaminare le proposte italo-germaniche, avrà dunque luogo venerdì. Questo non significa affatto però che si debbano verificare le catastrofiche previsioni dei giornali francesi secondo le quali il Comitato avrebbe il compito di fare giustizia sommaria delle proposte italo-tedesche.

Erra a fondo l'*Epoque* — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — quando scrive che l'Italia e la Germania sarebbero preoccupate per la solidarietà franco-britannica. Nessuno, nè a Roma, nè a Berlino, è preoccupato. Siamo tranquilli; nè impazienti nè pavidi.

L'Italia decide le sue attitudini in piena autonomia insieme alla Germania: se ne assume la responsabilità; le difende con fermezza, senza paventare le posizioni contrarie; non le contratta, e perciò tutte le voci di compromesso messe in circolazione non interessano l'Italia e la Germania e provano invece solo che l'Inghilterra e la Francia, le quali le diffondono e le accreditano, non sono più tanto sicure dell'infallibilità del loro indirizzo e della solidità del loro asse, che avrebbe dovuto così facilmente sbarazzarsi dell'Italia e della Germania ed imporsi all'Europa.

Dopo avere esaminato i caratteri della guerra civile in Spagna e dei due movimenti che essa mette di fronte nel suo territorio insanguinato, il giornale dice che sostenere in Europa il movimento nazionale significa assicurare il pieno rispetto ai bisogni ed ai diritti della Nazione spagnola e della sua civiltà e difendere l'Europa e il Mediterraneo nei loro alti valori e nel loro ordine costituito.

Sostenere il movimento rosso significa aprire insidiosamente le porte di una Spagna distrutta alla politica di accaparramenti e dei dominii politici stranieri e tollerare intanto che di là si preparino nuove ragioni di disordine e di alterazione negli Stati dell'Europa e del Mediterraneo.

Il momento spagnolo non può prestarsi a differenti interpretazioni. Non vi possono essere punti di incontro e di contatto tra il comunismo e la civiltà europea. Fra il rispetto e la manomissione dei diritti nazionali spagnoli, la posta che è oggi nel gioco europeo — conclude il giornale — è troppo alta e decisiva per consentire le esitazioni e gli equivoci. Essa si chiama: civiltà da difendere; valore più alto e unitario di quello delle differenze di regimi politici, i quali dovrebbero tutti incontrarsi in essa quando non siano deliberati a distruggerla.

La prossima riunione del Comitato di non intervento

BERLINO, 6

Il *D.N.B.* ha da Londra:

La seduta plenaria del Comitato di non intervento, nella quale saranno discusse le proposte italo-tedesche, sarà tenuta venerdì mattina, alle ore 11.

Eden, rispondendo alla Camera dei Comuni ad analoga interrogazione, ha confermato che, secondo quanto gli consta, una seduta plenaria del Comitato di non intervento è prevista per venerdì prossimo. Il Governo britannico — egli ha soggiunto — mantiene il punto di vista esposto dai suoi rappresentanti in occasione dell'ultima riunione del Comitato.

Questa dichiarazione di Eden farebbe presupporre un irrigidimento della posizione inglese contro il progetto italo-tedesco. Tuttavia i giornali londinesi insistono nel prevedere che sarà fatto un tentativo per la realizzazione di un compromesso fra il piano italo-tedesco e quello franco-inglese.

Questa previsione sembra sia giustificata dalla rinuncia dei laburisti ad un dibattito parlamentare sulla politica estera del Foreign Office. Inoltre, l'insistenza con la quale alcuni giornali d'oltre Manica accennano alla possibilità di un compromesso, rafforza l'opinione che la Gran Bretagna voglia realmente evitare una completa rottura con tre delle principali Potenze rappresentate nel Comitato di non intervento, Italia, Germania e Portogallo, ed impedire il crollo totale della politica di non ingerenza.

Se da fonte ufficiale britannica si afferma che il Foreign Office non ha preparato nuovi progetti destinati a sostituire il piano di controllo franco-britannico respinto dal Reich e dall'Italia, i giornali londinesi, dicono i corrispondenti di questa stampa, credono di sapere che lord Plymouth non si opporrà a che lo stesso Comitato ricerchi gli elementi di una soluzione del problema della sorveglianza e che su questi elementi sia aperta una discussione generale. A quanto informa il londinese *Star*, una intesa potrebbe essere realizzata sulle seguenti basi: mantenimento del controllo sotto una forma diversa dall'attuale, progressivo richiamo dei volontari stranieri; riconoscimento del diritto di belligeranti alle due parti, ma unicamente entro le acque territoriali spagnole.

Secondo il corrispondente berlinese del *Voelkischer Beobachter*, negli ambienti britannici bene informati si crede che a Downing Street si ricerchi attualmente un compromesso relativo al controllo del non intervento in Spagna sulla base seguente: Il diritto di belligeranti sarebbe riconosciuto nella zona di tre miglia; una specie di controllo navale sarebbe mantenuto e comincerebbe il ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna.

Dal che si può constatare esservi concordanza di informazione tra il progetto segnalato dallo *Star* e quello del corrispondente del *Voelkischer Beobachter*.

Il *Daily Express* rileva con soddisfazione che la distensione in Europa si è accentuata ieri e prevede quindi un prossimo regolamento delle difficoltà che si erano presentate la scorsa settimana.

« Il nuovo piano — aggiunge il giornale — potrebbe entrare in funzione e in virtù di esso potrebbero essere abolite le pattuglie navali e sostituite da osservatori stabiliti in tutti i porti spagnoli.

« Questo nuovo sistema avrebbe il vantaggio di permettere il controllo di tutte le navi a qualsiasi Nazione appartengano, mentre prima a tale controllo erano sottoposte solamente le navi delle 27 Nazioni aderenti all'accordo di non intervento ».

Anche il *Daily Mail* scrive che il Foreign Office studia attualmente un compromesso in tal senso ed aggiunge: « Questo nuovo piano fornirebbe un metodo efficace per porre fine allo sbarco di armi e volontari in Spagna ».

Tutto questo lavorio non turba la calma di cui Berlino ha dato prova in questi giorni. La stampa non affaccia previsioni proprie, lasciandone il compito ai corrispondenti di oltre Manica. Essa continua però a rintuzzare energicamente i tentativi intrapresi a Londra di gettare sulla Germania e sull'Italia la responsabilità di una situazione caotica e ricca di incognite creata dalla intransigenza dei Governi di Parigi e di Londra e dai gravi errori della loro diplomazia. Questa stampa eleva la voce particolarmente contro l'assurdo sospetto, apparso velatamente nel discorso di sabato del signor Eden, che la Germania e l'Italia minaccino la integrità territoriale della penisola iberica e le linee di comunicazione mediterranee francesi e inglesi.

La *Nachtausgabe* scrive che il Foreign Office, fedele al consueto sistema, lavora ad organizzare la difesa degli interessi britannici nel Mediterraneo puntando sul generale Franco e mantenendo nel contempo la sicura base che esso ha di possedere in tale campo presso i bolscevichi di Valenza. Il giornale conclude invitando l'Inghilterra a dichiarare senza ipocrisia alla prossima seduta del Comitato di non intervento che cosa essa vuole.

La *D.A.Z.* constata che Francia ed Inghilterra stanno facendo la corte ai neutrali rappresentati nel Comitato di non intervento al fine di ottenere il voto favorevole alla prossima riunione plenaria a Londra. Se questo voto dovesse avere uno scopo determinato nel campo della sistemazione delle responsabilità — aggiunge il giornale — si tratterebbe di fatica inutile, la quale ricorda troppo da vicino l'analogo gioco svoltosi in ripetute occasioni a Ginevra.

Passando alla questione dei volontari, il foglio berlinese si richiama al recente articolo del *Popolo d'Italia* e sottolinea che la Spagna nazionale è uno Stato ordinato nel quale gli ordini del generale Franco vengono rigorosamente eseguiti. Nella Spagna rossa invece nessuno potrebbe assumere la garanzia che un eventuale ordine in argomento venga effettivamente attuato. Si tratta — osserva — di una differenza fondamentale e sostanziale che però a Londra viene deliberatamente ignorata.

Per quanto riguarda la non ingerenza, la *D.A.Z.* afferma che inviando un nuovo console a Bilbao, l'Inghilterra è andata molto più in là delle proposte contenute nel piano italo-tedesco, il quale — scrive — era più modesto, perchè il riconoscimento dei diritti di parti belligeranti non implica un riconoscimento diplomatico. Chiedendo ed ottenendo dal Governo nazionale spagnolo il nulla osta alla nomina del nuovo console a Bilbao, l'Inghilterra ha compiuto un atto il quale, a norma delle leggi internazionali, implica già in sè il riconoscimento diplomatico del Governo di Salamanca. Ciò che Londra si era finora rifiutata di fare in favore della causa della pace, lo ha ora dunque compiuto per amore delle miniere della Spagna settentrionale.

Metodi britannici

L'ordine alle navi inglesi di sparare contro gli aerei di Franco ma non contro quelli rossi

ROMA, 6

Nella cronaca del non intervento non mancano i contrasti più stridenti. Quando le forze navali tedesche esercitavano il controllo nella zona loro assegnata dal Comitato del non intervento, il contrammiraglio von Fischel avvertì il cosidetto governo di Valencia che se aeroplani rossi avessero seguitato ad avvicinarsi alle navi da guerra tedesche, egli avrebbe risposto con misure adeguate. Questo semplice avvertimento provocò le ire delle due Potenze democratiche; le usuali frasi dell'aggressività tedesca, del rumore di sciabole, del rombo del cannone, ecc. furono messe in circolazione.

Oggi da Lisbona informano che le navi da guerra britanniche hanno ricevuto dall'Ammiragliato l'ordine di far fuoco contro qualsiasi aeroplano o idrovolante nazionale che venga a trovarsi a tiro delle batterie antiaeree, mentre dovranno astenersi dallo sparare contro gli aerei rossi.

Nel dare questa informazione, la radio di Salamanca aggiunge che — secondo quanto viene riferito da Gibilterra — l'ordine dell'Ammiragliato ha causato sorpresa e malcontento fra gli equipaggi delle navi britanniche.

Ecco un confronto interessante. Il comandante tedesco avvisò lo pseudo governo di Valencia; l'ammiragliato britannico dà ordini diretti senza nemmeno avvertirne il Governo del Generale Franco, che esso naturalmente ignora, ma che non è affatto ignorato dai consoli inglesi che sono a Cadice, a Malaga e a Bilbao. Dopo di che è ben chiaro che la "maniera forte" è una caratteristica dei tedeschi, mentre gli inglesi sono sempre malleabili e rispettosi delle forme. E poichè le batterie antiaeree britanniche dovranno astenersi dallo sparare contro gli aerei rossi, ne consegue che l'Ammiragliato britannico è certo che questi aerei non lanceranno bombe contro navi inglesi. La politica delle due misure è evidentemente ispirata dalla cordiale simpatia che in alcuni settori di Londra si continua a manifestare per gli elementi del disordine, naturalmente quando questo disordine si verifica al di là della Manica.

Il completo trionfo di Franco auspicato in Polonia

VARSAVIA, 6

Il diffuso "Warszawski Dziennik Narodowy", in una nota redazionale dedicata alla Spagna, scrive che tutte le Nazioni che siano coscienti della propria civiltà debbono non solo desiderare, ma affrettare la vittoria di Franco. La soluzione vittoriosa della guerra spagnola a favore dei nazionalisti non è un interesse locale, ma un interesse che deve essere sentito da tutto il mondo civile. La Polonia — conclude il giornale — non potrebbe assistere indifferente all'affermazione del bolscevismo in Spagna, poichè questo fatto costituirebbe un grave attentato alla civiltà latina, che è anche patrimonio della nazione polacca. Lo avvenire della Polonia come grande potenza dipende dalla vittoria della civiltà latina sulla barbarie asiatica.

La gratitudine dei musulmani per l'Italia fascista

CAIRO, 6

Occupandosi della politica italiana nei confronti dei musulmani della Libia, il giornale *Alam el Akhdar* rileva che l'Italia segue verso di essi una politica di tolleranza religiosa ed accorda loro assoluta libertà di culto. « Tale politica — dice il giornale — ha avuto favorevoli ripercussioni in tutti i paesi islamici ed il mondo musulmano deve essere grato all'Italia per questo suo orientamento ».

La politica francese resta immutabile

La reincarnazione del signor Blum

PARIGI, luglio

Non è davvero un'esagerazione dire che la Mostra universale di Parigi ha esercitato un'opera potente preservatrice nel mare magnum tempestoso della Politica e della Economia francese. Prima fece risolvere in quarantott'ore la crisi ministeriale frenando i bollenti spiriti col timore di essere a repentaglio se il Paese non fosse tranquillo, poi ha fatto abortire il proposito della serrata generale degli alberghi, delle trattorie e dei caffè, la quale avrebbe cagionato l'esodo degli stranieri accorsi alla Capitale e tolto la speranza di vedere arrivarne moltissimi altri. Se la Mostra universale non fosse stata aperta, le cose avrebbero preso un'altra piega, cioè: non vi sarebbero state lotte politiche aperte violente, delle quali nessuno ha voglia, ma la crisi sarebbe stata lunga e difficile, e la serrata sarebbe avvenuta aggravando le difficoltà della vita economica.

Come già notai, nulla vi è di cambiato. Il novello Gabinetto, che porta il numero centotre de' Ministeri succedutisi in sessantasette anni, non è altro, in sostanza, che una seconda incarnazione del signor Leon Blum; il quale col Partito suo, con la collaborazione de' Radicali, che non potrebbero reggersi da soli, con l'acquiescenza de' Repubblicani e con il consentimento de' Comunisti, è il padrone della situazione e continua a governare. L'inopia del Tesoro, che possedeva in tutto venti milioni di franchi mentre lo stato è obbligato a spenderne centoquaranta al giorno, e, per tappare i buchi dell'esercizio corrente, ha necessità urgente di provvederne nel minor tempo possibile cinquanta mila milioni, ha fatto rimanere al potere, con un grado inferiore, ma con piena autorità come prima, quegli che è accusato di avere votato le casse pubbliche mercè una finanza demagogica. Soltanto così, conservando intatta l'antica maggiorità parlamentare, è stato possibile di ottenere subito dalla Camera e dal Senato i pieni poteri che dovrebbero ristorare l'Erario.

I fatti dimostreranno se il signor Bonnet, richiamato dalla ambasciata a Washington per reggere il dicastero delle Finanze, sarà lo sperato taumaturgo. La fama, ch'egli gode, è ben più l'effetto della persuasione di molti che non la conseguenza delle prove fatte in passato, giacchè egli esercitò il medesimo ufficio, nel gabinetto formato dall'antico Presidente Poincaré, soltanto per otto giorni. Ed il signor Bonnet ha dovuto immediatamente imitare quel che i predecessori, accusati d'aver tolto alla Banca di Francia l'autonomia e l'indipendenza sempre possedute, avevano fatto: ordinare al grande Istituto di stampare quattordicimila milioni di franchi e consegnarli allo Stato. Questo provvedimento, inevitabile in tanta strettezza ed in tale urgenza, e la presunzione che l'inflazione sarà accompagnata probabilmente da una novella svalutazione della moneta, le fecero perdere tutto ad un tratto, il 1. corrente a Parigi venti franchi nel cambio della lira, che saltò da centodiciotto a centotrentasette; ed altrettanto il franco perdette, in proporzione, rispetto alla lira sterlina ed al dollaro.

■

I giornali dell'Opposizione continuando a descrivere le gravi condizioni della Finanza pubblica hanno rafforzato il desiderio generale di guarigione e, indirettamente, hanno attenuato i timori. I Romani dicevano che il dardo previsto ferisce meno; per ciò i provvedimenti annunciati da molti giorni ed il tracollo del franco, che secondo alcuni potrebbe scendere fino a conguagliarsi a dieci centesimi oro, non hanno suscitato molta commozione. Il Paese è disposto a curare la piaga economica col ferro e col foco, ed è sempre fiducioso nella propria ricchezza sperando che la finanza risanata, e l'aumento della produzione, rendano facile e proficuo il lavoro, accrescano l'esportazione divenuta co[...] come non era mai stata, e rialzino il valore della moneta.

Il recente deprezzamento è dovuto a due fatti: la vantata riserva aurea della Banca di Francia a cagione dell'esodo continuo dell'oro, non è più che di circa cinquantamila milioni ragguagliata al valore della carta moneta; di questa, dopo l'ultima anticipazione fatta allo Stato, ve ne è in circolazione per ben centomila milioni di franchi. Sono numeri, come dicono oggi, astronomici. Giova sperare che la crisi [...] abbia fine. Se dovesse aggravarsi, essa, e non già la politica, potrebbe esser cagione di perturbazioni interne, giacchè il malessere economico della classe media, e sopratutto de' piccoli possidenti, del piccolo commercio, delle industrie modeste, cioè di almeno metà della popolazione, suscita troppi lamenti e non potrebbe crescere senza inconvenienti per la pace pubblica. La minacciata serrata, che doveva essere una manifestazione contro i provvedimenti del Governo per la limitazione delle ore di lavoro, prova che il malcontento è profondo e presso i limiti della pazienza.

*

La prevista continuazione della politica esterna si è verificata con perfetta precisione. Tale Politica è più malata della Finanza, ed è anche cagione del disordine e della voragine che impongono adesso tanti sacrifici. Come l'infermo di Dante, cerca un sollievo nel volgersi e rivolgersi all'una e all'altra parte, ma senza trovarlo. Le voci ammonitrici chiedenti un cambiamento d'idee e di metodo sono poche, fioche e inascoltate. La Politica francese, da parecchio tempo, contraddice con le parole e con i fatti tutte le massime e tutte le opere, pur esaltandole sempre, della grande Rivoluzione e de' reggimenti che la seguirono tenendola per esempio e maestra; e i quali furono dieci o tredici, che Francia si è dati dal 1789 in poi, toltine cioè le due Rivoluzioni ed il secondo Impero.

A sentir dire che al generale Franco « non si può riconoscere la qualità di belligerante perchè è in ribellione contro il Governo legittimo » par di udir parlare i ministri di Luigi XVIII e di Carlo X; a vedere che l'alleanza politica e militare del Bolcevismo è voluta da quelli stessi che tanto la ricercarono ed acclamarono con lo Czarismo, mentre nel tempo stesso si denigrano due grandi Nazioni per il Governo che con voce e volontà unanime, si son date e vogliono conservare, e si nega agli Spagnuoli il diritto sacrosanto di scotere il giogo sanguinoso, il pensiero corre a Francesco I alleato del Sultano e de' pirati mussulmani, agli *ultra-royalistes*, che nell'anno 1823, con due ministri loro campioni, il de Villèle ed il Corbière, ricercato ed ottenuto dalla Santa Alleanza, riunita pochi mesi prima nel congresso di Verona, il mandato di soffocare la insurrezione di Spagna contro Ferdinando VII, vi spedirono centomila uomini col duca d'Angoulême e facilmente ne trionfarono. Ma il Popolo francese non fa, in generale, tali considerazioni. Dalla pace di Versailles in poi gli predicano la necessità di guarentire in ogni modo quella famosa « sicurezza », che pare non possa esistere senza una dozzina, almeno, d'alleati. Per ciò, da diciotto anni si è assuefatto a veder cercarli ed invocarli ovunque e ne valuta lo sperato aiuto dalla somma totale delle baionette, che si presume debbano accorrere al primo cenno.

■

Gli spagnuoli, che non vogliono ad alcun patto un Governo iniquo e sanguinario dominato dal Comunismo straniero, il Portogallo, che, dopo un secolo, si libera dalla soggezione britannica e dallo sfruttamento ch'essa da altrettanto tempo ne fa, l'Italia e la Germania, che non intendono affatto di tollerare che il Bolcevismo s'insedi nell'altra estremità d'Europa e nel Mediterraneo orientale; gli altri Stati, che non sono disposti a lasciar dilagare la potenza di Mosca mirante ad avvelenare sommovere e spadroneggiare ovunque; tutte le Nazioni, insomma, non proclive a sopportare o subire l'esportazione del Terrore russo, e punto disposte ad accettarla *affinchè* le armi moscovite possano difendere con maggiore forza quella famosa « sicurezza » di Francia, sono considerate dalla Politica francese quali avversarie pericolose. Quando i successivi Ministeri parlano ed operano in questo modo, e Socialisti Radicali Repubblicani di sinistra ed anche non pochi di destra, ripetono concordemente simili antifone, e la libera volontà del popolo spagnolo e i suoi valorosi profusi sacrifici di sangue per rompere il giogo anarchico e straniero, sono giudicati soltanto come la perdita dell'un di que' dodici sperati alleati e d'una R[e]pubblica « sor[ella] » che serva, quando si vorrebbe dirigere e dominare il Mondo e nel tempo istesso s'insegna che si è costantemente minacciati di guerra, d'invasione e di sterminio, è chiaro che il Popolo non arrivo più a raccapezzarvisi.

Esso ha un bel desiderar la pace e rifuggir con orrore dalla guerra; ma, udendo quasi tutti dire che la vittoria de' nazionalisti nella Spagna metterebbe in pericolo la Francia, finisce, appunto per amor di pace, ad accettare come minor male la Politica esterna qual'è. Così questa non muta affatto; continuata, non inventata, dal Gabinetto testè caduto, rivive nel novo; nel quale Leon Blum domina presso a poco come prima col consenso aperto di quelli stessi uomini politici, che credettero di abbatterlo negandogli i pieni poteri finanziari e lo hanno resuscitato, invece, perchè non poterono e non vollero biasimarne la Politica in Europa, in obbedienza alla massima di guarentire in ogni modo la « sicurezza » secondo il ritornello cantato da tutti i Ministeri da diciotto anni in qua.

[illegible]

Pauroso incendio a Parigi

in una raffineria d'olio

PARIGI, 6

Nei sobborghi di Parigi è scoppiato nella notte un violento incendio in una raffineria di olio per cause non ancora accertate. Trecentomila tonnellate di olio sono state incendiate.

Il formidabile calore minaccia pure le officine del gas che si trovano presso la raffineria infiammata.

I pompieri accorsi da tutti i dintorni e pure da Parigi sono stati impotenti dinanzi agli elementi infiammati. Le fiamme sino ad ora non sono ancora state domate. I danni sono inestimabili.

La collaborazione economica fra l'Italia e la Jugoslavia

BELGRADO, 6

In un articolo del suo redattore Svetovski, l'ufficiosa « Samouprava », a proposito della riunione del Comitato permanente economico italo-jugoslavo che si tiene a Roma, scrive fra l'altro: «Chiunque abbia esaminato con calma la frontiera italo-jugoslava e l'ingranaggio dei due organismi commerciali, ha dovuto riconoscere che la politica di accordo del Duce e Stojadinovich rappresentava un imperativo per questa grande parte dell'Europa. Da tutti si è riconosciuto che anche la Jugoslavia ha diritto ad una migliore vita ed alla pace lungo le sue frontiere. Il giornale dice poi che l'accordo addizionale provvisorio del 25 maggio, secondo gli intendimenti delle due parti, ha gettato un'ampia base per una vasta collaborazione economica che evidentemente con il tempo potrà assumere la forma di un accordo regionale. Come si prevedeva il Comitato economico permanente dopo tre mesi ha già manifestato la sua vitalità. Sin dall'inizio della sua attività esso si è messo ad esaminare i mezzi e modi per approfondire i legami che tanto in Jugoslavia quanto in Italia creeranno un'atmosfera favorevole per un tranquillo respiro.

Dopo avere elogiato l'opera del Comitato economico, il giornale così conclude: «Nel nostro Paese si aprezzano giustament egli sforzi di poche persone piene di capacità e d'onore. Il loro risultato non sarà nè una frase vuota nè una sterile politica, ma un proficuo vantaggio per i due grandi popoli».

Il Duca di Pistoia parla

agli operai della zona industriale di Bolzano

BOLZANO, 6

Il Duca di Pistoia, seguito dalle maggiori autorità e gerarchie, ha portato il suo saluto augurale al nuovo stabilimento «Lancia» che inizia oggi il ciclo della sua attività produttiva nella zona industriale di Bolzano.

Con il seguito delle autorità, il Principe ha visitato i singoli reparti dello stabilimento mostrando vivo interesse e intrattenendosi cordialmente con tecnici e operai alcuni dei quali reduci dall'A. O. I. Da un palco eretto nell'interno dello stabilimento, sul quale avevano preso posto il Duca e le autorità, il Prefetto Mastromattei ha reso omaggio all'augusto Principe che ha voluto con la sua presenza conferire alto significato alla festa del lavoro ed ha messo in rilievo il valore e l'importanza della nuova iniziativa industriale. Il Duca di Pistoia ha quindi rivolto ai lavoratori le seguenti parole:

Camerati lavoratori! Non a caso e per falsa popolarità, io mi rivolgo a voi con questo appellativo. In Regime Fascista, che vuol dire cooperazione e collaborazione, tutti siamo camerati e lavoratori. Il Fascismo non ammette che non si lavori. Tutti dobbiamo lavorare ognuno nel nostro campo secondo la nostra capacità. Il lavoro nobilita. Ecco dunque come io vi consideri compagni e gioisca di trovarmi in mezzo a voi. In altri tempi, per fortuna passati, vi erano lotte di classe, i Governi sgovernavano e non si interessavano del problema fondamentale del benessere del popolo. Oggi invece il Duce, primo lavorator d'Italia, si interessa particolarmente del popolo, va incontro alle sue necessità, e fondendo le antiche classi nel Fascio Littorio, ha foggiato quel magnifico Popolo Italiano al quale ci sentiamo tutti onorati di appartenere, pronti a seguire il Capo ovunque nel nome augusto del Re Imperatore. Saluto al Re! Saluto al Duce!

Le calde parole del Principe Sabaudo sono state accolte da grandi acclamazioni al Re Imperatore, a Casa Savoia, al Fondatore dell'Impero.

Il Duca di Pistoia e le autorità, dopo che il direttore dell'azienda ebbe espresso la gratitudine dei proprietari e delle maestranze, hanno visitato gli altri importanti opifici della zona industriale sorta per volontà del Duce e per l'indipendenza economica della Nazione ovunque accolto con fervide dimostrazioni degli operai.

Successivamente il Principe ha presenziato alla inaugurazione di di un nuovo lotto di case popo- un nuovo lotto di case popolari comprendente 249 appartamenti. Dopo la benedizione del complesso di abitazioni che si aggiunge al cospicuo lotto già inaugurato, il Duca ha visitato gli appartamenti ed ha poi personalmente consegnato le chiavi delle abitazioni loro assegnate ad una vedova con sei figli e ad un reduce dell'Africa Orientale. Anche qui la massa degli operai ha improvvisato una vibrante manifestazione al Principe ed ha levato alto il suo grido esprimendo profonda indefettibile devozione al Re al Duce e riconoscenza al Regime.

Una gita d'istruzione in Ungheria

di giovani contadini italiani

ROMA, 6

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura sta organizzando una gita istruttiva di giovani contadini ed agenti rurali italiani che andranno in Ungheria per visitare le più interessanti aziende agricole della Nazione amica, e soggiornare in esse a scopo di istruzione e di studio. I giovani contadini partiranno accompagnati da un funzionario della Confederazione nella seconda quindicina di luglio alla volta dell'Ungheria e vi soggiorneranno per circa due mesi, ospiti in diverse tenute agrarie. Alla fine del corso visiteranno Budapest e compiranno alcune escursioni nei maggiori centri vinicoli, zootecnici e cerealicoli. La gita viene effettuata per invito della grande associazione agraria magiara « Falumovetseg », la quale ha organizzato, in cambio, una gita collettiva di contadini ungheresi, che si trovano già in Italia, ospiti delle aziende agricole dell'Opera Nazionale combattenti.

La disciplina dei prezzi

nel settore agricolo

ROMA, 6

La Confederazione dei lavoratori agricoli, in relazione all'opera che l'organizzazione sta svolgendo sia al centro come alla periferia in materia di disciplina dei prezzi, ha richiamato l'attenzione delle dipendenti Unioni provinciali sulle disposizioni impartite dal Ministro delle Corporazioni perchè sia nettamente contrastata la mentalità speculativa rialzista che ancora persiste.

Le organizzazioni provinciali dei lavoratori agricoli sono state pertanto invitate ad affiancare il compito demandato ai Prefetti attraverso una duplice azione: di attiva propaganda rivolta a porre in chiara evidenza i gravi danni economici, mediati e immediati cui incorrerebbero gli stessi produttori, ove per primi non reagissero al dilagare di tale mentalità rialzistica con assidua vigilanza e controllo dei prezzi al fine di rilevare ogni infrazione e di darne immediata comunicazione alle autorità competenti.

Prestando la propria attività sindacale nel settore produttivo agricolo ed avendo una esatta conoscenza dell'andamento dei mercati, i segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori agricoli potranno fornire un valido contributo di osservazioni e di dati ai competenti organi per la migliore attuazione della disciplina dei prezzi.

L'aumento degli stipendi

ai dipendenti farmacisti

ROMA, 6

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti comunica:

Il Sindacato nazionale fascista dei farmacisti ha diramato una circolare alle dipendenti organizzazioni provinciali con la quale si rivolge l'invito a che gli stipendi dei direttori e dei collaboratori di farmacia siano aumentati del 10 per cento in analogia a quanto è stato disposto per gli impiegati delle amministrazioni statali e parastatali. Con l'occasione il Sindacato dei farmacisti informa che con l'aiuto della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti si sta interessando per la revisione della tariffa ufficiale dei medicinali in vendita al pubblico al fine di adeguarla alle attuali condizioni dell'economia italiana.

La lotta di un contadino

contro venti vipere

SAVONA, 6

In una borgata montana del vicino comune di Castelvecchio di Rocca Barbena il contadino Carlo Repetto, ha vissuto una drammatica quanto pericolosa avventura. Mentre il giovane si recava a Vecersi lungo una mulattiera spostava un masso sotto il quale era nascosto il nido di una ventina di vipere. I pericolosi rettili inferociti si scagliavano improvvisamente contro il Repetto il quale dovette ingaggiare con le bestie una lotta tanto singolare quanto furibonda che avrebbe potuto avere tragica conclusione. Difatti il contadino, dopo aver uccise parecchie vipere a colpi di bastone, è stato costretto a fuggire in aperta campagna per evitare di rimanere vittima dei velenosissimi serpi.

Un contadino pone in pericolo la vita di quattro elettricisti

COMO, 6

Il 28 maggio scorso quattro operai della Società idroelettrica comacina, dovendo eseguire delle verifiche lungo la linea aerea ad alta tensione, passavano nel campo di proprietà del contadino Giuseppe Colombo, a Camnago di Albate, calpestandogli l'erba. Di qui l'ira del Colombo, il quale, per vendicarsi, azionando un ingranaggio fissato ad un palo, immetteva la corrente elettrica ad alto potenziale nella campata alla quale lavoravano i quattro operai. Costoro, fortunatamente — quantunque certi dell'assenza della corrente — avevano provveduto a mettere dei riduttori alle estremità della campata, provvedendo inoltre ad « isolarsi ». Fu così che se la cavarono con una lieve scossa, tranne uno: Tobia Ballerini, il quale, sbalzato dal palo ove si trovava, riportò lievi lesioni. Il Colombo è stato rinviato davanti al nostro Tribunale, che, malgrado i suoi dinieghi, l'ha condannato a un anno di reclusione con la condizionale e al pagamento dei danni al Ballerini e alla Società idroelettrica comacina.

La cattura d'un pesce vacca

SAVONA, 6

La comitiva dei pescatori siciliani che da circa un mese solca le nostre acque per la stagione di pesca coi palamiti, è riuscita stamane a catturare un grosso pesce vacca. Gli arditi pescatori dovettero faticare alquanto per trarre sulla barca la desiderata preda, che pesava oltre un quintale.

L'inizio delle sottoscrizioni delle obbligazioni Iri-Ferro

ROMA, 6

Si sono iniziate le operazioni per la sottoscrizione ai 900 milioni di obbligazioni, serie speciale, gestione Iri-Ferro. L'affluenza delle sottoscrizioni e delle prenotazioni registratesi fino ad oggi, rivela, informa il Supplemento Economico dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » la spiccata simpatia che il risparmiatore ha per questo genere di investimento. E' noto infatti che oltre all'interesse minimo annuale del 4,50%, alle obbligazioni verrà assegnato un reparto supplementare in proporzione al dividendo delle azioni della « Società Finanziaria Siderurgica » (Finsider), la società cioè che si assume la maggioranza delle azioni dell'Ilva delle Terni, degli Stabilimenti di Dalmine e della Società Italiana Acciaierie Cornigliano. Supposto a titolo di esempio che il dividendo percepito dall'IRI sulle azioni « Finsider » sia del 5,50%, il portatore delle obbligazioni percepirà interesse fisso L. 4,50%, più 75% dell'1% (differenza fra l'interesse 4,50% delle obbligazioni e il dividendo del 5,50%) L. 0,75%, ciò che fa un totale di Lire 5,25%. Se invece il dividendo della « Finsider » percepito dall'IRI ammonterà al 6%, il portatore delle obbligazioni percepirà interesse fisso L. 4.50 più differenza come sopra L. 0,75% più ancora 50% dell'eccedenza del dividendo rispetto al 5,50% (6% - 5,50%) L. 0,25%, ciò che fa un totale del 5,50% a favore dell'obbligazionista. Se si tiene conto che l'Ilva ha distribuito per lo scorso esercizio un dividendo del 6% e la Terni del 6,50%, mentre le Dalmine hanno potuto dare un utile dell'11%, si vedrà come le nuove obbligazioni abbiano già fin da oggi la certezza di un reparto supplementare all'interesse normale. Le operazioni avranno termine il 15 luglio per le opzioni a favore delle obbligazioni IRI-Mare e il 30 luglio per le altre opzioni e sottoscrizioni. Il versamento dovrà essere così effettuato: L. 100 per obbligazione all'atto della sottoscrizione (per i portatori di IRI-MARE L. 92.50), e il saldo, senza conguaglio interessi, il 24 luglio 1937. Ai portatori di obbligazioni IRI-MARE, che sottoscrivano entro il 15 luglio 1937, è concesso un abbuono di L. 7,50% per obbligazione IRI-FERRO sottoscritta a fronte di ogni obbligazione IRI-MARE presentata, nonchè il diritto di precedenza nell'assegnazione delle obbligazioni sottoscritte, quale premio accordato a coloro che si sono dimostrati affezionati ai titoli caratteristici dell'IRI. Per i portatori di azioni « Ilva », « Terni », « Dalmine » e « Acciaierie Cornigliano », in vista del loro interessamento al settore siderurgico dell'IRI, è stabilito che essi avranno diritto di precedenza nell'assegnazione delle obbligazioni IRI-FERRO, dopo naturalmente che siano state soddisfatte le [illegible] dei portatori di obbligazioni IRI-MARE.

Le udienze del Duce

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto l'avv. Guido Sandonnino, Podestà di Modena, che gli ha riferito su alcuni problemi concernenti quella città.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 71.40, Prestito Redim. 69.37, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.70; Credito Venezie 4 p. c. 425; Consorz. terr. 4 p. c. 412; id. Migl. 4 p. c. 406; Banca Lavoro 4 p. c. 431; Istituto S. Paolo 4 p. c. 441; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101 20; id. 1941 101.40; id. 4 p. c. 1943 91.50; id. 5 p. c. 1944 97.35; I.R.I. 4.50 p. c. 4[..]; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 4[..]; Rend. 5 p. c. coml. 91.0[.]; id. 5 p. c. f. m. 91.37.

La Centrale 899; Assicuraz. Generali 4500, Mediterraneo 550; Meridionali 8[..], Veneto Costruz. [..]0; Rubattino 80.25; Cantoni 2245; Furter 212; Val d'Olona 154; Val Ticino 179; Olcese 479; De Angeli 1001; Costa 542; Linif. Can. Naz. 575; Rossari e Varzi 728.50; Rotondi 581, Tosi 73.75, Coton. Merid. 263; Un. Manifatture 357; Gavardo 636, Rosa 4350; Targetti 143.50; Cascami Seta 472; Bernasconi 111; Viscosa 480; Pacchetti e C 253; Ansaldo 55.50, Ilva 231; Metallurgica It. 252.50, Amiata 96.50, Montecatini 223; Dalmine 224.50, Breda 255.50, Autom. Bianchi 96, Isotta Fraschini 36.25, Fiat 469.50; Off. Reggiane 98.50, Soc. Adriatica di Elettricità 212.75; Piacentina 226.50 Cieli 335, Dinamo 334, Bresciana 302; Valdarno 189.50; Emiliana 490, Trezzo d'Adda 412; Cisalpina privil. 135.50; id. ordin. 115, Seso 88.25; Edison 334.75; id. Postergate 238, Piemontese 69; Tirso 166; Visciola 311; Merid. Elett. 308.25; Terni 291.50; Un. Es. Elett. 12; Tecnomasio 109.25, Distillerie It. 203.50; Eridania 498; Raffineria L. L. 577; Italgas 14.82, Mira Lanza 172.50; Petroli d'Italia 14.70; Aedes 113.25; Fondiaria Reg. 7 p. c. [..]; Fondi Rustici 132.50; Beni Stabili 234 50, Saturnia 84.50; Baroni 41.50; Gr. Alberghi Venezia 98.50; Italcementi 237; Pirelli Italiana 1410; Pirelli e C. 414; A.I.N.C. 101.75; Chatillon 114.75; Sarda 83.

Cambi, Parigi 73.90 — Zurigo 434 — Londra 94.05 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320. — Praga 65.29 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.30; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 69.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.90; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101 15; id. 1942 101.30, id. 1944 97.30; Assicurazioni Generali 4320; Meridionali 885; Costruzioni Venete 381; Adriatica di Elettricità 212.50; Terni 292; Ilva 233, Grandi Alberghi 98 50; Montecatini 221; Conterie Venez. 190; Rend. 5 p. c. f. m. 91.35.

Cambi: Parigi 73.90 — Londra 94.05 — Zurigo 434 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.35; Prestito Red. 3.30 p. c. f. m. 69.45; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88 90; Buoni Tes. Nov 5 p. c. 1940 101.20; id. 1941 101.30; id 4 p. c. 1943 91.60; id. 5 p. c. 1944 97.40; Premuda 550, Gerolimich vecchie 141; Martinolich 90; Tripcovich 437; Anonima Inf. Milano 2100; Assicurazioni Generali 4515; Riunione Adriatica prima serie 2070; id. seconda serie 2020; Assicuratrice Ital. emiss. '23 020; Rendita 5 p. c. f. m. 91 40.

Cambi: Parigi 73.90 — Londra 94.05 — Zurigo 434 — New York 19.

Pietosa fine d'un bambino

MODENA, 6

Vittima di una raccapricciante disgrazia è rimasto il bambino Sante Zanfini di anni 9, che in compagnia della propria madre aveva da attendere alla bisogna del bucato. Il bambino nonostante gli inviti della genitrice, che non voleva che si allontanasse, si spinse un po' al largo finendo per precipitare in una buca piena d'acqua. La povera donna cercò di intervenire con tutte le sue possibilità, ma non riuscì altro che ad estrarre il bimbo cadavere.

Una vittima del caldo

MODENA, 6

Una frotta di giovinetti, per sfuggire alla calura, si recava a bagnarsi nel torrente Secchia nelle vicinanze di San Cataldo. Uno di essi, Renzo Mantovani di Felice, di anni 17, volle spingersi fra le anse del fiume ove la corrente è più rapida. Probabilmente colto da malore, venne visto scomparire inanimato e quindi andare alla deriva. I soccorritori accorsi non riuscirono che a ripescare un cadavere.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Zara	cop.	760.2	27	
Fiume	cop	759.6	29	30
Pola	cop.	760.3	26	28
Trieste	cop.	760.0	29	
Gorizia	cop.	760.2	25	30
Udine	cop	759.4	25	29
Treviso	cop.	760.1	23	31
Belluno	cop.	761.0	19	29
Padova	cop.	759.8	25	32
Rovigo	cop.	759.3	30	32
Vicenza	cop.	759.2	24	31
Bolzano	cop.	757.7	25	31
Trento	temp.	759.4	19	33
Grappa	temp.	620.5	11	17
Venezia	cop.	759.4	22	29

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm. - Fiume 1, Udine 2, Belluno 1, Trento gocce, Monte Grappa 5.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 20. Luna leva ore 3.45, tramonta ore 19 20. Ultimo quarto [..], luna nuova l'8. — Marea a Porta S. Marco basse ore 4.15 e 16.[.], alte ore 11.5 e 22. — Ieri [...] era in morbida pronunciata [...] gliamento il Piave ed il Po erano in morbida; il Livenza, il Brenta il Bacchiglione erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Con una lieve diminuzione de pressione su Europa centrale, l'Italia ed il Bacino del Mediterraneo. Sull'Italia sono possibili formazioni secondarie determinanti condizioni d'instabilità. Cielo a nuvolosità variabile. Qualche manifestazione temporalesca.

Sulle ribalte della Biennale

NEI CAMPI VENEZIANI

Si prova su tutta la linea - Renato Simoni a S. Cosmo e a S. Trovaso

Si prova a tutte le ore del giorno, si prova al Goldoni e al Rossini in Campo San Cosmo e in Campo San Trovaso; si provano attori, si provano cantanti, si provano luci, si provano gondole e tartane, si provano costumi, si provano e si collaudano tribune. Le recite all'aperto della Biennale sono nella fase più acuta e febbrile del loro allestimento; quello nel quale tutti moltiplicano i loro sforzi per rendere più bella, più completa, più perfetta l'opera grandiosa che il pubblico sarà chiamato a giudicare.

Naturalmente, la palma, in quest'opera fervida di collaborazione, spetta ai capi, ai registi, che si prodigano con vero eroismo nell'ardua impresa di ridare, attraverso la loro comprensione d'artisti, ad opere alle quali secoli di tradizione teatrale hanno già dato una fisionomia più o meno convenzionale, la intera fragranza dell'originaria e primitiva concezione dell'autore.

Renato Simoni è veramente grande in questa impresa. Colui, al quale sia dato di vedere quest'uomo illustre di penna e di pensiero, questo delicato autore intimista, questo critico sagacissimo e autorevolissimo, agire attento e fulmineo, energico e bonario, imperioso e suadente, sulle tavole del Goldoni o sul selciato di San Cosmo o di S. Trovaso, non può contenere la sua ammirazione. Assistere alle sue prove è insieme un godimento e un insegnamento. Bisogna vederlo, quando interviene, reciso, a troncare una battuta o una scena che non va, a suo giudizio, e farla ripetere due, tre, quattro, dieci volte, sfumando le intonazioni di voce, miniando i gesti, modulando perfino i sospiri; o quando, tutto preso dalla concitata concertazione di una scena corale, come le stupende sinfonie dei litigi popolari delle *Baruffe*, egli segue da presso gli attori sul terreno, e li incita, li riprende, li rincuora col gesto, li segue nei loro opposti atteggiamenti, rapido, pronto, balzante qua e là come il più esperto arbitro d'una partita di pugilato. O ancora, bisogna vederlo quando, felice della buona ed esatta interpretazione degli attori, egli ne segue le battute sorridendo, beato della bellezza che egli stesso ha saputo scoprire e mettere in luce in una battuta o in una scena che magari, nelle comuni interpretazioni, era trascurata come insignificante, se non era addirittura soppressa.

E' veramente il grande regista che si rivela in questa passione luminosa e geniale, che egli sente e ch'egli sa comunicare agli attori e al pubblico, anche al pubblico limitatissimo delle prove. E il pubblico molte volte esploderebbe in applausi se... se non temesse di prendersi una lavata di capo dal regista interrotto nel suo lavoro.

Convien soggiungere che una buona parte di ammirazione se la meritano anche gli attori, per la buona volontà, l'entusiasmo, la consapevolezza docile e intelligente con i quali seguono e secondano l'attività vulcanica dell'illustre Maestro.

Non vogliamo qui certo anticipare giudizi, specie nei riguardi del capolavoro goldoniano che giunge per la prima volta sulla eccezionale ribalta della Biennale, *Il Bugiardo*. Ma possiamo dire con sicurezza che la nuova edizione de *Le baruffe chiozzotte*, che sta per sfidare il giudizio del pubblico, la sera di sabato prossimo dieci corrente, supererà in freschezza, in vivace armonia, in purezza di orchestrazione, la stessa perfezione raggiunta nella indimenticabile edizione del 1936.

Le prove di *Romeo e Giulietta* non sono ancora uscite dal chiuso recinto del palcoscenico del Teatro Rossini. E ciò sopratutto perchè le scene gigantesche, che si stanno montando nella merlata corte di Ca' Foscari, non sono ancora sufficientemente allestite, tanto cioè da permettere l'azione sul posto.

Le prove al Rossini tuttavia non soltanto hanno rivelato l'eccellente affiatamento dell'eccezionale complesso artistico riunito da Guido Salvini, e la piena rispondenza di esso alla gagliarda opera del valoroso regista, ma hanno confermato l'oculatezza felice della scelta dei suoi protagonisti. Evi Maltagliati e Gino Cervi si sono rivelati magnificamente rispondenti alle qualità richieste per gli amanti di Verona.

Frattanto l'interessamento del pubblico si fa sempre più intenso intorno alle recite della Biennale. L'ufficio biglietti, installato presso la Segreteria della Biennale in Palazzo Ducale, è affollato da mattina a sera; da ogni parte d'Italia e dalle più importanti città estere giungono continui ordini di prenotazione, richieste di programmi, richieste di notizie. L'atmosfera di simpatia e di attesa si fa sempre più vasta intorno a queste mirabili realizzazioni che Venezia allestisce nei suoi angoli silenziosi, tra le sue vecchie case, i suoi palazzi marmorei, sotto i colori magici del suo cielo.

Il Gran Capo dei pellirosse muore a 115 anni

WASHINGTON, 6

« Aquila Cavallo Bianco » il capo di tutti i capi degli indiani, è morto in questi giorni in California, alla venerabile età di 115 anni. Questo vegliardo, detto anche il Gran Capo, non solo aveva un forte ascendente sui suoi compagni di razza, ma era anche tenuto in speciale considerazione dal Governo americano, il quale lo aveva ripetutamente interpellato per avere consigli in questioni di politica interna. « Aquila Cavallo Bianco » era un fine ed accorto diplomatico, e si deve alla sua abile tenacia la creazione nel territorio della Confederazione delle grandi riserve destinate ai pellirosse. Egli era venerato da tutte le tribù indiane come un Dio e godeva di grande notorietà anche fra i « visi pallidi ». Il suo profilo caratteristico adorna il « recto » delle monete da cinque cents, che passano ogni giorno per le mani di milioni di « yankee ».

Un attentato contro l'Emiro della Transgiordania

ISTANBUL, 6

Secondo una informazione giunta ad Adana, un attentato sarebbe stato perpetrato contro l'emiro della Transgiordania. Taluni sconosciuti avrebbero sparato colpi di rivoltella contro l'Emiro che passava in automobile.

Il padiglione delle invenzioni dedicato ad Arnaldo Mussolini

MILANO, 6

Come è noto, nel prossimo settembre, sarà inaugurata la seconda Mostra Nazionale delle Invenzioni e dell'Indipendenza Economica che avrà sede nel Palazzo dell'Arte al Parco.

L'interessante rassegna sarà una vera esposizione del lavoro e del genio italiano e trarrà i suoi auspici dalla memoria di Arnaldo Mussolini che fu il primo a sostenere la necessità dell'unificazione delle scienze nazionali, per preparare quell'autarchia verso la quale oggi mirano tutti gli sforzi della Nazione.

La scienza italiana, che vanta tante tradizioni, ha provato l'unità spirituale che oggi opera fattivamente attraverso le sue maggiori organizzazioni: il Comitato Nazionale per l'Indipendenza Economica e l'Associazione Fascista degli Inventori, che volge la sua opera scientifica sotto l'auspicio del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Per onorare la memoria di Arnaldo, che fu il primo ad avvertire la necessità di valorizzare gli inventori italiani per poter organizzare raggiungere l'indipendenza economica del Paese, il Comitato organizzatore ha stabilito di dedicare al Suo nome il padiglione centrale della Mostra che accoglierà le meraviglie della tecnica e della scienza.

Ottomila partecipanti ai voli d'istruzione per gli studenti

ROMA, 6

Col 29 giugno hanno avuto termine i voli di istruzione effettuati d'accordo col Ministero dell'Educazione nazionale al fine di portare a più diretto contatto con l'aviazione gli studenti delle scuole medie superiori. Tali voli si sono svolti regolarmente con due trimotori militari opportunamente attrezzati al trasporto di passeggeri a Roma, Foligno, Ancona, Firenze, Forlì, Bologna, Ferrara, Bergamo, Venezia, Trieste, Gorizia, Treviso, Vicenza, Bolzano, Verona, Padova, *Brescia, Milano, Vercelli, Torino, Novi Ligure, Pisa, Siena Pescara, Foggia, Catania, Palermo, Trapani, Bari, Napoli, Cagliari.*

Era stato previsto dapprima di far volare cinquemila giovani, ma essendosi rilevato fin dai primi voli che l'entusiasmo degli studenti era condiviso e forse superato da quello degli insegnanti, si dispose di aumentare il numero di tali voli e di venire incontro così al vivo desiderio di molti altri studenti non solo, ma anche dei capi degli istituti, dei professori, di molti giornalisti ed in parte anche dei genitori degli studenti. In totale hanno volato 5.132 studenti, 1 100 tra provveditori, presidi, professori ecc., 1 822 abbonati al settimanale l'Aquilone, *in tutto quindi 8.054 persone.*

Complessivamente sono stati compiuti 800 chilometri di volo con un totale di 232 voli di cui 12 effettuati da apparecchi civili messi a disposizione dell'Ala Littoria, ed a Venezia e sono stati consumati 58.000 chilogrammi di carburante e circa seimila kg di lubrificante. Nessun inconveniente si è verificato ed il giro si è compiuto con la massima regolarità.

Hanno presenziato ai voli circa 350.000 studenti i quali, nei vari aeroporti, hanno visitato i tipi di apparecchi in servizio nell'Armata aerea ed hanno assistito ad utili conferenze tenute da ufficiali dell'Arma. I voli in parola hanno raggiunto le finalità istruttive che si proponevano.

Il successo dei voli di prova sull'aviolinea transatlantica

La traversata compiuta in 13 ore

PARIGI, 6

Si ha da Londra che l'aeroplano Clipper si è posato al largo dell'isola Foynes alle ore 10.47 compiendo la traversata atlantica in dodici ore e quaranta minuti.

Il Caledonia è ammarato a [illegible] wood alle ore 11.6.

La Panamerican Airways Co. aveva annunziato che i due [illegible] *volanti, l'americano Clipper III e il britannico Caledonia, i quali rispettivamente da Terranova e dalla costa irlandese iniziarono ieri sera la traversata del nord Atlantico, per inaugurare l'aviolinea commerciale Stati Uniti - Gran Bretagna, hanno incrociato stanotte alle 23,6 ora estiva di Nuova York, corrispondente alle 4,6 di stamane del tempo medio dell'Europa centrale.*

La navigazione sull'oceano si svolge in condizioni atmosferiche favorevoli nonostante i banchi di nebbia che erano previsti ed inevitabili sulla rotta dell'Atlantico settentrionale. I due apparecchi seguono la rotta delle navi mercantili dirette al Canadà, ma con leggera deviazione verso sud.

I crocieristi dell'Opera Balilla giunti a Dakar

ROMA, 6

Il piroscafo *Conte Grande* sul quale sono imbarcati i giovani partecipanti alla crociera per il Sud Africa organizzata dalla presidenza centrale dell'O. B. ha toccato il porto di Dakar. Il comandante della crociera ha telegrafato che la vita di bordo si svolge regolarmente e che tutti i crocieristi godono ottima salute.

Dato il grande numero di richieste, l'Opera ha dovuto chiudere le iscrizioni per la crociera n. 8 (Estremo Oriente), nonchè quelle per la crociera n. 11 (Mediterraneo Occidentale). Sono invece ancora aperte per pochi giorni le iscrizioni per la crociera per il Sud Africa. Tale crociera è riservata esclusivamente alle Giovani Italiane. La partenza avverrà da Trieste il giorno 15 p. v. e da Napoli il 17. Continuano ancora le iscrizioni per le crociera del Sud Africa e del Nord America. Le famiglie interessate potranno tempestivamente richiedere chiarimenti e programmi ai Comitati provinciali dell'Opera Balilla.

Due concorsi dell'Opera Balilla per allievi di musica

ROMA, 6

La Presidenza centrale dell'O. N. B. ha indetto due concorsi rispettivamente per 40 posti di strumenti a fiato nella banda del Foro Mussolini e per 40 posti nell'Accademia fascista di musica. Al concorso potranno partecipare tutti gli organizzati che già frequentino corsi bandistici, o scuole di strumenti a fiato, licei o conservatori musicali regi o pareggiati, municipali o privati, e che abbiano compiuto il dodicesimo anno di età e non superato il diciassettesimo. Al secondo concorso potranno partecipare gli organizzati che abbiano compiuto il decimo anno di età e non superato il quindicesimo. Le domande di partecipazione ai due concorsi dovranno pervenire alla presidenza centrale non oltre il 1 settembre p. v. I vincitori tanto dell'uno, quanto dell'altro concorso, beneficieranno gratuitamente del vitto, alloggio e riceveranno a cura di un corpo di docenti specializzati l'istruzione professionale. I due concorsi saranno espletati in Roma e consisteranno nelle prove stabilite dalle apposite commissioni nominate dalla presidenza speciale dell'Opera Balilla.

Il movimento per l'autarchia nel settore dell'abbigliamento

ROMA, 6

L'on. Parolari, vice presidente della Corporazione dell'abbigliamento, intervistato dal *Lavoro Fascista* sugli sviluppi del movimento per la autarchia nel settore dell'abbigliamento, ha detto che il problema si presenta in questo campo con le stesse caratteristiche degli altri settori: tuttavia la sua soluzione può considerarsi un po' più difficile data la complessità della materia e sopratutto per il fatto che occorre lottare contro inveterati pregiudizi e contro il capriccio della stessa clientela, che troppo a lungo è stata asservita ad influssi, forniture, interessi stranieri.

L'azione per l'emancipazione non va condotta soltanto nell'ambito delle attività industriali, commerciali, artigianali, che sarebbe facile controllare e piegare ad una integrale nazionalizzazione, ma deve anche « bonificare » la clientela. In questo sta certamente l'aspetto più delicato dell'azione affidata alla Corporazione, e la ragione per cui, pur bruciando le tappe, non si possono tuttavia raggiungere gli obiettivi se non attraverso una lunga e paziente azione di coordinamento, di potenziamento, di persuasione. Anche qui niente miracoli, ma progressiva valida affermazione di capacità produttiva da una parte, di comprensione e di fedeltà intelligente del mercato dall'altro.

Il processo si deve compiere armonicamente, e armonicamente esso si compie anche più rapidamente di quello che forse in un primo tempo era lecito prevedere.

Dopo aver enumerate le più importanti provvidenze finora adottate, l'on. Parolari ha detto che una serie di problemi deliberati dalla Corporazione sono stati avviati a soluzioni che già si delineano soddisfacenti, a cura dell'Ente nazionale della moda, il quale svolge un'azione vigile, profonda per lo sganciamento del nostro mercato da ogni inutile importazione ideale e materiale.

L'intervistato ha concluso dicendo che l'industria italiana è oggi potenzialmente in grado di rispondere nel campo dell'abbigliamento a tutte le raffinate esigenze della moda internazionale. Non vi è quindi motivo per cui ad alcuno sia lecito insistere in atteggiamenti di sfiducia o di esterofilia.

Venti carbonizzati in Giappone nell'incendio d'un manicomio

HIROSHIMA, 6

Un furioso incendio, di cui non sono state accertate le cause, ha distrutto il manicomio di questa città. Appena dato l'allarme, sono avvenute scene di terrore e di disperazione tra i degenti, venti dei quali sono rimasti carbonizzati, mentre altri sessanta sono riusciti a mettersi in salvo.

Federzoni visita la Plata fra entusiastiche manifestazioni

LA PLATA, 6

Scortato da cento motociclisti ed accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia, il Presidente del Senato italiano, S. E. Federzoni, è giunto stamane in automobile a La Plata, invitato ufficialmente dal Governatore della provincia di Buenos Ayres. L'eminente ospite è stato ricevuto con gli onori militari resi da reparti di truppa schierati innanzi alla casa del Governo, dove S. E. Federzoni ha sostato per intrattenersi in lungo e cordiale colloquio con il Governatore dottor Fresco.

Quindi il Presidente del Senato italiano ha assistito alla consegna delle bandiere e dei crocefissi alle rappresentanze delle scuole argentine della provincia ed ha poi partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Governatore e alla quale sono intervenuti i membri del Governo ed altre autorità.

Successivamente, dopo aver visitato il celebre museo di storia naturale, S. E. Federzoni, sempre accompagnato dall'ambasciatore d'Italia, dalle autorità consolari e da numerose altre personalità, si è recato nella sede del Fascio dove erano convenute le organizzazioni del Regime in Camicia nera e inquadrate intorno ai rispettivi gagliardetti. Era anche presente una grande folla di connazionali che ha salutato il Presidente del Senato italiano con fervide manifestazioni e fra vibranti grida di evviva al Re Imperatore e al Duce. S. E. Federzoni ha passato in rassegna i fascisti, le organizzazioni giovanili e dopolavoristiche, gli alunni delle scuole italiane ed ha rivolto a questa massa di connazionali un breve discorso per esaltare la realtà imperiale della Patria e l'opera del Duce che l'avvia a sempre più alti destini.

In serata S. E. Federzoni ha lasciato La Plata per far ritorno a Buenos Ayres.

Uno sgozzatore di animali fa strage in Turingia

PARIGI, 6

Si ha da Weimar che il misterioso sgozzatore di animali domestici è riapparso in Turingia. Si ricorderà che per lunghi mesi questo misterioso delinquente aveva terrorizzato la popolazione rurale alla quale uccideva gli animali.

Stamane nei pascoli di Sommerda sono stati trovati 10 buoi e 5 cavalli sgozzati e le carogne di questi animali apparivano atrocemente mutilate.

Una imponente opera compiuta in sei mesi

Grandiose piste di atterraggio costruite nelle basi aeree di Addis Abeba e Dessiè

ADDIS ABEBA, 6

Nella seconda quindicina del mese di giugno u. s. sono entrate in esercizio le piste di atterraggio presso le basi aeree di Addis Abeba e di Dessiè. Dette piste, costruite con sottostante ossatura in pietrame, doppia bitumatura a caldo, previa cilindratura a fondo, presentano ciascuno una larghezza ed una lunghezza sufficiente per ogni tipo di apparecchio.

Si tratta in totale di ben 450 mila metri quadrati fra piste e piazzali, equivalenti ad oltre cento chilometri di strada ordinaria, la costruzione delle quali ha richiesto circa duecentomila metri cubi di scavo, nonchè la caratura di oltre duecentocinquanta mila metri cubi di pietrame.

Sono state complessivamente impiegate trecentomila giornate di mano d'opera nazionale e 450 mila di mano d'opera indigena; utilizzate altresì ingentissime quantità di macchinari e di mezzi d'opera tra i quali dodici grossi frantoi, diciotto compressori stradali, cento grossi autocarri, ecc.

I lavori in parola, la cui imponenza è testimoniata dai sommari dati surriferiti, sono stati condotti a termine in meno di sei mesi, malgrado numerose e gravi difficoltà dovute ai trasporti ed alle condizioni metereologiche. Nel compimento di questa colossale opera hanno perduto la vita, per infortunio e per malattia, diciotto operai nazionali e ottantacinque indigeni. (Stefani).

Quattro spedizioni in A. O. per la compilazione delle carte di navigazione della costa somala

ROMA, 6

Fra i molti problemi che si pongono in primo piano nel programma di valorizzazione dell'Impero, ve ne è uno che riveste una speciale importanza e richiede una soluzione sollecita e completa: il problema cioè delle carte di navigazione relative alla costa somala. Questa costa, che da Bender Ziada fino a Ras Chiambone si stende per centinaia e centinaia di miglia, è ancora oggi imperfettamente nota, nonostante gli sforzi e l'opera che da più d'un cinquantennio la Marina viene svolgendo con le sue navi e con numerose spedizioni idrografiche e nell'interno.

Per molti anni i segnalamenti delle carte poterono considerarsi sufficienti ai bisogni di un traffico modesto quale era richiesto dalle limitate esigenze di vita della colonia italiana della Somalia. Oggi il possesso dell'Etiopia stabilisce fra l'Italia ed i porti del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano un'arteria di traffico che avrà presto proporzioni e sviluppi senza dubbio imponenti. Perchè questo traffico possa svolgersi spedito e in condizioni di sicurezza assoluta, è necessario che il navigante possa avere una esatta conoscenza sia dei pericoli e delle difficoltà che ostacolano la navigazione, sia della topografia della costa e possa in pari tempo disporre di un conveniente numero di segnalamenti che lo guidino nei passaggi obbligati e gli forniscano in ogni evento le indicazioni di cui può abbisognare.

Vigile come sempre sui problemi che interessano la vita e l'avvenire della Nazione, la Marina ha già approntato mezzi e navi per una campagna idrografica che di gran lunga sorpassa tutte le precedenti, sia per l'entità degli scopi, sia per gli oneri che importerà e le difficoltà che occorrerà superare.

Il *Giornale d'Italia* dice che nel prossimo agosto partiranno per la Somalia quattro spedizioni guidate ciascuna da un tenente di vascello. Le prime tre avranno per compito la triangolazione lungo la costa da rilevare, la topografia della linea di costa, la sistemazione dei segnali di scandaglio; la quarta invece dovrà occuparsi della esecuzione di stazioni astronomiche e di misure magnetiche lungo i tratti di costa da Dante a Bender Cassim e da Mogadiscio a Ras Chiambone. Una di queste spedizioni sbarcherà a Bender Kassim, le altre sbarcheranno a Mogadiscio dove, nel frattempo, verranno allestite le carovane di cammelli e di automezzi con le quali potranno raggiungere le rispettive zone di lavoro e trasportarvi, insieme con gli strumenti occorrenti per le determinazioni astronomiche, i viveri e tutte le infinite varietà di materiali indispensabili per il compito assunto.

Nè a compiere tutto il difficile e delicato lavoro le spedizioni avranno davanti a sè gran tempo. Al principio di febbraio dell'anno prossimo partiranno dall'Italia le due navi idrografiche *Lussin* e *Magnaghi*, con il compito, la prima di eseguire lo scandagliamento al largo della costa, la seconda di appoggiare le imbarcazioni destinate a lavorare sotto costa. Le due navi si recheranno in Italia, in attesa del periodo di calma durante la inversione del monsone, dopo aver eseguito scandagli tra Italia ed Eil; le due navi si trasferiranno verso i primi di maggio sulle coste della Migiurtina ed ai primi di ottobre ritorneranno sulla costa dell'Oceano Indiano e riprenderanno a scandagliare prima il tratto tra Ras Hafun e Capo Guardafui e poi quello fra Mogadiscio e Ras Chiambone.

Il nuovo ordinamento ecclesiastico nelle terre dell'Impero

CITTA' DEL VATICANO, 6

In seguito alla costituzione dell'Impero Italiano di Etiopia, il Pontefice nominò, come è noto, una commissione pontificia con l'incarico di esaminare gli aspetti del problema religioso nelle terre dell'A. O. I. per darvi un nuovo ordinamento ecclesiastico tenendo conto delle nuove esigenze dell'assistenza religiosa per i cattolici di rito latino e di rito alessandrino etiopico, come pure per intensificare le opere missionarie.

Approvate dal Pontefice le conclusioni della suddetta commissione, la sacra Congregazione per la Chiesa orientale e la [illegible] Congregazione di Propaganda Fide, avuto riguardo al recente ordinamento territoriale civile dell'Etiopia, hanno emanato alcuni decreti per le rispettive giurisdizioni.

La sacra Congregazione per la Chiesa orientale ha deciso: la soppressione del Vicariato apostolico di Abissinia, l'erezione della Prefettura apostolica del Tigrai, affidata alle provincie italiane della Congregazione delle missioni; l'erezione della Prefettura apostolica di Gondar, affidata ai Figli del Sacro Cuore di Gesù (Verona); l'erezione della Prefettura apostolica di Dessiè, affidata all'ordine dei Frati Minori; l'incorporazione del territorio della Dancalia nel Vicariato apostolico d'Eritrea.

La Sacra Congregazione di Propaganda Fide ha deciso: la modificazione dei confini del Vicariato apostolico dei Galla, che è stato ridotto al territorio del Governatorato civile di Harrar e il cambiamento di nome in quello di Harrar (Africa Orientale Italiana); la modificazione di confine del Vicariato apostolico di Mogadiscio, che è stato esteso a tutto il territorio del Governatorato civile della Somalia Italiana; la modificazione del confine della Prefettura apostolica di Gibuti, che è stata ridotta al territorio della Somalia francese; l'erezione della Prefettura apostolica di Neghelli, corrispondente ai commissariati civili del Borana e dei Sidamo nel Governatorato civile dei Galla e Sidamo, distaccata dal Vicariato già dei Galla (ora Harrar) e affidata all'Istituto pontificio dei Santissimi Apostoli Pietro e Paolo e dei Santissimi Ambrogio e Carlo per le missioni estere di Milano; l'elevazione della Prefettura apostolica di Kappa a vicariato apostolico e mutamento di nome in quello di Gimma (parte del Governatorato dei Galla e Sidamo); a vicario apostolico di questo nuovo vicariato è stato nominato mons. Luigi Santa, già prefetto apostolico di Kappa; erezione del vicariato apostolico di Addis Abeba, distaccato dal territorio dei Vicariati già dei Galla (ora di Harrar) da affidarsi al clero secolare.

La sacra Congregazione di Propaganda Fide ha inoltre nominato mons. Giovanni Maria Castellani, arcivescovo di Rodi, a vicario apostolico del nuovo Vicariato di Addis Abeba. Mons. Giovanni Castellani è stato anche nominato delegato apostolico per tutta l'Africa Orientale Italiana. La Sacra Congregazione di Propaganda Fide ha poi nominato il reverendo padre Gabriele Arosio del Pontificio Istituto delle Missioni estere di Milano, prefetto apostolico di Neghelli.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il numero di luglio-Agosto 1937 XV della *Rivista di Cultura Marinara* edita a cura della « Rivista Marittima » con il seguente sommario: P. a. t.: *Tsushima*. Il romanzo di una guerra marittima; Gu. A.: *Il Terzo Congresso di Studi Coloniali*, Firenze-Roma, 12-17 aprile 1937; * *L'arte della guerra in mare;* *** *Fabrizio Ruspoli;* Ciai-Ka. *Mister Black*, Vittorio Buti *Il Corso di alta cultura della "Dante" in Rodi;* Pino Fortini: *La tratta dei galli;* * *La Grecia;* Ubaldo degli Uberti: *Attenti alle scommesse;* * *Dal Risorgimento al Fascismo*, Giuseppe Mormino: *Un'esplorazione avventurosa in Asia nel '300*, * *La Maina di Napoli*, Ettore Santangelo: *I battelli come armi da guerra*, Armando Giani: *Dallo sbarco, a Pizzo Calabro, di Gioacchino Murat e della sua tragica fine;* Espero: *Ricordando i Pionieri;* * *Prese di quota*, * *Nuove gru automatiche a gravità per le imbarcazioni di salvataggio tipo Tompunella;* Nicolò Marietta *Emendamenti al vecchio regolamento per prevenire gli abbordi di mare;* 2.o capo fur. Rolando Notarangelo: *Il contributo italiano alla indipendenza della Grecia.* Bibliografia, illustrazioni e tavole.

Spigolature

Chi sapeva che il ghiacciaio svizzero del Rodano, così chiamato perchè ne nasce il più importante dei fiumi francesi — il ghiacciaio che i viaggiatori possono ammirare sporgendosi dal finestrino del treno, il così detto «sopresso dei ghiacciai», a mezza strada fra Zermatt e Saint Moritz — è proprietà di un privato e, come tale, è stato oggetto di una lunga contesa giudiziaria recentemente giunta all'epilogo? « Quando il tribunale federale, suprema autorità giudiziaria della Confederazione Svizzera — leggiamo nel Tempo — emanò il 24 dicembre 1936 la sua sentenza definitiva, si apprese, fatto unico in Europa, che un privato, il dott. Ermanno Seiler, il famoso albergatore di Zermatt, era il legittimo proprietario di quei ventiquattro chilometri quadrati di ghiacci, di picchi rocciosi circostanti e, infine di tutti i pascoli esistenti tra la Furka e il Grimsel. Interessante è altresì la vicenda che ha consolidato nel dott. Seiler i titoli di questa singolare proprietà anche perchè tutto il merito è di Goethe! Da tempi immemorabili infatti i pascoli ai piedi del ghiacciaio appartenevano in comune ad una cinquantina di montanari, ma il mondo, si può dire, ignorava quel romito e maestoso paesaggio. Un giorno Goethe, nel suo secondo viaggio in Svizzera, « scoprì » il ghiacciaio, ne cantò gli « orridi » splendori e vi attirò così, oltre agli scienziati, i molti viaggiatori romantici del tempo. La fama del ghiacciaio era fatta. « Ed ecco che le mulattiere del Grimsel e della Furka, note sinora solo come vie di comunicazione tra il Nord e l'Italia si popolano di turisti, di pittori, di geologi, di lord e di ladies ». Nel 1830 i montanari costruirono un alberghetto e scavarono nel ghiacciaio delle grotte con ingresso « a pagamento ». Nel 1857 Alessandro Seiler, il fondatore della stazione di Zermatt, acquistò il primitivo alberghetto e ne fece un grande « hotel », costruì strade, ecc. Suo figlio Giuseppe acquistò a poco a poco tutte le 215 quote degli altri montanari, finchè nel 1929 rimase unico proprietario. Una lunga lite col fisco del Vallese offrì poi il destro a un terzo Seiler di farsi riconoscere la proprietà dell'intero ghiacciaio.

✱

La stampa inglese è nuovamente agitata. Gli errori e gli scacchi della politica britannica — scrive il Tevere sotto il titolo « Il gusto della paura » — si accumulano, formando un monumento che disturba gli inglesi. Ma la colpa di tutto viene data... alle dittature. (A quelle fasciste, s'intende, giacchè per quelle rosse l'inglese ha una indulgenza speciale). E contro le dittature prepotenti il celebre liberal antifascista News Chronicle invoca, tutte insieme, l'autorità di un Lloyd George liberale, di un Churchill conservatore e di un Citrine laburista, « che hanno tutti e tre indicato l'unica maniera di trattare i prepotenti che è quella di opporre loro senz'altro una ferma resistenza ». E il Tevere finisce con una barzelletta di circostanza « La sera, quando lo speaker dichiara tolta la seduta, gli uscieri dei Comuni levano un grido che tutti i poliziotti in servizio ripetono ad alta voce: « Whogoes home? » (Chi torna a casa?). Il grido — spiega Maurois nel suo libro sugli inglesi — risale al tempo in cui era pericoloso, a Londra, rincasare da soli; ed aveva lo scopo di formare dei gruppi di persone prudenti. E' oggi un grido inutile; ma — dice uno scrittore inglese, H. Snell — « la Camera si diverte a sentirlo ». Non altrimenti si diverte l'Inghilterra al grido d'allarme che i più poltroni fra i suoi dirigenti si compiacciono di levare, ben sapendo che non ne vale la pena. Senza capirne il senso, la turba dei politicanti fa riecheggiare l'inutile grido su le gazzette; e Londra sembra alla mercè delle odiate dittature, indifesa come lo era al tempo in cui si rincasava a gruppi. Ma non è una cosa seria, anche gli uscieri dei Comuni sanno che all'Inghilterra è indispensabile l'ipocrisia ».

✱

Gli inglesi che vanno a visitare Parigi ricevono spesso, prima di partire — informa Candide — un opuscoletto di propaganda turistica redatto in inglese (testo e disegni di Nevill Lytton), intitolato « Parigi » e destinato a servir loro di guida fra le curiosità della capitale francese. Curiosa propaganda turistica, in verità! Non si può dire — nonostante tutta la sviscerata e sempre più stretta amicizia fra le due sponde della Manica — che il signor John Bull faccia troppi complimenti col signor Dupont, se nel citato opuscolo si leggono delle « amabilités » di questo genere: « Si può ancora trovare nella Parigi di oggi urbanità di modi. La si può trovare, all'interno, nei ristoranti, alberghi, negozi; all'esterno, per contro, gli agenti di polizia, i portatori delle stazioni, gli autisti pubblici, i conduttori di autobus possono sembrare ben malamente educati, e ciò è imbarazzante e scoraggiante per gli stranieri che non parlano il francese ». « Fra i caffè segnaliamo per esempio, la « Cupola » e il « Duomo », sul boulevard, Montparnasse. Sono i ritrovi dei fauves —nome dato agli artisti moderni, conosciuti sotto le etichette di dinamitici, neoplatonici, surrealisti, ecc. Infatti, se voi entrate in uno di quei caffè all'ora dell'aperitivo, il quadro somiglia abbastanza a quello dello Zoo all'ora del pasto delle belve ». Il Louvre è raccomandato così. « Questo immenso palazzo potrà deludere i visitatori inglesi abituati alla National Gallery, che racchiude la più bella collezione di quadri del mondo e dove le pitture sono ben presentate... Il pubblico francese non ammette che i suoi quadri siano messi sotto vetro (sola protezione veramente efficace) e nemmeno che vengano ripuliti ». Infine i pittori e gli scultori moderni esposti nella Galleria del Lussemburgo, vengono così segnalati al turista inglese. « Si trovano là dentro i più deplorevoli esemplari di tutte le scuole di pittura e di scultura francese moderna ».

7 LUGLIO 1937-XV — S. CLAUDIO AB.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

L'elogio e il ringraziamento del Federale ai camerati collaboratori dell'E. O. A.

Direttive circa i nuovi compiti assistenziali del Partito

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di ieri, a Ca' Littoria, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai Camerati che prestano servizio presso le Sedi dei Gruppi Rionali, ai fiduciari e alle Consulte dei Gruppi stessi, alle Fiduciarie dei Gruppi Femminili, ai Segretari e alle Segretarie dei Fasci di Mestre, Lido, Murano, Burano, Pellestrina, S. Pietro in Volta, Malamocco, Treporti, Favaro Veneto e della Sottosezione di Marghera.

Il Segretario Federale ha illustrato ai Camerati convocati il nuovo assetto assistenziale che si è realizzato con l'applicazione — avvenuta il primo luglio u. s. — del provvedimento che trasferisce le attività degli Enti Opere Assistenziali ai nuovi Enti Comunali di Assistenza, nei quali sono anche riunite quelle che fino a ieri sono state le competenze delle Congregazioni di Carità e degli altri Istituti di beneficenza. Con questo provvedimento il Duce ha voluto alleggerire l'azione politica del Partito di un poderoso incarico ch'esso ha svolto direttamente per molti anni con la massima efficacia portando l'opera di assistenza su un piano sempre più vasto e sempre più intonato a quegli alti concetti di solidarietà che hanno conferito un carattere profondamente rivoluzionario e profondamente umano a questi disciolti organi del Partito e a tutta la loro multiforme attività. I risultati di tale attività — di cui ogni anno le cifre hanno assunto proporzioni sempre più imponenti e significative — sono dovuti, oltre che alle precise costanti direttive con cui il Partito, interprete fedele della volontà del Duce, ha particolarmente indirizzato le iniziative e il funzionamento degli Organismi dipendenti in questo importantissimo settore, allo squisito spirito di collaborazione con il quale, senza misura di fatica, di sacrifici e di tempo, i camerati e le fasciste dei Gruppi Rionali e dei Fasci, agendo attraverso l'agile ed efficiente congegno dell'organizzazione capillare, hanno quotidianamente dato la loro opera disinteressata. Di questo il Segretario Federale ha voluto dare atto esplicito ai camerati presenti, porgendo loro ed a quanti altri hanno lavorato con essi, l'elogio e il vivo ringraziamento del Partito.

Il Segretario Federale ha poi precisato quelli che sono i nuovi compiti del Partito nell'ambito assistenziale ed a questo proposito ha impartito dettagliate direttive sia per quanto concerne la collaborazione che i Fasci sono chiamati a svolgere negli Enti Comunali, sia per quanto riguarda l'attività dell'Ufficio Federale per le Colonie Climatiche la quale dovrà realizzare in modo totalitario le più recenti disposizioni di S. E. il Segretario del Partito circa l'assistenza all'Infanzia.

Il Federale ha chiuso il rapporto ordinando il saluto al Duce.

Nuovi scaglioni di bimbi alle Colonie del Regime

Nel mese di luglio, dai Fasci all'Estero dell'Adriatico, Egeo e Mediterraneo orientale giungeranno nella Penisola, per via mare circa 2000 giovani appartenenti alle O. G. I. E. (Organizzazioni Giovanili Italiane all'Estero) per soggiornare un determinato periodo nelle colonie marine e montane del Regime. In agosto e nella prima quindicina di settembre, con le motonavi dell'Adriatica, che collegano gli scali dell'Asia Mediterranea con la Madre Patria, giungeranno nuovi contingenti di bimbi, mentre i primi scaglioni faranno ritorno presso le rispettive famiglie. Così oltre 1000 figli di italiani all'estero potranno beneficiare delle attenzioni che il Partito ed in special modo la Direzione Generale degli Italiani all'Estero rivolge loro con cura assidua e costante, perchè in questo periodo essi abbiano inoltre conoscere la grandezza della loro Patria Fascista ed Imperiale, abbiano a riportarne nei centri in cui vivono il ricordo più caro con un senso di fierezza e di orgoglio.

Questi ragazzi arriveranno dai Fasci di Alessandria, Galata, Istanbul, Salonicco, Atene, Beirut, Caifa, Napoli di Romania, Larnaca, Izmir, Corfù, Patrasso, Sebenico Gravosa, Meicovich, Valona e Durazzo. A bordo e durante il percorso ferroviario saranno oggetto delle più amorevoli assistenze da parte di ufficiali delle O. G. I. E. e di incaricati delle Federazioni dei Fasci dei porti di sbarco.

Il giorno 9 del corrente mese giungeranno dai Fasci del Sud Africa 70 giovani e 50 giovanette, che prima di recarsi alle colonie del Regime, soggiorneranno per un brevissimo periodo nella nostra città.

L'apertura della Colonia Marina "Nazario Sauro,,

Lunedì si è aperta, a cura del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, la colonia marina «Nazario Sauro» a San Nicolò di Lido, la quale raccoglie ben 400 piccole italiane.

L'inaugurazione è consistita nel rito dell'alza bandiera e nell'appello di un Caduto fascista, dopo di che le piccine hanno iniziato la vita di colonia.

In questi giorni si sono aperti inoltre i due campi solari della Giudecca e di San Girolamo.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ente Radio Rurale

Per iniziativa del Comitato Provinciale dell'Ente Radio Rurale ed in base ad accordi intercorsi con gli organi competenti, tutti i fascisti dipendenti da una azienda industriale o commerciale che volessero fare acquisto di apparecchi Radio-Balilla possono indirizzare richiesta alla Segreteria Provinciale dell'Ente Radio Rurale, a Ca' Littoria.

Le domande dovranno contenere tutte le indicazioni relative all'impiego del richiedente, nonchè precisare a quali condizioni di ratezzazione desidererebbe acquistare l'apparecchio.

Si fa presente che il costo della Radio Balilla è fissato in L. 430 per gli acquisti in contanti.

Data l'alta importanza educativa ed etica annessa alla diffusione della radiofonia, il Comitato Provinciale dell'Ente Radio Rurale appoggerà nei limiti delle sue funzioni le richieste che perverranno.

Gruppo Femminile di Castello

Si invitano le donne e le giovani fasciste che non hanno ancora ritirata la tessera, a farlo entro il mese corrente, presentandosi in sede nei giorni di venerdì e sabato dalle ore 18.30 alle 19.30.

Opera Nazionale Balilla

Coorte Avanguardisti moschettieri

I seguenti Avanguardisti moschettieri sono stati espulsi dalla Coorte moschettieri e passati ai Reparti ordinari: Cantilena Giulio di Antonio, Fabbris Aldo di Pietro con la seguente motivazione:

«Perchè privi delle qualità che devono distinguere i moschettieri e per mancanza di comprensione dei loro precisi doveri».

Comando centuria aviatoria

Si avvertono tutti gli avanguardisti appartenenti alla Centuria Aviatoria di trovarsi domani 7 corr. alle ore 21 presso la Casa del Balilla in perfetta divisa per istruzioni.

Nessuno deve mancare.

Vita sindacale

Unione Professionisti ed Artisti

A cura della Segreteria del Io Congresso Nazionale di Urbanistica sono stati pubblicati i volumi «Atti del Congresso» e «Piani regolatori in Italia».

Per le prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla Unione Provinciale Fascista dei Professionisti e degli Artisti, Palazzo Bruà e Ca' Foscari, o direttamente al rappresentante dell'I. N. U. arch. dr. Virgilio Vallot.

Presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Professionisti e degli Artisti è visibile un bando di concorso al posto di impiegato avventizio presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Gorizia.

Scade il 25 luglio c. a. E' necessaria la laurea o in Scienze economiche e commerciali o Scienze politiche o equipollenti.

Sindacato Provinciale Farmacisti

Presso la sede del Sindacato a Dorsoduro Ca' Dolfin - 3833 è visibile il concorso per l'apertura di farmacia in A. O.

Arrivo di personalità turche a bordo del "Celio,,

Ieri alle ore 18 è giunto da Istambul il piroscafo *Celio* che ripartì alla mezzanotte per Trieste. Dal *Celio* sono scesi nella nostra città numerosissimi turisti e fra questi, ospiti graditissimi, S. E. Saybam Refik, Ministro turco dell'Igiene e dell'assistenza sociale e il signor Stundag Mahittin governatore di Istambul. Le due personalità si tratterranno alcuni giorni nella nostra città per visitare le mostre d'arte e i principali monumenti.

Stamane alle ore 10 giungerà la *Celtica* da Alessandria, e ripartirà alle ore 14 per Trieste, mentre alle ore 6.30, proveniente dalle coste dalmate, arriverà la motonave *Morosini* che si ormeggerà in Bacino di San Marco.

Un periodo ed un dormente: Non sapere

L'uomo d'affari deve, a qualunque costo, esser sempre informato di quanto gli può essere utile, meglio e prima di tutti. Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il «Telefono Interurbano», esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi serali e festivi.

La Tombola di beneficenza in Piazza San Marco

Ferve l'attività della Commissione organizzatrice della Tombola benefica che verrà estratta domenica sera in Piazza S. Marco. E' stata posta ogni cura perchè la caratteristica festa popolare veneziana riesca degna della vecchia tradizione. Il Comune ha fra l'altro disposto la straordinaria illuminazione della Piazza e uno speciale concerto della Banda Cittadina; fuochi di bengala verranno accesi per segnalare le vincite.

Larghissima è stata finora, e certamente aumenterà, la sottoscrizione di cartelle da parte della cittadinanza. Diamo un primo elenco dei generosi oblatori:

Ha acquistato 100 cartelle la Ditta Pauly e C.; hanno acquistato 50 cartelle: Banco S. Marco, Compagnia It. dei Grandi Alberghi, Assicurazioni Generali; ha acquistato 25 cartelle: Amministrazione della Provincia, ha acquistato 20 cartelle: Albergo Danieli, hanno acquistato 10 cartelle: comm. ing. Giovanni Cavazzago, Albergo Metropole, Pensione Savoia e Jolanda, Club Unione, Cassa di Commercio, Ditta Vittorio Polacco, avv. Enzo Milner, prof. Italico Fracc, Ditta Borghi e Orioli, Restaurant S. Marco, Bar Padavena, Ditta Angelo Bottacin, Ditta E. Ratti.

Hanno acquistato 5 cartelle: Ditta Salviati, Comandante Leone Rocca, Di Valmarana co. Andrea, Di Valmarana co. Giustina, Berghinz comm. Andrea, Lloyd Triestino, Ditta Maddalena Piazza, Fosco Silvio, comm. Umberto Padoa, Ristorante Stazione, Bar Roma, Soc. an. Oleifici Molino Adriatici, dott. Giulio Sartorelli, comm. dott. Nino Barbantini, Checchia comm. Giovanni, Baldan Giusto, Albergo La Stazione, dott. Umberto Coletti, signora Maria Severina Milner, Ditta Manlio Cappellin, farmacia Mantovani, co. Nino Ottolenghi, Ditta Cenchin, comm. Giuseppe Mannata, Martinez, Pasticceria Pettenò, farmacia Vian.

Concerto della Monteverdi

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi sulla Riva degli Schiavoni dalla Filarmonica «C. Monteverdi» oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Wagner: «Tannhauser» Marcia dell'opera.
2. Verdi: «Nabucco» Sinfonia.
3. Puccini: «La Bohème» Atto 3.o.
4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» Finale 3.o.
5. Verdi: «Aida» Scena, concertazione e finale I.o.

I pompieri vittoriosi di ritorno da Roma

Iermattina alle ore 8.15 è giunta da Roma la squadra pompieristica di Venezia reduce dalle gare ginnastiche dell'Urbe nelle quali conseguì il secondo premio nella classifica generale su 300 squadre concorrenti e ne pure il secondo nel campionato nazionale di tiro a segno.

La squadra pompieristica, accompagnata dal comandante ing. cav. Gaiani e capitanata dal caposquadra Vianello è stata ricevuta dal rappresentante del Prefetto cav. Rogato, dal cav. Brocco in rappresentanza del Tiro a Segno, dal comandante dei vigili urbani dott. Teti che attendeva anche la squadra dei suoi dipendenti che parteciparono all'agonistica competizione.

I pompieri si sono imbarcati sulla motopompa «Lampo» e proseguirono verso la caserma di Ca' Foscari dove il comandante Gaiani, davanti a tutti i pompieri liberi dal servizio schierati nel cortile, si è con loro compiaciuto dei risultati ottenuti, lieto di aver potuto constatare de visu il loro stato di preparazione ed il loro comportamento in gara, che hanno reso loro possibile emergere nelle 300 squadre presenti all'agone.

In tal maniera, ha soggiunto il comandante Gaiani, si tiene alto lo spirito di corpo e il nome di Venezia alla quale indiscutibilmente i militi al fuoco della città di San Marco che hanno un passato pieno di eroismi e di abnegazione, sentono altamente l'onore di appartenere.

Le squadre si sono sciolte all'ordine del comandante Gaiani che ha lanciato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Mostra Intersindacale di Napoli

Ieri si sono chiusi al Palazzo della Biennale, i lavori della Giuria regionale per la Mostra Intersindacale di Napoli.

La giuria presieduta dal Segretario Interprovinciale del Sindacato Belle Arti, dottor Theo Gianniotti, era composta dei pittori Seibezzi, Trentini, Bergamini, e dello scultore comm. Paolo Boldrin.

I lavori scelti verranno subito spediti a Napoli, dove verranno sottoposti al vaglio di una seconda Commissione, che giudicherà quali opere dovranno raffigurare alla Mostra.

Verrà comunicato, in quest'occasione, il nome dei prescelti.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

Il Comitato delle Associaz. d'Arma si riunisce a Ca' Littoria

Come primo atto conseguente al decreto che stabilisce il passaggio delle Associazioni alle dirette dipendenze del P. N. F., il locale Comitato delle Associazioni d'Arma si è riunito lunedì 28 giugno a Ca' Littoria.

All'inizio della seduta, il maggiore avv. Ippolito Radaelli, delegato della Federazione Fascista di Venezia, ha espresso agli intervenuti, a nome del Segretario Federale, il benvenuto, confermando di essere stato designato a mantenere fra le Associazioni d'Arma e i massimi organi direttivi del Partito, il collegamento necessario per la più completa fusione delle azioni collettive.

Il maggiore dr. Pitteri, vice presidente del Comitato, a nome del presidente ha pregato il maggiore Radaelli di portare all'avv. Pascolato il saluto affettuoso e deferente di tutte le Associazioni d'Arma, le quali sono liete e orgogliose di essere passate agli ordini del Partito e si propongono di intensificare sotto l'egida del Regime, la loro azione glorificatrice di tutti i valori spirituali e militari del cittadino che ha servito il Paese nell'Esercito ed è sempre pronto ad ogni appello.

Si è dato quindi inizio alla discussione su numerosi ed importanti argomenti dei quali riassumiamo i risultati per quanto può essere interessante agli associati.

Regata delle armi - Questa tradizionale manifestazione avrà luogo anche quest'anno nella prima e nella seconda domenica di agosto e sarà organizzata da apposita commissione composta dei seguenti camerati: cav. Zanaini cav. De Biasi, cav. Cella e ten. Ventarani. La Direzione organizzativa sarà affidata, come per il passato, a quell'esperto animatore che è l'avv. Alessandro Bram.

I lavori della commissione sono a buon punto e la maggioranza delle Associazioni facenti parte del Comitato hanno assicurato l'intervento dei migliori campioni.

Ricchi doni saranno assegnati ai vincitori.

Gare di tiro a segno - Il Comitato ha deliberato di partecipare alle gare di tiro a segno che avranno luogo al poligono di Lido fra il 25 ed il 31 corr. Ogni associazione prenderà parte alla gara con una squadra di cinque tiratori muniti della regolamentare iscrizione e tessera per l'anno XV.

Apposita commissione composta dei camerati esperti: cav. Spalmach, cav. Bennini e dott. Di Fratta, presieduta dal maggiore avv. Radaelli, è incaricata di organizzare nei particolari la manifestazione e riceverà nella prossima seduta del Comitato.

Gli interessati sappiano fin d'ora che dovranno chiudere l'iscrizione a mezzo delle rispettive Associazioni, alle quali è data possibilità di procedere ad una eliminatoria per la scelta dei cinque concorrenti, nella giornata di domenica prossima 11 corr. Speciali istruzioni verranno tempestivamente impartite dalla predetta Commissione. Anche per queste gare sono in palio ricchi doni.

Gara di boccie - Il Comitato ha pure deciso di indire per la prima o seconda domenica di agosto p. v., (subordinatamente alla data che verrà stabilita per la Regata delle Armi) una gara di boccie all'italiana, alla quale potranno partecipare le associazioni iscritte, ciascuna con tre giocatori. Per l'organizzazione di questa interessante gara è stata nominata una commissione composta dei camerati: cav. Spalmach, cav. Pinotti e cav. De Biasi. Le modalità verranno rese note in tempo utile.

Pellegrinaggio a Bassano del Grappa - Avrà luogo nel prossimo ottobre e per l'occasione verranno organizzate, possibilmente, interessanti esercitazioni con le nuove armi in dotazione al R. Esercito. Anche per questa manifestazione è stata nominata una commissione organizzatrice composta dei camerati: maggiore Pitteri, cav. Cella, cav. Zannini e cav. De Biasi, la quale provvederà a concretare un programma completo che sarà sottoposto all'approvazione del Comitato in una delle prossime sedute.

Il Comitato si augura che il successo di tutte le deliberate manifestazioni venga assicurato dall'intervento dei soci delle varie Armi e confida che le autorità cittadine e i vari maggiori Enti locali continuino a dare il loro incondizionato appoggio ed il loro indispensabile aiuto.

Seconda seduta a Ca' Littoria - Il Comitato delle Associazioni di Arma è convocato al completo per questa sera alle ore 21,00 nella sala del Direttorio a Ca' Littoria.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente Estivo - dalle 17: Cinema Rivista Jean Harlow in TRE MANIERE D'AMARE. Sulla scena la Compagnia Maresca con la Rivista SE SI POTESSE AVERE CIO' CHE SI VUOLE. Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo Dalle 16. LA RIVA DEI BRUTI con James Cagney, Ricardo Cortez, Lily Damita. Prezzi ridotti estivi.

Italia Dalle 16: LA KERMESSE EROICA magnifica rievocazione burlesca, il grande successo del giorno. Prezzi estivi, (secondi posti L. 0.80).

STATO CIVILE	
6 Luglio 1937 XV	
NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	8

Mette felicemente alla luce una bambina sulla via

La scorsa notte, verso le ore 2.30 il bracciante Giovanni Lotto di anni 30 lasciava l'isola della Giudecca assieme alla propria moglie Lina Favaretto di anni 25, che si trovava in istato interessante molto avanzato, per accompagnarla all'ospedale. La poveretta però durante il tragitto sentì avvicinarsi l'ora del parto e mentre il marito la incoraggiava, nella speranza di raggiungere in tempo San Giovanni e Paolo in campo San Lio sentì venir meno le forze e cadde a terra. Ormai il parto incominciava. Le invocazioni di soccorso del consorte, per vera fortuna furono udite da una infermiera che abita nelle vicinanze dove la puerpera stava sgravandosi e che fece appena in tempo a raccogliere la neonata la quale, ormai vagiva sul selciato.

Altri cittadini lanciarono delle finestre asciugamani e panni per avvolgere la bambina i cui vagiti fecero riunire un folto crocchio di persone, che si prestarono nell'accompagnare all'ospedale la gestante e la neonata le quali, nonostante l'evento all'aperto, stanno benissimo.

Fuoco alle gomene del piroscafo "Querini,,

Iersera poco dopo le 22, si è sviluppato un incendio a bordo del piroscafo «Querini» ormeggiato a S. Eufemia.

In breve le fiamme, avviluppavano i cordami e le tele riposte in un deposito ed avrebbero assunto maggiori proporzioni se il pronto intervento del personale di bordo e dei pompieri accorsi immediatamente da Ca' Foscari con la motopompa «Lampo», non avessero isolato il fuoco e provveduto quindi al suo spegnimento.

I danni ammontano a L. 300.

1500 lire sparite

Il sig. Santo Rama, abitante a Castello 4298, ha denunciato al competente commissariato che la moglie sua accingendosi ad aprire il comò constatava tracce di scasso, che immediatamente gli fecero sorgere il sospetto che qualcuno avesse forzato la serratura.

Ed infatti, aperto il cassetto del comò, constatò che da una scatoletta nella quale erano riposte 2300 lire, erano spariti tre biglietti di banca da L. 500. Nel fare questa denuncia, il Rama ha soggiunto potersi trattare di persone molto pratiche e che, quindi i ladri dovevano ricercarsi probabilmente nell'interno delle pareti domestiche.

Un portafoglio sparito

Il suddito germanico Carlo Buch Wilhelm di anni 26, alloggiato all'albergo della Stazione, ritornando l'altra sera come giunse dal Lido, allo sbarco del pontile di San Zaccaria, constatò di non aver più nella tasca posteriore dei pantaloni il portafoglio che conteneva 400 lire italiane e numerose carte personali. Corse immediatamente alla Questura centrale dove sporse denuncia del fatto.

Il furto di un copertone

Il sig. Emilio Rossi, abitante a San Samuele 3301, ha denunciato al commissariato di San Marco che la scorsa notte, ignoti gli hanno fatto sparire il copertone cerato che teneva avvolto il suo motoscafo, ormeggiato alla riva di casa, del valore di L. 300.

Il fermo di un importuno

In campo San Luca, la scorsa notte, è stato fermato Michele Bochian di anni 67, senza fissa dimora, il quale importunava i passanti, offrendo con insistenza noiosa i suoi non richiesti servigi. Il Bochian è stato avviato verso palazzo Zani, dove fu trattenuto per gli incombenti del caso.

Un individuo molesto

Giovanni Pavaleh di anni 64, abitante a Dorsoduro 1878, è un altro petulante che ha bisogno ogni tanto, che gli si debba ricordare che a Venezia non tira aria buona per i petulanti. Ieri sera infatti, è stato sorpreso mentre disturbava alcuni forestieri. Per tale ragione è stato condotto alla Questura centrale e colà trattenuto in attesa che si chiarisca la sua posizione.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 5 luglio.

Decessi: Damiani Maria anni 2; Campaner Occarelli Maria d'anni 86, ved. cas.; Rosa Fassini Anna 91, ved. cas.; Mezzaval Penso Rosa 63; ved. cas.; Girardin Bergamini Teresa 44, con. cas.; Zanta Massarolo Gemma 47, ved. cas.; Rossetti Giorgio 19 giorni; Giata Giovanni anni 68, con. marittimo; Pavan Giovanna 44, con. impiegato; Barich Felice 73, con. calzolaio.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Gen. Adolfo Milani, L. 30 alla Colonia Alpina di Zoldo Alto, da Elena Giuliana Tommasi di Vignano.

Per onorare la memoria del Dott. Prof. Guido Costa Rossa, L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Metella Walmarin Franco, L. 25 id. da Gino e Lucia Montalti; L. 20 id. dell'Ing. Giulio Fano.

Lo sconosciuto è un truffatore genovese

Le ricerche eseguite nel Casellario centrale identificazione presso la Scuola Scientifica di Roma hanno svelato il mistero che avvolgeva lo smemorato di Venezia, il quale, come si ricorderà era stato trovato dagli agenti di polizia la notte del 29 corrente nascosto sopra una panchina antistante l'Albergo «Excelsior» al Lido.

Lo strano individuo che fin quella sera che il giorno successivo disse di non ricordare più il proprio nome, essendo stato trovato sprovvisto di qualsiasi carta che potesse agevolarne la identificazione ieri mattina messo di fronte all'evidenza dei fatti e essendogli stato ricordato che egli era il tale dei tali perchè risultava infatti dalle impronte digitali finì col confessare di essere effettivamente quello che era stato segnalato dall'Ufficio Segnaletico di Roma.

Si tratta adunque di un emerito truffatore, perchè tale lo descrive nel suo telegramma l'ufficio che ha svelato la sua identità che, quando vuole, risponde al nome di Ettore Nencini fu Raffaele di anni 57, oriundo di Genova colà abitante in Vicolo Fieno 1 presso la famiglia Rossi.

Il Nencini ha soggiunto al brigadiere Riccardi, che si è recato in carcere a contestargli la identificazione stessa, di essere un commerciante di vini e di birra, di essere partito da Genova per Sampierdarena, dove rimase circa tre settimane presso un cognato suo certo Giovanni Milani. Giunse a Venezia il 24 corr. recandosi ad alloggiare all'Albergo «Bella Venezia» rimanendovi circa una settimana. Di là ebbe occasione di portarsi al Lido dove spendeva duemila lire che portava seco; perdette anche il portafoglio che potrebbe essergli stato rubato durante un sonno fortissimo che lo prese quando si accucciò sulla panchina dove fu trovato dalla Polizia.

E' vedovo; una sorella Nencini in Borrasci abita a Firenze, in via Lungo l'Affrico 55, non ha saputo nè voluto dir altro. Però lo stesso gabinetto di polizia scientifica lo ha notificato come truffatore a Genova nel 1931 ed a Roma nel 1933. Ora si attende di sapere dalla polizia genovese e da quella di Roma se vi siano pendenze penali prima che egli possa venire rimpatriato.

PICCOLA CRONACA

Un fruttivendolo che esagera

Il sedicenne Giorgio Masi, abitante a Cannaregio 2990, ieri transitando per fondamenta San Giobbe, ricevette una spinta dal fruttivendolo Pietro Zulian, il quale se l'era presa con lui perchè, urtando contro un sito consistente una buccia di limone, aveva invece preso in pieno una cesta di frutta dello Zulian. La spinta lo fece cadere e battere il capo contro la testata del ponte dei Frati, causandogli una ferita lacera guaribile in giorni sette.

Contro i gradini della scala

Margherita Morelli di anni 48, abitante a Cannaregio 949, rincasando all'oscuro inciampò nei primi gradini delle scale e cadendo si fratturò il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

La spinta del coetaneo

Dario Bartori di anni 9, abitante a Cannaregio 3069, in seguito ad una spinta avuta da un coetaneo, mentre giocava, cadde fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Si rompe una gamba su una buccia di banana

Salvatore De Antoni di anni 20 abitante a Santa Croce 1469 scivolò su di una buccia di banana nel sottoportico di San Giacomo dall'Orio fratturandosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 20.

Cade da un'armatura

Il bracciante Giulio Vendella di anni 46 abitante alle Casermette 2796, colto da capogiro mentre sopra un'armatura imbiancava una soffitta, cadde contundendosi la regione inguinale sinistra. Guarirà in giorni 15.

NOTIZIE COMMERCIALI

Abbonamento autotrasporti per acque gassate

Il Consorzio T. S. fra produttori di acque gassate della Provincia di Venezia rende noto ai propri soci che le domande per le convenzioni di abbonamento alla tassa autotrasporti relativamente all'anno 1937, potranno essere presentate al massimo entro il 10 corrente, con le stesse modalità seguite per il 1936, e inviate direttamente alla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali delle Acque Gassate, Birra, Freddo e Malto in Roma, Via XX Settembre 26.

Merci destinate alla Somalia

Per disposizioni del R. Governo della Somalia, confermate dal Ministero dell'Africa Italiana, tutte le merci nazionali destinate alla Somalia, anche se spedite con pacco postale, dovranno essere accompagnate dalla fattura munita di visto del Consiglio Provinciale delle Corporazioni competente per territorio dove ha sede la ditta fornitrice. Tale visto dovrà comprovare la corrispondenza del prezzo segnato in fattura e quello corrente sul mercato locale, in modo da evitare abusi con l'invio di fatture contenenti prezzi fittizi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Mercoledì. I Santi Cirillo e Metodio, Fratelli, Vescovi; apostoli della Moravia, divulgatori della liturgia e lingua slava, nel IX secolo. A San Marco ogni giorno alle 9.15 Messa conventuale; alle 12 ultima Messa e rosario; alle 16 canto dei Vesperi, Compieta, indulgenza plenaria concessa dal Sommo Pontefice Pio X di s. m. Nei Mercoledì si onora S. Giuseppe Patrono della buona morte e se ne fa la benedizione in suo onore al SS. Salvatore, S. Maria Formosa e altre chiese. Agli Scalzi alle 20 predica e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso [illegible]).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle [illegible].

Ca' Pesaro: Mostra del [illegible] dalle 9 alle 18 tutti i giorni (ingresso L. 10. Cumulativo con S. Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: [illegible] martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso [illegible]).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso Lire 4, Cumulativo con la Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso Lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia, (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario dalle 18 alle 20. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualunque ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Tre maniere di amare e Varietà — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Centrale: Una donna [illegible] — **Garibaldi**: Nebbia — **Imperiale** (all'aperto). La lampada [illegible] — **Italia**: La Kermesse eroica — **Margherita**: Nel mondo della luna — **Massimo**: La riva dei bruti — **Moderno**: Stradivarius — **Olimpia**: Artigli nell'ombra — **Progresso**: Uomini fortunati.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21, musiche di Germani, Bach, Porrino, Pizzetti, Mu[illegible] — Vienna, 19.25, musiche di Mozart, Tartini, Heller, Brahms; Amb[illegible] 21, musiche di Mozart e [illegible].

TEATRO: Gruppo Ro[illegible] *L'infallibile grafologa* di [illegible] Rossi.

OPERETTA: Gruppo Torino 21, *Colpi di luna* di Avitabile.

CONVERSAZIONI: [illegible], 20.20, on. E. M. Gray [illegible] Torino, 1. int., Angelo F[illegible].

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sc[illegible] in via Garibaldi — Zanirato a [illegible] — Negri in Lista di Spagna — Pitteri in Via V. Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Bald[illegible] in Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Land[illegible] alle Quattro Fontane di Lido.

Proroga di concorso per medici condotti

Il Prefetto notifica che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi per i posti di sanitari condotti è prorogato al 16 agosto c. a.

(Medico condotto: Chioggia, S. Donà 3.a e 5.a condotta, Mirano, Salzano, Stra, Venezia, 10 posti — Levatrice condotta: Venezia [illegible] posti, S. Donà, S. Michele al Tagliamento - Veterinario consorziale di [illegible]

Organizzazione bancaria e aviazione

al corso speciale per insegnanti

Ieri sono continuati i lavori del III Corso speciale per insegnanti delle Scuole e dei Corsi di Avviamento a tipo commerciale. La mattina l'avv. Felice Setti della Cassa di Risparmio di Milano, ha intrattenuto gli uditori parlando dell'organizzazione bancaria.

L'organizzazione bancaria italiana risponde oggi ad un'assoluta unità di comando e di controllo sia sotto l'aspetto politico (Comitato dei Ministri) che sotto quello tecnico ed amministrativo (Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito).

Nella sua attuale struttura, il sistema bancario ha al suo vertice l'Istituto di Emissione, richiamato alla funzione di Banca delle banche; nei singoli rami del credito a lungo termine operano istituti specializzati che traggono i loro mezzi da emissioni sul mercato finanziario, alle esigenze del credito a medio termine sopperiscono in parte i comuni istituti di credito ed in parte l'Istituto Mobiliare Italiano con più ampia attrezzatura e più vaste funzioni, al credito a breve termine provvedono in genere gli istituti che raccolgono depositi: Istituti di diritto pubblico, Banche di diritto pubblico, Società anonime di credito ordinario, Banche Popolari, Casse di Risparmio e Monti di Pegno, Casse Rurali e Agrarie.

La disciplina dell'attività degli istituti specializzati è fissata nelle singole leggi e nei relativi regolamenti a quella degli enti che raccolgono risparmio a breve termine provvede lo stesso «Statuto bancario» con un complesso di norme elastiche, particolarmente dirette a rafforzare la compagine, a regolarne la funzione nel piano nazionale e ad impedire che erronei criteri di gestione abbiano a determinare situazioni pericolose.

Per la piena rispondenza dell'organizzazione bancaria ai bisogni dell'economia nazionale è previsto il collegamento con il Comitato Corporativo Centrale e con il Comitato Tecnico Corporativo del credito.

Così è realizzato il perfetto inquadramento della funzione creditizia nella nuova vita dello Stato.

Ha quindi parlato, presentato con opportune parole dal direttore del Corso ing. Beppe Ravà, l'on. gr. uff. Umberto Klinger, presidente dell'Ala Littoria, sugli aspetti economici dell'aviazione commerciale. Il conferenziere esordì osservando che dalla storia remota a quella moderna e contemporanea il filo conduttore, lungo il quale cammina e si svolge il corso della faticosa marcia dei popoli, è strettamente connesso col progresso dei mezzi di comunicazione. Agli inizi del secolo XX, alla smaniosa ricerca, al costante bisogno del mezzo più veloce ecco offrirsi il mezzo aereo. Sono trascorsi esattamente 30 anni da quando i fratelli Wright stupirono il mondo con l'effettuazione dei primi voli, ed oggi una fitta, portentosa rete di collegamenti aerei unisce i punti più lontani attraverso i continenti, i mari, gli oceani. Lo aereo è entrato a viva forza tra gli altri mezzi di trasporto, affermandosi ed imponendosi. Oggi il viaggiatore, lo spedizioniere, la posta non hanno che da confrontarlo e rapportarlo sul piano della convenienza. La grande guerra ha recato un notevolissimo apporto al progresso dell'aviazione; la macchina sperimentale, divenuta macchina bellica, ha consentito la prova e quindi l'affermazione del mezzo aereo civile e mercantile. Ora la linea aerea si batte e contende sul mercato dei trasporti ai mezzi ordinari la possibilità di successo non solo tecnico, ma economico e finanziario.

Il conferenziere esamina limpidamente i grandi problemi connessi collo sviluppo dell'aviazione commerciale nei loro aspetti principali: politico, economico e tecnico, colorando la sua parola con osservazioni e conclusioni originali. La recente campagna etiopica è stato un collaudo che non si poteva chiedere migliore per la potenza, l'ardire e la capacità dell'aviazione italiana, militare e commerciale. Presentemente il complesso delle linee italiane, europee, americane, la rete delle distanze, le somme dei chilometri volati, danno la misura dei risultati che si sono raggiunti e della apporto che anche l'Italia ha portato a questo sforzo che è solo all'inizio e che di anno in anno consente sbalzi formidabili in avanti. Tutto un regime giuridico nuovo è stato creato attraverso accordi internazionali per l'aviazione commerciale che la vecchia legislazione non aveva perchè non poteva prevedere il traffico e il movimento aereo. Il volo commerciale, ha concluso il conferenziere calorosamente applaudito, non ha tolto nulla alla bellezza del volo, anzi gli ha aperto un orizzonte più ampio e luminoso, additandogli mete più alte e più belle.

Nel pomeriggio i partecipanti al Corso sono stati condotti a S. Nicolò di Lido a visitare l'aeroporto «G. Nicelli» dell'aviazione civile, accolti con grande cortesia dal direttore civile dell'aeroporto, dal direttore delle officine e dal direttore del ..., i quali hanno guidato gli ospiti, nella visita oltremodo istruttiva della bella e modernissima stazione passeggeri, nelle amplissime aviorimesse, e delle immense e perfette officine.

Di ritorno a Venezia gli insegnanti hanno fatto visita alla sede della Cassa di Risparmio, ricevuti dal condirettore cav. uff. Bettini e dal ragioniere capo dott. Rosso. Gli ospiti si sono molto interessati a vedere da vicino la modernissima organizzazione della nostra Cassa di Risparmio, specialmente indugiandosi ad esaminare il servizio delle cassette di sicurezza, il servizio meccanografico dei depositi e il servizio conti correnti.

Gli insegnanti sono ieri partiti per Milano, dove rimarranno un giorno per studiare le principali organizzazioni commerciali di quella città.

La Vita al Lido

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Al Comitato organizzatore del grande ballo della Croce Rossa, che si svolgerà come è stato annunciato all'Excelsior, giovedì sera, continuano a pervenire generose offerte da parte di autorità e di enti, per contribuire pure in tal modo, agli scopi che si prefigge questo eccezionale trattenimento della nostra stagione turistica e balneare, per potenziare maggiormente le feconde e brillanti iniziative del Comitato Veneziano.

Numerose pervengono pure alla Direzione dell'Excelsior le prenotazioni per le cene, che si svolgeranno nella terrazza dell'Albergo, fantasiosamente addobbata, e raccoglieranno come tutti gli anni una folla elegante e cosmopolita, desiosa di interrompere così il ritmo delle danze, che allietate dal suono di due notissime orchestre, inizieranno alle ore 22 per protrarsi sino all'alba.

Per facilitare l'afflusso dei partecipanti al ballo ed il ritorno alle loro abitazioni, specie per quelli che vengono dalla Provincia, è stato assicurato un servizio continuato per tutta la notte di battelli dell'Azienda e di motoscafi fino al Piazzale Roma, i quali effettueranno il servizio in coincidenza con quello tramviario del Lido con il seguente orario: 0.10, 0.30, 0.45, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 5.15.

Si ricorda pertanto che le cene vengono prenotate alla Direzione dell'Excelsior e che i biglietti per il ballo possono venire acquistati al Comitato Croce Rossa, Venezia, e presso gli alberghi della Città al prezzo di lire 30 cadauno; ogni biglietto dà diritto ad una consumazione.

Raduno dei venditori ambulanti a Predappio

Il giorno 1.o Agosto la Federazione Nazionale Fascista Venditori Ambulanti indirà un raduno a Predappio per render omaggio alle Tombe dei Genitori ed alla Casa natale del Duce.

Nella terra di Romagna, dove Mussolini visse anni di tenacia e di operosa attesa, dove tutto ricorda i suoi affetti più cari e le prime sue battaglie, gli ambulanti porteranno il loro gioioso entusiasmo e la loro illimitata fede nel Regime, che ha dato loro la certezza di una serena e laboriosa esistenza.

I partecipanti al raduno, che si inizierà al mattino del 1.o Agosto per chiudersi al tramonto dello stesso giorno, potranno giungere a Forlì con qualsiasi mezzo: ferrovia, torpedoni, autocarri, automobili, motociclette, biciclette. L'adunata degli ambulanti sarà suonata dalla fanfara dei GG. FF. di Forlì alle ore nove precise del 1.o agosto, in Piazza Aurelio Saffi, dove i vari gruppi provinciali dovranno schierarsi secondo gli ordini che tempestivamente saranno emanati. Al raduno dovranno partecipare tutti i labari ed i gagliardetti dei Sindacati.

Giunti a Predappio, i gruppi si aduneranno nella Piazza della Chiesa di S. Antonio per assistere alla benedizione dei labari della Federazione Nazionale e del Sindacato Nazionale Giornalai.

Terminata la cerimonia, in colonna, i partecipanti si porteranno al Cimitero di S. Cassiano per rendere omaggio alla tomba di Rosa Maltoni Mussolini e di Alessandro Mussolini. Qui i vari gruppi, sfilando, deporranno sulla scalea della Cappella un omaggio di fiori. Con lo stesso ordine i reparti rientreranno a Predappio e si recheranno a visitare la casa natale del Duce.

Rientrati in Predappio i partecipanti consumeranno il pranzo al cestino (prezzo per ogni cestino circa L. 6,50) e visiteranno la Casa del Fascio e del Dopolavoro dove saranno ricevuti dalle gerarchie locali. Prima del tramonto, i vari gruppi, con gli stessi mezzi, torneranno a Forlì dove saranno liberi di consumare la cena in locale pubblico o al cestino. In serata tutti gruppi ripartiranno per le varie sedi di provenienza.

I fascisti partecipanti all'adunata indosseranno la divisa o la camicia nera. A Predappio con i venditori ambulanti sarà il Presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti, il Direttore generale e tutte le Gerarchie sindacali. Verranno assegnati premi ai gruppi provinciali partecipanti più numerosi di ciclisti, motociclisti, automobilisti, in torpedone e a seconda il raggio di provenienza (100, 250 e oltre i 250 km.) ed al gruppo giornalai più numeroso.

Tutti i partecipanti al raduno debbono essere muniti della tessera di partecipazione sulla quale sarà indicato il nome del titolare, l'indirizzo e il Sindacato al quale appartiene. Allo scopo di facilitare l'afflusso dei venditori, il costo della tessera sarà di L. 2 e darà diritto al distintivo del raduno ed al numero unico de «Il Commercio ambulante».

Costo del viaggio in torpedone (autopulmann) da Venezia (Piazzale Roma) a Predappio e ritorno Lire 45. Nella suddetta cifra è compreso il viaggio da Venezia a Forlì e da Forlì a Predappio e ritorno a Venezia. Sarà data ulteriore comunicazione del giorno, dell'ora e del luogo preciso di partenza. E' consigliabile a tutti i partecipanti di prenotarsi il cestino. Tutti i venditori ambulanti sia dal capoluogo che della provincia possono partecipare al raduno.

Per le iscrizioni e per ogni informazione rivolgersi al Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti di Venezia, S. Luca, Calle Bembo 4780, non oltre il giorno 16 c. m. L'ufficio addetto del Sindacato accetta le prenotazioni col pagamento della quota di partecipazione a piccole rate giornaliere o settimanali.

Nessun venditore ambulante deve mancare alla manifestazione prettamente fascista. Anche dai più lontani Comuni debbono giungere i venditori ambulanti, tenaci ed instancabili viaggiatori, per dire alla Romagna, che ha dato i natali al Duce, la riconoscenza di tutte le province d'Italia. Anche e specie in questa iniziativa la provincia di Venezia deve essere all'avanguardia.

La parola d'ordine per i venditori ambulanti è questa: Il 1.o agosto tutti a Predappio.

Laurea

L'ufficiale pilota Salvatore Mazzarino figlio del cav. Pasquale Mazzarino dirigente l'Ufficio di P. S. del Sestiere di S. Polo ha conseguito in questi giorni la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Padova discutendo brillantemente la tesi «La clausola della Nazione più favorita».

Vivi rallegramenti.

IN TRIBUNALE

Sezione 2.a - Pres. Bruno; Giudici: Illich, Miani; P. M. Bernabei; Canc. Lionti.

Ladri di pollami

Nei pressi di Vigonovo, una combriccola di tre mariuoli, Aurelio Ursoboni di anni 38, Federico Materasso e Vittorio Vettorello rispettivamente di anni 28 e 27, commisero una serie di furti impossessandosi di conigli, galline e di alcune biciclette. Se ne ritornavano, di notte tempo, presso le loro abitazioni, quando una pattuglia di carabinieri in perlustrazione, visto il loro atteggiamento sospetto, intimò l'alt. Per tutta risposta uno dei furfanti sparò un colpo di pistola ed approfittando dell'oscurità, si eclissarono per la campagna. Dalle ricerche eseguite dall'Arma vennero rintracciati ed arrestati, e si constatò che uno di essi e precisamente l'Ursoboni era stato favorito nella sua latitanza da certo Pietro Gobbo, che gli aveva prestato una bicicletta.

Come il solito gli imputati negano l'addebito, di aver sparato il colpo di pistola, mentre il Gobbo può mostrare in qualche modo di aver dato la macchina all'Ursoboni senza sapere quanto era successo la sera innanzi. L'Ursoboni è stato condannato alla reclusione per anni due e mesi 6 ed alla multa di lire 2000, con il condono di anni due e dell'intera multa; il Materasso ed il Vettorello ciascuno ad anni tre, mesi tre e L. 3000 ed il Gobbo assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. M. Buttaro (Gobbo); avv. Centurini-Lo... (Materasso e Vettorello), avv. Malipiero (Ursoboni).

Il marito... quasi innocente

Alessandro Baldan di anni 35 da Campongara è accusato di maltrattamenti e di lesioni verso la propria moglie Giuditta Marigo.

— Ogni tanto — egli dice — avevamo dei litigi e le davo qualche schiaffo perchè mi rispondeva male.

— Per sottrarmi alle sue ire brutali — replica la consorte — mi sono rifugiata l'ultima volta in casa di un vicino, dove egli mi ha raggiunta e schiaffeggiata di santa ragione. Sono ricorsa allora ai carabinieri, senza alcuna intenzione di farlo arrestare ma di intimorirlo.

Il Baldan è stato assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Paladini.

Per lesioni

Pure Candido Lorenzon di anni 31 da Jesolo deve rispondere di lesioni verso la sua concubina, Luigia Cian, che dovette recarsi dal sanitario per farsi medicare di alcune escoriazioni riportate in uno dei tanti litigi.

— Non è vero — dice il Lorenzon — è stata lei a provocarmi, mi ingiuriò, sputandomi in faccia, allora io reagii. Certo con modi troppo bruschi, ragione per cui è stato condannato a tre mesi di reclusione.

Difesa: avv. Paladini.

Ruba ed accusa il suo capo-servizio

Guerrino Vianello di anni 21, operaio dei Cantieri Breda, verso la fine dello scorso maggio, in una o due volte si impossessò di alcuni pezzi di rame, che nascose nell'armadietto del suo capo servizio Antonio Aiello di anni 30.

Quando venne scoperto, accusò l'Aiello, e disse che costui lo aveva indotto a far ciò con la promessa di ripartire il guadagno. Il Vianello è stato condannato a tre mesi di reclusione e a lire 400 di multa, condizionale e non iscrizione, mentre l'Aiello, che proprio in quel frattempo era assente dal lavoro ha potuto convalidare la sua innocenza ed è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Comuto (Vianello), avv. M. Buttaro (Aiello).

Gli esami per la promozione ad ispettore scolastico

ROMA, 6

Il Ministro dell'Educazione nazionale comunica che per gli esami di merito distinto per la promozione ad ispettore scolastico delle scuole elementari è stato stabilito il seguente diario: 26 luglio, prova di cultura storico letteraria, 27 luglio, prova sui principi affermati dal Fascismo nel campo dell'educazione; 28 luglio prova di legislazione scolastica; 29 luglio: prova di carattere pratico. Gli esami saranno tenuti nelle sedi seguenti di Regio provveditorato agli studi: Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari. L'indicazione del locale dove avranno luogo gli esami predetti e quella dell'ora saranno date direttamente ai concorrenti dal Regio Provveditore agli Studi delle sedi presso le quali dovranno presentarsi.

Inaugurazione delle Fiamme dei lavoratori agricoli

a S. Michele del IV e a Marcon

Con l'intervento delle autorità del luogo, delle rappresentanze di tutte le Organizzazioni, dell'Unione Agricoltori e dell'Ispettorato Agrario, presenti numerosissimi lavoratori della terra, si sono chiusi domenica 4 corr. i Corsi di Agricoltura Coloniale indetti a S. Michele del IV e a Marcon dall'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura e contemporaneamente sono state benedette in entrambi i Comuni le Fiamme del Sindacato Lavoratori Agricoli.

Alle cerimonie presenziarono il camerata Ing. Gaggia, Ispettore di ... Partito e in rappresentanza del Federale e il camerata Alberto Sviderceschi Segretario dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura, accompagnati dal dott. Rossi, Tecnico dell'Unione e istruttore dei Corsi.

Il camerata Sviderceschi, dopo la benedizione delle Fiamme, delle quali sono state madrine la Fiduciaria dei Fasci Femminili e delle Massaie rurali, e la distribuzione dei Diplomi, ha detto del significato della cerimonia esaltando la solidarietà che in tempo fascista unisce tutto il popolo italiano.

Il Segretario dell'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura ha illustrato quindi la disciplina contrattuale delle varie categorie rappresentate e tutte le provvidenze sociali che il Duce ha voluto fossero estese anche alla gente dei campi.

I raduni rurali hanno avuto termine tra manifestazioni di vibrante entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Vita di Ca' Foscari

Simpatico gesto degli studenti

Un gruppo di studenti di Ca' Foscari, in occasione della inaugurazione dell'anno accademico e della venuta del Ministro Bottai nello scorso gennaio, ha pubblicato un numero unico Diretto umoristico che ha avuto ambiente successo di simpatia.

La vendita del numero unico diede un utile di L. 1377. Ieri gli studenti Bettinello e Furlan si recarono dal Rettore dell'Istituto Superiore e gli hanno consegnato le lire 1377 perchè il Rettore le devolvesse a fini assistenziali a favore di studenti bisognosi.

Il Rettore prof. on. Agostino Lanzillo, ha ringraziato il gruppo degli studenti compiacendosi del loro gesto ed a passato la somma all'Opera Universitaria di Ca' Foscari.

Medaglia d'argento al valor militare

Il Ministero dell'Africa Italiana comunica la concessione della medaglia d'argento al V. M. ecol campo alla memoria del caporale De Marchi Giovanni di Venezia, con la seguente motivazione:

«Di scorta ad una autocolonna rifornimenti, aggredita da nuclei ribelli in forza, reagiva prontamente col tiro del proprio moschetto. Sebbene ferito, saltava giù dall'autocarro e, nel tentativo di lanciarsi contro l'avversario, rimaneva nuovamente e mortalmente ferito da raffica di mitragliatrice. Magnifico esempio di slancio, sprezzo del pericolo e forte spirito combattivo. Agheremariam 25 settembre 1936 - XIV».

LIBRI NUOVI

Italo Lunelli: «Riforma costituzionale fascista. Cosa interessano le costituzioni moderne?» F.lli Treves ed. Milano L. 12.

Jacques de Lacretelle: «Alessio», romanzo - Mondadori ed. Milano L. 12.

Il Giro ciclistico di Francia

Gino Bartali torna al terzo posto in classifica

dopo una corsa d'attesa nella prima tappa alpina

AIX LES BAINS, 6

Colla tappa odierna, che da Ginevra ci condurrà ad Aix les Bains, cominciano le fatiche alpestri del Giro di Francia. I corridori dovranno scalare oggi il Colle degli Aravis (metri 1470) e il Colle della Tamié (m. 910). L'itinerario è di km. 180 e dalla partenza fino a Bonneville i corridori seguiranno una bella strada un po' stretta e tracciata su terreno leggermente ondulato. A Bonneville, a 28 km. dalla partenza, cominciano i primi pendii del Colle degli Aravis che sono durissimi sebbene il fondo stradale sia buono; poi, per una decina di chilometri, l'ascesa è meno rapida e sul finire la pendenza aumenta gradatamente fino al culmine. In tutto la salita comprende km. 22,500 con uno sbalzo di 1020 metri. Dalla vetta del Colle fino ad Albertville (93 km.) la discesa è brusca, con curve strette e pericolose, e dopo 30 km. di discesa i corridori dovranno affrontare il Colle della Tamié che non è meno duro del primo. In 13 km. di ascesa la strada registra infatti un dislivello di 574 metri ma il fondo stradale è pessimo, le ruote delle biciclette affondano nella polvere e ciò aumenta non poco la fatica imposta agli scalatori. Dalla vetta del Colle della Tamié la strada, salvo due brevi salite ad Annecy e Albens, scende poi dolcemente verso Aix les Bains.

Inizio calmo

I 78 corridori rimasti in corsa — Auville, Aberbeck, Schild e Soffietti sono stati eliminati — hanno preso la partenza stamane alle 11 in un sobborgo di Ginevra, ad Eaux Vives. La squadra italiana, ridotta a soli sei uomini, costituisce oggi lo spauracchio di tutti: Bartali, Martano e Camusso sono i migliori scalatori della carovana e sono strettamente sorvegliati dagli altri avversari. Il commissario tecnico della squadra italiana, Spositi, è più sorridente che mai.

Come negli anni precedenti l'andatura all'inizio è calma. Bautz è in testa e il plotone transita compatto a Chene. Dopo Annemasse (km. 8) il detentore della «maglia gialla» fa uno scarto involontario e provoca la caduta di Speicher, Thietard e Muller. Le Grèves si ferma ad aspettare Speicher che riprende immediatamente contatto col plotone. Clearec e Gamard aiutano Thietard che si è ferito alla spalla e accusa un forte dolore. Anche Muller si è ferito, ma riesce lui pure, come Thietard, a rientrare nel plotone che sempre compatto transita a Bonneville (km. 28) alle ore 11.47. Bautz è sempre in testa. Le prime salite del Colle dell'Aravis fanno allungare il plotone.

E' solo verso il culmine che Vervaecke e Bartali si staccano dalle prime posizioni.

Nel frattempo Archambaud, investito da una vettura del seguito, ha la bicicletta completamente inutilizzata. Per fortuna Le Grevès non è lontano e gli presta la sua macchina.

Sulle ultime rampe del colle Vervaecke e Bartali sono in testa e passano il traguardo della Montagna (km. 61) alle 13.8 con 15'' di vantaggio su Maes, Galateau, Gallien, Deltour, Ezquerra, 30'' su Frechaut, Vicini, Gachon, Kint; 1' su Clemens Lowie, Tisseau, Goasmat, Camusso, Amberg, Bautz; 1'50'' su Chocque, Speicher, Galateau, Laurent; 2'3'' su Tanneveau, Marcaillou; 2'30'' su Archambaud; 5' su Le Grevès; 5'12'' su Lapebie; 5'34'' su Clearec.

Bartali temporeggia

Nella discesa il plotone si ricompone. Sono dapprima Silver Maes ed Ezquerra che si uniscono a Bartali e a Vervaecke, i quali scendono con prudenza. A poco a poco il plotone s'ingrossa, e quando giungono a Fontaine d'Ugines, quaranta uomini sono già insieme, fra i quali Bartali, Camusso e Vicini, poi rientrano altri ritardatari e ad Albertville (km. 93) il plotone, che conta una cinquantina di corridori, transita alle 13.57 con 2' di vantaggio. Archambaud, Le Grevès, Lapebie, cominciano le prime rampe del colle della Tamié.

Come nell'anno precedente, il colle dell'Aravis non ha provocato nessun distacco degno di nota. Ancora una volta Bartali non ha mentito; infatti stamane alla partenza il toscano ci aveva confessato che avrebbe atteso domani soltanto per passare all'attacco. Anche gli avversari diretti di Bartali non hanno osato mettere fuoco alle polveri, nella tema forse di provocare una brusca reazione da parte del vincitore del giro d'Italia. Silver Maes diceva stamane di non essere ancora perfettamente a punto per attaccare la montagna. Quanto a Verwaecke, il migliore scalatore della squadra belga, aveva dichiarato che si sarebbe messo alla ruota di Bartali e che non avrebbe tentato di provocare i suoi avversari con intempestivi tentativi.

La prudenza che ha ispirato tutti i corridori durante la scalata del colle dell'Aravis, sembra presiedere anche alla prima parte della scalata del colle della Tamié. All'attacco del colle Verwaecke si stacca dal gruppo, insieme ai francesi Gallion e Passat, mentre Bartali non si preoccupa del vantaggio preso dal belga e prosegue senza scomporsi, in compagnia di Vicini e di Silver Maes. Il passaggio in vetta del colle avviene nel seguente ordine: 1. Verwaecke, a 15'' Gallion, a 40' Passat, a 56'' Vicini, Galateau, Bartali, Pietro Clemens, Camusso, Silver Maes, a 1'50'' Bautz, ecc.; Archambaud è quasi a 5'.

La volata finale

Nella discesa Verwaecke è raggiunto dal gruppo: Maes, Camusso, Vicini e Bartali. Dietro a questo primo gruppo viene Bautz con Amberg, Marcaillou, Speicher, ecc.; a 2' vengono Rossi, Archambaud, Vieruick, Introzzi, Romanatti ecc. Prima di Annecy il plotone di Bartali precede di 1'30'' un gruppo del quale fa parte Archambaud. Alle 16.10 i corridori passano da Annecy (km 142), dove anche il plotone di Speicher ecc. si è unito al primo.

A 25 km. dall'arrivo Silver Maes, Frechaut, Gallien, Wauters e Muller scattano e prendono un leggero vantaggio sul primo plotone, dove si trovano Bartali, Vicini, Verwaecke ecc. La fuga non ha successo, poichè il quintetto viene raggiunto e ventiquattro uomini si presentano insieme sul rettilineo d'arrivo, dove il belga Deloor batte in volata il francese Marcaillou. Ecco l'ordine d'arrivo.

1. Deloor Gustavo, belga, alle ore 16.26'25'', che ha compiuto il percorso della prima tappa delle Alpi, Ginevra-Aix les Bains, km. 180, in ore 5.26'25''; 2. Marcaillou, francese, con lo stesso tempo; 3, a pari merito un plotone comprendente una ventina di corridori, tra i quali Bartali, Amberg, Speicher, Maes, Verwaecke, Kint, Camusso, Vicini, ecc., tutti col tempo del primo arrivato. La classifica generale vede nelle prime posizioni, nell'ordine: Bautz, Amberg, Bartali.

Il francese Pecquex all'attacco del massimo di Battesini

MILANO, 6

Il corridore francese Pecqueux, giunto stamane da Parigi, in automobile, ha tentato nel pomeriggio, sulla pista del Vigorelli, di battere il primato mondiale detenuto da Battesini. Si è trattato però di un tentativo incompleto. Infatti dopo aver compiuto i primi 204 metri e 86 centimetri in 12'' 3/5 (Battesini 13''), il francese ha dovuto desistere a causa del vento. Ritenterà la prova nel pomeriggio di domani.

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 10 del 6 luglio:

Secondo torneo nazionale di qualificazione O. N. D. - Domenica 11 corr. avranno luogo rispettivamente alla Piscina del Lido di Verona ed al Luna Park del Lido di Venezia, organizzate da quei Dopolavori Provinciali, le eliminatorie 4.a e 6.a Zona O. N. D. del Secondo torneo nazionale di qualificazione.

A dette eliminatorie, i di cui vincitori di categoria saranno iscritti di ufficio alle finali che si effettueranno a Torino il 24 e 25 corr., potranno partecipare per ogni Provincia, usufruendo dell'iscrizione gratuita, un pugile per ciascuna categoria.

Le iscrizioni, che si chiuderanno inderogabilmente alle ore 24 dell'8 corr., dovranno pervenire ai Dopolavoro Provinciali organizzatori e per conoscenza a questo Comitato.

Ecco pertanto l'orario delle due citate eliminatorie:

Eliminatoria 4.a zona O. N. D. (Provincie: Bolzano, Mantova, Trento, Verona, Vicenza): ore 8. peso e visita medica; ore 9: eliminatorie; ore 16 finali.

Eliminatoria 6.a Zona O. N. D. (Provincie: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia): ore 8. peso e visita medica; ore 9. eliminatorie ore 21: finali.

Avanzamento di serie di pugile dilettante da 2.a a 1.a serie: Crocetta Alessandro del Comando Federale FF. GG. CC. di Treviso - Il Commissario: *Cedolin Angelo.*

Il vasto programma di Pescara per le riunioni motoristiche

PESCARA, 6

La Commissione automobilistica del C.O.N.I. ha approvato i regolamenti delle due grandi e classiche manifestazioni automobilistiche che si svolgeranno nel prossimo agosto sul circuito di Pescara.

La Coppa Acerbo, che quest'anno sarà alla sua 13.a edizione, conserva il tradizionale carattere di manifestazione internazionale aperta di velocità per vetture da corsa. Essa si svolgerà nella data tradizionale di domenica 15 agosto e sarà divisa come al solito in due manifestazioni (per piccole cilindrate fino a 1500 cmc. su sei giri del circuito pari a km. 155, circa e per vetture oltre 1500 cmc. su 16 giri del circuito pari a km. 412 circa).

Due giorni prima, cioè il 13 agosto, avrà luogo la V. Targa Abruzzo che quest'anno avrà in palio la coppa della C. S. A. T. del C.O.N.I. Questa corsa sarà una manifestazione nazionale aperta di velocità per vetture da turismo. La durata della manifestazione è stabilita in sei ore con inizio alle ore 12,30, termine alle 18.30.

Complessivamente le due manifestazioni sono dotate di lire 210 mila di premi di cui 130 mila per la Coppa Acerbo e lire 80 mila per la Targa Abruzzo.

La morte del baritono Badini

MILANO, 6

Nelle prime ore di stamane, nella sua abitazione in via Ippolito Pindemonte 1, assistito dai familiari, è morto il baritono Ernesto Badini. Aveva circa 60 anni. Egli lasciò scritto che desidera funerali assai modesti.

Lo scomparso artista era assai noto nel campo lirico dove aveva saputo raccogliere ampie messe di simpatie.

Da tanti anni egli faceva parte degli artisti immancabili alla «Scala» e si può anche dire che non vi sia stata al nostro massimo teatro una ricomparsa del *Falstaff* senza il Badini come interprete di Ford.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata dei nazionali spagnoli

L'OCCUPAZIONE DELLE DIFESE ROSSE ad oriente di Santander

PARIGI, [illegible]

Stamane su tutto il fronte di Biscaglia si è iniziato un violento bombardamento con artiglierie pesanti e campali.

Le condizioni meteorologiche sono ottime. Le truppe nazionali hanno completato l'occupazione del massiccio di Castro Alen dove nella giornata di ieri l'artiglieria legionaria aveva battuto e distrutto opere di fortificazione per la protezione e la difesa di questo importante centro strategico.

Le condizioni tattiche di sviluppo nelle ulteriori operazioni in tal modo sono perfezionate. Si nota su tutto il fronte un grande movimento nelle immediate retrovie.

Attacchi rossi respinti

L'avanzata dei nazionali ai limiti della provincia di Santander procede metodica e inflessibile. Con l'occupazione del massiccio di Castro Alen, le truppe di Franco potranno ora procedere agevolmente per le vallate che sboccano sulla costa cantabrica. La difesa dei rossi nel settore orientale del fronte di Santander è resa così assolutamente vana.

Sul fronte di Leon, le truppe nazionali operando in collegamento con le forze del settore delle Asturie, hanno accerchiato il colle Somiedo, isolando un battaglione asturiano che è stato decimato. Un battaglione di un'altra colonna marxista accorso in difesa degli asturiani rossi è stato disperso.

I bolscevichi ritirandosi disordinatamente hanno abbandonato sul terreno trecento morti e nelle mani dei nazionali settantacinque prigionieri, duecento novantacinque fucili e due mortai.

I torrenti e le gole di questa regione sono pieni di cadaveri, che ancora non è stato possibile di raccogliere e di inumare a causa delle difficoltà del terreno.

In conseguenza di questa operazione le truppe [illegible] che costituivano il fronte dei marxisti a Somiedo sono state occupate dai nazionali senza che questi debbano lamentare perdite di qualche entità.

Sul fronte di Madrid

Sul fronte di Madrid si è avuto un attacco marxista sulla strada di Casa de Campo. I rossi respinti hanno lasciato sul terreno numerosi morti. Identica sorte ha avuto un altro attacco rosso sferrato contro Cuesta de las Perdices, nonostante le ingenti forze impiegate ed i quattordici carri d'assalto rossi che precedevano le fanterie. Anche qui i bolscevichi hanno lasciato sul campo di battaglia molti cadaveri. Un carro armato è stato distrutto ed un secondo è rimasto nelle mani dei nazionali.

Un terzo attacco dei marxisti, preceduto da sedici carri d'assalto, tentato sul fianco di questo stesso settore non ha avuto migliore fortuna.

Sul fronte di Aragona nel settore di Sabinanigo, sono stati inumati un centinaio di cadaveri di marxisti caduti durante il fallito tentativo di domenica.

Una statistica ufficiale diramata ieri dice che le perdite nazionali nelle operazioni sferrate sul fronte basco ammontano a 500 morti ed a 1807 feriti. La statistica degli aviatori morti durante il medesimo periodo ammonta a sei morti e a sette feriti.

I nazionali nella offensiva sferrata sul fronte basco in questi ultimi tre mesi avrebbero perduto tre aeroplani. Le perdite relativamente limitate dei nazionali dipendono dal fatto che tutti gli attacchi erano preventivamente studiati e preparati con abbondanti tiri di artiglieria e bombardamenti aerei. Infatti, ad esempio, nell'attacco alla "cintura di ferro" erano stati impegnati 410 cannoni e 140 aeroplani, che hanno bombardato per parecchi giorni le posizioni marxiste.

Aguirre riparerebbe a Londra

Si dice che il Presidente José Antonio Aguirre si trovi nel villaggio di Santona, sulla costa all'est di Santander, sperando nella opportunità di imbarcarsi a bordo di una nave inglese che lo trasporti in Inghilterra dove vivrà in esilio.

Si dice che il dott. Espinosa dichiari: il suo processo abbia dimostrato che sia stato Aguirre a dare ordine di ritirare dalle banche di Bilbao una grande quantità di denaro che avrebbe cambiato in valuta estera e specialmente in dollari, inviandoli alla Banca di Francia e di Inghilterra.

Le navi da guerra inglesi addette al controllo per il non intervento sviluppano da ieri una grande attività lungo le coste della Biscaglia.

Infatti da ieri mattina le torpediniere britanniche che sono normalmente all'ancora nella rada di Saint Jean de Luz sono uscite e rientrate dopo poche ore di navigazione più e più volte.

Nella rada di S. Jean de Luz sostano normalmente tre torpediniere inglesi e un incrociatore pure inglese, e tre navi francesi.

Stanotte due torpediniere inglesi hanno scortato a Santander un piroscafo inglese da carico che si era ancorato nella rada fin da ieri mattina. Il piroscafo era carico di materiale e viveri.

A bordo del vapore inglese "Stanroft" sono giunte nel porto di Nantes, provenienti da Santander nella giornata di ieri mattina le ottocento persone tra cui si trovavano sessanta invalidi e numerose donne e fanciulli.

Le navi dragamine che tra il Capo Bianco e la Punta Ijach stanno sondando le acque hanno pescato quattro mine e le hanno amarrate nelle acque presso il porto. Le quattro mine sono scoppiate con grandissimo fragore. Non vi sono stati però nè vittime nè danni. Secondo i tecnici, ogni mina era stata caricata con ottocento chili di tritolo.

Sospetti parigini per gli orientamenti britannici

PARIGI, 6

Benchè ognuno resti per ora sulle proprie posizioni, si constata a Parigi un certo miglioramento dell'atmosfera internazionale in rapporto alla questione spagnola e ci si chiede se la situazione non si evolva sia pure lentamente e fra molte difficoltà, verso un compromesso.

La diplomazia britannica, secondo le notizie che si hanno da Londra, lavorerebbe attivamente in questo senso. I contatti ufficiosi che essa mantiene col generale Franco e che avrebbero già condotto ad un accordo relativo al mantenimento dei diritti della compagnia britannica concessionaria di miniere di ferro nella regione di Bilbao, sono considerati come un sintomo della volontà dell'Inghilterra di non compromettere definitivamente i propri rapporti con la Spagna nazionale e quindi di rimanere in una posizione che non escluda la possibilità di un accordo delle quattro Potenze occidentali sul problema spagnolo.

Alcuni giornali parigini notano con un certo sospetto questa disposizione dell'Inghilterra e la sua non aprioristica opposizione al riconoscimento delle prerogative di belligeranti alle due parti in lotta, cui la Francia invece non vuole saperne.

«Che giuoco stanno giocando Londra e Salamanca?» si chiede la *Republique*, mentre gli organi ufficiosi esprimono la speranza che l'Inghilterra resti sulla questione del riconoscimento come su quella del controllo non meno ferma di quanto ha intenzione di mostrarsi la Francia.

Si fa tuttavia intendere a Parigi che anche la Francia potrebbe prendere in considerazione un compromesso fondato sul riconoscimento di belligeranti se si giungesse nello stesso tempo ad un accordo sul richiamo dei volontari stranieri.

Maurras esce dal carcere fra dimostrazioni di folla

PARIGI, 6

Carlo Maurras, avendo totalmente scontato la pena di 250 giorni di detenzione, è uscito stamane alle ore 5.30 dalla prigione della Santé. Già a partire dalle ore 4 una folla di amici politici dell'illustre detenuto e di personalità politiche e letterarie stazionava davanti alle carceri. La polizia, che era intervenuta pure numerosissima, volle far circolare i presenti. Si verificarono allora dei violenti tafferugli, durante uno dei quali è stato colpito assai duramente dagli agenti dell'ordine il consigliere municipale nazionalista Darquier de Pellepoix.

Poichè la folla aumentava continuamente di numero, la polizia ha sbarrato le vie adiacenti alla prigione. Quando Carlo Maurras, che era salito in taxi, ha potuto uscire dallo sbarramento, venne circondato dai suoi ammiratori, che lo acclamarono lungamente. Quindi un corteo imponente seguì fino al suo domicilio l'illustre condirettore della *Action Française*.

Come si ricorderà Carlo Maurras venne processato e condannato per [illegible] minacciato, in un articolo scritto il 13 gennaio 1936, di rappresaglie contro i firmatari di un certo manifesto sanzionista contro l'Italia nel caso che i fautori dello strangolamento economico del nostro Paese avessero provocato una guerra internazionale.

Mentre è tradizione in Francia che i condannati politici godano di larghe amnistie, il Governo di fronte popolare, che pur lascia in libertà i comunisti condannati, non ha usato alcuna clemenza verso il Maurras, il quale del resto l'avrebbe sdegnosamente rifiutata.

Il Maurras non ha perso però il suo tempo in carcere. Autorizzato a scrivere, ne ha approfittato per pubblicare giornalmente sull'*Action Française* suoi articoli sotto lo pseudonimo di «Pellisson».

Ha scritto pure cinque libri, di cui uno porta per titolo «Di fronte ad una Germania eterna».

Van Zeeland tornato a Bruxelles

BRUXELLES, 6

Il Primo Ministro Van Zeeland è rientrato a Bruxelles.

Due milioni di cinesi senza tetto per le inondazioni

SCIANGAI, 6

Notizie sempre più allarmanti provengono da Ciung-King, in provincia di Sciu-Nan, a causa della catastrofe che si è abbattuta sopra la città.

Il Yang Tse Chiang, in questi ultimi tre giorni, è cresciuto di [illegible] metri.

Le altre provincie limitrofe sono pure minacciate da un'imminente inondazione. Nel nord-ovest della provincia predetta, già millecinquecento chilometri quadrati sono inondati. Più di due milioni di abitanti sono colpiti dal sinistro.

[illegible] per la ripresa del lavoro nelle acciaierie americane

CLEVELAND (Ohio), 6

Le autorità hanno mobilitato 4 mila guardie nazionali ed agenti di polizia per tutelare l'ordine pubblico ed impedire che gli scioperanti commettano violenze in occasione della riapertura delle acciaierie della «Republic Steel Company». Sembra per oggi. La società infatti ha deciso di riprendere la lavorazione nei vari stabilimenti con ottomila operai non aderenti all'agitazione.

Un misterioso individuo arrestato a Karlsbad

PRAGA, 6

La polizia ha arrestato nella Kurhaus di Karlsbad un misterioso individuo il cui tenore di vita brillantissimo aveva fatto nascere dei sospetti. Una perquisizione operata nella camera di tale persona ha permesso di scoprire tre passaporti rispettivamente austriaco, olandese e norvegese.

L'arrestato si dichiara pilota di aviazione e costruttore d'aeroplani a Los Angeles. Parla correntemente cinque lingue e, dai suoi passaporti, risulta che ha viaggiato in Cina e nel Sud Africa. L'individuo disponeva di forti somme in dollari e sterline che pretende di aver guadagnato nel commercio di preziosi.

Il tasso di sconto ridotto dal 6 al 5 % in Francia

PARIGI, 6

La Banca di Francia ha abbassato il tasso dello sconto dal sei al cinque per cento; per i prestiti su titoli dal sette al sei per cento e per i prestiti a trenta giorni, dal sei al cinque per cento.

Il mistero di Amelia Earhardt

[illegible] per segnali luminosi? - La rapida navigazione dell'"Itaska" - Nessuna traccia degli aviatori

SAN FRANCISCO, 6

Finalmente, dopo molti giorni di ansiosa attesa, quando già si temeva che nulla più si potesse sperare sulla sorte di miss Amelia e del suo compagno di volo, la radio reca oggi, dalla sperduta zona del Pacifico, un messaggio che può essere considerato con una qualche fiducia e fa aprire il cuore a più tangibili e sicure speranze.

Il marconigramma è giunto alla Direzione dei servizi costieri, la quale ne ha dato ufficiale conferma. Trasmette il comandante dell'"Itaska", la piccola nave che per prima raccolse l'"S. O. S.". Dando prova dell'abnegazione di tutto l'equipaggio, essa non ha tralasciato neppure per un istante le ricerche affidando tra l'altro il pericolo non lieve di restare abbandonata nell'immensità dell'oceano, in balìa di un possibile peggioramento delle condizioni atmosferiche, senza avere una scorta di carburante sufficiente per combattere l'impeto del mare con la forza dei suoi propulsori a nafta. Il comandante dell'"Itaska" dice:

In contatto ottico

"Siamo in contatto ottico con miss Amelia. A tarda ora della notte la vedetta ed io personalmente dal ponte siamo stati colpiti dall'improvviso apparire all'orizzonte di una vivida luce che è salita alta nel cielo per poi spegnersi lentamente. Abbiamo subito identificato trattarsi di un razzo di segnalazione lanciato probabilmente con l'ausilio di una pistola "Very".

"Noi non siamo dotati di tale mezzo di segnalazione. A tre minuti di intervallo, una seconda striscia luminosa rigava la notte. Direzione e distanza potevano essere calcolate come eguali a quella della precedente segnalazione.

"Il richiamo si ripeteva per la terza ed ultima volta, dopo altri tre minuti. Ho immediatamente dato ordine al mio radiotelegrafista di trasmettere sull'onda di lavoro del ricevitore appartenente all'apparecchio disperso il seguente dispaccio:

"Miss Earhardt. Vediamo i segnali. Dirigiamo a tutta forza verso di voi".

"Malgrado siamo rimasti a lungo in ascolto, non abbiamo potuto ricevere conferma radiotelegrafica a tale dispaccio ripetuto da noi più e più volte. Presumiamo perciò che l'apparecchio di miss Amelia non sia più in grado di trasmettere".

Gli sforzi dell'"Itaska"

"L'oscurità non ci permette ulteriori indicazioni sul ritrovamento. Dovremo attendere l'alba, termine entro il quale credo di poter incrociare nelle immediate vicinanze della località dalla quale provenivano le segnalazioni luminose. L'equipaggio e tutti di bordo richiedono il massimo sforzo al macchinario. Prego disporre affinchè portaaerei della Marina dirigano su di noi, non avendo nafta che per qualche decina di ore. Anche le ultime riserve sono state pompate dai serbatoi di sentina. La marcia forzata eleva il coefficiente di consumo e rende precaria la nostra situazione".

La comunicazione giunta dalla Itaska viene a riconfermare le segnalazioni ieri ricevute sia dalle stazioni costiere come dal giovane radio-dilettante che, spinto dalla passione suscitata in tutti gli Stati Uniti dalla drammatica avventura di miss Amelia, si era tenuto per lunghissime ore sull'onda di presunta trasmissione.

Si ricorda in proposito che a bordo del "Laboratorio volante" si trovava un canotto di gomma. Si pensa quindi che, quand'anche l'apparecchio, che già da diverse ore imbarcava acqua, fosse affondato, i due trasvolatori abbiano potuto trovare scampo sulla minuscola imbarcazione.

Si tratta di meteore?

Richiesto di successive informazioni, il comandante dell'Itaska radiotelegrafava di trovarsi ormai nella zona donde si poteva presumere provenissero le segnalazioni luminose attribuite a Miss Amelia ed al suo compagno di volo. Qui però, per quanto si sia esplorato il mare, nulla è stato visto. Nè rottami dell'apparecchio, nè il canotto di gomma che faceva parte dell'attrezzatura del "Laboratorio volante".

In seguito a ciò il comandante concludeva dicendo di continuare le ricerche, ma di non poter escludere che le fiammate viste nella notte altro non fossero che meteore.

Se così non fosse si dovrebbe arguire che i due volatori siano stati inghiottiti dalle acque poche ore prima che giungessero i salvatori.

Questa notizia è accolta con vera costernazione da tutti coloro che con ansia seguono la vicenda e che secondo le ultime notizie della mattinata credevano certo il salvataggio dei due sperduti.

Giunge notizia da Tokio che il Ministero della Marina ha dato istruzioni perchè la nave porta-aerei Kamoi con la completa dotazione di aeroplani ed idrovolanti si unisca alle altre navi giapponesi che stanno facendo rotta verso l'isola di Howland per collaborare alle ricerche degli sperduti.

L'Agenzia Domei informa che un gran numero di barche da pesca e altre navi giapponesi, nonchè la porta-aerei Kamoi Koshu esplorano le acque del Pacifico e minuziosamente tutte le isolette, dove si spera sempre di ritrovare l'aviatrice Earhardt ed il suo compagno.

L'inviato dell'"Humanité" al "Tour" arrestato in Svizzera

PARIGI, 6

[illegible] una informazione da Ginevra del *Jour*, l'automobile su la quale si trovava l'inviato speciale del giornale comunista *Humanité*, al seguito del Giro di Francia ciclistico, è stata fermata alla frontiera svizzera.

Soltanto dopo lunghe trattative è stato concesso all'automobile di traversare il cantone di Ginevra, ma col divieto di fermarsi in nessuna località. Una macchina della polizia ha accompagnato l'automobile dell'*Humanité* per assicurarsi del rispetto della ingiunzione di non arrestarsi.

Tre persone che annegano per salvare una bimba

BERLINO, 6

Una sciagura è avvenuta a [illegible]. Avendo visto scivolare nelle acque dell'Oder la loro figlioletta, il padre e la madre, pur non sapendo nuotare, si gettarono nel fiume con la speranza di salvarla, imitati nel loro generoso atto da un nipotino. Trascinati dalla corrente, i tre venivano travolti e annegarono miseramente, mentre la bambina veniva tratta in salvo da un animoso soldato.

12 figli in 14 anni

SALERNO, 6

Ecco una bella famiglia di rurali salernitani: Francesco Co[illegible], di 37 anni, e Pasquali[illegible] Capo di 35 anni, contadini residenti nel piccolo comune di Aquara. Quattordici anni di matrimonio, dodici figli: Irene, di 13 anni, Lucia di 12, Nicoletta di 11, Modesta di 9, Maria di 8, Angelina di 7, Francesco di 6, Caterina di 5, Luigi e Antonio, gemelli, di 3, Vittorio e Benito, gemelli, di un anno.

LA CARTA E L'AUTARCHIA

Gli argomenti che affronterà la Corporazione nella riunione di domani

ROMA, 6

Fra gli argomenti che la Corporazione della carta e stampa affronterà nella sua imminente riunione, il giorno 8 corrente, merita particolare rilievo quello relativo al piano d'autarchia per la cellulosa, la pasta meccanica e le altre materie destinate alla fabbricazione della carta. Sui piani predisposti dalla Corporazione gli esponenti delle diverse categorie avranno modo di pronunciarsi, sulla base dei dati acquisiti e delle necessità nazionali. La situazione delle possibilità e del fabbisogno del Paese troverà anche una chiarificazione nella relazione che l'Ente nazionale della cellulosa e della carta ha predisposto. A tal uopo l'Ente ha in attuazione un piano organico di lavoro per l'incremento di piante idonee, tra cui il pioppo, in considerazione della pasta meccanica che se ne ricava, la quale entra nella fabbricazione della carta in quantità variabili fino al 70 per cento, e viene oggi ancora in notevole quantità fabbricata in Italia con abete straniero.

E' in pieno esercizio un grande vivaio di pioppo presso Roma, che ha dato lusinghieri risultati, avendo permesso all'Ente, in pochi [illegible] di esercizio, di distribuire circa [illegible] mila pioppelle di oltre due metri di altezza, presentanti un attecchimento pari al 98 per cento delle talee piantate. La distribuzione è stata fatta gratuitamente agli ispettorati agrari, federazioni consorzi bonifica ed enti diversi, che da 74 [illegible] hanno fatto richiesta, ma a privati. Per sopperire alle imponenti richieste e tenuto conto che alle varie industrie consumatrici del pioppo occorre una massa legnosa veramente cospicua (il loro fabbisogno annuale di pasta meccanica di legno è di circa un milione e mezzo di quintali), tale cioè da richiedere l'abbattimento annuo di circa tre milioni di piante di pioppo, è stata disposta l'istituzione di altri tre vivai di pioppo per la coltivazione di oltre due milioni di talee, al fine di poter distribuire nel 1937 un milione almeno di pioppelle. Il programma sarà raddoppiato per l'annata agraria 1937-38 e successive, fino a saturazione del fabbisogno pioppicolo nazionale.

Vasti vivai di eucalipti, di una varietà che dà della buona cellulosa, sono pure in esercizio. L'Ente conta di poter distribuire nel prossimo ottobre circa mezzo milione di eucalipti idonei per la messa a dimora. Il Paese può fare affidamento sull'impiego della paglia di grano e di riso, della canapula, dei residui di castagno, degli stoli di granoturco. Tali materie sono già state sperimentate su scala semi-industriale ed anche industriale con buoni risultati e la paglia di grano costituisce la materia prima quasi esclusiva dello stabilimento promosso dall'Ente in Foggia.

Per quanto riguarda le materie prime coloniali per la cellulosa, è da ricordare che l'Ente provvede alla raccolta e alla distribuzione dello sparto libico e dell'alfa tripolina, materie che in passato hanno formato oggetto di attivo correnti di esportazione, specialmente verso la Inghilterra, e che da diversi anni non raggiungono più alcun mercato di assorbimento e di consumo. Si tratta di una risorsa considerevole che l'Ente va rivalorizzando. Attivissime ricerche si vanno pure svolgendo nei territori dell'Impero, fu [illegible] alle piante per la cellulosa e particolarmente al bambù, alle catalrupie [illegible] di papiro, alle palme dum e alle conifere.

Nel campo dell'esperienza industriale, i lavori compiuti dall'Ente riguardano le possibilità di utilizzazione della palma nana della Sardegna, dell'eucaliptus, dell'alfa tripolina, del pino silano, della paglia di riso, della canapula, della canna comune. A documentare la proficua azione svolta dall'Ente bastano accennare ad alcuni dati. La produzione della cellulosa nel Regno, che nel 1934 fu di quintali 30 mila, nel 1935 è 115 mila ed ha raggiunto nel 1936 i 205 mila. Nel primo quadrimestre del 1937 la produzione ha segnato già un incremento di oltre il 60 per cento rispetto a quello del corrispondente periodo del 1936.

La Corporazione esaminerà quindi una proposta di parte industriale, volta all'istituzione di un elenco autorizzato di editori. L'iniziativa risponde alla necessità di selezionare e disciplinare l'esercizio dell'attività editoriale, richiesta da [illegible] di ordine morale e industriale.

Altro importante argomento che la Corporazione dovrà esaminare è quello dell'iniziativa industriale tendente a limitare il numero degli stabilimenti grafici, per evitare perturbamenti del mercato. Dati statistici presentati a confronto delle tesi industriali rivelano chiaramente che sul totale delle imprese grafiche hanno la prevalenza le imprese piccole e piccolissime. Da ultimo la Corporazione dovrà esaminare i mezzi più adatti per favorire l'esportazione e la diffusione del libro, problema d'alto interesse nazionale, non soltanto economico, anche spirituale e politico.

[illegible] "Il fornaio Saladino"

ROMA, 6

Oggi alla Cinecittà Angelo Musco mentre interpretava una scena davanti allo specchio, per il film «Il fornaio Saladino», s'immedesimava talmente nella parte che dava un colpo con una mano nello specchio stesso, rompendolo e ferendosi gravemente al palmo. Curato prontamente e poi accompagnato all'ospedale di San Giovanni, i medici gli praticavano dieci punti di sutura.

[illegible]

VERONA, 6

Un grave fatto di sangue è accaduto stasera a Isola Alta di Vigasio. Due fratelli, [illegible] di anni 30, operaio, e Vittorio di anni 28, per futili motivi venivano a diverbio col carrettiere venticinquenne Bruno Brunelli. La contesa degenerava presto in furibonda rissa. Accorreva per far da paciere uno zio, Giovanni Farina di anni 65, parente dei due fratelli, che cercò di dividere i contendenti, ma [illegible] colpito alla testa da un potente pugno, che lo fece cadere a terra privo di sensi. Soccorso e trasportato in casa, poco dopo cessava di vivere per le gravi lesioni interne riportate. I carabinieri hanno arrestato i tre rissanti e stanno facendo indagini per accertare chi dei tre ha sferrato il micidiale pugno.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 6

Il giorno 5 corr. un idrovolante da bombardamento durante un volo di prova compiuto sul lago di Bracciano, per cause imprecisate precipitava in acqua. L'equipaggio, composto dal sottotenente pilota Arduino Riminini, dal maresciallo Pietro [illegible]rini e dal sergente maggiore motorista Guglielmo Nardi, non avendo potuto far uso del paracadute, è deceduto.

Uccide la cognata

MILANO, 6

Nel tardo pomeriggio il verniciatore trentaseienne Ferdinando Gasparetto, dimorante in via Raffaele Sanzio, per motivi d'interesse veniva a lite con la propria cognata Emilia Rosti, dimorante in piazzale Wagner 11. La vivace discussione ebbe un tragico epilogo: il verniciatore ad un certo momento dalle parole passò ai fatti, estrasse la rivoltella e sparò contro la donna due colpi, uccidendola. Il Gasparetto è stato poco dopo tratto in arresto.

Il calendario venatorio

ROMA, 6

Dopo varie riunioni, la commissione centrale venatoria ha concluso i suoi lavori, relativi alla fissazione del calendario venatorio per la prossima stagione. A quanto risulta, la commissione ha proposto il seguente calendario, che sarà reso ufficiale dopo l'approvazione del Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Apertura unica il 15 agosto 1937, chiusura il 2 gennaio 1938. Per la zona delle Alpi, apertura il 5 settembre e chiusura il 20 dicembre. Per la Sardegna, apertura il 19 settembre e chiusura il 6 gennaio; salvo per la caccia alle quaglie e alle tortore, la cui apertura sarebbe fissata al 15 agosto, mentre per la caccia alla lepre, alla pernice e alla gallina prataiola, la chiusura sarà stabilita per il primo novembre.

ATLETICA LEGGERA

[illegible]

ROMA, 6

La Fidal ha nominato Fulvio Migliorato vicefiduciario di zona per la Terza Zona-Veneta, con sede in Padova.

Un messaggio di Hirota al Duce

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il sig. Asachi Ishida, che gli ha rimesso un messaggio di S. E. Hirota, Ministro degli Affari Esteri giapponese.

La consegna al Duce di un messaggio del Presidente del Cile

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il generale Diego Aracena, comandante in capo dell'aviazione cilena, latore di un messaggio del Presidente di quella Repubblica.

[illegible] a Tirrenia

LIVORNO, 6

Il Ministro della Cultura Popolare si è recato oggi a Tirrenia per assistere ad alcuni esperimenti di film a colori e per inaugurare lo stabilimento sviluppo e stampa che completa l'attrezzatura tecnica della nostra organizzazione cinematografica. Con il Ministro erano le autorità della provincia ed i podestà dei [illegible] limitrofi. L'on. Alfieri [illegible] di lasciare gli stabilimenti [illegible] vivamente compiacendosi [illegible] Giovacchino Forzano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 109 - Cent. 30 GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE — TEL. — CASELLA — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — ABBON. — C.C. POST.

UNA FIERA NOTA DI FRANCO ALLE POTENZE

La Spagna nazionale chiede il riconoscimento dei diritti di belligerante

Si accentuano le divergenze tra Londra e Parigi

SALAMANCA, 7

Il generale Franco, comandante supremo delle forze nazionali e Capo del Governo nazionale, ha diretto una Nota alle Potenze straniere nella quale ... nella sua lotta per la civiltà e per la difesa contro il comunismo, migliaia ... ni sono caduti ... questo ideale.

Con questa lotta — aggiunge ... Spagna nazionale ... il diritto al ri... e quelo di parla... a tutti coloro che, ... Francia e l'Inghilterra, ... a favore dei bolscevichi di Valencia, sia con gli ... parole

... Spagna nazionale nuove ... riconosciuto il diritto ...

... occupa quindi delle ... di Valencia secondo ... Potenze avrebbero ... Spagna.

... affermazione — soggiunge Franco — non sono che ... sogne e mezzi di propaganda ... contrarie allo spirito che ... il Governo nazionale spagnolo.

... Concludendo, il documento termina con le seguenti testuali parole:

Se le Potenze straniere non ... riconosceranno il nostro diritto di Nazione belligerante, esse non ... anno meravigliarsi se domani ... regoleremo la nostra politica estera e le nostre relazioni economiche internazionali verso quei ... che oggi non si sono schierate a fianco dei nostri nemici.

Il significato della nota di Franco

ROMA, 7

... tono fermo della nota inviata dal generale Franco ai Governi di Parigi e di Londra ha ... nell'imbarazzo quegli ... ti che ancora si ostinano a non voler sentire la realtà. Sono stessi ambienti che tengono ... rappresentanze consolari in tre ... della Spagna nazionale, che ... no a mendicare concessioni ... presso i rappresentanti di Franco a Hendaye, per ... non voler riconoscere al Governo nazionale la qualità di belligerante.

... reazione ad un documento ... e testimonia la vitalità fattiva di un Governo legalmente ... qualche giornale arriva ad ... mare che la richiesta di ... è stata suggerita dalla ... ia e dall'Italia. Nella ... il Governo della Spagna nazionale rappresenta uno ... vrano e non ha bisogno ... mento alcuno. E' certo ... Italia trova giusta e legittima ... richiesta per il riconoscimento della qualità di belligerante e non mancherà di appoggiarla. La nota risponde ad uno ... fatto facilmente identificabile ... gli avvenimenti ormai in ... da parecchi mesi ... peggio per coloro che non ... occhi per vedere e insistono ... voler parlare di un ... governo legittimo ancora ... ando giurisdizione sul ... terzo della Spagna, e ... mantiene in piedi con ... terrorismo.

... agosto dell'anno scorso ... stampa del Governo ... informava ufficialmente ... non era stato conchiuso ... accordo con l'Italia e ... la Germania in rapporto al ... Marocco spagnolo e a qualsiasi ... questione internazionale. E ... il generale Franco ... telegramma al suo rappresentante a Londra affermava ... volontà di rispettare i ... vigore e dando anche ... ampie assicurazioni sulle ... ancora il 14 novembre ... il generale Franco dichiarava ... amente che «in nessuna circostanza egli avrebbe fatto concessioni territoriali di qualsiasi genere a qualsiasi Potenza ... Ieri, nella nota ... a Londra e a Parigi, il generale Franco confermò questa sua volontà ... del resto risponde al ... fondamentale del movimento ... di cui è a capo.

... si convinceranno Londra e Parigi una volta per sempre? La ... lità del generale è tale ch'egli ... dichiarazione del 14 novembre ... rava che il suo Governo ... stato disposto a concludere accordi economici e commerciali con qualsiasi Potenza ad eccezione della Russia. Perciò la nota odierna acquista un chiaro significato, quando avverte che la Spagna nazionale non potrà non ricordare in avvenire l'atteggiamento ostile di quei Paesi che con atti o con omissioni — vedi Inghilterra — intervennero in difesa dei rossi. Questa dichiarazione taglia corto a tutte le artificiose interpretazioni.

La calma attesa tedesca e le voci sui propositi inglesi

BERLINO, 7

Tutti i giornali di stasera pubblicano con molta evidenza in prima pagina la richiesta del generale Franco di essere riconosciuto come belligerante e riportano le prime impressioni che la richiesta ha suscitato a Parigi ed a Londra.

Nelle sfera ufficiali berlinesi si conferma che la Germania non farà nella seduta di venerdì prossimo del Comitato di non intervento, nessuna nuova proposta. Essa tuttavia non solleverà difficoltà agli sforzi che sta compiendo il Foreign Office a favore di un compromesso fra il piano italo-tedesco e quello franco-inglese, sforzi che sono stati intensificati in queste ultime ore, come lo dimostrano i colloqui che il signor Eden ha avuto con l'ambasciatore francese, col rappresentante diplomatico portoghese, col conte Grandi, quindi ancora coi rappresentanti di Lisbona e, infine, col Primo Ministro signor Neville Chamberlain.

Sempre da fonte ufficiale non sono confermate le numerose voci che sull'atteggiamento della Gran Bretagna sono diffuse dalla stampa parigina e da quella di oltre Manica, ma a Berlino si è ormai convinti che nella riunione di venerdì prossimo lord Plymouth attenuerà sensibilmente quella intransigenza che gli chiede prova di fronte alle proposte dei Governi di Roma e di Berlino. Egli ritirerà il suo «no» assoluto e non farà alcuna opposizione ad una discussione sui progetti presentati nella speranza che l'organismo londinese riesca a trovare quella formula transazionale desiderata tanto a Londra quanto a Parigi.

Fantasie inglesi su Franco

Nei circoli londinesi ci si abbandona molto sull'atteggiamento del generale Franco, cui arbitrariamente si attribuiscono i più diversi propositi. Così la *Morning Post* scrive «che l'informazione secondo la quale il generale Franco sarebbe pronto a fare a meno dell'aiuto straniero, è la notizia più incoraggiante che si sia ricevuta da molto tempo a questa parte».

E il giornale conservatore crede che l'Inghilterra sia disposta ad accettare la proposta italo-tedesca sul riconoscimento dei diritti di belligeranti a condizione che sia creato simultaneamente un comitato incaricato di studiare il richiamo dei volontari stranieri dalla Spagna.

Per il *Daily Telegraph* il nuovo atteggiamento del generale Franco reca nella situazione un nuovo elemento che il Comitato di non intervento dovrà discutere venerdì prossimo.

«I diplomatici — esso aggiunge — potranno infatti cercare di rendersi conto fino a qual punto è reale il desiderio di rimpatriare i volontari, mentre i membri del Comitato potranno limitarsi alla discussione delle tesi contrapposte per la realizzazione del controllo alle frontiere spagnole».

Ad ogni modo il giornale ritiene che Franco sarebbe propenso a congedare tutti i volontari stranieri a patto che Valencia facesse altrettanto.

La presenza dei marocchini nelle file dei nazionali, considerati da Valencia alla stessa stregua dei volontari stranieri — aggiunge il giornale — renderà difficilissimo un regolamento efficace. Le conversazioni diplomatiche svoltesi a Berlino in questi ultimi giorni, avrebbero dimostrato che la Germania si sforza di mantenere sinceramente la politica del non intervento».

Infine il «Times» è di opinione che non siano state ancora redatte le proposte relative al compromesso di cui si parla con insistenza. Secondo il giornale, nelle discussioni della passata settimana si sarebbero trattate le seguenti questioni: Avvenire del controllo navale o almeno il mantenimento degli effetti pratici ottenuti finora; avvenire del controllo terrestre; richiamo dei volontari stranieri dalla Spagna e riconoscimento dei diritti del belligerante.

Le istruzioni a Corbin

I telegrammi da Londra assicurano d'altro lato che anche la Francia si prepara a fare delle concessioni. Il Quai d'Orsay ha impartito al suo ambasciatore istruzioni nelle quali non è più questione dell'esclusivo «controllo franco-inglese», ma del ristabilimento di una sorveglianza sotto una forma o un'altra, purchè essa offra sufficienti garanzie per essere approvata dal Gabinetto francese.

Anche per il controllo lungo le frontiere portoghesi, il Gabinetto di Parigi domanda «che esso abbia a funzionare come anteriormente o secondo una formula nuova di una efficacia equivalente».

I corrispondenti i quali considerano fondati questi particolari sulla linea di condotta del Governo di Parigi, ne sottolineano l'importanza e rilevano che con le tergiversazioni di cui dà prova la diplomazia di oltre Manica, essi costituiscono una dimostrazione del desiderio delle due «democrazie» di evitare ogni nuovo brusco gesto, la rottura definitiva nel seno del Comitato di non intervento, la fine della politica di neutralità.

A Berlino è opinione generale che la situazione, benchè tuttora incerta e ricca di incognite, sia avviata verso una distensione. Si esclude che prima di venerdì possano esservi sorprese, anche se non sarà attenuato l'intenso lavorio diplomatico di cui il Foreign Office è il punto centrale.

Rispetto dell'integrità della Spagna

La «Frankfurter Zeitung», in una nota da Berlino afferma che le proposte italiane e germaniche si basano sul principio del non intervento, principio che è applicabile soltanto se da nessuna parte si attenti alle decisioni puramente spagnole e specialmente al diritto di sovranità. Dopo aver ricordato le ripetute dichiarazioni italo-tedesche relative al rispetto assoluto dell'integrità territoriale della Spagna, il giornale soggiunge che se si vuole che il principio di non intervento debba essere mantenuto, non sarà difficile trovare, sulle basi della proposta italo-tedesca, un sistema adeguato che sia riconosciuto utile tanto a Parigi quanto a Londra. La questione è di vedere se per instaurare un efficace sistema di controllo sia effettivamente necessaria la collaborazione delle due parti spagnole in conflitto, al che l'Italia e la Germania rispondono affermativamente».

«Mussolini — soggiunge il giornale — ha fatto recentemente comprendere chiaramente che non solo la questione del controllo, ma anche quella dei volontari non potrà mai progredire utilmente se non vi sia l'intervento attivo degli spagnoli. Tale argomento vale per entrambe le parti, anzi soprattutto per Valenza. Perchè, per esempio, chi dovrebbe richiamare la cosiddetta brigata internazionale? Chi ha poteri su di essa se non Valenza? Chi potrebbe affermare che i fuorusciti e i comunisti che combattono in Spagna potrebbero essere richiamati da un altro governo? Solo Valenza può liberarsi da questi stranieri, ma occorre che lo voglia e che sia in grado di farlo».

Il giornale conclude dicendo che «la Spagna agli spagnoli» significa che Londra e Parigi devono abituarsi all'idea che una Spagna nazionale deve essere un contraente e non un giocattolo. Gli inglesi non hanno bisogno di mettersi già in agitazione per Gibilterra, benchè questo non sia veramente un territorio inglese. Ma è necessario dire che il generale Franco, se l'avvenire della Spagna apparterrà a lui, non può far cadere nell'impotenza assoluta il suo territorio per amore della Francia e dell'Inghilterra.

Prendendo lo spunto da alcuni discorsi in cui certi oratori anglo-sassoni contrappongono gli impoveriti regimi autoritari alle fiorenti democrazie, il «Voelkischer Beobachter» scrive «Abbiano costoro almeno la sincerità di notare come i poveri Tedeschi ed Italiani vedano nei loro Paesi sorgere opere pubbliche di entità mai finora esistite nel mondo; constatino che la loro produzione va giornalmente aumentando e che i loro operai organizzano quasi quotidianamente meravigliosi viaggi terrestri ed oltre oceano. Non si sa veramente — conclude il giornale — se certe elucubrazioni democratiche vadano attribuite più all'arroganza che all'ignoranza e viceversa».

La posizione della Francia nel problema del controllo

PARIGI, 7

Una nota ufficiosa precisa la posizione della Francia in rapporto al problema del controllo alle vie di accesso terrestri e marittime della Spagna.

Il Governo di Parigi pone due condizioni al mantenimento della sorveglianza internazionale alle frontiere francesi.

1) Il controllo navale dovrà essere ristabilito sotto una forma od un'altra, ma deve offrire garanzie abbastanza serie per essere approvato dal Gabinetto francese.

2) Il controllo della frontiera portoghese dovrà funzionare come anteriormente, oppure secondo una formula nuova ma di una efficacia equivalente.

Istruzioni in proposito sono state inviate all'ambasciatore di Francia a Londra. In tali condizioni — aggiunge la nota — si può rilevare che, rimanendo ferma sul fondo, la attitudine del Governo francese è conciliabile in ciò che concerne le modalità del controllo.

Dichiarazioni di Delbos alla Commissione senatoriale

PARIGI, 7

Dinanzi alla Commissione senatoriale degli Affari Esteri, il Ministro Delbos ha fatto una lunga esposizione sul controllo navale, sul non intervento in Spagna, sul ritiro dei volontari e sui diritti di belligeranza, nonchè sugli avvenimenti delle tre ultime settimane e sui negoziati che li hanno accompagnati e seguiti.

Il Ministro, informa un comunicato ufficioso, ha infine indicato la posizione che il Governo intende assumere nella seduta di venerdì del Comitato di non intervento, affermando d'essere al riguardo pieno accordo col Governo britannico. (*Stefani*).

Il riconoscimento di Franco auspicato in Romania

BUCAREST, 7

Il «Curentul», occupandosi della prossima riunione del Comitato pel non intervento, pone in rilievo la necessità di riconoscere a Franco la qualità di belligerante e conclude: «Gli interessi permanenti della Romania, a cominciare da quelli di razza e terminando con quelli economici, ci raccomandano tale riconoscimento».

Salazar rivendica

l'indipendenza della politica portoghese di fronte all'alleanza con l'Inghilterra

LISBONA, 7

In occasione della visita di omaggio per lo scampato pericolo fattagli dagli ufficiali dell'Esercito e della Marina, il Presidente Salazar ha pronunciato un importante discorso sulla politica interna ed estera del Portogallo, soffermandosi particolarmente su la situazione del Paese di fronte alla sua alleanza con la Gran Bretagna.

Premesso che il regime portoghese non opprime il popolo, nè crea agitazioni e odi fra le classi che sono oggi fraternamente unite nella suprema aspirazione di tutelare l'interesse nazionale, il Presidente ha soggiunto che è dovere del Portogallo quello di continuare la lotta per salvare la civiltà minacciata dal comunismo.

Per quanto riguarda la questione dell'alleanza inglese, l'oratore ha rilevato che essa è oggetto di incomprensione da parte di molti che non sanno rendersi precisamente conto della posizione netta e definita del Portogallo.

«Come — ha soggiunto Salazar — il mio Governo è riuscito a sfatare la leggenda che il Portogallo doveva avere sempre un bilancio in disavanzo e che economicamente la vita del Paese dipendeva dall'emigrazione e dalle rimesse d'oro del Brasile, occorre ora dimostrare l'errore di credere che l'indipendenza del Portogallo sia dovuta alla rivalità delle Nazioni europee in modo che la attività estera portoghese non può che ridursi ad una alleanza con la Gran Bretagna, la quale dovrebbe fungere da protettrice della debolezza del nostro Paese».

A questo punto il Presidente ha rifatto brevemente la storia della alleanza britannico-portoghese e ha soggiunto che dall'esposizione fatta risulta chiaramente come la alleanza con la Inghilterra non esaurisca tutta intera la politica portoghese, perchè non compete all'Inghilterra di difendere, con o senza il consenso del Portogallo, in suo favore o contro di esso, i suoi interessi di Nazione indipendente.

Per quanto riguarda la questione spagnola, il Presidente ha sottolineato che se il Portogallo ha seguito la politica del non intervento, ha fatto ciò più per evitare maggiori mali che per convinzione. E' da tener presente — ha aggiunto Salazar — che il Portogallo ha nella penisola iberica particolari interessi e corre rischi che altri non hanno. Da qui la nostra opposizione a che il sistema del non intervento funzioni a danno della Spagna nazionalista, unica barriera fra il Portogallo e il comunismo iberico.

Il Presidente ha terminato il suo discorso affermando la volontà decisa ed inflessibile del Portogallo di opporsi alla distruzione della millenaria civiltà latina, desiderata freneticamente da quella forza disgregatrice del mondo che si chiama comunismo sovietico.

Tutta la stampa portoghese riporta testualmente il discorso del Presidente rilevando in modo particolare e con titoli a grandi caratteri le parole che si riferiscono alla piena indipendenza della politica portoghese di fronte alla alleanza britannica.

Le divergenze franco-inglesi

Un accordo finanziario tra Londra e Burgos?

PARIGI, 7

Mentre i rapporti del Governo francese coi dirigenti del governo rosso di Valencia diventano sempre più attivi e manifesti — si annunziava stamane che dopo il recente viaggio clandestino dei capi valenciani a Parigi, il ministro degli esteri del governo rosso, Giral, è atteso nuovamente nei prossimi giorni nella capitale francese — il Foreign Office intensifica i contatti e le trattative ufficiose con Burgos.

I circoli parigini seguono con viva attenzione questa particolare attività della diplomazia britannica che suscita le diffidenze di alcuni giornali e le proteste dell'*Humanité*. Il giornale comunista rimprovera acerbamente il Governo francese di prestarsi alle tergiversazioni dell'Inghilterra. Altri organi della stampa parigina, come il *Petit Journal*, ritengono invece che gli approcci inglesi presso Franco possano determinare un rapido cambiamento della situazione e preparare la via per una mediazione in Spagna, facilitando nello stesso tempo il generale accordo delle grandi Potenze.

Queste previsioni ottimistiche sono fondate sulla presunzione che Franco, come si affermava ieri sera a Londra, non sarebbe in linea di massima ostile al richiamo dei volontari stranieri. In cambio l'Inghilterra sarebbe disposta a riconoscere le prerogative del belligerante al Governo di Burgos.

Su quest'ultimo punto la posizione della Francia non appare chiara poichè, mentre talune informazioni ufficiose la dicono nettamente opposta al riconoscimento, altri giornali non meno ufficiosi lasciano intendere che essa lo accorderebbe quando il richiamo dei volontari stranieri fosse diventato un fatto compiuto. Sembra ad ogni modo — e lo si ammette ormai anche a Parigi — che dalle serie divergenze siano sorte fra l'Inghilterra e la Francia, sulla linea di condotta da seguire nella questione spagnola. Il colloquio che l'Ambasciatore Corbin ha avuto ieri a Londra con Eden avrebbe fatto apparire un disaccordo fra le tesi francese e inglese, soprattutto per ciò che concerne la questione del riconoscimento della «belligeranza» e la procedura da seguire al Comitato londinese per la soluzione del problema del controllo.

Ma d'altra parte Corbin ha ricevuto la missione di dichiarare alla prossima riunione del Comitato di Londra che se il controllo navale e quello terrestre alla frontiera portoghese non saranno mantenuti o rimpiazzati con altri sistemi ugualmente efficaci, la *Francia* riaprirà le sue frontiere dei Pirenei.

Ma si attribuisce qui, con evidente malumore, all'Inghilterra la intenzione di lasciar andare in lungo le cose del Comitato londinese, contrariamente al desiderio della Francia che vorrebbe decisioni rapide, e di guadagnare tempo probabilmente per spingere più innanzi le proprie trattative con Franco.

L'*Oeuvre* si dice intanto informata non sappiamo con quale fondamento, che i negoziati finanziari già da vario tempo intrapresi dall'Inghilterra col Governo nazionale spagnolo hanno avuto ieri una conclusione favorevole.

Infine è da rilevare quanto pubblica stamane l'*Humanité*. Il giornale comunista informa che il capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio avrebbe confermato a un segretario dell'«aiuto popolare francese» che Chautemps avrebbe disposto affinchè tutte le navi cariche di «viveri» dirette a Santander, viaggino sotto scorta di navi da guerra.

Si afferma intanto in molti ambienti che due navi attendono appunto tale scorta prima di partire dai porti francesi; ma una di esse avrebbe a bordo una notevole quantità di munizioni dirette evidentemente ai marxisti baschi.

Il vivo elogio del Duce

per la vasta e feconda attività dell'Istituto nazionale infortuni

Un'ampia relazione del sen. Suardo

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il conte senatore Suardo, presidente dell'Istituto nazionale fascista infortuni, che gli ha riferito ampiamente sull'andamento dell'istituto e sull'applicazione della nuova legge di assicurazione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, entrata in vigore il primo aprile u. s.

Il sen. Suardo ha presentato e illustrato il bilancio dell'Istituto per l'anno 1936, 53.o esercizio. Esso rappresenta una nuova tappa ascensionale nel cammino dell'Istituto. L'esercizio '936 si è chiuso con un avanzo di L. 27.106.966 superando di nove milioni di lire circa quello del precedente esercizio e di lire 22 milioni circa quello dell'esercizio 1934, mentre gli esercizi 1932 e 1933 si erano chiusi in perdita, rispettivamente di circa 10 milioni e 18 milioni di lire in seguito al noto anormale andamento degli infortuni sul lavoro.

Un magnifico bilancio

L'avanzo è stato destinato, in conformità dello statuto dell'Istituto in aumento del fondo di riserva che ha raggiunto così la cifra di lire 63.454.166, mentre fin dal 1933 era disceso a 12.670.579 lire. Le attività investite e liquide dell'istituto ascendevano al 31 dicembre 1936 a lire 506.779.821, con un aumento di lire 157 milioni circa rispetto all'anno 1932. Con congrui stanziamenti straordinari sono stati integrati i fondi di oscillazione titoli e per ammortamento e deperimento immobili che hanno così raggiunto una notevole entità, e precisamente di lire 22 milioni circa per il primo di fronte ad un valore dei titoli di lire 298.365.275 e di 39.456.566 per il secondo di fronte ad un valore degli immobili di 66.220.650 lire.

Le cifre suindicate dimostrano non solo lo sviluppo dell'attività dell'Istituto, ma anche la solidità delle sue basi finanziarie.

I premi di assicurazione incassati nel 1936 ascendono a lire 437.519.621 con un aumento di circa lire 84 milioni rispetto all'esercizio precedente e di lire 202 milioni circa rispetto all'anno 1932. Gli infortuni denunciati nel 1936 furono 541.951 e quelli definiti nel corso dell'anno ed avvenuti nell'anno o in anni precedenti furono 513.302 con l'erogazione per indennità di lire 245.691.526, superiore di lire 2 milioni circa a quella dell'esercizio precedente e di lire 84 milioni circa dell'anno 1932.

E' stata poi accantonata nel bilancio per indennità relative a infortuni non definiti alla chiusura del bilancio stesso la cospicua somma di lire 290.071.098, superiore di circa lire 52 milioni a quella dell'esercizio precedente e di lire 161 milioni circa a quella dell'esercizio 1932. Notevole poi la riduzione della percentuale di spese di amministrazione che da 17,42 qual'era nel 1932 è continuamente discesa fino a raggiungere nel 1936 la cifra di 11,99.

Per quanto riguarda l'applicazione della nuova legge, il sen. Suardo ha segnalato al Duce come il trapasso dal vecchio regime in vigore da circa 40 anni al nuovo abbia avuto luogo, malgrado la radicale e complessa trasformazione, senza scosse e senza inconvenienti.

L'Istituto si è dimostrato perfettamente preparato ad assolvere i nuovi compiti, e ciò essendo stato tempestivamente ed organicamente provveduto alla preparazione degli ordinamenti, ma soprattutto degli spiriti del proprio personale in quanto che la riforma fascista ha sostituito al rigido preesistente contenuto assicurativo, e quindi strettamente contrattuale, quello assistenziale e di solidarietà sociale ed umana.

L'attrezzatura sanitaria

Il presidente dell'I.N.F.A.I.L. ha comunicato al Duce che dirigenti e personale dell'Istituto hanno compreso appieno l'essenza della riforma ed hanno dato tutte le loro energie allo svolgimento delle loro delicate mansioni.

Il sen. Suardo ha poi illustrato l'ampia azione svolta per potenziare l'attrezzatura sanitaria dell'istituto in relazione ai compiti di assistenza demandatigli dalla nuova legge la quale ha istituito l'obbligo delle cure da parte dell'istituto a favore degli infortunati e dei colpiti da malattie professionali. Tali cure si estendono dal pronto soccorso, alle cure successive, compresi gli atti operativi fino alla guarigione clinica ed anche dopo questa in modo da ricostituire la maggior possibile capacità lavorativa, alla rieducazione funzionale ed alla fornitura delle protesi.

Riveduti, ampliati, modernizzati gli ambulatori già esistenti, istituiti dei nuovi fino a raddoppiarne il numero, migliorati ed applicati i propri ospedali o reparti ospedalieri, stabilite convenzioni con organizzazioni ospitaliere, concordata una convenzione con l'Associazione fascista del pubblico impiego, che inquadra i medici condotti del Regno, per utilizzare l'opera di questi benemeriti sanitari in quelle località nelle quali, per il ristretto numero dei lavoratori o per altre ragioni, non sia conveniente una organizzazione diretta dell'Istituto, questo può arrivare ormai dovunque con la sua organizzazione sanitaria a pronto sollievo di tutti i feriti sul lavoro.

Gli ambulatori, da 104 che erano al principio del 1936, sono saliti ad oltre 200, tutti in piena efficienza; nove ospedali specializzati nella traumatologia infortunistica dei quali uno, l'«Arnaldo Mussolini» in Bologna, è di proprietà dell'Istituto e gli altri sono sistemati in reparti speciali di ospedali generici preesistenti, ma funzionano autonomamente con personale proprio dell'Istituto, un corpo sanitario che, aumentato di oltre 200 unità, nel 1936, è costituito attualmente di oltre 800 medici dei quali un centinaio a servizio diretto.

Il sen. Suardo ha assicurato il Duce che l'Istituto si propone di perfezionare sempre più questo suo campo di azione in modo da portare a disposizione di tutti i lavoratori vittime di infortunio e di malattie professionali, il conforto della più ampia e proficua assistenza e dei più moderni presidi scientifici. Si è anche stabilito di dare la più larga possibile attuazione alle cure idroclimatiche post-chirurgiche usufruendo mediante convenzioni degli stabilimenti più idonei nelle diverse regioni d'Italia.

L'azione preventiva

E' stata anche fatta presente al Duce l'opera svolta dall'Istituto per intensificare l'azione preventiva e sono stati illustrati gli accordi presi a questo fine dall'Istituto con l'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni il quale, per la sua speciale e perfetta attrezzatura e per la sua lunga esperienza potrà efficacemente contribuire con la collaborazione dell'Istituto infortuni e degli industriali a diminuire il rischio infortunistico con una intensa azione di propaganda, di assistenza tecnica e sanitaria.

In applicazione della nuova legge, ha avuto luogo il concentramento nell'Istituto infortuni dei compiti di assistenza ai grandi invalidi del lavoro, prima demandato ad uno speciale Istituto. Il Presidente dell'I.N.F.A.I.L. ha prospettato al Duce i vantaggi di questa unificazione e coordinazione di prestazioni dalla quale si conseguirà anche una più efficace utilizzazione di mezzi ed ha assicurato il Duce che l'Istituto, che sente tutta la grande importanza umana e sociale della speciale assistenza, non solo conserverà quanto di bene è stato finora compiuto, ma certamente lo perfezionerà.

L'opera svolta nell'Impero

Il sen. Suardo ha infine riferito al Duce sull'azione da lui svolta nelle terre dell'Impero durante circa quattro mesi di permanenza per organizzarvi i servizi dell'Istituto in modo che la azione di questo sia vigile, sollecita ed ampia nei confronti dei nostri lavoratori. Infatti l'I.N.F.A.I.L. ha ora istituito le sue sedi con annessi ambulatori e personale sanitario ed amministrativo nelle località di Asmara, Massaua, Assab, Adi Arcai, Gondar, Dessiè, Addis Abeba, Harrar, Dire Daua, Gimma, Neghelli e Mogadiscio. Tutte queste sedi, in costruzioni stabili, sono munite di tutti gli apprestamenti sanitari ed amministrativi necessari al funzionamento dell'Istituto, la cui attività si svolge a fianco di quello degli uffici dei Governi, delle Federazioni fasciste ed in continuo rapporto con l'ispettore fascista del lavoro in A. O.

Inizierà il funzionamento il 28 ottobre di quest'anno il nuovo ospedale di Asmara cui faranno seguito nel 1938 XVI gli ospedali di Addis Abeba e di Mogadiscio mentre — appena chiusa la stagione delle piogge — saranno istituite le sedi di Rocca Littorio, Lekemti, Bogol, Magno e Gabredarre. Intanto funziona, a spese dell'I.N.F.A.I.L., un convalescenziario in località saluberrima ad Harrar che diventerà permanente. Il sen. Suardo, nel riferire quanto è stato compiuto in esecuzione degli ordini ricevuti dal Duce, ha assicurato che il personale dipendente dislocato in A. O. è fiero ed entusiasta della missione che adempie. *Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dal sen. Suardo e dai suoi collaboratori centrali e provinciali dell'I.N.F.A.I.L.*

Gli armamenti aerei americani

WASHINGTON, 7

Il Dipartimento della Guerra ha ordinato alla fabbrica di aeroplani Curtis Wright 210 aeroplani da caccia destinati all'esercito. Gli apparecchi dovranno essere consegnati entro due anni.

Sulla unione dei Consorzi di bonifica

Il camerata Gino Gioia, attivo Presidente del Consorzio Brenega nel Polesine di Rovigo, prendendo in esame un mio articolo pubblicato in questo giornale sulla unione dei Consorzi di bonifica e sulla Associazione fra i Consorzi scrive: «Per mantenere l'unità dei Consorzi non occorre creare cose nuove, ma soltanto dare attuazione a quanto venne stabilito nel Convegno per la bonifica tenuto il 21-22 maggio 1934 in Firenze in occasione della Mostra nazionale dell'agricoltura presieduto dal Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale on. Serpieri.

«In seguito, infatti, a quanto venne espresso in quel convegno fu predisposto un nuovo provvedimento legislativo che dopo avere ottenuta la approvazione dei Ministeri delle Finanze, Giustizia, Interni, Corporazioni e Lavori Pubblici, fu dal Ministero dell'Agricoltura presentato al Consiglio dei Ministri, che il 24 settembre 1934-XIII l'approvò.

«Il disegno di legge, composto di 32 articoli, dopo attento esame da parte della Giunta del Bilancio e con relazioni degli on. Borghese, Pavoncelli e Razza e discorsi applauditi del Sottosegretario per la Bonifica e del Ministro venne con unanime approvazione votato dalla Camera dei Deputati.

«La Associazione allo scopo di far posto a più larghe rappresentanze corporative avrebbe dovuto assumere la denominazione di *Istituto Fascista per la Bonifica integrale*, per essere in grado di rispondere in miglior modo alla sua natura ed ai suoi compiti».

Di tale disegno di legge contenente ulteriori «Norme per la integralità della bonifica e l'ordinamento dei Consorzi» ci siamo a suo tempo ampiamente occupati.

Esso è di rilevante importanza sia per quanto riguarda la proprietà, sia per quanto riguarda i Consorzi, sia per la parte economica.

La discussione alla Camera si è limitata alla prima parte, che riguarda l'obbligo del proprietario alla esecuzione delle opere necessarie ad assicurare la integrità della bonifica e la facoltà al Consorzio di acquistare la proprietà o l'utile dominio di immobili situati nel comprensorio per attuarvi la trasformazione agraria quando lo ritenga utile per il migliore conseguimento dei fini della bonifica integrale e, in particolare, per promuovere la formazione di una piccola proprietà coltivatrice.

Di quanto riguarda la questione economico - finanziaria, l'ordinamento dei Consorzi e la Associazione naz. fra i Consorzi o Istituto Fascista per la bonifica integrale, provvedimenti interessanti gli organismi vitali della bonifica, nessuno si è occupato.

Non è male, quindi, che il disegno di legge sia fermo in Senato se non deve venire profondamente discusso in tutte le sue parti date le conseguenze economiche, finanziarie, amministrative che da esso deriverebbero.

*

L'Istituto Fascista per la bonifica integrale così come viene proposto ripeterebbe gli stessi errori della composizione della cessata Associazione, che furono la causa prima della sua mancanza di robustezza perchè vennero meno la fede e la coesione dei Consorzi.

Come i Consorzi, specie quelli che «hanno dato prova secolare di essere in armonia coi fini sociali, anche in periodi nei quali il proprietario faceva da sè», devono essere amministrati da. Consorziati, cioè dai proprietari dei terreni, da coloro che hanno eseguito la bonifica con concorso, sì, dello Stato, ma anche a tutte proprie spese, che mantengono la bonifica e fanno funzionare le idrovore soltanto coi propri denari sottoponendosi a gravi contributi; che non hanno bisogno di espropriazione perchè sia eseguita la trasformazione dei propri terreni, che alla redenzione della terra ed alla sua produzione hanno sacrificato e sacrificano lavoro e denaro, così l'organizzazione nascente dai Consorzi deve essere amministrata principalmente dai Consorziati, dai bonificatori.

Gli organismi degli industriali, dei commercianti, degli istituti di credito, ecc. sono amministrati dai diretti interessati e le cose vanno bene sia nell'ordine economico che nell'ordine sociale.

L'art. 14 del succitato disegno stabilisce che il Consiglio dell'Istituto fascista per la bonifica integrale è composto di 27 membri dei quali soltanto otto in rappresentanza dei Consorzi!

E' facile immaginare quale importanza, quale voce in capitolo avrebbero questi otto cristi, pur provenendo dai Consorzi, che essi conoscono più degli altri, e pur rappresentando nell'Istituto predetto i Consorzi ed i Consorziati, che soli, cioè i soli paganti per il funzionamento dell'Istituto ed i contribuenti per la esecuzione e la manutenzione delle opere di bonifica, per il funzionamento dei Consorzi, la cui attività dovrebbe essere vigilata, assistita, promossa dall'Istituto stesso.

Inoltre mentre in regime sindacalista e corporativista operano giustamente i datori di lavoro ed i lavoratori, nell'Istituto fascista per la bonifica gli operanti nell'organismo amministrativo e tecnico, quelli che vivono l'intima vita del Consorzio, sarebbero messi da parte.

Ripetiamo quanto abbiamo scritto più volte e cioè che sono indiscutibili la necessità e la utilità della unione dei Consorzi, ma a questi enti deve essere fatto largo posto perchè sono gli elementi che compongono l'organismo sorto da tali enti, sono gli elementi che contribuiscono a mantenerlo in vita, sono essi che operano e che hanno bisogno.

Esso deve essere organismo consorziale, organismo di bonifica, quindi libero ed agile, non organo statale, burocratico, vincolante, sature di elementi eterogenei.

Se ci si metterà su questa strada si creerà l'organismo adatto per i Consorzi, per le bonifiche, per i bonificatori, e quindi vitale. In caso diverso ci si troverà al punto di prima e assisteremo con pena ad una nuova dispersione di atti dopo di averli con fatica, con passione, con spesa ancora una volta raccolti.

*

Si fa questione, nel vasto campo della redenzione della terra per la sua maggiore produzione, su enti di diritto privato ed enti di diritto pubblico.

Deve essere tenuto presente che i Consorzi di miglioramento fondiario, di irrigazione, di bonifica operano nello stesso campo, che la bonifica è attività principalmente economica, che in essa è interessata fondamentalmente la proprietà sulla quale gravano gli oneri di esecuzione e di manutenzione della bonifica, della gestione del Consorzio, che tutte le bonifiche ove interviene il proprietario, e sono la massima parte, hanno per fondamento il binomio spesa e reddito utile per tutte le aziende: se questo non supera quello la proprietà viene a perdere il suo valore, che se per la esecuzione di una bonifica si deve sopprimere il reddito allora si entra nel campo dell'opera pia, e tutte le bonifiche non possono essere opere pie, come tutte le bonifiche non possono imporsi per la ragione sociale per la quale è necessità l'intervento pieno dello Stato.

Però dove l'interesse privato, l'interesse della proprietà sovrasta, cioè nella maggior parte dei casi, deve essere fatto largo posto a coloro che sostengono l'onere della bonifica e ne sopportano in eterno le conseguenze economiche.

Queste nostre idee, però, non ci irrigidiscono, non vogliono ridurre il Consorzio un chiuso ambiente.

Ciò non sarebbe da quindicesimo anno di regime fascista col sindacalismo ed il corporativismo in atto; ciò potrebbe far ritenere che il Consorzio tema l'intervento di altri interessati, quantunque l'azione superiore di controllo che opera in esso sia alquanto ampia e qualche volta eccessiva e dannosa.

Abbiamo difeso il Consorzio e la proprietà bonificata contro proposte di provvedimenti che avevano del demagogico e quindi sarebbero state dannose a tutti, ma siamo persuasi che coloro i quali hanno interesse nella bonifica debbano in essa proporzionalmente intervenire.

Ma quando si sente sostenere il frazionamento della proprietà ovunque vi ha bonifica, ritenendo che il latifondo esista dappertutto e non sapendo che ove il frazionamento è stato posto in atto in eccesso fu una rovina; quando si sentono portare ad esempio bonifiche ove lo Stato per ragioni sociali e politiche profonde ingenti somme, non pensando che un tale sistema generalizzato condurrebbe alla rovina perchè se lo Stato per le ragioni suddette accelera in qualche punto del territorio i tempi, bonifica vuol sempre dire lavoro paziente e spesa diluita nei secoli; quando si sente ciò è doveroso reagire per condurre possibilmente i cervelli alla realtà dei fatti fuori dalle esaltazioni, e ricordare la semplice massima dei pratici Magistrati della Serenissima preposti alla bonifica ed ai Consorzi: «che il Consorzio, cioè la bonifica, non sia di tanta spesa il farlo et conservarlo».

Così si fa l'interesse della proprietà, del lavoratore, della Nazione.

Ugo Mozzi

Una serie di Congressi
per la Mostra dei vini tipici

SIENA, 7

In occasione della terza Mostra dei Vini tipici d'Italia, che avrà qui luogo nell'agosto prossimo, si svolgeranno numerose manifestazioni. La Federazione nazionale dei Consorzi per la viticoltura riunirà il 5 agosto i presidenti ed i direttori di tutti i Consorzi provinciali viticoli per discutere i problemi che interessano i viticultori italiani, soprattutto in rapporto alle nuove norme legislative, che regolano la viticoltura e la enologia nazionale.

La Federazione nazionale del commercio enologico ha promosso per il 7 agosto un convegno nazionale di commercianti in vino per definire il problema della unificazione dei recipienti (fiaschi e bottiglie) per la vendita del vino.

La Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ha promossa per il sette agosto una adunata dei suoi organizzati per discutere alcuni problemi sul lavoro agricolo in rapporto alla produzione enologica nazionale. Inoltre il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli riunirà a Siena i tecnici delle Marche, dell'Umbria e della Toscana per esaminare quali ulteriori contributi possono essere dati dalla tecnica agricola moderna per il perfezionamento della produzione enologica nazionale.

La Federazione degli industriali del vino ha promosso per il 17 agosto un grande convegno per discutere i problemi della esportazione del vino. Un convegno che avrà speciale interesse sarà quello dei medici ed igienisti italiani per trattare a fondo l'importante problema in merito al valore fisiologico e terapeutico dei vini pregiati e delle uve da tavola.

Il "ferreo„ III Corpo

Una vivace copertina richiama l'occhio dei passanti sulle vetrine dei librai italiani, che in questi giorni espongono una novità mondadoriana: *Il ferreo III Corpo in A. O.* di S. E. il generale Ettore Bastico. Per questo importantissimo volume il Maresciallo Pietro Badoglio ha dettato la seguente prefazione:

«Il giorno 18 novembre 1935-XIV prima ancora di partire dall'Italia, con telegramma diretto al Generale Gabba, capo di Stato Maggiore, davo ordini per la costituzione del III Corpo d'Armata allo scopo di meglio articolare le forze già a Macallè od in via di concentramento in detta località. — Indicavo anche il generale Bastico quale comandante della nuova grande unità. Il provvedimento si è palesato in seguito come quanto mai opportuno.

Il III Corpo assunse all'inizio parte della difesa del campo trincerato di Macallè, poi subito concorse con azione prevalentemente dimostrativa alla 1. battaglia del Tembien.

Nella battaglia dell'Endertà il III Corpo d'Armata costituì la morsa occidentale della tenaglia che doveva serrare in un cerchio fatale la Amba Aradam.

Nella 2. battaglia del Tembien il III Corpo procedendo da Sud verso Nord strinse assieme col Corpo d'Armata eritreo procedente da Nord verso Sud il cerchio nel quale vennero annientati gli eserciti di Ras Cassa e di Ras Seyum. Dopo questa battaglia il III Corpo d'Armata invertendo un'altra volta la sua linea di operazione fra difficoltà enormi di terreno procedette verso Sud occupando Socotà e costituendo una grave minaccia per la Armata del Negus che risaliva da Quoram verso Mai Ciò.

In tutta questa serrata fase di operazioni il III Corpo d'Armata ha sempre corrisposto in pieno a tutti i compiti che gli ho affidati.

L'ho definito «ferreo» e mai qualifica fu più meritata.

Il generale Bastico narra con dettagliatamente le operazioni alle quali il Corpo d'Armata ha preso parte. E' da augurarsi che altrettanto facciano gli altri comandanti, per giusta soddisfazione delle varie unità e per maggiore comprensione da parte di tutti delle varie fasi della gloriosa campagna. La narrazione del generale Bastico è chiara ed avvincente.

Il lettore potrà facilmente rendersi conto quali sforzi titanici richiesero le diverse manovre strategiche e come le vittorie conseguite siano il frutto di una perfetta concordanza di idee e di intenti e di una rigorosissima attuazione per parte di tutti i reparti di truppa.

La vita del III Corpo d'Armata fu breve — ma in quei pochi mesi di intensa attività — esso ha ben meritato della Patria. Ed io, come comandante di tutte le forze operanti in A. O., sono ben lieto di congratularmi ancora una volta con il generale Bastico e con tutti i suoi dipendenti che costituirono il III Corpo d'Armata».

L'encomio solenne del Duce
alla Milizia portuaria

ROMA, 7

Il Duce, Comandante generale della M V S N., ha tributato alla Milizia portuaria un encomio solenne nel quale vengono messe in luce le benemerenze di questa specialità che, sorretta da elevata comprensione dei suoi doveri, sensibile alle particolari contingenze del momento in occasione della campagna italo-etiopica contribuiva con piena dedizione di fattive energie a fronteggiare le accresciute esigenze del traffico portuale sia nel Regno che nell'Africa Orientale Italiana.

(Stefani)

L'interesse nazionale
per la vigilanza sui prezzi

ROMA, 7

Il trapasso della disciplina dei prezzi e del mercato dagli organi di carattere prevalentemente politico, emanazione diretta del Partito agli organi corporativi, è avvenuto nel complesso senza soluzione di continuità quanto a direttive di carattere generale. Tuttavia, rileva la «Agenzia d'Italia e dell'Impero», i frequenti ed energici richiami che si sono avuti in questi ultimi giorni da parte del Ministero delle Corporazioni e degli stessi dirigenti le massime organizzazioni sindacali del Paese, dimostrano la delicatezza della situazione, particolarmente nei riguardi di tali settori — alimentari ed abbigliamento — che più da presso interessano la massa dei consumatori.

Ora, riferendosi alla delineata tendenza dell'aumento della curva dei nostri prezzi la stessa «Agenzia d'Italia e dell'Impero» osserva che essa soprattutto in questo primo scorcio estivo, non trova alcuna base solida che valga a giustificarla. Infatti, il grosso delle merci che interessano i consumi alimentari italiani è costituito da derrate le quali, per essere presso che nella totalità di precipua produzione nazionale, non sono necessariamente vincolate alla dinamica dei prezzi internazionali. D'altra parte, e l'osservazione vale per molti prodotti tessili di abbigliamento, l'andamento dei prezzi delle materie prime sui principali mercati esteri, dall'aprile in poi non è stato tale da giustificare sensibili maggiorazioni ai prezzi interni di tali prodotti.

I rilievi che precedono trovano conferma nell'osservazione degli indici dei prezzi-oro dei principali Paesi, calcolati dalla stessa «Agenzia d'Italia e dell'Impero» e qui appresso riportati: Indici dei prezzi oro (128 — 100)

Italia Ottobre 1936 47,0; Marzo 1937 49,8, Aprile 1937 50,9; Maggio 1937 51,8.

Francia. Ottobre 1936 49,5; Marzo 1937 58,2, Aprile 1937 57,7, Maggio 1937: 56,7.

Svizzera: Ottobre 1936 50,4; Marzo 1937 54,7; Aprile 1937: 57,4, Maggio 1937; —.

Germania Ottobre 1936: 74,1; Marzo 1937 75,4, Aprile 1937: 75,2, Maggio 1937: 75,1.

Inghilterra: Ottobre 1936: 48,2; Marzo 1937: 55,1, Aprile 1937. 54,4; Maggio 1937: 54,7.

Stati Uniti Ottobre 1936: 49,7; Marzo 1937 53,6, Aprile 1937: 54,1; Maggio 1937: 53,6.

L'esame di questi indici non potrebbe meglio mettere in luce il buon fondamento della energica reazione opposta dagli organi preposti alla vigilanza dei prezzi, contro la psicologia rialzista che cerca di insinuarsi in taluni settori della vita economica italiana. Per altro verso, esso si presenta particolarmente istruttivo all'indomani della reiterata caduta del franco francese che il Supplemento Economico Finanziario dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», aveva potuto agevolmente e sicuramente prevedere sulla base base dell'andamento degli indici dei prezzi-oro francesi a partire dalla base dell'andamento degli indici dei prezzi oro francesi a partire dall'allineamento di ottobre. Gli insegnamenti che ne discendono nei riguardi del nostro mercato e della nostra stabilità monetaria sono di tutta evidenza.

Per questo non v'è da considerare da una parte il livello dei nostri indici-oro a partire dall'ottobre scorso e dall'altra, il correlativo movimento dei prezzi sui mercati anglo-americani che possono considerarsi, non [illegible], come rappresentativi dell'andamento mondiale dei prezzi. Ora, gli elementi indicati non solo documentano i positivi risultati finora conseguiti in vista di assicurare i vantaggi economici che deteriorano la revisione dei rapporti di scambio della lira con le principali monete estere, ma da essi chiaramente apparisce la favorevole posizione del nostro Paese, come mercato di esportazione. Infatti, pur tenuto conto di varie circostanze, non è dubbio che il livello relativo dei nostri prezzi-oro possa sostanzialmente considerarsi lievemente inferiore al livello medio dei prezzi oro internazionali. Sono questi risultati che consentono al nostro Paese di guardare con assoluta tranquillità alle fortunose vicende monetarie d'oltre confine. Ed essi non verranno certo sacrificati per tener dietro ad ingiustificate tendenze che dovessero manifestarsi all'interno del sistema produttivo e distributivo dell'economia nazionale.

La Confederazione agricoltori contro le speculazioni sui prezzi

ROMA, 7

La Confederazione fascista agricoltori, ribadendo le direttive costantemente tracciate ai dirigenti delle organizzazioni periferiche per la disciplina dei prezzi e dei mercati ha ora comunicato alle Unioni provinciali il recente telegramma del Ministero delle Corporazioni ai Prefetti del Regno affinchè essi intervengano a troncare qualsiasi conato della mentalità speculativa rialzista che tentasse di affacciarsi.

La circolare confederale, dopo aver insistito sul dovere civico che ogni Italiano è chiamato a rispettare in questo campo, pone in rilievo il fatto che gli agricoltori sono più di ogni altra categoria interessati al mantenimento di prezzi equamente assestati in giusto rapporto tra l'utile del produttore e la capacità d'acquisto del consumatore, e perciò esorta i dirigenti delle Unioni provinciali a profittare di ogni occasione per far sempre meglio comprendere alle categorie rurali come ancora una volta il dovere del singolo collimi felicemente con il suo più vero profondo e duraturo interesse.

La Confederazione agricoltori esorta infine le Unioni a esercitare la più severa vigilanza sui mercati per individuare e denunciare tutti coloro, a qualsiasi categoria appartengano, che per innata mentalità speculativa e per gretto tornaconto apparente compissero manovre di speculazione.

Il corso per insegnanti
La visita a Milano

MILANO, 7

Provenienti da Venezia sono giunti nella nostra città centodieci insegnanti che partecipano al terzo corso speciale indetto dalla Associazione fascista della scuola per gli insegnanti nelle scuole medie e di avviamento professionale. Essi si tratterranno a Milano sino a venerdì integrando le lezioni del corso con alcune visite ad uffici commerciali, stabilimenti industriali e centri di distribuzione alimentare della città.

Nel pomeriggio, nel salone del Consiglio provinciale dell'economia, è stata tenuta la prima riunione del corso durante la quale il prof. Zontelli ha svolto il tema: «Principali aspetti del commercio con l'estero» al quale domani nella stessa sede seguirà la conferenza dell'ing. Maternini su «Trasporti terrestri con l'estero».

Una crociera di studenti austriaci

BRINDISI, 7

E' giunto in porto il panfilo austriaco *Universitas* recante in un viaggio di premio e di studio ai maggiori porti italiani numerosi studenti universitari austriaci. Visitata la città ed i monumenti, i giovani proseguiranno diretti a Messina ed ai più importanti porti del Tirreno.

La situazione monetaria
dopo il distacco del franco dall'oro

ROMA, 7

La fluttuazione del franco dopo la riapertura della Borsa di Parigi non è stata molto violenta. Sanzionato il distacco dall'oro con una differenza di circa 20 punti dal prezzo della sterlina espresso in franchi-Auriol, il movimento, sempre nei confronti della sterlina, è rimasto limitato fra 128 e 130 e in proporzione si sono posti i prezzi delle altre monete col dollaro a 26 franchi, il fiorino olandese a 14.30, il franco svizzero a 594, la lira a 137, il marco a 10,52. Ancora non è evidentemente possibile valutare il deprezzamento definitivo della moneta francese poichè non si sa fino a che punto il Governo permetterà al deprezzamento di agire sui prezzi interni. Non bisogna dimenticare che il controllo dei prezzi costituisce uno dei punti più importanti del programma del nuovo Ministro delle Finanze, d'altra parte molto influirà sulla moneta la riuscita che avrà la politica fiscale del Governo. Il mercato a lungo termine del franco comincerà ad orientarsi solo quando la speculazione finora fortemente impegnata al ribasso avrà preso la decisione di liquidare le posizioni, realizzando i benefici. Intanto, informa il Supplemento Economico dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, si va sempre più confermando che nessuna ripercussione si avrà negli altri paesi. L'Italia è stata fra i primi Paesi a dare assicurazione di non vedere la necessità di una modificazione nella sua politica monetaria: il rialzo del premio della lira turistica a 125 franchi per ogni 100 lire, da 105, come era precedentemente, ha portato la migliore conferma a tale intenzione. Il Belgio, l'Olanda e la Svizzera hanno pure esclusi ritocchi alle rispettive parità monetarie. A quanto pare la Russia, che nell'ottobre 1936 aveva portato da 3 franchi a fr. 4.25 la parità del rublo, continuerà su questa strada e rialzerà la parità col franco in modo da mantenere intatta l'equivalenza col dollaro. Circa l'Inghilterra e gli Stati Uniti, rinnovando l'accordo tripartito dell'ottobre 1936, ammettono che le attuali posizioni del dollaro e della sterlina non saranno modificate. Per di più il Fondo di Controllo inglese ha ricevuto nei giorni scorsi una nuova dotazione di 200 milioni di sterline, il che significa che l'Inghilterra continuerà ad acquistare l'oro ai prezzi attuali. Circa le riserve auree della Banca di Francia si annuncia ufficialmente che dal 17 al 24 giugno sono discese da miliardi 57,3 a miliardi 54,8. A questi due miliardi e mezzo di uscita bisognerà poi aggiungere i tre miliardi usciti nell'ultima settimana di giugno, mentre contemporaneamente la Banca di Francia era costretta a rifornire di oro il Fondo di Compensazione che ne era rimasto totalmente sprovvisto. Come è noto con la nuova convenzione lo Stato ha facoltà di chiedere all'Istituto altri 15 miliardi ciò che porterà a 25 miliardi l'ammontare delle anticipazioni consentite dalla Banca. D'ora innanzi l'attivo della Banca di Francia comprenderà tre voci di anticipi allo Stato e cioè: i prestiti senza interesse di 3 200 milioni provenienti dalla stabilizzazione del 1928, le anticipazioni provvisorie di miliardi 12,1 provenienti dal consolidamento dei Buoni del Tesoro scontati dalla Banca prima del 23 giugno 1936 e infine le anticipazioni provvisorie posteriori alla data suddetta che già avevano toccato i 10 miliardi e che raggiungeranno ora i 25 miliardi. La riserva aurea rimane contabilizzata nelle voci dell'Istituto alla vecchia parità, in quanto il nuovo intrinseco aureo del franco sarà fissato dopo un certo periodo di oscillazione: con questo, Parigi è in sostanza attuato un'adesione al blocco sterlina.

Tutto l'oro del mondo
assorbito dalle Banche

ROMA, 7

La situazione politica internazionale e le vicende finanziarie della Francia e di altri Paesi producono dappertutto movimenti disordinati di oro, che fluisce insistentemente verso le banche di quei Paesi che già sono saturi del prezioso metallo. A questo proposito il Bollettino del mese corrente, pubblicato dalla dalla «National City Bank» di New York contiene cifre interessanti. Durante il primo semestre del 1937, ben 700 milioni di dollari oro sono affluiti agli Stati Uniti. Il massimo dell'afflusso si è verificato nel giugno scorso, sì che lo stok d'oro posseduto dalle banche americane è salito a 12 miliardi e 290 milioni di dollari. Queste importazioni senza precedenti, provengono principalmente dal continuo movimento di liberazione degli stoks di oro detenuti dai privati in Inghilterra e dalla nuova emorragia aurea della Francia. La massa d'oro che si trova ancora presso i privati viene valutata dalla «National City Bank» a 800 milioni di dollari. La Banca prevede che questo movimento cesserà fra breve. Allora le disponibilità offerte alle banche centrali e sul mercato monetario di Londra si troveranno ridotte all'oro estratto dalle miniere nella misura di 80 e di 90 milioni di dollari al mese.

Supponendo che tutto l'oro del mondo posseduto dalle grandi Banche e dalle Tesorerie ammonti attualmente a 25 miliardi di dollari, il tasso di crescenza nelle riserve dovrebbe essere per l'avvenire di circa il 5 per cento all'anno. Una volta liberati gli stoks d'oro dei privati, è prevedibile che oltre agli Stati Uniti anche altri Paesi, come l'Inghilterra e l'Olanda, potranno assorbire senza difficoltà tutto l'oro prodotto dalle miniere. A tale assorbimento concorreranno le Banche delle Colonie e dei Dominii, nonchè quelle sud americane che detengono forti depositi di sterline a Londra e che troveranno conveniente convertirle in oro.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 71.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.70, Credito Venezia 4 p. c. 424.50; Consorz. terr. 4 p. c. 412; id. Miglior. 4 p. c. 406; Banca Lavoro 4 p. c. 410.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 442, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 101.50, id. 4 p. c. 1943 91.90, id. 5 p. c. 1944 97.60, I.R.I 4.50 p. c. 462, Elett. Ferr. 4.80 p. c. 466; Rend. 5 p. c. cont. 91.45; id. 4 p. c. f. m. 91.62.

La Centrale 899, Assicuraz. Generali 4500; Mediterranea 563; Meridionali 896, Veneto Costruz. 320; Rubattino 81.25, Cantoni 3260, Furter 221; Val d'Olona 160, Val Ticino 180.50; Olcese 479.50; De Angeli 1044; Conte 550; Lanif. Cam. Naz. 581.50, Rossari e Valsi 744; Rotondi 581; Tosi 73.25; Cot. Merid. 264, Un. Manifatture 359.50, Gavardo 636; Rossi 4350; Targetti 144.50; Cascami Seta 473.50; Bernasconi 112.50; Viscosa 481; Pacchetti e C. 233; Ansaldo 55.25; Ilva 232; Metallurgica It. 252, Amiata 97, Montecatini 222; Dalmine 221.50; Breda 257.50, Autom. Bianchi 96.25; Isotta Fraschini 36.50, Fiat 472, Off. Reggiane 192.50, Soc. Adriatica di Elettricità 213, Piacentina 296.50, Cieli 337; Dinamo 323, Bresciana 300; Valdarno 190.25; Emiliana 486, Trezzo d'Adda 412; Cisalpina privil. 136, id. ordin. 116.75; Sesso 88.75; Edison 325.50; id. Potergate 238, Piemontese 69.50, Tirso 170; Vizzola 515; Merid. Elett. 306; Terni 291.50; Un. Es. Elett. 11.8250; Tecnomasio 109.25; Distillerie It. 303.50; Eridania 501; Raffineria L. L. 579; Italgas 14.6750; Mira Lanza 173, Petroli d'It. 14.90; Aedes 113.50, Fondiaria [illegible] 7 p. c. 37.75; Fondi Rust. [illegible] Beni Stabili 220, Saturnia 65 [illegible] rani 41.75; Gr. Alberghi Ven. 96.25; Italcementi 241, Pirelli 1405, Pirelli e C. 418, [illegible] 101.50; Chatillon 114.50, Sarda [illegible]

Cambi: Parigi 73.35 — Zurigo 434.75 — Londra 94.20 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 3.20 — Praga 66.20 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 7 — Rendita Ita. 3.50 p. c. f. m. 71.90; Prestito 3.50 p. c. f. m. 69.90, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.80; Buoni Nov. 5 p. c. 1940 101.30; [illegible] 101.45; id. 4 p. c. 1943 91.6 [illegible] 5 p. c. 1944 97.50; Assicurazioni Generali 4520, Ferr. Meridionali [illegible] Costruz. Venete 321, Adriat. Elettricità 212.75, Terni 292 [illegible] 232; Grandi Alberghi 98 [illegible] Montecatini 222, Cotonificio Veneziano 190; Rend. 5 p. c. f. m. 91.6 [illegible]

Cambi: Parigi 73.35 — Londra 94.20 — Zurigo 434.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 7 — Rendita It. 3.50 p. c. f. m. 71.90; Prestito 3.50 p. c. f. m. 69.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.90; Buoni Nov. 5 p. c. 1940 101.20; id. 101.30; id. 4 p. c. 1943 91.6 [illegible] p. c. 1944 97.40, Premuda [illegible] Rulmich vecchie [illegible] Martinolich 90, Tripcovich 327 [illegible] Anonima Milano 2097.50; Assicurazioni Generali 4520; Riunione Adriatica [illegible] 2070, id. seconda serie 205 [illegible] Assicuratrice Italiana [illegible] Rend. 5 p. c. f. m. 91.75.

Cambi: Parigi 73.35 — Londra 94.20 — Zurigo 434.75 — New York 19.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore [illegible]
Telefono N. 20-[illegible]

FEDERAZIONE FASCISTA

Il Federale visita a Marghera

lo Stabilimento Montecatini

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha visitato a Marghera lo Stabilimento Montecatini (ex Venete Fertilizzanti), accompagnato dall'Ispettore della II Zona, dal Segretario del Fascio di Mestre e dal fiduciario della Sottosezione di Marghera.

Il Federale, dopo avere, con la guida del direttore, passato in minuta rassegna i diversi reparti della Fabbrica, rendendosi anche conto dello stato dei vari servizi a favore della maestranza, si è intrattenuto a lungo con gli operai che uscivano dallo stabilimento ed ha assistito al pagamento della quindicina.

Fasci Giovanili di Combattimento

Rapporto del Comandante Federale

Sabato dieci luglio p. v. alle ore 15.30, il Comandante Federale terrà rapporto a Cà Littoria, a tutti i comandanti di Fascio Giovanile della città e provincia.

Il nuovo Direttorio degli Arditi ricevuto dal Federale

Ieri alle ore 11.30 il Segretario Federale ha ricevuto il nuovo Direttorio dell'Associazione Arditi di guerra.

Il presidente cap. Fraschetti ha presentato al Federale il magg. cav. Bucca, il ten. Midrio e gli arditi Secchieri e Tuddio componenti il Direttorio.

Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti deponendovi un fascio di fiori, il presidente ha espresso il saluto degli arditi al capo delle Camicie Nere veneziane.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la Segreteria del GUF sono visibili a richiesta i bandi di concorso e le norme di ammissione alle Accademie e Collegi dell'O. N. Balilla.

Milizia Volontaria S. N.

49. Legione Milizia da Costa

Riunioni per istruzione.

Giovedì 8 luglio: Gli specializzati della 3. e 4. Batteria già avvisati, si troveranno alle ore 21 alla caserma «S. Biagio» Venezia.

Venerdì 9 luglio: Gli specializzati della 5 e 6 batteria, già avvisati, si troveranno alle ore 21 alla caserma S. Biagio Venezia.

Gli specializzati della 3. batteria di Mestre-Marghera si troveranno alle ore 20.30 alla sede del Fascio di Marghera.

Sabato 10 luglio: Nucleo di Sacile Gli specializzati si troveranno alle ore 17 [illegible] la sede del Fascio di Sacile. — Nucleo di Este Gli specializzati si troveranno alle ore 19.30 presso la sede del Fascio di Este. Nucleo di Battaglia Gli specializzati si troveranno alle ore 20 presso la sede del Fascio.

Domenica 11 luglio Distaccamento di Chioggia. Gli specializzati si troveranno alle 8.30 presso la sede del Distaccamento in Chioggia. — Nucleo di Cavarzere Gli specializzati si troveranno alle 8.30 presso la sede del Distaccamento di Chioggia. Partenza da Cavarzere con la corriera delle ore 6.

Batteria «A. Emo» Gli specializzati, che hanno ricevuto la cartolina di chiamata si troveranno alle ore 8 al Telemetro Principale della Batteria «Amalfi».

Lunedì 12 luglio: Gli specializzati delle Batterie 1 e 2 si troveranno alle ore 20.30 presso la sede della scuola di musica di S. Donà.

Opera Nazionale Balilla

Viaggio in Germania

Si ricorda agli interessati che le iscrizioni al viaggio in Germania si chiudono improrogabilmente il giorno 9 corrente.

Al viaggio potranno partecipare anche i sigg. Aspiranti ufficiali della M.V.S.N. che ne facciano richiesta. Quota L. 430.

Scuole di taglio cucito e ricamo

Verranno quanto prima iniziati alla Casa della Giovane Italiana i corsi estivi di lavoro per Piccole e Giovani Italiane.

Saranno organizzate distinte scuole di taglio, ricamo e di cucito e di pittura su tela, dirette da esperte insegnanti.

I corsi sono liberi e gratuiti ed osserveranno l'orario giornaliero dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 con lezioni in ore a scelta delle allieve.

Le iscrizioni si ricevono alla Casa della Giovane Italiana.

Il Redentore e la Cresima

Nella domenica 18 corr. festa del Redentore non si amministrerà la Cresima.

La pessima giornata

Ci sono dei giorni nei quali sembra che le cose vadano a rovescio: si perdono appuntamenti, occasioni, affari. Fortunatamente gli uomini pratici sanno che è inutile drammatizzare e che i giorni sfavorevoli sono compensati da altri in cui le cose vanno senza inciampi. Nuove occasioni compensano quelle perdute. Ma pensate un momento quale pessima giornata sarebbe quella in cui il buongustaio del tabacco bionlo rimanesse senza le sue sigarette Macedonia extra, senza la benefica letizia del loro gusto e dello squisito aroma. Egli non potrebbe consolarsi pensando che l'indomani fumerebbe il doppio. Ogni giorno ha le sue avventure che bisogna superare, ma anche le sue piccole gioie che non vogliono essere differite.

Marinaretti di Gardone a Venezia

Domenica scorsa si è effettuata a Venezia, per conto del Comitato dell'Opera Balilla di Gardone del Garda, una gita della Legione m.sta marinara «Gabriele d'Annunzio». Accompagnavano i marinaretti il Presidente del Comitato stesso sig. Giuseppe Mayr, il C. M. Mosderio Nicolò ed altri ufficiali. Coi giovani c'era anche la banda che allietò, durante il percorso e la visita a Venezia, colle sue marcie ed inni fascisti suonati a perfezione.

Partiti all'alba da Gardone, sono in mattinata al Piazzale Roma, i marinaretti venivano ricevuti dal C. M. Bettinello e dall'cap. Cota della locale legione marinara «Dandolo». Dopo una breve colazione, i giovani, inquadrati, preceduti dalla banda, si recavano a Ca' Littoria dove depositavano nel Sacrario dei Caduti fascisti una corona d'alloro, sostando quindi in un minuto di raccoglimento; usciti, attraverso tutta Venezia si recavano a visitare la Piazza S. Marco e la Basilica d'Oro dove soddisfacevano al precetto domenicale della Messa.

Infine verso le 13 il reparto si portava al Lido e nella colonia marina dell'Opera Balilla, trascorreva alcune ore di gioconda libertà. Gli ufficiali intanto erano ospiti del Presidente dell'O. B. di Gardone al ristorante Panorama.

Sul tramonto i marinaretti tornavano a Venezia e tra fervidi saluti ed entusiastici alalà al Re, al Duce, all'Opera Balilla, ripartivano in auto per Gardone, salutati dai rappresentanti dell'O. B. Marinara di Venezia.

Studenti jugoslavi in gita a Venezia

Stasera provenienti da Padova giungeranno a Venezia quaranta studenti dell'Università agraria di Zagabria, i quali stanno effettuando nei vari centri italiani una gita di istruzione organizzata dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Gli studenti sono accompagnati dal prof. Buzzi Carocci della Confederazione.

Nella giornata di venerdì verranno visitate le istituzioni agrarie di S. Donà di Piave e la interessantissima zona di bonifica del Basso Piave; il ritorno a Venezia sarà fatto attraversando la caratteristica zona dell'Estuario.

Nelle visite in provincia gli studenti saranno accompagnati dai dirigenti dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, del GUF, dell'Ispettorato Agrario e dal rappresentante dei tecnici agricoli e dell'Unione agricoltori.

Pubblicità turistica all'estero

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica:

[illegible] giorno della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del R.D.L. approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 aprile u. s., relativo al controllo della pubblicità turistica da eseguire all'estero, le domande di autorizzazione per le singole inserzioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale per il Turismo direttamente dagli Enti e Aziende interessate e non per il tramite delle Agenzie di pubblicità o dei giornali.

A tale domanda dovranno essere acclusi il testo e i disegni da pubblicare ed esservi specificate e dimensioni dell'inserzione, il costo e la posizione (pagine di testo, di annunci, speciali rubriche ecc.)

Vita sindacale

[illegible] dei lavoratori del commercio

L'indennità di licenziamento per le prestatrici d'opera dimissionarie per contrarre matrimonio e in occasione della maternità.

L'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio di Venezia comunica che il giorno 9 maggio si è stipulato il Contratto di lavoro per cui:

Art. 1 — Le prestatrici d'opera che rassegnano le dimissioni per contrarre matrimonio conservano il diritto alla indennità di licenziamento, escluso il preavviso, nella misura e secondo le modalità stabilite nei singoli contratti collettivi di lavoro, o, in mancanza per le categorie impiegatizie, nel R. D. L. 13 novembre 1924 n. 1825 per il caso di licenziamento.

Art. 2 — Per le categorie sprovviste di contratti collettivi di lavoro e che non rientrano nella sfera di applicazione del R. D. L. 13 novembre 1924 n. 1825 le indennità di cui al precedente art. 1 non potranno essere inferiori a giorni 5 per ogni anno di servizio prestato.

Art. 3 Le dimissioni di cui al precedente articolo debbono essere rassegnate per iscritto, osservando i termini di preavviso prescritti nei singoli contratti collettivi di lavoro, o, in mancanza, nel R. D. L. 13 novembre 1924 n. 1825 pel caso di licenziamento.

Viaggi dei lavoratori del commercio in Ungheria

L'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio di Venezia comunica che il «Lavoro Fascista» d'accordo con le Confederazioni dei Lavoratori ha organizzato dall'11 al 18 luglio dei viaggi a Budapest.

Possono parteciparvi lavoratori di tutte le categorie commerciali i quali con sole 450 lire godranno di un proficuo impiego di ferie.

Proroga del concorso [illegible] fra latterie sociali

In data 1 Marzo 1937 XV l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie - Sezione di Credito Agrario - bandì un concorso, di cui demmo a suo tempo notizia, fra le Latterie Sociali delle Provincie Venete, dotato di 26 premi in denaro per l'importo complessivo di Lire 40.000.

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione a detto concorso è stato prorogato a tutto il 31 agosto corrente anno.

La Tombola in Piazza S. Marco

Pubblichiamo il secondo elenco dei sottoscrittori delle cartelle della Tombola pro Colonie climatiche della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Ha acquistato 50 cartelle la Società Italiana Forze Idrauliche del Veneto. Hanno acquistato 25 cartelle: contessa Cecilia Seranzo Zeno. Ha acquistato 15 cartelle: Albergo Cavalletto. Hanno acquistato 10 cartelle: gr. uff. prof. Fabio Vitali, on. ing. Umberto Fantucci, Soc. An. Molino Stucky, cav. Dante Rabelli, Soc. An. Innocente Mangilli, comm. ing. Adolfo Errera, ditta Vittorio e Antonio Penzo, Pensione Petrarca. Hanno acquistato 5 cartelle contessa Annina Morosini, conte Marco Nani Mocenigo, comm. Achille Antonelli, dott. Giovanni Casoni, avv. Giacomo Trentinaglia, dott. Carnesecchi, Albergo Cappelli, sig. Pietro Grandesso, Giuseppe Tonolo, Albergo Hungaria, Soc. Birra Dreher, Albergo Miramare, Pensione Helvetia, comm. Vittorio Friedenberg, dott. Alberto Friedenberg, Caffè S. Margherita, Industria Veneta Marzoni, Soc. An. Galdolfo e Pollenghi.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile il giorno 6 luglio

Matrimoni: Pasinato Luigi, impiegato, con Lazer Giovanna, professoressa; Boschino Luigi, fattorino, con Ballarin Dalia, casalinga; Zanardo Pietro, dottore in scienze, con Provini Giuseppina, civile; Renier Pietro, manovale, con Favero Giovanna, tipografa, tutti celibi.

Decessi: Cirello Veronese Teresa d'anni 62, ved. cas.; Voltolina Penso Luigia 40, con. cas.; Brunno Chiarlano Maria 74, con. cas.; Ferro Luigi 65, con. impiegato; Bon Gio. Batta 51, ved. barcaiuolo; De Grandi Antonio 70, ved. pens.; Tosin Paolo 76, con. bracc.; Benvenuti Guido 29, con. commesso.

Corsi estivi di coltura tedesca

Corsi estivi per stranieri sono organizzati dall'Accademia tedesca a Monaco di Baviera, il primo dal 15 luglio al 31 agosto p. v. e il secondo dal 1 settembre al 15 ottobre p. v.

Per iscriversi rivolgersi alla Deutsche Akademie (Munchen Maximilianeum).

I promossi nelle Scuole

Alla «Livio Sanudo»

III A Bertotto Bruno, Bianatto Giuseppe, Bonsuan Danilo, Canal Giovanni, Carnielli Giuseppe, Cesose Giovanni, Ferro Francesco, Gino Fresa, Galvan Sergio, Milan Mirco Sandri Cornelio, Scanferla Mario, Spellanzon Aldo, Zanellato Luciano, Zamanella Fabio.

III B Barbin Mario, Lorenzi Sergio, Mainardi Antonio, Manservigi Adolfo, Marchetti Giuseppe, Mandaini Domenico, Rauti Silvano, Sbrogiò Luigi.

Sezione a tipo marinaro-nautici: Ferruzzi Giovanni, Fiego Aldo, Musi Salvio, Polovich Simeone, Rama Gualtiero, Rocco Renato.

Privatisti: Cecchinato Ferruccio, Marella Emilio, Sain Dante, Taclin Guido.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Prof. Guido Coen Rocca, L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco dall'Avv. Ugo e Pia Scandiani; L. 20 id. da Angelina Ravà Scandiani.

Concorso per tre viaggi nel Mediterraneo e Mar Rosso

Si ricorda che questa mattina alle ore 8 avrà luogo alla Scuola di Preparazione Politica a Santa Margherita la prova estemporanea per la classifica del concorso stesso.

Tutti gli aderenti dovranno trovarsi per le 7,55 alla Scuola e dovranno portare con sè la tessera della Lega navale dell'anno XV.

Per il tesseramento alla Lega Navale Italiana i concorrenti dovranno rivolgersi direttamente alla Sede della Lega in campo San Gallo.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. L. Prete: Mancia fantastica.
2. Respighi: Fontane di Roma, Poema sinfonico. a) La fontana di Valle Giulia all'alba; b) La fontana del Tritone al mattino; c) La fontana di Trevi al meriggio; d) La fontana di Villa Medici al tramonto.
3. Bellini: «Sonnambula», cavatina.
4. Beethoven: Andante Cantabile della 3. sinfonia.
5. Verdi: «Un ballo in maschera». Atto IV.
6. Mercadante: «Il Reggente» sinf.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo: dalle 17 la Warner Bros presenta MOGLI DI LUSSO con Bette Davis, George Brent, un capolavoro di umorismo. Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo [illegible] LA RIVA [illegible] capol. drammatico con James Cagney, Ricardo Cortez, Lily Damita. Prezzi estivi.

Italia dalle 16 LA KERMESSE EROICA magnifica rievocazione burlesca. Prezzi estivi (secondi L. 0.80).

La Vita al Lido

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Questa sera nelle sale dell'Excelsior, in uno splendore di luci ed in uno sfarzo suggestivo, avrà luogo il grande ballo indetto dal Comitato veneziano a favore delle sue provvide e benefiche iniziative. Una folla fine, elegante e cosmopolita si darà quindi convegno ad uno dei trattenimenti più signorili e più rinomati di questa nostra stagione turistico-balneare.

Vi parteciperanno infatti le più eminenti autorità della Città, il fior fiore della società veneziana, la colonia straniera al completo ed uno stuolo considerevole di ammiratori di quest'opera veramente encomiabile, che svolge il Comitato veneziano, i quali affluiranno non solo dalla nostra città ma da Padova, Treviso, Rovigo, dove si sono raccolte diverse adesioni.

Il programma della serata è ormai noto, come sia scrupolosamente elaborato dal Comitato organizzatore, da riuscire indubbiamente nella forma migliore, di sortire l'esito più brillante; di lasciare il più bel ricordo nei partecipanti tutti.

Due scelte e notissime orchestre si alterneranno nella loro fatica, perchè le danze non debbano avere delle interruzioni; le cene, che si prenotano alla direzione dell'Excelsior, costituiranno un elemento di grazia fine e squisita e saranno imbandite nella terrazza, fantasiosamente rischiarata da luci nascoste tra le chiome delle sue piante.

Fra le attrazioni che avranno luogo, la sig.na Carmen Pady, giovanissima danzatrice, gitana bianca, si produrrà gentilmente nelle sue danze originali.

L'animazione della festa sarà quindi grandissima e i ritardatari che non avessero ancora provveduto ed acquistare il biglietto, lo sono ancora in tempo per tutta la giornata rivolgendosi alla Sede del Comitato Croce Rossa al Ponte di Canonica, o all'entrata dell'Excelsior, questa sera. Comunque il Comitato confida che anche in questo breve intervallo che ci separa dalla festa, altre numerose adesioni debbano giungere e si rivolge quindi alla cittadinanza tutta invitandola ad intervenire al benefico trattenimento.

Il normale servizio di tram, battelli e lancioni assicura il collegamento continuo, per tutta la notte, dal Lido con la Città e Piazzale Roma con il seguente orario in partenza anche dopo la mezzanotte dal Lido: 0.10, 0.30, 0.45, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 5.15, mentre il servizio lance Excelsior-Danieli, (traghetto), funzionerà ogni mezz'ora, e la ultima corsa in partenza dall'Excelsior avrà luogo alle ore 4.05 del mattino.

Servizio traghetto lance Danieli-Excelsior

Il servizio lance Danieli-Excelsior Lido funziona da oggi ogni mezz'ora. Le partenze dal Danieli si effettueranno dalle ore 9.35 fino alle ore 4.35 di mattina e dall'Excelsior si effettueranno dalle ore 9.05 alle 4.05 di mattina.

Partenza del "Grimani,, arrivo del "Carnaro,,

Ieri sera alle ore 20 ha lasciato Venezia per il Pireo-Rodi-Alessandria, la motonave *Grimani* dell'Adriatica.

Oggi nel pomeriggio alle ore 16 giungerà il *Carnaro* proveniente da Gibuti-Massaua con passeggeri e merci.

Mostra permanente dei prodotti artigiani

Nei locali dell'Istituto Veneto per il Lavoro - Palazzo Bembo - Riva del Carbon 4794, sono esposti i campioni di lavori delle varie industrie artigiane che variano dal mobiletto in stile alla ceramica, al vetro, al tappeto, allo sbalzo in metallo ed in metallo argentato, ai svariati tappeti caratteristici del bellunese alle belle tarsie di Cortina ecc.

La Mostra, di carattere permanente è aperta dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

Corso di saldatura ossi-acetilenica

In questi giorni l'Istituto Veneto per il Lavoro in collaborazione con la Soc. Carburo di Calcio e Ferroleghe in accordo con le Organizzazioni Sindacali di Zara, ha chiuso un Corso di saldatura ossi-acetilenica a Zara, iniziatosi il 21 giugno u. c. e diretto con perizia dal d.r ing. Giovanni Gentili.

Il corso è stato frequentato da una ventina di allievi e si è svolto presso la R. Scuola Industriale P. Bakmas.

Morte improvvisa

Ieri mattina alle ore 7.00 il turista tedesco Bernardo Rosemban da Vegesab di anni 21, giunto da un paio di giorni a Venezia, è morto improvvisamente per aneurisma.

La salma è stata trasportata alla cella mortuaria dell'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un fermo

La settantenne Maria Ortolio da Vallegrande (Dalmazia) qui abitante a S. Polo 1393 è stata ieri fermata dal pattuglione istituito contro le persone moleste e condotta all'ex convento delle Terese.

STATO CIVILE	
6 Luglio 1937 XV	
NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	7
[illegible]	9

La chiusura dell'anno scolastico alla "Nazario Sauro,,

Con cerimonia semplice ma altamente significativa ebbe luogo l'altro giorno, alla Scuola Professionale Marittima «N. Sauro» la chiusura dell'anno scolastico.

Erano presenti: il collegio degli insegnanti al completo, il Comandante della Coorte Marinara, Capo Manipolo Leone Regazzo, gli allievi della Scuola con le loro famiglie.

L'insegnante di Religione, don Fabio Barbieri, con calde parole, invitava tutti gli alunni ad un sentimento di profonda riconoscenza verso gl'insegnanti, che, durante tutto l'anno scolastico, prodigarono ad essi ogni cura per la loro formazione morale, intellettuale, politica e professionale.

Si congratulava con i promossi, con quelli specialmente che, finiti gli studi alla Sauro si dedicheranno alle attività professionali e invitava costoro a portare profondamente scolpito sul cuore e nella mente il caro ricordo di quella scuola e di quegli insegnanti che li hanno intonati alla vita del mare.

Segno di particolare elogio furono quei giovani che si sono distinti ed hanno meritato il premio nelle agonali dell'anno XV.

L'oratore quindi rivolse un mesto pensiero e rievocò la dolce figura dell'allievo Vittorio Benassi, deceduto per improvviso malore, nel corso dell'anno e, visibilmente commosso, invocò per l'anima di Lui, il riposo dei giusti.

Chiuse inneggiando al nostro Re Imperatore ed al Duce, fondatore dell'Impero, invocando su Loro, per le maggiori fortune d'Italia, le benedizioni del Cielo.

Finito il discorso, molto applaudito da tutti i presenti, il Comandante della Coorte Marinaretti C. M. Leone Regazzo press ordini del Direttore passare al rito Fascista dell'appello al defunto allievo mentre, tutti i discepoli vibravano il rituale «presente». Veniva quindi consegnato al padre di Vittorio Benassi il distintivo di Caposquadra alla memoria.

Il Direttore consegnava quindi il premio ai vincitori nelle agonali e le pagelle scolastiche.

Dopo brevi parole di incitamento da parte del Direttore della Scuola la cerimonia si chiudeva col saluto al Re Imperatore, al Duce, ed al Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon de Revel, lustro e gloria della Marina italiana, Presidente dell'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara, da cui dipende la scuola «N. Sauro».

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Circolo Filatelico Veneziano

Il Consiglio Direttivo ha deliberato di limitare le adunate serali, durante il mesi di Luglio ed Agosto, al solo giovedì (dalle ore 21 alle 23).

S. Barbara del Genio

La Presidenza invita i camerati che intendono partecipare alla Gara di Tiro a Segno ed alla gara di Bocce, di prendere accordi col Segretario ten. Tonon Plinio, telefonando in giornata ai N. 28749 e 50-226.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20, AL 5.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42, DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15.25 (Verona) A. 17.13 (Padova); Rap. 18; D. 18.36, DD 19.50, A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55, AL 6.27, D 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05, DD 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.26; Rap Aut. 15.40; A. 17.13 (Padova), Rap. Aut. 18.05, A. 19.00 DD. 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso), D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42, D. 17 (Udine); DD. 18.30, A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.15, A. 6.52, DD. 10.52, A. 12.22, D. 14.37, Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Tarvisio), A. 18.50; D. 20.22, Rap. 21.33, A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL. 14.07; AL. 17.35 (Bassano); AL 19.49

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre), D. 5.45, A. 8.35, A. 9.50, (Verona); DD. 10.30; Rap. 11.13; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona), D. 23.35.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.38, A. 7.27 (da Padova); DD 8.13 A. 8.35 (Padova); A. 9.50, D. 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.27 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.13; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.00; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 3.26; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.50 (Udine); D. 9.05; DD 11; A. 11.27; D. 14.47 (Udine); D. 16.07; D. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15

Trieste - Venezia: D. 0.30; DD. 0.13 (Mestre); D. 1.05, M 6.52; AL 8.05; DD. 8.20; DD 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 13.50; DD 14.40, Lusso 14.52, Rap. 15.22, A. 18.45; DD. 19.23

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano), A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07;

Un'inquilina energumena tratta in arresto

Antonia Damia di anni 32 abitante a Dorsoduro 306 ha trovato un modo originale di pagare il padrone di casa, Antonio Pericello, al quale è debitrice di qualche mensilità di pigione. Il Pericello, essendosi presentato a riscuotere l'importo dei fitti, venne dalla donna aggredito e bastonato così da riportare ferite alquanto gravi. Appunto in considerazione della gravità delle ferite riportate dal Perinello il giudice istruttore ha ordinato la carcerazione della Damin che è stata infatti arrestata ieri dagli agenti di Dorsoduro e tradotta a Santa Maria Maggiore.

L'olio brucia nella padella

Iermattina i pompieri della Sezione di S. Elena, accorsero nello stabile contrassegnato dall'anagrafico n. 3065 sito in campo della Celestia a Castello, ove l'olio di una padella posta nella cucina economica si era improvvisamente combusto; le fiamme avevano assunto proporzioni notevoli e facevano temere lo sviluppo di un incendio.

Ancor prima che giungessero però i militi al fuoco, ogni pericolo era stato ormai reso nullo dagli stessi inquilini.

Un quartetto di avvinazzati

Un quartetto di avvinazzati è stato fermato l'altra notte dal pattuglione il quale accompagnò tutti i componenti a smaltire la sbornia in guardina.

Si tratta di Gino Laggia di anni 17 abitante a S. Marco 3164, Leonardo Fabris di anni 38 abitante a S. Polo 2132, Antonio Manfren di anni 44 abitante a Dorsoduro 756, e di Ferruccio Cavadini di anni 38 senza fissa dimora.

Domestica infedele

La domestica Fulvia Moggian da Mira di anni 17 in servizio presso il sig. Giuseppe Barbon a San Trovaso n. 100, mentre il padrone dormiva, riusciva a sottrargli dal portafoglio, contenuto nella tasca dei pantaloni che stavano appesi all'attaccapanni, un biglietto da lire 100.

Il padrone accortosi della mancanza del denaro, interrogò la ragazza riuscendo a farla confessare e farsi restituire le 100 lire.

Quindi si rivolse alla polizia che ha proceduto al di lei arresto.

Il solito furto di piombo

L'altra notte ad ora imprecisata ignoti penetrati mediante scasso nel negozio di idraulica ed elettricità di proprietà del signor Giuseppe Paggiato ai Frari 3066, asportarono indisturbati ben due quintali di tubo di piombo di 20 millimetri e della corda di rame, cagionando un danno al Paggiato di oltre 2000 lire.

Del furto fu interessato il Commissariato di S. Polo.

PICCOLA CRONACA

Cade da una botte

Il piccolo Luciano Casadoro di anni 6 abitante a S. Croce 1670 giocando in Campo S. Giovanni Decollato è caduto da una botte sulla quale si era aggrappato riportando una ferita lacera alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni 10.

Effetti di un capogiro

Il calzolaio Domenico Gerlini di anni 60 abitante a Cannaregio 1096 colto da capogiro mentre attraversava rio terrà Foscarini all'Accademia riportò una ferita lacera al sopracciglio sinistro guaribile in 15 giorni.

IN TRIBUNALE

Sez. II - Pres.: Acerra; giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Zuppello; Canc.: Mantucer.

La dolce compagna e le cattive consigliere

Al Trianon di Milano, il rappresentante rag. Giacinto Parigi di anni 28 da Sarusco, conobbe più di un anno fa un'avvenente ragazza Iole Trillini, che si era trasferita per esigenze del suo mestiere nella capitale lombarda.

Senza por tempo, il Parigi la condusse seco, affittò un appartamento signorile e visse con lei alcuni mesi; dall'idillio iniziale sorsero nella dolce compagna delle pretese esagerate, che per appagargliele il suo amico si impegnò e contrasse dei debiti. Il buon accordo cessò poco a poco, la Trillini non voleva adattarsi ad una vita modesta, le pareva che Milano non le offrisse tutte le ricreazioni, lo piantò, si recò a Roma, fece ritorno a Milano e quindi giunse nella nostra città ov'è tuttora ospite.

Preoccupato per pagare i debiti della gramosa compagna, il Parigi, andò a trovarla nella sua casa di Venezia, per chiederle di contribuire in qualche forma alle spese sostenute in precedenza. Si ebbe mille lire ben ignaro che gli venisse mossa accusa di sfruttamento. Come il suo amore d'un tempo, ora lo trattava in questi termini, si da accoglierlo nella sua deliziosa dimora, con gli onori degli agenti di P. S.?

Il Parigi, comparso in giudizio, è giusto protesti la sua innocenza, convalidata sia dalle asserzioni della stessa Trillini, della sua direttrice e di alcune sue compagne che la consigliarono in precedenza, ragione per cui egli viene assolto con la formula più ampia e cioè per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. Biga.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8, Giovedì. — S. Elisabetta regina di Portogallo, Vedova [illegible] ria clarissa, nel 1336 — [illegible] liano Dedicazione della Chiesa sacrata da Giulio Superchio vo di Caorle, nel 1591 — [illegible] ni incomincia il settenario Beata Vergine del Carmelo [illegible] di quella Scuola Grande, ogni no alle 10 Messa e canto del[illegible] nie; alle 20 predica benedi[illegible] canto delle litanie

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer. [illegible] 9 alle 16 (ingresso L. 10, [illegible] per le prigioni) gior. fest. [illegible] alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggia della Chiesa di S. [illegible] ogni giorno dalle 9 alle 12 [illegible] 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. [illegible] dalle 10 alle 16; gior. fest. [illegible] alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo Risorgimento: giorni fer. [illegible] alle 12,30, dalle 14 alle 17 L. 2), gior. fest. dalle 9 alle [illegible] gresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. [illegible]: giorni feriali dalle 9 alle [illegible] dalle 14 alle 18

Mostra del libro miniato [illegible]: (Libreria Vecchia, [illegible] coledì, giovedì e sabato dalle [illegible] le 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco 8,30 alle 12, dalle 14 al tra[illegible] (L. 3 con ascensore, L. 1,50 [illegible] rampe).

Torre dell'Orologio: dalle [illegible] 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [illegible]

Galleria dell'Accademia. [illegible] fer. dalle 9 alle 16 (ingresso [illegible] giorni festivi dalle 9 alle [illegible] gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 3), giorni [illegible] vi dalle 9 alle 12 (ingresso [illegible] to); domeniche dalle 10 alle [illegible] gresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 15 alle 23 [illegible] ni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' d'Oro: giorni feriali dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2), giorni [illegible] vi dalle 9 alle 12 (ingresso gra[illegible]

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni [illegible] le ore 9 alle 12.30 e dalle 14 [illegible]

Ca' Pesaro: Mostra del Tin[illegible] dalle 9 alle 18 tutti i giorni [illegible] gresso L. 10. Cumulativo con [illegible] Rocco L. 12)

Museo Storico Navale: [illegible] martedì mercoledì giovedì, [illegible] di e sabato dalle 9 alle 12, [illegible] festivi dalle 10 alle 12 (ingresso [illegible] bero)

Museo del Seminario Patriarcale giorni feriali dalle 9 alle 12 e [illegible] 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: [illegible] coledì e venerdì dalle 10 alle [illegible] dalle 15 alle 16, su richiesta [illegible] tri giorni dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 16 (ingr. gratuito); giorni [illegible] vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratu[illegible]

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle [illegible] (ingresso Lire 4; Cumulativo Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle [illegible] le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [illegible] re 2).

Scuola di S. Maria del Carmine giorni feriali dalle 9 alle 12 [illegible] 14 alle 16 (ingr. L. 2), giorni [illegible] dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 [illegible] dalle 14 alle 17 (ingresso [illegible]

Ateneo di Venezia. Gabinetto [illegible] lettura) Orario [illegible] ore 9 alle 12 e dalle 16 [illegible] Biblioteca circolante Ora[illegible] 18 alle 19 Domenica dalle [illegible] alle 12.

Museo Vetrario di Murano [illegible] ni feriali dalle 9 alle 12.30 [illegible] 14.30 alle 18 (ingresso L. 2 [illegible] festivi dalle 9 alle 12 (ingresso [illegible] tuito).

Villa Nazionale di Stra feriali dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] tramonto (ingresso L. 3 [illegible] stivi 9-12 14-tramonto (ingresso [illegible] re 1).

Museo di Torcello: tutti [illegible] a qualsiasi ora (ingresso gr[illegible]

Teatri

La Fenice: Chiuso — [illegible] Chiuso — **Malibran** Mog[illegible] **Rossini:** Chiuso

Cinematografi

Centrale: Una [illegible] al [illegible] varietà — **Garibaldi** Nuov[illegible] rietà — **Imperiale** La Ma[illegible] varietà — **Italia** La Kermesse [illegible] ca — **S. Margherita:** A. [illegible] **Massimo:** La riva dei bru[illegible] — [illegible]**dorso:** Il Principe scompare — **[illegible]:** Artigli nell'ombra — [illegible]**gresso:** Uomini fortunati.

Radio d'oggi

OPERA Gruppo Torino, [illegible] *Rigoletto* di Verdi.

MUSICA SINFONICA [illegible] e 55, musiche di Joseph [illegible] tena, 21.35, musiche di [illegible] Vitali, Mozart, Faure, [illegible] (dal Conservatorio di [illegible]

MUSICA DA CAMERA Torino, 23.30, concerto de[illegible] cellista Nievo Ippolito Alber[illegible]

TEATRO Gruppo Torino *Il piacere dell'onestà* di Pir[illegible]

CONVERSAZIONI [illegible] ne, 20.30, *Il combattimento* [illegible] *Addas*, conversazione a cura [illegible] M.V.S.N.; Gruppo Roma, I [illegible] Mario Pelosini.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sebe[illegible] via Garibaldi — Zanirato [illegible] netta — Negri in Lista di S[illegible] Pittari in Via V. Emanuele — [illegible] dovan in Campo S. Angelo — [illegible] paroni a S. Moisè — Ban[illegible] in Campo S. M. Formosa — [illegible] cia all'Angelo Raffaele e Lu[illegible] le Quattro Fontane di Lido

In attesa degli spettacoli all'aperto della Biennale

I costumi di Titina Rota per il "Bugiardo,, di Goldoni

Il costume di Rosaura nel I. atto

L'incarico di preparare i bozzetti dei costumi per la rappresentazione del *Bugiardo* di Goldoni, che, com'è noto, avranno inizio in campo S. Trovaso la sera di martedì prossimo 13 luglio, è stato da Renato Simoni affidato a Titina Rota. E cor l'incarico, tutt'altro che facile ad eseguirsi per il carattere di originalità e di freschezza richiesto dalla nuova realizzazione del capolavoro goldoniano, Renato Simoni ha dato alla eletta artista, già segnalatasi negli spettacoli della Biennale con gli splendidi costumi da lei disegnati per il *Mercante di Venezia*, diretti ve precise.

Titina Rota ha cominciato col bandire dai costumi ch'ella ha immaginato qualunque carattere di riesumazione: niente oggetti nè colori d'antiquariato, ma vesti sfarzose e colori vivaci, serbando, naturalmente, nella loro fantasia, le linee del costume settecentesco. Tutti i personaggi hanno un loro carattere, ed esso deve rivelarsi anche nel loro vestito. Lelio, il bugiardo, sarà il tipo del bel seduttore, vestito come il principe azzurro delle favole; Florindo, invece, timido e irresoluto, sarà poco appariscente e sbiadito nell'abito come nel carattere.

Lelio dunque porterà nel primo atto un costume grigio azzurro con ricami d'oro, sciarpa e mantello azzurro scuro, al collo e ai polsi pizzi di color rosa. Nel secondo atto il bell'impostore avrà lo stesso costume, con mantello rosso cardinale e cravatta e sciarpa rosso-pavone. Al terzo atto infine egli avrà un costume di velluto marrone ricamato d'oro, sciarpa viola-azzurro e mantello arancione, e al collo e ai polsi pizzi ocra.

Rosaura, civettina impaziente, porterà al primo atto un abito in taffetà rosa e azzurro-verde, ricamato in argento, e sulla testa un sendà di velo rosa e verde con pagliette chiaro di luna. Su questo costume indosserà poi una lunga mantella di pizzo nero con cappuccio. Al secondo atto, Rosaura avrà un costume in taffetà rosa-viola con grande nodo in velluto nero e un accapatoio in rete grigia profilata di satin verde. E in testa un fiore, che, al terzo atto, sarà sostituito da una mezzaluna di turchesi, mentre il vestito sarà di taffetà ruggine e tulle marrone, con ricami di fiori e profili in satin arancio.

Beatrice, sorella, e per un momento rivale di Rosaura, avrà al primo atto un vestito di taffetà turchese a righe di nastro rosa, con grandi maniche ricamate in pagliette, e con mantellina e capuccio in pizzo argento. Al secondo atto ella avrà invece un abito di taffetà verde chiaro ricamato a fiori marrone, e accappatoio di rete grigia con nastri a colori, maniche a volant con profili rosa e nodini azzurri.

Colombina, la briosa domestica, avrà un costume di tela: busto verde chiaro con nastri colorati, sottana ruggine a righe turchesi, fazzoletto al collo con fiori stampati.

Ottavio, innamorato di Beatrice, porterà un vestito di velluto viola e argento, e un grande mantello verde pavone, mentre il timido Florindo avrà un semplice costume verde-grigio pallido, con sottoveste di color rosa smunto.

Le maschere Pantalon e Arlecchino, Balanzone e Brighela, avranno i costumi tradizionali, realizzati però con tinte un po' sfocate e lontane, come nelle stampe antiche.

Il bozzetto per Arlecchino

La vendita dei posti pel "Bugiardo,,

La Segreteria della Biennale comunica che per la prima rappresentazione de *Il bugiardo* di Carlo Goldoni che avrà luogo la sera del 13 corrente in campo S. Trovaso, i primi posti sono tutti esauriti.

Il servizio dei vaporetti per le "Baruffe Chiozzotte,, a San Cosmo

Per la prova generale delle *Baruffe Chiozzotte*, che avranno luogo in Campo S. Cosmo alla Giudecca la sera di venerdì 9 corrente alle ore 21.15 verrà raddoppiato il servizio dei vaporetti che fanno il traghetto Zattere-Giudecca all'ora dell'inizio e all'ora della fine dello spettacolo. All'ora della fine dello spettacolo entrerà inoltre in servizio un vaporetto del tipo Canal Grande che partirà dalla Giudecca diretto al Molo.

La sera di sabato dieci corrente e nelle successive sere di spettacolo (11 e 15 luglio, alle ore 20.30, la motonave S. Elena partirà dal Lido diretta alla Giudecca facendo una toccata al pontone del Molo. Dal Molo dovrà partire alle 20.50. Ripartirà dalla Giudecca per il Lido a fine spettacolo toccando il pontone del Molo.

La sola sera del 10 corr. invece la Motonave S. Elena, anzichè partire alle 20.30 dal pontone della diretta a S. M. Elisabetta di Lido, partirà dal Lido da uno dei pontiletti del Temple Vpti...

Il motoscafo di riserva farà una corsa speciale per la Giudecca in partenza alle ore 20.40 da Ferrovia, toccando P. Roma, S. Samuele, S. Marco. A fine spettacolo ripartirà dalla Giudecca per Ferrovia eseguendo le stesse toccate.

Il servizio del Tragetto Zattere-Giudecca sarà rinforzato con il secondo battello come la sera della prova generale.

Perchè un treno romeno rimase fermo tre quarti d'ora

BUCAREST, 7

Partito alla volta di una località balneare straniera, un pezzo grosso delle ferrovie romene, si accorse, non appena il direttissimo si fu messo in moto, di aver dimenticato a casa il passaporto: Che fare? Un breve colloquio col capo treno e il convoglio veniva fermato a Chitila, la prima stazione dopo Bucarest, fermata non prevista negli orari. Ma anzichè scendere e ripartire eventualmente con un treno successivo l'illustre personaggio si precipitò al telefono della stazioncina, e chiamato il suo segretario a Bucarest gli ordinò di prendere il passaporto e di portarglielo il più presto possibile con una automobile. A sbrigare la faccenda ci vollero però non meno di tre quarti d'ora, durante i quali i viaggiatori vista l'inutilità delle loro proteste per l'arbitraria fermata dell'espresso, altro non rimase che di imprecare contro l'influente personaggio e contro la... geniale sua trovata.

Portinaia parigina uccisa in pieno giorno da un ladro

PARIGI, 7

Un efferato delitto è stato commesso ieri in un quartiere popolare parigino. Certa Moneyron, portinaia dello stabile n. 14 in piazza di Italia, dopo essere entrata alle 11.15 in una farmacia al piano terreno della casa a consegnare la posta, era ritornata nel suo stanzino. Un quarto d'ora dopo, una inquilina bussò alla porta e, non avendo ricevuto risposta, l'aprì con raccapriccio trovò distesa al suolo la portinaia con la testa in una pozza di sangue. Vicino al cadavere fu trovato un piccolo coltello da cucina arma di cui l'assassino sembra si sia servito. La polizia subito accorsa constatò che tutti i mobili erano in disordine. Non si ha ancora traccia dell'assassino, ma si pensa che il movente del delitto sia il furto, inquanto che parecchie famiglie, partendo alla fine del mese scorso per la campagna, avevano lasciato in anticipo l'importo dell'affitto alla portinaia la quale doveva essere così in possesso di una discreta somma.

Sempre mistero su Lady Lindy

Le ricerche estese alle isole Phoenix

NUOVA YORK, 7

Le ricerche dell'aviatrice Earhart proseguiranno, d'ora innanzi, seguendo il criterio che, se essa e il suo compagno sono ancora in vita, devono trovarsi e nell'isola o sui banchi di corallo, che affiorano a sud-est e a nord-est di Howland.

La corazzata americana Colorado si è diretta verso Windowbank, a nord delle isole Phoenix, mentre il trasporto inglese Moorby ha deciso di continuare il viaggio.

Intanto si apprende, dal posto di fortuna installato nell'isola di Howland, che i radiotelegrafisti del guardacoste Itasca sarebbero riusciti a interpretare i segnali che credettero provenienti dall'apparecchio della Earhart. L'Itasca afferma che tali segnali contengono indicazioni abbastanza precise sulla posizione dell'apparecchio, che si troverebbe sulla linea che va, approssimativamente da sud-sud-est a nord-nord-ovest dell'isola Howland, linea che, secondo il capitano dell'Itasca, coinciderebbe con l'ultima segnalazione fatta dall'aviatrice prima della sua scomparsa.

Un raggio di speranza

Un raggio di speranza l'aveva portato ieri una comunicazione diramata dall'Agenzia Havas secondo la quale un telegramma da Galveston nel Texas il corrispondente dell'Associated Press annunciava che il comandante del guadacoste Saranac aveva fatto supporre di aver intercettato un messaggio dell'Itasca in cui si diceva che l'aeroplano di Mrs. Earhart era stato scorto e l'Itasca si recava in suo soccorso. Ma nessuna informazione veniva poi a confermare questa confortante notizia, che si teme debba essere il duplicato della precedente a proposito dei fuochi scorti sull'Oceano dallo stesso piroscafo.

Si può supporre che miss Amelia e Fred Noonan si trovino sur una scogliera a sud, oppure a est o a nord-ovest di Howland, dove scogli e banchi di corallo sono numerosissimi e virtualmente sconosciuti

Quattromila persone sono attualmente impegnate nelle ricerche nella zona dell'isola di Howland.

Si precisa che la sezione sud-est della nuova linea sulla quale dovrebbe trovarsi l'apparecchio di miss Amelia comprende le isole Phoenix, dove le ricerche continuano.

5 milioni al giorno

— La sezione nord-ovest è già stata esplorata dall'Itasca.

Continuano così con sempre più intenso ritmo, ma finora senza risultato le ricerche dell'aviatrice

Si calcola che il Governo degli Stati Uniti stia spendendo per tali ricerche circa 250 mila dollari il giorno e cioè poco meno di cinque milioni di lire

Oggi gli sforzi per trovare i naufraghi verranno maggiormente intensificati, perchè si ha ora anche la preoccupazione che la Earhart e il suo compagno siano a corto di viveri di riserva.

Un marconigramma del comandante della Colorado annunzia che la nave ha mutato rotta, dirigendosi verso i banchi di Winslow al margine settentrionale dell'isola Phoenix, dove dovrebbero arrivare domattina alle 3.30 circa.

Appena la nave sarà giunta in tale località verranno lanciati da bordo tre idroplani per una ricognizione di una vasta zona. Se le ricerche riusciranno infruttuose, il Colorado, si sposterà per esplorare un'altra regione del Pacifico.

Nuovi segnali di soccorso?

Il comandante conta di poter compiere per venerdì una metodica ricognizione su una vastissima area.

Da Howland stamane informano che sono stati percepiti deboli segnali radio di soccorso i quali dimostrano come la Earhart tenti disperatamente di guidare le navi e gli aeroplani che stanno compiendo le ricerche.

La nave guardacoste Itasca informa che dai rilievi goniometrici effettuati risulta che i segnali S.O.S. provengono da una linea compresa fra sud sudest e nord-est rispetto all'isola.

In conseguenza le ricerche sono state concentrate in tale settore.

La speranza che l'Earhart sia ancora in vita è alimentata anche oggi dalla notizia che due radioascoltatori di Honolulu e tre della California hanno raccolto segnali confusi sulla lunghezza d'onda dell'apparecchio dell'aviatrice.

Leone Trotski partito per ignota destinazione

CITTA' DEL MESSICO, 7

Leone Trotski ha completato la revisione dell'edizione francese del suo libro sul processo di Mosca. Accompagnato da un agente di polizia egli è poi partito per ignota destinazione, dimostrando che si recava ad una partita di caccia e di pesca.

Stragi di pecore e cavalli

[illegible]

BUCAREST, 7

Un caso insolito, data la stagione estiva, viene segnalato dalla Bessarabia. Durante la scorsa notte un grandissimo branco di lupi famelici è penetrato nel Comune di Baicoi, sbranando quaranta pecore e cinque cavalli.

Studente ucciso dal treno

VIAREGGIO, 7

Il direttissimo Torino-Roma, al passaggio a livello di Crucialetto nelle vicinanze della stazione di Pietrasanta, ha investito ed ucciso lo studente in ingegneria a Firenze Perini Giacomo di anni 25, da Capezzano di Pietrasanta, che stava attraversando i binari.

Cronaca di Mestre

Capanna con paglia incendiata

Alle ore 3 dell'altro giorno si sviluppava un improvviso incendio nella capanna di certo Saccoman Ruggero, di Favaro Veneto, in cui erano rinchiusi un camioncino, 15 quintali di paglia ed attrezzi agricoli. Il Saccoman accorreva coi famigliari alla capanna e riusciva a porre in salvo il camioncino, mentre le fiamme distruggevano in poco tempo tutta la paglia, gli attrezzi rurali e la capanna stessa, arrecando un danno al Saccoman di 10 mila lire, coperto da assicurazione. I Carabinieri indagano per precisare le eventuali cause dell'incendio.

80 quintali di grano bruciati

Un altro incendio si sviluppava in località Bosco, ove andavano distrutti circa 80 quintali di grano, che erano stati raccolti dei campi e riuniti in covoni per essere passati alla trebbiatrice.

L'incendio si ritiene causato dall'imprudenza di qualche passante, che distrattamente avrebbe gettato un mozzicone di sigaretta o un fiammifero non spento, vicino al mucchio di grano, che è di proprietà della marchesa Cornelia. Il danno è di lire 7 mila, coperto da assicurazione.

Investito da una bicicletta

Il volontario di guerra cav. Carlo Chiaregato, di anni 75, mentre l'altra mattina transitava per via Miranese veniva investito e gettato a terra da uno sconosciuto che correva in bicicletta.

Subito soccorso e accompagnato a casa, venne chiamato il dott. Marechi che gli riscontrava la frattura di due costole e varie contusioni alla gamba sinistra. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

[illegible]

Da vario tempo il colono Toniolo Giovanni, di anni 44, abitante lungo la via Miranese, constatava che da un suo campo coltivato a foraggio venivano a mancare vari quintali di fieno. Questi furti si effettuavano a varie riprese ed il Toniolo, fatti i calcoli, trovò mancante del foraggio per 10 quintali.

Visto che i furti continuavano, pregò il nipote Giuseppe a fare un appostamento. Difatti l'altro giorno, verso le 14, notava che un individuo, riconosciuto poi per certo Nicola Perdon da Chirignago, toglieva dal campo del foraggio, mettendolo su un carretto.

Il Giuseppe correva a chiamare lo zio ed entrambi fermavano il Perdon, che accompagnavano, assieme al carretto sul quale stava il fieno rubato poco prima, dai Carabinieri. Quiv, il Perdon venne trattenuto, mentre venivano chieste informazioni dai carabinieri sul suo conto, dalle quali risultava che il Perdon era già stato arrestato per altri furti; veniva pertanto tradotto alle carceri.

[illegible]

Gli agenti del Commissariato di Mestre hanno posto in contravvenzione Ottaviani Elisa ved. Ferro, di anni 50, abitante in via Pescheria n. 18, perchè affittava camere senza licenza.

Stato Civile di Mestre

Nati maschi 57; Nate femmine 54. Morti maschi 22, morte femmine 14. Matrimoni: Vettorelli Giuseppe con Bravin Antonia; Speronello Giuseppe con Speronello Margherita; Milanesi Luigi con Zennaro Elsa; Cella Luigi con Sabbion Camilla, De Bortoli Ettore con Palazzo Clotilde; Tagliapietra Francesco con Chinetto Margherita; Santon Giuseppe con Balestra Maria, Ottolin Gaetano con Busato Teresa; Checchin Erminio con Busato Santa; Girotto Agostino con Bortoluzzi Argentina; Pizzato Carlo con Scotti Antonietta; Seffino Aldo con Spanò Aida; Fogliato [illegible] con [illegible] Elsa. De Benetti Luigi con Bonigolo Elvira; Salviato Luigi con Mason Angela; Calegari Cipriano con Donieli Gina; Minusso Giuseppe con Bergamo Elda; Tonino Angelo con Rugo Aurelia, Fardin Sante con Lucchin Teresa; Cantì Aldo con Martinato Iole; Battaggia Umberto con Zaffalon Omara; Borsatto Umberto, con Tasso Ottorina; Porcari Rolando con Minto Elena; Bottacin Giuseppe con D'Angolo Virginia.

Le auto negli Stati Uniti sono oltre 24 milioni

WASHINGTON, 7

Vi sono tante automobili negli Stati Uniti, che l'intera popolazione, contemporaneamente, potrebbe essere trasportata da un mezzo meccanico. L'ultimo censimento degli autoveicoli, rivela infatti che vi sono attualmente in circolazione 24.197 e 685 vetture per passeggeri e 4 milioni 0.23.606 autocarri e trattori di autotreni, con un aumento che supera ogni precedente annuale, di ben due milioni di veicoli, negli ultimi dodici mesi terminati il 30 giugno scorso.

Per dare un'idea dell'imponenza del numero basta dire che essi costituirebbero una auto colonna da Nuova York sull'Atlantico a Los Angeles sul Pacifico. Il maggior numero di autoveicoli e nello Stato di Nuova York, il quale è seguito nell'ordine da quelli della California per uno stretto margine, del Pennsylvania, dell'Ohio e del Michigan.

La capacità di trasporto di tanta massa d'autoveicoli è tale, come si è detto, da poter comodamente caricare l'intera popolazione degli Stati Uniti.

Le relazioni culturali [illegible]-germaniche

VIENNA, 7

La Commissione paritetica austro-tedesca ha continuato oggi l'esame iniziato ieri delle questioni culturali riguardanti i due Paesi. Stamane sono state trattate questioni concernenti la stampa. I delegati tedeschi hanno chiesto che in Austria sia ammesso un maggior numero di giornali del Reich. Le due parti hanno poi avuto uno scambio di vedute sul linguaggio abituale di certi giornali.

Otto milioni sottratti in Francia da un agente di borsa

LE HAVRE, 7

E' stata scoperta una ingente sottrazione commessa da un agente di borsa di questa città. Dalle prime informazioni si tratterebbe di una somma di 8 milioni di franchi.

I decima delitto d'un maniaco che rimane inafferrabile

CLEVELAND, 7

Parti di un corpo umano, abilmente sezionate, sono state rinvenute oggi galleggianti sul fiume Cuyahoga, che attraversa il quartiere industriale della città. La polizia crede che si tratti della decima vittima di un maniaco. In tre anni infatti altri nove ritrovamenti del genere sono avvenuti nello stesso fiume e sulle sue sponde, senza che le indagini esperite portassero a capo di nulla. Tutti i cadaveri, al pari di quello odierno, erano sezionati a regola d'arte, apparentemente con ferri chirurgici adatti; tutti erano stati decapitati e quattro erano femminili.

La Svizzera contro il sovversivismo

MONACO DI BAVIERA, 7

« Le Muenchen Neueste Nachrichten », esaminando l'evoluzione politica interna della Svizzera, notano che l'attuale ritmo accelerato con cui procede questa evoluzione è dovuto al crescente pericolo che presenta per quello Stato avere una frontiera minacciata dal fronte popolare e d'altro canto dal fatto essere ormai convinzione universale che la Germania intende rigorosamente rispettare l'integrità elvetica. Il giornale soggiunge che alla recisa condizione contro ogni viramento di timone a sinistra, opposizione che si avverte specialmente nella Svizzera latina, aristocratica e conservatrice si deve l'attuale situazione protettente raggiunta dalla politica interna della Svizzera, che mantiene assolutamente fermo il tradizionale suo sistema contrario ad ogni eccessivo parlamentarismo.

La situazione in Palestina

Le forze inglesi mobilitate per timore di disordini

PARIGI, 7

Giunge notizia da Londra che al primo indizio di perturbamenti in Palestina dovrà essere informata la Commissione Reale che ha proposto la suddivisione di questa terra negli stati giudaico, arabo e nel mandato inglese; in tal caso sarà immediatamente dichiarata la legge marziale.

Si informa che verrà pubblicato domani giovedì il progetto e sono state prese tutte le disposizioni del caso per fronteggiare qualsiasi situazione e per reprimere qualsiasi violenza.

L'Alto Commissario, sir Arthur Grenfell Wauchope, che si trovava ad Alessandria d'Egitto, dove ha discusso il progetto con le autorità inglesi, ha fatto ritorno questa notte a Gerusalemme per prendere la responsabilità della situazione.

Notizie provenienti da Gerusalemme dicono che sono state diramate tutte le disposizioni per la dislocazione di forze di polizia e di truppe militari.

Secondo informazioni dei circoli autorizzati, il Gabinetto inglese, nella sua riunione di ieri, ha già approvato le principali proposte della Commissione. Comunque, i circoli non nascondono l'inquietudine di perturbamenti che proverranno dalla pubblicazione di tali proposte e le navi da guerra che si trovavano a Malta sono state inviate in Palestina come misura preventiva.

Così pure un nuovo contingente di truppa è stato inviato dall'Egitto alla Palestina per rinforzare gli ottomila uomini che già si trovano colà dislocati.

Inoltre sono stati recentemente reclutati per la sorveglianza delle frontiere mille uomini, duemila duecento soldati regolari, 2200 ebrei in soprannumero e 2200 legionari arabi comandati da ufficiali inglesi.

I legionari arabi sono provenienti dalla Transgiordania. Le forze di gendarmeria sono composte di 3300 uomini, formate per questo nella grande maggioranza da arabi comandati da ufficiali inglesi.

Oltre all'Alto Commissario, altra figura principale del dramma palestinese è il Gran Muftì di Gerusalemme, capo spirituale degli arabi di Palestina, che è rientrato or ora dalla Siria, in vista della crisi attuale.

Il Muftì ha presieduto il congresso promosso dall'Alto Comitato arabo, convocato per cercare di sapere se la sessione del partito di opposizione araba è favorevole alla ripartizione raccomandata dalla Commissione. Il Comitato ha pubblicato un manifesto nel quale si raccomanda il « mantenimento del fronte nazionale nell'ora attuale di emergenza e di lotta per la causa araba ».

Nei circoli britannici la situazione in Palestina viene connessa con la situazione generale nel Mediterraneo, ma in verità le cause del fermento vanno ricercate nel famoso progetto di divisione della Palestina, progetto che trova oppositori tanto tra gli arabi quanto tra gli stessi ebrei.

Gli agenti del servizio segreto britannico continuano intanto a vigilare presunti agitatori antibritannici i quali verrebbero senz'altro espulsi al primo accenno di ulteriore inasprimento della situazione.

La risposta del Duca d'Aosta al telegramma di Graziani

ADDIS ABEBA, 7

Al telegramma che il Viceré Graziani aveva inviato in occasione dell'inaugurazione a Torino del monumento al Principe Emanuele Filiberto, S. A. R. il Duca d'Aosta ha così risposto:

« Con memore animo, grato e commosso, vivamente ringrazio V. E. per le care parole rivoltemi a nome dei funzionari, ufficiali, cittadini dell'Impero, ai quali pregola voler esprimere tutta la mia riconoscenza. — *Amedeo di Savoia Aosta* ».

Su conforme ordine del Viceré, allo scopo di non mettere gli indigeni in particolare disagio durante la stagione delle pioggie, il Governatore di Addis Abeba ha reso noto che secondo le consuetudini locali dal 15 giugno al 7 ottobre sono sospesi gli sfratti. Il provvedimento relativo al ripristino delle consuetudini locali è stato accolto, quando è stato reso noto, con grande entusiasmo, dando luogo a calorose manifestazioni di devozione all'Italia.

Una squadriglia italiana a Lima

[illegible]

ROMA, 7

Nel mese di settembre, il Perù commemorerà il pioniere d'aviazione Geo Chavez, primo transvolatore delle Alpi, caduto a Domodossola il 23 settembre 1910, inaugurando alla sua memoria un monumento. L'Aeronautica Italiana renderà omaggio al pioniere peruviano, che col suo glorioso olocausto simboleggia i legami di amicizia che uniscono le due Nazioni, inviando a Lima, in occasione della inaugurazione del monumento una squadriglia di apparecchi da caccia.

TRIONFO ITALIANO AL "TOUR"

Bartali sgomina gli avversari sul Galibier

giunge solo a Grenoble e conquista la maglia gialla

Camusso arriva secondo e passa al terzo posto in classifica
La superba prova di Vicini - Speicher e Archambaud ritirati

GRENOBLE, 7

Finalmente i corridori sono arrivati ai piedi del Galibier, il «Gebbierro» come dice Bartali che oggi ha la ferma intenzione di attaccare. Stamane la sveglia è suonata di buon'ora. Bartali e Rossi, sempre insieme, verificano le biciclette, che i meccanici hanno messo a punto ieri sera in vista della difficile tappa odierna. Si sono dovuti cambiare i blocchi delle moltipliche per ottenere un migliore rendimento dal cambio di velocità che oggi troverà sul Galibier una preziosa utilizzazione. Nel giardino dell'albergo, dove sono scesi i corridori italiani, i giornalisti interrogano Bartali divenuto grave. Risponde per lui ormai l'inseparabile amico Rossi.

La tappa più dura del giro

«Perchè meravigliarvi se Bartali ieri si è limitato a seguire l'andatura del plotone? ». Gli è stato detto che il Galibier era duro e non gli conveniva dunque lasciarsi, alla vigilia, all'attacco. Ne avrà certamente bisogno oggi per staccare i suoi rivali ».

— Allora è oggi che Bartali attacca? — domandavano i giornalisti.

«Non sarà il solo — ha risposto Rossi. — Ne sono persuaso. Ma il miglior modo di difendersi è ancora quello di attaccare e Bartali non mancherà di farlo »

— Siete stato in difficoltà ieri?

«Ma... e con la più grande facilità che ho potuto scalare ai colle dell'Aravis e penso di poter difendermi anche oggi ».

Camusso è sorridente e pieno di legittime speranze. Martano è preoccupato invece perchè il suo ginocchio lo fa soffrire di nuovo.

E oggi egli avrebbe avuto bisogno di essere in possesso di tutti i suoi mezzi fisici e anche morali. La posta è importante e può essere decisiva

La nona tappa da Aix les Bains a Grenoble è la più dura del Giro: 228 chilometri di percorso e la scalata del Galibier. I corridori dovranno percorrere dapprima 80 chilometri in falsopiano, fino a San Michele di Moriana. Poi la strada svolta bruscamente a destra e davanti ai corridori si staglia il Colle del Telegrafo. Le prime rampe vengono di solito scalate ad andatura vivace benchè siano dure. Poi la salita diventa sensibilmente più dolce, e la strada si allarga.

Il ritiro di Speicher

L'ultimo tratto del colle è meno arduo e di solito i corridori lo scalano a forte andatura. All'uscita del tunnel ha inizio una discesa di quattro chilometri sino a Valloires, cui segue una salita assai dura ed un pianoro di un chilometro che permette ai corridori di tirare il fiato. Ne hanno bisogno poichè improvvisamente la strada si erge come un muro: è il tratto più duro del Galibier. Poi la strada serpeggia fra le rocce e finisce in vetta con una percentuale assai forte. Ma è la fine della fatica e i corridori possono allora tuffarsi a capofitto nella discesa che li porta ai piedi del colle del Lautaret. La scalata di questo colle è facile e i corridori di solito lo superano col grande rapporto. Poi una discesa di 75 km. interrotta a Brié da una salita assai dura, se pure breve, porta i corridori a Grenoble, termine della tappa.

Alla partenza, data stamane alle 8.45, ai superstiti delle prime otto tappe manca Speicher che soffre delle ferite riportate nella prima tappa. I medici che lo hanno esaminato ieri hanno constatato una lesione interna alla spalla, il francese è dunque costretto al ritiro.

Alle 8.45 il plotone lascia Aix les Bains e compatto, calmo ad andatura turistica si dirige ad Aiguebelle (km. 32) dove transita alle 10.50 con un ritardo di 30 minuti sull'orario prestabilito.

Sempre compatto il plotone transita poi a S. Giovanni di Moriana (km. 83) alle 11.55 con un ritardo vieppiù maggiore sull'orario previsto. Nulla da segnalare in questa prima parte della tappa. Alcuni sfortunati che hanno forato hanno potuto raggiungere il plotone senza fatica.

Sul "Telegrafo,,

Il ritardo dei corridori aumenta a mano a mano che si avvicina la montagna, che dovranno scalare fra poco. Dopo San Giovanni di Moriana, A. Van Schende e il belga Dowie scattano e prendono in mano il plotone, che non si scompone. Bartali guarda fissamente la gomma della sua ruota anteriore; veglia su di lui come un fratello l'ottimo Giulio Rossi. I due fuggitivi pedalano come due ladri inseguiti dai carabinieri e giungono a San Michele di Moriana alle 12.35, con 40 minuti di ritardo sull'ora stabilita, e un minuto di vantaggio sul plotone sempre compatto, che comprende sessanta unità. In testa, pronti ad intervenire, sono Bartali, Maes, Verwaecke, Bautz e il francese Chocque, e, naturalmente, Camusso che ha vinto questa tappa nel 1931 alla media di km. 30.316 all'ora.

Il tempo è coperto e si teme che la pioggia renda difficile il compito dei corridori, soprattutto nella discesa, che sarà resa sdrucciolevole. Dopo i primi chilometri di salita Gallien si stacca dal plotone e raggiunge Van Schendel e Lowie. Il francese passa primo in testa al colle del Telegrafo, con 2'16" su Berrendero, 3'12" su Silver Maes, Bartali, Verwaecke, Vissers e Camusso; 4'45" su Simonini e Cosson, 5'3" su Lapebie, 5'45" su Chocque, 5'50" su Canardo e Romanatti. Bautz ha più di 6' di ritardo.

Bartali in piena azione

Poco prima di Valloires, Gallien è raggiunto da Silver Maes, Verwaecke, Lowie, Vissers e Berrendero. A 100 metri Bartali, insieme a Vicini, sta preparandosi. I cinque uomini di testa si voltano sovente per vedere che cosa fanno Bartali e Vicini; il toscano fa subito loro vedere di che cosa sia capace. Con una pedalata potente egli raggiunge il quintetto, lo supera e procede solo verso la vetta del Galibier, dalla quale passa staccato, tra le acclamazioni entusiastiche della folla, a 1'44" passa Gallien, il quale poi nella discesa fora, a 2'28" Vicini, a 4'1" Vissers, Berrendero, Lowie, Silver Maes e Thierbach, a 4'10" Camusso, a 5'17" Ezquerra, a 5'21" Galateau.

Dopo la scalata al Galibier si mette a piovere a dirotto. La grandine e la pioggia formano come un velo opaco e i corridori sono bagnati fino alle ossa. La strada è trasformata in vero torrente; lo svolgimento della gara diventa drammatico. I corridori devono lottare contro il freddo, il vento, l'acqua e la grandine. Incurante di tutto ciò, Bartali effettua la discesa ad andatura pazzesca e passa a La Grave (km. 152) — 20 km. dopo la cima del Galibier — alle 14.51, seguono a 3'20" Camusso, a 5'33" Vicini, a 6.33" Gallien, a 7'20" Simonini, a 8' Ducazeau, a 8'2" Laurente, a 8'5" Vissers, a 8'45" Silver Maes, Lowie, Amberg, a 8'55" Galateau e Deloor, a 9'45" Marcaillou, e Canardo, a 10'5" Thierbach, a 10'20" Lapebie, a 10'45" Fréchaut, a 10'42" Berrendero, a 11' Muller, a 11'13" Disseaux, a 11'25 Deltour, a 11'35" Dulron, a 12'20" Kint, a 12'25" Chocque, a 14'40" Egli, a 15'20" Meresch, a 15'30" Clossec, a 15'40" Martano e Romanatti.

Il trionfale arrivo

Bartali ha quindi conquistato la maglia gialla, poichè Bautz è a più di 15' di ritardo, mentre lo precedeva stamane in classifica di soli 12'3". A mano a mano che si scende a valle, Camusso riduce il suo ritardo su Bartali, mentre gli inseguitori vedono aumentare il distacco che li separa dal toscano. Bartali passa a Bourg d'Oisans (178 km) alle 15.40 con 3' di vantaggio su Camusso e 9' su un gruppetto di nove uomini, tra i quali: Marcaillou, Lapebie, Vicini, Simonini, Ducazeau, Maes e Verwaecke; infine un minuto dopo, e cioè alle 15.50, passano Gallien, Deloor e Galateau.

Si è intanto informati che Archambaud ha deciso di abbandonare la corsa. Bartali giunge solo, applauditissimo, a Grenoble, seguito da Camusso e da Lapebie, Marcaillou, Gallien, Fréchaut, Galateau; poi Vicini, Simonini e gli altri. Bautz è lontano ed ha quindi definitivamente perduto la maglia gialla a profitto di Bartali, il quale ha beneficiato di 4'32" di abbuono: 1'14" di anticipo sul Galibier, 1'30" per aver vinto la tappa e il resto per il distacco che lo separava da Camusso all'arrivo. Ecco l'ordine di arrivo

1. Bartali, che compie la tappa da Aix les Bains a Grenoble, km. 229, in ore 8.2'37", alla media di km. 28,400; 2. Camusso in 8.4'50"; 3. Lapebie in 8.5'35"; 4. Marcaillou, Gallien, Fréchaut, Galateau, tutti nello stesso tempo; 8. Vicini in 8.7'44"; 9. Simonini. Segue un gruppo di tre uomini: Verwaecke, Lowie e Maes in 8.10'14", poi Muller, Deltour, Ducazeau, Brackeveldt e Berrendero in 8.12'4".

Classifica generale 1. Bartali con ore 45.45'22"; 2. Bautz 45.55'27", distacco 9'55"; 3. Camusso 46.04'21, distacco 18'51", 4. Marcaillou ore 46.05'42", distacco 20'10"; 5. Lapebie 46.09'17", distacco 23'55"; 6. Fréchaut 46.14'09" a 28'57"; 7. Laurente in 46.19'52" a 34'20".

Classifica degli scalatori per il Gran Premio della Montagna. 1. Bartali punti 32; 2. Gallien p. 23; 3. Vicini p. 17; 4. Verwaecke p. 16.

Pecqueux ha battuto il primato del chilometro

MILANO, 7

Il francese Pecqueux ha battuto oggi alla pista del velodromo Vigorelli il primato mondiale del chilometro con partenza lanciata detenuto dall'italiano Battesini. Il tempo ottenuto è stato di 1'4" battendo così di 2 quinti di secondo il precedente tempo limite di Battesini.

La disciplina delle manifestazioni per l'Esposizione universale

ROMA, 7

Il CONI comunica all'«Informatore Sportivo»: Ad evitare iniziative di singole società o privati, si precisa fin d'ora che le manifestazioni sportive in occasione dell'Esposizione universale e internazionale di Roma, per essere in armonia con l'importanza mondiale dell'avvenimento non potranno che essere organizzate dalle Federazioni competenti, sotto il controllo del CONI e in accordo con il Commissario dell'Esposizione stessa.

Campionato provinciale a coppie per giovani fascisti

SCORZE', 7

Domenica prossima avrà luogo a Scorzè, indetto dal Comando Federale dei FF. GG. il campionato provinciale ciclistico a coppie per giovani fascisti. Il percorso è di chilometri 30 su di un circuito da ripetersi 5 volte. Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la casa del Fascio Comando Fascio Giovanile per le ore 13.30. La partenza sarà data alle ore 15.

Ricchi premi sono in palio per le coppie meglio classificate. La corsa è libera a tutti i giovani fascisti della provincia di Venezia.

AUTOMOBILISMO

Il circuito di S. Paolo sospeso

SAN PAOLO, 7

Agli organizzatori di San Paolo, che avevano alla testa il conte Crespi e il signor Roberto D'Angelo, è stata comunicata da parte del Governo paulista la sospensione della corsa «Gran Premio Città di S. Paolo» che valse lo scorso anno alla sua prima disputa una brillante vittoria a Pintacuda e a Marinoni.

IPPICA

Anticipazioni sulla riunione autunnale meranese

Le benemerenze della S.I.C. - [illegible] - Premi per [illegible]

MERANO, Luglio

Con la consueta celerità e tempestività, la benemerita Società Incremento Corse (S.I.C.) che gestisce il grandioso ippodromo di Merano, ha reso in questi ultimi giorni di pubblica ragione, il programma della annuale riunione ippica che si svolgerà nella cornice della pittoresca conca altoatesina, durante la imminente stagione estivo-autunnale. Non essendo ancora un mese che ci separi dalla prima giornata di corse, fissata per domenica 15 agosto p. v. è già possibile formulare qualche anticipazione. Come è noto, la leggiadra città altoatesina, è ormai divenuta la mecca delle prove ippiche su grandi ostacoli; specialità che, prima della costruzione dell'ippodromo di Maja era, presso noi, quasi completamente negletta.

Indubbiamente, queste prove hanno sempre rappresentato un rischio non indifferente sia per il cavallo, che per il cavaliere e, per tanto, i nostri proprietari di scuderie, scarsamente incoraggiati dalla esiguità dei premi alla specialità dedicati, non vi mostravano soverchio attaccamento perchè, evidentemente, non amavano giuocare le gambe dei loro quadrupedi.

Ma anche in questo importantissimo settore sportivo, è venuto il decisivo colpo di barra, che ha aperto nuove speranze e nuove possibilità avvenire

Decretata la costruzione del grandioso ippodromo meranese, voluto dal Duce e conseguito mercè l'indomita tenacia del prefetto dell'Alto Adige, S. E. Giuseppe Mastromattei, pur in tempi d'inique assedio economico; la benemerita Società Incremento Corse (S.I.C.), alla cui testa è quell'intrepido cavallerizzo ch'è S. E. Achille Starace, il quale ha a diretto collaboratore il colonnello Vincenzo Pollio, esperto organizzatore di avvenimenti ippici ne otteneva la gestione: mentre il generoso provvedimento del Duce a favore dell'economia turistica meranese, rendeva possibile il piano di finanziamento dell'impresa che abbina la disputa del maggiore evento, il «Gran Premio Merano», alla famosa Lotteria dei Milioni.

Siamo ormai sulla buona strada. Dalla stagione invernale di Tor di Quinto, alla primaverile di Milano, alla autunnale di Merano, è un succedersi di evidenti progressi dai quali non tarderà a scaturire la definitiva, clamorosa affermazione.

Scorrendo il nutrito e complesso programma, elaborato dalla S.I.C. con selettivi criteri sportivi e spettacolari, per la riunione internazionale meranese dell'Anno XV., la quale intendendosi il 15 agosto p. v. si prolungherà sino al 10 ottobre p. v. si rilevano, di primo acchito, notevoli novità le quali stanno a denotare il progressivo incremento che si intende conferire alla sua benemerita [illegible] e l'aumento adeguamento a quello che sono le esigenze dell'ippica ed i gusti del pubblico.

Innanzi tutto, il numero delle giornate di corse è stato portato da dieci, quante erano le scorse annate, a dodici. Di conseguenza il numero delle dispute sale da cinquantacinque a settanta e l'ammontare complessivo dei premi da Lit. 1.520.000 a 1.814.000. Le dispute in piano trovano nel programma di quest'anno, raddoppiata esplicazione ed importanza di gran lunga maggiore, infatti, da dodici, quante erano nell'Anno XV, salgono a venticinque, con un importo complessivo di premi di Lit. 247.000, nei confronti di sole 85.000 lire dell'autunno testè trascorso. Degni di nota, i premi di lit. 100.000, 50 mila e 20.000 assegnati alle tre maggiori tenzoni, e l'ottava giornata, dedicata interamente alle corse in piano.

Tra le novità, anche degne di menzione, le due coppe poste in palio da S. A. R. il Principe di Piemonte e da S. E. il ministro Achille Starace, nonchè numerosi oggetti ricordo donati dalle LL. AA. RR. il Principe Ereditario, il conte di Torino, i Duchi d'Aosta, Pistoia e Bergamo e da S. E. il Conte Calvi di Bergolo. Anche il Ministero per l'Agricoltura e Foreste, l'E.N.C.I.P. e L.E.N.C.O. hanno dotato alcune corse. Il programma contempla, inoltre, sei esperimenti di campagna, riservati alle organizzazioni giovanili.

Nei riguardi del «Gran Premio Merano», che si disputerà nella giornata di domenica 3 ottobre p. v. la proposizione rimane invariata, come invariati rimangono il percorso ed il premio che ammonterà sempre ad 1.000.000 di lire. Questa stabilità, voluta dalla S.I.C. sopra un percorso assai indovinato perchè pone i nostri rappresentanti nelle condizioni di potersi difendere con probabilità di successo, dai concorrenti esteri, costituisce uno dei maggiori motivi della grandiosa manifestazione.

In merito all'annessa lotteria, per la quale sono già stati posti in vendita i cinque milioni di biglietti, si sa ormai che i grossi premi saranno sette, e sette saranno i premi per i venditori dei biglietti più fortunati. Una novità assoluta sarà costituita inoltre, da un certo numero di premi che l'Amministrazione delle Finanze assegnerà a quelle provincie sfortunate, nel cui ambito non saranno stati venduti biglietti vincenti di un premio qualsiasi.

CALCIO

Dolce Propaganda Società

Comunicato n. 41. Seduta del 7 luglio 1937. Presenti: Centanni, Belle, Giambone, Ravamolo, Scocchinarre.

Omologazioni gare: Leghe Leggere-Sirena 2 a 1; Ferrareso-Tosi 2 a 1.

Gare dell'11 and. - Ferrareso-Sirena ore 17.30 campo «P. L. Penzo» S. Elena; Mestre reg.-Toti ore 17 campo Mestre, Viale Garibaldi.

Gara di ricupero - Poichè per disposizione dell'on. F. I. G. C. ogni attività calcistica deve essere ultimata per il giorno 22 luglio, si avvisa che la gara valevole per il Torneo «Ferrareso» Leghe Leggere-Sirena resta fissata per giovedì 15 luglio alle ore 17.30 al campo delle Leghe Leggere a Marghera. - Il Presidente *E. Centanni*.

PORDENONE

Dopolavoro Comunale

Questo Dopolavoro comunica che sono ancora aperte le iscrizioni al corso gratuito di lavori per maglieria che avrà inizio il giorno 12 corr. Come pure sono aperte anche quelle per il ricamo, cucito e rammendo.

Si invita tutte le interessate a voler sollecitare le adesioni. Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 nella sede O.N.D. Piazza dei Grani.

Nell'Opera Balilla

Il prof. William Toliani, insegnante di educazione fisica nelle scuole medie locali e di Sacile e comandante la I coorte avanguardisti è stato in questi giorni nominato direttore ginnico sportivo per la zona di Pordenone, Fontanafredda, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Fiume Veneto Porcia, Zoppola, Aviano, Sacile, Codroipo, Cordenons.

Casa di Ricovero

Domenica prossima avrà luogo la tradizionale festa dei ricoverati alla Casa di Ricovero Umberto I

Durante la giornata dopo un pranzo straordinario, saranno disputate le eliminatorie della gara per il campionato di bocce della Casa.

La sera stessa dopo la finale della gara avrà luogo la premiazione. Indi la rottura delle pignatte ed una lotteria per le donne.

Chiuderà uno spettacolo cinematografico gentilmente offerto dal cav. Pietro Pollini, spettacolo che sarà rallegrato da una distinta orchestra pure gentilmente offertasi.

Marcoca al Licinio

La compagnia di riviste Achille Maresca darà al Licinio stasera una straordinaria rappresentazione.

Treno popolare per Venezia

Domenica prossima si effettuerà un treno popolare per Venezia con partenza da Pordenone alle ore 5.55. Partenza da Venezia alle ore 17.40. Arrivo a Pordenone alle ore 21.07. Il costo del biglietto di andata-ritorno è di L. 13.

SCORZE'

Premi di nuzialità

La Segreteria del Fascio locale ha distribuito sabato scorso L. 23 mila di premi di nuzialità concessi dal Direttorio del P.N.F. per i matrimoni avvenuti dal 9 ottobre 1936 al 9 maggio 1937.

Unitamente ai precedenti premi già consegnati sono così stati elargiti a tutto il 30 giugno L. 36 mila. Rimangono da distribuire ancora circa 20 premi che saranno consegnati appena perverranno dalla Fed. Prov. di Venezia.

Movimento demografico giugno

Durante lo scorso mese di Giugno si ebbe il seguente movimento demografico: Nati 14; morti 6; matrimoni 1; immigrati 18; emigrati 25.

Mercato della frutta

Si è già iniziato il mercato della frutta (pesche) che quest'anno promette di essere ottimo. Tutti gli agricoltori sono nuovamente invitati a portare i propri frutti tutte le sere in piazza mercato a Scorzè.

PIEVE DI CADORE

La partenza degli alpini

Ieri mattina al comando del maggiore cav. Navone, il battaglione alpino «Pieve di Cadore» è partito per svolgere le manovre estive che dureranno sino alla fine del venturo agosto

Movimento di villeggiatura

Favorito da uno splendido tempo da una settimana l'afflusso di villeggianti italiani e stranieri è intenso, ed i treni e littorine trasportano in folla famiglie complete e persone isolate.

Duemila capi-centuria al campo dell'O.N.B. a Forlì

FORLI', 7

Stamane ha avuto inizio il campo nazionale per i capi centuria dell'Opera Nazionale Balilla. I partecipanti al campeggio, provenienti dall'Italia centrale e settentrionale, sono in numero di oltre duemila.

Gita sociale del C.A.I.

CORTINA D'AMPEZZO, 7

La presidenza della Sezione del CAI di Cortina organizza per domenica prossima una gita sociale al Rifugio Croda da Lago con salita facoltativa al Becco di Mezzodì. La partenza è stata stabilita in Piazza Venezia alle ore 7 con arrivo al Rifugio alle ore 10. Partenza dal Rifugio alle 16.30 con ritorno a Cortina alle 19.

Alla gita possono iscriversi anche i non soci del CAI. Le prenotazioni si ricevono presso il presidente del CAI cav. Degregorio (palazzo postelegrafonico) fino alle ore 19 di sabato.

Tragica fine di due fratelli per salvare un amico

BOLOGNA, 7

Nel tardo pomeriggio di oggi è avvenuta una grave disgrazia che è costata la vita a due fratelli. Tre giovani, due fratelli e un loro amico, stavano percorrendo un alto muraglione che argina il fiume Reno. Improvvisamente l'amico, che non sapeva nuotare, perdeva l'equilibrio, e andava a cadere nell'acqua. Generosamente allora uno dei due fratelli, Enzo Motta di anni 23, visto l'amico in pericolo, si gettava nella corrente, ma calcolato male il salto, andava a battere col capo contro un masso rimanendo stordito e venendo travolto dalla corrente. In suo soccorso accorreva il fratello Guido di anni 27, che dall'alto del muraglione aveva assistito alla scena. Purtroppo il generoso gesto dei due fratelli è stato loro fatale, perchè, travolti dalla corrente, miseramente annegarono. L'amico invece, miracolosamente spinto verso la riva dalla forza dell'acqua, era riuscito ad aggrapparsi ad un masso sporgente ed a salvarsi.

L'organizzazione ed il funzionamento delle commissioni per le imposte

ROMA, 7

Sono state approvate dal Consiglio dei Ministri, nella sua recente riunione, le norme per l'organizzazione delle commissioni per le imposte e per il loro funzionamento, in relazione alla riforma dell'ordinamento tributario, per adeguarlo all'ordinamento corporativo. Il provvedimento raggruppa innanzi tutto le norme relative alla costituzione delle commissioni distrettuali e provinciali per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari, specificando che la durata in funzione delle dette commissioni è di quattro anni. Il primo quadriennio ha inizio per tutte le commissioni a partire dal prossimo 20 ottobre XVI e possono essere riconfermate successivamente.

Il provvedimento passa a precisare le modalità con le quali le unioni sindacali devono effettuare la designazione dei membri componenti le commissioni e con le quali gli Intendenti di Finanza procederanno alla nomina delle commissioni distrettuali; inoltre fissa le modalità con le quali si dovrà procedere alla formazione delle commissioni provinciali da parte dei Consigli provinciali delle Corporazioni.

La competenza

Per quanto riguarda la competenza delle commissioni stesse, in base alla legge 7 agosto 1936, si stabilisce che le commissioni distrettuali hanno il compito di giudicare in prima istanza le controversie sorte in via amministrativa fra l'amministrazione finanziaria e i contribuenti per l'applicazione delle imposte dirette, esclusa quella sui terreni, mentre quelle provinciali decidono in sede di appello.

Circa il procedimento che deve essere osservato dal contribuente nei ricorsi da presentarsi alle commissioni, il decreto in parola stabilisce che contro l'operato dell'ufficio competente il contribuente può reclamare alla commissione distrettuale entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento che lo riguarda. E' data facoltà al contribuente di richiedere di essere ascoltato in udienza. In questo caso entro dieci giorni prima della data fissata per la discussione del ricorso, il contribuente ha facoltà di consultare, presso la segreteria della commissione, il rapporto dell'ufficio finanziario e gli atti ad esso allegati fino al giorno antecedente alla seduta nella quale il ricorso deve essere discusso. Il contribuente ha pure facoltà di presentare alla commissione note, aggiunte e documenti fino a cinque giorni prima della seduta, in duplice esemplare. Le commissioni distrettuali hanno tutte le facoltà d'indagine, di accesso, d'ispezione, di controllo, di richiesta di dati, d'informazioni e di chiarimenti, conferite ai funzionari delle imposte dirette e di registro. Le eventuali spese per le stime e sopraluoghi possono essere messe a carico del contribuente, qualora le risultanze siano difformi dalle ammissioni del contribuente stesso e il contribuente può chiedere stime e sopraluoghi a suo carico.

Le disposizioni transitorie

In contrapposizione al ricorrente, nelle adunanze delle commissioni, è ammesso l'intervento del procuratore delle imposte e del registro o di un loro rappresentante. Il contribuente e l'ufficio possono impugnare rispettivamente la decisione della commissione di prima istanza, avanti alla commissione provinciale, entro il termine di 30 giorni dalla data di notificazione della decisione stessa. Contro la decisione della commissione provinciale il contribuente e l'ufficio possono ricorrere alla commissione centrale delle imposte dirette, nei casi ammessi dalle singole leggi d'imposta, entro 30 giorni dalla notificazione della decisione stessa.

Le disposizioni transitorie e finali stabiliscono che le controversie di cui al 4.o comma dell'art. 20 R. D. L. 7 agosto 1936, relative all'applicazione delle imposte di registro, di successione in surrogazione della manomorta e ipotecarie, promosse con ricorso presentato a tutto il 27 ottobre 1937, continueranno ad essere decise, fino ad esaurimento, dalle Intendenze di Finanza e dal Ministero, secondo le norme dell'ordinamento precedente. Sono invece deferite alle commissioni provinciali le controversie promosse con ricorso presentato per la prima volta in primo grado a datare dal 28 ottobre 1937.

I procedimenti per la determinazione del valore imponibile riflettente l'applicazione dell'imposta sui trasferimenti della ricchezza, previsti dall'art. 15 e seguenti del R. D. L. 30 agosto 1936 e da leggi anteriori, per atti e denunce presentate a tutto il 27 ottobre 1937, sono proseguiti e definiti con le norme in vigore fino al detto giorno, salvo il rispetto del termine stabilito dall'art. 21 del decreto stesso per gli atti e le denunce presentate alla registrazione dopo il giorno 11 settembre 1936.

CRONACA DI CHIOGGIA

La Mostra del Merletto

Domenica 11 corr. avremo nel palazzetto Moronzi l'apertura della Mostra del Merletto, sorta per cura del nostro Ente pro Chioggia che nulla risparmia pur di rendere al forestiero sempre più attrattiva la vita nella stagione balneare.

Istituto «Piccoli Amici»

L'Istituto «Piccoli Amici del S. Cuore» sorto per volontà del Sacerdote don Giuseppe Ballarin e per sua volontà e diuturna fatica sempre in vita, avrà domenica la sua inaugurazione ufficiale. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal comm. Emilio Canale Capo divisione al Ministero Agricoltura e Foreste. S. E. benedirà inoltre la bandiera dell'Istituto. I bambini ricoverati daranno poi un saggio ginnico e canteranno vari inni.

La settimana chioggiotta

Si sta dall'Ente Pro Chioggia allestendo la settimana chioggiotta che si svolgerà secondo il programma già da noi dato verso la fine del mese.

Mostra d'arte

I nostri pittori Galimberti Dario, Brombo e Pagan assieme ad altri, hanno esposto agli Alberoni alla pensione Veneto alcune loro opere che sono assai ammirate dai visitatori. Ci rallegriamo di tutto cuore con i carissimi amici.

MIRA

Reduci d'Africa

Domenica prossima la Società di Mutuo soccorso fra reduci d'Africa della città e provincia di Venezia sarà a Mira in larga rappresentanza per visitare i colleghi di Mira e paesi vicini. L'adunata venne fissata per le ore 9.15 a Mira Taglio.

Calcio Mira-Mirano

La squadra del Gruppo Sportivo Fascista Mirese, si incontrerà domenica ad ore 17 nel proprio campo con la squadra del Fascio Giovanile di Mirano. Il 18 successivo la squadra di Mirano ospiterà quella di Mira.

MIRANO

Il presidente dei commercianti invita tutti i commercianti alla riunione del Consiglio di Delegazione mandamentale indetta per domani venerdì alle ore 17 precise presso la sede di Mirano, di trattare il seguente ordine del giorno: 1. disciplina dei prezzi in tutti i settori; 2. Varie.

Data l'importanza dell'argomento nel momento attuale, si fa vive preghiera di non mancare.

Beneficenza

Per onorare la memoria della madre del Segretario del Fascio sono state raccolte le seguenti offerte: II. elenco: Salvisto Giovanni L. 5; Dal Maschio cav. Silvio 5, Guarra Giuseppe 5; Ribon Virgilio 5, ing. Muneratti Giovanni 10; dott. Menegbelli Guido 5; cav. Paccagnella Guido 5; Tonolo Gio. Batta 5; avv. Franco Pozzoni 10, Pietschmann Giovanni 5; gr. uff. Pa[illegible] 20, Morgante Tullio 5, Bene[illegible] Dante 5; dott. Stiffoni Rienz. 10; Con[illegible] Vittorio e figli 10; Cappuzzo Vittorio 2, Tonolo Umberto 5, Girar[illegible] Ezio 5, Fassina Gino 5, Prosdoc[illegible] Emilio 5, Bonifaci Giovanni 5, cav. Bartan Eugenio 5; cav. Menico Fausto 5, dott. Achille Fanzago 5; N. N. 5, Marzari Riccardo 5. Il comitato sanitario della raccolta ringrazia.

Il nuovo acquedotto della Lucania
inaugurato da Cobolli Gigli e da Rossoni

MATERA, 7

Per l'inaugurazione dell'acquedotto dell'Agro, Scanzano, piccola frazione del comune di Montalbano Jonico, centro del comprensorio, è in festa. Le poche centinaia di abitanti che popolano la zona, indossano i costumi di gala e fanno gli onori di casa alle migliaia e migliaia di ospiti accorsi dai dintorni e dai principali paesi della provincia di Matera per assistere alla inaugurazione di questa nuova grande opera del Regime che risponde ad uno dei più fervidi voti delle popolazioni della Lucania.

Il tracciato dell'acquedotto dell'Agro supera i 320 km. e fornisce purissima e copiosa acqua ad oltre 200 mila abitanti della Lucania distribuiti in 27 comuni, due frazioni, 16 stazioni ferroviarie e numerose case coloniche sparse per la vasta plaga servita. L'acquedotto convoglia un volume di acqua pari a 17.646.000 litri nelle 24 ore. L'opera, costata 83 milioni di lire, è stata eseguita in 5 anni.

Alla cerimonia inaugurale sono presenti le organizzazioni fasciste e combattentistiche con la loro bandiere, i loro labari e i loro gagliardetti. Il tricolore garrisce ovunque, da ogni casamale, da ogni casetta pure gigante la plaga che ha per sfondo il mare Jonio. La poderosa adunata di popolo, di ex combattenti e di Camicie Nere si estende attorno ad una stele monumentale a forma di scure littoria, la quale segna il punto terminale dell'adduttrice maestra dell'acquedotto poggiando su un basamento adorno di aiuole e di fiori. Una grande tribuna di stile pompeiano è di fronte alla stele, circondata ed adornata da pennoni, da drappi tricolori e da colossali manifesti che inneggiano al Duce. Dalla massa compatta dei partecipanti alla inaugurazione, echeggiano sempre più alti i canti dell'Italia fascista ed imperiale e su di essi ancora più alto si eleva il grido di invocazione al Duce.

Intanto continuano a giungere frotte di contadini da ogni punto della campagna circostante, finchè il raduno diviene di una grandiosità imponente. In mezzo al popolo sono le autorità e le gerarchie locali.

Salutati da fervidissimi applausi e da entusiastiche dimostrazioni al Duce, giungono in automobile, provenienti da Metaponto, i Ministri Rossoni e Cobolli Gigli, che hanno al loro seguito le principali autorità di Matera con a capo il Prefetto e il Segretario federale. Sono anche presenti alcuni deputati del Provveditore alle opere pubbliche, il comandante di zona della Milizia, i costruttori dell'acquedotto. Sempre fra intense acclamazioni al Duce, i Ministri ed i loro seguiti prendono posto nella tribuna.

Subito dopo il rappresentante del Vescovo della Diocesi procede alla benedizione della stele e quindi il Ministro Cobolli Gigli apre con una grossa chiave la saracinesca. Tre potenti getti d'acqua precipitano dal sommo del monumento nella vasca sottostante tra le vibranti acclamazioni della folla mentre la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza. Le bandiere ed i gagliardetti vengono agitati festosamente e la massa degli adunati scandisce in modo possente la parola DUCE!

Pronunciano poi brevi parole il Ministro dei Lavori Pubblici e quello dell'Agricoltura e Foreste dando luogo a nuove e fervidissime manifestazioni. La cerimonia si conclude con il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, grida con appassionato impeto da tutto il popolo presente.

Le LL. EE. Rossoni e Cobolli Gigli lasciano quindi Scanzano dirigendosi in automobile verso Matera. Lungo il percorso è tutto uno sfolgorio di bandiere esposte alle finestre delle bianche case coloniche e ai margini dei campi si notano migliaia di contadini e di pastori venuti a salutare i rappresentanti del Governo fascista. Lo spettacolo di questa folla di rurali che si accalca ai lati della via maestra in mezzo a centinaia di armenti e di carri carichi di bionda messe, è superbamente grandioso. Sempre fatti segno a calorosissime dimostrazioni, i Ministri attraversano i paesi di Ferrandina, di Montalbano Jonico, di Pisticci e di Pomarico.

La grandiosità dell'opera

POTENZA, 7

Il grande acquedotto dell'Agro, nelle provincie di Potenza e Matera, inaugurato oggi, è opera completamente realizzata in Regime fascista destinata a trasformare le condizioni di vita in una vastissima e popolare regione fin qui priva di ogni approvvigionamento idrico e dotato in una maniera del tutto inadeguata. L'acquedotto trae origine dalle sorgenti Oscuriello, site a quota di circa 900 m. s. m. che forniscono acque eccellenti addotte attraverso difficoltà di vari ordini fino alle arse terre della bonifica di Scanzano sull'Ionio.

La portata disponibile in magra alle sorgenti ha consentito di assegnare agli abitanti della zona servita una dotazione media giornaliera di 61 litri largamente sufficiente. La condotta principale lunga circa 136 km., è costituita da un complesso di otto sifoni importanti per le pressioni elevate in esercizio (fino a 50 atmosfere) e per lo sviluppo (fino a 30 km.).

In relazione alle diverse caratteristiche dei vari tratti sono stati adottati per le tubazioni differenti materiali secondo i dettami della più moderna tecnica, acciaio, ghisa comune e centrifugata, cemento armato, cemento amianto. Il diametro della condotta principale varia da 400 a 500 mm.

Dall'adduttrice maestra si distaccano poi le diramazioni in servizio dei vari centri tra cui particolarmente importanti quella in acciaio per Sant'Arcangelo, Missanello, Gallicchio lunga oltre 22 km., quella per Grassano lunga 17 km, quella per Montescaglioso pur essa di circa 22 km. In complesso le diramazioni principali e secondarie si sviluppano per oltre 164 km., derivandone per l'intera rete una estensione di 300 km.

Caratteristica particolare di questo acquedotto è la presenza di numerosi serbatoi resisi necessari dallo stesso sviluppo della adduttrice principale, nonchè dalle accidentalità e dall'instabilità dei terreni attraversati. Così dalle più importanti riserve sono da ricordare quella di 1500 mc. all'argine dell'acquedotto con funzioni di carico e di compenso all'impianto elevatorio della sorgente bassa; quella pure di 1500 mc. a Madonna della Stella di cui è previsto il raddoppio; quella di tremila mc. sulla collina Gesù Cristo a quota 502 m. s. m., che alimenta il grande sifone nelle vallate del Basento e del Pavone e che sarà presto completata con un altro serbatoio di 5000 mc. così da avere sulla condotta principale una riserva di quindicimila mc. corrispondenti alla dotazione dell'acquedotto per due giorni a servizio completo.

Oltre i serbatoi situati sull'adduttrice maestra, sono da ricordare quelli in servizio delle reti interne dei centri serviti, già costruiti in numero di 21 per una complessiva capacità di circa ottomila mc. Per la costruzione del l'acquedotto è stata necessaria la apertura di numerose strade di servizio che si estendono per ben 160 km. e che in qualche zona hanno portato un contributo notevolissimo alla normale viabilità. Fra i tronchi più importanti da ricordare quello di oltre 40 km., parte in provincia di Potenza e parte in provincia di Matera, che da Madonna Stella per Madonna Pergamo lungo la fiumara di Cirigliano giunge fino alla strada statale 103.

L'esercizio dell'acquedotto è per ora assunto dal Genio civile che saprà svolgere nel miglior modo il compito non facile di mantenere in completa efficienza un organismo tanto vasto e complesso. Alla realizzazione dell'acquedotto si è provveduto dall'amministrazione dei LL. PP., in parte con forniture dirette e in parte, le più importanti, a mezzo di ditte concessionarie con pagamenti in annualità trentennali. Il costo dell'acquedotto è risultato di 82.600.000 lire di cui 71.600.000 riguardano la adduttrice maestra e le più importanti diramazioni, lire 8.000.000 i serbatoi già costruiti e lire 3.000.000 le opere varie minori.

La perforazione artesiana di Gasr Garabulli

TRIPOLI, 7

La perforazione artesiana di Gasr Garabulli, che al primo getto dette una resa di 120 mc., rende oggi in seguito agli ulteriori lavori di spurgo e di scavo, giunti alla profondità di 187 m., la imponente massa d'acqua di ben 3.0 mc. orari. In questi giorni sono stati ultimati i lavori di cimentaggio e di imbrigliamento di questo nuovo pozzo artesiano, che con la sua abbondantissima acqua valorizza in pieno una vasta zona di terreno.

Il Ministro Lantini visita le zone minerarie sicule

PALERMO, 7

Col postale proveniente da Napoli è giunto il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, accompagnato dal vice-presidente della Corporazione industrie estrattive, on. Pennavaria, dall'onor. Tredici dell'Azienda mineraria metallurgica industriale e da vari esperti del Ministero delle Corporazioni. Il Ministro, che è venuto in Sicilia per compiere una visita accurata alle zone minerarie dell'Isola e per rendersi conto delle possibilità di valorizzazione e sfruttamento del sottosuolo in vista del piano autarchico tracciato dal Duce, è partito subito per Lercara, per visitare il bacino minerario. Egli si recherà quindi ad Agrigento, Enna, Caltanissetta e Ragusa.

Gomma arabica dell'Etiopia in viaggio per Venezia

BRINDISI, 7

Proveniente dall'A.O.I. è giunto il piroscafo «Carnaro» con a bordo numerosi autisti ed operai rimpatriati per fine contratto. Il «Carnaro» reca anche un importante carico di gomma arabica, prodotto dell'Impero destinato a Venezia.

Protesta di musulmani in Tunisia

TUNISI, 7

La Lega dei Mussulmani francesi di Tunisia, ha protestato energicamente contro la decisione iniqua che sotto la pressione del «Destour», li ha esiliati dai loro cimiteri religiosi e fa appello alla opinione pubblica francese, tunisina e mondiale per giudicare l'attitudine del Governo francese che lascia oltraggiare nella vita, come nella morte, i mussulmani naturalizzati, che con ogni fiducia sono andati verso la Francia.

La medaglia d'oro Mantovani commemorata ad Ancona

ANCONA, 7

Questa mattina a Palazzo Littorio, di fronte al Sacrario dei Caduti, si è svolta la cerimonia commemorativa del primo anniversario della morte della medaglia d'oro Iridio Mantovani. Alla presenza di tutte le autorità e dell'on. Melchiori, presidente della Associazione bersaglieri, alla quale l'Eroe apparteneva, la vedova e la madre del Caduto hanno restituito il gagliardetto che il gruppo rionale «Arnaldo Mussolini» aveva consegnato all'Eroe prima della sua partenza quale simbolo dello squadrismo anconetano. Il Federale ha consegnato alla vedova un'urna contenente zolle di terra bagnata dal sangue generoso del Mantovani. Il cappellano dell'Ordine di Malta mons. Gallucci, ha celebrato una Messa in suffragio e l'on. Melchiori ha tenuto il discorso commemorativo esaltando le virtù eroiche del caduto.

Successivamente a Falconara Marittima è stata inaugurata, dando inizio al primo turno di cura, la colonia della Federazione provinciale combattenti che si intitola al nome dell'Eroe.

Un frammento dell'Ara Pacis tra le fondazioni d'un palazzo romano

ROMA, 7

Tra le fondazioni del palazzo Ottoboni Almagià, in Via in Lucina, è stato recuperato un altro frammento marmoreo dell'Ara Pacis: si tratta di un blocco dell'altezza di circa due metri per uno di larghezza appartenente alla parete in ornato scolpito del recinto dell'Ara che va a ricongiungersi con altri pezzi già tornati alla luce.

Il blocco è stato subito trasportato al Museo delle Terme dove il direttore prof. Moretti, cui sono affidati il recupero e la ricostruzione del monumento, ha constatato che la corrosione dell'acqua, continuata per molti secoli, non ha danneggiato la magnifica struttura ornamentale ed è riuscito a ritrovare l'esatto collegamento del pezzo con gli altri già ritrovati.

Nel sottosuolo di Via in Lucina sono già visibili due altri grossi frammenti, che verranno tratti alla luce quando sarà terminata l'opera di congelamento del terreno che si sta praticando con apposito macchinario e che renderà la manovra di rimozione e sollevamento molto più agevole.

Starace assiste alla festosa partenza di 4500 bimbi romani per le colonie estive

ROMA, 7

Stamane altri 4519 bambini sono partiti per le colonie marine e montane. L'adunata si è svolta a Villa Umberto, dove alle ore sette i bambini hanno cominciato ad affluire, divisi ordinatamente per squadre, disponendosi in colonna lungo il grande viale detto del Fiocco. Dietro le squadre dei bimbi si assiepavano i parenti in folla, e dalla grande massa si levavano festose e liete acclamazioni al Duce. Erano presenti il Federale dell'Urbe con il Direttorio, le dirigenti delle Federazioni dei Fasci femminili, i fiduciari di vari gruppi rionali e il personale direttivo delle colonie. Prestava servizio la fanfara dei Giovani fascisti.

Alla sommità del lungo viale era stato eretto un altare da campo dove l'ispettore dell'O. N. B., mons. Giordano ha celebrato la Messa, cui hanno assistito i bimbi ripetendo le preghiere per la Patria e per il Duce. Terminato il rito, le squadre si sono disposte su torpedoni, i quali si sono poi allineati in Piazza del Popolo.

Alle ore 9.30, ricevuto dal Federale e dalle autorità, appare il Ministro Segretario del Partito on. Starace, accolto dai bimbi e dalla folla dei parenti, che nel frattempo aveva circondato i torpedoni per l'ultimo saluto ai partenti, con una intensa e prolungata manifestazione al Duce.

Subito si inizia la sfilata dei 74 torpedoni, che formano una colonna lunga oltre un chilometro e mezzo. Gli autoveicoli sfilano dinanzi al Segretario del Partito, mentre i bimbi agitando bandierine tricolori gridano la loro gratitudine verso il Duce, invocandolo con gioiose acclamazioni. Ogni torpedone porta un grande cartello con scritta la destinazione: Lido di Roma, Anzio, Nettuno, Santa Marinella, Fiumicino, Rocca di Papa, Cave, Palestrina e Velletri: sono in luoghi incantevoli dove i figli passeranno un periodo di vita sana e fortificante.

Terminata la sfilata, la grande folla dei parenti dei bimbi partiti, saluta il Segretario del Partito con una vibrante manifestazione di riconoscenza al Duce.

L'autocolonna si è quindi diretta, percorrendo il Corso Umberto tra due ali di folla plaudente, a Piazza Venezia, dove i bimbi, passando di fronte a Palazzo Venezia, hanno entusiasticamente acclamato al Fondatore dell'Impero.

Nuovi servizi dell'E.I.A.R. per le radiocronache

ROMA, 7

Sono entrate in funzione a Roma ed a Torino le due prime automobili provviste di macchine di registrazione e relativi amplificatori per la ripresa sonora di programmi di ogni genere. Le veloci vetture possono rapidamente portarsi nelle località nelle quali si svolgono manifestazioni che possono interessare al pubblico della radio. Compiuta la registrazione le vetture possono raggiungere con la massima rapidità la stazione dell'Eiar più vicina per la radiotrasmissione del programma registrato. In tale modo sono praticamente collegate alla rete della radiodiffusione italiana anche quelle località con le quali, o non esistono linee telefoniche, o manca il tempo per attrezzare per la trasmissione gli esistenti circuiti telefonici.

Norme per le scuole private di radiotelegrafia e radiotelefonia

ROMA, 7

Allo scopo di disciplinare l'apertura e il funzionamento delle varie scuole private di radiotelegrafia e radiotelefonia sorte per la preparazione agli esami che si sostengono annualmente presso il Regio Istituto sperimentale delle comunicazioni in Roma per il conseguimento del certificato di operatore radiotelegrafista di stazioni R. T. ed R. F., a bordo delle navi mercantili, l'on. Bottai Ministro dell'Educazione Nazionale ha emanato apposite norme con ordinanza in corso di pubblicazione indirizzata ai Regi Provveditori agli Studi. L'ordinanza stabilisce fra l'altro quali siano le attrezzature, gli impianti e i materiali didattici di cui le scuole debbono disporre per ottenere la autorizzazione all'apertura ed al funzionamento, e fissa i titoli di studio e professionali del personale addetto all'insegnamento teorico ed alle esercitazioni pratiche. Le norme dovranno essere osservate da tutte le scuole del genere comprese quelle già in esercizio le quali, ultimati i corsi in atto, dovranno chiedere l'autorizzazione alla riapertura entro il 20 agosto p. v., nei modi stabiliti dall'ordinanza predetta.

L'avventura di due giovani durante una gita in mare

SAVONA, 7

Di una pericolosa avventura sono stati protagonisti due giovani milanesi i quali desiderano mantenere l'incognito.

Giunti da pochi giorni in Riviera per la stagione balneare, alle 17.40 di ieri essi decidevano di effettuare una gita in barca, usufruendo di una comune imbarcazione da pesca a 4 remi. Allontanatisi 500 metri dalla riva, si spostarono poi nelle acque antistanti la colonia Valdese situata sui confini tra Borgio Verezzi e Pietra Ligure.

Ad un certo momento, mentre stavano consumando una appetitosa merenda, uno di essi notava ad una distanza di circa cento metri un corpo nero semisommerso, che energicamente si muoveva fra i flutti. Presi da ben comprensibile timore, i due giovani si apprestavano ad avvicinarsi alla riva, quando improvvisamente si vedevano assaliti da un grosso pesce — secondo loro — pescecane. I due lo colpirono con i remi, ma lo squalo, con ripetuti e vigorosi colpi di coda poco mancò che capovolgesse la barca.

Alla fine i due milanesi riuscivano a stento a riprendere la via del ritorno, facendo al loro arrivo il racconto dell'avventura. Lo squalo, per quanto consta ai pescatori di qui non è stato veduto da nessun altro.

Un autocellulare in fiamme
Agente e detenuto feriti

TORINO, 7

Un pauroso incidente stradale è avvenuto questa mattina poco prima delle ore 10, ad un autocellulare in corso Regina Margherita, all'incrocio con via Montebello. L'autofurgone cellulare che percorreva il viale diretto al borgo Vanchiglia, era guidato dall'autista Tommaso Rossato di 42 anni; all'incrocio suddetto, di improvviso, si parava dinanzi all'autoveicolo un carro trainato da un cavallo. Per evitarlo, l'autista sterzava violentemente, portandosi tutto sulla destra: la manovra, se riusciva ad evitare l'urto con il carro, non poteva però evitare un altro pauroso incidente. Infatti per la violenza stessa della sterzata, l'auto furgone cellulare sbandava e andava a cozzare contro un albero, incendiandosi.

Per l'urto il vice brigadiere di P. S. Carmelo Franconiglia e il detenuto Amedeo Gaspare, che si trovavano nell'interno, rimanevano gravemente feriti. Sul posto prontamente accorrevano dei passanti, i quali provvedevano pure a chiamare i pompieri. In brevi istanti un distaccamento al comando dell'ing. Motta era presso l'autoveicolo, riuscendo a spegnere le fiamme ed a rimorchiare susseguentemente il veicolo alla autorimessa municipale.

Su una autoambulanza degli stessi pompieri, il vice brigadiere ed il detenuto, che era stato colpito da un forte trauma nervoso, venivano poi trasportati all'Ospedale di San Giovanni.

Qui i sanitari riscontravano al Gaspare una ferita lacero contusa all'orecchio destro ed al vice brigadiere ferite al cuoio capelluto, al viso, al collo ed agli arti. Il detenuto venne ricoverato in osservazione e il Franconiglia fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Mondarisa di ventisei anni battezzata a Novara

NOVARA, 7

Ieri a Casalino la mondarisa Iole Ghidini di 26 anni, di Bondeno, ha ricevuto il battesimo e la cresima da mons. Castelli, Vescovo della destra Diocesi, presenti duemila mondarise e tutta la popolazione del paese. La cerimonia è stata commoventissima.

Risorgono le speranze d'un'intesa fra Germania e Santa Sede

ROMA, 7

La «Corrispondenza» informa che in alcuni ambienti diplomatici particolarmente bene informati, non si nasconde l'impressione che i rapporti fra la Germania e la Santa Sede siano da qualche giorno notevolmente migliorati. A ciò ha contribuito lo atteggiamento di estremo riserbo tenuto dal Vaticano, che è valso ad eliminare dubbi ed incertezze, ad arte fatti sorgere e abilmente sfruttati a scopo politico dai nemici della Germania. La Santa Sede non ha di mira che la difesa dei supremi interessi religiosi, la pacificazione religiosa, la vera pace e concordia fra i popoli e non può nè vuole prestarsi ad atteggiamenti, che se possono essere consentiti ai cattolici di questo o quel Paese in quanto cittadini, sono nettamente contrari alla sua divina missione e darebbero origine a nuovi e più gravi dissensi fra i popoli.

Le inani speranze, pertanto, che hanno purtroppo fatto capolino qua e là, di un apporto che le divergenze sorte fra la Germania e la Santa Sede, avrebbero potuto recare nel campo dei dissensi di carattere politico, sono state — dall'atteggiamento del Vaticano — subito distrutte. Resta l'alto contrasto nettamente religioso, che la buona volontà delle due parti, il sincero desiderio di rispettare, nella lettera e nello spirito, il Concordato, il proposito di risolvere le eventuali divergenze attraverso gli organi, che lo stesso Concordato ammette e riconosce, riusciranno ad appianare. «La Corrispondenza» crede che a tale risultato felice tanto più facilmente si potrà giungere, quanto più la ricerca di una formula di comune soddisfazione sarà lasciata ai poteri responsabili delle due parti, rinunciando a campagna di stampa irritanti e alla diffusione di notizie catastrofiche.

I cattolici di tutti i Paesi, che seguono con naturale ansia le vicende di questa lotta, se veramente desiderano che essa si concluda a vantaggio della religione e dei diritti delle coscienze cristiane, debbono tenersi nel terreno su cui, inequivocabilmente, l'ha posta il Pontefice, astenendosi da ogni deviazione, che ne ritarderebbe e forse comprometterebbe l'esito.

Il Papa riceve la missione per le cerimonie di Lisieux

CASTELGANDOLFO, 7

Questa mattina il Pontefice ha ricevuto in speciale udienza il Cardinale Pacelli, suo segretario legato per la benedizione ed inaugurazione della basilica di Santa Teresa del Bambino Gesù a Lisieux e i componenti la missione pontificia. Dopo un affettuoso colloquio col porporato, il Papa ha ammesso alla sua presenza i prelati e i dignitari della missione. Pio XI ha espresso auguri di felice viaggio. Il Papa poi ha impartito la benedizione apostolica per il felice esito di una impresa che si può ben dire impresa di Dio e delle anime.

Il Papa ha poi ricevuto il Cardinale Gasparri, prefetto del supremo Tribunale della segnatura apostolica, e il cardinale Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna.

Il Papa ha trasferito alla chiesa cattedrale di Vigevano mons. Giovanni Barbagia, vescovo di Caltagirone.

* * *

La congregazione di Casamari del Sacro Ordine Cistercense celebra in quest'anno il nono centenario del suo esordio avvenuto nel 1036. In questa occasione il Pontefice ha inviato al Padre Sebastiano abate e presidente della Congregazione una lettera nella quale, dopo aver ricordato le numerose benemerenze della Congregazione stessa, esprime la speranza che quella religiosa famiglia dalla commemorazione centenaria prenda nuovo vigore per operare cose ancora più grandi e ampie. Come auspicio delle grazie celesti, Pio XI imparte alla religiosa famiglia la benedizione apostolica.

Il vivo interesse polacco per la cultura italiana

POZNAN, 7

Durante l'annata 1936-37 l'Associazione accademica polacco-italiana, guidata dal noto italianista professore dell'Università di Poznan, dott. Romano Pollak, ha svolto una proficua attività culturale. Oltre alle riunioni dei soci dedicate alla discussione sui temi italo-polacchi furono organizzate sette manifestazioni pubbliche. Nelle prime due ha parlato il prof. Pollak sui tempi: «Che cosa dà lo studio della cultura italiana», «Ricordi dal fronte italiano». Successivamente è stata organizzata la commemorazione pirandelliana con la conferenza del dr. Eustachiewicz «Luigi Pirandello». Il prof. Enrico Damiani dell'Università di Roma ha parlato in polacco sul tema: «Il patriottismo nella letteratura italiana»; lo studente dell'Università di Poznan, Vitoldo Powel sulla «Prova dell'Italia contemporanea» e la studentessa Anna Chranowska sulle impressioni durante il viaggio in Italia. Infine, l'animatore di questa benefica attività degli italianisti di Poznan, prof. Pollak ha parlato alla Radio sul tema «Tra i polonofili in Italia».

Le aquile delle legioni romane in Polonia

LEOPOLI, 7

Nella città di Boronel (distretto di Dubno), durante i restauri dello antico palazzo della famiglia Czacki, sono stati scoperti alcuni bronzi antichi sotto il terrazzo principale. Dopo la ripulitura dei bronzi si è accertato che tra le altre cose si tratta di alcune aquile delle legioni romane. I bronzi sono stati inviati al museo regionale di Dubno.

L'andamento demografico nelle grandi città tedesche

BERLINO, 6

Le indagini recenti eseguite in Germania sui risultati degli accertamenti statistici relativi all'andamento demografico nel 1936 hanno messo in rilievo il diverso comportamento di questi fenomeni nella popolazione delle grandi città in rapporto a tutto il resto della popolazione del Reich.

Com'è noto, i centri urbani si differenziano di regola sensibilmente dalle zone rurali per la minore fecondità e per una più alta percentuale di persone di età media in seno alla loro popolazione, fatto questo in stretta dipendenza col più basso tenore di nascite e coll'immigrazione dalle campagne e dai centri minori.

Appunto a questo doppio ordine di fattori vanno attribuite, scrive l'Agenzia Centraleuropa, le differenze che si sono riprodotte in Germania anche per il 1936 negli indici di natalità e mortalità ed in quello della matrimonialità. Per quest'ultimo, le grandi città appaiono in vantaggio, e ciò in dipendenza del maggior numero di persone di età media presente nella loro popolazione. Le grandi città hanno infatti partecipato al fenomeno della nuzialità con una quota del 33 per cento di contro al 30 per cento del totale della popolazione tedesca che esse rappresentano.

Si ebbero nel 1936 9,8 matrimoni, contro 10,7 nell'anno precedente; le cifre corrispondenti per l'intero Reich sono 9,1 (1936) e 9,7 (1935). Per quanto riguarda le nascite, la parte delle grandi città è risultata alquanto più bassa di quella della restante popolazione. Essa corrisponde precisamente al 24 per cento (percentuale 30 di popolazione). Va notato però che a partire dal 1933 la percentuale delle nascite nelle grandi città si è notevolmente avvicinata a quella del Reich. Si ebbero nel 1936 15,3 nati vivi per ogni mille abitanti, contro 15,4 nell'anno precedente. Per il Reich si ebbero invece 19 nati vivi per ogni mille abitanti, contro 18,9 nel 1935.

E' anche interessante il rilievo che nei due primi trimestri del 1936 non venne raggiunta la massima curva segnata nel 1935, mentre nei successivi due semestri fu superata la media di nascite dell'anno precedente. Le più alte cifre di nascite si ebbero nelle città della Slesia ed in quelle di mare, e le più basse nella regione industriale della Sassonia.

Anche la mortalità è minore nelle grandi città, e ciò in ragione del più scarso numero di bambini e di vecchi. Va però detto che la minore mortalità rispetto al resto della popolazione si verifica soltanto nel primo anno di vita, mentre negli anni successivi ed in quelli di scuola si registra un aumento per i casi di disgrazia e per le malattie infettive. Si ha poi una più alta mortalità, nei grandi centri, fra le persone di età avanzata. Tanto nel 1935 che nel 1936 si è prodotto un certo aumento dei casi di morte nelle grandi città, la cui percentuale è passata da 11,1 nel 1935 a 11,2 nel 1936. In tutto il Reich tale percentuale è stata nel 1936 dell'11,8 per ogni mille abitanti, senza variazione rispetto al 1935.

L'aumento della mortalità nelle grandi città deve attribuirsi alla percentuale vieppiù crescente delle persone in età avanzata.

Sempre nell'anno 1936 si è anche verificato un lieve aumento della mortalità fra i lattanti nei grandi centri, in contrasto alla diminuzione registrata per tutto il Reich. Così è anche aumentata la mortalità causata dalle malattie infantili e quella causata da tubercolosi. Nel complesso però si può dire che allo sviluppo dei servizi sanitari abbia corrisposto nell'anno una proporzionale contenzione dell'incidenza delle malattie sociali nel fenomeno della mortalità.

L'assassino di Inglewood
L'atto d'accusa

LOS ANGELES, 7

Il Grande Giurì ha tenuto una seduta che è durata appena cinque minuti deliberando di elevare l'accusa di triplice assassinio contro Albert Dyer detto Jack, autore del delitto di Inglewood.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 10 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	760.9	27		
Fiume	½ cop.	760.1	25	29	21
Pola	½ cop.	760.4	26	27	21
Trieste	cop.	759.9	27		
Gorizia	½ cop.	760.5	29	31	19
Udine	cop.	759.4	25	30	18
Treviso	½ cop.	759.2	25	31	21
Belluno	½ cop.	759.0	23	25	16
Padova	½ cop.	758.9	29	31	18
Vicenza	½ cop.	758.8	20	31	21
Bolzano	temp.	758.6	21	30	17
Trento	cop.	759.0	24	29	17
Grappa	nebb.	620.2	14	16	11
Venezia	ser.	759.0	26	28	20

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Treviso 11 (temporale pom.), Bolzano 13, Trento 10 (temporale), Monte Grappa 1.

Effemeride, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.31, tramonta ore 19.56. Luna leva ore 4.49, tramonta ore 20.4. Luna nuova l'8, primo quarto il 15. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.50 e 17, alte ore 11.40 e 22.35. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Pressione relativamente bassa in regime livellato. Condizioni invariate di instabilità. Cielo vario e qualche manifestazione temporalesca specialmente lungo l'arco alpino.

La soluzione del conflitto per le ceneri di Pilsudsky

VARSAVIA, 7

Il conflitto fra il Governo polacco e l'Arcivescovo di Cracovia sembra alla vigilia di una soluzione. Ieri il Nunzio Apostolico Cortesi ha avuto un nuovo colloquio col Ministro degli Esteri. La «Czas» reca che il Vescovo di Cracovia, Rospond, è giunto a Jurata, residenza estiva del Presidente dello Stato polacco, latore di una lettera dell'Arcivescovo. La Cancelleria civile del Presidente ha ricevuto oggi le domande dei deputati e senatori di convocazione del Parlamento allo scopo di decidere la nazionalizzazione del Wavel.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le offensive dei nazionali spagnoli

L'avanzata verso Santander e su Oviedo assediata dai rossi

PARIGI, 7

I nazionali comandati dal generale Fidel Davila ed appoggiati dall'aviazione hanno continuato nella giornata di ieri l'inseguimento dei resti dell'esercito basco, e dei suoi alleati asturiani.

A causa del cattivo tempo tanto le forze terrestri come quelle aeree si sono viste obbligate sino a ieri ad arrestare la loro avanzata, limitando le operazioni a sole poche pattuglie di avanguardia che però giornalmente hanno rettificato le posizioni delle prime linee.

Le truppe nazionali si trovano ora a poche miglia dal villaggio di Carranza, dove il Presidente Antonio Aguirre ha installato il suo quartier generale dopo che è fuggito da Trucios.

Così pure sul fronte delle Asturie il generale Miguel Aranda, che procede da Oviedo, ha iniziato la sua avanzata su questa città, ma sino ad ora le sue truppe non hanno incontrato che una lieve resistenza.

I bombardamenti di Oviedo

Oviedo benchè in potere dei nazionali sino a tre settimane or sono veniva normalmente bombardata ogni giorno con cinquecento o seicento proiettili di artiglieria.

Però molto dopo la caduta di Galdocano, dove il governo basco possedeva una grandissima fabbrica di munizioni, il bombardamento marxista di Oviedo ha cominciato a diminuire di intensità. Nell'ultima settimana soltanto cinque o sei proiettili sono caduti giornalmente, il che è una prova irrefutabile che le munizioni dei rossi vanno sempre più esaurendosi.

Le truppe del generale Aranda sono già avanzate di sei miglia nel fronte montagnoso delle Asturie e di quindici miglia in profondità ed ora stanno accerchiando la ricchissima regione mineraria della provincia di Leon.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartier Generale nazionale, intanto, dopo aver fatto cenno allo scacco dei rossi sul fronte di Madrid e aver soggiunto che un combattimento, attualmente in corso, volge in favore dei soldati di Franco, così continua:

« Sul fronte di Biscaglia, continua l'azione di rastrellamento nel comprensorio di Castro, sul fronte di Santander. Nelle Asturie, sul fronte di Soria e Avila, sul fronte di Aragona, parecchi attacchi nemici in differenti settori sono stati respinti.

Sul fronte di Granata

« Sul fronte di Granata, il nemico è penetrato nelle nostre posizioni ed ha cercato di tagliare Alcalà de Real. Ma poco dopo le nostre truppe hanno costretto alla fuga i rossi penetrando alla loro volta nelle posizioni avversarie. Un attacco rosso nella Sierra del Luar, è stato ugualmente respinto.

« Da una statistica compilata dai competenti, nel mese di giugno, i rossi hanno perduto in tutto trentatrè apparecchi da caccia, sette da bombardamento, uno da trasporto e ne hanno avuto sette distrutti nelle rimesse dei diversi campi di aviazione nel corso di bombardamenti aerei nazionali. Nello stesso periodo i nazionali non hanno perduto che cinque apparecchi ».

Il cacciatorpediniere degli Stati Uniti Kane si è portato oggi a Santander per effettuare l'evacuazione di una cinquantina di cittadini nordamericani, nella gran maggioranza filippini e portoricani, che sarebbero stati trasportati a Bordeaux in Francia.

L'evacuazione della popolazione civile di Santander prosegue pure con ritmo accelerato in vista appunto della travolgente avanzata delle forze nazionaliste.

L'incidente dei pali rimosso

L'Agenzia Havas ha da Bayona che l'incidente franco-spagnuolo suscitato dall'allontanamento di pali di frontiera francesi da parte degli spagnoli e per definire il quale si è riunita ieri sul luogo una Commissione franco-spagnuola, è stato definitivamente risolto. I pali di frontiera francesi sono stati posti di nuovo dove si trovavano.

Il comandante del vapore francese Cambronne, giunto nel porto di Bayona ha dichiarato alle autorità marittime che la sua nave era stata fermata al largo di Capo Bon mentre si recava da Sfax a Bona da un panfilo armato e senza bandiera. Sotto la minaccia dei cannoni del panfilo, il Cambronne dovette issare la propria bandiera.

Il comandante del panfilo vedendo che si trattava di una nave francese l'ha lasciata proseguire.

Il D. N. B. ha da Londra:

Duff Cooper, Ministro della Marina, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il vapore britannico Cordonia è stato fermato ieri mattina a circa cinque miglia marine a nord-est di capo Mayor dall'incrociatore spagnuolo Almirante Cervera.

Poco dopo due cacciatorpediniere inglesi si sono portati sul luogo. Il piroscafo Cordonia correva il rischio di essere catturato nel caso fosse entrato nelle acque territoriali spagnole. Il capitano di esso pertanto ha ricevuto istruzioni di non continuare il suo viaggio e di recarsi a Bayona.

Il Ministro ha fatto osservare che gli armatori inglesi hanno ricevuto da parte del Governo britannico la consegna formale di non fare entrare piroscafi nel porto di Santander. Ha aggiunto che il Governo ha, a più riprese, fatto già sapere che le navi inglesi non usufruiranno della protezione della flotta britannica se non in alto mare e non nelle acque territoriali spagnole.

[illegible]

i pretesi sbarchi di italiani

[illegible] controllo

BERLINO, 7

Il D. N. B. ha da Londra che Eden ha comunicato alla stampa che il Governo di Valenza non ha potuto fornire prove sull'arrivo di volontari italiani in Spagna dopo la firma della convenzione.

Alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri ha dichiarato che il Governo britannico non ha intenzione di fare nuove proposte alla Commissione del non intervento.

Il progetto inglese per la Palestina

La creazione di due Stati: l'uno arabo e l'altro ebreo - La Gran Bretagna mantiene il mandato sulla Terrasanta e su un corridoio fino al mare sboccante a Caifa

PARIGI, 7

Questa sera è stato reso di dominio pubblico a Londra il rapporto della Commissione Reale d'inchiesta per la Palestina, rapporto che consta di ben quattrocento pagine e che è accompagnato da un comunicato ufficiale governativo nel quale è detto tra l'altro che la commissione è addivenuta alle sue conclusioni "alla luce dell'esperienza" e che "vi è un conflitto insanabile tra arabi ed ebrei".

Il progetto proposto dalla Commissione divide la Palestina in tre zone e precisamente: uno Stato arabo, uno Stato ebraico e la terza zona sotto il mandato britannico.

Lo Stato arabo indipendente comprende circa due terzi del territorio, quello ebraico un terzo. L'Inghilterra mantiene invece sotto il proprio mandato Gerusalemme, Betlemme, Nazareth ed un corridoio fino al mare (Caifa) comprendente anche Tiberiade e ciò per garantire ai luoghi sacri "libero e sicuro accesso da tutto il mondo".

La Commissione « raccomanda » agli ebrei di pagare una sovvenzione al nuovo stato arabo, la cui misura annua dovrebbe essere studiata e proposta da una speciale commissione. La commissione inoltre proporrà al Parlamento inglese una sovvenzione di due milioni di sterline per il nuovo stato arabo.

La commissione inoltre propone che vengano stipulati con i due nuovi stati dei trattati sul tipo di quelli dell'Irak e della Siria. Saranno chiamati a discutere e compilare i trattati il Governo della Transgiordania ed i capi arabi palestinesi per lo stato arabo ed i capi delle organizzazioni sioniste per lo stato ebreo. I due nuovi stati, se lo credono, potranno far parte della Lega delle Nazioni.

L'Inghilterra si assume l'incarico di mantenere l'ordine in Palestina fino alla conclusione dei trattati — che dovranno essere stipulati nel più breve tempo possibile. La commissione raccomanda che se si verificassero disordini si venga sollecitamente alla proclamazione della legge marziale e si provveda in questo caso al più presto al disarmo « prima degli arabi e poi degli ebrei ».

Ammirazione in Ungheria per il Foro Mussolini

BUDAPEST, 7

Il giornale *Aszt* descrive in una corrispondenza le nuove meraviglie del Foro Mussolini dilungandosi con particolare ammirazione sulla piscina che è definita la più bella del mondo.

Società polacca sciolta per attività comunista

VARSAVIA, 7

Il Commissario Governativo della capitale ha ordinato lo scioglimento del sodalizio sportivo ebreo «Maccabeo», accusato di attività comunista.

[illegible]

ISTAMBUL, 7

Presso il ponte del Corno d'Oro è stato ripescato il cadavere di un uomo appartenente di buona condizione sociale, le cui mani erano solidamente legate dietro la schiena.

La permanenza del cadavere nell'acqua rende difficile l'identificazione.

[illegible]

Un appello di Roosevelt per la limitazione degli armamenti

WASHINGTON, 7

L'Istituto per gli affari pubblici dell'Università della Virginia ha ricevuto una lettera del Presidente Roosevelt, contenente accenni sulla situazione politica mondiale. Roosevelt dichiara che la continuazione della costante incertezza nel campo internazionale è di grande pregiudizio al benessere degli Stati Uniti. Se tali condizioni dovessero accentuarsi, disastri e sofferenze oltre ogni immaginazione ne sarebbero la conseguenza.

Il Presidente deplora poi il salasso delle finanze provocato dalla corsa al riarmo ed ammonisce sulla necessità e urgenza di chiari ed onesti accordi per la limitazione degli armamenti, accordi che sono la premessa per una ricostruttiva pace politica ed economica mondiale.

Roosevelt ha aggiunto un appello ai capi delle Nazioni perchè affrontino pienamente ed onestamente il problema onde sia possibile trovare una soluzione concreta.

Il Progresso Italo-Americano, commentando il messaggio presidenziale rileva l'identità dell'appello di Roosevelt con la intervista del Duce concessa il venticinque maggio a Simms corrispondente dei giornali del gruppo Scripps-Howard.

Gravi conflitti a Vladivostok fra soldati e Ghepeù

TOKIO, 7

Secondo notizie dalla Manciuria, le rivolte nell'esercito sovietico si vanno sviluppando continuamente. A Vladivostok sono avvenuti conflitti fra la G. P. U. ed i soldati: quindici agenti della G. P. U. sono stati uccisi e 800 soldati sono stati messi in prigione sotto l'assidua sorveglianza di reparti di mitraglieri.

Intanto il servizio ferroviario va divenendo sempre più irregolare e frequenti sono i deragliamenti. Si constata anche una fortissima distruzione di materiale, in parte per incuria e in parte per dolo. Ben 64 impiegati delle ferrovie russe lungo l'Amur, accusati di spionaggio, dopo un sommario giudizio sono stati giustiziati.

Le voci che correvano da diverso tempo dell'arresto di Dolewski, direttore dell'Agenzia *Tass*, sono oggi confermate dal giornale dei soviet di Sverdlovsk, il quale però nulla dice delle imputazioni che sono fatte a Dolewski e della sua attuale residenza. Va ricordato che è circolata anche la voce ch'egli si sarebbe suicidato in carcere.

Il giornale fa seguire la notizia da un violento attacco ai trotzkisti Dolewski e Soltz, affermando che essi si sono insinuati nella direzione di un ufficio delicato qual'è l'Agenzia e che vi hanno commesso atti assai dannosi per la stampa sovietica; li definisce nemici del popolo e li accusa di avere meditatamente nascosto fatti che, se resi di pubblica ragione, avrebbero permesso di eliminare rapidamente anche diversi complici. Specificando, il giornale afferma che i dirigenti della *Tass* hanno diramato notizie ottimistiche per nascondere critiche dannose allo Stato sovietico ed hanno svolto altre attività del genere, per cui è giusto che essi oggi sentano ricadere su di loro ogni responsabilità e ne subiscano le conseguenze.

Grave conflitto in Croazia fra contadini e gendarmi

BELGRADO, 7

Un comunicato ufficiale annunzia stamane che in un villaggio presso Sisak, in Croazia, alcuni incaricati del fisco che volevano sequestrare del tabacco coltivato di contrabbando, sono stati assaliti e fucilate dai contadini.

I gendarmi hanno dovuto intervenire e fare uso delle armi. Si contano un gendarme e un contadino morti, e parecchi feriti.

Le diete [illegible] italiane segnalate all'Estero

PARIGI, 7

Al congresso internazionale degli ospedali, la dottoressa S. Tabak Kosman di Parigi, in un'ampia disamina critica dell'alimentazione tipo in uso nelle varie Nazioni, ha segnalato le diete degli ospedali italiani per la loro ricchezza di vitamine, rilevando che per l'alimentazione degli ammalati risultano ottime le tabelle speciali degli ospedali di Roma, che danno larga parte alle proteine vegetali sotto forma di glutine e di vitamine.

Alla discussione seguita, hanno partecipato il prof. Galli, direttore del Policlinico di Roma, i professori Pulcher e Folta e il dott. Mura che han riferito sugli ulteriori perfezionamenti delle diete allo studio da parte della presidenza degli ospedali di Roma.

Gli incidenti russo-manciesi

TOKIO, 7

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha confermato gli scontri verificatisi con le truppe sovietiche presso il lago di Kanka. Le truppe sovietiche hanno passato tre volte la frontiera e sono state respinte dopo duri combattimenti. La situazione è considerata molto seria dopo che il recente incidente dell'Amur ha potuto essere risolto con gravi difficoltà.

Il Duce precisa i capisaldi della funzione dell'avvocato in Regime fascista

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il segretario del Sindacato nazionale avvocati e procuratori on. Aldo Vecchini e i componenti del Direttorio nazionale, camerati on. Manaresi, Tecchio, Fera, Maria, Andreani, Gianturco, avv. Pinci, Orlandi, Romano. Era presente anche il direttore generale della Confederazione professionisti ed artisti, dr. Cornelio di Marzio.

L'on. Vecchini, nel recare al Duce il saluto devoto di tutti gli avvocati italiani, gli ha riferito sui lavori del recente Consiglio nazionale di Bologna e gli ha sottoposto alcuni tra i più importanti problemi della categoria.

Il Duce ha rinnovato ai dirigenti del Sindacato nazionale avvocati il suo compiacimento per la dignità e la consapevolezza con la quale gli avvocati affrontano i loro problemi professionali nell'attuale momento storico.

Ha determinato i capisaldi pratici e teorici dentro i quali deve svolgersi, nel clima della Rivoluzione fascista, la funzione dell'avvocatura riaffermando che finchè ci sarà amministrazione della giustizia, sarà indispensabile la funzione dell'avvocato.

Il Duce infine ha invitato il Direttorio nazionale del Sindacato a rimettergli gli atti del Consiglio nazionale di Bologna con i voti che la categoria intende formulare per una sempre più larga utilizzazione degli avvocati nelle amministrazioni del Regime e nell'Impero.

L'on. Lantini in Sicilia

PALERMO, 7

Il Ministro Lantini, di ritorno da Leonforte, ove, accompagnato dall'on. Pennavaria, vice presidente della Corporazione delle industrie estrattive, e dall'on. Tredici, presidente dell'A.M.M.I., dalle autorità e gerarchie della provincia, aveva visitato minutamente il bacino minerario, si è recato al Consiglio Provinciale delle Corporazioni visitandone gli uffici ed esaminando i listini dei prezzi all'ingrosso e al minuto. Successivamente il Ministro ha visitato uno stabilimento chimico interessante alla produzione di acido citrico e di prodotti ausiliari. Infine si è portato nel comune di Termini Imerese ove ha visitato uno stabilimento per la raffinazione dello sale.

Cobolli Gigli e Rossoni a Matera visitano le opere di risanamento

MATERA, 7

Dopo avere inaugurato a Scanzano la stele terminale dell'acquedotto dell'Agri, i ministri dei LL. PP. e dell'Agricoltura e Foreste, seguiti dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Generale comandante la zona delle CC. NN. e da altre autorità e gerarchie, sono qui giunti ed hanno passato in rassegna le imponenti forze fasciste e le organizzazioni sindacali del capoluogo militarmente inquadrate, visitando quindi le belle e comode case del nuovo rione popolare ed i lavori di risanamento della città. Una enorme folla di organizzati e di popolo che gremiva la vastissima piazza Vittorio Veneto, ha fatto una entusiastica manifestazione ed i Ministri si sono affacciati al balcone del palazzo del Governo salutati da ripetute acclamazioni nel nome del Duce Fondatore dell'Impero.

L'aumento agli insegnanti degli ordini religiosi

ROMA, 7

Come è noto, fra il Sindacato fascista insegnanti e la Federazione fascista degli Istituti privati è stato stipulato un accordo in cui si stabilisce che gli stipendi fissati nei contratti individuali ed eventualmente collettivi, nonchè le retribuzioni di fatto del personale insegnante degli istituti privati, siano aumentati del 12 per cento a decorrere dal 9 maggio. Risulta ora che anche la giunta direttiva dell'Associazione nazionale degli istituti scolastici dipendenti da ordini religiosi, con lodevole iniziativa ha disposto che un aumento analogo sia concesso al personale dipendente dagli istituti stessi.

Il Foglio di disposizioni del Partito

Per il funzionamento dell'Ufficio Centrale demografico - Il quinto convegno scientifico della Mostra delle colonie estive e i primi treni speciali

ROMA, 7

Il *Foglio di disposizioni* n. 835 del Segretario del P. N. F. reca:

A seguito del deliberato del Gran Consiglio del Fascismo del 3 marzo XV è stato costituito presso il Ministero dell'Interno, l'Ufficio centrale demografico con la funzione di dirigere e di coordinare tutta l'azione da svolgere nel campo demografico. Perchè l'ufficio possa essere in grado di assolvere il suo compito, è indispensabile che a semplice titolo di notizia vengano portati a conoscenza di detto ufficio tutte le iniziative e i provvedimenti del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti aventi fini e riflessi demografici.

Il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista ha disposto che i presidenti delle sezioni periferiche mettano a disposizione dei segretari federali le loro biblioteche, i loro elementi e quanto altro possa favorire l'attività dei «Centri per stranieri di informazioni sul Fascismo». Sono pure a disposizione dei «centri stranieri» oltre al «centro di informazioni bibliografiche sul fascismo » in funzione presso la sede centrale dell'I.N.C.F., un grande schedario centrale sul Fascismo, in corso di ordinamento presso la sede stessa, atto a consentire ogni ricerca su tutto ciò che riguarda studi italiani e stranieri sull'argomento.

—Nei giorni 12 e 13 luglio XV avrà luogo in Roma il quinto congresso scientifico organizzato in occasione della Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia. Sarà trattato il tema «la vigilanza e la propaganda igienica nelle colonie estive. I segretari federali invino al congresso un sanitario esperto di colonie climatiche.

Con riferimento al Foglio di disposizioni n. 833 comunico che sono stati istituiti i seguenti primi nove treni speciali per la Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia. Giorno 12 luglio Milano, giorno 13 luglio Palermo (con affluenza da Enna); giorno 14 luglio: Torino; giorno 19 luglio Grosseto (con affluenza da Civitavecchia); giorno 19 luglio Como, giorno 21 luglio Siracusa (con affluenza da Catania); giorno 22 luglio Firenze, giorno 26 luglio Verona; giorno 27 luglio da Reggio Calabria (con affluenza da Messina).

I prezzi delle banane

ROMA, 7

Con decorrenza dal 7 corr. i prezzi delle banane sono stati determinati come appresso dal R. Ministero dell'Africa Italiana, di concerto con quello delle Corporazioni:

1. Prezzo di cessione delle banane ai concessionari di vendita del Regno: L. 2,50 al kg. netto per merce resa franco banchina porti sbarco;

2. Prezzo massimo di vendita all'ingrosso di banane mature da parte dei concessionari ai dettaglianti (minimo un casco) L. 3,40 al kg.;

3. Prezzo massimo per la vendita al dettaglio e per qualsiasi qualità di banane L. 4,20 al kg.

4. Prezzo massimo di vendita delle banane nei ristoranti delle stazioni ferroviarie lire 0,65 al pezzo.

Nessun prezzo massimo di vendita è imposto per la vendita delle banane negli esercizi pubblici diversi da quelli indicati nel precedente n. 4. I prezzi di cui ai n. 2, 3 e 4 si intendono riferiti a merce in perfetto stato di maturazione.

Il Duce approva il progetto d'una nuova Società cinematografica

Dieci film nel primo anno di cui due a colori

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il senatore Borletti e Giovacchino Forzano i quali gli hanno sottoposto il progetto di una impresa cinematografica a carattere industriale che assicuri una produzione continuativa. La nuova Società, che avrà come presidente il senatore Borletti e vice presidente il commendatore Marinotti, dopo il periodo organizzativo, inizierà nel primo anno una lavorazione ininterrotta di dieci films di cui due a colori. I films saranno affidati in distribuzione alla Società italiana degli autori. Il Duce ha approvato il progetto e incoraggiato la impresa.

Un contributo del Sovrano per un tempio di Formia

FORMIA, 7

Il Re Imperatore, aderendo a devota istanza del duca Luigi Tosti di Valminuta, si è degnato di concedere un alto contributo al tempio di San Giovanni Battista, la cui costruzione, notevolmente avanzata, avrà fra poco un vigoroso incremento.

Una riunione a Gorizia pel turismo italo-jugoslavo

GORIZIA, 7

Promossa dall'Ente provinciale del turismo, sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare, si è qui tenuta una riunione degli esponenti degli enti del turismo della Venezia Giulia e delle R. Grotte di Postumia allo scopo di studiare un piano organico destinato ad intensificare le correnti turistiche fra l'Italia e la Jugoslavia.

Durante la riunione i rappresentanti degli Enti del turismo di Gorizia, Trieste, Udine, Fiume e Pola hanno esaminato particolarmente i problemi relativi al movimento dei forestieri ed agli scambi turistici italo-jugoslavi ed hanno formulato un programma di massima per un prossimo convegno da tenersi a Gorizia con la partecipazione dei rappresentanti le organizzazioni turistiche jugoslave.

Due concorsi della Scala per la composizione di due opere

MILANO, 7

L'Ente Autonomo Teatro alla Scala, volendo efficacemente contribuire, con la ricerca di nuove energie musicali, alla sempre maggiore ricchezza del teatro lirico, e convinto che il pubblico scaligero è per tradizione fra i più preparati a giudicare un'opera d'arte, bandisce due concorsi esclusivamente fra cittadini italiani e con scadenza rispettivamente al 31 dicembre 1937 XVI e al 28 febbraio 1940 XIX. Il primo concorso è per un'opera in uno o più atti, mai eseguita, da presentarsi alla Scala in prima esecuzione durante la stagione 1938-39. Il secondo concorso è per un'opera in uno o più atti (drammatica, lirica o comica), composta da un musicista che sia nato non anteriormente all'anno 1904, su libretto preventivamente approvato da un'apposita commissione, da rappresentarsi alla Scala durante la stagione 1940-41.

Le opere del primo concorso dovranno essere consegnate alla sovrintendenza della Scala non oltre il 31 dicembre 1937 (libretto, partitura d'orchestra, riduzione per pianoforte e canto). I libretti del secondo concorso dovranno essere consegnati alla sovrintendenza della Scala non oltre il 30 giugno 1938 e la speciale commissione indicherà entro il settembre 1938 i libretti approvati. L'esame delle opere del primo concorso verrà fatto entro il giugno 1938 ed entro tale termine la commissione consegnerà alla sovrintendenza della Scala le tre partiture giudicate migliori, dandone contemporaneamente avviso ai compositori di esse, i quali dovranno consegnare all'archivista della Scala, non oltre il 31 ottobre 1938, tutto il materiale d'orchestra, di cori e un numero sufficiente di spartiti di canto e pianoforte, per l'audizione.

I premi sono: per il primo concorso lire 10.000 a ciascuna delle tre opere designate per l'audizione, a titolo di rimborso spese del materiale. All'opera scelta per la rappresentazione un ulteriore premio di lire 10.000. Per il secondo concorso lire 10.000 a ciascuno degli autori delle tre opere designate per l'audizione, a titolo di rimborso spese del materiale, e lire 3000 ciascuno ai tre librettisti delle opere stesse. All'opera scelta per la rappresentazione, un ulteriore premio di lire ventimila.

Il Carro di Tespi a Ferrara

FERRARA, 7

Questa sera ha avuto luogo il primo spettacolo del Carro di Tespi lirico. E' stato rappresentato il «Rigoletto» di Verdi interpreti Emi Ancione, Palmira Vitali, Giovanni Manurita, Carlo Tagliabue, Augusto Romani; direttore di orchestra Edoardo Vitale, maestro del coro Andrea Morosini, regia di Guido Graziosi, scene di Antonio Valente. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Maestro e artisti sono stati calorosamente applauditi.

Le udienze del Duce

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il dott. Vincenzo Rossetti, vincitore del primo premio letterario «Sabaudia» il quale gli ha fatto omaggio del suo libro *Dalle paludi a Littoria*.

Il Duce ha ricevuto l'avv. Alfredo Acito di Milano che gli ha fatto gradito omaggio di alcune sue pubblicazioni di carattere giuridico e politico.

La morte di mons. Forti

ROMA, 7

Si è spento a 84 anni mons. cav. uff. Francesco Forti, beneficiario vaticano, che fu segretario del Cardinale Merry del Val, da cui era tenuto in speciale considerazione.

Nonna e nipote alle prese con un cane lupo inferocito

PALLANZA, 7

Nel pomeriggio di ieri il bambino Luigi Zavattaro, di 8 anni, figlio di un agricoltore di Aula, stava giocando con il suo cane lupo quando, avendolo troppo stuzzicato, questo gli si avventò addosso atterrandolo. Il malcapitato ragazzo era già stato più volte morso dall'animale quando alle grida accorreva la nonna settuagenaria la quale trovava l'energia per difendere a colpi di bastone il nipotino, riuscendo infatti a toglierlo di sotto al cane. Anche lei riportava nella lotta delle morsicature e ventine, [illegible] Luigi, curata da un sanitario. Il loro stato non desta preoccupazioni.

Treno contro una trattrice

FIRENZE, 7

Ieri poco dopo le 21, al km. 8 situato in prossimità della stazione ferroviaria di Castello una trattrice trainante una trebbiatrice di proprietà del conte Giulio Guicciardini rimaneva impigliata tra le sbarre che chiudono il passaggio e, mentre si facevano grandi sforzi per uscire dalla critica situazione, sopraggiungeva il treno 2334 diretto a Pistoia. Nonostante che il macchinista, accortosi del ingombro mettesse in azione i freni per arrestare il convoglio, la locomotiva investiva in pieno le due macchine, travolgendole e danneggiandole. L'autista conte Umberto Scatizzi, ha riportato lesioni guaribili [illegible] in dieci giorni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della [illegible] Ed. Veneziana

Vecchia in fin di vita cadendo dal secondo piano

BELLUNO, 7

[illegible] Maddalena fu Antonio di anni 80 da Erto Casso, salita per una scala esterna alla camera della propria casa, per prendere un indumento, camera che è al secondo piano, nell'atto di chiudere la porta facendo un po' di forza, fatalmente si ruppe la maniglia che le parte le rimase in mano, precipitava all'indietro nel sottostante acciottolato fratturandosi la base cranica.

Fu accolta all'ospedale con prognosi riservata.

ANNO CIIIC - N. 190 - Cent. 30

VENERDÌ 9 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE | TEL. | CASELLA Postale N. 165 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBON. | C.C. POST.

Il Comitato del non intervento si riunisce oggi

La viva attesa per le dichiarazioni dei rappresentanti dell'Italia e della Germania - Lungo colloquio di Grandi con Eden - I segreti motivi degli atteggiamenti di Parigi e di Londra

LE MIRE anglo-francesi

ROMA, 8

L'improvvisa ondata di ottimismo che si manifesta in taluni giornali ispirati britannici in rapporto alla questione spagnola, divenuta ora per essi chiara e suscettibile di un compromesso accettato concordemente da tutte le Potenze associate per il non intervento, deve essere accolta con ogni riserva. Osserva il Giornale d'Italia che i due soli fatti chiari esistenti nella situazione internazionale derivata dal conflitto spagnolo sono, oltre alla netta politica assunta dall'Italia, dalla Germania e dal Portogallo, l'inconsistenza dell'asse Parigi-Londra e l'assenza di una qualsiasi unanimità internazionale attorno alle proposte franco-britanniche.

L'inconsistenza dell'asse Parigi-Londra si rileva anche oggi nel l'improvviso aumento di tono della stampa britannica nei riguardi del generale Franco. Quanto alla assenza di unanimità internazionale nei riguardi delle proposte franco-britanniche è evidente che non sono pochi i Governi che aprono gli occhi e liberano i loro giudizi dalle pressioni straniere, per modo che si può essere certi che le proposte franco-britanniche non avranno un seguito totalitario.

Ma la mancanza di chiarezza nei rispetti della situazione spagnola si rivela ancor più nella linea di condotta adottata dalla Francia e dall'Inghilterra in questi ultimi tempi. La Francia dimostra sempre minore la sua capacità di autogoverno nella politica estera e la sua ostinata collaborazione coi rossi diviene sempre più anticollaborativa per la Europa.

Notato il grottesco della recente spavalda minaccia francese di aprire le porte dei confini ai liberi rifornimenti di armi e combattenti per i rossi, ove la sua politica del controllo non fosse accettata — porte che fin dall'inizio del conflitto sono state sempre aperte — il Giornale d'Italia rileva che a questa spavalderia si aggiunge la torbida insidia della denuncia di pretese minacce italo-germaniche nel Mediterraneo e per le quali il Governo francese sarebbe incline, come scrive un giornalista francese, a considerare l'intera questione del controllo dal punto di vista degli interessi mediterranei.

Qui si conferma che, messa alle strette, la Francia tenta oggi il supremo alibi, capovolgendo le situazioni, per coprire i suoi evidenti tentativi diretti ad assicurarsi in Spagna, attraverso la collaborazione dei rossi, quelle posizioni politiche e strategiche che dovrebbero completare i suoi sistemi navali bellici e amplificare i mezzi della sua difesa e offesa armata nel Mediterraneo.

Analoga confusione è nel campo britannico. Dopo la netta dichiarazione di intransigenza del Ministro Eden, sono venuti i segreti colloqui di Hendaye fra lo ambasciatore Chilton e uno dei consiglieri del generale Franco ed è venuta la nuova storia del console britannico inviato a Bilbao.

Atti di transigenza, dunque, che manifestano come vi sia una profonda contraddizione fra il dire e il fare britannico, contraddizione che, come i francesi stessi hanno precisato, non può spiegarsi che al lume degli interessi nazionali britannici. Tra questi interessi vi è quello del ferro; ma esso non è tutto. L'Inghilterra, come la Francia cerca in Spagna il complemento del proprio interesse navale.

E' la politica dell'accerchiamento economico, politico e militare diretta contro l'Italia e la Germania e che dovrebbe togliere ai due Paesi la libertà dei rifornimenti e dei mari. Notato che si è così molto lontani dagli indirizzi collaborativi d'una disinteressata politica europea, il Giornale d'Italia conclude affermando che le voci dei facili compromessi non possono essere salutate come lieti auspici. L'attitudine dell'Italia e della Germania ha ragione di essere ferma. Essa difende il superiore interesse europeo.

Gli affari sono affari: la questione del prezzo del ferro di Bilbao

ROMA, 8

E' stata già prospettata in questi giorni, l'importanza politica dell'invio a Bilbao di un console inglese. Il Supplemento Economico de « Agenzia d'Italia e dell'Impero », rende noti ora i termini esatti della questione, che come è noto è connessa con il rifornimento di ferro alla industria siderurgica inglese. Nel 1936 l'Inghilterra ha importato da Bilbao un milione e 120 mila tonnellate di minerale di ferro: quello che più conta è che gli industriali inglesi erano riusciti a concludere un contratto a lunga scadenza che attualmente garantisce un prezzo inferiore del 37% a quello internazionale. L'Inghilterra poteva rimpiazzare il minerale spagnuolo con quello della Svezia ma oltre al fatto del maggior prezzo, erano intervenute proprio nelle scorse settimane delle limitazioni alla esportazione da parte del Governo svedese che si preoccupa di un possibile esaurirsi dei suoi giacimenti ferrosi. Ecco perchè gli ambienti siderurgici, allarmati anche dalla prospettiva di imminenti ordinativi alle miniere di Bilbao da parte della Germania e dell'Italia, hanno agito immediatamente sul Governo svedese che si preoccupa di tendenze intransigenti che si opponevano a qualsiasi concessione in favore di Franco. Attualmente il Governo nazionale ha riammesso gli industriali inglesi alle forniture di minerali; ma data la ricchezza dei giacimenti è possibile soddisfare alle maggiori richieste determinate dalla situazione internazionale.

Sereno atteggiamento italo-tedesco

BERLINO, 8

Il Comitato di non intervento si riunisce dunque domani. In questi circoli politici si dichiara che l'iniziativa tedesca avvenuta, come è noto, a seguito di espresso desiderio formulato dalle Potenze occidentali presso il Governo del Reich, è da considerarsi per intanto conclusa con la presentazione del piano italo-tedesco. Si osserva pure che in detto piano i Governi di Roma e Berlino hanno dichiarato di salutare con piacere ulteriori nuove iniziative sulla base di queste nuove proposte. Da parte tedesca non si può quindi ora che esprimere la speranza che il piano di pace italo-tedesco sia stato nel frattempo esaminato con l'attenzione richiesta dall'importanza delle questioni e con la dovuta imparzialità. Un precipitato rigetto del piano stesso, o peggio, il tentativo di farlo fallire con la minaccia di offrire aperta assistenza ai bolscevichi spagnoli, documenterebbe l'assenza di quella buona volontà che, in vista della assoluta necessità di localizzare il conflitto spagnolo, deve presumersi in tutte le parti interessate.

L'ufficiosa *Corrispondenza politico diplomatica* scrive che la Germania è pronta a discutere con sincera buona volontà tutte le possibilità positive di salvare e rinforzare la non ingerenza, ma esige anche la stessa buona volontà dagli altri. Volere inserire nella soluzione del problema altre questioni, che non hanno rapporto col ripristino del sistema di controllo, sarebbe inammissibile. « Eventuali alternative — prosegue il giornale — nel senso di dovere accettare il progetto franco-inglese o aspettare una azione in favore dei rossi, costituirebbero non solo un gioco assai pericoloso, ma sarebbero anche inconciliabili con lo spirito di vera umanità, il cui scopo non può essere quello di contribuire a sprofondare ancora di più la Spagna nel sangue e recare al Paese nuove e più gravi devastazioni. Chi gioca con queste alternative, conclude l'ufficiosa *Corrispondenza politico diplomatica*, assume una grave responsabilità dinanzi alla storia.

Il *Voelchischer Beobachter* rivolge un appello all'Inghilterra affinchè non ponga in pericolo la politica di non intervento per attenersi ad ostinate ideologie. Il giornale osserva che, come l'Inghilterra ha sempre richiesto negli ultimi tempi contributi positivi alle altre Nazioni, così queste ora hanno il diritto di richiedere un contributo positivo a Londra. « Vi è da sperare — dice — che il Governo britannico risponda a questa aspettativa nello stesso modo come la Germania ha ripetutamente dato prova della sua volontà di collaborazione positiva ».

Una nota da Berlino alla *Frankfurter Zeitung* fa il punto nella situazione attuale e constata con soddisfazione che tutte le questioni in sospeso prendono un andamento per lo meno regolare, mentre i fatti e le considerazioni più importanti per la trattazione del problema spagnolo, vale a dire gli elementi per un accordo, diventano sempre più visibili e sono sempre più riconosciuti come tali nei diversi paesi europei.

Per arrivare ad una discussione generale (visto che le trattative sinora sono state condotte in modo unilaterale, specialmente tra la Francia e l'Inghilterra, e recentemente, a quanto sembra, anche tra l'Inghilterra e Franco) il giornale ritiene necessario che il Comitato dia via libera, dato che le sue decisioni sinora sono consistite nel non intervento e nel controllo navale, che nella forma in cui è stato effettuato, ha dato cattiva prova. Osserva poi che nella discussione generale a cui si tende, Franco va assumendo una parte sempre più importante, come si vede dalla sua nota e dalle sintomatiche reazioni cui ha dato luogo nella stampa inglese.

Afferma che è rimasto senza effetto una cortese pressione dell'Inghilterra sulla Germania, affinchè questa facesse nuove proposte. Dice che ciò era naturale e, data l'esperienza già fatta dalla Germania stessa, allorchè, dietro pressione inglese, aveva fatto una nuova proposta alla quale gli inglesi hanno semplicemente voltato le spalle. Nel momento presente trova meno importante la maniera di presentare alla discussione le varie idee che il fatto che si discuta. Crede che la crisi del non intervento faccia gradatamente posto ad una tendenza generale al suo superamento ed augura che i franco-inglesi non cedano alla tentazione di tendere nuovamente troppo il loro arco.

Un articolo di fondo dello stesso giornale esprime una opinione ottimistica sull'andamento dei prossimi negoziati, rilevando che mentre da principio poteva sembrare che il progetto italo-tedesco dovesse venire respinto senza discussione, come inaccettabile, si notano ora i sintomi i quali fanno intravvedere invece possibilità di riprendere in esame il progetto stesso. Il giornale sostiene infine che il controllo di non intervento deve essere in ogni modo garantito trovando una forma di controllo atta a sostituire la sorveglianza navale e rileva al proposito i tentativi che si vanno facendo per porre il controllo su una base più larga, dichiarando che questi sforzi possono venire conciliati con l'atteggiamento della [illegible]

La nota del generale Franco ai membri del Comitato di non intervento viene intanto definita da questi giornali un efficacissimo monito all'indirizzo di Londra e Parigi. Le *Neueste Nachrichten*, rilevano che essa ha prodotto grave impressione in Inghilterra ed è giunta in un momento molto opportuno per chiarire la torbida atmosfera che avvolge il problema del non intervento. Il giornale, commentando le dichiarazioni di Eden ai Comuni sull'incidente del *Leipzig*, rileva che il Ministro degli Esteri ha coscientemente ingannato il pubblico britannico, sostenendo che la Germania avrebbe rifiutato l'inchiesta e sottacendo i veri motivi dell'atteggiamento contrario italo-tedesco.

Nuovo invito inglese a Von Neurath?

BERLINO, 8

La voce più importante registrata dagli ultimi telegrammi londinesi è quella annunciante che il signor Eden rinnoverà prossimamente al barone von Neurath, Ministro tedesco degli Esteri, l'invito di recarsi a Londra per uno scambio di vedute sui principali problemi internazionali.

Nella sfere diplomatiche di Berlino non si sa nulla in merito a questa notizia. Essa non è però ritenuta completamente priva di fondamento. Si rileva che se a Londra si arriverà nei prossimi giorni ad un accordo sul non intervento e sul controllo, sarà creato il terreno favorevole per un viaggio nella capitale inglese del barone von Neurath. Negli ambienti giornalisti berlinesi, benchè non si tratti per il momento che di una semplice voce raccolta dai telegrammi a titolo di cronaca, si fa già osservare che eventuali conversazioni londinesi del barone von Neurath non avranno che un puro carattere informativo e che il Ministro degli Esteri non assumerà nessun impegno per nessuna delle grandi questioni di politica estera. Sembra che il nuovo invito al collaboratore del Führer sarebbe fatto per desiderio dello stesso Presidente del Consiglio Neville Chamberlain.

Si può rilevare al riguardo che *Daily Mail* e *Daily Express* esprimono stamane l'opinione che von Neurath riceverebbe prossimamente un nuovo invito per recarsi a Londra, e aggiungono: « Nei circoli governativi britannici si deplora infatti che il Ministro degli Esteri tedesco abbia aggiornato la visita fissata per la fine del mese scorso e in alcuni ambienti inglesi molto influenti si desidera vivamente un riavvicinamento con la Germania ».

Un libro di Ardemagni tradotto in tedesco

BERLINO, 8

E' uscito, diffusamente commentato dalla stampa germanica, il libro *Wird Frankreich Fascistisch!* di Mirko Ardemagni.

Il colloquio Grandi - Eden Ansiosa attesa a Londra

LONDRA, 8

In attesa della seduta plenaria di domani del Comitato di non intervento, nella quale saranno discusse le proposte italo-tedesche, e franco-inglesi circa il sistema di controllo, l'ambasciatore Dino Grandi ha avuto quest'oggi un lungo colloquio col Ministro Eden.

Dopo una pausa di una settimana intercorsa dall'ultima riunione del Sottocomitato del non intervento e alla immediata vigilia della seduta plenaria, si è venuto creando in questi circoli diplomatici e giornalistici una viva atmosfera di attesa.

Gli atteggiamenti non certo identici e talvolta anzi contrastanti di alcuni giornali conservatori e di altri a tinta liberale e laburista, non hanno in realtà contribuito a chiarire le idee su quelle che potranno essere le eventuali decisioni del Comitato londinese. Nè d'altra parte le speculazioni di certa stampa di sinistra, che notoriamente si ispira alle intenzioni — anche quando queste vengono soltanto ventilate — del Quai d'Orsay, sono apparse tali da contribuire ad un chiarimento della situazione. Dall'ultima seduta del Comitato ad oggi, la stampa londinese non è stata altro che un caleidoscopio di informazioni e di commenti in cui gli elementi essenziali venivano tratti dalle previsioni dell'eventuale atteggiamento italo-tedesco e di quello anglo-francese, dalle pretese intenzioni di Franco di riavvicinarsi alla Gran Bretagna e dalle pressioni esercitate da Parigi su Londra al fine di solidarizzare un fronte franco-anglo-russo con un'energica dimostrazione di intransigenza contro l'Italia e la Germania.

Alle pressioni di Parigi ed alla azione disgregatrice di Mosca e di Valencia, determinata dall'evidente intenzione di imbrogliare le acque e provocare una situazione di estrema difficoltà, fa riscontro un palese sforzo dei circoli responsabili britannici per una maggiore moderazione, prudenza e riflessione. Le stesse dichiarazioni fatte ieri da Eden ai Comuni, secondo cui la Gran Bretagna non presenterà nessun nuovo piano, sono interpretate in maniera diversa nel senso che mentre laburisti e liberali mettono in rapporto ad un preannunciato irrigidimento francese, i fogli conservatori e quelli più vicini al Governo non escludono invece una certa elasticità di vedute.

Questo stato di confusionismo, accresciuto dalle infinite argomentazioni svolte in questi giorni sul problema del ritiro dei volontari, come contropartita di un eventuale riconoscimento dei diritti di belligeranza ha provocato la notevole aspettativa per la seduta di domani.

Non si può non rilevare a questo proposito che l'interesse e l'aspettativa maggiore si concentrano proprio sulle dichiarazioni che i rappresentanti dell'Italia e della Germania faranno, tenendo conto — come ha pubblicato ieri la *Reuter* — che l'Italia particolarmente giudica di vitale interesse la vittoria di Franco e non è disposta a discutere il ritiro dei suoi volontari se non su una base di reciprocità. E a tale riguardo difatti, la seduta plenaria del Comitato può definirsi fin d'ora di primissimo piano.

D'altro lato si dice a Londra che una delle Potenze della cosiddetta Convenzione di Oslo, forse il Belgio, nella seduta di domani del Sottocomitato presenterebbe il compromesso, auspicato sopratutto dal Governo britannico.

« Le ventitre Nazioni che, con la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e la Germania, partecipano all'accordo di non intervento — informa ad esempio il quotidiano londinese *Evening Standard* — non hanno affatto l'intenzione di pronunciarsi con un voto a favore o contro il piano anglo-francese o a favore o contro il piano italo-tedesco. A tale procedura si oppongono pure, e sembra ancora più energicamente degli Stati del nord, i Paesi baltici, i quali non sono per nulla disposti a prendere posizione per un gruppo o contro l'altro. E' però unanime il desiderio di mantenere la neutralità nei riguardi della Spagna e la politica di non intervento. Per conseguenza è stata affacciata l'idea di costituire un Comitato di rappresentanti delle diverse Potenze, con esclusione dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e della Germania. Questo Comitato avrebbe come compito quello di esaminare le proposte sottoposte alla seduta plenaria e di elaborare un compromesso che impedirebbe il crollo completo del sistema di non intervento.

Disorientamento francese

Un appello di Doriot contro i comunisti

PARIGI, 8

Senso di disorientamento e di amarezza a Parigi. Di fronte al ripiegamento della intransigenza inglese sul riconoscimento di belligeranza in Spagna, v'è qualche giornale che muove vive rimostranze a Londra. L'*Excelsior*, ad ogni modo dichiara stamane che la Francia intende rimanere ferma nei suoi principii e che se questi venissero discussi nella riunione di domani a Londra essa si vedrebbe costretta a ritirarsi dal controllo, sull'esempio di Roma e di Berlino.

Tuttavia altri giornali consigliano il Governo a seguire l'esempio inglese, tentando un riavvicinamento col generale Franco, per così salvare gli interessi francesi in Spagna, compromessi dopo il chiaro avvertimento formulato dal capo dei nazionali.

Il direttore politico della *Liberté*, Jacques Doriot, sotto il titolo « Per la pace » e col sottotitolo « Chiudere la bocca ai comunisti » sostiene la necessità di mettere un freno alla nefasta opera dei comunisti tendente a sfruttare qualsiasi possibilità di intesa e di accordo fra i popoli. Dopo aver accennato ai manifesti tentativi di minare ogni possibilità di compromesso tra le opposte tendenze in seno al Comitato di non intervento, egli dice che i comunisti si entusiasmano all'idea di un conflitto generale che possa provocare la disfatta del Fascismo internazionale e la rivoluzione europea.

« La guerra di Spagna — scrive Doriot — rappresenta per il comunismo francese una occasione insperata di applicare la sua dottrina e di spingere la Francia sulla via della guerra. Il comunismo, se non è stata la sola forza di guerra, ne è stata la principale, nella questione spagnola. La crisi internazionale che stiamo attraversando è stata in gran parte opera del comunismo. Lo scopo delle manovre combinate dal sovietismo russo, della diplomazia sovietica e dell'internazionale comunista era quello di mettere di fronte, in Spagna e nel Mediterraneo, il blocco anglo-francese e il blocco italo-tedesco. Dopo un anno di attività diabolica, i comunisti hanno raggiunto il loro scopo. La crisi del sistema di non intervento è in gran parte il risultato della loro opera lenta e pazienta ».

L'articolo ricorda quindi le grandi spedizioni di volontari russi mandati in Spagna; i comizi svolti in tutta la Francia al grido di: *Cannoni per la Spagna* ed infine come, per opera dei comunisti, una guerra civile, che si prevedeva facile, sia diventata una lunga guerra di posizione. L'intervento comunista ha provocato necessariamente la risposta dei paesi totalitari che venivano presi di mira, i quali non vogliono e non possono sopportare l'instaurazione del comunismo in Spagna.

« Gli interessi francesi — continua Doriot — imponevano l'aspettativa, la neutralità, il non intervento. Spingendo il nostro Paese all'intervento ufficioso a favore di Valencia, a dispetto delle affermazioni ufficiali, i comunisti ci hanno cacciati nel vicolo cieco dal quale può uscire la guerra ». L'articolo conclude associandosi allo appello all'unione di tutti i francesi lanciato da De Kerillis, dicendo che l'unione è necessaria contro tutti i fautori di guerra, provocatori degli Italiani e dei Tedeschi, necessaria per ricercare nelle complicazioni attuali le possibilità di pace.

Biseo e Bruno Mussolini battono tre primati aviatori mondiali

ROMA, 8

Il giorno 8 luglio un apparecchio trimotore Savoia Marchetti « S. 79 » munito di motori Piaggio P. 11 C. R. 40 ed eliche a passo variabile SIAI, pilotato dal tenente colonnello Attilio Biseo e dal tenente Bruno Mussolini con a bordo il maresciallo motorista Erminio Gadda, è partito dall'aeroporto di Montecelio per migliorare il primato internazionale di velocità su 1000 km. con 2000 kg. di carico commerciale già tenuto dall'Italia.

Il volo si è svolto sul circuito chiuso avente i capisaldi nelle seguenti località: Fiumicino, Antignano (Livorno), Rocine di Anzedonia (Orbetello).

L'apparecchio è entrato in circuito alle ore 7.10'42" 1/5 e ne è uscito alle ore 9.32'20" 2/5. Il percorso è stato quindi effettuato in ore 2.21'38" 1/5 alla velocità di km. 423.618. Il miglioramento del primato di velocità su mille chilometri con duemila chilogrammi di carico comporta nello stesso quello dei primati di velocità sullo stesso percorso con cinquecento e con mille chilogrammi di carico commerciale. Il precedente primato conquistato il giorno 23 settembre 1935 (Bisco-Castellani) con apparecchio « S. 79 » motori Alfa Romeo alla media di km. 390.371 è stato così superato di km. 32.247.

L'apparecchio « S. 79 », che è fin dal 1936 in dotazione ai reparti da bombardamento dell'aviazione italiana è di ideazione e costruzione nazionale in ogni particolare compresi i motori e gli strumenti di bordo.

La Reale Unione nazionale Aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica Internazionale perchè venga omologato come primato internazionale di velocità su 1000 km. rispettivamente con 500, 1000 e 2000 kg. di carico.

Il valore dell'impresa

Commentando il nuovo primato la *Tribuna* scrive: « L'ala italiana continua ad accrescere il numero dei primati internazionali. Essa ne detiene ormai più di qualsiasi altra Nazione, ma da potenza che guarda all'avvenire e vuole contribuire al progresso dell'aviazione non è mai paga dei risultati ottenuti e ogni giorno tenta le più ardite vie dell'aria.

« Nel momento in cui la preparazione bellica assorbiva tutte le energie e tutti gli sforzi, l'Italia non dimenticava l'aviazione, anzi si affermava ogni giorno di più, pronta a battere le conquiste altrui nel campo aereo; tale spasmodica volontà di supremazia non è venuta meno nemmeno quando, assicurata la vittoria delle armi in Africa, ci si è potuti dedicare maggiormente ad una più accurata preparazione: i tempi non sono stati allentati e piloti e macchine hanno dato il rendimento necessario alle più belle affermazioni.

« I primati dell'ala ad uno ad uno sono ridiventati nostri quando altri gli aveva sorpassati. Altri sono stati da noi stabiliti dando appieno la dimostrazione di quella che è la forza e la volontà di osare della nostra industria e del nostro materiale umano aeronautico. Oggi, ai tanti limiti massimi che ha già conquistato la nostra Aeronautica si aggiunge quella di Bruno Mussolini e dell'atlantico Biseo.

I piloti

« Di notevole in questa nuova affermazione dell'ala italiana vi è il fatto che uno dei piloti è Bruno Mussolini giovane vissuto e temprato nel clima fascista, che ha affinato le sue qualità nei cieli di battaglia dell'Africa e che oggi, con eguale slancio che lo vedeva vittorioso nella guerra di civiltà, si dedica, con pari successo e senza interruzioni all'ardita e gloriosa impresa di mantenere altissimo nel mondo il prestigio dell'ala italiana.

« Il colonnello Biseo che fa parte della schiera gloriosa di coloro che hanno vinto le distanze e le incognite del cielo oceanico e che quotidianamente dà prova della sua energia di tecnico e di pilota di eccezionale qualità, lega oggi il suo nome a quest'altra impresa vittoriosa che va a raggiungersi alle molte altre conquistate dell'ala italiana ».

Il *Giornale d'Italia* rileva che tre primati in un solo volo costituiscano la prova dei due valori piloti. Tre volte atlantico l'uno; giovane aviatore valoroso durante la guerra in A. O. I. l'altro, che continua brillantemente gli arditi cimenti dell'aria. A nessuno sfuggirà l'importanza di questo primato così nel campo militare che civile. Pesi notevoli trasportati così velocemente da un punto all'altro. Ancora una volta l'Aviazione Fascista è alla testa delle grandi imprese ove occorrono coraggio e perizia di piloti, sapienza di costruttori disciplina di lavoratori.

Il deposito obbligatorio degli stampati e pubblicazioni

ROMA, 8

Il Ministro per l'Educazione nazionale ha ricevuto la commissione interministeriale incaricata dello studio della riforma della legge 26 maggio 1932 n. 654, sul deposito obbligatorio degli stampati e delle pubblicazioni. La commissione ha presentato al Ministro lo schema della nuova legge che dovrà sostituire quella vigente e che disciplinerà in modo unitario e organico tutta la materia relativa alla consegna obbligatoria di esemplari degli stampati e delle pubblicazioni ai Ministeri dell'Educazione nazionale, dell'Interno, di Grazia e Giustizia e della Cultura popolare.

Il Ministro Bottai, che aveva esaminato ed approvato il nuovo testo legislativo, ha espresso il proprio compiacimento alla Commissione che si adunerà nuovamente per intraprendere lo studio del regolamento necessario per assicurarne l'applicazione.

I capisaldi di Washington per la collaborazione internazionale

Pieno riconoscimento delle ingiustizie di Versaglia

WASHINGTON, 8

Il Sottosegretario di Stato Welles ha pronunciato un discorso all'Istituto Of Public Affaires a Charlottesville. Le sue dichiarazioni vengono considerate tanto più importanti in quanto si suppone che il Presidente Roosevelt ed il Ministro degli Affari Esteri Hull ne abbiano avuta preventiva conoscenza e le abbiano approvate.

Welles ha rilevato che l'ingiustizia che si manifesta nel trattato di Versailles è la causa principale del caos attuale. « Come si vuole — egli ha detto — che milioni di uomini vivano per lunghi anni al solo scopo di pagare delle riparazioni? ». Il Sottosegretario ha approvato completamente l'atteggiamento della Germania nei confronti del trattato di Versailles.

Egli ha esposto un vasto programma per la realizzazione del quale gli Stati Uniti sono interamente disposti a prestare la loro attiva collaborazione. I punti principali sono, fedeltà ai trattati ed agli impegni contratti volontariamente; abolizione o riduzione degli ostacoli al commercio internazionale; limitazione e riduzione degli armamenti; conversazioni e scambi di vedute tra i vari Governi.

Calma in Palestina durante la lettura del verdetto di Londra

GERUSALEMME, 8

La pubblicazione del rapporto della Commissione per la sistemazione della Palestina non ha dato luogo a seri disordini dopo la sua trasmissione di ieri sera.

La polizia pertanto è in continuo stato di allarme ed è tutta mobilitata ed acquartierata nei posti di guardia. Le disposizioni più severe sono state prese per disperdere qualsiasi dimostrazione e prevenire tutti i disordini. Dodicimila uomini di truppa si trovano nel Paese. Il documento è stato trasmesso in tre lingue, in inglese, in arabo ed in ebraico alle ore 6 di ieri sera.

L'Alto Commissario per la Palestina dopo la comunicazione del documento ha parlato egli stesso cercando di dorare l'amara pillola ed ha dichiarato che fra breve questa prima comunicazione sarà seguita da una più particolareggiata e dettagliata spiegazione degli « esperti » imparziali membri della Commissione.

L'Alto Commissario ha abbondato in buone parole dirette alle parti in conflitto ed ha concluso indirizzando un appello alla popolazione di considerare convenientemente le proposte di suddivisione del Paese e di vedere l'opportunità di un aggiustamento imparziale e di una sistemazione del difficile problema che disgraziatamente ha causato tante sofferenze in Palestina.

Egli ha espresso il suo pensiero dicendo che la suddivisione della Palestina in uno stato arabo ebraico ed in un mandato inglese, non mancherà di appianare la situazione e farà tra breve sorgere una nuova èra di prosperità e di benessere.

Giunge frattanto notizia da Londra che il Segretario di Stato al Ministero delle Colonie Ormsby-Gore probabilmente sottoporrà la proposta a Ginevra per la fine di luglio al fine di ottenere il consenso da parte della Società delle Nazioni per la suddivisione della Palestina. I circoli politici non dubitano affatto in tale consenso.

Il "Radio Club,, portoghese e i suoi apprezzamenti politici

LISBONA, 8

Tutta la stampa odierna pubblica il seguente comunicato ufficioso della Presidenza del Consiglio:

« Essendo sorti dubbi in Portogallo e all'estero circa la portata ed il significato che potrebbero avere alcuni apprezzamenti sulla politica estera legate agli avvenimenti di Spagna, fatti recentemente dal « Radio Club » portoghese, si fa noto che quella stazione radio è una stazione privata e che esclusivamente al suo direttore vanno attribuite l'iniziativa e le responsabilità delle affermazioni e delle opinioni da essa diramate ».

I principali quotidiani di Lisbona pubblicano intanto articoli di fondo un fatto voluto per le reciprolazar. Il *Diario de Noticias*, dopo aver messo in evidenza l'importanza delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio circa la politica portoghese nei confronti dell'Inghilterra, scrive fra l'altro che le elevate parole del Presidente hanno il valore di un libro aperto, che la stessa Inghilterra dovrà approvare. Il *Seculo* rileva tra l'altro come l'alleanza inglese, essendo un fatto voluto per le reciproche necessità dei due Paesi, non è un motivo fondamentale dell'indipendenza del Portogallo, ma al contrario, un motivo di orgoglio del Portogallo dato che non è esso a trarne i maggiori vantaggi.

L'albo della gloria

Il bollettino n. 24 dei Caduti in A. O. I.

ROMA, 8

Ufficiali, sottufficiali, soldati e camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino N. 24.

Caduti in operazioni di polizia. Dal 1.o al 30 giugno 1937 XV sono Caduti durante lo svolgimento di rastrellamenti e di operazioni di polizia:

Sottotenente Manzo Giuseppe di Carlo (Como); sottotenente aviatore pilota Sassi Salvatore di Ettore (Lecco); sergente maggiore aviatore pilota Siclari Rosario Diego (Scilla); sergente aviatore Verde Andrea fu Nicola (Santarcangelo), primo aviere montatore Mura Mario di Venanzio, primo aviere radiotelegrafista Bellini Renato di Virgilio (Pisa).

Nello stesso periodo di tempo è morto in seguito a ferite riportate in combattimento il sergente maggiore Pisu Aldo di Ignazio (Francavilla).

Morti per cause di servizio e malattie. Fuori dal 1.o al 30 giugno 1937 XV, sono morti per cause di servizio o malattia 4 ufficiali, 4 sottufficiali, 35 militari di truppa e 10 camicie nere, di cui al seguente elenco:

Ufficiali: tenente Artiglieria Nicolini Benedetto di Giuseppe (Palermo); capomanipolo Cordani Rosario Carlo fu Antonio (Travagliato); tenente cappellano Mastro Don Vertuano di Giuseppe (Pieve di Sacco); sottotenente medico De Simone Severino di Carlo (Mileto).

Sottufficiali: sergente CC. Bianco Umberto fu Luca (Caminino Vermiano centro); sergente maggiore A. A. fotografo Brescia Alfredo di Giovanni (Sant'Anastasia); magg. Bimaglia Attilio di Gervaso (Canale di Seudona); capo squadra CC. NN. Boccino Florindo fu Giovanni (Giampoli).

Militari di truppa: cap. magg. automobilista Bergamin Giuseppe di Sigismondo (Borette), Portaca Umberto di Giuseppe (Parma); caporale sanità: Farina Natale (Buchon Sugan de Tugo Mendoza, Argentina); Ciampi Filippo di Giuseppe (Giampoli), caporale Buono Giuseppe fu Salvatore (Palermo); fante Sandrini Mario fu Alfonso, Udine; bersagliere Cantadi Giovanni fu Giuseppe (Cortale); granatiere Galeazzo Silvestro fu Agostino (San Gregorio di Padova).

Artiglieri: De Pasquali Giuseppe di Vito (Supersano); Dena Gaetano Vincenzo di Giuseppe (Palermiti); Scarallo Vincenzo fu Michele (Napoli), Merone Oreste di Michele (Mammacca).

Genieri: Brunel Amadio di Battista (Terra di Fassa), Banti Enzo di Mario (Pontedera).

Automobilisti: Toscano Albano fu Alfonso (Rossano di Avellino); Santiglia Pasquale di Gennaro (Montalto Uffugo); Salano Valter di Vincenzo (Roccamonfina).

Soldato nazionale Sorrentino Silvestro Abele di Luigi (Azzano Decimo).

Soldati: Montelione Girolamo di Nicola (Locri); Piombo Giuseppe di Pietro (Borrello di San Remo); *caporale Natale di Angelo (Campolongo Maggiore)*; Dileggo Francesco di Giuseppe (Collarmele), Benatti Silvio fu Giuseppe (Bagnarla Arsa), Lo [illegible] Domenico di Giuseppe (Fra[illegible]to); Bellanca Giuseppe di Leonardo (Senoghe).

Camicie nere: vicecaposquadra La Sorda Nicola fu Giuseppe (Santa Maria in Bari), Rampone Modestino di Pasquale (Caprarica a Volturno), La Presa Giuseppe di Ferdinando (Mola di Bari).

Camicie nere scelte: Tito Arcangelo fu Francesco (Frosinone), Mondino Alberto di Alberto (Collegno).

Camicie nere: Poncero Mario di Andrea (Murano), Dimitri Giuseppe fu Angelo (Balmorano), Franzoni Guerrino fu Silvano (Rho), Russo Carmine fu Antonio (Striano), De Studio Remo (Galliana), Boscone Emanuele fu Giuseppe (Vittoria), Bardi Giuseppe di Antonio (Valle Fiorita); Aghenza Filippo di Vincenzo (Nughedu S. Nicolò), Fossati Giovanni fu Angelo (Como); Caserio Domenico di Antonio (Sant'Angelo Lomellina); Mangeri Vincenzo fu Guglielmo (Agrigento), Rella Mauro fu Pietro (Castellaneta); Mastroberardin Domenico fu Michele (Caruchio); Di Cesare Cherubino di Leopoldo (Villa Valelonga).

Dal 1.o al 30 giugno 1937 XV i Caduti durante lo svolgimento di rastrellamenti e di operazioni di polizia sono 6, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 1, i morti per cause di servizio e malattie 53. Totale 59.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 30 giugno 1937 XV i Caduti in combattimento sono 1287, i morti in seguito a ferite 166 e 28 i dispersi. Totale 1561.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 giugno 1937 XV i morti per cause di servizio e malattie sono 2249, totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 giugno 1937 XV 3810.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministro della Guerra e dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e di simpatia.

La vita nell'Impero

Grazioni rende omaggio alle tombe dei Caduti di Bukan. La popolazione nazionale e straniera di Addis Abeba — Il notevole afflusso di elemento femminile.

ADDIS ABEBA, 8

Il Viceré, accompagnato dal suo capo di gabinetto e dall'ufficiale addetto alla sua persona, e pilotando personalmente la sua macchina, si è recato a rendere omaggio alle tombe delle CC. NN. della 219ma Legione dei Fasci all'estero cadute eroicamente a Bukan nello scorso anno e sepolte presso il luogo dell'azione. Con l'occasione il Viceré ha visitato i cantieri dei lavoratori addetti alla sistemazione della pista Addis Abeba-Dessiè Dessa spingendosi, nonostante l'inclemenza del tempo, sino a Las Addas a circa ottanta chilometri da Addis Abeba per constatare personalmente lo stato dei lavori in corso e le condizioni dei lavoratori.

*

Dall'ultimo bollettino demografico del Governatorato risulta che la popolazione di Addis Abeba, esclusi i militari e le centurie dei lavoratori, è in continuo aumento. Nel mese di giugno sono giunti 1274 persone fra cui 300 donne, particolare questo degno di nota poiché risponde alle direttive del Governo riguardo alla politica di immigrazione e di costituzione delle famiglie nei territori dell'Impero. Il notevole afflusso di elemento femminile verificatosi ha contribuito alla formazione di ben 77 nuovi nuclei famigliari nazionali.

Per quanto sia prevedibile una diminuzione del movimento immigratorio durante il periodo delle piogge in corso, i predetti elementi autorizzano a contare su di una sicura pronta ripresa col ritorno della stagione propizia.

La [illegible] della popolazione straniera, che si è mantenuta pressoché immutata, costituisce la prova migliore che contrariamente alle voci diffuse da certa stampa straniera in malafede, gli stranieri dimoranti nel territorio dell'Impero non solo non vengono in alcun modo disturbati, ma godono di un trattamento che rispetta e soddisfa veramente i loro interessi morali e materiali.

Ecco pertanto le cifre statistiche di cui sopra: Nazionali presenti ad Addis Abeba mese di maggio: maschi 4.030, femmine 281. Stranieri: maschi 1146, femmine 917. Nazionali presenti nel mese di giugno: maschi 7232, femmine 582. Stranieri: maschi 1180, femmine 911. Totale della popolazione metropolitana e straniera 8765. Famiglie nazionali nel mese di maggio 177; mese di giugno 254.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 8

Stamane, proveniente da Massaua, è giunto in porto il piroscafo *Umbria* recante a bordo 52 ufficiali, 63 sottufficiali e 546 uomini di truppa, nonché 1301 operai rimpatriati per fine contratto. Hanno assistito allo sbarco le autorità portuali, le famiglie dei reduci e numerosa folla che ha improvvisato una dimostrazione di simpatia.

L'abuna Cirillo lascia Roma

ROMA, 8

Con il direttissimo delle 7.30 di questa mattina ha lasciato Roma diretto a Napoli il metropolita copto di Etiopia abuna Cirillo. L'abuna, che, come è noto, ha soggiornato per oltre un mese in Italia, prenderà imbarco a Napoli sull'«Esperia» diretto in Egitto dove si tratterrà per un breve periodo.

Una statua di San Matteo a Pola

[illegible]

POLA, 8

Stamane, alla caserma della R. Guardia di Finanza, alla litoranea di Pola si è celebrato un solenne rito religioso per l'inaugurazione della statua di S. Matteo, patrono della R. Guardia di Finanza, statua donata dal Vaticano. La messa al campo è stata celebrata da S. E. Mons. Rusticoni, vicario generale delle Forze Armate, qui giunto espressamente, il quale, dopo aver benedetta la statua contenuta in una apposita artistica nicchia che ha la fronte rivolta verso il golfo del Carnaro ha celebrato la messa assistito da due cappellani militari. Dopo aver pronunziato un discorso esaltando le glorie ed i meriti delle «Fiamme Gialle», ha letto un telegramma del Cardinale Pacelli con il quale il Segretario di Stato comunicava la benedizione del Santo Padre. Al rito hanno presenziato le autorità.

Il fulmine in una fabbrica di fuochi artificiali

CREMONA, 8

Mentre imperversava su Capergnanica (Crema) un violento temporale, un fulmine attraversava il laboratorio di fuochi artificiali ove i fratelli Paolo ed Attilio Frassi stavano lavorando, appiccando il fuoco alle polveri pirtiche. Le fiammate investivano in pieno i due operai uno dei quali Paolo, spirava qualche ora dopo all'ospedale di Crema, e l'altro versa in pericolo di vita.

Contadino ucciso dal fulmine

CHIERI, 8

Un violento temporale si è scatenato questa notte su Chieri e la zona circostante, colpendo in particolar modo la regione Airale. La violenza dell'acqua e di qualche po' di grandine è stata accompagnata da forti scariche di fulmini. Le campagne hanno sofferto alquanto dell'improvviso rovescio d'acqua.

Il temporale ha però fatto una vittima nella persona del contadino Giovanni Vergnano di anni 30, residente alla cascina Fruttero. Il Vergnano ch'era sulla porta di casa verso le ore 22, ad osservare la furia degli elementi, venne colpito da un fulmine e ucciso all'istante.

Tre sentenze capitali eseguite in Germania

BERLINO, 8

Stamane sono stati giustiziati certi Waldemar Schultz, Paul Zimmermann e Bruno Schroeter, condannati a morte dalla Corte d'Assise di Berlino per assassinio ed attentato contro l'ordine pubblico.

Le commissioni giudicatrici di concorsi universitari

ROMA, 8

Dal Ministero dell'Educazione nazionale sono state nominate le seguenti commissioni giudicatrici di concorsi universitari.

Letteratura italiana nella R. Università di Palermo: prof. Barbi Michele, accademico Cian Vittorio, Cerosa Manfredi, Rossi Vittorio, Sorrento Luigi.

Lingua e letteratura inglese nella R. Università di Milano: prof. Bellini Ambrogio, Gabetti Giuseppe, Olivero Federico, S. E. Farinelli Emilio, Praz Mario.

Letteratura greca nella R. Università di Genova: prof. Terzaghi Nicola, Guglielmino Francesco, Lavagnini Bruno, Marcovich Silvio, Pasquali Giorgio.

Storia della lingua italiana nella R. Università di Firenze: prof. Barbi Michele, Bertoldi Vittorio, S. E. Bertoli Giulio, Monteverdi Angelo, Schiaffini Alfredo.

Fisica sperimentale nella R. Università di Cagliari: prof. Amerio Alessandro, Lo Surdo Antonino, Majorana Quirino, Perucca Alfredo, Puccianti Luigi.

Analisi matematica (algebrica e infinitesimale) nella R. Università di Pavia: prof. Amaldi Ugo, Caccioppoli Renato, Cipolla Michele, Severi Gaetano, Tonelli Angelo Alessandro.

Fisica tecnica nella R. Università di Palermo: prof. Carrelli Antonio, S. E. Fermi Enrico, Lazzarino Orazio, Persico Enrico, Polvani Giovanni.

Chimica fisica nella R. Università di Genova: prof. Venino Giovanni Battista, S. E. Giordani Francesco, Miolati Arturo, S. E. Parravano Nicola, Rolla Luigi.

Chimica farmaceutica e tossicologica nella R. Università di Messina: prof. Bargellini Guido, De Fazi Remo, Maccari Giovanni, Mascarelli Luigi, Oliveri Emanuele.

I piani per l'autarchia

Potassa e alluminio

ROMA, 8

Sotto la presidenza dell'on. Angelo Tarchi, vice presidente della Corporazione della chimica, assistito dai vice presidenti delle Corporazioni delle industrie estrattive e della metallurgia e meccanica on. Pennavaria e generale Manni, si sono riunite le Commissioni intercorporative per la potassa e l'alluminio. Tali commissioni furono formate dai componenti il Comitato intercorporativo della potassa e l'alluminio, dopo che esso, incaricato dalla singole Corporazioni interessate di formulare i piani produttivi per la realizzazione della massima autarchia possibile nel campo dei prodotti potassici e nel campo dei metalli sostituibili con l'alluminio, ebbe preso in esame nelle sedute del giugno u. s. il complesso dei problemi concernenti queste produzioni così necessarie al Paese ed in particolare i problemi relativi alla utilizzazione delle leuciti (materie prime comuni per entrambi i prodotti, di cui l'Italia ha disponibilità praticamente illimitata).

Quattro commissioni incaricate ciascuna di definire particolari elementi base per lo studio dei detti piani, attraverso l'efficace collaborazione di tutte le rappresentanze e delle amministrazioni statali, addivennero rapidamente a conclusioni definite e precise e poterono fissare le linee di impostazione e di sviluppo dei piani produttivi per l'alluminio, per l'allumina, per la potassa, per la bauxite, mentre una apposita commissione tecnica sta esaminando scrupolosamente i processi relativi all'utilizzazione della leucite.

Lo studio riassuntivo di questi piani e la loro più precisa formulazione, che il Comitato ha demandato alla propria presidenza, verranno dal Comitato stesso esaminati e discussi nei prossimi giorni; si può tuttavia sin d'ora affermare che in questo settore produttivo la realizzazione della massima autarchia, per quanto subordinata a condizioni non certo facili, sarà fra pochi anni un fatto compiuto. Una apposita commissione venne poi costituita per l'esame e la discussione delle richieste presentate dai produttori di alluminio, per una revisione dei prezzi di vendita dell'alluminio di prima fusione, piani nazionali esistenti, revisioni dell'andamento futuro dei consumi, possibilità di costituzione di materie prime e di prodotti. Le varie rappresentanze hanno integrato questa rassegna panoramica con utili precisazioni di dati particolari e con varie proposte di carattere pratico in relazione alle quali la presidenza delle due commissioni avrà modo nei prossimi giorni di attendere alla concreta formulazione degli schemi di piani produttivi, secondo i quali, anche in questo campo, si tenderà a realizzare la massima possibile autonomia.

Per la discussione ed approvazione di tali schemi, le due Commissioni suddette verranno convocate ancora nei primi giorni del mese prossimo.

Prodotti azotati

ROMA, 8

Al Ministero delle Corporazioni si è riunito il Comitato tecnico corporativo dell'Azoto, per lo studio del piano di produzione autarchica dei prodotti azotati. Dopo la rapida rassegna che il presidente on. Tarchi ha fatto di quanto, in merito ai problemi dell'azoto, si è potuto concludere nelle precedenti discussioni corporative, il Comitato è passato immediatamente a discutere le basi di impostazione del piano produttivo (esteso a tutto il prossimo quadriennio, nel quale dovranno essere precisate le qualità e quantità di azoto sintetico, da prodursi in relazione ai possibili sbocchi ordinari della produzione ed ai prevedibili fabbisogni di carattere ordinario e eventuale; nonché le potenzialità, il numero, il tipo e la dislocazione degli impianti occorrenti.

Il vivo spirito di collaborazione dimostrato da tutte le categorie, amministrazioni statali ed associazioni rappresentate nel Comitato, ha permesso la rapida concorde conclusione circa i capisaldi del piano produttivo, il cui studio dettagliato è stato demandato dal Comitato stesso alla propria presidenza.

Per la discussione e formulazione definitiva di questo piano, il Comitato dell'azoto verrà convocato nella prima decade del prossimo mese.

Per l'industria chimica

ROMA, 8

Si sono riunite le commissioni formate in seno alla Corporazione della chimica, per lo studio dei piani di produzione autarchica, relativi ai fertilizzanti fosfatici ed agli anticrittogamici, nonché gli acidi organici ed inorganici e prodotti chimici diversi non considerati negli studi delle altre Commissioni all'uopo costituite e degli esistenti Comitati corporativi facenti [illegible] alla Corporazione della chimica. Il presidente on. Tarchi ha illustrato la presente situazione per questi settori dell'industria chimica: produzione, consumi, scambi con l'estero; disponibilità di materie prima accertata, fabbisogni di emergenza da prevedersi potenzialità produttiva degli im-

Il rifornimento delle materie prime agli jutifici nazionali

ROMA, 8

La questione del rifornimento delle materie prime agli jutifici nazionali, era stata tempestivamente affrontata dalle autorità competenti. Secondo quanto informa il Supplemento Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» venne stabilito alla fine dello scorso anno, un contingente di 20 milioni di kg. per il fabbisogno interno, lasciando a favore dell'industria il beneficio risultante dell'esportazione (differenza tra costo di juta materia prima e ricavato dei manufatti esportati) per il reintegro di scorte. Pertanto il fabbisogno per la nostra industria della juta, valutato a regime normale di lavoro in 40 milioni di kg., veniva così ad essere coperto così: 20 milioni di kg. (guanamente di lire 28 milioni, da parte del Ministero), 10 milioni di kg. dalla temporanea importazione, 8 milioni di kg. dal ricavato dell'esportazione diretta. Questo era però in attuazione al 1. gennaio u. s.; ma l'aumento avvenuto del costo della materia prima all'origine (da 18 a 23,10) del 30% circa, ha portato come conseguenza una notevole riduzione di quantitativo da 20 milioni del contingente per il fabbisogno interno con lo stanziamento fisso di 28 milioni di lire: tale contingente si è dunque ridotto dai 20 milioni, ai 15-14 milioni kg. L'esportazione, per guadagnare gli 8 milioni di «premio» bisogna che esporti 12-14 milioni di kg. anziché i 10 accennati; i 2 milioni di chili da ricavarsi dalla esportazione indiretta, allo stato di fatto risultarono assorbiti dai contratti precedentemente stipulati e quando il Sottosegretariato ha concesso il complessivo contingente di valuta. Quindi è diminuito il quantitativo per l'interno ed è risultata una deficienza nel ricavato dell'esportazione (premio e indiretta). Ne è seguito che il fabbisogno è stato integrato con l'impiego di stoppe di canapa per i 6-8 milioni necessari: però tale impiego ha influito notevolmente sul prezzo del manufatto per l'interno.

I quadri della Confederazione fascista dell'industria

ROMA, 8

La situazione dei quadri della Confederazione Fascista degli Industriali al principio del 1937 XV, quale è risultato in base ai dati definitivi desunti dalle denuncie delle Ditte e dagli accertamenti di ufficio, si presenta con i seguenti estremi:

Ditte rappresentate 143.392; Dipendenti 2.547.670.

Ditte associate 78.761; Dipendenti 2.312.169.

Messa a confronto con i dati corrispondenti del 1934 e del 1935 le cifre attuali denotano un ulteriore sensibile incremento del numero dei dipendenti delle Ditte rappresentate, al quale fa riscontro una leggera flessione del numero delle Ditte stesse, che è sceso di circa 4000 unità rispetto al 1935 e di circa 5000 rispetto al 1934. Confortante è, peraltro, [illegible] di oltre 3000 ditte associate, che sta ad attestare il grado sempre più alto [illegible] organizzativa delle Unioni ed il successo della intensificata azione in profondità verso la massa inquadrata azione che è valsa ad acquisire una [illegible] cospicua di nuovi associati, nel momento stesso in cui il totale dei quadri ha accusato un ripiegamento.

Spaventosa carestia nel Marocco francese

PARIGI, 8

Si apprende da Marrakech che sono avvenuti in quella città dei tragici incidenti originati dalla spaventosa miseria che regna in tutto il Marocco meridionale e sospinge le popolazioni indigene affamate verso il nord in cerca di soccorso e nutrimento. In [illegible] all'insufficienza dei raccolti e anche al fatto che i prodotti agricoli locali sono stati fino ad un certo tempo fa esportati in troppo grande quantità in Francia o accaparrati da incettatori, tutto il sud marocchino soffre di una terribile carestia, la più grave che si ricordi da molte decine di anni.

Il Governo francese ha recentemente vietato l'esportazione dei prodotti essenziali per la vita delle popolazioni indigene ed ha preso, per venire in loro soccorso, altre misure che vengono tuttavia giudicate anche da molti giornali della metropoli tardive e insufficienti. Importanti quantità di viveri sono spedite alle popolazioni del sud e numerosi centri di distribuzione gratuita di soccorsi alimentari sono stati creati in tutte le regioni più colpite. Ma si tratta di soccorrere centinaia di migliaia di indigeni le cui tribù sono sparse su un vastissimo territorio talvolta difficilmente accessibile, e tali provvedimenti rappresentano soltanto un parziale rimedio di fronte ad una situazione che diviene ogni giorno più tragica. Nello stesso tempo le autorità si preoccupano di frenare l'afflusso delle tribù nomadi affamate verso i centri più civilizzati del nord e, per timore di rivolte o disordini, importanti forze di gendarmeria e di truppe sono state concentrate nel Marocco meridionale. La truppa ha il compito di impedire usando all'occorrenza la forza, l'afflusso delle tribù nelle zone settentrionali e di respingerle verso il deserto. La situazione si è negli ultimi tempi aggravata in seguito all'effervescenza che si manifesta fra le popolazione indigene per l'attività degli incettatori e dei bagarini, quasi sempre francesi, che si arricchiscono sulla miseria generale.

Ogni sera a Marrakech una gran folla di indigeni attende dinanzi ai centri di soccorso la scodella di minestra e la piccola misura d'orzo che vengono distribuite e divorate immediatamente. Ieri questa folla miserabile più numerosa del solito aveva completamente invaso il quartiere di Gravona stipandosi negli stretti vicoli che conducono al centro di soccorso. Appena si aprirono le porte di questo gli affamati si precipitarono in avanti con tale impeto che numerose persone furono travolte nella calca e orribilmente calpestate.

Tre donne arabe e due bambini perirono asfissiati o schiacciati. Numerosi altri indigeni gravemente feriti furono trasportati all'ospedale. Le autorità hanno aperto una inchiesta su questi tragici incidenti che hanno sollevato intensa emozione in tutto il Marocco e accresciuto l'effervescenza specialmente fra le tribù della regione di Marrakech. Nuovi rinforzi di truppe sono stati inviati in [illegible] regione.

Le conquiste dell'Italia fascista nel campo economico

PRAGA, 8

La rassegna «Dyzwa» pubblica un articolo sulla nuova Italia in cui è detto fra l'altro che la rinascita morale e la rinnovata coscienza nazionale della forza e dell'autorità hanno raccolto ottimi frutti anche nel campo economico. Oggi l'Italia non ha disoccupati. Non esistono neppure sovvenzioni. L'Italia ha bisogno di gente che lavori per il miglioramento ed il perfezionamento dello Stato. «Le sanzioni — continua l'articolo — hanno avuto un effetto assai benefico per l'Italia avendo spinto tutta la Nazione a rendersi indipendente in ogni ramo. Alle difficoltà e all'opposizione dell'estero, gli italiani hanno risposto con la frase suggestiva: «Non conosciamo l'impossibile». Dopo avere rilevato l'armonia che esiste in tutti i rami della vita nazionale, armonia che non sarebbe stata raggiunta in Italia se avessero predominato gli interessi dei gruppi e dei partiti politici, l'articolo esalta la figura del Duce, mettendo in rilievo la devozione da cui è circondato in tutta la Nazione.

Viva ammirazione romena per il padiglione italiano a Parigi

BUCAREST, 8

In una corrispondenza sull'Esposizione di Parigi pubblicata dall'«Universul», il deputato Seceanu scrive: «Il padiglione dell'Italia fascista si presenta in condizioni eccellenti sotto tutti i punti di vista, specialmente artistico, tecnico ed espositivo. Esso esprime vigore, concezione in grande stile, spirito di iniziativa, volontà potentemente affermata, energia costruttiva, disciplina collettiva liberamente accettata. Nel complesso esso costituisce una significativa manifestazione di una forma spirituale e materiale posta al servizio della civiltà».

Tragico scontro di aerei nel cielo di Tokio

TOKIO, 8

Una sciagura aviatoria è avvenuta ieri a Tokio. Un aeroplano da caccia della Marina giapponese e un apparecchio da ricognizione si sono scontrati. Entrambi si sono abbattuti al suolo in fiamme. I due aviatori sono rimasti uccisi.

Gravi disordini in Siria

BEIRUT, 8

Seri disordini sono avvenuti in Siria, a Deirezor, in seguito alla revoca del sindaco di quella città. La polizia ha dovuto intervenire per disperdere i dimostranti, e durante le cariche tre gendarmi sono stati uccisi.

Borse di reciprocità con Nazioni estere

ROMA, 8

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha aperto il concorso per le assegnazione di borse di reciprocità istituite dalla Cecoslovacchia, Francia ed Ungheria per l'anno accademico 1937-38 a favore di cittadini italiani laureati o diplomati [illegible] anni 1931-32, 1932-33, 1933-34, 34-35, 1935-36 in una Università o Istituto superiore del Regno. Le [illegible] candidate saranno conferite [illegible] una Università o Istituto [illegible] rispettivamente della Cecoslovacchia, della Francia e dell'Ungheria. Le borse della Cecoslovacchia [illegible] 5 di 15 mila corone, quelle della Francia sono 5 di 8 mila franchi ciascuna e quelle dell'Ungheria [illegible] di 1.200 pengö ciascuna. Le istanze di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero dell'Educazione nazionale non più tardi del 5 agosto 1937 XV.

Il soggiorno romano del senatore uruguayano De Herrera

ROMA, 8

Il senatore uruguayano, Luis Alberto de Herrera, che si trova a Roma, ospite del Governo, per un breve soggiorno, ha reso omaggio alle tombe dei Reali d'Italia al Pantheon, ed alla tomba del Milite Ignoto. Più tardi è intervenuto a un ricevimento offerto in suo onore dal Centro italiano di studi americani. Erano presenti il presidente dell'Istituto, on. Anquini, l'incaricato di affari dell'Uruguay, alti funzionari del Ministero degli Esteri, e altre personalità italiane e americane. All'eminente ospite ha porto il saluto, a nome dell'Istituto, l'on. Anquini. Ha risposto il senatore de Herrera ringraziando per la cordialità della accoglienza e rilevando i fervidi sentimenti di amicizia e di simpatia che legano l'Uruguay all'Italia.

Il Ministro Lantini a Siracusa

SIRACUSA, 8

Stamane, proveniente da Palermo, è qui giunto per via aerea il Ministro delle Corporazioni on. Lantini. Il Ministro si è interessato dei problemi della provincia, compiendo anche alcune visite.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dalle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Massima	Minima
Zara	ser.	762.0	27		
Fiume	cop.	761.3	25	30	21
Pola	cop.	762.3	28	28	22
Trieste	cop.	761.8	28		
Gorizia	cop.	762.0	27	31	20
Udine	ser.	760.8	29	29	18
Treviso	cop.	761.2	30	30	19
Belluno	cop.	761.0	28	29	16
Padova	cop.	760.8	29	31	19
Rovigo	cop.	761.2	30	28	21
Vicenza	cop.	760.7	28	30	21
Bolzano	cop.	758.1	28	30	18
Trento	cop.	760.0	25	29	15
Grappa	cop.	682.0	13	15	10
Venezia	ser.	761.1	26	30	20

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 1, Trieste 4, Gorizia 2, Udine 3, Treviso 11, Belluno 20, Bolzano 5, Trento gocce, Monte Grappa 2, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.32, tramonta ore 19.57. Luna leva ore 6.4, tramonta ore 20.40. Luna nuova l'8, primo quarto il 15. — Marea al bacino San Marco: basse ore 5.35 e 17.45, alte ore 12.10 e 24.15. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza ed il Piave erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi: Condizioni instabili. Pressione relativamente bassa e livellata con anticiclone sulle Azzorre. Cielo vario e qualche manifestazione temporalesca.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 71.90, Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 69.90, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.65, Credito Fondiario 4 p. c. 433.50, Consorzio nazionale 4 p. c. 412, id. Magaz. 400, Istituto S. Paolo 4 p. c. 442, Banca Lombarda 4 p. c. 419, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.475, id. 1941 101.45, id. 4 p. c. 1943 91.35, id. 5 p. c. 1944 97.80; I.R.I. 4.50 p. c. 93.50, Elett. Ferr. 4.50 p. c. 479, Rend. 5 p. c. cont. 91.40, id. 5 p. c. f. m. 91.57.

La Centrale 90[illegible], Assicurazioni Generali 4500, Mediterranea 332, Meridionali 568, Venete Centrali 356; Rubattino 99.50, Cantoni [illegible], Cotonificio Val d'Olona 160, Val di Susa 161, Olcese 479.50; De Angeli 1045, Cotoni [illegible] 351, Lanif. [illegible] 502.50, Romar e Varzi 743, Rotondi 392, Tessili 73.75, Cotonificio Manifatt. 206, Un. Manifatt. [illegible] Gavardo 640, Ross. 459, [illegible] 143.75, Cascam. Seta 47[illegible], Bemberg 111, Viscosa 4[illegible], Snia e C. 253, Ansaldo [illegible], Ilva 238, Metallurgica [illegible], Terni 97; Montecatini 222; Dalmine [illegible], Breda 257; Autom. Bianchi [illegible], Isotta Fraschini 36, Fiat [illegible], Reggiane 101.50, Soc. [illegible] di Elettricità 213, P[illegible], Cieli 332, Dinamo 35[illegible], [illegible]na 301; Valdarno 14[illegible], [illegible] 487.50, Tresso d'Adda 4[illegible], [illegible]na privil. 137, id. [illegible], Sesa 69.75, Edison 32[illegible], Postelegrafonici [illegible], Piemontese [illegible] 175, Vizzola 515, Merid. Elett. [illegible], Terni 292, Un. Es. Elett. [illegible], [illegible]mas.o 109.50, Distillerie It. [illegible], Eridania 500, Raffineria [illegible], 579.50, Italgas 14.90, Mira Lanza 179, Petroli d'Italia 14[illegible], Aosta 113, Fondiaria Reg. 7[illegible], [illegible] di Rustici 122, Bea. [illegible] 221, Saturnia 85, Baroni 41[illegible], Alberghi Venezia 97.73, Italcementi 342, Pirelli Italiana 146[illegible], P[illegible] C. 410, A.N.I.C. 102.25, [illegible] 114.25; Sarda 85.

Cambi: Parigi 73.30 — Zurigo 435 — Londra 94.20 — Amsterdam 1044.75 — Bruxelles 319.75 — Praga 66.11 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.90, Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 69.75, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.90, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50, id. 1941 101.50, id. 1944 97.80, Assicurazioni Generali 4380; Ferr. Merid. 568; Costruz. Venete 221; Adriatica di Elettricità 218.25; Terni 292; Ilva 233; Grandi Alberghi 95.75, Montecatini 221.50, Cotonificio Veneziano 190, Rend. 5 p. c. f. m. 91.55.

Cambi: Parigi 73.30 — Londra 94.20 — Zurigo 435 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.90, Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 69.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.90, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50, id. 1941 101.50, id. 4 p. c. 1943 91.75, id. 5 p. c. 1944 97.80, Premuda 55, Cosulich vecchie 145, Martinolich 90, Tripcovich 227; Anonima Inf. Milano 2097.50; Assicurazioni Generali 4530, Riunione Adriatica prima serie 2070; id. seconda serie 2020, Assicuratrice Ital. em. [illegible] 23.600, Rend. 5 p. c. f. m. 91.[illegible].

Cambi: Parigi 73.30 — Londra 94.20 — Zurigo 435 — New York 19.

Nuovi Comitati corporativi

ROMA, 8

Un decreto del Capo del Governo, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» costituisce presso il Ministero delle Corporazioni, il Comitato tecnico corporativo per la disciplina delle attività economiche relative alla produzione delle conserve e marmellate di frutta. Il Comitato è presieduto dall'on. Acerbo, presidente della Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura. Il decreto entra in vigore da oggi.

Un altro decreto del Capo del Governo costituisce presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato tecnico corporativo per la disciplina ed il potenziamento della floricoltura italiana ornamentale e da profumeria. Il Comitato è presieduto dall'on. Acerbo. Il decreto entra in vigore da oggi.

Francia contro Genova

Da lungo tempo, e cioè sino dall'epoca in cui Andrea Doria aveva rinunciato alla protezione di Francesco I per accettare quella di Carlo V la Francia aveva cominciato a guardare con occhio sospettoso e diffidente la alleanza della Repubblica Genovese con la nazione Spagnuola. Di questo segreto rancore Genova ne aveva per il passato già visti gli effetti: le molestie le congiure e le guerre aperte non erano mancate, ma nonostante tutto la Repubblica era rimasta irremovibile sulla sua strada. Luigi XIV — il Re Sole allora regnante, inorgoglito dei recenti successi delle sue armi e sentendosi il più potente Re d'Europa non tollerava che i suoi desideri fossero contrastati. Egli voleva rendersi signore di Genova per poter eventualmente allargare sull'Italia i suoi domini e di conseguenza tutti i motivi erano buoni per arrivare ad una rottura che avvenne il 17 maggio 1684 e cioè 253 anni or sono; come tutte le imprese basate sulla prepotenza e tuttavia il bombardamento o meglio l'oppressione di Genova dove essere fatale a questo Re altrettanto borioso quanto vuoto di cervello. Tra gli speciosi motivi adottati dalla Corte Francese per rompere la pace con Genova, vi fu anche quello dovuto alla supplica inoltrata da Sinibalco Fieschi naturalizzatosi per l'occasione francese. Questo Fieschi, discendente da Scipione fratello del famoso Gian Luigi autore della congiura contro Andrea Doria, trovandosi in disagi finanziari un secolo prima, giunse graditissima a chi cercava appigli. Dopo diverse intimazioni alle quali il Governo Genovese rispose sempre negativamente, essendo pronta l'armata navale francese, questa salpò verso la metà del mese di maggio 1684 da Tolone facendo vela verso Genova.

La flotta francese (narra A. Rossi nel *Corriere mercantile*) questa potente e straordinaria flotta era composta in tutto di 160 unità fra le quali si contavano 14 Vascelli, 2 Fregate, 20 Galere, 27 Tartane, 8 Feluche, 2 Brulotti, un grande numero di navi trasporto con 8 mila soldati e 16.000 bombe nonchè 10 di quelle famose Palandre che tanti danni avevano arrecato ad Algeri armate di 2 mortai ciascuna. La flotta era agli ordini del Marchese di Seignelay ministro di Stato ed era comandata dall'ammiraglio Duquesne.

Il mattino del 17 maggio 1684 la flotta comparve dinanzi a Genova. Le navi si schierarono lungo la linea Capo della Lanterna e la foce del Bisagno nel seguente ordine: Le fregate ed i vascelli in prima linea, più indietro sulle ali le galere, nella seconda fila le palandre, i trasporti e gli altri legni minori e fra le due linee, i brulotti. Le artiglierie della città salutarono i poco graditi ospiti, la squadra corrispose al saluto. Il marchese di Seignelay scese subito a terra e presentò al Governo della Repubblica un ultimatum che «nemmeno ad una Reggenza di Barberia, nido di pirati, un sovrano del secolo XVII avrebbe spedito senza arrossirne di vergogna.

Se alle cinque della sera le condizioni non fossero state accettate, soggiungeva il Seignelay, la flotta avrebbe iniziato senz'altro il bombardamento. Naturalmente nulla venne accettato e la città si dispose per una resistenza ad oltranza. Nel frattempo le palandre cominciarono ad accostarsi. Il comandante del porto vedendole oltrepassare abusivamente la distanza permessa dalle leggi marittime, con un colpo in bianco le avvertì di ritirarsi. Queste però continuarono la loro manovra ed allora tutte le artiglierie della piazza si scaricarono contro le dieci navi. Il segnale era dato e l'opera di distruzione provocata cominciava. «Già imbruniva — scriveva uno storico dell'epoca — fra le tenebre della notte sorveniente il rimbombo delle esplosioni, lo scoppio delle bombe, le grida dei cittadini che fuggivano dai quartieri più vicini al porto e dalla tempesta dei proiettili riparando ai luoghi meno esposti, rendevano l'aspetto della città pieno di tumulto e di desolazione.

Nè l'inoltrarsi della notte rallentò la furia del bombardamento; pareva che a totale distruzione, dai suoi arrabbiati nemici, stesse per essere condotta la superba regina del Mediterraneo. «All'urto e allo scoppio delle bombe non resistevano i più solidi edifici l'armeria, la dogana, il porto franco, che più essendo vicini al porto maggiormente erano bersagliati dalla grandine incessante, crollavano e rovinavano. Cadevano le bombe nell'orrore della notte come comete infuocate dal cielo irato». Il Senato abbandonò il Palazzo Pubblico e si ritirò nell'Albergo dei Poveri, mentre la cittadinanza si ritrava sulle alture. Genova crollava e bruciava, ma non cedeva. Il bombardamento continuò ininterrotto per quattro giorni e solo alla mattina del 22 ebbe una sosta.

Cessato da entrambe le parti il fuoco (le batterie genovesi avevano sempre risposto colpo per colpo arrecando ben poco danno però agli ondulati scafi delle palandre) il Marchese di Seignelay, sperando che Genova di fronte al fatto compiuto cedesse alla forza, inviò un suo messaggero, il signor de Bonrepos, portatore di nuove condizioni, e con l'edificante avvertimento che settula bombe erano già state scaricate sulla città, ma altre diecimila erano pronte a seguirle.

Dopo due giorni di colloqui il governo rispose che «*Non essere in guisa alcuna pensiero della Repubblica di regolare proposizioni sotto il calore delle bombe...*». Il bombardamento ricominciò più furioso che mai, anche i vascelli e le fregate si inserirono nella partita e Genova venne nuovamente coperta di ferro e di fuoco.

Colla speranza di poter entrare nella città, sicuro di sorprendere le difese, il Seignelay distaccò due palandre contro Sampierdarena sino allora risparmiata. In breve tutta la popolazione abbandonò il borgo e le truppe francesi sbarcarono nella notte del venticinque; contemporaneamente 2500 uomini a Sampierdarena e 600 a San Francesco di Albaro. Ma con loro disappunto trovarono subito pane per i loro denti. In Albaro furono immediatamente respinti con gravi perdite, mentre a Sampierdarena, investiti dalle milizie cittadine e dai polceveraschi accorsi in grande numero, furono obbligati a trincerarsi per non essere letteralmente annientati. Questi due tentativi costarono al Seignelay 44 morti, fra i quali molti ufficiali di gran nome; il cavaliere di Leri, il Conte di Torville, i marchesi di Moncon e la Riviere ed il Capitano di Vascello de la Motte, 150 feriti ed un centinaio di prigionieri. Di fronte a questi risultati poco lusinghieri e di fronte alla eroica resistenza dei genovesi, il Seignelay fece cessare definitivamente il bombardamento il giorno 28 e si ritirò con tutta la sua flotta sulle coste della Provenza. In undici giorni di assedio Genova aveva ricevuto 13.000 bombe. La pace venne firmata il 2 febbraio 1685 e fu allora che il Doge Maria Francesco Imperiale Lercaro, recatosi per impegno assunto nel trattato di pace, alla corte del Re Sole, alle domande rivoltegli cosa trovasse di più meraviglioso in quella Corte piena di splendori, rispose secco secco:

«*Quello d'ese chi mi!*».

In Genova frattanto, si riparavano i grandi e gravi danni del bombardamento e fra tante rovine i genovesi ebbero campo di imparare ancora una volta che la concordia è quella che vince ogni forza ed ogni prepotenza. Sulla porta della sala del Gran Consiglio nel Palazzo pubblico, completamente diroccato, rimase intatta una scultura che rappresentava due mani toccantisi su di un fascio di verghe col motto «Firmissimum libertatis munimentum». Come ho accennato, questa poco onorevole impresa del Re Sole non tardò ad essere vendicata. La pubblica opinione europea non esitò a fare intendere a Re Luigi che era andato troppo oltre. L'inumano e sbalorditivo bombardamento di Genova contribuì poi a comporre la lega fra l'Inghilterra, la Spagna, l'Olanda e l'Impero Germanico, lega che mise la Francia sull'orlo della rovina e ne umiliò la sua smisurata superbia.

Il Principe Umberto visita la Mostra delle colonie estive

ROMA, 8

Stamane il Principe di Piemonte ha visitato la Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia accompagnato dal Segretario del Partito. Erano presenti anche gli onorevoli Oppo, Schiassi e Mancini, e i presidenti delle sottogiunte. S. A. R. si è intrattenuto nei diversi padiglioni circa due ore interessandosi minutamente alle superbe realizzazioni. Al termine della visita ha espresso il suo alto compiacimento per il modo con il quale è stata organizzata l'interessante documentazione che sta a dimostrare quanto il Regime ha fatto e fa per la sanità morale e fisica della razza.

Il rapido sviluppo dell'allevamento serico

ROMA, 8

Va segnalato il rapido sviluppo ascendente che l'allevamento serico ha preso nell'ultimo triennio.

Si comunicano alcune prime notizie sulla favorevolissima produzione per il 1936. Nel 1936 sono stati prodotti 32 milioni di chilogrammi di bozzoli; quest'anno si calcola di arrivare ai 37-38 milioni di chilogrammi con le 520 mila oncie di seme messo in covo.

Ma nella prossima campagna bacologica il seme distribuito arriverà almeno a 620 mila oncie, ciò che significa una produzione superiore ai 40 milioni di chilogrammi di bozzoli. Con questa cifra si arriva alle medie degli anni 1921-25 che furono di circa 48 milioni di chilogrammi, superato soltanto dalle medie del 1926-1930 che toccarono i 50 milioni di chilogrammi.

Il miglioramento dei prezzi registrati nel mercato serico consente di accentuare questo ramo di produzione sul quale influivano le profonde variazioni di prezzi riscontrate nelle materie tessili.

Poichè la produzione di seta può calcolarsi in ragione di un chilogrammo di seta per ogni 10 kg. di bozzoli freschi si dovrebbero superare nel 1936 i 4 milioni di chilogrammi di seta ciò che al prezzo attuale rappresenterebbe un valore di 400 milioni di lire.

Il rendimento in seta del raccolto italiano era disceso nel 1935 al minimo di 1.700.000 chilogrammi, dopo aver toccato un massimo postbellico di 5 milioni 300 mila chilogrammi nel 1924.

LIBRI NUOVI

Oscar Marffy: «Palpito del cuore magiaro nella sua letteratura». Antologia in versioni italiane. - Paravia ed. Torino L. 15.

Felice Cassio: «Il nuovo Bassarini», Vocabolario della lingua italiana. Paravia ed. Torino, L. 14.

Camillo Barbarido: «Lo sport fascista e la razza». Paravia ed. Torino. L. 3.

Guillemette de Beauvillé: «Gasparo Gozzi journaliste vénitien du XVIII siècle». Ed. Lipschutz Paris.

[illegible]

Il Legato pontificio Pacelli partito da Roma

ROMA, 8

Stamane il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, Legato Pontificio alle cerimonie che si svolgeranno a Lisieux, in occasione della benedizione della nuova basilica di Santa Teresa del Bambino Gesù, è partito da Roma per svolgere la sua missione accompagnato dalla missione pontificia.

La partenza del Legato si è svolta in forma ufficiale. Ai lati della pensilina prestavano servizio d'onore i metropolitani in alta uniforme e nell'interno della stazione, sulla banchina, era una compagnia d'onore dei carabinieri con fanfara e bandiera.

A salutare il Legato erano convenuti il capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio in rappresentanza del Governo, un rappresentante del Ministero degli Esteri, il Prefetto di Roma, il vice-Governatore, i rappresentanti del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Governatore della Città del Vaticano e numerosi alti prelati. Il cardinale Pacelli, dopo essersi intrattenuto con i presenti, è uscito dalla saletta dei ministri. Appena egli è apparso all'interno della stazione, la fanfara dei carabinieri ha intonato l'inno pontificio seguito dalla Marcia Reale e da Giovinezza. Il cardinale Legato, passata in rivista la compagnia d'onore, è salito quindi in treno che si è mosso alle ore undici.

Il Duce approva il programma delle celebrazioni sarde

ROMA, 8

Il Duce ha approvato il calendario delle celebrazioni sarde presentatogli dal presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, on. Pavolini.

Le celebrazioni, che avranno inizio il giorno 2 ottobre e termine il 14, si svolgeranno nel seguente ordine: il 2 ottobre, a Cagliari, S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Cultura popolare, aprirà le celebrazioni con l'inaugurazione di mostre d'arte e di oreficeria antica. Enrico Endrich, Segretario federale di Cagliari, parlerà sul tema «Lineamenti storici, politici e militari della Sardegna». A Sassari S. E. Arrigo Solmi parlerà su «Il Diritto in Sardegna» e inaugurerà la mostra di pittura e scultura.

Il tre, a Nuoro, S. E. Edoardo Rossoni parlerà sul tema: «La Rivoluzione fascista in Sardegna» e Attilio Deffenu inaugurerà una mostra bibliografica.

Il 4, a Oristano, Giuseppe Fanciulli celebrerà «Eleonora D'Arborea». Il 5, a Iglesias, l'on. Giorgio Bardanzelli parlerà sul tema: «Il regno di Sardegna»; a Cagliari il prof. Vittorio Morittu celebrerà Pasquale ed Efisio Tola. Il 6, a Nuoro, S. E. Filippo Tommaso Marinetti celebrerà Sebastiano Satta, a Sassari il sen. Pietro Cogliolo parlerà sul tema: «Studi storici in Sardegna». Il 7, a Cagliari, S. E. Giuseppe Bottai celebrerà i Mameli. L'8, a Macomer, l'on. Giacomo di Giacomo celebrerà Domenico Alberto Azuni; a Nuoro il prof. Giacomo Tauro parlerà sul tema: «La poesia Sarda».

Il 9, a Cagliari, l'Ammiraglio Guido Milanesi celebrerà Domenico Millelire e la difesa dell'isola. Il 10, a Sassari, S. E. il generale Domenico Siciliani celebrerà: «la brigata Sassari ed il generale Carlo Sanna». L'11, ad Alghero, il prof. Guido Mancini celebrerà «Giuseppe Manno a Cagliari»; il sen. Antonio Taramelli parlerà sul tema «Il risorgimento civile in Sardegna». Il 12, a Cagliari, S. E. Mario Jannelli celebrerà Maria Cristina di Savoia. Il 13, a Nuoro, Goffredo Bellonci celebrerà Grazia Deledda; a Sassari il prof. Carlo Aru parlerà su «Pittura, scultura e architettura in Sardegna». Il 14, a Cagliari, S. E. Ferruccio Lantini parlerà sul tema: «La Sardegna di oggi».

Nelle rievocazioni di carattere ciclico o complessivo saranno celebrate le altre figure della storia sarda, non specificatamente qui nominate.

Durante il periodo delle celebrazioni una compagnia appositamente formata rappresenterà lavori drammatici di Salvatore Farina; verranno eseguiti concerti di musiche di Luigi Canepa e concerti corali di musica popolare intitolata a Mario de Candia; si svolgeranno convegni sindacali di musicisti e di autori e scrittori; avranno luogo tradizionali raduni in costume.

Le direttive di Mussolini a "Politica sociale,,

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il prof. Renato Trevisani, direttore di «Politica sociale» e nell'esprimergli la sua approvazione gli ha impartito le direttive per l'ulteriore opera della rassegna nel campo degli studi e della divulgazione delle realizzazioni fasciste.

Le udienze del Duce

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il giornalista inglese signor James Barnes, il quale gli ha fatto omaggio di un suo recente volume.

L'Argentina acquista siluri

[illegible]

TRIESTE, 8

Con la motonave «Neptunia» è giunta a Trieste una missione militare argentina, che si reca a Fiume, al silurificio Whitehead, per trattare l'acquisto di una considerevole quantità di siluri, per un valore complessivo di trenta milioni di lire.

I lavori della Corporazione della Carta e Stampa

ROMA, 8

Ha iniziato oggi i suoi lavori, sotto la presidenza dell'on. Amicucci, la Corporazione della carta e stampa, che nella seduta odierna ha trattato diffusamente i problemi relativi alla produzione della cellulosa nazionale, in rapporto al piano di autarchia per questo indispensabile prodotto, alla istituzione di un elenco autorizzato degli editori, alla limitazione degli stabilimenti grafici in relazione alla disciplina dei nuovi impianti, e infine alla diffusione del libro.

In ordine al problema della cellulosa la Corporazione ha constatato la necessità e la possibilità di raggiungere nel volgere di tre o quattro anni una produzione nazionale di cellulosa pari alla metà del fabbisogno del Paese, cioè di circa un milione di quintali, da ottenere provvisoriamente con le piante annuali.

La proposta di istituire un albo o elenco ufficiale autorizzato di editori non ha invece incontrato l'approvazione della Corporazione, la quale è stata d'avviso che la disciplina degli editori possa essere efficacemente esercitata dagli organi sindacali esistenti.

In merito alla limitazione dei nuovi impianti delle industrie grafiche la Corporazione, riconoscendo che il numero degli stabilimenti esistenti, e la loro attrezzatura tecnica può nel complesso ritenersi sufficiente ai bisogni della Nazione, si è pronunciata in favore della proposta di sottoporre anche l'apertura di nuovi stabilimenti grafici alla disciplina stabilita dalla legge in altri settori industriali; disciplina che, come è noto, viene attuata attraverso la Corporazione, chiamata a concedere la necessaria autorizzazione per l'apertura di nuovi stabilimenti.

L'offerta in omaggio al Duce

[illegible]

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia l'on. Ezio Garibaldi e Giuseppe Fonterossi, direttore della rivista «Camicia Rossa» i quali gli hanno fatto omaggio del primo esemplare del libro del generale Ricciotti Garibaldi, «La camicia rossa nella guerra greco-turca del 1897». Il libro dell'eroico generale Ricciotti Garibaldi scomparso nel 1924, costituisce una completa efficace narrazione documentata del valore delle camicie rosse italiane nella guerra greco-turca del 1897 ed è stato nuovamente pubblicato nella ricorrenza del 40. anniversario della battaglia di Domokos, per iniziativa della Federazione nazionale volontari garibaldini. Il Duce ha gradito l'omaggio.

L'esame del regolamento per i rapporti di impiego in A.O.

ROMA, 8

Sotto la presidenza dell'on. Pecchini, si è riunita presso il Ministero dell'A. O. I. la commissione di competenza della consulta coloniale corporativa per il lavoro per l'esame dello schema di regolamento dei rapporti di impiego dei cittadini italiani e stranieri equiparati che prestano la loro opera in A. O. I. La Commissione, presenti anche i presidenti delle Consulte dell'agricoltura, industria e commercio, ha proceduto in questa prima riunione ad un esame di massima del provvedimento.

Gli operai occupati nei lavori dell'Opera Combattenti

ROMA, 8

Il numero degli operai occupati al primo luglio corr. dall'Opera nazionale per i combattenti era di 5091, di cui 3368 nei lavori di bonifica e 1723 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 3129; Alberese (Grosseto) 95, Altura (Pola) 44; Astroni (Napoli) 17; Caorle (Venezia) 9; Castel Dalfiolo (Perugia) 28; Casteldinova (Bolzano) 13; Coltano (Pisa) 430; Isola Sacra (Roma) 75; Licola (Napoli) 53, Montegrosso (Bari) 202; Pantano e Cagiuni (Taranto) 121 San Cataldo (Lecce) 368; San Cesareo (Roma) 77; Sanluri (Cagliari) 136; Sanieramo in Colle (Bari) 37; Stornara (Taranto) 258 e Bettola (Pisa) 14.

Gli scioperi in America
Due morti e venti feriti

NEW YORK, 8

Giunge notizia da Alcoa, nel Tennessee, che gravi scontri fra polizia ed operai si sono avuti ieri davanti ai grandi stabilimenti dell'Aluminium Company of America di quella città.

Gli agenti accorsi presso le entrate delle officine per ristabilire l'ordine turbato da gruppi di scioperanti alle prese con lavoratori non unionisti, hanno fatto dapprima uso di mazze e di bombe a gas lacrimogeni, poi, per non essere sopraffatti dalla folla infuriata, hanno estratto le rivoltelle sparando numerosi colpi.

Le autoambulanze hanno raccolto sul terreno due morti e venti feriti. Fra questi ultimi erano due agenti.

Le infruttuose ricerche dell'aviatrice Earhardt

SAN FRANCISCO, 8

Da bordo del Colorado sono stati lanciati tre idroplani con osservatore a bordo per esplorare la zona a nord delle isole Phoenix nella speranza di trovare qualche traccia dell'aviatrice Earhardt, ma i tre apparecchi sono ritornati alla base galleggiante dopo avere esplorato invano i paraggi loro assegnati.

Le esplorazioni sono state riprese alle ore 17 quando la Colorado si era maggiormente avvicinata alle isole Phoenix.

La nave da battaglia Colorado ha comunicato che alle ore 23 non aveva ancora alcuna notizia della Earhardt. Tre apparecchi, ritornati a bordo al tramonto, dopo ave[r] volato sullo specchio d'acqua circostante ai banchi corallif[e]ri di Winslow, non hanno scorto alcunchè d'interessante.

Intanto la notizia che la nave portaerei Luxington non giungerà che domenica nelle immediate vicinanze della zona dove si crede che la Earhardt si trovi, ha fatto diminuire di colpo le speranze che l'aviatrice possa essere salvata.

Anche da Honolulu si apprende che tutte le ricerche sono riuscite vane.

Landsbury partito per Roma

BERLINO, 8

Si ha da Londra che è partito per Roma il deputato George Landsbury, ex capo del partito laburista e dell'opposizione alla Camera dei Comuni, il quale — come si ricorderà — fece recentemente una visita a Hitler.

Prima di partire Landsbury ha espresso il desiderio di vedere Mussolini: «Discuterò con lui — ha detto — la possibilità di ristabilire la pace nel mondo e sul modo di convocare a tal fine una conferenza mondiale. Tutti i capi di Stato e governanti con i quali ho parlato discutendo tale proposta si sono mostrati favorevoli. La conferenza dovrebbe aver luogo al più presto possibile, entro quest'anno».

Landsbury ha soggiunto che conta di essere pure ricevuto in Vaticano. Con lo stesso scopo egli visiterà poi la Polonia e la Cecoslovacchia.

Mae West ammette il suo primo matrimonio

LOS ANGELES, 8

I giornali pubblicano che la «stella» del cinematografo Mae West, dopo aver smentito per quasi due anni le notizie che indiscreti giornalisti avevano diffuso su un suo matrimonio celebrato diversi anni prima della guerra mondiale, ha ammesso ieri di essersi sposata nel 1909 a Milwaukee, nel Wisconsin, con un artista di varietà, tale Frank Wallece.

Un Congresso a Berlino per i problemi della radio rurale

BERLINO, 8

Dal 20 al 22 agosto prossimo venturo si svolgerà a Berlino il Congresso dell'Unione internazionale laureati in agraria che tratterà principalmente i problemi inerenti alla radio rurale ed alla stampa agraria. Riferiranno sui vari argomenti fra gli altri, il segretario generale dell'Unione stessa prof. Franco Angelini, il presidente dell'Associazione stampa agraria della Spagna nazionale, Morales Y. Fraile, il presidente dell'ufficio centrale internazionale della radio rurale prof. Vecres, l'intendente generale della radio tedesca dott. Glasmeier, il prof. Andrea Crevino dell'Unione internazionale laureati in agraria di Roma ed il dott. Frauendorfer dell'Istituto internazionale di agricoltura di Roma.

Tessitura distrutta dal fulmine

KATTOVICE, 8

Un fulmine è caduto su di una officina tessile incendiandola. Centoventi vagoni di stoffe hanno preso fuoco e i danni sono valutati a tre milioni di sloty.

Il fallimento del figlio del "re delle perle,,

TOKIO, 8

La polizia sta ricercando attivamente il figlio del multimilionario giapponese Kochichi Mikimoto, il re delle perle di coltura, perchè implicato in un colossale fallimento. Il ricercato, Ryuzo Mikimoto, aveva fondato un consorzio di case equivoche, le cui basi finanziarie sono crollate in queste ultime settimane.

L'undicesimo nato pesa sette chili

FERRARA, 8

La contadina Giovanna Sangiorgi di 37 anni, da Portomaggiore, e già madre di dieci figli tutti viventi, ha dato alla luce una bambina del peso eccezionale di kg. 6.800. La levatrice che ha assistito al laborioso parto è rimasta stupita dell'insolito avvenimento. Tanto la madre che la piccola godono salute eccellente.

Un parco dei divertimenti alla XII Fiera di Tripoli

ROMA, 8

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Tripoli che si è riunito, nella sede dell'Ente autonomo per la Fiera di Tripoli, il Consiglio generale dell'Ente per ascoltare la relazione del presidente on. Melchiori e quella dell'amministratore rag. Francia sul bilancio preventivo della prossima manifestazione fieristica.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, l'on. Melchiori ha preso la parola per la sua relazione con la quale, anticipando alcune considerazioni sul consuntivo della XI Fiera e trattando del programma della XII, ha prospettato al Consiglio un quadro completo della situazione finanziaria dell'Ente in tutto assolutamente soddisfacente e tale da consentire i migliori pronostici per l'avvenire.

L'on. Melchiori ha annunciato, fra l'altro, che per la XII manifestazione l'Ente intende realizzare quella che è un'ardente aspirazione della cittadinanza tripolina istituendo un parco divertimenti entro il Quartiere della Fiera, il che contribuirà a rendere molto più animato il quartiere stesso che l'anno venturo resterà aperto fino a mezza- [illegible]

A questo proposito il presidente ha informato il Consiglio sulle trattative in corso. Collegata al parco divertimenti, è la questione degli ingressi alla Fiera. L'esperimento di quest'anno ha conseguito il più lusinghiero successo. Riducendo da 3 a 1 lire il biglietto d'ingresso ed istituendo le tessere per famiglia, l'incasso ha più che raddoppiato gli introiti degli anni precedenti. Con la istituzione del parco divertimenti, i prezzi del biglietto d'ingresso non subiranno eccessivi spostamenti, poichè ormai è dimostrato che il successo è determinato anche dal prezzo del biglietto che deve corrispondere alle possibilità economiche di tutti i visitatori.

Passando a trattare del bilancio preventivo, sulla scorta degli elementi rilevati in questi due primi anni di gestione della nuova presidenza, l'on. Melchiori ha esposti i criteri che egli intende seguire non solo per amministrare con sempre maggiore rigore la Fiera, ma altresì — secondo le direttive avute dal Governatore generale — per sanare la eredità del passato attraverso economie che sono ora possibili dopo lo sforzo gigantesco sostenuto dall'Ente per rinnovare interamente il quartiere fieristico.

Sono stati quest'anno compiuti oltre due milioni di lavori che, con gli altri eseguiti per la X Fiera, hanno valso a rinovare e sistemare quasi completamente il quartiere. Non rimane ora che la sistemazione dei magazzini e la costruzione del parco divertimenti.

La stagione lirica a Cremona
Due concerti all'aperto

CREMONA, 8

La stagione lirica cremonese all'aperto sarà chiusa da due eccezionali concerti di musiche di Claudio Monteverdi ridotte dai maestri Respighi, Toni, Benvenuti e Malipiero. Ai concerti, che saranno eseguiti nelle sere del 13 e 15 corrente, prenderanno parte, per quanto riguarda l'esecuzione vocale, i cantanti Basiola, Magda Olivieri, Gabriella Gatti, Gilda Alfano, Avelio Zagonara. Nella parte coreografica dell'azione «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» e di «Il Ballo delle Ingrate» agiranno la prima ballerina Ria Teresa Legnani ed il primo ballerino Ermanno Savarè.

La direzione dei cocerti è stata affidata al maestro Vincenzo Bellezza e quella della coreografia a Boris Romanoff. Prima di questi due concerti saranno eseguite ancora una rappresentazione di «La Forza del Destino» sabato 10 e una di «Rigoletto» domenica 11. Questi due spettacoli saranno diretti da Gino Marinuzzi.

Lo sviluppo in Italia del teatro all'aperto

MONACO DI BAVIERA, 8

Prendendo lo spunto dagli spettacoli lirici cremonesi all'aperto, cui dedica un particolare plauso, il «Voelkischer Beobachter» sottolinea il grande sviluppo che in Italia il teatro all'aperto e il Carro di Tespi stanno assumendo. Il giornale osserva che questo esperimento, il cui rapido successo è la migliore prova del suo grande valore, merita particolare attenzione anche perchè porta il teatro nel popolo, favorendo notevolmente la cultura popolare.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 8

Nel mese di giugno scorso sono stati venduti 1924 biglietti ferroviari di seconda classe e 740 di terza classe per viaggi di nozze a Roma. Di essi 22 sono stati venduti dall'agenzia all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 140 050 coppie di sposi delle quali 2900 provenienti dall'estero e da località di confine.

[illegible]

★ Gerarchia di luglio pubblica: Walter Mohno, «La macchina» (disegno); Giuseppe De Michelis: «Dalle aspirazioni socialiste alle attuazioni corporative»; Guido Mastracchio «La concezione biologica dello Stato fascista»; Mario Bruno Fornaciari «Guardando a Mosca: La barriera che ci divide». Michele La Torre «La riforma del procedimento civile: Giudice unico o collegio»; Carlo Foà «Nazionalismi sudamericani»; Georges Roux «La tragica situazione della Francia». Arengo: «Collaborazione dei lettori». L'ensete dei GUF: Antonio Casolo Ginelli. Carlo Macciani, Oscare Roddi, Antonio Giordano, Franco Pellegrini, «Contro la vita comoda». Cronache del mese: L'Uomo fascista «Le due realtà». I'gea: Il Partito, Forma: «Il primato religioso». N M «Le Corporazioni». Niccolò Giani: «L'equazione del secolo». Civiltà fascista unità delle sporte (recensione), Ivan. Tra i libri.

Spigolature

La signorina Yvette, nota a Parigi per le sue molte avventure galanti, nonchè per un certo numero di cause per alimenti che ne furono a distanza.. obbligate, la periodica conseguenza, è stata di recente la eroina di una meno banale avventura, in cui però la parte di protagonista toccò al cittadino André o per meglio dire, al suo sigaro. L'originale episodio è narrato in una corrispondenza delle Muenchener Neusten Nachrichten: «La signorina Yvette non era sconosciuta nemmeno al signor Andre, quando egli la incontrò per caso nel vagone letto Parigi-Lione. Egli perciò rimase non poco imbarazzato sentendosi invitare dalla signorina nel suo scompartimento, ma non credette di potersi sottrarre all'invito. Si armò soltanto, prima di entrare da lei, di un grosso sigaro. Questo sigaro doveva acquistare più tardi una decisiva importanza. Infatti nove mesi giusti dopo quel viaggio in treno Yvette chiese un'altra volta gli alimenti, e questa volta al signor André, padre preteso del suo quarto bambino. Ma André aveva previsto tutto e... invocò la testimonianza del controllore dei vagoni letto per provare che non si poteva parlare di una sua paternità. Dichiarò che di proposito, prima di entrare nello scompartimento, aveva acceso un sigaro e l'aveva poi fumato in presenza di Yvette senza lasciarne cadere a terra la cenere nemmeno una volta. Lasciato lo scompartimento, aveva misurato, insieme col controllore, la lunghezza della cenere: quindici centimetri! Il controllore confermò questa versione e un perito specialista in materia dichiarò impossibile che il sigaro fosse stato posato anche solo per qualche minuto. In tal caso lo si sarebbe dovuto riaccendere, ma la parte incenerita non avrebbe potuto conservare intatta la sua lunghezza. Questa volta Yvette ebbe la peggio».

*

Il più rinomato dei colossi greci per le sue enormi proporzioni, fu quello di Rodi, che passava nella antichità per una delle sette meraviglie del mondo. Fu dedicato ad Apollo o al Sole protettore dell'isola e della città, in riconoscenza verso di lui e verso Tolomeo Sotero, che l'aveva liberata dall'assedio di Demetrio Poliorcete. Secondo la tradizione, era una statua di bronzo di Carete di Lindo discepolo di Lisippo, alta più di 36 metri. Occorsero dodici anni per costruirla, dal 290 al 298 av. Cristo e costò trecento talenti (più di un milione e mezzo di nostra moneta). Non era situato all'ingresso del porto a gambe aperte poggiate sui due moli opposti, come vorrebbe la tradizione, in modo che vi passassero sotto le navi a vele spiegate, ma in fondo al porto, in faccia all'entrata a guisa di un faro colossale. Un terremoto la rovinò 56 anni dopo la sua erezione (224 av. Cristo). Un oracolo proibì agli abitanti di rialzarlo e le enormi rovine rimasero al suolo fino al 923 dopo Cristo. Allora il governatore arabo le vendette a un ebreo di Facesa, che ne caricò 900 cammelli. Un altro monumento grandioso era il leone di marmo, simile a quello ricordante la vittoria di Cenone sugli Spartani nel 394 a. C. che i Echam nel 338 eressero a Cheronea sulla fossa dei prodi difensori della patria e di cui alcuni frammenti furono scoperti nel 1818.

*

Il tesoro della Corona d'Inghilterra è stato mobilitato per la incoronazione di Giorgio VI e della Regina Elisabetta. Non è un'operazione da ridere, togliere dalla Torre di Londra, tanti valori, che a parte il pregio storico, raggiungerebbero, in sterline cifre astronomiche. Il Tesoro consiste in sei corone, cinque spade da cerimonia, il diadema della Regina Maria di Modena, sei scettri e le insegne regali, quali gli speroni di San Giorgio, i piccoli globi, a simbolizzare il dominio, lo anello dell'incoronazione, l'ampolla per l'olio da servire all'unzione, le trombe d'argento. Le più belle gemme del Tesoro si trovano nelle corone reali ad eccezione della «Stella dell'Africa» che orna lo scettro del Re. Ma il più bel gioiello di tutta la collezione è «Il Principe Nero», un rubino a cui si attribuisce un valore di oltre centomila sterline. L'origine del «Principe Nero», non è nota. Ma la sua esistenza è storicamente accertata come anteriore al 1367, tempo in cui faceva parte del tesoro dei re mori di Granata. Si dice che il Re di Castiglia Don Pedro, solo pel desiderio di possedere quel meraviglioso rubino fece assassinare il Re di Granata. Ma in quello stesso anno Don Pedro lo diè in dono al Principe Nero in considerazione dei servigi che questi gli aveva reso, donde il nome rimasto alla gemma. Enrico V lo portava sulla sua corona di Battaglia di Agincourt e si vuole che il colpo quasi fatale che gli tirò il Duca d'Alencon sulla testa fu deviato appunto dal rubino su cui venne ad abbattersi il filo della spada del principe francese. Il gioiello rimase da quel tempo ad ornare la corona dei re d'Inghilterra. Ma a seguito della morte sul patibolo di Carlo I il Tesoro reale fu depredato ed il «Principe Nero» venduto per quattro sterline. Alla restaurazione Carlo II lo recuperò. Se il «Black Prince» è la gemma più bella della Corona, il «Ko-i-noor» è la più famosa per quanto la meno «inglese». Ko-i-noor significa Montagna di luce ed il grande diamante che si trova sulla corona detta della Regina Maria. Fu trovato nelle miniere di Golconda e nel secolo decimosesto passò nelle mani del Gran Mogol. Il meraviglioso brillante divenne poi proprietà del Re di Persia quando questi, conquistata Delhi nel 1739, fece bottino di tutto. Dalla Persia il «Ko-i-noor» passò alla dinastia dei Durani dell'Afganistan e da questi al Marajah Runjeet Singh. Infine vennero gli inglesi nell'India, conquistarono il Penjab e si assicurarono il brillante, già famoso a quei tempi.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Ferrovie, turismo e affari veneziani

Quando si rimedierà agli assurdi orari della Valsugana?

Sulla linea della Valsugana (da anni gestita dalla Amministrazione Ferroviaria, con malintesa imposizione come la più modesta delle tramvie interprovinciali) circolano da poco più di un anno due treni diretti ed automotore: il 210 in partenza da Venezia alle 8.50 e in arrivo a Trento alle 11.35; il 221 che lascia questa città alle 18.25 e giunge a Venezia alle 21.15. Come si vede non si tratta di treni-lampo. Circa tre ore per coprire 137 Km.; dodici fermate pel treno 210; dieci pel 211. E' roba. Al rimanente servizio viaggiatori sono destinati altri quattro treni (accelerati o leggeri) dei quali è carità cittadina e regionale non parlarne anche per non irritare i Mani dell'antico Amministratore veneziano che tanto si adoperò vedersi et alteri) per congiungere la nostra città al suo retroterra turistico ed commerciale: la Venezia Tridentina e l'Alto Adige.

Ebbene. Incredibile ma vero! Il diretto 210 arriva a Trento 21 minuti dopo la partenza del diretto 64 S in servizio tra Venezia e Fortezza nel periodo dal 1.o Luglio al 20 settembre: unico treno che consente di raggiungere entro la giornata i centri turistici di queste due provincie. Tutto il movimento turistico da Venezia deve quindi rassegnarsi all'accelerato 2164 in partenza da Venezia alle 6.08 e in arrivo a Trento alle 10.20 in coincidenza col Diretto 64 da Bologna che raggiunge Bolzano alle 11.42. Fortezza alle 13.13 con diramazione su S. Candido e Innsbr. e il Brennero alle 14.20. Codesto rimedio nel periodo non estivo — e cioè per la parte maggiore dell'anno — si aggrava della soppressione del diretto 64 S del quale abbiamo fatto cenno. Ne risulta che Venezia normalmente non può fare assegnamento che su uno mellifluissimo accelerato quasi antelucano e rassegnarsi, al giro di Verona e al pagamento di 55 Km. in più giovandosi del diretto 186 in partenza alle ore 7 e in arrivo a Verona alle 8.44 poichè il rapido 20 arriva in quella città alle 9.52 e cioè i ventidue minuti dopo la partenza del diretto 64 S come del precedente diretto 64.

Sembra che dovessero bastare codesti modesti ma precisi rilievi per dimostrare dove l'alchimia, l'astrologia e la taumaturgia della Conferenza Orario sono capaci di arrivare a danno di un centro turistico come Venezia. Tra il Brennero e Venezia non può essere davvero ignorato qui, a Padova e a Roma, che per sei mesi turismo e villeggiatura convogliano una massa enorme di viaggiatori nazionali e stranieri ai quali non sarebbe male usare qualche maggiore riguardo.

Non così che si dicono da anni ormai alcun risultato che non sia quello di conferire all'esercizio delle virtù per le quali il biblico Giobbe è universalmente noto se non proprio invidiato...

G. F.

Unione Lavoratori del commercio

Convocato e presieduto dal rag. Fesai, si è riunito il Comitato direttivo dell'Unione dei Lavoratori del Commercio di Venezia presenti tutti i dirigenti di categoria ed i funzionari dell'Unione.

Dopo il saluto al Duce, il Segretario dell'Unione espone i risultati dei lavori del Consiglio Nazionale della Confederazione tenuti ultimamente in Roma presso la nuova sede confederale alla presenza del Ministro per le Corporazioni e del rappresentante del P. N. F.

A proposito dei problemi di previdenza, il cav. Fesai illustra quelli che saranno gli imminenti lavori della Confederazione per raggiungere un automatismo assicurativo, automatismo che funzionerà in favore del lavoratore; riduzione del limite di età per il diritto alle pensioni, revisione delle classi dei salari; variazione del limite massimo di stipendio per gli impiegati.

Il cav. Fesai, dopo aver insistito sulla collaborazione che i lavoratori devono offrire per un sempre migliore controllo dei prezzi, invita i presenti a fare opera presso tutti i lavoratori del commercio veneziano perchè seguano le disposizioni in materia che promanano direttamente dalla Segreteria del Partito e dal Ministero delle Corporazioni.

Sugli argomenti prendono la parola i camerati cav. Toaldo, Marcolongo, D'Agnolo e Zanon. La seduta si chiude col saluto al Duce.

Nomine sindacali

Nell'assemblea della Federazione Nazionale Fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione, tenutasi il 29 dello scorso mese a Roma, si è proceduto alla nomina per il nuovo triennio del Presidente Federale e del Consiglio.

A Presidente è risultato eletto il comm. dott. Arnaldo Dini in sostituzione dell'on. [illegible] passato a presiedere altra federazione.

Quale rappresentante del gruppo delle Tre Venezie venne eletto in seno al Consiglio il dott. Giorgio Ugo Ugolini, Delegato Interprovinciale della Federazione, che successivamente è stato chiamato a far parte della Giunta esecutiva Federale per il triennio 1937-1940.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 7 luglio:

Matrimoni: Gasparini Alberto, muratore, con Barelli Italia, casalinga; Prosdocimo Aldo, elettricista, con Bianchetto Emilia, casalinga, tutti celibi; Siviero Luciano, vetraio, vedovo, con Bellin Lina, casalinga, nubile, Polon Eugenio, impiegato, vedovo, con Mantrello Antonia, casalinga, nubile.

Decessi: Gavagnin Moretti Maria d'anni 80, ved. con.; Bagliotto Geva Maria 46, con. con.; Colombo Cida 3; Pesenti Giuseppe 77, con. r. pens.; Tramontin Benedetto 77, ved. r. pens.; Ragazzo Carlo 82, con. ricoverato.

L'arrivo del "Carnaro„ con merci prodotte in A. O. I.

Ieri alle ore 17.20, proveniente dagli scali di Gibuti, Massaua è giunto a Venezia il piroscafo *Carnaro* con un rilevante carico di gomma dell'Africa Orientale. La merce, destinata ad un'importante ditta italiana è preludio a quell'autarchia economica pure in questo settore dell'attività nazionale; proviene dalle regioni interne dell'Abissinia ed è stata imbarcata a [illegible].

Nuovi contingenti di pelli secche, caffè e colonia, delle feconde terre del nostro Impero, giungeranno nei prossimi giorni a Venezia, ove altre quantità di merci dell'A. O. sono state sbarcate in questi mesi.

Associazione Nazionale del Fante

Treno speciale dei Fanti di Este

Domenica 11 corrente, alle ore 10.45, giungeranno da Este un migliaio di fanti dei Colli Euganei con le Patronesse e familiari per trascorrere mezza giornata a Venezia.

Tutti i fanti di Venezia sono convocati per le ore 14 in Campo SS. Apostoli, da dove — col Direttorio Provinciale al completo, con la bandiera sociale, con le fiamme di brigata e con la Banda del Fante — muoveranno in corteo per la stazione ferroviaria onde ricevere degnamente i graditi ospiti.

Alla sera si riuniranno a pranzo i dirigenti di Venezia e di Este, nonchè le Patronesse e qualche invitato.

I fanti che desiderassero partecipare al convegno, sono pregati di darsi in nota alla sede non più tardi di domani sera.

Gare di tiro e di bocce

Tutti i soci che desiderano partecipare a queste gare indette dal Comitato delle Associazioni d'Arma, rispettivamente il 26 corrente ed il 22 agosto p. v. devono darsi subito in nota presso la sede sociale.

Le spese inerenti a tali competizioni verranno sostenute dalla Sezione Provinciale.

Gli aspiranti alle gare di tiro devono presentarsi senz'altro questa sera, alle ore 21.30 perchè domenica 11 corrente avranno luogo al poligono di Lido le eliminatorie per la costituzione della squadra concorrente, che si dovrà comporre di 5 persone.

Associazione Arma di Cavalleria

I soci che intendono partecipare alla gara di tiro a segno, indetta dal Comitato delle Ass. d'Arma per domenica 11 corr. sono invitati a darsi in nota presso la Segreteria della Sezione sabato sera dalle ore 21 alle 22. Il Presidente impartirà le relative istruzioni per la montatura di domenica.

Lauree

Il distinto giovane concittadino Carlo Lanza, figlio del Gr. Uff. Avv. Carlo, si è di recente laureato in giurisprudenza, presso la R. Università di Ferrara, con pieni voti legali, svolgendo una tesi di Diritto Romano.

Vivissimi rallegramenti ed auguri.

— Una brillantissima laurea in scienze commerciali ha ottenuto ieri col massimo dei voti il rag. Pier Augusto Fiecchi, figlio dell'avv. cav. Giovanni Battista Fiecchi. Il dott. G. B. Fiecchi, che è da parecchi anni stimato funzionario del Cellina, è stato festeggiato dai numerosi amici e dai colleghi che apprezzano le sue particolari doti di studioso e di lavoratore.

— In questi giorni alla R. Università di Padova, con brillante votazione, si è laureato in Giurisprudenza il concittadino Marco Caruolich figlio dell'ing. Federico, discutendo brillantemente la tesi di diritto internazionale. «Il rinvio».

Rallegramenti.

LA BENEFICENZA

In morte del Prof. Dott. Guido Cosa Rocca, la sorella Ida Bianchini offre L. 500 da dividersi:

L. 150 a Mons. De Biasio per i poveri di Santo Stefano; L. 150 alle Suore Domenicane di SS. Apostoli, L. 200 alla Colonia Alpina S. Marco; i nipoti Bianchini, Caputi e Franco offrono L. 300 alla Colonia Alpina S. Marco; le famiglie Pecenza e Blason L. 100 da dividersi: L. 50 al «Pane Quotidiano» e L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco; Gianni Chiossotto L. 10 alla Colonia Alpina S. Marco, Personale di casa della signora Ida Bianchini, L. 15 alla Colonia Alpina S. Marco; il portiere Romagna Cesare L. 5 alla Colonia Alpina S. Marco; Augusta Amadio, L. 10 id.

FEDERAZIONE FASCISTA

Fasci Giovanili di Combattimento

Rapporto Comandante Federale

Sabato 10 luglio p. v., alle ore 15.30, il Comandante Federale terrà rapporto, a Ca' Littoria, a tutti i Comandanti di Fasci Giovanili della Città e Provincia ed ai Comandanti di Legione dei FF. GG. C.

Federazione Fasci Femminili

Il dott. Cesare Campagnoloni, per lieto evento, ha offerto L. 50 a favore del «Natale Fascista». La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Consegna di tessere. — Il 6 luglio corr. la Fiduciaria Provinciale, accompagnata dalla vice Segretaria del Fascio di Venezia ha distribuito le tessere per l'anno XV alle maestranze femminili della Fabbrica Colussi.

Il 6 la stessa consegna è stata effettuata alla Manifattura Tabacchi alla presenza oltre che della Fiduciaria Provinciale, della Segretaria Provinciale delle Giovani Fasciste è stato distribuito un primo gruppo di 815 tessere alle Donne Fasciste ed 87 alle Giovani Fasciste.

In tale occasione le inscritte al Partito hanno offerto una divisa completa per una giovane fascista bisognosa.

Colonia marina. — Il 1.o luglio ha avuto luogo l'inaugurazione della colonia marina per Giovani Fasciste che accoglie già, nei locali della Scuola Gabelli, 100 Giovani Fasciste della città, [illegible] e terraferma.

Cambio di guardia. — Alla presenza della Fiduciaria Provinciale è avvenuto il cambio della guardia a Musile di Piave.

Massaie rurali. — Nella scorsa settimana alla presenza della Fiduciaria Provinciale, della Segretaria Provinciale delle Massaie rurali e del comm. Del Gev, dell'Istituto Veneto per il Lavoro, si è chiuso a Marocco il corso di disegno e tessitura tenuto dal prof. Troia.

Dopolavoro

Lunedì prossimo alle ore 19 nella sede del Dopolavoro Provinciale S. Marco calle della Canonica 349, avrà luogo una riunione dei dirigenti bocciofili di Venezia e provincia.

Pertanto i rappresentanti le sezioni interessate sono tenuti ad intervenire per comunicazioni della massima importanza e dovranno recare con sè i cartellini federali anno ... dei propri giocatori non ancora vistati dalla direzione tecnica.

Campo estivo Anno XV

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia porta a conoscenza dei suoi aderenti, che con il prossimo 17 luglio avranno inizio i turni del Campo estivo anno XV.

Il luogo scelto è il medesimo dello scorso anno, cioè Vaigrande di Padola (Comelico), posizione più adatta per il campeggio non poteva essere scelta, sia per la salubrità del clima che come base di partenza per gite ed escursioni.

Dal 17 di questo mese i turni settimanali si protrarranno fino al 17 di settembre e saranno quindi due mesi di sana vita all'aperto. In sette giorni di montagna possono essere vissuti con la spesa globale di L. 125, comprendente oltre l'alloggio anche il vitto composto di tre pasti giornalieri di cibo sano ed abbondante, nonchè del trasporto Treviso-Vaigrande e ritorno. Il viaggio con automezzi avrà inizio da Treviso località che i partecipanti dovranno raggiungere a spese proprie.

Ai servizi logistici sono state rivolte particolari cure ed attenzioni, l'acqua potabile corrente, è a portata di mano, la luce elettrica illuminerà le tende, ed il servizio sanitario è stato accuratamente predisposto.

Il campeggio è costituito da ampie tende di tela impermeabile e munite di due verande. Nell'interno di queste caratteristiche case di tela possono trovare posto 10 persone su altrettanti lettini muniti di ottimi materassi e coperte.

I partecipanti dovranno provvedersi oltre che della biancheria personale anche di quella da letto (di due lenzuola e federa).

Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Provinciale di Venezia - S. Marco 349.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Riunioni per istruzione.

Sabato 10 luglio - Nucleo di Sacile. Gli specializzati si troveranno alle ore 17 presso la sede del Fascio di Sacile. — Nucleo di Este: Gli specializzati si troveranno alle ore 19.20 presso la sede del Fascio di Este. Nucleo di Battaglia: Gli specializzati si troveranno alle ore 20 presso la sede del Fascio.

Domenica 11 luglio: Distaccamento di Chioggia: Gli specializzati si troveranno alle 8.30 presso la sede del Distaccamento in Chioggia: — Nucleo di Cavarzere: Gli specializzati si troveranno alle 8.30 presso la sede del Distaccamento di Chioggia. Partenza da Cavarzere con la corriera delle ore 6.

Batteria «A. Emo». Gli specializzati, che hanno ricevuto la cartolina di chiamata si troveranno alle ore 8 al Telemetro Principale della Batteria «Amalfi».

Lunedì 12 luglio: Gli specializzati delle Batterie 1 e 2 si troveranno alle ore 20.30 presso la sede della scuola di musica di S. Donà.

Il ponte votivo del Redentore

Per la festa del SS. Redentore saranno costruiti i due soliti ponti votivi, di cui uno sul Canal Grande e l'altro sul Canale della Giudecca, per agevolare il concorso della popolazione al Tempio.

Detti ponti saranno aperti al pubblico il 17 corr. subito dopo il collaudo, che seguirà alle ore 17, fino al tramonto del giorno successivo.

Per tutta la durata di apertura al pubblico del ponte votivo sul Canal Grande è vietato che vi sottopassi il traino a rimorchio di qualsiasi natante.

Visita di studenti jugoslavi alle organizzazioni agrarie del Veneto

Ieri sera alle ore 8, provenienti da Padova, sono giunti nella nostra città circa quaranta studenti dell'Università agraria di Zagabria i quali stanno effettuando nei vari centri italiani una gita di istruzione organizzata dalla Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura. Gli ospiti, ricevuti alla stazione ferroviaria dal Segretario dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura dott. Widmowski, dei rappresentanti le istituzioni agrarie di provinciale agraria e del consorzio agrario, sono accompagnati da due professori del loro Ateneo, dal comm. prof. Bossi Carocci della Confederazione, che li ha guidati nelle visite alle più importanti realizzazioni del Regime nel settore della agricoltura con lavori estesi a Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Portici, Pisa, Genova, Milano, Isole Borromee, Verona, Padova. In questa città hanno potuto ammirare i sistemi della ditta figurativa e gli impianti modernissimi della stazione di bachicoltura, riprendendo quindi alla volta di Venezia, dove nella mattinata di domani visiteremo le istituzioni agrarie di San Donà.

Saranno oggetto di visita le cantine sociali, la vasta zona delle Bonifiche ritolte il centro ammasso dei cylos per frumento, le bonifiche del basso Piave. A mezzogiorno, lungo la caratteristica zona dell'estuario, raggiungeranno la spiaggia di Punta Sabbioni per consumarvi la colazione e facendo quindi ritorno a Venezia con i mezzi dell'Azienda.

Sosteranno nella nostra città per tutto il pomeriggio e la mattina di sabato ripartiranno per Treviso, concludendo la loro visita a Udine, dove nella mattinata di ogni vi... per Zagabria.

Alla vigilia degli spettacoli della Biennale

La serenata del "Bugiardo„

Com'è noto, l'azione de *Il bugiardo* di Goldoni, che andrà in scena la sera di martedì 13 corr., alle ore 21.15, in Campo S. Trovaso, sotto la regia di Renato Simoni, s'inizia con la serenata, che il timido innamorato Florindo offre, senza svelarsi, alla sua adorata Rosaura, e che si svolge sul canale, sotto il terrazzino sul quale Rosaura e la sorella sua Beatrice stanno a prendere il fresco.

Gli ornamenti della barca della serenata e i costumi dei rematori sono stati ideati da Titina Rota, la quale si è ispirata alle maioliche settecentesche di Cà Rezzonico. Tutti i costumi sono in raso e tela cerata dipinta a fiori o a righe d'oro per imitare appunto la porcellana, e portano al collo e alle maniche pizzi inamidati bianchi dipinti in oro.

I colori e le decorazioni della barca sono armonizzati con i costumi dei rematori. Nella serenata, com'è noto, l'illustre tenore Gino Del Signore canterà la canzone composta da Guido Bianchini sul testo del Goldoni.

La prova generale delle "Baruffe Chiozzotte„

Ricordiamo che, per la prova generale de *Le baruffe chiozzotte* di Goldoni, messa in scena da Renato Simoni in Campo S. Cosmo alla Giudecca, i battelli dell'A. C. N. I. L. che fanno il traghetto delle Zattere (Chiesa dei Gesuati) alla Giudecca saranno raddoppiati all'ora dell'inizio e all'ora della fine della prova.

All'ora della fine un battello speciale farà servizio diretto dalla Giudecca al Molo di S. Marco.

Il servizio dei vaporetti per le rappresentazioni di S. Cosmo

L'A.C.N.I.L. rende noto che, per [illegible] pubblico al Campo S. Cosmo alla Giudecca in occasione delle rappresentazioni all'aperto delle «Baruffe Chiozzotte» che avranno luogo nelle sere del 10, 11 e 15 corrente saranno effettuati i seguenti servizi speciali.

Alle ore 20.30 la Motonave S. Elena partirà dal Lido diretta alla Giudecca facendo una toccata al pontone del Molo (Riva Schiavoni). Dal Molo dovrà partire alle 20.50. Ripartirà dalla Giudecca per il Lido a fine spettacolo toccando il pontone del Molo.

La sola sera del 10 corrente la Motonave S. Elena anzichè partire alle 20.30 dal pontile della linea diretta a S. Maria Elisabetta di Lido partirà invece da uno dei pontiletti del Tempio Votivo.

A fine spettacolo ripartirà dalla Giudecca per Ferrovia eseguendo le stesse toccate.

I prezzi di passaggio sono fissati nella seguente misura:

Lido - Giudecca andata ritorno Lire 2.50, sola andata L. 1.50, andata ritorno per abbonati L. 1.

Molo-Giudecca: andata e ritorno L. 1.50; solo andata L. 1.

Motoscafo Ferrovia-Giudecca sola andata L. 2.

Prime Cinematografiche

"Mogli di lusso„

Un giovane «reporter», Jonny, capita sul panfilo di una bella fanciulla, Daisy, che si dice multimilionaria, incaricato di intervistarla. Scambiandolo per il figlio di un vecchio amico un banchiere rovinato da un grosso dissesto finanziario, Daisy fa volentieri amicizia con Jonny, così annoiata e seccata com'è dei soliti, immancabili compagni che la corteggiano con la speranza di poter sistemare, un giorno, le personali difficoltà economiche.

Daisy che di solito non sopporta nemmeno i «reporters», quando Jonny spiega l'equivoco, fa eccezione alla regola ed anzi, per capriccio, riesce a convincere il giovanotto di sposarla, con la clausola di matrimonio reale solo di fronte ai terzi, spiegandogli che come moglie di uno qualunque le sarà più facile poter trovare il vero compagno della sua vita.

Anche Daisy nasconde però una seconda personalità perchè in realtà è solo una bella ragazza di modeste condizioni che una forte ditta di prodotti di bellezza ha lanciato nel gran mondo ai propri fini pubblicitari. Quando a un certo punto Jonny si nausea dei capricci di lei e sta per rinunciare alla [illegible], Daisy capisce di amare Jonny, che volontariamente fa marcia indietro quando per caso scopre la verità.

E' una piacevole sorpresa rivedere Bette Davis nuovamente in una parte per lei tagliata su misura.

E con lei è George Brent che si accontenta di fare il bravo e simpatico giovanottone dall'animo sano e dalle poche idee che prende due piccioni ad una fava.

«Mogli di lusso» si proietta al Malibran.

"Artigli nell'ombra„

E' un dramma dello spionaggio che si conclude senza averne l'aria, in una suadente documentazione di poderosi effettivi bellici di terra, di mare e di cielo.

Il film non manca di spunti emotivi che maggiormente avrebbero avuto risalto qualora le parentesi create dalla concisa trama d'amore innestatavi, e che serve da sola legame generale, fossero state maggiormente, con perspicace accorgimento, per giovare al fine complessivo del lavoro.

Alcuni episodi sono particolarmente riusciti e torneranno molto graditi agli amatori delle forti emozioni.

Gli interpreti principali sono Willy Birgel, Lida Baarova e Karl Ritter.

«Artigli nell'ombra» si proietta all'Olimpia.

S. & A.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo, dalle 17 MOGLI DI LUSSO con Bette Davis, George Brent. - Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16 SEGUENDO LA FLOTTA delizioso capol. Radio con Ginger Rogers, Fred Astaire. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16 LA KERMESSE EROICA, magnifica rievocazione burlesca del 600 fiammingo. Prezzi ridotti estivi (secondi 0.80).

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Filarmonica «C. Monteverdi» sulla Riva degli Schiavoni oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Orlando, Marcia Orientale
2. Rossini «La Gazza ladra» Sinfonia.
3. Verdi «La Traviata» Coro, aria e duetto.
4. Donizetti «La Favorita» Atto IV
5. Lehar «Eva» Operetta.

Partenza di avanguardisti per il corso per capicenturia

Iersera alle ore 23.40, con treno speciale formatosi a Venezia, sono partiti dalla nostra città 160 Avanguardisti, che si recano a Roma per partecipare ai Corsi nazionali per Capi centuria.

Alla stazione i partenti sono stati salutati dai dirigenti del Comitato veneziano dell'Opera Balilla, da larghe rappresentanze di organizzati e uno stuolo di parenti, la partenza delle giovani camicie nere in perfetto equipaggiamento, è avvenuta tra vibranti dimostrazioni al Duce, al canto degli inni rivoluzionari e patriottici.

Lungo il percorso, nello stesso convoglio salirono gli avanguardisti dei Comitati provinciali di Padova, Rovigo e Ferrara.

Un vagabondo fermato

Un individuo che non sapeva dare ragione della sua permanenza a Venezia e per di più sprovvisto di mezzi di sussistenza è stato ieri fermato dalla polizia e condotto a Santa Maria Maggiore, in attesa che giungano dal suo paese notizie al riguardo. Si tratta di Giuseppe Gusso oriundo da un paese del Varesotto di anni 24, senza fissa dimora.

Un portafoglio alleggerito

Il bigliettaio Pietro Valle abitante a Castello 651 di servizio a bordo della motonave San Clemente ormeggiata alla riva della Pietà, mentre attendeva alla pulizia di bordo, aveva riposto la sua giacca col suo portafoglio nella cabina di I. classe della motonave stessa, lasciandovela appesa all'attaccapanni. All'atto di andarla a ritirare la trovava alleggerita di un portamonete e di L. 450 che erano contenute nel portafoglio. Del furto ha reso edotto il commissariato di Castello.

STATO CIVILE

7 Luglio 1937 XV

NATI	12
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	6

PICCOLA CRONACA

Ustionata dall'olio bollente

La piccina Elisabetta Marcialongo di anni uno abitante a Cannaregio 5330, avvicinatasi al fornello, inavvertitamente trasse a sè il tegamino nel quale stava soffriggendo dell'olio e se lo rovesciò addosso. Riportò delle ustioni di terzo grado guaribili in 20 giorni.

Ferito dal ghiaccio

Il manovale Ettore Daschiara di anni 29 abitante a Castello 3405, lavorando presso la fabbrica di ghiaccio a S. Giustina si ferì con una punta di una forma di ghiaccio per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato ricoverato di una abrasione al palmo della mano sinistra guaribile in giorni sei.

Ferito di lamiera

Il fabbro Giovanni Facchin di anni 17, abitante alla Giudecca nello aggiustare una saracinesca si infisse una scheggia di lamiera nel palmo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Caduto dalle scale

Nello scendere le scale di casa scivolò da alcuni gradini fratturandosi il piede sinistro Virginia Mantese di anni 32 abitante al Lido in via Lepanto 23. Guarirà in giorni 30.

La buccia di banana

Luigia De Bei di anni 35 abitante a Castello 2600 transitando per campo S. Francesco scivolò su una buccia di banana contundendosi la coscia sinistra. Guarita in giorni 10.

Si taglia un dito

Matilde Ruffini di anni 45 abitante a Cannaregio 1422 è scivolata sul ponte del Ghetto Vecchio ferendosi il dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Caduto dalla sedia

Il piccolo Giancarlo De Cecco, di anni 3, abitante a Cannaregio 3500 è scivolato dalla sedia sulla quale si trovava a giocare ferendosi il labbro superiore sinistro. Guarirà in giorni sette.

Le carezze dell'inquilino

Amelia Betello di anni 44 abitante a Castello 3698 l'altra sera alle ore 23, esercitava rimostranze perchè le inquilino Francesco Bocca di anni 70 che abita al piano terra del suo stabile, rincasato ubriaco, si era posto a litigare con la moglie disturbandole il sonno, bussava alla sua porta, invitandolo a smetterla. Il Bocca per tutta risposta uscì di casa e bastonò la Betello la quale dovette ricorrere all'ospedale per le contusioni riportate e giudicate guaribili in giorni sette.

Due arresti

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Guglielmo Gatizzo di anni 42 abitante a Cannaregio 3639 e Pietro Franco di anni 35 abitante a San Polo 2994 dovendo scontare il primo due giorni di prigione per multe non pagate, il secondo venti giorni di reclusione per contravvenzione.

Il solito furto di piombo

La signora Antonia Donati abitante a Castello 3419 ieri sera accingendosi ad ammanire la cena constatò che non aveva più gas. Infatti discesa lesta le scale, constatò che purtroppo, ancora ignoti i ladri penetrati dalla porta lasciata evidentemente aperta erano riusciti a tagliarle alcuni metri della tubatura cagionandole un danno approssimativo di una ottantina di lire.

Furto di un cavo

Dal cantiere Rosa a Castello 2752 l'altra notte ignoti sono penetrati mediante scasso ed hanno asportato 45 metri di cavo di canapa del valore di un centinaio di lire.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.02; D. 1.15, D. 5.20, AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.40; DD. 11.53; A. 12.07 (Verona), D. 13.45, Lusso 15.02, DD 15.15, A. 15.25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.28, DD. 19.50, A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.56, AL 6.27, D. 7.07; A. 7.45 (Padova); O. 9.05; DD 11.31; DD. 11.40 (A. da Padova); DD 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05, A. 19.00 DD 22.00; A 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD 18.30, A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D 3.55; DD. 6.15, A 6.52; DD. 10.52; A. 12.22, D 14.37; Lusso 15.32; DD 17.37; DD 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22, Rap. 21.33 A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.05; Dir. Aut. 9.50; AL. 14.07; AL. 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: A 6.00; D. 9.40 A 14.05; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D 4.05 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.05; A. 9.50 (Verona); DD. 10.30; Rap. 11.12; D 12.19; D. 14.27; A. 16.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.06; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.28.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A 7.27 (da Padova); DD 8.12 A 8.25 (Padova); A. 9.50; D 10.28; D. 14.12, Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.40 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD 22.00; A. 23.00 (Padova); A 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.25; AL [illegible] (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. [illegible]05; DD 11; A. 11.37; O 14.47 (Udine); D 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste - Venezia: O. 0.30; DD. 0.12 (Mestre); D. 1.05; M. 6.02; AL 8.05; DD. 8.30; DD 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 13.30; DD 14.40; Lusso 14.53; Rap. 15.22; A. 18.45; DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.54; A. 19.35; Dir. Aut. 21.16.

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.05; D. 14.07; D. 18.07;

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Venerdì — Uffici della Festa, Messa di Requiem. — Ricorre il secondo anniversario della morte del venerato ultimo Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, a S. Marco alle 10 Messa solenne in suffragio con assistenza di S. E. il Patriarca, da poscia l'assoluzione al tumulo. Messa solenne di Requiem anche al Tempio votivo di Lido dove riposa il compianto Card. Patriarca. — Via Crucis alle 15 e benedizione a S. Martino, S. Simeon Profeta, San Antonino, S. Stefano e S. Barnaba.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro antico e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12, dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le scale).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. [illegible]) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito), domeniche dalle 10 alle 14 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' d'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni [illegible] le ore 9 alle 12.30 e dalle [illegible].

Ca' Pesaro: Mostra del T[illegible] dalle 9 alle 16 tutti i giorni (ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: [illegible], martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12 [illegible] festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle [illegible] (ingresso Lire 4. Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

[illegible] SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle [illegible] alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso Lire 2).

Scuola di S. Maria dei Carmini: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle [illegible] e dalle 14 alle 17 (ingresso L. [illegible]).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura). Orario: tutti i giorni [illegible] ore 9 alle 12 e dalle 16 alle [illegible] — Biblioteca circolante. Orario [illegible] 18 alle 20. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni fer. dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); [illegible] festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Mogli di lusso — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: Non ti scordar di me — **Garibaldi**: Il mistero del varietà — **Imperiale**: Proibito — **Italia**: Kermesse eroica — **S. Marco**: Chiuso — **S. Margherita**: Al sole — **Massimo**: Seguendo la flotta — **Moderno**: Il principe [illegible] — **Modernissimo**: Ch[illegible] — **Nazionale**: Ballo al Savoia e varietà — **Olimpia**: Artigli nell'ombra — **Progresso**: Quel diavolo d'uomo.

Radio d'oggi

OPERA: Bucarest, 20.15 «La Walkyria» di Wagner (disch[i]).

MUSICA SINFONICA: Budapest, 21.30, musiche di Erkel, [illegible], Berg, Liszt.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 21, concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista [illegible], musiche di Mozart, [illegible], Grieg. Gruppo Torino 22.30 [illegible] del tenore Angelo Pa[illegible] musiche di Schumann e Schubert.

VARIE: Gruppo Roma [illegible] presentazione delle composizioni [illegible] al concorso per musica [illegible]; Gruppo Torino 21.40, musiche americane moderne per soli, coro e orchestra.

CONVERSAZIONI: [illegible], 20.30, sen. Giuseppe [illegible], Gruppo Roma, 21.50 [illegible] bardi, Gruppo Torino, 22.[illegible] Riccardo Picozzi.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — S[illegible] via Garibaldi — Zanirato [illegible] notte — Negri in Lista [illegible] — Pittari in Via V. Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamperoni a S. Moisè — Ba[illegible] in Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e [illegible] le Quattro Fontane di Lido.

La Vita al Lido

L'esito brillantissimo del ballo della Croce Rossa

Il pubblico raffinato, cosmopolita, elegantissimo, il pubblico specialissimo degli eccezionali avvenimenti mondani, ha gremito ieri sera le sale e le terrazze dell'Excelsior per l'attesissimo ballo della Croce Rossa.

I motoscafi del traghetto del Danieli e i vaporini della linea diretta dell'Amenda dalle dieci alla mezzanotte hanno trasportato ininterrottamente una folla brillantissima, che ben presto ha occupato ogni tavolo disponibile sull'ampia terrazza sulla spiaggia e sulla terrazza pompeiana del vecchio Chez-Vous, mentre altri ospiti giungevano in continuazione. Le bellissime toilettes femminili, tra cui si frammischiavano gli impeccabili abiti in bianco e nero dei cavalieri e le brillanti uniformi degli ufficiali, componevano nella cornice suggestiva del giardino, sullo sfondo animato delle Fontane Luminose, un quadro incantevole di grazia, mutevole ad ogni istante, animato dai rapido incalzar delle musiche, che ben quattro orchestre, la grande Tapia Colman, l'Excelsior Swing Band, l'orchestra Cubana e la Grande Varietà, disseminate nel teatrino del Chez-Vous e sulle due terrazze, alternavano con un eccellente successo.

Attorno a S. E. il Prefetto erano le maggiori autorità cittadine, e tutte le dame patronesse del Comitato, con il presidente prof. Brunetta, la vice presidente contessa Giustina di Valmarana, e la contessina Pia di Valmarana, animatrice ed organizzatrice infaticabile della brillantissima serata, tra i partecipanti alla quale si notavano i più bei nomi del patriziato veneziano non solo, ma delle più illustri casate delle altre città del Veneto, il fior fiore degli ospiti stranieri, e le eminenti personalità del mondo artistico, commerciale ed industriale della Penisola ospiti attualmente della nostra città e del suo Lido. Alla mezzanotte le danze ebbero una sosta, e la deliziosa Carmen Pauly la gitana bianca, si esibì in due numeri di danze in cui il virtuosismo e la grazia fusi in modo ammirevole strapparono alla fine al pubblico ammirato applausi vivissimi. Mentre le danze quindi riprendevano più animate che mai, nel salone al pianterreno venivano servite le cene, alle quali seguiva una vendita di oggetti artistici, graziosi, e vari, raccolti dalle patronesse e il cui ricavato era naturalmente devoluto a beneficio della Croce Rossa. Solo poche gocce di pioggia parvero verso la mezzanotte voler turbare l'armonia della serata incantevole, ma ogni minaccia ben presto svanì, e la festa animatissima si protrasse così fin alle prime ore del mattino.

Il servizio dell'A. C. N. I. L. per la "Festa della Luce,,

L'A.C.N.I.L. rende noto che in occasione della «Festa della Luce» che avrà luogo al Lido la sera di Sabato 10 luglio c. a., il prezzo del biglietto di andata-ritorno S. Zaccaria-Lido (linea diretta) verrà ridotto, dalle ore 20 alle 24, a L. 1.

Il "Celio,,

Oggi alle ore 18 da Trieste giungerà il «Celio» che ripartirà alle ore 24 per Istambul.

Per i concorsi a premio

ROMA, 8

Sempre in merito alle nuove disposizioni che regolano i concorsi a premio, si avverte che i concorsi devono essere espletati dalle ditte interessate. Non sono quindi ammessibili domande fatte da enti o da ditte che mirano ad organizzare concorsi per conto di terzi. Son lo stabilire le direttive sovraenunciate si è inteso di consentire l'attuazione di forme pubblicitarie moderne, intese a favorire lo smercio di determinati prodotti specie per quanto può riguardare le piccole industrie, le quali, per la loro limitata potenzialità strutturale o finanziaria, non avrebbero potuto sostenere la concorrenza delle maggiori aziende consorelle, determinata dai concorsi a premio.

IN TRIBUNALE

Sezione 3.a - Pres. Bruno - Giudici Ulich e Falchi - P. M. Bernabei - Canc. Lionti.

I mobili pignorati

L'Esattoria Comunale di Venezia, aveva proceduto al pignoramento del mobilio in casa dei coniugi Ermete Trevisan di anni 49, Santa De Rossi di anni 44 e della loro figliola Eugenia di anni 20, affidandone la custodia al Trevisan. Di lì a qualche mese, l'addetto esattoriale si presentò dalla De Rossi per il ritiro degli oggetti pignorati, e con sua grande sorpresa, apprese che una buona parte era stata già venduta dalla medesima, all'insaputa dei suoi.

Il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere contro la De Rossi per estinzione di reato in seguito ad amnistia, mandando assolti il Trevisan per insufficienza di prove e la sua figliola per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Bottari.

Con la biancheria rubata

Per i viali di Lido se n'andava, sul far della sera con aria sospetta, il bracciante Guido Lando di anni 46 da S. Angelo di Piave. Camminava guardando da una parte e dall'altra, quasi col timore di essere inseguito e quando venne fermato da un agente di P. S., sulle prime non rispose e poi con un'improvvisa balbuzie proferì il suo nome e cognome, senza saper dire la ragione per la quale si trovava colà.

L'agente non fu troppo persuaso di questo contegno, e adocchiato meglio vide con sua meraviglia che dal traverso dei pantaloni, apparivano i merletti di un paio di mutande, tirò fuori e come una ciliegia dopo l'altra, potè rinvenire due paia di mutande, una federa, una camicia e 4 fazzoletti.

Messo alle strette il Lando finì per confessare di aver sottratto quei capi di biancheria a Luigi Grasselli, in un cortiletto lasciato aperto, ov'erano stati esposti ad asciugare.

E' stato condannato a giorni 28 di reclusione e a L. 200 di multa.

Difesa: avv. Bottari.

Il fanale e il barbiere

In una via di Campalongo Maggiore, quell'Amministrazione Comunale aveva collocato un fanale in una posizione quasi deserta. Che cosa serviva quel nuovo lampione, si era chiesto allora il barbiere Antonio Pengo di anni 32, in quel posto, non era preferibile lo portasse più vicino al suo negozio, almeno ne avrebbe avuto qualche utilità? Chiese il relativo permesso al Comune e provvide a proprie spese alla bisogna.

Imputato di furto, il Pengo ha potuto dimostrare ai giudici la sua innocenza ed è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. C. Buttaro.

L'amico... troppo gentile

Il fuochista Giacomo Boni di anni 42 da Trieste, era certo ben alieno dal ritenere che le gentilezze del suo amico Antonio Canci di anni 51 fossero state mosse in quel benedetto giorno 27 dal fatto che lo sapeva in possesso dello stipendio ed alla sua premura di alleggerirlo di tutto il suo peculio.

Lo aveva trovato in Frezzeria, erano andati a cenare con certa Tomasello, si era recato in casa di costei e aveva ritrovato il Canci, che lo aveva accompagnato in un'osteria a bere la birra. Quando si lasciarono, il portafogli e le 700 lire erano sparite. Il Canci protesta la sua innocenza, ma non ha motivi sufficenti per dimostrarlo, onde viene condannato alla reclusione per anni uno, mesi uno e L. 1200 di multa.

Difesa: avv. Bottari.

Per lesioni al fratello

Per vecchi rancori i fratelli Silvio e Giuseppe Mazzon da Fossalta di Piave, rispettivamente di anni 51 e 52 intavolarono una vivace discussione e vennero alle mani: primo ad agire fu il Silvio, aiutato dalla consorte Elisa Sganalin di anni 48, la quale aizzò il marito a percuotere il cognato, che riportò varie lesioni.

Il Mazzon e la Sganalin sono stati condannati ciascuno a due mesi e giorni cinque di reclusione.

Difesa: avv. C. Buttaro.

Il Giro ciclistico di Francia

Gino Bartali conserva la maglia gialla dopo una tappa drammatica

Passato primo sul colle di Laffrey cade in un torrente e, benchè contuso, arriva a Briançon con lieve ritardo

BRIANÇON, 8

Si vive nell'atmosfera di ammirazione suscitata dalla spettacolosa vittoria dell'italiano Bartali, unanimemente riconosciuto atleta eccezionale. Tutti gli sguardi, tutta la attenzione sono ora rivolti verso di lui.

Farà caldo oggi sulla salita di Laffrey, era la frase che si intendeva stamane al controllo della partenza, fissata a Grenoble in un caffè e che si chiama il Caffè dell'Ascensore. Titolo evocatore dopo la scalata del Galibier, prima della salita di Laffrey e del colle Bayard che costituiscono le principali difficoltà della tappa odierna.

Lapebie sorridendo confessa che prenderebbe volentieri l'ascensore per poter scalare i colli accanto a Bartali. Il toscano è circondato dai numerosi italiani della colonia di Grenoble, fier. della sua «maglia gialla». Silver Maes, battuto ieri dal toscano, guarda con una certa invidia la «maglia gialla» del campione. Bautz, che ha indossato di nuovo stamattina la maglia biancocintata di nero e di rosso della squadra tedesca, sorride da buon sportivo al toscano.

Ciò che dice Maes

Alle 10.15 i corridori, dopo l'appello, partono per Briançon. Fa caldo. Sulla strada non appena uscite da Grenoble, i corridori pedalano lentamente. Avvicinandosi ai piedi della salita di Laffrey che comincia a 17 km. dalla partenza a Vizille, Bartali si porta in testa al plotone. Lo segue a ruota il belga Silver Maes. Il numero 1 belga non ha ancora digerita la sconfitta subita ieri sul Galibier.

«Bartali — diceva stamane Maes alla partenza — è un grande uomo, ma il Giro non è ancora finito. Personalmente penso che la vittoria si deciderà soltanto nelle tappe dei Pirenei e conservo intatte le mie speranze. Quando Bartali mi ha attaccato ieri, respiravo male in seguito ad un raffreddore che ho preso nella tappa a cronometro e non ho potuto rispondere».

Maes ed i belgi però non hanno risposto nemmeno oggi sulla prima salita della tappa, la salita di Laffrey, la cui classifica conta pure pel Gran Premio della Montagna. Confermando la sua magnifica corsa di ieri Bartali ha staccato tutti quanti ed è passato in vetta solo, acclamato dalla folla. Anche qui i nostri connazionali sono numerosi ed in certi momenti ci si domanda se siamo in Francia o in qualche angolo del nostro Paese.

Bartali ha vinto la corsa in salita in questo modo: a metà colle ha staccato tutti, incurante dei contrattacchi degli avversari. Come ieri Vicini tentava di restare sulla sua ruota, ma doveva poi cedere a sua volta. In vetta Bartali passava con 1'10" su Vicini e Choque. Poi venivano nell'ordine a 1'28" Verwaecke, a 1'31" Goasmat, a 1'34" Simonini, a 2' Gallien, a 2'8" Wiessers, a 2'12" Martano, a 2'26 Carini e Nuens, a 2'37" Kint, a 2'48 Galateau, a 2'50 Silver Maes, a 3'22" Camusso, Disseaux e Lapebie.

La fuga di Weckerling

La squadra francese passava compatta dopo 4'. Sul tratto di piano che succede alla salita di Laffrey Bartali ha rallentato l'andatura e si lasciava così raggiungere da un gruppetto di dieci uomini che si era formato dopo la salita e capitanato da Verwaecke, Gallien e Wiessers. All'entrata di Lamure (km. 38) i 10 uomini avevano riacciuffato Bartali e transitavano davanti al controllo alle 11.35 con 2' di anticipo su un gruppetto guidato da Silver Maes, Danneels, Choque e Lapebie.

Due chilometri dopo La Mure il tedesco Weckerling, che era stato attardato sulla salita di Laffrey, raggiunge il gruppetto di Bartali e continuando nel suo slancio, lo stacca. Nè Bartali, nè quelli che sono con lui reagiscono. A Les Egas (46 km.) Weckerling ha un minuto di vantaggio sul gruppo in cui sono Bartali, Vicini e Martano; 1'15" su Fréchaut, che procede da solo, precedendo il plotone di Silver Maes che conta due minuti di ritardo sul tedesco. Quest'ultimo inizia da solo la breve salita del Col Bayard e passa in vetta con 1'15" di vantaggio sui suoi immediati inseguitori, tra i quali sono i tre italiani, Fréchaut, Gallien, Verwaecke, Choque, ecc. A 2' transita il plotone di Silver Maes, che si è arricchito di numerose unità.

La paurosa caduta di Bartali

Nella discesa su Gap, Bartali fora. Martano mette immediatamente piede a terra e cede la ruota al detentore della maglia gialla, che riparte con 800 metri di ritardo sul gruppo. Questo tenta di accelerare l'andatura, ma Bartali insegue pedalando furiosamente e lo raggiunge alle porte di Gap (km. 102) dove Weckerling è passato alle 13.25, con 2'14" sul gruppo di Bartali; a 3'15" passa solo Albert Van Schendel, a 3'35" passa il gruppo di Silver Maes che ha assorbito Martano e che comprende anche Introzzi e Simonini.

Il tedesco Weckerling continua la sua fuga e aumenta il suo vantaggio. Egli passa da Embrun (km. 148) alle 14.50, con 35" di vantaggio sull'olandese Albert Van Schendel, che dalle posizioni arretrate aveva superato tutti i concorrenti. Alle 14.53 passano Bautz, Cosson e Verwaecke, i quali si erano staccati da un gruppo di trenta corridori, formatosi dopo Chorges, e che passa da Embrun alle 14.56, sempre composto d'una trentina di uomini, tra i quali sono Bartali, Martano, Vicini, Simonini, Silver Maes, Lapebie ecc.

Com'è avvenuto l'incidente

A una quarantina di chilometri dall'arrivo cade un violento acquazzone che toglie ai corridori la visibilità. Gli italiani sono in testa ad un plotone e inseguono un gruppetto nel quale sono Bautz e Verwaecke. Rossi è in testa, seguito da Bartali e da Camusso. Ad una curva in discesa, la strada si restringe improvvisamente, per varcare un torrente su un ponte che non è largo più di tre metri. Rossi, pienamente lanciato, con la visibilità ridotta dalla pioggia che gli batte sugli occhi, quando si trova davanti allo stretto passaggio frena; la macchina scarta, urta la parte destra del ponte e ruzzola malamente nel torrente. Bartali, che segue, calcola male l'ingresso nel ponte, batte sulla spalletta e piomba anch'egli nel torrente.

Simonini, che sopraggiunge a testa bassa, va ad urtare contro l'autocarro dei meccanici, che si è fermato per portare soccorsi. Rossi giace inanimato tra i sassi del torrente, Bartali tenta di ricuperare la macchina e di risalire sulla strada. Camusso si precipita ad aiutare il compagno. Rossi è raccolto; vorrebbe proseguire la corsa, ma dopo qualche istante sviene; viene allora caricato su un'auto e trasportato a Briançon. Simonini si fascia con un fazzoletto le ferite e rimonta in bicicletta, deciso a non abbandonare. Bartali e Camusso sono già ripartiti. Il toscano è indolenzito al fianco e ferito ad una mano, ma vuol conservare la maglia gialla e, aiutato da Camusso, si riprende a poco a poco superando anche parecchi avversari.

In testa, quando si è saputo che Bartali è caduto, si è scatenata la battaglia. Amberg, Braeckeveldt, e Silver Maes sono fra i primi a darsi alla fuga per inseguire Van Schendel e Weckerling, che sono sempre in testa. Van Schendel viene raggiunto, mentre invece Weckerling resiste all'inseguimento e giunge primo a Briançon, termine della tappa. Intanto Bartali continua a pedalare lentamente; soffre sempre più. Fortunatamente egli riesce a raggiungere Briançon soltanto con 9' di ritardo su Amberg e Bautz ed a conservare così la maglia gialla.

In serata, a Briançon, Bartali è stato accuratamente visitato dai medici, che non gli hanno riscontrato alcuna lesione notevole. Egli potrà domani riprendere la fatica. Anche Simonini si è rimesso completamente. Rossi invece è stato costretto all'abbandono.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Weckerling (Germania) che compie il percorso della tappa Grenoble-Briançon (km. 194) in ore 5.55'45"; 2. Amberg (Svizzera) 5.56'14"; 3. Vicini (Italia) 5.56'14"; 4. Braeckeveldt (Belgio), 5. Silver Maes, 6. Bautz; 7. Marchaillou; 8. Cosson; 9. Thierbach; 10. Muller; 11. Lapebie; 12. Disseaux; 13. Clourec in 5.57'55"; 14. Choque (Francia) in 5'57'56"; 15. Passat 5.58'12, 16. Van Schendel 5.58'30, 17. Ezquerra 5.59'30; 18. Goasmat; 19. Berrendero in 5.59'45, 20. Tanneveau in 6.00'1", 21 Verwaecke, 22 Oubron in 6.00'22"; 23. Geyer 6.00'29", 24. Meulenberg in 6.1'59; 25. Puppo; 26 Neuens; 27. Zimmermann in 6.4'49; 28 Carini in 6.5'3, 29. Albert van Schendel in 6.5'9", 30 Vissers in 6.5'14"; 31. Camusso, 32 Canardo, 33 Bartali. Gli altri italiani si sono piazzati: 37 Introzzi in 6.12'7", 54 Simonini in 6.20'10"; 60. Martano in 6.23'30; 61. Romanatti.

Classifica generale: 1. Bartali con ore 51.49'36, 2. Bautz 51.51'41, distacco 2'5", 3. Amberg 51.54'53 distacco 5'17"; 4. Braeckeveldt ore 51.57'16, a 7'40", 5. Silver Maes 51.58'21, a 8'15", 6. Vissers 52.00'4", a 10'29"; 7. Vicini 52.00'52, a 11'16". Seguono gli altri.

Campionato provinciale a coppie per giovani fascisti

Come è noto domenica prossima si svolgerà il campionato provinciale a coppie a cronometro per giovani fascisti regolarmente tesserati. A tale gara potranno partecipare i giovani fascisti nati negli anni 1914, 15, 16, 17, 18, 19, ma non iscritti alla Federazione Ciclistica Italiana. Il percorso sarà il circuito della Cremona da ripetersi quattro volte per un totale di km. 80.

Le iscrizioni dovranno essere dirette al Comando Federale, Ufficio sportivo, entro le ore 19 del 9 luglio. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 di domenica alla Casa del Fascio di Scorzè dove avrà luogo la verifica delle tessere, consegna numeri e firma fogli di partenza. La partenza verrà data alle ore 14.

Il sorteggio dell'ordine di partenza delle coppie verrà fatto il giorno 10 luglio all'Ufficio Sportivo del Comando alla presenza del Commissario di gara.

PALLACANESTRO

Campionato provinciale dopolavoristico

Domenica prossima, indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzato dal Dopolavoro aziendale Breda, avrà luogo il campionato provinciale maschile e femminile di pallacanestro.

Alla manifestazione potranno partecipare squadre che siano composte di giocatori e giocatrici, in possesso della tessera dell'O.N.D. anno XV, che non siano mai state tesserate alla F.I.P. oppure che lo siano per la prima volta per l'anno in corso.

Le squadre vincitrici parteciperanno al campionato della VI Zona che si svolgerà domenica 18 luglio a Venezia.

Le partite si inizieranno alla mattina alle ore 8.30. Le squadre dovranno trovarsi in campo (della Breda a Marghera) alle 8 precise.

Premi di rappresentanza: alla squadra prima classificata (maschile) coppa; (femminile) targa. Individuali: ai componenti la squadra prima classificata medaglie d'argento; id. di bronzo.

AUTOMOBILISMO

Italiani e tedeschi al Circuito internazionale di Modena

MODENA, 8

E' sin d'ora accertata la partecipazione al Circuito di Modena, elevato al rango di prova internazionale, della migliore rappresentanza germanica, che trova il percorso di suo pieno gradimento. La Scuderia Ferrari, che è di casa a Modena, sarà per essa della partita.

A Modena si avrà dunque, il 5 settembre, una piena e completa battaglia italo-germanica, e sono già state prese le misure organizzative idonee ad offrirle una adeguata cornice.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Terza Zona

Comunicato n. 41 del 7 luglio 1937 XV. Seduta del Consiglio direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertolli, Camlotti, Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO SEZ. PROPAG.

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: A.C. Alba N. Sauro - G.R.F. «E. Scapin» 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detto rapporto si squalifica ad ogni effetto fino al 20 corrente il giocatore Cantieri Aurelio (Alba N. Sauro), espulso dal campo per avere colpito intenzionalmente con un calcio un avversario, si multa di L. 20, da pagarsi entro il 15 corr. l'A.C. Alba N. Sauro per la ritardata presentazione in campo della sua squadra di 15 minuti.

Squadra campione: Attesi gli esiti delle gare finali si proclama la squadra dell'A. C. Alba N. Sauro di Verona campione della Terza Zona per la stagione 1936-37.

VARIE

Affiliazione società alla Sez. Prop. Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori locali indicati in appresso delle società segnate loro di seguito: Direttorio di Adria, F.G.C. «Scardovari» di Porto Tolle — Direttorio di Venezia: GS Bar Bardello, GS Bar Bruna, GS Bar «Al Canton», GS Bar Cooperativo, GS Pasticceria Martini, GS Gelateria «S. Stefano», e G. S. Gelateria «Zattere» tutte di Venezia.

Punizioni a richiesta: Su richiesta dell'U. S. Bassanello di Padova si squalifica ad ogni effetto fino a tutto il 31 dicembre 1937 XV il giocatore Massucato Armando di Giuseppe, della stessa società, per ripetuti atti di indisciplina sportiva verso la propria squadra.

Punizioni a dirigenti: Si sospende da ogni attività direttiva, fino a tutta la stagione in corso il signor Barbierato Luigi del G.B. «R. Totti» di Venezia per comportamento scorretto verso l'arbitro della gara Tutti Leghe Leggere del 13 giugno u. s. per la coppa «U. Ferrarese».

Ricorso S. S. «A. Foscari»: Si rende noto che il Direttorio Federale al quale la Società emarginata inoltrò ricorso avverso la delibera di questo Direttorio sulla gara Foscari-Mogliano del 27 maggio u. s., esaminati gli atti ed il ricorso, constatato che il giocatore Ferretto Ottone in applicazione del Regolamento della S. P. è stato regolarmente tesserato a favore del Mogliano, respinge il ricorso della S.S. «A. Foscari», confermando in ogni sua parte la delibera di questo Direttorio e disponendo per l'incameramento della tassa versata.

Ritiro tessera: Si dà atto che il Direttorio Federale, per gravi atti di indisciplina sportiva, deliberò il ritiro della tessera a vita al giocatore Favalli Ambrogio del GS Cerea.

Sospensione attività calcistica: Si rende noto che il Direttorio Federale, stabilì che la sospensione dell'attività calcistica prevista dai Regolamenti abbia inizio il 25 luglio corrente e termini il 21 agosto p. v., fatta esclusione per le eventuali gare di Coppa Europa. — Il Presidente: A. Scalabrin.

PUGILATO

Gli iscritti ai campionati

ROMA, 8

La Federazione pugilistica italiana comunica l'elenco dei partecipanti ai campionati pugilistici. Tra essi notiamo i seguenti pugili della Venezia Euganea e della Venezia Giulia. Mosca: Malinarich Francesco, Mestriner Luigi, gallo: Pacchetti Arturo, Poggi Armando, Argentini Bruno; piuma: Di Curti Antonio, leggeri, Cussari Bruno, Feltre Egisto; medioleggeri: Stella Renato, medi: Pellizzaro Emeraldo, Gilberti Giorgio, Gilberti Carlo; mediomassimi: Crocetta Alessandro; massimi: Scheri Giovanni, Donega Andrea.

CRONACA DI MESTRE

[illegible]

Segnalo il simpatico gesto di sacrificio compiuto dai Giovani Fascisti Fiorenzo Corrado e Dentari Angelo i quali si sono spontaneamente offerti per offrire il loro sangue al camerata Brosanin Lodovico, degente all'ospedale e bisognoso di tale cura radicale.

Ai due Giovani Fascisti il sincero compiacimento del Fascio di Mestre.

Il Segretario del Fascio: Gino Foglia.

Club Alpino Italiano

La Sezione mestrina del Cai organizza per sabato e domenica 17 e 18 corr. una escursione libera anche ai non soci, nel gruppo delle tre cime del Lavaredo. Il programma di massima è come segue: Sabato 17 ore 14 partenza in autotorpedone per Misurina, ore 17 arrivo a Misurina quindi a piedi al rifugio Principe Umberto, pernottamento. Domenica 18 ore 4 salita alla cima grande di Lavaredo, l'ascensione esige una certa pratica di salita in roccia e pertanto il numero dei partecipanti dovrà essere limitato; per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede.

Ritorno a Mestre in serata.

La quota di viaggio si aggirerà sulle lire 45 suscettibili di variazioni subordinatamente al numero dei componenti la comitiva automobilistica. Le iscrizioni si ricevono in sede a tutto mercoledì 14 verso pagamento di un anticipo di lire 30 quale impegnativa.

[illegible]

La scorsa notte avvenne una vera mobilitazione fra coloni nella Frazione di Pianiga per lo sviluppars di un grande incendio.

Verso la una con una eccezionale rapidità, si innalzavano delle lingue di fuoco da un deposito di spighe di frumento per un quantitativo approssimativo di 120 quintali che erano stati preparati nel cortile della sua casa dal proprietario Veronese Arturo per la trebbiatura.

I famigliari furono i primi a correre sul posto ed a dare l'allarme; una folla di vicini tentarono di prestare il loro aiuto per salvare almeno in parte il prezioso raccolto, senza riuscirne.

Sul posto accorsero anche i carabinieri che trassero in arresto il bracciante Stocco Giulio abitante nel luogo ritenuto l'incendiario. Egli venne tradotto in caserma e passato in carcere.

Riunioni ed associazioni

Gita sul Montello. — Per cause impreviste, la gita sul Montello che doveva effettuarsi domani, è stata rimandata a sabato 17 corrente.

Tagliatore Unione militare. — Per norma degli Ufficiali interessati, si comunica che oggi, dalle 14 alle 18, presso la Caserma Matter, sede del Distretto, il tagliatore dell'Unione militare sarà a disposizione degli Ufficiali in congedo per assumere commissioni di sartoria e per la prova delle uniformi già confezionate.

Talloncino 1937. — Gli Ufficiali che non l'avessero ancora fatto, sono pregati di portarsi al Comando di Sezione nei giorni e nelle ore di ufficio, per ritirare il talloncino 1937 valevole per la convalida della tessera di riconoscimento.

Medicati all'ospedale

Venne medicato ieri all'ospedale civile Danieli Sante di anni 26 abitante a Chirignago il quale mentre correva in bicicletta, cadde a terra producendosi delle ferite lacero contuse alla regione frontale guaribili in giorni 10.

— Con l'autolettiga alle ore 16 è stato trasportato all'ospedale Leandri Ferruccio di anni 34 abitante a Mira dipendente della ditta Sacaim. Mentre stava lavorando nei cantieri della Sava su una armatura di pochi metri, cadeva a terra producendosi delle contusioni con escoriazioni multiple. Guarirà in una decina di giorni.

— Manente Antonio di anni 47 abitante in via Catene 679 mentre stava lavorando con dell'acido altrico uno spruzzo lo colpiva all'occhio sinistro e riportava delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Il servizio filoviario per la Tombola in Piazza

Domenica 11 corrente in occasione dell'estrazione della Tombola di beneficenza in Piazza S. Marco, onde agevolare l'afflusso del pubblico, il servizio filoviario Venezia-Mestre sarà intensificato adeguatamente.

I ladri in cantina

La scorsa notte sconosciuti, portatisi nella casa di Carraro Cesare di anni 38 abitante in via Caltana, scassinata una finestra posta all'altezza di metri 2 e mezzo si calarono nell'interno portandosi in cantina, asportando kg. 16 di salame recando un danno al proprietario di 160 lire.

NOTIZIE RECENTISSIME

CRONACA DI CHIOGGIA

Foglio d'Ordini

E' uscito il n. 4 del Foglio d'Ordini del nostro Fascio. Il nuovo numero contiene interessanti articoli di indole politica e sulla attività del nostro Fascio.

Mostra fotografica

A cura del locale NUF con l'approvazione delle superiori gerarchie sarà tenuta nella seconda quindicina di agosto una mostra fotografica a soggetto obbligato di vita marinara. Tutti possono concorrervi.

Fiocco bianco

Il tenente dei RR. CC. cav. Piscione comandante della tenenza di Chioggia per ricambiare l'offerta del fiocco bianco inviatogli da questo Fascio femminile per la nascita del pargolo Giorgio ha elargito lire [illegible] per l'armadio del neonato povero. La Segreteria del Fascio vivamente ringrazia.

MIRANO

Fascio Giovanile di Combattimento

Sabato 10 corr. alle ore 16 tutti i giovani fascisti delle classi 1917, 18, 19 dovranno trovarsi in campo sportivo di via Parara in perfetta divisa per partecipare alla prima adunata del premilitare atletico sportivo, obbligatorio. Le istruzioni verranno impartite da ufficiali sottufficiali e graduati della Milizia addetti ai Fasci giovanili.

Calcio

Gli undici atleti grafio-rossi formanti la squadra di calcio di questo Fascio Giovanile si recheranno domenica alle ore 17 a Mira per una partita amichevole con il Gruppo Fascista Sportivo di Mira, militante in prima divisione. L'incontro di ritorno avverrà a Mirano ed è già stato fissato per domenica 18.

Dei piccoli incidenti

La ragazzina Centenaro Giorgina di Umberto di anni 13 da Vetrego, giocava scalza, malgrado la proibizione della mamma, con alcune coetanee, senza curarsi che nel cortile vi erano dei vetri. Fu con uno di questi che si fece una ferita da taglio al piede destro guaribile in 10 giorni.

Si frattura un femore

Il bambino Golin Duilio di Mario di anni 2 abitante in via Arcugo Fratte 10, mentre si trastullava cadde malamente producendosi la frattura del femore sinistro. Ricoverato all'ospedale fu giudicato guaribile in giorni 60.

Cade dalla bicicletta

Vanzan Umberto di Pietro di anni 17 se ne ritornava a casa con la bicicletta quando improvvisamente si ruppe lo sterzo e cadde al suolo producendosi abrasioni multiple al viso guaribili in giorni 8.

Giocando con i compagni

Milan Aldo di Valentino di anni 10 da Mirano, mentre si rincorreva coi compagni cadde malamente e si ruppe l'omero destro. Guarirà in 40 giorni.

Scivola e cade sopra l'erpice

Carraro Matilde fu Luigi di anni 51 abitante in via Vissana 3, mentre era intenta ai lavori di casa si avvicinò ad un erpice che aveva le punte rivolte all'insù, scivolando cadde sopra l'arnese conficcandosi una punta nel ginocchio sinistro e una al piede destro. Guarirà in giorni dieci.

Furto di conigli

Ieri notte i soliti ignoti sono penetrati nel cortile di certo Lucato Fiorio di Giovanni di anni 20 abitante in via Caltana 14 nella vicina frazione di Scaltenigo, e hanno esportato 19 conigli che si trovavano nelle gabbie sotto la tettoria.

Beneficenza

A mezzo del Comando Federale dei Fasci giovanili di Venezia è pervenuto a questo Fascio giovanile la somma di L. 100 offerta dal tenente Bisautti Mario legionario in Spagna. L'Ente beneficato ringrazia.

MIRA

Feste benefiche

Nei giorni 31 luglio, 1 e 2 agosto si svolgeranno a Mira Taglio le annuali feste. Ieri sera il comitato ha programmato i migliori e più svariati trattenimenti all'aperto, manifestazioni varie e fuochi d'artificio sul Brenta, si prevede come negli scorsi anni un numeroso concorso da Venezia e paesi limitrofi.

Calcio - Mira-Mirano

Tutti i giocatori della I. squadra e riserve, sono convocati in sede domenica 11 alle ore 16.30 per la partita con Mirano che verrà iniziata alle ore 17.

PORDENONE

La Colonia aperta

Ieri giovedì ha iniziato la sua attività quanto mai benefica, la bella Colonia elioterapica «Principe di Piemonte» annessa alla Casa del Balilla, dando ospitalità per il 1. turno a 250 piccole italiane.

Assemblea della Società Operaia

Per domenica 18 alle ore 9.30 è indetta l'assemblea generale dei soci della Società Operaia di M. S. ed il 70 di sua fondazione per approvare il bilancio e per la nomina delle cariche. L'utile dell'esercizio risulta di lire 20 2, somma che fa salire il patrimonio Sociale a lire 60.707.49. Durante l'anno sono stati sussidiati complessivamente circa 40 soci ammalati. La Società ha altresì 68 soci pensionati perchè inabili al lavoro. La biblioteca ha funzionato soddisfacentemente.

Infortunio sul lavoro

Stamane all'Ospedale venne ricoverato d'urgenza il muratore Giacomo Narotti di Torre alle dipendenze dell'impresa edile Pavan con una grave ferita alla testa prodottasi cadendo da un impalcatura alta tre metri. Il Narotti presenta sintomi di commozione cerebrale. Il suo stato però non è eccessivamente preoccupante.

Pietosa fine d'un operaio

ADRIA, 8

Nel pomeriggio d'oggi, mentre l'operaio Pregnolato Oreste di Piero di anni 45 da Donada di Porto Viro, lavorava a bordo di un natante attraccato ad una banchina del grande canale Mussolini in località Volta Grimana d'Adria, colto da capogiro, perdeva l'equilibrio, cadendo nelle profonde acque e trovando così misera morte. Malgrado le pronte ricerche il cadavere non è stato ancora ripescato.

Arrestato dopo un incendio

VERONA, 8

In località Tavolo di Albaredo all'Adige, questa notte si è incendiata una « bica » di frumento, distruggendo grano per circa 6000 lire. Le indagini fatte dai Carabinieri della zona hanno valso a dimostrare la responsabilità del sinistro, del fittavolo cinquantenne Pietro Roncon, assicurato per 12 mila lire, il quale è stato arrestato.

Cinesi e giapponesi combattono alle porte di Pechino

Contrastanti versioni sulle cause

SCIANGAI, 8

Gravi incidenti si sono prodotti fra truppe giapponesi e cinesi a Luguchiao. Secondo l'Agenzia Domei reparti del 219.o reggimento cinese hanno aperto il fuoco sulle truppe della guarnigione giapponese. I rinforzi giapponesi subito inviati sul luogo delle guarnigioni del nord cinese, sono pure stati accolti a fucilate dai cinesi.

Stamane i combattimenti continuavano in diverse località della regione. A Lungwang Miao ha dovuto intervenire anche l'artiglieria da campagna. Non si conosce ancora il numero delle vittime.

L'Agenzia Domei precisa poi che questi disordini sono i più gravi avvenuti in questi ultimi tempi. Nei circoli politici la situazione è considerata estremamente grave a causa dell'atteggiamento sempre più ostile ai giapponesi della popolazione nord cinese ed a causa dei provvedimenti presi recentemente dal Governo di Nanchino. Quest'ultimo si sforza infatti attualmente di mettere l'amministrazione indipendente di Pechino sotto il più diretto controllo di Nanchino.

Chi ha sparato?

Secondo altra versione giapponese il grosso della 37.a Divisione cinese a Pechino, comandata da Feng Yuan ha improvvisamente aperto il fuoco contro la guarnigione giapponese. Si è iniziato così un combattimento durante il quale le truppe nipponiche hanno tentato un accerchiamento dei cinesi che continuarono a sparare accanitamente. La resistenza cinese e l'inasprirsi del combattimenti hanno consigliato l'intervento di mitragliatrici e di cannoni.

Da successive notizie si apprende che i sobborghi di Pechino si trasformano celermente in campi di battaglia che i cinesi aumentano continuamente il contingente dei combattenti e che i combattimenti diventano sempre più aspri. Vi sono già parecchi morti e feriti. All'ultima ora il quartiere generale della guarnigione nipponica a Pechino comunica che le forze nipponiche hanno occupato Lung Wang Miao, lungo ove si erano concentrati i cinesi e dove ha avuto inizio l'incidente. Si annuncia pure che le forze cinesi concentrate a Lukow Kiao si sono sottomesse.

Alcuni ambienti politici nipponici rimasti sorpresi per l'inattesa notizia ritengono evidente una lunga preparazione cinese per questa manifestazione antinipponica e stimano che la situazione si complicherà ancora.

Un portavoce ottimista

D'altro canto però il portavoce dell'esercito giapponese ha dichiarato che agli incidenti non deve essere attribuita soverchia importanza. Egli ha aggiunto che da questi fatti non si devono attendere conseguenze gravi. Tutto dipende evidentemente dall'atteggiamento dei cinesi, i quali d'altro lato, non hanno nessun interesse a complicare la situazione.

Le truppe giapponesi impegnate in questi conflitti fanno parte della guarnigione stabilita nel nord della Cina al comando del tenente generale Tokiro. Esse ammontano a circa settemila uomini che non fanno parte dell'esercito del Kuang Tung al quale spetta il diritto di controllo della ferrovia Tien Tsin-Pechino conformemente all'accordo datante dalla rivolta dei boxer.

Per ora le cause del conflitto sono poco chiare e giapponesi e cinesi si palleggiano le responsabilità. Si osserva tuttavia che la permanente tensione esistente da lungo tempo fra le truppe giapponesi accantonate nel nord cinese e la 29.a Armata di Sung Chi Juan, presidente dell'Amministrazione dell'Hopei e del Chahar, era già stata fonte di incidenti.

Centri di rivolta bombardati

In ogni modo è da rilevare che qualche cosa di simile era già accaduto l'anno scorso nella stessa regione perchè una compagnia di soldati cinesi voleva costringere un reparto giapponese marciante in senso contrario, a cedergli il passo.

In seguito intanto ai conflitti svoltisi alle porte di Pechino le autorità cittadine hanno ordinato la chiusura di parecchie porte della città.

Il telefono fra Pechino e Tien-Tsin è interrotto. Reparti della 29.a Armata sono partiti d'urgenza in autocarro per i luoghi della battaglia. Il cannone è inteso distintamente dalla popolazione.

Le autorità militari di Pechino annunciano poi che finora si ha notizia di un sottufficiale giapponese morto e di parecchi soldati feriti.

D'altro lato si dichiara che le perdite cinesi ammonterebbero già a duecento morti.

Si apprende all'ultima ora che la Commissione per gli affari militari di Nanchino ha chiesto alle autorità locali un particolareggiato rapporto su questi avvenimenti dal quale risulterebbe che le truppe giapponesi hanno aperto il fuoco per prime ieri contro reparti dell'esercito cinese e che questi ultimi si sono visti costretti a rispondere.

Numerose vittime

La Commissione ha poi incaricato il comandante della Divisione cinese impegnata nel conflitto di far di tutto per localizzare l'incidente.

Il Quartier generale giapponese di Pechino conferma che un ufficiale nipponico è rimasto ucciso e parecchi soldati feriti.

I primi sintomi del conflitto si erano avuti fino da ieri sera; ma per l'interessamento dell'ufficialità giapponese e di quella cinese avevano potuto essere evitati conflitti in un primo tempo. Poi i giapponesi avrebbero chiesto rinforzi e stamane alle quattro il combattimento è scoppiato violento.

In talune località i giapponesi avrebbero disarmato reparti dell'esercito cinese ed alcuni centri della rivolta sarebbero stati bombardati dall'artiglieria giapponese.

Numerose vittime si conterebbero anche fra la popolazione civile. I cinesi, dopo avere subito gravi perdite, si sarebbero ritirati oltre il fiume Yungting.

Si apprende infine che le autorità cinesi hanno ordinato la chiusura del porto di Tschang-Ying per impedire la marcia dei rinforzi giapponesi.

Intanto è da rilevare che alcuni stranieri che stamane si sono recati nella città murata di Wang Ping-Hsin alla testata sottentrionale del ponte Marco Polo riferiscono che i giapponesi hanno effettuato alle otto e trenta un bombardamento della città sparando oltre duecento colpi e uccidendo decine di soldati e cittadini cinesi. Il Comando giapponese di Tien Tsin annuncia che nell'incidente i giapponesi hanno avuto una diecina di morti e feriti; tra i morti sono due sottufficiali e tra i feriti un sottotenente. Sulle sponde del fiume sono stati trovati sette cadaveri di cinesi. Altri dieci sono stati rinvenuti sul ponte Marco Polo.

Nuove notizie parlano di resa da parte dei cinesi. D'altra parte i telegrammi di stampa annunciano che disordini si sarebbero verificati a Fengtai.

Ostilità sospese e riprese

SCIANGAI, 8

Secondo informazioni dell'Agenzia Domei i giapponesi hanno accettato una proposta di tregua avanzata dai cinesi a condizione che questi ultimi si ritirino dalla zona di Lu Kou Chiao prima delle ore undici. In seguito a tale intesa il fuoco è cessato alle nove e trenta. Poco prima delle undici osservatori giapponesi segnalarono che apparentemente i cinesi si stavano ritirando. All'ultima ora un altro telegramma della Domei annuncia che le ostilità sono state riprese alle ore undici e quaranta.

Si apprende che l'autorità cinese non ammette come decisiva la sottomissione dei soldati in posizione a Lukow Kiao e ritiene inaccettabile l'occupazione nipponica di Lung Wang Miao. Le ostilità riprendono. I cinesi hanno proclamato a Pechino lo stato d'assedio.

Un primo rapporto giunto a Tokio al Ministero della Guerra nipponico informa che i contingenti cinesi aumentano con ritmo incessante e si concentrano intorno al sobborgo di Pechino Lukow Kiao. Durante i combattimenti sono rimasti morti due nipponici e più di cento cinesi. I feriti giapponesi sono quattordici. Gli ambienti nipponici stanno attentamente osservando lo svolgersi degli avvenimenti che assumono una certa gravità. Taluno ritiene che non sia affatto estranea la mano sovietica.

Secondo la versione cinese, le truppe nipponiche manovranti a Lukow Kiao avrebbero incontrato delle persone che dopo aver tirato su di loro si sarebbero rifugiate a Yuanping. I giapponesi, dopo aver vanamente chiesto di entrare in città per arrestare gli sparatori, li hanno attaccati stamane valendosi dell'artiglieria. La guarnigione cinese ha resistito subendo gravi perdite. I cinesi negano che gli asseriti sparatori possano essere soldati cinesi.

La sospensione delle ostilità

SCIANGAI, 8

Le ostilità cino-nipponiche sono state sospese verso mezzanotte, restando gli avversari sulle posizioni rispettive. I giapponesi hanno effettuato una grande manifestazione militare nella città cinese di Tien Tsin con carri armati, artiglieria, aeroplani. Anche a Tien Tsin vige lo stato di assedio. Una dozzina di carri armati e otto cannoni da campagna, sono stati inviati da Tien Tsin, sul luogo degli scontri. Le comunicazioni ferroviarie fra Pechino, Tien Tsin e Sciangai sono sospese.

Gli aumenti dei servizi e delle tasse deliberati in Francia

PARIGI, 8

Stamane, sotto la presidenza di Chautemps, si è riunito il Consiglio di gabinetto per ritoccare definitivamente i progetti finanziari che entreranno in vigore domattina e che fra gli altri comportano aumenti dal 10 al 30 per cento delle tariffe dei trasporti ferroviari e stradali, del 20 per cento nelle tariffe dei servizi postali interni, di 30 centesimi al litro per la benzina, del 30 per cento sui prezzi dei tabacchi. La imposta sul reddito verrà inoltre aumentata in misura varia.

La disperata offensiva dei rossi sul fronte di Madrid

stroncata dalle forze nazionali

PARIGI, 8

L'offensiva che i rossi hanno iniziato nel settore di Madrid ha certamente due scopi; uno di carattere politico e l'altro di carattere militare. Si mette in relazione infatti l'offensiva con i recenti viaggi di Negrin e Giral a Parigi.

L'obbiettivo politico sarebbe dunque questo. Ottenere in questo momento, mentre le discussioni sul non intervento fra le Potenze interessate hanno raggiunto il diapason, un grande successo militare per mettere anche nelle mani di quella diplomazia che ha sotto la propria tutela e il proprio appoggio il comunismo internazionale, una carta di buon uso.

Scopo militare invece è certamente quello tendente ad alleggerire la pressione che le truppe legionarie hanno in atto sul fronte delle Asturie e della Biscaglia. L'offensiva è stata iniziata con una grande disponibilità di mezzi sul fronte che va da Villanueva del Pardillo fino a Villaverde. Si calcola che trenta mila uomini con forti gruppi di forze aeree artiglieria e con l'impiego di trenta carri armati russi siano attualmente in movimento.

Nuovi attacchi respinti

Sul fronte dove si è sferrata la offensiva i rossi hanno ottenuto un parziale successo avanzando su un fronte di pochi chilometri e raggiungendo Brunete, dove però le truppe nazionali disponendo di rincalzi intervenuti tempestivamente, hanno potuto contenere la pressione nemica. L'intervento di altri rincalzi di truppe nazionali sui fianchi del settore avanzato tenuto dai rossi ha però creato una situazione di disagio per le brigate internazionali che si trovano ora battute sul fronte di Brunete e sui fianchi dal fuoco delle artiglierie dei nazionali mentre stanno per essere accerchiate.

Stamane le forze rosse, appoggiate da forti nuclei di artiglieria, hanno tentato di liberarsi dalla pressione sui fianchi ed hanno cercato di sfondare le linee nazionali, nel settore del fronte raggiunto ieri. Le truppe spagnole hanno potuto contenere anche questa volta la pressione nemica. I combattimenti svoltisi fra ieri, stanotte e stamane sono stati sanguinosissimi ed i rossi hanno dovuto subire fortissime perdite.

I rossi si sono specialmente accaniti anche stamane contro le posizioni di Quijorna e Villanueva del Castello, ma senza risultato. In questa zona le perdite nemiche sono state gravissime; una brigata internazionale che moveva all'assalto è stata decimata dal tiro concentrato delle artiglierie e delle mitragliatrici.

Il rapporto d'un belga

Il bollettino del Ministero della guerra dei rossi non smentisce le notizie dell'avanzata nazionale sul fronte basco e che la pressione dei franchisti si va sempre più accentuando.

I nazionali hanno ieri abbattuto due aeroplani sull'isola di Minorca nelle Baleari.

Sul Tajo i nazionali hanno occupato il villaggio di Acerra nella Sierra Solares.

L'aviazione nazionale ha messo ieri fuori combattimento sei aeroplani rossi.

El Diario Basco pubblica il testo di un rapporto che l'ambasciatore del Belgio presso il governo di Valencia avrebbe inviato al suo Governo, nel quale è illustrata la situazione politica nella Spagna nazionale dopo la conquista di Bilbao. Dopo aver riconosciuto che la caduta di Bilbao porterà alla prossima caduta di tutti i centri della resistenza rossa nelle Asturie e nella Biscaglia e permetterà il trasferimento sugli altri fronti di una forza nazionale valutata a cinquanta mila uomini con materiali e mezzi di guerra modernissimi, il rapporto conclude dichiarando che sui cinquanta capoluoghi di provincia esistenti nella Spagna, trentaquattro sono in questo momento sotto il controllo del Governo nazionale. Egli aggiunge che questo fatto suscita tra le file nazionali la speranza che la qualità di belligeranti sarà presto riconosciuta al Governo di Burgos.

Un colpo di mano a Bordeaux

Grosso piroscafo catturato

Il vapore della compagnia Campsa, Campo Amor, dopo essere stato, con audace colpo di mano, prelevato da alcuni animosi nazionali nel porto di Bordeaux, è giunto felicemente in un porto della Spagna nazionale. Il colpo di mano, che ricorda per la tecnica e l'audacia, quelli che vennero eseguiti durante la occupazione di Fiume da parte dei legionari di D'Annunzio, è avvenuto nella notte da martedì a mercoledì.

Il Campo Amor è un grosso vapore di oltre seimila tonnellate di proprietà della società spagnola Campsa, ed è uno dei più grossi bastimenti destinati al trasporto di carburanti dalle Americhe alla Spagna, che da due mesi tentava di raggiungere il porto di Bilbao, prima dell'occupazione nazionale ed il porto di Santander. La sua merce consistera in un carico di oltre venti milioni di franchi di olio pesante, olio di ricino per aviazione e benzina, provenienti dall'America del Nord.

Alcuni elementi del nazionalismo spagnolo, da giorni attendevano il momento propizio per tentare di prendere la ricca preda. La notte su mercoledì la maggior parte dell'equipaggio del quale facevano parte anche alcuni miliziani, si recò ad un ballo organizzato in loro onore da elementi accesi dell'estremismo bordolese. A bordo rimasero sedici uomini di guardia con un quartiermastro. Alle ore due di notte, giudicato il momento opportuno, il gruppo di animosi, sette in tutto, che attendeva, salì a bordo con l'aiuto della gomena dell'ancora, e rapidamente immobilizzò gli elementi più riottosi.

Gli animosi costringevano gli altri membri dell'equipaggio ad accendere le macchine ed iniziare la manovra di partenza. Prima dell'alba, silenziosamente il grosso vapore si metteva in movimento, doppiava il faro e faceva rotta per la Spagna. Appena varcato i limiti delle acque territoriali francesi a tutto vapore, il Campo Amor entrava nelle acque spagnole e raggiungeva all'indomani il porto di Biscaglia. A bordo, oltre al prezioso carico, venivano trovate anche alcune casse di bombe a mano e qualche mitragliatrice.

E' giunta notizia a Gibilterra, che la voce di fonte marxista, secondo la quale un piroscafo britannico era stato affondato da un sommergibile, risulta inventata di sana pianta. Infatti la torpediniera britannica "Penelope" uscita dal porto di Barcellona per recare aiuto alla supposta nave silurata, è rientrata in porto senza aver trovato traccia del preteso siluramento.

Si apprende che il governo di Valenza ha invitato le autorità olandesi a mettere sotto sequestro per suo conto il vapore inglese "Torphead", ancorato a Flessinga ed avente a bordo somme considerevoli di denaro e oggetti preziosi portati via da Bilbao.

L'accordo segreto fra Caballero e Mosca per le forniture militari

ROMA, 8

Un'altra documentazione dell'intervento sovietico negli affari di Spagna si ha con la pubblicazione fatta dall'Antikomintern. Si tratta di un documento segreto del più alto interesse internazionale, destinato a provocare viva emozione, specie nei circoli londinesi e negli ambienti del Comitato del non intervento.

Il documento è l'accordo segreto concluso fin dall'inizio delle ostilità fra Largo Caballero e lo ambasciatore dell'U. R. S. S. Rosemberg, in base al quale "il governo sovietico si impegna a fornire al governo di Valencia e della Catalogna armi, munizioni, aeroplani, tank, petrolio e prodotti chimici, si impegna inoltre a costituire un esercito rosso internazionale equipaggiato a sue spese e destinato al fronte spagnolo; si impegna infine ad agire da intermediario per l'acquisto di materiale da guerra in ogni altro paese. Madrid da parte sua si impegna di pagare in contanti cinquecento milioni di pesetas oro, prelevati dalla riserva aurea della Banca di Spagna".

Il trasferimento di questa somma ha avuto luogo per il tramite del conto aperto a Parigi al nome di Caballero, di Azana e di Jimenez, conto bloccato in favore di Rosemberg. La somma non essendo tuttavia bastata per regolare le forniture, i Soviet hanno dovuto ricorrere al loro ausiliare, come il soccorso rosso, che ha organizzato collette internazionali. Alla fine di dicembre il soccorso rosso aveva mandato a Mosca 4.148.000 dollari dagli Stati Uniti e dal Canadà; sedici milioni di franchi dalla Francia; 4 milioni di corone dalla Svezia; 1.700.000 franchi dal Belgio, un milione 100 mila franchi dalla Norvegia; 11 mila sterline dalla Australia e 70.000 sterline dalla Inghilterra.

Gli arresti in Portogallo per l'attentato contro Salazar

LISBONA, 8

Le notizie diffuse all'estero sull'arresto degli autori dell'attentato contro il Primo Ministro Oliviero Salazar non sono rispondenti a verità. La polizia di Stato portoghese ha infatti proceduto a numerosi arresti, ma non ha ancora identificato l'autore del crimine.

Carrettiere e cavallo fulminati

TARANTO, 8

Durante un violento temporale scatenatosi sulle campagne fra Taranto e Lecce con frequenti e forti scariche elettriche, un carrettiere, tale Vito Oronzo Argese, mentre si affrettava a tornare a casa, veniva colpito da un fulmine e decedeva all'istante e con lui anche il cavallo [illegible].

Il Duce inaugurerà a Palermo una Mostra delle opere pubbliche della Sicilia

ROMA, 8

In una riunione tenuta a Palermo al Provveditorato delle opere pubbliche per la Sicilia, il Ministro dei Lavori Pubblici ha comunicato che, in occasione della prossima visita del Duce, il Ministero dei Lavori Pubblici, a mezzo del Provveditorato, ordinerà in Palermo una grande Mostra delle opere pubbliche compiute in Sicilia dal Regime.

La Mostra, che sarà inaugurata dal Duce, verrà ordinata nei saloni del Teatro Massimo a documentare l'imponente mole delle opere pubbliche che hanno importato la spesa di un miliardo di lire, dimostrando così eloquentemente l'estensione delle provvidenze del Fascismo per la Sicilia.

Il Duce, durante la sua visita, darà i primi colpi di piccone per l'inizio dei lavori di risanamento del rione Concezione, dove, sulla vasta area che risulterà dalle demolizioni di vecchie e antigieniche abitazioni, sorgerà, a cura del Ministero dei LL. PP. il nuovo grande Palazzo di Giustizia dove avranno sede tutti gli uffici della amministrazione giudiziaria.

L'indice della natalità dei capoluoghi di provincia

ROMA, 8

Ecco l'indice di natalità dei 94 capoluoghi di provincia in ordine di decrescenza: 1. Zara 39.9; 2. Taranto 38.0; 3. Littoria 37.4; 4. Matera 36.8; 5. Foggia 35.6; 6. Potenza 34.8; 7. Avellino 33.6; 8. Bari 33.2; 9. Catanzaro 31.4; 10. Cosenza 31.0; 11. Nuoro 30.4; 12. Benevento 30.4; 13. Brindisi 30.0; 14. Chieti 30.0; 15. Cagliari 30.0; 16. Frosinone 29.6; 17. Sassari 28.6; 18. Grosseto 28.2; 19. Teramo 28.0; 20. Ascoli Pic. 27.8; 21. Reggio Calabria 27.6; 22. Salerno 27.4; 23. Campobasso 27.4; 24. Lecce 27.4; 25. Rovigo 27.0; 26. Aosta 26.2; 27. Catania 26.0; 28. Bergamo 25.6; 29. Napoli 25.6; 30. Brescia 25.4; 31. Aquila 25.2; 32. Siracusa 24.6; 33. Massa 24.6; 34. Palermo 24.4; 35. Udine 24.2; 36. Caltanissetta 23.8; 37. Messina 23.6; 38. Sondrio 23.4; 39. Agrigento 23.2; 40. Padova 23.0; 41. Arezzo 23.0; 42. Pescara 23.0; 43. Rieti 23.0; 44. Trapani 23.0; 45. Roma 23.0; 46. Pavia 22.0; 47. Bolzano 22.6; 48. Como 22.4; 49. Belluno 22.4; 50. Cuneo 22.0; 51. Enna 21.6; 52. Macerata 21.6; 53. Treviso 21.4; 54. Perugia 21.4; 55. Varese 20.6; 60. Pesaro 19.8; 61. Ragusa 19.4; 62. Ferrara 19.2; 63. Cremona 18.8; 64. Venezia 18.6; 65. Viterbo 18.6; 66. Vercelli 18.6; 67. Pistoia 18.4; 68. Trento 19.4; 69. Forlì 18.2; 70. Piacenza 18.2; 71. Reggio Emilia 18.2; 72. Fiume 18.0; 73. Gorizia 18.0; 74. Modena 17.8; 75. Lucca 17.8; 76. La Spezia 17.6; 77. Terni 17.4; 78. Vicenza 17.2; 79. Ancona 17.0; 80. Novara 16.8; 81. Pola 16.8; 82. Livorno 16.8; 83. Savona 16.8; 84. Milano 16.4; 85. Siena 15.6; 86. Bologna 15.0; 87. Ravenna 14.8; 88. Torino 14.8; 89. Imperia 14.2; 90. Trieste 14.2; 91. Alessandria 14.0; 92. Firenze 14.0; 93. Asti 13.6; 94. Genova 13.2.

Nuovi prezzi fissati dal Ministero delle Corporazioni

ROMA, 8

Il Ministero delle Corporazioni ha con recente disposizione, tenuto conto delle maggiorazioni verificatesi in taluni elementi del costo di produzione e dell'incidenza di tali maggiorazioni nel costo stesso, autorizzato i fabbricanti di limonate, tamarindi, bevande simili, acqua minerale in bottiglia ad apportare un aumento massimo sul prezzo di vendita di lire 0.10 per bottiglia. Per le gassose, acqua di seltz e bevande simili in bottiglia, è autorizzata invece una maggiorazione massima di 5 centesimi per bottiglia. In eguai misura dovranno essere applicati gli aumenti al distributore e da questi al consumatore.

Sono state inoltre concesse le seguenti maggiorazioni: 15 per cento sul prezzo all'ingrosso degli ombrelli e ombrellini; del 14 e del 20 per cento, a seconda della qualità, delle spaghetti; del 16, 18 e 25 per cento sui nastri di raion.

Per i libri scolastici il Ministro delle Corporazioni ha disposto un aumento del prezzo di copertina nella misura massima dell'8 per cento. Tale aumento si applica soltanto alle nuove edizioni, con decorrenza dal primo luglio.

Per quanto riguarda poi il formaggio grana, si autorizzano le seguenti quotazioni all'ingrosso: produzione 1936, lire 9 per kg. per vendita di forme scelte al dettagliante, franco stazione partenza, imballaggio compreso; produzione 1935 ed anni precedenti: lire 10.50 per kg. per vendita forme scelte al dettagliante, franco stazione partenza, imballaggio compreso. La maggiorazione mensile di stagionatura è sospesa fino a nuove disposizioni. Un uguale quotazione per il 1935 ed anni precedenti è ritenuta indispensabile per evitare rarefazioni del prodotto 1936. Le effettive giacenze del 1934 e del 1933 risultano in quantità trascurabile tanto, per modo che è ammissibile la quotazione unica. Poichè si ritiene che il formaggio grana esista in sufficienti quantità, gli attuali rialzi di prezzo di costo — avverte il Ministro — non sono dovuti a reale deficienza, ma in gran parte ad accaparramenti e resistenze nella vendita, nella speranza di maggiori realizzi. Occorre perciò procedere energicamente e rapidamente per accertare le effettive disponibilità ed assicurare il rispetto dei nuovi prezzi. E' fatto obbligo di denuncia da parte di chiunque detenga oltre 5 quintali di merce.

In quanto al prezzo delle semole e delle paste, si riconosce un aumento di prezzo in dipendenza del maggiore costo del grano; perciò viene disposto per le semole tipo zero, uno e due un aumento di lire 21.50 per quintale; pasta di semola extra 0-00 e pasta di seconda di prima qualità lire 25 per quintale, pasta comune semolata lire 15 per quintale. Il minore aumento di quest'ultimo tipo è compensato dal maggior premio riconosciuto per gli altri e risponde alle necessità del consumo popolare.

Per il riso, infine, si dispone che il prezzo, per quanto riguarda il risone, sia mantenuto inalterato nella cifra di lire 124.

45 mila operai occupati nelle fabbriche di aviazione

ROMA, 8

Alla data del primo luglio il numero degli operai occupati nelle fabbriche di aviazione per conto del Ministero dell'Aeronautica superava i 45 mila. (Stefani).

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA 8

Il D.D.S. della F.I.G.C. in base ai rapporti degli arbitri, omologa i risultati delle seguenti gare di serie B: Pro Vercelli - Venezia 3-1; Messina-Catania 2-0. Si ricorda che domenica 11 corr., alle ore 17, e con eventuali tempi supplementari sarà giocata a Roma, allo Stadio del P.N.F., la gara di qualificazione Catania-Venezia.

La partita Genova-Admira proibita dal Ministero

ROMA 8

Il Ministero degli Interni ha proibito la partita di calcio fra la squadra del Genova e quella austriaca dell'Admira che doveva aver luogo domenica a Genova.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della Gazz. Ed. Venezia

ANNO [illegible] - N. 191 - Cent. 30 SABATO 10 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Lo schieramento anti-italiano e anti-tedesco completamente mancato al Comitato di Londra

Grandi riafferma la decisa volontà di Roma e Berlino di mantenere in vita il principio del non intervento

I postulati della realistica azione italo-tedesca: neutralità, riconoscimento della belligeranza, assoluto rispetto dell'integrità territoriale della Spagna - Il ritiro dei volontari è inattuabile - Il controllo navale deve considerarsi decaduto - Dichiarazioni solidali di Ribbentrop - Il Comitato affida all'Inghilterra l'incarico di ricercare una soluzione concordata fra le Potenze

LONDRA, 9

La seduta plenaria del Comitato di non intervento ha avuto inizio stamane alle ore 11. Prende subito la parola il rappresentante della Gran Bretagna lord Plymouth, il quale dichiara di avere poco da aggiungere alle dichiarazioni già fatte il 2 luglio. L'Inghilterra — dice il rappresentante della Gran Bretagna — ha già fatto offerta di assumersi insieme alla Francia, il pieno controllo navale, aggiungendo a tale offerta l'addizionale concessione degli osservatori neutri, che, a detta di lord Plymouth, rappresenta un fattivo contributo alla causa del non intervento, tenuto conto anche dei sacrifici che Inghilterra e Francia sarebbero andate incontro. «Italia e Germania invece — continua e conclude il rappresentante della Gran Bretagna — hanno avanzato delle controproposte che, a nome del mio Governo, dichiaro inaccettabili. Il Governo britannico è tuttavia disposto a partecipare alla discussione di nuove proposte purchè queste siano basate su principii analoghi a quelli delle proposte anglo-francesi già note.

Le dichiarazioni di Grandi

Parla poi l'ambasciatore d'Italia conte Grandi. Egli dice:

«Nella seduta del Sottocomitato del due luglio, il Governo italiano e il Governo tedesco hanno già fatto conoscere le ragioni per le quali essi considerano inaccettabili le proposte relative al controllo navale avanzate da Lord Plymouth a nome dei Governi britannico e francese.

«L'idea di un controllo esclusivamente anglo-francese delle coste spagnuole, sovverte le basi stesse del controllo navale, così come i ventisette Governi membri dell'accordo del non intervento lo avevano approvato. Verrebbero evidentemente a mancare, in un controllo esclusivamente anglo francese, quell'equilibrio che esisteva nel controllo a quattro il quale, con tutte le sue deficienze forniva almeno una certa garanzia che le singole pattuglie non avrebbero esercitato alcun favoritismo nei riguardi delle parti controllate.

«Poichè l'Inghilterra e la Francia hanno rapporti amichevoli con le autorità di Valencia, mentre finora si sono astenute dal dare al Governo nazionale spagnolo una posizione giuridica nei loro riguardi, è impossibile evitare l'impressione che un loro esclusivo controllo navale, non controbilanciato dalle altre due Potenze, manchi, per questo solo fatto, di quella obbiettività indiscutibile che qualsiasi sistema di controllo deve assolutamente avere.

«E' stato osservato che la presenza di cosidetti osservatori neutri a bordo delle navi francesi e britanniche dovrebbe fornire a tutti la garanzia per una eguaglianza di trattamento verso le due parti in Spagna. Un espediente del genere non altererebbe affatto la situazione, che è basata su un fattore politico e psicologico di fondamentale importanza.

«Possono questi osservatori essere effettivamente dei neutri? Il termine neutri del quale tanto abuso si è fatto in seno a questo Comitato, descrive la posizione degli Stati e dei loro sudditi di fronte a due o più parti in stato di guerra. Ma è evidente che senza un riconoscimento dello stato di guerra, la parola "neutri" è interamente priva di senso.

Le minaccie di Valencia

«E' noto a tutti la serie di gravi incidenti dalla quale è derivato il ritiro della Germania e dell'Italia dal sistema delle pattuglie navali. Questi incidenti sono stati deliberatamente provocati dai rossi di Valencia allo scopo di silurare l'accordo di non intervento deciso da ventisette Nazioni. Nei riguardi di questo accordo, come nei riguardi del sistema di controllo adottato il venti aprile dal Comitato, i rossi di Valencia non hanno mai fatto alcun mistero. Per essi l'accordo di non intervento è una palese ingiustizia in quanto priva — o dovrebbe privare — il cosidetto legittimo governo spagnolo del diritto di rifornirsi all'estero di armi e di uomini. Per essi il controllo stabilito il venti aprile è una sopraffazione. Basti ricordare che in una nota datata il venticinque marzo, le autorità di Valencia denunziavano «la mostruosità giuridica e morale costituita dal conferimento del titolo di controllori del non intervento a Potenze che hanno aiutato una ribellione militare», e rifiutandosi di dare al Comitato le assicurazioni richieste, adottarano verso di esso un linguaggio altrettanto sconveniente quanto minaccioso.

«Stabilito, malgrado tale intimidazione un controllo, i rossi di Valencia hanno organizzato tutta una serie di proditori attacchi allo scopo evidente di determinare le più grandi complicazioni internazionali. I risultati di questo piano sono stati i bombardamenti di unità italiane, tedesche e inglesi nella rada di Palma, l'aggressione contro il Deutschland e il mancato siluramento del Leipzig.

«Il sistema di pattuglie navali è stato dunque una fonte di incidenti gravi e tragici che hanno avuto in tutta l'Europa serie ripercussioni. Se questo è vero per il sistema del controllo a quattro, esso sarebbe ancora più vero per il sistema del controllo a due suggerito dalla Francia e dall'Inghilterra.

«L'unico sistema di controllo avrebbe se non altro riscosso l'approvazione di una delle parti in conflitto.

La lealtà di Franco

«Nella sua nota del venti aprile indirizzata all'ambasciatore britannico ad Hendaye, il Governo nazionale spagnolo si era infatti dichiarato consapevole degli ultimi obiettivi che il Comitato si proponeva e si era impegnato a non compiere alcuna azione che potesse in alcun modo danneggiare tale controllo, nella chiara intesa che esso sarebbe stato effettuato col più rigoroso senso di giustizia e di neutralità.

«Anche dopo l'incidente del Leipzig il Governo nazionale spagnolo ha prontamente risposto alla domande di assicurazioni che gli sono state rivolte a nome delle quattro Potenze navali. Tanto le prime quanto le seconde assicurazioni erano però basate sul principio fondamentale dell'assoluta e rigorosa imparzialità del controllo. Basta ora leggere la nota indirizzata il sei luglio dal Governo di Salamanca per rendersi conto che per quanto riguarda i nazionali spagnoli, un qualsiasi controllo navale anglo-francese non potrebbe essere considerato come imparziale ed obiettivo in quanto la nota di Salamanca dichiara che la Gran Bretagna e la Francia sono, o con l'azione o con l'omissione, intervenute nell'affare spagnolo. E' chiaro dunque che il generale Franco non si può più ritenere vincolato a quell'impegno di non intervenire col controllo navale, impegno già assunto alle esplicite condizioni che tale controllo fosse bilanciato ed obbiettivo. Ma vi è ancora un altro argomento contro il sistema proposto dai Governi britannico e francese, e tale argomento è la assoluta inutilità delle pattuglie militari lungo le coste della Spagna.

I rifornimenti ai rossi di Bilbao

«Nella seduta del due luglio ho già messo in rilievo che gli obiettivi stessi del controllo marittimo sono rimasti lettera morta a causa dell'intenso traffico coperto dalla bandiera spagnola e dalla bandiera di Paesi non europei. In tale seduta ho anche sottolineato come le nostre pattuglie navali abbiano assistito, spettatrici impotenti, ai continui passaggi di navi cariche di ogni mercanzia lungo la Francia, nelle acque territoriali fra la Francia meridionale e la Catalogna.

«Vorrei ora esaminare senza intenzione polemica, ma con elementare obiettività quello che è avvenuto a Bilbao durante il periodo che va dall'entrata in funzione delle pattuglie navali alla liberazione della città basca da parte delle truppe nazionali spagnole.

«La città assediata aveva bisogno di armi, munizioni e viveri. Armi, munizioni e viveri sono arrivati nella misura della quale la potenzialità finanziaria dei rossi di Bilbao e del blocco stabilito dai nazionali spagnoli lo hanno permesso.

«La pattuglia navale britannica non lo ha impedito e non lo poteva impedire, anzi, come dirò più appresso, per la forza stessa delle circostanze, le unità britanniche in servizio di pattuglia, hanno finito col proteggere alcune di queste navi che rifornivano la città assediata. Le armi e le munizioni sono giunte a Bilbao sui piroscafi battenti la bandiera spagnola o la bandiera di paesi extra europei che sino dal luglio dello scorso anno non erano mai stati visti nelle acque spagnole. I viveri ed altri generi non sempre al di sopra di ogni sospetto, come ad esempio nel caso del piroscafo Backworth, sono giunti su navi inglesi o francesi.

«Io non voglio fare il processo alle intenzioni e posso anche rendermi conto delle serie difficoltà che esistono per un Governo allorquando si tratti di respingere delle domande presentate sotto l'appello di rifornimenti di viveri a popolazioni affamate. Ciò che mi interessa è la realtà dei fatti. E tale realtà è che le truppe nazionali del generale Franco, nell'occupare Bilbao, hanno trovato quella popolazione nel più abbietto stato di miseria e di fame. Ciò che dimostra che le tonnellate di viveri e di altri generi trasportati sotto la protezione delle navi britanniche da bastimenti battenti la bandiera inglese, erano destinati non alle donne ed ai bambini di Bilbao, bensì ai militari rossi che si battevano contro Franco. La conseguenza di ciò è stata che le operazioni militari sono state artificialmente prolungate con conseguenti più gravi perdite di vite umane da entrambe le parti.

Il trucco dei trasferimenti di navi

«Quale era del resto l'origine di questi piroscafi umanitari battenti la bandiera inglese, protetti dalle pattuglie navali britanniche? Essi erano tutti o quasi tutti piroscafi appartenenti a compagnie registrate in Inghilterra fra il novembre 1936 e il febbraio '37. L'origine di tali compagnie ed il loro finanziamento sono chiaramente denunciati dalla data di registrazione. Citerò alcuni esempi caratteristici: la proprietaria del piroscafo Thorpehall (ex Bazan) è, o almeno era fino a qualche tempo fa, la Westcliff Shipping Company Ltd, registrata il 23 ottobre 1936. La proprietaria del Sea Bank (ex Joves Llewellyn) è la Veronica Stelam Shipp Company Ltd, registrata il 19 dicembre 1936. La proprietaria del Mary Llewellyn, ribattezzata attualmente Quewin, comandata dal notorio Potato Jones, è la Dulcyn Steamship Company Ltd, registrata il 23 gennaio 1937. La proprietaria del Jeanny, ex piroscafo greco, è la Trent Maritime Company, registrata il 12 febbraio 1937.

«Recentemente il Ministro del Commercio britannico ha dichiarato ai Comuni che dal primo di gennaio di quest'anno ben quarantasette navi straniere sono state trasferite nei registri britannici. Di esse 37 hanno un tonnellaggio intorno alle mille tonnellate, e sono cioè appunto le navi adoperate per il trasporto di merci dall'Inghilterra a Bilbao.

«Ma il più bello viene ora. Alcune recenti vicende sono infatti servite a mettere ancora meglio in luce la legittimità (!) del traffico e la nobiltà (!) dei propositi dei noleggiatori e dei proprietari di queste navi. Così il Sea Bank, dopo molte e fortunose vicende, si trova attualmente a S. Jean de Luz, sequestrato in seguito alle domande di banche inglesi e spagnole, il cui oro ed i cui valori aveva cercato di rubare mettendoli in salvo in territorio francese. La stessa cosa dico del piroscafo Thorpehall, il quale ha un equipaggio che parla solo la lingua spagnola e si trova attualmente sequestrato a Flushing dalle autorità belghe su domanda di banche inglesi, francesi e spagnole di Bilbao. Su questo argomento potrei parlare molto più a lungo, ma credo che quanto ho detto sia più che sufficiente.

Italia e Germania per la causa della pace

«E' in ben diverso spirito che l'Italia e la Germania hanno avanzato le loro proposte costruttive nella seduta del 2 luglio. In queste proposte l'Italia e la Germania partono dalla premessa che esse sono fermamente decise a mantenere in vita il principio del non intervento. A questa dichiarazione non corrisponde, e non sembra del tutto rispondere lo atteggiamento assunto dai rappresentanti inglesi e francesi nella seduta del due luglio i quali, sia pure in maniera vaga e piuttosto misteriosa, lasciarono intendere che i loro Governi subordinino la sopravvivenza della politica di non intervento all'accettazione della loro proposta. Ora la politica del non intervento trae la sua origine dalla necessità di impedire che il conflitto si estenda ed ha un valore europeo di gran lunga superiore a quelli che possono essere alcuni aspetti tecnici della sua attuazione pratica e prima di abbandonarlo, sia pure velatamente, in [illegible], tutti i Governi farebbero bene a rifletterci molto attentamente.

«E' stato detto che noi vogliamo soltanto il controllo terrestre, del cui funzionamento alla frontiera dei Pirenei siamo soddisfatti, mentre desidereremmo fare cessare il controllo marittimo allo scopo di avvantaggiare una delle parti in conflitto. Questo è completamente falso.

Critiche infondate

«Innanzi tutto desidero dire nettamente che il Governo fascista non è per nulla soddisfatto del controllo alla frontiera dei Pirenei. I recenti episodi relativi all'atterraggio e alla partenza di aeroplani rossi spagnoli da aerodromi francesi ed alla autorizzata esportazione nella Spagna rossa di centinaia di tonnellate di esplosivi, basterebbero da soli a dimostrare che tale controllo è tutt'altro che soddisfacente anche se non vi fossero, come in realtà vi sono, altre forse più gravi ragioni di critica.

«E' altresì falso che l'Italia e la Germania domandino l'abolizione del controllo marittimo. Al contrario noi insistiamo perchè vengano mantenuti gli attuali ufficiali del Comitato nei porti di osservazione e perchè le navi battenti la bandiera dei Paesi firmatari dell'accordo continuino ad imbarcare gli osservatori del Comitato. Di tali osservatori, anzi, il Governo italiano ha già proposto e vedrebbe con viva soddisfazione aumentati gli effettivi poteri.

«E' stato detto che l'Italia e la Germania si sono ritirate dal sistema delle pattuglie navali allo scopo di favorire il generale Franco. Non vedo come questa affermazione possa essere conciliata con la dichiarazione fatta alcuni giorni fa alla Camera dei Comuni dal sig. Eden nel senso che la situazione presente, per la quale rimangono in funzione esclusivamente le pattuglie inglesi e francesi, favorisce di fatto i rossi di Valencia.

«E' ad ogni modo opportuno chiarire che la presente situazione, per la quale le coste della Spagna di Franco sono sottoposte ad una osservazione navale, mentre questa non si applica più a quelle di Valencia e di Barcellona, non può ulteriormente continuare.

«Col ritiro dell'Italia e della Germania dal controllo navale è venuto a cessare, una volta per sempre, il mandato conferito dal Comitato alle quattro Potenze navali. Ma le proposte italo-tedesche, se da una parte mirano ad esumare in vita quasi tutto lo schema del controllo e tutto l'accordo di non intervento, aprono anche una nuova questione di vasta importanza pratica. La questione della belligeranza che è tutt'una con la questione della neutralità.

La questione della belligeranza

«Le proposte italo-tedesche rispondono a due scopi distinti, ma complementari:

«1. - quello di colmare il vuoto lasciato dalla cessazione delle pattuglie navali;

«2. - quello di chiarificare l'intera situazione e regolare giuridicamente un vasto campo di problemi che il non intervento ha dimostrato finora di non poter da solo risolvere.

«La fusione del diritto di neutralità, sancito nel diritto internazionale dalle convenzioni dell'Aja del 1907 con la pratica del non intervento, costituisce il maggior titolo di benemerenza delle proposte tedesche e italiane per la causa della pace.

«Tuttavia, proprio su questo punto, i rappresentanti inglese, francese e russo, hanno lanciato dubbi e critiche. Essi hanno domandato anzitutto perchè l'Italia e la Germania avanzassero simili proposte, quasi queste due Potenze avessero secondi fini o perseguissero vantaggi particolari.

«No, non vi sono secondi fini nella politica del Governo fascista. Il senso della realtà, il desiderio di sottoporre alla legge internazionale, ad una regolamentazione giuridica tutti questi elementi del conflitto spagnolo che son sfuggiti alla presa dell'accordo di non intervento, ecco i motivi delle nostre proposte.

«L'Italia e la Germania hanno pensato che, di fronte alla complicata e pericolosa situazione spagnola, non si poteva rigettare il concetto della neutralità legale già applicato nei secoli passati in molti casi consimili (insurrezione greca, guerra di secessione americana, rivolta nel Panamà nel 1903) e che è stato elaborato in due importanti convenzioni firmate all'Aja nel 1907. Ciò che nel passato è valso ad impedire il dilagare di un conflitto, può servire con i necessari adattamenti a raggiungere lo stesso scopo anche nel caso presente della guerra civile spagnola.

«L'Italia e la Germania, si è detto, chiedono un sacrificio alle altre Potenze, il riconoscimento della belligeranza al generale Franco. Ma si dimentica che il riconoscimento dei diritti di belligeranza non ha alcun rapporto col riconoscimento giuridico di un governo, tanto è vero che nel caso presente si tratta, per tutte le Potenze, di concedere questo stesso riconoscimento a due parti, ognuna delle quali dichiara di rappresentare l'intera Spagna. Riconoscimento dunque, non già di un Governo, e nemmeno di due Governi, ma d'uno stato di guerra esistente già da un anno in Spagna, stato di guerra finora giuridicamente ignorato con tutte le conseguenze che sono derivate da questa strana ignoranza.

Ciò che si dimentica

«Si dimentica che il nostro Comitato praticamente da un anno mette sullo stesso piede le due forze in conflitto. Si dimentica inoltre che l'Italia e la Germania si dimostrano esse medesime pronte a compiere un sacrificio riconoscendo i diritti di belligeranza alle autorità di Valencia, cioè a quella parte di Spagna che ha dimostrato finora — e basterebbe citare gli esempi recenti del Barletta, del Deutschland e del Leipzig — di non sapere, di non volere rispettare la legge internazionale, le regole del diritto di guerra e gli stessi diritti di neutralità, e di non meritare, di conseguenza, il riconoscimento della qualità di belligeranza.

«Si è detto che le proposte italo-tedesche avvantaggerebbero il Governo nazionale spagnolo in quanto che quest'ultimo sarebbe il più forte sul mare. Ma questa ragione, addotta da alcune Potenze, per giustificare il rigetto delle proposte italo-tedesche, non è già di per sè stessa la indicazione più evidente della volontà, sia pure indiretta di intervenire, od almeno di influire su quelle che saranno le sorti della guerra civile spagnola?

«La vera politica di non intervento, cioè di astensione da ogni ingerenza deve, se onestamente applicata, prescindere in via assoluta da qualsiasi calcolo o giudizio su quella che è in un determinato momento la proporzione delle forze militari delle due parti.

I diritti di Salamanca

«Si è parlato molto, io credo troppo, in questi giorni, del riflesso politico delle proposte italo-tedesche. Alcune Potenze si sono dichiarate ostili alla neutralità legale contenuta nelle proposte italo-tedesche, sostenendo che questa neutralità rappresenta una concessione immeritata al Governo nazionale di Salamanca. Si vuole ignorare un fatto elementare ed incontestabile, e cioè che il Governo nazionale di Salamanca controlla i due terzi del territorio spagnolo, oltre a tutti i suoi territori coloniali. Esso rappresenta quattordici milioni su ventidue milioni di abitanti della Spagna. E' un Governo che dispone di un esercito, di una marina, di un'aviazione organizzati e disciplinati, di una amministrazione ordinata, di tutti i requisiti insomma, che caratterizzano uno Stato sovrano. Tanto più perciò possiede i requisiti per la concessione dell'attualità di belligerante che, secondo il diritto e la pratica internazionale, sono nel caso di "insurrezioni contro governi riconosciuti" precisamente i seguenti: 1) avere conquistato una determinata parte del territorio nazionale; 2) riassumere in sè gli elementi di un regolare Governo; 3) combattere con truppe organizzate soggette a disciplina militare ed in conformità con le leggi e consuetudini di guerra.

«Molti chiamano i franchisti insorti e considerano questa come una espressione dispregiativa. Per noi fascisti essa è un titolo d'onore. Noi, come Italiani, siamo nati da una insurrezione e come fascisti da un'altra insurrezione. E così come noi sono nate dalle insurrezioni molte tra le più nobili Nazioni europee (Polonia, Ungheria, Belgio, Grecia, Bulgaria, Romania), nonchè tutte le Nazioni dell'America latina. Una delle più grandi e prospere Nazioni del mondo, quella grande democrazia del Nord America è sorta da una insurrezione ed ha inoltre assunto la sua forma presente attraverso una delle più lunghe e sanguinose guerre civili della storia.

La vera neutralità

«Vogliono dunque proprio quelle Nazioni europee che traggono la loro origine dall'insurrezione, negare agli insorti spagnoli il semplice diritto di belligeranza. Rifiuto di crederlo. Il riconoscimento della belligeranza non ha nulla a che vedere con il riconoscimento legale di un Governo o di due Governi. Non è in nessun modo un atto di parzialità. Riconoscere la belligeranza alle due parti in conflitto, significa semplicemente applicare loro il più rigoroso principio di neutralità che è stato elaborato dal diritto internazionale neutrale, diritto internazionale che tutti invocano a parole, ma che nessuno rispetta nei fatti.

«Non posso infatti non rilevare la palese e stridente contraddizione che esiste fra l'atteggiamento di dichiarata neutralità di alcuni Governi qui rappresentati e la loro opposizione a voler sottoporre regole della neutralità più assoluta il conflitto che si svolge in Ispagna. Un rifiuto di riconoscere la belligeranza, e cioè la neutralità, è incompatibile con una effettiva politica di non intervento. Una delle osservazioni più assurde che ho inteso fare è quella secondo la quale se non vi fossero aiuti stranieri (fra i quali si intendono poi esclusivamente quei volontari che si battono sotto le bandiere nazionaliste) una soluzione potrebbe essere non difficilmente trovata.

La questione dei volontari

«Perchè esiste oggi una questione dei volontari? Tale questione esiste oggi soltanto perchè quando nell'agosto del 1936 furono iniziate le conversazioni che dettero origine all'accordo di non intervento, non fu ascoltato il monito dell'Italia, della Germania e del Portogallo che sottolinearono allora, e continuarono inascoltate a ripetere per oltre sei mesi, che il non intervento si sarebbe risolto in una tragica commedia se non fossero stati subito impediti gli arruolamenti dei volontari, le sottoscrizioni pubbliche ed ogni altra forma di aiuto indiretto, compresa la propaganda che ancora oggi continua senza alcun freno minacciando di mettere tuttora a repentaglio le relazioni tra gli Stati europei.

«Fu allora risposto che non si vedeva la necessità o comunque mancavano i poteri legislativi o esecutivi per attuare le misure da noi suggerite. Per questa e per nessuna altra ragione, esiste oggi in Ispagna, una situazione per la quale alcune Potenze si credono autorizzate ad attribuire particolare importanza al problema del ritiro dei volontari.

«Voglio ricordare che nella seduta del dodici novembre, avendo io denunciato e documentato l'arrivo di piloti russi in Ispagna attraverso il territorio francese, proprio il presidente del nostro Comitato, lord Plymouth, escluse che tale arrivo potesse formare oggetto di una denunzia da parte italiana e sempre a proposito dell'invio di questi piloti sovietici in Ispagna, lord Plymouth aggiunse queste precise parole: «che non si trattava di una effettiva violazione dell'accordo di non intervento».

«Non è stato se non durante il mese di gennaio, e cioè dopo l'annuncio dell'arrivo in Ispagna di volontari di nazionalità italiana e tedesca, che il Comitato di non intervento intraprese, per iniziativa di alcune Potenze, una improvvisa e frettolosa attività che condusse al divieto d'ingresso dei volontari stranieri in Ispagna.

L'Italia ha rispettato gli impegni

«Desidero ripetere ancora una volta e nella maniera più categorica la sfida chiunque a provare il contrario: che dal momento nel quale l'Italia fascista ha sottoscritto l'impegno che vieta la partenza di volontari per la Spagna, l'Italia ha scrupolosamente rispettato questo nuovo suo impegno e nessun volontario, dico nessuno, è partito dall'Italia per la Spagna dopo il 20 febbraio.

«Lo stesso non si può dire di altri Paesi non lontani dalla Spagna, dove tuttora esistono centri di reclutamento in piena efficienza e dei quali tuttora continuano a partire rifornimenti ai rossi spagnoli. E' stato detto che il ritiro di questi stranieri abbrevierebbe la guerra. La storia delle guerre civili, non solo in Ispagna, ma in tutto il mondo, dimostra che questa affermazione è del tutto infondata.

«Il generale Franco controlla oggi un territorio che ha quattordici milioni di abitanti. Tutta la migliore gioventù di questo territorio, tutte le risorse in potenziale umano delle colonie e dei protettorati spagnoli sono a disposizione del generale Franco. Da un lato e dall'altro nel conflitto spagnolo si battono centinaia di migliaia di uomini. Chi dunque può illudersi che l'assenza o la presenza di volontari stranieri possano contribuire a prolungare o ad accorciare il conflitto?

«Si è determinata in alcune correnti dell'opinione pubblica mondiale, e forse anche in alcuni circoli responsabili, un pericoloso semplicismo. Si ritiene cioè che basta il "Sì" di un certo num

di Governi per far scomparire, come per miracolo, tutti gli stranieri dalla Spagna. Vorrei, ad esempio, domandare con quale mezzo si ritiene possibile richiamare dalla Spagna quell'accozzaglia di fuorusciti di ogni paese, nonchè francesi, russi, inglesi, apolidi ecc. che oggi combattono nella brigata internazionale al servizio dei rossi di Valencia.

« E' altrettanto illusorio il credere che nella presente situazione il Governo fascista, o qualsiasi altro Governo possa imporre ai suoi cittadini, che liberamente sono andati a schierarsi sotto le bandiere nazionali spagnole, di ritirarsi dalla Spagna e disertare una causa per la quale hanno offerto la loro vita.

« La tradizione volontaristica è gloria per l'Italia. Volontari italiani si sono battuti per l'indipendenza della Polonia, dell'Ungheria e della Grecia. Volontari italiani nel 1870 e nel 1914 hanno dato il loro sangue per la Francia a Digione e nelle Argonne. I volontari italiani che si battono oggi in Ispagna, non sono che la più recente manifestazione di una tradizione antica e gloriosa. Dal giorno in cui sbarcarono in Ispagna e si inquadrarono nelle forze nazionali spagnole, essi dipesero e dipendono dal Gen. Franco.

« D'altra parte chi insiste sul ritiro dei volontari? Valencia: i rossi di Valencia e coloro che a apertamente o nascostamente li appoggiano. Questo significa che i comunisti di Valencia ritengono che un simile ritiro avvantaggerebbe in Ispagna la loro causa. Inoltre, quando i rossi di Valencia ed i loro amici parlano di volontari, essi si riferiscono a qualche cosa di interamente diverso da quello che il Comitato può avere in mente. Basterebbe pensare all'assurda domanda in base alla quale si dovrebbe promuovere il ritiro dei legionari marocchini dalla Spagna; domanda della quale i rappresentanti sovietici si sono fatti campioni del nostro Comitato, per rendersi conto non solo delle difficoltà del problema, ma del serio rischio che esso, presentato come una misura di non intervento si trasformi invece in un tentativo di intervento effettivo a favore di una delle parti in conflitto.

« Questo rischio appare tanto più evidente in quanto si riflette sulla totale assenza di interesse dimostrata da varie delegazioni nei riguardi di altri problemi di primaria importanza che, attraverso una specie di "gentlemen's agreement", i membri del Comitato avevano deciso di trattare di pari passo con quello dei volontari.

« Che cosa è accaduto degli aiuti finanziari e dell'esportazione dell'oro dalla Banca di Spagna? che cosa è accaduto del problema dell'estensione dell'accordo di non intervento ai Paesi extraeuropei? Che cosa è accaduto della questione degli agitatori politici, il cui ritiro dovrebbe per comune consenso coincidere con quello dei volontari, se non addirittura precederlo?

« Un'altra considerazione, a mia vista essenziale, che l'ambasciatore del Portogallo ha già di recente adombrato è la seguente: il Comitato oggi si trova in una situazione nella quale la sua autorità politica e la sua influenza morale sono molte scosse. Occorre innanzi tutto ristabilire questa autorità, e cioè trovare una soluzione pratica ed effettiva al problema sorto in seguito al fallimento del presente piano di controllo. E' oltre tutto inconcepibile che si pensi di ritirare un certo numero di stranieri dalla Spagna quando il Comitato non è in condizione di fornire alcuna garanzia che questi stranieri non vi faranno immediato ritorno.

« E' stato infine detto che la presenza di volontari italiani in Ispagna costituisce una manifestazione concreta delle ambizioni politiche che l'Italia fascista nutrirebbe nei riguardi della Spagna, delle sue isole e delle sue colonie. Questa affermazione è tanto assurda che non meriterebbe di essere certamente confutata se da alcuni Paesi ed in alcuni circoli essa non fosse oggi ripetuta con tanta tendenziosa insistenza.

Lo spirito di indipendenza della Spagna

« Innanzitutto coloro che parlano della Spagna come di un paese retrogrado, possibile oggetto di penetrazione e di colonizzazione insultano il popolo spagnolo e ne ignorano la storia. Io vorrei ricordare a quelle correnti politiche francesi, che nella polemica contro l'Italia e contro la Germania tentano di accreditare simili grottesche menzogne, l'esperienza sanguinosa e fallimentare dei tentativi compiuti dalla Francia agli albori del secolo scorso per soggiogare l'indomabile spirito di indipendenza della Spagna.

« La Spagna, che ha fondato uno dei più grandi Imperi della storia, che ha diffusa la sua civiltà in continenti lontani, che oggi risorge sotto la bandiera nazionale, ha mostrato sempre quanto geloso e profondo sia lo spirito di indipendenza del suo popolo e della sua razza.

« Per quel che riguarda la politica dell'Italia fascista, desidero ripetere ancora una volta che la solidarietà incondizionata che il popolo italiano ha sin dall'inizio dato ai nazionali spagnoli non nasconde secondi fini. Questa solidarietà ed il sangue versato dai soldati italiani a Malaga, a Guadalajara e Bilbao, è stato donato alla Spagna nel nome di una causa comune, di una causa che dovrebbe essere comune a tutta l'Europa, e cioè difesa della civiltà occidentale e [illegible].

« Coloro che cercano dipingere a fosche tinte davanti ad un'opinione pubblica mondiale, spesso totalmente male informata, l'atteggiamento del Governo fascista, fingono deliberatamente di ignorare che esso è stato il primo a parlare nella materia più esplicita dell'integrità della Spagna, delle sue colonie e dei suoi protettorati come di un vitale interesse dell'Italia fascista. Essi fingono deliberatamente di ignorare le categoriche assicurazioni al riguardo contenute nello scambio di lettere collegate con l'accordo italo-britannico del 2 gennaio 1937. In questo scambio di lettere è ricordato che sin dal 12 settembre 1936 il Ministro degli Esteri conte Ciano ha dichiarato che il Governo fascista non ha mai, nè prima, nè durante la guerra in Spagna, condotto alcun negoziato diretto ad alterare lo statu quo del Mediterraneo occidentale. Il Governo fascista ha aggiunto che non intende per l'avvenire condurre alcun negoziato del genere. La politica italiana verso la Spagna può essere riassunta in queste parole dirette a tutti: « La Spagna è degli spagnoli, e la Spagna non si tocca ».

Per l'integrità spagnola

« Il principio dell'assoluto rispetto dell'integrità territoriale spagnola è stato più volte spontaneamente riaffermato dal Governo italiano. Ancora oggi davanti a questo Comitato nel quale sono rappresentate ventisette nazioni europee, io intendo ripetere, a nome del Governo fascista, questa categorica assicurazione.

« Anche da altre parti si è incidentalmente parlato in modo più o meno esplicito dell'integrità territoriale della Spagna, e si è detto che tale integrità è un fondamentale interesse anche per quei Paesi i quali continuano oggi a mantenere i più amichevoli rapporti con i social-comunisti di Valenza e con gli anarchico-comunisti di Barcellona.

« Ma che cosa intendono questi Paesi e queste correnti di opinioni pubbliche per integrità spagnola? Se essi intendono una Spagna ordinata, forte, rispettata, fattore attivo ed indipendente di politica e di civiltà in Europa, essi intendono ciò che noi intendiamo e possono contare sulla nostra completa solidarietà su questo punto fondamentale. Ma se per Spagna integra essi intendono una Spagna debole, dilaniata, semianarchica, focolaio di infezioni comuniste per il Mediterraneo e per l'Europa, pretesto ad altre nazioni per nuovi e più pericolosi interventi, a questa integrazione l'Italia fascista risponde: « NO », decisamente ed irrevocabilmente « NO ».

« Anche su questo problema vitale dell'integrità spagnola l'atteggiamento delle due parti in conflitto fornisce indicazioni decisive. Dall'insurrezione nazionale fino ad oggi, il generale Franco e tutti gli esponenti militari e politici del Governo di Salamanca hanno ripetute volte dichiarato che non un solo centimetro del territorio spagnolo sarà mai ceduto a chicchessia. Nel programma politico del dittatore spagnolo il primo punto è quello che proclama una Spagna forte, ordinata ed unita all'interno, integra nei suoi confini storici.

Il tentato mercato di Valencia

« Quale è invece la posizione del cosidetto "legittimo" governo spagnolo di Valenza? Per ottenere dall'estero armi, munizioni ed uomini esso non ha esitato ad offrire allo straniero il territorio nazionale. La memoria di molta gente è purtroppo labile. Ritengo pertanto necessario leggere alcuni passi di una nota che il cosidetto governo di Valencia ha inviato ai Governi di Francia e di Inghilterra verso la metà di marzo, nota destinata a rimanere segreta e la cui pubblicazione rivelatrice della stampa internazionale ha creato allora la più profonda impressione. La Francia e la Gran Bretagna hanno rifiutato naturalmente l'offerta, ma questa offerta è stata fatta e dimostra il vero animo dei social-comunisti spagnoli.

« Il Governo della Repubblica — dichiara la nota dei rossi di Valencia — desidera che la futura politica estera della Spagna in tutte le questioni relative all'Europa occidentale, assuma la forma di una fattiva collaborazione con la Gran Bretagna e la Francia. A questo scopo la Spagna sarebbe disposta a prendere in considerazione gli interessi di queste due Potenze in congiunzione con la sua ricostruzione economica e con le mutue relazioni militari aeree e navali ».

« Allo stesso modo la Spagna sarebbe disposta ad esaminare, d'accordo con le altre due Potenze, l'opportunità o meno di modificare la presente situazione nel Marocco spagnolo, a patto che questa modificazione sia fatta soltanto a favore della Gran Bretagna e della Francia.

« Il governo spagnolo è di opinione che la « mobilitazione » delle posizioni in Marocco, attraverso un più ampio regolamento territoriale, potrebbe portare alla soluzione dipende, in larga misura, che figurano in prima linea fra le presenti difficoltà e dalla cui soluzione dipende, in larga misura, la politica internazionale della Spagna.

« Il governo spagnolo — continua la nota dei rossi di Valencia — è disposto a fare alcuni sacrifici, ad esempio la zona spagnola del Marocco, e ad agire in modo che il suo paese decida di abbandonare la politica di neutralità, alla quale la maggioranza dei partiti finora ha aderito ».

« Questa nota è di una eloquenza, di una chiarezza e di un cinismo che non necessitano commenti. Essa va oggi ricordata e riletta attentamente sopratutto da quelli che così rumorosamente affermano che l'integrità territoriale della Spagna costituisce un vitale interesse per i loro rispettivi Paesi.

« La discussione che si è impegnata fra noi è dunque priva, per quanto riguarda l'Italia, di qualsiasi riferimento a sottintesi politici o territoriali. L'Italia vuole una Spagna forte, integra, unita, perchè in essa vede un elemento necessario dell'equilibrio e della concordia europea. Ma perchè la Spagna possa tornare ad inserirsi così, e svolgere la sua particolare alta missione nell'Europa civile, la Spagna di oggi e di domani deve conformarsi alle basi stesse di questa civiltà europea e riconoscerne gli eterni principî. E' in questo senso che l'Italia fascista non può rimanere indifferente dinanzi alle sorti della guerra civile spagnola.

« Ma questa considerazione non è la sola che inspira in questo momento la politica italiana. Ad essa si aggiunge il proposito di fare tutto il possibile per circoscrivere il conflitto al territorio spagnolo. Per questo motivo l'Italia appoggia ed appoggerà fino all'ultimo, la politica del non intervento.

Difesa della civiltà

« In esso l'Italia vede un utile principio di politica realistica e pacificatrice dell'Europa contrapponendosi ai felici della indivisibilità della pace che altro non è se non la indivisibilità della guerra. Il Comitato di non intervento si è proposto il compito di circoscrivere, isolando, il conflitto spagnolo. Si può cercare di impedire che l'incendio scoppi, ma una volta scoppiato si deve cercare di isolarlo. E' per questo senso di sano realismo che l'Italia attribuisce, malgrado tutte le sue deficienze, una effettiva importanza all'accordo di non intervento.

« Mi rifiuto di credere che sull'ostacolo rappresentato dalle divergenze di proposte in materia di controllo, l'accordo di non intervento possa cadere e sciogliersi definitivamente. Mi rifiuto ancora di più di credere che di fronte a questo stesso ostacolo, la concordia e la pace europea possano essere compromesse.

« Le 27 Nazioni qui rappresentate hanno tutte una comune origine cristiana; tutte, salvo una si sentono orgogliose di appartenere ad una stessa famiglia che ha venti secoli di storia. Possa la consapevolezza di questa gloriosa comunanza ispirare queste nazioni a guardare oggi alla Spagna e a se stesse, al[illegible] to il comune patrimonio storico, a tutti i valori della civiltà di cui sono depositarie, con gli occhi aperti verso il pericolo che da Mosca minaccia l'Europa.

« L'Italia fascista, per conto proprio, si è già messa da tempo su questa strada. E' l'unica strada maestra dell'Europa. L'Italia fascista è ferma, preparata e tranquilla. Alle altre Nazioni incombe l'obbligo di assumere le proprie [illegible] ed il proprio posto ».

Dichiarazioni di Corbin

Dopo le dichiarazioni del conte Grandi, ha preso la parola l'ambasciatore di Francia, Corbin. Il rappresentante francese, che ha parlato per oltre mezz'ora, dopo avere rivendicato al suo Governo l'iniziativa dell'accordo di non intervento, ha sostenuto che notevoli carichi di prodotti chimici trasportati via mare dalla Francia in Spagna, pur potendo essere impiegati nella fabbricazione di munizioni, non sono stati in realtà usati che per scopi sanitari!

E' passato quindi alla discussione delle recenti proposte italo-tedesche, dichiarando che il Governo francese le ritiene inaccettabili in quanto che si risolverebbero praticamente a vantaggio di una sola delle due parti in conflitto.

L'applicazione della tesi italo-tedesca costituirebbe in conseguenza, secondo l'oratore, un indebolimento del non intervento, piuttosto che un rafforzamento. Per tale ragione, il Governo francese si vede costretto a rigettare in blocco le proposte presentate dall'Italia e dalla Germania, proposte che ritiene non offrano alcuna garanzia contro il ripetersi di incidenti gravi. « Non solo — aggiunge l'ambasciatore di Francia — ma, trascurando anche la importanza che la prevista iniziativa avrebbe sul piano politico, le proposte italo-tedesche costituirebbero in pratica un'alterazione dell'equilibrio a profitto di una delle due parti, e precisamente a profitto di quella che, dal fatto della posizione che già occupa, potrebbe facilmente organizzare il blocco delle coste mediterranee, mentre riuscirebbe impossibile l'organizzazione di un blocco eguale sulle coste atlantiche.

Circa il controllo terrestre, lo ambasciatore Corbin dichiara che il Governo francese è disposto a mantenerlo, purchè questo fatto non costituisca una concessione per la Francia, ed aggiunge che il Governo della Repubblica sarà costretto a notificare al Comitato per l'inizio della settimana prossima, un suo modificato atteggiamento in proposito, qualora la sorveglianza della frontiera portoghese, sospesa da qualche tempo, non venga immediatamente ripristinata.

Concludendo, il rappresentante francese dichiara che la Francia mantiene le proposte già presentate insieme al Governo inglese, pronta a modificarle soltanto in cambio di altre uguali, e la cui efficacia sarà ritenuta superiore.

Il Portogallo per la tesi italo-tedesca

Parla quindi l'ambasciatore del Portogallo, Monteiro, il quale spiega che il suo Governo, solo nel caso che tutti gli altri Paesi, comprese quindi l'Italia e la Germania, avessero accettate le proposte anglo-francesi, non si sarebbe opposto alla loro attuazione. Nella presente situazione, il Portogallo deve dire francamente che tali proposte, le quali oltre a tutto, vertono su un aspetto secondario di quel controllo nel quale il Governo di Lisbona non aveva mai avuto fede, non appaiono soddisfacenti in quanto esse sovvertono l'equilibrio politico fra le Potenze. Inghilterra e Francia non possono apparire imparziali quando mantengono rapporti amichevoli solo con i rossi di Valenza.

Monteiro parla quindi con molta energia sul vizio fondamentale del Comitato del non intervento, il quale, occupandosi di questioni spagnole, non ha fra i propri membri i rappresentanti di molte fra le Nazioni più interessate, e cioè quelle Nazioni della America centrale e meridionale che hanno in comune con la Penisola Iberica tradizioni e civiltà.

Egli passa quindi a sottolineare il carattere costruttivo delle proposte italo-tedesche dichiarando che il Comitato di Londra non ha dato all'Italia e alla Germania prove di solidarietà dopo gli incidenti causati dai rossi di Valencia. « Il Comitato — egli continua — è quindi in debito verso l'Italia e la Germania, il cui gesto costituito dal loro ritiro dalle pattuglie navali è pienamente giustificato.

Parlando della belligeranza, Monteiro spiega che essa è la logica conseguenza del principio di non intervento, sicchè un diniego a dichiararsi neutrali costituisce di per sè stesso una confessione che si intende intervenire nella guerra spagnuola.

L'ambasciatore del Portogallo conclude incitando tutte le Nazioni europee a riflettere sulle loro responsabilità ed esprimendo il voto che, attraverso la attività personale del presidente, o la attività di qualche organo specialmente nominato, sia possibile salvare l'accordo di non intervento e la collaborazione fra le Nazioni europee.

Assurde argomentazioni sovietiche

Dopo l'ambasciatore del Portogallo chiede la parola l'ambasciatore sovietico Maiski, che parla a lungo per sostenere che la proposta di un controllo esclusivo anglo-francese delle coste spagnole rappresenta il massimo dell'obiettività. Dichiara a nome del governo sovietico di respingere in blocco le proposte italo-tedesche, sopratutto perchè dare la belligeranza a Franco significherebbe metterlo sulla stessa base del legittimo governo formato dai rossi di Valencia.

Maiski svolge la sua tesi per giungere alla affermazione che il riconoscimento della belligeranza agli insorti è contrario alle norme e alle tradizioni del diritto internazionale e questo tanto più che i rossi di Valencia hanno la loro delegazione a Ginevra.

Passando a parlare dei vantaggi che i nazionali spagnoli riceverebbero nel campo militare dal riconoscimento dei diritti di belligeranza, Maiski, allo scopo di dimostrare che l'intervento italiano, gigantesco e deciso in Spagna legge la traduzione letterale di brani degli articoli del *Popolo di Italia* su Guadalajara e i volontari.

Fa seguire ampie citazioni dei passi di altri giornali italiani nei quali si mette in risalto l'eroico comportamento dei legionari italiani sul fronte di Madrid, a Malaga ed a Bilbao. Oltre metà del discorso di Maiski è stata quindi dedicata all'esaltazione dei volontari italiani.

Concludendo l'ambasciatore sovietico sostiene che l'Italia e la Germania, anche se per la forma dichiarano di volere la integrità della Spagna, in sostanza vogliono una Spagna retta da un governo asservito alle loro ambizioni.

Parla Ribbentrop

Prende quindi la parola l'ambasciatore Ribbentrop, il quale parla per quasi un'ora. Egli si associa nella maniera più completa a tutto quanto ha detto lo ambasciatore d'Italia e svolgendo gli stessi temi, confuta le proposte franco inglesi e illustra il carattere costruttivo e il senso di responsabilità ai quali si ispirano le controproposte presentate dall'Italia e dalla Germania.

Parlando sul tema dei volontari anche Ribbentrop ricorda quanto l'Italia e la Germania proposero fin dall'agosto 1936 e mette in risalto il carattere partigiano delle insistenze che oggi si fanno per una affrettata ed arbitraria soluzione di questo problema.

Dopo aver sottolineato l'assoluta assenza di solidarietà dimostrata dal Comitato, dall'Inghilterra e dalla Francia in occasione dei sanguinosi incidenti del *Barletta* e del *Deutschland*, così come nel caso del *Leipzig*, Ribbentrop conclude ribattendo punto per punto le asserzioni del delegato sovietico e ricorda al Comitato di Londra i piani di Mosca e della terza internazionale, in base ai quali dalla Spagna bolscevica doveva partire la conquista dell'Europa e del mondo da parte del comunismo.

A questo punto la seduta viene rinviata al pomeriggio.

L'atteggiamento dei piccoli Stati

Nella seduta pomeridiana si sono avute le brevi dichiarazioni dei rappresentanti delle Potenze minori, nessuno dei quali ha affrontato l'esame delle proposte anglo-francesi, nè quello delle controproposte italo-tedesche. Lo atteggiamento comune a tutte le medie e piccole Potenze è stato il seguente: Compiacimento per il fatto che tutti i rappresentanti delle grandi Potenze hanno concordemente riaffermata la volontà di mantenere il principio del non intervento; affermazione che tutto deve essere fatto per salvaguardare tale principio e conseguente ferma speranza che possa essere raggiunta, attraverso reciproche prove di buona volontà, una soluzione alla presente crisi, soddisfacente per tutti.

A fine seduta, il rappresentante olandese, dopo aver dichiarato che il suo governo non riteneva opportuno prendere posizione nei confronti delle proposte anglo-francesi o di quelle italo-tedesche ha suggerito di affidare al Governo britannico, attraverso il presidente del Comitato, l'incarico di ricercare, in consultazione con le Potenze interessate, la possibilità di risolvere la presente crisi. La proposta olandese è stata accolta all'unanimità dal Comitato plenaria.

[illegible]

Lord Plymouth nel dichiarare che il suo governo accettava l'incarico per la ricerca di una soluzione concordata, ha aggiunto anche che la Gran Bretagna, rendendosi conto della gravità della situazione, avrebbe compiuto ogni sforzo con necessaria obbiettività per conciliare le due tesi opposte.

La seduta ha avuto quindi termine. Con la deliberazione adottata dal Comitato, lo schieramento anti-italiano ed anti-tedesco, attorno al quale tanto scalpore era stato sollevato da parte della stampa britannica e di quella del fronte popolare francese e che avrebbe dovuto manifestarsi con una dichiarata ostilità di un fronte di oltre venti Stati alle proposte italo-tedesche, è completamente abortito.

Franco dichiara impossibile il richiamo dei volontari

PARIGI, 9

Il *Times* pubblica stamane una intervista che un suo corrispondente ha avuto col generale Franco a Salamanca, relativamente alla questione del richiamo dei volontari stranieri.

Il generale Franco avrebbe dichiarato:

« *Il richiamo dei volontari stranieri combattenti in Ispagna è impossibile.*

« *Il problema è insolubile perchè il preteso governo di Valencia non è un governo. Esso manca infatti dei mezzi di controllo necessari a mantenere le sue promesse.*

« *Non desidero più sentir parlare di negoziati con i marxisti. Vi sia o no la mediazione delle Potenze, i nazionali non hanno che uno scopo: la vittoria totale e assoluta, onde mantenere e perfezionare il regime nazionale* ».

Queste dichiarazioni categoriche — aggiunge il giornale — sarebbero tali da mettere fine alle voci secondo le quali si faceva prevedere una evoluzione del pensiero del generale Franco nella questione dei volontari.

Sempre senza notizie di Amelia Earhardt

WASHINGTON, 9

Il Dipartimento della Marina è stato ufficialmente informato che la nave Colorado, pur servendosi dei tre aeroplani anfibi di sua dotazione non è riuscita fino a ieri sera a trovare traccia alcuna degli sperduti.

Informano da Oklahoma che colà è stato ricevuto il seguente messaggio radio, che dava come nominativo della stazione emittente la sigla KHAQQ e cioè quella dell'aereo di Amelia Earhart:

« Stiamo male, ma resistiamo. Non possiamo vedere l'isola Howland ».

Si nutrono però seri dubbi sulla autenticità di tale messaggio, o almeno sulla esattezza della interpretazione dei segnali.

La nave porta-aerei Lexington, diretta nella zona delle isole Phoenix per concorrere alle ricerche di miss Amelia, è giunta stamane a Honolulu.

L'area in cui si svolgono le ricerche per rintracciare gli sperduti si estende per settantaquattromila miglia quadrate attorno alle isole Phoenix e Howland.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 16 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	ser.	761.3	27		
Fiume	cop.	758.7	28	30	19
Pola	cop.	761.1	25	30	21
Trieste	cop.	760.3	23		
Gorizia	cop.	761.1	20	27	19
Udine	cop.	760.5	20	28	17
Treviso	ser.	761.2	24	28	19
Padova	cop.	760.5	24	29	19
Rovigo	cop.	760.7	24	30	21
Vicenza	cop.	760.3	23	25	18
Bolzano	cop.	758.8	27	30	17
Trento	cop.	759.9	21	26	15
Grappa	cop.	619.8	13	13	9
Venezia	ser.	760.5	23	28	19

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Trieste 13, Gorizia 38, Udine 11, Treviso 11, Padova 11 (temporale), Rovigo 2, Vicenza 28 (temp.), Bolzano 28, Trento 26 (temp.), Monte Grappa 20 (temp.), Venezia 6 (temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.33, tramonta ore 19.57. Luna leva ore 7.19, tramonta ore 21.10. Luna nuova l'8, primo quarto il 15. — Maree al bacino S. Marco alte ore 12.45 e 24, basse ore 6 e 18.20. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza ed il Piave erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Una diminuzione di pressione si è verificata sull'Europa centrale determinando una accentuata da Nord sull'Alta Italia con depressione secondaria sul Golfo di Genova. Condizioni instabili. Cielo a nebulosità variabile e qualche manifestazione temporalesca.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 71.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Credito Venezie 4 p. c. 422.50; Consorzio terr. 4 p. c. 412; id. Mighor. 4 p. c. 406.50; Banca Lavoro 4 p. c. 431; Istituto S. Paolo 4 p. c. 442; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.55; id. 1941 101.45; id. 4 p. c. 1943 91.77; id. 5 p. c. 1944 97.25; I.R.I. 4.50 p. c. 463.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 469.75; Rend. 5 p. c. cont. 91.20; id. 5 p. c. f. m. 91.45.

La Centrale 597; Assicuraz. Generali 4500; Mediterranea 559, Meridionali 697; Veneta Costruzioni 318.50, Rubattino 89.75; Cantoni 2900, Furter 225; Val Olona 158.50; Val Ticino 181.50; Olcese 461; De Angeli 1044, Costa 551; Lanif. Can. Naz. 582, Rossari e Varzi 745; Rotondi 73, Coton. Merid. 266, Un. Manifatture 262; Gavardo 635, Rossi 4350, Targetti 139.50; Cascami Seta 481.50; Bernasconi 110.50; Viscosa 481.50; Pacchetti e C. 282; Ansaldo 55.50; Ilva 233.50, Metallurgica It. 250, Amiata 97; Montecatini 221.75, Dalmine 216, Breda 233; Autom. Bianchi 100.50; Isotta Fraschini 36.25, Fiat 472.50, Off. Reggiane 101.50; Soc. Adriatica di Elettricità 213; Piacentina 229.50; Cieli 336, Dinamo 323.50; Bresciana 300.50; Valdarno 191; Emiliana 487.50; Trezzo d'Adda 414; Cisalpina privil. 136.75; id. ordin. 117.25, Sege 86.75; Edison 334.75; id. Postergate 240, Piemontese 70, Tirso 174.50; Vizzola 514; Merid. Elett 309.50; Terni 292.50; Un. Es. Elett. 11.75, Tecnomasio 109.25, Dist Ilerie It 204.75, Eridania 498, [illegible]neria L. L. 577, Italgas 14.97, Mira Lanza 177; Petrol. d'Italia 14.70, Aedes 111, Fondiaria Reg. 7 p. c. 34, Fondi Rustici 127.50, Beni Stabili 223; Saturnia 85; Baroni 41.25, Gr. Alberghi Venezia 97.75; Italcementi 241.50, Pirelli Italiana 1399, Pirelli e C. 418; A.N.I.C. 102; Chatillon 113.50; Sarda 84.75.

Cambi: Parigi 73.40 — Zurigo 435 — Londra 94.15 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 319.75 — Praga 66.27 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.80, Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 69.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.60, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45, id. 1941 101.45; id. 1944 97.50; Assicurazioni Generali 4530; Meridionali [illegible]; Costruz. Venete 316; Adriatica Elettricità 213; Terni 292, Ilva [illegible]; Grandi Alberghi 97.50, Montecatini 221.50; Conterie Veneziane [illegible]; Rend. 5 p. c. f. m. 91.40.

Cambi: Parigi 73.40 — Londra 94.15 — Zurigo 435 — New York [illegible]

Borsa di Trieste

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.80, Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 69.75, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.90, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25, id. 1941 101.25; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97.40; Premuda 530; Cosulich vecchie 145, Martinolich 90; Tripcovich 327; Anonima In. Milano 2092.50; Assicuraz. Generali 4530; Riunione Adriatica prima serie 2070; id. seconda serie [illegible]; Assicuratrice Ital. emiss. 23 [illegible]; Rend. 5 p. c. f. m. 91.70.

Cambi: Parigi 73.40 — Londra 94.15 — Zurigo 435 — New York [illegible]

Denuncia invalidi e orfani di guerra

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia ricorda alle Ditte associate [illegible] li abbiano alle proprie dipendenze più di dieci lavoratori [illegible] obbligo loro fatto dalla legge 21 agosto 1921 n. 1312 di [illegible] oggi all'Opera Nazionale [illegible] ed Assistenza agli Invalidi di Guerra (Venezia, C. P. [illegible]) denuncia del personale alle [illegible] pendenze.

La denuncia stessa dovrà essere fatta in forma numerica tenendo [illegible] il numero degli operai [illegible] degli invalidi di guerra e degli orfani di guerra quando sia [illegible] tita la sostituzione con questi della quota totale o parziale di invalidi stabilita dalla legge sopra [illegible] nella misura di un invalido [illegible] venti dipendenti maschi [illegible] età e categoria, o frazione [illegible] superiore a dieci.

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Isola Istria	Passo Camp.
Ala	Isola Scala	Pieve Cadore
Alleghe	Grado	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	ecc. ecc.
Gradisca		

CON LIRE 8.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione).

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di Categoria 5.a (singole duplex e multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ARZIGNANO

Fra gli innumerevoli itinerari provinciali, offerti dalla nostra regione, poco noti sono quelli, assai direttori della provincia di Vicenza, men frequentati, come fuori di mano, dai gitanti domenicali del Veneto orientale: eppure, con gli sconti del settanta per cento concessi, alle comitive di cinque persone la distanza economica fra Venezia, Treviso e il Vicentino è, si può dire, eliminata.

Recatomi di recente a visitare le cave di Chiampo, che danno il marmo stupendo ricco di colori e di variegazioni, e ripassando per Arzignano industre, dominato dal suo vecchio castello, mi chiedevo quanti sono mai i veneti di altri paesi che non hanno visitata quella zona assai interessante vaghezza di paesaggio collinoso, per fervore di officine, per resti memorabili del passato, per ubertosità di terra che dà vini eccellenti.

E mi sono sempre doluto di aver ammirate quelle castella (le rocche dette dei Capuleti e dei Montecchi, che si van restaurando, quella di Brendola e quella di Montorso, e, sovra tutto, l'ampio e ben conservato castello di Arzignano) proprio come un asino fra i suoni, ignaro come sono di notizie agevoli riguardanti le origini e la storia di quei misteriosi maniero.

Ma, a Dio piacendo, mi riprometto di tornare ad Arzignano in una delle prossime domeniche, more pauperum, con quattro amici che completino il carnet ferroviario per lo scarico del costo, ora che, finalmente, mi è dato di percorrere i cari luoghi con qualche cognizione di causa, per la recentissima pubblicazione di Oreste Beltrami su Arzignano e la sua storia.

Arzignano ha prove sicure delle sue origini romane in due iscrizioni lapidarie rinvenute là dove c'era la chiesa di Santa Maria in Alb ed un altra trovata in un secchiaio a Tezze di Arzignano. Elencate tutte e tre anche dal Mommsen, parlano di un Manio Listenio, un Lucio Volumnio e di un Manio Laberio, vissuti probabilmente nell'ultimo secolo della Repubblica romana ed appartenenti a famiglie romane ascritte alla tribù Menenia, famiglie che, senza abitare in Roma, godevano privilegi, immunità ed esenzioni come i cittadini romani.

Anche per Arzignano, come per Conegliano, le bizzarre congetture degli umanisti pensarono al buon Giano antico e ad una ara Jani; più seria l'etimologia proposta dall'Olivieri nel suo «saggio di toponomastica veneta», il quale farebbe derivare Arzignano da *Argenianum*, cioè dal nome gentilizio romano Argento col suffisso *anu*, come Arcugnano deriverebbe da *Arconius*, Asigliano da *Asilius*, ecc.

Tracce di un acquedotto e di un *calidarium* e di un mosaico, venute alla luce nei tempi passati, confermano che nella zona di Arzignano doveva esistere un *pagus* facente indubbiamente parte del *Municipium* di Vicenza.

Il Beltrami riproduce un «disegno della rocca et castello d'Arzignano» conservato alla Bertoliana di Vicenza in una pergamena del 1600, che ci consente di seguire e controllare la descrizione verbale che egli ne fa, e secondo la quale ben quattordici erano le torri quadrate che fortificavano il luogo, collegate da camminamenti pensili di ronda: ma, come è avvenuto in ogni paese turrito, sia per necessità sopraggiunte sia per odio stupido e cieco del vecchio, torri e mura furono anche ad Arzignano abbattute, nel corso del tempo, e ultimamente quando occorse dare accesso alla strada di Tezze e si volle aprire il bel panorama della piazza antistante la chiesa.

Tuttavia notevoli avanzi rimangono e abbondanti: le due porte di ingresso, la *Orientola* verso Tezze e la *Cisalpina* verso Arzignano, fregiata ancora del leone di San Marco: entrambe conservano ancora i segni dei ponti levatoi delle feritoie, delle bertesche e dei corpi di guardia.

Ma la meglio conservata nel castello è la Rocca nella Cinta fortificata, costruzione trecentesca nel punto più elevato della collina, a metri 192 sul mare. Fu sede dei Signori castellani, poi dei Vicari della veneta Repubblica, ed ora, individuale sacerdote dell'Arciprete di Santa Maria Elisabetta, la parrocchiale del castello.

Il quale sorse all'epoca dei Franchi, e nell'840 dopo Cristo ne era feudatario, assieme a molte terre del vicentino e del Trevisano, Alterisio della potente famiglia dei Maltraversi, che trasmise la investitura del castello di Arzignano ai suoi discendenti, finchè la giurisdizione dei conti di Arzignano sul castello omonimo venne a cessare con Sighelfredo II, pare intorno al 1312, quando si installò nel Vicentino la Signoria Scaligera, incominciata con Cangrande, l'ospite di Dante, e durata fino alla morte (1375) di Can Signorio della Scala, colui che fece uccidere il fratello Alboino, perchè la signoria passasse ai suoi figli naturali.

I conti di Arzignano possedevano anche a Vicenza un turrito palazzo il quale sorgeva precisamente ove ora sono la chiesa di San Giacomo e la biblioteca bertoliniana.

Dopo il dominio Scaligero, Arzignano e il suo castello, come tutto il territorio vicentino, subirono il fugace dominio dei Visconti prima e dei Carraresi poi, finchè la storia autonoma del castello di Arzignano e della regione vicentina si chiudono nel 140. con la volontaria dedizione alla Veneta Repubblica, dogando Michele Steno.

La dominante divise il territorio in undici Vicariati: Arzignano, Barbarano, Brendola, Camisano, Malo, Montebello, Montecchio maggiore, Orgiano, Schio, Thiene e Valdagno. Ogni anno nel giorno di San Martino mandava come governatore in ciascuna delle undici località suddette un nobile vicentino eletto dal consiglio dei «Centocinquanta»; aveva il nome di *Vicario*; rendeva ragione nelle cause civili e prestava aiuto, quando ne era richiesto, al giudice del Maleficio residente in Vicenza.

Il libro del Beltrami mi fa conoscere, riportandone il testo, che le lapidi murate qua e là nella rocca non sono che onoranze rese ai nobili vicentini Vicari veneziani di Arzignano che meglio si segnalarono per opere eseguite o per benemerenze.

Ultimo vicario di Arzignano, al cadere della Repubblica, fu il dotto archeologo Tornieri, che lasciò alla città nativa il museo lapidario da esso raccolto, ora nell'atrio della Bertoliniana.

Durante le lotte fra la Serenissima e Sigismondo d'Ungheria, anche il castello di Arzignano fu assediato, ma non preso nel 1413 dal terribile Pippo Spano (Filippo Scolari, fiorentino, ben noto a traverso l'immagine che ne lasciò Andrea del Castagno) per rendere grazie a Dio della liberazione dal «feroce avversario» eressero quelli di Arzignano la chiesa di Santa Agata alla Tezze.

Un altro celebre soldato di ventura, Niccolò Piccinino, riuscì invece nel 1430 ad impadronirsi del castello per conto di Filippo Maria Visconti, finchè l'anno successivo le riconquistò alla Repubblica Francesco Sforza, suo valoroso ed ardito capitano. E nel corso delle guerre combattute a seguito della lega di Cambrai, gli Imperiali, non avendo potuto Giampaolo Manfrone governatore di Vicenza per conto della Serenissima opporre valida resistenza, puntarono verso Arzignano, e nel Giugno 1513 poterono impadronirsi del castello e metterlo a sacco, uccidendo e facendo prigionieri molti terrazzani e allontanandosi dal luogo con 630 carri di bottino.

Al lume di queste notizie è bello visitare i luoghi senza delle quali si arriva appena a gustare la muta bellezza architettonica degli edifici.

Caratteristica la lotta parrocchiale svoltasi nel Settecento. Arzignano era andato sviluppandosi al piano e gli cuoceva di avere soltanto una modesta chiesa dipendente per di più da quella matrice, ricca e vetusta, del Castello. Di qui la lunga contesa fra gli abitatori del colle turrito e quelli *extra moenia*, decisa col provvedimento del Veneto Senato che ordinò lo smembramento della parrocchia. Sorse così nella nuova Arzignano il grande tempio di Ognissanti, consacrato nel 1884, mentre la prima pietra era stata posta fino dal 1803: ma a segnare la supremazia della vecchia sulla sopraggiunta chiesa concorrono la postura e l'architettura dell'edificio e la sua vetustà e il meraviglioso polittico quattrocentesco che ne accentua la nobiltà.

Il Beltrame prende in esame ad una ad una le chiese e gli edifici civili, vecchi e nuovi, della città, e ne addita le trasformazioni: e passa in rassegna le istituzioni e le industrie del luogo e la parte avuta da quei di Arzignano nelle guerre del nostro riscatto, fino alla grande guerra. Memorie che è bello vedere raccolte con metodo e con diligenza, assieme al nome delle persone notevoli che illustrarono il paese.

Ospite anni fa ad Arzignano dei Mistrorigo, non sapevo spiegarmi il fascino particolare che emana dalla loro casa sorgente a mezzo del colle, nè bastava a giustificarlo la bellezza del panorama e l'asserzione che l'edificio era il resto di un convento antico.

Il libro del Beltrame fa piena luce sulla vicenda di quel luogo di incanto, e riproduce un disegno del 1840 che ne delinea le fattezze, quando rimaneva ancora gran parte degli edifici antichi, prima che il deperimento seguito alla soppressione del 1813 facesse scomparire l'ancona di Bartolomeo Montagna e le tombe e le lapidi e, man mano, anche i muri perimetrali.

La chiesa, dedicata a Santa Maria delle Grazie, venne edificata nel 1486 per voto fatto in occasione di terribile pestilenza e fu affidata ai frati minori osservanti che la tennero fino alla epoca napoleonica. In essi ospitarono nel 1492 il Beato Bernardino da Feltre.

Il Demanio, da principio, vendette quei beni alla famiglia Delle Negra, finchè nel 1882 vennero in proprietà della famiglia Mistrorigo che li ridusse ad abitazione privata deliziosa. Dell'antico rimane una parte delle arcate del chiostro che circondano l'orto vasto e pittoresco, pieno sempre di carattere conventuale, in cospetto di paesaggio che non si oblia.

Il castello e le sue adiacenze e lo orto del convento costituiscono, indubbiamente, una delle bellezze più suggestive e rappresentative della regione e valgono da soli il lieve sforzo di una gita ad Arzignano.

[illegible]

Oreste Beltrami: «Arzignano»; pag. 267 con illustrazioni. Vicenza Tip. Commerciale 1937 XV, L. 10.

Il Foglio di disposizioni del Partito

Il Duce fisserà la data dell'iscrizione nei Sacrari fascisti dei nomi dei Caduti in Spagna

ROMA, 9

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F. n. 836 in data 7 luglio XV reca:

«L'iscrizione dei nomi dei legionari caduti in Spagna nei sacrari delle Federazioni dei Fasci di combattimento sarà effettuata in tutta Italia nello stesso giorno. La data sarà fissata dal Duce.

Lo stesso *Foglio* contiene norme riguardanti la collaborazione che i Segretari federali debbono dare ai Prefetti per la vigilanza sul funzionamento degli ammassi obbligatori del grano.

Il Segretario del Partito precisa inoltre la posizione degli organizzatori sindacali nell'A. O. I. i quali, dato che nel territorio dell'Impero non esistono organizzatori sindacali, saranno considerati addetti all'Ispettorato ed agli uffici del lavoro.

Un accordo tra le Federazioni dello spettacolo

ROMA, 9

Tra le Federazioni degli industriali e dei lavoratori dello spettacolo e il Sindacato musicisti è stato sottoscritto, in attuazione della mozione votata dalla Corporazione dello spettacolo, un accordo per la costituzione di apposite commissioni di carattere nazionale per la revisione degli iscritti e l'esame degli iscrivendi all'ufficio nazionale di collocamento dello spettacolo, appartenenti alle seguenti categorie: 1. artisti lirici, 2. tersicorea; 3. artisti drammatici, 4. artisti cinematografici, 5. artisti di varietà, operette e riviste, 6. musicisti; 7. professionisti sportivi. Per la revisione degli iscritti le rispettive commissioni, nelle sedute che hanno avuto inizio il 15 giugno e termineranno il 26 ottobre, procederanno alla revisione di coloro che risulteranno iscritti agli uffici di collocamento. In base all'esame dei documenti risultanti dagli archivi degli uffici, le commissioni potranno: 1. confermare o annullare l'iscrizione; 2. richiedere agli iscritti i documenti prescritti; 3. richiedere agli iscritti l'esame dei requisiti personali, nei modi che l'appartenenza alle varie categorie esige.

Per le commissioni degli orchestrali, in attesa della compilazione degli albi degli orchestrali, per i quali si attende l'emanazione di un R. D. di attuazione, quanto prima verranno nominate dalle due Federazioni nazionali, apposite commissioni provinciali composte, come le altre, per lo semplice istruzione delle domande.

Per quanto riguarda gli artisti stranieri, l'ufficio nazionale di collocamento dello spettacolo è stato delegato a iscrivere, senza sottoporre le loro domande alla commissione, gli artisti stranieri i quali siano in grado di esibire certificati rilasciati dalle autorità dei Paesi d'origine, equivalenti all'attestato di idoneità della commissione stessa. Per gli altri artisti stranieri valgono le norme di cui sopra. Restano escluse dalla revisione tutte le categorie d'impiegati e di prestatori d'opera che abbiano comunque mansioni amministrative. Per gli addetti ai cinema e teatri, l'esame dei requisiti potrà farsi per quei lavoratori, quali gli operatori di cabina, i macchinisti e gli elettricisti, la cui attività ha carattere tecnici di specializzazione. Per gli operai comuni, fattorini, uscieri, inservienti, ecc. la commissione limiterà il suo compito all'esame dei documenti necessari per l'iscrizione, in base a criteri di ordine generale.

L'Esposizione universale

Ordinamenti e gerarchie

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera il R. D. recante norme per la esecuzione della legge 26 dicembre 1936, riguardante la Esposizione Universale e Internazionale indetta a Roma per l'anno 1941. Secondo tali norme, il commissario generale ed i commissari aggiunti costituiscono il commissariato generale. Il commissariato generale promuove le partecipazioni estere e nazionali all'esposizione; i commissari aggiunti sostituiscono il commissario generale nei casi di assenza o impedimento, per quanto concerne l'andamento normale del commissariato e secondo le direttive dello stesso commissario generale. Il commissario generale nomina un segretario generale del commissariato. Il segretario generale è gerarchicamente capo di tutti gli uffici; esso vigila sulla esecuzione delle disposizioni impartite dal commissario generale e dai commissari aggiunti e coordina l'attività di tutti i servizi dell'Esposizione.

L'Ente è autorizzato a compiere tutte le operazioni che riterrà necessarie per il raggiungimento de suoi fini, compresa l'erogazione dei contributi e sovvenzioni per manifestazioni o attività dipendenti dall'esposizione e ad essa connesse. Il presidente ha la legale rappresentanza dell'Ente, è responsabile del suo andamento. Il presidente dell'ente autonomo dispone l'assunzione del personale, stabilendo le condizioni relative al trattamento economico e allo stato giuridico.

Due concorsi della Fondazione Bonaldo Stringher

ROMA, 9

Il Governatore della Banca d'Italia, nella sua qualità di presidente della Fondazione Bonaldo Stringher, ha pubblicato, con la data del 30 giugno testè decorso, l'avviso di due concorsi per titoli, per un corso di perfezionamento all'estero nelle discipline economiche e bancarie; il primo a tre borse di studio di L. 12 mila ciascuna, al quale possono prendere parte i cittadini italiani laureati da non più di tre anni; il secondo ad una borsa di studio di L. 20 mila al quale possono prendere parte coloro che usufruiscono di una borsa di studio di L. 12 mila.

Le domande corredate dei documenti e titoli debbono essere presentate alla sede della fondazione in Roma presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia entro il 30 corr. mese. Le norme pei due concorsi trovansi pubblicate presso gli istituti superiori di studi del Regno e presso le filiali della Banca d'Italia.

Le merci per l'Etiopia avviate per Berbera

HARRAR, 9

Si è iniziato l'avviamento delle merci provenienti dall'Italia e destinate all'Etiopia, attraverso il porto di Berbera e la pista camionale congiungente Berbera a Giggica e a Harrar. Si tratta di una nuova via di comunicazione, destinata a sollevare l'attività del porto di Gibuti, superlativamente congestionato, nonchè della ferrovia inadeguata ai bisogni. I trasporti per via Berbera serviranno infatti a completare gli approvvigionamenti del governo dell'Harrar, finora affluenti attraverso Gibuti o attraverso la nostra Somalia. Un consorzio italo-inglese, costituitosi a tale scopo, effettuerà il trasporto al prezzo di 14 centesimi e mezzo per quintale chilometro, più un centesimo e mezzo per quintale chilometro per diritto di transito attraverso il territorio della Somalia britannica. Così il trasporto delle merci fra la Somalia e Harrar costerà 80 lire al quintale, mentre prima, via Mogadiscio, costava 400.

Il Cardinale Legato Pacelli giunto a Parigi

PARIGI, 9

Stamane, alle 10.17, è qui arrivato il Cardinale Legato pontificio Pacelli.

Egli è stato accolto alla stazione di Lione dal Ministro degli Esteri, Yvon Delbos, che ha porto all'Eminentissimo il saluto del Governo della Repubblica. Notata sin da stamane la particolare cura posta dalle autorità francesi nel dare alle accoglienze al Cardinale Legato la massima pompa.

Nel pomeriggio il Cardinale ha visitato il Padiglione pontificio all'Esposizione. Il programma del suo soggiorno in Francia comprende i seguenti altri punti:

Sabato mattina il Cardinale Legato e Segretario di Stato celebrerà la messa al Sacro Cuore. Poi visiterà alcune istituzioni religiose, di cui è alto patrono. Nel pomeriggio partirà in treno per Lisieux, dove sarà ricevuto ufficialmente dal prefetto e dal sindaco. Renderanno gli onori un battaglione di fanteria e un distaccamento di cavalleria.

Nella grande basilica di Lisieux il Cardinale pronuncerà un discorso in francese. Lunedì egli visiterà la cattedrale di Charles. In serata sarà ospite di Lebrun a un pranzo ufficiale.

Bicchiere caduto ai piedi di Blum che fa parlare d'attentato

PARIGI, 9

La polizia smentisce che un attentato sia stato commesso contro Léon Blum, mentre nel pomeriggio scendeva dalla sua automobile in via Casimir Perrier, e spiega che un ragazzo, mentre giocava ad una finestra della via con un bicchiere, l'ha lasciato cadere. Il bicchiere è caduto proprio ai piedi del vicepresidente del Consiglio. Le voci che circolano nella capitale dicono invece che il bicchiere o il sasso, a seconda delle versioni, era posto in un foglio di carta sul quale era scritto: «Viva La Rocque».

Una volovelegiatrice tedesca rimane in aria 24 ore

BERLINO, 9

La ventitreenne signorina Thelma Schmidt ha stabilito oggi un nuovo primato mondiale femminile di volo veleggiato, rimanendo in aria ben ore 23.43' sul Mare del Nord presso Sylt. Il primato era stato battuto il primo luglio dalla connazionale Inger Wetzel con ore 18 e 32'. La prova odierna ha permesso alla Schmidt di riconquistare il primato che deteneva da diverso tempo.

Concorsi di polizia coloniale e nella Milizia Forestale

ROMA, 9

E' indetto un concorso per esami per l'ammissione di cinquanta aspiranti ispettori nel ruolo di ufficiali del corpo di polizia coloniale.

E' aperto un concorso per titoli a trenta posti di allievo ufficiale della Milizia nazionale forestale, da conferire a giovani che abbiano superato tutti gli esami del primo biennio in una delle facoltà agrarie delle Regie Università e siano riconosciuti in possesso dei requisiti all'uopo richiesti.

La Cassazione accoglie il ricorso d'un condannato a morte

ROMA, 9

Dinnanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione è stato discusso il ricorso proposto da Noi Domenico, condannato a morte dalle Assise di Nuoro, per avere ucciso, dopo aver tentato di sfogare su di essa i suoi istinti bestiali, Giovanna Gussi maritata Fois. Il P. M. ha concluso per il rigetto del ricorso, ma la Corte Suprema ha accolto il ricorso stesso, cassando la sentenza impugnata limitatamente alla circostanza aggravante, ed ha rinviato la causa per nuovo esame alla Corte d'Assise di Cagliari.

Il Duce dà le direttive al Touring Club Italiano

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto i dirigenti del Touring Club Italiano sen. Carlo Bonardi, ing. Mario Bertarelli, ing. Giuseppe Gorla e dott. Attilio Gerelli, che gli hanno fatto relazione delle più recenti attività svolte dal sodalizio e gli hanno presentato le opere nuovissime; fra queste il volume Puglia, Lucania e Calabria della collezione Attraverso l'Italia.

Il Duce, preso atto che subito dopo l'annuncio della grande vittoria, il Touring si è accinto intensamente alla redazione della guida dell'A. O. I., ha raccomandato che l'opera venga portata a compimento nel più breve tempo possibile, anche come dimostrazione che dopo poco più di un anno di occupazione del territorio e delle comunicazioni già compiute o in via di compimento è tale che la materia si può perfettamente trattare come se si dovesse descrivere l'Italia nostra o un altro paese qualunque d'Europa.

Il Duce ha anche approvato la attività invernale del villaggio alpino del Touring Club Italiano, rappresentata pure alla grande mostra delle colonie estive; attività degna di essere largamente imitata perchè, consentendo ai bambini gracili il soggiorno montano col beneficio della scuola, reca un notevole contributo alla battaglia demografica.

Nel campo delle grandi opere cartografiche, geografiche e culturali del sodalizio, il Duce ha preso visione delle prime tavole dell'atlante fisico economico d'Italia in corso di esecuzione sotto la direzione scientifica di S. E. Giotto Dainelli e ha dato suggerimenti per la continuazione del lavoro.

Ha inoltre esaminato un notevole progetto per un atlante stradale di Europa, opera di grande mole che ha pienamente approvato. Infine il Duce, approvando le direttive del sodalizio, lo ha incitato a proseguire sempre più in profondità nell'opera per la conoscenza del Paese, dell'Impero, dei possedimenti e delle colonie.

Dirigenti e allievi del Centro di preparazione radiofonica ricevuti dal Ministro Alfieri

ROMA, 9

Il Ministro della Cultura popolare on. Alfieri ha ricevuto questa mattina il comitato direttivo del Centro di preparazione radiofonica dell'EIAR, gli insegnanti e gli allievi dichiarati idonei per le mansioni di radiocronista, annunciatore e radio-fono-montatore. Erano presenti l'ispettore per la radiodiffusione Pession, e il direttore del teatro comm. Nicola De Pirro.

L'ing. Chiodelli, consigliere direttore generale dell'EIAR ha informato il Ministro dell'interesse suscitato da questa iniziativa che in attuazione delle disposizioni del Ministero, l'EIAR ha realizzato in breve tempo i migliori risultati. Quattrocento giovani hanno chiesto di frequentare il corso. Di essi 38 sono stati ammessi e 16 hanno ottenuto l'idoneità. Il consigliere direttore dell'EIAR ha assicurato il Ministro che il centro di preparazione radiofonica si è dimostrato il migliore mezzo per il reclutamento dei nuovi funzionari dell'EIAR.

Il Ministro Alfieri ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti dell'EIAR ed agli insegnanti per i risultati raggiunti su un piano pratico e positivo, ed ha rilevato con soddisfazione che dei sedici allievi dichiarati idonei, 14 sono stati immediatamente assunti in servizio.

Quindi i dirigenti dell'EIAR hanno mostrato al Ministro uno dei nuovi automezzi per radiocronache e registrazione di cui sono state recentemente dotate le stazioni dell'EIAR. Tali automezzi, che sono provvisti di un completo impianto per registrazioni su nastro magnetico e incisione su dischi, amplieranno notevolmente le possibilità della radio per ritrasmettere avvenimenti di attualità e sonorizzazioni varie, specialmente in quei casi in cui non è possibile il collegamento telefonico diretto con le stazioni.

Le probabili dimissioni del Governo di Van Zeeland

BRUSSELLE, 9

Il giornale *Soir* lascia prevedere che Van Zeeland rassegnerà le dimissioni collettive del Governo se i liberali si ostinano ad esigere le dimissioni del Ministro della Giustizia.

La riunione dei gruppi parlamentari liberali fissata per il 13 luglio deciderà le sorti del Governo attuale, che respinge in [illegible] un rimaneggiamento [illegible]

Tregua nel conflitto tra cinesi e giapponesi

TOKIO, 9

Il violento conflitto accesosi ieri alle porte di Pechino fra truppe cinesi e truppe giapponesi sta per avere, contrariamente alle gravi notizie della notte e alle vive preoccupazioni dei circoli politici, una soluzione se non subentrano fatti nuovi, pacifica. L'Agenzia Domei ha da Pechino la conferma che la tregua è attualmente rispettata dalle due parti in conflitto nella Cina del Nord.

Le truppe cinesi si ritirano dalla ferrovia in direzione sud. Rinascono così, le speranze sopra la possibilità di un regolamento amichevole della controversia.

L'inchiesta in corso ha infatti rivelato che il conflitto è la conseguenza di una cattiva interpretazione di ordini da parte di avanguardie cinesi, le quali non avevano creduto di ritirarsi in conformità delle condizioni di tregua intervenute fra giapponesi e cinesi.

L'ordine è stato rispettato non appena sul posto sono giunti alle ore sei i delegati giapponesi e quelli cinesi.

Prima che avvenisse il componimento, e precisamente verso le ore cinque, il combattimento era stato ripreso con violenza.

Cessati i combattimenti i cinesi hanno cominciato lo sgombero delle località dove sono avvenuti gli incidenti. Il sindaco di Pechino si è scusato presso le autorità nipponiche affermando che stamattina i combattimenti sono continuati perchè le istruzioni alle truppe cinesi operanti non erano giunte chiaramente.

I morti in seguito alla battaglia, durata undici ore, presso Pechino ascendono ad una settantina i cinesi e ad una trentina i giapponesi. Sussiste il pericolo che le ostilità si protraggano poichè stamane i ripiegamenti previsti dall'accordo intervenuto hanno dato luogo ad altri scontri.

Notizie non controllate riferiscono intanto che un esercito giapponese si terrebbe pronto a partire per la Cina ed a questo scopo sarebbe stato sospeso il congedo dei soldati al termine della loro ferma militare.

Infine è da rilevare che secondo la "Central News", nei circoli dirigenti cinesi si approverebbe senza riserva l'atteggiamento assunto dalle autorità della Cina del nord relativamente agli attuali avvenimenti, a proposito dei quali, il Maresciallo Chang Kai Scek ha lungamente conferito ieri sera col Ministro degli Esteri. Si spera in ogni caso che l'incidente non esca dal quadro locale.

Rinforzi russi alle truppe al confine mancese

BERLINO, 9

Il *D. N. B.* ha da Mosca, che in quei circoli diplomatici locali si assicura che il comandante in capo dell'esercito sovietico dell'Estremo Oriente, Maresciallo Blücher, ha convocato in consiglio di guerra i colonnelli di tutti i reggimenti di quell'esercito, che si riunirà a Khabarovsk martedì prossimo. In questi ultimi giorni quaranta aeroplani sono stati inviati a rinforzare il servizio di controllo alla frontiera orientale della Siberia e alcune cannoniere sono state incaricate del servizio di pattuglia sull'Amur. Anche grandi quantità di materiali sono state spedite nell'Estremo Oriente.

In questi giorni le autorità di Varsavia hanno restituito la libertà al giovane ucraino Kowerda, che nel 1927 uccise il Ministro sovietico a Varsavia Wojkow e fu condannato a 10 anni di reclusione. Kowerda, appena riconquistata la libertà, è scomparso per ignota destinazione avendo immediatamente ricevuto lettere minatorie in cui si minacciava che la G.P.U. non avrebbe mancato di vendicare la sua vittima e che si richiamavano al precedente di Kutiepow e di altri.

L'eruzione di un vulcano distrugge una città

Cinquecento morti

PARIGI, 9

Si apprende da San Francisco che, secondo un radiogramma inviato dal vapore "Golden Bear" un nuovo vulcano è entrato in eruzione ed ha distrutto la città di Rabaul, nell'arcipelago di Bismarck, ad est della Nuova Guinea. L'eruzione, che è stata preceduta da un maremoto e da violente scosse di terremoto, durate con delle interruzioni, ventiquattro ore, è stata catastrofica. Più di cinquecento persone sono perite, sommerse da torrenti di lava, che hanno ingoiato una parte della città e i magazzini del porto. Il "Golden Bear" e un vapore britannico sono riusciti a salvare cinquecento bianchi e tremila indigeni.

Una contadina dell'Avana mette al mondo cinque figli

AVANA, 9

Il giornale Pueblo *annuncia che una contadina, certa Maria Vega Cruz abitante nel villaggio di Sora, in provincia di Pinar del Rio, ha messo al mondo cinque figli dei quali quattro maschi e una femmina.*

Le condizioni della puerpera e dei neonati sembra siano soddisfacenti.

L'inaugurazione in Olanda d'una fabbrica di lanital

AMSTERDAM, 9

Il Ministro degli affari economici inaugurando ad Arnhem la prima fabbrica di lanital ha messo in particolare evidenza l'importanza della nuova industria olandese destinata ad un grande avvenire sia dal lato industriale che [illegible]

Spigolature

Secondo le cifre recentemente pubblicate dall'ufficio di statistica della capitale del Reich, per il corso del 1936 il movimento di immigrazione e di emigrazione degli ebrei da Berlino è rappresentato dai seguenti dati: 7.127 ebrei immigrati, 12.094 ebrei emigrati, differenza in più per l'emigrazione 4.967 unità. Tali dati, precisa l'Agenzia Centraleuropa, si riferiscono esclusivamente agli ebrei tali per religione, poichè non è possibile rilevare statisticamente il movimento degli ebrei di razza che abbiano fatto abiura. Il maggior numero degli ebrei è immigrato a Berlino dall'interno della Germania ed in prevalenza dalle provincie prussiane; dall'estero, si è registrata una immigrazione di 1607 ebrei, 204 dei quali dalla Polonia, 160 dall'Austria, 153 dalla Cecoslovacchia, 96 dalla Francia, 78 dalla Gran Bretagna ed Irlanda. Dei 12.094 israeliti emigrati, oltre la metà, cioè 7008, hanno preso la strada dell'estero. Il primo posto fra i Paesi verso i quali essi si sono diretti è tenuto dalla Palestina, mèta di 1664 emigrati. I Paesi europei hanno assorbito in totale 3165 israeliti, il maggior numero dei quali, e precisamente 573 dall'Inghilterra, mentre assolutamente esiguo risulta il numero degli ebrei direttisi in Russia (30) e in Ispagna (45). Verso gli Stati del Nord e del Sud America si sono diretti infine 1646 ebrei, 523 dei quali emigrati negli Stati Uniti, 517 nel Brasile, 194 in Argentina, 157 nel Paraguay. Il resto si è ripartito tra il Messico, Cuba, il Cile, il Perù, le Uruguay, la Bolivia, il Venezuela e il Guatemala.

*

Malgrado la mancanza assoluta di dati statistici e la mancata conferma definitiva da parte del mondo scientifico, gli esperimenti resi di recente di pubblica ragione da uno dei docenti dell'Università di Vienna, dottor Raab, hanno riscosso larghi commenti, per lo più favorevoli, negli ambienti medici viennesi ed europei. Contrariamente al sistema terapeutico usato per la cura dell'angina pectoris consistente nell'asportazione dei nervi che comandano la secrezione dell'adrenalina dalle glandole surrenali, il dottor Raab afferma che il male può essere ovviato mediante i raggi Röntgen. Sembra infatti che il trattamento delle glandole surrenali con tali raggi riesca a ridurre notevolmente la pressione sanguigna e ad eliminare per conseguenza i crampi che caratterizzano la malattia. Il ragionamento del dottor Raab è il seguente: E' noto che proprio le glandole surrenali secernono l'adrenalina che agisce quale vaso restrittore. Nei casi di angina pectoris l'adrenalina dilata i vasi sanguigni destinati al nutrimento del cuore e provoca perciò degli spasimi nella regione cardiaca. L'azione dei raggi Röntgen raggiungerebbe — secondo il dottor Raab — appunto lo scopo di ridurre la secrezione della adrenalina e costituisce perciò un rimedio efficace per eliminare i disturbi accennati.

*

Nei primi mesi del corrente anno l'Economo della Fabbrica di S. Pietro aveva ordinato una verifica ampia e metodica dei marmi che rivestono i piloni sui quali poggiano le arcate interne della Basilica. Mentre esse erano in corso accadde che vicino all'altare della Navicella alcuni pezzi di marmo delle impelliciature caddero senza produrre danno alcuno. La decorazione dei piloni, che sono costruiti su un nucleo interno di solida muratura, è fatta da un rivestimento di marmi e bianchi o colorati. Questi sono semplicemente appoggiati all'ossatura in muratura dei piloni e ad essa fermati con spranghe di ferro, mentre le sottili lastre di marmo colorato degli scomparti sono fissate con mastice. Ora, durante il corso di due secoli, è avvenuto che sia per l'aria umida della Basilica, sia per l'umidità delle murature stesse si formasse della ruggine sulle spranghe di ferro sì da ridurle inservibili, mentre l'umidità stessa assorbì la parte grassa della mistura riducendola in polvere. Questi elementi hanno provocato la rottura dei marmi, i quali, non più sostenuti gravavano gli uni sugli altri, producendo delle lesioni. Mentre nel passato l'opera di manutenzione e riparazione si limitava a semplici tassellature delle parti lesionate, nel 1936 si iniziò la completa rinnovazione dei marmi. Si è così proceduto alla rinnovazione di ben 5 piloni. Il recente distacco di alcuni pezzi di marmo ha indotto l'Economo della Fabbrica a procedere senz'altro alla riparazione urgente di tutti i pilastri. Inutile dire che nessun pericolo esiste nè per la solidità della Basilica, nè per la incolumità dei visitatori di essa.

*

Il Neues Wiener Journal racconta questo aneddoto sul pittore tedesco Leibl: «Un amico del pittore trovò casualmente in un piccolo, sconosciuto giornale di una quasi altrettanto sconosciuta piccola città tedesca un articoletto che criticava aspramente l'opera di Leibl. Il pittore ci fece su una bella risata, ma decise di dare una lezioncina al foglioncolo. Gli scrisse pertanto queste poche righe: «Ho letto la vostra amabile critica sul mio conto. Dopo di che mi sono informato sul conto vostro presso un'agenzia e mi si è risposto che voi non esistete affatto, cosa che io con tutta stima vi confermo». Il giornaletto non ha replicato».

Il Senato magiaro approva i poteri al Reggente

BUDAPEST, 9

Il Senato ha approvato oggi all'unanimità e per acclamazione il progetto di legge per l'estensione dei poteri del Reggente. I senatori hanno tributato al Reggente una viva dimostrazione di omaggio. La legge entrerà in vigore fra breve, dopo la firma del Reggente.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-426

Gli studenti jugoslavi visitano le bonifiche di S. Donà di Piave e la zona degli orti dell'Estuario

Il tempo incostante di ieri non ha impedito agli studenti jugoslavi di effettuare l'annunciata visita di istruzione alle Bonifiche della zona di S. Donà di Piave e alle caratteristiche piantagioni orto-frutticole dell'Estuario.

Alle 7 la comitiva è partita da Piazzale Roma, accompagnata dal rappresentante confederale, dal Segretario dei Lavoratori dell'Agricoltura, da due rappresentanti del Gaf, dal tecnico dell'Unione stessa e dall'ispettore agrario provinciale, diretta a S. Donà di Piave dove era attesa, alla sede del Consorzio di Bonifica Riuniti, dal direttore del Consorzio e dall'ispettore mandamentale di agricoltura e da capo zona dei lavoratori agricoli.

Qui il direttore del Consorzio ha illustrato alla comitiva l'attività e la storia delle Bonifiche del Basso Piave.

Gli ospiti si sono quindi recati a visitare l'importante Cantina Sociale dove il direttore tecnico ha spiegato il funzionamento dell'Ente Cooperativo.

Successivamente la comitiva si è portata in località Palazzetto, nell'azienda agricola Vianello, dove il tecnico di questa ha dato notizie sull'andamento delle varie culture, dopo di che ha fatto visitare i magazzini e la cantina. Venne anche fatta visitare la grandiosa idrovora del Consorzio di Bonifica che era in pieno funzionamento per smaltire l'acqua caduta nella notte.

A Jesolo quindi sono stati visitati i frutteti della Società Immobiliare Trevigiana, il direttore tecnico dell'Azienda ha mostrato agli ospiti i vari impianti moderni di frutticoltura e i magazzini destinati alla selezione, cernita ed imballo della frutta.

Il ritorno è avvenuto per il Litorale del Cavallino dove venne visitato un frutteto su terreno completamente sabbioso.

A Punta Sabbioni venne offerto ai gitanti un rancio rurale da parte del Consorzio Agrario Provinciale, con l'intervento del direttore e del vice direttore del Consorzio stesso.

Alla fine del rancio il prof. Arnold ha ringraziato per la cordiale ospitalità ricevuta, augurando sempre maggiori fortune della progredita agricoltura italiana.

Il prof. Sacchi ha portato agli ospiti il saluto degli Enti agricoli della Provincia, mentre il camerata Sviderceschi ha rivolto un cordiale saluto a nome dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura.

L'interessante gita si è chiusa con il ritorno in vaporetto attraverso la caratteristica Laguna di Venezia.

Gli studenti, rientrati in città, nel pomeriggio hanno visitato i principali monumenti.

Domattina gli ospiti partiranno per Conegliano da dove si recheranno a visitare la Foresta del Cansiglio.

Figli di italiani all'estero arrivati a Venezia

Ieri sera, alle ore 20.05, provenienti da Milano sono giunti a Venezia circa 140 figli di italiani all'estero appartenenti alle organizzazioni giovanili dei Fasci del Sud Africa, del Cile, Perù, Equatore. Gli ospiti, che sono stati accolti dai preposti alla Federazione, si tratteranno a Venezia tre giorni per la visita ai principali monumenti ed alle opere del Regime. Essi ripartiranno la mattina del 12 alcuni per le colonie dell'Adriatico, altri per quelle del Lido di Roma. Quest'ultimo gruppo compierà brevi soste a Padova, Bologna e a Predappio, dove renderà omaggio alla tomba dei genitori del Duce, a Firenze ed a Roma.

Questo scaglione di organizzati è composto di 12 giovani che alloggiano all'Istituto Foscolo, e di 50 giovanette ospitate nel collegio del Sacro Cuore.

Una visita di portuali napoletani

Cinquecento dopolavoristi portuali di Napoli, accompagnati dal loro segretario di sindacato cap. Salvatore Mosca, sono partiti ieri mattina diretti a Bologna, e Roma donde dopo una breve sosta faranno ritorno nella loro città. Gli ospiti sono stati salutati alla stazione dal segretario del Sindacato portuali di Venezia camerata Rocca, e da compagni di lavoro. I portuali napoletani avevano raggiunto la nostra città giovedì sera, dov'erano stati al piazzale Roma da numerosi automezzi provenienti da Merano. Accolti festosamente dai camerati si erano recati alla Casa del portuale sistemata nella palestina Negri a San Simeone, ove hanno reso omaggio floreale alle lapidi che ricordano i camerati Caduti nella grande guerra e nell'adempimento del proprio dovere.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Prof. Dott. Guido Coen Rocca, L. 150 alle Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli dalle sio co. Riccardo Rocca, L. 20 id. da Giuseppe Corà L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Ida Luzzatto; Lire 25 all'F. O. A. e L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco dai cugini Egle e Prof. Comm. Ruggero Pardo, L. 25 id. dal Prof. Giorgio Pardo.

"Celio" e "Calitea"

Ieri sera alle ore 18 è giunto da Trieste il «Celio», che è ripartito alle ore 24 per Istanbul.

Oggi alle ore 15 giungerà, pure da Trieste, la «Calitea», per ripartire alle ore 22 per Alessandria di Egitto.

Il secondo annuale della morte del Cardinale La Fontaine

Iermattina alle ore 10 ricorrendo il secondo anniversario della morte del venerato Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, si sono svolte particolari suffragi sia nella Basilica di San Marco con l'assistenza pontificale di S. E. Mons. Piazza, sia nella cripta del Lido dove riposa la benedetta salma.

Alle ore 10 nella Basilica metropolitana Mons. Urbani ha celebrato la messa solenne da requiem alla quale assisteva dal trono il Patriarca, avente ai lati i canonici mons. Sambo, mons. Rachello e mons. Contentini. Assisteva tutto il capitolo con quasi tutti i canonici onorari, i parroci della diocesi, le rappresentanze degli ordini religiosi, degli istituti pii, della procuratoria di San Marco, del Seminario con il capo mons. Ravetta, numerosi professori ed insegnanti dello stesso pio istituto, tutta la giunta diocesana al completo, le rappresentanze degli uomini cattolici, delle donne cattoliche, dei giovani e delle giovani cattoliche ecc.

Al centro del presbiterio era stato eretto un tumulo contornato da ceri sovra il quale era stato posto un cuscino con la mitra bianca. La cappella marciana ha eseguito una scelta musica da requiem ed alla fine della messa il Patriarca Mons. Piazza indossando il piviale nero ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Come sopra abbiamo detto uguali cerimonie ha avuto luogo nel tempio votivo di Lido celebrante mons. Tiozzo, alla quale hanno assistito pure oltre che le istituzioni religiose dell'isola una folla imponente di fedeli, convenuti presso la tomba del Cardinale La Fontaine che ora adornata di fiori offerti da mani ignote e di una corona di alloro, omaggio del Comune di Venezia.

L'omaggio d'un ministro anglicano

E' stato, in questi ultimi giorni, ospite di Venezia il ministro anglicano Mr. Moor. Il Moor che è un grande ammiratore della nostra città, è stato anche, ed è, un convinto ammiratore dell'Em.mo Card. Pietro La Fontaine.

Mr. Moor che già ebbe occasione di avvicinare l'Eminentissimo Presule riportandone incancellabile ricordo, ha recentemente tradotto in inglese la vita del compianto Patriarca scritta dal suo ex segretario mons. Camozzo.

Nel suo recente soggiorno lo stesso Mr. Moor ha voluto recarsi espressamente al Tempio Votivo di Lido, per rendere omaggio alla tomba del Card. La Fontaine, cogliendo occasione per riconfermare i sensi della sua e della generale ammirazione per una figura così eminente di vero Pastore.

I lavori del corso per insegnanti alle Scuole di Avviamento

Ieri sera sono ritornati a Venezia i partecipanti al Corso speciale per insegnanti delle Scuole e i Corsi di avviamento professionale a tipo commerciale, dopo una sosta a Milano di tre giorni durante i quali ebbero modo di ascoltare conferenze e lezioni tenute da tecnici eminenti sui più importanti problemi del commercio, integrate da visite alle maggiori zone ed aziende commerciali della metropoli lombarda.

Il Corso continuerà oggi a Venezia e si concluderà domani domenica con gli esami sulle materie trattate e una breve cerimonia di chiusura.

Diamo il programma della giornata odierna, che risulta modificato come segue:

Ore 9: Visita di omaggio al R. Provveditore agli Studi per il Veneto.

Ore 10-11: Conferenza sui trasporti marittimi tenuta dall'on. gr. uff. Giovanni Pala, presidente della S. A. di Navigazione «Garibaldi» di Genova.

Ore 11-12: Conferenza del gr. uff. dott. Marco Ara, direttore generale delle Assicurazioni Generali di Venezia, sulle assicurazioni nel commercio.

Ore 14.30-15.30: Conferenza sulla Fiera del cav. dott. Vicari Sconsi dell'Ente Autonomo della Fiera di Milano.

Ore 16: Visita agli uffici della Società Adriatica di Navigazione e alla motonave «Calitea».

Ore 18: Omaggio a Ca' Littoria al Sacrario dei Caduti Fascisti e visita al Federale.

Divieto di traffico tra Lido e S. Andrea

Il Colonnello Comandante del Porto; considerato che il giorno 12 luglio corrente anno si dovrà procedere alla posa di un cavo telefonico subacqueo tra l'isola di S. Andrea e S. Nicolò di Lido, ordina: Dalle ore 10 alle ore 20 e 30 del giorno 12 luglio corrente anno è vietato il traffico a tutte le navi e a tutti i galleggianti per il passo di Lido specie in vicinanza della congiungente l'isola di S. Andrea con S. Nicolò.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

— Il Colonnello Comandante del Porto considerato che nei giorni 17, 19, 20 e 21 corr. mese dalle ore 8 alle ore 12 saranno eseguite esercitazioni di tiro con mitragliatrice da imbarcazioni incrocianti lungo la spiaggia del Cavallino; vista la necessità di garantire la pubblica incolumità, ordina: Durante le esercitazioni di tiro sono vietati il traffico delle navi e dei galleggianti e la pesca nello specchio acqueo prospiciente la spiaggia del Cavallino fino a cinque miglia a Nord della Diga Nord di Lido per una profondità di miglia 4 dalla costa.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Deliberazioni del Podestà

L'Ente Autonomo della Fiera d'Ancona chiese a suo tempo al Comune di partecipare alla V. Mostra Nazionale del Mercato della pesca che si svolgerà dal 15 luglio al 15 agosto. Poichè si ravvisava l'opportunità che Venezia, sede di uno dei più importanti mercati del pesce del Regno, non dovesse rimanere assente dalla Mostra di Ancona ma anzi vi dovesse prender parte allestendo un decoroso padiglione nel quale fosse rappresentate tutte le attività mercantili della città e dell'Estuario, il Podestà ha determinato non soltanto di autorizzare la partecipazione del Comune per mezzo della direzione del mercato all'ingrosso del pesce ma di autorizzare anche la spesa complessiva di lire 10 mila metà della quale sarà rimborsata dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La tombola in Piazza S. Marco

Siamo alla vigilia dell'estrazione della Tombola a beneficio delle Colonie Climatiche della Federazione dei Fasci di Combattimento.

E' continuata con ritmo accelerato in questi la sottoscrizione di cartelle da parte di Enti e privati.

Necessità di spazio ci impedisce di pubblicare con ringraziamento il nome di tutti gli aderenti che col l'acquisto magari di una o due cartelle hanno voluto manifestare la loro simpatia per la vecchia tradizione popolare e portare anche in misura modesta un contributo al fondo di beneficenza. Pubblichiamo quindi il terzo elenco delle maggiori sottoscrizioni:

Hanno acquistato 30 cartelle: Compagnia delle Acque, Amministr. Imposte Consumo, Gr. Uff. Giuseppe Carlo Catalano.

Ha acquistato 20 cartelle: S.ta Vedalgh.

Hanno acquistato 25 cartelle: Società Idroelettrica Veneta, comm. Ettore Salom, gr. uff. Paolo Errera.

Ha acquistato 20 cartelle: Sen. co. Gerolamo Marcello.

Hanno acquistato 15 cartelle il comm. Giovanni Bernech, famiglia Coletti.

Hanno acquistato 10 cartelle co. ing. Andrea Marcello, Soc. Littoranea di Elettricità, comm. Giulio Revà, prof. Ugo Levi, gr. uff. dott. Mario Alverà, sig. Giuseppe Barbierato, Ditta F.lli Cromto, Società I.L.V.A., Stabilimento Breda, Soc. It. Piombo e Zinco, Famiglia Rota, cav. Camillo Barcia, Notaio Candiani, Banco di Napoli.

Hanno acquistato 5 cartelle: cav. uff. dott. Vincenzo Boldrin, comm. ing. Filippo Danioni, comm. Giuseppe Calzavara, Farmacia Solveni, ing. Alberto Mocellin, comm. ing. Domenico Mocellin, comm. prof. Alfonso De Pietri Tonelli, prof. Diego Valeri, prof. Luigi Tito, sig.ra Clara Luzzatti Guggenheim, ing. Ferruccio Smeraldi, dott. Giorgio Bellinato, cav. uff. Carmelo Guadalupi, comm. Domenico Carcea, cav. uff. Antonio Perale, cav. Ugo Bellinato, cav. gr. cr. Max Ravà, Soc. An. Frigus, Fabbrica Alluminio SAVA, sig. Desiderio Legatto, sig. Guglielmo Fuser, F.lli Checchin, signora Antonia Alverà Travisanato, Ditta Giandomenici e Vascellari, cav. dott. Guido Alverà, comm. Ernesto Bosco, dott. Antonino Gianquinto, cav. Cosimo Guadalupi, dottor Catullo Truffi, sig.ra Giulietta Riga, comm. Augusto Genovese, avv. Giovanni Pratilli, sig. Pietro Virari, F.lli Checchini, sig.ra Favaretto Lucetta, sig. Gustavo Panizzon, sig. Guido Ziliotto, Pensione Malusa, Ditta Carlo Ferrari, dr. Francesco Strina, dott. Angelo Bellato, prof. Gaetano Maimardi, cav. Augusto Salvagno, dott. Augusto Coen Porto, prof. Giuseppe Jona, comm. Guido Sullam, Ditta Giuseppe Benevento, avv. comm. Bruno Gallo, sig. Luigi Biliotti Jona, Sartoria Ortolani, Banco di Roma, Ditta A. Santi, prof. Cappelletti.

Stasera, sabato, la Commissione sarà in sede, oltre che dalle 16 alle 19, anche dalle 21 alle 22.30.

Lauree

Il Tenente dei Granatieri dott. Rodolfo Smeraldi, figlio del Direttore dei Cantieri Navali ed Officine Meccaniche di Venezia dott. ing. comm. Ferruccio si è ieri, all'Università di Padova, con brillante votazione, laureato in Medicina e Chirurgia discutendo col Chiar.mo dott. prof. Primario Francesco Dalitala la tesi: «Il piede torto associato ad altre malformazioni congenite».

L'Opera di ricupero

L'Opera di ricupero avverte di rivolgersi fino a tutto settembre per il ritiro di ordinazioni di sacchi alla Casa Maria Immacolata alla Giudecca 36, telefono 22-875.

Avreste un dubbio?

Ci sembra difficile che, tra quanti conoscono veramente i molti e molti prodotti dell'industria del tabacco, ci possa essere qualcuno che metta in dubbio il fatto che la sigaretta *Macedonia extra* sia da classificare fra le migliori sigarette del mondo. La realtà è questa, che nell'arte del tabacco non ci sono specifici segreti, ma tutto dipende da una buona tecnica di studi e di cure sul tabacchi, nella quale la industria italiana ha una vecchia e ottima tradizione, tanto che certi prodotti come il sigaro Toscano e la sigaretta Macedonia, si sono accreditati in numerosi paesi all'estero. Oggi, la stessa industria, ancora più progredita per esperienza e per attrezzamento produttivo, ha sul mercato due tipi originali: il sigaretto Roma e la sigaretta Macedonia extra che sono due grandi successi, confermati da un sempre maggior numero di fumatori.

Milizia Volontaria S. N.

56. Legione Milizia da Costa

Riunioni per istruzione.

Sabato 10 luglio: Nucleo di Sacile. Gli specializzati si troveranno alle ore 17 presso la sede del Fascio di Sacile. — Nucleo di Este: Gli specializzati si troveranno alle ore 19.30 presso la sede del Fascio di Este. Nucleo di Battaglia. Gli specializzati si troveranno alle ore 20 presso la sede del Fascio di Battaglia.

Domenica 11 luglio: Distaccamento di Chioggia: Gli specializzati si troveranno alle 8.30 presso la sede del Distaccamento in Chioggia. — Nucleo di Cavarzere. Gli specializzati si troveranno alle 8.30 presso la sede del Distaccamento di Chioggia. Partenza da Cavarzere con la corriera delle ore 6.

Batteria «A. Emo»: Gli specializzati di Mestre, Marghera, Venezia si troveranno alla Batteria «A. Emo» alle ore 8 per esercitazioni pratiche. Batteria «Amalfi»: Gli specializzati, che hanno ricevuto la cartolina di chiamata, si troveranno alle ore 9 al telemetro Principale della Batteria «Amalfi».

Lunedì 12 luglio: Gli specializzati delle Batterie 1 e 2 si troveranno alle ore 20.30 presso la sede della scuola di musica di S. Donà.

Corso allievi Ufficiali: Sabato 10 luglio: Caserma S. Biagio in Venezia alle ore 15.30. Domenica 11 luglio: Caserma «G. Pepe» al Lido alle ore 8.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista è visibile a richiesta il bando di concorso per la concessione della Borsa di studio «Luigi Mondolfo» dell'importo di annue L. 875.

Possono partecipare al concorso i giovani di famiglia povera, che siano veneziani di nascita che abbiano domicilio nel Comune di Venezia e che frequentano regolarmente una R. Scuola o un R. Istituto Commerciale.

Opera Nazionale Balilla

Campeggio Alpino per Giovani Ital.

Dal 13 agosto al 9 settembre si svolgerà in Asiago il Campeggio Alpino per le Dirigenti, le Giovani e le Piccole Italiane del Comitato Provinciale di Venezia.

Il campeggio sarà diviso in tre turni. Le organizzate potranno partecipare ad uno o più turni, versando la quota di L. 60 per ciascun turno, tutto compreso.

Piccole Italiane fuori scuola Sestiere di S. Croce

Tutte le Piccole Italiane fuori scuola del Sestiere di S. Croce dovranno passare presso la Casa della Giovane Italiana entro la giornata di domani per informazioni riguardanti la Colonia.

Dopolavoro

Al Dopolavoro Cotonificio veneziano

A premiare maggiormente le squadre del Cotonificio Veneziano che si sono classificate fra le prime al Concorso ginnico di Roma, il Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha inviato il suo compiacimento all'ing. Conciato presidente del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano.

Così si è espresso il dott. Pascolato membro del Direttorio Nazionale del P. N. F.:

«Con vero compiacimento ho appreso l'ottima classifica ottenuta dai complessi di codesto Dopolavoro partecipanti al Concorso nazionale ginnico atletico svoltosi testè a Roma. Le rivolgo il mio plauso che desidero sia esteso in modo particolare ai Capi squadra ed a tutti i ginnasti e ginnaste. Sono certo che essi sapranno adoperarsi per mantenere sempre in alto il buon nome sportivo di Venezia nell'Italia Fascista ed Imperiale».

La gara provinciale di Tiro a Segno

Su invito della Sezione di Venezia parteciperanno alla Gara Provinciale dell'anno XV anche le Associazioni Combattentistiche con squadre numerose composte di tiratori provetti, delle varie Armi. L'avvenimento dimostra quanta importanza ammettono le Gerarchie del Partito all'addestramento dei postmilitari sui campi di tiro.

La gara che si terrà al Poligono di S. Nicolò di Lido nelle domeniche 25 luglio corr. e il 1° agosto venturo comprende appunto una importante categoria per il tiro di combattimento col fucile mod. 1891 a metri 200. Nel gruppo B riservato alle varie associazioni del Regime, ogni squadra composta di cinque tiratori, ciascuno dei quali deve sparare 15 colpi, in una sola ripresa, nel tempo massimo di minuti 15, compresi tre colpi di prova, posizione regolamentare a terra. La classifica avviene sulla somma dei punti ottenuti, dai cinque componenti la squadra. La graduatoria è basata sul minor numero dei punti minimi del risultato complessivo. Il bersaglio (staccabile dell'Unione Italiana Tiro a Segno) è costituito da un cartellone bianco con circonferenza di metri uno di diametro che vale un punto e circoli concentrici di cm. 80, 60, 40, 20, che valgono rispettivamente punti 2, 3, 4, 5; visuale nera di cm. 40. Al solo fine di stabilire la graduatoria, nel caso di parità di punti, la circonferenza di cm. 20 è a sua volta divisa in altre cinque zone concentriche corrispondenti ai diametri di cm. 25, 20, 15, 10, 5 che contano rispettivamente punti 6, 7, 8, 9, 10.

Il programma per questa gara fissa i seguenti premi di squadra: 1. medaglia oro IV grado; 2. medaglia argento grande; 3. medaglia argento media.

Intanto domani, domenica, le rappresentanze di tutte le Armi converranno al Poligono dalle ore 8 alle 12 per una opportuna selezione che probabilmente potrà essere ripresa domenica 18 corr.

Con le stesse orario continueranno le esercitazioni domenicali dei soci della Sezione e degli altri gruppi sportivi.

La nuova sede dell'Ente provinciale per il turismo

Ieri sera, alle ore 18.30, S. E. il Prefetto accompagnato dal Segretario Federale e dal Vice Podestà comm. Macciotta, in rappresentanza del Podestà, hanno aperto la nuova sede che l'Ente Provinciale per il Turismo ha allestito all'Ascensione.

A ricevere S. E. il Prefetto e il Federale erano il Presidente conte dott. Lodovico Foscari, i consiglieri ed il segretario dell'Ente stesso e il co. De Bellegarde, direttore dell'Ufficio Comunale per il Turismo.

Dopo una minuta visita agli ambienti della sede, le autorità, che si interessarono sul funzionamento dell'importante ufficio, espressero il loro compiacimento al Presidente del Consiglio dell'Ente facendo voti per lo sviluppo di esso.

Progettista della nuova sede è stato l'arch. dott. Cristofoli, al quale gli intervenuti vollero esprimere le loro felicitazioni per la nobiltà dei lavori eseguiti.

I promossi della Scuola al "Marco Foscarini"

Candidati ammessi alla I.a Ginnasiale: Bedendi Libero, Benvegnù Vinicio, Bossena Gian Cesare, Colovini Giovanni, Cremonini Luciano, De Prat Alessandro, Degli Angeli Giorgio, Del Torre Luigi, Fantoni Giorgio, Ferrari Giancarlo, Franco Franco, Grazioli Mario, Jurcovich Mirko, Lise Giulio, Maggiolo Angelino, Marcello Grimani Andrea, Mariani Giuseppe, Marsullo Dino, Meloni Salvatore, Mestre Mario, Oratore Paolo, Piacentini Francesco, Quintarelli Giuliano, Sarasin Paolo, Tagliapietra Paolo, Tarlà Giorgio, Toso Giuseppe, Vettore Fulvio, Zadra Attilio, Zanin Alberto, Zanin Gianfranco, Zanon Alfiero, Zennello Carlo, Augugliaro Anna, Bellavitis Elena, Bottari Giuliana, Costantini Bruna, Dal Pale Maria, D'Arman Anita, Fusaro Angela, Giacomini Gramazia, Hartenrach Giuliana, Maggiore Antonietta, Mulfone Simonetta, Peloso Elisa, Pilla Silvana, Rosso Maria Luisa, Saccardo Ginevra, Valterta Francesca, Varsola Maria Luisa, Vimardello Vittoria, Zanella Luigia.

Alla III. Ginnasiale: Del Moro Cecilia.

Alla IV. Ginnasiale: Barbaro Elena, Bertanza Giovanna, Cinti Renato, Codecasa Maria, Doltin Gianna, Mingot Bruna, Oreffice Sandra, Paganelli Giorgio, Pastega Gino, Pulin Ida, Sala Giorgio, Schepis Maria, Seno Alberto, Sperti Angelo, Allegrini Renato, Belardinelli Franco, Capecchi Ferdinando, Chiesura Corona Paolo, Fortuna Bruna, Furlan Renato, Manfredini Franco, Marchini Armando, Moro Paolo, Passi Achille, Foscari Sergio, Sacconi Paolo, Segreva Amedeo, Simm Corrado, Zecchin Angelo, Avanzini Massimo, Belmerli Faboni Maria, Letter Carola.

Alla Prima Liceale: Benini Giuseppe, Bottecchia Giorgio, Cesan Beroni Bruno, Fabbri Fabio, Facco de Lagarda Franca, Gottardi Carlo, Jogna Sergio, La Motta Anna, Levi Sergio, Lazardo Giacomo, Nadin Paolo, Nobile Bernardo, Nobile Edda, Pagan Ruggero, Pasini Giov. Battista, Picchetta Enrico, Schepis Francesco, Da Rios Rino, Anselmi Pierangelo, De Marchi Renato, Flandra Liliana, Gamba Carlo, Lauro [illegible], Manardis Maria, Maiocchi Antonio, Mammolella Francesco, Pussetti Federico, Renier Paolo, Soppelsa Giovanna, Sirdullo Giovanni, Terribile Mario, Turri Laura, Zuli Antonio, Job Lodovico, Lago Elio, Mazza Elvia, Molinetti Alda, Nogaria Sergio, Scaduto Armando, Balirà Aurelio, Barbantini Francesco, Bortoni Adriana, Boldrin Anselmo, Candiani Carla, Cascaci Giovanni, Letter Livia, Maggiolo Rino, [illegible] Livia, Oscuro Giovanni, Pagan Fioravante, Pascino Francesco, Pasetti Bombardella Giulio, Passi Emma, Pozzana Giorgio, Rodinò Maria, Sonelli Alfredo, Tullio Elisabetta.

I cartelli dei treni popolari presso i pubblici esercizi

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte i conduttori di ristoranti e trattorie che presso la Tipografia Mello, S. Polo, Calle del Cristo, 2210 sono in vendita al prezzo di L. cadauno eleganti avvisi bicolori, stampati su cartoncino, con la indicazione del servizio di somministrazione e del relativo costo dei pasti ai gitanti dei treni popolari.

Due arresti per estorsione

Il dott. Mazza, reggente il comando della Squadra Mobile, si è occupato in questi giorni di una denuncia per estorsione avanzata da una personalità di moralità ineccepibile, la quale veniva fatta oggetto di persecuzione da parte di due figuri, i quali, una volta identificati, furono tratti in arresto dal predetto funzionario coadiuvato dagli agenti della Squadra stessa. Si tratta del meccanico disoccupato barese Marco Tarantino, di anni 17, residente a Milano, qui di passaggio, e Antonio Grossi, barbiere, di anni 20, napoletano, pure residente a Milano, ora venditore ambulante di stoffe. Gli arrestati hanno in gran parte confessato la loro responsabilità e sono stati passati perciò alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Alleggerito del portafoglio

Il viennese Alfredo Bosch, di anni 25, ieri alle ore 15 giunto al pontile d'imbarco alla ferrovia è stato destramente derubato del proprio portafogli, contenente 450 lire italiane, due ricevute deposito bicicletta, 30 scellini e un biglietto ferroviario di ritorno per Vienna.

STATO CIVILE

9 Luglio 1937 XV

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	8
MORTI	5

Muore improvvisamente in Municipio

Ieri verso le ore 16.30 il capo dell'Ufficio tecnico del Comune comm. ing. Miozzi stava parlando nel suo ufficio a Ca' Farsetti col prof. Giuseppe Longo, abitante a Dorsoduro 161, disegnatore alle dipendenze dell'impresa Canella, che sta eseguendo lavori del Casino municipale. Ad un certo punto il povero prof. Longo fu visto dall'ing. Miozzi impallidire e mettersi una mano al cuore. Egli non fece in tempo di pronunciare parola perchè una sincope l'aveva ucciso.

Intervennero naturalmente subito i medici dell'Ufficio d'Igiene, i quali, visto inutile ogni tentativo di rianimare il poveretto, disposero per il suo trasporto in una sala attigua dell'Ufficio stesso, mentre accorreva la desolata vedova col figlio nella speranza di giungere in tempo di raccogliere l'ultimo respiro dell'amato congiunto.

La salma del prof. Longo, che contava 59 anni, è stata dopo il sopraluogo dell'autorità di Polizia, rilevata dalla Croce Rossa e trasportata nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

PICCOLA CRONACA

Bruna Ferronato di anni 3, abitante a Cannaregio 5437 nello scendere gli ultimi gradini della scala di casa è caduta ferendosi al sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

La caduta del pellegrino

Lorenzo Rober di anni 26 da Ariano Polesine, di professione, egli ha detto, pellegrino, ieri alle ore 12.50 a bordo della motonave in partenza per Chioggia nello scendere la scala di coperta, è scivolato da alcuni gradini urtando la fronte contro gli stessi e riportando una ferita lacero guaribile in giorni 12.

Si rompe il malleolo

Cecilia Ghezzo di anni 57 da San Pietro in Volta è scivolata mentre stava per rincasare fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Nel chiudere una finestra

A Tullio Bortoletto di anni 50 abitante a San Polo 2230, questa notte, verso l'una mentre si accingeva a chiudere una finestra che si era aperta per il vento caldo addosso un vetro, che gli produsse una larga ferita al dorso della mano destra con recisione tendinea. Guarirà in giorni 15.

Le scale al buio

Margherita Busanel di anni 37 abitante a Cannaregio 3048 nel salire le scale di casa al buio, scivolò da alcuni gradini contundendosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni dieci.

I cocci della bottiglia

Pierina Carraro di anni 14 abitante a Santa Croce 357 giocando nella terrazza di casa cadde con una bottiglia che teneva in mano e coi cocci della [illegible] si produsse una ferita all'indice sinistro con recisione tendinea guaribile in giorni 20.

Nel demolire un muro

Marcello Marchiori di anni 26 abitante a Cannaregio 3082 demolendo un muro presso la stazione di Santa Lucia, è caduto contundendosi la mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

La spinta di un costume

La piccola Gallo Loredana di anni 4 abitante a Castello 1611 in seguito ad una spinta ricevuta da un suo costume, è caduta ferendosi al mento. Guarirà in giorni dieci.

La spinta del passante

Antonio Mangilli di anni 37 abitante all'Angelo Raffaele, in seguito ad una spinta avuta da un passante in fondamenta della Misericordia, è caduto ferendosi alla regione parietale sinistra. Guarirà in giorni otto.

L'omero fratturato

Maria Moretto di anni 56 abitante a Cannaregio 4710 iersera alle ore 21 inciampò su di un sasso presso l'autorimessa Campeggia a Mestre e si fratturò l'omero sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Si frattura un polso

Elisa Giacomini di anni 52 abitante a Castello 3884 ieri sera alle ore 22 presso l'Albergo Marino al Lido, mentre attendeva alle faccende domestiche, cadde fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni trenta.

Furto di lenzuola

La notte scorsa ignoti penetrarono nel cortile della famiglia Gnes a S. Polo 2180, ed asportarono due lenzuola che erano colà asciugate, del valore di un centinaio di lire.

I cavi della "Bragadin"

Ignoti durante la scorsa notte si sono portati a bordo della motonave «Bragadin» riuscendo a asportare tre cavi di canapa del peso complessivo di 34 chilogrammi, del valore di 300 lire circa.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Sabato. — I Santi Fratelli Martiri Gennaro, Filippo, Silvano, Alessandro, Vitale e Marziale, figli di S. Felicita, illustre romana nel 162; e le Sante Ruffina e Seconda, Vergini martiri nella persecuzione di Valeriano e Galieno — A S. Luca festa del Contitolare S. Paterniano Vescovo, di cui fu distrutta l'antica chiesa nell'infausta soppressione napoleonica: Messa solenne e alla sera benedizione e inno. — A S. Marco alle 16.30 canto delle litanie all'altare della Nicopeja esposta da mattino. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata e alla sera funzione della novena.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dal. 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12)

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura) Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante. Orario dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonte (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualunque ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Mogli di lusso — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** Non ti scordar di me — **Garibaldi:** La donna del mistero — **Imperiale:** Proibito e Varietà — **Italia:** Kermesse eroica — **S. Margherita:** Giovanna d'Arco — **Massimo:** Seguendo la flotta — **Modernissimo:** Chiuso — **Nazionale:** Sette giorni nell'altro mondo — **Olimpia:** Artigli nell'ombra — **Progresso:** Uomini fortunati.

Radio d'oggi

OPERA. Gruppo Torino, 21: «La Forza del Destino» di Verdi dalla Piazza del Duomo di Cremona.

TEATRO. Gruppo Roma 21: «La Suocera del Texas» di Cipriano Giachetti.

VARIE: Gruppo Roma, 22.15 serata di varietà.

CONVERSAZIONI: Stazioni ore 16.25, on. Riccardo del Giudice. Gruppo Torino, I., int., Alberto Colantuoni.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pianella a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Bado al Lido.

La prima delle "Baruffe chiozzotte,, avrà luogo stassera in Campo S. Cosma

...sera, alle 21.15 avrà luogo ... Campo San Cosmo la prima rappresentazione dell'attesissima ripresa de *Le baruffe chiozzotte* di Goldoni, con la quale si ... il ciclo delle manifestazioni teatrali all'aperto organizzate ... Biennale.

La compagnia formata da Renato Simoni per questa nuova edizione del capolavoro goldoniano, ... egli ha dato il suo entusiasmo di artista e tutta la sua ... di acuto conoscitore del ... goldoniano, riunisce, com'è ... migliori elementi del teatro veneziano. Manca, purtroppo, ... Gianfranco Giachetti, ... interpretazione ch'egli ... dato lo scorso anno della ... Cogidore era stata l'ultima creazione scenica, prima che la sua vita fosse, troppo ... stroncata.

Il pubblico rivedrà questa sera ... Il seggio in quella parte del ... *Paron Fortunato*, alla quale egli ha dato un'interpretazione ... geniale e applauditissima. Rivedrà Gino Cavalieri nelle ... di *Toffolo Marmottina*, Carlo Micheluzzi in quelle di *Paron* ... Bepi Zago in quelle di *Padron Vincenzo*. La parte del *Cogitore* è affidata a Giulio Stival, ... ha lasciato quella di *Titta Nane* a Carlo Ludovici. Ad Emilio ... è affidata anche questa ... parte de *Comendador* ... *Sgoma*, del quale egli ha fatto ... gustosissima macchietta, e quella di *Bepo* e di *Canochia* sono attribuite a Luigi Grandi e a Vittorio Cavalieri.

Tra le signore, Margherita Seglin, Gisella Gasparini e Pina Cortioncello riprenderanno le loro parti rispettive di *Madonna Pasqua*, *Madonna Libera* e *Orsetta*, laddove Maria Carli assume la parte di *Checca Painela*, tenuta l'anno scorso dalla signorina Kiki Palmer e Isa Pola quella di *Lucieta*, ... rappresentata dalla signora ... dal Monte.

... Rizza, senza aver ... nella commedia, eseguisce le ... inserite nell'azione, e composte da Guido Bianchini su parole di Domenico Varagnolo.

Ieri sera la nuova edizione delle *Baruffe* ha avuto il primo battesimo del successo alle prove generali alle quali assistevano il Presidente della Biennale S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, le maggiori gerarchie cittadine, numerosi critici di quotidiani italiani e di parecchi giornali esteri, nonchè un largo stuolo di invitati che hanno rivolto vivissimi applausi agli interpreti ed al regista Renato Simoni.

Questa nuova edizione della commedia goldoniana è riuscita veramente magnifica per la mirabile fusione dell'assieme e per il valore dei singoli interpreti, che, sotto la guida geniale di Renato Simoni, hanno messo in piena luce i pregi inestimabili del lavoro.

Molto apprezzato è stato anche l'allestimento scenico, curato da Guido Salvini e Aldo Calvo.

Il servizio dei vaporetti per le rappresentazioni di S. Cosmo

Ricordiamo che per facilitare la affluenza del pubblico al Campo S. Cosmo alla Giudecca in occasione delle rappresentazioni all'aperto delle « Baruffe Chiozzotte » che avranno luogo nelle sere del 10, 11 e 15 corrente, saranno effettuati i seguenti servizi speciali.

Alle ore 20.30 la motonave « S. Elena » partirà dal Lido diretta alla Giudecca facendo una toccata al pontone del Molo (Riva Schiavoni). Dal Molo dovrà partire alle 20.50. Ripartirà dalla Giudecca per il Lido a fine spettacolo toccando il pontone del Molo.

Solo questa sera la motonave « S. Elena » anzichè partire alle 20.30 dal pontile della linea diretta a S. Maria Elisabetta di Lido partirà invece da uno dei pontiletti del Tempio Votivo.

A fine spettacolo ripartirà dalla Giudecca eseguendo le stesse toccate.

I prezzi di passaggio sono fissati nella seguente misura:

Lido-Giudecca andata e ritorno lire 2.30, sola andata L. 1.50; andata e ritorno per abbonati L. 1.

Molo-Giudecca: andata e ritorno L. 1.50, sola andata L. 1.

Motoscafo: Ferrovia-Giudecca sola andata L. 2.

Il fascicolo di luglio dell'"Ateneo Veneto,,

Il fascicolo di luglio della rivista *Ateneo Veneto* pubblica: « Sabbie mobili » di Carlo Izzo; un'impressione « Musica in Piazza » di Teresa Sensi; uno studio su « Goethe a Venezia » di Guido Ludovico Luzzato; un contributo di Vittorio Calestani allo studio della climatologia antica d'Italia alla luce di nuove indagini, e un articolo del prof. Vittorio Friederichsen sulle condizioni del mondo: « Torna il settennio grasso? ».

Inoltre la rivista reca un articolo di Vittoria Collina sulle due morali del cinema, un articolo di Giocondo Protti sulla VIII Mostra internazionale di Venezia ed uno di Enrico Motta sulla mostra delle feste e maschere veneziane a Cà Rezzonico, con illustrazioni.

Giuseppe Marzemin illustra quindi brevemente i criteri che l'hanno ispirato nel suo lavoro sulle origini storiche di Venezia recentemente pubblicato.

Seguono le recensioni dovute a Ludovico Foscari, Teo e Achille Bosisio e gli Atti dell'Ateneo.

Quarta regata delle armi

Anche quest'anno le Associazioni d'Arma di Venezia hanno deliberato di indire una Regata di spuppariniu riservata alle Associazioni stesse, che avrà luogo domenica 25 luglio p. v. In questa manifestazione gareggeranno gli anziani con i giovani in fraterno cameratismo.

Alla regata potranno partecipare tutte le associazioni ciascuna con una imbarcazione fino al numero di nove: in caso di eccedenza deciderà la sorte.

La regata si svolgerà sul seguente percorso: partenza da Punta Schioppo, Canale delle Fondamente Nuove, giro del Paletto all'altezza dell'Arsenale (indicato con apposita bandiera), Canale delle Fondamente Nuove, arrivo nello stesso canale alla «Macchina» che sarà ormeggiata nei pressi del pontile del vaporetto di Murano.

Ciascuna associazione dovrà far pervenire la propria iscrizione con la indicazione nominativa dei vogatori entro le ore 21 di venerdì 23 corr. presso la Sezione «Marinai in Congedo» in campo SS. Apostoli.

Ai regatanti sarà offerto un rancio giovedì 22 luglio alle ore 20.

Martedì 13 luglio alle ore 21.30 nella Sede del Comitato a Cà Littoria verranno estratte a sorte le imbarcazioni.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Arrivo dei Fanti di Este

I Dirigenti ed i Fanti di Venezia sono pregati di riunirsi domenica 11 corrente in campo SS. Apostoli, alle ore 13.45 anzichè alle 14 come era annunciato, giacchè il treno speciale dei camerati di Este arriverà alle ore 14.22 anzichè alle 14.45.

La banda del Fante dovrà convenire alla detta ora (13.45) nella stessa località.

Dopo l'arrivo si formerà un corteo che si recherà a deporre una corona d'alloro al Sacrario di Cà' Littoria e successivamente i Dirigenti di Este visiteranno la Sede della Sezione Provinciale di Venezia.

Si ripete che coloro i quali desiderano partecipare al pranzo che si effettuerà domenica sera, nel ristorante «Giorgione» devono darsi in nota entro questa sera, alla Sede sociale.

Gara di tiro. — I fanti iscritti per l'eliminatoria devono trovarsi al poligono del Tiro a Segno di Lido, domenica 11 corr. alle ore 8.30 e mettersi a disposizione del magg. cav. uff. Bassani.

« Bonaga benefica »

Domenica 11 corr. mese alle ore 9 precise, nella Sede Sociale Campo S. Geremia avrà luogo la inaugurazione del Vessillo Sociale.

Le Società Consorelle, invitate a parte, sono pregate di non mancare.

I Soci, intervenendo, daranno la sensazione della compattezza del nuovo Sodalizio.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 8 luglio

Matrimoni: Monselesan Domenico, tipografo, vedovo, con Perut Attilia, casalinga; Travaglini Ezio, Ortopedico, con Marini Gemma, insegnante; Ballarin Sante, meccanico, con Concolato Elsa, modista.

Decessi: Siega Giustina d'anni 81, nub. cas.; Gostin Nicolò 65, vedovo; Buetto Giorgio 2.

LA VITA AL LIDO

La Festa della Luce

Ecco il programma della festa della luce che si svolgerà stasera al Lido.

Illuminazione con cordate di palloncini alla veneziana del Piazzale S. M. Elisabetta, Gran Viale (una ogni tre), Piazzale Bucintoro, Lungomare Malamocco (fino al Des Bains), Lungomare S. Nicolò (fino alla fine di zona A).

GARA PIROTECNICA

L'Ufficio Turismo del Comune ha invitato a parteciparvi gli stabilimenti: Del Zotto Giulio di Udine, Guglielmo Lavezzo di Rovigo, cav. Raffaele Marano e Figli di Milano.

La gara si effettuerà su tre differenti pontoni ancorati in mare a circa 300 metri spiaggia ad una distanza di circa 200 metri l'uno dall'altro e precisamente: pontone 1) di fronte agli Impiegati Civili; pontone 2) di fronte al Grande Stabilimento Bagni; pontone 3) di fronte all'Hotel des Bains.

Le due ditte prime classificate dovranno svolgere una seconda gara in occasione della Festa del Redentore.

La festa avrà inizio alle ore 21 e sarà divisa nei seguenti tempi: dalle 21 alle 22 concerti bandistici, alle 21.55 bengalata quale segnale dell'inizio della gara pirotecnica, dalle 22 alle 22.15-18 esibizione pontone 1), dalle 22.18 alle 22.23 intervallo, dalle 22.23 alle 22.38-41 esibizione pontone 2); dalle 22.41 alle 22.46 intervallo, dalle 22.46 alle 23.01-04 esibizione pontone 3), dalle 23.04 alle 24 concerto.

Il tema dello spettacolo è libero cosicchè ogni ditta offrirà al pubblico quanto di meglio essa è in grado di porgere nel campo degli spettacoli del genere.

Il programma di ciascuna ditta sarà diviso in tre tempi senza intervallo sensibile: 1) apertura del fuoco con sfuggite di bombe; 2) consecutivo lancio di fuochi; 3) gran finale.

Ogni ditta accenderà inoltre una bengalata proiettandone le luci ed i bagliori verso il mare.

L'accensione sarà simultanea da tutti e tre i pontoni dopo il finale del terzo concorrente.

Allo spettacolo assisterà una giuria composta di alcune personalità cittadine la quale giudicherà inappellabilmente in merito al programma svolto da ogni singola ditta.

Ai concorrenti saranno distribuiti tre premi d'onore e cioè: 1.o premio medaglia d'oro e diploma; 2.o premio idem; 3.o premio idem.

La giuria stessa durante la festa premierà le ville e gli esercizi meglio illuminati con tre premi d'onore per ogni categoria.

Terminata la gara pirotecnica riprenderanno i concerti bandistici fino alle ore 24.

Dalle 20 in poi il prezzo del biglietto di andata-ritorno dalla Riva Schiavoni-Lido sarà di L. 1.

CONCERTO DI BANDE

Programma della Banda Municipale al Piazzale Bucintoro.

1) L. Prete: Marcia fantastica. 2) Mercadante: Il Reggente, Sinfonia. 3) Bellini: Sonnambula - Cavatina. 4) Verdi: Ballo in Maschera, atto IV. 5) Brahms: Danze ungheresi n. 4 e 5.

Programma della Banda Monteverdi in Piazza Pola Lungomare S. Nicolò. 1) Strauss: Marcia Persiana. 2) Verdi: La Forza del Destino, Sinfonia. 3) Verdi: La Traviata - Fantasia. 4) Gounod: Faust - Fantasia. 5) Verdi: La Forza del Destino - Finale II. 6) Lehar: Eva - Valzer.

Programma della Banda dei Vigili urbani al Lungomare Malamocco. 1) Marcia. 2) Filippa: Sinfonia originale - Festa di campagna. 3) Bellini: Norma - Sinfonia. 4) Massenet: Scene pittoresche. 5) Bortolucci: Marcia sinfonica. 6) Onore al merito - Sinfonia. 7) Verdi: Trovatore - Coro degli zingari.

La caccia alle figurine alla Pergola

Questa sera alla Pergola, il nuovo aristocratico ritrovo aperto sul giardino delle Fontane Luminose all'Excelsior avrà luogo una originalissima serata: la caccia alle figurine. A tutti gli intervenuti, infatti, verranno distribuite delle buste chiuse, in alcune delle quali vi sarà una figurina: il fortunato possessore della quale concorrerà poi alla figurina autentica.

Domenica sera poi avrà luogo un concorso di danza per amatori, dedicato al nuovissimo ballo « La Conga ».

Giuochi di spiaggia

Anche quest'anno il Fascio di Lido organizzerà per le ultime domeniche del mese corrente e del prossimo agosto delle gare aperte a tutti i piccoli ospiti della spiaggia.

Oltre ai concorsi di costruzione in sabbia, che tanto successo hanno avuto negli anni precedenti, saranno anche indette delle gare di costruzione e lancio di aquiloni ed altre tuttora allo studio, tutte dotate di numerosi e ricchi premi.

La partecipazione ai concorsi sarà certamente larghissima, e quindi necessario che sin d'ora i concorrenti che aspirano ad una buona affermazione, inizino gli allenamenti.

Giro del mondo d'un pianista

Il pianista austriaco Walter Kurz che ottenne nel 1928 a Rio de Janeiro il titolo di maestro mondiale di durata (suonando 78 ore di seguito) darà a Venezia una esecuzione di antiche arie viennesi. Walter Kurz sta compiendo un giro intorno al mondo, giro che terminerà con le Olimpiadi di Tokio nel 1940.

IN TRIBUNALE

Sezione 3.a

Colpito con un tridente

Uscito di casa di buon mattino, per recarsi a lavorare nei campi, il ventiduenne Aldo Fontana di S. Stino di Livenza, fu colpito al pollice della mano destra da un tridente lanciato da cinque o sei metri di distanza da Teresa Dorigo di anni 20. Il suo stupore non era ancora cessato, quando fu aggredito dalla madre e dalla cognata di costei, rispettivamente Carolina Defendi e Oliva Rossi, che con gli zoccoli lo ridussero assai malconcio.

La zuffa era stata causata da pettegolezzi che la Dorigo, fidanzata di un fratello del Fontana, riteneva fossero stati messi dal probabile cognato.

La Dorigo Teresa è stata condannata a quattro mesi di reclusione coi benefici della condizionale e non iscrizione, mentre il Tribunale dichiara di non doversi procedere contro la Defendi e la Rossi per mancanza di querela.

Difesa: avv. Vista.

Gli spazzolini di saggina

Tre giovinastri, Antonio Beha di anni 25, Augusto Padella di anni 24 e Giuseppe Zennaro di anni 23, troneggiavano per la Frezzeria e passando dinanzi alla rivendita di legna e carbone della signora Indri Antonia che il Beha conosceva, asportarono dalla mostra del negozio alcuni spazzolini di saggina ed una cesta di vimini, che subito riposero.

I carabinieri di fazione, avvertiti da un ragazzo fermarono i tre giovani, e accompagnatili dalla signora Indri, fecero restituire gli oggetti asportati. Nulla obiettarono e la stessa derubata, forse per la conoscenza col Beha, disse ai militi, che non riteneva si trattasse di furto, ma di un semplice scherzo. Tuttavia i giovani furono invitati dai carabinieri a seguirli in caserma, ciò che fecero tranne il Beha che vi si oppose con accanita resistenza ingiuriando i tutori dell'ordine.

In Tribunale, gli imputati sostengono di aver commesso il reato in uno stato di incoscienza perchè ubriachi fradici; deposizione questa ultima che viene recisamente negata dai carabinieri.

Il Beha è stato condannato a mesi 8 e giorni 20 di reclusione e a L. 400 di multa; Augusto Padella e Giuseppe Zennaro, ciascuno a 20 giorni di reclusione e 400 lire di multa, col beneficio della condizionale per tutti e tre e della non iscrizione per lo Zennaro.

Difesa: avv. Zoll.

Per sottrazione di mobili pignorati

Di aver sottratti oggetti pignorati in danno della Esattoria Comunale è responsabile Irma Colle ved. Zandiri di anni 25 da Belluno.

L'imputata contumace, è stata condannata a mesi 6 di reclusione e a L. 500 di multa coi benefici della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Gravi.

Trofeo "Umberto Piazza,,

Il [illegible]

Domani si svolgerà la 2.a edizione del trofeo «Umberto Piazza» di ginnastica artistica e atletica in dieci prove per giovani che non abbiano raggiunto il 20.o anno di età. Organizzatrice è la C. Reyer vincitrice della competizione dell'anno scorso.

La manifestazione avrà inizio alle ore 8.30 allo Stadio Comunale di S. Elena per la parte atletica, comprendente gli esercizi di corsa veloce, salto alto e lancio del peso. Nel pomeriggio alle ore 14.30 alla palestra della Misericordia seguiranno gli esercizi ginnici, comprendenti: un esercizio obbligatorio a corpo libero, alla sbarra fissa, alle parallele, al cavallo con maniglie, agli anelli, la salita della fune e per ultimo il volteggio al cavallo.

Alla competizione si sono iscritte le Società «Ardor» di Padova, Umberto I e Leoniana di Vicenza, Laetitia e C. Reyer di Venezia, con un totale di 45 ginnasti.

La gara è dotata dei seguenti premi: Trofeo «U. Piazza» (trasmissibile) e coppa artistica alla società prima classificata con i 4 migliori ginnasti; coppa artistica alla società seconda classificata; targa artistica alla società terza classificata; medaglione di bronzo argentato alla quarta classificata. Premi individuali: 1. medaglia vermeill mm. 32 con contorno d'argento, 2. idem mm. 28, 3. medaglia vermeill mm. 32, dal 4. al 10. medaglia d'argento mm. 28, dall'11. al 15. argento mm. 24 e dal 16. al 40 di bronzo mm. 28.

Le pubblicazioni della R. Marina

ROMA, 9

L'Ufficio Storico della R. Marina ha pubblicato il secondo volume dell'opera «Storia delle campagne oceaniche della R. Marina» nel quale sono ricordate le campagne oceaniche svoltesi dal 1861 al 1900.

Il volume, nel quale attraverso i rapporti dei comandanti, vengono seguite le vicende delle navi lungo gli itinerari compiuti, è corredato di numerosi schizzi ed appendici.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo: dalle 17 MOGLI DI LUSSO con Bette Davis, George Brent. Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16 SEGUENDO LA FLOTTA - capol. Radio con Ginger Roger, Fred Astaire. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16 Ultima giornata de LA KERMESSE EROICA magnifica rievocazione burlesca. Prezzi estivi (seconda L. 0.90).

Oggi - all'Olimpia - dalle 15.30 ARTIGLI NELL'OMBRA dramma d'amore e di spionaggio - int. Willy Birgel, - Lida Baarowa

Il Giro Ciclistico di Francia

Bartali attardato per le minorate condizioni cede la maglia gialla al belga Maes

Il [illegible] Vicini perde la maglia gialla per una penalizzazione, ma conquista il secondo posto in classifica

DIGNE, 9

Il drappello italiano dopo l'infortunio di Bartali, il ritiro di Rossi e l'incidente di Simonini, che oggi non ha potuto terminare la tappa nonostante il suo coraggio, costituirà il punto di mira dei belgi. Stamane Bartali sebbene risenta ancora violenti dolori al dorso esprimeva il proposito di rivincita: «Sarò il primo ad attaccare», rispondeva a chi gli domandava quali fossero le sue intenzioni odierne.

Ivano Pavesi tentava di calmarlo. Bartali, il timido e mansueto vincitore del Giro d'Italia, aveva l'aria ben decisa. Ma sembravano ben decisi anche i belgi che vogliono trarre profitto dalla caduta di ieri per migliorare la loro posizione in classifica. Essi attaccheranno sui colli non appena vedranno Bartali in difficoltà. Le montagne di oggi saranno i migliori alleati della squadra capitanata da Silverio Maes.

Quella di oggi è la tappa più dura del «Tour». Subito dopo l'uscita da Briançon si inizia la salita del colle dell'Isoard che comincia con un dislivello dell'[illegible] per cento che va poi accentuandosi fino all'11 ed al 12 per cento. La salita dura 19 chilometri. La discesa è difficile e pericolosa.

Tappa durissima

Dopo aver attraversato Guillestre i corridori dovranno scalare il colle di Vars che presenta dislivelli fortissimi. Verso la vetta sei chilometri di falsopiano permetteranno ai concorrenti di respirare un poco. Dalla vetta che si erge a 2115 metri sul livello del mare si discende poi su Barcellonnette (84 km.) situata in fondo alla valle. Subito dopo comincia la salita del colle D'Allos le cui strade sono in ottime condizioni e facilitano il compito dei corridori benchè sotto il sole la strada stagnata nella roccia si trasformi presto in un forno. Finalmente in vetta del Allos fino a Digne, termine della tappa odierna, una discesa di 50 km. a dislivello piano permetterà ai corridori di riposarsi un po' e di utilizzare la grande moltiplica.

I 67 uomini giunti ieri sera a Briançon ripartono alle 6.30 stamattina ed iniziano immediatamente la scalata dell'Izoard. Sono in testa Amberg, Meulemberg e Bautz. Bartali resta in mezzo al plotone. Dopo 11 chilometri di salita, a Cervière, Silverio Maes, Verwaecke, Lowie, Gallien, Vicini, Disseaux e Berrendero precedono già di 35" Lapebie, Thierbach e Bautz. Vengono poi a 1'10" Camusso e Danneels, a 1'15" Kint, a 1'38" Bartali, Wierink, Merch e Muller, a 1'40" Choque ecc. Simonini che risente della perdita di sangue subita ieri nella caduta fatta insieme a Bartali, è costretto ad abbandonare. Avvicinandosi alla vetta Berrendero e Verwaecke si staccano dal gruppo di testa e passano primi al traguardo rotante a ruota precedendo di 15" Vissers, Lowie, Gallien e Vicini, di 1'45" Gosamat, di 2'3" Merch, di 2'47" Choque e Disseaux, di 2'49" Lapebie; 3'21" Bautz, Muller, Pasmat, di 3' e 46" Prior e Laurent, di 3'5[illegible]" Bartali, Camusso, Wierink, Kint, Martano, Deltour, Danneels.

Bartali in difficoltà

Nella discesa Bartali tenta il tutto per tutto mentre gli uomini di testa scendono prudentemente e si riuniscono in un drappello esiguo il toscano guadagna terreno, raggiunge Bautz e lo supera.

A Guillestre (km. 54) i primi a passare alle 10.25 sono Choque, Vicini, Merch, Maes, Verwaecke, Vissers, Lapebie e Gallien. Dopo 2'30" appare la maglia gialla di Bartali.

Si inizia la salita al colle di Vars. Bartali si trova subito in seria difficoltà. Vissers, Merch, Lowie, Vicini e Maes restano invece insieme e passano in vetta al colle (km. 73) con 1'8" su Gallien, 2'16" su Verwaecke, 4'11" su Muller Lapebie, Disseaux, 4'58" su Puppo, 5'51" su Choque, 5'56" su Deloor, 7'35" su Amberg e Verwaecke, 8'37" su Bartali che è stato attardato da noie alla catena. Anche Vicini fora all'inizio della discesa, ma riesce a riprendere gli uomini di testa.

Intanto Merch si è staccato dal drappello di testa e giunge solo a Barcellonnette (km. 94) alle 12.23, con 25' di anticipo sull'orario previsto. I passaggi si susseguono poi nell'ordine seguente: a 40" Maes, Gallien e Vicini, a 2'30" Verwaecke, Lapebie, Vissers, Lowie, Disseaux, a 5'15" Choque, Deloor, Puppo, a 9' Amberg, a 10'40" Bartali, Wierink, Laurent. In questo momento Bartali ha già perso la maglia gialla, poichè conta 10 minuti di ritardo sul belga Silver Maes che in classifica generale stamane non contava che 8'45" di ritardo.

Vicini primo sul d'Allos

Merch inizia la scalata del colle d'Allos, ma lo sforzo compiuto sulle prime due montagne della tappa odierna, gli è fatale e a metà salita cede. Dal gruppetto dei primi inseguitori vediamo allora Vicini staccarsi risolutamente e proseguire da solo, ad andatura spettacolosa, verso la vetta del colle, dove giunge primo alle 13.55, con 2'50" di vantaggio su Verwaecke, Lowie, Vissers, Disseaux, e Maes. Questo vantaggio farebbe virtualmente indossare a Vicini la maglia gialla che Bartali, il quale risente dolorosamente le conseguenze della sua sfortunata caduta di ieri, è ormai incapace di difendere. Vicini alla partenza da Briançon contava soltanto 9'3" di ritardo su Maes, che in vetta allo colle d'Allos è a 2'56" dall'Italia. Questo vantaggio farebbe balzare Vicini in testa alla classifica, ma a tappe finite apprenderemo che una penalizzazione inflittagli ieri lo respinge al secondo posto.

Dopo il gruppetto dei belgi passa, con 3'15" di ritardo su Vicini, anche Lapebie. Bartali è ormai a 11'. Nella discesa susseguente Vicini, che è stato informato del suo vantaggio, si getta a capofitto e a Borg d'Allos (km. 141) passa alle 13.55, con 3'13" di vantaggio su Lapebie che ha staccato i belgi. Questi, vale a dire Lowie, Silver Maes e Disseaux, sono a 3'55", a 4'16" passano Verwaecke e Vissers; a 6' Puppo; a 8'10" Merch; a 9'45" Choque; Bartali è ancora lontano.

L'inseguimento

Nella discesa Lapebie si lancia come un forsennato e riesce a raggiungere Vicini, che è poi raggiunto anche da Maes e Vissers. Intanto Lapebie stacca il gruppetto e se ne va solo verso Digne, dove arriva vincitore. Vicini giunge insieme al gruppo dei belgi e si classifica al quinto posto. La maglia gialla passa a Silver Maes. Il ritardo di Bartali è aumentato nell'ultima parte della gara: il toscano è giunto infatti, col fedele Camusso, a circa 23' dopo il vincitore.

Dopo che si era annunziato che Vicini era primo nella classifica generale, un commissario avvertiva che ieri sera, dopo l'arrivo a Briançon, i commissari si erano riuniti ed avevano deciso di infliggere parecchie penalizzazioni a numerosi corridori, tra questi anche Vicini, al quale era stato inflitto un minuto di penalizzazione. Inoltre si rettificava anche il tempo di arrivo a Digne di Vicini, che veniva stabilito in 7.31'11", cosicchè l'italiano diventava secondo nella classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lapebie (Francia) che compie il percorso della tappa Briançon-Digne, km. 220, in ore 7.27'43"; 2. Verwaecke (Belgio) in 7.30'30"; 3. Gallien (Francia); 4. Lowie (Belgio); 5. Vicini (Italia) in 7.31'11"; 6. Vissers; 7. Disseaux; 8. Maes; 9. Puppo in 7.39'45"; 10. Merch; 11. Choque; 12. Deloor in 7.45'10"; 13. Amberg; 14. Berrendero in 7.50'16"; 15. Cosson; 16. Bartali; 17. Camusso; seguono gli altri.

Classifica generale: 1. Silver Maes con ore 59.29'33"; 2. Vicini 59.37'7" distacco 35"; 3. Lapebie 59.30'54", distacco 1'22".

Direttorio Regionale III - IV Zona

Comunicato n. 16 del 7 luglio 1937. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Leva veneta della pista: Domenica 11 corrente sulla pista di Padova seguirà la seconda prova valevole per la classifica della Leva Veneta della velocità. La manifestazione si svolgerà alle ore 16 al Velodromo Comunale. Commissario Plinio Tuzza. La terza riunione seguirà il 18 luglio prossimo sulla pista di Pordenone. Dopo la prova di Bassano, la classifica è la seguente. Dilettanti: Fiorran punti 3, Corradini p. 3, Bormo p. 1. Allievi: Baldini punti 3, Pasino p. 2, Mora p. 1. Aspiranti: Ros punti 3, Bavioli p. 2, Calsan punti 1.

Approvazioni: 11 luglio: Coppa Pasubio, per dilettanti e allievi, prima prova valevole al campionato veneto in salita, organizzata dall'Ass. Cicl. Schio, partenza ore 6, km. 90 e 900. Commissari Musi e Mattarello.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare come da verbali di arrivo. Prova Campionato Provinciale Dopolavoristi di Portogruaro. Gara Provinciale GG. FF. di Caletto. Medaglione Molon di Padova.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Beccari Pietro del Pedale Vicentino viene sospeso da ogni attività per tutto l'anno in corso e deferito alla UVI per avere dichiarato una falsa data di nascita al fine di ottenere la licenza per la categoria inferiore. I corridori Crosco, Camola e Fanton del Dopolavoro Marzotto di Valdagno, Pretto del Pedale Veneziano, Contro della A. C. Schio, Berton della VO Bassano sono multati di L. 20 ciascuno per aver partecipato alla gara, non approvata dal Dopolavoro di Thiene del 29 giugno u. s. Le suddette multe dovranno pervenire al Direttorio entro il 22 luglio corr. Il Presidente: V. Tomelleri. Il Segretario: A. Musi.

Le corse di preparazione per i campionati mondiali

ROMA, 9

La Federazione ciclistica italiana comunica: Nel corrente mese sono indette le seguenti gare classiche aperte ai corridori di prima e seconda categoria: Coppa Walter Ferrarini a Parma il giorno 11; Circuito di Prato a Prato il giorno 18, Coppa Boschini a Mantova il giorno 25.

Si ricorda ai corridori di seconda serie che essi, per regolamento, non possono in detti giorni partecipare ad altre gare su pista o su strada, in Italia o all'estero. Il comportamento inoltre di coloro che parteciperanno alle suddette gare sarà particolarmente osservato dai tecnici federali, agli effetti della scelta dei corridori per la selezione destinata dell'8 agosto a Bologna.

La Federazione rivolge il più vivo elogio al corridore dilettante Pola Benedetto per la sua vittoria al Gran Premio di Parigi, svoltosi il 3 c. corr. e gli assegna un premio del valore di lire mille. Il corridore veterano Lumaga Giovanni di Mantova ha coperto nell'ora senza allenatore, il 21 dello scorso mese, al velodromo Vigorelli km. 39,172, la quale distanza rappresenta il massimo finora ottenuto da corridori veterani. La Federazione gli assegna una medaglia al merito.

Ad onta dei reiterati avvertimenti, non tutti i corridori, sia professionisti che dilettanti, si attengono alle disposizioni federali per ciò che concerne le loro trasferte all'estero. Si ricorda in conseguenza ancora una volta che nessun corridore italiano di qualsiasi categoria può trasferirsi all'estero per partecipare a gare se non è in possesso del regolare modulo di nulla osta. Qualsiasi infrazione al riguardo verrà punita con ammenda e con squalifica da uno a tre mesi. Eguale penalità verrà applicata a coloro che ometteranno di prendere contatto con le autorità italiane del luogo ove si trasferiscono. Le richieste del modulo di nulla osta devono essere avanzate in tempo utile e, in linea di massima, almeno otto giorni prima delle gare.

Nel corrente mese sono indette le seguenti gare di carattere nazionale e l'indicazione per la scelta dei sedici corridori che saranno invitati alla selezione per i campionati del mondo fissata per l'8 agosto a Bologna, sul circuito dei Giardini Margherita. Circuito di Codogno a Codogno il giorno 11. Coppa Principe di Piemonte a Roma il giorno 18; Coppa Figli del Duce a Forlì il giorno 25. Alle suddette gare non potranno però partecipare che 50-60 corridori scelti fra coloro che saranno tempestivamente iscritti. Alla gara di selezione di Bologna, stabilita per l'8 agosto prossimo, verranno invitati dalla Federazione ciclistica italiana, su indicazione del C. T., sedici corridori dilettanti e sedici corridori professionisti. Sulla base del loro comportamento verranno precisati i corridori e le riserve che partiranno il giorno 13 per Copenaghen. Verranno invece designati di autorità i corridori che parteciperanno ai campionati del mondo di velocità professionisti e dilettanti e di mezzofondo.

Risultando che per imperfetta conoscenza dei regolamenti e degli accordi si verificano ancora in varie sede gravi e reiterate infrazioni, la presidenza federale ritiene opportuno far presente che nessun corridore professionista, indipendente, dilettante, allievo e aspirante può partecipare a gare agonistiche che non siano indette da società federate o da altri enti regolarmente affiliati in veste di società. I corridori che non osservassero le norme suddette saranno passibili di ammenda e d'interdizione da uno a tre mesi. Tutti i direttori di zona sono incaricati di ricordare alle società e ai corridori le disposizioni di cui sopra e a controllarne la piena e costante osservanza.

PUGILATO

Medaglie ai vincitori dell'incontro con l'America

ROMA, 9

La Federazione pugilistica italiana ha accettato la sfida lanciata al pugile Grassi Bruno di La Spezia, al campione della categoria Tamagnini Vittorio. L'incontro dovrà effettuarsi entro e non oltre il 9 ottobre 1937 XV.

La presidenza della Federazione pugilistica italiana, preso atto della brillante vittoria conseguita dai pugilatori azzurri a New York il 9 giugno u. s. sulla rappresentativa degli Stati Uniti, delibera di assegnare ai sottoelencati pugilatori, che formavano la squadra vincitrice, una medaglia che ricordi la magnifica affermazione ottenuta: Nardecchia Guido, Matta Gavino, Sergo Ulderico, Cortonesi Federico, Rea Natale, Facchin Marino, Bonassi Otello, Bonadio Augusto, Zorzenon Bruno, Musina Luigi, Paoletti Nino, Farfanelli Giuseppe, Riboldi Serafino e Bonotti Ermanno.

La presidenza ha inoltre deliberato di assegnare una medaglia d'oro ai pugili professionisti Enrico Venturi e Aldo Spoldi, che hanno tenuto alto il buon nome del pugilato italiano all'estero, conseguendo una serie di belle vittorie e dando prova di serietà e tenace volontà.

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 11 del 9 luglio 1937. Campionati d'Italia dilettanti: La Commissione Tecnica Federale ha invitati a partecipare ai Campionati d'Italia Dilettanti, che si disputeranno a Ferrara nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 corr. e che verranno organizzati dalla Pugilistica Ferrarese «Edmo Squarzanti», i seguenti pugili veneti:

Pesi mosca: Mestriner Luigi del C.P. di Treviso; pesi gallo: Argentin Bruno id.; Paoletti Arturo dell'ANPV «C. Reyer» di Venezia; pesi piuma: Di Curzi Antonio id.; pesi leggeri: Pestr Egisto del CP di Treviso; pesi medio-leggeri: Stella Renato dell'ANPV «C. Reyer» di Venezia; pesi medi: Gilberti Carlo id.; Gilberti Giorgio id.; pesi massimi: Crosatia Alessandro del C.P. Treviso; pesi massimi: Sonego Andrea id.

La squadra veneta, che alloggerà a Ferrara all'Albergo Commercio in via G. Romano n. 72 (telef. 39-75), sarà accompagnata dall'insegnante Calegnato Oreste di Treviso. — Il Commissario: Angelo Codolini.

BOCCE

Gara Coppa industria

Il Dopolavoro Aziendale «Leghe Leggere» organizza nel bocciodromo del Dopolavoro Ferroviario di Mestre una gara individuale senza distinzione di categoria, riservata ai giocatori appartenenti a Dopolavoro Aziendali di Venezia e provincia. Vi sono in palio oltre la «Coppa Industria» altri premi sia individuali che di rappresentanza.

I Dopolavoro Aziendali sono invitati a prendervi parte, e si rammenta che le iscrizioni saranno chiuse alle ore 17 di oggi sabato, al Dopolavoro organizzatore.

Torneo provinciale a terne

In conseguenza dell'ingiustificata assenza degli incontri del torneo provinciale a terne del Gruppo Bocciofilo di Marano Veneziano, detto Gruppo viene radiato dal ruolo del torneo stesso.

Pertanto, dato il risultato dell'incontro Dolo-Breda svoltosi domenica scorsa e vinto dal Dolo per 2 a 0, la classifica così risulta:

1. Leghe Leggere partite 15 punti 30; 2. Parmacci part. 17 p. 24; 3. Foscari part. 16 p. 20; 4. Castello part. 16 e 19; 5. Tolvo part. 16 e 17; 6. Magistrato Acque part. 16 e 16; 7. Dolo part. 13 e 14; 8. Sava part. 14 e 14; 9. Calbna part. 16 e 11; 10. Breda part. 14 p. 3.

I treni popolari di domenica 18

ROMA, 9

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 18 luglio da e per le Venezie:

MILANO-VENEZIA. — 2.a cl. lire 28, 3.a cl. lire 16 (4 treni) gita facoltativa in 3.a cl. da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Milano p. 14.07 e 14.35 del 17 (festa del Redentore), Milano p. 0.42 e 0.55. Venezia a. 18.52, 19.30, 5.57, 6.45. Venezia p. 17.30, 18.10, 18.30, 20.14. Milano a. 22.02, 22.24, 0.18, 1.40.

SCHIO-VICENZA-VENEZIA. — Terza classe lire 10 da Schio, lire 7 da Vicenza (Festa del Redentore). Schio p. 14.15 del 17, Venezia a. 16.26. Venezia p. 14.10 del 18, Schio a. 19.26.

TORINO-VENEZIA. — 2.a cl. lire 53; 3.a lire 38 (festa del Redentore); gita facoltativa in 3.a cl. da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Torino p. 9.45 del 17, Venezia a. 18.02; Venezia p. 20.55 del 18, Torino a. 5.31.

VERONA-VENEZIA. — Terza classe lire 10 (Festa del Redentore). Verona p. 16.20 del 17, Venezia a. 18.00. Venezia p. 16.35 del 18, Verona a. 18.56.

TRENTO-BASSANO-VENEZIA. — Terza classe lire 15 da Trento, lire 6 da Bassano (Festa del Redentore). Trento p. 13.20 del 17, Venezia a. 17.30. Venezia p. 17.50 del 18, Trento arriva 22.46.

BELLUNO-TREVISO-VENEZIA. — Terza classe lire 11 da Belluno, lire 4 da Treviso (Festa del Redentore). Belluno parte 16.40 del 17, Venezia arriva 19.32. Venezia p. 17.42 del 18, Belluno a. 20.40.

TRIESTE-VENEZIA. — Seconda classe lire 24, terza classe lire 15 (Festa del Redentore; gita facoltativa in terza classe da Venezia a Padova lire due). Trieste p. 16.20 del 17, Venezia a. 19.5. Venezia p. 22 del 18, Trieste a. 1.10.

GENOVA-VENEZIA. — Seconda classe lire 53, terza classe lire 39 (Festa del Redentore). Gita facoltativa in terza classe da Venezia a Recoaro lire 5.30. Genova p. 5.00 del 17, Venezia a. 13.57, Venezia p. 19.20 del 18, Genova a. 3.59.

BOLOGNA-VENEZIA. — Terza classe lire 24 (Festa del Redentore). Gita facoltativa a Trieste o lire 13, a Postumia lire 18 (ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto. Bologna p. 13.50 e 15 del 17, Venezia a. 16.53 e 17.55. Venezia p. 16.5[illegible] e 19.57 del 18, Bologna arriva 20.30 e 23.12.

FIRENZE-VENEZIA. — 3.a cl. lire 28 (Festa del Redentore). Firenze p. 13.12 del 17, Venezia a. 17.17. Venezia p. 20.45 del 18, Firenze a. 1.40.

TERNI-VENEZIA. — 2.a classe lire 60; 3.a classe lire 36. Terni p. 21.55. Venezia a. 6.18. Venezia p. 18.35. Terni a. 4.15.

ROMA-VENEZIA. — 2.a classe lire 68, 3.a classe lire 40 (Festa del Redentore) gita facoltativa in terza classe a Trieste o Gorizia lire 13, a Postumia lire 18, ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto. Roma parte 10.15 del 17, Venezia arriva 19.13. Venezia parte 19.32 del 18, Roma arr. 5.35.

NAPOLI-VENEZIA. — 2.a classe lire 85, 3.a classe lire 49 (Festa del Redentore) gita facoltativa in 3.a classe a Trieste o Gorizia lire 13 a Postumia lire 18 (ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto). Napoli parte 5.30 del 17, Venezia arriva 19.13. Venezia parte 19.32 del 18, Napoli arriva 9.45.

PADOVA-ROMA. — Seconda cl. lire 64, terza cl. lire 36 più lire due d'ingresso alla Mostra delle colonie. Padova p. 20.55, Roma a. 8.50. Roma p. 21.21, Padova a. 5.35.

Un uomo e una donna uccisi dal fulmine nel Veronese

VERONA, 9

Tre falciatori stavano lavorando oggi nella tenuta Martini, in località Buonattone di San Martino, quando sono stati sorpresi dal temporale. I tre si misero a correre per cercare rifugio. Uno di essi, Tullio Roncari, di anni 31, si ricoverò sotto un albero, ma, come sovente avviene, proprio la pianta veniva colpita dalla folgore e il disgraziato Roncari rimaneva fulminato.

Una disgrazia simile è avvenuta pure oggi, durante il temporale a Roverchiara Veronese. La trentottenne Rosa Mirandola di Giuseppe in Alpani, colpita dalla folgore, moriva fulminata, mentre tre suoi compagni di lavoro, Speranzina Marziolo di anni 28, Vicentini Amabile di anni 30 e Piccin Angelo di anni 32, riportavano ustioni in varie parti del corpo e dovevano essere trasportati all'ospedale di Legnago.

Un neonato [illegible] a Cavarzere

CAVARZERE, 9

Alcuni operai che stavano presso l'argine dell'Adige in frazione di S. Pietro di Cavarzere, verso l'imbrunire, scorsero galleggiare sull'acqua del fiume il corpo di un bambino. Con l'aiuto di mezzi di fortuna, riuscirono a trarre a riva il cadaverino. Si tratta di un neonato, che porta al collo una fascia, evidentemente usata per soffocarlo. Dopo le constatazioni di legge, la piccola salma venne rimossa e trasportata nella cella mortuaria del nostro cimitero. L'autorità indaga attivamente per scoprire l'autore del delitto, che ha prodotto una dolorosa impressione in tutta la cittadinanza.

TENNIS

Germania-Cecoslovacchia 2-0

BERLINO, 9

La Germania ha vinto oggi due singolari della finale europea per la Coppa Davis contro la Cecoslovacchia. Henckel ha battuto Hoecht per 6-1, 7-5, 7-5 e von Cramm ha battuto Mentzel per 3-6, 3-6, 6-4, 6-2, 6-2.

ATLETICA LEGGERA

I campionati italiani assoluti

ROMA, 9

La Federazione italiana di atletica leggera comunica: I campionati italiani assoluti in calendario per il 24-25 luglio, si svolgeranno allo Stadio Berta di Firenze, organizzati direttamente dalla Federazione.

I pionieri caduti in A. O. I.

Il bollettino n. 24

ROMA, 9

Operai deceduti in A. O. I. Bollettino n. 24. Dalla data del 23.o bollettino alla stampa, e cioè dal 31 maggio 1937 XV al 30 giugno 1937 XV, sono deceduti in A. O. 75 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro o malattie varie. Si comunica il 24.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera Caduti nell'adempimento del loro dovere:

D'Urso Mario da Motta Santa Anastasia; Gonzonelli Antonio fu Fortunato da Udine; Petrone Leodino di Ancona; Borghelli Ciro da S. Vito Chietino; Giovinazzi Antonio da S. Ilario dell'Ionio, Jurato Salvatore da Vittoria, Porta Alfredo da Senna, Bisan Giovanni da Bagnacavallo; Tognolo Alfredo, Genova; Battaglia Vincenzo da Castelbuono; Casalboni Egisto da Cesenatico; Pieroni Aurelio di Costantino da Udine; Righi Giovanni da Bomporto, Dalle Pialle Tullio di Antonio da Pergine (Trento); Banchetti Antonio da Berra; Luca Francesco da Pistoia; Valerio Carlo fu Giovanni da Osoppo (Udine); Marzopin Giorgio fu Matteo da Valle d'Istria (Pola); Dionisio Livio da Candelo; Rosso Luigi fu Antonio da Santa Lucia di Piave; Dall'Asta Renato da Cortile S. Martino, Zoccolan Alessandro da S. Paolo (Brasile), Manfredi Luigi da Monreale; Lanzaro Luigi da Frignano; Bruni Giovanni Emilio da Montiano, Sarotti Attilio da Sondrio, Piani G. Battista fu Francesco da Udine; Pommarella Giovanni da Chieti, Rimandi Antonio da Crispano, Guerini Giacomo da Gernaniga, Bergamini Santo fu Giovanni da Campo S. Martino (Padova); Spadafore Domenico di Antonio da Adria; Bensini Romano da Montemaggio; Zucchelli Luigi da Ardea; Pucci Giuseppe da Gaggio Montano; Freducci Anselmo da Sestino, Andreoli Antonio da Adrara S. Martino; Mine Silese di Giovanni da Ipplis (Udine); Vermiletti Ernesto da Rovato; De Toi Luigi di Vincenzo da Alleghe (Belluno); Fattori Tullio da Cavezzo, Boldan Antonio fu Giovanni da Fiesso d'Artico (Venezia), Fagnani Vasco da Lavagna, Gasparini Pietro fu Matteo da Visignano di Pola, Marcon Daniele di Raimondo da Valvasone (Udine); Antoniotti Liberio da Pralungo; Manzoni Armando da Magnacavallo; Zilli Dante fu Giulio da Udine, Aidone Salvatore da Vizzini; Santa Gavino da Semari; Cantello Umberto da Butera; Lazzari Valerio da Cremona; Lotto Mario fu Marco da Belluno; Iacomponi Carlo da Montefiascone; Mestri Francesco da Cremona, Zoccoli Natale fu Antonio da Paularo (Udine); Pauletto Antonio fu Giuseppe da Villaverla (Vicenza); Prisinzano Leonardo da Petralia Soprana; Balestri Gioacchino da Savigliano sul Panaro, Capriani Gino da Città di Castello; Felce Bruno da Buti; Leone Nicola da Barletta; Belisario Nicola da Treglio, Tellurio Augusto di Santo da Cavasagra (Treviso); Piola Luigi da Mantova; Bianchi Salvatore da Collecchio; Cardone Vincenzo da Castelvecchio Subequo; Faviani Attilio da S. Agata; Gandini Gino da Rivarolo; Magistris Giuseppe da Novara; Pastana Angelo da Cento; Loprasti Giuseppe da Assolo; Caldi Romano da Bologna.

Le istruzioni del Duce agli "addetti di Governo,, in A.I.

ROMA, 9

E' stato presentato al Duce dal Ministro per l'A. I. on. Lessona, il secondo scaglione degli "addetti di Governo" entrati nell'amministrazione con l'ultimo regolare concorso.

Il Duce ha impartito istruzioni ai giovani che stanno per imbarcarsi per la Libia e per le terre dell'Impero.

Il Bollettino Militare

ROMA, 9

Promozioni per avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Dell'Osso tenente CC. RR. RCTC Somalia promosso capitano.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: De Palma Capitano artiglieri RCTC.

Ufficiali in SPE. — Generali di Brigata: Pitassi Mannella cessa dal comando artiglieria del secondo C. A. speciale A. O. è nominato addetto ispettorato arma artiglieria. Micheli nominato vice comandante la divisione fant. Caprera (Sassari). A disposizione: Generali di brigata: Imoda collocato in ausiliaria per età, in aspettativa per riduzione di quadri. Generali di brigata: Matteoli iscritto nella riserva. Arma di fanteria: Ruolo comando: Colonnelli: Panilini collocato in ausiliaria per età. Tenenti colonnelli: Fanzini incaricato comando 45.o fant. Bragadin trasferito alla 157.a F. Belardinelli al 94.o F., Guasconi al RCTC Eritrea. Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Del Greco al Ministero della Guerra, Casabona al 42.o F. Fava el provvedimento che lo riguarda del bollettino ufficiale dispensa 32 leggasi distretto Ivrea anzichè 49.o F. Arma di artiglieria. Ruolo comando: Tenenti colonnelli: Venditti cessa dal fuori quadro per rientro dal RCTC Eritrea. Campagnoli id. id. Corpo sanitario militare. Tenenti colonnelli: De Domenico al RCTC Eritrea.

La medesima dispensa contiene inoltre un elenco di militari in congedo illimitato che sono nominati sottotenenti di complemento dell'arma di artiglieria. Segue un elenco di militari in congedo illimitato che sono nominati sottotenenti di complemento dell'arma del genio.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni compiute svoltesi in A. O.: Medaglia d'oro al tenente Casale Marcello (alla memoria). Lordi Renato (alla memoria). Segue un elenco di medaglie di bronzo e di croci di guerra al valor militare.

IN SPAGNA

Nuovi attacchi dei rossi respinti dai nazionali

SALAMANCA, 9

Il Gran Quartiere Generale nazionale ha pubblicato stamane il seguente comunicato:

«Sul fronte di Biscaglia il nemico ha attaccato le posizioni di La Nevera; è stato respinto con gravi perdite.

«Nell'Aragona un tentativo di attacco rosso nel settore di Albaracin è stato pure respinto con perdite elevate per il nemico.

«Sul fronte di Madrid la pressione nemica continua nel settore di Villafranca del Castillo. Tutti gli attacchi sono stati respinti e i rossi hanno subito gravissime perdite lasciando sul terreno centinaia di cadaveri. Nel settore di Usera, i nazionali hanno occupato alcune trincee in cui sono stati trovati centotrenta morti e grande quantità di materiale da guerra abbandonato dal nemico in fuga.

«Quattro aeroplani marxisti sono stati abbattuti, uno a Aranjuez, uno a Naval Carnero e due a Toledo».

Dopo la riunione di Londra

Hitler conferisce con Neurath, Goebbels, Blomberg e Goering

BERLINO, 9

Si apprende che i Ministri Von Neurath e Goebbels, il Maresciallo von Blomberg e il generale Goering si sono recati nel tardo pomeriggio a Berchtesgaden per conferire con Hitler. Negli ambienti ufficiali si mantiene il più rigoroso riserbo sui risultati del colloquio. Da molte parti però esso è messo in relazione diretta con la riunione plenaria del Comitato londinese del non intervento ed avrebbe avuto lo scopo di fissare l'atteggiamento della Germania nella nuova situazione creata dalle decisioni dell'odierna riunione londinese.

Gli stessi ambienti ufficiali poi fanno ogni sforzo per diminuire la portata della riunione e il capo dell'ufficio stampa del Governo, dott. Otto Dietrich, ha deplorato le notizie diffuse all'estero che definiscono sensazionale la riunione di Berchtesgaden, aggiungendo che «deve essere dichiarato una volta per sempre che il Fuehrer, quando si ritira nella sua residenza alpestre, non rimane affatto in ozio». Si è appreso che Hitler ha trattenuto gli ospiti a pranzo; a questo era presente anche la signora Goebbels.

"Il cammino della pace passa attraverso Salamanca,,

PARIGI, 9

Il direttore politico della *Liberté*, Giacomo Doriot, pubblica il secondo articolo della serie intitolato «Per la pace». Come sottotitolo l'articolo odierno reca: «E' ora di andare a Salamanca». Il Doriot sostiene che i comunisti francesi, mascherando le loro intenzioni di intervento sotto la bandiera nazionale, sono riusciti a far tollerare il loro sostegno al governo di Valenza da parte del Governo francese e qualche volta anche a trascinarlo in questa politica. Ciò era perfettamente il contrario di quello che bisognava fare per difendere gli interessi francesi. La Francia non poteva salvaguardare i suoi interessi in Spagna che alla condizione di essere neutra, di non intervenire, di non rifornire Valenza e di tenere il contatto diplomatico con le due parti in lotta sin dall'inizio della guerra civile. La mancanza di una rappresentanza presso il Governo di Salamanca è un grave errore che porta pregiudizio agli interessi francesi. L'invio di rappresentanti ufficiali oppure ufficiosi a Salamanca è il solo mezzo di salvaguardarli e di passare il colpo di spugna sulla lavagna dei nostri errori di ieri.

Doriot conclude dichiarando che «Il cammino della pace passa prima attraverso Salamanca».

L'ambasciatore italiano presso il Governo di Salamanca

ROMA, 9

Il conte Viola di Campalto, Ambasciatore d'Italia presso il Governo di Salamanca è partito da Roma per raggiungere il suo posto.

Viva agitazione degli arabi per lo smembramento della Palestina

GERUSALEMME, 9

La tensione tra gli arabi a causa del progetto britannico per la spartizione della Palestina è sempre viva e dha dato luogo a nuove manifestazioni ostili.

Ieri sera a Giaffa vi è stata una dimostrazione che è stata sciolta dalla polizia. I membri di quel Comitato arabo hanno ricevuto l'ordine di non uscire dal distretto.

Oggi l'Alto Commissario britannico parte per l'Amman dove conferirà con l'Emiro Abdullah.

Intanto l'Alto Comitato arabo dopo una seduta lunga ed animatissima ha pubblicato una dichiarazione con cui la Nazione araba è esortata a non lasciarsi lusingare con vaghe e vane promesse, ma a rimanere fedele al programma nazionale.

Il Comitato ha pure telegrafato al Sovrano e ai principi arabi invocando il loro intervento e il loro appoggio.

Il Card. Schuster e Parenti in volo a Rimini

RIMINI, 9

All'Aeroporto Miramare è giunto stamane il Cardinale Schuster accompagnato dal Segretario federale di Milano, per visitare le colonie marine milanesi. Il Cardinale è ripartito nel pomeriggio.

Il Duce riceve Lansbury presente il Ministro Ciano

ROMA, 9

Alle 17.10, con il lusso proveniente da Parigi, è giunto a Roma l'ex capo del partito laburista inglese, George Lansbury. [illegible] ad attenderlo alla stazione alcuni segretari dell'ambasciata britannica e un gruppo di giornalisti italiani e stranieri.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Ministro degli Esteri conte Ciano, il signor George Lansbury che ha intrattenuto a cordiale colloquio durato oltre tre quarti d'ora. Il Duce riceverà nuovamente il sig. Lansbury nel prossimo giorno.

I rapporti economici fra Italia e Jugoslavia

ROMA, 9

I punti definiti nella [illegible] mone del comitato [illegible] i rapporti economici [illegible] la Jugoslavia, tenuto [illegible] secondo informa il [illegible] talia sono quattro.

Il primo riguarda [illegible] dell'applicazione pratica [illegible] corsi di Belgrado che [illegible] que in attività second[illegible] rio e la comune [illegible] Paesi.

Il secondo punto [illegible] i problemi connessi [illegible] piano di ampliamento [illegible] fra l'Italia e la Jugoslavia [illegible] altre loro reciproche prestazioni economiche; il terzo punto riguarda i metodi necessari per assicurare un migliore funzionamento del sistema dei pagamenti (semplificazione del versamenti, contabilità del clearing, ecc).

Il quarto punto infine porta la liquidazione di tutte le [illegible] di ordine tecnico che rit[illegible] o impedivano il libero [illegible] sviluppo dei rapporti [illegible] fra l'Italia e la Jugoslavia. Il giornale nota che questa prima [illegible] ntone ha dato un buono e promettente risultato e che [illegible] buone intenzioni e lo spi[illegible] dialità e di reciproca [illegible] ne si è già posto e [illegible] same del problema [illegible] trale per gettare le [illegible] intensa e stabile collaborazione fra le due nazioni pro[illegible] commerciali, capace dei più larghi sviluppi.

Il comitato tornerà a riunirsi probabilmente nel prossimo ottobre a Belgrado.

Malvivente ferito a Cona in conflitto coi carabinieri

CAVARZERE, 9

Ieri notte, verso l'una [illegible] carabinieri di Cona, coma[illegible] brigadiere Di Parma, avve[illegible] sarebbe transitata una co[illegible] di ladri, effettuarono un [illegible] mento presso il passaggio a [illegible] del Foresto e un po' più oltre [illegible] go la strada che porta a C[illegible] presso Monsole. Infatti dopo [illegible] tempo cinque individui furono [illegible] ti in quel punto avanzare in [illegible] ta. I carabinieri intimarono [illegible] spettati di fermarsi, al che [illegible] pidamente si voltarono e impugnate le rivoltelle, fecero fuoco [illegible] militi. I carabinieri [illegible] immediatamente i moschetti [illegible] rarono contro i malviventi. La sparatoria durò alcuni minuti [illegible] ladri fuggirono, inseguiti [illegible] pagna. Sul terreno rimase [illegible] ferito da alcune pallottole [illegible] schetto, il pregiudicato [illegible] cardo di Giovanni di anni [illegible] da [illegible] guaro. Il ferito venne [illegible] mente trasportato al [illegible] di Cavarzere e sottoposto [illegible] rogatorio dall'autorità [illegible] sicurezza.

Nella giornata d'oggi [illegible] nuati gli interrogatori [illegible] parte del capitano dei [illegible] giunto da Venezia [illegible] venti, come abbiamo detto [illegible] sciti a dileguarsi, ma [illegible] dagini dei carabinieri stanno per essere coronate da successo.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipografia della «Gazzetta» Ed. Venezia

ANNO CIIIC - N. 192 - Cent. 30

DOMENICA 11 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 | ABBON. | C.C. POST.

Dopo il mancato schieramento antifascista di Londra

Roma e Berlino hanno fornito con la loro costruttiva politica

un sicuro orientamento per la ricerca di una nuova formula di effettiva neutralità

Alle decisioni di Londra, la Francia risponde con iroso gesto decidendo di sospendere da martedì il controllo alla frontiera dei Pirenei

Dopo Londra

ROMA, 10

la riunione di ieri del Co... di non intervento è inte... mancato. Il clamoroso ... unanime delle Po... preannunciato da tut... la stampa francese, e delle proposte franco-bri...che. La decisione presa le... Comitato — osserva il ...ale d'Italia — è anzitutto vittoria della giustizia ed è una vittoria del buon sen... dello spirito di responsabi... e di indipendenza delle Po... europee. Esse si sono rifiu... di sottomettersi al principio pur con le quotidiane eserci... verbali sul tema della de...razia e dei suoi aspetti in...zionali, si vorrebbe accredi... Parigi ed a Londra, di ...ndamento franco-bri...n... quale dovrebbe rispondere ... ta e passiva obbedien...

...pure delusa la fervida ... sovietica di separare ... di Londra e isolare ... la Germania. Se invece ... sfasatura fra la ... francese e quella britan... E con essa l'indipendenza ... Nazioni europee per quella ... intimidatoria france... pretendeva di minacciare ...iserzione della politica del ...intervento se non fossero sta... ...ttate le varie formule in... ...genti e manovranti lanciate ...rigi per una irosa reazione a ...ta ragionata indifferenza, gli ambienti francesi fanno ...lare, all'ultima ora, la de... del loro Governo di ab...re il controllo — del re...mina) seriamente tenuto — ...ne franco-spagnolo. De... che è la conclusione fi... la politica francese del...tato e la spavalda sfida di ... lanciata al Comitato ...zionale di Londra e alle ...stanti deliberazioni.

...aver rilevato la ripresa ... delle quattro grandi po... occidentali dell'esame del ...lo di mandare avanti la poli... non intervento e dei con... il *Giornale d'Italia* sog...ge che a questo esame la po... dell'Italia e della Germa... porta alcuni elementi essen... per l'orientamento e le con... e cioè la necessità del ...scimento della qualità di ...rante ai due partiti com... in Spagna e la necessità ...ssicurare ai controlli l'efficen... che finora è mancata. Nessun ...cordo potrà essere raggiunto, ...sfacente per l'Europa, sen... una immediata adesione a ...sti principii di spirito euro... e di capacità costruttiva.

La *Tribuna* sottolinea l'eccezio... importanza della riunione di ... importanza che le derivava ... solo dal fatto che ha dato ...lo ai fattori responsabili di ...rmare ed illustrare nel modo ... esplicito i rispettivi punti di ..., ma anche dai risultati, ap...entemente negativi, a cui la ...emblea di tutti gli Stati ade... al principio del non inter...nto, è pervenuta. E' fatto stes... constata la *Tribuna*, di rin... alle quattro Potenze di tro... d'accordo una formula che ... possibile la continuazione ... politica del non intervento, ... non riconoscimento di ... preminente comune interesse ... quattro Potenze e quindi un ...tetico diritto delle medesime ...ttuare quella politica. « Og... — conclude il giornale — la ...zione è diventata tale che ... è più possibile dominarla e ... pianarla se non si cerca di ... all'azione delle Potenze u... ...sicura e legittima, per ... loro rapporti, in con... delle parti in conflitto e ...loro, abbiano ad essere disci... e garantite dal diritto ...zionale. Cioè se non si a... regime della neutralità, ... per presupposto il rico... dello stato di bellige... Spagna. A tale superio... ...resse si ispira la proposta ...o-tedesca che ieri nell'assise di ...dra, se non è stata approva... nella lettera, è stata accettata ... spirito ».

...volontà di pace dell'Italia

sottolineata a Londra

BERLINO, 10

Il *D. N. B.* ha da Londra: ...amane la stampa inglese dà ...ggiore risalto alla dichiara... dell'ambasciatore Grandi, ...evando come fa il *Daily Telegraph* nel suo articolo di fondo, ...e le parole pronunciate dal rappresentante fascista sulla ferma intenzione dell'Italia di mantenere il principio del non intervento indicano una decisa volontà costruttiva di pace. Tale constatazione è sottolineata da altri giornali come la *Morning Post*, il *Times* e il *Daily Mail*.

Il *Times* scrive che il Governo britannico assumerà il suo nuovo compito al più presto possibile e cercherà di presentare un rapporto al Comitato nei primi giorni della prossima settimana. Il giornale esprime tuttavia il dubbio circa il raggiungimento di risultati positivi a breve scadenza dopo gli avvenimenti di questi ultimi giorni, non perchè questi risultati siano impossibili da raggiungere, ma perchè richiedono il tempo necessario. Secondo lo organo della City, in vena di pessimismo, dopo i dibattiti di ieri la situazione sarebbe più oscura di prima; però, dice il giornale, di positivo si deve solo notare che il crollo completo è stato evitato.

La *Morning Post* crede di sapere che istruzioni sarebbero state date fino da ieri sera agli ambasciatori britannici a Roma ed a Berlino. Si tratterebbe di sondare la possibilità di concessioni che Italia e Germania sarebbero disposte ad ammettere per giungere ad un compromesso. Eden — dice il giornale — trascorrerebbe il suo «weekend» a Londra e lo impiegherebbe in colloqui coi rappresentanti delle Potenze interessate.

L'attentato di Lisbona

Gli esecutori sono tre comunisti agenti di stranieri

LISBONA, 10

La stampa continua ad occuparsi dell'attentato a Salazar e pubblica stamane il nome degli esecutori del delitto: José Dos Santos, Francesco Horta, Antonio Conrado, pericolosi comunisti, criminali. Dall'inchiesta risulta che essi hanno agito per conto di mandanti stranieri.

Deplorazioni tedesche

BERLINO, 10

L'informazione ufficiale francese secondo cui il Governo di Parigi comunicherà lunedì prossimo al Comitato di non intervento la soppressione del controllo internazionale alla frontiera con la Spagna, con vigore dal giorno successivo, ha prodotto in questi circoli politici viva sorpresa. In detti ambienti si osserva che tale comunicazione, ove dovesse effettivamente avvenire, sarebbe in contrasto con le proposte approvate ieri nella riunione di Londra da tutti i membri del Comitato di non intervento. La *D. A. Z.* rileva che il Governo di Parigi si pone con ciò arbitrariamente al di sopra di una deliberazione internazionale alla quale aveva dato l'approvazione il suo stesso rappresentante.

Contrariamente alla soppressione della pattuglia navale, che mantiene in vigore il controllo portuale e quello degli osservatori internazionali a bordo dei vapori commerciali diretti in Ispagna, l'annunciata abolizione del controllo della frontiera dei Pirenei aprirebbe le porte al contrabbando su vasta scala a favore dei rossi. Ciò significherebbe — conclude il giornale — la fine della neutralità.

La *Corrispondenza politica diplomatica* sottolinea il gesto francese che non prevede la soppressione delle vigenti disposizioni francesi sul divieto di forniture di armi e munizioni. L'alternativa posta dal Governo di Parigi — aggiunge — rimane però egualmente grave anche perchè elementi della seconda e terza internazionale non cessano di esercitare in Francia una costante pressione sul Governo al fine di indurlo ad abbandonare definitivamente il principio della non ingerenza. La *Corrispondenza* osserva infine che il Portogallo non sembra contrario a ripristinare il controllo internazionale alla sua frontiera; con ciò — aggiunge — verrà a cadere la principale obiezione mossa dalla Francia. La nota conclude osservando che la Francia dovrebbe ritenersi anche essa impegnata dalla decisione approvata ... all'unanimità dal Comitato, la quale — scrive — non permette di modificare arbitrariamente lo «statu quo» prima che sia esaurito il mandato affidato al Governo di Londra.

Altri giornali parlano di *ultimatum* della Francia e di pressione che con questo mezzo essa intenda fare sull'Inghilterra. Il *Berliner Tageblatt* scrive che la decisione presa ieri dal Comitato ha destato in Francia serie preoccupazioni sulla condotta futura dell'Inghilterra e che per questo motivo il Quai d'Orsay mette in linea dei grossi calibri. Con questo — dice il giornale — la Francia scopre le sue vere intenzioni; fare ammettere quel sistema di controllo impossibile che la Germania e l'Italia hanno giustamente respinto, ovvero mettere fine alla non ingerenza in quanto alla Francia verrebbe a togliere la possibilità di esercitare il controllo sulla frontiera dei Pirenei.

Il giornale nota poi che la forma scelta dalla Francia permette al Quai d'Orsay una difesa fittizia, ma che ciò in realtà significa praticamente di rinnegare il principio di non intervento.

L'articolo constata infine che le pressioni delle sinistre sul gabinetto Chautemps hanno avuto effetto e che Valenza respirerà più liberamente mentre Mosca una volta di più potrà essere contenta degli amici francesi.

La *D. A. Z.* scrive che poco che il rappresentante francese aveva accettato ieri la deliberazione del Comitato, si sarebbe dovuto aspettarsi che la Francia, almeno per il momento, non avesse mantenuta la minaccia che la sua rappresentanza aveva presentato nella seduta del mattino. In tali considerazioni — dice il comunicato di Parigi — è in certo modo una sconfessione implicita del rappresentante francese. Aggiunge che certamente allorchè il Governo inglese aveva dato a Lord Plymouth il consenso di accettare l'incarico, poteva credere che le difficoltà dell'incarico stesso non sarebbero ancora aumentate dalla pressione francese, mentre la Francia, agendo così, viene ad ignorare una deliberazione internazionale approvata anche dal suo rappresentante. Contesta poi il diritto anche morale della Francia di agire così, dato che il contrabbando di uomini e di armi per via di mare continua ad essere impedito dal controllo dei porti al quale la Germania e l'Italia continuano a collaborare. Ricorda che la proposta italo-tedesca in realtà non mirava ad altro che a rafforzare il controllo. Viceversa la Francia non fa parola di quello che intende mettere al posto del controllo sulla frontiera dei Pirenei una volta che questo fosse abolito.

Il risultato della riunione di ieri del Comitato di non intervento trova intanto in questi circoli politici una valutazione ancora riservata. Si è infatti d'avviso che una sua interpretazione come indicante un miglioramento della situazione possa essere possibile soltanto quando si conoscano i risultati dell'incarico affidato all'Inghilterra. Accettando la proposta olandese, ad onta delle loro fondamentali riserve, nei riguardi dell'atteggiamento seguito finora dal Governo di Londra, Italia e Germania — si dichiara — hanno indubbiamente fornito una nuova prova della loro buona volontà. La responsabilità assunta dall'Inghilterra è grave. Gli ulteriori sviluppi, si osserva, dipenderanno dal grado di imparzialità con cui il Governo britannico assolverà il compito affidatogli e sopratutto dalla sua capacità di conveniente mente d...stanziarsi dalla linea seguita finora nella sua stessa proposta.

I giornali mettono pure in grande evidenza la profonda impressione suscitata nell'assemblea dai discorsi di Grandi e di Von Ribbentrop. « Il popolo tedesco — scrive la D. A. Z. — leggerà con viva soddisfazione il discorso dell'ambasciatore italiano conte Grandi che riconferma la piena identità di vedute esistenti in tutti i punti tra Italia e Germania.

« L'Italia riafferma il principio dell'integrità della Spagna — prosegue il giornale — ma a differenza di taluni amici di Valencia, si assicura una Spagna grande e forte. L'appello del conte Grandi alla solidarietà delle Nazioni cristiane ha indubbiamente impressionato anche coloro che non hanno voluto espressamente riconoscerlo, tanto è vero che ad onta di tutto, è riaffermata la comune volontà di non ingerenza. Occorreranno ancora tempo ed idee — conclude il giornale — affinchè questa volontà possa trovare espressione in una formula pratica ed efficace. Ma il tempo è stato concesso dal Comitato stesso e le idee non potranno non venire ».

L'arbitraria decisione francese

costituisce un aperto ripudio del non intervento

PARIGI, 10

Si annuncia ufficialmente questa mattina che il Governo francese farà conoscere lunedì 12 luglio al Comitato del non intervento a Londra che il controllo internazionale è sospeso a partire da martedì 13 luglio alla frontiera ispano-francese.

Una nota dell'"Havas,,

La notizia è così commentata dall'*Agenzia Havas*: « La decisione presa dal Governo francese di sospendere a partire da martedì 13 luglio il controllo internazionale alla frontiera dei Pirenei era stata annunciata ieri alla seduta del Comitato di non intervento di Londra dal signor Corbin, ambasciatore di Francia. Questa misura ha per scopo di porre la frontiera francese in una situazione identica a quella che regna da alcuni giorni alla frontiera portoghese, ove, su iniziativa del Governo di Lisbona, il controllo degli osservatori inglesi non è più esercitato.

« Conviene precisare subito che è a questa sospensione di controllo degli osservatori neutri che si limita la decisione del Governo francese. La frontiera dei Pirenei rimane chiusa per i prodotti proibiti dal Comitato di Londra a destinazione della Spagna, conformemente ai regolamenti di amministrazione pubblica decisi nel mese di agosto scorso.

« La misura del resto ha un carattere provvisorio. Essa sarà applicata a meno che di qui ad allora siano state realizzate le condizioni indicate ieri dal rappresentante della Francia al Comitato di Londra.

« Si sa che il Governo britannico è stato incaricato ieri dal comitato di Londra di ricercare un compromesso fra le proposte franco-inglesi e le controproposte italo-tedesche relative al controllo. Il Governo francese non ha voluto, dopo il discorso del sig. Corbin, lasciare sussistere la situazione presente alla frontiera dei Pirenei, non volendo che le dichiarazioni dell'ambasciatore di Francia possano essere interpretate come una specie di pressione esercitata sui Governi interessati allo scopo di affrettare le conclusioni delle conversazioni per le quali esso augura sempre che una soluzione favorevole intervenga rapidamente ».

Un nuovo errore

Il quarto articolo di Doriot della serie intitolata « Per la pace » viene pubblicato dalla *Libertà* con il sottotitolo, « La base di un compromesso ». Doriot sostiene che è sorprendente che un anno dopo lo scoppio della guerra spagnola si stia ancora a discutere il problema della belligeranza e afferma che il riconoscimento del diritto di belligerante ad ambedue le parti accorderebbe il diritto col fatto e darebbe inoltre alle due parti le prerogative militari e marittime che ora non hanno e metterebbe infine i due campi su un piede di perfetta uguaglianza.

Un grosso argomento degli avversari del riconoscimento è che esso darebbe un vantaggio materiale al generale Franco, possessore della più gran parte della flotta. « Ma — osserva Doriot — la superiorità territoriale, militare e marittima è un fatto che nessuno può cambiare, e anzi una ragione supplementare per accordare al Governo di fatto del generale Franco il diritto legale all'esistenza. Non è trattando il Governo della Spagna nazionalista da governo di pirati come fa l'*Humanité* che si assicurava l'avvenire della Francia in Spagna. E' dunque augurabile che una soluzione di buon senso, conforme alla realtà ed ai fatti, intervenga su questa questione ».

Doriot tratta quindi gli altri due lati del problema: il ritiro dei volontari ed il controllo. « La questione dei volontari — egli scrive — è ancora più delicata di quella del riconoscimento del diritto di belligerante ». Doriot sostiene che è considerabile che si effettui il ritiro dei volontari dalla Spagna. Senza i volontari comunisti, che fino dal mese di agosto 1936 partirono verso Madrid, la guerra sarebbe probabilmente finita. Doriot rileva poi la stridente contraddizione dei comunisti che chiedono il ritiro dei volontari italiani e tedeschi, mentre si oppongono alla partenza dalla Spagna dei « volontari del deale », come li chiama l'*Humanité*, che combattono con i rossi di Valenza.

Doriot afferma quindi che si impone il mantenimento del controllo sulla terra e sul mare. « L'ambasciatore francese a Londra — continua Doriot — parla di aprire la frontiera francese nel caso in cui il controllo navale non potesse essere ristabilito. Questa soluzione non mancherebbe di impegnarci di più nel vespaio mentre, invece, bisogna liberarcene. Un controllo navale, anche insufficiente, sarebbe superiore alla soppressione del controllo terrestre.

« Bisogna sperare — conclude Doriot — che i nostri governanti non cederanno alle sollecitazioni urgenti che Negrin fece loro al momento del suo recente passaggio da Parigi, aprendo di nuovo la frontiera francese in favore dei governativi. Sarebbe questo l'ultimo errore da commettere e bisogna essere chiaroveggenti per evitarlo. Il Governo francese può con un'attitudine conciliante a Londra riprendere la posizione di vera neutralità e riparare gli errori del passato. La causa della pace non può che guadagnarne ».

L'ambasciatore Viola giunto in Spagna

IRUN, 10

Il nuovo ambasciatore d'Italia in Spagna è arrivato alla frontiera di Irun verso mezzogiorno. Alla stazione di Hendaye si trovavano a riceverlo l'incaricato d'affari comm. Bossi e il R. Console d'Italia a S. Sebastiano. Alla frontiera di Irun il conte Viola di Campalto è stato ricevuto dal sig. Barriber, capo dell'Ufficio cerimoniale del gabinetto diplomatico del generale Franco ed introduttore degli ambasciatori, e dal comandante militare della Bidassoa sig. Troncoso, da autorità civili e militari. Una compagnia rendeva gli onori. L'ambasciatore, dopo aver brevemente sostato ad Irun ed aver reso omaggio al monumento recentemente elevato alla memoria del generale Mola, è ripartito per S. Sebastiano da dove proseguirà per Burgos.

Le impressioni in America

NEW YORK, 10

Il «New York Times» riceve un lungo telegramma da Londra in merito alla seduta del Comitato del non intervento nel quale viene ampiamente riportato il discorso dell'ambasciatore Grandi. Il telegramma fa poi la cronaca della seduta concludendo col sostenere che nonostante lo apparente vicolo cieco, si nota nell'aria uno spirito di compromesso. Il «New York Times» afferma poi che le decisioni del Comitato di non intervento sono considerate una vittoria morale dell'Italia e della Germania e sostiene che esiste la possibilità di un compromesso fra le quattro Potenze, però i negoziati saranno lunghi.

SENZA MASCHERA

ROMA, 10

La decisione francese circa la frontiera dei Pirenei non può trovare nè in Italia, nè altrove motivo di sorpresa o di irritazione. Essa può tutt'al più suscitare un'impressione di ilarità, non rappresentando che la sanzione di uno stato di cose che è sempre esistito. Il controllo esercitato da Parigi alla frontiera dei Pirenei, più che relativo, è stato sempre nullo. Esistono rapporti a Roma, documentati fino ai minimi particolari, sulle quantità di esplosivi e di uomini giornalmente forniti dalla Francia ai rossi spagnoli. I controllori del Governo francese servivano appunto per questo; la loro funzione non era di fermare e di denunciare il flusso attraverso la frontiera, ma di constatarlo nella sua qualità e nella sua quantità.

Nel periodo in cui l'onore francese era impegnato a rispettare un accordo internazionale che il Governo fascista scrupolosamente rispettava, i passi dei Pirenei videro un transito quotidiano in certi giorni imponente. E' accertato che le truppe di cui il generale Miaja si è servito ora per sferrare l'offensiva sul fronte madrileno erano costituite quasi esclusivamente da contingenti affluiti dalla Francia. I servizi di informazione che naturalmente non mancano al Comando superiore dell'Esercito nazionale hanno stabilito il fatto, confermato del resto dalle dichiarazioni dei prigionieri. La maggior parte di costoro hanno confessato di essere in Spagna da pochi giorni e di esservi giunti immediatamente dalla frontiera dei Pirenei.

Di fronte a questa realtà si apprende ora che la Francia leva il controllo dalle frontiere dei Pirenei. Questo atto ha una sola giustificazione, che è data dal suo significato ovvio. Il Governo del fronte popolare si toglie la maschera. Nascondere la propria obbedienza agli ordini di Mosca era, oltre che una fatica, anche una seccatura. Cadute le quinte del teatro del non intervento, sarebbe stato sciocco continuare fin dal primo atto. Oggi la Francia di Chautemps-Blum non sente più il disagio di nascondere la propria schiavitù a Mosca e può quindi palesare con tutta libertà la propria manovra. Non è sfacciataggine; è coerenza logica ad un principio; vale a dire risultato ultimo e conseguente di uno stato morale in sfacelo, tradimento alla civiltà europea, documento di una decadenza impressionante.

Oggi noi vediamo questo fatto; il quadro minuto di una contingenza che tenta giustificarsi in un giuoco politico. Ma di tali giustificazioni non si serve la storia. Nella storia rimarrà il risultato nudo e freddo dell'attuale azione francese, la quale apparirà come un baratto mostruoso. La Francia che abdica alla dignità della sua splendida tradizione civile per vendere l'Europa alla barbarie mongolica. Naturalmente non esiste forse in tutta la Francia di oggi un solo francese che si renda esatto conto di tale obbrobrio, che, altrimenti, una reazione in forma di rivoluzione si sarebbe levata da un pezzo a sbaragliare tanta vergogna.

Gli aumenti agli statali

Le norme di applicazione - Competenze accessorie e pensioni

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 1 Luglio 1937 XV nr. 1033 concernente la revisione del trattamento dei dipendenti dalle Amministrazioni statali, nonchè dagli Enti pubblici statali, dalle Opere nazionali, dagli Enti parastatali e dalle Associazioni sindacali.

Ecco le principali disposizioni del decreto: Sono aumentati in ragione dell'8 per cento le misure attualmente in vigore delle competenze contemplate dall'articolo 1 di R. D. L. 14 aprile 1934 n. 561 e degli stipendi e altri assegni indicati nell'art. 2 dello stesso decreto, richiamato nell'articolo 1 del R. D. L. 24 settembre 1936 n. 1719, spettanti ai personali statali ivi considerati.

Per il personale non di ruolo il cui trattamento di caroviveri sia conglobato nello stipendio, nella retribuzione o nella paga, l'aumento previsto dal precedente art. 1 si applica sui nove decimi di dette competenze.

Gli aumenti spettanti in applicazione dei precedenti articoli 1 e 2 non sono computabili agli effetti del riassorbimento degli assegni *ad personam* in godimento al 30 giugno 1937.

Le misure orarie dei premi di operosità e rendimento previsti dal R. D. 17 febbraio 1924 n. 182, sono fissate come appresso: lire 2,70, lire 2,50, lire 2,30 e lire 2 per il personale di ruolo appartenente rispettivamente ai gruppi A. B. C. E. subalterno; lire 2,20, lire 2, lire 1.80 e lire 1.60 per il personale non di ruolo che appartenga rispettivamente alle categorie 1, 2, 3, 4, di cui al R. D. L. 4 febbraio 1937 n. 100, ed altrimenti disimpegni, rispettivamente, attribuzioni proprie del personale di ruolo dei gruppi A. B. C. E., del personale subalterno.

L'indennità per orario straordinario previsto dal R. D. L. 8 giugno 1920 n. 779 per gli impiegati dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, cui non è applicabile la disposizione dell'art. 9 del R. D. L. 1 ottobre 1935 n. 1809, convertito nella legge 9 gennaio 1936 n. 187, è stabilita in lire due ad ora.

Il compenso per protrazione di orario spettante ai ricevitori postali e telegrafici, nei casi previsti dall'art. 6 del R. D. L. 29 aprile 1925 n. 988, convertito nella legge 18 marzo 1926 n. 562, è stabilito come segue: Dalle ore sette alle diciannove, lire 1.50 ad ora; dalle ore 19 alle sette lire due ad ora. I premi unitari per ora di lavoro impiegata secondo l'orario dei treni, per servizio di condotta delle locomotive e di scorta ai treni, di cui agli articoli 42 e 50 delle disposizioni sulle competenze accessorie del personale delle Ferrovie dello Stato approvate con R. D. L. 7 aprile 1925 n. 405, convertito nella legge 21 marzo 1926 n. 597, sono stabiliti nelle misure seguenti: lire 1.40 per il macchinista; lire 1.10 per il fuochista, lire 1.35 per il conduttore capo; lire 1.20 per il conduttore principale; lire 1.00 per il conduttore; lire 0.95 per il frenatore.

Resta ferma quando il tempo impiegato nei servizi suddetti superi nel mese le cento ore, la maggiorazione del 50 per cento prevista dagli articoli 42 e 50 sopracitati per la parte eccedente.

Ai titolari di pensioni e di assegni che, in applicazione del R. D. L. 13 agosto 1926 n. 1431, convertito nella legge 14 aprile 1927 n. 605, fruiscano di un trattamento di quiescenza complessivo inferiore a quello teorico determinato ai sensi del citato decreto e dell'art. 4 del R. D. L. 23 ottobre 1927 n. 1966, convertito nella legge 14 giugno 1928 n. 1326, è concesso un aumento di pensione pari alla eccedenza dell'indicato trattamento teorico rispetto a quello in godimento.

Le pensioni di riversibilità riferentisi a pensioni vigenti al 1. luglio 1926 sono liquidate in base all'intera pensione diretta teorica se più favorevole della pensione diretta originaria senza alcun aumento, quelle già concesse sono del pari aumentate, quando ricorrano le stesse commissioni, in base alla pensione diretta teorica suindicata.

Restano fermi i limiti di lire 8960 e di lire 8600, previsti per la corresponsione degli assegni di caroviveri rispettivamente ai titolari di pensioni dirette e di riversibilità, dall'art. 4 del citato decreto n. 1966. Per ottenere gli aumenti di pensione e di assegni di cui sopra gli interessati dovranno presentare domanda all'ufficio provinciale del Tesoro presso l'Intendenza di Finanza della provincia ove riscuotono la pensione. Le disposizioni del decreto hanno vigore dal 1. luglio 1937 XV, però gli aumenti ai titolari di pensioni o assegni hanno effetto dalla prima rata di pensione o di assegni con scadenza successiva al 1 luglio 1937.

Personalità americane ricevute da Mussolini

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il signor De Buchanan presidente della delegazione ufficiale degli Stati Uniti, in rappresentanza anche dell'«American Petroleum Institute», al Congresso mondiale del petrolio, svoltosi a Parigi, e presidente della società «Hanon Buchanan Inc di Tulsa», e il signor Hanion, vice presidente della stessa società e presidente della «National Banc of Tulsa».

Il saluto del Vicerè alla Divisione Libia che rimpatria

ADDIS ABEBA, 10

Il Governatore della Somalia si è recato nell'accantonamento della gloriosa Divisione «Libia» per recare al suo comandante, generale Berno, agli ufficiali ed ai gregari tutti il saluto del Vicerè ed il suo personale. Dopo aver passato in rivista le truppe concentrate a Mogadiscio per l'imbarco, il generale Santini ha dato lettura di un vibrante telegramma di elogio del Maresciallo Graziani. Il Governatore ha anche pronunciato brevi parole di saluto esaltando le glorie militari della Divisione «Libia» chiudendo con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Un telegramma di Graziani all'on. Mazzetti

ADDIS ABEBA, 10

In occasione della sua visita a Lac Addas, il Maresciallo Graziani ha inviato all'onorevole Mazzetti, già comandante della 220.a legione M. V. S. N. in A. O. il seguente telegramma: « On. Mario Mazzetti - Camera Deputati - Roma - Di ritorno da Lac Addas, ove mi sono recato a rendere omaggio alle tombe delle tue valorose Camicie Nere cadute nello scorso anno difendendo la ferrovia, mi è grato inviarti il mio memore pensiero e il cordiale saluto. - Graziani ».

Importazioni temporanee

ROMA, 10

Sono ripristinate le seguenti concessioni d'importazione temporanea: Uova di pollame per essere sgusciate, concessione valevole fino al 31 dicembre 1938; ugualmente per il rum impiegato nel vermut e per il malto. E' concessa la temporanea importazione, fino al 30 giugno 1939, dell'acciaio in barre per la fabbricazione di falci e dell'alluminio in lingotti e in pani per la fabbricazione di scatole per l'industria dei profumi.

AUTOSTRADE INTERNAZIONALI

Le autostrade, la cui idea è sorta in Italia nel 1922, sono state definite dal Capo del Governo, con una frase scultorea. « Le autostrade sono una grandiosa anticipazione italiana ed un segno certissimo della nostra costruttiva potenza, non indegna degli antichi figli di Roma ».

La prima autostrada costruita in Italia è stata la Milano-Laghi. Subito dopo e precisamente nel 1926, è sorta l'idea di una autostrada Pedealpina Torino-Trieste, della lunghezza di circa 500 km. che attraversando tutta la parte settentrionale dell'Italia, collegasse fra loro i principali centri industriali ivi esistenti.

Di questa grande autostrada Pedealpina sono stati costruiti finora i tronchi: Torino-Milano, Milano-Bergamo, Bergamo-Brescia, Padova-Venezia; e cioè circa la metà.

Mancano i tronchi Brescia-Padova e Venezia-Trieste: di questo ultimo tronco è già stato preparato in accordo con le Provincie interessate, in ogni suo dettaglio, il progetto esecutivo.

Naturalmente colla parola autostrada si intende una strada per soli servizi automobilistici, completamente isolata dal traffico delle altre strade, senza nessun attraversamento di paesi o città e sopra tutto con pavimentazione adatta a velocità superiori ai 100 km. all'ora.

Le autostrade costruite finora in Italia, hanno la larghezza di metri 10, dei quali 8 metri di carreggiata e 2 metri per banchine laterali.

Nel progetto dell'autostrada Trieste-Venezia, la pavimentazione studiata è quella di calcestruzzo di cemento a doppio strato con una leggera armatura metallica, ed a piastroni separati da giunti di dilatazione longitudinali e traversali: la parte superiore è con pietrisco di materiali durissimi per mantenere la superficie rugosa, la sola che ammette elevate velocità: detto tipo di pavimentazione è stato adottato nelle autostrade tedesche.

In Italia una vera rete di autostrade fino a poco tempo fa, non era stata studiata.

In Germania invece il problema delle autostrade è stato preso in attento esame solo nel 1932 ed in correlazione agli studi eseguiti ed ai dati raccolti sulle autostrade esistenti o progettate, la Germania ha concepito una rete di autostrade che avrà uno sviluppo complessivo di circa 7000 km. distribuita in tutto il territorio del Reich.

Tale grandiosa rete di autostrade è già stata iniziata; a tutt'oggi sono stati costruiti oltre 1300 km. ed i lavori procedono con ritmo gradatamente crescente, in modochè per il 1941 l'intera rete si ritiene possa essere ultimata.

Le autostrade tedesche sono state concepite con una larga visione del futuro e dello sviluppo dei servizi automobilistici, partendo dal concetto fondamentale che non conviene aumentare la velocità nelle ferrovie oltre un certo limite, per la sproporzione fortissima fra le spese di impianto e il costo di trasporto, risultando invece molto più economico per velocità elevate, il trasporto a mezzo veicolo automobile.

Lo studio dei tracciati, della sezione stradale e delle opere di arte è stato eseguito, partendo dal concetto di poter marciare con sicurezza anche alla velocità di 200 km. all'ora.

La sezione stradale è prevista della larghezza media di metri 24, con una netta separazione della circolazione nei due sensi, inquantochè le autostrade tedesche sono costituite da due vere e proprie strade affiancate, separate da una zona a verde inaccessibile ai veicoli.

Particolare interessante è che anche i ponti sono doppi ed indipendenti, e questo sopra tutto per poter mantenere in efficienza la rete autostradale anche nel caso di distruzione per offensiva aerea.

Tale rete di autostrade come è stata concepita e come viene costruita avrà per la Germania sia dal punto di vista industriale, che economico e militare un'importanza enorme.

In questo ultimi tempi, ancora una volta per iniziativa del senatore Puricelli, è sorta l'idea e si sta studiando il progetto esecutivo di una grande autostrada che colleghi Roma con Berlino, passando per Firenze, Bologna, Verona, Trento, Innsbruck, Monaco e Norimberga.

Il percorso totale della Roma-Berlino è di km. 1440, dei quali km. 678 in territorio italiano.

La sezione è prevista di metri 16: e precisamente metri 12 per l'autostrada propriamente detta e metri 4 per le due banchine laterali, particolare interessante è che l'autostrada sarà illuminata con un sistema speciale modernissimo.

Il costo di tale gigantesca autostrada per la parte in territorio italiano è di circa un miliardo e mezzo.

Tale cifra in apparenza formidabile diventa di un'importanza relativa, quando si pensi che circa il 75 per cento del costo di un'autostrada va in mano d'opera, quindi indirettamente avvantaggia un numero enorme di operai, contribuendo in maniera notevole a diminuire i contributi di disoccupazione, specialmente nei periodi invernali.

Infatti il numero degli operai previsto per l'esecuzione di tale autostrada è di circa 50.000 e per circa tre anni di lavoro e [illegible] nuativo.

Attualmente si raggiunge Berlino da Roma con 24 ore di ferrovia e 28 ore di automobile: con la progettata autostrada si potrà andare da Roma a Berlino in 12 ore.

Naturalmente la costruzione di tale autostrada porta come conseguenza immediata ed indispensabile l'ultimazione della autostrada Torino-Trieste, inquantochè l'Italia verrà allora attraversata in senso normale e trasversale da una gigantesca T autostradale, che corrisponde anche alla struttura geografica dell'Italia stessa, collegante fra di loro le principali città italiane.

A completamento delle autostrade sopra indicate, in questi ultimi tempi è stata presa in considerazione ed è oggetto di studio, una rete che da Trieste passando per Lubiana e Zagabria raggiunga Belgrado e da Lubiana per Graz raggiunga Vienna e Budapest.

La rete delle autostrade d'Europa avrebbe così le sue basi principali e sarebbero collegate fra di loro le capitali di cinque Stati e precisamente: Roma, Berlino, Vienna, Budapest e Belgrado.

L'esecuzione di tale progetto è certamente grandiosa, ma non irraggiungibile ed è in stretta correlazione con lo sviluppo della tecnica automobilistica, inquantochè l'autoveicolo soprattutto per la continuità del servizio fra partenza e arrivo, senza trasbordi intermedi, è fra tutti i mezzi di trasporto il più idoneo ed il più economico.

A prima vista ad un profano tale progetto, specialmente se è immaginato esteso in tutta l'Europa, può sembrare quasi un programma ideale.

Se però noi guardiamo al passato ed esaminiamo quale rete di ferrovie sia stata creata negli ultimi settanta-ottanta anni e quale rete di servizi aerei sia stata lanciata nello spazio nell'ultimo ventennio, la costruzione di tale grandiosa opera appare molto più facile e certamente raggiungibile in un prossimo futuro.

Attraverso le autostrade, il genio di Roma imperiale ritornerà come per il passato a collegare fra loro popoli e paesi, seguendo le orme degli antichi legionari romani.

Ing. G. Baldi

Nuovo programma di opere stradali
approvato dal Duce
Lavori per due anni

ROMA, 10

Il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada si è riunito oggi, sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici. Tra gli altri oggetti è stato esaminato un nuovo programma di sistemazioni, depolverizzazione e correzione della rete statale, che il Duce ha approvato in rapporto a necessità tecniche di speciale urgenza, programma il cui inizio esecutivo avrà luogo entro il settembre prossimo e il cui svolgimento si protrarrà per circa 2 anni, offrendo notevole possibilità di impiego di mano d'opera.

Segnalabile fra le previsioni del programma approvato, è la sistemazione di una nuova statale che collegherà più direttamente Roma con l'Italia nord-orientale e che si svolgerà lungo le vallate del Tevere e del Savio, raccordando la statale Flaminia, a Narni, con la Umbro-Casentinese, a Bagno di Romagna.

(Stefani)

Il turismo nell'economia nazionale

Dopo aver rilevato l'esistenza di numerose interferenze tra i cinque elementi principali che concorrono a comporre la potenza economica del nostro Paese e cioè: l'agricoltura, l'industria, il commercio, la navigazione ed il turismo, B. Buriello in un suo articolo apparso nel numero di giugno della « Rivista di Politica Economica » tratta della posizione in cui si trova il turismo rispetto agli altri elementi.

Questi viene considerato come una delle più importanti fonti di ricchezza dell'Italia, quale cioè l'indispensabile coefficiente per l'entrata di valuta pregiata necessaria per l'adeguamento della nostra bilancia dei pagamenti.

Mentre gli sforzi dei tecnici e degli scienziati si concentrano allo scopo di valorizzare al massimo le materie che si trovano nel nostro sottosuolo e nell'attesa che l'Impero africano, conquistato all'Italia dal valore dei suoi figli, dia i meritati suoi frutti, bisogna infatti fare il massimo affidamento sul turismo quale efficace compensatore del deficit della nostra bilancia commerciale che una volta trovava il pareggio nelle rimesse degli emigranti e nei noli della nostra flotta mercantile.

Il Governo fascista ha rilevato in pieno l'importanza che riveste il turismo nel quadro dell'economia generale del Paese, e ad esso ha dato perciò particolare rilievo nella costituzione del Ministero per la Cultura Popolare affidando lo stud'o dei suoi problemi ad una Direzione Generale ottimamente organizzata ed attrezzata.

Il turismo infatti interessa tutte le categorie che agiscono nella vita economica ed in modo particolare l'industria e l'artigianato, in quanto esso alimenta l'industria edilizia per la costruzione degli alberghi, la industria tessile per le forniture di tessuti di varia natura agli alberghi stessi, l'industria della porcellana e del vetro allo stesso scopo come quella dell'arredamento e dei mobili, l'industria elettrica, il gas e l'acqua, senza contare l'attività automobilistica, quella dei trasporti terrestri e l'artigianato che con la bontà e l'originalità dei suoi prodotti attrae l'attenzione anche dei più esigenti stranieri. Si può insomma affermare che il turismo interessa tutta la vita economica dei principali centri e quindi di tutta la Nazione.

Attraverso l'opera svolta, al centro della Direzione Generale del Turismo, come si è detto, in seno al Ministero della Cultura Popolare e a quella degli organi periferici si sono raggiunti ottimi risultati sia nei riguardi di una migliore attrezzatura alberghiera sia in relazione ad una più efficace opera di propaganda collettiva in tutto il mondo. Sono stati inoltre presi numerosi provvedimenti tendenti ad un disciplinamento di tutte le attività più direttamente interessate al turismo, dalle Agenzie turistiche, alle guide, ai negozi, alle trattorie, ai trasporti e così via.

L'Italia riuscirà così a potenziare al massimo le naturali attrattive del suo territorio specialmente se si giungerà attraverso un'intelligente organizzazione di svaghi sportivi e spettacolari, a rendere quanto mai lieto il soggiorno agli ospiti stranieri.

La scuola di alpinismo del Guf Bolzano

BOLZANO, 10

Per il quarto anno il GUF di Bolzano si appresta ad organizzare la scuola nazionale di alpinismo. La Segreteria Centrale dei G.U.F. confermando i goliardi atesini la fiducia nel difficile compito, ha reso più significativi i risultati conseguiti nelle precedenti edizioni. Quest'anno la scuola avrà la sua sede a Pian de Confìn (m. 2000), in località particolarmente adatta ad un attendamento, proprio alla base del colosso dolomitico del Sassolungo. Oltre a questo, le Cinque Dita ed il Sassopiatto fanno parte delle montagne sulle quali i goliardi fascisti saranno chiamati ad affinare la loro tempra di scalatori ed a completare la loro tecnica alpinistica. Una novità della scuola è rappresentata dalle tende. Negli anni scorsi infatti la scuola aveva vagato dal Sella, al Fiore, al Vaiolet, mantenendo sempre come base un rifugio. Quest'anno invece i goliardi dormiranno sotto le tende, con tutte le comodità essendo queste provviste di lettini completi di biancheria e coperte. L'attendamento sarà munito di tutti i servizi indispensabili, compreso il bar e la radio.

I turni sono così fissati 1.o turno 1-10 agosto XV; 2.o 11-20 id.; 3.o 21-30 id.

Vi sono 12 posti disponibili per ogni turno. Per tutte le informazioni rivolgersi al G.U.F. di Bolzano.

Una settimana ad Asiago per il volo veleggiato

ROMA, 10

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha organizzato, in conformità ai regolamenti della F. A. I., una settimana di volo veleggiato dall'8 al 15 agosto sul campo Romeo Sartori di Asiago.

A questa manifestazione potranno partecipare con alianti veleggiatori monoposto e biposto immatricolati in Italia, i piloti muniti del brevetto di volo a vela e i piloti muniti di brevetto motore di 1.o e 2.o grado che abbiano conseguito l'attestato B di volo a vela.

Numerosi ed importanti premi in denaro sono riservati ai proprietari degli apparecchi che riusciranno a compiere un volo veleggiato di almeno 10 minuti primi al disopra del punto di lancio ed ai piloti nelle gare giornaliere di eccellenza riusciranno a raggiungere la maggiore altezza, la maggiore durata e la maggiore distanza del volo.

Il Consolato di Bulgaria istituito ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 10

Sono stati instituiti in Addis Abeba il Consolato generale di Bulgaria ed una rappresentanza dell'Istituto bulgaro di esportazione per l'A. O. I. Entrambe le rappresentanze sono affidate al sig. Ivanco Redeff.

[illegible]

ROMA, 10

Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di facilitare la richiesta e la scelta di personale impiegatizio alle ditte alle quali è stata concessa l'autorizzazione ad operare in A. O. I. ha recentemente disposto: a) che gli Uffici provinciali di collocamento trasmettano mensilmente alle Unioni provinciali fasciste dei datori di lavoro e a quelle dei lavoratori gli elenchi aggiornati delle domande, regolarmente istruite, dirette ad ottenere impiego in A. O. I.; b) che tali elenchi siano compilati per nominativo e per categoria professionale, indicando a fianco di ciascun nominativo gli elementi principali desunti dalle domande stesse. Per il settore commerciale, pertanto, le Unioni provinciali dovranno avvertire periodicamente le ditte interessate della possibilità loro data di consultare presso le Unioni stesse gli elenchi aggiornati di coloro che chiedono impiego in A. O. I., e svolgere ogni altra utile iniziativa atta a facilitare l'assorbimento del personale impiegatizio in oggetto.

La prossima attuazione dei provvedimenti demografici

ROMA, 10

I giornali sono informati che verranno prossimamente attuati, con la pubblicazione delle relative norme nella "Gazzetta Ufficiale", i provvedimenti per l'incremento demografico approvati dal Consiglio dei Ministri nella sua sessione di aprile. Questi provvedimenti, che avranno decorrenza dal primo luglio, riguardano l'istituzione di prestiti di nuzialità e di natalità, le agevolazioni in materia tributaria per i capi di famiglie numerose, i vantaggi di carriera per il personale dipendente dallo Stato ed il perfezionamento e la generalizzazione degli assegni familiari a favore dei prestatori d'opera.

Il provvedimento legislativo che stabilirà le norme per gli assegni familiari, sarà di speciale e notevolissima importanza, perchè, accanto alle modalità stabilite per i prestatori d'opera e per i relativi datori di lavoro nei riguardi dei contributi, esso conterrà anche le tabelle relative alla misura degli assegni settimanali da corrispondersi per ciascun figlio a carico, ai lavori delle varie branchie della produzione, (industria, agricoltura, ecc.). E' da notare a questo riguardo che gli assegni familiari competono anche agli impiegati, con la sola limitazione che la loro retribuzione nella mensile non superi le duemila lire.

L'aumento della nuzialità nei primi cinque mesi del 1937

ROMA, 10

La più sintomatica caratteristica demografica di questa prima metà dell'anno, è costituita — rileva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» — dalla notevole ripresa della nuzialità, in misura che non ha precedenti negli ultimi anni. Infatti nei cinque mesi, dal gennaio al maggio dell'anno corrente, il numero dei matrimoni celebrati è aumentato di oltre il 51 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Da gennaio a tutto il mese di maggio 1937 si sono avuti ben 166.534 matrimoni, contro 109.927 contratti nello stesso periodo del 1936.

E' interessante rilevare che anche il numero mensile dei matrimoni, celebrati nel corrente anno, risulta con una sola lieve eccezione in febbraio, costantemente e notevolmente superiore a quello degli stessi mesi degli ultimi anni. Così nell'aprile scorso essi hanno raggiunto la cospicua cifra di 74.222 contro una media di poco superiore a 30.000 matrimoni celebrati nello stesso mese degli anni dal 1930 al 1931.

Analoga proporzione si presenta per il mese di maggio, il cui numero dei matrimoni celebrati è risultato di 30.220 mentre nello stesso mese degli ultimi sei anni si era aggirato sui 16.000.

Queste cifre, e l'andamento che esse denotano, osserva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», non possono non richiamare da una parte l'effetto della rinvigorita politica demografica del Regime, dopo le memorande decisioni del Gran Consiglio del Fascismo, in ordine a quello che fu definito il problema dei problemi e, dall'altra, le conseguenze che sono legittimamente da attendersi nei riguardi della natalità. Il rilevato aumento dei matrimoni non potrà infatti non riflettersi sulla natalità del prossimo periodo autunno-invernale, sino alla primavera dell'anno venturo. Qu[illegible] previsione trova conferma nelle stesse caratteristiche relazioni tra la natalità e nuzialità messe in evidenza dalle osservazioni del passato. Infatti da queste risulta chiaramente che le più cospicue percentuali di nascita di un anno provengono dai matrimoni contratti l'anno precedente. Così negli ultimi anni oltre il 16 per cento delle nascite annuali provenivano da matrimoni contratti l'anno innanzi. Per ovvie ragioni le nascite da matrimoni contratti nello stesso anno non possono oltrepassare un determinato limite che, negli anni passati, è stato di poco superiore al 6 per cento. Tale essendo la norma e considerata la favorevole congiuntura della nuzialità non sembra dubbio, perciò, che i mesi venturi segneranno anche nei riguardi della natalità quella più dinamica ripresa che costituisce una esigenza fondamentale per il nostro Paese.

La candidatura di La Guardia ripresentata dai repubblicani

NUOVA YORK, 10

La campagna per le elezioni amministrative nella città di Nuova York si è aperta ufficialmente ieri, quando la delegazione del partito repubblicano ha invitato La Guardia ad accettare che il suo nome figuri nella lista dalla quale i membri e i simpatizzanti del partito sceglieranno il candidato ufficiale per le elezioni che avranno luogo in novembre.

La Guardia, che fu eletto in passato deputato al Congresso nella lista repubblicana per il collegio di Harlem e solo negli ultimi tempi si è orientato verso il nascente partito laburista, ha accettato la designazione e ha dichiarato che sarà ben lieto di concorrere nuovamente alla carica di Sindaco sotto l'insegna repubblicana. Egli ha aggiunto che il vero nemico da combattere è la disonestà nelle pubbliche amministrazioni allo scopo di ottenere che l'onestà nell'amministrazione della città di Nuova York sia una regola e non un'eccezione.

Le barbare pratiche
[illegible]

BUCAREST 10

Il Tribunale di Chisinau ha dovuto occuparsi di un inverosimile episodio di fanatismo religioso. Certa Maria Stoiu, contadina di A-emadreoi in Bessarabia, venne rinvenuta tre mesi fa in un lago di sangue e con le mani mozze. Risultò trattarsi di una mutilazione a carattere mistico ed i sospetti caddero su un gruppo di devote della setta degli «innocentiati» che tanto filo da torcere dà alle autorità religiose di questo paese. Si appurò così che, durante la preghiera fatta in comune con le sedicenti religiose, la Stoiu ebbe la visione di Sant'Elia e tale fu l'emozione da farla cadere in deliquio. Rinvenendo essa si accorse di non aver più le mani, e prese sorr'altro per buona l'affermazione delle religiose che a tagliargliele era stato lo stesso Sant'Elia. Per testimoniare così tutta la sua riconoscenza per questo «miracolo», la sempliciona sborsò anche 20.000 lei, che le scaltre devote s'affrettarono ad intascare.

La pietosa, incredibile storiella del santo tagliatore di mani non fu creduta però dai gendarmi che, indagando sul misterioso fattaccio, riuscirono a scoprire presso una delle «innocentiate» un grosso lardo di sangue. Sottoposta a stringente interrogatorio, la donna finì col confessare di essere l'autrice della mostruosa mutilazione e il Tribunale l'ha condannata ora a cinque anni di reclusione.

Tante volpi quanti abitanti in un villaggio svedese

STOCCOLMA, 10

Nel corso degli ultimi anni l'allevamento di volpi di pregio in Isvezia ha avuto un enorme incremento e si calcola che ve ne siano attualmente più di 80 mila capi. Nel villaggio di Segerstad, noto per essere uno dei più importanti centri di allevamento, il numero delle volpi è pari a quello degli abitanti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	757.2	26		
Fiume	½ cop.	756.3	25	27	20
Pola	½ cop.	757.1	24	27	19
Trieste	ser.	756.4	26		
Gorizia	½ cop.	756.9	24	27	17
Udine	½ cop.	755.8	23	28	17
Treviso	½ cop.	755.5	24	24	19
Belluno	cop.	755.7	19	26	16
Padova	½ cop.	755.4	25	28	18
Rovigo	½ cop.	755.9	25	30	18
Vicenza	½ cop.	755.2	25	7	18
[illegible]	temp.	754.4	19	27	16
Trento	½ cop.	754.5	23	26	16
Grappa	cop.	616.4	12	15	9
Venezia	½ cop.	755.9	23	25	19

Mare: Zara calmo; Fiume q. calmo; Pola q. cal.; Trieste q. cal.; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1; Pola 7; Trieste 3; Gorizia 2; Udine 2; Treviso 20; Belluno 16; Padova 13, Rovigo 12; Vicenza 19; Bolzano 16, Trento 7; Monte Grappa 8; Venezia 11.

Fenomeni vari: Treviso notte temporale; Padova notte temporale; Rovigo notte temporale; Vicenza notte temporale; Trento notte temporale; Venezia notte temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.34, tramonta ore 19.56. Luna leva ore 8.32 tramonta ore 21.27; Luna nuova l'8. Primo quarto il 15. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6.15 e 18.35; alte ore 13.10 e 24.0. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Livenza ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo ed il Cordevole in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Persiste da est la accentuata nell'Italia settentrionale adducendo condizioni sempre favorevoli e perturbazioni temporalesche. Cielo a nebulosità variabile.

L'ondata di caldo in America
40 gradi e 217 morti

NUOVA YORK, 10

Un'ondata di caldo si è abbattuta sulle regioni del Nord degli Stati Uniti, causando gravi danni.

A Nuova York il termometro registra 38 gradi, e nelle zone interne giunge fino a 40 gradi.

Il caldo, che imperversa su almeno due terzi degli Stati Uniti, continua a fare nuove vittime. A mezzogiorno d'o[illegible] il loro numero era già salito a [illegible], tra cui 89 annegati mentre compivano bagni di refrigerio. Cinque persone sono state colpite dalla folgore nel Middle West e tre, in un improvviso accesso di pazzia dovuto al caldo, si sono tolte volontariamente la vita.

Si prevede che il caldo soffocante durerà per diversi giorni ancora e centinaia di migliaia di persone trascorrono già la notte all'aperto o hanno abbandonato la città. Gli uffici governativi interessati hanno comunicato che vi è minaccia di siccità nelle pianure granifere del Middle West.

Antonio Adverse

[illegible] Adverse è l'argomento [illegible] di un romanzo di Her[illegible], un romanzo di gran[illegible] (1794 pagine!) e di pon[illegible] lettura, uno dei più stre[pitosi] successi librari americani [di qu]est'ultimo periodo.

[Deg]na di nota è la trasforma[zione] del «romanzo» compiuta[si ne]gli ultimi decenni col mu[tare d]ei modi di sentire, di pen[sare], di studiare, di vivere, direi [quasi] di conversare, di vestire, [propri]e della nostra genera[zione].

[I rom]anzi del secolo decimono[no, c]aratterizzati dalla sta[tica], dall'immobilizzarsi, di un [...] in un determinato luo[go, ...] lunghi anni a [...] una vita grigia e mono[tona. I] protagonisti uscivano ra[ramente] dall'ambito d'una città, [...] o regione. Len[ta, ...] tutta interiore, la [vita], quasi incisa in lastre di [...] così fisse che un qual[siasi ...] minuscolo, una visi[ta, u]na passeggiata, una lettura, [...] fumo, un sospiro, suscita[vano ...] giganteschi, sproporzio[nati ...] lavori nati da fenomeni [...] e solitari nei silenzi [...] lo aspetto di terra e di [...] gente romantica che [...] l'ideale e non lo trova[va; ...] sonnolente, strade in[...], vicoli deserti, fine[stre ...] chiuse, dietro cui pallide fi[gure] di donne insoddisfatte mo[rivan]o di malinconia seguendo [il cal]pestio dei rari passanti o il [...] d'una diligenza recante le [...] della città vicina, al di [...] la quale appariva chiuso [...] erso. Volontà di vita, di [...]za e d'amore che si spezza[van]o, nello sforzo di realizzarsi, [cont]ro i margini troppo angusti [che i]l destino aveva assegnato [agli] uomini.

[Il sec]olo ventesimo con le sue [rap]ide conquiste meccaniche [...] le distanze e allargato [i lim]iti del mondo. Anch'essi i [roma]nzi hanno un respiro più [...] vario e colorato l'am[biente]. Alle silenziose cittadine [...] si sono sostituite le [...] metropoli; alla immo[bilità dei] protagonisti, l'attività [...] instancabile. Ne segue [che il rom]anzo ha perduto in in[tensità] o profondità ciò che ha [acqui]stato in estensione. Anzi [che pro]cedere dall'interno all'e[sterno] col rigore di una neces[sità in]esorabile, va dall'esterno [all'int]erno, soverchiato dal suc[ceder]si dei più disparati avveni[menti ...] più che ad una [...] autonomia, obbediscono al [...] di una banale casualità. [Il rom]anzo moderno si va sem[pre] più svolgendo con gli stessi [...], con gli stessi criteri e su [lo st]esso piano in cui si svolgono [...].

[Gli] vantaggi e gli svantaggi di [...]nere di opere appaiono spe[cialm]ente nei romanzi america[ni]. Gli scrittori d'oltre oceano, [...]nati da quella supercultu[ra e tr]adizione che imbriglia gli [scrittori] europei, più facilmente [oltrepa]ssano i limiti. Il dinami[smo, i]l meccanismo, la velocità, [assum]ono in America forme più [...] che non in Europa: [...]iscono la piattaforma su [cui ...] popolo giovane, in pie[no e] potente sviluppo, costruisce [...] iperboliche fan[ta]sie storie.

[Veni]amo al romanzo.

* * *

[An]tonio Adverse è figlio del[la colpa], nato dall'adulterio di [Mar]ia, sua madre, con un uffi[ciale] francese. Don Luis, il ma[rito] maturo e tradito, ha posse[dim]enti in Italia e in Spagna: [...] gli permette di bestemmia[re in]differentemente i santi pro[tett]ori di entrambi i paesi.

[D]urante un viaggio diabolico, [in] cui don Luis ha trascinato [Mar]ia nella speranza che lo stra[pa]zzo la liberasse, con un abor[to], dal figlio della colpa, Anto[nio] nacque, e sua madre morì. [...], e raggiunse il giovane a [cui] s'era donata e che don Luis [h]a ucciso in un duello, poco [pri]ma, sotto gli occhi di lei. A [don] Luis rimase quello che non [vole]va, il bastardo: un neonato [in]difeso che vagiva e tremava [dal] freddo. Ma egli se ne disfe[ce] abbandonandolo sulla soglia [di u]n convento.

[L]e pagine che descrivono l'in[fan]zia di Antonio sono piene di [poe]sia. Alleva il bimbo il pio ge[nuino] padre Saverio; e lo educa, [e] lo colloca come apprendista [pres]so un ricco commerciante di [Livo]rno, il signor Bonnyfeather. [Que]sto (che ha sì larga parte in [roma]nzi di tal genere) s'incarica [di] ricondurre il nipote in casa [del] suo nonno. Il quale nel bion[do ...] dell'adolescente rivede il [...] della sua perduta figliola; [...] a poco a poco, frugando [nel] passato, arriva a comprende[re ...] colpa. Non vuole si riveli [il se]greto di sangue che unisce [...] bastardo. Antonio sarà suo [ere]de, sarà ricco; ma non vedrà [...] il mistero della sua [...]. Distrugge pertanto, per[...] documenti della madre non [...]esso la perfetta somiglianza [...] figlio suo, l'ultima miniatura [del]la povera Maria!

[D]a questa prima parte il ro[man]zo s'allarga e dilaga come [un] fiume straripante. Non più li[miti] di tempo e di spazio. I per[sona]ggi si moltiplicano: le loro [vice]nde s'intrecciano, si separa[no, s]'intrecciano di nuovo. L'in[...] loro scompare sotto il [...] soffocante delle avventure. [...] dall'uno all'altro conti[nente,] dall'Europa all'America, [d]all'America all'Africa.

[Vedi]amo Antonio salpare da Livor[no] per Cuba, dove ha da riscuo[tere] vecchi crediti della casa [Bonn]yfeather, e di là veleggiare [per] l'Africa, centro del commer[cio] degli schiavi. Nella emozio[nan]te traversata, prima l'ammu-tinamento della ciurma, poi la lotta per la conquista della nave e per l'approdo. Qui anni di ansia, clima inospitale, popolazione selvaggia. Ma Antonio riesce a crearsi una dimora piacevole. Il suo lavoro è confortato dall'amore di Neleta, un'ardente meticcia.

Ma la nostalgia, il dolore per il martirio del padre Francois (un missionario ch'egli ha condotto con sè e che alcuni stregoni africani hanno catturato e crocifisso) e, sopra tutto, la volontà del signor Bennyfeather lo richiamano a Livorno. Qui una notizia luttuosa lo attende: la morte del signor Bennyfeather.

Trovasi a Livorno anche lo spietato don Luis! L'odio di costui contro Antonio scoppia tenace, come tenace è la ferita che la sua giovane e bella moglie gli ha inferto tanti anni prima.

Ora un tal Vincenzo Nolte, un banchiere d'origine tedesca, amico d'infanzia di Antonio, ha allacciato una rete di affari assai vasta. Vi sono interessati Napoleone, Talleyrand, Fouché, il re di Spagna. Le esigenze di sì complicati interessi riportano Antonio in America, dove il matrimonio con Fiorenza, una cara amica da lui ivi incontrata, e la nascita d'una bimba gli furono sollievo e gioia tacita nel grazioso raccoglimento della casa. Ma la moglie e la bimba muoiono in un tragico incendio.

Impazzito dal dolore, in compagnia d'un suo fido cane, egli risale il corso del Mississippi, si addentra nell'interno, vive di caccia come un selvaggio e si difende dalle fiere. Gli si allunga irsuta sul petto sino alla cintola la barba bionda. Ha la spoglia, su le membra ignude, d'un orso già da lui ucciso. Ma è catturato da una tribù di Pellirosse, trascinato via come un feticcio.

Sfuggito alla prigionia e sorpreso da alcuni reggimenti di cavalleria che impedivano l'avanzata degli indiani nel Texas, viene condotto dinanzi al governatore del Messico. E', questi, don Luis, vecchio, ottantacinquenne, la cui antica energia è presso che spenta. Ma gliela ravviva l'odio, la vista di Antonio; cui egli confina in un cupo lebbrosario. Lo trarrà fuori di là, più tardi, Dolores, una donna che egli amò durante il suo primo viaggio in America, e che con l'intelligenza dell'amore gli spirerà animo sino alla morte. La quale lo coglie, per un bizzarro incidente, nel pieno della virilità, mentre si accinge a spezzare il tronco d'un albero.

* * *

Questo, nelle sue linee fondamentali, il libro.

Certo, l'ampiezza, nuoce alla profondità.

Scolorite, o non precise, paiono le figure di Angela, Dolores, Fiorenza. Immagine assai più netta ed evidente è Maria. Il ricordo della sua giovinezza, della sua bellezza, del suo peccato disceso con lei nella tomba, grava amaramente su tutta la vita di don Luis. Anche ben rilevata è la figura di Fede Paleologos; la cui torbida sensualità sa blandire, come non mai alcuna altra donna, gli istinti più bassi degli uomini e dominare lo stesso don Luis, indulgendo al suo erotismo senile.

Il difetto maggiore, è forse, nel protagonista, Antonio Adverse. Di lui, vita morte e miracoli; ma egli non sembra un uomo che balzi vivo. E' un centro, in cui convergono, e da cui si irradiano, innumerevoli avventure: dalle quali, tuttavia, la fantasia nostra rimane colpita per la efficace descrizione di terre lontane, di continenti sconosciuti, di tribù selvagge e strane. Non altrimenti in un gradioso film lo spettatore vede, in breve ora, sfilarsi dinanzi a sè, l'universo, e se ne allontana trasognato e attonito.

La prima parte del romanzo, la più soave e triste, fa vibrare nell'animo del lettore, qua e là, una sincera commozione. L'emozione vera nasce soltanto là dove il dramma sgorghi dalla profondità dell'essere; non già, come nella seconda parte, dal cozzare meccanico di tumultuose vicende.

Arnaldo [illegible]

Gli esquimesi hanno imparato [illegible] a baciare

COPENAGHEN, 10

Il noto esploratore danese Peter Ensen riporta in un quotidiano di Copenaghen le sue impressioni raccolte in un recente viaggio in Groenlandia e rileva sopratutto gli enormi progressi fatti dagli esquimesi in questi ultimi venti anni. Fra le cose che più hanno colpito l'esploratore danese è il fatto che i giovani esquimesi, contrariamente all'antica abitudine di strofinarsi il naso a vicenda, hanno ora adottato per le loro manifestazioni d'affetto il bacio sulla bocca. Entusiasta di tale prova di civiltà esquimese, l'esploratore Ensen aggiunge alla sua descrizione che i neofiti del bacio deridono ormai i vecchi osservatori del tradizionale strofinio delle trombe nasali.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il 26.mo fascicolo di Cinema la bella rivista diretta da Luciano de Feo, di cui diamo l'interessante sommario. Cinema gira: Editoriale, Resurrezione del Cineasta, di R. Arnheim — «Le mie idee sul film» di L. Trenker — «Trucchi di ieri e trucchi di oggi» di J. Shackelford — «Charlot è morto!» di A. Profili — «Il Cinema in Letteratura» di O. Resnevic Signorelli — «Quadrols — Il cronista. «Si gira a tutto vapore» - sottocorrente di L. D'Ambra: «Sette anni di cinema» — Notiziario fotografico — Scenario e Tecnica — Capo di Buona Speranza — Galleria — I film del mese — Giuochi e Concorsi.

Le cause di nullità matrimoniale
Le norme da seguirsi nei Tribunali Diocesani

ROMA, 10

Nell'agosto dello scorso anno la Sacra Congregazione per la disciplina dei Sacramenti, emanava una serie di norme severissime alle quali debbono uniformarsi i Tribunali diocesani nel trattare le cause di nullità matrimoniale. Tali norme — a quanto informa «La Corrispondenza» — vengono oggi dalla stessa Congregazione raccolte in volume e pubblicate dalla Tipografia Poliglotta Vaticana. Si tratta di un vero e proprio «Testo Unico» (per usare la denominazione corrente nella legislatura laica), che ha per iscopo di rendere dappertutto uniforme la procedura, di ottenere una rigida applicazione dei Canoni del Codice di Diritto Canonico nella delicata materia e di impedire che la Chiesa venga — come spesso avviene — accusata, oggi specialmente che tali cause sono in numero maggiore, di spianare la via al divorzio. Le norme in parola sono raccolte sotto XVI Titoli, che trattano del foro competente, della costituzione del tribunale, dei procuratori ed avvocati, dell'introduzione della causa, della citazione, delle prove, del processo, degli incidenti, della sentenza, della querela per nullità della sentenza e dell'appello e infine delle spese dei giudizi.

A tali Norme seguono tre Appendici; la prima detta norme per impedire la sostituzione dolosa di persona nelle cause di matrimonio rato e non consumato, prescrivendo nei giudici la conoscenza personale delle parti e l'accertamento della loro identità mediante documenti probatori con fotografia rilasciata o dall'autorità ecclesiastica o da quella civile; la seconda stabilisce la competenza del giudice in rapporto al quasi-domicilio delle parti, allo scopo di impedire che trasportato il processo dinanzi a giudici ignari delle cose e delle persone, sia più facile procedere fraudolentemente; la terza dispone che tutti i Vescovi mandino ogni anno, entro il mese di gennaio, alla Sacra Congregazione dei Sacramenti una precisa relazione delle cause matrimoniali trattate e in corso di trattazione, con i nomi dei giudici e degli avvocati, con le cifre delle tasse, spese ed emolumenti. La Congregazione stessa si riserva di far compiere, se del caso, ispezioni da Visitatori Apostolici, dai Nunzi o dai Delegati Apostolici.

GAZZETTA BERLINESE

Un nuovo istituto di fisica
Malaria di naviganti : Lavoro a domicilio
La giornata dell'arte tedesca

BERLINO, 9

Sarà prossimamente inaugurato nel sobborgo berlinese di Dahlem il nuovo Istituto di fisica della Società «Kaiser-Wilhelm», che sarà dedicato specialmente alle ricerche nel campo della fisica atomica e delle temperature ultra-minime, cioè vicine allo zero assoluto. Questo nuovo istituto, che sarà diretto dal Prof. Dr Peter Debye, premio Nobel, comprende circa 20 laboratori forniti degli impianti più moderni e più perfezionati. Alcuni locali sono stati costruiti in modo da essere completamente isolati, sia staticamente che termicamente dall'esterno. Gli ambienti dedicati allo studio dei raggi x sono disposti in modo da permettere agli scienziati la osservazione degli apparecchi senza essere costretti ad esporsi al pericoloso influsso dei raggi medesimi.

Uno dei principali e certo più interessanti problemi, dei quali l'Istituto si occuperà è quello della cosidetta «scomposizione dell'atomo». Con essa si cerca di studiare la costituzione fisica nucleare degli atomi e si tenta la trasformazione degli elementi. Questa trasformazione di un elemento in un altro apre rebbe possibilità del tutto nuove alla scienza, rendendo per esempio, il semplice sale da cucina artificialmente radioattivo e quindi, atto a sostituire nella medicina il preziosissimo radio. Per la scomposizione dell'atomo sono necessarie gigantesche tensioni elettriche di milioni di volta.

Anni or sono degli scienziati tedeschi pensarono di [illegible] l'utilizzazione dell'energia elettrica sviluppata dai fulmini, la cui tensione si calcola sia tra gli 11 ed i 13 milioni di volta. A tale scopo costruirono un laboratorio in cima al monte Generoso, presso Lugano, ma il tentativo fallì. Intanto, sin dal 1919 Lord Rutherford dell'Università di Cambridge era riuscito a scomporre gli atomi dell'azoto mediante dei preparati radioattivi. Nel 1932 ancora a Cambridge, si ottenne per la prima volta la trasformazione di elementi a mezzo dell'elettricità. La energia usata non oltrepassava però i 600 mila volta. Nel nuovo Istituto fisico di Berlino dei giganteschi impianti racchiusi in una apposita torre alta venti metri genereranno tensioni di 3 milioni di volta e renderanno possibile su più vasta scala la scomposizione degli atomi e la trasformazione degli elementi. In questa torre si creeranno artificialmente i fulmini per asservirli a la scienza, beneficare l'umanità ed esplorare i misteri più reconditi della vita.

*

Al Congresso degli ingegneri navali, che s'è tenuto nei giorni scorsi a Kiel, ha parlato, fra gli altri, anche il Dr. Kuge, ufficiale medico della Marina da guerra del Reich. Quantunque il tema della sua conferenza riguardasse più la medicina che non l'ingegneria, essa è stata seguita con vivissima attenzione dall'uditorio, giacchè il problema dell'igiene a bordo delle navi e della lotta contro le malattie tropicali interessa senza dubbio tutte le categorie di naviganti. Particolare rilievo il Dr. Kuge ha voluto dare nella sua conferenza a quel terribile flagello che nei paesi tropicali e sub-tropicali è rappresentato dalla malaria. Circa 700 milioni di persone sono infette da febbri malariche e ben due milioni di esse soccombono annualmente alla malattia. La lotta contro le zanzare è certo una delle più difficili, perchè il più piccolo pantano, una dimenticata pozza d'acqua stagnante oppure il tronco fradicio di un albero possono rendere insalubre una regione intera. La guerra contro le zanzare, intrapresa a suo tempo nell'istmo di Panama, prima della costruzione del canale, costò agli americani più di 7 miliardi di lire. Soltanto così però fu possibile di realizzare il progetto, evitando il ripetersi dell'infelice tentativo di Lesseps, il quale dovette abbandonare i lavori iniziati a causa della malaria, che aveva in pochi mesi decimato della metà i suoi 40 mila operai. Dei risultati soddisfacenti nei provvedimenti usati in mare contro la malaria si sono fino ad oggi riscontrati soltanto fra gli equipaggi delle navi da guerra, grazie alla disciplina vigente a bordo: mentre sarebbe desiderabile che anche a bordo delle navi mercantili tali provvedimenti venissero meticolosamente seguiti.

*

Oltre che dalle cifre, le quali fanno ammontare a mezzo milione il numero delle persone che attendono in Germania al lavoro a domicilio, l'importanza sociale ed economica di questa forma di attività e la considerazione in cui essa è tenuta nel Terzo Reich sono dimostrate dal fatto che il nazionalsocialismo, accanto alla «legge sull'ordinamento del lavoro nazionale», ha creato una speciale legge per la tutela del lavoro a domicilio ed a questa ha preposto degli appositi Fiduciari del lavoro.

In molti casi, e principalmente nell'industria dell'abbigliamento ed in quella tessile, il lavoro a domicilio, per lunga tradizione di anni alla base dell'organizzazione produttiva, è non solo indispensabile, ma costituisce oggi un fattore essenziale per la determinazione dei costi, tale da permettere a queste industrie di affrontare la concorrenza sui mercati internazionali.

In particolare secondo le più recenti statistiche, del febbraio 1937, il numero dei lavoratori a domicilio, senza distinzione fra i cottimisti veri e propri ed i conduttori di aziende famigliari, è attualmente di 407 489. Aggiungendo ad essi 44.923 persone di famiglia prestanti parte al lavoro e 81 801 dipendenti, si ha un totale di 534.213 persone che ritraggono dal lavoro a domicilio i loro mezzi di vita. Questa cifra indica un aumento di circa 13 000 unità rispetto all'autunno dell'anno precedente. E' interessante anche notare che ai 407 489 cottimisti corrisponde una cifra di 496 431 committenti; ciò che avviene perchè ogni cottimista riceve di regola lavoro da più committenti.

*

In conformità alle dottrine del nazionalsocialismo, che vogliono rendere partecipe il popolo non solo alla vita politica della nazione ed alle diverse manifestazioni culturali, bensì anche all'Arte, presa come più alta espressione della razza, è stata istituita in Germania una cosidetta «giornata dell'Arte tedesca», la prima delle quali avrà luogo dal 16 al 18 luglio. Scopo di tale «giornata» è quello di dare occasione a tutti i ceti della popolazione di ammirare i capolavori della pittura scultura ed architettura, di educare il popolo a comprenderne e ad apprezzarne i pregi e d'incoraggiare i giovani di talento a curare ed a perfezionare le proprie doti artistiche, aprendo loro la via della celebrità. Così l'Arte, che per il passato era quasi un privilegio di pochi iniziati e di un gruppo ristretto di intellettuali, diventerà un patrimonio di tutti.

Per chi va in villeggiatura

Per favorire coloro che si recano in villeggiatura, la GAZZETTA DI VENEZIA apre anche quest'anno i seguenti abbonamenti periodici convenientissimi:

Periodo	Prezzo	con l'ediz. di lunedì
15 giorni a L.	3.50	L. 4.—
30 » »	7.—	» » [illegible]
45 » »	10.—	» » [illegible]
60 » »	13.50	» » [illegible]

Spedire cartolina-vaglia o assegno bancario all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia" o versare l'importo nel nostro Conto Corrente Postale N. 9-103.

Gli affreschi di Tiepolo nella Villa Valmarana a Vicenza
[illegible]

L'«Unione», edito dall'Unione provinciale fascista professionisti e artisti di Venezia, pubblica quanto segue:

«Una notizia che pare inverosimile è arrivata alle nostre orecchie. Gli affreschi della Villa Valmarana a Vicenza, i famosi affreschi che Giovanni Battista Tiepolo dipinse duecento anni orsono, e che celebrano, con la magia della quale il grande veneziano solo ebbe il segreto, la classica leggenda di Ifigenia in Aulide, ed altri episodi della mitologia greco-latina, dell'Iliade, dell'Eneide, dell'Orlando Furioso, della Gerusalemme Liberata, stanno per essere staccati dalle pareti, sulle quali e per le quali li dipinse l'immortale frescante, per essere trasportati all'estero.

«Le Autorità avrebbero dato parere favorevole, tutte, fino a quel massimo Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti, al quale ascriviamo come benemerenza l'aver più volte resistito alla impazienza novatrice di taluni enti locali. Parere favorevole, perchè gli affreschi, pur andando all'estero, non uscirebbero dalla giurisdizione italiana. Essi sarebbero infatti destinati ad adornare il nuovo palazzo della Regia Ambasciata d'Italia a Parigi. Non neghiamo la nobiltà della intenzione di chi ha voluto questo trasloco inaudito. Neghiamo tuttavia a chiunque il diritto di inferire un colpo al patrimonio artistico d'una insigne città come Vicenza, sia pure per adornare una delle più importanti sedi della nostra rappresentanza diplomatica all'estero. Gli affreschi del Tiepolo costituiscono, indubbiamente, uno dei più insigni monumenti di Vicenza». Dopo alcune considerazioni di varia indole il giornale sindacale conclude:

«E' doveroso osservare che gli affreschi si deteriorano strappandoli dal muro sul quale sono stati dipinti e che se è ammissibile e consigliabile che un affresco venga levato, quando si tratta di salvarlo da sicura rovina — come nel caso dell'affresco di Giorgione del quale abbiamo invocato ed invochiamo la rimozione dal Fontego dei Tedeschi — non è consigliabile nè ammissibile che si arrischi di rovinare un mirabile complesso tiepolesco per il solo scopo di mandarlo all'estero in rappresentanza dell'arte italiana».

Non sappiamo qual fondamento abbia la informazione data dall'organo dell'Unione artisti e professionisti di Venezia. Ci telefonano da Vicenza che la notizia ha suscitato colà viva impressione; cosa che si spiega benissimo visto che i celeberrimi affreschi tiepoleschi sono uno dei più insigni monumenti d'arte di quella città. Noi ci auguriamo che si tratti di un equivoco e che intervengano presto dalle autorità competenti quelle precisazioni che non possono certo mancare.

Le nozze d'un Orléans-Borbone con una signorina italiana

ROMA, 10

Stamane, nella chiesa di S. Roberto Bellarmino, fastosamente decorata di fiori bianchi, sono state celebrate le nozze del principe Alvaro de Orleans Borbone, ufficiale aviatore del Tercio nell'Esercito nazionale spagnolo con la signorina Carla Parodi Delfino.

Il rito nuziale è stato celebrato dal Cardinal Gasparri. Testimoni dello sposo sono stati il Duca d'Aosta e il principe Juan de Borbone, della sposa il principe Piero Colonna, Governatore di Roma, ed il Ministro di Stato co. Giuseppe Volpi di Misurata. Hanno assistito alla cerimonia Alfonso XIII e Vittoria di Borbone Spagna, vari principi della casa Borbone Spagna, numerosi membri del patriziato romano e personalità politiche.

La madre e il figlio di Roosevelt in visita in Italia

NAPOLI, 10

Quest'oggi, proveniente da New York, è giunto il piroscafo «Conte di Savoia» con a bordo circa 1800 passeggeri fra cui la madre del Presidente degli Stati Uniti, signora James Roosevelt, con il figliuolo del Presidente, John. La signora Roosevelt ed il nipote sono stati ossequiati a bordo dall'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, Philipps, e da personalità italiane ed americane. La signora Roosevelt, accompagnata dal maggiore Hooker si è recata in automobile a visitare gli scavi di Pompei e nel pomeriggio, a bordo dello stesso piroscafo, ha proseguito per Genova. Di qui si recherà a Firenze per un soggiorno di una settimana. Il figlio del Presidente, John, si è recato in automobile a Roma da dove proseguirà per un giro attraverso l'Europa.

La morte di Brailovsky pittore e architetto russo

ROMA, 10

E' deceduto a Roma, in età di 66 anni, Leonida Brailovsky, noto pittore e architetto russo, già professore dell'Accademia di Belle Arti di Pietroburgo, profondo cultore dello studio dell'arte antica russa.

Amante dell'Italia, risiedeva a Roma da molti anni e godeva fama internazionale per i suoi quadri, che eseguiva in collaborazione con la sua consorte Rimma e nei quali riproduceva i più caratteristici monumenti dell'arte antica russa.

Il Papa Pio XI volle che le opere del Brailovsky fossero riunite in alcune sale del Museo Petriano in Vaticano. I quadri riuniti sono ormai 152 e rispondono praticamente agli scopi di studio, di documentazione e di divulgazione dell'antica arte russa.

Tragico gioco di bimbi

ROMA, 10

Una mortale disgrazia è accaduta sulla via Casilina. Un bimbo di otto anni, Vittorio Zaccola, giuocando colpiva con un sasso all'addome il compagno dodicenne Bruno Mezzilli. Il piccolo Bruno, trasportato all'ospedale, è deceduto.

La settimana alla Radio

I Cavalieri di Ekebù di Riccardo Zandonai, andati in scena alla Scala nel carnevale del 1925, seguono di due anni, in ordine di creazione, la *Giulietta e Romeo*. Basta dare uno sguardo alla non esigua produzione operistica del maestro trentino per avere un'idea del suo proposito costante di non ripetersi e di cercare, per la sua fantasia, soggetti, ambienti, atmosfera sempre diversi. Così dal quadro acquerellistico del *Grillo del focolare* (da una novella del Dickens), lo vediamo passare alla *Conchita*, torbido dramma di passione che ha per sfondo la Spagna fragrante e sensuale già cantata da Giorgio Bizet. A *Conchita* segue *Melenis*, la tragedia classica di puro sapore ellenico e finalmente la *Francesca da Rimini*, poeta Gabriele d'Annunzio. Il musicista, che è giovanissimo, non si sgomenta della musica che è già nei versi del poema e a quella sovrappone la musica della sua giovinezza. E si ha il successo clamoroso, la conquista della celebrità.

Poi è la volta della *Via della finestra*, tenue commediètta sentimentale, che ha forse una certa parentela col primo lavoro del maestro. Nel 1921, ecco al Costanzi la *Giulietta e Romeo*, e tre anni dopo, come dicemmo, alla Scala di Milano, la prima rappresentazione dei *Cavalieri* su un dramma aspro di passioni e di contrasti e ricco dei più pittoreschi episodi che si conclude con una scena di redenzione e di perdono della più grande suggestività.

I Cavalieri di Ekebù non appaiono con molta frequenza nei nostri teatri, ciò che basta a circondare del maggiore interesse l'esecuzione che, dall'interessante e fantasiosa partitura sarà messa in onda nella prossima settimana.

* * *

Fra la *Manon* di Puccini e quella di Massenet intercorrono meno di dieci anni. Nelle due opere liriche — entrambe vive nel cuore delle folle — la figura della protagonista è stata alleggerita di certe crudezze non risparmiate dall'autore del noto e celebre romanzo dell'abate Prevost.

Fra le due protagoniste, quella di Massenet si avvicinerebbe forse di più all'eroina del romanzo, ma entrambe cantano l'amore e sono la giovinezza. «Manon, l'apostrofa Dumas figlio, tu sei di tutti i tempi, perchè sei la gioventù, sei l'istinto, sei il piacere, sei l'eterna tentazione dell'uomo». Per entrambe il sovrano bisogno del cuore è Des Grieux fra le cui braccia è la unica loro felicità e chiudono, con un singhiozzo e con un sorriso, la ardente e rapida parabola della loro vita.

* * *

Cremona, nel celebrare il grande liutaio del quale ricorda questo anno il bicentenario della morte, vuol ricordare giustamente un altro suo grande figlio «il divino Claudio», al quale Cremona diede i natali nel 1567. Il programma di musiche monteverdiane che sarà svolto in questa occasione è stato scelto fra le più interessanti e notevoli creazioni del Maestro. Oltre a pagine famose tratte dai melodrammi, come quella del *Lamento d'Arianna* l'unica rimastaci dell'opera Arianna, considerata una delle più espressive e potentemente drammatica, ed una magnifica aria dell'*Orfeo*, verranno eseguite fra le più singolari composizioni monteverdiane la *Sonata sopra Sancta Maria* nella riduzione orchestrale di Bernardino Molinari, *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* e il *Ballo delle ingrate*.

La *Sonata sopra Sancta Maria* è uno dei rarissimi lavori strumentali di Monteverdi tratto dalla raccolta intitolata «Selva morale e spirituale» edita nel 1640, doveva essere stata concepita come preludio ad una messa. E' scritta nello stile madrigalesco polifonico, alla maniera di Monteverdi però, vale a dire, con sviluppi grandiosi insoliti per l'arte vocale del tempo.

Il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* è, com'è noto, uno dei più significativi brani monteverdiani. Si tratta di una specie di «cantata scenica» scritta sui famosi versi del Tasso. Monteverdi ha incluso questa sua opera nell'«ottavo libro dei madrigali» detti «madrigali guerrieri et amorosi» del 1638 quel libro per il quale Monteverdi, dichiarandosi creatore d'una *seconda prattica*, conferma, con le parole e coi fatti, la sua arte poetica, già esposta dal fratello di lui, Giulio Cesare, nella prefazione-dedica del quarto libro dei madrigali che è riassunta nella frase: «la musica deve essere serva della poesia»; ideale, quindi, di schietta drammaticità che lo portava a rinnovare completamente il materiale armonico tradizionale, incorrendo nelle ire dei teorici e dei grammatici della musica.

Il *Ballo delle ingrate* è invece un balletto alla francese come tanti se ne scrivevano allora per allietare i trattenimenti aristocratici. Monteverdi si dilettò di intercalare al suo stile preferito, di forte potenza drammatica, quello più leggero che riprendeva le forme abituali d'oltre alpi, di cui appunto il *Ballo delle ingrate* è tipico esempio. Non mancano neanche in questa breve opera-balletto, i momenti lirici e drammatici di grande e sicuro effetto, non mancano i momenti in cui la impronta del grande Claudio si rivela in pieno. L'argomento è molto semplice ed è un pretesto per far svolgere delle danze. Le «ingrate» sono quelle donne che in vita furono sorde ai richiami dell'amore e che in morte sono condannate alle pene dell'inferno. Riprende questo argomento un motivo caro alle tradizioni medievali.

LIBRI NUOVI

Luigi Falchi, «L'opera di Grazia Deledda», con due appendici di lettere inedite. - La Prora ed. Milano L. 7.

Adolfo Cotronei: «Breviario delle Sirene». Illustrato da S. Tubet. Treves ed. Milano, L. 15.

11 LUGLIO 1937-XV
I 7 Fratelli Mm.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore ... Telefono N. 20-...

Federazione Fascista

NOMINE

Fascio Femminile di S. Donà di Piave

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria del Fascio la fascista Milena Carlotto Rubinato in sostituzione della fascista Bortolotto Luisa.

Sindaci Federali

Ho nominato Sindaco della Federazione dei Fasci di Combattimento il fascista [illegible] Dr. Ing. Mario.

RAPPORTI SINDACALI

Martedì 13 luglio, alle ore 21.30, presente il Segretario provinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, terrà rapporto a Ca' Littoria ai Capi delle Comunità e dei Mestieri dell'Artigianato Veneziano.

GIOVENTU' FASCISTA

Il Giovane Fascista Falchetto Orlando della classe 1918, orfano di guerra, deceduto il 3 luglio u. s. all'Ospedale di Mestre, conscio della gravità del male e dell'imminente fine, chiedeva di poter vestire la divisa di G. F. che non aveva mai [illegible] appena passato di leva ai FF. GG. C.

Alto esempio di fede fascista.

SEGNALAZIONI

Segnalo il « Numero Unico » riguardante S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, uscito il giorno dell'inaugurazione del monumento a Torino. Il libro — che viene ceduto al prezzo di L. 12,50 — deve avere la più larga diffusione tra i fascisti.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Gruppo Universitario Fascista

I. Mostra Universitaria della fotografia « Vita marinara »

Diamo il regolamento della Mostra Universitaria della Fotografia alla quale possono partecipare anche gli studenti del Guf veneziano.

Nell'intento di far opera di propaganda in favore dell'attività fotografica studentesca il Nucleo Universitario Fascista di Chioggia indice ed organizza la Prima Mostra Universitaria della Fotografia a soggetto obbligato « Vita Marinara ».

La partecipazione è libera e gratuita per tutti gli studenti universitari, i laureati ed i diplomati, regolarmente iscritti per l'Anno XV al Nucleo Universitario Fascista di Chioggia od al G.U.F. « Franco Gozzi » di Venezia, o ad uno qualsiasi degli altri Nuclei dello stesso Guf dipendenti.

Non esiste alcuna limitazione nel numero di fotografie con le quali ogni singolo concorrente può partecipare alla Mostra.

La Mostra verrà allestita nelle Sale della Casa del Fascio di Chioggia (Calle Nordio Marangoni) e rimarrà aperta al pubblico durante la prima quindicina di Agosto XV.

I concorrenti sono tenuti ad inviare la loro adesione di massima al più presto possibile e comunque non oltre il 20 luglio corr.; è concesso di far pervenire i lavori alla Sede del N.U.F. organizzatore non più tardi del giorno 26 luglio (lunedì), con lettera o pacco raccomandato ed accompagnatoria indicante generalità, indirizzo, numero della tessera e N.U.F. d'appartenenza del partecipante, nonchè le leggende da apporsi ad ogni singola fotografia.

Resta inteso che i concorrenti (per i quali è richiesta la più ampia qualità di dilettanti, pena l'esclusione dalla Mostra) debbono aver eseguito, non importa con quale apparecchio o materiale personalmente le fotografie.

Il formato è assolutamente libero: è necessario però che le fotografie vengano inviate montate su cartoncino cm. 20 per 30.

Non è dovuta alcuna tassa d'iscrizione, però i concorrenti dovranno inviare assieme alle prove da esporre, una copia di ciascuna, in formato 9 per 12 a scopo di documentazione per il NUF organizzatore.

Complutivo della Mostra sarà un Concorso per cui verrà, da apposita commissione giudicatrice, compilata una graduatoria di merito in base alla quale si assegnerà alla migliore fotografia esposta la somma di lire 150 alla seconda di lire 100 ed alla terza lire 50. Altri premi verranno comunicati in seguito, attraverso la stampa.

I reclami di qualsiasi natura, dovranno venir presentati al NUF organizzatore non oltre le quarantott'ore successive alla chiusura della Mostra, sugli stessi deciderà inappellabilmente la Commissione ordinatrice.

Alla Mostra, è consentita, in via del tutto eccezionale, anche la partecipazione di fotografi professionisti i quali peraltro, pur sottostando alle medesime regole dei partecipanti studenti in quanto a tema e termini della manifestazione, non saranno presi in considerazione per le classifiche relative ai premi di merito.

Tutta la corrispondenza e le richieste di schiarimenti o d'altro debbono venir indirizzati alla Sede del Nucleo Universitario Fascista di Chioggia, presso la Casa del Fascio.

Mostra del Cartello turistico pubblicitario 15 Agosto 20 Ottobre XV Montecatini Terme.

Per aderire a numerose richieste l'inizio della Mostra del Cartello Turistico Pubblicitario sarà ritardata al 15 Agosto p. v.

In conseguenza il termine utile per la presentazione delle opere resta fissato alla data 10 Agosto XV.

L'attività estiva del G.U.F. per l'Anno XV.

Presso l'ufficio sportivo del G.U.F. sono visibili a richiesta i regolamenti le norme e le disposizioni relative alle seguenti e fortissime riduzioni nelle quote di partecipazione.

GUF di Verona: Colonia Nazionale dei Guf a Garda (Gardapoli) turni dal 25 luglio al 5 settembre.

Guf di Firenze: Marinopoli a Viareggio turni dal 24 luglio al 3 Settembre.

Guf di Vicenza: Raduno e Marcia al Pasubio (4-5 settembre).

Guf di Novara e Torino: I. Campo estivo dei Guf piemontesi, turni dal 1 al 30 Agosto.

Guf di Milano: Chiareggio: Campo Nazionale Universitario; Scuola Nazionale Alta Montagna (18 luglio 5 Settembre).

Guf di Sondrio. Scuola di Ghiaccio alle Capanne Marinelli (18 luglio 8 Agosto) tre turni.

Guf di Trieste. Settimane Alpinistiche al Rifugio « Padova » (18 luglio 15 Agosto).

I. Campo estivo dei Guf Piemontesi

Si ricorda che le iscrizioni per il I. Turno dal 1-10 Agosto, di cui sono già state date ampie notizie, si chiuderanno improrogabilmente il 13 luglio XV.

Il regolamento relativo alla manifestazione i cui prossimi turni sono fissati dal 10-20 e 20-30 Agosto, è visibile a richiesta presso l'Ufficio Sportivo del GUF dalle ore 10 alle ore 11.

La quota di partecipazione per un turno è fissata in L. 30; L. 60 per due turni. L. 75 per tre turni.

Con disposizione recente è stato stabilito di riservare il 3. turno dal 20 al 30 Agosto alle sole Fasciste Universitarie.

Pertanto le studentesse iscritte al GUF dovranno darsi in nota all'Ufficio Sportivo del Guf Veneziano entro il 20 luglio XV.

Disposizioni generali

Il Direttorio del GUF ha disposto che tutti indistintamente gli iscritti i quali dovessero svolgere attività alpinistica durante il periodo estivo sia presso Campi dei GUF che di altre organizzazioni come singolarmente, abbiano a rendere edotto l'Ufficio Sportivo del G U F veneziano per opportuna conoscenza ed anche perchè possa essere tenuto conto dell'attività e possibilità alpinistiche di ogni singolo iscritto.

Tutti i fascisti universitari che verranno in possesso di fotografie documentarie dell'attività alpinistica dell'Anno XV sono invitati a portarle all'Ufficio stampa per l'eventuale pubblicazione.

Si ricorda inoltre la disposizione per cui tutti gli elementi che effettueranno attività alpinistica dei Guf debbono essere regolarmente tesserati al CAI (la sede del CAI è aperta il martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30).

Per l'apertura della nuova Sede dell'Ente Provinciale pel Turismo

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'E. P. T., l'on. Bonomi, Direttore Generale per il Turismo, ha fatto pervenire al Presidente dell'Ente co. dott. Lodovico Foscari il seguente telegramma:

« Inaugurandosi oggi nuovo ufficio Ente Provinciale Turismo voglio Le giunga il mio vivissimo compiacimento per l'opera appassionata e intelligente che Lei e suoi collaboratori quotidianamente danno a favore movimento turistico della città di Venezia e assicurola che prossimamente mi procurerò il piacere di visitare personalmente i locali. Con viva cordialità fascista ».

Associazione del Fante

Fanti di Venezia Adunata!

I Dirigenti, gli alfieri, la banda del Fante e tutti gli iscritti di Venezia, devono trovarsi oggi in Campo SS. Apostoli, alle ore 13.45, per recarsi alla stazione ferroviaria e ricevere i Camerati di Este che giungeranno, in un migliaio circa, con treno speciale in arrivo alle ore 14.22.

Gli ospiti graditi si tratterranno a Venezia fino alle ore 0.28. Alle ore 20, al Ristorante Giorgione ai SS. Apostoli, si effettuerà il pranzo, al quale parteciperanno i Dirigenti, le patronesse ed alcuni famigliari.

Cronaca Sacra

12 Lunedì — I Santi Ermagora Vescovo di Aquileia, discepolo di S. Marco e Fortunato, Diacono, Martiri, sotto Nerone, Patroni di Venezia, con la commemorazione di S. Giovanni Gualberto, Abate, fondatore dei Monaci Vallombrosiani, nel 1073, e dei Santi Nabore e Felice, Martiri, di Milano nel 300 — A S. Marcuola solennità titolare: alle 7 Messa della Comunione, alle 10 canto di Terza, processione e Messa solenne, alle 19.30 Vesperi, panegirico e benedizione, indulgenza plenaria.

Esposizione del SS. Sacramento

Luglio 11, al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia, come ogni giorno; — 12, 13, 14 S. Andrea — 15 16 S. Nicolò dei Mendicoli; — 17 18 SS. Redentore.

Le due cose difficili

Diceva un intelligente umorista che due cose sono molto difficili nei nostri rapporti col genere umano. Precisamente queste: non seccare il prossimo coi propri malumori e cercare di allietarlo col proprio ottimismo. Infatti, abbiamo tutti qualche esperienza in proposito. L'ottimismo è poco pratico. Eppure bisognerebbe metterne una dose in tutte, anche nelle piccole evenienze quotidiane. Vedete che gli uomini, anche se sanno fare le cose grandi e ardue, non possono rinunciare alle modeste gioie della vita giornaliera. Amano le grate ore della mensa familiare, gradiscono le brevi soste ristoratrici delle forze, e godono la buona sigaretta, specialmente se è una Macedonia extra, delizioso di gusto e di aroma. Il piacere di una delicata sigaretta è sempre un piccolo stimolo all'ottimismo.

Il campo estivo del Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, organizza, com'è noto, anche per quest'anno il campo estivo in Valgrande di Comelico che s'inizierà il 17 luglio e che sarà composto di ampie e vaste tende, capaci ognuna di otto posti.

La quota di partecipazione per la durata di una settimana è di lire 125 nelle quali è compreso il trasporto a mezzo di autocorriera, in partenza da Treviso alle ore 7 di ogni sabato mattina a cominciare dal primo turno, ossia dal giorno 17 luglio. Ogni partecipante dovrà perciò trovarsi a Treviso a proprie spese e con il mezzo a lui più adatto.

Il passaggio del Sovrano di Romania

Ieri nel pomeriggio alle ore 14.53 è transitato per la nostra Stazione S. M. il Re Carol di Romania, il quale è ripartito poco dopo, e cioè alle 15.2 per il transito di Domodossola, diretto a Parigi e Londra.

L'ambasciatore tedesco a Burgos

Ieri mattina alle ore 10.20 è giunto a Venezia proveniente dal Brennero S. E. von Stoher, Ambasciatore straordinario del Reich presso il Governo di Burgos, il quale si fermerà a Venezia qualche giorno.

I lavori del Corso speciale per insegnanti delle scuole di avviamento

Ieri mattina alle nove i partecipanti al terzo Corso speciale per insegnanti delle Scuole e dei Corsi di avviamento con indirizzo commerciale, si trovarono radunati nel vasto atrio di palazzo Tron a San Stae per la visita alla sede del Provveditorato agli studi.

Al Provveditorato agli Studi

Gli ospiti, i quali erano guidati dal direttore del Corso gr. uff. ing. Beppe Ravà, sono stati accolti nella sala d'onore al primo piano del palazzo con bella cortesia dal Vice-Provveditore agli Studi cav. uff. dott. Eugenio Cipriani, essendo il Provveditore assente. A nome degli insegnanti e suo, l'ing. Beppe Ravà espresse al dott. Cipriani la profonda riconoscenza per l'appoggio dato al corso dal massimo organismo della Scuola Veneta, ricordando la missione degli insegnanti delle scuole di avviamento che è di creare elementi utili al progresso e all'attività produttiva.

Gli rispose con belle parole il dott. Cipriani. Sicuro interpretare il pensiero del Provveditore assente, ringraziò di cuore l'ing. Ravà, del quale esaltò l'alacre e multiforme attività spesa nell'interesse della scuola e della cultura. Ricordò anch'egli i fini delle scuole di avviamento le quali, conseguenti al monito del Duce di andare verso il popolo sono intese a formare moralmente, intellettualmente e tecnicamente il ceto operaio e contadino. Quindi i presenti sotto la guida del Vice-Provveditore si sparsero a visitare gli uffici e i bellissimi e decoratissimi ambienti del palazzo.

I trasporti marittimi

Alle 11, nella sala della Provincia a Palazzo del Governo S. E. l'on. Giovanni Pala, presidente della cooperativa « Garibaldi » di navigazione di Genova parlò con rara competenza e calore sui trasporti marittimi. Premesso che le attività marinare sono state sempre care alla gioventù per il carattere di ardimento e di rischio che è connaturato ad esse, il conferenziere affermò che e per questo che gli uomini e le nazioni giovani hanno sempre dedicato il massimo della loro passione al traffico per mare, le cui prime manifestazioni sono coeve alle prime civiltà. I fenici, i greci, i cartaginesi, sono ricordati come razze marinare. Roma fu necessariamente nazione marittima specie quando dovette stabilire i collegamenti col suo vastissimo impero. L'eredità di Roma fu assunta dalle repubbliche marinare di Venezia, Genova, Amalfi e Pisa che fecero correre le loro navi su tutti i mari allora conosciuti. Anche oggi il mare è oggetto di competizione per i popoli che più anelano di potenza. L'Italia, come vi fu presente nel passato con altissimo onore, vi è presente oggi per merito del Fascismo che vede nel mare una scuola di eroismo e un elemento di prosperità economica per la Nazione. L'oratore illustra l'attività presente della marina mercantile, la quale è di doppia natura, trasporto di passeggeri e trasporto di merci; essa si svolge sia per mezzo di linee regolari che con viaggi effettuati senza vincolo di itinerari a mano a mano che si trovano i carichi da trasportare: le prime sono gestite dalle quattro grandi società di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia, invece i trasporti da carico sono esercitati da armatori privati, che in Italia ammontano a parecchie centinaia.

Dopo avere illustrato la genesi, le vicende e l'ordinamento caratteristico della Cooperativa « Garibaldi » di navigazione, l'oratore conchiude applaudito esaltando lo sforzo che il Regime compie per potenziare sempre più la nostra marina mercantile.

Le assicurazioni

A S. E. Pala è seguito il gr. uff. dott. Marco Ara, direttore generale delle Assicurazioni Generali di Venezia, il quale trattò il tema: « La Assicurazione nel commercio ». Attesa la vastità dell'argomento, il conferenziere lo limita a una rassegna delle principali forme assicurative, taluna utili, talaltre indispensabili alla categoria dei commercianti. Se così la conferenza perde del suo carattere scientifico, ne acquista però uno pratico. La materia va divisa in due parti, assicurazione delle persone e assicurazione delle cose. Nella prima campeggia l'assicurazione vita, intesa a garantire la vecchiaia in caso di vita e l'avvenire della famiglia in caso di morte. Il conferenziere illustra quella che è in questo campo la forma classica della previdenza, la polizza mista-immediata indispensabile al commerciante, non solo perchè sottrae la famiglia dall'alea delle vicende commerciali, ma trova le più varie applicazioni anche nell'ambito dell'azienda. Essa poi gode di una legislazione di privilegio, che il conferenziere illustra, come illustra varie ed interessanti applicazioni pratiche della polizza vita nel settore commerciale. Venendo a parlare delle assicurazioni contro i danni delle cose, il comm. Ara si attarda su una delle più vecchie e diffuse forme di essa, l'assicurazione incendi, mediante la quale con modico premio il commerciante può coprire l'intero ed effettivo valore delle cose assicurate. L'assicurazione contro i furti, sebbene non indispensabile come quella incendi, è tuttavia utilissima al commerciante, specialmente quando egli custodisca merci costose.

Il comm. Ara enumera l'infinita varietà dei furti cui si estende la garanzia, e cita altre forme assicurative, fra cui notevoli quelle sui trasporti e sui valori per i rischi inerenti alla spedizione dei medesimi, tutte vantaggiose perchè raramente il commerciante può avere dal vettore il risarcimento completo del danno. Un'ultima interessante forma assicurativa, tuttora però in esperimento, è quella del credito, la quale garantisce entro certi limiti al commerciante [illegible] dei crediti per le merci che ha fornite a suoi clienti. L'oratore conclude illustrando il forte impulso dato dal Fascismo, insieme colle assicurazioni sociali obbligatorie, alle assicurazioni facoltative.

Le fiere

Nel pomeriggio il dott. Carlo Vicentini Scozzi dell'Ente autonomo della Fiera di Milano ha parlato sulle Fiere, rintracciandone le prime tracce nella storia del commercio, con particolare allusione alle Fiere italiane e in special modo a quella veneziana della Sensa. E' certo che esse anticamente quando rare erano le vie di comunicazione e difficili gli scambi influirono beneficamente sul progresso della civiltà. Dopo il periodo bellico abbiamo assistito in Italia a un rifiorire delle fiere campionarie, fertili mercati liberi, accessibili a tutti e il cui unico scopo è di facilitare l'incontro del venditore col compratore. Affermato che perchè la fiera sia giovevole bisogna mantenerle il suo carattere d'internazionalità, cercando di chiamare fra noi non solo le ditte ma anche i compratori, il conferenziere traccia in sintesi quelle che sono le sue vedute per il futuro di un'istituzione tanto utile all'economia nazionale, opportunemente inquadrata nel corporativismo.

Alla sede dell'Adriatica di Navigazione

Quindi gli insegnanti si recarono a integrazione della conferenza del mattino sui trasporti marittimi, a visitare la sede della Società Adriatica di Navigazione sulle Zattere, accolti con franca amabilità dall'ispettore navale cav. Leonardo Albrizio, il quale condusse gli ospiti a vedere la stazione passeggeri e i bellissimi uffici della Società. Sempre guidati dal cav. Albrizio gli insegnanti passarono a visitare minutamente la splendida motonave *Calitea* della linea celebre di Egitto, ormeggiata al pontile della Società. Qui fecero squisitamente gli onori di casa il comandante della *Calitea* capitano Edoardo Di Seneca e il commissario di bordo cav. Mauro Lederer. Alla fine della visita oltremodo istruttiva, veniva servito in onore degli ospiti un gradito rinfresco.

A Ca' Littoria

Alle sei di sera i partecipanti al corso erano a Cà Littoria per l'omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e la visita al Federale. Dopo che ebbero sfilato in raccoglimento dinanzi al Sacrario dei Caduti fascisti, i visitatori sono stati presentati con acconce parole dal direttore del Corso ing. Beppe Ravà all'ispettore di zona e Vice-Segretario del Fascio di Venezia cav. Franco Olivetti in rappresentanza del Federale assente, il quale ricambiò il saluto rivoltogli ringraziando e formulando fervidi voti.

Questa mattina alle 8 vi sarà la prova scritta finale e alle ore 12.30 la cerimonia di chiusura del Corso.

Contravvenzioni

Gli agenti di Castello hanno ieri posto in contravvenzione Seno Francesco abitante a Castello 6173 perchè esercitava il mestiere di cenciaiolo senza licenza della polizia e Secondo Baratto con esercizio a Castello 3189 perchè aveva sorpassato di 15 minuti l'orario di chiusura del suo caffè di terza categoria.

Una sciagura mortale in Marittima

Di una grave sciagura è rimasto vittima il manovale addetto al Provveditorato del Porto, Attilio Furlan di anni 38 da Scaltenigo di Mirano Veneto il quale ieri mattina alle ore 10.30 si trovava a lavorare per conto del Provveditorato stesso al Sylos adiacente al Magazzino n. 3 dove in quell'istante si stava facendo manovra di alcuni carri ferroviari.

E fu precisamente durante l'effettuarsi di questa manovra e precisamente mentre un argano elettrico veniva fatto funzionare dai manovratori Volpi Angelo di anni 42 abitante ai Tolentini e da Giovanni Chinellato di anni 40 da Maerne, per congiungere dei carri con l'altra parte del convoglio, che il Furlan non avendo avvertito la manovra, rimaneva impigliato fra i due respingenti dei carri stessi che si erano congiunti. Un grido d'angoscia si sprigionò dalla gola dello sventurato e poi la massa inerte del suo corpo cadde sui binari. Immediatamente fu tolto da quell'orribile posizione e trasportato all'Ambulatorio del Provveditorato dove quel direttore, dott. Franco Sartorari provvedeva ad una sommaria medicazione prognosticando purtroppo che ben poco c'era da sperare. Infatti il Furlan veniva trasportato all'Ospedale Civile, ma appena giuntovi, alle ore 11.10 esalava l'estremo respiro.

Immediatamente si portava sul posto della disgrazia il commissario del Porto dott. cav. uff. Poli col maresciallo maggiore cav. Di Grazia per le eventuali responsabilità che potessero essere rilevate a carico di chicchessia. Da questo minuzioso indagine risultò come i manovratori dell'argano, Volpi e Chinellato, avessero agito secondo tutte le norme che regolano appunto la manovra, e cioè mediante segnalazioni acustiche e visuali che non furono purtroppo notate dal Furlan il quale a sua volta era diretto a agillare dei carri, poichè tale funzione egli stava per esercitare in quell'istante.

Comunque la salma del poveretto trovasi ora in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un incidente stradale

Ieri nel pomeriggio venivano ricoverati all'Ospedale civile, provenienti dall'ospedale di Noale ove erano stati un paio d'ore prima medicati, il carrettiere Cirillo Vidali di anni 31 da Cappella di Scorzè ed il fratello suo Mario di anni 35 qui abitante a Dorsoduro 2084. Il primo presentava la frattura della rotula del ginocchio destro ed il secondo quella comminuta del perone pure destro. Ambedue furono dichiarati guaribili ciascuno in 30 giorni. Gli infortunati hanno raccontato che alle ore 14.45 percorrendo la strada Castellana sopra una motocicletta ed una svolta verso Castelfranco Veneto venivano investiti da una motocarrozzella che a sua volta si sfasciava lasciando però incolumi le persone che vi stavano sopra. I fratelli Vidali da un'auto sopraggiungente, vennero trasportati all'ospedale di Noale dove ebbero le prime cure per essere quindi trasferiti al nostro nosocomio.

Un forsennato

Iermattina, alle ore 11.30, un forsennato percorreva Crosera San Pantalon impugnando un acuminato coltello, aveva la faccia tutta insanguinata e minacciava i passanti gridando « Viva l'Italia ». L'animoso pompiere Novello proveniente dalla caserma di Ca' Foscari si pose al suo inseguimento, e raggiuntolo lo immobilizzò dopo una drammatica colluttazione. Il forsennato riuscì a svincolarsi e correre all'impazzata verso il campiello delle Mosche. Il pompiere Novello però non si diede per vinto e questa volta riusciva con abile mossa a batterlo, disarmarlo e ridurlo all'impotenza. Quindi con un motoscafo, lo accompagnò all'ospedale civile dove venne posto in sala di custodia. Trattasi di certo Vittorio Viscontini di anni 20 senza fissa dimora, al quale il sanitario gli ha riscontrato anche una larga ferita al collo che lo stesso si era prodotta per la gioia di veder sprizzare il suo sangue.

PICCOLA CRONACA

Un sacco di farina su un ginocchio

Umberto Sfriso di anni 40, abitante a Dorsoduro 708, trovandosi a bordo del piroscafo « Marocchino », ormeggiato ai Magazzini Generali, fu investito da un sacco di farina che gli contuse il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

La sciabola di legno... bene affilata

Il dodicenne Aldo Giorgio, abitante a San Polo 2231, giocando con una sciabola di legno si ferì al polso sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Marito manesco

Antonia Istrian di anni 50, abitante a Castello 3056, lerzera, alle ore 23, dopo una vivace discussione col marito, che era rincasato ubriaco, venne da costui colpita con una sedia che le produsse una contusione alla regione parietale sinistra guaribile in giorni sette.

Un infortunio sul lavoro

Luigi Fassetta di anni 28, abitante a Cannaregio 4933, ieri mentre cercava di aggiustare il tetto di certa Venturini Giuseppina, a Cannaregio 6162, è scivolato da una scala a pioli ferendosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Una ferita infetta

Pietro Vania di anni 24, abitante a Carpenedo lavorando ai forni della Sava, riportava alla mano destra una ferita infetta che lo fece ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

La "Calitea,,

La motonave « Calitea » è giunta ieri alle ore 16 da Trieste per ripartire alle ore 22 per Alessandria.

Statistiche demografiche

Mese di Maggio 1937

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	442	1064	14[illegible]
MORTI	224	291	[illegible]
AUM. POPOL.	218	763	[illegible]

Mese di Giugno 1937

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	410	894	13[illegible]
MORTI	186	274	[illegible]
AUMENTO POPOL.	224	620	[illegible]

Durante il secondo trimestre 1937 furono registrati
MATRIMONI 1372 — NATI 4232 — MORTI 1486

9 Luglio 1937 XV

NATI	11
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	3
MORTI	8

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 2 all'8 Luglio 1937 XV

NATI	[illegible]
NATI morti	[illegible]
NATI vivi e morti prima della denuncia	[illegible]
MATRIMONI	[illegible]
MORTI	[illegible]

La giornata a Venezia

Diario sacro

Luglio 11. — Domenica VIII dopo Pentecoste, con la commemorazione di S. Pio I Papa, Martire, verso la metà del II secolo — A San Marco alle 6.30 prima Messa; alle 10 Messa solenne; alle 11.30 elezione scritturale, alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 17 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione — A S. Marcuola alle 18 primi Vesperi dei Santi titolari e interviene oggi e domani quella Congregazione di Sacerdoti, un adelle IX del Clero Veneto. — Ai Carmini alle 20 continua il settenario solenne.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 5).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 2 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmine: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2), giorni fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. [illegible]).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle [illegible] dalle 14 alle 17 (Ingresso [illegible]).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni ore 9 alle 12 e dalle 16 alle [illegible] Biblioteca circolante Orario 18 alle 19. Domenica dalle [illegible] alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e 14.30 alle 18 (ingresso L. [illegible]) festivi dalle 9 alle 12 (ingresso [illegible]).

Villa Nazionale di Stra: feriali dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] tramonto (ingresso L. [illegible]) festivi 9-12 14-tramonto (ingresso [illegible]).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso [illegible]).

Teatri

La Fenice: Chiuso — [illegible] Chiuso — **Malibran**: Mogli di [illegible] **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — [illegible] Non ti scordar di me — [illegible] La donna del mistero — [illegible] Sterminateli senza pietà — [illegible] La Kermesse eroica — [illegible] ta: Giovanna d'Arco — [illegible] Seguendo la flotta — [illegible] Sette giorni all'altro mondo — [illegible] più: Artigli nell'ombra — [illegible] La moglie nell'ombra.

Avvenimenti vari

Spettacoli all'aperto [illegible] « Le baruffe chiozzotte » [illegible] « **La Pergola** » all'Excelsior: corso di danze: La Conca [illegible] Follies Dancing.

Radio d'oggi

Stazioni di **Milano**, **Torino**, **Genova**, **Trieste**, **Firenze**, **Bolzano**: Messa; 12.30: Dischi, [illegible] certo sinfonico, 21: « Per il [illegible] » tutta commedia di S. [illegible] 21.30. Musica da camera, [illegible] ballo — **Roma, Napoli**, Bari, [illegible] mo, **Bologna, Milano** Vigentino: « Manon Lescaut » di Puccini — **Praga** 19.5. « Mille e una notte » operetta — **Beromünster** [illegible] canterina Singspiel — **Lille**: « el dragoni di Villars » — **Monte Ceneri, Lipsia, Morava** (da Roma) ore 21 « M[illegible] » scauta opera di Puccini — **Saarbrücken** 21: « Il vascello fantasma » — **Parigi T. E.** ore 20.30 [illegible] sinfonico con piano e canto — 20.55: Orchestra filarmonica — **Varsavia** 22 Orchestra e piano — **Kalundborg** 23: Beethoven [illegible] tonia. — **Stoccarda** 24 [illegible] « Concerto per violino e [illegible] » **Monte Ceneri** 19.55 [illegible] due pianoforti — **Beromünster** 21.45: Jessinghaus [illegible] la, op. 36 — **Droitwich** [illegible] violini. — **Radio Parigi**, **Nizza** [illegible] 20.30 Teatro: « Le barriere, alla p[illegible] » Le beries de Nerineo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Bottner a [illegible] Antonia — Ponci a S. Fosca — [illegible] sanello a S. Polo — Kratter [illegible] Geremia, — Locatelli in [illegible] Fabbri, — Solveni a S. Trovaso. Esterna Ospedale civile e [illegible] rotto al Lido.

GLI SPETTACOLI ALL'APERTO DELLA BIENNALE

La ripresa de "Le baruffe chiozzotte„ di Goldoni in Campo S. Cosmo alla Giudecca

Raccontare al pubblico veneziano la vicenda che ha dato a Goldoni materia per la tessitura de *Le baruffe chiozzotte* sarebbe ozioso. Non già perchè sia esatto quanto scrive il Goldoni nelle sue memorie: «Je ne donnerai pas l'extrait de cet ouvrage dont le fond est rien». Il fondo della commedia è tutto: è la vita, la vera, autentica, umile, pettegola, operosa, semplice vita dei pescatori chioggiotti; di quel popolo gagliardo che vive del mare e sul mare, e che conserva nella ingenua bonarietà dei costumi intatti i caratteri degli antichi tempi patriarcali, nei quali una piccola città viveva come una grande famiglia, nella quale gli uomini corrono arditamente il mare a vele spiegate, e le donne restano a casa, lavorando di trine, ciarlando e spettegolando di porta in porta, di finestra in finestra, aspettando i loro uomini, tremando per loro quando il mare s'arrabbia, saltando di gioia quando le tartane e i bragozzi ritornano carichi di pesce.

Tuttavia la vicenda è già nota abbastanza, perchè occorra ricordare, a distanza di un anno dal trionfale ritorno di questo capolavoro agli onori della ribalta — e di quale eccezionale ribalta! — la ben concatenata successione di malumori, di beghe e di baruffe determinata dall'innocente offerta di una fettina di zucca barucca ben gialla e ben calda fatta da quel «pandolo» di Toffolo Marmottina alla bella e capricciosa Lucietta, novizza di Titta Nane, il giovane e gagliardo pescatore imbarcato sulla tartana di Paron Toni. Ed ecco la Checca Puinetta, che ha le sue mire su Toffolo Marmottina, gelosa e smorfiosa, pronunciar le prime parole che faranno divampare la prima baruffa. Dalla quale, una dopo l'altra, in una successione logica e pittoresca di contumelie, di malintesi, di puntigli, di minaccie, si scatena tutta una sequela di nuove baruffe, che si aggrovigliano come una matassa spinosa, che solo la buona volontà e la saggezza del Cogidore, il rappresentante sul luogo della giustizia della Serenissima, riesce a sbrogliare, con soddisfazione generale: di Lucietta e di Titta Nane, che concluderanno con un buon matrimonio due anni di fidanzamento e poche ore di burrascosa disputa; di Orsetta e di Bepo, che salderanno con giuste nozze la rifatta pace tra le due famiglie, per breve tempo separate dai pettegolezzi di Checca e dai puntigli di Lucieta; di Checca, infine, che, grazie alla protezione del Cogidore potrà sposare il suo Toffolo Marmottina.

Fin dalle prime battute il dialogo lesto, festoso, saporito, vivacissimo crea intorno alla commedia il profumo salmastro del mare. Questo profumo, ond'è pervasa tutta l'azione, trova nella messa in scena ideata da Renato Simoni e Guido Salvini, realizzata da Guido Salvini e Aldo Calvo, il più squisito e il più intonato ambientamento.

Il campo che s'apre tra le modeste case della Giudecca non dissimili da quelle di Chioggia, il rio che gli passa davanti, percorso da barche cariche di ortaggi, il piccolo ponte di legno, tipicamente chioggiotto, che l'attraversa, e il canale magnifico che s'apre perpendicolarmente al primo proprio in faccia al campo, offrendo una prospettiva unica forse a Venezia, di ambiente chioggiotto. Lungo quel canale sono ormeggiati i bragozzi carichi di reti e di vele dai colori sgargianti; lungo quel canale scende alla metà del primo atto, quasi attratto dal canto nostalgico di un'anonima popolana, che balza fuori dalla gente accorsa a salutare i pescatori che ritornano, la tartana di Paron Toni, a vele spiegate per utilizzare l'ultima vena di brezza, ma spinta dal ritmo lento dei remi per ormeggiarsi alla riva del campo. La regia s'è limitata a trarre gli effetti più vivi e più pittoreschi dall'ambiente locale, accentuandone i caratteri con un sapiente uso delle luci. Le due sole costruzioni sceniche, delle quali una, la casa di Paron Toni, consigliata dalla opportunità di limitare il troppo vasto campo di scena, l'altra la casa di Paron Fortunato, imposta dalla necessità di sistemarle a tergo sul palcoscenico girevole la cancelleria criminale — sono così bene ambientate nell'atmosfera locale da parere autentiche case giudecchine o chioggiotte, che sono su per giù la stessa cosa. Non dunque qui teatro — salvo che per le scene della Cancelleria — ma vita autentica, sintetizzata con sottili accorgimenti, nell'escogitare i quali, e nel migliorarli in questa nuova edizione, Renato Simoni e Guido Salvini hanno dimostrato la più squisita sensibilità.

Ma più squisita sensibilità, più geniale intuito Renato Simoni ha spiegato nel ridare alla commedia tutta la sua musicalità, tutta l'armonia del ritmo, che, di baruffa in baruffa, si allarga e si intensifica, dando a ciascuna delle situazioni, pur tanto simili tra loro, una particolare struttura musicale, che si fonde con le altre in una stupenda sinfonia di espressioni, di colori, di toni.

Così che anche il sobrio e garbato accenno coreografico, con il quale Renato Simoni ha voluto concludere la vicenda non costituisce arbitraria alterazione del testo originale, ma piuttosto sviluppo logico e naturale delle intenzioni dell'autore, da lui stesso, del resto, chiaramente accennate nel suo testo.

I pregi squisiti della regia di Renato Simoni, già trionfalmente battezzati dal successo nel luglio dello scorso anno, sono stati ancora accentuati e raffinati in questa nuova, magnifica edizione del capolavoro goldoniano. Sembra quasi che, sotto la guida sicura di Renato Simoni, l'eccellente complesso d'artisti ch'egli ha riunito, ed al quale egli ha insegnato ogni battuta, ogni gesto, ogni intonazione, sia divenuto più agile, più giovane, più fresco.

Ciascuno degli artisti ha, per parte sua, contribuito singolarmente alla perfezione del complesso. Le due comari più anziane, *donna Libera* e *donna Pasqua*, hanno avuto interpreti eccellenti in Giselda Gasparini e Marghgherita Seglin. Pina Bertoncello ha dato vivacità e spontaneità all'arditezza linguacciuta di Orsetta.. Maria Carli s'è rivelata ottima attrice nella parte dell'ingenua e pettegola Checca Puineta. Lucieta è stata impersonata con grazia e con brio da Isa Pola.

Tra gli attori, Cesco Baseggio ha ritrovato le sue qualità migliori nella comicità tumultuosa ed irresistibile con la quale egli ha interpretato il tartagliante e bonario personaggio di Paron Fortunato.

Gino Cavalieri ha colorito con saporosa lepidezza il tipo del bietolone Toffolo Marmotina, ed Emilio Baldanello ha rifatto della figura del *Comandadore* Agonia, l'ufficiale giudiziario settecentesco, la macchietta impareggiabile ch'era già stata ammirata nel 1936. Efficace e simpaticissimo Carlo Micheluzzi nella parte di Paron Toni, ben concitato Luigi Grossoli in quella di Bepo, perfettamente goldoniano Bepi Zago nelle vesti di Paron Vincenzo. Carlo Ludovici ha dato passione sincera alle smanie di Tita Nane e Giulio Stival ha impersonato con misurata e signorile naturalezza il Cogidore. Garbata la macchietta di Bara Canochia, il venditore di pesce, rappresentato da Vittorio Cavalieri.

La soprano Gilda Dalla Rizza, che appare in scena soltanto come una fanciulla del popolo, senza parte nell'azione, ha profuso la ricchezza e la grazia della sua voce nell'esecuzione delle canzoni composte da Domenico Varagnolo e da Guido Bianchini.

Teresa Legnani e Carletto Tieben, coadiuvati dalle danzatrici della scuola Strauss, hanno dato piacevole vivacità alla *furlana* di gioia che chiude la commedia dopo che il cogidore ha appianato tutte le beghe e ha combinato felicemente tre matrimoni. Le musiche sono state concertate e dirette egregiamente dal maestro Guglielmo Russo.

Un pubblico imponente affollava ieri sera ogni ordine di posti. V'erano S. E. il Prefetto, i vice podestà Casellati e Macciotta, tutte le altre autorità e gerarchie cittadine e moltissimi stranieri. Purtroppo lo spettacolo è stato disturbato all'inizio del primo atto da uno scroscio di pioggia. Ripreso poco dopo, è stato ripetutamente applaudito, a scena aperta, all'arrivo della tartana di Paron Toni, dopo la canzone di Gilda della Rizza, alla fine del primo atto; e ancora, a scena aperta, alle prime scene del secondo atto. Il successo si delineava pieno, completo, caloroso. Ma era appena iniziato l'interrogatorio di Checca Puinetta da parte del galante Cogidore, che un rovescio di pioggia si rovesciava su campo San Cosmo, costringendo gli attori a sospendere la recita, ed il pubblico a cercar riparo sotto le tribune e nei vasti e provvidenziali magazzini che s'aprono sul campo.

Prima di scappare il pubblico tuttavia ha voluto esprimere la sua simpatia al regista e agli attori con un cortese e caloroso applauso di ammirazione e di rammarico.

Questa sera *Le baruffe chiozzotte* si replicano alle 21.15.

Titta Nane, Donna Pasqua e Lucietta finalmente riconciliati. (Carlo Ludovici, Giselda Gasparini e Isa Pola)

(Foto Giacomelli)

Il Cogidore (Giulio Stival) ha composto, verso la fine del terzo atto, le baruffe, e ha combinato tre matrimoni

(Foto Giacomelli)

Stassera in Piazza si gioca la Tombola
Novemila lire di premi

Questa sera alle ore 21 in Piazza San Marco avrà luogo la grande Tombola di beneficenza pro Colonie Estive marine e montane, nella quale sono in palio ben 9 mila lire di premi.

Piazza S. Marco sarà per l'occasione straordinariamente illuminata. In queste ultime ore tutti i banchetti di vendita delle cartelle furono affollatissimi e più ancora lo saranno durante la giornata odierna poichè fino alle ore 19, sarà ancora possibile acquistare per sole due lire la probabilità di guadagnare parecchi biglietti da mille.

Come di solito i numeri della tombola saranno estratti da una bambina.

Va ricordato che l'Azienda ha disposto uno speciale servizio di vaporini fra le 20-21 e fra le 23 e le 24 ed in conformità si è anche regolata la società delle Tramvie di Mestre che farà uno speciale servizio filoviario Mestre-Venezia dalle 20 alle 21 e viceversa dalle 23 alle 24.

La commissione esecutiva della tombola mentre avverte che i rivenditori delle cartelle possono ricorrere ad essa dalle ore 9 alle 12 e dalle 19 alle 19 nell'apposita sala municipale dove risiede, rende noto che uno dei rivenditori delle cartelle della tombola ha smarrito il bollettario N. 476 e lo si diffida dal comperare cartelle appartenenti a quel bollettario perchè dette cartelle non potranno concorrere ai premi.

Si invita chi avesse trovato il bollettario anzidetto a riportarlo in giornata alla commissione esecutiva per le manifestazioni benefiche nella sala della Consulta del palazzo Loredan (Municipio).

L'arrivo del Direttore Generale per il Teatro

E' atteso per stamane, domenica, l'arrivo del comm. Nicola De Pirro, direttore generale per il teatro, accompagnato dal comm. Pompei. Il comm. De Pirro viene per assistere alla seconda rappresentazione de *Le baruffe chiozzotte* che seguirà stasera in campo S. Cosmo ed alla prima del *Bugiardo* che avrà luogo la sera di martedì 13 in Campo San Trovaso.

Tiri in mare

Il Colonnello Comandante del Porto considerato che domenica 11 luglio dalle ore 8 alle ore 11 saranno eseguiti tiri di mitragliatrici dalla spiaggia del Cavallino in direzione del mare nel tratto compreso tra due bandieroni rossi che saranno alzati un'ora prima di eseguire i tiri ordina: Durante le esercitazioni di tiro sono vietati il traffico delle navi e dei galleggianti e la pesca nello specchio acqueo prospiciente la spiaggia del Cavallino, in prossimità della batteria Amalfi, compreso tra due bandieroni rossi e per una profondità della batteria [illegible].

All'alzata dei predetti bandieroni le navi ed i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo anzidetto, dovranno immediatamente allontanarsi.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Fiori d'arancio

Nella Chiesa di S. Marcuola il Parroco don Emilio Macatrech ha celebrato ieri mattina le nozze del signor Carlo Graffi con la signorina Maria Abbo. Testimoni erano il signor Ettore Abbo e la signorina Beppina Alburno. Don Macatrech ha rivolto agli sposi un breve discorso sulla famiglia cristiana.

Gli esami di ammissione all'Istituto Tecnico "P. Sarpi„

Ammessi alla 1.a inferiore: Andreolo Aldo, Battistella Giorgio, Bavaresco Anna, Bianconi Roberto, Bertoldini Carlo, Bosio Franca, Bottacin Anna Maria, Bragadin Ennio, Breda Liliana, Cappello Regina, Carlon Pietro, Catto Tino, Cavallo Lelia, Ceccato Franco, Cecchia Luigi, Chiozzotto Luisa, Conchetto Mario, Cortese Lucio, Cortivo Ennio, Costa Luciano, Dalla Costa Giancarlo, Danesin Gianpaolo, Da Ponte Leonarda, Da Venezia Maria, De Biaso Silvana, Denaro Ida, Denaro Sara, Dina Carla, Farinati Baldassare, Fasano Mario, Ferrazzutto Adriano, Ferro Mario, Franzato Mario, Galvagno Cludio, Gasparotti Silvio, Gavagnin Giovanni, Gazzarin Alessandro, Giandoso Giovanni, Gottardi Roberto, Grande Francesco, Greco Vera, Grimald, Eva, Lotto Primo, Maggioni Carla, Mantovan Maria, Mele Gian Luigi, Melis Gabrio, Melloni Luciano, Montini Roggero, Moretti Luciano, Negrini Luciano, Nikolassy Carla, Novati Elsa, Nuzzetti Carlo, Padoan Giorgio, Pelosa Giuseppina, Penso Gian Carlo, Piazza Mario, Pozzato Vittorio, Raddi Gian Paolo, Raffael Renato, Ragazzi Mario, Rizzetto Cesare, Rossetti Franco, Rossetto Raffaello, Rossi Maurizio, Rossi Olga, Rottigni Luigi, Rudatis Teresa, Salvadori Adele, Salvagno Massimiliano, Salvetti Mario, Sambo Ernesto, Smartin Luigi, Scomparin Giuseppe, Sella Giorgio, Severa Emilio, Silvestri Bianca, Simonetto Bruno, Stefanini Luciano, Tagliapietra Giovanni, Ter Weha Giorgio, Tosalli Carlo, Tralda Cesare, Trame Umberto, Trentini Bruno, Trevisiol Ottavio, Uggeri Bianca, Venchiarutti Silvana, Venturini Giovanni, Viale Ettore, Vianello Guido, Vianello Nerino, Zabeo Carlo, Zanaldi Luciano, Zane Ruggero, Zanier Mario, Zirpoli Giorgio, Zucchetta Gianfranco.

Ammessi alla 1.a superiore: Borges de Silva Abramino, Capotondi Liliana, Cetti Maria, Fiandra Giorgio, Guerra Bruno, Leone Anna, Malfatti Maria Rita, Milella Armando, Nardi Perseo, Penso Velleda, Slatineanu Guy, Taddei Piero, Tonolo Regina, Vianello Andrea, Bertoli Gio. Batta, Foccardi Aldo, Moretti Giuliano, Turcato Ugo, Vianello Gino, Zane Antonio, Zanetto Giorgio, Arrigale Michelangelo, Barbini Mario, Belvedere Carlo, Bottacin Antonio, De Lotto Giorgio, Pegorini Giorgio, Piai Aldo, Civetta Giuseppe, Selvaggio Luigi, Zanetto Sergio, Ballarin Attilio, Mantovan Aldo, Nenzi Gastone, Ranzoni Mario, Ravetta Lorenzo.

Il quotidiano furto di piombo

Renzo Bernardi ha denunciato ieri per conto del Consorzio Produttori Latte sito in Calle del Ridotto che ignoti la scorsa notte approfittando della porta lasciata aperta, hanno asportato tre metri circa di tubo di piombo cagionando un danno di oltre un'ottantina di lire.

Dopo il ballo di beneficenza della Croce Rossa

Il Comitato organizzatore del grande Ballo di Beneficenza della Croce Rossa Italiana, svoltosi giovedì sera nelle sale dell'Excelsior, esprime nella persona del suo attivissimo presidente comm. prof. Federico Brunetti, la sua più viva riconoscenza a quanti, Autorità, Enti e cittadini vollero partecipare al benefico trattenimento.

Il presidente rivolge un sentito ringraziamento a tutti coloro che contribuirono all'esito brillantissimo della serata, che è trascorsa in una forma del tutto degna alle sue tradizioni.

In quest'occasione, come abbiamo annunciato numerosissime furono le adesioni e le oblazioni pervenute al Comitato organizzatore, e fra tutte graditissima quella di S. A. R. il Duca di Genova, che si è degnato così aprirne la lista, nella quale notiamo: S. E. il Prefetto di Venezia L. 100; Ditta Pauly e C. 300, Assicurazioni Generali 200; Sig.ra Nella Errera 100; comm. Johnstone John Humphreis 100, Mrs. Webbe 100; C.ssa Maria Walter Bas 50, Mrs. Jeffres 50; C.ssa Marisa Marcello Gnecchi 50, Co. Giovanni Cicogna 50, Donna Lina Notarbartolo di Sciarra 50, Sig.ra Lea Morandi Salvagno 50; Ditta Venini 50; Signora Rita Vianello 30; comm. Gorgoni 30; Ditta Cappellin 30, prof Giuseppe Carrari 20; sig. Vicenzotto Giuseppe 20, ing. Roberto Maria 15; dr. Alberto Paccagnella 10; comm. Aurelio Cavalieri 10; N. D. c.ssa Luisa Valier 10; c.ssa Arrivabene Papadopoli 10; ing. Luciano Medail 10, sig.na Marie De Biasi 5.

Rispondendo inoltre al desiderio del Comitato organizzatore, un gruppo di autorità e cittadini, con squisita generosità, hanno fatto pervenire una offerta di lire 200 ciascuno, allo scopo di permettere l'invio nella mirabile Colonia della Croce Rossa di Enego, di numerosi bambini per il soggiorno di un mese. Di tali benefattori crediamo pure opportuno segnalarne il nome: C.ssa Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere; Senatore Vittorio Cini; comm. Ferruccio Asta; comm. Pietro Graselli; signora N. N.; signora Emilia Raby Luzzato Dina; Soc. Adriatica di Elettricità, gr. uff. Beppe Ravà per l'Istituto Veneto del Lavoro; comm. Vittorio Barbini.

Il Comitato organizzatore, esprimendo la sua riconoscenza, confida che altri, ammirando il significato di questo nobile gesto, vogliano seguirne l'esempio.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 9 luglio:

Matrimoni: Rosito Dante impiegato con Bevilacqua Luigia casalinga celibi; Scarpa Egidio marinaio con Benetti Dionisia casalinga celibi; Permazzo Giovanni fuochista vedovo con Lissa Caterina cas. celibe.

Decessi, Maschi: Stella Giovanni di anni 74 coniug. ricover.; Rosemban Bernardo di anni 30 celibe impiegato - Femmine, Viviani Eleonora di anni 3; caSrello Bortoluzzi Maria di anni 78 ved. pens.; Borghini Corradini Elisa di anni 74 vedova pens.; Rocchetto Luigia di anni 20 nubile casalinga.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del prof. Guido Cosa Rocca L. 15 all'Ente Opere Assistenziali dall'ing. Umberto Padoa.

LA VITA AL LIDO

LA FESTA DELLA LUCE

Il concorso di pubblico quest'anno alla Festa della Luce, svoltasi ieri sera al Lido è stato un po' in tono minore, data la incombente minaccia del maltempo.

Anche quest'anno l'Ufficio Tecnico Municipale si è prodigato egregiamente per dare alle luminarie nuovi colori, nuovi brevissimi veli di luce tra le ramaglie dei parchi e riverberi inusitati nel folto dei cespugli e tra gli alberi dei viali. Il piazzale di Santa Maria Elisabetta invita come un preludio raggiante alla sinfonia delle Fate: festoni di oro languido si tendono, s'intrecciano, s'inseguono in languidi abbandoni, passando da sostegno a sostegno, mentre i fanali reggono canestri di globi verdi, e sotto questo tripudio di barlumi, di guizzi e di scintilli è la opalescente luminosità degli alberghi e della chiesa di Santa Maria Elisabetta soffusa in un alone di luce lunare, a cui contrasta con bellissimo effetto la cella campanaria del campanile che si avvita in un rivolo di fiamma. Di magnifico effetto è pure la palazzina della Telve che in un bagno di luce d'oro sembra stretta nell'abbraccio dei platani che la soverchiano, soffusi di chiari cereolei opalescenti.

Il concorso tra le ville e gli esercizi illuminati ha dato anche quest'anno un elemento di vivo interesse, e sebbene non molti siano scesi in lizza, la suggestiva bellezza delle luminarie ha aggiunto una successione di bellissimi scenari al paesaggio creato dai preposti all'Ufficio Turismo del Comune, i quali si valsero del contributo intelligente ed efficacissimo di elettricità specialmente delle ditte Bortoli e Puggiotto.

Alle 20.45 si è raccolta al Bar Milano, all'inizio del viale, sgargiante di un luminario verde-giallo, la giuria alla quale è affidato il compito di assegnare i premi ai vincitori per le ville e gli esercizi meglio illuminati, e di fissare la graduatoria della gara pirotecnica che avrà inizio alle 22, davanti alla terrazza del Grande Stabilimento Bagni. Fanno parte della giuria il prof. Italico Brass, presidente, il col. Antonino B[illegible] comandante del Porto, l'ing. Mario Gasani, il comm. Silvio Verano direttore del Dopolavoro Provinciale e il conte [illegible] di Be[illegible] direttore dell'Ufficio Turismo del Comune, che [illegible] al cav. Vita, dell'Ente Provinciale del Turismo ed ai rappresentanti della stampa cittadina, la passeggiata innanzi ai cancelli delle ville e la serie delle soste contemplative davanti ai giardini ed agli esercizi illuminati. Ad unanime decisione vengono quindi assegnati i premi in quest'ordine: primo premio, Villa Bortoli la cui facciata da una fascia fondamentale di rosso fiammeggiante si alleggerisce in un tenue chiarore di viola amoranto acceso ogni qual tratto da caldi riverberi rossastri delle finestre spalancate sul mare; secondo premio, Ospedale al Mare, pure acceso di rosso e viola, che si esalta entro la fuga del giardino tra cui caldi riverberi diffondono un una [illegible] lunare. Terzo premio, Villa Marzotto, che staglia la sua mole entro il cielo nuvoloso in una intonata illuminazione architettonica a policromie giallo, verde, rosso e blu. Pure ammirate sono state la villa Corti, circondata di luce lunare, villa Calzavara, l'albergo Wagner, la villa Eva illuminata a cura del Comune, l'albergo Villa Regina, dalla larga illuminazione a palloncini, l'albergo Miramare la cui facciata era adorna di un policromo illuminazione architettonica, e lo ingresso allo Stabilimento degli Impiegati Civili, illuminato con gusto geniale.

Tra gli esercizi i premi vennero così assegnati: primo premio Gelati Lido, per la sua indovinata illuminata intonata a chiarità classica, ma il cui effetto come pure quello della vicina villa Cont erano guastati dalla sfacciata illuminazione del negozio di maglierie accanto, secondo premio, Gelateria Giacia, soffusa di rosso e di verde; terzo premio, terrazza in zona A della ditta De Conso, per la sua intonata decorazione luminaria di carattere vagamente cinese. Pure ammirato è stato il giardino del ristorante Belvedere, per la indovinata fascia luminosa che si svolge lungo la fiorita balaustra del cortile.

Alle 21 la festa è al suo gran fervore, e una folla di cittadini sosta davanti ai palchi della Banda cittadina, della Filarmonica Monteverdi e dei Vigili Urbani, che stanno svolgendo i loro programmi applauditi sul Piazzale Bucintoro, sul Piazzale Pola e al Lungomare Malamocco.

Mancano pochi minuti alle 10, e la folla si riversa nella sua maggior parte presso il ciglio del lungomare, e invade la terrazza del Grande Stabilimento Bagni mentre gli ospiti degli alberghi scendono in moltitudine sulla spiaggia per assistere all'attesa gara pirotecnica, il campione della quale avrà l'onore di tenere la sera del 18 corr. lo spettacolo pirotecnico in occasione della tradizionale veglia del Redentore nel canale della Giudecca.

La gara aveva quest'anno particolare interesse per la fama dei concorrenti e per la novità dei programmi nei quali dovevano misurarsi. I competitori sono infatti le ditte Giulia Dal Zotto di Udine, cav. Raffaele Marano e Figli di Avellino e Guglielmo Lavezzo di Rovigo.

I tre competitori hanno costruito le loro trincee ed hanno piazzato le loro imponenti batterie di mortai a bordo di tre grossi pontoni, ancorati al largo e opportunamente distanziati davanti alla terrazza del Grande Stabilimento Bagni.

Alle 22 preciso un colpo di cannone squarcia la perplessità del cielo notturno e solleva un brusio della folla. L'anfiteatro del quadro offre tesori di una bellezza fiabesca nei quali il cielo assume gli aspetti più strani e più suggestivi. Ora si colma di stelle, ora si copre dietro veli d'oro e d'argento, e sostiene [illegible] di fuoco e dischiude ventagli di luci. Scendono giù dalle levissime nubi di fumo frange di sole, trine intessute coi raggi di luna e salgono pennacchi iridescenti e scappate di rami saettanti mentre dal mare e nel cielo le artiglierie si scatenano in un inferno di detonazioni.

Alle 23 i tre programmi, che hanno sollevato più volte l'applauso rumoroso della folla, sono esauriti felicemente. La giuria si raduna quindi in un luogo appartato ed emette il suo giudizio, in seguito al quale il primo pregio, e l'onore di misurarsi sul canale della Giudecca la sera del Redentore, sono dati alla ditta Del Zotto di Udine, il secondo alla ditta Lavezzo di Rovigo che parteciperà col primo alla manifestazione pirotecnica del 18 luglio e il terzo alla ditta Marano e figli di Milano.

La festa è finita.

La folla sciama nei lungomare e si avvia lungo il gran viale verso il Piazzale di Santa Maria Elisabetta, dove le motonavi e i vaporini dell'Azienda vengono presi letteralmente d'assalto per sfuggire all'improvviso acquazzone che si è riversato sull'isola, poco dopo il termine dello spettacolo pirotecnico.

Contributo Mutuo Gondolieri

A seguito di quanto è stato approvato nella generale adunanza dei preposti alle organizzazioni sindacale e mutualistica della categoria dei gondolieri, seguita a Palazzo Bembo, con l'intervento del Segretario Provinciale Ispettore dell'Artigianato Fascista e del Segretario dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, i gondolieri sono tenuti al pagamento della quota della loro Società di Mutuo Soccorso, quota fissata in lire cinquanta.

Nel mese di agosto si comincierà il pagamento dei sussidi malattia, secondo le norme regolamentari.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo dalle 15.30 Ultima giornata di MOGLI DI LUSSO capol. Warner Bros protag. Bette Davis, George Brent. Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 15 il capol. Radio SEGUENDO LA FLOTTA con Ginger Rogers, Fred Astaire. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 15 Ultima giornata di LA KERMESSE EROICA magnifica rievocazione burlesca. — Prezzi ridotti estivi.

Oggi all **Olimpia** ore 15 ARTIGLI NELL'OMBRA dramma d'amore e di spionaggio - int. Willy Birgel, - Lida Baarowa.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona Milano: D. 0.01, D. 1.15 D. 5.20, AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30, D. 8.42, DD 11.52, A. 12.07 (Verona), D. 13.46, Lusso 15.02, DD. 15.15; A. 15.25 (Verona) A. 17.15 (Padova), Rap. 18, D. 18.36, DD 19.50, A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 5.55, AL 6.27, D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD 11.22; DD 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25, Rap. Aut. 15.40, A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05, A. 19.00 DD 23.00 A. 23.40 (da Mestre DD)

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 11.42; D. 17 (Udine); DD 18.30, A. 18.48 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine), AL 23.30 (T[illegible]

Venezia - Trieste: D. 3.35; DD. 6.15, A. 6.52; DD 10.52; A. 12.22; D. 14.37, Lusso 15.52, DD 17.37, DD 18.30 (Tarvisio); A. 18.50, D. 20.22 Rap. 21.33. A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.05; Dir Aut. 8.50; AL. 14.07; AL. 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.25 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.27 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10.28; D. 14.12, Rap. Aut. 14.58; A. 15.27 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 16.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.31; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.25; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine), D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste - Venezia: O. 0.20; DD. 0.13 (Mestre), D. 1.05; M. 6.52; AL 8.05, DD. 8.20; DD 11.00 (Tarvisio), D. 11.37, A. 13.50, DD 14.40; Lusso 14.52; Rap. 18.22; A. 18.45; DD. 19.22

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.55; Dir. Aut. 21.16

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07;

Come dare una notizia delicata?

Notizie molto liete o molto tristi: ecco due tipi di comunicazioni egualmente delicati e che richiedono moltissimo tatto in chi le deve dare. Consigliabile in ogni caso è di farlo a voce. Se la persona è lontana, la miglior cosa sarà telefonare. Il «Telefono Interurbano» è oggi uno strumento perfetto ed alla portata di tutti. Grazie ad esso potete intrattenervi direttamente con chiunque, ovunque sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Il costo del Telefono Interurbano è modico ed è possibile approfittare degli speciali ribassi serali e festivi.

Chiusura dell'anno scolastico al Filologico

Nei giorni scorsi il Circolo Filologico chiuse il suo 37. anno di vita con gli esami di Lingue straniere e di Stenografia. Benchè le prove siano facoltative assai elevato fu il numero dei candidati che si presentarono agli esami nelle due sezioni femminile diurna e mista serale.

Presenziarono le prove competenti Commissioni esaminatrici che espressero alla Presidenza il loro vivo compiacimento per la benefica diffusione delle lingue straniere e della stenografia, ciò che a ragione è valsa al Filologico la fiducia dell'intera cittadinanza.

Accettarono gentilmente di far parte delle Commissioni esaminatrici per le lingue straniere il Presidente comm. ing. Ezrera, le signore: C.ssa Pia di Valmarana, la signora del Console francese M.me De Albytre, la signora del Console inglese Mrs. Napier, la C.ssa Nani Mocenigo Bagatti Valsecchi, la prof. Olga Secrétant, signora Ines Pellanzon, dr. Elena Ravà, signora Meshana, signora Luisa Marinoni, signorina Viranti, ed i signori gr. uff. avv. Marinoni, ing. Morpurgo, cav. prof. Pellegrini, prof. Pardo.

Presenziarono agli esami di Stenografia prof. Costra Cavazzana, prof. Prezutti Romana, prof. Margherita Burlini, prof. rag. Brunetti, prof. rag. Gherro prof. rag. Fattoretto.

Diamo il nome dei promossi:

SEZIONE FEMMINILE

Esame di Francese, I. e II Corso. Insegnante: Signora prof. Panizzut. I. Corso: Ferragnani Mirka, Pelosq Maria, Polacco Franca, Quintarelli Ilia. — II Corso: Benettazzo Ada, Castellino Margherita, Magagnoli Elena, Palermo Olivia, Rigo Margherita, Sorgato Maria, Venturini Attilia — III. Corso: Insegnante prof. Sig.na Ines Codara: Agosti Maria, Banon Rita, Capecchi Marcella, Cecchini Magda, Crivellari Rina, Cegani Sandra, Dallan Umbertina, Mazzucco Edda, Panizzut Lucia, Rossi Maria, Zancanaro Maria.

Esami di tedesco: Insegnante prof. signora Olga Secrétant-Blumenthal. I. Corso: Brock Clelia, Bugno Elena Cegani Sandra — II. Corso: Benettazzo Ada, Gioppi Idlie, Zannini Maria — IV Corso: Venturini Attilia.

Esame d'inglese. Insegnante Mrs. Stephenson. I. Corso: Cecchini Magda, Kerkennai Bruna, Ferragnani Mirka, Magagnoli Elena, Masi Bruna, Mazzucco Edda, Mondovecchi Gina, Baggiotti Enrica, Venezando Maria, Zecchini Nelly — II. Corso: Brambilla Anna Maria, Capecchi Marcella, Castellino Margherita, Cagani Sandra, Crivellari Rina, Orlando Olga, Rossi Maria, Isabella Virzo, Antonini Dora, Banon Rita, Boscolo Bruna, Dallan Umbertina, Fanteria Edi, Romor Ada, Vasci Welly, Zannini Magda, — IV Corso: Mengotto Romilda, Meo Elena.

SEZIONE MISTA SERALE

I. e II Corso Insegnante prof. Laura Furlanetto: I. Corso: Dona Aldo, Francesconi Livio, Rottigni Livio, Rottigni Spartaco, Rusconi Ruggero — II Corso: Bonaldo Luciano, Busetto Sergio, Della Puppa Riccardo, D'Este Luigi, Giacomazzi Giovanni, Scanferla Costantina - Scheggi.

Esame di Tedesco I e II Corso: Insegnante prof. Furlan Vittorio: I. Corso: Banon Rita, Busetto Sergio, Della Puppa Riccardo, D'Este Luigi. — II Corso: Giacomazzi Giovanni — III e IV Corso: Insegnante prof. Bortolani Alberto, Marchetto Sergio, Michieletti Oscar, Frare Primo, Rossetti Fausto.

Esami di Inglese: Insegnante prof. Annie Stephenson: I. Corso: Albertani Giovanni, Bergamo Pera Nora, D'Este Luigi, Gradata Alberto, Amedeo Scheggi — II Corso: Marchetto Sergio, Michieletti Oscar, Moretto Luigi, Pasini Rita, Rusconi Ruggero — III Corso: De Col Elsa, Frare Primo — IV Corso: Pattoeschi Maria.

Esami di Stenografia: Insegnante prof. comm. Giovanni Serafin: I o Corso diurno: Baltera Giuseppina, Carrer Claudia, Castellino Margherita, Cipollat Rina, Costa Eleonora, Fontanella Bruna, Gotini Aldina, Quintarelli Lalia, Soleman Marisa, [illegible]lena Rita, Vorano Giuliana, Zambardi Elena — II Corso pratico: Agosti Maria, Cecchini Magda, Corso Lina, Costantini Gina, Crivellari Gina, Dabala Jole, Longo Ermenegilde, Marcomanti Gina, Masi Bruna, Mazzucco Edda, Palermo Olivia, Panizzut Lucia, Pero Lidia, Rizzo Ester, Trotter Nives, Fieri Elvira, Sponti Ada.

I. Corso Misto serale: Albanese Guerrino, Amadio Filippo, Beretta Eleonora, Boria Duilio, Busetto Elena, Cardia Rita, Sardin Tina, Dabalà Laura, De Col Vittorio, [illegible] Lidia, Francesconi Livio, Marsetto Giuseppina, Pasquettin Mataide, Piovan Mario, Rossito Rosa, Scanferla Costantina, Sopradarsi Luigi, Tramo Vittorino, Zamprono Alice, De Bassi Ada, Malachiano Angela, Andreolo Giuseppina.

II Corso pratico: Bortolucci Liliana, Bazana Renata, Bonaldo Luciano, Cadel Teresa, Dabalà Spartaco, Dilda Anna Maria, Fuga Maria, [illegible]luca Giovanna, Manzato Jole, Molinari Giuseppe, Pellegrini Bruno, Pregel Bruno, Pressanto Iride, Quintavalle Antonietta, Russo Lina, Rossi Jolanda, Scapin Gina, Simonaglia Virginia, Dal Pozzo Salvana.

III Corso Professionale: Banon Rita, Bergamo Maria, Boscolo Bruna, Carbone Iris, Cherubini Maria, De Luca Irma, Gagliardo Elisa, Novello Caterina, Pellicioli Alessandra Sartori Lidia, Viston Pierina, De Lazzardo Irma, Nicoletti Denis, Barbon Milena.

Gite in mare della "Concordia,,

Oggi tempo permettendo, verrà effettuata una gita in mare diurna colla Motonave «Concordia», uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 15.15. Il ritorno è previsto per le ore 19.30 circa.

I biglietti sono in vendita da stamane presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza presso i rispettivi pontili d'imbarco per la gita.

PORDENONE

Uffici postali trasferiti

Domani lunedì gli uffici postali e telegrafici passeranno dalla vecchia sede di via Mazzini alla nuova in Piazzale XX Settembre, in locali piano terra trasformati felicemente del Palazzo Cossetti.

Farmacia di turno

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in Corso Garibaldi che farà servizio di turno sino a sabato prossimo.

Messa novella

Alla Cattedrale oggi domenica alle ore 10.30 dirà la sua prima Messa il giovane concittadino don Rino Perin. Le funzioni riusciranno solenni.

LE MANOVRE MILITARI IN SICILIA

Il grande rapporto a Calatafimi

I compiti della Marina nelle esercitazioni

ROMA, 10

La zona delle prossime manovre in Sicilia comprende in parte uno dei teatri delle più gloriose gesta garibaldine. E sarà precisamente a Calatafimi che quest'anno, a conclusione delle manovre, sarà probabilmente tenuto il grande rapporto, al quale parteciperanno le alte gerarchie militari, il direttore delle manovra, i comandanti dei partiti e delle grandi unità, i giudici di campo, nonchè le personalità che seguiranno lo svolgimento delle esercitazioni.

La "Tribuna" segnala i complessi ed importanti compiti che saranno riservati alla Marina nelle prossime grandi manovre in Sicilia, in quanto esse prenderanno le mosse da un presupposto strategico che contempla la possibilità di uno sbarco di rilevanti forze avversarie sulle coste occidentali dell'isola. Siccome lo sbarco — prosegue la "Tribuna" — avverrà, se non di viva forza, certo con notevole contrasto da parte degli elementi difensivi di avanguardia e di copertura, alla Marina spetterà di assumere tutte le necessarie precauzioni per garantire il trasporto a terra degli uomini e delle artiglierie in condizioni di maggiore possibile sicurezza. E ciò richiederà una serie di operazioni che metteranno alla prova la perizia e la resistenza degli equipaggi e dei comandi.

Infine la Marina si ritiene dovrà appoggiare, col tiro delle artiglierie navali, l'avanzata delle fanterie verso il centro di resistenza nemica, proteggere gli sviluppi dell'azione, sopratutto nel caso che i difensori riescano ad arrestare il cammino delle divisioni sbarcate a otto chilometri dalla costa e garantire agli attaccanti gli elementi indispensabili per vivere e per combattere. Insomma — conclude il giornale, una manovra di alta importanza, in quanto dovrà dimostrare quale capacità concrete di offesa abbia un Esercito al quale la padronanza del mare abbia permesso di porre piede sul territorio avversario.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

La Segreteria politica del Fascio di Mestre comunica:

Pagamento quote: I crescenti bisogni di questo Fascio, mi inducono a richiamare i fascisti che non hanno versato le quote dell'anno XV (I e II trimestre) a voler provvedere, con una certa urgenza alla regolarizzazione amministrativa della loro posizione a tutto il 30 luglio 1937 e possibilmente, anche a tutto il 28 Ottobre XV.

Ad evitare inutili spese, rinuncio di spedire l'avviso personale a tutti i fascisti che si trovano nella posizione di cui sopra, in quanto faccio sicuro affidamento nella loro indiscussa sensibilità fascista.

L'Ufficio tesseramento è aperto tutti i giorni feriali (escluso il giovedì e il pomeriggio del sabato) dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Alla domenica dalle 10 alle 11.

Commissione di finanza A: La Commissione di Finanza A è convocata presso la Sede del fascio lunedì 12 corrente alle ore 21.

Colonie anno XV: Il Camerata Gram Antonio della Società Vetrocoke — tramite il proprio Dopolavoro Aziendale — ha fatto pervenire a questo Fascio la somma di L. 15 a favore delle Colonie estive per l'anno XV.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Il servizio filoviario intensificato per la Tombola di Piazza S. Marco

Oggi 11 corr. in occasione dell'estrazione della tombola di beneficenza in Piazza San Marco, onde agevolare l'afflusso del pubblico, il servizio filoviario Venezia Mestre sarà intensificato adeguatamente.

Ritrovano il grano che gli rubarono

Qualche giorno addietro i Carabinieri venivano informati che vicino ad una capanna posta vicina alla laguna a Favaro Veneto, vennero trovati da alcuni barcaioli diversi fasci di grano e che ritenevano di provenienza furtiva, perchè erano ben nascosti sotto i cespugli.

I Carabinieri fecero un appostamento per alcune notti, ma i ladri subodorato il vento infido naturalmente si guardarono bene di provvedere al ritiro della refurtiva.

Il grano era stato rubato all'agricoltore Giuseppe D'Arsa a cui fu restituito.

Furti di galline

A Giovanni Caruso, di anni 40, abitante a Favaro Veneto, ignoti durante la notte dopo aver rotto la rete di cinta della sua abitazione, entrarono nell'aia e quindi dal pollaio asportarono 10 galline per un valore di L. 120.

I ladri non contenti, accortisi che poco distante si trovava un altro pollaio, lo spogliarono di altre 22 galline del valore di lire 270 di proprietà di Durigon Elisa di anni 38.

Un altro furto è stato consumato in danno del contadino Favotto Angelo di anni 37, da Peseggia, al quale rubarono altre 6 galline per un valore di 70 lire.

Grave disgrazia provocata da un cavallo imbizzarrito

Verso le ore 18.45 certo Bellia Pietro, di anni 37, abitante lungo la via Castellana, seduto su un carro agricolo con i piedi posati su una traversa delle stanghe, si dirigeva a casa. Giunto nei pressi dell'abitazione di Zanetti Antonio, di anni [illegible], il cavallo, non si sa perchè s'impaurì e il Bellia perduto l'equilibrio, cadeva a terra battendo la fronte sul selciato rimanendo esanime.

Veniva subito soccorso da alcuni passanti che lo trasportarono nella sua abitazione dove il medico ritenne opportuno farlo trasportare all'Ospedale di Treviso. Nella serata però decedeva per la sopravvenuta commozione cerebrale.

Farmacie aperte

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Ongarato in via Rosa e Calsolari in via Piave; dette farmacie rimarranno a disposizione del pubblico per tutte le notti della settimana entrante.

Un ladro fuggiasco in trappola

Circa 6 giorni or sono venne pubblicato della fuga di quattro detenuti rinchiusi da poco nel carcere di S. Girolamo.

La Questura di Mestre dopo accurate indagini riusciva a scovare uno dei detenuti e cioè certo Silvestri Ermenegildo di anni 21, da Marghera.

Il fuggitivo fu trovato nascosto fra alcuni cespugli del forte di Marghera. Le indagini continuano per arrestare gli altri compari.

CRONACA DI CHIOGGIA

Acquedotto

Appianata dal Commissario Prefettizio comm. Carmeni ogni questione e vertenza fra la Società ed il Comune con l'acquisto dell'acquedotto da parte del Comune stesso ogni sforzo dell'Amministrazione fu rivolto a provvedere affinchè gli allacciamenti e le utenze dovessero avere il massimo sviluppo per il sempre miglioramento della nuova azienda comunale.

Ed infatti l'opera persuasiva del Commissario, dell'Ufficio tecnico comunale, dell'Ufficio acquedotto ha prodotto i suoi frutti perchè la popolazione venne e viene loro incontro comprendendo i benefici che si hanno e si avranno con un grande consumo di acqua.

Poche cifre basteranno a dimostrare quanto si è detto. Al 9 gennaio 1937 le utenze tra abitazioni, esercizi pubblici speciali e Comune erano 550, con 351 allacciamenti per un consumo bimestrale di mq. 4060.

Al 9 luglio 1937 gli allacciamenti sono saliti a 1199, le utenze a 2286 il minimo di acqua impegnata bimestralmente è di mq. 20370, che garantisce un canone bimestrale di L. 30567 senza le eventuali eccedenze.

Oltre a ciò venne ampliata la rete di Sottomarina, vennero sistemate le fontanelle pubbliche, vennero installate 6 fontanelle lungo la condotta di adduzione dando così la possibilità di rifornimento di acqua potabile a tutta la popolazione rurale residente lungo la strada Romea.

Si sta studiando la possibilità di allacciare all'acquedotto anche l'isola degli Saloni, si sta preparando un che il lavoro per il completamento degli allacciamenti calle per calle.

A tutt'oggi vennero pure notificate 224 ordinanze a proprietari ed esercenti per allacciamento all'acquedotto: di questi uno solo non ha ancora ottemperato.

Tombola

L'8 agosto prossimo alle ore 21 precise verrà estratto il [illegible] giuoco della Tombola a beneficio dell'Asilo Infantile Padoan. I premi sono i seguenti: Quaderna L. 600, Cinquina L. 1200; Tombola L. 3000.

Solarium

Col passaggio al nuovo Ente Comunale per l'Assistenza di ogni attività assistenziale, rimasero al Fascio le sole Colonie. Hanno incominciato a funzionare il Solarium e la Colonia Marina con tanto amore diretta, dal Commissario del Fascio avv. Angelo Galimberti e dal cap. Ignazio Zennaro presidente della società Combattenti. Nel Solarium nel I. turno verranno accolte le bambine e nel secondo i bambini.

Farmacie

Oggi resta aperta fino alle 22.30 la farmacia Bolognesi e per tutta la giornata quella Nicolini destinata al turno settimanale.

SCORZE'

Una Messa novella

Oggi in frazione di S. Martino di Scorzè seguirono vari festeggiamenti per l'ingresso del novello sacerdote Gomiero Gino che canterà la sua prima Messa.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

La vicenda delle due maglie gialle

Bartali ristorato dalla giornata di riposo spera ancora di vincere

DIGNE, 10

Per la prima volta, forse, nella storia del «Giro di Francia», alla partenza di domani per la decima tappa Digne-Nizza vi saranno due maglie gialle: Sylver Maes e Vicini.

Le peripezie di Vicini «maglia gialla numero due» costituiscono argomento di tutte le conversazioni di oggi.

Dopo il suo passaggio in vetta dell'ultimo colle di ieri, il colle d'Allos, il signor Desgrange, creatore e direttore della gara, annunziava a Vicini che grazie al vantaggio di 2'56" ottenuto in vetta del colle aveva tolto a Sylver Maes la «maglia gialla» che il belga aveva preso poco prima al nostro Bartali.

La corsa di Vicini

Vicini un po' meravigliato di tanto successo e un po' incredulo, ha chiesto conferma ai giornalisti italiani del seguito. Si fanno precipitosamente i conti, si rifanno per essere sicuri e finalmente si certifica che Vicini precede Maes di 25 secondi in classifica generale.

Il romagnolo allora sta bene attento a non lasciarsi staccare dal belga e fino a Digne resta nel gruppetto con Vissers, Disseaux e Maes. I tre belgi cercano di sbarazzarsene, ma Vicini non si lascia sbullonare. Dal gruppetto fuggono Verwaecke e Gallien, ma il romagnolo non se ne preoccupa.

«Se avessi saputo, me la sarei data» diceva questa mattina. «Ero tanto contento e mi sentivo così forte...»

All'arrivo dunque l'altoparlante annunzia che Vicini è primo nella classifica generale; il pubblico applaude e i giornalisti si precipitano al telefono e annunziano la notizia; i radiocronisti proclamano ai quattro venti che l'isolato italiano, l'unico isolato italiano che resti qualificato nel Tour, ha rivestito la maglia gialla.

Le due maglie gialle

L'entusiasmo è al colmo, quando uno dei commissari si precipita avvertendo che alla vigilia i suoi colleghi hanno inflitto un minuto di penalizzazione a Vicini e che in conseguenza di questo minuto il «rossino» diventa secondo in classifica generale con 35" di ritardo su Maes. Questa notizia ha provocato un certo disordine. Nessuno era stato informato di questo minuto di penalizzazione.

Gli italiani protestano, chiedono più ampie informazioni. Ahimè! il commissario aveva ragione, bisogna spiegare a Vicini l'errore. Intanto i commissari e ufficiali della corsa se la sono svignata. Inutile cercarli. Chissà dove sono andati a finire.

A tarda ora soltanto si apprende che i commissari ritenuto conto che Vicini non era stato ufficialmente avvertito della penalizzazione inflittagli hanno deciso che nella decima tappa il romagnolo potrà indossare come Sylver Maes la «maglia gialla».

Questa decisione non soddisfa completamente Vicini che esprimeva stamane propositi bellicosi per domani.

La decima tappa promette dunque di essere molto interessante tanto più che Bartali non ha rinunziato a prendersi una rivincita.

I propositi di Bartali

«Ieri ho avuto male i reni — ci diceva il toscano. — Ho sofferto molto di più sul piano che sulle salite. Ho sofferto terribilmente come mai mi era capitato di soffrire. Ma ho terminato la tappa e non sono che a dieci minuti soltanto in classifica generale dal belga Maes. In vetta all'Izoard temevo di arrivare con più di mezz'ora di ritardo sul mio rivale belga e nonostante tutto non disperavo. Anche con 30 minuti di ritardo si può vincere il Giro. Spero che questa giornata di riposo mi permetterà di ricuperare le forze. Ieri ho commesso un errore. Troppo sicuro di me ho adottato una grossa moltiplica e ho dovuto fermarmi per girare la ruota perdendo così più di due minuti sul colle dell'Izoard. Sono felice che sia Vicini a prendere la mia «maglia gialla». Mario è un eccellente corridore, pieno di avvenire.

Camusso una volta di più è rimasto con me. Mi dispiace di avergli fatto perdere preziosi minuti, ma ho fiducia nella mia stella e sono persuaso che Francesco non rimpiangerà di essermi stato utile. Mi è stato detto e ridetto che il Giro si decide sui Pirenei. Volete avere la mia impressione? Sono quasi contento di non aver più la «maglia gialla» poichè è molto più divertente conquistare che difendere».

Il campionato provinciale a coppie per GG. FF.

SCORZE', 10

Oggi avrà il suo svolgimento la annunciata gara ciclistica a coppie per giovani fascisti della provincia di Venezia. La gara indetta dal Comando Federale di Venezia, viene organizzata dal Fascio Giovanile di Scorzè. Il percorso di Km. 80 sarà costituito dal circuito della Crosarona oppure per Crosarona, Noale, Ponte di Rubegano, Scorzè a seconda il numero delle coppie partecipanti. La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 13 alla sede del Fascio. La partenza della prima coppia sarà data alle ore 15 precise e le altre si susseguiranno alla distanza di 2 primi ognuna.

Vistosi sono i premi in palio per le prime cinque coppie classificate nonchè per il Fascio Giovanile cui appartiene la prima coppia. Il traguardo è posto di fronte alla Casa del Fascio.

La morte di Luigi Azzini

MILANO, 10

E' deceduto assistito dai familiari, al Padiglione Zonda, dopo lunga malattia, il noto ex corridore ciclista Luigi Azzini, fratello dei compianti Ernesto e Giuseppe. Egli si era dedicato da alcuni anni al commercio dei cicli, dopo una lunga carriera sportiva a fianco dei fratelli, ai quali aveva fatto da guida vigile e appassionata. Di lui si ricordano le belle gare compiute nei primi giri d'Italia.

PUGILATO

Oggi si svolgeranno al Lido i campionati dopolavoristi

Oggi al Luna Park di Lido avrà luogo il campionato di pugilato per dopolavoristi della VI Zona al quale sono rappresentate le province di Padova, Treviso, Belluno, Rovigo e Venezia che hanno inviato squadre composte dei migliori elementi, e bene preparati i quali vengono a Venezia non solo con la mira della vittoria individuale ma anche di quella di squadra.

Al mattino, alle ore 9, s'inizieranno gli incontri eliminatori, mentre alla sera si svolgeranno le finali che promettono di dar luogo a combattimenti vivaci ed interessanti per il valore dei partecipanti. Vi sono, infatti, fra la trentina di pugili dopolavoristi iscritti, numerosi elementi che hanno al loro attivo una brillante carriera.

Ma allo scopo di rendere più interessante la manifestazione, specialmente dal lato spettacolistico, il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizzatore del campionato, ha combinato un incontro professionistico fra i pesi mosca Enrico Urbinati di Roma, campione d'Italia, ed il trevigiano Carlo Mestriner.

I prezzi per assistere alle competizioni sono: L. 3 indistintamente per gli incontri del mattino. Per la sera: L. 15 per i posti della prima e seconda fila, L. 10 per la terza e quarta, L. 5 per le sedie, L. 3 in piedi.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Pesi mosca: Agnoli Mario, Belluno, Pontel Gentile, Treviso; Scattolin Luigi, Venezia.

Pesi gallo: Marcadent Aldo, Belluno; Michelon Cesare, Padova, De Carli Angelo, Rovigo, De Menia Amedeo, Treviso; Furini Luigi, Venezia.

Pesi piuma: Faccinetto Giuseppe, Belluno, Battistini Romeo, Padova, Gavin Enrico, Rovigo, Gardin Alfredo, Treviso; Rigato Bruno, Venezia.

Pesi leggeri: Prarolan Giosuè, Belluno, Zanin Alfredo, Padova; Bolzan Lino, Treviso, Scarpa Giovanni, Venezia.

Pesi medi: Fiabane Angelo, Belluno, Zambelli Bruno, Padova, Bolzan Lino, Treviso, Bonduzzi Marco, Venezia.

Pesi medio leggeri: Comotto Pietro Treviso; Cambellotti Luciano, Padova; Faloppa Ferruccio, Treviso, Favaro Angelo, Venezia.

Pesi medio massimi: Maso Romeo, Padova; Barbon Gino, Treviso, Spolaor Emilio, Venezia.

Pesi massimi: Fantinato Pietro, Treviso, Milan Aldo, Venezia.

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 12 del 10 luglio 1937 XV.

Campionato nazionale Giovani Fascisti. — E' con vero piacere che segnalo la brillante affermazione ottenuta alla recente finale del Campionato Nazionale Giovani Fascisti dai seguenti pugili veneti: Andreotti Bruno, Baoduzzi Marco, Barbon Gino, Bolzan Lino, Brazzolotto Aldo, Colomanni Marcello, De Martini Armando, De Zotti Luigi, Faccinetto Giuseppe, Faloppa Ferruccio, Fantinato Giuseppe, Gambini Giuseppe, Gatto Olindo, Lucchini Guerrino, Milan Aldo, Montagnaro Aldo, Papes Antonio, Setti Rino e Solazzo Giulio.

Il mio vivo plauso vada ai Comandi Federali FF. GG. C. di Treviso e di Venezia che sono riusciti a classificarsi rispettivamente 2.o e 9.o fra gli 80 Comandi concorrenti al suddetto Campionato.

Una speciale lode esprimo al pugile De Zotti Luigi del Comando Federale FF. GG. C. di Treviso che è riuscito a conquistare il titolo di campione italiano Giovani fascisti della categoria dei pesi piuma.

Mi è pure gradito manifestare il mio compiacimento al fascista Colognato Oreste di Treviso istruttore del pugile De Zotti.

Segnalo inoltre l'ottimo comportamento dei pugili Faloppa Ferruccio del Comando Federale FF. GG. C. di Treviso e Milan Aldo del Comando Federale F. GG. C. di Venezia che hanno saputo classificarsi rispettivamente 3.o nella categoria pesi medio-leggeri e 4.o nella categoria pesi massimi. — Il commissario: Angelo Cedolini.

Le ricerche di Lady Lindy portano alla scoperta di bianchi sconosciuti

SAN FRANCISCO, 10

Le ricerche per ritrovare Amelia Earhardt continuano febbrilmente.

L'ammiraglio Orin G. Murphin ha dichiarato che la sorte della sfortunata aviatrice sarà conosciuta lunedì o martedì quando la portaerei Lexington potrà partecipare direttamente alle ricerche.

La nave che giungerà infatti domani sul posto ove si suppone che l'aviatrice sia caduta, dispone di sessantadue aeroplani.

Le ultime informazioni ufficiali relative alle ricerche sono state fornite dalla corazzata Colorado la quale ha informato di non avere scoperto nulla di nuovo: nè segnali nè rottami.

Sono così smentite le notizie diffuse da alcune stazioni radiotelegrafiche sopra la scoperta dei rottami dell'apparecchio di Miss Lindy a centotrenta miglia a sud-est delle isole Howland.

Dalla corazzata Colorado — impegnata, come è noto, nelle ricerche di miss Amelia — radiotelegrafano che il tenente pilota Lambrecht ha ammarato, durante le ricerche, presso l'isoletta di Hull, situata a sud delle isole Phoenix e più precisamente a 280 miglia a sud dell'Equatore.

L'aviatore ha scoperto l'esistenza di circa duecento indigeni e, quel che è apparso più strano, di alcuni uomini bianchi, probabilmente dei naufraghi, di cui si ignorava l'esistenza. Nessuno degli isolani ha saputo dare la minima informazione sull'aeroplano di miss Amelia.

L'Itaska radiotelegrafa che le ricerche degli sperduti sono concentrate nella zona delle isole Phoenix.

Le ricerche svolte fino a tarda sera di ieri per rintracciare miss Amelia e il capitano Noonan non hanno dato il minimo risultato positivo.

E' opinione generale che ogni speranza debba ormai essere abbandonata.

Nuove opposizioni al progetto di spartizione della Palestina

PARIGI, 10

Come è noto il Governo britannico ha fatto pervenire una comunicazione al Segretario generale della S. d. N. nella quale, dopo avere annunziato la pubblicazione del rapporto della Commissione reale concernente la Palestina aggiunge che esso si propone di sollevare la questione della Palestina nella riunione di settembre dell'esecutivo societario.

E' da rilevare intanto che, secondo notizie da Damasco, gli arabi di Siria si sono anch'essi pronunciati contro la proposta inglese di suddivisione della Palestina, nonostante che questa suddivisione non li interessi direttamente.

Una Commissione nominata per studiare la questione avrebbe già redatto un promemoria in cui si rileva sopra tutto che il territorio che dovrebbe essere attribuito agli ebrei, è un territorio essenzialmente arabo per la popolazione che lo abita e per i beni che gli arabi vi possiedono e quindi la soluzione proposta sarebbe contraria al diritto dei popoli.

Al contrario, l'Emiro Abdullah di Transgiordania avrebbe dichiarato ai giornalisti che a suo parere il rapporto della Commissione della Palestina contiene la soluzione migliore della situazione palestinese.

Gli ebrei americani accusano l'Inghilterra di tradimento

WASHINGTON, 10

La stampa continua ad occuparsi negli editoriali del progetto di spartizione della Palestina, in tono non favorevole, rilevandone inoltre le difficoltà di applicazione.

I capi dell'ebraismo americano denunciano intanto il tradimento dell'Inghilterra affermando che essa era stata incaricata dalla Lega di facilitare l'installazione degli ebrei in Palestina e non di dividere in tre parti la loro terra.

I capi della società hanno rivolto una petizione a Roosevelt perchè incarichi l'Ambasciatore a Londra di illustrare il risentimento degli ebrei americani. Il problema sarà il principalissimo argomento del Congresso sionistico mondiale che si terrà in agosto.

Il "Lupo„ in Palestina

PARIGI, 10

Si ha da Londra:

Il «Lupo» è entrato in Palestina con lo scopo di organizzare una rivolta antibritannica. Il «Lupo» sarebbe, secondo il *Daily Express*, che reca l'informazione, un misterioso agitatore arabo non meglio identificato, il quale avrebbe già dato prove della sua animosità antibritannica suscitando altre rivolte e particolarmente quattro aggressioni contro reparti di truppe inglesi.

Il giornale londinese, che dice di essere stato informato da ufficiali di aviazione addetti all'«Intelligence Service», afferma poi che il misterioso «Lupo» non sarebbe altro che un ex ufficiale dell'esercito dell'Irak famoso per la sua capacità di organizzare abilissime e spietate guerriglie.

La polizia, sapendo che in Palestina vi sono centinaia e centinaia di arabi armati i quali non attendono che un cenno per arruolarsi agli ordini del «Lupo», si è messa alla caccia del temuto e misterioso agitatore.

Scioperi e incidenti a Parigi

L'esodo dei forestieri

PARIGI, 10

Ieri alle ore 23.30, i Sindacati rossi, rappresentanti il personale degli alberghi, di ristoranti e di caffè hanno deciso lo sciopero generale.

La deliberazione non ha, però, mutato molto nella situazione di fatto, poichè alla fine della giornata di ieri il suddetto personale aveva già cessato il lavoro.

Per ora quasi tutti i bar sono aperti. Gli alberghi funzionano con personale ridotto; invece i grandi caffè sono quasi tutti chiusi.

Siccome, però, una larga parte del personale non aderisce allo sciopero è probabile che molti grandi caffè possano riaprire con personale ridotto. Ciò dipenderà molto dalla energia con cui la polizia procederà a favore della libertà del lavoro. I proprietari degli alberghi hanno esortato i loro clienti a rimanere, ma la maggior parte di essi hanno preferito partire. L'esodo dei forestieri è visibile in tutte le stazioni ferroviarie di Parigi.

Delle pattuglie di scioperanti percorrono la città per esortare all'abbandono del lavoro. Riuscite vane, però, tali esortazioni, si è ricorso, in molti casi, alle chiassate ed alle violenze.

Si segnalano già molti incidenti fra scioperanti e forza pubblica. Nessun esercizio aperto è salvato dagli scioperanti. Dei tentativi di occupazione sono stati fatti e altri sono stati sventati dalla polizia che, intervenendo, è riuscita a rimettere un po' di ordine.

Limitatissimi sono, dunque, gli esercizi aperti; infatti a Montparnasse un solo grande caffè non ha chiuso; in Piazza della Repubblica la situazione è la stessa. Sui grandi «boulevards» tutti i caffè sono chiusi. Pattuglie di guardie mobili perlustrano continuamente per evitare altri incidenti.

Nella via Reaumur, stamane, verso le ore 9,30, dodici scioperanti si sono recati in uno dei più lussuosi caffè e hanno fracassato tutto il materiale; quando la polizia è giunta sul posto gli scioperanti erano già scomparsi.

Pochi minuti dopo si è presentato un altro gruppo di cinquanta scioperanti per tentare un nuovo assalto in un altro esercizio ma questa volta il gruppo è stato subito disperso dalla forza pubblica.

I lavori della Commissione austro-tedesca

VIENNA, 10

Un comunicato annuncia che sono oggi terminati i lavori iniziati il giorno 6 della Commissione paritetica austro-tedesca prevista dall'accordo dell'11 luglio 1936. Le conversazioni sono state caratterizzate dalla massima franchezza ed ispirate al desiderio di favorire l'ulteriore sviluppo dei rapporti amichevoli fra i due Paesi. La prossima riunione della Commissione paritetica avrà luogo a Berlino.

Intera famiglia assalita da cani inferociti

VIENNA, 10

Nel villaggio di Slanje, in Jugoslavia, un branco di cani randagi, eccitati dalla fame, hanno assalito un'intera famiglia. Il contadino Krunca stava tranquillamente pranzando con la moglie, due figlie e quattro servi nel cortile della sua casa allorchè le bestie affamate vi irrompevano e assalivano tutta la famiglia. Due servi rimanevano feriti gravemente e hanno dovuto essere subito trasportati all'ospedale di Varasdino. Lesioni particolarmente gravi hanno riportato il contadino e sua moglie che, col coraggio della disperazione, avevano cercato di difendere i loro bambini.

La moglie di Roosevelt accusata d'evasione fiscale

WASHINGTON, 10

Il rapporto presentato da Hamilton Fish alla commissione d'inchiesta sulle evasioni fiscali, tende a stabilire che la signora Roosevelt, moglie del Presidente degli Stati Uniti, non ha dichiarato delle somme che aveva riscosso per una festa a beneficio di opere di carità. Si tratterebbe di 3000 dollari.

Questa denuncia del Fish è commentata molto sfavorevolmente negli Stati Uniti e si osserva che potrà contribuire soltanto ad accrescere la popolarità di Roosevelt e di sua moglie.

Proroga d'una facilitazione all'industria automobilistica

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui il beneficio della restituzione dei diritti di confine e della tassa di scambio sulle materie prime impiegate nella fabbricazione di automobili che si esportano, è ulteriormente prorogato dal 1 luglio 1937 al 31 dicembre 1938.

I benefici del riavvicinamento italo-jugoslavo

BELGRADO, 10

Il giornale «Samouprava» dedica un ampio articolo alla politica estera jugoslava con speciale riguardo ai rapporti italo-jugoslavi rilevando che appena arrivato al potere Stojadinovic cominciò a prender in serio esame la questione dei rapporti con il vicino Paese dell'Adriatico. Il giornale fa la storia delle trattative e ponendo in speciale evidenza che la sistemazione tra l'Italia e la Jugoslavia è avvenuta in un periodo in cui tutti temevano delle gravi complicazioni in Europa, e subito dopo la questione etiopica, durante la quale la Jugoslavia si adoperò allo scopo di non assumere un atteggiamento dimostrativo contro l'Italia, il giornale conclude affermando che tale sistemazione di rapporti era nell'ordine naturale degli eventi e sarà di grande vantaggio ai due popoli.

Il Cardinale Pacelli a Lisieux

LISIEUX, 10

Proveniente da Parigi, in treno speciale, accompagnato dai Cardinali Verdier e Baudrillart e dal Nunzio Apostolico mons. Valeri, è qui giunto il Cardinale Legato Pacelli per procedere alla benedizione della nuova Basilica dedicata a Santa Teresa del Bambino Gesù.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, tra manifestazioni di entusiasmo di una folla di fedeli convenuti da ogni parte del mondo, il Cardinale è stato ossequiato dalla Madre Superiora Carmelitana Agnese di Gesù, sorella della Santa, ed ha quindi presenziato le funzioni del Congresso Eucaristico che si protrarranno anche nella giornata di domani in occasione della benedizione della basilica.

Traccia d'un popolo ignoto in Alta Slesia

BRESLAVIA, 10

Nella contrada fra Katscher e Krotfeld in Alta Slesia, sono state scoperte nel sottosuolo d'un campo 34 tombe preistoriche. Gli oggetti rinvenuti presso le urne, per lo più vasi in terracotta, monili in ferro e bronzo, collane di vetro ecc., sono testimoni d'una cultura elevata e d'un senso artistico raffinato e sembrano essere appartenuti ad un popolo ignoto, vissuto temporaneamente in Alta Slesia due o tre millenni prima di Cristo.

Incendio di films a New York

NUOVA YORK, 10

Si è incendiato un deposito di pellicole che la «Fox Film» ha a Nuova York. I danni sono valutati a 300 mila dollari. Vi sono vari feriti.

Degrelle condannato

BRUXELLES, 10

Degrelle, il capo del movimento rexista, è stato condannato a quattro mesi di carcere per gli articoli e i discorsi con cui ha accusato il Ministro Jaspar di avere conseguito pretesi illeciti profitti con la sua consulenza legale.

Il marito che diventa moglie

PRAGA, 10

E' misteriosamente scomparso da un villaggio presso Kosice un giovane contadino, che era aspramente criticato da tutti i vicini particolarmente per la sua strana e invincibile avversione alle donne. La necessità di una donna che aiutasse in casa e l'insistenza dei parenti avevano finalmente indotto il giovane a prender moglie; ma il matrimonio era stato tutt'altro che felice.

Pochi giorni dopo le nozze lo sposo si era ritirato in una capanna solitaria, presso una foresta, e lì viveva in uno stato semiselvatico senza più avvicinare persona al mondo, finchè la moglie, recatasi al suo romitaggio, potè convincerlo a farsi visitare da un medico. Questi chiarì il mistero. Il giovanotto era sul punto di cambiar sesso e diventare una donna. Dopo questa diagnosi, che fece sull'interessato un'impressione profonda, nessuno più ha avuto notizia di lui.

Un "Nerone„ in sedicesimo

GALLARATE, 10

Dai carabinieri di Lonate Pozzolo è stato arrestato e denunciato, per duplice incendio doloso, l'elettricista Mario Cattoretti di Pietro, di anni 37, dimorante a Gallarate. Costui è affetto da una vera mania «neroniana»: senza alcuno scopo di vendetta e motivi di rancore, il Cattoretti ha infatti dato fuoco prima ad una proprietà di tale Enrico Roncaloni e poi a quella di Angelo Puricelli a Verghera di Samarate, assistendo poi allo spettacolo delle fiamme avvampanti. Fu proprio mentre si godeva la eccezionale «rappresentazione» che l'incendiario venne affrontato da uno dei danneggiati, il Puricelli, e consegnato ai carabinieri.

Estrazione del Lotto del 10 Luglio

VENEZIA	30	66	46	31	35
BARI	8	83	14	79	57
FIRENZE	36	7	27	19	67
MILANO	26	37	59	50	82
NAPOLI	19	51	11	70	17
PALERMO	4	24	17	23	80
ROMA	47	9	43	41	71
TORINO	8	5	59	15	54

Il raccolto del grano si annuncia superiore

dal 20 al 30 per cento a quello dell'anno scorso

ROMA, 10

Ad un mese di distanza dalla riunione a Palazzo Venezia del Comitato permanente del grano, i primi dati, con la trebbiatura già avviata, confermano le previsioni fatte allora dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Il raccolto del grano si annunzia più che soddisfacente e l'aumento nei confronti del 1936 oscilla tra il 20 e il 30 p. c.

I dati definitivi non potranno essere noti che verso la metà di agosto, quando la trebbiatura sarà ultimata anche nelle zone collinari e montagnose.

La consegna del grano agli ammassi procede regolarmente.

(Stefani)

Le udienze del Duce

L'indipendenza dall'estero per quanto concerne l'avena

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il colonnello veterinario Pietro Perucci e il tenente colonnello veterinario Annibale Malvecini, i quali hanno esposto quanto è stato fatto per la fabbricazione in larga scala del mangime per i quadrupedi "Energon" così da avere la completa indipendenza dall'estero per quanto concerne l'avena.

La riconoscenza di Genova per la costruzione del grande idroscalo

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il Prefetto di Genova, il quale ha riferito sulla situazione politica amministrativa della provincia ed ha espresso i sentimenti di riconoscenza della città per la avvenuta approvazione del progetto del grande idroscalo che risolverà integralmente il problema delle comunicazioni aeree per terra e per mare.

Il gen. Agostini consegue il brevetto di pilota

ROMA, 10

Stamane il generale Agostini, comandante la Milizia forestale, dopo un brevissimo corso di istruzione, ha superato brillantemente le prove di brevetto di pilota aviatore presso la scuola di pilotaggio della RUNA di Roma.

Le sottoscrizioni allo "Iri-Ferro„

ROMA, 10

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale («I.R.I.») informa i portatori di obbligazioni I.R.I.-MARE che col 15 corrente scade il termine entro il quale essi possono sottoscrivere alle obbligazioni I.R.I.-FERRO usufruendo del premio speciale ad essi riservato di lire 7.50 per ogni obbligazione posseduta e quindi al prezzo di lire 482.50, anzichè lire 490. Tale termine non sarà per alcuna ragione prorogato.

Primo centenario della stazione balneare di Pillau

CONISBERGA, 10

Hanno avuto inizio a Pillau, la nota città sulla riva del Baltico in Prussia Orientale, i festeggiamenti e le manifestazioni sportive per il suo primo centenario come stazione balneare. A tal proposito è interessante ricordare che fino al 1837 esisteva un severo divieto di fare il bagno su quella spiaggia, a causa dell'ambra di cui è ricco il litorale. Ai trasgressori era prevista perfino la pena di morte!

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo il fallimento dell'offensiva bolscevica

I rossi minacciati d'accerchiamento

dai nazionali passati all'offensiva

PARIGI, 10

L'offensiva dei rossi sul fronte di Madrid s'è risolta, come è noto, con uno scacco sanguinoso per gli attaccanti. Il generale marxista Miaya, che si era proposto da tale azione grandi vantaggi d'ordine strategico e politico, ha assistito allo sgretolamento delle sue Divisioni e allo sbandamento di tutto il suo piano da lungo tempo preparato e potenziato con abbondante materiale di marca sovietica.

Da ieri poi è da registrare un completo rovesciamento della situazione. Dopo l'incrollabile resistenza di questi ultimi giorni e dopo una violenta reazione con contrattacchi travolgenti, i nazionali sono passati alla controffensiva in grande stile.

Le linee di comunicazione nazionali dinanzi a Madrid si trovavano sotto la minaccia di un colpo di mano; ma la risposta a questa minaccia è venuta violenta.

Sulla linea del Guadarrama e cioè da ovest di Majahonda a Villa Viciosa de Odon, i nazionali hanno lanciato sul fianco delle colonne nemiche incessanti attacchi che alla fine della giornata hanno costretto i rossi a retrocedere di millecinquecento metri sulla riva destra del fiume.

Questa azione pone i marxisti sotto la minaccia di accerchiamento.

Al cader della notte ieri l'azione continuava e alla mattina la battaglia si è sviluppata furiosa attorno a Brunete.

Nel pomeriggio si assisteva allo spettacolo straordinario di carri armati rossi impiegati alla raccolta dei morti e dei feriti sul campo di battaglia.

Il Quartier Generale nazionale annuncia che le perdite totali dei rossi dall'inizio dell'offensiva tanto a ovest di Madrid, quanto nel settore di Usero Barrio, ammontano a tremila morti e a seimila feriti.

Nella giornata di ieri i nazionali sono stati esclusivi padroni del cielo.

Stamane un gruppo di aeroplani nazionali è apparso nel cielo di Santander e dopo avere compiuto numerose evoluzioni sulla città in allarme ha gettato migliaia di manifestini, nei quali si invitava la popolazione a deporre le armi e ad arrendersi. L'apparizione dei numerosi velivoli ha suscitato da prima grande panico, ma poi gli equipaggi hanno potuto osservare che per le strade e sulle piazze la popolazione riprendeva a circolare normalmente.

Nel settore di Brunete l'aviazione nazionale ha rilevato oggi un grande movimento nelle retrovie rosse che è stato continuamente disturbato dal tiro delle artiglierie e dall'intervento delle squadriglie nazionali da bombardamento. La situazione in questo settore si poteva ritenere fino a stamane normalizzata, però verso mezzogiorno le truppe rosse hanno ripetuto gli attacchi sulle linee nazionali senza risultato.

Le truppe nazionali hanno proseguito nella giornata a lavori di sistemazione a difesa delle posizioni che attualmente occupano mentre l'artiglieria e l'aviazione da caccia e da bombardamento hanno continuato a bombardare certe posizioni rosse che più si prestano ad essere colpite per la loor delicata ubicazione.

Si ha notizia intanto che i rossi hanno attaccato nel settore di Merida alcune posizioni tenute dalle "Freccie azzurre" con lo impiego di importanti effettivi di truppe e con l'appoggio di forti gruppi di artiglierie. L'attacco, che è stato condotto con grande violenza, è stato respinto dalle "Freccie azzurre" che, passate immediatamente al contrattacco mentre le truppe rosse in gran disordine e avevano appena rioccupato la prima linea di difesa le hanno obbligate a retrocedere in posizioni più arretrate. Le "Frecce Azzurre" hanno poi in tal modo proceduto all'occupazione di nuove posizioni già tenute dai rossi; hanno fatto numerosi prigionieri e raccolto sul terreno dell'attacco importante materiale da guerra e cassette di munizioni. Si apprende che l'aviazione rossa durante lo svolgimento dell'offensiva nel settore di Madrid e cioè nello spazio di tre giorni, ha perduto quattordici velivoli.

Il Gran Quartiere generale nazionale ha diramato stamane il seguente comunicato:

"Sul fronte di Biscaglia, Santander e Asturie, leggero fuoco di fucileria e artiglieria. Sul fronte di Leon leggeri attacchi contro le nostre posizioni di Pena Salgada che furono respinti.

"Sul fronte di Madrid i combattimenti nel settore di Brunete continuano. Il nemico ha subito gravi perdite.

"Sul fronte di Caceres un attacco nemico contro Villar de la Reina è stato seguito dal contrattacco delle nostre truppe le quali hanno occupato la catena di Suarez. In questa azione il nemico ha avuto più di cento morti.

"Sul fronte sud leggero fuoco di fucileria e artiglieria in tutti i settori. Presso Penarroya le nostre posizioni sono state molestate dal nemico".

700 orfani di guerra spagnoli

saranno accolti per invito del Duce

nelle colonie estive fasciste

ROMA, 10

Il sedici luglio giungeranno in Italia settecento giovanetti spagnoli che, invitati dal Duce, trascorreranno un periodo di riposo sulle spiagge del Lido di Roma, di Anzio e di Tirrenia.

Sono settecento orfani della guerra antibolscevica, figlioli tutti di nazionali fucilati dai rossi, che troveranno nell'Italia di Mussolini l'accoglienza fraterna e la comprensione più viva.

I ragazzi e le fanciulle prenderanno imbarco nei vari porti della Spagna nazionale sul piroscafo Helouan, che li sbarcherà a Genova ed a Napoli, da dove poi saranno avviati al mare.

Al Lido di Roma fervono i lavori per la predisposizione del campo che accoglierà i fanciulli, poichè le ragazze saranno ospitate ad Anzio ed a Tirrenia nelle colonie dei Fasci italiani all'estero. Il campo funzionerà sul modello dei campi italiani, cioè con piena autonomia di tutti i servizi logistici e dei rifornimenti; sarà costituito da oltre cento tende ed avrà un ingresso monumentale nel quale sarà, in italiano, la scritta "Campo di Spagna".

Al centro sorgeranno due antenne sulle quale sventoleranno la badiera oro-rossa della Spagna nazionale e il tricolore italiano. La vita al campo sarà identica a quella degli Avanguardisti figli degli italiani residenti all'estero che ogni anno per invito dei Fasci all'Estero, di cui è animatore Piero Parini, vengono in Italia per riconoscersi nel volto della Madre Patria.

L'incontro con questi nostri giovani amici mediterranei, sarà dei più commoventi e la loro presenza dirà ancora una volta che i volontari italiani in terra di Spagna lottano per un alto ideale di civiltà e costituiscono effettivamente il fior fiore della gioventù fascista.

La notizia che il Duce invita in Italia settecento giovanetti spagnoli orfani di padre è stata già diffusa in Ispagna per mezzo della radio ed ha suscitato commosse e vibranti manifestazioni per l'Italia fascista e per il Duce.

Prossima firma d'un trattato

di commercio e di amicizia tra Italia e Stati Uniti

WASHINGTON, 10

In circoli responsabili di Washington si afferma che i progressi già conseguiti nei negoziati per la stipulazione di un nuovo trattato di commercio e di amicizia fra l'Italia e gli Stati Uniti sono tali da lasciar supporre che la firma del documento potrà avvenire quanto prima della fine del corrente mese.

Le difficoltà incontrate nel corso dei negoziati si riferiscono principalmente a divergenze circa l'applicazione del principio preferenziale e cioè della clausola della Nazione più favorita. Ma ora anche a questo riguardo si sono fatti, a quanto viene riferito da persone bene informate, progressi definitivi.

Un accordo commerciale

tra Italia e Danimarca

ROMA, 10

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, e il Ministro di Danimarca, sig. J. C. W. Krus, hanno firmato oggi un accordo commerciale fra i due Paesi ed un accordo per regolare i pagamenti relativi.

Riprendono i combattimenti

fra cinesi e giapponesi

TOKIO, 10

Il Governo di Nanchino ha mobilitato la terza divisione e proclamato la legge marziale intorno alla ferrovia Tien Tsin-Nanchino.

Nei circoli politici nipponici si seguono attentamente le mosse dei cinesi che sembra vogliano prendere un atteggiamento di forza durante i negoziati che il Giappone vuole condurre direttamente con il Governo dell'Hopei orientale" e dell'Hopei-Chahar.

Dato che i giornali cinesi diffondono una versione degli incidenti cino-giapponesi di questi giorni che è in contrasto con quanto hanno assodato le autorità giapponesi, viene specificato in un comunicato che gli incidenti stessi sono avvenuti perchè i cinesi hanno sparato contro i giapponesi durante delle esercitazioni militari che questi effettuavano dopo aver richiesto il permesso alle autorità cinesi.

Intanto continuano a giungere notizie contraddittorie, alcune delle quali affermano che soldati cinesi hanno nuovamente sparato contro soldati giapponesi, ritirandosi immediatamente dopo. Le autorità giapponesi sono assai vigilanti, poichè si sa che il Governo cinese centrale ha mobilitato quattro divisioni per rinforzare la ventinovesima armata e si sa che il partito antigiapponese tenta di forzare le autorità giapponesi di Hopei-Chachar a dare sviluppo agli incidenti fino a giungere alla guerra.

Notizie successive che si dicono controllatissime informano che un attacco sarebbe stato sferrato dai cinesi contro i giapponesi. Attualmente si combatterebbe con grande violenza presso Lung Vang Miao e la battaglia si accenderebbe anche in altri punti.

La scomunica d'un parroco

per "sacrilega simulazione"

CITTA' DEL VATICANO, 10

La suprema Congregazione del Sant'Ufficio ha emesso sentenza in merito all'asserito miracolo avvenuto il 28 luglio 1936 a Poganico Sabino, in provincia di Rieti, secondo il quale durante la celebrazione della messa il parroco Raffaele Codipietro, nello spezzare la sacra Ostia, avrebbe notato che da essa sprizzavano alcune goccie di sangue che macchiarono il corporale ed il lino sacro. La sacra Congregazione suddetta ha ritenuto che il preteso miracolo è falso ed il sacerdote [illegible] Codipietro, autore della sacrilega simulazione, è stato dichiarato incorso nella scomunica maggiore. Egli è stato inoltre ridotto in pena allo stato laico in perpetuo con tutti gli effetti di diritto ferma restando la legge del sacro celibato.

Il Ministro Alfieri visita le nuove stazioni dell'Eiar

ROMA, 10

Nel pomeriggio di oggi l'on. Alfieri, Ministro della cultura popolare, accompagnato da S. E. Pession, ispettore per la radiodiffusione, si è recato a Santa Palomba a visitare le nuove stazioni trasmittenti dell'EIAR.

Si trovavano presso la stazione l'ing. Chiodelli, consigliere direttore generale dell'EIAR, il dott. Dell'Oro direttore compartimentale, ed altri dirigenti. Era pure presente il marchese Solari della Società Marconi, costruttrice dei nuovi trasmettitori.

Il Ministro ha visitato i diversi reparti che costituiscono uno degli impianti radiofonici più potenti del mondo, destinato a diffondere con maggiore intensità e alle massime distanze la voce di Roma e che prossimamente consentirà l'emissione simultanea di due programmi permettendo quindi una maggiore possibilità di scelta da parte dei radioascoltatori.

Il Ministro ha voluto prender cognizione dei dettagli di funzionamento degli impianti i quali, interamente costruiti in Italia, costituiscono una grande affermazione della tecnica e del lavoro italiano. Il Ministro poi si è particolarmente intrattenuto presso la grande torre auto-irradiante dell'altezza di 280 metri di cui ha ammirato gli arditi particolari costruttivi.

Durante il ritorno l'on. Alfieri ha visitato anche gli impianti trasmittenti a onde corte dell'Eiar in località Prato Smeraldo, impianti per le trasmissioni transcontinentali, ed ha ispezionato le costruzioni in corso per l'impianto del nuovo grande centro imperiale ad onde corte.

Al termine di tale visita l'on Alfieri ha voluto esprimere ai dirigenti dell'Eiar il suo vivo plauso per queste nuove realizzazioni conseguite nel campo dell'attrezzatura tecnica dell'Eiar, compiacendosi altresì coi rappresentanti della Società Marconi per i risultati che hanno saputo ottenere.

L'approvazione e le direttive del Duce

all'attività della Biennale di Venezia

La Mostra d'Arte Cinematografica - Gli inviti alla XXI Biennale - La partecipazione della Finlandia, del Giappone, della Jugoslavia e della Romania

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il senatore Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale di Venezia, accompagnato dal segretario generale on. Antonio Maraini, i quali hanno riferito sull'attività della Biennale in relazione al corrente anno XV e al venturo XVI.

Gli spettacoli teatrali all'aperto dedicati a Goldoni e a Shakespeare, ora iniziati, si svolgeranno fino alla fine di luglio.

La Mostra internazionale di arte cinematografica, cui hanno aderito tutte le Nazioni produttrici, si svolgerà tra il dieci ed il trenta agosto con la proiezione di numerosi film inediti di grandissima importanza, come Scipione l'Africano.

Nella prima quindicina di settembre si terrà il Festival musicale internazionale dedicato particolarmente alla musica moderna da camera dei maggiori compositori viventi.

Durante la stagione avrà luogo l'inaugurazione del nuovo grande cinema appositamente costruito al Lido, per dare degna sede alla grande manifestazione internazionale. Alla cerimonia è assicurato l'intervento del Ministro della Coltura popolare in rappresentanza del Governo.

Per la Biennale del 1938 si è concluso il periodo di preparazione, secondo le direttive già impartite dal Duce, il quale ha anche concesso due premi per cinquanta mila lire, destinati a un pittore e ad uno scultore stranieri; di dare sempre maggior rilievo al carattere internazionale della manifestazione e di selezionare al massimo la partecipazione italiana.

A tale scopo, mentre è stato assicurato l'intervento della Finlandia, del Giappone, della Jugoslavia e della Romania, oltre le sedici nazioni abitualmente presenti, è stata promossa, con la consultazione di un comitato internazionale, una grande mostra retrospettiva del paesaggio dell'Ottocento.

Nei riguardi dell'Italia, emesso il regolamento della manifestazione, che istituisce quattro grandi concorsi aperti a tutti gli artisti sindacati, con possibilità di ammissione di circa centocinquanta opere, dalla decorazione murale al ritratto, dal paesaggio alla veduta cittadina, e che determina in cinquanta il numero degli artisti da invitare alle mostre personali, una apposita commissione ha proceduto alla designazione di questi, all'infuori degli accademici d'Italia e dei premi di Roma, ammessi di diritto con una opera ciascuno.

La commissione, nel rimettere il risultato del suo operato al Presidente della Biennale, ha ritenuto suo dovere fare osservare come la scelta compiuta non abbia inteso designare i cinquanta artisti migliori d'Italia, in senso assoluto, ma abbia voluto riunire cinquanta personalità, specialmente rappresentative delle principali correnti e ricerche perseguite nel momento attuale, così dalla maturità degli anziani come dalla ansietà dei giovani, tenendo conto anche della distribuzione dello spazio nelle Biennali passate.

Per gli artisti italiani il Comune di Venezia e il Presidente della Biennale hanno istituito tre premi per l'importo di lire sessanta mila.

Il Duce, presa visione dei dati sottoposti al suo esame, ha approvato la vasta opera compiuta dalla Biennale per l'arte italiana e per i suoi rapporti con l'arte internazionale, anche nel vasto settore delle mostre all'estero ed ha impartito le direttive per il lavoro da svolgere nell'avvenire.

Un convegno di odontoiatri

per l'assistenza all'infanzia

ROMA, 10

Per realizzare prontamente le dichiarazioni e le conclusioni dell'ultimo Congresso stomato-odontologico per l'assistenza ai bambini, promosso dal Partito in occasione della Mostra per l'infanzia, gli stomatologi e gli odontologi di tutte le provincie inscritti al Sindacato nazionale fascista dei medici sono convocati in Roma il giorno 13 corr. mese, alle ore 10, nel grande salone del Circolo della Stampa, per intensificare l'educazione, la profilassi e la cura in questo settore sanitario. Per tale convegno, che ha carattere di particolare importanza, il segretario nazionale del sindacato fascista dei medici ha diramato una circolare ai segretari dei Sindacati provinciali perchè sia assicurata la partecipazione di tutti gli esercenti la odontoiatria in Italia.

Il Foglio di disposizioni

Turni di servizio di Federali

alle Federazioni di Venezia e Genova

ROMA 10

Il Foglio di disposizioni n. 838 del Segretario del P. N. F. reca:

Dal 15 al 17 luglio XV i Segretari Federali di Alessandria, Bergamo, Napoli, Pesaro, Salerno, Sondrio, *Treviso*, Trieste, *Udine*, Vercelli effettueranno un turno di servizio presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Genova, Torino e Venezia nell'ordine seguente:

Genova: Alessandro Berutti (Alessandria); Edoardo Saraceno (Napoli), Angelo Rossi (Pesaro); Emilio Grazioli (Trieste). *Torino:* Morello Morelli (Bergamo); Luigi Gazzano (Salerno); Rino Lambertenghi (Sondrio).

Venezia: Enrico Benetti (Treviso); Giuseppe Rinaldi (Udine); Paolo Zerbino (Vercelli).

Nella corrente settimana l'on. Biagio Vecchioni componente il Direttorio Nazionale, gli ispettori del P N F. Edoardo Malusardi, Luigi Defenu, Giulio Gennari, Tommaso Bottari, Attilio Bonino e le ispettrici Clara Franceschini e Giuditta Stelluti Scala hanno ispezionato i concentramenti di mondine nelle provincie di Novara, Pavia e Vercelli.

Con riferimento al Foglio di disposizioni n. 722 i Segretari Federali dell'A.O.I. chiamino a far parte dei Comitati consultivi degli uffici del lavoro anche un rappresentante dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione.

Un morto e sei feriti

pel crollo d'una casa a Marano di Valpolicella

VERONA, 10

Una vecchia casa rurale situata in località Paverno di Marano di Valpolicella, di proprietà dei fratelli Cottini, per cause imprecisate, ma presumibilmente per corrosioni prodotte dalle copiose pioggie di questi giorni, stanotte dopo le 24 crollava. Soltanto una parte rimaneva in piedi: l'ala occupata dai coniugi Giacobuzzi Bortolo d'anni 65 e Giulia Donatoni d'anni 58. Nella parte crollata dormivano i figli dei Giacobuzzi, Ottavia d'anni 26, Albino d'anni 28, Luigi d'anni 24, Giulio d'anni 36 e Virginia di anni 35 nonchè un nipotino dei Giacobuzzi d'anni 5 e il ragazzo Paioli Novello d'anni 7.

All'assordante fragore del crollo si portavano sul posto numerosi contadini, nonchè il commissario Prefettizio e il Segretario del Fascio, che iniziavano subito i lavori di soccorso.

Dalle macerie venivano estratte le sette persone, ma il Luigi era già cadavere, per aver avuto il capo fracassato da un trave.

Gli altri hanno riportato ferite di varia entità. I fratelli Giulio e Albino versano in gravi condizioni. I genitori, che dormivano nella parte della casa rimasta in piedi, non avvertirono nel momento, nemmeno il crollo della casa.

Sul posto si sono recate le autorità di Verona. Sono stati presi provvedimenti per evitare una nuova disgrazia; tra l'altro è stato provveduto ad abbattere la parte del fabbricato rimasta in piedi.

I perfezionamenti in corso

alle statistiche dello sport

ROMA, 10

Presso l'Istituto centrale di statistica si è riunita, sotto la presidenza del prof. Alfredo Niceforo, una commissione di studio per le statistiche sportive con l'intervento dei rappresentanti del C.O.N.I. e dell'Accademia di Educazione fisica.

La commissione ha preso in esame i perfezionamenti da apportare alle statistiche dello sport attualmente in corso; ha approvato una particolare rilevazione sugli impiegati sportivi e ha considerato la possibilità di predisporre un piano completo di nuove rilevazioni statistiche specialmente nel campo delle misurazioni morfologiche e funzionali che abbiano lo scopo di mettere in particolare rilievo sia lo sviluppo fisico dell'atleta sia le modificazioni e i miglioramenti che si verificano nella massa per effetto della pratica dello sport e degli esercizi fisici in generale.

Grave incidente automobilistico

Quattro persone ferite

BELLUNO, 10

Ieri verso le 17 un'auto di targa germanica con a bordo quattro persone di nazionalità tedesca tali Frommknecht Otto di anni 56, consigliere superiore delle ferrovie del Reich, la moglie Giuseppina di anni 53, la figlia Maria di anni 15 e l'ospite Mergenthaler Elisabetta di anni 49, partita da Venezia e diretta a Cortina, giunta in prossimità di Rivolgo, ad una velocità di 50 chilometri, cozzava contro un paracarro, indi si rovesciava. I quattro viaggiatori furono trasportati all'ospedale con un'altra macchina sopraggiunta. Al Frommknecht veniva riscontrata la doppia frattura della gamba sinistra, la perdita degli incisivi superiori e varie ferite in diverse parti del corpo; alla moglie la frattura comminuta ed esposta della rotula destra, la frattura del femore sinistro e ferite multiple; alla figlia Maria la frattura della base cranica, delle ossa nasali e della mascella superiore. Questa venne giudicata con prognosi riservata. L'ospite Mergenthaler, più fortunata, riportava invece varie ferite tutte di lieve entità.

La ragione del cozzo fu causata per un improvviso malessere del Frommknecht, il quale perse la padronanza dell'auto.

Furiosa zuffa tra fratelli

davanti alla salma del padre

MESSINA, 10

Una clamorosa e disgustosa zuffa fra due fratelli è avvenuta davanti alla bara del padre, tale Agostino Coco, che abitava in casa del figlio Antonino. Non essendo costui in grado di sostenere le spese dei funerali, chiedeva l'intervento del Comune. Un suo fratello, Serafino, abitante in Reggio Calabria, giunto stamane per dare l'ultimo saluto alla salma del padre, come apprese che la cara salma sarebbe stata trasportata col carro dei poveri, si dava a inveire contro il fratello. Presto i due passavano alle vie di fatto proprio davanti alla bara. L'indegna zuffa è diventata un tumulto clamoroso per l'intervento di casigliani che parteggiavano per l'uno e per l'altro dei due fratelli. L'Antonino fu poi costretto a recarsi all'ospedale per farsi medicare di varie ferite.

Un grosso incendio nel Vicentino

VICENZA, 10

Stamane all'alba in un grosso deposito di foraggi posto sotto una tettoia a Grisignano di Zocco, e precisamente in via Rovero n. 19 di proprietà del conte Cesare Piovene di Vicenza, affittata ai fratelli Traverso, si sviluppava un pauroso incendio.

A cercare di avere ragione dell'immenso braciere venivano subito chiamati i pompieri di Vicenza che agli ordini del comandante provinciale geom. cap. Gambin accorrevano sollecitamente sul posto con l'autopompa e la motopompa.

L'acqua, mediante la rottura di dighe di terra che ne sbarravano l'afflusso veniva convogliata in uno stagno melmoso dal quale veniva pescata dalle pompe.

Il fuoco distruggeva ben ottocento quintali di foraggi oltre al tetto della tettoia. I danni ascendono a circa ventimila lire, fortunatamente coperti da assicurazione. I pompieri potevano rientrare, alle 10.30, alla loro caserma.

Avvelenata da pesce guasto

ROVIGO, 10

Stasera è stata trasportata di urgenza all'ospedale certa Margherita Gianese di anni 4 della vicina frazione di Roverdicrè, in preda ad acuti dolori di ventre.

Avute prontamente le cure dei sanitari, venne riscontrato che la poveretta si era avvelenata mangiando del pesce guasto che era stato pescato in un fossato di campagna. A nulla valsero le amorevoli cure, poichè poco dopo la poveretta decedette.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

ANNO CIIIC - N. 193 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 12 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-467 | CASELLA Postale N. 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 146 - Telef. 20-005 | ABBON. | C.C. POST.

...pero e industria

...nno sessennale di valorizzazione dell'Impero presentato ... al Consiglio dei Ministri ... dato al pubblico, anche ... lematicità delle linee generali ... un'idea sufficiente dello ... che si sta compiendo per ... ere quell'impegno di civiltà ... deriva all'Italia dalla conquista dell'Impero. E' bene precisare che questa intrapresa romana grande si svolge ... Orientale Italiana, ... in tante altre zone africane ... , che dovrebbero ... come si dicono, colonizzate ... ancando in pieno abbandono ... immensi territori. Parimente, in Africa Equatoriale la colonizzazione bianca è ... decadenza; l'indigeno ... vita selvaggia della ..., gli impianti inerti rovinano, lasciati in balìa degli elementi ... i bianchi abbandonano i ... di comando. Questa realtà ... constatata da tutti i viaggiatori, e non si ha alcun indicazione di ripresa.

...e deduzioni si potrebbero ... da simile stato di cose, ma basta constatare che mentre vecchi imperi coloniali, dopo ... esi ingranditi fino all'elefantiasi, mostrano evidenti i segni della stanchezza, cadono in inerzia, che può essere il preludio del collasso, il nuovo impero coloniale italiano è una gigantesca fucina di opere. Ciò al... che l'Italia ha conquistato il suo impero non per intenti di dominio, ma per corrispondere alle proprie essenziali ... per mettere a servizio ... la potenza di vita ... del proprio popolo. ... termini, è chiaro che le ... africane dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio, ... sono sproporzionate allo slancio demografico, alla capacità civilizzatrice di questi Paesi, perchè si ... slancio, di una volontà, di una capacità che si di... in un modo solo: con ... con l'assumere l'effettivo ... e con la guida delle popolazioni indigene per condurle nell'ambito della civiltà, ... disciplinare le forze della natura ... trarne fonti di benessere ... Già impari al compito ... della grande guerra, Inghilterra, Francia, Belgio, ... veduto accrescere ancora ... dominio africano, impadronendosi delle colonie tedesche nelle quali si lavorava sul ... Oggi l'indigestione fa sentire i suoi effetti.

... torniamo a noi: il con... con gli altri popoli che ... tengono a chiamarsi colonizzatori quantunque abbiano ... di colonizzare la maggior ... dei territori che posseggono, ... sprona all'azione. Quale ... questa azione destinata a mostrare la perenne umanità del... sia per la parte dell'in... non occorre ricordare: è ... che l'industria sia chiamata a svolgere un ruolo di primissimo piano nella valorizzazione dell'Impero, sia col fornire tecnici e maestranze specializzate, sia col fornire gli strumenti meccanici e i prodotti necessari alla immensa battaglia, sia col creare impianti che affretteranno l'avvento di una vita moderna nell'Africa Orientale come in Libia.

L'industria italiana accetta ... fierezza questo compito duro ... entusiasmante, lo accetta anzi lo sollecita con la consapevolezza di lavorare per la Nazione ... il Popolo; il testimoniare ... stessa, dinanzi al mondo, lo ... vitale della nostra Patria. La grande discesa dell'Italia in Africa non sarebbe d'altronde stata possibile se l'industria nazionale non avesse raggiunto un alto grado di organizzazione e di progresso tecnico; ... armi e mezzi innumerevoli per rompere il famoso assedio societario. Tanto più, per... questa nostra industria le... propria energia alle fortune dell'Impero italiano, nel quale i vecchi pachidermi imperiali ... nel letargo a forza d'in... potranno vedere che ... veramente significhi colonizzare, nel tempo in cui viviamo, quando l'opera di colonizzazione sia compiuta da un popolo ... e indefesso, animato da nobile fede, condotto da un ... di genio.

G. M.

... visite del Viceré ...lle terre dell'Impero

ADDIS ABEBA, 12. — Proseguendo nello svolgimento del programma di visite a varie zone di ..., il Viceré Graziani accompagnato dal capo di gabinetto e ufficiale addetto, si è recato ... ad Oletta dove ha passato in rivista il presidio composto ... nazionali e di indigeni, cui ha ... un vibrante saluto. Parole ... circostanza ha anche rivolto ... popolazione della località, ... saputo della sua presenza, ... rsa a rendergli omaggio, ... dosi dinanzi ai locali della ... nza di Governo.

Successivamente il Viceré si è ... a visitare i lavori agricoli ... Opera nazionale combattenti, ... ncendosi per i risultati ot... con dirigenti e con i lavoratori che acclamavano entusiasticamente al Re Imperatore e al Duce. Salutato da una simpatica dimostrazione dai rurali combattenti, il Maresciallo Graziani lasciava quindi Oletta per recarsi a visitare i cantieri stradali, dove ha sostato a lungo per constatare lo stato dei lavori, e dove si è intrattenuto con gli operai ai quali chiedeva tra l'altro minuti particolari sulle loro condizioni e sui loro desideri ovunque fatto segno a feste da parte dei lavoratori nazionali e indigeni acclamanti al Duce e all'Italia.

Il mercato di Addis Abeba del 7 corrente è stato degno di particolare rilievo per l'affluenza delle varie merci dall'interno e per il loro rapido smercio. Particolarmente abbondanti sono state le partite di pelli, sopratutto bovine e di bestiame venduto a prezzi che costituiscono il più sicuro indice del ritorno alla normalità e che hanno destato viva soddisfazione tra le varie classi.

La partenza dell'Abuna Cirillo

NAPOLI, 12. — Sul piroscafo «Esperia» partito ieri per Alessandria d'Egitto, ha preso imbarco col seguito l'Abuna Cirillo.

L'on. Ricci presiede il rapporto dei dirigenti provinciali dell'O.N.D.

ROMA, 12. — Ieri mattina alle ore 9 l'on. Renato Ricci ha tenuto rapporto nell'Aula Magna dell'Accademia fascista del Foro Mussolini ai dirigenti provinciali dell'O. N. D. Argomenti del convegno sono stati: la preparazione culturale e politica impartita nei ranghi dell'organizzazione attraverso diecine di migliaia di lezioni e piccole conferenze su argomenti del giorno; il concorso alle borse di studio e di operosità Benito Mussolini; il concorso nazionale di economia domestica le cui borse si stanno allestendo in questi giorni in tutte le provincie; lo svolgimento degli agonali dell'O. B. cui hanno partecipato in tutta Italia oltre due milioni di giovani d'ambo i sessi; l'attività dei patronati durante il decorso anno scolastico, che ha segnato la imponente cifra di mezzo milione di alunni assistiti quotidianamente attraverso la refezione gratuita; il tesseramento che ha raggiunto alla chiusura, a fine giugno, quasi sei milioni di iscritti; le crociere che invieranno durante la stagione estiva una scelta rappresentanza di baldi figli del Littorio nei porti più lontani del mondo.

L'on. Ricci ha poi impartito disposizioni circa il lavoro da svolgere per la propaganda per le iscrizioni alle accademie e ai collegi dell'O. B., i corsi per insegnanti elementari che si stanno svolgendo in varie provincie con sei mila partecipanti d'ambo i sessi; i corsi per cadetti e capi centuria; i corsi per aspiranti sottocapi manipolo; i corsi per capi centuria delle giovani italiane. Infine ha dato le direttive circa il prossimo campo Dux, che riunirà a Roma nella tendopoli dei Parioli e nel parco del Foro Mussolini, novemila graduati provenienti dai corsi capi centuria; diciottomila avanguardisti moschettieri già ordinati in appositi reparti ed addestrati a cura dei Comitati provinciali nonchè duemila aspiranti ufficiali dell'O.B.

Alla fine della seduta l'on. Ricci ha commemorato il centurione Dandolo Granellini presidente provinciale dell'O. B. di Agrigento volontario in Spagna gloriosamente caduto nel compimento del suo dovere di fascista.

Il rapporto, che ha avuto termine alle ore 13, è stato concluso con il saluto al Duce, dato dall'onor. Ricci e con il canto degli inni della Rivoluzione.

Il non intervento in Spagna

Il pericoloso atteggiamento della Francia

Sul Governo di Chautemps pesa ora la maggiore responsabilità per l'evoluzione ulteriore degli avvenimenti

BERLINO, 12. — La stampa tedesca esponendo lo stato attuale delle trattative circa la questione spagnuola pone in rilievo il carattere determinante dell'atteggiamento assunto dalla Francia sulla quale pesa ora la maggiore responsabilità per l'evoluzione ulteriore degli avvenimenti.

La «Frankfurter Zeitung» osserva che è difficile prevedere ora se e fino a quel punto la manovra francese riuscirà ad esercitare una pressione efficace sulla tattica del compromessi che è quella seguita dalla politica inglese aggiungendo che tutta la l'atteggiamento della Francia costituisce un elemento assai pericoloso introdotto nella questione spagnuola. Riferendosi poi alle diverse possibilità di compromessi e specialmente al problema dell'eventuale ritiro dei volontari, il giornale pone in rilievo l'importanza essenziale che va assumendo in ogni caso la figura del generale Franco.

Diventa sempre più difficile, scrive la «Frankfurter Zeitung», negare a questi il riconoscimento come parte belligerante. I negoziati che ora l'Inghilterra ha intrapreso, non possono trascurare questa circostanza. Dopo che l'Italia e la Germania hanno dichiarato in modo inequivocabile di non avere rivendicazioni territoriali in Spagna diventa anche più importante porre la politica di non intervento su una base che corrisponda alla reale situazione di quel Paese. Il non intervento deve cioè riferirsi non a partiti in guerra civile ma a partiti in possesso del diritto di belligeranza, ciò che avrebbe per conseguenza una dichiarazione di neutralità da parte di tutte le Potenze.

Se — termina il giornale — l'Inghilterra riuscirà ad adempiere il suo compito secondo queste direttive, sottraendosi a pressioni francesi, si verrebbe veramente a creare una base interamente nuova su cui le Potenze europee potrebbero agire fino a quando la Spagna stessa abbia ripresa la propria libertà d'azione.

Il corrispondente della «Boersen Zeitung» da Parigi dice che occorre essere preparati al fatto che a partire da mercoledì le violazioni degli impegni di neutralità attraverso la frontiera dei Pirenei subiscono un notevole incremento. Non per nulla negli ultimi giorni emissari di Valencia si sono recati a Parigi per preparare esportazioni di armi che dovranno venire eseguite nella prossima settimana. Con ciò, nota, viene ad essere caratterizzata in modo sempre più evidente la dipendenza della politica estera francese da quella del Fronte Popolare.

Il corrispondente da Parigi del «Voelkischer Beobachter» esprime una opinione pessimista. Egli qualifica la nota francese come un ricatto rivolto in prima linea contro l'Inghilterra. La Francia, dice, getta ora la maschera ed attua la minaccia espressa in seno al comitato di non intervento aprendo largamente la porta all'invio di armi ai rossi spagnuoli.

Il «Voelkischer Beobachter», rispondendo alle obbiezioni anglo-francesi alle dichiarazioni dell'ambasciatore italiano conte Grandi e dell'ambasciatore germanico von Ribbentrop, scrive che attribuendo una eccessiva irremissività ai delegati dell'Italia e della Germania si travisa completamente la questione. L'ostinatezza si riscontra piuttosto nell'atteggiamento francese, poichè mentre l'Italia e la Germania non si sono irrigidite nel testo letterale delle proposte, Parigi continua a trincerarsi dietro un netto rifiuto, ricusando ogni sufficiente motivazione.

E' altresì fuori luogo, prosegue il giornale, il risentimento dell'Inghilterra e della Francia di essere state incolpate di mancata neutralità. Se queste due Potenze hanno la pretesa di esercitare da sole il controllo navale devono anche adattarsi acchè il loro atteggiamento sia sottoposto ad un rigoroso esame. Il giornale non esclude per altro che il termine concesso dal governo britannico per trovare una formula di compromesso costituisca tempo sufficiente per far prendere anche in Francia decisioni calme e dettate dal buon senso e da una giusta valutazione dei nuovi successi del generale Franco.

Il piano del Comintern per sovietizzare il Portogallo

LISBONA, 12. — Prendendo lo spunto da rivelazioni di giornali francesi circa un piano del Comintern per sovietizzare il Portogallo incominciando con l'assassinio di Salazar, tutta la stampa portoghese pone in particolare rilievo in articoli di fondo la lotta che il comunismo ha decretato contro il regime di Salazar.

Il *Diario de noticias* in un articolo intitolato «Fronte a fronte» scrive fra l'altro che la riprova dei piani del Comintern si ha osservando che ogni volta che il Portogallo assume un atteggiamento di fermezza nella lotta contro il comunismo o nei confronti della Spagna si verificano attentati; ricorda il tentato movimento rivoluzionario a bordo delle navi da guerra l'ottobre scorso, lo scoppio di bombe nel gennaio ed ora l'attentato al Presidente del Consiglio concludendo: «Poichè l'offensiva è enorme e poderosa, non è con una posizione di semplice difesa che essa potrà essere respinta. Di fronte a tanti nemici il dovere nazionale ammette un solo atteggiamento: essere pronti con le armi».

Tutta la stampa mette poi in grande rilievo la decisione del Governo francese di sospendere il controllo dei Pirenei osservando come con tale decisione i rossi spagnuoli saranno liberi di rifornirsi di uomini e di materiale.

Alla casa d'Italia con l'intervento del R. Ministro e del personale della Legazione e del Consolato ha avuto luogo la solenne chiusura dell'anno scolastico con la distribuzione di diplomi e di premi agli alunni. La cerimonia ha avuto termine con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

La battaglia infuria a Brunete

Intenso contrabbando di piroscafi battenti bandiera inglese

PARIGI, 12. — *Per rendersi conto della gravità della situazione nel settore di Brunete, ove da cinque giorni si combatte accanitamente, è sufficiente tener conto delle comunicazioni ufficiali diramate nella notte.*

Il comunicato del Quartier Generale nazionale di mezzanotte, infatti, informa che dinanzi a Brunete il nemico ha lasciato circa tremila morti sulle posizioni. Di fronte ad una di queste posizioni sono ammucchiati ottocento cadaveri. Il comando rosso ha chiesto una tregua per procedere al loro seppellimento; questa tregua è però stata negata dal Comando nazionale. Il combattimento continua e le perdite nemiche aumentano continuamente. Il più grande sforzo dei rossi è stato portato contro le posizioni di Villanueva del Pardillo. Le truppe nazionali hanno respinto gli attacchi.

Un gruppo di profughi di nazionalità americana sono sbarcati in Francia provenienti da Santander e sono stati ricevuti in un albergo di Saint Jean de Luz dal console degli Stati Uniti. Essi hanno riferito che le condizioni della popolazione della regione sono peggiorate in questi ultimi giorni in quanto sono state esaurite tutte le riserve di viveri che erano state immagazzinate nella città, mentre è ancora possibile alle popolazioni della campagna di fornirsi dei viveri più necessari nei centri minori.

I profughi sono sessantadue fra uomini, donne e bambini. Le autorità rosse non volevano lasciar partire gli uomini atti al servizio militare, ma l'energico intervento del Console degli Stati Uniti ha evitato ogni rappresaglia ed ogni provvedimento.

Secondo altre informazioni da essi date i baschi ritiratisi nella regione di Santander e gli asturiani mancherebbero di forze vere di artiglieria, di fucili, di mitragliatrici e di munizioni. Hanno però raccolto le voci secondo le quali il comando militare di Santander sarebbe in attesa dell'arrivo di nuovo materiale di provenienza britannica.

Secondo notizie di indubbia attendibilità, risulta che in questi ultimi mesi numerosi piroscafi appartenenti ad armatori greci hanno innalzato bandiera inglese per esercitare il contrabbando col governo di Valencia. Questi sono:

1) *piroscafo* Noemi Giulio *di un armatore greco, con bandiera inglese, partito da Sulina il 25 scorso, diretto a Valencia;*

2) *petroliera* Marianna *di un armatore greco, con bandiera inglese, partito alla fine di giugno da Gand, diretto al Messico, dove caricherà petrolio per un porto spagnolo governativo,*

3) *piroscafi* Tymar *e* Elingfield, *acquistati dall'armatore greco Jonidis in Inghilterra, che devono fra breve iniziare il traffico fra porti inglesi e porti spagnoli governativi, battendo bandiera inglese;*

4) *piroscafo* Highelmy *degli armatori greci Fassitis e Joannidis, arrivato al Pireo il primo luglio proveniente da Marianopoli e ripartito per Barcellona sotto bandiera inglese;*

5) *piroscafo* Martla, *appartenente ad un armatore greco, partito alla fine di giugno da Sulina per Valencia, innalzando bandiera greca:*

6) *piroscafi* Miropanu *e* Tounsida *di un armatore greco, che hanno trafficato fin dal giugno sulle coste della Spagna rossa, battendo bandiera inglese.*

Sono da ieri partite da Rotterdam le navi da carico spagnole Mar Rojo, Sandejas, Arichachu, *dirette a Leningrado per caricare armi. Questi piroscafi passano a far parte della compagnia di navigazione anglo-sovietica costituitasi per il traffico delle armi.*

E' partito da Marsiglia il piroscafo inglese Stanroy, *diretto a Barcellona ed a Valencia, con a bordo materiale da guerra. E' anche partito il piroscafo* Ivan Nicollina Matrovic *per Barcellona con un carico di materiale bellico.*

Bagliori di guerra in Estremo Oriente

L'aggravamento del conflitto cino-giapponese

Tokio esige scuse da Nanchino - Il premeditato piano cinese - Il Micado tornato alla Capitale approva le misure adottate dal Governo nipponico

TOKIO, 12. — *Il Governo giapponese è pronto a ricorrere alle misure necessarie per l'invio di forze armate nella Cina settentrionale. Quest'annunzio è contenuto nel comunicato ufficiale diramato questa sera a conclusione della serie di riunioni di Gabinetto, che hanno avuto luogo nel corso della giornata. Il comunicato rileva che i preparativi bellici fatti dalla Cina costituiscono la prova più evidente che l'attuale piano antinipponico era stato da lungo tempo concertato. Nell'interesse della pace, aggiunge il comunicato, è imperativo che l'attuale stato di cose cessi immediatamente e che la Cina faccia le debite scuse.*

Presso il Presidente del Consiglio si sono riuniti i ministri della Guerra, della Marina, degli Esteri e delle Finanze per discutere sulle ulteriori misure da adottare in base ad eventuali altri svolgimenti della situazione.

Il fatto che alla conferenza dei quattro sia intervenuto il Ministro delle Finanze è considerato come un indice della gravità della situazione che impone di coordinare tutte le forze del Paese.

Dopo le conversazioni del Ministro delle Finanze con gli esponenti della finanza nipponica e dopo aver appreso dagli ambienti nipponici di Tien-Tsin che le truppe giapponesi, pur cercando di evitare un conflitto, sono pronte ad ogni azione che costringa all'uso delle armi, il Governo giapponese comunica che malgrado ogni buona volontà nipponica i cinesi hanno agito inconsultamente e con malafede la notte del dieci scorso provocando combattimenti che si sono svolti e si svolgono mentre le due parti si apprestavano a risolvere l'incidente pacificamente come è sempre desiderio del Giappone.

L'incidente provocato

Il Governo giapponese, convinto che l'incidente sia stato provocato dopo una lunga preparazione, constata che i contingenti di truppe cinesi aumentano continuamente. Il Giappone ritiene indispensabile per le necessità sue e per quelle del Manciukuò assicurare la pace e la sicurezza del nord della Cina. Se esso non riceverà le scuse per l'incidente ed assicurazioni e garanzie che in avvenire non si ripeteranno fatti simili, si riterrà in diritto di prendere le misure che sono state esaminate lungamente stamane nella conferenza dei Ministri della Guerra, della Marina, delle Finanze e degli Esteri, sotto la presidenza del Capo del Governo e nel successivo consiglio dei ministri.

Il Giappone non perde la speranza che la riflessione consigli i cinesi di addivenire ad una pacifica soluzione, diversamente esso si riterrà obbligato ad agire tenendo solo in considerazione gli interessi stranieri che esistono in Cina.

Subito dopo l'ultima riunione del Consiglio, il Primo Ministro Konoe si è recato al palazzo imperiale, per avere la sanzione sovrana alla decisione del Governo. Lo Imperatore e l'Imperatrice, che si trovavano ad Hayama, avevano stabilito di rimanere colà fino all'apertura della Dieta, ma a causa della situazione minacciosa nella Cina settentrionale, hanno deciso di far ritorno immediato a Tokio.

Intanto il Ministero degli Esteri ha inviato istruzioni ai consolati nipponici in tutta la Cina, di nulla trascurare per una efficace protezione ai sudditi dell'impero.

La Cina vuole la guerra?

Notizie giunte da Hankow dicono che sembra che la Cina voglia formalmente dichiarare la guerra al Giappone, rifiutando ogni e qualsiasi compromesso che mortificherebbe la Cina stessa. Si dichiara che è vano pensare che l'armata cinese possa ritirarsi di un solo passo e che la Cina è disposta a subire qualsiasi sacrificio e a difendere il suolo e la dignità nazionale. Intanto il conflitto si svolge con continui attacchi e combattimenti.

La tensione nervosa prodottasi nell'opinione pubblica dagli avvenimenti della Cina settentrionale ha subìto un rallentamento nel pomeriggio di ieri in seguito alle notizie da Pechino secondo cui le truppe giapponesi avevano raggiunto un'intesa con le forze cinesi per l'immediata cessazione delle ostilità e in seguito alle informazioni da Tien Tsin secondo cui il comando cinese aveva accettato le domande giapponesi. Queste informazioni tranquillizzanti hanno ingenerato un senso di calma dappertutto e in taluni ambienti si è manifestata la certezza che si giungerà ad una soluzione amichevole, malgrado le parole forti ed intransigenti che il maresciallo avrebbe pronunciate.

Quest'ottimismo però non è condiviso di Ministero della guerra, il quale in un comunicato ufficiale dice fra l'altro: «Date le ripetute prove di malafede dei cinesi, noi vigileremo rigorosamente la situazione e i suoi possibili sviluppi, finchè l'accordo raggiunto avrà esecuzione completa». Lo stesso comunicato annunzia pure la nomina del generale Katsuki, attualmente direttore della Sezione educazione militare al Ministero della guerra, a comandante delle forze nipponiche della Cina settentrionale, al posto dell'attuale comandante generale Tashiro.

Anche notizie da Tien Tsin dicono che il maggior generale Hashimoto, comandante delle truppe giapponesi a Tien Tsin, ha dichiarato che egli nutriva forti dubbi circa l'intenzione del comando della ventinovesima armata cinese, di voler risolvere l'incidente in via amichevole, ciò perchè è ormai chiaro che il Governo di Nanchino è deciso di resistere alle richieste giapponesi. Infatti — ha soggiunto il generale Hashimoto — il quarantesimo corpo d'armata cinese, al comando del generale Ting Ping Yuan, è in marcia verso il nord, mentre altre truppe prendono posizione di battaglia.

Invio di truppe giapponesi

E' confermato che tre treni carichi di truppe giapponesi, partiti da Mukden, sono arrivati a Shan Hai Kwan, dove attendono ordini. Altri quattro treni di truppe sono in procinto di partire da Mukden. Le autorità giapponesi nella concessione di Tien Tsin hanno requisito tutti gli autocarri civili per il trasporto di truppe, viveri, munizioni, medicinali. Tre carri ferroviari con munizioni sono stati fatti partire la notte scorsa per Pechino. Dopo questa partenza il servizio ferroviario è stato nuovamente sospeso.

Si ha da Pechino che il combattimento fra truppe cinesi e giapponesi presso Pechino, accentuatosi verso il tramonto di sabato, è cessato all'alba di domenica. Esso ha avuto fasi violentissime, con un sanguinoso corpo a corpo durato due ore. Secondo informazioni da fonte giapponese, il combattimento ha avuto per esito l'occupazione nipponica di Lung Wang Miao e di Tung Shi Chuang.

Informazioni ufficiali giapponesi asseriscono che le perdite nipponiche nel suddetto combattimento sono state le seguenti: sei soldati morti, due ufficiali e otto soldati feriti. Con quelle degli ultimi fatti d'arme, le perdite giapponesi negli scontri di questi ultimi giorni salgono a cinquantadue fra morti e feriti.

Secondo un portavoce cinese, benchè il combattimento della notte scorsa abbia avuto alterne vicende, le posizioni delle due parti erano immutate alla cessazione dello scontro, all'alba. Sono continuati per altro tiri sporadici di fucileria. A detta del portavoce, un distaccamento giapponese ha tentato un attacco oltre il ponte ferroviario ad ovest di Pechino. Le truppe cinesi, astenendosi dal far fuoco, hanno lasciato avvicinare gli attaccanti a brevissima distanza dalle posizioni e poi li hanno contrattaccati alla sciabola, volgendoli in fuga. Numerosi giapponesi nella fuga hanno trovato la morte nelle acque del fiume Yung Ting. Il contingente nipponico che tentava di avanzare sul ponte ferroviario è stato falciato da tiri di mitragliatrice e costretto a ritirarsi. Informazioni da altra fonte asseriscono che le perdite da ambe le parti in questo scontro sono state molto gravi.

Il comandante della ventinovesima armata, generale Lishil Chun ha chiesto al Ministero della guerra cinese l'invio immediato sui luoghi dell'incidente, che comincia già a essere chiamato conflitto, dell'armata del centro. Il Ministro della guerra giapponese stamattina alle sei ha riunito al Ministero della guerra i capi del Ministero stesso ed altri ufficiali.

I cinesi rifiutano

Un comunicato del Ministero della guerra dice che la situazione nel nord della Cina è la seguente: l'armata cinese del Siyuan si riunisce sulle colline di Papaoshan esistenti intorno ai luoghi del conflitto, la ferrovia Pechino-Tien Tsin è stata distrutta dai cinesi. I cinesi rifiutano integralmente le condizioni che dopo l'incidente sono state presentate dal Giappone per appianare l'incidente stesso e sopratutto rifiutano di sgombrare i luoghi dell'incidente per facilitare la sistemazione.

Gli ufficiali della ventinovesima armata sono estremamente antinipponici e non è possibile giungere ad un qualsiasi accordo con il generale Fen Yehan comandante l'armata stessa.

Il principe Kanin, Capo dello Stato maggiore generale si è recato ad Ayama per conferire col Sovrano intorno alle questioni militari e chiedere l'autorizzazione circa i comandi d'armata. La Marina ha dato ordine alla terza flotta di operare per la protezione delle colonie giapponesi.

Luigi Federzoni parla a Buenos Aires

a 40 mila italiani d'Argentina acclamanti al Duce e all'Impero

BUENOS AIRES, 12. — Gli italiani di Argentina hanno vissuto ieri una memorabile giornata di fervore patriottico e di fede fascista con la grande adunata svoltasi nello stadio del Luna Park, per ascoltare la parola di Luigi Federzoni. Sin dalle prime ore del mattino una immensa folla stazionava nelle adiacenze del grande stadio, in attesa dell'apertura delle porte, e alle 11 le gradinate presentavano un aspetto imponente gremite come erano sino all'inverosimile di una folla entusiasta, inquadrata e convogliata da giovani fascisti in uniforme che prestavano servizio d'ordine. S. E. Federzoni che è giunto con il R. Ambasciatore Guariglia, entrambi indossanti l'uniforme della M.V.S.N., e che era seguito dalle gerarchie fasciste, è stato accolto dagli onori regolamentari mentre lo stadio affollato di circa 40 mila persone era inondato dallo sventolio di migliaia e migliaia di fazzoletti tricolori. Dopo avere ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero, cui ha fatto eco la voce formidabile della folla, S. E. Federzoni ha iniziato il suo discorso che è stato contemporaneamente trasmesso per radio in tutta la Repubblica.

La parola vibrante e commossa del Presidente del Senato d'Italia ha suscitato ondate di vivissimo entusiasmo. L'oratore ha tratteggiato con efficace sintesi il gigantesco sforzo del popolo italiano, che sotto le insegne del Littorio ha superato il periodo emigratorio per raggiungere la epopea imperiale segnata e voluta dal Duce. Ha quindi precisato i nuovi ideali e le nuove discipline degli italiani all'estero che ha chiamato «*legioni staccate materialmente ma idealmente unite alle grandiose competizioni nazionali*».

Il discorso si è concluso così come si era iniziato nel nome del Duce, cui la folla ha acclamato con passione travolgente.

L'adunata ha avuto termine al suono degli inni fascisti con la rassegna delle forze del Littorio intervenute perfettamente inquadrate nelle loro uniformi: figli della Lupa, balilla, avanguardisti, giovani fascisti, legionari dell'A. O., rappresentanze di tutti i Fasci della Repubblica Argentina, dopolavoristi, legionari spagnoli e fascisti argentini che hanno sfilato dinanzi al presidente del Senato e all'ambasciatore d'Italia Guariglia mentre la folla scandiva con sempre rinnovato entusiasmo il nome del Duce.

I quotidiani a sei pagine

ROMA, 12. — *Data la scarsezza di cellulosa disponibile nel mondo ed i prezzi ai quali è salita, dal quindici luglio corrente fino a nuovo ordine, è vietato ai quotidiani di uscire in otto pagine.* (Stefani).

Nobili parole di Mons. Bartolomasi ai graduati avanguardisti

ROMA, 12. — Iermattina alle 8 nello stadio dei marmi del Foro Mussolini è stata celebrata la messa al campo, dinanzi alle cinque legioni di formazione dei graduati avanguardisti partecipanti al concorso organizzato dall'O. B. Ha officiato il Vescovo Castrense mons. Bartolomasi, che alla fine della cerimonia ha rivolto ai giovani un breve discorso, rilevando l'indispensabile nesso tra educazione fisica e militare ed educazione spirituale e patriottica. Hanno assistito alla messa l'on. Ricci ed i presidenti provinciali dell'O.B. convenuti a Roma per il loro rapporto nazionale. Nel pomeriggio i giovani graduati avanguardisti hanno avuto libera uscita e, accompagnati dagli ufficiali istruttori dell'Accademia fascista hanno visitato i monumenti dell'Urbe. Stamane hanno avuto inizio le lezioni teoriche e pratiche del corso.

300 mila fedeli assistono a Lisieux all'inaugurazione della Basilica di S. Teresa

La Messa pontificale del Card. Pacelli e la benedizione del Papa

LISIEUX, 12. — Circa trecento mila fedeli e pellegrini erano adunati ieri mattina a Lisieux per la solenne consacrazione della nuova Basilica di Santa Teresa del Bambin Gesù, da parte del Legato Pontificio Cardinale Pacelli. Nelle prime ore di ieri mattina ottanta treni speciali e centinaia di torpedoni hanno riversato nella piccola cittadina di Normandia le ultime migliaia di pellegrini. A partire dalla mezzanotte del sabato Messe e comunioni si sono susseguite senza interruzione, officiate da un centinaio di sacerdoti. L'arrivo del Cardinale Pacelli verso le nove e trenta è stato salutato da ovazioni e da altissime grida inneggianti al Pontefice e a Santa Teresa. Il Legato Pontificio, che era circondato dal Nunzio apostolico, da cinque cardinali, quindici arcivescovi e sessanta vescovi ha pronunciato una allocuzione, che è durata oltre un'ora concludendo che la nuova basilica rappresenta un insigne monumento della fede, della grandezza religiosa e delle supreme speranze della patria di San Luigi e di Giovanna d'Arco. E' seguita la Messa pontificale officiata dal Cardinale Pacelli e l'assoluzione per radio del Sommo Pontefice trasmessa da Castel Gandolfo.

S. S. Pio XI ha parlato in francese dal suo studio. Il discorso è durato dodici minuti. Il Papa ha detto ai suoi dilettissimi figli che pregava con loro e che era questa, a suo parere, la più opportuna, anzi la più necessaria maniera di partecipare a queste ore ore divine, mentre così grandi sono le miserie, i pericoli, le minacce che da ogni parte incombono, così da farci ripensare a quelle parole del Divin Maestro. Bisogna pregare e non cessare mai. Preghiamo il Creatore, ha proseguito il Pontefice, ha proseguito il Pontefice, e perciò stesso il Signo supremo del Cielo e della terra, dei popoli e delle nazioni. Preghiamo che a questo mondo così sconvolto e sottosopra ed a tutti questi popoli, così oppressi dalle miserie di oggi e così trepidi dell'indomani, voglia concedere un pò di tranquillità nell'ordine e nella pace, tornando a quelle che sono le uniche vie; il riconoscimento della Sua divina sovranità, l'ubbidienza alle Sue sante leggi, la pratica della giustizia e della carità più larga, verso i meno abbienti e perciò stesso i più bisognosi e sofferenti. Pio XI ha detto quindi di pregare per la santificazione e la salvazione di tutte le anime ed ha poi esortato tutti a pregare con particolare senso di filiale pietà per lui che ha responsabilità così grandi e così prossima la resa dei conti. Quindi il Pontefice ha impartito l'apostolica benedizione.

La benedizione del Santo Padre è stata salutata da altissime acclamazioni.

A mezzogiorno ha avuto luogo un banchetto ufficiale in onore del Cardinale Pacelli, cui sono intervenuti il Prefetto del Calvados, in rappresentanza del Governo francese, il generale comandante la regione, senatori, deputati ed alte personalità ecclesiastiche. Nel pomeriggio ha avuto luogo una grandiosa processione su un percorso di circa tre chilometri alla quale ha assistito una immensa moltitudine.

I partiti nazionali svizzeri contro la costituzione di un fronte popolare

BERNA, 12. — Il partito radicale liberale, quello che conta nel suo seno il maggior numero di consiglieri federali, ha tenuto ad Alten una assemblea generale che era molto attesa perchè doveva discutere una mozione tendenziosamente vicina alla costituzione di un fronte popolare. La mozione era stata presentata dal Ministro Stucky, noto all'estero come il negoziatore di tutti i trattati economici e commerciali della Svizzera coi vari paesi. La opposizione alla mozione, unanime da parte dei Cantoni francesi, ed abbastanza vivace anche in alcuni centri alemanni ha indotto però lo Stucky a ritirare la mozione, ed il partito ha quindi approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui si dichiara ostile ad un cartello delle sinistre, e non tiene la solidarietà con gli altri gruppi nazionali e cioè con i conservatori cattolici e con gli agrari. Uno degli oratori, il deputato Sangallese Sazer, ha rivendicato ai partiti nazionali il dovere di risolvere la questione sociale affermando che il partito socialista non può atteggiarsi a monopolizzatore della classe operaia dal momento che su 500 mila operai, che conta la Svizzera, soltanto un quinto, e cioè 100 mila sono inscritti ai sindacati socialisti.

Il Congresso Internazionale dell'urbanismo

PARIGI, 12. — Si è chiuso ieri il congresso internazionale dell'urbanismo e delle abitazioni al quale ha partecipato una delegazione italiana composta di tre alti funzionari, fra cui il prof. Petragnani, direttore generale della sanità pubblica e di un numeroso gruppo di ingegneri ed architetti. Le relazioni sull'immenso progresso realizzato in Italia sotto l'impulso formidabile del Fascismo hanno suscitato il più alto interesse fra i congressisti.

Rustu Aras a Mosca

BAKU', 12. — Il Ministro degli Affari Esteri di Turchia, Rustu Aras è qui giunto oggi ed ha proseguito per Mosca.

Lantini visita in Sicilia i giacimenti minerari

ENNA, 12. — Il Ministro delle Corporazioni, proseguendo la visita ai giacimenti minerari della Sicilia, accompagnato dal Vicepresidente della Corporazione delle industrie estrattive e da esperti minerari del suo Dicastero, è giunto in provincia di Caltanissetta, recandosi immediatamente alle miniere del gruppo Imera Gessolungo e Testasecca. Egli ha visitato poscia il palazzo del Consiglio provinciale delle Corporazioni e la scuola mineraria. E' quindi ripartito per Enna dove è stato ossequiato dal Prefetto, dal Federale, dai gerarchi provinciali ed accolto con una entusiastica manifestazione da parte della folla inneggiante al Duce. Il Ministro ha visitato le miniere di Giumentaro Floristella Respica e Grottacalda.

Durante le particolareggiate visite l'on. Lantini ha chiesto ai dirigenti le miniere notizie sull'andamento dei lavori, sulla quantità del minerale estratto, sulla possibilità di aumento della produzione interessandosi sopratutto ai servizi sanitari, predisposti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale. Ovunque il Ministro è stato accolto dalle maestranze con entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Il IV Convegno della Mostra delle Colonie Estive

ROMA, 12 — Alla Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, è stato tenuto ieri il quarto dei 15 congressi organizzati dal Partito Nazionale Fascista, e precisamente quello dedicato a «Le stazioni climatiche e idrominerali italiane al servizio della ortogenesi e della profilassi infantile». Numerosi pediatri, igienisti, fisiologi, climatologi, idrologi hanno partecipato al Congresso. Il prof. Valenti, presidente dell'Associazione italiana di idroclimatologia, ha svolto la sua esauriente relazione su «I pochi anni di Regime fascista e molte previdenze per le cure naturali nel campo della assistenza sociale». Prende poi la parola il prof. Ottolenghi sostenendo la tesi che le stazioni climatiche sorte come colonie per cure specifiche, debbano acquistare funzione di istituti correttori delle deficienze organiche ereditate o indotte dalle cattive condizioni di salute, perdendo possibilmente l'attuale carattere di temporaneità. Dopo altre relazioni l'on. prof. Castellino ha sostenuto che si debba puntare su tre fattori essenziali nella scelta dei fanciulli da inviare alle cure idroclimatiche, costituzione, alimentazione professione del padre. Segue il prof. Detoni il quale illustra uno studio sulle principali indicazioni delle cure idrominerali e sulla necessità di adattare razionalmente a questo compito le nostre stazioni di cura. Il Congresso termina i lavori con la rassegna dei principi informativi delle cure climatiche idrominerali per l'infanzia disegnata dal prof. Baglioni. In fine di seduta è stata fatta una grande ovazione di riconoscenza al Partito Nazionale Fascista, che in soli pochi anni ha creato 3281 colonie estive di cui la mostra è una eloquente nobilissima testimonianza.

Per l'autarchia della cellulosa

Importanti deliberazioni del convegno pioppicolo

CASALE MONFERRATO, 12. — Ieri si è qui svolto il convegno pioppicolo indetto dalla sezione per il miglioramento del pioppo del Comitato nazionale forestale presieduto dal dott. Vito Mussolini. Il convegno è stato presieduto dall'ing. Burgo e vi hanno partecipato scienziati e tecnici convenuti da tutta l'Italia, i rappresentanti del Prefetto, del Federale, della Confederazione fascista degli agricoltori, della Milizia forestale nazionale e dall'Ente nazionale per la cellulosa, della Federazione nazionale della carta e dei coltivatori di tutte le pianure padane del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia. Sono state esposte interessanti relazioni sulle ricerche, esperienze ed ansioni onde combattere e arrestare la defogliazione primaverile del pioppo che causa notevoli danni. Le esigenze del programma di autarchia nazionale, imponendo una rapida produzione nel Regno inducono i tecnici alla ricerca dell'ibridazione e della selezione di nuove varietà rispondenti alle esigenze della moderna pioppicoltura. Tale scopo persegue appunto l'istituzione per il miglioramento del pioppo. E' stata auspicata la fondazione di una stazione sperimentale di pioppicultura. Tale stazione è stata concretata e approvata. Inoltre l'odierno convegno ha scelto l'area offerta dalla cartiera italiana e dalle cartiere Burgo presso Casale, e per la quale enti e personalità hanno offerto oltre mezzo milione quale tangibile prova per il trionfo dell'autarchia nazionale circa la cellulosa. Il convegno si è chiuso con l'invio di un telegramma al dott. Vito Mussolini e col saluto al Duce fondatore dell'Impero. I congressisti hanno infine visitato i pioppeti sperimentali della zona casalese.

Il commiato di Gino Rocca dai giornalisti milanesi

MILANO, 12. — In un'atmosfera di schietto cameratismo, una larga rappresentanza del giornalismo milanese, fra cui presenti o rappresentati i direttori dei giornali cittadini e al completo la famiglia del «Popolo d'Italia», si è riunita ieri attorno a Gino Rocca, che lascia il Giornale del Duce, per assumere la direzione del «Gazzettino» di Venezia, onde testimoniargli il profondo affetto di cui ha saputo circondarsi.

Il redattore capo del «Popolo d'Italia» dopo avere letto le adesioni di S. E. Alfieri, del direttore Vito Mussolini e numerose altre di colleghi assenti, ha recato a Gino Rocca il saluto del Giornale, presso il quale ha prestato la sua attività dalla fondazione ad oggi, formulando un fervido augurio per la nuova carica cui la fiducia del Capo lo ha chiamato. Il Segretario del Sindacato dei giornalisti ha pure recato al festeggiato, il saluto e l'augurio a nome di tutti i colleghi lombardi. Ha risposto manifestamente commosso Gino Rocca affermando che anche il nuovo compito sarà da lui assolto con perfetta dedizione al Duce e al Fascismo ai quali ha dedicato sempre la sua attività. (*Stefani*).

Il Congresso nazionale a Milano dei rivenditori di giornali

MILANO, 12 — Nella sede dell'Unione commercianti si sono riuniti, sotto la presidenza del presidente della Federazione venditori ambulanti, i presidenti dei Sindacati fascisti rivenditori di giornali e riviste di tutta Italia per l'esame dei vari problemi riguardanti la categoria. A conclusione della discussione svoltasi nel convegno, è stato approvato un ordine del giorno in cui rilevata con profonda soddisfazione l'opera di selezione e di elevazione fascista della categoria operata, dai Sindacati, viene rivolto un cameratesco saluto alla categoria operante in ogni settore della stampa e della editoria italiana, nella fervida volontà di collaborare, affinchè il prodotto dell'ingegno dell'industria nazionale, possa giungere sempre e ovunque adeguando all'uopo l'attrezzatura tecnica delle aziende minori alle esigenze della stampa italiana e periodica. Vengono inoltre fatti voti perchè l'organizzazione prospetti alle competenti autorità la necessità di istituire una licenza per la vendita dei giornali e riviste, di cui il convegno riconosce unanimemente la necessità; che siano stipulati accordi con le varie categorie interessate alla produzione, diffusione e vendita della stampa, che contemplando gli interessi di tutti gli attuali rapporti economici fra le diverse categorie fra i dettami e lo spirito dell'ordinamento corporativo, che siano create commissioni miste col compito di effettuare la vigilanza e il controllo nella vendita dei giornali e riviste, commissioni che già esistono in alcune città e di cui il convegno ha rilevato l'importanza; che venga disciplinata l'attività per la vendita dei giornali da parte delle aziende commerciali; che venga esaminata da parte della Federazione nazionale fascista rivenditori ambulanti la possibilità di stipulare un contratto nazionale per la regolamentazione dei rapporti esistenti con i dipendenti e che venga istituito un ufficio di assistenza e informazione per la categoria, infine, che vengano istituite, specie nei centri ove la categoria raggiunge un rilevante numero di appartenenti, delle casse mutue per rivenditori di giornali. Al termine del convegno, che si è aperto e chiuso col saluto al Duce, sono stati inviati telegrammi di omaggio al Ministro della Cultura Popolare, al Ministro delle Corporazioni e al Ministro Segretario del Partito. I partecipanti al convegno hanno infine reso omaggio al Giornale della Rivoluzione e alla memoria di Arnaldo Mussolini.

L'on. Lessona visita a Como la Mostra Imperiale

COMO, 12 — Il Ministro dell'Africa Italiana ha suggellato con la sua presenza il successo della Mostra Imperiale di Villa Olmo apertasi il 3 maggio e che si è chiusa iersera. S. E. Lessona giunto in mattinata ricevuto da tutte le autorità e gerarchie locali, ed acclamato nel nome del Duce dalle camicie nere delle organizzazioni del Regime e da grande folla ha visitato la sede dell'Associazione arma di cavalleria. Si è recato quindi a Villa Olmo visitando la mostra guidato dal Prefetto, dall'on. Moro che ringraziando il Ministro per la visita gli ha offerto un albo con la documentazione fotografica della Mostra. Il Ministro ha risposto esprimendo il suo compiacimento per il valore storico politico ed artistico della Mostra ed affermando che l'Impero sarà valorizzato nel più breve tempo possibile. Vivissimi applausi ed entusiastiche dimostrazioni al Duce hanno salutato le parole del Ministro.

Le navi scuola a Brindisi

BRINDISI, 12. — Sono qui giunte ieri le navi-scuola *Colombo* e *Vespucci*.

Il Duca di Spoleto al raduno di 10.000 rurali istriani

POLA, 12 — L'anfiteatro Flavio ha accolto ieri mattina circa diecimila rurali istriani convenuti per il grande raduno che alla augusta presenza del Duca di Spoleto è stato presieduto dal Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura on. Angelini. Con treni e piroscafi speciali automezzi e veicoli d'ogni genere il concentramento iniziatosi alla mezzanotte, si è concluso ieri mattina alle otto, ora in cui gli spalti dell'arena romana presentavano un aspetto imponente.

Era presente una folta rappresentanza di soldati di tutte le armi. Una diecina di bande alternavano il suono degli inni della patria e di gaie canzoni dei campi.

L'arrivo di S. A. R. il Duca di Spoleto, ricevuto dall'on. Angelini, dal Prefetto, dal federale, dal podestà, da senatori e deputati, dal preside della provincia, dai comandanti il Corpo e reparti, e delle navi della base è stato salutato da entusiastica manifestazione. In piedi, i rurali istriani hanno accolto il valoroso Principe sabaudo con altissime acclamazioni a Casa Savoia.

Cessata la manifestazione, il prefetto ha rivolto il saluto della Provincia a S. A. R. il Duca di Spoleto, ed ha invocato a nome dell'Istria rurale, la presenza del Duce in mezzo alla patriottica popolazione della fedele provincia.

Il segretario dell'Unione Agricoltori istriani ha quindi svolta la relazione sulla attività dell'Unione, e dopo il saluto al Principe ed al Capo della Confederazione ha ricordato le glorie dei contadini, che hanno dato combattenti per tutte le vittorie. Infine il Presidente della Confederazione ha parlato alla massa rurale alla quale, dopo aver portato il saluto dei quattro milioni di lavoratori della terra, ha illustrato i concetti che ispirano la politica rurale del Fascismo. Ha dato quindi le direttive per la nuova battaglia, che il contadino italiano deve combattere per l'autarchia nazionale. Alle sue parole ha fatto eco il giuramento dei diecimila contadini che hanno solennemente promesso di seguire il Duce anche in questa nuova battaglia. L'on. Angelini ha concluso il suo discorso con il saluto al Re Imperatore ed al Duce. Un coro di contadini ha poi cantato gli inni della patria.

E' seguito lo sfilamento delle forze rurali, che erano precedute da diecine di carri allegorici e folkloristici. Quindi S. A. R. il Duca di Spoleto e le autorità hanno inaugurato la seconda «Mostra del vino istriano» e la «Mostra dell'artigianato rurale».

Nel pomeriggio si sono svolte manifestazioni sportive e corali folkloristiche.

[illegible] dinanzi al monumento al Duca d'Aosta

TORINO, 12. — In piazza Castello sul sacrato del monumento a S. A. R. il Duca di Aosta, ha avuto luogo ieri con solenne cerimonia, la consegna delle ricompense al V. M. conferite ai reduci della campagna etiopica. Al rito in onore dei valorosi che combatterono per la conquista dell'Impero erano presenti tutte le più alte autorità civili e militari e del Partito, le famiglie dei decorati, il «91» e il «92» fanteria, il 4. Regg. Bersaglieri, il Regg. Nizza Cavalleria, il Battaglione alpini Exilles, una Centuria della M. V. S. N., rappresentanze delle associazioni combattentistiche con gagliardetti e una grande folla di cittadini. Il comandante designato d'Armata, S. E. Tua, ha proceduto alla consegna delle ricompense ai valorosi, fra i quali è anche il podestà di Torino, decorato con medaglia di bronzo. La cerimonia ha avuto termine con la sfilata delle truppe dinanzi alle autorità.

Il Capo di S. M. della Milizia tiene rapporto agli ufficiali genovesi

GENOVA, 12 — Il Capo di S. M. della Milizia, S. E. Luogotenente generale Russo, ha ieri tenuto rapporto a tutti gli ufficiali della Milizia alla sede dell'Opera Nazionale Balilla, ove è stato accolto dagli onori militari e da vibranti applausi della folla. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce. L'on. Russo aveva in precedenza visitata la Mostra coloniale dei cimeli etiopici nel ridotto del teatro Carlo Felice.

La morte del generale dei Claretiani

ROMA, 12. — E' morto ieri mattina a Roma padre Marotto generale dei missionari Claretiani.

Le prove di oscuramento

CASTELFRANCO, 12 — Come annunciato, sabato alle ore 23 col suono delle sirene e della campana della civica torre venne dato il segnale d'oscuramento della città che venne compiuto da tutti gli edifici con senso di disciplina e di comprensione.

Nel frattempo, Carabinieri, Militi e pompieri vigilavano al regolare andamento dell'esperimento.

Alle 23.30 al suono del cessato pericolo venne ridata la luce e ripresa la solita animazione.

Fulminato dalla corrente elettrica

VITTORIO VENETO, 12 — Ieri sera verso le ore 22 in Fregona una fulminea disgrazia troncava la vita ad un giovane da poco reduce dall'Africa. Questi, certo Basso Angelo di anni 28 da Sarmede, nel mentre stava disponendosi per l'attacco di una lampadina al di sopra dell'imboccatura della trebbiatrice che nella notte doveva funzionare, toccando i fili della corrente rimaneva fulminato.

Varietà femminili

Chi fa da sè...

Ecco finalmente un libro di cui la nostra letteratura domestica mancava.

In forma piana e con l'aiuto di numerosi disegni esso insegna a compiere da sè le piccole riparazioni che si rendono così spesso necessarie in una casa: quelle ai circuiti elettrici, ai mobili, alle parti murarie, agli apparecchi sanitari, idraulici, di riscaldamento, ecc.

Effettivamente esso insegna anche ad eseguire dei veri e propri lavori in ciascuno dei rami citati e noi riteniamo che ciò le farà apprezzare anche da chi, dopo qualche primo esperimento, voglia estendere la propria attività a campi più vasti.

In molte case i guasti e le avarie si accrescono e si moltiplicano di continuo perchè non conviene per ogni minimo inconveniente chiamare l'operaio specializzato oppure perchè quando chiamato egli non può subito accorrere. Leggendo «Chi fa da sè...» chiunque impara a rimuovere seduta stante coi metodi più semplici i inconvenienti che si presenta.

Esso si differenzia dai manuali di «bricolage» che insegnano a trasformare i materiali di rifiuto per trarne oggetti considerati utili e che hanno invece per risultato di riempire la casa di porcherie antiestetiche. «Chi fa da sè...» mira più in alto: si rivolge al nostro popolo che è sommamente economo, intelligente ed ordinato e gli dà il modo di tenere la sua casa in perfetta efficienza e in ordine costante, permettendogli di risparmiare e procurandogli un passatempo utilmente gradito.

Ecco perchè il libro sarà apprezzato da tutti e in particolare da chi abitando lontano dalle città non può nemmeno sperare nel concorso dell'operaio per compiere riparazioni di poco conto. Esso poi sarà giudicato indispensabile da chi si accinge ad andare in Colonia dove si sa di dover contare quasi sempre sulle sole sue forze e creare dal nulla le proprie necessità e comodità di vita.

* Simplicius. «Chi fa da sè...» Nozioni pratiche per eseguire da sè le piccole riparazioni che necessitano in casa. Elettricità, Lavori murari, Piccole costruzioni, Pitture e decorazione, Verniciatura, Lavori e costruzioni in legno, Apparecchi domestici: acqua, tubi e rubinetti, termosifoni, riscaldatori, gas, scaldabagni, lavabi ecc. 1937, in 16. di pag. XII-160 con 89 incisioni intercalate nel testo. L. 6.50 (Ulrico Hoepli Editore, Milano).

Piccole varietà

* C'è una relazione diretta tra gli orecchini e gli occhi pesti. Le cause di questi ultimi va cercata sovente nel peso di boccole pesanti che portate. Le donne spagnuole, che considerano suggestività l'alone bluastro e livido intorno allo occhio, lo provocano spesso portando delle grosse e gravi boccole.

* Le macchie gialle o rosse che, spesso in questa stagione, deturpano il viso, si possono far scomparire passando sulle guance un tampone di ovatta imbevuto d'acqua ossigenata. Lasciate asciugare per due o tre minuti poi, passate sul viso un po' di olio d'oliva che finirà di far scomparire le macchie e lascierà la pelle morbida e chiara.

* Le macchie bianche nelle unghie stanno a indicare carenza di minerali nel vostro organismo. Per rimediarvi aumentate la verdura e la frutta nel vostro regime; fate anche uso di noci e di miele. Come trattamento locale, mescolate in parti uguali trementina e mirra e ricoprite le unghie durante la notte avendo cura di pulirle, al mattino, con olio di oliva.

* Perchè il bagno faccia bene bisogna immergersi nell'acqua a corpo non sudato, nè troppo accaldato e non rimanervi più di dieci minuti. Dopo, un quarto d'ora di riposo, allungate nella sabbia o su di un lettuccio, con le braccia allacciate al di sopra del capo, gli occhi chiusi, la mente vuota.... se potete.

* Se il vostro bimbo ha le braccia troppo magre oppure se il suo torace è stretto o anche se vi sembra affetto da un principio di deviazione della colonna vertebrale, fategli fare quel magnifico esercizio che è il camminare a quattro mani. Si intende che non si tratta di lasciarlo trascinarsi sulle ginocchia, ma mettersi carponi e avanzare e indietreggiare curvo sulle piante dei piedi e il palmo delle mani. Dieci minuti mattina e sera di questo esercizio e vedrete subito un miglioramento.

* Le scollature di questo estate sono quasi tutte a forma di V. Ma questo genere di scollatura sta bene soltanto alle donne che hanno il viso tondo. Quelle che hanno lo ovale allungato o le guancie troppo magre debbono adottare invece la scollatura rotonda.

* Le sottane da passeggio si accorciano. Di quanto? Dirlo è difficile. In genere, più su della caviglia. Ma è meglio vi mettiate davanti allo specchio e misuriate la sottana mettendola più su e più giù fino a che non avrete trovato la lunghezza precisa che conviene al vostro tipo. In genere si calcolano da 22 a 25 centimetri dal suolo ma se siete molto giovane, molto snella e moltissimo ben cavigliata, potete portarla anche cortissima.

Consigli pratici

Per pulire l'alluminio. — Si prepari una soluzione di 30 gr. di borace in un litro d'acqua, con l'aggiunta di alcune gocce d'alcool e di ammoniaca. Con un batuffolo inumidito di questo liquido si sfreghi l'alluminio. Da far notare — tuttavia che lo strato sicuro che si forma nei recipienti di alluminio — dopo un uso prolungato, non solo non è affatto dannoso, ma è uno strato protettivo dell'alluminio stesso.

Argenteria annerita. — L'argenteria, lasciata molto tempo negli scrigni senza usarla, mostra talvolta delle macchie di verderame su anche alle cesellature. Per farle sparire basta toccarle con un bastoncino di legno, un fiammifero ad esempio, bagnato in una miscela di aceto e ammoniaca in parti uguali.

Biancheria ingiallita. — Quando rimane riposta troppo a lungo, la biancheria ingiallisce. Per ricambiarla si lasci immersa durante una nottata, in acqua fredda, dove si sia sciolto del cremor di tartaro in proporzione d'una cucchiaiata per litro d'acqua.

Stuccatura di buchi e fessure. — Si fa una poltiglia d'una parte di farina e di calce, due parti di farina di segale e tanto olio di lino che la poltiglia riesca più densa che fluida. Si puliscono e si asciugano bene i mobili deteriorati, e vi si cola dentro la miscela.

Lavatura di vetri. — Il bianco di Spagna non è consigliabile perchè aderisce e si nasconde fra vetro e intelaiatura. Passate energicamente, con metà acqua e metà alcool denaturato, un batuffolo di tela, e asciugate con panno non peloso.

Tendenze della moda

Come già abbiamo avuto occasione di dire nel precedente articolo si prevede per la moda d'autunno una linea radicalmente diversa di cui la novità più importante si annuncia con la tendenza alla vita stretta, e di conseguenza ai fianchi rotondi e al busto prominente; ma non bisogna lasciarsi trasportare dalla fantasia fino a dedurre da questo spunto, che torneremo in pieno alla moda del 1880 e del 90, a cui era necessaria la fascetta stringata che comprimeva il corpo in una morsa di ferro e non lasciava nemmeno la libertà di respirare; nella moda autunnale 1937 sarà piuttosto il taglio dell'abito che darà l'impressione di questa linea nuova, in realtà la larghezza del giro di vita cambierà di poco; si faranno dunque corpetti leggermente increspati e drappeggiati per dare importanza al busto, si segnerà la vita con nervature verticali, con finti panciotti, sciarpe e corsaletti, certi modelli porteranno una corta basca increspata che gira da un fianco all'altro sul dietro, altri avranno una larga cintura arricciata e arricciata subito sotto la vita, in modo che questa sembri più stretta. I modelli da pomeriggio saranno spesso fatti con due tessuti e giacca lunga, quasi tre quarti, ma assolutamente nuova di linea: gran parte degli abiti in panno o lana liscia avranno uno sprone terminato all'altezza del petto, in raso o in seta pesante spesso increspato e drappeggiato, da cui scenderà l'abito aderentissimo fino al fianco e allargato, dopo, da qualche piccolo telo in sbiego; la giacca tagliata a forma segue la linea del corpo come una guaina sotto al fianco, terminata con una basca in sbiego e arricciata all'attaccatura; queste basche si fanno anche diritte a cannoncini o pieghettate.

Sempre per pomeriggio useranno piccole scollature guarnite di rettorine e volani in seta e in raso, e colletti prolungati a sciarpa che avvolgeranno il collo per terminare in un fiocco; molti corpetti saranno addirittura a collo alto ma sempre un po' drappeggiato o increspato.

L'autunno ci porterà alla moda dei mantelli lunghi, che da qualche anno avevano lasciato il posto al cappotto tre quarti; li ritroveremo dunque abbondantemente guarniti di pelliccia a pelo lungo e corto, molti saranno a doppio petto guarniti di due file di bottoni che partono quasi dal collo, con le cuciture laterali profilate di pelle scamosciata, questi stessi profili guarniscono spesso le aperture e le tasche, che si applicano molto in alto; i due teli davanti saranno guarniti da una piega macchinata fino all'orlo o da gruppi di nervature, altri modelli portano una sola fila di bottoni e un'alta cintura che appare solo davanti, mentre il telo dietro, molto ampio, cade libero. Si useranno fodere in raso leggermente imbottite e trapuntate.

I colori d'autunno saranno il marrone, il rosso vino, il rosso sangue di bue, il ruggine, il turchino chiaro e scuro, il verde Nilo e lo smeraldo, per mattina si porteranno anche le tinte più chiare come l'albicocca, il rosa ciclamino, il turchese e il rosso fiamma.

Molti abiti «principessa» saranno guarniti di pelle di Svezia e di pelliccia, ma di questo parleremo nel prossimo articolo.

Piccola posta

SENZA PACE. — Ma lei perchè continua a essere l'amante di un uomo che le ha dichiarato di voler sposare un'altra in settembre? Capisco i tentativi per indurlo a mutar avviso, ma non capisco che lei non si neghi, quando viene a Venezia, o quando, va a raggiungerlo altrove. Nell'incontro imminente si rifiuti, gli dica che ha deciso di informare i «famigliari» dell'altra e il suo superiore, e s'egli non si decide faccia, davvero l'una cosa e l'altra. Almeno si vendicherà di ... che è ... un poco di buono ... gliaccio e che non meritava ... sua dedizione.

MORETTINA — Non è ... dammo guaio ed è anche ... può essere un fascino. Come io non ne farei niente perchè i pretesi rimedi non sarebbero provvisori. Dopo un po', ... capo e peggio magari. ... è indizio di robustezza e ... fatto di sterilità.

NELL'OMBRA — Rivolgiti a un dermatologo, o specialista di malattie della pelle. Vedrà ... se sia il caso di ... clinico per i disturbi ... ci che tu temi.

ANNA — Ma per ... retta se fin da principio ... non ti avrebbe sposata? ... attaccartelo, tu d... ... le! ma non sapete dunque ... solo modo di atta... ... di desiderio a sposarsi ... re con un bel no ... sioni. Cosa dev... ... in pace con Dio ... tuo confessore ti dirà per ... vi regolarti. Danni ... pure che senza l'aiuto di ... si fa nulla di buono.

PUPA — Sarete ... ci perchè non avete ... tà comune. Ma siete due ... mee. Lui è sordo, tu a ...

ARISTIDE — Temo ... parire, in aureola di ... sa sensibilità; positivismo ... tera accitta dice grossolanità ... tamento, furberia, imp...

ANNETTA — Il fidanzato ... glio dire colui che aspira ... re tale — avrà mandato ... padre a chiedere la mano ... tura. Prima di partire ... sposa e la famiglia ... venire a conoscere la propria ... glia. Questa poi ricambia...

PEPITA — Se i tuoi ... denti riceveranno una tua ... se saranno in grado di ... la grafologicamente ... entrambi. Quale confusione ... disordine morale! quale ... di te stessa. Avresti bisogno ... settimana di Esercizi spirituali.

SEREGINA 16 — Uno ... può sposare a qualsiasi età ... me te le diranno in ... militare. 2) Sì, il ... fosto ai fini ai quali ... della ginnastica e ... blusoni freddi ma non ...

R. S. C. — Le cause ... lamento di matrimonio ... te: non posso enumerarle ... Ma in Curia te le diranno ... stione ecclesiastica, ma ... ha effetti anche giuridici.

Il Carro di Tespi a Reggio

REGGIO EMILIA, 12. — ... ra, come unico spettacolo ... Carro di Tespi lirico, ha ... presentata l'«Aida» ... Vera Amerighi, ... gnani, Antonio Bagna... tano Viviani, Duilio B... rettore d'orchestra ... tale, maestro del coro ... Morosini, regia di ... coreografia di N... prima ballerina B... scene di Camillo Parrav... pubblico foltissimo che ... il teatro ha tributato ad ... ne di atto applausi calorosi al maestro ed agli artisti.

L'estate silana inaugurata

COSENZA, 12. ... federale, le autorità ... chie, stamane l'on. Ma... spettore del Partito ... te dell'ente turistico ... naugurato a nome ... dicesima estate s...

Corsi di agraria per soldati

MILANO, 12. ... riunione la «Pro ... concluso ieri alla ... RR. CC., l'attività ... con la consegna ... litari che si sono distinti ... ti di valore e profitto ... di agraria ed ... Presenti il comandante ... po d'Armata, ... reggimenti del ... presentanti delle ... dine, il presidente ... sercito» ha parlato ... sull'attività svolta ... gurandosi che ques... struzione e di elevazione ... dato possa sempre ... si, aderendo in ... na armata al com... Duce: andare verso ... seguita la premiazione ... tari fra vive manifestazioni di simpatia.

LUNEDI' 12 LUGLIO XV

GAZZETTA SPORTIVA

Classifica immutata nel Giro di Francia

Vervaecke primo a Nizza - La bella corsa di Bartali in ripresa - Vicini continua a primeggiare fra gli assi

NIZZA, 12. — L'ultima tappa delle Alpi, che ha portato i concorrenti da Digne a Nizza, si è conclusa con la vittoria del belga Verwaecke con lieve distacco. Tutti i migliori si sono però piazzati nelle prime posizioni per cui la classifica generale è rimasta invariata.

Il fatto importante della giornata sta nel comportamento di Gino Bartali, il quale va rimettendosi rapidamente dall'infortunio occorsogli. Anzi ieri si è prodotto in una bellissima azione sulla seconda salita del percorso, superando ogni avversario e toccando la vetta con un vantaggio di venti secondi sul belga che doveva vincere la tappa. Episodio confortante, se anche nel finale di gara l'italiano non ha creduto di abbandonarsi alla vertiginosa discesa che portava al traguardo, perchè dimostra che Bartali si va riprendendo e si prepara con nuove possibilità per le future aspre fatiche che i concorrenti dovranno ancora affrontare.

Anche Vicini, la rivelazione del Giro, si è distinto con una condotta brillante ed animosa, sempre fra i primi e sollecito nel frustare i tentativi di fuga dei tedeschi, come degli svizzeri e dei belgi per oltre 150 km. Camusso e Mariano sono finiti un poco lontano, ma tuttavia hanno fatto una corsa regolare, mentre Romanatti è giunto quindicesimo.

La vittoria di Vervaecke non riveste dunque in sè stessa importanza particolare, senza con questo voler sminuire i meriti di un atleta ammirevole per iniziativa e combattività. Le conclusioni stanno nei risultati negativi ottenuti dalle squadre rivali della ridotta pattuglia italiana, la quale si difende sempre bene e con energia. Silver Maes è sempre al comando della classifica generale, tallonato però dall'altra maglia gialla Vicini ad una distanza inalterata.

La partenza da Digne si è avuta alle ore 8.30. Nei primi chilometri nulla di notevole da segnalare, indi sono i tedeschi che ai piedi della salita di Theolanne attaccano decisi per merito precipuo di Bautz e Tierbach. Nel gruppo però non si dorme e Vicini, Lowie, Silver Maes, Verwaecke e lo spagnolo Esquerra rispondono prontamente. Lungo la dura erta la selezione è rapida ed in vetta è primo Verwaecke seguito da Vicini. A 27" transitano Louvie e Carini, a 52" Bartali che appare in buone condizioni, a 1' 25" Amberg, Gamateau, Disseaux. Sulla susseguente discesa Bartali si riporta in gruppo al quale si aggiunge qualche altro ritardatario.

La corsa procede rapida e il colle di Sospel è affrontato con propositi bellicosi specialmente ad opera dei belgi. Questa volta però Bartali, con magnifico crescendo, supera irresistibilmente ogni rivale e raggiunge la vetta con 20" di vantaggio sul gruppo. I successivi passaggi sono rapidi e belgi e tedeschi si buttano lungo la discesa per riprendere l'italiano. Camusso e Mariano transitano a 3' 40".

Ben presto il gruppo si ricompone e la calma ritorna tra gli atleti. Si scende verso Nizza: la temperatura è calda, ma la brezza marina porta un sollievo ai concorrenti per cui il buon umore è generale. Una foratura di Danneels ed una caduta di Deltour non scuotono il plotone che marcia ad andatura moderata.

Nizza (m. 156) è attraversata fra un'ala di folla plaudente. Ci si avvia ora verso le due ultime salite della tappa le quali contano per la classifica del Gran Premio della Montagna. Il colle di Braus (1000 metri) è il primo dei due ostacoli e vede una buona difesa di Bartali di fronte ai tentativi di Vervaecke, Carini, Esquerra. Anche Vicini si batte bene e raggiunge la vetta a breve distanza di Vervae, che è seguito da Louire e Silver Maes. Breve discesa, indi il Colle della Turbie è attaccato dal gruppo dal quale si vanno luce Verwaecke e Puppo i quali guadagnano 100 metri sugli avversari.

Nel finale velocissimo Puppo cede ed il belga fila tutto solo verso il traguardo che taglia vittorioso fra un uragano di applausi. A pochi secondi sopraggiunge Carini, poscia Esquerra, Bartali, quest'ultimo con Lapebie, Vicini, Galateau, Canardo ecc. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Verwaecke (Belgio) che compie i 251 km. del percorso in ore 8 29'19"; 2. Carini (Francia) in ore 8 29'35"; 3. Esquerra (Spagna) in ore 8 30'43"; 4. Bartali (Italia in ore 8 31'20"; 5. Lapebie id.; 6. Vicini id., 7. Galateau; 8. Canardo; 9. S. Maes; 11. Disseaux; 14. Lowie in ore 8 31'5"; 15. Romanatti id.; 40. Introzzi.

Classifica generale: 1. Maes Silvano ore 68.37"; 2. Vicini 69.01'12" 3 Lapebie 69.01.50"; 4. Vissers [illegible]"; 5. Disseaux 69.06'54"; 6. Bartali 69.10'57"; 7. Amberg 69.11'08"; 12. Camusso 69.50'15"; 32 Mariano 69.31'46"; 36. Introzzi 69.48'47"; 44. Romanatti 70'24'22".

Classifica per Nazioni: 1. Belgio ore 204.35'09"; 2. Francia 205 6' 17"; 3. Italia 206.21'02".

G. P. della Montagna: 1. Verwaecke punti 65, 2. Vicini p. 55; 3. Bartali p. 46.

[illegible]

GORIZIA, 12. — Sul percorso del giro di Montenero d'Idria, il Dopolavoro provinciale ha fatto disputare stamane il primo campionato ciclistico provinciale per dopolavoristi montani, che ha visto in gara una ventina di concorrenti e che si è concluso con la vittoria per distacco del cormonese Gratton. La bella competizione, che ha messo in luce la salda preparazione raggiunta anche in questo ramo di sport dai nostri dopolavoristi, si è svolta sul percorso Gorizia, Salcano, Plava, Canale, Ron[illegible], S. Lucia, Bucio Zeim, Idria, Godovici, Montenero d'Idria, Zolla [illegible] arrivo ad Aidussina, di complessivi chilometri 130. Dopo il «via», dato alle 8.22, il gruppo dei concorrenti si è mantenuto compatto sino a Canale e poco prima di S. Lucia il goriziano Bertossi per una foratura, è rimasto distaccato rientrandolo nel gruppo appena oltrepassata quest'ultima località. Ad Idria, dopo 84 chilometri di gara, il gruppo dei ciclisti irrompe alle 11.30 precise, accolto festosamente da una folla di cittadini e dopolavoristi. Dopo il rifornimento, curato egregiamente da quel Dopolavoro, i concorrenti sono ripartiti velocissimi, mantenendosi in gruppo sino alle prime rampe della salita di Godovici prima e quella di Montenero poi. Le due salite infatti operano una dura selezione, che vede il cormonese Gratton balzare risoluto al comando della gara. Gradatamente il forte pedalatore aumenta il suo distacco e taglia il traguardo di Aidussina con quasi un quarto d'ora di vantaggio sul secondo arrivato. All'arrivo, oltre una folla di dopolavoristi, erano anche il segretario provinciale dell'O.N.D. camerata Aprile, e tutti i dirigenti di quel Dopolavoro comunale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gino Gratton del Dopolavoro di Cormons che ha coperto i chilometri 130 del percorso, in 4 ore 29' e 30 alla media oraria di km. 17.600; 2. Romano Battista dello stesso Dopolavoro a 14 minuti; 3. Ermenegildo Bertossi del Dopolavoro aziendale Soc. Ribi di Gorizia; 4. Umberto Franchi del Dopolavoro «Principe di Piemonte» di Gorizia; seguono altri.

Il Venezia resta in Serie B

Dopo un primo tempo d'attesa e di difesa i nero-verdi sferrano l'offensiva e travolgono i catanesi

Venezia-Catania 4-0 (0-0)

ROMA, 12. — Con il magnifico risultato di ieri il Venezia si è assicurato la permanenza in Divisione nazionale B; e veramente, a giudicare dall'andamento del giuoco, la squadra lagunare si è dimostrata ben degna di continuare a far parte della schiera di rincalzo e per la sapiente tattica di giuoco scelta dall'allenatore e per il magnifico comportamento di tutti i giuocatori, i quali hanno giuocato con cuore, ma anche con intelligenza e freddezza, pur quando sembrava che l'andamento della partita dovesse trascinarli al combattimento.

L'affermazione del Venezia è stata veramente magnifica, non tanto per l'entità del bottino, ma per il modo col quale esso è stato conquistato. Nella prima metà del primo tempo i nero-verdi hanno lasciato l'iniziativa del giuoco agli avversari, limitandosi ad imbrigliarne le azioni e dando l'impressione di non impegnarsi affatto, ma svolgendo invece un magnifico giuoco di posizione che permetteva loro di non stancarsi e di conservare intatte le loro riserve di energia e di fiato. Nel secondo tempo invece, approfittando della stanchezza degli avversari, sono partiti decisamente all'attacco e, appena scampati al pericolo di un rigore, concesso con troppa leggerezza dall'arbitro e sciupato malamente dai catanesi, hanno fatto valere la loro migliore classe.

Tutti gli atleti nero-verdi vanno elogiati in blocco nessuno escluso. A considerare il giuoco del primo tempo, c'era da pensare se avrebbero resistito agli attacchi impetuosi, seppur disordinati, del Catania. Sembrava che lo facessero apposta; Baldinotti non è stato quasi mai impegnato ed ha sciupato tutti i passaggi; Dalfini sembrava avesse le scarpe di piombo, tant'era la sua lentezza nel muoversi. Non ha toccato palla. Quale differenza nel secondo tempo! Baldinotti e Dalfini sono stati un vero castigo di Dio per i terzini avversari, i quali nel frattempo non avevano invero avuto molto da fare a guardarli. Tutte le azioni da porta sono partite da loro. Con quale facilità tagliavano fuori la difesa avversaria! Quattro volte hanno segnato, ma potevano segnare anche di più, e quattro volte e più avevano lasciato indietro tutto lo schieramento difensivo avversario e potevano tirare a porta completamente libera, in maniera da battere il pur bravo portiere avversario, il quale non ha alcuna colpa dei quattro punti subiti. Magnifico il centro-mediano Biffi, onnipresente in campo, che, ottimamente coadiuvato dai laterali Vale e Capitanio, ha sopportato nel primo tempo, insieme ai terzini Tamietti e Signoretto e al portiere Sgardi, tutto il peso dell'offensiva avversaria.

Ma tutta la squadra, ripetiamo, va elogiata in blocco. Anche gli interni Formentos e Komorel hanno svolto nel primo tempo un massacrante lavoro di tamponamento delle azioni avversarie e nel secondo tempo un redditizio giuoco di spola tra la prima e la seconda linea.

La giornata, prettamente estiva, non è riuscita a far mancare la folla negli assolati spalti dello Stadio. La partita comportava un interesse speciale, anche per la curiosità di conoscere il valore delle due squadre. Sono queste le partite che dal punto di vista degli amanti del giuoco del calcio rivestono notevole interesse, anche perchè, essendo giuocate in campo neutro, permettono una serena valutazione. Inoltre non mancavano, specie nell'elemento militare, i sostenitori delle due squadre, che si sono allineate alle ore 17, agli ordini dell'arbitro Mattea di Casale. Il Catania indossa, per maggiore visibilità, la maglia bianco-verde, mentre il Venezia mantiene i suoi colori.

La scelta del campo è favorevole al Venezia, cosicchè il Catania nel primo tempo ha il sole contro, ma alcune grosse nubi vengono a mitigarne i raggi cocenti. Il fischio d'inizio vede lo scatto veloce dei siciliani e la loro irruenza dà l'impressione che l'attacco debba giungere ad una rapida conclusione; ma i tiri di rimessa appaiono alquanto imprecisi, forse perchè i giuocatori sono invasi anche da una certa emozione. La prima azione si conclude con un tiro a lato. I catanesi, alla rimessa in giuoco, continuano a mantenere un'andatura velocissima, cosicchè i veneziani stimano opportuno serrare le file e studiare gli avversari. Al 13' il primo calcio d'angolo contro il Venezia, che viene immediatamente ripetuto, perchè Sgardi non è stato molto efficace nella respinta. Stavolta però il calcio non ha seguito e la palla ritorna a metà campo. Al 15' la linea d'attacco siciliana torna nuovamente verso Sgardi e la rovesciata di Brossi sfiora la traversa veneziana. La rimessa a metà campo è di breve durata, perchè Miconi rimette a Finotto e questi a Mihalich, che però non è molto preciso e il pallone esce a lato. Il Catania continua a mantenere un assoluto vantaggio come azioni e al 17' è Finotto che si lascia sfuggire l'occasione per segnare. Scavalcati Tamietti e Signoretto, l'ala destra siciliana si trova dinanzi a Sgardi e il punto sembra ormai sicuro, ma l'emozione fa andare il pallone a lato.

Ormai la tattica è evidente. La squadra nero-verde non intende impegnarsi e lascia sbizzarrire l'avversario, sorvegliandolo e attendendo il momento opportuno per passare alla controffensiva. E infatti al 26' che i veneziani impegnano seriamente la difesa avversaria, ottenendo un primo calcio d'angolo. Le azioni si fanno più serrate e il Catania arretra, ma non sufficientemente, perchè al 30' Komorel lancia un potente tiro che sfiora il paletto. Le azioni veneziane appaiono organiche e all'offensiva di Komorel fa seguito una minaccia di Montesanto, che a mala pena Sinibaldi e [illegible] scongiurano. Al 40' il Catania si salva in angolo, il calcio non ha realizzo e il pallone torna a metà campo. I bianco-verdi hanno un ritorno offensivo e sembra che stavolta i loro sforzi debbano avere coronamento. Brossi scocca un magnifico tiro, sorprendendo Signoretto; ma Sgardi para, sia pure con molta difficoltà. E' stata questa la più bella azione della squadra catanese, ma è anche da questo istante che gli uomini di Mihalich hanno abbassato il tono. Il 45.o minuto trova le squadre con nulla di fatto.

Al fischio di Mattea dopo il riposo, sono stavolta i veneziani che partono rapidissimi e un paletto di Montesanto fa chiaramente comprendere che il realismo non tarderà molto. Su una puntata offensiva di Mihalich con passaggio a Brossi, Signoretto compie un fallo di mano, cosicchè Mattea ordina subito il rigore. Il tiro viene compiuto da Nicolosi, ma il suo calcio, oltre ad essere impreciso, è anche debole, cosicchè Sgardi non ha difficoltà a parare, sventando il pericolo. Ecco i nero-verdi riprendere l'andatura veloce, e su una rimessa in giuoco catanese, è Komorel che con una rovesciata invia in rete, senza che Caruso possa compiere il minimo gesto per parare. Questo punto dà nuovo impeto ai veneziani, che al 14' ottengono un nuovo calcio d'angolo. Mattea, che ha condotto la partita con energia, frena qualsiasi pesantezza e malgrado il ritmo affocato, il giuoco si mantiene nei limiti della correttezza.

Intanto il Catania è venuto operando alcuni cambiamenti nella prima linea, portando Nicolosi al centro, Mihalich a sinistra e Brossi a mezzo destro. Malgrado questa nuova formazione, il Catania stenta a mantenere una certa coesione; i giuocatori sciupano alcune buone occasioni. Al 26' tutto il reparto sinistro veneziano conclude un'azione, che Dalfini realizza. Ancora un ritorno del Catania, che al 30' vede un tiro alto di Nicolosi. Sulla rimessa, Baldinotti passa a Dalfini, che da ottima posizione ha modo di tagliare la difesa e segnare facilmente, malgrado il tuffo di Caruso.

Il Catania ha un risveglio e costringe il Venezia in angolo, senza esito. E' nuovamente Baldinotti che primeggia, ma il suo tiro è troppo alto. Siamo al 35'; ormai la partita è delineata e il pubblico si appresta ad uscire, quando il giuoco riserva delle nuove sorprese. Al 43' per opera di Brossi e Casanova, il Venezia è costretto a subire un calcio d'angolo; il pallone è rimesso con un allungo a Baldinotti, il quale sorprende Caruso spiazzato. Siamo al 44' e si attende la fine. Rimessa la palla al centro, Montesanto tenta il quarto punto, ma accortosi che Sinibaldi l'ha prevenuto e Bedendo è spiazzato, rimette con un allungo a Dalfini che lestamente sorprende Caruso, mentre lo arbitro Mattea fischia la fine.

I giuocatori veneziani si abbracciano nella gioia per la conquistata vittoria e salutano romanamente il pubblico, che li rimerita con applauso. L'incontro, come abbiamo detto, si è svolto in modo cavalleresco ed è stato condotto con mano ferma e occhio vigile da Mattea.

CATANIA: Caruso, Sinibaldi, Bedendo, Franzoni, Miconi, Bertini, Finotto, Mihalich, Brossi, Casanova, Nicolosi.

VENEZIA: Sgardi, Tamietti, Signoretto, Vale, Biffi, Capitanio, Montesanto, Formentos, [illegible]ti, Komorel, Dalfini.

Arbitro: Mattea di Casale.

COPPA EUROPA

Grasshopper-Lazio 3-2 (2-1)

ZURIGO, 12. — Nella partita di ritorno la Lazio, pur battendosi con energia e superando in tecnica la squadra del Grasshopper, ha subito una sconfitta che però si risolve egualmente con l'ammissione della squadra italiana alla semi finale.

I romani partiti di scatto all'inizio della partita hanno stentato a ritrovarsi, mentre la difesa svizzera poteva contenerne gli attacchi.

E' stato solo al 25.o minuto che dopo una ennesima azione, Marchini poteva segnare il primo punto. Gli svizzeri, passati subito al contrattacco, pareggiavano al 28.o minuto con Fauguel. Equilibrio di gioco per alcuni minuti e poi al 35' Bickel approfittando di un errore della difesa italiana portava la propria squadra in vantaggio. Il tempo si chiudeva con due punti per il Grasshopper e uno per la Lazio.

Nella ripresa gli italiani portano una brillante serie di attacchi alla rete di Huber e Piola all'8' può pareggiare. Il gioco si alterna ed ancora Bickel, con una fuga personale, ottiene il terzo punto per gli svizzeri. Gli italiani attaccano, ma la difesa sventa le insidie. Così al termine della partita la vittoria è del Grasshopper. Arbitro Pieta.

Ruggero Moro batte Bini

nella selezione di Codogno

CODOGNO, 12. — La prima prova di selezione per il campionato mondiale di dilettanti ha adunato un foltissimo gruppo di concorrenti che alla presenza di una folla enorme hanno gareggiato con vivacità su un breve circuito intorno alla città, ripetuto quaranta volte, con un percorso inusitato per i dilettanti di km 144.

La prova è stata velocissima e la classifica è stata fatta a punti con un traguardo ogni cinque giri. Il torinese Moro si è imposto totalizzando unitamente al toscano Bini, un maggior numero di punti distanziando gli altri concorrenti e dando la impressione di poter essere uno specialista per tale genere di gare. Ecco la classifica:

1. Moro Ruggero di Torino che impiega a compiere i 148 chilometri ore 3.50 alla media di km. 39 orari, punti 36; 2. Bini Alvaro di Pescia p. 31, 3. Montobbio Giuseppe di Pieve Ligure p. 21; 4. Morselli Bruno di Modena p. 10; 5. Vegetti Alessandro di Nerviano p. 10; 6. Maganzani di Portiolo p. 10; 7. Bonfanti di Crema p. 9; 8. Scappini di Milano p. 6; 9. Santambrogio di Giussano p. 5; 10. Lunardon di Bassano p. 3.

Ciclisti e motociclisti a Padova sulla pista del Monti

PADOVA, 12 — Organizzata dalla Società Ciclisti Padovani, in collaborazione con l'Associazione Motociclistica Padovana, ha avuto luogo ieri, nella pista in cemento del Campo Monti una interessante riunione, che comprendeva oltre alle varie prove per la leva dei giovani ciclisti, anche gare motociclistiche di velocità. Ecco i risultati delle singole prove.

[illegible]

Gran Premio Torpedo di velocità per dilettanti. Partecipanti 11. Le batterie sono state vinte da Florian Menon, Corradini e Boemo. Il ricupero da Sguazzero.

I Semifinale: 1. Pellis, 2. Florian 3. Sguazzero.

II Semifinale. 1. Menon, 2. Corradini, 3. Menon.

III Semifinale 1. Rigoni T., 2. Boemo, 3 Donatello.

Ricupero Semifinale: 1. Florian, 2. Corradini, 3. Boemo.

Finale: 1. Menon Lino (Verona), 2. Rigoni T. (Padova); 3. Pellis (San Vito).

Gran premio Certa per allievi. Partecipanti sei. Le batterie sono state vinte da Pavan, Pasino, Baldini e Fedrigo.

I Semifinale: 1. Baldini, 2. Pavan, 3. Pillon.

II Semifinale: 1. Pasini, 2. Dainese, 3. Giordani.

III Semifinale: 1. Fedrigo, 2. Tomiolo, 3. Cipriano.

Finale: 1. Baldini Zeno (Padova) 2. Pasino Alfio (Padova), 3. Fedrigo Verona.

Gran premio Lygie per aspiranti. Partecipanti dieci. Le batterie sono state vinte da Rosi, Salvioli, Calsoni Berlini.

Finale: 1. Rosi (Verona), 2. Calsoni Vicenza, 3. Salvioli (Padova); 4. Berlini (Padova).

Motociclismo

Gran premio città di Padova.

1. Batteria. 1. Zola Antonio km. cinque in 3.20 2 quinti alla media oraria di km. 85 740. 2. Rampazzo Ritirato Conti Ichbo.

2. batteria: 1. Cerato Guido in 3.34 1 quinto alla media di km. 88 145. 2. Marcolongo Mario in 3.25

3. batteria: 1. Di Federico in 3.40 2 quinti: 2. Tomasto fermato al 14.o giro.

Finale: 1. Cerato Guido, che compie i km. 6.666 (giri 20) del percorso in 4.33 1 quinto alla media oraria di km. 87 894. 2 Zola Antonio in 4 47; 3. Marcolongo Mario in 4.47 2 quinti.

L'Ardor di Padova vince il Trofeo ginnastico Umberto Piazza

La Reyer si classifica seconda

Organizzato dalla Reyer perchè l'aveva vinto per il primo anno, si è disputato ieri il trofeo Umberto Piazza riservato ai ginnasti che non abbiano superato i vent'anni di età.

La seconda edizione del Trofeo ha avuto ancora miglior successo della prima. Ben 35 ginnasti erano iscritti e solo tre di essi non si sono presentati alle gare, che sono state quindi disputate da un complesso di ben 32 giovani, cifra che sta ad indicare i notevoli frutti della propaganda e della popolarità che va riacquistando la ginnastica nella nostra Regione. Ardor di Padova e Reyer hanno presentato ognuna nove ginnasti, sei ne ha portato l'Umberto I di Vicenza, cinque la Laetitia di Venezia e quattro la Leoniana di Vicenza.

Il Trofeo, che l'hanno scorso era stato vinto dalla Reyer, è stato quest'anno appannaggio dell'Ardor di Padova la quale si è imposta specialmente con Quercioli e Frasson, classificati rispettivamente primo e secondo. Quercioli è apparso il ginnasta più completo fra i trentadue che hanno disputato la gara; classificatosi primo agli anelli ed alla sbarra fissa e secondo nel cavallo e nelle parallele, ha difettato nell'esercizio a corpo libero, nel quale si è classificato ottavo, ma il massimo punteggio ottenuto negli altri esercizi ginnastici ed in quelli atletici, gli ha permesso di assommare quasi duemila punti di più del suo compagno di squadra Frasson che si è particolarmente distinto agli anelli, alle parallele ed al corpo libero dove ha ottenuto il terzo posto.

La Reyer sperava specialmente su Salvalaggio e su Gorini. Ma Salvalaggio, impostosi nettamente alle parallele, classificatosi secondo agli anelli e quarto nel cavallo, è mancato nel corpo libero che lo ha visto dodicesimo ed è crollato nella sbarra fissa ove un lieve incidente lo ha fatto relegare al ventesimo posto. Gorini, dominatore negli esercizi a corpo libero e in quelli al cavallo, s'è classificato quarto alle parallele, ma è mancato alla sbarra che lo vede diciassettesimo, ed in parte agli anelli ove è settimo col padovano Bonvicini.

I vicentini sono apparsi anch'essi assai ben preparati. Le loro squadre, poco numerose, hanno combattuto per le piazze d'onore, che sono riuscite a conquistare, precedendo in classifica la veneziana Laetitia la quale aveva dovuto rinunciare all'ultimo momento a due ottimi ginnasti quali Corrier e Vianello Mario.

Il Trofeo Umberto Piazza, che è triennale, passa ora in provvisorio possesso dell'Ardor di Padova la quale, a termini del regolamento, dovrà curare l'organizzazione della terza edizione nel prossimo 1938.

Le classifiche parziali

CORPO LIBERO

1. Gorini Alvise della Reyer di Venezia con punti 8900; 2. Bonvicini Franco dell'Ardor di Padova p. 8800, 3. Beltramello Angelo dell'Umberto I di Vicenza, Frasson Luigi dell'Ardor di Padova e Gasparinetti Alfredo id. p. 86.33, 6. Trevisan V. 8533; 7. Micheletto 8500; 8. Quercioli 8466; 9. Zuccher 8400; 10. Secco 8333.

11. Zago 8300; 12. Salvalaggio 8266, 13. Brussa 8233, 14. Quagli 8166, 15. De Lorenzi, Omacini e Trevisan M. 7633, 18. Lentola e Scutari 7500; 20. Limongelli e Sarto 7233.

SBARRA FISSA

1. Quercioli Giuseppe dell'Ardor di Padova con punti 9066, 2. Trevisan Vittorio della Leoniana di Vicenza p. 8900; 3. Scutari Sergio della Reyer di Venezia p. 8800; 4. Trevisan Mario id p. 8633, 5. Zago Edoardo dell'Ardor di Padova punti 8600, 6. Bonvicini 8533, 7. De Lorenzi 8433; 8. Omacini 8400; 9. Micheletto 8333, 10. Secco e Poggioli 8200.

12. Beltramello 8166, 13. Massignani 8100; 14. Frasson 8033, 15. Brussa e Professione 8000; 17. Gasparinetti, Gorini e Quinto 7966; 20. Salvalaggio e Santi 7833.

PARALLELE

1. Salvalaggio Mario della Reyer di Venezia con punti 8600, 2. Quercioli Giuseppe dell'Ardor di Padova p. 8566, 3. Frasson Luigi id. p. 8300, 4. Gorini della Reyer di Venezia p. 8000; 5. De Lorenzi Luigi della Laetitia di Venezia e Professione dell'Umberto I di Vicenza p. 7900; 7. Bonvicini, Scutari e Secco 7533; 10. Micheletto e Quinto 7466.

12. Massignani 7400; 13. Beltramello 7333, 14. Brussa e Zuccher 7300; 16. Cozzi 7266, 17. Bianchi e Limongelli 7166; 19. Bottesella, Poggioli e Quagli 7100.

CAVALLO

1. Gorini Alvise della Reyer di Venezia con punti 8366, 2. Quercioli Giuseppe dell'Ardor di Padova e Trevisan Vittorio della Leoniana di Vicenza p. 8133, 4. Salvalaggio Mario della Reyer di Venezia 8000, 5. Scutari Sergio id. 7966, 6. Sarto 7833, 7. Frasson 7800; 8. Massignani 7566; 9. Zuccher 7366; 10. Brussa e Professione 7300.

12. Quagli 7266, 13. Cozzi 7233; 14. Missaia 7100; 15. Gasparinetti 7066; 16. Secco 7033; 17. Bianchi 7000; 18. Beltramello, Limongelli e Micheletto 6900.

ANELLI

1. Quercioli Giuseppe dell'Ardor di Padova con punti 9200; 1. Salvalaggio Mario della Reyer di Venezia p. 9000; 3. Frasson Luigi dell'Ardor di Padova e Scutari Sergio della Reyer di Venezia p. 8966, 5 Trevisan Vittorio della Leoniana di Vicenza 8633; 6. Missaia 8566; 7. Bonvicini e Gorini 8466; 9. Quagli 8433; 10. Beltramello e Sarto 8300;

12. Brussa 8133; 13. Professione 8100; 14. Trevisan M. 8066; 15. Gasparinetti e Zago 8000; 17. Secco 7933; 18. Gozzi 7900; 19. Massignani 7800; 20. Limongelli 7766.

VOLTEGGIO AL CAVALLO

Tutti i concorrenti hanno ottenuto il massimo punteggio meno: Lentola, Massignani e Missaia (9000); Quagli (8000); Sarto (7000) e Limongelli che non si presentò.

CORSA M. 50

Tutti i concorrenti hanno ottenuto il massimo punteggio meno: De Lorenzi e Sarto (4900); Quagli e Quinto (4800).

SALTO IN ALTO

Tutti i concorrenti hanno ottenuto il massimo punteggio, meno: Quinto e Sarto (4750)

LANCIO DEL PESO

Tutti i concorrenti hanno ottenuto il massimo punteggio, meno Missaia (4600) e Quinto (4100).

SALITA ALLA FUNE

Tutti i concorrenti hanno ottenuto il massimo punteggio, meno Bonvicini (0).

La classifica generale

1. Quercioli Giuseppe dell'Ardor di Padova con punti 73.431; 2. Frasson Luig., id p. 71.738, 3. Salvalaggio Mario della Reyer di Venezia p. 71.609, 4. Gorini Alvise, id. p. 71.598, 5. Scutari Sergio, id. p. 71.065, 6. Beltramello Angelo dell'Umberto I di Vicenza p. 69 232; 7. Trevisan Vittorio della Leoniana di Vicenza p. 69 199; 8. Secco Mario id. p. 69 032; 9. Brussa Giovanni, Ardor di Padova, p. 68 966; 10. Zago Edoardo id. p. 68 832,

11. Professione Attilio, Umberto I Vicenza, p. 68.700; 12. Micheletto Turiddu, Leoniana Vicenza, 68.599; 13. Zuccher Carlo, Umberto I Vicenza, 68 299, 14. De Lorenzi Luigi, Laetitia di Venezia, 68 266, 15. Massignani Giovanni, Umberto I Vicenza, p. 67 499; 16. Trevisan Mario, Reyer Venezia, 67 264; 17. Gozzi Giulio, id, 66.765, 18. Quagli Mario, Leoniana Vicenza, e Gasparinetti Alfredo, Ardor di Padova, 66.565; 20. Bottesella Angelo, Laetitia Venezia, 66 400,

21. Poggioli Augusto, Laetitia Venezia, 66 200; 22. Quinto Sergio, Reyer Venezia, 66 147; 23. Lantola Renato, Ardor di Padova, 65.899; 24 Omacini Alfredo, Laetitia Venezia, 65 698, 25 Santi Nello, Reyer Venezia, 65 464, 26. Bonvicini Franco, Ardor Padova, 64 998; 27. Sarto Angelo, Umberto I Vicenza, p. 64.449; 28. Bianchi Vanni, Ardor di Padova, 63.832; 29. Lusardi Giuseppe, id., 63.332; 30. Priviero Sergio, Reyer Venezia, 63 231; 31. Missaia Luigi, id., 60.968; 32. Limongelli Salvatore, Umberto I Vicenza, p. 57.098

Ritirati: Ventura Mario dell'Ardor di Padova, Corrier Sergio e Vianello Mario della Laetitia di Venezia.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1. S. G. Ardor di Padova con punti 292 961

2. A. S. F. V. Costantino Reyer di Venezia con punti 281.326

3. Umberto I di Vicenza p. 273.739

4. Leoniana di Vicenza p. 273.395,

5. Laetitia di Venezia p. 266 564.

La giuria, che era presieduta da Tito Tamburlini, era così formata: Michelon di Padova, Mingardi di Vicenza, Scalco di Schio, Brida, Carrette e Galvan di Venezia. Computisti rag. Beggio e Barucco. Commissari Olivi e Padovan.

Finite le gare nella stessa palestra della Reyer il comm. Zambon, Presidente del Comitato di Zona, ha proceduto alla premiazione.

I risultati

Calcio

Coppa Europa

Vienna: First Vienna - Ferencvaros 1-0.

Budapest: Austria-Ujpest 2-1.

Zurigo: Grasshopper-Lazio 3-2

Genova, Genova-Admira sospesa.

Coppe e Tornei

[illegible]

Coppa Ferrarese: Mestre-Toti 5-0

[illegible]

Finalissima Coppa O.N.B.: Rome di Thiene-Schio 0-0.

VERONA

Torneo di consolazione. Qualificazione. Cadidavid-Caldiere 2-0.

Pallacanestro

Campionato nazionale giovani fascisti

Ottavo girone

*Trento-Bolzano 44-2

Nono girone

Treviso-*Belluno 10-4

Decimo girone

*Udine-Gorizia 24-7

Undicesimo girone

Vicenza-*Padova 11-4

Dodicesimo girone

Venezia-*Rovigo 38-8

Tredicesimo girone

Trieste-*Fiume 12-10

Campionati dopolavoristici

PADOVA

Zuckermann-Codevigo 11-0

Codevigo-Masi 2-0 (rinuncia)

Zuckermann-Masi 2-0 (rinuncia).

GORIZIA

Girone finale

Valdirez-Sagrado 24-12

Lucinico-Principe di Piemonte 18-3.

La riunione pugilistica di Lido

Urbinati vince l'incontro con Mestriner

Vittoria collettiva dei veneziani nei campionati dopolavoristici della VI zona

I campionati dopolavoristici di pugilato della VI Zona si sono svolti ieri in una sala di quello che fu il palazzo delle feste al Luna Park di Lido. Per accrescere l'interesse della riunione il Dopolavoro «Annibale Foscari», per incarico del Dopolavoro Provinciale organizzatore della manifestazione, ha imperniato la serata, riservata agli incontri di finale, al combattimento fra i professionisti pesi piuma Enrico Urbinati di Roma e Carlo Mestriner di Treviso e conclusosi prima del limite e precisamente all'inizio dell'ottava ripresa con la vittoria del romano per decisione medica.

Il combattimento è stato condotto con molt obrio dai due pugili, ma fin dall'inizio Urbinati ha prevalso nettamente. Con una tecnica migliore, una straordinaria mobilità, una scherma eccellente e preciso nel colpire il romano ha disposto come ha voluto delle prime tre riprese del trevigiano. Anzi, subito al primo contatto, Urbinati colpiva al viso l'avversario ferendolo al sopraciglio destro. Naturalmente nel seguito dell'incontro il viso del trevigiano era il bersaglio preferito di Urbinati che s'accaniva specialmente contro il cerotto che tamponava la ferita del tenace Mestriner. Questi nella quarta ripresa riusciva a mettere a segno qualche bel colpo volgendo dalla sua parte il favore del pubblico che, ammirato dalla bellissima scherma del campione di Italia, aveva all'inizio parteggiato per Urbinati.

Erano quei colpi l'inizio della ripresa di Mestriner perchè, infatti, il trevigiano si rinfrancava ancor più nella quinta ripresa controbattendo efficacemente l'offensiva, diminuita però d'intensità in confronto di quella iniziale, del romano. Nella sesta ripresa Mestriner ha addirittura una leggera prevalenza su Urbinati che appare un po' stanco per il ritmo veloce imposto al combattimento e che adotta, nell'intento evidente di risparmiare energie per il finale, una tattica temporeggiatrice mantenendo a distanza l'avversario.

Anche nella settima ripresa il romano fa lavorare molto il sinistro teso, mentre Mestriner che dimostra di avere una straordinaria riserva di energie non si stanca di portare attacchi su attacchi. E' nella risposta ad una offensiva del trevigiano che Urbinati colpisce di destro nuovamente al sopraciglio destro l'avversario producendogli questa volta una ferita più larga dalla quale esce abbondante il sangue velando così l'occhio destro del trevigiano che tuttavia non desiste dalla lotta.

La ferita, pur non essendo grave per sè stessa è però tale, a giudizio del medico, da non consentire il proseguimento del combattimento cosicchè l'arbitro sospende l'incontro, quando già il trevigiano s'era alzato dal suo angolo per iniziare l'ottava ripresa, e dà la vittoria ad Urbinati.

Certo, almeno fino al punto in cui il combattimento è giunto, il romano ha meritatamente vinto perchè tecnicamente superiore a Mestriner, ma bisogna tener conto, d'altro canto, che al momento della sospensione prematura della lotta era del trevigiano e sarebbe stato interessante vederne gli sviluppi e se Mestriner fosse riuscito a tenere il sopravvento fino allo scadere delle dieci riprese.

I campionati dopolavoristici non hanno avuto certo una larga partecipazione. In tutto 20 pugili venuti da Padova, Treviso, Belluno e Rovigo e compresi quelli di Venezia la cui rappresentanza era la più numerosa. Al mattino si sono svolti gli incontri eliminatori durante i quali trevigiani e veneziani, che possono contare su istruttori quali Colognato e Migliaccio, hanno fatto la parte da leone.

Le finali si sono svolte in un'atmosfera arroventata per la rivalità fra le due rappresentanze che si contendevano la vittoria di squadra. Ed a rendere più elettrizzante l'ambiente ha servito un errato verdetto che ha privato della vittoria il veneziano Scarpa a favore del trevigiano Bolzan.

Sfortunato è stato Scattolin che si slogava il braccio destro impigliandosi in una corda del quadrato e doveva poi abbandonare l'incontro alla seconda ripresa quando, fino a quel punto aveva disposto come aveva voluto del bellunese Facinetto. Quasi la stessa sorte toccava al medio massimo veneziano Spolaor per la slogatura della scapola destra che gli impediva, seppure a malincuore, di continuare il combattimento con il trevigiano Barbon.

Fra i pugili che bene hanno impressionato è da citare il medio leggero Faloppa di Treviso ammirato per la sua bella scherma, e il medio Baodussi di Venezia veloce e tempista.

Hanno funzionato da arbitri e giudici alternativamente: Pillon, Bassoli e Grimaldi di Venezia, Sombucari di Padova e Padovan di Treviso. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Scattolin (Venezia) vince per abbandono alla 2.a ripresa Feletto (Padova). Finale Scattolin (Venezia) batte ai punti Puato (Treviso).

Pesi gallo: Furia (Venezia) batte ai punti De Carli (Rovigo); De Menis (Treviso) batte ai punti Marcadà (Belluno). Finale: De Menis (Treviso) batte ai punti Furlani (Venezia).

Pesi piuma: Rigato (Venezia) batte ai punti Peruzzo (Padova); Faccinetto (Belluno) batte ai punti Davin (Rovigo). Finale: Faccinetto (Belluno) vince per abbandono alla terza ripresa Rigato (Venezia).

Pesi leggeri: Bolzan (Treviso) vince per getto della spugna alla prima ripresa Mazzucchi (Padova). Finale: Bolzan (Treviso) batte ai punti Scarpa (Venezia).

Pesi medio leggeri: Faloppa (Treviso) batte ai punti Favaro (Venezia). Finale: Faloppa (Treviso) batte ai punti Comiotto (Belluno).

Pesi medi: Baodussi (Venezia) batte ai punti De Martini (Treviso). Finale: Baodussi (Venezia) batte ai punti Braga (Padova).

Pesi medio massimi: Barbon (Treviso) vince per abbandono alla 2.a ripresa Spolaor (Venezia).

Pesi massimi: Milan (Venezia) vince per mancanza di competitori.

Classifica per Dopolavoro: 1. Venezia punti 40; 2. Treviso p. 36; 3. Belluno p. 14; 4. Padova p. 12; 5. Rovigo p. 4.

Incontro professionistico Pesi piuma: Enrico Urbinati di Roma (Kg. 49.700) batte per decisione medica all'inizio dell'ottava ripresa Carlo Mestriner di Treviso (Kg. 48.500). Arbitro Cedolini.

CICLISMO

A Barbon-Mion di Spinea la gara dei giovani fascisti

SCORZE', 12 — Si è svolto ieri il campionato provinciale giovani fascisti a coppie, che è risultato vivace e combattuto e si è svolto in modo perfettamente regolare, senza il minimo incidente, alla presenza di una folla di sportivi e di giovani fascisti schierati lungo tutto il percorso e specialmente allo arrivo. Presenziavano alla gara il commissario provinciale della Federazione Ciclistica Vittorio Aita, le addetto sportivo dell'Ufficio Provinciale della Federazione, il presidente del Pedale Chiosmotto, il cronometrista Borin di Venezia. Il Fascio Giovanile di Scorzè era rappresentato dai fascisti Munaria e Mistro. Alla gara hanno partecipato otto coppie. Ecco la classifica:

1. coppia Barbon-Mion del Fascio Giovanile di Spinea, in 1.46'24"; media totale km. 37,500 orari; giro più veloce alla media di km. 38.532.

2. Bortoldo-Bevilacqua di Santa Maria di Sala in 1.51'04; 3. Carraro-Berto del Fascio di Martellago in 1.55'08, 4. Chinellato-Bortostre in 2.07 19; 5. Bertanzolo-Bampa del F. G. Dorsoduro di Venezia in 2.07.29.

Il parmense Albani vince la Coppa Ferrarini

PARMA, 12. — Tutti i migliori professionisti disponibili e gli indipendenti hanno preso la partenza per la disputa della Coppa Ferrarini, su un indovinato percorso, pianeggiante nella prima parte e montuoso nella seconda, che aveva il suo epilogo su un circuito cittadino ripetuto più volte. La gara è stata interessante per la combattività dei concorrenti, che mantenutisi in gruppo in pianura, si sono dati battaglia nella salita e precisamente a Peretola, ove un gruppetto formato da Scorticati, Fantini e Albani, acquistava un netto vantaggio, che poi aumentava, tanto che sul circuito interno veniva portato a oltre cinque minuti. La sorpresa è stata data da Albani, che sul traguardo aveva la meglio sui compagni di fuga. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Albani Francesco dell'Unione Sportiva Parma, che compie il percorso di km. 210 in ore 6 e 5' alla media di km. 34.510, 2. Scorticati a ruota, 3. Fantini a mezza macchina, 4. Bergamaschi in 6.12'35"; 5. Mara, 6. Masarati, 7. Canaveal, 8. Mollo, 9. Gotti, 10 Lodi, 11 Como, 12 Balli, 13 a pari merito Zuccotti, Marini, Marcatati e Bartolomazzi.

A Savioli il medaglione Malfrà

PADOVA, 12 — Ieri, sul percorso Padova, Teolo, Torreglia, Abano, Padova ha avuto luogo una gara riservata ai corridori appartenenti alla categoria aspiranti. Alla corsa, animatissima nella sua fase centrale, lungo la salita di Castelnuovo, hanno preso parte trentadue giovani corridori.

Essa si è risolta in volata, disputata da otto corridori, nella quale si è imposto nettamente Savioli della Ciclisti Padovani. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Savioli Antonio della S. C. Padovani che impiega ore 1.25' a compiere km. 50, alla media oraria di km. 35,200; 2. Piasentin Lodovico id., a ruota; 3. Patrucco Eraldo del Pedale Vicentino, 4. Cavalieri Ennio della Ciclisti Padovani; 5. Ramazzina Armando, Dop. Com. Lendinara; 6. Sasso Scalabrino id.; 7. Colsan Lino del D. F. Vicenza; 8. Bertoli Bruno del Pedale Vicentino a 200 metri; 9. Archesso Ennio S. C. Padov.; 10. Dainese Gastone della S. C. Padovani; 11. Stefani Riccardo id. a 300 metri; 12. Gianolli Gastone del Pedale Veneziano. Il medaglione Malfra è stato assegnato alla S. C. Padovani.

Spadolini vince il giro del Lago di Bolsena

ROMA, 12 — Si è corsa la gara ciclistica detta «Giro del Lago di Bolsena» per corridori indipendenti e dilettanti. La gara è stata veloce e si è risolta in volata con questo ordine di arrivo:

1 Spadolini (A. S. Roma) che compie il percorso di km. 151 in ore 4.35 alla media di km. 34,700; 2 Taddei (A. S. Roma), 3. Saponetti (A. S. Roma); 4. Montuori (A. S. Roma) primo dei dilettanti; 5. Cinelli, ed altri tutti in gruppo.

AUTOMOBILISMO

Auto Union batte Mercedes nel Gran Premio del Belgio

BRUSSELLE, 12. — Sul circuito di Spa rancorchamps si è corso il Gran Premio automobilistico del Belgio che si è risolto in un duello tra le macchine tedesche Mercedes e Auto Union, le quali hanno riportato il successo. Ecco la classifica:

1. Hasse (Auto Union) che compie il percorso di km. 510 in ore 3.1'22" media km. 177.000; 2. Von Stuck (Auto Union) 3.2'6"; 3. Lang (Mercedes) 3.4'20".

IPPICA

Ettore Tito vittorioso nel premio Città di Napoli

NAPOLI, 12. — Alla presenza del Principe di Piemonte, del Prefetto e delle principali autorità della provincia, si è disputata ieri la corsa più importante dell'annata ippica partenopea, quella valevole per il Premio Città di Napoli di lire 100.000, su percorso di metri 2100. La corsa, alla quale hanno partecipato alcuni fra i migliori cavalli, ha richiamato all'ippodromo di Agnano una enorme folla di appassionati e di sportivi. Ecco i risultati: 1. Ettore Tito; 2. Monterosi; 3. Gran Sasso.

Alla squadra Tellini di Genova la staffetta gigante

GENOVA, 12. — Si è svolta ieri la seconda staffetta gigante, organizzata dal Comando federale di Genova, con la partecipazione di 27 squadre di giovani fascisti. Il percorso di 585 km. (Genova-Sestriere e ritorno) è stato compiuto parte a piedi, parte in bicicletta, parte in moto e parte in automobile. Cominciata alle ore tre del mattino, l'interessante competizione è terminata verso le ore ventuno con l'arrivo della squadra vincente Generale Tellini di Genova, che ha conquistato l'ambito premio della coppa del Duce.

Improvvisa ispezione di Starace ai Fasci della Sicilia

SIRACUSA, 12. — Il Segretario del Partito giunto improvvisamente, ha ispezionato ieri le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Messina, Catania e Siracusa. In serata è ripartito per Roma.

La bandiera dell'85 Fanteria partita per la Libia

TRAPANI, 12. — Dopo un trentennio di permanenza in questa città, la gloriosa bandiera dell'85. Reggimento Fanteria ha lasciato ieri mattina Trapani per la Libia. Nell'atrio della caserma Vittorio Emanuele, poco prima della partenza le autorità civili, politiche e militari della città e larghe rappresentanze delle organizzazioni del Regime e combattentistiche si sono unite ai fanti per rendere omaggio alla bandiera e al Sacrario dei tremila Caduti del glorioso Reggimento. Il colonnello Consorte comandante il Reggimento partente, dopo aver ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ha rievocato le glorie dell'esercito italiano ed ha rivolto un saluto augurale al 76. Regg. Fanteria che sostituisce quello partente.

La cittadinanza trapanese che ha seguito sempre con affettuoso interesse le ardue imprese e le epiche gesta degli eroici fanti dell'85., e che conserverà religiosamente il patrimonio sacro delle loro gesta e dei loro eroismi, è accorsa in massa alla stazione dove ha tributato alla gloriosa bandiera decorata di medaglia d'argento al valore e dell'Ordine Militare di Savoia, un omaggio calorosissimo.

Quando il treno si è mosso la musica ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza, mentre autorità e popolo levando il braccio nel saluto romano hanno rinnovato una calorosa manifestazione inneggiando all'Esercito.

L'on. Tassinari a Predappio visita i lavori di bonifica

FORLI', 12. — Ieri mattina, accompagnato dall'Ispettore regionale dell'Agricoltura e dal comandante della Legione forestale console Gori, il Sottosegretario all'Agricoltura S. E. Tassinari si è recato a Predappio. Ricevuto dal Prefetto e dal Federale e dalle altre autorità locali, dopo aver reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce su cui ha deposto una corona d'alloro, il sottosegretario ha visitato minutamente i lavori del consorzio di bonifica integrale, prendendo visione degli ottimi risultati ottenuti ed interessandosi agli sviluppi avvenire.

Le nuove terme stabiane

CASTELLAMMARE DI STABIA, 12. — Si sono inaugurate ieri le nuove opere di sistemazione delle Terme comunali stabiane con l'intervento di alte autorità e gerarchie e di una imponente folla. L'arcivescovo di Napoli, Cardinale Ascalesi, assistito dal Vescovo della Diocesi, ha impartito la benedizione. Hanno pronunciato acclamati discorsi il commissario prefettizio del Comune commendator Fusco seguito dal prof. D'Amato e infine il Prefetto Marziali. La solenne celebrazione si è conclusa con il saluto al Re e al Duce tra vibranti dimostrazioni della folla.

La causa degli infortuni

Con il continuo svilupparsi delle industrie, assorbenti un sempre maggior numero di operai, e con il vigoroso impulso dato dagli organi responsabili alle attività dirette alla tutela fisica del lavoratore, si sviluppano parallelamente, specie nella nostra Nazione, gli studi e le ricerche sulle origini e sulla fenomenologia infortunistica, studi che tendono a mettere in luce le deficienze psichiche e fisiche che possono essere nei lavoratori e che producono infortuni in quantità notevolmente maggiore alle cause meccaniche propriamente dette e alle cause prettamente accidentali.

Un noto studioso in materia, il prof. Giacomo Bianchi, ha recentemente pubblicato sulla «Rassegna di medicina industriale» i risultati di alcune sue indagini sul rapporto tra la conformazione psicofisiologica del lavoratore e la frequenza degli infortuni, indagini compiute su un centinaio di operai tratti da una grande e caratteristica industria, quella della cavatura del marmo in Toscana.

L'enorme numero degli infortuni derivanti dal lavoro — si pensi che solo in Italia, che ha un indice di frequenza relativamente basso, avvengono ogni anno circa seicentomila infortuni individuali — e le enorme danno economico che deriva dagli infortuni hanno spinto gli studiosi all'impiego di tutti i mezzi possibili per poter individuare le attitudini psicofisiche del lavoratore rispetto alle caratteristiche di un dato lavoro, tali mezzi, che prendono il nome di «reattivi», sono dei veri e propri esami fatti subire al lavoratore per determinare il grado di attitudine a quel dato lavoro.

Il Bianchi cita in questo studio vari reattivi con i risultati da essi ottenuti, da quelli più rigorosamente scientifici, a quello che viene chiamato «vaf» e cioè al complesso di velocità, abilità, resistenza e forza che si trova negli operai esaminati, e che tendono tutti a classificare ogni operaio nelle sue varie attitudini, allo scopo di poter eliminare da determinati lavori quegli operai che presentano maggiore attitudine all'infortunio in quel tipo di lavoro.

La fisiologia e la psicotecnica portano così, attraverso i risultati ottenuti dagli studi compiuti sul materiale uomo, ad una migliore divisione del lavoro e ad una specifica affermazione di lavoratori intellettuali e manovali, funzioni che mirano al miglioramento della produzione e alla tutela del lavoratore e quindi della razza.

Al fine di poter compiere uno studio che desse sicuro affidamento, il prof. Bianchi ha scelto un gruppo di operai di età omogenea, dai 25 ai 35 anni, tutti classificati ottimi lavoratori dai datori di lavoro, ma alcuni dei quali avessero già subito degli infortuni, mentre altri ne fossero ancora immuni. I dati antropometrici dei due gruppi non presentano differenze degne di rilievo, e ciò potrebbe indurre un esaminatore superficiale ad imputare al caso gli infortuni avvenuti in una metà degli operai osservati, ma se si passa ad osservare i dati psicomotori, quelli cioè derivanti dall'applicazione dei vari reattivi psichici, specialmente per ciò che riguarda attenzione, rapidità di movimenti e capacità di valutazione, si nota subito come tutti gli operai che avevano già subito degli infortuni presentavano dei dati notevolmente inferiori a quelli dell'altro gruppo indice sicuro questo di una esatta corrispondenza tra capacità psichica del lavoratore e possibilità di infortunio, anche in quegli operai che, per la loro prestanza fisica, possono sembrare difficilmente infortunabili.

L'importanza dello studio del prof Bianchi è data forse non tanto dai risultati cui perviene — che erano già conosciuti come enunciazione — ma dai mezzi impiegati e dalla speciale massa di lavoratori osservati, costituenti senza dubbio una sicura garanzia per la serietà dello studio stesso; esso può essere quindi considerato un notevole contributo alla lotta, che in Italia è condotta dal Regime attraverso i vari Enti a ciò preposti, contro l'infortunio, che deve essere considerato, con la perdita di uomini che produce, non solo un danno economico, ma una diminuzione continua e gravissima del patrimonio lavorativo e militare della Nazione.

M. P.

Prof Giacomo Bianchi: «L'esame biotipologico del lavoratore nella prevenzione degli infortuni». Rassegna di Medicina Industriale. Aprile 1937 XV.

[illegible] le bonifiche friulane

UDINE, 12. — I quaranta studenti jugoslavi della facoltà di agraria dell'Università di Zagabria, che stanno compiendo un viaggio di istruzione in Italia, sono qui giunti ieri, e accompagnati dai dirigenti delle istituzioni agrarie, hanno visitato le bonifiche della bassa friulana, ammirando i vasti lavori di risanamento e di trasformazione fondiaria. Dopo una sosta a Lignano, essi sono ripartiti per Trieste, ultima tappa del loro viaggio, esprimendo la loro riconoscenza per le cordiali accoglienze ricevute.

Tre sciagure mortali a Milano

MILANO, 12 — La cronaca di ieri registra tre disgrazie mortali: In corso Porta Vittoria l'avv. Leonida Ancona, di anni 49, veniva investito da un'auto privata guidata da tale Domenico Rossetti. Il poveretto riportava la frattura del cranio e moriva subito dopo il suo arrivo all'ospedale.

Il settantenne Ermenio Scheppacasa transitando in viale Regina Giovanna, veniva investito da una vettura tramviaria, riportando la frattura della base cranica. La sua morte è stata istantanea.

Pure nel pomeriggio il diciassettenne Ceso Giacomo Brunetti si recava a fare un bagno nella cava Mon.mè. Colto da malore, il poveretto scompariva sott'acqua. Il suo cadavere veniva ripescato più tardi.

La madre del Presidente Roosevelt arrivata a Genova

GENOVA, 12. — E' giunta ieri alle ore 13 a Genova con il «Conte di Savoia» della Società «Italia», la madre del Presidente degli Stati Uniti, signora Delano Roosevelt, accompagnata dal segretario maggiore Hooker, mentre il figlio del Presidente Roosevelt, John, è sbarcato dalla stessa nave a Napoli.

E' la prima volta che la madre di un capo esecutivo degli Stati Uniti visita l'Italia ed è pure la prima volta che la madre di un Presidente degli Stati Uniti visiti non solo l'Italia, ma anche qualche altro Stato europeo, perchè rari sono stati i casi in cui un Presidente sia stato nominato avendo ancora in vita la madre.

La signora Roosevelt, rimasta vedova nel 1900, non solo ha avuto la gioia di vedere il figlio eletto Governatore di New York e due volte Presidente degli Stati Uniti, ma ha potuto votare sempre regolarmente per il figlio e partecipare anche alle campagne elettorali in suo favore.

La signora Delano Roosevelt è nata ad Algonac, Stato di New York, nel 1854. Il padre rappresentò il Presidente Lincoln in qualità di agente speciale in Cina durante la guerra civile. Sposata giovinetta a James Roosevelt, si è sempre interessata a molteplici organizzazioni culturali e di beneficenza, particolarmente a quelle per l'educazione dei bambini poveri dello Stato di New York. Ha fatto ripetute visite in Europa, che conosce a fondo. Ha pubblicato un libro dal titolo «My boy Franklin» che è la biografia del Presidente, alla cui carriera s'interessa moltissimo. Nonostante l'età avanzata, conserva uno spirito pronto e vivace ed è molto amante dei viaggi. Dopo l'attuale suo soggiorno in Italia, intende trascorrere qualche tempo a Salisburgo e a Parigi.

L'arrivo a Firenze

FIRENZE, 12. — Proveniente da Genova è giunta in automobile accompagnata dal maggiore Hocker, la signora Roosevelt Sara, madre del presidente degli Stati Uniti. La signora Roosevelt si tratterrà a Firenze qualche giorno ospite del cittadino americano sig. Tajlor, nella sua villa di S. Domenico di Fiesole.

CRONACA DI MESTRE

La Messa novella di don Barecchia

Ieri mattina con rito solenne ha cantato la prima Messa, in Duomo, il novello sacerdote don Gastone Barecchia, molto conosciuto specialmente tra i giovani cattolici della parrocchia. Per le strade del centro erano stati affissi numerosi striscioni multicolori inneggianti al novello levita.

La chiesa di S. Lorenzo, abbellita con damaschi e profusione di fiori, alle ore 10 era affollatissima di fedeli. Dal cortile della Canonica al suono del maestoso concerto delle campane, mosse il corteo, aperto dalla bandiera tricolore della Gioventù Cattolica parrocchiale con larga rappresentanza di soci; don Barecchia era accompagnato da mons. Arciprete e dal clero parrocchiale. Al passaggio nella piazzetta della chiesa il popolo, che faceva ala, lo ha festosamente salutato.

All'ingresso in Duomo il sacerdote è stato accolto dai canti della corale parrocchiale. In coro assistevano i parenti e le presidenze delle associazioni cattoliche della parrocchia. Erano presenti mons. Ravetta, rettore del Seminario Patriarcale, don Aldo Da Villa, insegnante al Liceo Artistico di Venezia, ecc.

Dopo una breve visita al SS. Sacramento il novello levita si è recato in sagrestia per indossare i paramenti e quindi, assistito dal diacono don Felice Stroppiana di Marghera e dal suddiacono don Antonio Sembiante di Mestre, ha iniziato la celebrazione della Messa, mentre Monsignor Arciprete fungeva da Prete assistente.

Al Vangelo mons. Mazzoni rivolse al sacerdote affettuose parole di congratulazione e di augurio.

La corale, composta di 50 elementi della scuola parrocchiale, ha eseguito magistralmente la Messa a 4 voci del Perosi, sotto la direzione del maestro Ticcò.

Nel salone di S. Lorenzo è seguito, dopo la Messa, un ricevimento durante il quale il maestro Silvestri ha presentato gli auguri al festeggiato, e don Stroppiana a nome dei chierici gli ha presentato un'artistica pergamena, mentre gli venivano offerti numerosi doni. Don Barecchia ha ringraziato dell'affettuosa dimostrazione.

Nel pomeriggio, al Vespero, don Gastone ha rivolto parole di riconoscenza a quanti lo hanno assistito ricordando in particolare Mons. Arciprete, e dopo il canto del «Te Deum» ha impartito la prima benedizione eucaristica.

In tale circostanza sono stati anche festeggiati il diacono don Felice Stroppiana ed il suddiacono don Antonino Sembiante, già appartenenti all'Associazione giovanile San Lorenzo, i quali hanno cantato per la prima volta il Vangelo e l'Epistola.

Domenica prossima 18 corr. la nostra parrocchia di S. Lorenzo sarà ancora in festa per la messa novella di don Marco Greatti. Nel pomeriggio in onore dei novelli sacerdoti verrà dato un trattenimento accademico.

Beneficenza

Sono pervenute alla Presidenza [illegible] di San [illegible] oblazioni: cav. Enrico Zanchi L. 6; F.lli Gastaldis L. 8; Sorelle Pomiedi L. 2; Zucchetto Carlo L. 10; Candiotto Tiziano L. 3; Pistolato Attilio L. 2; famiglia Andrioletti L. 1; famiglia Pellizzaro L. 1; Dan Giovanni L. 3; Candiani Tommaso L. 2; Milan Cesira L. 1; dott. Pastorello L. 5; rag. Angelo Raciti L. 3; dott. Mario Mason L. 5; Tarlà Amedeo L. 1.

Cavalla rubata e ricuperata

Giorni fa si presentò al comando dei Carabinieri di Noale certo Luigi Eugenio di anni 36 di Fiumicelle di Campodarsego, macellaio, chiedendo se poteva acquistare una cavalla da un contadino, che era però sprovvisto di documenti d'identificazione.

I Carabinieri, subodorando qualcosa d'irregolare, interrogarono il sedicente proprietario del quadrupede, il quale disse chiamarsi Severino Zanetti di anni 20 da Pasiano di Pordenone, e dichiarò di avere acquistato la cavalla da certo Scaglia Luigi per lire 675, messo alle strette, finì per confessare di averla invece rubata in frazione di Bojon di Campolongo Maggiore da una stalla aperta, in danno di un proprietario di cui non conosceva il nome; disse infine di chiamarsi non Zanetti, ma Mattioli Severino di anni 17 di Codevigo, residente in frazione di Rosara, bracciante.

In seguito alle indagini i Carabinieri hanno rintracciato il proprietario della cavalla, certo Moretti Guido d'anni 41 di Campolongo Maggiore, esercente, al quale fu riconsegnata.

Il Mattioli è stato arrestato e tradotto alle carceri di Mestre.

Furto di polli

A certo Antonio Vivian di Favaro, abitante in via Triestina 436, sono state rubate 25 galline del valore di lire 350, che si trovavano sotto una capanna di paglia.

I ladri per giungere al pollaio, distante dalla casa 50 metri, tagliarono la siepe di cinta d'un campo.

MURANO

La regata dei sandoli a spatole

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo a Murano la interessante gara con sandoli a spatole, indetta dal Dopolavoro aziendale della vetreria Ulderico Moretti. Alla gara hanno partecipato nove imbarcazioni coi colori tradizionali delle regate vogate da giovani dai 16 ai 20 anni scelti, per necessità, fra coloro che avevano un peso non superiore alla capacità della minuscola imbarcazione.

La gara si svolse in un percorso di 2000 metri circa, limitato dalle briccole del Canale delle Navi, fino a raggiungere il paletto della chiesa degli Angeli, indi ritorno fino all'altezza del dazio per giungere al traguardo collocato in via Cavour avanti la porta della vetreria Moretti.

Dopo alterne vicende di lotte e di superamenti, il viola, che si era mantenuto secondo per buona parte della gara, cedette ad una improvvisa indisposizione e si ritirò. Trascorsi 22 minuti dal principio della gara le minuscole imbarcazioni giunsero al traguardo nell'ordine seguente:

1. arancio vogato da Capitanio Urbano; 2 rosso vogato da Vio Luigi di anni 16; 3. bianco: Rodolfi Romeo; 4 celeste Pustetto Giuseppe, 5, canarino: Ferro Luigi, 6. rosa Zanetti Mirvano; 7. marron Frare Cesare; 8. verde: Cimarosti Spera.o.

I regatanti furono tutti premiati con bandiere ed oggetti a seconda dell'esito raggiunto e vivamente acclamati dalla popolazione che affollava le fondamente.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 18 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	757.2	23		
Fiume	½ cop.	759.5	22	25	15
Pola	½ cop.	759.0	22	24	15
Gorizia	½ cop.	758.7	22	25	14
Udine	ser.	758.1	22	25	15
Treviso	½ cop.	758.4	22	25	17
Belluno	½ cop.	756.6	19	23	14
Padova	½ cop.	757.5	24	26	17
Rovigo	ser.	758.1	26	29	19
Vicenza	½ cop.	757.5	24	25	18
Bolzano	ser.	758.1	22	26	15
Trento	½ cop.	757.7	22	25	14
Grappa	nebb.	616.8	19	21	14
Venezia	½ cop.	758.1	21	24	17

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 4, Fiume 19, Pola 1, Trieste 7, Gorizia 10, Udine 1, Treviso 8, Belluno 5, Padova 1, Bolzano 3, Trento 4, Monte Grappa 0, Venezia 13.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.35, tramonta ore 19.56. Luna leva ore 9.41, tramonta ore 22.2. Luna nuova l'8, primo quarto il 15. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.0 e 13.5, basse ore 6.53 e 19 25. — Nella giornata di ieri l'Adige era in leggera piena; il Livenza ed il Piave erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Le condizioni rimangono instabili per la saccatura che si è portata a sud est mentre sull'e alpi avanza un cuneo di alta pressione da occidente. Manifestazioni temporalesche e cielo a nebulosità variabile.

Farmacie di turno

Mosaco a S. Leo — Bolzer a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia, — Loratelli in calle dei Fabbri, — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldassarotto al Lido.

Orario dei Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 13 (Ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30 dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco, giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12, dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito), domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale; giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra del Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo; giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia, (Gabinetto di lettura). Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante. Orario dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano, giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20, AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45, Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15.25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36, DD 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55, AL 6.27 D 7.07, A 7.43 (Padova); D. 9.05, DD. 11.32, DD. 11.40 (A. da Padova), DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40, A 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.0, A 19.00 DD. 23.00 A. 23.40 da Mestre DD.

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso), D. 8.35 D. 10.05 A. 12.42; D 17 (Udine) DD. 18.30, A. 18.43 (Udine), A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine), AL 23.30 (Treviso).

Venezia - Trieste: D. 3.55, DD. 6.15, A. 6.52 DD. 10.52, A. 12.22; D. 14.37, Lusso 15.52, DD. 17.37; DD. 18.30 (Tarvisio), A. 18.50; D. 20.22; Rap. 21.33 A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL. 14.07; AL 17.25 (Bassano); AL 19.49.

Belluno - Calalzo: A. 6.00, D. 9.40 A. 14.45, D. 17.00. A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre), D. 5.45, A. 8.05, A. 9.50; (Verona); DD. 10.20, Rap. 11.12; D. 12.12, D. 14.27, A. 15.37 (Verona), Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05, Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona), D. 23.35.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.22, A. 7.27 da Padova), DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10.28; D. 14.12, Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21, DD. 22.09; A. 22.40 (Padova), A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso), A. 7.59 (Udine); D. 9.05, DD. 11; A. 11.37, D. 14.47 (Udine), D. 18.07; D. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste - Venezia: D. 0.20, DD. 0.13 (Mestre), D. 1.05, M. 6.52; AL 8.05; DD. 8.20, DD. 11.00 (Tarvisio); D. 11.37, A. 13.50, DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. 15.22, A. 18.45; DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15.

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-428

Quarantamila persone in Piazza per la tradizionale tombola

La massima vincita ad un tipografo - Due reduci dall'A. O. si spartiscono la cinquina, e un terzo si aggiudica il tombolino - La quaterna divisa fra quattro giocatori

Ieri sera, con una Piazza inverosimilmente gremita — si è calcolato che vi fossero più di 40 mila persone — è stata estratta la grande tombola che il Comitato di Beneficenza pro Colonie marine e montane rinnova ad uso ed ogni anno con meritato successo. Il popolo veneziano, che tanto attaccamento dimostra in ogni occasione per le sue belle tradizioni, ha voluto dunque essere presente a questa simpatica festa che ha la virtù di offrire alcune ore di sana allegria a tanta gente e di beneficare con cospicue somme i favoriti dalla fortuna.

Ma non è stata solo la speranza di portar a casa un provvidenziale gruzzoletto, che ha spinto i veneziani a riversarsi compatti in Piazza. Ha pure costituito un irresistibile richiamo la certezza di trascorrere in piena giocondità la bella serata a cui il tempo, minaccioso verso sera, ha risparmiato ogni ingrata sorpresa fugando al momento giusto le dense nubi per far posto ad un magnifico stellato.

Così tutto è proceduto nel migliore dei modi ed anche i più pessimisti hanno avuto di che divertirsi a loro agio.

Spettacolo magnifico era naturalmente quello della piazza piena zeppa di gente fin negli angoli più riposti. E non mancavano pure i forestieri che, pur non comprendendo gran che, partecipavano di riflesso all'allegria generale.

La vendita delle cartelle

Come al solito, al centro della Piazza, sfavilla, sotto lo splendore crudo delle lampade, il quadruplice tabellone coi 90 numeri; da esso parte una corsia tenuta sgombra e affiancata da file di sedie. La corsia conduce alla scalinata del palco dell'estrazione, addossato alle Procuratie Nuovissime, adorno di piante e pavesato di tricolori, di fasci e di vessilli.

Nella giornata la vendita delle cartelle è proceduta febbrile da una grande quantità di banchetti volanti: a sera essa ha raggiunto il massimo dell'intensità. La immensa folla che da ogni parte si avviava alla Piazza, si è affrettata a liberare i venditori degli ultimi fasci di cartelle non volendo nessuno privarsi del piacere di segnare sul bianco foglietto i numeri usciti.

Alle ore 21 la Banda Cittadina dal mezzo della Piazza, dà inizio alla festa eseguendo marce e ballabili. Sul palco i membri del Comitato sono già al completo, seduti davanti al vasto tavolo, coperto di un verde tappeto. Vediamo il conte Andrea Marcello, che presiede la Giuria per incarico del presidente del Comitato gr. uff. prof. Fabio Vitali, il cav. Carlo Siffi per la Prefettura, il cav. Fiori, direttore del R. Lotto, e gli altri componenti la commissione coll'infaticabile avv. Milner, il comm. Asta, il cav. Baruffi, il cav. De Cecco, il cav. Dal Maschio, il cav. Bindene, il cav. uff. Boldrin ed altri ancora.

La sospirata quaterna

Come ogni anno, nei punti strategici della Piazza sono scaglionati sei strilloni col bersagliere sco fez rosso e il bengala. Spetta ad essi il compito di gridare i numeri estratti; sul palco c'è pure l'annunciatore dei numeri, Ercole Prata, la cui voce è tanto possente, che potrebbe... spaccare le pietre. Il sig. Tacco, trombettiere dal timbro perfetto, ha l'incarico di far squillare la cornetta fedele. Una graziosa Piccola Italiana, Elide Perini, toglierà ad uno ad uno i numeri dall'urna. Seguendo una costumanza simpatica, la ditta Angelo Colussi ha offerto alla fanciulla una scatola di cioccolatini.

Terminata l'imbussolatura dei numeri, risuona uno squillo di tromba, e si comincia. Per la cronaca, sono le ore 9.37; siamo dunque in ritardo sull'orario previsto, e questo perchè le matrici dei bollettari sono giunte in Municipio ad ora inoltrata.

Il primo estratto è il N. 12, seguito dai numeri 68, 15, 78, 77, 8 e 89. Con quest'ultimo numero si ha la vincita della quaterna. Si presenta sul palco Baldan Ferdinando, di anni 29, fiorista al Lido, abitante in via Lepanto, 37. Egli è tutto felice perchè crede già di essersi assicurato il bel biglietto da mille visto coi numeri 77, 78, 12, 8; ma improvvisamente si vedono farsi largo tra la folla da diverse direzioni altre tre persone, le quali pure muovono alla conquista della quaterna, avendone segnato i numeri coll'ultimo estratto, l'89. Si tratta di Paven Jolanda di anni 24, lavorante alla Jungas, abitante a Dorsoduro 1657, che ha vinto coi numeri 12, 15, 77, 89; Bartoli Giulio, rosticcere di Frezzaria, che ha vinto coi numeri 8, 15, 12, 89, e del dott. Ferruccio Saletti, abitante al Lido, che ha registrato nella sua cartella i numeri 8, 15, 68, 89.

I vincitori della quaterna si sono così aggiudicati 250 lire per ciascuno. Fatti i necessari controlli, la vincita risulta pagabile. Tacco ne dà l'annuncio alla folla che prorompe nell'immancabile salva di fischi, mentre la musica attacca un ballabile e le fuocate illuminano di bagliori la Piazza.

I vincitori della cinquina

L'estrazione prosegue un pò monotona fino alla cinquina che tarda a giungere. Seguono infatti cinque numeri, e cioè: 43, 81, 74, 49, 63. Ed ecco che si fa avanti tale Silvio Scarpa di anni 31, abitante in calle Bianca Cappello a Sant'Aponal. Si tratta di un reduce d'Africa, e tanta è la sua gioia che non ricorda neppure più il numero di casa. Egli ha dovuto faticare non poco per giungere fino al palco, giacchè si trovava dalla parte opposta della Piazza, ma la sua ansia viene presto compensata. Il controllo registra i numeri del vincente, che sono 63, 74, 81, 89, 8. Ma neanche a farlo apposta, giunge giusto in tempo sul palco un altro reduce d'Africa, il sig. Angelo Lombardi di anni 36, abitante a Cannaregio 3462, impiegato, il quale pure lui ha diritto alla cinquina avendo nella sua cartella cinque numeri usciti, e precisamente 12, 77, 68, 49, 8. Anche questa vincita risulta pagabile e viene suddivisa in parti eguali fra i due fortunati.

Tacco segnala la ripresa della estrazione, e poco dopo il tonante Prata, che per la verità non tuona più con tanto vigore ed anzi comincia a farsi rauco, annuncia l'uscita del 27, al quale seguono questi altri numeri: 54, 24, 65, 50, 44, 83, 4, 46, 79, 57, 38, 55, 82.

Dal tiro burlone alla tombola

A questo punto avviene una scena gustosissima: un bel tomo piomba trafelato sul palco, proclamandosi vincitore della tombola. Invitato ad esibire la cartella fatale, egli con una faccia tosta sorprendente dice di non essere più capace di trovarla. Comincia a frugarsi le tasche, simulando la più comica disperazione. Cava quindi una scatola di cerini, ne accende uno e si curva a cercare quello... che non ha mai posseduto. Ma la scenetta è durata già troppo, e intervengono i vigili a mettervi fine, accompagnando il mattacchione fuori della Piazza, fra i clamori del pubblico.

Si riprende quindi l'estrazione ed escono i numeri 14, 37, 9, 40. Sono stati estratti fino a questo momento 40 numeri; ed ecco finalmente il fortunato vincitore della tombola, il proto della Tipografia dei Manicomi, Ortolani Mario, di anni 29, abitante a San Samuele 3199. Egli si presenta trionfante sul palco, i numeri vincitori sono: 12, 58, 81, 24, 15, 40, 8, 90, 4, 40. Per la storia, sono le ore 10.55. Un numero solo viene ancora estratto, il 41, e con questo Antonio Perosa, di anni 25, altro reduce d'Africa, abitante a Dorsoduro 706, vince il tombolino coi numeri 16, 27, 38, 40, 14, 68, 9, 89, 41, 52.

La gente comincia quindi a sfollare, mentre il maestro cav. Cecherini direttore della Banda Cittadina, dà il via all'ultimo valzer col quale si chiude questa lieta e benefica serata.

Un altro elenco di sottoscrittori

Nell'impossibilità di pubblicare le numerose adesioni pervenute, diamo l'ultimo elenco delle maggiori sottoscrizioni di cartelle.

Hanno acquistato 50 cartelle: i Servizi urbani municipalizzati; ha acquistato 35 cartelle: il Consiglio Provinciale Economia Corporativa; hanno acquistato 25 cartelle: avv. Michele Pascolato; Società Anglo Italiana Carboni; Federazione Fasci Combattimento; Banca Commerciale Italiana; Banco di Sicilia. Soc. Giuseppe Guetta; Harry's Bar; hanno acquistato 10 cartelle: cav. uff. F. Garzia; Ditta Olga Asta, cav. Dino Romanin; Soc. Industria Conterie; Ditta Fratelli Toso; cav. Marco Orefice; signora Albertina Ara, Soc. Telefonica Venezie, comandante Bechis, comm. dott. G. Avon Caffi, Soc. Frutta esotica, cav. rag. G. B. Gamba, Ditta Mauro ecc.

5000 gitanti popolaristi

Giornata piena di sole fino al tardo pomeriggio e verso le ore 18 il tempo si è lievemente imbronciato promettendoci anche la sera la pioggia. Giornata di considerevole folla di gitanti popolari e non popolari. Dei primi i treni ne hanno riversato nella nostra città ben 4837, così suddivisi: 1850 da Milano, 755 da Verona, 958 da Cremona, 420 da Trento, 854 da Firenze. Mentre 450 veneziani sono partiti alle ore 5.30 per Trieste ed hanno fatto ritorno a Venezia alle 0.4.

Questa moltitudine di popolaristi, dopo una breve visita alla città, si è riversata al Lido, ove scese in mare per il [illegible]

I servizi dell'Azienda hanno funzionato, come sempre, egregiamente e senza alcun incidente.

Dopolavoristi cremonesi

Ieri alle ore 10.20, con treno ordinario sono giunti ottanta dopolavoristi appartenenti al Dopolavoro Latteria di Casale. Gli ospiti graditi sono giunti con la loro fanfara ed in serata alle ore 22.40, hanno fatto ritorno al loro paese.

Nuovo servizio viaggiatori

A cominciare dal 15 corrente e fino a tutto il 30 settembre p. v. il treno diretto 884 disimpegnerà servizio viaggiatori a S. Giustina Ossio (ore 8.10).

Otto sacerdoti celebrano la prima Messa solenne

Iermattina nelle varie chiese parrocchiali nelle quali hanno trascorso la maggior parte della loro vita secolare, hanno cantato il loro primo divino sacrificio numerosi sacerdoti, consacrati domenica scorsa da S. E. il Patriarca mons. Piazza nella basilica della Salute.

Alle ore 10.30, davanti a foltissimi stuoli di fedeli e con l'intervento di svariati ordini religiosi, di associazioni cattoliche, i nuovi ministri di Dio, furono fatti segno alle più squisite e commoventi attenzioni, da parte dei rispettivi parrocchiani e congiunti presenti al rito.

Nella chiesa di Santo Stefano ha celebrato Don Antonio Borsatti, a San Martino di Burano Don Alessio d'Este, a S. Canciano Don Generoso Nocetti, a San Moisè Don Giuseppe Ungarato, alla Salute Don Bruno Ravagnan, ai Tolentini Don Emilio Suman ed ai Gesuati Don Giuseppe Toniato.

Ai novelli sacerdoti pervennero numerosi doni da parte di parrocchiani consistenti per lo più in oggetti sacri necessari alla celebrazione del ministero pastorale.

La partenza del 71. Fanteria per il campo

Ieri mattina alle ore 7.32, con treno speciale, ha lasciato Venezia, col suo glorioso vessillo, il 71. fanteria, che si è diretto a Tolmezzo, donde raggiungerà la destinata residenza per il campo estivo, della durata di quaranta giorni.

La colonna di soldati, preceduta dal colonnello Romani comandante il Reggimento, dalla Bandiera e dalla fanfara, ha percorso la città fatta segno alle più calorose acclamazioni della folla e suscitando ovunque dimostrazioni di sincero patriottismo.

La Mostra di Wolf Ferrari

Mercoledì alle 18, alle Botteghe d'Arte alla Ascensione sarà aperta una mostra personale del pittore Teodoro Wolf Ferrari. Il valoroso artista cittadino, ch'è uno dei più rappresentativi della nostra pittura operante, presenterà al pubblico il meglio della sua più recente produzione. La mostra, organizzata da Oscar Sogaro, confermerà una volta di più la sensibilità e la forza di questo pittore che il pubblico di tutte le maggiori mostre del mondo, e segnatamente quello della Biennale, ben conosca ed ammira.

La chiusura del corso speciale

per insegnanti delle scuole medie di avviamento commerciale

Ieri poco dopo mezzogiorno si è solennemente chiuso il Corso speciale commerciale per insegnanti delle Scuole e dei Corsi di avviamento professionale, corso che è durato esattamente otto giorni e che aveva lo scopo di condurre, mediante lezioni teoriche e visite istruttive svoltesi in parte a Venezia e in parte a Milano, gl'insegnanti attraverso le più cospicue realizzazioni del Regime nel settore del commercio.

Dopo la prova finale scritta, che occupò tutta la mattina e per la quale saranno concessi in premio ai più meritevoli tre viaggi aerei gratuiti fino a Tripoli, viaggi offerti dal presidente dell'Ala Littoria on. Klinger, il quale tenne già al corso una applaudita conferenza sull'aviazione commerciale, un gruppo di insegnanti, guidato dal prof. Antonio Bandini, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della Scuola, e dall'ing. Beppe Ravà direttore del Corso, salì a rendere omaggio anche a nome dei colleghi a S. E. il Prefetto dr. Catalano.

Il discorso del prof. Bandini

Alla cerimonia di chiusura, che si svolse nella sala della Provincia a Palazzo del Governo, parteciparono, oltre al cento e più iscritti al corso, il prof. Bandini, l'ing. Ravà, il prof. Chiribiri e il comm. Dell'Oro direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro. Dagli insegnanti fu presentato all'ing. Ravà, insieme col loro ringraziamento, un bellissimo mazzo di rose, che poi lo stesso ing. Ravà offerse al prof. Bandini. Questi parlò compiacendosi dell'assiduità e dell'impegno con cui il corso è stato seguito da tutti i partecipanti, prevedendone frutti duraturi e tangibili. Ricordò come, con la riforma che è allo studio per l'insegnamento professionale, questi corsi siano destinati ad assurgere a grande importanza. All'ing. Ravà, di cui sono note le qualità perspicue di educatore e di tecnico ed al quale rivolge un ammirato e fervido saluto, è affidato il progetto particolare dell'organizzazione su basi più vaste dei nuovi corsi.

Il prof. Bandini ribadisce quindi l'idea, già esposta nella seduta inaugurale, che la scuola di avviamento, pur tenendo conto delle materie culturali, debba dare il più largo sviluppo alle materie professionali mediante l'illuminato appoggio degli organi tecnici della Nazione. Accennando alla nostra città, l'oratore osserva che gl'insegnanti si saranno accorti che Venezia non è soltanto una città d'arte e di bellezza, ma ha le sue industrie e i suoi traffici in continuo progredire. Ora poi colle recenti prove di benevolenza datele dal Capo del Governo, nuovi campi si aprono alla sua attività.

Quando gl'insegnanti torneranno alla scuola, il loro compito è di diffondere la luce delle cose vedute. Nell'insegnamento professionale c'è sopratutto bisogno di sintesi, cioè di idee generali valevoli per un gran numero di applicazioni. In questo senso le materie culturali non debbono essere più frazionate, ma comporre un tutto armonioso, il resto dell'insegnamento sia completamente dedicato alla pratica e al lavoro. Le franche e belle parole del prof. Bandini sono state calorosamente applaudite.

La relazione dell'ing. Beppe Ravà

L'ing. Beppe Ravà, prima di fare la relazione dei lavori del Corso, ha voluto ricambiare il cortese saluto rivoltogli dal prof. Bandini, ricordandone l'amicizia affettuosa ed esaltandone le doti di studioso dei problemi della scuola e di sapientissimo realizzatore. Quindi ha così parlato:

Camerati, giunti al termine di questo Corso, l'ultimo del ciclo indetto dall'Associazione Fascista della Scuola, allo scopo di avvicinare gl'insegnanti delle Scuole di Avviamento Professionale, alle più vitali realizzazioni compiute dal Fascismo nei tre grandi settori della vita economica nazionale consentitemi che io passi brevemente in rassegna il lavoro compiuto in questi brevi giornate vissute con fascistica intensità.

Il settore commerciale è stato illustrato con sistematico ordine nei suoi aspetti più significativi e preponderanti: dalla prolusione sulla storia del commercio in Italia e sui suoi sviluppi storici ed economici fino all'attuale ordinamento corporativo, siete passati, attraverso un opportuno esame del metodo per l'insegnamento nelle Scuole di Avviamento Commerciali, alla visione panoramica dei traffici nazionali in rapporto con gli altri Paesi, allo studio dell'organizzazione bancaria, creditizia, assicurativa — indispensabile complemento dell'attività commerciale — e all'illustrazione dei vari sistemi di trasporto per via di terra, di mare e di aria. Le visite da Voi compiute a Venezia e a Milano avranno convalidate con la forza della viva realtà, le cognizioni da Voi apprese dalla parola chiara dei vari conferenzieri.

Sono certo che quanto avete avuto modo di vedere e di udire in questi giorni, contribuirà ad allargare beneficamente la Vostra coltura ed a fare di Voi, degli efficaci plasmatori di coscienze.

Se così è, come fermamente credo, lo scopo di questo Corso e degli altri due che lo precedettero nel settore industriale ed agricolo, può dirsi pienamente raggiunto.

E infatti, che cosa si è inteso di far conseguire agli Insegnanti delle Scuole di avviamento, con la attuazione di questa iniziativa, se non un maggiore adeguamento della loro coltura alle magnifiche realizzazioni compiute in poco più di tre lustri, sul piano economico, dal Fascismo? Il quale, continuatore e potenziatore delle più elette tradizioni nazionali, vuole che l'Italia, la cui genialità in ogni campo dell'umano sapere è oggetto di stupita ammirazione anche da parte di coloro che meno ci amano, partecipi coll'energia di tutti i suoi figli al progresso incessante che per opera della scienza mondiale, si va di continuo realizzando in funzioni del lavoro umano.

Ed ecco attuarsi, in tutti i settori dell'economia e più intima connessione fra lo studioso e il realizzatore; così, nell'industria italiana vediamo compiersi dei progressi degni di altre nazioni di più antiche tradizioni produttive, e ciò grazie alla costante collaborazione fra dottrina e pratica ed ecco, nell'agricoltura, sempre per opera della scienza, adottarsi sistemi e mezzi atti a maggiormente potenziarla, tecnicamente ed economicamente; ed ecco nel commercio, adeguarsi alle nuove possibilità dell'industria e dell'agricoltura, i sistemi degli scambi disciplinati e controllati rigorosamente dallo Stato Corporativo, nell'interesse della collettività.

Camerati, tutto questo complesso di opere si deve alla geniale antiveggenza di un Uomo che il popolo segue con amore e perfetta disciplina, perchè sente che il proprio grande destino dipende dalla Sua lucidissima visione.

E che ciò sia vero è comprovato da due grandiosi eventi: la resistenza di un paese certo non ricco contro l'assedio economico mossogli da quasi tutto il mondo e la conquista di un Impero, malgrado tale assedio, compiuta in un tempo che ha avuto del prodigioso per altri, ma che per noi abituati a vivere nel clima eroico della Rivoluzione, è stato il risultato logico della nostra incrollabile e consapevole fede nel Capo.

Tale clima potrà perdurare qualora si assicurino fin d'ora per il futuro, le energie lavoratrici cui è affidato il compito di proseguire l'opera della nostra generazione. Per raggiungere tale finalità, strumento efficace è la Scuola Professionale, quella Scuola che il Duce ha voluto fin dal suo avvento al potere, ben sapendo che ad essa è intimamente collegato il progresso sistematico in tutti i settori economici.

Tale Scuola è ora nuovamente all'ordine del giorno del vasto programma dell'educazione nazionale. Nel corso di questi suoi primi anni di vita, infatti, vi si sono rivelate delle lacune e delle deficenze cui le superiori Gerarchie della Scuola per iniziativa di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, intendono assai opportunamente di ovviare nel modo migliore e più sollecito, onde intonarla quanto più possibile al ritmo della vita reale, quale è quotidianamente vissuta nei cantieri, sui campi, negli uffici, e renderla così strumento perfetto e insostituibile di quella azione e di avviamento al lavoro nei tre settori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, per la quale essa è stata istituita.

Saranno dunque gli allievi di questa Scuola di vita oltre che di cultura, i protagonisti della storia del domani; essi attendono dalla Vostra opera, o Camerati, l'impulso ordinato che varrà a trasformare in operosa e proficua attività, il magnifico entusiasmo onde sono animati.

Ecco l'altissima e pur ardua missione della Scuola del Lavoro la quale richiede tutta una schiera di insegnanti dotati non solo di pura dottrina ma nutriti anche di concreta esperienza della vita attuale.

Di qui la ragione essenziale di questo primo ciclo di corsi che ha costituito un esperimento fortunato perchè ne è stato da Voi profondamente compreso l'intimo concetto informatore.

Sono certo pertanto che se si crederà, come è stato accennato nel suo vibrante discorso inaugurale dal Camerata Bandini, di rendere stabili queste manifestazioni educative, Voi e altri Camerati che come Voi dedicano la loro vita alla missione di istruire il popolo, accorrerete prontamente all'appello rivoltovi per la sempre maggiore affermazione della Scuola professionale fascista.

Tale certezza è anche un augurio, il migliore che io Vi possa fare in questo giorno di commiato che io voglio sperare non abbia ad essere definitivo.

Sicuro interprete del Vostro pensiero, esprimo a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale che si è degnato di prestare il Suo alto e generoso appoggio a questa iniziativa, nonchè a S. E. il Ministro Segretario del Partito, e per esso, al Camerata Bandini, che ha voluto onorare con la sua graditissima presenza anche l'odierna cerimonia, accrescendone il valore con le sue parole ispirate, i sensi della più sentita gratitudine.

A nome della Scuola e mio, ringrazio Voi anche i partecipanti dei due precedenti Corsi, per l'assiduità con cui ne avete seguito lo svolgimento, e formulo il voto più vivo che una volta tornati alle Vostre città, vorrete trasfondere non solamente ai Vostri allievi, ma anche ai Vostri camerati, quel desiderio di elevamento culturale che deve essere supremamente continua dell'insegnante fascista.

Camerati, salutiamo insieme il Duce fondatore dell'Impero.

Alla fine del suo discorso l'ing. Ravà è stato lungamente applaudito e felicitato. Quindi fra insistenti acclamazioni egli ha letto il testo dei telegrammi da spedire al Capo del Governo, al Ministro dell'Educazione Nazionale, al Ministro delle Corporazioni e al Segretario del Partito.

La bella cerimonia è stata aperta e chiusa col saluto al Duce. Dopo la cerimonia nel cortile del Palazzo del Governo i partecipanti al Corso hanno posato davanti all'obbiettivo per una fotografia.

Colto da malore

Damiano Ampezzan di anni 35, gelataio, abitante a Castello 4383 ieri mattina sulla Riva degli Schiavoni dove si trovava col suo carrettino dei gelati, colpito da malore cadde battendo il mento sulla stanga del carretto. Dovette ricorrere all'Ospedale dove è stato medicato di una contusione guaribile in giorni dieci.

Gli spettacoli della Biennale

La seconda de "Le baruffe chiozzotte"

Iersera in campo S. Cosmo alla Giudecca ha avuto luogo la seconda rappresentazione de «Le Baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Allo spettacolo, che si svolse tra il più vivo gradimento di un pubblico eletto e numerosissimo, intervennero S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e il Direttore generale del Teatro, Nicola De Pirro, giunto nella mattinata da Roma, e diverse autorità cittadine.

Il successo è stato veramente trionfale e gli applausi coronarono non solo la fine di ogni atto, ma furono tributati agli attori a scena aperta e così pure a quell'eccellente regista che è Renato Simoni ed a Guido Salvini. Il Conte Volpi, unitamente al comm. De Pirro, rivolse ai registi ed agli interpreti il suo vivissimo compiacimento ed ebbe parole di particolare plauso per ognuno.

La terza de «Le Baruffe chiozzotte» avrà luogo giovedì 15, alle ore 21.15.

Questa sera in campo S. Trovaso si svolgerà la prova generale de «Il Bugiardo»; domani sera alle 21.15 la prima di questo capolavoro goldoniano.

[illegible] per le prove del «Bugiardo»

La Direzione degli Spettacoli della Biennale avverte che per le prove generali de *Il bugiardo* e di *Romeo e Giulietta* non saranno diramati inviti al pubblico.

L'arrivo del Direttore Generale per il Teatro

Ieri mattina alle ore 8,10 proveniente da Roma è giunto il comm. Nicola De Pirro, Direttore Generale del Teatro. Il gerarca, che era accompagnato dal comm. Pompei, è stato ricevuto alla stazione dai preposti alla Biennale, dai quali è stato accompagnato al Danieli ove ha preso alloggio. Il comm. De Pirro è giunto appositamente a Venezia per assistere alle rappresentazioni teatrali della Biennale.

Il pellegrinaggio di 1040 fanti di Este al Sacrario dei Caduti e al Tempio Votivo

Ieri alle ore 14 circa, si sono radunati in campo Ss. Apostoli i fanti in congedo di Venezia, guidati dai rispettivi dirigenti e preceduti dalla fanfara e dalla bandiera si sono recati alla stazione ferroviaria per ricevere i commilitoni atestini giunti alle ore 14.22 con treno speciale.

I fanti di Este, che erano ben 1040, con i rispettivi congiunti e recavano la propria bandiera e fanfara furono fatti segno a vive e calorose dimostrazioni di affettuosa e cameratesca accoglienza. Si sono incolonnati sul piazzale esterno della stazione di Santa Lucia e con i rispettivi gerarchi si sono avviati a Ca' Littoria a deporre una corona di alloro al Sacrario dei Caduti Fascisti. Poscia hanno fatto una visita ai monumenti cittadini e al Lido, dove deposero una corona di lauro nella Cripta dei Caduti per la grande guerra.

Alle ore 20 i fanti si riunirono a lieto simposio e ripartirono alle ore 0.28.

Cade dalla scala a pioli

Gastone Graziere di anni 11 abitante a Cannaregio 463 nel patronato San Giobbe dove si trovava a giocare con altri ragazzi è caduto da una scala a pioli, sulla quale era salito e che era stata smossa da un coetaneo che gli stava sotto. Il poveretto fece così un salto nel vuoto di tre metri fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Colpito dalla coinquilina con un barattolo di pomodoro

La trentenne Lucia Graffi abitante a S. Marco 3500, ieri nei pressi di casa litigando colla sua coinquilina Pierina De Rossi per certi insanabili dissapori, venne da costei colpita con un barattolo vuoto, di conserva di pomodoro, alla regione temporale destra. Riportò delle contusioni guaribili in giorni dieci.

Col ferro da stiro

Giocando con un ferro da stiro caldo, la quattordicenne Rita Sene abitante a Castello 6420 finì coll'ustionarsi il polso destro. Guarirà in giorni 10.

Il [illegible] di San Pantalon autore di un furto

Ritorniamo nel nostro cenno di cronaca di ieri, intorno al fornaciato, che gridando «Italia! Italia!» era stato dal pompiere Novello, disarmato mentre in campiera San Pantalon brandiva un acuminato coltello con intenzioni tutt'altro che pacifiche. Aggiungiamo che si tratta precisamente del pregiudicato e vigilato Vittorio Vimentini, il quale è autore di un furto in danno della materassaia [illegible] Bellato abitante a San Pantalon; infatti era riuscito a estrarle il portamonete con [illegible], che ella teneva a portata di mano nella sua bottega. Il Vimentini [illegible] do che gli gravava tale denuncia si era ben guardato di rincasare durante la notte e girando per svariate bettole aveva appunto preso una sbornia tale che gli tolse completamente l'uso della ragione. Ad ogni modo è caduto in trappola lo stesso, perchè dopo la con[illegible] ospitaliera, trovandosi già in stato d'arresto passerà in quel di Santa Maria Maggiore.

Un giovane trevigiano annegato al Lido

Ieri nel pomeriggio [illegible] bagnanti è stata rattristata da una sciagura accaduta ad un giovane per la solita imprudenza di prendere il bagno dopo la colazione.

Il mare alquanto mosso era segnalato dalle bandieruole [illegible] che delimitavano la zona di [illegible]. Verso le 14, quattro [illegible] Venezia in gita [illegible] vano nella capanna [illegible] comunale A, attigua allo stabilimento bagni degli Impiegati civili. Consumato un pasto al sacco, non seppero trattenersi dal desiderio di tuffarsi nell'acqua, che in quel momento era più che mai [illegible] il largo e più de[illegible] nenne Gastone Brugnera, da Treviso, che i compagni ad un tratto videro scomparire sotto i flutti. Non vedendolo venire a galla e prevedendo una terribile sciagura, si diedero ad invocare aiuto e mentre accorrevano sul posto le barche di salvataggio, pure essi stavano per venir meno. Immediatamente soccorsi dai bagnini furono tratti in salvo, mentre solo verso le 16.40 il mare restituiva il corpo esanime del povero Brugnera, al quale [illegible] Giorgi e il dott. Pa[illegible] tentavano di praticare la respirazione artificiale. La salma del [illegible] a mezzo della Croce Rossa [illegible] trasportata alla cella mortuaria.

L'infortunio di un bimbo

Il piccolo Giorgio Giunti di anni 5 abitante a Santa Croce 922 ieri mattina alle ore 9 mentre colla madre sua attendeva l'imbarco per il Lido, presso il pontile di San Tomà, in seguito all'urto provocato dal battello nell'attraccare, rimase col piede sinistro fra il pontile e il limite della passerella. Il povero piccino è stato soccorso oltre che dalla madre dal personale dell'Azienda e dai passeggeri e trasportato d'urgenza all'Ospedale dovette essere ricoverato per una grave e profonda ferita guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Giocando a Sant'Elena

Il dodicenne Cesare Guardi abitante a Castello n. 5887, giocando a Sant'Elena si punse con un chiodo la pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Coi cocci della bottiglia

Lidia Gardelli di anni 22 abitante a Cannaregio 2903, nell'attraversare il ponte Loredan alla Madonna dell'Orto, cadde con una bottiglia che teneva in mano ferendosi il polso destro. Guarirà in giorni [illegible]

Si frattura il polso

Angela Massarovich di anni 3[illegible] abitante a Castello 19[illegible] è scivolata da una sedia sulla quale era salita per accomodare una tenda fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo dalle 17. Settimana dell'allegria. Selezione di capolavori del gr. uff. Angelo Musco. Prezzi eccezionali estivi: L. 1.10, 2.15 con le riduzioni d'uso.

Cinematografi

Massimo (dalle 16) Ultimo giorno del Capolavoro Radio: SEGUENDO LA FLOTTA con Ginger Rogers, Fred Astaire. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16 LA FORESTA PIETRIFICATA con Leslie Howard (il celebre protag. di «Primula Rosa» e Giulietta e Romeo) prezzi estivi (secondi L. [illegible])

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Vienna, 19.25 «Zampa» di Herold.

MUSICA SINFONICA: [illegible] 20.10, musiche di Haydn, [illegible] Brahms, Janacek, [illegible]

MUSICA DA CAMERA: [illegible] Roma, 21.30, concerto [illegible] trici Italiane, ore 22.5, [illegible] violinista Arrigo Pelliccia.

TEATRO: Gruppo R. [illegible] donna rossa» di Gughe[illegible]

VARIE: Gruppo Tor[illegible] 21 concerto bandistico, ed 22.30 «Che [illegible] senza valore [illegible] canzoni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della Soc. Ed. Veneta

ANNO CIIIC - N. 194 - Cent. 30

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE ... | TEL. ... | CASELLA Postale ... | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA ... | ABBON. ... | C.C. POST.

Mentre si cerca un compromesso per salvare il non intervento

Il profondo contrasto fra Parigi e Londra

Eden sottolinea ai Comuni le difficoltà della missione affidata alla Gran Bretagna e annuncia una dichiarazione per oggi al Comitato di non intervento - La Francia irrigidita nel suo atteggiamento sotto le pressioni di Mosca mette in atto la sospensione del controllo alla frontiera dei Pirenei

Le dichiarazioni di Eden alla Camera dei Comuni

PARIGI, 12

Si ha da Londra:

Di ritorno da Deauville il Ministro degli Esteri britannico Eden ha trascorso la notte a Southampton a bordo del panfilo *Princess* di proprietà del direttore del *Daily Telegraph*, suo amico, e stamane è giunto a Londra per recarsi subito al Foreign Office ove ha ripreso immediatamente la direzione degli affari.

Che cosa è andato a fare il signor Eden in Francia? A conferire con l'ambasciatore di Inghilterra a Parigi, sir Erik Phipps, onde averne lume sulle direttive della politica del Quai d'Orsay. Ma, si aggiunge, il Ministro degli Esteri avrebbe avuto anche un colloquio con inviati segreti del Governo francese.

Altra domanda. Come mai il signor Eden, che avrebbe dovuto trattenersi in Francia fino a domenica sera, ne è ripartito alla mattina improvvisamente dopo i colloqui o il colloquio che siano? Si è molto fantasticato sull'argomento e se ne sono date versioni piuttosto allarmistiche. Si diceva dunque che il signor Eden spaventato dagli estremi a cui la solidarietà con la Francia agli ordini di Mosca poteva trascinare la Gran Bretagna a seguito delle informazioni fatteglі dal suo ambasciatore, avesse ritenuto urgente far ritorno a Londra più presto invece il ritorno del Ministro lo si poneva in rapporto con la necessità di affrettare i tempi per la messa a punto del compromesso, nella speranza che il Foreign Office potesse essere in grado di convocare per mercoledì o giovedì il Comitato di non intervento.

Conforme abbiamo detto in principio, viceversa il signor Eden è giunto a Londra soltanto stamane, ciò che toglie credito così all'una come all'altra informazione.

Eden ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il Governo britannico si rende perfettamente conto della difficoltà della missione affidatagli in materia di non intervento. «Per arrivare ad una soluzione — egli ha soggiunto — bisogna stabilire una collaborazione stretta, molto più stretta. Il Governo sa quanto questa questione sia urgente ed ha già intrapreso i lavori necessari. Si ha in ogni caso l'intenzione di sottoporre già nella corrente settimana un nuovo rapporto al Comitato di non intervento.

«Il Governo francese ha avvisato il Governo britannico che le facilitazioni accordate agli agenti internazionali incaricati del controllo saranno sospese a partire da domani a mezzogiorno, a meno che tuttavia il controllo alla frontiera portoghese non venga ristabilito». Il Ministro ha aggiunto che per quanto gli consta gli osservatori saranno autorizzati a rimanere al loro posto. Le stipulazioni francesi che si riferiscono a questo argomento resteranno in vigore.

Su analoga domanda del maggiore Attlee durante la discussione della situazione in Spagna, Eden ha dichiarato che il Governo inglese farà per martedì una dichiarazione al Comitato di non intervento.

La stampa britannica intanto, abbandonato l'atteggiamento prudente conservato in questi ultimissimi giorni, torna a far da radessa e da moralista a molto buon mercato.

Così il magno *Times*, dopo aver affermato che il viaggio di Eden in Francia ha avuto per scopo di ottenere dall'ambasciatore inglese a Parigi alcune informazioni sul punto di vista francese e quello di mantenere strettamente il contatto con la Francia, aggiunge:

«Le nettissime dichiarazioni di Delbos di venerdì scorso, permettevano di far prevedere quali sarebbero state le decisioni francesi. In questo modo la Francia mette la sua posizione d'accordo con quella presa dal Portogallo».

Per la conservatrice *Morning Post* la decisione francese è una conseguenza di quella presa dal Portogallo, e di questa decisione di Parigi il giornale si mostra lieto perchè secondo lui essa aiuterà probabilmente a trovare una soluzione per il fatto che le Potenze si vengono a trovare sopra un piede di eguaglianza relativamente al controllo.

Il *Daily Express*, con quella disinvoltura e quella sfacciataggine che sono tra le sue doti essenziali [illegible] di tentato strangolamento del «governo» spagnolo; naturalmente si tratta del governo dei banditi di Valencia — da parte di Roma e di Berlino, e quindi soggiunge:

«In queste condizioni Roma e Berlino non vogliono partecipare al controllo; ma nello stesso tempo non vogliono che la Francia apra la frontiera dei Pirenei. In queste condizioni i francesi rispondono di non volere che la loro frontiera sia la sola ad essere controllata».

La politica francese al Comitato di non intervento

PARIGI, 12

Da fonte ufficiale si precisa stamane che le facilitazioni accordate fino ad ora agli agenti internazionali incaricati del controllo della frontiera franco-spagnola, saranno sospese da domani a mezzogiorno. Si aggiunge che la frontiera resterà sempre chiusa e che si tratta esclusivamente della attività dei controllori internazionali. L'ambasciatore di Francia a Londra ha avvertito oggi il presidente del Comitato di non intervento di questa decisione del Governo francese.

Negli ambienti politici si segue con viva attenzione l'intenso scambio di vedute che si svolge tra il Quai d'Orsay e il Foreign Office a proposito della questione del controllo. Si osserva negli stessi ambienti che il Governo francese sembra irrigidirsi in un atteggiamento che è in evidente contrasto con le migliori disposizioni di Londra di accogliere i capisaldi costruttivi delle controproposte italo-tedesche.

Nei momenti internazionali gravi sarebbe di interesse generale che le nazioni fossero nelle mani di grandi ministri. Nelle circostanze presenti il signor Delbos, ad esempio, dimostrandosi più sensibile all'influenza dell'internazionalismo rosso che ai bene intesi interessi del paese ed a quelli della pace continentale, dimostra, facendo una politica estera di parte, di non essere un ministro conscio delle sue responsabilità nazionali ed europee.

Londra è rimasta stupita della dichiarazione del Quai d'Orsay. Il signor Delbos ha lanciato un siluro contro l'incarico di mediazione assunto dall'Inghilterra per mandato unanime del Comitato di Londra. Il colpo mancino ha interrotto bruscamente la crociera del signor Eden nelle acque di Normandia.

Nella conversazione col suo ambasciatore a Parigi, il Segretario del Foreign Office ha espresso la volontà — come riferisce il *Jour* — che il suo compito di arbitro non sia ostacolato dall'atteggiamento intransigente di Parigi, tanto più che egli sa che l'atteggiamento intransigente sarebbe dettato da preoccupazioni di politica interna. L'ambasciatore inglese avrebbe ricevuto la missione di sermoneggiare il Quai d'Orsay per inclinarlo verso la conciliazione.

Il *Jour* pensa che l'invito sarà accolto con favore (?) a Parigi, perchè esso sarà una scusa di fronte agli estremisti per una ritirata diplomatica che sembra ineluttabile.

Secondo il corrispondente londinese del *Journal*, l'Inghilterra vede ora il conflitto spagnolo sotto una luce nuova, tanto più che certi ambienti politici londinesi di opposizione parlano già di un voltafaccia del Governo britannico e denunciano la minaccia della rottura del fronte delle democrazie.

Il linguaggio dei giornali parigini rivela stamane un grande imbarazzo per gli stessi fogli che mostrano ogni giorno molta indulgenza nel giudicare l'opera di Delbos e non trovano nulla da opporre al disappunto inglese. Tali giornali non ammettono come cosa ragionevole e naturale che il Governo britannico avendo accettato l'unanime mandato di fare grandi sforzi per impedire il crollo totale e definitivo del sistema di non intervento, consideri come imperativo che la collaborazione internazionale sia ristabilita il più rapidamente possibile.

Delbos non ha che un giornale per incoraggiarlo a perseverare nella stolida via in cui si è messa, e il giornale è naturalmente l'*Humanité*; per la gazzetta bolscevica anche se il Portogallo ristabilisce gli osservatori britannici, la notificazione francese dell'abolizione degli osservatori neutri dovrebbe essere fatta egualmente sotto il pretesto che alcun controllo navale si troverebbe in vigore.

Poichè la Germania si dimostra molto irritata per l'atteggiamento provocatorio della Francia, il [illegible] sanguinario è esultante e trova che il fatto è una prova che la decisione francese è saggio e che bisogna quindi mantenerla e completarla.

Bisogna completarla in due modi — suggerisce cinicamente l'organo bolscevico guerrafondaio — prima di tutto mettendo fine allo zelo eccessivo che svolgono alla frontiera dei Pirenei certi funzionari francesi. Non si è segnalato ieri, giorno della decisione francese, che la gendarmeria ha arrestato sette francesi sospettati di aver voluto passare in Spagna? In secondo luogo bisogna riconoscere che non vi può essere non intervento senza controllo e che dal momento che il controllo è stato denunciato, il non intervento non ha più ragione di essere.

I comunisti stampando ciò che Delbos pensa, sperano di comprometterlo fino al punto di tagliargli ogni possibilità di ritirata.

La missione di Eden compromessa da Parigi

BERLINO, 12

Dando notizia che la Francia ha comunicato ufficialmente al Comitato di non intervento il suo proposito d'abolire con domani a mezzogiorno il controllo internazionale ai Pirenei, questi giornali dichiarano che il provvedimento non può non rendere più difficili le trattative in corso e sottolineano come assai significativo il fatto che esso è stato accolto con viva soddisfazione dai bolscevichi di Valencia.

La *Nachtausgabe* osserva che elaborando il progetto di compromesso, Eden dovrà tener presente più che la sostanza della decisione francese, in sè, i suoi retroscena. Il *Berliner Tageblatt* rileva che la situazione ai Pirenei non è paragonabile a quella della frontiera portoghese. Ad onta della platonica assicurazione che la frontiera rimane chiusa, la misura del Governo francese risponde palesemente alla volontà di coloro che desiderano una ingerenza in grande stile in favore dei rossi. La missione di Eden — conclude — risulta così per colpa della Francia gravemente compromessa.

La *D. A. Z.* osserva che le critiche tedesche alla decisione del Governo di Parigi hanno suscitato oltre Manica una reazione anche ufficiale insolitamente aspra. Il Foreign Office, quando è in disaccordo con Parigi, diventa facilmente nervoso ed aggressivo e perde la calma. Inutile osservare — conclude — che questo stato d'animo non appare il più indicato per il compito affidato dal Comitato al Governo britannico di volgere equamente opera di mediazione.

«La proposta del Governo francese e del suo rappresentante non è fatta in modo corretto — dice la ufficiosa *Corrispondenza Politica e Diplomatica* — e in ogni caso nessuna decisione potrà essere presa in modo unilaterale, senza che tutti i membri del Comitato londinese abbiano potuto esprimere la loro opinione. Le consultazioni che il Ministro Eden avrà a Londra sono considerate con particolare interesse a Berlino in quanto che si ritiene che egli cercherà di trovare una soluzione soddisfacente per la tesi italo-tedesca.

«Il soggiorno domenicale a Deauville avrà certamente permesso al signor Eden — osserva la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — di riflettere con calma sulla situazione e di aver preparato un piano accettabile per tutte le parti. D'altra parte il colloquio che Eden ha avuto con l'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, sir Erik Phipps, ha certamente permesso a quest'ultimo di spiegare al suo Ministro il punto di vista del Governo francese e soprattutto di chiarire alcune incertezze quali sono derivate dallo strano comunicato del Quai d'Orsay.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che il passo del Quai d'Orsay smaschera i veri desideri e le vere intenzioni della Francia.

Il Portogallo non ristabilisce il controllo alle sue frontiere

PARIGI, 12

L'ambasciatore portoghese a Londra, Monteiro, ha dichiarato al giornalista francese Sauerwein che il Portogallo non è disposto a ristabilire il controllo sulle sue frontiere con la Spagna, che la Francia è libera di avere la sua opinione, per cui da domani le due frontiere terrestri della Spagna saranno messe sullo stesso piede. (Stefani).

Messa a punto portoghese

LISBONA, 12

Tutta la stampa portoghese pubblica articoli di critica [illegible] alle argomentazioni escogitate dalla Francia per giustificare i provvedimenti di sospensione del controllo della frontiera dei Pirenei. Il «Diario de Noticias» riepiloga l'atteggiamento del Portogallo nella questione del controllo, rilevando come il Governo portoghese non abbia mai ammesso sul territorio una commissione internazionale, ma abbia invece invitato osservatori britannici sulle sue frontiere con la Spagna. Dopo aver riprodotto le dichiarazioni fatte negli ultimi giorni da Eden e da Cranborne alla Camera dei Comuni sulla reale applicazione delle decisioni del Comitato di non intervento da parte del Portogallo, il giornale termina affermando che il Governo francese può cercare di legittimare come meglio crede la sua decisione, ma non può certo invocare il precedente del Portogallo.

Il Sud-Africa contro Londra

BERLINO, 12

I giornali tedeschi mettono in grande rilievo un dispaccio da Londra in cui si afferma che ha provocato grande sgomento in Inghilterra e nel Sud-Africa il «linguaggio minaccioso che il Presidente dei Ministri della Unione Sud Africana, generale Hertzog, ha usato nei confronti di Londra, chiedendo l'annessione all'Unione dei Protettorati britannici».

Infatti — informa la ufficiosa *Boersen Zeitung* — il gen. Hertzog ha tenuto ieri l'altro a Bloemfontein un discorso durante il quale «ha attaccato il Governo britannico perchè continua a rifiutare che l'Unione annetta i Protettorati indigeni di Betschuana-Land, Swazi-Land, e Basuto-Land, così come è stato da lungo tempo promesso all'Unione, da parte inglese».

Il generale Hertzog ha poi dichiarato — continua la *Boersen Zeitung* — che nel caso di un ulteriore rifiuto si «vedrà costretto ad agire in base alla cosiddetta «Legge Sudafricana» del 1909, e che i circoli britannici evidentemente considerano il problema dell'annessione di questi Territori con una mentalità che non si rende conto dei diritti del Sud-Africa. Una cosa è certa — ha concluso il generale Hertzog — e cioè che le cose non possono restare più a lungo nell'attuale fase e che deve essere una buona volta intrapresa un'azione affinchè la questione dell'annessione dei suddetti Protettorati venga finalmente regolata.

Il Duce elogia gli organizzatori della Mostra dell'Impero

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro dell'Africa Italiana, le gerarchie della provincia di Como, il Comitato organizzatore della prima Mostra coloniale dell'Impero e gli artisti che hanno collaborato al successo della manifestazione.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per i lusinghieri risultati ottenuti dalla Mostra, ha elogiato gli organizzatori ed ha detto parole di simpatia per il Fascismo comasco.

Il Comitato si è recato quindi a Palazzo Littorio e dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti, è stato ricevuto da S. E. il Ministro Segretario del Partito, che ha rilevato l'importanza di queste mostre documentarie e celebrative. Infine il Comitato si è recato a rendere omaggio all'altare del Milite Ignoto e all'ara dei Martiri fascisti.

214 mila quintali di banane importate in un anno dall'A. O.

ROMA, 13

Dal primo luglio 1936 al 30 giugno 1937 si sono importati dall'A. O. I. e smerciati nel Regno 214 mila quintali di banane con un aumento di oltre 65 mila quintali sulla cifra del corrispondente periodo degli anni 1935-36.

Il militarismo delle democrazie

I giganteschi armamenti britannici

Le spese militari salgono in otto anni ad una somma pari a 117 miliardi di lire italiane - Le costruzioni navali supereranno i limiti fissati dagli accordi internazionali

ROMA, 12

Le denuncie che in ogni discorso tenuto di qua o di là dell'Oceano per esaltare le virtù democratiche e battere la gran cassa per i denari di guerra, si levano contro il militarismo degli Stati fascisti, i quali sarebbero i soli colpevoli della corsa agli armamenti, debbono essere controllate per la sincerità delle cifre delle spese militari fatte nei Paesi dai quali esse sono lanciate.

Queste cifre — scrive il Giornale d'Italia — sono particolarmente significative per la politica militare della Gran Bretagna. E' su di esse che, mentre si tratta a Londra il problema politico della Spagna, con le riserve degli accaparramenti del ferro e del rame e dei controlli delle posizioni strategiche, ha richiamato l'attenzione degli osservatori europei.

Nel quinquennio compreso fra l'anno finanziario 1929-30 e l'anno finanziario 1934-35, le spese militari britanniche hanno raggiunto la somma globale pari a lire italiane 57 miliardi e 775,7 milioni.

Nel successivo triennio compreso fra il 1935-36 e il 1937-38 queste spese, bruciando le tappe, superano nella somma totale quelle del quinquennio precedente. Per questo triennio non esistono ancora i conti consuntivi. Ma le previsioni di bilancio annunciano una spesa totale pari a lire italiane 59 miliardi e 291,6 milioni.

Tali spese, a differenza di quanto è avvenuto negli anni precedenti, sono ripartite in cifre proporzionali fra i tre grandi gruppi della Marina, dell'Aeronautica e dell'Esercito.

Per quanto riguarda la Marina, il giornale nota che il rapido ritmo degli armamenti dell'ultimo triennio porta ad una spesa più che doppia di quella fatta nell'anno finanziario 1929-30. Si tratta naturalmente soprattutto di nuove costruzioni. Alla progressione delle spese, segue naturalmente la progressione del tonnellaggio impostato, che nel 1937-38 raggiunge le 249.000 tonnellate. Frattanto gli effettivi del personale della Marina da guerra risulteranno già portati al 31 marzo 1938 a 101.000 uomini.

E' evidente che la Gran Bretagna non si limita più a rinnovare la sua flotta nei limiti degli accordi navali conclusi, ma intende aumentare in cifre assolute il numero delle sue unità politiche, senza riguardo dell'accordo della parità navale con gli Stati Uniti. Ma non soddisfatta di questo suo imponente programma di armamenti navali, la Gran Bretagna vi aggiunge degli accordi politici internazionali di garanzia in quanto tendono a limitare lo sviluppo delle flotte da guerra degli altri Paesi per aumentare la superiorità delle forze britanniche.

Non meno sorprendenti sono gli sbalzi delle spese dedicate alla Aeronautica. Alla fine del marzo 1937 le forze aeree britanniche potevano contare 123 squadriglie con un totale di 1500 apparecchi, di fronte oltre 400 apparecchi per l'aviazione marittima e i territori d'oltre mare. Contemporaneamente il personale dell'armata aerea doveva aumentare da trentadue mila a cinquantacinque mila uomini. Nel corso dell'esercizio 1937-38 si tenderà a portare le squadriglie metropolitane a centoventinove con un totale di millesettecentocinquanta apparecchi, con l'aggiunta di quattro nuove squadriglie ausiliarie per l'arma territoriale.

Le forze d'oltre mare dovranno raggiungere un totale di ventisette squadriglie con quattrocentoquattordici apparecchi complessivamente, dunque dal 1934 all'aprile 1938 gli apparecchi della Royal Air Force saranno aumentati: per il territorio metropolitano da 540 a 1750; per i territori d'oltre mare da 267 a 423 e per la flotta da 180 a 357, mentre gli apparecchi di riserva saranno cresciuti da 800 a 3780.

Significativi sono infine anche gli sbalzi delle spese annunciate dal bilancio dell'Esercito, la maggior parte delle quali va a profitto dell'organizzazione tecnica e dell'aumento del patrimonio bellico: armi e munizioni. Grandi sforzi sono fatti per completare le scorte delle munizioni di artiglieria. Nel luglio 1936 è stato creato un posto di direttore generale per la fabbricazione delle munizioni.

Il decreto promulgato dal Ministro della Guerra britannico alla fine del 1935 è impostato su due principi essenziali: potenziamento dell'armata regolare che deve essere attrezzata per una più robusta efficienza combattiva, una più grande mobilità e rapidità, e sviluppo della cavalleria come arma di battaglia e avanguardia strategica dell'armata.

Il giornale nota che si procede al raggruppamento della fanteria, si provvede dunque a motorizzare l'Esercito con carri di combattimento e con tutti gli altri mezzi tecnici preveduti dalle norme della guerra moderna.

Naturalmente questi giganteschi armamenti britannici hanno imposto anche una nuova organizzazione dell'industria bellica. Con tanto sforzo produttivo si è creato anche il problema degli approvvigionamenti delle materie prime. E a colpi di miliardi gli agenti britannici si sono lanciati al loro accaparramento sui mercati del mondo. Entrano nel gioco anche il ferro della Biscaglia e delle Asturie e il rame di Rio Tinto con il loro contorno dei contratti minerari e delle varie tappe più o meno contraddittorie della trattazione diplomatica riservata al problema spagnolo.

Ora — si domanda il giornale — a quale scopo e contro quali Nazioni è diretta questa furia degli armamenti britannici che ha imposto alla Nazione britannica per la prima volta nella storia una integrale organizzazione industriale bellica in tempo di pace?

Le finalità militari inglesi dello smembramento della Palestina

PARIGI, 12

La Commissione reale nominata nel luglio 1936 dal Gabinetto di Londra per studiare il problema della Palestina e tentare di risolverlo ha rimesso il suo rapporto la settimana scorsa.

L'«Echo de Paris» esamina le conclusioni, le quali, raccomandano — come è noto — la divisione della Palestina in due Stati indipendenti: uno Stato ebraico che comprende tutta la regione costiera e la pianura fino al Libano e uno Stato arabo limitrofo alla Transgiordania, alla quale sarebbe del resto unito e possederebbe il porto di Giaffa. Un mandato britannico sarebbe sovrapposto e i due paesi, legati alla Gran Bretagna da una stretta alleanza analoga a quella che lega la Gran Bretagna e l'Irak.

Secondo l'«Echo» Londra, a partire dalla dichiarazione di Balfour del 2 novembre 1917, si adopera ad armonizzare delle concezioni contraddittorie. Nè gli ebrei nè gli arabi sono soddisfatti, e, secondo l'«Echo» l'Inghilterra per soffocare le loro proteste non dovrebbe economizzare e lesinare sulla sua potenza militare perchè diversamente la nuova combinazione crollerebbe».

Ma grazie — osserva [illegible] l'Inghilterra si interessa più che per il passato a tutto il Levante e al Mar Rosso, in ragione dell'accresciuta influenza dell'Italia. Tutto preannunzia che l'Ammiragliato e il Ministero dell'Aria britannici intendono costituire nel Mediterraneo orientale una forza navale e aerea capace di prendere alla rovescia l'avversario. I due Stati palestinesi vivranno in pace se saranno posti in un quadro di forza.

Una Delegazione araba andrebbe a Ginevra

GERUSALEMME, 12

La stampa palestinese si sbizzarrisce circa i possibili atteggiamenti dell'Italia rispetto alla proposta divisione della Terrasanta. La situazione del paese rimane sostanzialmente immutata. L'opposizione degli arabi al progetto di smembramento si consolida ovunque, in seguito al fioccare di adesioni di Re, Principi e notabili del mondo musulmano a sostegno del punto di vista del Gran Mufti di Gerusalemme.

Anche il partito economico, appoggiato dall'ex-sindaco della Città Santa ha votato un ordine del giorno contro la spartizione del paese, sostenendo così la medesima politica del Supremo Comitato Arabo.

In qualche ambiente si risolleva il vecchio progetto di mettere a disposizione degli ebrei anche la penisola del Sinai, dimenticandosi che questa regione appartiene all'Egitto.

In seno all'organizzazione sionista si formulano proposte di modifiche per l'eventuale accettazione del piano di Lord Peel. Esse importerebbero soprattutto un ampliamento di confini del futuro Stato ebraico e la annessione della città di Gerusalemme almeno nella sua parte nuova, abitata da israeliti. Si considera probabile l'invio di una delegazione araba, a Ginevra allo scopo di difendervi la propria causa nazionale presso i membri della Commissione permanente dei Mandati.

In un telegramma al Gran Mufti di Gerusalemme il Primo Ministro dell'Irak, Suleiman, critica severamente il rapporto della Commissione Reale per la Palestina ed il piano di divisione proposto e ha dichiarato che presenterà una protesta ufficiale per tale fatto.

Il valore dell'Esercito italiano esaltato da uno scrittore jugoslavo

BELGRADO, 12

Lo scrittore Mladen Gjuricic, in un discorso alla radio ha esaltato il valore delle truppe italiane nella grande guerra ed ha messo in particolare rilievo con commosse parole di gratitudine l'aiuto prestato ai camerati serbi e l'opera eroica svolta dalla Marina italiana per il loro salvataggio durante il doloroso abbandono del territorio invaso.

Il problema delle case popolari alla Corporazione dell'edilizia

ROMA, 12

Domattina inizierà i suoi lavori la Corporazione dell'edilizia che, come è noto, è presieduta dall'on. Giuseppe Morelli. Tra gli argomenti che la Corporazione delle costruzioni edili affronterà nella sua sessione di domani appare di maggiore interesse sociale quella che si riferisce all'edilizia popolare. La riforma delle attuali norme di legge in materia di edilizia popolare s'impone per la stessa politica demografica del Regime. Non è dubbio infatti che uno dei primi problemi che si pone per una famiglia numerosa o che intende diventarlo, è quello dell'alloggio. Le costruzioni popolari, per le facilitazioni fiscali e i concorsi statali di cui godono, offrono prezzi più convenienti delle comuni abitazioni private; ma esse devono essere sempre più numerose e offrire prezzi più accessibili alle possibilità delle masse lavoratrici, se non si vuole d'altra parte che il problema della casa per le famiglie numerose dei lavoratori rimanga insoluto; poichè nessun effetto invero potrebbero offrire come abitazioni popolari gli appartamenti di un numero sufficiente di vani, quando essi fossero proibitivi per effetto di un affitto non affrontabile dalle stesse famiglie operaie.

Altra questione di preminente interesse sociale che la Corporazione dell'edilizia si accinge ad esaminare è quella relativa alla disciplina corporativa del portierato. La Corporazione esaminerà infatti una proposta d'iniziativa sindacale tendente a rendere obbligatorio il portierato, almeno negli edifici che abbiano un certo numero di appartamenti in locazione o oggetto di condominio. L'onere che da tali provvedimenti potrebbe derivare alla proprietà edilizia sarebbe minimo, dato che essi verrebbero soltanto a stabilizzare legalmente una situazione che già esiste di fatto, almeno nelle grandi città, e sarebbe compensato negli altri casi da vantaggi di ordine generale e dal conseguente aumento del valore commerciale degli stabili.

Insieme al problema dell'obbligatorietà del portierato, da impostare su basi del tutto nuove, la Corporazione esaminerà anche il problema delle licenze e delle condizioni di abitabilità degli alloggi dei portieri.

Un rapporto di dirigenti delle Unioni commercianti

BOLOGNA, 12

In esecuzione alle direttive impartite nel raduno dei dettaglianti a Roma dal presidente della Confederazione dei commercianti, ha avuto luogo oggi presso la sede dell'Unione fascista commercianti di Bologna un rapporto dei direttori delle Unioni fasciste dei commercianti dell'Emilia, delle Marche, delle Tre Venezie, dell'Umbria e della Toscana. Nella riunione, presieduta dal comm. Rossi, direttore della Confederazione, è stata ampiamente esaminata la struttura della disciplina che il Regime ha istituito e che assicura al mercato nazionale una piena normalità. E' stato pure messo in rilievo anche il fermo proposito delle categorie commerciali di attenersi fedelmente alle disposizioni impartite dai competenti organi preposti alla disciplina annonaria. Tale disciplina è di portata totalitaria ed investe l'intero ciclo produttivo e distributivo. E' stato messo in evidenza che si rende pertanto necessario predisporre una opportuna azione preventiva e di continua vigilanza per reprimere in tempo ogni abuso e qualsiasi tentativo o tendenza di speculazione. In tal senso sono state impartite le istruzioni del caso per un più intenso ed organico funzionamento delle commissioni tecniche di vigilanza nell'interesse stesso dei consumatori e delle categorie commerciali.

L'on. Angelini visita le bonifiche istriane

POLA, 12

L'on. Angelini, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, si è recato, accompagnato dal segretario dell'Unione provinciale dell'agricoltura e da alcuni tecnici, a visitare i lavori di bonifica e di avvaloramento agrario dell'Istria rendendosi conto delle diverse provvidenze già adottate dal Regime e delle particolari esigenze e necessità locali, specie per quanto si attiene alla trasformazione fondiaria della zona nei riguardi di una più vasta e stabile applicazione del lavoro agricolo. Successivamente il presidente confederale ha visitato l'Istituto agrario di Parenzo che, riorganizzato di recente, svolge ora ampia ed efficace opera a favore dell'agricoltura istriana ed in particolar modo nel campo enologico.

Le offerte al Duce

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto un'offerta di lire diecimila dalla Soc. An. Fili Isolati di Ospitaletto Cormano. Il Duce ha destinato tale somma alla costruenda Casa del Fascio di Cormano.

I bimbi padovani alla colonia di S. Pietro in Volta

PADOVA, 12

Stamane sono partiti per la colonia marina di S. Pietro in Volta circa 400 bimbi inviati dalla Federazione fascista, ciò che porta a 1876 i bimbi della città già ospiti delle colonie montane e marine.

DOPO IL RIORDINAMENTO DEI SERVIZI MARITTIMI

Il nuovo regolamento per gli stati maggiori e il contratto per il personale amministrativo

Lo studio delle norme per gli alloggi degli equipaggi

ROMA, 12

La sistemazione delle grandi Compagnie di navigazione, attuata secondo le direttive del Capo del Governo con i provvedimenti legislativi dello scorso dicembre aveva determinato la necessità di provvedere ad una nuova disciplina del rapporto di lavoro del personale di stato maggiore navigante e del personale addetto agli uffici, assunto dalle stesse compagnie.

L'interesse fondamentale che per la Nazione è rappresentato dal riordinamento dei grandi servizi marittimi, ha dato al problema del personale profilo di grande rilievo. Tale problema si è presentato di natura molto complessa, occorrendo addivenire ad una soddisfacente unificazione dello stato giuridico ed economico del personale di terra e di mare, fino ad oggi regolato da norme di varia natura in relazione al diverso carattere delle antiche aziende, unificazione richiesta dal nuovo ordinamento delle Società di navigazione e vivamente auspicata dal personale stesso. Si trattava altresì di estendere talune provvidenze importantissime a quei settori del personale che ne erano sprovvisti. Secondo le direttive stabilite dal Governo fascista, con i citati provvedimenti dello scorso dicembre il nuovo rapporto del personale di Stato Maggiore navigante, doveva essere disciplinato mediante provvedimento del Ministro delle Comunicazioni.

Gli studi per l'elaborazione di tale provvedimento sono stati condotti dalla Direzione generale della Marina mercantile con particolare cura ed intensità e con la serena e volonterosa collaborazione delle organizzazioni sindacali competenti. Entro il termine stabilito è stato predisposto il testo definitivo del nuovo regolamento organico la cui pubblicazione è in corso.

Nello stesso tempo la Federazione Nazionale Fascista degli armatori e la Federazione nazionale fascista della gente del mare si sono accinte con grande impegno al lavoro per la elaborazione del nuovo contratto collettivo da valere per la disciplina del rapporto di lavoro del personale addetto agli uffici delle quattro nuove Compagnie.

Nell'adempimento di questo delicato e grave compito le organizzazioni sono state validamente assistite dai Ministeri delle Comunicazioni e delle Corporazioni. Solo per merito del clima del Regime e della volontà di collaborazione che ne è il risultato, le organizzazioni sindacali degli armatori e della gente di mare hanno potuto in un termine brevissimo pervenire alla stipulazione di un contratto che è tra i più importanti e complessi di quanti ne siano stati finora stipulati.

La pubblicazione del nuovo regolamento organico e del nuovo contratto collettivo porrà in evidenza come siano stati tutelati con alto senso di giustizia sociale gli interessi delle categorie lavoratrici.

Alla disciplina del rapporto del personale delle nuove Società si collega il provvedimento già approvato dal Consiglio dei Ministri, e pur esso in corso di pubblicazione, col quale si è dato un nuovo assetto completo e preciso al fondamentale problema della previdenza assicurando sia ai componenti lo stato maggiore, sia agli addetti di terra un trattamento di riposo che non potrebbe essere più soddisfacente.

Esauriti i lavori che interessavano gli stati maggiori ed il personale amministrativo, sono ora in via di conclusione gli accordi riguardanti i dirigenti di terra e di mare e con questi sarà completato il quadro delle provvidenze interessanti la grande massa degli ufficiali e degli addetti agli uffici delle grandi Società di navigazione, le quali potranno nel nuovo ordinamento conseguire sulle vie del mare i fini ad esse assegnati per il superiore interesse della Patria fascista.

Sotto la presidenza del direttore generale della Marina mercantile ha intanto iniziato i suoi lavori la Commissione nominata dal Ministero delle Comunicazioni in esecuzione della mozione approvata dalla Corporazione del mare e dell'aria, intesa a dare un completo assetto legislativo alle norme relative all'igiene ed all'abitazione dei locali destinati agli equipaggi a bordo delle navi mercantili nazionali. La commissione è composta dai rappresentanti dei Ministeri delle Comunicazioni, dell'Interno, dell'Af[illegible] italiana e delle Corporazioni e da quelli del Consiglio nazionale delle ricerche, della Federazione nazionale fascista degli armatori e della Federazione nazionale fascista della gente del mare.

Dopo un'ampia discussione di carattere generale sugli aspetti e i limiti dei problemi assegnati allo studio della Commissione, questa ha dato incarico ad un primo sottocomitato composto di medici di considerare il problema sotto il profilo igienico-sanitario, profilo che è pregiudiziale ad ogni ulteriore studio del problema stesso. Fissati dalla commissione generale i criteri da questo punto di vista, si passerà allo studio dell'aspetto tecnico economico della nuova disciplina della materia, che sarà affidato ad altro sottocomitato composto di tecnici. Dal coordinamento infine dei risultati di tali studi speciali, la commissione plenaria passerà alla formazione del complesso di norme legislative cui si procederà tenendo anche conto dello stato della legislazione dei principali paesi marittimi.

La popolazione di Roma: 1.228.000 abitanti

ROMA, 12

Dai dati provvisori raccolti dall'ufficio statistico del Governatorato di Roma risulta che la popolazione presente della Capitale, alla fine di giugno, era di 1.228.000 abitanti.

Il numero dei nati vivi nel mese di giugno è stato di 2192 di fronte a 2038 nel giugno 1936. Nel semestre gennaio-giugno il numero complessivo dei nati vivi è stato di 13.316 di fronte a 13.006 nel primo semestre 1936. Il numero dei morti nel mese di giugno è stato di 1277 di fronte a 1097 nel giugno 1936.

Nel semestre gennaio-giugno, il numero complessivo dei morti è stato di 7834 di fronte a 6581 nel primo semestre del 1936. Le nascite hanno quindi superato di 915 unità il numero dei morti in giugno e di 5482 nel primo semestre del corrente anno. Nel mese di giugno si sono registrati 746 matrimoni, di fronte a 738 nel giugno 1936. Nel semestre gennaio-giugno il numero complessivo di matrimoni è stato di 4690, di fronte a 3799 nel primo semestre 1936.

L'elaborazione delle norme pel riordinamento delle biblioteche

ROMA, 12

Si è riunita al Ministero dell'Educazione Nazionale la Commissione incaricata di studiare le norme per il disegno di legge sull'ordinamento generale e sistematico delle biblioteche italiane. L'on. Bottai ha tracciato le linee del programma che deve svolgere la Commissione per l'attuazione del suo compito, facendo rilevare la necessità che sia data alle biblioteche italiane, sia alle governative come anche alle provinciali e comunali ed alle popolari, quella sistemazione giuridica che esse da tempo attendono e che varrà a rafforzare l'azione ed a promuoverne nello stesso tempo lo sviluppo. L'incremento delle biblioteche italiane sarà così di stimolo efficace anche per la diffusione del libro, giustamente invocata in questi ultimi tempi dagli autori e dagli editori. La Commissione, della quale fanno parte, oltre a funzionari del Ministero dell'Educazione Nazionale e dell'Amministrazione delle biblioteche, anche i rappresentanti del Ministero dell'Interno, del Ministero della Cultura popolare, dell'O. N. D., ha subito iniziato i suoi lavori.

L'organizzazione militare territoriale

ROMA, 12

Un R. D. L. pubblicato nell'odierna Gazzetta Ufficiale stabilisce che in aggiunta agli otto comandi preesistenti, sono istituiti cinque nuovi comandi di difesa territoriale.

L'organizzazione militare territoriale risulta pertanto così costituita: un ufficio del sottocapo di Stato Maggiore per la difesa territoriale, tredici comandi di difesa territoriale e ventotto comandi di zona militare.

Agli enti suddetti sono devolute le predisposizioni relative alla difesa territoriale in pace (esclusa la parte relativa alle zone di frontiera) e l'attuazione della difesa stessa in guerra (escluso il territorio dichiarato zona di operazioni) le questioni di carattere territoriale, di reclutamento e di mobilitazione che non sono dal Ministro per la Guerra devolute ai comandi di Corpo d'Armata e di Divisione, tutti i compiti dei comandi di Corpo d'Armata e di Divisione in caso di mobilitazione.

A tutta l'organizzazione militare territoriale, presiede il sottocapo di S. M. per la difesa territoriale, direttamente dipendente dal capo di S. M. del Regio Esercito. Ha [illegible] do di generale di Corpo d'Armata o di Divisione a disposizione, e in servizio permanente effettivo.

All'ufficio di sottocapo di S. M. per la difesa territoriale fanno direttamente capo: i comandi di difesa territoriale, l'ispettorato M. DICAT e M. DACOS, il Comitato centrale interministeriale protezione antiaerea; l'Unione nazionale protezione antiaerea. L'ufficio stesso mantiene inoltre relazioni con la direzione del servizio chimico militare con le altre Forze Armate dello Stato, con le associazioni di soccorso e con enti vari per tutte le questioni riflettenti la difesa del territorio (escluse quelle relative all'Esercito di campagna).

Ciascun comando di difesa territoriale ha alle proprie dipendenze due o più comandi di zona militare. Ciascun comando di difesa territoriale è retto di massima da un generale di Corpo d'Armata o di Divisione a disposizione. Ciascun comando di zona militare è retto di massima da un generale di Divisione o di brigata a disposizione. La sistemazione dei nuovi comandi territoriali e delle loro dipendenze avverrà gradualmente secondo quanto verrà stabilito dal Ministro per la Guerra.

Il Cancelliere austriaco parla [illegible]

VIENNA, 12

Il Cancelliere Schuschnigg, invitato da alcuni giornalisti stranieri, ha fatto loro delle dichiarazioni dicendo che egli prosegue l'opera iniziata da Dollfuss. Quest'opera si riassume nel proposito di istituire la rappresentanza popolare sopra una base assolutamente nuova con la riforma del parlamentarismo adattandolo ai nuovi tempi.

Ha proseguito dichiarando che gli Stati vanno considerati come delle unità perfettamente chiuse e che è impossibile sostenere la tesi che qualche cosa la quale ha dato buona prova altrove, possa dare uguale buona prova anche in Austria. Climi ed atmosfere differiscono ed anche in politica le premesse non sono eguali. « Noi siamo del parere — ha dichiarato il Cancelliere — che ogni Paese debba organizzarsi così come il suo clima e l'atmosfera richiedono. Soltanto questo potrà permetterci di giudicare giustamente e di comprenderci a vicenda ».

Il Cancelliere si è quindi riferito alla tendenza che si nota in molti ambienti austriaci, e soprattutto negli ambienti operai, affinchè in Austria siano fatte le elezioni. « Sì — egli ha detto — noi siamo per le elezioni; però non per un solo settore, bensì per tutte le classi sociali e tutte le professioni ». Dopo aver formulato la speranza che entro un anno l'attuale fase di transizione costituzionale possa essere chiusa e che quindi possa entrare in vigore la nuova costituzione, ha affermato che allora sarà venuto il momento di giudicare quello che ha dato buona prova e quello che ha più bisogno di riforma.

Un'intervista con Schuschnigg

HELSINKI, 12

L'«Hufvudstadsbladet» pubblica un'intervista con il Cancelliere federale austriaco dr. Schuschnigg in cui questi espone la sua preoccupazione per la situazione attuale affermando per altro che la presenza della generazione reduce dalla grande guerra dà garanzia che una nuova guerra non sarà facilmente provocata. Sulla situazione interna dell'Austria, il dr. Schuschnigg dichiara che l'opera del Governo austriaco tendente a riunire il popolo nella comune Patria, ha dato buoni risultati. Dopo aver detto che la formazione di un nuovo sistema statale omogeneo corporativo è un compito lunghissimo, Schuschnigg ha concluso affermando che lo Stato austriaco deve essere autoritario, perchè le forme democratiche sono fallite.

Numerosi morti in Manciuria in una sciagura ferroviaria

RIGA, 12

Un telegramma da Harbin annuncia che una nuova gravissima sciagura ferroviaria è avvenuta nel Manciukuò. Per cause non ancora precisate, il direttissimo Harbin-Mudanzan è deviato nei pressi della stazione ferroviaria di Gaolinze. La locomotiva e otto vetture sono precipitate per la scarpata, rimanendo completamente distrutte. Sono stati estratti finora sette morti e dieci feriti in gravissime condizioni ma si teme che il numero delle vittime salirà notevolmente perchè numerosi viaggiatori non sono stati ancora estratti dall'ammasso informe di rottami.

Il volo Mosca-San Francisco attraverso il Polo Nord

MOSCA, 12

L'aviatore sovietico Michele Gromov, è partito stamane alle ore 3.10 dall'aerodromo di Chelkovo per un tentativo di trasvolata attraverso il Polo Nord fino a San Francisco. Il volo dovrebbe effettuarsi nella stratosfera. Il pilota Gromov è accompagnato da un osservatore e da un radiotelegrafista. L'apparecchio è dello stesso tipo di quello impiegato da Tchkalov nel volo da Mosca a Portland nel giugno scorso. Esso è munito cioè di unico motore di 750 cavalli di tipo Ant 25. L'aeroplano pesa complessivamente undici tonnellate, delle quali sei sono rappresentate dal carburante.

Il volo attuale ha probabilmente lo scopo di superare la distanza coperta da Tchkalov, il quale aveva percorso 8750 km.

La distanza tra Mosca e S. Francisco attraverso il Polo è di 9650 km. E' possibile che Gromov decida di superare San Francisco e proseguire verso Los Angeles qualora le condizioni di volo glielo permettano.

La "Colorado,, abbandona le ricerche di Lady Lindy

S. FRANCISCO, 12

La corazzata «Colorado» ha abbandonato le ricerche intraprese nella regione delle isole Phoenix per ritrovare Amelia Earhardt. Domattina la corazzata incontrerà la nave portaeroplani «Lexington» e la flotta prenderà posizione perchè i sessantadue aeroplani del «Lexington» possano continuare le ricerche.

Un tentativo di primato Città del Capo-Londra

JOHANNESBURG, 12

Davis Wellyn, tentando di battere il primato aereo Città del Capo-Londra, è atterrato a Nyla alle ore 17.50 locali. Il Wellyn proveniva da Lusakow.

Nyla è situata a circa 200 chilometri a Nord di Brokenville, nella Rhodesia settentrionale.

Il capo della Chiesa serba sarebbe stato avvelenato

VIENNA, 12

Secondo notizie provenienti da Belgrado il capo della Chiesa serba ortodossa, patriarca Varnava, caduto improvvisamente ammalato, sarebbe stato vittima di un avvelena-[illegible]

Strangolata in albergo

NEW YORK, 12

La Direzione di Polizia di New York comunica che in una camera dell'Hotel Court's è stato rinvenuto il cadavere di una donna bruna, sui trent'anni.

La disgraziata era stata strangolata con una delle sue calze.

L'anniversario dell'accordo austro-germanico

BUDAPEST, 12

In occasione del primo anniversario dell'accordo austro-germanico, il giornale *Uj Magyarság* ricorda che la riconciliazione tra i due popoli tedeschi ha dato grandi risultati per la pace dell'Europa media e di tutto il continente europeo. « Tale accordo — rileva il giornale — ha reso possibile una stretta collaborazione tra le due grandi Potenze nazionaliste, l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista, e la seria e ferma volontà di queste due Nazioni di assicurare la pace europea e di sistemare i problemi danubiani è diventata ormai una forza invincibile. Questa — conclude il giornale — è una politica sincera e rettilinea, immune da quelle artificiose manovre diplomatiche che tante volte hanno minacciato la pace europea ».

Vestigia greche a Odessa

RIGA, 12

Si ha da Mosca che nei pressi di Lumnorki, in provincia di Odessa, alcuni contadini che procedevano a dei lavori di sterro hanno a caso messo in luce i resti di un antico villaggio greco. E' difficile per ora determinare l'epoca a cui risale il villaggio, ma tutto induce a credere ch'esso appartenga al IV secolo a. C. ed abbia quindi un grande valore archeologico.

Il generale Agostini in Germania

BERLINO, 12

Invitato dal Governo tedesco, il Luogotenente generale Agostini, comandante generale della Milizia Forestale, compirà a giorni un viaggio in Germania, durante il quale, avrà modo di conoscere e di studiare le provvidenze adottate dal regime nazionalsocialista per la difesa e lo sviluppo delle foreste.

All'isola di Canton vivono solo insetti

WASHINGTON, 12

Interpellati sulle condizioni di vita nelle isole che si trovano nell'arcipelago delle Phoenix, i dirigenti della Società Geografica Nazionale — che avevano organizzato una base nell'isola di Canton per osservare l'ultima eclissi di sole — hanno dichiarato che il clima è torrido di giorno, ma relativamente fresco verso sera.

L'isola di Canton, nel suo punto più alto non supererà il livello di 7 metri sul mare. Mentre nella zona abbondano i pesci purtroppo anche gli squali, la fauna e la flora dell'isola sono assolutamente misere. Gli esseri viventi sull'isola sono gli insetti e, ancora, si tratta di poche specie di bruchi ch , probabilmente hanno raggiunto l'isola da qualche nave naufragata nei paraggi.

Concorso per allievi ufficiali della Milizia Forestale

ROMA, 12

E' aperto un concorso per 30 posti di allievo ufficiale della Milizia Nazionale Forestale. Il concorso è per titoli tra i giovani dai 21 ai 26 anni che abbiano superato gli esami del primo biennio in una delle facoltà agrarie delle R. Università del Regno. Gli allievi ufficiali della M. N. F., prima di conseguire la nomina a capomanipolo in servizio permanente effettivo, debbono: A) conseguire la laurea in scienze forestali presso la facoltà agraria e forestale della R. Università di Firenze. B) superare tutte le materie dell'apposito programma di insegnamento militare presso la scuola di applicazione militare della M. N. F. di Firenze. La domanda in carta da bollo da lire sei, corredata dai prescritti documenti, dovrà essere trasmessa al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, comando della Milizia Nazionale Forestale, Roma, entro il sei settembre corrente anno. Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi a tutti i comandi della Milizia Nazionale Forestale retti da ufficiali e potranno avere conoscenza del bando presso le R. Prefetture del Regno, le Federazioni provinciali fasciste, i comandi di legione M.V.S.N. ed i comandi provinciali dei Fasci giovanili.

Cade da un terrazzo e si ferisce leggermente

SAVONA, 12

Ieri, nel vicino paese di Loano, in corso Roma, verso le ore 22, la signora Vincenza Caolo, di 64 anni, da Torino, mentre riposava su una sedia nel terrazzo del secondo piano della casa numero 6 della suddetta via, ad un tratto, per la rottura di una lastra di marmo del terrazzo, precipitava nel terrazzo sottostante. Nel salto di cinque metri la signora batteva con le mani nei fili della conduttura elettrica facendone sprigionare alcune scintille, mentre la seggiola rimaneva sospesa nel vuoto. Per fortuna la signora se la cavò con leggere escoriazioni al corpo e con la rottura di due denti.

Grave sciagura stradale Un morto e due feriti

TORINO, 12

Si ha notizia di una gravissima disgrazia stradale avvenuta ieri sera, verso le ore 23, presso Cumiana sullo stradale che conduce da Giaveno a Susa.

Una motocarrozzetta, guidata dal sig. Renato Berra, proprietario di un negozio di articoli fotografici sito nella Galleria de La Stampa, su di cui avevano preso posto la di lui moglie e la di lui madre Lina Berra, percorreva il predetto stradale diretta a Torino, quando, nei pressi di Cumiana veniva investita violentemente da una automobile proveniente da Torino e diretta a Pinerolo, che percorreva in senso inverso la strada.

Nel tremendo urto la motocarrozzetta fu letteralmente schiacciata e specialmente la carrozzetta ove aveva preso posto la signora Lina Berra, che rimase uccisa sul colpo. Feriti nell'incidente, ma in modo non grave, rimanevano pure il sig. Berra e sua moglie.

Violento ciclone a Mosca Due edifici distrutti

RIGA, 12

Si ha notizia da Mosca che un violento ciclone, che è andato sempre crescendo di intensità, ha imperversato per più di ventiquattro ore su quella città, causando grandi rovine e molte vittime umane. Due grandi edifici del centro, colpiti dai fulmini, si sono incendiati, rimanendo completamente distrutti. Cinque persone sono perite nelle fiamme e altre quattro hanno riportato ustioni così gravi da far disperare sulla loro sorte.

Le strade sono ingombre di legname, antenne radiofoniche e comignoli divelti dal vento.

Anche dall'Ucraina, dalla Russia Bianca e dalla Georgia giungono notizie di violenti temporali. Più di 120 case sono state scoperchiate dal vento e le linee telegrafiche e telefoniche danneggiatissime.

Un dispaccio da Novorossisk informa che il Mar Nero è sconvolto da una tremenda tempesta. Nei pressi di Novorossisk un'imbarcazione con a bordo quattro persone è affondata; gli occupanti sono rimasti[illegible]. Si ignora la sorte di una flottiglia di sette pescherecci sorpresa in mare aperto dalla tempesta. Alcuni rimorchiatori sono partiti in soccorso ad onta del mare agitatissimo.

Vento ciclonico a Como Scherzi del fulmine

COMO, 12

Domenica notte un vento ciclonico di una violenza di cui non si ricorda l'uguale da decenni, ha soffiato sulla città e sulla plaga. Numerosi vetri sono stati distrutti, molte imposte scardinate e parecchi tetti [illegible] perchiati.

Un giovane che transitava in bicicletta, investito da una folata, è stato scagliato contro il palazzo del Credito italiano, cavandosela però con ferite lievi.

Molte barche ormeggiate in piazza Cavour e sul lungolario hanno più o meno sofferto della violenza del vento e delle onde. Ma i danni più gravi si sono avuti all'Ente nautico lariano, dove cinque grossi pontoni galleggianti sono affondati. Inoltre uno «stare» di proprietà del sig. Mancero, malgrado fosse solidamente ormeggiato, è stato strappato dall'ancoraggio ed è rimasto in balìa delle onde e del vento. La bella imbarcazione è stata poi scagliata contro i gradini, affondando.

A Mariano comense un fulmine è caduto su alcune cascine di proprietà Porta Spinola, incendiandole. Secondo gli ultimi accertamenti, i danni ascendono a centomila lire.

Un altro fulmine, caduto a Osgnago nell'abitazione della famiglia Oggioni, riduceva in briciole il letto in cui si trovavano marito, moglie e una bimba. Il marito ha riportato gravi scottature al braccio destro, la moglie e la bimba sono rimaste illese.

Torrente prosciugato dal fulmine

NOVARA, 12

L'impossibile avvenimento contrario ad ogni legge di natura, si è verificato durante il maltempo di ieri notte sull'alpe di Rey. Una scarica elettrica di grande potenza si abbatteva sul fianco del monte scavando una colossale buca, e facendo franare un enorme masso di roccia che, rotolando, andava a coprire letteralmente un pezzo del fondo valle e precisamente l'alveo di un torrente. Questi è così scomparso del tutto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	758.4	22		
Fiume	½ cop.	7.7.6	23	25	17
Pola	½ cop.	758.2	27	29	15
Trieste	cop.	757.5	25		
Gorizia	½ cop.	758.0	21	25	15
Udine	½ cop.	756.7	23	26	15
Treviso	½ cop.	756.3	26	27	16
Belluno	½ cop.	755.7	21	26	12
Padova	½ cop.	756.0	26	26	13
Rovigo	ser.	756.7	26	27	15
Vicenza	½ cop.	755.5	25	27	14
Bolzano	ser.	755.4	23	30	13
Trento	ser.	756.4	23	27	11
Grappa	½ cop.	616.6	12	14	7
Venezia	ser.	756.3	24	27	16

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Rovigo 0.4 (temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.36, tramonta ore 19.58. Luna leva ore 10.47, tramonta ore 22.26. Luna nuova l'8, primo quarto il 15. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 0.28 e 14.35, basse ore 7.25 e 20.30. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Livenza e Piave in morbida, Tagliamento, Brenta, Bacchiglione e Po in debole morbida; Isonzo, Frassine e Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13. Sull'Italia settentrionale si è ricostituita una saccatura da oriente mentre da occidente persiste un cuneo di alta pressione sulle Alpi. Condizioni ancora instabili specialmente lungo i rilievi dove sono probabili precipitazioni e dove si avrà nebulosità maggiore.

Quattro isole scoperte nell'Artide

RIGA, 12

Una spedizione area polare sovietica marconigrafa dal Mar Glaciale di aver scoperto nelle vicinanze dell'arcipelago Francesco Giuseppe quattro nuove isole finora sconosciute.

Un drammatico inseguimento di ladri d'automobili

TARANTO, 12

Stanotte una pattuglia della Milizia della strada composta dei militi Busto e Montanaro del distaccamento di Taranto, percorrendo la Bari-Taranto, incontrava a pochi chilometri dalla nostra città una macchina diretta a Parigi. I militi che erano in motocicletta segnalavano al guidatore di fermarsi dovendo elevargli contravvenzione per mancata attenuazione dei fari. L'autista invece accelerò la velocità. I militi messi in sospetto si diedero a inseguire l'auto e, quando già stavano per raggiungerla, hanno assistito ad una scena straordinaria.

D'improvviso lo sportello anteriore di sinistra fu aperto e colui che guidava si lanciava in piena corsa con rischio gravissimo, sulla strada; subito dopo la manovra è stata imitata da altri due individui che viaggiavano nella stessa macchina, che scendevano dallo sportello di destra; uno di essi cadeva. I tre, nonostante che uno avesse bisogno di essere sorretto, si precipitavano negli uliveti laterali, riuscendo col favore delle tenebre e il fitto degli alberi a sfuggire alle ricerche fatte per molto tempo dai due bravi militi. La macchina frattanto era precipitata dopo pochi metri nella cunetta di sinistra della via.

La caduta di un pilone causa una grave disgrazia

SIRACUSA, 12

Giunge notizia dal vicino comune di Comiso che una gravissima disgrazia si è verificata nel costruendo campo di aviazione di quell'importante centro, ove lavorano oltre 700 operai. Nel cantiere della ditta C. I. M. ferveva l'attività per la costruzione di un «hangar» e mentre si procedeva al sollevamento di un pilastro del peso di circa 22 tonnellate, per cause non ancora accertate, avveniva la rottura delle travi che sostengono i paranchi. Nel disastro che ne seguiva trovavano morte immediata due operai, mentre altri otto rimanevano feriti, di cui alcuni gravemente.

Prontamente avvertite si sono recate sul posto tutte le autorità le quali hanno portato la loro parola di conforto alle numerose famiglie degli infortunati, e più particolarmente a quelle delle due vittime.

Lo stato di alcuni feriti è gravissimo ed i medici disperano di salvarli. La città di Comiso prepara solenni onoranze alle vittime.

Morti e feriti in Siria

GERUSALEMME, 12

I giornali informano che gravi disordini sono scoppiati nella provincia di Gezireh, nella Siria settentrionale, dove una parte della popolazione reclama la separazione dalla Siria e la concessione di uno statuto analogo a quello del Sangiaccato.

Secondo le notizie qui pervenute, in diversi scontri si sarebbero avuti sette morti e venti feriti. Le truppe francesi sarebbero riuscite a ristabilire l'ordine.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 71.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69 45, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.85, Credito Venezie 4 p. c. 424, Consorzio terr. 4 p. c. 412; id. Miglior. 406.50 Banca Lavoro 4 p. c. 421; Istituto San Paolo 4 p. c. 441 25, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101 45 id. 1941 101.85; id. 4 p. c. 1943 91.65 id. 5 p. c. 1944 97.60; I.R.I. 4.50 p. c. 463.25, Elett. Ferr. 4.50 p. c. 460, Rend. 5 p. c. cont. 91.20, id. 5 p. c. f. m. 91 47.

La Centrale 694; Assicuraz. Generali 4500; Mediterranea 557 Meridionali 895, Veneta Costruz. 317, Rubattino 80 25; Cantoni 260 Fabbr. 240; Val d'Olona 138, Val Ticino 182.50; Olcese 479.50; De Angeli 1044; Costa 549 Linif. Can. Naz. 580; Rossari e Varzi 742 Rotondi 585; Tosi 73; Coton. Mer. 265; Un. Manifatture 359 Gar. do 633; Rossi 4350, Targ. 138; Cascami Seta 480 50 Bo... 109, Viscosa 480 50, ... 250, Ansaldo 35 25, Ilva 233 75 Metallurgica It. 246, Amiata 97 Montecatini 220.75; Dalmine 218, Breda 254, Autom. Bianchi 100 50 ... Fraschini 36, Fiat 170 50 Officine ... giane 101; Soc. Adriatica di Elettricità 212, Piacenti ... 337 50, Dinamo 324, Bre... Valdarno 191 50, Fu... Trezzo d'Adda 415; C... 136.50; id. ordin. 116 75; Ed... 324 25; id. Postergate 240 Piemontese 70 25, Tirso 173.50 Vizzola 512; Merid. Elett. 300 50 Terni 291; Un. Es. Elett. 31 30, Tecnomasio 100.75; Distillerie Ital. 25 Eridania 498; Raffineria L. L. ... Italgas 13 17; Mira Lanza 17... Petroli d'Italia 14.20, Aedes 110 Fondiaria Reg. 7 p. c. 34, Fondi Rustici 1167 50 opt., Ben. Stab. 222.50; Saturnia 84, Baroni 41 25, Gr. Alberghi Venezia 97; Ita cementi 241.50, Pirelli Italiana 1405 Pirelli e C. 426; A N I C 101 ... Chatillon 112 50; Sarda 84 ...

Cambi: Parigi 73 55 — Zurigo 435 — Londra 94 20 — Amsterdam 1044 75 — Bruxelles 3 20 — Praga 66.26 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71 85. Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69 60; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 ... Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101 50 id. 1941 101.50, id. 4 p. c. 1943 91.75, id. 5 p. c. 1944 97 50 Assicurazioni Generali 4530, Ferr. Meridionali 898, Costruz. Venete 318 Adriatica di Elettricità 213 Tern. 292 50, Ilva 233; Gran. Alberghi 97 75, Montecatini 221.50; Conterie Veneziane 190, Rend. 5 p. c. f. m. 91 40.

Cambi: Parigi 73 53 — Londra 94.20 — Zurigo 435 — New York ...

Borsa di Trieste

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71 70, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69 50. Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 ... Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101 ... id. 1941 101 40; id. 4 p. c. ... 91 70, id. 5 p. c. 1944 97 40 ... muda 350; Gerolimich vecchie ... Martinolich 90, Tripcovich ... Anonima Inf. Milano 2002 50, Assicurazioni Generali 4515; Riunione Adriat. prima serie 2070, id. seconda serie 2020; Assicuratrice Italiana '23 620; Rend. 5 p. c. f. m. 91.50.

Cambi: Parigi 73.53 — Londra 94 20 — Zurigo 435 — New York 19

UN TERRIFICANTE QUADRO DELLA CRIMINALITA' ROSSA

La "ceka,, di Madrid e il suo capo

Le orrende stragi e il sistematico saccheggio delle abitazioni delle vittime - Come finì il feroce capobanda, ladro e assassino

All'alba del 19 luglio 1936, per iniziativa di Indalecio Prieto, il genio malefico della politica repubblicana spagnola, e col consenso del Presidente della Repubblica, Azaña, veniva lanciato — per radio — agli appartenenti ai raggruppamenti operai di sinistra, l'invito a scendere in istrada armati per *difendere l'ordine pubblico*.

Il grande errore, di cui più tardi lo stesso Prieto doveva rammaricarsi, era commesso. Chi avrebbe più potuto frenare quegli elementi cui era stato in precedenza tolto ogni sentimento morale, religioso, patriottico, nei cui cuori era stato sostituito l'odio all'amore?

Spaventosa carneficina

La mattina del 19, io, come tutti coloro che si trovavano a Madrid, affacciandomi alla finestra potevo vedere le strade percorse da gruppi di miliziani e di miliziane, in numero rapidamente crescente, e già tutti preoccupati di praticare, indisturbati, perquisizioni e arresti. La loro attività doveva ben presto passare dalla strada ai domicili privati. Prima fu la volta dei quartieri «Fascisti», poi degli elementi di «destra» e dei loro simpatizzanti, poi dei repubblicani, infine di tutti coloro che per ragioni politiche, ma tante volte per ragioni private non godevano la simpatia di un Tizio miliziano. Il «segnalato» veniva ricercato a casa sua o a casa di parenti o di amici, e arrestato talora mediante ricatto e, senza possibilità alcuna di reazione, avviato verso quello che doveva diventare un vero e proprio sistema di sterminio: *El Paseo*, denominazione che nel gergo dei miliziani significa «fucilazione senza giudizio». L'esecuzione, se l'arresto opponeva la minima resistenza, avveniva sul posto, o in una strada qualunque, negli altri casi nell'immenso parco della «Casa de Campo» trasformata rapidamente in uno spaventoso cimitero in cui i cadaveri si moltiplicavano con rapidità incredibile. Erano 60, 70, i cadaveri nuovi che vi si trovavano le prime mattine, ma ben presto il loro numero oltrepassò il centinaio giungendo persino a 300. Ricordo che nella prima notte che trascorsi all'Ambasciata d'Italia con gli altri connazionali, non potei chiuder occhio per il passaggio ininterrotto di autoambulanze della Croce Rossa che, precedute da un angoscioso suono di campana, si avviavano tutte aperte alla «Casa de Campo» per ritornare chiuse e piene poco dopo dei cadaveri colà raccolti.

Mai, credo, come in quei primi giorni vennero annunciate sui giornali — ormai tutti passati in mano ai governativi — tante «pazzie collettive» e repentine, tanti «suicidi», tante «morti improvvise», morti, pazzie, suicidi che — caso strano! — si riversavano sempre sulle persone per bene!

La "ceka,, spagnola in funzione

Un giorno i giornali riportavano a grandi caratteri che Azaña era andato ad ispezionare la «Casa de Campo». È spiegabile ne sia rimasto terrorizzato il giorno dopo vedendo alzarsi da quel parco delle grandi fumate: si trattava di cadaveri bruciati in massa, ripetendosi così quello che era stato fatto nel «Cuartel de la Montaña» il giorno in cui era caduto. Contemporaneamente veniva ordinata — nell'impossibilità di sorvegliarne — la chiusura del gran parco. Ma i miliziani non cedettero: si trattava di allungare di qualche minuto *el paseo*: le vittime sarebbero state portate alla *Pradera de San Isidro*.

Chi avrebbe detto a Goya quando immortalava con la sua arte la «Pradera» che quella che era la meta di tutti i madrileni nella madrilenissima festa del Patrono, e che era diventata quasi un simbolo delle uscite e riunioni dei pomeriggi festivi sarebbe diventata il «cimitero» del terrore rosso?

E si pubblicavano comunicati e note... ma chi ascoltava gli ordini di un governo palesemente impotente? E centinaia su centinaia di cadaveri continuavano ad apparire giornalmente.

Quando si notò che la persecuzione si estendeva anche agli appartenenti ai partiti politici che avevano costituito il Fronte Popolare, detti partiti credettero mettere un freno alla libera persecuzione creando un Tribunale — che fu piuttosto una «Ceca», — i cui membri rappresentavano i vari partiti, per sede furono scelti i sotterranei del «Circulo de Bellas Artes» nella Calle de Alcalà: come contrassegno, sventolava alle finestre la bandiera anarchica, rosso e nera. Ma a quella formazione s'impose quella di altre «ceche» dirette da operai: la più terribile, la più crudele fu quella denominata, per la sua sede, «Del Hipodromo» a capo della quale era Garcia Atadell.

Il vampiro rosso

Le persecuzioni individuali continuarono, ma si aggiunsero quelle delle «pattuglie speciali» incaricate dalle varie «ceche» di perquisizioni e arresti. Notissima la «Pattuglia del Crepuscolo», ma ancor più nota quella «Del Amanecer» (dell'alba) così denominata perchè entrava in azione all'una di notte. Chi è svegliato di sorpresa nel cuor del sonno si trova in uno stato nervoso eccitato: questo era l'elemento su cui contava la «pattuglia dell'alba», creazione raffinata del già ricordato Garcia Atadell, detto «el vampiro rojo».

Quando verso il tramonto si vedevano passare in corsa per la città degli autobus pieni di miliziani, un fremito di terrore correva fra la gente. Tutti si affrettavano a ritirarsi. Quando poi si leggeva su quegli autobus la scritta «Escuadrilla del amanecer» il terrore si intensificava: non a torto si chiamava quella anche «Escuadrilla de la muerte». La sua esistenza faceva sì che di notte nessuno dormisse: qualunque rumore insolito per le scale, faceva tremare. I portinai, quasi tutti membri della «U. G. T.», furono i grandi complici di questi assassini: furono loro a fornire i dati sulle idee politiche degli inquilini, e a favorire la costituzione dei «Comitè de vecinos» che costituivano una fittissima rete di spionaggio da una casa all'altra.

Come si effettuavano le perquisizioni della «pattuglia dell'alba»? Un automezzo con miliziani si fermava davanti ad una casa: i miliziani salivano ad un determinato appartamento; si facevano aprire annunciando «una perquisizione». Inutile opporsi perchè una pistola o un fucile tenevano a bada l'inquilino. La perquisizione cominciava, prima di tutto, nel riunire tutto ciò che rappresentava un valore reale e che si potesse facilmente asportare, più le vettovaglie; dopo questa razzia si procedeva alla «perquisizione» per veder di scoprire un qualche elemento che almeno *pro forma*, costituisse causa di arresto. Su di questi elementi c'erano moltissima elasticità, potrei far il nome di una signorina arrestata e tenuta in prigione dall'agosto al febbraio per averle trovato in casa il fazzoletto nero col discorso del Duce del 2 ottobre; e di un'altra che subì la stessa sorte per esser in possesso di una busta da lettere con francobollo italiano!

Il saccheggio dopo l'assassinio

Trovato uno qualsiasi di questi elementi d'accusa il capo-banda prendeva il pacco degli oggetti preziosi riuniti, e dava ordine ai compagni di far scendere il «Gianano» (Gestiano), denominazione volgare con cui indicava la futura vittima. Pochi di quelli portati via ritornavano. Qualche rara volta i miliziani si allontanavano senza portar con sè nessuna vittima: ma l'individuo che aveva subito una perquisizione sapeva che nei giorni successivi ne avrebbe subite delle altre i cui autori, se non altro che per spirito di contraddizione coi primi, avrebbero trovato una ragione d'arresto. Ed allora provvedeva a diventare un «senza tetto» disposto a cambiar dimora di ora in ora. Però o presto o tardi quel tale veniva rinvenuto abbandonato già cadavere, e riconoscibile, a volte, per il solo vestito. Lo stesso giorno in cui avevano compiuta la uccisione gli stessi miliziani si presentavano con uno o più carri automobili alla casa della vittima lasciandola, in poche ore completamente vuota.

Il governo credette aver trovato un freno a queste perquisizioni notturne emanando un decreto con cui aboliva il servizio dei «serenos» (1) e con cui ordinava che tutti i portoni fossero chiusi alle undici e che ogni inquilino si servisse della sua chiave, ed avvisando che nel caso si tentassero perquisizioni se ne desse immediatamente avviso alla Direzione Generale di Pubblica Sicurezza.

Per qualche notte si dormì tranquilli. Ma ben presto i miliziani obbligarono con metodi molto persuasivi i portinai a lasciar aperti i portoni per tutta la notte. E il martirologio riprese sempre agli ordini principalmente di Garcia Atadell. Costui già appartenente alla polizia, da cui era stato allontanato «per furto», era apparso nei primi giorni del movimento come capo della «U. G. T.» e subito diventava noto per la «ceca del Hipodromo» e per quel parto criminale della sua fantasia che fu la *escuadrilla del amanecer*. Egli possedeva uno schedario completo di persone note. Dalle più importanti si recava personalmente, e specialmente trattandosi di persone ricche presso le quali era sicuro di trovare denaro e oggetti preziosi: sembrava un assetato di ricchezza. Ma, caratteristica della sua attenzione era la crudeltà raffinata. Quando aveva a disposizione dei prigionieri «importanti» li interrogava amichevolmente, li tratteneva a cena; durante il pasto, abbondante e ricco, sottolineato da una grande cordialità, procurava far parlare la vittima, passando dagli argomenti più innocenti alla politica. Quando non riusciva a ricavare nessuna notizia malgrado le promesse di «salva la vita», di libertà, di premi in denaro, continuava la cena tranquillamente, senza cambiar tono.

La belva prende il largo

Giunta la notte — sempre di notte! — i suoi sbirri conducevano la futura vittima in una lussuosa automobile, attraverso Madrid giungendo poi nei pressi dell'Hipodromo o del cimitero di Aravaca o di Pozuelo, ivi la facevano scendere e la obbligavano ad avvicinarsi ad un muro ove la facevano stare moltissimo tempo in una specie di agonia: finalmente arrivava Atadell il quale diceva trattarsi di un «errore» e vantandosi di esser giunto in tempo a «salvare» invitava la futura vittima a ricambiare questo suo atto di misericordia con dichiarazioni nuove. Se il prigioniero non acconsentiva, non si inquietava; la faceva ricondurre alla sede della «Ceca» dove veniva nuovamente trattato cordialmente, reinterrogato, convitato... e così si ripeteva la cosa per due e tre giorni finchè il disgraziato, dopo così snervante agonia, veniva inesorabilmente fucilato.

Un giorno Garcia Atadell, che viveva molto a contatto con la stampa rossa, — tutti i giorni faceva il giro delle sedi dei giornali portando articoli che celebravano l'attuazione della «Escuadrilla del amanecer» — fece pubblicare la notizia che doveva partire «per occuparsi di una organizzazione di spionaggio che aveva scoperto in Levante». Molte volte andò infatti ad Alicante: l'ultima si imbarcò a Santa Pola su una lancia noleggiata «per servizio», si diresse su di essa verso l'incrociatore argentino *25 de Mayo*, vi si fece accogliere presentandosi come un perseguitato e con la vita «in pericolo». Giunse a Marsiglia mentre i giornali rossi spagnoli annunciavano la sua fuga dicendo che il «capo della Brigata investigativa era fuggito portando con sè vari milioni in denaro e in oggetti preziosi». A Marsiglia s'imbarcò, allora, su un piroscafo tedesco — diretto a Cuba — dimenticando, o forse neppur sapendo, che una nave mercantile quando attracca in un porto straniero soggiace alle leggi di quel porto.

La giusta pena

Fu così che a Las Palmas dove la nave faceva scalo, veniva arrestato dalle autorità spagnole, alle quali forse era stata segnalata in precedenza la sua presenza a bordo. Le ultime notizie, giunte in questi giorni, sopra il capo della «ceca del Hipodromo» e della «Escuadrilla del amanecer» dicono che — previo giudizio — è stato fucilato a Siviglia. Ma i giornali rossi hanno invece preferito comunicare che Atadell è stato assassinato in Francia da elementi rossi che erano andati colà espressamente; ed aggiungono anche che il fatto può servire di ammonimento a quei capi che avessero intenzione di allontanarsi!

È una prova di più dell'accordo e del benessere che regna nella Spagna disgraziatamente ancora in mano ai «rossi».

A. Mariotti de S. Rivero

(1) Guardie notturne che possedevano le chiavi di tutte le case di una strada e alle quali bisognava dirigersi di notte perchè il portone venisse aperto. Più di un sereno era stato ucciso nei mesi antecedenti al movimento per essersi opposto a dar notizie sugli inquilini o per essersi rifiutato di aprire un portone.

L'Italia d'esempio al mondo

nell'opera di educazione dei giovani

BUDAPEST, 12

Lo spettacolo di serietà, di forza e di disciplina che l'Italia fascista offre al mondo riscuote sempre più l'ammirazione degli osservatori stranieri. In ogni campo Roma dice ai popoli una sua parola anticipatrice. Così rileva il *Fuggetlenseg* in un articolo del suo redattore militare sull'educazione della gioventù. In questo secolo in cui le guerre sono ormai combattute, non dai soli eserciti, ma dalle Nazioni, l'Italia ispirandosi ai veridici e sinceri postulati della dottrina di Mussolini ha perfettamente compreso l'importanza enorme dell'educazione militare della gioventù e dell'educazione fisica e spirituale e attraverso le organizzazioni che inquadrano gli Italiani dall'infanzia sino al ingresso nell'Esercito, ha risolto tale questione nel modo più ideale, tanto che anche gli altri Stati hanno seguito l'esempio italiano.

I meriti del Fascismo anche nell'opera di preparazione spirituale e di organizzazione militare del popolo sono esaltati pure in un interessante studio di due ufficiali dello Stato Maggiore ungherese, Stefano Berko ed Eugenio Fold, i quali documentano l'infondatezza della leggenda sulla superiorità militare dei cosidetti Stati democratici e rivendicano il ruolo decisivo del fattore spirituale affermando che i popoli retti dalle idee del Fascismo e del socialnazionalismo e del falangismo sono i più adatti per essere condotti a tutte le vittorie.

SOMMARI DI RIVISTE

* **Omnibus** di questa settimana pubblica: Pane e ferro (A proposito di autarchia), I fratelli prodighi (Bancarotta massonica in Francia), corrispondenza da Parigi di Concetto Pettinato, Guerra e pace. Rubrica di attualità di «Omnibus»; Diciotto Giugno, Racconto di Adriano Grego, Tre esiliati (Kuprin, Rathaus, Lou Andreas) di R. P., Una crisi parlamentare sotto Re Umberto, di Manlio Lupinacci (contin. e fine), Boldini e le donne, di Mario Pannunzio; Vita astuta di Eleuterio Venizelos, di Alberto Savinio, Il Mistero della maschera di Napoleone di Ugo Gallo.

Il conflitto alberghiero in Francia

Il Ministro del lavoro accorda la settimana di sei giorni

PARIGI, 12

Ad onta degli sforzi del Governo non si intravvede ancora una soluzione del conflitto alberghiero.

In un appello pubblicato stamane il Ministro del Lavoro fa rilevare che la settimana di sei giorni di lavoro è stata provvisoriamente accordata a tutti gli alberghi e ristoranti e che la settimana di cinque giorni sarà messa in vigore il più rapidamente possibile. Il Ministro chiede che per questa ragione venga ripreso il lavoro.

L'associazione degli addetti agli alberghi e ristoranti che fa parte della Confederazione generale del lavoro si è pronunciata contro questo appello dichiarando che una tale situazione minaccia di compromettere la realizzazione del programma del Fronte popolare ed invitando i suoi membri a continuare lo sciopero.

Gli alberghi, con un servizio più o meno ridotto, rimangono nella quasi totalità aperti, ma un gran numero di ristoranti e caffè, soprattutto nel centro di Parigi e nei quartieri specialmente frequentati dagli stranieri come quelli di Montparnasse e di Montmartre, sono chiusi. Quelli che rimangono aperti o anche soltanto socchiusi sono sorvegliati da squadre di agenti e picchetti di guardie mobili armate di moschetto.

Incidenti, sono avvenuti nella serata di ieri in seguito al tentativo di gruppi di manifestanti che hanno voluto impedire i camerieri non scioperanti di continuare il lavoro. I manifestanti, nonostante la sorveglianza della polizia, sono riusciti a penetrare in alcuni caffè devastandoli. Finalmente sono sopraggiunti rinforzi di guardie mobili e i manifestanti hanno potuto essere scacciati.

I tedeschi del Sud-Africa

costituiscono un nuovo partito

BERLINO, 12

Da Pretoria il D. N. B. comunica che, in risposta alle arbitrarie misure prese dal Governo dell'Unione Sudafricana contro i cittadini tedeschi residenti nella ex colonia germanica dell'Africa Sudoccidentale, è stato sciolto il «Deutsche Bund» che il Governo dell'Unione aveva dichiarato organizzazione politica, ordinando che tutti i membri non cittadini della Unione fossero invitati a dimettersi. In seguito ad una votazione, i membri stessi hanno giudicato ingiusta ed illegale la misura ordinata dal Governo di Pretoria e il «Bund» è stato sciolto in segno di protesta.

Le disposizioni legislative vigenti nel territorio di Mandato stabiliscono che possono svolgere attività politica soltanto coloro che sono cittadini dell'Unione. Siccome — afferma il *D. N. B.* — i tedeschi sono in questa condizione poichè hanno la cittadinanza doppia, essi si riuniranno in un nuovo partito politico. I preparativi per la fondazione di questo partito tedesco sono già in corso in tutti i paesi e villaggi del territorio.

Un Congresso a Vienna

per lo studio della "terapia marconiana,,

VIENNA, 12

È stato inaugurato stamane il Congresso internazionale per le onde corte nella fisica, nella biologia e nella medicina. Il senatore Marconi era rappresentato dal prof. Maragliano di Genova, presidente della società italiana per la terapia Marconi. Il prof. Maragliano ha ricordato che in Italia esiste da due anni una società ufficiale per le onde corte con la quale si pratica la terapia Marconi ed ha ringraziato in nome dei radiologi e dei terapeutici italiani della cordiale accoglienza, mettendo in particolare rilievo che già in questo Congresso si sente la definizione «terapia marconiana» adoperata per la terapia con le onde corte. Il prof. Maragliano ha quindi rimesso al libero docente Dr. Liebesny un diploma che lo dichiara membro onorario della Società per la terapia marconiana. Il dr. Liebesny ringraziando ha lodato il lavoro già svolto dagli scienziati italiani in questo campo scientifico che è dei più giovani.

Una clinica per encefalitici a Kassel

intitolata alla Regina Imperatrice Elena

MONACO DI BAVIERA, 12

Per l'alto interessamento di S. M. la Regina Imperatrice Elena di Savoia, verrà creata presso Kassel una clinica per la cura dell'encefalite letargica. Il *Voelkischer Beobachter*, dando grande rilievo alla notizia, dice che la clinica porterà il nome della sua alta fondatrice, la quale mette gratuitamente a disposizione specialisti e medicinali italiani. Il Fuehrer, il Ministro Hess ed il capo dei medici nazional-socialisti, dott. Wagner, hanno dimostrato particolarissimo interesse al nuovo brillante metodo della cura italiana che garantisce successo sicuro ed hanno a loro volta elargito i mezzi per un nuovo istituto.

Effetti imprevisti delle onde elettriche

Il cervello può sostituire l'apparecchio radio?

Se può essere piacevole ricevere con perfezione in altoparlante i programmi radio, diventa un tragico incubo quello di essere costretti ad ascoltarli dentro il proprio cervello

Il cervello ha la possibilità di sostituire l'apparecchio radio-ricevente? Ecco quanto intimamente si stanno chiedendo da qualche tempo numerosi scienziati in diverse parti del mondo. Dico intimamente perchè formulare un interrogativo di questo genere da un punto di vista ufficiale, non sarebbe davvero prudente nè per una carriera nè per una fama scientifica acquisita.

Lanciare al mondo scientifico ufficiale l'affermazione che il cervello ed il corpo dell'uomo si possono sostituire all'apparecchio a «quattro» o a «sei» valvole che nella maggioranza voi avete in casa, e che in tali condizioni si può «sentire» la trasmissione della stazione locale senza antenne e senza altoparlante, è indubbiamente un po' audace. Tuttavia non solo una ragione di dubbio c'è, ma questo dubbio sta assumendo, con l'andare del tempo, aspetti sempre più preoccupanti. Già che i «casi» che a tale affermazione hanno potuto condurre sono già tre. L'ultimo è di pochi giorni fa: ma procediamo con ordine.

L'uomo che gira come una trottola

Un paio di anni fa il contadino Martin Bodker, di Tacoma, presso Washington, divenne di colpo un fenomeno mondiale che però ispirava una profonda pietà. Questo perchè fino a quando la stazione trasmittente più vicina non finiva di emettere dalle antenne le radio-onde, ossia fino a quando non aveva termine la trasmissione, il volto di Martin Bodker diveniva pallidissimo, il suo capo incominciava ad assumere oscillazioni sempre più precise da destra a sinistra e viceversa, i tendini del collo si indurivano come corde mentre gli occhi assumevano una fissità vitrea. E tutto ciò quando i disturbi non assumevano carattere più grave, perchè in questo caso il contadino era costretto a girare come una trottola perdendo completamente allo stesso tempo l'uso della favella.

Posto sotto osservazione ed in cura dal dott. S. A. Huntington, esperto in terapia fisica e dall'ing. Gunston, valente elettrotecnico, essi si espressero in questi termini. Il male del Bodker era dovuto al fatto che il suo corpo offriva molto più resistenza di qualunque altro corpo umano alle onde elettriche e radiofoniche. Anzi ne offriva tanta da accumulare in sè l'elettricità e da scaricarla quindi, ad intervalli, con tanta rapidità da sconvolgere completamente l'equilibrio nervoso del suo corpo.

Si provò di proteggerlo con fili di rame, ma questi non gli davano che un leggero sollievo in proporzione del venticinque per cento. Si fecero delle prove con un bastone avvolto con fili di rame che il Bodker immergeva in un secchio di acqua e questo servì a dissipare discretamente l'effetto delle onde. Infine si notò che quando egli teneva nelle mani grossi rotoli di filo di rame e questi fili erano a diretto contatto con la terra era completamente immune da dolori. Di conseguenza i due scienziati accettarono la potenzialità dei fili e costruendo un piccolo apparecchio che il Bodker poteva portare in tasca, ottennero un risultato definitivo e lo salvarono dall'effetto delle onde elettriche.

Una fortuna che diventa una disgrazia

Non è da molto tempo che spuntò il caso numero due, ancora più complesso del precedente. Infatti il «caso» dell'ingegnere polacco Romane assurse alla dignità, sia pure strana e complessa e quasi indecifrabile, di fenomeno. Un bel giorno anche il Romane, nolente o volente, fu costretto ad ascoltare perpetuamente senza interruzioni di sorta, tutto il programma dal principio alla fine, della stazione radio più vicina. In definitiva, il cervello dell'ingegnere polacco — dico il cervello chiuso nella scatola cranica — funzionava come un qualsiasi selettivo apparecchio radioricevente.

L'antenna? Dentro al Romane. Le valvole? Dentro al cervello del Romane. I condensatori, le resistenze e tutte le altre parti più o meno complesse che costituiscono un normale apparecchio? Anche queste dentro al cervello del Romane. E l'altoparlante per la rivelazione dei suoni era così tutto poi, addirittura, dal cervello stesso del povero polacco. Naturalmente è necessario pensare che il Romane non racchiudesse queste parti nella loro comune e materiale fattura, ma che esse si trovassero in lui trasformate ed utilizzate in quegli organi nervosi che madre natura ha fornito a tutti i mortali.

Il guaio grosso incominciava quando la stazione radio dava inizio alla trasmissione del programma: il polacco se lo sentiva immediatamente rivelato nel suo cervello. E quando, increduli a tale eccezionale fenomeno, alcuni scienziati vollero chiudere, con ogni precauzione, il Romane in una cella ermetica e sorvegliata, i fatti documentarono le affermazioni dell'ingegnere: egli potette infatti precisare con ogni dettaglio che cosa avesse trasmesso, durante lo svolgimento del programma, la radiostazione.

Anche in questo caso l'intervento di ingegneri e medici servì ad evitare che il Romane infilasse definitivamente la porta del manicomio, come minimo.

Caso tre: ricezione di tutta l'Europa!

S'è detto prima che un nuovo caso recente ha riportato d'attualità tutta questa faccenda ingarbugliata. Se Bodker aveva solamente dei forti disturbi, se Romane ascoltava soltanto la stazione locale, Rodolfo Vitavsky e Francesco Sykora operai cecoslovacchi, sono riusciti a fare ancora di meglio. Essi asseriscono, e gli scienziati se ne occupano confermano, di essere capaci di intercettare col loro corpo le radiotrasmissioni delle principali stazioni europee senza l'ausilio di alcun apparecchio radioricevente. E' sufficiente che essi tengano in mano l'attacco di un qualsiasi altoparlante e concentrino il pensiero su di una stazione, per far sì che nella camera ove essi si trovano risuoni come per incanto la radiotrasmissione. Come? Perchè? E chi lo sa. S'è formata naturalmente la solita commissione che, recatasi da Praga a Moravska Ostrava dove il fatto avviene, ha dichiarato non essere possibile una mistificazione e si è proposta di interpellare il più vasto numero di scienziati per tentare di ottenere una spiegazione del fenomenale caso.

Come si può comprendere, i tre casi accennati, e finora conosciuti perchè nulla vieta di pensare che ce ne siano altri non ancora noti, si prestano a sorreggere un interrogativo ben appassionante e di universale interesse, sul quale, per giunta, a tutt'oggi non esiste alcuna precisa dissertazione rigorosamente scientifica. Che cosa pensare allora? Spingere l'immaginazione fino alla formulazione di una arditissima ipotesi, e domandare che ancora più che le onde della radio in sè stesse, sia il fluido elettrico che le innumeri stazioni radiotrasmittenti creano e che inonda quindi la Terra, possa avere molto probabilmente un'azione sui fatti fisiologici e la logica, in genere di particolari soggetti ad elevatissima e quasi anormale sensibilità. Ma la luce emanata da questa ipotesi è veramente troppo scarsa perchè si pretenda con essa di allontanare le tenebre che circondano questi tre misteriosissimi fenomeni.

Mario La Stella

La bandiera di combattimento ad un sommergibile

CIVITAVECCHIA, 12

Domenica prossima 18 corrente, alle ore 10, avrà luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al sommergibile *Jalea* offerta dalla cittadinanza di Civitavecchia, auspice la locale sezione della Lega Navale Italiana. Madrina sarà la marchesa Maria Guglielmi. La consegna del vessillo, che è racchiuso in un artistico cofano, sarà preceduta dalla messa a bordo, celebrata dal Vescovo di Civitavecchia.

L'anniversario del Martirio di Cesare Battisti

ROMA, 12

Oggi, ricorrendo l'anniversario della morte di Cesare Battisti, il Governatore ha deposto corone di alloro con nastri dai colori di Roma presso la lapide che ricorda il Martire in Piazza Venezia e presso il busto al cavalcavia del Pincio.

Pellegrinaggi ai campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo

GORIZIA, 12

I campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo sono stati visitati da numerose comitive turistiche olandesi e cecoslovacche, nonchè da folti gruppi di dopolavoristi ed ex-combattenti di Lecco, Fiume e Ferrara. I combattenti di Lecco, portatisi a Redipuglia ed alla trincea delle Frasche, hanno reso omaggio alle tombe del Duca d'Aosta e di Filippo Corridoni, deponendo sui loro monumenti mazzi di fiori.

Nuove sezioni inaugurate al Museo Coloniale

ROMA, 12

Con semplice cerimonia sono state inaugurate oggi le nuove sezioni del Museo coloniale italiano. Le nuove sezioni, che vengono ad aggiungersi a quelle già esistenti, documentarie della guerra d'Africa e della conquista dell'Etiopia, danno la misura delle possibilità di colonizzazione delle terre italiane d'oltre mare.

Le nuove sale, che sono state illustrate dal direttore del Museo alla piccola folla di personalità intervenute, sono particolarmente dedicate a mettere in luce le possibilità minerarie, agricole e industriali dell'Impero. I prodotti minerari, le industrie aurifere, i legnami, le fibre tessili, vegetali ed animali, i cuoi ed i pellami, i prodotti della pesca, le principali coltivazioni agricole, i prodotti medicinali e tutto quanto forma il materiale esposto nelle nuove sezioni danno una visione panoramica della ricchezza naturale che il lavoro italiano si appresta ora a valorizzare. Contemporaneamente sono state inaugurate anche le mostre personali dei pittori Valli, Monia e Menhaus, dedicate tutte alle Colonie italiane.

La morte del sen. Marghieri

NAPOLI, 12

Questa mattina, dopo lunga malattia, si è spento in età di 85 anni l'on. prof. avv. Alberto Marghieri, senatore del Regno. L'estinto per 32 anni aveva tenuto la cattedra di diritto commerciale e marittimo nell'Università di Napoli.

Spigolature

I film di un certo interesse internazionale, contrariamente a quelli condannati dalla critica e dal pubblico, hanno il privilegio della paternità multipla, a decine si contano infatti i registi, i pseudo-registi, i soggettisti e gli sceneggiatori che asseriscono di averli ideati e realizzati. A questa categoria di pellicole appartengono in prima linea i film di avanguardia, quali per esempio «Ragazze in uniforme», «Otto ragazze in barca» e simili. Mentre la paternità di «Ragazze in Uniforme» veniva contesa finora fra il regista Carl Froelich e Leontine Sagan, la *Wiener Reichspost* riporta in questi ultimi giorni la notizia sensazionale che un certo Erwin Dominik Osen ideò e realizzò a Berlino proprio il film «Ragazze in Uniforme» con una spesa irrisoria e servendosi di giovani attrici, allieve di una scuola di cinematografia, fra cui Dorothea Wieck ed Herta Thiele. «Il risultato fu che il film «Ragazze in Uniforme» — dice testualmente il giornale viennese — iniziò il suo viaggio attraverso il mondo e divenne un capolavoro. Il regista, il signor Osen naturalmente dimostrò in tal modo che per un film, per la cui produzione occorsero appena 75 mila marchi riportò un successo, negato a pellicole che costarono un milione». In realtà le cose stanno diversamente fino a prova contraria, scrive l'*Agenzia Centraleuropa*. Dorothea Wieck ed Herta Thiele erano già note a quell'epoca negli ambienti teatrali tedeschi e che «Ragazze in Uniforme» costò in effetti 222.000 marchi. Quanto all'asserzione di Osen di aver diretto il film è necessario documentare che neanche il truccatore impiegato nella produzione della pellicola si chiamava Erwin Dominik Osen.

*

L'annuario di statistica 1936-37 della Società delle Nazioni, uscito in questi giorni, reca interessantissimi rilievi sull'andamento della popolazione e della produzione nel mondo. La popolazione mondiale, riferisce l'*Agenzia Centraleuropa*, ammonterebbe attualmente a 2 miliardi 100 milioni di uomini, cifra però largamente approssimativa non essendo ancora noti con precisione i dati relativi alla popolazione di diversi Paesi, e fra questi la Cina, il cui numero di abitanti si calcola fra i 350 ed i 500 milioni di uomini. In complesso, il totale della popolazione risulta in aumento in tutti i Paesi, ma le cifre relative alla distribuzione della popolazione secondo l'età e gli indici di fecondità e natalità mostrano che la diminuzione delle nascite e la crescente modificazione dei rapporti fra i diversi gruppi di età in seno alla popolazione non potranno non produrre alla lunga in certi Paesi un arresto dell'incremento demografico e successivamente un regresso della popolazione. Le cifre relative all'attività economica, la disoccupazione, il livello dell'occupazione, la produzione il commercio ed i trasporti depongono per la continuità anche nel corso del 1936 ed all'inizio del 1937 del miglioramento determinatosi in molti Paesi a partire dal 1933. La produzione ha raggiunto nel 1936 un livello anche più alto di quello toccato nel 1929 nel periodo precedente alla crisi. La produzione dell'oro, in continuo aumento di anno in anno, ha segnato un incremento del 12 p. c. rispetto al 1935 e del doppio rispetto a tutto il decennio precedente. La produzione industriale mondiale ha registrato un aumento del 16 per cento circa, ed un simile aumento si riscontra nel valore e nel volume del commercio. Per quanto riguarda lo sviluppo dei traffici aerei, per il periodo 1931-1935 — non si conoscono ancora le cifre relative al 1936 — si registra un incremento del 77 per cento nel chilometraggio coperto. Il miglioramento economico trova conferma così nel rialzo dei prezzi come nella più intensa attività dei mercati di emissione.

*

In questi giorni è morto all'età di 84 anni tale Ernst Rudic, per essere caduto accidentalmente da un muraglione nel sottostante burrone. Quest'uomo che viveva in un villaggio, deteneva un record, che in tempi di crisi, ha il suo valore: mangiava cioè soltanto una volta ogni due giorni. Egli si era sottomesso a questo regime in seguito a disturbi di stomaco che aveva accusati una trentina di anni or sono. Naturalmente dopo questa cura i dolori erano scomparsi e le sue forze, nonostante il regime seguito, non ne avevano risentito affatto. Interrogato qualche tempo prima della sua morte sui cibi prescelti egli ha dichiarato che i suoi pasti erano formati da caffè e latte, di insalata e di frutti selvatici. Con tutto ciò egli è vissuto 84 anni, possedendo una fluida barba e dei capelli ancora neri.

*

Un curioso fenomeno si è verificato in un villaggio del Nebraska, durante una tempesta di sabbia abbattutasi per varie ore nei dintorni di Alliance. La bufera infuriò con estrema violenza, facendo gravi danni alle campagne. Ma i pollicoltori della regione ebbero il piacere di avere un uovo di più dalle loro galline. Queste ultime, infatti, avevano già depositato il loro uovo mattutino quando la tempesta cominciò a scatenarsi. Ad un tratto nugoli di sabbia oscurarono il cielo e le tenebre si fecero fittissime. Si aveva l'impressione di essere di notte e le galline si ritirarono nei loro pollai mettendo la testa sotto le ali. Dopo quattro o cinque ore, quando la bufera passò e il sole tornò a brillare, le galline si ridestarono dal loro torpore e depositarono un altro uovo come se per loro fosse passato un giorno intero.

LIBRI NUOVI

Enrico Carrara: «Petrarca». Ed. dell'Ist. della Enciclopedia Italiana, Roma, L. 6.

— «Graziani e la sua terra». Scritti per l'annuale di reggenza del vice Re, a cura di Luigi Alonzi. Ed. del Gruppo Fascista Tonoli, Milano.

13 LUGLIO 1934.XV — S. ANACLETO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

La visita del Segretario Federale allo Stabilimento "Iva,, di Marghera

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri, nel pomeriggio, il Segretario Federale si è recato allo Stabilimento "Iiva" a Marghera. Erano con lui il Segretario, un Componente il Direttorio del Fascio di Mestre e il Fiduciario della Sottosezione di Marghera.

Accompagnato dal Direttore dello Stabilimento, il Federale ne ha visitato, uno ad uno, tutti i reparti dove erano anche presenti i vari Fiduciari Sindacali. Ovunque egli è stato fatto segno dalle maestranze a deferenti calorose accoglienze, alle quali ha risposto ordinando il saluto al Duce, il che ha suscitato tra gli operai manifestazioni di ardente entusiasmo.

Dopo aver ispezionato anche i diversi servizi annessi alla Fabbrica, il Segretario Federale, davanti a circa 300 lavoratori adunati in un salone dello Stabilimento, ha proceduto alla distribuzione dei premi agli operai distintisi nei recenti corsi di specializzazione, rivolgendo infine ad essi parole di elogio e di incitamento. Alla premiazione assisteva anche il Direttore del Cons. gr. uff. ing. Beppe Ravà.

Prima di far ritorno a Venezia il Federale ha visitato la Colonia Elioterapica di Marghera.

F. G. C. Giudecca

Commemorazione di A. Zucchetta

Domani mercoledì 14 luglio XV, ricorrendo il primo anniversario della morte di Armando Zucchetta, Giovane Fascista aviere scelto, caduto nell'adempimento del suo dovere in Africa Orientale, nel cielo di Dire Daua, ed al quale è intitolato il Fascio Giovanile della Giudecca, alle sette precise, nella chiesa parrocchiale di S. Eufemia alla Giudecca, avrà luogo la cerimonia religiosa commemorativa di suffragio.

Alla cerimonia religiosa seguirà il rito fascista di fronte al monumento del Caduto nella sede del F. G. C.

E' previsto che la cerimonia avrà termine alle ore 7,45.

Tutti i Giovani Fascisti dovranno trovarsi in sede alle ore 6.30 precise ed in perfetta divisa.

Gruppo Femminile di San Marco

Le Donne Fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate a ritirare la tessera giovedì 15 corr. mese dalle ore 17 alle 19, ultimo giorno di consegna.

Opera Nazionale Balilla

Coorte Avanguardisti Moschettieri

I seguenti Avanguardisti Moschettieri sono stati espulsi dalla Coorte Moschettieri e passati ai reparti ordinari: C.Sq. Cantilena Giusto di Antonio, C.Sq. Palladino Leopoldo di Antonio; Avang. Fabbris Aldo di Pietro, con la seguente motivazione: «Perchè privi delle qualità che devono distinguere i Moschettieri e per mancanza di comprensione del loro preciso dovere».

La consegna dei premi della Tombola

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17, al Comitato della Tombola riunito a Cà Farsetti, si presentarono tutti i vincitori. Così comparvero, per la quaterna il fiorista Baldan Ferdinando di Lido, la signorina Pavan Jolanda, il rosticcere Bartoli Gino e il dott. Ferruccio Saletti a ciascuno dei quali furono consegnati i relativi mandati di lire 250; i vincitori della cinquina, i due reduci d'Africa Scarpa Silvio ed Angelo Lombardi, si spartirono l'importo di tale vincita, intascando così 750 lire ciascuno; a quello della tombola, il proto della tipografia dei manicomi, Mario Ortolan vennero consegnati cinque bei biglietti da mille. E, finalmente, l'altro reduce d'Africa Antonio Penso, che vinse il tombolino, si portò via L. 1600.

I quattro vincitori della quaterna hanno offerto L. 20 a favore delle Colonie Climatiche della Federazione dei Fasci di Combattimento, per lo stesso scopo il sig. Angelo Lombardi e il sig. Silvio Scarpa hanno rispettivamente offerto L. 25 e L. 10; il signor Mario Ortolan ha offerto Lire 100 e il sig. Antonio Penso L. 10.

La Commissione Esecutiva nel chiudere i propri lavori rivolge un vivo ringraziamento a S. E. il Prefetto e al Sig. Podestà per il loro autorevole appoggio. Un altro vivo grazie va rivolto alle Autorità, Enti, privati e alla Stampa cittadina per la cordiale adesione all'impresa benefica che porterà un importante utile alle Colonie Climatiche della Federazione Veneziana Fascista.

I treni popolari per il Redentore

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione della festa del Redentore a Venezia saranno effettuati i seguenti treni popolari:

TRENTO - BASSANO - VENEZIA, classe III, con gitanti da Trento, Pergine, Levico, e Borgo Valsugana a L. 10, da Bassano e Castelfranco a L. 6, nonchè da Bolzano, Ora e Mezzocorona a L. 18.

Andata partenza da Trento ore 13.20 del 17 luglio, Bassano ore 16.20, arrivo a Venezia ore 17.30. Ritorno: partenza da Venezia ore 17.50 del 18, arrivo a Bassano ore 19.30, Trento 22.50.

VERONA - VENEZIA classe III. Questo treno accoglierà i gitanti di Verona, Sambonifacio, e Lonigo al prezzo unico di L. 10, nonchè quelli affluenti da Rovereto a L. 15.

Orario: partenza da Verona P. N. ore 16.20 del 17, arrivo a Venezia ore 18.30. Partenza da Venezia ore 16.28 del 18, arrivo a Verona P. N. ore 18.56.

SCHIO - VICENZA - VENEZIA classe terza, con gitanti da Schio e Thiene a lire 10 e da Vicenza a lire 7.

Orario: partenza da Schio ore 14.15 del 17, Vicenza ore 15.05, arrivo a Venezia ore 16.30. Ritorno: partenza da Venezia ore 16.10 del 18, arrivo a Vicenza ore 17.20, a Schio ore 18.20.

BELLUNO - VENEZIA classe III con gitanti da Belluno, Sedico e Feltre a L. 11; da Montebelluna a L. 6, e da Treviso a L. 4.

Orario: partenza da Belluno ore 16.40 del 17, Treviso ore 18.02, arrivo a Venezia ore 19.30. Ritorno: partenza da Venezia ore 17.43 del 18, arrivo a Treviso ore 18.22, Belluno ore 20.40.

Ai gitanti dei detti treni sono concessi i seguenti prezzi ridotti per l'ingresso alle Mostre rispettivamente indicate: Mostra del Tintoretto (Palazzo Pesaro) L. 5, Mostra del Tintoretto (Scuola S. Rocco) L. 2, Mostra del 700 (Palazzo Rezzonico) L. 2. I relativi biglietti d'ingresso saranno acquistabili sul posto verso presentazione del biglietto per il treno popolare.

PADOVA - ROMA, con gitanti di Padova a L. 64 per la II classe, L. 38 per la III classe; Mestre, Venezia e Vicenza a L. 68 per la II, e L. 40 per la III classe; Treviso, Bassano del Grappa, Castelfranco V. e Cittadella a L. 69 per la II e L. 41 per la III classe; Camposampiero a L. 66 per la II e L. 40 per la III classe.

I gitanti dovranno acquistare obbligatoriamente a partenza assieme al biglietto ferroviario anche quello per l'ingresso alla Mostra delle Colonie al prezzo di L. 2.

Andata: partenza da Padova ore 23.55 del 17 luglio, arrivo a Roma ore 9.30. Ritorno, partenza da Roma ore 21.21 del 18 luglio, arrivo a Padova ore 5.35.

La Mostra di Wolf Ferrari

Domani mercoledì alle 18, alle Botteghe d'Arte all'Ascensione, sarà aperta una mostra personale del pittore Teodoro Wolf Ferrari. Il valoroso artista cittadino, ch'è uno dei più rappresentativi della nostra pittura operante, presenterà al pubblico il meglio della sua più recente produzione. La mostra, organizzata da Oscar Sogaro, confermerà una volta di più la sensibilità e la forza di questo pittore che il pubblico di tutte le maggiori mostre del mondo, e segnatamente quelle della Biennale, ben conosce ed ammira.

Una laurea

Si è laureata in questi giorni alla R. Università di Padova col massimo dei voti in medicina e chirurgia la signorina Renata Marconi figlia del chirurgo dott. Innocente Marconi. Rallegramenti.

"Morosini,, "Marco Polo,, "Rodi,,

Ieri sera alle ore 23 è giunta dalla costa dalmata la motonave «Morosini» della Società Adriatica e si è ormeggiata in Bacino di San Marco; ripartirà mercoledì mattina per la stessa direzione alle ore 6.30.

Oggi alle ore 18 giungerà da Alessandria la «Marco Polo» e alle ore 17 la motonave «Rodi» da Istanbul che ripartiranno in serata ambedue per Trieste.

Lavori in bacino di S. Marco

Il Colonnello Comandante del Porto, considerato che a partire da domani 13 luglio corrente anno verranno iniziati i lavori per la sistemazione degli ormeggi in bacino S. Marco a mezzo di un pontone a biga, ordina: a partire da domani mattina e per tutta la durata dei lavori predetto, tutte le navi ed i galleggianti a propulsione meccanica che si trovassero a passare nei pressi del pontone biga in bacino S. Marco, dovranno diminuire al minimo la velocità.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Riunione di Commercianti per la vendita del caffè etiopico

Presso l'Unione Fascista dei Commercianti stamane, martedì 13, alle ore 10, il Direttore della Federazione Nazionale Commercianti di Droghe e Coloniali terrà una riunione di grossisti e dettaglianti di caffè per illustrare le norme emanate dall'on. Ministero delle Corporazioni in merito alla vendita del caffè etiopico.

Alla riunione sono invitati, oltre i grossisti, i torrefattori e gli esercenti di generi alimentari che sono autorizzati a vendere al pubblico caffè torrefatto.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 10 e 11 luglio:

Matrimoni: Zoppo Marcello, scultore, con Benatti Armida, casalinga, celibi.

Decessi: Longo Giuseppe di anni 58, con. assistente tecnico; Butta Pietro 63, con. fabbro; Cordella Emilio 18, cel. manovale; Zennaro Francesco 70, con. r. pens.; Canella Gianfranco mesi 2, Bianchi Domenico 70, ved ricov.; Marson Gelmino 8, Salmasi Marzari Eugenia 77, ved. possidente.

LA BENEFICENZA

Nel trigesimo della morte di Antonio De Stefani, alunno dell'Istituto d'Arte, docenti e camerati per onorarne la memoria versano L. 120 per le Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di S. Giacomo dall'Orio.

Una Fiat, una lira

Proprio così; voi potrete avere una Fiat, una bella automobile nuovissima, rossa fiammeggiante, una 500 superutilitaria a due posti, per una lira. La potrete avere il 15 di agosto; con consegna immediata; averla e tosto partire, se così vi farà comodo, per le vostre vacanze. E come? In un modo semplicissimo; acquistando un biglietto da una lira, della Lotteria indetta dal Circolo della Stampa con tutte le autorizzazioni e i controlli di legge, a beneficio dell'Opera assistenziale interna del Sindacato dei Giornalisti. Naturalmente acquistando più biglietti, moltiplicherete le vostre probabilità di guadagnare l'ambitissimo premio. Quante volte non avete pensato, come a un sogno, alla remota possibilità di possedere una automobile? Ecco il sogno entrare nel novero delle cose realizzabili. Avremo occasione di illustrarvi e raccomandarvi meglio questa fortunata circostanza che vi si presenta; intanto vorremmo consigliarvi di non perdere troppo tempo perchè i biglietti in vendita non sono proprio moltissimi. Spendere una lira è cosa che vi capita tutti i momenti; la spendete nelle cose più inconcludenti; in un caffè, in un aperitivo, in un gelato che succhiate poi sbadatamente per istrada. Spendetene ora una, per comperare, dal vostro tabaccaio, un biglietto della Lotteria per l'automobile Fiat; e vi metterete così nel novero di coloro che il 15 agosto saranno in condizioni di aspirare ad intraprendere la licenza annuale sulla propria macchina. La estrazione del numero vincente avverrà infatti quel giorno presso la Direzione del Lotto di Venezia. Troverete i biglietti da tutti i tabacchi cittadini. Acquistateli.

GLI SPETTACOLI DELLA BIENNALE

La vivissima attesa per "Il Bugiardo,, che si rappresenta questa sera a S. Trovaso

La magnifica organizzazione artistica che, sotto la direzione di Renato Simoni, ha realizzato la spettacolosa edizione di quel giontello goldoniano ch'è *Il Bugiardo* avrà questa sera la consacrazione da un pubblico grandioso ed eccezionale. Tutti gli ordini di posti sono venduti; personalità dell'arte, della politica, dell'industria hanno preannunciato già il loro arrivo, o sono arrivati già ieri, in tempo per assistere alla prova generale.

Alla quale, siccome, secondo il comunicato della Direzione degli spettacoli della Biennale, non era assolutamente invitato il pubblico, assisteva ieri sera una folla imponente che ha seguito con appassionato interesse lo svolgersi della vicenda del fantasioso contafavole Lelio Bisognosi, ed ha ripetutamente e calorosamente applaudito gli interpreti e il loro geniale animatore, Renato Simoni. Molto ammirati il bellissimo allestimento scenico di Guido Salvini e Aldo Calvo, e i magnifici costumi di Titina Roma.

Assistevano alla prova S. E. il Conte Volpi di Misurata, l'on. Marzini e numerose altre personalità di Venezia e di fuori.

Ricordiamo che le parti della commedia sono così distribuite: *Il dottor Balanzoni*, Gualtiero Tumiati; *Rosaura e Beatrice* sue figlie, Andreina Pagnani e Ernes Zacconi; *Colombina*, loro cameriera, Rosetta Toffano; *Ottavio*, cavaliere padovano, amante di Beatrice, Carlo Ninchi; *Florindo*, cittadino bolognese, amante timido di Rosaura, Ernesto Calindri; *Brighella*, suo confidente, Giulio Stival; *Pantalone*, mercante veneziano, Cesco Baseggio; *Lelio*, il bugiardo, suo figlio, Nerio Bernardi; *Arlecchino*, servo di Lelio, Memo Benassi; un vetturino napoletano, Alberto Carloni; un giovine di mercante, Gino Ravazzin; un portalettere, Giuseppe Lo Savio; barcaiuoli di peota, Riccardo Diodà e Sandro Bianchi; barcaiuoli di gondola, Otello Ambri e Adelio Jolla.

Le musiche di Guido Bianchini sono dirette dal maestro Guglielmo Russo. Solista della serenata: Gino Del Signore.

Altri collaboratori sono: Regista assistente, Tullio Covaz; scenoplastico, Enzo Alcamo; organizzazione, Guido Riva; Tecnico delle luci, ing. Luciano Medail; aiuto regista, Orazio Costa; Direttori di scena, Italo Capuzzo e Gastone Martini; scenografi, Montonati e Stoppani; macchinisti, Cioni e Regazzi.

Il servizio dei vaporetti per le rappresentazioni del "Bugiardo,,

L'A.C.N.I.L. rende noto che, per facilitare l'affluenza del pubblico al Campo S. Trovaso in occasione delle rappresentazioni all'aperto del «Bugiardo» che avranno luogo nelle sere del 13, 15, 22, 25 e 29 corrente, saranno effettuati i seguenti servizi speciali:

Alle ore 20.30 la motonave «S. Elena» partirà dal Lido (pontile S. M. Elisabetta) diretta alle Zattere, facendo una toccata al pontile del Molo (Riva Schiavoni). Dal Molo dovrà partire alle 20.30. Ripartirà per il Lido a fine spettacolo, facendo una toccata al pontone del Molo.

I prezzi di passaggio sono fissati nella seguente misura: Lido-Zattere andata e ritorno lire 2.50; Lido-Zattere sola andata lire 1.50; Lido-Zattere andata e ritorno per abbonati lire 1; Molo-Zattere andata e ritorno lire 1.50; Molo-Zattere sola andata lire 1.

La gara sezionale di tiro a segno di Murano

Nel pomeriggio di sabato 17 e nella successiva domenica 18 si svolgeranno a Murano le gare obbligatorie e facoltative indette dalla Sezione di Tiro a Segno in armonia al programma già comunicato agli interessati.

Alle Gare obbligatorie di Cat. prima, seconda e terza non potranno partecipare che gli iscritti alla Sezione con bollino convalidato dalla Unione Italiana di Tiro a Segno per la Sezione di Murano.

Ai tiri sportivi facoltativi di categoria quarta e quinta, che seguiranno nelle giornate di domenica dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, (Gara d'onore Fortuna e Valore) potranno partecipare gli iscritti alla Sezione di Murano anche nella ipotesi che il bollino dell'Unione fosse stato convalidato per altra Sezione.

Seguiranno i tiri di categ. sesta per Moschetto Flobert Beretta riservati a signore e ragazzi che non hanno compiuto il sedicesimo anno di età e quelli di cat. settima (Flobert Fortuna) liberi a tutti.

Le premiazioni consistono in medaglie d'oro e d'argento e oggetti di valore.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Basto, Marcia.
2. Wagner «Parsifal» Preludio e Incantesimo del Venerdì Santo (a richiesta).
3. Gounod «Faust» Atto V.
4. Verdi «Traviata» Atto IV.
5. Dukas «L'apprendista stregone» [illegible]

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo: dalle 17 Settimana dell'allegria. Selezione capol. Musco: LO SMEMORATO. Prezzi ridottissimi 1.10; 2; 2.50.

Cinematografi

Massimo dalle 16: L'UOMO DEI MIRACOLI - film satirico grottesco umoristico, divertentissimo - prezzi estivi 1.10 e 2.50.

Italia dalle 16: LA FORESTA PIETRIFICATA con Leslie Howard - Bette Davis. Prezzi estivi (secondi L. 0.80).

Oggi all'Olimpia ore 16.30 L'UOMO SENZA MANO [illegible] giallo con Harry Lell segue: «Uno sguardo al fondo marino», (Doc. Luce).

I libretti di lavoro

Il Municipio comunica che il termine utile per la presentazione delle domande di libretto di lavoro è stato prorogato al 31 dicembre 1937. Però coloro che ancora non avessero presentata la domanda sono invitati a farlo al più presto per alleviare l'eccessivo affollamento che si verificherà a fine d'anno.

Nel contempo si ricorda che, fatta eccezione per i minorenni, il libretto di lavoro viene rilasciato a tutti i lavoratori dipendenti dai Sindacati dell'industria ed agli artigiani, mentre non verrà rilasciato a persone disoccupate, le quali potranno ugualmente iscriversi presso l'ufficio collocamento dei Sindacati dell'industria senza esibire il prescritto libretto.

Cambia asilo notturno

Perchè molestava i passanti è stato fermato Emilio Bottazzo di anni 46 abitante all'Asio dei Senza Tetto. Per tale ragione egli, invece di dormire nel suo solito ospizio, sarà ospite di Santa Maria Maggiore.

Perchè questa salita?

Vi è un prodotto che in circa un quinquennio dalla sua apparizione in commercio, ha ottenuto un continuo crescendo di simpatia da parte del più vario pubblico dei consumatori. La sua vendita è stata ed è in continua salita. Questo fatto non si spiega altrimenti che con la perfezione del prodotto stesso. In realtà, quanti hanno gustato una volta la deliziosa sigaretta *Macedonia extra*, le accordano poi sempre una spiccata preferenza. Si tratta infatti di una sigaretta di gran classe, di gusto pieno, di aroma squisito; ha quindi tutto ciò che può costituire la gioia dei fumatori più esigenti. La *Macedonia extra*, come affermano concordemente i veri conoscitori del tabacco, è da considerare tra le migliori sigarette del mondo.

STATO CIVILE
10 - 11 Luglio 1937 XV

NATI	20
[illegible]	1
NATI vivi e morti	[illegible]
della denuncia	6
MATRIMONI	2
MORTI	12

Una rissa in Calle delle Bande

I protagonisti in guardina

Ieri sera verso le ore 19,30 nell'osteria alle «Sebastiane» in Calle delle Bande una turba di avvinazzati stava discutendo intorno agli introiti ricavati dalla vendita di cartelle della tombola. C'erano uomini e donne; la questione non è stata ben chiarita; fatto si è che ad un certo punto l'oste, comprendendo che la cosa prendeva una brutta piega, invitò gli schiamazzatori ad uscire. La lite ebbe così il suo epilogo in calle, davanti all'osteria dove una donna fu malmenata, gettata a terra e percossa col tacco della scarpa. E' facile immaginare quello che sia accaduto successivamente da parte degli uomini litiganti. Di lì si trovarono passare vigili e carabinieri i quali per togliere di mezzo lo sconcio portarono tutti in Questura dove i rissanti furono trattenuti, in attesa che l'alba chiarisca le menti e le idee.

I protagonisti sono Smuronich Amelia di anni 42 abitante a San Polo 590, il marito suo Alzetta Giovanni di anni 32 e Carizzo Guglielmo di anni 35 con la nipote sua Antonia Danieli ed il marito di questa Carlo Fadin. La Smuronich è stata anche medicata all'ospedale civile di una ferita lacera alla regione frontale guaribile in giorni 8.

Un portafoglio scomparso

Il commerciante milanese Mario Giorda di anni 30 qui di passaggio ieri verso le ore 14.30 scendeva dal treno di Milano e si portava all'Albergo Rialto. Prima di giungervi però, nell'atto di mettere la mano al portafoglio, constatò che questo non era più nella tasca posteriore dei pantaloni ove l'aveva riposto. Ricordò di essere sceso alla stazione di Venezia dalla vettura ristorante, ove aveva pagato il conto, e di aver rimesso in tasca il portafoglio e ricordò di aver ricevuto un urtone all'uscita dalla stazione di Santa Lucia da un individuo che camminava frettolosamente e che si perdette tosto nella folla. Naturalmente egli ritiene che quell'individuo sia stato l'autore del colpo.

Si recò alla Questura centrale a sporgere denuncia accusando una perdita di lire 790 che il portafoglio conteneva con vari documenti personali ai quali era particolarmente affezionato.

Due macchine fotografiche rubate a due viennesi

Il suddito austriaco Hans Brenner di anni 25 da Vienna ieri mattina alle ore 10 assieme ad un suo connazionale sostava sotto i portici del palazzo Ducale, ove aveva riposto la sua macchina fotografica e quella di un suo amico. Mentre i distratti, stavano osservando le bellezze del palazzo dei Dogi, una mano ignota riuscì a far sparire gli apparecchi fotografici, cagionando un danno al Brenner di 250 scellini e all'amico di 120 perchè tali sono effettivamente i valori rispettivi delle macchine involate. Del furto venne edotta la polizia di palazzo Ziani.

PICCOLA CRONACA

[illegible]

Angelo Zanattio di anni 51 abitante alla Giudecca 61, nel far funzionare un arganello di un montacarichi si fratturò il polso sinistro. Ne avrà per 30 giorni.

Imprudenza punita

Il dodicenne Pietro Spreziano, abitante a S. Croce 999, scendendo dal muro di cinta della chiesa di San Rocco è caduto ferendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni otto.

La disgrazia di un piccino

Giovanni Luise di anni 2, abitante a Dorsoduro 2109, cadendo da una sedia sulla quale era salito per giocare, si fratturò il polso destro. Guarirà in giorni trenta.

Prende il chinino per confetti

Mirella Zanella di mesi 18, abitante a Castello 6660, tolse dallo sgabello della nonna un tubetto di chinino e ingerì quattro pastiglie. La povera piccina venne trasportata all'Ospedale, ove praticate le cure del caso fu posta fuori pericolo.

[illegible]

Angelina Favaretto di anni 53 abitante a Dorsoduro 489 ieri alle ore 12.30 nel salire le scale di casa è scivolata fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 60.

Conseguenze di un tuffo

Vittorio Zanon di anni 14 abitante a Castello 5161 tuffandosi in acqua ai ferì con un corpo tagliente che trovò nella secca ferendosi il terzo della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Una bacchetta dal cielo

La cinquantenne Italia Gerosa abitante a Castello 4549 ieri sera alle ore 19 passando per calle delle Razze fu colpita da una bacchetta di ferro caduta dall'alto riportando una contusione alla regione temporale sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Si frattura il femore

Amelia Chiara di anni 78 abitante a S. Samuele in calle delle Muneghe è scivolata in calle dei Bombaseri fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni sessanta.

Contravvenzione alla vigilanza

Gino Morato di anni 36 abitante a Castello 5941 è un contravventore alla ammonizione ed è stato arrestato dagli agenti della Mobile perchè trovato fuori di casa ubriaco quando il sole era già tramontato da parecchio ora.

IN TRIBUNALE

La stoffa sotto il grembiule

La cavarzerana Maria Boscolo di anni 37, si era recata in un negozio di tessuti a Mestre, per fare acquisto di un taglio di vestito. Il commesso le aveva esposto tutto il campionario senza riuscire a soddisfare il gusto della cliente, la quale aveva sempre qualche motivo per rifiutare la merce che le veniva esibita: il prezzo, la qualità, il disegno ecc.

La pazienza del garzone non veniva mai meno e la donna insisteva per vedere delle nuove stoffe, quando ad un tratto, approfittando della confusione, causata dalla clientela affollatasi in quel momento, uscì in possesso di una pezza di stoffa di sette metri, ch'ella aveva nascosto abilmente sotto il grembiule.

Il commesso si accorse immediatamente dell'ammanco, la rincorse, e raggiunta la ricondusse in negozio, ove mentre ella alzava le più forti proteste, le cadde la refurtiva.

Grande stupore in tutti; comunque la Boscolo vorrebbe protestare, chissà a quali punti appoggiandosi, la sua innocenza, senza però convincere il Tribunale che la condanna ad un anno e sei mesi di reclusione ed a L. 3000 di multa, ordinandone il ricovero in una casa di lavoro, non appena espiata la pena.

Difesa: avv. Vitta.

Contro la matrigna

In casa dell'agricoltore Carlo Chiolda di anni 60 da Cavarzere da qualche mese succedevano frequenti scenate tra i figli suoi Rino e Luisa rispettivamente di anni 26 e 20 e la matrigna di quest'ultimi Romilda Gazzetta. Tutti e tre i Chiolda sono imputati di reciproche lesioni e minacce e cercano di diluire la loro responsabilità. La Gazzetta, alle domande del Tribunale, afferma che il Rino la rimproverava sovente di non far nulla e la ingiuriava. Una volta ella gli disse che la sua mutilazione agli arti inferiori era un castigo del cielo. Le prese di santa ragione e a coronamento sua figliastra Luisa perchè anni due fratellini, e minacciò il padre che si era interposto brandendo un ferro acuminato.

Il Chiolda Rino è stato condannato a due mesi e giorni 10 di reclusione; condizionale e non iscrizione, la sorella Luisa a giorni 25 con gli stessi benefici e il padre loro a un mese di reclusione.

Difesa: avv Gigli e Zolli.

Piena assoluzione

Giuseppe Bravenuti di anni 44, aveva noleggiato un sandolo per maestrizia, si era portato seco i suoi ferri da montatore di termosifoni, e giunto nelle vicinanze di rio di S. Giacomo, era caduto in acqua e si era recato all'ospedale.

L'imbarcazione fu rinvenuta, e i ferri trovatigli addosso fecero supporre che tutt'altre dovessero essere le sue intenzioni.

Condannato dal Pretore di Venezia a sei mesi di arresto e ricorso in appello, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. D. Alberto chiarandia.

La biancheria della C.I.G.A.

Giuseppe Bergo di anni 20 è responsabile di una serie di furti: di 1000 lire di biancheria in danno della C. I. G. A., di alcuni attrezzi meccanici sottratti all'A. C. N. I. L., di tubazioni di piombo ed altre di rame evaso dall'ufficio di P. S. del Lido.

Con lui il diciottenne Alfredo Penso, che le ebbe ad capitare, è accusato di ricettazione e il diciannovenne Giuseppe Knapp, di incauto acquisto. Mentre il Bergo afferma in parte furti commessi e viene condannato ad anni tre e mesi 8 di reclusione e a L. 3000 di multa, al Penso, viene applicato il perdono giudiziale ed il Knapp assolto con la formula più ampia per aver dimostrato la sua innocenza.

Difesa: avv. Pasetto (Penso); avv. Camuto e Contursi (Knapp) e Lanzaroni (Bergo).

Interessi del Pubblico

Ruolo d'imposta Consiliare 1937

In osservanza alle vigenti disposizioni sulla applicazione e riscossione dell'imposta consiliare, si rende noto che il Ruolo 1937 (per l'anno 1937 e precedenti) comprendente la sovraimposta consigliare sul reddito di R. M. e di patente e sugli accertamenti di Ufficio approvato con Ordinanza Presidenziale n. 13544 in data 1 luglio 1937 XV e reso esecutivo dalla R. Prefettura sarà esposto presso i Municipi per la durata di 8 giorni a partire dal 13 corr.

L'imposta dovrà essere pagata in tre rate alle scadenze: 10 Agosto 10 Ottobre e 10 Dicembre 1937.

Contro le risultanze del Ruolo è ammesso ricorso al Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, entro un mese dalla data di pubblicazione, soltanto per discordanza di redditi inscritti nei Ruoli stessi rispetto a quelli accertati agli effetti dell'imposta di R. M. e Sovrimposta comunali, per inclusione di redditi non tassabili o per errore materiale.

Borsa di Studio

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre a tutto 31 Agosto p. v. il concorso ad una borsa di studio di Fond. Ghega Carlo a favore di un giovane studente di buona condotta appartenente a famiglia veneziana, iscritto o che sia per iscriversi in un pubblico Istituto scientifico, classico professionale od artistico del Regno.

Il sussidio sarà di L. 200 annue.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13, Martedì — S. Anacleto Papa, Martire, sotto Traiano. — Per onorare S. Antonio nei suoi tredici Martedì si fanno funzioni alla sera a S. Lio, ai Frari, S. Francesco e S. Trovaso.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2), gior. fest. dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra dei libri miniati e figurati: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 2 con ascensore; L. 1.50 per la rampa).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 13 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro, giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso grat.; to).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni, (ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì venerdì e sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (Ingresso Lire 4. Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonte (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Spettacoli della Biennale: Campo S. Trovaso - ore 21.15: «Il bugiardo» di Carlo Goldoni.

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Lo smemorato — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Centrale: Gombay Express — **Garibaldi:** Chiuso — **Imperiale:** Sterminateli senza pietà — **Italia:** Foresta pietrificata — **S. Margherita:** Una notte al castello — **Massimo:** L'uomo dei miracoli — **Moderno:** Vigilia d'armi — **Nazionale:** Sei giorni all'altro mondo — **Olimpia:** L'uomo senza mano — **Progresso:** La moglie nell'ombra.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21 Manon *Lescaut* di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21, concerto monteverdiano diretto da Vincenzo Bellezza dalla Piazza del Duomo di Cremona; Praga, ore 20.45, musiche di Mozart e Haydn.

CONVERSAZIONI Stazione, 20.30, on. Eugenio C[illegible]; Gruppo Roma, I. int., Vincenzo Costantini; Gruppo Torino, I. int., Gustavo Brigante Colonna e Renato Caniglia.

Farmacie di turno

Montico a S. Lio — Botner Antonio — Ponci a S. Fosca [illegible] sanello a S. Polo — Kratter Geremia, — Locatelli in cal[le dei] Fabbri, — Solveni a S. Trovaso. Esterna Ospedale civile e Barotto al Lido.

Il quotidiano furto di tubi

La signora Nelly Fabbroni, con abitazione al Ponte Canonica al n. 4380, ha denunciato che ignoti penetrati nella sua abitazione, probabilmente con chiave falsa, asportarono dalla sua casa 4 metri di tubatura del gas. Danno lire 100 denunciato alla polizia di Castello.

VITA SPORTIVA

Il Comitato della Coppa Europa riunito a Venezia

decide l'espulsione di Admira e Genova

Convocato per le ore 13 all'albergo Bauer, si è riunito ieri a Venezia il Comitato per la Coppa Europa, per esaminare specialmente tutta la situazione di questo torneo internazionale di calcio in rapporto alle partite fra l'Admira di Vienna ed il Genova.

La riunione si è svolta sotto la presidenza del presidente del Comitato ing. Fischer, Presidente della Federazione ungherese, presenti il vice presidente prof. Pelikan, Presidente della Federazione Cecoslovacca, il commend. Coppola rappresentante la Federazione Italiana, il prof. Eicher presidente della Federazione svizzera ed il dott. Gero, Presidente della Federazione viennese per la Federazione austriaca; segretario austriaco Leiglin.

Alle ore 13 i componenti del Comitato si sono riuniti a colazione ed alle ore 14 hanno iniziato la seduta che si è protratta fino alle 20. La riunione è stata spesso interrotta da numerosi colloqui telefonici che i rispettivi delegati hanno avuto con Vienna, con Praga e con i dirigenti della Federazione Italiana.

E' stato stabilito, fra l'altro, di far ripetere mercoledì a Budapest con lo stesso arbitro Barlassina, la partita Ferencvaros-First, finita in parità.

Ma il principale si potrebbe dire unico argomento della riunione era il caso Admira-Genova sul quale, al termine della seduta, è stato diramato il seguente comunicato:

«Il delegato italiano ha messo in evidenza le manchevolezze dell'arbitro il quale, col suo rapporto, non ha dato la possibilità al Comitato di prendere le opportune decisioni in merito all'accaduto. In seguito a tale osservazione del delegato italiano, il Comitato ha deciso di non valersi più dell'opera dell'arbitro Ivancics per le gare di Coppa Europa».

«Sempre il delegato italiano ha fatto notare che la mancanza commessa dal giocatore Agosteo del Genova deriva da una provocazione del giocatore Schall. In conseguenza il Comitato, per il contegno antisportivo tenuto da tale giocatore (Schall), ha deciso di ammonirlo severamente».

«Il Comitato ha inoltre assodato che dopo la gara Admira-Genova sono avvenuti incidenti deplorevoli fra i giocatori delle due Società senza che sia stato possibile individuarne i colpevoli. In conseguenza, per il contegno antisportivo tenuto in tale occasione, il Comitato ha deciso di espellere le due Società dalla competizione in corso».

«Perchè poi la competizione possa svolgersi in un ambiente più sereno, su richiesta del delegato italiano, il Comitato ha deciso di rinviare le gare di finale a date da stabilirsi".

Infine il Comitato ha designato l'arbitro italiano Dattilo a dirigere l'eventuale partita Ferencvaros-Austria nel caso, naturalmente, di vittoria del Ferencvaros sul First.

Ieri sera stessa il comm. Coppola ed i delegati austriaci e svizzero hanno lasciato Venezia mentre i Presidenti delle Federazioni ungherese e cecoslovacca partiranno questa mattina.

A ricevere ed a fare gli onori di casa a Venezia ai membri del Comitato della Coppa Europa furono il cav. Antonio Scalabrin, Presidente del Direttorio della III Zona della F. I. G. C., ed il cav. Antonio Zanon, Ispettore federale.

La nuova presidenza dell'A. F. C. Venezia

L'Ufficio Sportivo della Federazione comunica che in data odierna, avendo il grand'uff. cav. Marco Barnabò ultimato l'incarico di Presidente dell'Associazione Fascista Calcio "Venezia", il Segretario del C. O. N. I. ha nominato in sua sostituzione il fascista Arnaldo Bennati. Il Segretario Federale ha nominato Vice Presidente dell'Associazione il cav. Guido Mosti.

La nomina del Consiglio sarà resa nota non appena il nuovo Presidente avrà proposto al Segretario Federale, per la ratifica, i nominativi dei camerati che dovranno farne parte.

Il Giro ciclistico di Francia

La sosta di ieri a Nizza

La doppia tappa di oggi

NIZZA, 12

Non si può proprio dire che le tanto attese tappe delle Alpi abbiano avuto influenza decisiva sul Giro di Francia. Infatti la posizione dei primi in classifica generale è tale che non è ancora dato di discernere chi riporterà la vittoria finale. Per noi l'italiano Bartali è più che mai un possibile vincitore. I 10'20" che lo separano da Silvere Maes non sono un distacco tale da precludergli ogni possibile speranza. Senza la paurosa caduta nel torrente, Bartali avrebbe confermato le sue ipotesi giungendo a Nizza con notevole vantaggi sui suoi diretti avversari. Invece a causa del suo tuffo nelle acque del torrente alpestre, Bartali, ormai completamente rimesso, deve cominciare da capo.

Che sia completamente rimesso ce lo ha provato ieri sul colle di Braus e lungo la salita della Turbie. Si potrà obbiettare che il toscano non è passato in testa in vetta alla Turbie nè in vetta al Braus, ma il caso Bartali richiede di essere giudicato non solo sulle cifre ma soprattutto dal punto di vista psicologico. Bisogna insistere sulla grave scossa al suo stato d'animo dopo la caduta di Embrun. Bisogna concedere molte circostanze attenuanti ad un uomo che scendendo a precipizio una discesa a 70 chilometri all'ora precipita in un alveo situato a cinque metri sotto la strada. Molti, dopo una tale terrificante avventura, non avrebbero esitato a farsi ricoverare all'Ospedale. Bartali invece si è subito rimesso in sella ed ha coperto ancora 60 chilometri. Dopo una notte di febbre e di delirio, l'infortunato ha ripreso la bicicletta ed ha tentato nell'Isoard, sul colle di Vars e di Allos di piazzarsi. Se non vi ha brillato si è difeso a denti stretti ed ha terminato molto onorevolmente dopo aver mostrato la ruota posteriore a numerosi concorrenti.

Ieri mattina a Digne andava meglio. Nel pomeriggio, ha provato alla «carovana» che stava ancor meglio. Domani, senza dubbio, lo si ritroverà più tenace che mai, più certo di poter vincere questo immenso Giro di Francia di 4500 chilometri!

Ier abbiamo visto Bartali mantenersi all'altezza degli avversari immediati.

«Non ho voluto sforzare ieri — ci ha detto stamane Bartali. Penso che sarebbe stata una imprudenza. Già non ne risento più della mia caduta ma non ho voluto correre troppi rischi. Non era tuttavia la voglia di vincere a Nizza che mi mancava, ma so che il Giro richiede molto pazienza. Attendo la mia ora e ho l'impressione che non tarderà».

Domani i superstiti del Giro affronteranno la tredicesima tappa. Da Nizza a Tolone essi dovranno percorrere 160 chilometri in linea; dopo di che da Tolone a Marsiglia dovranno effettuare 65 chilometri a cronometro in squadre. L'ordine delle partenze è stato così stabilito: 1) tedeschi e spagnoli, 2) italiani, lussemburghesi e olandesi; 3) belgi e inglesi; 4) francesi e svizzeri; 5) il primo gruppo di individuali, 6) il secondo gruppo degli individuali, fra cui Vicini.

Non vi è chi non veda l'arduo compito di Vicini che, nella sua veste di individuale, sarà domani costretto a lottare nella tappa a cronometro coi fanali di coda del «Giro». Tutti poi si domandano come mai la Federazione ciclistica italiana non l'abbia a suo tempo designato, dopo le ottime prove fornite nelle prime tappe del Giro d'Italia, quale componente la squadra anzichè affidargli il più modesto e faticoso ruolo di isolato.

Il giro della Svizzera

[illegible]

LOSANNA, 12

I dirigenti dello Schweizerischer Radfahrerbund hanno fissato definitivamente le direttive per l'organizzazione del V Giro ciclistico della Svizzera, che avrà luogo dal 31 luglio al 7 agosto in otto tappe senza nessuna giornata di riposo. Il percorso ha subito nei confronti delle precedenti edizioni numerose modifiche e si presenta oltremodo interessante con un totale di 1468 chilometri.

Esso è il seguente: 1.a tappa: Zurigo-Coira (233 km.) toccando i Cantoni di Sciaffusa, Turgovia, S. Gallo e Appenzello; 2.a tappa: Coira-Bellinzona (127 km.) attraverso il San Bernardino, che è a 2063 metri di altitudine; 3.a tappa: Bellinzona-Lucerna (175 km.) attraverso il San Gottardo (2095 m. s. m.); 4.a tappa: Lucerna-Sion (197 km.) attraverso il Brunig ed il passo della Grimsel (2176 m. s. m.), 5.a tappa: Sion-Interlaken (170 km.) attraverso il Colle del Pillon (1550 m. s. m.); 6.a tappa: Sion-Losanna (171 km.) per Berna, Friburgo e la Gruyere; 7.a tappa: Losanna-Soletta (185 km.) attraverso il Giura e la Vue des Alpes (1286 m. s. m.), 8.a tappa: Soletta-Zurigo (210 km.) per Basilea, Olten, Baden, ecc.

Il regolamento non ha subito notevoli modifiche: esso prevede sempre la gara prettamente individuale con assoluto divieto di collaborazione o di aiuti tra i corridori, permette il cambio automatico, e comprende, oltre alla classifica generale, quella del Gran Premio della Montagna, quella delle Nazioni (basata sul tempo realizzato dai tre migliori corridori di ogni Paese) e quella per il Premio Nestlè, che sarà attribuito ai corridori più meritevoli secondo un punteggio per ogni tappa.

Il Gran Premio della Montagna avrà i seguenti otto traguardi: nella prima tappa a Hebrig (974 m. s. m.), nella seconda sul San Bernardino, nella terza sul Gottardo, nella quarta sulla Grimsel, nella quinta sul Pillon, nella sesta a La Magne (821 m. s. m.), nella settima sulla Vue des Alpes e nell'ottava sul Passwang (1006 m. s. m.).

La dotazione dei premi è di oltre trentamila franchi svizzeri, ai quali vanno aggiunti numerosi premi speciali per ogni tappa.

In quanto alla partecipazione, gli organizzatori hanno deciso in principio di limitarla a sessanta corridori, di cui 22 svizzeri e 38 stranieri, così ripartiti: Italia, Francia, Belgio e Germania 6 ciascuno, 4 lussemburghesi, 2 spagnoli, 2 austriaci, 2 olandesi, un danese, un americano (l'amico Magnani di Nizza), un portoghese (Teofilo Lopez), ed un ungherese (Szemes). La F. C. I. e la Federazione germanica hanno però inoltrato domanda agli organizzatori affinchè gli effettivi delle loro squadre vengano aumentati a dodici o dieci corridori e queste domande saranno prossimamente esaminate.

La rappresentativa svizzera è stata composta nel modo seguente: Leo Amberg, Walter Blattmann, Alberto Buchi, Edgardo e Werner Buchwalder, Alfredo Bula, Paolo Egli, Augusto Erne, Fritz Hartmann, Theo Heimann, Emilio Jager, Karl Litschi, Hans Martin, Ernesto Nievergelt, Fritz Saladin, Kurt Stettler, Rodolfo Soldati, Emile Vaucher, Alfredo Vicquery, Gottlieb Weber, Karl Wyss e Roberto Zimmermann, mentre Scraad, Lehmann, Max Bolliger, Wettstein, Luisoni, Strebel, Magnin ed Henlen saranno di riserva e sostituiranno quei corridori (svizzeri o stranieri) che non dovessero presentarsi alla partenza. L'esclusione di Luigi Luisoni è dolorosa, ma il corridore ticinese può ancora sperare di essere ammesso al Giro.

Quanto agli stranieri non si possono ancora fare tutti i nomi, tuttavia si sa che la F. C. I. ha già designato Del Cancia, Cecchi, Marabelli, Mollo e Mealli, mentre Barral, Canavesi e Malmesi hanno fatto regolare domanda, come pure Molinar, Trogi, Paggi e Cassin.

Da parte belga sono stati designati Henri Garnier, Bonduel, Christiaens, Michelsen, Antonio Loncke e Colaerts con Ghijsquieres e Vanderdriessche come riserve; il Lussemburgo ha designato Arsenio Mersch, Majerus e i fratelli Pietro e Mattia Clemens, la Germania Kijewski, Diederichs, Funke, Kutschbach, Hoffmann ed Heide. La Spagna Ezquerra e Berrendero; l'Olanda Middelkamp e A. Van Schendel, l'Austria Wudernitz e Max Bulla.

La Francia ha inviato ben 52 nomi, tra i quali probabilmente sarà scelto il campione del mondo Antonino Magne, a meno che egli non intenda riservarsi esclusivamente per i Campionati del mondo, in ogni caso saranno nella squadra francese Rinaldi, Level, Benoit-Faure, Goasmat, Horner e Soffietti.

Questi nominativi però sono ancora soggetti a qualche cambiamento, sopratutto se il numero dei partecipanti stranieri dovesse venire aumentato.

ATLETICA LEGGERA

Il campionato provinciale

[illegible]

Organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Venezia avrà luogo domenica 18 alle 9 sul Campo Sportivo Comunale di S. Elena il campionato provinciale di mezzo fondo per dopolavoristi non iscritti alla Fidal e iscritti alla categoria dei non classificati. La gara avrà luogo su un percorso di km. 3, con qualsiasi tempo.

Le iscrizioni, gratuite, dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale entro il 15 luglio.

La prova servirà per la scelta dei due dopolavoristi tesserati e non tesserati, che a cura del Dopolavoro Provinciale dovranno partecipare al campionato nazionale che avrà luogo a Bari nei giorni 7-8 agosto.

NUOTO

I campionati dopolavoristici

Indetto dal Dopolavoro Provinciale e organizzato dal Dopolavoro Ferroviario avrà luogo domenica 18 il campionato provinciale di nuoto dei metri 200 stile libero e tuffi per le categorie maschili e femminili.

La gara di tuffi avrà luogo da trampolino di m. 3 con tre tuffi obbligatori: ordinario avanti teso, ordinario indietro teso, carpiato ritornato e n. 2 tuffi favoritativi.

Alla manifestazione saranno ammessi i dopolavoristi e le dopolavoriste della Provincia di Venezia. Le gare si svolgeranno su piscina di m. 50. Le iscrizioni, completamente gratuite, dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale entro il 16 corr.

Le gare serviranno a designare i dopolavoristi che a cura del Dopolavoro Provinciale saranno inviati al campionato nazionale maschile e femminile che avrà luogo a Genova nei giorni 28, 29 agosto p. v.

Vi saranno in palio medaglie vermeil, d'argento e di bronzo per ogni singola categoria.

Saltenigo

La squadra di calcio

E' stata da poco istituita nella frazione di Saltenigo una [illegible] squadra di giocatori di calcio. Domenica ebbe luogo la prima partita importante. E' da notare che in detta frazione manca il campo sportivo e che i giovani volonterosi debbono allenarsi nel piazzale delle scuole. La partita ebbe luogo a Pianiga contro la squadra di quel paese. Dopo due combattutissimi tempi la squadra alimperiale di Saltenigo potè ritornare con una vittoria per 4 a 2. I vincitori erano: Barbato, Bergamo L., Bergamo G., Gambato, Boato, Stevanato (Cerin), Marchiori A., Mazzucato, Marchiori E., Scantambarlo, Babato G.

Cronaca di Mestre

600 bimbi iniziano la vita delle colonie solari

Oltre 600 bambini hanno iniziato ieri la cura delle Colonie solari del Fascio di Mestre. Le tre Colonie, sistemate nelle scuole elementari di Carpenedo, Casa Littoria a Marghera e scuole di Trevignano, sono state inaugurate ieri mattina alle 8, con la partecipazione del Segretario del Fascio, della Segretaria del Fascio femminile e di altri.

La massa dei piccini venne schierata nei cortili e la cerimonia si svolse coll'alza bandiera, salutata romanamente da tutti i presenti, dopo di che il Segretario del Fascio ordinò il saluto al Re Imperatore e al Duce.

I bimbi passarono poi nei refettori dove venne consumata con vivissima gioia la prima colazione.

Alle ore 17.30 i bambini su vetture filoviarie vennero accompagnati in Piazza Umberto I, dove erano ad attendere i loro genitori.

Urtato da una moto

Ieri veniva trasportato all'ospedale civile certo Pettenò Ermenegildo di anni 26, abitante in via Ronzinella del Terraglio, il quale mentre si trovava a Marocco con degli amici, veniva urtato da una motocicletta e cadeva a terra. Subito soccorso dai presenti con un'auto veniva trasportato al nosocomio dove il medico di guardia gli aveva prodigato le cure del caso, riscontrandogli la frattura della gamba destra. Fu fatto ricoverare e giudicato guaribile in 30 giorni.

La caduta di un ciclista

Il ciclista Mario Baracco, di anni 41, abitante a Marano in via Taglio 136, dalla bicicletta cadde malamente a terra. Soccorso dai presenti, venne accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura del polso sinistro. Venne giudicato guaribile in trenta giorni.

Si strappa la falange

Ieri mattina veniva ricoverato all'ospedale certo Faggian Primo, di anni 16, abitante alla Gazzera, operaio dello stabilimento Breda Vener di Marghera. Egli lavorando andò a finire con il dito anulare della mano sinistra sotto la cinghia di trasmissione di un motore, riportando lo strappamento della prima falange. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Attende il treno e le derubano della valigia

Ieri alle ore 15 il signor Gaetano Gabiato, di anni 43, abitante a Milano, era giunto nella nostra stazione e deposta nella sala d'aspetto di prima classe la sua valigia, si assentò qualche istante, in attesa che giungesse il treno. Nel frattempo un ignoto, che certamente aveva osservato le mosse del viaggiatore, prese la valigia eclissandosi.

Ritornato il Gobbato e vistosi derubato, corse a fare denuncia ai carabinieri di stazione, i quali iniziarono le indagini.

MIRANO

Messa novella

Domenica mattina il paese era esultante per la cerimonia della celebrazione della prima Messa del concittadino don Luigi Boscolo. Per le strade fino a due chilometri erano stati messi dei fili con bandierine e vede in segno di esultanza, nell'entrata del paese, nel presbiterio della chiesa parrocchiale sostituirano i fili dei festoni e degli archi coperti di verdi e di fiori.

Al mattino, con una quindicina di automobili, offerte dalle [illegible] famiglie mosse incontro fino a Spinea la miglior parte della cittadinanza, amici e parenti.

Alle ore 8.45 il corteo fece la sua entrata al suono festoso delle campane. In canonica erano ad attendere il novello sacerdote le autorità locali che porsero il saluto della popolazione tutta. Alle 9 ebbe luogo l'entrata in chiesa al canto del «Quest sacerdos» mentre il [illegible] lo fra Vanzetto offriva al novello pastore un mazzo di fiori. Al Vangelo ebbe luogo il discorso gratulatorio tenuto da don Pietro Boldrin direttore spirituale del Seminario vescovile di Treviso, alla fine del quale si congratulò coi genitori dell'eletto.

A mezzogiorno fu all stito un pranzo di sessanta coperti [illegible] presenza delle autorità cittadine e di personalità. Il banchetto si chiuse con brindisi ed auguri.

Alle quattro e mezza la cerimonia ebbe fine nella chiesa arcipretale col «Te Deum».

Fascio Giovanile

Si è classificato secondo nella gara degli ottocento metri nell'a città di Como il nostro giovane fascista De Monte Bruno. Fra una quarantina di concorrenti provenienti da tutti i Comandi Federali dell'alta Italia il concittadino si è classificato secondo essendo preceduto solamente dal campione italiano.

Calcio

L'undici giallo-rosso è domenica partito per la gara molto attesa che doveva disputarsi a Mira. Per la mancanza di diversi giocatori di quella squadra la partita non potè aver luogo.

Una lite

Si è presentata a farsi curare dal medico tale Filippetto Emma da Salzano. Secondo quanto risulta dalla denuncia inoltrata ai Carabinieri essa sarebbe venuta alle mani con certa Stevanato Emma in Favaro di anni 43 pure da Salzano per affari di famiglia, riportando abrasioni multiple al viso e graffi guaribili in giorni 5.

I prezzi del mercato

Granturco 90-91, avena 100, sorgo 55, crusca 55, cruschello 57, fagiuoli 60, buoi grassi 400, vitelloni 380, vacche 350, vitelli 650, galline 8, polli 8,30, conigli 3,20, oche da allevamento a lire 12 l'una.

CRONACA DI CHIOGGIA

La Mostra del bozzetto

Domenica mattina ebbe luogo la inaugurazione della Mostra del Bozzetto. Erano presenti tutte le Autorità cittadine e buon numero di artisti e espositori italiani e stranieri. L'illustre sig. comm. Carnessi Vice prefetto Commissario del Comune dopo aver reciso il tricolore che chiudeva la porta d'ingresso si portò con tutti i convenuti nel salone del primo piano per visitare le sale. [illegible] rivolgere parole di saluto agli espositori a nome della città e del Fascio. Salutò particolarmente il comm. Miozzi, il maestro che volle con sue opere portare altro contributo d'onore alla rassegna d'arte, gli espositori italiani e quelli stranieri che onorando con loro opere la Mostra addimostrano come corra dappertutto glorioso il nome d'Italia. Sciogliere un suggestivo, poetico inno alla bellezza artistica di Chioggia povera, ma ricchissima d'arte quando, egli disse, i rossi tramonti e le albe tutti nobili autunnali. Un saluto deferente porta ancora al comm. Ciuffa Capo divisione al Ministero dell'Agricoltura [illegible] al quale egli sempre rivolgesi nelle sue continue domande per i bisogni della così numerosa classe peschereccia. Il problema di Chioggia, disse, è nelle sue mani e lo ha quasi risolto, a lui come organo statale e a S. E. Rossoni come suo Capo vada il nostro saluto e il nostro vivissimo ringraziamento. E continua poi, dopo aver ringraziato anche il pittore Dario Galimberti per la sua opera, nel suo inno alla città. Nelle mie triennali peregrinazioni per l'Italia posso qui dichiararlo, concludo, io non ho trovato città più suggestiva di Chioggia che oltre agli artisti che hanno onorato la Mostra con opere molto pregevoli a ricordare che si hanno ritrovato Chioggia ancora molto povera di spirito e di iniziative, ma opero è ricchissima di sentimenti e di nobiltà che serviranno ad affermare in ogni occasione la sua squisita anima artistica. Dopo tale discorso vivamente applaudito vennero effettuate le presentazioni degli espositori per i quali tutti ebbero parole di elogio.

L'inaugurazione dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore

Nel pomeriggio di domenica alle 18 nella nuova sede destinata a raccogliere i bambini derelitti e gli orfani dei pescatori morti in mare convennero tutte le autorità cittadine assieme all'avv. Cosco Viceprefetto e dal comm. Ciuffo capo divisione al Ministero dell'Agricoltura per la solenne inaugurazione dell'Istituto stesso. Ai lati del palco delle autorità sta una considerevole folla di invitati.

Dopo la benedizione del tricolare mons. Bullo, per incarico del Vicario Capitolare, dice che l'opera così bene iniziata apre l'animo pieno di speranze per l'avvenire, perchè trattasi di una istituzione umanitaria che provvede alla educazione dei fanciulli poveri e che merita quindi non solo il plauso ma la unanime ammirazione. Il tricolore quindi viene innalzato mentre i ricoverati cantano in coro il «Sorgi bandiera».

Parla quindi il Commissario prefettizio comm. Carnessi che tesse un elogio del fondatore della istituzione che paragona ai Santi Bosco e Cottolengo. Legge quindi un nobile telegramma del Duca del Mare presente in spirito alla bellissima cerimonia e presenta il comm. Ciuffa oratore ufficiale che tanto si prodiga per aiutare un'opera così caritatevole, non solo, ma anche a favore della nostra classe peschereccia.

Il [illegible] e commovente discorso del Capo del Comune venne vivamente applaudito.

Prende quindi la parola il comm. Ciuffa il quale rileva che fra tante [illegible] il Regime mostra al mondo sempre nuovi Istituti, nuove affermazioni fra le quali quella che si consacra oggi in cui si innalza la nuova insegna di un nido di carità. Descrive l'indomito lavoro della barca da pesca che a volte ritorna e che a volte dolorosamente attesa, afferma che il pescatore rappresenta la parte più sana e più forte della razza italiana, esalta la laguna piena d'aria e di luce i terreni che la attorniano ricchi di tertili frutta. Rivolge quindi la parola a don Ballarin esaltandone ogni pare tutta la carità e l'amore, spronandolo a perseverare nell'aspro cammino. Porta quindi il saluto di S. E. Rossoni. Vivissimi applausi sono tributati all'oratore.

I bambini sotto la direzione del maestro Dona eseguiscono poi alcuni esercizi ginnici ed alcuni cori. Ha luogo poi la premiazione scolastica.

Il festeggiato Direttore fondatore dell'Istituto sale quindi sul palco e pronuncia con parole vibranti di fede un alato discorso.

Dopo il canto di «Giovinezza» eseguito dai ricoverati, la cerimonia ha fine mentre le autorità e i numerosi intervenuti si stringono attorno al caritatevole Sacerdote esternandogli tutto il loro plauso e la loro gratitudine.

Mostra universitaria della fotografia

I goliardi del NUF clodiensi hanno da qualche giorno comunicato la organizzazione della mostra da loro indetta per la prima quindicina di agosto.

Si tratta di una manifestazione fotografica a carattere provinciale in quanto parteciperanno dilettanti del Guf di Venezia e dei Nuf di Mestre e S. Donà.

I premi, che verosimilmente aumenteranno sino al tempo di apertura della mostra, sono per ora fissati in lire 150 per la fotografia ritenuta migliore, lire 100 per la seconda classificata e lire 50 per la terza.

PORDENONE

Messa novella

All'Arcipretale di San Marco domenica, presente grande folla, ha celebrato la prima Messa il giovane concittadino Don Rino Perlin.

Campionati di velocità

Il Dopolavoro Comunale ha indetto per domenica 18 un'importante manifestazione ciclistica che comprende la leva veneta della pista ed i campionati friulani di velocità e mezzofondo per categorie dilettanti, allievi e aspiranti.

La festa alla Casa del Ricovero

Alla presenza di una folla di invitati, ieri sera alla Casa di Ricovero Umberto I, si è svolta la tradizionale festicciola annuale del Sacro Cuore.

La Casa ed il Parco erano illuminati fantasticamente; ed ai ricoverati venne offerta una serie di trattenimenti popolari, gare alle bocce, fuochi, giochi vari, de la musica ed uno speciale trattamento di dolci e liquori.

MIRA

I veterani d'Africa

di Venezia, furono ieri a Mira in larga rappresentanza con a capo il vicepresidente cav. Decio Stocco ed il cav. Tognato Tullio in luogo del presidente.

Vennero ricevuti dal f. f. di Podestà primo capitano cav. Adamo Porella, dal Comandante della II Coorte del Brenta anche per il Presidente dei Combattenti, il vice Segretario politico e il Capo Gruppo dei reduci d'Africa di Mira sig. Luigi Benetti.

All'arrivo la fanfara dei Bersaglieri ha suonato gli inni della Patria, convergendo poi tutti al Teatro Moderno di Mira Taglio ove il cav. Tognato ha con brevi, ma sentite parole, ricordato le epiche gesta dei veterani, tessendone i fatti più salienti fino alla conquista dell'Impero.

Ha poi parlato il Comandante della II Coorte del Brenta, recando il saluto delle autorità e della popolazione, esprimendo infine parole di esaltazione per i veterani e terminando la cerimonia con replicate invocazioni alla Patria, al Re ed al Duce.

I reduci si trattennero poi fra loro in seduta sciogliendosi verso mezzogiorno fatti segno a simpatiche attestazioni della popolazione.

Salvataggio

Nel pomeriggio di ieri il bambino Bravi Attilio di anni 6 mentre si trastullava nella scarpata del Canale Nuovissimo a Porto Menai, con altri coetanei, cadeva nelle acque ed era in procinto di annegare quando l'operaio Bellucco Giovanni fu Francesco di anni 35 di Mira, si lanciava nell'acqua, vestito com'era, riuscendo dopo replicati sforzi a salvare il pericolante.

Cervello di animale morto mantenuto in vita

PARIGI, 12

Il «New York Herald Tribune» edizione di Parigi, rivela oggi lo scopo reale della recente visita del colonnello Lindberg nell'isola di Saint Gildas in Brettagna. Il giornale dice che Lindberg è venuto a mettere a disposizione del dottor Carrel le sue grandi cognizioni meccaniche per facilitare l'andamento di un pezzo importante nella macchina sulla quale lavorano gli inventori del cuore artificiale. Il dott. Carrell è riuscito a mantenere in vita un cervello tolto a un animale morto e gli esperimenti di Saint Gildas tendono ora al perfezionamento del metodo sperimentato allo scopo di mantenere in vita il cuore.

Tragico scontro d'auto

ORLEANS, 12

Una gravissima sciagura automobilistica è accaduta a Marcilly en Villette. Due automobili sono venute a collisione: cinque persone sono rimaste carbonizzate.

I. R. I.

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Sottoscrizione alle Obbligazioni IRI-FERRO

AVVISO AI POSSESSORI DI OBBLIGAZIONI IRI-MARE

L'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (I. R. I.) informa i portatori di obbligazioni IRI-MARE che col 15 corr. scade il termine entro il quale essi possono sottoscrivere alle obbligazioni IRI-FERRO usufruendo del premio speciale ad essi riservato di L. 7.50 per ogni obbligazione posseduta e quindi al prezzo di L. 482.50 anzichè di L. 490.—.

Tale termine non sarà per alcuna ragione prorogato.

TARIFFE TELEFONICHE

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ecc. ecc. p. es. i costi di impianto per apparecchi a muro vengono così ridotti:

Categoria			da	a
Categoria	5.	duplex	da L. 180	a L. 162
»	5.	simplex	da L. 270	a L. 243
»	3.		da L. 375	a L. 337.50
»	2.		da L. 495	a L. 445.50
»	1.		da L. 720	a L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dimesso un impianto telefonico.

e i compensi per i traslochi

Categoria			da	a
Categoria	5.	duplex	da L. 180	a L. 144
»	5.	simplex	da L. 270	a L. 216
»	3.		da L. 375	a L. 300
»	2.		da L. 495	a L. 396
»	1.		da L. 720	a L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un "ultimatum,, dei giapponesi al Ministro degli esteri cinese

TOKIO, 12

Tutti i partiti della Camera Alta si sono messi d'accordo in una riunione, di sostenere la politica del Governo circa l'incidente cino-giapponese. Si dichiara che le ostilità sono state provocate dai cinesi che avevano l'intenzione di procedere ad una azione militare contro il Giappone.

Le truppe cinesi vanno raggiungendo il nord della Cina riprendendo le loro posizioni sulle colline di Papaoshan e di Lukow Chiao ed in altri luoghi dove si sono svolti gli incidenti e temporaneamente abbandonate da ambo le parti data la promessa cinese di avere intenzione di trattare per una soluzione pacifica dell'incidente, promessa che, come si nota da parte giapponese, non è stata mantenuta. Un rapporto ufficiale giunto al Ministro della guerra nipponico conferma le notizie ed annunzia l'arrivo di un treno blindato a Chan Sin Tien, località ad ovest del ponte Marco Polo. Altre notizie ufficiali recano che le truppe cinesi bombardano i nipponici e lentamente avanzano cercando di prendere posizione. Il bombardamento è intenso specie da Lokoukia costringendo a combattimenti. Il distaccamento nipponico del nord della Cina è costretto a misure decisive. Si ritiene che per sferrare un grande attacco i cinesi attendano l'arrivo completo dell'armata centrale.

Un ultimatum?

In mattinata il corrispondente da Nanchino dell'Agenzia "Domei" ha telegrafato che il consigliere Hidaka dell'ambasciata giapponese in quella capitale, accompagnato dall'addetto militare e navale, ha consegnato al ministro degli esteri cinese un monito formale, affermando che esso sarebbe stato l'ultimo, nel quale è detto che l'esercito giapponese del Continente è determinato ad agire contro le provocazione dei soldati della ventinovesima armata cinese.

Il Ministro degli esteri Wang, secondo il corrispondente, avrebbe risposto addossando ogni responsabilità della situazione ai giapponesi. Poco più tardi però, fonti ufficiose hanno smentito la notizia, rettificando che Hidaka aveva sollecitato il ministro Wang a non prendere o permettere qualsiasi iniziativa cinese che potesse pregiudicare i negoziati in corso per risolvere l'attuale situazione.

Il presidente del Consiglio politico dell'Hopei Chahar, generale Sung Chang Yan, ha rivelato che l'accordo cino-giapponese, annunziato da varie parti nelle ultime ventiquattr'ore, dispone il ritiro delle forze delle due parti da Lung Fang Miao. La città resterà affidata alla polizia militare della regione, nota con il nome di corpo per la preservazione della pace. E' significativo che un accordo simile sia stato raggiunto già nel conflitto di Feng Teh nel 1936. Il segretario di Sung Chang Yan ha poi smentito la notizia che i giapponesi abbiano accettato la richiesta di scuse e di punizione dei colpevoli o responsabili dell'incidente.

Accordo e lealtà

Intanto da parte cinese si continua a dire che i giapponesi non danno leale esecuzione all'accordo, soprattutto al punto del ritiro delle truppe. Sta di fatto che la stazione dell'est somiglia ad un campo militare per i continui passaggi di convogli militari giapponesi diretti a Shan Hai Kuan. Un treno militare zeppo di truppe e materiale è giunto in mattinata, tosto seguito da un treno corazzato irto di mitragliatrici e artiglierie di piccolo calibro. Altre centinaia di soldati giapponesi sono poi giunte con i treni ordinari. La serie è stata chiusa da un altro treno militare che trasportava ottocento soldati dell'armata nipponica del Kuantung e diversi ufficiali dello Stato maggiore giapponese del Continente. Il nuovo comandante delle forze giapponesi della Cina del nord si è recato a Feng Teh per conferire con il comandante giapponese locale. Nei circoli nipponici si afferma che le autorità militari inviano cospicui rinforzi nelle diverse zone per prevenire quell'inferiorità numerica che ebbe le note conseguenze nel conflitto di Sciangai del 1932.

Tutte le informazioni cinesi smentiscono recisamente che sia intervenuto un accordo per il regolamento del conflitto. Le smentite riguardano non soltanto lo accoglimento da parte delle autorità nanchinesi, ma anche da parte del Consiglio politico dell'Hopei Chahar, secondo i giapponesi, autonomo. Le stesse informazioni riferiscono che la notte scorsa in cinque diverse località presso Pechino si sono svolti combattimenti più sanguinosi di quelli precedenti.

Il console cinese di Singapore ha ricevuto notizia da una personalità ufficiale di Nanchino che i giapponesi sono determinati a fare della Cina del nord un secondo Manciukuò, impiegando allo scopo le forze armate. La stessa fonte aggiunge che la Cina resisterà ad oltranza a questo tentativo nipponico.

L'impressione in Inghilterra

BERLINO, 12

Il "D. N. B." ha da Londra: "Il Ministro degli Esteri Eden ha dichiarato oggi nel pomeriggio alla Camera dei Comuni che il Governo britannico si rende pienamente conto delle possibili ripercussioni del conflitto cino-giapponese sugli interessi britannici e sul commercio internazionale in generale. Il Governo britannico desidera sinceramente, egli ha detto, che si trovi al più presto una soluzione per tutte le difficoltà di carattere generale che esistono fra la Cina e il Giappone.

Il "D. N. B." ha pure da Londra che la stampa del mezzogiorno pubblica informazioni secondo le quali i rappresentanti diplomatici della Gran Bretagna e delle altre Potenze in Cina hanno preso misure di protezione in considerazione della grave situazione che regna attualmente in Estremo Oriente. Una compagnia di fanteria britannica di Tien-Tsin, che doveva recarsi alla sua guarnigione d'estate a Ciang Kai Kwan, è stata trattenuta in città. I capi militari stranieri hanno elaborato progetti per proteggere, in caso di necessità, le concessioni straniere.

Registrando gli avvenimenti della Cina, la stampa berlinese riporta le informazioni delle due parti contendenti senza prendere posizione sulla questione delle responsabilità. Sarà opportuno, scrive la "D. A. Z.", proseguire con questo sistema anche in avvenire. Il giornale sottolinea che l'Europa rimane spettatrice. Anche l'Inghilterra, afferma, lascierà più o meno a malincuore libero corso agli avvenimenti in Asia orientale. L'atteggiamento dell'Europa, conclude, è caratterizzato dal fatto che nessuno pensa neppure lontanamente all'idea di costituire un eventuale comitato di non intervento per l'Estremo Oriente.

La missione industriale tedesca parte oggi per Venezia

BERLINO, 12

Presieduta dal Sottosegretario von Trendelenburg, una commissione di dirigenti industriali tedeschi partirà domattina per Venezia dove si incontrerà col conte Volpi di Misurata e coi dirigenti della Confederazione fascista degli industriali. L'incontro, che durerà due giorni, ha lo scopo di trattare problemi riguardanti lo sviluppo della collaborazione industriale fra i due Paesi. (Stefani).

Nuovo colloquio del Duce con George Lansbury

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il signor George Lansbury che ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio. (Stefani).

64.782 viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 12

Ieri 11, con 36 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 315, sono stati trasportati sulle Ferrovie dello Stato 64.782 viaggiatori. Il programma per le gite popolari della prossima domenica 18 è già stato diramato.

La seconda disfatta dei rossi sul fronte di Madrid

PARIGI, 12

Con la giornata di ieri si è conclusa la prima fase della seconda battaglia di Madrid. Il movimento di flusso e riflusso è continuato. Mentre però è diminuita la pressione dei marxisti è aumentata quella dei nazionali.

Il Gran quartier generale nazionale pubblica intanto il seguente comunicato ufficiale.

"Nell'Aragona un tentativo di attacco nemico nel settore di Al Barracin è stato respinto. I nazionali hanno occupato parecchie posizioni strategiche in prossimità di questo villaggio infliggendo al nemico gravi perdite.

"Sul fronte di Madrid i tentativi nemici nel settore di Brunete sono stati respinti. Il nemico ha abbandonato più di trecento morti in prossimità delle linee nazionali. Il più grande sforzo il nemico lo ha fatto contro le linee avanzate di Villanueva del Pardillo. I nazionali hanno sostenuto eroicamente l'attacco e lo hanno quindi respinto.

"Nel settore di Lucero sulla strada della Estremadura, i nazionali hanno occupato alcune trincee nemiche ove hanno trovato più di settecento morti abbandonati dal nemico. Sette carri di assalto di fabbricazione russa sono caduti nelle nostre mani. Il numero totale di questi ordigni caduti nelle mani dei nazionali nella giornata di ieri ammonta a quattordici. Uno squadrone nemico che tentava in questa stessa zona di infiltrarsi nelle linee nazionali è stato sorpreso e disperso, lasciando sul terreno settanta morti.

"Reparti nemici infiltratisi nel bosco di Villafranca del Castillo sono stati scoperti e inseguiti. Essi hanno lasciato sul terreno numerosi morti. Cinque aeroplani nemici sono stati abbattuti dall'artiglieria nazionale.

Il generale Franco ha oggi pubblicato una ordinanza con la quale l'anniversario dell'assassinio di Calvo Sotelo, il tredici luglio, sarà considerato giornata di lutto nazionale. In onore del primo martire della gloriosa crociata, la nave da guerra attualmente in costruzione nei cantieri di Cadice sarà battezzata col nome di Calvo Sotelo.

L'eroismo italiano a Guadalajara nel racconto d'un legionario

SAVONA, 12

Michele Brilla, artigliere tra i legionari di Franco, scrive allo zio capitano, Luigi Brilla, una bella lettera nella quale ricorda le giornate di Guadalajara, Palaccio de Jbarra e Brihuega dove i legionari seppero coprirsi di gloria, ed i camerati Langardi e Tenaglia caddero meritandosi la medaglia d'oro al valore.

Ho avuto l'alto onore — dice il legionario — d'essere fra coloro che combatterono a Guadalajara: la mia divisione anzi, fu quella che lottò maggiormente e che maggiormente ebbe a sostenere l'urto nemico.

Quale soddisfazione è stata, per noi, l'articolo del «Popolo d'Italia»! Che si dice ora di chi soffrì, lottò e morì sul tremendo altipiano della vecchia Castiglia? Guadalajara! Quanti ricordi sveglia in ognuno di noi tale nome! Neve, gelo, pioggia, fame, bufere di scoppi di artiglierie, rombi di aerei, crepitare di mitraglie, urli delle truppe lanciate all'assalto, gemiti di feriti.

Camions insanguinati corrono col loro carico straziato verso Siguenza, verso l'ospedale, fanteria che avanza sotto le poggia mitragliatrici che si scoprono all'improvviso e falciano, falciano...

Brihuega: parola che gronda di puro sangue di italiani, paese che ha visto la violenza e l'eroismo del nostro legionario, tre volte perduto tre volte ripreso, e tenuto poi con le bombe ed i pugnali!

Palacio de Jbarra, bosco tragico, dove ogni albero potrebbe portare il nome di un caduto italiano, villa civettuola bella, che sotto la veste di un luogo di pace, nascondeva la morte ad ogni finestra; ogni porta aveva una mitragliatrice e un fucile, ogni abbaino lanciava una bomba. Questo all'estero non si sa o meglio, si finge di non saperlo!

Vi sarebbero mille episodi da raccontare, eroici e sublimi. Eccone uno che ha anche un lato di scherzo, benchè soffuso di tragicità nel suo svolgimento, come ogni avventura di guerra.

«Notte del 14 marzo; freddo a 14 gradi sotto zero, neve, oscurità profonda. Prima linea: silenzio denso di sorprese. Una Camicia Nera è di guardia a un nido di mitragliatrici, mentre altre dormono nel fango, senza coperte, vinte dalla stanchezza. Ad un tratto un rumore di molti passi circospetti e cauti; il mitragliere ascolta: nulla. Poco dopo i passi si fanno più vicini: Chi va là? «Bandera Invincibile, Italiani, non sparare». Il milite non risponde, afferra il tascapane pieno di bombe a mano, si avvicina alla mitragliatrice e attende (L'Invincibile' era il nome della «Bandera» del milite). I passi sono ormai a pochi metri, tutto è scuro, non si riesce a vedere nulla. Di colpo, un lampo di luce rompe per un attimo le tenebre, ed il milite si accorge del trucco tentato dai rossi, ma grida «Avanti, venite pure avanti».

I rossi credono di non essere stati riconosciuti e proseguono. Tre bombe a mano scoppiano quasi simultaneamente, e la mitragliatrice completa l'opera nelle file dei sopravvenienti. Pochi riescono a fuggire. La camicia nera è soddisfatta dello scherzo fatto. Tutto è ora, di nuovo, calmo. Il milite, come se nulla fosse avvenuto, si accende la sigaretta che si era spenta. Ha avuto la medaglia d'argento.

Franco non ha invitato il conte di Covadonga a rientrare in Spagna

SALAMANCA, 12

Il Quartier generale del gen. Franco smentisce l'informazione comparsa nella stampa estera secondo la quale Franco abrebbe invitato al conte di Cavadonga un telegramma con cui lo invitava a rientrare nella Spagna nazionale.

Un corso magistrale marittimo peschereccio

ROMA, 12

A Villa Aldobrandini ha avuto luogo la cerimonia inaugurale del settimo corso magistrale marittimo peschereccio, tenuto dall'Ente nazionale per l'educazione marinara.

Questo corso, riservato agli insegnanti delle scuole elementari, ha lo scopo di volgarizzare attraverso essi la cultura marittima peschereccia.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, presidente dell'Ente, il generale ispettore capo della pre e post-militare, varie altre personalità e numerosi scienziati. Il prof. Brunelli ha pronunciato una interessantissima prolusione sul tema «Le nostre conoscenze talassografiche sul Mar Rosso».

Hanno parlato poi il gen. Graziolі, che ha sottolineato come l'opera dell'Ente nazionale per l'educazione marinara sia anche di vera e propria preparazione militare, ed il direttore generale al Ministero della Educazione nazionale prof. Scanga, che ha messo in rilievo il contributo notevolissimo dato dall'Ente alla battaglia per l'autarchia economica della Nazione.

Uno spettacolo lirico all'aperto alle Terme di Caracalla

ROMA, 12

Per merito di una personale iniziativa del Governatore principe Piero Colonna, Roma quest'anno avrà un grande spettacolo lirico all'aperto, in località quanto mai suggestiva e maestosa: le Terme di Caracalla. Per questo eccezionale avvenimento d'arte è assicurata la partecipazione di due artisti celeberrimi, Beniamino Gigli e Toti Dal Monte. Lo spettacolo consisterà nella *Lucia di Lammermoor*. L'esperimento costituirà il punto di partenza per la stabile organizzazione — negli anni venturi — di una grande stagione lirica all'aperto, che senza dubbio sarà, insieme con la stagione sinfonica alla Basilica di Massenzio, un'attrattiva di più dell'a luminosa estate romana. La prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* avrà luogo questo anno alla fine del corrente mese di luglio.

Gli ufficiali romeni a Roma

MILANO, 12

Gli ufficiali romeni della Scuola di guerra, che da qualche giorno sono ospiti di Milano, si sono recati in mattinata a Sesto Calende dove hanno visitato le officine Savoia Marchetti e prima di fare ritorno a Milano hanno compiuto una gita a Stresa e alle isole Borromee. Alle 22.40 gli ufficiali sono ripartiti alla volta di Roma.

Il Duce riceve il figlio di Roosevelt

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto John Roosevelt, figlio del Presidente degli Stati Uniti d'America, che era accompagnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Il Duce ha pure ricevuto il sen. Luigi Albero de Herrera, vice presidente del Senato dell'Uruguay.

Il prezzo della benzina portato a L. 2.70

ROMA, 13

Con provvedimento entrato in vigore stamane 13, è stato modificato il regime fiscale degli olii minerali e dei residui della loro distillazione.

La tassa di vendita sulla benzina è stata elevata da lire 170 a lire 220 il quintale e sono state correlativamente variate le aliquote del tributo medesimo per gli altri prodotti petroliferi.

Il prezzo di vendita al consumatore della benzina, in seguito all'accennato aumento, viene portato ad un importo tra lire 2.66 a lire 2.70 al litro.

Peraltro il prezzo di cessione della benzina agli automobilisti e motociclisti che si recano per diporto nel Regno, nonchè ai turisti che vengono in volo in Italia, resta invariato. (Stefani).

Un mortale incidente motociclistico

VICENZA, 12

Un povero fotografo ambulante di Malo, tale Luigi Bacchini fu Luigi trentasettenne, colà abitante in Via Barbè, padre di quattro bambini, per meglio disimpegnare la sua professione ambulante era riuscito in questi ultimi tempi ad acquistarsi una motocicletta d'occasione. Ieri domenica, allo scopo di guadagnarsi un po' di denaro accettava di condurre un passeggero fino a Cereda.

Quando iniziava il viaggio di ritorno il sole era già tramontato e senza l'ausilio dei fanali a tarda ora si trovava sull'altura di Priabona. Fu nella discesa susseguente che il disgraziato, o per l'oscurità troppo fitta, o per aver troppo largamente abbordata la curva, andava a cozzare con estrema violenza contro il parapetto rimanendo esanime al suolo. Verso l'una transitava in automobile l'industriale serico Gino Garbara abitante a Priabona e notava al suolo il Bacchini. Caricato sulla vettura il ferito lo trasportava a Malo dove il dott. Agostinelli constatava al Bacchini la frattura della base cranica. Ogni intervento chirurgico era vano e stamane verso le cinque il povero fotografo spirava.

La partenza degli studenti jugoslavi

TRIESTE, 12

Dopo alcune settimane di permanenza in Italia la comitiva degli studenti e dei professori dell'Università agraria di Zagabria ha terminato il suo viaggio di studio con la visita a Trieste, della sede dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura, durante la quale sono state illustrate le varie organizzazioni sindacali produttive e assistenziali della città. Stasera gli ospiti jugoslavi sono ripartiti per Zagabria.

L'importanza per l'Egitto dell'amicizia italiana

CAIRO, 12

Il giornale *Magallati*, parlando della necessità di intensificare le relazioni commerciali italo-egiziane, dopo aver rilevato l'importanza dell'amicizia della grande Nazione vicina, così continua:

«Dobbiamo ricordare il nobile atteggiamento assunto dall'Italia alla conferenza di Montreux, che ha facilitato la realizzazione delle nostre aspirazioni, e la generosità dimostrataci nella questione del debito pubblico. Tali prove di amicizia non debbono essere dimenticate».

Ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi, sulla piazza Ismailia una adunata di 600 camicie azzurre wafdiste del Cairo e delle provincie. Durante la riunione vari deputati hanno esaltato il contributo del movimento giovanile per il raggiungimento dell'indipendenza dell'Egitto.

L'on. Lantini a Ragusa

RAGUSA, 12

E' qui giunto il ministro delle Corporazioni Lantini accompagnato dal vicepresidente della corporazione delle industrie estrattive on. Pennavaria.

La visita a Siracusa

SIRACUSA, 12

Il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, accompagnato dagli onorevoli Pennavaria e Tredici e da vari alti funzionari del suo dicastero, ha visitato le zone minerarie e petrolifere della provincia. Ossequiato dal Prefetto, dal Federale, dalle autorità e gerarchie il Ministro è ripartito in serata alla volta di Roma.

Il Ministro delle Corporazioni, accompagnato dalle autorità e dai dirigenti delle singole aziende, ha visitato le miniere solfiere di Giumentaro, Grottacalda, Floristella, Respica, Candrilli, nonchè la zona di bonifica del villaggio agricolo di Pergusa. Nel palazzo del Governo, presenti i prefetti di Enna e Caltanissetta ed il Federale, ha ricevuto i dirigenti delle organizzazioni sindacali, dell'industria e le rappresentanze degli esercenti delle miniere della Sicilia che, dopo avere espresso la loro riconoscenza al Duce per il costante interessamento al problema dell'industria degli zolfi, hanno prospettato particolari aspetti dell'attuale situazione dell'industria stessa. Il Ministro ha assicurato che il Governo fascista continuerà a dedicare la sua attenzione a questo importante settore produttivo. Durante la visita alle miniere l'on. Lantini, tra il vivo entusiasmo degli operai e tra vibranti acclamazioni al Duce, ha esaltato la nobile fatica del minatore, il cui lavoro è strumento di quella potenza e prosperità nazionale che il Regime persegue per il raggiungimento di una più alta giustizia sociale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15; D. 5.20, AL. 6.27 (Vicenza) D. 7.00; Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15.25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36. DD 19.50. A 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 5.55; AL. 6.27; D 7.07; A 7.48 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05, A. 19.00 DD 23.00; A 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 13.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30, A. 18.48 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL. 23.20 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 5.55; DD. 6.15; A. 6.52, DD. 10.52; A. 12.22; D 14.37, Lusso 15.32; DD. 17.37, DD 18.30 (Tarvisio); A 18.50; D. 20.22; Rap. 21.35, A 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 9.50; AL. 14.07; AL. 17.38 (Bassano); AL 19.45.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50 (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12, D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22. A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10. A. 22.40 (Verona). D 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40. DD. 6.30; A. 7.27 (da Padova); DD 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; A 15.37 D. 17.06; AL 17.49 (Padova). DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara) Rap. Aut. 21.31; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A 23.48.

Tarvisio - Udine: D. 5.35. AL. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine). D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 19.57 (Treviso) A 21.36 (Udine). DD 22.15

Trieste - Venezia: O. 0.00. DD. 0.18 (Mestre); D 1.05; M 6.2 AL 8.05; DD 8.20; DD 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 13.50. DD 14.40; Lusso 14.53; Rap. 15.22. A 18.4 , DD 19.22

Trento - Bassano: A L. 7.00 (Bassano); A L 8.57; A. 12.44; A 1 .58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno). A 10.45 D 14.07. D 18.07.

Il battesimo a Sofia del Principe Ereditario

SOFIA, 12

Nella cappella di Corte, il Santo Sinodo al completo ha proceduto stamane alla cerimonia del battesimo del Principe Ereditario.

I "suicidi,, in Russia

MOSCA, 12

I giornali provinciali sovietici che giungono alla capitale recano notizie di sempre nuove esecuzioni o suicidi. Oggi la «Pravda» del Daghestan informa che il presidente dell'Alta Corte di quella repubblica sovietica «essendosi compromesso con elementi controrivoluzionari» si è tolta la vita.

Gli orrori dei lavori forzati nella Russia Sovietica

LISBONA, 12

Il *Diario da Manha* pubblica un lungo articolo di fondo intitolato: «Orrori dei lavori forzati nella Russia sovietica» nel quale descrive le inaudite sofferenze cui sono sottoposti i condannati della rivoluzione russa.

Una bufera in America

NEW YORK, 12

Si ha da Wheeling, nella Virginia occidentale, che una bufera di sabbia si è abbattuta su quel distretto, causando danni che ad una prima valutazione sembrano doversi aggirare sui 800 mila dollari. Non si ha notizia di vittime umane.

L'anniversario di Battisti celebrato a Trento

TRENTO, 12

Ricorrendo l'anniversario del martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, stasera al tramonto le CC. NN. del Fascio di Trento, i reduci della guerra e la cittadinanza si sono riuniti con le autorità e le gerarchie alla Casa del Fascio intorno al labaro della gloriosa Legione Trentina, adorno di 12 medaglie d'oro, e intorno alle insegne del Littorio per muovere in lunga colonna al Castello del Buon Consiglio.

Alle ore 19, nel momento stesso in cui ventun anni or sono Battisti e Filzi offrivano la vita in olocausto gridando «Viva l'Italia» è stato compiuto il rito dell'austera commemorazione dell'eroico martirio, presenti il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Presidente della Legione Trentina, gli onorevoli Lanelli e Mendini, le autorità e le gerarchie provinciali nonchè 500 maestri dell'Italia centrale, meridionale e della Libia partecipanti al corso nazionale estivo di educazione fisica indetto dall'Opera Balilla. Sono state deposte corone di lauro sulle are che ricordano il luogo del sacrificio degli eroi mentre la fanfara dei giovani fascisti eseguiva l'Inno della Rivoluzione Fascista. Le autorità e le gerarchie sono salite quindi a Dosso di Trento per deporre una corona di lauro sulla tomba di Battisti mentre la campana storica dell'arengo suonava lenti rintocchi.

Durante la notte è stato riacceso sulla vetta del monte Paganella il faro tricolore dedicato a Battisti.

... N. 195 - Cent. 30 — MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: ... | CASELLA Postale ... | INSERZIONI: ... Venezia - S. Marco 144 - Telef. 23-406 | ABBON. ... | C.C. POST. ...

LANSBURY PARLA DEI SUOI COLLOQUI CON MUSSOLINI

Duce favorevole ad una conferenza mondiale

...necessità di una accurata preparazione - Gli interessi italiani e britannici nel Mediterraneo non solo non sono antagonistici, ma sono complementari

...ROMA ...vole la pace,,

ROMA, 13

...Messaggero ha intervistato George Lansbury, che è ...eri ricevuto nuovamente ...Duce, al quale è venuto ad ...re un suo disegno per il ...dimento dei migliori rapporti tra i popoli in un'epoca ...di incertezze e di pericoli.

...sbury ha rilevato:

...ussolini è un lavoratore ed ...o che io gli ho parlato ...ratore vecchio, ma uman... ...lla pace. Egli ha aggiunto ...ere uscito dallo studio del ...con la convinzione ribadi... energicamente, che l'Italia ...posta nel modo più assolu... ...far parte di una conferen... ...ternazionale per la pace del ... Mussolini esige che essa ...essere ben preparata, per... ...altrimenti finirebbe in un ...o pericoloso, come toccò al ...nferenza economica di Lon...

...nsbury ha detto di aver di... ...col Duce gli eventuali del... ...di questa Conferenza, ed ha ...sso il parere che si debba ...e verso un avvenimento di ...mportanza attraverso con... ...fra uomini ordinari. Biso... ...che qualcuno cominci col ...e un'atmosfera di reciproca ...a e di persuasione.

...In un secondo tempo, così ..., si svolgerebbero contat... ...fra uomini responsabi... ...i esperti. Occorre una pre... ...ne psicologica perchè le ...i non giungano alla Con... ...in gruppi antagonisti, ar... ...di tesi antagoniste, perchè ...sarebbe un fallimento sicu...

...Lansbury ha aggiunto che ...Mussolini gli ha garantito ...*che l'Italia farà di tutto ...non disturbare la pace.*

...proposito dei rapporti italo-...tannici, il Duce sostiene che, ...la buona volontà, c'è assolu... ...ente modo di mettersi d'accor... ...perchè le posizioni e gli inte... ...dell'Italia e dell'Inghilterra ...Mediterraneo non solo non ...antagonisti, ma sono com...

...rrogato se nei colloqui si ...della guerra in Ispa... ...Lansbury ha dichiarato ...*...anche in questo ..., ha confermato che la ...dell'Italia rimane quel... ..."Gentlemens' agreement". ...a, cioè, non ha alcuna mi... ...rritoriale nè in Ispagna, nè ...onie e sulle isole spagno...*

...Dopo aver veduto Mussolini, ...aumentata la mia fiducia ...umile sforzo personale. ...mi ha illustrato l'amicizia ..., l'amicizia italo-jugo... ..., appunto come esempi di ...ristabilimento di una miglio... ...atmosfera nei rapporti inter...

...Mussolini è più che mai con... ...come del resto ha afferma... ...colle, che una guerra mon... ...sarebbe per essere la fine ...civiltà europea ».

...domanda rivolta a Lansbury, se egli sia in favore del ...noscimento dell'Impero ita... ...il parlamentare inglese ha ...to che preferiva attendere ...ma di parlare pubblicamente ...argomento, ma che preceden... ...sue dichiarazioni illuminavano ...suo pensiero. Ha aggiunto che ...ogni modo appariva certo che ...partito laburista dovrà porsi ...domanda in tutti i suoi termini precisi e pronunciarsi.

...Lansbury ha lasciato capire ...un eventuale riconoscimento ...dell'Impero italiano da parte di ...Downing Street non dovrebbe es... ...la contropartita di un nego... ...o, ma un gesto spontaneo. In ...stato d'animo quindi un pos... ...le incontro del Duce con rap... ...sentanti del Governo britanni... ...avrebbe luogo in una atmosfe... ...propizia ad un'intesa di ca... ...re europeo.

Ha concluso il Lansbury:

A Roma c'è volontà di Pace; ...oma volontariamente non cer... ...la guerra. Il miglioramen... ...rapporti dell'Italia con la ... e più ancora dell'Italia ... Jugoslavia dicono in qua... ...irezione e con quali intenti la... ...la diplomazia fascista ».

Alla fine dell'intervista Lansbury ha dichiarato che prima di ...tire per Londra vedrà alcuni alti prelati della Santa Sede.

[illegible]
Riforme nell'organizzazione

BERLINO, 13

Il Primo Ministro del Baden, Walter Koehler, è stato esonerato dietro sua richiesta dalle ... funzioni di direttore della se... ...materie prime del piano e...conomico quadriennale.

Nella veste di incaricato del Fuehrer per l'esecuzione del piano economico, il generale Goering ha proceduto inoltre ad alcune riforme organizzative. La sezione materie prime è soppressa e al posto suo viene creata, per il ferro e l'acciaio, una sezione speciale affidata con pieni poteri al colonnello di Stato Maggiore Von Hannecken. Per l'incetta e lo sfruttamento dei rifiuti, è nominato un apposito commissario. Una nuova sezione è stata istituita con l'incarico di promuovere ed intensificare il commercio con l'estero.

La [illegible] ai musulmani che firmeranno il trattato di smembramento della Palestina

GERUSALEMME, 13

Negli ambienti bene informati si dice che 150 « ulema » abbiano pubblicato un proclama minacciante di scomunica ogni musulmano che mettesse la sua firma sotto il trattato che prevede lo smembramento della Palestina.

Tale proclama, a quanto si dice, sarebbe dovuto alla iniziativa del Gran Mufti di Gerusalemme, e dovrebbe essere diretto essenzialmente contro l'Emiro della Transgiordania, il quale — come si sa — è favorevole in linea di principio al progetto della Commissione reale inglese. E' da notare che la realizzazione del piano inglese comporta l'accessione al trono del nuovo Stato arabo dello stesso Emiro e di conseguenza il declino dell'influenza del Mufti.

Secondo altre voci, il Gran Mufti intenderebbe recarsi prossimamente a Londra e in altre capitali europee. Si dice infine che il Mufti stesso cerchi di organizzare, con il concorso del clero musulmano, il boicottaggio antibritannico, dal Mediterraneo all'India.

Si ha da Cairo che il giornale *Egshad*, che è ritornato da poco ad essere organo ufficiale del Partito wafdista, critica energicamente il piano relativo alla spartizione della Palestina. La superficie del territorio che il piano concede agli ebrei, scrive il giornale, è di 4000 km. quadrati, che bastano appena all'attuale popolazione. Bisogna dunque contare su un pericolo permanente di espansione. Un esercito ebreo e l'immigrazione continua, significano la perpetuazione della lotta in Palestina con le armi invece che col denaro. Il giornale conclude rilevando che la Gran Bretagna, evidentemente, ha l'intenzione di fare agire le due parti l'una contro l'altra a [illegible] dei suoi interessi.

Il giornale *Balagh* informa che il senatore Hussein Heikal ha presentato al Capo del Governo un'interpellanza in cui chiede che venga precisato l'atteggiamento egiziano di fronte alla questione della Palestina. Mohamed Mahmud Pascià, ex presidente del Consiglio e capo del Partito liberale, ha inviato al Gran Mufti della Palestina un telegramma in cui esprime l'approvazione del popolo egiziano all'atteggiamento degli arabi di Palestina riguardo al progetto inglese di spartizione del Paese. Mahmud Pascià dichiara che gli egiziani tengono a ricordare all'Inghilterra gli impegni assunti verso gli arabi durante la grande guerra.

Lebrun inaugurerà a Colombes i giochi universitari

PARIGI, 13

Una comunicazione ufficiale annuncia l'intervento del Presidente della Repubblica Lebrun per l'inaugurazione dei giuochi universitari, che avranno inizio allo stadio di Colombes il 22 del prossimo mese di agosto. La cerimonia dell'inaugurazione è stata fissata per le 14.30 del detto giorno.

Eden comunica agli ambasciatori delle Potenze le linee generali delle proposte britanniche

Oggi sarà consegnato il testo del nuovo progetto - L'impressione per i crediti inglesi al gen. Franco - La Francia ha tolto il controllo alla frontiera dei Pirenei che non fu mai effettivamente chiusa

BERLINO, 13

Il D. N. B. ha da Londra:

Il Ministro degli Affari Esteri Eden, ha ricevuto oggi nel pomeriggio gli ambasciatori d'Italia, di Francia, di Germania e di Russia, coi quali ha avuto colloqui di mezz'ora ciascuno.

Eden ha avvertito gli ambasciatori che egli consegnerà domani le proposte britanniche, di cui ha loro comunicato le grandi linee.

Tutte le informazioni divulgate da talune agenzie su tali proposte sono da considerare come premature (Stefani).

Il compromesso britannico nelle indiscrezioni della stampa

PARIGI, 13

Si ha da Londra

La *Presse Association* assicura che il Governo britannico manterrà il segreto sul suo progetto di soluzione dell'attuale crisi fino alla prossima riunione del Sottocomitato di non intervento.

L'organo ufficioso suppone tuttavia che i suggerimenti attualmente in esame riguardino probabilmente alcune domande che sarebbero dirette a due o tre piccole Potenze, alle quali dovrebbe essere affidato il controllo navale in Spagna. Il progetto in parola si occuperebbe anche della questione degli osservatori internazionali residenti nei diversi porti spagnoli.

La *Morning Post* considera che la risoluzione del generale Franco di non ammettere il richiamo dei volontari, ostacolerà il nuovo sistema di controllo accettabile per tutti.

Secondo il *Daily Mail* e il *Daily Express*, nei circoli parlamentari e in quelli governativi si manifesterebbe un certo disappunto per le conversazioni che Eden ha avuto a Deauville con l'ambasciatore britannico a Parigi. Il *Daily Express* suppone a questo riguardo che la questione dei viaggi dei Ministri britannici all'estero dovrà essere regolata una buona volta.

Vernon Bartlett nel *News Chronicle* suppone probabile che le ultime vestigia del controllo debbano scomparire. Lo scrittore dubita che l'ultima parola sia stata detta relativamente alla proposta di riconoscere al generale Franco la qualità di belligerante.

Al quale ultimo riguardo stamane si è muti intorno al prestito che sarebbe stato fatto dalla City al generale Franco.

D'altro lato in qualche ambiente non si celano le preoccupazioni per l'atteggiamento della Francia che da oggi a mezzogiorno ha, diremo così, ritirato il «placet» agli osservatori stranieri alla frontiera dei Pirenei, frontiera attraverso cui i banditi di Valencia e di Barcellona hanno sempre continuato a ricevere volontari e armi.

Il controllo sospeso alla frontiera franco-spagnola

PARIGI, 13

L'«Havas» comunica che a mezzogiorno è stato sospeso il controllo internazionale alla frontiera franco-spagnola. Tuttavia questa frontiera rimane chiusa, conformemente agli impegni di non intervento assunti dalla Francia.

Successivamente la stessa Havas comunica da Perpignano che in seguito alla sospensione delle facilitazioni che erano state concesse, i controllori internazionali, dietro istruzioni del capitano Lunn, si sono dati convegno a Perpignano in attesa di nuove istruzioni ».

Teoricamente infatti il controllo è soltanto sospeso e potrebbe venire ripreso in caso di successo del tentativo di conciliazione fatto dall'Inghilterra.

Il capo del controllo internazionale sulla frontiera dei Pirenei, colonnello Lun, ha dichiarato che gli osservatori nostri restano nelle città del dipartimento. Il colonnello Lun si recherà la settimana prossima a Parigi per farvi un rapporto. L'*Agenzia Havas* comunica che il sistema di neutralità sarà mantenuto e che il controllo sarà esercitato da francesi invece che da osservatori stranieri.

Evidentemente preoccupati per le conseguenze che potrebbe avere questo gesto di intransigenza francese, questi circoli diplomatici si sforzano di attenuare la portata, rilevando che « fino a nuovo ordine », la sospensione del controllo non implica affatto l'apertura della frontiera per lo invio di materiale bellico e di volontari, che la Francia continuerà ad assicurare per proprio conto la sorveglianza, che essa si considera tuttavia vincolata dall'accordo di non intervento, che la nuova situazione esistente ai confini dei Pirenei è insomma identica a quella che già da un certo tempo esiste alla frontiera ispano-portoghese dopo che gli osservatori britannici sono stati invitati dal Governo portoghese a cessare ufficialmente il loro mandato.

Ma un grande equivoco che sembra voluto, persiste intorno alle intenzioni della Francia. Mentre ci si duole che i giornali tedeschi abbiano interpretato la decisione di Parigi come un indizio che la Francia si accinge a procurare ai rossi gli aiuti di uomini e di armi necessari per risollevare la sorte sempre più pericolante, si lascia intendere che, in mancanza di un accordo su un nuovo sistema di controllo, il Governo francese potrebbe riprendere la propria libertà di azione ».

Un passo francese a Berlino?

BERLINO, 13

Da fonte francese si comunica che stamani l'ambasciatore di Francia signor François Poncet, in seguito all'atteggiamento dei giornali tedeschi, ha compiuto un passo presso la Wilhelmstrasse.

« E' noto che fin da sabato il diplomatico francese — informa una nota dell'*Havas* — aveva voluto mettere le cose a punto ed oggi l'Ambasciatore ha espresso la sua meraviglia per l'insistenza di questa campagna, basata, secondo lui, su informazioni incomplete.

« Nonostante questo passo, nessuna rettifica è stata pubblicata e i giornali continuano a proclamare che la decisione presa dalla Francia relativa al controllo internazionale alla frontiera franco-spagnola, deve essere considerata come un'azione di soccorso a favore del Governo marxista di Valencia ».

Negli ambienti politici berlinesi si critica, se veramente è stato compiuto, il passo del signor François Poncet. E negli stessi ambienti stamane si considera la situazione creata dall'atteggiamento unilaterale del Governo francese con fredda calma, in attesa sopra tutto della proposta britannica di compromesso.

Qui si osserva che il compromesso britannico può solo avere possibilità di successo se esso terrà debito conto delle giuste rivendicazioni dell'Italia e della Germania; e si accenna alla possibilità che il compromesso in parola contenga dei punti che permetterebbero il riconoscimento *de facto* della qualità di belligerante al Governo del generale Franco.

Il prestito inglese a Franco

BERLINO, 13

Nei circoli finanziari ha suscitato enorme impressione la conferma della voce secondo la quale ambienti finanziari britannici — che nella City vengono prudentemente chiamati "Consorzi internazionali" — oltre ad avere offerto al Governo di Franco un'apertura di credito di cinquanta milioni di sterline per l'acquisto di materie prime e soprattutto di petrolio, hanno anche accordato al Governo nazionalista spagnolo un prestito straordinario di quaranta milioni di sterline. Si ritiene quindi che il Ministro degli Esteri Eden, il quale, secondo alcune voci, dovrebbe ricevere domani un rappresentante del generale Franco, avrà tenuto conto di questo fatto nuovo nella redazione del progetto di compromesso.

L'"Havas,, dice che a Londra si ignora il prestito

PARIGI, 13

L'*Agenzia Havas* ha da Londra che negli ambienti bene informati si dichiara di non essere a conoscenza dell'apertura di credito che, secondo certi ambienti finanziari, sarebbe stato consentito al Governo di Franco. (*Stefani*).

La visita del card. Todeschini nell'Agro Pontino

LITTORIA, 13

Stamane il Card. Todeschini, dopo avere presieduto la cerimonia di chiusura del Congresso eucaristico di Terracina, si è recato in visita all'Abbazia di Fossanova, a Littoria, a Sabaudia ed ai borghi dell'Agro Pontino.

Il contrabbando di guerra in favore dei rossi

è sempre stato attivissimo alla frontiera dei Pirenei

Cifre

ROMA, 13

Oggi a mezzogiorno, secondo la comunicazione già data dal Governo francese, sono state sospese le facilitazioni accordate agli agenti internazionali incaricati del controllo della frontiera franco-spagnola.

La decisione francese — nota il Giornale d'Italia *— ha evidentemente il valore politico di un atto dimostrativo più o meno di intimidazione. Esso traduce il malumore del fronte popolare per le decisioni del Comitato di non intervento di Londra, che ha rifiutato le proposte franco-britanniche senza neppure prenderle in formale considerazione. Ma soprattutto vuol mettere a posto il nuovo Governo di Chautemps di fronte al congresso socialista, radunato in questi giorni a Marsiglia, facendogli trovare già pronta quella risoluzione che i partiti estremisti esigevano e si proponevano di agitare nella loro adunata.*

Ma, al di là di questi significati politici esteriori, l'improvvisa misura del Governo francese non può avere un notevole valore pratico ai fini della politica di non intervento, perchè il confine franco-spagnolo, pur coi controlli nazionali e internazionali, è già stato fino ad oggi aperto a tutti i transiti del contrabbando di guerra avviato dal territorio francese ai combattenti della Spagna rossa. E oggi, con l'eliminazione dei controllori, il transito del contrabbando sarà solo più disinvolto e vasto.

Nei primi giorni dopo l'introduzione del controllo internazionale, il reclutamento e l'invio dei volontari stranieri in Spagna furono sospesi ed occultati. Ma solo per pochi giorni, tanto che presto il reclutamento e l'invio dei volontari ritrovarono a Perpignano e negli altri centri le loro libere manifestazioni pubbliche. Ogni giorno fu segnalato il passaggio di drappelli di volontari diretti ai rossi di Spagna. Da Tolosa sono partiti per esempio, 26 volontari il 29 maggio, 27 il 30 maggio, 34 il 31 maggio, 18 il 1.o giugno, 21 il 2 giugno, 37 il 3 giugno, 44 il 4 giugno.

Partirono anche negli stessi giorni dei combattenti « mobilitati » fra cui 22 da Tolosa il 29 maggio, 11 il 30 maggio, 43 il 2 giugno, 28 il 3 giugno, 75 il 4 giugno. Il 12 giugno sono passati per Tolosa, diretti verso Narbona e al confine spagnolo, sei convogli composti ciascuno di otto autocarri, tutti carichi di uomini armati.

Insieme agli uomini sono passati dalla Francia in Spagna i materiali bellici. Per la linea ferroviaria del Cerbere sono transitati il 26 maggio 17 automobili, 67 autocarri, 15 tonnellate di alluminio, 14 tonnellate di materiale bellico, 10 tonnellate di acciaio in sbarre, il 28 maggio sono passati 28 autocarri, 2 vetture ambulanza, 10 tonnellate di materiale bellico, 2 tonnellate di cromo, 6 tonnellate di cloro. Il 4 giugno 70 autocarri e 25 tonnellate di macchinario e materiale bellico. Il 5 giugno 70 autoveicoli, 40 tonnellate di esplosivo e dieci tonnellate di antigas, 130 tonnellate (13 vagoni completi) di nitro toluene e 46 autocarri.

Per il valico di Perthus il 25 maggio sono transitati fra l'altro 70 autocarri Frid e 42 tonnellate di materiale bellico e 35 autocarri Ford. Il 26 maggio 25 autocarri Ford e nei giorni 27, 28, 29 e 31 maggio, 3, 15, 7 e 40 autocarri Ford. Una cinquantina di autocarri Mai Ford fanno ogni giorno la spola tra la Francia e la Spagna trasportando materiale bellico.

Ora che si allontano gli osservatori stranieri, le porte saranno aperte con più libertà. E questa apertura avviene proprio quando si è compiuto il concentramento di vaste scorte di munizioni e di armi lungo il territorio francese che fronteggia i valichi del confine spagnolo e — conclude il giornale — la farsa del non intervento continuerà più di prima allegra e tragica.

Gli assegni familiari

Il decreto per l'applicazione del provvedimento a tutte le categorie - La misura degli assegni e dei contributi

ROMA, 13

La « *Gazzetta Ufficiale* » pubblica il R. D. L. riguardante la generalizzazione e il perfezionamento degli assegni familiari.

Il decreto stabilisce fra l'altro: E' obbligatoria la corresponsione di assegni familiari per i figli a carico ai capi famiglia che prestino lavoro retribuito alle dipendenze di altri. Gli assegni non spettano: A) agli impiegati la cui retribuzione al netto, ragguagliata al mese, superi le lire duemila; B) ai domestici e al personale addetto in genere ai servizi familiari; C) alla moglie, ai parenti ed agli affini non oltre il terzo grado del datore di lavoro; D) ai lavoratori a domicilio; E) ai coloni mezzadri e compartecipanti familiari.

Sono compresi fra i prestatori d'opera i soci di società o di enti in genere cooperativi anche di fatto che prestino la loro attività per conto delle società e degli enti stessi. Le disposizioni del presente decreto non si applicano al personale militare e civile di ruolo e non di ruolo, compreso quello salariato dipendente dalle amministrazioni statali, se ad ordinamento autonomo, ai supplenti delle ricevitorie postelegrafiche, nonchè al personale dell'amministrazione della Real Casa, delle Provincie, dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e degli altri enti pubblici, salvo quanto è disposto per i dipendenti dai Consorzi di bonifica e di lavoratori raggruppati nelle compagnie portuali.

Tre categorie di famiglie

Gli assegni familiari dovuti a dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti ed a quelli da aziende rappresentate dalla Confederazione fascista delle aziende di credito e dell'assicurazione e da aziende cooperative similari, sono regolati dalle disposizioni generali del presente decreto e da quelle particolari dei contratti collettivi stipulati tra le Confederazioni predette. Disposizioni particolari saranno adottate con contratto collettivo di lavoro e con norme equiparate per la disciplina degli assegni familiari in favore dei dipendenti rappresentati dalla Confederazione fascista dei professionisti e artisti e dei prestatori d'opera rappresentati dalla Confederazione stessa.

L'ammontare degli assegni dovuti per ciascun figlio o persona equiparata è fissato per le varie categorie professionali secondo le disposizioni speciali del presente decreto o quelle particolari dei contratti collettivi di lavoro, o norme equiparate previsti in misura gradualmente crescente in relazione alle tre classi seguenti:

1. famiglie con un figlio a carico, 2. famiglie con due o tre figli a carico; 3. famiglie con quattro o più figli a carico.

Per ciascun figlio o persona equiparata non è concesso che un assegno. Al pagamento degli assegni si provvede con il contributo dei datori di lavoro e dei lavoratori, ed eventualmente, per le categorie professionali per le quali viene ammesso, con il concorso dello Stato.

Sono tenuti al pagamento dei contributi i lavoratori che prestano lavoro retribuito alle dipendenze di altri, esclusi quelli cui non spettano gli assegni a norma del presente decreto dei contratti collettivi di lavoro e norme equiparate previste. Il contributo per gli assegni familiari è stabilito in relazione all'ammontare della retribuzione lorda di ciascun prestatore d'opera.

Ai fini del computo dei contributi, si intende per retribuzione tutto ciò che è corrisposto per compenso dell'opera prestata. Vi sono quindi comprese anche le competenze accessorie ai salari e stipendi quando non abbiano carattere di rimborso di spese e di elargizioni fatte per una volta tanto, ma facciano parte integrante della retribuzione ordinariamente corrisposta. La retribuzione in contanti delle retribuzioni in natura e la valutazione di quelle a provvigione è determinata per le varie categorie dei prestatori d'opera secondo le norme che saranno fissate con contratto collettivo di lavoro tra le Confederazioni competenti.

Le misure per le infrazioni

Il datore di lavoro che non provvede ai pagamenti dei contributi entro il termine stabilito, o vi provveda in misura inferiore alla dovuta, è tenuto al pagamento dei contributi e delle parti di contributo non versate tanto per la quota a proprio carico quanto per quella a carico del prestatore d'opera, nonchè al versamento di una somma aggiuntiva pari a quella dovuta ed è punito con l'ammenda da lire cento a lire mille. Il datore di lavoro che trattiene sulla retribuzione [illegible] prestatore d'opera somme maggiori di quelle per le quali è stabilita la trattenuta, è punito con una ammenda da lire 500 a lire 5000.

Il datore di lavoro, e in genere coloro che sono preposti al lavoro, ove si rifiutino di prestarsi alle indagini di funzionari ed agenti incaricati della sorveglianza, o di fornire loro i dati e documenti necessari ai fini dell'applicazione delle disposizioni sugli assegni familiari, o li diano scientemente errati od incompleti, sono puniti con una ammenda da lire 300 a lire 3.000.

Chiunque fa dichiarazioni false o compie altri fatti fraudolenti al fine di procurare a sè o ad altri la corresponsione di assegni familiari, è punito con la multa da lire 300 a lire 3000, salvo che il fatto costituisca reato più grave. La vigilanza per l'applicazione del decreto e delle sue norme integrative regolamentari è esercitata dal Ministro per le Corporazioni a mezzo dell'Ispettorato corporativo.

Assegni e contributi

La misura dei contributi dovuti dai prestatori d'opera e dal datore di lavoro e degli assegni da corrispondersi per ciascun figlio a carico di prestatori d'opera capi famiglia è fissata come segue:

Per le aziende rappresentate dalla Confederazione fascista degli industriali, le società e gli enti in genere cooperativi di natura industriale, le lavorazioni condotte in economia della stessa natura e le operazioni di carico e scarico nei porti:

Assegni settimanali per ciascun figlio a carico (ragguagliabili a giornata, a quindicina o a mese secondo il rapporto di 1 per 6, di 1 per 2, di 1 per 4 rispettivamente): Con un figlio a carico operai lire 3,60, impiegati lire 4,80. Con due o tre figli a carico: operai lire 4.80; impiegati lire 6. Con quattro o più figli a carico: operai lire 6; impiegati lire 7.20.

Contributi a carico del datore di lavoro 3,50 sulla retribuzione lorda; a carico dei lavoratori 1 per cento sulla retribuzione lorda.

Per le aziende ed i consorzi di miglioramento fondiario rappresentanti dalla Confederazione fascista degli agricoltori, le società e gli enti in genere cooperativi di natura agricola e per i consorzi di bonifica:

Assegni settimanali per ciascun figlio a carico (ragguagliabili a quindicina o a mese secondo il rapporto di uno diviso sei, di uno per due, di uno per quattro rispettivamente). Giornalieri, operai specializzati, salariati fissi, obbligati, compartecipanti individuali e collettivi, con un figlio a carico lire 2.40; con due o tre figli a carico lire 3,60; con quattro o più figli a carico lire 4.80. Impiegati con un figlio a carico lire 4.80; con due o tre figli a carico lire 6; con quattro o più figli a carico lire 7.20.

Contributi: Giornalieri, operai specializzati, obbligati, non assimilabili ai salariati fissi, compartecipanti individuali: a carico del datore del lavoro lire 0,35 per giornata di lavoro; a carico del lavoratore lire 0,10 per giornata di lavoro. Salariati fissi e obbligati assimilabili, compartecipanti collettivi, a carico del datore di lavoro lire 9 al mese, a carico del lavoratore lire 2.50 al mese. Impiegati: a carico del datore di lavoro 3,50 per cento sulla retribuzione lorda; a carico del lavoratore uno per cento sulla retribuzione lorda.

Gli assegni sono corrisposti per ciascun figlio a carico di età inferiore ai 14 anni compiuti per i prestatori d'opera non aventi qualifica di impiegato o funzione equivalenti. Tale limite di età può essere prorogato fino ai 16 anni se il figlio a carico trovasi per grave infermità di mente o di corpo nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro o frequenti una scuola professionale o media di primo grado. Per i figli degli impiegati il limite di età è di 18 anni.

Il decreto entrerà in vigore nel primo lunedì del mese successivo alla data di pubblicazione delle norme integrative che saranno emanate con successivo R. D. su proposta del Ministro per le Corporazioni, di concerto con i Ministri per l'Interno, per le Comunicazioni, per la Giustizia, e per l'Agricoltura e le Foreste.

Un telegramma di omaggio dell'abuna Cirillo al Duce

ROMA, 13

Prima di prendere imbarco per l'Egitto, l'abuna Cirillo, metropolita copto d'Etiopia, ha inviato da Napoli il seguente telegramma di omaggio al Duce:

« S. E. Benito Mussolini, Roma. *Prima di lasciare il territorio italiano, presento a V. E. i miei infiniti devoti ringraziamenti per l'interessamento che l'E. V. ha avuto per me durante il mio soggiorno in Italia. Formulo fervidi voti perchè Iddio conservi V. E. quale reggitore della grande Roma, della fulgida gloria d'Italia e del prospero avvenire del suo popolo. - Kirillos, Vescovo d'Etiopia* ».

L'esercito del lavoro nelle terre dell'Impero

ROMA, 13

Quanti ricordano la dolorosa ed umiliante situazione del nostro paese nei rispetti del fenomeno migratorio nei tempi che precedettero lo avvento del Fascismo, non possono non riguardare senza soddisfazione il nuovo volto della realtà odierna creata dalla costruttiva volontà della nuova Italia imperiale. Questa nuova realtà si concreta, come rileva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» nelle attuali caratteristiche del movimento dei nostri lavoratori, non più abbandonati a sè stessi sulle ingrate vie del mondo, ma saldamente inquadrati in legioni di pionieri nelle terre dell'Impero. Infatti, da recenti statistiche risulta che nel periodo dal gennaio 1935 al 30 aprile scorso, il numero dei lavoratori italiani che si sono avviati nei nostri possedimenti di oltremare, A. O. I., Libia ed Egeo, ha raggiunto la cospicua massa di 193 mila 526 unità. Il grosso di questo contingente ha avuto naturalmente per mèta di lavoro le vergini terre dell'Africa Orientale Italiana dove, nel periodo suddetto, sono entrati ben 186 110 lavoratori, fra i quali oltre due mila provenienti dall'estero e dai nostri possedimenti mediterranei.

Sebbene tutti i Compartimenti del Regno siano rappresentati in queste schiere di lavoratori, il primato è tenuto però dal Veneto con 24 848, seguito dall'Emilia con 17.580, dalla Lombardia con 11.702 e dalla Sicilia con 9872.

I lavoratori rimpatriati nello stesso periodo sono stati 70 155 dei quali 69 507 provenienti dall'A. O. I. e 647 dalla Libia.

E' ancora da rilevare che sulla predetta massa di 193 526 lavoratori, si sono avuti nel periodo dal gennaio 1935 al 30 aprile 1937 non più che 1134 decessi, dei quali due relativi a lavoratori della Libia. Ciò significa che la mortalità specifica dei lavoratori che si sono recati nell'Africa Orientale Italiana, non ha superato il quoziente di 6 per 1000, che rappresenta un livello di mortalità certo non superiore a quello medio del Regno, relativo alla stessa categoria di lavoratori.

Tenuto poi conto delle specialissime condizioni in cui necessariamente si sono venuti a trovare i nostri lavoratori in questo primo periodo di sistemazione civile del territorio, quella percentuale minima assume particolare significato ai fini di un giudizio obbiettivo sulle indubbie possibilità di una normale sistemazione del vasto impero, dal punto di vista demografico. Esclusi i rimpatri ed i decessi, il saldo netto del movimento dei lavoratori nelle nostre terre d'oltre mare, si chiude perciò, al 30 aprile, con 122 237 lavoratori presenti, dei quali 115 [illegible] in A. O. I. Questi dati, conclude la «Agenzia d'Italia e dell'Impero» debbono essere considerati alla luce della vasta e complessa opera di attrezzatura e di organizzazione politica, economica e corporativa del territorio serenamente e fermamente intrapresa dal Governo nazionale. I risultati finora ottenuti, dimostrano, se pur ve ne fosse bisogno, con quale ponderata coscienza della realtà il Governo intende procedere alla vasta impresa di costruire nell'immenso territorio conquistato un organismo efficiente sotto ogni punto di vista, con da rappresentare, come è nella possibilità delle risorse agricole e minerarie, un valido caposaldo della pacifica affermazione delle nostre più vitali esigenze demografiche ed economiche.

Lo studio dei problemi della piccola industria

ROMA, 13

In attuazione del programma prestabilito per l'organizzazione e il funzionamento del Comitato per la piccola industria, istituito in seno alla Confederazione fascista degli industriali allo scopo di studiare i problemi particolari della piccola industria e i mezzi atti per la sua valorizzazione, sono state tenute in questi giorni delle riunioni regionali dei delegati provinciali del Comitato stesso presso le Unioni fasciste degli industriali di Torino, Milano, *Venezia*, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Messina con la partecipazione di tutti i delegati provinciali e di molti membri del Consiglio generale generale del Comitato in questione.

Nel corso delle predette riunioni sono state illustrate le direttive che i delegati debbono tener presente per l'esplicazione dei loro compiti di rilevazione e di segnalazione dei problemi della piccola industria e sono state inoltre prese in esame varie questioni che interessano in modo particolare le piccole aziende nell'attuale momento, quali quelle relative alla distribuzione delle materie prime, alla costituzione di organismi a carattere consortile, al trasferimento delle piccole industrie nei territori dell'Impero, al potenziamento dell'assistenza industriale, al credito, alla partecipazione delle piccole aziende, ai lavori e alla fornitura per conto dello Stato ecc. Da parte dei delegati sono state effettuate segnalazioni relative alla situazione delle piccole industrie nelle rispettive provincie.

A conclusione delle interessanti discussioni svoltesi in merito ai suddetti problemi, è stata posta in rilievo, da parte degli intervenuti, l'importanza e l'utilità della iniziativa assunta dalla Confederazione fascista degli industriali con la creazione del Comitato per la piccola industria.

Otto premi di acquisto

[illegible]

ROMA, 13

Il Ministro delle Comunicazioni on. Benni, su conforme parere della Commissione interministeriale autogassogeni, istituita per lo studio e lo sviluppo della autotrazione a gassogeno, ha concesso otto premi di acquisto, ai sensi dell'articolo 2 del R. D. L. 5 luglio 1934 n. 1445, ai seguenti proprietari di autoveicoli nuovi di fabbricazione italiana, appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno: 1. Società anonima «Amiternum» Aquila: n. 3 autobus Fiat con gassogeno «Nostrum» a carbone di legna; 2. Società italiana trasporti automobilistici, Firenze, autobus Fiat con gassogeno «Nostrum» a carbone di legna; 3. Società autotrasporti Italia meridionale, Firenze, n. 2 autobus Fiat con gassogeno «Nostrum» a carbone di legna; 4. Lanei Federico fu Pietro, Voghera, autocarro Fiat con gassogeno «Nostrum» a carbone di legna; 5. Ditta Maggio Luigi e Positano Vincenzo, Lecce, autocarro Fiat con gassogeno «Nostrum» a carbone di legna.

I Buoni annuali del Tesoro per l'esercizio 1937-38

ROMA, 13

Un decreto del Ministro delle Finanze, pubblicato stasera, reca: E' autorizzata l'emissione, per l'esercizio finanziario 1937-38, di buoni ordinari del Tesoro, al portatore e nominativi, con scadenza a dodici mesi e fruttanti l'interesse annuo anticipato del 5 per cento.

Come saranno i nuovi eserciti egiziano ed ungherese

ROMA, 13

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», il nuovo esercito egiziano sarà costituito, in un primo tempo, con effettivi relativamente limitati (30 mila uomini); verrà però dotato delle armi più moderne ed abbondantemente fornito di mezzi motorizzati e di aerei.

Il programma dovrebbe essere realizzato in tre o quattro anni. Fino ad oggi l'Egitto possedeva solo pochi cannoni e tutti dello stesso calibro, nessun fucile mitragliatore, niente materiale del genio. Saranno istituite, con insegnanti inglesi, scuole di artiglieria e del genio e verrà ampliata la scuola di tiro per l'addestramento alle mitragliatrici.

E' pure in programma per un secondo tempo, la creazione di una scuola di guerra.

Per quanto riguarda l'esercito ungherese, «La Corrispondenza» informa che verrà costituito su sette brigate miste, e ogni brigata si comporrà di due reggimenti di fanteria, un battaglione ciclisti, un reggimento di artiglieria, uno squadrone di usseri, un nucleo collegamenti, un plotone motociclisti ed un reparto treno (autocarri).

Il reggimento fanteria è su tre battaglioni, ciascuno di tre compagnie fucilieri ed una mitraglieri. Fanno inoltre parte del reggimento una compagnia comando, un plotone mortai, un plotone cannoni di fanteria, una compagnia zappatori e una collegamenti. Il battaglione ciclisti comprende due compagnie fucilieri, ed una mitraglieri, un plotone mortai ed uno collegamenti. Il reggimento di artiglieria sarà formato con tutta probabilità su tre gruppi misti di batterie ciascuno; per ora si ha un solo gruppo composto di un numero imprecisato di batterie di cannoni da campagna da 80 mm., da montagna da 75 e di obici da 100, nonchè di una batteria di mortai pesanti.

Ad ogni brigata è assegnato uno squadrone di usseri; per la formazione delle brigate verranno impiegati i reggimenti della guardia alla frontiera, che contano da tre a quattro battaglioni ciascuno. Sarà costituita la cavalleria autonoma su due brigate, ciascuna di due reggimenti di usseri, un gruppo artiglieria a cavallo e uno squadrone zappatori ciclisti.

I reparti che non fanno parte delle brigate sono: un gruppo motorizzato costituito su un battaglione di fucilieri autotrasportati, un battaglione carri armati e un gruppo di artiglieria pesante motorizzato; due gruppi di artiglieria contraerei; 6 battaglioni artieri, 2 ferrovieri, uno pontieri, uno proiettori, uno telegrafisti. L'aviazione comprende due reggimenti.

Dopo il Congresso della Camera Internazionale di Commercio

[illegible]

BERLINO, 13

Il congresso della Camera internazionale di commercio, chiusosi or sono pochi giorni a Berlino, è stato definito da taluni l'Olimpiade dei commercianti, forse tenendo presente il suo carattere internazionale ed il fatto che abbia avuto luogo appunto nella città della XI Olimpiade.

Caso vuole, del resto, che la scelta per la prossima conferenza sia caduta proprio su Tokio e che in tal modo la Camera internazionale di commercio sembra seguire gli itinerari dello sport.

Per quanto riguarda i risultati, si dice in Germania non senza sarcasmo, che ciò sarebbe del tutto desiderabile, almeno si avrebbe a che fare con dei dati registrabili e la effettiva prestazione dei singoli concorrenti verrebbe debitamente riconosciuta.

Dall'insieme delle voci che corrono negli ambienti tedeschi si rileva dunque un certo riserbo ed una evidente delusione riguardo ai risultati pratici ottenuti durante il congresso. L'antitesi fra i due punti di vista, fra le due mentalità, quella cioè dei paesi democratici ricchi di materie prime e quella dei paesi a regime autoritario e mancanti delle risorse naturali necessarie per la propria economia, si è dimostrata troppo profonda.

Fintantochè tre sole nazioni posseggono tre quarti delle riserve auree del mondo intero e buona parte delle materie prime, costringendo le altre ad essere dei semplici acquirenti, alla mercè dei prezzi da loro dettati e della loro buona o cattiva volontà, non sarà possibile riportare su basi normali l'economia mondiale.

In contrapposto a questo parere espresso dai circoli competenti del Reich, vi sono le dichiarazioni fatte dagli esponenti della Camera internazionale di commercio, dopo la chiusura della conferenza di Berlino.

Un redattore dell'Agenzia «Centraleuropa» ha avuto occasione di avvicinare i due Presidenti, cioè quello uscente dott. van Vlissingen ed il nuovo nominato Thomas J. Watson. Il dr. van Vlissingen ha detto: «Con la critica obiettività di un olandese posso affermare che oltre alle parole efficaci si sono avuti in parte anche i fatti. I lavori della Camera internazionale di commercio saranno coronati da successo se tutti i suoi membri avranno il coraggio di applicare nella loro futura attività quanto ebbero occasione di esprimere durante la conferenza di Berlino». Il nuovo presidente, l'americano Watson, ha espresso l'opinione che le conclusioni alle quali si è giunti durante il congresso rappresentano non solo un importante contributo alla pacificazione dell'economia mondiale, ma additano anche la via per un miglioramento dei rapporti fra le diverse nazioni.

Il commercio estero austriaco nei primi cinque mesi del 1937

VIENNA, 13

Secondo quanto informa l'«Agenzia Centraleuropa», la bilancia del commercio estero austriaco è stata durante il mese di maggio la seguente: importazione 121,1 milioni di scellini, esportazione 98,3 milioni, saldo passivo 22,8 milioni. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso si è registrato un aumento di 25,5 milioni per le importazioni e di 402,2 milioni per le esportazioni, il che equivale ad un aumento di rispettivamente 80,9 ed 85,2 milioni nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso.

Il veto di Roosevelt alla legge sui crediti agrari

WASHINGTON, 13

Roosevelt ha opposto il veto alla legge sui crediti agrari votata dalle due Camere. Si tratta di una legge che prolunga di un anno la riduzione degli interessi dei prestiti consentiti agli agricoltori per l'acquisto delle loro fattorie. La legge avrebbe imposto un onere previsto di trenta milioni di dollari al bilancio 1937-1938. In un messaggio esplicativo, Roosevelt dichiara che gli agricoltori possono pagare gli interessi normali poichè i prezzi dei prodotti agricoli sono superiori a quelli del periodo della depressione (1932-33).

Turisti austriaci partiti per l'Italia

VIENNA, 13

E' partito alla volta dell'Italia il terzo treno turistico C.I.T. di scambio del 1937, con 350 viaggiatori diretti ad Abbazia, Trieste, Venezia, Lago di Garda, Riviera Ligure, Roma, Napoli, Cattolica e Rimini. Altri due treni C. I. T. di scambio dall'Austria per l'Italia sono annunciati rispettivamente per il 7 agosto e per il 14 settembre.

Uno sanguinoso ribellione in un carcere messicano

PARIGI, 13

Di un gravissimo drammatico ammutinamento nelle carceri di Città del Messico dà notizia un dispaccio spedito stamane da alcuni corrispondenti delle Agenzie americane al Messico. Un gruppo di prigionieri, dopo una minuziosa e segreta preparazione, sono riusciti ieri mattina a ridurre all'impotenza alcuni guardiani e a impadronirsi di una ventina tra fucili e pistole. Preceduti da un gruppo di ammutinati armati, i prigionieri hanno percorso i corridoi delle prigioni, liberando i detenuti e mettendo in fuga o riducendo all'impotenza i carcerieri che incontravano sul loro passaggio.

Riusciti vani gli sforzi per indurre i rivoltosi a lasciar le armi, il direttore delle carceri fece accorrere rinforzi di polizia con mitragliatrici, che circondarono l'edificio e intimarono la resa ai ribelli. Costoro risposero sparando dalle finestre e dai tetti, e costringendo così la polizia ad aprire il fuoco. Dopo un'ora di battaglia l'ammutinamento era represso: ma sul terreno giacevano tre rivoltosi morti e una decina feriti più o meno gravemente. Gli altri sono stati incatenati e rinchiusi nelle celle.

Una sentenza curiosa

PARIGI, 13

Una condanna originale è stata pronunziata dal Presidente della Corte di Southampton contro un impiegato, certo Vittorio Northon, accusato di avere, senza ragione plausibile, scomodato la polizia. Avendo perduto cinquanta sterline alle corse, il Northon, piuttosto che incorrere nei rimproveri e nella collera della moglie, informò il commissario del suo quartiere che i ladri erano penetrati nella sua casa impadronendosi della somma in questione; ma, dopo una inchiesta di parecchi giorni, la polizia scoprì il sotterfugio. Il presidente della Corte ha detto: «Voglio infliggervi un castigo corrispondente al vostro delitto. Poichè sembra che voi abbiate molta simpatia per la polizia, vi condanno a presentarvi al Commissariato del vostro quartiere il primo giorno di ogni mese, e ciò per tutta la durata di un anno».

Questa è stata la sola condanna pronunziata contro il Northon.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 71.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.70; Credito Venezie 4 p. c. 423 50; Consorz. terr. 4 p. c. 412; id. Miglior. 4 p. c. 400; Banca Lavoro 4 p. c. 419; Istituto S. Paolo 4 p. c. 441 50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.30; id. 4 p. c. 1943 91.70, id. 5 p. c. 1944 97.47; I.R.I. 4.50 p. c. 464; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 469; Rend. 5 p. c. cont. 91.80; id. 5 p. c. f. m. 91 42.

La Centrale 885; Assicuraz. Generali 4600, Mediterranea 337, Meridionali 867; Venete Costruz. 317, Rubattino 80 25, Cantoni 3260, Furter 238, Val d'Olona 156 50, Val Ticino 180.75, Olcese 478, De Angeli 1039, Costa 545, Lanif. Cam. Naz. 578, Rossari e Varzi 735, Rotondi 575, Toni 72 50, Coton. Meridi. 265, Un. Manifatture 235 50, Gavardo 633, Rossi 4450, Targetti 137, Cascami Seta 471, Bernasconi 108, Viscosa 477 50, Parchett. e C. 218, Ansaldo 57, Ilva 233, Metallurgica It. 242, Amiata 97, Montecatini 219, Dalmine 216, Breda 233, Automobili Bianchi 99.75, Isotta Fraschini 38; Fiat 468; Off. Reggiane 100; Soc. Adriatica di Elettricità 211.25, Piacentina 229; Cieli 335 25, Dinamo 321 25, Bresciana 301 50, Valdarno 120.50, Emiliana 422, Trezzo d'Adda 415, Cisalpina priv. 126 50, id. ordin. 116 25, Sesto 98.75; Edison 323, id. Postergate 240, Piemontese 67 50, Terni 170, Vizzola 511; Merid. Elett. 300, Terni 290; Un. Es. Elett. 11.75, Tecnomasio 107 50, Distiller. Ital. 202 50, Eridania 496, Raffineria L.L. 575, Italgas 15 15; Mira Lanza 174, Pet. oli d'Italia 14.20, Aedes 110, Fondiaria Reg. 7 p. c. 33, Fondi Rustici 114; Beni Stabili 223, Saturnia 82, Baroni 40 50, Gr. Alberghi Venezia 97.80, Italcementi 230, Pirelli Italiana 1400; Pirelli e C. 425 50, A N I.C. 101.26; Chatillon 111.25, Sarda 83.

Cambi: Parigi 73.70 — Zurigo 435.80 — Londra 94.30 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320 — Praga 66.29 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.80; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101 45, id. 1941 101.40; id. 1944 97 60, Assicurazioni Generali 4520, Meridionali 898; Costruz. Venete 317, Adriatica di Elettricità 212, Terni 291, Ilva 232; Grandi Alberghi 97, Montecatini 216.50; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 91 45.

Cambi: Parigi 73.70 — Londra 94.30 — Zurigo 435.80 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.65, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.40, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 90, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40, id. 1941 101.40; id. 4 p. c. 1943 91.80; id. 5 p. c. 1944 97.40; Premuda 550; Gerolimich vecchie 145, Martinolich 90, Tripcovich 287, Anonima Infortuni Milano 3003.80, Assicurazioni Generali 4580; Riunione Adriatica prima serie 2070; id. seconda serie 2080; Assicuratrice It. 28 400; Rend. 5 p. c. f. m. 91.40.

Cambi: Parigi 73.70 — [illegible] 94.35 — Zurigo 435.80 — [illegible] York 19.

Ragazze, balli e mariti in una causa per danni

PARIGI, 13

In un processo per risarcimento di danni, svoltosi recentemente a Londra, i giudici inglesi hanno avuto modo di stabilire in quale grado le probabilità di matrimonio aumentino per una ragazza che frequenti le sale da ballo. Una giovane impiegata, Florence Chantril, era rimasta ferita al piede destro in seguito ad un investimento automobilistico. La sua capacità di lavoro non venne affatto pregiudicata; ma risultò invece un altro danno, che diminuiva la gioia di vivere della graziosa figliola. Florence non poteva più ballare. Nella causa di risarcimento dei danni intentata contro l'incauto autista, essa pretendeva appunto la liquidazione d'una forte indennità per la diminuzione delle sue prospettive di matrimonio in seguito alla ferita riportata. Il Tribunale riconobbe perfettamente giustificata la richiesta, e accordò alla giovane 2000 sterline, pari a circa 200.000 lire d'indennità.

Nella motivazione della sentenza si dice, fra l'altro, che la forzata rinuncia al ballo, per una signorina, non significa solo la perdita del maggior divertimento della gioventù, ma, per una ragazza giovane e priva di mezzi, anche una diminuzione delle probabilità di conoscere il suo futuro compagno della vita e di maritarsi. Queste prospettive verrebbero però aumentate con la costituzione di una dote di duemila sterline.

Un'organizzazione sul tipo dei Guf costituita da studenti brasiliani

RIO DE JANEIRO, 13

Si è qui costituito un numeroso gruppo di studenti universitari brasiliani discendenti da italiani in una organizzazione del tipo identico a quello dei «Gruppi Universitari fascisti». L'organizzazione porta il nome di «Circolo universitario Vincenzo de Simone» a ricordo dell'illustre scienziato italiano che contribuì col suo valore alla difesa sanitaria del Brasile. Il Circolo ha aderito al locale Dopolavoro acclamando a suo presidente onorario lo scienziato brasiliano Aloisio de Castro.

Il record della Società Italia nel Nord Atlantico
33.000 passeggeri in 5 mesi

ROMA, 13

Dalle statistiche pubblicate dalla «North Atlantic Passenger Conferences», organismo permanente che unisce da oltre 40 anni le compagnie europee di navigazione aventi linee passeggeri nel Nord America, risulta il grande slancio assunto dalla nostra Società di Navigazione «Italia» la quale nel periodo gennaio - maggio del corrente anno, ha avuto un movimento complessivo di 32.797 passeggeri contro 14.474 trasportati nello stesso periodo dello scorso anno. Analizzando queste cifre si rileva che la Società ha battuto un vero record in confronto delle altre Compagnie, record che nel mese di giugno si è consolidato. Infatti il 12 scorso giugno il *Conte di Savoia* partiva da New York con 1754 passeggeri, mentre gli altri grandi transatlantici delle linee del nord Europa non hanno mai raggiunto tale cifra.

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» segnala che a Los Angeles in California, la Società «Italia» ha aperto un nuovo lussuoso ufficio nell'edificio del «Pacific Mutual Building», inaugurato con l'intervento del sindaco e di altre autorità locali.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico

Dalle ore 10 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	760.9	24		
Fiume	cop.	759.8	23	27	19
Pola	cop.	760.3	25	27	17
Trieste	cop.	760.2	23		
Gorizia	cop.	759.9	24	29	16
Udine	cop.	758.6	25	29	16
Treviso	cop.	759.4	28	29	18
Belluno	cop.	759.3	24	27	11
Padova	cop.	759.2	27	31	14
Rovigo	cop.	759.1	25	32	17
Vicenza	cop.	759.0	27	29	18
Bolzano	cop.	737.3	25		16
Trento	cop.	758.6	25	29	15
Grappa	cop.	619.4	12	14	9
Venezia	cop.	759.4	24	27	18

Mare: Zara mosso, [illegible], Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.37, tramonta ore 19.55. Luna leva ore 11.51, tramonta ore 22.50. Luna nuova l'8, primo quarto il 15. — Maree al bacino S. Marco, alte ore 1.35 e 14.40, basse ore 7.55 e 21.35. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena; il Livenza ed il Piave erano in morbida, il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida, l'Isonzo, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Sull'Italia settentrionale persistono condizioni favorevoli a formazioni secondarie che mantengono altrettanto condizioni instabili. Cielo a nebulosità variabile con probabilità di qualche precipitazione temporalesca.

Omaggio a Graziani
Immagine di Ciociaria

Nell'annuale [illegible] del Viceré di Rodolfo Graziani, a cura di Luigi Alongi, e sotto gli auspici del gruppo fascista "L. Toscani" di Milano è stato pubblicato un ricco albo illustrato, intitolato "Graziani e la sua terra" che contiene numerose pagine sul Maresciallo, scritti di illustri su figure eminenti e su aspetti della terra di Ciociaria che a Graziani dette i natali. E' un quaderno [illegible], dal quale riportiamo questa "Immagine di Ciociaria".

E' certo il trionfo di Roma che impoverì la sua vita, ma è pure una sorta di aristocratica misantropia, lo stoico dispetto del mondo, di chi dovette subire e non potè accettare la ferrea legge del più forte. Crollati i regni degli antichi pelasgi, le mura dei ciclopi rimasero deserte. L'amplesso della terra le avvince. Esausti gli uomini guardano lungo le pendici sassose i brevi greggi in pastura. Il silenzio sospeso vince il ruinoso corso degli evi e ha conservato oltre il tempo, il dramma della razza.

—Un popolo armato di solitudine e di silenzio, cui basta una chiesa per le solennità della vita, e che vive isolato nei campi, alla vigna, dove l'uomo è ancora re e governa la sua casa con l'arte immutata dei padri. I saccheggi orrendi, gli imperi fugaci, i signori che hanno dominato via via non sono riusciti ad impegnare questa gente, da allora unita con un tenace patto di comunanza solo alla terra. Chi ha tralignato ha dovuto andar via, e ha portato a Roma imperiale e papale il dono prezioso di una forza millenaria ed intatto: sembra la superba vendetta di un dio decaduto.

Uomini forti, con profondi occhi pensosi, si piegano sulla vanga con gesti abitudinari di un'arte casalinga. Ogni zolla è messa a cultura; anche il calcare, ricoperto di un pugno di terra rossa, che ha riempito le rughe e scola di ruggine gli scheggioni, alimenta gli ulivetì sereni.

Nella vigna è tutta la vita e la storia e la gioia di questo popolo. V'è l'armonioso disordine dell'abitazione, l'amorosa corrispondenza di due esseri che si amano. Pingue, discinta la vigna, accoglie nei solchi il neonato che piange e poi sorride, il vecchio che siede e guarda e pare che pensi.

Qua e là le marmitte, la scopa, i panni stesi al sole; ai piedi dell'olmo i bambini scalzi, in gioco; pei filari trotterella grufolando il porco o ruzza il cane. Dove c'è una polla o un pozzo, non manca nemmeno l'orto, tra le viti, coi peperoni, le zucche, i cetrioli, e fra il grano e la polenta è anche l'albero da frutta.

Così dovette essere l'arte agricola allora, così è rimasta. Le violenze di una storia più forte si sono spezzate contro questo popolo indomito.

Anagni, rammaricata Avignone di Ciociaria, si agretola nella solitudine. Le torri son fatti fienili, le bifore e i portali a sesto acuto sono stati murati nel silenzio. Alatri medioevale è un piccolo borgo prono in adorazione della sua rocca pelasgica, ove sono incise ancora le divinità falliche di questa terra canicolare; Arpino sbarra il passo a chi tenta salire sull'acropoli disabitata.

A Posi ho visto il funerale di un bimbo. Mi pareva di camminare per un paese abbandonato: ad un tratto fui scosso da un salmodiare sommesso, mi voltai. Era un prete, con la cotta bianca e un crocefisso fra le mani. Dietro di lui la giovane madre che portava in testa la piccola bara. Seguiva pregando solo una donna.

E m'inseguì desolato il rintocco della campana.

Anche le donne sono in campagna. Scalze, sfiancate di fatica, con la veste di sei metri di stoffa pieghettata, esse hanno tuttavia gesti essenziali di statue. Le fanciulle, abbronzate, con le cioce a pizzo come babbucce d'odalisca, portano il busto sopra il corpetto, come un'armatura per il seno impetuoso. E nei neri occhi a mandorla, hanno lo sguardo fermo della verginità guerriera.

Esse vanno non guardate e senza guardare: i giovani, a frotte, non interrompono i loro canti quando esse passano. Ma da soli non si può cantare.

Come in un profondo cielo capovolto, tremano mitiche costellazioni le luminarie nelle notti di agosto, ed i rimbombi festosi si fan eco di paese in paese; votivi patroni di raccolti e di pioggie, i bambolati, tra il fumo di ceri, la folla prona, e girano a benedire il paese, traballando sulle spalle dei portatori. A tratto a tratto, il grido di grazia aspro come una fucilata. Questa gente terrestre è di una frugalità estrema e chiede umili doni dal Protettore. Ma talora anch'essi falliscono.

Altro mestiere che la campagna non v'è. Per quanto i monti all'intorno siano tutti selve e macchie non v'è il boscaiolo. Son le donne che si partono di buon'ora, quando anche il contadino muove per la campagna in cadenza con la sua bestia, son le donne che vanno per legna e tornano, innanzi che il sole infuochi, con le loro fascine.

I pastori, in una sorta di comunità patriarcale, stanno raccolti nelle piane della Semprevisa e del Lupone a scrutare le stagioni sul mare lontano. In autunno se ne vanno con le bestie e le provviste.

Luigi Volpicelli

LIBRI NUOVI

Alessandro Mataloni: «Roma» e d'impiego e al contratto collettivo di lavoro, 2.a ediz., a cura della Confederazione fascista del Credito. Arti grafiche Visconti, Roma.

Spigolature

Nel 257 avanti Cristo Roma vide 230 navi romane, 150 mila uomini, [illegible] 350 unità cartaginesi, [illegible] combattenti. Fu la battaglia [illegible], dopo la quale [illegible] lio Regolo e Manlio Vulsone [illegible] no sbarcare in Africa e [illegible] territorio intorno a Cartagine. Il Senato Romano [illegible] va acquistato qui a [illegible] za delle necessità di [illegible] Roma che già [illegible] primo antico [illegible] chiamò Vulsone e Regolo con poche [illegible] fu [illegible] prigioniero. [illegible] mandato a Roma con [illegible] punica, dopo [illegible] caso di [illegible] di tornare a [illegible] natori il fa[illegible] do Roma a [illegible] guire le lotte [illegible] — si domand[illegible] rio Dorato [illegible] straniera si [illegible] secoli a negarne [illegible] ancora a [illegible] racconto class[illegible] la narrazione [illegible] taginese Ma[illegible] e il Silvagni [illegible] ragioni la [illegible] caso, la storia [illegible] gnò la conquista [illegible] Africa andò [illegible] morte più dolorosa [illegible] pravvivera [illegible] polo, col suo [illegible] matore, finchè [illegible] no per l'eroismo [illegible] per la virtù [illegible] in sè qualche [illegible] di disumano [illegible] solare, il quale [illegible] giuramento [illegible] le nemico, si [illegible] della moglie [illegible] figli [illegible] ci e rifà vela [illegible] Cartagine la certezza di andare [illegible] ribili patimenti [illegible] conforto d'un [illegible] pianto.

In un documentato rapporto l'Ufficio Internazionale di [illegible] su alcuni aspetti sociali e [illegible] luppo economico del Brasile riportati, come informa [illegible] d'Italia e dell'Impero, [illegible] ti dati statistici [illegible] se il contributo di primo [illegible] cato dai nostri connazionali fortune del più grande Stato America latina. Risulta [illegible] sui quattro milioni [illegible] migrati di ogni paese [illegible] sbarcati in Brasile [illegible] al dal 1820 al 1930 gli italiani [illegible] gono un incontrastato primato espresso dalla cospicua quota per cento del totale. Ad [illegible] ne gli antichi dominatori [illegible] ritorio, i portoghesi che [illegible] sentano il 30 per cento, [illegible] grande distanza vengono [illegible] gnoli con una percentuale [illegible] per cento sul totale degli [illegible] ti. La preponderanza [illegible] è particolarmente [illegible] Stato di San Paolo [illegible] evoluta della Confederazione questo Stato, l'opera [illegible] dei nostri connazionali [illegible] cita documentazione [illegible] che brasiliane della proprietà [illegible] fondiaria. Nel 1931-32 oltre [illegible] la ettari di terreno [illegible] al 13,78 per cento del [illegible] perficie agraria paulista [illegible] no appartenenti alle 32.709 agricole condotte da ita[illegible] rilevare che in questo [illegible] no comprese le aziende degli [illegible] grati o discendenti [illegible] che hanno assunto la cittadinanza brasiliana. La minima [illegible] perficie appartenente [illegible] pi nazionali [illegible] per cento ai portoghesi [illegible] cento agli spagnoli [illegible] decisivo portato [illegible] al progresso economico [illegible] Tale contributo non [illegible] lo Stato di San Paolo [illegible] agricolo, ma [illegible] parte del territorio [illegible] razione e tutti gli [illegible] vità economiche [illegible] stanze, del resto [illegible] mente riconosciute [illegible] condità dei nostri [illegible] migrati, si può [illegible] gli italiani ed i [illegible] liani costituiscono non solo [illegible] salda armatura di [illegible] economico brasiliano [illegible] sentano il più decisivo [illegible] suo progresso demografico [illegible].

Da una impressionante [illegible] ca criminale redatta dall'[illegible] Polizia si apprende [illegible] stato consumato a New York [illegible] omicidio al giorno [illegible] è dovuta occupare [illegible] stati 19.310, e il [illegible] dei mandati [illegible] compresi quelli [illegible] zioni dei regolamenti [illegible] to di 826 887. Gli [illegible] ti durante l'anno [illegible] dei quali 92 passati [illegible] pena e furto e [illegible] mezzi usati per [illegible] gue sono stati [illegible] 1935; si è notata [illegible] minuzione di [illegible] da fuoco e da [illegible] aumentati i casi [illegible] Di tutti gli omicidi [illegible] un terzo, sono [illegible] mistero. Un aspetto [illegible] te della vita newyorkese [illegible] tuito dal fatto che [illegible] 1936 vennero [illegible] 798 persone [illegible] cento degli autoveicoli [illegible] tale degli oggetti [illegible] l'anno è ammontato [illegible] 900 mila dollari [illegible] no recuperato. Le [illegible] di polizia a New York [illegible] l'anno scorso a [illegible] di dollari.

Ucciso con due rivoltellate

REGGIO CALABRIA [illegible]

Un omicidio è stato commesso nel territorio del Comune di Precopio. Sulla strada provinciale il ventisettenne [illegible] da Milano, pittore [illegible] colpi di rivoltella [illegible] me Italiano Sebastiano [illegible] sco di 27 anni [illegible] piuto il delitto, che pare commesso per ragioni d'onore, il Galizi è fuggito.

GLI SPETTACOLI DELLA BIENNALE PER L'ESTATE VENEZIANA

"Il bugiardo„ di Goldoni rappresentato con grande successo

in Campo S. Trovaso alla presenza di un pubblico imponente

Una notte veneziana; una di quelle notti calme e limpide d'estate in [illegible] pida malia, in cui tutto è mode, pronto a cedere a un'amorosa tentazione [illegible] fa caldo; sul terrazzino della casa del dottor Balanzoni, di faccia alla Locanda, le sue due belle figliole Rosaura e Beatrice prendono il fresco. Nel silenzio del ritmo battere del ventaglio è un'ala leggera che precipita. Ed ecco, sbocca sul rio una peota illuminata e un canto d'amore sale nell'aria; sono le parole di un amante timido e imberbe che perde la favella e balbetta quando incontra lo sguardo furbetto e malizioso della sua bella; è Florindo, l'allievo prediletto del dottore, che pur vedendo ogni giorno [illegible] del suo amore, non trova [illegible] che esprimerglielo con una [illegible] da lui composta.

[illegible] può Rosaura indovinarne l'autore che nemmeno si mostra [illegible] balcone, ma appena [illegible] della canzone, agattato [illegible] ombra innamorata e melanconica [illegible] grado i consigli del fido Brighella. E Lelio che ne approfitta; il furbo, l'indiavolato spirito folletto che balza sulla scena al momento opportuno, a imbastir fiabe e a infilar bugie, con un'agilità, un brio, una sicurezza, che incantano, una maniera garbata e zuccherosa che manda in visibilio i cuori indifesi delle due fanciulle. Appena giunto a Venezia, dopo un'assenza di vent'anni uscito allora dalla Locanda di faccia, eccolo il figlio dell'onesto Pantalone, proclamarsi cavaliere e marchese napolitano, innamorato da un anno di una delle due belle (a tutte e due egli fa credere d'esser la prescelta) ed offertore della serenata. Le sue parole melate fan breccia nel cuore delle due fanciulle, ma non riescono a far aprire la porta di casa. Lelio è contento lo stesso. « Il racconto delle avventure amorose non può aver grazia senza un pò di romanzo » dichiarerà più tardi ad Arlecchino. Ha tanto in mano da poter imbastire attorno una bella regna di bugie, e non mancherà di farlo! Il giorno dopo incontra l'amico Ottavio, il pretendente di Beatrice che gironzola sotto i balconi della sua bella; il dongiovanni da strapazzo non attende un momento per raccontare le sue pretese avventure: Beatrice e Rosaura si sono innamorate di lui a prima vista, l'han fatto entrare in casa dove egli ha offerto loro una magnifica cena. Ottavio non crede? Ecco Arlecchino che, complice del padrone, conferma il suo racconto parlando, secondo il suo nostalgico desiderio, di una fantastica magnade. Ottavio parte, attonito e rattristato.

Quel babbeo di Florindo intanto, sempre nascosto nell'ombra come un pipistrello, manda a regalare a Rosaura un fornimento di pizzi che ella desidera. anche questa volta il dono è in incognito e chi se ne fa bello è Lelio. Incontrata per via Rosaura, che è uscita di casa in maschera per abboccarsi con lui, l'accompagna fin sulla soglia di casa e con lui si imbatte nel commesso che porta il prezioso pacchetto: è una nuova manna pel bugiardo, un nuovo mezzo di commuovere il cuore della bella civettina ed egli non manca di afferrar la fortuna pel ciuffo. Quella fortuna che pare accompagnarlo dappertutto, scherzoso, leggero, come le strambe bugie che fioriscono dal suo cervello portentoso: e che un bel giorno lo pianterà in asso, capricciosa come una femmina, e il lieve pondo delle spiritose invenzioni si sgonfierà di un tratto nell'aria, lasciandolo a contemplare il grigio involucro della grigia realtà.

Anche Arlecchino, goffo imitatore del padrone, vuol tentare la fortuna con Colombina ma le bugie di Arlecchino sono tutt'altro peso di quelle di Lelio; i suoi rozzi spropositi non fan breccia nel cuore dell'astuta servetta.

Sbarcano intanto dalla Mira il Dottor Balanzoni e Pantalone, l'onesto padre di quella peste di Lelio. Amici di lunga data essi hanno concertato fra loro il matrimonio di Rosaura con Lelio. Pantalone è doppiamente felice e ansioso di riabbracciare il figlio. E l'incontra infatti e ha subito un saggio del suo allegro carattere perchè Lelio, nèo riconoscendolo, si burla di lui. Ma tutto si accomoda con un abbraccio e col primo di una serie di generosi perdoni.

Il dottor Balanzoni, rincasando, incontra Ottavio e, poichè è in vena di matrimoni e conosce le intenzioni di lui, gli profferisce la mano di Beatrice, con sua grande sorpresa Ottavio rifiuta. Il dottore gliene chiede ragione e Ottavio gli narra ciò che ha saputo da Lelio, senza farne il nome: le sue figliole sono due ragazze leggere che hanno ricevuto in casa un forestiero, hanno cenato e tripudiato con lui. Il dottore strepita e protesta ed entra in casa risoluto a metter in chiaro la cosa.

L'inizio del secondo atto Florindo assicura al dottore che nessuno è entrato in casa la notte. Rosaura, pel dolore degli ingiusti rimproveri, sviene e Florindo inviato dal dottore a soccorrerla, sviene a sua volta con solidarietà commovente. Neanche questo serve ad aprire gli occhi al dottore e Florindo non parla.

Rosaura rimasta sola col padre, che per consolarla le rivela il progetto di matrimonio con Lelio, gli confessa di esser amata da un forestiere ricchissimo e titolato che aspira a giuste nozze e lo supplica a non sacrificarla. Mentre il dottore riflette e par propenso ad afferrar la fortuna, compare Beatrice che afferma d'esser lei l'amata del sedicente marchese. Il dottore, uomo di buon senso, subodora l'imbroglio e ammonite severamente le figlie, esce di casa. Ottavio, confuso e pentito, viene a scusarsi degli ingiusti sospetti ma è oltraggiato e deriso dalle donne inviperite.

Mentre se ne va tutto umiliato s'imbatte nel dottore e, a sua giustificazione, gli rivela che l'autore della brutta panzana è Lelio, il figlio di Pantalone.

Il buon Pantalone è al buio di tutto raggiante di paterno amore comunica a Lelio il suo desiderio di vederlo sposato al più presto con una brava ragazza da lui prescelta. Lelio rimane sbigottito: nel suo cuore di vagheggino s'è infiltrato l'amore, il burlone è rimasto burlato: ama Rosaura e non vuol saper d'altre spose. Come sottrarsi alle indesiderate nozze? Ricorrendo naturalmente all'inesauribile vena delle spiritose invenzioni. Eccolo gettarsi ai piedi di Pantalone e implorarne il perdono a insaputa di lui s'è già ammogliato! Pantalone cade dalle nuvole, interroga, ascolta raccapricciando le terribili vicende di un amore colpevole, di un matrimonio forzato, trema per la vita di Lelio, si commuove sulle sventure dell'ipotetica nuora, si sente già nonno del bimbo ch'ella porta da sei mesi nel seno. Il maritaggio è onorevole, poichè la ragazza è ricca e di buona famiglia: non gli resta che perdonare, anzi rallegrarsi dell'acquisto, e correre a sciogliere Rosaura dalla promessa.

Con un sospirone di sollievo Lelio, ignaro del tiro burlone che la sorte gli gioca sotto il naso, si affretta alle volte del tanto vagheggiato terrazzino: Rosaura è là, con un foglietto in mano: è un sonetto, caduto allora allora dal cielo. Florindo, disperato perchè ha avuto sentore delle prossime nozze di Rosaura con un marchese napolitano, è ricorso a quel chiarissimo mezzo di rivelarle il suo amore: un enigmatico sonetto che dovrebbe, secondo lui, dissuggellar gli occhi della fanciulla. Lelio arriva a buon punto per svelare l'arcano: chi è l'autor del sonetto? E' lui, naturalmente. I versi lo contraddicono a ogni capo? Lo costringono a rimaneggiare le passate menzogne per costruirne di nuove? Che importa! Uno spirito agile come il suo sa superar gli ostacoli, balzare di bugia in bugia come balza di nota in nota un virtuoso di violino: lo sfacciato vagheggino diventa un timido amante, il marchese si tramuta in un modesto commerciante, il napoletano in lombardo. Sfolgorante di grazia, sicuro di sè, sotto il fuoco di fila delle diffidenti domande di Rosaura, trova risposta a tutto, accomoda tutto a suo modo.

Gli si crederà, come sempre, e non soltanto Rosaura che poco resiste, incantata dal suo bel viso, ma anche il dottore, che sarebbe lì lì per cader nella pania senza l'intervento di Ottavio che smaschera agli occhi suoi; e l'ira e forse la delusione del dottore, erompono in ironiche contumelie: « Il signor Marchese! il signor napolitano! Cavaliere! Titolato! Cabalone, impostore, bugiardo! ».

Lelio dovrebbe sprofondar sotto terra per la vergogna. Ma chi è mai questo Lelio se non un poeta, uno spirito bizzarro incantato delle sue stesse menzogne? Vedetelo: quel che propina agli altri serve anche per lui, per guarire il suo amor proprio ferito, con l'arma di una spiritosa invenzione uccide il maledettissimo Ottavio in duello, fulgido eroe agli occhi di Arlecchino; smascherato dall'improvvisa comparsa del morto e burlato dal servo si fa gioco perfin di sè stesso consolandosi con una spiritosa iscrizione sepolcrale da metter sulla propria tomba.

Qui giace Lelio per voler del fato
Che per piantar carote a prima vista
Ne sapeva più assai d'un avvocato
E ne inventava più d'un novellista;
Ancorchè morto in questa tomba si [vede
Fui molto, passeggier, se morto il [credi.

Nè, davvero, lo spirito di Lelio non può morire.

Siamo al terz'atto: le fila dell'intrigo si stringono: ancora un poco e tutto il bellissimo castello di menzogne si sfascierà rivelando l'ordito. non resterà che la vergogna e l'amaro dolore di Pantalone, l'unico punito sul serio della commedia, l'innocente colpevole solo d'aver dato la vita, per un maligno scherzo della sorte, a un figlio ch'è la contraddizione stessa del suo sangue onorato.

Eccolo là perplesso, con una lettera in mano: quel che gli accade è così strano ch'egli dubita della sua stessa ragione: il figlio gli ha testè confessato d'esser sposo a Napoli, e da Napoli gli son giunte adesso le sue fedi di stato libero. O Lelio o le carte han mentito. Il sospetto si fa strada anche nell'animo semplice di Pantalone, le menzogne si rivoltano contro il loro stesso autore. Lelio, interrogato, nega l'autenticità delle fedi, e, subito dopo, quando apprende che la ragazza destinatagli in sposa era Rosaura, la riconosce per vere, confessa al padre d'essere di lei innamorato e di volerla ad ogni costo sposare. Il matrimonio napoletano? Uno scherzo, una barzelletta, un ripiego d'innamorato. Il misero Pantalone trasecola, arde di paterno sdegno. Ma il pentimento di Lelio, le sue parole compunte, il suo apparente dolore inteneriscono il suo cuore ed egli sta per perdonare una volta di più, ma una lettera giunta fresca fresca per Lelio e ch'egli legge malgrado gli scongiuri di questi gli apre finalmente gli occhi, è la lettera di una onesta fanciulla romana amata e tradita da Lelio che le ha divorato in parte la dote. Invano Lelio vuol correre al consueto riparo da odiose menzogne, parlar di burle, e metterne in dubbio l'autenticità, la lettera parla chiaro, e Pantalone, con quanto dolore! scaccia da sè l'indegno figliolo.

E' l'ora per Lelio di darsi vinto, di lasciar la partita; ma non sarà mai ch'egli abbandoni la lizza: la sua mente gli suggerisce un ultimo raggiro. Corre dal dottor Balanzoni, gli racconta che il suo matrimonio in Napoli non s'è mai fatto. E' una storiella inventata da Pantalone, per medida avarizia, pur desiderio di una più ricca dote, e gli mostra a riprova le sue fedi di stato libero: il dottore stupisce e s'adira contro l'amico fedifrago, ma Lelio passando al tenero l'assicura del proprio pentimento e lo supplica di accordargli Rosaura in sposa. Il dottore tentenna, da una parte non gli par vero di sbrigarsi di quella pericolosa civettina che pesca dal suo balcone marchesi trasformisti: la manda a chiamare e sta per concluder le nozze. A buon punto arriva Pantalone, povero vecchio, costretto a farsi accusatore del figlio, a svelare egli stesso le sue scelleraggini e a portarne le prove. E con lui si fa avanti finalmente Florindo, a rivelarsi autore del sonetto, a parlare del suo discretissimo amore.

Che sospirone di sollievo deve aver tirato il buon dottor Balanzoni! Di Florindo almeno non si può dubitare. Egli sposerà Rosaura e speriamo per lui che i sogni della sposina non siano turbati dal ricordo del brillante marchese. Beatrice sposerà Ottavio. E Lelio? a Lelio resterà la poco amata sposa romana. Ma di Lelio non dubitiamo, come non ne dubita quel furbaccio di Arlecchino: siamo certi che saprà abbellirsi la vita con il sole di qualche spiritosa invenzione.

Questa la vicenda che ha offerto al genio di Goldoni la scintillante materia per il suo « Bugiardo » e alla regia di Renato Simoni l'argomento per una delle più vivaci, delle più sgargianti, delle più fantasiose concezioni comiche che si sieno mai viste.

L'anno scorso, col « Ventaglio », Renato Simoni aveva messo in scena una delle più tipiche commedie d'intrigo del teatro goldoniano; intrigo da salotto, intersecato sì da qualche interferenza contadinesca, ma per sempre tenuto in un tono di conversazione da gente civile.

Con le « Baruffe chiozzotte », che domani sera il pubblico rivedrà per l'ultima volta sulle scene di Campo S. Cosmo, aveva realizzato, secondo lo spirito e la lettera del testo goldoniano, una commedia popolare, di colore e di azione. Con il « Bugiardo » Simoni realizza la commedia fantastica, nella quale già si delineano, nel mondo fittizio delle maschere, i caratteri del nuovo teatro goldoniano, del teatro di vita.

Perciò Renato Simoni ha fatto del « Bugiardo » una squisita e spettacolosa fantasia veneziana del Settecento, dando sì giusto rilievo a quanto di umano e di realistico aveva il Goldoni introdotto in taluno dei personaggi, e in taluna delle sue maschere, come Pantalone, ma accentuando, d'altra parte garbatamente, ma nell'economia dell'azione, sia nel complesso dell'allestimento scenico tutta quella parte fantastica, che nel testo goldoniano è lasciata alle maschere. Per le quali, sia detto tra parentesi, è accertato che il testo non era che una traccia, offerta alla fantasia degli attori, perchè vi ricamassero intorno, secondo il costume del tempo, i loro soggetti.

L'intenzione della regia, la sua visione precisa e armoniosa della duplice natura fantastica e reale della commedia, si avverte subito fin dalla scelta degli attori. La figura di Lelio, affidata alla virile prestanza di Nerio Bernardi — che non è, come vorrebbe la tradizione per il « Bugiardo », un brillante, ma un primo attore adatto alle parti amorose e passionali — assume un carattere diverso da quello dell'impostore contafavole; egli è un « cabalone », sì, ma è anche un Don Giovanni, un brillante avventuriero, che fa girar la testa a tutte le donne e le innamora. E il carattere amoroso, passionale, del « tipo » prende il sopravvento sulla sua comicità di contafavole.

Spostato così l'asse tradizionale della commedia, tutto il complesso riceve una luce diversa, e così avviene che la vita reale appaia in scena attraverso le maschere di Pantalone e di Balanzone, realizzate rispettivamente da Cesco Baseggio e da Gualtiero Tumiati, piuttosto che dai personaggi, per così dire, reali, che son, oltre a Lelio, Rosaura e Beatrice Florindo e Ottavio. Fantasia. Fastosa, meravigliosa fantasia, alla quale contribuiscono insieme e gli attori, e i loro superbi costumi ideati da Titina Rota e il bellissimo allestimento scenico di Guido Salvini e Aldo Calvo, e le musiche di Guido Bianchini, graziosamente intercalate nella commedia, specie quella, già provata dall'autore, che deve accompagnare al primo atto la serenata cantata da Gino Del Signore, e le luci, che trascolorano dall'azzurro notturno del primo atto allo sfolgorante meriggio del secondo, al rosastro crepuscolo del terzo atto. Tutto un insieme di bellezza veneziana, di grazia veneziana, di fantasia veneziana del Settecento, realizzato, come una vasta composizione pittorica potentemente suggestiva, nella quale tutti i particolari contribuiscono squisitamente all'armonia dell'insieme, con notazioni alle volte appena accennate (le barche, ad esempio, che sbarcano da una gondola; la gente che passa per le vie; le gondole che scivolano dondolandosi lungo il canale; il violinista che entra all'osteria e vi dà il suo piccolo concerto) o addirittura con scene di sfondo, aggiunte dal regista per il completamento del quadro.

Così, nel primo atto, lo sbarco di Pantalone e Balanzone dalla gondola che li ha portati a Venezia dalla Mira, è preceduto e accompagnato dallo scatenarsi rapido e dal rapido sedarsi d'una di quelle baruffe di gondolieri, che son parte integrante del color locale veneziano, e che Simoni ha trovato bell'e pronta in un'altra commedia di Goldoni « La buona moglie ». Così, nel terzo atto, alla fine della commedia, v'è una scena che traduce in azione la conclusione moraleggiante dell'autore: l'inseguimento di Lelio, scacciato dal padre, smascherato da Balanzone, svillaneggiato da Arlecchino, da parte di uno sciame di monelli, che lo rincorre nella sua fuga ignominiosa lanciandogli l'insulto: « Busiese, busiarel ». Questo non è Goldoni; ma può essere Veneziano [illegible] un movimento di scena inatteso in un finale che, in verità, sarebbe piuttosto fiacco.

La condotta degli attori è superiore ad ogni elogio. Pantalone trova accenti d'una naturalezza e di una arguzia eccellenti sulle labbra di Cesco Baseggio. Gualtiero Tumiati fa del Dottor Balanzone una macchietta bolognese piena di dignitosa comicità. E Nerio Bernardi nel ruolo d'un Lelio conquistatore e innamorato è veramente eccellente. Accanto a lui la figura di Arlecchino, impersonata da Memo Benassi, è magnifica di carattere, di stile, di elegante buffoneria. E Brighella trova in Giulio Stival un interprete ottimo, nella sua voluta e misurata volgarità, come il freudiano, timido e invertebrato Florindo ha in Ernesto Calindri un realizzatore efficacissimo. Ottimo e simpatico Ottavio è Carlo Ninchi, Alberto Carloni e Gino Ravazzi sostengono con garbo le rispettive parti del vetturino napoletano e del garzone di bottega veneziano.

Il terzetto muliebre è delizioso. Rosaura, impaziente e civetta, non poteva trovare più graziosa, più intonata interprete di Andreina Pagnani, come Beatrice è realizzata con squisita e bizzosa grazia la Ernes Zacconi. E Rosetta Toffano è una Colombina piacevolissima, furbetta, sbrigliata.

Un pubblico magnifico gremiva ieri sera ogni ordine di posti. Il Direttore Generale del Teatro Nicola De Pirro rappresentava il Ministro della Cultura Popolare. Erano presenti S. E. il Conte Volpi, l'on. Marsich, il Prefetto, i vice-podestà Mucciotta e Casellati e tutte le altre autorità e numerose personalità dell'arte, della letteratura, della politica e del giornalismo convenuti da ogni parte d'Italia.

La cronaca è delle più liete. Nel primo atto il pubblico ha applaudito a scena aperta la serenata di Bianchini cantata da Lino Del Signore, e successivamente Memo Benassi e a due riprese Cesco Baseggio.

L'atto si è chiuso con quattro chiamate.

Il secondo atto, dopo una chiamata a scena aperta a Baseggio, si è chiuso con cinque chiamate, delle quali due a Renato Simoni.

Al terzo atto altre due chiamate a scena aperta sono toccate a Baseggio, e cinque chiamate generali alla fine dell'atto, delle quali tre a Renato Simoni.

La prima replica de « Il bugiardo » avrà luogo domenica sera.

Lelio (Nerio Bernardi) corteggia Rosaura in maschera, mentre Arlecchino corteggia Colombina (Foto Giacomelli)

Un atteggiamento di Arlecchino (Memo Benassi) (Foto Giacomelli)

Rosaura (Andreina Pagnani) accorre a soccorso di Colombina (Rosetta Toffano) e del padre Balanzone (Gualtiero Tumiati). (Foto Giacomelli)

L'ultima replica delle "Baruffe chiozzotte„

Domani sera, giovedì, in campo S. Cosmo avrà luogo la terza ed ultima replica de « Le baruffe chiozzotte » di Goldoni con la regia di Renato Simoni.

Ribassi ferroviari per Verona per gli spettacoli all'Arena

VERONA, 13

Il Ministero delle Comunicazioni, in occasione dei grandi spettacoli lirici che si svolgeranno dal 29 luglio al 15 agosto all'anfiteatro Arena, ha concesso il rilascio di biglietti di andata-ritorno per Verona a tariffa ridotta del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno.

Musiche di Maroncelli scoperte a Bergamo

BERGAMO, 13

Nella biblioteca comunale è stato rinvenuto un fascicoletto composto di 34 fogli che costituiscono la partitura di un *Cum Sancto Spiritu* e di un *Incarnatus* che portano la firma di Piero Maroncelli. E' noto agli studiosi che Pietro Maroncelli, il compagno di Silvio Pellico nel martirio dello Spielberg, fu musicista oltre che letterato. L'interessante della scoperta è il fatto che del patriota cospiratore non si aveva traccia delle sue composizioni neppure tra le carte che la vedova e la figlia donarono al Municipio di Milano.

L'on. Bottai visita gli scavi d'una città etrusca

ROMA, 13

L'on. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, si è recato a visitare i lavori di scavo della città etrusca sul colle della « Civita » in territorio di Carpinia, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità.

Dopo essersi soffermato presso alcune tombe etrusche, il Ministro è poi salito a Tarquinia per una visita all'ospedale, al museo, raccolto nello storico palazzo dei Vitelleschi, e alla colonia Maria Pia di Savoia organizzata dalla Federazione dei Fasci nella località Porto Clementino. Ossequiato dalle autorità, l'on. Bottai è quindi ripartito alla volta di Roma.

Lo sviluppo della radio rurale

Il Ministro Rossoni parlerà durante l'"ora dell'agricoltore„

ROMA, 13

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni ha ricevuto il direttore dell'Ente radio rurale che gli ha riferito sullo sviluppo della attività agricola dell'Ente. L'« ora dell'agricoltore » trova nel pomeriggio del sabato e la mattina della domenica ascoltatori sempre più numerosi ed assidui nelle campagne, dove i segretari dei Fasci, i fiduciari delle Federazioni agricole e gli stessi insegnanti elementari si adoperano con una attiva opera di propaganda mettendo a disposizione gli apparecchi riceventi delle rispettive sedi.

Le conversazioni radiofoniche di volgarizzazione agricola sono state a loro volta notevolmente perfezionate a cura degli ispettori agrari compartimentali e lo saranno ancor più nell'avvenire, mano a mano che il lavoro dei relatori specializzati, potrà avvantaggiarsi del contatto con masse sempre più cospicue di ascoltatori.

L'Ente radio rurale sta concretando per queste trasmissioni l'ausilio visivo già adottato per le trasmissioni scolastiche, consistente in grandi cartelli murali a colori da esporre nei luoghi di ascolto collettivo per rendere più evidente e probatorie le nozioni impartite per radio. E' inoltre allo studio un notevole allargamento dei servizi radio agricoli per farli aderire alle esigenze di tutte le categorie rurali.

Il Ministro Rossoni ha preso atto con compiacimento dell'attività dell'Ente in questo settore e dopo aver confermato il suo incondizionato appoggio all'ulteriore potenziamento della radiofonia agricola, validamente propugnata dal Ministro Segretario del Partito, presidente dell'Ente radio rurale, ha annunziato il suo personale intervento al microfono durante una prossima « ora dell'agricoltore ».

La partenza dei professori greci che visitarono l'Italia

BRINDISI, 13

Per rientrare in Grecia dopo dieci giorni di permanenza in Italia durante i quali ha visitato i maggiori centri culturali e le più importanti opere del Regime, è partita la prima comitiva di professori universitari e di intellettuali ellenici. Prima di imbarcarsi essi hanno espresso alle autorità la loro viva soddisfazione per il risultato della visita e la loro profonda ammirazione per le importanti realizzazioni fasciste constatate in ogni campo dell'attività nazionale.

De Herrera a Littoria

LITTORIA, 13

Il Vicepresidente del Senato dell'Uruguay, senatore Luigi Alberto De Herrera, ha stamane visitato Littoria e l'Agro Pontino. A Littoria egli si è recato dal Prefetto che gli ha illustrato la portata della bonifica compiuta nelle paludi. Quindi l'illustre ospite ha proseguito per Sabaudia.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, d'augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di « Marconigrammi per le navi ». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili.

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

14 LUGLIO 1934.XV
S. BONAVENTURA

Cronaca della Città

I Granieli ricevono il pubblico dalle ore 13 — Telefono N. 20-420

La missione industriale tedesca

giunge oggi a Venezia

Allo scopo di una maggiore collaborazione fra le industrie delle due Nazioni amiche, Italia e Germania, alla fine del viaggio compiuto dagli esponenti dell'industria italiana nel territorio del Reich, fu considerata l'opportunità di stabilire sovente delle riunioni di industriali per uno scambio di vedute sullo sviluppo delle rispettive attività, in relazione ai bisogni dei due Paesi. La prima di tali riunioni, come altra volta annunciammo, avrà luogo a Venezia il 15 corrente. Per questo giorno giungeranno le delegazioni tedesca ed italiana: la prima proveniente da Berlino giungerà alle ore 17.23 di oggi e sarà composta di S. E. dott. Ernest Trendelenburg, capo della delegazione stessa, di Herman Pellinger, del dr Karl Guth, direttore della Reichsgruppe Industrie, del dott. C. W. Koppen, direttore della sezione commercio estero della Reichsgruppe Industrie e del comm. Guido Ainsbacher, della sede di Berlino della Banca Commerciale Italiana. Gli ospiti saranno ricevuti da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali, da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal Presidente della Unione Industriale di Venezia comm. Villabruna, dal Direttore della medesima gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato e da altre personalità.

Nella mattinata del giorno 15 sarà a Venezia oltre a S. E. Volpi gli altri componenti della delegazione italiana: gr. uff. Piero Pirelli, gr. uff. prof. Giovanni Balella, direttore della Confederazione Fascista degli Industriali, dott. Moni e dott. Alessandrini entrambi cap. servizio della Confederazione Fascista degli Industriali ed altri.

I lavori di questo convegno avranno inizio alle ore 11 di giovedì presso la sede della Società Adriatica di Elettricità.

Alle 13 S. E. Volpi offrirà ai delegati delle due Nazioni una colazione veneziana alla Taverna La Fenice e nella serata essi assisteranno alla terza rappresentazione de *Le baruffe chiozzotte* in campo S. Cosmo alla Giudecca.

Il giorno 16 i partecipanti a questo primo convegno di industriali continueranno i lavori e alle ore 13 la Confederazione Fascista offrirà in loro onore una colazione al Grand Hotel, mentre alle ore 17 converranno a Cà Corner per un vermout offerto da S. E. il Prefetto.

La delegazione tedesca lascierà la nostra città nella stessa serata, col treno delle 19.50 diretta a Milano.

Tra gli argomenti che verranno trattati in questo primo convegno, principale oggetto sarà quello della industrializzazione della fibra di ginestra, l'esportazione della stoppa e del cadmio.

dei Saloni ed il Rio Terà dei Catecumeni.

Durante lo spettacolo pirotecnico, che seguirà dalle ore 22.30 alle 23.30 dello stesso sabato 17 corr. nel Canale della Giudecca, rimarrà sospeso, per ragioni di sicurezza, il passaggio sul Ponte del Redentore, che sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dello spettacolo.

Il segnale della chiusura e dello sgombero del ponte verrà dato con l'accensione di fuochi sulle rive delle Zattere e della Giudecca.

Dopo lo spettacolo il transito sul ponte, e per mezz'ora, sarà limitato sul percorso Giudecca-Zattere e non viceversa.

Il Podestà avverte che dalle ore 20 alle 24 nessun motoscafo potrà accedere e circolare nel tratto del Canale della Giudecca compreso tra il rio della Fornace, il rio della Croce, il Mulino Stucky e il Ponte Franco.

Sindacato Ragionieri

La Corporazione delle Professioni e delle Arti, nella sua sessione del 25 giugno u. s. ha ad unanimità approvato, ai sensi dell'art. 10 della legge 5 febbraio 1934 n. 163, lo schema di tariffa per le prestazioni professionali dei ragionieri predisposto dalla Segreteria nazionale. Tale schema deve essere ora sottoposto al definitivo esame del Comitato corporativo centrale, dopo di che avrà il suo pieno riconoscimento di legge. La categoria dei ragionieri vede così finalmente accolta questa sua vecchia e legittima aspirazione.

L'approvazione segna per la categoria un avvenimento di capitale importanza, in quanto la professione di ragioniere è la prima fra quelle affini ad ottenere il riconoscimento legale della sua tariffa e deve considerarsi ora pienamente tutelata nei rapporti del frutto del suo lavoro.

I ragionieri professionisti sapranno apprezzare certamente, nel suo giusto valore, la conquista dell'organizzazione che, viva e vitale, dalla vittoria ottenuta saprà trovare nuove forze per la realizzazione delle altre aspirazioni della categoria.

La Segreteria interprete ne ha provveduto ad inviare al on. Gianni Barrarini e al Direttorio nazionale l'espressione viva e sincera della gratitudine dei ragionieri della Venezia Euganea.

Interessi del Pubblico

La temporanea chiusura della Biblioteca «Querini»

La Biblioteca Querini Stampalia rimarrà chiusa per l'annuale revisione e spolveratura dei libri dal giorno 16 al 31 luglio corr.

Corsi di radiotelegrafia

Il R. Provveditore agli Studi informa gli enti ed i privati interessati, che, a norma delle disposizioni impartite dal Ministero della Educazione Nazionale con Circolare 2 corrente n. 1055, per l'apertura delle Scuole private di radiotelegrafia e telefonia, gli interessati stessi dovranno inoltrare (per il tramite del R. Provveditore agli Studi, non oltre il 5 agosto p. v.) regolare istanza in carta legale al Ministero suddetto, (Direzione Generale Istruzione Media Tecnica), corredata dai documenti prescritti.

Analoga domanda documentata dovranno presentare con le stesse formalità e nello stesso termine le scuole private di radiotelegrafia già autorizzate, per ottenere il permesso di riapertura.

Le scuole che abbiano ottenuta la autorizzazione richiesta per il funzionamento non potranno svolgere altri corsi, come ad esempio, per radio montatori, radioelettricisti, radio apparecchiatori, radiotecnica, ecc. aventi motivi e finalità diverse da quella dei corsi di cui sopra.

Non potranno assumere denominazioni diverse da quella di «Scuola di Radiotelegrafia».

Gli interessati potranno prendere visione della Circolare Ministeriale sopracitata presso il R. Provveditorato agli Studi di Venezia.

Personalità sudafricane

in visita a Porto Marghera

E' stato a Venezia il capo di Dipartimento del lavoro del Sud Africa Walcher il quale con la guida dei dirigenti della Unione Fascista degli Industriali ha visitato alcuni tra i più importanti stabilimenti di Porto Marghera allo scopo di rendersi conto della attrezzatura predisposta dagli industriali italiani nei riguardi dell'assistenza ai propri operai.

Dopo la visita Walcher ha espresso la sua ammirazione per le realizzazioni conseguite anche in tale campo dall'Italia fascista.

"Marco Polo", "Rodi", "Carnaro"

Ieri alle ore 13 è giunta da Alessandria il «Marco Polo» e alle ore 18 la motonave «Rodi» da Istanbul. Tutti e due i predetti piroscafi sono ripartiti in giornata per Trieste.

Stamattina alle ore 7 giungerà da Trieste il «Carnaro» per ripartire alle ore 19, al completo di passeggeri e merci, diretto a Massaua e Gibuti.

LA BENEFICENZA

Clotilde Trentinaglia de Daverio per onorare la memoria del Prof. Dott. Guido Coen Rocca, offre L. 30 alla Colonia Alpina S. Marco.

Nel quinto anniversario della morte in Venezia della signora Thomas K. Milliken, il figlio William M. Milliken, Direttore del Museo d'Arte di Cleveland, offre a mezzo della signora Lina Brass L. 100 pro E. O. A. Fascio femminile di Dorsoduro.

La festa del Redentore

Per la Festa del Redentore, che ricorrerà domenica 16 luglio corrente, verranno aperti i due ponti su barche fra Zattere e Giudecca, Santa Maria del Giglio e San Gregorio.

Essi resteranno aperti al pubblico dalle ore 16 di sabato 17 corrente al tramonto della domenica.

Dalle ore 21.30 alle 24 di sabato per accedere dal ponte di Santa Maria del Giglio al ponte del Redentore si dovrà seguire il seguente itinerario:

Calle del Traghetto di San Gregorio, Calle del Bastion, Ponte San Gregorio, Fondamenta Cabalà e della Fornace, Ponte di Mezzo, Calle della Crea, Campiello e Calle dello Spirito Santo. Per accedere invece dal Ponte del Redentore a quello di Santa Maria del Giglio si dovrà percorrere il ponte e la Fondamenta

Echi del trattenimento benefico al Britannia

La presidenza dei trattenimenti benefici del Danieli ci comunica che la serata di beneficienza svoltasi al «Britannia», durante la quale furono estratti i ricchi premi della lotteria invernale, ha chiuso brillantemente con l'incasso di oltre 4400 lire, la serie dei trattenimenti benefici del Danieli.

Il ricavato totale dell'anno, che somma gli incassi dei tè invernali, quello della lotteria e le offerte delle patronesse e degli amici personali della presidente contessa Morosini, tocca così le 32.000 lire, cospicua somma che andrà devoluta alle varie istituzioni benefiche già note.

Riconoscendo alle gentili patronesse, a tutti coloro che hanno voluto con offerte e simpatia rendere più proficuo e più facile il compito benefico che il Comitato si prefisse, la presidenza porge a tutti il suo vivo ringraziamento e particolarmente al conte Andrea Maria Marcello che si occupò con tanto zelo per la migliore riuscita della Lotteria, e al comm. avv. Antonio Pellegrini che col suo bellissimo premio e con la sorridente attività ha animato il trattenimento al Britannia con l'attrattiva delle gare di danza.

Alla contessa Morosini sono ancora pervenute lire 380 dalla contessa Mimì [illegible] di Levade, L. 50 dalla sig. De Albitre moglie del console francese e lire 50 dalla sig. Dori Brunetta.

Federazione Provinciale Fascista

Rapporti sindacali

Martedì 15 giugno, presenti il Presidente e il Direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, il Segretario Federale ha tenuto rapporto al Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista degli industriali dei prodotti chimici.

Venerdì 18 giugno, presente il Segretario dell'Unione Prov. Fascista dei lavoratori dell'industria, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai Direttori dei seguenti Sindacati Prov. fascisti impiegati vetro e ceramica; operai ceramisti e affini; operai vetro bianco e scientifico, operai lastrai; lavoranti vetri specchi e cristalli; operai vetri artistici; operai conterie e mosaico.

Giovedì 1 luglio, presenti il Presidente e il Direttore dell'Unione Prov. Fascista degli Industriali, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai componenti i Direttori del Sindacato Provinciale Fascista degli Industriali della ceramica e dei laterizi e del Sindacato Prov. Fascista degli industriali del vetro.

Sabato 10 u. s. il Segretario Federale, presente il Segretario dell'Unione Prov. fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, ha tenuto rapporto ai dirigenti il Sindacato Provinciale Fascista dei mezzadri.

Ieri, infine, 13 luglio, presente il Segretario Provinciale della Federazione Nazionale Fascista Artigiani d'Italia, il Segretario Federale ha tenuto a Cà Littoria rapporto ai capi comunità ed ai capi mestiere dell'Artigianato veneziano.

Riunione femminile di atletica

La Federazione dei Fasci Femminili indice ed organizza per domenica 18 in campo sportivo «P. L. Penzo» a S. Elena una riunione atletica di allenamento, libera a tutte le atlete della città e provincia. Il programma sarà il seguente m. 80 piani; m. 200 id.; m. 400 id. Salto in alto, salto in lungo, lancio del peso, del disco e del giavellotto, staffetta 75 per 4.

Ogni atleta non potrà concorrere a più di due gare oltre la staffetta.

Le iscrizioni gratuite dovranno essere inviate alla Federazione Fasci Femminili Cà Littoria, non oltre le ore 12 del [illegible] 17 corr.

Offerte

Il sig. Matteuzo Eugenio e signora per lieto evento hanno versato a favore del Nastro bianco L. 5.

Il sig. Lazzari Emilio e signora, pure per lieto evento, hanno versato a favore del Nastro Bianco L. 20.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Federazione Fasci Femminili

Turno di servizio — Segretarie Provinciali GG. FF.

Lunedì e martedì sono continuate le visite delle Segretarie provinciali delle Giovani Fasciste di Pavia, Pesaro, Brindisi, Rieti, Udine, Macerata, Reggio Emilia e Pistoia alle organizzazioni della Federazione dei Fasci Femminili di Venezia.

La giornata di lunedì è stata tutta dedicata alla visita in Provincia. Le ospiti, accompagnate dalla Fiduciaria Provinciale dei FF. FF., dalla Segretaria Provinciale delle Giovani Fasciste e da molte camerate addette, sono partite alle 8 dal Piazzale Roma e con autotorpedone si sono recate a Mestre dove hanno visitato la Casa del Fascio, la sede delle GG. FF., il laboratorio, la biblioteca ecc. cordialmente accolte.

Proseguendo nella loro visita le ospiti si sono recate a Marocco dove hanno ammirato l'attività del laboratorio diretto dalla sig.ra Bronzini e dove le Giovani Massaie Rurali, eseguiscono al telaio ogni lavoro di tessitura e ornato. Sono passate quindi a visitare l'esposizione dei disegni del corso stesso e la splendida esposizione dei lavori del corso di tessitura, che hanno riempito d'entusiasmo le ospiti per l'attività e la bravura delle giovani e delle Massaie Rurali.

Da Marocco le ospiti si sono recate a Mira dove pure hanno visitato il laboratorio, l'esposizione dei corredini, la biblioteca, le aule di lezione, ecc. e dove nel Palazzo dei Leoni le Giovani fasciste hanno dato saggio di ginnastica e di canto.

Il gruppo, giunto a S. Stino di Livenza, è stato ricevuto dal Segretario del Fascio, dal Podestà, dall'Ispettrice di Zona e da molte camerate che si sono prestate a fare da guida alle gradite ospiti.

Le Giovani Fasciste della zona, perfettamente inquadrate e in bicicletta si sono fatte incontro alle ospiti accompagnandole successivamente nella visita alle GG. FF. e Giovani Massaie Rurali di Cà Cornieri ed al laboratorio diretto dalla signora Zennaro che si prodiga per le sue giovani insegnando loro utili ed interessanti lavori perfettamente eseguiti, come è documentato nell'annessa Mostra che le ospiti hanno pure visitata.

A Cà Corniani dei bimbi e delle bimbe in costume dell'epoca è stata ballata in onore delle visitatrici una breve furlana che ha raccolto gli applausi più vivi. Uno sfilamento di carri rurali ha chiuso le manifestazioni.

Dalle Massaie Rurali sono stati offerti alle colonie delle GG. FF. 25 quintali di grano.

Martedì mattina le ospiti si sono recate a visitare il Consultorio dei bambini in Rio Terrà dei Pensieri, dove le GG. FF. addette prestavano servizio.

Ultimata la visita il gruppo è stato ricevuto in Prefettura da S. E. il Prefetto e dalla sua gentile Consorte che hanno accolto con squisita ospitalità le Segretarie, avendo per le organizzazioni dei Fasci Femminili parole di lode e di ammirazione.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la visita alla Sala Convegno delle GG. FF. e alla Biblioteca dei Ragazzi, in piena efficienza e attività.

Infine è stata festeggiata la brava squadra delle Giovani Fasciste vincitrici della partita di pallacanestro giocata a Rovigo domenica con lusinghiero punteggio di 35 a 8.

Gruppo Universitario Fascista

La Segreteria del GUF ha diramato la seguente circolare.

Caro camerata, porto a tua conoscenza quanto segue:

1) La Lega Navale Italiana offre agli iscritti al Guf speciali condizioni d'iscrizione e precisamente L. 13 annue invece di L. 20 più L. 2 di tassa d'iscrizione una volta tanto.

2) Ai membri delle famiglie dei soci studenti (limitatamente ai fratelli e alla moglie) che sono considerati soci regolari, è concessa l'iscrizione a L. 6 annue più L. 2 di tassa.

3) La Lega Navale Italiana offre agli iscritti notevoli vantaggi, il primo dei quali è l'appartenenza ad una associazione che si propone di sempre maggiormente diffondere la conoscenza delle vie del mare che tanta gloria hanno dato all'Italia. In seconde luogo essa si propone di agevolare l'intrapresa di viaggi e crociere marittime ottenendo per gli iscritti riduzioni nei comuni passaggi e crociere a condizioni di favore.

Ogni anno vengono poste in palio dalla Sezione di Venezia delle Crociere gratuite per quei soci che si rendono particolarmente benemeriti e precisamente di ciò stanno beneficiando attraverso un facile concorso alcuni camerati del nostro Guf.

Ti avverto che mentre per l'anno in corso per essere ammessi alle crociere offerte agli studenti e che hanno un alto interesse sia dal lato turistico che dal lato culturale non è richiesta alcuna anzianità d'iscrizione, per l'anno prossimo sarà richiesta almeno un anno di anzianità.

Ti invito pertanto, e nel tuo interesse, a dare al più presto la tua adesione alla Segreteria Amministrativa del Guf dove ti sarà consegnata subito la tessera e la ricevuta.

A coloro i quali provvederanno all'iscrizione entro il mese sarà concessa subito la tessera e la ricevuta.

A coloro i quali provvederanno all'iscrizione entro il mese sarà concessa una riduzione del 50 p. c. sulla quota di quest'anno.

Inoltre a coloro i quali si iscriveranno entro dieci giorni dalla data della presente verrà regalato il distintivo del costo di L. 5.

Campo estivo del GUF veneziano

Il Gruppo Universitario Fascista Veneziano organizza un Campo Alpinistico Estivo presso il Rifugio «De Gasperi» sulle Alpi Pesarine a Sud di Sappada a 1770 metri.

La partecipazione al Campo è stabilita in due turni di dieci giorni ciascuno: il 1. dal 21 al 30 luglio ed secondo dal 30 luglio al 9 agosto.

I posti a disposizione sono 30 per ciascun turno ed i turni saranno effettuati solo se ne verrà raggiunto un minimo di 12 partecipanti.

Possono partecipare gli iscritti al GUF e solo nel caso di possibilità numerica anche le studentesse.

La quota di partecipazione, escluso il viaggio per il quale è concessa la riduzione ferroviaria del 70 p. c. fino a Calalzo ed un probabile sconto nel tratto Calalzo-Sappada, è fissata in L. 150.

Le iscrizioni per il primo turno si potranno effettuare sino contro versamento della quota presso la Segreteria Amministrativa del GUF. La precedenza sarà data ai primi accorrenti.

Per partecipare al Campo è condizione indispensabile l'essere in regola col tesseramento del GUF anche con quello del C. A. I. dell'Anno XV. (La Sede del C.A.I. è aperta il martedì e venerdì dalle 21 alle 23).

Opera Nazionale Balilla

Un premio ambito

S. E. l'on. Renato Ricci ha stabilito di aumentare di una centuria il contingente di avanguardisti che si recherà all'estero il 20 corrente ed ha premiato quattro provincie invitandole a mandare ognuna un manipolo di 25 moschettieri a spese della Presidenza Centrale.

Il Comitato di Venezia è compreso tra i 4 premiati.

Campeggio alpino per Giovani Ital.

Dal 13 agosto al 9 settembre si svolgerà in Asiago il Campeggio Alpino per le Dirigenti, Giovani e le Piccole Italiane del Comitato Provinciale di Venezia.

Il campeggio sarà diviso in tre turni. Le organizzate potranno partecipare ad uno o più turni, versando la quota di L. 60 per ciascun turno, tutto compreso.

Le iscrizioni si ricevono ancora per pochi giorni alla Casa della Giovane Italiana nelle ore d'ufficio.

Centuria Aviatoria

Tutti gli Avanguardisti partecipanti alla Centuria Aviatoria dovranno trovarsi domani mercoledì 14 corrente alle ore 21 per istruzioni. Nessuno deve mancare.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran — Ambiente estivo, dalle 17: Selezione dei capol. Musco PENSACI GIACOMINO! Prezzi estivi 1 10, 2, 2 50.

Cinematografi

Massimo — dalle 16: L'UOMO DEI MIRACOLI eccezionale film satirico paradossale. — Prezzi estivi 1 10, 2.50.

Italia — dalle 16: LA FORESTA PIETRIFICATA con Leslie Howard, Bette Davis. Prezzi estivi: (secondi) L. 0.80.

Oggi all'Olimpia ore 16.30 L'UOMO SENZA MANO film giallo con Harry Piel segue: «Uno sguardo al fondo marino»

Musica sulla Riva degli Schiavoni

La Filarmonica «Monteverdi» questa sera dalle ore 21 alle 23 svolgerà il seguente programma sulla Riva degli Schiavoni.

1. Fabiani: Marcia sinfonica.
2. Rossini: Barbiere di Siviglia - Sinfonia.
3. Verdi: Rigoletto - Duetto finale II atto.
4. Gounod: Faust - Fantasia.
5. Mozart: Nozze di Figaro - Ouverture.
6. Sidney: Danza originale.

Esami SEGRETARIO COMUNALE

Dicembre 1937 è aperto il corso accelerato di preparazione (anche per corrisp.) della specializzata Scuola Santò, Bologna. Licenziati scuole medie sup. chiedano subito programmi e modalità gratis.

STATO CIVILE	
12 Luglio 1937 XV	
NATI	11
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	15

PICCOLA CRONACA

Due alluci schiacciati

Luigi Zardon di anni 58, abitante alla Giudecca 777 trovandosi a lavorare presso la Banchina G in Marittima nello scaricare un carro di ferramenta, venne investito da una barra di ferro che gli schiacciò l'alluce destro. Venne ricoverato all'ospedale e guarirà in giorni 25.

Anche il dodicenne Pagnin Silvano abitante alla Giudecca 583, presso il Ponte Piccolo alla Giudecca, impigliato il piede sinistro fra il fianco di un sandolo e la fondamenta, si schiacciò pure l'alluce. Guarirà in giorni 20.

Colpito da una fune metallica

Alessandro Bertocco di anni 53, abitante a Santa Croce 2365 colpito da una fune metallica, sfuggita dall'argano che veniva azionato mentre egli si trovava a piombare un carro ai Sylos, riportò una contusione all'addome. Guarirà in giorni 10.

Una scheggia al gomito

Aldo De Carli di anni 42 da Marghera, scalpellando una soglia presso lo stabile dell'Accademia al n. 1018 B fu colpito da una scheggia di marmo fatto saltare dal suo stesso martello che lo ferì al gomito sinistro. Guarirà in giorni 10.

Una falange asportata

D'Este Francesco di anni 40, abitante a S. Polo 1426 nella falegnameria Vianello a Dorsoduro 1250 dove lavorava colla macchina stopina si asportò la seconda falange del dito indice destro. Guarirà in giorni 20.

Si ustiona una mano

Giulio Danesin di anni 44 abitante a Dorsoduro 960 salendo le scale di casa con una secchia di acqua bollente inciampò e cadendo da alcuni gradini, si rovesciò addosso l'acqua mediante la quale si ustionò il braccio e la mano destra. Guarirà in giorni 15.

La frattura di una clavicola

Rosetta Gavagnin di anni 6 abitante a Castello 796, mentre si trastullava in cucina arrampicata alla maniglia della porta questa si staccò e la bimba cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni trenta.

Due bimbe ustionate

Ieri nel pomeriggio la piccola Lilliana Feruoch di anni 11, abitante a Castello 6779, assieme alla sua coetanea Elisa Zaggia, abitante a Castello 6909, stava giocando nella sua cucina quando un'altra amica sua Laura Namari, abitante a Castello 6417, rovesciò inavvertitamente una pentola di brodo che era deposta sul fornello i cui schizzi andarono ad investire le due prime, sicchè tanto la Feruoch che la Zaggia dovettero essere ricoverate all'ospedale civile per ustioni agli arti inferiori guaribili ciascuna in 12 giorni.

Ferito alla fronte

Il fumista Giovanni Busatto di anni 55 abitante a Castello 3120, investito da alcuni tubi di ferro che si trovavano su di uno scaffale nella bottega di fumisteria a Cannaregio 6216, riportò una ferita alla fronte guaribile in giorni 8.

Si schiaccia alcune dita

Il dodicenne Antonio Coldoi abitante a San Polo 2309 trovandosi a passare casualmente per la tipografia Molin a S. Polo 2310 s'impigliò la mano sinistra nella pressa, schiacciandosi alcune dita, sicchè dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Una ferita infetta

Ernesto De Toni di anni 17 abitante a Cannaregio 1806 lavorando presso la fabbrica di Conterie Barbon a Murano, si produsse una ferita infetta alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Punta da un insetto

Rachele Nardin di anni 18, trovandosi su di un albero a cogliere della frutta, è stata punta da un insetto alla mano ed al braccio sinistro sicchè dovette ricorrere all'Ospedale per una infezione giudicata guaribile in giorni 15.

Si frattura il naso cadendo dal letto

Il gondoliere Aurelio Caberlotto di anni 60 abitante a Cannaregio 3340 nello scendere dal letto colto da capogiro cadde sul pavimento fratturandosi il naso. Guarirà in giorni 20.

Muore durante il trasporto all'Ospedale

L'altra notte in seguito ad una ripresa del male, del quale da parecchio tempo era sofferente, Da Rotea Unico di anni 78, abitante a Cannaregio 4578, veniva accompagnato a mezzo della Croce Rossa dal figliolo suo Ettore Emilio di anni 43 all'ospedale civile. Ma pur troppo la poveretta appena giuntavi per insufficienza cardiaca decedeva.

La sua salma è stata accolta nella cella mortuaria dell'ospedale civile a disposizione delle autorità giudiziaria.

Un borseggio

Il commerciante milanese Giordano Bruno Martelli di anni 26 arrivato ieri mattina alle ore 11, dal treno di Milano si avviò in vaporetto verso San Zaccaria, quando all'altezza della Cà d'Oro si accorse che il portafoglio contenente 220 lire gli era sparito dalla tasca posteriore dei pantaloni. Del furto si recò a sporgere denuncia alla Questura centrale.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Mercoledì — S. Bonaventura Vescovo, Cardinale di Albano, Dottore della Chiesa, dei Minori Francescani nel 1274 — Festa Contitolare alle Carmelitane Scalze dei Santi Giuseppe e Bonaventura, monastero eretto nel luogo stesso dove stava un giorno quello distrutto dopo la soppressione napoleonica e che apparteneva ai Minori Riformati — A San Marco per l'anniversario della caduta del campanile - 1902 - si espone al suo altare la Madonna Nicopeia e alle 10 si suonano le campane e dopo l'ufficiatura corale e cioè alla stessa ora si cantano le litanie. — A S. Simeone Profeta primi Vesperi della Dedicazione. — Ogni Mercoledì si onora S. Giuseppe e si fa funzione al SS. Salvatore e a S. Maria Formosa.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni, (ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria dei Servi: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni [illegible] dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 10 alle 12. Domeniche dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Pisani di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-[illegible], 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — Goldoni: Chiuso — Malibran: Pensaci Giacomino — Rossini: Chiuso.

Cinematografi

Centrale: Bombay Express — Garibaldi: Jungla in rivolta — Imperiale: Sterminateli senza pietà e varietà — Italia: La foresta pietrificata — S. Margherita: Una notte al Castello — Massimo: L'uomo dei miracoli — Moderno: Gentiluomo dilettante — Stazionale: All'est di Giava e varietà — Olimpia: L'uomo senza mano — Progresso: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano ore 21: Concerto sinfonico, 22.15 Concerto corale; musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Milano Vig., ore 21: «Il [illegible]», commedia di A. [illegible]; musica da ballo — Parigi P T T, ore 20.30: Offenbach, «La [illegible] del Tamburo maggiore», opera comica in tre atti — Monaco, 22.20 Lukas Bottcher: «Lagunenf[illegible]», opera. — Vienna, 19.25 Concerto orchestrale — Berlino 20.10 Banda militare — Monaco, 23 Concerto orchestrale — Monte Ceneri 2[illegible] Trio — Varsavia, 21: Piano (Chopin) — Belgrado, 21.20 Concerto di piano — Vienna, 21.40 Due pianoforti — Tolosa P T T, 22.20 Musica di Hovegger, Delannoy, D[illegible]court — Francoforte, 21.15: [illegible] Runge: «Una donna piena di fa[illegible]no», radiorecita — Budapest 2[illegible] Musica zigana — Francoforte 22.30 Musica brillante.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia, — Locatelli in calle dei Fabbri, — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Il braccialetto dell'artista

L'artista di varietà del «Nazionale» Maria Reniccella, abitante presso l'affittacamere Maria Zaggia a calle Priuli 105, l'altra mattina era uscita di casa assieme ad un amico, lasciando sul comodino un braccialetto d'oro chiuso dentro una scatola. Quando ritornò nel pomeriggio trovò la scatola vuota. Il braccialetto le costava 900 lire e siccome ella coabita con altri artisti pur non potendo dubitare dei suoi camerati ne diede avviso al commissario di Cannaregio, il quale eseguì una perquisizione senza però riuscire a trovare l'anello.

Dei fermi

Il pattuglione ha ieri fermato Bolle Mario di Giovanni, Luigi Capitanio di Bnecenzo e Carli Giuseppe fu Francesco. Si tratta di individui sul conto dei quali si devono assumere delle informazioni e qualcuno deve essere anche rimpatriato.

Inadempiente

Gli agenti di Sant'Elena hanno arrestato ieri mattina Domenico Menin fu Angelo il quale deve scontare con due giorni di prigione l'inadempienza di una multa di 100 lire.

Piccolo incendio

Per agglomeramento di fuliggine, il camino dell'abitazione del sig. Emilio Zen in Ghetto vecchio n. 1240 prese fuoco. Avvertiti immediatamente i pompieri della Caserma di Cà Foscari, questi poterono estinguere le fiamme ed evitare ogni ulteriore pericolo.

Bruciano l'erba secca

Ieri alle ore 6, i pompieri del Lido accorsero nei pressi dell'Ospedale al Mare, dove alcuni monelli avevano dato fuoco a due fasci di erba secca. L'impiego della monocilindrica fu sufficiente allo spegnimento delle fiamme.

Un passaporto smarrito

La suddita tedesca Marta Ilse di anni 26 si è recata ieri alla Questura Centrale a denunciare l'inspiegabile smarrimento del proprio passaporto che ella teneva poco prima di scendere dal treno ieri mattina alle ore 11. La polizia ha fatto pratiche per l'eventuale rintraccio.

VITA SPORTIVA

Il Giro Ciclistico di Francia

Duplice vittoria belga nelle due tappe di ieri

Vicini retrocede al quarto posto in classifica - La cattiva giornata di Bartali - La corsa sulle assolate strade della Riviera

MARSIGLIA, 13

[illegible] oggi e dureranno fino a Luchon le tappe della settimana. Per evitare che, come negli anni scorsi, i corridori effettuino le tappe ad andatura ridotta, il direttore della gara ha diviso la fatica quotidiana in due parti, una buona frazione da disputare a cronometro. La tappa Perpignano a Luchon, che [illegible] il colle di Port e il [illegible] Portet d'Aspet, è stata divisa in tre parti. Oggi i corridori dovranno effettuare due mezze tappe: da Nizza a Tolone [illegible] in linea e da Tolone a Marsiglia a cronometro per squadre.

[illegible] composizione stessa delle squadre non favorisce il nostro Vicini, che partirà insieme ad un gruppo di individuali non [illegible] forte nelle corse a cronometro ed è da prevedersi che questa sera il romagnolo vedrà aumentare il distacco che lo separa dal belga Silver Maes suo diretto avversario. Gli italiani che seguono il Tour avevano chiesto di far partire Vicini con la squadra [illegible] ma il direttore della corsa è stato inflessibile. Per Maes e magari perdere il secondo posto in classifica generale a beneficio del francese Ruggero Lapébie sarebbero state necessarie nella prima mezza tappa delle salite dove il romagnolo avrebbe potuto iscrivere degli abbuoni al suo attivo ma purtroppo non è così; da Nizza a Tolone [illegible] la salita del colle D'Auriasque e quella dell'Esterel che non hanno dislivelli importanti e che per di più non danno diritto a nessun abbuono.

La partenza da Nizza

Il [illegible] di salute degli italiani del Tour è ottimo. Camusso è di buon umore e fiero di essere stato invitato a parlare alla radio prima della partenza da Nizza; Martano non è scontento di essersi riposato tutta un'intera giornata al sole; Introzzi e Romanatti non hanno nessuna ragione per lagnarsi, Bartali si è [illegible] ma è di umore nero. Perchè? Mistero. Il toscano non ha l'aria di essere soddisfatto ed è meno loquace del solito [illegible] dire. Il tempo è splendido e fa onore alla rinomanza della Riviera. Non una sola nube macchia l'azzurro perfetto del Mediterraneo, ma fa caldo, caldissimo, e farà ancora più caldo quando il sole sarà più alto.

Al controllo di partenza, fissato in piazza Massena, numerosi connazionali lanciano grida di saluto ai corridori della squadra tricolore. Poco prima dell'ora fissata per la partenza il Presidente della Federazione ciclistica italiana, generale Antonelli, costretto a tornare in Italia per una grave malattia di suo fratello, ha preso affettuoso commiato dai corridori della squadra e da [illegible]. Alle otto meno un quarto, dopo una abbondante colazione, i corridori rispondono all'appello e alle 8 prendono il via in direzione di Cannes.

Vediamo Bartali che fa una smorfia e comprendiamo la ragione del suo cattivo umore: il tosso gli fa ancora male e per di più ha ancora un po' di tosse. Speriamo che non sia cosa grave e che il sole di oggi gli faccia bene. In previsione della fatica del pomeriggio i corridori se la prendono con calma in questa prima parte della tappa e fino dai primi chilometri si può annunciare che arriveremo a Tolone in ritardo sull'orario previsto che, chissà perchè, è stato stabilito su una media di km. [illegible] all'ora.

Vicini scuote il plotone

Il caldo, la preoccupazione di procurarsi dell'acqua e delle bibite fresche, il panorama e le numerose bagnanti che dal ciglio della strada assistono al passaggio della gara sono altrettante ragioni per i corridori di non affrettarsi affatto. Nel plotone che [illegible] compatto si conversa, si [illegible] il paesaggio e si pensa al caldo che farà alle 14.30 quando si dovrà ripartire per effettuare i 65 chilometri a cronometro.

Vicini ha ripreso la maglia grigia fasciata di verde e sbircia con la coda dell'occhio il maglione giallo di Silver Maes.

A Cannes, 32 km., dove il plotone che comprende 58 corridori passa alle 9.25, il ritardo sull'orario previsto è già di 15'; se si continua di questo passo si arriverà a Tolone non alle 13, come ha stabilito il ruolino di marcia, ma alle 14. A meno che non si verifichi un episodio che scuota la pigrizia dei «girini», e che permetta al signor Desgrange di svegliare il suo collaboratore Manchon che, cedendo al torpore del clima e indifferente alle bellezze naturali del paesaggio, si è addormentato... sulle prime rampe dell'Esterel. Vicini si stacca deciso dal plotone e inizia solo la scalata, ma il belga Silver Maes risponde immediatamente all'attacco del romagnolo e lo raggiunge in compagnia di Carini e Martano.

I quattro uomini prendono un netto vantaggio mentre Bartali, costretto a mettere il piede a terra per rimetter a posto la catena, si fa distanziare. In cima alla salita passano prima i quattro fuggitivi seguiti a poca distanza da Muller, Gallien, Tanneveau, e Weltour. Visto inutile il tentativo, Vicini non insiste e nella discesa il quartetto viene raggiunto a poco a poco dai ritardatari e anche da Bartali.

L'arrivo a Tolone

Al passaggio di Frejus 56 uomini sono ancora insieme. Sono le 10.30. Il ritardo sull'orario previsto è di 25 minuti. Dopo la scaramuccia provocata dal romagnolo, la calma ritorna e il plotone prosegue ad andatura turistica verso Tolone.

All'uscita da Hyères, km. 150, Meulenberg, Deloor, Wengler scappano e prendono un netto vantaggio sui loro avversari. La battaglia è scatenata; il plotone si fraziona e fra i primi ritardatari vediamo Bartali in preda ad una grave crisi. Insieme a lui sono rimasti Martano e Camusso, che tentano d'incoraggiare il toscano. Inutilmente. Mentre la corsa prosegue, questa volta veloce, verso Tolone, Bartali continua a strappi e giunge al Velodromo allorchè i tre fuggitivi hanno già tagliato la linea di traguardo, senza essere stati raggiunti dagli inseguitori. Bartali, Camusso e Martano giungono poi impiegando ore 5.28'44".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Meulenberg (Belgio) che impiega ore 5.25'16" a compiere i 169 km. della tappa Nizza-Tolone; 2. Deloor (Belgio) id., 3. Wengler (Germania), 4. Le Marié (Francia) in 5.25'42"; 5. Antoine (Francia), 6. Cosson (Francia), 7. Muller (Belgio), 8. Danneels (Belgio) in 5.27' e 5"; 9. a pari merito un gruppo di 41 corridori, classificati con lo stesso tempo di Danneels, tra i quali Camusso, Silver Maes, Lapébie, Vicini; 52. Introzzi in 5.28' e 48", 53. Martano, 54. Bartali e 55. Romanatti con lo stesso tempo.

La tappa a cronometro

La partenza per la tappa a cronometro Tolone-Marsiglia di km. 65 viene data alle ore 14. Si verifica subito un enorme disordine: la polizia non riesce a contenere l'esuberanza meridionale della folla, che invade il recinto riservato ai corridori. Con un po' di pazienza e molti spintoni, finalmente i gendarmi riescono a fare un po' di posto, da dove i corridori possono passare, per lanciarsi sulla strada di Marsiglia. La prima a partire è la squadra ispano-tedesca, che si sfinde subito; parte quindi la squadra italo-lussemburghese, poi i belgi e i francesi insieme agli svizzeri e le due squadre individuali. Dopo 25 km. di corsa i belgi hanno affermato la loro superiorità, con un tempo che precede di 35" su quello impiegato da Lapébie, Amberg, Zimmermann, di 1'15" Chocque, Tanneveau, Egli, di 3' la squadra germano-spagnola e di 8'18" la squadra italo-lussemburghese. Sulla fine del percorso i belgi impongono ancora maggiormente la loro superiorità ed è Danneels che taglia per primo il traguardo in testa alla squadra, che però ha perduto alcuni suoi uomini.

Ecco la classifica: 1. Deloor (Belgio) in 1.41'9"; 2. Silver Maes, 3. Verwaecke, 4. Lowie, 5. Disseaux, 6. Lapébie in 1.42'42"; 7. Amberg, 8. Baut in 1.45'33"; 9. Berrendero, 10. Canardo, 11. Thierbach, 12. Bartali in 1.45'46", 13. Holland, 14. Mersch, 15. Camusso, 16. Romanatti, 17. Introzzi, 18. Neuens, 19. Van Shendel. Seguono gli altri.

Dopo le due tappe odierne, le prime posizioni nella classifica generale sono le seguenti: 1. Silver Maes con ore 75.8'21"; 2. Lapébie 75.11'16"; 3. Disseaux ore 75.14'8"; 4. Vicini 75.14'39"; 5. Vissers 75'16"56"; 6. Bartali 75 ore 25'33", 7. Amberg 75.26'47"; 8. Verwaecke 75.35'42"; 9. Lowie 75.35'40". Seguono gli altri.

NUOTO

Direttorio III Zona

Comunicato del 13-7-1937 XV.

Campionati italiani nuoto e tuffi anno XV.

Eliminatorie di zona. — Le eliminatorie di zona, per disposizione della Federazione Italiana Nuoto, si disputeranno il 15 agosto. L'organizzazione è affidata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia al quale dovranno essere inoltrate le iscrizioni nominative entro e non oltre il 30 luglio, accompagnate dalle tasse gara, stabilite in L. 2 per ogni nuotatore che partecipa alla categoria allievi o juniores e L. 5 per le gare collettive (staffette), siano esse per allievi o juniores. Alle suddette eliminatorie di zona potranno partecipare le società, i FF. GG. C., i Guf, regolarmente affiliati per l'anno XV delle provincie di Venezia, Padova, Verona, Treviso, Belluno, Udine, Rovigo, con i propri nuotatori muniti della tessera federale A. XV. Ogni concorrente non potrà partecipare a non più di tre gare di cui due possono essere individuali.

I nuotatori della categoria allievi, disputeranno le eliminatorie di zona unitamente alla categoria juniores. Ai primi due classificati di ogni gara eliminatoria è riservato il diritto di partecipare ai quarti di finale, che avranno luogo pure a Venezia il 28 agosto.

Le gare in programma sono le seguenti: m. 50 stile libero, m. 200 stile libero; m. 50 sul dorso; m. 100 a rana; m. 100 per 4 stile libero; m. 50 per 3 mista (dorso, rana, stile libero).

Tuffi dal trampolino m. 3: un tuffo ordinario in avanti teso con rincorsa, un tuffo ordinario all'indietro teso, un tuffo ordinario carpiato; tre tuffi liberi.

Dalla piattaforma di m. 5, un tuffo ordinario in avanti teso da fermo, un tuffo ordinario in avanti teso con rincorsa; un tuffo ordinario carpiato, un salto mortale all'indietro teso.

Il Presidente A. Zanon

Triestina - Jadran 57-52

TRIESTE, 13

Nella piscina del Bagno Ausonia, presente numeroso pubblico, si è svolto stasera l'atteso incontro fra i nuotatori dello Jadran di Spalato e quelli della Società Triestina di Nuoto. Questi ultimi, attraverso una serie di gare combattute ed entusiasmanti, si sono assicurata la vittoria per 57 a 52.

PALLACANESTRO

Il Dopolavoro Dolo vince il campionato provinciale

Domenica scorsa la squadra di pallacanestro del Dopolavoro di Dolo ha colto una brillante affermazione sul campo del Dopolavoro Breda di Mestre, conquistando il primo campionato provinciale di pallacanestro per dopolavoristi.

La squadra scesa in campo priva di Piasentin e Danieletto I impegnati a Como in una riunione atletica, ha saputo ugualmente imporsi grazie ad un gioco estremamente combattivo, in cui cuore e tecnica hanno fatto tutt'uno, rendendo la squadra un solido blocco difficilmente superabile.

La prima partita del campionato ha messo di fronte il Dopolavoro di Dolo alla forte compagine dell'Audax di Venezia, quotata aspirante alla vittoria. L'incontro è stato tirato a forte andatura e a tre minuti dalla fine le squadre erano ancora alla pari, ed ha visto la prima vittoria della squadra dolese per 29 punti a 26. La successiva partita giocata contro il Dopolavoro aziendale Breda è stata vinta senza eccessivamente impegnarsi dal Dolo per 31 punti a zero.

Domenica prossima il Dopolavoro Dolo rappresenterà la provincia di Venezia alla finale del campionato veneto che vedrà in lizza le squadre prime classificate di Treviso, Padova, Belluno, Rovigo e Venezia.

Ecco la formazione della squadra vincitrice: Boscaro, Cacco, Chino, Spillare, Danieletto, Pasetto.

Il campionato di Zona individuale di pallastratto

Il Dopolavoro Aziendale Vetrocoke-Navigazione Marghera organizza per il 22 Agosto il Campionato individuale di pallastratto fra gli atleti appartenenti a società federate della III. Zona Veneto) in possesso della tessera della RFGI per l'anno XV. La gara si svolgerà con qualunque tempo sul Campo Sportivo della Vetrocoke-Navigazione Marghera e avrà inizio alle ore 9.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 2 per ciascun concorrente, dovranno essere inviate non più tardi del 12 agosto al Dopolavoro Vetrocoke-Navigazione.

Premi: 1. titolo di campione veneto per l'anno XV e medaglia d'oro, 2. Medaglia d'oro, 3, 4, 5. id vermeille; dal 6 al 10. id argento; dall'11 in poi id bronzo. A tutti i concorrenti verrà rilasciato un diploma.

Oltre a questi premi di classifica verranno assegnati ai concorrenti altri premi ed oggetti che perverranno da enti, autorità ecc. Alla società o dopolavoro cui appartiene il I. classificato verrà assegnata una Coppa, quale premio di rappresentanza.

AUTOMOBILISMO

La V Targa Abruzzo

PESCARA, 13

Ad un mese di distanza dalle manifestazioni automobilistiche la V Targa Abruzzo, corsa delle sei ore 15 agosto e XIII Coppa Acerbo, 15 agosto, sono in pieno sviluppo i lavori per la sistemazione e messa a punto del circuito di Pescara ove quest'anno le due grandi prove assumeranno importanza eccezionale.

Per la Coppa Acerbo, disputata con le Case automobilistiche italiane e straniere, la Commissione Sportiva del CONI ha deciso che il percorso venga deviato su due piccole varianti: l'una fra Cappelle e Montesilvano e l'altra fra Montesilvano e Pescara. Le dette varianti sono state costruite a carattere permanente e con tutti gli accorgimenti tecnici necessari.

Invece per lo svolgimento della corsa turistica delle sei ore le dette varianti saranno eliminate e la corsa avrà luogo interamente sui grandi rettilinei.

Il calendario venatorio

ROMA, 13

E' imminente l'uscita del calendario venatorio estivo-autunnale 1937 XV. E' infatti in corso di firma il seguente Decreto ministeriale:

Art. 1. — La caccia e l'uccellagione a tutte le specie di selvaggina si apre il 15 agosto e si chiude il 6 gennaio, salvo le seguenti eccezioni:

Art. 2. — Nella zona I.a (delle Alpi) la caccia e l'uccellagione si apre il 5 settembre e si chiude il [illegible]

Art. 3. — Nelle provincie di Torino, Aosta, Cuneo, Novara e Vercelli, la caccia al camoscio si chiude il 1.o dicembre, eccettuate le vallate Valsesia, Anzasca, Ossola e Minori, comprese nel tratto zona Monte Rosa-Lago Maggiore, nelle quali la caccia stessa è consentita solo dal 3 al 24 ottobre.

Art. 4. — Resta fermo il disposto dell'art. 12 del Testo Unico per ciò che concerne l'uso dei cani levrieri dal 1.o novembre al 31 dicembre; la caccia al capriolo in terreno libero che si chiude il 1.o novembre, quella al cervo, daino e cinghiale dal 1.o al 31 gennaio (anche con cani da seguito) nonchè per quanto riguarda le ammende.

Art. 5. — La caccia alla starna e alla pernice rossa nell'isola d'Elba è consentita dal 1.o al 30 novembre.

Art. 6. — Nella Sardegna la caccia e l'uccellagione a tutte le specie si apre il 19 settembre (salvo che per la quaglia e la tortora per la quale l'apertura ha luogo il 15 agosto) e si chiude il 6 gennaio, salvo per la lepre, la pernice e la gallina prataiola per le quali la chiusura ha luogo il 1.o novembre. La selvaggina nobile stanziale uccisa in Sardegna non può essere portata fuori dell'isola che nel limite di 15 pernici e un capo d'ogni altra specie per ciascun cacciatore che si presenti agli uffici addetti con la licenza di caccia e il fucile. Ogni altra forma di esportazione è vietata.

Art. 7. — Resta vietata la uccellagione vagante col vischio.

Art. 8. — E' sempre vietata la caccia e la cattura di specie non appartenenti alla fauna locale limitatamente al periodo della acclimatazione secondo l'elenco che ciascuna Commissione venatoria provinciale indicherà eventualmente, nel manifesto annuale, nel quale il presente decreto verrà integralmente riprodotto.

Art. 9. — Fermo il disposto dell'art. 36 del Testo Unico circa i divieti assoluti di caccia e di cattura di talune specie, rimane altresì vietata per l'annata venatoria 1937-38: a) la caccia all'orso; b) la caccia e la cattura del francolino di monte. Tale divieto non si applica nelle provincie di Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia, Fiume e Pola; c) la caccia e la cattura del capriolo e dell'urogallo e gallo cedrone nella Valtellina; d) la caccia anche dei maschi del cervo e del daino in terreno libero, in Sardegna; del cervo, daino e capriolo in terreno libero, nelle provincie di Roma, Frosinone, Aquila, Rieti, Perugia e Terni; e) la caccia e la cattura dei picchi (verde, rosso maggiore, rosso mezzano, rosso minore e nero) delle cincie e del lui di qualsiasi specie, del codibugnolo, del pendolino, del regolo, del fiorrancino, dello scricciolo, dell'usignolo e del pettirosso.

Art. 10. — Per le cacce primaverili si provvederà con altro decreto.

GINNASTICA

La commissione tecnica convocata a Milano

ROMA, 13

Risulta all'*Informatore Sportivo* che il presidente della Reale Federazione Ginnastica d'Italia riunirà a Milano domenica 18 corr., in occasione dello svolgimento della gara nazionale artistica a squadre per la disputa della Coppa Radaelli, la commissione tecnica, il comandante della squadra nazionale e gli istruttori federali di zona, per trattare argomenti inerenti alla Coppa Morgagni (X edizione, anni XV e XVI), concorsi ginnastici maschile e femminile, anno XVI; preparazione dei ginnasti nazionali e varie altre.

BOCCE

La gara Coppa Industria

Organizzata dal Dopolavoro Aziendale «Leghe Leggere» ebbe luogo domenica sul bocciodromo del Dopolavoro Ferroviario di Mestre la gara bocciofila individuale riservata agli appartenenti dei dopolavoro aziendali di Venezia e Provincia. Parecchi dopolavoro vi presero parte con un lotto di 32 giocatori.

La partita finale si è svolta tra il Dopolavoro Leghe Leggere ed il Dopolavoro Magistrato Acque e precisamente tra il veterano Boschin ed il giovane esordiente Compagnoni. La gara ha dato i seguenti risultati: 1. Boschin Silvio delle Leghe Leggere; 2. Compagnoni Carlo del Magistrato Acque, 3. Carraro della Montecatini; 4. Righetto id.

Torneo provinciale a terne

Domenica 18 avranno luogo i seguenti incontri del torneo bocciofilo provinciale a terne organizzato dal Dopolavoro provinciale.

Campo Farinacci, ore 16 Farinacci-Leghe Leggere; id Foscari, ore 16.30 Castello-Telve; id. Mag. Acque ore 16 Magistrato Acque-Foscari. id Cellina-S. Giobbe, ore 16: Cellina-Breda; id Sava-Malcontenta: ore 16 Sava-Breda.

Si precisa che non è ammessa la toccata degli sponti laterali e fondamentali e nemmeno il lancio della boccia oltre i 25 m. In sostanza, il giuoco deve seguire il suo corso come all'inizio del torneo. — Il Direttore Tecnico Prov. della FIGB: Carlo Pinotti.

Il Governo cileno si dimette

SANTIAGO DEL CILE, 13

Il Governo ha dato le dimissioni.

IN TRIBUNALE

Sezione 2.a - Pres. Minzi-Calabresi; Giudici Illich e Falchi; P. M. Grisolia; Canc. Manincor.

Per mancanza di querela

Chioggia è accusata di lesioni al da Chioggia è accusata di lesioni al consorte suo Romano Scutari, pescivendolo.

— Con mio marito — ella risponde al Presidente — mi bisticciai perchè era rincasato ubriaco e voleva gli denari del denaro.

Lo Scutari precisa che la sera in cui riportò le lesioni, era rincasato alquanto avvinazzato e per un nonnulla aveva dato uno schiaffo alla moglie; costei di rimando lo aveva colpito al capo con un secchio.

Dopo le deposizioni di alcuni testi, che hanno confermato le suddette circostanze, il Tribunale ha giudicato di non doversi procedere contro la Boscolo per mancanza di querela.

Difesa: avv. Brass.

Le piante di robinia

Il trentasettenne Ugo Zabeo da Campagnalupia è accusato di aver sradicato una quarantina di piante di robinia in danno del dott. Giuseppe Villotta, di cui è fittavolo. L'imputato nega energicamente il suo addebito e lo stesso danneggiato è incerto sulla sua responsabilità, per la qualità di mezzadro dello Zabeo nei riguardi del precedente possessore del fondo.

Con la cessione di questo da parte del sig. Piccinini al Villotta si pattuiva che il contratto doveva continuare ad aver vigore; in questo caso nessuna responsabilità si sarebbe rilevata nei riguardi dello Zabeo, che è stato assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Brass.

Il piombo della ferrovia

Narciso Menin di anni 28 ed il fratello suo Gino di anni 21 unitamente a Sporzon Gino e Gelsomino Almaviti, entrambi di anni 17, si impossessarono di alcune conduttture di piombo, in danno della Società Veneta delle Ferrovie secondarie, asportandole lungo la linea ferroviaria Mestre-Piove di Sacco.

Certa Maria Daineso di anni 30 da S. Angelo di Piove è accusata di ricettazione.

Degli imputati il Narciso Menin vuol negare di aver perpetrato i furti che gli vengono contestati, mentre i suoi compagni non solo sono confessi ma comprovano come la maggiore responsabilità sia proprio la sua.

Il Tribunale ha condannato il Menin Narciso ad un anno e mesi tre di reclusione e 1200 lire di multa, il fratello Gino a mesi 10 e lire 1000 con il beneficio della condizionale applicando il perdono giudiziale ai minorenni Sporzon ed Almaviti.

La Daineso è stata assolta per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Brass (Narciso Menin); avv. Vicotta (G. Menin, Sporzon ed Almaviti); dott. Seranto (Daineso).

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 12 luglio.

Matrimoni. Soncin Giovanni, agente postale, con Carpani Rina, casalinga, celibi.

Decessi. Bullo Vianello Antonia d'anni 75, ved. cas.; Saccardi Erminia 46, nub. cas.; De Piero Giovanni 63, con. falegname; Borgato Lino 38, cel. commerc.; Scorzon Ernesto 78, con. r. pens.; Restello Catilla 60, con. pens. sup. uff. Registro; Zanolin Lorenzo 71, con. ric.; Bressan Giuseppe 77, cel. pension.; Scarpa Gio. Batta 56, con. carp.

Come un balilla ha salvato un giovane in Francia

CHAMBERY, 13

Sul lago di Annecy alcuni giovani stavano prendendo un bagno, quando uno di essi, inesperto nel nuoto, minacciava di annegare. Un balilla decenne, Agostini Domenico, originario di Spoleto e iscritto alle nostre organizzazioni giovanili della Savoia, non ascoltando che il proprio coraggio si gettava in acqua vestito e fra l'emozione della folla raccolta sulla spiaggia, riusciva con sovrumani sforzi a trarre in salvo il pericolante. L'eroico balilla italiano, vivamente elogiato dalla stampa francese, è stato assai festeggiato dal Console d'Italia e dal segretario del Fascio di Chambery.

Uno zio dei Mdiwani condannato a morte

VARSAVIA, 13

Si ha da Tiflis che sette persone, accusate di delitti politici, sono state condannate a morte in questi ultimi giorni. Uno di essi, a nome Mdiwani, è un bolscevico georgiano dei più conosciuti, che è stato per parecchi anni rappresentante commerciale dei Soviets a Parigi ed a Teheran, ed è stato nominato nel gennaio 1936 vicepresidente del Consiglio dei Commissari del popolo della Georgia. Nel corso del processo Radek, costui e Pjatakoff l'avevano talmente incriminato che nessuno dubitava più del suo arresto. Egli è lo zio dei famosi principi Mdiwani, che tanto hanno fatto parlare di sè per i sensazionali matrimoni in America e relativi divorzi.

Il numero del 9 luglio del giornale «Uralskij Rabotchij», che esce a Swerdlowsk, annuncia l'arresto di quattro membri del Comitato esecutivo del territorio di Swerdlowsk, a nome Litvinoff, Misenko, Pavloski e Chavria, incolpati di essere dei nemici del popolo.

Un affare di spionaggio scoperto nel Belgio

LIEGI, 13

Un grave affare di spionaggio è stato scoperto nella caserma del 35.o artiglieria, dove sono stati sottratti, mediante scasso, importanti documenti militari. Si nutrono sospetti su di un brigadiere che si suppone rifugiato in un paese vicino, e che sarebbe stato un agente del servizio di spionaggio. Nell'affare sarebbero implicati anche vari borghesi.

PORDENONE

L'inizio dei lavori del piano regolatore della nuova arteria cittadina

Il Comune procedendo alacremente nel programma di opere pubbliche ha in questi giorni concretamente affrontato il problema esecutivo del piano regolatore accingendosi a dare immediata attuazione alla prima parte del piano stesso costituita dalla nuova grande arteria stradale interna.

Pordenone, come molti altri centri lungo la strada statale Venezia-Udine, risente serio pregiudizio del traffico degli autotreni e dei carriaggi pesanti che giorno e notte transitano per l'abitato principale, più specialmente lungo il tratto da Piazza Cavour, Corso Garibaldi, Largo San Giovanni.

La rete stradale sia del capoluogo come delle frazioni è stata modernamente sistemata con le asfaltature eseguite già da qualche anno, opportunamente si sono ampliati i tronchi della circonvallazione urbana che mal si prestano però ad uno svolgimento intenso del traffico e pertanto occorreva una nuova arteria atta ad assicurare le comunicazioni più rapide per l'attraversamento cittadino decongestionando il movimento lungo il Corso Garibaldi senza peraltro dar luogo a eccessivo decentramento del transito per evitare pregiudizio alle attività cittadine. Il progetto doveva inoltre comportare anche la possibilità di risanamento e di valorizzazione di zone di ubicazione urbana, tuttora a coltura agricola, contrastanti con l'ordinamento e con le esigenze edilizie dell'abitato del capoluogo.

La nuova strada darà soluzione completa e definitiva a tutti questi problemi e sarà per Pordenone un nuovo importante elemento di primario interesse per il decoro e le risorse locali.

A cura dell'ing. Querini che con lo architetto Filippone e l'ing. Della Rocca di Roma, costituisce il collegio dei progettisti del piano regolatore, si sta ultimando il tracciamento del percorso per il primo tronco della nuova arteria, delle vie e piazze laterali.

Ieri martedì è stato dato il primo colpo di piccone alle mura Vaselli al Largo S. Giovanni da cui si diparte la strada nuova che, attraversando in rettilineo le proprietà Eredi Vaselli, Tommasi, Fratelli Fabbro, Bomben, ecc. sboccherà all'incrocio della via Cavallotti con via Molinari da qui per le proprietà all'incrocio della via Cavallotti con via Molinari. Da qui per la proprietà Santarossa, Cossetti Galvani si raccorderà con ampia curva al rettilineo del secondo tronco per allacciarsi poi con la strada statale nei pressi dello stabilimento dei bagni comunali.

La nuova via avrà la sezione di 18 metri con due listoni laterali per i pedoni. Dopo la braida Vaselli è prevista la costruzione di un vasto piazzale sul quale sorgerà la Casa del Littorio e dal quale si diramerà il viale che condurrà alla Casa del Balilla. E' pure prevista una traversa di collegamento della nuova strada con piazza S. Giorgio. All'incrocio delle vie Colonna, Molinari Cavallotti, S. Caterina sarà costruito un secondo vasto piazzale risultante dall'abbattimento del gruppo dei fabbricati di proprietà Pizzinato, Murellotto, Santarossa, Carrato.

Dal secondo tronco partirà infine la trasversale di allacciamento col piazzale che verrà ricavato all'imbocco di viale Trento con via S. Caterina. La spesa per il compimento dell'importante opera sarà di circa due milioni; per intanto si provvederà alla costruzione del primo tronco col finanziamento già assicurato.

Quattro salme di Caduti rinvenute sul Col di Lana

BELLUNO, 13

Ieri alle ore 18, in località Piano di Sief, versante nord del Monte Col di Lana, alcuni sterratori rinvennero tre salme di soldati che presumonsi italiani, e più lontano la salma di un altro soldato, ritenuto tedesco. Le salme furono ricuperate a cura dell'autorità comunale e depositate nell'Ossario del cimitero di guerra di Salesei. Si fanno indagini per stabilire l'identità.

Motoscafo che si rovescia

Cinque passeggeri morti

SANTIAGO DEL CILE, 13

Un grosso motoscafo, carico di gitanti, si è capovolto al largo di Valparaiso. Dei gitanti cinque sono periti: gli altri si sono tenuti disperatamente aggrappati allo scafo e sono stati salvati da barche peschereccie accorse sul posto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio Giovanile

Campionato di nuoto. — Il Comando Federale organizza per domenica 25 luglio il campionato provinciale di nuoto.

Tutti coloro che intendono parteciparvi sono invitati a dare la loro adesione all'Ufficio Sportivo del locale F. G. C.

Ladro di rame

Una guardia notturna della ditta Castellani, nel suo giro d'ispezione per gli stabilimenti di Marghera, verso le 3 di ieri notò nei pressi dell'Ilva un individuo che con un sacco in spalla, camminava con fare sospetto e che alla sua vista, cercava di nascondersi.

La guardia avvicinatasi, e lo riconosciuto gli chiese cosa tenesse in quel sacco, che portava sulle spalle, ed avuta una risposta dubbia glielo fece aprire, il sacco conteneva circa 10 chilogrammi di filo di rame per un valore di 80 lire.

La guardia allora lo condusse all'ufficio di Polizia di Marghera, dove, dopo abile interrogatorio fattogli dal maresciallo Cleri, si venne a sapere che il filo l'aveva avuto dall'elettricista Giovanni Baci, di anni 30, abitante a Marghera dipendente dell'Ilva. Dai documenti richiestigli, lo sconosciuto venne qualificato per Ballarin Luigi, di Enrico di anni 25, abitante in via Fornace 34.

Tanto il Ballarin come il Baci vennero tratti in arresto; il primo per ricettazione, il secondo per furto commesso in danno dello stabilimento.

Affittacamere contravvenzionata

Gli agenti del Commissariato di Mestre hanno posto in contravvenzione tale Maria Stefanuto in Moro abitante in via Pescheria Vecchia 8, perchè affittava camere senza la prescritta licenza di P. S.

Arrestato per minacce

L'altro giorno Modesto Scattolin d'anni 25 abitante a Rio San Martino, si recava in casa di certo Trento Piero di anni 36 per ricordargli di pagargli al più presto una cambiale. Poichè lo Scattolin era assente, il Trento si rivolse alla moglie sua Vittoria Malvestio investendola con parole triviali ed infine estratta di tasca una roncola la minacciò di morte.

La donna spaventata uscì di corsa correndo rifugio in una casa vicina, mentre il Trento s'allontanava.

Giunto il marito della Malvestio, e venuto a conoscenza del fatto, si recò a porgere denunzia ai Carabinieri, i quali espletate le relative indagini, trassero in arresto il Trento per porto abusivo d'arma e minacce.

Il solito [illegible]

Certo Carlo Fascina di anni 25, abitante a Noale, verso le ore 20.30 dell'altro giorno, si recava in bicicletta in una bottega di generi alimentari del paese per fare delle compere. Depose la macchina davanti alla porta e vi entrò. Uscito, riscontrò il solito ribornello. La macchina costava 100 lire.

ENEGO

Soggiorno dei maestri

Dal 5 corrente una cinquantina di insegnanti, provenienti da tutto il Veneto trascorrono lietamente le giornate in questi luoghi incantevoli e salubri alloggiati in case mirabilmente attrezzate ed aventi tutti i conforti della vita.

Le giornate si susseguono le une alle altre tra le belle passeggiate per i boschi pieni di aria balsamica fra canti e cori e tra conferenze istruttive.

L'attività e le pratiche religiose sono curate con intelletto d'amore da Don Mario Furlani di Venezia, esemplare figura di educatore e di sacerdote.

Gli insegnanti in questo provvidenziale soggiorno rivolgono il loro pensiero affettuoso e riconoscente a fondatore gr. uff. Gasperoni. Ad Enego egli fece convergere tutte le sane e benefiche energie della Regione Veneta, istituendo la Colonia Alpina una delle migliori d'Italia, e la Casa del Maestro, opere utili e umanitarie, la prima per prepararne la gioventù sana e forte, la seconda per ritemprare il fisico e lo spirito dei maestri, perchè possano compiere con giovanile energia il loro lavoro a vantaggio della scuola e delle organizzazioni fasciste.

Annega davanti alla madre

COMO, 13

Un tragico epilogo ha avuto la gita in barca compiuta dal barbiere ventisinquenne Arrigo Arrigo, in unione a sua madre, al fratello, e ad un giovane di negozio. L'imbarcazione era giunta all'altezza di Parè (Malgrate) a poche decine di metri dalla riva, allorchè l'Arrigo volle fare un bagno. Dalla barca, dove si era svestito, il giovane spiccò un salto nel lago, ma, fatte poche bracciate si mise ad agitare disperatamente le mani, poi scomparve sott'acqua. In suo aiuto accorrevano il fratello e il compagno di gita, mentre la povera madre avenva. Il poveretto fu tratto dal lago quando era ormai cadavere.

Due donne uccise dalle vipere

BORGOSESIA, 13

Nella borgata di Bettole è deceduta la contadina Ghe... Francesca vedova Baldo, di anni 53, che era stata morsicata da una vipera.

Ad Ara di Grignasco certa Francescoli mentre lavorava nei campi veniva pure morsicata da una vipera e, malgrado ogni cura, dopo qualche ora decedeva.

Una cauzione di Stan Laurel per liberare un avventuriero

NUOVA YORK, 13

John Montague, arrestato a Hollywood, ha ottenuto la libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di diecimila dollari, pagata dall'attore Stan Laurel suo grande amico. La polizia di New Jersey chiede l'estradizione dalla California del Montague, che deve rispondere di un furto commesso nel 1930. La polizia di Nuova York indaga attivamente sul suo passato.

LA GUERRA IN SPAGNA

330 aeroplani rossi abbattuti dall'inizio della campagna

PARIGI, 13

L'offensiva dei rossi sul fronte di Madrid nel settore di Villanueva del Pardillo può considerarsi fallita. Nella giornata di oggi infatti le truppe nazionali non hanno dovuto respingere alcun attacco. Nella zona di Villanueva la situazione dei rossi è criticissima; infatti, essendosi trincerati in una posizione a cuneo essi si trovano ad avere scoperti i fianchi su un fronte di circa quindici chilometri. Come si poteva prevedere, le forze nazionali hanno ripreso l'iniziativa su tutto il fronte di Madrid.

Il comando rosso dopo l'insuccesso acuto, dopo le perdite subite e la profonda demoralizzazione delle truppe è ben difficile che possa opporsi ad un violento attacco controffensivo dei nazionali. L'aviazione legionaria sta svolgendo da ieri bombardamenti continui della zona. L'aviazione da caccia legionaria ha ora il dominio sulle forze aeree avversarie e tra ieri ed oggi l'aviazione rossa ha subito scacchi assai significativi. Venti apparecchi nazionali da bombardamento hanno dal canto loro bombardato le posizioni nemiche e le postazioni delle batterie segnalate dall'aviazione da caccia.

Il contrattacco nazionale

I nazionali hanno contrattaccato questa mattina con grande rigore per cercare di riprendere il terreno che avevano dovuto cedere al principio dell'offensiva governativa.

Si può ora dire che l'offensiva marxista contro le posizioni nazionali sul fronte di Madrid è fallita.

L'aviazione nazionale ha rovesciato tonnellate di esplosivi contro le posizioni governative e fin da ieri sera si è constatato un certo rallentamento nei tiri delle batterie marxiste che certamente hanno sofferto molto da questo infernale bombardamento avendo molti pezzi ridotti al silenzio.

Nella giornata di ieri gli aviatori rossi si sono rifiutati per la prima volta di cimentarsi nei combattimenti aerei.

Il cielo di Madrid su di una lunghezza di sessanta chilometri è costantemente sorvolato dall'aviazione nazionale che ha effettuato un incessante bombardamento.

Gli aeroplani nazionalisti hanno abbattuto diversi apparecchi da caccia e da bombardamento marxisti.

Gli aeroplani abbattuti

Giunge notizia dal fronte di Madrid che in questi tre ultimi giorni di azione sono stati abbattuti complessivamente venti velivoli rossi, cinque nella giornata di domenica, tredici ieri e due stamane. Si tratta di apparecchi da bombardamento e da caccia. Otto aviatori fatti prigionieri sono tutti russi.

L'Agenzia "Havas" ha da Salamanca che il totale generale degli aeroplani rossi abbattuti dai nazionali dall'inizio della campagna è di trecentotrenta certamente e cinquantadue probabilmente. Di altri sedici apparecchi rossi che sono stati colpiti si ignora la sorte. Sono stati inoltre abbattuti due palloni sferici ed un dirigibile. Durante la settimana scorsa, soltanto sul fronte di Madrid sono stati abbattuti, durante combattimenti aerei, trentasette apparecchi rossi.

La goletta da diporto "Isaro", che si dice appartenente alla famiglia del Presidente del governo basco, Aguirre, e che si trovava nel porto di Bajona dal quindici giugno, è scomparsa la notte scorsa. Si ignora quale direzione abbia presa la nave.

In tutta la Spagna nazionale hanno avuto luogo stamane cerimonie commemorative per l'assassinio di Calvo Sotelo, cui hanno partecipato autorità civili e militari.

Un'intervista con Franco

In un'intervista, concessa ad un giornalista americano, il generale Franco ha dichiarato che soltanto la vittoria totale, con la resa completa e senza condizioni di Valencia, può porre fine alla guerra civile spagnola. Nessun armistizio o negoziato, soltanto la resa e direzione del governo di Valencia, preceduta dalla consegna di tutta l'artiglieria e degli aeroplani di cui dispone, e dalla liberazione dei prigionieri di guerra.

"La proposta fatta correre è una manovra del sig. Blum, che ha ripetutamente sollecitato l'intervento di diversi paesi, tra cui gli Stati Uniti, per ottenere un armistizio. La proposta è stata respinta da Roosevelt. Essa è determinata dalla situazione critica in cui si trovano i rossi, dietro pressioni di Mosca e di Valencia.

"La Spagna nazionale — ha aggiunto Franco — nata per la grandezza e l'unità di tutta la Spagna, non ammette alcuna divisione. La vittoria della Spagna nazionale significa aver impedito che essa divenisse una colonia sovietica, significa la restaurazione dell'unità nazionale che fu frantumata da variopinti politici e da traditori separatisti.

"Dopo aver conquistato la pace con la vittoria, dovremo risanare le ferite nel corpo della Nazione e creare un'era di felicità, di sviluppo delle nostre risorse naturali e della nostra gioventù; un'era di ricostruzione pacifica. La Spagna non ha sogni folli; essa è chiusa nel suo territorio ed aspira a realizzare buone relazioni con tutti i Paesi, pur mantenendo intima amicizia con quelli che in un momento critico della sua storia e durante la lotta per l'indipendenza, le hanno steso la mano in aiuto, non hanno aiutato i suoi nemici e contribuito alla sua distruzione".

20 aeroplani da bombardamento acquistati dall'"Air France" per Valencia

BERLINO, 13

L'Agenzia Graf Reischach apprende da fonte ineccepibile che la Società aviolinee francese "Air France" ha acquistato in questi ultimi tempi dall'America come apparecchi commerciali venti modernissimi aeroplani da bombardamento. La Società, che a norma dello statuto non potrebbe acquistare che apparecchi di fabbricazione nazionale, ha già inviato i venti aeroplani a Valencia. L'Agenzia aggiunge che degli aeroplani nemici abbattuti finora dai nazionali spagnoli, 168 sono risultati di fabbricazione francese.

Come partono dalla Francia i volontari per la Spagna

MARSIGLIA, 13

Nell'isola di Frioul situata vicino allo Château d'If in questo golfo, che la Francia adopera come base militare, si stanno concentrando volontari per la Spagna rossa. Questi volontari partono in comitiva di aspetto turistico dal porto vecchio di Marsiglia nelle prime ore del mattino e sbarcano nella suddetta isola, dove attendono l'arrivo di velieri o di vapori partenti per la Spagna rossa. Nell'ultima decade del mese di giugno hanno passato la frontiera francese diretti in Spagna 116 volontari.

I legionari italiani caduti in Spagna

ROMA, 13

Ecco il settimo elenco dei legionari italiani caduti in Spagna nelle battaglie del fronte nord.

Agostinelli Giovanni di Antonio; Campoli Giuseppe di Paolo; Furlan Vito di Pietro, Gai Mario di Bartolomeo, Mannio Giovanni di G. Batta; Pittondo Giuseppe di Evaristo; Pedini Carlo di Maurizio, Rustici Vittorio di Salvatore, Tagliarini Giorgio di Ferdinando, Bonini Aldo di Nazareo; Fornaro Gaetano di Giuseppe, Gregori Lodovico; Giunti Lucio di Pantaleone, Rostaldo di Giuseppe; Rosito Luigi di Giovanni, Settembrini Antonio di Achille, Santini Paolo di Giuseppe, Spagnolo Giuseppe di Felice, Rizzo Gino di Gino, D'Argenio Carmine di Franco; Belocchi Aldo di Angelo, Costantino Sestino di Giuseppe; Comandone Modesto di Giorgio, De Pasquale Giovanni di Gaetano; Ellera Arturo di Domenico, Guardiani Cleto di Domenico, Manfredi Angelo di Antonio, Mariano Quintilio di Domenico, Paravati Francesco di Giuseppe, Peluso Salvatore di Antonio, Pasotto Antonio di Ermenegildo.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Una Messa per Calvo Sotelo celebrata a Roma

ROMA, 13

Stamane nella Chiesa nazionale spagnola è stata celebrata una solenne Messa di requiem in suffragio del patriota spagnolo Calvo Sotelo. Nel centro del tempio era stato eretto un grande tumulo ricoperto dalla bandiera spagnola e circondato da ceri.

Alla funzione sono intervenuti i membri del corpo diplomatico e una rappresentanza dei funzionari del Ministero degli Esteri. Erano pure presenti Alfonso XIII con l'infante Don Giovanni, l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale e il Ministro presso la Santa Sede, numerosi ufficiali del presidio oltre numerosissimi spagnoli residenti in Roma. Ha celebrato mons. Ribas.

La "Lexington" e tre caccia alla ricerca di Lady Lindy

HONOLULU, 13

La nave porta-aerei «Lexington» e tre cacciatorpediniere stanno ora navigando in direzione sud per ulteriori ricerche dell'aviatrice Earhardt, dopo aver preso contatto con la corazzata «Colorado» a circa 200 miglia a nord dell'isola Howland.

La nave «Colorado» ha poi proseguito per le Hawai.

La Wills Moody divorzia

SAN FRANCISCO, 13

Il «San Francisco News» informa che la famosa tennista Elena Wills Moody si è recata nel Nevada per divorziare dal noto agente di borsa, Fred S. Moody junior, che aveva sposato nel '29.

Ciang Cai Scek esalta in un vibrante messaggio l'idea mussoliniana

NANCHINO, 13

Oggi, per invito di S. E. il generalissimo Ciang Cai Scek, l'alto consulente del Governo cinese, S. E. Alberto De Stefani, ha tenuto un discorso a Lussen al corpo civile e militare della disciplina rivoluzionaria. S. E. il generalissimo Ciang Cai Scek ha presentato a S. E. De Stefani il seguente messaggio, che è stato letto dal suo rappresentante generale Ching Palle:

« *L'Italia, in questi ultimi quindici anni, ha scavato dalla sua antica civiltà romana un principio applicabile ad uno Stato moderno, e questo principio, sotto la guida di un grande ed unico Capo, ha risolto sistematicamente i problemi di uno Stato nuovo. Tutto il mondo è costretto a riconoscere i risultati meravigliosi che voi conoscete* ».

S. E. l'alto consulente, che ha partecipato agli ordini del suo Duce a questo movimento rivoluzionario e che presta ora i suoi servizi alla Cina, ci ha fatto il grande onore di darci l'opportunità di ascoltare la sua parola. E' molto importante per noi poter apprezzare e comprendere profondamente la sua vera e coraggiosa anima e fare tesoro delle sue osservazioni ed istruzioni accompagnate dalle sue specifiche e pratiche esperienze ».

Il discorso di S. E. De Stefani è durato un'ora e mezza. Erano presenti trenta ufficiali del corpo della disciplina rivoluzionaria. Il discorso è stato inoltre radiotrasmesso a tutto il popolo cinese (*Stefani*).

Il Re del Belgio respinge le dimissioni del Gabinetto Van Zeeland

BRUSSELLE, 13

Si annuncia ufficialmente che le dimissioni presentate dal Ministro della Giustizia De Laveleye, liberale, sono state accettate. In seguito a queste dimissioni, il Presidente del Consiglio Van Zeeland ha presentato le dimissioni collettive del Gabinetto al Sovrano il quale però, le ha rifiutate. La crisi ministeriale è così provvisoriamente evitata, ma la situazione politica resta estremamente precaria.

Nanchino non riconosce l'Intesa tra il Giappone e l'Hopei Chahar

Nei sobborghi di Pechino si combatte

TOKIO, 13

Il Governo di Nanchino ha comunicato al Governo giapponese di non riconoscere l'intesa esistente fra il Giappone e l'Hopei Chahar.

Nei combattimenti svoltisi nei pressi di Nan Juan fra le truppe giapponesi e cinesi sono rimasti uccisi alcuni soldati giapponesi. I circoli politici non ritengono più possibile una soluzione pacifica della vertenza in considerazione soprattutto della mobilitazione dell'Esercito della Cina centrale.

Dato il nuovo aggravarsi della situazione il Governo centrale ha richiamato a Nanchino i suoi ministri e viceministri, sostenendo che da parte giapponese è mancata la lealtà. I giornali cinesi valutano ad almeno diecimila uomini gli effettivi giapponesi concentrati nella Cina settentrionale, numero questo che potrebbe essere facilmente raddoppiato con i rinforzi del Manciukuò. Il limite degli effettivi ammessi dal protocollo del 1900 sarebbe quindi stato superato da parte dei giapponesi.

Si ha da Pechino che all'alba di stamane sono stati ripresi i combattimenti fra cinesi e giapponesi nei sobborghi di Pechino.

Dal centro della città si sente distintamente il rombo delle artiglierie da campagna.

Forti unità di truppe giapponesi motorizzate provenienti dal Kwantung avanzano in direzione della città in un movimento di accerchiamento.

Nel corso della notte i giapponesi hanno preso d'assalto il tempio di Lun Ucen. Non si sa per quanto tempo i cinesi abbiano potuto resistere.

Nel corso della giornata di ieri sono giunti da Tien Tsin altri sette treni di fanteria giapponese. Si calcola che, attualmente, le forze nipponiche attorno a Pechino assommino a circa tredicimila uomini.

Verso la fine della mattinata i combattimenti continuavano a cinquecento metri dalla città, presso il ponte della ferrovia.

La battaglia infuria ora a sud della Grande Muraglia di Pechino. Il centro dei combattimenti sembra essere il ponte della ferrovia di Tien Tsin, a tre chilometri dalla città.

—I giapponesi, dopo aver messo in azione sette cannoni inviati da Tung Khau, hanno sgominato gli avversari con un violento fuoco di fucileria ed hanno occupato il ponte.

Il Sottosegretario agli Esteri, Osun Cich, annunciando la partenza da Nanchino di una commissione che si recherà a Pechino per compiere un'inchiesta sugli incidenti di questi giorni, allo scopo di trovare le basi per regolare la vertenza, ha detto che l'invio di contingenti nipponici dal Kwantung e la mobilitazione della decima Divisione giapponese non contribuiscono certamente a rasserenare l'atmosfera, come afferma di augurarsi Tokio.

La stampa cinese informa che cinque torpediniere giapponesi sono arrivate da Formosa a Swatow, Amoy e Fu Ciù. Altre cinque unità arriveranno prossimamente nei porti della Cina del Sud. La stampa giapponese di Sciangai reclama una azione energica da parte di Tokio.

Le truppe giapponesi hanno occupato tutte le stazioni fra Sciangai-Kunan-Tien Tsin allo scopo di facilitare il passaggio dei rinforzi dell'esercito nipponico del Quantung, di cui già tremila uomini sono arrivati ieri nel pomeriggio a Tien Tsin con abbondante materiale di guerra e preceduti da un treno blindato.

A Tien Tsin hanno atterrato ventotto aeroplani da bombardamento e da caccia giapponesi.

Si ha da Nanchino che le voci diffuse all'estero circa la mobilitazione generale dell'esercito cinese non corrispondono alla realtà. Sono stati presi, infatti, provvedimenti di sicurezza per la protezione della ferrovia da Hankeu a Pechino, ma questi provvedimenti sono di carattere preliminare. Il Governo cinese spera ancora di arrivare ad una soluzione pacifica dell'incidente.

Cina e il Giappone vengono invitate a considerare che un conflitto armato costituirebbe un grave colpo alla causa della pace mondiale.

Il comunicato è stato diramato dopo la visita fatta al Dipartimento di Stato dall'Ambasciatore e dal Consigliere dell'Ambasciata del Giappone, i quali hanno avuto un colloquio con il Segretario di Stato, Cordell Hull.

Un richiamo americano

WASHINGTON, 13

Il Dipartimento di Stato ha diramato una dichiarazione con cui la

Il volo Mosca-San Francisco ostacolato dai cicloni

S. FRANCISCO, 13

Notizie giunte da Anchorage, nell'Alaska, dicono che la stazione radio locale ha captato un messaggio proveniente dall'apparecchio che tenta il volo Mosca-San Francisco.

Il radio-messaggio dice che l'apparecchio è stato preso nel vortice di un ciclone a 80 miglia dal Polo Nord.

La stessa stamane di Anchorage informa che dopo circa 5 ore gli aviatori hanno nuovamente segnalato il regolare proseguimento del volo. Siccome era stato precedentemente segnalato dalle stazioni meteorologiche un ciclone in progresso verso il Polo Nord, è da ritenere che gli aviatori russi siano passati al margine della zona perturbata.

L'aeroplano transpolare ha sorvolato alle ore 9,37 di Roma l'isola di Banks a 74° di lat. e 120° di long., a sud dell'isola di Patrick (Canadà).

L'eco in America della visita del figlio di Roosevelt al Duce

WASHINGTON, 13

Tutti i giornali riportano telegrammi da Roma circa l'udienza accordata dal Duce al figlio del Presidente Roosevelt, sig. John Roosevelt, e telegrammi da Firenze che riferiscono circa la cortesia dimostrata verso la madre del Presidente Roosevelt alla quale il Duce ha inviato, per mezzo del Prefetto, il suo saluto augurale unitamente ad un magnifico mazzo di rose.

Il soggiorno romano del figlio di Roosevelt

ROMA, 13

John Roosevelt, figlio del Presidente degli Stati Uniti d'America, ha visitato i maggiori monumenti dell'Urbe soffermandosi particolarmente davanti ai Fori, al Colosseo e al Pantheon. Nel pomeriggio John Roosevelt, in compagnia della figlia dell'ambasciatore, si è recato in auto a Castel Fusano. Egli è il più piccolo dei quattro figli del Presidente; ha diciannove anni, è ancora studente ed è assai amante dello sport. Egli si tratterrà a Roma ancora alcuni giorni, dopo di che proseguirà il suo viaggio in auto attraverso le principali città d'Italia.

Studenti torinesi a Budapest

BUDAPEST, 13

E' qui giunto, in viaggio premio, un gruppo di 60 alunni dei corsi professionali serali di Torino, guidati dal presidente dell'Istituto per l'incremento dell'istruzione professionale, dal rappresentante del Podestà di Torino e dal viceprovveditore agli studi.

Il gruppo ha deposto corone sulla tomba del Milite Ignoto magiaro ed alla sezione italiana dei cimiteri di Rakoskeresztur ed ha visitato la Casa del Fascio. Al ritorno in Italia il gruppo renderà omaggio ai cimiteri militari italiani.

Ufficiali romeni a Roma

ROMA, 13

Gli ufficiali romeni della scuola di guerra, attualmente in viaggio di istruzione in Italia, sono arrivati stamane, provenienti da Milano, accolti da un gruppo di ufficiali superiori delle Forze Armate.

Gli ufficiali romeni si sono recati a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia al Pantheon e alla tomba del Milite Ignoto deponendovi corone votive intrecciate con nastri dai colori nazionali romeni.

Le commissioni giudicatrici dei concorsi universitari

ROMA, 13

Dal Ministero dell'Educazione Nazionale sono state nominate le seguenti commissioni giudicatrici dei concorsi universitari.

Istituzione di diritto romano della R. Università di Messina: proff. Salvatore Grosso Giuseppe, Pacchioni Giovanni, S. E. Riccobono Salvatore.

Istituzione di diritto privato dell'Università di Urbino: proff. Cicu Antonio, De Gregorio Alfredo, Maroi Fulvio, Pugliatti Salvatore, Vassalli Filippo.

Storia del diritto italiano della R. Università di Messina: proff. Besta Enrico, Dobergottam Giovanni, on. Ercole Francesco Ferrari, Dallongaro de Giannino, Roberto Melchiorre.

Diritto processuale civile dell'Università di Urbino: proff. Galgano Salvatore, Liebman Enrico Tullio, Navarrini Umberto, Zanelli Alessandro, Satta Salvatore.

Diritto ecclesiastico della R. Università di Sassari: proff. S. E. Cabino Carlo, Cecchini Teobaldo, Del Giudice Vincenzo, d'Avak Pietro, Agostini Jemolo Carlo Arturo.

Economia e politica agraria della R. Università di Bari: proff. on. Acerbo Giacomo, De Francisci Gerbino Giovanni, Medici Giuseppe, on. Serpieri Arrigo, on. Tassinari Giuseppe.

Merceologia nella R. Università di Genova: proff. Bosco Giorgio, Canneri Giovanni, Marotta Domenico, Mazzetti Carlo, Testoni Giuseppe.

Zoocultura nella R. Università di Bologna: proff. Campus Antonio, Faschini Carlo, on. Ghigi Alessandro, Grandi Guido, Pierantoni Umberto.

Patologia speciale e clinica medica della R. Università di Camerino: proff. Ascoli Alberto, Barile Celestino, Lenati Luigi, Messieri Albino, Rook Ottorino.

Anatomia degli animali domestici con istologia ed embriologia della R. Università di Messina: proff. Brusi Angelo Cesare, Gherardini Pietro, Mannu Andrea, Zannini Prospero, Zimmerl Umberto.

Esognosia e zootecnica nella R. Università di Sassari: proff. Brizi Alessandro, Pugnani Antonio, D'Alfonso Cesare, Magliano Arturo, Reggiani Ermenegildo.

Le udienze del Duce

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto Carlo Mirò Quesada Laos, scrittore peruviano, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Il Duce ha pure ricevuto Nicola Stolfi, avvocato dello Stato in Firenze, il quale gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni giuridiche.

I Congressi della Mostra delle colonie estive

ROMA, 13

Di vivo interesse scientifico e pratico è riuscito il quinto congresso organizzato dal P. N. F. alla Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia che riguardava il tema «La vigilanza e la propaganda igienica nelle colonie estive» sia per il gran numero di pediatri igienisti e fisiologici che vi hanno partecipato sia per le dotte discussioni che vi hanno avuto luogo.

Domattina avrà luogo l'inaugurazione del sesto congresso che tratterà il tema: «Le levatrici in funzione di visitatrici ai fini della prevenzione dell'aborto, della natimortalità, della neonatimortalità, della morbilità e della mortalità puerperale».

Un folto gruppo di stranieri del C.A.U.R. di Roma appartenenti a diverse nazionalità si è recato a visitare la Mostra delle colonie estive al Circo Massimo. Gli ospiti sono rimasti ammirati delle realizzazioni del Fascismo nel campo dell'assistenza all'infanzia.

La riunione del Consiglio della Confederazione aziende del credito e dell'assicurazione

ROMA, 13

Oggi ha avuto luogo la riunione del Consiglio Nazionale della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione. Alla riunione, presieduta dal Presidente della Confederazione, sono intervenuti il Ministro delle Finanze, il Vice Segretario del P. N. F. dott. Gardini numerose personalità del mondo bancario e assicurativo.

Dopo la relazione del Presidente, che ha passato in rassegna l'attività economica creditizia ed assicurativa della Nazione durante il 1936 ha preso la parola il Vice Segretario del P. N. F. il quale ha posto in rilievo la fervida opera della Confederazione sottolineandone la importanza politica sociale.

Ha parlato infine il Ministro delle Finanze. Secondo i giornali il senatore Thaon di Revel si è soffermato diffusamente su alcuni tra i capisaldi di maggiore importanza dell'attrezzamento creditizio della Nazione. Ha poi trattato della produzione industriale ed agricola della madre patria e dell'impero per quanto essa ha attinenza con i problemi del credito e dell'assicurazione. La riunione si è sciolta con il saluto al Duce.

I figli dei postelegrafonici alla colonia di Tirrenia

LIVORNO, 13

Alla « Villa Rosa Maltoni Mussolini », la grandiosa colonia dell'Istituto di previdenza dei postelegrafonici a Tirrenia, si sono iniziati gli arrivi di giovinetti per trascorrervi un normale periodo di vacanze. Stamani ne sono arrivati 157 da Roma, Viterbo, Frosinone e Littoria e nel pomeriggio e in serata sono giunti altri numerosi gruppi dai vari centri settentrionali e centrali.

Due miliardi e 138 milioni inviati in Italia dagli operai in A. O.

ROMA, 13

Durante il mese di giugno u. s. gli operai occupati in A. O. hanno inviato alle loro famiglie in Italia le somme seguenti: da Addis Abeba lire 33,015,233.50; dall'Eritrea L. 125,788,285,30, dall'Amhara L. 40,318,501,35; dall'Harar L. 7 milioni 382,035; dal Galla e Sidama L. 8,543,844.65 e dalla Somalia L. 26,301,798 per un totale di lire [illegible],789,472.70.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di maggio u. s. ammontanti a lire 1.984.320.623, si ha un totale di lire 2,138,[illegible],78 inviate in Italia dal mese di gennaio 1936 XIV a tutto il mese di giugno 1937 XV dagli operai che lavorano in A. O. I. A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

L'on. Starace visita l'"Esperos"

ROMA, 13

Il Segretario del P. N. F. Presidente del CONI, accompagnato dal sottosegretario alla Marina ha visitato al porto fluviale di Roma il panfilo «Esperos» in partenza per [illegible] di circumnavigazione [illegible] rà iniziata entro il [illegible] dal capomanipolo Vincenzo Sorrentino.

La qualifica impiegatizia alle infermiere diplomate

ROMA, 13

La Confederazione fascista professionisti e degli artisti comunica: Il Ministero delle Corporazioni, aderendo alla tesi da tempo sostenuta dal Sindacato na[illegible] delle infermiere d[illegible] dalla Confederazione fascista professionisti e degli artisti, [illegible] lodo arbitrale ha piena[illegible] riconosciuto che alle infermiere [illegible] mate di scuola convitto per [illegible] grado di cultura e di preparazione tecnica e per le mansioni [illegible] borazione e di concetto che [illegible] no, è dovuta la qualifica [illegible] tizia.

Il ghiaccio del pesce nel conteggio doganale

ROMA, 13

Il Ministero delle finanze ha provveduto ad impartire ai direttori superiori delle circoscrizioni d[illegible] le opportune istruzioni circa il conteggio del dazio doganale sul pesce fresco. La circolare, agli effetti delle disposizioni sulle tare, precisa [illegible] ghiaccio destinato alla conservazione del pesce non deve essere considerato nè come merce, nè come imballaggio, anche se il pesce sia contenuto in casse o ceste e che pertanto il ghiaccio medesimo non deve essere compreso nel peso lordo tassabile della merce contenuta nei detti recipienti.

Incidente ferroviario a Orano

PARIGI, 13

Si ha da Orano che, [illegible] nea da Mostaganem [illegible] un treno è deviato. [illegible] dici feriti, fra i quali il [illegible] no e alcune donne.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della soc. Ed. Veneta

II EDIZIONE

ANNO CLII - N. 166 - Cent. 30 GIOVEDÌ 15 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE ... TEL. ... CASELLA Postale ... INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 23-086 ... ABBON. ... C.C. POST. ...

Le proposte britanniche consegnate alle Potenze

LONDRA, 14

... i punti essenziali del progetto britannico per il non intervento:

Schema del progetto

Ricostruzione del sistema di controllo marittimo delle Spagna.

Il sistema di fare assumere osservatori a bordo delle navi dirette nei porti spagnoli deve essere proseguito.

Il sistema delle pattuglie navali viene abolito e sostituito col controllo nei porti spagnoli dei funzionari internazionali, previo accordo e con l'approvazione dei due parti in conflitto in Spagna. Questi funzionari avrebbero il compito che finora spettava alle pattuglie navali, e cioè quello di assicurare l'osservanza delle disposizioni relative alla presa a bordo degli osservatori.

Controllo terrestre

Il sistema del controllo alla frontiera terrestre deve essere ristabilito immediatamente.

Provvedimenti per risolvere la presente situazione e per colmare le lacune nel piano di controllo.

Per rendere più efficace la politica di non intervento tutti i Governi che partecipano alla convenzione di non intervento dovranno riconoscere che le due parti contendenti in Spagna possiedono uno stato giuridico ed esercitare sul mare i diritti di parti belligeranti in concordanza con le relative disposizioni internazionali, ma con le seguenti condizioni:

Le Potenze navali dovranno riconoscere come merci di contrabbando quelle stesse fissate negli elenchi stabiliti dal Comitato di non ingerenza; in altre parole esse riconosceranno soltanto gli elenchi di contrabbando ... Questo non impedirà loro però di aggiungere a questi elenchi altre merci che in base alla convenzione di non ingerenza vengono considerate merci di contrabbando. Queste aggiunte saranno oggetto di trattative fra le ... Comitato e le due parti belligeranti.

b) Ad integrazione del punto ... le due parti nell'esercizio dei diritti di belligeranti sul mare ... ordereanno di lasciar libero il transito di navi che recano a bordo osservatori e che portano la bandiera del Comitato di non intervento. Ciò non sarà applicato invece se la nave è occupata in servizio non neutrale, oppure se esista la violazione di un blocco che sia stato regolarmente notificato e che venga effettivamente attuato.

Siccome il transito marittimo internazionale fra altri paesi è costretto a passare in dati canali in vicinanza delle coste spagnole, le due parti belligeranti si obbligano a non impedire o turbare in alcun modo il passaggio delle navi neutrali che non svolgono alcun commercio con la Spagna.

I Governi che sono membri del Comitato di non intervento avranno il diritto di tutelare contro l'esercizio dei diritti di belligeranti le navi che recano la loro bandiera nel caso in cui le disposizioni fissate ai punti a) b) c) non vengano osservate.

Per impedire il trasporto di armi su navi che hanno il diritto di recare a bordo degli osservatori, la convenzione di non ingerenza dovrà venire intesa nel senso che si vieti il trasporto di ... elencate nelle apposite liste per la Spagna da qualunque porto a mezzo di navi che recano la bandiera di un qualunque Stato partecipante al Comitato.

Il Comitato informerà le Potenze che non fanno parte del Comitato di non intervento che ... intenzione di riconoscere ... delle condizioni il diritto di belligerante alle due parti ... invitare le Potenze a collaborare per rendere più efficace la politica di non ingerenza. Ogni Governo pronto ad accettare la convenzione di non ingerenza e a riconoscere il diritto di belligerante alle parti sotto le condizioni suddette, dovrà essere invitato a far uso per le sue navi della facoltà di prendere a bordo osservatori nei porti di controllo istituiti.

Il Comitato dovrà inoltre esaminare la questione dell'uso da parte delle due partiti di aeroplani ... che raggiungano la Spagna coi propri mezzi e dovrà in ... modo esaminare la possibilità di rivolgere alle due parti spagnole la preghiera di assumere osservatori stranieri in determinati aeroporti della Spagna.

... dei cittadini stranieri.

Il Comitato dovrà approvare unanimità una risoluzione ... ritorno dalla Spagna di quelle persone il cui sgombero ... raccomandato nella relazione del sottocomitato tecnico.

La consegna delle proposte

BERLINO, 14

Il «D.N.B.» ha da Londra:

Il Governo britannico ha consegnato oggi a mezzogiorno la sua proposta di compromesso alle ventisei Potenze membri del Comitato di non intervento.

In precedenza il Gabinetto aveva tenuto la sua riunione settimanale durante la quale Eden aveva discusso con i suoi colleghi circa gli ultimi dettagli del progetto di mediazione inglese.

I giornali sottolineano che il progetto di compromesso è di marca prettamente inglese, dato che nessuna Potenza è stata interpellata per la sua redazione.

Mentre la stampa media e quella ufficiosa mostrano un certo ottimismo, la stampa di sinistra è piuttosto pessimista. Il *Times* afferma che «la proposta del Governo britannico è destinata a por fine alla crisi».

La *Morning Post* si augura che i Governi partecipanti al trattato di non intervento non respingano il nuovo piano britannico, e spera che prima di venerdì i delegati dei diversi Paesi possano ricevere le istruzioni dai rispettivi Governi relative al piano, il cui successo dipende dallo spirito di conciliazione delle principali Potenze. Il giornale conclude rilevando che sarebbe deplorevole, dal punto di vista generale, rimanere nel vicolo cieco in caso di insuccesso.

Il «Daily Express» e qualche altro giornale prevedono sin d'ora che il progetto inglese sarà oggetto di severe critiche da parte della Francia e più ancora dell'U.R.S.S.

Il «Daily Mail» pubblica il seguente editoriale: «Non mancano segni dell'evoluzione della politica estera britannica su linee più sensibili e realistiche. Atteggiamenti recenti negli affari internazionali indicano un più comprensibile apprezzamento dei punti di vista dell'Italia e della Germania. Il vigoroso e pratico buon senso di Chamberlain incomincia a far sentire il suo peso. La sua chiara visione e la sua abilità nel maneggiare i più formidabili problemi, gli stanno assicurando rapidamente la completa fiducia dell'intero Paese.

«Le possibilità dell'Italia e della Germania, rafforzate incommensurabilmente dall'asse Roma-Berlino, costituiscono il fattore cruciale dell'Europa di oggi. Chamberlain sa che il popolo britannico non è stato mai ufficialmente informato come avrebbe dovuto esserlo delle immense risorse armate e della ferma determinazione dei due Stati totalitari e del loro intensivo sviluppo nelle costruzioni di aeroplani da guerra e di sottomarini.

«Un vivido quadro della suprema importanza e del tremendo pericolo covato dall'aviazione di guerra e dei sottomarini ci è stato offerto dalle recenti esercitazioni compiute dalla flotta delle acque del canale inglese. Operando su un quadrato di circa 100 mila miglia di mare aperto, una ridotta forza aerea è riuscita a gettare rapidamente a fondo una intera squadriglia navale. D'altra parte, uno sbarramento di cacciatorpediniere non è riuscito a proteggere efficacemente due corazzate dai rispettivi attacchi dei sottomarini. Al cospetto di questa chiara lezione, chi può ancora dubitare che la Gran Bretagna non è più un isola? Il tremendo aumento in potenza, velocità e capacità di bombardamento dell'aviazione moderna ha distrutto l'ultima vestigia di sicurezza di cui ci ritenevano ancora capaci i mari stretti. Le nostre città sono esposte alla letale minaccia dell'arma aerea. Nessun obiettivo, situato a meno di cento miglia da una base aerea nemica, potrebbe sperare di salvarsi da un attacco aereo eseguito con moderni aeroplani da bombardamento.

«La tradizionale concezione della strategia britannica è ormai superata. L'unica politica possibile per il nostro Paese è quella di riarmarci intensamente, di astenerci da tutti i conflitti che non ci concernono e di procedere in buoni rapporti con l'Italia e la Germania. Questa è la politica che il «Daily Mail» ha sempre invocata. Ogni altra sarebbe suscettibile anzi alle peggiori conseguenze».

Il ricatto delle sinistre al Gabinetto Chautemps

I tumulti al congresso di Marsiglia

PARIGI, 14

Una grave decisione è stata presa stanotte a proposito della Spagna, dal congresso socialista che non solo ha votato all'unanimità una mozione preconizzante l'intervento diretto della Francia a favore del governo rosso affermando che d'ora in poi si dovranno fornire su larga scala a quest'ultimo armi e munizioni, ma ha dato mandato ai ministri socialisti di agire in seno al Governo perchè non siano riconosciuti i diritti di belligerante a Franco, la Società delle Nazioni sia investita del problema spagnolo, la Francia si opponga a ogni limitazione dell'oro della Banca di Spagna all'estero e «la Repubblica francese sia effettivamente rappresentata presso la Repubblica spagnola da un ambasciatore che dovrà risiedere a Valencia».

Molti giornali rilevano stamane la gravità di questa decisione destinata a far pressione su Chautemps e Delbos e modificare radicalmente la posizione della Francia nella questione spagnola. Ci si domanda quale politica farà d'ora in poi il Governo francese: quella dei radicali generalmente favorevole al non intervento o quella dei socialisti che si sono ormai nettamente pronunziati per l'abbandono della neutralità con l'approvazione dello stesso Blum, vice-presidente del Consiglio, che pure nel discorso pronunziato sabato al congresso li aveva messi in guardia contro i gravi pericoli cui andrebbe incontro la Francia se abbandonasse definitivamente le vie della prudenza per lanciarsi in interventi avventurosi?

«Léon Blum e gli altri ministri socialisti hanno accettato la mozione — scrive l'*Echo de Paris*. — Essi si sono dunque impegnati insieme al congresso per l'intervento. Ne hanno anzi ricevuto il mandato imperativo. Serviamo per il momento sull'effetto che questa mozione produrrà certamente all'estero. Se la Germania e l'Italia ne prenderanno atto per agire in conseguenza, nessuno potrà meravigliarsene. Ma in quale situazione Léon Blum e i suoi colleghi del Ministero mettono Chautemps e Delbos che si sono così impegnati al non intervento! Si vede in ogni modo come il secondo Governo del Fronte popolare sia poco omogeneo. Come potrà vivere, con l'ipoteca che i socialisti hanno messo su di lui? E per quanto tempo?».

I giornali si occupano pure dei tumulti scoppiati al congresso e il *Jour* informa che gli estremisti, dopo un fuoco di fila di ingiurie, sono venuti a colluttazione con una frazione moderata. In breve la mischia è stata generale e proiettili di ogni genere sono volati per la sala fra le grida di spavento delle donne presenti e i lamenti dei feriti. Uno dei più malmanati congressisti durante il tumulto non ha cessato di minacciare i presenti con una rivoltella.

Ad un certo punto, mentre Léon Blum cercava di ristabilire l'ordine, parecchie erano le persone che brandivano le armi.

Il giornale conclude dicendo che nonostante la più o meno forte maggioranza ottenuta da Blum, il partito socialista ritorna da Marsiglia tanto ammalato che i più ottimisti pronosticano una scissione.

Scissione o meno, certo è che la situazione del Governo dopo le giornate di Marsiglia appare piuttosto scossa. Ministri e capoccioni socialisti hanno ascoltato con compiacenza e spesso preso parte alle critiche più violente contro il Gabinetto Chautemps, e del resto l'ultimo voto del congresso di piena approvazione alla gestione del Gabinetto Blum, gestione che è costata alla Francia in tredici mesi la bancarotta di cento miliardi, suona netta disapprovazione ai provvedimenti ultimi di ordine finanziario applicati «in extremis» dal Ministro Bonnet.

Interrogativi tedeschi dopo il voto di Marsiglia

BERLINO, 14

Una nota ufficiosa della *Corrispondenza politico-diplomatica* si richiama alla risoluzione approvata ad unanimità dal congresso di Marsiglia in cui il partito socialista francese chiede piena libertà di fornire armi e munizioni alla Spagna rossa.

In vista della partecipazione del partito socialista francese al governo — dichiara la nota — non è possibile ignorare questa risoluzione, la quale è in assoluto contrasto con le recenti dichiarazioni dello stesso governo di Parigi il quale, abolendo il controllo internazionale ai Pirenei, riaffermava poi di rimanere rigorosamente fedele alla politica di non ingerenza.

La nota osserva che la risoluzione di Marsiglia costituisce una nuova fortissima pressione sul governo; inoltre essa acquista un maggiore significato per la presenza al congresso di Blum e di altri ministri in carica, i quali non si sono affatto opposti a detta risoluzione. Così ci si chiede se il controllo effettuato oggi ai Pirenei unicamente dagli organi ufficiali francesi sarà effettivamente in grado di resistere efficacemente a questa pressione. La situazione odierna richiede anzitutto una generale reciproca fiducia nella incondizionata volontà di pace delle Nazioni. Non ci sembra di pretendere troppo — conclude la nota — se in un momento così decisivo per l'Europa chiediamo di apprendere tempestivamente chi finirà col trionfare nella politica francese della non ingerenza: la tesi ufficiale, o l'agitazione del grande partito governativo.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 14

L'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti notizie sull'andamento stagionale e sullo stato delle colture durante la prima quindicina di giugno: L'andamento stagionale è stato non completamente favorevole nell'Italia settentrionale e centrale, quasi avverso nel Mezzogiorno continentale e insulare. Si sono avute giornate prevalentemente serene con temperature molto elevate, formazioni di nebbie al mattino e venti sciroccali verso la fine della quindicina, pioggie più scarse nel mezzogiorno e nelle isole, a carattere temporalesco con grandine in alcune zone di una certa intensità. La coltivazione del frumento, più che altro a maturazione tardiva, ha subito ovunque non lievi allettamenti, danni di stretta e attacchi di ruggine; il raccolto però si prevede buono e superiore a quello della scorsa annata agraria. I cereali vernini minori risultano in complesso in migliori condizioni vegetative del frumento con promessa di un discreto raccolto. Buona è risultata la fienagione del maggengo e tale si presenta la produzione dei secondi sfalci dei prati permanenti; i pascoli montani hanno un buono sviluppo vegetativo; meno buono quelli di piano e di fondo valle, specie nelle isole. La produzione delle fave si può ritenere discreta specialmente nella Sicilia. In buone condizioni di vegetazione sono le coltivazioni di granoturco, di riso, di barbabietole, di ricino (di cotone (meno in qualche zona della Sicilia), di lino, meno nella provincia di Ancona, di canapa, di pomodoro, di ortaggi in genere. La vite, che promette bene dappertutto, è immune quasi da attacchi peronosporici, ma presenta fenomeni di colatura in alcune zone, più intensi in qualche provincia nel mezzogiorno (Taranto, Siracusa). Nell'olivo si è verificata una forte cascola da trattazione sia nel settentrionale che nel mezzogiorno con leggeri attacchi di tignola. La produzione però si prevede soddisfacente. Tale risulta anche quella degli agrumi nei quali la cascola è stata meno intensa. Buona in genere è stata la produzione di ciliege, discreta si prevede quella degli altri frutti, un po' scarsa soltanto in alcune provincie per il pero e il pesco. Buona e anche la fruttificazione del mandorlo e del nocciuolo.

125 mila operai occupati nei lavori pubblici

ROMA, 15

Durante lo scorso mese di giugno, nelle opere eseguite e controllate dagli uffici del Ministero dei Lavori pubblici e dall'Azienda autonoma statale della strada, furono impiegate complessivamente giornate di paga 8.879.898 che distribuite su un medio periodo lavorativo di 23 giornate corrispondono a oltre 125 mila operai giornalmente occupati di cui 107 mila nei lavori di conto dello Stato e oltre 18 mila nei lavori di conto di enti sovvenzionati dallo Stato.

Il Principe di Piemonte visita le truppe a Cosenza

COSENZA, 14

Il Principe di Piemonte è qui giunto per ispezionare le truppe del presidio. Dopo aver passato in rivista le truppe al campo militare sportivo, ed aver tenuto rapporto agli ufficiali, il Principe ha visitato le caserme «Fratelli Bandiera» e «Domenico Moro», proseguendo poi per la Sila dove ha ispezionato il 12.o Reg. Fanteria che compie le manovre. Ovunque la popolazione ha tributato al Principe entusiastiche manifestazioni.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha poi proseguito per Catanzaro.

Il Principe Umberto a Catanzaro

CATANZARO, 14

Proveniente da Cosenza è qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, comandante il 14.o Corpo di Armata, per ispezionare le truppe del 19.o Fanteria.

Il sen. De Herrera visita palazzo Madama

ROMA, 14

Il vicepresidente del Senato dell'Uruguay senatore Luigi Alberto De Herrera, è stato oggi ricevuto al Senato dal vicepresidente marchese Guglielmi da vari senatori. Il senatore De Herrera, dopo aver visitato le sale del palazzo Madama, si è intrattenuto a cordiale colloquio con il vice presidente e con gli altri senatori.

Viva reazione in Polonia contro la campagna anticlericale

VARSAVIA, 14

Come reazione all'imprudente e velenosa campagna anticlericale scatenatasi in certi ambienti, nei circoli responsabili polacchi si nota l'inizio di una campagna antimassonica che vorrebbe liberare il Paese da ogni influenza estera a carattere internazionale. L'organo del partito di concentrazione nazionale «Kurier Poranny» scrive infatti che non è possibile liquidare il comunismo tollerando le forze che lo fiancheggiano. Tutte le maffie internazionali, tutte le società segrete debbono essere liquidate e stroncate sradicando la mentalità cospiratrice che non risponde più al nuovo sereno volto della Patria polacca.

... più aspri ... avversi alla ... della Palestina

... 14

Si riceve da Londra che il Comitato esecutivo dell'Unione Sionista britannica ha approvato una mozione in cui si critica, nettamente il progetto di ripartizione della Palestina e si chiede che la proposta venga respinta dal Governo britannico.

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 14

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928-100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di giugno 1937 un aumento del 2,7 per cento rispetto al precedente mese di maggio, essendo passato da 87,5 a 89,9.

L'aumento nel gruppo delle materie grezze risulta del 4,1 per cento, in quello delle semilavorate dell'1,8 per cento, nel gruppo dei prodotti lavorati del 2,2 per cento.

In confronto allo stesso mese dell'anno 1936, l'indice generale presenta nel giugno 1937, un aumento del 18,6 per cento; l'indice delle materie grezze un aumento del 24 per cento; quello delle materie semilavorate un aumento del 10,1 per cento e l'indice dei prodotti lavorati un aumento del 15,3 per cento.

Il numero indice dei prezzi al minuto di 20 generi di prima necessità, calcolato con base 1928-100, segna nel giugno 1937, rispetto al precedente mese di maggio, un aumento dell'1 per cento essendo passato da 89,1 a 90,1. I prezzi della farina di frumento, dei fagioli secchi, dell'olio di oliva e dello zucchero al primo del detto mese di giugno, rispetto alla stessa data del mese precedente, sono rimasti immutati; hanno subito una diminuzione del 0,9 per cento rispettivamente i prezzi della farina di granoturco, delle patate; sono aumentati da un minimo del 0,3 per cento ad un massimo del 4,0 per cento i prezzi del pane, del riso, della pasta alimentare, della carne bovina, della carne suina fresca, del salame, del baccalà e stoccafisso (secco), delle uova, del lardo, del formaggio per condire, dello strutto, del burro naturale, del caffè tostato e del latte. L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di giugno 1937 risulta aumentato di punti 0,79 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 90,22 a 91.01 e quello del capitolo alimentazione risulta anch'esso aumentato nel periodo considerato di punti 0,70 essendo passato da 83,54 a 84,24. Gli indici complessivi, calcolati dagli uffici dei comuni capiluoghi di provincia, risultano aumentati in 40 città e diminuiti in 14.

Parziale mobilitazione giapponese per la grave situazione in Cina

TOKIO, 14

Il Governo ha ordinato la mobilitazione parziale delle forze armate dell'Impero. La decisione è stata presa in vista della grave situazione determinatasi in Cina.

Il Mikado, il quale come è noto, ha interrotto le sue vacanze per tornare in tutta fretta a Tokio, segue attentamente la situazione, in permanente contatto coi membri del Gabinetto.

Sono confermate le istruzioni ai consoli giapponesi di tenersi pronti a favorire con ogni mezzo lo sgombero di tutti i connazionali residenti in Cina.

Non è nota per ora l'entità delle forze militari mobilitate.

Particolare interesse suscita l'atteggiamento della Russia la quale, si assicura, non intenderebbe rimanere estranea alla presente crisi dei rapporti cino-giapponesi.

Pronti a tutte le eventualità

"Il Governo e l'Esercito sono preparati a tutte le eventualità"; così dice un breve comunicato diramato ieri sera dopo una lunga riunione presieduta dall'Imperatore e alla quale parteciparono gli uomini politici più in vista, il Ministro della Guerra generale Sugiyama e il capo di Stato Maggiore principe Kanin.

Inoltre è da rilevare che rispondendo ad una interpellanza il portavoce del Ministro degli Esteri ha dichiarato stamane che il Giappone non vedrebbe favorevolmente un tentativo di mediazione, anche amichevole nell'attuale conflitto nippo-cinese da parte degli Stati Uniti o della Gran Bretagna, ritenendo che simile intervento non potrebbe avere nessun utile effetto.

Precisando poi queste dichiarazioni, il portavoce del Ministero degli Esteri, ha confermato che il Giappone non vede di buon occhio un intervento delle Potenze straniere nell'attuale conflitto nel la Cina settentrionale. Ma — egli ha soggiunto — non posso dire se accoglieremo favorevolmente una mediazione. Dobbiamo prima conoscere con quali forme e quale base essa potrebbe avere. In ogni caso il governo deciderà il suo atteggiamento solo quando una offerta del genere sarà stata fatta. Finora nessun Governo ha compiuto un passo simile.

Si desidera un compromesso?

D'altro lato si apprende da fonte bene informata che nei circoli diplomatici giapponesi si desidera ardentemente un compromesso con Nanchino e si augura una mediazione.

A questo riguardo il portavoce del Ministero degli Esteri ha confermato che conversazioni sono in corso con Nanchino.

Tutte le basi navali dell'Impero sono state poste da ieri su piede di guerra.

Silenzio assoluto, intanto, regna sulle operazioni militari intorno a Pechino, e tale silenzio potrebbe preludere, secondo alcuni circoli politici, ad un nuovo piano per rendere alla ragione la Cina.

In conclusione però si nota oggi tanto da parte giapponese che da parte cinese una tendenza conciliativa.

L'incaricato di affari cinese a Tokio ha visitato il vice ministro degli Esteri chiedendo il ritiro delle truppe nipponiche dai luoghi dell'incidente e l'arresto dell'avanzata nipponica. Il vice ministro ha risposto che il Giappone ha tentato tutti i mezzi per una risoluzione pacifica della situazione, che è il risultato della volontà cinese e del concentramento delle truppe cinesi intorno ai luoghi dell'incidente.

Secondo informazioni date dai circoli militari esteri, quattordici treni militari giapponesi, in gran parte carichi di provviste diverse, sono giunti a Tientsin durante la scorsa notte.

Nuovi cruenti conflitti

Un comunicato emesso dai giapponesi a Tientsin dice che questa notte alle una i cinesi hanno effettuato una manovra avvolgente presso Yung Ting, di cui i giapponesi sono riusciti a liberarsi soltanto dopo l'arrivo di rinforzi.

Sono rimasti uccisi quattro soldati giapponesi e altri due hanno riportato ferite. Rinforzi sono giunti da Fengtai.

D'altro lato si ha che un ufficiale del servizio informazioni della ventesima armata da Nan Yuan ha recentemente smentito che le truppe di Nan Yuan abbiano lanciato bombe o comunque attaccato i giapponesi. Ha soggiunto che sono state invece pattuglie giapponesi ad aprire il fuoco questa mattina alle una, ma i cinesi non hanno risposto.

Da Tientsin informano che le truppe del Kuantung nella impossibilità di procurarsi sufficienti mezzi di trasporto hanno iniziato una marcia verso il fronte in pieno equipaggiamento di guerra. La marcia si svolge senza soste, nonostante il caldo soffocante.

Secondo informazioni pervenute alle autorità cinesi in Corea, i giapponesi hanno chiamato alle armi dieci mila riservisti e hanno reclutato trecento autisti, parecchie centinaia di medici e circa duemila lavoratori.

Gli ambasciatori del Giappone e della Cina da Von Neurath

BERLINO, 14

Gli ambasciatori del Giappone e della Cina hanno fatto visita al Ministro degli Esteri del Reich barone von Neurath al quale hanno fatto delle comunicazioni circa la situazione della Cina settentrionale.

L'atteggiamento dell'America

WASHINGTON, 14

Cordell Hull ha annunciato di aver ricevuto dal Governo inglese l'invito di partecipare a una consultazione al riguardo della situazione nell'Estremo Oriente. Egli non crede però che pel momento sia necessario l'allontanamento degli americani dalla zona di Pechino

L'ambasciatore cinese Uang Uang uscendo da un colloquio con Cordell Hull, col quale si era intrattenuto sulla situazione nel nord della Cina, ha dichiarato ai giornalisti che la situazione è tesa, ma che la Cina farà tutto il possibile per mantenere la pace. La Cina deve però difendersi contro l'aggressione giapponese.

Un movimento in favore dell'intervento presso i Governi di Nanchino e di Tokio si va delineando nei circoli diplomatici di Washington. Il Dipartimento di Stato non dà tuttavia l'impressione, almeno fino a questo momento, di volersi dipartire dall'atteggiamento di prudente attesa che ha adottato dall'inizio del conflitto.

Dispacci da Tokio, annunciano d'altro canto che il Giappone non vedrebbe favorevolmente una mediazione, secondo quanto avrebbe dichiarato un portavoce del Ministero giapponese degli Esteri.

Che la situazione però sia grave lo dimostra anche il fatto che, secondo quanto si comunica da Tokio, quel ministro degli Esteri ha mandato ordine ai consoli di Ciang-Ciu e di Taynn di predisporre la partenza di tutti i cittadini giapponesi

Il costo della vita in Francia fortemente aumentato

ROMA, 14

Mandano da Parigi la segnalazione del movimento rilevante dell'aumento del costo della vita in Francia. Risulta che dal maggio 1936 al febbraio 1937 esso è aumentato del 20 per cento.

Facendo base 100 nel 1930, la spesa di un bilancio tipo uniforme di una famiglia operaia di quattro persone è salita da 80.3 nel maggio 1936 a 91.1 nel novembre 1936, a 96.5 nel febbraio 1937.

L'elogio del Duce all'Opera per gli invalidi di guerra e all'Ente di lavoro per i ciechi

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il sen. Alessandro Lustig e il cav. di gr. croce Aurelio Nicolodi, presidente e vicepresidente dell'Opera nazionale per la protezione e assistenza degli invalidi di guerra, i quali hanno riferito sull'azione dell'Ente nei molteplici settori della sua attività protettiva e sociale, con speciale riferimento all'assistenza data ai mutilati reduci dall'A. O. I e agli orfani dei mutilati, e prospettando ancora le future necessità dell'Opera.

L'ampia relazione dalla quale risultano i dati soddisfacenti del collocamento presso le pubbliche amministrazioni e i privati dell'assistenza sanitaria protettiva, la quale ultima, con un indice di spesa che è certamente fra i più bassi di Europa, consente la perfetta efficienza e il rinnovo degli apparecchi con una frequenza maggiore di quella delle altre Nazioni, è stata apprezzata dal Duce che ha manifestato il suo alto compiacimento.

Il cav. Nicolodi, nella sua qualità di presidente dell'Ente Nazionale di lavoro per i ciechi, ha intrattenuto il Duce sui risultati del primo anno di gestione dell'Ente, che pur fra le inevitabili difficoltà di una prima organizzazione a tipo industriale nazionale ed unitario del lavoro dei ciechi, ha consentito la occupazione di oltre 300 unità con una produzione che supera i 5 milioni di valore. L'Ente, che ha potuto entrare nella sua fase concreta di attività per l'intervento diretto e la particolare benevolenza del Duce, che ha voluto dare all'Italia questo primato sociale, ha fiducia di ricondurre nel circolo produttivo del Paese al lavoro consolatore nel prossimo quadriennio 2500 ciechi civili e di guerra, e cioè la quasi totalità.

Il Duce, che ha seguito attentamente l'esposizione, si è vivamente compiaciuto dando direttive per l'azione futura.

La donna fascista e i nuovi compiti degli Enti Assistenza

ROMA, 14

Il passaggio dall'Ente opere assistenziali ai nuovi Enti provinciali per l'Assistenza, si sta attualmente svolgendo in base alle norme emanate dal Governo. I nuovi Enti, informa il Supplemento Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», avranno la possibilità di armonizzare le diverse forme di assistenza e di previdenza, affinchè, come già attuavano le Opere assistenziali, i rivoli dell'assistenza siano equamente distribuiti. L'assistenza fascista è molto diversa dalla legge dei poveri che vige in altri Paesi, in quanto ha come base principi di solidarietà e di giustizia sociale. I Fasci sono stati gli energici pionieri di questa azione umanitaria, basta dire che annualmente molte centinaia di migliaia di bambini vengono inviati alle colonie estive ed i bimbi assistiti da 400.000 dell'anno XI sono saliti a 600.000 nell'anno XIV. Le razioni di viveri, i ranci del popolo ammontano ad una media annuale crescente di oltre 200 milioni di lire; i ricoverati in dormitori o comunque in case dell'assistenza fascista, danno una media di oltre 2 milioni di giornate di presenza, senza menzionare le centinaia di migliaia di quintali di carbone e legna distribuiti ove il clima rigido esige la casa riscaldata. Questa azione sarà continuata e rafforzata dai nuovi enti ed è importante sottolineare, come fa la dott. Maria Castellani, su «Assistenza sociale», che la donna fascista figurerà anche nei Consigli di amministrazione delle nuove organizzazioni con le fiduciarie e le segretarie dei Fasci femminili. La opera della donna nell'assistenza è sempre stata riconosciuta indispensabile. Nel Fascismo l'opera della donna viene razionalmente armonizzata, orientata, potenziata. Le dirigenti i Fasci femminili appartengono agli organi direttivi dell'Opera Maternità ed Infanzia e di altre istituzioni assistenziali. Le donne fasciste, come patronesse e assistenti presso le diverse istituzioni di protezione materna, asili-nido, refettori per gestanti, alberghi materni, consultori, sale di maternità, svolgono un'opera silenziosa, costante di bene; assistono la madre legittima dandole, quando sia bisognosa, aiuti in natura o in numerario, offrendole consigli e appoggi vari; sorreggono la madre nubile dallo smarrimento e spesso dalla disperazione, fanno sì che le creature nate possono sempre trovare nella vita un tesoro che non deve essere distrutto.

I Fasci femminili impiantano laboratori-scuola o laboratori-distributori di lavoro, per donne disoccupate, in modo che tutto il fabbisogno in corredini per neonati, indumenti per bimbi che vanno alle colonie, divise per le diverse organizzazioni del Partito, ecc., sono fatte sotto forma di assistenza produttiva dalle lavoratrici a domicilio. L'opera dei Fasci femminili è resa possibile dalla formazione di quella larga milizia volontaria, che raccoglie varie migliaia di donne, a seconda delle necessità delle diverse provincie, la milizia delle visitatrici fasciste. Esse, con azione metodica, pervasa di comprensione e di dolcezza, penetrano in forma capillare in tutti i settori di attività; entrano nella case del povero, nei rioni cittadini popolari e periferici e negli umili casolari

Disposizioni per l'aumento delle vecchie pensioni

ROMA, 14

In relazione al recente R. D. L. 27 giugno 1937 XV n. 1033 che ha concesso l'aumento del trattamento ai dipendenti delle Amministrazioni statali, nonchè degli Enti periferici locali, dell'Opera nazionale degli enti parastatali e delle Associazioni sindacali ed in attuazione dell'art. 9-10 in esso contenuti, circa la parificazione delle vecchie pensioni, il Ministro delle Finanze, Thaon di Revel, ha impartito le necessarie istruzioni agli uffici dipendenti.

Tali norme fanno presente che il provvedimento degli articoli suaccennati si propone di dare ai pensionati che finora non hanno fruito dell'intero trattamento teorico un aumento di pensione pari alla somma necessaria per raggiungere il trattamento teorico stesso.

L'aumento previsto dal provvedimento riguarda quindi in generale soltanto i pensionati cessati dal servizio, anteriormente al 1.o luglio 1926 e le loro vedove ed orfani per i quali corrano le accennate condizioni. Anche i pensionati cessati dal servizio dopo tale data possono per altro avvantaggiarsi dell'aumento predetto in base all'art. 31 del R. D. L. 13 agosto 1926 numero 1431, nei casi in cui la media triennale degli stipendi, presa per base per la liquidazione della pensione, risulti formata anche solo in parte, con gli stipendi vigenti prima del 1.o dicembre 1923 e negli altri rarissimi casi in cui le stesso art. 31 sia stato applicato e possa avere applicazione anche per cessazioni del servizio postale al 30 novembre 1926. L'aumento di pensione, concesso in attuazione del nuovo provvedimento, ha effetto dalla prima rata di pensione e assegno con scadenza successiva a. 1.o luglio 1937.

La riversibilità delle pensioni vigenti al 1.o luglio 1926, che per effetto dell'art. 4 del R. D. n. 1431 erano liquidate in base alla pensione diretta teorica, ridotta di un decimo, dovranno dal 1.o luglio 1937 essere concesse in base all'intera pensione diretta teorica, se più favorevole della pensione diretta ordinaria senza alcun aumento.

Le pensioni di riversibilità riferentisi a pensioni vigenti al 1.o luglio 1926, già liquidate prima dell'entrata in vigore del provvedimento in oggetto e cioè nel periodo 1.o luglio 1926-30 giugno 1937, sulla base dei nove decimi della pensione teorica, dovranno essere aumentate in base all'intera pensione diretta teorica. Al riguardo occorre tenere presente che potrà anche verificarsi il caso in cui la pensione di riversibilità sia stata liquidata a suo tempo in base alla pensione diretta ordinaria perchè più favorevole, ma che in seguito al nuovo provvedimento risulti invece più vantaggiosa la liquidazione dell'intera pensione diretta teorica. In tali casi la pensione di riversibilità dovrà essere riliquidata in base alla suddetta pensione teorica.

Per ottenere l'aumento della pensione, gli interessati dovranno produrre domanda all'ufficio provinciale del Tesoro, della Provincia ove riscuotono la pensione. Tale domanda, da redigersi in carta bollata da lire 4, dovrà essere presentata direttamente agli uffici anzidetti, o spedita a mezzo di lettera raccomandata. La competenza ad adottare i provvedimenti concessi di aumento è stata delegata in linea generale agli uffici provinciali del Tesoro, mentre i provvedimenti negativi saranno invece adottati in ogni caso dalle Amministrazioni centrali competenti.

Precisate le norme che gli uffici del Tesoro e le amministrazioni centrali devono seguire per l'espletamento delle domande che loro perverranno, le disposizioni ministeriali fanno presente che per quanto concerne i pensionati ferroviari che si trovino nelle condizioni previste, le domande che essi trasmetteranno agli uffici provinciali del Tesoro dovranno dagli stessi uffici essere prontamente inviate alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato. Sarà dato egualmente corso alle domande che gli interessati presenteranno direttamente alla Direzione generale predetta.

Contro i provvedimenti dell'Amministrazione Ferroviaria gli interessati potranno produrre ricorso al Ministero delle Comunicazioni che giudicherà in via definitiva, senza possibilità di alcun gravame.

E' indispensabile che gli interessati facciano valere nei modi prescritti il loro diritto in quanto, in base al D. L. emanato, coloro che lasciano trascorrere due anni dalla pubblicazione del provvedimento senza presentare domanda di aumento sono ammessi a goderne solo dalla prima scadenza di pagamento successiva alla presentazione della domanda.

Concorsi per cattedre di istituti di istruzione media nell'A. O. I.

ROMA, 14

Il Ministro dell'Africa Italiana ha bandito un concorso per titoli a carattere dei Regi Istituti di istruzione media classica dell'Africa Orientale Italiana (Addis Abeba, Asmara, Harrar, Mogadiscio).

Le cattedre messe a concorso sono: una di lettere italiane e latine nel Liceo, una di lettere latine e greche nel Liceo, una di storia, filosofia, economia politica nel Liceo; due di lingua italiana, latina e greca, storia e geografia nel Ginnasio superiore, due di lingua italiana e latina, storia e geografia nel Ginnasio inferiore, due di lingua francese, una di matematica e fisica, una di scienze naturali, chimica e geografia.

Possono partecipare al concorso solo gli insegnanti di ruolo degli Istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale, i quali non abbiano superato i 45 anni di età e non abbiano subito punizioni disciplinari.

Le domande dovranno pervenire al Ministero dell'Africa Italiana (Ispettorato per le scuole e i servizi archeologici) non oltre il 31 luglio 1937 XV.

Ai vincitori del concorso verrà fatto il trattamento economico stabilito per il personale in servizio civile nell'Africa Orientale Italiana, trattamento che importa, oltre allo stipendio e alle indennità speciali stabilite per gli insegnanti del Regno, a norma delle leggi vigenti, una indennità coloniale che in Addis Abeba, Asmara e Harrar è pari a uno stipendio, e, temporaneamente, a uno stipendio e un quarto, in Mogadiscio a uno stipendio e un quarto, e, temporaneamente, a uno stipendio e mezzo.

Verrà inoltre concessa, oltre al rimborso delle spese di viaggio, una indennità di equipaggiamento.

Il servizio prestato nell'Africa Orientale Italiana verrà valutato, agli effetti degli aumenti di stipendio, per i primi due anni il doppio per i successivi con il vantaggio di un terzo e, agli effetti della pensione, nello stesso modo, ma con la riserva di cui all'art. 5 del R. Decreto 21 novembre 1923, n. 2480.

Ad analoghe condizioni, il Ministero dell'Africa Italiana ha bandito anche un concorso per 14 cattedre complementari nei R. Istituti di istruzione media di Addis Abeba e di Asmara.

Bufere di neve sul Caucaso ed afa sul Mar Caspio

RIGA, 14

Notizie marconigrafiche da Vladivostok annunciano che una terribile tempesta si è abbattuta sull'Oceano Pacifico nella zona delle isole Komandore. Tre pescherecci sovietici sono stati lanciati contro gli scogli da un ciclone; dei trentotto uomini di equipaggio, ventisette si sono rifugiati sugli scogli mentre gli altri, travolti dalle onde, sono periti. Si teme che i superstiti, in condizioni di estremo sfinimento, non avranno la forza di resistere e verranno anch'essi trascinati in mare. Nessun vapore può accorrere in aiuto dei naufraghi dato il mare agitatissimo e le raffiche del vento che superano, in taluni momenti, i 120 chilometri all'ora.

Anche il Mar del Giappone è sconvolto da un tremendo ciclone. Da Harbin informano che 180 pescherecci coreani sono affondati.

Il ciclone, data la sua eccezionale violenza, ha provocato ingentissimi danni anche nelle città situate lungo le coste sovietiche e coreane ove moltissime case sono state demolite dal vento. Sotto le macerie sono rimaste più di cento persone.

Da Tiflis si ha notizia che una forte ondata di freddo si è riversata improvvisamente sulle Repubbliche Caucasiche. La temperatura si è abbassata a 11 gradi sotto zero. La neve cade incessantemente da più giorni e supera in molte località la altezza di tre metri. La neve, nel mese di luglio, ha costituito per gli abitanti di quelle regioni un fatto inaudito.

Molti villaggi sono separati dal mondo e non si hanno notizie degli abitanti. I montanari di altri villaggi del Kasbek sono scesi a valle perchè impossibilitati a resistere alla tormenta. Sette persone sono decedute in seguito a congelamento. Nello stesso tempo, numerosi incendi dovuti all'eccessivo riscaldamento delle stufe, hanno distrutto quaranta case e causato alcune vittime.

Dalla regione Azof-Mar Nero si apprende, invece, che perdura l'ondata di caldo tropicale. La temperatura continua a salire, specialmente a Rostov, dove il termometro raggiunge 40 gradi all'ombra. Le vittime sono numerose. A causa della siccità, vastissime zone agricole sono rimaste distrutte.

Dispacci da Petrosavodsk segnalano che catastrofiche alluvioni e violenti temporali hanno funestato la Carelia. Numerosi quartieri di Petrosavodsk si trovano sott'acqua. Gli abitanti rimasti assediati nelle case vengono riforniti di viveri e combustibili per mezzo di barche.

Le pioggie hanno devastato grandi estensioni di territorio, distruggendo i raccolti.

La provincia di Medvezia Gora è stata duramente provata da un ciclone di violenza inaudita. Sette case sono state incenerite dal fuoco provocato dai fulmini. Tre contadini sono morti carbonizzati. Numeroso bestiame è perito nelle fiamme. Molte case sono crollate seppellendo gli abitatori.

Il Giro Ciclistico di Francia

Il tenace Vicini risale al terzo posto in classifica

Bartali partito per l'Italia - Il francese Antoine e lo svizzero Pedroli vincitori delle due frazioni di tappa

MONTPELLIER, 14

Il Giro di Francia è finito per noi. Gino Bartali, affranto per lo sforzo che ha dovuto compiere dopo la sua caduta di Embrun, dopo il bagno diaccio nel torrente, tutto indolenzito per le contusioni riportate, è ripartito per l'Italia col treno delle 10.30. La notizia è stata appresa ieri sera a tarda ora nella «carovana» ed ha diffuso nel manipolo degli italiani un indicibile senso di tristezza.

Abbiamo visto Bartali lottare contro la sfortuna, contro il dolore, contro belgi e francesi, abbiamo sperato che il giorno di riposo a Nizza avrebbe permesso al forte toscano di recuperare, ma tutte le nostre speranze sono stroncate. Se Bartali non avesse corso il Giro d'Italia, se non avesse avuto la polmonite quest'inverno, forse avrebbe potuto rimettersi presto dalle conseguenze della sua caduta di Embrun, ma il dispendio di energie in un inizio di stagione carico di un Giro d'Italia combattutissimo e le code di una polmonite che può manifestarsi di nuovo dopo il bagno nel torrente, hanno contribuito a ridurre le sue forze all'estremo limite. Con la partenza di Bartali sfumano le speranze che tutti gli sportivi italiani avevano riposto in lui.

Ciò che dice Bartali

«Non potevo essere il corridore del Giro che corre peggio di tutti, come era il mio caso in questi ultimi giorni. Vi ricordo che nella primavera scorsa fui ammalato di polmonite e che il mio allenatore non voleva nemmeno che partecipassi al Giro d'Italia. La mia caduta nell'acqua diaccia del torrente durante la tappa Grenoble-Briançon, mi ha fatto molto male. Non posso più respirare; ho la febbre e non ho più la forza di pedalare. Per vari giorni ho fatto sforzi disperati per terminare la tappa, ma la mia fatica si è accentuata, e avrei compromesso gravemente la mia salute se avessi continuato. D'altra parte, mi era prodotta una contusione al ginocchio destro cadendo sulle strade del Nord, e me ne risento ancora. Il mio progetto sarebbe stato di prendere un sensibile anticipo sulle montagne di Grenoble, di Digne e di Nizza, per poi conservarmi questo vantaggio, che pensavo potesse essere di 25 o 30 minuti, fino a Parigi. Ma il piano è fallito».

L'Auto aggiunge che tutti gli sportivi di Francia che hanno la più viva simpatia per Bartali, avendo imparato a conoscerlo e ad ammirarlo come un vero grande campione, saranno addolorati per il fatto che la sfortuna l'abbia obbligato ad abbandonare il Giro.

Sarà per un altro anno, ma per vincere il Giro di Francia bisognerà mandare una squadra di uomini freschi e che non si siano già stancati nel Giro d'Italia. Bisognerà mandare un nucleo di uomini che, come i belgi, si sono riservati esclusivamente per la prova francese a tappe. E non è da escludere che i dirigenti del ciclismo italiano entrino in questo ordine di idee.

La prima partenza

La partenza della 15.a tappa del Giro, divisa in due parti, da Marsiglia a Nimes e da Nimes a Montpellier, ha dato luogo a manifestazioni di entusiasmo da parte della folla marsigliese. La partenza di Bartali è tristemente commentata da tutti. I nostri rappresentanti sono attristati ma non vinti. Sulle tappe di montagna, Camusso si propone di far mangiare molta polvere agli avversari. Il suo dolore per il ritiro di Bartali si trasforma in una rabbiosa volontà di distinguersi. Egli sarà aiutato da Introzzi e da Romanatti; quanto a Martano, farà quello che il suo ginocchio gli permetterà di fare. Anche Vicini è molto addolorato ma soddisfatto che si siano soppresse le tappe a cronometro che le avvantaggiavano a profitto dei suoi immediati rivali in classifica generale.

Le due tappe di oggi e dei giorni seguenti saranno disputate con partenza in linea, salvo le due mezze tappe di Bourg Madame-Aix les Thermes e da Vire a Caen, che saranno disputate a cronometro, ma non più a squadre, bensì con partenze separate individuali. Le possibilità di tutti i superstiti aspiranti alla vittoria finale sono state così equilibrate e se Bartali non fosse stato costretto a ritirarsi, avrebbe beneficiato di questa decisione.

Dopo le operazioni di controllo, svoltesi in piazza Castellane, i 58 superstiti della «carovana» si recano in corteo sullo stradone di Salon, dove ha luogo la partenza effettiva della 15.a tappa. Il sole a strapiombo incita i corridori a pedalare lentamente. Salvo la salita caccia alle bottigliette di birra non c'è nulla da segnalare fino a Lançon (km. 35) dove Introzzi, Marcailloux e Zimmermann staccano il plotone che continua tuttavia a sonnecchiare. I tre fuggitivi giungono a Salon (41 km.), primo controllo della giornata, con 50" di anticipo sul plotone che passa con 40 minuti di ritardo sull'orario previsto.

L'arrivo a Nimes

Alle 11.35 passa l'unico ritardato, Passat, appiedato da una foratura, ma che riprenderà facilmente dopo il controllo.

Dopo qualche chilometro si staccano dal plotone anche l'olandese Tom Van Schendel e il belga Lowie, che riescono ad acciuffare i tre fuggitivi. I sei uomini, alternandosi al comando, aumentano così il loro vantaggio sul plotone che non reagisce. I fuggitivi contano già 3' di vantaggio quando attraversano il «deserto» della Crau e giungono alle 12.40 ad Arles (61 km.) con 40' di ritardo sull'orario previsto ma con 6'31" di vantaggio sul plotone che ancora non reagisce.

I sei uomini di testa proseguono verso la mèta di Nimes dove arrivano con quasi 10' di vantaggio sul plotone. La volata dei sei uomini viene vinta dall'isolato francese Antoine. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Antoine (Francia) in ore 3.39' e 37"; 2. Marcailloux; 3. Tom Van Schendel; 4. Introzzi; 5. Zimmermann; 6. Lowie, tutti con lo stesso tempo del primo; 7. Bautz 3.49'30", 8. ex aequo: tutto un plotone che comprende Martano, Romanatti, Camusso ecc. nello stesso tempo del tedesco Bautz. Gli ultimi a giungere sono: 34. Pedroli in 3.51'18"; 35. Cosson idem, 36. Durancau; 37. Galateau; 38. Egli 3.51'20".

La seconda tappa

Partiti alle 14.30 da Nimes, i cinquantotto concorrenti, malgrado il sole cocente, hanno percorso i primi chilometri a forte andatura. I belgi in testa, imprimevano energia al ritmo della gara, per evitare qualsiasi sorpresa da parte di Vicini e di Lapebie. Ciò malgrado dopo pochi chilometri si stacca dal gruppo il tedesco Bautz e il belga Deloor che a più di 50 all'ora prendono un certo vantaggio sul plotone, che non insegue. A Lunel, dopo una trentina di chilometri di corsa, i due fuggitivi possono scavalcare un passaggio a livello chiuso ed aumentare così il loro vantaggio. Quando il plotone sopraggiunge davanti al passaggio, i cancelli sono ancora sprangati; una metà dei concorrenti riesce a scavalcare la cancellata prima che sopraggiunga il treno, gli altri devono aspettare che il convoglio passi. Si formano così due gruppi che inseguono i fuggitivi. La fusione avviene però a 15 km. dall'arrivo; dopo i due gruppi, che ormai non ne formano più che uno solo, piombano sulla coppia germano-belga. Sempre ad andatura sostenuta la corsa prosegue verso Montpellier.

A pochi chilometri dall'arrivo Silver Maes fora, tutta la squadra si ferma per porgergli aiuto, mentre in testa Lapebie e Vicini si pongono al comando del plotone, che si sgrana ancora una volta. Giungono insieme al velodromo una trentina di corridori e la volata è vinta dallo svizzero Pedroli. Il gruppo di Maes sopraggiunge con più di mezzo minuto di ritardo: ritardo che permette a Vicini di guadagnare un posto in classifica generale e diventare così terzo dietro Lapebie.

Le classifiche

Ecco la classifica della tappa: 1. Pedroli Renato (Svizzera); 2. Wangler (Germania); 3. Canardo (Spagna); 4. Goujon (Francia); 5. a vari merito un plotone di ventidue corridori, tra i quali Camusso, Lapebie, Amberg e Vicini; 27. Gamard (Francia) in ore 1.17'24"; 28. Silver Maes (Belgio); 29. ex aequo un gruppo di nove corridori, tra i quali Romanatti; 48. ex aequo un gruppo di nove corridori tra i quali Martano e Introzzi in ore 1.20'38.

La classifica generale, dopo le due tappe odierne, è la seguente: 1. Silver Maes con ore 80.15'45"; 2. Lapebie 80.18'1"; 3. Vicini 80.20' e 38"; 4. Disseaux; 5. Vissers, 6. Amberg, 7. Lowie, 8. Verwaecke, 9. Choque; 10. Marcaillou, 11. Camusso 80.52'31". 32. Martano in ore 81.38.39. 33. Introzzi 82.4'39"; 43. Romanatti 82.46'12".

Classifica per nazioni: 1. Belgio con ore 241.13'32, 2. Francia ore 241.53'27; 3. Germania 244.24'38; 4. Italia 244.35'[illegible], 5. Svizzera 245.26'21, 6. Spagna 247.7'59, 7. Lussemburgo 249.14'7.

ATLETICA LEGGERA

Due primati di uno svedese

COPENAGHEN, 14

Lo svedese Mikaelsson ha battuto ieri sera il primato del mondo di marcia su 3000 metri coprendoli in 12'34" un decimo e quello sui 5000 metri impiegandovi 21'14".

Il II Torneo scacchistico nazionale minore

Dal 3 al 12 settembre XV, avrà luogo a Merano, indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro, col patrocinio dell'Associazione Scacchistica Italiana, il II. Torneo Scacchistico Nazionale Minore.

Il Torneo avrà luogo nei locali del Casino Municipale di Merano e ad esso possono partecipare tutti coloro che siano regolarmente tesserati all'O.N.D. per l'anno XV ed abbiano il lucenzino di gioco della A.S.I. per l'anno XV.

Le domande di iscrizione, accompagnate dalla tassa di lire quindici, somma che verrà corrisposta integralmente alla A.S.I. dal Dopolavoro organizzatore, debbono essere indirizzate al Dopolavoro Provinciale di Bolzano e, per conoscenza, all'Ispettorato IV Zona O.N.D. in Verona. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 15 agosto.

Ucciso dal tetano

NOVARA, 14

L'operaio Primo Scurzoni, di anni 33 da Novara, si trovava a Pallanza da otto giorni per trascorrere un periodo di convalescenza, soffrendo d'un attacco di orticaria, egli si grattava violentemente la pelle, determinando alcune lacerazioni. Subito dopo si manifestava una violenta infezione tetanica, per cui moriva fra violenti dolori, nonostante tutti i tentativi fatti per salvarlo.

Un vincitore della Lotteria derubato a Viareggio

VIAREGGIO, 14

Un audace e assai ingente furto di gioielli è stato perpetrato stanotte nel limitrofo Lido di Camaiore, in danno del cav. dott. Sigismondo Allegretti, chimico farmacista fiorentino, uno dei vincitori dei premi di consolazione di 50.000 lire nell'ultima Loteria di Tripoli, il quale da una quindicina di giorni abitava nella sua villa per la stagione balneare.

Il colpo è stato compiuto tra le 22 e le 22.30, nel breve tempo in cui la famiglia Allegretti — come fa sovente — si era recata ad un caffè e in casa era rimasto soltanto il domestico Emilio Feletto, da circa un anno al servizio dell'Allegretti. Costui peraltro non aveva saputo resistere al richiamo del cuore e si era allontanato per andare a trovare una domestica lontana poche decine di metri dall'abitazione.

I ladri, penetrati nella corte hanno rotto una persiana ed hanno quindi rovistato e posto a soqquadro tutte le camere, asportando da quella dei coniugi Allegretti gioielli per circa 7000 lire e 600 lire in contanti, che si trovavano sotto un cofanetto che i ladri non hanno asportato e che conteneva 80 mila lire di gioielli ed inoltre un libretto al portatore con alcune centinaia di migliaia di lire di deposito. Sono stati operati dai carabinieri cinque fermi.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 71.67; Prestito Redim. 3.50p. c. f. m. 69.42; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.60; Credito Venezie 4 p. c. 422.50; Consorz. terr. 4 p. c. 415.50, id. Miglior. 404.50, Banca Lavoro 4 p. c. 419; Istituto S. Paolo 4 p. c. 441.50, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45; id. 1941 101.40; id. 4 p. c. 1943 91.75; id. 5 p. c. 1944 97.45; I.R.I. 3.50 p. c. 463[illegible]; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 460; Rend. 5 p. c. cont. 91.45; id. 5 p. c. f. m. 91.57.

La Centrale 893, Assicuraz. Generali 4500, Mediterranea 555; Meridionali 891; Veneta Costruz. 317, Rubattino 80; Cantoni 3380; Fertar 238, Val d'Olona 155, Val Ticino 180.75; Olcese 474; De Angeli 1040, Costa 542; Linif. Can. Naz. 579; Romani e Varzi 735; Rotondi 573; Tosi 73; Coton. Merid. 280, Un. Manifatture 537; Gavardo 633, Rossi 4250, Targetti 137.50; Cascami Seta 478, Bernocchi 109.75; Viscosa 479.50; Pacchetti e C. 247; Ansaldo 55, Ilva 233.25; Metallurgica Italiana 244; Amiata 96; Montecatini 219.75; Dalmine 215.25, Breda 254.50; Autom. Bianchi 102, Isotta Fraschini 35.75; Fiat 475.50, Off. Reggiane 99.75; Soc. Adriatica di Elettricità 211; Piacentina 229; Cieli 338; Dinamo 323, Bresciana 301.50, Valdarno 190; Emiliana 433; Trezzo d'Adda 416; Cisalpina priv. 135.75; id. ordin. 116.25; Sesa 88.25, Edison 324, id. Postergate 240; Piemontese 69.50, Tirso 173; Vizzola 512.50, Merid. Elett. 308.50; Terni 290.50, Un. Es. Elett. 11.90, Tecnomasio 109.25, Distillerie Italiane 203.50; Eridania 495, Raffineria L. L. 575, Italgas 15.15; Mira Lanza 175; Petroli d'Italia 14.25; Aedes 110.75; Fondiaria Reg. 7 p. c. 34; Fondi Rustici 115.50; Beni Stabili 223; Saturnia 83, Baroni 41.75; Gr. Alberghi Venezia 97.50; Italcementi 239; Pirelli Italiana 1396; Pirelli e C. 438; A.N.I.C. 101.35; Chatillon 112, Sarda 83.75.

Cambi: Parigi 73.60 — Zurigo 435.50 — Londra 94.45 — Amsterdam 1046.50 — Bruxelles 320 — Praga 66.26 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.80, Prestito Redim. 3.50 p. c. 69.50, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.35, id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97.55; Assicurazioni Generali 4505; Ferrov. Meridionali 890.50, Costruz. Venete 317; Adriatica di Elettricità 211 3/8; Terni 290.50, Ilva 233 Grandi Alberghi 97.50, Cotonerie Veneziane 190, Rendita 5 p. c. f. m. 91.50.

Cambi: Parigi 73.80 — Londra 94.45 — Zurigo 435.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.60; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.90, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40, id. 1941 101.40; id. 4 p. c. 1943 91.60; id. 5 p. c. 1944 97.50; Premuda 930, Gerolimich vecch. 145.50, Tripcovich 330, Anonima Inf. Milano 2092.50, Assicurazioni Generali 4490; Riunione Adriat. prima serie 2070; id. seconda serie 2080; Assicuratrice Ital. cent. '23 620; Rend. 5 p. c. f. m. 91.50.

Cambi: Parigi 73.80 — Londra 94.45 — Zurigo 435.50 — New York 19.

La Camera americana in conflitto con Roosevelt

WASHINGTON, 14

La Camera dei rappresentanti è passata sul veto presidenziale alla legge che proroga di un anno la riduzione degli interessi sui prestiti concessi ai proprietari agricoli. Essa ha approvato nuovamente la legge con 260 voti contro 97. La maggioranza dei due terzi necessari è stata dunque raggiunta. Il Senato dovrà approvare la legge con la stessa maggioranza perchè essa possa entrare in vigore.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.5	26		
Fiume	cop.	762.2	26	20	19
Pola	cop.	761.2	26	20	17
Trieste	cop.	761.3	28		
Gorizia	cop.	761.6	26	20	16
Udine	cop.	760.8	25	29	19
Treviso	cop.	760.2	28	29	20
Belluno	cop.	760.1	26	26	15
Padova	ser.	760.1	27	31	18
Rovigo	ser.	760.4	29	23	19
Vicenza	cop.	760.2	26	30	20
Bolzano	cop.	757.4	27	29	15
Trento	ser.	759.1	30	30	16
Grappa	cop.	680.9	14	16	10
Venezia	cop.	760.4	26	27	21

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.33, tramonta ore 19.54. Luna leva ore 12.55, tramonta ore 23.17. Primo quarto il 15, luna piena il 22. — Maree al bacino S. Marco, alte ore 2.05 e 15.15, basse ore 8.15 e 23.15. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione, il Cordevole ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Fresino erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Una diminuzione generale di pressione tende a portare tutta l'Europa in regime depressionario. Sull'Italia pressione quasi livellata con persistente probabilità di formazioni secondarie. Cielo vario e qualche precipitazione lungo i rilievi anche a carattere temporalesco locale.

Richiami di specialisti

ROMA, 14

Un decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* dispone che nel corrente anno 1937 potranno essere richiamati alle armi per istruzione i sottonotati militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) in congedo illimitato, del Regio Esercito, residenti nel Regno: a) accademici, guide e portatori del Club Alpino Italiano, per frequentare un corso presso la Scuola centrale militare di alpinismo; b) chirurghi, radiologi, aiutanti radiologi e meccanico-elettricisti per frequentare un corso a ... chirurgici e sale ambulanze radiologiche.

I militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale, nella quale sarà anche indicato il giorno di pr...

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Cinema a colori

La rivista Cinema pubblica nel fascicolo testè uscito questo articolo sulle possibilità della cinematografia a colori.

«Molti rimangono scettici di fronte ad una eventuale supremazia del cinema a colori. Bisogna invece, persuadersi che da un momento all'altro i mercati saranno rivoluzionati dalla nuova tecnica. La «Cucaracha», «Becky Sharp», «Il sentiero del pino solitario», «Ramona», mostrano che il nuovo mezzo d'espressione ha già raggiunto un minimo di efficacia spettacolare. Sistemi nuovi si affacciano, con risultati del tutto degni o per lo meno tali da suscitare le maggiori speranze. S'impone subito una domanda: che farà l'industria cinematografica italiana?

La domanda è delicata e molti spiriti avranno ragione di rimaner perplessi. La nostra industria cinematografica è in pieno sviluppo costruttivo. tutti gli sforzi sono indirizzati a raggiungere delle mète *italiane* certo, di spiriti e di modi, anche se si tenga giustamente presente l'organizzazione, la «formula» americana. Solo dopo esserci impadroniti di un preciso meccanismo, potremo gareggiare per il primato. Sogno eccessivamente ambizioso? Non ci pare. Dopo un primo doloroso insuccesso, una industria europea, quella inglese, capeggiata da Korda, si allea col dirigente Samuel Goldwin, s'impadronisce di un grosso pacchetto di azioni della «United Artists» e si accinge, attraverso questa firma, a invadere il mercato americano. Il cinema è un affare, ideale e insieme economico, troppo grosso perchè le forme di monopolio possano rimanere a lungo indisturbate.

Ma, intanto quella organizzazione tecnica che appare esempio e sprone all'industria europea, è per essere investita da una bufera, da un ciclone. Un infinito numero di nuovi problemi sta per balzare dalla nuova esperienza. Che dobbiamo fare noi italiani? Gettarci nella mischia? Accaparrarci qualche brevetto? Valorizzare a fondo qualche nuovo sistema, perfezionandolo? Mettere da parte tutte le iniziative in corso per produrre intensamente a colori? Sarebbe, questa, una imprudenza colossale. Affronteremmo un problema infinitamente più grave e complesso di quello che, — è inutile nasconderlo —, si presenta già adesso.

Del resto, le modalità di questa prossima inevitabile crisi di trasformazione nella produzione cinematografica, sono prevedibili. I sensibili organismi della produzione transatlantica sorvegliano attentamente la capacità di assorbimento del pubblico. La voga del cinema come spettacolo riceve una spinta continua e crescente da una propaganda che aumenta in abilità e scaltrezza dalla scelta di argomenti di maggiore suggestione e di più acuta sorpresa, dalla «creazione» di nuovi tipi di bellezza, da un perfezionamento che si esaspera. Ma questa corsa frenetica ad un successo sempre più vasto e redditizio sbocca finalmente in una saturazione. Già una volta quella colossale industria ha dovuto temere un improvviso declino della «frenesia». Il cinema è un'industria pesante, non meno, per esempio, di quella delle macchine da scrivere e delle automobili. I suoi impianti sono costruiti per produrre non meno di un certo numero di film. Al di sotto di una cifra il reddito massimo non compenserebbe la spesa. Basta, quindi un declino relativamente trascurabile per determinare una crisi di incalcolabili conseguenze. L'unica salvaguardia è nel pungolare ed eccitare continuamente lo spirito e, quindi nell'accrescere il numero e l'importanza della produzione. Stabilizzare ed equilibrare l'offerta e la richiesta è impossibile. La produzione strettamente artistica non è che una percentuale infima del totale: la maggior parte è costituita da film che puntano principalmente su fattori momentanei di novità, di successi, di effimera piacevolezza.

«Tuttavia, il momento in cui gli industriali non possono più perfezionare in modo sensibile il loro prodotto a serie, arriva fatalmente. Esso coincide col momento in cui la produzione artistica raggiunge il suo massimo fulgore. I lettori ricorderanno quel che avvenne dopo l'avvento del sonoro. A film di grande perfezione ed elevatezza artistica come «La febbre dell'oro», «Aurora», «Varietà», succedevano composizioni macchinose e tediose escogitate per far cantare e parlare gli attori dal primo all'ultimo metro. E che voci e che suoni! La parte più sensibile del pubblico era tradita; il cinema, come alle sue origini, si rivolgeva nuovamente alla parte più grossolana, si degradava nuovamente al rango di spettacolo da fiera. Ma in dieci anni il lungo cammino è stato ripercorso. La nuova, grossolana tecnica è diventata duttile e sottile. «I lancieri del Bengala», «La vita del dottor Pasteur», «Kermesse eroica», «Margherita Gauthier» mostrano che la perfezione artistica comincia nuovamente a coincidere col massimo successo spettacolare. E la preparazione e il lancio di film come «Giulietta e Romeo», «Ziegfield», «San Francisco», ci lascia supporre che la propaganda sia arrivata ai suoi massimi calibri, alla sua massima intensità di fuoco. Il regno del colore è prossimo.

«Naturalmente, per comodità di esposizione, noi abbiamo ragionato solo dei fattori estrinseci di questo continuo processo di perfezionamento. Ma, come nel generale regno dell'economia anche la più cieca ed egoistica sete di guadagno si risolve in ultima analisi in un incremento dello spirito, così attraverso questa faticosa difesa di una industria monopolistica, l'arte cinematografica conquista una sempre maggior ricchezza di mezzi e di toni.

«Quale sarà, ripetiamo, la nostra sorte innanzi a questa rivoluzione? La crisi invaderà solo certi campi. Il film a colori non chiede una trasformazione radicale degli impianti di produzione. Nemmeno i produttori americani devono, in un primo momento, affrontare dei problemi troppo gravi come al tempo del sonoro. alcune firme detengono i brevetti di cromocinematografia e imporranno il loro giogo finchè sarà possibile. Poi si scatenerà la concorrenza. E, dopo un periodo di produzione ad altissimo costo per eccitare e conquistare la curiosità del pubblico, comincerà la gara più utile e costruttiva, che consisterà nel migliorare la qualità del prodotto e nel ridurre il prezzo di costo. Fino all'inizio di questa fase, il cinema italiano non ha interesse di muoversi. La battaglia tra i giganti gli lascerà un buon tempo di respiro, durante il quale al film in bianco e nero, di forte tenore artistico, sarà assicurata un'ottima vita.

«Solo, è segnata ormai una scadenza. L'industria italiana deve raggiungere le mète prefisse: la piena e tempestiva risoluzione di alcuni problemi, che per altre industrie dello schermo sono già vecchi e superati, è condizione prima per poter scendere nella lizza, quando sarà il momento, del cinema a colori».

L'argomento è di una grandissima importanza. Ricordiamo che già due anni orsono noi rilevammo la necessità di attrezzare in tempo la cinematografia italiana per la produzione a colori. se non volevamo che i nostri sforzi per una rinascita della industria andassero a vuoto superati dai progressi della tecnica. Il pericolo si fa ora più grave e il problema si impone per una soluzione immediata.

Teatro Lirico e Musica

✱ E' stato definito in questi giorni il programma completo delle manifestazioni della «Sagra musicale umbra» che si svolgerà, sotto l'alto patronato della Principessa di Piemonte, a Perugia e ad Assisi dal 21 settembre al 4 ottobre prossimo. Il calendario della «Sagra» comprende: 21 settembre inaugurazione della «Sagra musicale» e primo concerto sinfonico-corale, diretto dal maestro Previtali, nella chiesa di S. Pietro, a Perugia, con musiche di Marcello, Verdi, Schubert, Mozart e la «Stabat Mater» di Labroca. — 22 conferenza, nella sala dei Notari di Perugia, del sen. Guido Visconti di Modrone «Berlioz e l'Oratorio romantico dell'800». — 23 secondo concerto sinfonico-corale nella chiesa di S. Pietro, a Perugia, diretto dal maestro Marinuzzi, con la esecuzione dell'oratorio «L'infanzia di Cristo» di Berlioz. — 24 conferenza nella sala dei Notari, a Perugia di Johannes Wolf «L'Italia e la musica medioevale». — 25 terzo concerto sinfonico-corale nella chiesa di S. Pietro, a Perugia, con la prima esecuzione de «La Passione» di Cremesini (oratorio premiato nel concorso «Guido Visconti di Modrone») diretto dall'autore, e con l'esecuzione dello «Stabat Mater» di Rossini diretto dal maestro Visconti di Modrone. — 26 Messa Gregoriana nella chiesa di S. Francesco di Assisi, e quarto concerto sinfonico-corale nella chiesa di San Pietro, a Perugia, con «L'infanzia di Cristo» di Berlioz, diretto dal maestro Marinuzzi. — 27 conferenza-concerto sul canto gregoriano di mons. Onorio Magnoni del Pontificio Istituto di Musica Sacra, nella sala dei Notari, a Perugia. — 28. primo concerto di musica da camera nella sala della Pinacoteca di Perugia, con musiche di Dall'Abaco, Kuhnau, Bach, Haydn, Beethoven; e col concorso di Ornella Puliti - Santoliquido, Tina Sauteri, Palmira Marini e Quartetto di Roma. — 29. conferenza di Fausto Torrefranca nella sala dei Notari, a Perugia: «Forme musicali organistiche», e concerto per organo di Fernando Germani, nella chiesa di San Lorenzo, a Perugia. — 30 secondo concerto di musica da camera nella sala della Pinacoteca di Perugia, con musiche di Mosart, Liszt, Respighi, Malipiero, Boulanger ecc. e col concorso di Ornella Puliti-Santoliquido, Inea Alfani-Tellini, Michelangelo Abbaco. — 1 ottobre: conferenza di Henry Prunières, nella sala dei Notari, a Perugia sul teatro spirituale. — 2. prima rappresentazione al Morlacchi di Perugia del Teatro Spirituale con «Giona» di Carissimi, «Maria Egiziaca» di Respighi, «La Sacra rappresentazione d'Abram e l'Isaace» di Pizzetti, sotto la direzione del maestro Capuana. — 3. seconda rappresentazione del Teatro Spirituale al Teatro Morlacchi. — 4 concerto di chiusura della «Sagra» nella chiesa di S. Francesco di Assisi, diretto da don Lorenzo Perosi, col concorso dei cantori della Pontificia Cappella Sistina di Roma.

✱ In questi giorni sono giunte a Parigi le famose 46 «Rockettes Girls» che formano il più celebre corpo di danza di New York. Accompagnate dal loro maestro di ballo Russel Market e da Guy Eysell esse parteciperanno al grande «festival» internazionale della danza, che verrà inaugurato il 2 luglio prossimo al Grand Palais di Parigi con il concorso di 15 nazioni.

Le Rockettes Girls fanno parte del complesso artistico del più grande cinematografo di New York, il Radio City.

Le 46 Girls traversano l'oceano soltanto al fine di danzare su una scena europea in uno spettacolo che non oltrepasserà i 16 minuti.

10.000 chilometri per 16 minuti di danza: ecco indubbiamente un grande record nella storia della coreografia.

✱ Dopo aver lanciato i concorsi nazionali della «canzone», dei «carri» allegorici», e dei «cartelli pubblicitari» le cui modalità, possono richiedersi all'Ente Organizzatore - Galleria Principe di Napoli - Napoli) il Dopolavoro Partenopeo ha voluto bandire un altro concorso riservato alle Case Editrici Musicali di tutta Italia.

Per partecipare al concorso le Case Editrici debbono inviare al Dopolavoro Provinciale di Napoli, in triplice copia, il fascicolo di canzoni da esse edite in occasione della Piedigrotta.

Nel Mondo delle Lettere

✱ E' uscito nella collezione di Letteratura (Fratelli Parenti Editori Firenze) un nuovo volume di Giovanni Comisso «L'Italiano errante per l'Italia». Dopo i romanzi, l'Autore ritorna con questo libro al «Vento dell'Adriatico» e a «Gente di mare» che gli dettero la rinomanza. E' il primo Comisso che incontriamo di nuovo ma ricco della esperienza narrativa posteriore.

✱ L'Istituto della Enciclopedia Italiana ha pubblicato in estratto la voce «Petrarca», scritta per il 27. volume della «Enciclopedia Treccani» da Enrico Carrara, professore nel R. Istituto Superiore di Magistero di Torino.

Trattasi di un volume di oltre cento pagine, che raccoglie con chiarezza e dettaglio cenni sulla vita del Poeta e saggi critici sulle sue maggiori opere latine ed italiane. Altre notizie sugli studi biografici e critici, sulle varie edizioni ed una minuziosa bibliografia chiudono questa esauriente ed aggiornata guida alla conoscenza del Petrarca.

✱ In occasione della 3. Mostra-Mercato dei Vini tipici d'Italia il Comitato organizzatore ha incluso nel programma la seconda «Gara di Poesia Bacchica Amorosa e Guerriera» che due anni fa ebbe tanta risonanza ed un brillante successo. I manoscritti e dattiloscritti debbono essere spediti in tre copie non oltre l'11 agosto al seguente indirizzo: «Il Gare di Poesia bacchica» Consiglio provinciale delle Corporazioni, Siena.

✱ «Omnibus», il diffuso settimanale che si è subito imposto all'attenzione del pubblico per la serietà e la vivacità colle quali si occupa delle attualità politiche e letterarie ha aperto a tutti i suoi lettori un concorso permanente per la narrazione di un fatto qualsiasi realmente accaduto a chi scrive.

La narrazione non deve superare le tre colonne del giornale, e deve essere inviata alla Direzione di «Omnibus» in cartelle scritte a macchina da una sola parte del foglio.

Ogni narrazione pubblicata, secondo l'ordine d'arrivo e d'accettazione, verrà compensata con L. 500.

Le norme complete per la partecipazione a questo interessante concorso sono pubblicate in ogni numero di «Omnibus».

Notiziario Cinematografico

✱ «Napoli dal bacio di fuoco» è il titolo di un film francese che verrà tra poco iniziato negli Stabilimenti di Cinecittà. Protagonista sarà il celebre tenore corso Tino Rossi. La compagnia, della quale fa anche parte Enrico Glori, sarà a Roma fra giorni.

✱ Si sono riuniti a Parigi — dal 6 all'8 luglio — i Delegati di 17 Nazioni per partecipare a 3 Congressi internazionali della Stampa cinematografica del Film e del Giornale filmato. Ai lavori del Congresso Stampa la Delegazione italiana era composta dal d.r gr. uff. Gherardo Casini, direttore generale della Stampa italiana presso il Ministero della Cultura Popolare, il d.r Giovanni de Tommasi ed il prof. Attilio Santena.

La seduta inaugurale si è svolta a La Havre a bordo del transatlantico «Normandie», con l'intervento del Presidente dei Ministri francese. I capi delle Delegazioni sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica s. g. Lebrun. Fra le varie manifestazioni svoltesi in occasione dei Congressi alla Casa internazionale della Città universitaria è stato dato uno spettacolo mondiale nei suoi più su 25 anni. Ecco il programma:

«5 minuti di Lanterna magica» — «L'arrivo di un treno in stazione di L. Lumière» — «Alla conquista del Polo» di G. Meliès — «Gli effetti di un valzer lento di Zecca» — «Il dramma presso i fantoccini di E. Cohl» — il film italiano «Giulio Cesare», la cui versione è stata particolarmente seguita ed ammirata ed infine alcune scene ed inquadrature di Griffith Chaplin, Stiller, Fritz Lang, Stroheim ed Einstein.

✱ Una delle più importanti produzioni della stagione sarà la versione filmistica del popolare romanzo di Dostoievsky, «Il giocatore». La regia di questo lavoro è stata affidata a Max Reinhardt ed è questo il secondo film che il famoso regista tedesco dirigerà alla Warner Bros. con la quale casa egli ha firmato un contratto per vari films.

Quattro dei ruoli principali di questo lavoro sono stati assegnati rispettivamente a Bette Davis, Edward G. Robinson, Errol Flynn e Basil Rathbone mentre per gli altri ruoli si fanno i nomi di altri attori di prim'ordine.

✱ Leslie Howard, che ha già al suo attivo due interpretazioni shakespeariane, che sono fra le più felici della sua brillante carriera, avrà occasione di recitare due brani del grande inglese nella produzione «It's love I'm after» («Io cerco l'amore»).

In un gruppo di scene contenute in questo originale film, egli farà rivivere Romeo, in altre scene impersonificherà il Petruchio della «Bisbetica domata». Lavorerà per la prima volta al suo fianco, nel ruolo di una ricca ereditiera, Olivia de Haviland.

Scena di Prosa

✱ Nell'antico chiostro dei Carmelitani a Francoforte si potrà vedere, fino al 31 agosto una mostra interessantissima dal titolo «Il Teatro all'aperto». Una serie di modelli evoca allo sguardo del visitatore tutto quello che le varie civiltà e le varie epoche crearono in questo ramo: dal teatro dell'era pericléa a quello del Medioevo, da quello di Shakespeare a quello classico spagnolo. Una sezione è dedicata alle forme moderne del teatro all'aperto: thing e carri di Tespi.

Settanta esecuzioni capitali nella Russia sovietica

RIGA, 14

La «Tikhookeanskaia Zvezdà» quotidiano di Kabarovsk, pubblica nel suo ultimo numero giunto ieri a Mosca che la sezione speciale del Tribunale Militare Supremo, riunita a Svobodnaja, ha condannato a morte 71 persone accusate di sabotaggio, spionaggio a favore di potenza straniera, distruzione di linee ferroviarie e inquinamento dei serbatoi d'acqua potabile. Le sentenze sono state eseguite.

Il numero delle persone condannate e fucilate nell'Estremo Oriente sovietico nel corso delle ultime settimane sale quindi, sempre secondo i comunicati ufficiali, a 212. I giornali di Mosca, dal canto loro, ignorano completamente i processi e le condanne.

Si apprende da Mosca che un attentato criminale che ha avuto serie conseguenze è stato commesso nelle vicinanze di Omsk, nella Siberia centrale. Ignoti sabotatori hanno causato il deviamento di un treno carico di agenti della Ghepeù che si recavano in quella zona per reprimere una insurrezione popolare. Si lamentano 18 morti e 183 feriti, più o meno gravi.

Il Pontefice concede alla Francia

[illegible]

ROMA, 14

L'anno venturo la Francia celebrerà il 300 anniversario del celebre voto di Luigi XIII. Il 15 agosto 1938 si compirà infatti il terzo secolo dal giorno in cui il Re Cristianissimo consacrava il suo regno alla Vergine. Il Pontefice, che quindici anni or sono, assegnava a N. S. Assunta a Patrona principale della Francia, ha voluto che la ricorrenza venisse ricordata con più larghi favori spirituali. «La Corrispondenza» informa che con un Breve a mons. Harscouet, Presidente dei Congressi mariali, il Papa ha concesso un indulgenza plenaria sotto forma di «Giubileo» per tutti i fedeli di Francia e delle colonie francesi, da lucrarsi dal 15 agosto 1937 al 15 agosto 1938. Lo acquisto del Giubileo nazionale è sottoposto alle condizioni seguenti. I fedeli debbono assistere devotamente sei volte alle cerimonie o preghiere che si svolgeranno nelle rispettive parrocchie durante l'anno in onore della Vergine e dovranno recitare pubblicamente, secondo le intenzioni del Pontefice, un Pater, Ave e Gloria, l'Oremus pro Pontefice. A coloro che si troveranno nella materiale impossibilità di partecipare alle cerimonie, saranno elargiti gli stessi favori spirituali, a condizione che visitino sei volte la chiesa parrocchiale recitando le preghiere di cui sopra. I Vescovi e i loro legittimi rappresentanti potranno, per casi eccezionali, ridurre il numero delle visite stesse, quando si tratti di persone inferme. Per tutti indistintamente è prescritta la confessione e la Comunione.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 14

Il Pontefice ha ricevuto stamane in udienze private il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei riti, mons. Robinson Nunzio apostolico in Irlanda, mons. Moll, Vescovo coadiutore di Tortona, e il Padre Cordovani, maestro del sacro palazzo apostolico. Pio XI ha poi accordato udienza collettiva a circa 900 persone tra cui vi erano 60 Padri della pia società di S. Giuseppe, un gruppo di religiose Figlie di Nostra Signora al Monte Calvario, con la madre generale e circa 150 coppie di sposi novelli. Il Papa ha rivolto ai convenuti parole di saluto ed ha infine impartito l'apostolica benedizione.

Il Card. Pacelli tornato a Roma

ROMA, 14

Alle 17.10 ha fatto ritorno a Roma il Cardinale Pacelli, Legato pontificio alle celebrazioni di Lisieux, con i componenti della missione pontificia. Per quanto lo arrivo sia avvenuto in forma privata, il Cardinale è stato salutato alla stazione dal Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca, dall'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, da mons. Pizzardo Segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari e da numerosi prelati della Segreteria di Stato. Il Cardinale Pacelli e la missione si sono subito recati in Vaticano.

Una messa in suffragio d'un valoroso squadrista

ROMA, 14

Oggi nella Basilica di S. Maria degli Angeli, ad iniziativa del Fascio romano di combattimento, è stata celebrata da mons. Trossi, ispettore dei cappellani militari della R. Aeronautica, una Messa in suffragio dello squadrista tenente pilota dott. Alberto Carletti medaglia d'argento al valor militare in A. O., partecipante alla Marcia su Roma e già moschettiere del Duce. Al rito, che si è compiuto nella ricorrenza del trigesimo della morte del Carletti, avvenuta a Torino nell'adempimento del dovere, hanno assistito il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, il vice presidente del Senato marchese Guglielmi, senatori, deputati, generali ed altri ufficiali delle forze armate ed ufficiali aviatori colleghi del defunto. Attorno al tumulo, avvolto nel tricolore, sul quale erano il berretto e la sciabola dell'estinto, facevano la guardia d'onore moschettieri del Duce ed avieri.

Prossima ripresa del lavoro nella unica miniera europea di smeraldi

VIENNA, 14

L'unica miniera di smeraldi che esista in Europa, quella di Habachtal, ad oltre tremila metri, nelle montagne del Salisburghese, sarà presto rimessa in attività. Gli attuali proprietari, proprio in questi giorni, hanno deciso di arruolare dieci minatori per scavare una nuova galleria. Se l'iniziativa porterà alla scoperta di cristalli di smeraldo puri, il lavoro sarà ripreso su vasta scala.

La miniera di Habachtal è stata sfruttata nel 18.o e nel 19.o secolo da diverse società, tra cui una britannica. Si dice anzi che quest'ultima abbia esportato la maggior parte della sua produzione in India. Certo si è che essa trovò smeraldi di un verde bellissimo e di notevole grandezza: soltanto la trasparenza lasciava alquanto a desiderare. Il lavoro fu abbandonato una quarantina di anni or sono, quando la produzione era diventata scarsa, con mezzi tecnici di allora.

Il Sottosegretario Tassinari in visita nel Ravennate

RAVENNA, 14

Il Sottosegretario all'Agricoltura on. Tassinari, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dai dirigenti tecnici e sindacali dell'agricoltura, ha compiuto sopraluoghi al quarto, quinto e sesto bacino della bonifica litoranea interessandosi vivamente alle opere in corso ed alle necessità della zona per ottenere un completo rendimento. Egli si è recato poi alla tenuta «Rasponi» dove fervono i lavori di trebbiatura ed ha quindi visitata una casa colonica ed un deposito di grano che accoglie 7000 quintali prodotti dalla tenuta stessa, condotta dalla Federazione cooperativa di Ravenna. In frazione San Pietro in Vincoli il Sottosegretario ha assistito alla rassegna di oltre 200 capi di bestiame della zona, ammirando i magnifici esemplari della razza romagnola ed ha visitato un allevamento di cavalli da trotto.

Di qui egli si è portato a Marina di Ravenna a visitare la colonia dela Fascismo ravennate e il campeggio dei Balilla, accolto entusiasticamente dai piccoli ospiti; ha proseguito quindi per Ravenna dove si è trattenuto brevemente alla Casa Littoria.

Il figlio di Roosevelt partito per l'Alto Adige

ROMA, 14

Nel pomeriggio John Roosevelt dopo un breve soggiorno nella Capitale, è partito in automobile con i figli dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, diretto in Alto Adige.

Gli ufficiali romeni a Littoria

LITTORIA, 14

Gli ufficiali romeni che in questi giorni sono stati ospiti dell'Italia, sono giunti oggi a Littoria. Ricevuti dal comandante del Presidio, essi hanno visitato il capoluogo ed i più importanti centri dell'Agro Pontino rendendosi conto dell'importante realizzazione qui compiuta dal Fascismo.

La terapia marconiana per la paralisi infantile e la rabbia

VIENNA, 14

Alla seduta odierna del Congresso per la terapia con le onde corte il prof. Colarizzi di Roma ha riferito sulle esperienze da lui fatte in materia di paralisi infantile. Il prof. Colarizzi ha detto che la terapia delle onde corte può esercitare ottima influenza se la si pratica già all'inizio. Il dott. Schwemburg di Vienna ha riferito sui suoi tentativi per distruggere il bacillo della rabbia mediante le onde corte, o per lo meno ridurre l'efficenza al minimo. Il dott. Schwemburg dichiara di avere osservato che se il trattamento viene fatto all'inizio della malattia si può evitare il manifestarsi del male.

Le visite di scambio fra la gioventù italiana e tedesca

BERLINO, 14

L'Ufficio Stampa della Gioventù hitleriana comunica che, a termine della prevista azione di scambio tra la gioventù italiana e tedesca, 450 giovani hitleriani si recheranno nel prossimo agosto in Italia. Verso la fine di luglio giungeranno in Germania 450 Avanguardisti e Balilla che, arrivando il 22 corrente a Monaco, proseguiranno nei giorni seguenti per Nideggen dove si attenderanno nella pittoresca regione dell'Eifel. Il ritorno in Italia avverrà il giorno 5 agosto da Monaco. L'Ufficio stampa ricorda, in tale occasione, la recente visita di 1300 accademisti dell'Opera Nazionale Balilla, rilevando la profonda impressione da essi suscitata nel pubblico tedesco.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il fascicolo 61 di «Sapere» col seguente sommario: «Alla conquista della stratosfera», del maggiore A. A. Gianni Bordini; «Dagli «Psilli» al siero antiofidico. La difesa contro i serpenti velenosi» del dottor Antonio Scalfi, «Macchine calcolatrici», del prof. Gino Loria, della R. Università di Genova; «Mosche e infezioni», del prof. G. Colon, della Regia Università di Napoli; «Il nuovo mito di Prometeo: Il forno elettrico», di Prospector; «Nella stazione sperimentale di Napoli: «La coltivazione delle piante officinali», della dott. J. De Stefani, «Danze di Negri», di Anton Giulio Bragaglia. Seguono le consuete rubriche: Libri, Attualità, Informazioni, Scienze dilettevoli, Concorsi con premi.

La ricerca di Lady Lindy

Il tentativo di 60 aeroplani Un messaggio di Balbo

Da bordo del Lexington, 14

Sessanta aeroplani hanno iniziato un volo di ricognizione per un nuovo tentativo di rintracciare l'aviatrice Amelia Earhardt. Da un punto a circa cento miglia a nord-est dell'isola Howland, gli apparecchi si sono sparpagliati a ventaglio in direzione sud. Essi, dopo aver controllato una zona del Pacifico di 21 miglia quadrate, sono ritornati presso la nave base, si sono riforniti di carburante e hanno ripreso le ricerche su una zona che si estende oltre quella già esplorata.

Insieme con queste ultime notizie i giornali americani pubblicano in grande rilievo il seguente messaggio di ammirazione e di augurio che il maresciallo Italo Balbo ha inviato da Tripoli.

«Amelia Eardardt, l'eroica dominatrice dell'Atlantico, che in quest'ultimo volo ha ancora una volta offerto al mondo la misura del suo coraggio e della sua perizia, merita la protezione della fortuna. Poichè ormai si tratta soltanto di fortuna. Dubito molto che un rottame di apparecchio terrestre, dopo tante ore di oceano, possa ancora sostenere la grande aviatrice; ma mi rifiuto di recidere l'ultimo filo di speranza. — *Maresciallo Balbo*».

Molti giornali recano, insieme al messaggio, fotografie di Balbo e ricordano che il valoroso organizzatore e comandante della memorabile crociera aerea del Decennale ebbe occasione di incontrarsi a Roma con Amelia Earhrardt.

Una Camera di cinematografia istituita in Svizzera

BERNA, 14

Il Consiglio federale ha stabilito di istituire una Camera svizzera del cinematografo, che agirà alla dipendenza del dipartimento dell'Interno, al fine di salvaguardare gli interessi spirituali, politici ed economici del Paese coordinando l'attività di quanti si occupano di questa industria.

Non sembra che questo nuovo istituto tenda a creare una vera e propria industria svizzera del film, ma piuttosto che si tratti di un ufficio di controllo per non dire di censura.

Così alla quinta esposizione internazionale del cinema, che si inaugura a Venezia il dieci agosto, la Svizzera sarà ufficialmente rappresentata da Edmondo Moreau.

Giotto commemorato a Valparaiso

VALPARAISO, 14

Il VI centenario della morte di Giotto è stato commemorato a Valparaiso con un discorso pronunciato davanti a un pubblico foltissimo di connazionali e di cileni, dal prof. Edoardo Bizzarri, dell'Università Cattolica di Santiago.

La commemorazione si è svolta nell'aula magna della scuola italiana ed è riuscita una degna esaltazione dell'arte del grande pittore, suscitando calorosissimi applausi da parte dell'uditorio.

La conferenza sarà ripetuta in altri centri cileni. L'interesse per la commemorazione è testimoniato da vari giornali, i quali dedicano ampi articoli alla figura e all'opera di Giotto.

Club di celibi che s'arricchisce con le multe degli sposi

PARIGI, 14

Giunge notizia da Londra che in questi giorni avrà luogo il matrimonio del trentaquattrenne esploratore antartico W. S. Marr, uno dei diciotto membri della famosa spedizione al Polo Sud guidata da Erbert Shackleton nel 1921. L'avvenimento non avrebbe, forse, molto interesse se non richiamasse l'attenzione sul fatto che il Marr dovrà versare una curiosa penale di 500 sterline se vorrà superare la soglia dell'ufficio di stato civile. L'esploratore fa parte infatti di uno dei più bizzarri e rari circoli che si conoscano: il cosiddetto Club dei Dieci, dipendente dall'Università di Aberdeen in Scozia, che annovera soltanto dieci soci i quali si riuniscono ogni anno ad Aberdeen. In base al canone fondamentale di questo Club è tassativamente proibito ai soci di contrarre matrimonio, a meno che non versino una penale di 500 sterline.

Quanto sia difficile tuttavia porre ostacoli all'amore anche con i regolamenti più ferrei e le tasse più grosse, lo dimostrano le dichiarazioni di Marr, il quale, intervistato dai giornalisti, ha detto: «Dalla fondazione del club dei Dieci, già due terzi dei soci di allora sono convolati a nozze ad onta della multa formidabile. Ne consegue che il nostro Club è oggi uno dei più ricchi della Gran Bretagna e i pochi membri che sanno conservarsi celibi sono in grado di far istruire gratuitamente cinquanta studenti disagiati all'Università di Aberdeen mediante le multe percepite dai soci sposati».

Diciassette case in fiamme

BUDAPEST, 14

In una borgata dei dintorni di Oedenburg è scoppiato in un fienile un incendio che, propagatosi rapidamente, ha distrutto diciassette case, danneggiandone parzialmente moltissime altre.

I pompieri ed i volontari hanno subito cercato con ogni mezzo di domare le fiamme. Il danno ammonta a circa trecentomila lire.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 10
Telefono N. 20-420

L'arrivo della delegazione industriale germanica

Ieri alle ore 17.40, proveniente da Berlino, è giunta a Venezia la delegazione industriale tedesca, la quale, come abbiamo annunziato si riunirà con quella italiana per uno scambio di vedute sullo sviluppo delle rispettive economie in relazione ai bisogni dei due Paesi amici.

L'importanza di tali convegni, dei quali quello di Venezia è il primo, appare indubbiamente dal fatto che gli esponenti dell'industria italiana e tedesca, riuniti e nel clima della più perfetta cordialità, potranno stabilire quali prodotti occorrono a ciascuna delle due Nazioni quale può esser la importatrice e l'esportatrice verso l'altra, o comunque può sopperire ai suoi bisogni.

Sotto questi aspetti è fuori di ogni dubbio che il convegno di Venezia riveste il più alto valore e varrà a trattare argomenti del massimo interesse nel riguardo dei due Paesi.

Abbiamo già detto che il tema principe delle discussioni sarà costituito dallo studio della industrializzazione della fibra di ginestra, l'esportazione della stoppa e del cadmio; a questi argomenti ben altri saranno discussi, esaminati nelle loro pratiche attuazioni, per quanto riguarda i traffici con l'Impero, le possibilità di sviluppo di scambi mercantili fra l'Italia e la Germania. Comunque il convegno di Venezia, al quale partecipano solo dei tecnici espertissimi, è destinato a coronarsi del più brillante successo.

La delegazione a capo della quale è S. E. il dott. Ernst Trendelenburg, è composta di Herman Fellinger, del dr. Karl Guth, direttore della Reichsgruppe Industrie, del dott. C. W. Koppen, direttore della sezione commercio estero della Reichsgruppe Industrie e del comm. Guido Amsbacher della sede di Berlino della Banca Commerciale Italiana.

Gli ospiti sono stati ricevuti da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali, da S. E. il Prefetto col suo capo di gabinetto, dal Federale, dal Podestà col Segretario generale, dal Presidente della Unione Industriale di Venezia co. comm. Villabruna, dal Direttore della medesima gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, dal rappresentante del Console di Germania a Venezia dott. Kahare, dal comm. Ivancich, vice presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, dal Questore, dal Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria comm. Giuliani, dal dott. Rossi direttore della nostra sede della Banca Commerciale, dai funzionari della Confederazione nazionale fascista comm. Giovannini e col. Bleia.

Dopo le presentazioni, gli ospiti graditissimi accompagnati da S. E. il Conte Volpi, si sono avviati nel piazzale di S. Lucia dove sono scesi in un motoscafo e diretti all'Excelsior.

Stamane giungeranno a Venezia gli altri componenti della delegazione italiana gr. uff. Piero Pirelli vice presidente della Confederazione fascista degli Industriali, col direttore della stessa gr. uff. prof. Giovanni Balella e il dott. Mioni e dott. Alessandrini entrambi capi servizio della Confederazione.

Il gr. uff. Pirelli e il dott. Balella saranno rispettivamente coll'aereo alle ore 9.30 e alle ore 10, con gli aerei di Milano e di Roma, mentre gli altri giungeranno alle ore 8.5 per ferrovia.

Dopo una breve visita degli industriali tedeschi alla Mostra del Tintoretto a Cà Pesaro, si inizieranno alle ore 11 i lavori del convegno nella sede della Società Adriatica di Elettricità.

Alle ore 13, come abbiamo annunciato, S. E. Volpi offrirà ai delegati delle due Nazioni una colazione «veneziana» alla Taverna La Fenice, e nella serata essi assisteranno alla terza rappresentazione de *Le baruffe chiozzotte* in Campo San Cosmo alla Giudecca.

Nel pomeriggio i partecipanti a questo convegno saranno ricevuti a Cà Corner dal Prefetto il quale offrirà un vermouth in loro onore.

Domani i partecipanti al convegno continueranno i lavori e alle ore 13 la Confederazione fascista offrirà in loro onore una colazione al Grand Hotel.

La delegazione tedesca lascierà la nostra città nella serata stessa di domani, col treno delle ore 19.30, diretta a Milano.

La Veglia del Redentore

Concerti di bande e gare di fuochi d'artificio

L'Ufficio Comunale per il Turismo ha curato ogni particolare perchè anche quest'anno la festa del Redentore, la grande veglia tradizionalista che ci riporta col pensiero ai tempi della Serenissima, riesca in tutto degna del suo passato. Mentre con i treni popolari giungeranno a Venezia grandi folle di turisti, sono state organizzate dalla terraferma e da molti capoluoghi di Provincia gite speciali con meta sulla nostra città. Come è naturale la maggiore attrattiva a carattere popolare è costituita dallo spettacolo che si rinnova ogni anno col festoso baccano fra le rive delle Zattere e l'arco della Giudecca. Tutte le fondamenta dell'isola saranno illuminate alla veneziana e durante la serata quattro bande svolgeranno i loro concerti in quattro diverse località. La Banda Municipale prenderà posto sulla galleggiante e la Banda della Monteverdi al Pontile del Lloyd. Altre due bande compresa quella del Patronato Pio X di Murano suoneranno in Campo S. Eufemia e in altri punti dell'isola. La festa si inizierà alle ore 21 con i concerti bandistici e alle 22.15 una fiaccolata di bengala lungo le fondamenta delle Zattere e della Giudecca darà il segnale dell'inizio dello spettacolo pirotecnico che si svolgerà dalle 22.30 alle 23.30 mentre subito dopo fino alle 24 verranno ripresi i concerti bandistici.

All'albeggiare, rinnovandosi la tradizione, tutte le barche dirigeranno la prora verso il Lido per assistere al levar del sole.

D'interesse particolare sarà questa volta lo spettacolo pirotecnico giacchè in conformità al verdetto emesso dalla giuria in occasione della gara svoltasi al Lido la sera del 10 si batteranno nuovamente la ditta Guglielmo Lavezzo di Rovigo classificata 2.a e la ditta Giulio Dal Zotto di Udine classificata 1.a. Per assistere allo spettacolo saranno messi a disposizione del pubblico dei posti a sedere sul pontile del Lloyd. I biglietti per accedervi sono in vendita fin da questa mattina al prezzo di L. 3 presso il botteghino del Malibran sotto le Procuratie Vecchie in Piazza S. Marco. La sera della festa essi verranno venduti fino alle ore 21, all'ingresso del pontile.

L'apertura degli esercizi

Il Prefetto ha decretato:

L'orario di chiusura degli esercizi pubblici della Città di Venezia e delle Frazioni di Lido e Mestre centro nei giorni 17 e 18 corrente è fissato alle ore 3.

Qualora per speciali motivi qualche esercente il giorno 17 avesse bisogno di maggiore protrazione di orario il sig. Questore di Venezia provvederà a quella concessione che riterrà necessaria in seguito a regolare domanda dell'interessato.

I funzionari di P. S., l'Arma dei CC. RR. procederanno allo sgombro e alla chiusura prima dell'ora indicata degli esercizi nei quali si verificassero incidenti o che si ritenesse opportuno nell'interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Sospensione della toccata dei vaporetti al Giglio

L'A. C. N. I. L. rende noto che dalle ore 14 del giorno 15 alle ore 22 del giorno 18 corrente, in conseguenza della sistemazione del ponte provvisorio in legno attraverso il Canal Grande per la Festa del SS. Redentore, verrà sospesa la toccata dei vaporini della linea Canal Grande al pontone di S. M. del Giglio.

Giornalisti e pubblico

Tutti i giorni si rovesciano sui tavoli di redazione dei giornali «comunicati» di ogni genere. Sono associazioni che annunciano riunioni, gite, disposizioni di carattere interno; sono istituti che mettono al corrente il pubblico di cose che li riguardano; sono relazioni di feste, banchetti, *ganzeghe*, sono rallegramenti e panegirici per nomine a commendatore o a cavaliere, sono saluti a gente che va e che viene; esultanti partecipazioni di nozze e di nascite, esaltazioni dell'attività di questo e quel Comitato di beneficenza; annunci di promozione alla quarta elementare e di lauree; sonanti riassunti di assemblee con trionfi di piccoli gerarchi e telegrammi ai gerarchi maggiori; spettacoli e tenzoni dei dopolavoristi, circolari di interesse mediocre; orari di aziende o di professioni; successi di professionisti all'estero o all'interno, in congressi, nelle aule giudiziarie, riassunti di conferenze, etc. etc. I giornalisti leggono tutto pazientemente, correggono, limano, fanno diventare di interesse pubblico ciò che è di interesse privato; prodigano ecomenti che valorizzano i comunicati; mandano rallegramenti o presentano condoglianze; accorrono a trattenimenti o convegni e diporti per darne relazione, servizievoli sempre e instancabili. E quando si tratta di iniziative comunque benefiche, battono oggi, domani, dopodomani, incessantemente la gran cassa perchè abbiano a riuscire egregiamente. Chi è che non vorrà riconoscere questa zelante solidarietà verso tutto il mondo, dicendo la parola spresente ora che i giornalisti domandano a loro volta un atto di solidarietà a favore del loro Ente Sindacale di assistenza? Tanto più che questa parola spresente significa, acquistando dei biglietti da una lira per una lotteria legale, concorrere alla vincita di una nuovissima macchina *Fiat* che la grande Casa torinese, rispondendo, essa, presente, ha donato al Circolo della Stampa. L'esempio non potrebbe essere più incitante. La *Fiat* ha donato pel nobilissimo scopo una automobile senza concorrere ad alcunchè: agli altri non si chiede che di acquistare alcuni biglietti per concorrere alla vincita della *Fiat*. I biglietti da una lira sono in vendita presso i tabaccai, chi non ne trovasse li richieda direttamente al «Sindacato dei Giornalisti», in Venezia, il quale Sindacato prega coloro che ne avessero ricevuti con una lettera accompagnatoria, di volergli gentilmente rimettere l'importo corrispondente. Il numero vincente della lotteria sarà estratto il 15 Agosto.

Onorificenze

Il capomanipolo della Milizia sig. Alberto Russo Fernandes è stato insignito della croce di Cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia.

Il Russo Fernandes, volontario della grande guerra, legionario fiumano, fascista della prima ora, è stato volontario per tutta la campagna in Africa Orientale, ove partecipò, tra l'altro, alle azioni dell'Adi Abo e dello Scirè.

*

Il Führer e Cancelliere del Reich ha concesso al signor Nicolò Orsoni di Venezia la medaglia germanica delle Olimpiadi, in merito alla sua collaborazione in occasione delle Olimpiadi a Berlino 1936.

Laurea

Il concittadino Guido Zambon figlio del cav. prof. Nicolò, noto ed apprezzato maestro di musica, ha conseguito brillantemente presso la Università di Padova la laurea in chimica farmaceutica. Vivissimi rallegramenti.

Il "Carnaro"

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo «Carnaro» che riparti, al completo di passeggeri e di merci, alle ore 19 per Massaua-Gibuti.

Pietosa fine d'un pellegrino

Il giorno 9 corrente abbiamo raccontato di quel tale pellegrino Lorenzo Rober di anni 84, da Arsano Polesine che, trovandosi nella motonave in partenza per Chioggia scivolava dalla scaletta di coperta riportando una grave ferita al capo. Ora dobbiamo purtroppo aggiungere che il poveretto per sopravvenute complicazioni è deceduto ieri mattina alle ore 7 all'ospedale civile ove era stato ricoverato. La sua salma è stata deposta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Smemoratezza che costa cara

Il suddito olandese Cornelis Bottermann di anni 57, qui alloggiato allo Splendid, si recava l'altro sera in compagnia della sua consorte a prendere un gelato alla «Glacia» in Merceria del Capitello. Il predetto olandese si allontanava poscia dalla gelateria lasciando sul tavolino la sua macchina fotografica del valore di lire 490. Accortosene poco dopo, ritornava per riprendersela; ma la macchina naturalmente non c'era più. Chi fu? Come? è quello che il derubato ha chiesto alla polizia di San Marco dove si è recato a sporgere denuncia.

STATO CIVILE
10 Luglio 1937 XV

NATI	4
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	6

Gli sposini e la macchina fotografica

Giorni or sono due sposini americani, i quali avevano scelto la nostra città per trascorrervi la luna di miele, giunsero a Venezia con il loro carico di felicità e... di bagagli.

Furono appunto quest'ultimi a creare una leggera nube nel cielo terso e smagliante della loro gioia; fra le numerose valigie vi era una macchina fotografica nuovissima, una «Kontax» con obiettivo 1, 1,5 a cellula fotoelettrica, una macchina eccezionale che vale sei o sette migliaia di lire e che il giovane sposo aveva regalato alla sua dolce e bionda compagna prima di raggiungere il suolo italiano.

Ahimè quale delusione l'attendeva alla nostra stazione ferroviaria!

Il bagaglio era stato già scaricato, i facchini lo portavano alla gondola sulla riva di S. Lucia, e la cosa più cara alla sposina non si era capaci di trovarla.

Qualsiasi ricerca rimase vana, poichè un'abile mano furtiva aveva già pensato ad impossessarsi dell'apparecchio fotografico.

La coppia sporse denuncia alla Milizia ferroviaria, che in un batter d'occhio diede avviso a tutti i proprietari e direttori di articoli fotografici, di trattenere un tizio che avesse offerto loro una macchina del genere.

Mentre procedevano attivissime le indagini un signore capitò nel negozio del cav. Ferruzzi in Merceria e gli chiese quanto avrebbe potuto pagare un apparecchio Kontax. Il cav. Ferruzzi comprese subito trattarsi della merce rubata, lo avvertì e costui se ne andò ringraziandolo per averlo così liberato da un probabile impiccio. Il furfante gli aveva chiesto, infatti, tremila lire.

Fotografo denunciato per ricettazione

Il commissariato di San Marco ha sequestrato presso il fotografo Floriano Salieri di anni 27, con negozio a San Giuliano, una macchina fotografica «Leika» del valore di lire 2000, che il Salieri aveva acquistato per lire 500 non supponendo trattarsi di compendio di furto. Il ladro era un certo Rossi Mario a suo tempo rintracciato ed arrestato in chiesa ai Ss. Giov. e Paolo ove il turista germanico Walberg Gunther aveva depositata la macchina mentre si soffermava ad osservare i monumenti.

Il Salieri richiesto da chi avesse acquistato l'apparecchio fece il nome di un tale Livio, ma non seppe dare alcuna altra indicazione. Comunque egli è stato denunciato per ricettazione.

Un contratto poco pulito

I signori Rallo Mario ed Ermenegildo Frollo abitanti rispettivamente a Santa Croce 1155 e Rialto 642 hanno denunciato per appropriazione indebita un tale Pietro Spernich di anni 34, abitante ai Tolentini n. 3517. Costui avrebbe venduto loro una camera da letto intascando lire 600 ma non comparendo mai con la camera. Allora visto che le cose andavano per le lunghe il Rallo ed il Frollo, in vena di far del bene, cedettero al loro creditore 15 chili di spugne di mare grezze, perchè lo Spernich trovasse il modo, lavorandole, di scontare col suo lavoro il suo debito un po' per volta. Invece lo Spernich avrebbe venduto anche le spugne aggravando viepiù la sua situazione.

PICCOLA CRONACA

Si lussa una spalla

Luisa Ferrari di anni 84 abitante a San Giobbe è scivolata passando per Rio Terrà San Leonardo lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni venti.

Si frattura un braccio

Guglielmi Alba di anni 28, abitante a Cannaregio 2174, mentre si accingeva a cambiare la lampadina del bagno, cadde da una sedia sulla quale era salita, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Ingestione di una punta di grammofono

Luigi Lacchin di anni 7 abitante a Castello 4586 è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per ingestione di una punta d'acciaio da grammofono.

Un brutto salto

Il tredicenne Elio Pedrocchi abitante a Dorsoduro 341 nel fare un salto dal tetto della capanna N. 507 della Zona C si fratturò la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Distorsione del gomito

Il piccolo Ermenegildo Zonber di anni 7 abitante a Dorsoduro 2356 in casa del cugino alla Giudecca, dove sostava a giocare, è caduto distorcendosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 20.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 10 luglio:

Matrimoni: Podrecca Sergio, interprete, con Gazzano Ivonne, civile; Fontolan Aldo, falegname, con Vianello Maria Teresa, casalinga, Oraffi Carlo, ebanista, con Abbo Maria, casalinga; Polo Luigi, rappresentante, Zannin Giuseppina, casalinga, tutti celibi.

Sorpreso in fragrante e se ne meraviglia

Un capo squadra della Milizia appartenente alla sede del 14.o battaglione Camicie Nere, in Campiello Feranzo a Santa Maria del Giglio, avvertiva l'altro ieri la scomparsa di tre latte di benzina dal deposito del comando, dove i ladri erano entrati mediante scasso del lucchetto. Però il vice caposquadra Sogga posto in vedetta, pensando che il ladro sarebbe ritornato, ha visto ieri sera alle ore 19.30 un individuo caricarsi sulle spalle altre due latte di benzina, che era riuscito a prelevare allo stesso deposito, mediante scasso di altro lucchetto. Il Sogga dato l'allarme, assieme ad altri militi inseguì il ladro che abbandonò le due latte in Campiello dei Calegheri, raggiungendo di corsa campo Sant'Angelo. Ma qui venne fermato dai predetti militi e condotto al Comando, dove colla più bella faccia tosta di questo mondo rispose di non sapere nulla di nulla fingendo una profonda meraviglia del loro inseguimento. Si tratta del pregiudicato Pietro Andreol di anni 32, senza fissa dimora.

Cattivo incontro

Incontrato ancora una volta dal pattuglione in condizioni tali da non potersi reggere in piedi, a causa di una sbornia fenomenale, è stato arrestato e condotto in guardina Alvise Basilio di anni 30, senza fissa dimora. Il Basilio è stato poi inviato al Cellulare.

Lo smemorato celebre truffatore

Ancora una parola intorno allo smemorato di Sampierdarena Ettore Nencini di anni 57, che come si ricorderà, fu arrestato la notte del 29 giugno scorso dagli agenti del Lido, mentre stava sonnecchiando su di una panchina antistante l'albergo Excelsior. Ora la Questura di Genova ha avocato a sè il giudizio del Nencini, appunto perchè egli deve rispondere colà di truffa in danno del proprietario dell'albergo «Carlo Felice», dove sostò per alcuni giorni, mangiando, bevendo e dormendo a ufo, lasciandovi un conto in sospeso di 600 lire. La stessa polizia ha soggiunto, nelle altre informazioni telegrafiche intorno a questo gentiluomo... essere stato egli spesse volte condannato per truffa, furto e appropriazioni indebite. Come si vede era giusto che un individuo simile cercasse di far perdere traccia di sè stesso per ritornare un altro... Il Nencini partirà domani per traduzione straordinaria a mezzo dell'Arma per Genova.

Uno scivolone in cucina

Maria Dittura di anni 21 abitante a Castello 2742 è scivolata in cucina fratturandosi una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni 30.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Giovedì - Il SS. Redentore; con la commemorazione di S. Enrico Imperatore del sacro Romano Impero, Re di Germania nel 1204. Agli Scalzi, alle Carmelitane Scalze e ai Carmini alle 12 incomincia l'indulgenza plenaria, simile a quella del «Perdon di Assisi» e continua tutto domani. Ai Carmini alle 19 primi Vesperi solenni.

A San Simeone dedicazione della chiesa e si cantano la Messa e i Vesperi.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12, dalle 14 al tramonte (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 13 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni, (ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (Ingresso Lire 4. Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura) Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario dalle 19 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: chiuso — **Goldoni**: chiuso — **Malibran**: L'aria del continente — **Rossini**: chiuso.

Cinematografi

Centrale: Il grande sentiero «...» — **Imperiale (all'aperto)**: Compagnia di operette Città di ... — **Italia**: Caino e Adele — **S. Margherita**. Non ti scordar di me — **Massimo**: L'uomo dei ... — **Moderno**: Gentiluomo di ... — **Nazionale (all'aperto)**: Fr... — Olimpia: L'uomo senza nome — **Progresso**: La vita ... degli Dei.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano: ore 21: L. Pirandello «Pensaci Giacomino», commedia in tre atti; ore 22.15 Selezione di canzoni, musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Milano Vigentino: E. Zandonai, «I Cavalieri di Ekebù» — Monte Ceneri, 19.55 ... «Fedora», opera in tre atti ... — Strasburgo 20.30 Concerto orchestrale corale, dir. da Munch — Radio Lione, 21: Orchestra sinfonica — Brno, Praga, 21.10 Schubert-Dvorak — Monaco, 21.10 Musica leggera — Francoforte 21.15 Orchestra e coro — Stoccarda 21.15 Musica di Leopoldo Mozart — Parigi R.P. 21.15 Canto — Tolosa, 20.30 Musica leggera — ..., 22.30: Musica brillante.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia, — Locatelli in calle dei Fabbri, — Solveni a S. Trovaso — Esterne Ospedale civile e ... al Lido.

R. Provveditore agli Studi

Tutti coloro i quali aspirano ad ottenere un incarico provvisorio od una supplenza nelle scuole elementari della provincia di Venezia dovranno presentare regolare domanda, redatta su carta bollata da L. 4, entro il 15 settembre 1937 XV.

Le domande dovranno essere dirette al R. Provveditore agli Studi di Venezia, se volte ad ottenere un incarico provvisorio per tutto l'anno scolastico, od ai RR. Ispettori Scolastici della 1.a o della 2.a Circoscrizione della Provincia, se dirette ad ottenere una supplenza.

Ogni domanda dovrà essere corredata dai sottoindicati documenti: 1. certificato dal quale risulti: a) che il candidato è in possesso del diploma di abilitazione all'insegnamento, b) i voti conseguiti nelle singole materie d'esame; 2. Certificato d'iscrizione al P. N. F.; 3. Certificato di cittadinanza; 4. Certificato penale; 5. Certificato di famiglia; 6. Certificato complessivo dei servizi prestati nelle scuole elementari; 7. Ogni altro certificato che l'interessato reputi utile presentare (servizi presso l'O. N. B., mutilato A. O. I., orfano di guerra, ecc.). I documenti suddetti devono essere regolari nel bollo.

Sono esenti dal produrre i documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, e 4 solo quegli insegnanti maschi che siano regolarmente iscritti come concorrenti al Concorso Magistrale Maschile 1935-37, tuttora in via di svolgimento.

Non è ammesso alcun riferimento a documenti giacenti negli uffici del R. Provveditorato e dei RR. Ispettorati scolastici.

Coloro che aspirano contemporaneamente ad incarichi provvisori e a supplenze, dovranno presentare due distinte domande, ma un'unica documentazione, che sarà allegata alla domanda per posti provvisori diretta al R. Provveditore agli Studi di Venezia, aggiungendo all'altra domanda un solo elenco dei documenti stessi.

Apertura delle scuole estive di riparazione

Martedì 20 luglio avranno luogo le iscrizioni nelle scuole estive aperte a cura del comune per gli alunni delle scuole elementari che debbono sostenere gli esami di riparazione nella prossima sessione autunnale.

Tali scuole saranno aperte nelle seguenti sedi: G. Gozzi, A. Diaz, A. Scarsellini (S. Samuele), G. Gallina, Diedo, S. Girolamo, B. Canal (S. Stin), Pisani, G. Zambelli (S. Raffaele), G. Renier Michiel, Duca d'Aosta (Giudecca), Malamocco, Pellestrina, S. Pietro in Volta, Murano, Burano, Treporti, Pordelio, Cavallino, Sette Casoni, C. Battisti (Mestre), E. De Amicis (Mestre), Carpenedo, Favaro, Zelarino, Marghera e Malcontenta.

Si raccomanda vivamente alle famiglie di iscrivere senza ritardo gli alunni non approvati nella sessione di giugno.

La regata delle Armi

Si è riunito martedì sera, a Ca' Loredan, il comitato delle associazioni d'Arma per la organizzazione della regata che sarà corsa il giorno 25 luglio, alle ore 17, sul canale delle Fondamente Nuove, secondo il bando già pubblicato. Si sono iscritte nove coppie ed una di riserva; ed i nomi dei concorrenti, già noti nelle competizioni remiere veneziane, costituiscono sicura promessa della migliore riuscita di questa quarta edizione della bella manifestazione.

Il ruolo dei regatanti, a seguito della estrazione a sorte delle imbarcazioni, è risultato come segue: Carabinieri, pupparino arancione: Sesso Fedele e Folin Giovanni; Genio, rosa: Lucchin Ferruccio e Zennaro Raimondo; Alpini, canarino: Franceschin Giovanni e Donà Giovanni; Finanzieri, viola: Zentilini Giuseppe e Corsa Amedeo; Fanti, marron: Secchi Luigi e Lucchin Vittorio; Artiglieri, bianco: Scarpa Gio. Batta e Gioda Giovanni; Avieri, celeste: Dei Gesso Armando e Dei Rossi Pietro; Marina, rosso: Dinon Virgilio e Vianello Guido; Bersaglieri, verde: Vidal A. e Sosso P. Riserva: Gardi Dante e Dei Gesso Bruno.

I primi quattro equipaggi arrivati avranno, oltre le tradizionali bandiere, ricchi doni offerti da enti ed autorità. A tutti gli arrivati in tempo utile, secondo le norme del bando, verrà offerta una artistica medaglia d'argento. La sera del 23 corrente, all'albergo «Giorgione» ai SS. Apostoli, si terrà il tradizionale rancio a cui sono invitati i regatanti, le riserve ed un rappresentante per ogni associazione.

Interessi del Pubblico

Pellegrinaggio a Lourdes sospeso

La direzione nazionale del «Pro Palestina e Lourdes» ci comunica che in causa dello sciopero del personale degli alberghi in Francia ha dovuto sospendere il pellegrinaggio veneto che doveva partire da Venezia il 29 corrente.

Gli iscritti possono ritirare la loro quota dal Parroco di S. Zaccaria oppure mantenere le loro iscrizioni per i pellegrinaggi dall'11 al 17 agosto e dal 30 agosto al 5 settembre.

Ricorda che avrà luogo un pellegrinaggio veneto a Loreto dal 20 al 22 settembre.

Mostra lavori laboratorio arte legno

Avvenuti gli esami di scrutinio del primo e del secondo corso e di compiuto apprendistato del terzo corso del laboratorio-scuola per l'arte del legno, l'Istituto Veneto per il Lavoro avverte le famiglie degli allievi, artigiani ed industriali che ne avessero interesse, che domenica 18 corr. ad ore 9 e fino ad ore 12 sarà aperta la mostra dei lavori degli apprendisti eseguiti nell'anno scolastico 1936-37 con aggiunta di lavori anche del 1935-36.

Richiesta di ricamatrici

Alla Sezione Industriale dell'Ufficio di Collocamento (Calle del Ridotto 4420) sono stati richiesti dei prestatori d'opera specializzati appartenenti alla categoria ricamatrici.

Gli interessati potranno presentarsi subito alla predetta sezione muniti di certificati comprovanti le loro capacità lavorative.

Lega Navale Italiana

A seguito della circolare n. 16 diramata in data 9 corrente gli iscritti che intendono assistere alla cerimonia del 25 corr. a Trieste, sono pregati di comunicare la loro adesione o verbalmente o a mezzo telefono (Campo S. Gallo, San Marco 1093, tel. 20-877) alla sezione.

Gli iscritti riceveranno per tal modo comunicazione esatta dell'orario e della spesa.

La Presidenza rende noto inoltre che per concessione della Biennale gli iscritti alla Lega Navale otterranno i biglietti per assistere alla recita di stasera giovedì delle «Baruffe chiozzotte» in Campo S. Cosmo alla Giudecca, al prezzo di lire 21 per i secondi posti e lire 12 per i terzi posti, cioè con una riduzione del 40 per cento. La prenotazione ed il versamento dell'importo dovrà avvenire entro mezzogiorno d'oggi in sede dato il ristretto numero dei posti disponibili.

LA BENEFICENZA

La signora Maria Marigonda Zanetti, nell'anniversario della morte del figlio Jacopo, offre L. 30 all'Ente Opere Assistenziali.

★ Per onorare la memoria della contessa Eleonora Bellati Donatelli, L. 50 alle Conferenze Maschili San Vincenzo de Paoli di S. Luca e L. 50 a quelle Femminili della stessa Parrocchia, da Clinio ed Ippolita Donatelli.

★ Per onorare la memoria del cugino Prof. Dott. Guido Coen Rocca, il Gr. Uff. Prof. Giuseppe Pardo offre L. 25 all'Ente Opere Assistenziali.

La veglia benefica del Patronato scolastico

E' ormai a punto la preparazione della veglia danzante che si svolgerà nel prossimo agosto nel giardino dell'Albergo «Hungaria» al Lido di Venezia a favore della erigenda scuola all'aperto di S. Elena.

Il carattere benefico della manifestazione e la massima distinzione dell'ambiente e della preparazione artistica hanno già assicurato una larga partecipazione di posti.

Federazione Provinciale Fascista

Ispezione del Segretario Federale alle colonie marine di Lido

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento [illegible]

Ieri nel pomeriggio, il Segretario Federale, insieme con la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e con un camerata dell'Ufficio federale colonie climatiche, si è recato al Lido per ispezionare le colonie marine.

La prima visita è stata compiuta alla colonia dell'Associazione fascista del pubblico impiego, agli Alberoni, dove è stata pure [illegible] la colonia «23 marzo» [illegible] servizi, come è noto, sono stati opportunamente sistemati [illegible] del Forte Morosini.

[illegible] dagli Alberoni il Segretario Federale ha visitato la colonia marina «9 maggio» che sorge sulla spiaggia di S. Nicolò. In tutte e tre le colonie il Federale ha [illegible] renderai personalmente conto di ogni dettaglio della attrezzatura e del funzionamento delle medesime e si è intrattenuto amorevolmente tra i [illegible] ospiti che hanno festeggiato la sua presenza con gioiose manifestazioni di entusiasmo e di riconoscenza all'indirizzo del [illegible]

Quivi si disposero di fronte al monumento dello Scomparso, il quale era quasi letteralmente ricoperto di fiori e di corone.

I Giovani fascisti della Giudecca deposero una grande corona di alloro ed i moschettieri un'altra di fiori.

Il comandante del F. G. C. ordinò un minuto di silenzio e quindi fece l'appello fascista del Caduto, a cui tutti risposero «Presente!».

Come previsto, la cerimonia religiosa ed il rito fascista ebbero termine alle ore 7.45.

Rapporto sindacale

Venerdì 16 luglio, alle ore 21.30, il Segretario Federale terrà rapporto, a Cà Littoria, ai componenti i Direttorii del Sindacato provinciale fascista impiegati industria carta e stampa, del Sindacato provinciale fascista cartai e cartotecnici e [illegible] sindacale provinciale fascista fotografi

Gruppo Universitario Fascista

Premi «Libro e Moschetto»

Sono messi a concorso per l'Anno XV tra i fascisti universitari Littoriali dello sport, che si siano laureati con più alta votazione, i tre premi «Libro e Moschetto» di L. 3000 ciascuno, assegnati dal Direttorio Nazionale del P. N. F. e i tre premi di [illegible] 1000 assegnati dal C.O.N.I.

Possono concorrervi i laureati nella sessione estiva od autunnale (compreso l'appello di febbraio dell'anno [illegible] XIV) che abbiano conquistato il titolo di Littore nei Littoriali dell'Anno XIII o XIV.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria del G U F, non più tardi del 31 luglio XV, una dichiarazione firmata dal capo dell'Istituto dalla quale risulti: a) il voto e l'eventuale distinzione di laurea; b) l'argomento trattato nella discussione di laurea; c) l'anno di immatricolazione.

Non sono ammessi al Concorso coloro che siano stati fuori corso per più di un anno. I fascisti universitari reduci dall'A. O. I. potranno però concorrere anche se laureatisi [illegible] anni dalla fine del corso regolare degli studi.

La qualifica di «Littore» è desunta dai dati ufficiali della Commissione per i Littoriali.

Non sono ammessi coloro che appartengano a squadre, escluse per irregolarità dalla classifica littoriale.

La Commissione nominata da S. E. il Segretario del Partito per stabilire la graduatoria di merito, prenderà in considerazione anche i seguenti elementi:

a) essere stati mobilitati per l'A. O. durante la campagna per la conquista dell'Impero; b) avere svolto attività nelle organizzazioni giovanili del P. N. F.; c) aver ottenuto una speciale affermazione sportiva (riportata vittoria internazionale ecc.); d) aver conseguito una laurea in una facoltà, che richieda maggior numero di anni di studio; e) aver conseguito in precedenza un'altra laurea; f) aver svolto con perizia una tesi di particolare difficoltà o interesse; g) essere iscritti alle organizzazioni del Partito da data più remota.

In base alle proposte della Commissione S. E. il Segretario del Partito designerà, in modo definitivo, i vincitori ai quali saranno consegnati i premi in occasione della premiazione dei Littori dell'Anno XV.

Concorso per crociera gratuita per gli iscritti al G. U. F.

Poichè la prova estemporanea del [illegible] bandito dal G U F di Venezia, di cui la comunicazione precedente e per il quale erano stati messi in palio un posto gratuito e due a prezzi ridottissimi nelle crociere della Soc. Adriatica di Navigazione, linea Sorta A Adriatico-Mar Nero non ha dato i risultati richiesti la commissione all'uopo costituita ha stabilito di istituire un secondo bando di concorso. A tale secondo concorso possono partecipare gli studenti universitari iscritti al G. U. F. di Venezia ed i partecipanti al secondo Corso della Scuola di preparazione politica.

Il concorso consiste in una monografia sul tema «Interessi dell'Italia nel Mediterraneo Orientale».

Il lavoro non dovrà superare le 10 cartelle dattilografate e dovrà essere presentato (in busta chiusa sulla quale sarà segnato un motto, mentre i dati del concorrente dovranno essere in altra busta chiusa su cui sarà riportato lo stesso motto) entro martedì 20 corr. alle ore 19 e consegnato alla Segreteria del G. U. F.

Si ricorda che i partecipanti dovranno essere iscritti anche alla Lega Navale.

Fascio Giovanile Giudecca

Esequie di Armando Zucchetta

Ieri mattina nella Chiesa parrocchiale di S. Eufemia alla Giudecca, si sono svolte le solenni onoranze in suffragio di Armando Zucchetta, Giovane Fascista, Avieree scelto, caduto per la grandezza della Patria in Africa Orientale, nel cielo di Dire Daua, lo scorso anno.

La messa solenne venne celebrata dal cappellano C. M. prof. don Riccardo Turchetto, assistito da due RR. PP. Cappuccini. Alla Messa seguì la benedizione al tumulo, ornato dai colori di Roma e dalla bandiera della Patria, per la cui grandezza Armando Zucchetta fece olocausto della sua giovane vita.

Finito il rito religioso, tutte le rappresentanze con i gagliardetti si incolonnarono nella Fondamenta di S. Eufemia e, al comando dell'aiutante in 2.a del F. G. C. della Giudecca, si diressero alla sede del F. G. C.

Milizia Volontaria S. N.

60.a Leg. Milizia da Costa

Riunioni per istruzione

Giovedì 15 luglio 1937 - Gli specializzati della 3.a, 4.a batteria si troveranno alle ore 21 alla caserma «S. Biagio» in Venezia. Gli specializzati di Castelfranco si troveranno alle ore 20 presso la sede del Fascio di Castelfranco.

Venerdì 16 luglio 1937 - Gli specializzati della 5.a e 6.a batteria si troveranno alle ore 21 alla caserma «S. Biagio» in Venezia. Gli specializzati della 5.a batteria di Mestre-Marghera si troveranno alle ore 20.30 presso la sede del Fascio di Marghera.

Chiamata di batterie alle opere

Domenica 18 c. m. sono chiamate alle Opere le seguenti batterie.

Batteria 605.a «Amalfi» - Il personale residente a Burano partirà con mezzo proprio alle ore 6. Il personale residente a Venezia partirà da Cà di Dio alle ore 6.30 con mezzo militare. Il personale residente a Treporti si troverà in batteria alle ore 7. Il personale residente a Motta di Livenza partirà alle ore 6 con autobus.

Batteria 609.a «Radaelli» - Il personale residente a San Donà e Noventa partirà con autobus alle ore 6.30 dalla sede del Fascio di San Donà, quello residente a Jesolo alle ore 6.45, quello residente a Grisolera alle ore 7.

Il personale del nucleo di Portogruaro partirà col treno alle ore 6. Da S. Donà proseguirà con autobus.

Corsi allievi ufficiali

Sabato 17 luglio 1937 - Alle ore 15.30 alla caserma «S. Biagio» in Venezia.

Domenica 18 luglio 1937 - Alle ore 8.30 alla caserma «S. Biagio» in Venezia.

Federazione dei Fasci Femminili

Riunione femminile di atletica

La Federazione Provinciale dei FF. FF. indice ed organizza per domenica 18 in campo sportivo P. L. Penso a S. Elena una riunione atletica di allenamento, libera a tutte le atlete della città e provincia. Il programma sarà il seguente: m. 80 piani, m. 200 piani, m. 600 piani, salto in alto, salto in lungo, lancio del peso, del disco, e del giavellotto, staffetta 75x4.

Ogni atleta non potrà concorrere a più di due gare oltre la staffetta.

Le iscrizioni, gratuite, dovranno essere inviate alla Federazione Fasci Femminili, Cà Littoria, non oltre le ore 12 del giorno 17 corrente.

Fascio Femminile di Lido

Le Donne fasciste e le Giovani fasciste del Lido sono invitate a presentarsi in sede sabato 17 corr., alle ore 18, per importanti comunicazioni. Giustificare le assenze.

Dopolavoro

Riduzioni per l'ultima delle «Baruffe chiozzotte»

Per l'ultima rappresentazione delle «Baruffe chiozzotte» che avrà luogo questa sera in campo S. Cosmo alla Giudecca la Direzione della Biennale ha concesso la riduzione del 40 per cento sul costo del biglietto d'ingresso per un limitato numero di posti riservati agli iscritti all'O. N. D. al G. U. F. e alla Lega Navale.

I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale S. Marco n. 349 dalle ore 8.30 alle 12. A mezzogiorno preciso sarà senz'altro sospesa la vendita.

La rappresentazione di questa sera sarà l'ultima per Venezia.

Campo estivo Anno XV

Presso la sede del Dopolavoro Provinciale sono già state iniziate le prenotazioni per il primo turno del campo estivo indetto dal Dopolavoro stesso che avrà inizio il giorno 17 p. v. come già comunicato precedentemente.

Vita sindacale

Sindacato Fascista Belle Arti

E' giunto a questo Sindacato il regolamento della Mostra del Cartello Turistico Pubblicitario indetta dal G.U.F. di Pistoia Montecatini Terme.

× Si avvisano gli artisti che hanno esposto alla Mostra Interprovinciale Sindacale 1937 (Mostra di Ca' Pesaro) che dal giorno 14 luglio il ritiro delle opere si effettuerà in Palazzo Pesaro a S. Stae.

Sindacato Architetti

Presso la sede è visibile il Bando di concorso per il progetto del Palazzo dei ricevimenti e dei Congressi dell'Esposizione Universale di Roma. Il concorso scade il giorno 30 settembre '37 alle ore 12.

Unione Professionisti e Artisti

Nell'ultimo Congresso della Confederazione internazionale delle Società degli Autori, il M.o G. F. Malipiero, Segretario Interprovinciale del Sindacato Musicisti di Venezia, è stato nominato Vice Presidente della Federazione Internazionale dei compositori.

CALCIO

Sezione Propaganda - Venezia

Comunicato n. 42 (seduta del 14 luglio 1937 XV). Present.: Centanni, Bellò, Giambone, Ravazzolo e Scarcimarro.

Torneo Coppa «U. Ferrarese»

Omologazione gare Mestre ragazzi-Toti 5-0; Ferrarese-Sirma 7-0.

Gare del 16-7-1937 XV: Ferrarese-Leghe Leggere ragazzi ore 17 campo P. L. Penso S. Elena; Sirma-Mestre ragazzi ore 17 campo Viale Garibaldi Mestre. — Il Presidente: Egidio Centanni.

Gli Amici dei Monumenti alla Madonna dell'Orto e a S. Alvise

Gli «Amici dei Monumenti» sono stati guidati nel pomeriggio di ieri dal comm. Forlati, Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna, nella visita alle chiese della Madonna dell'Orto e di S. Alvise teste restaurate a cura della stessa Sovrintendenza.

Il comm. architetto Forlati ha illustrato ai visitatori la bellezza delle opere raccolte nelle due interessantissime chiese ed i restauri valsi ad arrestarne il decadimento ed a ripristinarne le originarie architetture.

La chiesa della Madonna dell'Orto, anticamente dedicata a S. Cristoforo, venne costruita nella metà del trecento dall'ordine degli Umiliati, in forma assai più modesta della presente e con un'architettura ancora medioevale.

Alla fine del secolo XIV vengono iniziati grandi lavori di trasformazione che si concludono nella seconda metà del secolo successivo, quando essa passò ai canonici di San Giorgio in Alga mutando il suo nome in quello di Madonna dell'Orto (dall'immagine miracolosa trovata in un orto e in essa trasportata).

E' una costruzione di carattere ogivale tipicamente veneziano, nella quale però mancano le volte, cioè l'elemento fondamentale di quello stile gotico, mentre si conservano nella facciata motivi architettonici medioevali come gallerie cieche, pinnacoli, nicchie, trasformati però in elementi decorativi.

Nella facciata sculture della bottega dei Dalle Masegne, del Buon del Rizzo. L'interno venne deturpato da manomissioni del 1874 dirette dallo Schütz.

Le opere d'arte più famose sono la dolce Madonna del Bellini, la pala del Cima, la Madonna in pietra del Rizzo sopra la porta della Sagrestia e sopratutto il ciclo stupendo delle opere del Tintoretto, che però riflettono ancora l'impronta michelangiolesca della sua attività che precede la sua grande conquista dello spazio e della luce, affermatasi poi alla scuola di San Rocco.

In un edificio monumentale così ricco di vicende storiche e di opere d'arte famose l'opera di liberazione dalle false soprastrutture del gotico ottocentesco dovette procedere quanto mai cauta ed attenta in modo da poter ritrovare gli elementi originali di forma e di colore. Tutte le coperture vennero ricomposte su precisi elementi ritrovati, mentre le murature ebbero larghe riprese, sotto gli scialbi riapparvero poi larghissimi tratti dell'originale decorazione parietaria a finti mattoni, dove essa fu dovuta completare venne tenuta in un tono più basso.

Fu poi demolito il pesante cassone d'organo in stile gotico, sempre della fine del secolo scorso, riprendendo tutta la parte mercantica, mentre la cantoria avrà fra non molto forme più sobrie.

Infine si è sentito il dovere di onorare il grande Maestro che Venezia onora quest'anno ricomponendo la tomba del Tintoretto nella cappella absidale destra; dopo la degna lapide tombale con l'antica bella iscrizione avrà anche, a somiglianza di Paolo e del Vittoria, l'effige del «terribile» pittore.

Dalla Madonna dell'Orto gli Amici dei Monumenti sono passati a S. Alvise, tipica chiesa trecentesca conventuale ad una sola navata, con un interessante portale ricomposto qualche anno fa nelle sue forme originali dalla Soprintendenza. Nell'interno ha un tipico Barco, uno dei più antichi di Venezia. Curiose alcune tavolette già attribuite al Carpaccio; notevoli i cartoni del Vecchia per i mosaici di S. Marco e sopratutto le tre celebri tele del Tiepolo. Non è da dimenticare il campanile romanico a cuspide anch'esso restaurato anni fa dalla Soprintendenza.

Alla fine della visita, il comm. Forlati fu vivamente ringraziato della sua interessante e limpida esposizione.

La Vita al Lido

Veglia [illegible] al Luna Park

Il Dopolavoro del Lido ha organizzato per la notte del Redentore una veglia danzante che avrà inizio alle ore 22 di sabato 17 corr. nelle sale e terrazze del Luna Park, ed alla quale potranno partecipare quanti desiderano attendere l'alba dopo lo spettacolo pirotecnico della festa veneziana.

L'ambiente sarà sfarzosamente illuminato ed accompagnerà il ballo una sceltissima orchestra.

E' stato disposto per un accurato servizio di buffetteria. Il prezzo di ingresso, tenuto conto del carattere popolare della festa, è stato fissato in L. 5 per gli uomini e L. 3 per le signore.

La gara degli aquiloni

Come già annunciato, il Fascio di Lido bandisce per il 25 corr. una gara di costruzione e lancio di cervi volanti ed aquiloni. Nella gara di costruzione saranno selezionate le qualità tecniche e l'eleganza ed originalità di disegno degli aquiloni, nella gara di lancio, la resistenza e l'altezza raggiunta. Vi saranno quindi premiazioni distinte, una per le doti tecniche, una per le estetiche ed una per le massime altezze raggiunte.

Durante gli allenamenti e cioè nel periodo dal 15 al 25 luglio, gli aquiloni non dovranno essere lanciati ad altezza superiore ai m. 300, essi dovranno portare ad ogni 10 m. di filo una bandierina, in modo che possa essere sempre determinata la altezza raggiunta.

Qualunque materiale può essere adoperato per la costruzione degli aquiloni; la forma, le dimensioni non hanno alcuna particolare limitazione.

Comunicheremo in seguito le modalità delle iscrizioni, che sono libere a tutti gli ospiti della spiaggia e l'elenco dei premi.

Gli spettacoli della Biennale

L'ultima replica delle "Baruffe chiozzotte" in campo S. Cosmo

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo in Campo S. Cosmo alla Giudecca l'ultima rappresentazione de «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni, con la regia di Renato Simoni e l'allestimento scenico di Guido Salvini e Aldo Calvo.

L'inizio delle prove all'aperto di "Romeo e Giulietta"

Iersera nel cortile di Cà Foscari, si sono iniziate le prove all'aperto del capolavoro shakespeariano *Romeo e Giulietta*, che andrà in scena, per la regia di Guido Salvini, la sera di lunedì 20 corrente.

Verso le 22, ricevuto dai preposti della Biennale e da Guido Salvini, giunse S. E. il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, con l'on. Maraini.

Il conte Volpi prima di lasciare Cà Foscari, dopo aver assistito all'esecuzione di alcune scene del primo atto, ha espresso il suo compiacimento a Guido Salvini, per il ritmo accelerato con cui prosegue la preparazione del terzo spettacolo di questo festival teatrale.

Le prenotazioni per "Romeo e Giulietta" scadono col 16 corrente

La Direzione degli Spettacoli della Biennale avverte che le prenotazioni per la prima rappresentazione della tragedia di Shakespeare «Romeo e Giulietta», che avrà luogo la sera di martedì 20 corrente, sono valide fino a tutto il 16 corrente.

Trascorso tale termine, le prenotazioni non avranno più valore.

Prime Cinematografiche

"L'uomo senza mano"

Bravo Harry Piel che ai suoi cento film ne aggiunge un altro.

Come al solito si tratta di avventure e questa volta sono due poliziotti che, di passaggio a Lisbona, in poche ore sbrigano una misteriosa facenda, riuscendo a catturare un delinquente internazionale che l'aveva sempre fatta in barba a tutte le questure del mondo.

Così Harry Piel e l'amico possono andarsene a Buenos Aires per il campionato pugilistico dei poliziotti, il primo soddisfatto di aver vendicato il padre, ucciso a tradimento molti anni prima proprio dal malvivente in questione, e il secondo con la speranza di vincere per poter sposare al ritorno, da campione, una bella ragazza, punto di partenza e di arrivo di questo film.

Anche la regia è di Harry Piel che, se non si è molto scervellato in cerca di buon gusto, ha tuttavia realizzato un lavoro di ordinaria amministrazione che non annoia.

«L'uomo senza mano» si proietta all'Olimpia. *r. d. f.*

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Meyerbeer «Il Profeta» Marcia.
2. Verdi «La forza del destino» Sinfonia.
3. Massenet «Werther» Atto III.
4. Beethoven «Sinfonia N. 1 in Do maggiore»: a) Adagio molto, allegro con brio; b) Andante cantabile con moto; c) Minuetto; d) Finale.
5. Berlioz «La dannazione di Faust» Coro di Pasqua e marcia ungherese.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo - Dalle 17: una novità Fox RADIOFOLLIE con Alice Faye, Gregory Ratoff. Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo Dalle 16 ultima giornata de L'UOMO DEI MIRACOLI, paradossale satirico, divertente. Prezzi ridotti estivi.

Italia Dalle 16 CAINO E ADELE superfilm Warner con Clark Gable, Marion Davies. Prezzi ridotti estivi (secondi L. 0.80).

IN TRIBUNALE

Un commesso infedele

In più riprese il quarantenne Pietro Bettini, commesso di un negozio di mobili della signora Angela Battaini, abusando della sua qualità, asportò piccole quantità di lacca, di tela ed altri oggetti di scarso valore.

Il Bettini non ha nulla da obiettare a suo discarico: egli viene condannato a mesi due di reclusione e a lire 200 di multa coi benefici della condizionale e della non iscrizione. Difesa: avv. Borgo.

Luce a sbafo

Lucia Posta, di anni 32, pure da Venezia, è imputata di frode verso la Società Cellina, ella infatti si era allacciata alla rete esterna e illuminava la propria abitazione senza pagare il becco di un quattrino. E' stata condannata ad otto mesi di reclusione e a L. 900 di multa; condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Mezzetti.

1096 metri cubi di gas

I coniugi Pietro Angelini, di anni 47, e Rosa Da Forti, sono imputati di aver manomesso il contatore del gas in danno della Società fornitrice. Dovrebbero risarcire ben 1096 metri cubi di gas, oltre a tutti i diritti fiscali e rispondere di questi reati, di cui negano recisamente essere gli autori, poichè il contatore registrava pure il consumo di un loro coinquilino. Questi era allacciato alla loro conduttura, e si serviva solo saltuariamente del gas. Per questa ragione il consumo oscillava mentre per quanto riguarda la manomissione al contatore nulla possono riferire i due imputati in proposito. I coniugi sono stati assolti per insufficienza di prove. Difesa: avv. Zalli.

Al ladro, al ladro

Un altro ladro di biciclette è comparso dinanzi ai giudici; egli è il ventitreenne Pietro Tametto da Mestre, il cui arresto è stato alquanto movimentato. Una mattina, addossata al muro dell'edificio sede di Pretura, egli adocchiò una bicicletta da donna; approfittò di un momento di confusione, vi salì sopra e pedalando di santa ragione cercò di dileguarsi. La derubata accortasene a tempo, si mise a gridare con quanto fiato aveva: al ladro, al ladro. Contro la macchina del Tametto vennero lanciati dei sacchi, per cui cadde e venne arrestato. Venne condannato alla reclusione per anni uno e mesi 6 e L. 1800 di multa. Difesa avv. Zalli.

Tra padre e figlio

A Spinea, nella casa dell'agricoltore Giovanni Tesari succedevano sovente dei litigi fra lui ed il figlio suo Guglielmo; in una delle tante scenate il figlio, ch'era stato offeso dal padre per non aver concluso un affare com'era nelle sue intenzioni, alzò una mannaia con la quale si serviva per spaccare la legna.

Il padre gliela tolse di mano, lo colpì con il manico nella testa ed involontariamente lo ferì con la lama al braccio destro, con gravissimo danno al movimento dell'arto.

Il Tesari è stato assolto per aver agito in stato di legittima difesa. Difensore avv. Moro. Il Tesari Guglielmo si era costituito P. C. con l'avv. C. Buttaro.

Cronaca di Mestre

[illegible]

Pro Colonie Solari A. XV. — Il camerata Battistoni Giuseppe, per onorare la memoria della compianta signora Carlota Tonolo in Battistella, ha offerto la somma di lire 50 a favore delle Colonie solari del Fascio di Mestre per l'anno XV.

Una gita del C. A. I.

Sabato e domenica prossima, organizzata dal Club Alpino Italiano, verrà effettuata una gita libera anche a non soci, con meta gruppo delle Cime di Lavaredo.

La partenza sarà alle ore 14 di sabato in torpedone per Misurina con arrivo alle ore 17 e da qui a piedi la comitiva si dirigerà al rifugio Principe Umberto ove pernotterà.

Al giorno successivo alle ore 4 verrà fatta la sveglia per la salita alla Cima Grande di Lavaredo.

Per l'ascensione è necessario però avere una certa pratica di scalata alla roccia e quindi il numero dei partecipanti sarà limitato agli esperti. Il ritorno a Mestre avverrà in serata dello stesso giorno.

[illegible]

Veniva ieri ricoverato all'ospedale civile l'operaio Bugin Antonio fu Pietro di anni 23 abitante a Vigonovo operaio della Soc. Montecatini reparto ceneri, il quale mentre stava lavorando su una scala a piuoli cadeva da 6 metri di altezza producendosi una ferita al braccio sinistro ed escoriazioni al viso.

Guarirà in giorni 15.

CRONACA DI CHIOGGIA

Risveglio della Nettezza Urbana nella spiaggia e nel centro di Sottomarina

Quest'anno, al contrario degli anni precedenti, nella spiaggia di Sottomarina e nel centro si è verificato un miglioramento di pulizia e di igiene.

Infatti nel centro di Sottomarina, verso gli stabilimenti balneari Miramare e Clodia, vennero applicati, per interessamento dell'Amministrazione Comunale, cestini per il gettito delle carte e altre materie ingombranti e bidoni chiusi ermeticamente.

Il decoro e l'igiene, apportati attraverso alla ditta appaltatrice che gestisce da più mesi l'appalto di nettezza urbana, sono di beneficio per i villeggianti quali vedono così modificarsi a grandi passi, l'ambiente di Sottomarina, adatto ad ospitare, come nelle altre stazioni balneari, i desiderosi di tranquillità e di cura.

La spiaggia inoltre è dotata di spazzini in decorosa divisa i quali giornalmente sono addetti per la raccolta delle carte e dei rifiuti. Nel recinto dei privati sono stati disposti bidoni pure ermeticamente chiusi atti a ricevere i rifiuti delle capanne.

CROCE DI MUSILE DI PIAVE

Sogni infranti

Due giovani, allevate e cresciute sotto lo stesso tetto, nutrivano ardente passione per un giovane musicista, che nella sua apparente indifferenza, prediligeva la minore di età, per una maggiore affinità e per un ugual senso d'arte.

Le compagne che sin d'allora non avevano mai avuto il coraggio di rivelare questo loro sogno d'amore, si ingelosirono e come la maggiore apprese la relazione esistente fra l'artista e la sorella, ne sentì un tale dolore che la sua mente, il suo pensiero così sereni un tempo, non ebbero altra mira che la vendetta.

Come ella vi sia riuscita, quali mezzi abbia adoperato, a quali risorse abbia fatto appello, non ci è stato dato di conoscere, ma lo sarà a quanti assisteranno alla rappresentazione teatrale, organizzata il 16 corrente alle ore 20 a Croce di Musile di Piave, dalla Filodrammatica del Dopolavoro ne la solennità della Madonna del Carmine.

Alle ore 19,30 farà servizio da S. Donà a Croce di Musile un autobus che farà ritorno a S. Donà appena finita la rappresentazione.

Per detta ricorrenza la sede locale dell'O. N. D. ha organizzato pei giorni 18 e 19 una serie di divertimenti, che qui elenchiamo: una interessantissima corsa ciclistica, che si svilupperà lungo i paesi di Croce, Fossalta, Zenson, S. Andrea, Barbarana, Fagare, Salgareda, Noventa, Musile, per un percorso di 33 chilometri da compiersi tre volte vale a dire per un totale di 100 chilometri, un torneo di bocce; una serie di proiezioni di cinema sonoro, un animatissimo ballo pubblico e una lotteria con in palio una bellissima bicicletta.

MIRANO

[illegible]

Ieri mattina è giunta a Scaltenigo la salma del ferroviere, ex combattente, ferito e decorato di guerra Furlan Attilio. Come si ricorderà tre giorni addietro mentre era intento al proprio servizio il disgraziato è stato schiacciato fra due respingenti.

Erano ad accompagnare la salma alcune autorità ferroviarie, il capo Compartimento e molti altri. Il furgone era adorno di molte ghirlande e bellissimi mazzi di fiori di amici, compagni di lavoro e di superiori. Ad attenderla era una folla di cittadini e le rappresentanze delle autorità che con i parenti e gli amici formavano un seguito imponente composto di circa 500 persone preceduto dal Dopolavoro Ferroviario, dal Dopolavoro di Mirano e di Marano. Dopo le esequie, il carro si mosse verso il Camposanto.

PORDENONE

Il Re Imperatore ai Mutilati

La Sezione pordenonese dei Mutilati ed Invalidi di guerra, ha ricevuto in occasione dell'inaugurazione della sua Casa il seguente telegramma:

«In nome dell'Augusto Sovrano ringrazio i Mutilati Invalidi di guerra per il gentile telegramma di omaggio - Generale Asinari di Bernezzo».

Risparmiare un viaggio inutile Evitare una giornata sprecata

Utilissima precauzione negli affari come nella vita privata e famigliare, è quella di preannunciare un proprio viaggio. E' facile così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il «Telefono Interurbano» è un mezzo adattissimo allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi.

Un tipo originale

Si parla di originale a proposito di molte cose e di molti prodotti che vanno in commercio senza che tuttavia si distinguano per qualità singolari. Per quanto riguarda, ad esempio, i prodotti del tabacco, sappiamo che le grandi e le piccole industrie di tutto il mondo producono una innumerevole serie di sigari e di sigarette fra cui è ben difficile distinguere dei tipi per i quali si possa vantare una originalità largamente riconosciuta. Bisogna invece dire che in Italia abbiamo almeno due prodotti che si sono assicurata una rinomanza tale da renderli particolarmente interessanti ai veri buongustai del tabacco. Intendiamo ricordare il sigaretto *Roma*, legittimo discendente del tradizionale Toscano — il sigaro più soddisfacente per i veri conoscitori del tabacco scuro — e la sigaretta *Macedonia extra* che è il risultato della più indovinata miscela di tabacchi gialli di delicato gusto e di delizioso aroma.

NOTIZIE RECENTISSIME

Come è stata sgominata l'offensiva rossa di Madrid

PARIGI, 14

I rossi hanno visto crollare il loro sogno. L'offensiva sul fronte di Madrid si è risolta per essi in un sanguinoso scacco.

Dalle informazioni raccolte dallo Stato Maggiore dell'esercito nazionale risulta chiaramente che i rossi nella fallita offensiva sul fronte madrileno avevano impegnato nei giorni scorsi il meglio delle loro truppe e del loro materiale bellico.

Le imponenti forze rosse

L'azione era stata preparata meticolosamente ed il generale Miaya e gli altri capi dell'armata bolscevica face[v]ano sicuro assegnamento sull'efficienza delle truppe e del materiale, tanto che avevano organizzato una specie di servizio di propaganda per valorizzare l'auspicata inafferrata vittoria.

Un ufficiale dello Stato Maggiore di Franco, parlando della sconfitta subita dalle truppe del generale Miaya, ha detto fra l'altro:

I rossi avevano ammassato 30 mila uomini contro Brunete soltanto, mentre nello stesso tempo attaccavano nei dintorni di Usera e di Lucero con unità di assalto motorizzate. Ritengo che in tale azione il nemico abbia impiegato non meno di centosessanta carri armati e di autoblinde, non furono adoperati in cooperazione con la fanteria. La tattica dei rossi è stata di lanciare all'attacco autoblindate e carri armati da soli come per saggiare il terreno. In un secondo tempo, se ritenevano che vi fossero probabilità di tenere le posizioni raggiunte dagli automezzi, mandavano avanti le fanterie, altrimenti facevano ripiegare anche gli autoveicoli.

"Invitati" al fronte

"Dai prigionieri abbiamo saputo che i rossi erano molto orgogliosi della loro offensiva e facevano assegnamento sul successo, tanto è vero che Indalecio Prieto aveva condotto verso le prime linee del fronte madrileno sessantatrè invitati, molti dei quali erano stranieri, per assistere a quella che nell'opinione dei bolscevichi avrebbe dovuto essere una clamorosa e risolutiva disfatta delle truppe nazionali.

"Per l'offensiva contro Madrid i rossi avevano concentrato, come confermano gli stessi prigionieri, tutte le loro forze disponibili sul fronte centrale, comprese le brigate internazionali. Essi hanno inoltre impiegato larghi mezzi aerei ed infatti per la prima volta dall'inizio della guerra hanno fatto sfoggio di numerose squadriglie da caccia, impegnandone fino sessanta per scortare gli apparecchi da bombardamento".

Fallita l'offensiva rossa, sul fronte di Madrid le truppe nazionali sono passate al contrattacco con notevoli successi. Si rileva l'importante concorso dell'aviazione legionaria che dal sei luglio ha abbattuto settantuno apparecchi rossi.

Occupazioni nell'Aragonese

Continuano sul fronte aragonese le azioni delle truppe nazionali che hanno occupato alcune posizioni dominanti facendo un certo numero di prigionieri.

Il Gran Quartier Generale nazionale diramava intanto oggi il seguente comunicato:

"Un attacco rosso contro Castro Alen sul fronte di Biscaglia è fallito.

"Sul fronte di Madrid la pressione dell'avversario, la cui energia è considerevolmente scossa dagli scacchi subiti in questi ultimi giorni, è sensibilmente diminuita. I nazionali si sono impadroniti di alcune trincee avversarie.

"Sul fronte dell'Aragona, parecchie posizioni rosse sono cadute nelle nostre mani nel settore di Albarracin.

Otto aeroplani rossi sono stati abbattuti e parecchi piloti sovietici sono stati fatti prigionieri.

Il generalissimo Franco ha ricevuto una ventina di corrispondenti della stampa estera ai quali ha espresso i suoi ringraziamenti per il loro efficace contributo alla diffusione della verità, che egli ha detto, è la migliore alleata del movimento nazionale, il quale non dispone di mezzi per una propaganda pagata.

Piroscafo inglese fermato

Confermo, egli ha proseguito, che la Spagna nazionale compie la missione internazionale in favore della civiltà occidentale, opponendosi al bolscevismo. Invito i giornalisti a visitare il fronte e le retrovie ove possano constatare l'elevato spirito dei combattenti e della popolazione e la perfetta organizzazione di tutte le funzioni statali. Dichiaro che, dopo stroncata l'offensiva avversaria, sul fronte di Madrid si svolgono operazioni di consolidamento delle posizioni.

Il "D.N.B." ha da Londra che il Ministro della Marina Cooper ha comunicato oggi alla Camera dei comuni che stamane una nave inglese è stata fermata mentre cercava di entrare nel porto di Santander. L'Ammiragliato britannico comunicò al riguardo che si tratta della nave Molton. L'incrociatore nazionale spagnolo "Almirante Cervera" aveva chiesto alla nave inglese di fermarsi tirando due colpi di avvertimento. Il "Molton" si è quindi fermato ed ha cambiato rotta secondo le direttive date dall'incrociatore spagnolo.

Un decreto del generale Franco assegna una pensione annua di ventimila pesetas alla vedova di Calvo Sotelo, pensione che verrà riversata sui figli in caso di morte o di cambiamento di stato civile.

Provenienti da Pauillac, dove erano sbarcati, sono giunti trecento profughi di Santander. In questi ultimi giorni l'esodo delle popolazioni della provincia di Santander e dalle Asturie è aumentato. I profughi, che sono stati trasportati da piroscafi francesi e inglesi, unanimemente riconoscono la situazione precaria in cui si trova tutta la popolazione della regione priva di viveri e di medicinali.

E' smentita la notizia diffusa da alcuni giornali secondo la quale l'aviazione rossa avrebbe bombardato le posizioni tenute sul fronte della Biscaglia dalle truppe nazionali. L'aviazione legionaria che ha il dominio del cielo in tutta la regione che invece effettuato numerose incursioni sulle posizioni nemiche disturbando i lavori delle truppe rosse. Le navi nazionali continuano a mantenere il blocco sulla costa della provincia di Santander.

Il Brasile contro il comunismo

RIO DE JANEIRO, 14

I Ministri brasiliani dell'Interno, della Guerra e della Marina si sono accordati per un piano comune da svolgere contro il comunismo, specialmente per quanto riguarda l'infiltrazione della propaganda sovversiva nelle file dell'Esercito e della Marina.

La recente rivolta militare, energicamente stroncata dal Governo federale nello Stato di Espirito Santo, era stata organizzata — come è risultato dagli interrogatori degli arrestati — da ufficiali e sottufficiali.

Un attacco nel Waziristan contro le truppe inglesi

SIMLA, 14

Durante un attacco di sorpresa effettuato questa notte a colpi di fucile e di bombe a mano all'accampamento del Waziristan delle truppe britanniche, sei "gurkhas" sono rimasti uccisi, dieci feriti ed un soldato britannico ferito.

Il fachiro di Ipi si trova sempre nella regione montagnosa inaccessibile presso la frontiera di Mahsudbhittani.

Un aeroplano terrestre ammara nella Senna

PARIGI, 14

Un apparecchio militare partecipante alla sfilata del 14 luglio è caduto nella Senna presso il Ponte della Concordia.

L'incidente non ha fatto vittime. Il pilota ha potuto uscire dalla carlinga e raggiungere la riva a nuoto. Il sergente che pilotava l'aeroplano procedeva per riguadagnare la base quando ha constatato che l'apparecchio perdeva velocità in modo impressionante. Allora ha cercato vanamente un posto libero per atterrare.

Non essendo riuscito a trovarlo a causa della folla che compatta gremiva ogni località ha deciso di cercare di posarsi sulla Senna. Come abbiamo detto il pilota ha riguadagnato la riva a nuoto. Si stanno ora svolgendo i necessari lavori per ricuperare l'aeroplano.

La incisione italiana illustrata al Congresso di Parigi

PARIGI, 14

Si è qui tenuto il primo Congresso internazionale di incisione al quale l'Italia era rappresentata dal direttore della R. Calcografia di Roma. Il rappresentante ufficiale italiano ha diffusamente parlato della incisione italiana contemporanea illustrando con numerose proiezioni le opere più notevoli. Il successo è stato vivo, specialmente per la Xilografia italiana che è stata giudicata la rivelazione del Congresso. Le riunioni hanno portato a conclusioni importanti soprattutto nel campo degli scambi e delle franchigie doganali.

Decapita l'amante al suono del grammofono

RIGA, 14

Giunge notizia da Mosca che un feroce delitto è stato commesso a Blagovescensk, nell'Estremo Oriente sovietico. Nel solaio di una casa popolare di quella città è stato trovato il cadavere di una giovane donna tagliato a pezzi: la testa, evidentemente staccata da colpi di scure, si trovava appesa a un chiodo infisso nel muro. Le indagini eseguite dalla polizia hanno condotto all'arresto di certo Makasim, impiegato della Casa Editrice statale, il quale ha dichiarato alla polizia di aver ucciso l'amante per motivi di gelosia. L'assassino ha raccontato inoltre cinicamente che durante il massacro aveva suonato il grammofono per creare uno «stato d'animo» adatto al supplizio.

Il volo Mosca-S. Francisco
Un primato mondiale battuto

SAN FRANCISCO, 14

Si ha da Seattle che stamane alle ore 1,30 l'aeroplano sovietico in volo fra la Russia e gli Stati Uniti attraverso il Polo ha avvertito che contava scendere in mattinata a Oakland.

Poco dopo gli aviatori hanno chiesto informazioni sulle condizioni atmosferiche esistenti a S. Diego di California, lasciando supporre la loro intenzione di raggiungere fino a quella città.

Alle ore 7,25, l'apparecchio è stato scorto al disopra di Roseburg nell'Oregon e cioè a 400 chilometri a nord di San Francisco. La distanza fra Mosca e San Francisco è calcolata a 9900 chilometri. Perciò gli aviatori sovietici, se raggiungessero quella città, avrebbero battuto, non ufficialmente, finora, il primato di distanza detenuto dagli aviatori francesi Codos e Rossi, i quali avevano coperto la distanza di 9080.

Poco dopo gli aviatori hanno fatto sapere di avere ancora benzina sufficiente per giungere fino a San Diego.

Gli aviatori sovietici a quest'ora hanno definitivamente battuto il primato mondiale di distanza senza scalo detenuto dai francesi Codos e Rossi.

L'apparecchio ha sorvolato San Francisco senza scendere e si supponeva che i piloti intendessero proseguire fino a San Diego.

La Compagnia United Airlines annuncia che il console sovietico Gunkhom è partito in aeroplano per Bakers Field, a 480 chilometri a sud di San Francisco.

L'apparecchio, del quale per alcune ore non si erano avute notizie, ha atterrato a tre miglia da San Jacinto alle ore 10.30 di stamane, a causa della rottura del tubo di alimentazione della benzina. L'apparecchio ha volato approssimativamente 6[?]0 miglia, battendo il primato mondiale della distanza, che è di 5[?]20 miglia ed era stato stabilito nel 1933 dagli aviatori francesi Codos e Rossi.

Trentamila Giovani fascisti alla festa d'armi dell'Anno XV

ROMA, 14

Il Segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni n. 8[?]0 comunica:

Festa d'armi del XV annuale del Regime Fascista - 22 agosto-5 settembre XV. — *La festa d'armi, alla quale parteciperanno 30 mila Giovani fascisti, è il secondo saggio nazionale premilitare eseguirà, d'intesa col comando generale della M. V. S. N. e con l'Ispettorato per la preparazione premilitare, nell'ordine seguente:*

22 agosto - Inizio del campo estivo per la classe 1917 presso i novantaquattro comandi federali dei FF. GG. C.

31 agosto-1 settembre - Concentramento dei 94 campi federali al «Campo di Roma».

1-4 settembre: Gara nazionale di tiro di squadra col fucile mod. 1891, col fucile mitragliatore, con la mitragliatrice (finali fra le vincitrici delle eliminatorie [?] rali), gara di fanfare per il «Trofeo del bersagliere» (finali fra le vincitrici delle semifinali di zona).

5 settembre: Esercitazioni di guerra. Secondo saggio nazionale premilitare. Il comando delle forze sarà assunto da me, quale luogotenente generale comandante i Fasci Giovanili di combattimento.

I preparativi in Sicilia per le grandi manovre

ROMA, 14

A Palermo funziona da alcuni giorni un quartier generale delle manovre, al quale fa capo tutto il lavoro di organizzazione. Problemi logistici di notevole entità saranno affrontati e risolti, e particolarmente intenso sarà il movimento ferroviario già predisposto per spostare nella zona delle manovre le Divisioni Marmarica e Sirte, che ad esercitazioni ultimate saranno trasferite in Libia, dove andranno a formare il nuovo Corpo d'Armata metropolitano che avrà sede sulla quarta sponda.

Il partito azzurro ha le sue forze ammassate in una posizione centrale dell'isola, per fronteggiare gli attacchi del nemico nelle diverse eventuali direzioni. Informato della località in cui si attua lo sbarco, si sposta verso quella zona per arrestare e ricacciare in mare l'invasore.

Alle manovre prenderanno parte le Divisioni Vespri e Peloritana, il XII Corpo d'Armata e le Divisioni Sirte e Marmarica del Corpo d'Armata Libico in via di costituzione. Le prime due Divisioni, attualmente su tre reggimenti di fanteria e uno di artiglieria, perderanno ciascuna un reggimento di fanteria, il quale passerà a costituire una nuova Divisione di formazione.

Le esercitazioni degli alpini della scuola di Tolmezzo

ROMA, 14

La centuria allievi del 2.o corso della scuola alpina centrale della Milizia, che ha sede in Tolmezzo, svolgerà una serie di esercitazioni fuori sede dal 16 al 28 corr. mese in una zona delle Alpi tra le più favorevoli per le sue caratteristiche orografiche e geologiche che consentiranno agli allievi un proficuo lavoro addestrativo. Sono in programma le salite da parte di pattuglie armate di tutte le principali punte esistenti nella zona con difficoltà di 1.o, 2.o, 3.o, 4.o e 5.o grado.

Premi ai militari in A. O. I.

ROMA, 14

Un R. D. dispone che ai militari nazionali impiegati nell'Africa Orientale Italiana, in operazioni di polizia coloniale nella regione sud occidentale, compete, in aggiunta al trattamento economico per essi previsto dalle disposizioni vigenti, un premio nella seguente misura giornaliera: Ufficiali generali lire 5, colonnelli lire 4, tenenti colonnelli, maggiori e primi capitani 3.40, capitani e primi tenenti 3, tenenti e sottotenenti 2.50, marescialli 1.60, sergenti maggiori 0.50, sergenti 0.60, graduati e militari di truppa 0.10.

La coltura del cotone sarà intensificata nell'Impero
Un telegramma al Duce

ROMA, 14

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dal presidente della Compagnia per il cotone di Etiopia:

«Mi onoro comunicare che, conchiuso il primo periodo di studi e di preparazione, la Compagnia per il cotone di Etiopia deliberava oggi l'aumento del capitale da due a quattordici milioni riconfermando in tal modo la sua precisa fattiva volontà di intensificare l'azione per lo sviluppo e la valorizzazione della cotonicultura nell'A. O. I. secondo le direttive impartite da V. E. cui rivolge il suo devoto fervido omaggio. — Olivetti».

L'abuna Cirillo in Egitto

ALESSANDRIA, 14

A bordo dell'*Esperia* è qui giunto stamane l'Abuna Cirillo, che è stato ricevuto allo sbarco dalle autorità diplomatiche e consolari italiane e dai rappresentanti del Patriarca copto.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 14.—

Stamane, proveniente dall'A. O. I., è giunto il piroscafo «Calabria» con a bordo 82 ufficiali, 56 sottufficiali, 1095 uomini di truppa e 986 operai i quali ultimi rimpatriano per fine contratto. Con la nave «Cesarea» sono giunti militari e operai convalescenti. I rimpatriati sono stati ricevuti dalle autorità portuarie e sanitarie e dalle famiglie che attendevano alla stazione marittima.

Gli studi per i restauri ai monumenti di Ravenna

ROMA, 14

Qualche giornale si è recentemente preoccupato delle condizioni di conservazione di alcuni edifici monumentali ravennati e dei mosaici che li ornano. A questo proposito, il Ministero dell'Educazione nazionale assicura che le opere insigni della nobilissima città non corrono alcun pericolo. Ciò non esclude tuttavia l'opportunità di attenti ponderati restauri per i quali la competente Sovrintendenza ha già compiuto gli studi preliminari. Ora l'on. Bottai, avvertendo tutta l'importanza storica ed artistica della questione, ha deciso di nominare una commissione di esperti che dovrà studiare, d'accordo con la Sovrintendenza, i problemi della zona monumentale ravennate e la possibilità di una loro sollecita e concreta soluzione. (Stef.)

Lansbury lascia Roma

ROMA, 14

Stamane è partito, diretto a Parigi, George Lansbury, che per alcuni giorni è stato ospite della Capitale. Alla stazione è stato salutato da alcuni funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Un concorso per laureati

ROMA, 14

E' aperto il concorso a 12 posti di vicesegretario aggiunto nel ruolo amministrativo dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, al quale possono partecipare coloro che siano in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: in scienze economiche-commerciali, in giurisprudenza, in scienze politiche, in scienze sociali, in scienze sociali e politiche, in scienze economiche e politiche, in scienze sindacali, in scienze politiche ed amministrative, in ingegneria industriale ed in chimica industriale. Il termine per la presentazione delle domande scade alle ore 19 del giorno 22 agosto 1937 XV. Copia del bando di concorso può essere richiesta alla sede dell'Istituto in Roma.

La preparazione dei piani per l'autarchia economica

ROMA, 14

Si susseguono presso il Ministero delle Corporazioni le riunioni degli organi corporativi per l'esame dei piani di autarchia che essi debbono preparare in base alle direttive date dal Duce. Si è in questi giorni riunito, sotto la presidenza del Ministro Lantini, il Comitato corporativo serico, il quale ha esaminato e discusso alcuni problemi riguardanti l'esportazione della seta, proponendo concrete soluzioni che saranno ora esaminate dagli organi ministeriali.

Si sono anche riuniti sotto la presidenza del generale Manni, vicepresidente della Corporazione della metallurgia e della meccanica, varie commissioni tratte dalla Corporazione ed integrate con altri tecnici ed esperti per la predisposizione dei piani produttivi autarchici nel settore metallurgico.

Particolare importanza presentano gli studi della commissione siderurgica, che hanno trovato per il tempestivo intervento del Governo, esplicato a mezzo della nuova società finanziaria siderurgica (Finsider) il terreno già spianato per la superata difficoltà finanziaria, cosicchè sarà più agevole definire tecnicamente la impostazione dei compiti, finalità e mezzi produtti della nostra media e grande siderurgia.

Intimamente collegati a tale piano risultano gli imponenti problemi dell'approvvigionamento delle materie prime, carbone, rottami e minerali di ferro e quelli dell'incremento della produzione di energia elettrica.

Anche i problemi relativi alla produzione e consumo del magnesio sono stati oggetto di studio da parte di una apposita commissione, la quale ha esaminato le ampie possibilità di estrazione di tale prodotto e le molteplici applicazioni già fatte del magnesio con risultati soddisfacenti che attestano l'importanza di tale materia prima per l'autarchia nel settore metallurgico.

Sotto la presidenza del vice presidente della Corporazione della zootecnia e della pesca on. Vezzani, si sono riuniti anche il Comitato tecnico corporativo per il latte industriale e quello per la disciplina dell'attività economica dei prodotti della pesca. Il primo ha ritenuto indispensabile procedere ad un esame dei costi di produzione e di trasformazione del latte industriale e dei latticini ed ha costituito tre sottocommissioni che debbono sollecitamente riferire al Comitato.

Il Comitato per la pesca ha esaminato alcuni problemi riguardanti particolarmente lo sviluppo peschereccio e il perfezionamento dei mezzi di conservazione e di distribuzione dei prodotti. Ambedue i Comitati hanno esaminato i criteri di massima che dovranno informare l'azione di tutte le categorie rappresentate per l'elaborazione dei piani per l'autarchia in questi settori.

La costituzione dell'Ente del tessile nazionale

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale viene costituito, con sede in Roma, un Ente autonomo avente personalità giuridica denominato «Ente del tessile nazionale» e ne è approvato lo statuto. Il presidente dell'Ente potrà assistere alle riunioni delle Corporazioni nelle quali si discutono i problemi che possono interessare l'attività dell'Ente. Il decreto entra in vigore da oggi.

L'Ente del tessile nazionale ha per scopo:

a) di collaborare all'attuazione dei provvedimenti e delle direttive delle Corporazioni dei prodotti tessili e dell'abbigliamento per tutto quanto si riferisca alla produzione delle fibre tessili nazionali e alla loro trasformazione in filati e tessuti anche misti con altre fibre;

b) di promuovere e valorizzare previa approvazione dei Ministeri delle Corporazioni e dell'Agricoltura e Foreste, ogni iniziativa ed ogni ricerca intesa a migliorare ed accrescere la produzione delle fibre tessili nazionali sia naturali che artificiali;

c) svolgere azione di propaganda per stimolare l'impiego di tali fibre sole o mescolate, nella produzione del tessile nazionale, accertando e controllando i risultati tecnici di detto impiego;

d) favorire la diffusione dei prodotti tessili nazionali, partecipando ad iniziative intese all'educazione del consumatore e controllando la qualità dei tessuti prodotti e messi in commercio.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dalla somma di un milione messa a disposizione dal Capo del Governo per il raggiungimento degli scopi suddetti, nonchè dai fasciti e dalle donazioni che eventualmente venissero fatti all'Ente per gli scopi stessi. L'Ente del tessile nazionale è posto sotto la vigilanza del Ministero delle Corporazioni che lo esercita di concerto con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ed ha facoltà in ogni tempo di disporre indagini sul funzionamento dell'Ente e di procedere, se del caso, allo scioglimento dei suoi organi collegiali.

Il presidente dell'Ente è nominato con decreto del Capo del Governo su proposta del Ministro delle Corporazioni; dura in carica tre anni e può essere riconfermato.

La collaborazione delle aziende del credito e dell'assicurazione all'attività per l'autarchia

ROMA, 14

Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, ha continuato nel pomeriggio di ieri i suoi lavori con l'esame dei problemi relativi alla partecipazione delle aziende del credito e dell'assicurazione alle iniziative dirette a conseguire l'autarchia economica.

Successivamente i componenti del Consiglio nazionale confederale si sono recati al Ministero delle Corporazioni per porgere al Ministro il loro devoto saluto. L'on. Parisi, nel presentare i collaboratori del Consiglio all'on. Lantini, ha riassunto brevemente la relazione sull'opera compiuta dalla Confederazione nell'ultimo periodo. Il Ministro ha rilevato l'attività svolta dalla Confederazione ed ha particolarmente notato come le aziende del credito e dell'assicurazione siano chiamate a dare la loro collaborazione, in tutti i settori della vita economica nazionale, agli istituti corporativi cui esse partecipano.

Ha illustrato l'alto valore sociale di tale azione che, valendosi anche del concorso dei lavoratori, investe tutti i problemi dell'economia italiana ed imperiale ed ha riassunto i risultati concreti cui è pervenuta la Corporazione della previdenza e del credito, rilevando anche la collaborazione fra gli organi sindacali, corporativi e gli organi tecnici per la disciplina della funzione creditizia ed assicurativa. Ha messo in rilievo infine le direttive per l'opera da compiere e l'utilità della funzione delle aziende del credito e dell'assicurazione per cooperare alle iniziative di tutti i settori produttivi volte a conseguire una sempre maggiore indipendenza economica.

Per la costruzione degli alberghi progettati dal Governo

ROMA, 14

Il direttore generale per il Turismo on. Oreste Bonomi ha invitato le varie organizzazioni interessate al problema degli alberghi e tra esse quelle degli ingegneri, architetti, costruttori edili, arredatori, ecc. a designare i propri rappresentanti per prendere parte a delle prossime riunioni che la Direzione generale del Turismo si propone di convocare, allo scopo di promuovere uno scambio di idee sulle direttive tecniche da seguire nella costruzione dei nuovi alberghi progettati dal Governo.

L'iniziativa è in relazione al noto provvedimento col quale venne stanziato un miliardo da spendere nei principali centri turistici della Penisola per la costruzione di nuovi alberghi, il miglioramento di quelli esistenti. Nelle prossime riunioni le persone che hanno maggiore esperienza in materia saranno chiamate ad esporre le loro vedute, perchè la nuova organizzazione alberghiera corrisponda sia dal lato edilizio che dal lato del funzionamento dei vari servizi, come anche nel conforto, nell'ammobiliamento e nell'estetica, alle più moderne esigenze del turismo e sia veramente tale da mettere l'Italia, da questo punto di vista, all'avanguardia delle nazioni turistiche.

Il riordinamento degli organici dell'amministrazione dell'interno

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri approvava recentemente un R. D. sul riordinamento dei ruoli organici della Amministrazione civile dell'interno. I ruoli A, B e C dell'amministrazione dell'interno vengono modificati. I posti d'organico del personale dei Prefetti devono essere coperti per almeno tre quarti da funzionari di carriera del gruppo A dell'amministrazione civile dell'interno. I funzionari del grado quinto e ai quali compete la qualifica di vice-Prefetti sono addetti nelle sedi provinciali all'ufficio di vice-Prefetto vicario. I funzionari del grado sesto, e ai quali compete la qualifica di ispettori provinciali amministrativi, sono preposti nelle sedi provinciali al servizio ispettivo.

La tabella del personale dell'amministrazione civile dell'interno per il gruppo A rimane così fissata: grado II: Governatore di Roma posti uno; grado IV: vice-Governatore di Roma posti uno, grado IV segretario generale del Governatorato di Roma, posti uno, grado III capo della polizia posti uno; grado III: Prefetti di prima classe posti 50; grado IV Prefetti di seconda classe posti 50; grado V: Vice-Prefetti 115; grado VI ispettori provinciali amministrativi 125; grado VII consiglieri di prima classe 358; grado VIII: consiglieri di seconda classe 358; grado IX: primi segretari 144; grado X: segretari 2[?]7; grado XI: vicesegretari 2[?]7.

Il gen. Russo visita l'"Espero"

ROMA, 14

Stamane il capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. gen. Russo ha visitato il panfilo «Espero» del capomanipolo Vincenzo Sorrentino. S. E. Russo si è compiaciuto con il già provato navigatore ufficiale della Milizia Sorrentino per il fervore che lo anima per la nuova audace impresa.

La medaglia d'argento ad un capitano trevigiano

ROMA, 14

E' stata concessa, tra le altre, la seguente medaglia d'argento al valor militare: Follador Sante di [?] Pietro di Barbozza (Treviso), capitano in servizio permanente effettivo nelle bande armate della [?]malia, comandante di sottogruppo, incaricato di esplorare una zona [?]sidiosa, fortemente presidiata da abissini, assolveva il difficile compito in modo brillante. Ferito [?] lasciava il reparto [?] mostrando doti superiori di guerriero e di soldato. Gianagobo (Uad Korrah) 15-17 aprile 1936 XIV.

Un sacerdote ucciso dalla ventata d'un treno

ROMA, 14

Sulla linea ferroviaria Roma-Civitavecchia una grave sciagura è accaduta alla stazione ferroviaria di Palo. Il parroco locale don Giuseppe Cametta stava [?] mente leggendo un giornale [?] al binario e non s'accorgeva [?] praggiungere di un diretto [?] violenta ventata prodotta da [?] locissimo passaggio [?] tera il sacerdote, che [?] frattura del cranio.

Fulminato dalla corrente

BUSTO ARSIZIO, 14

Una grave sciagura è avvenuta stamane a Ferno. Il [?] rolli fu Angelo di anni [?] te a Ferno, salito su [?] di sostegno della linea [?] alta tensione, per poi [?] albero, urtava in uno [?] deva al suolo fulminato [?].

Un'altra apparizione alle bimbe nella Valle di Piatison?

AGORDO, 14

Continua il pellegrinaggio [?] deli nella Valle di Piat[?] mune di Voltago dove [?] ne dai 11 ai 14 anni [?] dalle 13 alle 15 dichiarano [?] la Madonna Addolorata.

Oggi le stesse bambine [?] chiarato di aver visto sop[?] te vicino una grande croce [?] la quale poi è apparso Ge[?]. La visione è durata due [?]

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Gazzetta» Ed. Venezia

ANNO CIIC - N. 197 - Cent. 30

VENERDÌ 16 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

1a EDIZIONE

L'ambasciatore Grandi esporrà oggi al Comitato di non intervento il punto di vista dell'Italia sulle proposte inglesi

ROMA, 15

[L']atteggiamento dell'Italia sulle [propo]ste britanniche per il nuovo [pia]no di non intervento in Ispagna [sa]rà reso noto domani dall'amba[scia]tore Grandi, nella riunione del [Comi]tato del non intervento.

[Il p]iano giudicato a Berlino una base di discussione

BERLINO, 15

...piano l'esame del progetto ... non sia ancora ulti... questi circoli politici si ... pressione che tenendo es... zialmente conto anche del... tedesca, possa venire con... to dal Governo del Reich ... [disc]ussione ... non si man... che i eventuale ... zone del piano britannico ... in prima linea dai due ... spagnoli.

Deutsche Allgemeine Zei[tung] ... che il Governo inglese ... [ris]oluto rapidamente e non ... [co]me base un'idea nuo... [racco]mando l'uso inglese, ha [co]mpromesso fra le ... E' superfluo dire che parti spagnole dovranno [dare] i loro consenso per una parte delle misure previ... dovranno provare che ... e la possibilità di assi... la esecuzione delle propo... a volta che esse saranno ... dalle due parti, esisto...

National Zeitung, che si ... le proposte in... [sem]brano assai complicate ... particolari. Le dichia... di Franco mostrano, se[condo il] giornale, che e questioni [de]l ritiro dei volontari so... difficili a risolversi. Si ... Germania ha sostenuto, ... del conflitto ... [circos]tanze di questa ... le altre Nazio... [ch]e sono oggi zelanti ban... ne volevano riconosce... [bellige]ranza. Le difficoltà che si [oppo]ngono alla soluzione del ... non sono certo dimi... Il lungo documento ingle... essere, quindi, attenta... esaminato con la ferma vo... di voler salvare il non in[tervento], gravemente compromes...

... stesso giornale ritiene che ... [Com]itato londinese si avrà, ... seduta di domani, una di... [discussi]one di carattere generale ... proposte inglesi.

Unanimi plausi [dei] conservatori inglesi

[Pr]oteste liberali e laburiste

LONDRA, 15

[Il p]iano di compromesso bri[tannic]o per il controllo della Spa[gna h]a avuto l'unanime accoglien[za fa]vorevole di tutta la grande [stampa] conservatrice. A questo ... si osserva che nonostan... [il c]arattere di assoluto com... ... rilevato con particola... [atten]zione nei commenti uf... ... è dovuto riconoscere ... nuovo efficace schema per ... avrebbe dovuto inevi... tener conto in misu[ra] ... [maggi]ore delle imparziali e ... [d]elle proposte italo-tede[sche ...] ... piuttosto che di quelle pre... dalla Francia e dalla ... E così è accaduto.

... mancheranno nel pia[no britann]ico punti molto discu... ... nota come sia facile ... che tra le più im... caratteristiche di cui si ... il nuovo schema britan... che lascia cadere comple... il vecchio piano anglo... figurano come essenzia... delle pattuglie ... estensione dell'accordo ... tra europei ed il rico... dei diritti di bellige... a dire nè più e nè ... caratteristiche delle ... proposte fatte dall'I... Germania nella se... ... due luglio.

... Times », alla « Morning [Post] », « Daily Telegraph » ... Mail » l'opinione che si ... concordemente la stam... il piano britannico costitui... ... di questi esponenti [dell'o]pinione pubblica conserva... ... soluzione soddisfacen... ... le parti e l'uni... ... possibile per salvare [il non in]tervento dal punto in ... è venuto a trovare ... crisi succeduta al noti ... navali ...

... del « Times », ... il problema del ricono[scim]ento di belligeranza, dopo ... battute polemiche fatte ... [pre]sentare la nota tesi del ... posizione, adopera punto per ... le argomentazioni svolte [dall']ambasciatore Grandi nel cor[so] dell'ultima seduta del Comitato scrivendo:

« La maggior parte dell'opinione pubblica sarà pronta ad accogliere la concessione di limitati diritti di belligeranza se questi, confrontandosi alla pratica internazionale, costituiranno il miglior passo per circoscrivere il conflitto spagnolo. La concessione dei diritti di belligeranza è un fatto normale quando i ribelli o gli insorti si trovano in tale posizione da costituire un governo organizzato e quando la loro rivolta ha assunto le caratteristiche di una guerra. E tali condizioni si applicano indubbiamente al caso del generale Franco. Il riconoscimento dei diritti di belligeranza presenta inoltre vantaggi sostanziali, come quello di rendere le parti riconosciute responsabili dei danni fatti a proprietà di nazionalità britannica, e naturalmente di altre nazionalità.

In vivo contrasto con l'atteggiamento della grande stampa conservatrice, i giornali liberali e laburisti accolgono il piano del Governo con profonda irritazione. Il Consiglio esecutivo del partito laburista ha provocato per questa sera un dibattito parlamentare per discutere le proposte britanniche sotto la formula di «questioni urgenti e di pubblica importanza».

Informazioni da Parigi dicono che i Ministri socialisti del Gabinetto Chautemps sarebbero pronti a dimettersi se il Governo di Francia aderisse «toto corde» al progetto britannico.

Intanto a Londra Del Vajo da alcuni giorni è a continuo contatto con gli ambienti politici dell'opposizione e con taluni circoli vicini al Governo per ottenere rinnovate dichiarazioni di solidarietà a favore del governo di Valenza e per evitare il tanto temuto riconoscimento di belligerante a Franco.

Parigi [illegible]

PARIGI, 15

Ministri e Sottosegretari di Stato si sono riuniti nel pomeriggio in consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Chautemps. Il Ministro degli Esteri ha posto i colleghi al corrente della situazione estera. Il Consiglio ha in seguito proceduto agli affari correnti.

Dichiarato senz'altro inaccettabile dai giornali del fronte popolare, soprattutto perchè implica il riconoscimento della belligeranza al Governo nazionale spagnolo, il progetto britannico sembra aver prodotto una assai spiacevole impressione anche negli ambienti ufficiosi, che tuttavia si astengono per ora da ogni commento in attesa dei chiarimenti che il signor Delbos ha già fatto chiedere a Londra su molti punti.

I chiarimenti richiesti si riferiscono specialmente alle modalità dell'eventuale richiamo dei volontari stranieri e del riconoscimento della belligeranza. Questa seconda questione è per il Governo francese la più spinosa di tutte, data la posizione intransigente assunta finora in proposito ed aggravata dal voto del congresso socialista di Marsiglia che ha dato mandato ai ministri socialisti di opporsi alla concessione dei diritti di belligerante al generale Franco.

Ormai non sono più i soli comunisti ad esigere l'intervento in favore dei rossi di Valencia. Anche i socialisti l'hanno approvato ed il Governo deve fare i conti con la dichiarata volontà di due dei tre grandi partiti sui quali si appoggia.

D'altro canto i signori Chautemps e Delbos devono preoccuparsi di evitare una rottura con l'Inghilterra che lascerebbe la Francia pericolosamente isolata.

Generalmente si ritiene che la Francia, pur con molte obbiezioni e riserve, finirà con l'accettare il progetto britannico come base di discussione, ma nello stesso tempo si preoccuperà — questo è certamente il senso dei chiarimenti chiesti a Londra — di conoscere quali siano le vere intenzioni dell'Inghilterra, alla quale alcuni giornali parigini attribuiscono il proposito, col suo progetto, di guadagnar tempo provocando una lunga trafila di negoziati e di approfittarne ai fini di una propria politica che suscita qui molte inquietudini e diffidenze.

Che cosa vuole insomma l'Inghilterra?, si chiedono questi giornali: accattivarsi il generale Franco? Lasciare che in Spagna le cose evolvano nel senso desiderato dalle Potenze anticomuniste essendo essa medesima ostile ad una Spagna comunista e volendo d'altra parte evitare ad ogni costo di essere coinvolta in complicazioni internazionali; mentre i suoi armamenti sono ancora indietro e tanti avvenimenti la preoccupano fuori di Europa: in Palestina, nell'India, nell'Estremo Oriente?

Una cosa in ogni modo è certa per i francesi, che i punti di vista dell'Inghilterra nella questione spagnola divergono sempre più da quelli francesi e che a Londra si desidera il riconoscimento del Governo di Franco, mentre la Francia vi si oppone. Il progetto di compromesso elaborato da Eden ne è una chiara [prova].

Per ora i giornali parigini lo criticano soprattutto dal punto di vista della sua applicabilità, rilevando che questa implica, fra le altre cose, il consenso di Salamanca e di Valencia, tanto per la questione del controllo nei [illegible] spagnoli come per il richiamo dei volontari.

Altri giornali mettono intanto in guardia contro i tentativi che Mosca non mancherà di fare per sabotare il progetto di accordo.

In generale gli organi ufficiosi pur facendo molte obbiezioni, si augurano che il progetto britannico possa servire di base di discussione.

Augurio che rivela soprattutto la preoccupazione di non urtare l'Inghilterra.

Si ritiene che la riunione del Comitato londinese sarà domani di pura forma, mancando il tempo alla maggior parte dei delegati di pronunciarsi sul documento britannico. Si aggiunge che in ogni modo Corbin non sarà in grado di partecipare alla discussione fin tanto che la Francia non avrà ottenuto da Londra i chiarimenti domandati.

Nuovo Ministro belga

BRUSSELLE, 15

Il deputato liberale Maistriau ha accettato il portafoglio della Giustizia in sostituzione del dimissionario Delavelley.

Scetticismo a Lisbona

LISBONA, 15

La stampa portoghese odierna pubblica in prima pagina e a grandi caratteri le proposte britanniche per il ristabilimento del controllo, facendole però seguire da brevi commenti in cui si esprime scetticismo circa la loro approvazione. I quotidiani pongono in speciale rilievo la sconfitta dei rossi di Madrid. Il Seculo, ad esempio, pubblica tale notizia facendola precedere dal seguente titolo a grandi caratteri « Il disastro dei rossi sul fronte madrileno assume aspetti spaventosi. Le truppe marxiste letteralmente distrutte presso Brunette ».

Lo scacco marxista a Madrid

I rossi ricacciati oltre le vecchie posizioni

PARIGI, 15

I rossi hanno perso [illegible] qualsiasi iniziativa sul fronte di Madrid. L'offensiva che secondo il piano baldanzoso del generale Miaya avrebbe dovuto costituire un colpo decisivo per rompere il tenace cerchio stretto dai nazionali intorno alla capitale, s'è risolta, come s'è visto, in un disastro per le forze marxiste.

L'aviazione e le batterie antiaeree dei nazionali hanno abbattuto dall'inizio dell'abortita offensiva oltre sessanta apparecchi nemici. Soltanto ieri ne hanno distrutti quattro. Nel dare queste informazioni, il generale Queipo de Llano ha soggiunto che le truppe di Franco hanno rioccupato tutte le posizioni che erano state recentemente abbandonate per la pressione del nemico.

Il maltempo imperversa su tutto il fronte della Biscaglia. Le truppe nazionali hanno compiuto alcune azioni di dettaglio nel settore ad ovest di Valmaseda per migliorare le proprie posizioni ed hanno occupato alcune alture.

Sul fronte aragonese la reazione nazionale al tentativo rosso di occupare Albarracin ha portato alla completa liberazione del paese. Le truppe nazionali inoltre hanno potuto creare nel settore un sistema di rafforzamento delle proprie posizioni e del proprio schieramento.

L'aviazione nazionale è stata molto attiva anche oggi ed ha effettuato nella giornata numerose ricognizioni tattiche e strategiche.

Il Gran Quartiere generale nazionale dirama intanto stamane il seguente comunicato:

"L'offensiva nazionale nel settore di Albarracin sul fronte dell'Aragona continua. L'avversario è stato costretto ad abbandonare le sue posizioni dopo avere subito gravi perdite. Un reparto di quaranta miliziani rossi si è arreso armi e bagaglio.

"Sul fronte di Madrid un attacco rosso presso Brunete e Villanueva del Pardillo è stato respinto con gravi perdite per il nemico".

Viene segnalato che è stato costituito in Albacete un nuovo battaglione rosso composto di volontari americani, denominato "Giorgio Washington". Questo reparto, insieme con l'altro battaglione Lincoln, fa parte della quindicesima brigata internazionale.

La Generalità della Catalogna ha emanato un decreto con il quale viene creato un Istituto di adattamento professionale femminile". In previsione della leva in massa, le donne dovranno essere preparate a sostituire i combattenti.

Dodici progetti presentati

al concorso in secondo grado per la Casa Littoria a Roma

ROMA, 15

Oggi è scaduta la data del concorso in secondo grado per la Casa Littoria. Com'è noto, nel 1934 fu bandito un concorso nazionale fra gli architetti d'Italia per la sede del Partito e della Mostra della Rivoluzione, in via dell'Impero e via Cavour. Dei cento architetti concorrenti, 14 furono scelti per una seconda gara e successivamente si pensò a collocare la Mostra della Rivoluzione a Valle Giulia e la Casa Littoria nel triangolo che risulta oltre la piazza Raudusculana, nella valle fra l'Aventino di Santa Sabina e l'Aventino di Santa Saba, e precisamente fra via della Piramide, viale Aventino e via Marmorata.

Oggi a mezzogiorno sono stati consegnati al palazzo del Genio Civile i nove progetti degli architetti romani o presenti in Roma, nel seguente ordine di consegna: 1. Palanti, 2. Rapisardi, 3. Fasolo, 4. Del Debbio, Foschini, Morpurgo, 5. Vaccaro, Libera, De Renzi, 6. Pressotto, 7. Samonà, 8. Ridolfi, Rossi, Cafiero, 9. Moretti. Alla stessa ora sono stati consegnati alle stazioni i progetti di Torres di Venezia e di Vietti di Milano.

I vincitori dell'anno XIII 1934 hanno inteso talmente l'importanza e la gravità dell'ardua prova che alcuni hanno preferito unirsi ai colleghi; quindi i quattordici presentano in realtà dodici disegni. Ogni concorrente ha dato un plastico in gesso e una trentina di tavole per piante, prospettive, spaccati, ecc. La scala è identica per ogni progetto, secondo le prescrizioni del bando.

I dodici plastici saranno collocati nella nuovissima aula rotonda del palazzo del Genio civile, luminosa ed elegante nella sua sobrietà. Sulla parete dietro a ciascun plastico sono disposte le tavole. Sarà la più notevole mostra d'architettura dell'annata e metterà a contatto maestri e tendenze diverse.

Riunione del Direttorio della Dante

ROMA, 15

A palazzo Firenze, sotto la presidenza dell'on. Felicioni, si è riunito il Direttorio nazionale della « Dante Alighieri » che ha stabilito alcuni importanti argomenti culturali da trattarsi nel prossimo raduno nazionale dell'Associazione che si svolgerà a Napoli dall'8 al 12 settembre sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Importante ripresa delle esportazioni seriche

ROMA, 15

Si conoscono ora le cifre definitive riguardanti il movimento delle esportazioni seriche italiane nell'anno scorso. La quantità di seta tratta addoppiata o torta esportata nel '36 risulta del 12 p. c. superiore al quantitativo inviato all'estero nel 1935; per la seta tratta semplice l'aumento è stato invece del 31 p. c.; inoltre la seta tratta greggia semplice venduta per l'esportazione nel 1936 ammonta a quasi il doppio del quantitativo esportato nel 1935, che è stato di kg. 972.300. Siamo quindi di fronte ad una sensibile ripresa, che capovolge finalmente un lungo periodo di costante successivo impoverimento e che riesce tanto più sintomatica se si avverte che, non corrispondendo all'anno solare la campagna serica (che si inizia solo al primo giugno di ogni anno per finire al 31 maggio dell'anno successivo), nelle cifre della esportazione annuale concorrono presso a poco in parti uguali il raccolto, e quindi la produzione dell'anno antecedente ed il raccolto dell'anno che si considera. Orbene, il raccolto dell'anno 1934 è stato di 26.859.637 chili di bozzoli vivi; quello del 1935 di circa 18 milioni e quello del 1936 di 31.668.400 kg. La somma dei due raccolti 1934 e 1935 è poco minore della somma dei raccolti 1935 e 1936, per cui si può concludere che, con una produzione disponibile quasi costante, la esportazione del 1936 è stata di gran lunga superiore a quella del 1935, nonostante che proprio il 1936 sia stato l'anno fatidico delle inique sanzioni. Questo risultato, rileva il Supplemento Economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero, risponde in primo luogo alla precisa e concreta volontà di Governo che ha favorito la capace ed armonica collaborazione di tutti i produttori, in secondo luogo, alla funzione esercitata dalla Sezione Esportazione Sete dell'Ufficio Serico Italiano (U.S.I.). In un mese di esercizio, dai primi di agosto dello scorso anno, l'Ufficio Serico ha venduto per l'esportazione per oltre un milione di chili di seta, il che corrisponde esattamente all'incremento nelle vendite per l'esportazione della seta greggia riscontrato nel 1936.

L'on. Bianchini lascia [illegible]

Una lettera del Duce

ROMA, 15

L'on. Giuseppe Bianchini ha chiesto per ragioni di salute, di lasciare la carica di Sottosegretario di Stato alle Finanze.

Il Duce, nell'accogliere con molto rincrescimento la domanda, gli ha mandato una lettera autografa per ringraziarlo della collaborazione data al Governo e si riserva di affidargli altro incarico quando egli sia tornato in grado di riprendere la sua apprezzata attività. (Stefani).

Il Duce riceve il gen. [illegible]

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il generale d'Armata Federico Baistrocchi, che ha intrattenuto in cordiale colloquio (Stefani).

La chiusura dell'incidente per la traslazione di Pilsudski

ROMA, 15

L'incidente relativo al trasferimento della salma del Maresciallo Pilsudski, che minacciava di diventare cosa grave, è felicemente risolto. Infatti l'Arcivescovo di Cracovia, per mezzo del Nunzio Apostolico, ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica una lettera nella quale è detto fra l'altro: « Quando io vi presentai, signor Presidente, i motivi del trasferimento del corpo del Maresciallo Pilsudski, io non ebbi, nè poteva avere alcuna intenzione di offendere in qualsiasi modo nè la veneranda persona del Presidente, nè la sua dignità, e questo sia in riguardo della sua alta funzione di Capo di Stato, sia in riguardo ai sentimenti che io porto alla sua persona. Poichè è divenuto pubblicamente noto che la mia attitudine è stata interpretata come offesa alla persona e all'autorità del signor Presidente, avendo appreso che il signor Presidente si sente colpito, io esprimo i miei rincrescimenti come Vescovo e come cittadino. Io mi sento altresì in dovere di dichiarare e di assicurarvi, signor Presidente, che io vi porto una devozione devota e immutabile ».

E' da notare che già prima l'Arcivescovo di Cracovia ha dichiarato che le tombe dei re e dei grandi polacchi che riposano nella cattedrale di Wawel sono state sempre considerate « non solo come un santuario religioso, ma anche come un monumento della gloria nazionale », e che i feretri dei re, deposti in maniera definitiva ed a perpetuità nelle tombe reali, come appunto il feretro del Maresciallo Pilsudski, non saranno mai trasferiti di posto. Se perciò accadesse che, a causa di circostanze eccezionali, divenissero assolutamente necessari dei trasferimenti, essi non potrebbero farsi che d'accordo con l'Arcivescovo di Cracovia e col Presidente della Repubblica ».

A questa condizione il Presidente della Repubblica ha accettato la dichiarazione dell'Arcivescovo di Cracovia, che fu a lui rimessa per mezzo del sig. Beck Ministro degli Affari Esteri, durante un'udienza speciale a Jurata. Tenendo conto di questo fatto, il Governo considera che la questione è definitivamente chiusa.

Foglio d'ordini della Marina

La medaglia di lunga navigazione all'amm. Bernotti - Le navi per l'annuale crociera degli [illegible]

ROMA, 15

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

Con R. D. è stata conferita la medaglia d'onore per lunga navigazione all'ammiraglio di squadra [illegible].

Con la data del 15 corrente è costituito il « Gruppo navi scuola [illegible] » composto dalle navi « Dardanelli » (capo gruppo), « Milazzo » e « Cortellazzo » per l'annuale crociera di istruzione. Il gruppo sarà alle dirette dipendenze del Ministero.

Lo smembramento della Palestina

Tutto il mondo arabo proclamerebbe il boicottaggio contro le merci inglesi

GERUSALEMME, 15

Dato il consenso plebiscitario degli arabi di Palestina per la politica del gran mufti di Gerusalemme contro il progetto britannico di smembramento, si ritiene ormai inutile la convocazione dei delegati dei Comitati nazionali dei vari distretti, che in un primo momento era stata proposta allo scopo di conoscere il pensiero delle comunità arabe della Palestina.

Si può quindi considerare virtualmente adottata la nuova proposta di indire un congresso dei rappresentanti di tutti i paesi arabi per decidere la linea di condotta da tenere per la tutela dei diritti nazionali degli autoctoni di Terrasanta.

La lotta di resistenza

Come misura di rappresaglia contro l'Impero britannico, nel caso in cui venga imposta la divisione della Palestina, si ventila il progetto di proclamare il boicottaggio economico in tutto il mondo arabo contro le merci inglesi. Mons. Haggiar, arcivescovo greco-cattolico di Galilea, comparso nel novembre scorso a nome dei cristiani del Paese davanti alla Commissione reale, ha annunciato la sua venuta a Gerusalemme per portare al supremo Comitato arabo l'adesione dei propri correligionari nella lotta di resistenza contro il progetto di smembramento della Palestina.

Come si vede, la reazione degli arabi si accentua sempre più e va di pari passo con quella degli ebrei. In un primo momento si era potuto credere trattarsi di una vampata di protesta dettata dalle circostanze e destinata ad attenuarsi ed a spegnersi a poco a poco col subentrare della riflessione e del ragionamento. Invece si assiste al fenomeno diametralmente opposto. Anzichè diminuire col passar del tempo, la opposizione aumenta, senza lasciar prevedere quando questa strana parabola ascendente avrà raggiunto il suo culmine.

Lo sdegno degli arabi

Nel campo degli arabi sembra che il riesame del rapporto della Commissione reale di inchiesta offra ogni giorno più esca all'infiammarsi del loro sdegno. Ogni capitolo del ponderoso volume scopre ad ogni pagina materia di ulteriore recriminazione. E l'assommarsi di questi crucci parziali fa traboccare l'indignazione anche dai temperamenti più calmi.

Per avere un'idea della situazione basti pensare all'effetto che producono sulle folle constatazioni di questa sorta: nel piano di spartizione, agli ebrei è riservata la polpa, mentre agli arabi si getta in pasto un pezzo d'osso da rosicchiare; trecento mila indigeni resteranno inclusi entro le frontiere dello Stato sionista, a meno che si rassegnino a far le valigie ed a recarsi con i loro fagotti in cerca di rifugio tra le tende dei beduini accampati nel deserto della Transgiordania.

Tutto il retroterra della vagheggiata federazione panarabica, da Amman a Bagdad, si vedrebbe sbarrata ogni via di sbocco alle coste del Mediterraneo non potendo più considerare come suo porto naturale quello di Giaffa, incuneato da ogni parte tra il Regno d'Israele e il corridoio di regime mandatario sottoposto alla Inghilterra.

Osservazioni di questo genere colpiscono l'immaginazione del popolo e lo guadagnano facilmente alla causa della più intransigente reazione. Così si spiega perchè gli arabi di Terrasanta siano tanto solidali nel gridare la croce addosso al progetto di Lord Peel.

Da parte degli ebrei, l'opposizione grandeggia pure a vista di occhio, travolgendo anche certi ambienti dove, in un primo tempo, si potevano notare delle reticenze, o, per lo meno, delle esitazioni. Più si approfondisce la portata reale del piano di smembramento e più si fa strada, anche tra gli israeliti, la convinzione che le inclusioni di Londra tarpino per sempre le ali al loro sogno di un risorgimento nazionale.

Anche i sionisti più noti per il loro ostinato ottimismo non riescono più a sottrarsi all'ondata di allarme e di sgomento che si propaga tra le file dei loro correligionari e che ottenebra l'orizzonte della loro politica di razza.

Un lodo catastrofico

L'amputazione di Gerusalemme dall'area del futuro Stato, offerta dalla Potenza mandataria come il massimo sforzo di concessione ai loro postulati patriottici, costituisce da sola un sacrificio di tale natura psicologica, sentimentale, religiosa, storica e geografica che rassomiglia, ai loro occhi, ad una beffa sacrilega.

In questi giorni si moltiplicano le interviste e le inchieste dei giornalisti di ogni paese per conoscere con la maggiore possibile esattezza lo stato d'animo della popolazione palestinese nei confronti del rapporto della Commissione Reale. Risulta evidente che nessuno, sia tra gli arabi che tra gli ebrei, nemmeno i più pessimisti, si attendeva un lodo arbitrale così catastrofico per gli interessi nazionali dei propri rispettivi correligionari, come pure nessuno aveva mai sospettato la eventualità che da Londra venisse un progetto così inaccettabile agli occhi delle due parti che vi sono più direttamente interessate.

Proteste irakiane ed egiziane

CAIRO, 15

Vivissima impressione hanno causato in questi ambienti politici le dichiarazioni fatte al corrispondente da Bagdad del giornale Ahram dal Primo Ministro irakiano che ufficialmente ed energicamente ha preso posizione contro il progetto di spartizione della Palestina. Egli ha affermato in sostanza che l'Irak è deciso ad opporsi con tutti i mezzi legali ad un progetto che viola i diritti arabi e costituisce una minaccia che grava sull'avvenire di tutti i popoli arabi.

Il Primo Ministro ha aggiunto che chiunque approvi il progetto inglese deve essere considerato nemico e traditore della causa araba e trattato come tale.

La signora Hoda Sciaraui Pascià, presidente dell'Associazione donne egiziane, ha inviato un messaggio all'Ambasciata inglese in cui afferma che le donne egiziane protestano contro il progetto di spartizione della Palestina e chiede di far presente al Governo britannico che, attuando il progetto, esso assumerebbe un atteggiamento nettamente ostile verso i musulmani e perderebbe l'amicizia del mondo arabo.

Il conflitto cino-nipponico

Invio di truppe dal Giappone mentre la situazione si aggrava

TOKIO, 15

Un dispaccio Domei da Pechino informa che nella Cina del nord sono attualmente radunati centomila soldati cinesi in pieno assetto di guerra ed aggiunge che il generalissimo Cian Kai Scech ha comunicato al comandante della ventinovesima armata cinese che sei divisioni dell'esercito regolare cinese si preparano a lasciare le rispettive guarnigioni per trasferirsi nella Cina settentrionale.

Il Ministero della guerra ha diramato un comunicato ufficiale in cui conferma di aver deciso di inviare truppe dal Giappone sul continente e che tale invio avviene in considerazione della situazione nella Cina del nord.

A Tien Tsin divengono sempre più diffusi ed intensi i timori di imminenza di operazioni militari in grande stile fra Cina e Giappone. Negli ambienti cinesi e in quelli stranieri poi si nutrono pochissime speranze che i negoziati in corso possano portare ad un regolamento pacifico della situazione. Dai più si esprime l'avviso che essi costituiscano per i giapponesi un mezzo come un altro per guadagnar tempo, sì da poter completare la loro preparazione militare. I treni che partono per Mukden sono zeppi di residenti nipponici locali che si trasferiscono nel Manciukuò. Per affrettare tale trasferimento, le truppe giapponesi, con molta discrezione e abilità, sotto la pensilina della stazione internazionale, riescono ad allontanare quanti non siano connazionali. Tutti gli altri praticamente non possono raggiungere i treni che in proporzioni ridotte. Duecento soldati giapponesi hanno inoltre occupato i magazzini merci della stazione centrale allo scopo dichiarato di proteggere gli impianti ferroviari contro possibili sabotaggi.

[illegible]

BERLINO, 15

Il dott. Lammers, capo della cancelleria del Reich, si è insediato col personale nel nuovo edificio appositamente costruito dal Fuehrer a Berchtesgaden e che risponde alla necessità di sbrigare immediatamente sul posto gli affari correnti durante le periodiche assenze di Hitler dalla capitale.

Le norme per il censimento
degli esercizi industriali e commerciali

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva il regolamento contenente le norme esecutive per le operazioni del censimento degli esercizi industriali e commerciali.

Tra l'altro il regolamento stabilisce che il censimento industriale e commerciale del Regno ha per oggetto l'accertamento della consistenza numerica, della struttura e della importanza economica di tutte le imprese e di tutti gli esercizi industriali e commerciali anche minimi, od esercitati in forma ambulante, o a domicilio, compresi quelli temporaneamente chiusi alla data del censimento.

L'unità locale, cioè l'esercizio, stabilimento, opificio, cantiere, miniera, bottega artigiana, negozio, barca ecc., che nella stessa sede può eventualmente comprendere due o più unità tecniche da censire potranno essere fatti anche per le ditte.

Il campo di indagine del censimento comprende, oltre le caratteristiche generali degli esercizi, il numero delle persone in essi occupati, la quantità e la natura della forza motrice installata, il numero, la natura e la potenza dei mezzi di trasporto impiegati, nonchè notizie sul macchinario, sulla produzione, sulle vendite e quelle altre che saranno eventualmente richieste con i questionari.

Le date delle operazioni

Il censimento sarà eseguito in tutto il territorio del Regno durante il quadriennio 1937 XV-1940 XVIII gradualmente per rami di attività economica come segue: nell'anno 1937 XV il censimento delle industrie della pesca e alimentari, nell'anno 1938 XVI il censimento delle industrie estrattive, dell'industria del legno ed affini, delle industrie che utilizzano le spoglie animali, delle industrie della carta, delle industrie poligrafiche, delle industrie editoriali, delle industrie che lavorano i minerali non metallici, delle industrie edilizie, delle industrie tessili, delle industrie del vestiario, abbigliamento ed arredamento, delle industrie dello spettacolo, dei servizi igienici e sanitari, dei servizi privati di pulizia, disinfezione e funebri; nell'anno 1939 XVII il censimento delle industrie metallurgiche, delle industrie meccaniche, delle industrie chimiche, della produzione e distribuzione di forza motrice, luce, calore, di acqua, nonchè delle industrie dei trasporti e delle comunicazioni; nell'anno 1940 XVIII il censimento degli esercizi commerciali del credito e delle assicurazioni. In ciascun anno il censimento delle singole industrie, dei singoli rami di commercio ed eventualmente dei loro sottogruppi sarà eseguito in date diverse, ma uniche per tutto il Regno.

I compiti dell'Istituto di statistica

L'Istituto centrale di statistica, che fisserà le date in cui dovranno essere eseguiti i diversi censimenti, è l'organo centrale dei censimenti. Esso dirige e sovraintende a tutti i lavori, impartisce le istruzioni necessarie per l'esecuzione del censimento, sovraintende alla organizzazione periferica, risolve i dubbi che sorgono nel corso della rilevazione, mantiene l'uniformità dei procedimenti ed esegue le ispezioni che riterrà opportune.

Gli organi periferici del censimento sono gli uffici provinciali di censimento, gli uffici comunali di censimento e gli ufficiali di censimento.

Per la rilevazione delle notizie inerenti al censimento saranno usati appositi questionari, diversi per ogni singolo ramo o per gruppi affini di attività economica, predisposti e forniti dall'Istituto centrale di statistica. E' fatto obbligo al proprietario o imprenditore o conduttore a qualsiasi titolo dell'impresa e dell'esercizio, al titolare, amministratore delegato, direttore o rappresentante, o, in caso di assenza o di impedimento, a chi ne fa le veci, di scrivere o fornire le notizie richieste nel questionario. Chi essendovi obbligato non le fornisca, ovvero le fornisca scientemente errate o incomplete, è soggetto alle pene stabilite dall'articolo 16 del R. D. L. 27 maggio 1929 VII, convertito nella legge 21 dicembre 1929 VIII.

Nessuno scopo fiscale

Dal censimento è escluso qualsiasi scopo fiscale. Le notizie raccolte sono vincolate al più scrupoloso segreto di ufficio, non hanno altro scopo che quello di servire alla compilazione di tavole statistiche senza alcun riferimento individuale e non potranno perciò essere rese note se non in forma collettiva. E' vietato agli ufficiali di censimento, ai funzionari comunali e a quelli degli uffici provinciali di censimento, agli ispettori di censimento, ai componenti i comitati ed a quanti in qualunque modo prendano parte ai lavori di censimento, e vengano a conoscenza dei dati rilevati, di dare comunicazione di notizie o di dati individuali o collettivi.

I risultati del censimento non potranno essere pubblicati se non previa speciale autorizzazione dell'Istituto centrale di statistica. A coloro che contravvengono alle disposizioni suddette, saranno applicate le sanzioni previste nella legge 21 dicembre 1929 VIII.

In ogni Comune, entro la data prestabilita dall'Istituto centrale di statistica, il Podestà provvederà ad istituire un ufficio comunale di censimento, al quale sarà preposto il segretario comunale od un funzionario comunale di concetto. Il Podestà ed il segretario comunale sono responsabili del regolare andamento delle operazioni di censimento. In ogni capoluogo di provincia il Prefetto provvederà ad istituire, con sede presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni un ufficio provinciale di censimento, posto sotto la dirigenza del direttore dell'ufficio provinciale delle Corporazioni, coadiuvato ed al caso sostituito dal capo dei servizi consuntivi di statistica. All'ufficio provinciale di censimento sono affidati i compiti della sorveglianza sulla organizzazione, sull'efficienza dei servizi comunali di censimento, sulla regolarità e tempestività delle operazioni preliminari e di rilevazione, nonchè di controllo delle operazioni di revisione affidate ai Comuni.

La vigilanza sulle rilevazioni

E' in facoltà dei Prefetti di costituire in ogni capoluogo di provincia un comitato tecnico consultivo. Il Prefetto è responsabile del regolare andamento delle operazioni di censimento e vigila su di esso per mezzo dell'ufficio provinciale di censimento.

Il ritiro dei questionari dovrà essere iniziato il giorno dopo la data del censimento e terminato entro dieci giorni. Verranno conferiti diplomi d'onore e diplomi di benemerenza ai dirigenti ed agli ispettori degli uffici provinciali di censimento, ai podestà ed ai segretari comunali, ai dirigenti ed al personale degli uffici comunali di censimento, ai funzionari dell'autorità marittima ed eventualmente di altre amministrazioni pubbliche che si siano distinti con attività effettiva e particolarmente efficace nella preparazione e nella esecuzione del censimento.

Qualora l'ufficio di censimento riscontrasse numerose omissioni nel ritiro dei questionari, oppure gravi irregolarità nella loro compilazione, il Podestà prenderà adeguate misure disciplinari a carico dei responsabili, salvo se del caso la denuncia all'autorità giudiziaria. L'Istituto centrale di statistica, indipendentemente dalle eventuali denuncie all'autorità giudiziaria, segnalerà al Ministero dell'Interno per i provvedimenti del caso quei Comuni nei quali le operazioni di censimento non fossero state eseguite con la dovuta diligenza o nei quali non si fossero osservate rigorosamente le norme e i termini fissati dal presente regolamento e dalle istruzioni impartite dall'Istituto.

Pietosa fine d'una signora alla stazione di Addis Abeba

ADDI SABEBA, 15

Un'atroce, pietosissima sciagura è avvenuta ieri a Addis Abeba. La signora Bruna Borlenghi Magni, trentatreenne, da Parma, aveva voluto raggiungere qui suo marito, centurione Oscar Magni appartenente alla 155.a Legione Camicie Nere. Giunta dopo venti giorni di viaggio, alla stazione di Addis Abeba, ieri alle ore diciassette, poichè non era attesa a tale ora e non trovò nessuno, salita sola sopra un'automobile, si avviò alla ricerca del marito. Fatti appena trecento metri sulla strada della stazione, l'automobile andò ad urtare contro un autocarro. L'urto fu lieve, tuttavia si ruppe il vetro parabrezza e una scheggia colpì la povera signora al collo recidendole la carotide. Dieci minuti dopo la disgraziata era morta.

Il Giro Ciclistico di Francia

Brillante impresa di Camusso
nella Montpellier-Narbona

La spettacolosa fuga dell'italiano che vince la tappa con 8' e 7" di distacco - Il belga Meulenberg primo a Perpignano

PERPIGNANO, 15

I commissari del Giro hanno deciso ieri di sopprimere tutte le mezze tappe a cronometro fino a Bordeaux; anche il tratto da Bourg Madame ad Ax Le Thermes, che fa parte della 14.a tappa Perpignano-Luchon che si deve correre posdomani, sarà disputata con partenza in linea. Questa decisione non dispiace a Vicini che pensa di distinguersi nella scalata del colle Puymarens.

Dopo una giornata di riposo a Luchon, i corridori dovranno scalare i «quattro giganti» dei Pirenei: i colli di Peyresourde, di Aspin, del Tourmalet e d'Aubisque. Camusso spera che la scalata dei Pirenei gli permetterà di riprendere parecchi minuti e riguadagnare dei posti in classifica generale.

Stanotte un violento temporale ha rinfrescato un po' l'atmosfera e quando i corridori si presentano al controllo di partenza di Montpellier le strade sono ancora umide ma il cielo è limpido, lavato dalla pioggia. Si scorgono all'orizzonte le montagne che i corridori dovranno superare nei prossimi giorni.

La vittoriosa fuga di Camusso

Alle 10 i 58 concorrenti prendono il «via». Come ieri, i belgi si mettono in testa al plotone e per evitare sorprese tirano a forte andatura. Ciò nonostante, dopo un vano tentativo di Lemerie represso dal buldog dei belgi, Meulenberg, vediamo Merach e Marchailloux staccarsi, inseguiti da Verwaecke e Deloor; Introzzi scatta a sua volta in compagnia di Wengler, Vicini, Lemarie e Gallien che si uniscono ai fuggitivi. La fuga sembra avere successo e nonostante l'accanito inseguimento dei belgi, il drappello giunge a Mireval (12 km.) con 50" di vantaggio sul plotone disposto in fila indiana. Nel drappello dei fuggitivi l'intesa non dura: i due belgi non vogliono «tirare» al loro turno e le esitazioni degli altri permettono al plotone di raggiungerli prima di Frontignan (20 km.)

Subito dopo la fusione, Martano scatta ma i belgi lo riacciuffano. Dopo qualche chilometro, poco prima di Sète (km. 27 300), Camusso con un guizzo improvviso si stacca dal plotone e ottiene in poche pedalate un centinaio di metri di vantaggio. Camusso prosegue solo con furiosa azione e aumenta vieppiù il distacco che lo separa dal plotone.

A Bezièrs (76 km.), dove è fissato l'unico controllo di questa mezza tappa, Camusso ha già 4' di vantaggio sul plotone. A mano a mano che egli prosegue il suo vantaggio aumenta e quando giunge alla fine della tappa, vale a dire a Narbona, questo vantaggio è di più di 8'. Camusso, grazie agli abbuoni, ottiene così 11'37" di abbuoni e migliora sensibilmente la propria posizione nella classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo di questa prima tappa odierna, la Montpellier-Narbona, km. 103 in linea:

1. CAMUSSO (Italia) in ore 2.32'39"; 2. Meulemberg (Belgio) 2.40'46"; 3. Danneels (Belgio) in 2.40'46"; 4. Frechaut (Francia) idem; 5. Ducazeaux (Francia), id. id. 6. ex-aequo un plotone di 48 corridori fra i quali sono gli altri italiani.

La vittoria di Meulenberg

La partenza per la seconda tappa Narbona-Perpignano, km. 63, è stata data alle 14.10, esattamente venti minuti prima dell'ora prevista. Nelle vie stesse di Narbona, Le Mariè fugge e il suo tentativo provoca il frazionamento del plotone. Tuttavia Meulenberg, Wengler, Verwaecke Choque, Bautz, Gamard e Cosson riescono a raggiungere il fuggitivo.

La fuga prosegue, grazie soprattutto al tedesco Bautz, a Le Mariè e a Cosson che assumono di volata il comando del piccolo drappello. Dopo 14 km. di fuga Le Mariè rimane staccato, mentre i sette uomini proseguono verso la mèta. Trenta chilometri prima della fine della tappa i fuggitivi hanno 1'40" di vantaggio sul grosso. I belgi continuano l'inseguimento e riescono ad arrivare al traguardo a soli 50" dai fuggitivi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Meulenberg (Belgio) in ore 1.31'8"; 2. Choque (Francia); 3. Wengler (Germania) 4. Cosson id; 5. Bautz id; 6. Gamard, 7. Verwaecke, tutti con lo stesso tempo del primo; 8. Canardo in 1.31'50" 9. Danneels in 1.32'1"; 10 Lapebie, 11 Deltour, 12 Pedrolli, 13. Ducazeau, 14. Vicini, 15. Martano, 16 Deloor, tutti con lo stesso tempo; 17. a pari merito tutti gli altri.

La classifica generale resta invariata nelle prime posizioni e cioè 1. Silver Maes, 2. Lapèbie, 3. Vicini.

Camusso passa dall'undicesimo all'ottavo posto con 25'9" di distacco dalla «maglia gialla».

Il programma di Pordenone per la riunione in pista

PORDENONE, 15

Ecco il programma della riunione ciclistica che, indetta dal Dopolavoro pordenonese, sezione ciclismo, si svolgerà domenica 18 nel pomeriggio, nella splendida pista del nostro Campo del Littorio.

Il titolo di campione provinciale delle tre categorie dilettanti, allievi, ed aspiranti verrà assegnato a conclusione delle due prove di velocità e mezzofondo sommando i punti conseguiti dai corridori nelle due prove.

Leva veneta della pista - Terza prova: velocità dilettanti, giri 3, m. 1200 Premi: 1. L. 50, 2. L. 30, 3. L. 20. Velocità allievi, giri 2, m. 800 Premi 1. L. 40, 2. L. 20, 3. L. 10. Velocità aspiranti, giri 2, m. 900 Premi 1. L. 25, 2. L. 15, 3. L. 10. Le tre gare si svolgeranno con batterie semifinali e finali.

Campionati friulani: dilettanti velocità, giri 3, m. 1200; mezzofondo, giri 50, km. 20. Premi per la classifica compressiva 1. L. 100, 2. L. 75, 3. L. 50. Allievi velocità giri 2, m. 800, mezzofondo giri 30, km. 12. Premi: 1. L. 60, 2. L. 40, 3. L. 25. Aspiranti: velocità giri 2, m. 800; mezzofondo giri 15, km 6. Premi: 1. L. 25, 2. L. 15, 3. 10.

Tutte le gare di velocità si svolgeranno con batterie semifinali e finali, mentre le gare di mezzofondo si svolgeranno a traguardi l'[illegible] dei quali sarà a doppio punteggio.

Gravi incidenti a Marsiglia per una corsa ippica

PARIGI, 15

Si ha da Marsiglia che gravi incidenti sono avvenuti ieri in quell'ippodromo. All'inizio della seconda corsa sorsero contestazioni a proposito del modo con cui era avvenuta la partenza dei cavalli. Il pubblico cominciò a protestare reclamando il rimborso dei biglietti, poi invase la pista. Un commissario di polizia che cercava di far sgomberare il pubblico fu violentemente colpito con pugni e bastonate. I manifestanti si diressero quindi di corsa verso gli uffici degli allibratori devastandoli e appiccandovi il fuoco. L'incendio si comunicò anche ad altre baracche in legno e prese rapidamente una certa estensione finchè i pompieri riuscirono a domarlo. Intanto erano giunti rinforzi di polizia che fecero sgomberare la pista.

Precedentemente si era svolta all'ippodromo una rissa fra arabi durante la quale una persona era rimasta uccisa e altre due gravemente ferite.

Le commissioni giudicatrici di concorsi universitari

ROMA, 15

Dal Ministro dell'Educazione Nazionale sono state nominate le seguenti commissioni giudicatrici di concorsi universitari.

Misure elettriche nella R. Università di Roma: prof. Barbagelata Angelo, Del Nunzio Balbino, Focaccia Basilio, Lombardi Luigi, Paris Michele.

Costruzioni stradali e ferroviarie nella R. Università di Roma: prof. Balestroni Francesco, Ciconetti Giovanni, De Nora Alfredo, Ruggieri Domenico, Stabilini Luigi.

Tecnologia speciale nella R. Università di Palermo: prof. Ascione Ernesto, Medici Mario, Panetti, Modesto, Pistolesi Enrico, Sirovich Giulio.

Comunicazioni elettriche nel R. Politecnico di Milano: prof. Bozza Gino, Carnevaro Enzo, Focaccia Basilio, Giorgi Giovanni, Loro Ferdinando.

Giacimenti minerari, nel R. Politecnico di Torino: prof. Bianchi Angelo, Bibolini Aldo, Desio Ardito, on. sen. Millosevich Federico, Parrino Michele.

Elettrotecnica nella R. Università di Bologna: prof. Dina Alberto, Pizzuti Michele, Pugno Enzo, Revessi Giuseppe, S. E. Vallauri Giancarlo.

Costruzioni di macchine elettriche nel R. Politecnico di Torino: prof. Cicali Giovanni, Lombardi Luigi, Rebora Gino, Revisei Giuseppe, S. E. Vallauri Giancarlo.

Teoria e costruzioni di motori per aeromobili nella R. Università di Roma: prof. Anastasi Anastasio, S. E. Belluzzo Giuseppe, Capetti Antonio, Lopresti Michele, Rubino Mario.

Muore suonando le campane pel funerale del fratello

NAPOLI, 15

Nella chiesa parrocchiale del Comune di Monopoli, in provincia di Bari, il falegname Luigi Rocco, mentre suonava le campane per il funerale di un fratello deceduto ieri sera, è stato colpito da paralisi cardiaca ed è morto sul colpo.

Centoventimila lire di danni per un incendio in Lombardia

BUSTO ARSIZIO, 15

Nel comune di Magnago, prossimo a Busto Arsizio, si è sviluppato la scorsa notte un violentissimo incendio che, date le caratteristiche rurali della borgata, ha assunto ben presto proporzioni gravissime e allarmanti per l'agglomerato delle piccole abitazioni attorniantii la località del sinistro. Il fuoco, provocato da autocombustione, ebbe inizio nel pagliaio della proprietà Pastori: le fiamme, alimentate dal vento, si estendevano rapidamente ai vicini fabbricati, invadendo magazzini con depositi di raccolti, stalle, fienili ecc. Richiamati dall'allarme dato dalle campane a martello, sul posto si recavano subito le autorità del paese e numerosi popolani che iniziavano l'opera di salvataggio del bestiame, degli attrezzi, delle masserizie ecc. Ma la vastità assunta dal sinistro richiese l'immediato intervento dei pompieri di Busto. L'opera dei vigili del fuoco per circoscrivere il vastissimo braciere e arrestare la impetuosa marcia delle fiamme fu aspra e si protrasse per circa sei ore. I danni sono rilevanti e si aggirano sulle centoventimila lire. Sono andati distrutti sei stalle, quattordici porticati, venti fienili, attrezzi, frumenti in covoni e depositi di paglia.

Madre a 86 anni

TOKIO, 15

Grande sensazione ha prodotto in questi circoli medici una informazione da Koshu (Corea), secondo la quale una donna di 86 anni, tale Sai Sunjo Zenra, di Sansei, sarebbe prossima a diventar madre. La gestante, che malgrado la età avanzata è ancora vegeta e robusta, aveva notato in questi ultimi tempi dei sintomi poco rassicuranti. Fattasi visitare da un sanitario del luogo, questi consigliò la paziente di recarsi all'ospedale di Kanko per sottoporsi ad un consulto. Venne così stabilito che la donna si trova in stato di gravidanza. Il prof. Yoshimatu, dell'Università imperiale di Osaka, ha dichiarato che si tratta di un caso più unico che raro e che si può considerare un vero primato mondiale. Il marito della feconda vecchietta conta 89 anni.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 71.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 69.65; Credito Venezie 4 p. c. 424; Consorz. terr. 4 p. c. 416.50; id. Miglior. 403.50, Banca Lavoro 4 p. c. 490; Istituto S. Paolo 4 p. c. 441; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.33; id 1941 101.33; id. 4 p. c. 1943, 91.67, id 5 p. c. 1944 97.37; I.R.I. 4.50 p. c. 463.25, Elett. Ferr. 4.50 p. c. 460, Rend. 5 p. c. cont. 91.45; id. f. m. 91.55.

La Centrale 800; Assicuraz. Generali 4500, Mediterranea [illegible]; Meridionali 888; Veneta Costruz. [illegible], Rubattino 86; Cantoni 3470; Furter 280; Val d'Olona 184; Val Ticino 180.25; Olcèse 478; De Angeli 1035; Coats 545, Linif Can Naz. 576, Rossari e Varzi 732; Rotondi 576; Tosi 70, Coton. Merid. [illegible]; Un. Man fatture 356, Gavardo 633, Rossi 4350; Targetti 137 75; Cascami seta 476, Bernasconi 110; Viscosa 479; Pacchetti e C. 246; Ansaldo 55; Ilva 233.75; Metallurgica Ital. 242, Amiata 96; Montecatini [illegible], Dalmine 215.25, Autom. Bianchi 101.50 Isotta Fraschini 33.75, Fiat 472, Off Reggiane 99 75, Soc. Adriatica di Elettricità 211; Piacentina 229, Cieli 337 50; Dinamo 327 50, Bresciana 301, Valdarno 190.50, Emiliana 483; Trezzo d'Adda 417, Cisalpina privil. 135; id. ordin. 116.50; Sasso 88.50; Edison 323.50; id. Postergate 240; Piemontese 69 25, Tirso 173.50; Vizzola 312, Merid. Elett. 308.75, Terni 289.50, Un. Es. Elett. 11.90; Tecnomasio 108 50, Distillerie It. 203; Eridania 493, Raffineria L. L. 574; Italgas 15 25, Mira Lanza 175.50; Petroli d'Italia 14.05, Aedes 110.75; Fondiaria Reg. 7 p. c. 34, Fondi Rustici 114.50; Beni Stabili 222.50; Saturnia 82.25; Baroni 41.50; Gr. Alberghi Venezia 97.50; Italcementi 238.25; Pirelli Italiana 1398, Pirelli e C. 428; A.N.I.C. 101.50, Chatillon 112; Sarda 83.50.

Cambi: Parigi 73.75 — Zurigo 435.75 — Londra 94 40 — Amsterdam 1046.75 — Bruxelles 319.75 — Praga 66 28 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.50, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 99.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101 40; id 1941 101 40; id 1944 97.50, Assicurazioni Generali 4500, Meridionali 888; Costruzioni Venete 317, Adriatica di Elettricità 211; Terni 290.50; Ilva 234; Grandi Alberghi 97; Montecatini 218; Cotoniere Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. [illegible].

Cambi: Parigi 73.75 — Londra 94.40 — Zurigo 435.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.60; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 99.90, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40, id. 1941 101.40; id. 4 p. c. 1943 91.60, id. 5 p. c. 1944 97.60; Premuda 560; Gerolimich vecchie 151; Martinolich 90; Tripcovich 325; Anonima Inf. Milano 2003.50; Assicurazioni Generali 4490; Riunione Adriatica prima serie 2070; id. seconda serie 2070; Assicuratrice Italiana '23 690, Rend. 5 p. c. f. m. 91.60.

Cambi: Parigi 73 75 — Londra 94.40 — Zurigo 435 75 — New York 19.

La bandiera del 70 fanteria partita per la Libia

AREZZO, 15

Stamane, salutata da una calorosa manifestazione della cittadinanza, ha lasciato Arezzo per raggiungere il reggimento in Libia la gloriosa bandiera del 70.o fanteria. Alla stazione hanno presenziato alla partenza il viceprefetto, il Federale, le autorità e gerarchie, le maestranze degli stabilimenti e la cittadinanza. Gli ufficiali e i soldati hanno risposto all'entusiastico saluto della folla inneggiando all'Italia e al Duce.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	760.8	26		
Fiume	cop.	760.1	25	28	22
Pola	cop.	760.7	26	28	22
Trieste	cop.	760.4	27		
Gorizia	cop.	760.8	25	28	20
Udine	cop.	759.7	25	30	19
Treviso	cop.	759.2	26	30	21
Belluno	cop.	759.3	23	27	16
Padova	cop.	759.3	26	30	19
Rovigo	cop.	759.5	26	32	19
Vicenza	cop.	759.2	26	29	21
Bolzano	cop.	756.1	26	30	23
Trento	ser.	757.9	26	30	18
Grappa	cop.	690.0	14	16	11
Venezia	ser.	759.7	24	29	21

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.39, tramonta ore 19.53. Luna leva ore 13.57, tramonta ore 23.46. Primo quarto il 15, luna piena il 23. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 3 e 16, bassa ore 8.15. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Frassine ed il Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Sull'Italia la pressione è quasi livellata, come pure sull'Europa centrale. La tendenza è favorevole a formazioni secondarie che potranno determinare qualche squilibrio temporalesco, più probabile lungo i rilievi. Cielo vario.

Il prezzo della benzina

ROMA, 15

Il Supplemento Economico e Finanziario dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» a proposito dell'avvenuto aumento del prezzo della benzina rileva fra l'altro che a ciò ha contribuito anche l'aumento dei prezzi verificatosi nei vari Paesi del mondo in conseguenza del rialzo dei prezzi all'ingrosso dei mercati d'origine. Nei porti del Texas e Golfo Messico i prezzi della benzina i quali regolano il mercato mondiale hanno subito il seguente sbalzo alla data del 1 luglio 1936 ad oggi: 1936 1 luglio centesimi di dollaro 4.80 il gallone; 1936-31 dicembre id 5.75; 1937-31 marzo id 6.12; 1937-1 luglio 6.37. Si noti, che i prezzi sono con tendenza all'aumento, a causa della forte richiesta di oli minerali da tutti i Paesi d'Europa, sia per il maggior sviluppo dell'automobilismo, sia per il forte riarmo inglese che costringe tutti i Paesi a tenere molto alta la quantità dei rifornimenti.

Computo del periodo di richiamo agli effetti delle ferie

ROMA

Qualche delegazione federale Gente di Mare ha presentato quesito se il periodo trascorso le armi per richiamo in seguito a esigenze ordinarie e straordinarie debba considerarsi utile agli effetti della maturazione delle licenze previste per i marittimi Organici o nei contratti di arruolamento. La questione, fondata su un principio di massima, è stata sottoposta alla decisione fascista dei lavoratori dell'industria, la quale ha ritenuto che in seguito a parere dei competenti dicasteri il periodo di richiamo non deve essere considerato utile per la maturazione delle ferie contrattuali.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - [illegible] rano - Burano ecc. e coloro che accedono al P[illegible] parlare per tre minuti con gli abbonati delle s[illegible]

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
DOLO	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO, ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre que[illegible] riffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, [illegible] aumento è di L. 1.—

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreto	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono [illegible] un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria [illegible] a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad [illegible] apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la qu[illegible] sta 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria.

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERS[illegible] PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.60 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex mu[illegible] e cioè per privati in massima parte sarà accordata la rid[illegible] del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1

BRUCKNER

Per la terza volta vengono celebrate quest'anno nell'Austria Alta, a Linz ed in altre città musicalmente celebri, delle festività dedicate ad Anton Bruckner, grande figlio di questa terra.

Quando nel 1891 l'università di Vienna conferì ad Anton Bruckner il titolo onorifico di dottore, il celebre professore di diritto Adolf Exner, allora rettore della magna mater, disse la splendida frase «Dove la scienza deve fermarsi, dove le si innalzano davanti barriere insormontabili, là incomincia il regno dell'arte in grado di dare espressione a quanto a tutta la scienza resta chiuso. Io, rettore magnifico dell'università di Vienna, mi chino davanti al maestro elementare di Linz». Pensando alla faccia semplice ed infantilmente atteggiata a stupore di Bruckner all'udire queste parole, noi stessi veniamo a sentire nuovamente quella commozione di cui in quel momento era pervaso il grande musicista. Meditandosi sopra la frase succitata ci pone immediatamente nel regno dell'arte in genere, in quello dell'arte di Bruckner in particolare. Bruckner trova egli ancora la sua strada e diventa condottiere e guida proprio dove il sapere umano, destinato a restar sempre frazione, trova l'insuperabile sua fine. Il piccolo insegnante elementare di Windhag nell'Austria Alta che parallelamente al servizio d'organista, ha da assolvere anche il compito di sagrestano, che, per guadagnarsi qualche meschino soccorso, accompagna le danze con il suo istrumento e che, mentre funziona da maestro elementare a St. Florian continua a studiare nella non lontana Linz per elevare le sue nozioni generali alla quota di una media istruzione, questo sempre uomo tenacemente religioso e così puro da atteggiamenti artificiosi, destinato a conservare sino alla morte un'ingenuità innata ed insuperabile, trovò nelle summenzionate parole il riconoscimento massimo.

Bruckner nacque in Ansfelden nell'Austria Alta il 4 settembre 1824. A tredici anni entra a far parte quale canterino nel coro del convento di St. Florian. Ma in questo punto dobbiamo dire subito una cosa: chi voglia comprendere intimamente Anton Bruckner, deve conoscere dapprima la sua terra, quest'Austria Alta benedetta da Dio, con i suoi monti e le sue colline, con le sue fruttifere pianure e le sue pendici rivestite largamente di fronda, con le sue silenziose chiesette campagnole, con i suoi magnifici capitelli e conventi proclamanti, assieme alla gloria divina, anche la forza e la gioia umana, con la sua popolazione tranquilla ma forte, giuliva ma religiosa, serena ed amante della propria terra. Questo il paese in cui Bruckner vide la luce del mondo ed in cui crebbe. Raggiunta l'età di 16 anni, egli frequentò il «preparandio» di Linz. Uscì one con in tasca un attestato che certificava la sua idoneità ad insegnante elementare supplente, è allora che s'inizia per lui un periodo di intensa, ininterrotta preparazione. Da Windhag, che fu il suo primo posto di maestro scolastico passa a Kronstorf presso la città di Steyer, dove ha la possibilità di suonare un pianoforte. Nel 1845 Bruckner passa quale maestro supplente a St. Florian ed è così che gli si rende possibile d'esercitarsi a quel grande organo del convento divenuto poi tanto celebre proprio per lui. Nel 1848 egli viene nominato organista del convento. Senza tregua Bruckner continua a perfezionarsi allargando quanto più può il suo sapere e, terminato che abbia qualche parte della sua opera, si sottopone di sua propria volontà ad esami destinati a dimostrare in primo luogo a se stesso quanto può e quanto sa. Bruckner infatti è un maldestro della vita, non è dotato di riguardo per prossimo robusti gomiti per farsi strada gli fanno difetto. Ma in luogo di tutto ciò possiede qualcosa d'altro una voce interna che gli comanda di lavorare, di continuare per la sua strada. E completamente privo di esperienze umane e per conseguenza modesto: sente in se stesso che cosa sia grandezza ed ha perciò rispetto di tutto quanto egli come grande riconosce. Non vive nel mondo del successo, ma in quello del lavoro.

Gli è perciò che, alla morte dell'organista Pranghofer dell'uomo di Linz, che egli allora provvisoriamente suppliva, non gli passa nemmeno per il capo di partecipare lui stesso a quelle prove, dalle quali doveva dipendere la scelta del nuovo organista. Just, un accordatore di pianoforti di Linz è per caso presente a St. Florian nel giorno in cui dette prove hanno luogo ed incontra ivi Bruckner, che manda in tutta fretta a Linz, affinchè prenda parte al concorso. Bruckner ci va, suona e riporta la palma su tutti i concorrenti. Per tredici anni, dal 1855 al 1868, Bruckner resta organista del duomo di Linz. Molti vivono ancora che lo udirono ivi suonare. Indimenticabile resta per ognuno tale avvenimento. Il vescovo Rudigier, ammiratore ed amico di Bruckner, gli disse una volta: «Quando suonate voi, non sono in grado di pregare». E' in quel periodo che ha luogo un avvenimento di importanza decisiva per Brucker, la sua conoscenza con l'arte di Richard Wagner. I rapporti tra i due grandi maestri formano infatti uno dei settori più importanti nella vita di Bruckner. Nel 1865 Bruckner andò a Monaco per sentire la première di «Tristano ed Isolde». Wagner consegnò a Bruckner il finale dei «Maestri cantori» per la première che ancor prima che a Monaco, ebbe luogo a Linz. Al maestro di Bayreuth Bruckner dedicò da parte sua la terza sinfonia e sia qui lecito di far menzione anche delle due altre dediche: l'ottava la dedicò Bruckner a Francesco Giuseppe I la nona «al Signore Iddio». Che altra cosa potrebbe dimostrare meglio [illegible] del cuore di Bruckner.

Quando nel 1867, morì Sechter, professore di contrappunto ed organo alla Accademia musicale di Vienna, Herbeck pensò di guadagnare per questo posto la collaborazione di Bruckner. Ma non fu cosa tanto facile, perchè Bruckner era invaso da una terribile paura di fronte a questo nuovo «mondo sconosciuto» che lo avrebbe aspettato a Vienna. Solo quando Herbeck lo «minacciò» che sarebbe stato allora costretto a chiamare a Vienna un grande musicista germanico, Bruckner si decise ad accettare. Fino a quel momento la vita di Bruckner era stata, vista esteriormente, semplicissima nel suo corso era stato maestro secondario, supplente, organista del convento e da ultimo organista del duomo di Linz. Vienna lo spinse nel bel mezzo delle polemiche sorte intorno al Wagner e a Brahms; fu così che Hanslick si mise a scrivere del pari contro Bruckner, come contro il Wagner da questo ultimo ammirato. Ma Bruckner trovò a Vienna anche amici e promotori dell'arte sua - Schalk e Loewe in primo luogo. Alte onorificenze gli vennero conferite da parte dell'imperatore, dell'università di Vienna, della sua terra natale. La vita gli fu larga di gioie: i suoi viaggi in Francia ed in Inghilterra dove la sua magistrale suonata lasciò tracce di profondissima impressione. Ma intanto gli anni continuavano il loro corso anche per Bruckner avvicinandosi la settantina, Bruckner ne sentì il peso. Fu allora che egli si assunse un grande lavoro ancora, forse il maggiore: la nona sinfonia «Al Signore Iddio» voleva dedicarla, al quale egli rivolgeva giornalmente la intima e calda preghiera di lasciarlo vivere fino a compimento di questa sua opera. Ma il volere di Dio è inscrutabile e Bruckner decedette ancora prima di aver compiuto il lavoro. Per suo supremo desiderio, che fu un'umile preghiera, fu sepolto nella chiesa del convento di St. Florian, in quel posto della cripta, sopra al quale il «suo» organo oggi, come allora, prega, suona e canta.

Finchè visse il figlio massimo dell'Austria Alta fu compreso solo da pochi, poichè difficile è la sorte di una grande nato tra grandi, non solo, ma anche perchè al gran mondo che misura secondo splendori e successi, l'umile ed ingenuo maestro elementare sembrava troppo poco idoneo a salire le alte vette. La sorte di Bruckner fu quella di coloro che per la loro disgrazia precorrono il loro tempo. Oggi, a quarantun anno di distanza dalla sua morte, si fa strada la comprensione per la sua grandezza. Interamente compreso egli sarà però sempre soltanto da chi come lui sia così semplice, così poco artificioso, così cordialmente religioso e così umanamente buono. Compreso egli sarà soltanto da chi ami la sua terra come egli amò la sua con i suoi alberi ed i suoi uccelli, i suoi boschi ed i suoi boschi ed i suoi fiumi, con i suoi uomini ed il suo popolo, soltanto da chi cioè possa comprendere le basi fondamentali della sua vita.

J. Angsüsser

Le impressioni dell'aviatore che transvolò il Polo

SAN FRANCISCO, 15

L'aviatore Gronof, interrogato sul grande volo effettuato da Mosca a San Jacinto di California, ha dichiarato che l'apparecchio è stato costretto ad innalzarsi fino alla quota di 5480 metri e che gli aviatori hanno dovuto spesso utilizzare l'ossigeno. «La parte più difficile del viaggio è stato il decollo. L'apparecchio, prima di staccarsi dal suolo, percorse ben 1900 metri. Fra l'isola Rodolfo e il Polo — ha raccontato il pilota — il ghiaccio cominciava a formarsi sulle ali; ma potemmo liberarle mercè l'uso di un apparecchio speciale».

Egli ha aggiunto che l'apparecchio ha funzionato perfettamente e che si sarebbero spinti fino al Messico se avessero riscontrato condizioni atmosferiche migliori fin dall'inizio del volo; ma i cicloni hanno imposto numerose deviazioni, provocando così un consumo eccessivo: comunque, assai maggiore del previsto, Gronof ha confessato che un momento di emozione vivissima è stato quello in cui si è accorto che i serbatoi si vuotavano rapidamente; la fiducia, però, era fortissima in tutti a bordo, e ognuno sentiva la sicurezza che il volo si sarebbe compiuto senza incidenti.

Oggi i trasvolatori partiranno per San Diego e Los Angeles. La prossima settimana si recheranno a Washington dove saranno Roosevelt.

I tre barografi, che si trovavano sull'apparecchio, sono stati inviati a Washington per la omologazione del primato mondiale.

Le ricerche di Lady Lindy

Ogni speranza perduta

HONOLULU, 15

I sessantadue aeroplani lanciati dalla nave portaerei *Lexington* stanno continuando le ricerche di Amelia Earhart; ma ormai la probabilità di un salvataggio viene considerata semplicemente ipotetica. Dopo tanti giorni la speranza è ormai vana.

Grave collisione in Argentina

tra due piroscafi inglesi

BUENOS AYRES, 15

Sul Rio de la Plata è avvenuta una collisione tra due navi britanniche, il transatlantico *Southern Price* e un piroscafo da carico. Il transatlantico ha riportato gravi avarie e ha avuto allagati alcuni compartimenti delle stive. In suo aiuto è accorsa la nave avviso argentina *Golond*, che ha preso a bordo 52 viaggiatori che si trovavano sul transatlantico.

Gli affreschi di Tiepolo nella villa vicentina

A proposito della notizia, data anche da noi, della incredibile probabilità di uno stacco degli affreschi tiepoleschi di Villa Valmarana a Vicenza, scrive la *Vedetta Fascista* di quella città:

«La notizia è stata appresa da noi, e lo sarà indubbiamente da tutti i vicentini senza alcuna distinzione, con vivissimo e doloroso stupore.

«A noi risulta che il Podestà comm. Cebba, appena avuto sentore della cosa ha immediatamente espresso ufficialmente a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale e a S. E. il Ministro per gli Affari Esteri, sicuro interprete della unanime volontà dell'intera cittadinanza, il voto che gli affreschi siano lasciati ove si trovano da due secoli, rappresentando essi l'insigne testimonianza della grande arte di Giovanni Battista Tiepolo ed una delle gemme più cospicue, più preziose e più invidiate del patrimonio artistico di Vicenza. Ci risulta altresì che anche la Regia Sovrintendenza di Venezia, interpellata in proposito, ha espresso parere negativo alla asportazione degli affreschi.

«Noi comprendiamo in tutta la sua importanza e in tutto il suo significato la destinazione che le opere tiepolesche dovrebbero avere, ma non possiamo tacere il nostro vivissimo rammarico per la minaccia che la nostra città possa venire defraudata di uno dei suoi più ammirati tesori artistici di fama mondiale.

«Le opere del Tiepolo non possono essere «strappate» dalle pareti sulle quali le dipinse il sommo artista.

«Si altererebbe la loro storia, si rovinerebbe la loro bellezza, si danneggerebbe il patrimonio di una città e si ferirebbe gravemente e profondamente il sentimento del popolo vicentino, geloso e orgoglioso custode di questa doviziosa e compiuta raccolta di capolavori insigni!».

Perfettamente compresi della fondatezza dell'allarme vicentino rinnoviamo l'augurio che la «minaccia» abbia a cadere definitivamente nel vuoto.

Il Duce al Lido di Roma

Entusiastiche acclamazioni dei bagnanti

ROMA, 15

Il Duce, recatosi stamane al Lido di Roma, per una delle sue consuete gite in motoscafo, ha ricevuto ancora una volta l'entusiastico saluto della grande folla di bagnanti accorsa da tutti gli stabilimenti al piccolo molo dove il Duce suole imbarcarsi sulla veloce lancia.

Giunto in automobile alle 10 circa, il Duce si è subito avviato col suo rapido passo sull'esile banco di cemento che si protende sul mare. Egli indossava un candido vestito estivo tenendo la giacca sulle braccia. Il molo era circondato da migliaia e migliaia di bagnanti. Era servito da richiamo l'arrivo del motoscafo recante la insegna del Capo del Governo, che naturalmente è stato subito riconosciuto.

I frequentatori dello stabilimento «Roma» che è il più vicino al molo, hanno dato il lieto annuncio a quelli degli stabilimenti limitrofi e così è stato un rapidissimo accorrere di bagnanti di tutte le età.

Quando il Duce è apparso alla entrata del molo, la folla ha prorotto in una ardente acclamazione che ha accompagnato il Duce, assumendo un tono sempre più alto e vibrante fino all'imbarcadero. Il Duce, sorpreso e compiaciuto dall'improvvisa grande manifestazione, ha salutato romanamente i bagnanti; ha sorriso alla moltitudine dei bimbi che gli si serrava attorno.

Prima di imbarcarsi sul motoscafo il Duce sostava alcuni minuti nella parte estrema del molo, quindi, con un salto agilissimo, era sulla snella imbarcazione che si metteva subito in moto, guizzando fra la numerosa flotta dei pattini, delle barche e dei sandolini, dalla quale partivano evviva gioiosi e prorompenti alalà di saluto che si confondevano col grido altissimo di DUCE! DUCE! sempre echeggiante sulla spiaggia.

Il motoscafo del Duce, dopo avere compiuto brevi evoluzioni lungo la riva, si è allontanato. Si distingueva nettamente il Duce, ritto sulla prua.

Mentre il motoscafo del Duce era quasi scomparso alla vista, alcuni trimotori sono venuti bassi sulla spiaggia quasi radendo le acque.

Il Duce approva i progetti prescelti per gli edifici doganali

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto i Ministri dei LL. PP. e della Cultura Popolare che gli hanno sottoposto i risultati del concorso bandito dalla Amministrazione dei Lavori pubblici per lo studio dei progetti tipo relativi agli edifici politico-doganali-turistici dei valichi alpini. Al concorso avevano preso parte 50 concorrenti con la presentazione di 63 progetti. Il Duce ha approvato i risultati del concorso e la concessione dei premi che ammontano a lire 60 mila e ha impartito disposizioni per la sollecita esecuzione dei relativi lavori.

L'Italia fascista vista da uno scrittore estone

TALLIN, 15

Il governatore «Uus Eesti» sotto il titolo «Impressioni dall'Italia» pubblica una lunga corrispondenza del suo inviato speciale K. Ast. L'Ast — che è giunto in Italia dopo un abbastanza lungo soggiorno in Francia — viene a premettere che egli vuole scrivere con assoluta imparzialità di giudizio anche e sopratutto perchè le sue opinioni personali sono divergenti dai sistemi fascisti. Egli scrive che l'Italia è un Paese oltremodo ordinato e disciplinato che fervida è l'attività in ogni campo e notevole è il complesso delle opere pubbliche in via di esecuzione, ciò che è merito dell'iniziativa del Governo. E all'attività del Governo si aggiunge parallelamente quella delle Corporazioni.

Contemporaneamente a questo complesso di opere pubbliche — e il giornalista rileva sopratutto la creazione di nuove ed eccellenti arterie stradali e il miglioramento apportato nelle linee di comunicazioni ferroviarie — il Governo ha realizzato un'altra finalità: la disciplina delle masse. Dopo aver enumerati i benefici che il Regime fascista ha apportato al Paese, il giornalista rileva che è appunto grazie al sistema di Governo che l'Italia non risente oggi quegli inconvenienti abbastanza seri che si rilevano in altri Paesi e che in taluni di essi hanno portato ad una malcelata inflazione.

Nota poi che lo Stato fascista non elimina o riduce l'attività ed iniziativa privata, ma anzi la incoraggia e la preme pur superando tutte le attività al principio della disciplina e dell'obbedienza, e sottolinea che Roma è il centro da cui emanano e si irradiano tutte le energie e le manifestazioni.

La corrispondenza conclude affermando che in caso di un conflitto armato, questa Italia disciplinata costituirà una possente unità di combattimento, perchè il morale e lo spirito dell'Italia fascista sono notevolmente superiori allo spirito e al morale di qualsiasi paese democratico.

Le cerimonie per l'incoronazione del Re d'Egitto

ROMA, 16

L'Agenzia «Le Colonie» ha dal Cairo che gli ambienti ufficiali continuano ad occuparsi dei preparativi del ricevimento e dell'incoronazione del Sovrano.

Nei circoli di Corte si afferma che il Sovrano compirà la preghiera del venerdì 30 luglio, ossia il giorno seguente alla presentazione del giuramento alla Costituzione vigente, nella Moschea del Refai, dove è sepolto il Padre, presenti il Rettore dell'Azhar, i membri dell'Aeropago degli Ulema, i membri del Governo ed i dignitari di Corte.

Nella serata dello stesso giorno il Sovrano offrirà un banchetto in onore delle autorità religiose alla Reggia di Abdin. A questo banchetto saranno invitati il Rettore dell'Azhar ed i membri dell'Aeropago degli Ulema.

Con queste due cerimonie inscritte nel programma dell'incoronazione del Sovrano si mette fine alle polemiche sollevate dalla stampa a proposito della natura religiosa dell'incoronazione reale. Il 31 luglio il Sovrano offrirà un pranzo agli ufficiali superiori delle forze armate.

In merito alla coniazione delle nuove monete con la effige di Re Faruk, si afferma negli stessi ambienti ufficiali che l'effige approvata dal Sovrano, lo rappresenta nell'uniforme di comandante supremo delle forze armate egiziane.

Le nuove monete porteranno il nome del Re con a fianco la data del suo avvento al Trono secondo il calendario gregoriano e dell'Egira.

Le rappresentazioni classiche al Teatro Olimpico di Vicenza

"I sette a Tebe,, con regia di Guido Salvini

VICENZA, 15

Il Podestà di Vicenza comm. Giambattista Cebba, in armonia con l'Accademia Olimpica, seguendo il fermo proposito già da tempo manifestato di rivalorizzare il teatro Olimpico secondo gli scopi per cui era stato costruito, ha concluso per quest'anno la stagione classica con due eccezionali spettacoli.

Nei giorni 28 e 29 del prossimo mese di agosto sarà rappresentata la tragedia di Eschilo *I sette a Tebe*, con regia di Guido Salvini in collaborazione con il prof. Valgimigli.

La tragedia greca sarà rappresentata nella traduzione di Domenico Ricci, con musiche del concittadino maestro Arrigo Pedrollo.

La notizia è stata appresa con compiacimento dai vicentini che vedono così continuata la tradizione degli spettacoli classici.

L'avvenimento è di tanto maggior rilievo e significato in quanto esso — nei propositi dell'apposito Comitato presieduto dal Podestà — dovrà costituire l'inizio della stagione stabile delle rappresentazioni classiche al nostro Olimpico che tornerà così ai fulgori dell'arte e delle memorie cittadine e nazionali.

Il programma annunciato a suo tempo dal Podestà Cebba, trova così la sua piena realizzazione, superando difficoltà tecniche e finanziarie le quali mettono in maggior luce l'iniziativa compiuta con alto e nobile senso di civismo per la continuità delle più belle tradizioni d'arte di Vicenza che nell'Olimpico ha avuto e mantiene viva la espressione del teatro classico nazionale.

A questo proposito giunge opportuna un po' di cronistoria sugli spettacoli classici nell'Olimpico, dei quali la *Gazzetta di Venezia* è stata sempre entusiastica, occupandosene con larghezza.

Le rappresentazioni classiche al teatro Olimpico hanno sempre appassionato i vicentini e i cultori e amatori italiani e stranieri della tragedia in uno scenario favoloso e unico al mondo qual'è l'Olimpico. Si è sempre pensato e s'è assai discusso per fare dell'Olimpico — com'era il sogno di d'Annunzio — il teatro stabile della tragedia, ma nella impossibilità di giungere a questa realizzazione, all'Olimpico venivano saltuariamente e lodevolmente rappresentati dei lavori classici, senza quell'unità di indirizzo, di mezzi, e quella organicità che ora sono stati realizzati dal Comitato permanente costituito tra il Comune e l'Accademia Olimpica. Le rappresentazioni seguiranno secondo un ciclo biennale e ritorno così in forma viva e concreta per merito del Podestà comm. Cebba, quale era nei voti dei vicentini e di artisti d'Italia e dell'estero.

La cronaca dell'inizio del secolo documenta l'interesse che le rappresentazioni all'Olimpico avevano suscitato.

Nel 1901, se non erriamo, Gandolin, scriveva nel *Secolo XIX*:

«In questa Vicenza eroica e gentile, lieta di alberi e superba di colonne regali dove signoreggia eterno il genio di Andrea Palladio, ho veduto una cosa che non avevo mai visto, anzi due, anzi tre, il Teatro Olimpico, Gustavo Salvini, Edipo Re.

«Ebbene, quel favoloso teatro che Gabriele d'Annunzio sognava di erigere sui Colli Albani, tra le boscaglie care a Diana nemorense, quel teatro suggestivo per cui si doveva bandire una gara mondiale di architetti, quel teatro unico e sacro in cui rievocare lo spirito di Eschilo e di Sofocle, esiste già in Italia, solenne e completo, sin dal 1580.

«Nè il conte Sacconi, nè Camillo Boito, nè lo stesso Basile, il quale svolse la trionfale magnificenza del teatro lirico di Palermo, sia detto senza offenderli, saprebbero ideare qualche cosa di meglio e di uguale, poichè l'autore del Teatro Olimpico di Vicenza fu appunto Andrea Palladio.

«Conosce d'Annunzio il teatro Olimpico?

«Certo che sì. E come non gli è balenato la fantasia che quello per l'appunto è il suo teatro? Guardi un po'. Tutto pare, da secoli, preparato per un decisivo esperimento moderno.

«Le tre stupende vie congegnate dallo Scamozzi furono e sono, idealmente, le vie di Tebe: ma, in sostanza, non differiscono affatto dallo stile superbo della nostra Rinascenza e possono essere le vie di Verona, le vie di Siena, le vie stesse augustee di Roma.

«Noi non crediamo al fato greco, ma tutto noi consentiamo in un fatalismo reale, che consiste nella perpetua lotta tra l'io e l'ambiente, lotta dominata da leggi non meno inesorabili del destino antico. Scelga d'Annunzio (o inciti, anche) un episodio tragico adatto, che pubblicamente comunque si volga: cerchi se crede nel cielo di Pandolfo Petrucci e in quello del Duca Valentino, attinga alle vicende dei Buondelmonti o alle fazioni di parte Nera e di parte Bianca, frughi ove meglio torna nella inesausta miniera dell'evo medio e con la Duse e lo Zacconi dia una tragedia a questo teatro Olimpico, magari facendo pagare i posti come una prima della Scala; e vedrà da Venezia, da Verona, da Brescia, da Milano, da Bologna, da ogni parte, accorrere gli amanti dell'arte al vecchio glorioso tempio della nuova Bayreuth».

Pochi giorni dopo lo stesso *Secolo XIX* pubblicava il seguente dispaccio che Gabriele d'Annunzio dirama a Gandolin:

«Leggo un tuo magnifico articolo che rinnovella mio sogno. Te ne scriverò. Spero vederti questa estate. Ho molte cose da dirti. Ave. Gabriele».

In seguito, da Vicenza, Antonio Fogazzaro si offerse di scrivere a d'Annunzio per invitarlo ad inaugurare con una opera propria la rinnovata gloria del classico teatro. Si stabilì anche di adoperarsi presso la Duse, lo Zacconi, il Salvini e l'Emanuel, per avere adesione e consiglio.

Il proposito nobilissimo era di dare ogni anno, con esecutori degni, un ciclo di rappresentazioni di tragedie classiche.

Alla lettera di Antonio Fogazzaro così rispose d'Annunzio.

«Mio caro amico, la vostra lettera inattesa mi reca una grande gioia. Io mi proponevo di venire a Vicenza nel prossimo settembre, per rivedere il nobilissimo teatro e per parlarvi d'un mio disegno. Ora voi mi venite incontro con la vostra consueta liberalità, e la vostra parola, subitamente, fa della mia speranza una cosa certa. E un magnifico dono l'invito onde voi e vostri vicentini voleste onorarmi. Se non mi mancheranno le forze, al principio della primavera voi avrete la mia nuova tragedia, composta su antico mito.

«Delle condizioni non giova parlare. Una sola io ne pongo, che la tragedia sia rappresentata decorosamente e che sia provveduta l'orchestra. Nella seconda metà di settembre io sarò a Vicenza; e spero che in quel tempo voi siate tornato alla vostra casa. Sarò molto contento di rivedervi e di parlarvi, dopo tanti anni.

«E la mia buona ventura di oggi mi sembra accresciuta da questa aspettazione. Ave, il vostro Gabriele d'Annunzio. Viareggio 9 agosto 1901».

Più tardi Gandolin, incontratosi con d'Annunzio intento a portare a compimento la «Francesca da Rimini», dando ragguaglio al *Secolo XIX* sull'esito della tragedia, aggiungeva: «D'Annunzio mi ha detto che sta lavorando al «Re Numa» per il teatro Olimpico e che è molto penetrato e contento della sua opera in cui spiegherà le origini ieratiche della stirpe italica».

Prima di lasciare Vicenza, Gabriele d'Annunzio manifestò il suo fermo intendimento di dar mano, non appena la messa in scena della sua «Francesca da Rimini» glielo avesse consentito, al lavoro che doveva iniziare il nuovo periodo del Teatro Olimpico.

Le cronache dei giornali cittadini del tempo non vanno oltre a questo punto, alla vigilia, come si era, d'una battaglia elettorale che, evidentemente, occupò animi e cervelli, lasciando sfumare il nobile e grandioso progetto di ricondurre l'Olimpico alla gloria per la quale esso era stato concepito e costruito.

Oggi per merito del Comitato presieduto dal comm. Cebba al quale va la riconoscenza della città, antico sogno d'arte trova la sua più bella realizzazione e il nostro Olimpico tornerà ad aprirsi al migliore pubblico che accorrerà al richiamo della pura e alta manifestazione di arte, nella città dell'arte per eccellenza.

Osvaldo Parise

Rappresentazioni all'aperto in Ungheria

BUDAPEST, 15

La città di Szeged, centro importante del grande Bassopiano ungherese, organizza anche quest'anno, come nei cinque anni precedenti, le rappresentazioni all'aperto sulla piazza del Duomo. In seno a queste rappresentazioni, l'anno passato S. E. Mascagni ha diretto personalmente la sua «Cavalleria Rusticana». Il programma artistico, ampliandosi di anno in anno, offre sempre qualche interessante novità. La parte più saliente di queste rappresentazioni è sempre il poema drammatico di Emerico Madach: «La tragedia dell'uomo». In quest'anno per tre volte sarà rappresentata la «Tragedia dell'uomo»: il 31 luglio, l'8 e il 14 agosto. Il secondo lavoro trasporterà il pubblico nel mondo fantastico della fiaba popolare del grande Bassopiano magiaro, l'«Eroe Giovanni» immortalato da Petofi. Anche l'«Eroe Giovanni» andrà per tre volte in scena il 1, il 9 e il 12 agosto, mentre il 4 e il 5 agosto sarà rappresentato un mistero popolare, quello di Maria Nera, la leggenda del celebre quadro della chiesa dei francescani di Szeged, riproducente la vita del secolo XVI nell'ambiente multicolore turco-magiaro. Il quarto lavoro comprende il dramma classico di Ferenc Herczeg: «Bisanzio» rappresentato anche sulle scene italiane.

Film militari italiani proiettati a Tokio

TOKIO, 15

Presente l'ambasciatore d'Italia e l'addetto militare, al Circolo industriale «Kojunsa», dinanzi ad un folto pubblico di alte personalità, sono stati proiettati alcuni film militari italiani ch hanno destato viva ammirazione. Il sen. Hiranuma ha poi pronunciato un discorso sottolineando l'importanza dell'industria italiana ed invitando gli industriali nipponici a seguirne lo sviluppo. I film verranno proiettati a Kojunsha e Osaka.

La metropolitana a Varsavia

VARSAVIA, 15

Conformemente alle esigenze del traffico della capitale polacca si procederà prossimamente alla costruzione della metropolitana. Già parecchi gruppi capitalistici stranieri hanno presentato varie offerte. Avranno la preferenza le proposte di imprese polacche. La costruzione verrà realizzata a settori. Il primo di essi dovrà servire per congiunzione della zona nord con quella a sud ed avrà la lunghezza di dieci chilometri. Il costo di costruzione è previsto in 90 milioni di zloty e la durata del lavoro in 5 anni.

Spigolature

Mentre la Corporazione delle Costruzioni Edili sta esaminando il problema delle facilitazioni fiscali da accordare all'edilizia popolare per incrementarne lo sviluppo, può riuscire interessante conoscere alcuni dati sulla densità di tale tipo di popolazione per vano. Da una indagine eseguita dall'Ufficio Internazionale del lavoro e pubblicata nel 1936 si rileva che la densità degli abitanti per vano in Italia va da un minimo di 1,2 per Firenze a un massimo di 2,2 per Roma in abitazioni private, mentre i dati riferentisi ai due maggiori istituti per le case popolari vanno da 1,5 per Roma a 1,9 per Milano. Tali dati sono superati soltanto dalla Polonia. Da altri dati recenti raccolti direttamente dalla Federazione dei Lavoratori dell'Edilizia risulta: un minimo di 1,3 per Torino, un massimo di 2 per Napoli e Bologna. I costi per vano vanno da L. 5.000 a L. 7.000; gli affitti vanno da un minimo di L. 270 a un massimo di L. 600 annue per vano. Le classi lavoratrici sono presenti nelle case popolari, limitatamente per gli operai, con le seguenti percentuali: Napoli 22 per cento, Torino 53 p. c.; Genova 64 p. c., Milano 51,68 p. c., Roma 58,35 p. c., Bologna 55 p. c. Gli appartamenti più richiesti sono quelli di due e di un vano. I costi costringono, pertanto, anche laddove l'edilizia popolare ha avuto incremento rilevante, le famiglie ad addensarsi in appartamenti ristretti; questo indice potrebbe rilevare di per se stesso o un eccesso di densità di abitanti per vano o uno scarso sviluppo demografico.

■

Un grafico preparato a cura della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura fornisce un quadro sintetico sulla popolazione attiva italiana, cioè di quella esercitante una professione, arte o mestiere, secondo i risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione (aprile 1936-XIV). Questa rappresentazione grafica integra e completa l'articolo su «La popolazione rurale italiana» pubblicato la scorsa settimana su «Agricoltura Fascista», l'interessante settimanale di economia, tecnica e propaganda agraria diretto dall'on. Franco Angelini, e largamente riprodotto dalla stampa quotidiana. La prima parte del grafico considera, per singoli Compartimenti, la consistenza quantitativa della popolazione attiva addetta all'agricoltura, caccia e pesca, all'industria dei trasporti e comunicazioni; al commercio, alle altre categorie economiche, globalmente considerate. Appare evidente l'assoluta preponderanza, ad eccezione della Lombardia e della Liguria, degli addetti all'agricoltura su gli addetti alle altre categorie produttive. La seconda parte indica, sempre per Compartimenti, il rapporto esistente tra popolazione attiva e popolazione inattiva. Il maggior peso che quest'ultima ha specialmente nel Mezzogiorno d'Italia, offre una indiretta conferma dell'elevata natalità propria di queste regioni, rappresentando i bambini la massa preponderante della popolazione inattiva. La terza parte del grafico considera, per singole provincie di ciascun Compartimento, la consistenza quantitativa degli addetti all'agricoltura caccia e pesca. Per quanto riguarda il grado di ruralità risultante dal rapporto tra la popolazione attiva addetta all'agricoltura e la popolazione complessiva, il primo posto fra i Compartimenti spetta alla Lucania con 73,3 per cento di rurali, e fra le provincie a quella di Campobasso con l'80 per cento di rurali.

*

Federico Masson ha definito Napoleone il più grande giornalista del suo secolo. «E' precursore del giornalismo contemporaneo — aggiunge il *Giornale d'Italia* — perchè egli fondando e dirigendo personalmente parecchi giornali del Consolato e dell'Impero, creò i primi servizi d'informazione, un nuovo sistema d'impaginazione ed un metodo di polemica giornalista di cui i posteri fecero tesoro. Del giornale egli si servì spesso per preparare l'ambiente politico e renderlo a lui favorevole, per demolire or questo or quel monarca, per frustare a sangue i suoi nemici di dentro e di fuori. Gli editoriali più delicati ed importanti, Napoleone li scriveva raramente di suo pugno: li improvvisava, perchè il suo carattere nervoso gli impediva di elaborarli. Li riassumeva in poche parole a Maret, il quale li sviluppava rapidamente in una prosa perfettamente aderente al pensiero incisivo del Grande Capitano. Da Imperatore si occupò anche della censura giornalistica politica, militare, artistica, letteraria. Nulla gli sfuggiva; neanche un fatto di cronaca mondana. Ecco un esempio. La principessa Dolgonski diceva molto male di Bonaparte nei grandi salotti parigini. Come metterle il bavaglio e farla tacere per sempre? In una maniera molto semplice: dare in pasto all'opinione pubblica il passato e il presente poco... nobile della dama maldicente. Un ordine di servizio di Napoleone per i suoi redattori, diceva testualmente: «Pubblicate subito e in un posto importante del giornale che i gioielli della principessa Dolgonski sono il frutto del suo disonore. Non è il marito, ma l'amante che glieli compera. Essa è una donna spregevole». Poche ore dopo la notizia mise a rumore l'intera capitale e la principessa non si fece più vedere in giro e tacque per sempre».

LIBRI NUOVI

—: «Storia delle Campagne oceaniche della R. Marina» - vol. II. A cura dell'Ufficio storico della R. Marina - Roma.

—: «Il diritto del lavoro» Legislazione, dottrinale, giurisprudenza. A cura della rivista «La Magistratura del Lavoro» Ed. A. Giuffrè, Milano, L. 100.

Adamo Koc: «La Polonia contro il bolscevismo». Beltrami ed. Firenze L. 3.

Paola Drigo: «Maria Zef», romanzo, Treves ed. Milano, L. 12.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 10
Telefono N. 20-420

La prima giornata del Convegno fra gli industriali d'Italia e di Germania

Le delegazioni industriali italiana e tedesca riunitesi a Venezia hanno iniziato ieri mattina i lavori del Convegno radunandosi alle ore 11 a Cà Balbi, presso la sede dell'Adriatica di Elettricità.

Le discussioni sono state dirette dal conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli industriali e vi hanno presenziato il vice presidente gr. uff. Pirelli, il direttore gr. uff. Balella giunti in volo rispettivamente da Milano e da Roma, il comm. Alessandrini della stessa Confederazione, e la delegazione tedesca della quale è capo S. E. il dott. Ernst Trendelenburg, al completo.

In precedenza gli ospiti germanici si sono recati a visitare la Mostra del Tintoretto a Cà Pesaro, dove sono stati ricevuti dal dott. Barbantini che li ha guidati nel giro delle sale. I visitatori hanno ammirato fra l'altro i capolavori del grande Maestro veneziano conservati nelle pinacoteche tedesche e che figurano a questa grandiosa rassegna per concessione del Governo del Reich.

I congressisti hanno partecipato alle ore 13 ad una colazione a La Taverna, offerta loro dal conte Volpi di Misurata, ed alla quale hanno partecipato oltre il Presidente della Confederazione nazionale fascista degli industriali, S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il gr. uff. Pirelli, il gr. uff. Balella, il conte comm. ing. Vilabruna, il gr. uff. Fusinato, il dott. Giovannini e il dott. Alessandrini della Confederazione, il comm. Giuliani segretario dell'Unione lavoratori dell'industria di Venezia ed i componenti tutti della delegazione tedesca, vale a dire S. E. il dott. Ernst Trendelenburg, il dott. Herman Fellinger, il dott. Karl Guth, direttore della Reichsgruppe Industrie, il dott. C. W. Koppen, direttore della sezione commercio estero della Reichsgruppe Industrie e il comm. Guido Ameshacher della sede di Berlino della Banca Commerciale Italiana.

Nel pomeriggio, dopo una breve passeggiata in Piazza e sul Molo i congressisti si sono di nuovo radunati a Cà Balbi per l'esame dei problemi posti all'ordine del giorno.

Alle ore 17.45 i membri della delegazione tedesca accompagnati da S. E. il Conte Volpi e dal gr. uff. Pirelli si sono recati a palazzo del Governo, ove S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano ha offerto un vermouth in loro onore.

Gli ospiti graditissimi sono stati ricevuti da S. E. il Prefetto e dalla sua gentilissima consorte contessa Catalano. Dopo le presentazioni con le autorità convenute a Ca' Corner e fra le quali erano oltre al vice prefetto conte Quarelli di Lesegno e al Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, il Podestà, e le maggiori gerarchie cittadine e di componenti tutti della delegazione italiana.

Venne servito un rinfresco e la conversazione si svolse animatissima sino alle 19 quando gli ospiti presero congedo. Prima di accomiatarsi S. E. Trendelemburg, capo della delegazione italiana espresse a S. E. il Prefetto il suo vivissimo compiacimento per la cordialissima ospitalità di cui sono stati fatti oggetto nella nostra città. Lasciata Ca' Corner i congressisti si sono avviati all'Excelsior dove hanno ripreso i lavori.

Nella serata le due delegazioni hanno assistito in campo San Cosmo alla terza rappresentazione de «Le Baruffe chiozzotte» e stamane continueranno i lavori.

Alle ore 13 la Confederazione fascista offrirà in onore degli ospiti una colazione al Grand'Hotel.

La delegazione tedesca lascierà la nostra città nella serata, col treno delle ore 19,50, diretta a Milano.

Venezia industriale

[illegible]

BELGRADO, 15

Il direttore di *Samouprava*, Jovanovic, continua a pubblicare le sue note di viaggio sulle città italiane recentemente visitate. Grado e Venezia hanno destato nello scrittore jugoslavo profonda ammirazione non soltanto per le bellezze storiche, ma per il fervore della nuova vita che le anima. Egli descrive minutamente le fabbriche di Milano, nelle quali migliaia di operai trovano occupazione e rileva che anche a Venezia, dopo la guerra, sono sorte 78 fabbriche. E' interessante — egli scrive, come in Italia ad ogni passo si incontrino persone di eccezionale coltura con le quali si può discutere. L'intelligenza del popolo, lo sviluppo raggiunto nelle questioni sociali e lo spirito di disinteressato sacrificio che anima i dirigenti, dei quali cita esempi, inducono il giornalista a constatare che più che mai oggi bisogna vedere l'Italia coi propri occhi.

Il Giorgione del Fontego dei Tedeschi

La Commissione favorevole alla rimozione

Una commissione tecnica, nominata dal Ministro dell'Educazione Nazionale, presieduta da Gino Fogolari, Sovrintendente alle Arte Medioevale e Moderna di Palermo, e composta di Ferdinando Forlati, Sovrintendente all'Arte Medioevale e Moderna di Venezia, e dei pittori Italico Brass, Mariano Fortuny e Guido Cadorin, ha proceduto ieri all'esame dell'ultimo affresco superstite di Giorgione sulla facciata del Fontego dei Tedeschi, affresco del quale, come è noto, la Presidenza dell'Unione dei Sindacati Professionisti e Artisti di Venezia, aveva chiesto al Ministro Bottai la rimozione, per impedire che gli agenti atmosferici ne completassero la distruzione.

Ci consta che la Commissione, dopo il sopraluogo, ha concluso favorevolmente per la rimozione dell'affresco e la sua conservazione in locale chiuso. Le conclusioni della Commissione saranno sottoposte all'approvazione definitiva del Ministro Bottai.

STATO CIVILE
14 Luglio 1937 XV

NATI	14
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	10

L'industria peschereccia veneziana alla Fiera di Ancona

Ieri è stata inaugurata ad Ancona la V. Mostra Nazionale del Mercato della Pesca.

In detto Padiglione — ormai già allestito — dall'aspetto esteriore di una elegante villetta — vi figurano grafici relativi allo sviluppo del Mercato all'ingrosso del pesce a Rialto; numerose fotografie illustranti tali grafici; una interessante serie di perfetti modelli di barche da pesca lagunare; una completa fornitura dei vari tipi di reti e di attrezzi in uso fra i pescatori (raccolta gentilmente concessa dalla Cooperativa Pescatori di Burano).

Di speciale rilievo è — inoltre — la esposizione dei sottoprodotti dell'industria della pesca, tra cui figurano il caviale, le ossa e i neri di seppia, pelli zigrinate e conciate, spugne, oli di pesce, farine di pesce ecc.; industria quest'ultima da poco sviluppata tra noi e nella quale emerga lo Artigianato Veneziano.

"Marco Polo" e "Rodi"

Stamattina alle ore 6 giungerà da Trieste il piroscafo «Marco Polo» del Lloyd Triestino il quale ripartirà con trecento turisti americani alle ore 9 per una crociera lungo le coste della Dalmazia, Grecia, Turchia e ritorno.

Alle ore 18 arriverà da Trieste la motonave «Rodi» che ripartirà alle ore 24 per Istanbul.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Venerdì. — La Madonna del Carmine. — Festa titolare ai Carmini: alle 10 Messa per i confratelli della Scuola Grande vicina, che resta aperta tutto il giorno; alle 11 Messa solenne, alle 19 Vesperi, panegirico e litanie. — Festa solenne anche alle Carmelitane. Messa solenne e alla sera benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato; (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 6); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro. giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 13; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria dei Carmine: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia (Gabinetto di lettura) Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso libero).

Teatri

La Fenice: Chiuso — Goldoni: Chiuso — Malibran: Radiofollie — Rossini: Chiuso.

Cinematografi

Centrale: Il grande sentiero e varietà — Garibaldi: Il venditore di uccelli — Imperiale ore 21.45 Compagnia Città di Firenze — Italia: Caino e Adele — S. Marco: Chiuso — S. Margherita: Non ti scordar di me — Massimo: La contessa di Parma — Moderno: Gentiluomo dilettante — Nazionale: La freccia avvelenata — Olimpia: Il paese delle balie — Progresso: La vita notturna degli dei.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, ore 21: V. Valente: «I granatieri» operetta.

Roma, Napoli, Bari, Milano Vig. ore 21: Concerto dell'orchestra D. D'Ascoli; 22. Concerto [illegible] del Dopolavoro A.T.A.G. di Roma; Musica da ballo — Monaco 19.35 Mozart: «Don Giovanni», opera in due atti. — Bucarest, 17.4 Massenet: «Manon», opera (dischi) — Lilla, Tolosa, 20.30 Beethoven «Fidelio», opera in due atti — Bruxelles I, 22.25, Offenbach: «La vita parigina» (selez. riprodotta) — Budapest, 19.55: Concerto [illegible] — Parigi P.T.T., Marsiglia 20.20 Concerto sinfonico — Praga 19.55 Orchestra filarmonica — [illegible], 21: Musica di Brahms — Varsavia, 22: Orchestra e canto — Brno, Praga, 22.30. Concerto — Copenaghen, 20.10 Serenate antiche e moderne — Radio Parigi, Nizza 21 Varietà: «La festa della Radio» — Tolosa, 21.50: Varietà — Vienna 22 e 20: Musica leggera.

Farmacie di turno

Monico a S. Luo — [illegible] a San Antonin — Ponci a S. [illegible] — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia, — Locatelli [illegible] Fabbri, — Solveni a S. [illegible] — Esterna Ospedale civile e Baldassarre al Lido.

Federazione Provinciale Fascista

L'anniversario della morte di Annibale Foscari

Oggi 16 luglio ricorre l'anniversario del sacrificio di Annibale Foscari caduto eroicamente in Firenze nel 1921.

Il Fascio di *Firenze*, per incarico del Fascio di Lido, deporrà sulla lapide che ricorda il Caduto, una corona di alloro e nel Sacrario di Santa Croce un fascio di fiori. Alla famiglia Foscari è stato inviato un telegramma.

Domenica 18 luglio alle ore 10, a cura del Fascio di Lido, verrà celebrata una messa al Tempio Votivo. Alla cerimonia interverranno rappresentanze del Fascio, dei Giovani fascisti, del Fascio femminile e dell'O. N. B.

Dopo il rito il Direttorio del Fascio e gli ex squadristi si recheranno a deporre un fascio di fiori nel Sacrario dei Caduti a Cà Littoria.

I fascisti sono invitati a presenziare alla cerimonia religiosa, trovandosi alle ore 10, nell'interno della Cripta del Tempio Votivo.

*

Annibale Foscari era nato a Venezia l'8 febbraio 1903, ebbe sino dalla prima giovinezza ingegno precoce e versatile e passione per l'arte pittorica e la politica. La sua anima generosa fu plasmata dall'esempio dei suoi avi e dello zio on. Piero Foscari precursore [illegible] nazionale adriatica.

A 16 anni fuggì da casa e andò a Fiume, difesa dal Poeta-Soldato, scrivendo all'adorata madre per chiederle scusa del dolore che le recava, ma la voce della Patria lo aveva chiamato ed era quello il momento più bello della sua giovane vita. Era divenuto granatiere del Re.

Andato a Firenze nel 1919 per completare i suoi prediletti studi di pittura vinse un concorso di auto-ritratto ad olio, ma le cruenti battaglie contro i nemici della Patria lo attirarono ben presto con tutto il suo entusiasmo e divenne un animoso squadrista. Prese parte a varie spedizioni, a Prato, a Valdichiara, a Perugia, a Pistoia, nelle montagne del Modenese, e per la sua intelligenza ed energia gli venne affidato il comando della «Disperata» in Valdichiara, in sostituzione del comandante ferito. Il senatore Dino Perrone Compagni, allora ispettore delle squadre d'azione, scriveva al padre del Caduto che per lui il caro Annibale, fu sempre, sin dall'inizio, un comandante. La sua gloriosa fine avvenuta il 16 luglio 1921, è la prova luminosa del suo sangue freddo e della sua fede. Nel covo di due feroci comunisti, colpito da tre triacottate, dopo tre giorni di atroci dolori sopportati con stoicismo, moriva vaticinando come un santo della Patria il cammino radioso della fede per la quale aveva dato le olocausto la promettente giovinezza e stroncato il suo radioso sogno d'arte.

Al suo glorioso nome si intitolano il Fascio di Lido, Gruppi Rionali di Firenze, di Roma, Como, Milano, Zara, il Fascio di Grenoble e più di 80 Scuole.

Segretari Federali in turno di servizio a Ca' Littoria

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza al Foglio di disposizioni n. 838 di S. E. il Segretario del Partito, i fascisti Enrico Benetti, Giuseppe Rinaldi e Paolo Zerbino, rispettivamente Segretari Federali di Treviso, Udine e Vercelli, hanno ieri iniziato un turno di servizio presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

Nella mattinata, con la guida del Segretario Federale Michele Pascolato, essi, dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Caduti, hanno visitato la Federazione e le sedi delle organizzazioni dipendenti, rendendosi conto minutamente dell'attrezzatura e del funzionamento dei vari uffici.

Nel pomeriggio, accompagnati dal Vice Segretario del Fascio di Venezia, i Federali di turno si sono recati a Murano dove hanno visitato la Casa del Fascio, la colonia climatica e le principali industrie vetrarie.

Federazione Fasci Femminili

Riunione femminile di atletica

La Federazione Provinciale dei FF. FF. indice ed organizza per domenica 18 corr. in campo sportivo «P. L. Penzo» a S. Elena una riunione atletica di allenamento, libera a tutte le atlete della città e provincia. Il programma sarà il seguente: m. 80 piani, m. 200 id., m. 600 piani, salto in alto, salto in lungo, lancio del peso, del disco, e del giavellotto, staffetta 75 per 4.

Ogni atleta non potrà concorrere a più di due gare oltre la staffetta.

Le iscrizioni gratuite dovranno essere inviate alla Federazione Fasci Femminili, Ca' Littoria, non oltre le ore 12 del giorno 17.

[illegible]

Dispensa dalle tasse per gli studenti in A. O.

Gli studenti universitari i quali siano stati nell'Anno accademico 1936-37 e siano tuttora alle armi per esigenze A. O. possono ottenere la dispensa dal pagamento delle tasse d'iscrizione ai corsi e delle soprattasse di immatricolazione.

Sono esclusi coloro i quali, provvisti di un titolo accademico siano iscritti o si iscrivano per il conseguimento di una seconda laurea o di un secondo diploma.

Alla domanda devono essere uniti: 1) attestato dell'autorità militare da cui risulti che il richiedente si trova o si trovava nell'anno acc. 1936-37 alle armi per esigenze inerenti alla campagna in Africa Orientale;

2.) attestato del Podestà del Comune in cui la famiglia dello studente ha domicilio. Tale documento deve contenere precise e categoriche risposte sullo stato di famiglia del richiedente e sulle condizioni disagiate di essa da apporsi su modulo rilasciato dall'Università. In detto modulo saranno aggiunte, a cura del Podestà, tutte quelle maggiori notizie atte a far valutare più esattamente le condizioni economiche della famiglia del richiedente. Gli attestati non rilasciati dal Comune di Padova debbono avere la vidimazione prefettizia;

3.) attestato dell'Ufficio distrettuale delle imposte del luogo di residenza di entrambi i genitori, comprovante per tutti i componenti la famiglia i redditi fondiari, la ricchezza mobile, l'ammontare complessivo del reddito imponibile agli effetti dell'imposta complementare.

Gli studenti universitari richiamati alle armi per esigenze A.O. i quali avrebbero egualmente diritto alla dispensa dalle tasse e soprattasse scolastiche, in base agli art. 153, 154, 155 e 156 del Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore, non potranno usufruire della dispensa di cui si tratta.

Corsa speciale della Marittima

L'A.C.N.I.L. comunica che a partire dal 16 corr. il battello che effettua la corsa speciale in partenza da Marittima alle ore 11.53 ed in arrivo a S. Zaccaria alle 12.17, proseguendo per Giardini, S. Elena, Lido, eseguirà anche la toccata all'approdo dell'Arsenale.

I passeggeri non abbonati dovranno munirsi, al pontile di S. Zaccaria, del regolare biglietto di proseguimento.

Esami SEGRETARIO COMUNALE

Dicembre 1937 è aperto il corso accelerato di preparazione (anche per corrisp.) della specializzata Scuola Pantò, Bologna. Licenziati scuole medie sup. chiedano subito programmi e modalità gratis.

Legionari reduci dall'A.O.I. ricevuti dal Federale

Ieri mattina il Segretario Federale ha ricevuto a Ca' Littoria un gruppo di volontari veneziani reduci dall'A.O.I. i quali gli hanno consegnato la fiamma di combattimento che era stata ad essi, dal Federale stesso affidata prima di partire per l'Africa.

I legionari, che erano accompagnati dal Presidente dell'Associazione Volontari di Guerra Italo Sauro, dopo essere stati cameratescamente trattenuti dal Federale, sono scesi al Sacrario dei Caduti dove hanno deposto una corona di alloro.

La partenza del Federale

Ieri nel pomeriggio il Federale dott. Michele Pascolato è partito in volo dal campo dell'Ala Littoria diretto a Roma.

Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian

Martedì mattina le Segretarie Provinciali delle Giovani fasciste di Pavia, Brindisi, Pesaro, Rieti, Udine, Macerata, Reggio Emilia e Pistoia hanno visitato fra l'altro quel nido di bambole che è l'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

Accompagnate dalla Segretaria Provinciale dei FF. Contessa Vendarmini Marcello, dalla Fiduciaria Provinciale delle G. F. e da molte camerate addette, le graditissime ospiti hanno visitato l'Asilo-Nido, dalla grande sala dei lattanti con le sue quaranta culle, alla graziosissima sala di soggiorno degli slattati, dalla guardaroba tanto candida e gentile da sembrare una guardaroba di fate, alle classi dell'asilo, piene di fiori e di ridenti cartelloni. Cortili spiazzi all'aperto, cucine, cappella, sala di allattamento, tutto è tanto piaciuto alle gentili visitatrici che esse per dimostrare il proprio compiacimento, con squisitissimo pensiero ci hanno versato una offerta di lire cento, per l'intestazione di un lettino.

L'Amministrazione dell'Istituto, rendendo noto questo gesto squisitamente gentile, vivamente ringrazia.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il 14 luglio:

Matrimoni: Fantoni Mario, commesso, con Selmin Bruna, casalinga; Vascon Felice, falegname, con Merelli Caterina, tappezzatrice; Fano Francesco, medico chir., con Guidetti Rina, dott.ssa lettere; Bruni Riccardo, meccanico, con Emerato Irma, casalinga, tutti celibi, De Rossi Giovanni, bracciante, vedovo, con Buschia Amelia, casalinga, vedova.

Decessi: Veronese Zambon Regina [illegible] 76, ved. cas.; Boato Norma 22, nub. cas.; Scandiuzzi Angelina [illegible] 11; Scanch Sopelsa Angela 83, ved. cas., Lamon Gritti Caterina 73, ved. cas.; Pedot Angela 55, nub. suora, Cremaschi Anna Maria 51, nub. suora, Ardit Giovanni 68, ved. bracciante.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale amministrativa ha trattato i seguenti oggetti: Chioggia, Comune: Modifica regolamento locale d'igiene: approva — S. Michele T. id.: Aggiunta al regolamento locale d'igiene: id. — Stra, id.: Modifica al regolamento locale d'igiene: id. — Noventa di Piave: id. — Mussile di Piave, id.: Aggiunta al regolamento locale d'igiene, id. — Fossalta di Piave: id.: idem — Noale: id.: Disciplinamento negozi barbiere e parrucchiere id. — Chioggia, id.: Regolamento per il pedaggio e transito ponte Chioggia-Sottomarina: approva con modifiche — Marcon, id.: Acquisto area ex cimitero militare annesso al Cimitero di Gaggio: approva — Venezia, Congreg. Car., Acquisto di fondi in Scorzè dal sig. Bragato Ermenegildo: id. Id. Alienazione immobile in Sestiere di Castello an. 4951-4932: id. — Noventa di Piave. id.: Proroga per l'anno 1937 della corresponsione dell'indennità di caroviveri al personale sanitario: id. — Vigonovo, id.: Aggiunta al regolamento locale d'igiene id. — Venezia, id.: Sussidio straordinario all'orfano Bagato Bruno: id. Venezia. Comune. Sistemazione della rete elettrica telefonica della stazione gonio-stadiometrica dell'ex forte delle Quattro Fontane. id. — Fossalta di Piave. id. Concessione sussidio giornaliero poveri vecchi inabili al lavoro. Storno di fondi: id. S. Maria di Sala. Comune: Sussidio a domicilio a Carraro Amedeo: appr. Mestre. Casa Ricovero. Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1936 id. — Scorzè id. Contributo per la Colonia solare id. — Caorle id.: Impianto di un armadio farmaceutico nella frazione di Brussa id. id. Norme per la somministrazione dei medicinali ai poveri: id. — Fossò, id.: Regolamento organico del personale comunale. Modifica: id. — id. Consorzio Veterinario S. Stino di Livenza, Torre di Mosto e Caorle. Modifica dei criteri di riparto della spesa consorziale id. — S. Michele Tagliamento. Regolamento organico dei salariati comunali: rinvia — Spinea id. Modifica al regolamento locale di igiene. appr. — Caorle. id.: Regolamento di polizia rurale: id. — Consorzio Veterinario Mandamentale di Portogruaro. Modificazione del territorio de 2 e 3 reparto. Approvazione dello Statuto Consorziale approva con modifiche — Venezia, Comune. Ricorso ditta Vianello Marco [illegible] avverso diniego licenza commerciale vendita apparecchi radio e accessori: appr. — id. Domanda Zanotti Giovanni di Enrico per licenza commerciale con esonero della cauzione: id. — id. Seguso Lucia ved. Tagliapietra: appr. — S. Donà. Maggiore spesa per fornitura medicinali ai poveri: appr. — Mirano id. Regolamento speciale per la compilazione dell'elenco dei poveri id. — Venezia. Ospedale civile: Modifica all'art. 71 del Regolamento sanitario appr. — Id. Congr. Carità: Permuta di terreni in Comune di Mogliano Veneto di propr. dell'O. P. Asteri con altri di proprietà della Prov. di Venezia, esprime parere favor. — Id. Istituto Esposti. Erogazione di un nuovo articolo (30) alle disposizioni transitorie del vigente regolamento interno organico e di disciplinare dell'Istituto: appr. — Id. Comune. Erogazione di un contributo di lire 12500 per l'istituzione di un laboratorio scuola a Marghera: id. Spinea. id. Variazioni al bilancio 1937 appr. — Scorzè. Id: Acquisto macchina da scrivere id. — Iesolo, id. Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: appr. — Campolongo Magg. id. Revoca delle riduzioni 12 p. c. operate sugli stipendi delle levatrici: appr. — Mirano. id. Assegno all'incaricato del servizio telefonico id. — S. Donà di Piave id. Spesa per la sistemazione del fabbricato delle R. Scuole di avviamento. Storno fondi: id.

La scomparsa d'una vecchia camicia nera

Domenica 11 corr. in Milano, ove risiedeva da circa un anno, si spegneva, dopo breve malattia, l'ex funzionario delle Ferrovie, fascista dal 19 marzo 1921, Buscaglia cav. Vittorio.

Il Buscaglia fu sempre notato nelle squadre fasciste dei ferrovieri. Servì per lunghi anni l'Amministrazione ferroviaria e particolarmente nei periodi più difficili. Fu fra i soci fondatori dell'Associazione Fascista Ferrovieri.

Scuola di preparazione politica

Servizio Biblioteca: Tutti gli allievi regolarmente iscritti ai Corsi di Preparazione Politica del II e III Biennio ed i diplomati del I. Biennio, sono informati che dal giorno 19 c. m. riprenderà a funzionare la Biblioteca della scuola con il seguente orario: lunedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22.30.

Le norme da seguire per il ritiro dei libri a prestito od in lettura nella sala della Scuola, sono esposte nell'Albo della Segreteria. In questi ultimi tempi la Biblioteca si è arricchita di pregevoli opere letterarie storiche, politiche ed economiche.

Orario Segreteria: Per norma degli interessati s'informa che la Segreteria della Scuola è aperta tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 21 alle 22.30.

Morte improvvisa

Il pensionato Edgardo Zelloni di anni 60 abitante a Castello 5605 rimpatriato da circa un anno da Salsomaggiore, si era installato colla sua piccola famiglia a Venezia trovandovi la quiete a cui egli da tanto tempo aspirava. Però sofferente di angina pectoris aveva avuto bisogno sempre delle cure mediche che non riuscivano a portargli quel desiderato beneficio. E ieri mattina alle ore 11 in seguito ad un attacco improvviso del male il poveretto decedeva. Il dott. Ancona richiesto subito non potè che constatarne la morte avvenuta per le cause sopradette.

La salma dello Zelloni è stata dalla Croce Rossa trasportata alla cella mortuaria dell'Ospedale civile.

PICCOLA CRONACA

Pugni coniugali

Valentina Quagliato di anni 31, abitante alle Casermette 3627, ieri sera alle ore 20 si mise a litigare col marito suo Oreste Lombardo che rincasava allora dal lavoro. La disputa finì in pugilato dal quale la donna riuscì malconcia da doversi recare all'ospedale ove è stata medicata di contusioni al gomito e braccio sinistro, guaribili in giorni otto.

Ferito da un cristallo

Giovanni Gasparini di anni 34 abitante a Cannaregio 4963 mentre attendeva a ordinare la sua mostra nel proprio negozio in Merceria al n. 709 fu colpito da un pezzo di cristallo caduto dalla vetrina stessa e che lo ferì al capo. Guarirà in giorni otto.

La secchia sul capo

Luigi Pievesan di anni 31 abitante a Cannaregio 5764, manovale, lavorando al restauro dell'Albergo Britannia fu colpito da una secchia di malta caduta dall'alto di un'armatura che gli procurò una contusione alla regione temporale sinistra guaribile in giorni otto.

Si ferisce con una bottiglia

L'undicenne Alberto Modenese abitante a Castello 5500 è caduto in campo Sant'Elena con una bottiglia che portava in mano ferendosi il palmo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

La vetrata del friggitore

Mario Tosoni di anni 22 abitante a Cannaregio 5912, friggitore in calle delle Rasse al n. 4583 per aver urtato col gomito sinistro contro una vetrata che si infranse, riportò una ferita guaribile in giorni dieci.

Fuoco a bordo

Ieri mattina alle ore 7.20 a bordo del piroscafo «Delfino» carico di grano ormeggiato in Marittima, si è verificato un principio di incendio. Avvertiti immediatamente i pompieri accorreva sul posto la motopompa «Lampo»; ma fortunatamente non ci fu bisogno del loro intervento perchè il fuoco sviluppatosi nel reparto macchine, è stato spento cogli stessi mezzi di bordo.

Resistenza agli agenti

Gli agenti di Lido la scorsa notte hanno arrestato Luigi Gerbo, cameriere da Padova di anni 30, perchè ubriaco si rese responsabile di resistenza agli agenti stessi che gli avevano intimato di seguirlo alla sezione del commissariato.

Arresto per furto

Ieri sera alle ore 20 gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto Giuseppe Righetto fu Angelo di anni 32 da [illegible], perchè colpito da ordine di cattura del giudice istruttore sotto l'imputazione di furto aggravato in danno di Antonio [illegible].

NOTIZIE COMMERCIALI

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che in base al [illegible] disposto delle norme del[illegible] del vigente contratto di lavoro per i viaggiatori e piazzisti e [illegible] con 2 e 5 dell'accordo interconfederale 28 agosto 1936-XIV [illegible] dei viaggiatori e piazzisti [illegible] mercio, almeno per due [illegible] vono subire gli aumenti stabiliti e citato accordo dell'agosto 1936, e quindi anche gli aumenti [illegible] con l'accordo del 30 aprile 1937.

Importazioni dal Belgio e Lussemburgo

Presso lo speciale Ufficio [illegible] nione Fascista dei Com[illegible] sono visibili le norme ch[illegible] nano le importazioni dal [illegible] Lussemburgo nel 3.o trim[illegible] 1937.

[illegible] l'Olanda e le Indie Ol.

L'Unione Fascista dei C[illegible] cianti avverte le ditte asso[illegible] teressate che il regime degli s[illegible] con l'Olanda, le Indie Olandesi, Surinam e il Curacao, per il trimestre corrente, segue le norme [illegible] gore nel 2 trimestre.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi presso lo speciale Ufficio dell'Unione.

Concessioni di vendita [illegible] banane pel Regno

Le ditte che hanno [illegible] ottenere la concessione [illegible] banane dovranno presentare domanda in carta bollata all'on. Ministero dell'Africa Italiana (Direzione Generale per l'A O.) inviandola [illegible] Azienda di Monopolio Banane [illegible] nova, viale Brigata Bisagno [illegible]

Per precisi chiarimenti [illegible] vranno rivolgersi alla Segreteria [illegible] Sindacato Prov. Fascista [illegible] mercianti Prodotti Ortofrutticoli presso l'Unione dei Commercianti.

Serenamente come visse [illegible] spirato il

Cav. Uff. Avvocato

Attilio Chitarin

La figlia Elena Mor[illegible] e parenti tutti, ne danno [illegible] il triste annuncio.

La cara Salma verrà [illegible] in Venezia.

MILANO, Via Durini 14
15 luglio 1937-XV

GLI SPETTACOLI DELLA BIENNALE

L'attesa per la spettacolosa realizzazione di "Romeo e Giulietta,,

L'allestimento scenico per ROMEO E GIULIETTA *in corte di Cà Foscari, ideato da Guido Salvini e realizzato da Aldo Calvo*

L'allestimento scenico ideato da Guido Salvini per «Romeo e Giulietta», la tragedia shakespeariana, che, con la regia dello stesso Salvini nella versione italiana di Paola Ojetti verrà rappresentata per la prima volta la sera di martedì 20 luglio nella corte di Cà Foscari è una grandiosa costruzione architettonica di una fantastica Verona medioevale.

... palazzo dei Capuleti, i carchi coronano con le loro ... mura la città scaligera ... della tragedia — che, ... essersi svolta come è ... tra la fine del dugento e l'inizio del trecento — la casa dei ..., la chiesa accanto alla ... Frate Lorenzo ha il suo ... rifugio, tutto è stato ricostruito con squisito senso d'arte dal pittore Aldo Calvo, coadiuvato dagli scenografi Bruno ...bati, Gigi Stroppa e Bruno Mauro, e dai costruttori Ottaviani e Pietro Regazzi.

Le scene s'innalzano fino a venti metri d'altezza, su uno sviluppo frontale di trentatrè metri. Il complesso imponente ..., innalzandosi per la ... le prove della tragedia sul luogo dove verrà rappresentata, ha riscosso l'unanime ammirazione degli intervenuti.

Il concetto scenico al quale ... Salvini si è ispirato è quello stesso al quale si ispiravano i ... primitivi, che, nelle loro ... a fondo oro, nelle quali volevano presentare la città protetta dai santi che effigiavano, cercavano di sopperire con una prospettiva ed altezza alla mancanza di profondità. Poichè infatti la profondità della quale disponeva il Salvini era minima, data la necessità di lasciare posto ... alla tribuna degli spettatori, egli ha innalzato la prospettiva, mediante snelle e possenti impalcature d'acciaio, ottenendo l'effetto plastico di un immenso bassorilievo, sul quale anche gli attori verranno ad assumere, durante la recita, una funzione decorativa, oltre a quella scenica, che spetta a ciascuno di loro.

L'ultima replica delle "Baruffe chiozzotte,,

Un pubblico magnifico assisteva ieri sera all'ultima rappresentazione delle *Baruffe chiozzotte* nella deliziosa edizione curata da Renato Simoni, con allestimenti scenici di Guido Salvini e Aldo Calvo.

Non pochi tra gli spettatori avevano già veduto lo spettacolo, ma avevano voluto ritornarvi, per ugstare ancora una volta la bellezza del capolavoro goldoniano posto con tanto garbo in evidenza dall'eccezionale complesso di attori.

Applausi calorosi a scena aperta e alla fine di ogni atto hanno accompagnato tutto lo spettacolo, al quale, come riferiamo in altra parte del giornale, assisteva S. E. il conte Volpi con i delegati italiani e germanici al convegno industriale che si tiene in questi giorni a Venezia, e le rispettive consorti.

Particolarmente festeggiati sono stati la signora Gilda Della Rizza, Cesco Baseggio, Gino Cavalieri, Carlo Ludovici, Giulio Stival, Carlo Micheluzzi, Bepi Zago, Gemelda Gasparini, Ina Pola, Andreina Carli, Pina Bertoncello, ai quali S. E. il Conte Volpi ha tenuto ad esprimere personalmente il suo compiacimento. E lo spettacolo è finito tra nuovi calorosi applausi ed espressioni unanimi di rammarico per la fine di questa mirabile visione goldoniana.

L'Egitto, l'India e la Svizzera alla V Mostra d'Arte Cinematografica

Saranno presenti alla Esposizione del prossimo Agosto l'Egitto e l'India con alcuni film dei più interessanti

La partecipazione indiana è organizzata dalla «Motion Picture Society of India» di Bombay che è l'organo rappresentativo della industria cinematografica indiana.

Anche la produzione svizzera parteciperà con film di alto valore

L'intervento di personalità cinematografiche francesi

Assicurata la presentazione del suo «Carnet de Bal» al prossimo festival cinematografico di Venezia, Julien Duvivier ha deciso di presenziare alle proiezioni di questa sua opera alla quale egli è legato in modo particolare. Non è escluso che, oltre a Duvivier, anche qualcuno dei 70 interpreti del film si rechera a Venezia, forse Marie Bell, Pierre Blanchar, Victor Francen.

Laurea

Ieri, a Cà Foscari, si è laureato in Economia e Commercio il giovane Caramati Giampietro di Ferruccio, discutendo coll'illustre prof. de Pietri Tonelli la tesi «L'Elettrificazione delle Ferrovie». Al neo Dottore congratulazioni ed auguri di brillante avvenire.

Un fiocco bianco

La casa del camerata Antonio Macaro, reduce dall'A.O.I. ove ha combattuto fra le Camicie Nere tra le quali s'era arruolato volontario, è stata in questi giorni allietata dalla nascita della piccola Maria Chiara.

Al valoroso camerata e alla sua gentile signora i più vivi rallegramenti.

I servizi dell'Azienda per il Redentore

In occasione della Festa del Redentore i servizi dell'A. C. N. I. L. verranno opportunamente intensificati e prolungati

Il servizio della linea del Canal Grande-Lido continuerà tutta la notte con lo stesso ritmo diurno, così pure il servizio diretto Riva Schiavoni-Lido e quello dei motoscafi del Rio Nuovo.

Il servizio Riva Schiavoni-Quattro Fontane cesserà alle ore 1.

Dopo la chiusura dalle ore 8 del 17 alle ore 21 del 18 corr., del Ponte Votivo nel Canale della Giudecca, il servizio della linea di Marittima continuerà con partenza da S. Giacomo anzichè da Monumento V. E.. Dette partenze avranno luogo ogni mezz'ora ai minuti 15 e 45. Dalla chiusura del suddetto ponte e fino alla sua apertura verrà effettuato un servizio di collegamento fra Riva Schiavoni (Monumento V. E.) e la Giudecca (Zitelle) con frequenza di corse adeguate al bisogno.

Nella notte dal 17 al 18 corr. su tutte le linee Aziendali verrà applicata la tariffa «diurna» anzichè quella notturna.

Nei giorni 17 e 18 corr. si effettuerà la solita gita all'Estuario (Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto) in partenza dal Molo alle ore 14.30 e dal Lido alle 14.45. Domenica 18 corr. verrà pure effettuata una gita diurna in mare colla motonave «Concordia» in partenza alle ore 15 dal Molo e alle 15,15 dall'approdo S. M. Elisabetta di Lido.

Per speciali esigenze di servizio, dato il grande numero di battelli che verranno messi in regolare servizio di linea da Canal Grande, nei giorni 17 e 18 corr. dalle ore 18 del sabato e fino al completo sfollamento nella successiva domenica, verranno fatti funzionare tutti e due i pontoni dei Giardini. Il pontone di ponente (quello normalmente adibito ai vaporetti del Canal Grande) verrà destinato per l'attracco dei vaporini diretti al Lido, mentre quello di Levante (attualmente non in servizio) verrà destinato per l'approdo dei vaporini diretti verso il Canal Grande-Ferrovia-Piazzale Roma.

Linea di Chioggia e di Burano

Sulla linea di Burano e di Chioggia verrà effettuata una corsa speciale in partenza da Venezia un'ora dopo la fine dello spettacolo pirotecnico. La corsa speciale per Chioggia toccherà tutti gli approdi intermedi. Per ambedue le corse speciali suddette verrà la tariffa normale.

Per assistere allo spettacolo pirotecnico.

Per dar modo al pubblico di assistere con comodo allo spettacolo pirotecnico che si svolgerà sabato 17 corr., nel Canale della Giudecca l'A.C.N.I.L. ha inoltre disposto di adibire dei piroscafi quali tribune galleggianti.

Un piroscafo tipo «Torino» partirà dal pontile della linea di Chioggia (Riva Schiavoni) alle ore 21.40. Posti 200, il piroscafo «Giudecca» partirà dal pontile del Molo alle ore 21.30. Posti 250. La motonave «S. Elena» partirà dal primo pontile del Tempio Votivo di Lido alle ore 21.20. Posti 200. La motonave «Lido» partirà dal primo pontile del Tempio Votivo di Lido alle ore 21.30. Posti 100.

I due battelli in partenza dal Lido faranno poi, a fine spettacolo, ritorno al Lido; nell'andata attraccheranno al Molo per completare il carico qualora partissero dal Lido incompleti

I prezzi di passaggio sono i seguenti: lire 5 per gli adulti e lire 3 per i ragazzi al disotto di un metro.

Nessuna tessera di abbonamento dà diritto all'imbarco su detti piroscafi.

Coloro che imbarcheranno al Lido potranno acquistare i biglietti durante la giornata del 17 corr. al Lido, pontile della diretta a S. M. Elisabetta.

Il servizio di Fusina ed il Ponte del Redentore

Per la erezione del ponte votivo che, per la Festa del Redentore, verrà appositamente costruito attraverso il canale della Giudecca, la Società Veneta Ferrovie secondarie italiane, esercente la linea Venezia-Fusina-Padova, avverte il pubblico che, a cominciare da dopo la partenza delle ore 8 di sabato 17 corrente e per tutta la successiva domenica 18 corr. fino alla partenza delle ore 20 il servizio stesso sarà limitato soltanto da Zattere a Fusina e viceversa.

Il servizio regolare da Riva Schiavoni avrà luogo soltanto coll'ultima corsa della domenica, alle ore 22. Nulla di innovato avverrà invece sul tratto tramviario Fusina-Padova, come resteranno in questi due giorni mantenuti il servizio e l'orario delle corse dirette Padova-Lido e viceversa.

La galleggiante dell'Excelsior per il Redentore

La notte del Redentore anche la fastosa galleggiante dell'Excelsior parteciperà alla veglia fantasmagorica. Fantasticamente illuminata, essa si staccherà dalla riva di Santa Maria Elisabetta alle 21 precise e si dirigerà per il Bacino di San Marco, e quindi nel canale della Giudecca ove si tratterrà per tutto il tempo dello spettacolo pirotecnico. A bordo saranno nel frattempo servite le cene, a cui, allietate da una eccezionale orchestra, seguiranno le danze. Al termine dello spettacolo nel canale della Giudecca, la galleggiante riprenderà il suo vagabondaggio per la Laguna, e tra gli ospiti farà il suo debutto la nota cantante americana Ruby Halladay.

La vita al Lido

Dieci minuti con Costanza Goldrige

Costanza Goldrige è una delle ultime scoperte della cinematografia britannica

Incontrata sulla spiaggia del Des Bains mentre era decisa a tuffarsi in mare per una salutare nuotata, l'abbiamo raggiunta in tempo e dissuasa dal porre in atto, per il momento, quel suo proposito, convincendola a sacrificarci dieci minuti per noi.

A diciott'anni fece la prima apparizione sugli schermi londinesi, ed il buon esito ottenuto le valse un contratto permanente alla Gaumont British Picture. In tre anni di lavoro ha interpretato tre film l'ultimo dei quali è «Return of a Stranger».

E' la prima volta che viene in Italia e ci racconta, ancora meravigliata, quale insolita impressione ha avuta quando si è trovata a Venezia. Non immaginava che una città potesse sorgere così dall'acqua. «Ciò che si prova quando si scende nella vostra città — ci dice Costanza — è la sensazione strana di un desiderio infinito che non trova soddisfazione in nessuna delle cose che si pensano. Bisogna non pensare a Venezia — conclude — ma sognare».

E Costanza sorride, forse compiacendosi con sè stessa per quello che ci ha detto.

Costanza trova che il clima di Venezia ha un fascino caratteristico che avvince subito e conquista, ed è convinta che nessun altro luogo come la nostra città, desti intimamente la certezza che ogni sogno possa essere realtà. Per questo vorrebbe poter fare dei film qui da noi, «anche perchè — ci confessa poi in confidenza — quest'aria e la laguna sono le migliori ispiratrici di qualsiasi sensazione... e si lavorerebbe con grande spontaneità e naturalezza senza molta fatica». Ma a Costanza piace anche il Lido e addirittura vorrebbe che una Casa di produzione fosse installata proprio al Lido per lavorare e ricrearsi allo stesso tempo. Non è però pretensioso egoismo — Costanza ce lo spiega — non pensa a questo, è donna e la femminilità del suo animo troverebbe maggior ristoro, dalle fatiche cinematografiche, in questa isoletta che ha la parvenza e la realtà di un paradiso terrestre. Dal Lido insomma non vorrebbe più andarsene, ma invece purtroppo deve ripartire alla fine di luglio.

Ella spera che alla VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, per l'anno venturo, possa essere presentato un film del quale sia l'eroina. Le piacerebbe molto, ma invece questa volta deve far ritorno al più presto in Inghilterra senza nemmeno essersi fatta un'idea delle manifestazioni cinematografiche veneziane così decantate all'estero. Anche i desideri delle belle donnine alle volte purtroppo hanno dei limiti; gli affari sono affari e le esigenze cinematografiche non ammettono transazione di sorta, tanto più quando è il caso, come il nostro, di una bella ragazza da lanciarsi nel maggiore olimpo delle dive.

«Good bye», ci dice Costanza stringendoci calorosamente la mano; e ci lasciamo.

r. d. f.

La gara delle costruzioni in sabbia

Il Fascio di Lido bandisce una gara di costruzioni in sabbia per tutti i piccoli ospiti della spiaggia. Alla gara possono partecipare solo i ragazzi fino all'età di 14 anni, gli adulti dovranno limitarsi a dare indirizzi e consigli. Nella graduatoria che verrà stabilita, sarà tenuto conto più che dell'abilità e dell'originalità della costruzione, dell'ingegno espressivo del costrut...

Le costruzioni possono essere opera individuale e collettiva, essendo i premi ripartiti per gare di singoli e di gruppi, esse non devono rispondere a particolari caratteristiche, nè è stabilita alcuna limitazione delle loro dimensioni. Oltre alla sabbia potranno essere adoperati nelle costruzioni anche altri materiali come legno, carta, sughero ecc.

Nei prossimi giorni comunicheremo le modalità delle iscrizioni e lo elenco dei premi. L'aggiudicazione dei premi seguirà sabato 24 corrente per la zona a destra dello Stabilimento bagni e sabato 31 per la zona a sinistra fino al Bagno municipale.

La "Monteverdi,, al Lido

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi al Lido, Piazzale Bucintoro stasera dalle ore 21 alle ore 23 dalla Monteverdi:

1. Marcia Sinfonica.
2. Rossini: «Barbiere di Siviglia», Sinfonia.
3. Donizetti: «La Traviata», atto quarto.
4. Puccini: «Le Villi», Preludio, coro d'introduzione e preghiera finale 1.o
5. Verdi: «Aida» Scena consacrazione finale 1.o

In tale occasione il prezzo del biglietto di andata-ritorno coi vaporini della linea diretta sarà di lire 1.

Ragazzo gravemente ferito in una sciagura stradale

ADRIA, 15

E' stato trasportato d'urgenza al nostro ospedale il giovinetto Fabris Angelo di Luigi di anni 14 da Contarina, il quale mentre in bicicletta percorreva la strada provinciale, era stato violentemente investito da un'auto guidata da certo Sivieru Ennio, che per salvare due donne era stato costretto a sterzare a destra. Il Fabris, colpito dal parafango destro, veniva trascinato per una ventina di metri. I sanitari gli hanno riscontrato contusioni multiple al capo, al tronco e agli arti superiori e inferiori, nonchè la frattura del femore destro, per cui, dopo le medicazioni, è stato ricoverato con prognosi riservata

E' morto invece al nostro ospedale, in seguito a gravi lesioni interne, certo Caporali Antonio di Giuseppe di anni 32 da Massenzatica che la notte del 5 luglio mentre su una motocicletta guidata da certo Tosarin Ugo pure di Massenzatica, sulla strada Adria-Ariano e precisamente in località Saltenigo, aveva investito un carro trainato da un cavallo. Mentre il Tosarin se la cavava con poco, il Caporali riportava gravi contusioni alla faccia, la frattura della mandibola ed altre gravi contusioni all'emitorace destro, con sintomi di commozione viscerale.

Furioso incendio nel Vicentino

VICENZA, 15

Verso le 2 di stamane i pompieri di Vicenza venivano richiesti in località Valproto del Comune di Quinto Vicentino. Qui nella grande fattoria della signora Italia Garetta e Figli, alcune ore prima era scoppiato un pauroso incendio che andava sempre maggiormente sviluppandosi e sembrava assumere proporzioni gigantesche. Il fuoco era stato avvertito da un bovaro che riposava in un fabbricato attiguo alla stalla. Dato l'allarme, sul posto del sinistro accorreva molta gente che si dava da fare a liberare per prima la stalla dove si trovavano molti cavalli e bovini. Due di questi però non potevano essere salvati in tempo e perivano tra le fiamme alimentate da ben trecento quintali di foraggio che si trovavano nei fienili circostanti.

I pompieri, al comando del caposquadra Benetti, con l'auto e la motopompa si davano subito al più fervoroso lavoro e finalmente riuscivano ad isolare dal fuoco la casa padronale. La loro opera veniva a finire solo verso le otto.

I danni, che sono coperti da assicurazione, sembra ascendano a circa centomila lire.

L'aviatore Acosta arrestato perchè trascura i figli

NEW YORK, 15

Il notissimo aviatore Bert Acosta è stato arrestato per trascuratezza nel mantenimento dei figli.

Due incidenti aviatori

ROMA, 15

Il giorno 13 corrente un apparecchio trimotore dell'aeroporto di Ciampino Nord, pilotato dal tenente Loto Bellagamba e dal sottotenente Stefano Socrate, con a bordo l'aviere scelto motorista Vigari Giovanni, l'aviere scelto elettricista Cetrano Luigi e l'aviere radiotelegrafista Masci Gaio, durante la manovra di atterraggio al rientro di un volo notturno, urtava contro un ostacolo di rilevante altezza precipitando nei pressi dell'ippodromo delle Capannelle. L'equipaggio è deceduto.

■

Il giorno 13 corrente un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Malpensa, pilotato dal sergente Cesare Simoncini, mentre eseguiva una virata a assa quota, scivolava d'ala precipitando al suolo. Il pilota, che non ha potuto far uso del paracadute, riportava ferite gravissime in seguito alle quali è deceduto. (Stefani)

Un nubifragio nel Varesotto

VARESE, 15

Al vento impetuosissimo, che in taluni momenti della notte ha assunto caratteristiche ciclòniche, è susseguito all'alba un violento nubifragio con ripetuti scrosci di grandine e ricca bardatura di tuoni e lampeggiamenti. Numerose sono state le cadute di fulmini. Uno di questi si è abbattuto sul campanile della chiesa di San Rocco, in territorio di Brunello, danneggiandone la cupola, il cornicione, l'orologio e le porte e suscitando vivo panico fra i fedeli che, nell'ora mattutina, si stavano adunando nel tempio per le consuete funzioni religiose. L'uragano è durato circa tre quarti d'ora.

Automobile che s'incendia

Un morente ed un illeso

COMO, 15

Un'automobile pilotata dal trentacinquenne Giovanni Cameroni, a bordo della quale era anche tale Carlo Bonfanti, di anni 30, presso Olgiate (Como), nel tentativo di sorpassare un'altra auto, sbandava e, dopo aver divelti alcuni paracarri, si rovesciava da una scarpata, incendiandosi. Il Cameroni è uscito illeso dalla paurosa avventura, mentre il Bonfanti è stato trasportato morente all'ospedale

La morte di un patriota quasi centenario

TRIESTE, 15

A Ronchi dei Legionari è morto a 95 anni il patriota Mario Mistruzzi, che nel 1860 e nel 1866 combattè volontario nell'esercito italiano, e dopo la ritirata di Caporetto, quasi ottantenne, fu tradotto a Lubiana e imputato di alto tradimento per i suoi sentimenti nazionali.

Una giovane assassinata

ROMA, 15

Nella vicina Tivoli i carabinieri rinvennero il cadavere di una giovane sui 25 anni. Essa presentava un laccio al collo, ma data la posizione del cadavere si pensa che, dopo consumato il delitto, l'uccisore abbia tentato di simulare un suicidio. E' stato trovato presso la donna un biglietto col nome chiaro di Maria, ma con il cognome indecifrabile. L'autorità giudiziaria indaga

IN TRIBUNALE

Sezione III - Pres. Bruno; Giudici Illeb., Miani-Calabrese; P. M. ...; Canc. Meninco...

Un piatto contro la moglie

...oravanta Svaldi... di anni 40 da ..., in un impeto d'ira, produsse lesione alla moglie sua Maria Inson, colpendola con un piatto al labbro inferiore.

Ammetto il fatto — afferma l'imputato — ho procurato tale lesione involontariamente. Egli giunse a casa ... raggiunse la sua compagna e messosi a tavola mi gettò ... un piatto mentre io gli offrivo ...

Il Tribunale ha condannato lo Svaldi a tre mesi e giorni 10 di reclusione col condono. Difesa avv. Dalla ...

Contrabbando di tabacco

... Mazzetto di anni 49 ed ... Carraro di anni 54, entrambi ... Fossò devono rispondere il primo ... custodito in casa propria ... l'altro di averlo intento per la vendita.

Il Tribunale dichiara di non doversi procedere nei riguardi degli imputati per estinzione del reato in seguito ad amnistia. Difesa avv. Dalla ...

Le ornamentali piantine di tabacco

Per ... di contrabbando di tabacco ... coltivate sedici piantine ... Anna Zampa di San ...

... nostro giardino, ella afferma ... seminato quel tabacco senza sapere cosa fosse, con altre sementi solo a scopo ornamentale.

Per estinzione di reato in seguito ad amnistia, il Tribunale giudica non doversi procedere contro la Zampa. Difesa avv. Vitta.

Un gallo illibato

I fratelli Eugenio e Silvio Franzo... rispettivamente di anni 21 e 18 ... avevano un gallo che non ... sapere a nessun costo di accoppiarsi alle galline del loro pollaio. La cosa li preoccupava, poichè a ... valevano gli accoppiamenti che ... tentavano, il gallo voleva mantenersi illibato con grave danno dei suoi proprietari. Quest'ultimi si decisero alla fine di chiedere una gallina a qualche vicino; il discorso fu udito da Giovanni Bettin, il cui cortile confinava con il loro, egli si accorse che nel suo pollaio era stato praticato un foro e scoperto senz'altro che i suoi pennuti fossero stati involati dai due fratelli. Comparsi in Tribunale sotto quest'accusa, sono stati assolti per insufficienza di prove. Difesa: avv. Dalla Santa.

Prime Cinematografiche

"Radio Follie,,

Le follie non mancano davvero ed anzi si può dire che in questo film non vi sia altro.

C'è anche un soggetto, è vero, che si impernia sulle disavventure, avventure e gloria di una divetta della canzone che dopo essere stata licenziata da un locale, messasi nelle mani di un impresario spiantato ma onesto e volonteroso, riesce a far fortuna con l'aiuto di questi e con quello inaspettato di un noto artista del teatro e del cinema, mezzo pazzo ed ubriaco cronico, e di cuore tenero, ma ciò che sopratutto si impone è la continua e onestonante illogicità di tutti i personaggi, nessuno escluso. Sono tutti sconclusionatamente vivaci e ciascuno con indosso una stramberia particolare.

Povero Adolfo Menjou, che seguita a bere la lozione per capelli creduta wisky del Sud Africa. Alice Fay, invece, dal momento in cui fa conoscenza dell'impresario spiantato perde completamente il bene del ragionamento e si accontenta di cantarci qualcosa ogni tanto. Mentre i fratelli Ritz, con le loro complicate interpretazioni comico-caricaturali di danza e canto, non fanno aumentare il disorientamento dello spettatore che non sa trovare una persona equilibrata nel guazzabuglio di caratteri presentati.

In fondo però le trovate non mancano e spesso si ride volentieri come ad una farsa. Attenzione ai fratelli Ritz che, fra l'altro, vi daranno un saggio, a modo loro si capisce, della varietà di musiche che si può ottenere soffiando in tre minuscole trombette, di solito divertimento dei più piccini.

«Radio follie» si proietta al Malibran.

r. d. f.

Vita sindacale

Sezione Stomato-Odontologica

Domenica 18 luglio corr., alle ore 10, è convocata in Roma al Circolo della Stampa (Piazza Colonna) la Sezione Stomato-Odontologica del Sindacato Nazionale Fascista dei Medici.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno riguardano:

a) L'assistenza odontoiatrica ai bambini secondo le direttive dell'ultimo Congresso promosso dal Partito per l'Assistenza all'Infanzia;

b) gli interessi morali e professionali della categoria.

L'importanza sociale e sindacale che nell'attuale contingenza assume tale convocazione non sfugge ai medici stomatologi e agli odontoiatri inscritti a questo Sindacato Provinciale, ai quali, pertanto, viene rivolto un vivo appello perchè vogliano accorrere compatti a Roma per partecipare alla riunione suddetta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (Grande ambiente estivo) dalle 17: il delizioso film novità FOX RADIO-FOLLIE un turbine di buonumore con Alice Faye, Gregory Ratoff — Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo (dalle 16) LA CONTESSA DI PARMA - capolav. Italiano con Elisa Cegani, Maria Denis, Antonio Centa, Ugo Ceseri. Prezzi ridotti estivi.

Italia (dalle 16) CAINO E ADELE un superfilm Warner Bros con Clark Gable, Marion Davies. Prezzi ridotti estivi (secondi L. 0.80).

Oggi all'Olimpia ore 16.30
IL PAESE DELLE BALIE
con Kathe Gold. - Segue Luce

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

[illegible]

Si rammenta che sono aperte le iscrizioni dei bambini che desiderano essere accolti nelle colonie diurne di questo Fascio. Le domande, presentate presso il Fascio femminile corredate da certificato di nascita e di rivaccinazione, devono essere presentate presso il Fascio femminile per i residenti in Mestre, Carpenedo, Gazzera, Bissuola, e presso le sezioni del Fascio di Marghera e Zelarino per quelli residenti in quelle località.

Corsi premilitari

Domenica 18 corr., alle ore 8 precise, tutti i giovani iscritti al Corso dovranno trovarsi puntualmente in divisa di giovane fascista presso la Casa Littoria (o Casa Rossa) a Marghera. Contro gli assenti sarà provveduto a termini di legge.

Scuole estive di riparazione

Dal giorno 20 luglio corr. presso le scuole « De Amicis » e presso le scuole « Battisti » funzioneranno le scuole estive di riparazione a cui [illegible] gratuitamente tutti gli alunni rimandati in non più di due materie. L'orario delle lezioni è così fissato: dalle ore 8.30 alle 11.30. Per l'iscrizione è necessario presentare la pagella scolastica.

[illegible]

Si ricorda che le adesioni e il versamento della quota di lire 15 per la gita sul Montello, si ricevono a tutto mezzogiorno di oggi presso il comando di Semone.

La partenza resta fissata per le ore 16 di domani, sabato, dalla piazzetta del teatro Toniolo.

Gita Dopolavoro Ferroviario

Una meravigliosa gita dopo avvenuta venne programmata dal Dopolavoro Ferroviario dal 4 al 1. settembre con itinerario: Berlino, Norimberga, Monaco, gita che non ha bisogno d'essere illustrata, per le sue visioni panoramiche come pure per l'organizzazione che viene fatta da esperti i quali prepareranno anche il più minuto conforto. Per il lavoro di organizzazione e necessaria una data disponibilità di tempo perciò le iscrizioni verranno chiuse improrogabilmente col giorno 15 agosto e si ricevono presso la sede dove si può ritirare anche il programma ed avere indicazioni in merito.

Per la festa del Redentore in colonia ad Asolo

Sabato sera p. v. nella Colonia alpina di Asolo avrà luogo la festa del Redentore per 180 bambini che vi sono ricoverati. Nella Colonia e sulle colline circostanti apparirà una illuminazione alla « veneziana » nel mentre la banda del paese terrà un concerto. In tale circostanza a tutti i bambini verranno distribuiti dolci e gelati. Una sorpresa sarà poi riservata agli ospiti, quella di uno spettacolo pirotecnico.

Beneficenza

Il comm. Cavalieri ha offerto lire 10 alla Colonie solari del Fascio di Mestre per onorare la memoria della compianta signora Teucle Carlotta in Battistoni, e lire 50 ha versato nella stessa circostanza il marito suo Giuseppe Battistoni per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria.

[illegible] sulla Triestina

Verso le ore 11 di ieri mattina il signor Bomi Manlio di Mestre, che guidava l'auto 7313 VE., percorreva la via Triestina diretto verso Campalto, quando giunto nei pressi dell'imbocco di via Bissuola il ciclista Ventura Guglielmo fu Felice, di anni 26, abitante a S. Polo 2817, gli attraversò la rotta per portarsi in via Orlanda; ma data la breve distanza dall'auto, non vi riuscì nonostante che il Bomi avesse tentato di sterzare la sua macchina e nel contempo frenandola. Il Ventura, investito in pieno, veniva violentemente gettato contro il fosso laterale e rimanendo ferito gravemente.

Soccorso dallo stesso automobilista e da certo Dalla Libera Giovanni di anni 69, abitante nella stessa località ove avvenne il sinistro, il povero Ventura veniva trasportato all'ospedale civile di Mestre dove il medico di guardia lo accoglieva con prognosi riservata, avendogli riscontrato la frattura costale e della volta cranica.

Il poveretto però cessava di vivere alle ore 18 fra lo strazio dei familiari accorsi al suo capezzale.

MARGHERA

Apertura delle scuole estive

La R. Direzione didattica del Circolo di Marghera comunica: Per disposizione del sig. Podestà, a datare dal 20 corr. saranno aperti presso le scuole di Marghera, Chirignago e Malcontenta i corsi estivi per gli alunni che, rimandati in non più di due materie, dovranno sostenere gli esami di riparazione.

L'ammissione, salvo disponibilità di posti, è limitata ai rimandati delle classi III, IV e V.

Per l'iscrizione è obbligatoria la presentazione della pagella scolastica.

L'orario è il seguente: dalle 9 alle 12 per tutti i giorni della settimana.

Saranno allontanati gli alunni, i quali sia per riprovevole condotta, o per deficiente volontà si dimostrassero indegni del beneficio concesso.

MARTELLAGO

La Colonia climatica del Fascio

Si è inaugurata ieri la Colonia Climatica del Fascio, che raccoglie ben 100 bimbi poveri e denutriti. Se ne interessa particolarmente la segretaria del Fascio Femminile signora Giuseppina Tescari con la collaborazione di alcune volonterose giovani fasciste.

L'Ente comunale di Assistenza

L'Ente Comunale di Assistenza ha iniziato la sua attività sotto la presidenza del Podestà comm. Aurelio Cavalieri. Delegato all'amministrazione del patrimonio è stato nominato il dott. Cutrone, già presidente della Congregazione di Carità, al quale il Podestà per incarico di S. E. il Prefetto rivolse un cordiale ringraziamento che estese ai Patroni della Congregazione stessa per l'opera prestata. Delegata alla beneficenza fu nominata la Segretaria del Fascio Femminile signora Tescari, a Segretario dell'Ente fu chiamato il signor Di Bernardo segretario del Comune. In via temporanea l'ufficio fu istituito presso la sede del Fascio e sarà aperto al pubblico ogni mercoledì dalle ore 10 alle 11.

CRONACA DI CHIOGGIA

Avvertimento ai rurali

Domenica 18 alle ore 10 l'on. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, rivolgerà ai rurali italiani un importante discorso in occasione della trasmissione dell'Ora dell'agricoltore. Procurino tutti gli agricoltori del Comune di ascoltare il discorso.

[illegible]

La Delegazione Commerciale invita tutti i suoi organizzati a ritirare in sede Calle Corona, le licenze rinnovate per il corrente anno. Provveda a ciò anche i venditori ambulanti.

Convegno medico

Domenica 18 per iniziativa della Pro Chioggia saranno a Chioggia 60 medici provenienti da Padova e Rovigo. Saranno subito ricevuti nella sala maggiore del palazzo Comunale dove sarà loro rivolto il saluto della città. Visiteranno quindi la città, le nostre rinomate spiagge, gli stabilimenti balneari. Al Casino, sarà loro offerta una colazione dalla « Pro Chioggia ». Dopo la colazione ritorneranno a Chioggia per recarsi con motopescherecci a Cavanna per visitare quel villaggio marino.

Le contravvenzioni

Dai vigili urbani e sanitari per inosservanza ai regolamenti comunali vennero elevate contravvenzioni a carico di Vianello Maria di Luigi, Boscolo Maria di Ernesto, Boscolo Fiore Gaolo di Giordano, Boscolo Giovanna di Vincenzo, Salvagno Cesare di Luigi, Socrate Vittorio fu Domenico, Boscolo Bianca di Romano, Boscolo Anna fu Vincenzo, Boscolo Cesare fu Fortunato, Candian Francesca fu Luigi, Boscolo Ermenegildo di Angelo, Penzo Maria fu Francesco.

Leva di mare classe 1916

Dalle ore 9 in poi dei giorni 29, 30, 31 luglio, 11, 12, 13 agosto, 15 settembre, 7 ottobre, 19 novembre, 16 dicembre, 15 gennaio e 16 febbraio 1938 XVI saranno tenute nella locale R. Capitaneria di Porto le sedute di Leva della classe 1916 e per i rimandati delle classi precedenti. Ogni iscritto riceverà analogo invito con la indicazione del giorno in cui dovrà presentarsi alla visita del Consiglio di leva. Gli iscritti che entro il 20 giugno non hanno ricevuto l'anzidetta lettera di invito dovranno darne comunicazione al Podestà del Comune di residenza, od alla locale Capitaneria la quale provvederà in proposito.

Pro Colonia Marina

Alla Colonia Marina anche quest'anno, seguendo una sua simpatica abitudine, venne offerta dal cav. Ennio Bolognesi una buona scorta di medicinali. Lire 20 vennero offerte dalla signora Maria Zennaro in Scarpa. Ai generosi offerenti, il cui nobile atto deve servire d'esempio, i più vivi ringraziamenti dei preposti alla Colonia.

CASTELFRANCO

Produzione granaria

La produzione granaria nella Castellana, volgendo ormai verso il termine le operazioni di trebbiatura risulta indubbiamente superiore al raccolto disastroso dello scorso anno 1936 in una misura percentuale che i dati del censimento ancora non possono precisare, perchè debbono essere raccolti, elaborati, vagliati e controllati, ma che si ritiene non abbiano a scostarsi di molto dal 20 al 30 per cento. L'andamento stagionale del mese di aprile, prima caratterizzato da frequenti, forti pioggie, del maggio le cui pioggie e venti hanno disturbato la fioritura, provocando pure sviluppi ed intensi allettamenti specie nelle qualità tardive, nella prima quindicina di giugno invece che con i forti ed ultimi calori ha provocato la stretta e la conseguente maturazione precipitata, hanno smunto una notevole falcidia sulle previsioni precedenti.

I risultati del censimento della trebbiatura ci daranno, nei prossimi mesi, l'entità reale delle produzioni che, se non risultano completamente soddisfacenti, si distaccano, superando quelle infauste del 1936. La raccolta del grano, nei centri di ammasso, sta per essere iniziata appunto in questi giorni: funzioneranno per il centro di Castelfranco V. i nuovi locali costruiti dal Consorzio Agrario Provinciale presso il Campo Sportivo e nei singoli centri di raccolta dislocati (Comuni del Mandamento) ad agevolare i produttori per le più rapide e ordinate consegne. Le favorevoli condizioni di prezzo fissate dal Governo e la semplificazione delle modalità di ricevimento, affidano che le operazioni si svolgeranno celermente, presso con soddisfazione dei conferenti.

E' da augurarsi che i ricevimenti siano iniziati subito per venire incontro ai desideri e ai bisogni dei piccoli agricoltori.

La campagna della Castellana si presenta di piena soddisfazione, anche per i granoturchi che sono rigogliosi, per i foraggi abbondanti e bene affienati, per la vite che segna un raccolto abbondante.

PORDENONE

Nuovo comandante dei Carabinieri

E' stato destinato a nuovo Comandante di questa Compagnia dei RR. CC. il cav. Italo Allegri valoroso combattente in Libia e nella guerra mondiale e decorato.

Al saluto cordiale per il tenente cav. Giuseppe Spadaro che comandò interinalmente la Compagnia, va unito il benvenuto al nuovo comandante.

Torneo di Pallacanestro

Il torneo di propaganda di pallacanestro indetto dall'Ufficio sportivo del F. G. Ivo Oliveti avrà domenica prossima sul campo del Torre, terreno classico di appassionanti contese cestistiche pordenonesi, il suo inizio. Le gare in calendario nella prima giornata avranno inizio alle ore 8 e metteranno di fronte i quintetti dei FF. GG. di Cordenons e Pordenone, ed in un'altra partita: quelle del Dopolavoro comunale e quella del Rione di Torre. Queste quattro squadre son già veterane della pallacanestro della nostra zona e si presentano in genere ben preparate e con vari giocatori anziani. Le gare riusciranno quindi interessanti. Ecco il calendario del girone di andata:

Domenica 18: ore 8 FG Pordenone-FG Cordenons; ore 9: OND-OND Torre.

Martedì 20: ore 21: FG-O.N.D. Torre ore 22 FG Cordenons-OND Pordenone.

Venerdì 23: ore 21 FG Pordenone OND Pordenone; ore 22 FG Cordenons-OND Torre.

Il piano autarchico per l'edilizia approvato dalla Corporazione

Il controllo sull'attività dei Consorzi Le agevolazioni per le case popolari

ROMA, 15

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro Lantini e del vice-presidente on. Giuseppe Morelli, si è riunita la Corporazione delle costruzioni edili, chiamata ad esaminare problemi particolarmente importanti sia per l'economia del Paese che per le categorie collegate nella Corporazione, quali: l'autarchia nel campo dell'edilizia, l'attività dei capitolati d'appalto, le agevolazioni fiscali nell'industria edile con particolare riguardo alle case operaie. Ai lavori della Corporazione ha partecipato il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli.

I materiali da costruzione

L'on. Morelli ha messo in rilievo l'importanza del problema dell'autarchia economica nel campo edilizio, autarchia che va qui intesa come diminuzione e come eliminazione delle importazioni dirette e indirette di materiali necessari nell'edilizia. Il Comitato tecnico corporativo appositamente costituito, ha predisposto un piano particolareggiato che viene sottoposto all'esame della Corporazione per la sua approvazione.

L'on. Calzabini ha quindi esposto brevemente le linee generali del piano, soffermandosi sulla possibilità di autarchia rispetto ai quattro materiali fondamentali della edilizia: il ferro, il cemento, i laterizi e il legname. Per conseguire l'autonomia nel senso più sopra spiegato rispetto ai quattro elementi fondamentali, il Comitato ha formulato proposte concrete, che potrebbero ridurre di circa il 50 per cento l'attuale consumo di ferro nelle costruzioni edili e in misura notevole il consumo di combustibile e di legname importato.

Alla discussione del piano ha preso parte fra gli altri l'on. Fantucci. Dopo di che la Corporazione ha approvato il piano di autarchia in parola che verrà presentato dal vice presidente del Comitato corporativo centrale nel prossimo ottobre.

Il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli si è vivamente compiaciuto dei lavori svolti in proposito ed ha dichiarato che le proposte potranno in massima essere accolte dagli uffici ministeriali per concretare al più presto il raggiungimento dell'autarchia in questo campo.

Consorzi e responsabilità dei costruttori

La Corporazione è poi passata ad esaminare l'attività finora svolta dai Consorzi volontari costituiti nel campo delle costruzioni civili. Consorzi per la calce, il gesso, i cementi, i manufatti e i laterizi.

La discussione è stata chiusa dal Ministro per le Corporazioni il quale ha prospettato la posizione che i Consorzi volontari possono assumere nel sistema produttivo, i loro pregi e le eventuali manchevolezze, ed ha quindi affermato che per valorizzare e realizzare i primi, ed evitare le seconde la Corporazione debba esercitare efficacemente il suo controllo sui Consorzi volontari per quanto riguarda la politica dei prezzi e dei metodi di distribuzione dei prodotti, la quantità e la qualità della produzione, la potenzialità degli impianti ed il loro rinnovamento e infine la possibilità di esportazione. Le dichiarazioni conclusive del Ministro sono state accolte dalla Corporazione che ha deciso di incaricare il Comitato tecnico corporativo per l'edilizia già costituito lo scorso anno di esercitare, secondo le predette direttive, il controllo sull'attività dei Consorzi volontari costituiti nel campo dell'edilizia stessa riferendone i risultati alla riunione plenaria della Corporazione.

E' stato poi esaminato il problema della responsabilità decennale del costruttore, essendo stata proposta sia la diminuzione della responsabilità del costruttore prevista dall'art. 1639 del Codice civile, da 10 a 5 anni, sia la distinzione della responsabilità dell'imprenditore da quella dell'architetto, inteso questo tanto il progettista quanto il direttore dei lavori.

Sull'argomento hanno preso la parola l'on. Roncoroni che ha spiegato le ragioni delle richieste dei costruttori, l'avv. Greco che si è dichiarato contrario a nome della proprietà edilizia alle due richieste, l'on. Fantucci che ha espresso il pensiero in proposito degli ingegneri liberi professionisti e infine l'avv. Biamonti che ha messo in rilievo gli aspetti tecnici oltre che giuridici del problema.

La Corporazione ha quindi nominato nel suo seno una commissione, la quale esaminerà il problema dal punto di vista prevalentemente tecnico costruttivo e formulerà le sue proposte alla commissione per la riforma del codice civile.

Sono quindi state prese in esame le proposte della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio in merito ad una disciplina dei portierato e concernenti l'obbligatorietà di esso, il collocamento, la licenza di esercizio e le condizioni di abitabilità degli alloggi decidendo di rimettere le proposte stesse all'esame delle due organizzazioni sindacali interessate.

Agevolazioni fiscali

Notevole interesse ha suscitato il problema relativo alle agevolazioni fiscali nell'edilizia, con particolare riguardo alle case operaie. L'argomento rivestiva particolare importanza dato che il ritmo delle costruzioni edili, già attenuatosi in seguito al rialzo dei prezzi di molte materie prime, avrebbe subito un nuovo colpo in conseguenza della cessazione dell'esenzione venticinquennale per fabbricati al 31 dicembre 1937. L'on. Lantini e l'on. Morelli, rilevando i nessi [illegible] questo argomento e quello dell'[illegible] chia economica, hanno affermato che ove la possibilità di concederle sia riconosciuta dai competenti organi finanziari dello Stato, dovrebbero concedersi speciali agevolazioni fiscali specialmente a quelle costruzioni nelle quali non siano impiegati materiali di importazione.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Fantucci a favore del miglioramento delle costruzioni attualmente esistenti, l'on. Bagnotti ha chiesto l'aumento da tre a cinque del numero dei vani delle case popolari ed ha invocato l'istituzione di un ente che coordini le iniziative in materia di costruzioni popolari e riservi le agevolazioni solo a quelle che saranno da esso approvate.

Il Ministro dei LL. PP. ha quindi ricordato le direttive della politica del Governo fascista in materia di case popolari. Dopo di che sono state dalla Corporazione deliberate concrete proposte da rivolgersi ai competenti organi dello Stato.

La Corporazione è quindi passata a trattare su relazione di apposita commissione costituita lo scorso anno della riforma delle norme che regolano i pubblici appalti.

E' stato dato incarico alla commissione sopraindicata di tradurre le proposte in uno schema di nuovo testo del capitolato generale amministrativo, schema che dovrà presentarsi per l'ulteriore corso ai competenti organi del Governo.

La Corporazione ha infine esaminato i problemi dell'impiego del marmo nelle costruzioni edilizie della sostituzione del rame e di altri metalli di importazione con metalli nazionali, le domande di revisione dei prezzi della calce, del gesso e dei laterizi, nonchè sui domande di autorizzazione di nuovi impianti esprimendo su di essi il suo parere.

La Corporazione ha chiuso così i suoi lavori. Essa tornerà a riunirsi nel prossimo autunno per esaminare alcuni problemi che, proposti dalle competenti associazioni sindacali, sono attualmente istruiti dagli uffici ministeriali. Nel frattempo inizieranno i lavori le due commissioni nominate dalla Corporazione per la riforma dei capitolati di appalto e per la responsabilità del costruttore.

Le obbligazioni "Iri Ferro" interamente sottoscritte

ROMA, 15

L'Istituto per la ricostruzione industriale I.R.I. informa che essendo stato con oggi interamente coperto il prestito di novecento milioni di lire IRI FERRO, la sottoscrizione che, secondo il programma di emissione, poteva rimanere aperta fino al giorno venti corrente, è stata oggi stesso chiusa anticipatamente. Secondo i dati che pervengono dalle Banche incaricate del collocamento, i sottoscrittori dell'intero prestito hanno superato il numero di trenta mila (Stefani).

L'on. Romano commissario dell'Opera invalidi di guerra

ROMA, 15

In seguito alle dimissioni rassegnate dall'on. senatore prof. Alessandro Lustig e dal dott. Aurelio Nicolosi dalle rispettive cariche di presidente e di vice presidente dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, con regio decreto in corso, su proposta del Duce, è stato provveduto alla nomina del Commissario governativo per la gestione straordinaria dell'Ente stesso, nella persona dell'on. avv. Ruggero Romano, deputato al Parlamento, mutilato di guerra.

Il Foglio d'ordini del P. N. F.

ROMA, 15

Domani uscirà il Foglio d'Ordini del P. N. F. n. 179 che reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel secondo quadrimestre dell'anno XV hanno conquistato vittorie nel campo internazionale o migliorato primati.

D'Annunzio a Verona

VERONA, 15

Ha fatto oggi una breve visita a Verona il Comandante Gabriele D'Annunzio, a bordo della sua automobile, accompagnato dall'architetto Giancarlo Maroni. Il Comandante è stato notato nel centro della città; prima di lasciare Verona per far ritorno a Gardone, si è recato per una delle sue consuete visite nella Basilica millenaria di San Zeno, per la quale ha una particolare predilezione.

La Bulgaria alla Fiera del Levante

SOFIA, 15

A mezzo dell'Istituto di esportazione, il Ministro dell'Economia nazionale ha fatto comunicare alla presidenza della Fiera del Levante di Bari che il Governo bulgaro interverrà ufficialmente all'8.a manifestazione del grande mercato internazionale di Bari, che si svolgerà dal 4 al 21 settembre.

La Mostra della pesca inaugurata ad Ancona dal Sottosegretario Tassinari

ANCONA, 15

Questa sera il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste e alla Bonifica integrale, presente per il Partito l'on. Malusardi, ha inaugurato solennemente nel nome del Re Imperatore, presi gli ordini dal Duce, la quinta Mostra nazionale mercato della pesca della Fiera di Ancona dinanzi ad una folla di autorità, gerarchie ed organizzazioni del Partito, camicie nere, popolo e di numerosi rappresentanti di enti nazionali.

L'on. Tassinari, che è stato ricevuto alla stazione al suo arrivo da tutte le autorità e gerarchie, si è recato con l'on. Malusardi a rendere omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione deponendo sul monumento e nel sacrario corone di fiori.

L'inaugurazione della Mostra è stata preceduta da una gentile cerimonia marinara: 100 piccole italiane hanno consegnato ad altrettanti capi barca della flottiglia peschereccia del medio Adriatico la bandiera di navigazione. L'Arcivescovo mons. Giardini è passato in mezzo allo schieramento di grazia e di forza benedicendo i drappi tricolori mentre le piccole italiane ed i rudi lavoratori del mare si inginocchiavano tra la commozione della immensa folla. L'Arcivescovo, dopo la benedizione, ha rivolto parole di encomio e di incoraggiamento ai marinai, ai quali ha impartito la benedizione ed ha poi donato una copia dell'immagine della Madonna del Duomo al Consorzio motopeschereccio.

Il Podestà di San Benedetto del Tronto ha poi letto un messaggio che la marina sanbenedettese invia al Duce a dimostrazione della attività peschereccia di quella zona in continuo grandioso aumento. Ha preso successivamente la parola l'on. Tassinari il quale si è detto lieto di aver presenziato al rito ed ha esaltato gli sforzi della città marinara che prepara le giovani generazioni all'arte navale ponendole così nella possibilità di essere sempre pronte a tutti gli eventi per mantenere aperte le vie dei nostri mari.

Dopo aver raccomandato di potenziare ancora l'attività peschereccia per raggiungere il doppio scopo della potenza dello spirito e dell'autarchia economica nel campo ittico, ha concluso elogiando i pescatori a nome del Governo fascista e recando loro il saluto del Duce, il quale considera tutta l'importanza del lavoro marinaro ai fini dell'economia nazionale. I capi barca sono poi saliti a bordo dei loro motopescherecci e la bandiera d'Italia è stata issata sul più alto pennone dei 100 natanti mentre la banda dei giovani fascisti intonava gli Inni della Patria e della Rivoluzione.

Il Sottosegretario e il rappresentante del Partito hanno assistito a bordo del motopeschereccio S. Lucia, sul quale è installato il primo motore nazionale alla magnifica sfilata della flottiglia da pesca.

E' seguita l'inaugurazione ufficiale della Mostra fra invocazioni altissime del popolo al Duce, mentre tutti i quartieri si illuminavano simultaneamente e dall'alto della Cattedrale splendevano miriadi di lampadine con le gigantesche scritte *Rex* e *Dux* e lo scenario sovrastante al porto si illuminava di luci tricolori in uno spettacolo di suggestiva bellezza.

Il rappresentante del Governo con le autorità e gerarchie, guidato dal presidente del Comitato dell'Ente fieristico on. Colombati ha fatto quindi il giro della imponente rassegna fieristica peschereccia ammirando i numerosissimi padiglioni dei quali è documento lo sforzo meraviglioso per raggiungere anche nel campo ittico quell'autarchia che il Duce vuole in ogni campo per la sempre maggiore gloria e potenza della Nazione.

Alla fine della cerimonia, tra rinnovati applausi al Re Imperatore e ad entusiastici alalà al Duce, sono stati spediti telegrammi di omaggio al Principe di Piemonte, che è alto patrono della Mostra, al Duce, ai Ministri dell'Agricoltura e delle Corporazioni, ed al Ministro Segretario del Partito.

La chiusura a Redipuglia del vecchio cimitero militare

ROMA, 15

In considerazione dell'imminenza dei lavori di traslazione delle salme dei Caduti nella guerra 1915-1918 dal vecchio al nuovo cimitero militare di Redipuglia, in corso di ultimazione, è stata disposta la chiusura del vecchio cimitero. In conseguenza sono stati avvertiti il commissario per le onoranze ai Caduti in guerra e gli enti combattentistici che nei programmi dei pellegrinaggi ai cimiteri di guerra venga fino a nuovo avviso omessa la visita a Redipuglia.

Il soggiorno nell'Urbe degli ufficiali romeni

ROMA, 15

Stamane gli ufficiali della scuola di guerra romena, in viaggio di istruzione in Italia, guidati dal loro comandante in secondo col Stoenescu ed accompagnati dall'addetto militare romeno a Roma, hanno visitato la scuola di guerra aerea ed il Ministero dell'Aeronautica ove sono stati ricevuti dal Sottosegretario Valle che, dopo la visita agli uffici e agli impianti, li ha trattenuti a colazione.

Tre ragazzacci aggrediscono un balilla ad Annecy ma se ricevono una lezione

CHAMBERY, 15

Il balilla Bruno Bonfanti del Fascio di Annecy, si recava in bicicletta a portare gli inviti per una adunata quando tre monelli, figli di noti antifascisti francesi, lo aggredirono a tradimento, sulla strada, frantumandogli gli occhiali con una sassata. Il balilla, disceso dalla bicicletta, affrontava da solo gli aggressori e dava loro una meritata lezione, lasciandoli pesti sul terreno, quindi inforcata la macchina, al grido di « Viva il Duce » correva a compiere la sua missione. Il Fascio di Annecy ha citato all'ordine del giorno il coraggioso balilla, degno figlio dell'Italia di Mussolini.

Nuovi tumulti a Parigi per lo sciopero dei camerieri

PARIGI, 15

Disordini provocati dai camerieri scioperanti comunisti per il [illegible] più chiaro [illegible] del loro [illegible] vimento sono avvenuti ieri sera nel centro di Parigi. Una banda di comunisti ha dato l'assalto al Caffè de la Paix, all'angolo della piazza dell'Opera, nel momento in cui questo era pieno di gente. Utilizzando i tavolini che si trovavano all'esterno del caffè, i manifestanti li proiettarono con violenza contro le vetrine, infrangendole. Il personale del caffè, indignato, si armò di tutti gli oggetti che potè trovare sotto mano e cercò di espellere gli aggressori. Ne seguì una mischia generale, mentre i consumatori, presi da panico, si davano alla fuga. Tre agenti che tentarono di intervenire non poterono ricondurre la calma. I vandali si dettero alla fuga soltanto quando giunse un autocarro di guardie mobili.

Incidenti simili sono avvenuti, sempre ieri sera, al Caffè d'Inghilterre, sui grandi boulevards, e in un altro caffè di Montmartre.

Durante tutta la giornata di ieri bande scioperanti avevano percorso i vari quartieri della città, gettandosi all'improvviso all'assalto dei caffè aperti, devastandoli. Quando non potevano penetrarvi, infrangevano le vetrine e danneggiavano le facciate. Circa trenta caffè sono stati così assaliti durante la giornata. Anche lungo il percorso del corteo del Fronte popolare un gran numero di caffè fu devastato sul boulevard Voltaire.

A Boulogne sur Seine, presso Parigi, gruppi di comunisti hanno nuovamente assalito ieri sera il caffè in cui ha sede la locale sezione del partito sociale francese, molestando i consumatori. La polizia ha dovuto effettuare varie cariche per disperdere i manifestanti.

Lo sciopero dei battellieri della Senna è incominciato stamane e, sino da ieri sera, numerosi sbarramenti effettuati con barche dagli scioperanti hanno paralizzato la navigazione fluviale.

Incidenti tra fascisti inglesi ed avversari politici

PARIGI, 15

Disordini sono avvenuti ieri sera a Londra durante una riunione dei fascisti britannici, indetta da sir Oswald Mosley, a Stepney Green, nei sobborghi settentrionali.

Una contromanifestazione era stata organizzata. Colpi di arma da fuoco sono stati scambiati fra partigiani e avversari di sir Oswald Mosley.

La polizia, intervenuta, ha arrestato alcune persone.

Il Duca d'Aosta attendato con le figlie alle Tre Croci

CORTINA D'AMPEZZO, 15

Il Duca d'Aosta, unitamente alle sue due figlie, si è attendato al passo delle Tre Croci, pittoresco centro dolomitico per trascorrere un breve periodo di campeggio.

Il Monte Bianco scalato da cinquecento alpini

AOSTA, 15

Le guide alpine di Chamonix hanno espresso la loro ammirazione per la scalata del Monte Bianco compiuta da 500 alpini della scuola militare di alpinismo con armamento ed equipaggiamento completi.

L'ispettore delle truppe alpine ha elogiato il comandante della Scuola e gli alpini per la magnifica esercitazione.

Il Concordato con la Jugoslavia

ROMA, 15

« La Corrispondenza » informa che il Concordato concluso fra la Santa Sede e la Jugoslavia, la cui pubblicazione è da ritenersi molto prossima, è stato studiato con la massima cura dalle due Alte Parti contraenti in ogni suo particolare, al fine di evitare quegli involontari errori e le manchevolezze, che hanno reso difficile l'integrale applicazione di altri. Secondo autorevoli informazioni il documento, ispirato alle necessità particolari della vita religiosa di un Paese, quale la Jugoslavia, di religione mista, può considerarsi il più « moderno » fra quelli conclusi dalla Santa Sede in questi ultimi tempi, tanto da essere stato giudicato il « Concordato-tipo ». La politica concordataria di Pio XI si sviluppa e si evolve così adeguandosi sempre più alle esigenze attuali di una completa pacificazione religiosa dei popoli. Durante l'attuale Pontificato sono stati conclusi otto Concordati, due dei quali (Baviera e Prussia) sono stati successivamente fusi in quello generale con la Germania, due Accordi speciali uno con la Francia e l'altro con il Portogallo e un modus vivendi con la Cecoslovacchia. Il Concordato con la Jugoslavia, la cui elaborazione è costata tanti anni, è quindi il nono della serie.

Il Re a Sant'Anna di Valdieri

CUNEO, 15

S. M. il Re Imperatore è giunto a Sant'Anna di Valdieri.

Il Principe di Piemonte tornato in volo a Napoli

NAPOLI, 15

Proveniente da Messina, a bordo dell'idrovolante « Cant Z », ha fatto ritorno a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte. All'idroscalo l'Augusto Principe è stato ossequiato dal Prefetto Marziali, dall'ammiraglio Valli, comandante il Dipartimento del Basso Tirreno, e da le altre autorità. Il Principe di Piemonte in automobile si è diretto alla Reggia.

Maria di Piemonte e i Principi in val d'Aosta

AOSTA, 15

E' qui giunta, in forma privata, diretta al castello di Sarre S. A. R. la Principessa di Piemonte con LL. AA. RR. la Principessa Maria Pia ed il Principe di Napoli.

CALCIO

I ruoli della Nazionale B

ROMA, 15

In seguito all'incontro Venezia-Catania di domenica scorsa, il D. S. della F. I. G. C. ha completato i ruoli del campionato 1937-38 della serie B aggiungendo il Venezia, al Pro Vercelli e Veneto della serie C aggiornato [illegible].

MIRA

Gita di Combattenti

Domenica la Sezione [illegible] di Mira, partirà in gita [illegible] circa 200 fra Soci e [illegible] mati all'Ossario del P[illegible] reto, Verona e Padova [illegible] luogo il rancio sociale.

La partenza sarà all[illegible] cine da Piazza Munic[illegible] deranno posto in a[illegible] secondo l'indicazione [illegible] no sul sito dall'incarica[illegible].

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Gazz. di Venezia»

ANNO CIIIC - N. 198 - Cent. 30

SABATO 17 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE [illegible] | TEL.: [illegible] | CASELLA [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Il piano britannico accettato come base di discussione

dall'Italia, dalla Germania e dagli altri Stati del Comitato di non intervento

Grandi dichiara che l'Italia fascista darà il suo contributo costruttivo all'esame delle proposte e auspica la partecipazione dell'America Latina al Comitato - Parigi e Mosca acconsentono a denti stretti all'ulteriore discussione e preannunciano fondamentali obiezioni - Lo studio del piano affidato al Sottocomitato

LONDRA, 16

[illegible] alle ore 11, ha avuto la riunione plenaria del Comitato di non intervento. Lord [Plym]outh apre la discussione richiamando l'attenzione del Comitato su quanto Eden ha detto ieri alla Camera dei Comuni, [illegible] dicendo che il nuovo [piano] inglese è un progetto di compromesso, che tiene conto de[gli elem]enti emersi durante la discussione di venerdì scorso.

Il discorso di Lord Plymouth

Il Comitato è naturalmente libero [di appor]re le modifiche che [riterrà ne]cessarie, ma il Governo [britannic]o considera le varie [parti del]le proposte come [strettam]ente interdipendenti, e [che l'omi]ssione o la sostanziale modifica di una qualunque [di queste] proposte, influirebbe ne[gativament]e sull'atteggiamento britannico nei riguardi delle al[tre].

I principali obiettivi delle proposte — continua il rappresentante britannico — sono di ristabilire il controllo sostituendo alle pattuglie navali gli osservatori [nei porti] spagnoli e di rafforzare il controllo attraverso la [frontiera].

[Trattan]do della belligeranza Plymouth dice che bisogna [riconosc]ere che ormai da mesi la [guerra i]n Spagna è di tale natura [che è n]ecessario concedere i diritti di belligeranza. Ma la con[nessi]one stabilita nelle proposte britanniche tra belligeranza e volontari deriva dal fatto che le [condiz]ioni nelle quali la guerra spagnola [si svolge] [illegible] da un lato e [l'ac]cordo di non intervento, [dall']altro la presenza di un in[gente] numero di stranieri che si [trov]ano da ambo le parti.

[L'ora]tore osserva quindi che [scom]parse le pattuglie navali, è [nec]essario trovare un mezzo efficace per evitare incidenti e tale mezzo è fornito dalla belligeranza che permette ai Governi [ter]zi di definire i compiti e le responsabilità delle loro navi da [gue]rra.

Dal punto di vista politico il Governo britannico si rende conto che per qualche Governo può [esse]re difficile accettare l'idea del [ric]onoscimento dello stato di belligeranza quando non riconosce [il] Governo interessato il diritto [di] considerarsi come legittimo [Go]verno della Spagna. Ma il riconoscimento verrebbe dato ad [en]trambe le parti in Spagna. [Per]tanto viene domandata una [con]cessione uguale tanto a quel[le] Potenze che riconoscono Valencia come governo legittimo, quanto a quelle che riconoscono [l']esclusiva legittimità a Franco. Inoltre l'essenza stessa dell'accordo di non intervento è quella della parità di trattamento alle [du]e parti in conflitto. Lord Plymouth aggiunge che le condizioni precise di questo riconoscimento della belligeranza saranno comunque ulteriormente di[scus]se dal Comitato.

Il rappresentante britannico [conc]lude esprimendo la speranza [che] tutti i rappresentanti, anche se, come è logico, non possono oggi esporre punti di vista dettagliati, vorranno dare al [piano] britannico il loro assenso [come] base di discussione. In tal [mod]o il Comitato supererebbe il [pr]esente punto morto. La continuità dell'accordo di non intervento sarebbe assicurata e si [avr]ebbe una nuova situazione [pie]na dei più gravi pericoli [per] tutti i paesi del mondo.

Le parole di Ribbentrop

Prende quindi la parola l'ambasciatore di Germania von Ribbentrop, il quale dice che tutti i [membri] del Comitato hanno saputo con soddisfazione l'incarico affidato al Governo britannico [di pre]parare un nuovo progetto. [E]gli desidera esprimere il [suo a]pprezzamento per la sollecitudine [co]n la quale il Governo britannico ha assolto il suo compito.

[Ribben]trop continua dichiarando [che] il Governo tedesco accetta il piano britannico come base di discussione.

Il Governo del Reich sta procedendo ad un esame accurato [dell]e proposte inglesi ed è ovvio [che i] dettagli del nuovo piano, e specialmente le modalità di e[secu]zione e progressione tra le [varie] proposte, debbono essere [discu]sse in maniera più precisa. Nel corso di tali discussione il Governo tedesco farà conoscere il suo punto di vista e proporrà modifiche di alcuni dettagli del piano.

Le dichiarazioni di Grandi

A questo punto prende la parola l'ambasciatore d'Italia conte Grandi, il quale dichiara innanzi tutto che intende dare atto al Governo britannico degli sforzi compiuti per assolvere il mandato di conciliazione e di mediazione che il Comitato aveva ad esso affidato nella precedente seduta.

«Il nuovo progetto avanzato dal Governo britannico — continua il conte Grandi — abbandona infatti completamente le primitive proposte anglo-francesi, che noi abbiamo respinte, nonchè qualsiasi sistema di controllo navale, che noi abbiamo dimostrato inefficace.

«Il nuovo progetto britannico trasporta invece la questione in un campo più vasto nel quale vengono affrontati i problemi della neutralità, della belligeranza della ricostruzione del controllo e di una effettiva politica di non intervento. Sono queste esattamente le basi comprensive e realistiche delle proposte italiane e tedesche.

«Il Governo fascista prende pertanto atto con soddisfazione che il nuovo schema britannico riprende quegli elementi che l'Italia e la Germania hanno considerato come essenziali per una soluzione delle presenti difficoltà.

«Questi elementi, giova ripeterlo, sono precisamente:

«1. Il rafforzamento della politica di non intervento mediante la proclamazione della neutralità legale.

«2. Il perfezionamento del controllo mediante il riconoscimento dei diritti di belligeranza e l'abbandono delle pattuglie navali.

«3. L'aumento delle garanzie per isolare il conflitto spagnolo mediante la partecipazione degli Stati è tra europei all'accordo di non intervento.

«Infatti — continua Grandi — una delle più serie debolezze del nostro accordo e del Comitato, dall'Italia ripetutamente denunciata, è stata finora quello di non comprendere nel proprio seno i rappresentanti della grande famiglia latino-iberica al di là dell'Atlantico, che sono legati alla Spagna da vincoli così antichi e profondi.

«Il Governo fascista sinceramente si augura che gli Stati dell'America latina possano presto essere rappresentati nel Comitato di non intervento.

Per un perfezionamento del piano

«Il Governo britannico, nel presentare le sue proposte, esprime la speranza che le Potenze europee vorranno esaminarle con un sincero spirito di comprensione e di collaborazione internazionale. E' con questo spirito che il Governo fascista si dichiara pronto ad accettare il piano britannico come base di discussione.

«Per quanto riguarda l'esecuzione di questo piano, è evidentemente necessaria una discussione approfondita nella quale sia tenuto il debito conto di tutti gli aspetti politici e pratici della situazione. Tale discussione non può evidentemente aver luogo ora, in seno al Comitato plenario. Pertanto io propongo che, in vista dell'urgenza di giungere ad un piano definitivo, il Sottocomitato di presidenza, o un altro organo che il Comitato crederà opportuno nominare, intraprenda immediatamente l'esame delle proposte britanniche. A questo esame il Governo fascista darà il suo contributo costruttivo.

«Occorre evidentemente adeguare a quelle che sono le esigenze dei fatti l'attuazione del piano. Occorre stabilire una diversa e logica precedenza tra belligeranza, controllo e volontari. Occorre, da ultimo, rafforzare l'esercizio della sorveglianza terrestre e marittima. Il Governo fascista si riserva di sottoporre le proprie osservazioni e suggerire quelle modifiche che considera essenziali perchè il progetto britannico possa raccogliere il necessario consenso».

La serie delle adesioni

L'ambasciatore di Polonia dichiara quindi che il suo Governo accetta, in linea di principio e come base di discussione, le proposte britanniche. Il Governo polacco desidera fare tuttavia una riserva su un punto, e cioè: pur riconoscendo l'importanza del problema del ritiro dei volontari, il Governo polacco fa alcune obbiezioni di dettaglio per quanto concerne lo schema di ritiro elaborato dai tecnici del Comitato

Il Ministro di Grecia, dopo essersi compiaciuto per la maniera con la quale il Governo britannico ha cercato di conciliare i diversi punti di vista, esprime a nome del suo Governo la speranza che il piano inglese, con quelle modifiche che saranno necessarie, potrà raccogliere il generale consenso. Alle dichiarazioni del Ministro di Grecia si associano i rappresentanti della Cecoslovacchia, Romania e Turchia.

I Ministri di Norvegia e di Danimarca dichiarano che i loro rispettivi Governi sono pronti ad accettare il piano britannico come base di discussione. Analoghe dichiarazioni fanno i rappresentanti della Svezia, della Finlandia e dell'Irlanda.

L'ambigua condotta della Francia

A questo punto della seduta il presidente lord Plymouth si rivolge all'ambasciatore di Francia per domandargli se può comunicare il punto di vista del Governo francese. L'ambasciatore di Francia, tra la generale sorpresa, e non nascondendo un palese imbarazzo, risponde che egli non ha ancora ricevuto istruzioni da Parigi. In vista di questo atteggiamento del rappresentante francese il Comitato ha sospeso la seduta nella speranza che almeno per il pomeriggio, il Governo francese abbia deciso il proprio atteggiamento sul nuovo piano britannico.

All'inizio della seduta pomeridiana, dopo brevi dichiarazioni dei Ministri di Olanda Lettonia ed Estonia, i quali dichiarano di accettare il progetto britannico come base di discussione, prende la parola l'ambasciatore della Francia, Corbin.

Corbin, premessa una forzata ed ambigua lode all'Inghilterra, cerca di spiegare faticosamente l'atteggiamento francese di fronte alle proposte inglesi. Non potendo respingere il punto relativo al riconoscimento della belligeranza che fa parte integrante del progetto britannico, e che nelle dichiarazioni fatte dai vari rappresentanti è ormai unanimemente accettato, si concentra sulla questione del ritiro dei volontari

Corbin dichiara che per il Governo francese il ritiro dei volontari costituisce la questione principale. La Francia ha più volte sottolineata l'importanza di tale problema, il quale, secondo il punto di vista del Governo francese, dovrà costituire un punto centrale delle future discussioni. Si tratta per i francesi di una «questione capitale» alla cui soluzione dovrebbero derivare modifiche fondamentali alle condizioni nelle quali oggi si presenta il problema spagnolo.

«Il Governo francese — continua l'ambasciatore di Francia — domanda che il problema degli osservatori nei porti spagnoli e quello dei volontari siano chiariti in maniera definitiva prima di discutere il riconoscimento della belligeranza sulla quale del resto il Governo francese si riserva di presentare le sue fondamentali obiezioni. Corbin conclude con una frase assai oscura, dicendo che il suo Governo non ha difficoltà a che il sottocomitato proceda a discutere il progetto inglese.

L'atteggiamento sabotatore di Mosca

Dopo che il Ministro di Lituania ha dichiarato che il suo Governo appoggia le proposte britanniche nelle loro linee generali, parla l'ambasciatore sovietico Maisky. Egli dice che la Russia vuole eliminare dalla Spagna ogni ingerenza straniera Dopo questa incredibile affermazione, Maisky continua dicendo che Mosca intende che siano arispettati i diritti ed i privilegi del Governo di Valenza, che è il solo legittimo governo spagnolo». Il Governo sovietico non ha avuto il tempo di esaminare il piano nei suoi dettagli e dissente fondamentalmente da molte delle proposte in esso contenute. Tuttavia esso non si rifiuta di entrare in discussione, tenendo però ad avvertire che si riserva di introdurre importanti e sostanziali modificazioni all'attuale progetto inglese.

Il Portogallo accetta il ripristino del controllo alle sue frontiere

L'ambasciatore del Portogallo dichiara che il suo Governo accetta il piano britannico come base di discussione. Egli mette in rilievo, seguendo le linee delle dichiarazioni già fatte dallo ambasciatore Grandi, che l'esecuzione di questo piano, e soprattutto l'ordine logico tra ristabilimento del controllo, riconoscimento della belligeranza e ritiro dei volontari devono essere oggetto di un equo ed attento esame da parte del sottocomitato di presidenza.

In tale sede il Portogallo presenterà le sue proposte ed i suoi suggerimenti, ma tiene sin d'ora a dire che per quanto riguarda il suo Governo, il controllo alla frontiera ispano-portoghese potrà essere ristabilito anche subito alla condizione che le pattuglie navali anglo-francesi vengano ritirate e che la Francia ristabilisca contemporaneamente il controllo sui Pirenei.

Anche Monteiro rileva, come ha fatto il rappresentante italiano, l'importanza di promuovere la partecipazione degli Stati dell'America latina al Comitato di non intervento.

I rappresentanti dell'Ungheria e dell'Albania dichiarano di accettare il piano britannico come base di discussione.

Prende infine la parola lord Plymouth, il quale, dopo aver notato con compiacimento che tutti i Governi hanno accettato di negoziare sulla base delle proposte inglesi e dopo aver detto che da questo fatto egli, come presidente del Comitato, si sente «molto incoraggiato», propone che il sottocomitato di presidenza inizi martedì mattina l'esame dettagliato del piano britannico. La seduta termina con la decisione unanime di domandare al sottocomitato di presidenza l'ulteriore esame del problema.

I primi commenti

I primi commenti dei giornali mettono in risalto la favorevole atmosfera in cui si sono svolte le discussioni e le buone speranze di successo per un futuro accordo sulla base del piano britannico. A grandi titoli su tutta la pagina l'*Evening News* scrive «Mussolini ed Hitler accettano il piano sulla Spagna come una base di discussione, Mussolini proporrà dei suggerimenti ed Hitler delle modificazioni». L'*Evening Standard*: «Grandi e Von Ribbentrop accettano lo schema come una base di discussione». *Lo Star*: «Un buon inizio delle conversazioni sulla Spagna. Italia e Germania accettano il piano britannico come base di discussione. Roma disposta alla maggiore armonia. Nessuno desidera il fallimento della Conferenza».

Gli stessi giornali, facendo la cronaca della seduta, non nascondono il senso di viva sorpresa provocata nell'ambiente del Comitato dall'atteggiamento del rappresentante della Francia. L'*Evening Standard*, richiamandosi alla prima parte della seduta, ne dà notizia in un titolo a piena pagina così concepito: «Sorprendente rinvio del piano sulla Spagna». Quindi nel testo scrive: «Dopo che l'Italia e la Germania e la maggioranza dei Paesi rappresentati nel Comitato avevano accettato di accogliere il piano britanico come base di discussione, si verifica la sorpresa del giorno. L'ambasciatore Corbin, evidentemente disorientato per le dichiarazioni fatte dai rappresentanti degli altri Paesi e con l'evidente intenzione di prendere tempo al fine di poter comunicare con Pairgi, dichiara di non aver ricevuto istruzioni dal suo Governo e chiede l'aggiornamento della seduta al pomeriggio. Singolare quanto mai fu anche l'atteggiamento di Maisky, il quale, pur avendo dinanzi, pronto per leggerlo, il foglio contenente le dichiarazioni del suo Governo, si mise in tasca il documento limitandosi a dire che avrebbe parlato dopo lo ambasciatore di Francia.

Il fiasco socialista alla Camera dei Comuni

LONDRA, 16

La stampa conservatrice, commentando la seduta ai Comuni, rileva, come fa la *Morning Post* che il dibattito si è chiuso ignominiosamente per i socialisti. La *Morning Post* scrive: «I socialisti, col loro infallibile istinto per le *gaffes*, hanno cercato di silurare lo schema britannico per salvare il principio del non intervento in Spagna. La conseguenza dell'abbandono di un tale principio non ha però alcuna importanza per i socialisti. Quello che essi realmente vogliono, è l'intervento dell'Inghilterra a fianco della Spagna rossa anche se ciò dovesse provocare un intervento a fianco del generale Franco da parte di altre Potenze ed anche se il conseguente conflitto dovesse incendiare l'Europa. Essi chiedono di negare agli insorti il diritto di belligeranza e di dare invece a Valenza il diritto di acquistare armi e munizioni.

«Ma che cosa significherebbe ciò se non un vero e proprio intervento? Quale sarebbe la reazione dell'Italia e della Germania di fronte ad una simile politica?»

Quindi il giornale, dopo avere affermato che la partigiana perversità di Attlee costituisce la migliore prova delle provocatorie intenzioni socialiste, scrive: «I circoli laburisti del *Daily Herald* dicono che Franco è un ribelle e che la proposta di concedergli i diritti di belligeranza è una proposta mostruosa. E' un curioso atteggiamento questo per un partito che acclama l'insurrezione di Cromwell come l'origine di una elargizione di libertà popolare Fu forse mostruosa la grande ribellione del 16.o secolo?

Il primo anniversario

[illegible]

BERLINO, 16

Prendendo occasione dall'imminente annuale del movimento di riscossa della Spagna nazionale, la *Nachtausgabe* rifà la storia di questi 12 mesi per concludere che l'Europa non può sfuggire al dilemma: bolscevismo o antibolscevismo? Caos od ordine,, posto sul tappeto internazionale dall'intervento bolscevico in Spagna.

«*Presentemente* — aggiunge — l'Inghilterra sta facendo il tentativo di ricostruire il sistema del non intervento su nuove basi tecniche, ma anche nel caso che questo tentativo dovesse avere successo, non è detto con ciò che il dilemma sia rinviato *sine die*. O il bolscevismo rinunzia definitivamente alla conquista della Spagna, o esso ripeterà le sue aggressioni contro il non intervento. In quest'ultimo caso l'Europa si troverà di fronte alla stessa crisi di oggi.

L'ufficiosa *Boersen Zeitung* dice che la Spagna vera, quella delle millenarie e gloriose tradizioni, è tutta dalla parte del generale Franco. Anche se Valencia non possedesse un solo battaglione internazionale, non per questo avrebbe la minima ombra di diritto di rivendicare a sè la rappresentanza della nazione spagnola con cui viene esercitato il ra spirituale del regime e lo spirito con cui viene esercitato il potere: a Valencia ambedue questi elementi sono di origine internazionale, vale a dire estranei all'anima del popolo spagnolo.

L'inizio dei lavori dell'Esposizione universale

Un concorso per il progetto del palazzo della civiltà italiana

ROMA, 16

Ultimata la fase preparatoria, si è cominciato a dare inizio alla esecuzione dei lavori dell'Esposizione universale. A cura infatti dell'Ente autonomo dell'Esposizione, sono stati recentemente appaltati lo sbancamento e la sistemazione della prima zona dove l'Esposizione dovrà sorgere e tali lavori daranno modo di occupare entro pochi giorni circa ottocento operai e circa millequattrocento fra un periodo non lungo. Questo numero subirà un notevole incremento nel prossimo anno a mano a mano che nuovi lavori saranno appaltati

L'assunzione di tutta la mano d'opera, che sarà tratta dalle diverse provincie del Regno, sarà curata esclusivamente dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, che si servirà all'uopo degli uffici provinciali di collocamento. Il Commissariato creerà un proprio ufficio nella zona dei lavori dell'Esposizione stessa in modo da poter essere vicino agli operai, seguirne in tutti i momenti i bisogni.

L'Ente autonomo Esposizione universale di Roma indice intanto un concorso nazionale fra gli architetti e gli ingegneri italiani per un progetto di massima del palazzo della civiltà italiana. L'edificio sarà costruito a carattere stabile Durante l'Esposizione ospiterà la Mostra della civiltà italiana; dopo l'Esposizione sarà destinato a Museo per la civiltà italiana.

Esso dovrà corrispondere alle esigenze di una Mostra destinata ad esprimere ed esaltare in forma chiara, evidente e comprensiva la sintesi della civiltà italiana dalle origini ad oggi, nell'arte, nella tecnica, nella scienza, negli eventi storici, nelle leggi sociali, nel pensiero filosofico, politico, religioso ecc. Da questa manifestazione dovrà risultare l'unità e la continuità del genio italiano ed il suo costante contributo al progresso umano.

I progettisti hanno facoltà di richiedere all'ente banditore chiarimenti relativi al bando ed al carattere della mostra. L'edificio verrà innalzato sull sfondo del vastissimo piazzale, sulla quota più alta della zona da cui si domina la vallata del Tevere. I progetti dovranno pervenire completi non più tardi delle ore dodici del giorno quindici ottobre p. v. a cura e spesa dei concorrenti, alla sede dell'Ente autonomo "Esposizione universale di Roma".

La Commissione giudicatrice del concorso è così composta: Presidente della Commissione giudicatrice, on. Cipriano Efisio Oppo; vice presidente dell'Ente autonomo; membri, architetto Giuseppe Pagano, S. E. arch. Marcello Piacentini; arch. Giovanni Michelucci, S. E. prof. Pietro de Francisci, in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, arch. Pietro Portaluppi in rappresentanza del Sindacato nazionale architetti, on. dott. Giuseppe Caffarelli in rappresentanza del Sindacato nazionale ingegneri. Sono stabiliti un premio di lire cinquanta mila da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore, nonchè altri quattro premi, uno di lire venti[mila] e tre di lire mille, da assegnarsi rispettivamente al secondo, al terzo, al quarto e al quinto classificato. Il testo del bando potrà essere ritirato presso gli uffici dell'Esposizione universale di Roma, ove i concorrenti potranno avere tutti i chiarimenti.

Alla mezzanotte è scaduto il termine di presentazione delle opere al concorso per il cartello di propaganda dell'Esposizione universale di Roma cui hanno partecipato numerosi concorrenti. L'Ente dell'Esposizione ha proceduto alla nomina della Commissione giudicatrice che è risultata così composta. On. Cipriano Efisio Oppo, on. Oreste Bonomi, S. E. Ferruccio Ferrazzi, arch. Giovanni Guerrini, pittore Marcello Nizzoli, pittore Ugo Cortona in rappresentanza del Sindacato Belle Arti, cartellonisti, pittore Gino Severini.

La Commissione si riunirà al più presto per l'esame delle opere presentate.

Il figlio di Roosevelt a Firenze

FIRENZE, 16

Proveniente in automobile da Forte dei Marmi, è qui giunto il figlio del Presidente degli Stati Uniti, John Roosevelt. Dopo avere brevemente sostato all'albergo, egli si è recato alla villa Taylor, dove soggiorna la sua nonna paterna, e dove abiterà durante la sua permanenza a Firenze che durerà un paio di giorni.

Nella villa è stato offerto nel pomeriggio un thè al quale hanno partecipato il Prefetto e le autorità cittadine, numerose personalità, membri della aristocrazia, il vice console americano e i rappresentanti della colonia americana qui residenti. Il ricevimento è riuscito brillantissimo e la signora Sara Delano Roosevelt e il signor John Roosevelt si sono a lungo intrattenuti con le autorità e con gli altri ospiti.

I problemi della tabacchicoltura

ROMA, 16

Nella sede della Confederazione fascista degli agricoltori, sotto la presidenza dell'on. Muzzarini, si è riunito per la prima volta il Comitato direttivo della sezione tabacchicultori E' stata esaminata la situazione attuale della tabacchicoltura, e correlativamente sono stati fissati i compiti assegnati alla sezione per l'assistenza ai produttori, per il miglioramento del prodotto offrendo in tal senso la più larga collaborazione all'amministrazione dei monopoli. Il Comitato ha esaminato tutta la materia relativa alla produzione ed ha particolarmente fissata la sua attenzione sull'azione da svolgere di intesa con l'Ente nazionale del tabacco per la raccolta e utilizzazione dei semi di tabacco, nonchè sulla possibilità di far coltivare la nicotina rustica per produrre semi e nicotina. E' stato infine rilevato il successo ottenuto dal «Corso di tabacchicoltura» che si sta svolgendo a Lanciano.

La vita nell'Impero

La tutela del patrimonio forestale — L'intensa attività agricola e commerciale

ADDIS ABEBA, 16

Allo scopo di tutelare il locale patrimonio boschivo, il Viceré ha disposto, con opportuno decreto, che il taglio degli alberi è d'ora innanzi subordinato all'autorizzazione del comando della Milizia forestale. Soltanto pei normali bisogni familiari, i proprietari di eucaliptus potranno sottrarsi a tali disposizioni, mentre in linea generale, tanto i venditori quanto gli stessi compratori di legna proveniente da alberi abbattuti dovranno uniformarsi alle disposizioni di massima. E' inoltre rigorosamente proibito in qualunque caso, tanto lo sradicamento di piante e ceppaie, quanto il loro taglio nelle proprietà demaniali. Eventuali infrazioni sono punibili con l'arresto fino ad un mese e con una ammenda fino a lire 500.

* * *

Un nuovo confortante indice dell'attività economica tra i mercati esterni e quello di Addis Abeba è costituito dall'intensificato traffico carovaniero di queste ultime settimane, nonostante le abbondanti pioggie e i lavori di semina ancora in corso.

Nelle giornate 8 e 10 corrente sono affluiti sul mercato di Addis Abeba, dalle località di Moggio ed Olette, 1271 capi di bestiame e molte carovane recanti fra l'altro cereali, pelli, caffè, legumi, miele, cera, berberè

Nelle stesse giornate sono state esportate 1485 balle di pelli di bovini in Italia e 91 in Francia, nonchè 50 partite di cereali agli Stati Uniti d'America e 100 in Inghilterra.

A completare il quadro di tale promettente situazione economica del paese, giova aggiungere che, notizie provenienti da ogni parte dell'Impero segnalano un'intensa attività della semina dei cereali e che l'ultima distribuzione di 300 quintali di grano fornito dall'Intendenza per le semine nella circoscrizione di Addis Abeba si è dimostrata sensibilmente inferiore alle numerosissime richieste da parte di nazionali ed indigeni

Questo complesso di attività commerciale ed agricola fornisce la prova più eloquente della tranquilla fiducia delle popolazioni nell'opera del nostro Governo e nell'attuale situazione politica.

Una quarta corsa settimanale sull'aviolinea Roma-Addis Abeba

ROMA, 16

A decorrere dal 19 corrente saranno portate da tre a quattro le corse settimanali sulla linea dell'Impero da Roma ad Addis Abeba e viceversa. Le partenze dalla Capitale avranno così luogo ogni lunedì, martedì giovedì e sabato e da Addis Abeba ogni lunedì, mercoledì, venerdì e sabato.

Le udienze del Duce

ROMA 16

Il Duce ha ricevuto il rev. prof. Giuseppe Petrarca, barnabita, presidente dell'Istituto «Leonardo da Vinci», il quale gli ha fatto omaggio di due volumi concernenti gli atti accademici di quest'ultimo periodo.

Il Duce ha ricevuto l'editore Vallechi di Firenze che gli ha fatto omaggio delle più recenti e interessanti pubblicazioni corrispondenti a finalità di carattere nazionale.

Il Duce ha ricevuto il sen. Ettore Conti il quale gli ha riferito sul recente Congresso di Berlino della Camera di Commercio internazionale e gli ha fatto omaggio di un album sui lavori di trasformazione e di ripristino della Chiesa di S. M. delle Grazie di Milano.

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal prof. Christian Ostrup, trenta maestri e maestre dei Paesi scandinavi ai quali ha rivolto parole di simpatia

Borse di studio per orfani di operai morti per infortunio

ROMA, 16

L'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha bandito per il prossimo anno scolastico 1937-38, il settimo concorso annuale per l'assegnazione delle dieci borse di studio «Cesare Ferrero di Cambiano» da lire 1000 ognuna, create dall'Istituto a favore degli orfani di operai morti per infortunio sul lavoro, presso le R. Scuole secondarie di avviamento professionale. Il concorso è aperto a tutti i giovanetti dai 10 a 15 anni di età, figli d'operai deceduti per infortunio sul lavoro, e a quelli di età maggiore che però abbiano già conseguito una delle borse nell'anno scolastico precedente ed abbiano riportato l'approvazione nello scrutinio finale con buona votazione in condotta. Le domande con tutti i documenti e requisiti indicati dal bando di concorso dovranno pervenire non oltre il 30 settembre alle direzioni delle varie sedi dell'Istituto nazionale fascista infortuni di tutto il Regno presso le quali si potranno anche ritirare esemplari del bando di concorso e ricevere chiarimenti e istruzioni.

VITA SPORTIVA

ANTICIPAZIONI TENNISTICHE

Tutti gli assi della racchetta al torneo internazionale del Lido

Sugli ospitali campi del Circolo di Tennis a Lido, anche in queste giornate canicolari, ferve l'attività agonistica. Infatti dopo il torneo per giocatori di seconda e terza categoria e non classificati, altre due tornei minori hanno avuto luogo nei giorni scorsi e ad entrambi ha preso parte un notevole numero di giovanissimi i quali hanno dato vita a duelli vivacissimi.

Così, pur dando la sua opera maggiore alla classica competizione del settembre, il Tennis Lido non trascura una efficace opera di propaganda nell'elemento giovane.

Il lavoro di organizzazione del torneo per le Targhe Volpi è cominciato da tempo, ma in questi giorni è nel suo maggiore sviluppo. Con le Federazioni e con i principali circoli tennistici d'Europa e con le migliori racchette di tutti i Paesi sono state iniziate le trattative. In questo loro delicato e difficile lavoro gli organizzatori hanno tutto l'appoggio della Federazione Italiana, la quale ritiene il torneo di Venezia come la più importante manifestazione internazionale che si svolge in Italia. A tal uopo la Federazione Italiana s'è adoperata presso le altre Federazioni europee per evitare che nell'epoca delle Targhe Volpi abbiano a svolgersi altre manifestazioni internazionali in altri Paesi.

■

Del resto anche all'estero sono riconosciute l'importanza del torneo veneziano e la signorile ospitalità che tutti i giocatori di tutti i Paesi trovano a Lido. Una prova di ciò sono le numerose lettere che tennisti di fama hanno inviato agli organizzatori chiedendo di partecipare alla manifestazione.

Tuttavia quest'anno il torneo vorrà esser migliore di quelli degli anni precedenti, vorrà accrescere ancor più la sua importanza internazionale, vorrà essere un banco di confronto fra i più grandi campioni. Ed è per ciò che gli organizzatori badano più alla qualità che alla quantità dei partecipanti. Così non si è esitato a mettersi in contatto non solo con i componenti le squadre rappresentative per la Coppa Davis, ma con i più famosi e popolari campioni.

Per esempio Borotra è allettato da una venuta a Venezia, ma lo impedirebbero doveri del suo lavoro. Il campionissimo francese però non ha risposto negativamente all'invito, anzi, pur non potendo prendere una decisione definitiva spera molto di poter venire. E' infatti molto probabile che Borotra, il quale s'è fidanzato da poco, non mancherà di accompagnare nella nostra incantevole spiaggia la sua futura sposa.

❋

Non verrà invece a Venezia la famosa coppia tedesca Von Cramm-Henkel che si accinge ad attraversare l'Atlantico per un giro che durerà alcuni mesi e che la porterà fino al Giappone. Von Cramm rattristato da disavventure coniugali è deciso ad abbandonare lo sport per avviarsi alla carriera diplomatica. Il lungo viaggio che il numero uno tedesco sta per intraprendere e che dovrebbe segnare anche la conclusione della sua attività agonistica, gli servirà per dimenticare o almeno attenuare il dolore di aver dovuto lasciar libera la sua ricca moglie e dell'insuccesso avuto al torneo di Wimbledon.

Dalla Germania verrà quasi certamente la coppia n. 2 dei valori nazionali e cioè quella composta da Lund e Denker.

Attivissime sono poi le trattative con i giocatori inglesi e particolarmente con i campionissimi Austin e Hughes, trattative che sono bene avviate e che non tarderanno a concludersi. Basterebbe la partecipazione alle Targhe Volpi delle coppie Borotra-Petra (Francia) e Austin-Hughes per assicurare il successo del torneo. Una finale di doppio fra queste due coppie e, meglio ancora, un incontro di singolo Borotra-Austin, sarebbero gare del valore di un campionato. Questi incontri con tutta probabilità si verificheranno a Venezia.

Altri inglesi che quasi certamente saranno a Lido sono: Tuckey, Peters, Olliff, Hare cioè le migliori racchette della Gran Bretagna che si sono affermate nel recente torneo di Wimbledon.

❋

La Cecoslovacchia manderà per la disputa delle Targhe Volpi il suo famoso duo Menzel-Hecht ed un'altra coppia degna per valore della prima che sarà formata da Caska e Ceynar. Anche la Jugoslavia sarà rappresentata dai suoi migliori giocatori, Puncec-Pallada e Kukuljevic-Mitic; e così pure l'Austria con Metaxa e Baworowski e l'Ungheria con Szigeti e Gabrovitz.

Intanto si attende la risposta della Federazione australiana alla richiesta di prolungare la sosta in Italia della squadra d'Australia perchè essa possa partecipare alle gare di Venezia. Gli australiani, che sono Crawford, McGrath, Bromwich e Sproule, parteciperanno ai tornei di Viareggio e di Rimini ed il 22 agosto dovrebbero imbarcarsi a Napoli per ritornare in patria. La Federazione australiana dovrebbe perciò consentire ai suoi giocatori di rinviare la partenza al piroscafo successivo ed è molto probabile che non mancherà di fare tale concessione.

Anche nel campo femminile si avranno tutte figure di primo piano quali le inglesi [illegible] e Yorke, le danesi Sperling e Mathieu, le tedesche Horn e Rost, la Dulvarez ora Contessa De la Valdene, la Kovac (Jugoslavia), la Henrotin Muller (Cecoslovacchia), la Aitken (Svizzera), la Wolf Kraus (Austria) ecc.

In quanto agli italiani è prematuro parlarne. Senza dubbio tutti i migliori, con l'immancabile n. 1 Palmieri saranno al Lido ma, come è noto, soltanto la Federazione decide la formazione delle squadre per le Targhe Volpi ed essa si riserva di farlo pochi giorni prima dell'inizio del torneo.

Riccardo Sono

Le regate veliche di Trieste

TRIESTE, 16

La vela avrà anche quest'anno la sua grande manifestazione estiva. Nel prossimo mese di agosto infatti si svolgeranno nel Golfo di Trieste una serie di regate e crociere che per la loro importanza e la partecipazione dell'Europa, sono state ufficialmente inserite nel calendario dell'attività della Reale Federazione Italiana della Vela con la denominazione di Regate Internazionali Estive d'Italia.

Il Gruppo Adriatico del Regio Yacht Italiano, che si è assunto l'incarico della grande organizzazione, ha ormai tutto predisposto perchè la manifestazione programmata per la seconda decade di agosto abbia quel successo e quella portata che la pongano alla pari delle più famose e ricercate regate europee. Le molte adesioni pervenute al Comitato organizzatore fanno ritenere per certa la presenza a Trieste di un centinaio di imbarcazioni di tutte le bandiere.

Le regate avranno inizio il giorno 15 agosto e si chiuderanno dopo una numerosa serie di prove e crociere a Capodistria e Portorose, il giorno venti.

Il Giro ciclistico di Francia

La giornata di riposo a Perpignano prima delle salite dei Pirenei

PERPIGNANO, 16

Com'è risaputo, Camusso è all'ottavo posto nella classifica generale con 25'9" di ritardo sul detentore della maglia gialla Silver Maes. I belgi cominciano a preoccuparsi della posizione del l'italiano che dopo il ritiro di Bartali, è il migliore scalatore del «Tour». Ma i timori dei fiamminghi e dei valloni non sono giustificati, almeno secondo quanto ha dichiarato stamane ai giornalisti francesi e belgi il nostro commissario tecnico. Alcuni giornalisti, che si sono dati missione di essere antitaliani in ogni occasione, hanno scritto e detto che se Camusso non fosse stato «costretto a sacrificarsi per Bartali, servendogli da «domestico», forse sarebbe stato il vincitore del Giro di Francia.

Camusso protesta contro una simile affermazione dichiarando che se si è fermato per aiutare Bartali è perchè i suoi sentimenti d'amicizia per il toscano e non tali che non poteva fare diversamente e che il caso se si presentasse ancora farebbe la stessa cosa. Naturalmente i giornalisti in questione non hanno rettificato e continueranno a fare il don Chisciotte a buon mercato. Camusso, e gli italiani che seguono da vicino o da lontano il Giro possono fare a meno d'altronde di tale rettifica. Mangiano, bevono, dormono egualmente in attesa della tappa di domani.

Camusso è sorridente, felice e per nulla impressionato della sua magnifica prova di ieri. Un po' contento di avere costretto Silver Maes a spendere preziose energie. «Non crediate — ha detto ai giornalisti che lo attorniavano stamane — che voglia tentare di battere il primato mondiale dell'ora senza allenatori, benchè mi sia stato detto che dal luogo dove sono scattato, fino all'arrivo ho sempre marciato a più di 43 chilometri orari nonostante forte vento contrario. Non ho nessunissima intenzione di provare le mie capacità sulla pista del Velodromo Vigorelli. Sono contento di avere vinto una tappa come lo avevo promesso ai miei gerarchi e non ricomincierò più. Tuttavia durante la mia fuga ho pensato alla tappa di domani e mi sono ricordato che nella discesa di Puymorens sono caduto nel 1935. Il destino mi dovrebbe dare una rivincita quest'anno, non è vero?

Le tre tocche tappe di domani comprendono la scalata dei tre colli dei Pirenei: Colle di Puymorens, Colle di Port, Colle di Portet che si elevano rispettivamente a 1961, 2249 e 1074 metri sul livello del mare. Nel primo terzo di tappa, da Perpignano a Bourg Madame km 99, i corridori dovranno scalare innanzi tutto il Colle di Perche a 1620 per poi ridiscendere a Bourg Madame, dove arriveranno verso le 8 del mattino poichè la partenza è fissata per le 4.

Alle 8.30 ripartiranno per effettuare la seconda parte della tappa da Bourg Madame ad Ax les Thermes, km. 57, che comprende la scalata del Puymorens. Infine alle 11 si ripartirà da Ax les Thermes per Bagnères de Luchon, 172 km., con la scalata degli ultimi due colli della giornata. Giornata che, come si vede, dovrebbe essere favorevole agli scalatori e che dovrebbe permettere a Vicini di riprendere per lo meno il secondo posto al francese Lapebie.

Direttorio III e IV Zona

Comunicato n. 19 del 14 luglio 1937-XV. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Leva Veneta della Pista. Domenica 18 corrente seguirà sulla pista di Pordenone la terza riunione valevole alla classifica per la Leva Veneta della Pista. In tale occasione verranno disputati i Campionati Friulani di velocità e mezzofondo. La riunione avrà luogo alle ore 15.30. Commissario Turazza.

La quarta prova seguirà il 25 luglio sulla pista di Padova.

Approvazioni: 18 luglio. Corsa per Dopolavoristi a Lusia, partenza ore 15, km. 90, Commiss. Cioli.

Selezione Provinciale Dopolavoristi a Croce di Musile di Piave, partenza ore 16 km. 100 Comm. Aita.

V. Circuito di Lestizza, organizzato dal FLC Lestizza, partenza ore 14 km 60, per Giovani Fascisti, Comm. Saht.

22 agosto: Campionato Prov. Dopolavoristi di Padova, partenza ore 15, km. 110. Commiss. cav. Cinti.

Gara S. Maria Maddalena per GG FF., organizzato dal Fascio Giovanile di Combattimento di Castelgomberto, partenza ore 10, km. 60 Commissario Camilotti.

25 luglio: Coppa Lane Rossi, per dilettanti, organizzata dalla A. C. Schio, partenza ore 14 da Piovene, km 100, Commiss. Mattarello.

Corsa Allievi, organizzata dal Dopolavoro Comunale di Baldon, partenza ore 15, km. 100 Commissario Meneguttì.

1. agosto: Coppa Monte Ortigara per Dopolavoristi, organizzata dal Dopolavoro Rionale di Saviabona, partenza ore 15, km. 90. Commissario Mattarello.

Gara per GG. FF. organizzata dal Dopol. Comunale di Dueville, partenza ore 13.30 km. 73. Commissario Camilotti.

Coppa del Giero, per dilettanti, organizzata dalla SC Bolzano, partenza ore 10, km. 167. Commissario Zanon.

Richiamo: Gli Enti sottonominati dovranno rimettere al Direttorio non oltre il 25 corr. i verbali delle gare in precedenza organizzate: Società Cicl. Legnaghese di Legnago, Comando Federale di Udine per la gara di Becile, Comando Federale di Udine per la Coppa di Ferro, Comando Federale di Belluno per la II prova del Campionato Provinciale GG. FF. V. C. Bassano del Grappa, Comando Federale di Rovigo per la I e II prova del Campionato prov. GG FF. Società Pancera di Lugagnano, Comando Federale di Verona per la II prova del Campionato prov.; FGC di Sambonifacio; Gruppo Ciclistico Dopolavoro di Adria, Dopolavoro Ferrov. di Venezia; Unione Ciclisti Trevigiani; Fascio Giov. L. Contro di Padova. Contro gli inadempienti verranno applicati i provvedimenti previsti dal Regolamento.

Omologazioni: Si approvano le seguenti gare come da verbali di arrivo: Medaglione Molfra di Padova; Circuito di Polverara, Eliminatoria Dopolav. di Cavarzere, Circuito Campi di Battaglia di Venezia, Gran Premio allievi del Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Parisotto Angelo del D.L. comunale di Pordenone viene multato di L. 20 e sospeso da ogni attività a tutto il 31 luglio prossimo per aver partecipato l'11-7 ad una gara per GG FF non approvata.

Il corridore Cracco Bruno del D.L. Marzotto di Valdagno viene multato di L. 10 per spinte in salita. Il corridore Fanton Vittore del D. L. Marzotto di Valdagno vien tolto dall'ordine di arrivo perchè sorpreso a farsi trainare durante la gara Coppa Pasubio. Lo stesso viene multato di L. 10. Il corridore Menon Angelo della AC Verona viene multato di L. 15 per aver tentato di falsare la classifica asserendo cosa non vera a carico di altro corridore.

Le suddette multe dovranno venir versate al Direttorio entro il 23 corr. Il Presidente: V. Tomelleri; Il Segretario: A. Musi.

L'attività della Pedale Veneziano

Nel corrente mese la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà le seguenti competizioni:

2.a Corsa sociale incoraggiamento per veneziani domenica prossima 18, sul percorso di km. 115: Mestre, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Pederobba, Biadene, Treviso, Mestre. Ritrovo alle ore 13 dopo il secondo passaggio a livello strada per Castelfranco e partenza alle ore 13.30.

1.a Corsa per aspiranti «Ettore Boato», la domenica del 25 e la bella gara, istituita per ricordare l'indimenticabile fondatore.

Il percorso stabilito è di circa 20 km. e cioè Mestre, Mira, Dolo, Mirano, Mestre, con arrivo alla località Giustizia.

Le iscrizioni gratuite per la corsa sociale, si ricevono questa sera sabato ed anche al luogo del ritrovo, ed in lire 1 per quella aspiranti nei giorni di lunedì giovedì e sabato della ventura settimana nella sede sociale «Trattoria F.lli Semenzato», S. Croce, Calle della Regina n. 2231, dalle ore 21.30 alle 23.

Salva una diecina di giovani e poi annega col fratello

PARIGI, 16

Si ha da Dax che i fanciulli di un patronato cattolico di Pessac nella Gironda si erano recati ieri a Biscarrosse in gita. Dieci giovani vollero prendere un bagno nello stagno, ma incapparono in un gorgo. Grazie agli sforzi del ventenne Giorgio Sabathé, aiutato anche da altri compagni, la maggior parte dei pericolanti potè essere salvata. Ma allorquando il salvatore si recò in soccorso del proprio fratello tredicenne, disparve con lui nel gorgo. Anche un altro giovane [illegible]dicenne fu inghiottito dalle acque.

Notizie militari

Il Bollettino

ROMA, 16

Promozione per avanzamento straordinario per merito di guerra. Casalone, Primo capitano di fanteria in S.P.E. promosso maggiore, Carrano primo capitano di fanteria in S.P.E. promosso maggiore. Bistagnino, sottotenente di fanteria in S. P. E. promosso tenente.

Promozioni ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Polizzi, tenente fanteria in S.P.E promosso capitano.

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Cicchione, tenente fant. compl. Promozioni per meriti eccezionali: Spoliti, tenente fanteria in S. P. E. promosso capitano.

I seguenti ufficiali in congedo sono promossi per meriti eccezionali al grado superiore: complemento fanteria Maccini, primo capitano, promosso maggiore. Malpini, tenente, promosso capitano. Dolfin sottotenente, promosso tenente. Complemento medici: Vitali, primo capitano, promosso maggiore. Castellana, capitano, promosso maggiore. Brocchi, capitano, promosso maggiore. Ufficiali in servizio permanente. Ufficiali fuori quadro. Generali di Brigata. Marangio confermato nella carica di presidente del tribunale militare territoriale di Bologna.

Corpo di S. M.: Tenenti colonnelli: Mattioli di Belfiore incaricato del comando quaranta F. cessando appartenere al corpo di S. M.

Arma carabinieri reali: Tencolon, Barengo al R.C.T.C. Somalia. Arma di fanteria. Ruolo comando colonnelli: Gandin trasferito al comando corpo di S. M. Tenenti colonnelli. Spada, trasferito al 21 F. Bordoni, il provvedimento che lo riguarda è pubblicato nella dispensa 27. del bollettino ufficiale 1936 XIV è rettificato nel senso che l'ufficiale cessa dal R. C. T. C. Eritrea il 27 marzo 1936 XIV anzichè il 17 S. M.

Ruolo mobilitazione: Ten. Col. Vitelli, trasferito al 2. Fanteria.

Arma del genio. Ruolo comando: Col. Gioia al comando Genio Torino. Ten. col. Perotti, incaricato funzioni c. uff. lavori genio Alessandria. D'Amario al 10 Genio.

Servizio tecnico armi e munizioni: Ten. col. Capaldo, nominato vice direttore capo sezione fabbrica d'armi R. E. Gardone Valtrompia. Poli, nominato vice direttore capo laboratorio caricamento proiettili Piacenza.

La medesima dispensa del Bollettino militare contiene inoltre il numeroso elenco di ricompense al valore militare. E' concessa la medaglia d'oro alla memoria al ten. in S. P. E. Addolfato Egio.

Seguono ricompense al valor militare medaglie d'argento, medaglie di bronzo e croci di guerra.

Nuova sessione di esami per ufficiali d'Artiglieria e Genio

ROMA, 16

Una circolare pubblicata nel *Giornale Militare* ufficiale stabilisce che gli ufficiali delle R. Armi di Artiglieria e Genio in S.P.E. che abbiano sostenuto con esito sfavorevole, per la prima volta, nella sessione autunnale del 1933 esami per il completamento della cultura tecnico-professionale sono ammessi a sostenere prove di riparazione degli esami stessi. Le domande debbono essere presentate entro 60 giorni al Comando della Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio.

La ginnastica per gli aspiranti alle Accademie militari

ROMA, 16

L'esperimento di educazione fisica al quale sono sottoposti gli aspiranti ai corsi ordinari delle Regie Accademie Militari, a cominciare dal concorso di ammissione per l'anno scolastico 1938-39, comprenderà le seguenti prove: arrampicata alla fune; passaggio trave di equilibrio; salto del fosso con acqua m. 3; salto dall'alto, altezza m. 2.50; salto in alto, minimo m. 1.10 senza pedana cavallina.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 16

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: Sono stati nominati ufficiali di Stato Maggiore di complemento, col grado per ognuno di essi indicato: Sottotenente di vascello Agostino Straulino (Venezia); capitano medico Mario Nuti (Venezia), tenenti medici Carlo Mussella e Alfonso Migali (Venezia).

Il gen. Giannuzzi Sabelli lascia la presidenza dell'U.N.P.A.

ROMA, 16

Il generale di Corpo d'Armata nella riserva, Giannuzzi Sabelli gr. cr. Alfredo, presidente dell'U. N. P. A., ha per ragioni di salute, manifestato al Sottosegretario per la guerra il desiderio di essere dispensato dall'alta carica. Presi gli ordini dal Duce, il Sottosegretario di Stato ha accettato le dimissioni vivamente ringraziando S. E. Giannuzzi Sabelli per l'opera con tanto zelo ed attività svolta a favore dell'U.N.P.A. e formulando fervidi auguri per la di lui pronta e completa guarigione.

A Lione si sciopera

LIONE, 16

La maggior parte del personale di uno dei maggiori ritrovi pubblici della città si è messa in sciopero. Seguendone l'esempio, il personale di parecchi altri ritrovi, ha abbandonato il lavoro poco dopo in segno di solidarietà.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 71.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.42; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.75; Credito Venezie 4 p. c. 425.50, Consorz. terr. 4 p. c. 415.50, id. Miglior. 4 p. c. 485.50, Banca Lavoro 4 p. c. 490, Istituto S. Paolo 4 p. c. 442; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.32, id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97.40; I.R.I. 4.50 p. c. 468.25; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 468.25; Rend. 5 p. c. cont. 91.42; id. f. m. 91.55.

La Centrale 891.50, Assicurazioni Generali 4500, Mediterranea 550, Meridionali 864; Veneta Costruzioni 312, Rubattino 90, Cantoni 2361, Furter 230; Val d'Olona 154; Val Ticino 180; Olcese 474.50, De Angeli 1035; Coats 543; Linif. Can. Naz. 574; Romar. e Varzi 730, Rotondi 576; Tosi 72; Coton. Merid. 264.50, Un. Manifatture 355, Gavardo 684; Rossi 4350; Targetti 138, Cascami Seta 475.50, Bernasconi 109.25, Viscosa 478, Facchetti e C. 246; Ansaldo 54.75; Ilva 223.50; Metallurgica Italiana 240; Amiata 95.50, Montecatini 216; Dalmine 315; Breda 252; Autom. Bianchi 101; Isotta Fraschini 26.50; Fiat 471; Off. Reggiane 98.50, Società Adriatica di Elettricità 210.50, Piacentina 229, Cieli 337.50; Dinamo 330; Bresciana 299.50; Valdarno 190.50, Emiliana 483; Tresso d'Adda 416; Cisalpina privil. 135, id. ordin. 116; Sesa 88.75; Edison 323; id. Postergate 240; Tirso 173; Piemontese 69.25; Vizzola 511; Merid. Elett. 309; Terni 290.50; Un. Es. Elett. 11.70; Termomasio 108.50; Distillerie It. 303; Eridania 495; Raffineria L. L. 375; Italgas 15; Mira Lanza 175.50; Petroli d'Italia 14; Aedes 111.25; Fondiaria Reg. 7 p. c. 36; Fondi Rustici 115; Beni Stabili 222.50; Saturnia 81.75; Baroni 41, Gr. Alberghi Venezia 97; Italcementi 236.50; Pirelli Italiana 1395; Pirelli e C. 436.50; A.N.I.C. 101.25; Chatillon 112.25; Sarda 89.75; Cartiere Burgo 217.

Cambi: Parigi 73.70 — Zurigo 435.75 — Londra 94.40 — Amsterdam 1046.75 — Bruxelles 319.75 — Praga 66.25 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.85, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.60, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35, id. 1941 101.35; id. 4 p. c. 1943 91.65; id. 5 p. c. 1944 97.40; Assicurazioni Generali 4490, Ferr. Meridionali 680, Costruz. Venete 315; Adriatica di Elettricità 210.50, Terni 289, Ilva 233, Grandi Alberghi 97, Montecatini 213.50; Rend. 5 p. c. f. m. 91.55.

Cambi: Parigi 73.70 — Londra 94.40 — Zurigo 435.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.85, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.60, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.80; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.40; id. 4 p. c. 1943 [illegible]; id. 5 p. c. 1944 97.50; Premuda 580, Gerolimich vecchie 160; Martinolich 90; Tripcovich 360; Anonima Inf. Milano 2092.50; Assicurazioni Generali 4470; Riunione Adriat. prima serie 2070, id. seconda serie 2020; Assicuratrice Ital. tmim. '23 620, Rend. 5 p. c. f. m. 91.55.

Cambi: Parigi 73.70 — Londra 94.40 — Zurigo 435.75 — New York 19.

Un'aggressione briganteesca in un paese romeno

BUCAREST, 16

Quindici banditi armati hanno attaccato la scorsa notte la casa di un ricco commerciante nel Comune di Casimlar, nella Dobrugia meridionale. I malfattori hanno seviziato il poveretto, insieme al figlio, per farsi indicare dove era nascosto il denaro. Fatto un grosso bottino, essi si sono dati alla fuga non prima di aver ucciso il figlio del commerciante che aveva dato l'allarme. Il vecchio a sua volta, è stato ridotto in fin di vita.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	760.1	28		
Fiume	½ cop.	759.1	26	28	21
Pola	½ cop.	759.1	25	27	20
Trieste	cop.	758.9	27		
Gorizia	½ cop.	759.3	26	29	17
Udine	cop.	758.0	26	29	17
Treviso	temp.	759.8	25	29	20
Belluno	cop.	757.8	22	27	16
Padova	cop.	758.5	22	30	19
Rovigo	cop.	758.0	24	32	21
Vicenza	temp.	759.5	18	28	15
Bolzano	temp.	757.3	29	31	19
Trento	temp.	760.2	18	30	16
Grappa	nebb.	619.2	13	16	11
Venezia	cop.	758.0	26	29	21

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Treviso gocce, Padova 6 (pom. temporale), Vicenza 10, Trento 11.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.40, tramonta ore 19.52. Luna leva ore 14.57, tramonta domani ore 0.21. Primo quarto il 15, luna piena il 23. — Marea al bacino S. Marco: bassa ore 1.20, alta ore 17.20. — Ieri l'Adige ed il Piave erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17. Continua il carattere di instabilità sull'Italia settentrionale dove si ha tendenza a formazioni secondarie con probabilità di manifestazioni temporalesche. Cielo vario con nebulosità maggiore a nord.

Venezia: "Dieci anni dopo„

vista da un giornalista inglese

Richard Fletcher un giornalista inglese, che ha dato replicate prove del suo amore per l'Italia e che ama in particolar modo Venezia e le sue nuove bellezze, ci ha consegnato il seguente articolo nel quale dice della nostra città cose che hanno tanto più valore in quanto sono la serena testimonianza sulle opere del nostro tempo e sulla vita che Venezia vive nell'anno XV dell'Era Fascista.

Venezia, paradosso supremo nel mondo intero, sempre si muta ed è sempre la stessa. Assente da dieci anni dalla città magica, sono oggi più che mai preso dall'incanto della sua bellezza unica mentre ai miei occhi attoniti si rivelano la sua modernità ed i suoi progressi, tipici dell'Italia Fascista.

I tre nuovi ponti che uniscono la magnifica Riva dell'Impero, il bel quartiere di S. Elena e il ponte autostrada da Mestre sono segni evidenti che Venezia si tiene ottimamente al passo nella marcia nazionale verso lo Stato ideale. E l'aumento sensibile della sua popolazione dimostra che i Veneziani ricordano il monito: « La forza perfetta è nel numero » ed è motivo di ammirazione per il visitatore straniero.

Dieci anni fa Venezia era, assai più che oggi, un luogo di ritrovo per chi cercava solo piaceri e divertimenti. Subito, ora, ho avvertito un'atmosfera seria, uno spirito più profondo ed una forza più invincibile di quando la città era famosa più che altro per le sue feste, le sue serate, le mondanità superficiali. Non vedo più per le sue calli e per i suoi campi quegli stranieri che qui venivano unicamente per le vanità del mondo. Al loro posto ho incontrato la gioventù di tutti i popoli che qui viene ad apprendere l'arte e la coltura da una fonte autorevole ed inesauribile, facilitata nelle sue aspirazioni da una organizzazione perfetta, efficiente, multiforme quale è quella della « Biennale Veneziana ».

Come è tutto sapientemente organizzato in Venezia per l'edificazione e la convenienza dei forestieri! Un'ospitalità così raffinata ed accogliente come l'architettura dei suoi palazzi e delle sue chiese!

Oggi i turisti da ogni parte del mondo, che si vedono in Piazza S. Marco con gli occhi attoniti di meraviglia e sorridenti di gratitudine per la generosità con cui Venezia prodiga ovunque i suoi tesori artistici, sono ricevuti dai Veneziani con la stessa gentilezza con cui accolgono le grandi dame che arrivano con tutto il prestigio delle loro ricchezze.

E più ancora sono ammirato per lo spirito di carità cristiana che anima e riscalda Venezia più del sole che costantemente splende sul suo mare incantevole. Carità cristiana che si manifesta non solo nell'amore verso gli umili e i poveri, ma anche in quella prodigalità nell'offrire agli stranieri tutti i suoi grandi tesori, in ogni campo dell'attività artistica: ecco la grandiosa Mostra del Tintoretto, ecco le migliori produzioni dell'arte teatrale, ecco le manifestazioni musicali, ecco le sue vetrine, una più attraente ed invitante dell'altra.

Forse per un inglese come me, la manifestazione che mi ha causato la più intima gioia è la prossima rappresentazione di «Romeo e Giulietta » per la primo volta in Venezia, tanto più che, dietro questa tragedia dell'amore cantata dal nostro grande Skakespeare, io vedo un significato tutto speciale ed importante per i popoli italiano ed inglese. Quando ho visto la grandiosa costruzione in ferro e le splendide scene già quasi pronte nel cortile di Ca' Foscari ed i magnifici costumi fatti con le stoffe tessute dai primi tessitori d'Italia, ho pensato che forse tutto questo è fatto anche per rinsaldare l'amicizia fra le due nostre care patrie, certo il genio di Skakespeare, dalla sua tomba in Stratford on Avon, è risorto per essere ambasciatore di amicizia verso gli Italiani, mentre gli artisti italiani, giovani ed entusiasti, rendono un grazioso tributo ai compatrioti di Shakespeare.

Ho sentito dire che « Romeo e Giulietta » è una composizione troppo sentimentale per il gusto italiano e che le tragedie come « Amleto », « Re Lear », « Macbeth », sono più popolari in Italia che la dolce, romantica « Romeo e Giulietta » e quindi io attendo con tanto maggior interesse il giudizio italiano dopo le prime recite. Ma in ogni caso io sono certo che il brillante complesso artistico, sapientemente guidato dal Sig. Salvini, si meriterà in particolar modo la gratitudine degli Inglesi che amano il loro Poeta, oggi così onorato in Venezia.

Mi piace sempre recitare, qui e altrove, le saggie parole del Conte Grandi: « L'amicizia fra la Inghilterra e l'Italia è una necessità politica e sentimentale ». E che i veneziani si rendano conto della verità di questo asserto mi è dimostrato dal fatto che mai ho ricevuto maggiori gentilezze e attenzioni come in questi giorni di mia permanenza in Venezia e al Lido. La cordialità tradizionale e formalistica è sorpassata; c'è oggi della vera simpatia ed anche i miei amici inglesi, che ho qui incontrati, pensano così — e veramente noi contraccambiamo cordialmente questi sentimenti dei nostri ospiti.

La parola « Lido » fa ora parte ufficialmente del vocabolario inglese e molti bagni e spiaggie sono chiamate « Lido » in Inghilterra. Vedi il magico effetto dell'originario Lido veneziano!

Nulla al mondo può compararsi alla bellezza di questa isola dell'Adriatico, vera fonte di buona salute, come confermano i miei amici e come io stesso posso attestare perchè dopo dieci anni, ho rivisto i miei amici veneziani ancora... miracolosamente giovani! Il Padre Tempo sembra sia stato esiliato oltre Mestre e tutti quelli che vivono in questa città benedetta sembra abbiano il segreto della eterna giovinezza. E che dire delle numerose e liete famiglie veneziane, segno il più importante della felicità di un popolo? Potrei scrivere a lungo della bellezza dei bambini veneziani e vedendo ieri il corteo delle Giovani Italiane, che tornavano dal Lido, ho constatato come fede e disciplina siano le due più grandi benedizioni per i Veneziani. Voglio evitare l'accusa che Venezia m'abbia reso troppo idealista e chiudo con una nota materialistica. A Venezia si mangia meglio che mai ed un vero piacere, un'attrattiva insostituibile è data dalle trattorie e dai ristoranti dove la cucina non conosce eguali.

Richard Fletcher

Le impressioni del Card. Pacelli sulle feste di Lisieux

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, ha affidato all'*Osservatore Romano* qualcuna delle sue impressione sulle sacre feste di Lisieux da lui celerate quale Legato pontificio.

Il porporato ha detto che il giorno dopo il suo ritorno, riferì al Pontefice come si era svolta la missione a lui affidata e quale forma aveva avuto l'incontro del Legato pontificio con le autorità religiose e civili e con la popolazione cattolica della Francia.

Dopo avere affermato di avere sentito il palpito della Francia cattolica, il Cardinale ha detto che nessun Paese, nessun popolo può nella sua vita sociale, sostituire all'io egoistico il sentimento della carità fraterna, senza abbracciare quella dottrina che il Vangelo e il sermone della montagna hanno lasciato al mondo.

Dinanzi alla basilica di Lisieux sotto le imponenti volte di Notre Dame, Cristo era in mezzo a noi e i nostri cuori — ha detto il Cardinale — erano accesi come quelli dei discepoli di Emaus. Possa questo fuoco ardere sempre più vivo ed accendere anche coloro che si trovano ancora fuori del grembo dei fedeli. E' il mio intimo augurio per la diletta Francia, e in questo voto e in questa preghiera unisco anche gli altri popoli.

« Tutti hanno i loro affanni, le loro angoscie, i loro bisogni, il loro diritto alla vita; tutti devono avere la loro parte nella soluzione dei gravi problemi che caratterizzano e ottenebrano il cammino dell'umanità nella procellosa ora presente. Quanto prima e quanto più pienamente tutti riconosceranno che tra la salutare missione della Chiesa di Cristo e il progresso e la grandezza anche terrena delle Nazioni, esiste una sacra ed immutabile correlazione che non può essere impunemente dimenticata, tanto più libera sarà la via verso quell'armonia voluta da Dio nella concorde unione di ogni singolo popolo e dei vari popoli tra di loro, per la quale incessantemente ma invano, si affatica il mondo di oggi e che pure, quanto più difficile sembra a raggiungersi, tanto maggiormente costituisce l'ultimo anelito e l'ardente aspirazione degli uomini di buona volontà ».

Barca trovata alla deriva con indumenti a bordo

SAVONA, 16

La scorsa notte, mentre il raporetto peschereccio della costa si trovava a 15 o 16 miglia prospiciente a Loano, i marinai avvistarono una barca alla deriva, contenente un paio di scarpe da donna e un paio da uomo, calzoni, un astuccio di violino e un fazzoletto. Fu subito portata alla spiaggia e consegnata alle guardie di finanza le quali hanno iniziato ricerche. Il proprietario della imbarcazione si crede essere persona residente a Finale Ligure.

Una profezia che si è avverata

Risorge la chiesa di Enda Sion

ASMARA, 16

E' stata inaugurata ed aperta al culto in Abbi Addi, nel Tembien, la nuova chiesa copta di Enda Sion, costruita presso le rovine dell'antica chiesa distrutta durante la campagna. Il clero e tutta la popolazione hanno tributato entusiastiche manifestazioni di gratitudine al Governo italiano. La popolazione vede così realizzata la profezia espressa 5 anni or sono da un santone indigeno che la chiesa di Enda Sion sarebbe caduta e che il nuovo Governo venuto dal mare l'avrebbe fatta più grande e più bella.

Il crollo delle tribune parigine

per la rivista del 14 luglio

PARIGI 16

Improvvisamente, le tribune che erano state erette in Piazza della Concordia per la festa nazionale del 13 luglio, sono crollate con grande fracasso, e insieme si sono abbattute le alte antenne sulle quali erano state issate le bandiere tricolori. Per un vero miracolo, in quel momento nessun passante nè alcun veicolo si trovavano in prossimità delle tribune e non si sono avute a deplorare vittime. I giornali si chiedono quale catastrofe sarebbe avvenuta se queste tribune, evidentemente mal costruite, fossero crollate nel momento in cui, durante la rivista, erano gremite di folla.

Il piano per l'autarchia nel campo dell'abbigliamento

TORINO, 16

Presso l'Ente nazionale della moda si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Gabriele Parolari, assistito dal direttore generale dell'ente dott. Rossini, i presidenti delle commissioni istituite per l'esame generale dei problemi relativi al tema dell'autarchia, discussi nella riunione della Corporazione dell'abbigliamento dell'8 giugno u. s.

Il compito delle quattro commissioni: vestiario da uomo e da donna, calzature di cuoio e di gomma, cappelli ed industrie tessili varie, presiedute rispettivamente dall'on. Rocca, dal cavaliere del lavoro Troili, dal comm. Luporini, dall'on. Fossi, era quello di determinare la situazione di fatto attuale, indicare il fabbisogno di materie prime per rispondere a tutte le necessità del mercato e prospettare le varie soluzioni possibili formulando le richieste ritenute indispensabili per il raggiungimento dell'autarchia.

Le commissioni, in assolvimento del rispettivo mandato, hanno presentato al vice presidente della Corporazione dell'abbigliamento on. Parolari, conclusioni strettamente aderenti allo spirito dell'attività corporativa, riconfermando come nel settore dell'abbigliamento, il conseguimento della massima autarchia non sia se non questione di organizzazione e di collaborazione tra le categorie, gli organi dello Stato e la massa dei consumatori, e riconoscendo come in massima l'attrezzatura industriale e commerciale italiana nel settore dell'abbigliamento si possa considerare ormai all'altezza dei rispettivi compiti.

Le conclusioni esaminate nella riunione investono tutto il campo delle attività dell'abbigliamento e comprendono acuti esami di una serie di problemi particolarmente delicati, quali sono quelli connessi con l'importazione di materie prime, di manufatti, la concessione dei relativi permessi agli industriali e commercianti italiani, il potenziamento di tutte le attività che possono utilmente contribuire a valorizzare in Italia e all'estero lo sforzo dei produttori nazionali.

La vasta materia, che è stata oggetto di approfondita e completa discussione, verrà ora coordinata in conformità alle deliberazioni della Corporazione dell'abbigliamento a cura dell'Ente nazionale della moda per essere sottoposta al Ministro delle Corporazioni.

LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PER GLI INVITI ALLA XXI BIENNALE

Vengono diramati in questi giorni gli inviti per la XXI Biennale agli artisti designati da una speciale Commissione, secondo le direttive impartite dal Duce.

La relazione di detta Commissione contiene alcune notizie che non sono apparse nel Comunicato diramato alla Stampa per ordine di S. E. il Capo del Governo dopo la udienza da lui concessa al conte Volpi e all'on. Maraini. Riteniamo pertanto interessante pubblicarla per intero:

« Nei giorni 1 e 2 maggio, e 4, 5, 6 e 19 giugno si è riunita la Commissione per gli inviti alla XXI Biennale, composta degli Accademici d'Italia Felice Carena, Arturo Dazzi e Ferruccio Ferrazzi, e di Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, sotto la Presidenza di S. E. il conte Volpi di Misurata.

« Iniziandosi le riunioni, il Presidente della Biennale, ha ricordato le ragioni che hanno condotto al nuovo regolamento, emesso in questi giorni, per l'Esposizione del 1938 XVI, secondo le direttive impartite dal Capo del Governo, il quale si è compiaciuto anche di concedere due grandi Premi per artisti stranieri: la necessità cioè di rendere l'Istituzione veneziana sempre più rispondente ai suoi compiti di grande cimento internazionale, essendo stata istituita per rispondere ai soli fini nazionali la Quadriennale romana. Per queste ragioni alcune nuove sezioni straniere verranno accolte nel Palazzo dell'Italia, ove troverà anche posto una grande Mostra Internazionale retrospettiva del Paesaggio dell'800. Nel minor numero di sale rimaste così disponibili saranno distribuite le mostre personali degli artisti italiani invitati — il numero dei quali è stato per regolamento fissato, com'è noto, in cinquanta — nonchè le opere ammesse mediante i Concorsi dei quali è stato pubblicato il bando.

« Premesso questo, considerato che all'invito delle Nazioni straniere oltre quelle aventi Padiglione proprio provvede direttamente la Presidenza, e alla Mostra retrospettiva un apposito Comitato dei Commissari stranieri presso la Biennale, il Presidente ha invitato la Commissione a procedere alla designazione dei cinquanta tra pittori, scultori e incisori italiani, da scegliere per le mostre personali, contemperando le giuste esigenze di merito artistico, senza esclusioni di tendenze, con l'opportuna considerazione del posto fatto ai singoli artisti nelle recenti maggiori esposizioni. Quanto ai Concorsi, il loro giudizio spetterà ad altro momento e a speciale Giuria.

« In omaggio a tali criteri la Commissione, nelle sue riunioni, considerato come alcuni Accademici d'Italia e i massimi Premi di Roma abbiano avuto nella passata XX Biennale delle mostre personali di grande ampiezza, li ha invitati a limitare la loro partecipazione ad un'opera sola, da non computarsi entro i cinquanta posti da assegnare, in modo da poter serbare questi per quanti non abbiano ancora avuto i supremi riconoscimenti ufficiali. Inoltre, in rapporto ai Concorsi per affreschi e bassorilievi da collocarsi nel Salone centrale, ha ritenuto opportuno che non debbano restare disadorne nè la grande Rotonda di ingresso, nè la Tribuna, ed ha indicato alcuni artisti, che particolarmente si dedicano alla decorazione murale, perchè vi eseguiscano un'opera ciascuno, connessa con la sistemazione architettonica.

« Fissati preventivamente tali punti preliminari ed approvato il progetto approntato dalla Segreteria della Biennale per le modificazioni delle sale, al fine di creare per ogni invitato un proprio posto distinto, la Commissione ha proceduto alla designazione di cinquanta invitati, che sono risultati così suddivisi: trenta pittori, quattordici scultori e sei incisori. Fra questi non sono però computati i futuristi, ai quali è destinata collettivamente una sala, il cui ordinamento, sempre sulla base di poche sceltissime mostre personali, è affidato a F. T. Marinetti, dell'Accademia di Italia.

« La Commissione, nel rimettere i risultati del suo operato al Presidente, ha ritenuto suo dovere far osservare come la scelta compiuta non abbia inteso designare i cinquanta artisti migliori d'Italia, in senso assoluto: ciò che nessuno potrebbe vantarsi di saper compiere infallibilmente. Ma abbia piuttosto voluto riunire cinquanta personalità, nobilmente rappresentative delle principali correnti e ricerche perseguite nel momento attuale, così dalla maturità degli anziani come dalla ansietà dei giovani. E con questo non intende nemmeno aver compreso tutti i meritevoli, ma preferibilmente coloro che nelle Biennali precedenti non abbiano avuto spazio proporzionato alla pienezza delle loro forze.

« Agli altri, ai quali, senza pregiudizio del loro valore, la limitazione dei posti non ha permesso di rivolgere l'invito, e agli artisti tutti in genere, sono offerte le possibilità dei numerosi Concorsi, che nei campi più svariati — dalla composizione ad affresco e bassorilievo, al ritratto in pittura e scultura, dal paesaggio dipinto alla veduta incisa — comportano ciascuno non una sola, ma molte ammissioni. Sicchè può dirsi che le porte della XXI Biennale restano ancora aperte a circa un centocinquanta opere, corrispondenti quindi a un numero di artisti molto maggiore di quelli invitati. Come resta aperto un turno di precedenza per l'avvenire in favore degli assenti di oggi ».

La Mostra del Tintoretto

Nuova serie di cartoline

44.506 ingressi

La Mostra del Tintoretto a Palazzo Pesaro e a San Rocco continua ad essere costantemente affollata di turisti italiani e stranieri. Per dare un'idea sia pure approssimativa del grande successo di questa gloriosa rassegna organizzata dal Comune, basterà dire che dalla mattina del giorno di San Marco — data della inaugurazione — a tutto ieri, gli ingressi a pagamenti alle due sezioni della Esposizione furono 44.506. Sono state vendute durante questo periodo 16.000 serie di cartoline, 7255 cataloghi italiani, 872 stranieri, 118 rilegati in cuoio e 1532 fotografie.

Sono uscite ieri e sono state immediatamente poste in vendita le nuove serie: seconda, terza, quarta e quinta delle cartoline illustrate che riproducono nella più nitida delle forme tutte le opere esposte a Ca' Pesaro e a San Rocco.

La Mostra della pittura di Teodoro Wolf Ferrari

La Mostra di Teodoro Wolf Ferrari, il valoroso paesista concittadino, aperta nelle sale delle ex-botteghe d'arte a pianterreno delle Procuratie Nuove, ha destato il più vivo interessamento del pubblico. Le belle sale, nelle quali sono riunite le opere più recenti e più significative dell'egregio pittore, raccolgono una delle più interessanti collezioni d'arte che si siano viste in questi ultimi anni.

Il temperamento aperto e sensibile di Teodoro Wolf Ferrari, la spontaneità con la quale egli sente il paesaggio, l'evidenza con la quale egli sa rendere l'atmosfera dei nostri monti e delle nostre colline, e il gusto con il quale egli inquadra gli squarci di natura ch'egli contempla fanno di questo pittore uno dei più interessanti e dei più apprezzati artisti veneziani d'oggi.

Ci ripromettiamo di occuparci più ampiamente della sua mostra nei prossimi giorni.

LIBRI NUOVI

Alfredo Baccelli: «La vita senza maschera». L. Cappelli ed. Bologna L. 10.

Mario Casalini: « Le istituzioni create dallo Stato per l'agricoltura». Ed. I.E.M.I.A. Roma. L. 50.

Umberto Renda: «Realizzazioni del fascismo». Paravia ed. Torino L. 4.50.

Cesco Tomaselli: «Le avventure eroiche». (1913-1936). Mondadori ed. Milano. L. 10.

Gli spettacoli della Biennale

Le musiche di Berlioz per "Romeo e Giulietta„

Come è stato annunciato, nell'imminente edizione di « Romeo e Giulietta » allestita da Guido Salvini nel cortile d'onore di Ca' Foscari, un elemento importantissimo sarà costituito dalle musiche di Ettore Berlioz che commenteranno le scene più salienti del dramma.

La tragica vicenda degli amanti veronesi ha ispirato la fantasia di moltissimi musicisti (e basterà ricordare Gounod e Zandonai fra gli operisti, Ciaikovski e Prokofieff fra i sinfonisti) ma nessuno meglio di Ettore Berlioz, per l'estro focoso del suo temperamento e per l'epoca di acceso romanticismo in cui le musiche vennero scritte — pochi anni erano allora trascorsi dalla memorabile recita dell'« Ernani » di Victor Hugo — nessuno meglio di Ettore Berlioz poteva aderire con la sua musica al carattere della creazione scespiriana.

Abbattuto per l'infelice esito del suo « Benvenuto Cellini », accolto dagli scherni del pubblico e della critica, assalito da preoccupanti difficoltà economiche, Berlioz aveva organizzato nel dicembre del 1838 un concerto di musiche sue, e fra esse quell'« Aroldo in Italia », che aveva incontrato il plauso dei contemporanei, rara eccezione alla regola di incomprensione che circondava il musicista francese.

A quel memorabile concerto assisteva per buona fortuna il vecchio Nicolò Paganini, carico di gloria e di onori: il sommo violinista si accende di entusiasmo per la musica di Berlioz, corre ad abbracciarlo e due giorni dopo, essendogli note le condizioni economiche del musicista gli indirizza un assegno di ventimila franchi accompagnando la generosa offerta con una lettera di ammirazione: « Beethoven spento non c'era che Berlioz che potesse farlo rivivere... ».

Commosso della generosità del violinista italiano, sollevato dal peso delle preoccupazioni economiche, Berlioz sente risorger in sè l'estro della creazione e pensa di scrivere un'opera magistrale, di vaste proporzioni « degna di essere dedicata all'insigne artista al quale egli tanto doveva ». La tragedia di Shakespeare attrae la sua attenzione e lo spinge al lavoro con entusiasmo. Ne sorge una composizione che — come Berlioz stesso confesserà più tardi nelle sue Memorie — « vive di una vita ardentissima, nuota nel grande mare della poesia accarezzato dalla folle brezza della fantasia, sotto i caldi raggi di quel sole d'amore che accese Shakespeare e che concede la forza di giungere all'isola meravigliosa dove sorge il tempio dell'arte pura ».

Delle musiche di Berlioz di ampia e luminosa fruscatura corale, di stupende tinte orchestrali, cosparse di arditezze che cent'anni fa potevano certo apparire temerarie all'ascoltatore superficiale saranno eseguite a commento della tragedia tre passi scelti fra i più significativi: la magnifica scena di Romeo che erra solitario nel giardino dove giunge l'eco lontano di una gioiosa festa nel palazzo dei Capuleti, suggestiva pagina dove il dolore di Romeo, realizzato da un persistente tristissimo disegno degli oboi contrasta con i ritmi di danza che giungono dal palazzo, la famosa scena d'amore tra Romeo e Giulietta e infine il corteo funebre di Giulietta, di una mirabile profondità espressiva: « Gettate dei fiori per la vergine morta... » ripete il coro sillabando ostinatamente sulla medesima nota in una trenodia soffusa di pianto e di disperazione.

Alla testa della nutrita compagine sinfonica veneziana il maestro Antonino Votto attende da giorni attivamente alla esecuzione delle musiche di Berlioz che saranno diffuse a mezzo di perfetto impianto di altoparlanti progettato da uno specialista quale l'ing. Tutino, permettendo così di ottenere volta a volta il necessario grado di sonorità onde non sovrapporsi al corso del dialogo e di assumere, quando l'azione lo permetta, un posto di primo piano.

La partecipazione ufficiale degli Stati Uniti d'America alla V Mostra del Cinema

Il Governo Federale degli Stati Uniti d'America ha informato la Direzione della V. Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia che parteciperà ufficialmente alla Mostra con un importante film: « Il Fiume », prodotto dalla Resettlement Administration di Washington.

E' d'altra parte assicurato l'intervento delle più importanti Case americane di produzione con un gruppo sceltissimo di film.

Gli Amici dei Monumenti visitano i restauri di S. Giobbe e San Marziale

Gli « Amici dei Monumenti » hanno ultimato ieri le visite ai templi restaurati dalla Sovrintendenza all'Arte Medievale e Moderna. Guidati dal comm. arch. Forlati, hanno dapprima visitata la chiesa di S. Giobbe. Fondata verso la metà del '400 sul posto di un antico oratorio col contributo del Doge Cristoforo Moro, fu dapprima ideata, a quanto sembra, dall'architetto Antonio Gambello nelle forme archiacute, le cui tracce si ritrovano nelle bifore ricomparse sul fianco della chiesa che guarda il chiostro, nell'abside, con gli archetti e le lesene all'esterno e nel bel campanile in cotto. Ma nel 1470 l'intera chiesa fu rimaneggiata a fondo nello spirito della Rinascenza da Pietro Lombardo.

Se anche l'attuale volta a crocera che sostituì l'antica copertura lignea a capriate, è forse un poco più tarda, a lui e ai suoi aiuti si devono il portale, il presbiterio con il grande arco trionfale e il coro sormontato dalla cupola con le preziose sculture nonchè le due cappelline laterali.

Questa chiesa preziosa ebbe in questi ultimi tempi poderose opere di rafforzamento, a cura della Sovrintendenza dei Monumenti, specie alle fondazioni dell'abside, ai muri, ai serramenti: rimase tuttavia inalterata nella sua struttura: solo si sono rimesse in valore, là dove sopravvivevano, le antiche tinteggiature e si sono semplificati o alleggeriti alcuni altari, nonchè la tomba dell'ambasciatore francese D'Argenson, opera del Perreau.

La visita si estese quindi alla chiesa di San Marziale. Eretta nel sec. XII fu rifatta ad una nave, con altari barocchi alla fine del XVII secolo. Ora è preziosa soprattutto per le tele che adornano il soffitto, una delle prime opere di Sebastiano Ricci (1705). A cura poi della Sovrintendenza si è rimesso in valore e in onore nell'antico suo posto della sagrestia la famosa tela di Tiziano: « L'Angelo Raffaele e Tobia ».

Gli affreschi del Tiepolo rimarranno a Vicenza

Un telegramma di S. E. Bottai al Podestà

VICENZA, 16

In seguito al voto di tutti i vicentini e di tutti gli appassionati dell'arte, l'on. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha così telegrafato al Podestà di Vicenza:

« Le assicuro che gli affreschi del Tiepolo rimarranno a Villa Valmarana. Ne rassicuri la sua città. Cordialmente — Ministro Educazione Nazionale *Bottai* ».

Il Podestà ha così risposto:

« S. E. Bottai, Ministro Educazione Nazionale, Roma — Per assicurazione datami da V. E. che affreschi Tiepolo rimarranno a Villa Valmarana, esprimo profonda riconoscenza mia città, devota a V. E. per ferma difesa integrità suo patrimonio artistico. Grato anche premurosa benevola attenzione avere voluto anticiparmi di persona sì lieta notizia. — Ossequiandola, Podestà *Cebba* ».

La notizia che i preziosi affreschi del Tiepolo non saranno «strappati» e resteranno sulle pareti di Villa Valmarana verrà appresa con gioia da quanti temevano la minacciata asportazione all'estero di questo superbo patrimonio artistico che Vicenza conserva quale gemma fulgidissima. Vicenza è quindi grata a S. E. Bottai, il quale ha, con schietta sensibilità, prontamente accolto il voto del suo Podestà.

La Regina visita a Tirrenia la colonia estiva femminile

TIRRENIA, 16

Stamane, alle 10, S. M. la Regina Imperatrice, accompagnata da una dama di Corte, è giunta improvvisamente alla colonia dei Fasci all'estero di Tirrenia. Ricevuta dalla direttrice e da tutte le assistenti, l'Augusta visitatrice ha voluto rendersi conto degli impianti e del funzionamento della colonia, che accoglie duemila bambine e giovanette provenienti dai Fasci all'estero.

Fatta segno ad entusiastiche ovazioni da parte delle piccole ospiti, la Sovrana ha ascoltato il canto dell'inno sardo e degli inni patriottici e fascisti; ha quindi assistito alla sfilata e dopo avere espresso con fervide parole il suo compiacimento per la magnifica organizzazione dei Fasci all'estero, ha lasciato la colonia, salutata da rinnovate fervidissime dimostrazioni da parte delle bambine.

Le bandiere del 115 e 116 Fanteria lasciano Trento per la Libia

TRENTO, 16

Le bandiere di guerra del 115 e del 116 Fanteria, accompagnate dai nuclei dei comandi dei due Reggimenti, già di stanza a Trento, hanno lasciato stanotte la città di Battisti, per raggiungere le nuove formazioni reggimentali con sede in Libia.

Ai simboli gloriosi ed ai reparti partenti, malgrado l'ora tarda, la cittadinanza ha voluto tributare una imponente manifestazione di omaggio adunandosi in folla in Piazza Dante illuminata da potenti riflettori installati presso il mausoleo battistiano sul Doss di Trento. Le truppe del presidio schierate sul piazzale hanno reso alle bandiere gli onori militari.

Alla partenza del treno hanno assistito sotto le pensiline della stazione le autorità e le gerarchie, le camicie nere, le associazioni combattentistiche e i 500 maestri dell'Italia centrale, meridionale e della Libia che partecipano al corso nazionale estivo di educazione fisica indetto dall'Opera Balilla, nonchè una folla di cittadini che hanno tributato una entusiastica dimostrazione all'Esercito inneggiando al Re e al Duce.

Quaranta milioni per cavi telefonici e telegrafici

ROMA, 16

Per l'impianto di un cavo sottomarino telefonico e telegrafico fra Tripoli e la Sicilia e di un cavo sotterraneo fra l'approdo in Sicilia e la stazione amplificatrice di Caltanissetta, è concessa all'Azienda di Stato per i servizi telefonici l'assegnazione di lire quaranta milioni.

Il Presidente Roosevelt rinvia la crociera estiva

WASHINGTON 16

Il Presidente Roosevelt ha deciso di rinviare ad altra data la crociera che doveva compiere nei prossimi giorni, per seguire, a contatto con le sfere dirigenti americane, gli sviluppi della situazione militare e diplomatica in Spagna ed in Cina.

17 LUGLIO 1936-XV — S. MARINA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 10 — Telefono N. 20-420

Il Segretario Federale agli stabilimenti di Marghera coi Federali di Vercelli, Treviso e Udine

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale — continuando il suo giro di ispezione alle aziende industriali di Marghera — ha visitato lo Stabilimento della Società Industriale San Marco. Erano con lui i Segretari federali di Vercelli, Udine e Treviso, in turno di servizio presso la Federazione dei Fasci di Venezia, i quali nella mattinata, insieme con il Federale Pascolato e con la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, avevano visitato la Casa della Giovane Fascista che è in via di sistemazione nella ex sede del Dopolavoro provinciale a Rialto, e la Scuola di preparazione politica a Santa Margherita.

Alla visita a Marghera erano presenti il segretario, un componente il direttorio del Fascio di Mestre, il fiduciario della sottosezione fascista di Marghera e i fiduciari sindacali. Il direttore dello stabilimento San Marco ha guidato i visitatori attraverso i vari reparti.

Il Segretario federale si è cordialmente intrattenuto con gli operai ed oltre ai locali di lavoro ha visitato anche quelli nei quali hanno sede i diversi servizi di fabbrica. Successivamente ha visitato gli impianti della Termo Elettrica San Marco, anche qui sostando tra le maestranze.

Recatosi quindi a Mestre, vi ha ispezionato, insieme con gli altri Federali, la Casa del Fascio, la sede del Fascio femminile e le sedi del I., II., e VII settore del Fascio mestrino.

Ente Opere Assistenziali

Diamo l'ultimo elenco delle offerte pervenute all'E.O.A. prima della data del [illegible] luglio u. s.

Pescante Marco L. 50, avv. Ugo Bombardella Pasetti 100, F. Herzogh 300; ing. Oleto Carosio 100; Tagliacozzo Salvatore 50; Batner Enrico 50, Carnelutti Tito 200; Popol. Olga ved. Santi 50; avv. Francesco Giuseppe 100, Ferro Toso Barovier 300; Monico Jacopo 500, Marcomanni Emilio 50, dott. D'Este Giuseppe 10, ing. Vivante Giorgio 150, dott. Vitale Oreste 100; dott. Gatti Giovanni 100; avv. Ferraris Ferruccio 100, ing. Tomasi Francesco 100; avv. Pazienti Francesco 30; dott. Gaspare Campagna 25; dott. Venier Ugo 100, Vivante Giacomo 25, Moro Angelo 20; Mattiello Amedeo 25, avv. Italo Virotta 150; S. A. Rimorchiatori Riuniti 250; Antonietta Ferrari 100; Angelina Ferrari 100; Aleardo Pino 100; Casagrande Maria 10; Pietro Tessaro 500, S.A.F.F.A. Finanziaria Fiammiferi 500; dott. Fedato Giovanni 40, dott. Ferenich e Tognetti farmacia 50, Angelo Ormeni 50; Filippo Nani Mocenigo 500, avv. Renzo Ascoli 100, Menaghel Francesco 100, avv. Vincenzo Spandri 50; Stefanini Ivone 20; Francescato Gino 50; Pietro Venier 100; G. C. Stucky 500; Selvelli Anastide 50; Paganuzzi Maria Pia 20; Arnaldo Baldi 100, Italia Giovanna Oriani ved. Lanza 25, Luigi Mainini 200; co. Marino Nani Mocenigo 100, Luigia Toniel Vandelli 20; avv. Luigi Tagliapietra 100; Carlo Lucchesi 100; ing. Domenico Morellin 50; Vernier Augusto 50; De Biasi dott. Attilio 20, A. Guidi per Amalia Orsoni, defunta, 50; Elisabetta Foscari 400; Igino Sam 20; Elvira Zacchi Albert. ti 20; Francesco Donà delle Rose 100, De Maria Emilia 25; Zoni Fanno 150, Anita Squarcina ved. Genovini 20; Enrico Rocca 100; Umberto Quintavalle 100; Giovanni De Piuri 40; Giovanna Stucky ved. Chiggiato 150; Oliva Domenico 10; Pesaro Adelia 30; Antonio e Luigi Paduan 4,00, Giovanni Bacci 20; Valori Carlo 50; avv. Enzo Milner 100; S. A. Costruzioni Cemento Compresso 50, Gasperini Margherita ved. Vitalba 20; Colagrande Mario 50; ing. Costante Guido Sullam 200, idem per onorare la madre 100, Pirker Giovanna ved. Ceruti 50; rag. Rumor Eugenio 20, Umberto e Giorgio Padoa 200; Di Porcia e Brugnera Paola 150; Olga Dudan 50, Giuseppe Volo 50, dott. Scarpa Giuseppe 120; Scher Giovanni 30, Zanini Fernando 20, Zorzi Ceresi Gia 25, Servizio Mun. Trasp. Pompe Funebri 100; Giuseppe Zennaro 50, Umberto Maier 15; ing. Rodolfo Pavan 50; Ravà Bice Fano 200, Visentini Oreste Renzo 100, avv. Sergio Carnelutti 200, Serafin Bruno 50, Gino Tagliapietra 50, Angelo Ghin 100, Teresa Panfi ved. Zago 25, Koller ing. Teodoro 200, Bossi Oreste di Lido 50, Testaverde Giovanni 40, Guido Todesco 50, Lina Piamonte Sandrinelli 50; Peletta Pernazoli 20, dott. A. Pasquini 100, rag. Leone Rossi 30, Carlo Passoni 50, Ugo Boscolo 15; Gamba G. B. 100, Antonio D'Este 100, Armando Marzari 100; ing. Vitt. Em. Marzaglio 20; avv. Luigi Lonati 30, Levi Tullio 100; Magrini avv. Giorgio 50, Albrizzi Sofia Rubin 300, Locatelli Giuseppina 10, Ferinelli Ugo 50, Squeraroli Augusto 100; Ugo Cacace 25; ing. Marach Giorgio 100, Todesco Dina 50, Melli dott. Augusto 20; Valsecchi Rosalinda 50; S.I.S.A. Soc. It. Raffineria ed Affini Fontana, Mira, 20, Barpi Arturo 200, Maura Antonio e Angelo 100; Iannuzzi Francesco 40; Nina Masciardi Caprara 50; avv. Guido Gorleri 25, Marzollo Giovanni 30, Canal Angelo 15; ing. Guido Calimani 50; Maria Ferro ved. Benevento 50, John Humphreys 1000.

Il Segretario Federale ringrazia.

[illegible] Fasci Femminili

Distribuzione tessere: La V. Segretaria del Fascio di Venezia ha proceduto il 7 luglio alla distribuzione delle tessere dell'anno XV alle dipendenti dell'Ospedale della Grazia e della Certosa, l'8 luglio alle impiegate dell'Istituto di Previdenza Sociale, il 10 alle impiegate della Società Adriatica di Elettricità. Era presente la Fiduciaria Provinc.

Ospitalità. Dal 10 al 13 luglio sono state accolte ed ospitate le Segretarie Provinciali delle GG. FF. delle Provincie di Pavia, Brindisi, Reggio Emilia, Pesaro, Rieti, Udine, Macerata, Pistoia.

Dopo aver presa visione delle varie attività del Fascio Femminile e del funzionamento delle principali istituzioni a beneficio delle Giovani Fasciste, le gradite ospiti sono ripartite, riconoscenti per l'accoglienza ricevuta.

Massaie rurali: Come da disposizioni di S. E. il Segretario del P. N. F. la Segretaria Provinciale delle Massaie Rurali ha effettuato il suo turno di servizio dal 6 al 9 luglio presso il Fascio Femminile di Rovigo.

Giovani fasciste: L'attività sportiva delle Giovani Fasciste registra la partecipazione della squadra di pallacanestro ai campionati nazionali di Roma e l'incontro a Rovigo dell'11 luglio dove la squadra veneziana di pallacanestro ha vinto col lusinghiero punteggio di 35 a 8.

Continuano pure gli allenamenti per i prossimi campionati nazionali e gli esercizi di canottaggio.

Le Giovani Fasciste della Giudecca hanno ascoltato una conferenza sulla «Preparazione della Giovane all'avvenire».

Riunione Femminile di Atletica

La Federazione Provinciale dei F. F. Femminili organizza per domenica 19 in campo sportivo a S. Elena una riunione atletica di allenamento libera a tutte le atlete della città e provincia.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla Federazione dei Fasci femminili, Ca' Littoria entro le ore 11 di oggi.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la Segreteria del GUF è visibile a richiesta il Bando di Concorso a tre posti-premio presso la Casa dello Studente «Principe di Piemonte», di Padova intitolati alle medaglie d'oro dell'Università.

Presso la Segreteria del GUF è visibile a richiesta il bando di Concorso a dieci posti-premio presso la Casa dello Studente «Principe di Piemonte», di Padova.

Riduzioni per il «Bugiardo»

In seguito all'interessamento della Segreteria del GUF Veneziano la Biennale ha concesso un certo numero di biglietti ridotti del 40 p. c. per la rappresentazione de «Il Bugiardo» che avrà luogo domenica sera in Campo S. Trovaso a favore degli iscritti al GUF, tanto per i primi come per i secondi e terzi posti. I biglietti potranno essere acquistati dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 presso l'O.N. Dopolavoro (Calle Larga S. Marco 374 o Calle Canonica 349).

La precedenza sarà data ai primi accorrenti. E' necessario esibire la tessera del G. U. F.

Istituto di Cultura Fascista

Biblioteca e «quaderni»

Domani, festa del Redentore, l'Ateneo resta chiuso, e quindi la Biblioteca dell'Istituto di Cultura non funziona. La stessa Biblioteca resterà poi aperta a tutto il 28 corr.; quindi sarà sospeso il servizio sino a nuovo avviso per il consueto lavoro di revisione e pulizia. Per questo, chi ha libri in lettura da tempo è pregato di restituirli senz'indugio.

Quei soci dell'Istituto che hanno versato la quota speciale per i «quaderni di cultura fascista», sono invitati a ritirare, nelle ore di biblioteca il II e il III volume, e così pure il I, se non l'hanno ancora ricevuto.

Le promosse all'Istituto Matilde

Ammissione al Corso Inferiore: Albani Irma, Bacchini Andreina, Beretta Rosalia, Baroni Emma, Battistella Emilia, Benedetti Giorgina, Benetello Fernanda, Bertagnolli Laura, Bianchini Maria Rosa, Bigaglia Teresa, Breda Maria, Cappellari Gisella, Catullo Maria, Celin Itala, Celotto Teresa, Corbetti Dora, Dal Maschio Milena, De Luigi Paola, Del Bosco Clara, Ori Emma, Fassetta Maria, Fortunati Maria Antonietta, Ghedini Stella, Ghezzo Bruna, Ghisalberti Rosanna, Giordan Fortunata, Gobbato Mary, Guerra Chiara, Laghin Silvana, Listuzzi Iris, Martelli Maria, Martini Milena, Mislei Iolanda, Montanari Rina, Pippinato Angela, Poggi Maria, Polin Luciana, Prandstraller Laura, Prandstraller Xenia, Ribon Elena, Rodella Antonietta, Sambo Maria, Scarpa Maria Luisa, Stefanutti Lucia, Stefanlongo Luciana, Tracanelli Wanda, Vanzan Amabile, Vettore Maria, Vidotti Augusta, Vio Rosanna, Zanetti Maria Luisa, Zavagno Vittorina, Zenatti Elisa.

Ammissione al Corso superiore: Armato Norina, Barbaro Angelina, Benedetelli Elda, Bertoldini Maria, Bon Giulia, Buroni Jedda, Cieci Ines, Conforti Bruna, Costantini Angelina, D'Aspas Lorilea, De Pol Lavia, Dei Rossi Bianca, Del Rio Mili, Donega Renata, Fanelli Anna Paola, Funes Maria, Farinati Loredana, Adriana Gambardella, Gobbetto Liliana, Grimaldo Rosanna, Lupo Tilde, Maggia Romilda, Majerani Ofelia, Menara Bruna, Masin Anna Maria, Mora Bianca, Naddeo Elisa, Panni Nicla, Piazza Margherita, Pivotto Giuseppina, Pucci Giuliana, Redugi Ines, Ravenna Liliana, Rizzardini Norina, Scarpati Amalia, Serima Raimonda, Sopelza Delia, Stecher Maria, Vianello Angela, Zanetti Terusne, Zille Paola.

Promosse alla seconda Inferiore: Sezione A: Ambrosi Valeria, Angelini Lavinia, Balossi Fernanda, Bottoneo Federica, Caretto Edy, Ceolin Flavia, Dalla Torre Anna Maria, De Spert Maria, Ghezzo Cornelia, Gottardi Maria, Guarnieri Elsa, Meloni Colomba, Mirabella Gloria, Nicodemi Filena, Pasti Liliana, Pellegrini Maria, Pitzalis Barbara, Rigato Matilde, Robatto Angela, Sanguinetto Benita, Sartore Wally, Stamboglis Silvana, Surrenti Giuseppina, Trevisan Silvana, Valmarana Lodovica, Vianello Silvia, Zarpeli Maria Teresa, Montella Cordelia.

Sezione B: Abbadir Maria, Beltrami Anna, Bolla Luciana, Dorigo Luciana, Fabiano Luisa, Gaggio Natalina, Gaggio Paola, Gallo Paola, Giovanolli Fernanda, Lacchin Anna, Lumino Anna, Maschietto Giovannina, Penzo Maria, Peruffo Emilia, Piccoli Linda, Ravenna Wally, Ragotte Wanda, Rumini Gianna, Bortoluzzi Maria Pia, Tonolo Francesca, Vanin Marina, Vianello Sergia.

Gino Rocca alla direzione del "Gazzettino,,

A succedere al camerata Pini, nella direzione del *Gazzettino*, è stato chiamato Gino Rocca. Scrittore applaudito, autore drammatico di chiara fama, giornalista fascista della vigilia, redattore del *Popolo d'Italia* dalla fondazione, valoroso combattente nei Granatieri e decorato di guerra, tesserato del '19, Gino Rocca, veneto, è una delle più belle e dotate figure del giornalismo italiano, e la sua assunzione alla direzione del confratello concittadino, viene a coronare una carriera brillante e ricca di successi. Della nomina ci compiacciamo vivamente, e a Gino Rocca, al quale ci legano vecchi vincoli di fraterna amicizia, inviamo il migliore augurio, lieti di averlo a compagno nella battaglia quotidiana propria della milizia fascista.

"Gerusalemme,, e "Conte Rosso,,

Oggi alle ore 12 giungerà da Trieste il piroscafo «Gerusalemme» [illegible] attraccherà alla riva dell'Impero non potendo attraccare al pontile dell'Adriatica alle Zattere a causa del ponte votivo del [illegible]

Per lunedì mattina è annunciato l'arrivo del «Conte Rosso» del Lloyd Triestino che giungerà da Sciangai ed India per ripartire in giornata.

Esente da tasse

Esente da tasse per un anno è la superutilitaria Fiat 500 che sarà data, il 15 agosto, in premio al vincitore della Lotteria indetta — con le autorizzazioni di legge — a beneficio delle opere di assistenza del Sindacato dei Giornalisti. Avere un'automobile è il sogno di tanti; ma anche chi ce la farebbe ad acquistarla con pagamenti rateali, se ne astiene, spesso, per le conseguenze fiscali. Ha acquistato una macchina? Dunque vuol dire che ne ha i mezzi tassabili... e pel timore di accertamenti gravosi si rinuncia... Ma una automobile che si può dimostrare vinta ad una lotteria non è una indicazione di maggior reddito tassabile; e poi, ripetiamo, per un anno la Fiat 500 è libera da oneri. Ecco dunque un'ottima occasione per tentare di entrarne in possesso con uno sforzo minimissimo. I biglietti della lotteria costano una sola lira (costano meno di un cattivo aperitivo) e si possono acquistare presso tutti i tabaccai; ma bisogna far presto, perchè si avviano a rapido esaurimento. Il 15 sarà estratto presso la Direzione del Lotto, il numero vincente; il 16 sarà annunziato dai giornali, e il giorno stesso il vincitore fortunato potrà ritirare la macchina nuovissima per intraprendere il primo viaggio. Non lasciatevi sfuggire la bella occasione.

La conclusione del Convegno tra industriali italiani e tedeschi

Iermattina si sono riuniti nuovamente a Ca' Balbi i componenti le delegazioni industriali italiana e tedesca, per esaurire l'ordine dei lavori del convegno industriale italo-germanico. Si sono discussi i principali problemi riguardanti le attività economiche delle due nazioni amiche e la possibilità di una maggiore intesa nel settore industriale.

Alla fine dei lavori è stato diramato il seguente comunicato. «Si sono oggi concluse le riunioni fra i rappresentanti del Reichsgruppe Industrie e della Confederazione fascista degli industriali. Nelle tre sedute che hanno avuto luogo sono stati esaminati i problemi più importanti relativi alla collaborazione fra le industrie dei due paesi.

Le discussioni sono state improntate a spirito di grande cordialità e di piena comprensione delle rispettive necessità delle due industrie ed hanno portato ad un perfetto accordo su tutte le questioni esaminate.

Nel mese di ottobre p. v. avrà luogo una nuova riunione in Germania.

Alle ore 13 i componenti le due delegazioni oltre al comm. conte ing. Villabruna ed al gr. uff. avv. Fusinato presidente e direttore dell'Unione Industriali di Venezia, hanno partecipato ad una colazione offerta al Grand Hotel dalla Confederazione fascista dell'industria in loro onore.

Nel pomeriggio, accompagnati dal presidente della Confederazione nazionale fascista degli industriali i congressisti si sono recati a palazzo Vendramin Calergi, sede del nuovo Centro «Volpi» di elettrologia, che hanno visitato minuziosamente ammirando le preziose raccolte d'arte che ivi si conservano ed interessandosi vivamente dei compiti e delle funzioni assegnati al nuovo centro di studi.

Dopo una brevissima sosta i delegati tedeschi sono ripartiti per Berlino col treno delle ore 19.50 salutati alla stazione da S. E. il Conte Volpi, dal conte ing. Villabruna e dal gr. uff. avv. Fusinato.

Nel pomeriggio in volo il gr. uff. Pirelli e il dott. Balella, sono partiti rispettivamente per Milano e per Roma.

16 Missionarie Salesie partono per le nuove terre dell'Impero

L'altro ieri sono partite per le nuove terre dell'Impero 16 Suore della Congregazione di S. Francesco di Sales, la cui Casa generalizia risiede a S. Croce in Padova, destinate a collaborare coi RR. PP. Cappuccini nelle Missioni cattoliche di Harrar, Dire Daua e Duba.

Le Missionarie erano arrivate da Padova in mattinata; dopo essere state ricevute e benedette dal Patriarca e dal Vescovo Ausiliare si raccolsero nell'Istituto delle Salesie ai Catecumeni dove erano convenute anche le Consorelle della Casa di S. Cassiano in Venezia e di altre case fuori città.

Nel pomeriggio, nella cappella dell'Istituto, Mons. Ravetta Rettore del vicino Seminario, dopo parole di circostanza, confortò le partenti con la Benedizione Eucaristica. Di là si portarono nella Basilica della Salute, ove il R.mo P. Ferdinando Carmelitano Scalzo, incitò le nuove Missionarie a seguire le orme dei SS. Fondatori S. Francesco di Sales e S. Giovanna di Chantal nella conquista delle anime, sotto il sorriso di Teresa di Lisieux grande Patrona delle Missioni.

Verso le 18 la candida nave «Carnaro» era invasa da uno stuolo di Suore, di Sacerdoti, Religiosi, parenti ed una folla di veneziani mossi alle Religiose per rendere più solenne il commiato.

L'itinerario di Ulisse ripercorso da un gruppo di studenti americani

Iermattina alle ore 9,10, duecentocinquanta studiosi americani convenuti in questi giorni nella nostra città, dove hanno visitato le principali raccolte d'arte, si sono imbarcati sul piroscafo *Marco Polo* dell'Adriatica diretti in crociera alle località dell'Jonio e del Mediterraneo collegate con la tradizione omerica e con il viaggio di Ulisse.

I turisti appartengono alla società newyorkese «Odysseus Cruises» la quale ha organizzato questo viaggio allo scopo di portare i soci ad una diretta conoscenza dei luoghi descritti e immortalati dal padre della Poesia.

Il *Marco Polo*, sul cui albero di trinchetto ondeggiava la stellata bandiera degli Stati Uniti è salpato alle ore 10 diretto a Pola e sarà di ritorno a Venezia per la prima quindicina di agosto.

Lega Navale Italiana

Gli iscritti che desiderano partecipare alla gita a Trieste indetta da questa Sezione per il 25 corrente per assistere al varo, sono pregati di passare per la sede della L.N.I. (Campo S. Gallo 1093 San Marco) per prendere visione delle modalità della cerimonia e per effettuare il pagamento della quota di partecipazione, fissata in lire 60 complessive per: biglietto ferroviario Venezia-Trieste; passaggio a bordo del «Quarnaro» Trieste-Venezia. 1. colazione; 2. colazione di mezzodì.

Furto di ex-voto nella chiesa di S. Giovanni in Bragora

Iermattina, lo scaccino della chiesa di S. Giovanni in Bragora avvertì con sommo stupore che il quadro di Santa Teresa di Gesù esistente in quel tempio ed affisso ad una delle pareti era stato spogliato da tutti gli oggetti preziosi che i devoti della Santa Carmelitana avevano offerto per grazie ricevute.

Si tratta di una decina di collane d'oro e di tutti gli ex voto d'argento di cui era cosparsa la sacra immagine, oggetti il cui valore si aggira intorno alle 15.000 lire. Il parroco mons. Emilio Mazzoni tosto avvertito indagò per riconoscere come i ladri potevano essere entrati nel tempio e potè assodare che i sacrileghi furfanti avevano dato la scalata ad un tetto vicino alla chiesa, donde poterono facilmente raggiungere una finestra del tempio. Quindi, dopo aver rotto l'inferriata del finestrone si calarono giù con delle corde, seguendo poi per andarsene la stessa strada.

La polizia si è subito occupata della cosa ed ha eseguito parecchi fermi.

Fratture ai polsi

Viviano Sobena di anni 9 da Portosecco ieri in seguito ad una spinta avuta da un coetaneo è caduto fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni trenta.

Anche l'undicenne Antonio Mainato abitante a Castello 4339 è stato ricoverato all'ospedale per la frattura del polso sinistro guaribile in giorni 20 per essere inciampato e caduto sulla soglia d'ingresso della sua abitazione.

L'avventura di un gatto cacciatore

Meo è un gatto cacciatore, il quale, non appena dichiarata aperta la caccia, senza por tempo in mezzo, ha dato a battere i cornicioni di una certa importanza, facendo la posta ai colombi. Ma la caccia ai piccioni è, a Venezia, severamente proibita, e l'audace gatto-cacciatore venne punito esemplarmente.

Verso le 13 di ieri, Meo, visto un gruppo di colombi che sonnecchiavano sul cornicione di un palazzo sito sulla fondamentina del Traghetto di S. Tomà, mosse decisamente, con il suo ovattato passo felino, per piombare sul gruppo degli iridati pennuti. Come giunse a... tiro, Meo spiccava decisamente il salto e... piombava nel vuoto. Meo non si perdette d'animo; allungò le zampette anteriori verso i fili della corrente elettrica e, come un provetto acrobata, vi si aggrappò disperatamente. Il micio rimase così sospeso in aria, richiamando coi suoi disperati miagolii l'attenzione dei sottostanti gondolieri, i quali mossi a compassione della precaria situazione del povero Meo, ebbero l'idea luminosa di prendere la tela di un tendalino da gondola, e di tenderla sotto in attesa che il micio cadesse.

Al clamore si spalancarono le finestre, ed una signora, alle richieste dei gondolieri, prese una pertica e cercò di sospingere il gatto nel vuoto affinchè cadesse nella tela sottoposta. Ma Meo non aveva, evidentemente, voglia di fare da Sancho Pancia, e, vista la pertica a portata di... mano, vi si aggrappò, vi salì sopra e si diresse verso il balcone della signora. Ma non raggiunse la meta, perchè improvvisamente precipitò nel vuoto. Fortunatamente per lui, tutto era stato predisposto per il suo salvataggio: infatti Meo precipitò sul tenero telone, tenuto dai gondolieri.

Inutile dire che Meo venne raccolto amorosamente dai suoi salvatori, i quali gli furono prodighi di carezze. Meo, dopo aver espresso la sua gratitudine con delicati miagolii, se ne andò pacifico, per i fatti suoi.

Cordialità tra cognati

Il fruttivendolo Gaetano Ciriello di anni 47 abitante a Cannaregio 5101 ieresera alle ore 20.20 in Ruga Rialto s'incontrava con la propria cognata Ines Rota e con due amici di lei, coi quali venne a vivace discussione originata da vecchi rancori. La discussione finì in pugilato e in graffiature da parte della Rota alla faccia del Ciriello, il quale dalla pattuglia dei carabinieri intervenuta per sedare la rissa, venne accompagnato assieme agli avversari alla caserma dell'Arma a S. Giuliano e successivamente all'ospedale dove il fruttivendolo è stato medicato e giudicato guaribile in giorni otto.

Alcuni arresti

Il pattuglione di agenti ha ieri eseguito i seguenti arresti di individui che avevano da soddisfare dei conti con la Giustizia: Giuseppe Capon di anni 55 abitante a Cannaregio 2877, il quale deve scontare 4 giorni di prigione per 200 lire di ammenda non soddisfatta; Giuseppina Coccon, di anni 67, abitante a Cannaregio 1869, per 15 giorni di arresto per condanna del Pretore urbano per molestie ai passanti; Vincenzo Minini, di anni 66, alloggiato ai Ferrari, tutto per 15 giorni di carcere e Vianello Pietro di anni 39 senza fissa dimora che deve scontarne pure altri 15.

Il tappeto persiano

Salia Amneris con negozio di tappeti a San Marco in via XXII Marzo ha denunciato al commissariato di settore il furto misterioso di un tappeto persiano del valore di L. 1000 perpetrato in circostanze inspiegabili dalla mostra del suo negozio.

La festa famosissima...

Di tutte le magnifiche feste tradizionali di Venezia, la sola rimasta viva è quella famosissima del Redentore.

Accanto alla festa religiosa che tramanda nei tempi il voto dei veneziani per la liberazione della terribile pestilenza del 1575, sfolgora l'altra tutta profana della Veglia: nata dall'anima gioiosa del popolo, è la festa della spensieratezza e del canto, splendida e pittoresca.

E' il pieno Luglio: mese dei doni e delle promesse, della maggior magnificenza, dei giorni caldi e luminosi.

Nelle ore tepide della mattina e in quelle calde del pomeriggio, centinaia di vetrine illuminate e lucenti ci presentano tutte le loro attrattive: migliaia gli ospiti convengono da tutte le città d'Italia e dell'estero per vedere Venezia fantasmagorica, per fare gli acquisti per i doni tradizionali, per passare quelle poche ore che resteranno indimenticabili.

Tra questa radiosa moltitudine di negozi, abbiamo voluto scriverne di alcuni illustrandoli come orme: vuole la tradizione: quasi a fissarli nella grande cupola delle stelle della notte del Redentore ....

Coniugi [illegible] di questi giorni

i preparativi per nozze! E ancora una volta raccomandiamo tre indirizzi: la Casa del Mobilio in Campo S. Salvador; la Casa di Vendite Mobili al Malibran; la Fiduciaria in Campo S. Maria Formosa. Mobili di lusso, di alto stile, di stile modernissimo: lane da materasso crini animali e vegetali.

[illegible]

Voi avete un apparecchio radio, ne siete soddisfatti, vi ha allietato ore innumerevoli, ma da qualche tempo c'è qualche cosa che non va: i soliti disturbi, direte! E va bene, ma può darsi che qualche piccolo congegno del vostro apparecchio si sia surriscaldato... non ve ne accorgete... e domani il guasto sarà irreparabile. Non perdete tempo. Se avete un dubbio passate allo studio Philips Radio in Calle dei Fabbri 4743 e subito un tecnico visiterà il vostro apparecchio senza nessun disturbo, senza nessuna spesa. Philips-Radio, Calle dei Fabbri 4743, Officina Autorizzata per riparazioni radio).

[illegible]

stando in gondola, dentro ai palazzi fiabeschi in questa notte d'incanto, quei superbi lampadari, quegli impianti di luce fantastica, quei giochi di illuminazione, che incanto!

Per lampadari, bracciali artistici, paralumi, impianti ecc. rammentiamo che Pietro Cargnaccchi, Calle della Bissa, è un artefice di primo ordine. Per l'eleganza, [illegible], sanitaria, questo è l'uomo che fa per voi.

La [illegible] notte

senza il concorso delle Cantine Due Mori a Rialto, è un non senso: qui tutti i prelibati classici vini d'Italia. Quante bottiglie, quanti fiaschi, quanto vino prenderà la via del mare stanotte per aumentare l'allegria dei veneziani! Le Cantine Due Mori sono le uniche ad offrire le migliori qualità di vini da pasto e spumanti, dal Nebiolo al Canelli, dall'Albana al Meridionale e a prezzi assolutamente accessibili a tutte le borse.

Un Cappellino

un piccolo cappellino è un dono tanto gradito! Specie se è di Rosetta!

E' così raro che gli uomini mettano il naso nelle vetrine di cappelli, ma per Rosetta questo succede. Le signore apprezzano moltissimo questa squisita galanteria maschile. E difatti un cappello di Rosetta è un saso, un campione, un modello, un segno insuperabile di vera eleganza. - Merceria Orologio - Ponte dei Baretteri - Lido, Gran Viale.

I fuochi d'artificio

di stasera non avranno tinte più brillanti, più sfumate, più delicate dei tessuti ISIA, che invitano dalle vetrine gli attenti sguardi delle eleganti signore. Esse sanno infatti che è soddisfacente lasciarsi sedurre dall'ISIA: si tratta di conquistare un primato nell'abbigliamento.

Il bel negozio dell'ISIA in Merceria S. Zulian 712 è incantevole nella varietà dei tessuti.

Se è vero che

stanotte il pubblico della «veglia» sacrificherà più alle gioie degli occhi e dell'orecchio che non ai complicati manicaretti e all'anitra arrosto di tradizione, non è meno vero che non ci sarà una gondola senza la tradizionale torta Dal Mas, la pasticceria e i biscotti Dal Mas, le dolci, bonbons, i gelati Dal Mas. Chi vuole essere all'altezza della moda e perciò di gusto raffinato si provveda del necessario alla Pasticceria dal Mas - Calle Larga S. Marco (Gelati insuperabili).

Stanotte in gondola

sullo specchio del canalazzo fra le frasche, i lumi e i fiori quante belle teste di donna vedremo! Quante nobili naturali corone su innumerevoli teste di fanciulle e di signore! Quanta grazia quanta seduzione affidata oggi alle mani di Severino il maestro dell'acconciatura! Dalle sue mani sapienti verrà fuori la pettinatura di moda che stanotte trionferà in una gondola dalla prora falcata. (Severino - Parrucchiere per Signora - Calle Larga S. Marco).

Perchè?

C'è un'eterna emulazione fra la fanciulla e la donna. Questa ha dato origine al mito della cintura di Venere e di Giunone. Il Signor Brighenti in Spadaria e Frezzeria è il mitico creatore della cintura: cioè dei suoi famosi busti. E' a questi infatti cui molte signore devono la felicità del riacquisto della linea. Il nome di Brighenti è ben noto nel campo degli articoli di gomma e lattice. Le sue vetrine ricche di ogni materiale sanitario, manifestano una delle maggiori attività del commercio veneziano.

Dal 1500 ad oggi

quante svariate eleganze nella terza domenica di Luglio. Dalle sfolgoranti [illegible] di seta e oro ai moderni, comodi vestiti di oggi. I Magazzini al Duomo hanno ora i più perfetti tagli di vestito estivo, i migliori tessuti tropicali a prezzi convenientissimi. [illegible] volta l'eleganza maschile [illegible], ma imperfetta, oggi è invece sobria e lineare come vuole la moda. [illegible] I Magazzini al Duomo [illegible] giornata della vigilia sono ricchi di tutte le novità.

Se nella festa del Redentore

ogni negozio di moda mandasse una gondola esposizione a girare nel Canalazzo, vedremmo la gondola dei Fratelli Luce presa d'assalto da tutti i natanti della grande veglia.

Essi con la grandiosa e lussuosa varietà di modelli, di borsette ed ombrelli, sacche ed altro, diverrebbero la nota più interessante della notte. Le loro vetrine di Campo S. Salvador [illegible] godono di una giustificata fama, I loro articoli rivaleggiano con quelli delle case europee ed americane più celebri. Per un regalo di Redentore rammentate i Fratelli Luce. E domani notate che fra poco i Fratelli Luce apriranno un grande negozio in Merceria dell'Orologio.

A San Giovanni Grisostomo

una Ditta di fiducia per la [illegible] maschile. Quanti [illegible] da Dolceperle [illegible] sfaziona e non vedono mai [illegible] ghe di cambiare il fornitore. [illegible] ta su scegliere nel grande mercato delle forniture per l'eleganza maschile e illumina la sua clientela consigliando acquisti opportuni.

Un regalo per Redentore

bisogna pur farlo, ma non si ha la più lontana idea di che cosa si [illegible] donare. Ebbene ecco un nome: Marforio! E subito ecco alla mente una infinità di articoli convenientissimi.

Visitate Marforio in questa vigilia di Luglio. Anche il più modesto dono, se acquistato da Marforio, sarà pieno di fascino per la persona che ne sarà l'oggetto.

Visitate Marforio.

Il cielo è carico di stelle

stanotte, spanderà sono carichi della rinomata pasticceria di Nicoletta di Campo S. Gallo.

Quante buone paste, come soltanto [illegible] il palato! Esse saranno la gioia della festa notturna: [illegible] Nicoletta [illegible] ti, ma bonbons [illegible] nomate marche ecc.

Preferite la Pasticceria Nicoletta che una prodotta scelta e genuina.

[illegible]

Non mancherà Ferruzzi [illegible] del Redentore a raccogliere [illegible] negative le magnifiche [illegible] della grande notte e del [illegible] quando l'incendio del sole [illegible] al Lido! Le [illegible] giornali e le riviste del [illegible] domenica quanta gente [illegible] vera [illegible] fico, Radio [illegible] rama! Laboratorio per [illegible] occhiali da sole, binocoli, [illegible] fotografia.

Tante delle donne sono in gondola

tante donne stasera saranno in gondola. Migliaia di donne di tutti i tipi, di tutti gli stili vestite ma di un sole profumiere [illegible]. Nella vasta, radiosa moltitudine la brezza notturna [illegible] olezzo di ciprie, belletti, [illegible] Bertini, di acque per capelli [illegible] siti dentifrici. Visitate Bertini, acquistate per dono da Bertini [illegible] vigilia del Redentore.

Una chioma sul capo

di maestria ed eleganza la creerà il parrucchiere Armando, Merceria dell'Orologio, uno dei [illegible] più belle signore di Venezia. Dal suo superiore ingegno [illegible] dei suoi collaboratori [illegible] rà uscire nuove acconciature per [illegible]

Le gondole custodiranno tesori di bellezza e le belle capigliature [illegible] ceranno di luci multicolori.

Ecco ancora una volta [illegible] la sapienza dell'impareggiabile [illegible] do.

Non chiedete altro

che una semplice informazione ai Fratelli Scarpa: sarete ben soddisfatti.

Se nell'imminenza delle nozze, e della necessità di un nuovo [illegible] di mobilio [illegible] imbarazzati basterà una semplice visita ai numerosi negozi-esposizione dei Fratelli Scarpa per essere [illegible] nualità di artista e d'artefice [illegible] lavorato per voi, per la vostra casa.

E i signori uomini?

Centinaia di negozi per l'eleganza della donna.., e per i signori [illegible] Essi saranno in parte vestiti da gran sera e nella parte maggiore, vestiti da passeggio, ma sfoggeranno cravatte rare, camicie di taglio perfetto, fazzoletti e foulards [illegible] tanto ne offrirà il Cav. Attilio Bargolotto nel suo assortito negozio a S. Salvador un negozio che offre a tutti e a prezzo conveniente quanto di più moderno [illegible] per l'eleganza maschile.

Sotto il [illegible]

dalla Chiesa di S. Moisè, [illegible] rabili per varietà e bellezza, i tessuti da parati della Ditta Tropeani, S. Moisè - successori F. Haas [illegible] nelle belle vetrine.

In questo luglio soltanto [illegible] tano le recondite bellezze [illegible] colori, l'intricato lavoro [illegible]

Tutti gli stili, tutte le [illegible] arte artistiche [illegible] emporio, questa gloriosa Ditta.

LA VEGLIA DEL REDENTORE

Le [illegible] di S. Eufemia e delle Zattere saranno questa sera illuminate alla veneziana per la tradizionale Veglia del Redentore. Tre bande musicali daranno concerto durante la serata; la Banda Municipale sulla galleggiante, a Monteverdi al pontile del Lloyd-Adriatica, quella del Patronato Pio X di Murano in Campo S. Eufemia.

Per lo spettacolo pirotecnico, in conformità al verdetto emesso dalla Giuria in occasione della gara svoltasi al Lido la sera del 10 corr., si batteranno nuovamente in gara la ditta Guglielmo Lavezzo di Rovigo, 2.a classificata, e la ditta Giulio Dal Zotto di Udine, 1.a classificata.

La festa avrà inizio alle ore 21 con i concerti bandistici. Alle 22,15 una [illegible] di bengala lungo le fondamente delle Zattere e della Giudecca darà il segnale dell'inizio dello spettacolo pirotecnico, il quale si svolgerà dalle 22 30 alle 23 30.

Dalle 23,30 alle 24 saranno ripresi i concerti bandistici.

Per assistere allo spettacolo saranno messi a disposizione del pubblico dei posti a sedere sul pontile del Lloyd Adriatico. I biglietti per accedervi sono in vendita al prezzo di L. 3 presso il botteghino del Malibran sotto le Procuratie Vecchie in Piazza S. Marco. La sera della festa essi verranno venduti fino alle ore 21, all'ingresso del pontile.

I programmi dei concerti

La Banda Municipale eseguirà sulla Galleggiante dalle ore 21 alle ore 24 il seguente programma

1. Mandetti, Marcia — 2. Flotow «Marta» sinfonia — 3. Verdi «Traviata» Atto IV — 4. Ponchielli «Gioconda» Danza delle ore — 5. Strauss «Sulle rive del Danubio» valzer — 6 Bramls, Danze ungheresi n. 4-5.

La Società Filarmonica «Claudio Monteverdi» eseguirà il seguente programma sul Pontile del Lloyd alle Zattere dalle ore 21

1. Marcia militare — 2. Herold «Zampa» Sinfonia — 3. Donizetti «Lucia di Lammermoor» Finale II — 4. Puccini «La Bohème» Fantasia — 5. Lehar «Eva» Operetta — 6. Frontini, Marcia degli Ascari.

La Banda «Casa Pio X» di Murano eseguirà a S. Eufemia alla Giudecca il seguente programma

1 Marcia d'introduzione — 2. G. Verdi «Traviata» Fantasia — 3. V. Bellini «Puritani» Aria e finale — 4. G. Verdi «Aida» Reminiscenze — 5 V Bellini «Norma» Sortita e cavatina — 6. «Madama di Tebe» Fantasia — 7. Marcia finale.

I treni popolari

Per stasera sono segnalati i seguenti treni popolari: da Milano alle ore 18,22 e alle ore 18,30, da Schio-Vicenza alle ore 16.25; da Torino alle ore 18.2, da Verona alle ore 18.30, da Trento alle ore 17 30; da Belluno alle ore 19.32, da Trieste alle ore 19.5; da Genova alle ore 13.37; da Bologna alle ore 16.53 e 17.5; da Firenze alle ore 17.17; da Napoli-Roma alle ore 19.13.

Disposizioni del Podestà

I due ponti su barche fra Zattere e Giudecca, Santa Maria del Giglio e San Gregorio resteranno aperti al pubblico dalle ore 16 di sabato 17 corrente al tramonto della domenica.

Dalle ore 21 30 alle 24 di sabato per accedere dal ponte di Santa Maria del Giglio al ponte del Redentore si dovrà seguire il seguente itinerario

Calle del Traghetto di San Gregorio, Calle del Bastion, Ponte San Gregorio, Fondamenta Cabalà e della Fornace, Ponte di Mezzo, Calle della Croe, Campiello e Calle dello Sporto Santo. Per accedere invece dal Ponte del Redentore a quello di Santa Maria del Giglio si dovrà percorrere il ponte e la Fondamenta [illegible] Saloni ed il Rio Terrà dei Catecumeni.

Durante lo spettacolo pirotecnico, e seguirà dalle ore 22 30 alle 0.30 dello stesso sabato 17 corr nel Canale della Giudecca, rimarrà sospeso, per ragioni di sicurezza, il passaggio sul Ponte del Redentore che sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dello spettacolo.

Il segnale della chiusura e dello sgombero del ponte verrà dato con l'accensione di fuocate sulle rive delle Zattere e della Giudecca.

Dopo lo spettacolo il transito sul ponte, e per mezz'ora, sarà limitato sul percorso Giudecca-Zattere e non viceversa.

Dalle ore 20 alle 24 nessun motoscafo potrà accedere o circolare nel tratto del Canale della Giudecca compreso tra il rio della Fornace, il rio della Croce, il Mulino Stucky e il Punto Franco.

Le funzioni al Tempio del Redentore

Ecco il programma delle sacre funzioni che si svolgeranno nella chiesa del SS. Redentore alla Giudecca

Sabato: ore 4 Apertura della festa votiva con processione all'interno del Tempio ed Esposizione del SS Sacramento.

Domenica: ore 4.30 - 1.a Messa e poi Messe continue fino alle ore 12 30; ore 6.30 Messa Prelatizia del M. R. P. Provinciale dei Padri Cappuccini, ore 9 3 Arrivo della processione da S. Marco col Rev.mo Capitolo, Parroci Urbani, le 9 Congregazioni ecc; ore 10 Messa solenne votiva con assistenza di S. Ecc. Rev.ma e Ill.ma Mons. Adeodato Piazza, Patriarca, presenti le Autorità cittadine e poi Esposizione del SS. Sacramento che rimarrà esposto fino alla sera; ore 18: Vesperi solenni, discorso di S. Ecc. Rev.ma Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare, quindi processione eucaristica e benedizione della città dalla scalinata del Tempio.

Battello dell'A.C.N.I.L. per lo spettacolo pirotecnico

Per dar modo al pubblico di assistere con comodo allo spettacolo pirotecnico che si svolgerà sabato 17 corr nel Canale della Giudecca, l'A.C.N.I.L. ha disposto di adibire dei piroscafi quali tribune galleggianti.

Un piroscafo tipo «Torino» partirà dal pontile della linea di Chioggia (Riva Schiavoni) alle ore 21.40. Posti 200. Il piroscafo «Giudecca» partirà dal pontile del Molo alle ore 21.30. Posti 330. La motonave «S. Elena» partirà dal primo pontile del Tempio Votivo di Lido alle ore 21.20. Posti 300. La motonave «Lido» partirà dal primo pontile del Tempio Votivo di Lido alle ore 21.30. Posti 100.

I due battelli [illegible] partenza dal Lido faranno poi, a fine spettacolo, ritorno al Lido.

I prezzi di passaggio sono i seguenti: lire 5 per gli adulti e lire 3 per i ragazzi al disotto di un metro.

Nessuna tessera di abbonamento dà diritto all'imbarco su detti piroscafi.

Coloro che imbarcheranno al Lido potranno acquistare i biglietti durante la giornata del 17 corr. al Lido, pontile della diretta a S. M Elisabetta.

La galleggiante dell'Excelsior

Come abbiamo annunciato, anche la galleggiante dell'Excelsior parteciperà alla veglia del Redentore. Essa si staccherà dalla riva di Santa Maria Elisabetta alle 21 precise e si dirigerà per il Bacino di S. Marco, e quindi nel canale della Giudecca ove si tratterrà per tutto il tempo dello spettacolo pirotecnico. A bordo saranno nel frattempo servite le cene con speciale orchestra.

Veglia danzante al Luna Park

Il Dopolavoro del Lido come precedentemente annunciato, ha organizzato per questa sera una veglia danzante che avrà inizio alle ore 22 nelle sale e terrazze del Luna Park, ed alla quale potranno partecipare quanti desiderano attendere l'alba dopo lo spettacolo pirotecnico della festa del Redentore. L'ambiente sarà sfarzosamente illuminato ed accompagnerà il ballo una scelta orchestra

E' stato disposto per un accurato servizio di buffetteria. Il prezzo d'ingresso, tenuto conto della popolarità della festa, è stato fissato in L. 5 per gli uomini e L. 2 per le signore.

Interessi del Pubblico

Concorsi

L'Opera Nazionale Combattenti ha indetto il concorso a cinque posti di vice ragioniere in prova, in possesso del diploma di ragioniere, e a sette posti di applicato in prova, in possesso di diploma di scuola media di primo grado.

Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il 30 settembre 1937 XV

Per informazioni rivolgersi all'Opera Nazionale per i Combattenti - Via Ulpiano n. 11, Roma

Licenze Commerciali

Il Podestà ricorda a coloro che esercitano il commercio di vendita al pubblico che, le licenze commerciali di vendita al pubblico sia con negozio, sia in forma ambulante il cui esercizio sia sospeso per oltre tre mesi si ritengono decadute, salvo casi di forza maggiore, che devono essere tempestivamente segnalati al competente Ufficio del Comune, per i provvedimenti di spettanza delle Commissioni per la disciplina del commercio.

Convocazione di marittimi disoccupati

Tutti i marittimi disoccupati provvisti delle seguenti autorizzazioni e patenti: fuochisti autorizzati fino a 150 HP asse, motoristi patentati di prima e seconda classe; motoristi autorizzati, si presentino in questa Capitaneria di Porto (Ufficio gente di mare) dalle ore nove alle 11, per comunicazioni urgenti.

Portare con sè il libretto di navigazione.

Prezzo delle uova

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che, da oggi, il prezzo massimo delle uova fresche è il seguente: all'ingrosso (franco negozio rivenditore) L. 415 al mille; al minuto L. 0.45 ciascuna.

Denuncia giacenze formaggio grana

Con ordinanza in data 11 corr. S. E. il Prefetto ha stabilito per tutti i detentori di formaggio grana l'obbligo di denunciare le quantità del formaggio stesso che hanno in giacenza.

La denuncia dovrà essere fatta pervenire entro il giorno 20 corr al Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Venezia.

Laurea

In questi giorni a Ca' Foscari ha conseguito la laurea in Scienze Consolari e Diplomatiche il camerata Beppuccio Faraci, discutendo brillantemente la sua tesi sul «Mancato Intervento italiano in Egitto nel 1882».

Diploma di magistero

La contessina Carola Nani Mocenigo allieva della prof. Maria Mazza ha conseguito ieri, presso il Civico Liceo Musicale B. Marcello il diploma di magistero di pianoforte.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente Estivo: dalle 17: Una primizia Fox della Stagione 1937-38 RADIOFOLLIE con Alice Faye, Gregory Ratoff. Successo. Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16: LA CONTESSA DI PARMA un capol. italiano con Elisa Cegani Maria Denis, Antonio Centa, Ugo Ceseri. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: CAINO E ABELE capol. Warner con Gable Clark, Marion Davies. - Prezzi ridotti estivi (secondi L. 0.80).

Oggi all'Olimpia ore 16.30
IL PAESE DELLE BALIE
umoristico satirico con
Kate Gold

Una nuova linea turistica per l'Adriatico e l'Jonio

Allo scopo di incrementare le correnti turistiche fra Venezia e i porti dell'Adriatico e dell'Jonio si è provveduto all'istituzione di una linea che si svolgerà settimanalmente sugli scali di Venezia, Gravosa, Durazzo, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Brindisi, Gravosa, Venezia, Trieste e di nuovo Venezia.

La linea è stata inaugurata ieri con la partenza della motonave «Adriatico» della Società Adriatica di Navigazione, la quale è salpata dal nostro porto al completo di passeggeri.

Un alto incarico a S. E. Ronga

Veniamo informati che S. E. il gr. uff. avv. Giulio Ronga, Primo Presidente della nostra Corte di Appello, è stato chiamato a far parte della Suprema Corte di Disciplina per la Magistratura.

Il nuovo e delicato incarico, conferitogli da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, viene a confermare maggiormente le illuminate e chiare doti dell'eminente magistrato, al quale rivolgiamo le nostre felicitazioni.

Il rapporto dei Direttorii dei Sindacati Carta e Stampa

Il Segretario Federale, continuando la sua azione di diretto contatto con i dirigenti sindacali dei prestatori d'opera e dei datori di lavoro ai fini di una immediata conoscenza dei problemi interessanti le diverse categorie e di una eventuale pronta loro soluzione, ieri sera ha presieduto, a Ca' Littoria il rapporto dei componenti i Direttorii del Sindacato provinciale fascista degli impiegati dell'industria carta e stampa, del Sindacato provinciale fascista poligrafici, del Sindacato provinciale fascista cartai e cartotecnici e del Sindacato provinciale fascista fotografi.

Al rapporto hanno presenziato anche i Segretari Federali di Vercelli, Udine e Treviso, che stanno effettuando il turno di servizio presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 15 luglio

Matrimoni: Romor Giovanni, muratore, con Bellato Marcella, casalinga, Comu Ignazio, s. e. segnalatore R. M., con Fracco Rosa, ostetrica, tutti celibi.

Decessi: Gemolo Maria d'anni 20, nub. perlaia; Vescovo Catterina Angela 84, ved. cas.; Jana Paolino 67, ved. impiegato; Del Maschio Angelo 66, ved. ricov.; Verro Torquato 51, celibe.

STATO CIVILE	
15 Luglio 1937 XV	
NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della consegna	0
MORTI	9
MATRIMONI	4

IN TRIBUNALE

Sez. 2. Pres. Bruno. Giudici Illbeh e Miani Calabrese. P. M. Grisolia. Canc. Leonti.

I motociclisti impazienti di sostare

Edgardo De Manincor e Luigi Ferrara, da Fossalta di Piave, transitavano su di una motocicletta per S. Donà di Piave, quando giunti ad un passaggio a livello, che trovarono sbarrato per il sopraggiungere di un treno, non vollero saperne di fermarsi ed agli avvertimenti del guardiano risposero con improperi.

Costui, ligio al suo dovere, si oppose a viva forza perchè non passassero, e si ebbe una gragnuola di pugni, specie dal De Manincor che lo afferrò per il collo e lo gettò a terra.

I due compagni negano l'addebito ed affermano di aver risposto al guardiano in una forma non troppo urbana, per essere stati richiesti delle loro generalità con le ingiurie di mascalzoni, di prepotenti e vigliacchi. Le deposizioni della parte lesa e di alcuni testi, valgono a dimostrare la falsità di quanto cercano di sostenere gli imputati, ritenuti tali e condannati. Al De Manincor il Tribunale ha inflitto la pena di un anno e due mesi di reclusione e di L. 300 di ammenda, al Ferrara uguale ammenda e 7 mesi di reclusione col beneficio della condizionale. Difesa: avv. Ceruti (De Manincor), avv. Camis (Ferrara).

Due ladri e un guardiano

Due individui furono scorti da una guardia giurata per una infermata, nell'interno del magazzino della ditta Del Pra a S. Croce. Per il loro fare egli sospettò trattarsi di due mariuoli. Per risolvere il suo dubbio estrasse la sua rivoltella, sparò un colpo in aria e vide che i due messeri si diedero ad una fuga precipitosa a bordo di un sandolo, ormeggiato alla riva della ditta suddetta, e che fu trovato ab[illegible] qualche ora dopo.

Il guardiano si trovò nell'impossibilità di seguire i ladri, ma rinvenuta l'imbarcazione, col rilevarne il numero di matricola riuscì a rintracciarne il proprietario, un affittabarche che l'aveva noleggiata al quarantaquattrenne Marco Colussi. Costui venne arrestato e i sospetti caddero proprio su di lui ricevendo consistenza in ulteriori indagini.

Egli nega l'accusa, protesta la sua innocenza. «Quel giorno mi ero recato col sandolo alla Marittima per portare del bagaglio, poi mi ero recato dal friggipesce e ritornato non avevo più trovato l'imbarcazione».

La scusa appare troppo puerile, egli viene condannato ad un anno ed otto mesi di reclusione e a 1800 lire di multa. Difesa: avv. Contarel Lisi.

Variazioni di orario per l'Alto Adige

Dal giorno 20 corrente sulla linea Brunico-Campo Tures saranno attivate le seguenti modificazioni d'orario:

posticipazione treno 4202: Brunico part. 7.45, Campo Tures arr. ore 8.23 in coincidenza col treno 2120-63 da Verona;

posticipazione tre 4204: Brunico part. 9.13, arriva a Campo Tures ore 9.44 in coincidenza col diretto 540 da Bolzano;

posticipazione treno 4203: Campo Tures part. 8.20, Brunico arriva ore 9.06 in coincidenza col treno 540 per S. Candido;

posticipazione treno 4203: Campo Tures part. 9.50, Brunico arriva ore 10.21 in coincidenza col treno 545-R67 per Verona;

anticipazione tr. 4215: Campo Tures part. 20.15, Brunico arriva ore 20.53 in coincidenza col treno 549-2119 per Verona,

anticipazione treno 4214: Brunico part. 19.32, Campo Tures arr ore 20.09 in coincidenza col treno 544 da Bolzano e Merano.

Inoltre il treno 4206 sarà ritardato in partenza da Brunico alle ore 10.55 con arrivo a Campo Tures alle ore 11.30.

Cronaca Sacra

Officiatura mensile in Cimitero

Domani alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo S. Messa, recita dell'Ufficio dei Morti e assoluzione al tumulo in suffragio specialmente dei Confratelli e Consorelle passati a miglior vita durante il mese.

LA BENEFICENZA

Nell'8.o anniversario della morte della loro indimenticabile Bice Levi Finzi, Aldo e Olga Finzi, Gino e Adriana Ravà offrono L. 50 alla Refezione Scolastica Scuole israelitiche.

Sale in soffitta e trova il marito morto

UDINE 16

Certa Giuseppina Querini di anni 60 da Maiano stamane per tempo si recava in soffitta dove aveva posto del cibo avvelenato per i topi, onde accertarsi dell'effetto avuto durante la notte. Con terrore scorgeva disteso al suolo il marito Antonio di anni 64 che ella credeva si trovasse a lavorare nei campi. La poveretta si dava a gridare aiuto ed in breve accorrevano i figli che provvedevano a chiamare un sanitario. Purtroppo però questo non ha potuto far altro che constatare il decesso del Querini avvenuto per paralisi cardiaca.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Sabato — La Traslazione da Costantinopoli, 1230, di S. Marina Vergine di Bitinia Patrona di Venezia; con la commemorazione di S. Alessio nobile romano, nel V secolo. — Il venerabile Corpo incorrotto di S. Marina, che un tempo stava nella sua chiesa, distrutta dopo l'invasione francese, riposa a Santa Maria Formosa, dove si onora la Santa nostra Patrona: alle 11 Messa solenne: alle 18 Vesperi, panegirico e inno. — Ai Carmini alle 18 esequie per i confr. della Scuola Grande, alle 20 benedizione e assoluzione. — Al SS.mo Redentore alle 16 si espone il SS Sacramento e alla sera si fa funzione solenne e si dà la benedizione. — Si onora a sera la Madonna del Rosario ai Santi Giovanni e Paolo, ai Gesuati, alla Fava, a San Simeone e altre chiese.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 9,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior fer dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì [illegible] giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia, (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12 30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Radiofollie — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Garibaldi: Sciangai — **Imperiale**: Compagnia Città di Firenze — **S. Margherita**: Avventura messicana — **Massimo**. La contessa di Parma — **Moderno** Gentiluomo dilettante — [illegible] Il grande appello e varietà — **Olimpia**: Il paese delle balie **Progresso**: La carne e l'anima.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, ore 21 Zandonai «I Cavalieri di Ekebù» opera in 3 atti **Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Milano Vigentino**, 21, V. Trieri «Qualche cosa di men» commedia in 3 atti; indi musica da Ballo — **Rabat**: 20 30 O Strauss «Sogno di un valzer» (selez. riprodotta) — **Vienna, Monteceneri** (da Linz) 20, Concerto sinfonico (Beethoven-Bruckner) — **Parigi, Nizza** 20.30: Concerto sinfonico di musica franco-bulgara — **Monaco** 21 Beethoven «Nona sinfonia» — **Berlino**: 20.10, «Notte di canti e di musiche» **Lione** 20 30 Canzoni e melodie — **Budapest** 23 - Musica ungara.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zera, a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milson a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Uffici d'imposte dirette soppressi nel Veneto

ROMA, 16

Con R. D. sono stati soppressi, tra gli altri, i seguenti uffici distrettuali delle imposte dirette: Bardolino (Verona), Moggio Udinese (Udine), San Bonifacio (Verona) e Tarvisio (Udine).

Le ricerche della Earhardt

Da bordo del «Lexington» 16

Le ricerche di Amelia Earhardt continuano ancora benchè ormai ogni tentativo sia ritenuto vano.

La voce corsa che un apparecchio militare di una nave portaerei avesse ritrovato miss Earhardt è risultata falsa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Servizio tranviario pel Redentore

La Direzione della Soc. An. Tranvie di Mestre comunica.

Sabato 17 corr. in occasione della Tradizionale Veglia del Redentore a Venezia, il servizio filoviario, sarà intensificato a seconda del movimento, dalle ore 17 alle ore 2 del mattino successivo.

Il servizio per la linea N. 1 e N. 2 verrà protratto per tutta la notte, quello della linea N. 3 sarà protratto fino alle ore 2.50.

La validità dei biglietti di andata o ritorno venduti nella giornata del sabato 17 è stata protratta fino alla corsa in partenza da Mestre alle ore 1.45 e da Venezia alle ore 5.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granone bianco e giallo a 89; avena da 100 a 106; fieno di 1.a qualità da 24 a 26, di seconda da 20 a 22, paglia di frumento da 8 a 9 e amio lato da 10 a 11.

Pollame vivo presso per kg.: Polli da 8 a 8.20; galline da 7.50 a 8 anitre da 5.50 a 6, oche da 5 a 5.50; conigli a 2.80; piccioni da 4 a 4.70 il paio; uova a 0.85 il paio.

Pollame da allevare: oche da 10 a 11 cadauna; anitre a 7 il paio; pulcini a L. 2.30 il paio.

Legna da bruccio apezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a 12, legna dolce a 10 il quintale.

Furto di piante

L'agricoltore De Marchi Antonio di anni 55, abitante a Salzano, notava da vari giorni che durante la sua assenza dall'abitazione, trovava mancanti degli alberi di acacia e di olmo e poichè queste piante gli venivano a mancare quasi ogni giorno, si decise informarne i Carabinieri. I quali, fatte indagini, sospettarono trattarsi di Stevanato Giuseppe, che interrogato in un primo momento negò ma che poi finì col confessarsi reo.

Con la mano nella trebbiatrice

Ieri mattina i familiari del bambino Pistolato Giuseppe, di anni 8, abitante a Zelarino si recavano nei loro poderi per terminare i lavori di trebbiatura.

Più tardi il piccolo Giuseppe li raggiungeva avviandosi alla trebbiatrice in movimento.

Ad un certo momento, eludendo la vigilanza dei grattieri che erano assorti nel lavoro, il piccolo metteva la mano destra fra gli ingranaggi della macchina riportando la amputazione del pollice e dell'indice della mano.

Alle grida del piccino, la macchina veniva immediatamente fermata ed il ferito trasportato all'ospedale dove fu giudicato guaribile in 20 giorni.

L'arresto degli altri evasi

Qualche giorno addietro venne pubblicato della fuga di quattro detenuti da carcere di S. Girolamo; avvenuta mediante un foro praticato nel muro.

Dopo abili indagini e dopo appostamenti gli agenti della P. S. di Mestre riuscirono a scovare tra i cespugli del Forte di Marghera e quindi ricondurre in cella uno degli evasi certo Silvestri Ermenegildo di anni 21 abitante a Marghera.

Ora i carabinieri di Dolo s'imbattevano a Marano Veneziano, verso le ore 22.30 su tre individui ricercati dall'Arma per furto.

I fermati vennero accompagnati in caserma e quivi identificati per gli evasi dalle carceri di Mestre, e cioè Zennaro Danilo di anni 17, Ratt Giacomo di anni 26 e Tosetto Pietro di anni 23.

I tre vennero rinchiusi nelle carceri di Dolo.

CRONACA DI CHIOGGIA

Denuncia formaggio grana

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Venezia ordina che entro il 20 luglio corrente chiunque detenga oltre 5 quintali di formaggio grana deve farne denuncia delle quantità detenute al Consiglio stesso. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

[illegible]

Alla Mostra d'arte vennero acquistati dal prof. Fred Oswald «Veliero grigio» di A. Brombo e «Case di Sottomarina» di D. Galimberti, dal prof Paul Scholtz «Sottomarina» di A. Fagan, dalla signorina Lina Veltotine «Vecchio contadino» di Fieri.

Farmacie

Da questa sera principia il turno settimanale anche notturno la farmacia Zennaro. Domani domenica resta aperta fino alle ore 12.30 la farmacia del cav. Bolognesi e tutto il giorno la farmacia Zennaro.

SCORZE'

Colonia solare a Cappella

Lunedì sarà inaugurata anche quest'anno la colonia diurna di Cappella predisposta dal locale Fascio di Combattimento la quale ospiterà circa 100 bambini bisognosi di cure e nutrimento, appartenenti a famiglie povere del Comune.

La cerimonia avrà luogo alle ore 8 e sono invitate tutte le autorità locali a presenziarvi.

Discorso ai rurali

Domenica mattina alle ore 10 precise sarà trasmesso per radio un importante discorso ai rurali italiani dall'on. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Tutti i rurali del Comune sono invitati ad ascoltare detto discorso. Il Fascio locale ha disposto per detta ora l'installazione degli altoparlanti di fronte la casa del Dopolavoro.

La coppa Zardo

La classica gara che l'anziana Società ciclistica organizza da ben quattordici anni quest'anno vedrà il suo epilogo il 29 agosto. Il lavoro preparatorio per l'organizzazione dell'importante manifestazione ciclistica è già iniziato da tempo. Diversi sono i premi già pervenuti da personalità, enti, associazioni.

Udienza del [illegible]

Per mercoledì prossimo alle ore 6.30 il Giudice conciliatore terrà la solita udienza mensile, per varie citazioni e conciliazioni.

MIRANO

Colonie estive

Ieri mattina nel nostro comune ha avuto luogo l'apertura delle colonie solari diurne. Quest'anno oltre alla solita colonia del capoluogo ne sono sorte per volontà del Fascio due nelle vicine frazioni di Scaltenigo e di Zianigo. L'inaugurazione è avvenuta contemporaneamente in tutte e tre le località.

A Mirano, alla presenza delle Autorità fra le quali abbiamo notato il Segretario del Fascio cent. cav. Di Biasi, la Segretaria del Fascio femminile sig.na Dal Maschio, il presidente delle Opere Pie prof. comm. Mion, il rappresentante del Podestà cav. Maggian Barbon, il parroco don Francesco Muriago, il direttore didattico cav. cent. Zanchetta, il sanitario del comune cav. dott. Meneghelli e molti altri, la cerimonia si è svolta nel magnifico parco di Ca' Zanchi. La colonia conta duecento bambini che possono liberamente godersi del benefico sole e delle ombre ospitali degli annosi alberi che adornano il sito.

A Zianigo era a rappresentare il Fascio il cent. cav. Benetello e a rappresentare il fascio femminile la signorina Scattolin. Il cav. Benetello pronunciò elevate parole di raccomandazione ai piccoli e alle insegnanti, compiacendosi dell'opera così bene iniziata e augurandosi che tale possa essere portata a compimento. Le frasi si sciolsero al saluto del Re e al Duce.

Non meno significativa fu l'inaugurazione a Scaltenigo, ove colà a rappresentare il Segr. del Fascio il camerata Collavo membro del Direttorio, la sig.na Pegoraro direttrice della colonia e il medico condotto d.r cav. Stiffoni. Fra un'atmosfera di giubilo il rappresentante del Fascio portò il saluto del gerarca comunale terminando il suo dire col saluto al Duce.

Riportiamo qui l'elenco delle offerte di tutti coloro che vollero ricordare la sig. Di Biasimadre del Segretario del Fascio scomparsa in questi giorni: cav. cent. Benetello Antonio 5; Collaro Vittore 5, ten. cav. Franco Piro 5; ten. Scattolin Iginio 5, Zamatteo Mario 5; Ugo Cavallari 5, Ugo Bert 5, Sartori Primo 3, Montanari Gino 5, ten. Favero Leandro 5, Salviato Giovanni 5, cav. Silvio Dal Maschio 5, Guerra Giuseppe 5, Ribon Virginio 5, d.r ing. cav. Giovanni Muneratti 10, d.r cav. Meneghelli 5; Paccagnella cav. Guido 5; Tonolo Gio. Batta 5, Pezzoni avv. Franco 10, Pietschmann Giovanni 5, gr. uff. Paolo Errera 20, Morgante Tullio 5, Benetello Dante 5, dott. Stiffoni Renzo 5, Girardi rag. Emo 5, dott. ing. Gino Fassina 5, Emilio Prosdocimi 5, cav. Bonifacio Giovanni 3, cav. Maggian Eugenio 5, cav. Monico Ernesto 5, dott. Achille Fanzago 5, N. N. 5, Mazzari Riccardo 5, Cosmai Carlo 5, Contiero Adolfo 5, Mialense rag. Giacomo Giovanni 20, Cavallari Mario 20.

Il segretario del Fascio cent. cav. Di Biasi ringrazia coloro che con la loro spontanea offerta hanno voluto onorare la cara memoria della sua adorata mamma.

La divisa fascista

Per ordine del Segretario del Fascio tutti i fascisti che non hanno ancora terminato di pagare le quote della divisa sono pregati di passare per la Segreteria domenica alle 10.

PORDENONE

Corso di Tespi lirico

La vendita dei biglietti per l'opera «Aida» che si rappresenterà a Pordenone il 18 agosto nel Campo del Littorio dal Carro di Tespi si effettua presso la biglietteria del teatro Licinio, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. I prezzi dei posti sono così stabiliti: sedie orchestra L. 12; sedie platea L. 8; tribune L. 4.

Attività sportiva

Indetto dal Dopolavoro domani, domenica, in Campo del Littorio si effettuerà il campionato provinciale di tiro alla fune. A detto campionato parteciperanno numerose squadre della provincia.

Movimento Stato civile

Dal 9 al 15 luglio: Nati vivi 4; morti 3; matrimoni 3.

Inaugurazione del Corso [illegible]

Iersera presso la Scuola professionale «A. Galvani» si è inaugurato il Corso di disegno costruttivo indetto dall'Artigianato ed a cui si sono iscritti una quarantina di artigiani falegnami. Pronunciarono discorsi di circostanza il comm. Sansoni, Segretario provinciale dell'Artigianato, il comm. Calligaris, e quindi il prof. Beffagna di Venezia disse pure brevi parole ed iniziò tosto la prima lezione.

Tragica fine di un bimbo nell'incendio d'una capanna

MANTOVA, 16

Giunge notizia da Casaloldo di una raccapricciante sciagura che ha gettato nel più straziante dolore la famiglia dell'agricoltore Innocente Sarni Amadè, di Corte Casella. Ieri verso le 12.30 la di lui moglie Libera Ferrari che aveva con sè i figlioletti Antonio di anni 5 e Piero di mesi 17, mentre attendeva il marito, accendeva vicino ad una capanna un piccolo fuoco per riscaldare i cibi. Intanto la Ferrari si recava ad attingere un secchio d'acqua nella vicina Corte Casella lasciando nella capanna a custodire il piccolo dormiente, il fratellino maggiore Antonio.

Alcuni passanti si accorgevano che la capanna era preda alle fiamme, ma dato che non era più possibile domare l'incendio, lungi dal dubitare che fra le fiamme ardeva il corpicino di una creatura, attendevano che queste si estinguessero. Le grida disperate della Ferrari, accorreva in soccorso del figlioletto abbandonato nella capanna ardente, seguita dall'altro figlio, richiamavano intanto anche il padre e tutti si accinsero all'opera di spegnimento dell'incendio per quanto più non si potesse sperare di trar vivo il piccino dal rogo ardente.

Le fiamme si spensero solo quando la capanna fu completamente distrutta e il piccino, fra l'indicibile strazio dei genitori, non potè essere tratto dalle ceneri che carbonizzato.

Morsa da una vipera

BELLUNO, 16

Tagliando il frumento con un falcetto, certa D'Incà Teresa di Giovanni, di anni 32, da Tissi, veniva morsa al dorso della mano destra da una vipera. Recatasi subito all'ospedale, veniva accolta con prognosi riservata.

ATTIVITA' AVIATORIA NAZIONALE SUL FRONTE DI SANTANDER

PARIGI, 16

L'aviazione legionaria ha abbattuto, tra ieri e stamane, otto velivoli rossi. Intorno a Santander le forze rosse stan costruendo opere di difesa a somiglianza di quelle costruite intorno a Bilbao. Si tratta di trincee e fortini in cemento armato protetti da profondi reticolati. L'aviazione legionaria ha effettuato numerose ricognizioni e rilevato i lavori in corso; in seguito a tali rilievi, squadriglie da bombardamento compiono continue incursioni sui vari settori, disturbando i lavori.

L'incrociatore nazionale "Almirante Cervera" e due altre navi da guerra del generale Franco, incrociano le acque di Santander fermando tutte le navi dirette verso quel porto.

Il capo della brigata bolscevica Agapito Garcia Atadell è stato condannato a morte dal tribunale di Siviglia, per avere ordinato che settecento persone venissero assassinate a Madrid. La condanna è stata confermata dalle autorità superiori ed eseguita a Siviglia ieri in mattinata. Prima di morire l'Atadell ha fatto una confessione pubblica di tutti i suoi crimini ed ha scritto una lettera a Indalecio Prieto per annunciargli il suo ritorno al Cattolicesimo. L'Atadell, riconoscendo gli errori commessi, dichiara di morire nella fede di Dio ed invita Prieto a non continuare a vivere nell'errore e nell'equivoco politico che hanno portato al sacrificio inutile della sua vita.

Un decreto del generalissimo stabilisce che il diciotto luglio, glorioso anniversario del giorno in cui la Spagna nazionale si levò in difesa della sua fede contro la tirannia comunista e contro lo smembramento del suo territorio, è giorno di festa nazionale, che coincide con la fine del primo anno trionfale. In tutte le corrispondenze ufficiali e private, accanto alla data dovrà essere aggiunta la dicitura "secondo anno trionfale". Il generalissimo parlerà alla radio a tutti gli spagnoli il giorno 18 alle ore 22.30.

Eroismo di legionari

Un manifesto del Comandante della Brigata Frecce Nere

ROMA, 16

Il sottufficiale legionario Giuseppe Degano, ha inviato al *Giornale d'Italia* il manifesto pubblicato da Santurce nel quale il generale comandante la Brigata «Frecce Nere» elogia l'eroismo dei volontari italiani. Ecco il testo del manifesto nella versione italiana «.

«Mie frecce nere! Come per prime siete giunte alle porte di Bilbao, tenendole in vostro saldo possesso, così ora, in un altro epico sbalzo audace e prepotente, siete penetrate per prime nella provincia di Santander, il nemico, sorpreso ed avvolto, vi ha contrattaccato in forze con accanimento sostenuto dalle sue artiglierie; ma voi, incuranti delle forti perdite subite, siete rimaste tenaci e dure sulle posizioni conquistate e lo avete contrattaccato con furore, mettendolo in fuga. Il gagliardetto rosso del battaglione Malatesta è nelle nostre mani, strappato al battaglione anarchico dalle Freccie Nere del quarto Reggimento, in un violento contrassalto sulle pendici di Pena Amarilla. Onore a voi, mia fierissime freccie. Con i cuori in alto, lo spirito teso e le baionette affilate, tenetevi pronti. La gloria ci aspetta non lontano. Il vostro generale».

L'ordine del giorno è in data 5 luglio 1937.

La nave ospedale "Gradisca" con i legionari feriti

GAETA, 16

E' giunta oggi la nave ospedale *Gradisca*, che reca i legionari feriti provenienti dalla Spagna. L'accoglienza della popolazione è entusiastica. Agli applausi della folla si unisce lo sventolio festante dei fazzoletti e di bandierine gioiosamente agitate dai bambini. Incontro alla nave muovono da terra varie imbarcazioni, sulle quali si trovano alcune famiglie di feriti giunte ieri sera e nelle prime ore di stamane. I legionari feriti e ammalati sono circa ottocento, più venti ufficiali e dieci suore di carità; molti di essi affollano la coperta e il parapetto del piroscafo. Dei feriti, circa 350 sono stati sbarcati a Gaeta e molti di essi hanno proseguito per Napoli.

Orribile delitto di un padre per riscuotere l'assicurazione

NEW YORK, 16

Si apprende da Lansdowne, nella Pennsylvania, che la polizia ha tratto in arresto il cinquantacinquenne Albert R. Knight, già ricco commerciante di olii minerali, il quale ha tentato di far morire i suoi tre figli tra le fiamme, appiccando il fuoco alla casa, allo scopo di riscuotere un'assicurazione di 350 mila dollari.

Grave delitto in Francia

PARIGI 16

Si ha da Arras che nel pomeriggio, nel bosco De la Folie, in una buca prodotta da una granata della grande guerra, presso il monumento canadese a ricordo di Vimy, è stato scoperto il cadavere della ragazza sedicenne Rachele Renard. Come di abitudine, la giovine aveva lasciato il suo domicilio questa mattina per recarsi al monumento dove vendeva ricordi ai visitatori.

Un cantoniere aveva veduto a quell'ora nel bosco un individuo, dall'apparenza un polacco, curvo sul terreno a cogliere fiori. Poco dopo intese grida d'aiuto. Accorso in tutta fretta, il cantoniere non vide nulla. Avvertì tuttavia la polizia la quale rinvenne la ragazza cadavere.

Un banchetto di 5000 commensali in onore di Federzoni

BUENOS AIRES, 16

Il soggiorno in Argentina del Presidente del Senato italiano S. E. Federzoni, si è concluso con un banchetto indetto dall'Associazione argentina «Amici d'Italia». Vi hanno partecipato cinquemila commensali.

La conferma della sentenza contro il calciatore Ziroli

ROMA, 16

Si ricorderà che l'ex giocatore di calcio Ziroli era stato condannato dal tribunale per aggressione e tentativo di borseggio. Il dibattimento, assai movimentato, si svolse all'XI sezione del tribunale e terminò con la condanna dello Ziroli a due anni di reclusione e a 4 mila lire di multa, pena interamente condonata per il recente decreto di amnistia.

Contro tale sentenza appellavano il condannato e il Pubblico Ministero; quest'ultimo dolendosi della tenuità della pena inflitta allo Ziroli dai primi giudici.

La causa si è svolta alla quinta sezione della Corte di appello, presieduta dal comm. Favari. Il P. M. chiese che lo Ziroli fosse condannato a 4 anni di reclusione e a 8 mila lire di multa e che, ritenuto delinquente per tendenza, gli fosse applicata la libertà vigilata. La Corte ha confermato in pieno la sentenza dei primi giudici, dichiarando condonata la pena detentiva e la multa per l'ultimo decreto.

Il conflitto cino-giapponese

Intensi preparativi a Tokio

Possibilità di evitare una crisi?

TOKIO, 16

I giornali annunciano stamane che il Ministro della Guerra ha avvertito tutti gli ufficiali riservisti di tenersi pronti a raggiungere i loro reggimenti.

D'altro lato il Ministro ha provveduto affinchè le vacanze nelle scuole militari siano accordate onde alla fine d'agosto possano essere nominati 470 sottotenenti.

Intanto il portavoce del Ministero degli Esteri annuncia che i negoziati continuano a Tientsin fra i rappresentanti delle autorità militari cinesi e quelli giapponesi locali.

Si aggiunge che i rappresentanti della ventinovesima Armata sembrano sinceri ma che non si è certi che essi possano conservare il controllo delle loro truppe. Il portavoce constata poi che sussiste la possibilità di evitare una crisi; ma che un ripetersi di incidenti conseguentemente all'arrivo di rinforti da Nanchino, provocherebbe immediatamente un aggravamento fatale della situazione.

Le autorità cinesi di Pechino contano sull'atteggiamento del generale Sun Che Yuan, governatore della provincia di Hopei, e ritengono che egli sia pronto e ansioso di opporsi all'aggressione dei giapponesi; se egli si mostra finora un po' esitante ciò dipende dal fatto che non è persuaso di essere appoggiato dal Governo di Nanchino.

Da alcuni indizi appare poi che taluni circoli giapponesi, i quali sono in contatto con Sung Che Yuan, fanno pressione perchè siano evitati ulteriori incidenti che potrebbero complicare la situazione pregiudicando il piano giapponese sulla Cina settentrionale.

Ma queste sono voci e supposizioni più o meno fondate; quello che è certo è che a Pechino, tanto nei circoli cinesi quanto in quelli stranieri, si nota un sempre maggiore nervosismo perchè nonostante la calma apparente, circolano previsioni sempre più allarmistiche.

Un "memorandum,, della Cina alle nove Potenze

BERLINO, 16

Si ha da Londra che l'ambasciatore cinese si è recato oggi al Foreign Office ed ha consegnato al Ministro Eden un memorandum del suo Governo, nel quale sono esposte minutamente «le condizioni e le circostanze delle presenti minacce del Giappone alla Cina del Nord». Si sa che copie del memorandum sono state consegnate a tutti i firmatari del trattato delle nove Potenze per il Pacifico, escluso, beninteso, il Giappone, e comprese la Germania e l'Unione Sovietica.

Nella capitale britannica, mentre si esclude un'azione concertata dell'Inghilterra e degli Stati Uniti in rapporto alla delicata situazione cino-giapponese, si conferma che il Ministro Eden tutti i giorni di questa settimana ha visto sia l'ambasciatore cinese che quello giapponese. Negli ambienti politici è infine confermato che in questi ultimi giorni il Governo britannico si è mantenuto in costante contatto con quelli americano e francese.

Rinvenuto cadavere nel Ledra

UDINE, 16

Stamane il custode della centrale elettrica comunale di Via Cisterna, mentre stava procedendo alla pulizia delle griglie delle turbine rinveniva il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 50. Del fatto veniva subito avvertita l'autorità che sta svolgendo le indagini per accertare l'identificazione della salma e per stabilire le cause della morte. A quanto sembra però si tratta di disgrazia.

Una tragedia misteriosa

SASSARI, 16

Stefano Zanda di 26 anni, abitante a Sassari, feriva gravemente a coltellate la sua ex fidanzata sedicenne Giuseppina Tilocca, e leggermente la cugina Domenica Piras, ventiseienne. Accorsi i carabinieri, trovavano anche lo Zanda ferito, con un orrendo squarcio alla gola. In un primo momento lo Zanda asseriva di essere stato aggredito e così ridotto dai familiari della fidanzata, tali Tilocca Giuliano e Maurizio Piras, che si sono però dichiarati innocenti. Non ostante tale affermazione sono stati trattenuti in arresto. La Giuseppina Tilocca e lo Zanda versano ambedue in gravissime condizioni.

L'elenco degli atleti vittoriosi nel Foglio d'ordine del P.N.F.

ROMA, 16

Il Foglio d'Ordini n. 179 del P. N. F. reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel secondo quadrimestre dell'anno XV hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato primati.

Il Duce riceve i gen. Traditi e Boccaccini

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Capo di S. M. della Milizia, il luogotenente generale Traditi già comandante della IV Divisione CC. NN. «3 Gennaio» e il luogotenente generale Boccaccini, reduci dall'A. O. I.

L'infortunio d'un agricoltore

BELLUNO, 16

Paris Alpago fu Carlo, agricoltore da Nogarè di Belluno, d'anni 57, aveva atteso ieri l'intera giornata alla falciatura del frumento ed ultimamente a caricarlo su due grandi carri, uno attaccato all'altro, il primo tirato da quattro mucche. Il timone del secondo carro, per stare più accosto al primo, era in posizione verticale. Il Paris era salito sul secondo carro. Ad un certo punto urtando il timone nei fili elettrici e balzando perciò all'indietro, andava a battere sul capo del Paris cagionandoli la frattura della base cranica. Venne trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

L'azione dell'Armata aerea nelle grandi manovre in Sicilia

ROMA, 16

Le Vie dell'Aria informano che la Regia Aeronautica, nel quadro generale delle prossime manovre, attuerà operazioni strategiche e tattiche con l'impiego di reparti organici da bombardamento e da caccia montati su normali apparecchi di linea e su taluni tipi modernissimi. Dovendosi le manovre dell'aviazione inquadrare sul supposto di quelle terrestri, esse si svolgeranno in prevalenza nella fase finale dell'operazione e avranno principalmente lo scopo di sperimentare le modalità di attacco contro le colonne motorizzate e permettere a queste di studiare la possibilità di manovrare e di combattere, provvedendo contemporaneamente a difendersi contro gli attacchi del cielo.

L'armata aerea agirà da una parte sul terreno per ostacolare l'azione offensiva dell'attaccante e dall'altra sul mare e sulla testa di sbarco per impedire l'arrivo dei rifornimenti necessari ad alimentare ed allargare l'offensiva in corso; mentre la caccia dovrà impedire che l'aviazione da bombardamento intervenga in sostegno delle forze attaccanti e danneggi la difesa alle spalle.

Taluni dei reparti dell'armata aerea saranno dislocati nell'isola, altri invece parteciperanno alle manovre dalle proprie sedi. Sarà inoltre fatto un largo impiego dei collegamenti tra gli aerei in volo e degli aerei con le basi a terra, nonchè di quelli tra gli organi della difesa territoriale e di reparti di caccia su allarme.

Larga sarà pure la partecipazione della Milizia. Infatti, oltre alla DICAT e DACOS, parteciperanno quattro battaglioni di Camicie nere di manovra - 166 di Messina, 162 di Catania, 171 di Palermo e 173 di Caltanissetta; due centurie costiere - 66 e 61 di Trapani; tre battaglioni di Camicie Nere territoriali, quelli di Palermo, Trapani e Agrigento.

La Milizia avrà dunque la sua parte e saprà ancora una volta dimostrare come essa abbia saputo raggiungere un alto grado di preparazione.

Il franco francese di fronte alle altre monete

ROMA, 16

«La Corrispondenza» esamina quali sono le condizioni del franco di fronte alle altre monete in seguito alla nuova svalutazione di esso. Stati Uniti e Inghilterra non hanno mutato il loro atteggiamento da quello che era dopo la dichiarazione di solidarietà franco - anglo - americana del 25 settembre 1936 e dopo l'accordo tecnico dei Fondi di controllo del 13 ottobre dello stesso anno, accordo a cui hanno aderito, il 22 novembre il Belgio, la Svizzera e i Paesi Bassi. L'adesione ora data da Washington e da Londra al deprezzamento del franco, garantisce Parigi contro le rappresaglie americane e britanniche rinnovando tacitamente la dichiarazione di solidarietà e l'accordo tecnico sulle traferte di oro in quella misura che la Banca di Francia consentirà a prorogarlo. Occorre ricordare che la dichiarazione di solidarietà proibiva le manipolazioni monetarie «nella misura del possibile». La formula è così vaga che autorizza molte infrazioni. I Paesi Bassi, la cui situazione monetaria è privilegiata, accettano senza grande resistenza il nuovo stato di fatto. Il Belgio e la Svizzera, che sono più vulnerabili, vi si piegano più per cortesia internazionale che con soddisfazione. Infatti il «Belga» e il Franco svizzero accusano segni di pesantezza, che si potranno risolvere per il Belgio specialmente, con trasferte di oro verso l'America. Il Belgio e la Svizzera sono risoluti a mantenere il loro cambio. L'Italia non tocca in alcun modo la lira legata al franco francese, che non costituisce come costellazione primaria nel mondo monetario. L'U.R.S.S. che aveva in ottobre portato da 3 franchi a 4.25 la definizione del rublo modificherà questa parità in guisa da conservare intatta la equivalenza-dollaro della sua moneta. Le divise della Francia d'Oltremare accompagnano il franco nella sua evoluzione. La piastra indocinese era stata, il 31 maggio '31 equiparata all'oro sulla base di 10 fr. Il 2 ottobre '36 un Decreto l'aveva separata dall'oro equiparandola al franco svalutato, conservando la base di 10 fr. Questa posizione rimane e la Banca d'Indocina continua ad assicurare, in ragione di 10 fr. la convertibilità della piastra. Lo stesso avviene della lira libano-siriana che vale 20 fr. e che diventa fluttuante con il franco. Sempre secondo «La Corrispondenza» il deprezzamento del franco, in rapporto al 1914 è di 88.18 p. c., in rapporto al 1928 del 41.19; rapporto al 28 giugno ha è da 13.44 p. c.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipografia della Soc. Ed. Veneta

ANNO CIIIC - N. 199 - Cent. 30

DOMENICA 18 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE [illegible] | TEL. [illegible] | CASELLA [illegible] | INSERZIONI: [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

La corazzata "Vittorio Veneto,, sarà varata il 25 luglio a Trieste all'augusta presenza dei Sovrani

L'intera I.a Squadra presenzierà al rito - La moglie d'un operaio madrina della nave

ROMA, 17

...omenica 25 luglio, all'augusta ...enza dei Sovrani, sarà effettua... Trieste il varo della corazzata ...ttorio Veneto ». Alla cerimonia ...teranno le unità navali della ...a Squadra al completo.

...Duce ha disposto che madrina ...varo sia la signora Maria Ber... moglie dell'operaio dei Can... navali riuniti Eugenio Bertuz... ...atcista, decorato della stella al ...ito del lavoro (Stefani).

... vari tipi di navi da guer... ...dati dalla nostra Marina, la ... Veneto, costruita nei can... ... San Marco a Trieste, e la ... Littorio in costruzione a ... ... due prime navi ...taglia costruite nel dopo... ... a tutte le altre ...mento armamento e ...

...teristiche principali di ... unità sono: disloca... ...ndard tonn. 35.000; lun... ... le perpendicolari metri ...

...mento principale è costi... cannoni da 381 mm.; quel... ...rio e contraereo da can... ...da 152 mm. e da 90 mm. ...ppar...to motore, in costruzio... ...sso la fabbrica macchine di ...nlrea, sarà costituito da ... gruppi di turbine a ingra... ...dall'apparato generatore a ... alta pressione con sur... ...e di vapore

...due navi sono italiane al ... per cento: dai cannoni alle ...lli corazze; alla centrale ... grandi come quelle di ...ola città, alle complicate ...chiature per la direzione ... tutto è stato progettato ...ito in Italia da tecnici e ... franze italiane

... ...re di San Marco fu... ...tti gli incrociatori Trie... ... Cadorna, Attendolo, ... fu rimodernata la Ca... ...e in corso il rimoderna... ...lla Doria. Furono inoltre ... il supertransatlantico ... Savoia di 48.500 tonn. a ... di velocità e la motonave ... che è la più veloce del ...

...tieri S. Marco fanno parte ...tieri Riuniti dell'Adriatico, ... costituiscono una grande ...azione industriale, che ...de un vasto complesso di ...nti comprendenti fabbri... macchine, fonderie di ghisa ..., officine aeronautiche, elettromeccaniche, ecc.

...scindere dalle ulteriori co... ...ni che in avvenire potran... ...grare il superbo impulso ...la nostra Marina da guer... Italia fascista allinea intan... to fin da oggi due unità da battaglia, già in squadra, che in virtù di un meraviglioso lavoro di trasformazione, che non ha precedenti nell'ingegneria navale di tutto il mondo per l'importanza del risultato raggiunto, possono essere considerate perfettamente nuove: si tratta, come abbiamo detto, della Cavour e della Giulio Cesare. Esse saranno seguite in breve volger di tempo dalla Duilio e dalla Doria; infine dalla Littorio e dalla Vittorio Veneto, che rappresentano la più moderna espressione delle nuove forze navali.

Periodo dunque intenso e fecondo per la grande ed eroica "Silenziosa", perchè il complesso lavoro anzidetto non assorbe se non in parte le energie della Marina italiana. Infatti è di ieri l'entrata in linea degli incrociatori di medio tonnellaggio Duca degli Abruzzi e Garibaldi, che completano la serie di ben dodici unità similari, le quali costituiscono i modelli più efficienti e perfetti; e così dicasi dei cacciatorpediniere Oriani, del tipo Camicia Nera in costruzione, delle torpediniere tipo Spica e dell'imponente nucleo di sommergibili di vario tonnellaggio.

Le grandi manovre

Il concentramento delle truppe in Sicilia

PALERMO, 17

Le due Divisioni che compongono il Corpo d'Armata di stanza in Sicilia hanno già iniziato i movimenti per recarsi nei posti loro assegnati dal comando del partito azzurro, nella zona prescelta che i reggimenti e i servizi stanno raggiungendo, passando per i paesi tra il vivo entusiasmo e i calorosi saluti delle popolazioni.

Le truppe svolgeranno i cicli di addestramento normali, eseguendo esercitazioni reggimentali e il periodo dei tiri, adeguando gli organici alle necessità della guerra. A tal fine fra pochi giorni affluiranno ai depositi dei reggimenti i richiamati, che saranno rapidamente inquadrati e avviati, a loro volta, al campo per completare numericamente le unità, che saranno poi impiegate nelle esercitazioni.

All'inizio delle manovre le forze del partito azzurro saranno dislocate al centro dell'isola, sia per sottrarle all'eventuali offese che potrebbero venire dal mare, dove il nemico ha padronanza assoluta, sia per metterle in condizioni di accorrere dove si delinea un eventuale tentativo di sbarco. Le forze azzurre sono dunque già in movimento, mentre le forze rosse si accingono a raggiungere alla loro volta la dislocazione iniziale.

Come abbiamo già reso noto, le forze rosse saranno formate con le Divisioni e i servizi che dovranno formare il 20.o Corpo d'Armata recentemente costituito con destinazione permanente in Libia. Il concentramento di queste forze in Sicilia acquista particolare importanza, perchè è nella nostra Isola che il 20.o Corpo d'Armata si costituirà effettivamente con i reparti ad esso assegnati e che provengono da varie regioni italiane. Si avrà quindi nelle prossime esercitazioni l'impiego di una grande unità di nuovissima formazione, i cui comandi funzionano da poche settimane e nel fatto stesso del concentramento di queste forze nell'isola si avrà la soluzione di notevoli problemi d'ordine logistico. Già sono stati predisposti oltre cinquanta convogli ferroviari per un complesso di mille carri, che dovranno portare e spostare nella Sicilia tutte le forze del 20.o Corpo d'Armata, le quali, al termine delle esercitazioni, proseguiranno per via Libia.

La rete ferroviaria dell'isola sarà sottoposta ad un collaudo di alto interesse per quanto concerne la capacità di rispondere alle esigenze di ordine militare. A questo va aggiunto che i reparti dovranno essere imbarcati e ciò sarà fatto in un porto di secondaria importanza, sempre per rendere maggiori le difficoltà che queste operazioni naturalmente comportano, e successivamente sbarcati nella zona che il comando del partito rosso riterrà più opportuno e che si sa essere presumibilmente nei pressi di Marsala e Punta Granitola, intorno a Mazzara del Vallo.

Nella fase iniziale delle operazioni si avrà quindi uno sbarco dei rossi su costa aperta a basso fondale e con retroterra collinoso, servita da poche grandi strade e da molte vie secondarie, non sempre agevoli al passaggio e alla manovra delle moderne unità, largamente dotate di mezzi meccanici di notevole portata.

La manovra si svolgerà nella zona collinosa limitata ad ovest dal Monte Grande, nel retroterra trapanese, e dal gruppo dei monti Sicani, che con andamento da sud a nord sorgono a settentrione di Sciacca. Ritenuti ben difesi questi due gruppi montagnosi dalle forze azzurre e dalle opere fisse, la manovra si effettuerà con truppe effettive nella zona collinosa intermedia, ove avranno possibilità di largo impiego le unità motorizzate.

Il Collare dell'Annunziata a Costanzo Ciano

ROMA, 17

S. M. il Re Imperatore ha concesso il Collare dell'Annunziata a S. E. l'Ammiraglio Costanzo Ciano di Cortellazzo, Presidente della Camera Fascista. (Stefani).

La suprema dignità conferita dal Sovrano all'Ammiraglio Costanzo Ciano corona con il più alto riconoscimento una vita eroica di combattente, in guerra e in pace. Venezia ricorda Costanzo Ciano, magnifico comandante navale, contendere al nemico la soglia del suo porto, o partire dalle sue acque per la leggendaria impresa di Buccari. L'Italia tutta ricorda l'opera energica, illuminata, fondamentale, svolta dall'Ammiraglio come Ministro delle Comunicazioni, prima che egli venisse elevato all'altissima carica di Presidente della Camera.

Il plauso unanime della Nazione risponde al gesto del Re Imperatore.

Il saluto dei mutilati d'Italia ai legionari in Spagna

Un'iniziativa per un omaggio popolare al Re Imperatore

ROMA, 17

La Commissione direttiva della Associazione nazionale tra mutilati invalidi di guerra, nella sua riunione odierna, ha deliberato il seguente ordine del giorno:

« *La Commissione direttiva dell'Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi di guerra si inchina reverente alla memoria dei volontari italiani che in terra di Spagna sono caduti in difesa della civiltà europea, minacciata dalle forze asiatiche della sovversione e dell'odio.*

« *Saluta i forti legionari che, continuatori dello spirito volontaristico del popolo italiano, oltre la gloria dell'Impero conquistato, sono ritornati sul campo nel nome della tradizione di Roma;*

« *Delibera su proposta del presidente, di iscrivere nei grandi ranghi dell'Associazione, già aperti ai soldati della guerra africana, i nuovi valorosi che bagnarono di loro sangue la nobile e generosa terra spagnola, combattendo per la resurrezione nazionale e per la sua indipendenza nei principii dell'ordine, dell'autorità e della giustizia di cui il Fascismo è banditore nel mondo.*

La Commissione direttiva della Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, inoltre, approssimandosi il ventennio del ciclo vittorioso che restituì all'Italia, con le terre redente, la sua unità e la coscienza di alti destini, con un altro ordine del giorno ha deliberato di offrire alla Maestà del Re Imperatore, nella ricorrenza dello storico convegno di Peschiera, nel nome dei mutilati, dei combattenti e delle famiglie dei Caduti, il quadro del pittore Sinibaldo Tordi, che rappresenta l'evento; di riprodurre il quadro stesso su cartolina in tricomia da diffondere in tutta Italia, con le parole del Duce: « *Crede nella guerra e fa la guerra, fante tra i fanti; vi crede anche quando molti dubitavano, ma lui, a Peschiera, non dubitò* ». Tale cartolina potrà essere inviata da ogni cittadino al Sovrano quale plebiscito di devoto omaggio.

In tale ordine del giorno si è stabilito, d'accordo con le altre associazioni di guerra, un pellegrinaggio nazionale al Montello dove sorge l'ossario monumentale.

La Regina a S. Anna di Valdieri

CUNEO, 17

S. M. la Regina Imperatrice è giunta a Sant'Anna di Valdieri

IL NON INTERVENTO DOPO LA RIUNIONE DI LONDRA

Un'intensa fase di dibattiti - Lo spirito di collaborazione di Roma e Berlino e il persistente gioco ostruzionistico di Parigi e di Mosca

La verità si fa strada

ROMA, 17

Commentando il progetto britannico per gli sviluppi della politica del non intervento, che è stato accolto cordialmente dalla maggioranza degli Stati rappresentati, il *Giornale d'Italia* nota che soltanto la Francia e la Russia dei Soviet, lanciati a fondo nella difesa della politica rossa, hanno tenuto a differenziarsi opponendo riserve e critiche sostanziali che dovrebbero, se accolte, alterare profondamente fino a sfigurarlo, lo spirito e la sostanza delle proposte britanniche.

« L'Inghilterra — prosegue il giornale — con il suo progetto fa senza dubbio un passo avanti. Rivela una valutazione delle vicende spagnole più serena, obiettiva e realistica. Rimangono alcuni punti essenziali da definire nelle sue proposte; dalla loro soluzione dipenderà il successo del suo piano. Ma, nel complesso, il progetto britannico appare ispirato da buoni e utili principii.

« Vi è ora da precisarne il modo dell'applicazione e della graduazione. Intanto l'opportunità del riconoscimento della qualità di belligerante ai governi rossi e al Governo nazionale è ormai entrato nella coscienza del Governo britannico. La verità si fa strada. E ciò semplifica il terreno della discussione internazionale sugli altri problemi e restituisce intanto alla guerra civile di Spagna la fisonomia e quei movimenti che naturalmente le competono.

« Questo — conclude il giornale — è certamente anche il punto di vista del generale Franco, al quale il Governo britannico, secondo il mandato di Londra, dovrebbe rivolgersi come ai governi rossi, per trovare la necessaria saldatura fra le deliberazioni internazionali e l'esecuzione delle parti spagnole ».

Stretto accordo fra Roma e Berlino

BERLINO, 17

Questi giornali mettono in particolare rilievo l'andamento della riunione che il Comitato di non intervento ha tenuto ieri a Londra, e sottolineano le dichiarazioni concordi del delegato dell'Italia conte Grandi, e dell'ambasciatore germanico Von Ribbentrop.

« Anche davanti al Comitato di non intervento, nell'esame del progetto inglese di compromesso — osserva il *Berliner Tageblatt* — la politica dell'asse Roma-Berlino è stata perfettamente d'accordo e ha ottenuto un incontestabile successo ».

Una nota dell'ufficiosa *Corrispondenza politico-diplomatica* rileva d'altra parte le pressioni esercitate su taluni Governi da partiti che di solito esaltano le parole *rivoluzione, rivoluzionari*, ma che nel caso della Spagna invece respingono con indignazione il minimo dubbio sui diritti di un governo legale e sostengono che l'appoggio di questo governo contro i ribelli sia un dovere internazionale. « E' ovvio — continua la nota — che questa mentalità costituisce un grave ostacolo per raggiungere gli auspicati accordi. Le imminenti trattative di Londra richiederanno da tutti gli interessati grandi sforzi e molta buona volontà. Esse stabiliranno anche se taluni Governi abbiano il coraggio civile di imporre un alt a quelli elementi che nella loro irresponsabilità nascondono al proprio popolo la portata delle loro rivendicazioni demagogiche.

« Da [illegible] tedesca — conclude la nota — sussiste il sincero desiderio che vengano eliminate al più presto possibile dalla Spagna tutte le influenze straniere. Se questo punto di vista è accettato da tutti e tutti sono pronti ad applicarlo in uno spirito di vera neutralità e di rigorosa parità, un accordo tra le Potenze non dovrebbe incontrare difficoltà insormontabili ».

"La tensione è diminuita,, si scrive a Londra

PARIGI, 17

Le decisioni prese ieri al Comitato di non intervento sono ampiamente commentate a Londra. Il *Times* rileva che il piano britannico ha esordito in modo abbastanza felice. Il giornale rifà quindi la storia della questione e ricorda gli scopi che l'Inghilterra persegue, e cioè: mantenere il conflitto spagnolo nei limiti della penisola, e tutelare gli interessi vitali dell'Inghilterra nel Mediterraneo.

Il *Daily Telegraph* scrive: « Il tono delle sedute di ieri prova che il piano inglese ha raggiunto uno degli scopi perseguiti, e cioè quello di diminuire la tensione internazionale ».

Vernon Bartlett, nel *News Chronicle* giudica che la vera battaglia comincerà la prossima settimana, quando i delegati cominceranno i tentativi di emendare il piano che nel pensiero inglese deve invece essere accettato o respinto così com'è ora.

Infine il *Daily Herald* scrive: « La tempesta deve ancora venire. Nessuno si fa grandi illusioni sulla calma di ieri. Nessun Governo ha voluto assumersi la responsabilità di respingere a priori il piano britannico quantunque parecchi delegati non abbiano manifestato gran simpatia per esso.

Parigi conciliante nella forma ma intransigente nella sostanza

PARIGI, 17

Facendo buon viso a cattiva sorte e per non dare evidentemente l'impressione che la Francia si trovi isolata — insieme alla U. R. S. S. — nella sua opposizione sostanziale a taluni principali punti del progetto britannico, soprattutto per quanto riguarda il riconoscimento della belligeranza, gli organi ufficiosi parigini si compiacciono stamane che quel progetto abbia ottenuto una approvazione di « massima » da parte di tutti i Paesi rappresentati nel Comitato londinese.

Si esprime a fior di labbra che tale unanimità sia di buon augurio per il seguito della discussione e si cerca nello stesso tempo di attenuare la portata delle riserve formulate ieri da Corbin rilevando che queste concernono più la procedura che il fondo della questione.

Ma la vera posizione della Francia, praticamente negativa, almeno per ora, di fronte alla sostanza delle proposte inglesi, è rivelata da quanto scrivono i giornali del fronte popolare.

L'*Humanité* pure deplorando che la Francia abbia accettato anche soltanto di prendere in discussione il « perfido piano di Eden » si rallegra della « fermezza » delle obbiezioni di Corbin, esprimendo la convinzione che queste, se saranno mantenute, saranno sufficienti a mandare a monte il tentativo di conciliazione.

Non meno esplicito è il *Populaire* di Blum che detta la seguente linea di condotta al Governo francese: « Spirito di conciliazione nella forma, intransigenza sul fondo ».

Sotto il titolo: « Bilancio di un anno di guerra civile », il *Journal* pubblica un articolo del suo collaboratore Max Massot, il quale, rilevato che egli ha passato quasi cinque mesi presso Franco e che, benchè non si sia recato presso i rossi, veduto continuata di rifugiati e di prigionieri, ha parlato loro liberamente e più volte senza testimoni, e pertanto ha la possibilità di dire la sua parola, sostiene fermamente che Franco vincerà la guerra. Osserva che ciò non sarà per domani, poichè, se Franco ha avuto sempre la superiorità delle forze morali, l'equilibrio delle forze materiali non si è rotto in suo favore che da poco più di tre mesi. Aggiunge che oggi l'esercito nazionalista possiede numerosi uomini e riserve, non ancora chiamate sotto le armi, ma considerevoli. L'armata della repubblicana, già inferiore a quella di Franco in occasione della presa di Bilbao, ha avuto perdite valutate a 40 mila uomini. Non bisogna però riferirsi al numero dei prigionieri e neanche a quello dei morti e feriti per valutare esattamente le perdite. Vi sono infatti dei militi baschi che si sono dispersi nella folla civile, dopo aver gettato le loro armi in un oscuro angolo della strada senza arrendersi al nemico. E questi, scrive il Massot, formano un bel totale. Trascurando i fattori morali tanto potenti in ogni guerra civile bisogna constatare dall'aspetto stesso dei militi prigionieri, che se l'esercito rosso rappresenta ancora una cifra ragguardevole sulla carta, esso ha dovuto fare appello agli elementi vecchi o giovanissimi che indiscutibilmente diminuiscono di molto l'efficienza del combattente.

Dichiarazioni di Franco

SALAMANCA, 17

Il Capo del Governo nazionale, generale Franco, ha fatto alcune dichiarazioni al riguardo del piano britannico per il non intervento.

« In primo luogo — egli ha detto — il controllo delle frontiere terrestri e delle coste stabilito fuori del territorio della Spagna, non è stato mai accettato dal Governo nazionale, poichè, come la realtà ha dimostrato, esso è completamente inefficace. La frontiera franco-catalana non è stata mai un ostacolo per il cosiddetto governo di Valencia all'afflusso di materiale bellico e di volontari. D'altra parte, la frontiera col Portogallo non ci ha mai permesso simili aiuti, perchè il Portogallo ha fedelmente mantenuto i suoi impegni di neutralità. Inoltre il Portogallo manca di tutte le industrie.

« Secondo le leggi e gli usi internazionali, noi abbiamo diritto a essere riconosciuti come belligeranti. Questo diritto deriva dal fatto della belligeranza quando una parte in conflitto occupa un esteso territorio sul quale esercita il controllo, e quando essa ha organizzato un Governo ed un Esercito regolari, che si uniformano alle leggi e agli usi di guerra. Queste condizioni ricorrono nel caso della Spagna nazionale in misura molto più grande che in altri casi di guerra civile, quando il diritto di belligeranza venne accordato.

« In conseguenza i diritti di belligeranza della Spagna nazionale non possono essere condizionati, perchè se non si riconoscono i nostri diritti quali belligeranti, il ritiro dei volontari non può avere effetto. Il riconoscimento dello stato di belligeranza riguarderebbe non soltanto i diritti e i doveri politici che non possono essere negati ad uno Stato nazionale, ma anche le condizioni di nazionali spagnoli all'estero. Ma una volta accordati tali diritti, ciò non significherebbe stabilire una condizione più propizia per provvedere al ritiro dei volontari. Non si riuscirà mai ad avere dal governo di Valencia alcuna garanzia per l'adempimento di questo difficile compito, e ciò per la condotta dei capi rossi per mancanza di una autorità che non viene rispettata in molte regioni.

« L'Esercito nazionale aveva sistematicamente declinato ogni aiuto di volontari stranieri, perchè non ne aveva bisogno per la sua opera di riscatto della Spagna dal dominio dei rossi, ed anche perchè aveva una evidente superiorità tecnica e morale. Infatti, lo scorso ottobre, vennero rifiutate talune offerte di volontari irlandesi. L'esercito rosso, invece, vedendosi sconfitto, non procedette nello stesso modo, ma organizzò il reclutamento di volontari stranieri, riuscendo a formare molte brigate internazionali.

« In vista di ciò, il Governo nazionalista non ha poi posto difficoltà all'accettazione di offerte di volontari.

« La Russia, e alcuni elementi del fronte popolare francese, sono stati i più efficaci collaboratori del cosiddetto governo di Valencia. Questi aiuti stranieri sono stati l'unica causa del prolungamento della guerra.

« Il riconoscimento dei nostri diritti di belligeranza da parte di Potenze che non hanno ancora riconosciuto il nostro come unico, legittimo Governo della Spagna, chiarirebbe considerevolmente la posizione internazionale della nostra guerra civile; e ciò perchè — a parte la rettifica della condotta di tali Potenze in modo da armonizzarla col diritto internazionale — si eviterebbero quei conflitti che potrebbero essere causati ogni giorno da combattimenti marittimi, e nello stesso tempo si chiarirebbe la situazione dei nazionali spagnoli all'estero. L'aiuto morale che l'Italia e la Germania hanno dato alla Spagna nazionale deriva non soltanto da ragioni di simpatia e di coscienza, ma anche dalla necessità di difendere la civiltà occidentale di cui il comunismo è il nemico principale.

« La Spagna nazionale è libera da ogni ipoteca che possa limitare la sua sovranità. Una Nazione amica ha fatto a tale riguardo concrete dichiarazioni e il movimento nazionale non potrebbe permettere che fosse altrimenti. Gli aiuti morali ricevuti rafforzeranno i legami tra la Spagna e quelle Nazioni. Nel territorio dei nazionali la situazione è prospera e tale da permettere di essere ottimisti per il futuro ».

Una convenzione anglo-tedesca integrativa dell'accordo navale

BERLINO, 17

Il D. N. B. ha da Londra che al Ministero degli Esteri è stata firmata una convenzione integrativa dell'accordo navale anglo-tedesco del 1935.

La nuova convenzione, firmata da Von Ribbentrop per il Governo del Reich e dai Ministri Eden e Duff Cooper per la Gran Bretagna, regola la ripartizione del tonnellaggio entro i limiti dell'accordo del 1935, che fissava per il Reich la proporzione del 35 per cento della flotta britannica.

Le nuove navi di linea, è detto nella convenzione, non dovranno superare le 35 mila tonnellate e le artiglierie i 40,6 millimetri di calibro; le navi portaerei dovranno avere un massimo di 23 mila tonnellate ed un armamento non superiore ai 155 mm. Per i sottomarini è fissato un massimo di due mila tonnellate ed un armamento non superiore ai 130 mm.

La convenzione stabilisce per le navi di linea una vacanza sino al primo gennaio 1939, ma prevede anche che, in vista delle nuove costruzioni annunziate da parte dell'Unione Sovietica, tale vacanza possa venire abbreviata. La Germania dichiara espressamente in uno scambio di note, che la responsabilità di questa eventuale abbreviazione non spetterebbe al Governo del Reich, ma unicamente all'Unione Sovietica. (Stefani).

La Mostra antibolscevica a Stoccarda

STOCCARDA, 17

In un padiglione della Fiera, è stata inaugurata la grande Mostra antibolscevica intitolata: « Il volto del bolscevismo », alla quale partecipa anche l'Italia.

Il conflitto nippo-cinese

Misure del Governo giapponese

...perchè i negoziati "si concludano rapidamente,,

TOKIO, 17

...Gabinetto ha deciso all'unanimità che non debba essere tollerata alcuna protrazione nei ne... ...che da diversi giorni si ...no fra le autorità locali ...Hopei Ciahar da un lato, e ...resentanti della guarnigione ...ponese dall'altro.

..., si annuncia, il Gabinetto ha deciso di prendere le mi... ...rie per ottenere che ...ti si concludano rapidamente. La natura di queste mi... ...non viene però rivelata.

...circoli politici si attribuisce ...derevole importanza alla o... ...na deliberazione.

...monito all'Inghilterra ed agli Stati Uniti di non interferire ...alcun modo nella situazione ...Cina del Nord, è stato e... ...so oggi dall'ambasciatore ...ponese Kawagoe.

...mmentando la dichiarazione ...ieri dal Segretario di Stato ...ricano Cordell Hull, l'amba... ...tore si è così espresso: « Rin... ...i giapponesi sono stati invia... ...la Cina del Nord al solo sco... ...proteggere i residenti giap... ...si in quella regione e per nes... ...altro motivo. Non vi è quindi ...one di preoccupazioni per gli ...ti Uniti, la Gran Bretagna o ...si altra Nazione ».

... ha poi affermato di essere ... che l'intero affare sarà ...o regolato. Intanto, sebbene ... le conversazioni per ... una base di apertura dei ...i ufficiali per regolare la ...one creata dall'incidente di ...Shan, non è ancora pos... ...registrare alcun progresso.

...parte cinese si ammette che ...ne divergenze d'opinione sussistono fra i capi della 29.a armata in merito al ritiro delle truppe del nord e si denuncia che i giapponesi continuano ed intensificano la loro attività militare. A prova di ciò si cita che mentre treni carichi di truppe e di materiali continuano a giungere alla stazione dell'est, i nipponici hanno eseguito la loro occupazione del sistema ferroviario di Pechino. Fino ad ora essi occupano le stazioni centrale e dell'est ed oggi un distaccamento di truppe giapponesi è stato posto a presidio del nodo ferroviario di Puchou, allo scopo di proteggere la linea. Altri nuclei perlustrano continuamente altri punti, sì che tutto il sistema ferroviario di Tien Tsin è virtualmente controllato dai nipponici.

Nanchino respinge le sette domande presentate dal Giappone al Consiglio politico dell'Hopei Ciahar includenti il ritiro della ventinovesima armata dalle zone di Pechino e Tien Tsin, il consenso a presidiare il nodo ferroviario Lu Kuo Kiang non casualmente teatro del primo scontro e l'indipendenza del consiglio politico. L'entrata di un numero imprecisato di divisioni nanchinesi nell'Hopei e le istruzioni dell'ambasciatore nipponico di lasciare Tien Tsin per recarsi a Nanchino suffragano la convinzione che lo accordo o il conflitto devono ormai coinvolgere le due Nazioni. Settecento residenti nipponici già hanno sgomberato Pechino.

Un comunicato ufficiale russo annuncia un passo dell'ambasciatore cinese presso il Governo sovietico quale firmatario del patto delle nove Potenze, per informarlo della situazione creatasi nella Cina del Nord.

Le dichiarazioni di Hull sulla politica americana

WASHINGTON, 17

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha diramato una dichiarazione che è considerata come un monito diretto al Giappone e alla Cina.

« Non vi è dubbio — dice la dichiarazione del Segretario di Stato — che esistono molte ragioni da entrambe le parti per la tensione di relazioni tra i due Paesi che sono molto vicini, tensione che in ultima analisi preoccupano inevitabilmente il mondo intero.

« Non possono determinarsi gravi ostilità in alcuna parte del mondo senza che esse in un modo o nell'altro pregiudichino gli interessi, i diritti o gli impegni di questi Paesi. Adempio perciò a un mio dovere facendo una dichiarazione sulla posizione del mio Governo al riguardo di problemi internazionali e circa una situazione per la quale questo Paese nutre profonde preoccupazioni ».

La dichiarazione elenca quindi i capisaldi della politica estera degli Stati Uniti e cioè:

1) Gli Stati Uniti patrocinano il mantenimento della pace e l'astensione da parte di tutti i Paesi dall'impiego della forza nello sviluppo della loro politica e dalle interferenze negli affari interni di altre Nazioni. 2) Negoziazione e osservanza dei Trattati. 3) I Trattati dovrebbero essere modificati con ordinato procedimento. 4) Le leggi internazionali dovrebbero essere ravvivate e rafforzate. 5) Rimozione delle barriere che ostacolano il traffico commerciale. 6) Diminuzione degli armamenti.

A riguardo di quest'ultimo punto Cordell Hull dice testualmente: « Noi siamo pronti a ridurre l'aumento delle nostre forze armate in proporzione alle riduzioni da parte di altri Paesi. Noi eviteremo di entrare in alleanze e di assumere impegni imbarazzanti. Nello stesso tempo crediamo nell'efficacia di una cooperazione di sforzi con mezzi pacifici ».

IL "TOUR,, SUI PIRENEI

Una giornata senza sorprese lascia la classifica immutata

LUÇON, 17

Partiti da Perpignano alle ore 6 del mattino i corridori sono arrivati a Bourg Madame avendo impiegato quasi quattro ore per effettuare i 100 km. del percorso e scalare il colle de La Perche in vetta al quale Berrendero ha vinto in volata un premio di traguardo, precedendo di poco il plotone.

Trentaquattro corridori disputavano poi l'arrivo in una volata vinta dal belga Meulemberg. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Meulenberg Luigi (Belgio), che compie i km. 99 della 19.a tappa da Perpignano a Bourg Madame in ore 3.55.15 alla media oraria di km. 25,270 tempo agli effetti della classifica 3.53.45; 2. Franchaut Giovanni (Francia) primo degli individuali, in 3.55.15, tempo agli effetti della classifica 3.54.30; 3. Vicini Mario (Italia); 4. classificati a pari merito, tutti col tempo di 3.55'15": S. Maes, Verwaecke, Muller, T. Van Schendel, Vissers, Lowie, Disseaux, Introzzi, Cosson, Gallien, Romanatti, Tanneveau, Camusso, Laurent, Lapebie, Canardo, Passat, Chocque, Goujon, Di[illegible]azeau, Braeckeveld, Anderg, Kint, Clearc, Dubois, Deloor, Le[illegible], Martino, Pappa, Carini, Marcaillou; 35. Zimmermann in 3.55.55; 36. Wierincz in 3.56.24"; 37. Danneels, ecc. ecc.

La seconda frazione

Dopo un'ora di riposo i 58 corridori hanno ripresa la partenza per effettuare la seconda parte della tappa, che comprendeva la scalata del Colle di Puymorens, che è stata compiuta dal plotone compatto. E' soltanto a 500 metri dalla vetta che lo spagnolo Berrendero scattava e vinceva il traguardo con 5" di vantaggio su Verwaecke, Vicini, Maes e Lapèbie che capeggiavano il plotone.

Nella discesa, malgrado i ripetuti tentativi di Vicini il plotone si ricomponeva e giungeva unito al traguardo dove Canardo precedeva nella volata finale il francese Marcaillou.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Canardo Mariano (Spagna), che compie i km. 50 della 20.a tappa da Bourg Madame ad Ax les Thermes in ore 2.0.5" alla media oraria di km. 25,500 tempo agli effetti della classifica 1.58.35; 2. Marcaillou Saverio (Francia) in ore 2.0.5 tempo agli effetti della classifica 1.59.20; 3. Cosson Vittorio (Francia) primo degli isolati; 4. Tanneveau Roberto (Francia); 5. classificati a pari merito nello stesso tempo del primo arrivato tutti gli altri, salvo: 54. Lowie in 2.1'1"; 55. Braeckeveld id.; 56. Ezquerra id.; 57. Vierinckx in 2.3'6"; 58. Hollandi alem.

Dopo un breve riposo i corridori sono ripartiti alle ore 11.55, con un quarto d'ora di ritardo sull'orario previsto, per effettuare la terza tappa della giornata.

Sul Port e sul Portet

A Tarascone sur Ariège la strada scende continuamente e il plotone rimane unito. Sono le 12.29 quando il grosso transita al controllo di Tarascona, dove ha inizio la salita del colle di Port. I primi chilometri vengono scalati lentamente, assistiamo poi ad un tentativo di Vicini, annullato dal pronto intervento dei belgi. A tre chilometri dalla vetta Martano tenta a sua volta di piantare in asso il plotone, ma anche questa volta i belgi rintuzzano la sua offensiva e il piemontese si rassegna e si lascia riassorbire dal plotone. A due chilometri dalla vetta i belgi, onde evitare qualsiasi sorpresa, si pongono in testa al plotone, accelerano l'andatura e non è che cento metri prima del traguardo a premio che lo spagnolo Berrendero scatta e vince con 3" di vantaggio su Verwaecke, Vissers, Vicini, Maes, Kint e Cosson, e tutto il plotone che segue.

Nella discesa il plotone si ricompone più compatto che mai e cinquanta uomini passano alle ore 14.44 a Saint Girons, km. 85. In esta sono Verwaecke, Clearoc, Danneels e tutti gli italiani. Il ritardo sull'orario previsto è di quasi un'ora. Appena superata Saint Girons ha inizio una lieve salita, che deve portare i corridori ai piedi di Col Portet, ultima fatica della giornata; ma anche questo colle non provoca grandi distacchi. Berrendero passa in vetta con 4" di vantaggio su Vicini, 8" su Kint e Silver Maes, 15" su Verwaecke, Gallien, Vissers, Cosson ecc. Martano e Camusso sono, con Lapebie ed altri, a soli 30". Nella discesa il plotone si rifonde e rimane unito, malgrado l'ultima scalata che precede Luçon, quella del col d'Ars, e si presenta così sul rettilineo di arrivo, dove il belga Meulenberg ha la meglio sui suoi avversari. Martano era scomparso dal plotone, appiedato da una foratura.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Meulenberg che impiega a percorrere la tappa ore 6.22.48 alla media di km. 26.500; 2. Deloor, 3. Frèchaut, 4. Bautz, 5. Deltour, tutti col tempo del vincitore; 6. a pari merito una trentina di corridori, tra i quali Vicini, Camusso, Silver Maes, Verwaecke, Lapebie, Introzzi, Romanatti ecc. Martano è 39.o col tempo di 6.25.14.

La classifica generale rimane pressochè immutata.

ALPINISMO

Brillante impresa di Albertini

AOSTA, 17

La cresta sud-ovest del Dente d'Herin, nella catena delle Grandes Murailles, è stata vinta dall'ing. Gianni Albertini con le guide del Cervino Luigi Carrel e Giovanni Pession, dopo 13 ore di scalata.

Club Alpino Italiano

La Sezione di Venezia del C.A.I. in occasione dell'inaugurazione del Rifugio Antonio Locatelli a forcella Toblin che avverrà domenica 25 luglio, partecipa ufficialmente alla solenne cerimonia, ed avendo ricevute parecchie richieste di soci, per l'organizzazione di una gita sociale con partenza direttamente da Venezia, senza dover ricorrere alla organizzazione della consorella di Padova, data la scomodità della partenza, invita tutti coloro che intendono partecipare alla festa dell'inaugurazione, a trovarsi in sede sociale martedì sera dalle 21 alle 22, onde poter con più facilità concretare i mezzi di trasporto e le partenze a seconda dei diversi desiderata.

Il volume della Rivista del CAI N. 7-8 uscito in questi giorni porta un interessante articolo «Novità alle Tre Cime di Lavaredo» che illustra perfettamente il grande lavoro compiuto dalle consorelle di Padova e Bolzano sia per la costruzione del nuovo Rifugio come per la sistemazione della «Strada degli Alpini».

LOTTA GRECO ROMANA

C. F. Trieste - C. F. Vicenza 4-3

TRIESTE, 17

Nella palestra della Società Ginnastica Triestina si è svolto stasera il preannunziato incontro di lotta greco-romana tra le squadre dei Comandi federali di Trieste e di Vicenza. La squadra rossoalabardata ha prevalso sui vicentini per quattro vittorie contro tre. Ecco i risultati:

Pesi gallo: De Giorgi di Trieste batte Beggio di Vicenza in 3.28' per presa di testa. Pesi leggeri: Marzani di Vicenza batte Lagatolla di Trieste in 13' per maggiore aggressività. Pesi medio leggeri: Bertozzo di Vicenza batte Sugan di Trieste in 1' per cintura. Pesi medi: Segato di Vicenza batte Galateo di Trieste in 6.30" per ponte schiacciato. Pesi medio-massimi: Miani di Trieste batte Boscardi di Vicenza in 1.4" per rovesciata. I triestini Tusci e Gobet sono stati dichiarati vincitori per mancanza di avversari. Arbitro il sig. Della Giustina di Venezia; giudici Spagnolo di Vicenza e Boccoli di Trieste.

I prezzi sul mercato mondiale sono in graduale discesa e si avviano alla normalità

ROMA, 17

I prezzi all'ingrosso sul mercato mondiale, che erano discesi ad un livello minimo nel giugno 1936, sono andati progressivamente aumentando fino a raggiungere un massimo nella prima settimana di aprile del corrente anno. Dopo tale epoca però, salvo qualche incertezza, i prezzi hanno mostrato una spiccata tendenza alla discesa.

Il Giornale d'Italia rileva in proposito che nel giugno del 1936 si ebbero i prezzi minimi dell'anno con un indice di 97.0 per l'Inghilterra e di 116.2 per gli Stati Uniti. Successivamente si verificarono le seguenti variazioni nei numeri indici. Prima settimana aprile 1937: Inghilterra 120.5; Stati Uniti 135.7 (massimo). Prima settimana giugno 1937: Inghilterra 120.0; Stati Uniti 132.7. Quarta settimana giugno 1937: Inghilterra 117.9; Stati Uniti, 131.7.

Dall'esame delle quotazioni sui mercati americani e inglesi è possibile desumere che il movimento di discesa verificatosi nelle settimane più recenti rispetto ai prezzi massimi toccati prevalentemente tra fine di marzo ed il mese di aprile, interessa parecchie materie prime e che per alcune di queste le diminuzioni stesse raggiungono cifre ragguardevoli. Tendono alla diminuzione anche i prezzi dei cereali.

I dati, nota il giornale, costituiscono un sintomo eloquente che il mercato dei prezzi mondiali sta avviandosi, salvo qualche speciale prodotto e per motivi particolari più politici che economici, attraverso una graduale discesa verso la normalità.

E' bene che ciò sia tenuto presente da coloro che all'interno si mostrano ancora dominati dalla mania rialzista favorendo quelle tendenze speculative che sono i fattori negativi di una economia ordinata e della più intensa ripresa degli affari.

Le Corporazioni cui è demandata la disciplina dei prezzi, seguendo le fluttuazioni dei prezzi esteri, ne terranno conto nello stabilire i prezzi interni e nell'uniformare la loro vigilanza al principio che assai meglio che non le rapide evoluzioni verso il rialzo ed il ribasso, giova all'economia nazionale una stabilità media di prezzi equi.

Venditori di fumo al confino

ROMA, 17

Da qualche tempo alcuni lestofanti capitanati dal sedicente ragcomm. Angelo Quirico di Roma, vendendo fumo e facendosi credere incaricati di piazzare importanti lotti di lavoro attinenti alla Esposizione universale, erano riusciti a sorprendere la buona fede di varie importanti ditte genovesi ed a spillare acconti sulle percentuali pattuite ad affari conclusi.

Su denuncia dell'Ente Esposizione Universale di Roma, la polizia ha prontamente individuato in varie città d'Italia i componenti di siffatta associazione e ne ha stroncato subito la illecita attività assegnandoli al confino di polizia. (Stefani)

[illegible]

ROMA, 17

Una dispensa straordinaria del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca un lungo elenco di allievi ufficiali nominati aspiranti ufficiali di complemento.

Per la diffusione delle sementi elette di grano

ROMA, 17

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha rivolto agli ispettorati provinciali dell'agricoltura una circolare relativa alla diffusione delle sementi elette di grano. La circolare rileva che, ai fini del consolidamento della vittoria nella battaglia del grano ch'è fra i principali elementi dell'autarchia economica nazionale, la scelta delle varietà, nella produzione del frumento, riveste importanza fondamentale. Occorre quindi intensificare l'azione perchè gli agricoltori diano la preferenza nelle semine ai grani adatti all'ambiente e specialmente alle varietà precoci che permettono oltre gli altri vantaggi, di sfuggire alle più gravi avversità. Occorre inoltre rendere edotti gli agricoltori della necessità che le partite di grano da seme presentino una buona germinabilità e le sementi poste in commercio devono, a sensi di legge, possedere una purezza non inferiore al 95 per cento ed una germinabilità non inferiore all'85 per cento.

La costituzione della Società internazionale di criminologia

ROMA, 17

Ha continuato oggi i suoi lavori il Comitato internazionale per l'organizzazione del 1.o Congresso di antropologia e psicologia criminale. Il presidente ha proposto che la della Società internazionale assuma il nome di Società internazionale di criminologia ed ha proposto che la sede dell'Istituto abbia luogo in Roma. Il Comitato ha approvato per acclamazione la proposta del presidente ed ha dichiarato costituita la Società internazionale di criminologia chiamandone alla presidenza S. E. D'Amelio e alla vicepresidenza S. E. Novelli.

I treni popolari di domenica 25

ROMA, 17

Ecco il programma delle gite popolari per domenica 25 luglio da e per le Venezie:

MILANO - VENEZIA, II classe lire 28, III classe lire 18 (tre treni). Gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Milano p. 0.42, 0.55, 2.10, Venezia a. 5.57, 6.45, 7.07. Venezia p. 17.30, 18.10, 18.20, Milano a. 23.02, 23.24, 0.18.

BERGAMO - BRESCIA - VENEZIA, III classe L. 15 da Bergamo, L. 10 da Brescia. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Bergamo p. 4.17, Brescia p. 4.39, Venezia a. 9.20. Venezia p. 20.14, Brescia a. 0.05, Bergamo a. 1.30.

CASTEL S. G. - VENEZIA, III classe L. 23, Castel S. G. p. 23.08, Venezia a. 5.00. Venezia p. 18.55, Castel S. G. a. 1.10.

VENEZIA - BELLUNO - CALALZO - PIEVE DI CADORE, III classe L. 11 per Belluno, L. 15 per Calalzo e Pieve di Cadore. Gita facoltativa da Sedico Bribano ad Agordo L. 3, da Calalzo-Pieve di Cadore a Cortina d'Ampezzo L. 6. Venezia p. 4.46, Calalzo-Pieve di Cadore a. 9.09. Calalzo-Pieve di Cadore p. 19.18, Venezia a. 23.20.

TREVISO - VENEZIA, III classe L. 4. Treviso p. 9.07, Venezia a. 9.46. Venezia p. 17.50, Treviso a. 18.25.

VENEZIA - ROMA, II classe lire 68, terza classe lire 40 (più lire 2 d'ingresso obbligatorio alla Mostra delle Colonie). Venezia p. 19.00, Roma a. 5.20. Roma p. 23.10, Venezia a. 8.12.

VERONA - BOLOGNA - ROMA, II classe L. 63, III classe L. 38 (più lire 2 di ingresso obbligatorio alla Mostra delle Colonie). Verona p. 18.35, Roma a. 5.20. Roma p. 23.10, Verona a. 8.27.

TRIESTE - UDINE, III classe L. 8. Gita facoltativa a Cividale lire 2. Trieste p. 5, Udine a. 6.23. Udine p. 21.20, Trieste a. 22.52.

TRIESTE - TREVISO, III classe L. 10. Gita facoltativa da Conegliano a Vittorio Veneto e da Treviso a Venezia L. 3. Trieste p. 5, Treviso a. 8.20. Treviso p. 18.55, Trieste a. 22.52.

TRIESTE - Fiume, III classe lire 12. Trieste p. 6.20, Fiume a. 8.55. Fiume p. 20, Trieste a. 22.52.

UDINE - TREVISO, III classe L. 11. Gita facoltativa da Conegliano a Vittorio Veneto L. 2, da Treviso a Venezia L. 3. Udine p. 6.30, Treviso a. 8.20. Treviso p. 18.55, Udine a. 21.10.

ROVIGO - CHIOGGIA, III classe lire 6. Gita facoltativa a Sottomarina L. 1. Rovigo p. 6.22, Chioggia a. 7.59. Chioggia p. 19.47, Rovigo a. 21.33.

LA SPEZIA - VENEZIA, II classe L. 46, III classe L. 28, La Spezia p. 23.50, Venezia a. 7.28. Venezia p. 20.45, La Spezia a. 5.14.

La polizia coloniale

Concorsi per ufficiali - Prossimi arruolamenti di graduati e di guardie

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato tre decreti che indicono i concorsi per l'ammissione nel ruolo degli ufficiali della polizia coloniale (gruppo A). I posti complessivamente messi a concorso sono i seguenti: questore 6 (gruppo 6.o, qualifica militare colonnello); vice questore 11 (grado 7.o, qualifica militare tenente colonnello), ispettore capo 15 (grado 8.o, qualifica militare maggiore); primo ispettore 40 (grado 9.o, qualifica militare capitano); ispettore aggiunto 50 (grado 11.o, qualifica militare sottotenente). Possono concorrere: ai posti di 6.o, 7.o 8.o, 9.o gli ufficiali del ruolo di Pubblica Sicurezza, quelli dell'Arma dei carabinieri, della Regia Guardia di Finanza e gli ufficiali delle Forze Armate che abbiano partecipato alle operazioni militari in A. O. I. E' consentito concorrere al grado immediatamente superiore a quello rivestito nel ruolo di provenienza.

Ai posti del grado 11.o i laureati in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali, che abbiano già conseguito la nomina ad ufficiali delle Forze Armate. Modalità dei concorsi: gradi 6.o, 7.o, 9.o: per titoli; grado 8.o, per titoli per coloro che rivestono già il grado 8.o nel ruolo di provenienza, e per coloro che, pur rivestendo il grado inferiore (9.o), abbiano diritto a conseguire la promozione senza sostenere esami; per coloro che rivestono il grado 9.o nel ruolo di provenienza, e non sono dispensati dagli esami per conseguire la promozione al grado superiore. Grado 11.o: per esami. I vincitori assumeranno, per un periodo di prova di mesi 6, la qualifica di aspirante. Le domande devono essere inviate direttamente al Ministero dell'Africa Italiana, Direzione generale del personale. Coloro che risiedono in colonia possono, volendo trasmettere le domande per il tramite dei Governi coloniali. Termini utili per la presentazione delle domande: concorso per il grado 6.o, 7.o e 9.o: domande entro il 17 agosto. Documenti entro il 17 settembre. Concorso per il grado 11.o: domande entro l'8 settembre; documenti fino a 15 giorni dalla data degli esami che verrà comunicata in tempo utile.

Nei prossimi mesi saranno banditi concorsi per altri posti nei vari gradi, tra cui 25 per grado 10.o per titoli. E' imminente la pubblicazione del bando di arruolamento per sottufficiali nei vari gradi, guardie scelte, guardie e allievi guardie di polizia coloniale.

IN TRIBUNALE

Due appelli, un'assoluzione ed una riduzione di pena

Carlo Salviati, di anni 57, era stato condannato dal Pretore urbano a sei mesi di reclusione e ad un mese di arresto per aver detenuto nella propria abitazione un trincetto e di aver col medesimo minacciato il figliolo del suo vicino di [illegible].

Costui faceva un baccano indiavolato e non dava ascolto alle ingiunzioni del Salviati di star tranquillo. E il Salviati, in un [illegible] d'ira, uscì e rincorse il piccino, e benchè quest'ultimo si fosse chiuso nella sua abitazione tuttavia egli, sempre più furioso, continuava ad apostrofarlo in una forma si villana da far intervenire il padre del ragazzo.

In questo tafferuglio il Salviati avrebbe minacciato i suoi vicini col trincetto. Egli protesta la sua innocenza ed in seconda istanza viene assolto per insufficienza di prova.

*

Per ubriachezza e molestia ai passanti, Antonio Marchesan, di anni 34, da Caorle, è stato condannato dal Pretore di Portogruaro a cinque mesi e venti giorni di arresto. Ricorso in appello, la pena gli è stata ridotta ad un solo mese.

Difensore sia del Salviati che del Marchesan, l'avv. Gianquinto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	759.4	29		
Fiume	½ cop.	761.7	24	28	19
Pola	cop.	760.1	23	25	19
Trieste	½ cop.	760.4	24		
Gorizia	½ cop.	761.6	24	28	17
Udine	½ cop.	760.8	24	26	18
Treviso	½ cop.	761.3	26	26	16
Belluno	½ cop.	761.5	19	28	15
Padova	cop.	761.0	23	28	17
Rovigo	½ cop.	761.1	24	24	18
Vicenza	½ cop.	761.3	23	24	17
Bolzano	½ cop.	760.1	21	23	13
Trento	cop.	762.1	19	20	12
Grappa	½ cop.	620.5	11	12	9
Venezia	½ cop.	760.8	24	25	18

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste agitato, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 5, Pola 6, Trieste 36, Gorizia 24, Udine 15, Treviso 17, Belluno 14, Padova 23, Rovigo 2, Vicenza 30, Bolzano 4, Trento 24, Monte Grappa 78, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.41, tramonta ore 19.51. Luna tramonta ore 0.21, leva ore 15.55. Primo quarto il 15, luna piena il 22. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.30 e 19.50, basse ore 2.20 e 13.35. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Frassine e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo, il Gorzone ed il Po erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18. Permangono sulla nostra regione condizioni di instabilità. Cielo vario e qualche precipitazione anche a carattere temporalesco più probabile lungo i rilievi.

Vittime e danni in Giappone per disastrosi uragani

TOKIO, 17.

Piogge torrenziali e uragani hanno imperversato sul Giappone centrale causando danni gravissimi. Nella provincia di Kanagawa, presso Tokio, in seguito alle piogge si è verificata una frana che ha seppellito numerosi operai che attendevano ai lavori di costruzione di una strada. Fino a questo momento sono stati estratti di sotto alla immensa mole di terra ventidue cadaveri.

Vari fiumi sono straripati, inondando i villaggi e distruggendo i raccolti; oltre mille abitazioni sono crollate ed un grande numero di contadini sono annegati.

Le ferrovie hanno dovuto sospendere il servizio su varie linee. In seguito al crollo di un edificio scolastico parecchi bambini sono morti.

Estrazione del Lotto del 17 Luglio

VENEZIA	17	12	4	61	64
BARI	11	75	[illegible]	83	60
FIRENZE	50	77	[illegible]	86	75
MILANO	66	61	[illegible]	43	83
NAPOLI	16	36	[illegible]	09	47
PALERMO	2	85	[illegible]	53	88
ROMA	86	32	[illegible]	33	89
TORINO	8	3	[illegible]	24	68

L'Arcivescovo di Canterbury agente dei Sovieti?

ROMA, 17

E' stato recentemente annunciato che l'Arcivescovo protestante di Canterbury, il quale, per alcune sue recenti gaffes ha visto la sua posizione molto compromessa, avrebbe manifestato l'intenzione di dimettersi dall'alta dignità e di ritirarsi a vita privata. «La Corrispondenza» apprende che questo ritiro non sarebbe che un pretesto per dare modo all'Arcivescovo di assumere le speciali funzioni di agente-propagandista dei Sovieti. Durante il suo viaggio in Ispagna, il dignitario protestante ha infatti avuto modo di trovarsi in contatto con emissari di Mosca, i quali — debitamente autorizzati — gli hanno proposto di passare al servizio (naturalmente molto bene retribuito) di Mosca. Egli dovrebbe compiere, non appena dimessosi dalla carica, un lungo viaggio «di diporto» in Europa e in America, accostando gli alti dignitari delle varie chiese dissidenti e scismatiche allo scopo di persuaderli che il Comunismo non ha nulla nelle sue dottrine e nella sua pratica che sia in opposizione con il «vero» Vangelo di Cristo. La tesi che l'Arcivescovo protestante sarà incaricato di svolgere è in sostanza questa: il bolscevismo ha combattuto e combatte la Chiesa di Roma e quella che faceva capo al Santo Sinodo ortodosso perchè sono espressioni di dominazione e di dittatura politica, l'una appoggia il Fascismo, l'altra ha sostenuto il zarismo. Il bolscevismo è invece disposto a favorire la creazione di una chiesa comunista, che, applicando le dottrine del «vero» Vangelo, applicherebbe insieme quelle del comunismo. In sostanza, se le informazioni de «La Corrispondenza» son esatte, i Sovieti vorrebbero aderire tutte le chiese e sette dissidenti e scismatiche. Visto che non si può strappare dal cuore dell'uomo il bisogno di una fede religiosa, l'U.R.S.S. non si perita di farsi promotrice di una Chiesa sui generis dalla quale spera di trarre grande vantaggio per estendere, sotto pretesto di propaganda religiosa, la sua deleteria azione a più vaste plaghe. Il movimento merita di essere attentamente vigilato e le future mosse dell'arcivescovo protestante debbono essere seguite con particolare cura.

LIBRI NUOVI

Dario Lischi, «Darioski: Nell'Impero liberato» - Nistri Lischi ed. - Pisa - L. 15.

Angioio Biancotti: «Andrea Doria» Paravia, ed. Torino.

Riscossa

« Parece que esto Madrugada ha matado a Calvo ».

Calla! hombre! faltaba mas ».

Faltaba mas »! avrei ripetuto anch'io all'udire la terribile notizia che un anonimo qualsiasi seduto dietro a me nel tram 51, a Madrid, sul mezzogiorno del 13 Luglio del 1936 comunicava ad un conoscente che, casualmente, gli si era seduto vicino. « Non ci mancherebbe altro! « Eppure alle cinque del pomeriggio ogni dubbio era ormai scomparso. No, non era stato ferito Calvo Sotelo nè era stato tenuto come ostaggio: ma era stato identificato dal dr. Albinana in un cadavere che, all'alba, delle guardie d'Assalto avevano portato al Cimitero dell'Est facendolo passare per il cadavere di un « sereno » vittima di una imboscata.

Fra gli articoli che l'« A.B.C. » del 14 luglio dedicava a Calvo Sotelo ce n'era uno di Manuel Aznar che riportava una conversazione sostenuta quattro giorni prima e in cui Calvo Sotelo aveva concluso « Che vuol fare! Se Dio non ci mette la Sua mano, una bella mattina ci troveranno assassinati ». Era la convinzione che parlava in lui; per questa stessa convinzione s'era fatta sostituire, pochi giorni prima con uno che egli stesso aveva designato, la guardia personale. La minaccia pesava da anni su di lui ma si era aggravata decisamente da quando il 6 maggio, infiammato del patriottismo che era connaturato in lui, aveva avuto il coraggio — unico su 470 deputati — di denunciare i delitti che erano stati commessi dall'avvento del Fronte Popolare al 4 Maggio, delitti che aveva enumerati coi documenti alla mano e che si potevano riassumere in 47 morti, 117 feriti, 38 scioperi, 53 bombe e petardi, 12 incendi. Non ricordo bene se sia stato in tale occasione o poco prima che Calvo Sotelo aveva dichiarato che « di fronte alla violenza tollerata, se non protetta, qualunque rimedio anche una dittatura fascista, si sarebbe potuto usare come reazione ». Ciò gli era valso la qualifica di « Fascista ». Durante il discorso del 6 Maggio, poi, Dolores Ibarruri, « La Pasionaria », era scattata in piedi dal suo seggio, gridando: « Quest'uomo deve parlare oggi per l'ultima volta ». Forse in quel grido s'incubava il delitto che doveva togliere di mezzo l'uomo che aveva osato parlar chiaro, che aveva promesso di parlare ancor più chiaro, l'uomo in cui si vedeva il simbolo rappresentativo di un forte nucleo di spagnoli che certamente non aspettavano che un segnale. « I nemici della Patria — affermava nel mese di Marzo il s. Antonio Goicoechea, il capo di *Renovacion* — credettero che assassinando Calvo Sotelo avrebbero impedito il movimento nazionale, che s'incubava nelle radici profonde della Patria; ma il suo sangue generoso fu il revulsivo che sollevò la Spagna tradizionale ed eroica e la lanciò verso le vie del trionfo ».

O giornate intercorse fra il 13 e il 18 luglio!

E' stato rifiutato il permesso di esporre la salma di Calvo Sotelo nell'« Accademia di Giurisprudenza » di cui egli era Presidente; non c'è stato funerale, ma la sua tomba, presso la quale Antonio Goicoechea ha tenuto un discorso tutto cuore, è scomparsa sotto i fiori è divenuta meta di un pellegrinaggio che mentre è onore al morto, è tacita riprovazione al delitto; l'accesso al cimitero viene limitato: lo stato di allarme ripristinato; gli arresti intensificati, mentre conati di incendi, assalti ai negozi di commestibili, uccisioni a tradimento si ripetono, e cortei operai giornalmente percorrono, pugno in alto, le vie principali della città.

C'è uno stato di tensione che si accentua rapidamente. Tutti si mostrano preoccupati ed eccitati, voci di « hai sentito? » « che pensi... » « pare... » si ripetono ovunque e a tutte le ore; la gente di destra si appresta ad allontanarsi mentre della partenza di Azana per la villa Piquio preparatagli per l'estate, non si parla più se anche nella Baia di Santander hanno già gettate le ancore un incrociatore e dei cacciatorpediniere che dovevano rendergli gli onori al suo arrivo.

Sopratutto persista la sorpresa perchè l'esercito, che Calvo Sotelo in un memorabile discorso ha definito « Colonna vertebrale della Patria » non si muove. « Che aspetta Franco? » ci si domanda — il generale in cui convergono le speranze e il cui nome è stato tante volte abbinato a quello di Calvo Sotelo?

Eppure si sente che qualche cosa di grave c'è nell'aria... qualche voce comincia ad arrivare di disordini nel Marocco... Il 17 si intensifica il via vai delle automobili davanti ai distinti Ministeri.

*

All'alba del 18 luglio un aeroplano si alza in volo da Las Palmas diretto a Tetuan portando a bordo colui che deve diventare il « Caudillo ». La Spagna si avvia per un nuovo cammino. Alla chiamata del capo rispondono come un solo uomo l'*Union Militare espanola* ossia tutti i centri degli ufficiali che non attendono che un ordine; aderisce l'elemento popolare rappresentato dai Requetes di Navarra che passono subito agli ordini del gen. Mola e dai falangisti che da un pezzo fremevano nell'attesa. Marocchini e legionari seguono Franco.

Un anno ormai è passato da quando la Radio ci dava la prima notizia ufficiale del movimento. In quest'anno gli avvenimenti hanno preso un'estensione che forse nessuno immaginava.

Quando l'altra sera ascoltavo da Radio Salamanca la commemorazione di Calvo Sotelo e alla parola maschia e forte ma pur emozionata di Antonio Goicoechea sentivo seguire una debole voce femminile recitando una poesia come omaggio della figlia del « martire » e sentivo quella voce perdersi nell'emozione, facendo risaltare solo le parole « papà, papaito », e la sentivo chiudere con la offerta del sacrificio del padre per la « Santa Spagna », ripensavo a tutti i martiri, ma sopratutto a tutti quei bambini che come Concepcion, Enriqueta, Josè e Luisa de Calvo Sotelo hanno perduto il loro papà e talora anche la loro mamma e persino la Patria!

Morti, eroismi, stragi, martiri, rovine e sangue; tanto sangue ma su quelle rovine brillerà certamente una luce nuova che farà risplendere bello più che mai, per il sangue dei suoi nuovi eroi, il giallo rosso « *pendon* di Castiglia », simbolo della Spagna nuova *Reconquista*.

A. Mariutti de S. Riviere

Straordinaria affluenza di americani a Venezia

PARIGI, 17

L'edizione europea del «New York Herald» rileva la straordinaria affluenza di americani a Venezia ed al Lido.

Si tratta, in gran parte, di notissime personalità degli Stati Uniti, a cominciare dallo stesso ambasciatore a Roma, S. E. Philippa.

Questa straordinaria affluenza è dovuta anche ai torbidi sociali che tormentano la capitale francese, da cui i turisti americani fuggono non appena hanno esperimentato le conseguenze del caos prodotto dal Regime del fronte popolare. Si cita il caso di una famiglia di Chicago che aveva preso a fitto un intero appartamento in un grande albergo parigino e che ha senz'altro rifatto i bagagli ed è partita per Venezia.

Anche il consigliere commerciale presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, nel suo consueto rapporto sulla situazione economica italiana, nel rilevare lo sviluppo sempre più intenso del movimento turistico nella penisola, accenna alla straordinaria affluenza degli americani a Venezia, sui quali la gloriosa Regina dell'Adriatico esercita un fascino particolare.

La XXVI riunione a Venezia
della Società Italiana per il progresso delle scienze

Si è riunito nella sede del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti il Comitato ordinatore della XXVI.a riunione della Società Italiana per il progresso delle Scienze. Presiedeva il Presidente S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata. Erano presenti il Podestà gr. uff. Mario Alverà, il gr. uff. Marco Ara, direttore generale delle Assicurazioni Generali di Venezia, il comm. Nino Barbantini, ispettore alle Belle Arti del Comune, il gr. uff. prof. Guido Cirilli, Rettore del R. Istituto Superiore di Architettura, il comm. Gino Damerini, Direttore della *Gazzetta di Venezia*, il co. Andrea Da Mosto, Sovrintendente all'Archivio di Stato, il sen. Adriano Diena, l'on. Vittorio Umberto Fantucci, il comm. Luigi Ferrari, Sovrintendente alle Biblioteche, il comm. Ferdinando Forlati, Sovrintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il co. Ludovico Foscari, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, l'ing. Achille Gaggia, direttore generale della Società Adriatica di Elettricità, il senatore Davide Giordano, il comm. Carlo Ivancich, vice-presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il prof. Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi, il prof. De Pietri Tonelli, per il prof. Lanzillo, Rettore del Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, l'ing. Luigi Marangoni, Presidente dell'Ateneo di Venezia, il sen. Luigi Messedaglia, presidente del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, il gr. uff. Miliani, Presidente del Magistero alle Acque, il prof. Michelangelo Minio, direttore del Museo di Storia Naturale, il co. Nani Mocenigo, direttore del Museo Storico Navale, il sen. co. Pietro Orsi, l'avv. Angelo Pancino, presidente della Cassa di Risparmio, il vice-segretario del Fascio di Venezia Franco Olivetti, in rappresentanza del Segretario Federale, il dott. Giocondo Protti, presidente dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, S. E. Rotigni, Primo Presidente della Corte d'Appello, l'Ammiraglio Salza, comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, S. E. Vaccari, Procuratore Generale della Corte d'Appello, il conte Andrea di Valmarana ed il segretario generale, dott. Antenore Marini.

Avevano scusato la loro assenza S. E. il Prefetto Catalano, il sen. Cini, il comm. Barnabò, il gr. uff. Gariboni.

S. E. il Conte Volpi ha ricordato come l'11 settembre 1847 si fosse riunito a Venezia, nel Palazzo dei Dogi, il nono congresso dei Dotti, che fu la prima diana di quel risveglio nazionale che pochi mesi dopo doveva accendere in tutta Italia le fiamme della rivoluzione e dare a Venezia oltre un anno di gloriosa e sanguinosa libertà repubblicana.

Dopo novanta anni, per la prima volta, nel Settembre prossimo, si riunirà nuovamente a Venezia il Congresso dei Dotti, in pieno e rigoglioso risveglio delle energie morali, intellettuali e fisiche della Nazione, riportata da Mussolini alla grandezza imperiale.

Manda un saluto a S. E. il sen. D'Amelio, Presidente della Società Italiana per il progresso delle Scienze e dà quindi la parola al segretario generale della Società, prof. Silla.

Il prof. Silla dopo aver portato il saluto del Presidente sen. D'Amelio, ringrazia anche a nome di lui le personalità che hanno accettato di far parte del Comitato Ordinatore ed in particolar modo S. E. il Conte Volpi, il cui solo nome è sinonimo di successo. Il prof. Silla, dopo avere accennato brevemente agli scopi della Società, che costituisce una delle grandi forze vive del Regime e in tutti i settori della scienza, pone in rilievo l'indirizzo delle ultime riunioni, che, secondo le direttive del Duce, hanno particolarmente rivolta la loro attenzione ai problemi interessanti, nella storia o nella vita contemporanea, il Mediterraneo orientale.

Da questo stesso orientamento generale volgerà i suoi lavori la riunione di Venezia, specialmente attraverso la trattazione del primo dei sei temi principali che la Riunione si propone di svolgere: « Aspetti culturali, storici, politici, marittimi e militari che si ricollegano all'origine ed allo sviluppo dell'idea imperiale in Italia, con particolare riguardo all'azione di Venezia ed ai rapporti col prossimo Oriente ».

Gli altri cinque temi riguardano vari problemi scientifici collegati intimamente con la vita della Nazione nel pieno del suo sviluppo imperiale e cioè, l'organizzazione nazionale delle ricerche con speciale riguardo agli studi in corso negli istituti di alta ricerca scientifica, il potenziamento tecnico della Nazione per il raggiungimento della sua indipendenza economica, aspetti tecnici del problema agrario e zootecnico nazionale, con particolare riguardo allo sfruttamento delle risorse imperiali; il problema biologico nazionale in alcuni dei suoi aspetti essenziali ed infine l'organizzazione giuridica, economica e sociale della Nazione, in rapporto ai nuovi organismi corporativi ed alla loro elevazione sul piano dell'Impero.

Il prof. Silla accenna quindi alle modalità secondo le quali si svolgerà la Riunione, i lavori della quale verranno prima svolti in adunanze plenarie, successivamente trattati in adunanze di gruppi di sezioni ed infine approfonditi nei lavori delle singole ventuna sezioni, ciascuna delle quali è dedicata specificatamente ad una delle singole scienze.

Il Presidente Conte Volpi ringrazia il prof. Silla delle sue comunicazioni ed annunzia che l'adunanza inaugurale della Riunione si svolgerà il 12 settembre nel Palazzo Ducale. Esprime la speranza che all'inaugurazione voglia assistere S. M. il Re Imperatore o delegare un membro della Sua Augusta Casa. Esprime pure la speranza che voglia assistere all'adunanza inaugurale S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale.

I lavori della Riunione si svolgeranno poi per la massima parte in Palazzo Vendramin Calergi destinato appunto ad essere sede di congressi di alta coltura, del quale questo sarà il primo.

Tuttavia le sezioni di carattere più strettamente tecnico svolgeranno i loro lavori a Cà Foscari.

Il Conte Volpi propone quindi che alla carica di Tesoriere della Riunione sia chiamato il Presidente della Cassa di Risparmio comm. Pancino e che la giunta esecutiva sia formata dal prof. Lanzillo, dal conte Foscari e dal conte di Bellegarde, capo dell'Ufficio Municipale del Turismo. Così resta stabilito.

Il Conte Volpi chiude la riunione esprimendo il voto che essa sia veramente feconda di risultati per il progresso della scienza italiana potenziata dalla lungimirante volontà di Mussolini e ordinando il saluto al Duce.

La più grande baleniera varata in Germania

BREMA, 17

E' stata varata felicemente a Brema una nuova baleniera che andrà ad ingrossare la flotta tedesca per la caccia alla balena. La nuova nave, che dovrebbe essere la più grande baleniera del mondo, presenta le seguenti caratteristiche: lunghezza m. 184 e mezzo; larghezza m. 24, capacità duemila tonnellate, potenza seimila cavalli, velocità oraria 11 miglia marine e mezza. La nuova baleniera entrerà in campagna col prossimo settembre.

Dal Brasile alla Germania in 35 ore di volo

BERLINO, 17

Dal 4 febbraio 1934, giorno in cui la compagnia tedesca «Lufthansa» iniziò i suoi servizi regolari con l'America Meridionale fino ad oggi i suoi apparecchi hanno effettuato ben 280 volte la traversata dell'Atlantico trasportando, complessivamente, oltre 13 milioni di missive. La Compagnia va giustamente fiera della piena fiducia che il pubblico dei due continenti ripone nella regolarità, velocità e puntualità dei suoi servizi.

Il suo ultimo trionfo è di questi giorni. L'idrovolante Do 18 (un Dornier) sollevatosi alle 11.30 di venerdì dall'aeroporto di Natal nel Brasile, atterrava a Francoforte alle 4.50 di domenica sbarcando un carico postale di circa 70.000 plichi, dopo 41 ore e 20 minuti. Anzi, se si tien conto dei necessari scali per rifornirsi di carburante, per consegnare e prendere sacchi di posta, risulta che la distanza di 9270 chilometri è stata superata in sole 35 ore.

Di grande ausilio al sicuro svolgersi dell'aereotraffico transoceanico sono le navi-catapulta. Finora la Compagnia ne possedeva tre il «Westfalen», la «Schwabenland» e l'«Ostmark». Le prime sono vecchi vapori commerciali adattati; la terza, invece, è stata costruita espressamente nei cantieri Howaldt di Kiel dal quale è uscito ora il «Friesenland».

L'«Ostmark» adibito alla linea che passa per l'Africa occidentale e prosegue verso il Brasile è ancorato nel fiume Gambia ove era dunque necessario che le sue dimensioni fossero molto considerevoli. Il «Friesenland» invece, al quale si appoggia la linea per l'America Settentrionale, è destinato a stazionare nei pressi delle Azzorre. Per ben rispondere alla funzione affidatagli, esso doveva quindi avere ben altra possibilità di autonomia e ben altra attrezzatura. Stazza infatti tonnellate 6.500 lorde, è lungo 128 metri, largo 16.5 e ne pesca 6. L'energia è fornita da due motori Diesel da 2500 cavalli ciascuno. Siccome nel cielo dell'Atlantico settentrionale circolano in prevalenza apparecchi di grande mole, così l'impianto di catapulta è costruito in modo da poter lanciare velivoli che pesino fino a 17 tonnellate.

Si ritiene generalmente che le navi-catapulta siano una specie di isolotti, sperduti in mezzo all'oceano dove gli apparecchi possano far scalo e interrompere la loro lunghissima rotta: (da Francofort ce Santiago del Cile sono ben 15.300 chilometri). E' un errore: queste navi ausiliarie della comunicazioni aeree fanno invece il loro servizio lungo le coste. Il loro compito precipuo consiste nel risparmiare ai pesanti idro il difficile decollaggio dalla superficie del mare.

L'"uomo di vetro" partirà per l'America

DRESDA, 17

Il Museo d'igiene di Dresda sta preparando una speciale mostra viaggiante che dovrà fra poco partire per il Nord-America. Il ricchissimo materiale, che già figurò all'esposizione « Miracolo della vita » che ebbe due anni fa tanto successo nei padiglioni del Kaiserdamm a Berlino, verrà imballato e caricato su 14 vagoni ferroviari speciali. Fra i molti modelli anatomici che intraprenderanno il viaggio in America, vi sarà anche il celebre « uomo di vetro ». Esso, come si sa, mostra attraverso la sua trasparenza tutte le funzioni interne del corpo umano, quali respirazione, circolazione del sangue, sistema nervoso ecc. E' certo che l'esemplare lavoro del Museo di igiene di Dresda, susciterà l'interesse e raccoglierà l'ammirazione dei visitatori d'oltre oceano.

[illegible] morto a Parigi

PARIGI, 17

E' morto recentemente a Parigi, a 90 anni di età, un tipo originalissimo, certo Pierre Descombes, specialmente noto nel quartiere della rue des Martyrs col soprannome di « Monsieur ». Descombes era legato da profonda amicizia al figlio del generale Bertrand, il fedele maresciallo di Napoleone, il quale gli aveva donato, sapendolo appassionato collezionista, una serie di preziose reliquie napoleoniche, che attualmente vengono messe all'incanto. L'appartamento di Descombes offriva allo sguardo dei visitatori — piuttosto rari, perchè egli viveva molto appartato — un tesoro di cimeli napoleonici.

Scoperte bizantine a Istanbul

ISTANBUL, 17

Le ricerche nei paraggi dell'antica chiesa di Santa Sofia, divenuta Moschea ed attualmente trasformata in Museo bizantino, hanno ripreso con grande alacrità.

Le ultime scoperte sono date da quella di un corridoio di 67 metri nel celebre Palazzo Dorato dei bizantini e da un altro vestibolo contenente dei mosaici di squisita fattura, fino ad oggi senza eguali.

Il primato nel consumo di birra

MONACO, 17

Di solito si è portati a credere che Monaco di Baviera sia la città ove si beve la maggior quantità di birra. Da una statistica risulta però che il primato viene detenuto da Bamberg, pure in Baviera. In essa ogni abitante (neonati compresi) beve in media litri 185,9 di birra all'anno, mentre per Monaco la quota è di 166 litri annui a testa, per Ratisbona 164 e per Norimberga 155,6.

Gli spettacoli della Biennale
Magnificenza di costumi per la messa in scena di "Romeo e Giulietta"

Uno degli elementi più importanti della spettacolosa messa in scena che Guido Salvini ha ideato per *Romeo e Giulietta*, la tragedia shakespeariana che, nella versione italiana di Paola Ojetti, verrà rappresentata per la prima volta la sera di martedì 20 corrente nella corte di Ca Foscari, è costituito dai costumi degli attori e delle masse, che figureranno nella grandiosa realizzazione.

Dietro precise indicazioni di Guido Salvini, il pittore Aldo Calvo ha tratto ispirazione ai figurini, che egli ha composto, dai capi lavori dei più antichi maestri della pittura italiana, da Michele di Matteo al Botticelli, da Altichiero da Verona al Ghirlandaio, dal Beato Angelico al Carpaccio. Ispirazione non soltanto per la foggia dei vestiti, che egli ha tenuto su una linea di stile gotico adatta all'epoca presunta della tragedia — su per giù l'epoca di Dante — ma anche per la qualità e i disegni delle stoffe. E poichè tali qualità e disegni non si trovano oggi sul mercato, si è trovato un piccolo e veramente benemerito gruppo di industriali, i quali, con cordiale e intelligente spirito di collaborazione, hanno ricercato i materiali e tessuto espressamente la stoffa: Mariano Fortuny di Venezia, la casa Lisio di Milano, le case Rubelli e Bevilacqua di Venezia.

Il materiale fornito da queste case è stato affidato da Salvini e Calvo ad un laboratorio della Biennale espressamente montato per l'occasione nel teatro Rossini, sotto la direzione di Gian Paolo Bigazzi e di Rosa Gori. Da questo laboratorio stanno per uscire circa 150 costumi per attrici, attori, danzatrici e comparse, per i quali sono stati impiegati oltre 1300 metri quadrati di stoffe, molte delle quali ricchissime.

Il numero rilevante dei costumi è dovuto anche al fatto che i personaggi principali indosseranno più di un costume nelle varie fasi della tragedia.

Giulietta indosserà per festa una veste di broccato crema con melograni d'oro e d'argento e con foglie di laminati d'oro piovent dalle spalle, ispirata al Ghirlandaio; per la scena del balcone una vaporosa vestaglia azzurro luna, per la scena delle nozze una veste di broccato bianco con fiori in argento ispirata alla primavera del Botticelli; per la visita a frate Lorenzo un semplicissimo costume scuro.

Romeo porterà tre costumi: uno tutto nero; un altro, ispirato agli affreschi dell'arte del Cambio di Firenze, di velluto verde con tondi d'oro e maniche nere; un terzo in velluto marrone ricamato in argento.

Tebaldo porterà due costumi: uno, ispirato al Mercurio di Botticelli, costituito da un corpetto di raso rosso con polipi di velluto rosso, e con maniche di velluto marrone laminato d'oro; l'altro di raso marrone a losanghe dorate, con maniche di mocllo rosso laminato d'oro.

Tre costumi porterà Paride: uno di velluto verde e avana chiaro con disegni a punta di lancia ispirati ad una inferriata trecentesca e maniche avana chiaro trapuntate a quadretti; un altro di raso bianco, velluto avana chiaro laminato d'oro e maniche in velluto arancione; un terzo nero.

Benvolio e Mercuzio porteranno anche splendidi costumi, e così pure il Principe di Verona.

La madre Capuleti avrà un vestito di raso marrone cangiante con stelle multiple in oro e argento e maniche con risvolti smerlati, e un vestito nero da lutto, come pure la madre Montecchi, che avrà precedentemente un vestito verde scuro unito con manto verde scuro, ispirato a Michele di Matteo.

Il gruppo dei cavalieri porterà vestiti di velluto rosso a quadretti di damasco azzurro e oro, bellissimi costumi intonati alle singole parti avranno le danzatrici, gli spadaccini, i musici di Paride e quelli di Mercuzio, le guardie.

I popolani, che sono comparse di passaggio senza azione nella tragedia, saranno vestiti in fogge tipicamente medioevali, e in colori uniti e calmi.

La seconda del "Bugiardo" in campo S. Trovaso

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21.15, avrà luogo in campo San Trovaso la seconda rappresentazione di *Il Bugiardo* di Carlo Goldoni, nella magnifica edizione curata da Renato Simoni, con allestimenti scenici di Guido Salvini e Aldo Calvo.

Marlene Dietrich a Venezia

Fra gli astri maggiori del cinematografo che verranno a Venezia in occasione della Mostra internazionale del Cinematografo al Lido, vi sarà anche Marlene Dietrich. La celebre attrice arriverà tra noi, a quanto si annunzia, nei primi giorni di agosto. Verrà pure a Venezia in quei giorni uno dei maggiori capitani dell'industria cinematografica americana, L. B. Mayer della Metrogoldwyn Mayer.

Le offerte al Duce per celebrare l'Impero

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto l'ing. Guido Uccelli di Milano, che gli ha consegnato due offerte per celebrare la fondazione dell'Impero: lire 150 mila dalla Società di costruzioni meccaniche Riva di Milano; lire 50 mila dalla Società Alessandro Calzoni di Bologna.

Il Duce ha destinato: lire 100 mila al Ministero dell'Educazione Nazionale per le spese occorrenti alla conservazione delle navi imperiali recuperate nel lago di Nemi, lire 50 mila alla Società incoraggiamento arti e mestieri di Milano per i lavori di ampliamento delle sue scuole; lire 50 mila alla costruenda Casa Littoria di Bologna.

Il Duce ha ricevuto dal Consorzio agrario cooperativo di Brescia lire 10 mila quale offerta per solennizzare la fondazione dell'Impero, ed ha destinato la somma alla nuova Casa del Fascio di Brescia.

Una "Storia della vite e del vino" presentata al Duce

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il sen. Marescalchi e il prof. Giovanni Dalmasso che gli hanno presentato il terzo volume col quale si conclude la poderosa « Storia della vite e del vino in Italia », lavoro che supera ogni altro consimile delle letterature straniere. Il Duce ha avuto parole di viva lode augurando che l'opera abbia il meritato apprezzamento da parte degli studiosi e stranieri.

L'on. [illegible] all'inaugurazione della Mostra dei vini tipici

SIENA, 17

Alla cerimonia dell'inaugurazione della terza Mostra dei vini tipici d'Italia, che avrà luogo a Siena il 3 agosto prossimo, è annunciato l'intervento, in rappresentanza del Governo, del Ministro per l'agricoltura e le foreste Edmondo Rossoni.

[illegible] lanciati da Roma

ROMA, 17

Stamane dalla terrazza del Pincio sono stati lanciati circa mille colombi viaggiatori appartenenti ad alcune società colombofile belghe che hanno scelto Roma come città di lancio. La gara assume eccezionale importanza dato il lungo percorso di oltre 1300 km.

Le onoranze a Giovanni Borelli a Pavullo nel Frignano

BOLOGNA, 17

Con l'apertura di una riuscitissima Mostra d'arte, ha avuto inizio a Pavullo nel Frignano, il ciclo delle onoranze a Giovanni Borelli di cui ricorre il 5.o annuale della morte. Martedì 20 luglio avrà luogo la traslazione della salma da Fontevivo di Parma a Pavullo dove verrà inumata nella tomba disegnata dallo scultore Graziosi. Il 1.o agosto avverrà l'inaugurazione del monumento a Giovanni Borelli, opera pure dello scultore Graziosi. Alla cerimonia interverranno il Ministro Solmi che pronuncierà il discorso celebrativo, le rappresentanze del Partito, delle autorità civili, militari e delle associazioni nazionali del Regime, senatori, deputati ecc.

Il programma per Piedigrotta

[illegible]

NAPOLI, 17

Il terzo Piedigrotta del Dopolavoro che quest'anno avrà carattere nazionale, si annuncia quanto mai grandioso ma per il programma dei festeggiamenti ma per il concorso della canzone, dotato di 25 mila lire di premi, che avrà quest'anno carattere nazionale e al quale potranno partecipare tutti i poeti e i musicisti d'Italia. Saranno premiate 4 canzoni italiane e una in dialetto napoletano. Inoltre è stato istituito un premio per una musica ballabile senza parole. Contemporaneamente è stato indetto anche un concorso per un cartello pubblicitario, cui possono partecipare tutti i pittori d'Italia.

Marconi ricevuto dal Papa

CASTELGANDOLFO, 17

Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza il Cardinale Rossi, il senatore Guglielmo Marconi, monsignor Grazioli. Ha poi concesso l'udienza generale a varie centinaia di persone tra cui erano circa 80 coppie di sposi novelli.

L'annuario statistico italiano

ROMA, 17

Per cura dell'Istituto centrale di statistica, è stato pubblicato l'annuario statistico italiano 1937-XV. A questo volume, che è compilato con gli stessi criteri negli annuari precedenti, sono state aggiunte molte nuove notizie e sono stati introdotti notevoli miglioramenti. Si è inoltre ripresa la pubblicazione dei dati di carattere economico e finanziario. Il volume, di complessive 507 pagine, è posto in vendita al prezzo di lire 25.

La settimana alla Radio

Quando Ottorino Respighi scriveva per il Teatro dei Piccoli di Roma, la *Bella dormente nel bosco*, egli era già l'autore di quelle musiche che crearono la sua prima celebrità, fra le quali le famose *Fontane*, i quattro pittoreschi e suggestivi poemetti che sono tutto un barbaglio di ritmi, di timbri e di luci e che rivelano di quali risorse di poesia fosse colma l'anima del musicista, di quali tinte smaglianti fosse accesa la sua tavolozza orchestrale.

E' ben facile immaginare di quali fili d'oro e di seta il Respighi abbia tessuto la musica destinata a rivestire la notissima e leggiadra fiaba che, in un poemetto, che è esso stesso un piccolo capolavoro, il Bistolfi trasse dal popolare Perrault. Gli ascoltatori della Radio non possono avere dimenticata quella musica che ebbero occasione di udire e di ammirare in una importante esecuzione fattane, nel 1934 e nello studio di Torino.

Alla esecuzione della *Bella addormentata nel bosco* seguirà la prima realizzazione, crediamo, in Italia del dramma lirico *Primavera* su testo poetico di C. Zarian: un arazzo trapunto di note, acceso e fiorito dei colori sfavillanti della primavera e fragrante dell'incenso sprigionantesi da tutti i calici in fiore. E la primavera — dice la didascalia — dal riso di fanciullo, che sparge rubini e topazi, che concede e raccoglie amore, che somiglia al nuovo nato, stupito di scorgere il cielo così turchino ».

Il programma respighiano sarà trasmesso nelle sere di giovedì e di sabato prossimo.

*

Singolare contrasto, l'*Elisir d'amore*, che il Romani trasse dal *Filtro* di Eugenio Scribe, fu scritto da Gaetano Donizetti quasi subito dopo l'*Anna Bolena*, l'opera drammaticissima con la quale il grande bergamasco iniziava il suo grande volo verso la celebrità. Il successo della *Anna Bolena* era stato tanto grande da sgomentare lo stesso Vincenzo Bellini, che sembrandogli di non poter competere col suo rivale, battendosi con un soggetto drammatico, smise la già iniziata composizione dell'*Ernani*, ordinando al suo Romani un libretto che trattasse un argomento di genere completamente diverso. Ed è così che nacque la *Sonnambula*.

Tornando all'*Elisir*, libretto e musica furono condotti a termine in soli quattordici giorni. Successo enorme alla sua prima rappresentazione, che fu seguita da un largo numero di recite; l'opera fu dedicata dal Maestro « al bel sesso gentile di Milano », con una di quelle frasi galanti che non erano rare sulla bocca di Gaetano Donizetti: « Chi più di esso può distillare l'Elisir, che è l'oggetto della mia opera ».

Da centoventicinque anni ad oggi — eterna giovinezza delle opere create dal genio — il fresco e sorridente spartito donizettiano delizia i pubblici del mondo che non si stancano di gustare ed applaudire calorosamente le pagine salienti fra le quali quella dolcissima « Furtiva lacrima » che, come è noto, entrò nell'opera contro il parere del Romani, assolutamente contrario allo inserimento nel suo libretto di una romanza, che, secondo lui, ci entrava come i cavoli a merenda.

*

Fra le più importanti composizioni scelte dal M. Belezza per il suo prossimo concerto, la suite della *Sheherazade* è certamente la più nota e gradita al pubblico dei concerti sinfonici.

Lo stesso autore ci narra come nacque il suo geniale lavoro: « Verso la metà dell'inverno del 1888 » — scrive il Rimsky-Korsakof — pur continuando ad occuparmi del « Principe Igor » di Borodin, ebbi l'idea di scrivere un pezzo orchestrale ispirandomi ad alcuni episodi di *Scheherazade* (le mille e una notte). Il lavoro fu abbozzato subito nelle sue linee generali, e venne ultimato in estate durante il mio soggiorno in una proprietà di campagna dei dintorni di Luga. Ivi condussi a termine anche l'*Ouverture festiva*.

« Il *Capriccio spagnolo*, *Scheherazade*, e l'*Ouverture festiva* coronano quel periodo della mia attività in cui il mio modo di strumentare aveva raggiunto un sensibile grado di virtuosismo e di sonorità, indipendenti da qualunque influenza wagneriana, restando entro i limiti dell'orchestrazione ordinaria di Glinka. E' manifesta inoltre, nelle tre opere suddette, una notevole diminuzione di procedimenti contrappuntistici, iniziata già da mesi dopo la composizione dell'opera « Snegurotska ». Al contrappunto è sostituito lo sviluppo considerevole di ogni sorta di ornamenti, che sostengono l'interesse tecnico. Questa tendenza durò in me ancora molti anni. »

Alla partitura sono apposte le seguenti parole: « Il Sultano Schariar, convinto della falsità e della infedeltà delle donne, aveva giurato di dar la morte a ciascuna delle sue mogli dopo la prima notte. Ma la Sultana Scheherazade riuscì ad aver salva la vita raccontandogli per la durata di mille e una notte le sue fantasiose novelle. Spinto dalla curiosità di sentirne sempre delle nuove, il Sultano rimandava da un giorno all'altro il supplizio e alla fine rinunciò al sanguinoso proposito. Molte cose meravigliose furono narrate a Schariar da Scheherazade. I versi dei poeti e le canzoni del popolo gliene somministrarono gli argomenti; ed essa intrecciava l'uno al altro i racconti di mille storie avventurose ».

La tradizionale festa del Redentore

celebrata con eccezionale afflusso di popolo

La vigilia del Redentore ha avuto uno svolgimento festoso e animato non soltanto secondo i canoni della tradizione, ma anche al di là di essa. Erano molti anni che non si vedevano accorrere a Venezia tanti campagnoli, e bivaccare in Piazza San Marco, sui gradini delle Procuratie Nuove, sotto i Portici del Palazzo Ducale.

La folla della provincia

I treni popolari hanno riversato a Venezia esattamente 12.860 gitanti giunti con 14 treni, nell'ordine seguente: da Genova 780, da Schio 1000, da Bologna 985, da Firenze 850, da Trento 858, da Bologna 950, da Torino 442, da Verona 1030, da Milano 862, da Trieste 1103, da Napoli e Roma 649, da Belluno 960, da Milano 1202 e altro dalla stessa città con 1039.

Moltissimi gitanti sono giunti con le corse speciali di battelli della Azienda Comunale di Navigazione Interna da Murano, Burano e Chioggia oltre che con i treni ordinari, e coi mezzi automobilistici per il ponte del Littorio.

L'apertura dei ponti votivi

Alle ore 16.30 è stato aperto al pubblico il transito sul tradizionale ponte votivo, che, da S. Maria del Giglio a S. Gregorio, attraverso il Canal Grande, e dagli Incurabili al Redentore attraverso il Canale della Giudecca, hanno avviato una ininterrotta fiumana di popolo da S. Marco alla Giudecca.

Nella Chiesa dedicata al Redentore i padri cappuccini hanno iniziato le funzioni delle solennità con una processione nell'interno della Chiesa e con l'esposizione del Santissimo Sacramento.

Una grande folla s'è riversata nel pomeriggio anche al Lido, dove migliaia di bagnanti si sono avvicendati in tutti gli stabilimenti balneari e sulla spiaggia.

Orgia di luci in Canale della Giudecca

Naturalmente la manifestazione massima della festa s'ebbe alla sera, per la veglia tradizionale. Anche quest'anno la «notte famosissima» pur leggermente disturbata nell'effetto suggestivo e pittoresco delle luminarie a causa del forte vento che incominciò a soffiare verso le nove, fu pari alla sua fama e attrasse sul Molo e sulla riva degli Schiavoni, e sulla nuovissima riva dell'Impero, migliaia di spettatori. Ma dove la ressa popolare raggiunse un carattere spettacoloso fu su la Riva delle Zattere ed alla Giudecca: già dalle otto comitive di famiglie, gruppetti di «popolani», coppie e frotte e isolati cominciavano a dirigersi per le fondamente e le calli che conducono alle Zattere, per prendersi in tempo il posto migliore donde osservare lo spettacolo incomparabile del canale della Giudecca e dei fuochi pirotecnici. Dalla stessa ora le barche illuminate, le gondole, i natanti di ogni genere con tavole imbandite sotto le pergole verdeggianti cominciarono a transitare per il Bacino di San Marco e i canali laterali trasportando un'altra folla [illegible] e ansiosa di assistere allo spettacolo incomparabile. Ed al colpo d'occhio che offriva il Canale della Giudecca era davvero meraviglioso, le due rive, le Zattere e la Giudecca, vagamente illuminate da palloncini, mentre nello sfondo la mole marmorea del Tempio del Redentore si stagliava contro il cielo nuvoloso, suggestivamente illuminato a luce riflessa: ed una delicata luce azzurrina staccava pur dalle vicine luminarie la facciata della Chiesa dei Gesuati.

Miriadi di barche luminose

Migliaia di barche illuminate a policromi palloncini formavano quasi un meraviglioso arazzo nel centro del quale campeggiava la meravigliosa galleggiante tutta una sinfonia di oro pallido, esaltato da lingue di porpora sulla cupola, mentre centri minori, ma non meno suggestivi, dal mirabile ricamo di luci che invadeva il canale erano le quattro barche allestite dalla «bonne des 25» di Murano, a cura dell'Ufficio Turismo del Comune, una pergola semplicissima e piacevole in verde su fondo rosso, un'altra pergola celestiale con palloncini alla veneziana tra le fronde e la balaustra d'un verde caldo, una meravigliosa coda di pavone, in rosso, verde e un viola indovinatissimo, ed infine una cascata di fuochi, riuscitissimi nei colori rosso, viola, verde e giallo.

Peccato che a causa del vento che incominciò a soffiare con una certa violenza increspando le acque del canale moltissimi dei lumi si spensero, cosicchè una gran parte dell'effetto andò perduto. Riuscitissima pure una altana ove i chitaristi e coro dei Sindacati eseguivano sotto la direzione del M.o Zanetti piacevoli e classiche canzoni veneziane al cui buon effetto contribuivano i soliti tenore Seresin e baritono Piersanti, mentre al piano sedeva il maestro Zennaro. Portatasi la galleggiante nel mezzo del canale la banda municipale intonava il suo scelto programma, mentre poi la folla che si assiepava sulle Zattere e alla Giudecca dove altre bande svolgevano un variato concerto: la Monteverdi sul molo dell'Adriatica e quella del Patronato Pio X a Sant'Eufemia.

Lo spettacolo pirotecnico

Alle dieci in punto le due lunghissime passeggiate si accendevano in un riverbero di fiamme, mentre i fuochi di bengala illuminavano di riflessi fantastici il cielo e il canale. Ancora un quarto d'ora, e quindi ad un tratto tutta l'illuminazione si spegneva di colpo, e soli ammiccavano in tono minore i palloncini delle imbarcazioni. Un colpo come una cannonata e quindi dopo un guizzo serpentino una piccola stella fiammeggiante sale nel cielo, si spegne e una luminosa piovra gigantesca apre le sue ventose a ventaglio. E' l'inizio di una festa di luci, di guizzi, di ombrelli, rossi, viola, verdi, gialli, di comete incandescenti, di stelline, di girandole, di fragori saettanti, tambureggianti; e tale spettacolo si ripete per due volte, due essendo le ditte concorrenti, la ditta Del Zotto e la ditta Lavezzo, prescelte dopo la gara in cui si misurarono la settimana scorsa per la Festa della Luce. Alle undici, lo spettacolo pirotecnico è finito, e mentre ancora le rive e le passeggiate si illuminano, la folla comincia a sciamare verso il centro, verso la Piazza e al Molo, prendendo d'assalto i vapori dell'Azienda, per riversarsi al Lido, e attendervi come vuol la tradizione, il sorgere del sole.

La premiazione

Al termine dello spettacolo pirotecnico, la giuria, composta del prof. Italico Brass presidente, del col. Rusconti comandante del Porto, del conte Ludovico Foscari presidente dell'Ente Provinciale Turismo, dell'ing. Mario Gaiani, del comm. Veraino presidente del Dopolavoro Provinciale, del comm. Nino Barbantini, del conte de Bellegarde tutti dell'Ufficio Turismo del Comune, riunitosi, decideva di assegnare il primo premio ex aequo alla ditta Del Zotto ed alla ditta Lavezzo.

Durante tutta la notte sono continuati in tutta la città, nei pubblici esercizi, e sulle baracche illuminate, i sgaranghelli, i canti e i lieti conversari.

I servizi dei battelli

Tutti i servizi dell'Azienda sono stati mobilitati, e tutti i battelli, compresi naturalmente i vecchissimi, sono stati messi in opera per evitare le congestioni del traffico. Sicchè anche i pontili di fortuna hanno avuto un bel daffare per sfollare i passeggeri che si pigiavano sui battelli. Per tutta la notte le motonavi della Linea diretta unitamente a quelli della Linea del Canal Grande rinforzati da tutti i vaporini straordinari, hanno fatto la spola tra Riva Schiavoni Lido e Ferrovia Lido e viceversa, mentre dal Piazzale Roma tutti i motoscafi per il Rio Nuovo contribuivano ad agevolare il flusso e riflusso della folla. Anche i servizi della linea di Fusina sono stati in piena efficienza ed hanno lavorato come rare volte è capitato di constatare. Il direttore dell'Azienda cav. uff. Asperti con tutti i suoi Ispettori ha sorvegliato personalmente l'andamento dei servizi, che sono stati ottimi, dato il movimento della folla che si calcola abbia superato oltre 80 mila persone.

Per stamane è segnalato l'arrivo di altri due treni da Milano rispettivamente alle ore 5.57 e 6.45 e un altro da Terni alle ore 6.18.

Le funzioni religiose

Stamane, dopo le prime Messe dalle ore 4.30 si susseguiranno Messe continue fino alle 12.30. Alle ore 6.30 il Padre Provinciale dei Cappuccini celebrerà la messa prelatizia e dalle ore 9.30 partirà dalla basilica di San Marco la tradizionale processione, composta dal Capitolo, dei parroci urbani e dalle nove congregazioni del clero la quale attraverso il ponte votivo si avvierà al tempio del Redentore. Alle ore 10 seguirà la messa solenne con l'assistenza pontificale del Patriarca, presenti tutte le maggiori autorità cittadine. Seguirà l'Esposizione del Sacramento che rimarrà esposto sino alle ore 18. S. E. Mons. Jeremich in quest'ora celebrerà i vespri solenni e terrà il discorso d'occasione, quindi avrà luogo la processione che verrà impartita dalla scalinata del tempio alla città ed al mare.

Musica al Redentore

La Società Filarmonica «Claudio Monteverdi» eseguirà il seguente programma in Campo del Redentore alla Giudecca dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia militare
2. Verdi: La Forza del destino. Sinf.
3. Verdi: La Traviata. Fantasia.
4. Verdi: La Forza del destino, Finale II.
5. Verdi: Aida. Finale II.

La gita in mare con la motonave "Concordia,,

L'A.C.N.I.L. rende noto che oggi, Festa del Redentore, tempo permettendo, verrà effettuata una gita in mare diurna colla motonave «Concordia» uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 15.15. Il ritorno è previsto per le ore 18,30 circa.

Posti 400. A bordo servizio di caffetteria.

Prezzo L. 8 per persona; militari di bassa forza, studenti, ragazzi, dopolavoristi, soci della Compagnia della Vela e della Lega Navale, gitanti dei treni popolari L. 5.

I biglietti sono in vendita da stamane presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza presso i rispettivi pontili d'imbarco per la gita.

La gita della Lega Navale pel varo della "Vittorio Veneto,,

La Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, con la collaborazione della Società Adriatica di Navigazione, ha organizzato per il varo della *Vittorio Veneto* una gita a Trieste.

Gli iscritti che si saranno prenotati in sede (S. Gallo 1093) partiranno da Venezia domenica mattina alle 6 su alcune vetture speciali che saranno agganciate al diretto Milano-Trieste.

Nella Città di San Giusto, ove arriveranno alle sette, s'imbarcheranno sul piroscafo *Quirinale* ove consumeranno la prima colazione. Il *Quirinale* si trasferirà subito dinanzi al Cantiere S. Marco ove farà da tribuna per il varo che seguirà alle nove e mezza.

Dopo la cerimonia — che si prevede brevissima — gli iscritti alla Lega Navale potranno scendere a terra fino alle 13, ora in cui il *Quirinale* partirà con loro per Venezia. Alle 13, nei saloni del piroscafo seguirà la colazione. L'arrivo a Venezia è previsto per le ore 19.

Alta onorificenza al conte Segrè Sartorio

Con recente moto proprio di S. M. il Re Imperatore, il Conte Salvatore Segrè Sartorio è stato nominato Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano. L'altissima onorificenza costituisce un giusto riconoscimento delle grandi benemerenze acquistate in ogni campo da questo eminente patriota. Uomo veramente degno per la coraggiosa attività da lui svolta in tempi ormai lontani per la liberazione della sua Trieste, il Senatore Segrè Sartorio ha dato infatti costantemente e dà tuttora la sua feconda collaborazione a tutte le iniziative d'ordine patriottico, anche quale convinto e fedele assertore dell'amicizia fraterna tra la sua città e Venezia. Presidente di grandi aziende, membro di molti consigli direttivi e di importanti enti culturali e finanziari, il conte Segrè Sartorio è una delle più nobili e attive personalità giuliane, onde la notizia della rara onorificenza conferitagli è stata appresa unanimemente con vivo compiacimento. Gli inviamo le nostre felicitazioni più devote.

L'arrivo del "Savoia,,

Ieri alle 17.30 è entrato nel Bacino di San Marco, gettando le ancore davanti all'isola di S. Giorgio, il panfilo reale *Savoia*.

La snella e candida sagoma della nave reale è stata ammirata dalla folla dei forestieri e dei veneziani assiepati sulla Riva degli Schiavoni, mentre l'equipaggio schierato sulla tolda ascoltava gli Inni nazionali che venivano eseguiti dalla musica di bordo.

L'arrivo del *Savoia* va messo in relazione con la cerimonia del varo, che avrà luogo a Trieste, della corazzata *Vittorio Veneto*, cerimonia alla quale assisteranno i Sovrani.

Federazione Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 23 luglio alle ore 21,30.

RAPPORTO SINDACALE

Giovedì 22 luglio, alle ore 21,30, presente il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, terrà rapporto, a Ca' Littoria, ai Direttori dei seguenti Sindacati provinciali fascisti: impiegati tecnici dell'edilizia; lavoratori laterizi, lavoratori industrie cemento calce e gesso, [illegible] pittori e decoratori; lavoratori impianti idrici, igienici e riscaldamento; addetti costruzioni e manutenzione dei porti su mezzi natanti; pavimentatori ed asfaltisti; manufatti e cementi; cavatori e lavoratori del marmo; impiegati industrie estrattive; cavatori pietra e materiale da costruzioni edili e stradali.

NOMINE

Su proposta del Segretario del G.U.F. ho nominato Fiduciario del Gruppo Universitario Fascista di Chioggia il fascista universitario Armando Boscolo Anzoletti.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho sospeso a tempo indeterminato, il fascista Traldi geom. Pietro di S. Donà di Piave, con la seguente motivazione: «Perchè non rendeva conto agli interessati dello stato di una pratica affidatagli da numerosi piccoli coltivatori della zona di Musile e perchè invitato alla Federazione non si presentava».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Visite dei Federali di turno alle colonie marine e alle organizzazioni fasciste

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nella mattinata di ieri i Segretari Federali di Treviso, Udine e Vercelli, in turno di servizio presso la Federazione Veneziana, hanno visitato, accompagnati dal Federale di Venezia, il negozio delle massaie rurali in Piazza San Marco, la nuova sede del Dopolavoro provinciale e la Biblioteca dei ragazzi, in Palazzo reale.

Nel pomeriggio, sempre in compagnia del Federale di Venezia, essi si sono recati al Lido dove hanno visitato la colonia marina «IX Maggio» dell'Ufficio federale colonie climatiche e la colonia marina delle giovani fasciste che ha sede nella Scuola «Aristide Gabelli». Nelle due colonie i Segretari Federali, dopo aver preso conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento delle medesime, hanno assistito ad alcuni esercizi ginnastici e all'esecuzione di canti patriottici da parte dei bimbi e delle giovani.

Con la giornata di ieri è finito il turno di servizio dei Federali.

DOPOLAVORO

Per la serata d'oggi del «Bugiardo» sono in vendita dalle 9 alle 12 al Dopolavoro Provinciale in Calle Larga S. Marco e Calle Canonica i biglietti con la riduzione del 40 per cento.

Milizia Volontaria S. N.

Rapporto Ufficiali della 49.a Legione «S. Marco»

Mercoledì 21 luglio corr. alle ore 21 il Comandante della 49.a Legione terrà rapporto a tutti gli Ufficiali nei quadri della Milizia residenti in Venezia. Uniforme ordinaria.

Il rapporto di cui trattasi sarà tenuto al Comando di Legione (Caserma D. Manin, Campo dei Gesuiti).

EFFEMERIDE SACRA

19 Lunedì — S. Vincenzo de Paoli fondatore dei Lazzaristi e delle Figlie della Carità morto a Parigi nel 1660. — Alla Pietà alle 6.30 Messa di S. E. Patriarca; alle 10 Messa solenne; alle 10.30 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. A S. Marco alle 17.30 canto dei Vespri, Compieta. Vespri in musica dei Defunti per l'annuale funerale Soldini e così pure i due giorni seguenti. — A S. Giacomo di Rialto alle 19 funzione di suffragio e benedizione.

Lotteria Salesiana

Oggi alle ore 18 verrà estratta nel cortile del Patronato Leone XIII, Calle S. Domenico 1266, Castello, la Lotteria Salesiana.

Conferenza femminile S. Vincenzo De Paoli

Lunedì 19 alle ore 8 precise nella Chiesa della Fava si celebrerà una Messa con Comunione generale per onorare il grande S. Vincenzo De Paoli. Le consorelle attive e contribuenti sono pregate vivamente di non mancare.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (Ambiente estivo): dalle 15.30, Ultima giornata del divertente Fox RADIO-FOLLIE, una primizia della stagione 1937-38. Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo (dalle 16) LA CONTESSA DI PARMA Capol. italiano con Elsa Cegani, Maria Denis, Antonio Centa ecc. - Prezzi ridotti estivi.

Italia (dalle 15) Ultima giornata di Clark Gable, Marion Davies in CAINO E ADELE, superfilm Warner. Prezzi ridotti estivi.

Ore 15 - all'Olimpia - Oggi IL PAESE DELLE BALIE umoristico satirico con Kate Gold

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Rossini «Mosè» Marcia su motivi dell'opera.
2. Schubert «Sinfonia in si minore (incompiuta)» Lo tempo.
3. Meyerbeer «Gli Ugonotti» Congiura e Duetto.
4. Catalani «Edmea» Danza e finale II.
5. Pruto «Dove che ciacola l..».
6. Dvorak «Danza slava N. 2».

La giornata a Venezia

Diario sacro

Luglio 18 — Domenica IX dopo Pentecoste, con la commemorazione di San Camillo de Lellis, fondatore dei Chierici Regolari per l'assistenza degli infermi nel 1641, e di Sinforosa con i suoi sette Figli Martiri, nel 140. — Festa votiva del SS. Redentore per la cessazione della peste del 1575. Solennità al suo Tempio della Giudecca. — A S. Marcuola alle 19, ora di adorazione, discorso, processione e benedizione. — A San Francesco alle 18 ora di adorazione — A San Vitale festa di S. Camillo: Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno, indulgenza plenaria. A S. Maria Zobenigo Dedicazione della Chiesa, consacrata dal Patriarca Giovanni Badoer nel 1709.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 Ingr. L. 1)

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento, giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

Mostra del libro miniato e figurato (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

[illegible] giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca [illegible] gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12)

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4) Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia, (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

Spettacoli della Biennale: Campo S. Trovaso ore 21.15 seconda de «Il Bugiardo» di Carlo Goldoni.

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Radiofollie — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

— **Centrale:** Una notte a New York — **Garibaldi:** Sciangai — **Imperiale:** Compagnia Città di Firenze — **Italia:** Caino e Adele — **G. Margherita:** Avventura messicana — **Massimo:** La contessa di Parma — **Moderno:** Gentiluomo Dilettante — **Nazionale:** Il grande appello e varietà — **O. Olimpia:** Il paese delle balie — **Progresso:** La carne e l'anima.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, ore 21: Concerto della Banda della IX Legione Ferroviaria Latina, diretta dal M.o M. Albanese; 22.30 musica da ballo. **Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Milano Vigentino**, ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: G. Donizetti: «L'Elisir d'amore» — **Tolosa** 19.45 Massenet: «Manon» (selez. dischi) — **Colonia** 20: Radio-orchestra — **Amburgo:** valzer e marce — **Strasburgo:** 20.40: Concerto orchestrale — **Droitwich:** 18.15 Musica da camera — **Budapest:** 22.15: Concerto orchestrale — **Stoccolma:** 10.30 Concerto di piano — **Bratislava:** 21 Musica da camera.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saravel a S. Canciano — Zara, a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milan a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Furto in casa del maresciallo

Ignoti con chiavi false sono penetrati nella abitazione del maresciallo maggiore del genio Giovanni Polo a San Simeone 1434, mentre egli ed i suoi familiari erano assenti, dalle ore 15 alle 17 di ieri, e scassinato il comò asportarono un orologio d'oro con una matita d'oro, del valore di circa un migliaio di lire. Del furto è stato informato il commissariato di San Polo.

PICCOLA CRONACA

Si ferisce con una bottiglia

Appolo Angelia di anni 22 abitante a San Marco 4349 sturando una bottiglia presso la trattoria al Colombo si ferì col collo di una bottiglia infranta e dovette ricorrere all'ospedale per una lesione guaribile in giorni 10.

Tra fratelli

Giovanni Da Tos di anni 6 abitante a Santa Croce 1677, giocando col fratello Giorgio di anni 7, è stato da esso colpito con un pezzo di legno e riportò una ferita alla regione orbitale destra guaribile in giorni otto.

La stecca dell'ombrello

Pasqua Pittor di anni 58 abitante a Castello 3175 rammendando un ombrello si ferì con una stecca del parapioggia stesso al gomito destro. Guarirà in giorni 10.

Ferito sul lavoro

Mario Vigo di anni 25 abitante a Castello 3971, lavorando presso lo stabilimento Ilva a Marghera, si ferì alla mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Ustioni d'acido solforico

Antonio Bognolo di anni 31 abitante a Castello 3196, per un urto ricevuto mentre si trovava a lavorare coll'acido solforico, si rovesciò addosso una piccola parte del pericoloso caustico riportando delle ustioni al ventre guaribili in giorni 10.

STATO CIVILE

18 Luglio 1937 XV

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	11
MORTI	3

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 9 al 15 Luglio 1937

NATI	83
NATI morti	5
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	22
MORTI	55

Arresti per i furti di tubi di piombo

Il pattuglione di P[illegible] ha eseguito numerosi fermi [illegible] persone sospette e possibili autori dei furti perpetrati in questi [illegible] di tubi di piombo. Ma le indagini continuano attivissime e si spera che qualche giorno possano [illegible] concludersi.

In mezzo a tanti [illegible] anche la fallofora vag[illegible] ta Rosalia Geremia, [illegible] Porana Maggiore, che [illegible] ventrice alle ammonizioni [illegible] diffida.

Il "Gerusalemme,,

Ieri alle ore 15 è giunto il piroscafo «Gerusalemme» [illegible] che è ripartito alle ore [illegible] ed Alessandria d'Egitto.

L'andamento dei traffici nel Porto di Venezia

Al Consiglio di Amministrazione del Provveditorato al Porto, riunitosi l'altro giorno, il Provveditore ... relazione del movimento ... nel porto di Venezia nei ... cinque mesi del corrente anno, un periodo, cioè, in cui si ... ravvisare la effettiva fisionomia attuale del nostro commercio ... non più influenzato dai postumi delle sanzioni.

... essivamente, nel periodo 1.o ... 31 maggio 1937, si è avuto ... te movimento: merci sbarcate 841.000 tonnellate; merci imbarcate 287.151 tonn., in totale ... tonn. che importano, rispetto allo stesso periodo del 1936, ... aumento di merci sbarcate per ... tonn. ed una diminuzione ... imbarcate per 58.000 tonnellate, con conseguente aumento ... ssivo di 81.000 tonn., aumento che tradotto in cifra relativa, ... sponde al 4 per cento circa.

Il Provveditore ha quindi illustrato ... variazioni in relazione ... del nostro commercio ... e alle diverse categorie merceologiche, facendo anche interessanti ed utili raffronti con ... che è stata l'attività degli ... porti. Egli ha tenuto a mettere in particolare evidenza come il ... ma di autarchia nel campo ... stabili solidi, tracciato dal ... ultima Assemblea delle Corporazioni, trovi, in queste cifre una ... conferma.

L'ammiraglio Gambardella ha successivamente analizzato l'andamento dei nostri traffici con l'A.O.I. ed ... parlato della migliorata situazione dei servizi marittimi sovvenzionati, in partenza da Venezia per i porti dell'Impero. Ha accennato al contributo che all'attività del nostro emporio marittimo danno le aziende industriali di Marghera. Il ritmo lavorativo si è in questi ultimi tempi ulteriormente intensificato, al movimento dei passeggeri nel periodo in esame, ha registrato un aumento, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente di ... unità, con una percentuale del ... per cento; al movimento ferroviario che ha avuto un incremento di 17.000 tonn.; al traffico con gli ... carri che in questi ultimi mesi, ... porto commerciale, ha raggiunto le 65.000 tonnellate.

Il Provveditore ha poi riferito ... lavoro di sbarco al molo A, ... funzionamento dei servizi portuali ... in Marittima, l'attività del ... più importanti lavori iniziati ed ultimati in questo primo periodo dell'anno, gli aumenti apportati, dal 9 maggio u. s., alle tariffe ... le maestranze portuali, la ... in una sola compagnia delle ... preesistenti compagnie portuali. Egli ha fatto presente che, nonostante i miglioramenti applicati al personale, le tariffe per l'uso ... quelle per il deposito delle merci e quelle di tutti gli ... servizi portuali, sono rimaste ... tate, mentre l'Amministrazione ha continuato, nei limiti del possibile, ad accogliere le domande del ... tendenti ad ottenere ... razioni e riduzioni tariffarie.

... questa parte della sua ... zione, il Provveditore ha intrattenuto il Consiglio sulla situazione del bilancio, su alcuni provvedimenti di carattere interno, e sulle proposte avanzate dal Consiglio del Lavoro per il ritocco di alcune tariffe.

Alla relazione dell'ammiraglio Gambardella il Consiglio ha apportato il contributo di una discussione densa di idee e di suggerimenti ... infine, con unanime consenso, ... vato l'opera e i propositi del Provveditorato.

Prima che la riunione avesse termine, al consigliere comm. Antonino ... ha annunziato la sua prossima partenza da Venezia essendo ... to dalla propria Confederazione ... gnato ad altro incarico; ed ha ... to al Consiglio il suo cameratesco saluto formulando voti augurali per il porto di Venezia. Il Provveditore ha ricambiato al comm. ... un vivo, cordiale saluto, e lo ha ringraziato della sua apprezzata collaborazione.

La Vita al Lido

Ruby Holladay alla "Pergola"

Dopo il successo ottenuto ieri, ... del Redentore, in cui ha ... tato sulla fastosa galleggiante ... Excelsior, la graziosa canzonettista franco-americana Ruby Holladay si produrrà nel suo originale repertorio di canzoni francesi e americane, nelle prossime serate alla «Pergola».

In questo delizioso ambiente avrà luogo lunedì sera una serata ... ante con una tombola per ... mente indovinata.

Laurea

La signorina Anna Pasquali, figlia ... ing. Giuseppe Pasquali, ha conseguito il 15 corr. presso l'Università di Padova la laurea in Scienze Naturali, ottenendo il massimo dei voti e la lode. La tesi sperimentale ... stata preparata nell'Istituto di ... Anatomia e Fisiologia comparate dell'Università, diretto dal ... P. Pasquini.

Rallegramenti.

... della Sezione Marittima del Consiglio delle Corporazioni

Ha avuto luogo la consueta riunione mensile della Sezione Marittima del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Dopo aver preso atto di alcune ... azioni relative all'esito ... ne svolte nell'interesse di attività marittime e portuali di Venezia, la Sezione si è occupata di ... questioni concernenti i servizi marittimi con la Dalmazia.

LA BENEFICENZA

Fanny Finzi per un triste anniversario offre L. 10 alla Casa di ricovero israelitica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Riprende l'iniziativa nazionale sul fronte di Madrid

Il generale Miaia destituito

PARIGI, 17

Su tutto il fronte di Madrid le forze nazionali hanno iniziato da ieri sera una forte pressione su tutte le posizioni occupate dai rossi con azioni di dettaglio. Una violenta azione di artiglieria è in atto da molte ore nel settore di Villanueva del Pardillo e di Brunete. L'aviazione nazionale ha compiuto numerose incursioni nei vari settori intorno a Madrid effettuando mitragliamenti e bombardamenti dove avvistava movimenti di truppe e colonne automobilistiche. Tutti gli attacchi che i rossi hanno tentato di portare contro le posizioni nazionali sul fronte di Aragona e di Madrid sono stati respinti dalle forze nazionali che hanno inflitto alle forze rosse gravissime perdite.

Il generale Miaia è stato sostituito nella carica di governatore civile della città di Madrid da Antonio Trigo Mairal. Secondo notizie date dai prigionieri fatti in questi giorni il generale Miaia sarebbe anzi stato rilevato dalle funzioni di comandante militare della zona di Madrid. Si tratta dunque di una liquidazione nel campo politico e in quello militare. E' inutile rilevare che la decisione adottata dal governo di Valenza è in relazione all'insuccesso della grande offensiva rossa sul fronte di Madrid che, secondo quanto avrebbe affermato il generale Miaia alla vigilia in un proclama alle truppe, doveva portare alla vittoria definitiva dei rossi sulle forze di Franco.

I capi politici del movimento separatista basco e alcuni capi politici asturiani raggiungeranno fra breve il territorio francese per trasferirsi a Barcellona o a Valenza. Circola la voce che anche Aguirre avrebbe deciso di lasciare il territorio della Biscaglia per trasferirsi a Valenza. La difesa della regione verrebbe affidata esclusivamente ai capi militari. Intanto si è intensificato in questi giorni il concentramento a Santander di tutti coloro che desiderano raggiungere la Spagna a bordo delle navi inglesi e francesi che sono a disposizione a questo scopo.

Duemila autocarri rossi si riforniscono in Francia di materiale bellico

PERPIGNANO, 17

Informazioni qui pervenute da Barcellona confermano che martedì tredici scorso, in seguito all'abbandono del controllo sul confine franco-spagnolo dei Pirenei, deciso dal Governo di Parigi, più di duemila autocarri hanno varcato la frontiera per recarsi in territorio francese, dove hanno caricati materiale da guerra, facendo poi ritorno nella Spagna.

Si ha da Londra che, secondo quanto pubblica il Daily Express, sessanta inglesi, membri della cosidetta Brigata internazionale, sono rimasti feriti tra il dieci e il quattordici luglio sul fronte di Madrid. Il giornale pubblica il nome dei feriti e i paesi di provenienza di questi volontari, dando così una smentita decisiva alle asserzioni di Valencia, secondo cui le Brigate internazionali non operano più in zona di guerra.

Il piroscafo "Magellano" resta sotto sequestro

ISTAMBUL, 17

Il tribunale di Istambul ha emanato la sentenza circa la richiesta del rappresentante spagnolo di togliere il sequestro sul piroscafo «Magellano» per il fatto che si tratterebbe di una nave governativa.

La sentenza respinge la richiesta ordinando la continuazione del sequestro.

Cento morti in India in un disastro ferroviario

CALCUTTA, 17

Un dispaccio da Patna informa che un grave disastro ferroviario è avvenuto a circa quindici miglia da quella città. La locomotiva del treno della linea Calcutta-Lahore è deviata trascinandosi dietro tre vetture cariche di viaggiatori che si sono rovesciate. Cento viaggiatori sono rimasti uccisi. I feriti ammontano a duecento.

Le ricerche della Hearhadt abbandonate

SAN FRANCISCO, 17

I comandanti delle navi da guerra degli Stati Uniti che si trovano nell'Oceano Pacifico hanno ricevuto l'ordine di abbandonare le ricerche di Amelia Earhardt e del suo compagno. Ormai non c'è da farsi alcuna illusione sulla sorte toccata ai valorosi trasvolatori.

Dichiarazioni di Stojadinovic sugli scambi italo-jugoslavi

BELGRADO, 17

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic ha fatto oggi alla stampa ampie dichiarazioni sui risultati raggiunti a Roma dal Comitato economico permanente italo-jugoslavo. Rilevato che la necessità di un Comitato economico permanente con l'Italia era già apparsa nel 1932, il Presidente del Consiglio ha espresso il desiderio che Comitati analoghi vengano costituiti anche con gli altri Paesi coi quali la Jugoslavia intende mantenere intensi scambi commerciali.

Egli ha poi ampiamente illustrato il carattere ed il funzionamento del Comitato economico permanente italo-jugoslavo e le importanti questioni da esso trattate. Ha posto anche in rilievo che l'accordo commerciale con l'Italia riconosce in linea di principio alla Jugoslavia la equiparazione con l'Ungheria e l'Austria per ciò che riguarda il trattamento preferenziale goduto da questi due Paesi da due anni a questa parte.

Stojadinovic ha concluso dicendo che l'attività del Comitato, che rappresenta la prima realizzazione dei principi e delle disposizioni dell'accordo economico del marzo scorso, avrà effetto favorevole anche per la politica commerciale jugoslava in genere, perchè permetterà che i rapporti economici della Jugoslavia con gli altri Paesi siano meglio equilibrati.

Federzoni a Montevideo

MONTEVIDEO, 17

Ricevuto al suo sbarco dal R. Ministro d'Italia, dai rappresentanti del Governo e del Senato dell'Uruguay e dalla numerosa colonia italiana, è giunto il Presidente del Senato italiano S. E. Federzoni, il quale è stato dichiarato ospite ufficiale della Repubblica. Il senatore Federzoni, cui sono state fatte calorose accoglienze, ha avuto in mattinata colloqui col Ministro degli Esteri, col Presidente della Repubblica e il Presidente del Senato uruguaiano.

La Motosacoche chiude

GINEVRA, 17

In seguito alla deliberazione dell'assemblea generale straordinaria dei soci, la nota fabbrica svizzera di motociclette Motosacoche ha chiuso definitivamente i battenti.

Il capitale sociale della fabbrica, ammontante originariamente a due milioni e 200 franchi svizzeri, si era ridotto, a causa delle ingenti perdite, ad appena 150.000 franchi.

Il tesoro nella miniera

CITTA' DI PANAMA, 17

Si annuncia da Piedra Candela che in una galleria di miniera abbandonata sono state rinvenute diverse verghe d'oro e degli oggetti che sembrano risalire all'epoca della conquista spagnola.

La notizia, diffusasi rapidamente, ha indotto numerosi ricercatori a porsi all'opera nella speranza di ritrovare il leggendario tesoro della miniera di Estrella.

Il reincarico a Hodza

PRAGA, 17

Un comunicato ufficiale diramato stasera informa che il Presidente della Repubblica ha incaricato il dott. Hodza della formazione del nuovo Ministero. Benes ha lasciato Praga in serata. Si prevede che la formazione del nuovo Governo potrà essere completata nella mattinata di lunedì.

Il Parlamento polacco convocato per discutere la traslazione dei resti di Pilsudski

VARSAVIA, 17

In seguito ad una mozione di vari deputati e senatori, il Presidente della Repubblica ha convocato, per la settimana prossima, una sessione straordinaria delle Camere per discutere sulla traslazione arbitraria dei resti del Maresciallo Pilsudski da parte dell'Arcivescovo di Cracovia.

L'eruzione nella Nuova Guinea ha fatto 424 vittime

CAMBERRA, 17

Il Governo della Nuova Guinea annuncia che 424 indigeni sono scomparsi in seguito all'eruzione di un vulcano situato presso la città di Rabaul. Finora son stati ritrovati cinquanta cadaveri.

Il delitto d'un pastore protestante

NUOVA YORK, 17

Il pastore protestante Pewton, arrestato perchè sospettato di avere ucciso la signora Kelly e di averne poi buttato il cadavere nel Mississippi, donde fu tratto recentemente, ha finito per confessare tra le lagrime il suo delitto, precisando che fu spinto a commetterlo dalla gelosia.

Un'impresa dei "gangsters"

NUOVA YORK, 17

L'audacia dei ladri americani, i quali non esitano ad operare in grande stile anche in ambienti frequentati dalla migliore società ed in piena luce, si è rivelata ancora una volta con un furto di gioielli ai danni di una signora che si era recata ad una serata danzante in un grande albergo, e che mentre ritornava a casa in automobile, ha avuto la sgradita sorpresa di accorgersi di essere stata alleggerita delle sue gioie.

L'ex-banchiere Bosel condannato a 18 mesi di carcere

VIENNA, 17

Stamane, dopo diversi giorni di dibattimento, si è avuta la sentenza del processo Bosel. L'ex finanziere è stato condannato a 18 mesi di carcere duro. Il complice, il banchiere Rosenberg, a 10 mesi, e il dott. David a un anno della stessa pena.

S. E. Starace a Siracusa

SIRACUSA, 17

Il Segretario del P. N. F., proveniente in moto da Roma, è qui giunto alle ore 18.

La medaglia a Maria Uva

MILANO, 17

Nella sede del «Popolo d'Italia» nel pomeriggio d'oggi il Ministro Parini ha consegnato a Maria Uva la medaglia commemorativa della guerra etiopica, che il Duce le ha concesso per premiare tutta la sua opera svolta durante il passaggio e le soste nel canale di Suez dei nostri trasporti carichi di legionari avviati alla conquista dell'impero. Nel salone Bonservizi si erano radunati redattori, impiegati e maestranze del giornale della Rivoluzione e numerose autorità cittadine. Ha parlato, tra vivi applausi, il Ministro Parini e il redattore capo del giornale. Infine ha avuto luogo la consegna a Maria Uva della medaglia commemorativa.

Un'intervista con Maurras

ROMA, 17

Continuando la serie di interviste con gli uomini più rappresentativi dell'Europa contemporanea, «Meridiano di Roma» pubblica un'intervista con Charles Maurras, che assume un particolare valore documentario nel momento presente. Appena uscito dalla prigione della Santè, dove è stato rinchiuso otto mesi per aver sostenuto una leale battaglia contro le sanzioni, Charles Maurras ha riaffermato l'interesse della Francia a cercare una via sostanziale di accordo con l'Italia. Unico portavoce fra noi di queste importanti dichiarazioni è stato appunto «Meridiano di Roma», che, solo fra i giornali italiani, ha chiesto e raccolto la testimonianza dello scrittore francese nel giorno della sua liberazione.

Il figlio di Roosevelt lascia Firenze

FIRENZE, 17

Il figlio del Presidente degli Stati Uniti, John Roosevelt, ha lasciato Firenze in automobile per continuare il suo giro attraverso le principali città italiane.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 17

Stamane, proveniente da Massaua, è giunto in porto il piroscafo *Lombardia* recante a bordo 84 ufficiali, 64 sottufficiali, 176 uomini di truppa, 2686 operai i quali ultimi rientrano in Patria per fine contratto.

La strage di un fulmine

Un uomo ucciso e due feriti

Sei mucche fulminate e 500 quintali di fieno incendiati a Roana

VICENZA, 17

Un nubifragio di acqua, vento e grandine si è abbattuto ieri in tutta la provincia di Vicenza, nel pomeriggio.

La grandine ha recato danni abbastanza sensibili nelle zone colpite e diverse scariche elettriche si sono abbattute qua e là. Inoltre il vento ha sradicato alberi, abbattuto pali di sostegno interrompendo parecchie linee elettriche. Una folgore, verso le ore 18.30, è caduta a Roana (Altipiano di Asiago) sulla casa di proprietà della signora Marcella Colpi di Mestre. Nella casa si trovavano parecchie persone. Tre di esse sono rimaste colpite dal fulmine. Il trentasettenne Luigi Miolli è morto sul colpo, mentre feriti sono rimasti Silvestro Miolli di anni 25 e Mario Pamuello di anni 30, tutti da Roana. Il fulmine ha appiccato il fuoco al foraggio adiacente alla casa colpita, distruggendo così 500 quintali di fieno. Anche sei vaccine hanno trovato la morte nella corsa fatta dalla folgore. Oltre 50 mila lire di danni sono stati registrati in questa grave disgrazia.

Tragica fine di due alpinisti

COMO, 17

Due giovani alpinisti comaschi hanno trovato la morte sulla parete nord del Badile, una delle più difficili, che aveva resistito fino ad oggi agli assalti dei migliori alpinisti italiani e stranieri. Alla scalata aveva partecipato una cordata composta dai comaschi Molteni e Valsecchi, e un'altra cordata composta da tre giovani fascisti del manipolo rocciatori di Lecco, capitanati dal giovane fascista Cassin. Quest'ultima cordata, partita in precedenza, aveva potuto arrivare sulla vetta, mentre la cordata di Molteni e Valsecchi era stata sorpresa dalla bufera, tramutatasi subito in tormenta. I tre giovani fascisti lecchesi, visti i compagni in difficoltà avevano iniziato la discesa per soccorrerli, ma purtroppo invano. Il Molteni ed il Valsecchi erano ormai morti.

Grave investimento d'un ragazzo

BELLUNO, 17

Oggi a mezzogiorno, il ragazzo Losalter Aldo di anni 13, da Ponte nelle Alpi, giunto in bicicletta da Cadola presso il bivio Ponte nelle Alpi-Belluno, ad una svolta andava a cozzare violentemente contro un'automobile, balzando a terra esanime. L'investitore lo raccolse trasportandolo all'ospedale di Belluno, ove giunse senza aver ripreso la conoscenza. Gli fu constatata la commozione cerebrale.

Il delitto d'una pazza

VERONA, 17

In località Pergolano di Lazise sul Garda la trentenne Albina Zamboni, colta da alienazione mentale, ieri notte aggrediva il marito che stava dormendo nel suo letto, e lo percuoteva replicatamente con un peso da bilancia alla testa, producendogli gravi ferite, in seguito alle quali gli si manifestava la commozione cerebrale. Compiuto il delitto la Zamboni correva a nascondersi in un porcile, ove veniva rintracciata dai carabinieri.

Dopo il convegno di Venezia

Un messaggio degli industriali italiani e tedeschi al Duce

ROMA, 17

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*I rappresentanti della Reichsgruppe Industrie e della Confederazione fascista degli industriali, riuniti a Venezia, chiudendo i loro lavori che sono risultati conclusivi e proficui per la collaborazione industriale fra i due Paesi, pregano V. E. di accogliere l'espressione del loro pensiero deferente e devoto.* — Volpi di Misurata - Trendelenburg».

TENNIS

Palmieri vince ad Abbazia

ABBAZIA, 17

Stasera si è conclusa la finale singolare uomini del settimo torneo internazionale di tennis di Abbazia con la vittoria del campione italiano Palmieri sul cecoslovacco Caneka il quale si è ritirato per stanchezza dopo il terzo gioco.

MESTRE

Investito dalla filovia

Unitamente a una figlia e a due parenti, ieri alle ore 10.15 certo Verutti Ilario, d. anni 46, da Coseano di Spilimbergo, discendeva in bicicletta la rampa del Cavalcavia verso Venezia con l'intenzione di assistere alla festa del Redentore.

Seguiva la stessa direzione una vettura filoviaria, guidata dall'autista Dal Zennaro Umberto, il quale, nel giungere presso il gruppo di ciclisti, dava i segnali acustici. Il Verutti si spostava da destra a sinistra, invitando gli altri a fare altrettanto, ma successivamente dava l'ordine contrario passando da sinistra a destra, mentre la vettura filoviaria stava per oltrepassarli.

L'autista con prontezza sterzò, ma non potè evitare di urtarlo di striscio con la parte destra della vettura, tuttavia il Verutti, che poteva ugualmente evitare serie conseguenze, forse preso dalla paura, abbandonò il manubrio cadendo riverso e battendo violentemente la testa per terra.

Subito soccorso dal personale della vettura, immediatamente fermatasi, e dai presenti, con un auto di passaggio venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo faceva ricoverare con prognosi riservata avendogli riscontrata la frattura della base cranica.

Sul posto si recarono le autorità di P. S. per le indagini, dalle quali venne esclusa ogni responsabilità dell'autista. Le condizioni del ferito permangono gravissime.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della Soc. Ed. Veneziana

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso.

ANNO CLIIC - N. 169 - Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDÌ 19 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE — TEL. — CASELLA Postale — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — ABBON. Italia Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero L. 140 - 75 - 40 — C.C. POST.

Il discorso di Rossoni ai rurali

La vittoria del grano è una realtà

Il raccolto di quest'anno - Ottanta milioni di quintali - dà all'Italia tutto il grano necessario

ROMA, 19. — Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, ha parlato stamattina ai rurali d'Italia, riuniti in imponenti masse nelle piazze o nelle sedi delle organizzazioni fasciste di tutte le città e di tutti i paesi, i borghi per l'«ora dell'agricoltura» organizzata dall'Ente radio.

S. E. Rossoni è giunto al palazzo poco prima delle 10, accolto dai presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura on. li Bazzarini e Angelini, dal direttore dell'Ente radio, ... Ambrosini, dal direttore della sede di Roma dell'Eiar, dal rappresentante del tecnico ... e da numerose personalità del mondo agricolo fascista. Il grande auditorio, dominato da un busto del Duce, il direttore ... rurale ha rivolto a S. E. Rossoni il saluto ... Segretario del Partito ... dell'Ente, e gli ... espressioni di gratitudine dei rurali italiani ... numerosissimi, per l'ascolto dell'oratore, e che hanno imparato a conoscere e ad apprezzare la radio, consigliera puntuale, tempestiva, competente, di ..., che il Duce ha voluto ...

Il saluto del Duce ai rurali d'Italia

Quindi ha preso la parola il Ministro per l'agricoltura, il quale ha detto:

Camerati rurali, rivolgendovi ... in un momento di sosta della vostra fatica estiva, sento di dirvi innanzi tutto che ho avuto incarico di porgervi il saluto del Duce, il più rurale di tutti noi, l'uomo che si vanta delle sue origini contadine e che ci ha dato in ogni battaglia ... ha identificato non solo i bisogni delle masse rurali, ma ne ha interpretato anche le vive necessità migliorando le condizioni e l'attività ... sociale e politica per la valorizzazione della vita della Nazione e dello Stato. E' per l'idea, per l'iniziativa e per la volontà del Capo, che voi avete già acquisito notevoli benemerenze davanti alla Nazione e raccogliete già i frutti del vostro sforzo rieducato e potenziato.

La prima soddisfazione che vi ... soddisfazione vostra e di tutti gli italiani — iniziando il mio discorso è la seguente: *Il raccolto granario di questa annata — quindicesima del Regime fascista — è di oltre ottanta milioni di quintali, vale a dire, che dà quest'anno al Paese tutto il grano necessario.*

La vittoria del grano è dunque una realtà. Indietro non si deve tornare più. D'ora innanzi, anche se il clima eventualmente sfavorevole, non dovrà intaccare che una piccola parte il quantitativo medio di produzione, e ciò sarà possibile perfezionando i sistemi di preparazione del terreno, la selezione delle sementi, (problema fondamentale), la concimazione e tutti gli accorgimenti tecnici già attuati da molti agricoltori. Non si tratta di frasi o di pretese assurde, ciò che molti già fanno deve essere fatto con cura, con passione da tutti ... gli eventuali deficit causati dal clima sfavorevole saranno ... rivamente colmati dalle riserve annuali che noi potremo accumulare nelle annate ...

... *per il grano, cioè per il pane degli italiani, indietro non si deve tornare mai più.* E facciamo degli altri conti ... facciamo l'inventario generale della produzione agricola. Io richiamerò la vostra attenzione ... e sui fatti concreti e ragionerò con voi in modo semplice, familiarissimo. Ascoltandomi voi non potrete darmi una risposta immediata, ma io vi conosco ... ci conosciamo bene, ed il risultato si avrà nella risposta che sarà data sicuramente ... opera intensificata e appassionata. Ed ecco gli argomenti concreti che passano dal focolare domestico nelle vostre campagne, alla radio, cioè alla pubblica discussione.

... frumento, voi rurali ... prodotte: granoturco, riso, olio di oliva e semi oleosi, ... da zucchero e da alcool, patate, frutta, legumi, avena, ecc. Ho citato le voci agricole più importanti, quelle che rispondono alla richiesta ... e che mancando, incidono ... sulla bilancia commerciale e diminuiscono ... il vantaggio dei prodotti esportati.

Sviluppare i prodotti di esportazione

Il nostro problema consiste nel mantenere e possibilmente sviluppare i quantitativi di prodotti agricoli esportati e produrre nella nostra terra, la differenza di prodotti importati. La differenza più grossa è sempre stata quella del grano che negli ultimi tempi fu ridotta a circa 10 milioni di quintali, esclusa l'annata scorsa, veramente disastrosa per le ragioni note. Vi ho già detto che questa deficienza deve essere definitivamente colmata. La media del granoturco mancante è di quattro milioni di q.li annui. Questa mancanza non deve essere più oltre tollerata. Nel 1938 XVI adotteremo dei provvedimenti risolutivi per aumentare la produzione, perchè il granoturco ci è indispensabile non solo per l'alimentazione umana, ma anche per la produzione di carni suine e di grassi.

Questa è una battaglia facile da vincere e la vinceremo. Un problema connesso è pure quello dell'avena, che ci manca per 1.500.000 quintali contro una produzione di 5.500.000 quintali, e quello dei foraggi che devono permetterci di completare la produzione zootecnica deficitaria del dieci per cento in confronto del consumo. Il riso, le patate, il vino e la canapa presentano un attivo soddisfacente. Lo zucchero è sufficiente. L'olio di oliva invece è deficiente, ma il deficit può essere eliminato, oltre che con le nuove piantagioni normali, con l'innesto degli olivastri. Esistono in Italia dieci milioni di olivastri.

Il Ministero dell'Agricoltura intende procedere recisamente allo innesto degli olivastri nel termine di cinque anni, volenti o nolenti i proprietari dei terreni olivastrati. Con ciò avremo tutto l'olio che ci occorre. Per la frutta ed i legumi, il problema più che di produzione è di utilizzazione e di organizzazione dei mercati.

Il bilancio della produzione agricola

Nel 1936 la produzione orticola è risultata di quintali: a) 107,509 di asparagi b) 622,170 di carciofi; c) di 1,396,610 di cipolle e di agli; d) 733,640 di piselli; e) 1,141,900 di cavoli per consumo fresco; f) 428,880 di fagiolini; g) 9,802.140 di pomodoro; h) 4,256,610 di poponi e cocomeri.

L'esportazione orticola del 1936 ammontò a lire 143,777 000 formate per 48 milioni da patate, 29 milioni da cavolfiori, e per il resto in prevalenza da pomodori ed altri ortaggi freschi.

Per quanto riguarda le colture di frutti polposi si hanno per il 1936 questi dati: a) mele 2,518,900 quintali; b) pere 2 065.210 quintali; c) pesche, albicocche, susine, ecc. complessivamente 2,458,360 quintali. La produzione del 1936, per le avversità meteorologiche, è stata minore del 28 per cento di quella dell'anno precedente e del 32 per cento rispetto al triennio 1933-35.

Nei riguardi degli agrumi, la produzione degli due anni risulta in migliaia di quintali, la seguente: nel 1935; aranci 2.743, mandarini 479, cedri 55. L'esportazione di agrumi raggiunse nel 1936 quintali: 767,065 di aranci, 92,282 di mandarini, 1.794.133 di limoni per un valore complessivo di circa 245 milioni.

Nella arboricoltura meridionale ha particolare rilievo il mandorlo di cui la produzione complessiva nel 1936 è stata di quintali 1,504,370 rispetto a quintali 1.509,030 nel 1935 ed è stata lievemente superiore alla media del triennio 1933-35 calcolata in quintali 1,465,370. L'esportazione è stata nel 1936 di q.li 264.165 di mandorle sgusciate e di quintali 22,641 di mandorle in guscio per un valore complessivo di quasi 250 milioni di lire.

Nel campo della produzione ortofrutticola, come vedete, anche nelle annate avverse, non abbiamo ragione di preoccuparci.

Dal punto di vista della produzione quindi lo sforzo dell'agricoltura italiana si riassume nella necessità di colmare i deficit sopraccennati del granoturco, dell'avena, dell'olio, delle carni.

Voi che mi ascoltate, agricoltori e lavoratori della terra, siete milioni ed io sono sicuro che nel prossimo autunno, quando le vostre organizzazioni vi chiederanno provincia per provincia, comune per comune, di assumervi l'impegno di produrre ciascuno la vostra quota parte di quanto ci manca, voi risponderete all'appello e saprete compiere, come sempre, il vostro dovere.

Il comandamento del Duce

Il Duce ci ha più volte ammoniti che nel Regime corporativo ognuno non può più produrre ciò che vuole e come vuole. La disciplina economica nazionale esclude il ragionamento soggettivo della pura convenienza dei singoli. Prima di tutto i singoli devono essere impegnati a dare il loro contributo all'attuazione dei piani generali della produzione, elaborati dalle Corporazioni secondo le esigenze del Paese. E' nella esecuzione dei piani medesimi che i singoli devono trovare il loro particolare tornaconto e fornire la prova della loro capacità. E' ben chiaro che non si può permettere ai singoli, in una società nazionale bene organizzata, di produrre soltanto ciò che momentaneamente può convenire: o tutto grano, o tutto riso, o tutto vino, ecc.

Il diritto superiore della collettività di distribuire le produzioni secondo il superiore interesse nazionale è perfettamente legittimo. Aggiungerò che da parte di una categoria di produttori, è buona ed intelligente politica limitare i quantitativi di ogni prodotto in rapporto alle esigenze del consumo. Questa politica risulta infine anche conveniente attraverso gli organismi recentemente creati nel campo dell'agricoltura per la difesa dei prodotti.

Consorzi ed ammassi granari

Vi parlerò ora di un argomento di grande attualità: i consorzi e gli ammassi. I consorzi sono lo strumento economico del corporativismo, senza di essi non si identificano le responsabilità ed i doveri dei produttori. Gli ammassi permettono di determinare il prezzo equo dei prodotti agricoli in rapporto al valore della proprietà e del lavoro necessari per ottenere dati prodotti. Ciò che veramente giova all'agricoltura è la continuità dei prezzi il che non si può avere senza aver nelle mani le merci. E' strano che in tutti i sistemi economici, ma specialmente in quello liberale, alla formazione dei prezzi di mercato concorrano tante volontà, esclusa quella dei più interessati, cioè i produttori. Per esempio gli agricoltori hanno sempre ignorato il funzionamento delle cosiddette borse dei cereali e delle merci agricole che il Duce ha abolito in Italia già da un paio di anni.

Unire i prodotti, cioè ammassarli, è dunque la condizione pregiudiziale per poterne fissare il valore autentico e dettare la legge del mercato. L'ammasso del grano, che è economico e politico insieme, è stata una rivelazione per il mondo agrario ed ha costituito un esempio ed una garanzia per il regime.

L'Italia infatti è il solo paese che nello scorso anno ha potuto mantenere inalterato il prezzo del pane, sebbene il prezzo del grano sia nel frattempo raddoppiato.

Naturalmente gli interessi lesi da questa politica non sanno darsi pace e si gettano su alcune naturali manchevolezze nel funzionamento degli ammassi per infirmare il principio fondamentale, che per noi è ormai fuori di discussione. Quest'anno si trova a ridire sulla maggiorazione del prezzo di 14 lire in confronto di quello pagato agli agricoltori. Potrebbe sembrare scabroso parlare di ciò, ma io affronto la questione con la più grande tranquillità. Non è vero che le 14 lire pagate in più dai molini vadano all'ammasso. Basti ricordare che questo anno si sono date agli agricoltori lire 125 al quintale e immediatamente, in una sola soluzione, nel mentre l'anno scorso gli agricoltori ebbero prima 90 lire, portate il 13 agosto a 110, ed a chiusura dei conti diventate in media 113-114. Dunque gli agricoltori hanno avuto, quest'anno, subito circa 12 lire in più dell'anno scorso. Ecco dunque spiegato come delle 14 lire di aumento imposte ai molini, 12 sono andate direttamente agli agricoltori. Quanto al posto degli ammassi è del tutto ingiustificato il pensare che se non ci fossero gli ammassi il grano potrebbe essere acquistato dai molini direttamente dai produttori a lire 14 in più del prezzo fissato. Il grano si raccoglie entro il giro di 1 o 2 mesi, ma deve bastare per tutto l'anno, e ciò impone delle spese di conservazione, di manutenzione e di interesse che, ammassi o non ammassi, devono essere sopportati.

6 miliardi di lire agli agricoltori per il grano ammassato

Si tenga presente che in questi giorni si pagano in contanti agli agricoltori oltre sei miliardi e che la maggior quantità del grano deve essere conservata per le graduali esigenze della Nazione. Si aggiungano i prezzi di trasporto che per ferrovia raggiungono talora fino a 12 lire il quintale, e si avrà il quadro reale della situazione. Del resto la maggiorazione del prezzo del grano, prima degli ammassi, non è mai stata inferiore alle 20 lire al quintale e talora ha raggiunto perfino la cifra ragguardevole di 30 e 40 lire.

Gli agricoltori intelligenti e provvisti di buona memoria non devono dimenticare ciò che avveniva nel passato senza gli ammassi, allorchè taluni erano perfino costretti a vendere il grano in erba a prezzi tutt'altro che compensativi. In fine dei conti che cosa è e chi è l'ammasso? Lo ammasso è lo strumento vostro, o camerati, l'ammasso siete voi stessi perchè legalmente in ogni provincia il presidente dell'ammasso è lo stesso presidente degli agricoltori. Sarebbe quindi incoscienza e stupidità sabotare gli ammassi con le vendite dirette, il che significherebbe veramente vendere la primogenitura, cioè la padronanza del proprio prodotto per qualche liretta che avrebbe un valore assai inferiore al famoso piatto di lenticchie.

Dirò ancora che la struttura è la espressione degli ammassi, come dei consorzi, dovranno essere perfezionati. I migliori agricoltori dovranno essere i dirigenti, praticando anche per essi i principii del corporativismo fascista, secondo i quali alla direzione delle associazioni degli agricoltori devono essere posti gli agricoltori più capaci anche tecnicamente ed a capo dei sindacati operai devono essere scelti non i lavoratori pigri e incapaci, ma quelli più competenti e laboriosi.

Io ho ripetutamente affermato e riaffermato che ciò che più conta nella politica agraria della disciplina dei prodotti, consiste nella formazione di una nuova coscienza e di una nuova personalità delle categorie agricole organizzate non solo per fini sindacali, ma anche per fini economici. Aggiungo ora che non conviene a nessuno, e tanto meno agli utilizzatori industriali dei prodotti agricoli, turbare questo processo di formazione di nuovi ed efficenti organismi agricoli.

Ciò d'altra parte è connesso al processo formativo del nuovo valore politico e spirituale dei rurali. In nessuna epoca ed in nessun regime gli uomini della campagna hanno mai vissuto più intensamente la vita politica, non hanno cioè mai sentito e capito così profondamente lo Stato. In Regime fascista i rurali non sono più chiusi nei loro campo e nei loro villaggi. La Rivoluzione delle camicie nere è arrivata fino ai loro focolari, tanto che i rurali non sono più soltanto dei produttori ma anche dei coscienti ed entusiastici legionari dello Stato rivoluzionario, creato da Benito Mussolini.

Camerati rurali, ho iniziato il mio discorso porgendovi il saluto del nostro Capo. Congedandomi da voi, vi invito a salutare, nei vostri raduni, il Duce della Rivoluzione, fondatore dell'Impero.

Il discorso del Ministro, interrotto nei passi più salienti da vivi applausi, è stato alla fine accolto con una acclamazione entusiastica per il Duce, primo rurale di Italia. La musica dei carabinieri diretta dal maestro Cirenei, ha eseguito quindi l'Inno all'Impero cantato dal coro dell'EIAR; indi alcuni brani di opere liriche italiane, ed infine, per la prima volta, la marcia *Dopo il lavoro*. Il Ministro, festeggiato dalla folla presente nell'auditorio, ha lasciato l'EIAR alle ore 10.45.

Una grande miniera di stagno inaugurata in Toscana

LIVORNO, 19. — A Montevaleto, presenti i Ministri Lantini e Thaon di Revel, il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria on. Cianetti, il Vice Segretario del Partito dott. Gardini, senatori, deputati ed altre autorità della provincia, è stata inaugurata la miniera dell'A.M.M.I. che inizierà fra giorni la produzione industriale dello stagno, potendo arrivare in avvenire a soddisfare l'intero fabbisogno nazionale e dando fin d'ora lavoro a circa 1200 operai.

I gerarchi, guidati dall'on. Tredici, presidente dell'AMMI, e dai dirigenti della miniera, hanno percorso le interminabili gallerie da cui si estrae il minerale ed hanno visitato l'impianto pilota per il lavaggio, la fonderia ed il grandioso nuovo stabilimento ove funzionano trentasette tavole di lavaggio, assistendo alla fusione di circa tre quintali di stagno.

Il Vescovo di Massa Marittima, mons. Baldini ha benedetto i nuovi impianti pronunciando un elevato discorso di esaltazione della potenza italiana e della genialità del Duce, animatore di tutte le attività nazionali.

Dopo brevi parole del presidente dell'AMMI, ha parlato il Ministro delle Corporazioni alla folla degli operai e di fascisti di Campiglia Marittima e dei paesi vicini, raccolti nel grande capannone centrale, inneggiando al lavoro italiano ed allo sforzo compiuto con tenace volontà per liberarsi dalla servitù straniera nel campo economico.

Il Ministro ha terminato affermando che, mercè la concordia e la giustizia, sotto la guida del Duce, la bandiera italiana si innalzerà al di sopra delle contese sociali raggiungendo in ogni campo il meritato primato contro le malevolenze altrui.

I nuovi impianti di Larderello

Nel pomeriggio di ieri i ministri Thaon di Revel, Lantini ed Alfieri e il Sottosegretario agli Interni Buffarini si sono recati a Larderello per visitare quell'importante centro industriale che va sempre più potenziandosi sul piano dell'autarchia nazionale. Ricevuti dal senatore Principe Piero Ginori Conti, presidente amministratore delegato della Società Boracifera di Larderello e dai suoi figli conti Giovanni e Federico rispettivamente direttore generale e direttore amministrativo della gestione industriale, i Ministri che erano accompagnati dal prefetto e dal segretario federale di Pisa hanno visitato accuratamente tutti i reparti in funzione nonchè quelli in costruzione interessandosi particolarmente ai lavori della nuova centrale geotermica, che andrà in funzione col 1938 e che avrà ben 50 mila Kw. installati. L'energia in essa producibile è destinata in parte alle ferrovie dello Stato pel programma di elettrificazione, ed in parte ad altre industrie che ne usufruiranno per produrre anche prodotti azotati come necessari al Paese.

La produzione di energia elettrica sorpasserà in breve il mezzo miliardo di Kw. utilizzando il solo vapore attualmente captato a mezzo di lunghe e difficili perforazioni eseguite con macchinario modernissimo ed adatto alla natura del terreno. Col proseguire del lavoro di perforazione non solo potrà essere aumentata la produzione dell'acido borico e derivati, che raggiunge già le ... tonnellate all'anno, ma potrà altresì essere ulteriormente aumentata la produzione dell'energia elettrica contribuendo così al sempre maggiore sviluppo industriale della Toscana. Parallelamente si svilupperanno anche le produzioni dei derivati ammoniacali quella dell'acido carbonico nonchè la utilizzazione dei gas residui, che hanno richiesto e richiedono sforzi notevoli, data la complessità del problema relativo alla loro integrale utilizzazione.

Alla fine della visita tutta la maestranza composta di 1300 operai si è riunita attorno ai Ministri, ai quali ha improvvisato una manifestazione di simpatia, inneggiando al Duce.

Le visite del Vicere ai lavori stradali

ADDI SABEBA, 19. — Ieri mattina il Viceré, proseguendo lo svolgimento del programma delle sue visite, si è recato a visitare i lavori lungo la strada di Dessiè, spingendosi a circa 50 Km. da Addis Abeba.

Il Maresciallo Graziani ha visitato i cantieri dislocati lungo la strada interessandosi dei lavori in corso, del numero degli operai addetti e delle condizioni fisiche e morali di questi ultimi.

La Spagna nazionale celebra l'annuale dell'inizio della lotta contro il comunismo

PARIGI, 19. — *Tutta la Spagna nazionale ha partecipato alle cerimonie commemorative avvenute in tutte le città per il primo anniversario dell'inizio della lotta contro il comunismo e contro le forze tendenti a disgregare l'unione del popolo spagnolo. Le cerimonie si sono svolte in un'atmosfera di grande entusiasmo patriottico e con la partecipazione unanime delle popolazioni.*

La stampa nazionale dedica all'avvenimento, notevoli numeri speciali, nei quali figurano articoli che esaltano lo sforzo della Spagna nazionale e la collaborazione data dai Paesi che, dopo sacrifici di sangue, si sono liberati dal pericolo comunista. Tutti i giornali pubblicano articoli su Mussolini di cui esaltano l'opera e l'appoggio per la resurrezione della Spagna nazionale.

Stamane, i dirigenti degli alti forni di Bilbao, hanno inviato al generalissimo Franco un telegramma nel quale si afferma che nel giorno anniversario della riscossa nazionale, gli alti forni di Bilbao, che furono danneggiati dalla furia devastatrice dei rossi, sono stati rimessi in efficienza ed hanno ripresa la loro attività all'inizio del "secondo anno trionfale".

A Salamanca, a Burgos, a Cadice, a Siviglia ed in tutti gli altri centri della Spagna nazionale, nei paesi e nei villaggio, vivissima è stata l'animazione nella serata in attesa del discorso alla radio del Generalissimo Franco. Altoparlanti disposti in più parti nelle strade e nelle piazze hanno diffuso le parole del Generalissimo che hanno suscitato travolgenti dimostrazioni di commosso entusiasmo. Alle dimostrazioni partecipavano tutti i parenti dei caduti per la causa nazionale fieramente superbi del sacrificio compiuto dai loro congiunti.

Il discorso del Generalissimo è stato diviso in quattro parti. La prima riguardava un esame dello stato caotico in cui si era venuta a trovare la Spagna in seguito all'avvento al potere di un governo di fronte popolare. Il quadro politico e sociale, ha rilevato l'oratore, era talmente umiliante che gli ufficiali dell'Esercito non potevano più rimanere indifferenti, perciò si sono ribellati disposti a morire con onore piuttosto che continuare a vivere in uno stato di brutale asservimento al comunismo invadente protetto dalle autorità dello Stato.

La seconda parte del discorso ha riguardato le fasi del movimento nazionale cui hanno aderito sin da principio quasi tutte le provincie della Spagna e le forze più sane del Paese salvo a Barcellona ed a Valenza; qui, ha detto Franco, ufficiali pavidi hanno tradito la parola data e hanno creduto ingenuamente alle promesse di costituzione di un governo nazionale fatte dai dirigenti del tempo.

Nella terza parte Franco ha fatto la cronistoria della riconquista delle varie provincie che sono oggi sotto il controllo del Governo di Burgos esaltando i successi ottenuti dall'esercito nazionale ... grande amarezza per l'incomprensione di certe Potenze cosidette democratiche che combattono i nazionali spinte dalle loggie massoniche e dalle varie internazionali nonchè dal capitalismo borghese che nella continuazione della lotta che dissangua la Spagna vedono soltanto una fonte di lucro.

Il Generalissimo ha reso omaggio quindi all'atteggiamento dell'Italia, della Germania e del Portogallo che hanno offerto alla Spagna, senza contropartite, la loro amicizia.

Nell'ultima parte del discorso l'oratore ha riassunto l'opera svolta dal Governo nazionale malgrado le difficoltà dell'ora mettendo in rilievo tutte le opere di assistenza sociale a favore del popolo in generale, delle famiglie dei combattenti e dei caduti. Ha annunziato anche prossime importanti modifiche nella struttura dell'attuale Giunta del Governo di Burgos.

Alla fine del discorso il Generalissimo Franco ha portato un vibrante saluto alla gioventù che combatte con eroismo per la formazione della nuova Spagna nazionale lanciando un appello a tutte le classi sociali perchè continuino a perseverare nello sforzo ed a portare il loro contributo alla vittoria finale.

Il comunicato ufficiale del Quartiere Generale di Salamanca dice: Fronte nord: Cannoneggiamento e duelli di fucileria. Si sono presentati alle nostre linee sedici miliziani con armamento e numerose famiglie.

Fronte del centro, Aragona. E' continuato l'inseguimento del nemico a sud ovest di Albarracin. Sono stati catturati trenta prigionieri tra cui un capitano della milizia rossa.

Madrid: Le nostre truppe hanno operato un'avanzata nel settore di Brunete impadronendosi di importanti posizioni a nord di Quijorna. Sono stati presi al nemico una batteria antiaerea, 6 cannoni, mitragliatrici, numerosi fucili mitragliatrici, una grande quantità di fucili a ripetizione e quattro carri russi da combattimento. Il numero dei morti è considerevole e fra essi figurano molti ufficiali.

Fronte di Avila e Soria: nulla di nuovo.

Attività dell'aviazione: Sono stati abbattuti sette apparecchi da bombardamento e cinque da caccia e due altri sono stati seriamente danneggiati. Da parte nostra abbiamo perduto un solo apparecchio.

Tre piroscafi, di nazionalità straniera, sono stati fermati al largo di Santander, dalle navi nazionali che mantengono il blocco sulle coste di Santander. Mentre uno dei piroscafi, di cui ancora non è stato accertato il carico, veniva scortato fino al porto di Bilbao, gli altri due venivano rilasciati.

La notte fra il ventisette e il ventotto giugno giunsero dalla Svizzera in Francia quattro vagoni carichi di materiale bellico, che ora sostano nel porto di Marsiglia insieme a circa quaranta vagoni della compagnia P.L.M. carichi di "prodotti elettrochimici", provenienti dalle officine U.G.I.N.E. "Savoia" e appaggiati alla nota ditta locale «Ginesia», in attesa di partire per un porto della Spagna rossa.

E' ormai accertata l'attività che la Compagnie France Navigation svolge in favore del governo di Valencia. Il servizio Marsiglia-Valencia è stato finora disimpegnato dal piroscafo "Cassidaigne", il quale ha già compiuto due viaggi. Sembra che all'ultimo di essi, poco prima della partenza da Marsiglia, il piroscafo abbia imbarcato circa cinquecento casse di bombe a mano, esplosivi, prodotti chimici e munizioni varie.

Fra qualche giorno entrerà in linea anche il piroscafo Lezardrieux, ex Schiaffino 23.

Grave situazione in Cina

Il Consiglio dell'Hopei Chahar respinge l'ultimatum giapponese

SCIANGAI, 19. — *Il tentativo di localizzare il conflitto sembra abortire davanti al rifiuto del presidente del Consiglio politico dell'Hopei, Chahar, di sottoscrivere il testo dell'accordo oggi presentatogli dai giapponesi, che dichiarano di considerarlo un virtuale ultimatum.*

Secondo un dispaccio dell'agenzia "Domei" l'ambasciatore giapponese a Nanchino aveva presentato sabato sera al Ministro degli Affari Esteri Wang Chung Hui una nota che poteva considerarsi virtualmente un ultimatum. Un comunicato pubblicato dall'ambasciata giapponese dice che il Ministro degli Affari Esteri è stato invitato a dare una risposta nel termine di quarant'otto ore. Con questa nota-ultimatum, si chiede la cessazione immediata della "attività provocatoria" e delle interferenze di autorità del settentrione nella determinazione del settlement di Lukovciao.

Secondo un comunicato emesso dal Ministero degli Affari Esteri di Nanchino alcuni aeroplani militari giapponesi hanno effettuato tre attacchi lungo la linea ferroviaria Peiping-Hankow, mitragliando i treni cinesi. In seguito a tali attacchi, si hanno a deplorare due passeggeri morti e oltre una ventina di feriti. Il Ministero degli Affari Esteri ha presentato immediatamente una vigorosa protesta all'ambasciata del Giappone, chiedendo la cessazione di questi atti illegali, dei quali si attribuisce la responsabilità al Giappone. Nella protesta è altresì sottolineato il fatto che queste incursioni aeree costituiscono una patente violazione della sovranità cinese.

Frattanto si apprende da fonte cinese che diciassette treni, con trentamila soldati giapponesi, carri armati e materiale da guerra vario, sono entrati in Manciuria provenienti dalla Corea, in queste ultime trenta ore. Si apprende inoltre che la ventesima divisione dell'armata giapponese è in viaggio alla volta della Cina del Nord da Seoul in Corea.

Il tracollo del franco

PARIGI, 19. — Il tracollo del franco quotato sabato 129 rispetto alla sterlina, preoccupa i circoli finanziari. Molti giornali, commentando tale tracollo, lo attribuiscono alla debolezza della politica interna.

Il gen. Agostini a Berlino

BERLINO, 19. — Il Comandante della Milizia Forestale, gen. Agostini è giunto nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Tempelhof, dove erano convenute per dargli il cordiale benvenuto un gruppo di autorità tra cui il Sottosegretario Von Keudell, direttore generale delle foreste del Reich.

Iersera il generale Agostini ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore al Kaiserhof.

La chiusura del settimo Congresso alla Mostra delle Colonie

ROMA, 19. — Ieri nel padiglione delle adunate della Mostra Nazionale delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, si sono conclusi i lavori del settimo convegno che aveva per tema «I fattori dell'ambiente fisico e sociale della mortalità infantile».

Il Sottocomitato di Londra si riunirà domani

ROMA, 19. — Martedì mattina sarà ripreso, dal sottocomitato di Londra, l'esame del piano britannico. I rilievi e le riserve sommariamente espressi da varie parti nella seduta plenaria di venerdì scorso, saranno presentati in pieno, con tutte le regole della polemica, ma è dato prevedere che, salvo l'opposizione concertata della Russia dei Soviet e della Francia, la maggioranza delle Nazioni è favorevole alla proposta britannica. Si desidera soltanto che detta proposta, lungi dallo stemperarsi in nuovi compromessi, prendano forma più decisa e coraggiosa e si semplifichino nei loro vari punti, perchè si traducano rapidamente in azione.

La Chiesa sul Terminillo a ricordo degli alpini caduti in Africa Orientale

ROMA, 19 — Sul Terminillo, la «Montagna di Roma», il 10.o Reggimento Alpini ha costruito, con somme raccolte soprattutto fra i commilitoni combattenti in Etiopia, una chiesetta intitolandola alla Madonna della Vittoria, e dedicandola al ricordo imperituro degli eroi che, indossando la gloriosa divisa degli alpini, da Adua all'Impero, si immolarono nelle sconfinate terre dell'Africa Italiana. Sorge, il suggestivo tempio, sulle rampe del Pian de Valli, incoronato dai faggi e dagli abeti. Nell'interno, splendente di una severa nudità, spicca, nel cavo che contiene il piccolo altare di pietra, la candida statuina della Madonna. L'erma di Efrem Reatto, medaglia d'oro della guerra etiopica, ed il lapidario che ricorda tutte le medaglie d'oro cadute in Africa, sono sul sagrato, fra i fiori.

Ieri mattina la chiesetta ha ricevuto la benedizione rituale dell'Arcivescovo di Aquila, sotto la cui giurisdizione ecclesiastica il Terminillo si trova. Erano presenti il Sottosegretario alla Guerra, l'Ispettore degli Alpini, il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, il Prefetto, il Podestà ed il Segretario federale di Rieti, il comandante della zona militare di Roma, il presidente dell'Associazione naz. combattenti, l'ispettore della Fanteria, il comandante della Divisione «Pusteria» e numerosi ufficiali generali di tutte le armi. Erano inoltre presenti il comandante della «Pusteria» della guerra etiopica, il console generale Reatto, padre di Efrem, i comandanti dei tre reggimenti della divisione alpina ed altri.

Prima della benedizione del tempio, il comandante del 10.o Reggimento, accompagnato dal labaro e dalle rappresentanze, si è recato a deporre una corona di alloro sulla stele marmorea eretta in memoria di Arnaldo Mussolini in località Capanna Tre Piani, e un'altra corona ha deposto sul monumento ai Caduti di Rieti a Campo Forogna.

L'Arcivescovo di Aquila, assistito dal Vescovo di Rieti, dall'ordinario militare, dal Vescovo ispettore dell'O.N.B. e dai cappellani della divisione «Pusteria», ha benedetto l'altare ed i sacri recessi della nuova chiesetta e, uscito dal tempio, ha benedetto l'erma e il lapidario degli Eroi.

Le compagnie etiopiche per le carni e il latte

ROMA, 19 — L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» reca che la Società Compagnia Etiopica per l'industria del latte sorta per una adeguata valorizzazione dell'Impero nei rispettivi rami e assommanti nel loro ambito tutte le migliori forze italiane delle rispettive categorie sono state nei primi mesi della loro vita attivissime il che non ha mancato di dare i suoi primi frutti.

Nel decorso periodo gli osservatori tecnici inviati in A. O. hanno ispezionato le zone dei Governatorati [illegible] e la zona del Governatorato generale [illegible]

[illegible] hanno posto in evidenza la ricchezza del patrimonio zootecnico locale e la bontà delle condizioni del luogo per una adeguata valorizzazione, d'altro lato hanno altresì constatato le difficoltà attraverso le quali l'azione delle Compagnie dovrà svolgersi.

Tali difficoltà saranno affrontate e superate con lo spirito più realistico.

Le Compagnie hanno proceduto allo studio delle località dove probabilmente potranno impiantarsi gli stabilimenti tenendo principalmente di vista le difficoltà dei trasporti, la presenza dei corsi d'acqua.

Con molta probabilità per la fine della stagione delle piogge, tutti i rilievi e le osservazioni potranno essere portati a termine e le Società potranno entrare in un periodo di laboriosa attività.

La litoranea libica e i paesi arabi dell'Africa

TUNISI, 19 — La Camera di Commercio indirizza alle autorità egiziane una nota per proporre che, allo scopo di intensificare le relazioni commerciali fra l'Egitto e la Tunisia, esse dispongano la costruzione di una litoranea, tale da costituire il prolungamento di quella magnifica strada di cui il Regime Fascista ha dotato la Libia.

In relazione alla richiesta, il Ministero egiziano delle Comunicazioni ha informato che il Dipartimento dei ponti e delle strade ha terminato la costruzione della strada turca, Marsa Matruh la cui lunghezza è di 75 chilometri lo stesso dipartimento prosegue i lavori di costruzione delle strade Matruh - Sidi Barrani, della lunghezza di 137 chilometri. Appena terminati questi lavori, sarà dato inizio a quelli della costruzione della strada Fuca-Alessandria.

D'Annunzio a Mantova alla mostra iconografica

MANTOVA, 19. — Il comandante D'Annunzio qui giunto nel pomeriggio d'ieri ha visitato la mostra iconografica gonzaghesca ammirandone gli insigni capolavori e compiacendosi altamente con l'ordinatore e presidente del Comitato della mostra che gli ha fatto da guida. In serata il comandante ha lasciato la città.

Sportivi!!

Troverete oggi in una delle pagine del nostro notiziario sportivo sotto il titolo «Tutto per lo Sport» un elenco di Ditte che vi offrono quanto vi abbisogna.

APPROFITTATENE!

L'assistenza antitubercolare agli iscritti ai Sindacati

ROMA, 19 — Il Comitato della Croce Rossa, in seguito a convenzione conclusa col Ministero delle Corporazioni sull'assistenza antitubercolare ha fatto presente di essere lieto di provvedere, nei limiti della disponibilità dei posti nei suoi istituti antitubercolari, al ricovero degli infermi iscritti ai sindacati e non aventi diritto all'assistenza da parte di altri enti. Tali istituti sono: a) Sanatorio «Eremo di Lanzo», presso Torino, destinato alle giovani operaie affette da lesioni polmonari iniziali, con referto microscopico negativo per il bacillo Koch, o inferme in convalescenza di malattie tubercolari, con espettorato negativo; b) Sanatorio «Cesare Battisti» destinato a persone di sesso maschile che non abbiano oltrepassato il 15. anno di età, ed annesso padiglione «Somaglia Frascara» destinato alle giovanette che non abbiano oltrepassato il 18.o anno di età affette da tubercolosi polmonare in forma sanatoria; c) Sanatorio «Cuasso al Monte» (Varese) per persone di sesso maschile che abbiano oltrepassato il 15 anno di età affette da tubercolosi polmonare in forma sanatoriale; d) Ospedale chirurgico «Duchessa Elena d'Aosta» ad Oltra, presso Trieste, riservato ad infermi di qualsiasi età e sesso, con lesioni tubercolari chirurgiche; e) Preventori per figli di tubercolotici; f) Altri istituti in corso di allestimento. Il Comitato suddetto rende noto che per poter disporre il ricovero degli infermi stessi si trovi nelle condizioni prescritte per l'ammissione in uno degli istituti su citati. Il Comitato medesimo fa pure presente che una volta accertato che gli infermi che gli verranno segnalati si trovino, dal punto di vista tecnico ed amministrativo, nelle condizioni all'uopo prescritte, ciascuno degli infermi stessi sarà preso in nota per essere, compatibilmente con le disponibilità dei posti, ricoverato al più presto.

L'improvvisa visita di Starace a Federazioni della Sicilia

CALTANISSETTA, 19. — Il Segretario del Partito ha ispezionato oggi le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Ragusa, Enna, e Caltanissetta accolto da vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Un congresso di medici per lo studio dell'influenza

SAN MARCELLO PISTOIESE, 19. — Il Prefetto di Pistoia ha qui inaugurato ieri il congresso di medici per lo studio dell'influenza, riunitosi per iniziativa dell'Accademia pistoiese, ed al quale hanno partecipato primari clinici e direttori dei massimi istituti italiani e oltre 200 medici di ogni regione d'Italia.

Il giuramento a Pola di 2000 allievi del C.R.E.M.

POLA, 19 — Con rito suggestivo e solenne ha avuto luogo iermattina il giuramento di 2000 allievi delle Scuole del Corpo Reale Equipaggi Marittimi presenti tutte le autorità e gerarchie. Lo schieramento degli allievi e delle forze armate del presidio predisposto nel vasto piazzale delle scuole è stato passato in rivista dal capitano di vascello Capo di Stato Maggiore della piazza marittima, in rappresentanza dell'Ammiraglio S. A. R. il Duca di Spoleto comandante militare marittimo. E' seguito un vibrante discorso del comandante le Scuole. Dopo il canto di Giovinezza e dell'inno a Roma gli allievi hanno sfilato superbamente a passo di corsa.

La bandiera del 115 Regg. giunta a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 19. — Accompagnata dalla Compagnia Comando e da un battaglione è giunta nel pomeriggio d'ieri proveniente da Trento, la bandiera del 115. Reggimento della Marmarica, che dopo aver partecipato alle grandi manovre andrà a far parte delle nuove formazioni delle forze armate della Libia. Al simbolo glorioso ed ai reparti la cittadinanza ha tributato una imponente manifestazione accompagnandoli poi in colonna con le autorità e le gerarchie locali in testa all'accampamento.

Il movimento dei professori dopo gli esami di abilitazione

ROMA, 19. — Esauriti gli esami di abilitazione classica, scientifica e magistrale, il Ministero dell'Educazione Nazionale viene, attraverso la Direzione generale delle scuole medie, preparando il consueto movimento di presidi e di professori. Detti trasferimenti, per cui numerosi interessati hanno fatto pervenire regolare domanda per via gerarchica, saranno resi noti nella prima decade di agosto, essendo subordinati all'istituzione di nuove classi in quegli istituti dove maggiormente si registra una pletora di alunni. Non è improbabile anche la creazione di nuovi ginnasi ed istituti in centri di maggiore popolazione.

Gli scambi italo-greci Un attivo di dieci milioni in favore dell'Italia

ROMA, 19. — *Le Colonie* informa che la nostra bilancia commerciale con la Grecia all'inizio dello scorso giugno presentava un attivo di oltre dieci milioni e mezzo. Le nostre vendite nei primi cinque mesi del corrente anno fruttarono infatti oltre 32 milioni e tre quarti di lire, contro meno di 12 e mezzo durante tutto il 1936 e meno di 37 e tre quarti nell'anno precedente. Le spese per i nostri acquisti superarono invece di poco i 22 milioni ed un quarto, contro circa sei milioni e mezzo e vi milioni.

Quattro morti nello scontro fra una moto ed un autocarro

MILANO, 19. — Una grave sciagura stradale, nella quale si sono avuti a registrare quattro morti, è avvenuta nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, in via Friuli. Un autocarro guidato dal proprietario Fiveri Giuseppe di anni 40, proveniente da San Polo d'Enza in quel di Reggio Emilia, carico di materiale, nello svoltare in via Friuli si trovava improvvisamente davanti una motocarrozzetta con a bordo quattro persone. La moto era guidata da Salvatore Cadili di anni 40, da Messina, abitante nella nostra città. Per cercare di evitare l'investimento, ormai inevitabile, il Cadili sterzava violentemente, ma la macchina slittava rovesciandosi e per colmo di sventura rimaneva incastrata fra l'autotreno e il muro di casa. Il Cadili finiva sotto le ruote del pesante autocarro e rimaneva all'istante cadavere. I tre che erano con lui a bordo della motocarrozzetta, e precisamente il figlio del Cadili, Fortunato, di anni 16, Umberto Corbetta di anni 26 e Domenico Morselli di anni 25, tutti residenti a Milano, rimasti chiusi fra i rottami della moto e l'autocarro, riportavano ferite gravissime, in seguito alle quali decedevano più tardi all'ospedale. L'autorità ha iniziato indagini per stabilire le eventuali responsabilità.

Un dramma della gelosia

MILANO, 19 — Un dramma della gelosia si è svolto ieri mattina in un appartamentino di Corso Roma. Lo impiegato privato Enrico Gennari di anni 30 aveva da tempo relazione con tale Jole Fallani di Casimiro di anni 31 da Torino, abitante nella nostra città in corso Roma 63, donna diffidata dalla questura di facili costumi. Il Gennari, di temperamento geloso, aveva vietato alla donna qualsiasi rapporto con altri e spesso, per il fatto che la donna non sempre obbediva alla sua volontà, si verificavano litigi. Sabato sera, per l'ennesima volta, il Gennari scopriva l'amante in compagnia di alcuni giovanotti nei pressi della sua abitazione, l'affrontò e fra i due sorse una vivace disputa che non ebbe però pel momento alcun seguito. Solo iermattina il Gennari, ancora accecato dalla gelosia, si presentava all'abitazione della donna e dopo un concitato diverbio le sparava contro sei colpi di rivoltella, ferendola gravemente all'addome, alla mammella sinistra, alla regione lombare. La Fallani è stata trasportata all'ospedale in pericolo di vita. Il Gennari è stato immediatamente tratto in arresto.

I concerti al Castello di S. Giusto

TRIESTE, 19. — Iersera al castello di S. Giusto gremito di folla ha avuto luogo con vivo successo indetto dall'«Estate triestina» un grande concerto vocale e sinfonico durante il quale è stato eseguito il quarto atto dell'opera «Favorita» con Gilda della Rizza, il tenore Chyspy Solari e il basso Dante Schiqui.

Le aspirazioni marinare e coloniali della Polonia

GDYNIA, 19 — Il fatto più singolare della «Festa del mare» polacca che ricorre annualmente il 29 giugno ma rinviata quest'anno alla seconda settimana di luglio essendo stato quel giorno il presidente della Repubblica trattenuto in Varsavia per la visita del Re Carol di Rumenia, è costituito dalla rinuncia dello stesso capo dello Stato polacco prof. Moscicki a tenere l'annunziato discorso alla radio.

Quali ragioni o preoccupazioni di carattere internazionale od interno si celino dietro questa rinunzia, è difficile dire. Comunque, le manifestazioni cui la festa ha dato luogo, la presenza del presidente in Gdynia che da bordo della torpediniera «Mazur» ha assistito alla parata della flotta polacca, e il discorso da lui tenuto il 29 giugno non hanno mancato, scrive l'«Agenzia Centraleuropa» di dare alla festa tutto il suo significato di solenne riaffermazione delle aspirazioni della Polonia alla potenza sul mare ed al possesso di colonie.

La correlazione fra le due esigenze è evidente. La Polonia non potrebbe, attraverso il Corridoio e col porto di Gdynia, che uno sbocco sul mare che ne apre la via ai suoi commerci difficilmente potrebbe legittimare da solo le sue ambizioni al ruolo di Potenza navale. In atto, tutto ciò di cui essa ha bisogno è rappresentato da una flotta che basti ad assicurare la difesa delle coste ed i cui effettivi non dovrebbero però superare di molto quelli attuali, consistenti in cinque torpediniere dell'ex flotta tedesca un vecchio incrociatore francese ormai fuori uso, quattro incrociatori e tre sottomarini costruiti nel corso dei 17 anni di esistenza della Repubblica. La più grande unità polacca è rappresentata da un incrociatore di 2.140 tonnellate recentemente costruito in Inghilterra. La Lega navale e coloniale ha inoltre, mediante pubblica raccolta, procurato i fondi per la costruzione di un altro sottomarino.

Tutt'altro aspetto assume il problema della potenza sul mare ove si metta in relazione con le sempre rinnovate nè ingiustificate richieste coloniali della Polonia. Il mantenimento e la sicurezza delle comunicazioni fra la madrepatria ed i territori coloniali è infatti la premessa indispensabile di vita di tutti gli Stati colonizzatori. Da ciò lo stretto legame, riprodotto anche negli scopi assegnati alla «Festa del mare» e nella duplice azione di propaganda affidata alla Lega navale e coloniale, fra le rivendicazioni coloniali polacche ed i programmi di potenza sul mare.

Una crociera in Italia dei pugliesi residenti in America

NEW YORK, 19 — Durante la Fiera del Levante, verrà in Italia una folta comitiva di pugliesi residenti in America per assistere a questa importante manifestazione economica che ha per centro Bari.

La comitiva si imbarcherà sulla motonave italiana «Saturnia», che farà scalo direttamente nel porto barese.

Sono già numerosissime le adesioni pervenute al Comitato organizzatore della crociera da parte dei pugliesi residenti in vari centri degli Stati Uniti, i quali si manifestano profondamente lieti di poter tornare a visitare la terra natale in occasione importante come quella della Fiera di Bari, che persegue così alti scopi per avvicinare l'oriente all'occidente.

Cronaca di Mestre

Messa novella di don Greatti

Ieri la nostra parrocchia di San Lorenzo era ancora in festa per la messa novella di don Mario Greatti, altro giovane sacerdote, proveniente dalle associazioni cattoliche di Mestre.

Alle 10 dalla canonica è mosso il corteo, aperto dalle bandiere nazionali delle associazioni cattoliche. Il novello levita era accompagnato da mons. Manzoni col clero della parrocchia.

Il tempio di S. Lorenzo era gremito di fedeli. All'ingresso in chiesa la corale ha salutato don Greatti con un cantico liturgico. In apposita pancata presero posto i genitori ed i parenti. Erano presenti mons. Ravetta, rettore del Seminario Patriarcale, il prof. don Gottardi, il rag. Caltrana, il cav. Borghetto ecc.

Don Greatti, indossati i preziosi paramenti, ha iniziato la celebrazione della messa, assistito dal diacono prof. don Gottardi e dal suddiacono don Sembiante; mons. Manzoni fungeva da Prete assistente.

Al Vangelo mons. Manzoni con un elevato discorso tratteggia le doti del Sacerdote e rivolge il tradizionale, affettuoso augurio al novello levita.

La messa è accompagnata da musica eseguita dalla corale del Duomo sotto la direzione del maestro Ticcò.

Dopo la funzione ha avuto luogo un ricevimento nel salone S. Lorenzo, affollato dei giovani delle associazioni cattoliche. Mons. Manzoni diede lettura di un applaudito telegramma augurale di S. E. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità e presentò al novello sacerdote un'epigrafe dedicata dal clero della Forania.

Don Valentino Ivancich offerse al festeggiato alcune preziose pubblicazioni religiose e don Felice Stroppiana a nome dei seminaristi porse l'augurale omaggio dei compagni di studio. Altri regali molto graditi sono stati offerti dalla presidenza delle associazioni cattoliche e dal seminarista Giovanni Zarat.

Nel pomeriggio nell'elegante teatro dell'Istituto di S. Gioachino, si svolse un'accademia in onore dei novelli sacerdoti don Gastone Berecchia che cantò la messa domenica 11 corr. e di don Greatti.

I Berna a Gallio

I giovanetti del Berna trascorrono a Gallio nella bella villa montana giorni lietissimi fra continue escursioni.

Accolti sempre festosamente dalle popolazioni degli amenissimi paesi, danno concerti domenicali. La saluberrima colonia offre a questi figli del popolo nostro un soggiorno veramente delizioso e tanto proficuo per la loro salute. I padri di don Orione dànno invero cure sempre affettuose a questi cari ragazzi fra la considerazione della cittadinanza.

Il concerto della Verdi

Ieri sera in piazza Umberto I, affollata di cittadini, la banda dopolavoristica Verdi ha dato un concerto, le esecuzioni sono state applaudite; la cittadinanza con gran simpatia ha constatato il perfezionamento del corpo bandistico, al quale danno cure sempre diligenti il maestro e la presidenza.

Mentre puliva la gru

L'altra notte l'operaio Arturo Causin d'anni 23 da Mira della società Piombo-Zinco, era intento a pulire una gru; improvvisamente si spezzò una corda d'acciaio, che si attorcigliò attorno al povero operaio lanciandolo nel vuoto.

Per sua buona sorte andò a cadere sulla piattaforma della gru producendosi una ferita lacero-contusa alla mano sinistra ed alcune escoriazioni, che all'ospitale, dove è stato ricoverato, gli sono state giudicate guaribili in giorni 15.

La morte del ciclista

L'agricoltore Ilario Berutti d'anni 46 di Coceano d'Udine che, partito dal suo paese in bicicletta per recarsi a Venezia alla festa del Redentore, venne investito sul cavalcavia della Bandiera da una vettura Slovaria, è deceduto durante la notte di ieri all'ospitale per frattura della base cranica. E' stato assistito dalla figlia.

Varietà femminili

Tendenze della moda

Con lentezza ma sicuramente si va poco per volta creando un nuovo tipo di donna, indubbio che la moda forma il gusto di un genere di bellezza femminile, infatti il regime di fame a cui si sono sottoposte molte donne per raggiungere la magrezza necessaria all'eleganza, è stata la conseguenza di questo gusto moderno che oggi a poco a poco va cambiando; la moda d'autunno e inverno marcherà sempre più il ritorno alla linea normale, e con questo non vogliamo dire che bisognerà essere grasse per essere belle, la snellezza delle forme resterà sempre una condizione essenziale per l'eleganza ma queste forme dovranno vedersi, la linea piatta e angolosa è veramente scomparsa e i modelli d'autunno metteranno sempre più in valore la forma femminile quale deve essere. Dunque i nuovi modelli saranno presentati da indossatrici un po' formose, diversamente sarà impossibile dare un'idea esatta della linea nuova dell'abito, il corsaletto, le alte cinture che salgono a punta sotto al petto, i bustini e i drappaggi della scollatura non potranno essere eleganti portati da una donna troppo magra, gli abiti da giorno, i completi ed i mantelli che disegnano la linea del corpo e segnano le curve del petto e della vita con nervature cugni e panciotti non avranno senso fatti per una forma rigida e maschile.

Per le prime giornate fredde prevediamo mantelli lunghi e tre quarti da pomeriggio in pesante panno liscio e in velluto di lana con maniche a «spalla tonda» (vedi raglan) a due colori, come per esempio, mantello nero e maniche a grandi scacchi o a striscie straversali nero e turchino marinaio: gli scacchi o le striscie non saranno in tessuto stampato ma fatte con incrostazioni e applicazioni dello stesso tessuto a tinta diversa molti modelli si faranno a doppio petto con lunghe oriature verticali che inquadrano le due file di bottoni e che terminano all'orlo, spesso il telo dietro è molto ampio, con pieghe combaciate o tagliato a campana; in questo modo si fanno pure molte giacchette di lunghezza media, abbottonate dal collo alla base da una sola fila di bottoni in metallo, senza bavero o con collo rovesciato e rotondo, si fanno in pelle di Svezia, in panno e in lana pesante e si portano con abiti interi e con sottane. Queste giacche sono invariabilmente accompagnate da sciarpe in pelle di Svezia girate più volte intorno al collo, si ottengono così delle bellissime combinazioni di tinte: giacche in pelle di Svezia nera, sciarpa della stessa pelle giallo canarino, sottana e abito intero in lana mista a sfondo rosso vino scurissimo, oppure giacca in velluto di lana turchino, guanti e sciarpa in pelle scamosciata bianca, abito intero marrone sigaro: queste moderne combinazioni si fanno pure a due tinte per mantelli, giacche a tre quarti e riescono molto originali; per esempio tutto il davanti del modello sarà color ruggine con il dietro nero, e le cuciture che uniscono le due tinte saranno profilate di pelle scura, in modo che le maniche verranno divise per tutta la loro lunghezza da una striscia di cuoio o di pelliccia, e così anche le cuciture laterali e quelle delle spalle. In questo modo si fanno anche abiti «principessa» per pomeriggio elegante, ma le cuciture verranno delineate più leggermente e cioè con sottili profilature di raso o di pelle di Svezia a tinta chiara, spesso anche l'oriatura che termina la sottana sarà uguale ai profili.

Tessuti italiani

La rivista olandese *International Textiles* dedica alcune pagine del suo fascicolo del 30 giugno ai tessuti italiani, illustrando con numerose fotografie di modelli e di tessuti la nota che integralmente traduciamo e riproduciamo anche per l'esattezza e la comprensione con la quale viene in essa esaminata e definita l'attività dell'industria italiana dell'abbigliamento, nel quadro dell'azione ordinata dal Partito per il conseguimento dell'autarchia economica e morale, sotto la guida dello Ente Moda.

«Gli sforzi fatti per creare una moda italiana indipendente sotto gli auspici dell'Ente Nazionale della Moda, a Torino, hanno conseguito in questi ultimi tempi crescenti successi. Non si tratta di creare una moda artificiale, d'una qualsiasi originalità, ma di adattare la moda ai bisogni derivanti dal temperamento e dai sentimenti del Paese, di scegliere un orientamento proprio e individuale. Nella sua produzione di tessuti l'Italia ha sempre avuto una scelta straordinariamente grande di forme e di motivi, che facilita il lavoro di quelli che si sforzano di creare una moda italiana. Questi sforzi sono sorretti dallo spirito di autarchia, che regna in seno all'industria tessile italiana; e che non mira a rompere ogni relazione coi mercati stranieri ma a trarre il massimo partito, per il mercato nazionale, dalle materie prime disponibili in Italia.

I tessuti italiani riprodotti fotograficamente dalla rivista citata sono tutti fabbricati con filati di produzione nostra, quali la cisalfa, il cisafiocco, il ramié, l'albene, la radioseta, il raion viscosa, la seta la canapa, il cotone e altri.

La stessa rivista, nel medesimo fascicolo, dedica un ampio studio alla lavorazione della canapa nel nostro Paese, illustrandone largamente i magnifici risultati, e anche si occupa del nostro lanital e dei suoi recenti successi mondiali.

Merletti

La moda del merletto, tanto artistica e aggraziata, continuerà a godere larghissimo favore nella prossima stagione invernale per raggiungere un vero trionfo nella primavera estate 1938. Già fin d'ora il merletto comincia ad invadere alcuni dettagli dell'abbigliamento femminile di dove, da tempo immemore, era stato inesorabilmente bandito; è apparso già nei guanti; non tarderà, a quanto si afferma, ad apparire nelle scarpe. E non soltanto nelle scarpe da sera che solo il pensiero può immaginare guernite di merletto, ma anche pare, ciò che era veramente impensato, nelle scarpine da pomeriggio. Almeno, il megafono della moda lo ha annunciato, e crediamo che il merletto accetterà, naturalmente, subito di stendere le sue grazie sui piedini delle signore staremo a vedere se le scarpe ne vorranno sapere. Ma, scarpe a parte, è sicuro che al merletto è riservata una clamorosa affermazione in tutti quegli altri campi dove può trovare applicazioni se non così audaci certamente più ricche ed artistiche. Si sentiva la mancanza in questi ultimi anni nell'abbigliamento femminile di questo meraviglioso ornamento, per anni e forse per secoli centro dell'ambizione femminile e poi ingiustamente e inopportunamente abbandonato, senza che i lievi accenni al merletto, sporadicamente apparsi nel corso di ogni stagione siano bastati a rendere un degno omaggio a questa preziosa produzione artigiana e industriale, meritevole di essere mantenuta, in ogni tempo, al suo posto di splendore. Infatti il tema del merletto si presta ad applicazioni tanto vaste e tanto varie da non riuscire mai monotono. Gli abiti da sera in special modo possono offrire al merletto, in ogni epoca, le più vaste possibilità. Ma, come si è detto, l'occhio sarà pienamente appagato nelle prossime stagioni. La grazia femminile troverà nel merletto la sua migliore espressione, il confezionista ricca materia su cui plasmare la propria arte, la modista un campo sconfinato su cui spaziare con la propria fantasia, e se a questa schiera continueranno ad unirsi i guantai, e se si uniranno, altresì i calzolai..... merletto dalla testa ai piedi.

Che cosa sta preparando la nostra industria in previsione di questa prossima abbondante ricerca della propria produzione? Dall'orientamento della moda, già delineatosi, dobbiamo arguire che il mercato verrà ampiamente provvisto di tulli leggerissimi, pressochè impercettibili, a ricami vaghi con i quali verranno confezionati abiti da sera quasi irreali. Ma si parla di ricami a forte rilievo metallo, in cellofane, in [illegible] no su tono, e di grossi [illegible] ri atti a venire ritagliati [illegible] cati su tutti i tessuti.

Inutile raggiungere che [illegible] tradizionale produzione [illegible] to a mano, troverà nuove ricchissime possibilità di [illegible] ne. Nei vari centri artigiani si attende alla creazione [illegible] zioni merletti, fuselli e aghi [illegible] intensa alacrità lavoreranno [illegible] sua preziosi prodotti di [illegible] rata fatica si sposeranno [illegible] te ai nuovi tessuti creati [illegible] tessile italiana.

Piccola [illegible]

MARIA — Quando un [illegible] zioso per colpa propria [illegible] to. Nessuna meraviglia, d[illegible] egli cerchi di creare un [illegible] di prestigio e di autorità [illegible] giando moglie e figli e agg[illegible] li con violenza. Non sarebbe [illegible] che vi separaste e che tu [illegible] vivere con i tuoi figli. [illegible] basta già a sè stesso. [illegible] potrà essere d'aiuto e [illegible] sti affittare qualche camera [illegible] raggio!

BRUNA — Si [illegible] ta ancora sulla spiaggia [illegible] se, tanto giovane e [illegible] quante cose rivela la tua [illegible] potrai adottarlo benissimo. Sei una sciocchèrella. Non [illegible] vero che sei innamorata [illegible] no amico di casa. Sei [illegible] te una piccola irrequieta [illegible] di giocare a fare civetteria [illegible] una brava bambina come [illegible] deve perdersi in [illegible] dia, divertiti e fatti un [illegible] no rosa pallido. T[illegible] più del giovane amico d[illegible] drai.

MALIA — Una anormale [illegible] chè? sei semplicemente un[illegible] setta egoista e poco cordiale [illegible]

R. B. — No, non [illegible] quando un uomo è all'ostinato [illegible] chè non amare più e [illegible] quasi impossibile che [illegible] pensare più e chiedi a D[illegible] apra la tua vera strada [illegible] porterà alla realizzazione [illegible] caro sogno di maternità.

[illegible]

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteoro[illegible]

Dati alle ore 19 di [illegible]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp. [illegible]
Zara	piov	762 2	[illegible]
Pola	cop	761 0	28
Trieste	cop	761 1	[illegible]
Gorizia	cop	762 5	[illegible]
Udine	cop	762 3	24
Treviso	cop	761 9	26
Belluno	cop	761 4	23
Padova	cop	761 [illegible]	26
Rovigo	cop	760 [illegible]	24
Vicenza	cop	760 [illegible]	[illegible]
Bolzano	ser	760 0	[illegible]
Trento	cop	761 5	[illegible]
Grappa	cop	621 9	[illegible]
Venezia	cop	761 3	24

Mare: Zara [illegible] mosso [illegible] germente mosso, Trieste [illegible] nezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm: Trieste gocce [illegible]

Effemeridi, marea e [illegible] mt: Sole leva ore 4.4[illegible] ore 19.50. Luna tramonta [illegible] leva ore 16.49. Primo quarto [illegible] luna piena il 23. — Marea [illegible] cono 8, Marea [illegible] 14.15, alte ore 10.25 e [illegible] Nella giornata di [illegible] qua della regione [illegible] guenti condizioni. Adige [illegible] bida pronunciata. Piave [illegible] in morbida. Tagliamento [illegible] Brenta e Bacchiglione [illegible] morbida; gli altri [illegible]

Previsioni del tem[po]

VENEZIA — Previsioni per oggi 19: Su l'Italia [illegible] cino del Mediterraneo [illegible] vellata. Condizioni ancora [illegible] per quanto in leggero [illegible] to. Cielo vario e qualche [illegible] stazione temporanea [illegible]

LUNEDI' 19 LUGLIO XV

GAZZETTA SPORTIVA

Tadini vince la Susa-Moncenisio battendo il primato di Borzacchini

Barbieri, Villoresi, Casalis, Cortese, Capelli, Rangoni e Spotorno vittoriosi nelle categorie minori

TORINO, 19. — Una tra le più classiche e antiche corse automobilistiche la Susa-Moncenisio ha rinnovato ieri le emozioni di un tempo quando le gare non avevano preso lo sviluppo sportivo del tempo attuale. Lungo tutta l'ascesa che da Susa porta al Moncenisio per Km. 22,100 con un dislivello di 1500 metri, la folla era sparsa ovunque come ai tempi della prima edizione, quando vinse il compianto Lancia facendo mirabilie lungo le rampe. Ed ieri il vincitore Tadini, oltre ad aver battuto il primato che apparteneva sin dal 1933 al povero Borzacchini, ha quasi dimezzato il tempo che ottenne Lancia alla prima edizione della corsa. Ha contribuito al successo la giornata ottima, le strade perfette, la buona organizzazione. Il massimo di Borzacchini è stato battuto dai primi tre classificati della massima categoria, come pure tutti i precedenti primati di classe sono stati migliorati. Ecco le classifiche:

Categoria turismo: Classe fino a 750 cmc: 1. Spotorno (Fiat 500). Classe fino a 1100 cmc: 1. Rangoni (Fiat Balilla). Classe fino a 1500 cmc: 1. Capelli (Fiat 1500); Classe oltre 1500 cmc: 1. Cortese (Alfa Romeo).

Categoria Corsa: Classe fino a 750 cmc: 1. Casalis (Fiat 500) in 21' 11" 81 centesimi media Km. 72,556; 2. Cortesi (Fiat 500) 22'14" 67 centesimi; 3. Vico (Fiat 500) 22'18".

Classe fino a 1100 cmc: 1. Villoresi (Maserati) in 16'25" 60 cent. media m. 80,715; 2. Bertani (Maserati) 17'11" 12 cent.; 3. Quadri (Maserati) 17'22".

Classe fino a 1500 cmc: 1. Barbieri (Maserati) in 16'3" 10 cent. media Km. 82.437; 2. Carnevali (M. B.) 17'42".

Classe oltre 1500 cmc: 1. Tadini (Alfa Romeo) in 15'5" media km. 87.911 (primato assoluto); 2. Dusio (Alfa Romeo) 15'32" 43 cent.; 3. Biondetti (Alfa Romeo) 15'34" 50 cent.; 4. Brezzi (Alfa Romeo) 15'58" 36 cent.; 5. Minozzi (Alfa Romeo) 16'2".

[illegible]

REIMS, 19. — Il Gran Premio automobilistico della Marna disputatosi sul circuito di Reims su 63 giri pari a km. 193 è stato vinto da Wimille su Talbot, che ha impiegato ore 3.23 alla media di km. 145.900 davanti a Divo (Bugatti) e Schelles (Talbot).

MOTOCICLISMO

Serafini vince a Lugano

LUGANO, 19. — In occasione del raduno motociclistico si è svolta anche la gara motociclistica sul circuito di Lugano con la partecipazione di numerosi italiani che hanno vinto le rispettive categorie. Serafini poi ha riportato il successo assoluto ottenendo il primato di velocità su circuito stesso. Ecco le classifiche:

Cat. 250 cmc.: 1. Lorenzetti che compie il percorso di km. 50 in 32' 6 6/10 alla media di km. 93.404.

Cat. 350 cmc km. 62.500: 1. Notti in 38'32" 9/10, media 97.301.

Cat. 500 cmc. km. 62.500: 1. Serafini (Guzzi) in 35'13" 4/10 media km. 106,163 (nuovo primato).

Severa selezione nella gara delle ventiquattr'ore

MILANO, 19. — Dei 28 partecipanti alla ventiquattr'ore motociclistica partita sabato da Milano, solamente diciotto sono giunti alla meta e di questi soltanto sei senza alcuna penalizzazione. La gara è risultata più dura del previsto e la selezione è stata severa a causa delle difficoltà incontrate sul percorso. Ecco i risultati:

Gruppo A - categoria fino a 250 cc. e motocarrozzini: Mandelli su Bertam.

Gruppo B oltre 250 cc.: Bardelli su Mas 350; Ascamprener su Ariel; Acerboni su New Imperial 500; Belavita su Astra 500; Fornasori su Astra 500.

La Susa-Moncenisio

TORINO, 19. — Sullo stesso percorso delle automobili si è pure corso la gara per motociclette che ha dato i seguenti risultati:

Cat. 250 cmc.: 1. Civetta in 30'31" media Km. 75,120; 2. Squadrini; 3. Fattori.

Cat. fino a 750 cmc.: 1. Damiani in 18'37" 1 centesimo media Km. 71,218; 2. Guglielmi; 3. Grippa.

Motocarrozzette: 1. Scannio in 22'45" media Km. 58,949; 2. Rocchi.

HOCKEY

P. I Trieste-A. II. Monza 2-2

TRIESTE, 19 — Il Monza ha sorpreso pubblico e competenti sfoderando una partita bellissima. Piena di slancio e assai bene coordinata, la squadra lombarda è apparsa in possesso di una buona tecnica ed ha impegnato decisamente il portiere triestino con tiri veementi di Kullmann, un centro potente e veloce. Assai bravo il portiere Massironi che ha salvato nelle riprese da numerosi e pericolosi tiri la sua rete.

Il Pubblico Impiego non è stato sempre felice nel suo gioco e pur superando in attacchi gli avversari, ha passato i suoi guai per il contegno validissimo degli ospiti. Cergol è stato magnifico, forse troppo individuale, mentre Vess è apparso un fortissimo centro. Ottimo Pertot, Pecorari e Panicar. Perfetto l'arbitraggio del milanese Nute.

I punti sono stati segnati da Pertot al 9, Aver al 12', Kulmann al 19' del primo tempo. Nella ripresa, dopo 45" di gioco Cergol ha pareggiato con palla deviata da Arnaboldi. Al 9' un rigore di Kulmann è stato parato faticosamente da Pancasi.

Pubblico Impiego: Pancasi, Pecorari, Vess (Bertanzi), Cergol, Pertot (Poser).

Monza: Massironi, Arnaboldi, Kulmann, Viganò, Aver. Riserve: Ghezzi e Barni.

PALLACANESTRO

Il campionato nazionale delle Giovani Fasciste

Treviso-Belluno 9-6

TREVISO, 19 — La squadra trevigiana ha superato il primo turno con una certa fatica; opposta ad una giovane e promettente squadra come il Belluno non ha saputo trovare che a tratti il bel gioco che la faceva una delle più belle squadre regionali. Nel campo di S. Paolo di fronte ad un folto pubblico e diretta ottimamente dal dott. Manera, ha avuto luogo la partita di ritorno con la squadra di Belluno.

Le bianco-celesti scese in campo prive del centro e con una difesa menomata, hanno giocato una partita piuttosto dura, e raramente si è potuto assistere a delle belle trame di gioco. Imprecise nel tiro in canestro e nei tiri liberi, hanno impostato il gioco in sterili passaggi facendo così il gioco delle avversarie che, piene di entusiasmo e di velocità, non si stancarono un istante di sorvegliare le singole avversarie. Fin dall'inizio le trevigiane si portarono in vantaggio con un bel canestro della Busetti. Subito dopo la Desidera porta a quattro i punti per la sua squadra. Le bellunesi però non si smontano e attaccano insistentemente sbagliando delle buone occasioni per segnare.

Il gioco si alterna d'ambo le parti; l'arbitro frena ogni inizio di gioco pesante dando modo di assistere a numerosi tiri liberi che rimangono infruttuosi. I primi due tempi vedono le trevigiane in vantaggio per 7 a 3.

Nella ripresa le cose mutano fisionomia, il Belluno parte deciso e segna due canestri con Bariani, e la Feltrin porta la sua squadra in vantaggio per un punto. La reazione trevigiana e la Desidera segna a pochi minuti dalla fine il canestro della vittoria.

Treviso: Desidera (5), Cascio, Busetti (2), Visentin, De Marchi (2), Visonà, Rossi.

Belluno: Barina, Sommavilla, Barina M. (4), Feltrin (1), Micheletti, Sandre (2), De Menech, De Liberali.

Vicenza-Padova 28-6

VICENZA, 19 — Anche la partita di ritorno fra le giovani fasciste di Vicenza e di Padova è stato un vero successo delle bianco-rosse. Vittoria in sostanza facile ed attesa. La partita è stata ben diretta dal milanese Grimoldi.

Padova: Baracco, Atzon, Gagliasso, Celeghin M., Celeghin O., Fioravanti e Negri.

Vicenza: Zoccatelli, Montemezzo, Polga, Gardin, Balduzzo, Gennaro, Musin.

Venezia-Rovigo 45-4

Si è svolta ieri nella palestra della Reyer la partita di ritorno fra le squadre delle giovani fasciste di Rovigo e di Venezia. Com'era prevedibile il quintetto veneziano si è imposto facilmente sulla volonterosa formazione rodigina che, come già nell'incontro di Rovigo, è stata battuta con largo punteggio.

La superiorità delle giovani veneziane è stata netta ed incontrastata dal principio alla fine del gioco ed il punteggio ha preso subito quota, mentre le ospiti, ancora crude in fatto di tecnica, si sono battute con impegno ma il loro gioco arruffato e gli imprecisi tiri al canestro non conclusero a nulla o quasi; contro i 45 punti delle giovani fasciste di Venezia stanno, infatti, i 4 soltanto delle ospiti.

Venezia: D'Augier C. (12), Bacciliari (21), Visone, Faustinelli (6), Girotto (5), Cesari (2).

Rovigo: Badrocco (1) Balbo, Zamboni (2), Scapini, Carezzano, Bracchini (1), Pierolaina.

Udine-Gorizia 24-5

GORIZIA, 19 — Anche la partita di ritorno per il campionato nazionale di pallacanestro fra le formazioni delle giovani fasciste di Udine e di Gorizia si è conclusa con la meritata vittoria della squadra ospite. Infatti i quattro tempi dell'incontro hanno registrato una costante superiorità delle atlete udinesi che hanno sfoggiato una certa tecnica improntata ad azioni veloci e passaggi precisi. Vera animatrice della squadra in maglia bianco-nera è stata la brava De Marchi, apparsa la migliore delle giocatrici in campo, e che ha da sola realizzato ben 15 punti. Del quintetto udinese sono emerse anche le giovani fasciste Dilda e Fagagnolo. Tra le goriziane è mancato l'affiatamento. Individualmente si sono distinte la Macecchini, attiva quanto mai, la Gismano e la Leonardi. I quattro tempi hanno dato i seguenti punteggi (in favore delle udinesi): 6-0, 6-3, 6-0, 6-2. Ha diretto la partita Linoi di Trieste.

Giovani Fasciste Udine: De Marchi (15), Coccolo (1), Dilda (3), Tonatti (1), Danelon, Fagagnolo (4), Gabessi e Traghetti.

Giovani fasciste Gorizia: Macecchini (1), GismanoD. (4), Mantovani, Gismano F., Fabbro, Leonardi, Plet e Leon.

Il campionato goriziano per giovani fascisti

GORIZIA, 19. — Sul rettangolo di giuoco al campo sportivo del Littorio si sono svolti gli incontri in programma nella prima giornata del campionato provinciale di pallacanestro, organizzato dal Comando Federale dei FF. GG. C. tra le squadre dei giovani fascisti.

Ecco i risultati delle partite del primo girone (cittadino): Kersevan Trombi, 2-0 (rin.); Favetti, Salona d'Isonzo 42-4; Sferna 54-0.

La partita Sottosanti-Corridoni, è stata rinviata e si svolgerà domani martedì alle 19 al campo sportivo Littorio.

I campionati dopolavoristici del Polesine

ROVIGO, 19 — Sul campo dello Stadio Comunale si è concluso il primo campionato dopolavoristico del Polesine di pallacanestro organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Rovigo. La vittoria è arrisa al Gruppo rionale «G. Monti» di Rovigo che nell'ultima partita ha battuto il quintetto dei giovani fascisti rodigini per 22-19. Ecco la classifica del torneo Maschile: 1. GRF «G. Monti» Rovigo, campione polesano anno XV composto da: Merlo, Carpanese, Granata, Sibgardi, Traverni, Zatti e Vettori; 2. FGC Rovigo; 3. Dop. di Lendinara; 4. Dop. Castelguglielmo; 5. Dop. Villanova Ghebbo.

Il campionato femminile è stato vinto dalla squadra di Lendinara e seconda si è classificata quella del canapificio F. Celio di Rovigo.

Pordenone - Torre 16-14

PORDENONE, 19. — Nel torneo propagandistico di pallacanestro, organizzato dal Comando dei Fasci Giovanili di Pordenone, la squadra dell'O. N. D. di Pordenone, dimostratasi nettamente superiore, ha battuto la squadra dell'Ond di Torre per 16 a 14. La squadra di Torre porto la sostituzione di mianbon hem re, dominata fin dall'inizio, ha operato la sostituzione di vari elementi, ma ciò non ostante è stata battuta.

L'incontro tra la squadra del F. G. C. di Pordenone e quella di Cordenons è stato rimandato a questa sera, lunedì, alle ore 20.30.

PUGILATO

Humery rifiuta di battersi

PARIGI, 19 — Il campione europeo Humery, che aveva preso impegno di incontrare Tamagnini in un incontro valevole per il titolo dei piuma, dopo avere firmato il contratto, si è rifiutato di battersi con l'italiano. La Federazione si sta interessando della cosa.

Echi della vittoria di Rossi su Besselmann

DUSSELDORF, 19 — La recente affermazione del pugile italiano Fausto Rossi sul campione tedesco Besselmann al Palazzo del Ghiaccio di Dusseldorf è stata largamente commentata ed esaltata dalla stampa locale. Rossi infatti — scrive l'Agenzia Centraleuropa — non solo ha riportato una chiara vittoria sul tedesco, ma ha dimostrato con il suo stile di appartenere alla categoria dei migliori pugili europei. Alla tecnica ed alla foga dell'italiano, Besselmann non ha potuto far di meglio che contrapporre la sua lunga esperienza del quadrato, un fattore che gli ha risparmiato una più dura umiliazione. La sconfitta di Tino Catenacci per opera del campione germanico dei medio-massimi Adolf Witt è stata causata in gran parte dalle azioni illate e non sempre corrette del tedesco. Anche se il giudice non se n'è accorto, l'ha manifestato chiaramente il pubblico con un'ovazione più all'indirizzo del vinto che del vincitore.

Un incontro Schmeling-Lenglet

BERLINO, 19 — Gli avversari sia americani che inglesi continuano a sfuggire a Max Schmeling e con tutta probabilità il campione tedesco toccherà ancora diverse primavere prima di poter disputare un incontro valevole per il titolo mondiale. La recente decisione del tribunale superiore londinese che permette a Farr di incontrarsi con Louis ha dato il colpo di grazia ai sogni del tedesco che si vede mancare l'ultimo avversario in grado di portarlo alla riconquista del massimo titolo. A quanto sembra Schmeling incontrerà il pugile André Lenglet verso la fine di agosto a Parigi. (informandi)

Seimila dopolavoristi al raduno di Recoaro per la manifestazione alpina delle Piccole Dolomiti

RECOARO, 19 — Anche la V manifestazione alpina delle Piccole Dolomiti, che il Dopolavoro Provinciale di Vicenza ha organizzato con signorilità ed ospitalità e con una esemplare disciplina e regolarità, ha avuto pieno successo.

Recoaro Terme ha ospitato quasi seimila dopolavoristi provenienti con tutti i mezzi da ogni angolo della provincia e dalle altre provincie trivenete, oltre che dall'Emilia che è stata validamente rappresentata dal Dopolavoro di Mantova.

Fin dalle prime ore del mattino la Conca di Smeraldo pullulava di dopolavoristi nelle policrome divise e costumi dei vari Dopolavoro aziendali e comunali. Verso le ore 8 da Piazza Umberto I si sono registrate le prime partenze delle pattuglie partecipanti alla marcia alpina. Prime a partire sono le pattuglie maschili (circa una sessantina) alle quali fanno seguito le pattuglie femminili. Mentre a Recoaro avviene questa manifestazione, dal Piazzale Roma, a Vicenza, avvengono le partenze dei concorrenti alla marcia motociclistica di regolarità.

Alle 10.30 al teatro Eden, presenti il Prefetto, l'on. Ezio Maria Gray, il gr. uff. dott. Nicola Muratori, direttore generale dell'azienda patrimoniale dello Stato, del Podestà di Recoaro avv. cav. uff. Gian Maria Casarotti, di S. E. Giulio Faccini, del Segretario del Fascio di Recoaro, del ten. Pistono in rappresentanza del comandante del Gruppo dei RR. CC., del direttorio provinciale dell'O.N.D., degli ispettori di zona, il Segretario Federale ha tenuto il rapporto ai presidenti di tutti i Dopolavoro della provincia.

In questo rapporto il gerarca ha passato in rassegna i grandi passi in avanti compiuti dal Dopolavoro vicentino che in soli otto mesi ha superato di ben 5000 unità il tesseramento dell'anno XIV e la costituzione di moltissimi nuovi Dopolavoro, grazie anche agli accordi intervenuti tra il Dopolavoro provinciale, l'Unione industriale e le altre organizzazioni sindacali.

Il rapporto dei presidenti è terminato tra vibranti alalà al Duce ideatore e creatore di questa meravigliosa opera in favore del popolo lavoratore. Schierati, all'uscita del teatro, rendevano gli onori alle autorità i dopolavoristi del Tubettificio Vicentino, nella loro elegante divisa.

Nel pomeriggio, alle 15, aveva luogo la imponente rassegna delle forze dopolavoristiche convenute a Recoaro. La rassegna è avvenuta lungo i viali che dal centro del paese immettono alle RR. Fonti. Essa è stata una delle più brillanti rassegne ed ha riscosso la più viva approvazione. Quindi le forze si sono concentrate nel grande piazzale delle RR. Fonti. Sul palco delle autorità, dove si trovavano tutte le gerarchie intervenute al rapporto del mattino, prendevano posto i nuovi 20 labari dei Dopolavoro costituiti nel corso dell'anno XV, fra i quali notiamo quelli dei Dopolavoro aziendali Montecatini, Tubettificio Vicentino (questo era retto dal dopolavorista Umberto Conforto, medaglia d'argento di primo grado al valore atletico), Pisapio, Cartiere Burgo, Frau, Sartori, RR. Stabilimenti Demaniali e dei Dopolavoro comunali di Sarcedo, Meledo, Thiene, quello della «Giovane Montagna», nonchè il nuovo labaro del Dopolavoro Prov. di Vicenza.

Mons. Dall'Armellina, Arciprete di Recoaro, alle 16 impartiva la benedizione ai nuovi vessilli, quindi alla folla dei dopolavoristi parlava il Federale, che recava il saluto ai convenuti ed il ringraziamento alle autorità presenti ed a quanti hanno favorito il buon svolgimento della manifestazione ed elogiando il Segretario provinciale cav. Martini. Quindi il gerarca ricordava ai dopolavoristi il Convegno dello scorso anno e ricordava quanti parteciparono all'impresa Africana, invitando i lavoratori a saper essere i degni continuatori della marcia dei pionieri dell'impresa che «diede all'Italia il suo Impero».

E' seguita la premiazione dei vincitori tra l'immenso giubilo dei dopolavoristi che hanno a lungo acclamato al Duce ed all'Opera Nazionale Dopolavoro. La giornata dopolavoristica si è chiusa con concerti vocali, strumentali, bandistici mentre i gruppi popolareschi davano un colore vividissimo con le loro esibizioni.

I risultati tecnici vedono al primo posto nella marcia alpina per pattuglie i dopolavoristi del Rionale di Castello (Valdagno) che hanno condotto una gara tenacissima. Nelle pattuglie femminili una vittoria brillantissima l'hanno riportata le dopolavoriste delle RR. Fonti di Recoaro, che con altra squadra hanno conquistato anche il terzo posto. La marcia motociclistica di regolarità invece ha segnato un'affermazione di Enrico Fongaro, tornato alle gare motociclistiche con giovanile ardore.

Le classifiche

Marcia motociclistica di regolarità: 1. Fonaro Enrico dell'AM Vicenza su Gamma 500 punti 0; 2. Dal Molin Cesare A. M. Valdagno su Norton 350 p. 4; 3. Gavasso Limpio A. M. Schio su Ganna 500 p. 9; 4. Zordan Ugo A. M. Valdagno su Gilera 500; 5. Dall'Amico Alberto A.M. Schio sunbeam 500; 6. Fosa Gio. Batta id. B.S.A. 500; 7. Sabbadin Napoleone A.M. Vicenza Ancora 250; 8. Pasqualin Domenico id. Norton 500; 9. Belli Guido AM Schio su Benelli 500; 10. Battaiana Giovanni A.M. Valdagno Guzzi 500.

Nel tratto in salita (2. Settore Recoaro-Camporosso km. 12.5 dislivello 1057 metri) la classifica è stata la seguente: 1. Fongaro Enrico; 2. Dal Molin Cesare; 3. Gavasso Olimpio; 4. Zordan Ugo; 5. Dall'Amico Alberto; 6. Pasqualin Domenico; 7. Sabbadin Napoleone; 8. Fossa Gio. Batta; 9. Belli Guido; 10. Battaiana Giovanni.

Campionato interprovinciale marcia alpina. Pattuglie maschili: 1. Rion. Castello Valdagno (capo patt. Slaviero A.) punti 210; 2. Id. F. Corridoni Magre (Cecchelin L.) p. 204; 3. Lanificio Marzotto Valdagno (Lavio Storti) p. 202; 4. Rion. Castello Valdagno (Seremin A.) p. 201; 5. id. L. Rassa Novale (Pesce G.) p. 200; Lanificio Marzotto Valdagno (Lupatini L.) p. 198; 7. Com. Santorso (Antonello O.) p. 196; 8. R.R. Fonti Recoaro (Aniscar G.) p. 195; 9. Lane Rossi Rocchette (Panozzo G.) p. 193; 10. Rion. Obente Stotri Cornale U. p. 191.

Pattuglie femminili: 1. RR. Fonti Recoaro (C.P. Sudiro Angela) p. 219; 2. Az. Marzotto Valdagno (Bonollo L.) p. 218; 3. RR. Fonti Recoaro (Cailotto E.) p. 217; 4. Az. Lane Rossi Rocchette (Rezzara P.) p. 213; 5. Rion. Castello Valdagno (Belchiero I.) p. 211; 6. Az. Marzotto Valdagno (Barilli A.) p. 111; 7. Az. Lane Rossi Rocchette (Brunello O.) p. 198; 8. Az. Smalteria Ven. Bassano (De Marzi) 191; 9. Az. Roi Cavazzale (De Toni M.) 191; 10. Az. Smalteria Ven. Bassano (Fietuso M.) p. 186.

Raduno escursionistico e cicloturistico. Dopolavoro comunali e rionali della provincia: 1. IV Novembre Vicenza punti 4075.5; 2. Sarcedo p. 2385; 3. Gambellara p. 1440; 4. F. Corridoni Magrè p. 1425,6; 5. Ortigara Savinbona p. 1415.7; 6. M. Berico S. Agostino p. 900; 7. Thiene p. 957.1; 8. Orgiano p. 838; 9. G. D'Annunzio Vicenza p. 773; 10. Campese (Bassano) p. 600.

Dopolavoro Aziendali: 1. Arzignano p. 10692; 2. Roi Cavazzale punti 10535; 3. Lane Rossi Schio p. 6751; 4. Borgo Lugo p. 6075; 5. Smalteria Veneta Bassano p. 5863; 6. Tessili Debba p. 4998; 7. Tubettificio Vicentino p. 4800; 8. Montecatini Vicenza p. 2469; 9. Marzotto Valdagno punti 2226; 10. del Comune Vicenza p. 2017.

Dopolavoro fuori provincia: 1. Cooperativa Operai Trieste punti 9630; 2. Scorzè (Venezia) 1722.

Premi speciali: Al Dopolavoro Az. Tubettificio Vicentino con il gruppo femminile con la migliore divisa, coppa Dopolavoro Provinciale; Al Dopolavoro Az. Smalteria Veneta di Bassano del Grappa coppa artistica per il maggior complesso musicale e popolaresco; Ai Dopolavoro di Rossano e Cartiera Burgo Lugo, coppe per i gruppi in costume più briosi; Al Dopolavoro Az. del Comune di Vicenza coppa artistica per il miglior gruppo ciclistico in divisa. Ai Dopolavoro di Arzigno, Gambellara, Corridoni Magre, Vicenza targa artistica. Al Dopolavoro Az. RR. Fonti Recoaro diploma di medaglia d'oro, fuori concorso per il gruppo in divisa più numeroso.

[illegible]

Il campionato provinciale dopolavoristico di mezzofondo (Km. 3) si è svolto ieri allo stadio di S. Elena con la partecipazione di un numero esiguo di corridori. Infatti soltanto otto giovani si sono presentati alla partenza. La gara ha avuto un andamento piano al avias Visentin. Duse, Andreolo e Ferri hanno staccato gli altri e mentre i primi tre si alternavano al comando, Ferri è rimasto sempre in quarta posizione; nel finale poi anch'egli perdeva il contatto e la vittoria era disputata da Visentin e Duse che giungevano al traguardo nell'ordine separati di qualche metro l'uno dall'altro; terzo si piazzava Andreolo. Ecco la classifica: 1. Visentin Rino di Noventa di Piave in 9'24"; 2. Duse Bruno, Lido, in 9'26"; 3. Andreolo, Leghe Leggere; 4. Ferri, Arsenale; 5. Corbetta, Concordia Sagittaria.

ATLETICA LEGGERA

La riunione a S. Elena delle atlete veneziane

Si è svolta ieri mattina allo stadio di S. Elena la riunione atletica organizzata dal Fascio Femminile e libera a tutte le atlete di Venezia e provincia. Un buon numero di giovani hanno preso parte alle gare animandole con il loro spirito agonistico. Ecco i risultati:

M. 80: 1. Tagliapietra Gina in 11"; 2. Mescola Elsa; 3. Zambon Maria; 4. Rossiello Carmela; 5. Gasparini Lina.

M. 200: 1. Bertolin Elsa in 29"; 2. Montecelli Valeria.

M. 600: 1. Zambon Luigina in 1'56" 2 quinti; 2. Petit Anna; 3. Castelli Fernanda.

Alto: 1. Girotto Fernanda m. 1,25; 2. Utenti Dea.

Lungo: 1. Visnovi Elena m. 4.37; 2. Antonini Licia; 3. Utenti Dea; 4. Schiavi Lucia; 5. Rossiello Carmela.

Disco: 1. Bovis Maria m. 31,42; 2. Tagliapietra Gina; 3. Petit Anna Maria; 4. Lamari Gemma.

Peso: 1. Bovis Maria m. 9,10; 2. Girotto Fernanda; 3. Lamari Gemma.

Giavellotto: 1. Bertolini Elsa m. 25,90; 2. Antonini Licia; 3. Visinoni Lucia.

Staffetta 4 x 75: 1. Squadra A (Tagliapietra, Montecelli, Schiavi, Mescola) in 43" 1 quinto; 2. Squadra B in 44" 3 quinti; 3. Mestre.

La vittoria dei nuotatori veneziani nell'incontro triangolare di Valdagno

VALDAGNO, 19. — Una folta cornice di pubblico entusiasta ha fatto degna corona alla prima riunione natatoria notturna indetta dal Comando Federale di Vicenza, svoltasi nella grande Piscina del D. A. Marzotto sfarzosamente illuminata.

La riunione riuscita in maniera superiore ad ogni previsione, ha visto una strenua ed interessantissima battaglia del F.G.C. di Treviso e Dopolavoro Ferroviario Venezia con gli animosi rappresentanti valdagnesi.

I veneziani che hanno rivelato un'ottima preparazione, si sono imposti vincendo l'incontro precedendo nella classifica generale i trevigiani. Ecco i risultati:

M. 50 stile libero: 1. Viviani Oddone, Venezia in 29" 4 decimi; 2. Tito Michele, Treviso 30"; 3. Zordan Giovanni, Valdagno 32" 2 decimi; 4. Ragazzo, Venezia; 5. Nardin, Valdagno; 6. Venier, Treviso.

M. 50 dorso: 1. Zennaro Ferruccio, Venezia in 38" 6 decimi; 2. Bonavia Sergio, Treviso 40"; 3. Pretto Giordano, Valdagno 40" 2 decimi; 4. Bortoluzzi, Venezia; 5. Fresa, Treviso.

M. 100 rana: 1. Bonacina Efrem, Treviso in 1'26" 6 decimi; 2. Dal Bianco Sergio, Venezia 1'33" 2 decimi; 3. Scheda Gorizziano, Treviso 1'35" 4 decimi; 4. Disconzi, Valdagno; 5. Soldà, id.; 6. Brizzi, Venezia.

M. 200 stile libero: 1. Zordan Giovanni, Valdagno in 2' 46" 4 decimi; 2. Manzoni, Venezia 2' 53" 4 decimi; 3. Gasparini, id. 2' 56"; 4. Gobbo, Treviso; 5. Rigano id.; 6. Gasola, Valdagno.

Staffetta 3 x 50 mista: 1. Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Zennaro, Dal Bianco, Viviani) in 1'45; 2. Comando Federale di Treviso (Bonavia, Bonacina, Tito) 1'48"; 3. Dopolavoro Aziendale Marzotto (Pretto, Bigonzi, Crosara) 1'57"; 4. Dopolavoro Ferroviario Venezia (Bortoluzzi, Brizzi, Ragazzo) 1'59" 3 decimi; 5. Comando Federale Treviso (Fresa, Scheda, Rugolo) 2' 2 decimi.

Staffetta 3 x 50 libera: 1. Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Ragazzo, Zennaro, Viviani) in 1'35"; 2. Comando Federale Treviso A (Venier, Bonavia, Tito) 1'38" 3 decimi; 3. Dopolavoro Aziendale Marzotto B (Zordan, Soldà, Nardin) 1'39" 5 decimi; 4. Dopolavoro Ferroviario Venezia B (Gasparini, Dal Bianco, Manzoni); 5. Comando Federale di Treviso B.

Gara di tuffi da m. 3: 1. Bortoluzzi, Venezia; 2. Zambon Corrado, Treviso; 3. Spagnolo Nereo, Valdagno; 4. Massaro, Venezia; 5. Lucato Sergio, Valdagno.

Classifica dell'incontro triangolare per la disputa della coppa offerta dal Segretario Federale di Treviso: 1. Dopolavoro Ferroviario di Venezia p. 69; 2. Comando Federale di Treviso p. 56; 3. Dopolavoro Aziendale Marzotto p. 38.

Giacomo Gamba vince la traversata del lago di Varese

VARESE 19. — La prima gara di fondo della stagione ha avuto il suo svolgimento con la traversata del lago di Varese. I più forti fondisti vi hanno preso parte e la prova si è risolta con la vittoria di Giacomo Gamba che precedeva Conelli e Concardi.

Ecco la classifica: 1. Gamba Giacomo (Ass. Milano) che compie il percorso di metri 2000 in 29' 12" e 3/5; 2. Conelli Antonio (R. N. Milano) 29'31" 2/5; 3. Concardi Attilio (Fanfulla Lodi) 30'5" 3/5; 4. Signori Giacomo (R. N. Milano) 30'14" 2/5; 5. Polli Emilio (R. N. Milano) 30'14" 2/5; 6. Pagni (Parioli Roma) 31'12" 3/5; 7. Rolando (Ass. Milano); 8. Belgè (Fanfulla Lodi); 9. Fairec (Gruppo Oberdan Milano); 10. Zamproni (Fanfulla Lodi).

Manzoni campione veneziano dei 200 metri per dopolavoristi

Nella piscina del Dopolavoro Ferroviario a S. Chiara, si è svolto ieri, organizzato dallo stesso Dopolavoro, il campionato provinciale dopolavoristico di nuoto sui 200 metri stile libero. Una ventina di concorrenti vi hanno preso parte divisi in quattro batterie nelle quali si sono imposti agevolmente, senza forzare l'andatura, Manzoni, Romor, Gasparini e Corsa. Questi quattro sono entrati in finale con Raffael che ha segnato il miglior tempo fra i secondi.

Prima di iniziare la finale Umberto Bortoluzzi e Luigi Cerino si sono esibiti in alcuni tuffi dal trampolino di tre metri. La finale dei 200 metri ha dato luogo ad un duello vivacissimo tra Manzoni e Corsa. Fin dal via Manzoni prende il comando ma non riesce a staccare Corsa, gli altri invece sono già distanziati dopo i 100 metri. Negli ultimi 50 metri Manzoni accelera il ritmo della sua nuotata nel tentativo di staccare Corsa il quale però risponde vigorosamente all'attacco ed i due nuotatori si presentano al traguardo sulla stessa linea. Manzoni tuttavia precede di qualche centimetro Corsa nel toccare con la mano il limite. Ecco i risultati:

Prima batteria: 1. Manzoni Attilio in 3'5"; 2. Zago Luigi 3'8"; 3. Cerino Luigi; 4. Bortoluzzi Umberto. Ritirato Vettor Cesare.

Seconda batteria: 1. Romor Ferruccio in 3'3" 3/5; 2. Dedemo Giuseppe 3'12" 3/5; 3. De Sanzuane Guido. Non classificato Rolando C.

Terza batteria: 1. Gasparini Guido in 2'57"; 2. Raffael Aldo 3' 3/5; 3. Graziani Sergio; 4. De Sanzuane Renato; 5. Salvadori Luigi.

Quarta batteria: 1. Corsa Nelson in 3'13" 4/5; 2. Bertotto Egidio 3'18" 4/5; 3. Menegatti Lauro; 4. Raffael Luigi.

Finale: 1. Manzoni Attilio 2'43" e 2/5; 2. Corsa Nelson 2'43" 3/5; 3. Gasparini Guido; 4. Romor Ferruccio; 5. Raffael Aldo.

In mattinata nella stessa piscina del Dopolavoro Ferroviario si sono svolte le prove per il conseguimento dei brevetti dopolavoristici di nuotatore veloce sul percorso di 100 metri da coprirsi nel tempo di 1'40". Hanno partecipato alla prova una decina di giovani e soltanto quattro l'hanno superata. Ecco i nomi dei quattro brevettati: Stefanoni Giuseppe, Dop. Cotonificio, Maura Bruno id., Bortoluzzi Aldo Dop. Ferroviario, Caporin Attilio idem.

I campionati provinciali dei giovani fascisti goriziani

GORIZIA, 19 — Nella piscina dello stabilimento bagni di via Cadorna organizzati dal Comando federale dei FF. GG. C. si sono svolti i campionati provinciali di nuoto per giovani fascisti. Le quattro gare in programma che hanno visto in lizza una cinquantina di concorrenti, si sono concluse con la vittoria del goriziano Luigi Stanta, apparso effettivamente il migliore tra il lotto dei gareggianti. Ecco i risultati:

M. 50 stile libero: 1. Stanta Luigi, Mighetti di Gorizia, in 30"; 2. Avanzini Giulio, Favetti di Gorizia; 3. Fegia Giuseppe, Corridoni Gorizia; 4. Camauli Giuseppe, Favetti di Gorizia; 5. Primosi Bruno, Mighetti di Gorizia; 6. Codrio Carlo, Vetta Gorizia; seguono altri 18 classificati.

M. 200 stile libero: 1. Stanta Luigi, Mighetti di Gorizia in 2.44 4 decimi; 2. Poberai Francesco, Mighetti di Gorizia.

M. 50 dorso: 1. Stanta Luigi, in 41" 2 decimi.

M. 100 rana: 1. Stanta Luigi in 1.46 7 decimi; 2. Primosi Bruno, Mighetti di Gorizia; 3. Miani Carlo Kersevan di Gorizia.

Campionati e brevetti dopolavoristici

Verona

VERONA, 19 — Nella Piscina Lido comunale, il Dopolavoro Provinciale ha fatto disputare una gara sui m. 100 a stile libero per la conquista del brevetto di nuotatore. Vi hanno preso parte vari giovani. Ha primeggiato Mazotti Lenio 1'20, seguito da Ferrari (1'23"), Morosi (1'36), Toveschini, Rosa, Mantovanelli, Vassomelli, Fiumi.

Ronca Mario ha vinto la gara di m. 50 a rana (46" 1 quinto), seguito da Morosi (46" 4 quinti). Ronca ha coperto i m. 50 a stile libero in 53".

Vi fu anche una gara di tuffi misti da Ferrari con p. 88, seguito da Morosi con p. 73.

Rovigo

ROVIGO, 19 — Sullo specchio di acqua del fiume canal Bianco in località Bosaro, organizzati dal Dopolavoro del Polesine si sono ieri disputati i campionati polesani di nuoto e le prove per il conseguimento del Brevetto di stile nuotatore per l'anno XV.

Molta folla ha assistito alle gare che hanno visto la partecipazione di circa 40 concorrenti. Ecco i risultati:

M. 100 stile libero: 1. Callegari Francesco, Monti Rovigo in 1'34 2 quinti; 2. Munari Palmiro, Calto; 3. Munari Italo id.; 4. Mantovani Giovanni id.

M. 400 stile libero: 1. Battocchio Gino, G. Monti in 7.11; 2. Zamarra Ruggero, Polesella; 3. Brancalion Elio, Bosaro; 4. Castoldi Giovanni.

Hanno conseguito i Brevetti Anno XV i nuotatori: Callegari Francesco Rovigo, Battocchio Gino id., Munari Palmiro, Calto Munari Italo id., Mantovani Gino, id., Campanati Orazio, Polesella, Zamarra Ruggero id., Giuriola Cirillo, id., Braggarotto Gino, id., Fagagnolo Orazio, id., Brancalion Elio, Bosaro, Grigolo Ubaldo id.

Gorizia

GORIZIA, 19 Organizzata dal Dop. provinciale si è svolta nella piscina di via Cadorna la giornata del nuoto per i dopolavoristi. Oltre sessanta sono stati i concorrenti partecipanti nelle varie prove in programma. Ecco i risultati:

M. 50 stile libero: Stanta Luigi D.A.C. di Gorizia in 30"; 2. Avanzini Giulio, Gorizia; 3. Fegia Giuseppe id.; 4. Degano Arduino id.; 5. Camauli Giuseppe id.; 6. Primosi Bruno, id.

M. 50 a rana: 1. Primosi Bruno, Gorizia in 46" 6 decimi; 2. Fegia Giuseppe; 3. Degano Arduino; 4. Codric Carlo, Vallirose; 5. Suligoi Stanislao, id.; 6. Gomba Placido, Gorizia.

M. 100 a rana: 1. Stanta Luigi, D.A.C. Gorizia in 1 46 6 decimi; 2. Primosi Bruno, Gorizia; 3. Miani Carlo id.; 4. Quai Romeo, Vallirose; 5. Brumat Carlo id.; 6. Camauli Giuseppe Gorizia.

M. 200 stile libero: 1. Stanta Luigi, DAC di Gorizia in 2 44 4 decimi; 2. Degano Arduino, Gorizia; 3. Poberai Francesco id.; 4. Suligoi Stanislao, Vallirose; 5. Ussai Giovanni, Gorizia; 6. Tavagnutti Duilio id.

PALLANUOTO
DIVISIONE NAZIONALE

*Napoli-Camogli	3-1
*Milano-Albarese	9-0
*Mameli-Doria	9-0
*Florentia-Libertas rinviata.	

CICLISMO

Regis vince la gara dei giovani fascisti udinesi

LESTIZZA, 19 — La gara a traguardi per giovani fascisti su circuito per un complessivo di 60 km. è stata disputata da 30 concorrenti. Il miglior velocista, Regis di Udine, si è aggiudicata la vittoria dopo strenua lotta sostenuta con Frisano. Ecco la classifica dei primi tre: 1. Regis Egidio del V. Gruppo Rionale di Udine, p. 22; 2. Frisano Aldo del III Gruppo Rionale di Udine, p. 19; 3. Chiandussi Oliviero dei FF. GG. di Monfalcone p. 16.

Balli vince in volata

Il circuito ciclistico delle Due Provincie

PRATO, 19 — Tra l'ardente entusiasmo delle popolazioni tosco-emiliane si è svolto il Circuito delle due Provincie, al quale erano iscritti i professionisti e indipendenti attualmente liberi da impegni ed in attività. La gara, che comprendeva alcune salite notevoli come quella di Castiglione e della Futa, non ha servito a selezionare il gruppo che, frazionatosi sulle asperità, si ricomponeva poi nelle discese ed in pianura.

Alcuni tentativi di fuga operati da Vignoli, Gotti e Cipriani, sono stati sventati, mentre Marabelli, Cipriani e Gestri, tra i più noti, hanno dovuto abbandonare per cadute. La gara si è risolta in volata da un gruppetto di otto uomini, dominati da Balli sul traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Balli Ruggero, che compie il percorso di km. 230 in ore 7.15', alla media di km. 31,724; 2. Mollo Enrico a mezza macchina; 3. Masarati Attilio a una lunghezza; 4. Scorticati Renato; 5. Del Gancia Cesare; 6. Vignoli; 7. Gotti; 8. Bovio (primo degli indipendenti), tutti in gruppo; 9. Barnacch, in 7.15'22"; 10. Lodi in 7.16'38"; 11. Valle 7.18'; 12. Como.

Battesini - Favalli e Bergamini vittoriosi a Varese

VARESE, 19. — Con un pubblico eccezionale si sono svolte al Velodromo di Masnago le gare ciclistiche in pista i cui trionfatori sono stati Battesini in coppia con Favalli e Bergamini nella velocità. Ecco i risultati:

Eliminazione professionisti: 1. Battesini; 2. Guerra; 3. Piemontese.

Velocità dilettanti: 1. Astolfi Italo; 2. Legutti; 3. Veneroni.

Velocità professionisti: 1. Bergamini; 2. Pellizzari; 3. Consonni.

Omnium prima prova. Velocità: 1. Battesini; 2. Favalli; 3. Piemontesi; 4. Guerra. — Seconda prova: Giro a cronometro: 1. Favalli in 28" 4 quinti; 2. Battesini in 29" 2 quinti; 3. Guerra in 29" 3 quinti; 4. Piemontesi in 31". — Terza prova. Inseguimento: 1. Battesini - Favalli; 2. Guerra - Piemontesi a 4 metri. — Classifica dell'Omnium: 1. Battesini - Favalli punti 22; 2. Guerra - Piemontesi p. 10.

Individuale dilettanti: 1. Tamburini punti 16; 2. Legutti p. 16 a 200 metri; 3. Pasotta punti 15; 4. Astolfi punti 8.

Americana gigante. Giri 100. Classifica finale: 1. Battesini - Favalli in ore 1.10, media km. 39.185 punti 42; 2. Guerra - Piemontesi p. 23; 3. Rimoldi - Bergamaschi p. 22; 4. Bovet Macchi p. 14; 1. Consonni Medri p. 11.

Olmo-Di Paco vittoriosi al Velodromo di Lione

LIONE, 19. — Al Velodromo, nella corsa all'americana, la coppia italiana Olmo-Di Paco ha riportato una bella vittoria trionfando su un numeroso lotto di avversari. Ecco il risultato:

Americana km. 50: 1. Olmo-Di Paco in ore 1.8'35" media chilometri 44.250, punti 44; 2. Lorenz-Chardonnet p. 33; 3. Pecqueux-Bouchar p. 24.

Al Velodromo di Parigi

PARIGI, 19 — Al Parco dei Principi si è svolto il G.P. ciclistico di velocità la cui finale ha messo di fronte i migliori specialisti. Richter ha trionfato battendo nell'ordine Gerardin giunto a mezza macchina ed il campione del mondo Scherens. Ultimi 200 metri in 12".

La Terenzano - Trieste e ritorno

S. DANIELE DEL FRIULI, 19 — Il Dopolavoro di Terenzano indice ed organizza in collaborazione con l'Unione Ciclisti Sandanielesi per lunedì 26 luglio l'ottava Terenzano-Trieste e ritorno, riservata ai dilettanti ed allievi licenziati dalla F. C. I. per l'anno XV.

La gara si svolgerà sul percorso segnato da freccie su fondo rosso: Terenzano, Palmanova, Redipuglia, Monfalcone, litoranea, Trieste, Prosecco, Monfalcone, Cervignano, Terenzano km. 150, nella formula in linea con qualsiasi tempo e qualunque numero d'iscritti.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro di Terenzano e l'Unione Ciclisti Sandanielesi fino alle ore 13 del giorno 26 luglio 1937 e dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 3 per i dilettanti e L. 2 per gli allievi, nonchè della licenza FCI per l'anno XV. Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni di punzonatura, distribuzione numeri e firme di partenza, è fissato per le ore 13 del 26 luglio presso la sede del Dopolavoro di Terenzano. Il via verrà dato alle ore 14. I concorrenti sono tenuti alla firma dei fogli di partenza, di controllo e di arrivo, pena la esclusione dalla classifica.

Controlli: a Palmanova, Duino, Trieste e Cervignano, volanti e firma a Prosecco.

Sono concessi rifornimenti a carico dei concorrenti al controllo e firma di Prosecco. Lungo il percorso sono proibiti rifornimenti di qualsiasi specie, traini, cambi di macchina ecc. Eventuali infrazioni saranno punite a termini di regolamento.

Gli automezzi che intendono seguire la gara, sono tenuti a presentarsi presso gli organizzatori, ed a lasciare libero un posto comodo a bordo per un Commissario designato dalla Giuria.

Eventuali reclami potranno essere presentati entro il termine stabilito dal regolamento, accompagnati dalla tassa fissata in L. 20 restituibile in caso di accettazione.

Vige il regolamento Corse su strada della FCI.

Furini e Scarazzati vincono la ciclo-campestre di Zelo

ROVIGO, 19 — Una ventina di concorrenti hanno ieri partecipato alla corsa ciclo-campestre organizzata dal Dopolavoro Rionale di Zelo in occasione della fiera annuale. La corsa, che si è svolta su un percorso accidentato di km. 8 circa, ha registrato la vittoria della coppia Furini-Scarazzati. Il via venne dato dal segretario del Dopolavoro alle ore 16. Ecco il risultato:

1.a coppia: Furini Aldo, Badia Polesine, e Scarazzati Renzo, Zelo, che compie il percorso di km. 8 in 15'30"; 2. Gusson Bruno, Lendinara, e Pavani Sereno, Zelo, in 15'33"; 3. Rossi Gino, Zelo, e Tedeschi Severino, Zelo, in 16'01"; 4. Lorenzoni Carlo, Lendinara, e Scanavacca Nello, Badia Polesine.

Il vercellese Bisio vince la Coppa Principe di Piemonte

ROMA, 19. — La seconda prova di indicazione per il campionato mondiale dilettanti si è svolta sulle strade laziali da un foltissimo gruppo di corridori per l'ambito trofeo donato dal Principe di Piemonte. Il confronto fra corridori settentrionali e laziali si è risolto in favore dei primi che hanno dimostrato più decisione e combattività. Infatti, dopo le prime scaramucce che non hanno disgregato granchè il gruppo, a Littoria, dopo 90 km. circa di corsa, sono fuggiti Bisio e Morselli ai quali si è poi aggiunto Santambrogio, ed i tre, ad andatura fantastica sono potuti giungere al traguardo con due minuti di vantaggio sugli inseguitori che intanto si erano frazionati in gruppetti. Nella volata per la vittoria Bisio ha avuto ragione dei suoi compagni di fuga.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bisio Giuseppe (U. S. Pro Vercelli) che compie il percorso di km. 157 in ore 4,13, media km. 39,120; 2. Santambrogio (U. S. Giussano) a ruota; 3. Morselli (U. C. Modena) a mezza macchina; 4. Montebbio (Battisti Sportiva Milano) a 2 minuti; 5. Moro (G. S. Fiat Torino); 6. Tosi (D.L. Civico Milano); 7. Sjadolini (A. S. Roma); 8. Genarini (Parioli Roma); 9. Scapini (Gruppo Cantore Milano); 10. Saponetti (A. S. Roma).

A Crippa la Targa Legnano

LEGNANO, 19. — La 17.a Targa Legnano, gara ciclistica per dilettanti, ha riunito un centinaio di concorrenti i quali si sono dati battaglia senza però riuscire a sgretolare il gruppo che numeroso è giunto compatto all'ultimo chilometro per disputare in volata la vittoria. Questa è spettata a Crippa Salvatore già vincitore del campionato nazionale dei Giovani Fascisti che sul traguardo dominava nettamente gli avversari. Ecco la classifica:

1. Crippa Salvatore (Pedale Monzese) che compie il percorso di km. 131 in ore 3.47' alla media di km. 34.782; 2. Baramo Carlo (U. S. Legnanese) a una macchina; 3. Ferrario Giorgio (Battisti Sportiva Milano) a una lunghezza; 4. Nava (U. O. Bergamo); 5. Carugo (U. S. Legnanese); 6. Bassanero (Pedale Monzese); 7. Bolis (S. S. Mara Busto); 8. Negri (V. C. Locarno); 9. Fiore (Fascio Giovanile Novara); 10. Albonico (V. C. Paderno) ed altri venti in tempo massimo.

La Targa d'Oro Città di Legnano ed il Premio della Federazione Ciclistica sono stati assegnati alla U. S. Legnanese, il Premio del Duca di Bergamo e della *Gazzetta dello Sport* al Pedale Monzese.

I campionati ciclistici friulani su pista

Il successo della riunione pordenonese

PORDENONE, 19. — La riunione ciclistica indetta al campo sportivo del Littorio, con l'approvazione della Federazione Ciclistica Italiana, dal locale Dopolavoro, ha avuto un ottimo esito. Il programma delle gare comprendeva la terza prova per la leva veneta della pista e i campionati friulani di velocità e mezzofondo per categorie dilettanti, allievi e aspiranti regolarmente tesserati dalla Federazione Ciclistica Italiana. La manifestazione, a cui ha assistito un folto pubblico, ha avuto inizio alle ore 16. Ecco i risultati:

Leva veneta della pista: 1. Menon, 2. Florean, 3. Pellis.

Finale allievi: giri 2, metri 800: 1. Pasino, 2. Baldin; 3. Nicoloso.

Finale aspiranti, giri 2, metri 800: 1. Rossi, 2. Celaan.

Campionati friulani di velocità e mezzofondo - Velocità dilettanti, giri 3 metri 1200: 1. Florean, 2. Pellis, 3. Corradini.

Finale mezzofondo, giri 50, km 20, un traguardo ogni dieci giri, ultimo punteggio doppio: 1. Bortolusi del Dopolavoro Pordenone, in 31'45" alla media di km. 37.800; 2. Corradini id., 3. Florean id.

Finale allievi velocità, giri 2, metri 800: 1. Cosso, 2. Nicoloso, 3. Zamparini.

Mezzofondo allievi giri 30, km. 12 e tre traguardi, ultimo punteggio doppio - finale: 1. Grimo del Dopol. Pordenone in 21 2/5 alla media di 34.350; 2. Cossio, 3. 3. Nadal.

Finale aspiranti velocità, giri 2, metri 800: 1. Iob, 2. Di Gioseffo.

Mezzofondo giri 15, km. 6 e cinque traguardi, ultimo punteggio doppio: 1. Iob in 7.23, 2. Di Gioseffo.

TIRO A SEGNO

I campionati polesani vinti da Magliani e Pugina

ROVIGO, 19 — Il primo campionato polesano di tiro a segno organizzato dal Dopolavoro Provinciale ha registrato come era nelle previsioni, un caloroso successo sia di punteggio che di iscrizioni. Infatti oltre una cinquantina di concorrenti rappresentanti tutti i Dopolavoro del Polesine hanno dato inizio stamane alle ore 8.30 alla interessante competizione disputatasi sul poligono di Tiro di Vita Boara. Le gare hanno registrato un ottimo punteggio fra i vincitori Magliani, Faccia, Fenzi e Pugina.

I concorrenti sono stati divisi in due categorie: a) quelli che non hanno mai vinto gare di tiro a segno, distanza m. 100 tiro fucile: mod. 1891, posizione a terra tiri colpi 15; b) tutti gli altri, gare a m. 200 fucile 1891, posizione a terra, tre tiri colpi 15; Ecco i risultati:

Gara m. 100. Magliani Antonio, Rion. S. Bedendo punti 68, 2. Faccia Enzo id p. 63; 3. Fenzi Elios di Rovigo, Gruppo U. Maddalena p. 62, 4. Pugina Antonio Rovigo, U. Maddalena p. 53; 5. Cattani Giuseppe, Rovigo p. 51, 6. Ferrarese Ferdinando id p. 51, 7. Pedron Mario id. p. 50, 8. Mainardi Nicola, id. p. 48, 8. Cortiana Domenico, Rovigo p. 46; 9. Cortiana Ferruccio, Rovigo p. 45, 10. Poli Alfredo, id p. 45; 11. Rigobello Bruno, Lendinara p. 40; 12. Stefani Dino p. 30, 13. Donà Benito Adria p. 30, 14. Nalin Odo id p. 30, 15. Colombo Giuseppe, Rovigo p. 30, 16. Colombo Nino id p. 29.

Gara m. 200: 1. Pugina Antonio Rovigo, G. Mottin p. 39, 2. Rigobello Bruno, Lendinara p. 36, 3. Cortiana Domenico Rovigo p. 34, 4. Pedron Mario, Lendinara p. 27, 5. Mainardi Nicola, Rovigo p. 23; 6. Polo Alfredo, Adria p. 19; 7. Stefani Dino, Rovigo p. 12.

ATLETICA

Ettore Rivolta vince il G. P. dell'Impero

CORBETTA, 19 — Un complesso di marciatori eccezionale ha partecipato alla gara di marcia per il G. P. dell'Impero sulla lunga distanza di km. 26 su strada, gara che era facoltativa per il G. P. dei Marciatori. Bella lotta per il primo posto tra Rivolta e Malaspina risoltasi con la vittoria del primo.

Ecco la classifica: 1. Rivolta Ettore (Comense), che compie i km. 26 in ore 2.15'31"; 2. Malaspina Giuseppe (Dop. Ferr. Milano), in 2.16'48"; 3. Andreoni Giovanni (Giglio Rosso Firenze), 2.18'2"; 4. Gobbato Giuseppe (Baracca Milano) in 2.19'30"; 5. Valente Armando (Cantore Genova), 2.20'52"; 6. Bonetra Luigi (Baracca Milano), 2.20'54"; 7. Giani Carlo (Comense); 8. Alniati (Baracca Milano); 9. Andreoli (Comense); 10. Mazza (Dop. Ferr. Milano), ed altri dieci in t. m. Il G. P. dell'Impero è stato assegnato alla S. G. Comense.

Gare affollate e risultati ottimi

ai campionati giuliani assoluti di atletica leggera

UDINE, 19. — Al Polisportivo Moretti hanno avuto svolgimento le prove per il titolo di campione della Venezia Giulia. Alle gare hanno partecipato gli atleti della Società Ginnastica Triestina, della S. S. Giovinezza di Trieste, della Milizia Ferroviaria, dell'Unione Ginnastica Goriziana e dell'Ass. Sportiva Udinese.

Si sono svolte le gare di entrambe le serie, e cioè 19 prove, per cui le gare ebbero inizio sin dalla mattina alle 8. Nel complesso si sono registrati risultati ottimi nella corsa dei m. 100 per opera di Craighero, nei salti in lungo e triplo con Tabai e nei 1500 metri. Nelle altre prove risultati mediocri. Ecco i risultati tecnici:

M. 400 ostacoli: 1. Colautti Guerino, Triestina, in 59"4/10, 2. Tomat Nello, Milizia, in 1'1"8/10.

Martello: 1. Oretti Giovanni, Triestina, m. 41.41, 2. Valenti Rodolfo id. m. 24.29.

Asta: 1. Bertolini Leopoldo, Goriziana, m. 3.10; 2. Braidotti Bruno, Udinese, m. 2.90.

Peso: 1. Forchiassin Romano Goriziana, m. 12.27; 2. Contieri Eletto, Triestina, m. 12.23, 3. Pelizon Francesco, Goriziana, 4. Serco Vittorio, Milizia Ferroviaria.

M. 200: 1. Giacchelli Renato, Triestina, in 22"6/10; 2. Craighero Leo, Udinese, in 23"6/10.

M. 5000: 1. Del Giudice Corrado, Udinese, in 16'22"2/10, 2. Furlani Adolfo, Goriziana, in 16'30"6/10, 3. Marcuzzi Mario, libero.

M. 800: 1. Del Giudice Bruno, Udinese in 2'4"9/10; 2. Prelz Teodoro, Giovinezza, in 2'5"2/10; 3. Ferluga Guerrino, Triestina; 4. Casa Duilio, Triestina.

Lungo: 1. Tabai Francesco, Triestina, m. 6.64; 2. Pittoni Sergio, Udinese, m. 6.29; 3. Contieri Eletto, Triestina, 4. Visin Mario, Goriziana.

Giavellotto: 1. Perini Antonio, Giovinezza, m. 46.74; 2. Sferco Vittorio, Ferroviaria, m. 46.60; 3. De Marco Giovanni, Udine; 4. Bellina Aldo, Udinese.

M. 110 ostacoli: 1. Cramestetter Giovanni, Udinese, in 17"; 2. Faidutti Aldo, Udinese, in 17"4; 3. Perini Antonio, Giovinezza.

M. 400: 1. Marcuzzi Massimo, Triestina, in 54"; 2. Lenardon Bruno, Giovinezza, in 54"6/10; 3. Cañato Renato, Giovinezza, 4. Avanzini Giulio, Goriziana.

M. 1500: 1. Prelz Teodoro, Giovinezza, in 4'21"2/10; 2. Donaggio Lodovico, Giovinezza, in 4'22"6/10; 3. Visintin Francesco Goriziana; 4. Torbelli Giovanni, Giovinezza.

M. 100: 1. Craighero Leo, Udinese, 11"2/10; 2. Giacchelli Renato, Triestina, 11"3/10; 3. Cosma Antonio, Udinese; 4. Testa Ezio, Goriziana.

Alto: Ribl Carlo, Goriziana, m. 1.75; 2. Faidutti Aldo, Udinese, m. 1.70, 3. Stanig Mario, Goriziana; 4. Tomat Nello Ferroviaria.

Disco: 1. Farina Armando, Udinese, m. 36.74; 2. Contieri Eletto, Triestina, m. 35.31; 3. Galassi Giorgio, Goriziana; 4. Castellarin Aldo, Ferroviaria.

Triplo: 1. Tabai Francesco, Goriziana, m. 14.20; 2. Pittoni Sergio, Udinese, m. 12.50, 3. Vescovi Massimino, Udinese; 4. Visin Mario, Goriziana.

M. 10.000: 1. Burlo Romano, Giovinezza, in 36'3"2/10; 2. Furlani Giovanni, Goriziana, in 34'3"6/10, 3. Giorgetti Giuseppe, Giovinezza, 4. Cimberle Ilario, Triestina.

Staffetta 4x100: 1. Goriziana (Testa, Berntt, Tabai, Di Blas) in 45"1/10; 2. Triestina (Colautti, Contieri, Marcuzzi, Giacchelli) 45" e 2/10; 3. Udinese (Cosma, Pitoni, Faidutti, Craighero) 45"2/10.

Staffetta 4x100: 1. Giovinezza (Cosulich, Prelz, Donaggio, Lenardon) in 3'39"6/10, 2. Triestina (Marcuzzi, Cian, Colautti, Contieri) 3'41"2/10, 3. Goriziana (Avanzini, Visintin, Furlani, Carniato) 3'38" 4/10.

Ottima l'organizzazione curata dal Comitato provinciale della F. I. D. A. L. e la giuria diretta dal presidente Luigi Dal Dan.

Pro Patria-Oberdan 5636-5551

MILANO, 19. — Allo stadio dell'Arena, per il secondo incontro di campionato tra società prima divisione, si sono incontrate le squadre della Pro Patria di Milano e del Gruppo Oberdan di Milano. Tutte le prove sono state assai combattute ed il punteggio finale ha avuto il seguente esito: Pro Patria punti 5636, Oberdan 5551.

Dopo l'incontro la Pro Patria passa in testa al campionato col seguente punteggio: 1. Pro Patria Milano punti 11.739, 2. Giglio Rosso Firenze p. 11.634, 3. Virtus Bologna p. 11.310; 4. Oberdan Milano p. 11.167. Alle gare odierne assisteva l'on. Ridolfi presidente della F. I. D. A. L.

I brevetti fortior nel Polesine

ROVIGO, 19. — Indetto ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale del Polesine si sono concluse ieri le prove per il conseguimento del Brevetto Fortior Ciclista anno XV. Alla interessante riunione ciclistica hanno partecipato 198 ciclisti rappresentanti tutti i Dopolavoro del Polesine, e tutti 198 hanno conseguito brillantemente il Brevetto. Ecco il numero dei brevettati per ogni Dopolavoro: Badia Polesine 5, Bagnolo di Po 5, Bosaro 9, Bergantino 5, Crespino 5, Fiesso del Turro 20, Fratta Umbertiano 10, Frassinelle Polesine 5, Gavello 5, Grignano Polesine 20, Lendinara 9, Lusia 5, Occhiobello 5, Roverdicrè 17, Rovigo 20, Salara 5, Stienta 5, 9, Martino Venezze 9, Villa d'Adige 5, Zelo 5.

GINNASTICA

La Coppa Redaelli vinta dalla Pro Patria

MILANO, 19. — Numerose squadre hanno disputato la Coppa Redaelli, gara di ginnastica artistica di eccellenza con un complesso di prove agli attrezzi ed evoluzioni a corpo libero. La gara è stata vinta dalla Pro Patria di Milano con questo punteggio:

1. P. Patria di Milano punti 216,43; 2. Forza e Coraggio id. p. 213,85; 3. Pro Lissone p. 212.93; 4. D. L. Ansaldo di S. P. Arena p. 212,60; 5. Cristoforo Colombo di Genova p. 210,60, 6. D. L. Lancia di Torino p. 108,5; 7. Costanza di Mortara p. 106.80, 8. D. L. Cantoni di Castellanza p. 108.31; 9. D. L. Cantoni di Legnano p. 201.88.

IPPICA

Muncietone vince a Villa Glori

ROMA, 19. — Ieri sera all'ippodromo delle corse al trotto di Villa Glori è stato disputato il premio del Governatore lire 20 mila, metri 2120. Si è classificato primo «Muncietone» della scuderia Meiani guidato da Finn, seguito da Tara e Mary Ann.

Silvana vince all'Agnano

NAPOLI, 19. — Alla presenza del Prefetto e di numeroso pubblico è stato disputato ieri allo ippodromo di Agnano il premio Banco di Napoli di lire 50 mila su un percorso di metri 1200. La corsa è stata vinta per una incollatura da «Silvana» seguita da «Tolara» e «Concilia».

CALCIO

Porcia-Avieri Pordenone 4-2

PORDENONE, 19. — Il primo incontro del torneo di calcio Porcia Nuova tra le squadre del Porcia e degli Avieri ha visto la netta superiorità del Porcia, che ha vinto per 4 a 2.

Austria-Ferencvaros 4-1

BUCAREST, 19. — L'incontro di Coppa Europa fra la squadra dell'Austria e quella ungherese del Ferencvaros si è concluso con la netta vittoria degli austriaci che hanno segnato 4 punti subendone soltanto 1. Domenica prossima il Ferencvaros dovrà recarsi a Vienna per cui è molto probabile che l'Austria vinca la semifinale per incontrarsi poi con la Lazio nella partita decisiva.

Il torneo Coppa Ferrarese Mestre - Sirma 3-0 (1-0)

Con l'ultima partita valevole pel torneo coppa Ferrarese i ragazzi del Mestre e quelli della SIRMA hanno chiuso la loro attività per la stagione 1936-37, il Mestre assestandosi al terzo posto della classifica, dietro Ferrarese e Leghe Leggere, la SIRMA in coda al gruppo.

Una e l'altra però avrebbero meritato sorte migliore. I ragazzi del Mestre nel primo incontro, sono andati a battere a S. Elena il Ferrarese ma un paio di disavventure in campo amico e qualche altra battuta falsa li ha respinti dalle prime piazze ove vi sono ritornati grazie alle consecutive vittorie di queste due ultime domeniche. I ragazzi della SIRMA tutti giovanissimi e taluni ancora inesperti hanno fatto le spese di tutte le avversarie e l'unico punto conquistato sul campo delle Leghe Leggere fu loro invalidato per un'infrazione al regolamenti Ulciani. Ma pel coraggio e la sagacia dimostrata in questo torneo, nuovi com'erano alle competizioni ufficiali, avrebbero meritato una sorte migliore. Faranno meglio, sicuramente, nelle future competizioni.

La partita ha avuto nel Mestre il padrone della situazione, a malgrado le ostinate reazioni dei grigi, e il risultato finale è indice preciso dei valori. Il Mestre, fortunato all'inizio, ha marcato su calcio d'angolo il primo punto per merito di De Pauli; ha sfiorato ancora il successo con un tiro di Astorri all'8' e ha interrotto sino al riposo qualche altra pericolosa azione. Nella ripresa ha realizzato di più con molto precisione: infatti Astorri al 6' e al 38' ha segnato altri due punti, su precise azioni in collaborazione coi compagni. Le reazioni della SIRMA, rabbiose in principio, sono andate sfumando col conseguimento da parte dei mestrini del secondo e terzo successo. Ha arbitrato Manzini.

MESTRE: Pelato, Marcato, Celorio, Armellin, De Pauli, Menia, Todeschini, Vancin, Astorri, Bianchini, Grego.

SIRMA: Zamban, Toppan, Venturini, Bagnolo, Bono, De Zena, Cravin, Bottaro, Pagano, Masetto, Milano.

AMICHEVOLE

O. N. B. Mestre-Mogliano 3-2

Ieri gli azzurri dell'Opera Balilla di Mestre si sono recati a Mogliano per una partita amichevole con quella squadra di calcio. I mestrini hanno tardato ad amalgamare le azioni, ma nella ripresa hanno giocato con grande impegno e dopo aver pareggiato riuscivano anche ad assicurarsi la vittoria.

Il primo tempo si concludeva in favore del Mogliano per un punto segnato dal centro attacco locale. Dopo qualche minuto dall'inizio della ripresa l'ala sinistra nero-verde segnava il secondo punto. Lo smacco spronava gli azzurri alla reazione ed in breve Gallina e Ferrandi ristabilivano le distanze. A questo punto si accendeva vivace la lotta per il punto della vittoria ed erano gli azzurri a segnarlo ad opera di Nolli.

O. N. B. Mestre: De Laurentis, Pozzi, Cogo; Candiani, Porcellello, De Vazzari; Zane, Nolli, Gallina, Toffanelli, Ferrandi.

La quarta regata delle armi

La commissione per la regata delle Armi, presieduta dall'infaticabile avv. Sandro Brass, sta attivamente lavorando per la migliore riuscita della IV regata delle Armi che si correrà domenica prossima 25, ore 17, sul canale delle Fondamente Nuove.

La bella manifestazione di forza promette di riuscire quest'anno quanto mai interessante data la partecipazione di concorrenti che hanno saputo farsi onore nelle passate competizioni remiere veneziane.

Ripetiamo il ruolo dei regatanti com'è risultato dopo l'estrazione a sorte delle imbarcazioni:

Carabinieri in congedo - poppariue arancione: Seno Fedele e Folin Giovanni — Genieri in congedo - rosa: Lucchin Ferruccio e Zennaro Raimondo. — Associazione Alpini - canarino: Franceschini Giovanni e Donà Giovanni — Associazione Finanzieri - viola: Zentilini Angelo e Corso Amedeo. — Associazione del Fante - marron: Secchi Luigi e Lucchin Vittorio. — Associazione Artiglieri - bianco: Scarpa Gio. Batta e Giada Giovanni. — Associazione Avieri - celeste: Del Gesso Armando e Dei Rossi Pietro. — Marinai in congedo - rosso: Dino Virgilio e Vianello Giulio. — Associazione Bersaglieri - verde: Seno Pietro e Vidal Luigi. — Riserva: Gardi Dante e Dei Gesso Bruno.

I primi quattro equipaggi arrivati avranno, oltre alle tradizionali bandiere, ricchi doni offerti da Enti e autorità. A tutti gli arrivati in tempo utile, secondo le norme del bando, verrà offerta un'artistica medaglia d'argento.

La sera del 22 corr. alle ore 20 all'albergo Giorgione, ai SS. Apostoli, avrà luogo il tradizionale rancio a cui sono invitati i regatanti, le riserve ed un rappresentante per ogni associazione.

L'industria aeronautica italiana in Oriente

BAGDAD, 19. — L'arrivo del colonnello Cevad dell'Armata aerea dell'Irak ha dato luogo a un grande entusiasmo ed ammirazione per l'industria aerea italiana.

Il colonnello Cevad pilotava un apparecchio «Savoia Marchetti», tipo S. 79 da bombardamento, che fa parte di una importante ordinazione passata dal Regno dell'Irak all'industria aeronautica italiana.

Restauri nella casa di Goethe

FRANCOFORTE, 19. — E' stata restaurata la camera della sorella di Goethe nella casa di Francoforte sul Meno. L'antica tappezzeria, che era ricoperta da sei strati sovrapposti di carte da parato, è stata ora nuovamente messa alla luce. Ai muri della camera sono ora appesi dei ritratti che erano stati smarriti e che la adornavano quando era abitata da Cornelia Goethe. In una vetrina si vedono esposti una grammatica francese, servita alla sorella del grande poeta tedesco quando andava a scuola, un sacco da viaggio ricamato da lei per il fratello, uno scritto del padre, col quale egli le dà l'autorizzazione a maritarsi ed una raccolta di poesie giovanili di Volfango Goethe.

La colonia spagnola di Roma celebra l'annuale

ROMA, 19. — Ieri mattina nel grande salone del Grand Hotel si sono riuniti i componenti della colonia spagnola presente a Roma per celebrare il primo anno della guerra per il trionfo [illegible] contro la barbarie rossa.

L'Ambasciatore del Governo di Franco ha pronunciato un breve discorso, inneggiando alla Spagna liberata dal bolscevismo e dall'anarchia, auspicando [illegible] vittoria dei nazionali. E' stato [illegible] to un messaggio degli spagnoli residenti in Italia inviat[illegible] le Franco e un [illegible] Duce. La semplice [illegible] monia, si è chiusa [illegible] inni nazionali.

19 [illegible] 1934.XV
S. Vincenzo de Paoli

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Le grandi solennità per il Redentore

Le funzioni nel Tempio della Giudecca e l'imponente processione
Ottantamila persone affluite a Venezia per la tradizionale festa

Il tempo, che anche ieri sembrava promettere la pioggia, è [illegible] veramente galantuomo e al[illegible] del consueto sciroccale, si può dire che meglio di così non si sarebbe potuto desiderare. Fare un calcolo per quanto approssimativo dei gitanti e dei forestieri in genere giunti ieri a Venezia è impossibile; tuttavia alcuni dati precisi permettono di dare un'idea dell'eccezionale affollamento con qualche probabilità di avvicinarsi al vero. Sono da ricordare anzitutto le 13 mila persone giunte coi treni popolari [illegible], alle quali vanno aggiunti 2500 gitanti giunti coi popolari di ieri (da Milano, 902 e [illegible], e da Terni 414). Inoltre risulta che i biglietti di passaggio sulle linee di Fusina, di Chioggia, di Burano, e sulla filovia di Mestre ammontano a circa 35 mila, più i passeggeri arrivati con i treni ordinari da tutte le altre linee, oltrechè dall'estero, quelli che in auto o con altri mezzi sono affluiti dalla terraferma, in tutto altre 15 mila persone. Il totale quindi dà per questa tradizionale festa del Redentore un afflusso tra le 80 e le 100 mila persone.

Spettacolo di folla

Sono cifre rispettabilissime che, come si rilevava nella cronaca di ieri, fanno ricordare le invasioni di folla del tempo dell'anteguerra in occasione della festa del Redentore. Affluenza quindi superiore ad ogni aspettativa, alla quale l'Azienda di Navigazione Interna ha fatto fronte impiegando tutti i suoi mezzi che funzionarono in modo egregio, sia nella giornata di sabato che in quella di domenica. La gente ha dato [illegible] animazione a tutta la città affollandosi non solo nel tempio del Redentore ma anche alla Giudecca, sulle Zattere, in Piazza San Marco, a Rialto, e soprattutto al Lido dove, dopo il pellegrinaggio al Tempio palladiano, la folla si è riversata compatta per inebriarsi alla brezza marina apportatrice di benessere fisico e [illegible].

La spiaggia pullulava così di [illegible] di ogni classe; il Grande [illegible], quelli del Consorzio [illegible], degli Impiegati Civili, i Bagni popolari comunali, hanno [illegible] non meno di 40 mila [illegible] quali sono aggiunger[illegible] fatti dagli ospiti delle capanne e dalla fittissima schiera di nomadi, sì da far salire la cifra dei bagnanti ad un totale che si approssima molto agli 80 mila.

Solennità religiose

All'alba si sono iniziate nel Tempio del Redentore le Messe che ininterrottamente si sono susseguite presso tutti gli altari fino alle ore 13. Alle ore 6.30 il Provinciale Padre Venceslao da San Martino di Lupari ha celebrato la Messa Prelatizia distribuendo la Comunione a parecchie centinaia di fedeli. Alle ore 9.30 si è svolta la tradizionale processione alla quale hanno partecipato le IX Congregazioni del Clero con a capo S. E. Mons. Giovanni Jeremich. La processione si è formata nella Basilica di San Marco e di là, preceduta dai rappresentanti di tutte le Associazioni cattoliche e degli Ordini religiosi della città, ha mosso verso la Giudecca, percorrendo Via 22 Marzo, il ponte votivo sul Canal Grande e quello sul Canale della Giudecca e facendo infine il suo ingresso nel tempio palladiano qualche minuto prima delle ore 10. Frattanto giungevano S. E. il Patriarca, l'on. Fantucci in rappresentanza del Podestà, col vice segretario generale del Comune cav. dottor Scarpa, il comm. Paccagnella per il Preside della Provincia col vice segretario della stessa dottor [illegible]hetto, e scortati ciascuno dai rispettivi valletti e da un nucleo di Vigili urbani e di Pompieri. Il Patriarca e le rappresentanze sono stati ricevuti all'ingresso del tempio da Padre Giocondo di Villafranca, Priore del Convento dei Cappuccini, che li ha accompagnati negli appositi inginocchiatoi ricoperti di damasci cremisi. Erano presenti alla funzione i rappresentanti degli Ordini religiosi della città, degli Istituti pii e di educazione religiosa.

Quando la processione è entrata nel tempio, è stato intonato il Te Deum, l'inno di ringraziamento all'Eterno per la liberazione di Venezia dalla pestilenza. Quindi l'Arciprete di San Marco mons. Rachello ha celebrato la Messa, accompagnata dalla Schola Cantorum della Cappella Marciana, con musica del Vittadini, diretta dal maestro don Tosi.

La funzione ha avuto termine verso il mezzodì, ora in cui le autorità sono passate nella sala della Biblioteca del Convento ove, come vuole la tradizione, fu servito il caffè con l'anice.

Intanto in un'altra saletta del romitorio, aperta ai visitatori, quei buoni Padri Francescani hanno offerto ai fedeli, pellegrini o no, l'acqua con anice e limitatamente del caffè.

Il rito di chiusura

Alle ore 18 sono stati celebrati i Vesperi pontificali con l'assistenza del Vescovo Ausiliare mons. Jeremich, il quale ha poi intrattenuto la folla immensa dei fedeli parlando della festività odierna e della gratitudine che i devoti devono al Redentore per avere preservato la città dalla distruzione in occasione della famosa pestilenza del 1575. Mons. Jeremich ha pure invitato i fedeli a pregare fervidamente perchè la pace ritorni nel mondo travagliato. Dopo le bellissime parole del Vescovo, si è formata la processione che, uscita dalla porta principale del tempio, ha formato un quadrato davanti all'ampia gradinata della chiesa. Mons. Jeremich ha impartito quindi la benedizione eucaristica alla moltitudine di fedeli presenti ed alla città tutta.

Nella serata, nel sagrato antistante la chiesa del Redentore, la banda della Monteverdi ha eseguito un applauditissimo concerto. Fino a notte inoltrata l'afflusso della gente nell'isola della Giudecca è stato veramente cospicuo. Naturalmente al tramonto i ponti votivi sono stati chiusi.

La Lega Navale a Trieste

pel varo della "Vittorio Veneto,,

Com'è noto la Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, con la collaborazione della Società Adriatica di Navigazione, ha organizzato per il varo della *Vittorio Veneto*, una gita a Trieste.

Gli iscritti che si saranno prenotati in sede (S. Gallo 1093), partiranno da Venezia domenica mattina alle 4 su alcune vetture speciali che saranno agganciate al diretto Milano-Trieste.

Nella Città di San Giusto, ove arriveranno alle sette, s'imbarcheranno sul piroscafo *Quirinale* ove consumeranno la prima colazione. Il *Quirinale* si trasferirà subito dinanzi al Cantiere S. Marco ove farà da tribuna per il varo che seguirà alle nove e mezza.

Dopo la cerimonia — che si prevede brevissima — gli iscritti alla Lega Navale potranno discendere a terra fino alle 13, ora in cui il *Quirinale* partirà con loro per Venezia. Alle 13, nei saloni del piroscafo seguirà la colazione. L'arrivo a Venezia è previsto per le ore 19.

Il soggiorno di John Roosevelt

Il figlio del Presidente degli Stati Uniti John Roosevelt, giunto l'altro ieri in automobile, proveniente da Firenze, ha partecipato la scorsa notte alla «vegilia del Redentore», ospite di S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Ieri, dopo aver visitato la città, si è recato all'Excelsior, dalla cui spiaggia si è tuffato nelle azzurrissime acque dell'Adriatico.

John Roosevelt si fermerà ancor oggi e domani a Venezia per visitare la Mostra del Tintoretto e quella di Ca' Rezzonico e ripartirà mercoledì in auto per Klangenfurt.

L'arrivo della missione romena

Sabato sera alle ore 22.9, è giunta da Roma la missione militare romena composta di una trentina di ufficiali e diretta dall'addetto militare del Governo romeno presso il Quirinale colonnello Toncescu. Gli ospiti graditissimi, che hanno preso alloggio al Bauer, sono venuti in Italia per studiare i nostri ordinamenti militari. Essi hanno compiuto una attenta e minuziosa visita all'Arsenale e alle altre opere militari della Piazza Marittima, partecipando quindi ad un ricevimento offerto in loro onore dal comando del Presidio. Oggi gli ufficiali romeni si recheranno a visitare i campi di battaglia.

Gli spettacoli della Biennale

La seconda del "Bugiardo,,

La viva attesa per "Romeo e Giulietta,,

Ieri sera l'imponente tribuna di Campo San Trovaso era gremitissima in ogni ordine di posti per la seconda rappresentazione de «Il bugiardo».

Il pubblico ha riconfermato il successo della prima rappresentazione tributando agli interpreti, e particolarmente a Cesco Baseggio, Memo Benassi, Nerio Bernardi, Gualtiero Tumiati, Giulio Stival, Carlo Ninchi e alle brillanti attrici Andreina Pagnani, Ernes Zacconi e Rosetta Tofano, applausi calorosissimi a scena aperta e ad ogni fine d'atto.

Vivissima è intanto l'attesa per *Romeo e Giulietta* di cui domani sera avrà luogo, alla presenza dei critici italiani e stranieri, la prova generale, con la regia di Guido Salvini, mentre martedì seguirà la prima rappresentazione alla quale presenzieranno la madre del Presidente degli Stati Uniti d'America e il di lui figlio John Roosevelt.

Una parte notevole della grandiosa realizzazione scenica del capolavoro scespiriano, ideata da Guido Salvini ed ottenuta con la collaborazione di Aldo Calvo, consiste nella illuminazione elettrica della scena, cioè nel giuoco delle luci, alle quali è affidato il compito di dare vita e rilievo ad un complesso costruttivo che per necessità inderogabili di spazio è sviluppato su una profondità minima. Il difficile compito è stato affidato all'ing. Luciano Mècoli ed a Luigi Olivo, i quali hanno saputo interpretare con grande abilità le idee del regista.

La costruzione dell'impianto di illuminazione, che richiede un carico di 45 Kilowat, ha richiesto competenza e cure speciali, incominciando dal montaggio di un quadro distributore di manovra e comando di tutti gli effetti scenici e di servizio.

Dal quadro partono ben 28 linee principali che si distribuiscono sulle quattro torri, dove sono piazzati 18 proiettori di forte portata sulla ribalta lunga trenta metri a tre colori, per l'illuminazione del panorama di fondo, il quale si suddivide in numerose ribaltine degli interno, il tutto a più colori e diverse intensità.

Sono stati inoltre naturalmente sistemati tutti i servizi di sala, di retroscena, di sicurezza, ecc.

La Mostra di Wolf Ferrari

La mostra personale del pittore Teodoro Wolf Ferrari alle Botteghe d'Arte all'Ascensione, ha suscitato grande interesse nella cittadinanza e tra i forestieri. Ricordiamo che essa è aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

R. Capitaneria di Porto di Venezia

Esercitazioni di tiro

Il colonnello Comandante del Porto, Considerato che dal giorno 19 a tutto il 26 corrente mese e dal 12 a tutto il 30 agosto p. v. saranno eseguite esercitazioni di tiro dal litorale della spiaggia di Porto Lignano; che la zona pericolosa è compresa tra la lanterna di Porto Lignano e la foce del Fiume Tagliamento per una profondità di miglia 5 (cinque) dalla costa che due ore prima dell'inizio dell'esercitazioni e per tutta la durata di esse saranno alzate dalla spiaggia delle bandiere rosse, vista la necessità di garantire la pubblica incolumità, sentito il Comando Militare Marittimo Autonomo Alto Adriatico ordina che durante le esercitazioni di tiro siano vietati il traffico delle navi e dei galleggianti e la pesca nello specchio acqueo compreso tra la lanterna di Porto Lignano e la foce del fiume Tagliamento per una profondità dalla spiaggia di miglia 5 (cinque).

All'alzata delle bandiere rosse, poste sulla spiaggia le navi ed i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 16 agosto.

Matrimoni: De Nat Guerrino, pescatore, con Comin Anna, casalinga, Carone Nicola, falegname, con Ferro Maria, casalinga, Gatto Giuseppe, spazzino, con Pupola Irma, casalinga; Baffa Umberto, elettricista, con De Bei Norma, casalinga Orsillo Carlo, agente custodia, con Bognolo Anna, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Gamba Lombardo Luigia d'anni 73, ved. cas., Padovan Pavan Angelina 64, con. cas.; Siega Moretti Catterina 61, con. cas., Bonfanti Golucci Emilia 75, ved. ricov.; Galon Vettor Dorotea 81, ved. r. pens.; Bersa Ermanno mesi 5; Bruscagnin Marino 65, con. ricoverato.

I cartelli dei treni popolari

presso i pubblici esercizi

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte i conduttori di ristoranti e trattorie che presso la Tipografia Melis, S. Polo, calle del Cristo, 2210, sono in vendita al prezzo di L. 2 cadauno, eleganti cartelli bicolori, stampati su cartoncino, con l'indicazione del servizio di somministrazione e del relativo costo dei pasti ai gitanti dei treni popolari.

Disposizioni per la vendita dei cocomeri

Il Podestà ricorda che per effetto dell'ordinanza n. 41920 del 14 luglio 1935 la vendita a taglio dei cocomeri (angurie) è permessa soltanto nei negozi di fruttivendolo, anche a posto fisso, muniti di regolare licenza municipale a sensi del R. D. Legge 16 dicembre 1926 n. 2174; non potrà essere fatta che dalle ore 16 alle 23 a Venezia, Lido e Murano, dalle 8 alle 23 nel rimanente territorio comunale, ed a condizione che ogni banco di vendita sia fornito di recipienti adatti per la raccolta delle buccie, che della frutta sia tagliata soltanto la quantità corrispondente al presunto consumo, che le varie porzioni siano convenientemente difese dalle mosche, non siano asportate ma esclusivamente consumate sul sito e che le buccie siano tutte raccolte negli appositi recipienti. Le parti tagliate rimaste invendute dovranno esser distrutte.

Ambulantemente sia per terra che per acqua non è permessa che la vendita dei cocomeri interi.

La vendita dei cocomeri sia interi che a taglio dovrà cessare col giorno 8 settembre.

[illegible]

Corsi di lingua

e letteratura tedesca

In questo momento in cui tanto cordiali intercorrono i rapporti fra Italia e Germania e in cui non pochi studenti cafoscarini passano, per ragioni di studio, le vacanze loro in città tedesche dove si tengono corsi di lingua e letteratura tedesca per stranieri, giova anche alla cittadinanza richiamare la sua attenzione su di essi, perchè sono organizzati con la scrupolosità propria ai tedeschi e sono alla portata economica di tutti.

Modelli di questi corsi, i due di Monaco di Baviera: uno dal 15 luglio al 31 agosto, l'altro dal 1 settembre al 15 ottobre; svolti entrambi nei celebri locali del Maximilianeum comprendenti oltre alle aule per conferenze e lezioni, anche sale di musica e di lettura con biblioteca riccamente provvista di opere letterarie tedesche d'ogni tempo e soprattutto d'oggi. Prospetti particolareggiati dei corsi li invia su richiesta la Deutsche Akademie, avente sede nel Maximilianeum medesimo con uso di dischi, nei quali sti per principianti e per progrediti, e che prendono in considerazione la fonetica — (persino con uso di dischi, nei quali il discente parla e poi si riode), il lessico, la sintassi; inoltre la lettura di testi con commento collettivo. E tale attività è integrata da conferenze di letteratura, storia, economia politica, sociologia, miranti a orientare l'uditore sulla vita germanica passata e presente. Completano queste attività spiegazioni di opere artistiche fatte nei musei da competenti, godimento di paesaggi dei dintorni sotto la guida degli insegnanti e, la sera, discussioni in circoli, dirette da eminenti personalità della Germania odierna.

Le promosse all'Istituto Matilde

Alla classe III inf. Sez. A: Agostinis Valeria, Baltera Bruna, Campostrini Pierina, Casanova Fuga Flora, Di Fresco Inez, Ferla Ida, Ferruguto Gina, Granzotto Catterina, Henno Ena, Rigo Bruna, Romanin Bianca, Runtch Rita, Trevisan Tullia, Zennaro Rahan.

Sez. B: Allegrini Clarice, Bertolissi Maria Pia, Biasiotto Antonietta, Bolla Luciana, Buzzatti Maria Rosa, Capperari Maria Maddalena, Chiurlotto Renata, Dalla Costa Anna Maria, Fallani Gabriella, Franceschetti Bianca, Gilardoni Maria, Girardi Giovannina, Giusti Silvana, Luciani Bianca Maria, Maggioni Anna Maria, Merolla Clara, Pietrogrande Luigia, Spisani Maria, Zanetti Franca.

Alla classe IV inf. Sez. A: Abbate Ines, Bernard Aurora, Bevilacqua Fernanda, Bonatti Catia, Basetto Bianca, Camillo Sonia, Coccon Anna Maria, Franco Giuliana, Galparoli Vanda, Giuliani Giuliana, Macchion Egeria, Maggiolo Lina, Paleso Cecilia, Paulenti Antonia, Peg[illegible] Clara, Perego Giuliana, Rigato Natalia, Rosada Cecilia, Rupo[illegible] Wanda, Schlosser Giorgetta, Socal Anna Maria.

Sez. B: Ballich Loredana, Beneventi Mirella, Benvenuti Maria Maddalena, Faustinelli Luciana, Ferro Fernanda, Marascher Bianca, Montanari Luisa, Ongaro Carolina, Palafacchina Liliana, Pontello Maria Luisa, Pozzato Giovannina, Righetti Cecilia, Scarpa Onorina, Vimercati Nory.

Sez. C: Bellotto Lina, Bolla Gabriella, Bon Lidia, Carraro Fanny, Casarin Luciana, Fiori Giuseppina, Fiorentin Luigia, Frizziero Francesca, Ghisalberti Gabriella, Mazzetto Fulvia, Ongaro Diana, Vianello Maria.

Alla classe II sup. Sez. A: Argenton Maria, Baratto Eugenia, Carbone Ada, Chiarotta Lucia, Cossalter Diva, Cattana Bianca Maria, Della Celia Romilda, Giarda Luciana, Gonzati Elide, Pagnes Ermenegilda, Pesale Giuseppana, Ricci Bianca Maria, Sapori Maria, Saviane Maria, Vassallo Maria, Zanni Maria Luisa.

Sez. B: Benedetti Nerina, Buzzatti Bianca, Ciardo Maria, Gastaldi Teresa, Gavazzi Silvana, Grimaldo Lucia, Marcato Margherita, Marchi Lidia, Marcon Carla, Mazzoleni Angelina, Minin Teresina, Nardini Mary, Polo Maria Francesca, Querini Maia, Ronzoni Maria, Sanson Maria, Gabriella Schlosser, Scovacricchi Anna, Sirena Maria, Tresso Maria, Zatti Feliciana, Zatti Maria Luisa, Zononi Giulia.

Alla classe III sup. Sez. A: Bellotto Ilde, Bolla Franca, Di Giacomo Rosa, Gibellato Catterina, Giordani Angelina, Meneghel Vittorina, Minusso Teresina, Naletto Augusta, Paudice Lelia, Pivotto Irene, Segurini Giuliana, Vettori Giovannina, Vio Lucia, Zambon Umbertina, Zille Angela.

Sez. B: Battisti Valeria, Bossi Nelly, Bogner Elisabetta, Cavallarin Vitalia, Gusso Elena, Malenza Marta, Menato Teresa, Pasin Giuseppina, Picchini Emma, Polli Giovanna, Righetto Rosa, Scutari Egida, Ventura Mercedes, Zaborra Giorgia, Zanrosso Pierina, Zorzi Noemi.

Scuola Magistrale - Ammesse alla classe I: De Grandis Wilma, Dei Rossi Giovanna, Grandi Rossanna, Mamignani Pierina, Piasentin Olga.

Promosse alla classe II: Baratello Wanda, Guadalupi Maria, Mainella Gabriella, Marabini Annunziata, Mocelle Maria, Pancot Elisa, Schierato Irma, Simoncini Iride, Terlizzi Elsa.

Promosse alla classe III: Bortolotti Gina, Defina Ermenegilda, Foglia Marta, Fusaro Clelia, Mariotti Carla, [illegible] Nives, Sapori Anna, Bonelli Bruna.

Abilitate all'insegnamento del grado preparatorio: Belli Teresa, Bertelle Raffaela, Caputo Elena, Cardone Giovanna, Dell'Antonia Fernanda, Giacomo Cesira, Pittoni Linda, Scarpa Egyde, Sorbola Amelia, Spanio Anna Maria, Visone Ida, Zanchi Anna Maria, Bellen Bella Nives, Codri Ada, Comini Maria, De Pirvitello Anita, Ferrari Zilda, Grimani Neida, Mortillaro Laura, Pozza Adelina, Tommasini Licia, Zompicchiatti Luigia, Cocchetto Anita, Varotton Elvira.

Un incendio a Murano

5 mila lire di danni

Iersera verso le 21.30 i pompieri di Cà Foscari sono stati avvertiti telefonicamente di un incendio sviluppatosi nell'abitazione del signor Alessandro Matorle a Murano in fondamenta Manin al n. 49.

Quivi per cause imprecisate aveva preso fuoco un tramezzo della soffitta e le fiamme avrebbero minacciato di assumere ben più vaste proporzioni, se l'intervento dei militi non fosse stato, come sempre, immediato. Infatti dopo pochi minuti la motopompa Favilla staccatasi dalla caserma di Cà Foscari era già sul posto dell'incendio e aveva già messo in azione i suoi getti potenti, che riuscirono dopo circa un'ora ad estinguere il fuoco, riducendo al minimo i danni che si aggirano sulle 5000 lire.

[illegible]

Ieri alle 12.45 il dott. Roberto Vianello, capomanipolo della Milizia Universitaria, abitante a San Silvestro n. 1057, passava per la Riva del Vin a Rialto, quando scorse un piccino che si dibatteva nell'acqua, proprio nei pressi del Ponte. Nessuno si era accorto della cosa e il piccolo correva grave pericolo. Il dott. Vianello si lanciava subito coraggiosamente nell'acqua e traeva in salvo il bimbo, un bel bambino quattrenne che, scivolando dalla riva mentre giocava, era andato a finire in acqua.

Il gesto coraggioso veniva notato dalle persone che si trovavano alla Birreria Sport, le quali applaudivano vivamente il salvatore e, non conoscendone la condizione, iniziavano una colletta. Il dott. Vianello proponeva che il ricavato fosse devoluto all'Ente Opere Assistenziali, e della cosa s'incaricava un cameriere della Birreria.

Scivoloni sul ponte S. Felice

e su quello dell'Olio

Rosa Da Ro[illegible]ti, di anni 65, abitante a Cannaregio 3101, è scivolata sul ponte di S. Felice fratturandosi il polso sinistro.

E sui gradini del ponte dell'Olio alle ore 1.30 della scorsa notte inciampò Giacinto Dei Ros[illegible], di anni 22, abitante a San Marco 959, fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Scivolone sulla buccia di pesca

Mentre si recava alla messa agli Scalzi, Sebastiano Garlato, di anni 73 abitante a Cannaregio 3189, è scivolato su di una buccia di pesca fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 60 giorni.

S'infigge un ago

Gemma Zambelli, di anni 43, abitante a Cannaregio 3474, lavando la biancheria, si infisse un ago che si trovò in mezzo, per cui dovette ricorrere all'ospedale per una ferita guaribile in giorni otto.

Col vetro incadescente

Maria Zecchin, di anni 17, abitante a Cannaregio 2977, alle Cristallerie Muranesi si ustionò il polso destro col vetro incandescente. Guarirà in giorni dieci.

Laboriosa operazione

per 25 lire e una chiave

La ditta Linetti ha denunciato al Commissariato di San Marco che la scorsa notte ignoti malfattori erano riusciti a svellere la griglia dell'inferriata del suo deposito, sito al n. 2245. I ladri hanno potuto così togliere dalle tasche di un paio di pantaloni appesi all'inferriata stessa un portamonete contenente 25 lire e delle chiavi. Danneggiato dal gesto ladresco è stato certo Umberto Rossi abitante a Castello 6631, dipendente della ditta, e al quale appunto appartengono i pantaloni.

Un milanese ebbro

Ieri alle ore 17 Fernando De Pasquali di anni 30, abitante a Milano, giunto coi treni popolari del mattino, colpito da malore in piazza San Marco venne accompagnato all'ospedale e colà ricoverato in osservazione. Il sanitario di guardia constatò trattarsi solo di un po... di ebbrezza.

Triste "veglia,,

Una dolorosa festa di «Redentore» ha fatto Antonietta Russo, di anni 68, abitante a Castello 5763, la quale si trovava in casa della sorella Teresa Russo a Castello 3902, a passare la «veglia». Verso le 4 del mattino, infatti, la poveretta mentre stava per scendere le scale e rincasare, è scivolata da alcuni gradini fratturandosi il cranio. Trasportata all'ospedale, vi è stata accolta con prognosi riservatissima.

Un tiro infruttuoso

Il suddito francese Ireneo Vialat[illegible], di anni 76, da Nogent sur Marne e diretto in Jugoslavia, iersera alle ore 18 nel prendere il vaporino alla stazione ferroviaria per Rialto è stato borseggiato del portafogli, che per fortuna non conteneva che il passaporto e delle carte personali.

Tentativo

Un tentato furto è stato esato la scorsa notte nell'abitazione di certo Alberto Marsot a Castello 6361, dove i ladri mentre stavano asportando dei tubi di piombo della conduttura del gas vennero distolti dalla loro operazione dal sopravvento di alcuni passanti.

Lire 350 e biglietto internazionale

La collana dei borseggi del Redentore è quest'anno per fortuna assai modesta di fronte all'enorme ressa verificatasi nelle due giornate della Veglia e della Festa. Comunque il classico borseggio del «Redentore» si verifica quasi sempre allo sbarco ed all'imbarco dei passeggeri nei battelli poichè appunto nel pigia pigia non si avverte la mano furtiva del truffaldino che sta per mettere in atto il suo gesto criminale.

Così quasi tutti i borseggi si verificarono principalmente in tali condizioni all'arrivo dei *popolari*, nel giorno della veglia, dalle 17 alle 19. Comunque il borseggio patito dal suddito tedesco Giorgio Linbermayer di anni 61, è avvenuto invece senza la ressa e semplicemente mediante un urto da parte di un tizio che si eclissò immediatamente. Il danno del forestiero, al quale fu carpito il portafogli è stato di 350 lire italiane, d'una lettera di credito di 2250 lire e di un biglietto ferroviario internazionale.

Lire 27 e biglietti per Milano

mentre ascoltava la Messa

La signora Maria Tolomei di anni 48 da Milano iermattina appena giunta col treno popolare si era recata nella basilica di S. Marco ad ascoltare la messa. Mentre ammirava i mosaici d'oro delle volte, scordò sull'inginocchiatoio la borsetta che una mano furtiva le sottrasse. La borsetta conteneva 27 lire ed un biglietto di terza classe per ritorno a Milano.

La borsa con 80 lire

e tre biglietti per Bassano

La vicentina Elisa Pigato da Schiavon di Vicenza di anni 46 assistendo allo spettacolo pirotecnico assieme alle nipoti Rosa e Caterina, sul piazzale della chiesa del Redentore, teneva con una mano una valigia e nel polso dell'altra aveva infilata la borsetta. Il ladro le tagliò le cinghie che reggevano la borsa, lasciando alla Pigato le cinghie ed asportando la borsa contenente 80 lire e 3 biglietti di ritorno per lei e per le sue nipoti sino a Bassano.

Lire 100 e biglietto

per S. Pietro del Polesine

Giuseppe Crescenti da San Pietro del Polesine di anni 49, mentre attendeva di imbarcarsi sul vaporino degli Scalzi è stato vittima di un laborioso borseggio avendogli il ladro tagliato la tasca dalla parte interna del panciotto che teneva abbottonato. Per tale fatto il Crescenti ha patito un danno di un centinaio di lire contenute nel portafogli trafugato ed un biglietto di ritorno al suo paese nonchè numerose carte personali.

Lire 300 e sette biglietti

per Trento

Il caposquadra dei pompieri Giuseppe Pontalti da Povo di Trento giunto iermattina a capo di una comitiva di sei paesani, aveva trascorso lietamente tutta la giornata nella visita della città ed alla sera si era recato con essi a pranzo presso la trattoria «Tre Gobbi» in Lista di Spagna. All'atto di pagare il conto constatò di non aver più il portafogli con lire 300 ed i biglietti di ritorno per tutta la comitiva. Egli si ricordò a proposito di un individuo che mentre si trovava nel vaporino diretto a Rialto, lo aveva urtato violentemente e tenendo il panciotto aperto per procurarsi un po' di fresco, aveva facilitato il compito al furfante.

Lire 200 e biglietto per Napoli

Il napoletano Ferdinando Merolla all'atto di imbarcarsi in vaporino alle ore 19.30 di ieri, al piazzale della stazione, è stato derubato del portafogli con lire 200 e naturalmente anche lui del biglietto di ritorno Venezia-Napoli.

Lire 190 e biglietti per Verona

Umberto Mantovani, di anni 57, da Verona, ieri alle ore 15 mentre si accingeva a prendere il vaporino a Rialto per recarsi alla stazione, è stato borseggiato del portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e contenente L. 190 ed i biglietti ferroviari di ritorno per sè e per la moglie.

Si ferisce coi cocci

Mario Demartin, di anni 12, abitante a Castello 2468, giocando con alcuni ragazzi è caduto ferendosi coi cocci di bottiglia il palmo della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Chiusura estiva.

Cinematografi

Massimo (dalle 16). - Ultima giornata del Capol. Capol. italiano LA CONTESSA DI PARMA con Elisa Cegani, Maria Denis, Antonio Centa, ecc. - Prezzi ridotti estivi.

Italia (dalle 16) CAVALLERIA LEGGERA con la stella ungherese Maryka Rokk - Prezzi ridotti estivi. (secondi posti L. 0.80)

Oggi all'Olimpia - ore 16.30
IL PAESE DELLE BALIE
umoristico satirico con
Kate Gold

G. & G. F.lli SCARPA

MOBILI

MOBILI

MOBILI

MOBILI

MOBILI

MOBILI

MOBILI

MOBILI

MOBILI

F.lli SCARPA

Negozi Vendita:

Ponte Goldoni, 4403
Telef. 24-967

Calle Fuseri, 1814
S. Giovanni Grisostomo

Stabilimento e Uffici:

VENEZIA
Zattere - San Basegio
N. 1522-24
Telef. 24-747

ANNO CLIIC - N. 208 - Cent. 30 — MARTEDÌ 20 LUGLIO 1937 - ANNO XV — 1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 — TEL. [illegible] — CASELLA [illegible] — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 — [illegible] — ABBON. [illegible] — C.C. POST. [illegible]

Le prossime esercitazioni militari

Le manovre dell'Alta Italia

si svolgeranno nella zona tra Tagliamento e Piave

ROMA, 19

[illegible] fase di preparazione delle [illegible] di manovre in Sicilia è già [illegible]mane. Il generale Gabba, [illegible]ale, come si è detto, è stato [illegible] la direzione delle esercitazioni, ha compiuto una nuova [illegible] in questi giorni, fer[illegible]mente a Ca[illegible]trano, a Gibellina, a Sale[illegible]mi, a [illegible]una, città tutte al [illegible] del terreno prescelto per [illegible] delle forze di terra.

Cinque Principi Reali alle manovre in Sicilia

[illegible] generale è stato sta[illegible] a Palermo dove sono stati [illegible]parati gli appartamenti che [illegible]teranno le altissime perso[illegible] che [illegible]teranno alle [illegible] alle quali saranno [illegible] Principi Reali. La dire[illegible] generale sarà a Castelve[illegible].

[illegible] delle esercitazioni è [illegible] fra [illegible], Marsala, [illegible] e Gibellina.

[illegible] azzurro, che sarà a[illegible] del generale Ambro[illegible] distenderà le sue forze fra [illegible] Calatafimi e Gibellina, [illegible] rosso, comandato [illegible] Nicolosi, occu[illegible] Mazzara del Val[illegible].

[illegible] partito azzurro sarà costi[illegible] dal Corpo d'Armata della [illegible] quello rosso di due Di[illegible] effettive e di due suppo[illegible]. [illegible] dei giudici di campo [illegible] il gen. Tua.

La prima fase delle manovre [illegible] svilupperà nei giorni tredici e [illegible] fra Mazzara del Val[illegible] Castelvetrano. Il quindici le [illegible] saranno a riposo e fra il [illegible] e il diciassette si avrà la [illegible]onda fase, importante e con[illegible] fra Castelvetrano e San[illegible] Ninfa.

[illegible] giorno diciotto le forze si [illegible]teranno per concentrarsi a [illegible] Gibellina dove si svolgerà la [illegible] rivista che seguirà al rap[illegible].

[illegible] da Palermo informano [illegible] che oggi è stato compiu[illegible] il concentramento delle due [illegible] Divisioni per l'inizio delle manovre. La Divisione "Sete", [illegible] comandata dal generale Rossi, si [illegible] a Caltanissetta, Serra[illegible] e Racalmuto; la "Marma[illegible]", comandata dal generale [illegible] si concentra a Enna, [illegible] e Calascibetta.

Il tema delle esercitazioni tra Tagliamento e Piave

Mentre in Sicilia cominciano [illegible] affluire i contingenti, può dir[illegible] ultimata la fase preparatoria [illegible] importante esercitazione che [illegible] svolgerà nella prima decade di [illegible] nell'Italia settentrionale e [illegible] quale parteciperanno a par[illegible] contrapposti la Divisione mo[illegible] "Po" e la Divisione ce[illegible] "Testa di ferro".

La "Tribuna" nota che il ter[illegible] prescelto è quanto mai in[illegible] e ricco di ricordi. Si [illegible] infatti della zona tra Ta[illegible]mento e Piave, dove cioè du[illegible] la guerra, nel novembre [illegible], improvvisate e valorose [illegible] di copertura, che non e[illegible] erano dotate dei mezzi moder[illegible] allenate a quel particolare [illegible] combattimento, sostenne[illegible] [illegible]mente l'urto nemico, ne [illegible] la marcia e permise[illegible] [illegible]nizzazione della difesa [illegible].

[illegible] presupposti dell'imminente [illegible] si suppone di tro[illegible] [illegible] inizio delle ostilità e nel [illegible] più delicato della radu[illegible] guerra si immagina [illegible] quasi improvvisamente [illegible] unità degli azzurri [illegible] concentrando i loro effet[illegible] servizi sulla destra del [illegible].

[illegible] tempo l'avversario, che [illegible] offensive ed è già [illegible] a prendere l'iniziativa [illegible], rompe la linea di co[illegible]ura al confine, che si imma[illegible] segnata press'a poco dal cor[illegible] del Tagliamento e lancia a[illegible] una Divisione celere con lo [illegible] compito di spingersi fin [illegible] le zone di radunata, di [illegible] i movimenti dell'av[illegible], tagliare le vie di comu[illegible]cazione e obbligare insomma gli azzurri ad una difesa che li col[illegible] in piena crisi di organizzazio[illegible].

Senonchè il comando azzurro ha già sottomano sul piede di guerra una Divisione motorizzata che accampa nella regione [illegible]; avvisato dello sfondamento della copertura al confine, avvia perciò con la maggiore rapidità possibile questa unità lungo la direttrice di marcia dei celeri con il preciso compito di fermarne il cammino e di impegnare a fondo i reparti nemici.

Un prezioso esperimento

La Divisione motorizzata si immagina quindi che scavalchi la zona di radunata e accorra a tamponare la falla. La manovra insomma, che nella prima fase sarà essenzialmente di movimento in quanto le due Divisioni partono da basi lontane tra loro, si concluderà nell'incontro in combattimento (che si presume nella parte pedemontana della pianura di Treviso). Tra queste due originali e moderne formazioni, l'esito dipenderà dalla sorpresa e dall'agilità manovriera delle truppe e l'esercitazione costituirà un prezioso esperimento per quanto concerne la possibilità di marcia e di impiego da parte di unità che per le loro caratteristiche debbono agire in pieno indipendenza e rappresentano il più tipico strumento della guerra di rapida decisione.

Il successo dei rossi sarà consiciato se essi, eludendo l'avversario e battendolo in campo, riusciranno a procedere. La superiorità azzurra consisterà invece nell'eventuale arresto dell'avanzata e nella stabilizzazione di una linea che consenta il compimento della retrostante radunata. La Tribuna dice inoltre che la fanteria della divisione "Po" sarà integralmente autotrasportata e così le aliquote di artiglieria e i servizi.

La celere per la sua stessa composizione organica disporrà di truppe veloci, e cioè: due reggimenti di cavalleria, bersaglieri motorizzati, artiglieria celere, elementi autotrasportati e carri d'assalto. Un insieme insomma, che proverà l'addestramento dei reparti e le alte capacità di iniziativa dei Comandi.

Il gen. Russo a Messina

passa in rivista un battaglione CC. NN.

MESSINA, 19

Proveniente da Palermo, il gen. Russo, capo di S. M. della Milizia, ha questa mattina passato in rivista il 166.o Battaglione CC. NN. «Peloro» che parteciperà alle prossime grandi manovre. Ha tenuto rapporto agli ufficiali e quindi ha parlato al battaglione disposto in quadrato, intrattenendosi alla fine in mezzo alle CC. NN. che hanno cantato gli inni della Rivoluzione fra il più vivo entusiasmo. Il rapporto è terminato col saluto al Duce.

Il prossimo varo della "Vittorio Veneto,,

I Sovrani s'imbarcheranno a Venezia

per recarsi a Trieste

TARANTO, 19

Per assistere alla grande manifestazione del lavoro e della potenza marinara e guerriera dell'Italia fascista, che si celebrerà a Trieste domenica venticinque luglio con il varo della supercorazzata Vittorio Veneto, *la prima squadra navale, al comando dell'ammiraglio Bucci, ha lasciato Taranto.*

La prima squadra toccherà in crociera parecchi porti dell'Adriatico e Venezia, da dove scorterà i Sovrani fino a Trieste.

L'arrivo già segnalato del panfilio reale *Savoia*, ha confermato la notizia che i Sovrani verranno a Venezia per imbarcarsi onde essere a Trieste domenica mattina al varo della *Vittorio Veneto*. Il Re Imperatore con la Regina Imperatrice giungeranno col treno reale in forma privatissima. I Sovrani si recheranno subito a bordo del *Savoia* che salperà dal nostro porto scortato dalle unità navali della prima squadra, le quali lo attenderanno al largo del Porto di Lido.

La prima squadra farà poscia ritorno a Venezia il lunedì successivo per rimanervi fino al 30 corrente.

Il Re comunica al Duce

il conferimento a Ciano del Collare dell'Annunziata

ROMA, 19

Ecco il telegramma col quale S. M. il Re Imperatore ha comunicato al Duce il conferimento dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata a S. E. Costanzo Ciano:

«**Desiderando dare a Sua Eccellenza l'on. ammiraglio Costanzo Ciano, conte di Cortellazzo, presidente della Camera dei deputati, il maggiore attestato della mia stima e dell'alta considerazione in cui tengo gli eminenti suoi servigi, gli ho conferito l'Ordine supremo della SS. Annunziata.**

Affezionatissimo Cugino
VITTORIO EMANUELE»

L'accordo di Montreux

approvato dalla Camera egiziana

CAIRO, 19

La Camera egiziana, con voti 120 contro 2, ha approvato oggi il protocollo di Montreux per l'abolizione delle capitolazioni.

Un attentato contro il capo

del Partito nazionale polacco

L'attentatore dilaniato dalla bomba

VARSAVIA, 19

Un attentato dinamitardo è stato commesso stanotte contro il colonnello Koc, capo del nuovo partito di unità nazionale, nella villa che egli possiede in un sobborgo della capitale.

L'attentato è fallito perchè la bomba è scoppiata innanzi tempo nelle mani dell'attentatore che è rimasto orribilmente sfracellato e la cui identità non ha potuto perciò essere stabilita.

Dalle prime risultanze appare accertato che l'ordigno esplosivo di enorme potenza doveva essere stato confezionato da uno specialista in materia. Brandelli di stoffa insanguinata appartenenti all'abito dell'attentatore, sono stati trovati distanti parecchie centinaia di metri dal luogo dello scoppio.

Tutta la stampa pubblica con parole di viva indignazione ampi particolari sull'attentato, sottolineando come per un puro caso il vile disegno sia fallito. Lo attentatore si era infatti appostato in prossimità della villa di campagna del colonnello Koc con una bomba ad orologeria in tasca attendendo l'uscita dell'automobile del colonnello per deporvi l'ordigno infernale che avrebbe dovuto scoppiare durante il tragitto fino alla capitale. Il prematuro scoppio della bomba ha fatto giustizia dell'attentatore senza recare danni alla persona del capo del movimento nazionale polacco. La stampa sottolinea come certamente l'attentato sia stato inspirato dagli ambienti comunisti sconcertati dall'opera del colonnello Koc le cui realizzazioni significano il crollo di tutti i loro piani diretti a sovvertire l'ordine interno della Nazione.

Il "Kurier Poranny", organo molto vicino al movimento capeggiato dal colonnello Koc, è stamane di opinione che l'attentato sia stato organizzato in ambienti in cui si osserva con timore particolare l'opera del colonnello.

"Qualcuno — aggiunge il giornale — teme l'opera dell'Unione nazionale ed ha voluto sopprimere il rappresentante di questa idea. La Nazione polacca non può rispondere [illegible] attentato che col perseverare nella via intrapresa".

Treni popolari internazionali per il Ferragosto

ROMA, 19

Allo scopo di consentire brevi viaggi di diporto e di istruzione all'estero anche a coloro che dispongono di mezzi modesti, la CIT ha preso l'iniziativa di treni di scambio per l'estero a tipo popolare al prezzo unico di lire 250 comprensive del biglietto ferroviario, della visita alla città, del vitto e dell'alloggio in albergo. I tre primi treni popolari internazionali avranno luogo per il Ferragosto (dal 14 al 17 agosto) e partiranno rispettivamente da Torino per Parigi, da Bolzano per Monaco di Baviera e da Trieste per Budapest. I partecipanti potranno beneficiare del passaporto collettivo.

Il regolamento per gli assegni familiari

ROMA, 19

E' stato sottoposto alla firma sovrana e sarà sollecitamente pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, il regolamento per l'applicazione del decreto che integra e completa le vigenti disposizioni in materia di assegni familiari. Il regolamento contiene numerose disposizioni che chiariscono e precisano la portata della riforma.

Gli assegni familiari competono ai capi famiglia che prestino lavoro retribuito alle dipendenze di altri nel territorio del Regno, qualunque sia l'età, il sesso e la nazionalità. Non competono invece agli artigiani e agli altri lavoratori che assumono per proprio conto lo incarico di condurre a termine determinati lavori per conto dei loro clienti.

Per quanto riguarda l'industria, la condizione perchè si faccia luogo all'applicazione degli assegni familiari è che il lavoratore abbia prestato la sua opera per un minimo di 24 ore settimanali e 30 se impiegato. Dove non raggiunga un tale minimo, il lavoratore percepirà però ugualmente l'assegno, solo che questo sarà limitato alle giornate effettive di lavoro prestato. Anche per gli avventizi e i turnisti l'assegno verrà corrisposto a giornate anzichè a settimane; per giornata si intende la giornata lavorativa di durata non inferiore alle ore sei.

Sempre nella parte generale del regolamento, si stabilisce altresì che i lavoratori, per aver diritto alla corresponsione degli assegni, in luogo di esibire il certificato di famiglia, presentino uno speciale documento a madre e figlia, che verrà rilasciato dai Comuni e che faciliterà, mediante il rilascio dell'apposito tagliando nelle mani del lavoratore, le pratiche da svolgere per conservare il diritto nei passaggi da azienda ad azienda. Il periodo d'inizio e di cessazione del godimento degli assegni decorrerà o dal giorno stesso del sorgere del requisito, documentato nei modi stabiliti, o dalla settimana successiva, a seconda che si tratti di prestatore d'opera continuamente o discontinuamente occupato.

Un'altra disposizione di carattere generale che merita di essere segnalata è quella che applica i contributi anche all'indennità sostitutiva del preavviso, alle somme corrisposte a titolo di ferie o di retribuzione per giornate festive, alle retribuzioni o parti di esse percepite dal lavoratore durante il richiamo alle armi. Parimenti importante è la disposizione che stabilisce un interesse legale civile di mora sui contributi arretrati ed estende alla riscossione delle imposte dirette. Ai contravventori alle norme sugli assegni familiari si applicano, quando non sussistano reati più gravi, pene pecuniarie che vanno da lire 50 a lire 500.

Ai dipendenti da datori di lavoro non in regola coi pagamenti non si danno assegni familiari, ma il capo famiglia ha diritto di riceverli regolarmente dal datore di lavoro. Il sistema per la riscossione dei contributi e per il pagamento degli assegni è conservato pressochè immutato, data la maggiore progressione della misura degli assegni stessi, per le categorie per le quali già è in vigore: per l'industria (il datore di lavoro paga settimanalmente); per il commercio (attraverso la Cassa nazionale malattie per addetti al commercio che trasmette all'Istituto l'elenco degli obbligati al contributo, mentre a sua volta l'Istituto rimette al datore di lavoro gli assegni perchè li liquidi agli aventi diritto mensilmente) e per le aziende del credito e dell'assicurazione (che anticipano mensilmente gli assegni ai propri dipendenti, comunicando all'Istituto l'ammontare delle somme versate, che poi vengono ripartite categoria per categoria, fra le varie aziende, in ragione del numero complessivo dei dipendenti.

Le modalità concretate per gli assegni familiari in agricoltura sono basate sulle denuncie dei datori di lavoro, che ogni mese, entro il giorno 5 (in pratica la prima denuncia verrà fatta il 5 settembre) dovranno comunicare alla Cassa provinciale dell'Istituto per la previdenza sociale, l'elenco dei lavoratori distinti per categoria [illegible] hanno lavorato alle loro dipendenze durante il mese precedente, con tutte le indicazioni relative alle ore e giornate di lavoro compiuto, al salario percepito, allo stato di famiglia documentato all'atto della assunzione. Entro cinque giorni i datori di lavoro provvederanno altresì al pagamento dei contributi da loro dovuti.

Sulla base delle denunce e della documentazioni presentate l'Istituto provvede all'accertamento dell'esistenza dei requisiti e determina le somme dovute, che liquida senz'altro o direttamente, o a mezzo degli enti di cui è autorizzato a valersi allo scopo e che sono appunto gli enti aventi fini di previdenza e di assistenza della provincia.

I periodi inferiori alla mezza giornata lavorativa non danno diritto all'assegno, sempre che il lavoro non sia stato interrotto a causa d'intemperie. Nel caso che il [illegible] lavoratore abbia lavorato nello stesso periodo alle dipendenze di più agricoltori, il contributo è dovuto da quello presso il quale ha prestato l'opera principale.

Per la prima applicazione degli assegni familiari in agricoltura l'Istituto è stato, come è noto, autorizzato ad anticipare fino a 100 milioni, somma ritenuta largamente sufficiente allo scopo.

IL NON INTERVENTO

Oggi si inizia a Londra

l'esame del piano britannico

[illegible] 19

Domani, dunque, si riunirà il [illegible]tocomitato di non [illegible] per affrontare l'esame del compromesso britannico. Negli ambienti politici non si azzardano previsioni, soprattutto, anzi unicamente, a causa dell'azione sabotatrice di Parigi e di Mosca, non si azzardano previsioni, ma non si nasconde un certo ottimismo giacchè si ritiene che, date le difficoltà dell'ora, anche la Francia e la Russia ci penseranno due volte prima di mandare a gambe all'aria un accordo senza di che la situazione non si sa dove potrebbe sboccare.

In favore di Franco

Il «Sunday Times» spera quindi che buona fede e pazienza diplomatica possano ancora una volta salvare la pace europea.

Ieri, Neville Chamberlain ha rivolto un altro severo biasimo ai laburisti parlando a Middle Shourough, ma i giornali di sinistra sparano a palle infocate a favore dei rossi di Valencia.

Per il primo anniversario della guerra civile in Spagna tutti i giornali pubblicano commenti e note riepilogative. Notevole, a questo proposito, l'editoriale della «Morning Post» in cui il giornale, facendo una precisa disamina degli eventi verificatisi sino ad oggi, si dichiara apertamente favorevole alla gloriosa impresa di Franco ed alla nuova Spagna nazionalista.

La «Morning Post», dopo aver rilevato che l'opinione pubblica britannica è stata per lungo tempo ingannata dalle falsità della Comintern, ma che ora incomincia a comprendere i veri insegnamenti risultanti dalle spaventose condotte, continua:

La responsabilità di Mosca

«Per quanto non sia ancora fatta luce completa, è ora chiaro che la guerra non è nè fu mai una guerra tra un governo democratico e costituzionale da un lato ed un esercito ribelle reazionario dall'altro. Quella che fu organizzata, fu una rivoluzione rossa sulle basi di una guerra di classe. Senza sottovalutare l'influenza degli elementi anarchici e del grande oriente in Spagna ed il potere dei loro alleati in Francia noi possiamo affermare che, se vi fu una potenza estranea che accelerò il conflitto, questa non fu nè l'Italia fascista nè la Germania nazista, ma la Russia sovietica, che da anni lavorava attraverso gli intrighi del Comintern per determinare una catastrofe non soltanto attesa, ma decisamente sollecitata».

Quindi, la «Morning Post», dopo avere ricordato le azioni e la politica svolta dal «fronte popolare» tra il 19 febbraio del 1936 e lo scoppio effettivo della guerra civile, continua: «L'incendio di centinaia di chiese, gli attacchi alle persone, agli uffici ed ai giornali dell'opposizione di destra, culminati nell'assassinio ufficiale di Calvo Sotelo, tutti questi fatti furono rivolti ad un solo scopo: quello di forzare la rivoluzione. In conseguenza la guerra civile fu imposta alla Spagna dalla combinazione anarchico-comunista che non dette alcuna alternativa al popolo se non quella di combattere o, in caso contrario, di vedere i suoi beni e le sue proprietà in preda alle fiamme. Non vi fu difatti che una sola scelta: o quella di combattere, o quella di sottomettersi al sistema sovietico.

I massacri compiuti dai rossi

«Tutto quanto di buono e di sano vi era nella Nazione spagnola, tutte quelle forze che si ispirarono ancora al glorioso passato ed alle sue fiere tradizioni, non esitarono nella via da scegliere. Navarra e Castiglia, il nord ed il centro si sollevarono per appoggiare l'Esercito. Questa cattolica e cavalleresca Spagna, che aveva in altra epoca ricacciato il potere dell'Islam, insorse per ricacciare un più crudele e barbaro nemico. La rabbia rivoluzionaria, al cospetto di tale resistenza, si riversò in una serie di massacri che trovano riscontro soltanto nella rabbia del terrore bolscevico. Possedere una proprietà, sostenere un giornale conserva[illegible], portare un colletto bianco costituiva una prova sufficiente per una condanna a morte a tutta quella parte della Spagna controllata dal governo di Madrid.

Il massacro degli ufficiali di marina, il massacro degli ufficiali di guarnigione a Madrid, a Barcellona e San Sebastiano. L'orribile sistema di imprigionare pacifici cittadini, le loro mogli e le loro famiglie per mantenerli come ostaggi che sarebbero stati fucilati se il nemico avesse premuto all'azione, sono tutti fatti che avrebbero potuto illuminare il popolo inglese sulla vera natura del conflitto.

«Noi crediamo — prosegue il giornale — che sia stato un vero peccato che Eden, pur con l'intenzione di rispettare la neutralità, non abbia dato comunicazione alla Camera dei Comuni delle informazioni ricevute in proposito dalla nostra ambasciata e dai nostri uffici consolari in Spagna.

L'impresa liberatrice di Franco

«Nel frattempo il generale Franco prosegue nella sua magnifica impresa liberatrice. Tenendo conto che i comunisti hanno cominciato la guerra avendo a loro disposizione gli arsenali, le banche, le amministrazioni ed il comando del mare, i risultati della sua impresa superano, alla data odierna, quanto poteva essere lecito sperare all'epoca corrispondente dello scorso anno.

«Se si giudica dalla carta geografica, Franco è in possesso della maggior parte del Paese; se si giudica dalla popolazione, Franco dispone di 12 milioni e mezzo di abitanti contro circa 9 milioni del governo di Valenza ed egli ha anche il mare.

«Contemporaneamente, mentre egli avanza, pacifica i territori e li consolida, in Bilbao i suoi ufficiali vengono acclamati dai cittadini come liberatori. Egli sta restituendo la Spagna a sè stessa. Dovunque egli consegna una vittoria subentra la pace e con essa, tutte le condizioni che rendono il commercio possibile, cosicchè non soltanto gli spagnoli, ma anche le nazioni straniere hanno motivo per esultare delle sue vittorie.

«Ma molto più importante — [illegible] «Morning Post» — è il fatto che egli sta debellando un male che ci minacciava tutti. Per tale ragione, il nostro popolo gli deve gratitudine ed il nostro governo gli deve il riconoscimento».

Anche il «Times», commentando in un articolo di un suo redattore speciale l'inizio del secondo anno di guerra, conclude scrivendo che il bilancio del conflitto per mare e terra si è rivelato costantemente a favore di Franco.

Eden parla ai Comuni

della Cina, della Spagna e dei negoziati economici con Washington

BERLINO, 19

Il *D. N. B.* ha da Londra:

Aprendosi oggi ai Comuni la discussione sul voto di sfiducia del partito laburista, contro la politica estera del Governo, il Ministro degli Esteri Eden ha pronunciato un discorso. Eden ha iniziato con l'esame della situazione in Estremo Oriente, dichiarando che essa rimane sempre confusa e tale da suscitare preoccupazioni. Il Governo britannico ha formulato ad ambedue i governi la sua «seria speranza» che si eviti un inasprimento della situazione e che si giunga ad un pacifico accordo.

Passando alla Spagna, il Ministro ha dichiarato che le proposte britanniche hanno ormai dietro di sè la loro seconda lettura e che domani raggiungeranno lo stadio della discussione in seno al Comitato.

«Il piano britannico — ha detto Eden — va accettato o respinto così come è. Nessun paese desidera che la guerra civile in Spagna diventi una guerra europea, ma se i popoli non lavorano onestamente su una base che è stata da tutti accettata, ciò potrebbe avvicinare in maniera pericolosa la minaccia di una guerra.

Il Governo britannico è sempre pronto ad offrire in tutte le forme possibili la sua collaborazione per condurre a termine la tragica guerra di Spagna. Importante a questo proposito — ha soggiunto il Ministro — di tener presente che l'Inghilterra è risoluta a difendere i suoi propri diritti, ma non ha l'intenzione di non riconoscere i diritti degli altri. Questa è stata anche la ragione per cui l'Inghilterra ha concluso lo scorso gennaio lo accordo mediterraneo con l'Italia».

«Per quanto riguarda le presenti trattative di Washington, l'Inghilterra e gli Stati Uniti — ha detto Eden — desiderano concludere una convenzione che rappresenti un progresso pratico sulla via dello sviluppo negli scambi mondiali. La Società delle Nazioni possiede ancora una preziosa influenza politica. Essa potrà venire rafforzata soltanto con lo allargarne il numero dei suoi componenti. Quel che oggi conta — ha detto Eden — non è quello che i Governi fanno entro le frontiere del loro Paese, ma il modo come svolgono la loro politica estera.

«Una delle ragioni che hanno permesso al mondo di superare gli ultimi dodici mesi senza una guerra europea, è da ricercare nella crescente cordialità e fiducia che animano i rapporti fra l'Inghilterra e la Francia. Il solo fatto che l'Europa ha superato questi dodici mesi senza che sia scoppiata una guerra, dà motivo ad una moderata speranza».

Serena attesa a Berlino

BERLINO, 19

Le poche edizioni dei giornali berlinesi del mattino seguono con particolare attenzione la reazione dell'opinione pubblica nei vari paesi di fronte alla proposta inglese di compromesso per assicurare l'efficienza della politica di non intervento nel conflitto spagnolo.

Particolare attenzione desta la notevole distensione verificatasi in seguito ai colloqui di Roma e di Londra fra l'Italia e l'Inghilterra, mentre il *Berliner Tageblatt* sottolinea che la Francia e la Russia sovietica sono gli unici paesi i quali fano di tutto per discreditare il progetto britannico. L'atteggiamento equivoco del delegato sovietico Maiski è severamente criticato dalla stampa berlinese. D'altra parte il tono oltremodo energico della risposta del Ministro Eden al capo dell'opposizione Attlee alla Camera dei Comuni è messo in rilievo dalla *Frankfurter Zeitung*, la quale crede di ravvisare nell'atteggiamento di Eden un cambiamento di rotta della politica britannica, la quale improvvisamente, e sopratutto dopo l'occupazione della Biscaglia da parte dei nazionali, guarderebbe con qualche simpatia al governo del generale Franco.

Circa la seduta che il sottocomitato terrà domani a Londra, i giornali ritengono che le difficoltà possano non essere insormontabili, anche se su alcuni punti il Governo britannico dovrà accettare delle modifiche al suo progetto. La questione del ritiro dei volontari potrà dar luogo alle maggiori controversie, giacchè il delegato del governo rosso spagnolo, Del Vayo, ha dichiarato che i sovversivi arruolatisi nell'esercito governativo, non devono essere ritirati.

D'altra parte sembra che i socialisti francesi cerchino, d'accordo con Mosca, di impedire la accettazione del compromesso britannico, insistendo sopratutto su questo punto dei volontari. Ma, come giustamente rileva l'*Angriff* non bisogna dimenticare che il governo di Madrid e Valenza ha naturalizzato fin dallo inizio con straordinaria facilità tutti i numerosi delinquenti del canagliume politico internazionale accorsi al soldo dell'esercito social-comunista.

Le mene sabotatrici di Parigi e di Mosca

PARIGI, 19

In perfetta concordanza con la stampa moscovita e col capo del Komintern, che in un articolo ieri pubblicato dalla *Humanité* attaccava violentemente le «sedicenti democrazie capitaliste», cioè la Francia e l'Inghilterra, per non aver voluto intervenire apertamente in Spagna a favore dei rossi, i giornali valenciani manifestano il loro malumore contro la Inghilterra e criticano acerbamente il piano di Eden, esprimendo il timore che la Francia si faccia ancora una volta rimorchiare dal Foreign Office al quale attribuiscono i più neri disegni nei riguardi della Spagna rossa.

Molto commentato è poi a Parigi il discorso pronunciato da Azana in occasione del primo anniversario dello scoppio della rivoluzione; il quale ripete in forma ufficiale le suesposte critiche, accusando il comitato di non intervento di favorire la causa del generale Franco e rimproverando così alla Francia come all'Inghilterra la politica da esse finora seguita nella questione spagnola. Il Presidente della cosidetta repubblica spagnola definisce poi, alludendo il piano Eden, uno «sfrontato intervento» l'idea di un possibile riconoscimento dei diritti di belligerante al generale Franco.

Questa levata di scudi dei valenciani contro il Comitato londinese e contro le proposte britanniche, corrisponderebbe, secondo la opinione di vari giornali parigini, ad un piano suggerito da Mosca per far fallire il progetto di compromesso.

«Mosca — scrive il *Jour* — vorrebbe che il siluramento della proposta inglese relativa al controllo venisse fatto dai repubblicani spagnoli. Il discorso di Azana è una prima risposta all'appello sovietico».

In Francia si stampano intanto le invenzioni più sbalorditive, sempre allo scopo di silurare il piano britannico. Ecco la più urgente menzogna della solita *Oeuvre*. Secondo questo giornale, che tiene bordone al *Daily Herald*, il quale ieri parlava di cannoni tedeschi puntati su Gibilterra, da qualche settimana gli stessi tedeschi avrebbero collocato dei pezzi di artiglieria sulla frontiera francese in modo da poter prendere sotto il loro fuoco Biarritz, Baiona, Tarbes e Pau.

La Germania avrebbe mandato in Spagna dei carri d'assalto colossali capaci di portare 18 uomini, un ufficiale, due cannoni e una dozzina di mitragliatrici, adatti ad arrampicarsi su pendenze del 45 per cento.

Tali informazioni sensazionali negli ambienti seri non sono prese per oro colato, ma servono a denotare uno stato d'animo e annunciano il sabotaggio sistematico del compromesso in discussione.

La vita della Nazione in cifre

L'aumento della produzione e dei traffici

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 21 luglio 1937 XV reca le seguenti note riassuntive

Popolazione

Il trenta giugno 1937 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.338.000, la popolazione presente a 42.539.000.

Il numero dei matrimoni contratti nel giugno 1937 (14.293) è inferiore a quello dei matrimoni celebrati nel giugno 1936 (15.676). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nel primo semestre del 1937 (180.818), è stato superiore di ben 52.215 a quello del corrispondente periodo del 1936 (128.603). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi sei mesi del 1937 l'8.3 e nel corrispondente periodo del 1936 il 6.0 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel giugno 1937 (75.437) è stato superiore a quello del giugno 1936 (73.814). Il numero complessivo dei nati vivi del primo semestre del 1937 (494.519), è stato inferiore di 3.159 a quello del corrispondente periodo del 1936 (497.678), ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rapportato ad anno intero rappresenta nei primi sei mesi del 1937 il 22.8 e nel corrispondente periodo del 1936 il 23.1 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel giugno 1937 (46.483) è stato superiore di quello del giugno 1936 (45.280).

Il numero complessivo dei morti nei primi sei mesi 1937 (321.518) è stato superiore di 27.936 a quello del corrispondente periodo del 1936 (293.582). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rapportato ad anno intero rappresenta nei primi sei mesi del 1937 il 14.8 e nel corrispondente periodo del 1936 il 13.6 per mille abitanti. Nel giugno 1937 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (28.954) è stata superiore a quella del giugno 1936 (28.534). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 173.001 nei primi sei mesi del 1937 e di 204.116 nel corrispondente periodo del 1936.

Si è avuto pertanto nel primo semestre del 1937 un incremento naturale della popolazione inferiore di 31.115 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1936. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati vivi sui morti rapportata ad anno intero rappresenta nei primi sei mesi del 1937 l'8.0 e nel corrispondente periodo del 1936 il 9.5 per mille abitanti.

Agricoltura

La produzione delle olive del 1936 è stata di quintali 9.654.740 con una diminuzione di q.li 3.533.980 rispetto alla produzione del 1935 (quintali 13.188.720). La produzione dell'olio nel 1936 è stata di Hl. 1.684.040 con una diminuzione di Hl. 664.740 rispetto alla produzione del 1935 (2.348.780).

La produzione del lino (tiglio) nel 1936 è stata di quintali 32.340 con un aumento di quintali 16.270 rispetto alla produzione del 1935 (q.li 16.070). La produzione complessiva del complessivo dei bozzoli nel 1936 è stata di kg. 32.321.531 con un aumento di kg. 14.987.189 rispetto alla produzione del 1935 (kg. 17.334.382).

Occupazione

Il numero medio giornaliero che gli operai nel maggio 1937 erano occupati nei lavori di opere pubbliche eseguite nel Regno a totale od a parziale carico dello Stato risulta definitivamente accertato in 274.051 contro 246.907 del maggio 1936. Il numero degli operai occupati nella ultima settimana di maggio 1937 in 8142 stabilimenti industriali risulta di 1.091.851 con una diminuzione di 6.123 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di aprile (1.097.974) e un aumento di 102 mila 920 rispetto all'ultima settimana di maggio 1936 (979.931).

La diminuzione, rispetto all'ultima settimana del mese di aprile 1937 è da attribuirsi prevalentemente al minor numero degli operai addetti alla trattura della seta (15.358). Un aumento si è invece verificato nel numero degli operai occupati nella industria cotoniera (2.223) nell'industria laniera (1.579), e nell'industria siderurgica (1.033).

Produzione

La produzione dei laminati nel maggio 1937 è risultata di tonnellate 163.998 contro tonnellate 163.439 del precedente mese di aprile (aumento di tonnellate 559 contro una diminuzione di tonnellate 1392 tra aprile e maggio 1936) contro tonnellate 141.839 del maggio 1936 (aumento di tonnellate 22.159). In complesso nei primi cinque mesi del 1937 furono prodotti 764.880 tonnellate di laminati, con aumento di tonnellate 38.774 in confronto alla produzione dei primi cinque mesi del 1936, nei quali furono prodotte tonnellate 781.108. La produzione della ghisa nel giugno 1937 è stata di tonnellate 68.714 contro tonnellate 70.241 del precedente mese di maggio, diminuzione di tonnellate 1.527 contro una diminuzione di tonnellate 3.954 tra maggio e giugno 1936 (e contro tonnellate 66.858 del giugno 1936) aumento di tonnellate 1.856).

In complesso nel primo semestre del 1937 risultarono prodotte 353.493 tonnellate di ghisa, con una diminuzione di tonnellate 30.168 rispetto alla produzione del corrispondente periodo del 1936, ammontante a tonnellate 383.661. La produzione dell'acciaio nel giugno 1937 risulta provvisoriamente accertata in tonnellate 191.277 contro tonnellate 193.521 definitivamente accertate nel precedente mese di maggio (diminuzione di tonnellate 2.244 contro un aumento di tonnellate 4.369 tra maggio e giugno 1936 e contro tonnellate 182.012 del giugno 1936. Aumento di tonnellate 9.265.

In complesso nel primo semestre del 1937 risultarono prodotte 1 milione 073.911 tonnellate di acciaio, con un aumento di tonnellate 27.409 in confronto della produzione del corrispondente periodo del 1936, ammontante a tonnellate 1.046.502.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato ivi comprese quelle caricate nei porti, sono state nel giugno 1937 di tonn. 4.260.720, mentre risultarono di tonn. 4.180.309 nel precedente mese di maggio e di tonn. 2.902.094 nel giugno 1936. In complesso nel primo semestre del 1937 risultarono trasportate per conto di privati tonn. 24.021.545 in confronto di tonn. 17.836.933 del primo semestre del 1936 con aumento di 6.184.612 tonnellate.

Il numero complessivo dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato durante il mese di maggio 1937 è stato di 7.773.928, mentre risultò di 6.080.836 nel precedente mese di aprile e di 6.761.890 nel maggio 1936. In complesso nei primi cinque mesi del 1937 il numero dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato è stato di 33.939.068 mentre ascese a 32.943.221 nei primi cinque mesi del 1936.

Nel giugno 1937 il movimento complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno è stato di tonn. 3.569.113 con una diminuzione di tonn. 343.821 rispetto al movimento del precedente mese di maggio (tonn. 3.912.934) e un aumento di tonn. 858.862 rispetto al movimento del giugno 1936 (tonn. 2.710.251). Nel primo semestre del 1937 il movimento complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno fu di tonn. 21.122.493 con un aumento di tonn. 3.661.024 rispetto al movimento del corrispondente periodo del 1936, che ammontò a tonn. 17.461.469.

L'indice dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita

L'indice nazionale dei «prezzi all'ingrosso» base 1928-100, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica, presenta nel mese di giugno 1937 un aumento del 2.7 per cento rispetto al precedente mese di maggio, essendo passato da 87.5 a 89.9. L'indice nazionale complessivo del «costo della vita» del mese di giugno 1937 risulta aumentato di punti 0.79, in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 90.22 a 91.01 e quello del capitolo «alimentazione» risulta anch'esso aumentato nel periodo considerato di punti 0.70 essendo passato da 83.54 a 84.24.

Fallimenti e protesti cambiari

Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nel mese di giugno 1937 è stato di 277 contro 221 del precedente mese di maggio e 376 del giugno 1936. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle preture, nel mese di giugno 1937 è stato di 340 mentre fu di 331 nel precedente mese di maggio e di 459 nel giugno 1936. Il numero dei protesti cambiari elevati nel giugno 1937 è stato di 42.627 per un ammontare di lire 24.321.000, mentre fu di 38.657 per un ammontare di lire 26.187.000 nel precedente mese di maggio e di 50.099 per un ammontare di lire 40.081.000 nel giugno 1936. In complesso nel primo semestre del 1937, sono stati dichiarati 3907 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle preture, contro 5720 del corrispondente periodo del 1936 (diminuzione del 33.4 per cento) e sono stati elevati 251.342 protesti cambiari per un ammontare di lire 16.738.000 contro 368.484 per un ammontare di lire 283.130.000 del corrispondente periodo del 1936 (diminuzione del 31.8 per cento del numero e diminuzione del 43.3 per cento dell'ammontare dei protesti).

Il problema dei grassi in Germania

FRANCOFORTE, 19

Durante una seduta al Congresso dei chimici tedeschi è stato toccato un problema che interessa in particolar modo la Germania: quello dei grassi. La Germania consuma annualmente circa 1,6 milioni di tonnellate di grassi alimentari e 380 mila tonnellate di grassi per scopi industriali, 230 mila delle quali servono da sole alla fabbricazione di sapone. Fino ad oggi il Reich è ancora sempre in gran parte dipendente dall'estero per soddisfare a questo suo rilevante fabbisogno. Nell'ambito del Piano quadriennale si cerca però con ogni mezzo di raggiungere anche in questo campo la completa autarchia ed a tale scopo si studia il modo per giungere ad una soddisfacente soluzione dell'importante problema. La chimica finora non è riuscita a creare un buon grasso alimentare. Teoricamente essa sarebbe capace di fabbricarne, unendo alla glicerina sintetica degli acidi ottenuti dalla ossidazione della paraffina; ma il sapore di tale grasso artificiale lascia ancora molto a desiderare. Perciò il campo sul quale la chimica potrà essere di valido aiuto è sopratutto quello della fabbricazione di grassi industriali. Una certa indipendenza nei grassi alimentari la Germania potrà soltanto ottenerla aumentando razionalmente le colture di piante da semi oleosi e l'allevamento di maiali, per il quale sarà altresì necessario intensificare, mediante opportune concimazioni, la produzione agricola di mangimi per gli animali. Una sempre crescente importanza per la produzione tedesca di grassi va acquistando ora la caccia alle balene, «I mari sono liberi — si afferma in Germania — ed essi rappresentano attualmente le nostre uniche colonie». Da una balena di media grandezza, del peso cioè di circa 70 tonnellate, si ottengono dalle 23 alle 25 tonnellate di olio. Per avere lo stesso quantitativo ci vogliono per contro 500 maiali, o, se si utilizzano semi, 150 tonnellate di soia oppure 60 tonnellate di arachidi. Dal lato economico, dunque, l'industria dell'olio di balena è certo la più conveniente. Per questa ragione il Governo del Reich sta incrementando la caccia alle balene; nuove grandi navi destinate a questo scopo sono state ultimamente varate ed altre si trovano in cantiere. La flotta baleniera tedesca sarà così una delle più grandi e delle meglio attrezzate del mondo.

Norme per i prezzi delle carni

I nuovi prezzi dell'olio di oliva

ROMA, 19

Il Ministro delle Corporazioni ha disposto che i listini dei prezzi siano pubblicati mensilmente e che le Unioni provinciali uniscano una scheda recante le variazioni dei prezzi da adeguare e osservazioni generali.

Il Ministero suddetto, con disposizione ai Prefetti ed ai presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni in merito alla disciplina dei prezzi delle carni, avverte che il prezzo del bestiame da prendere per base nel conteggio non potrà superare la media dei prezzi effettivi praticati nel mercato di rifornimento dal primo aprile al trentun maggio c. a. Non si esclude perciò la possibilità di prendere per base un prezzo inferiore quando essa trovi corrispondenza nella situazione di mercato. Si conferma invece in modo tassativo che non può essere consentito il riferimento ad una base superiore a quella indicata. I prezzi del bestiame raggiunti nel periodo predetto sono stati considerati come massimi autorizzati a tutti gli effetti e quindi non superabili. Lo stesso si dica per i prezzi all'ingrosso delle carni macellate.

Il listino che andrà in vigore il primo agosto dovrà disporre che tutte le qualità di carne localmente vendute dovranno essere disciplinate per tutti i tagli restando viceversa immutate le disposizioni impartite per i vitelli da latte. Con il nuovo sistema è consentito di poter vendere ad un prezzo conveniente una rilevante percentuale di carne che costituisce il terzo taglio.

In quanto alla distribuzione della carne congelata, essa verrà intensificata nei prossimi giorni. Lo inizio delle vendite ed i prezzi al minuto dovranno essere resi noti al pubblico.

*

Il Ministero delle Corporazioni in seguito all'esame compiuto dalla competente organizzazione sulla situazione del mercato dell'olio di oliva, ha preso le seguenti decisioni.

I prezzi all'ingrosso dell'olio sfuso, cioè sciolto, rimangono quelli fissati dal Partito; pertanto deve essere severamente repressa ogni richiesta di prezzo maggiore sia alla produzione sia presso altri detentori.

Per quelle località dove sia accertata l'esistenza delle necessarie disponibilità, il Ministero si riserva di autorizzare ed obbligare gli spacci che vendono olio di oliva in recipienti ad essere provvisti anche di olio di oliva sfuso.

E' revocata la libertà di prezzo consentita per l'olio in recipienti per la cui vendita debbono essere osservate le seguenti condizioni. I recipienti non devono superare la capacità massima di un chilogramma; debbono contenere effettivamente olio sopraffino vergine di oliva con acidità sino a 1,2. I prezzi dovranno essere i seguenti. Olio in latline lire 11 al chilogramma per merce resa al dettagliante franco stazione arrivo e lire 11.71 per vendita al minuto, olio in bottiglie vetro a rendere lire 10 per merce resa al dettagliante stazione arrivo e lire 10.75 per vendita al minuto.

I suddetti nuovi prezzi all'ingrosso devono avere immediata applicazione, mentre i nuovi prezzi al minuto decorreranno dal venticinque corrente.

Il Ministero delle Corporazioni ha fatto altresì presente che il mercato mediterraneo dell'olio di oliva tende al ribasso per cui le eventuali spinte al rialzo sono da reprimere severamente.

Il censimento industriale

Le aziende che saranno censite il primo agosto

ROMA 19

L'Istituto centrale di statistica, con la stretta collaborazione degli organi sindacali corporativi e per tramite dei Consigli provinciali delle Corporazioni e dei Comuni, sta eseguendo gradualmente il censimento industriale e commerciale che, come è noto, deve effettuarsi nel quadriennio 1937-1940.

E' in pieno sviluppo il censimento delle industrie alimentari che, iniziato il 30 giugno, raccoglierà i dati relativi a questa importante attività nazionale. In data primo agosto è basato il censimento delle seguenti industrie: esercizi di macchine agrarie per conto di terzi, trebbiatrici e sgranatrici, produzione di gelati, lavorazione di miele, conservazione e trasformazione di frutta, ortaglie, funghi e prodotti similari, produzione di bevande gassate, selz ed acque minerali artificiali, stabilimenti frigoriferi, fabbriche di ghiaccio, produzione di birra, produzione di malto, produzione di estratto di malto.

L'Istituto centrale di statistica ha già provveduto alla spedizione agli uffici provinciali di censimento, istituiti presso i Consigli provinciali delle Corporazioni, dei relativi questionari che saranno immediatamente distribuiti agli interessati.

A tenore dell'art. 27 del R. D. 26 giugno 937 XV N. 1070 contenente il regolamento che fissa le norme esecutive per le operazioni del censimento degli esercizi industriali e commerciali, tutti coloro che sono soggetti a fornire i dati richiesti nei questionari hanno l'obbligo di andare a ritirare personalmente, presso l'ufficio comunale di censimento, i questionari riflettenti la loro industria, nel caso non li avessero ricevuti dall'ufficiale di censimento.

A tenore dell'art. 32 del sopracitato R. D. è fatto obbligo di consegnare all'ufficio comunale di censimento i questionari qualora l'ufficiale di censimento non venga a ritirarli entro la data stabilita per il ritiro.

Pertanto, agli effetti del censimento che dovranno effettuarsi il primo agosto, gli esercizi che entro il giorno 28 luglio non abbiano ricevuto i questionari, dovranno rendersi parte diligente e provvedere a farli ritirare presso l'ufficio comunale di censimento. Alla restituzione dei questionari non ritirati dagli ufficiali di censimento dovrà essere provveduto entro il termine massimo del tredici agosto.

Dalle operazioni di censimento esula qualsiasi scopo fiscale e le notizie raccolte in occasione dei censimenti sono vincolate al più scrupoloso segreto di ufficio e non possono essere rese note se non in forma collettiva in modo che non possa essere fatto alcun riferimento individuale. I censiti, pertanto, sono invitati a rispondere alle domande contenute nei questionari con l'animo sgombro da qualsiasi preoccupazione di carattere fiscale.

Le miniere di ferro dell'isola d'Elba

visitate da Lantini, Alfieri, Thaon di Revel e Buffarini

LIVORNO, 19

Stamane i Ministri Lantini, Alfieri, Thaon di Revel e il Sottosegretario Buffarini Guidi, accompagnati dal Prefetto e dal Federale di Livorno, dall'ispettore generale delle miniere e da altre autorità, sono giunti all'isola d'Elba per visitare le miniere di ferro. Gli illustri visitatori, ricevuti a Rio Marina dall'on. Ardissone, direttore generale dell'ILVA e da tutte le autorità e gerarchie locali, sono stati festosamente salutati dalla popolazione che si era ammassata lungo le banchine di approdo e che ha improvvisato cordiali fervide dimostrazioni inneggiando a lungo al Duce fondatore dell'Impero.

I visitatori sono stati subito guidati agli uffici di direzione delle miniere, dove l'on. Ardissone, dopo aver porto il cordiale saluto delle maestranze, ha illustrato la attività produttiva delle miniere, le possibilità avvenire, la efficienza delle masse lavoratrici ed il lavoro compiuto e da compiere nel quadro dell'autarchia economica.

I ragguagli tecnici circa l'incremento delle escavazioni, che sono salite in questi mesi estivi di oltre 50 tonnellate, e sul piano di svolgimento di lavoro, hanno grandemente interessato i Ministri e le autorità che hanno poi visitato le miniere di Rio Albano, Rio Marina e Punte Calamita.

Successivamente i Ministri e le personalità si sono recati in automobile a Porto Ferraio dove li attendeva una nuova dimostrazione e dove le acclamazioni al Duce si sono levate altissime. Dopo avere visitato anche la Villa Napoleonica ed il museo, alle ore 20 hanno lasciato l'Elba facendo ritorno a Roma.

Riduzione della durata dei corsi alla scuola di guerra aerea

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. col quale si stabilisce che fino a tutto l'anno 1939 è facoltà del Ministero dell'Aeronautica di ridurre la durata dei corsi normali presso la scuola di guerra aerea a non più di un anno accademico. Al termine di ciascuno dei corsi avranno luogo gli esami, il risultato dei quali servirà di base per la formazione della graduatoria di merito. I capitani in servizio permanente effettivo dell'Arma Aeronautica, ruolo naviganti, che frequenteranno i corsi normali di durata ridotta entro gli anni 1937 e 1938 e che non conseguano l'idoneità in qualsiasi numero di materie, saranno chiamati dopo almeno tre mesi ad una sessione speciale di esami limitatamente alle prove non superate. Coloro che otterranno l'idoneità saranno classificati in coda al proprio corso; quelli che non superano gli esami di riparazione non potranno essere ammessi ad ulteriori corsi.

Avanguardisti italiani in visita a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 19

Sono qui giunti cinquanta avanguardisti italiani che hanno visitato la città ed i dintorni fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia da parte dei camerati e dei connazionali di Buenos Ayres.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 19 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 71.90, Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 69,50; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 88.80, Credito Fond. Venezie 4 p. c. 490; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 415,50; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 405,50, Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 490; Istituto S. Paolo-Fond. 5 p. c. 441.50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.30, id. 1941 101,40; id. 4 p. c. 1943 91.87 1/2, id. 5 p. c. 1944 97.42, I.R.I. 4.50 p. c. 462.50, Elett. Ferr. 4.50 p. c. 468,25; Rend. 5 p. c. cont. 91.85; id. 5 p. c. f. m. 91.85.

La Centrale 891; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Mediterranee 550; Meridionali 894; Veneto Costruzioni Ferr. 314; N. G. I. (Rubattino) 80.25; Cantoni 3865; Furter 222, Val d'Olona 154; Val Ticino 190.50; Olcese 474; De Angeli 1030, Cantoni Coats 543; Lin. Can. Naz. 574,50, Rossari e Varzi 731; Rotondi 576; Tosi 70; Cotoniere Merid. 965,50, Unione Man. 355; Gavardo 632; Rossi 4350, Targetti 137,50; Cascami Seta 484, Bernasconi Tess. Ser. 109, Viscosa 477; Man. Ital. Pacchetti e C. 246.50; Ansaldo 5425; Ilva 232,75; Metallurgica Italiana 244; Monte Amiata 94; Montecatini 215,25; Dalmine 213,75, Breda 252; Bianchi 101; Isotta Fraschini 35 5/8; Fiat 470.50 Reggiane 97.50; Adriatica di Elettricità 210.75, Piacentina 299, Cieli 338, Dinamo It. Impr. El. 332; Bresciana 299.50, Valdarno 190.75; Emiliana 482, Trezzo d'Adda 419; Cisalpina priv. 135.50; id. ordin. 115,2, Elett. Gen. Sic. (Sesa) 89; id. Edison 825, id. Postergate 238; Piemontese 69, Tirso 178, Lombarda 511.50, Meridionale di El. 309; Terni 288.50, Unione Esere. Elettrici 12, Tecnomasio 108, Distillerie Italiane 203.25; Eridania 494; Raffineria L. L. 571; Italgas 1497 1/2; Mira Lanza 173; Petroli d'Italia 1390; Aedes 111; Fondiaria Regionale 7 p. c. 39 1/2; Ist. Fondi Rustici 114.60; Istit. Rom. Beni Stabili 221, Saturnia 31.75; Baroni 41; Grandi Alberghi Venezia 96; Italcementi 236,50; Pirelli Italiana 1395; Pirelli e C. 495; A.N.I.C. 107.25; Chatillon 111.75; Sarda 83,50; Cartiere Burgo 316.

Cambi: Parigi 71.60 — Zurigo 435.25 — Londra 94.48 — Amsterdam 1047 — Bruxelles 3.19 3/4 — Praga 66.51 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 19. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 71,90, Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 69.45, Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88.70, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.35, id. 1941 101.35, id. 4 p. c. 1943 91.75, id. 5 p. c. 1944 97.40, Assicurazioni Generali 4470, Ferrovie Meridionali 896, Costruzioni Venete 313, Adriatica di Elettricità 210 3/8, Terni 289.50; Ilva 233, Grandi Alberghi 97, Montecatini 216; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 91.60.

Cambi: Parigi 91.60 — Londra 94.48 — Zurigo 435,15 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 19. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 71.90; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 69,50; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88.80, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,35, id. 1941 101.35, id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97,55, Premuda 580, Gerolimich vecchie 160, Martinolich 92, Tripcovich 351, Anonima Infortuni Milano 2092.50; Assicurazioni Generali 4490; Riunione Adriatica prima serie 2070; id. seconda serie 2015; Assicuratrice Ital. emiss. '33 690; Rend. 5 p. c. f. m. 91.60.

Cambi: Parigi 71.60 — Londra 94.48 — Zurigo 435,25 — New York 19.

Industriale ucciso con la figlia in un incidente aereo

STOCCOLMA, 19

Un aeroplano da diporto è caduto in mare presso Goeteborg. I due passeggeri, l'industriale svedese Mark e sua figlia, sono periti.

Il fuoco su una nave inglese

BUENOS AIRES, 19

Il vapore britannico *Barrhill*, navigante al largo di Cabo Polonio, ha lanciato l'«S. O. S.».

I messaggi chiedono soccorso essendo scoppiato un incendio a bordo. Un rimorchiatore è partito da Buenos Aires per soccorrere la nave.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	760.6	25	29	20
Pola	cop.	760.5	26	29	19
Trieste	½ cop.	760.5	27		
Gorizia	½ cop.	761.4	25	30	20
Udine	temp.	759.6	25	30	20
Treviso	½ cop.	760.2	28	29	21
Padova	ser.	760.1	27	29	18
Rovigo	ser.	760.8	29	35	20
Vicenza	½ cop.	760.2	29	30	21
Bolzano	½ cop.	758.3	26	30	15
Trento	ser.	759.6	28	30	17
Grappa	½ cop.	620.8	14	16	10
Venezia	ser.	760.1	26	29	20

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste legg. mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.43, tramonta ore 19.49. Luna tramonta ore 1.46, leva ore 17.37. Primo quarto il 15. Luna piena il 22. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.25 e 15.10, alte ore 10.35 e 20.40. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Piave in morbida; Tagliamento, Livenza, Brenta in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sempre regime di pressione livellata con persistenti condizioni di instabilità. Cielo vario con annuvolamenti intermittenti e qualche manifestazione temporalesca locale.

NEL PAESE DEI "FIGLI DELL'AQUILA,,

«Figli dell'aquila», come essi amano chiamarsi, o «shkipetari», sono gli albanesi, e bisogna riconoscere che per le particolari circostanze storiche, psicologiche e anche ambientali, l'orgoglioso autodefinizione non appare fuori di posto. Un popolo gagliardo e fiero di pastori e di montanari tenacemente avvinti agli antichissimi costumi patriarcali, alle tradizioni di onore, di [illegible], di ospitalità che costituiscono la loro ricchezza ed il loro orgoglio. Una terra aspra e fe[illegible] unire il carattere di una verginità primitiva alle impronte solenni di civiltà millenarie; una terra che vide come formidabili [illegible] regioni e di razze e che ancora [illegible] fa suonare della marcia di popoli migranti, di eserciti in guerra. Attraverso i secoli, Greci e Romani, Ostrogoti e Visigoti, Gepidi e Avari, Slavi e Normanni, [illegible] le loro tende, i loro carriaggi, le loro insegne attraverso questo paese. Qui due imperi, due [illegible] l'Oriente e l'Occidente [illegible] contesero il [illegible] occidentale a Scutari e [illegible] a Okrida; diverse civiltà [illegible] contrastarono fra loro: la latina e [illegible], la romana e la bizantina [illegible] pur nell'urto possente e [illegible] di civiltà, di epoche, di [illegible] nella millenaria vicenda di lotte, di oppressioni, gli albanesi hanno saputo conservare meravigliosamente intatto l'idioma, la loro individualità etnica e quel tesoro di usi, di costumi, di tradizioni che costituiscono il patrimonio spirituale di un popolo.

Poi, quasi a fondere e a riassumere in sè tutte le doti e le glorie guerriere del popolo schipetaro, sorge l'eroe nazionale, il leggendario Giorgio Skanderberg, il Castriota. E sotto la sua guida l'Albania, è per ventiquattro anni la rocca imprendibile, la sentinella avanzata dell'Europa cristiana contro la dilagante barbarie ottomana. Poi, dopo gesta degne d'aureolarsi con la [illegible] e d'ispirare i grandi poeti dell'umanità, il leggendario eroe il «defensor Fidei» che nel [illegible] della nativa Kruja, Termopili d'Albania, era stato il martello della Cristianità contro lo Islam, doveva cedere, vinto prima dal tradimento e poi dalla morte, e cominciava il periodo più oscuro e [illegible] della vita nazionale albanese, quello della dominazione turca che per quattro secoli e mezzo doveva [illegible] selvaggiamente [illegible] i monumenti dell'antica grandezza che Grecia, Roma e Venezia vi avevano eretto e ripiombare [illegible] nel primitivo stato di barbarie. Ma anche negli anni tristi del servaggio gli albanesi, oppressi [illegible] tiranneggiati, seppero essere sempre i fieri e generosi [illegible] schipetari. Lo seppe il governatore di Scutari, Mustafà Pascià Busciatli, il quale, chiedendo ad un montanaro che stava per essere impiccato se non si fosse mai trovato in condizioni peggiori, udì [illegible] col capo già infilato nel [illegible], rispondergli: «Sì, [illegible] giorno in cui non ebbi pane da offrire al mio ospite».

Ma le nazioni non muoiono e il popolo albanese, martoriato nella carne e nell'anima, temprato dal suo stesso martirio, doveva salutare alfine la sua resurrezione nel 1912 [illegible] armate turche, battute dagli alleati balcanici, abbandonavano l'Albania che si proclamava Stato sovrano e indipendente. Era il 28 Novembre, giorno fausto ai destini dell'Albania lo stesso giorno, 469 anni prima, il cavaliere dell'indipendenza albanese, Giorgio Skanderbeg, era stato incoronato a Kruja «Liberatore e Re». Poi, dopo l'effimera reggenza del Principe di Wied, designato dalle Potenze quale Sovrano, dopo il conflitto mondiale che vide l'Albania settentrionale occupata dagli austriaci e quella meridionale presidiata dagli italiani che vi compirono notevoli lavori stradali (ricordiamo l'ardita strada del Lègora che segue il percorso di Cesare movente contro Pompeo), si arriva alla Conferenza di Lushnja che pose le basi dell'odierno Stato albanese e all'ascesa al trono dell'attuale sovrano Re Zog I. (1 Novembre 1928).

Ma l'Albania, questo paese esteso quasi quanto il Belgio, che ha, proprio di fronte alla costa pugliese, un litorale di 400 chilometri e che verso il Canal d'Otranto dista dall'Italia solo una settantina di chilometri (poco più di otto ore di navigazione con le modernissime, lussuose motonavi tipo *Brioni* dell'«Adriatica», senza contare l'allacciamento aereo esercito dall'«Ala Littoria», coi magnifici «Savoia Marchetti 71») offre per noi italiani uno specialissimo interesse. Troppo antichi e troppo intimi sono i legami che uniscono l'Albania all'Italia, troppo vaste e notevoli sono le possibilità che intercorrono fra i due Paesi perchè l'Albania continui ad essere per noi la grande sconosciuta che è stata finora.

Giunge perciò, più che opportuna, provvidenziale per riparare a questa deficienza un'interessantissima pubblicazione, densa e varia di contenuto, elegante nella veste tipografica: «Albania Turistica» (a cura dell'«Adriatica» Soc. An. di Navigazione Venezia 1937). Questa pubblicazione, che ha lo scopo di diffondere in Italia la conoscenza di un paese vicino ed amico (e malgrado ciò così poco conosciuto) e che in un certo senso guida gli italiani sulle orme della potenza civilizzatrice di Roma e di Venezia, acquista un valore di particolarissima attualità dopo la visita a Tirana di S. E. il Conte Ciano consacrante un decennio di generose attività del Governo Italiano in prò della Nazione Albanese.

Il libro (che rivela una sicura padronanza del vasto e complesso materiale storico e bibliografico) offre il modo di fare un pellegrinaggio ideale attraverso i monumenti d'arte, di civiltà, di potenza eretti in Albania dalle gente d'Italia. [illegible] gli *Illiri*, successi alla do[illegible] greca [illegible] le loro piraterie [illegible] in serio pericolo la sicurezza dei traffici in Adriatico, Roma intervenne (a. 229 a. C.) e protesse [illegible] coll'Oriente. Si ebbero così le guerre illiriche e le macedoniche che si protrassero per oltre due secoli e si conclusero con la vittoria completa di Roma: re Gensio viene condotto prigioniero a Roma e l'Albania, diventata la provincia romana dell'*Illyricum*, vive il suo periodo aureo. Fra le opere stradali compiute in Albania nell'epoca romana merita una speciale menzione la celebre «*Via Egnatia*», splendida arteria di grande comunicazione (267 miglia) che iniziandosi con due rami a *Dyrrachium* (Durazzo) importante base navale romana in cui si raccolse la flotta di Pompeo, e ad *Apollonia* (attuale Pojani), arrivava fino a Bisanzio costituendo così il più breve transito fra il bacino adriatico e l'oriente europeo.

Un ben congegnato sistema di strade con diramazioni per la Grecia, la Dalmazia e l'Epiro, completava l'importante rete stradale che costituiva il monumento della potenza costruttiva romana (E la «Carta dei Porti e delle Strade dell'Albania Romana», allegata al libro, costituisce in proposito una nuovissima e importante documentazione).

Orme gloriose di quest'epoca d'oro [illegible] con Roma, rinnovatasi e perpetuatasi con Venezia (che fu sempre larga agli albanesi di appoggi nella lotta contro i turchi), restano ancora in tutta l'Albania, non del tutto cancellate dall'iconoclasta barbarie ottomana, ancora erette al cielo a sfidare i secoli e rivelatesi alla cura paziente di devoti ricercatori (fra cui la Missione Archeologica Italiana [illegible] nel 1924 e quella Francese diretta dal compianto prof. Luigi Ugolini).

Dal maestoso colonnato romano di Apollonia alle fortezze veneziane di Alessio, di Argirocastro, di Butrinto, all'imponente acropoli di Fenichi, formidabile per grandiosità di costruzione (conta dei massi del peso di 180 quintali e un serbatoio capace di un milione e mezzo di litri), dal magnifico «*batt stero*» (prezioso mosaico policromo con un duplice anello di 16 colonne) al «frigidarium», dal teatro greco-romano di Butrinto a tutti i tesori di arte ritornati alla luce dopo un sonno millenario, tutto canta nei secoli la gloria di quel periodo d'oro. E assieme a queste voci dell'arte e della storia, la voce possente della vita rappresentata da tutti gli esuli che nel duro periodo della oppressione turca trovarono larga e cordiale ospitalità in Italia fondandovi le fiorenti colonie albanesi di Calabria, di Sicilia, di Borgo Erizzo Zara), attestano quanto siano intimi e profondi i vincoli che uniscono l'Albania e l'Italia. E' quindi giusto augurare, come fa l'autore del libro, che questi vincoli, consacrati dalla gloria, sentiti dai popoli, rinnovati dai recenti accordi, si rinsaldino e si sviluppino per la sempre maggiore grandezza [illegible] due Nazioni «*che il breve braccio di mare non separa, ma unisce nel palpito della moderna civiltà*».

Mario Luigi Fiotta

Austero rito al Oslavia
in memoria dei carabinieri caduti sul Podgora

GORIZIA, 19

Il battesimo di sangue avuto dai carabinieri reali sul Podgora il 19 luglio 1915, e le epiche gesta di cui essi furono protagonisti, sono stati esaltati questa mattina, con austero rito che si è svolto all'Ossario di Oslavia, alla presenza del Prefetto Orazi, del comandante la legione nazionale carabinieri in congedo, del Segretario federale, del rappresentante della Divisione e del Presidio militare di Gorizia, dei carabinieri del gruppo di Gorizia, dei carabinieri in congedo di Gorizia, Trieste, Udine, Fiume, Pola e Capodistria, nonchè delle organizzazioni del Regime e delle associazioni d'arma.

Nella cappella dell'Ossario, dopo la deposizione di numerose corone di alloro, il cappellano militare ha celebrato una Messa in suffragio dei Caduti sul Podgora e il generale Bagi ha fatto l'appello degli scomparsi secondo il rito fascista, mentre le rappresentanze rendevano gli onori delle armi.

Il Prefetto e le autorità hanno quindi effettuato una visita all'Ossario ed alla cella che raccoglie i resti gloriosi dei carabinieri, e successivamente, portatisi sul piazzale esterno del monumento, hanno passato in rassegna le rappresentanze dei carabinieri in servizio effettivo ed in congedo.

Ai fedelissimi del Re, il comandante la legione nazionale carabinieri in congedo, generale Adamollo, ha rivolto un nobile saluto ed ha ricordato le fulgide azioni condotte dai commilitoni caduti nella battaglia del Podgora.

Anche il Prefetto di Gorizia ha rivolto ai carabinieri parole di simpatia ed ha ricordato la loro altissima missione, concludendo col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Il Re Imperatore visita
la Mostra del Barocco piemontese e la colonia estiva "Tre Gennaio,,

TORINO, 19

Quest'oggi S. M. il Re Imperatore è giunto in forma privata a Torino ed ha visitato la Mostra del sei e settecento piemontese e la colonia «Tre Gennaio» della Federazione dei Fasci di combattimento.

L'Augusto Sovrano, che era accompagnato dal primo aiutante di campo, è stato accolto a palazzo Carignano dal comandante designato d'Armata Tua e dal Prefetto Baratono ed è stato accompagnato nella visita alla Mostra del barocco dal Podestà ing. Sartirana.

Il Re Imperatore ha passato in rassegna le molteplici sale nelle quali è ordinata la Esposizione, ascoltando l'illustrazione fatta dal Podestà e dagli ordinatori ed infine ha espresso il suo augusto compiacimento per la riuscita manifestazione che ha posto in rilievo l'apporto dato dal Piemonte sabaudo al progresso artistico dei secoli 19.o e 18.o.

Lasciato palazzo Carignano, il Sovrano si è diretto, accompagnato dalle autorità, alla colonia «3 Gennaio» che sorge sul colle di San Vito. Erano ad attenderlo le gerarchie del Fascismo torinese, i dirigenti della colonia ed una rappresentanza dei piccoli ospiti, che ha gridato con vibrante entusiasmo il saluto al Re Imperatore. L'Augusto Sovrano si è lungamente soffermato nella visita alla razionale imponente costruzione eretta per i figli del popolo e ne ha visitato le sezioni compiacendosi per l'importante realizzazione. Vivamente acclamato dalle piccole camicie nere, S. M. il Re Imperatore ha quindi lasciato la colonia «Tre Gennaio» ridiscendendo a Torino da dove ha proseguito immediatamente per S. Anna di Valdieri.

Le aziende agrarie del Re Imperatore

ROMA, 19

Se tutti conoscono le elette doti di regnante, di soldato e di studioso di Vittorio Emanuele III non tutti sanno, invece, quanto il nostro Sovrano ami dedicare la sua attività anche nell'agricoltura, come del resto fanno ed hanno fatto quasi tutti i membri della gloriosa Casa di Savoia.

Specialmente dopo la generosa donazione, avvenuta nel dopo guerra, di una gran parte dei beni della Corona all'Opera Nazionale Combattenti, il Re Imperatore ha personalmente curato, da saggio amministratore e proprietario, l'andamento delle tre grandi tenute che attualmente possiede, cioè Castelporziano, in Agro Romano, San Rossore e Tombolo, sul litorale tirreno.

Alla descrizione di queste tenute dedica A. Del Lungo un articolo sulla «Domenica dell'Agricoltore», il settimanale del «Popolo d'Italia».

Castelporziano si stende per quasi cinquemila ettari lungo il litorale tirreno, ricchissimo di selvaggina è un importante centro di studio per l'acclimatazione delle specie esotiche. Tremila ettari della tenuta sono occupati da bellissimi boschi, fra cui magnifiche giovani pinete domestiche per oltre cinquecento ettari. La parte a rotazione agraria — altri cinquecento ettari — è condotta in affitto dal gr. uff. L. Angelini; in questi campi furono diffusi e conosciuti per la prima volta in Agro Romano le razze elette di grano Strampelli che hanno portato l'Italia alla Vittoria del grano e le forti produzioni superiori ai 40 q.li, ad ettaro con essi ottenute hanno fatto meritare all'azienda numerosi premi al Concorso Nazionale del Grano.

Di San Rossore e di Tombolo i boschi di alte fustaie e sopratutto le pinete di pino domestico costituiscono la maggiore ricchezza; le pine vengono razionalmente lavorate e i pinoli esportati in grande quantità.

Le pinete sono con turni regolari rinnovate con la semina, per cui danno anche, a maturità, una notevole e pregiata produzione di legname da opera.

Una parte delle tenute sono a cultura agraria, e mezzeria con oltre 80 poderi. Numerose sono le opere di bonifica e i miglioramenti apportati nei riguardi delle case e della sistemazione del suolo.

Al Tombolo una potente idrovora sta procedendo al prosciugamento di mille ettari di terreno.

Fra le colture da rinnovo praticate ricordiamo oltre al granoturco, la barbabietola da zucchero, che ha dato fino a 550 q.li di prodotto ad ettaro, il [illegible] e il sorgo zuccherino.

Da questi rapidi cenni si comprende come la Reale Casa abbia sempre avuto a cuore la buona conservazione e il progressivo miglioramento delle sue terre mirando all'aumento della produzione e contribuendo validamente a fianco dei più umili rurali all'approvvigionamento alimentare della Nazione.

Questa significativa collaborazione si è manifestata, del resto, anche fuori delle aziende agrarie vere e proprie, e tutti ricordano come nell'anno delle sanzioni, il Principe Ereditario volle trasformare i vasti[illegible]

L'elogio del Duce al gen. Chiarizia

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Guerra, il generale Chiarizia capo del Corpo di Commissariato militare ed ispettore dei servizi di commissariato militare del Ministero della Guerra, recentemente collocato in ausiliaria.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta dal predetto generale nel campo dei rifornimenti e della produzione alimentare per l'Esercito, specialmente durante la campagna in A. O. (Stefani).

Federzoni esprime al Duce la devozione degli italiani di Montevideo

ROMA, 19

Al Duce è pervenuto da Montevideo il seguente telegramma inviatogli da S. E. Federzoni, Presidente del Senato del Regno:

«*Questa potente, compatta, bene ordinata collettività italiana, raccolta in meravigliosa adunata con l'intervento di numerosissimi uruguayani amici dell'Italia fascista, di nuclei falangisti ed hitleriani, ha espresso oggi la sua totale entusiastica dedizione allo spirito nuovo ed eterno di Roma e alla veggente volontà del Duce che lo impersona. Devoti saluti. - Federzoni*».

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di luglio della **Rivista Aeronautica** di cui ecco il sommario: Aerorifornimenti (b. e c.) — Il volo Tokio-Londra e il volo Roma-Tokio (A. Bardi) — Architettura aereo (Magg. A.A. pilota Prospero Freri) — L'urbanistica moderna e la protezione antiaerea (Ing. Francesco Fariello) — La disciplina dei rifornimenti e delle comunicazioni aeronautiche nel progetto di Codici militari (Prof. avv. Tancredi Gatti) — Il diritto radioelettrico e la condizione giuridica dell'etere (Dr. Bruno Scalise). Seguono le rubriche: Aeronautica militare; Aerotecnica, Aeronautica Civile, Rivista di Riviste, Ai margini della Storia, Varie, Bibliografie.

★ **La Nuova Antologia** del 16 luglio contiene: Tia Celletti: «Tonia» (1) Premiato nel Concorso per un romanzo del tempo fascista; Francesco Severi, «Giappone d'oggi»; Giuseppe Stramm, «Sepersi battere»; Teodoro Konovaloff: «Un bianco tra i neri». Diario della guerra italo-etiopica (1); Alessandro Bacchiani: Domenico Castellino e il combattimento d'Ivisa 17 ottobre 1763; Giacomo Lumbroso: «Il Termidoro di due Rivoluzioni».

★ E' uscito il N. 321 de «**Le grandi firme**» settimanale di novelle dei massimi scrittori, diretto da Pitigrilli, contenente: Lucio D'Ambra: «L'ombra dell'amore» (romanzo); — Toddi: «Eroe tranviario 1937»; — La pagina di Pitigrilli: «Dicevamo». Gastone Tanzi, «Aikena», — Jay Wilson: «Bill», — Carol Ciapek: «Due spari nella notte» — Ferenc Molnar: «Lettera al medico» — Edgar Neville: «Il generale» — Carlo Bernard: «Due ladri». E le rubriche Le Grandi Firme della Moda; le sciarade, il gioco di moda; Credetelo Signori; La vita è facile, Ciao, che parla di tutti.

Un mancato successo dell'Aviazione francese

PARIGI, 19

La gestione del Ministro per l'Aeronautica è molto discussa. Il signor Cot ritiene di potere confondere coloro che lo accusano di avere disorganizzato l'armata dell'Aria, moltiplicando le grandi manifestazioni aviatorie. Dopo la mobilitazione del 14 luglio si è avuto ieri quella di Villacoublay.

Il «Jour» sostiene che la manifestazione del 14 corrente fu un bluf e che essa venne effettuata in «condizioni deplorevolissime».

Nell'imponente rivista delle forze armate «una sola cosa fu imperfetta, anzi, completamente mancata: l'esibizione dell'armata dell'Aria».

«Il valore degli equipaggi ha impedito alla manifestazione di non tradursi in una catastrofe. Il signor Cot desideroso di mascherare il fallimento della sua politica aerea, la profonda disorganizzazione nella conclusione dell'allenamento tecnico, nei quadri dell'aviazione, aveva imposto una sfilata di almeno seicento apparecchi».

A tale fine il Ministro aveva ordinato la mobilitazione, quasi totale, dell'armata francese dell'aria. Ciò comportava un allenamento speciale che l'aviazione francese non possiede affatto.

I capi militari responsabili hanno rifiutato di eseguire gli ordini del Ministro, consci delle possibilità di gravi incidenti; sicchè, sui seicento apparecchi annunciati dal Ministro, solo duecento si presentarono nel cielo di Parigi.

Nelle ore precedenti la rivista, Cot ed il suo Gabinetto continuarono ad intimare alle squadre mancanti di presentarsi alla manifestazione; «ma per fortuna — scrive il «Jour» — i responsabili ebbero la fermezza di non ubbidire ai richiami del telefono e della radio».

La rivista mancata il 14 luglio, doveva essere fatta a Villacoublay fu una manifestazione mancata perchè «all'ultimo momento ha battuto in ritirata di fronte alle responsabilità; sicchè la sfilata è stata ridotta a quella meno spettacolare di cento apparecchi soltanto».

Mosley assalito e ferito da sovversivi a Southampton

SOUTHAMPTON, 19

Ieri sera sir Oswaldo Mosley, capo dei fascisti britannici, è stato aggredito e malmenato da una folla di avversari in gran parte sovversivi.

Mosley stava arringando nel centro della città una grande folla dall'alto del suo autocarro munito di altoparlante, quando gli avversari si sono abbandonati a violenze ed hanno lanciato sassate, una delle quali ha raggiunto l'oratore alla faccia.

I comunisti hanno sopraffatto gli amici di Mosley ed il capo dei fascisti è stato gettato a terra e malmenato poco prima che giungesse la polizia.

Gli agenti hanno scortato Mosley fino ad una vettura tranviaria a cui i dimostranti hanno tentato di appiccare il fuoco.

Dopo qualche minuto la vettura ha potuto proseguire con la scorta della polizia fino ad un deposito.

L'entusiasmo di Al Smith per l'Italia fascista

NUOVA YORK, 19

Il recente viaggio in Italia compiuto da Al Smith, già governatore di Nuova York e candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, ha avuto degli echi entusiastici nelle dichiarazioni che al suo ritorno l'uomo politico ha fatto alla stampa. Lo Smith ha dichiarato la sua simpatia per il regime mussoliniano dicendo: «Si deve dire che molte delle lungimiranti riforme attuate dal Governo fascista sono state copiate nel nostro Stato di New York ed in molti altri Stati dell'Unione. E non bisogna dimenticare che le assicurazioni operaie sono state di recente perfezionate mentre erano attuate in Italia assai prima che nel nostro paese.

Una riduzione cinematografica della "Locandiera,, di Goldoni

BERLINO, 19

La società cinematografica tedesca di nuova costituzione «TerraFilmkunst», girerà nel corso della prossima stagione il film «Una ragazza di cattiva fama» tratto dalla commedia di Carlo Goldoni *La Locandiera*. La sceneggiatura è stata scritta dal dottor Johannes Eckardt e le parti principali saranno sostenute dall'attrice Olga Tchechova e dall'attore comico Richard Romanowsky.

Tre morti in una miniera

BELGRADO, 19

L'esplosione di una mina nelle miniere di Trepca ha provocato la morte di tre minatori.

Spigolature

Un giornale britannico - riferisce la Muenchner Neueste Nachrichten — ha pregato sei miliardari americani ed inglesi di fargli conoscere, per la felicità del genere umano, la chiave del loro successo, ed essi si sono prestati di buon grado a questa filantropica divulgazione del loro segreto. Lord Nuffield, un magnate dell'automobile, che cominciò come operaio in una piccola fabbrica di biciclette e da una fortuna iniziale di cento marchi è arrivato a 250 milioni, ha risposto: «L'unica via per giungere al successo è il lavoro intenso e naturalmente, la previdenza». Il famoso re del petrolio, il settantenne Henry Deterding, ha dato invece questa perla di consiglio morale e psicologico: «Non è mai errato ammettere uno sbaglio. L'errore è nel non volerlo ammettere e nel presentare le cose come se l'errore non fosse stato commesso». L'americano Gordon Selfridge, che a 14 anni era fattorino in una banca ed ora possiede una casa di commercio con 5000 impiegati, ha fatto addirittura tutta una lezione: «Il segreto è: non essere mai completamente soddisfatti. Mia madre mi ha insegnato questa saggezza: essere pieni di speranza durante il cammino è meglio che arrivare, e il vero successo è il lavoro. L'onestà è un presupposto necessario per la vita di affari, ma con essa soltanto non si va lontano. All'onestà deve accompagnarsi la forza del volere». Lord Hirst (alla partenza: 16 anni e 500 marchi, e ora, al traguardo 73 anni, 150 milioni di marchi, 30.000 dipendenti) ha dato questo notevole responso: «Io credo nella gioventù. Il successo negli affari sta in massima parte nel saper scegliere i giovani e metterli al posto giusto. Ottimismo, ambizione e lavoro intenso sono necessari per essere felici». Il famoso Henry Ford, dall'alto del suo miliardo e mezzo di marchi ha sentenziato: «Incomincia dal piccolo e sorveglia tu stesso il lavoro. Un uomo non ha che da cominciare a produrre meglio ed a vendere a miglior mercato di quanto prima si praticava, e il denaro correrà a lui». Infine, Joseph Rank, che a 21 anno lavorava ancora al mulino paterno e che poi, a forza di tirar l'acqua al proprio mulino, è diventato il più grande magnate del mondo e, dicesi, l'uomo più ricco d'Europa, ha così condensato il bilancio dei suoi 83 anni: «E' stata per me una fortuna aver sempre avuto dei critici. Essi mi fanno più bene di coloro che mi lusingano». Come si vede, le ricette sono belle e varie: ne facciano tesoro i lettori (quelli almeno che ci tengono al miliardo)!

*

Anche in questo periodo di calori estivi, ci sono state qua e là delle pioggie più o meno fitte di formiche alate. Si tratta, leggiamo nel *Corriere della Sera*, di un fenomeno legato all'esistenza stessa di questi insetti in quanto e sopratutto durante il periodo più caldo dell'estate che essi si riproducono. «Ora, per la riproduzione, i maschi e le femmine non restano sulla terra, ma si involano è la vera parola. Questo «volo nuziale» si verifica a volte su vastissima scala perchè se la stagione è propizia, i riproduttori dei formicai di una intera regione si levano contemporaneamente in volo. Subito dopo i maschi muoiono mentre le femmine ritornano al suolo, conservando, in parte, le ali. E' allora che le si vede apparire e muoversi senza fretta un po' dappertutto e accumularsi qua e là sospinte dalle correnti d'aria. Che avviene di queste formiche allorchè ritoccano il suolo? Generalmente, una brutta sorte è riservata a quelle che hanno la sventura di abbattersi su strade cittadine in quanto finiscono schiacciate dai pedoni e dalle ruote dei veicoli. Quelle invece che vanno a cadere in prossimità di formicai della loro specie, sono immediatamente circondate da formiche operaie che strappano loro subito le ali, se le conservano ancora, e le fanno prigioniere, in attesa che depongano le uova, funzione questa, che avviene generalmente solo alcuni mesi dopo. Durante questo periodo di stretta sorveglianza, le riproduttrici sono oggetto di attenta e sollecita cura e di costante protezione da parte delle colleghe operaie. Per quanto i costumi delle formiche abbiano formato materia di [illegible] da parte di osservatori diligenti e pazienti, sono tuttavia ben pochi quelli che hanno potuto assistere allo sciame nuziale di un formicaio spettacolo veramente curioso e interessantissimo».

*

E' stato dimostrato scientificamente che le molle e i pendoli degli orologi non possono essere perfezionati al di là di quanto si è fatto fino ad oggi e che neanche l'impiego di metalli e pietre speciali può dare agli orologi la precisione richiesta dalle esigenze moderne. Gli inventori e gli scienziati hanno dovuto quindi orientarsi verso nuove vie per ottenere dei meccanismi a funzionamento perfettamente sincrono e quasi. Si è trovato così che il quarzo, eccitato da un campo magnetico e da correnti a bassa tensione, produce delle oscillazioni regolarissime, purchè però siano mantenute costanti le temperature degli ambienti. Dato che le difficoltà di tale natura sono facilmente ovviabili, si costruiscono oggi, in base a questo principio, orologi la cui approssimazione si aggira sul millesimo di secondo nello spazio di un mese. Tali cronometri sono di grande utilità per l'astronomia e per la navigazione. In virtù di essi si è riusciti ad accertare con tutta esattezza che il moto rotatorio della terra va gradatamente rallentando sia pure per frazioni di secondo all'anno e che le giornate diventano per conseguenza sempre più lunghe.

LIBRI NUOVI

Alessandro Pellegrini: «André Gide». La nuova Italia ed. Firenze L. 10.

Nino de Totto: «Voci nel tempo», versi. La nuova Italia ed. Firenze L. 8.

20 luglio 1937-XV
S. GIROLAMO EM.

Cronaca della Città

I Gravinati ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'imponente movimento per il Redentore

Oltre mezzo milione di passeggeri sui vaporetti - Il "completo,, degli alberghi - 1500 automobili in Piazzale Roma
La grande terrazza dell'Autorimessa usata per la prima volta

Abbiamo già rilevato negli scorsi giorni l'ottimo funzionamento dei servizi dell'A.C.N.I.L. nelle due giornate del Redentore (17 e 18 luglio), i quali dovettero provvedere al trasporto di oltre mezzo milione di persone.

Tale eccezionale traffico, che non si era più verificato dall'anteguerra, è stato fronteggiato dai preposti all'Azienda in modo veramente encomiabile.

Vennero impiegati complessivamente fra grandi e piccoli, vecchi e nuovi, 76 battelli con una capacità complessiva d'imbarco (giusta certificati del R.I.N.A.) di circa 18 mila passeggeri. Lo scorso anno nella stessa occasione vennero impiegati 67 battelli;

Vennero effettuate 2209 ore di moto contro le 1857 del 1936;

Vennero percorsi complessivamente km. 20.381 contro i km. 18 mila del 1936,

In una sola ora del 18 corrente e precisamente dalle 18.45 alle 19.45 transitarono per il Canal Grande tra vaporetti e motoscafi n. 61 battelli;

Vennero complessivamente trasportate nelle due giornate 521.472 persone su tutte le linee aziendali.

Per il Lido e da Lido si ebbero complessivamente 205.000 passaggi.

Per dare poi un'idea della enorme affluenza di turisti che furono ospitati in questi due giorni nei vari alberghi, pensioni e case private, basteranno queste cifre:

Per il Lido: Alberghi di prima categoria 1046; di seconda categoria 1177; di terza categoria 1266 e di quarta categoria e case private 3000

Per Venezia: Alberghi di prima categoria 1150; di seconda categoria 2275; di terza categoria 2042; di quarta e case private 1186.

Per Mestre: Alberghi e case private 1142

E questo senza tener conto della massima parte dei gitanti che non hanno trovato da dormire a Venezia o al Lido, e che si è riversata nelle frazioni e nei paesi del Terraglio e della Riviera del Brenta, quando non si voglia tener conto di coloro che hanno preferito dormire all'aperto, soprattutto a Sant'Elena e al Lido.

Col Redentore è stata inaugurata la terrazza dell'Autorimessa in Piazzale Roma, della quale finora non si era mai avuto bisogno per ospitare le macchine. Così anche nell'afflusso delle automobili è stato battuto ogni primato con la cifra di ben 1500 macchine, metà arrivate sabato e metà nella notte e nella giornata di domenica.

L'arrivo della signora Roosevelt

Ieri col direttissimo di Firenze delle 18.12 è giunta nella nostra città, ospite graditissima, la signora Sara Delano Roosevelt, madre del Presidente degli Stati Uniti, la quale è accompagnata dal maggiore Hockeer.

L'eletta donna è stata ricevuta alla stazione dal Console degli Stati Uniti d'America a Venezia e dal direttore dell'Ufficio municipale del Turismo, conte dr. De Bellegarde, il quale ha offerto alla signora Sara Roosevelt un magnifico mazzo di fiori, omaggio del Podestà di Venezia.

Con un motoscafo del Comune, la gentile signora si è recata all'Excelsior, dove è stata raggiunta più tardi dal nipote John.

Il passaggio in volo del Principe d'Assia

Ieri alle ore 16 da Monaco di Baviera sono giunti in volo a Venezia il Principe Filippo d'Assia e il console generale della Milizia on. Melchiori, che ripartirono alle ore 16.15 per Roma.

L'arrivo del "Conte Rosso,,

Ieri alle ore 18 è attraccato al pontile dell'Adriatica alle Zattere il transatlantico Conte Rosso del Lloyd Triestino, proveniente da Sciangai e dai porti dell'estremo Oriente.

Numerosissimi passeggeri sono scesi nella nostra città, oltre un gruppo di 70 figli di italiani all'estero delle organizzazioni giovanili fasciste di Sciangai, i quali inizieranno da Venezia una rapida visita alle principali città italiane.

Stamane il «Conte Rosso» partirà per Trieste.

I treni popolari del 25 luglio

Come è stato annunciato, domenica 25 Luglio verranno effettuati dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

VENEZIA - BELLUNO - CALALZO P. C. - Classe 3.a - Con gitanti di Venezia, Mestre, Treviso e Padova per Belluno a L. 11; per Calalzo a L. 15. Gite facoltative: da Sedico Bribano ed Agordo L. 3; da Calalzo a Cortina A. L. 6. Orario: Andata partenza da Venezia ore 4.40 arrivo a Sedico ore 7.23, Belluno 7.42, Calalzo P. C. 9.09. Ritorno: Partenza da Calalzo ore 19.18, Belluno 20.29, Sedico 0.56, arrivo a Venezia 23.10.

TREVISO - VENEZIA - Classe 3.a - Questo treno accoglierà i gitanti di Treviso a L. 4, Conegliano a L. 6, Sacile e Pordenone a L. 10 e Casarsa a L. 12. Orario: Andata: Partenza da Treviso ore 9.07, arrivo a Venezia ore 9.46. Ritorno: Partenza da Venezia ore 17.50 arrivo a Treviso ore 18.36. Ai gitanti di detto treno sono concessi i seguenti prezzi ridotti per l'ingresso alle Mostre rispettivamente: mediante Mostra del Tintoretto (Palazzo Pesaro) L. 5; Mostra del Tintoretto (Scuola S. Rocco) L. 2; Mostra del 700 (Palazzo Rezzonico) L. 2.

I relativi biglietti d'ingresso saranno acquistabili sul posto verso presentazione del biglietto per il treno popolare.

VENEZIA - ROMA - Classe 2.a e 3.a - con gitanti di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza a L. 68 per la 2.a classe e L. 40 per la 3.a classe e di Treviso a L. 69 per la 2.a classe e L. 41 per la 3.a classe. Ingresso obbligatorio alla Mostra della Colonna L. 2. Orario: Andata: partenza da Venezia ore 19 del 24 luglio, arrivo a Roma Termini ore 5.30. Ritorno: partenza da Roma Termini ore 23.10 del 25 luglio, arrivo a Venezia ore 8.12.

Una festa danzante in onore degli ufficiali romeni

In onore degli ufficiali romeni, ospiti in questi giorni della nostra città, l'ammiraglio Salza comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, ha offerto domenica sera un trattenimento danzante, svoltosi all'aperto nei campi di tennis degli ufficiali, all'Arsenale.

Alla festa, improntata alla più squisita signorilità ed allietata dal suono di una scelttissima orchestra, prese parte il fior fiore della società veneziana e lo Stato Maggiore al completo della nostra Piazza Marittima, oltre a numerosi ufficiali del Presidio.

Le danze animatissime si protrassero sino a tarda ora.

Apertura delle scuole estive di reintegrazione

Come abbiamo già comunicato, oggi 20 luglio avranno luogo le iscrizioni nelle scuole estive di reintegrazione, aperte a cura del Comune per gli alunni delle scuole elementari che debbono sostenere gli esami di riparazione nella prossima sessione autunnale.

Tali scuole saranno aperte nelle seguenti sedi: G. Gozzi, A. Diaz, A. Scarsellini (S. Samuele), G. Gallina, Diedo, San Girolamo, D. Canal (S. Stin), Priuli, G. Zambelli (S. Raffaele), G. Renier Michiel, Duca d'Aosta (Giudecca), Malamocco, Pellestrina, San Pietro in Volta, Murano, Burano, Treporti, Pordelio, Cavallino, Sette Casoni, Mestre (C. Battisti e De Amicis), Carpenedo, Favaro, Zelarino, Marghera, Malcontenta.

Si raccomanda vivamente alle famighe di iscrivere senza ritardo gli alunni non approvati nella sessione di giugno.

Esercente punito per prezzi eccessivi

Con recente decreto S. E. il Prefetto ha inflitto alla Ditta De Pol Angela fu Tommaso la chiusura per giorni uno del negozio sito al N. 123 di Cannaregio perchè teneva in vendita frutta e verdura a prezzi eccessivi.

Giovare al cittadino

Ecco che a un certo punto della nostra vita ci capita una tra le più seccanti preoccupazioni quella di aver bisogno urgente di un documento, di un certificato, di un atto pubblico di una fra le tante carte ufficiali di cui la nostra vita è costellata e senza di cui non è possibile fare e ottener niente: strettoie burocratiche che se hanno il privilegio di inquadrarci molto bene nei nostri diritti di cittadini e garantirci la nostra persona e distinguerla fra i quarantadue milioni di Italiani, non mancano di farci soffrire la perdita del tempo, la lunga attesa, le noiose ricerche, senza contare il doloroso incolonnamento fra la folla che in tutte le città si assiepa davanti agli sportelli dei pubblici uffici dove gli impiegati per quanto pazienti non possono che servire [illegible] un solo cittadino per volta.

Per fortuna a Venezia grazie all'intraprendenza di un attivo e intelligente giovane funzionario è in attività da qualche tempo con soddisfazione di quanti se ne sono già serviti un ufficio di assistenza per i privati, che permette a chiunque con una brevissima spesa, di ottenere in brevissimo tempo qualunque carta ufficiale o fascio di documenti senza altra indicazione all'infuori del motivo per cui devono servire, sia in Venezia che in qualunque altra parte d'Italia, in qualunque giorno anche al sabato.

Documenti, atti ufficiali, certificati penali, legalizzazioni presso qualunque Ente, ricerche di indirizzi, pratiche per concorsi, indicazioni per pratiche di imposte, vengono molti in quest'ufficio con incredibile celerità.

Naturalmente l'ufficio è autorizzato dalle competenti autorità, ha il privilegio della massima serietà e riservatezza, e la gelosia assoluta del segreto d'Ufficio.

I documenti richiesti sono recapitati a domicilio senza nessun disturbo dalle proprie occupazioni, senza noie, senza difficoltà, anche fuori città.

Raccomandarlo all'attenzione del pubblico è fare un ottimo servizio al pubblico stesso, giovare al cittadino inesperto dei servizi d'amministrazione, essere utile a tutti.

L'Ufficio Assistenza Pratiche Amministrative è in Calle del Carbon 4177, tel. 24307. Orario dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 anche al sabato.

FEDERAZIONE FASCISTA

L'avvicendamento nelle colonie montane

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il giorno 22 corr. faranno ritorno dalla Colonia di [illegible] Zoldo 29 bambini dei lavoratori delle aziende del credito e assicurazione 41 dell'Ufficio federale colonie climatiche, 62 dei combattenti; e dalla Colonia San Marco di Feltre 150 bambini dei lavoratori del porto, 40 dei mutilati, 60 dell'Ufficio federale colonie climatiche e 3 dei professionisti ed artisti.

I bimbi viaggeranno con treno speciale che arriverà a Venezia (piazzale dei treni popolari) alle ore 12.

Il secondo turno delle colonie montane avrà inizio venerdì 23 luglio e vi parteciperanno i seguenti gruppi di fanciulli: per la colonia San Marco, di Feltre, 150 bambini del Sindacato lavoratori del porto, 30 bambini dell'Associazione mutilati, 45 dell'Associazione pubblico impiego, 25 dell'Assistenza di fabbrica, per la colonia di Mareson di Zoldo: 112 bambini della Federazione provinciale combattenti; 50 dell'Assistenza di fabbrica.

Gli enti interessati faranno accompagnare alla Stazione (piazzale dei treni popolari) i rispettivi gruppi di bimbi, in modo che vi si trovino per le ore sette.

Il treno partirà da Venezia alle ore 8, da Mestre alle 8.25, e arriverà a Feltre alle 10.21, a Longarone alle 12.

Durante il viaggio i bambini — che dovranno indossare la divisa da balilla o da piccola italiana, saranno accompagnati dal personale delle colonie.

Si rinnova alle famiglie l'avvertimento che, per disposizioni superiori, non è consentito ai parenti e conoscenti di visitare i ragazzi durante il loro soggiorno in colonia.

Fascio di Lido

In memoria di Annibale Foscari

Domenica scorsa nel Tempio Votivo è stata celebrata una Messa nell'anniversario della morte di Annibale Foscari.

Assistevano rappresentanze del Fascio con gagliardetto, del Fascio Femminile, dell'O. N. B. Ai lati dell'altare era schierato un picchetto armato della Milizia da Costa.

Prima di impartire la assoluzione, il Reverendo Parroco Mons. Tiziandello ha rievocato con parole di fede la nobilissima figura del Caduto fascista.

Dopo la cerimonia religiosa una rappresentanza del Fascio si è recata a Ca' Littoria per deporre nel Sacrario dei Caduti un fascio di fiori.

Federazione Fasci Femminili

Si invitano le Fasciste le Giovani Fasciste non ancora in regola col tesseramento, a voler provvedere al più presto al rinnovo della tessera anno XV.

Si invitano inoltre le Giovani Italiane, passate di Leva, a voler regolarizzare al più presto la loro posizione di Giovani Fasciste, presso la Federazione dei FF. FF., a Ca' Littoria.

Il Dr. Sergio Carnelutti e [illegible] hanno versato per lieto evento a favore del «Nastro Bianco» L. 25.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Campeggio estivo femminile dell'Opera Balilla ad Asiago

Le iscrizioni ai tre turni del Campeggio estivo di Asiago per Dirigenti, Giovani Italiane e Piccole Italiane continuano sempre più numerose.

Si fa presente alle interessate la necessità di affrettarsi a dare le adesioni specie per il 1.o turno che è ormai quasi completo. La quota resta fissata in L. 60 per ogni periodo di 10 giorni, comprendendo il viaggio, il vitto e l'alloggio nella moderna costruzione del Comitato Provinciale ad Asiago.

Per le informazioni e le iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana (tel. 20-626).

Milizia Volontaria S. N.

Rapporto Ufficiali della 49. Legione «S. Marco»

Mercoledì 21 luglio corr. alle ore 21 il Comandante della 49. Legione terrà rapporto a tutti gli Ufficiali nei quadri della Milizia residenti in Venezia. Uniforme ordinaria.

Il rapporto di cui trattasi sarà tenuto al Comando di Legione (Caserma Manin Campo dei Gesuiti).

LA BENEFICENZA

Per una gioia famigliare, l'ing. Adolfo e Rita Errera, offrono Lire 9000 all'E. O. A.

La Vita al Lido

Ruby Halliday alla "Pergola,,

Stasera dopo la prima rappresentazione di Romeo e Giulietta nel cortile di Cà Foscari, avrà luogo alla «Pergola» all'Excelsior, una festa danzante, nella quale la graziosa cantante franco-americana Ruby Halliday si produrrà nel suo originale repertorio di canzoni francesi e americane.

Uno speciale servizio di gondole funzionerà per l'occasione.

Nel delizioso ambiente della «Pergola» ha avuto luogo ieri una serata danzante con una tombola particolarmente indovinata.

La banda del "Savoia,, in Piazza S. Marco

[illegible] qui sotto il programma che il corpo musicale della R. Marina, diretto dal maestro Pietro Carlo Aghemo, giunto in questi giorni col panfilo reale Savoia ancorato in bacino di San Marco, eseguirà stasera in Piazza dalle ore 21 alle 23 col seguente programma:

Parte 1: 1) Bach: Corale, aria e Giga; 2) Wagner: Tannhauser - Ouverture; 3) Rossini: Semiramide: Coro e Cavatina; 4) Mascagni: Cavalleria Rusticana - Fantasia.

Parte 2: 1. Aghemo: A. Lutemy - Poemetto; 2 Gounod: Faust, Atto 2.o, 3. Zanella: La Sulamita - Interludio; 4) Verdi: I Vespri siciliani - Sinfonia.

Lo stesso complesso bandistico si produrrà la sera del 22 corrente alla stessa ora pure in Piazza con questo programma:

Parte prima. 1) Aghemo: Al mare d'Italia - Inno; 2) Puccini: Tosca - Fantasia; 3. Ciaikowski: Capriccio italiano.

Parte 2. 1. Pizzetti: Due preludi per l'Edipo Re di Sofocle; 2. Marinuzzi: a) Leggenda di Natale; b) La canzone dell'Emigrante; c) Valzer campestre (dalla «Suite Siciliana») 3. Honegger: Pacific 231 - Movimento sinfonico, 4) Rossini: La gazza ladra - Sinfonia.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16 LA DONNA FATALE capol. Paramount con Mary Ellis, Walter Pidgeon. Regia Edward Ludwig. - Poi La liberazione di Bilbao, importante documentario Luce.

Italia dalle 16: CAVALLERIA LEGGERA con la celebre stella ungherese Maryka Rokk. — Prezzi estivi (secondi L. 0.80).

Oggi all'Olimpia - ore 16.30 il supergiallo. L'ALBERGO DEL TERRORE con Marise Gay, Anne Grey segue: La liberazione di Bilbao (doc. Luce)

Lega Navale Italiana

Gli iscritti che hanno dato la loro adesione per la gita a Trieste indetta da questa Sezione della L.N.I. in occasione del varo della R. N. Vittorio Veneto, sono pregati di voler entro giovedì mattina 22 corrente (giorno di chiusura delle iscrizioni) passare per la sede - San Gallo 1093 - per effettuare il versamento della quota di partecipazione.

Il raduno della "Dante,, a Napoli

Il Raduno Nazionale dei soci della «Dante Alighieri» [illegible] luogo quest'anno a Napoli, dall'8 al 12 settembre, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Al Raduno possono prendere parte tutti i soci, previo pagamento della quota di iscrizione fissata in lire 25. I partecipanti al Raduno godranno: della riduzione ferroviaria del 80 per cento dalla stazione di partenza a Napoli e viceversa, valevole dal 3 al 12 settembre per l'andata e dall'8 al 17 settembre per il ritorno; della partecipazione gratuita alla gita a Pompei; dell'ingresso gratuito nei Musei di Napoli; di prezzi eccezionalmente ridotti negli alberghi e nei ristoranti; della tessera di libera circolazione tranviaria, valida per tutta la durata del Raduno, al prezzo di lire 2; di varie pubblicazioni e, infine, di ricevimenti offerti dal Comune di Napoli, dal Comitato della «Dante» di Napoli, dal Comune di Sorrento e dal Comune di Capri.

Il programma del Raduno è stato studiato in modo di offrire ai partecipanti occasione di visitare la città e i suoi splendidi dintorni: oltre alla gita gratuita a Pompei, sono combinate gite al Vesuvio, a Capri, a Sorrento e ad Amalfi, alla Tomba di Virgilio, ecc., con tenuissima spesa personale.

Per maggiori informazioni, i soci si rivolgano alla sede della «Dante» (S. Stefano, Ponte dei Frati, 3536, telefono 25-890).

STATO CIVILE
17 - 18 Luglio 1937 XV

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	5
MORTI	12

Il discorso del Ministro Rossoni ascoltato dai rurali veneziani

L'Unione Provinciale fascista lavoratori dell'Agricoltura comunica che domenica circa 20 mila rurali sono convenuti in tutti i Comuni e frazioni della Provincia davanti ai posti di ascolto organizzati, a seguito delle istruzioni a suo tempo impartite dal Segretario Federale e dall'Unione stessa con l'ausilio dei Fasci locali, per ascoltare il radiodiscorso di S. E. Edmondo [illegible]

Le parole del Ministro furono seguite con la massima attenzione e i radunati si sciolsero con vibranti acclamazioni al Duce.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile nei giorni 17 e 18 luglio XV:

Matrimoni: Romagnino Antonio Brig. Finanza con Lucchiari Elvira cas.; Pisco Enrico impiegato con Rocchetto Marcellina casalinga; Chign Ferruccio impiegato con Viasello Angela civile; tutti celibi.

Decessi. Maschi: Ferrini Luigi di anni 51 coniug. ric.; Crosara Giannino di anni 1, Pavan Valentino Angelo di anni 61 coniug. pens. Bauto Giglio di anni 75 coniug. pens., Zalloni Edgardo di anni 59 [illegible] Nobile Emilio di anni 62 celibe — Femmine: Perini Vincenza di anni 59 nubile ric., Zennaro Vittoria di mesi 5, Visnadi Elisa di anni 44 nubile.

Interessi del Pubblico

Lotteria Salesiana

Domenica sera — com'era stato annunziato — si effettuò l'estrazione della Lotteria Salesiana. La sorte favorì i possessori dei seguenti numeri: M 41 (primo premio la bicicletta); - N. 711, 2. premio, una macchina da cucire Necchi; F 961: 3.o premio, un taglio di vestito da signora.

[illegible] sulla «Stella Marina»

Per la prossima Crociera Nautica (22, 23, 24, 25 luglio) a bordo del Motoveliero «Stella Marina» sono aperte le iscrizioni riservate agli allievi della Scuola «Nazario Sauro» ed a quelli della IV classe Inferiore e della IV classe Superiore dell'Istituto Nautico.

Domande per l'aumento ai vecchi pensionati

In dipendenza delle disposizioni emanate col R. Decreto Legge 27 Giugno 1937 XV N. 1033 relative alla revisione delle pensioni dei Funzionari dello Stato cessati dal servizio anteriormente al 1. Luglio 1920, coloro che ritengono di avere diritto al trattamento sancito dal predetto R. Decreto, dovranno presentare direttamente, o spedire a mezzo lettera raccomandata, all'*Ufficio provinciale del Tesoro*, della provincia in cui risiedono, una domanda da redarsi su carta da bollo da L. 4 (quattro).

Sarà opportuno che alla domanda, sia unito il decreto della perequazione attuata in base al R. Decreto Legge 13 Agosto 1926, N. 1481.

Importazioni dalla Jugoslavia e Danimarca

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte interessate che per il terzo trimestre corrente l'importazione di tutte le merci dalla Danimarca è soggetta al regime della licenza.

Dalla Jugoslavia, invece, le merci soggette al sistema della cbollettas saranno ammesse alla importazione in ragione del 80 per cento del valore risultante da bollette comprovanti analoghe importazioni effettuate dalle stesse pazze nel 3.o trimestre del 1934.

Colto in flagrante

L'altra mattina alle ore 5 la domestica Maria Agostinis, vinta dal sonno si era addormentata all'esterno di una capanna nella zona A e si era appisolata, e con lei s'erano appisolati alcuni suoi congiunti che erano venuti a trovarla. Un lestofante Mario Lovorato di anni 49, da Murano unitamente ad altro individuo che riuscì a fuggire si era avvicinato alla ragazza per strapparle la borsetta, ma raggiunto in flagrante dal pattuglione degli agenti di Lido è stato fermato. La borsetta conteneva 80 lire.

Il furfante è stato tradotto in guardina e di là a Santa Maria Maggiore mentre si sta ricercando i compagni.

Il furto dell'inquilino

La signora Maria Luisetto abitante a Cannaregio 4908 assieme ai suoi famigliari lasciava la sua abitazione la sera del Redentore per godere della veglia. Rincasando sola alle ore 12.30 del giorno successivo constatò che la porta di casa era stata scassinata e che era scomparso il piccolo recipiente nel quale teneva nascoste 120 lire, depositate nell'interno di una cattiva. La Luisetto ha comunicato i suoi sospetti al funzionario di diurna alla Questura centrale che arrestò il subinquilino Federico Meneghi di anni 23 il quale appunto si era interessato presso altri inquilini della stessa abitazione di sapere quando doveva rincasare la Luisetto e ciò per aver campo di mettere in esecuzione il suo piano simulando poscia il resto avvenuto dall'esterno mediante lo scasso della porta.

Ubriachi arrestati e oste in contravvenzione

Sono stati arrestati dal pattuglione Giovanni Fagarazzi e Giovanni Bastianutto ambedue senza fissa dimora perchè ubriachi mentre è stata rilevata la contravvenzione all'esercente Luigi Lazzarini perchè somministrava ad essi bevande alcooliche fuori orario ed avvinazzati.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Martedì — S. Margherita Vergine Martire di Antiochia di Pisida, sotto Diocleziano. — Festa titolare ai Santi Rocco e Margherita all'Istituto Cihota — Festa a S. Giovanni in Oleo dove conservasi una gamba e un piede della Santa. — Un'altra reliquia si venera ai Carmini, trasportatavi dalla vicina soppressa chiesa parrocchiale. — A San Marco alle 10 Messa solenne di Requiem per il funerale Soldini a suffragio di lui e dei suoi legatari, cioè i degenti della pia Casa di Ricovero, si chiude con assoluzione e la funzione si ripete nei due seguenti giorni.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingr. L. 1)

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 13.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2), gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro antico e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

[illegible] giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 13.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito

Villa Nazionale di Stra. giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

Spettacoli della Biennale - 21.15 Corte di Cà Foscari «Romeo e Giulietta» di G. Shakespeare.

Cinematografi

Centrale: La grande prova — **Garibaldi**: Rumba — **Imperiale**: Compagnia Città di Firenze — **Italia**: Cavalleria leggera — **S. Margherita**: La scomparsa di Stella Paris — **Massimo**: La donna fatale — **Moderno**: La Kermesse eroica — **Nazionale**: Il grande appello — **Olimpia**: L'albergo del terrore — **Progresso**: Contessa X.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano ore 21, «Elisir d'amore» opera di Donizetti. — **Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano Vigentino**, ore 21, «L'amore da Ghetizza» commedia di F. Silvestri. - Concerto della pianista Branka Musulin, indi musica da ballo. — **Radio Tolosa** 20.45, «Il Barbiere di Siviglia» sela. disch. — **Nizza**, 21. Godard «La vivandiera» op. comica in 3 a. — **Parigi P.T.T.** 20.30 Concerto orchestrale — **Budapest** 20.40 Conc. sinfonico — **Lussemburgo**: 22.20: Concerto di musica italiana. — **Stoccolma** (20) Orchestra e piano — **Monte Ceneri** 20.30 Concerto di piano — **Lipsia** 22 [illegible] piano, violino e chitarra - **Budapest** 19.30 Musica zigana — **London Regional** 20 Varietà.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna del [illegible] — Baldassarotto in Via Gar. [illegible] — Saraval a S. Canciano — Za[illegible] S. Margherita — Mantovani [illegible] Larga S. Marco — Turo [illegible] — Milon a S. Stefano [illegible] alle Quattro Fontane di Lido.

PICCOLA CRONACA

Ustionato dalla calce viva

Luigia Trevisan di anni 3[illegible] porti mentre attendeva ad [illegible] care la cucina fu colpita [illegible] schizzo di calce, che le produsse una grave causticazione all'occhio destro per cui la poveretta è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

[illegible]

Il panettiere Arcangelo Cegg[illegible] anni 37 abitante a Cannaregio [illegible] lavorando nel panificio Salmaso [illegible] con la macchina affettatrice il dorso della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Il portafoglio dello svizzero

Il suddito svizzero Costantino P[illegible] fu Gustavo d'anni 47 qui giunto in bicicletta con assieme ad un compagno, aveva lasciato le macchine in custodia presso il piazzale Roma. Iersera appena sceso dal vaporetto a Rialto si portava all'ufficio postale per ritirare della corrispondenza ferma posta. Mentre si accingeva ad esibire la sua tessera personale si accorse di essere stato derubato del portafoglio che conteneva 240 lire italiane oltre la tessera e la [illegible] per il ritiro delle biciclette. Del furto è stata resa edotta la Polizia centrale.

Contravventore all'ammonizione

Giordano Bruno Balducci [illegible] a Santa Maria Formosa [illegible] iersera alle ore 23 è stato [illegible] alla Giudecca quale contravventore all'ammonizione, con [illegible] [illegible] del Balducci.

VITA SPORTIVA

Gli spettacoli della Biennale

Vivissima attesa per la prima rappresentazione di "Romeo e Giulietta,, a Cà Foscari

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione della tragedia di Shakespeare *Romeo e Giulietta* che avrà luogo questa sera, con la regia di Guido Salvini.

Da ogni parte d'Italia sono giunti critici dei giornali più autorevoli e notabilità dell'arte e della politica.

Alla rappresentazione di questa sera assisteranno anche la Signora Roosevelt e il signor John Roosevelt, madre e figlio del Presidente degli Stati Uniti d'America.

S. E. il Ministro della Cultura Popolare sarà rappresentato dal comm. Nicola De Pirro, Direttore Generale per il Teatro.

I brani musicali tratti dalla sinfonia drammatica *Romeo e Giulietta* di Hector Berlioz che verranno eseguiti a complemento di particolari momenti della tragedia shakespeariana saranno trasmessi a mezzo di alcuni altoparlanti sapientemente disposti nell'interno della scena mentre l'orchestra suonerà in un salone di Cà Foscari.

Con la trasmissione si sono evitati gli irrispettosi ritocchi, altrimenti inevitabili, al testo originale di Berlioz, poichè quando il commento sonoro ha compiuto la sua funzione che è quella di rafforzare e sottolineare le situazioni più salienti dell'azione i perfetti sistemi meccanici usati permettono che la musica dolcemente si annulli.

Un solo brano sarà udito in diretta esecuzione: « La Passacaglia » di Frescobaldi che si esegue durante la festa da ballo in casa Capuleti.

Ieri sera alla prova generale, che è incominciata alle ore 10, assistevano S. E. il Conte Volpi, l'on. Maranini, il Segretario Federale dottor Michele Pascolato, tutti i critici dei giornali e numerosi giornalisti e artisti.

La tragedia è stata seguita con religiosa attenzione, ed è stata vivamente applaudita alla fine di ognuno dei due atti nei quali è divisa nella versione di Paola Ojetti.

Particolarmente festeggiati, oltre al regista Guido Salvini, sono stati i due protagonisti Evi Maltagliati e Gino Cervi, e Corrado Rocca e Memo Benassi.

I servizi dell'ACNIL

L'ACNIL rende noto che, per facilitare l'afflusso del pubblico al Cortile di Cà Foscari in occasione delle rappresentazioni all'aperto di « Romeo e Giulietta » che avranno luogo nelle sere del 20, 24, 27, 31 luglio e 1 agosto, saranno effettuati i seguenti servizi speciali.

Alle ore 20.30 saranno fatti partire dei battelli Canal Grande (nuovo tipo) da Lido diretti a Cà Rezzonico con fermata al pontone del Molo (Riva Schiavoni) da dove ripartiranno alle ore 20.40.

Alla fine spettacolo detti battelli ripartiranno da Cà Rezzonico per il Lido con fermata al pontone del Molo. Inoltre un motoscafo partirà, a fine spettacolo, dal pontile di Cà Foscari per Piazzale Roma e Ferrovia.

I prezzi di passaggio sono fissati nella seguente misura

Lido-Cà Rezzonico (serv. diretto con battelli speciali) sola andata L. 2; Molo - Cà Rezzonico id. L. 1.

Il programma del V Festival musicale veneziano

La Presidenza della Biennale ha concretato il programma definitivo del quinto Festival Internazionale di Musica contemporanea che si svolgerà a Venezia dal 6 al 12 settembre prossimo.

Il programma, approvato dal Sindacato Nazionale Fascista dei Musicisti e dalla Direzione Generale del Teatro, comprende due concerti di musica per orchestra, due di musica per piccoli complessi, uno di musica da camera e una serata sinfonico-corale dedicata all'antica scuola veneziana.

Nel corso del Festival saranno presentate musiche di prima esecuzione mondiale di Markevitch, Milhaud, Prokofieff, Stravinski, Von Borck, e degli italiani Alfano, Castelnuovo-Tedesco, Dalla Piccola, Gavazzeni, Gorini, Jachino, Laroca, Malipiero, Mortari, Pizzetti, Rieti, Salviucci e Veretti.

Le musiche di Markevitch, Milhaud, Pizzetti, Rieti e Stravinski saranno dirette dagli stessi autori, fra gli esecutori che parteciperanno al Festival figurano solisti, direttori e complessi strumentali di rinomanza internazionale.

I concorsi per la XXI Biennale si chiudono col 31 luglio

La Biennale informa che continuano a pervenire in numero molto notevole le adesioni degli artisti ai sei concorsi di pittura, di scultura ed incisione banditi per la Esposizione di Venezia del 1938 XVI.

Dato l'interessamento dimostrato così dagli artisti per tali concorsi, è opportuno ricordare che colla fine del corrente mese di luglio si chiude il periodo stabilito per le notificazioni di adesione ai concorsi stessi.

La Germania alla Mostra Cinematografica di Venezia

BERLINO, 19

La notizia della partecipazione giapponese alla Mostra internazionale d'Arte cinematografica di Venezia, è stata largamente commentata dalla stampa tedesca, che nella nuova adesione vede completato il carattere di internazionalità della manifestazione italiana. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, il Governo del Reich ha frattanto incaricato anche quest'anno il presidente della Camera sindacale tedesca per la cinematografia, prof. Lehnich, di rappresentare la Germania a Venezia. La partecipazione delle imprese di produzione locali sarà quindi anche questa volta completa. Si prevede anzi che i migliori film tedeschi della stagione prossima saranno presentati a Venezia prima di essere stati proiettati in Germania e altrove.

Regata delle Armi

Come è stato più volte annunciato, domenica prossima 25 corr. si correrà sulle Fondamente Nuove la quarta Regata delle Armi. L'inizio della competizione avrà luogo alle ore 17.

Giovedì prossimo, alle ore 20, avrà luogo al Giorgione, ai SS. Apostoli il tradizionale « rancio » che il Comitato offre ai regatanti. Al « rancio » vi parteciperanno anche le riserve e un rappresentante per ogni Associazione d'Arma.

Crocera velica di pompieri triestini

I vigili al fuoco di Trieste, Sepunzach Etto, Seberiani Giuseppe, Zennaro Augusto, Della Croce Narciso, Romano Renato, Gusarza Danilo, hanno compiuto una crocera velica con una imbarcazione a vela da Trieste-Venezia e ritorno.

Partiti da Trieste il giorno sedici corr. alle ore 10, dopo aver trovato un forte mare burrascoso, sono arrivati a Venezia il giorno 17 alle ore 10.

Essi furono ospiti dei Pompieri di Venezia e ripartirono ieri alle ore 9 salutati dal Comandante provinciale ing. Mario Gasani e dai commilitoni.

Regate a vela

Comunichiamo il programma della terza giornata di regate veliche indetta dal Diporto Nautico Veneziano per la stagione 1937.

Bando di regate: Il Diporto Nautico Veneziano ,indice per Domenica 25 luglio, su un percorso a triangolo e sullo specchio di mare antistante la spiaggia del Lido, le seguenti regate a vela.

Regata per Topi categoria «A». Seconda Prova della Coppa Provveditorato al Porto. La coppa è girante e si disputa in tre prove annuali; viene definitivamente assegnata a quel concorrente che l'avrà vinta tre volte (anni) anche non consecutivi.

Regata per Topi Categoria «B». Seconda prova della Coppa Lega Navale Italiana sezione di Venezia: la coppa è girante con lo stesso regolamento della suddetta.

Regata per Derive serie locale Delta (5.50) Seconda prova della coppa Federazione Fasci di Combattimento. La coppa viene assegnata definitivamente a quel concorrente che avrà assommato nelle tre prove il maggior punteggio secondo la tabella della R. F. I. V.

Regata per Dinghies 12 p. S. I. Seconda Prova del Campionato Estivo.

Le regate avranno inizio alle ore 13 alla distanza di 10 minuti da categoria a categoria. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del R. Y. C. I. Gruppo S. Marco a S. M. del Giglio e si chiudono alle ore 20 del giorno 23 luglio. Per lo stesso giorno alle ore 21 e 30 è indetta la solita riunione dei timonieri presso la sede suddetta. La giuria ha predisposto perchè un rimorchiatore provveda a portare i concorrenti sul campo di regata pertanto i concorrenti sono tenuti ad adunarsi in Bacino S. Marco davanti al Giardinetto Reale alle ore 8.30.

Gita Sociale

La direzione del Diporto Nautico comunica che sta già organizzando una gita sociale a Chioggia che avrà un carattere del tutto nuovo e cioè sarà un piccolo esperimento di crociera per imbarcazioni non costruite appositamente per tale scopo. La gita-crociera avrà inizio nel pomeriggio di un sabato, probabilmente il Ferragosto, in serata le imbarcazioni saranno a Chioggia dove pernotteranno alla fonda e con equipaggi a bordo. Nel mattino una apposita commissione visiterà tutte le barche per aggiudicare appositi premi a quei partecipanti, regolarmente iscritti alla gita, che avranno meglio risolto i seguenti problemi. Possibilità di dormire a bordo, protezione materiali imbarcati dalle intemperie; possibilità di preparare dei pasti, attrezzamento della barca per crociera (antendesi manovre, velatura ecc.)

Si precisa però fin da ora che saranno considerati di più i sistemi più economici, purchè razionali e veramente efficaci. Nel pomeriggio verrà iniziato il ritorno a Venezia. Tanto l'andata che il ritorno saranno per via mare. Probabilmente per guadagnare tempo, un rimorchiatore porterà i partecipanti fino al faro. Il rimorchiatore però non seguirà la flotta a Chioggia poichè lo scopo principale della gita è quello di far conoscere a ciascun proprietario le possibilità della propria barca a compiere una crociera e far anche provare il piacere di tale tipo di navigazione.

Segnaliamo in proposito la brillante crociera compiuta in questi giorni da tre imbarcazioni del Diporto Nautico. Il topo «Laura» dei fratelli Pagan, il topo «Riobas» del sig. Gherardi, e la deriva «Raffica» dei sigg. Baldo e Costantini che in soli dieci giorni hanno raggiunto Zara e sono tornati a Venezia, toccando fra l'altro i porti di Rovigo, Fasana, Lussinpiccolo, Pirano, Umago ecc.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Anche la seconda tappa dei Pirenei lascia immutata la classifica

I corridori italiani attardati nella fase iniziale si riprendono verso la fine - Vicini primo sull'Aubisque è appiedato poi da una foratura

PAU, 19

I 56 corridori superstiti delle tappe precedenti sono partiti stamane alle 9 per effettuare la più lunga tappa dei Pirenei, non lunga per la distanza in chilometri, ma per le difficoltà che dovranno superare. Oggi infatti l'itinerario del Giro passa sulla vetta di 4 colli, il colle di Peyresourde, il colle d'Aspin, il colle del Tourmalet ed infine il colle di Aubisque. Partiti alle 9 i corridori hanno dovuto subito attaccare le prime rampe del colle del Peyresourde.

Il plotone nei primi chilometri era capeggiato da Marcel, Silver Maes, Lapebie, Vicini e Berrendero. A mano a mano che la strada sale Lapebie prima, Vicini poi, retrocedono. In testa si forma un drappello di sette uomini fra i quali sono cinque belgi e cioè Silver Maes, Verwaecke, Vissers, Kint e Lowie; con loro sono il francese Gallien e lo spagnuolo Berrendero.

A metà salita il gruppetto dei sette uomini è già nettamente staccato dagli altri, ma Martano e Romanatti sembrano opporre una netta resistenza all'attacco dei belgi. In vetta i passaggi avvengono nell'ordine seguente:

Gli italiani in ritardo

1. Berrendero, seguito a 4" da Silver Maes, 17" da Verwaecke, Vissers Kint e Lowie, a 26" Gallien a 46' Martano, a 54" Romanatti e Disseaux, a 1.29 Zimmermann, a 1,53 Vicini, a 1,55 Chocque, a 2,3 Carini, a 2,7 Lapebie. Ad Arreau (38 km.) dopo la discesa del colle di Peyresourde ai piedi del colle d'Aspin, i primi sette uomini si sono riuniti, seguiti a 1'50" da un plotone nel quale sono Vicini, Romanatti e Martano.

Nella salita del colle d'Aspin i primi sette uomini restano insieme ed aumentano il vantaggio sul gruppetto di Vicini, Martano, Romanatti, ecc. A un chilometro dalla vetta Berrendero, Verwaecke e Silver Maes accelerano e passano in questo ordine alle 10.45 il traguardo a premio del colle con un vantaggio di 6" su Vissers, 9" su Kint e Lowie, 21" su Gallien e 4'15" su Vicini, Martano, Camusso, 4'27" su Romanatti, 4'34" su Van Schendel e 4'45" su Lapebie e Chocque.

Nella discesa polverosa che porta a St. Marie de Campan (55 km.) Silver Maes, Berrendero e gli altri cinque uomini di testa hanno 4' di vantaggio su un plotone che si è formato con Vicini, Martano e gli altri ritardati. Nella salita del colle del Tourmalet gli scalatori italiani, vale a dire Vicini e Camusso, passano a loro volta all'offensiva. A metà colle i due italiani hanno già superato Lowie e Kint che sono stati staccati ed il passaggio in vetta del Tourmalet (km. 72) avviene nell'ordine seguente

1. Berrendero, a 9" Maes a 17" Verwaecke, a 37" Vyssers, a 1'14" Vicini. Quanto a Camusso, passa con 4'38" davanti a Lowie e Kint che sono a 5,10. Nella discesa Vicini recupera ancora parte del suo ritardo così come Camusso ed a Barèges (km 82) alle 12,34 passano Vyssers, Verwaecke, Silver Maes e Berrendero, precedendo di 33" Vicini, a 3'8" Camusso, ecc.

Vicini primo sull'Aubisque

Nella discesa da Barèges ad Argeles Gazost, km. 118, Vicini e Camusso riescono a raggiungere il drappello di testa, insieme a Van Schendel e Cosson. Sulle prime salite del col d'Aubisque, Vicini sembra essere in condizioni eccellenti. Il gruppetto di testa resta unito sul col di Soulor, che precede di poco l'Aubisque. Vicini stacca allora i suoi avversari e con lui resta soltanto Berrendero; ma anche lo spagnolo deve cedere durante gli ultimi 90 metri di salita e il passaggio in vetta dell'Aubisque avviene nel seguente ordine: alle 14.30 Vicini solo, seguito a 10" da Berrendero, a 2'02" da Cosson, a 2'08" da Canario, a 2'08" da Lapebie e Silver Maes, a 2'19" da Marcaillou e da un plotoncino del quale fa parte Camusso.

Nei 54 chilometri di discesa che portano a Pau, termine della fatica odierna, Vicini fora e viene raggiunto da un gruppetto composto da Cosson, Silver Maes, Canario, Lapebie, Marcaillou e Camusso che a Eaux Bonnes, km. 174, ha 1'30" di ritardo sullo spagnolo Berrendero. Questi conserva il suo vantaggio e giunge solo al traguardo, battendo di 10' il primato di tappa. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Berrendero (Spagna) che compie i 194 km. da Luchon a Pau in ore 7.1'1" alla media di km. 27 700, 2. Lapebie in 7.1'50"; 3. Fréchaut id., 4. Vicini, 5. Cosson, 6. Canario, 7. Silver Maes, 8. Camusso, 9. Amberg in 7.2'48", 10. Egli in 7.4'28", 11. Cloarec, 12. Tanneveau, 13. Decaneau, 14. Vissers, 15. Marcaillou.

Le prime posizioni nella classifica generale sono così fissate: 1. Silver Maes con ore 103.48'30", 2. Lapebie a 1'33; 3. Vicini a 4'37".

Il campionato triveneto dei GUF

TREVISO, 19

Il Gruppo Universitario Fascista di Treviso organizza, per domenica prossima, con la collaborazione dell'Unione Ciclisti Trevigiani, il I.o campionato triveneto dei GUF, al quale sono già iscritti finora una trentina di ottimi elementi.

Il Guf di Venezia, Vicenza, Udine, i NUF di Montebelluna, Conegliano, Oderzo, Vittorio Veneto, sono stati fra i primi a rispondere alla felice iniziativa degli organizzatori che, con tale manifestazione si propongono di diffondere questo sport anche fra le masse goliardiche delle Tre Venezie tanto più quest'anno in cui il ciclismo è stato ammesso per la prima volta ai Giochi Internazionali di Parigi.

Il Guf di Venezia ha annunciato che parteciperà con sei elementi ed è probabile che, dal lato numerico, nessuno riuscirà a contestargli il primato ed a togliergli il relativo premio in palio; Vicenza allineerà quattro elementi, fra cui gli ottimi Brotto e Bertoldi. Udine avrà Cattaneo, Scotti e Valbusa del Nuf di Pordenone; Treviso sarà rappresentata da Bonmo e Modenese; Montebelluna da Stocco, Vergani Salvatore e Vergani Giuseppe, Persico, Conegliano, Oderzo e Vittorio hanno annunciato il loro intervento con un totale complessivo di dieci goliardi.

La gara avrà luogo sul seguente percorso: Treviso, Susegana, Conegliano (traguardo a premio), Mire (controllo a firma), S. Pietro di Feletto, Pieve di Soligo, Colfosco, Ponte della Priula, Treviso per un totale di km. 74,500: percorso vario, interessante con dislivelli relativamente lievi e facilmente... abbordabili anche da ciclisti iniziati.

Ecco l'elenco dei premi: 1) Cronometro in argento del valore di lire 200 e diploma di campione triveneto; 2) servizio di toletta in busta di pelle del valore di lire 100 e diploma, 3) lire 50 e diploma, 4) lire 30 e medaglia vermeil; 5) lire 20 e medaglia vermeil, 6), 7) e 8) medaglia vermeil. Coppa artistica al Guf coi migliori classificati entro i primi 10, targa in bronzo al Guf col maggior numero di partecipanti; targa in bronzo al Nuf della provincia di Treviso coi migliori classificati entro gli arrivati a tempo massimo; targa in bronzo al Nuf della provincia di Treviso col maggior numero di partenti.

TENNIS

La coppa Europa Centrale

La formazione delle squadre italiana e polacca

ROMA, 19

Per l'incontro di tennis di secondo turno della coppa Europa centrale, che si svolgerà a Varsavia nei giorni 23, 24 e 25 corrente; le due squadre sono state così formate:

Italia: Palmieri, Canepele, Quintavalle e Romanoni. Doppi: Palmieri-Romanoni, Quintavalle-Rossi. Accompagneranno la squadra l'ing. Luigi Orsini (capitano) e l'ing. Piero Richard segretario del Direttorio Quarta Zona.

Polonia: Tarlifiski, Hebda, Tloczynski. Fungerà da giudice arbitro l'inglese Leonard Bloomfield.

CALCIO

Direttorio I Zona (Veneto)

Comunicato N. 42 del 19 luglio 1937 XV.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio Locale di Belluno del FGC di Auronzo.

ARBITRI

Esame aspiranti arbitri: Si comunica che il CITA, esaminato il verbale della commissione che presiedette la sessione d'esami di Rovigo, deliberò di ammettere alla prova pratica i Sigg. Bagno Giovanni, Benassi Severino, Rosina Umberto, Saladini Ersilio, Tabacchin Biagio, Tognolo Zeffiro e Zanussi Dante.

VARIE

Cartellini federali 1937-38: Questo Direttorio ha a disposizione delle Società dipendenti i cartellini federali per la stagione 1937-38.

Li cederà dietro versamento di lire una ciascuno. Non darà corso alle richieste [illegible]pagnate dall'importo relativo. Non farà spedizioni di cartellini contro assegno. Non rilascierà cartellini alle Società non in regola con le Casse Federali.

I cartellini debbono servire per i giocatori da tesserarsi per la prima volta e per quelli che hanno cambiato di Società.

I giocatori che rimangono vincolati alla Società a favore della quale giocarono nella stagione 936-37 non debbono firmare un nuovo cartellino, le Società interessate dovranno soltanto chiedere alla Segreteria Federale (Roma, Via dello Studio 16) la rinnovazione delle vecchie tessere in loro possesso.

Sospensione attività: Si ricorda che il Direttorio Federale, in applicazione del disposto dell'art. 37, cpv. 14, del R. O., ha fissato il periodo di sospensione dell'attività dal 22 c. m. al 21 agosto p. v. — Il Presidente: A. Scalabrin.

PUGILATO

Una riunione a Gorizia

con i campioni Sergo e Musina

GORIZIA, 19

Una importante serata pugilistica è annunciata a Gorizia per sabato 24 luglio, organizzata dal Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento. La riunione, che avrà luogo nel vasto piazzale del Mercato d'esportazione, avrà per protagonisti, oltre un gruppo di pugili noti negli ambienti sportivi regionali, i due campioni d'Europa, Sergo di Fiume e Musina di Gorizia. Il fiumano si esibirà accademicamente con il suo migliore allievo, il peso leggero Jakssetich, mentre Musina sosterrà un combattimento in tre riprese con il valoroso peso massimo Giovanni Scherl di Trieste.

Ecco del resto il dettagliato programma dell'eccezionale riunione, che è stata approvata dalla F. P. I. pesi balilla. Falchi I di Monfalcone e Bressan II di Gorizia; pesi gallo: Zorzenon di Monfalcone e Paulin dell'A.P.T. di Trieste; pesi medio leggeri: Giorgi di Monfalcone e Sbogar del Dopolavoro cittadino di Gorizia, Benci di Monfalcone e Castoldi dei Fasci Giovanili di Gorizia; Bencovig del Fascio Giovanile di Sagrado e Hernog del Dopolavoro cittadino di Gorizia; pesi medio massimi: Nardon di Monfalcone e Devetag dei Fasci Giovanili di Gorizia, esibizione accademica tra il peso gallo Ulderico Sergo, campione olimpionico e d'Europa, e il peso leggero fiumano Jakssetich. Infine si svolgerà il combattimento più importante della serata e che avrà per protagonisti il goriziano Musina, olimpionico e campione di Europa dei pesi medio-massimi, e il campione giuliano dei massimi Scherl di Trieste.

Tutti i combattimenti si svolgeranno sulla distanza olimpionica, con guanti di 8 once e bendaggio regolamentare.

BOCCE

Torneo provinciale a terne

Sui diversi bocciodromi di Venezia, Lido e Marghera ebbero luogo domenica gli incontri per il torneo provinciale a terne. Ecco i risultati: Magistrato Acque-Foscari 1-1; Castello Telve 2-0; Farinacci-Leghe Leggere 2-0, Breda-Sava 1-1.

Classifica: Leghe Leggere, partite 16 punti 26, S. Elena (Farinacci), partite 19 punti 26, Foscari partite 17, punti 23, Castello partite 18, punti 23, Telve partite 17 p. 17, Magistrato Acque, partite 17, punti 17, Sava partite 13 punti 13, Dolo partite 13, punti 14, Cellina, partite 15, punti 11, Breda, partite 15, punti 4.

Domenica il torneo è sospeso perchè sui diversi bocciodromi hanno luogo le gare di selezione di II e III categoria valide per l'ammissione ai campionati Provinciali.

NUOTO

I campionati sociali del Gruppo Passoni

Questa sera, alle ore 20.30 si svolgeranno i campionati sociali di nuoto della fiorente Sezione del Gruppo Fascista di Dorsoduro. Il pubblico potrà assistere alle gare da un pontone gentilmente concesso dall'ammiraglio Fausto Gambardella Provveditore al Porto. La piscina sarà illuminata a giorno, funzionerà anche l'altoparlante per le segnalazioni dei risultati.

Il raduno dei concorrenti e della Giuria è fissato per le ore 19.30 in piscina alle Zattere.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Ore 20.30, gara m. 25 bambini anni 6: Rosa Gustavo, Polo Giorgio, Polo Giuseppe, Tommasutti Mario, Tommasutti Bruno.

Ore 20.35, gara m. 25 bambini anni 8: Cavaldoro Massimo, Dabalà Pietro, Brocca Alberto, Massaria Giorgio, Grassi Ennio, Marchi Romano.

Ore 20.40, gara m. 25 bambini anni 8 Vergombello Bruno, Rosa Gino, Bevilacqua Aldo, Grassi Sergio, Brocca Giuseppe, Fassello Ruggero.

Ore 20.45, gara m. 50 bambini anni 12-14: Ghezzo Carlo, Pavon Giuseppe, Stefani Bruno, Bonassi Ugo, Mandruzzato Giuseppe.

Ore 20.50, gara m. 50 stile libero: Baldo Umberto, Biasini Bruno, Derai Mario, Busetto Arnaldo, Bernardi Silvio, Scaturin Benito, Nordio Mario.

Ore 21, gara m. 50 allievi: Bevilacqua Emilio, Pitteri Gino, Bontempo Enzo, Bullo Vittorio, Massaria Ferruccio.

Ore 21.10, gara m. 25 bambine: Baldo Giuliana, Catraro Lidia.

Ore 21.15, gara m. 100 rana: Brennan Mario, Sartori Sergio, Rizzo Giorgio, Rosa Mario, Mattiuzzi Sergio, Puppa Vittorio, Volle Giorgio.

Ore 21.20, gara m. 200 stile libero: Barmai Attilio, Biasini Bruno, Gesuà Giorgio, Scaturin Benito, Polito Mario, Pagan Angelo, Poletto Marcello.

Ore 21.30, gara m. 50 stile libero: Boccanegra Amleto, Nordio Mario, Polito Mario, Turchetto Ennio, Bigatello Mario.

Ore 21.40, gara m. 50 stile libero allievi primo anno: Pagan Bruno, Piccardi Nino, Scarpa Nino, Arnaldi Guglielmo, Rizzo Alvise, Ciarla Oscar.

Gara m. 50 dorso, ore 21.50 Baiero Umberto, Biasini Bruno, Boccanegra Amleto, Fagherazzi Mario, Gesuà Giorgio, Sioni Guido, Pagan Bruno, Toffolutti Otello.

Nuotatori a disposizione per le staffette: De Grandis Emilio, Kunze Enzo, Marture Adolfo, Durghello Gastone, Bertoldi Emilio, De Maio Mario, Cinegotto Erminio, Scarpa Alberto, Bachetti Claudio, Boldrin Gastone, Bassadonna Gennaro, Nepitello Italo, Pagan Bruno, Piccardi Nino, Rizzo Alvise, Rizzo Teres, Zanon Raoul.

IL RIFUGIO ANTONIO LOCATELLI SARA' INAUGURATO IL 25 LUGLIO

PADOVA, luglio

Di fronte allo scenario incomparabile offerto dalle Tre Cime di Lavaredo, a ridosso, si può dire del Sasso di Sesto e della torre di Toblin è stato edificato e sorge ora nella sua completezza un nuovo rifugio alpino, a 2438 metri sul livello del mare, ad opera delle sezioni di Padova e di Bolzano del Club Alpino Italiano. Questo nuovo grande rifugio che si innalza al posto del piccolo « Tre Cime » il quale a sua volta si trovava nei pressi di uno maggiore austriaco del quale non restano che poche muraglie squassate dalla mitraglia, è stato intitolato, con l'approvazione della sede centrale del C.A.I. alla medaglia d'oro Antonio Locatelli che oltre ad essere l'intrepido e valorosissimo aviatore era anche un appassionato alpinista e presidente della sezione bergamasca.

Il rifugio che sorge precisamente a Forcella Toblin e sarà inaugurato il 25 luglio prossimo con una cerimonia che assurgerà a manifestazione nazionale. Anzi la sezione padovana del C. A. I. per rendere maggiormente significativo il rito inaugurale in questo secondo anno imperiale e per commemorare degnamente la tre volte medaglia d'oro sta organizzando la manifestazione in grande stile. Infatti ben 5000 inviti sono stati inviati a tutte le sezioni italiane del Club Alpino, a quelle dell'Associazione nazionale alpini, degli ufficiali in congedo, degli ex combattenti, che nei pressi delle Tre Cime hanno lottato per la conquista e il mantenimento di questa aspra zona alpina, sia italiani che austriaci, a personalità alpinistiche e a tutta la grande schiera degli alpini che hanno dedicato la loro attività in tale zona compiendo ascensioni ed escursioni, ai rappresentanti del C. A. I. accademico oltre naturalmente alle autorità di Padova e Bolzano. Dalle adesioni pervenute finora il successo di questa bella e patriottica iniziativa è assicurato e gli intervenuti con a capo S. E. Manaresi presenzieranno alla inaugurazione oltre che allo scoprimento di una lapide donata al nuovo rifugio dai camerati di Bergamo dettata dal presidente generale del Club Alpino Italiano e comandante del decimo alpini, ad imperituro ricordo dell'eroico Caduto di Lekemti.

Il nuovo rifugio che sorge dove era prima della guerra la « Drei Zinnen Hütte » distrutta dai nostri soldati il 25 maggio 1915 è una vera e propria casa a tre piani escluso l'interrato lunga oltre 25 metri, alta circa 15 e larga più di tale misura. La facciata principale e l'ingresso sono volti verso le Tre Cime ed hanno un ampio piazzale chiuso da una ringhiera. Al terzo piano vi è una vasta terrazza coperta e un'altra terrazza coperta è posta sotto, davanti all'ingresso. Le camere da letto sono tutte da uno o due posti sistemate razionalmente e arredate con comodità pur restando in carattere con la costruzione alpina. Ad ogni piano vi sono comodi servizi di toeletta con acqua corrente ed il fabbricato è illuminato a luce elettrica prodotta da un gruppo azionato a combustibile liquido posto nell'interno del fabbricato che serviva al piccolo vecchio rifugio. La capienza è per un centinaio di persone.

La cerimonia inaugurale che verrà preceduta dalla Messa celebrata da don Emilio Campi cappellano dell'eroico Settimo Alpini che ha combattuto eroicamente nella zona dove sorge l'attuale rifugio, sarà completata dall'inaugurazione del nuovo tratto di una fra le più caratteristiche strade di montagna, quella denominata « Strada degli Alpini », per la quale si giunge ad un interessantissimo punto montano: il « Passo della Sentinella ».

Il vedere ed il percorrere questa strada che offre visioni incantevoli di cime stagliate verso il cielo con riflessi varianti da punto a punto, con torrenti che scorrono mormoranti nel fondo delle gole con la visione a tratti di piane verdeggianti, di canaloni e di dirupi è quanto mai suggestivo e di superiore interesse alpinistico. La storia alpinistica ha qui pagine veramente emozionanti scritte da pionieri di tutte le nazioni; la guerra mondiale ha aggiunto fulgidi esempi di storia bellica scritte dall'eroismo di due popoli in lotta. Alla Forcella di Lavaredo, proprio sotto la croda, con a destra il Paterno, vi sono residui di baracchini, di trincee scavate nella roccia e chiuse dal cemento armato con le feritoie che nascondevano le insidie delle mitragliatrici e dei fucili, è vivo ancora il ricordo di Sepp Innerkofler il quale ha consacrato questo monte per la sua fine eroica quando un solo uomo poteva minacciare grandi masse facendo forza della sua grande capacità alpinistica e sulla sua fede per i monti allorchè ardiva da solo tentare l'estrema difesa.

E guardando la Grande di Lavaredo si rinnova il ricordo del tempo di guerra allorchè il pio cappellano don Piero Zangrando si prendeva il gusto di recitare la messa sù in alto, ascoltato dalla pattuglia degli alpini di guardia mentre dal Pian della Cengia il nemico spiava e sparava.

Gli alpinisti che converranno domenica 25 luglio al rifugio Locatelli avranno la gradita sorpresa di constatare la razionale sistemazione della rete dei sentieri curata dal C. A. I. di Padova che vanno da Padola a Misurina da Auronzo a S. Candido, da Carbonin a Sesto e l'apertura del nuovo tratto della strada degli alpini che si ricongiunge al vecchio attraverso la galleria del Paterno, la Forcella del Camoscio, il Passo Fiscalino ed il Rifugio Mussolini. Il nuovo tratto della Strada degli Alpini è il completamento dell'opera eseguita nel 1932 dalla sezione di Padova del C. A. I. Questo glorioso sentiero, che si può ben definire aereo, costituisce la spina dorsale di tutta la zona alpina nel cuore delle Dolomiti e che permette di seguire costantemente la linea già tenuta dalle nostre valorose truppe di montagna durante la guerra mondiale e di ammirarne con commozione intensa le opere spesse volte ciclopiche sempre difficilissime, costruite per vincere la stessa natura durante le stagioni più impervie, presso il nemico che vigilava ed era presente.

Alto merito quindi ha acquistato la Sezione di Padova per questa sua appassionata fatica che offre un ricordo eloquente ed affascinante dell'immane conflitto. La stessa sezione ha poi identificato e marcato con speciali segnalazioni i vari sentieri sì che gli alpinisti possono ora percorrere comodamente e con facilità passando da rifugio a rifugio.

Coloro che saliranno in questa sacra zona di guerra e di eroismo riporteranno una visione incomparabile di bellezza e di grandiosità che la solennità del secondo anno della nostra Italia imperiale e il glorioso nome della medaglia d'oro Antonio Locatelli accanto ai relitti palpitanti delle ciclopiche imprese belliche rendono maggiormente affascinanti e commoventi.

Giacinto Raimondi

Il raduno nazionale motoalpinistico del Pasubio

SCHIO, 19

E' stato approvato in questi giorni dalla R. F. M. I. il regolamento del Quarto Raduno Nazionale Motoalpinistico del Pasubio, indetto per il 15 agosto dall'Associazione Motociclistica di Schio, con la collaborazione dell'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza e della rivista *Motociclismo* di Milano.

Il raduno che già da tre anni si ripete al 15 agosto con sempre maggiore successo chiamando a raccolta tutti i motociclisti d'Italia sulla vetta del Pasubio, riuscirà quest'anno più imponente che nel passato, poichè numerosissime sono le Associazioni motociclistiche, i Dopolavori, ecc. che lo hanno designato come meta del ferragosto.

ANNO CIIIC - N. 202 - Cent. 30

1a EDIZIONE

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo | TEL. | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBON. | C.C. POST.

UN LUTTO DELL'UMANITA'

La morte di Guglielmo Marconi

Le condoglianze dei Sovrani e del Papa - Il Duce rende omaggio alla salma - I funerali per oggi

Il grande scienziato avrà eterno riposo nella natia terra bolognese - La luttuosa notizia diffusa nel mondo dalla radio - Commossa partecipazione universale al cordoglio della Nazione italiana

Nella gloria imperitura

L'Italia ha perduto, con la morte di Guglielmo Marconi, uno dei suoi grandi, uno dei più cari dei suoi figli, le cui applicazioni scientifiche destarono lo stupore e la commossa ammirazione del mondo.

Degno continuatore di quegli ingegni che da Leonardo a Galilei, da Volta a Galvani, da Gaetano Cimmotti a Dante Galileo Ferraris ed Augusto Righi, gettarono i semi delle più eccelse scoperte scientifiche, Guglielmo Marconi creò la meraviglia della telegrafia senza fili, punto di partenza di altre non meno meravigliose scoperte, applicando, è vero, principi già noti, ma che solo l'intuito del suo genio poteva fondere per farne scaturire quella fiamma della cui luce purissima tutta l'umanità ha beneficiato e si illumina.

Terra eterna di eroi e di geni, l'Italia inchina oggi commossa tutte le sue bandiere, tutti i suoi gagliardetti dinanzi alla salma di questo grande uomo insigne che sale ai fastigi dell'immortalità.

Guglielmo Marconi fu la personificazione della scienza al servizio del bene e del buono: distruggendo le immense distanze, sorvolando i continenti e gli oceani, avvicinando le genti, ridestando in esse lo spirito di solidarietà fraterna che sempre riaffiora nel pericolo.

Come dimenticare i primi salvataggi di grandi piroscafi quali il "Republic", il "Florida", il "Titanic", all'inizio del secolo, compiuti grazie al sistema delle segnalazioni radio-marittime, la cui creazione e il cui sviluppo costituiscono forse la più importante e generalizzata applicazione di Guglielmo Marconi; come dimenticare l'epopea della radio scritta dal valore italico sulla banchisa polare dopo il naufragio del dirigibile "Italia"?

Prove fulgide come queste basterebbero alla gloria di un uomo; ma le scoperte di Marconi sono di quelle che uscendo dalle contingenze del tempo sconfinano nell'eternità armando l'umanità di nuove possibilità definitive. Perciò la gloria di Marconi resterà imperitura.

Il messaggio dell'Accademia d'Italia

ROMA, 20

Il Consiglio Accademico della Reale Accademia d'Italia ha diramato il seguente messaggio:

« Guglielmo Marconi si è improvvisamente spento questa notte in Roma.

« L'Italia, madre in ogni tempo di geni e di eroi, ha perduto uno dei suoi figli più grandi e più cari, e l'umanità uno dei suoi più generosi benefattori.

« Vincitore dello spazio come nessun mortale prima di lui, Marconi ha avvolto intorno alla terra, da un continente all'altro, da popolo a popolo, mirabili legami, che nessuna forza potrà mai distruggere.

« Colui che ha salvato da morte sicura innumeri vite fra i flutti infidi degli oceani e le tempeste dell'aria, giace ora immoto fra le mura dell'Accademia d'Italia, che che onorava nel suo Presidente glorioso, il grande Italiano ed il fedele fascista.

« Ma la gloria di Marconi non muore. La stirpe italiana l'onorerà nei secoli, come uno dei suoi geni immortali ed il mondo civile ne esalterà sempre il nome con riconoscenza e ammirazione.

« Gloria a Guglielmo Marconi ».

Il sereno trapasso

ROMA, 20

Nella sua abitazione privata di via Condotti S. E. Guglielmo Marconi, Presidente della Reale Accademia d'Italia, è spirato questa notte per sincope cardiaca, alle 3,45 assistito dai familiari e dai medici curanti prof. Frugoni e prof. Pozzi.

(Stefani)

Attorno alla salma

ROMA, 20

La morte di Guglielmo Marconi è stata improvvisa. Egli era malato di cuore, ma in questi ultimi giorni appariva in buone condizioni, tanto che sabato mattina si recò a Castelgandolfo dove fu ricevuto in udienza particolare dal Pontefice che lo intrattenne lungamente. Ieri mattina appariva di buon umore ed accompagnò la signora che partiva per Viareggio dove si trova la figliuola Elettra con la nonna.

A[illegible] a mezzogiorno Marconi [illegible] delle sue ricerche. E[illegible] con gioia delle sue e[sperienze]. Era il problema della [illegible] delle microonde [che] [illegible] la sua mente. " In questo campo vi sono molti segreti da carpire ancora alla natura — [illegible] — e sono molto lieto che Mussolini si interessi personalmente alle mie esperienze, che ho desiderato sempre di compiere sotto bandiera italiana nelle loro fasi più importanti e più decisive ".

Come Marconi è spirato

Infatti alle diciannove di ieri sera Guglielmo Marconi doveva conferire col Duce, che aveva deciso di favorire con mezzi straordinari[illegible] lo sviluppo delle [illegible] esperienze di Marconi con [illegible].

Il primo sintomo del mortale malore apparve verso le dodici e trenta e lo stato di Marconi si venne a mano a mano aggravando. Egli si preoccupava del colloquio col Duce, ma i medici curanti lo rassicurarono e la consigliarono a rimanere calmo. Avrebbero loro stessi avvertito il Capo del Governo del malore, che si presumeva passeggero. Senonchè lo aggravamento continuò e le speranze dei professori Frugoni e Pozzi si affievolirono molto.

Infatti alle ore diciannove, lo scienziato fu preso da un attacco cardiaco ed allora, forse intuendo la gravità del male, pregò il suocero di telegrafare alla figliuola a nome suo, per inviarle gli auguri. Infatti Elettra compie oggi sette anni.

Le condizioni di Marconi si andavano aggravando; ed egli, conscio della sua fine imminente, pregò suo suocero, il conte Bezzi Scali, di avvertire il Re Imperatore a Sant'Anna di Valdieri, Sua Santità il Pontefice a Castel Gandolfo, e il Capo del Governo. Alle due e venti alcuni intimi hanno suggerito a Marconi di accostarsi ai Sacramenti. Egli ha sorriso e con voce debole ha detto: « Non aspettate il mio consenso ».

Alle tre e trenta il parroco ha somministrato al morente la estrema unzione, e alle tre e quarantacinque il grande scienziato spirava.

La luttuosa notizia si è diffusa nelle prime ore della mattinata e ha destato unanime e profondissimo cordoglio. Essa è stata subito comunicata al Re Imperatore e al Capo del Governo.

L'omaggio del Duce

Alle 8.45 il Duce, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza, on. Medici del Vascello e dal Cancelliere della Reale Accademia d'Italia, è giunto in via dei Condotti in automobile. Disceso dalla vettura il Duce, che rivestiva la divisa di Comandante Generale della Milizia, si è soffermato nell'atrio del portone apponendo la sua firma nel registro che lui era stato preparato. Quindi, attraversato l'atrio, è salito nell'abitazione dell'Estinto sostando presso la salma che era già stata rivestita della uniforme di Presidente dell'Accademia. Poi il Duce si è intrattenuto con i familiari porgendo l'espressione del suo profondo cordoglio.

Anche il Ministro della Coltura popolare on. Alfieri, stamane per tempo si è recato all'abitazione dell'Estinto per visitare la salma ed a porgere l'espressione del cordoglio del Governo e suo personale.

Alla casa dell'Estinto si sono recati, e continuamente si sono succedute, alte cariche dello Stato, membri del Governo, autorità e personalità politiche, amministrative, militari, esponenti del mondo scientifico e culturale. I registri apposti nell'atrio del palazzo si sono andati rapidamente riempiendo di firme. La prima è quella del Duce.

La notizia della morte è stata subito telegrafata ai familiari residenti fuori di Roma, fra i quali il figlio primogenito che si trova attualmente in America. Avvertito telefonicamente è pure rientrato a Roma d'urgenza il marchese Solari, fedele collaboratore dello scienziato.

Il trasporto alla Farnesina

Poco dopo mezzogiorno, la salma di Marconi ha lasciato il palazzo di Via Condotti per essere trasportata in forma privatissima con un auto furgone del Governatorato, alla sede della R. Accademia d'Italia. In una automobile seguivano il segretario particolare dello scienziato con alcuni intimi. Il feretro è giunto alla Farnesina alle dodici e quaranta. Molta gente era già intorno all'Accademia. Ai piedi dello scalone hanno atteso la salma gli accademici Orestano, Pascarella e Selva, che hanno reso, in rappresentanza dei colleghi, moltissimi dei quali sono assenti dalla Capitale, il commosso omaggio della grande istituzione al proprio Presidente.

Alla salma, tolta dal furgone, ha impartito la benedizione il parroco di Santa Dorotea. Poi i valletti dell'Accademia hanno recato a spalla il feretro, seguito dal brevissimo accorato corteo degli accademici, degli intimi e degli alti funzionari, nella sala dello Zodiaco, trasformata in camera ardente con estrema e severa semplicità. Il superbo salone ha il soffitto illustrato dal pittore Baldassarre Peruzzi che vi ha raffigurato le costellazioni, e le pareti preziosamente decorate dei pannelli di Raffaello che vi raffigurò "Galatea" e di Sebastiano del Piombo che vi ha dipinto "Polifemo". Tra i due preziosi quadri e a ridosso della parete è stato disposto il catafalco sul quale ora riposa la salma di Guglielmo Marconi. Intorno ardono i ceri. Subito il salone è stato rinchiuso per consentire allo scultore accademico Selva, di procedere al rilievo della maschera del grande Estinto. La salma è vegliata da una guardia d'onore costituita da accademici, da membri del Consiglio nazionale delle ricerche e da rappresentanze del GUF.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito, Ministro Starace, si è recato, accompagnato dai vice segretari Gardini e Serena, a rendere omaggio alla salma di Guglielmo Marconi, alla Farnesina. Il Segretario del Partito è stato ricevuto dagli accademici Parravano, Pession, Guidi, Orestano e dal cancelliere della R. Accademia d'Italia, Marpicati. L'on. Starace è entrato nella sala dove la salma è esposta ed ha sostato a lungo nella commossa visita di omaggio.

Commosso pellegrinaggio

Alle ore quattordici e trenta, la camera ardente dove è esposta la salma di Guglielmo Marconi è stata aperta al pubblico. Una folla, che già dopo mezzogiorno si era andata ammassando nei pressi della sede dell'Accademia, ha cominciato a sfilare in commosso pellegrinaggio davanti al feretro.

Tutti i cittadini si sono mossi dai vari quartieri della città e il corteo imponentissimo della folla, fluente per il Lungo Tevere della Farnesina, ha assunto di ora in ora proporzioni sempre più gigantesche. Le donne delle classi operaie, così come le dame dell'aristocrazia, recavano fasci di fiori. I lavoratori dei campi e delle officine, gli impiegati dei Ministeri e degli uffici, i professionisti, le personalità dell'arte, della politica e delle scienze, i rappresentanti di tutti i paesi stranieri, l'Esercito, la Marina, l'Aeronautica, la Milizia, confusi nella stessa immensa fiumana di reverente partecipazione, hanno sfilato ininterrottamente dinanzi alla salma del Genio che diede alla Patria ed al mondo il fulgore di una eterna conquista.

Il clero ha preso larghissima parte nel reverente omaggio alla salma del grande scienziato: Cardinali, Arcivescovi e Vescovi si sono piegati sull'inginocchiatoio posto nella sala dello Zodiaco della di Galatea, dove la salma di Guglielmo Marconi è serenamente composta. Schiere foltissime di preti e di alunni dei Seminari, di monache e di frati di tutti gli ordini si sono unite alla folla nella commossa e spontanea partecipazione di dolore. Dinanzi alla salma, pur nel flusso immenso e senza sosta, le donne trovavano il tempo di inginocchiarsi e di recitare sommessamente preghiere. Si allontanavano poi salutando romanamente. I registri posti nell'atrio della Farnesina si sono coperti di innumerevoli firme.

Guglielmo Marconi indossa la divisa di Presidente dell'Accademia, il suo volto è composto nella serena maestà della morte, le mani incrociate stringono un rosario, ai piedi della salma sono dei cuscini su cui sono molte alte decorazioni dell'Estinto. Superbe corone di fiori giungono continuamente e vengono disposte lungo le pareti.

Il popolo dal canto suo ha continuato fino a tarda sera, con tenerissimo gesto d'amore, a deporre viole, garofani e rose tra le volte suggestive della sede dell'Accademia d'Italia dove la figura del grande Italiano scomparso sembra giganteggiare sempre viva e sovrana.

I funerali per oggi

Alla plebiscitaria, profonda e sentita partecipazione dell'Urbe al gravissimo lutto che ha colpito la Nazione, fa eco il non meno unanime, vivissimo cordoglio suscitato in tutte le città, i paesi ed i borghi d'Italia dalla tristissima notizia dell'immatura fine del grande scienziato. Tutti i Prefetti, i Podestà, i Segretari dei Fasci, i presidente delle Associazioni combattentistiche, patriottiche, militari, delle organizzazioni del Regime centrali e periferiche, hanno inviato telegrammi di condoglianze. Tutti gli Italiani hanno elevato il loro commosso pensiero alla memoria luminosa ed imperitura di Guglielmo Marconi. I giornali dedicano intere pagine al ricordo della grande figura di scienziato, di italiano e di fascista esaltandone la portentosa attività scientifica e il grande contributo dato, quale membro del Gran Consiglio del Fascismo, alla vita politica della Nazione nel particolare momento storico attraversato.

Le borse sono state chiuse. Un senso profondo di costernazione ha invaso la penisola. Anche dall'estero giunge la più vasta e commossa partecipazione al lutto del popolo italiano.

Ai solenni funerali che avranno luogo domani mercoledì, parteciperanno tutti i membri del Governo, le alte gerarchie, rappresentanze della Marina, dell'Aviazione, della Milizia ecc. Il corteo funebre raggiungerà per il Corso Vittorio e Via Nazionale la Basilica di S. Maria degli Angeli, ove avrà luogo la funzione religiosa. Dalla Stazione di Termini, dopo il rito fascista e gli onori militari, la salma verrà fatta proseguire per Bologna, ove sarà tumulata.

Ai funerali di Marconi, componente del Gran Consiglio del Fascismo interverranno le insegne del Direttorio nazionale del Partito. Il P. N. F. sarà rappresentato dal Segretario e dai componenti il Direttorio Nazionale.

Domani, in segno di lutto, su tutti gli edifici pubblici di Roma, sarà esposta la bandiera a mezza asta.

Stasera l'accademico d'Italia S. E. Vallauri, ha pronunciato alla radio la commemorazione di Guglielmo Marconi.

La notizia diffusa nel mondo dalla radio

***Mentre in tutta la città si diffondeva fulmineamente la notizia della morte di Marconi, anche tutto il mondo ne era informato** attraverso marconigrammi diffusi dalle stazioni romane. Era destino che proprio la radiotelegrafia desse per prima l'annuncio della morte del suo grande inventore. Anche sugli oceani, dalle navi in viaggio la notizia è stata appresa radiotelegraficamente suscitando un profondo cordoglio fra i marittimi, che più degli altri devono a Marconi la cresciuta sicurezza della loro vita, esposta a continui pericoli.*

Numerosi marconigrammi, pervenuti alla radio nazionale da parte degli stati maggiori, degli equipaggi e dei passeggeri, esprimono la loro costernazione. Colpiti dalla ferale notizia essi hanno rivolto il loro pensiero ai numerosi salvataggi marittimi e aerei compiuti per mezzo della rad rei compiuti per mezzo della radio, ed hanno compreso che la immensa sventura colpisce al cuore non soltanto gli Italiani, ma tutto il mondo civile.

Il cordoglio del Papa

CASTELGANDOLFO, 20

La notizia della morte del senatore Marconi è stata comunicata stamane al Pontefice dal cameriere segreto partecipante. Pio XI aveva voluto essere informato durante la notte, ora per ora, delle condizioni dello scienziato e alle due e trenta il Papa aveva lasciato il letto per accostarsi all'apparecchio e chiedere notizie dell'infermo.

Allorchè il Pontefice ha appreso la notizia della morte, non ha nascosto la sua profonda commozione, tanto più sentita per la particolare ammirazione che egli aveva per il grande scienziato di recente nominato anche membro dell'Accademia Pontificia delle scienze.

Pio XI ha dato incarico al Cardinale Segretario di Stato Pacelli di telegrafare a nome suo condoglianze alla famiglia Marconi. Il Cardinale ha telegrafato anche a nome proprio.

Un telegramma di d'Annunzio

ROMA, 20

Gabriele D'Annunzio ha così telegrafato al vice presidente della Reale Accademia d'Italia S. E. Formichi:

« Mio carissimo Carlo: Sono con te oggi come tu uno dei nostri colleghi della vastità. Porto tutti i miei lauri davanti all'arca e la veglio fino a notte. Ricordati del compagno. — Gabriele D'Annunzio ».

Le condoglianze dei Sovrani e del Santo Padre

ROMA, 20

Alla marchesa Marconi sono giunti i seguenti telegrammi:

Da S. M. il Re Imperatore,

« Sant'Anna di Valdieri.

« Apprendo dolorosamente commosso la notizia dell'improvvisa scomparsa del sen. Guglielmo Marconi. Nel gravissimo lutto che con Lei ed i suoi colpisce la scienza e gli Italiani, La prego di accogliere le mie condoglianze più vive e sentite.

VITTORIO EMANUELE »

Da S. M. la Regina Imperatrice:

« Prendo viva parte al Suo grande dolore e le invio affettuose commosse condoglianze.

ELENA »

Dalla Santa Sede:

« Città del Vaticano.

« Nell'ora di tanta pena, sia a Vostra Eccellenza di particolare conforto l'augusta partecipazione di Sua Santità, che profondamente compiangendo grave perdita, prega per grande Estinto onore della scienza e della Patria, e auspicando che la viva fede di Vostra Eccellenza la sorregga nell'amarissimo lutto, invia a lei e famiglia paterna benedizione. — Cardinale Pacelli ».

« Città del Vaticano.

« Profondamente colpito da improvviso annunzio, prego eterna pace al grande spirito e porgendo a Vostra Eccellenza ed intera famiglia mie vivissime condoglianze, loro invoco da Dio i conforti adeguati alla dura prova. — Cardinale Pacelli ».

Altri telegrammi, espressione, tutti, di profondo cordoglio e di commosso omaggio alle virtù civili e al valore scientifico dell'Estinto, hanno inviato: il senatore Di Scalea per il Presidente del Senato; il Presidente della Camera fascista co. Costanzo Ciano, il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e la contessa Edda Ciano, il Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi, il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, il Ministro per la Coltura popolare on. Alfieri, il Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo, il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini.

Ha inoltre telegrafato il Sovrano Militare Ordine di Malta.

Alla R. Accademia d'Italia hanno telegrafato il Presidente della Camera fascista conte Costanzo Ciano, il capo di S. M. della Milizia generale Russo, [illegible] von Hassel, il Presidente della Confederazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

La costernazione di Bologna

BOLOGNA, 20

Bologna ha appreso con costernazione la dolorosa notizia della improvvisa inattesa morte di Guglielmo Marconi, suo dilettissimo figlio. I bolognesi hanno esposto il tricolore abbrunato alle finestre e ai balconi delle loro case. Rendendosi interprete dei sentimenti di cordoglio dell'intera cittadinanza il Prefetto ha subito inviato un telegramma alla vedova. Anche il Podestà ha inviato un telegramma, del seguente tenore: « Bologna cui è sommo onore l'aver dato i natali al genio immortale improvvisamente scomparso, con cuore di madre vi è accanto con la Nazione tutta in quest'ora angosciosa in cui ogni animo nobile si affratella e s'ingentilisce nel dolore e nel ricordo ».

Anche la X Legio ha sentito profondamente la perdita del grande Camerata e il Federale ha inviato alla vedova il seguente telegramma: « Fascismo bolognese apprende con vivo dolore perdita insigne Camerata e concittadino che con la sua opera ha reso lustro alla Patria e all'Umanità e alla Scienza ha dato i preziosi doni del suo pensiero creatore. Voglia accogliere, gentile marchesa, anche il mio personale cordoglio ».

Numerose altre espressioni di condoglianza sono state inviate all'Accademia d'Italia e al Consiglio superiore delle Ricerche.

Stasera al palazzo del Governo, per concretare il programma delle onoranze alla memoria e alla salma del grande Bolognese, si è avuta una riunione nella quale è stato stabilito che Bologna tributerà accoglienze austere alla salma di Guglielmo Marconi, che giungerà nella nostra città la mattina del giorno 23. Nel piazzale della stazione ferroviaria si formerà un imponente corteo che accompagnerà il feretro alla Basilica di San Petronio per una Messa di Requiem, dopo di che la Salma sarà accompagnata alla Certosa per essere tumulata provvisoriamente nella tomba di famiglia, in attesa che sia pronto il sarcofago monumentale, che sorgerà nel campo Carducci.

Guglielmo Marconi genio italiano

Guglielmo Marconi era nato a Bologna da Giuseppe e Annie Janneson il 25 dicembre 1874. Compì i primi studi a Firenze in un istituto privato e in seguito a Livorno. Si dedicò fin dalla giovinezza con somma passione alla fisica nella quale approfondì i suoi studi specie nell'elettrotecnica.

Datano dal 1895 le sue prime ricerche sulle oscillazioni prodotte dall'etere delle scariche atmosferiche, basate, come quelle di laboratorio di eminenti fisici del tempo, su ricerche compiute da Hertz in Germania.

Nel 1894 trovandosi con i genitori sulle colline del Biellese concepì l'ardua idea di impiegare le onde elettriche per la trasmissione fulminea del pensiero umano senza alcun filo al di là di ogni resistenza e di ogni ostacolo. L'anno seguente riuscì con esperimenti fatti nei possedimenti paterni di Pontecchio, presso Bologna, a trasmettere segnalazioni fra un generatore di oscillazioni elettriche installato sul granaio della sua villa ed un ricevitore distante più di un chilometro. Furono, quelle, le prime due stazioni radio telegrafiche.

I primi trionfi

Marconi scoprì allora che la portata delle trasmissioni tanto più rapidamente aumentava quanto più si innalzava l'antenna dal suolo. La scoperta che doveva cancellare gli spazi e conquistare il mondo, non ebbe fiduciosa accoglienza. Alcuni scienziati, tra la generale diffidenza, ne negarono la praticità. Ma il giovane inventore aveva immediatamente intuito le possibilità e l'avvenire della sua invenzione. Con questa certezza, il due febbraio 1896 si recò a Londra ove dai parenti della madre fu presentato a William Preece che potè procurargli il modo di esperimentare pubblicamente i suoi apparecchi, e le esperienze riuscirono mirabilmente. Il due giugno 1896 prendeva in Inghilterra i primi brevetti.

L'11 dicembre 1896 il Preece dichiarava in una storica conferenza che "Marconi aveva ideato per primo un nuovo ed utilissimo mezzo di comunicazione fra le genti". Nel 1897 Marconi potè comunicare a Salisburgo, ad una distanza di quattro chilometri aumentata poi fino a quindici chilometri. Fu allora fondata la "Marconi's Wireless Telegraph Company".

Marconi aderì all'invito del governo italiano di eseguire in patria esperimenti, e nel 1897 diede pratica dimostrazione della sua invenzione prima a Roma e, poi, sulla R. Nave "San Martino" a La Spezia.

Ivi trovò la possibilità di telegrafare alla distanza di diciotto chilometri.

Questo risultato apparve sorprendente. Allora il governo francese chiese a Marconi di esporre ad una sua delegazione tecnica il nuovo sistema di telegrafia e Marconi stabilì il 27 marzo 1899 le prime comunicazioni radiotelegrafiche fra la costa francese e quella inglese attraverso la Manica e cioè fra Vimereux, presso Boulogne (Francia) e South Foreland in Inghilterra. Fu quindi il governo americano a pregare Marconi di recarsi negli Stati Uniti d'America per eseguire pratiche esperienze fra gli incrociatori "New York", "Massachussette".

Nascita della "telegrafia senza fili,,

In seguito a queste prime pratiche dimostrazioni, generosamente date da Marconi con piena fiducia, nell'interesse soprattutto delle comunicazioni per la sicurezza della vita in mare, sorsero in breve tempo presso delle grandi nazioni, nuove società collegate con la compagnia Marconi fondata nel 1897 in Inghilterra, oppure concorrenti con essa.

Con lo sviluppo della concorrenza creata da tali società appoggiate dagli stessi governi favoriti da Marconi, vennero, subito dopo il primo brevetto Marconi, in data due giugno 1896 rapidamente registrati migliaia di brevetti riguardanti la telegrafia senza fili.

Grandi ed imprevisti furono gli ostacoli che si opposero allo sviluppo dell'invenzione di Marconi. Ma egli n'uscì a vincere generalmente e tenacemente con successivi perfezionamenti tutti gli ostacoli oppostigli dalla natura e dagli uomini.

La grande attività e la particolare iniziativa di Marconi nel trasferirsi rapidamente nei più lontani paesi per eseguire le sue esperienze contribuì sommamente allo sviluppo della sua scoperta.

Marconi attraversò numerose volte l'Oceano Atlantico ed ha compiuto durante l'autunno del 1933 il giro del mondo ricevuto ovunque con i maggiori onori. Pubblicò numerose interessanti memorie in italiano ed in inglese e continuò fino agli ultimi suoi giorni le ricerche scientifiche per dare sempre nuovo sviluppo alla scoperta.

Riconoscimento universale

L'importanza dell'opera del Marconi è stata riconosciuta da governi, università, società scientifiche di ogni nazione. Tra i molteplici riconoscimenti a lui attribuiti sono da ricordare le lauree ad honorem accordategli dalle università di Bologna, Oxford e Cambridge, la nomina a membro onorario delle principali accademie ed istituti scientifici d'Europa e di America; le altissime decorazioni ed onorificenze a lui conferite da molte nazioni, il premio Nobel per le scienze fisiche, la medaglia Albert della Royal Society Of Arths di Londra, la medaglia Franklin, la medaglia John Fritz e la medaglia John Scott a lui conferita negli Stati Uniti per l'invenzione della "telegrafia senza fili".

Nel 1914 fu nominato senatore. Durante la guerra mondiale partecipò all'ambasceria italiana inviata negli Stati Uniti; nel 1919 fu delegato plenipotenziario presso la conferenza della pace a Versailles; nel giugno 1929 gli fu conferito il titolo di marchese; nel gennaio del 1928 fu nominato presidente del Consiglio Nazionale delle ricerche in Roma e nel settembre del 1930 presidente della R. Accademia d'Italia e membro del Gran Consiglio del Partito Nazionale Fascista.

Nel settembre 1933 Marconi fu invitato negli Stati Uniti d'America ad assistere alle speciali onoranze resegli da quella Repubblica durante l'esposizione mondiale di Chicago.

Il giorno due ottobre 1933 fu chiamato in tutta l'America "the Marconi day" per onorare l'inventore della telegrafia senza fili. Ritornato dall'America per la via dell'Estremo Oriente ricevette dai governi giapponese, mancese e cinese e da tutte le associazioni scientifiche, indimenticabili onoranze e dovunque la più viva riconoscenza di tutti i popoli per i benefici da lui resi all'umanità.

Nel marzo del 1934 venne nominato Rettore dell'Università scozzese di Sant'Andrea.

Fascista della prima ora

E' rimasto celebre il messaggio che nell'ottobre del 1932 egli mandò agli uomini di pensiero e agli artisti di tutto il mondo per la celebrazione del I. Decennale della Rivoluzione, ed infaticabile fu la sua azione tecnica e politica durante l'impresa che portò alla conquista dell'Impero. Era presidente della Società "Amici del Brasile".

Marconi aveva ammirazione ed affetto infiniti per Benito Mussolini. Fascista della prima ora, egli ha sostenuto sempre, con tutta la sua autorità, con tutta la sua influenza all'estero, la grande giustizia del Regime fascista, per il bene dei popoli, e ciò egli ha fatto anche a costo di crearsi le ostilità negli stessi ambienti stranieri presso i quali aveva per molti anni vissuto. Il suo sentimento di italianità ha dominato la sua vita fin dalla sua prima giovinezza.

S. M. il Re ha onorato sempre Marconi della sua personale amicizia, che fu pari a quella che ebbero per Marconi Re Umberto I e la Regina Margherita. Tutti i Sovrani d'Europa e tutti i Capi di Governo d'America e dell'Estremo Oriente hanno avuto personali relazioni d'amicizia con Guglielmo Marconi, che essi ammiravano come scienziato e come uomo.

Il dolore dell'America

NEW YORK, 20.

La morte di Guglielmo Marconi ha profondamente colpito l'intera popolazione degli Stati Uniti, in tutte le sue classi. Tutti i giornali della Confederazione, senza una sola eccezione, sono usciti in edizioni straordinarie, recanti la ferale notizia in prima pagina. Moltissimi hanno pubblicato anche delle fotografie del grande Italiano. Tutte le società radiofoniche all'annunzio hanno fatto seguire l'elogio funebre dell'Estinto. La National Broadcasting Corporation, una delle maggiori degli Stati Uniti, ha subito organizzato una commemorazione continentale di Guglielmo Marconi.

Il presidente David Sarnoff della potente Radio Corporation of America, ricevendo la prima notizia, ha dichiarato: «Il mondo ha perduto un grande uomo, la scienza un grande genio ed io un grande amico. Marconi è stato l'artefice della odierna civiltà della radio. Tutti coloro che con intraprendenza e perseveranza ci hanno portato al grado di sviluppo odierno, hanno costruito su fondamenta gettate via via da Marconi».

L'Uomo e la sua vita

La figura del grande inventore italiano era popolare, nel mondo, come poche altre, circondata dovunque di ammirazione e di simpatia. Quando compariva in un porto la *Elettra*, «la candida nave di Marconi — come la descrisse d'Annunzio — che naviga nel miracolo e anima i silenzi», si formavano sulle banchine spontanei gruppetti di folla ansiosa di vedere da vicino, allo sbarco, l'uomo che inventò cose che hanno del soprannaturale.

Era destino che Marconi divenisse comandante di nave, sia pure la propria, dopo essere stato capitano di fregata, e, durante la guerra, maggiore del genio. Ma il curioso si è che incominciò da marinaio, come racconta, in un libro su Marconi, stampato dall'editore Morano, il marchese Luigi Solari, che visse per molti anni a fianco dell'inventore.

All'età di prestare servizio militare, Guglielmo Marconi era a Londra, e avrebbe dovuto abbandonare ogni cura scientifica per rimpatriare, poichè il suo sentimento nazionale non gli consentiva di sottrarsi agli obblighi di leva, assumendo la cittadinanza inglese. Si presentò all'Ambasciata italiana, e disse all'addetto militare: «Mi aiuti, generale, a restare italiano e a non abbandonare il mio lavoro, che potrà essere utile anche all'Italia».

Marinaio italiano a Londra

Il Ministro della Guerra italiano interpellato, rispose all'addetto: «Procuri di provarmi che Marconi ha esplicato qualche attività sul mare, ed io saprò come regolarmi».

E l'inventore, cui venne mostrata la lettera: «Benissimo. Io avevo a Livorno una barca da pesca. Sono stato spesso in mare a pescare». Non occorreva di più. Dopo alcuni giorni Marconi era aggregato alla leva di mare, e destinato come marinaio all'Ambasciata di Londra.

Egli lavorava, allora, allo sviluppo dell'invenzione fatta qualche anno prima, nel 1895, per la trasmissione del pensiero umano, a distanza, senza alcun artificiale collegamento, sfruttando le onde elettriche.

Come si è detto già brevemente, nella villa paterna di Pontecchio, presso Bologna, era nata la telegrafia senza fili. Marconi aveva per aiutante un contadino, che era incaricato di sventolare un fazzoletto ogni volta che, trasmettendo l'inventore secondo l'alfabeto Morse la lettera «S», entrava in funzione l'apparecchio ricevente, posto su una collinetta a poche centinaia di metri dalla villa. Un giorno Marconi mandò il contadino di là della collinetta, fuori dal campo ottico, e lo munì di un fucile. «Se vedi — gli disse — che il martelletto del trasmettitore vibra e canta come un grillo per tre volte, spara». E nel granaio, premette tre volte il tasto con il quale comandava l'irradiazione delle onde elettriche. Un colpo di fucile risuonò nella valle. L'invenzione era fatta.

L'esperimento con la scopa

Quando c'è il genio, non occorrono complicati apparecchi per ottenere dei risultati sorprendenti. Basta, alle volte, una scopa, come Marconi ha dimostrato un giorno, al Ministero della Marina, dove eseguiva alcuni esperimenti. L'inventore aveva bisogno di un'asta di legno per sostenere il filo metallico che doveva formare l'antenna ricevente. Non ce n'era, nei locali del Ministero, e la dimostrazione avrebbe dovuto venire rinviata se Marconi non avesse visto in un angolo il manico di una scopa. Vi collegò in cima un filo, diede in mano il bastone ad uno dei presenti. L'apparecchio scintillò formando con l'alfabeto Morse le parole «Viva l'Italia».

Alta, semplice, severa era la figura fisica del Marconi. Il Solari nel suo ultimo libro su Marconi così ne faceva il ritratto. «Egli è di una linea snella, ha la figura alquanto allungata, fronte alta, testa oblunga, occhio profondo non grande, ma acutissimo, assai mobile nei momenti di allegria, estremamente fisso nei momenti di decisione; labbra sottili con una bocca quasi rettilinea, improntata generalmente al riflessivo silenzio». E aggiungeva poi: «Egli è sempre calmo e flemmatico, tanto più calmo quanto più le situazioni in cui può trovarsi sono complesse... Quando si trova in frangenti difficili, inevitabili nello sviluppo della grande organizzazione da lui diretta, dorme con la più grande tranquillità. In alcuni momenti il suo carattere esprime una grande giovanilità, in altri momenti è quello dell'uomo di azione, il più energico e il più esperto che possa immaginarsi. E' assai fedele alle amicizie, ma ne contrae raramente. Detesta il contatto della folla o di gente volgare. Nelle sue frequenti relazioni con alte personalità di tutte le razze porta un finissimo senso diplomatico. Guai però, s'egli si accorge che chi lo avvicina si dà dell'importanza... allora si drizza sulla persona, restringe l'occhio guardando dall'alto in basso il suo interlocutore e risponde a monosillabi... diventa di una freddezza glaciale ed è inflessibile...».

L'opera in guerra

Lontano dalla Patria per i suoi esperimenti, Marconi vi accorse a offrire la propria opera all'epoca della guerra libica e quando scoppiò la grande guerra. Prestò servizio nella Marina. I suoi sentimenti furono sempre ispirati a profonda italianità. Quando si trattò di vendere i brevetti delle sue invenzioni, pose quale condizione che l'Italia godesse un privilegio nell'uso degli apparati.

In un suo discorso pronunciato in Campidoglio il 15 gennaio 1918, disse sulla sua fede nell'Italia:

«Eliminate l'Italia, e se ne va di colpo quanto vi è di meglio nell'arte del mondo, la pittura, la scultura, la musica, l'architettura, sarebbero mutilate o distrutte.

«Eliminate l'Italia, e la poesia, la letteratura, la scienza e le applicazioni pratiche sarebbero spezzate a metà.

«Eliminate l'Italia, e Roma antica non ha luogo ove morire, mentre lo spirito del Rinascimento sarebbe rimasto senza culla nella quale nascere.

«Signori, noi non possiamo fare senza l'Italia, a meno che non facciamo naufragare la storia del mondo!».

Aveva sposato in prime nozze la signora O' Brien, di nazionalità irlandese e di religione protestante, avendone due figli che furono educati, in Italia, ma il matrimonio, avvenuto in Inghilterra, fu, dopo varie vicende, ritenuto nullo dal Tribunale della Sacra Rota dal lato religioso, mentre civilmente interveniva il divorzio. Così il Marconi aveva potuto sposare col doppio rito la signorina Bezzi-Scali, di nobile famiglia romana dalla quale ebbe una bella bambina che divenne la gioia del genitore. L'evento diede occasione alle autorità e alla cittadinanza romane di dimostrare la loro viva e deferente simpatia per il grande inventore.

L'incontro con Edison

Memorabile è stato l'incontro di Marconi con Edison, ad Orange, che si trova a tre quarti d'ora da New York.

L'inventore italiano vi giunse all'una del pomeriggio, e per un'ora conversò con l'Americano intorno alle sue ultime esperienze. Ma ad un tratto si ricordò che era digiuno.

— Caro Edison, son quasi le due. A che ora si va a colazione?

Edison rispose sorpreso: — A colazione. Ma io ho già avuto il mio «luncheon». Oggi è festa e tutta la servitù è a spasso.

— Ma voi mi avete invitato a colazione.

Le distrazioni sono comunissime nei grandi uomini. Edison si era completamente dimenticato dell'invito, e per quella volta, Marconi, che era un appassionato degli spaghetti, dovette contentarsi di un pasto piuttosto frugale, a base di pane e formaggio.

Naturalmente, Marconi è stato sempre preso di mira dai giornalisti in cerca di interviste. Una volta, a Nuova York, stanco delle insistenze di un giovane corrispondente di vari giornali americani che voleva sapere la sua ultima invenzione, dopo vani dinieghi gli comunicò, con aria confidenziale:

— Senta, ho trovato il modo di vedere attraverso i muri; ma non lo dica a nessuno, mi raccomando.

Tutti i giornali americani ed europei riportavano il giorno dopo la sorprendente invenzione. Fu un coro di proteste da parte delle signore.

Un'altra volta Marconi confidò a un giornalista che era riuscito a parlare con Marte. E i giornali, titoli su tre colonne: «Marconi parla con gli astri».

Tanto che l'inventore italiano, osservava al marchese Solari, che nel suo libro riporta questi episodi: «Se dò una notizia seria, su qualche invenzione, una parte della stampa europea non la riproduce neppure, o al massimo con poche linee annuncia che sono stato preceduto da un francese o da un tedesco. Ma se racconto, come si dice, una balla, fanno a gara a prenderla sul serio e a divulgarla. Come è strano questo mondo. Tiriamo innanzi...».

Marconi e il Cardinale

Durante la guerra, un altissimo prelato fece visita a Marconi, mentre egli esperimentava, in una villa sul Gianicolo, un nuovo tipo di ricevitore senza antenna.

— Ma da dove entrano le onde elettriche — chiese l'eminente prelato — forse dalla finestra?

— No, — rispose Marconi — come vede la finestra è chiusa.

— Ed allora? — replicò l'Eminenza.

— Forse lo può spiegare l'Eminenza vostra, — ribattè l'inventore, — che è in intima relazione con lo Spirito Santo. Io non lo so.

La popolarità ha le sue dolcezze, ma anche i suoi guai. Per sè e qualche volta per gli altri, come quando, dopo l'inaugurazione del servizio radiotelegrafico Canadà-Inghilterra, Marconi ritornò a Roma da Glace Bay, e vi fu accolto come un trionfatore. Egli era ancora celibe, ma in viaggio aveva incontrati due sposini inglesi in viaggio di nozze i quali, per non essere sommersi fra la folla, pregarono l'inventore di lasciarli uscire dalla stazione insieme a lui. La folla ritenne la signora moglie di Marconi, e la unì a lui nell'omaggio clamoroso recandola in trionfo sino all'albergo, mentre il vero marito, che s'era sbandato, la cercava affannosamente.

Innumerevoli lettere giungevano a Marconi da persone di sesso femminile che egli non conosceva affatto. Da una piccola città inglese, una signora gli scriveva da anni, senza avere una riga di risposta. Marconi, riconoscendo la calligrafia, non apriva più nemmeno le lettere, quando un giorno ricevette la fotografia di un grazioso bambino con queste parole di presentazione:

«Ecco il vostro figlio spirituale».

La polizia inglese fu pregata dall'inventore di fare delle indagini, e si seppe così che la tenace ignota era una dolce, tranquilla, donnina di provincia, che confessò di amare Marconi senza conoscerlo e di passare qualche minuto ogni sera dinanzi al suo ritratto contemplandolo con ammirazione.

La prova sulla "Carlo Alberto,,

Fu fra il luglio e il dicembre del 1902 che Marconi eseguì le storiche esperienze a bordo della R. Nave «Carlo Alberto» in viaggio nel Mare del Nord, nel Baltico, nell'Atlantico e nel Mediterraneo e in continuo collegamento con la stazione inglese di Poldhu. Dimostrò così per la prima volta la possibilità di stabilire una regolare corrispondenza radiotelegrafica attraverso tutto il montagnoso continente europeo. E di quel periodo il caratteristico incontro con l'«Hohenzollern» recante a bordo l'imperatore Guglielmo. Com'è noto la Germania aveva tentato esperienze con un proprio sistema di radiotelegrafia di cui vantava se non la priorità, la contemporaneità in confronto con quella di Marconi. La «Carlo Alberto» si mise in corrispondenza radio con la «Hohenzollern» e dopo uno scambio di cortesie domandò alla nave tedesca se avrebbe gradito notizie freschissime dall'Inghilterra. La radio germanica chiese come mai potevano averne, e la «Carlo Alberto» replicò che era in comunicazione con l'Inghilterra attraverso la stazione canadese di Poldhu. Da bordo dell'«Hohenzollern» si commentò: «C'est une blague» e la cosa cadde. Ma pochi giorni di poi il mondo attonito ebbe l'annunzio ufficiale delle sorprendenti esperienze marconiane; e nel dicembre dello stesso anno spediva infatti i primi messaggi per radiotelegrafia dal Canadà all'Inghilterra, diretti al Re d'Italia e al Re d'Inghilterra.

L'anno successivo venivano stabilite le prime comunicazioni radiotelegrafiche fra gli Stati Uniti di America e l'Inghilterra.

Per la sicurezza in mare

L'opera del Marconi è allora volta allo sviluppo delle due sue principali applicazioni, e cioè dei servizi radio marittimi per la sicurezza in mare e del servizio pubblico transatlantico tra l'Europa e l'America. Nella conferenza internazionale radiotelegrafica tenutasi a Berlino il 4 agosto 1903 il massimo riconoscimento alla sua invenzione viene tributato da parte di tutti i partecipanti.

Nell'ottobre dello stesso anno era stabilito il primo servizio di stampa a bordo della nave «Lucania» tra l'Europa e l'America.

Il 23 gennaio 1909 grazie al perfetto servizio radiomarittimo stabilito dal Marconi a bordo della nave, viene compiuto il clamoroso salvataggio dei piroscafi «Florida» e «Republic», che per la nebbia avevano avuto una collisione in alto Atlantico, e così il grande apporto della sua invenzione si rivela nel salvataggio della maggior parte dei passeggeri del transatlantico «Titanic».

Nel 1914 egli perfeziona i primi apparecchi radiotelefonici e dà in Italia nel marzo di quell'anno, la dimostrazione di un regolare servizio radiotelefonico. Nel 1916 per rimediare ad alcuni inconvenienti relativi alla trasmissione, inizia a Genova la costruzione dei primi apparecchi ad onde corte aprendo così un nuovo vasto orizzonte allo sviluppo della radio; negli anni successivi perfeziona i suoi trovati e nel marzo del 1924 riesce a trasmettere per la prima volta la parola umana a mezzo della radiofonia dall'Inghilterra all'Australia. Sviluppa quindi i suoi studi sulle micro-onde e nel gennaio del 1933 inaugura, alla presenza di Pio XI, il primo servizio radio a micro-onde fra la Città del Vaticano e Castel Gandolfo.

Due delle più recenti applicazioni pratiche emergono fra le altre: il radiofaro e la televisione.

La televisione

Se la comunicazione radio informa il navigatore sulle condizioni atmosferiche che può trovare sulla rotta, se il radiogoniometro lo aiuta nel determinare la sua posizione rispetto ad altre navi e rispetto a punti fissi, il radiofaro, che è costato un lavoro continuo di tre anni nel campo delle onde ultracorte o microonde, permette di pilotare una nave secondo una linea retta per la più difficile entrata in porto a dispetto delle peggiori condizioni di visibilità, e però anche quando incomba sulla località una fittissima nebbia. Per la dimostrazione l'apparecchio denominato radiofaro — un trasmettitore a onde corte — venne primamente collocato su di una collina presso Sestri Levante a circa 16 metri sul livello del mare e messo in rapporto con l'apparecchio ricevente posto sul panfilo *Elettra* dell'inventore. La rotta guidata dalle precise indicazioni del radiofaro è stata subito perfetta pur in mezzo ad ostacoli che erano fra loro vicinissimi. E' state del 1934.

La televisione ha iniziato, sempre per merito di Guglielmo Marconi la sua attività pratica nell'anno seguente. Ma già il 28 ottobre del 1934 data fatidica per il Regime cui lo Scienziato deve i massimi riconoscimenti intellettuali, una notizia sbalorditiva era passata attraverso la voce dell'inventore, che dall'auditorio dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche in Roma così parlava agli Americani: «Forse fra pochi mesi converserò ancora da questa medesima distanza e non solo per dimostrarvi la mia nuova applicazione acustica — le microonde e il radiofaro — ma per vedere e riconoscere con essa, attraverso l'oceano, qualcuno di voi».

La strabiliante notizia di quel giorno è oggi un fatto compiuto. Gli uomini si televedono da un capo all'altro del mondo mentre si parlano.

Con Guglielmo Marconi, il mondo moderno perde una delle sue più grandi figure. Il suo nome è tra quelli che gli uomini, nei secoli, non dimenticheranno.

Il Fuehrer al Duce e alla marchesa Marconi

BERLINO, 20

Il Fuehrer ha inviato telegrammi di condoglianza al Duce e alla marchesa Marconi.

Il sovraintendente della radio germanica ha rievocato stasera alla radio di Berlino la figura di Guglielmo Marconi, del quale ha esaltato con commosse parole il genio universale.

Due minuti di silenzio negli uffici postali dell'Inghilterra

LONDRA, 20

In segno di omaggio nazionale britannico alla memoria di Guglielmo Marconi, il Ministero delle Poste ha ordinato che tutti gli uffici dipendenti, nessuno escluso, osservino due minuti di silenzio domani alle 18. Il traffico sarà interrotto per altrettanto tempo in tutti i centri di trasmissione postale, telegrafica, telefonica e marconigrafica del Regno Unito, compresa la stazione marconigrafica di Rugby che assicura il collegamento con i vari paesi dell'Impero britannico e l'omaggio sarà reso anche dalle navi britanniche, da guerra e mercantili in navigazione sui mari del mondo.

Bollettino meteorologico

[illegible]

Dati alle ore 18 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	[illegible] 24 ore	
Zara	ser.	760.0	20		
Fiume	½ cop.	759.7	27	31	22
Pola	ser.	760.4	28	30	21
Trieste	piov.	760.6	23		
Gorizia	½ cop.	760.5	25	30	19
Udine	½ cop.	760.0	22	29	19
Treviso	½ cop.	759.6	27	30	22
Belluno	cop.	759.8	21	28	18
Padova	½ cop.	759.2	26	31	22
Rovigo	½ cop.	759.9	30	32	21
Vicenza	cop.	759.5	24	30	22
Bolzano	temp.	757.4	26	30	18
Trento	cop.	759.1	24	29	18
Grappa	piov.	630.3	13	17	12
Venezia	ser.	759.6	25	29	22

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Trieste 6, Udine 14 (pom. temporale); Belluno 2; Bolzano 2; Trento 1, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.44, tramonta ore 19.18. Luna tramonta ore 2.40, leva ore 18.20. Primo quarto il 15, luna piena il 23. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.50 e 15.45, alte ore 10.50 e 21.15. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata, Piave in morbida; Isonzo e Frassine in magra, gli altri in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Ancora condizioni di instabilità per il persistere di pressione quasi livellata a tendenza a formazioni secondarie sulla nostra Regione dove il cielo si manterrà vario e si avranno manifestazioni temporalesche specialmente lungo i rilievi.

Le dimissioni del Governatore della Banca di Francia

PARIGI, 20

Emile Sosthène Labeyrie ha rassegnato le dimissioni da governatore della Banca di Francia. Il comunicato che dà la notizia delle dimissioni, aggiunge che il Labeyrie è stato nominato governatore onorario della Banca e che a succedergli è stato chiamato Pierre Fournier.

SOMMARI DI RIVISTE

E' uscito il n. 38 di **Roma Fascista** il vivace e battagliero settimanale del G.U.F. dell'Urbe con l'interessante sommario che riportiamo: «Indecisione delle democrazie», «Russia o Giappone hanno interesse a scatenare la guerra?» (Ferdinando Aimone Cat), «La mano di Mosca nel conflitto Nippo-Cinese» (Asiaticus), «Fronda» (Gli esami (Hirpus)), «Un disegno politico di Valentino», «Comunicati e pappardelle: Mis re ne gative corrispondenza di Giorgio Smoquina), «Materie prime e autarchia (V.B.); Il cosmetto e Popolo Basso (Nello Endiquez), «Sud Est» (C.A.): «Un tipico aspetto del nuovo atteggiamento inglese (G. Efa), «Insegnamento e diffusione della Cinematografia didattica» (Antonello Fei cini).

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 20 — Rendita Ita[illegible] 3.50 p. c. 72.10, Prestito R[illegible] 3.50 p. c. f. m. 69.67, Obblig[illegible] Venezie 3.50 p. c. 89.05, [illegible] Venezie 4 p. c. 426.50, Com[illegible] terr. 4 p. c. 415.50, id. [illegible] 4 p. c. 405.50, Banca Lavoro [illegible] 422, Istituto S. Paolo 4 p. c. [illegible] Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 [illegible] id. 1941 101.45, id. 4 p. [illegible] 91.95, id. 5 p. c. 1944 9[illegible] 4.50 p. c. 462.50 [illegible] p. c. 469.50, Rend. [illegible] 91.57, id. f. m. 91 [illegible]

La Centrale 895 [illegible] nerali 43[illegible]0, Mediterranea [illegible] ridionali 887, Venete Costr. [illegible] Rubattino 79.75; Cantoni [illegible] ter 223, Val d'Orba 15[illegible] Ticino 179, O'cese 476.50, [illegible] geli 1044, Coats 510 [illegible] Naz. 579, Rossari e Varzi [illegible] tond. 576, Tosi 71 [illegible] 265, Un. Manifatture [illegible] 635, Rossi 4350, Targetti, Cascami Seta 4[illegible] 109.25, Viscosa 48[illegible] 246, Ansaldo 54, Ilva [illegible] tallurgica It. 246, Amiata [illegible] Montecatini 216.75, Da[illegible] Breda 234.50; Auton. [illegible] Isotta Fraschini 35[illegible] Off. Reggiane 98; Soc. Adr. [illegible] Elettricità 211.25, Piacenti [illegible] Cieli 30[illegible]; Dinamo [illegible] 300, Valdarno [illegible] Trezzo d'Adda 422 [illegible] 135.50; id. ordin. [illegible] Edison 323.50; id. Postergat. [illegible] Piemontese 69, Tirso 17[illegible] la 511.50; Merid. Elett. [illegible] 291, Un. Es. Elett. [illegible] 107; Distillerie It. 29[illegible] 499.50, Raffineria L. [illegible] gas 15.05; Mira Lanza [illegible] d'Italia 14, Aedes 111 [illegible] Reg. 7 p. c. 39.50, [illegible] 115, Beni Stabili 222 [illegible] Baroni 41.50; Ge. A[illegible] nia 96.75, Italcementi 2[illegible] Italiana 1390, Pirelli e C. [illegible] I C 101.25; Chatillon 112[illegible] 83.50, Cartiere Burgo [illegible]

Cambi: Parigi 71 [illegible] 435.25 — Londra 93 [illegible] dam 1047 — Bruxelles [illegible] Praga 66.33 — New York [illegible]

Borsa di Venezia

VENEZIA, 20 — Rendita [illegible] na 3.50 p. c. f. m. 71.9[illegible] Redim. 3.50 p. c. f. [illegible] bligaz. Venezie 3.50 [illegible] Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 19[illegible] id. 1941 101.35, id. [illegible] sicurazioni Generali [illegible] Meridionali 888, [illegible] 315, Adriatica di El[illegible] Terni 200, Ilva 234 [illegible] gli 97, Montecatini 21[illegible] rie Veneziane 190, Rend. [illegible] f. m. 91.70.

Cambi: Parigi 71.50 — [illegible] 91.52 — Zurigo 435.2[illegible] — [New] York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 20 — Rendita [illegible] na 3.50 p. c. f. m. 71.9[illegible] Redim. 3.50 p. c. f. m. 69 [illegible] bligazioni Venezie 3.50 p. c. [illegible] Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 101 [illegible] id. 1941 101.60, id. 4 [illegible] 91.80, id. 5 p. c. 1944 [illegible] muda 580, Gerolimich [illegible] Martinolich 94, Trapeso [illegible] nomina Inf. Milano 20[illegible] curaz. General. 4490, R[illegible] driatica prima serie 2082 [illegible] conda serie 2015, Ass. [illegible] emiss. '29 017.50; Rend. [illegible] f. m. 91.70.

Gli spettacoli della Biennale per l'estate veneziana

"Romeo e Giulietta" di Shakespeare a Cà Foscari

Il caloroso successo della realizzazione di Guido Salvini - Un temporale interrompe verso la fine la recita

Il finale del primo atto: Il Principe di Verona minaccia la pena di morte a chi oserà battersi in duello

La leggenda del grande tragico amore, che unisce ed uccide due giovani, divisi dal feroce odio delle rispettive famiglie, affiora più di una volta nella letteratura medievale; ma essa trova la sua più bella e definitiva enunciazione nella *Historia novellamente ritrovata di due nobili amanti, con la loro pietosa morte intervenuta già nella città di Verona nel tempo del Signor Bartholomeo della Scala*, che il gentiluomo vicentino Luigi da Porto fece stampare dal Bendoni a Venezia intorno al 1524.

Tradotta in ottava rima nel 1553 da una Clizia veronese, e ripresa l'anno successivo da Matteo Bandello, la leggenda di passione e di morte fu volta in lingua inglese nel 1562 da Arthur Brooke. E da quest'ultima versione, secondo ogni probabilità, trasse ispirazione Guglielmo Shakespeare per la tragedia che egli scrisse tra il 1591 e il 1597, cioè quand'egli era intorno ai trent'anni.

Quando il giovane poeta scrisse *Romeo e Giulietta*, egli compose il canto immortale dell'amore; dell'amore innocente e sublime, che nasce così, come nella natura sboccia all'alba un fiore o spunta un germoglio, ed è fatalmente votato, per esser così grande e innocente, alla [illegible].

Intorno ad esso le vicende complesse del poema — odi sanguinosi, inimicizie basse, cupidigie volgari — son poste in secondo piano, e destinate soltanto a far rifulgere quell'amore, la fiamma del quale distruggerà due giovinezze in fiore, ma distruggerà anche negli animi ogni senso d'odio e di rivalità, purificandoli e portandoli in un clima di quasi religiosa rinunzia.

La traduzione di Paola Ojetti segue fedelmente il ritmo appassionato del poema senza uscire dalla naturalezza e della semplicità. Paola Ojetti è riuscita a porre nelle bocche dei due protagonisti della tragedia l'ingenuo e sublime linguaggio del testo shakespeariano.

Anche le molte difficoltà offerte dai giuochi di parole cari al Poeta, dai dialoghi volgari e brutalmente realistici dei servi e degli uomini d'arme o da quelli pieni di svelta vivacità di taluni gentiluomini, come Mercurio e Benvolio, sono state onestamente e brillantemente superate dalla traduttrice. E i tagli opportunamente praticati da Guido Salvini per sfrondare gran parte dei contorni superflui, e ridurre la azione alla sua parte essenziale, sono stati ottenuti con abilità, senza togliere nulla di sostanzioso, di veramente vivo.

* * *

Due grandi famiglie rivali, i Capuleti e i Montecchi, si contendono il primato a Verona, sotto la signoria degli Scaligeri, e si perseguitano reciprocamente con il loro odio implacabile, con liti e contese incessanti.

Un giorno, sulla pubblica piazza della città due armigeri dei Capuleti s'imbattono in due servi dei Montecchi e s'azzuffano con loro. Benvolio, parente dei Montecchi, vuol far cessare la rissa, ma l'irruento Tebaldo, nipote dei Capuleti, lo obbliga a battersi: sopraggiungono partigiani dei due partiti e la rissa divien generale: i due vecchi capi delle case avverse vogliono battersi essi pure, trattenuti invano dalle mogli, quando dal fondo della piazza si avanza il Principe Scaligero che con parole aspre ne rimbrotta i contendenti e fa loro rinfoderar le spade, minacciando di morte colui che oserà ancora turbar la pace della sua città.

I Montecchi si rallegrano che dalla zuffa sia assente il loro unico figlio, Romeo. Il giovinetto, bello e gentile, unica speranza della sua casa, è innamorato di una beltà crudele e si consuma nel romantico duolo.

Anche i Capuleti hanno un'unica figlia, la quattordicenne Giulietta, che uno dei più bei giovani veronesi, il conte Paride, ama e vorrebbe in sposa. Giulietta, malgrado l'età adolescente, è già donna, nel senso più squisito della parola: la dolcezza, la passione, la forza segreta della sua femminilità sono latenti nel bocciolo della sua bellezza delicata e soave. L'amore ch'ella non sospira, ma attende pazientemente e docile ai consigli materni, le giungerà inatteso, con la violenza e l'assoluto di un fenomeno naturale. E sotto la dolce e tremenda tempesta fiorirà e cadrà spezzato il suo vergine cuore.

Romeo e Giulietta sono fatalmente destinati a incontrarsi, appunto perchè tutto li vorrebbe divisi: il destino si presta a questi giochi talora scherzosi, talora terribili e animati da una volontà celeste.

Romeo, mentre s'intrattiene con Benvolio dei rari meriti di Rosalina e della sua altrettanto rara freddezza, viene fermato da un servo di casa Capuleti che, non riconoscendolo, gli chiede di leggere per lui una carta che tiene in mano e di cui non capisce sillaba: sono gli inviti che il vecchio Capuleto manda per una festa che è solito dare annualmente alla più scelta società veronese e che il servo è incaricato di distribuire. Fra gli invitati v'è anche la fiamma di Romeo, la bella Rosalina, e lo scherzoso Benvolio propone a Romeo di andar entrambi mascherati alla festa.

Romeo vi si reca travestito da pellegrino: pellegrino d'amore, amore lo accoglie con inaudita passione: appena scorto il bel volto di Giulietta, tutto è dimenticato, che non sia lei sola. Nell'ambiente irreale della festa, nella casa del suo nemico mortale, fra l'allegro tramestio dei convitati, egli si trova solo con lei sola, nella divina solitudine che crea l'amore: e le offre la sua vita così, semplicemente, come Giulietta dona la sua al primo bacio che accolgono le sue labbra.

Nessuno dei due ha chiesto all'altro il suo nome, pago della sua sola presenza; ma quando Giulietta si stacca da lui, Romeo si desta dall'estatico sogno per chiedere chi sia la sua donna: e nell'apprenderlo, dolorosamente esclama: «Mi costerà cara. Il mio pegno sarà la mia vita». Il grido di Giulietta, alla stessa rivelazione, è altrettanto divinatore: «Troppo presto veduto, troppo tardi conosciuto». Ma la sua femminea dolcezza soggiunge: «Prodigio d'amore amare un nemico». E in queste ultime parole trema forse una segreta speranza di pace.

Ed ecco, quando la luna inargenta le cime degli alberi, Romeo balza agile oltre il muro nel giardino di Giulietta: ascolta, non visto, le parole ch'ella confida al vento e che sono una dolce confessione d'amore e le risponde con uguale passione. Quel che dovrebbe dividerli più li unisce. Le loro vite, che vengono da ceppi avversi, da mortali nemici, portano il fiore miracoloso dell'amore con una tenerezza pietosa, un'ansia di estrema fragilità. E questo amore ardentissimo è puro, è innocente, come innocenti sono le parole che sgorgano dal cuore di Giulietta con una meravigliosa freschezza, con una poesia semplice e sublime, con una forza di passione che fa tremare. A Romeo ella fa dono di tutta la sua vita: l'indomani con un segreto rito essi uniranno per sempre la loro esistenza. «... e io metterò ai tuoi piedi tutti i miei beni e ti seguirò, mio sposo, per tutta la vita».

All'alba del nuovo giorno infatti Romeo si reca dal santo frate Lorenzo, per metterlo a parte del loro progetto. Il buon frate sorride al suo nuovo amore, alla sua impaziente passione, ma quando apprende il nome di Giulietta acconsente a celebrare segretamente le nozze, nella speranza che un giorno non lontano il nuovo legame ponga fine all'odio sanguinoso e tenace fra le due avverse famiglie.

La nutrice di Giulietta, vera natura servile, sciocca ed astuta, incapace di vera affezione, ma mezzana per istinto e per calcolo, ciarliera idiota e istancabile, è la necessaria complice delle nozze. Il giorno stesso Romeo e Giulietta escono sposi dalla chiesa di frate Lorenzo. La felicità splende nei volti giovanili e bellissimi, ma una [illegible] di tristezza e di presagio suona nelle gravi parole di frate Lorenzo: la fatalità sta per abbattersi sulle predestinate creature.

S'è accesa una zuffa sulla pubblica via fra Benvolio, Mercuzio e l'astioso e bollente Tebaldo. [illegible] che fa ritorno a casa trasognato, si trova senza avvedersene travolto nella contesa; Tebaldo ha sfidato Mercuzio e entrambi hanno sguainato le spade: invano Romeo si intromette per far cessare la lite; la sua opera di pace è fatale a Mercuzio perchè Tebaldo ne approfitta per trafiggerlo a tradimento: Romeo è costretto a battersi con Tebaldo e a sua volta lo uccide.

Il Principe sopraggiunto e a cui è impossibile scevrare la verità, fra l'ira e il pianto degli avversi congiunti decreta l'esilio di Romeo sotto pena di morte.

Intanto Giulietta, di tutto ignara, attende nella sua camera, impaziente, la notte. La nutrice le porterà la scaletta di corda su cui leggero volerà sino a lei il suo sposo. Il suo cuore palpita e il nome di Romeo ne trabocca. Già le prime stelle brillano nel cielo, già le luci si accendono, ma ahimè la fatalità s'è abbattuta sul dolce miracolo d'amore, la nutrice affannata le porta la funebre nuova: Romeo ha ucciso Tebaldo, Romeo è condannato all'esilio.

Tebaldo è del suo sangue, ma Romeo è il suo amore: Giulietta non può esitare: la lontananza di Romeo è cosa peggior della morte; le sue lagrime disperate piangono entrambi, ma per Romeo non possono più cessare di scorrere.

Anche Romeo è disperato e corre a rifugiarsi presso frate Lorenzo e nell'eccesso del suo dolore vuol trafiggersi con la spada ma il pio frate lo conforta a sperare e gli fa intravvedere un futuro di pace in cui potrà avere il perdono del Principe e, fatta conoscere la sua unione con Giulietta, riconciliare i nemici. Così lo rincuora a vivere e a sperare. Nella notte pietosa Romeo correrà da Giulietta, prenderà congedo dalla sua dolce sposa e allo spuntar del giorno prenderà la via dell'esilio.

L'alba spunta troppo presto nel cielo per gli amanti e Romeo deve strapparsi alle braccia della sua Giulietta. Il tenero addio fiorisce di una pallida speranza, che pur vale a renderlo meno doloroso e crudele.

Ma il destino incrudelisce sui due giovani: il vecchio Capuleto stanco delle lagrime di Giulietta, stanco del suo dolore da tutti ascritto alla morte del cugino Tebaldo e che la rende pallida e sofferente vuole affrettarne le nozze con Paride. Il Capuleto è rozzo e ostinato, il suo carattere assoluto non ammette resistenza al suo volere: al tremante diniego di Giulietta, alle sue soavi preghiere egli risponde con parole e con minaccie di una estrema violenza: o Giulietta sposi Paride o esca per sempre dalla sua casa, vada a mendicar per le vie. Giulietta è atterrita e si sente desolatamente sola, contro tutti. La madre stessa, ch'ella implora, si allontana da lei, la respinge con aspre parole. La nutrice, nella quale spera di trovare un aiuto, la esorta bassamente a dimenticare l'inutile sposo e ad accettare il bellissimo Paride del quale si fa esaltatrice volgare. ella è sola a combattere per rimaner fedele al suo amore e non le resta che un'unica via: la morte.

In quell'estremo frangente il buon frate Lorenzo viene a soccorrerla: egli le consegna una fiala che contiene un potente sonnifero: Giulietta la berrà e cadrà tosto in un sonno profondo che avrà tutte le apparenze della morte: come tale sarà pianta e seppellita. Ma il frate veglierà su di lei: egli provvederà ad avvertire Romeo e nella notte entrambi assisteranno al suo risveglio: libera infine ella si porrà in salvo con lui nelle terre mantovane.

Ed ecco: Giulietta è sola nella sua camera, mentre nella casa fervono i preparativi per le nozze: i parenti sono lieti di aver vinto la sua ostinatezza, lo sposo impaziente sta per giungere. Ella è sola col suo angoscioso terrore: la sua anima infantile raccapriccia dinanzi allo strano filtro: immagini dubbiose di morte, larve di fantasmi l'opprimono: ma il suo immenso amore la sorregge: invoca il nome di Romeo e nel nome di Romeo ella attinge il coraggio supremo.

Giulietta dorme: nella bianca veste verginea è stesa sul suo letto d'amore: la morte apparente ha irrigidito le sue tenere membra. La casa dei Capuleti ha perduto il suo unico fiore, nè amaro pianto di parenti, nè sconsolato dolore di sposo varranno a dar vita alla soave creatura. Ella dorme, ma nel suo cuore fedele sopravvive la fiammella di una tenace speranza. Ma ancora il destino non è stanco di infierire sulla tenera donna: il messo che doveva portare la lettera di frate Lorenzo a Romeo non ha potuto giungere fino a lui: e Romeo invece ha avuto da un servo la ferale notizia della morte della sua Giulietta. Poche parole ha fatte Romeo: da un povero speziale costretto dalla fame al delitto ha comperato un veleno mortale: vuol rivedere ancora una volta il bel viso del suo amore e morire accanto a lei. E Romeo disperato cavalca sulla via di Verona.

Nel segreto della notte Paride si è recato nascostamente alla tomba di Giulietta per spargervi fiori e profumi: ma un rumore di passi, la luce vacillante di una torcia rompono il silenzio del luogo: chi osa profanare le volte sacre al dolore? è Romeo, il vile Montecchi; Paride sguaina la spada e si scaglia sopra di lui: costretto a difendersi suo malgrado, Romeo lo uccide. Ancora un'ombra sanguinosa si frappone fra lui e Giulietta, ma Romeo è al termine del suo soffrire: il suo tragico destino è compiuto. La pallida beltà di Giulietta, che la morte non ha osato toccare ancora una volta lo conquide ed attira il suo disperato amore, il suo ultimo disperato abbraccio: bevuta la droga mortale Romeo cade esanime sul seno di Giulietta. E nel tragico attimo Giulietta si ridesta a poco a poco il suo sguardo incerto prende possesso delle tragiche forme che la circondano, le sue prime parole invocano Romeo: e il suo Romeo giace sul suo petto, morto. E' morto di veleno, per lei. Le sue mani stringono una fiala: Giulietta cerca invano sulle sue labbra l'ultima stilla del veleno mortale e allora, tratto dalla guaina il pugnale di lui se ne trafigge il petto, benedicendolo.

La tragedia è compiuta. Orribile, amara tragedia, in cui il puro amore è stato sommerso dall'odio delle creature: in cui due giovinezze in fiore hanno pagato il fio di antiche contese di razza.

Ma la forza immensa di quell'amore si palesa nel suo trionfo sulla morte, nella sua immortalità distributrice di perdono e di pace. Nell'atmosfera di religioso terrore, gli animi accesi si placano, le basse passioni cedono il posto all'umiliato pentimento, che si sublima nell'abbraccio dei due vecchi capi delle due case avverse, mortali nemici di ieri, disperati congiunti di oggi, tragicamente vivi accanto alle tombe aperte dei loro ultimi discendenti.

*

Di questo poema, del quale la profonda bellezza è contenuta in un complesso scenico dei più teatralmente difficili e complicati, Guido Salvini ha composto una realizzazione coraggiosa, fastosa, imponente. Coraggiosa, perchè le complicate vicende della trama, le sovrastrutture caratteristiche del gusto dell'epoca, la macchinosità degli episodi e la stessa puerilità di certi espedienti scenici dell'autore, se, in teatro chiuso, ove la convenzione tra spettatori ed attori permette qualunque volo di fantasia, sono ammissibili, ben più difficilmente accettabili riescono in una recita all'aperto, nella quale, per definizione, il teatro dovrebbe tornare alla quasi realtà della vita.

Questa realtà è stata ottenuta da Guido Salvini con la sua spettacolosa messinscena nella corte di Cà Foscari.

Al realismo pittorico grandioso, con il quale è stata da Aldo Calvo costruita la scena — che riproduce, come in un gigantesco bassorilievo, lo scorcio d'una città medioevale — avrebbe certamente giovato una maggiore distanza dallo spettatore di quella che può permettere la relativa ristrettezza della corte di Cà Foscari; purtuttavia le scalinate e i balconi, la chiesa e le strade, le torri e le mura merlate di Verona scaligera producono una profonda impressione, fin dal loro primo apparire, sul pubblico, e creano subito l'ambiente di suggestione che il regista ha voluto.

Su questo sfondo scenico agiace, in meravigliosi costumi ideati da Aldo Calvo ed eseguiti da Giampaolo Bigazzi, uno dei migliori complessi artistici che mai sia stato riunito. Evi Maltagliati è una Giulietta fresca, tenera, ingenua, appassionata, soave, dalle labbra della quale la poesia shakespeariana sgorga con accenti di verità e di umanità veramente toccanti. Accanto a lei Gino Cervi realizza la figura virile e appassionata, gagliarda e dolorosa di Romeo con una veemenza e con una sincerità superiori ad ogni elogio. Memo Benassi incarna con eleganza squisita il personaggio di Mercuzio, e ne scolpisce la scena della morte con accenti di vera grandezza. Carlo Carlo Ninchi rappresenta con perfetto stile l'insolente irruenza di Tebaldo, e Nerio Bernardi è un nobile e solenne Principe di Verona. Per le dure e spietate parole del Capuleto, il vecchio e tirannico padre di Giulietta, Corrado Racca trova accenti di robusta ed amara verità, mentre Romana Masi attenua con l'innata dolcezza quanto di arido e di altero v'è nel carattere della madre di Giulietta, Madonna Capuleti. Un elegante e misurato Paride dà Giulio Stival; un Benvolio naturale e gentile Alessandro Ruffini. Carlo Michelazzi è un dignitoso e composto Montecchio.

Gualtiero Tumiati conferisce autorità e suadente saggezza al personaggio e alle parole di Frate Lorenzo. E Bella Starace Sainati fa della ciarliera e volgare nutrice una creazione piena di evidenza e di vita. Notevoli ancora Lola Braccini, Eugenio Cappabianca, Franco Scandurra, Giuseppe Pierozzi, Salvo Randone, Ettore Masi.

Complesso artistico di primissimo ordine, adunque; e perfetta fusione tra le varie parti dell'azione episodica, armonia tra l'azione stessa e le musiche ottimamente dirette da Antonino Votto e trasmesse con mezzo meccanico con ottimo effetto d'insieme.

La realizzazione di Guido Salvini ha indiscutibilmente il pregio di permettere che la profonda poesia dell'opera shakespeariana, la sostanza, cioè, poetica, ch'è la sublime bellezza del lavoro, rifulga in tutto il suo splendore.

E maggiormente potrebbe rifulgere se si desse allo spettatore più tempo di gustarla appieno, interrompendo più spesso l'azione. Due soli atti per una tragedia che originalmente ne comporta cinque esigono uno sforzo un po' eccessivo dall'attenzione del pubblico.

Ciascuna delle due parti potrebbe essere divisa in due facilmente. E l'effetto non potrebbe che giovare alla piena comprensione della magnifica realizzazione scenica di Guido Salvini.

Il pubblico che gremiva iersera la grandiosa tribuna di Cà Foscari ha fatto le più [illegible] accoglienze alla tragedia.

Era un pubblico veramente eccezionale: oltre alla signora Roosevelt e al signor John Roosevelt e a S. E. il conte Volpi v'era il comm. De Pirro, che rappresentava S. E. il Ministro per la Coltura Popolare. V'erano inoltre le autorità cittadine, il comm. Di Marzio, della Confederazione Professionisti e Artisti, il comm. Liverani, della Federazione dello Spettacolo, il comm. Bonelli, Fiduciario Nazionale degli Autori drammatici, il comm. Morgagni, Presidente dell'Agenzia Stefani, i più autorevoli critici italiani e numerosi giornalisti stranieri, e i più bei nomi dell'alta società italiana, oltre a numerosi ed eleganti forestieri.

Alla fine del primo atto si sono registrate [illegible] chiamate. Al secondo [illegible] chiamate a scena aperta [illegible] Evi Maltagliati, una Gino [illegible], una Corrado Racca. Ma prima che l'azione terminasse, e cioè quando viene scoperta dai parenti la morte apparente di Giulietta, lo scatenarsi di un violento temporale ha reso impossibile il proseguimento della recita.

Un caldo, insistente applauso di simpatia e di ammirazione ha salutato gli interpreti e il regista, e poi il pubblico è corso a rifugiarsi nell'atrio ospitale di Cà Foscari esprimendo il suo rammarico per la forzata interruzione d'uno spettacolo, che riscuoteva il generale e caloroso consenso.

La seconda recita di *Romeo e Giulietta* è fissata per la sera di sabato 24 corr.

Domani, giovedì 22, in Campo San Trovaso avrà luogo la terza replica de «Il Bugiardo» di Goldoni con regia di Guido Salvini.

Mercuzio (Memo Benassi) e Romeo (Gino Cervi).

Romeo e Giulietta impersonati da Gino Cervi e da Evi Maltagliati, nella famosa scena del balcone.

L'Austria, la Cecoslovacchia, la Polonia e l'Ungheria

alla V Esposizione d'Arte Cinematografica

L'Austria, la Cecoslovacchia, la Polonia e l'Ungheria hanno annunciata la loro partecipazione alla V.a Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica.

Ciascun Paese, che presenterà a Venezia i migliori film a soggetto ed a cortometraggio della più recente produzione nazionale, sarà rispettivamente rappresentato dall'ing. G. Witt, Consigliere di Stato presso il Ministero federale dell'Istruzione; dal sig. Milos Havel, Presidente della Associazione dei Produttori di film in Cecoslovacchia; dal prof. Richard Ardynsky, presidente della Associazione dei Produttori di film in Polonia; e dal Barone Louis Villani, Consigliere di Legazione al Ministero degli Esteri.

Riduzioni dell'O. N. D.

Si comunica che, per la recita del *Bugiardo* di domani sera, i biglietti a riduzione del 40 per cento sono in vendita presso la sede del Dopolavoro Provinciale in Calle Garga San Marco ed in Calle di Canonica dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Un incidente d'automobile

al Principe Ereditario danese

COPENAGHEN, 20

Il Principe ereditario di Danimarca è uscito ieri incolume da un accidente automobilistico che poteva avere gravissime conseguenze. Il Principe Federico era in viaggio per il castello di Sofiero, presso Helsingborg, in Svezia, dove doveva assistere ad una rivista della flotta svedese.

Lungo il percorso la vettura pilotata dal Principe, mentre era lanciata a forte velocità, perdeva una ruota in seguito alla rottura di un assale. Il guidatore riusciva però a restare padrone della macchina e a frenarla con una manovra fulminea.

Cronaca della Città

Il cordoglio di Venezia
per la morte di Marconi

La luttuosa notizia dell'improvvisa morte di Guglielmo Marconi è stata appresa dai Veneziani attraverso la Radio delle ore otto del mattino e successivamente dalle edizioni straordinarie dei giornali, producendo la più viva impressione di cordoglio.

Il grande scienziato era particolarmente caro al cuore dei nostri concittadini oltrechè per le meravigliose realizzazioni del suo genio, anche per la conoscenza diretta che Venezia aveva di Lui per i suoi frequenti soggiorni nella città di San Marco a bordo del suo panfilo "Elettra" la cui candida sagoma si profilava spesso presso la Punta della Salute in Bacino. E a Venezia appunto, dalla nave che era il suo laboratorio e la fucina delle sue invenzioni, Marconi aveva fatto anche in tempi recenti esperimenti importantissimi sulle onde cortissime. Inoltre egli aveva presieduto tre anni or sono il Congresso mondiale di Elettroradiobiologia dandovi il contributo illuminato del suo genio e pronunciandovi un memorabile discorso.

A Venezia Marconi fu anche nell'anteguerra dopo il penoso incidente occorsogli mentre in automobile si recava a La Spezia. In tale dolorosa circostanza lo scienziato fu colpito irreparabilmente all'occhio destro da un frammento di vetro, tanto da perdere, non solo l'organo, ma anche da rimanere sfigurato.

Viveva in quell'epoca a Venezia il noto fabbricatore di occhi di vetro Rubbi il quale in questo campo si era acquistata una fama mondiale, per la naturalezza e la perfezione del suo lavoro, così che egli sapeva dare agli occhi da lui pazientemente creati, più che di umano, applicando formule e sistemi, mantenuti gelosamente segreti.

A questo bravo artigiano ricorreva anche Guglielmo Marconi e il Rubbi preparava per l'insigne scienziato un occhio di vetro che riuscì un vero capolavoro per la somiglianza coll'occhio rimasto intatto, per la vivezza e per il suo movimento.

E' da ricordare a tale proposito come il Rubbi che talento aveva prodigato la sua sapiente opera anche a D'Annunzio, incontrò tragica morte a ottant'anni, nella famosa notte di guerra in cui Venezia fu fatta bersaglio dagli aerei nemici, che lanciarono ben trecento bombe; una d'esse s'abbattè sulla casa del Rubbi in via 22 Marzo facendola crollare: fu precisamente in tale contingenza che il Rubbi, colpito da choc, morì qualche ora dopo all'ospedale (Grand'Hotel), senza aver rivelato ad alcuno il segreto della sua scienza.

Per la morte di Guglielmo Marconi, sono partiti ieri dalla nostra città numerosi e commossi telegrammi di condoglianza di autorità e cospicue personalità.

*

Il Regio Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha inviato alla vedova il seguente telegramma:

«Marchesa Marconi. Via Condotti. Roma. Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, orgoglioso di avere annoverato tra i nomi dei soci quello di Guglielmo Marconi, partecipa universale dolore per la scomparsa eminente scienziato che toccò per la gloria della patria le più alte vette del genio italiano e mondiale.

Presidente *Senatore Messedaglia*. Segretario *Senatore Orsi*.»

La Presidenza dell'Ateneo di Venezia ha inviato il seguente telegramma:

"Soci Ateneo di Venezia inchinansi reverenti davanti alla salma di Guglielmo Marconi il cui nome dalla ammirazione del mondo passa alla immortalità della gloria".

I giorni passano

I giorni passano rapidamente e il termine s'avvicina in cui, secondo il regolamento approvato dal decreto prefettizio, dovrà cessare la vendita dei biglietti della **Lotteria indetta dal Circolo della Stampa a beneficio dell'ente di** assistenza del Sindacato dei giornalisti; Lotteria che ha per premio una rossa «Fiat 500». L'estrazione del numero vincente avrà luogo il giorno 15 agosto, ma il ritiro dei biglietti invenduti si farà il giorno 5 di detto mese. Ritiro per modo di dire perchè la vendita procede a gonfie vele e se mai c'è il pericolo pel ritardatari di restare a mani vuote. E infatti l'idea di tentare la sorte, e di concorrere con una lira all'agognata conquista di una automobile ha, si può dire, mobilitato tutta la migliore gioventù: studenti e studentesse, impiegati e fanciulle sportive, fidanzati a cui già sorride l'ideale del viaggio di nozze in macchina, gareggiano specialmente nell'acquisto dei biglietti, acquisto che si può fare, come già dicemmo, presso tutti i tabaccai. Una lira e la Fiat può essere vostra. Non tardate a tentare la sorte...

Il passaggio del Duca d'Aosta

Iermattina alle ore 10 è giunto attraverso il ponte del Littorio da Trieste S.A.R. il Duca d'Aosta che è ripartito alle ore 11 in volo per Monaco di Baviera.

Partenza di Stahremberg

Dopo il suo lungo soggiorno a Venezia ha lasciato ieri il grand Hotel des Bains il principe di Stahremberg che è ripartito alle ore 18.30 per Vienna.

Il soggiorno del Governatore della Banca d'Italia

In una breve sosta, prima di raggiungere il suo alto posto a Roma, di ritorno dall'estero, è stato ospite gradito di Venezia S. E. il Governatore della Banca d'Italia cav. di gr. cr. dott. Vincenzo Azzolini.

Lunedì sera egli ha assistito alla prova generale di «Romeo e Giulietta», verso invito personale di S. E. il Conte Volpi di Misurata, e ieri sera è ripartito per Roma.

Il teatro "Goldoni" cambia di proprietà
La probabile demolizione dell'edificio e la ricostruzione ex novo

Apprendiamo da fonte sicura che è stato perfezionato in questi ultimissimi giorni l'atto di vendita del Teatro *Goldoni* da parte dei proprietari Marigonda, che l'avevano ricevuto in eredità familiare dall'asse dei patrizi Vendramin, a una società appositamente costituitasi, rappresentata per le occorrenze immediate della cessione dal barone Giacomo Treves.

Un nuovo periodo di vita si prepara adunque per l'ultra trecentenario teatro che fu successivamente il teatro di San Salvador, di San Luca, e il teatro Apollo, e che assunse in tempi più recenti il nome glorioso del grande commediografo veneziano a ricordare che questi vi dette il meglio della sua ultima attività subito dopo il trionfo delle sedici commedie a Sant'Angelo, ed in esso prese commiato dal pubblico fedele che l'adorava, per partire alla volta di Parigi donde non doveva mai più tornare.

Ci riserviamo di illustrare convenientemente le vicende storiche del teatro Goldoni che, come fu il campo di battaglia del fondatore della commedia italiana, fu pure, durante tutto il secolo XIX, e fino alla grande guerra, una delle più apprezzate e temute palestre della scena di prosa nazionale.

Vogliamo per ora soggiungere che, per quanto ci consta, il teatro sarà dai nuovi proprietari completamente trasformato e che, anzi, con ogni probabilità, la trasformazione comincerà addirittura dalla demolizione. Comprendiamo che un tale annunzio possa suscitare impressioni diverse e rimpianti di carattere sentimentale. La sala del Goldoni, col suo civettuolo aspetto neo gotico dorato che risaliva al restauro del 1833, rispecchiava una tradizione cara fin oltre i nostri nonni e così quale appariva ancora fu partecipe della gioia e delle formazioni familiari della popolazione agiata di Venezia per circa un secolo. Non vi ha dubbio tuttavia che il teatro fosse oramai tremendamente vecchio e che nonostante le affettuose cure che i proprietari gli portavano nella manutenzione annuale, esso non rispondeva più nè alle esigenze del pubblico che lo sentiva vetusto ed incomodo, nè a quelle della scena drammatica che trovava ostacolo a serie manifestazioni nei limiti imposti dall'attrezzatura del palcoscenico, nè infine alle esigenze industriali, giacchè la scarsa capienza mai poteva compensare, anche con prezzi alti, i quali allontanavano i frequentatori, le spese di gestione.

Dell'opportunità di trasformare il Goldoni e di rammodernare tutta l'attrezzatura cittadina delle sale di spettacoli, si è più volte parlato, anche recentemente, su queste colonne, e non abbiamo in fondo che da confermare quanto tanto spesso scrivemmo. Gli eventi teatrali cittadini sembrano finalmente volgere più propizi. Mentre procedono i lavori che preparano la resurrezione della *Fenice* e la formazione di un aggiornato centro lirico musicale, ecco che la vendita del Goldoni, la sua probabile demolizione e la conseguente ricostruzione sul posto — ideale a tutti gli effetti — di un teatro modernissimo avvia alla soluzione anche il problema di una ripresa in grande stile degli spettacoli di prosa; diciamo degli spettacoli di prosa, perchè naturalmente non dubitiamo neppure che a questo preciso fine saranno rivolte le cure ed i progetti della nuova proprietà.

Durante la lunga gestione della famiglia Marigonda, il *Goldoni* ebbe momenti di vero splendore; le più grandi compagnie di prosa, i maggiori attori del mondo si sono succeduti sulle tavole che videro affermarsi tra altro la genialità di autori come Paolo Ferrari e Giacinto Gallina. E' dunque, con l'edificio, un patrimonio spirituale di primo ordine che viene tramesso di proprietà, e noi confidiamo che tale patrimonio sarà non già vulnerato ma accresciuto.

Il Goldoni costruito nel primo trentennio del 1622, ricostruito dopo un incendio nel 1661, dopo un altro incendio nel 1760, rifatto nel 1818 e nel 1833, aveva subito ulteriori piccole trasformazioni alla fine del secolo XIX e nel principio di questo. Lo scorso inverno s'era posto mano a rinfrescarne l'arredamento col proposito di continuare il miglioramento durante l'attuale stagione estiva. Ora il programma si amplia, e noi crediamo che con opportuni accorgimenti, il teatro potrà servire a folle di almeno duemila spettatori per la prosa, aggiungendo alla sua struttura centrale adiacenze e sale per altri fini. Ma di tutto ciò, ripetiamo, ad altro momento.

L'affresco di Giorgione
sul Fontego dei Tedeschi

Nel pomeriggio di ieri, alla presenza del comm. Cornelio Di Marzio, Direttore generale della Confederazione Professionisti ed Artisti, la Commissione Tecnica presieduta dal comm. Fogolari, nominata da S. E. Bottai, si è recata ad esaminare su apposita impalcatura le affresco di Giorgione al Fontego dei Tedeschi.

Dopo lungo e minuzioso esame, la Commissione si è nuovamente pronunciata in favore della rimozione del prezioso dipinto, rimozione che sarà effettuata segando al pezzo di muro corrispondente.

L'affresco verrà convenientemente collocato nelle RR. Gallerie.

Il concerto della banda del "Savoia" in Piazza San Marco

Iersera in Piazza San Marco, la banda del panfilo reale *Savoia* ancorato in Bacino di San Marco, ha eseguito uno scelto concerto sotto la direzione del maestro Pietro Carlo Aghemo.

L'affiatato ed omogeneo complesso bandistico, ha eseguito musiche di Bach, di Wagner, di Rossini e di Mascagni, di Gounod, Verdi, Zanella ed una bellissima composizione dello stesso maestro, che ha riscosso ripetutamente l'applauso del pubblico, il quale ha dimostrato così di apprezzare giustamente le belle doti di questa banda.

La sera del giorno 22, pure in Piazza San Marco, lo stesso complesso si produrrà con un nuovo programma.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Paisiello: «Nina pazza per amore» Sinfonia.
2. Bellini: «Sonnambula», Cavatina.
3. Dvorak: Sinfonia N. 5 (Dal Nuovo Mondo) a) Adagio, Allegro molto; b) Largo; c) Molto vivace Scherzo; d) Allegro con fuoco (Finale).
4. Wagner: «Lohengrin», Atto I.
5. Liszt: La Rapsodia ungherese.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: LA LIBERAZIONE DI BILBAO (Documentario Luce) poi, LA DONNA FATALE con Mary Ellis, Walter Pidgeon, prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Ultima giornata di CAVALLERIA LEGGERA con la stella ungherese Maryka Rokk. Prezzi ridotti estivi (secondi L. 0.80).

Oggi all'Olimpia - ore 16.30
L'ALBERGO DEL TERRORE
superfilm con Maryse Gay
segue. La liberazione di Bilbao
(doc. Luce)

I ladri in casa

Dalle ore 21 alle 23, tempo nel quale la casa di Sorarù Agelindo a Castello 1601 era rimasta incustodita, ignoti, mediante scasso vi penetrarono e dal cassetto del comò, del quale fecero saltare la serratura, asportarono un orologio d'oro da polso e una grande medaglia di bronzo evidentemente creduta di metallo prezioso, cagionando così un danno al derubato di circa 200 lire.

Riunione della Giunta Esecutiva della Confederazione fascista degli industriali

Si è riunita ieri, a Venezia, la Giunta Esecutiva della Confederazione Fascista degli Industriali, sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, assistito dal Vice Presidente d.r Pirelli e dal Direttore prof. Balella, presenti gli esponenti delle categorie industriali ed artigiane ed i Presidenti delle più importanti Federazioni Nazionali.

S. E. Volpi, dopo aver commemorato Guglielmo Marconi, ha illustrato i più importanti avvenimenti, verificatisi nel periodo trascorso dalla precedente riunione, che interessano il settore industriale. Soprattutto ha messo in evidenza le direttive del Duce in materia di autarchia e l'azione che le categorie nel seno delle Corporazioni stanno svolgendo per attuare la collaborazione degli industriali a tutte le realizzazioni economiche e sociali del Regime.

Dopo l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi e dopo altre deliberazioni statutarie, invitato dal Presidente, il prof. Balella ha fatto alla Giunta una ampia relazione sull'attività confederale nel campo organizzativo, nel campo economico e nel campo sociale.

Sulla relazione del Direttore hanno preso la parola quasi tutti i presenti.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Istituto Veneto per il Lavoro

Laboratorio Scuola Arte del Legno

Domenica 18 corrente è stata aperta la Mostra dei lavori degli apprendisti del Laboratorio-Scuola per l'Arte del Legno gestito dall'Istituto Veneto per il Lavoro col contributo del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

La Commissione di Esami ha assegnato i premi della Fondazione Leonia Ravà, oltre a quelli intestati a Giuseppe Da Tos e Prospero Battistin e precisamente: III Corso Zancan Alfio L. 50. II Corso: Bognolo Attilio L. 100; Fort Battista L. 20. I. Corso: Sauri Giorgio L. 50.

Laboratorio scuola Elettro Metal.

Il 18 corrente nei locali del Laboratorio Scuola del R. Arsenale ebbe luogo la Mostra del Lavoro degli apprendisti del Laboratorio Scuola per operai elettro metallurgici gestito dall'Istituto Veneto per il Lavoro col contributo del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica. La Mostra suscitò il più vivo interesse nei visitatori tecnici e famiglie.

La Commissione esaminatrice ha assegnato i premi della Fondazione Leonia Ravà agli allievi Volpato Antonio e Rizzi Odino del I. Corso e agli allievi Spolaor Dario e Migliorini del 2. corso.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 19 luglio.

Matrimoni: Savelli Brunetto Mario, ufficiale R. M., con Mihranian Iakouhi, civile; Stevanato Giuseppe, gruista, con Cesaro Stella, cotoniera; Baso Ernesto, impiegato, con Moro Virginia, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Rosteghin Borgoni Casira d'anni 68, ved. casalinga; Spada Penzo Giovanni, 25, con. cas.; Costantini Dionisio 75, ved. ortolano; Destro Giovanni 7 mesi; Olivello Emma 76, ved. pens.

La gita della Lega Navale pel varo della "Vittorio Veneto"

La gita organizzata per i suoi iscritti dalla Sezione di Venezia della Lega Navale per assistere al varo della «Vittorio Veneto» ha già ottenuto il pieno successo in quanto numerosissime sono le iscrizioni. Gli iscritti che ancora non hanno versato l'importo, sono pregati di passare entro giovedì in Sede Campo S. Gallo 1093 in caso contrario il loro posto verrà concesso ad altri. Le iscrizioni si chiudono domani. I gitanti, arriveranno in treno alle 7 e s'imbarcheranno sul piroscafo «Quirinale» ove consumeranno la prima colazione. Il «Quirinale» farà da tribuna per il varo. Dopo la cerimonia gli iscritti potranno scendere a terra fino alle 13, ora in cui il «Quirinale» partirà con loro per Venezia. L'arrivo a Venezia è previsto per le ore 19.

La "Sosav" al rifugio Locatelli

I soci della S.O.S.A.V. che desiderano assistere domenica 25 all'inaugurazione del rifugio, sono invitati per accordi nella sede provvisoria della S.O.S.A.V. venerdì 23 corr. dalle 21 alle 22.

Nella stessa domenica 25 corrente verrà effettuato dalle Ferrovie dello Stato un treno popolare per Calalzo. I soci che desiderano approfittare per effettuare una gita al rifugio Chiggiato, dovranno provvedersi direttamente del biglietto (L. 18) e trovarsi venerdì sera alla sede per la formazione della comitiva.

Opera Nazionale Balilla

Gare di nuoto Avanguardisti

Presso la piscina, gentilmente concessa dal Dopolavoro Ferroviario avranno luogo sabato 31 luglio e domenica 1 agosto i campionati provinciali di nuoto per avanguardisti.

I campionati sono validi per la scelta degli elementi che parteciperanno ai campionati nazionali.

Federazione Provinciale FF. FF.

Si invitano le fasciste e le giovani fasciste, non ancora in regola col tesseramento a voler provvedere al più presto al rinnovo delle tessere anno XV.

Si invitano inoltre le giovani italiane, passate di Leva, a voler regolarizzare al più presto la loro posizione di giovani fasciste, presso la Federazione dei FF. FF. (Cà Littoria).

Campo estivo del Dopolavoro

Sabato prossimo avrà inizio il II turno del «Campo estivo» indetto dal Dopolavoro Prov. in Valgrande di Padola. La quota come è noto, è di lire 125 e dà diritto alla permanenza di una settimana nella località citata. Il trasporto Treviso-Valgrande è pure compreso nel prezzo fissato.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dop. Prov. in Calle Larga S. Marco ed in calle di Canonica.

"Celio" e "Calitea"

Ieri alle ore 17 è giunto da Istanbul e Pireo il piroscafo «Celio» dell'Adriatica che è ripartito iersera alla mezzanotte per Trieste.

Stamane alle ore 9 giungerà da Rodi la «Calitea» che ripartirà in giornata per Trieste.

SPOSI

Per confetti e bomboniere, visitate il Negozio Farina - Calle della Bissa

La Vita al Lido

Gare di spiaggia

L'Istituto Nazionale Luce ha assicurato l'invio da un suo operatore per la ripresa delle gare di costruzioni in sabbia che si svolgeranno nel pomeriggio del 24 corr. per le zone a destra dello Stabilimento Bagni fino alla Municipale C e nel pomeriggio del 31 corr. per le zone a sinistra fino al Bagno Municipale e delle gare di costruzione e lancio aquiloni che si svolgeranno domenica 25 corrente.

Oltre ai premi già annunciati, altri sono pervenuti al Comitato.

Si ricorda a tutti i concorrenti l'obbligo di dare l'adesione prima del 23 corr. a uno dei seguenti Uffici: Banca Commerciale Italiana Lido, Cassa di Risparmio Lido, Banco di Roma Lido, Direzione attività balneari Lido, Bar Milano, Lido.

Una festa di bambini a cura del Fascio

A completamento delle manifestazioni indette per i bambini a cura del Fascio di Lido, domenica 25 corrente dalle ore 16 alle ore 20 si svolgerà una festa nel parco dell'Albergo dei Bagni, organizzata dal Fascio Femminile di Lido.

Le organizzatrici nulla hanno trascurato perchè la festa sia tale da trasportare i bambini per un momento nel regno dei divertimenti. Ci sarà innanzitutto il Teatro dei Burattini, poi la caccia al tesoro, giochi di prestigio e una pesca con bellissimi doni, oltre ad altre attrazioni.

Una scelta orchestra darà modo anche per i grandi, di ballare sulla terrazza dell'albergo prospiciente il parco.

Divertimenti quindi per tutti i gusti e tutte le età. E non mancherà un accurato servizio di buffetteria con gelati e bibite.

I biglietti di ingresso costano lire 5 per gli adulti e lire 2 per i bambini e il ricavato andrà a favore dell'assistenza ai bimbi del popolo.

Asilo Infantile di Murano

Con una cerimonia semplice ed austera venne inaugurato ieri il ricordo marmoreo eretto dall'Amministrazione dell'Asilo per ricordare ai fanciulli che si succederanno nella scuola la data fatidica della proclamazione dell'Impero.

La grande lapide ricorda nel fondo i nomi di coloro che, con offerte cospicue, vollero associare al bene dell'infanzia il fausto avvenimento.

Erano presenti, oltre all'intero Consiglio direttivo dell'Asilo, il Segretario del Fascio cav. Ferdinando Toso e la fiduciaria del Fascio femminile signora Laura Toso nonchè personalmente o a mezzo dei loro rappresentanti, i benefattori gr. uff. Giuseppe Toso, comm. Vittorio Barbini e fratello, Cristalleria Murano, gr. uff. Anacleto Corona e Società Veneziana per l'Industria delle Conterie.

Scoperta la grande lapide il rev. Parroco mons. Giovanni Zanello procedette alla benedizione d'uso dopo di che una bimba di anni 5 pronunciò, applauditissima, parole di circostanza.

Il Presidente dell'Asilo comunicò poscia una nobilissima lettera con la quale il Federale di Venezia porge ai benefattori dell'asilo l'ambito encomio della Direzione del Partito.

I bambini in numero di 230, passarono poscia in refettorio dove trovarono la sorpresa gradita che la consueta colazione del mezzogiorno era stata arricchita, per l'occasione di frutta, paste e dolci offerta dall'amministrazione dell'Asilo e dalla signora del comm. Pasquato.

Interessi del Pubblico

Concorso

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica: E' aperto un concorso a 12 posti di Vice Segretario aggiunto nel ruolo amministrativo dell'Istituto Nazionale Fascista per il Commercio estero.

Copia del bando di concorso può essere richiesta alla sede dell'Istituto in Roma, via Torino 107.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti dei prestatori d'opera specializzati appartenenti alla categoria lavoranti sarti da uomo di prima categoria.

Borse di Studio dell'I.N.F.A.I.L.

L'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro ha bandito per il prossimo anno scolastico 1937-38 il VII Concorso annuale per l'assegnazione delle dieci borse di studio «Cesare Ferrero di Cambiano» da lire mille ognuna.

Gli esemplari del bando si ritirano presso le sedi dell'Istituto.

Paga la multa col carcere

Ieri gli agenti del Commissariato di Sant'Elena hanno tratto in arresto Narciso Mora abitante a Castello dovendo scontare 5 giorni di detenzione per ammenda insoddisfatta.

Cinque minuti di ottimismo

Ottimisti bisogna essere almeno ventiquattro ore al giorno, regola questa che risulta utile per tutti i compiti che la vita ci assegna. Ma questi cinque minuti vogliamo dedicarli a una [illegible] particolarmente piacevole. [illegible] verrà in mente di mettere in dubbio che i moderati piaceri [illegible] bene della vita. E se il tabacco aggiunge un motivo di letizia alle nostre non sempre facili giornate, perchè non considerarlo fra i beni che la natura ci ha favorito? Il fumare [illegible] una affermazione di ottimismo, per quel senso di confortevole benessere [illegible] immediatamente. Queste cose sono assai note e ripetutamente constatate da tutti coloro che hanno l'abitudine di mettere tra le indispensabili soddisfazioni quotidiane anche la deliziosa sigaretta *Macedonia* extra, la sigaretta che è una perfezione di gusto e di aroma.

STATO CIVILE	
19 Luglio 1937 XV	
NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	8

Un borseggio movimentato

Il sig. Frigo Mario di anni 27 da Tombolo di Padova ieri alle ore 15 era giunto in bicicletta col fratello Fiorindo avviandosi al Lido ove giunse col motoscafo dell'Azienda. Mentre stava per scendere, avvertì uno strattone e vide un giovane fuggire. Istintivamente pose la mano alla tasca posteriore dei pantaloni, dalla quale constatò che gli era sparito il portafogli contenente L. 300. Il Frigo indicò il ladro al fratello, il quale lo raggiunse, ma il ladro riuscì a liberarsi indicando nel contempo un altro giovane autore del furto e che fu arrestato e trovato sprovvisto del portafogli. L'arrestato fu condotto al commissariato di Lido. E' il napoletano Giuseppe Esposito fu Gennaro di anni 48 sedicente mediatore nella sua città.

Romanzetto da guardina

Il vigile Gavagnin ieri sera alle ore 18,30 fu invitato da alcuni cittadini a mettere fine ad una scenetta boccaccesca che si svolgeva fra la [illegible] Rina Vol abitante a S. Croce 813 e un bulgaro, certo Romanof Lubomir i quali vennero perciò tolti da circolazione e condotti in questura. Tanto l'uno che l'altra sono stati provvisoriamente trattenuti a palazzo Esani in attesa che si faccia luce sulla loro vertenza.

PICCOLA CRONACA

Cade dal cancello

Carmelo Ruca abitante a Castello in fondamenta San Gio. Grisostomo cadde dalla ringhiera del cancello di un'abitazione di quei pressi ferendosi leggermente alla fronte. Guarirà in pochi giorni.

Per scansare un ciclista

Giuseppe Zerbo di anni 38 da Chirignago ieri per far allontanare davanti alla sua casa un ciclista scivolò e cadde fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 30.

Ferita al ginocchio

La tredicenne Rita Bovo abitante a Castello 6784 è caduta in calle Cavallerizza ai SS. Giovanni e Paolo ferendosi al ginocchio destro. Guarirà in giorni 10.

Si rompe un braccio

Gino Romanato di anni 11 abitante a Castello 1396 nel campo sportivo di S. Elena dove si trovava a giocare è caduto fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

La scala ai tetto

Santo Zecchini di anni 60 da Murano nel fare le scale al bene mentre rincasava è caduto fratturandosi alcune costole dal lato sinistro. Guarirà in giorni 30.

Si taglia un dito

Angelo Genetto di anni 12 abitante a Castello 2289 tagliando della carta nella cartoleria ai SS. Filippo e Giacomo si ferì il dito medio destro. Guarirà in giorni dieci.

Svitando un bullone

Svitando un bullone a bordo del rimorchiatore Carlo in bacino di carenaggio il carpentiere in legno Attilio Tagliapietra di anni 32 da Murano si schiacciò la falange del dito pollice sinistro. Guarirà in giorni 8.

Colta da malore

Ieri mattina alle ore 6,30 il vigile Graziani soccorse certa Maria d'Este di anni 76 abitante a S. Canciano la quale, in preda a malore, era caduta nelle immediate vicinanze della sua abitazione. La donna è stata ricoverata all'ospedale e colà trattenuta in osservazione.

Scivola dalle scale

La piccola Anna Maria Scarpa di mesi 14 abitante a Castello 5065 è scivolata da alcuni gradini delle scale di casa, riportando una lieve contusione al braccio destro guaribile in pochi giorni.

Nel pulire le posate

Luigi Lapenna di anni 24 argentiere del Vittoria ieri sera alle ore 21 pulendo delle posate si ferì la mano destra, per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Il chiodino nella scarpa

Il decenne Alberto Zennatto abitante a Dorsoduro 590 è ricorso ieri all'ospedale per una infezione al calcagno sinistro guaribile in giorni 15 prodottasi con una scarpa dalla quale sporgeva un chiodino.

Scoppia la bottiglia

Mentre sturava una bottiglia di acqua minerale Umberto Melchiori di anni 20 abitante a S. Polo 7580 una bottiglia gli scoppiò fra le mani e il Melchiori veniva ferito alla faccia. Guarirà in giorni 6.

La spinta del fratello

L'undicenne Giovanni Manfrin abitante a Cannaregio 2726 giocando nell'orto del padre a Sant'Erasmo, in seguito ad una spinta avuta dal fratello, cadde distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 20.

Molestava i passanti

I vigili hanno fermato ieri sera, Amabile Berlenzio di Angelo abitante alla Giudecca 373 la quale molestava i passanti nei pressi di Piazza San Marco.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Mercoledì — S. Prassede Vergine sorella di S. Prudenziana. Venere a Roma sotto Marco Aurelio. — Alla Maddalena dopo le ore 18 primi Vespri del titolare.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Fondazione Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Cà D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del [illegible] dalle 9 alle 18 tutti i giorni. Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16, su richiesta al custode: giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco, dalle 9 alle 18 (ingresso Lire 4; Cumulativo con la Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle [illegible] e dalle 14 alle 17 (ingresso L. [illegible]).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. [illegible]); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Centrale: La freccia d'acciaio — **Garibaldi**: Rumba — **Imperiale**: Compagnia Città di Firenze: Italia: Cavalleria leggera — **S. Marco**: Chiuso — **S. Margherita**: [illegible] Parigi di Stella Parìs — **Massimo**: La donna fatale — **Moderno**: La Kermesse eroica — **Nazionale**: Ramona — **Olimpia**: L'Albergo del terrore — **Progresso**: Contessa X.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, ore 21 «Purificazione», commedia di Gino Rocca; 22.30 Concerto sinfonico, diretto dal M.o V. Bellezza. Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Milano Vigentino ore 21: «Il controllore dei vagoni-letto», operetta di R. Aragnini. — **Bruxelles** II ore 20: Radio-orchestra musica leggera. — **Vienna** 20.5: Concerto sinfonico (dalla Festhalle di Linz, dir. Kabasta). — **Rennes** 20.30: Canzoni, danze e arie di danza in stile antico. **Budapest** 21.10: Concerto orchestra. — **Radio Parigi** 19.45: Concerto di piano (Chopin). — **Kalundborg** 21.20: Musica italiana per violino e piano. — **Parigi P.T.T.** 21.30: [illegible] da camera. — **Amburgo** 19: alla danza degli strumenti. — **Radio Parigi** 21.30: Canzoni della Luisiana accompagnamento da chitarra.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saravel a S. Canciano — Zara, a S. Margherita — Vianello, Campo S. Luca, Largo S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milani a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Cronaca di Mestre

[illegible]

Sono pervenute al Fascio di Mestre le seguenti offerte pro colonie solari anni XV: Pistolato Attilio L. 10, Società Fiume 25; Società sporta «Fortuna» di Marocco 30, comm. Aurelio Cavalieri un cestino di frutta. Il Segretario del Fascio ringrazia.

[illegible]

Gli amici del sig. Battistoni Giuseppe, per onorare la memoria della [illegible] compagna signora Carlotta [illegible] Battistoni, offrono lire 10 ciascuno i sigg. G. Goretti e [illegible] Marnotti; L. 5 ciascuno i si[illegible] Piovesan Massimiliano, avv. [illegible] Ballo Pietro, Ceccato Ermenegildo, [illegible] Bonato Arrigo, Bortolato dr. [illegible] Giuliano, Pea rag. [illegible] Regina Agricolo, Santon [illegible] Antonio, Carnera [illegible] Longo, Sergio, Molin Co[illegible]ego Giuseppe, Zamboni cav. [illegible] N. N. lire 4; Bobbo Fran[illegible] 3, Zinelli Silvio lire 3, [illegible] ripartite fra l'Asilo [illegible] Asilo S. Gioacchino Istituto Berna, Pia Casa di Ricovero, Conferenze femminili S. Vincenzo [illegible]

* Per onorare la memoria della compianta signora Carlotta Todeschini Battistoni, vennero fatte le seguenti offerte per i bimbi poveri [illegible] Vittoria Famiglia Vivit [illegible] L. 25; sigg. Bobbo e [illegible] L. 20.

R. Ginnasio

La presidenza del R. Ginnasio informa gli interessati che da oggi potranno ritirare i diplomi di ammissione e le pagelle e che l'ufficio è allo scopo aperto tutti i giorni dalle ore 16 alle 18.

L'avv. Franco Pessoni ha offerto alla Cassa scolastica del R. Ginnasio lire 25.

Nel prendere un bagno

Il quattordicenne Sergio Mondunotti abitante in calle del Pistor 15 recatosi alla Rana si tuffò nel canale e toccandone il fondo si produsse delle ferite lacere alle dita [illegible] e medio della mano destra. Dovette recarsi all'ospedale, dove il medico di guardia, che gli prestò le cure del caso, lo giudicò guaribile in 15 giorni.

La rottura di un cristallo

L'operaio Carlo Toppo, di anni [illegible] abitante in via Antonini a Marghera, dipendente della Soc. Vetri Coke lavorando per la rottura di un cristallo [illegible] la recisione dei tendini del braccio destro. Venne ricoverato all'ospedale, e giudicato guaribile in 20 giorni.

Ciclista contro un albero

Verso le ore 9 di ieri mattina, certo Giuseppe De Rossi, di anni 12 abitante a Chirignago, correva in bicicletta portando sulla stessa il bimbo Giovanni De Pieri, di anni 6, ed un altro piccino; andarono a finire contro un platano, cadendo tutti e tre a terra.

[illegible] con un calesse vennero trasportati all'ospedale dove il medico di guardia riscontrò al De Pieri [illegible] ferite lacero contuse al [illegible] giudicate guaribili in 12 giorni e al De Rossi delle ferite lacero contuse al collo, guaribili pure in 12 giorni.

[illegible]

I novenne Barbolin Mario, abitante in via Motta a Mestre, verso le ore 13 di ieri vedendo passare per via Colombo un carro carico di vasi di latte, allo scopo di farsi trainare si afferrò al carro, ma non sapendosi reggere a lungo cadde, riportando delle contusioni al torace. Venne trattenuto nel nosocomio in osservazione.

La caduta di un ragazzino

Giocando nel cortile della sua abitazione, sita alla Favorita, il bambino Plinio Causin, di anni 6, cadde a terra battendo il ginocchio destro su una pietra. Accompagnato all'ospedale, venne medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Camminando scalzo

Antonio Rosa, di anni 10, abitante in via Altobello 472, correndo scalzo nei pressi di Carpenedo urtò col piede destro su di un coccio di vetro, procurandosi una ferita lacero contusa. Guarirà in 12 giorni.

Una casanna in fiamme

In località S. Giorgio ieri, alle ore 13.30, per combustione si incendiò improvvisamente un cumulo di 80 quintali di fieno. Il fuoco, avvertito dal danneggiato, l'agricoltore Enrico Spadotti, di anni 62, non potè essere domato dagli accorsi poichè le fiamme in breve avevano distrutto ogni cosa, propagandosi ad un altra catasta di 140 quintali di paglia. Il danno è di L. 2300.

— Per lo stesso motivo verso le ore 21 s'incendiò una capanna di proprietà dell'agricoltore Cesare Cavallin, di anni 65, abitante a Martellago, e le fiamme distrussero pure alcuni alberi. I danni non sono rilevanti.

MARGHERA

Dopolavoro interaziendale «A. Cattapan»

Venerdì sera 23 corr. alle ore 20 e 30 questo Dopolavoro nella corte prospiciente la Casa del Fascio organizzerà una serata cinematografica all'aperto. Sarà proiettato a mezzo di auto cine sonoro del Dopolavoro Provinciale di Venezia il film italiano «Non ti conosco più» protagonista Elsa Merlini.

Per la Colonia diurna

Il comm. Aurelio Cavalieri ha offerto per i bambini della Colonia diurna di Marghera una cesta di frutta. Il Fiduciario ringrazia.

L'allacciamento radiotelegrafico fra Addis Abeba e Berbera

ADDIS ABEBA, 20

E' stato autorizzato l'immediato allacciamento radiotelegrafico tra Addis Abeba e Berbera per il quale verranno applicate le tariffe vigenti tra Berbera e Mogadiscio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Beneficenza

La Cassa di Risparmio di Venezia ha deliberato le seguenti elargizioni, che rappresentano la consueta beneficenza annuale: L. 1000 all'Ente Comunale dell'Assistenza, L. 400 al Comitato Antitubercolare; L. 350 alla Conferenza Maschile S. Vincenzo de' Paoli ed altrettante a quella femminile, L. 350 alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, L. 300 all'Ass. Naz. fra Mutilati e Invalidi di guerra. Seguono elargizioni di L. 200 a Ass. fra Combattenti, O.N. Balilla, Istituto Canossiane, Istituto Bonaldo, Orfanotrofio S. Giuseppe, Oratorio Salesiano, Conferenza S. Vincenzo de' Paoli di Sottomarina, Poveri di Pellestrina, Orfanotrofio S. Cuore di Sottomarina, Cassa scolastica R. a scuola d'avviamento professionale; Scuola professionale Marittima di Chioggia, Unione Sportiva Fascista sez. Canottaggio.

Elargizioni di L. 150, Congregazione S. Filippo Neri e Casa S. Marco per i Pescatori.

Elargizioni di L. 100. Asilo S. Cuore, Chioggia, Asili di Sottomarina Regina Elena, Suore Servite, S. Elisabetta, di Pellestrina S. Cuore e Parrocchia S. Antonio, Asilo S. Teresa di Brondolo, Patronato Baldo Morin; Patronato d'Ognissanti Pellestrina; O. N. Dopol. di Chioggia; Poveri della parr. di S. Giacomo di Chioggia; Seminario Vescovile; Chiesa di S. Francesco per restauri, Chiesa di Ca' Bianca per lavori ampliamento; Comitato pro Campanile di Cavanella d'Adige.

Elargizioni di L. 50, Ass. fra congedati R. Marina, Ass. fra Bersaglieri.

MIRANO

Beneficenza

Sugli utili dell'esercizio 1936 la succursale di Mirano della Cassa di Risparmio di Venezia ha elargito le seguenti somme: Banda Cittadina L. 400, Opera N. Balilla 300; Fascio di Mirano 200. Ente com. di assistenza Miranese 200, Ass. Combattenti 100. Ass. Mutilati 100; Asilo Infantile di Mirano 100. Opera naz. Dopolav. di Mirano 100. Ass. Madri e vedove di caduti 100. Fascio Femminile di Mirano 100. Orfani Collegio di Campocroce 100, Assoc. Combattenti di Salzano 100. Opera Naz. Balilla di Salzano 100. Ente com. di assistenza di Salzano 100. Asilo Infantile di Veternigo 100. Chiesa erigenda di Veternigo 100. Opera naz. Maternità ed Infanzia 100, Dispensario antitubercolare 100. Totale L. 2500. Gli Enti beneficati vivamente ringraziano.

BASSANO DEL GRAPPA

Una dolorosa perdita

Domenica notte nella sua casa in riva al Brenta spegnevasi a vent anni una soavissima creatura: Vittoria de Facci Negrati.

Bella, intelligente, gentile d'animo e di modi, pur nella sua estrema giovinezza riuniva in sè in squisita armonia le doti più alte e più nobili che possano adornare la donna. Adorata dai parenti, amata e ammirata da maestri, amici, compagni, e da quanti ebbero la fortuna di avvicinarla, ed ora sentono cocentissima la tristezza di averla perduta. I suoi funerali, a cui partecipò l'intera cittadinanza piangente, furono espressione unanime, toccante, di amore e di cordoglio. Agli sventurati genitori, al fratello, le più vive condoglianze. A te, dolce, cara, piccola nostra Vittoria, le nostre lagrime e il nostro vale.

PORDENONE

Corso graduate Giovani Italiane

Presso la presidenza Provinciale dell'O. B. di Udine viene tenuto dal 20 luglio al 20 agosto uno speciale corso per graduate giovani italiane e di perfezionamento per dirigenti femminili. La tassa d'iscrizione in Lire 120 per le prime e L. 150 per le seconde comprende le spese di vitto ed alloggio.

I prezzi del mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci sotto indicate fissati nel mercato settimanale di sabato u. s.: granoturco al q.le 88.50, fagiuoli 155; sorgo rosso 59, patate 37.50, vino comune da pasto all'ett. 95, fieno 17.50 Stramaglie 9, legna da ardere spaccata 10, buoi e manzi peso vivo 390 vacche a peso vivo 290, vitelli a peso vivo 500, Uova la dozz. 4.30; polli e galline a peso vivo al kg. 8.25, capponi e tacchini 9; maiali da latte al capo 185.

[illegible]

OND Cordenons-RG Pordenone 14-10

L'incontro di ricupero svoltosi ieri sera lunedì fra le squadre di Cordenons e Pordenone in programma per domenica scorsa ha registrato la vittoria dei Cordenonesi non prima di aver dato fondo ad ogni loro energia per superare l'avversario animato di una tenace volontà che suppliva la sua inferiorità tecnica di fronte all'avversaria.

Le modalità per la costruzione di alberghi in A. O.

ROMA, 20

Sono state pubblicate le modalità per la costruzione di alberghi in Africa Orientale. Il Governo generale dell'A.O.I. è autorizzato a cedere o ad apportare alla Società anonima Compagnia Immobiliare Alberghi Africa Italiana, gli edifici e i terreni destinati ad uso di alberghi, che già fanno parte o che verranno a far parte del proprio patrimonio. Analoga facoltà è conferita ai Governi e alle amministrazioni municipali dell'A.O.I., che se ne avvarranno previa autorizzazione da concedersi di volta in volta dal Governo generale.

Qualora per l'organizzazione alberghiera dell'A.O.I. occorrano alla «Compagnia immobiliare alberghi A. O.» edifici e terreni di proprietà di privati, può essere disposta l'espropriazione per cause di pubblica utilità, secondo le norme vigenti. Il Governatore generale è autorizzato a dichiarare con proprio decreto la rescissione, per ragioni di pubblico interesse, dei contratti in base ai quali furono dati in gestione o in affitto a privati alberghi facenti parte del patrimonio del Governo generale e di quello dei Governi e delle amministrazioni municipali dell'A.O.I.

Il Governo generale e i Governi dell'A.O.I. garantiranno nel bilancio dell'A.O.I. alla società anonima «Compagnia immobiliare alberghi A. O.» per il periodo di quindici esercizi finanziari, il pagamento del canone dovuto dalla Società gestione alberghi A. O., nella misura del 9 per cento annuo sul capitale investito negli immobili, arredi e corredi ad essa trasferiti in gestione.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

L'ultima giornata di riposo e la pioggia di multe sui corridori

PAU, 20

I commissari hanno inflitto multe e penalizzazioni a certi corridori che hanno beneficiato dell'ardore... sportivo degli spettatori che li hanno aiutati con forti spinte a scalare i colli dei Pirenei.

Una trentina di corridori, fra i quali Romanatti e Camusso, dovranno pagare chi 50 e chi 100 franchi di ammenda. Lapebie, oltre alla multa pecuniaria, è stato penalizzato di 1'30" perchè è stato più particolarmente favorito dagli spettatori che lo hanno spinto costantemente sopra tutto sulle rampe dell'Aubisque. Ecco spiegata la ragione per cui Lapebie ha scalato così bene l'ultimo colle della giornata e annullato i tre minuti di ritardo che ai piedi del colle lo separavano da Maes e da Vicini.

Senza le spinte degli sportivi Lapebie avrebbe certamente perso il secondo posto in classifica generale a beneficio di Vicini, vincitore morale della tappa di ieri. Ma il romagnolo non ha avuto fortuna. A 30 km dall'arrivo, allorchè era solo in testa e poteva sperare di aumentare il suo vantaggio nella lunga discesa, Vicini forava ed era raggiunto dal drappello di Silvere Maes, Lapebie, Camusso, ecc. Vicini dopo le decisioni dei commissari, che non lo hanno colpito, poichè non ne avevano nessuna ragione, è terzo in classifica generale con 1'54" di ritardo su Lapebie e 4'57" sul detentore della «maglia gialla» e le sue possibilità di guadagnare tempo sui due uomini che lo precedono sono sfumate. Da Pau a Parigi le tappe sono piane e dovrebbero permettere ai belgi di difendere la posizione di Silvere Maes.

Camusso e Vicini hanno troppo atteso ieri a passare all'attacco. I rapporti esagerati impiegati dal piemontese e dal romagnolo non hanno loro permesso di entrare in azione subito. Agli sportivi italiani resta una sola consolazione: la vittoria nella categoria degli individuali. Vicini precede di 5'11" l'immediato avversario della categoria, il belga Vissers. Contro questo ultimo i commissari non hanno preso nessuna decisione seppure nella scalata dell'Aubisque, allorchè Maes aveva forato, tutti avevano visto Vissers passare la ruota al detentore della «maglia gialla», ciò che è assolutamente proibito dai regolamenti poichè Vissers fa parte della categoria isolati.

Camusso ha guadagnato un posto in classifica generale ed è settimo a scapito di Lowie che passa all'ottavo posto.

Stamane Lapebie ha ripetuto i propositi di abbandono espressi ieri in segno di protesta dai commissari. E i corridori della squadra francese hanno «giurato» di non ripartire se Lapebie non sarà amnistiato. Dal canto loro i belgi «giurano» che non ripartiranno se i commissari useranno clemenza nei riguardi di Lapebie. E così mentre oggi i corridori riposano a Pau, i commissari si scervellano per risolvere l'amletico problema.

Bernardi di Musile vince la corsa di Croce di Piave

CROCE DI PIAVE, 20

Una gara che ha entusiasmato è stata quella disputata dai dopolavoristi nella sportivissima Croce di Piave. La corsa si è svolta sul percorso di Fossalta, S. Andrea, Ponte di Piave, Salgareda, Noventa, S. Donà di Piave, km. 33.500 in tre giri, totale km. 100.

Alle ore 14.47 il gruppo composto di 32 unità prende il via, il fondo stradale non è ideale, polveroso ed tagliuzzato di fresco. Nonostante la andatura imposta dai volonterosi Bernardi e Danieli, il primo giro viene compiuto ad una media di km. 33 orari.

Al secondo giro Danieli tenta a più riprese di andarsene, e nei pressi di Ponte di Piave con un magnifico spunto riesce avere ragione sui suoi avversari e staccarli di circa 500 metri. Dal gruppo inseguitore si stacca Salmaso, mentre Brollo conduce a forte andatura il gruppo che dopo lunga tirata riporta il plotone sull'animoso Danieli. Al terzo giro la gara languirà in modo che qualche altro staccato riuscirà ad accordarsi ai primi e disputare la volata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bernardi Vittorio di Musile alle ore 18.13 che compie il percorso di km. 100 alla media di 29.124; 2. Forlan Renato di Treviso a due macchine; 3. Brollo Tullio di S. Donà di Piave, a ruota; 4. Pinotto Giuseppe di Fossalta di Piave; 5. Danieli Giovanni di Marghera, 6. Dolot Giacomo di Meolo, 7. Bardella Bruno di Musile; 8. Penazzato Severino di Dolo; 9. Salmaso Riccardo di Musile; 10. Sartori Giulio di Treviso.

Ottima l'organizzazione curata in modo particolare dai preposti del Dopolavoro di Croce di Piave. Commissario di corsa della F. C. I. il sig. Vittorio Aita di Venezia. Il Dopolavoro Provinciale di Venezia era rappresentato dall'addetto sportivo sig. Marchesini Umberto.

PALLACANESTRO

I campionati zonali del Dopolavoro

Domenica scorsa sul campo del Dop. aziendale Breda si è svolto il campionato di pallacanestro VI Zona O. N. D. organizzato dallo stesso Dopolavoro Breda ed indetto dall'Ispettorato VI Zona. Il numero ed il valore delle squadre partecipanti, l'ottima organizzazione, curata dall'ing. Montini, hanno permesso la perfetta riuscita della giornata sportiva. Le partite maschili si sono giuocate di mattina e quelle femminili nel pomeriggio sempre dinanzi ad un folto concorso di pubblico, hanno presenziato l'ing. Corsaro, Zecchin direttore della Breda e per il Dopolavoro Provinciale di Venezia il fiorista Santarello.

La vittoria è toccata nel campo maschile al Dop. Comunale Dolo (Dop. Prov. di Venezia), nel campo femminile al Dop. Prov. di Belluno. Queste due squadre sono apparse nettamente le migliori, specie quella maschile, e questa superiorità è espressa dai risultati conseguiti.

Ecco i risultati: Incontri maschili: Dop. Comunale Dolo-Dop. Rionale Monti, Rovigo 34-15, Dop. Comunale Dolo-Dop. Az. Zuckermann e Diena, Padova 62-23; Dop. Rion. Monti, Rovigo-Dop. a. Zuck. 29-15.

Incontri femminili: Dop. Prov. Belluno-Dop. Prov. Rovigo 14 a 5; Dop. Prov. Venezia-Dop. Prov. Rovigo 23 a 0; Dop. Prov. Belluno-Dop. Prov. Venezia 11 a 3.

Classifiche: maschile: 1. Dopo p. 4; 2. Monti Rovigo p. 3; 3. Zuckermann e Diena p. 2.

Femminile: 1. Belluno p. 4; 2. Venezia p. 3; 3. Rovigo p. 2.

Ottimo l'arbitraggio di Zoppetti e Ballarin, facilitato anche dal contegno cavalleresco delle squadre.

I risultati delle gare di tiro a segno di Murano

Nella giornata di sabato e domenica scorsa hanno avuto luogo nel Poligono di Tiro a Segno di Murano le gare Sezionali. Eccone i risultati:

Categoria I, tiro individuale allo sagome: 1. Miliani gr. uff. Luigi, 2. Tosi Romano medaglie d'oro. Seguono Pavanello cav. Luigi, Tominato Alessandro, Agostinelli Tullio, Orlandi cav. Attilio, Fuga Gino, Mazzola Antonino medaglia d'argento.

Categoria II. Tiro di esattezza - Fucilieri esperti: Moretti Norberto, Medaglia d'argento grande. Seguono Seguso Archimede, Mazzola Antonino, Camozzo Alfredo, Montecchi cav. Lorenzo e Agostinelli Tullio medaglie d'argento.

Categoria III. Campionato Sezionale: 1. Seguso Archimede con medaglia d'oro. Seguono Tosi Romano, Moretti Norberto e Camozzo Alfredo con medaglia d'argento.

Categoria IV. Gara d'onore: 1. Guetta Vittorio, 2. Moretti Norberto, 3. Tominato Alessandro, 4. Seguso Archimede, 5. Perale cav. Riccardo, 6. Orlandi cav. Attilio, 7. Miliani gr. uff. Luigi; 8. Pavanello cav. Luigi; 9. Gasparinotti Alberto; 10. Evangelisti cav. Alessandro; 11. Camozzo Alfredo, 12. Meneguzzi Giovanni, 13. Toso Ermete. Al primo classificato verrà conferita la targa del Federale.

Categoria V. Fortuna e Valore. Cat. Fortuna: 1. Pavanello cav. Luigi, 2. Orlandi cav. Attilio, 3. Miliani gr. uff. Luigi, 4. Moretti Norberto, 5. Evangelisti cav. Alessandro.

Categoria Valore: 1. Moretti Norberto, 2. Miliani gr. uff. Luigi, 3. Pavanello cav. Luigi, 4. Orlandi cav. Attilio, 5. Evangelisti cav. Alessandro.

Categoria VI. Moschetto Flobert Beretta: 1. Mazzega Elvira, con medaglia d'oro. Seguono: Sagratti [illegible] [illegible] dini Vanna, Mazzega Maria, Pancini Irene [illegible]. Premio al più giovane tiratore: Pancini Irene di anni 8.

BOCCE

Gare di selezione pel campionato provinciale

Indetta dal Dopolavoro Provinciale di Venezia avrà luogo il 25 luglio la gara bocciofila di selezione per la scelta dei giocatori che prenderanno parte al campionato provinciale di 2.a e 3.a categoria. Dette selezioni saranno organizzate dai seguenti Dopolavoro: Magistrato alle Acque, Foscari, Lavorazione Leghe Leggere, Dolo. Le gare di 2.a categoria, per i Dopolavoro della città compresi Malamocco e Murano, si svolgeranno sui bocciodromi del Dopolavoro «Foscari» di Lido. Le selezioni di 3.a categoria per gli stessi Dopolavoro, si svolgeranno sui bocciodromi del Dopolavoro Magistrato alle Acque. I Dopolavoro di Mestre e Marghera e viciniori disputeranno le partite sui campi del Dopolavoro Ferroviario per la 2.a e per la 3.a categoria. Sui bocciodromi del Dopolavoro di Dolo si svolgeranno le prove per i Dopolavoro di Dolo, Mira e viciniori 2.a e 3.a categoria.

I Dopolavoro interessati sono invitati ad inviare entro giovedì 23 corr. al Dopolavoro Provinciale l'elenco nominativo dei propri soci giocatori di 1.a categoria che parteciperanno ai campionati provinciali.

La regata delle Armi

Domenica prossima alle ore 17 sul canale delle Fondamente Nuove si correrà la quinta regata delle armi.

Domani giovedì alle ore 20 all'albergo Giorgione ai SS. Apostoli il Comitato offrirà ai regatanti il tradizionale «rancio» al quale sono invitate anche le riserve e un rappresentante per ogni Associazione d'arma.

Il corridore Fagioli sfugge ad un incidente

PISA, 20

Nè a Colonia nè in altre gare internazionali, almeno per ora, potrà partecipare il campione dell'automobilismo Luigi Fagioli, che ieri è stato ricoverato nella clinica del Civico Ospedale di Empoli per curarsi, con un nuovo metodo, una forma acuta di sciatica.

La nevralgia gli era insorta così violenta che l'asso Fagioli rimase inchiodato quasi improvvisamente al volante durante un suo allenamento, e poco è mancato che egli rimanesse vittima di un grave incidente.

Imponente numero di turisti in arrivo col "Rex"

ROMA, 20

I nostri maggiori transatlantici stanno trasportando quest'anno in Italia un numero di turisti americani veramente imponente.

Il «Rex» ha stabilito in questi giorni, per la seconda volta di seguito, un record nel numero di passeggeri di prima classe sbarcato in Italia, ben oltre cinquecento di prima classe, in un viaggio solo, senza contare i numerosissimi di classe turistica. Altri forti arrivi di turisti sono attesi nel corso di questo mese. Le mete preferite dagli americani in Italia sono sempre Roma, Firenze e Venezia. Gli americani sono concordi nel magnificare i servizi di bordo, la cucina, la gentilezza e le premure del personale. Per il mese di settembre, epoca in cui si effettua il ritorno in patria della maggioranza dei turisti americani, i posti sui nostri transatlantici sono praticamente già esauriti.

Le nostre navi raccolgono ora il frutto del continuo perfezionamento dei servizi perseguito con meticolosa, instancabile cura da molti anni. Il miglior veicolo di propaganda per i servizi delle Compagnie di navigazione italiane sono i passeggeri stessi che non trascurano occasione per esprimere le più alte lodi. Ogni più piccolo episodio della vita di bordo sta a dimostrare per essi la vigile, premurosa cura della Società.

Citiamo soltanto un piccolo episodio che diversi passeggeri americani hanno trovato molto significativo, mentre a noi potrebbe sembrare naturalissimo. Era stato osservato a bordo di navi molto affollate da turisti [illegible] tutti gli anni che qualche passeggero accusava uno strano prurito [illegible] dal medico di bordo talvolta attribuito ad una leggerissima orticaria, quantunque non ne avesse tutti i sintomi.

Avanzatasi tuttavia l'ipotesi che il prurito fosse dovuto a microscopici invisibili insetti talvolta riscontrati nei fiori ricchi di polline [illegible] che gli omaggi floreali recati a bordo dei transatlantici in tutti i porti di scalo sono numerosissimi, la Società provvederà immediatamente a speciali disinfezioni conosciute come le migliori per la distruzione ed anche la prevenzione dello sviluppo di tali microrganismi.

Le croci di guerra per l'A. O. I. ed i distintivi d'onore

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale le disposizioni del R. D. 2 luglio 1936 XIV concernenti l'estensione delle norme sulla concessione della croce al merito di guerra e dei distintivi d'onore per i mutilati ed i feriti di guerra, al personale che dal 3 ottobre 1935 XIII abbia preso parte ad operazioni militari in A. O. si applicano anche, con le modificazioni di cui appresso, al personale nazionale e indigeno, e ai civili che, posteriormente al maggio 1936 abbiano partecipato o parteciperanno a cicli di operazioni di grande polizia coloniale nei territori dell'A. O. I. ad immediato contatto col nemico.

Tali cicli saranno determinati con decreto reale. Il periodo minimo di permanenza in trincea o altri metodi a contatto col nemico, richiesti per il conseguimento della croce al merito di guerra, è stabilito in quattro mesi per quanto si riferisce ai cicli di operazioni di grande polizia coloniale nei territori dell'A. O. I. Il conferimento del distintivo d'onore per i feriti di guerra ai civili non assimilati ai militari, fatto dal Governo generale dell'Africa Orientale Italiana.

52 milioni inviati in Italia dagli operai in A. O. nel mese di giugno

ROMA, 20

Durante il mese di giugno u. s. sono stati emessi dagli uffici postali civili e militari dell'Africa Orientale Italiana n. 84.438 vaglia per lire 52.070.740 per conto degli operai colà distaccati. (Stefani.)

I servizi con Londra ristabiliti dalla "Stefani"

ROMA, 20

A datare dal primo agosto, l'*Agenzia Stefani* ripristinerà i suoi servizi da Londra.

L'interessamento del Duce per l'efficenza della Soc. Nebiolo

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il conte Carlo Parea, presidente della Società Nebiolo di Torino, e l'avv. Mario Levi, amministratore delegato, i quali gli hanno sottoposto una relazione molto soddisfacente circa l'andamento della Società e gli hanno offerto una piccola tipografia completa. (*Stefani*).

Hodza formerebbe un Gabinetto di carattere transitorio

PRAGA, 20

In questi circoli si ritiene che Hodza potrà entro domani formare il Gabinetto sulla base dell'attuale coalizione con la semplice sostituzione del Ministro delle Finanze. Non si esclude che questa sia tuttavia una soluzione provvisoria fino all'autunno.

Il marito della Earhardt organizza un ultimo tentativo

HONOLULU, 20

Incaricati da Georges Palmer Putnam, marito dell'aviatrice Amelia Earhardt, stanno cercando di mettersi in contatto con un vecchio pilota, il capitano Bill Anderson, per indurlo ad organizzare un ultimo tentativo di ricerca.

NOTIZIE RECENTISSIME

Movimentata seduta al Sottocomitato di non intervento

Grandi rintuzza energicamente l'offensiva sovietica contro il piano britannico

LONDRA, 20

Nella mattinata e nel pomeriggio il Sottocomitato del non intervento, in due lunghe e laboriose sedute, ha iniziato l'esame del piano britannico. Era chiaro dalle vicende dell'ultimo Comitato plenario, dall'atteggiamento ostruzionistico della stampa di sinistra francese e dal tono provocatorio del Comintern, di cui si è avuta la prova nelle dichiarazioni di Dimitroff a Mosca e di Anana a Valenza, che la discussione approfondita intorno al piano inglese sarebbe stato tutt'altro che facile e serena.

Mosca respinge il piano

L'offensiva contro le proposte britanniche è stata stamane aperta, com'era da prevedersi, dall'ambasciatore sovietico Maisky, il quale, prendendo la parola dopo un generico invito di Plymouth alla cooperazione, ha subito iniziato il suo giuoco affermando che il piano britannico appare al Governo di Mosca inaccettabile.

Secondo la Russia bolscevica il ritiro dei volontari resta il punto cruciale, e prima di discutere il controllo e la questione della belligeranza, occorre decidere sulla questione dei volontari. Il governo di Valenza — ha continuato Maisky — potrà essere indotto ad accettare il piano britannico soltanto se verrà data la garanzia che i volontari che si battono per Franco scompariranno subito e tutti dalla Spagna.

Circa la belligeranza, l'ambasciatore sovietico ha dichiarato che quando la questione del ritiro dei volontari sarà risolta in maniera soddisfacente per il Governo russo, allora soltanto la Russia farà conoscere il suo pensiero.

La replica di Grandi

L'ambasciatore Grandi ha preso immediatamente la parola, intervenendo a rinchiudere il russo sulle sue responsabilità. Egli ha messo in risalto le fin troppo chiare manovre ostruzionistiche del rappresentante sovietico, cercando nello stesso tempo di ricondurre la discussione su un terreno solido e pratico.

« Il primo problema che il Comitato deve affrontare — ha detto il rappresentante dell'Italia — è quello della ricostruzione del controllo, che è, del resto, indicato come il più urgente nel piano britannico. Quando l'ambasciatore sovietico dichiara che bisogna promettere a Valenza il ritiro dei volontari per ottenere che i rossi spagnoli accettino il nuovo piano di controllo, il Governo di Mosca fornisce una prova precisa e schiacciante di quello che è il vero obiettivo dell'assistenza russa per i volontari.

« I comunisti russi e spagnoli e i loro amici vogliono semplicemente sbarazzarsi, tramite il Comitato di Londra, di quelle intrepide truppe legionarie che vittoriosamente si battono a fianco dei nazionali spagnoli nella lotta contro il bolscevismo.

« Questa posizione è altrettanto grottesca quanto ingenua. Nella seduta di venerdì scorso, io ho dichiarato esplicitamente — ha continuato il conte Grandi — che l'Italia considerava il piano britannico come una base di discussione, in quanto il piano britannico si distaccava nettamente dalle vecchie proposte anglo-francesi e accettava i punti essenziali delle controproposte italo-tedesche. Ho già detto allora, ma desidero ripetere oggi nel modo più esplicito, che giammai il Governo fascista accetterà di subordinare il riconoscimento della belligeranza alla questione del ritiro dei volontari.

Il riconoscimento della belligeranza

« Le due questioni sono assolutamente indipendenti. E' necessario parlare chiaro su questo punto. Un'altra cosa debbo aggiungere: e cioè il principio del riconoscimento della belligeranza è ormai un fatto compiuto dopo il voto con cui le venticinque Nazioni hanno venerdì scorso, Francia e Russia comprese, accettato all'unanimità il piano britannico del quale il riconoscimento della belligeranza al gen. Franco è parte integrante.

« Questa constatazione, che l'Italia ha chiesto nel nome della giustizia, è ormai un fatto compiuto e il suo valore politico e morale è del tutto indipendente da quello che potrà essere l'esito delle nostre discussioni; quello che il Comitato deve fare è porre un certo ordine logico nei suoi lavori, e cioè affrontare la discussione nell'ordine stabilito dallo stesso piano britannico: controllo, belligeranza, volontari.

« Cominciamo, ha concluso l'on. Grandi, e constatiamo intanto

1.o) che il sistema delle pattuglie navali è definitivamente abbandonato;

2.o) che com'è indicato nelle proposte britanniche, il controllo alle frontiere terrestri deve essere subito ristabilito;

3.o) che occorre rivolgersi alle due parti in Ispagna allo scopo di accertare se esse sono disposte ad ammettere osservatori nei porti ».

Ribbentrop per la tesi italiana

Ribbentrop e l'ambasciatore del Portogallo appoggiano pienamente le dichiarazioni di Grandi.

L'ambasciatore di Francia, Corbin, pur mantenendosi più guardingo del russo, dice in sostanza le stesse cose già dette da Maisky. Egli sostiene cioè che il problema del ritiro dei volontari è, secondo il Governo francese, ormai il problema centrale del Comitato.

Il presidente del Comitato, lord Plymouth, interviene per suggerire che il Sottocomitato nei suoi lavori segua il seguente ordine: osservatori nei porti, volontari, controllo, belligeranza.

Italia e Inghilterra nel Mediterraneo

LONDRA, 20

Il discorso del Ministro Eden, e particolarmente la parte concernente la politica dell'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, ha avuto larghissima ripercussione nella grande stampa britannica. Il *Times* scrive: « Eden ha detto che se il nostro Paese intende difendere i suoi interessi nazionali nel Mediterraneo, non ha con questo intenzione di attentare agli interessi degli altri paesi. In questo mare centrale, che è una strada di primaria importanza per il traffico marittimo britannico, vi è spazio per tutti e noi non intendiamo vi siano interferenze fra gli interessi di coloro che vivono sulle sue coste. Nè ha il nostro Paese la minima intenzione di perseguire una politica di rivincita. Quel che è fatto è fatto. Ciò vale per il Mediterraneo come per il Mar Rosso, ed in entrambi questi mari la nostra politica ha un solo obbiettivo: il mantenimento dello *statu quo* ».

La *Morning Post* osserva che tra i più notevoli passaggi del discorso di Eden va rilevato quello che si riferisce alla politica inglese mediterranea e rileva che le parole di Eden rappresentano veramente un tempestivo e benvenuto gesto di riconciliazione gesto di riconciliazione verso un Governo del quale in tempo recente la Inghilterra si era sfortunatamente allontanata.

Il *Daily Telegraph* osserva che i riferimenti di Eden alla posizione nel Mediterraneo e nel Mar Rosso contengono l'esplicita dichiarazione che l'Inghilterra difende i propri diritti, i quali non debbono tuttavia interferire con i diritti altrui.

La *Yorckshire Post* scrive che il passo del discorso di Eden concernente il Mediterraneo e il Mar Rosso costituisce una vera e propria dichiarazione sulle relazioni della Gran Bretagna con l'Italia, dichiarazione che copre l'intero settore della « nostra strada commerciale imperiale da Gibilterra ad Aden ». Ma gli interessi britannici — continua il giornale — così come sono stati descritti da Eden, non hanno nulla di esclusivo, anche se noi siamo fortemente ed inevitabilmente interessati al mantenimento della libertà di comunicazione sulle grandi strade marittime. Noi non abbiamo affatto l'intenzione di proibire l'uso di queste strade ad altre Potenze. E ancor meno, come ha detto Eden, ad interferire con coloro che geograficamente ci abitano ».

Netta prevalenza dei nazionali sui vari fronti della Spagna

PARIGI, 20

Notizie pervenute tanto dalle linee dei nazionali quanto da Madrid confermano che sul fronte madrileno si sta per combattere una battaglia decisiva.

Sono impegnati circa cinquecentomila armati, in numero pressochè eguale da una parte e dall'altra. Questa massa enorme di combattenti durante la notte era già schierata sulle prime e seconde linee su un fronte di circa cinquanta chilometri.

Nelle retrovie dei nazionali si è notato per tutta la giornata di ieri un grande movimento di armati e di mezzi meccanici specialmente nel settore di Naval Gameldone.

L'aviazione dei nazionali, che durante la giornata di domenica era stata attivissima, impiegando circa un quarto delle forze totali, valutate a oltre mille apparecchi, ha effettuato ieri parecchie incursioni. Quattro apparecchi hanno bombardato ieri sera alle ore venti, concentramenti di rossi a Tarragona ed a Cambrils, località a circa dieci chilometri a sud di detta città. Numerosi apparecchi da ricognizione hanno sorvegliato i movimenti delle unità nemiche.

Attiva è stata per tutta la giornata di ieri anche l'artiglieria pesante e quella di campagna.

A Barcellona stanotte è stato dato l'allarme per una temuta incursione di aeroplani nazionali. E' stata tolta la luce alle nove e venticinque e la calma è ritornata soltanto verso le una, quando è stato annunciato che non vi era più alcun pericolo.

L'Agenzia Havas ha dal suo corrispondente da Calatayud che nelle operazioni effettuate sabato scorso nel settore di Teruel, i nazionali spagnoli si sono impadroniti di sette villaggi ed hanno formato nelle linee nemiche una insaccatura di parecchie decine di chilometri quadrati. In questa operazione le perdite dei marxisti sono state gravissime.

La stessa agenzia ha da Saragozza che le truppe nazionali hanno continuato ieri l'avanzata metodica verso sud in direzione dei monti Universales.

Nonostante la resistenza del nemico, le truppe del quinto corpo d'armata nazionale hanno potuto impadronirsi della cascina Ronchales nella Sierra, di dove hanno proseguito l'inseguimento del nemico che alla fine della giornata dava segni evidenti di stanchezza.

Dall'inizio delle operazioni alla data del diciotto luglio, l'aviazione legionaria, oggi comandata dal generale Garda, ha abbattuto 285 apparecchi rossi. Le perdite dell'aviazione legionaria sono nello stesso periodo di tempo di 28 apparecchi.

Londra fuori del raggio d'azione franco-sovietico

BERLINO, 20

I giornali riproducono quasi per esteso le dichiarazioni del Ministro degli Esteri inglese Eden alla Camera dei Comuni e ne sottolineano il tono particolarmente cordiale nei riguardi dell'Italia e della sua politica mediterranea; mentre l'affermazione di Eden secondo la quale il piano britannico di compromesso dovrebbe essere considerato come un blocco — dichiarazione che vorrebbe forse evitare modifiche troppo significative al testo primitivo del piano — suscita alcune apprensioni.

« Il Ministro Eden ha dichiarato che la Società delle Nazioni ha tuttora una benefica influenza politica sulla situazione internazionale. Pure non essendo d'accordo con lui su questo punto — osserva il *Lokal Anzeiger* — segnaliamo che il Ministro inglese ha insistito forse invano sulla necessità di rafforzare la Lega ginevrina aumentandone il numero degli Stati aderenti ».

Questa dichiarazione di Eden negli ambienti politici è interpretata come un mai celato invito alla Germania e all'Italia, nonchè al Giappone, affinchè tornino a Ginevra.

Particolare importanza è attribuita alla dichiarazione di Eden, secondo cui il Governo britannico si preoccupa sopra tutto della politica estera dei differenti Paesi e non del regime interno che essi hanno scelto.

Il redattore politico della «Borsen Zeitung» interpreta il discorso come un sintomo che la politica britannica vuol rimanere al di fuori del raggio di azione franco sovietico e vede nell'atteggiamento del Foreign Office un allontanamento dalla politica di collaborazione col Quai d'Orsay.

Richiamandosi all'atteggiamento dell'Inghilterra nei riguardi del generale Franco, la «Boersen Zeitung» ricorda che nel 1924 il delegato inglese alla conferenza ginevrina del disarmo, lord Cecil, in sede di discussione sulla vendita delle armi, aveva chiesto in nome del suo Governo che, scoppiando in un paese una rivoluzione, spettasse alle potenze decidere se gli insorti dovevano o meno venire riconosciuti come parti belligeranti. Nel caso che gli insorti, è detto nella proposta di Cecil, riescano a fondare il loro potere su una base sufficiente, essi devono venire riconosciuti come belligeranti. La «Boersen Zeitung» che cita a questo proposito il resoconto ufficiale degli atti della S. d. N., sottolinea che il delegato della Gran Bretagna non aveva fatto dipendere questo riconoscimento da condizioni di sorta.

La morte di Marconi

Cinque minuti di silenzio nei servizi radio italiani

ROMA, 20

Domani, durante i funerali di Guglielmo Marconi, le stazioni radiotelegrafiche delle navi da guerra italiane e quelle della Regia Marina in Italia, nelle colonie ed all'estero, effettueranno in segno di lutto una pausa di silenzio della durata di cinque minuti. Lo stesso omaggio al grande scomparso sarà anche reso dalle stazioni R. T. del Regio Esercito, della Regia Aeronautica e dai servizi commerciali italiani.

Il Segretario del P. N. F. ha disposto che ai funerali intervenga anche il gagliardetto del Fascio di combattimento.

Verso una guerra a fondo?

L'inizio delle ostilità fra cinesi e giapponesi

TOKIO, 20

I giapponesi hanno iniziato il bombardamento di Wualping a nord del ponte Marco Polo, centro del conflitto. Si ritiene che con tale bombardamento si inizi un'azione decisiva.

Combattimenti continuano a svolgersi in tutta la zona delle operazioni. Violenti incendi si sono sviluppati nella caserma cinese a Lu Kow Kiao ne deposito cinese di armi esistente a Wan Ping.

Nei circoli politici di Tokio si precisa che il bombardamento di Wualping non è stato che una risposta al bombardamento effettuato dai cinesi da Wualping stesso. Il comando giapponese aveva precedentemente avvertito gli abitanti del sobborgo. Il ministro della guerra nipponico comunica che i cinesi hanno iniziato il fuoco da Lu Kow Kiao e da Papa Hosan cercando di effettuare un'avanzata, i giapponesi si sono opposti ed hanno aperto il fuoco. Attualmente si combatte mentre i cinesi iniziano un violento bombardamento da destra del fiume Yun Ting a sud di Lu Kow Kiao.

Il Ministro degli esteri cinese ha dichiarato al consigliere dell'ambasciata nipponica a Nanchino che le risposte cinesi sono definitive. Le famiglie dei diplomatici giapponesi a Nanchino si apprestano a lasciare la Cina.

Il Ministero degli Esteri ha fatto consegnare oggi al Governo di Nanchino la risposta giapponese alla nota cinese del diciannove luglio. Negli ambienti diplomatici si afferma che il Giappone ha invitato Nanchino a non turbare gli accordi locali ottenuti nella Cina del Nord e a cessare tutte le misure ostili contro il Giappone. Il ritiro delle truppe nipponiche, rivendicato da Nanchino viene negato, mentre da Tokio viene chiesto il ritiro immediato delle truppe inviate da Nanchino nella Cina del Nord.

La nota nipponica concluderebbe invitando il Governo cinese a studiare nuovamente la precedente nota di Tokio.

Due grandi adunate per l'autarchia

ROMA, 20

Le organizzazioni competenti stanno preparando due grandi adunate per l'autarchia: una di tutte le forze dell'economia [illegible] delle sanzioni, l'altra il 11 dicembre successivo — giornata della fede — per tutte le forze dell'agricoltura [illegible].

Il Duce per il potenziamento dell'Ansaldo e delle Acciaierie di Cornigliano

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto i dirigenti della Società Ansaldo e della Società acciaierie di Cornigliano: ing. Carlo Piaggio, conte ing. Renzo Bruzzo, ing. Agostino Rocca, ing. Giuseppe Lojacono, presenti: S. E. Albini, prefetto di Genova e l'ing. Massimino, segretario dei Sindacati lavoratori dell'industria genovesi.

I dirigenti delle due Società hanno esposto al Duce l'azione che essi, per incarico dell'I.R.I., hanno svolto negli ultimi due anni per il potenziamento e l'organizzazione delle due aziende, che costituiscono il nucleo più importante dell'industria ligure ed hanno esposto altresì quanto resta ancora da compiere del programma la cui realizzazione è stata ad essi affidata.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dell'importante azione che si svolge sotto l'assidua vigilanza delle autorità politiche locali, in piena e cordiale collaborazione con i dirigenti i Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria per la completa tutela delle circa ventiduemila persone che a quelle aziende danno la loro opera, ed ha impartito ai dirigenti delle aziende le direttive secondo le quali il programma in corso dev'essere nei tempi previsti portato a totale compimento. (Stefani).

Riunione della Giunta Esecutiva dei commercianti di olio

ROMA, 20

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di olio, con l'intervento dei membri del collegio dei sindacati i quali hanno esaminato la situazione finanziaria della Federazione chiusa al 30 giugno u. s.

La situazione attuale del mercato oleario è stata esaminata dalla Giunta in tutti i suoi molteplici aspetti, particolarmente riferentisi alle disponibilità del prodotto e alle esigenze inerenti alle operazioni di distribuzione al dettaglio.

Provvedimenti per l'incremento degli studi minerari

ROMA, 20

L'on. Bottai Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto in questi giorni, l'istituzione di speciali corsi per operai minatori, istallatori, elettricisti e meccanici di miniera, sorveglianti e capi squadra, in tutti i R. Istituti industriali a indirizzo minerario, che hanno sede a Caltanissetta, Iglesias, Agordo e Massa Marittima.

Contemporaneamente, l'on. Bottai in seguito a riunioni tenute con membri dell'ispettorato minerario e con rappresentanti dell'industria mineraria, ha emanato disposizioni per la concessione di borse di studio offerte dalla «Montecatini» per il maggiore sviluppo di alcune scuole di avviamento a tipo minerario e delle scuole tecniche per minatori e per i nuovi rapporti con l'A.M.M.I.E. con l'A.C.I.

Anche nel campo dell'istruzione superiore il Ministero dell'Educazione nazionale ha dato il necessario sviluppo agli studi minerari. Nel nuovo ordinamento didattico universitario è prevista la istituzione della facoltà di ingegneria mineraria. Presentemente la facoltà di ingegneria mineraria funziona presso la Università di Roma. Inoltre, si rilascia della laurea in ingegneria mineraria è organizzato anche presso la facoltà di ingegneria del R. Politecnico di Torino.

L'Università di Roma ed il Politecnico di Torino hanno anche scuole di perfezionamento per i laureati.

Presso l'università di Roma è istituito anche il corso di laurea in scienze geologiche. Per richiamare un maggior concorso di studenti agli studi minerari si è promossa una larga azione di assistenza, e precisamente sono state istituite d'intesa col Ministero delle Corporazioni, 28 borse di studio presso la Università di Roma e presso il Politecnico di Torino, nonchè altre 11 borse minerarie, istituite con fondi forniti dalla società « Montecatini ».

Si ferisce gravemente cadendo dalla moto

BELLUNO, 20

Stamane è stato trasportato all'Ospedale Civile Pavanel Guerino d'anni 21 da Ferrara, il quale nei pressi di Belluno, perduto il controllo della moto che guidava, andava a sbattere fortemente il capo nel muro laterale della strada, producendosi ferite e contusioni gravi al capo, cui susseguì la commozione cerebrale. Fu accolto con prognosi riservata.

L'ansiosa attesa in Sicilia per la visita del Duce

L'elogio di Starace al Fascismo dell'Isola

ROMA, 20

L'on. Starace, compiuto il suo giro ispettivo nella Sicilia con le ispezioni effettuate ieri ed oggi alle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Agrigento, Trapani e Palermo, ha espresso la sua piena soddisfazione per il grado di efficenza raggiunto dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti e per l'impulso che ha avuto l'assistenza climatica a favore dei bambini del popolo.

Il Segretario del Partito, che ha visitato numerose e imponenti opere pubbliche percorrendo la vastissima rete stradale, ha constatato come le realizzazioni dei primi quindici anni di Regime fascista abbiano effettivamente rinnovato e potenziato le provincie siciliane, le cui popolazioni fedeli ed operose attendono ansiosamente l'arrivo del Duce per manifestargli ancora una volta la loro entusiastica riconoscenza e devozione.

Il Segretario è ripartito stamane in volo da Palermo diretto a Roma.

Il Consiglio delle ricerche ha personalità giuridica

ROMA, 20

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. circa il nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Il decreto stabilisce che il Consiglio nazionale delle ricerche è il supremo consiglio scientifico tecnico dello Stato ed è posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Esso ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esercita la consulenza per tutto ciò che attiene alla attività scientifico tecnica dello Stato e promuove, coordina e disciplina la ricerca scientifica ai fini del progresso tecnico del Paese.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica anche un R. D. L. riguardante il funzionamento dell'organizzazione alberghiera nell'Africa Orientale Italiana.

Il premio Goethe assegnato a Villenoel

VERONA, 20

La commissione giudicatrice del concorso nazionale di poesia «premio Goethe», istituito e bandito il 25 dicembre 1936 dall'Unione fascista dei professionisti e artisti della provincia di Verona e chiusosi il 21 aprile XV, ha ultimato i suoi lavori, sotto la presidenza di Renato Simoni. Sono pervenute 86 liriche inedite. Il lavoro prescelto con voti unanimi dalla commissione è quello contrassegnato dal motto « amore di terra nostra » che, aperta la busta, si è riscontrato corrispondere al nome di Giuseppe Villenoel di Milano. L'assegnazione del premio di lire 5000 [illegible] in solenne a Malcesine del Garda dal giorno 8 agosto ed alla cerimonia parteciperanno [illegible] lità e delegazioni [illegible] cultura italo-tedesca.

Scioglimento del Consiglio dell'Istituto delle conserve

ROMA, 20

Con decreto in corso il Ministro delle Corporazioni ha sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle conserve alimentari perchè possa procedersi a la trasformazione dell'Istituto [illegible] guardone il funzionamento [illegible] degli istituti corporativi e [illegible] la conseguente opportunità di costituire eventualmente nell'Italia meridionale una stazione sperimentale per le conserve alimentari rispondendo ai voti delle categorie interessate analogamente a quella già funzionante a Parma per l'Italia.

Con l'incarico di provvedere sollecitamente alla preordinata trasformazione è stato quindi nominato commissario straordinario in persona del comm. dott. Guido Tronca capo divisione presso il Ministero delle Corporazioni.

Il comm. Paolino a Genova

ROMA, 20

Il Bollettino giudiziario [illegible] che il comm. avv. Paolino [illegible] consigliere di Corte di Cassazione [illegible] funzioni di presidente presso la Corte d'Appello di Venezia, è tramutato con le stesse funzioni alla Corte d'Appello di Genova.

Il premio letterario Cervia

RAVENNA, 20

All'atto della chiusura [illegible] mini per la presentazione delle opere al quarto premio Cervia sono risultati presenti 85 [illegible]. La commissione giudicatrice già da varie settimane accinta alla lettura dei [illegible] ha iniziato sabato scorso [illegible] la redazione di «Santa M[illegible]» le sue riunioni che continueranno nei giorni prossimi per la [illegible] ta delle opere ammesse alla seconda lettura delle quali sarà comunicato l'elenco entro il [illegible] rente.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Gazz. [illegible]» Venezia

1ª EDIZ

ANNO CIIIC - N. 203 - Cent. 30 | [illegible] 22 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-066 | [illegible] | ABBON.: [illegible] | C.C. POST. [illegible]

L'Urbe interprete del cordoglio mondiale
tributa i massimi onori alla salma di Marconi

Il Duce, in rappresentanza anche del Re Imperatore, segue il feretro e assiste al rito in S. Maria degli Angeli - Oltre mezzo milione di persone rendono omaggio al grande scienziato - La radio di tutto il mondo tace per alcuni minuti in segno di lutto

ROMA, 21

Stamane, alle 10, è stata celebrata [illegible] Farnesina, nella camera ardente, una messa in suffragio dell'anima di Guglielmo Marconi. Ad essa hanno assistito i familiari.

Stamane il vice-Cancelliere dott. [illegible], giunto da Gardone Riviera, ha portato un fascio di lauri [illegible], omaggio di Gabriele d'Annunzio, e i lauri sono stati [illegible] della salma. Hanno [illegible] al rito la vedova marchesa Cristina Marconi, la figlia di [illegible] famiglia Gesù [illegible] personalità ed au-[illegible]

[illegible] Sant'Andrea delle [illegible] Paolo Rapa, dopo aver [illegible] ha impartito la [illegible] alma. Intanto il [illegible] Farnesina si gremiva [illegible] in attesa che la mes-[illegible] per entrare nella [illegible] rendere omaggio [illegible]

[illegible] che per 24 ore [illegible] alla salma di Guglielmo Marconi [illegible] solenne mae-[illegible] Farnesina si è schie-[illegible] tutto il percorso del corteo [illegible] per rendere l'ultimo omaggio al grande scom-[illegible]

[illegible] le rappresentava anche [illegible] Imperatore [illegible] all'operaio e [illegible] l'Urbe nella sua totalità [illegible] manifestazione di popolo tut-[illegible] nelle sue più alte e [illegible] rappresentanze, tutto il [illegible] testimonianza [illegible] e della colo-[illegible] hanno porto il loro [illegible] saluto allo Scomparso e [illegible] pensiero allo spirito vit-[illegible] genio.

Gli estremi riti funebri

Oltre 300 mila persone hanno fat-[illegible] del corteo funebre [illegible] moltitudine, varia [illegible] gradazioni sociali, [illegible] severa compostezza del-[illegible] profondamente sentito, [illegible] ardentemente manife-[illegible]

Il pellegrinaggio presso la salma [illegible] sala di Galatea è terminato [illegible] quando i cancelli della Farnesina sono stati chiusi onde procedere agli estremi riti funebri. Ve-[illegible] tutte le lampade del [illegible] del palazzo, velati anche [illegible] e le esili slanciate coppe [illegible] dell'atrio, cosparsi di fio-[illegible] i suoi suggestivi saloni, la [illegible] Reale Accademia Italia-[illegible] nella più severa veste [illegible]

[illegible] alla salma che dolcemente [illegible] deposta nella prima cassa [illegible] legno, erano alcuni familiari, [illegible] Canonica, Carena, [illegible] e Selva e il cancelliere [illegible]. Erano state ammesse ad [illegible] al pietoso ufficio soltanto [illegible] che furono al capezzale del [illegible] scienziato al momento del [illegible]. Il parroco di Sant'Andrea [illegible] Padre Paolo Rapa, accompagnato da alcuni chierici, da-[illegible] assoluzione alla salma. Quindi [illegible] procedeva alla chiusura della [illegible] cassa foderata di raso, del-[illegible] la custodia di zinco e del-[illegible] cassa di noce sovrastata dal [illegible] crocefisso.

[illegible] giungevano intanto le corone e [illegible] Venivano allineate nei [illegible] del parco lungo le pareti del-[illegible], sulle scale. Poco più tar-[illegible] venivano issate sugli appositi au-[illegible] militari. Gli accademici [illegible] giungevano per primi nella loro [illegible] uniforme azzurra argentata e rice-[illegible] vano le autorità fra i quali [illegible] i Ministri ed il Ministro Segre-[illegible] tario del Partito, i Sottosegretari [illegible] di Stato, i componenti del Diret-[illegible] torio del Partito, le alte cariche [illegible] dello Stato, gli alti gradi delle For-[illegible] ze Armate, le rappresentanze di tut-[illegible] te le Accademie scientifiche, delle [illegible] istituzioni e delle associazioni di cui [illegible] federazione dei cavalie-[illegible] di cui Guglielmo Mar-[illegible] membro tutti i [illegible] Università del Regno, [illegible] il Prefetto, il Se-[illegible] federale dell'Urbe che [illegible] il compito di ordinare il cor-[illegible] e una larga rappresentanza del-[illegible] l'Accademia vaticana delle scienze.

Il feretro lascia la Farnesina

Da una carrozza chiusa di Casa [illegible] sono discesi nel giardino il [illegible] ministro di cerimonie di S. M. il Re [illegible] Imperatore, marchese Giuseppe Lan-[illegible] di Aieta, l'aiutante di campo [illegible] generale di S. M. il Re Imperatore, [illegible] Lorenzo Bonetti, e [illegible] aiutante di campo tenente colon-[illegible] nello Giuseppe Framentini. L'acca-[illegible] demico d'Italia mons. Perosi si re-[illegible] cò direttamente nella sala ove, ve-[illegible] gliato dalla guardia d'onore, era il [illegible] feretro. Inginocchiatosi, sostava a [illegible] lungo pregando.

Pochi minuti prima delle 18 il fe-[illegible] retro, sollevato dal picchetto funebre [illegible] 12 Camicie Nere e preceduto dal clero salmodiante, attraversava l'atrio dove le autorità schierate su un lato salutavano romanamente.

Quindi entrò nella verde cornice dello stupendo giardino. Le insegne, i vessilli, i labari e i gonfaloni, che nella chiostra cupa accendono bagliori di fiamma, vengono abbassati in segno di glorioso omaggio. Il feretro lascia la Farnesina. Lo spirito del grande Italiano resta immortale nella sede augusta delle scienze, delle arti e delle lettere dell'Italia imperiale e fascista.

Sul Lungotevere sono allineate le rappresentanze delle Forze Armate in grande uniforme. Apre la smagliante colonna degli armati una duplice fila di carabinieri a cavallo; seguono, con i rispettivi reparti di onore, il labaro della 112.a Legione dell'Urbe, le bandiere dell'Aeronautica, della Marina e dei RR. Carabinieri. Il clero con i ceri accesi precede immediatamente il carro funebre. Sono ai lati del carro i valletti di Casa Reale, della R. Accademia d'Italia, del Senato, della Camera dei deputati, del Governatorato di Roma, del Comune di Bologna e delle Università di Roma e di Bologna: una corona compatta di policrome divise, ravvivata maggiormente nel suo splendore dalla fiamma guizzante dei ceri.

Sei marinai in maglia bianca, con il capitano della nave, rappresentano l'equipaggio dell'*Elettra*. Carabinieri in alta uniforme legano ai lati estremi con ordinate file la armonia del quadro austero e solenne. Sul carro viene posta la sola corona del Re Imperatore, stupenda di dalie ed orchidee. Seguono il carro nel primo ordine i familiari; quindi, a qualche passo di distanza, le rappresentanze del Senato e della Camera, le alte autorità dello Stato: nel terzo ordine sono gli accademici tra i quali spicca il ferraiuolo paonazzo di mons. Perosi. Viene poi la colonna degli ufficiali generali di tutte le armi, degli ammiragli, sovrastata dai vessilli; le insegne del Partito Nazionale Fascista, i gonfaloni di Roma e di Bologna ed il labaro della Federazione dell'Urbe.

Il saluto del popolo

Le corone del Duce, di Hitler, dell'Arciduca Giuseppe, dei familiari del grande Scomparso, vengono portate a mano, e così anche i lauri inviati dal Vittoriale da Gabriele d'Annunzio. Le altre corone sono tutte sui carri sopravvenienti.

Il popoloso quartiere del Trastevere ha addensato nel vano ristretto apertosi sulla Farnesina tutti i suoi abitanti. La massa enorme ha un solo volto: quello costernato del popolo in uno dei momenti di maggiore cordoglio.

Il Lungo Tevere della Farnesina, e così pure il Lungo Tevere Sanzio, hanno sul lato opposto agli spalti del Tevere una muraglia impenetrabile di lavoratori, di donne del popolo, accompagnate da numerosi bambini, di uomini di tarda età, di Piccole e Giovani Italiane, Balilla e Avanguardisti, di Camicie Nere. Di fronte alla fontana di Paolo V è uno schieramento di ufficiali di tutti i gradi.

Il corteo procede lentamente al suono di marcie funebri sotto la selva delle braccia levate nel saluto romano. Il passaggio del feretro per le vie dell'Urbe non vede che una ininterrotta memorabile attestazione di reverente omaggio. Dalle finestre dei palazzi che hanno chiuso tutti i loro negozi ed i loro portoni ed hanno issato la bandiera a mezz'asta, altra folla si affaccia. Negli sbocchi delle strade si inalveano nereggianti fiumane; in ogni vano del lungo percorso si protende l'occhio ardente del popolo che immoto, nel più vasto silenzio, attende il passaggio del feretro.

Non vi è bisogno di cordoni serrati! Benchè tutte le truppe del presidio siano rientrate dai campi per rendere gli onori al grande Italiano, non vi sono lungo il percorso argini fitti per la folla. Soltanto pochi carabinieri agli orli delle strade segnano i limiti dello schieramento del popolo che partecipa con composta devozione alla manifestazione di cordoglio.

Reparti di truppa sono allineati ogni centinaio di metri per rendere gli onori delle armi. Al Largo Arenula vi sono i bersaglieri con il loro labaro; a Piazza Venezia i granatieri con le bandiere dei due reggimenti. I vessilli delle associazioni combattentistiche, patriottiche e militari sono tra la folla lungo il percorso. Quello del Nastro Azzurro è all'imbocco di via Quattro Novembre. I labari dei Fasci rionali sono tutti su un'unica fila ai piedi della scalea del palazzo dell'Esposizione dove sono schierati anche le rappresentanze del Sindacato dei giornalisti con gagliardette.

Il Duce ai funerali

Il Duce attenderà qui il passaggio del corteo per poter seguire il feretro sino alla gloria di S. Maria degli Angeli. Alle 18.30 i moschettieri del Duce si schierano dinanzi al Palazzo dell'Esposizione. Poco dopo giunge il Duce, accompagnato dal Sottosegretario alla presidenza del Consiglio. La folla ha un fremito. Saluta romanamente e si ricompone nell'austerità del quadro incomparabile.

Alle 19.5 le note funebri delle musiche annunciano il corteo che appare subito dopo nel fondo della via Nazionale. Il Duce saluta i vessilli delle Forze armate, mentre i moschettieri presentano le armi. Quindi si avvia verso il feretro al cui passaggio leva ancora il braccio, il volto improntato ad una espressione di commosso virile raccoglimento. I familiari sostano e il Duce entra nel corteo seguendo immediatamente, quale rappresentante del Re Imperatore, il carro funebre.

Senza che il mesto incedere verso il Tempio abbia interruzione, il corteo prosegue tra l'omaggio della folla senza numero e senza fine. Verso l'Esedra il popolo è confluito ancora più numeroso. Le due ali della Galleria sono straripanti di immense moltitudini immobili sullo sfondo delle Terme e della vasta cerchia arborea.

Piazza dell'Esedra è tenuta sgombra. Lungo i due grandi emicicli, fino a raggiungere i lati della basilica di S. Maria degli Angeli, sono schierati reparti della 112 e 120 legione e il battaglione delle CC. NN. della 112. Presso il tempio è schierato il 2. reggimento granatieri con musica e bandiera, che farà ala al feretro e renderà gli onori alla salma del grande Italiano. Dietro ai cordoni la folla si pigia compatta. Sulla scalinate dell'Esedra, alle finestre e alle terrazze dei palazzi che espongono la bandiera abbrunata a mezz'asta, è altra gente innumerevole. Sono migliaia e migliaia di persone che attendono il passaggio del feretro sino dalle 17 e sul volto di tutti è impresso il senso di cordoglio che da ieri rattrista l'anima e la vita dell'Urbe.

Nella Basilica di S. Maria degli Angeli

La Basilica di S. Maria degli Angeli, che custodisce le spoglie del condottiero della grande guerra, è in gramaglie per custodire la salma di Guglielmo Marconi sino alla partenza per Bologna. Presso gli ingressi del tempio sono collocate piante ornamentali e dai portali pendono panneggiamenti di velluto nero con galloni dorati e serti di lauro. Dallo ingresso all'abside, limitato da uno steccato, lo spazio è lasciato libero per il passaggio del feretro e delle autorità.

Alla sommità della crociera, ai due lati, tra le colonne, si ergono alte palme, è un tappeto di foglie di lauro limitato agli angoli da 4 artistici tripodi di bronzo dai quali ardono faci a spirito. Da presso, a cornu evangeli, sono la poltrona ed un inginocchiatoio ricoperti di velluto nero riservati al Duce. Dalla parte opposta, a cornu epistolae, le poltrone riservate alla famiglia Marconi. Nel centro sono i posti riservati ai membri del Governo, alle gerarchie, alle autorità civili e militari ed al corpo diplomatico.

Tutta l'abside è parata a lutto, con grandi velari discendenti dall'alto. Drappeggiamenti neri fanno da sfondo all'altare maggiore e sul nero dei velluti spicca una grande croce d'oro.

Alle 18.30 giunge nella Basilica la marchesa Cristina e la signorina Gioia Marconi, accompagnate da altri parenti. La vedova e la figlia del grande scienziato sono accolte dalla principessa Colonna, consorte del Governatore. Contemporaneamente cominciano a giungere i membri del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale. Le rappresentanze estere sono al completo: tra esse sono il decano mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico, e il conte Pignatti di Morano, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede. Tutti vestono l'uniforme con decorazioni, e le signore sono in abbigliamento nero. Nella prima fila si notano, oltre al Nunzio, gli ambasciatori di Germania, Polonia, Inghilterra e Giappone. Grandi torcieri illuminano la basilica che è nel più assoluto silenzio.

Alle 19.15 il corteo funebre sta per giungere. Il parroco mons. Giovannelli, in piviale nero, assistito dal clero della basilica, si reca processionalmente all'ingresso del tempio per ricevere la salma. Sono le 19.30 quando il feretro sbocca da via Nazionale. Le truppe presentano le armi. La Milizia, innalzando il pugnale, grida *A Noi!*; il carro berlina passa solenne tra la folla silenziosa che profondamente commossa saluta romanamente la salma del grande Estinto. Tutti sono a capo scoperto. Le donne si inginocchiano.

La solenne funzione

Il carro si ferma dinanzi al tempio. Il Duce sta sull'attenti e fissa il feretro che, tolto dal carro, è issato a spalla da CC. NN. mentre i tamburi rullano e una tromba squilla l'attenti. Il Duce saluta romanamente.

Il Ministro Segretario del Partito procede al rito fascista. Nel silenzio profondissimo egli chiama: *Camerata Guglielmo Marconi! Presente!* risponde la folla. Poi torna profondo il silenzio.

Il feretro, seguito dal Duce, dal Ministro Segretario del Partito, dai membri del Governo e dalle altre autorità, entra nel tempio preceduto da mons. Giovannelli che lo aveva asperso con l'acqua benedetta. La bara viene deposta sul tappeto di lauro e ricoperta con una ricca coltre. Sopra vengono posti lo spadino e ai lati i cuscini con le numerose decorazioni di cui lo scienziato era insignito. Presso il feretro sono le insegne del Partito. Attorno si dispongono i sei marinai dell'*Elettra*, i moschettieri del Duce e i valletti.

Appena il Duce prende il suo posto avendo presso di sè il Ministro Segretario del Partito, ha inizio il rito religioso. I cantori della cappella Sistina e delle altre basiliche di Roma diretti dal maestro Antonelli eseguono il *Libera me Domine* della grande messa di requiem del Perosi. Quando mons. Giovannelli impartisce l'assoluzione, i moschettieri del Duce snudano e alzano il pugnale.

Alle 19.50 il sacro rito è terminato. Il Duce, seguito dal Ministro Segretario del Partito e dai membri del Governo, lascia la basilica. Subito dopo anche i diplomatici escono dal tempio. La vedova, la figlia di Marconi ed i parenti rimangono ancora qualche istante assorti nella preghiera. Poi la chiesa si fa deserta di folla e i battenti si chiudono.

Domani il tempio sarà aperto al pubblico che potrà sino a sera sfilare dinanzi alla bara.

La salma partirà domani sera per Bologna ove giungerà la mattina del 23. Anche in detta città avranno luogo solenni onoranze all'Estinto. La salma sarà provvisoriamente tumulata nella tomba di famiglia. Il comune di Bologna si riserva di erigere una tomba monumentale al grande Scomparso.

Glorificazione universale
del grande benefattore dell'umanità

LONDRA, 21

L'«Agenzia Reuter» comunica che tutti i circuiti radio telegrafici mondiali dipendenti dalla Cable And Wireless Ldt hanno sospeso il loro funzionamento durante due minuti alle ore 18 di oggi in memoria di Marconi. Gli strumenti che normalmente non cessano mai di funzionare sono rimasti silenziosi in onore del grande inventore che dalla sua creazione era capo della Compagnia.

Alla cerimonia religiosa, che sarà celebrata domani alle 11.30 nella chiesa di San Pietro in suffragio di Marconi, il Governo britannico sarà rappresentato dal Ministro delle Poste Tryon.

Due minuti di silenzio all'inizio dei funerali romani di Marconi sono stati egualmente osservati su tutte le navi da guerra e mercantili [illegible] vigazione. Nella stessa ora in cui si 1. Tommasutti Bruno in 29''; 2. Isidoro Mammo 28''; 3. Brocca Al-svolgevano a Roma i funerali, nella sede delle grandi officine Marconi di Chelmsford si è svolto un solenne rito funebre cui sono intervenuti i membri del Consiglio della Società da Londra, tutti i dirigenti, le maestranze, gli ingegneri del reparto studi e ricerche e il personale delle officine stesse.

I giornali continuano intanto a pubblicare ampie necrologie del grande scienziato italiano.

«Quando questa prima parte del secolo ventesimo sarà passata in rassegna dagli storici che non sono ancora nati e di questo secolo saranno giudicate le grandi personalità, è probabile che molti nomi, oggi celebri e venerati, non avranno più la stessa risonanza; però è difficile immaginare che la fama di Guglielmo Marconi possa scemare. Egli può essere considerato sin da ora come il supremo esponente caratteristico della nostra epoca ed il suo nome può diventare il nome del secolo».

Con queste parole il «Times» apre un suo lungo editoriale intitolato «Marconi», in cui esalta con commosse espressioni la grande figura dello scienziato e del patriota.

Il reverente commosso e generale tributo di omaggio rivolto dalla stampa inglese senza distinzione di colore e di tendenza politica, è la più chiara testimonianza della grandezza dell'uomo e dei benefici apportati dal suo genio al progresso dell'umanità. Non vi è fatto oggi delle vicende del mondo che non passi in Inghilterra in seconda linea di fronte all'avvenimento, che insieme all'Italia piomba nel lutto tutto il mondo.

Tutti i giornali inglesi recano ampi particolari sugli ultimi istanti di vita del grande Scomparso e sul commovente omaggio reso dal Duce alla salma. «Marconi è morto — scrive in un lungo articolo il «Daily Herald», — Tutta l'umanità deve il suo tributo di gratitudine all'uomo che ha scoperto il più grande miracolo scientifico che l'universo abbia mai conosciuto.

Alle cronache del triste avvenimento i giornali fanno seguire intere pagine di necrologie dove si passa in rassegna la vita e l'opera dell'uomo e commossi commenti dedicati alla sua personalità di scienziato mondiale. Vivi e specifici sono pure i richiami alla sua figura di grande Italiano, all'amicizia col Duce ed alla sua fervida partecipazione alla vita dell'Italia fascista.

Scrive il «Times»: «Il Duce per tiSche e riceveva da lui costante tore ed un amico fedele ed il Partito fascista uno dei suoi più fervidi sostenitori. Marconi, che prima dell'avvento del Fascismo al potere non aveva preso mai parte attiva alla politica interna, si iscrisse al Partito fascista nel 1923, in un tempo in cui altri Italiani o erano in contrasto, o erano indifferenti al Governo di Mussolini.

«Il Duce apprezzò molto il genio di Marconi, e mentre da una parte lo coprì di onori e di distinzioni, dall'altra, man mano che i loro contatti andavano aumentando, fece tesoro della sua amicizia. Marconi era un frequente visitatore di «Palazzo Venezia»; teneva il parte del Gran Consiglio del Fa-Duce regolarmente informato del progresso delle sue ricerche scientifiche e riceveva da lui costante incoraggiamento.

«A testimoniare la fiducia in lui riposta il Duce lo chiamò a far parte del Gran Consiglio del Fascismo. Un'altra distinzione fu accordata a Marconi quando Mussolini lo nominò Presidente della R. Accademia d'Italia, nonostante che i senatori non potessero appartenere a questo organismo. La devozione di Marconi a Mussolini ed al Fascismo ebbe particolare risalto durante la crisi etiopica, quando egli, non soltanto fece domanda di volontario per servire in A. O., ma diventò un attivo propagandista della causa italiana».

Il «Daily Telegraph» dice che Marconi non fu soltanto un grande scienziato, ma anche un grande figlio del suo paese. Durante la guerra servì nell'Esercito italiano e nella Marina italiana. Negli anni più recenti, nel suo attaccamento al Fascismo fu quanto mai sincero, e nel corso del conflitto etiopico, egli divenne un vero campione della guerra contro l'Abissinia.

Il «News Chronicle» ricorda che durante il conflitto abissino Marconi chiese alla Corporazione della Radio Britannica di radiodiffondere una sua breve personale dichiarazione sul punto di vista dell'Italia, ma la direzione di questo istituto gli negò tale concessione. Da quel momento egli preferì di rimanere in Italia lavorando entusiasticamente per Mussolini verso il quale egli aveva la più grande ammirazione.

«A quell'epoca gli chiedemmo la sua impressione sul Duce: «E' un grande Uomo d'azione», fu il suo commento, ed aggiunse con un lampo nello sguardo la seguente frase: «Noi abbiamo una cosa in comune, ed è quella di aver cancellato dal vocabolario la parola «impossibile».

Il «Daily Mail» rileva che il genio di questo grande Italiano, il cui nome non sarà mai dimenticato, ha salvato e salverà innumerevoli vite. Il mondo intero ripeterà oggi il suo nome con la più profonda gratitudine.

I giornali pubblicano anche intere colonne di interviste con celebrità del mondo scientifico britannico. Tra queste sono riportati integralmente dei reverenti messaggi del presidente della Società Reale, del primo assistente tecnico di Marconi, P. Q. Paget, del presidente dell'Associazione britannica delle scienze, dei direttori dei laboratori sperimentali delle Università di Cambridge e Oxford, del sovrintendente del laboratorio nazionale di fisica, della direzione della Società radiofonica diffusione per la Gran Bretagna ed il Regno Unito, di Lansbury, che incontrò Marconi nel suo recente viaggio a Roma e dei rettori delle Università di Glasgow, Aberdeen, Liverpool e dell'Università di St. Andrew di cui Marconi era rettore onorario.

L'Ambasciata d'Italia, che continua a ricevere commosse testimonianze di solidarietà per il lutto che ha colpito il nostro Paese, ha disposto per domani la celebrazione di una solenne messa in suffragio nella chiesa italiana di San Pietro alla quale parteciperanno insieme l'ambasciatore Dino Grandi, le rappresentanze dei connazionali residenti a Londra.

Il silenzio della radio americana

NEW YORK, 21

Centoventisei radiostazioni hanno osservato ieri un minuto di silenzio in omaggio alla memoria di Marconi. Ieri sera, poi, il grande scienziato è stato commemorato da molti radio oratori. A cura del Consolato italiano, nella cattedrale di S. Patrizio sarà celebrata una solenne messa funebre cui assisterà tutta la collettività italiana.

L'omaggio della radio belga

BRUXELLES, 21

Questa sera, durante i funerali di Marconi a Roma, le stazioni radiotelegrafiche, le navi belghe e l'Istituto nazionale di radio diffusione hanno sospeso i loro servizi per due minuti, in omaggio al grande scienziato italiano.

La commemorazione al Parlamento brasiliano

RIO DE JANEIRO, 21

Alla Camera il deputato Vespucio Abreu ed al Senato il senatore Jeronimo Monteiro hanno commemorato Marconi. I due rami del Parlamento hanno approvato l'invio di condoglianze per la scomparsa del grande scienziato comunicandole all'ambasciata d'Italia. L'Accademia delle lettere brasiliana ha deciso di esporre per tre giorni la bandiera a mezz'asta. Il presidente dell'Accademia si è recato a presentare le condoglianze all'ambasciatore d'Italia.

Il lutto della R. Marina

ROMA, 21

Il Sottosegretario alla Marina, S. E. Cavagnari, ha così annunziato alla Marina la morte di Guglielmo Marconi:

«*Con profondo cordoglio comunico l'improvvisa scomparsa di S. E. Guglielmo Marconi, contrammiraglio nella riserva navale. La Regia Marina ricorda che sulle sue navi Guglielmo Marconi, ha sperimentato le prime applicazioni della telegrafia senza fili, dischiudendo a tutte le marinerie e al mondo lo sconfinato campo della più grande invenzione dei nostri tempi*».

Marconi

Se è vero che in tutto l'Universo soltanto la nostra Terra è abitata, noi possiamo, con certezza assoluta, affermare che l'Universo ha perduto il suo più grande Scienziato. Non dell'epoca nostra, ma di tutti i tempi passati, a partire dal giorno in cui il cervello dell'uomo dovette pensare come rendere migliore e più sicura la sua vita.

Non possiamo avere esitazioni nell'affermare ciò. Anche se la nostra mente ci risuscitasse il ricordo di qualche uomo di scienza dell'Egitto, della Grecia, di Roma, del Medio Evo, dell'epoca moderna, tanto grande da esserne in tutto il mondo ed in tutti gli uomini comune il nome, noi potremmo serenamente ed ugualmente affermare che la sua figura è soltanto ombra dinanzi alla grandezza di quella dell'Uomo che abbiamo perduto.

Una ragione universale fa da giustificazione a queste affermazioni. Quella che se il primo segno della vita nel neonato è quello di lanciare nello spazio verso la madre un suono che ad essa lo congiunga, che se il primo segno della umana socievolezza è quello di comunicare con suoni nello spazio tra uomo ed uomo, che se il primo segno della presenza di razze diverse sulla faccia della Terra è quello di tentare con mezzi diversi di avvicinare la propria presenza a quella delle razze più lontane, oltre le pianure, oltre i fiumi, oltre i monti, oltre i mari, ebbene se tutto ciò è la prima forma umana della vita, lo Scienziato che è scomparso è Colui che di questa forma ha fatto realtà possibile oltre ogni limite, oltre ogni speranza, oltre ogni ostacolo.

Perchè le conquiste scientifiche valgono per quello che sanno dare all'umanità ed alla sua comunione. Nessuna altra conquista ha dato tanto quanto quella della elettrica comunicazione a distanza, nessun altro scienziato ha saputo da sè solo ed in sè accomunare tanta grandezza di conquista.

Lo scienziato per eccellenza resterà insuperato nel tempo avvenire. Perchè qualunque possa essere il cammino del progresso umano, per quanto nuove e diverse possano essere le scoperte a venire, se esse si rifaranno alla civile comunione tra uomo ed uomo, tra popolo e popolo, tra continente e continente, tra astro ed astro, la opera iniziale dello Scienziato ora perduto resterà sempre alla base di qualsiasi manifestazione futura, per grandiosa ed incredibile che possa essere.

La frase è [illegible] e sempre inutilmente usata: Egli non è morto. Ma solamente oggi per la prima volta essa è vera, sacrosantamente vera. Perchè è assurdo, è fuori di ogni umana concezione, pensare che possa morire colui la cui opera non solo vive eterna, ma minuto per minuto da tutta la faccia del mondo, tria di antenne, si espande nell'etere fino a toccare i confini della più grande eternità celeste, che alle onde elettriche sono forse noti mentre all'uomo stesso sono ignoti.

Il Suo spirito solamente si distacca da noi, da questo mondo che Egli ha dominato, per inabissarsi ed incamminarsi tra una gloria trionfale di onde elettriche che affollano lo spazio un tempo vuoto, e per inchinarsi dinanzi ad un solo Spirito più grande del suo: quello di Dio.

Mario La Stella

Commossa attesa a Bologna

BOLOGNA, 21

Appena note alla cittadinanza le disposizioni prefettizie circa le solenni onoranze che la città di Bologna intende tributare a Guglielmo Marconi, tutte le autorità e gli enti cittadini si sono accinti ai lavori di organizzazione onde l'austera cerimonia di esaltazione solenne della gloriosa memoria del genio di Guglielmo Marconi riesca nel miglior modo possibile.

Sin da stamane tutti gli edifici e le case private sono state adornati col tricolore abbrunato. In Municipio sono state subito prese tutte le disposizioni necessarie per la circostanza e alla stazione ferroviaria sono stati già iniziati i lavori di addobbo.

Anche nella basilica di S. Petronio, dove sarà ufficiata una messa di requiem, fervono i pre-

parativi perchè la funzione riesca degna del nome e della gloria del grande concittadino.

La salma di Guglielmo Marconi, che sarà provvisoriamente deposta nella tomba di famiglia alla Certosa, verrà successivamente collocata in una tomba monumentale che sarà eretta a cura del Comune nel Campo Carducci, accanto ai resti del Poeta e a quelli di Ottorino Respighi. Ai solenni funerali il Governo sarà rappresentato da S. E. Bottai.

Plebiscito di cordoglio

Il Presidente austriaco

VIENNA, 21. — Il Presidente della Confederazione Miklas ha telegrafato dalla sua residenza estiva al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia pregandoLo di accogliere le sue profonde condoglianze per la morte del senatore Marconi, il più grande genio della nostra epoca nel campo delle scienze. La radio austriaca, in segno di lutto, ha sospeso oggi per due minuti la sua trasmissione delle ore sedici.

Il Cancelliere Schuschnigg

Il Cancelliere Schuschnigg ha diretto a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Profondamente commosso dalla triste notizia della morte del senatore Marconi, mi affretto in nome del Governo federale a esprimere a V. E. la più sincera simpatia. L'Austria prende parte al lutto del popolo italiano e del mondo intero per la morte di questo eminente scienziato che ha posto le basi di una nuova era nel campo della scienza ed il cui genio ha contribuito in così larga misura ad approfondire le relazioni di tutti i Paesi del mondo ».

Il Presidente della Turchia

ISTANBUL, 21. — Il Presidente della Repubblica, Kemal Ataturk ha così telegrafato alla famiglia Marconi: *«L'umanità intera risente dolorosamente la perdita subita. Vi prego credere, in questa prova crudele, a tutta la mia simpatia che si unisce con l'omaggio commosso alla memoria del grande Marconi ».*

Il Presidente del Consiglio, Ismet Inonu, ha inviato al Duce il seguente telegramma: *« La morte del grande Marconi mette in lutto tutta la civiltà. Prego l'E.V. credere alla parte sincera che il Governo della Repubblica prende a questo lutto nel quale la vostra Patria ha la parte più dolorosa ».*

Il Conte di Torino

ROMA, 21. — S. A. R. il Conte di Torino ha così telegrafato alla marchesa Marconi *« Italiano e sabaudo, con profondo dolore prendo parte grave lutto Nazione inchinando reverente mia fronte a chi fu inestinguibile fiaccola di luce vivida ed ardente della scienza del mondo. A Lei, marchesa, l'espressione del mio personale cordoglio. Vittorio Emanuele di Savoia Aosta, Conte di Torino ».*

Alfonso XIII

Alfonso XIII ha così telegrafato: *« Accogliete, signora, la espressione della parte che io prendo al vostro dolore per la perdita che voi avete subito ».*

Luigi Federzoni

S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato del Regno, ha inviato da Montevideo alla marchesa Marconi il seguente telegramma: *« Apprendo con grandissimo cordoglio la perdita incolmabile che colpisce la Patria nella persona di uno dei suoi figli più gloriosi, il cui nome segna una data luminosa nella storia del progresso umano, ma parimenti dolorosa è per me la scomparsa del caro affezionato amico, fervidamente solidale fin da lontani tempi nel culto dei più alti ideali della Nazione. Spiacente che l'assenza mi vieti di partecipare alle manifestazioni del lutto dell'Italia, invio a Lei le espressioni commosse del mio profondo compianto. — Federzoni ».*

Carlo Delcroix

Il Presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, Carlo Delcroix, ha così telegrafato al Vicepresidente dell'Accademia d'Italia: *« Raramente la certezza dell'immortalità fu unita alla morte come in quest'ora di lutto per l'Italia e per il mondo civile. Noi ci inchiniamo alla memoria, alla gloria del Grande che aveva messo la potenza del suo genio e l'autorità del suo nome al servizio della Patria ».*

Marconi commemorato al Congresso letterario di Parigi

PARIGI, 21

Nella sede dell'Istituto di cooperazione intellettuale, al palazzo reale si è inaugurato il Congresso del Comitato permanente di arte e lettere sul « Destino prossimo della letteratura ». L'Italia è rappresentata da Ugo Ojetti, dall'on. Alessandro Pavolini e dal sen. Giuliano. L'accademico Paul Valery, presidente del Comitato permanente, ha rivolto un commosso saluto alla memoria di Guglielmo Marconi. A nome dell'Inghilterra ha parlato in memoria del grande scienziato, Gilbert Murray, dell'Università di Oxford. S. E. Ugo Ojetti ha ringraziato a nome della R. Accademia d'Italia.

Le Borse chiuse in segno di lutto

ROMA, 21

In segno di lutto per la morte di Guglielmo Marconi le Borse del Regno sono rimaste oggi chiuse.

Un messaggio postumo di Guglielmo Marconi

BOLOGNA, 21

Il Podestà di Bologna ha ricevuto questa sera un telegramma dal marchese Solari, che fu segretario di Marconi, annunciante che venerdì, dopo le solenne onoranze funebri bolognesi, alle ore 12.30, verrà letto alla radio un messaggio postumo che il grande scienziato aveva da qualche tempo preparato e che non aveva potuto diffondere per motivi di salute.

Il secondogenito di Marconi partito per l'Italia

NEW YORK, 21

Giulio Marconi, secondogenito del grande Scomparso, subito dopo aver appreso la dolorosa notizia della morte del genitore, si è imbarcato sul *Berengaria*, primo piroscafo in partenza per l'Italia.

Il saluto fascista di Schipa e il Sindaco di Sidney

SIDNEY, 21

Il saluto fascista con cui Tito Schipa ha risposto alle ovazioni del pubblico convenuto nel salone municipale per assistere ad un suo concerto, ha dato ai nervi a qualche politicante e particolarmente al sindaco Grant, il quale, commentando l'episodio, ha dichiarato che il famoso tenore italiano deve cessare di salutare con un gesto che, secondo lui, è « simbolo di dispotismo e di barbarie ». L'artista italiano ha reagito immediatamente, inviando al sindaco un messaggio di protesta, facendo rilevare che ogni volta che ode le note del *God save the King* egli si alza in segno di rispetto, ma come italiano e come fascista saluta col gesto romano, che è l'espressione della sua Fede e della sua Patria. Tito Schipa ha soggiunto che anche al concerto di questa sera egli risponderà col saluto fascista agli applausi del pubblico.

Il programma di lavori stradali

Miglioramenti e sistemazioni su 1070 km. di strade con una spesa di 130 milioni

ROMA, 21

Il programma dei nuovi lavori recentemente deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, per apportare sensibili miglioramenti nei tracciati di alcuni importanti tronchi stradali e per sistemare altri tratti della rete statale, riguarderà in complesso circa 1070 chilometri di strade con una spesa di circa 130 milioni da erogarsi in un biennio.

Tra detti lavori è compresa la costruzione di due varianti alla strada statale N. 3 Flaminia, una a Civita Castellana, allo scopo di eliminare l'attraversamento dell'abitato, ed il passaggio a livello della ferrovia elettrica Roma-Viterbo, l'altra di Otricoli sulla stessa strada, in modo da assicurare il transito veloce, in atto difficile per le condizioni di quella traversa.

Altra importante variante, ma con scopi più generali per la grande circolazione, interessa la stessa strada Flaminia; si tratta di creare un nuovo e più rapido mezzo di comunicazione fra Roma e l'Italia nord orientale, utilizzando il tratto della strada statale già esistente fra Roma e Narni e km. 162 circa di esistenti strade provinciali che verrebber oincorporate fra le statali e conseguentemente sistemate. La nuova strada assumerà la denominazione di strada statale N. 3 bis Tiberina e avrà inizio a Narni per raggiungere lungo il Tevere con attraversamento degli Appennini a Verghetto, le vallate del Savio e Bagno di Romagna.

E' da considerarsi pure come variante alla strada Padana inferiore la costruzione di una nuova arteria Villanova d'Asti-Torino che avrà il compito di scaricare il traffico proveniente dall'autocamionabile Genova-Serravalle per Alessandria e diretto a Torino lasciando fuori la città: in vista di tali compiti l'AA. SS., contribuirà alla relativa spesa.

Nell'occasione, per risolvere le note difficoltà che presenta per il traffico automobilistico pesante il valico di Radicofani, è prevista la costruzione di una variante al valico stesso.

Fra i cennati lavori vanno ancora segnalati la sistemazione della strada statale N. 35 fra Milano e Binasco con allargamento della sede stradale e costruzione di una pista ciclabile; dalla strada statale n. 14 della Venezia Giulia, per la quale si prevede la costruzione di un nuovo cavalcavia a levante della stazione ferroviaria di Cervignano, in modo da eliminare i due passaggi a livello, così come sarà eliminato l'altro passaggio a livello di Ronchi, facilitando in tal modo le comunicazioni fra Udine e Trieste.

Nei riguardi della strada N. 29 sarà provveduto alla costruzione della variante di Fenestrelle, con il contributo degli enti interessati, ed è prevista la sistemazione di alcuni tratti delle altre strade del Moncenisio, dello Spluga, dello Stelvio, del Friuli e dell'I[illegible].

Eccezionale importanza rivestono infine i lavori di completamento della sistemazione della strada N. 19 delle Calabrie da Eboli a Castrovillari in modo da avere un itinerario sistemato fra Roma e Reggio Calabria.

Per tutto il complesso dei lavori, che interessano molte altre strade della rete statale, si prevede un impiego di 3 milioni 780 mila giornate lavorative e tenuto conto che i lavori dovranno compiersi in due anni, a trecento giornate lavorative l'anno, la media degli operai giornalmente impiegati è valutabile in circa sei milatrecento.

Nell'ottobre prossimo, e cioè in fase di avviamento, si può prevedere l'occupazione di circa 4500 operai.

Per il dicembre 1937, con la avvenuta aggiudicazione di tutti i lavori, potranno trovare occupazione sei mila operai, salvo le limitazioni climatiche specie per le strade dell'alta montagna. Nella primavera e nell'estate 1938, l'impiego degli operai supererà la media generale e potrà raggiungere gli 8000 operai giornalieri.

Gli aumenti agli impiegati retribuiti a provvigione

ROMA, 21

Tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria sono intervenute delle intese che regolano il computo degli aumenti di paga agli impiegati retribuiti in tutto o in parte a provvigione.

Il «Lavoro Fascista» dice che le due organizzazioni si sono così trovate d'accordo di adottare gli stessi criteri già stabiliti per i viaggiatori e piazzisti dipendenti da ditte industriali, e precisamente i seguenti. Per i lavoratori retribuiti in parte a provvigione, gli aumenti determinati dall'accordo del 14 maggio u. s. saranno calcolati sulla retribuzione media globale mensile riferita al periodo dal 1. settembre 1936 al 30 aprile 1937, oppure al periodo di servizio quando l'assunzione sia intervenuta dopo il primo settembre 1936. Detto aumento così determinato verrà aggiunto alla parte fissa della retribuzione e con essa consolidato, ferme restando agli effetti del presente aumento le provvigioni attualmente corrisposte. Similmente per i lavoratori retribuiti soltanto a provvigione l'aumento sarà calcolato come sopra venendo esso a costituire la parte fissa in aggiunta alla provvigione.

Il VII concorso nazionale di economia domestica

ROMA, 21

La presidenza dell'Opera Balilla indice per il prossimo mese di ottobre il VII Concorso Nazionale di Economia domestica. Nei mesi di luglio, agosto, settembre i Comitati provinciali dovranno organizzare una mostra di lavori eseguiti dalle Piccole e Giovani Italiane durante il corrente anno, nei corsi di lavori femminili che hanno avuto luogo nelle varie Provincie. Le organizzate dovranno presentare un lavoro a scelta oltre ad un capo di divisa regolamentare da loro confezionati. Valgono anche quest'anno le norme impartite nell'A. XIV, in occasione del VI Concorso di Economia Domestica.

La Famiglia Reale dell'Irak di passaggio per Genova

GENOVA, 21

E' arrivata questa mattina a Genova in forma privata con il piroscafo «Esperia» la Regina dell'Irak Nafisah con le principesse Badiah e Malah Abdil ed il principe Abdel Ylah.

La famiglia reale dopo la sosta di un giorno a Genova ha proseguito per Berlino.

IL CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

Nanchino avrebbe ceduto

Il ponte Marco Polo distrutto dalle artiglierie

TOKIO, 21

Ad onta del pessimismo che pare regni tuttora in Tien Tsin, un dispaccio dell'ultima ora conferma che, su proposta del gen. Sung-Ce-Yuan, il ritiro della 37.a Divisione cinese, comandata dal Governatore dell'Hope, Papao Ciang, ha luogo oggi e che queste forze cinesi saranno sostituite con la polizia militare, in modo da evitare ulteriori scontri a Lukou-Ciao. Il comando militare giapponese ha delegato tre ufficiali a sorvegliare il movimento di ritiro della divisione.

Lo storico ponte "Marco Polo", costruito in marmo massiccio con undici arcate e gettato sopra il fiume Yang-Ting posto a undici miglia a sud di Pechino, è stato completamente distrutto dalle artiglierie questa notte durante un serrato duello tra i giapponesi e le truppe della ventinovesima Armata cinese.

Il bombardamento, intensissimo, è durato per oltre mezz'ora.

Il ponte distrutto era lungo 270 metri ed è stato in seguito battezzato con il nome del famoso viaggiatore veneziano.

La situazione dei belligeranti

Gli Imperatori Man-Ciù dell'epoca più gloriosa di Pechino, Kang-Hai e Cien-Lung, contavano il ponte tra i più preziosi tesori della millenaria capitale del Sol Levante. Infatti questo storico ponte costituiva uno dei più interessanti documenti dell'arte cinese.

Cinesi e giapponesi ora si [illegible] colpano a vicenda di essere i colpevoli, di aver per i primi iniziato il bombardamento.

Circa la situazione dei due belligeranti si nota che, mentre i giapponesi cercano di porre, con molteplici piccoli movimenti, in difficoltà la ventinovesima Armata cinese, i cinesi attendono il confluire dei rinforzi che da ogni parte della Repubblica si annunciano.

Già numerose Divisioni provenienti da Nanchino marciano rapidamente verso il nord lungo la ferrovia Pechino-Hankou. Il generale Yen-Hsi ha inviato almeno cinquanta mila uomini completamente equipaggiati ed armati, muniti di artiglieria, attraverso le montagne del Scian-si, che hanno l'ordine di entrare nell'Hopej dalla parte orientale.

Il generale Fu-Tso-Yi, capo militare del Sui-Yuan, potrà inviare altri cinquanta mila uomini a Pechino ed il generale Han-Fu-Cin potrà impegnare i giapponesi alla frontiera dell'Hopej con il Scian-Tung.

Se le ostilità dovessero scoppiare in grande i cinesi sperano di poter contare sul vantaggio dei mezzi di comunicazione. Infatti, mentre occorrono per lo meno ottanta ore di ferrovia perchè possano giungere a Tien-Tsin le truppe giapponesi dalla Corea e dalla Manciuria e oltre quattro giorni per farne arrivare dal Giappone, i cinesi dal centro del paese, per pervenire a Pechino, impiegano soltanto cinquanta ore.

Non bisogna però scordare che i giapponesi controllano le ferrovie cinesi per un buon tratto. E ciò potrebbe tornare a svantaggio dei cinesi che, prima di pervenire alle linee di combattimento, potrebbero essere già impegnati in lunghe lotte.

I rapporti tra i capi cinesi

Oggi, intanto, nuove notizie fanno pensare che il generale Sung Ce Yuan sia sempre più propenso ad accettare, in linea di principio, le richieste giapponesi formulate l'undici luglio. Tuttavia l'esecuzione di queste richieste comporta grandissime difficoltà, sia per l'atteggiamento di Nanchino che per quello dell'esercito.

La pressione giapponese si accentua, d'altra parte, continuamente. L',,ultimatum" che scade alla mezzanotte d'oggi segnerebbe l'estremo limite della pazienza nipponica. S'accresce, quindi, il pericolo di nuovi scontri fra giapponesi e cinesi.

I cinesi stanno elevando sbarramenti di terra e di sacchi di sabbia in diversi punti all'interno della città.

Frattanto informano da Tien-Tsin che nel porto di Taku sono attese trenta navi giapponesi cariche di truppe e materiali, mentre dall'Hopei meridionale continuano ad affluire rinforzi di Nanchino.

Notizie clamorose circolano poi insistentemente circa i rapporti fra i capi cinesi. Mentre il dissidio fra Ciang-Kai-scek e Sung-Ce-Yuan non pare per nulla appianato, tornano in scena il generale cristiano Feng e l'ex-ribelle Cing-Sue-Liang.

Il generale Feng Yuh-Siang, veterano di numerose campagne, sarebbe stato nominato comandante in capo delle forze cinesi del Nord in sostituzione di Sung-Ce-Yuan.

La situazione, vista da Tokio, appare alquanto oscura. Si nota, infatti, un certo contrasto fra l'atteggiamento ottimista del Governo e dei giornali ispirati ed il fermento dell'esercito e della popolazione.

Le cose migliorano

I giornali ufficiosi mettono in rilievo le notizie provenienti da Pechino e rivelanti il carattere limitato delle rappresaglie contro i cinesi.

L'Asahi annuncia che, dopo aver avuto notizia degli ultimi avvenimenti, il Ministro degli Esteri, Hirota, ha dichiarato: « Mo motivo di supporre che le cose migliorino di minuto in minuto ».

I giornali mettono in evidenza il fatto che l'azione punitiva sferrata ieri, in seguito ad ordine telefonico dello Stato Maggiore, da parte della guarnigione giapponese è stata condotta con grande precisione ed il bombardamento è ridotto rapidamente le batterie cinesi al silenzio. I giornali esprimono pure soddisfazione per il fatto che le perdite dalle due parti siano state minime.

D'altra parte, nonostante un certo nervosismo causato dalla possibilità di un'intensificazione del boicottaggio antinipponico in Cina, la Borsa valori ha avuto un andamento improntato ad ottimismo.

Si noti, tuttavia, un'agitazione patriottica incessante a favore del rafforzamento della difesa nazionale. Tutti i grandi giornali hanno aperto delle sottoscrizioni per l'acquisto di aeroplani militari. Le associazioni dei giovani esploratori organizzano sempre nuove manifestazioni nel corso delle quali raccolgono fondi per la difesa. Taluni gruppi nazionalisti si sono, poi, lasciati trascinare ad esagerate manifestazioni bellicose, costringendo le autorità ad intervenire: sono stati, infatti, arrestati Keikici Wita, professore universitario e deputato e il capo nazionalista Fumio Iwata, per propaganda "inopportuna" in seno all'esercito.

Il Governo di Tokio ha stanziato dieci miliardi di yen per far fronte alle spese della spedizione di truppe nella Cina del nord.

L'Ambasciatore cinese da Hirota

L'ambasciatore cinese a Tokio ha conferito con il Ministro Hirota. Non si sa quale sia stato il soggetto della conversazione alla quale la stampa dà molta importanza. Intanto giunge notizia che il Ministro delle Finanze cinese, che si trova attualmente a Londra, ha avvisato Ciang Kai Scek dell'opportunità della cessazione delle ostilità cino-nipponiche dato le pericolosissime ripercussioni che si constatano nel mondo finanziario.

Si è saputo oggi in ambienti ottimamente informati che l'ambasciatore cinese a Londra Quo-Taichi nella giornata di ieri ha visitato il Foreign Office ed ha fatto un energico appello al ministro Eden, perchè l'Inghilterra prenda l'iniziativa di dare rapida soluzione alla crisi cino-giapponese. Si è del pari appreso che l'ambasciatore, rilevati i grandi interessi economici e finanziari dell'Inghilterra in Cina ha sollecitato l'Inghilterra a impegnare tutte le sue possibilità per fermare la nuova aggressione giapponese nella Cina settentrionale.

Oggi poi sia l'ambasciatore giapponese sia quello cinese hanno conferito separatamente con il Ministro Eden. Ad entrambi il Ministro degli Esteri britannico ha espresso in termini energici la speranza che la tensione nella Cina del Nord sia amichevolmente eliminata e che da ambe le parti non si permetta che essa sbocchi in un conflitto.

Riferendosi alle dichiarazioni fatte da Eden all'ambasciatore nipponico a Londra secondo le quali la Gran Bretagna è pronta a collaborare per ottenere un miglioramento dei rapporti cino-giapponesi, un portavoce del Ministro degli Esteri ha detto oggi che il Governo nipponico non ha ancora risposto a tale offerta, nè si sa se vi risponderà.

L'America considera il conflitto una questione locale

WASHINGTON, 21

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato alla conferenza della stampa ieri sera, che il Governo eviterà tutto ciò che può turbare le relazioni con la Cina, e sono state intensificate quelle con il Giappone. Ha aggiunto che secondo il suo parere non è ancora il caso di applicare la legge di neutralità al conflitto cino-giapponese e che fino a quando sarà possibile il Governo considererà il conflitto nel nord della Cina come una questione locale.

L'ambasciatore del Giappone, Saito, intervistato ha dichiarato che gli incidenti della Cina del nord sono stati provocati da elementi militari locali irresponsabili, sobillati con ogni probabilità dalla Terza internazionale.

Marconigrammi da Pechino informano che due signore americane, Helen Jones di Detroit e miss Carol Lathrop di Washington, sono state malmenate da soldati nipponici, davanti all'Ambasciata del Giappone a Pechino.

"Preparazione ad un urto fra Russia e Giappone,, si afferma a Berlino

BERLINO, 21

Gli ambienti politici tedeschi seguono con la più grande attenzione l'evoluzione del conflitto cino-giapponese. La stampa consacra anch'essa lunghe colonne ai dispacci dell'Estremo Oriente. Il giornale « Voelkischer Beobachter » afferma: « E' la Russia che cerca il Giappone col suo atteggiamento. Tutte le presenti manovre non sono che mosse preparatorie in previsione di un conflitto con i Sovieti. Ciò che è grave è il fatto che questa azione aggraverà fatalmente l'ostilità fra la Cina e il Giappone ».

L'on. Ricci fra i maestri adunati a Trento

TRENTO, 21

Il Presidente dell'Opera Balilla, qui giunto proveniente da Bolzano, ha ispezionato gli alloggiamenti dei 500 maestri dell'Italia centrale e meridionale, della Libia e delle Isole Egee partecipanti al corso nazionale estivo di educazione fisica indetto dall'Opera Balilla. Tutti i frequentanti il corso hanno salutato l'on. Ricci con un'entusiastica manifestazione di omaggio al Duce.

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha rivolto ai partecipanti al corso espressioni di saluto e di compiacimento elogiandone la disciplina e l'alto spirito fascista.

Le parole del Sottosegretario hanno dato luogo a nuove acclamazioni per il Fondatore dell'Impero e sono state coronate col canto degli inni della Rivoluzione e delle canzoni della montagna.

L'on. Ricci a Torino

TORINO, 21

Stamane è arrivato all'aeroporto militare di Mirafiori proveniente da Trento e da Bolzano il Presidente dell'O. N. B. on. Ricci. Erano a riceverlo il Prefetto Baratono e le massime autorità cittadine. L'on. Ricci nella mattinata si è recato a visitare gli alloggiamenti Santorre Santarosa e Re Umberto dove si trovano alloggiate alcune centinaia di maestre partecipanti al nono concorso preparatorio di educazione fisica. Il Sottosegretario di Stato durante queste visite è stato accolto dalle insegnanti con vibranti acclamazioni al Duce. Nel pomeriggio ha proseguito la sua visita agli alloggiamenti ed alle scuole.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15; A. 3.55, D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza); D. 7.00; A. 7.43 (Padova); Rap. 8.20, D. 8.42, DD. 11.52; A. 12.07 (Verona), D. 13.43, Lusso 15.02, DD 15.15, A. 15,25 (Verona); A. 17.15, (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50, A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27, D. 7.07; D. 9.05; DD 11.25; DD. 11.52; (A. da Padova); DD 14.30; A. 15.23; Rap. Aut. 15.40 Rap. Aut. 18.05, A. 19.00, DD 23.00 A. 23.40 (da Mestre DD.)

Udine - Tarvisio: D. 0.08; A. 6.00 (Udine), AL 7.14 (Treviso); D 8.35, D. 10.05, A. 12.42; D. 17, DD 18.30 A. 19.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.35; DD. 6.15; A. 6.52, DD. 10.52; A. 12.22; D. 14.37, Lusso 15.32; DD. 17.37; DD. 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. 21.35 A. 23.40.

[illegible] - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL 9.15, AL 14.07, AL 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: D. 5.43; A. 6.00 D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00, A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.33 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20, Rap. 11.12 D 12.12 A. 13.10 (Padova), D. 14.27 A. 15.37 (Verona), Lusso 15.45, DD 17.22, A. 19.45 (Vicenza), D. 20.05, Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona), D. 23.33

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32, A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50, D. 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.36; D. 17.05 DD 18.12; A. 19.45 (Ferrara), Rap. Aut. 21.21; DD 22.00, A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.30; A.L. 6.25 (Treviso), A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07, O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD 22.15

Trieste - Venezia: O. 0.20; DD. 0.13 (Mestre), D. 1.05, M. 6.52, AL 8.05; DD. 8.20; DD 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 13.50; DD 14.40; Lusso 14.53; Rap. 15.22; A. 18.45; DD 19.22

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano), A.L. 8.57; A. 12.44; A. 10.58, Dir. 19.22; A. 23.25

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36; D. 23.55.

Spigolature

Nello studio delle condizioni meteorologiche del nostro globo, alcuni scienziati tedeschi sono venuti a delle strane conclusioni, che, del resto, sono analoghe a quelle dei meteorologhi di altri Paesi. Dalle osservazioni fatte risulta che da qualche tempo in qua in quasi tutte le parti del mondo si constatano dei notevoli cambiamenti [illegible] A quanto sembra le correnti d'aria calda e la corrente del [illegible] hanno mutato direzione. Tale mutamento apporta di conseguenza uno spostamento delle normali temperature. Si è infatti già registrato una anticipazione dell'[illegible] nelle regioni meridionali [illegible] tro in quelle settentrionali [illegible] perature medie sono [illegible] Mentre le regioni tropicali [illegible] avute delle insolite nevicate [illegible] lo Sud l'inverno australe è [illegible] improvvisamente [illegible] da ondate di caldo addirittura [illegible] Molte parti del mondo hanno avuto soffrire sotto [illegible] cità che hanno trasformato [illegible] serti delle fertili regioni [illegible] di sabbia hanno [illegible] gente in parecchie [illegible] degli Stati Uniti [illegible] nario in buona parte [illegible] niti è stato distrutto. [illegible] to del continente [illegible] rano gli scienziati [illegible] rire per siccità [illegible] accertato che vaste zone del pianeta vanno ormai trasformandosi in deserti, a causa della crescente mancanza di pioggia e del [illegible] se di polvere che [illegible] i campi, i boschi [illegible] Sintomi d'un progressivo [illegible] mento della terra? Gli scienziati ne dubitano. Interessante è il parere che molti autorevoli [illegible] cause dei fenomeni registrati [illegible] si temono, infatti che i cambiamenti climatici siano dovuti [illegible] mente ai disturbi [illegible] dotti delle onde [illegible] tinue trasmissioni di [illegible] che dovute all'enorme [illegible] avuto negli ultimi anni ed [illegible] te le parti del mondo [illegible] saturano l'atmosfera di [illegible] tà di elettricità che [illegible] ses e producono quindi [illegible] libri e dei cambiamenti di [illegible] ne. Da quando le stazioni radio [illegible] no andate moltiplicandosi nel [illegible] do si registra in certe zone un [illegible] sibile aumento di temporali [illegible] regani, di catastrofi prodotte [illegible] diluvi, da cicloni e [illegible] ed in altre una a mare [illegible] riosa mancanza di pioggia. [illegible] è molta, per esempio, [illegible] alcune contrade [illegible] raggiunse un tal grado da [illegible] il Governo britannico [illegible] a Marconi per conoscere [illegible] rer in proposito. La [illegible] struggerà la vita? Questo [illegible] blema.

*

Fra tutte le città d'Italia [illegible] va riconosciuta una importante [illegible] cifica per lo sviluppo [illegible] le opere urbanistiche e per [illegible] ra attività commerciale e [illegible] le si trova all'avanguardia [illegible] città fascistissima che ha [illegible] in pieno al comandamento [illegible] ce, il quale d'ice, nel 1[illegible] fare di Bari una delle [illegible] d'Italia. Quando il Duce [illegible] Bari contava circa 130.000 [illegible] oggi essa ha portato la sua [illegible] zione a 200.000, e non per [illegible] del fenomeno dell'urbanesimo [illegible] soprattutto per l'aumento [illegible] delle nascite. In ragione del [illegible] toplicarsi della popolazione [illegible] ra cittadine si sono [illegible] ampliate per comprendere [illegible] moderni quartieri [illegible] struzioni architettonicamente [illegible] ganti e modernissime. Nel [illegible] re il perimetro della città [illegible] luto secondare, nel miglior [illegible] politica di bonifica [illegible] ta dal regime, per cui [illegible] sviluppo è stato dato al [illegible] popolo, una vasta [illegible] e di edifici monumentali [illegible] affacciare sul mare, che [illegible] magnifiche passeggiate [illegible] sono stati costruiti.

GIOVEDI' DELLE ARTI

Studi romani

Molto si è lamentato che in Italia si sia andato amarrendo, nei tempi del recente passato, quel *senso di romanità*, che è midollo leonino non solo del nostro popolo ma dei popoli più culti d'Europa. A noi nocque la disgregazione e, forse, più che la iattanza dei mediocri e la ciarlataneria dei minimi, la modestia dei sommi.

Oggi l'Aula del Borromini, sede ferma e dignitosa, apre le sue braccia ad accoglervi il grande cuore di Roma, là dove un giorno risonavano le illepide imposture curialesche dell'Assise.

In una sala di quel palazzo, detto dei Filippini, l'arte moderna dovrebbe porre una virile imagine di studioso raccolto a meditare, di un indagatore accalorato.

All'Istituto degli Studi Romani volle Mussolini fornire i necessari mezzi di vita stanziando un contributo annuo per assicurargli la continuità delle opere da esso assunte. Anche volle chiamarlo a partecipare all'organizzazione della Mostra della Romanità per il bimillenario Augusteo: onore, riconoscimento, pietra miliare su la via che conduce a gloriosa mèta.

• • •

L'istituto risale all'anno 1925; sorse e crebbe nella mente dell'infaticabile professor Carlo Galassi Paluzzi, magnifico animatore e organizzatore, somigliantissimo ai gladiatori ammirandi della rinascenza. Non è nè un'accademia nè un'arcadia, ma un'impresa ardita e scientifica, di assai vasta portata: un organo culturale nuovo, atto, cioè, a vivere in questo quotidiano riapparire alla luce della maestà di Roma regina, che il Fascismo sta disseppellendo da una mole di glorie cumulate nella notte barbarica medievale.

Disciplinato, spontaneo, intimo è lo spirito dei dotti uomini, italiani e stranieri, la cui collaborazione molto conferisce al vantaggio degli studi e al decoro di Roma.

Gli scopi che l'Istituto si propone fiancheggiano la mirabile opera di Mussolini e assecondano la incomparabile attività della «Dante Alighieri». Questi i principali: *ricerca, organizzazione ed esposizione metodica delle forze scientifiche divulgazione fra il popolo, e non solo italiano, della coscienza dell'insopprimibile sovranità di Roma attraverso la sua vita millenaria; rifioritura dello studio e dell'uso della lingua latina come strumento fra gli scambi intellettuali.*

L'Istituto agisce in senso positivo ed energico con pubblicazioni intorno all'opera più insigne dell'eterna Roma, il diritto; con corsi superiori, lezioni, conferenze, letture, congressi, convegni, mostre d'arte e di storia, raccolte di documenti, ricerche archeologiche, scavi, saggi di musica romana. Fra tanto grave discorrere di tombe e chiese e torri e statuti non discordano le ricerche riguardanti la storia dell'arte musicale. Quando leggi e armi mancarono, ci rimasero le arti. La musica è gloria di tutta Italia, ornamento e monumento della Nazione.

Agevola ed accorcia le ricerche uno *Schedario Centrale di Bibliografia Romana*, materiale prezioso (mezzo milione di schede!) a cui dovranno attingere gli eruditi d'ogni parte del mondo che volgano lo sguardo a Roma. Nello schedario sono persino indicate le biblioteche ove si trovano le relative opere.

Quale fervore di attività! E quante pubblicazioni rilevanti! E quanti argomenti di bella erudizione! Mirabile esempio è la *Storia di Roma* in trenta volumi; la quale vuole essere una rivalutazione — alla luce del nostro rinnovato spirito nazionale — di questa storia unica e universale, dalle sue origini alla Marcia su Roma.

Interessanti i recenti scavi. Per questa parte l'Istituto si è tanto adoperato che ha veracemente suscitato dai sepolcri qualche favilla di vita. Si vedano gli scavi compiuti nell'Emilia, in Lombardia, in Piemonte, nella Campania, nelle Puglie, a Canne, a Capua, nella Venezia Giulia, in Sardegna. I luoghi ove si posava la morte e quelli ove si agitava la vita, le tombe e gli anfiteatri, rompendo il funereo strato dei secoli, si riaffacciano a fior del suolo.

I *cicli di letture* divulgarono le bellezze dell'arte e del pensiero dei nostri maggiori poeti e prosatori, Virgilio, Orazio, Livio, non inferiori per l'ingegno e per l'eloquenza alla grandezza dell'impero di Roma.

Non è agevole ricordare tutti gli argomenti delle *conferenze*, frutto di pazienti e severe indagini. Roma ne è sempre il centro attrattivo, come un tempio della nazione nella unità del pensiero e della scienza.

Per lo studio e l'uso della lingua dell'antico impero si compilano lessici speciali, si promuovono concorsi, si pubblicano sunti (in latino) degli scritti contenuti negli *Atti e Memorie*. Ma ciò non basta a restituirle l'antico uso di civiltà. Bisogna spingerla oltre i termini del nostro paese, farne il veicolo onde tutte le cognizioni scientifiche mondiali possano incontrarsi e mescolarsi fra loro. Bisogna rifare ciò che fece a suo modo la chiesa quando si atteggiò a conservatrice della lingua latina oltre i limiti delle antiche colonie, e seppe mantenere la romanità dell'occidente; *romanità*, glorioso vocabolo, trovato da uno dei suoi: da Tertulliano.

Opportunissima è la copia delle più nuove trattazioni: *Bonifica delle paludi pontine, l'Africa romana, Problemi della economia del Lazio, Corporazione romana e Corporazione fascista, Bibliografia dell'Africa romana, L'edilizia, Le comunicazioni, L'educazione e lo sport.*

Basta leggere il resoconto delle cose operate nel decorso decennio, o soltanto il programma dei Corsi superiori, per avere un'idea della potenza sfolgoreggiante di Roma; la quale con la virtù e costanza sua aprì, disboscò solcò di vie tutto il mondo.

Le *Mostre storico-artistiche* hanno dato materia di pensieri e di questioni capitali. Sono state organizzate al fine di chiarire il volto che Roma assunse nei varii secoli e le vicende innumerevoli di cui fu teatro; così come si può desumere dalle opere d'arte, dai cimeli, dai sigilli, dai ricordi storici e, in genere, da tutte le testimonianze superstiti. Sono in corso i lavori preparatorii per la *Mostra Augustea* che avrà luogo dal settembre 1937-XV al settembre 1938-XVI.

In seguito a talune lezioni si sono effettuati *sopraluoghi* ai monumenti per riverenza di antichità più insigni, e viaggi d'istruzione a città italiane ed estere, il cui patrimonio archeologico e artistico, hanno qualche rapporto con Roma.

Anche le *arti figurative* francesi, tedesche, inglesi, svedesi ecc., testimonianze durabilmente gloriose dei costumi, degli spiriti e delle rivoluzioni dei popoli che strinsero relazioni con Roma, sono state argomento di lodevoli studi. Esse rischiarano della loro face le vie della storia civile; segnano il tramutarsi delle religioni e il confondersi di lor forme esterne; ricordano i tempi nei quali i popoli si confortavano obliando il mondo orribile per tante prepotenze e tanti delitti. Nei tempi più corrotti, mescolandosi a tutta quasi la vita dei potenti, ne fanno talvolta perdonare ai posteri le vergogne e le colpe. Meglio servono ad ornare i riposi e a testimoniare la fede dei popoli. E', pertanto, ottimo divisamento dell'Istituto il proporsi di radunare documenti a illustrazione di esse arti figurative, prima che vengano meno per oltraggio del tempo o degli uomini.

Questi gli studi diligentissimi che adornarono lo scorso decennio dell'Istituto; ai quali si possono aggiungere le varie attività delle Sezioni istituite in Italia ed all'Estero. I problemi generali del piano regolatore, la sistemazione urbanistica dei Castelli romani, i problemi dell'economia laziale, la trasmissioni radiofoniche di «Note romane».

E' opera desiderata moltiplicare i centri d'irradiazione, e strettamente collegarli, difendere la coltura latina contro gli attacchi astiosi, ma superficiali e partigiani, di certa critica; eliminare gli errori di fatto e di giudizio che ne offendono la memoria; dare compimento a vecchie *biografie e genealogie* che servono con utilità alla storia sì civile e militare come artistica e letteraria quando non vengano compilate con l'erudizione troppo materiale dei nostri vecchi, interessarsi della pubblicazione di *fonti e testi romani* con lo stabilire più intimi contatti con altri corpi scientifici che a tale scopo provvedono; compilare *Memorie* di singoli artisti e di singole città fiorenti di glorie invidiabili, che possono offrire ai critici della storia qualche punto degno di nuove considerazioni; confortare di questa ricordanza i popoli più nobili e generosi che sostennero ferite e morti per l'imperio di Roma.

Nell'opera intelligente e prodigiosa dell'Istituto degli Studi Romani si specchiano, rivivono, si perpetuano quasi, le età diverse dall'Urbe. La storia del comune, della provincia, della regione, per noi è conservazione ed esplicazione delle grandi tradizioni romane e locali miste. Per esse e con esse si torna e si risale tuttavia alla gran madre Italia. Sì tanta deve essere in noi italiani la venerazione e la superbia delle glorie latine e del nostro sangue.

Arnaldo Monti

Scena di Prosa

✱ Non ostante l'avanzato stadio di formazione delle varie compagnie, si verificano ancora qua e là mutamenti di non trascurabile interesse che fanno parte di quel lavoro di sistemazione e di assestamento a cui ogni progetto finisce più o meno col sottostare prima di realizzarsi. Lo scioglimento della Palmer-Almirante-Scelzo ha reso disponibili diversi attori che sono già in via di collocamento hanno cominciato i maggiori esponenti, Luigi Almirante andrà direttore della compagnia del Teatro di Venezia sostituendovi Guglielmo Zorzi, che ormai ha finito la non facile opera di avviamento del gruppo e che, carico di allori direttoriali, tornerà all'attività di scrittore. Filippo Scelzo parteciperà alla nuova compagnia del Teatro Romano di cui come è stato detto, faranno parte, Carini, Betrone Bernardi, Biliotti, Wanda Capodaglio, Ermes Zacconi e Isora Cardinali. Ed infine Nini Gordini non lascerà più la compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi per andare prima attrice con Gandusio; questo ultimo pare che scritturerà al suo posto come prima attrice Margherita Bagni o Letizia Bonini. Diremo inoltre che è sfumata l'unione di Tullio Carminati — l'attore italiano che tanta fama e tanto successo si è saputo conquistare in America — con Andreina Pagnani il progetto era interessante anche perchè basato su una certa permanenza della compagnia negli Stati Uniti.

✱ La bella compagnia del Teatro di Venezia, che ha riportato quest'anno tanti successi artistici, si ricostituirà quasi immutata, con Luigi Almirante, Cesco Baseggio, Carlo Micheluzzi, Isa Pola, Margherita Seglin, Dora e Vanda Baldanello, Bice Parisi, Carlo Lodovici, Emilio Baldanello, Maria Furlani, Cesira Vianello, Riccardo Diodà, Antonio Baldanello, ecc. La compagnia riporterà alla ribalta parecchie dimenticate commedie di Goldoni. Metterà in scena anche «La famegia del santolo» e «La base de tuto» di Gallina, il «Carlo Gozzi» di Renato Simoni, ed alcune novità fra le quali una di Gino Rocca.

Nuova di zecca, invece sarà la compagnia che riunirà Irma ed Emma Gramatica, con Marcello Giorda, Franca Dominici, Elena Pantano, Loris Gizzi, Maria Pasini, Anna Baffi, Rina Giuliani, Maria Pelegatti, Nico Pepe, Ettore Mazi, Corrado Conti, Ruggero Capodaglio, ecc. Le due Gramatica metteranno in scena «Tre vestiti che ballano» di Rosso di San Secondo, «Maria Stuarda» di Shiller, «Un bicchier d'acqua» di Scribe, «L'Aigrette» di Niccodemi, «La sacra fiamma» di Maugam, ed una novità di Guido Cantini, di cui manca ancora il titolo.

✱ Il «Sogno di una notte di mezza estate» sarà messo in scena a Parigi nel Teatro all'aperto del Parco Bagatelle, con il complesso della Compagnia dell'Odeon e nella messa in scena di R. L. Pierchaud.

Notiziario Cinematografico

✱ In questi giorni sono cominciati a Tirrenia gli interni per film «L'ultima nemica», In queste prime riprese c'è stato qualcosa di particolarmente interessante che deve essere posto in rilievo. Il film si svolge in parte entro una clinica per le malattie tropicali, nella quale vengono a confluire le fila della avventurosa vicenda. Sarebbe stato possibile ed anche relativamente facile ricostruire gli ambienti di questa clinica in teatro di posa. Il Direttore della «Clinica per le Medicina Tropicale» del Policlinico di Roma ha cortesemente accordato il permesso di girare nella sua clinica, e in questa e con molti personaggi di sfondo scelti fra gli inservienti stessi della clinica, si sono svolte le scene finali del film.

✱ Augusto Genina sarà il regista del film francese «Napoli dal bacio di fuoco», tratto dal romanzo omonimo, che sarà girato in Italia. Il famoso cantante corso Tino Rossi ne sarà protagonista nella parte di un napoletano.

✱ Isa Miranda si imbarcherà per l'America il 6 Agosto. Mentre questa nostra giovane attrice che indubbiamente, è tra le più rappresentative interpreti del cinema italiano parte per Hollywood scritturata dalla Paramount (girerà una serie di films il primo dei quali con Gary Cooper diretto da E. Lubitch) un attore italiano che si è largamente affermato in Francia, ritorna fra noi. Si tratta di Enrico Glori che è giunto in questi giorni da Parigi per partecipare, in ruoli di primo piano, a due films italiani «Stasera alle 11» e «I tre desideri».

✱ «Sentinelle di Bronzo» il film girato in Somalia dalla Società Fono Roma è alla ultima fase del montaggio ed i suoi realizzatori lavorano alacremente per poter terminare in tempo utile la copia che verrà presentata a Venezia durante la Mostra cinematografica.

✱ Gloria Swanson ha firmato un contratto con la Columbia ed il suo primo film, dopo una lunga parentesi di riposo, sarà «La seconda Signora Draper», tratto dal romanzo americano di Noel Pierce. In questo film l'errone si trova nella imbarazzante situazione di sposare un vedovo ricco il cui figlio si innamora di lei.

✱ Il nuovo film di Marlene Dietrich avrà per titolo «Midnight» (Mezzanotte) e sarà diretto da Fritz Lang. Questa produzione sarà iniziata in Ottobre. Nel frattempo, la Dietrich che ha terminato di girare «Angel» (Angelo) verrà per le vacanze in Europa, e sarà presente a Venezia durante il Festival cinematografico.

✱ «La Vierge Folle» di Henry Bataille sarà portata sullo schermo dal regista Raymond Bernard. La riduzione cinematografica è stata fatta da Roland Dorgelès.

✱ Emil Jannings interpreterà prossimamente due film della nuova produzione tedesca, entrambi sotto la direzione di Gustav Ucicky. Il primo, prodotto dalla Tobis-Magna negli stabilimenti Tobis di Berlino sarà «Der zerbrochene Krug» (la brocca rotta) tratto dalla nota commedia di Kleist. Nel secondo, il cui titolo è «Der heilige Teufel» (Il Diavolo sacro) si presenterà sotto le vesti di Rasputin. Lo scenario di quest'ultimo film è della nota scrittrice T. von Harbou, la ex moglie di Fritz Lang.

✱ Il nuovo film di Paula Wessely annunziato col titolo provvisorio «La prima caduta della dottoressa Christel» è stato ribattezzato in questi ultimi giorni «Il Viennese» e sarà iniziato il 15 agosto a Salisburgo.

✱ Un singolare duello commerciale tra il Cinema Metropolitan di Buenos Ayres ed un grande Teatro della stessa città. Il primo infatti, che ha una capacità di 2000 posti, ha lanciato uno spettacolissimo che si compone di ben 5 films della durata complessiva di 7 ore ed al quale si può assistere con un dollaro. Il Teatro, allarmato da questa insolita concorrenza, ha minacciato l'impresa avversaria di trasformare la sua Sala in un Cinema che in un solo spettacolo offre ben 7 film normali! A chi la vittoria?

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ S. S. Pio XI ha disposto che, negli stessi locali dove si raccolse la Mostra Internazionale della Stampa Cattolica, sia ordinata una Mostra d'Arte Sacra Indigena dei paesi di Missione ampia rassegna delle applicazioni al culto, dell'architettura, pittura, scultura, e delle arti minori.

✱ Si è chiusa a Parigi l'Esposizione organizzata in occasione del V Congresso Internazionale di Architettura moderna svoltosi nei primi giorni del mese. Gli architetti Banfi e Belgioioso, hanno esposto i lavori del gruppo italiano inerenti al tema del Congresso «abitazione e svago» mettendo in luce l'impostazione di tali problemi urbanistici, secondo i principi ed il metodo dello Stato Corporativo. Nella esposizione dei lavori, il gruppo italiano ha presentato il piano regionale per la valle d'Aosta e alcune delle soluzioni urbanistiche ed architettoniche più recenti.

Nel Mondo delle Lettere

✱ Armand Godoy poeta cristiano che scrive in lingua francese, ma che ha conquistato l'attenzione del mondo intero, pubblica presso l'Editore Bernard Grasset in Parigi una nuova edizione del suo volume di liriche «Le Brasier Mystique».

✱ Sem Benelli ha annunciato all'editore Mondadori l'imminente consegna di una sua opera in prosa «Mangiare da poveri» cui sta dando le ultime finiture. Per la prossima stagione teatrale egli intende stampare il nuovo lavoro drammatico al quale sta attendendo, «L'orchidea».

Teatro Lirico e Musica

✱ Rispettivamente dal 23 giugno e primo luglio, date d'inizio dei giri artistici dei «Carri di Tespi», sono stati dati dal carro lirico 23 spettacoli con le tre opere: Aida, Gioconda e Rigoletto; e dai due carri di prosa 15 recite ciascuno con «Ma non è una cosa seria» e «Partire» (carro n. 1) e con: «Quella» e «Il Passo dei miracoli» (carro n. 2). Sono stati compiuti esattamente come previsti, gli itinerari del Lazio, della Toscana, della Romagna e della Emilia, dal lirico, del Lazio, dell'Abruzzo, della Ciociaria, dell'Agro Pontino, della Campania, del Molise dell'Umbria e delle Marche, dei drammatici. L'affluenza del pubblico può calcolarsi con sufficiente esattezza a tutto l'11 corr. in 108.300 spettatori per il lirico e in circa 30 mila per i due di prosa.

✱ Un'importante deliberazione è stata presa recentemente dalla Commissione nominata dal Ministero della Coltura Popolare per stabilire le paghe massime degli artisti lirici le cui esorbitanti pretese causarono nel passato gravi e talvolta clamorosi inconvenienti. La deliberazione che andrà in vigore dal prossimo 28 ottobre, fissa le paghe massime in lire seimila a recita per i soprani ed i tenori ed in lire cinquemila a recita per mezzosoprani, i contralti, i baritoni e bassi: tali paghe massime non potranno subire maggiorazioni di sorta e nessun titolo (rimborso spese di viaggio — tranne nei casi prestabiliti nel contratto nazionale per gli artisti lirici — spese di soggiorno, biglietto di ingresso, ecc.) E' stato inoltre stabilito di considerare fuori classe alcuni cantanti indicati in apposito elenco e di ammettere per essi la libera contrattazione entro i limiti massimi di lire quindicimila a recita per tenori e di lire ottomila a recita per soprano e basso.

La preparazione della donna alle attività casalinghe

L'istituzione di speciali corsi

ROMA, 21

Ad integrazione del complesso di istituti creati dal Regime per la preparazione della donna alle attività cui è particolarmente chiamata nella vita professionale e nella casa (scuola di avviamento a tipo femminile, scuola professionale femminile, scuola di magistero professionale per la donna istituite dal Ministero dell'Educazione Nazionale, scuola superiore per le maestre rurali, per le assistenti sociali e per le insegnanti di economia domestica istituite dal P. N. F.), il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai ha disposto la preparazione di un piano di corsi o di scuole rivolte ad avviare verso una organica soluzione il problema della donna.

Saranno pertanto istituiti corsi di governo domestico, diretti all'addestramento della donna nelle attività casalinghe alla quale è destinata come madre di famiglia. Detti corsi avranno carattere libero e svolgimento anche serale. Avranno durata annuale con la possibilità di un secondo anno di perfezionamento. Saranno anche istituiti corsi di lavoro domestico, diretti a fornire una adeguata formazione professionale alle giovani domestiche.

Per questi corsi di governo e di lavoro domestico, in attesa che in tutte le scuole medie frequentate da donne sia opportunamente sviluppato l'insegnamento dell'economia domestica, saranno intanto utilizzate le scuole di magistero per la donna e le scuole professionali e di avviamento femminile, primi centri di un ordine di studi destinato a sempre più diffondersi per il bene della famiglia e della donna stessa.

I prezzi di vendita dei fabbricati

ROMA, 21

«La Corrispondenza» riferisce i prezzi medi di vendita a vano dei fabbricati praticati in alcune delle principali città d'Italia secondo le rilevazioni compiute dalla Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati. Per edifici di tipo signorile nel centro della città e di vecchia costruzione i prezzi nel primo quadrimestre del 1937 sono stati i seguenti: Torino L. 9100, Genova lire 11 000, Milano 13.000, Trieste 10.500, Bologna 12 000, Roma 14.830, Napoli 10.000, Palermo 13.500. Per edifici di tipo signorile nel centro della città di nuova costruzione i prezzi sono stati, sempre nel primo trimestre del 1937, i seguenti: Torino lire 15.400; Genova 15.500; Milano 22.000; Trieste 13.500, Roma 20.450; Napoli 16.700; Palermo 18.000. Per edifici di tipo medio nel corpo della città i prezzi del primo quadrimestre del 1937 sono stati: Torino, vecchie costruzioni, 6900, nuove costruzioni 12 000; Genova vecchie costruzioni 6500, nuove 7300; Milano, vecchie costruzioni 9000, nuove costruzioni 19 050; Trieste, vecchie costruzioni 4700, nuove 8700, Bologna, vecchie costruzioni 6940, nuove 8140, Roma, vecchie 13 200, nuove 20 000, Napoli, vecchie 7600; nuove 10.700; Palermo, vecchie 11 mila, nuove 14 000. Per edifici di tipo economico alla periferia, il prezzo delle vecchie costruzioni, è stato per ogni vano di lire: Torino 5400; Genova 3400, Milano 3000, Trieste 1600, Bologna 3000; Napoli 6500 Roma 7150; Palermo 7500. Per edifici di tipo economico alla periferia, ma di nuova costruzione, il prezzo per vano durante il primo quadrimestre del 1937 è stato il seguente: Torino 9400; Genova 6000, Milano 10.000, Trieste 4900, Bologna 5000, Roma 13 225; Napoli 9000, Palermo 8000.

I vincitori del concorso per edifici-tipo doganali

ROMA, 21

I Ministri dei Lavori Pubblici e della Coltura Popolare si sono recati a visitare i progetti tipo di edifici politico-doganali turistici sui valichi alpini, esposti in una sala della R. Scuola d'ingegneria. In base alle risultanze del concorso all'uopo bandito dal Ministero dei LL. PP., risultanze già approvate dal Capo del Governo, sono stati premiati i seguenti progetti e destinate lire 50 mila di premi. Per il tipo I. A (edificio politico-doganale, turistico grande in alta montagna) è stato concesso il primo premio ex aequo ai progetti presentati dall'architetto Montuori e dall'architetto Luigi de Simoni. Il secondo premio ex-aequo ai progetti presentati dall'ing. Ettore Granelli con l'ing. Giulio Roisecco, e dall'architetto Legnani Alberto con l'ing. Armando Sabatini.

Per il tipo I. B (edificio politico-doganale-turistico in bassa montagna) è stato concesso il primo premio ex-aequo ai progetti presentati dall'architetto Brusa Luigi e dall'architetto Bucci Leonardo; il secondo premio ex-aequo ai progetti presentati dall'architetto Longo Geraca Claudio e dall'architetto Pantano Vincenzo.

Per il tipo II A (edificio politico doganale turistico piccolo in alta montagna) è stato concesso il primo premio ex-aequo ai progetti presentati dall'architetto Di Tommasi Renato e dall'architetto Legnani Alberto con l'ing. Sabatini Armando, il secondo premio ex-aequo ai progetti presentati dall'architetto Filo Stefania e Tedeschi Enrico.

Per il tipo II B (edificio politico doganale turistico in bassa montagna) è stato concesso il primo premio ex-aequo ai progetti presentati dall'architetto Monaco Vincenzo con l'architetto Luccichenti Amedeo e dall'architetto Montuori Eugenio; il secondo premio al progetto presentato dall'architetto Tedeschi Enrico. Per il tipo III A (edificio turistico in alta montagna) è stato concesso il primo premio ex-aequo ai progetti presentati dall'architetto Curti Riccardo e Monaco arch. Vincenzo con l'arch. Luccichenti Amedeo; il secondo premio ex-aequo ai progetti presentati dall'architetto Quaroni Corrado e dall'architetto Rosa Luigi. Per il tipo III B (edificio turistico in bassa montagna) è stato concesso il primo premio ex-aequo ai progetti presentati dall'architetto Monaco Vincenzo con l'architetto Luccichenti Amedeo e dall'architetto Quaroni Ludovico; il secondo premio ex-aequo ai progetti presentati dall'ing. Rodini Mario con l'ing. Pinto Corrado e dall'architetto Luigi Rosa.

Un campionario merceologico della Confederazione degli industriali

ROMA, 21

A cura dell'ufficio Dogane e Imposte indirette della Confederazione fascista degli industriali, è stato istituito un campionario merceologico, il quale è rivolto a quei prodotti ottenuti con nuovi processi tecnici e che, potendo considerarsi come innovazioni, risultano meno noti.

Scopo di ciò è di permettere al predetto Ufficio un aggiornata e approfondita conoscenza degli sviluppi conseguiti nel campo tecnico dei singoli settori industriali, al fine anche di promuovere, tempestivamente, d'intesa e in collaborazione con i competenti organi amministrativi, un'efficace adeguazione degli istituti a tutela delle nuove situazioni di fatto che vengono a costituirsi.

Proroga di concorsi per assistente universitario

ROMA, 21

Con decreto del Ministro dell'Educazione nazionale, in corso di pubblicazione, è stato prorogato a tutto il giorno 31 luglio il termine per la presentazione delle domande dei documenti richiesti per l'ammissione ai corsi nazionali per esame all'ufficio di assistente universitario. I concorrenti che si trovino all'estero a disposizione del Ministero degli Affari Esteri oppure nell'Africa Italiana, potranno essere ammessi ai concorsi predetti qualora presentino entro il 31 luglio 1937 XV la sola domanda, salvo a produrre tutti i documenti prescritti entro il successivo 31 agosto.

LIBRI NUOVI

Orio Vergani: «Riva africana» - Hoepli ed. Milano, L. 15.

Aldobrandino Malvezzi «Cristina di Belgioioso», III vol. «Pensiero ed azione», Treves ed. Milano. L. 15.

Giulio Calcaterra: «Alessandro Manzoni e il mondo latino e greco». La nuova Italia ed. Firenze, L. 12.

Fervore di preparativi a Trieste per il varo della "Vittorio Veneto"

Diecimila operai acclameranno i Sovrani

TRIESTE, 21

La prima Squadra navale, al comando dell'ammiraglio Pucci, composta dell'incrociatore Zara, Pola, Fiume, Trieste, Bolzano e Trento *e da quattro cacciatorpediniere con le insegne del comando sull'incrociatore Zara, arriverà domani da Pola a Trieste per rappresentare la R. Marina al varo della corazzata* Vittorio Veneto.

Altre quattro torpediniere da Pola si recheranno a Venezia per scortare la nave reale che porterà i Sovrani a Trieste.

Dallo sbarco a Campo Marzio, gli onori ai Sovrani saranno resi dai reparti dell'Esercito. Lungo il percorso da Campo Marzio al Cantiere S. Marco e da qui al Castello, a piazza dell'Unità ed alla stazione, formeranno un cordone di onore le Camicie Nere della provincia di Trieste. Il varo offrirà uno spettacolo di masse grandioso e senza precedenti.

Il concentramento di diecimila fascisti del Carso, del Monfalconese e del Muggianese si compirà con treni gratuiti, con automezzi e con piroscafi. Il varo della corazzata avverrà alle 9.30. La benedizione sarà impartita dal vescovo castrense mons. Bartolomasi. Diecimila operai con le famiglie presenzieranno alla grande festa del lavoro.

Alle 10.45 la città renderà omaggio ai Sovrani in piazza dell'Unità.

Il significato del gesto del Duce che ha designato la moglie d'un operaio a madrina della nave

BUDAPEST, 21

Viva risonanza ha avuto in questa capitale il gesto del Duce che ha designato come madrina della corazzata «Vittorio Veneto» la moglie di un operaio decorato della stella al merito del lavoro, dimostrando così che il comandamento: «Andare verso il popolo», ha un valore non soltanto sul piano materiale, ma anche su quello ideale e morale.

Il «Fuggetlenseg» sotto il titolo: «Nuovi ideali», scrive:

«La più grande e possente corazzata del mondo sarà tenuta a battesimo da un rappresentante dell'aristocrazia del lavoro. In questo momento in cui le false e moribonde democrazie attaccano con odio rabbioso e propaganda velenosa gli Stati fascisti, fa bene rilevare il gesto del Duce, che non è una ostentazione propagandistica, ma un logico corollario della dottrina fascista. Il nuovo Stato del lavoro così apprezza i lavoratori. In tal modo esso educa l'aristocrazia del lavoro, la quale conquisterà il mondo all'ordine, alla disciplina, all'onore ed al sistema sociale in cui il concetto «Uomo» non sarà più quello di cittadino senza Patria, ma di lavoratore patriotta».

L'*Uj Magyarsag* scrive che da quando la rivoluzione francese ha proclamato i diritti del popolo, nei grandi paesi democratici occidentali sono state varate decine di migliaia di navi, ma a nessun grande capo democratico di nessuna grande democrazia occidentale mai è venuto in mente che alla cerimonia del varo il più grande onore, il più bel premio spetti al migliore tra gli operai del cantiere. Doveva venire Mussolini per onorare a tal punto la gloria del «lavoratore ignoto» a nome della Nazione. Crediamo di non esagerare, conclude il giornale, quando scriviamo semplicemente «Ecco il quindicesimo anno dell'Era fascista! Ecco l'operaio italiano dopo 15 anni di Regime fascista!».

L'efficenza della Marina italiana e le preoccupazioni francesi

PARIGI, 21

La *Republique*, sotto il titolo: «La nostra difesa nazionale sul mare è in pericolo», pubblica un articolo che, dopo aver illustrato l'efficenza della Marina da guerra italiana, conclude affermando che domani la flotta francese passerà al quinto posto dopo quella dell'Italia, e ciò nè per questioni di bilancio, nè per questioni di materiale, nè per questione di uomini. La causa, secondo la *Republique*, è da attribuirsi all'ignoranza dei grandi principii, all'oblio delle regole esterne, alla lentezza di una macchina amministrativa e politica troppo vecchia. Si tratta di una questione di regime, di antico regime nel vuoto del quale si notano molti francesi che cominciano ad annoiarsi altrettanto quanto i loro avi si annoiavano nel vuoto dell'antico regime monarchico nei giorni che precedettero il 1789.

Un piano quinquennale giapponese

TOKIO, 21

Il governo giapponese, avendo riconosciuto che il principale problema del Paese è di indole commerciale, e che nè un aumento delle imposte nè una riduzione delle esigenze dell'esercito sono praticamente realizzabili, ha annunciato la sua intenzione di stabilire un piano quinquennale per l'incremento dell'attività produttrice giapponese. Gli scopi di tale piano sono precisati così dagli uffici competenti, aumento dell'attività produttiva, pareggio della bilancia commerciale con i Paesi esteri, equilibrio fra richiesta e forniture, nel commercio estero. Il piano, che sarà realizzato in pieno accordo col Manciukuò, è stato preparato dall'esercito e presentato al Governo. Gli scopi del piano stesso sono esposti dal Ministro delle Finanze e dal Ministro del Commercio, ma non è stato loro possibile nascondere completamente il contrasto tra il primo e il secondo fine. L'aumento della produzione esige aumento dell'importazione, mentre il pareggio della bilancia commerciale rende indispensabile una diminuzione dell'attuale afflusso di merci estere. Probabilmente tale contrasto verrà appianato nel senso che si aumenterà l'esportazione, inclusa quella dell'oro, al punto di metterla al passo con l'importazione. La legge che costituirà la base del nuovo piano verrà presentata per l'approvazione al Parlamento nella sessione del prossimo febbraio.

I primi provvedimenti del nuovo Governo cecoslovacco

PRAGA, 21

Oggi il Presidente della Repubblica ha ricevuto i membri del nuovo Governo i quali hanno prestato giuramento. I Ministri si sono quindi riuniti in consiglio e alla fine della seduta è stato diramato un comunicato ufficiale che annuncia l'adozione di alcune riforme nell'organizzazione della società del monopolio del grano, sopratutto dal punto di vista delle sanzioni da applicare verso gli agricoltori che non si conformino ad una limitazione dei terreni per la coltivazione del frumento, della segala, dell'orzo e dell'avena. Il comunicato segnala che i prezzi dei cereali sono stati definitivamente fissati, ma non indica in quale misura.

La festa nazionale belga

BRUSSELLE, 21

In tutto il Belgio è stata celebrata oggi, con grande solennità e con larga partecipazione di autorità e popolo, la festa nazionale. Il Re e la Famiglia Reale hanno assistito ad un solenne Te Deum celebrato alla cattedrale alla presenza di membri del Governo e del corpo diplomatico e delle più alte autorità dello Stato.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Ecco il sommario del N. 13-14 (Anno XIII) di «Augustea»: F. Ciarlantini: «Fascismo e cultura popolare» — Ecatus: «Non intervento e controllo» — U. Cuesta: «L'Inghilterra e il Continente» — G. Falei: «Problemi dell'aria e del mare» — F. Bruno: «Il razzismo e l'Europa» — N. Giani: «Appunti di un giovane sul destino di una generazione» — E. Cipelletti: «Achille Funi e Arturo Martini» — A. Bragaglia: «L'arte in Finlandia dall'800 al 900» — G. Ferrante: «Le immagini delle Antille» — G. M.: «Un povero poeta» G. Alessandrini: «Quattro poemetti in prosa» — I. Vignardi Paravia: «Per il bel libro italiano» — M. Campana: «Lingua italiana - La bilancia libraria» — V. Roberti: «Il racconto del Capitano Gusman» — In copertina. Particolare d'affresco di A. Funi a Ferrara.

✱ E' uscito il numero 8 (La tradizione della «Voce» della **Riforma Letteraria** diretta da Alberto Carocci e Giacomo Noventa. Eccone il Sommario: Terzo Manifesto di una filosofia classica. — La storia separata della «Voce» come una tradizione naturalmente e idealmente finita (g. n.). — Inno dei poeti (Emilio Serpi) — Studi sulla prosa (Guido Lodovico Luzzatto); La sposa battuta (Mario La Cava); Il parente (Enrico Terracini); Lettere dall'India (Giuseppe Lanza Del Vasto); Non era bene morire (Enrico Morovich); Competenze (Volfango Goethe); Quattro libri nuovi (La Riforma Letteraria).

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Federale di Venezia rappresenterà il Partito al varo della "Vittorio Veneto,,

Siamo informati che S. E. il Ministro Segretario del Partito on. Starace ha incaricato il Segretario Federale di Venezia dott. Michele Pascolato componente del Direttorio del P. N. F. a rappresentarlo alla cerimonia del varo della Vittorio Veneto al quale saranno presenti i nostri Augusti Sovrani.

Il rito, come si sa, avrà luogo a Trieste domenica 25 corrente.

Il Federale a Roma

Iersera alle ore 23 il dott. Pascolato, Segretario Federale di Venezia e componente del Direttorio del P. N. F. è partito per la capitale.

Il cambio della guardia all'Unione Lavoratori Industria

[illegible]

Venerdì 23 corr. alle ore 19, nella Sala Napoleonica all'Ascensione, si svolgerà un raduno sindacale dei dirigenti dei lavoratori dell'industria, presieduto dall'on. Tullio Cianetti, Presidente confederale e membro del Gran Consiglio.

Nell'occasione, l'on. Cianetti presenzierà allo scambio delle consegne tra il camerata Antonino Giuliani, destinato a dirigere un importante ufficio sindacale-corporativo in Germania e l'on. Ugo Clavenzani, chiamato alla reggenza dell'Unione di Venezia, quale delegato confederale.

Federazione Fascista

Assistenza ai bimbi del popolo

Hanno versato per l'assistenza ai bimbi del popolo, attraverso l'Ufficio Federale Colonie Climatiche, i seguenti oblatori: [illegible]

... chi L. 50; Giuditta Fagarazzi Zanon L. 10, Giuseppe Veltolina L. 40, Baldissera Tamburlini L. 40; co. Andrea Marcello L. 200; Rinaldo Lorenzo L. 10; [illegible] ... avv. Ferruccio [illegible] L. 50; avv. Bruno Gallo L. 100, Solveni Ferruccio L. 100, dott. Paolo Fiamma L. 10, Nani Mocenigo Marco L. 200; Tonitto Ferruccio L. 100, Luisa Marinoni L. 150, Arman Fortunato L. 200; Ida Rotta L. 30, Giuseppe Aven Caffi L. 100, ing. Augusto Brussan L. 40, Soc. An. Ghiaia del Piave L. 1053, Luigi Sabatini 20; Contessa Luisa Valier Tasso L. 100, Ventimiglia Angelo L. 50; Ruzzeni Antonio L. 100, Zennaro Umberto L. 10, Zennaro Domenico L. 10, Antonietta Weil Bianchi L. [illegible]; Arturo Bastianello L. 350, D.r Luigi Olivotti L. 50; Levi Giacomo L. 100, D.r Ferruccio Sacchetto L. 20, Gianni Schenato L. 150, Casa Elena Papadopoli L. 50, Maria Nani 100, Tullio Dian 10; Mullon Angelo L. 25; Dott. Innocente Marcon L. 100, Michieli Giovanni L. 50; Veltolina Gino L. 200, Pamasoni dott. Gino L. 100, Strina prof. Francesco L. 100, Sala dott. Enrico L. 50, dott. Catullo Treffi L. 50; Gino e Aldo Musatti L. 200; dott. Mario Borgato L. 50, ing. Negri Beatrice Marzotto L. 50, Duca Roberto Lucchese Palli L. 100, avv. Costantini Musotti L. 100, Clarp Vita Finzi L. 50, Zanirati Umberto 50, Dora Lazzaro L. 100; F. Turolla L. 50; Maria Piola L. 25, Carmelo Guadagno L. 200, Catella Valmarana Franco L. 200, Angelina Ravà L. 200; Avv. Vittorio Nardini L. 100, Brazzo Adelia L. 50, Avv. Basso Gino L. 60, avv. Giuseppe Tessier L. 100, Mighardi O' Riodan Gio L. 50, Clemente Calzavara L. 100, Ing. Giovanni Dell'Oliva L. 50, Vittorio Fantucci L. 600, Elisa Colombo ved. Spezia L. 40; Giuseppe Mastrorosso L. 100, Giacomo Treves L. 500.

Il Segretario Federale ringrazia.

Scuola di preparazione politica

Tutti gli allievi ed ex allievi, che si sono impegnati a frequentare le esercitazioni di canottaggio e di nuoto presso il Dopolavoro Provinciale Nautico, devono trovarsi nella sede della scuola il giorno 23 corr. alle ore 21.

Gruppi Universitari Fascisti

Corsi di lingua tedesca in Austria. — Presso la Segreteria del G.U.F. è visibile e richiesta il regolamento per la partecipazione ai Corsi di lingua tedesca che avranno luogo nei campi estivi d'Austria organizzati dall'Università per stranieri di Vienna.

Federazione Prov. Fasci Femminili

Il sig. Gardacci Ernesto e signora hanno versato per lieto evento a favore del Nastro bianco L. 10. La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Milizia Volontaria S. N.

10. Legione Milizia da Costa

Chiamate per istruzioni:

Giovedì 22 luglio 1937: Gli specializzati della 3. e 4. Batteria si troveranno alle ore 21 alla caserma S. Biagio in Venezia.

Venerdì 23 luglio 1937. Gli specializzati della 5 e 6. batteria si troveranno alle ore 21 alla caserma S. Biagio in Venezia.

Gli specializzati della 6. batteria di Mestre-Marghera si troveranno alle 20.30 presso la sede del Fascio di Marghera.

Domenica 25 luglio 1937: Gli specializzati della 4. batteria residenti a Castelfranco Veneto si troveranno alle ore 5.45 alla stazione di Castelfranco per poi proseguire in treno per Venezia. Gli specializzati della 4. Batteria (Venezia) e della 6. Batteria (Mestre-Marghera) si troveranno alle ore 8 alla Batteria A. Emo.

Chiamata alle opere.

3. Batteria «Amalfi» Il Nucleo di Motta di Livenza partirà da detta località alle ore 6 con autobus.

2 batteria «S. Marco» Il personale residente a S. Stino di Livenza partirà col treno delle 6.40, quello residente a Ceggia col treno delle 6.44. Dalla stazione di S. Donà proseguiranno con autobus.

Il personale residente a S. Donà partirà dalla sede del Fascio di San Donà alle ore 7.

Il personale residente a Meolo e a Musile partirà alle ore 7 dalla sede del Fascio di Musile.

Corso Allievi Ufficiali:

22 luglio 1937 alla caserma «San Biagio» in Venezia alle ore 18.30 — 25 luglio 1937 alla caserma «San Biagio» alle ore 8.30.

Marconi a Venezia

Un attacco del suo male durante la sosta sull' "Elettra,,

Abbiamo dato ieri qualche particolare sui soggiorni di Marconi a Venezia, accennando anche ad una sosta di lui, nel 34', nelle nostre acque, a bordo dell'*Elettra*. Ora dalla *Stampa* si apprende che proprio in quell'epoca egli fu aggredito da alcune crisi paurose. Fu chiamato il professore Fabio Vitali. Il senatore Marconi conosceva il Vitali ed aveva per lui grande stima ed affetto; anzi all'epoca della «donna luminosa» di Pirano fu lo stesso Guglielmo Marconi che pregò il professor Vitali di recarsi sul posto, di studiare particolarmente il fenomeno clamoroso che, se da una parte eccitava la fantasia popolare, interessava ugualmente la scienza.

Durante un periodo assai lungo — in realtà il senatore Marconi che avrebbe dovuto lasciare Venezia non appena chiusi i lavori del Congresso internazionale di radiobiologia, vi si trattenne invece quaranta giorni — il prof. Vitali ebbe modo non soltanto di curare il grande ammalato che s'era affidato a lui, ma di seguire tutto il corso morboso, recandosi anche tre volte al giorno a bordo dell'*Elettra* dove, con il marito, si trovavano la marchesa Marconi e alcuni loro ospiti.

A quell'epoca la cosa, per ragioni intuitive, non fu risaputa. Tuttavia, trattandosi di un ammalato eccezionale e di forma grave, e preoccupante, il prof. Vitali credette di dover informare S. E. il dott. Bianchetti — che era stato a lungo Prefetto di Venezia — e che allora era capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio. Il dott. Bianchetti credeva suo dovere d'informare a sua volta il Capo del Governo. Qualche giorno dopo lo stesso capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio faceva sapere al clinico di Venezia che il Duce era a conoscenza delle condizioni di salute del senatore Marconi e formulava ogni augurio più affettuoso per la sua rapida guarigione.

Dopo poco più di un mese, soltanto apparentemente guarito, senza che le crisi dolorose avessero a ripetersi, il senatore Guglielmo Marconi otteneva dal professore Vitali il permesso di lasciare Venezia. A bordo dell'*Elettra*, il grande Scienziato raggiungeva Viareggio e più tardi Genova. Le sue condizioni di salute erano talmente migliorate che egli riusciva a compiere subito dopo la crociera del Brasile.

Guglielmo Marconi commemorato alla Corte d'Appello

Ieri, nell'aula della Prima Sezione della Corte d'Appello all'inizio della seduta dell'Assemblea Generale, convocata per l'esame del progetto del nuovo Codice di Procedura Civile, è stato solennemente commemorato, con elevate e commoventi parole di S. E. il Primo Presidente gr. uff. dr. Giulio Ronga, di S. E. il Procuratore Generale del Re gr. uff. dr. Umberto Vaccari e dal primo tra i Consiglieri relatori salito alla tribuna cav. uff. dr. Mario Guazzotti, il grande scomparso Accademico d'Italia S. E. senatore Guglielmo Marconi.

Alla vedova di Guglielmo Marconi e alla Reale Accademia d'Italia hanno telegrafato esprimendo le condoglianze dei docenti e dei discepoli il Rettore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali prof. Lanzillo e il R. Provveditore agli Studi di Venezia prof. Lagomaggiore.

Alla marchesa Marconi ha inoltre telegrafato il Reggente della Società Internazionale di Radiobiologia dott. Giocondo Protti.

"Calitea,, e "Adria,,

Ieri alle ore 15 è giunta da Alessandria, Pireo e Rodi la motonave *Calitea* che è ripartita poscia per Trieste.

Dall'Africa Orientale e cioè dai porti di Massaua e Gibuti giungerà dalle ore 16 alle 17 il piroscafo *Adria* che ripartirà poscia per Trieste.

Offerte per invio bambini ad Enego

Al Comitato della Croce Rossa Italiana di Venezia continuano a pervenire in questi giorni nuove offerte per l'invio di bambini bisognosi di cure montane al Preventorio di Enego.

Fra i nomi dei nuovi oblatori che hanno versato la somma di L. 200 cadauno notiamo signora Nella Errera, gr. uff. Ilario Montesi, comm. Marco Barnabò, Soc. SAVA Marghera. Il Comitato riconoscente ringrazia, confidando che altri seguiranno il nobile gesto.

O. P. Cucine Economiche

Razioni distribuite dall'Opera Pia «Cucine Economiche» nella prima metà del mese di luglio u. s.: a) nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista n. 2514 da L. 1 e 345 da cent. 50; b) a mezzo del Posto di Ristoro n. 5 dell'E. O. A. da cent. 50.

STATO CIVILE	
20 Luglio 1937 XV	
NATI	19
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	16

Pellegrini romagnoli a Venezia

Oltre un centinaio di pellegrini dei paesi di Portomaggiore e di Voghera ferrarese sono giunti ieri mattina a Venezia con alcune autovetture.

Scesi a Piazzale Roma, essi iniziarono con la guida dei rispettivi parroci e di alcuni dirigenti della Azione cattolica veneziana, la visita alle principali basiliche e chiese, dedicandovi tutta la giornata, tranne una breve sosta nelle prime ore del pomeriggio. Il pellegrinaggio ebbe inizio dalla Basilica della Salute, dove i pellegrini ascoltarono la Messa davanti all'altare della Vergine per l'occasione esposta alla loro venerazione. Quindi lungo la pittoresca contrada di San Gregorio ed il ponte dell'Accademia si recarono a visitare la Basilica di S. Marco, dei SS. Giovanni e Paolo e di S. Zaccaria. I pellegrini ritornarono al Piazzale Roma alle ore 20 per far ritorno ai loro paesi.

La terza rappresentazione del "Bugiardo,, in Campo San Trovaso

Ricordiamo che questa sera in Campo S. Trovaso avrà luogo la terza rappresentazione de «Il Bugiardo» di Carlo Goldoni con la regia di Renato Simoni, interpreti principali Nerio Bernardi, Cesco Baseggio, Memo Benassi, Gualtiero Tumiati, Giulio Stival, Andreina Pagnani ed Ernes Zacconi.

La seconda rappresentazione di «Romeo e Giulietta» di Shakespeare avrà luogo la sera di sabato 24 a Ca' Foscari, con la regia di Guido Salvini.

Riduzioni pel Dopolavoro

Il Dop. Prov. avverte che per la recita di questa sera sono in vendita presso la sede in Calle Larga San Marco ed in Calle di Canonica i biglietti a riduzione del 40 p. c. dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Il Belgio e l'Olanda alla V Mostra del Cinema

Il Belgio e l'Olanda hanno annunciato la loro partecipazione ufficiale alla V Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, a Venezia.

Il Governo belga delegherà a rappresentarlo il sig. Carl Vincent, Presidente del Festival Internazionale del Cinema di Bruxelles, e il Governo olandese delegherà il sig. Van Staveren, Presidente della Commissione Centrale per la Censura dei film in Olanda.

Un concerto in Piazza della banda della Regia Marina

La Banda della R. Marina eseguirà questa sera in piazza S. Marco il seguente programma:

Parte I - 1. Aghemo: «Al mare d'Italia», Inno — 2. Puccini: «Tosca», Fantasia — 3. Ciaikowski: Capriccio italiano.

Parte II - 1. Pizzetti: Due preludi per l'«Edipo Re» di Sofocle. — 2. Marinuzzi: a) Leggenda di Natale; b) La canzone dell'emigrante; c) Walzer campestre (dalla Suite Siciliana). — 3. Honegger: «Pacific 231», Movimento sinfonico — 4. Rossini: «La Gazza Ladra», Sinfonia.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16 Ultime giornate del capol. Paramount LA DONNA FATALE con Mary Ellis, Walter Pigeon. Poi: «La liberazione di Bilbao» documentario Luce. - prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: LA RIVA DEI BRUTI colosso Warner Bros. prot. James Cagney. Prezzi ridotti estivi (secondi L. 0.80).

Oggi all'Olimpia - ore 16.30
Il film superdallo:
L'ALBERGO DEL TERRORE
segue: La liberazione di Bilbao (doc. Luce)

Interessi del Pubblico

Riscatto prestito immobiliare

In considerazione delle varie domande e quesiti posti da assicurati per il riscatto totale e parziale dell'imposta straordinaria immobiliare e conseguente annullamento della polizza, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni comunica:

1) l'annullamento o la riduzione della polizza potrà avvenire solo nei casi di sgravio totale o parziale da parte degli Uffici Distrettuali delle Imposte;

2) coloro che intendono procedere al riscatto dell'imposta straordinaria del 3.5 per cento avendo in corso l'assicurazione abbinata al Prestito Redimibile 5 per cento presso l'Istituto, potranno farlo per tramite dello stesso.

Per chiarimenti rivolgersi all'Agenzia dell'Istituto.

La Vita al Lido

I premi delle gare di spiaggia

Per la gara di costruzioni in sabbia che si svolgerà al Lido nei pomeriggi del 24 e 31 corr. gli alberghi Cappelli hanno messo in palio una coppa d'argento e altra coppa è stata offerta dai signori Volo dell'albergo Dardanelli. Il primo premio per la gara di lancio aquiloni è costituito dalla coppa Fascio di Lido.

Altri premi saranno costituiti da medaglie in argento e bronzo offerte dalla CIGA e dalle Assicurazioni Generali, ricche collezioni di libri offerti pure dalla CIGA un elegante orologio da tavolo offerto dall'albergo Hungaria, giocattoli da spiaggia dono del Consorzio Alberghi e pensioni, un cronometro offerto dal cav. Arnoldo Mariotti ecc. Enti e privati fra i quali il comm. Oddone Parmeggiani, l'American Express e il ristorante Moda hanno messo a disposizione somme in denaro per l'acquisto di premi.

Si ricorda ai concorrenti che essi sono tenuti tassativamente a dare la loro adesione presso le agenzie di Lido della Cassa di Risparmio; Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma oppure presso la Direzione Attività Balneari della CIGA o il bar Milano.

Per informazioni e per la distribuzione dei regolamenti un delegato della Giuria è a disposizione dei concorrenti presso il Fascio di Lido (tel. 60079) nelle ore di ufficio.

Kermesse notturna

Sabato prossimo 24 corr. sulla spiaggia dell'Excelsior alle ore 22 avrà luogo una splendida *Kermesse notturna*. La spiaggia verrà trasformata in una vera kermesse con un padiglione delle meraviglie, tiro a segno, un labirinto, un rompitutto ecc. Inoltre vi saranno cotillons specialissimi, attrazioni, numeri di varietà, mentre le danze verranno allietate da due grandi orchestre.

Un treno popolare Venezia-Trieste per il varo della "Vittorio Veneto,,

In occasione del varo della R. Nave «Vittorio Veneto» a Trieste, domenica 25 corrente sarà effettuato un treno popolare Venezia-Trieste di 3.a classe con fermate da Venezia, Mestre e S. Donà di Piave al prezzo unico di L. 15.

Con successivo avviso sarà notificato l'orario fissato per detto treno.

Riunione della Sezione Industriale del Consiglio delle Corporazioni

Con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio si è riunita la Sezione Industriale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

La Sezione prese atto delle recenti disposizioni relative alle industrie sottoposte ad autorizzazione governativa per i nuovi impianti ed ampliamenti, ha espresso tre pareri su domande relative a nuovi impianti industriali nella Zona di Marghera.

La Sezione si è quindi occupata di alcune questioni relative ai trasporti automobilistici e ferroviari.

Per i marinai in congedo

Tutti i militari del C.R.E.M. richiamati e comunque assunti in T. S. A. oppure in congedo, di qualsiasi grado e categoria (dalla classe 1877 in poi se sottufficiali e dalla classe 1899 in poi se sottocapi e comuni) hanno obbligo di denunciare i titoli di studio di cui sono forniti, conseguiti durante il congedo, che a norma dell'art. 25 del T. U. 18 giugno 1931 n. 914 e successive modificazioni, conferirebbero loro la possibilità di ottenere la caratteristica L.D. e T.S.

Si invitano pertanto gli interessati a voler trasmettere al Comando Superiore del C.R.E.M. (Sezione Mobilitazione), non oltre il 31 luglio 1937, i documenti rilasciati dalle competenti autorità scolastiche, che attestino i titoli di studio posseduti.

Le domande che gli interessati hanno fatto pervenire in precedenza al Comando Superiore per il riconoscimento del titolo di studio conseguito durante il congedo, devono intendersi decadute.

Le norme per la caccia nella laguna

Il Presidente del Magistrato alle Acque ha emanato un'ordinanza circa l'esercizio della caccia in laguna di Venezia per l'annata venatoria 1937-38 nella quale sono contenute le norme che devono regolare la costruzione degli appostamenti fissi per la caccia stessa entro la sua legale conterminazione.

Triplice infortunio sul lavoro in Arsenale

Iermattina nell'interno dell'Arsenale dove stavano lavorando sopra un'armatura intenti al restauro di un muro in seguito alla rottura di un cavo di acciaio che teneva sospesa l'armatura stessa, caddero da quattro metri d'altezza i muratori rispettivamente padre e figlio Ercole e Libero Mattei di anni 51 e 18 abitanti a Castello 1436, riportando il primo un forte trauma al torace guaribile in giorni 15 ed il secondo una contusione alle sterno guaribile in giorni dieci.

Nella stessa contingenza si trovava Lino Soratto di anni 25 da Mestre, colà abitante in Via Cappuccina, che riportò invece delle ferite la cosa al capo guaribili in giorni otto.

Una barca "a terzio,,

Antonio Dabalà per conto della Società Telve ha denunciato al commissariato di Dorsoduro che ignoti la vigilia del Redentore gli fecero sparire la barca che si trovava ormeggiata al rio della Frescada allontanandosi con essa per ignota destinazione. Dell'imbarcazione naturalmente si saranno serviti per la veglia e si sperava che l'imbarcazione venisse poscia lasciata alla deriva, ma poichè non è stata ritrovata e poichè conteneva quattro scale della lunghezza di dodici metri, un apparato telefonico e dei cavi, la società si è decisa a sporgere denuncia accusando un danno di un migliaio di lire.

Tre arresti

Gli agenti di pattuglia hanno ieri fermato Giovanni Gatto, di anni 31, abitante a Castello 2598, e Molin Romeo, di anni 39, abitante a Santa Croce 2289, i quali non hanno potuto dimostrare sufficientemente la loro identità ed i mezzi di sussistenza.

Lo stesso pattuglione ha arrestato Raffaele Pucci, di anni 40, senza fissa dimora, ospite dell'asilo notturno, il quale doveva scontare 45 giorni di prigione per fabbricazione clandestina di alcool.

PICCOLA CRONACA

Si rompe il gomito

Fabris Carlo di anni 9 abitante a Castello 1287 nello spiccare un salto è caduto in prossimità delle Quattro Fontane fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Si tuffa in secca

Morelli Giorgio di anni 13 abitante a Santa Croce 1288 nel tuffarsi in acqua nel rio di Santa Maria Mater Domini finì in secca escoriandosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni otto.

La buccia di pesca

Morelli Giorgio di anni 12 abitante a S. Croce 2158, è scivolato sul ponte di S. Felice a causa di una buccia di pesca fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 30.

Cade dalle scale

Luciano Paveggio di anni 41 abitante a S. Croce 1421 è scivolato dalle scale di casa fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Un ritorno di manovella

Il motorista Attilio Giuge di anni 53 abitante a Castello 870 nel mettere in moto un motore fu colpito dal ritorno della manovella riportando una contusione all'occipite guaribile in giorni dieci.

Il brodo bollente

Carlo Squarcina di anni 17 abitante alla Giudecca 373 urtando sbadatamente contro il fornello sul quale bolliva una pentola di brodo se la rovesciò addosso ustionandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 14.

Nello scalare un muro di cinta

Scalando un muro di cinta della sua abitazione sovra la cui cresta erano infissi dei cocci di vetro si ferì il diciassettenne Giovanni Laguna abitante a Castello 3114 il quale è ricorso all'ospedale per una ferita al polso destro guaribile in giorni 8.

Cade dal letto

E' caduto dal letto mentre dormiva la piccola Maria Granzotti di anni uno abitante a Castello 2613 contundendosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Si frattura un braccio

Tullio Rincoroni di anni 11 abitante a Castello 3114 giocando in campo delle Gatte è scivolato fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Un vetro nel piede

Carlo Scarnasi di anni 8 abitante a Castello 5287 nei pressi di Quattro Fontane camminando a piedi scalzi sulla spiaggia si ferì con dei cocci di vetro alla pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Stato Civile di Venezia

Matrimoni: Montalto Francesco, medico, con Scolari Pia, casalinga; D'Este Pietro, fumista, con Penso Maria, casalinga; Verdiani Costantini Angelo, impiegato, con Bridda Maria, casalinga; Bacciolo Guido, panettiere, con Granzotto Ines, sarta; Fabbris Alfredo, tintore, con Cavagnis Giuseppina, casalinga; Crescenti Ugo, agente privato, con Zanatta Vera, casalinga; Cucco Enrico, carpentiere legno, con Piva Antonia, orologiaia, tutti celibi; Fioracci Ferruccio, nostromo, vedovo, con Garganego Santa, casalinga.

Decessi. Cecchinato Collotto Giovanna d'anni 70, con. cas.; Proteggiani Giuseppe 70, ved. c. pens.; Nardi Sante 48, cel. pens.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Giovedì — S. Maria Maddalena Penitente, sorella di S. Lazzaro, resuscitato dal Nostro Signore Gesù Cristo e di S. Marta, i tre fratelli erano di Betania; con la commemorazione del Beato Agostino da Fram[?] da Biella, domenicano, morto a Venezia nel distrutto convento di S. Domenico, a Castello nel 1493. — Il suo Corpo riposa sopra l'altare dell'Addolorata dei Santi Giovanni e Paolo. — Titolare alla Maddalena: dopo le 10 Messa solenne [illegible] panegirico benedizione e [illegible] patronale a S. Maria della Pietà e S. Giobbe — Festa [illegible] anche delle Convertite Casa [illegible] femminile, alla Giudecca. [illegible] ne della chiesa a S. Trovaso consacrata dal Vescovo di Assero Gianfranco Rossi nel 1526 [illegible] Ognissanti, consacrata dal Vescovo di Caorle Gerolamo Ragazzino nel 1586, e allo Spirito Santo consacrata nel secolo XVII. — A S. Apollinare alle 19 primi Vesperi del titolare. Ai Gesuiti per la novena di S. Ignazio ogni sera alle ore 18 vesperi e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 1 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 13 Ingr. L. 5.

Loggia della Chiesa di S. Marco ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico. gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fes. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 2), gior. fest. dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Campanile di San Marco dalle 9,30 alle 12; dalle 16 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia. giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero)

Museo del Seminario Patriarcale, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola di S. Rocco: dalle 9 alle 18 (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle [illegible] e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2)

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante. Orario dalle 16 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Spettacoli della Biennale: Campo S. Trovaso - ore 21.15: seconda de «Il Bugiardo».

Cinematografi

Centrale: La freccia d'oro e varietà — **Garibaldi**: Il [illegible] vergini — **Imperiale**. Campane [illegible] tà di Firenze — **Italia**. La riva dei bruti — **S. Margherita**: La [illegible] Giustina — **Massimo**: La donna fatale — **Moderno**: L'ebrezza [illegible] **Nazionale**: Ballerine varietà — **Olimpia**: L'Albergo del terrore — Il figlio conteso.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, ore 21 «Lasciate fare a William» [illegible] in 3 atti di A. Gandino [illegible] Musica da ballo. **Roma, Napoli, Bari, Palermo, Milano Vigentino**, ore 21: «La [illegible] addormentata nel bosco» [illegible] Bistolfi, musica di O. R[illegible] «Primavera» poema lirico [illegible] — **Bruxelles** [illegible] orchestra e piano. **Francoforte** [illegible] mozartiano — **Colonia** 20 [illegible] orchestra. — **Sottens** 20 [illegible] Musica romantica (Schumann [illegible] **Bratislava** 19: Musica antica [illegible] 21.10 Concerto di violino e piano. — **Monte Ceneri**, 20 [illegible] Talamone: «L'onomastico» [illegible] comica. — **Oslo** 22.15 [illegible] **P.T.T.** 20.30 [illegible] «Fedora» dramma in 4 atti. **Berlino**: 20.10 Serata dei [illegible]

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna [illegible] Baldisserotto in Via Garibaldi; Sarzani a S. Canciano; [illegible] Largo S. Marco [illegible] Milion a S. Stefano [illegible] alle Quattro Fontane del Lido.

Cronaca di Mestre

L'atto coraggioso di un artigliere

Salva una bimba gettandosi tra le fiamme

Verso le 21.15 dell'altro ieri in Borgo San Nicolò si sviluppò un improvviso incendio nell'abitazione di certo Bondesiol Girolamo di anni 70.

Il Bondesiol unitamente ai familiari s'era recato, dopo la cena, a dormire, mentre stava per prendere il sonno avvertì per l'aria un odore di bruciato. In un primo momento non vi fece caso, ma poi, accortosi che dalle fessure delle finestre entrava del fumo, svegliò la moglie e in tutta fretta uscì all'aperto.

Il fuoco intanto aveva bruciato gran parte del fienile annesso alla abitazione e la casa era già stata intaccata. Ai bagliori delle fiamme accorrevano sul posto numerosi vicini e volonterosi, fra i quali anche alcuni soldati addetti alla sorveglianza di una polveriera, i quali si prodigavano a circoscrivere il fuoco.

La figlia del Bondesiol, di nome Virginia, di anni 7, se ne stava placidamente dormendo in una stanza al primo piano, il padre aveva cercato più volte di salire le scale per tentare di porre in salvo la sua creatura, ma impedito dalle fiamme e dal denso fumo, aveva dovuto abbandonare l'impresa.

Uno dei militi, il caporale Aldo Bottardi, artigliere scelto addetto alla sorveglianza della polveriera, sprezzante del pericolo salì di corsa le scale, entrò nella camera della piccina, la prese in braccio e la portò in salvo all'aperto, consegnandola al padre suo.

Per quanto i familiari ed i volonterosi avessero cercato di domare la furia delle fiamme, queste distrussero in breve 40 quintali di fieno, 3 di paglia, mobili, attrezzi rurali, biancheria ecc., per un valore di 5 mila lire, coperte da assicurazione. Le cause dell'incendio si attribuiscono a qualche favilla che dal camino era stata sospinta verso il fienile.

[illegible] Colonia estiva [illegible] di Marghera

Le domande per l'ammissione dei bambini alla Colonia estiva della zona di Marghera per il secondo turno devono essere presentate improrogabilmente entro il 30 luglio alla sede del Fascio Femminile Casa Littoria aperta tutti i giorni dalle 17 alle 18.

Le domande stesse dovranno essere corredate da certificato di nascita e rivaccinazione.

La gita a Cortina [illegible] Littorina

Continua al Dopolavoro l'affluenza dei dopolavoristi desiderosi di effettuare la gita organizzata per l'8 agosto p. v. e si prevede che in breve i 60 posti saranno esauriti. Le prenotazioni si ricevono presso il Dopolavoro nelle sere di martedì, giovedì e sabato fino al 6 agosto prossimo.

La spesa è di lire 20 e la gita si effettuerà a mezzo littorina.

Pro fiocco bianco

Il sig. Pietro Busta in occasione lieto evento per la nascita del piccolo Giancarlo ha offerto lire 20, la famiglia Barna per la piccola Vally Rosa lire 10, il sig. Scroccaro Guerrino per il piccolo Germano lire 10.

Pro armadio del povero

La signora capo zona di Marghera, Carmela Tacchinardi per festeggiare il ritorno del marito dall'A. O. I. ha offerto lire 50, la sig. visitatrice Tonolo Maria ha offerto lire [illegible]. La Fiduciaria sentitamente ringrazia.

Una ruota d'auto rinvenuta

L'altra sera è stata rinvenuta dai Vigili urbani di Marghera una ruota d'auto di ricambio tipo 509 perduta da qualche macchina di passaggio.

Un piede sopra un chiodo

L'operaio Leopoldo Michelini, abitante alla Rana 97, alle dipendenze della San Marco, l'altra mattina verso le 10 camminando sopra alcuni tavolori, poneva accidentalmente un piede su un chiodo emergente producendosi così una ferita da punta alla pianta del piede. Dovette recarsi all'Ospedale, dove il medico di guardia lo medicò e giudicò guaribile in 10 giorni.

SCORZE'

La Colonia diurna

Ieri ebbe luogo nella frazione di Cappella l'inaugurazione della Colonia diurna, che per interessamento del Segretario del Fascio e Podestà, venne resa più rispondente alle norme impartite in materia di colonie diurne. Essa ospiterà quest'anno 160 fanciulli d'ambo i sessi per un periodo di giorni 40.

All'inaugurazione assistevano il Segretario del fascio col Direttorio, il delegato podestarile, la segretaria del Fascio femminile, le visitatrici fasciste, il maresciallo dei CC. RR., il segretario del comune e numerosi parenti degli alunni.

Dopo l'alza bandiera, eseguito fra la commossa attenzione dei presenti, il Parroco di Cappella impartì la benedizione. Al comando della Direttrice della colonia maestra Racci i fanciulli cantarono, assai applauditi gli inni della Patria.

Il Segretario del Fascio disse poi alcune parole spiegando le finalità delle colonie diurne ed esortandoli ad essere buoni e disciplinati così da rendersi meritevoli della bella provvidenza che permetterà loro di rinvigorirsi fisicamente e moralmente. La cerimonia ebbe termine col saluto al Duce.

Gli sportivi a Recoaro

Domenica mattina gli sportivi locali rappresentanti il Dopolavoro, la Ciclistica e Motociclistica presero parte al grande raduno escursionistico turistico di Recoaro indetto dal Dop. Prov. di Vicenza.

La squadra ciclistica, composta di 12 soci partì al mattino presto raggiungendo la meta verso le 10 ed i motociclisti giunsero quasi assieme. Complessivamente ventuno furono i partecipanti. La Giuria della grande rassegna sportiva, alla quale presero parte numerosissime rappresentanze assegnò sia alla squadra ciclistica che a quella motociclistica due artistiche coppe per la distanza (km. 102).

CRONACA DI CHIOGGIA

Gita Dopolavoro

Si ricorda che a Ferragosto avrà luogo la annunciata gita a Riva del Garda. La partenza avverrà da Chioggia alle ore 4 del 15 agosto, si farà tappa a Verona per la colazione e si proseguirà quindi per Riva. Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Penzo Giuseppe-Mazera fino alla mezzanotte del 10 agosto. Gli iscritti con tessera dell'anno in corso pagheranno pel viaggio una quota di lire 35, per i non iscritti la quota sarà di lire 45.

Crociera

Sabato 24 gli alunni premiati della Scuola professionale marittima «Duca di Genova» partiranno a bordo della goletta a motore «Stella Maria» per una crociera di quattro giorni. La goletta toccherà i porti di Venezia, Grado, Trieste, Capodistria. I crocieristi presenzieranno a Trieste al varo della corazzata «Vittorio Veneto», che avrà luogo domenica mattina.

Pro Chioggia

Per iniziativa dell'Ente «Pro Chioggia» il 31 corr., alle ore 21.30, nel salone dell'Albergo Italia avrà luogo il raduno dei poeti dialettali. Hanno già aderito poeti di Venezia, Trieste, Treviso, Grado, Padova. Nella prossima settimana avrà luogo sulla spiaggia il concorso di bellezza infantile.

Beneficenza

All'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore, nel trigesimo della morte del dott. Filino Nordio, vennero versate lire 50 dalle famiglie Chereghin e Cappelli di Roma. Per onorare la memoria del cav. Fortunato Menetto il col. Fausto Smeraldi ha offerto all'Istituto stesso lire 100.

Lire 20 ciascuno hanno elargito alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, per onorare la memoria del cav. Fortunato Menetto, i signori: cav. Coriolano Salvagno e Marchetti Emilio.

MIRANO

E. O. A. offerte Anno XV

Il Segretario del Fascio alla fine dell'assistenza Anno XV rende noto l'elenco completo dei fascisti e dei cittadini che hanno fatto delle offerte all'E. O. A. Il Segretario del Fascio rinnova i più sentiti ringraziamenti certo che i fascisti e i cittadini abbienti rinnoveranno la generosa offerta al Fascio per l'attività delle Colonie Estive diurne che quest'anno, come è noto, sono state aperte nel Comune in numero di tre con una presenza di 400 bambini.

Agostini Enrico 70; Agostini Luigi 20, Andreon Anna 10, Andreon Teresa 10; Artuso Antonio 10, Anastasin Fam. 100, Baldan Carlo 20, Balestra Fam. 20; Barbato Alfonso 10; Barbato Giovanni 10, Barbato Maria 10; Barbato Angelo 20; Beccarello Sante 10; Beggiato Luigi 3, Benedetti Ruggerello Giuseppe 12, Benetello Fam. 100, Bernardi Amalia 5, Betti Ugo 40, Bertan Maria 25, Berton Romolo 10, Bianchini Luigi 40, Bianco Giuseppe 25, Boato Angelo 10, Boccato Lidia 5, Bognolo Angelina 10, Bolzonella Elisa 5, Bonifacio cav. Giovanni 150, Borcati Livia 5; Bortoletti Erminio 5, Bortoletti Umberto 10, Boscaro Pasqua 115, Bottacin Davide Giulio 50, Bottacin e Leoncin 100, Bovo Leandro 20; Bovo Mario 15; Brazzoduro Eleonora 10, Bugato Cecilia 10, Buratti dott. cav. Antonio 47; Busetti Aurelio 100, Busetti cav. Luciano 20, Busetti Virgilio 50, Busetto Angela 10, Calzavara Armando 10, Calzavara Gaetano 9; Calzavara Ottavio 10, Canuto Annunziata 5, Carraro Antonia 50, Carraro Attiglio 10, Carraro Fratelli fu Adolfo 25; Cavallini Teresina 10, Cazzin Adelina 5, Cazzin Luigi 15, Celegato Sante 10, Celegon Fratelli 50, Celegon Silvio 11; Cerati Remigio 50, Cerello Carlo 100; Chinellato Albina 5, Chinellato Antonio 50, Ciconi Irene 15; Con Vittorino 100; Collavo Vittorino 100, Colonnello Clotilde 10; Conte Giovanni 25, Contiero Adolfo 25, Contro Attilio 10, Corelli Giacomo 30, Cosmai Carlo 20; Cosmai Pietro 40, Covin Fratelli 220, Dal Maschio Giovanni 10; Dal Maschio cav. Silvio 115; Dal Maschio cav. Silvio e Consorte 10; Dal Maschio sorelle 40; Dal Zennaro Marco 20; Dametto Virginia 10, Da Ponte Luisa 10, Dal Giudice Fulvia 10; De Momi Coniugi 10; De Pieri Maria Italia 5, Ditta Trezza 500, Don Aldo 10; Donà dalle Rose Conte Lorenzo 50, Donadoni Carlo 50, Donadoni Eugenio 50; Duodo Nob. Filippo 25, Errera gr. uff. Paolo 1000, Facchin rag. Pietro 210, Facchin Secondo 15, Fanzago dott. Achille 20, Faotto d.r Dino 100, Farinati Angelo 20, Farinati Fratelli di Valeriano 20, Farinati Gedeone 15, Farinati Giovanna 15, Fassina Aniceto 50, Fassina ing. Gino 20, Fassina Giovanni 10, Fassina Luisa 4, Favaretto Giuseppe 10, Favaretto Maria 5; Favaro Tullio 25, Favero Emilio 10, Favero Noè 30, Fiducia Ida 5, Forin Corrado 30; Franceschini Maria 5, Franzato Angelo 70; Cecilia Franzato 10, Frigo Pasqua 10, Frison Giulio 10; Furlani Pasqualina 5; Fusaro Maria 5; Gasparini Irene 5; Gasparini dott. Mario 20; Gatti Luigina 10; Gazzola Paolina 5, Genovese Carlo 106,20; Gherardi dott. Giulio 200, Giora Giacomo 10, Giordan Giovanni 20; Giordani Luigi 10, Giorgi prof. Ettore 25; Girardi Ezio 25, Tiziano Girardi 10, Giustiniani Contessa Paolina 300, Gottardo Olga 10, Grego Luigi 20, Greggio Iole 10, Griffoni Maria 5, Grimaldo Giuseppe 10; Grossa Guglielmo 18; Guerra rag. Gino 10; Guerra Giuseppe 30; Guerra Guido 10; Iccetti Ruggero 25; Lago Girolamo 50.

Premi di nuzialità

Per disposizioni del Federale di Mirano sono stati consegnati i seguenti premi di nuzialità: Pertile Umberto 500, Boato Emilio 500, Vescovo Vittorio 500, Vecchiato Alessandro 500.

Beneficenza

Al Fascio di Mirano Ufficio Colonie, sono pervenute L. 50 elargite dal sig. Moggian Barban cav. Eugenio. Il Segretario del Fascio Presidente vivamente ringrazia.

Una frana nello Zoldano

BELLUNO, 21

La notte scorsa alla Forcella Staulanza, sulla strada da Zoldo alto a Caprile, dal monte Crot (2157) cadeva una enorme frana che ostruiva per un tratto di cento metri la strada stessa e più al basso faceva argine al corso del torrente Maè. Si lavora attivamente allo sgombero che sarà ultimato entro domani. Il torrente s'è fatto largo, ma non reca danno alle coltivazioni, dato che scorre basso fra profondi burroni.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Il francese Chocque primo a Bordeaux

dopo una corsa poco combattuta

BORDEAUX, 21

Dopo avere minacciato di ritirarsi dal Tour Ruggero Lapebie e i suoi colleghi della squadra francese hanno deciso di continuare senza mettere in esecuzione il loro progetto di... sciopero.

Si mormora che questa resipiscenza è dovuta più che al trionfo della ragione, a questioni pecuniarie. I protestatari sarebbero stati sensibili ad argomenti extra sportivi. Resta però la minaccia della manifestazione contro i commissari e contro il direttore della corsa minaccia tanto più grave in quanto si attraversa oggi la Gironda terra natale di Ruggero Lapebie.

Per evitare le possibili violenze della folla dei tifosi le vetture dei giornali francesi hanno incollato sui vetri un cartellino recante la scritta: «Questa vettura non trasporta alcun commissario», ciò che significa che i giornalisti che hanno invitato la popolazione a manifestare la loro... antisportività, temono di ricevere una copiosa pioggia di pomodori fracidi. Precauzione inutile del resto perchè i romi frutti sono ad un prezzo che non permette simili sciupii. I tifosi si accontentarono durante tutta la giornata di applaudire i corridori francesi e naturalmente Lapebie più degli altri.

Passeggiatina turistica

La partenza da Pau per la più lunga tappa del Giro e la più piana è stata data alle ore 9.30, ai 55 corridori. Si prevede una giornata caldissima poichè il tempo è magnifico. La lunghezza della tappa la mancanza di accidentalità naturali del terreno la prospettiva della attraversata delle lande e delle piante avare di ombra invitano i corridori a pedalare con calma. Il plotone resta raggruppato e non vi è nulla da segnalare se non gli applausi della folla destinati a Lapebie.

A Granade sur Adour (km. 68) i concorrenti erano ancora tutti uniti. L'avvicinarsi del primo controllo a firma della giornata non provoca reazioni e il grosso transita a Mont de Marsan (km. 89) senza incidenti alle 12 e tre quarti con 45' di ritardo sull'orario previsto.

A mano a mano che il sole si fa sentire maggiormente, i corridori rallentano ancora l'andatura. La corsa si trasforma in una passeggiatina turistica. Non c'è da rilevare che una caduta di cui sono vittime il tedesco Wengler e il francese Laurent, i quali, benchè abbastanza seriamente contusi, possono risalire in sella e raggiungere il gruppo, che continua calmamente a pedalare.

Silver Maes fora

A Saint Symphorien, km. 151, dove il plotone passa al completo, il ritardo sull'orario previsto è di 3 quarti d'ora. All'avvicinarsi di Bordeaux, visto che gli spettatori si fanno sempre più minacciosi nei riguardi dei commissari belgi, la vettura che trasporta i signori Adam e Steyaert, indicati da certi giornali alla vendetta dei tifosi, trova più conveniente recarsi a Bordeaux prendendo una scorciatoia. Gli organizzatori della gara hanno anzi consigliato i commissari belgi a non assistere all'arrivo della corsa a Bordeaux.

La gara procede monotona fino a 25 km. dall'arrivo, dove Silver Maes rimane vittima di una foratura. Danneels si ferma insieme ad altri compagni di squadra, per aiutare il detentore della maglia gialla, mentre i francesi approfittano dell'incidente per accelerare l'andatura. Lapebie, Chocque ed altri francesi tirano il plotone a più di 40 km. all'ora. Il gruppetto dei belgi viene così staccato e la distanza che lo separa dal plotone si fa sempre più netta. Dopo un vano tentativo d'Introzzi, il gruppo si presenta completo alla linea d'arrivo, dove Chocque batte il suo compagno di squadra, Silver Maes è arrivato in ore 7.58.45, ma conserva la maglia gialla. Ecco l'ordine d'arrivo.

1. Chocque Paolo (Francia) in ore 7.56.50 alla media di km. 27,400; 2. Lapebie Ruggero (Francia) in 7.56.57; 3. Wengler Hans (Germania), 4. Egli (Svizzera), 5. Frechaut, 6. a pari merito un gruppo di venti corridori, tra i quali Vicini Cammuso, Introzzi, Romanatti Martano, 26. Gujon 27. Silver Maes 28. Meulenberg, 29. Carini, 30. Clocrec, 31. Lowie in 7.58.35; 32. Neuens in 8.1.25; 33. Verwaecke, 34. Le Marié, 35. Braeckeveldt, 36. Isloor, 37. Deltour; seguono gli altri.

Le prime tre posizioni della classifica generale sono le seguenti: 1. Silver Maes (Belgio); 2. Lapebie (Francia) a 54"; 3. Vicini Mario a 3'19".

I dilettanti in gara per la Coppa M. L. Volpi

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia per incarico dell'apposito Comitato della Gazzera organizza per domenica una grande corsa ciclistica nazionale riservata ai corridori dilettanti (regolarmente tesserati alla F. C. I.) denominata: «Coppa Mario Leopoldo Volpi» sul seguente percorso: Mestre, Treviso, Ponte Priula, Pieve Soligo, Follina, Cison di Valmarino, Tovena, Passo S. Boldo, Trichiana, Mel, Feltre, Quero, Fener, Pederobba, Cavaso, Asolo, Castelfranco, Scorzè, Gazzera, km. 180. Saranno fissati i seguenti controlli: a gettone S. Boldo e Asolo, a firma e rifornimento a cura degli interessati a Fener.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni al Dopolavoro Ferroviario di Mestre oppure al Comitato Festeggiamenti della Gazzera (Mestre) e sono fissate in L. 3, accompagnate dalla tassa prescritta, fino alle ore 21 del 24.

Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri, verifica delle tessere, punzonatura delle macchine e firma del foglio di partenza è fissato al Comitato festeggiamenti località «Gazzera Alta» dalle 18 alle 23 del 24 luglio e dalle 6 alle 9 del 25. La partenza verrà data con qualunque tempo alle ore 11 precise.

Premi. Sono in palio ricchi premi individuali, condizionati e di traguardo. Premio di rappresentanza: Coppa Mario Leopoldo Volpi di argento del valore di L. 1500, biennalesnale anche non consecutiva alla Società con i migliori classificati entro i primi cinque arrivati.

La corsa per aspiranti "Ettore Boato,,

Domenica prossima la Società Ciclistica Pedale Veneziano effettuerà la VII corsa per aspiranti «Ettore Boato» sul percorso di circa km. 39: Mestre, Mira, Dolo, Mirano, Mestre. Ritrovo alla Casa del Fascio di Marghera (Casa Rossa) strada della Rana, ore 7.30 e partenza ore 8.30.

Le iscrizioni in L. 1, si ricevono nella sede sociale «Trattoria F.lli Semenzato», calle della Regina, nei giorni di oggi e sabato dalle 21.30 alle 23.

Premi: 1.o lire 30; 2.o lire 20; 3.o lire 15; 4.o e 5.o lire 10; 6.o e 7.o lire 5.

NUOTO

La vittoria di Baldini nella Coppa Bisoolati

ROMA, 21

Nelle acque del Tevere si è disputata stamane la classica gara di nuoto per la disputa della 17.a Coppa Bissolati alla quale hanno preso parte nuotatori di tutta Italia. Ecco i risultati:

1. Baldini Giovanni di Camogli, in 20'55" 2/10, 2. Naldo Ettore di Torino, in 21'6" 9/10; 3. Signori Giacomo di Milano, in 21'15". Seguono altri in tempo massimo.

La riunione notturna della Sezione Luigi Pasconi

I campionati sociali della Sezione Nuoto Luigi Pasconi si sono svolti nella piscina del Gruppo di Dorsoduro di fronte ad una cornice di pubblico molto numerosa.

Le gare sono state interessantissime. Le autorità presenti numerose. Presenziava in rappresentanza del Segretario Federale il cav. Franco Olivetti, Vice Segretario del Fascio, il seniore Gaggio V. Comandante dei Fasci Giovanili. Per il Provveditore al Porto e per la Capitaneria di Porto il tenente col. Gervasio, cav. uff. Zille, comand. Cappelli, il V. Fiduciario del Fascio dott. Pedani e la Consulta al completo.

Giuria: direttore di gare Filippo Corso Vice Presidente della Sezione Nuoto, Sebastiano Corso giudice di partenza, Sartori Sergio giudice di arrivo. Ecco i risultati.

M. 25 bambini inferiori anni 6. 1. Tommasutti Bruno in 29"; 2. Rosa Gustavo in 29 2 quinti; 3. Polo Giorgio, 4. Polo Giuseppe, 5. Urbani Luciano.

M. 25 bambini anni 8: 1. Massaria Giorgio 27" 6 quinti; 2. Cavaldoro Massimo 28"; 3. Brocca Alberto; 4. Marchi Romano; 5. Dabalà Pietro, 6. Grassi Ennio.

M. 25 bambini anni 9: 1. Fainello Ruggero 26", 2. Grossi Sergio 27", 2. Bevilacqua Aldo; 4. Brocca Giuseppe, 5. Vergombello Bruno; 6. Rosa Gino.

M. 50 bambini anni 12-14: 1. Pavon Giuseppe 38"; 2. Sbardella Giovanni 38" 2 quinti; 4. Binassi Ugo; 5. Stefani Bruno.

M. 50 stile libero nuotatori sportivi: 1. Bailo Umberto 29" 4 quinti; 2. De Rai Mario 30"; 3. Busetto Arnaldo e Bisaini Bruno; 5. Bernardi Silvio.

M. 50 allievi: 1. Bevilacqua Emilio 37", 2. Massaria Ferruccio 38"; 3. Pitteri Gino; 4. Bullo Vittorio, 5. Bontempo Enrico.

M. 100 rana nuotatori sportivi: 1. Rizzo Giorgio 1.31; 2. Mattiuzzi Sergio 1.31 4 quinti; 3. Rossi Mario, 4. Vollo Giorgio; 5. Bressan Mario.

M. 200 stile libero nuotatori sportivi: 1. Barzasi Attilio 2.42"; 2. Gesuà Giorgio 2.43"; 3. Polito Mario; 4. Rizzo Giorgio.

M. 50 stile libero allievi: 1. Boccanegra Amleto; 2. Bigatello Mario; 3. Fagarazzi Mario; 4. Sara; 5. Zanon Raoul.

M. 50 stile libero allievi 1 anno: 1. Mattiuzzi Sergio 35"; 2. Russo Alvise 36"; 3. Pagan Bruno; 4. Arnaldi Guglielmo; 5. Piccardi Nino, 6. Ciarla Oscar.

M. 50 dorso: 1. Sioni Guido 40"; 2. Toffolutti Otello 40" 3 quinti; 3. Bernardi Silvio; 4. Gesuà Giorgio; 5. Bailo Umberto.

M. 50 allievi 1 anno - anni 13: 1. De Maio Mario, 2. Martire Carlo Alberto, 3. Fiori Lino, 4. Dureghello Gastone; 5. Gianola Giovanni.

M. 50 allievi anni 14: 1. Basadonna Guerrino; 2. Simonetto Bruno; 3. Scarpa Alberto; 4. Boldrin Gastone; 5. Rosa Giuseppe.

Staffetta artistica 3 x 50: 1. Toffolutti Otello Rizzo Giorgio, Busetto Arnaldo; 2. Sioni Guido, Mattiuzzi Sergio, Gesuà Giorgio.

Gara di stile m. 100: 1. Gesuà Giorgio; 2. Bailo Umberto; 3. Boccanegra Amleto.

CAMPOSAMPIERO

Un bravo reduce dall'A. O.

E' ritornato dopo aver trascorso ben 27 mesi nella Somalia il soldato pontiere Gianni Giaretta il quale durante il suo lungo e gravoso lavoro di soldato pontiere ebbe la geniale ed utile iniziativa di raccogliere 400 fotografie dei più svariati luoghi, della fauna, della flora, dei costumi, degli indigeni, delle feste, delle dimostrazioni, delle riviste ed ispezioni di S. E. Graziani, dei grandiosi lavori e di tante altre cose di grande interesse. Attraverso l'album, come in un caleidoscopio è rappresentata l'A.O.I. col suo bell'orrido e luminosamente risaltano le imponenti opere compiute dai nostri valorosi soldati ed operai, opere leggendarie che mettono in luce il genio italiano e degne del nuovo Impero.

Un concorso a 16 posti nell'Amministrazione della Guerra

ROMA, 21

Con recente decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 160 è stato indetto un concorso per esami a 16 posti di vicesegretario in prova nell'Amministrazione centrale della Guerra, cui possono prendere parte i giovani forniti di diploma di laurea in giurisprudenza. Gli interessati potranno prendere conoscenza dei documenti occorrenti e di tutte le altre condizioni e modalità del concorso sia consultando il numero della *Gazzetta Ufficiale* sopraindicato sia chiedendo al Ministero della Guerra (Direzione generale personali civili e affari generali, Div. personali civili), copia del relativo bando di concorso. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà l'11 settembre 1937 XV.

Facilitazioni per l'importazione del legname austriaco in Italia

ROMA, 21

La proroga dell'accordo italo austriaco del 7 novembre 1936-XV concernente il regime preferenziale a favore dell'importazione austriaca in Italia, estende a parecchie merci austriache una percentuale di riduzione sui dazi di entrata, oppure l'esenzione, per un determinato contingente doganale in quintali. Fra queste merci, informa il Supplemento Economico Finanziario dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», si trovano legni di varia natura.

Anche l'accordo per il contingente del legname in tronchi segati, venuto a scadere il 30 giugno scorso, è stato rinnovato per un anno intero, restando immutato. E' noto inoltre che le licenze per importazioni di legnami dell'Austria del trimestre aprile-giugno testè decorso, hanno avuto con recente disposizione una proroga di validità al 31 luglio. Infine, parallelamente al provvedimento riguardante la tariffa per i legnami in partenza dalle tre Venezie, sono stati prorogati al 31 dicembre 1937 i prezzi speciali applicabili, sul percorso italiano, ai trasporti di legname d'origine austriaca in destinazione di tutte le stazioni F. S. con prezzi diversi secondo la loro ubicazione.

Un ingenuo commerciante truffato di 48 mila lire

MILANO, 21

Per necessità del suo commercio il rappresentante Alfredo Manca ricercava per l'acquisto certi titoli. Un suo conoscente, il trentacinquenne Ugo Fantario da Venezia, abitante in via Francesco Sforza, lo assicurò che avrebbe potuto procurarglieli per 10 mila lire nominali. Chi li aveva era un certo Luigi Grassi, abitante in via Farini, il quale era disposto a cederli per 48 mila lire italiane.

Fissato un appuntamento alla posta centrale, il Manca vi trovò un individuo, identificato poi per il trentaquattrenne Francesco Ghianda, alloggiato in un'albergo cittadino, il quale dicendosi incaricato dagli altri due offrì una busta nella quale doveva trovarsi i titoli. Il Manca voleva verificare il contenuto della busta, ma l'altro non glielo permise, facendogli presente che si trattava di cosa delicata e che non bisognava farsi scorgere. Il rappresentante di commercio versò le 48 mila lire al Ghianda, il quale si affrettò a dileguarsi. Ma quando il Manca aprì la busta non trovò che della carta straccia. Il truffato si è rivolto alla polizia, ed è stato subito organizzata la caccia al Fantario, al Grassi e al Ghianda.

Precipita in una fornace

ROMA, 21

Mandano da Velletri che una gravissima disgrazia è toccata a un giovane assistente, impressionando vivamente la cittadinanza. L'operaio Gino Pennacchi, di anni 29, si era recato con un autocarro nella vicina Rocca Massima alla Fornace di Colle Ad un tratto, posto un piede su un forno per vedere se la volta era resistente, il muro ha ceduto e l'infelice giovane è caduto nella fornace ardente rimanendo carbonizzato all'istante.

PIEVE DI CADORE

Inaugurazione del rifugio Locatelli

Le locali Sezioni del C. A. I. ed A. N. A. con apposito manifesto rendono noto, che domenica 25 corrente sarà inaugurato alle Tre Cime di Lavaredo, il rifugio-albergo, dedicato al nome dell'Eroe Med. d'Oro A. Locatelli, costruzione eseguita dalle Sezioni del C. A. I. di Padova e Bolzano.

Per la grande adunata di Lavaredo, da Pieve partirà un autobus da 30 posti, nel quale possono prender posto tutti coloro che verseranno la quota di lire venti.

Il programma dell'escursione è il seguente: Ore 4 precise di domenica 25, partenza da Pieve Cadore; ore 6.30 arrivo a casera Rin Bianco; ore 9.30 arrivo al rifugio «A. Locatelli» (a piedi); ore 10.30 Messa al campo, scoprimento lapide all'Eroe Locatelli, e discorso di S. E. Manaresi presidente gen. del C. A. I. e X alpini, ore 13 partenza pel ritorno attraverso la galleria di Monte Paterno (munirsi di lanterna) e percorso strada degli alpini; ore 17 arrivo a casera Rin Bianco; ore 19 arrivo a Pieve Cadore.

Movimento turistico

Favorito da un tempo splendido, sino dal principio del corrente mese il movimento dei villeggianti è enorme, giungendo treni ed auto stracarichi di persone e cose.

Dalla statistica dell'Azienda Autonoma locale i forestieri villeggianti oggi nel Comune raggiungono il numero di millecinquecento e le giornate di [illegible] al 20 corr. sono salite a 8345. Pure in tutta la regione cadorina l'affluenza è grande.

Proroga dei termini di applicazione dei nuovi dispositivi sulle auto

ROMA, 21

Un decreto ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* proroga i termini di applicazione delle norme concernenti le caratteristiche costruttive e le modalità di applicazione dei dispositivi meccanici per le segnalazioni stradali e dello specchio retrovisivo. I detti termini rimangono così stabiliti: 1. Autoveicoli di nuova costruzione: 30 giugno 1937 XV; 2. Autoveicoli già in circolazione a) Autoveicoli adibiti a servizio pubblico di linea di piazza e di noleggio da rimessa, nonchè autocarri, automobili in servizio privato per trasporto persone e cose ed automobili ad uso speciale 31 dicembre 1937 XVI; b) Automobili in servizio privato per trasporto di persone 30 giugno 1938 XVI. Per gli autoveicoli speciali per uso militare, in deroga alle disposizioni emanate dal decreto ministeriale 1 o giugno 1936 XIV, gli indicatori di direzione potranno essere azionati meccanicamente senza impiego di energia elettrica e per gli autoveicoli di lunghezza superiore a metri sei, non è obbligatoria l'applicazione del dispositivo luminoso previsto dall'art. 2 del citato decreto ministeriale. La segnalazione di rallentamento o di arresto, prevista dal decreto ministeriale 1 giugno 1936, non è obbligatoria per gli autoveicoli speciali per uso militare.

Un terno di 26.500 lire

BUSTO ARSIZIO, 21

Una notevole vincita al Lotto si è verificata con l'ultima estrazione. Una persona, che non si è ancora presentata al locale botteghino, e che è perciò tuttora sconosciuta, ha vinto sulla ruota di Torino un terno secco con i numeri 3, 8, 84. Essendo la puntata di cinque lire, il fortunato intascherà la somma di lire 21 mila 250.

Oltre a questa giocata, lo sconosciuto ha giuocato gli stessi numeri a terno secco su tutte le ruote, con la posta di lire 10. Per questa seconda giocata ha vinto altre 5310 lire.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	759 1	25		
Fiume	½ cop.	758.5	27	30	23
Pola	½ cop.	759 4	26	28	21
Trieste	½ cop.	759 2	27		
Gorizia	½ cop	759.7	25	27	19
Udine	ser	759 9	25	27	17
Treviso	ser	759 3	27	28	19
Belluno	½ cop.	759 0	23	27	17
Padova	ser	759 2	27	29	17
Rovigo	ser	759 6	27	29	19
Vicenza	ser.	759 1	26	27	19
Bolzano	ser	756 3	25	29	17
Trento	ser.	758 4	24	30	16
Venezia	ser.	759 1	25	28	18

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Udine 41, Treviso 27, Belluno 10, Padova 21, Rovigo 2, Vicenza 20, Bolzano 6, Trento 27, Venezia 4.

Fenomeni vari: Udine, Treviso, Padova, Vicenza, Venezia notte temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.45, tramonta ore 19.47. Luna tramonta ore 3.28, leva ore 18.58. Luna piena il 23. Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.20 e 16.20 alte ore 11.10 e 21.50 — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle condizioni seguenti: Frassine in leggera piena ed in decrescenza; Bacchiglione in morbida pronunciata ed in leggero aumento; Adige in morbida pronunciata; Piave in morbida; Gorzone in debole morbida ed in leggero aumento, Tagliamento, Livenza e Po in debole morbida; Isonzo in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22. Su tutta l'Europa centrale ed il bacino del Mediterraneo con l'Italia pressione quasi livellata mentre una depressione si è centrata sulla Scozia. Cielo con annuvolamenti intermittenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA DI LIBERAZIONE IN SPAGNA

L'offensiva in pieno sviluppo sul fronte di Madrid

PARIGI, 21

L'offensiva nazionale iniziata domenica si è sviluppata ieri in una battaglia la cui importanza si va sempre più nettamente delineando.

L'offensiva si svolge metodica e sicura. La pressione dei nazionali minaccia gravemente le posizioni dei rossi lungo la strada da Madrid all'Escuriale.

E' evidente che i rossi stanno concentrando i loro contingenti madrileni nel settore di Brunete allo scopo di arginare il temuto sfondamento delle truppe di Franco.

L'attività aviatoria

Per tutta la giornata di ieri diecine e diecine di apparecchi da caccia nazionali hanno mitragliato gli aeroplani rossi che tentavano incursioni sulle loro linee, mentre grossi apparecchi da bombardamento bersagliavano le batterie nemiche, che si calcolano fossero una ventina, piazzate a nord-ovest di Brunete. In tale punto le linee dei nazionali e quelle dei rossi sono così vicine e seguono un'andamento così frastagliato, che non è facile coi canocchiali potere distinguere con sicurezza le une e le altre.

Il Gran Quartiere generale nazionale dirama il seguente comunicato

Fronte nord: Nulla di nuovo in Biscaglia e a Santander. Fuoco intermittente negli altri settori.

Fronte centrale: Nell'Aragona l'avanzata nazionale continua nel settore di Albarracin, ove le nostre truppe hanno occupato nuove importanti posizioni nonostante la resistenza del nemico che è stato ovunque respinto con perdite considerevoli. Presso Aviola parecchie decine di miliziani marxisti si sono arresi ai nostri avamposti con armi e bagaglio.

Fronte di Soria: Nulla da segnalare.

L'avanzata vittoriosa

Fronte di Madrid: Continua l'avanzata vittoriosa delle nostre truppe nel settore di Brunete, ove i nazionali si sono impadroniti di importanti posizioni e di diversi ordini di trincee nemiche nonostante l'accanita resistenza dell'avversario alla confluenza del fiume Guadarrama, con l'Aulencia, ove i combattimenti sono stati particolarmente duri. Sul campo il nemico ha lasciato parecchie centinaia di morti e nelle nostre mani è caduto molto materiale bellico non ancora classificato e specialmente parecchie mitragliatrici, sette carri armati di fabbricazione russa tre dei quali di costruzione recentissima. Secondo dichiarazioni fatte da alcuni disertori marxisti, le perdite del nemico in questi ultimi giorni in questo settore non sarebbero inferiori a ventimila uomini. Un tentativo notturno di attacco nemico su Anila e Plarlio è stato energicamente respinto.

Fronte sud: Fuoco di fucileria e mitragliatrici nel settore di Granata.

L'inviato speciale dell'Agenzia "Havas" segnala che l'aviazione rossa ha bombardato Oviedo durante tre ore e che due bombe sono cadute sopra un ospizio di orfani, tre dei quali sono rimasti uccisi e una ventina feriti.

Progressi sul Guadarrama

Dal fronte dell'Aragona la stessa Agenzia è informata che l'avanzata nazionale nei Monti Universales continua nel settore di Albarracin. I rossi hanno opposto ieri un'accanita resistenza ed hanno contrattaccato due volte per riprendere le posizioni conquistate ieri l'altro dai nazionali; ma i loro sforzi si sono infranti contro il fuoco delle armi automatiche nazionali.

Nel pomeriggio questi ultimi hanno ripreso l'avanzata ed hanno voluto occupare importantissime posizioni sul versante sud dei Monti Universales dopo aspri combattimenti.

L'Agenzia Havas ha dal suo corrispondente da Naval Carnero:

"Mentre lunedì i nazionali avevano accentuato la loro pressione sull'ala sinistra e cioè in direzione di Val de Morillo, oggi hanno compiuto progressi sull'ala destra lungo il Guadarrama dinanzi a Villafranca de Castillo, completando così la manovra di accerchiamento di tutte le forze avversarie rimaste nella sacca formatasi dopo l'offensiva marxista del sei luglio.

Arana sarebbe stato ucciso

"I nazionali sono riusciti verso le ore nove a togliere al nemico le sue posizioni sulle due rive del Guadarrama.

"Alle ore tredici i rossi hanno tentato un contrattacco per far fallire il piano nazionale sulla destra verso Las Rozas, impiegando cinque battaglioni e una ventina di carri d'assalto; ma hanno dovuto ripiegare dopo avere perduto non meno di trecento uomini e quattro carri d'assalto".

Il corrispondente dell'Agenzia "Havas" da Toledo telegrafa stamane che secondo dichiarazioni fatte da alcuni prigionieri, il generale Arana, comandante dell'artiglieria rossa, sarebbe rimasto ucciso il primo luglio sul fronte di Madrid.

Un proiettile dell'artiglieria nazionale sarebbe scoppiato sul ricovero ove si era installato il generale sul fianco della collina dominante Val de Morillo e con lui altre cinque o sei ufficiali sarebbero rimasti uccisi.

Il corrispondente della stessa Agenzia dal fronte dell'Aragona informa che i nazionali hanno trovato ad Albarracin importanti depositi di munizioni di ogni genere.

Come sono ripartite le forze navali

ROMA, 21

Secondo quanto pubblicano « Le Forze Armate », la ripartizione delle forze navali spagnole fra le parti in lotta è la seguente:

Navi di linea - Governative: Jaime I (1). Nazionali: Espana (1).

Incrociatori - Governativi: Libertade, Cervantes, Mendez Nunez (3). Nazionali: Canarie, Baleares, Almirante Cervera e Republica (4).

Cacciatorpediniere - Governativi: Churruca, Alm. Fernandez, Alm. Valdes, Antequera, Dios, Miranda, Lepanto, Galiano e Alcala (10). Nazionali: Velasco (1).

Vedette - Governative: T. 3 (1). Nazionali: T. 19 (1).

Cannoniere - Governative: Laia (1). Nazionali: Alcasar, Canovas, Canalejas, Dato, Lauria (5).

Sommergibili - Governativi: C. 1, C. 6, B. 5 B. 6 (4). Nazionali (2).

Alcune di queste unità sono state in parte danneggiate o distrutte durante le azioni della guerra civile. Uno degli episodi più notevoli, oltre a quelli relativi alle due grosse unità Jaime I e Espana, è stato la distruzione del cacciatorpediniere governativo Almirante Fernandez, [illegible], da parte dell'incrociatore nazionale Canarias, e quello del sommergibile B. 6 da parte del cacciatorpediniere Velasco.

I due avversari hanno però fatto largo uso di chalutiers armati, del tipo di quelli che furono impiegati nella guerra mondiale, i quali si prestano ottimamente per i servizi di controllo costiero, come pure di pescherecci armati per i servizi di maggiore estensione e sorveglianza delle operazioni dei trasporti marittimi.

Cinque miliardi di nuove spese pel riarmo francese

PARIGI, 21

I crediti per il riarmo francese sono stati portati, con decisione ministeriale di ieri resa nota soltanto stamane, da 6 a 11 miliardi di franchi. Ufficialmente viene spiegato che l'aumento servirà soprattutto a migliorare gli equipaggiamenti tecnici dell'Esercito.

Particolare degno di nota: il Ministro delle Finanze Bonnet ha lungamente insistito affinchè anche nel campo del riarmo fossero realizzate economie.

Membri del Partito sociale uccisi in Francia

PARIGI, 21

Un giardiniere tale Fortin, membro del partito sociale francese, che era stato aggredito dai comunisti venerdì scorso a Cheton, è deceduto all'ospedale. A Bourges una bambina di dieci anni, tale Jeannine Delorme, è rimasta ferita insieme con due giovani iscritte al partito sociale francese. A Gap i comunisti hanno aggredito un membro del partito popolare francese.

I negoziati navali

Duff Cooper riconosce la legittimità e la lealtà dell'atteggiamento italiano

LONDRA, 21

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Duff Cooper, in occasione della ratifica ai Comuni del progetto di legge per il trattato navale di Londra, dopo aver tratteggiato le vicende dei negoziati col Giappone e dopo aver illustrato le clausole del trattato, ha fatto alcune dichiarazioni sui trattati di recente firmati con la Germania e con la Russia.

Passando in seguito a parlare dell'atteggiamento tenuto dall'Italia durante i negoziati, ha dichiarato: « Quando si pensi ai risultati sterili che così spesso hanno seguito i negoziati ripetutamente svoltisi tra le varie Potenze nell'intendimento di raggiungere qualche misura di disarmo, non si può fare a meno di constatare l'atmosfera di pessimismo che si è andata gradatamente creando.

"La Camera è concordemente consapevole della debolezza della presente situazione. Tale debolezza è in questo caso determinata da un fatto che due grandi Potenze navali non hanno ancora firmato il trattato. Durante il corso dei negoziati, i rappresentanti dell'Italia presero parte ad essi dal principio alla fine e non vi fu in tali negoziati chi più del rappresentante italiano portasse aiuto e si adoperasse per la conclusione dell'accordo.

"Disgraziatamente, quando venne il tempo della firma, non fu possibile per il Governo italiano di aderirvi.

"In quel tempo la Gran Bretagna e la Francia stavano attivamente perseguendo una politica di sanzioni contro l'Italia. Sarebbe impossibile criticare l'Italia per il fatto che essa si è astenuta dal firmare in quell'epoca un trattato con la Francia e con la Gran Bretagna. Occorre però chiarire che quando il trattato fu concluso, il Governo italiano non sollevò contro di esso sostanziali obiezioni.

"Il fatto ci lascia ora sperare che quando il trattato verrà ratificato dalle Potenze, il Governo italiano vorrà prendere in considerazione la possibilità di aderirvi".

I membri del Governo inglese invitati a non allontanarsi

BERLINO, 21

Il D. N. B. ha da Londra che il Parlamento prenderà le vacanze da venerdì 23 sino ad ottobre. Nei circoli governativi si giudica che la situazione internazionale, a parte quella in Estremo Oriente, sarebbe migliorata. Chamberlain però vorrebbe essere in grado di potere convocare il Gabinetto entro poche ore e per questo avrebbe pregato i membri del Governo di passare le loro vacanze in Inghilterra.

Un aeroplano tedesco cade fra una compagnia di soldati
Tre morti e ventitrè feriti

COPENAGHEN, 21

Un aeroplano militare germanico è precipitato fra una compagnia di soldati tedeschi a Stenderup, tra Flensburg e Sleschwig durante esercitazioni militari in territorio tedesco, al confine danese. Si hanno a deplorare tre morti e ventitrè feriti, di cui quattordici gravi. Tra i morti sono anche due danesi che transitavano colà in motocicletta. L'apparecchio si è incendiato a poche diecine di metri dal suolo ed è andato totalmente distrutto. Il pilota è rimasto soltanto ferito, ma le sue condizioni sono disperate.

I provvedimenti demografici
L'istituzione di un ufficio centrale

ROMA, 21

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. che istituisce, alla dipendenza del Ministero dell'Interno, l'ufficio centrale demografico alla cui direzione è preposto un Prefetto. Sono devolute al predetto ufficio tutte indistintamente le attribuzioni inerenti allo studio ed all'attuazione dei provvedimenti in materia demografica. Con successivi provvedimenti saranno stabilite le norme per la organizzazione ed il funzionamento dell'ufficio stesso e per il coordinamento dei compiti che gli sono affidati.

La colonizzazione demografica dell'Impero

ROMA, 21

L'on. Davide Fossa, ispettore del lavoro in Africa Orientale Italiana, in un articolo sostiene che lo studio della colonizzazione demografica di determinati territori in A.O.I. va affidato ad enti di colonizzazione di carattere provinciale o interprovinciale. Questi enti sembrano, allo stato delle cose, lo strumento politico, tecnico ed economico atto ad affrontare l'impresa. Ogni finanziamento dell'ente deve avere carattere di anticipazione, salvo eventuali lasciti e donazioni. Anticipazioni devono essere fatte dallo Stato o da questo autorizzate o garantite. Naturalmente le restituzioni devono essere distese nel tempo; impegneranno una generazione e magari anche due e il funzionamento, per lo Stato e per gli istituti collaterali, non può essere un affare di speculazione o un investimento redditizio di capitali. Le anticipazioni devono essere senza interesse o con interesse minimo, ma veramente minimo. La rinuncia agli interessi è la doverosa partecipazione dello Stato e degli istituti designati all'opera di colonizzazione. La colonizzazione demografica ha aspetti sociali e morali che giustificano in pieno la tesi sostenuta.

Quale il sistema migliore per avviare le famiglie? La colonizzazione demografica deve avere caratteristiche militari. Legioni sono quelle che hanno conquistato l'Impero, legioni saranno quelle che le fecondcranno col lavoro. I capi famiglia vanno inquadrati in una legione per ogni centro destinato alla colonizzazione, contraendo obbligo di ferma. La legione deve avere in sè tutti gli elementi, anche artigiani, operai specializzati, impiegati tecnici, ecc., capaci di provvedere allo svolgersi della vita civile nel futuro centro. La raccolta delle domande e la selezione di esse devono essere curate di concerto fra gli enti preposti: Partito, Milizia, sindacati, commissariato dell'emigrazione. La legione va messa a disposizione dell'ente della colonizzazione, per l'opera di avvaloramento del territorio.

Il Duce riceve S. E. Sugimura

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto S. E. Sugimura, ambasciatore del Giappone in visita di congedo.

La tessera ad honorem a Padre Bortolon
Cappellano caduto in Spagna

POLA, 21

Il Federale ha consegnato al Padre superiore del Convento di S. Antonio la tessera del Partito intestata a Padre Teodoro Bortolon, cappellano dei legionari italiani di Spagna eroicamente Caduto a Guadalajara.

Il Federale ha espresso la fierezza delle camicie nere di poter iscrivere nell'albo d'oro del Fascismo istriano il nome del glorioso Caduto. Ha risposto il Padre Superiore che ha ringraziato il Federale ed ha ricordato con commosse parole la fulgida figura del religioso morto mentre adempiva l'altissimo dovere della croce e della Fede.

Un incidente aviatorio

ROMA, 21

Il giorno 15 corr. un apparecchio d'assalto dell'aeroporto di Ciampino sud, pilotato dal sergente Mario Baco[illegible] a ed avente a bordo l'aviere motorista Lamberto Tega, durante una [illegible] serotazione di [illegible], per cause imprecisate, precipitava nei pressi di Civitacastellana. L'equipaggio, che non ha potuto far uso del paracadute, riportava gravi ferite in seguito alle quali il sergente Mario Bacolla [illegible] deceduto. (Stefani).

La morte del Vescovo Guarnieri

ACQUAPENDENTE, [illegible]

E' morto stanotte Mons. Tranquillo Guarnieri, da [illegible] anni vescovo di Acquapendente e Bagnoregio, fratello del Sottosegretario di Stato per gli Scambi e per le Valute. Nativo di Cremona, era stato allievo e collaboratore di Mons. Geremia Bonomelli che lo volle giovanissimo rettore del seminario vescovile di Cremona. Sacerdote e Vescovo [illegible] per severità e dignità di vita, per alta dottrina, prodigo la sua attività in favore delle popolazioni a lui affidate, sempre [illegible] do alla profonda fede [illegible] culto della Patria

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Dopo la burrascosa seduta del Sottocomitato di non intervento

La fermezza di Roma e di Berlino di fronte alle manovre sabotatrici franco-sovietiche

Il Gabinetto britannico esamina la situazione

PARIGI, 21

Stamattina s'è tenuta la consueta settimanale seduta del Consiglio di Gabinetto.

Nei circoli ufficiosi si crede di sapere che la maggior parte della seduta sia stata dedicata al problema spagnolo e che il Ministro degli Esteri Eden abbia messo al corrente i colleghi della situazione quale è venuta a risultare dopo la riunione di ieri del Sottocomitato di non intervento. E' perciò su questo argomento che i Ministri devono essersi pronunciati e stabilito le linee dell'atteggiamento che dovrà tenere lord Plymouth nella prossima seduta del Sottocomitato stesso. Diciamo prossima, ma finora nulla si sa della sua convocazione.

Vero è intanto che se il discorso di Eden aveva contribuito a distendere la situazione politica, i lavori del Sottocomitato di non intervento, l'hanno peraltro oscurata. Era previsto l'atteggiamento della Francia e della Russia, ma non quello dell'Inghilterra, la quale, eternamente ambigua, dopo aver dato al suo compromesso un ordine logico di dibattito, ieri, posta con le spalle al muro, aderendo in sostanza alla tesi di Parigi e di Mosca, avrebbe voluto rovesciare l'ordine che essa medesima aveva stabilito. Si è così di nuovo di fronte ad una situazione piuttosto complicata e difficile, essendo evidente il proposito della Francia e della Russia di silurare il compromesso. Tanto più perchè così l'Ambasciatore di Francia come quello di Mosca sono perfettamente convinti che il richiamo dei volontari urta in difficoltà pressochè insormontabili. Di modo che, spingendo all'estremo le conclusioni che si possono trarre da questa situazione, si dovrebbe concludere che Mosca e Parigi sono decise a spingere l'Europa verso l'abisso.

La parola è ora dunque all'Inghilterra la quale deve decidersi una buona volta a prendere definitivamente partito fra la coerenza e la lungimiranza politica che dovrebbe imporle la reale situazione e la incoerenza e lo slittamento verso il dominio del disordine.

Il sabotaggio franco-sovietico del piano britannico

PARIGI, 21

Da tutti i commenti che la stampa parigina dedica alle difficoltà sorte ieri nella discussione delle proposte britanniche al Comitato di Londra appare l'evidente proposito di far anticipatamente ricadere sull'Italia, più ancora che sulla Germania, la responsabilità di un'eventuale definitiva rottura. Questa manovra è, per usare una espressione francese, «cucita col filo bianco» poichè tende a nascondere il solo autentico tentativo di sabotaggio del piano Eden: quello organizzato fin dal primo momento dai Sovieti con la chiara complicità del fronte popolare francese e la docile obbedienza del «governo» valenciano.

E 'evidente infatti che quando i comunisti e i socialisti francesi, principale sostegno del Governo Chautemps, hanno dichiarato che in nessun modo la Francia dovrà riconoscere i diritti di belligeranza al generale Franco, essi hanno lanciato il primo siluro contro il piano Eden, piano in cui la questione della belligeranza rappresenta una parte integrante e inscindibile. [illegible] che Azana, nel discorso pronunciato domenica a Valencia, ripetendo la lezione che doveva essergli stata insegnata dai suoi amici di Parigi e dai suoi patroni di Mosca, ha egualmente affermato la propria opposizione pregiudiziale a tale riconoscimento e che ieri stesso, a Londra, il delegato sovietico Maisky ha detto la stessa cosa a nome del proprio governo.

Era naturale perciò che il conte Grandi, prima di ammettere la discussione di quelle parti del progetto britannico che, sole, possono essere gradite alla coalizione franco-sovietico-valenciana, abbia affermato la necessità di chiarire le intenzioni di ciascuno intorno al problema della belligeranza.

Sarebbe infatti assolutamente vano e assurdo discutere i vari punti del piano Eden se, fin d'ora, dei membri del Comitato si dichiarano irreducibilmente ostili ad una delle parti essenziali del piano stesso. La stessa Inghilterra, promotrice del progetto, aveva fatto sapere che questo rappresentava un tutto inscindibile, ed è chiaro che, se ne respinge «a priori» la parte relativa alla belligeranza, anche tutto il resto cade.

La malcelata soddisfazione con cui i giornali del fronte popolare accolgono la prospettiva di un fallimento del progetto britannico è del resto sufficiente a dimostrare da che parte venga il sabotaggio.

L'Humanité, ripetendo che il piano di Eden non avrebbe dovuto nemmeno essere discusso, si affretta a prendere atto del suo naufragio e chiede che la Francia, rompendo gli indugi, ristabilisca immediatamente la « libertà commerciale » con la Spagna rossa.

Deplorazioni tedesche dell'ambiguo atteggiamento inglese

BERLINO, 21

Il lieve ottimismo che aveva seguito la riunione di venerdì scorso del Comitato del non intervento sembra quasi totalmente scomparso a causa dell'atteggiamento della Francia e della Russia cui anche l'Inghilterra sembra tenere bordone.

Il Lokal Anzeiger rileva i commenti dei giornali parigini, che alla quasi unanimità parlavano già stamane di una rottura delle trattative londinesi e ne prendevano atto con visibile soddisfazione.

Il Berliner Tageblatt sottolinea che il primo presupposto di una proficua discussione in seno al Sottocomitato di Londra deve essere dato da una integrale chiarificazione della base di lavoro. Questo concetto, aggiunge, ha ieri ispirato l'atteggiamento del conte Grandi, il quale ha chiesto che venisse chiarito un problema il cui carattere di premessa fondamentale era stato unanimemente riconosciuto. « Non si comprende — conclude il giornale — perchè la procedura proposta dal delegato italiano non abbia trovato approvazione. E danno prova di estrema scorrettezza i fogli londinesi, che le attribuiscono recondite intenzioni. La procedura di Grandi non voleva che aprire la via ad un lavoro positivo ».

Gli Stati scandinavi vogliono uscire dalla Lega

BERLINO, 21

Profonda impressione destano a Berlino le notizie che giungono dai Paesi scandinavi, notizie che dimostrano come in tutti quegli Stati la opposizione contro la Società delle Nazioni sia in notevole aumento.

Il grande discorso pronunciato dal Ministro norvegese degli Esteri Koht, durante la discussione di politica estera allo Sthorting, è particolarmente commentato.

Il Ministro norvegese ha detto che gli Stati nordici non parteciperanno a nessun prezzo alle discussioni e alle lotte politiche sul continente e che la Società delle Nazioni è ormai diventata uno strumento degli interessi di alcune grandi Potenze, ciò che obbliga i piccoli Paesi ad esaminare a fondo la loro posizione di fronte alla istituzione ginevrina.

« L'unico compito di politica estera degli Stati nordici — ha concluso il Ministro — è quello di astenersi completamente da qualsiasi guerra in Europa ».

Benchè i vari Governi degli Stati nordici non siano ancora decisi a dichiarare di abbandonare la Lega ginevrina, gli ambienti politici fanno notevoli pressioni in questo senso ed il maggior giornale svedese, il Göteborg Andels-Och Sjoefartstidningar si pronuncia nettamente per l'immediata uscita della Svezia dalla Società delle Nazioni. Il giornale scrive:

« Al posto della sicurezza collettiva è subentrata l'incertezza collettiva ed i piccoli Stati non giocano più nell'ambiente ginevrino che il ruolo di satelliti nell'orbita della politica estera britannica. Dalla Società delle Nazioni non dobbiamo più attendere nessuna difesa e se dovessimo avere delle difficoltà siamo persuasi che la Lega ginevrina ci abbandonerebbe alla nostra sorte. E' venuto il momento di liquidare i nostri sogni e di lasciare Ginevra e i suoi notevoli pericoli ».

Nuovi disordini a Belgrado per il Concordato

BELGRADO, 21

Gli agenti provocatori che l'altro ieri tentarono di sfruttare la processione in onore del patriarca della Chiesa ortodossa serba, per creare disordini e panico tra la popolazione hanno ripetuto ieri il tentativo ammassandosi nel giardino pubblico che si trova nei pressi della cattedrale ortodossa e cercando d'improvviso di rompere i cordoni della polizia. Davanti al numero preponderante dei dimostranti, che hanno lanciato pietre ferendo tre gendarmi, questi hanno fatto uso delle armi. Sembra che vi siano due morti. Nella città è vivo il fermento, sebbene sia chiaro che si tratta di disordini creati dalla opposizione e dall'estrema sinistra che desiderano aumentare il dissidio tra la Chiesa ortodossa e il Governo pur di mettere in difficoltà quest'ultimo. Ai comunisti si sono aggiunti elementi nazionalisti dell'opposizione che in Stojadinovic vedono un baluardo difficile da superare.

L'ufficiosa « Samouprava » nel ristabilire la verità dei fatti accaduti l'altra sera, scrive che gli stessi capi della Chiesa ortodossa debbono convincersi che l'opposizione tenta di coinvolgere la Chiesa in un'azione provocatrice di disordine che non ha nulla a che fare con la religione. « Il nostro partito — aggiunge il giornale, — la cui maggioranza è di religione ortodossa, desidera vivere con la religione ortodossa e con le altre religioni nei migliori rapporti, e pertanto farà il possibile per preservare la Chiesa da perniciose influenze politiche, nell'interesse della religione e della pace religiosa nel Paese ».

Le condizioni del vescovo di Sciaban, che rimase ferito alla testa durante la dimostrazione dell'altro ieri, non sono gravi. Sciaban tuttavia è in lutto, e sulle chiese sono state innalzate le bandiere nere.

Il comandante della gendarmeria di Belgrado, Lazarevic, è stato sostituito. Alla Scupcina l'atmosfera è calma.

Le udienze del Duce

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto l'avv. Gioacchino Nicoletti che gli ha fatto omaggio delle sue più recenti pubblicazioni.

Il Duce ha pure ricevuto l'avvocato Paolo Terruzzi, presidente del Comitato provinciale della « Dante Alighieri » di Firenze, il quale gli ha riferito su alcune questioni di carattere politico e culturale.

Il nuovo ambasciatore sovietico presenta le credenziali a Hitler

BERLINO, 21

Nella sua residenza di Berchtesgaden, il Fuehrer ha ricevuto, per la presentazione delle credenziali, il nuovo ambasciatore sovietico Jureneff, che era giunto da Berlino accompagnato dal sostituto capo del protocollo del Ministero degli Esteri.

Consegnando le credenziali, l'ambasciatore sovietico ha dichiarato che la creazione e il mantenimento di normali rapporti tra l'Unione Sovietica e il Reich rispondono all'interesse di entrambi i Paesi e costituiscono un contributo alla causa della pace e che egli avrebbe dedicato ogni sforzo alla soluzione di questo importante compito. « Mi permetto di fare affidamento — egli ha concluso — sull'efficace e benevolo appoggio di V. E. e del suo Governo ».

Il Cancelliere ha risposto dichiarando di prendere nota con soddisfazione dei propositi dell'ambasciatore Jureneff di rivolgere i suoi sforzi alla creazione di normali rapporti tra i due Paesi. « Sono anch'io di avviso — ha soggiunto il Cancelliere — che tale normalità di rapporti risponderà tanto alle esigenze, oggi più che mai necessarie, della non ingerenza, come anche agli interessi dei due Paesi e potrà quindi costituire un contributo alla causa della pace ». Ha concluso dicendo che, da parte sua e del Governo del Reich, l'ambasciatore troverà, nella esecuzione del suo compito, il necessario appoggio.

Lo zio di Tukacevski assassinato ad Harbin

RIGA, 21

Informano da Harbin che l'ex-colonnello zarista, Balkascin, zio dell'ex-maresciallo Tukacevski — fucilato, quest'ultimo, come è noto, a Mosca — è scomparso misteriosamente da Harbin. Negli ambienti degli emigrati russi di Harbin si esprime la certezza che l'ex-colonnello è stato assassinato da emissari del Comintern. Nell'abitazione dell'ex-colonnello, infatti, è stata rinvenuta una lettera, nella quale uno sconosciuto gli dava appuntamento dovendo riferirgli cose di "grande importanza". La polizia mancese va indagando.

Si ha da Londra che — secondo quanto riceve da Mosca il Daily Herald — il Procuratore generale dello Stato Viscinski, è stato decorato con l'« Ordine di Lenin », la più alta onorificenza sovietica, per i « cospicui servizi da lui resi » nella lotta contro i « trotzkisti ed i nemici del popolo ».

Viscinski è stato uno dei principali artefici del crollo di Tucacevski e il suo trionfo viene definito dalla stampa sovietica come un contributo al « consolidamento dell'ordine rivoluzionario ».

I giornali polacchi ricevono da Mosca che il direttore del trust sovietico dei metalli, Pollakov, è stato arrestato come "nemico del popolo" e sarà processato per sabotaggio.

1ª EDIZIONE

ANNO CIDC - N. 204 - Cent. 30 — VENERDÌ 23 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Campo S. Angelo 3565 | TEL. | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBON. | C.C. POST.

Una nuova procedura elaborata dal Foreign Office

per la ripresa dell'esame del piano britannico

Gil Robles incaricato da Franco di una importante missione a Londra - Gli aiuti franco-sovietici a Valenza

Ostruzionismo franco-sovietico

ROMA, 22

La manovra svolta dai rappresentanti del fronte popolare francese e della Russia dei Sovieti al Sottocomitato tecnico del non intervento, per imporre al primo [illegible] la discussione e [illegible] del problema dei volontari, rivela chiaramente la intenzione di questi due paesi di [illegible] ingombri sul difficile cammino della collaborazione europea in Spagna per arrestarne la [illegible].

E' evidente — nota in proposito il [illegible] l'Italia — che il [illegible] della Francia e della Russia, [illegible] sulla pretesa di discutere primo il caso dei volontari, alterando l'ordine stesso indicato dal Governo britannico nel libro bianco, tende a violentare con una questione di procedura [illegible] vitali che sono [illegible] politica del non intervento [illegible] collaborazione fra [illegible].

Alla luce dei fatti concomitanti questa improvvisa pretesa di [illegible] tutta la questione [illegible], appare più che sospetta e degna di più attenti esami. La logica e la ragione vogliono che, essendo sentenzione da definire tutti i [illegible] sostanziali evocati dal [illegible] proposte britanniche, si cominci anzitutto a risolvere quei più elementari e meno controversi per semplificare i compiti e chiarire l'atmosfera dell'esame di altri più complessi problemi.

Ora il riconoscimento della belligeranza appare il più semplice, [illegible] e maturo. La belligeranza delle parti spagnole è un fatto attuale e reale che nessuno al mondo può più contestare. Il suo riconoscimento di [illegible] può dunque sollevare [illegible] senza la contemporanea dimostrazione di una politica che non è più quella del non intervento. Infatti le correnti che [illegible] contro questo riconoscimento sono quelle stesse [illegible] la loro aperta solidarietà combattiva a fianco dei [illegible] politica della neutralità. Quanto alla questione dei volontari, non vi è dubbio che essa va risolta come è previsto dalle proposte britanniche; essa va esaminata con [illegible] in tutti i suoi aspetti per [illegible] la sua soluzione aderisca veramente alla politica del non intervento e non invece a quella del [illegible] a favore di una parte [illegible] l'altra.

[illegible] dovrà precisarsi che i volontari delle due parti sono oggi la potestà del generale Franco e del governo di Valenza e che [illegible] fra l'altro, trovare garanzie che assicurino la [illegible] esecuzione [illegible] delle deliberazioni internazionali da parte di quel gruppo di [illegible] che è il governo di [illegible]. Il caso è complesso e va [illegible] con reciproca buona [illegible], ma anzitutto con calma.

[illegible] Governo britannico, con le [illegible], ha fatto un passo verso lo spirito della collaborazione, come verso il realismo dei fatti e delle posizioni. E' [illegible] che nella fortunosità [illegible], esso non si lasci trascinare fuori strada contro [illegible] stessa di quella più com[illegible] politica che ha ispirato [illegible].

Una procedura del tutto nuova proposta da Londra

BERLINO, 22

Il D. N. B. ha da Londra che [illegible] un'informazione dell'A[illegible] Reuter, il Governo britannico [illegible] elaborato una procedura nuova per l'esame delle [illegible] britanniche di non intervento [illegible] che saranno sottoposte [illegible] breve al Sottocomitato [illegible] del Comitato di non intervento. Il giorno della discussione [illegible] è stato ancora fissato. [illegible] piano però non sarà comunicato a nessuno dei Governi [illegible] della riunione del Sottocomitato.

Alla ricerca di una formula

PARIGI, 22

Gil Robles, il noto uomo politico [illegible], avrebbe ricevuto [illegible] Franco un importante missione da svolgere a Londra.

A tal riguardo «Paris Midi» [illegible]: «Fra i documenti che il [illegible] Robles sottometterà al Foreign Office figurerebbe la lista [illegible] Ministero che formerebbe o [illegible] deciso a formare il generale Franco. Robles stesso sarebbe incluso in tale lista. Questo Governo eventuale offrirebbe sufficienti garanzie di moderazione per consentire all'Inghilterra un cambiamento di attitudine ».

Conversazioni preliminari si sarebbero svolte nelle scorse settimane a Hendaye fra rappresentanti inglesi e il capo dei servizi diplomatici della Spagna nazionale, Sangroniz.

Londra dà intanto segni di impazienza davanti alle interminabili lungaggini della controversia per il non intervento. Ma in generale nella stampa domina il riserbo.

Secondo il *Daily Mail*, Grandi, nel colloquio con Eden, ha informato il Ministro degli Esteri britannico che l'Italia sarebbe disposta a collaborare nella soluzione del problema dei volontari stranieri non appena il diritto dei belligeranti sarà accordato alle due parti in conflitto in Spagna. Il giornale conclude: «Pare che Eden abbia detto a Grandi che un progresso nell'attuale situazione dovrebbe essere realizzato prima che il Parlamento si aggiorni ».

Lo stesso *Daily Mail* sottolinea la necessità che il Governo britannico riconosca il generale Franco.

« L'atteggiamento seguito finora dall'Inghilterra nei riguardi della Spagna — scrive il giornale — ha avuto conseguenze deplorevoli. Se l'Inghilterra fosse rimasta fedele a sè stessa, avrebbe dovuto riconoscere al generale Franco i diritti di belligeranza non appena è risultato evidente che il generalissimo spagnolo aveva dietro di sè un Governo regolare ed aveva occupato una rilevante parte del territorio spagnolo.

« Queste condizioni esistevano già 15 giorni dopo lo scoppio delle ostilità. Il riconoscimento dei diritti di belligeranza alla Spagna nazionale, ove fosse avvenuto in quell'epoca, avrebbe risparmiato all'Europa gravi preoccupazioni e al Governo inglese ed alla flotta britannica gravi difficoltà.

E' giustissimo — osserva più oltre il *Daily Mail* — che il Governo di Londra deve tener presente anzitutto gli interessi britannici. In Spagna però esso deve tutelare i suoi interessi assai male. Tutti coloro che hanno una certa competenza in questioni spagnole, dichiarano che una sconfitta dei bolscevichi è sostanzialmente inevitabile. Ne risulta che la politica inglese diventa di giorno in giorno più rischiosa ».

Il *Daily Telegraph* scrive:

« Quel che importa è trovare un compromesso nel più breve tempo possibile se si vuole evitare il fallimento del piano inglese. Speriamo si possa uscire rapidamente dal vicolo cieco in cui ci si trova, perchè l'atteggiamento di alcune Potenze minaccia di rianimare il mutuo sospetto che il piano inglese aveva un po' attenuato ».

Lo spudorato intervento di Parigi e di Mosca

BERLINO, 22

Questi giornali pubblicano in grandissima evidenza le dichiarazioni fatte dai piloti sovietici caduti prigionieri dei nazionali spagnoli secondo cui un forte contingente di aviatori dell'arma aerea sovietica ha raggiunto lo scorso giugno da Leningrado, via Parigi, i rossi spagnoli. La « Deutsche Allgemeine Zeitung » osserva che queste dichiarazioni chiamano direttamente in causa il Governo di Mosca e le competenti autorità francesi. Coloro che ancora credono ad una leale applicazione della non ingerenza da parte degli amici di Valenza, dovranno definitivamente ricredersi. Il Comitato di Londra non potrà non occuparsi di queste nuove flagranti violazioni.

Il « Voelkischer Beobachter » informa che lo scorso mese un forte contingente di soldati della legione straniera francese è stato inviato a Valenza. Il giornale rileva che il Governo francese dovrà dare spiegazioni in merito al più tardi alla prossima seduta del Comitato di non intervento e conclude che la tattica ostruzionistica seguita in questi giorni dalla Francia e dalla Russia rivela chiaramente che lo scopo è di guadagnare tempo nella speranza che i continui invii di truppe e d'aviazione riescano nel frattempo a provocare in Spagna una decisione a favore dei rossi.

Circa la smentita diramata in proposito dall'«Havas» il «D. N. B.» osserva che le informazioni su riportate provengono da fonte risultata finora e in precedenti casi assolutamente ineccepibile e dichiara che in ogni modo verrà effettuata un'inchiesta. L'agenzia ufficiale del Reich aggiunge che i dati particolareggiati sono stati forniti dagli stessi soldati della legione straniera francese.

Nei giornali di questa sera sono intanto riportate con grande rilievo le notizie di fonte estera secondo le quali il capo dell'azione cattolica spagnola, Gil Robles, sarebbe incaricato dal generale Franco di una importante missione a Londra; indi entrerebbe a far parte del Gabinetto in qualità di Ministro degli Esteri. I giornali ricordano la carriera politica di Gil Robles e la stretta intimità politica e personale, che specialmente in alcuni momenti, lo ha unito al generale Franco, e mettono in rilievo l'importanza che per questi rappresenterà lo apporto dell'organizzazione cattolica.

Una nota dell'ufficiosa « Corrispondenza politico-diplomatica » si occupa del piano britannico per sottolineare che il primo compito da affrontare e risolvere deve essere logicamente quello di ripristinare e migliorare il meccanismo del controllo, come è anche previsto dal piano stesso. Del funzionamento di questo controllo, dipende in sostanza ogni ulteriore decisione anche per ciò che si riferisce al ritiro dei volontari in quanto soltanto un efficace controllo può garantire per esempio, che i volontari stranieri, una volta abbandonata la Spagna, non vi facciano più ritorno. Non per nulla il Fuehrer ha sottolineato ieri, ricevendo l'ambasciatore sovietico, il grande interesse della Germania per l'applicazione della non ingerenza, la quale rappresenta in realtà, sotto la premessa della parità verso entrambe le parti belligeranti, il programma politico della Germania e dell'Italia nella questione spagnola.

Un viaggio di Azana a Parigi?

PARIGI, 22

Nel colloquio che ha avuto ieri sera con Corbin, si crede che Eden abbia consigliato alla Francia una minore intransigenza nella questione procedurale che ha provocato il rinvio [illegible] dei Comitato di Londra.

Il governo britannico persevera infatti nel tentativo di conciliazione e vorrebbe ad ogni costo evitare che il suo progetto naufragasse per un semplice motivo di procedura.

Benchè appaia evidente che dietro di esso si nascondono opposizioni assai più sostanziali, si è convinti a Londra che una discussione anche prolungata e difficile valga sempre meglio di una immediata rottura.

Non si sa esattamente che cosa abbia risposto Corbin. Secondo alcune informazioni, sembra che la Francia sarebbe rimasta sulle proprie posizioni. Altri affermano invece che essa avrebbe attenuata l'intransigenza.

Sembra in ogni modo che l'Inghilterra sia disposta a fare concessioni alla tesi italo-tedesca. La idea del Governo britannico sarebbe di nominare tre Comitati tecnici, i quali dovrebbero esaminare rispettivamente e simultaneamente le tre principali questioni: controllo, volontari e belligeranza.

Questa decisione dovrebbe essere presa dal Comitato del non intervento nella prossima riunione, che stando a talune informazioni, avverrebbe domani.

L'*Oeuvre* si dice informata che dapprima Corbin aveva accolto assai male questa idea britannica, ma che ieri sera il Governo francese vi si mostrava meno ostile. Parigi accetterebbe l'idea di una discussione simultanea dei tre problemi, ma a condizione che nella esecuzione, la organizzazione del controllo e il ritiro dei volontari avessero la precedenza sul riconoscimento della belligeranza.

Intanto le illusioni che si manifestavano ieri qui circa la possibilità che la Germania si mostrasse meno ferma dell'Italia sulle questioni oggetto dell'attuale controversia, sono state rapidamente e completamente dissipate dalla piena e totale approvazione data dalla stampa berlinese all'atteggiamento del conte Grandi.

Segnaliamo infine una notizia che l'Agenzia Fournier trasmette da Valencia e che, se risultasse confermata, sarebbe assai significativa circa la sempre più stretta intimità dei rapporti esistenti fra il Governo francese del fronte popolare e quello valenciano.

« Si parla negli ambienti politici di Valenza — dice questa informazione — di un prossimo viaggio di Azana a Parigi ».

E' inutile rilevare la importanza politica che avrebbe questo avvenimento dopo le visite già recentemente fatte al Governo francese da Negrin e da Giral, rispettivamente presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri del governo rosso.

Re Carol torna a Parigi

BERLINO, 22

Si apprende da Londra che Re Carol ha lasciato improvvisamente l'Inghilterra ed è tornato a Parigi. Si ignorano i motivi di questa decisione che contrasta con i precedenti annunci secondo i quali il Sovrano romeno si sarebbe trattenuto diverso tempo in Inghilterra.

Prima della sua partenza, Re Carol ha ricevuto la visita di Neville Chamberlain.

Le due grandi adunate per l'antarchia

ROMA, 22

Sono state annunziate le due grandi adunate per l'autarchia, per il diciotto novembre — secondo anniversario dell'inizio delle sanzioni — e per il diciotto dicembre — secondo anniversario della " Giornata della fede ". Le due date, delle quali la prima ricorda l'indimenticabile iniquità tentata contro l'Italia fascista, e la seconda ammonisce quanto posta la fede nell'Italia di Mussolini, saranno commemorate nel modo più significativo.

Orbene, il secondo anniversario delle sanzioni sarà ricordato con una imponente adunata di tutte le forze dell'industria italiana, le quali, sotto l'incitamento e la guida del Duce, stanno conducendo a termine la preparazione di quei " piani autarchici " che sono destinati appunto a disimpegnare l'Italia dalle importazioni dall'estero e quindi a spuntare l'arma delle sanzioni. Sarà opportuno ricordare a questo proposito, per comprendere la piena importanza e il significato della grande adunata del diciotto ottobre prossimo, che quindici giorni prima di essa, e cioè il primo ottobre, il Comitato corporativo centrale che si troverà in possesso dei piani autarchici preparati per i vari settori delle rispettive corporazioni, traccerà sulla loro base le direttive per attuare il grande piano autarchico nazionale, destinato — con azione armonicamente graduata e adeguata — ad assicurare all'Italia fascista la piena indipendenza economica.

"Mussolini e l'Impero,,

ATENE, 22

Sotto il titolo «Mussolini e l'Impero», l'Istituto di Alta Cultura italiana in Grecia, pubblica, come riferisce l'Italpress, un elegante opuscolo contenente la traduzione in lingua greca dei discorsi di Mussolini sulla realizzazione dell'Impero italiano e sull'organizzazione dell'economia nazionale italiana.

Alla pubblicazione sono allegate interessanti informazioni, con dati statistici sull'organizzazione amministrativa dell'Africa Orientale Italiana.

Bananiera varata a Sestri presente il Ministro Lessona

SESTRI PONENTE, 22

Questa mattina, alla presenza del Ministro dell'Africa Italiana on. Lessona è stata varata la bananiera « Ramb I.» una delle quattro destinate ad arricchire la flotta della Regia Azienda Monopolio Banane. La cerimonia si è svolta con perfetta regolarità tra l'entusiasmo delle maestranze che inneggiavano al Duce.

Le caratteristiche della nave sono le seguenti: lunghezza metri 116,70; larghezza m. 14,60; altezza di costruzione m. 8,75; di immersione a pieno carico m. 6,56. Il dislocamento è di tonnellate 5,200. L'apparato motore è costituito da due motori a sette cilindri tipo Fiat di 3.400 HP ciascuno che permetteranno alla bananiera la velocità di 18,50 miglia orarie con una portata utile di tonn. 2,500. La bananiera sarà anche dotata di cabine per il trasporto di passeggeri.

L'APOTEOSI DI GUGLIELMO MARCONI

Bologna accoglie oggi con reverente amore

le spoglie del suo grande figlio

Il popolo dell'Urbe rinnova l'attestazione del suo profondo cordoglio sfilando dinanzi al feretro in Santa Maria degli Angeli - 225 mila firme sui registri della Farnesina - La partenza da Roma della salma del grande scienziato

ROMA, 22

L'imponente manifestazione di cordoglio per la morte di Guglielmo Marconi già data dalla cittadinanza romana dal giorno in cui ne apprese la fine, col recarsi a visitare la salma esposta alla Reale Accademia d'Italia, e con l'assistere poi, moltitudine enorme, al passaggio della bara per le vie dell'Urbe, si è rinnovata oggi alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, che è stata mèta di un ininterrotto pellegrinaggio.

Stamane la basilica si è aperta alle sei e nei vari altari sono state di continuo celebrate messe in suffragio del grande inventore. Alle celebrazioni ha assistito una folla foltissima che, dopo essersi inginocchiata a pregare presso la bara avvolta nel tricolore, si è accostata alla Santa Comunione applicata all'anima dello Scomparso. Questo plebiscito mistico ha commosso gli stessi celebranti.

Il tempio michelangiolesco, nella sua sagoma severa, reso ancor più grave dal panneggiamento di lutto, ha così accolta oggi la grande anima di Roma madre che oltre ai suoi lauri e ai suoi fiori, ha dato al figlio onorato le sue preci. E alla folla [illegible] la che ha continuamente affluito presso la bara, si sono unite lunghe teorie di giovani e di giovanette degli istituti religiosi, condotti da sacerdoti e da suore.

Alle dodici e trenta si sono recati in massa ad ascoltare la messa i dirigenti e gli impiegati dell'ufficio Marconi, che hanno recato una splendida corona.

Su tutte le pareti del tempio erano appoggiate corone bellissime, altre per le quali non era posto nel tempio, sono state collocate nelle sale attigue alla sacrestia. Presso il feretro sono quelle del Re Imperatore, del Duce, del Governo fascista, di Hitler, della Spagna di Franco e di Alfonso XIII. Il popolo ha letto con compiacimento le scritte che distinguevano le innumerevoli corone: esse erano l'espressione dell'ammirazione di tutto il mondo verso il grande Italiano.

E' difficile fare un computo anche approssimativo delle persone che oggi si sono recate a rendere omaggio alla salma. Se i 75 registri collocati alla Farnesina si erano ricoperti di oltre 225 mila firme, ed ieri oltre 500 mila persone hanno assistito al passaggio del corteo funebre, certo nella giornata di oggi, il numero dei cittadini di ogni rango, di ogni ceto, di ogni età che hanno voluto recare l'estremo saluto all'Estinto prima che lasciasse Roma, è stato, anch'esso, enorme. Per quattordici ore consecutive una folla di migliaia e migliaia di persone si è continuamente rinnovata nel tempio.

Stasera, in forma privatissima, la salma è stata trasportata alla stazione ferroviaria ed alla mezzanotte è partita con treno speciale per Bologna.

Il Governatore, in rappresentanza di Roma, accompagna la salma a Bologna per partecipare alle solenni onoranze che la città natale renderà all'illustre Scomparso. Per disposizione del Governatore, ai funerali parteciperà il gonfalone di Roma che verrà sorretto dai «fedeli» di Vitorchiano. Un gruppo di valletti trasporterà a spalla la bara dal carro ferroviario a quello predisposto dal Comune di Bologna per il trasporto della salma alla cattedrale di San Petronio. Una grande corona di allora con nastri con i colori di Roma, verrà deposta sul carro funebre.

Ai funerali, il Segretario del Partito sarà rappresentato dall'Ispettore del P. N. F., Segretario federale Alfredo Leati.

Il Duca di Genova alle onoranze funebri bolognesi

BOLOGNA, 22

Racchiusa nel suo profondo dolore per la repentina ed immatura perdita del suo immortale concittadino Guglielmo Marconi, la cittadinanza bolognese, in ogni ceto sociale, attende con viva ansia e cordoglio le spoglie mortali del suo grande figlio.

I lavori di approntamento per la complessa preparazione del cerimoniale funebre con il quale sarà accolta la salma, sono pressochè ultimati, così alla stazione centrale che nel maestoso tempio di San Petronio, dove sarà officiata una Messa solenne da Requiem da S. Em. il Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca.

Pure alla Certosa sono stati ultimati i preparativi per la tumulazione della gloriosa salma nella tomba della famiglia Marconi, ove riposerà provvisoriamente in attesa che sia approntata la tomba monumentale che sarà eretta a cura del Comune.

La salma, dalla stazione alla Basilica di San Petronio e dalla Basilica alla Certosa, sarà trasportata a braccia dagli studenti del Guf bolognese.

Alle solenni onoranze funebri bolognesi interverranno S. A. R il Duca di Genova, in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, S. E. Bottai Ministro dell'Educazione Nazionale per il Governo, S. E. Marescalchi per il Ministero delle Comunicazioni. Vi interverranno anche le rappresentanze del Partito Nazionale Fascista, dell'Accademia d'Italia. L'Università di Bologna sarà rappresentata dal suo Rettore Magnifico con il corpo accademico al completo.

Il messaggio di Marconi sarà oggi letto alla radio

ROMA, 22

Domani ventitre luglio, alle ore tredici, sarà radiodiffuso da tutte le stazioni dell'EIAR il messaggio preparato da tempo da S. E. Guglielmo Marconi e che non potè essere da lui pronunciato per ragioni di salute. Il messaggio sarà letto dalla stazione radio di Bologna dal marchese Luigi Solari.

Il testamento di Marconi

ROMA, 22

Oggi, alle ore 18, nello studio del notaio comm. Agostino Baisi in via Parlamento n. 9, è stato aperto il testamento di Guglielmo Marconi. Il testamento, che fu personalmente consegnato dal grande Scomparso nelle mani del notaio il 27 aprile 1935, era chiuso in una grossa busta gialla, sulla quale erano applicati cinque suggelli di ceralacca rossa. All'apertura del testamento erano presenti il Pretore De Martino, il notaio comm. Baisi, il suocero on. Bezzi Scali, in rappresentanza della famiglia, il principe Urbano Barberini, il conte Enrico Poggi e l'avv. comm. Foschini.

Proceduto all'apertura dei suggelli e constatata ogni regolarità, dopo aver steso il processo verbale, si passava alla lettura e alla trascrizione del testamento che è di esclusivo carattere familiare e si riferisce alla consorte e ai quattro figli Elettra, Gioia, Degna e Giulio. Il testamento non contiene alcun accenno di carattere spirituale, nè di carattere politico, ma è esclusivamente finanziario, riferentesi al patrimonio, alle cointeressenze, ecc. La seduta è durata quaranta minuti. Domani, registrato a termini di legge, il testamento che, come è noto, è un atto pubblico, sarà reso esecutivo.

Il Governo inglese rappresentato ad una solenne funzione a Londra

BERLINO, 22

Si ha da Londra:

Stamane, alle ore 11.30, nella chiesa italiana di S. Pietro, è stata celebrata una solenne messa in suffragio di Guglielmo Marconi. La cerimonia ha rivestito carattere di unanime tributo di cordoglio per la scomparsa del grande scienziato, data la presenza di una larghissima rappresentanza della collettività italiana di Londra e dei rappresentanti del Governo inglese, del corpo diplomatico e del mondo della scienza britannica.

Il quartiere di Clerkenwell, dove ha sede la chiesa di San Pietro e dove abitano numerosi italiani, era pavesato con bandiere tricolori listate a lutto. Di fronte alla chiesa ed in tutte le strade circostanti ha stazionato una grande folla che non potendo trovare posto nell'interno ha atteso a capo scoperto, la fine della cerimonia.

Al solenne servizio funebre, disposto dall'Ambasciata d'Italia e celebrato da un religioso italiano, erano presenti l'ambasciatore Dino Grandi che aveva alla sua destra il Ministro delle Poste e Telegrafi in rappresentanza del Governo inglese ed alla sinistra i rappresentanti del Primo Ministro Chamberlain. Nel recinto riservato al corpo diplomatico erano la contessa Grandi, Regis de Oliveros, ambasciatore del Brasile e decano del corpo diplomatico, e tutti i funzionari dell'Ambasciata d'Italia. Erano presenti anche il Console generale d'Italia, il Segretario del Fascio e tutti i presidenti degli istituti ed associazioni italiane di Londra, insieme ad una grande folla di connazionali.

Ai quattro lati del catafalco, ricoperto della bandiera tricolore, hanno prestato servizio d'onore quattro ex combattenti col petto fregiato delle decorazioni di guerra. Tutt'intorno, insieme a numerose rappresentanze delle organizzazioni giovanili italiane, Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane, erano ammassate bandiere italiane e gagliardetti del Fascio di Londra e delle associazioni dipendenti. La solenne cerimonia, che si è svolta in una atmosfera di viva commozione, si è conclusa con la benedizione del feretro.

Un rione "Marconi,, a Bari

BARI, 22

La Consulta comunale, nella seduta odierna, ha rievocato Guglielmo Marconi con un discorso del Podestà ed ha quindi deliberato di intitolare al grande scienziato l'intero rione S. Cataldo ove nel 1904 egli fece sorgere una delle prime stazioni radiotelegrafiche.

Il messaggio che Marconi inviò al Duce dopo la Marcia su Roma

Nelle pur appassionate necrologie di Marconi è stato accennato due adesioni inviate dal grande inventore al Duce pochi giorni dopo la Marcia su Roma. Diamo qui il testo del telegramma spedito appunto il 7 novembre 1922 a Benito Mussolini. Esso è un documento tanto più bello e commovente, quando si pensi quanto la romana fermezza sia stata adoperata dal Duce nell'anno in cui si vietò a Marconi di parlare da italiano alla Radio.

Ecco dunque come il Senatore Marconi telegrafava a S. E. il Presidente del Consiglio on. Benito Mussolini:

« Trattenuto a letto da indisposizione non ho potuto esprimerLe prima d'ora le mie felicitazioni per l'energico e sano programma per cui V. E. ha assunto il Governo del nostro Paese. Vivamente confido che necessarie riforme e giusta visione dei diritti e destini d'Italia siano veramente realizzati con quella romana fermezza che ha tanto giustamente affascinato la nostra gioventù, rialzando il nostro prestigio all'estero e ridando all'Italia il posto che le spetta fra le potenze vincitrici ».

La proposta di intitolare a Marconi una via di Parigi

PARIGI, 22

Al Consiglio municipale il deputato Taittinger ha chiesto che una strada di Parigi porti il nome di Guglielmo Marconi.

Nella esposizione della sua proposta Taittinger ha dichiarato che il grande inventore, gloria dell'Italia, appartiene all'umanità, avendo potentemente contribuito a riavvicinare i popoli con lo sviluppo della telegrafia senza fili.

Un telegramma di condoglianze dell'Accademia di Francia

PARIGI, 22

L'Accademia francese ha inviato alla Reale Accademia d'Italia il seguente telegramma: « *L'Accademia francese molto commossa per la perdita crudele che l'Italia ha avuto nella persona dell'illustre Marconi, perdita che colpisce il mondo intero, rivolge all'Accademia d'Italia le sue fraterne condoglianze* ».

Un premio di 150 mila lire per ricerche di radiotecnica

ROMA, 22

Il Consiglio nazionale delle ricerche, nell'intento di onorare la memoria di Guglielmo Marconi, suo venerato presidente, che perseguiva con l'ala del suo genio studi sulle micro onde, ha deliberato di istituire un premio speciale di lire centocinquantamila da erogarsi per studi e ricerche di radiotecnica secondo norme che saranno stabilite con apposito regolamento. Il Consiglio nazionale delle ricerche ha altresì deliberato di intitolare al nome di Guglielmo Marconi la sala del Consiglio di presidenza nella nuova sede ove già esiste un pregevole busto in marmo del grande scienziato ed una raccolta di cimeli relativi ai primi esperimenti della sua celebre invenzione.

COLPO DI SCENA AL "TOUR,,

La squadra belga si è ritirata

L'indignazione per il co[illegible]gno antisportivo della folla

Vicini secondo e Camusso quarto nella classifica generale

LA ROCHELLE, 22

Un colpo di scena è avvenuto stamane, che reca un grave danno a questo « Tour » ed altri ne recherà non meno gravi nell'avvenire a questa manifestazione dell'« Auto ». La squadra belga non si è presentata alla partenza per la tappa Bordeaux La Rochelle ed annuncia il suo puro e semplice ritiro dalla corsa.

Per quanto ieri sera il campo dei belgi fosse irritatissimo per l'atteggiamento ostile delle popolazioni negli ultimi chilometri ed all'arrivo e ancor più per la penalizzazione di quindici secondi inflitta a Maes per il preteso, volontario arresto di Deloor, nessuno poteva immaginare che questa mattina la decisione irrevocabile dei corridori fosse tale da indurre ad abbandonare il « Tour ».

Un primo sintomo di questa eccezionale situazione si è avuto verso le 6.30, ora fissata per il ritrovo dei corridori al controllo, quando i belgi tardavano ad apparire. Fu verso le sette, cioè quando già si sarebbe dovuto cominciare l'incolonnamento per recarsi oltre il Ponte della Gironda e di lì partire, che il ritardo delle maglie nero-giallo-rosse fece comprendere la gravità della situazione.

Le dichiarazioni di Steyaert

Senza perdere tempo, corsi all'albergo dove alloggiavano i belgi. Fu in fondo ad una scaletta buia, che trovai, sul pianerottolo il signor Steyaert, il quale aveva un viso tanto accigliato da non promettere nulla di buono. Lo guardai con aria interrogativa.

— Non partono — fu la risposta e proseguì — La situazione che si è venuta formando nell'ambiente del « Tour » per l'esasperato sentimento nazionalistico, è tale che io in coscienza non posso ordinare ai corridori di continuare una corsa in cui i loro diritti sportivi e la loro incolumità personale non sono garantiti. Se è per l'affare della penalizzazione di 15 secondi inflitti a Maes, credo si potrebbe anche venire ad un accomodamento con la Giuria, ma è la questione della sicurezza dei corridori che mi impedisce di usar la mia autorità di direttore sportivo. Davanti a me non vi sono più corridori che debbono obbedire ai loro contratti ed ai loro impegni verso il Belgio sportivo, ma uomini preoccupati della loro dignità e della loro incolumità ».

Continuando nelle sue dichiarazioni fattemi davanti alla porta chiusa della camera dove erano i corridori, Steyaert ha ancora detto

Sassi e pepe contro Maes

« Deploro in modo particolare il contegno assunto da parte della stampa francese, che ha aizzato la folla contro i commissari e indirettamente contro i nostri corridori. A parte il fatto gravissimo che ieri la seconda parte della tappa non fu seguita dai commissari, rimangono gli incidenti avvenuti lungo la strada, fra i quali le continue minacce alle nostre vetture, la lacerazione di una bandiera belga da una di queste vetture e, infine, i sassi, e perfino le manciate di pepe lanciate contro i belgi. Inoltre è stata presa la decisione di penalizzazione per Maes per il preteso aiuto portatogli da Deloor. Ebbene, Deloor dovette abbandonare il gruppo dei fuggitivi perchè ferito alla testa da una sbarra ad un passaggio a livello, chiuso, proprio davanti a lui. Inoltre domando a tutti gli sportivi onesti e imparziali: « La denuncia di Deloor è stata presentata da una persona ufficiale oppure da un giornalista? Comunque non è stata constatata dai commissari perchè assenti. Ora, perchè la denuncia più grave espressa da giornalisti e dal Commissario Sposti al riguardo di Lapebie, che era stato visto trascinato da un'auto nella tappa delle Alpi, non fu presa in considerazione? »

Decisione irrevocabile

Intanto altri giornalisti e fotografi sopraggiungevano, ma, mentre costoro vennero lasciati fuori, ho potuto entrare nella camera dei belgi. Maes ha confermato le ragioni e le dichiarazioni di Steyaert, soggiungendo che anche il fatto della fusione delle squadre francese e italiana per la corsa a cronometro, è una chiara dimostrazione che la contestazione vuole ad ogni costo e con qualunque modo e mezzo impedire la legittima difesa della « maglia gialla ».

La dolorosa scena si è protratta anche quando venne Jacques Goddet, comproprietario dell'« Auto », le cui insistenze, anche patetiche, non ebbero alcun effetto sui corridori. Con voce tremante per la commozione, Steyaert fece, rivolgendosi a Maes, un ultimo tentativo per convincerlo. Al che Maes rispose interrogando singolarmente i compagni:

— Tu, Vervaecke, vuoi partire? — chiese in fiammingo

— No — rispose il compagno.

E il « no » venne ripetuto otto volte dagli altri otto corridori. Allora non rimase a Goddet che uscire e recarsi al controllo per dare l'ordine di partenza senza i belgi

Intanto è già stata annunciata in Belgio una sottoscrizione pubblica per compensare i corridori dei mancati e sicuri guadagni del « Tour » e dei probabili danni che accadranno loro per il contegno che non mi sento di criticare.

Sono invece regolarmente partiti i quattro corridori isolati belgi.

La prima frazione di tappa

Nella speranza di piegare la volontà dei corridori belgi, stamattina gli organizzatori del Giro hanno fatto ritardare l'ora della partenza ed è soltanto alle 9 che è stato dato il via per il primo tronco di tappa, da Bordeaux a Royan (km. 123).

La gara ha avuto uno svolgimento rapidissimo. Incoraggiato dall'abbandono di Maes, Lapebie ha fatto fuoco e fiamme ed ha tirato il plotone a forte andatura. Dopo una trentina di chilometri di gara Vissers forava e doveva fermarsi. Vicini saltava allora in testa del plotone e tirava a sua volta a forte andatura. Forava quindi anche Choque e Gamard si fermava ad aspettarlo. Poco dopo era Romanatti che veniva appiedato; poi i tre tedeschi Wendel, Wengler e Hauswald cadevano. Il gruppo sempre forte di più di trenta corridori continuava a forte andatura e giungeva a Rouen dove il tedesco Bautz batteva in volata il pur veloce Lapebie.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bautz (Germania) che compie i km. 123 della 21a tappa Bordeau-Royan in ore 3.5'12", alla media oraria di km 39,600; 2 Lapebie (Francia) id., 3. Braeckeveld (Belgio) id. (primo degli isolati); 4. Puppo id.; 5. a pari merito un gruppo di 33 corridori tra i quali Vicini, Camusso, Martano e Introzzi; 38. Wendel in 3.07'57", 39. Wengler id.; 40. Galhen id., 41. Hauswald id., 42 Romanatti in 3.12'46"; 43. Gamard in 3.19'23", 44. Choque id.; 45. Vissers id; 46. Frechaut.

Due vincitori nella II. frazione

La seconda frazione della tappa odierna, da Royan a Saintes, di km. 37, non poteva, data la sua brevità, dare luogo a qualsiasi episodio di gara. Il lussemburghese Neuens, sola vittima di una foratura, ha potuto raggiungere il gruppo, che proseguiva verso Saintes ad andatura sostenuta, ma non esagerata. La volata finale è stata disputata dall'individuale belga Braeckeveldt e dal tedesco Wengler, che hanno finito a pari merito: tutti gli altri a ridosso. Ecco l'ordine di arrivo a Saintes: 1. a pari merito Braeckeveldt e Wengler, in ore 1.1' e 27"; 3. Puppo; 4. Merach; 5. Cloarec; 6. Egli, 7. a pari merito tutti gli altri.

L'ultimo tronco della tappa, di km 67, non ha dato luogo ad episodi notevoli. Il forte vento contrario, il caldo e la brevità del percorso hanno contribuito a mantenere un'andatura calma. Dei 46 superstiti, 45 sono arrivati insieme al velodromo di La Rochelle, dove è stata disputata la volata finale. Martano, dopo un gomito a gomito emozionante con Lapebie, riuscirà — secondo alcuni spettatori — a passare la linea d'arrivo con una gomma di vantaggio, ma i giudici d'arrivo hanno dato la vittoria al francese, che così si attribuisce anche 1'30" di abbuono nella classifica generale. Ecco l'ordine d'arrivo a La Rochelle:

Lapebie primo a Rochelle

1. Lapebie che compie la frazione da Saintes a La Rochelle, di km 67, in ore 2.25'30"; 2. Martano con lo stesso tempo; 3. Braeckeveldt; 4 Frechaut, 5. Gujon, 6. Wengler, 7 a pari merito tutti gli altri, salvo Choque, giunto in ore 2.29'42".

Col ritiro dei belgi e col ritardo subito da Vissers, Vicini passa al secondo posto nella classifica generale e consolida il posto di primo tra gli isolati. Camusso è ora quarto. Ecco la classifica generale

1 Lapebie (Francia) con ore 118 22'50"; 2. Vicini (Italia) 118 27'33, 3 Amberg 118.48'4; 4 Camusso 118.48'5, 5. Vissers 118.54'8; 25 Martano 120 29'9, 27. Introzzi 120 3'50, 31. Romanatti 121 11'58.

Classifica per nazioni: 1 Francia con ore 356 44'51 2. Italia 359 43'4, 3 Svizzera 359 45 41; 4 Germania 359 49'42, 5. Spagna 366.03'39; 6. Lussemburgo 366 18'21.

L'impressione in Belgio

BRUSSELLE, 22

La stampa belga commenta l'abbandono del Giro di Francia da parte della squadra belga, stigmatizzando severamente l'atteggiamento ostile ed antisportivo della folla francese verso i corridori e i commissari belgi, ingiuriati, minacciati e vittime di ingiusti trattamenti. I giornali prevedono unanimi, increscioso ripercussioni e conseguenze degli incidenti sulle relazioni franco-belghe.

Il successo di Scherens al Velodromo Vigorelli

MILANO, 22

Al velodromo Vigorelli, gremitissimo di pubblico, si è disputato questa sera il Gran Premio delle Nazioni, riservato ai velocisti e al quale hanno partecipato i migliori specialisti europei. Il campione del mondo Scherens ha riportato un completo successo, vincendo tutte le prove e impiegando anche il miglior tempo sui 200 metri, in 11" e 4 quinti. Ecco i risultati

Gran Premio d'Europa, velocità professionisti - finale - 1. Scherens punti 7, 2. Richter punti 4, 3. Guerra punti 4.

Omnium internazionale - finale - 1. Battesini punti 14, 2. Guerra punti 11, 3. Aerts punti 9, 4. Dinkelkamp.

Corsa tandem a traguardi - 1. Gerardin-Michard in 6'22" e 2 quinti, punti 7; 2. Scherens-Van Egmond p. 5; 3. Richter-Pellizzari p. 4.

Torneo di Tennis

CORTINA, 22

Ieri si è iniziato il Torneo di Tennis nei Campi dell'Azienda di Soggiorno e Turismo per la disputa della Coppa delle Dolomiti. Partecipano al Torneo giocatori di ben otto Nazioni. I primi incontri hanno dato seguenti risultati:

Singolare uomini libero: Sada b. Elassen 6-0 6-1; Mitic b. Dewe p. r.; Valerio b. Helmer 4-6, 6-2, 6-4. Morll b. Beer p. r.; Tolbelló b. Stelpe 10-8 6-4.

Singolare uomini 2.a e 3.a cat.: Kunschek b. Pierra; 6-3 6-1; [illegible] Petschek 7-6-3; Korff b. Brinsby 6-1 6-1. Colmini b. Sandonnino p. r.; Caniato C. b. Drus 6-1 6-2. [illegible]

La seconda giornata ha visto una serie di numerosi e interessanti incontri, dove gli italiani hanno finora dimostrato una netta superiorità, ad eccezione di una facile vittoria di Malecek (detentore della coppa Dolomiti 1936) su Caniato N. Ecco i risultati.

Singolare uomini libero: Malecek b. Caniato N. 6-0, 6-2; Cavriani b. Mayer 3-6, 6-2, 6-2. Kunschek b. Facchinetti 6-4, 2-6, 8-6. Sada b. Fadini 6-4, 6-4; Straub b. Caniato C. 6-2, 6-0; Valeri b. Straub 6-0, 4-6, 8-6; Cesura b. Mosseri 6-3, 6-0; Cesura b. Korff 6-0, 6-; Caska b. Perani 6-4, 6-1

Singolare signore libero: Manfredi b. Greiss G. 6-0, 6-1; Greiss S. b. Valerio 6-2, 8-6.

Singolare uomini 2.a e 3.a categoria: Facchinetti b. Cagli 7-5, 6-2. Sada b. Kunschick 6-4, 4-6, 6-3. Hellmer b. Korff 6-2, 6-2. Del Bello b. Colmini 8-6, 6-1; Caniato N. b. Mosseri 6-3, 6-2; Fadini b. Guetta 6-3, 6-3.

CANOTTAGGIO

Gli allenamenti a Pallanza per i campionati nazionali

PALLANZA, 22

Continuano ad affluire i canottieri, già quasi tutti sul posto ed in pieno allenamento.

Nella giornata di domani, dalle 10 in avanti, si avranno le eliminatorie per i campionati juniori e nel pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30 le finali dei campionati juniori; sabato dalle 16 alle 19 si svolgeranno le eliminatorie per i campionati seniori. Domenica, alle 10.30 i rappresentanti della R.F.I.C. ed i vogatori tutti si recheranno a rendere omaggio al Mausoleo di Cadorna ed al Monumento dei Caduti, nel pomeriggio, dalle 6 alle 19 avranno luogo le finali per il campionato seniori, alle 21.30 avrà luogo nel Casino Municipale la premiazione degli equipaggi vincitori seguita da una serata di gala in onore dei canottieri d'Italia.

Costituisce numero interessante della prima giornata la disputa della Coppa Principe di Napoli (quattro di punta con timoniere, juniori) alla quale sono iscritti ben 13 equipaggi, particolarmente agguerriti i Canottieri Olona di Milano, Cerea di Torino e la Riva di Napoli che avranno duri avversari nei « Querini » di Venezia, nei ragazzi della « Bucintoro » pure di Venezia e nei concittadini dell'O. N. D. Canottieri Pallanza. Pure attesa la lotta fra i singoli juniori (Coppa Avvenire - 9 equipaggi iscritti) capitanati da Arcuri della Canottieri Palermo e da Schort della Canottieri Nettuno di Trieste. Dopo il duello fra i Canottieri Padova di Padova per l'aggiudicazione della Coppa Verbano nella veneta a quattro vogatori juniori, interessante si annuncia la competizione dei nove armi in gara per la Coppa Mattani (due vogatori coppia), nella quale i Canottieri « Milano » e « Tevere e Remo » di Roma cercheranno di imporre la loro classe unitamente al Gruppo universitario di Milano, che segue lo stile « Fairbairn » e « livornese ». Infine l'otto di punta con timoniere juniori per la disputa della Coppa Ascatelli vedrà scendere in lizza oltre i Canottieri Pallanza i meno nuovi equipaggi della Canottieri Intra, dell'Adda di Lodi, della Lecco ed i « Lario-Sinigaglia » di Como

Ecco intanto i tempi segnati dagli equipaggi concorrenti ai campionati durante gli ultimi allenamenti prova handicap compiuta dai tre equipaggi intrani: l'otto seniori, l'otto juniori ed i quattro senza timoniere seniori rispettivamente 6'2" e quattro quinti, 6'38" e 7'5" e 1 quinto. L'otto seniori dell'Adda di Lodi ha invece compiuto il percorso regolamentare in 6'21", l'otto dei livornesi in 6'22"; il « doppio » della Tevere e Remo di Roma 7'9", il quattro juniori con timoniere dell'O. N. D. Canottieri Pallanza 7'40", il quattro seniori senza timoniere dell'Adda di Lodi 7', il singolo Broach dei Canottieri Milano 8'2" e l'otto juniori di Pallanza 6'41".

Scuola di nuoto del Dopolavoro Ferroviario

Il giorno 26 avrà inizio il secondo turno della scuola di nuoto, eppertanto tutti i soci che ne hanno fatto domanda sono pregati di voler presentare i loro figli alle ore 9 del giorno suddetto in segreteria dell'Istituzione.

Gli atleti della Reyer ai campionati assoluti

Oggi alle 14.30 parte per Firenze la rappresentativa dei migliori atleti della « C. Reyer » per partecipare ai campionati nazionali assoluti di atletica leggera.

Facelli, che da sedici anni è detentore del titolo e del primato dei 400 ostacoli, saprà riconfermare anche quest'anno la sua imbattibilità? Ugolini, affermatosi così brillantemente quindici giorni fa ai campionati della seconda serie abbassando il primato nella specialità dei 5000 metri, saprà superare se stesso e confermarsi un grande campione? Nei 400 metri piani si attende da Spampani, se non una piena affermazione, un ottimo piazzamento ai posti d'onore, non essendo ancora il giovane atleta nella sua piena efficienza. Mazza, che a Bologna ha conquistato il titolo e abbassato il primato dei 400 metri ostacoli, non è difficile designarlo prossimo titolare di questa specialità.

Gli altri atleti, quali Zuliani, Santini, Carlesso e Coletti sono elementi di provato valore, che hanno saputo affermarsi in campo nazionale.

La squadra concorrerà nelle seguenti gare: Facelli e Mazza nei 400 metri ostacoli, Carlesso nei 110 ostacoli, Santini 200 metri piani; Spampani 400 metri piani; Zuliani 1500 metri; Coletti 3000 metri; Ugolini 5000 e 10.000 metri. La staffetta è per 400 sarà formata da Spampani, Mazza, Santini e Carlesso. Accompagnerà la squadra e fungerà da massaggiatore Pietro Zandonella.

BOCCE

Campionati di II e III categoria

A modifica e completamento del precedente comunicato. Le gare di selezione non avranno più luogo e domenica 25 si svolgeranno i campionati provinciali individuali di 2.a e terza categoria. La seconda categoria giocherà sui bocciodromi del Dopolavoro aziendale Foscari e la terza categoria giocherà sui bocciodromi del Dopolavoro Magistrato Acque. Pertanto le iscrizioni ai campionati provinciali sono prorogate sino a mezzogiorno di sabato 24 e devono essere inviate al Dopolavoro Provinciale. Alle ore 19 di sabato nella sede del Dopolavoro Provinciale avverrà il sorteggio per le prime partite eliminatorie al quale sono invitati a presenziare i dirigenti dei Dopolavoro interessati.

Le gare avranno inizio alle ore 9 precise. Domenica 1 agosto saranno svolti i campionati provinciali di prima categoria individuali a coppie ed a terne, di 2.a categoria a coppie ed a terne, di 3.a categoria a coppie ed a terne.

I vincitori dei campionati prenderanno parte ai campionati di zona che avranno luogo in Treviso il giorno 8 agosto.

Nuovi impianti industriali per oltre un miliardo di lire

ROMA, 22

Dall'agosto 1933, data in cui fu iniziato il riordinamento, i nuovi impianti industriali italiani autorizzati sono stati 1263 con un totale complessivo di un miliardo e 65 milioni di lire e un massimo iniziale di mano d'opera di 40 mila 908 lavoratori.

Sulla cifra totale investita nei nuovi impianti ed ampliamenti, oltre quattro decimi spettano all'industria chimica la quale ha potuto aumentare il proprio esercito operaio di quasi 10.000 unità nei 400 impianti accordati. Seguono le industrie meccaniche e metallurgiche che hanno assorbito 275 milioni di lire aumentando i loro lavoratori di oltre 16.000 nei 447 impianti concessi. Vengono terze le industrie tessili con 172 milioni di lire, oltre 11.000 lavoratori e 183 impianti.

L'aumento delle tariffe ferroviarie in Francia

Nel quadro dei provvedimenti intesi a salvare il bilancio dello Stato francese dal baratro cui lo ha avviato la oculatissima politica finanziaria del sig. Blum il Governo Chautemps ha iscritto quello della riorganizzazione dei servizi delle strade ferrate alla cui base — manco a dirlo — sarà l'aumento delle tariffe di trasporto tanto dei passeggeri che delle merci. Il criterio e, meglio — come si usa dire oggi — le direttive segnate dal Ministro dei Lavori Pubblici allo speciale Comitato incaricato di studiare il grave argomento e di risolvere gli innumeri problemi relativi, assai più che a realizzare delle economie d'esercizio intendono a sviluppare il rendimento dell'esercizio stesso cioè i suoi prodotti. Il Consiglio Superiore delle Strade Ferrate, ha da parte sua, determinato in due miliardi di Franchi la previsione delle nuove entrate da integrare con altri 600 milioni eufemisticamente classificati « ressources supplémentaires ». Provvederebbero alla realizzazione del disegno finanziario un aumento di 5 centesimi per chilometro-viaggiatore in 3. classe; di 6 centesimi per la 2. e di 7 per la prima. Sono tuttavia previste numerose eccezioni per i viaggiatori « en vacances payées », per le famiglie numerose e per i « porteurs de billets populaires de congé annuel »; ferme le riduzioni accordate per il trasporto di viaggiatori diretti ai bagni di mare.

Gli aumenti di cui si tratta — di imminente applicazione — non andrebbero tuttavia in vigore che con il 1. gennaio 1938 nei riguardi dei biglietti de « loisir agricoles » la cui istituzione è stata decisa il 7 corr. su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici a favore dei piccoli agricoltori francesi non soggetti all'imposta generale sulla rendita. Tengasi presente che il beneficio riflette i soli agricoltori non possidenti o coltivatori di terre il cui reddito non superi 800 Franchi e che siano iscritti nelle liste degli elettori alle Camere di Agricoltura.

Per chi viaggi per necessità o per ragioni di lavoro, la tariffa inasprita. E si capisce. Elettoralmente tale viaggiatore vale meno degli altri.

In quanto alle tariffe pel trasporto delle merci si comincierà con un aumento del 18% sulle tariffe in parola: dal quale aumento saranno tuttavia esclusi i trasporti del bestiame e delle derrate agricole, in particolare i cereali da panificazione, le patate, i frutti freschi, il vino, il sidro ecc.

Come vedesi il programma, la cui tinta demagogica non può sfuggire ad alcuno, si propone di rimanere alla superficie di tutti i problemi che da anni travagliano anche l'Amministrazione Ferroviaria francese, particolarmente stretta dalla vasta concorrenza della navigazione interna e premuta da quella più decisiva dell'Automezzo. Potrà non essere indifferente per gli studiosi della grave materia, il cui peso in tutti i settori della vita sociale è troppo noto, seguire l'applicazione e lo sviluppo di un programma che non appare davvero organico se con modesta parola si intenda riferirsi agli elementi vari e complessi in cui si concreta il problema dei traffici e delle relazioni degli individui, dei gruppi e delle collettività anche nella sfera internazionale. Le proposte formulate dal Comitato in relazione a quelle che al Consiglio Superiore delle strade ferrate sono apparse possibilità della gestione, non affrontano, invero, quei problemi nei dati ormai irretrattabilmente posti dalla precipitosa evoluzione della tecnica dei trasporti, degli istituti produttivi e del costume civile: cioè da leggi ben altrimenti efficaci e benefiche di quelle che maturano nei tepidari della verbosità faziosa dei Parlamenti.

Ma in Francia si canticchia largamente proprio in questi giorni di calure atmosferiche e politiche:

« *Et tout le monde est heureux*
Dans l'arrondissement d'Evreux! ».

Giuseppe Fusinato

Lo studio di nuove provvidenze per i vecchi invalidi di guerra

ROMA, 22

In questi giorni il Ministro delle Finanze ha proceduto alla nomina di una commissione di studio per determinare in quali forme possa essere concesso il beneficio di provvidenze complementari ai gloriosi minorati che per effetto dell'età vengono gradatamente a trovarsi in condizioni ulteriormente peggiorate per quanto riflette la rispettiva capacità di lavoro. Di tale commissione faranno parte i camerati Ruggero Romana e Vittorio Presti, rispettivamente per l'Opera Nazionale e per l'Associazione mutilati. La commissione, cui non sfugge la complessità del problema da studiare nei suoi aspetti sociali, finanziari e morali, si porrà subito al lavoro e l'Associazione mutilati le darà l'apporto della sua collaborazione e della sua esperienza, con lo stesso spirito con cui fin dalle origini ebbe a collaborare alla formazione di tutta la complessa attività legislativa sulle pensioni e sul collocamento.

L'importanza del problema era stata a suo tempo segnalata al presidente dell'Associazione, on. Delcroix, in un memoriale presentato al Ministro delle Finanze. Fra l'altro si faceva rilevare la difficoltà in cui si sono venute a trovare le rappresentanze provinciali dell'Opera Nazionale per il collocamento di invalidi di età avanzata. Nè può farsi affidamento sulla possibilità di far valere l'aggravamento delle infermità di guerra ai fini dell'aumento delle pensioni, perchè per la grandissima maggioranza degli invalidi sono ormai scaduti i termini utili per richiedere nuovi accertamenti medico legali. Aggiungasi che molte occupazioni e lavori che gli invalidi possono sopportare fino alla soglia della vecchiaia, si rendono insostenibili quando le ferite o le infermità risentano l'aggravamento dell'età. Le protezioni date dalla legge sul collocamento obbligatorio non appaiono sufficienti, soprattutto per il criterio oggi seguito di limitare l'obbligo del numero dei mutilati da collocare senza riferimento alle mansioni e al diverso criterio d'impiego di mano di opera, lasciato per altro alla discrezionalità del datore di lavoro.

Urge quindi che gli organi dello Stato si prospettino tempestivamente il problema. Dovendo il problema delle provvidenze essere circoscritto unicamente ai mutilati bisognosi che al raggiungimento di determinati limiti di età o non siano più collocabili o non abbiano diritto al trattamento di quiescenza o ad adeguato assegno di previdenza sociale, occorrerebbe stabilire il numero dei grandi invalidi dipendenti dalle amministrazioni statali, dagli enti locali e dagli istituti parastatali, e di quelli che dall'Istituto fascista della previdenza matureranno, al sopraggiungere di una determinata età, il diritto a speciale pensione. L'assegnazione di provvidenze ai mutilati vecchi e bisognosi non dovrebbe avvenire automaticamente, ma dietro domanda degli interessati e in base ad accertamento del reddito minimo da parte della competente direzione generale, che ha in materia una lunga preparazione ed esperienza, fatta nell'accertamento del reddito per la concessione della pensione agli ascendenti e ai collaterali dei Caduti. Su queste linee si svilupperà il lavoro della commissione.

La morte di due motociclisti in uno scontro con un autobus

AGORDO, 22

Oggi, verso le ore 14.30, sulla strada Agordo-Voltago, letteralmente gremita di veicoli trasportanti i fedeli che tutti i giorni accorrono a Piantoon, ove le tre pastorelle raccontano di vedere la Madonna Addolorata, è avvenuto un gravissimo incidente nel quale hanno trovato la morte due motociclisti.

Un autobus della ditta Buzzatti era poco prima partito vuoto da Agordo per andare a prendere a Voltago dei pellegrini. Giunto nelle vicinanze del Cimitero, per motivi non ancora accertati, si scontrava con una motocicletta portante la targa BZ. Dall'urto il guidatore della moto ed un amico che aveva a bordo, sbalzarono ai lati della strada rimanendo cadaveri.

I disgraziati erano venuti dalla Pusteria per visitare il luogo della comparsa di Piantoon, che avevano abbandonato verso le 14, per fare ritorno al paese.

L'autobus era guidato da certo Bernard.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 71.67; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.07; Prestito Redimenzie 3.50 p. c. 80; Credito Veneto 4 p. c. 436.25; Consorzio ferr. 4 p. c. 415.50; id. Miglior. 4 p. c. 465.50; Banca Lavoro 4 p. c. 426; Istituto S. Paolo 4 p. c. 441.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45; id. 1941 101.55; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 97.67; I.R.I. 4.50 p. c. 463.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 470; Rend. 5 p. c. cont. 91.68; id. f. m. 91.63.

La Centrale 694; Assicuraz. Generali 4500; Mediterranea 550; Meridionali 336; Veneto Costruz. 314; Rubattino 79.75; Cantoni 3265; Furter 234; Val d'Olona 153.50; Val Ticino 178; Olcese 477.50; De Angeli 1060; Coats 513; Linif. Can. Naz. 586, Rossari e Varzi 734; Rotondi 575, Tosi 70 50, Coton Merid. 965.50; Un. [illegible]fatture 355, Gavardo 634; Rossi 4350; Targetti 138.50; Cascami Seta 496, Bernasconi 110.50, Viscosa 480 50, Ducchetti e C. 246, Ansaldo 54.75, Ilva 233, Metallurgica It. 346, Amiata 94 50; Montecatini 217.50; Dalmine 213; Breda 256; Autom. Bianchi 90 50; Isotta Fraschini 35 5/8, Fiat 469 75; Off. Reggiane 98.75; Soc. Adriatica di Elettricità 212 50; Piacentina 230; Cieli 387 75, Dinamo 330, Bresciana 300; Valdarno 191.50; Emiliana 486; Trezzo d'Adda 496; Cisalpina privil 135.25; id. ordin. 115.75; Beso 92.25; Edison 324.75; id. Postergate 235; Piemontese 66.50; Tirso 175.50; Vizzola 511; Merid. Elett. 308; Terni 268, Un. Es. Elett. 11.95; Tecnomasio 106, Distillerie It. 202; Eridania 496; Raffineria L. L. 570; Italgas 15.05; Mira Lanza 176; Petroli d'Italia 13.90; Aedes 109, Fondiaria Reg. 7 p. c. 40; Fondi Rustici 114.50; Beni Stabili 223.50; Saturnia 34; Baroni 41; Gr. Alberghi Venezia 96.50, Italcementi 237, Pirelli Italiana 1386; Pirelli e C. 425.50; A.N.I.C. 101, Chatillon 113.50; Sarda 82.75; Burgo 320.50.

Cambi: Parigi 70.90 — Zurigo 435.75 — Londra 94.67 — Amsterdam 1049 — Bruxelles 319.75 — Praga 66.29 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.25, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 80.10, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101 45, id. 1941 101.45; id. 1944 97.75; Assicurazioni Generali 4490; Ferrov. Meridionali 337; Costruz Venete 316; Adriatica di Elettricità 211 e 7/8; Terni 291; Ilva 234; Grandi Alberghi 97; Montecatini 217; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 91.65.

Cambi: Parigi 70.90 — Londra 94.67 — Zurigo 435.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.65; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 69.05; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40, id. 1941 101.50, id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 97.55, Premuda 595; Gerolimich vecchie 161; Martinolich 96; Tripcovich 282, Anonima Inf. Milano 2095; Assicurazioni Generali 4510; Riunione Adr. prima serie 2065; id. seconda serie 2015; Assicuratrice Ital. emiss. '28 617.50; Rend. 5 p. c. f. m. 91.70.

Cambi: Parigi 70.90 — Londra 94.67 — Zurigo 435.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 18 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	758.7	25		
Fiume	½ cop.	758.2	27	30	22
Pola	cop.	758.7	26	29	20
Trieste	cop.	758.4	25		
Gorizia	¼ cop.	758.7	28	30	18
Udine	ser.	758.7	27	30	16
Treviso	½ cop.	759.9	27	30	20
Belluno	½ cop.	757.6	23	29	15
Padova	½ cop.	757.6	27	30	18
Rovigo	½ cop.	758.2	30	28	21
Vicenza	½ cop.	757.0	28	30	19
Bolzano	cop.	735.2	27	29	13
Trento	¼ cop.	737.0	25	29	17
Grappa	nebb.	619.0	15	17	11
Venezia	cop.	757.8	25	29	18

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.46, tramonta ore 19.46. Luna tramonta ore 4.40, leva ore 19.31. Luna piena il 23, ultimo quarto il 30. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 4.45 e 16.55; alte ore 11.25 e 22.25. — Nella giornata di ieri l'Adige era ancora in leggera piena; il Livenza, il Piave ed il Frassine Gorzone erano in morbida; Tagliamento, Bacchiglione, Brenta e Po in debole morbida; Isonzo in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Una depressione col nucleo sulla Scandinavia estende la sua azione a parte dell'Europa centrale dando origine ad una leggera depressione secondaria sull'alta Italia. Condizioni di tempo alquanto instabili con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia temporalesca specialmente nella zona alpina.

Piccina che annega nel Ledra

UDINE, 22

Una mortale disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri in via Emilia, dove abita la piccina Anna Verilli di anni due. Lungo la via Emilia scorre la roggia presso la quale la disgraziata piccina si era recata a giuocare eludendo la vigilanza della madre che stava accudendo ai lavori domestici. Dopo qualche tempo accortasi dell'assenza della piccina la madre uscì a cercarla e purtroppo era troppo tardi perchè la figlioletta era precipitata nelle acque della roggia annegando.

Muore in seguito a ust[illegible]

UDINE

Ieri sera veniva accolta all'[illegible] dale civile con prognosi ris[illegible] la piccina Marcella Belzzico [illegible] tre da Pradamano. La poveret[illegible] presentava ustioni diffuse [illegible] il corpo era caduta in un pa[illegible] acqua bollente che la madre [illegible] preparando per il bucato. Pur[illegible] po malgrado le cure lei [illegible] poverina cessava di vivere [illegible] dopo.

ANNIVERSARI EROICI

Il supplizio dei fratelli Bandiera

(25 Luglio 1844)

Era vano illudersi. Il fuoco delle aspirazioni nazionali non era spento. Ridava fuori, qua e là, di sotterra, come vulcano in eruzione, e le fiamme, dai bagliori sinistri, sembrava volessero chiamarsi a vicenda, per ardere, in un immane rogo, le forche ed i troni degli ultimi tiranni.

Calda e suadente la parola dell'Apostolo insonne dava fremiti di passione ai cuori dei giovani. Fra coloro che più s'infiammarono al credo di Giuseppe Mazzini troviamo, entrambi affiliati della «Giovane Italia», Attilio e Emilio Bandiera.

Alfiere di vascello il primo, alfiere di fregata l'altro, seguirono entrambi la carriera del padre, contrammiraglio dell'Austria, legato indissolubilmente alle dolorose vicende del 1831 che lo seppero persecutore implacabile dei profughi di Modena e della Romagna.

Scoppiati, nell'estate del 1843, i moti di Romagna, i Bandiera, non celando la loro simpatia per gl'insorti, avevano anelato di porsi alla testa delle bande politiche. Chiesero aiuti ai cospiratori più autorevoli. Ne ebbero in cambio incomprensione e scetticismo. Intanto l'insurrezione finiva miseramente, e i due Bandiera, già da un pezzo caduti in sospetto della polizia, dovettero mettersi al sicuro con la diserzione.

«Gravi avvenimenti per me — scrisse Attilio al Mazzini, da Sira, il 19 marzo del 1844 — non meno che per la causa comune accaddero qui in Levante dalla seconda metà del gennaio in poi. Un certo T. V. M.... che voi già forse di fama conoscete, denunziò ogni mia trama.... Come sosterranno questa rovina mia madre e mia moglie; creature delicate, incapaci forse di resistere a grandi dolori? Ah! servire umanità e Patria fu e sarà sempre, io spero, il mio primo desiderio, ma confessar devo che molto mi costa».

E difatti, poco dopo, la moglie, «donna rara, al dir di chi la conobbe, per core, per intelletto e per bellezze di forme» — dopo aver ostentato una forza d'animo ammirevole per non tradire la causa del marito, moriva di dolore.

Emilio raggiungeva il fratello a Corfù. Sappiamo delle vie pacifiche tentate dal governo austriaco, impaurito da un certo fermento serpeggiante nella flotta dopo la partenza dei fratelli Bandiera, ed evidentemente disposto a far apparire il fatto «avventatezza di giovani traviati più che proposito d'anime deliberate».

Riuscite inutili gli stratagemmi del governo austriaco per richiamare a Venezia i Bandiera, il 4 maggio si emanava il seguente editto: «L'I. R. Auditorato Statale di marina rendeva pubblicamente noto che i signori barone Attilio Bandiera, alfiere di vascello, e barone Emilio Bandiera, alfiere di fregata, essendosi resi fuggiaschi, cioè il primo al 28 di febbrajo anno corrente dal bordo dell'I. R. fregata «Bellona» in rada di Smirne, insieme col di lui servo privato Paolo Mariani appartenente all'artiglieria di marina; ed il secondo al 24 dello stesso mese da Trieste per dove aveva ottenuto un permesso di 48 ore, e non essendo ritornati, ed apparendo eziandio ambedue legalmente prevenuti di essersi resi colpevoli del delitto di alto tradimento con l'unirsi alla setta della Giovane Italia, erano perciò ambedue tenuti di presentarsi nello spazio di giorni novanta a partire dalla pubblicazione del presente editto al tribunale suddetto od all'I. R. comando di piazza in Venezia, ecc. ecc.».

Si rispondeva da Corfù: «All'eccelso I. R. comando superiore della marina austriaca. Ai 14 del corrente noi qui sottoscritti abbiamo ricevuto l'editto di citazione speditoci dell'I. R. Auditorato statale di codesto eccelso comando superiore. Noi ci vantiamo di ciò che l'accennato tribunale minaccia di chiamare alto tradimento. La nostra scelta è determinata fra il tradire la patria e l'umanità o l'abbandonare lo straniero e l'oppressore. Le leggi, alle quali ci si vorrebbe ancora soggetti, sono leggi di sangue che noi, con ognuno che sia giusto ed umano, sconosciamo ed aborriamo. La morte a cui esse immancabilmente ci dannerebbe, val meglio incontrarla in qualunque altro modo che sotto la bugiarda ed infame loro egida. La forza è il loro solo diritto, e noi, in qualche parte almeno mostrandoci ad esse consentanei, cercheremo di mettere la forza dalla nostra parte, ma per poi far trionfare il vero diritto».

Ma intanto a Corfù, circondati da gente venduta alla Corte di Napoli e all'Austria, i due ardimentosi non si accorgevano che attorno a loro si tramava la rovina. Veniva fatto credere ai Bandiera che in Calabria tutto era pronto per un'insurrezione, e che per il sicuro trionfo altro non mancava che una guida. Decisa la partenza per le Calabrie, così scrivevano in data 11 Giugno a Giuseppe Mazzini: «Le notizie di Calabria e di Puglia giungevano favorevoli; dimostravano però sempre mancanza di energia e di confidenza nei capi. Convenimmo correr la sorte. Fra poche ore partiamo per le Calabria. Se giungeremo a salvamento, faremo il meglio che per noi si potrà militarmente e politicamente. Ci seguono diciassette altri italiani, la maggior parte emigrati; abbiamo una guida calabrese. Ricordatevi di noi e credete che, se potremo metter piede in Italia, di tutto cuore ci ultima convinzione saremo fermi nel sostenere quei principii che, riconosciuti solo atti a trasformare in gloriosa libertà la vergognosa schiavitù della patria, abbiamo insieme inculcato. Se soccombiamo, dite ai nostri concittadini che imitino l'esempio, perchè la vita ci venne data per utilmente e nobilmente impegnarla e la causa per la quale avremo combattuto e saremo morti è la più pura, la più santa che mai abbia scaldato i petti degli uomini: essa è quella della *Libertà*, dell'*Eguaglianza*, dell'*Umanità*, della *Indipendenza* e dell'*Unità Italiana*».

La notte del 12 luglio salpavano da Corfù, diretti in Calabria. Dopo quattro giorni di mare, riuscivano a sbarcare alla foce del fiume Neto.

Intanto Pietro Boccheciampe prepara nell'ombra il tradimento, e Del Carretto attende il delatore. Dopo tre giorni di viaggio attraverso foreste e burroni, pervenuti nei pressi di San Giovanni in Fiore, i fratelli Bandiera ed i loro compagni si videro assaliti dalle forze regie, in numero tale da rendere vana ogni resistenza. Purtuttavia gli ardimentosi si batterono da prodi. Il Miller e il Tesei caddero uccisi; il Moro fu ferito al braccio destro, il Nardi ad una coscia; Emilio ebbe un un braccio slogato... Il Re Ferdinando, soddisfatto, si affrettava a distribuire ai suoi «eroi» decorazioni cavalleresche, medaglie e ricompense.

A Cosenza, dove, come ladroni, sono stati condotti, sotto buona scorta, carichi di catene, Attilio ed Emilio Bandiera, con i loro compagni, venivano sommariamente giudicati dalla Commissione militare. Scrive in merito un testimonio oculare: «Dieci giorni dopo il primo interrogatorio, furono chiamati ad assistere alle deposizioni dei testimoni, deposizioni che riuscirono quasi tutte favorevoli, tanta era la simpatia che avevano inspirata in ognuno. E quel giorno furono chiusi i processi, e non restavano che le difese degli avvocati; ma molte illegalità essendo state commesse dalla corte marziale, e, tra l'altre, avendo ella rifiutato di far comparire parecchi testimoni, massime quei di Spinelli, che sarebbero stati favorevolissimi, i prigionieri ricusarono di essere difesi, anzi Emilio pose in carta le ragioni di tale rifiuto e lo fece con tale eloquenza ed acume da meritarsi l'ammirazione degli avvocati Marini, Bova ed Ortale, i quali poi mostrarono in tutto il processo uno zelo e un coraggio straordinario. Nessuno oltre ciò volle difendere il Boccheciampe, tanto che fu forza alla corte nominargli un avvocato «ex officio», il quale accettò a malincuore».

I nostri giovani non si facevano però illusione alcuna ed attendevano la loro sorte con la serenità dei forti. Dalle prigioni Attilio così scriveva alla sua mamma: «Quello che vi scrive queste righe sa che inevitabilmente è consacrato ad una prossima morte. Ah, quando egli ardiva abbandonarsi alle larve del suo pensiero, non era così che egli credeva di finire la sua vita. Il desiderio dei suoi giorni, il sogno delle sue notti, era di spirare sui campi di battaglia contro chi non permette che questa Italia divenga alfine, come ogni altra contrada, una nazione e riacquisti i suoi diritti! Ah, non saranno le palle tedesche, saranno le palle italiane che lo ricongiungono a Dio! Qual disinganno! Quale ambascia essere sconosciuto e finito da chi egli stimava fratello! Ma havvi un destino, o Provvidenza che chiamar la vogliate. Forse nelle infallibile bilancie dell'eterna giustizia, i delitti dei nostri avi non sono ancora scontati! Forse la causa d'Italia per essere avanti l'Onnipossente pareggiata, ha ancora bisogno di qualche martire. Oh! io salgo l'Empireo con la fiducia di qualche martire. Voi che rimanete, proseguite, ma non vendicate. Intanto ricordatemi gli ultimi momenti di Socrate, i pensieri di Platone, la devozione di Curzio e non venitemi a presentare per conforto le fallaci lusinghe della speranza, che è anche basata sulla giustizia, non può mai, in tal terreno come il nostro, contaminato dal dolore e dall'infamia, pullulare e realizzarsi».

Vennero condannati a morte, meno il Pacchioni, l'Osmani e il Manessi, ritenuti «meno rei» e per i quali si aprì l'ergastolo.

Il 25 luglio furono condotti al supplizio. Si erano abbigliati con somma cura «come se si apparecchiassero a un atto solenne e religioso».

«Viva l'Italia!» furono le ultime parole, e quando la strage fu compiuta, il popolo cercò le palle omicide per conservarle come sacre reliquie...

Ascoltiamo la parola dell'Apostolo: «Molti fra voi vi diranno lamentando ipocritamente il fato dei Bandiera e dei loro compagni alla bella morte, che il martirio è sterile.... Il martirio non è sterile mai. Il martirio per un'Idea è la più alta formola che l'Io umano possa raggiungere ad esprimere la propria missione... Voi potete uccidere pochi uomini, ma non l'Idea. L'Idea è immortale».

Corrado Piccione

Le udienze del Duce

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto Guelfo Civinini, che gli ha fatto gradito omaggio del suo ultimo volume «Trattoria di paese».

L'autotreno - lampo prova fra Torino e Rho

MILANO, 22

Il *Popolo d'Italia* pubblica:

Ieri l'autotreno lampo ha fatto una prima puntata sino alle porte di Milano. Partito da Torino alle 15.15 transitava da Chivasso alle 15.35, da Vercelli alle 16, e dopo circa dieci minuti da Novara, giungendo a Rho alle 16.40. Il tempo impiegato a percorrere i 134 km. di linea non può dare il benchè minimo indizio in merito alle future velocità normali del convoglio, nè tampoco su quelle massime consentite dalla potenza dei suoi due motori a nafta di 500 cavalli ciascuno.

Lungo il percorso il treno novecento si è però sbizzarrito in improvvisi scatti di velocità e dai viaggiatori sostanti in parecchie stazioni il bolide articolato è stato visto frecciare a 170 km. orari sperdendosi come una meteora in un turbine di aria e di polvere.

A Rho il treno novecento ha sostato mezz'ora circa ed i passeggeri costituiti da personale tecnico della Fiat, ne hanno approfittato per scendere a terra e controllare gli organi esterni del convoglio. Esso, come è noto, in quanto è già stato esposto quest'anno alla Fiera Campionaria di Milano, si compone di tre casse articolate, lunghe una sessantina di metri, rivestite completamente in metallo, a foggia aerodinamica. I motori sono ubicati alle due estremità del convoglio, nel quale trovano posto 78 ampi divani per i passeggeri, tutti i servizi postali e ferroviari, cucina e dispensa.

Sin da questi primi esperimenti l'autotreno ha soddisfatto i suoi ideatori e costruttori, rispondendo in pieno alle loro aspettative ed ai problemi che si erano imposti di risolvere. D'altro canto, anche l'armamento della linea in seguito ai necessari rafforzamenti, già attuati dall'amministrazione ferroviaria sulle percorrenze programmate per l'ultrarapido si è dimostrato atto ed efficiente a garantire al medesimo le fantastiche velocità previste, senza che i passeggeri abbiano a subire scosse o traballamenti.

Il treno lampo è ripartito alla volta di Torino verso le 17 e un quarto, giungendovi alle 18.55, dopo nuove corse moderate e scatti velocissimi.

Le prove si ripeteranno domani e nei giorni seguenti con aumento del saggio d'azione essendo già previste delle corse Torino-Milano-Verona-Venezia e ritorno via Padova-Bologna con partenza alle ore 8 e ritorno a Torino alle ore 21 del medesimo giorno.

L'imperatrice che morì di una risata....

Natura esuberante, femmina e donna, generosa e crudele, ambiziosa e autoritaria, Caterina II si può definire esattamente così: la donna che seppe, come pochissime, amare e dominare.

In fatto di amore la *Semiramide del Nord* — così Voltaire battezzò Caterina — ebbe un vero stato maggiore di amanti. Essa li reclutava un po' dappertutto. E per arrivare a lei vi fu chi, come Sergio Saltykov, sfidò la deportazione in Siberia. La nascita dell'erede al trono di Russia fu assicurata da questo amante ardente e forte. Poi vennero gli altri: il Poniatovsky, quel romano soldato di Gregorio Orlov, Gregorio Potemkin, guerriero temerario, il ciclope prestigiatore Momanov, Zubov e... l'elenco continua, tutte ignote di tutte le classi sociali, dagli staffieri, alle guardie del Corpo, a giovani scelti appositamente per il suo piacere, desideri che duravano una notte, perchè allo spuntar del sole il *favorito* di occasione, dopo essere stato colmato di doni, doveva senza discutere raggiungere una ignota e lontana destinazione.

Caterina era nata — come abbiamo detto — per amare e per dominare. O, per essere più precisi, era nata per dominare la Russia del secolo decimottavo, quell'immenso impero dalle forze infinite, disordinate, in via di sviluppo. Essa stessa scrive: «Io amo i paesi selvaggi; l'ho detto mille volte, io appartengo alla Russia».

Ciò nonostante, essa amava pure l'Europa e ne amava specialmente il fiore della cultura, la filosofia del suo tempo. Ci voleva proprio Caterina, con la sua natura tanto come la stessa Russia, fatta essa stessa d'una mescolanza di forze naturali in pieno sviluppo, ma tenute insieme da un intelletto lucidissimo e da una ferrea volontà, per dominare quel paese senza tiranneggiarlo.

Caterina si sentiva nata per dominare e ciò le dava quella naturale sicurezza di se stessa, che fin dal primo momento le permise di imporsi a tutti quelli che le stavano intorno. La sicurezza di essere al primo posto e di occuparlo degnamente, fece sbocciare in pieno tutte le preziose qualità della sua natura: con la prima vivida luce di ogni mattina si destava animata da una volontà di lavoro, che non la abbandonava per quindici ore filate, la sua intelligenza cauta e realista abbracciava con entusiasmo ogni argomento e in ogni argomento «trovava con sorprendente rapidità lo essenziale, il nocciolo, il cardine sul quale poter trattare; la serena allegria insita nel suo carattere animava e vivificava la corte con la quale intendeva accattivarsi gli animi». Della serena allegria di Caterina testimoniano le sue lettere alle amiche. Essa sentiva il bisogno — come una necessità di vita — di conservare un perenne sorriso. Ridere le era sempre piaciuto e col passare degli anni era diventata per lei una forma di filosofia pratica. «Chi era capace di farla ridere era sicuro di entrarle in grazia e di farsi perdonare mille errori. La sua risata era sana e forte, sonora e squillante. I motivi dei suoi famosi scoppi di ilarità potevano essere assolutamente innocenti, oppure addirittura grossolani: mai a doppio senso. Rideva leggendo le *Pucelle* di Voltaire e rideva pure a veder Leone Naryshkin, che aveva una speciale abilità di farsi tentennare la parrucca in testa. Essa era orgogliosissima perchè sapeva muovere l'orecchio destro. «Alla signora Byelke, Caterina scriveva: «Madame, Ella deve stare allegra. E' l'unico modo di poter sopportare la vita. Parlo per esperienza personale, perchè ho dovuto tollerare molte cose e le ho potute tollerare soltanto perchè mi sono messa sempre a ridere, ogni volta che mi se n'è presentata l'occasione».

E le occasioni non le erano venute mai meno, anche da vecchia, e rideva tanto da farsi venire i crampi.

Caterina voleva un gran bene ai bimbi e non soltanto ai bimbi della propria famiglia, e alle bestie, sopratutto ai cani. Aveva fatto entrare una mezza dozzina di figliuoli estranei alla propria cerchia più intima, così da poter interrompere il suo lavoro in qualunque momento della giornata per ritemprarsi in un sano bagno di allegria infantile.

Questa donna sposò Pietro Ulrico, Principe di Holstein, nipote di Pietro il Grande che essa, bimba, aveva conosciuto a Eutin nella casa dello zio Principe-Vescovo di Lubecca e Governatore di Kiel.

Il marito di Caterina era un uomo ripugnante per la sua bruttezza e poi non era un uomo completo. Si racconta che egli giocasse con le bambole... Nella prima notte di matrimonio, dopo che ebbe ben mangiato «venne a coricarsi e quando mi si fu adraiato accanto (è Caterina che scrive nelle sue Memorie) cominciò a parlarmi del piacere che avrebbe trovato uno dei suoi camerieri a veder noi due insieme a letto. Poi si addormentò e dormì beatamente fino alla mattina»....

Nove anni durò questo ménage. Un bel giorno Caterina lo mandò a spasso. Messasi alla testa delle truppe fedeli, marciò su Pietroburgo e si autoproclamò Sovrana di tutta la Russia. Quell'idiota di marito si rassegnò al fatto compiuto, firmando un atto di abdicazione scritto da Caterina, documento di umiliazione e di viltà.

Da quel giorno si iniziò l'ascesa e si rivelò al completo la personalità politica della Grande Caterina.

Intorno a questa figura di grande rilievo storico e politico Gina Kaus ha scritto pagine che ci fanno conoscere Caterina in tutte le sue complesse manifestazioni (Bemporad Editore Firenze). Assistiamo alla formazione del suo carattere, e, più tardi, della sua personalità singolare, e alla sua fine avvenuta il 16 novembre del 1796. Caterina morì della morte migliore che mai sia toccata ad uno zar di Russia: morì di una risata. Leone Naryshkin aveva avuto l'idea di travestirsi da venditore ambulante e di andare a vendere ogni sorta di giocattoli e di cianfrusaglie nell'appartamento dell'Imperatrice, che aveva trovata la cosa così buffa e riso tanto di gusto, da prendersi una colica per il troppo ridere. Si ritirò in camera sua prima del solito e la mattina seguente cadde priva di sensi dalla sua poltrona. Passarono così trentasei ore prima che Zubov, l'ultimo amante, le chiudesse gli occhi... Con lei, si spense per sempre il sorriso alla Corte degli Zar.

Francesco Gerosi

Un grande convegno a Roma per l'assistenza sociale

ROMA, 22

Il Consiglio direttivo del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, organo tecnico delle Confederazioni fasciste dei lavoratori, ha convocato a Roma i dirigenti provinciali ed i consulenti medici e legali dei maggiori uffici periferici allo scopo di esaminare alcuni aspetti dell'organizzazione assistenziale dell'Ente, in ordine alla applicazione delle nuove leggi sulle assicurazioni infortuni e sulla previdenza sociale.

I lavori sono stati inaugurati nella nuova sede alla presenza dei componenti il consiglio direttivo. Il presidente ha fatto un'ampia esposizione del lavoro svolto negli ultimi quattro anni, diretto a consolidare la struttura unitaria del patronato e a perfezionare i servizi tecnici affinchè l'Istituto possa pienamente corrispondere alle sue finalità ed alle nuove esigenze derivanti dall'applicazione delle nuove norme legislative. Ha concluso rilevando l'alto contenuto sociale delle leggi previdenziali suscettibili tuttavia di ulteriori sviluppi.

L'on. Cianetti ha recato ai convenuti, anche a nome degli altri presidenti, il saluto e l'espressione di simpatia delle Confederazioni dei lavoratori, le quali vedono nell'azione del Patronato una necessaria integrazione dell'attività sindacale.

Infine l'on. Malusardi ha preso la parola ed ha portato ai dirigenti del Patronato il saluto del Ministro Segretario del Partito.

Alla seduta odierna è intervenuto l'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, il quale ha posto in risalto l'azione del Regime in materia di previdenza e di assistenza in favore dei lavoratori. Rilevati i concetti informatori delle nuove leggi sociali, ha posto in evidenza la funzione del Patronato nazionale diretta ad assistere il lavoratore nel momento in cui il bisogno della tutela è maggiormente sentito come nel caso di malattia e di infortunio, così l'azione sindacale accompagna il lavoratore in ogni contingenza senza alcuna soluzione di continuità. Concludendo il Ministro si è detto sicuro di poter contare sullo spirito di collaborazione dei dirigenti sindacali e del Patronato come dei dirigenti degli istituti di previdenza affinchè le leggi emanate dal Regime e volute dal Duce abbiano la più efficace applicazione.

450 Avanguardisti in visita a Francoforte sul Meno

FRANCOFORTE SUL MENO, 22

Stamane con treno speciale proveniente da Monaco sono arrivati a Francoforte 450 avanguardisti invitati dalla gioventù hitleriana. Tutta la città è imbandierata in loro onore. Alla stazione erano a riceverli, con le autorità, gerarchie e numerose formazioni hitleriane, il Regio Console generale d'Italia, il Segretario di zona dei Fasci, larghe rappresentanze fasciste di Francoforte, Mannheim, Wiesbaden e Saarbrucken, con bandiere e gagliardetti.

In mezzo a folle simpaticamente plaudenti e preceduti dalle musiche delle organizzazioni tedesche, gli Avanguardisti, sfilando marzialmente malgrado le due notti trascorse in treno, si sono recati alla storica Roemberg ove hanno ricevuto il cordiale benvenuto dal Federale della Provincia di Assia e Nassau e dei rappresentanti della gioventù hitleriana.

Nel pomeriggio, accompagnati dal Regio Console generale e dal Segretario del Fascio, essi hanno visitato lo storico presidio romano posto dall'Imperatore Antonino sul confine dell'Impero Romano.

Pauroso incendio a Parigi in una fabbrica di mobili

PARIGI, 22

Un incendio che ha assunto proporzioni allarmanti è scoppiato durante la notte in una fabbrica di mobili nel Faubourg Saint Antoine. Alimentate dal vento le fiamme si sono comunicate ad altri stabili, sicchè un blocco di case delimitate dalle vie Faubourg Saint Antoine, Tillier, Reuilli e Boulevard Diderot ha dovuto essere sgombrato dagli inquilini.

Il fuoco era stato segnalato verso la mezzanotte dal portiere di una casa di Faubourg Saint Antoine: egli scorse un denso fumo che sfuggiva da una fabbrica di mobili gestita dai fratelli Salvi. I pompieri della caserma Chaligny non poterono inviare che una vettura di pronto soccorso, essendo il grosso degli attrezzi partito per spegnere un altro incendio scoppiato nel quartiere della Bastiglia. Prima che si potesse iniziare l'opera di spegnimento, l'incendio si era esteso ad altre fabbriche di mobili ed a magazzini di legname.

Ai pompieri di Chaligny si aggiunsero equipaggi di altre caserme, così che l'opera di spegnimento potè essere compiuta da diverse parti; ma, date le proporzioni assunte dall'incendio, tutti gli sforzi si dimostrarono inutili ed i tetti crollarono con grande fragore. Verso l'una il comandante dei pompieri era però in grado di dichiarare che l'incendio era domato e poco dopo infatti gli inquilini degli stabili evacuati furono autorizzati a rientrare nei loro domicili. Da una prima inchiesta pare che l'incendio si sia sviluppato in un magazzino di rifiniture di mobili ove si trovava grande quantità di cera e vernice.

Miseria in regioni inglesi

BERLINO, 22

Il «D. N. B.» ha da Londra: «La «Morning Post» dice che il Governo è sempre molto preoccupato per la situazione nei distretti in miseria. Il risveglio economico generale non ha avuto alcuna influenza su queste regioni ove il numero dei disoccupati non è ancora affatto diminuito. Il giornale aggiunge che il Gabinetto consacrerà la sua prossima seduta allo studio della questione e cercherà di trovare rimedi per alleviare l'estrema miseria prevista per l'inverno prossimo.

Il teatro Sarah Bernhardt occupato da una compagnia del Fronte popolare

PARIGI, 22

Alcuni consiglieri municipali di Parigi hanno protestato presso il prefetto della Senna contro lo scandalo, tollerato dal Governo, rappresentato dal fatto che una compagnia drammatica costituita dal Fronte popolare ha preso possesso del teatro municipale Sarah Bernhardt e, malgrado le intimazioni dell'autorità municipale, si rifiuta di restituirlo. Il Consiglio municipale commise tempo fa l'imprudenza di «prestare» per una sera il teatro a questa compagnia che s'intitola pomposamente «Compagnia del Teatro del popolo» e rappresenta unicamente drammi o commedie di propaganda rivoluzionaria. Da allora, gli artisti del Fronte popolare si sono rifiutati di abbandonare il teatro, e quasi ogni sera vi danno rappresentazioni. Nella sua ultima riunione, il Consiglio municipale decise di vietare d'ora in poi l'ingresso al teatro degli artisti in questione. Ma ieri sera, malgrado questo divieto, la compagnia detta ugualmente una rappresentazione, offerta gratuitamente ai membri dei vari partiti del Fronte popolare ed alla quale assistevano, fra gli altri, il Sottosegretario di Stato Lagrange e il segretario della Confederazione generale del Lavoro, Jouhaux.

I consiglieri hanno protestato in particolare contro il fatto che un membro del Governo abbia autorizzato con la sua presenza un atto illegale commesso contro le autorità municipali di Parigi.

Curiosa gara in America vinta da un napoletano

NUOVA YORK, 22

Un vecchio pescivendolo napoletano, tale Gennaro Esposito, residente in un villaggio nei dintorni di Nuova Orleans, ha vinto giorni addietro un curioso concorso, bandito a Lacombe, da un Comitato locale. Il concorso consisteva nella modulazione di voci e di richiami di carattere popolare e comprendeva vistosi premi per le «emissioni» più attraenti e melodiose. I concorrenti salivano su una piattaforma completamente immersa nell'oscurità e, senza essere visti dalla folla che assisteva alla gara, lanciavano le loro grida, mentre una speciale giuria attribuiva ad ognuno un punteggio segreto.

L'uno dopo l'altro sono passati sulla piattaforma un «cow-boy» del Texas, un battelliere del Mississipi, un allevatore di maiali dell'Indiana ed altri famosi «gridatori» delle varie regioni d'America, e tutti ebbero il loro punteggio. Ma quando il vecchio pescivendolo di Mergellina fece sentire il suo melodioso grido, il pubblico saltò in piedi in un delirio di entusiasmo e il concorso fu chiuso con la vittoria del napoletano.

Il più curioso si è che solo in seguito si comprese che la palma era andata a uno straniero, mentre la competizione doveva svolgersi soltanto tra «gridatori» americani; ma quando si cercò l'Esposito per ottenere la restituzione del premio, era già troppo tardi. il vincitore del concorso aveva barattata la coppa d'onore per qualche dollaro ed era a banchettare con un gruppo d'amici!

I topi prevedono i crolli delle gallerie minerarie

NUOVA YORK, 21

Nella cittadina mineraria di Zortmann, nello Stato di Montana, la direzione delle miniere ha emanato un ordine severissimo secondo il quale i minatori dovranno d'ora in poi risparmiare, proteggere e considerare alla stregua di preziosi collaboratori i numerosi topi che si nascondono negli anfratti delle gallerie perchè si è accertato che essi costituiscono l'allarme più sicuro in caso di crolli. A causa della formazione sabbiosa di queste miniere, i franamenti sono all'ordine del giorno, e si è scoperto che i topi hanno il dono di prevedere assai prima dei minatori l'avvicinarsi del pericoloso fenomeno. Gli astuti roditori, dotati di questa misteriosa capacità di presentire il pericolo fuggono a sciami verso posti più sicuri, dando così l'allarme ai minatori. Centinaia di persone sono state in tal modo già preservate da gravi ferite e anche dalla morte. Questi animaletti intuiscono così mirabilmente l'imminenza di franamenti, che, ogni qual volta sono avvenuti degli spostamenti determinati da crolli, neppure un topo è stato rinvenuto morto o ferito.

Sei morti in incendio

ISTAMBUL, 22

Si ha da Bertin, sul Mar Nero, che un violento incendio scoppiato in quella città ha distrutto dodici case causando la morte di sei persone. Fra le vittime sono due bambini.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il fascicolo di luglio 1937 (doppio) de «La Magistratura del Lavoro» contiene Dottrina: De Amicis G.: Sommaria rassegna della giurisprudenza del lavoro nell'anno 1936 - In tema di competenza del giudice del lavoro... non intorbidare! - Prevalenza assoluta del trattamento di licenziamento fissato dal contratto di lavoro? — Aschini U.: Limiti del contenuto delle deduzioni scritte — Marchi A.: La retribuzione del lavoro festivo dei «casari» delle Latterie Cooperative del Friuli — Sala N. E.: Se in uno stabile sono necessari più portieri, nessuno è portiere agli effetti del contratto collettivo di categoria?. — Giurisprudenza: Cassazione Civile (sent. 32); Magistrature del Lav. di: Bologna, Genova, Milano, Roma, Palermo, Torino, Trieste, Tribunali del Lavoro di: Cuneo, Macerata, Milano, Padova, Ravenna, Roma, San Remo, Torino, Varese, Venezia, Viterbo; Tribunale fallimentare di Milano, Pretura del Lavoro di Milano, Piacenza, Torino, Treviso, Trieste, Varese, Viterbo - Notiziario, Legislazione, Bibliografia, Contratti collettivi. Tra le sentenze vi sono queste «novità» della Cassazione: L'intervento delle associazioni sindacali per la tutela del contratto collettivo è ammesso anche in cassazione. Malattia dell'impiegato e contratto a termine. Malattia che sopravviene in corso delle ferie. L'azione per l'indennità dovuta ai richiamati per esigenze militari eccezionali è proponibile solo nei confronti dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale. La legge sull'impiego privato, attualmente, possiede solo efficacia dispositiva e non più imperativa?

Spigolature

Nel Medio-Evo — sostiene un collaboratore delle *Nouvelles Littéraires* — il cuore dell'Africa era meglio conosciuto che non lo sia stato nei secoli successivi, ma si è finora erroneamente creduto che solo un musulmano, il prestigioso re delle miniere d'oro Mussa-Nali, fosse penetrato nel Medio Evo sino alle rive del lago Tchad. E l'esploratore tedesco Gerhard Rohlfs credette di potersi vantare di essere stato il primo europeo pervenuto nell'oasi di Tuat nel 1864. In realtà un altro europeo vi si era già avventurato niente meno che nel 1447, e questo europeo era il genovese Antonio Malfante, viaggiatore di commercio di una potente banca genovese del tempo, la Banca del Centurione. Ne fa fede la relazione del viaggio contenuta in un manoscritto del secolo XV dal titolo Copia cujusdam littere per Antonium Malfante a Tueto scripte Janue Johanni Mariono, 1447. Il Malfante informava di essere penetrato nell'Africa da una piccola città con case eleganti e patios fioriti, dove le galere di Genova e di Venezia sbarcavano tutti gli anni i loro carichi di rame sotto le due torri del porto. Di questa piccola città forte di Honein, che serviva di porto a Tlemcen, non si vedono più, in fondo a un'ansa di mare protetta dal Capo One, che gli ultimi avanzi della sua Kasbach e del suo minareto. Senza attardarsi a descrivere le tappe del suo viaggio, Malfante va diritto alla mèta: «Il luogo dove siamo — egli scriveva al genovese Giovanni Mariono — comprende diciotto quartieri chiusi entro una muraglia unica e governati da un potere oligarchico. Ogni capo di quartiere difende, verso e contro tutti, i suoi amministrati». Tale era, tale è ancora la città di Tamentit, la capitale del Tuat di dove è datata la lettera del 1447, ed era precisamente dello sceicco di Tamentit — major istius terrae (capo di questa terra) — che Malfante era ospite». La relazione di Malfante, interessantissima, ha particolare importanza, perchè egli fu il primo europeo a penetrare i misteri dell'intenso commercio che si svolgeva sul Niger, il grande fiume africano, e nello stesso tempo uno degli ultimi testimoni dell'«era ebraica» del Sahara di cui si parla ancora nel Tuat.

✱

André Mattei nell'Action Française, risalendo alle cause per cui la Inghilterra perdette così rapidamente il suo Impero d'America — come lo si chiamò a partire dalla fine del XVII sec. — trova alla radice di tanta jattura una cinica massima inglese che nessuno ancora, per quanto sappiamo aveva pensato di riesumare a proposito dei non lontano adulinquimenti di certa negrofilia puritana, ma che non per questo ha perduto la sua attualità (oggi infatti può applicarsi, per es., agli indiani del Waziristan). «Non c'è buon indiano che non sia un indiano morto», dice questa terribile massima che ben presto applicata oltre atlantico, «fu una delle prime ragioni della perdita subita dalla Inghilterra del suo impero d'America. Chi vuol conservare le colonie deve salvaguardare gli indigeni. La morale non è sola ad esigerlo. La politica lo vuole del pari, non fosse che per lasciare alla Metropoli, la superiorità assicuratale dall'arbitrato fra i coloni e gli elementi indigeni. I Pelli-rosse, senza dubbio, non erano gli Incas. Regnava fra loro una estrema anarchia. L'ansia del pioniere, «l'arma d'insigne bellezza» cantata da Walt Whitman, era il loro più terribile nemico l'ascia e l'incendio che «facevano della terra», come si dice al Canadà. Tuttavia i coloni francesi mantenevano dei buoni rapporti con gli irochesi e questi se ne ricorderanno al momento della guerra d'indipendenza. Perchè gli inglesi non seppero fare altrettanto?». Il Mattei trova la risposta nell'intolleranza religiosa puritana. «Infatti, se si eccettuano la Virginia e il Maryland — quest'ultima colonia, la sola in cui regnò la tolleranza, essendo stata fondata da un cattolico, Lord Baltimore — gli altri Stati e in particolare la Nuova Inghilterra, furono l'opera di puritani — i «Pellegrini» — che fuggivano l'anglicanesimo della metropoli e che vollero creare delle repubbliche evangeliche. Questa confusione del temporale e dello spirituale diede il risultato che se ne poteva attendere: un fanatismo eccessivo, uno spirito di discordia, una ricerca di sè, ugualmente ignara della carità e della lealtà. Le due vittime furono l'indiano e Londra». Sopratutto l'indiano, per il quale la spaventosa massima ebbe effetti micidiali. «Non c'è buon indiano che non sia un indiano morto»: di questa massima evangelica sarà bene ricordarsi.

✱

Più che l'oro e le perle il cinese apprezza la giada, per la sua bellezza e per il suo valore simbolico-religioso. Confucio la chiamò «la pietra delle vere virtù». Nella sua levigatezza egli vedeva un carattere leale, nella durezza un animo intrepido, nell'arcobaleno dei suoi riflessi una provenienza celeste. In quanto esso sarebbe stato universalmente riconosciuto così come ciascuna anima eletta riconosce ed apprezza la verità. Il primo a far conoscere la giada in Europa fu Marco Polo cui seguì, a grande distanza, l'inglese Walter Raleigh. Ma la relativa popolarità della splendida pietra cinese nel mondo occidentale risale soltanto al 1860, all'anno, cioè, in cui truppe inglesi e francesi, fatta irruzione nel palazzo imperiale di Pechino, fecero man bassa sui tesori. Alcuni gioielli di giada finirono nelle mani della Regina Vittoria, che ne rimase ammirata. Da allora la giada fu ricercatissima fra le dame dell'aristocrazia britannica. Per secoli si ritenne che il nephrit e la giadite, donde si ricava la bellissima pietra, si trovassero esclusivamente nel Turkestan orientale, nella Nuova Zelanda e in Siberia. Nel 1884, invece, il Traube di Breslavia scoprì nella casa di Jordansmühle il primo nephrit europeo che nulla ha da invidiare a quello esotico.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

LA QUESTIONE DEL "GOLDONI,,

Storicità e tradizione - Teatri veneziani scomparsi dalla ricostruzione - La tesi di un progetto - Chi lo vuol fare? - Contro le minaccia del Cinema - Gli archivi del "Goldoni,, e della "Fenice,,

La nostra informazione relativa al trapasso di proprietà del teatro Goldoni, alla probabile demolizione ed alla ricostruzione ex novo di esso, ha profondamente interessato la cittadinanza, suscitandovi nutrite discussioni; e dell'argomento s'è occupato ieri anche il Gazzettino. Come avevamo preveduto, in una larga corrente di opinione pubblica il lato sentimentale della questione ha preso subito il sopravvento insistendo su due ordini di considerazioni: la storicità del teatro, e la tradizione architettonica decorativa della sala.

A proposito della storicità un illustre letterato del quale non siamo autorizzati a far il nome ci scrive autorizzati a far il nome perchè la sua lettera voleva essere uno sfogo personale, ci scrive accoratamente: «Il fatto è questo. Non esiste più il teatro di Shakespeare, nè quello di Lope e Calderon, nè i francesi possono più additare il teatro illustre di Molière; solo l'Italia ha la fortuna e il vanto di possedere il più antico e il più glorioso teatro del mondo, dove si applaudirono nel Seicento i più famosi campioni della Commedia dell'Arte, dove apparvero per la prima volta i più grandi capolavori del Goldoni, dove gareggiarono i più celebri attori dell'Ottocento; e i veneziani, colti oggi da salice furore, nella loro sconfinata ignoranza lo vogliono distruggere e far sparire per sempre. Ma come mai il Goldoni non fu ancora proclamato «monumento nazionale e intangibile d'Italia?». Come si può permettere nel secolo ventesimo un simile delitto?».

Ci consenta l'eminente amico, del quale riportiamo il brano di lettera unicamente perchè esso interpreta il pensiero di molti altri in questo momento, ci consenta alcune osservazioni. Innanzi tutto non si tratta di far scomparire il teatro Goldoni; si tratta di ricostruirlo. L'attuale non è già il teatro del '600 e quello del commediato con Chiassetti e spassetti del Carnevale di Venezia, e quello della prima metà dell'800; è già, per sè stesso, un tardo ed eccessivo rifacimento di tutti; l'ultima trasformazione, che comprese la facciata, gli accessi e la sistemazione del palcoscenico, risale appena al tempo dell'esecuzione del piano regolatore di San Luca e può, dunque, considerarsi modernissima. Il giorno in cui il Goldoni risorgerà dalla demolizione più capace, più bello e più efficente ai fini delle rappresentazioni del teatro di prosa, sottraendolo alla «tisi» che l'ha travagliato negli ultimi tempi, noi avremo onorato, non già vilipeso la sua storicità e la memoria del padre della commedia italiana; avremo cioè assicurato continuità ancora per molto tempo all'una e all'altra. Quanti teatri non sono scomparsi per consunzione a Venezia? L'ultimo scomparso — dopo il miracoloso di S. Angelo — fu il piccolo di S. Moisè in cui avvenne il debutto di Rossini. Non si possono impedire questi tramonti se non rimettendosi al passo con la vita. Se il rovinante teatro di San Moisè fosse stato dichiarato monumento nazionale sarebbe rimasto un «magazzino» chiuso, cioè un monumento morto. I monumenti morti non hanno alcun valore morale e sociale e non giovano a ciò di cui essi devono perpetuare la memoria. Piuttosto che il Goldoni si avvii ad una morte commerciale operiamo a resuscitarne la attrazione; lungi dall'essere profanazione, questa può divenire una maniera di esaltazione.

Quanto all'aspetto interno della sala non sarà male ricordare che si tratta di una decorazione ottocentesca — parallela al neogotico del Pedrocchino — com'è ottocentesca e di pochi anni più tarda, quella della sala della Fenice nel cui stile Luigi Filippo tutti si ostinano a vedere il rococò del tardo settecento veneziano. Tale decorazione maschera un povero assetto di corridoi consunti, di indecorosi palchi insufficienti, di traballanti legni. Quanto tempo ancora potrebbe restare su questa sola, a servizio del pubblico? E' già un miracolo che le commissioni di vigilanza, al pubblico non l'abbiano vietata da anni.

Ecco dunque perchè non ci spaventa affatto l'idea di demolire il Goldoni, e di ricostruirlo. Ma, badiamo, la ricostruzione del teatro ed il nuovo esercizio appunto perchè non neghiamo nessuna delle ragioni ideali che fanno ricorso in questi giorni, debbono essere non un semplice fatto speculativo; ma una cosa seria anche agli effetti dell'arte. Si afferma che il progetto di ricostruzione sia già pronto. Noi diciamo: fuori il progetto; di che si tratta? Chi ha avuto occasione di vedere quella meraviglia ch'è la ricostruzione del settecentesco Josephstadttheater di Vienna — ora frequentatissimo — ad esempio, che si può fare un teatro modernissimo e comodissimo sotto l'aspetto servizi, posti, sale, adiacenze, disposizione delle gallerie etc.; senza ripudiarne le origini. Aggiungiamo che, comunque, il nuovo teatro Goldoni non potrebbe essere una nuda sala utilitaria a base di sedie tabolari da dentista. Se a questo si dovesse addivenire mille volte meglio varrebbe lasciarlo in vita com'è, col suo carattere. Questo per la parte costruttiva. Quanto all'uso che del nuovo Goldoni si volesse fare, ci affrettiamo a precisare che non sapremmo accogliere una tesi accomodante affacciata ieri dal Gazzettino, secondo la quale il teatro dovrebbe in via ordinaria servire alla prosa, e in aggiunta a questa a spettacoli cinematografici. Adagio, Biagio. Sappiamo come queste cose vanno a finire. Per raggiungere gli intenti il primo anno sarebbe dedicato pel 90 per cento al teatro, pel dieci per cento al cinema; ma in due o tre anni, la proporzione verrebbe invertita. Ebbene no, il teatro Goldoni deve tornare ad essere esclusivamente un teatro: di prosa, con intermezzi, se si vuole, di operette e di musica, ma nient'altro che questo. La crisi autentica della prosa al Goldoni è cominciata quando malauguratamente vi si permise il cinematografo. Svalutato in quanto aveva di meglio, il suo decoro particolare, il pubblico gli voltò le spalle e gli spettacoli decaddero. Venezia avrà presto, per la magnanimità degli azionisti della Fenice e l'intervento del Comune, il più grande teatro di musica. Ha già due vasti teatri cinema e avrà un altro cinema a San Marco — pel quale ogni formalità è stata già compiuta — quando la commissione di vigilanza, sollecitata da S. E. il Prefetto, ritirerà la patente di esercizio ad una sala, che è un oltraggio al decoro cittadino; non v'ha pertanto alcun bisogno di un terzo teatro-cinema; occorre un teatro per spettacoli che non siano nè di grande lirica, nè di piccolo varietà: ecco la funzione del Goldoni; e noi ci auguriamo che la Direzione generale del teatro presso il Ministero della Cultura Popolare e tutte le autorità competenti, non concederanno permessi di demolizione, di ricostruzione e di esercizio, se non entro il profilo esatto dei concetti che abbiamo svolti. Del resto i nuovi proprietari potranno, se vorranno, conciliare l'utile col dilettevole, studiando il modo di utilizzare convenientemente la grande area che si pretende fino a due terzi della calle Bembo: non deve esser infatti impossibile a un buon architetto di creare, sopra, sotto, o dietro alla sala del nuovo teatro, e in congiunzione con questo, una sala supplementare per spettacoli cinematografici, a esercizio indipendente dall'esercizio del teatro. Gli esempi non mancano, cercarli per credere.

E concludiamo, per oggi, ripetendo l'augurio che del problema si investa in pieno la Direzione generale del teatro, la quale detti categoriche norme per una soluzione destinata a mantenere intatta la tradizione spirituale della casa di Goldoni, conservando il teatro esclusivamente a manifestazioni veramente e propriamente teatrali. Vogliamo anche augurarci che in occasione di questo trapasso di proprietà l'intero archivio del vecchio Goldoni sia assicurato in qualche modo a quella «casa di Goldoni» che il compianto avvocato Antonio Marigonda auspicò e favorì tra i primi e che sarà presto un fatto compiuto e nella quale potrebbe andare a tenergli compagnia il non meno importante archivio del teatro La Fenice.

La gara provinciale di tiro a segno

Il programma della gara provinciale obbligatoria per l'anno XV affidata alla Sezione di Venezia, comprende nove categorie, tre delle quali assegnate ai tiri di addestramento, cioè: 1.a tiro collettivo di guerra a m. 200 con bersaglio costituito da 12 sagome di uomo a terra cadenti all'urto dei proiettili; 2.a tiro individuale alle sagome costituito da 4 sagome di uomo a terra; 3.a tiro di celerità con bersaglio staccabili.

Alla prima ed alla terza categoria sono ammesse le rappresentanze delle Sezioni di Tiro a Segno della Provincia Gruppo A) e quelle delle Organizzazioni del Regime (Gruppo B), rappresentanze tutte composte da 5 tiratori ciascuna.

Seguono due categorie per i tiri di classifica: la 4.a «Campionato provinciale Fucile 1891» a m. 200 destinata ai tesserati dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, la 5.a «Campionato provinciale Moschetto Beretta cal. 22» a m. 50, posizione in piedi, suddivisa in due gruppi. Il gruppo A per gli iscritti di età superiore agli anni 21; gruppo B per i giovani di età inferiore agli anni 21, senza obbligo di iscrizione alla gara.

Le ultime quattro categorie compongono la parte seconda del programma, quella dei tiri sportivi facoltativi, e sono le seguenti:

6.a Serie limitata, 7.a Fortuna fucile, 8.a Gara d'onore Fucile; 9.a Gara d'onore Pistola libera.

Ognuna delle nove categorie di questa Gara provinciale è dotata di premi in medaglie oro e argento, oggetti artistici e di valore. Secondo quanto dispone il Regolamento nazionale i dieci premi della Categoria Fortuna, i 15 premi della Categoria onore Fucile e i 5 premi della Categoria onore Pistola saranno fissati e classificati all'apertura della Gara, che avverrà domenica prossima 25 corr. alle ore 8 sul Poligono di S. Nicolò di Lido.

La Gara sarà chiusa alle ore 17 di domenica 1.o agosto.

Il poligono ha assunto l'aspetto delle grandi solennità e il salone dei premi, ornato da fasci littori e bandiere, offrirà ai tiratori provetti ragione di compiacimento.

La Sezione di Venezia è fiduciosa di dimostrare ai camerati la propria diligenza nell'organizzare la massima competizione della nostra Provincia alla quale molto cortesemente furono destinati altri contributi e doni oltre a quelli già pubblicati, e precisamente dal Ministero della Guerra, da S. E. il Conte Volpi, dalla Provincia, dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, dal Dopolavoro, Magistrato alle Acque, dal comm. Ferruccio Asta, dal Banco di Roma, dalla Compagnia Generale delle Acque, dall'Istituto Federale delle Venezie.

Le iscrizioni delle rappresentanze si sono chiuse mercoledì u. s. e quelle individuali si chiuderanno domani sabato.

L'on. Bonomi all'Ente Provinciale per il turismo

L'on. Oreste Bonomi, Direttore generale per il Turismo, è giunto in volo martedì sera alle ore 17.30, proveniente da Savona, accompagnato dal suo segretario comm. Bordoni.

L'on. Bonomi, che era atteso all'aeroporto dal co. dott. Lodovico Foscari Presidente dell'E. P. T. e che scese ad alloggiare all'Excelsior si recò subito a Venezia per presiedere una riunione del Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Il Direttore Generale per il Turismo ha fatto al Consiglio un'ampia esposizione sulla situazione attuale del turismo italiano e sulla situazione avvenire. Ha illustrato quindi i nuovi provvedimenti di legge riguardanti la disciplina delle attività turistiche, la classifica degli alberghi ed il finanziamento degli Enti Provinciali per il Turismo, soffermandosi in modo particolare sui delicati e importanti compiti demandati agli Enti stessi dalle recenti disposizioni.

Sui vari problemi generali prospettati dall'on. Bonomi, hanno preso la parola il Presidente ed il Consigliere Gr. Uff. Campeone.

In seguito, il Consiglio si è occupato di alcuni problemi locali, come quello dell'attrezzatura dei pubblici esercizi e del miglioramento della ricettività del Lido, alla discussione hanno partecipato i consiglieri comm. Casellati, comm. Asta, Commendatore Versino.

Infine, il Presidente ha fatto una relazione circa il funzionamento delle Associazioni Pro Caorle, Pro Jesolo e Pro Chioggia, recentemente inspezionate, dando degli elementi di giudizio per il miglioramento turistico di quelle importanti località.

L'on. Bonomi, che alla sera partecipò alla prima rappresentazione di «Romeo e Giulietta», nella mattinata di mercoledì lasciò con velivolo privato Venezia diretto a Gorizia e Portorose, ossequiato alla partenza dal co. Foscari, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Il ritorno dalle colonie montane del primo scaglione di figli del popolo

L'inizio del secondo turno

Ieri, oltre 400 bimbi che avevano soggiornato per un mese nelle colonie montane organizzate dalla Federazione dei Fasci di combattimento veneziana, hanno fatto ritorno presso le loro famiglie, rinvigoriti nel fisico e ritemprati nello spirito. Alla stazione ferroviaria questa folla gioiosa e festante di piccini entusiasti della vita trascorsa in colonia sono stati ricevuti dai vari preposti all'Ufficio federale colonie, i quali hanno provveduto subito a consegnarli ai rispettivi genitori e familiari che li attendevano sul piazzale dei treni popolari. Quivi appunto è sostato il convoglio che partito da Mareson di Zoldo alle ore 5, coi bimbi di quella colonia, dopo aver ricevuto a Feltre quelli della colonia San Marco, è giunto nella nostra città alcuni minuti dopo le 12.

L'arrivo del treno è stato annunziato dall'eco delle canzoni e degli inni che i piccoli cantavano a squarciagola, mentre alcuni gruppetti di essi, quando il treno è entrato in stazione, sporti dai finestrini, hanno agitato bandierine tricolori ed hanno plaudito alle gerarchie fasciste della nostra città. Scesi dal treno ed incolonnati i bimbi, dopo un rapido scrupoloso controllo, sono stati consegnati ai genitori e con essi hanno fatto ritorno alle loro case tutti giulivi del periodo trascorso in montagna e con un cumulo di cose da raccontare.

Erano presenti alla stazione il dott. Picchini per il Federale, il rag. Martini, il conte Andrea Marcello presidente della Colonia San Marco, la signorina Cicogna per la contessa Vendramina Brandolin Marcello fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, e le fiduciarie dei gruppi rionali e molti altri.

Stamane alle ore otto partirà per le stesse colonie un secondo turno di 450 bimbi, di cui 200 saliranno in uno speciale convoglio a Venezia e gli altri a Mestre, dove converranno dai vari centri della provincia.

Ieri inoltre è finito il primo turno della colonia «Aristide Gabelli» al Lido, la quale, come abbiamo detto, ha ospitato ben 100 Giovani fasciste. Questa colonia marina che si differenzia dalle altre per il suo carattere permanente, accoglierà quest'oggi un altro equivalente scaglione, composto però di organizzate scelte dai vari Fasci della provincia.

Sabato 24 corr. la colonia «IX Maggio» sistemata negli ambienti dell'ex forte Morosini agli Alberoni, cesserà il primo turno, riprendendo il giorno 27 per ospitare altri 400 bimbi.

Tutto il popolo veneziano acclamerà domani sera gli Augusti Sovrani

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domani sera arriveranno a Venezia — donde proseguiranno per Trieste per onorare della Loro augusta presenza il varo della corazzata «Vittorio Veneto» — le Loro Maestà il Re Imperatore e la Regina [illegible].

Nonostante la forma privata di tale arrivo, il popolo veneziano vorrà cogliere anche questa fortunata circostanza per gridare ancora una volta agli Augusti Sovrani il suo saluto di devozione.

Tutti si trovino per le ore 20.30 sulle rive del Canal Grande.

I palazzi siano illuminati a festa.

L'arrivo delle unità che scorteranno il "Savoia,,

Ieri nel pomeriggio, provenienti da Pola, hanno gettato le ancore davanti alla Punta della Salute i cacciatorpediniere *Freccia*, *Dardo*, *Strale*, *Saetta*, appartenenti alla prima Squadra navale, quali scorteranno la notte di domenica il panfilio reale *Savoia*, ormeggiato in Bacino San Marco sul quale si imbarcheranno i Sovrani che si recheranno a Trieste per presenziare al Varo della *Vittorio Veneto*.

Le maggiori unità della prima squadra saranno a Venezia da lunedì 26 a venerdì 30 luglio. La squadra, al comando dell'ammiraglio Bucci, è formata da due divisioni di incrociatori corazzati e da una flottiglia di quattro cacciatorpediniere del tipo *Folgore*. L'incrociatore *Zara* è la nave ammiraglia. Gli incrociatori *Trieste* e *Trento* compongono una divisione che è comandata dall'ammiraglio Pasetti il quale è imbarcato sul *Trieste*.

Compongono l'altra divisione gli incrociatori *Pola*, *Bolzano*, e *Fiume*, divisione questa che è comandata dall'ammiraglio Maraini, il quale è imbarcato sul *Fiume*.

Il *Pola* attraccherà alla Riva dell'Impero, lo *Zara*, come è detto, al centro del Bacino di San Marco e gli altri quattro incrociatori pure alle boe del Bacino di San Marco e verso i Giardini. I cacciatorpediniere si ormeggeranno invece alla Salute.

Questi sei incrociatori sono tutti da 10.160 tonnellate, varati tra il 1926 e il 1932, sono armati di 8 cannoni da 203 mm., di 16 cannoni antiaerei da 100.47, di 8 mitragliere antiaeree da 13,2, 6 mitragliere da 6,5, di altre mitragliere da 40,39, cannoni antiaerei da 37 mm e di lanciasiluri in numero diverso secondo la serie Trento-Trieste-Bolzano, o la serie Zara-Fiume-Pola.

Sarà questa la prima volta che una così imponente forza navale è adunata in Bacino di San Marco. Tre anni fa, come si ricorderà, furono in Bacino numerosi incrociatori, ma si trattava di unità di 5 mila tonnellate.

Un ballo della Lega Navale in onore degli stati maggiori

In occasione dell'arrivo a Venezia delle unità della Prima squadra, che saranno in Bacino S. Marco lunedì 26 provenienti da Trieste, la Sezione di Venezia della Lega Navale organizza in onore degli ufficiali che sono oltre duecentocinquanta, un grande ballo all'Excelsior.

Comandante della Prima squadra è l'ammiraglio Bucci che è imbarcato sullo «Zara», mentre le due divisioni di incrociatori sono ai comandi degli ammiragli Maraini e Pasetti.

Il ballo avrà luogo sulla grande terrazza a mare che sarà completamente libera. In essa la sera di martedì si radunerà il bel mondo veneziano e il fior fiore della colonia straniera attorno al brillante stuolo degli ufficiali, in una riunione brillantissima che avrà la sua degna cornice nel suggestivo ambiente che, per la occasione sarà adornato con grazione e indovinate decorazioni di motivo prevalentemente marinaro tali da intonarlo squisitamente al carattere della festa [illegible].

L'opera di preparazione e di organizzazione è stata già incominciata e ferve ora con ritmo intenso dato anche il poco tempo disponibile. E' certo ad ogni modo che ogni particolare sarà curato con quella distinta signorilità che ha sempre caratterizzato tutte le manifestazioni indette dalla Lega Navale di Venezia sempre in prima linea nell'onorare ad ogni occasione gli ufficiali della nostra superba Armata navale.

La Lega Navale a Trieste

Il ritiro dei biglietti

Gli iscritti che hanno versato la quota per la gita che avrà luogo domenica a Trieste in occasione del varo della *Vittorio Veneto*, devono ritirare il biglietto necessario sia per il viaggio in ferrovia sia per l'imbarco sul *Quirinale*, alla sede della Sezione in Campo San Gallo 1093, nelle giornate di oggi e di domani dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Coloro che non avranno ritirato il biglietto non potranno partecipare alla gita.

Il treno popolare Venezia-Trieste

Abbiamo già dato notizia che le Ferrovie dello Stato per favorire gli accorrenti alla cerimonia del varo della R. Nave «Vittorio Veneto» che avrà luogo a Trieste domenica 25 corrente, effettueranno un treno popolare Venezia-Trieste.

In questo treno saranno ammessi gitanti da Venezia, Mestre e S. Donà al prezzo unico di L. 15, nonchè quelli di Padova al prezzo di L. 17.

Il treno sarà regolato dal seguente orario:

Partenza da Venezia ore 23.40 del sabato 24, da Mestre ore 0.06, da S. Donà ore 0.54, arrivo a Trieste ore 4.20.

Ritorno da Trieste ore 20.44 del 25 corrente, arrivo a S. Donà 23.07, Mestre 23.40, Venezia ore 0.05.

I gitanti da Padova partiranno alle ore 22.56 del 24 e saranno di ritorno a Padova alle ore 0.49 del giorno 26.

Il concerto della banda della R. Marina

Iersera la banda della R. Marina ha svolto in Piazza San Marco il secondo ed ultimo concerto che avevamo già annunciato.

L'ottimo complesso bandistico diretto dal maestro Aghemo ha riconfermato dinanzi ad un pubblico imponente il successo di martedì sera eseguendo musiche sceltissime di Puccini, di Ciaikowski, Pizzetti, Marinuzzi, Hoenegger e Bonomi. Il concerto si è aperto con un bellissimo inno composto dallo stesso Aghemo al quale ha riscosso il vivissimo plauso del pubblico che si era raccolto [illegible].

Opera Nazionale Dopolavoro

Tiro al piccione

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza per domenica 25 luglio una gara di tiro al piccione.

La manifestazione avrà luogo al Campo Sportivo Comunale di S. Elena con inizio alle ore 14. La gara sarà dotata di ricchi premi, per un complessivo di lire 5.000.

FEDERAZIONE FASCISTA

[illegible]

Si invitano le fasciste e le giovani fasciste, non ancora in regola col tesseramento a voler provvedere al più presto al rinnovo della tessera anno XV.

Si invitano inoltre le giovani italiane, passate di Leva, a voler regolarizzare al più presto la loro posizione di giovani fasciste, presso la Federazione dei FF. FF. (Ca' Littoria).

Riunione. — Sabato 24 p. v. alle ore 21.15 il vicebibliotecario riunirà gli allievi addetti al servizio della Biblioteca.

Servizio Biblioteca. — Tutti gli allievi del 1.o e 2.o Corso sono invitati a passare dalla sede della Scuola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato della corrente e della prossima settimana dalle ore 21 alle 22.30 per comunicazioni.

Scheda personale di lettura. — E' stata istituita la scheda personale di lettura sulla quale verranno registrate tutte le letture di notevole importanza fatte dagli allievi durante il biennio.

Tale scheda, alla fine del Corso, verrà allegata al [illegible] di ogni allievo.

Fasci Giovanili di Combattimento

Istruzione premarinara

Tutti i premarinari della classe 1919 dovranno trovarsi sabato 24 corr. alle ore 15 in campo S. Francesco della Vigna.

I premarinari della classe 1918 dovranno invece trovarsi sabato 24 corr., alle ore 15, in campo S. Martino (vicino all'Arsenale).

Federazione Fasci Femminili

Consegna tessere. — Il 19 corr. la Fiduciaria Provinciale ha fatto la consegna delle tessere ad una cinquantina di operaie del cantiere navale «Breda», tutte nuove iscritte.

Le sue brevi parole sono state accolte con entusiasmo da tutte le presenti ed il Direttore dello Stabilimento ha voluto premiare le iscritte pagando l'importo delle tessere e promettendo il pagamento di metà quota alle operaie che le richiederanno durante l'anno XV.

Una fascista delegata dalla Fiduciaria Provinciale ha consegnato le tessere alle operaie della ditta Pellegrini «Cuoi Artistici», ove la iscrizione è stata totalitaria.

Ospitalità. — Il 10 luglio una cinquantina di fasciste di Mogliano di Macerata sono giunte a Venezia, accolte dalla Capo Gruppo Ospitalità e da alcune fasciste; le ospiti sono state accompagnate a visitare i monumenti più importanti della città ed il Lido. Durante il loro soggiorno, durato tre giorni, le gitanti si sono recate pure a Ca' Littoria visitando la Federazione dei Fasci Femminili e facendo omaggio di fiori al Sacrario dei Caduti. Alla stazione prima della partenza una fascista veneziana ha porto loro il saluto della Fiduciaria Provinciale.

Giovani Fasciste. — Nella palestra Reyer ha avuto luogo domenica 19 la partita di ritorno tra le squadre di pallacanestro di Venezia e Rovigo, che si è chiusa con la vittoria della squadra veneziana per 46 a 5.

Il 19 corr. è finito il primo turno delle partecipanti alla colonia marina, il 23 ha avuto inizio il secondo [illegible].

Al Gruppo di Cannaregio continua la confezione di indumenti.

Massaie rurali. — Il 16 corr. 206 massaie rurali di Padova hanno visitato la nostra città accolte al loro arrivo dalla Segretario Provinciale delle M. R. e dalla Capo Gruppo Ospitalità che le hanno accompagnate nella visita ai monumenti e, con vaporetto speciale, gentilmente concesso dall'A. C. N. I. L., al Lido. Alle 19 liete dell'accoglienza ricevuta, le gradite ospiti sono ripartite.

Biblioteca dei ragazzi. — S. E. l'Amm. Silvio Salza ha offerto alla biblioteca due interessanti volumi.

LA BENEFICENZA

In occasione lieta, i sigg. Dott. Augusto e Rosa Coen Porto offrono L. 500 alle Colonie estive della Federazione Provinciale Fascista e lire 500 alla Comunità Israelitica per i poveri.

Il passaggio del Duca d'Aosta

Ieri, alle ore 15,30, è giunto da Monaco di Baviera S. A. R. il Duca d'Aosta, che è ripartito mezz'ora dopo col suo velivolo particolare per Gorizia.

Artista veneziana vincitrice d'un concorso dell'O.N. Maternità e Infanzia

In occasione della Mostra recentemente chiusa in Milano «L'Arte nella vita del Bambino» fu bandito un concorso per opere di pittura e affresco atte a decorare case per la Maternità e Infanzia.

La Presidenza dell'Op. Naz. Maternità e Infanzia di Milano appoggiò l'iniziativa della Confederazione Fascista Professionisti Artisti, stanziando due premi per le opere ritenute migliori dalla Giuria formata da membri del Sindacato, dall'Ass. Fasc. Artiste e Laureate e da un membro dell'Op. Naz. Maternità e Infanzia. La valente pittrice concittadina Lina Rosso fu vincitrice di uno dei premi per la pittura. Congratulazioni.

Commemorazione Martiri di Cosenza

Domenica 25 corr. alle ore 9 e mezza avrà luogo la commemorazione dei Martiri di Cosenza. Le Società patriottiche sono convocate alle ore 9 del mattino in Campo SS. Giovanni e Paolo.

L'"Adria,, e il "Celio,,

Ieri sera, alle ore 21, è giunto da Gibuti-Massaua il piroscafo «Adria», completo di passeggeri e merci. E' ripartito a mezzanotte per Trieste.

Oggi, alle ore 18, giungerà da Trieste il «Celio», che ripartirà per Istambul alla mezzanotte.

La nuova sede dell'"Adriatica,, a Gerusalemme

E' stata inaugurata nella Città Santa, alla presenza del Console generale d'Italia e del Segretario politico del Fascio, la nuova sede della Società Anonima di Navigazione «Adriatica». I nuovi locali si trovano in un magnifico edificio del Patriarcato Armeno, in uno dei punti più centrali, e sono stati sistemati con ottimo gusto artistico sia per la parte architettonica e decorativa sia per quella dell'arredamento.

L'amico dell'uomo e della donna

Vogliamo riferirci a un amico molto discreto, sempre apportatore di piacevoli emozioni; un amico che, quando è da noi gradito, ci conserva i suoi benefici per lunghi e lunghi anni, anche quando altre piacevoli compagnie ci hanno abbandonato. Quanti conoscono che cosa sia, per molti momenti laboriosi o riposati delle loro giornate, il moderato e costante piacere del sigaretto Roma o della sigaretta *Macedonia extra* sanno che il tabacco è un fedele amico, capace di confortarci di tante piccole inquietudini. Diciamo sigaretti Roma per quanti sono fedeli all'aroma e al gusto del classico Toscano, e sigaretta *Macedonia extra* per coloro che apprezzano le squisite aromatiche qualità del tabacco biondo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23, Venerdì, S. Apollinare Vescovo Martire, di Ravenna, discepolo di S. Pietro; con la commemorazione di S. Liborio, Vescovo di Mans in Francia, nel IV secolo. A S. Apollinare alle 11 Messa solenne. A S. Fantino alle 7.30 primi Vespri del titolare.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 5).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 9,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 5 con ascensore; L. 1.50 per la rampa).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia. giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 19 tutti i giorni, (ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale. mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso Lire 4; Cumulativo con Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [illegible]).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: chiuso — **Goldoni:** chiuso — **Malibran:** chiuso — **Rossini:** chiuso.

Cinematografi

Accademia: chiuso — **Centrale:** Delitto senza passione e Var[illegible] — **Garibaldi:** Il lago delle ver[illegible] — **Imperiale** (all'aperto): compagnia [illegible] Città di Firenze — **Italia:** [illegible] dei Bruti — **S. Marco:** chiuso — **S. Margherita:** La Regina Cristina — **Massimo:** I Cavalieri del Texas — **Moderno:** L'ebbrezza dell'[illegible] — **Nazionale** (all'aperto): Ballerine e Vanità — **Olimpia:** La valle [illegible] — **Progresso:** Il figlio [illegible]

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano: ore 21: «Bufera estiva», op[illegible] di A. Gentili; (23) Musica da [illegible]

Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Milano Vigentino, ore 21: Concerto di musiche [illegible] dal M.o A. La Rosa [illegible] (22,10) Concerto dei canti [illegible]

[illegible] **Bucarest** (19.30): Verdi: «A[illegible]», opera in 4 atti — **Varsavia** (20): Festival Kalmann; **Kalundborg** [illegible] orchestra; Puccini: Frammenti dell'«Manon» — **Praga** (20[illegible]): Concerto orchestrale — **Monteceneri** (20.40): Piano e canto — **Parigi T. E.** (21): Musica da camera — **Berlino** (20.10): Musica leggera e da ballo. — **Monaco** (21.10): [illegible] — **Budapest:** Musica zigana — **Lipsia:** Musica leggera e da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna [illegible] — Baldissarotto in Via Gar[illegible] — Saraval a S. Canciano — [illegible] Margherita — Mantovani [illegible] Larga S. Marco — Turolo [illegible] — Milon a S. Stefano [illegible] alle Quattro Fontane [illegible]

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 21 luglio:

Matrimoni: Montesanto Oscar, dottore scienze economiche con [illegible] Righetto Barbarina, civile — Ferrarese Aldo, impiegato, con N[illegible] Antonella, civile — Busetto Gio[illegible], dottore commercialista, con [illegible] Wanda, civile — Tommasi [illegible] Beppe, fuochista R. M. con [illegible] Luisa, tipografa, tutti celibi — Pagnacco Mario, commerciante, con Bampa Angelica, casalinga.

Decessi: Mattaraggia Lucia d'anni 2; Rossetto Diodà Rosa 69, vedova; Monaro Romanello Altabella 42, ved. r. pens.; D'Iasp[illegible] 64, pensionato.

I nuovi motoscafi dell'Azienda Comunale di Navigazione

Il collaudo del "Cà Corner,, nel Cantiere "Breda,, - La propulsione a "palette,, senza elica e la direzione senza timone - Problemi delicati risolti

Il "Cà Corner,, gira come su di un perno (Foto Ferruzzi)

L'altro ieri nel pomeriggio un gruppo di tecnici e di giornalisti col capo dell'Ufficio stampa del Comune, invitati dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, su di un apposito vaporino messo a loro disposizione, si sono recati a Porto Marghera presso i cantieri Breda per visitarvi il nuovo tipo di motoscafo, senza elica e senza timone, che sta per entrare in servizio pubblico. Gli invitati sono stati cortesemente accolti dal presidente dell'ACNIL co. Carlo Brandolini d'Adda, dal cav. uff. Asperti e dall'ing. Pipitò rispettivamente Direttore generale e vice direttore dell'ACNIL. Fra i presenti abbiamo notato il presidente e vice presidente del Magistrato alle Acque, il Comandante del Porto, il presidente della Federazione Industriali e le rappresentanze delle gerarchie cittadine. Allo sbarco dinanzi ai cantieri Breda gli invitati sono stati ricevuti dall'egregio ing. Cornelio Zecchini direttore tecnico dei cantieri Breda e dall'ing. Simoni, direttore amministrativo dei cantieri stessi.

Prima di accedere ai capannoni per la visita dei motoscafi in allestimento, i dirigenti della «Breda» hanno accompagnato gli ospiti alla visita della vasca, dove assistettero alla prova del modellino di imbarcazione che era servito per lo studio dello scafo dei nuovissimi motoscafi dell'Azienda. Gli esperimenti riuscirono interessantissimi ed ebbero una guida illustrazione da parte dell'ing. Pipitò.

Gli invitati passarono quindi a visitare il nuovo tipo di motoscafo in allestimento, soffermandosi particolarmente ad esaminare il movimento del nuovo propulsore a palette il quale, come diciamo più avanti, abbina in uno le funzioni dell'elica e del timone. Anche in questa circostanza l'ing. Pipitò spiegò esaurientemente il funzionamento di tale dispositivo che semplifica le manovre di marcia e di attracco.

Il gruppo degli osservatori si è quindi recato ad assistere al varo riuscito felicemente di un altro motoscafo già pronto, sono quindi ritornati al pontile d'imbarco della Breda dove hanno ammirato nel canale antistante le evoluzioni del «Ca' Corner» la prima unità che inizierà il servizio. Tanto i tecnici che i giornalisti hanno riportato la migliore impressione sui risultati ottenuti grazie al nuovo sistema, potendo constatarne «de visu», salendo a bordo, l'utilità della sua applicazione sui mezzi di trasporto pubblico veneziani.

Dopo questi esperimenti gli invitati hanno ripreso imbarco sul vaporino dove il co. Brandolini con cameratesca cortesia ha pregato gli ospiti di prender parte ad un piccolo rinfresco durante il viaggio di ritorno a Venezia.

Il "Ca' Corner,,

Il «Ca' Corner», collaudato con la visita, entra in servizio questa settimana sulla linea Ferrovia - Rio Novo - San Marco - Lido. La costruzione del nuovo gruppo di motoscafi si è resa necessaria dopo l'estensione della linea del Rio Novo fino al Lido e dopo il riuscito esperimento sul tratto Rialto Ferrovia, servizio quest'ultimo che non potè essere continuato appunto perchè le otto unità iniziali non erano in numero sufficiente per svolgere l'aumentato traffico.

Come già per i vaporetti nuovi e come per le nuove motonavi del Lido l'Acnil ha studiato tutti i particolari delle nuove costruzioni tenendo conto di ogni manchevolezza, per quanto lieve, che aveva rivelato l'esperienza nel servizio dei primi otto Ca'.

I nuovi motoscafi, che sono lunghi 18 metri (i Ca' della prima serie misurano m. 16,87) hanno una linea più svelta, più elegante, più moderna. Dalla larghezza massima di m. 3,40, essi hanno l'altezza dei loro predecessori: m. 1,65, misurati in fianco della linea di costruzione, e lo stesso pescaggio di cm. 90.

Dalla prua, si incava una comoda coperta sulla quale trovano posto, su due file, sei sedili per due persone ciascuno, divisi al centro da uno spazioso corridoio che permette il transito e la sosta, non solo senza disturbo per i passeggeri seduti, ma consentendo contemporaneamente la completa visuale al timoniere.

Questo belvedere prodiero è delimitato verso il centro del motoscafo dalla cabinetta del timoniere, sotto alla quale è l'accesso alla camera del motore, che è di proporzioni ridottissime. Fiancheggiano la cabinetta di comando due scalette di tre comodi gradini ognuna, indovinatamente illuminate da due piccole lampadine azzurre, incassate nella parte bassa delle pareti laterali della stessa cabina del timoniere, scalette che portano alla parte più alta del motoscafo la quale è calcolata al medesimo livello dei pontoni. La pedana d'imbarco va da un fianco all'altro del motoscafo, con una larghezza superiore a quella delle porte e proporzionate alle esigenze del servizio. Questa pedana, che ha la superficie di cinque metri quadrati, ha due bracci nel senso longitudinale del battello, costituiti verso la prua dalla cabina del timoniere, e verso la poppa da una scaletta a quattro gradini larga m. 1,10 che scende in una specie di anticamera nella quale sono sistemate fra l'altro, due bagagliere ai lati della scaletta stessa, in posizione protetta dalle intemperie. Tale sistemazione consente ai facchini di caricare i bagagli direttamente dal pontone, senza imbarcare sul motoscafo.

Nuove comodità pel pubblico

La copertura della cabinetta del timoniere — smontabile in previsione di eccezionale alta marea — prosegue con moderna linea aerodinamica fino a congiungersi con il tetto dell'anticabina.

Alla cabina, costruita completamente in ferro con una leggera rivestitura sul tetto di sughero e legno per ripararla dal caldo, si accede attraverso una porta a vetri a due battenti, scorrevole su guide. Aprendo o chiudendo uno dei battenti si ottiene automaticamente anche dall'altro lo stesso movimento grazie ad uno speciale dispositivo.

Nella cabina comoda ed ariosa delle pareti di un colore verde tenue, trovano posto 20 persone sedute su comode poltroncine di pelle a molla con lo schienale pure di pelle, rivolte anche queste verso la prua. I cristalli degli ampi finestrini si possono alzare ed abbassare con il movimento di una manovella nichelata la quale aziona, nell'interno della parete, una semplice catena da bicicletta.

Dalla tuga, attraverso una portiera a libro, si esce sul terrazzino di poppa che ospita 14 persone a sedere, quattro delle quali su due sedili che si possono dire completamente riparati perchè a ridosso della parete della cabina ai fianchi della porta e protetti lateralmente da un paravento di vetro che è la continuazione della linea aerodinamica della tuga. Anche la terrazza di poppa è illuminata da lampadine azzurre.

Complessivamente sui nuovi motoscafi, collaudati per 90 persone, contro 86 di quelli del tipo già in servizio, vi sono 46 posti a sedere, tutti distribuiti razionalmente con il criterio di offrire al passeggero le migliori comodità e la massima praticità. I nuovi motoscafi, con la loro tinta bianco avorio (anche gli otto della prima serie saranno presto dello stesso colore) con la loro snella sagoma ultimata dall'agile poppa quasi rettangolare sono, più che decorosi, eleganti, e sembrano degli invitanti e signorili motoscafi da crociera marina.

Nè timone nè elica

Ma il valore e l'interesse principali delle nuove costruzioni sono nel sistema di propulsione che, abolendo l'elica e tutta una serie di altri organi, porta una vera rivoluzione nella meccanica navale. Questo nuovo sistema, che viene applicato per la prima volta in Italia, è stato ideato nel 1926 dal viennese Ernesto Schneider ma da allora il nuovo meccanismo ha subito numerose variazioni.

Il nuovo propulsore è formato di un blocco foggiato a tamburo sistemato al centro della poppa del motoscafo. La parte inferiore, che viene quasi a costituire, il fondo dello scafo, è formata da un disco rotante sul suo asse; verso l'estremità del disco, equidistanti fra loro, sono infisse cinque palette disposte perpendicolarmente al disco stesso così da avere i loro assi paralleli a quelli del disco rotante.

Queste palette, che sono lunghe una cinquantina di centimetri e che degradano fino a terminare a punta, girano, naturalmente, alla stessa velocità del disco pur avendo un proprio movimento oscillante e pur ricevendo i comandi dai dispositivi sistemati sopra il disco rotante nell'interno del grande tamburo. Nella loro veloce marcia rotatoria esse mutano continuamente e gradualmente la loro faccia, così da imprimere il movimento di spinta nel momento opportuno, per poi esporsi solamente di taglio nella fase di ritorno alla posizione di lavoro.

Particolari meccanismi permettono di comandare alle palette qualsiasi manovra; ad esse si richiede anche la funzione di timone e l'inversione di marcia. La retromarcia ha una rispondenza ben maggiore di quella dell'elica; anzitutto perchè l'inversione si ottiene istantaneamente e perchè il rendimento delle palette è fortemente superiore a quello dell'elica. Disponendo le palette di una spinta in qualsiasi direzione è automaticamente eliminato il timone.

Problemi felicemente risolti

Quello dell'apparato motore è sempre stato il più grave dei problemi per la navigazione interna veneziana, per le sue necessità di continui attracchi, richiedenti tutta una serie di manovre della macchina e del timone. Anche nella rinnovazione della flotta dei vaporetti del Canal Grande, l'Acnil aveva guardato a questo problema come a quello maggiore da risolvere. Il nuovo propulsore risolve il problema e sarà facile farne la constatazione con la entrata in servizio del nuovo motoscafo. Nelle prove compiute in questi giorni, il «Ca' Corner» ha dimostrato di poter virare su se stesso come se il propulsore fosse un perno fisso sempre nel medesimo punto.

Il nuovo motoscafo può giungere in piena velocità fino all'altezza del pontone e solo allora compiere la marcia indietro che è istantanea. In brevissimo spazio il motoscafo è subito fermo, affiancato al pontone, senza quei mutamenti di direzione che si verificano nei mezzi attuali, a causa della perduta e diminuita sensibilità del timone in questa specie di periodo neutro.

Il nuovo propulsore abbisogna solamente del moto rotatorio che gli viene trasmesso da un motore normale che non ha necessità di alcuna qualità marina. Così sui nuovi motoscafi l'Acnil ha avuto il grande vantaggio di poter installare il Fiat 355 C, il motore «che ha fatto la guerra in A. O.», motore d'autocarro, di grande serie, quindi di costo relativamente lieve.

Il nuovo propulsore ha eliminato tutta una serie di organi e di ingombri quali l'elica ed il suo cavalletto, il timone con la timoneria ed i frenelli, il cuscinetto di spinta, l'invertitore di marcia ed il riduttore di giri. Così si ha una grande semplificazione di comandi nella cabina del timoniere.

Il nuovo sistema elimina la trasmissione cosidetta rigida, perchè, mancando la spinta sull'asse e quindi sul motore, è stato possibile creare gli appoggi del motore su gomma anzichè su ferro, eliminando completamente le vibrazioni.

Inoltre si hanno dei riflessi anche sul movimento dell'acqua. Il propulsore ad elica agisce in un piano trasversale verticale e l'acqua centrifugata ha un'azione sul fondale del canale percorso. Il nuovo propulsore invece, agendo in un piano orizzontale, non intacca il fondo fangoso.

All'avanguardia

Un problema che è costantemente dinanzi agli occhi della Direzione dell'Acnil — quello della formazione ondosa — ha avuto anche nei nuovi motoscafi la migliore soluzione grazie agli studi ed alle prove fatte dai tecnici del Cantiere Breda in collaborazione con quelli dell'Acnil.

L'esperimento del nuovo mezzo di propulsione viene compiuto a tutto rischio delle ditte fornitrici. Per questo i motoscafi sono stati eseguiti in serie, ciò che rappresenta una maggiore convenienza economica.

La facilità di manovra, l'economia d'esercizio, l'aumentata efficienza del mezzo, la minore potenza del motore, l'aumentata velocità (10 miglia contrattuali), la riduzione del tempo nei servizi di linea per i rapidi attracchi e per la possibilità di maggiore sviluppo di velocità da San Marco a Lido, e la maggiore capacità di trasporto, fanno dei nuovi motoscafi dei veri autobus dell'acqua.

Venezia anche in questo campo, come già in quello terrestre con le filovie, si è posta decisamente all'avanguardia nello studio e nella soluzione dei problemi dei servizi pubblici di trasporto per merito del Podestà, del Presidente dell'Acnil co. Carlo Brandolini d'Adda, del cav. uff. Pietro Asperti e dell'Ing. Achille Pipitò, rispettivamente Direttore Generale e Vice Direttore dell'Acnil. La realizzazione per i Cantieri Breda, è avvenuta sotto la direzione dell'ing. Cornelio Zecchini.

Ai sei nuovi motoscafi, che saranno tutti in servizio entro la corrente stagione, sono stati dati i nomi di Ca' Corner, Ca' Contarini, Ca' Donà, Ca' Giustinian, Ca' Marcello e Ca' Morenigo.

Il nuovo congegno propulsore (Foto Ferruzzi)

La partenza della signora Roosevelt

Iersera alle ore 20.08 è partita per Vienna la signora Sara Roosevelt, madre del Presidente degli Stati Uniti d'America. L'eletta dama è stata ossequiata alla stazione dal direttore dell'Ufficio Turistico del Comune conte dott. De Bellegarde, al quale espresse il suo vivissimo compiacimento per la cordialissima ospitalità ricevuta nella nostra città, di cui seppure affrettatamente ha visitato le più suggestive bellezze, ed ha assistito con molto interessamento agli spettacoli all'aperto della Biennale.

L'arrivo del Principe Romanoff

Iermattina alle 8.12 proveniente da Roma è giunto a Venezia S. A. il principe Romanoff.

Un pellegrinaggio ferrarese

Provenienti da Berra di Ferrara, sono giunti iermattina, con tre autovetture, circa 60 pellegrini i quali dopo la visita alle basiliche della città hanno fatto ritorno al loro paese.

Canoni abbonamento radiotrasmissioni

Gli abbonati alle radioaudizioni che versano il canone annuale in due rate semestrali devono versare entro il corrente mese la seconda rata del corrente anno sul conto corrente postale dell'Ufficio Atti Giudiziari di Venezia mediante i tagliandi verdi allegati al libretto d'iscrizione alle radioaudizioni; scaduto il termine prescritto, l'Ufficio interessato dovrà procedere nei modi di legge a carico degli inadempienti».

GLI SPETTACOLI DELLA BIENNALE

Magnifico pubblico e calorosi applausi

alla terza del "Bugiardo,,

Il successo del *Bugiardo* di Goldoni, nella magnifica realizzazione scenica di Renato Simoni, si va affermando sempre più grandioso. Ieri sera, alla terza rappresentazione, assisteva un pubblico imponente, che ha tributato calorosi applausi a Nerio Bernardi, a Cesco Baseggio, a Gualtiero Tumiati, a Memo Benassi, a Andreina Pagnani, a Rossetta Tofano, a Ernes Zacconi e a tutti gli altri eccellenti interpreti della brillante commedia goldoniana. Molto applaudita anche la Serenata di Bianchini cantata da Gino Del Signore, e molto apprezzato l'allestimento scenico di Guido Salvini e di Aldo Calvo, e i costumi di Titina Rota.

La quarta rappresentazione del *Bugiardo* in Campo San Trovaso è fissata per la sera di domenica prossima 25 corrente.

Domani sabato, alle ore 21.15, seconda rappresentazione della tragedia di Guglielmo Shakespeare *Romeo e Giulietta* a Cà Foscari, nella realizzazione di Guido Salvini.

Il Messico alla Mostra del Cinema

Il Messico parteciperà per la prima volta alla Esposizione cinematografica di Venezia. Il Governo messicano ha infatti incaricato il signor Ferretis di scegliere un gruppo di film da presentare alla V Esposizione del Cinema che si inaugurerà a Venezia il primo agosto prossimo.

Con la adesione del Messico, le Nazioni che parteciperanno alla Esposizione ammontano al numero di sedici, oltre all'Italia, e precisamente: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Egitto, Germania, Giappone, Gran Bretagna, India, Olanda, Polonia, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ungheria e Messico.

LA VITA AL LIDO

Il programma delle gare di spiaggia

Sabato 24 corr. la Giuria nominata dal Segretario del Fascio di Lido visiterà le zone di spiaggia a destra dello stabilimento Bagni per l'assegnazione dei premi alle migliori costruzioni in sabbia.

Essa partirà dallo stabilimento Bagni verso le ore 15 e raggiungerà la Zona Municipale C. verso le ore 16.

Domenica 25 dalle ore 17 alle ore 20 la speciale Commissione pure nominata dal Segretario del Fascio assegnerà i premi del concorso costruzione lancio aquiloni e cervi volanti.

La visita avrà inizio dalla zona municipale e procederà fino alla zona Municipale C.

Sabato 31 corr. verranno invece assegnati i premi alle migliori costruzioni in sabbia della zona di sinistra partendo dallo stabilimento Bagni verso le ore 16 e procedendo fino al Bagno municipale.

Per le gare di costruzioni in sabbia del 24 corr. sono in palio oltre 100 premi costituiti da una coppa d'argento, medaglie d'argento e bronzo, viaggi gratuiti in alta montagna e nell'Estuario, cronometri e orologi da tavolo, dolci, giocattoli, libri per ragazzi ecc.

Tutti i vincitori dei primi 30 premi avranno anche un biglietto di ingresso gratuito al cinematografo del Lido, offerto dal cav. Locatelli.

Per le gare di lancio aquiloni oltre 50 sono i premi da assegnare fra i quali molti doni offerti dall'Ufficio turismo del Comune, dall'Albergo Bortoli, dall'albergo Miramare, dalla Pensione Villa Otello dalla Banca Commerciale Italiana di Lido ecc.

Le ditte Glacia e gelateria internazionale hanno messo a disposizione del Comitato 200 gelati.

Si ricorda ai concorrenti l'obbligo di dare l'adesione e di ritirare i cartellini presso la Cassa di Risparmio di Lido, il Banco Roma di Lido, la Banca Commerciale di Lido, la direzione attività balneari della C. I. G. A. o il Bar Milano.

Le costruzioni in sabbia sprovviste del prescritto cartellino numerato avranno una classifica di merito, ma non potranno concorrere ad alcun premio.

I premi per le gare di sabato e domenica rimarranno esposti all'ufficio medico comunale (Gran Viale S. Maria Elisabetta) fino alla mattina di domenica 25 corrente.

La premiazione per dette gare seguirà lunedì 26 corrente, nel salone dello Stabilimento Bagni alle ore 18.30.

Allo Stabilimento potranno accedere solo i costruttori premiati presentando il cartellino ritirato al momento dell'iscrizione. I numeri delle costruzioni premiate ed i nomi dei costruttori saranno pubblicati per le gare di costruzioni in sabbia, nei giornali cittadini di domenica 25 corrente e per le gare degli aquiloni, nelle edizioni pomeridiane di lunedì 26 corrente.

[illegible] a cura del Fascio del Lido

A completamento delle manifestazioni indette per i bambini a cura del Fascio di Lido, domenica 25 corrente dalle ore 15 alle ore 20 si svolgerà un Festa nel parco dell'Albergo dei Bagni organizzata dal Fascio Femminile di Lido.

Le organizzatrici nulla hanno trascurato perchè la festa sia tale da trasportare i bambini per qualche ora nel regno dei divertimenti. Ci sarà innanzitutto il teatro dei burattini, poi la caccia al tesoro, giochi di prestigio e una pesca con bellissimi doni, oltre ad altre attrazioni.

Una scelta orchestra darà modo anche per i grandi, di ballare sulla terrazza dell'Albergo prospiciente il parco.

Divertimenti quindi per tutti i gusti e tutte le età. E non mancherà un accurato servizio di buffetteria con gelati e bibite.

I biglietti di ingresso costano lire 5 per gli adulti e lire 2 per i bambini e il ricavato andrà a favore dell'assistenza ai bimbi del popolo.

La kermesse notturna sulla spiaggia dell'Excelsior

L'annuncio che domani sera, sabato, si svolgerà sulla spiaggia dell'Excelsior una kermesse notturna, ha destato il più vivo interessamento tra l'elegante colonia balneare che affolla in questa magnifica stagione il Lido. La festa promette di riuscire brillantissima non soltanto per le numerose attrazioni preparate dagli organizzatori della festa, ma anche per l'eccezionale animazione del più elegante pubblico cosmopolita.

Concerto al Lido della Banda Municipale

La Banda Municipale eseguirà questa sera al Lido dalle ore 21 alle ore 23 il seguente programma.

1. Minoliti: Marcia.
2. Verdi: «La forza del destino», sinfonia.
3. Boito: «Mefistofele», epilogo.
4. Gounod: «Faust», preludio, coro, strofe e valzer.
5. Strauss: «Sulle rive del Danubio», valzer.
6. Brahms: Danze ungheresi n. 4 e 5.

In tale occasione il prezzo del biglietto di andata-ritorno con i battelli della linea diretta Venezia-Lido sarà di L. 1.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo Dalle 16: La liberazione di Bilbao, documentario Luce. Poi I CAVALIERI DEL TEXAS, capolavoro Paramount. Regia King Vidor con Fred Mac Murray, Jean Parker. Prezzi estivi.

Italia Dalle 16: LA RIVA DEI BRUTI, colosso Warner, protag. James Cagney. Prezzi ridotti estivi (secondi L. 0,80).

Musica sulla Riva degli Schiavoni

La Società Filarmonica «Claudio Monteverdi» sulla Riva degli Schiavoni dalle ore 21 alle ore 23 di stasera eseguirà il seguente programma:

1. Amendola: «Duce», marcia sinfonica.
2. Verdi: «La forza del destino», sinfonia.
3. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» finale atto II.
4. Puccini: «La Boheme», fantasia.
5. Verdi: «Aida», finale atto II.
6. Frontini: «Agli Eroi d'Africa», marcia.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15; A. 3.55; D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza); D. 7.00; A. 7.45 (Padova); Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona); A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 5.55; AL 6.27; D. 7.07; D. 9.05; DD 11.25; DD. 11.52, (A. da Padova); DD 14.30; A. 15.25, Rap. Aut. 15.40; Rap. Aut. 18.05; A. 19.00, DD. 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD.)

Udine - Tarvisio: D. 0.08; A. 6.00 (Udine); AL 7.14 (Treviso); D. 8.35, D. 10.05, A. 12.42, D. 17; DD 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso); D. 21.50 (Udine); AL. 23.30 (Treviso).

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.15; A. 6.53, DD. 10.52, A. 12.22; D. 14.37, Lusso 15.52; DD. 17.37, DD. 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22, Rap. 21.33; A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL 9.15; AL 14.07, AL 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: D. 5.45; A. 6.00; D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00, A. 20.05 (Belluno).

Interessi del Pubblico

R. Corso «Gino Allegri»

2.o Corso libero - Gli alunni licenziati, che desiderano avere il diploma di licenza, un certificato o un qualsiasi titolo di studio relativo agli esami di licenza, si ricordino di pagare la tassa di diploma (L. 50,90) ad un ufficio postale e di portare in Segreteria della Scuola, entro il limite massimo di due mesi, la cartolina vaglia, altrimenti nessun titolo scolastico può essere ad essi rilasciato (art. 27 legge 22 - 4 - 32 n. 490).

STATO CIVILE

21 Luglio 1937 XV

NATI	24
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	5
MORTI	5

I cartelli dei treni popolari presso i pubblici esercizi

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte i conduttori di ristoranti e trattorie che presso la Tipografia Mella, S. Polo, calle del Cristo, 2210, sono in vendita al prezzo di lire 2 cadauno eleganti cartelli bicolori, stampati su cartoncino, con l'indicazione del servizio di somministrazione e del relativo costo dei pasti ai gitanti dei treni popolari.

PICCOLA CRONACA

Si ustiona con l'acido solforico

Il manovale Guido Prevedello di anni 27, abitante a San Marco 3834, ieri mentre attendeva alla pulizia di un vaso di zinco, nello Stabilimento dello Zinco a Marghera, facendo uso di acido solforico si produsse delle ustioni caustiche alle mani. Guarirà in giorni otto.

Gioco finito male

Luciano Vizzi, abitante a Castello 1431, giocando coi fratellini, è scivolato da una scala della soffitta fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni trenta.

Uno scivolone

Il garzone di latteria, Andrea Berengo di anni 13, abitante a Castello 3116, è scivolato in calle Lunga Santa Maria Formosa con delle bottiglie di latte, ferendosi coi cocci delle stesse al braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Due arresti

Gli agenti di pattuglia hanno fermato la scorsa notte due individui che non hanno saputo dare sufficienti prove della loro identità: si tratta di Bettini Gino di anni 38 abitante a Cannaregio 1357 e Gio Batta Ballarin di anni 51 abitante a Castello 1742 che furono perciò trattenuti in guardina.

Affittacamere in multa

Il commissariato di Lido ha posto in contravvenzione Vianello Margherita di anni 36 abitante a Cannaregio 160 perchè dava ospitalità al pregiudicato Esposito Giuseppe napoletano arrestato quale autore di furto e che non figurava inscritto nell'apposito registro dell'affittacamere.

Megera in contravvenzione

Il commissariato di P. S. di San Marco ha messo in contravvenzione Antonietta Falello di anni 39 abitante a S. Marco 2006 perchè dava ospitalità nella sua abitazione a peripatetiche clandestine percependo 5 lire per ogni persona che la donna accompagnava a casa.

Carcere per multa

Gli agenti di Dorsoduro hanno ieri tratto in arresto Mario Ferro di anni 14 abitante a Santa Croce 900 il quale deve scontare otto giorni di reclusione per lire 400 di multa rimasta insoddisfatta.

Adescatrice fermata

La pattuglia di fazione in Piazza San Marco ha ieri fermato Santa Rossi di anni 38 abitante a Dorsoduro 2967 quale adescatrice di passanti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

La prossima visita di Tassinari [illegible]

Martedì 27 corr. S. E. Tassinari, Sottosegretario della Bonifica Integrale al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, visiterà i Consorzi di Bonifica del Cavallino. La visita avrà luogo da[ll]e ore 13 alle 13.

L'illustre ospite sarà ricevuto dal comm. prof. Giorgio Garacini, presidente del Consorzio e dai dirigenti della grandiosa opera di bonifica, che a lavori ultimati, conterà circa sei mila[?] ab[itanti].

[illegible]

Tutti i Capisettore e Capinucleo del Fascio di Mestre (compreso le Sottosezioni di Marghera, Chirignago e Zelarino) dovranno trovarsi domenica 25 corr. alle ore 8.45 precise presso la Casa Littoria di Marghera per iniziare la visita alle Colonie diurne. — Il Segretario del Fascio Gino Foglia.

Bambini partiti per la colonia

Ieri mattina sono partiti per la Colonia alpina di Asolo altri 30 balilla e piccole italiane figli di operai della Montecatini, «Chimici» e Fortis ed altre, tutti di Marghera. Riunitisi alle ore 8 alla sede dell'Opera Nazionale Balilla ed accompagnati dal nuovo corpo bandistico della Montecatini, si sono portati in Piazza Umberto I dove si trovavano ad attenderli il direttore della Montecatini ing. Alberto Cavarzani con i dirigenti degli altri stabilimenti, il presidente comunale dell'Opera Nazionale Balilla, il segretario dei Sindacati dell'Industria ed altri. In piazza Umberto I i piccoli riposero al saluto al Duce e saliti in autobus cantando le belle canzoni della giovinezza italica, accompagnati dalla signorina Rolando e dalle assistenti di fabbrica si diressero ad Asolo dove erano attesi dal presidente della Colonia alpina.

Pro colonie solari

Le sottoelencate Ditte hanno fatto pervenire alla Segreteria del Fascio Femminile, i seguenti quantitativi di marmellata per le Colonie Solari del nostro Fascio:

Ditta Alessio Kg. 5, Pirato Antonio 5, Tallandini 5, Bernardello 5, Bernardi Angelo 3, Bernardi Luigi 5, Caso Bruno 5, S[?] ... 5, Mazzetto 10, S.A.P.A. 10, Volpato 10, F... 10 - tot. kg. 80.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

La "Dante" al Raduno di Napoli

La presidenza del Comitato di Mestre, comunica che il Raduno nazionale dei soci della «Dante Alighieri» avrà luogo quest'anno a Napoli dall'8 al 12 settembre, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte. Il programma del raduno resta così stabilito:

Mercoledì 8 settembre, ore 11: Inaugurazione del raduno nell'aula magna della R. Università di Napoli. Ore 14.30: Visita alla città e gita facoltativa al Vesuvio. Ore 22: Ricevimento del Comune di Napoli.

Giovedì 9, ore 9-12: Omaggio alla tomba di Leopardi e lavori del raduno. Ore 14.30: Gita gratuita a Pompei, con treno speciale. Ore 21-24: Ricevimento a bordo di un piroscafo dal Comitato di Napoli.

Venerdì 10: Giorno dedicato interamente alla gita a Capri, con partenza alla mattina da Napoli e ritorno in città alle ore 19.

Sabato 11, ore 9-12: Lavori del raduno. Ore 14.30: gita facoltativa con torpedone ad Amalfi e a Sorrento con ricevimento.

Domenica 12, ore 10: Omaggio alla tomba di Virgilio e chiusura del raduno al teatro S. Carlo.

I partecipanti al raduno avranno diritto di godere delle seguenti agevolazioni:

1. La riduzione ferroviaria del 50 per cento dalla stazione di partenza a Napoli, e viceversa, dal 3 al 12 settembre per l'andata e dall'8 al 17 settembre per il ritorno. 2. Il distintivo medaglia del raduno. 3. La partecipazione gratuita alla gita a Pompei. 4. Varie pubblicazioni offerte dal Comitato di Napoli e dalla sede centrale, fra cui una guida di Napoli. 5. Ricevimenti offerti dal Comune di Napoli, dal Comitato della «Dante» di Napoli, dal Comune di Sorrento e dal Comune di Capri. 6. L'ingresso gratuito nei musei di Napoli. 7. Pranzo a prezzo fisso nei ristoranti di Napoli (I. cat. lire 9, II lire 7, III lire 6). 8. Una tessera di libera circolazione tranviaria per l'intera rete di Napoli, valida per tutta la durata del raduno, al prezzo speciale di L. 2. 9. Prezzi speciali negli alberghi di Napoli (camera a un letto negli alberghi di I. cat. lire 20 di II L. 15).

La quota di iscrizione al raduno è fissata in lire 25, mentre le quote per le gite facoltative sono di lire 21 (Vesuvio), lire 28 (Capri compresa la colazione), lire 30 (Sorrento, Amalfi).

Per le iscrizioni e per qualsiasi informazione i soci potranno rivolgersi al segretario sig. Lucillo Stocco presso l'ufficio postale di Mestre centro. Data la particolare importanza che quest'anno viene ad assumere il raduno, la presidenza conta sulla quasi totalitaria partecipazione dei soci di Mestre.

[illegible] Commissario di P. S.

Proveniente da Pola, è giunto a Mestre in sostituzione del cav. Umberto Giorgi, il cav. dott. Eugenio D'Avanzo che ha preso immediatamente possesso del suo ufficio di dirigente di questo Commissariato.

Al cav. dott. D'Avanzo porgiamo il nostro benvenuto ed al cav. Giorgi i nostri auguri.

[illegible]

La scorsa notte ad ora imprecisata ignoti rotta l'inferriata della finestra della cantina dell'agricoltore Angelo Favaretto di anni 41 di Scorzè, vi entrarono e rubarono lardo, soppresse, ossocolli, prosciutti ed altro per un peso di 60 kg. ed un valore di 900 lire.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo e tutte le ricerche furono inutili. Ora i carabinieri, che hanno ricevuto la denuncia, hanno iniziato un'accurata indagine.

Beneficenza

Il comm. Aurelio Cavalieri e il fratello cav. Andrea hanno donato alla Casa di Ricovero due casse di frutta, che vennero distribuite ai ricoverati.

Il Commissario prefettizio cav. rag. Ignazio Rusc[?]o sentitamente ringrazia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Linea automobilistica Chioggia-Venezia

Il Commissario del Comune comunica che per rinnovato interessamento il servizio temporaneo di autocorriera Chioggia-Venezia, prossimo a scadere, è stato prorogato fino all'ottobre p. v. Cogliamo questa occasione per rinnovare il vivo e costante desiderio di tutta la popolazione che il servizio sia mantenuto in via definitiva ed a prezzi ribassati così come ha ripetutamente chiesto il Commissario del Comune dal giorno in cui il servizio venne istituito. La necessità di incanalare sempre più intensamente il traffico Chioggia-Venezia è talmente vecchia ed evidente che non ha bisogno di dimostrazione. Siamo quindi sicuri che le superiori Autorità sapranno, come sempre, trovar modo di soddisfare gli interessi generali di questo Comune, specie, in questa stagione, quelli turistici.

Beneficenza

Per onorare la memoria del cav. Fortunato Menetto l'ing. Mario Polli e figli hanno offerto a beneficio degli Istituti Assistenziali la somma di lire 100. La presidenza ringrazia.

CORTINA

La commemorazione di Marconi

Ieri alle ore 20 nel grande salone del Miramonti il prof. Enrico Coen Cagli della R. Università di Roma ha commemorato Guglielmo Marconi. Erano presenti tutti gli ospiti fra i quali molti americani, inglesi, francesi e tedeschi.

Il prof. Coen ha parlato in francese mettendo in rilievo le conquiste dell'inventore la cui perdita non è intesa soltanto dall'Italia, ma dall'intera umanità.

La commemorazione si è chiusa con un minuto di raccoglimento.

PORDENONE

Treno popolare per Venezia

Domenica 25 vi sarà un treno popolare con meta Venezia. Orario: partenza da Pordenone alle ore 7.37; arrivo a Venezia 9.46; partenza da Venezia 17.01; arrivo a Pordenone 21.07. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 10.

Alla Colonia «Principi di Piemonte»

Ieri hanno visitato la colonia il Presidente dell'Opera Balilla cav. Pupin e la signora Baldassera, vice segretaria del Fascio Femminile, la quale ha portato a nome del Fascio Femminile una cesta di magnifiche pesche.

Durante la visita, la direttrice, che è stata festeggiata con alcuni cori improvvisati, ha con brevi parole commemorato alle bambine il grande Italiano scomparso: Guglielmo Marconi.

Tornei di pallacanestro

Questa sera venerdì, avranno luogo gli incontri dell'ultima giornata del girone d'andata. Essi saranno tutti a gare piene di vivacità e di grande interesse. Ecco pertanto le partite: ore 21: F.G.C. Pordenone-O.N.D. Pordenone, ore 22: F.G.C. Cordenons-O.N.D. Torre.

Grave disgrazia in montagna

UDINE, 22

Una grave disgrazia è avvenuta ieri, nei pressi di Sappada: lo studente Pier Luigi Jalla, di anni 16, figlio del col. Luigi, dimorante a Udine in Piazza XX Settembre, si era recato con un compagno di villeggiatura a fare una escursione che a prima vista non presentava eccessive difficoltà.

I due giovani stavano arrampicandosi da circa un'ora per la salita del monte quando il Jalla poneva un piede in fallo e scivolava per la scarpata senza che il compagno potesse porgergli il minimo aiuto. Lo studente cercava inutilmente di aggrapparsi a degli arbusti, ma questi cedevano ed il poveretto compiva un pauroso ruzzolone precipitando per circa un centinaio di metri. Il compagno del Jalla si dava subito a cercare soccorso e poco dopo giungevano sul posto alcuni alpinisti che riuscivano a portarlo su piano il terreno. Dopo le prime sommarie cure lo studente veniva trasportato all'Ospedale civile della nostra città dove il sanitario di turno gli riscontrava una ferita alla regione occipitale e la frattura di entrambe le gambe. Lo faceva perciò accogliere nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

Fulmini nel Vicentino

Alcune disgrazie

VICENZA, 22

L'altra sera un violento temporale si scatenava su tutta la provincia. Solo ora è possibile venire a conoscenza di una serie di disgrazie prodotte dal maltempo.

A Montecchio Maggiore un fulmine si scaricava sul campanile della chiesa della SS. Trinità, mentre il sacrista sessantenne Giuseppe Barantonello stava suonando le campane. La folgore colpiva letteralmente il parafulmine ed entrata nella cella campanaria tramortiva il sacrista.

A Malo il torrente Livergon, ingrossato, asportava un centinaio di palafitte ed asportava la terra per un'estensione di alcuni campi.

Invece a Monte di Malo il fulmine penetrava nella stalla dell'agricoltore Isidoro Faccio, uccideva una mucca e bruciava un braccio della donna che stava mungendo la bestia.

Infine in località S. Rocco del Comune di Albettone la folgore appiccava il fuoco ad un deposito di paglia. Trecento quintali rimanevano in preda alle fiamme. Così l'agricoltore Achille Colpo pativa un danno di circa tremila lire.

La scoperta del nuovo Lama

PECHINO, 22

Si conferma ufficialmente che è stato scoperto in questi giorni il nuovo Dalai Lama. Si tratta di un ricco proprietario di terreni della regione di Ko-Ko-Nor.

Il suo aspetto fisico e le circostanze della sua nascita corrispondono esattamente — a quanto si dice — alla descrizione fattane dal Lama precedente prima della sua morte.

L'incidente cino - giapponese

starebbe per chiudersi

TOKIO, 22

Sung Che Yuan, capo dell'Hopei Chahar, comunica l'avvenuta firma di un armistizio tra i cinesi del nord ed i giapponesi, ed aggiunge che le due parti si apprestano a sorvegliare rispettivamente lo sgombero dei nipponici e della ventinovesima armata del nord. Intanto in seno al Governo dell'Hopei Chahar nasce un conflitto di tendenze tra filonipponici ed antinipponici mentre il governo di Nanchino concentra e rinforza le truppe centrali al fine di evitare un accordo che indipendentemente da Nanchino si vorrebbe fare entrare in esecuzione. Gli osservatori politici aggiungono che è ormai indubbio il fatto che Chang Kai Sceek cerca anche di fare scontare con i nipponici la ventinovesima armata che Nanchino vedrebbe volentieri sconfitta dopo i fastidi avuti da della armata la quale, sconfitta, sarebbe sciolta.

Informazioni qui giunte e date per sicure dicono che in seno alla ventinovesima armata si notano agitatori russi. Si dà molta importanza al fatto che il colonnello Wuchi dello stato maggiore nipponico è partito per via aerea da Tien Tsin per Tokio.

L'Agenzia Domei ha da Pechino che il governo di Nanchino ha riconosciuto la convenzione conclusa tra Sun Ce Yuan e il comando della guarnigione giapponese della Cina settentrionale. I circoli militari sono tuttavia decisi a mantenere il loro atteggiamento di aspettativa tanto nei riguardi della ventinovesima armata cinese quanto nei confronti di Nanchino.

Malgrado le notizie giunte ieri sul ritiro della trentasettesima divisione della ventinovesima armata da Pechino oggi giungono notizie che indicano un peggioramento della situazione. Infatti si apprende che i cinesi tentano di iniziare un'azione di artiglieria ed aumentano i pezzi intorno a Fongtai dove vi sono già sedici bocche da fuoco.

Nei circoli politici si nota che il conflitto si potrebbe dire quasi inesistente tra il Giappone e il nord della Cina giacchè si giungerebbe facilmente ad un accordo con le provincie del nord. Il conflitto è invece con Nanchino che coglie l'occasione per riguadagnare l'autorità perduta mostrandosi condiscendente con i molti antinipponici cinesi.

Sciocche invenzioni

BERLINO, 22

Richiamandosi alle notizie comparse in alcuni giornali esteri circa presunte pressioni tedesche sul Giappone nell'odierno conflitto tra quest'ultimo e la Cina, la ufficiosa *Boersen Zeitung* dichiara che si tratta di sciocche invenzioni. La Germania — aggiunge — ha in Estremo Oriente soltanto legittimi interessi economici, e non desidera di meglio che vedervi mantenuta la pace tra due Nazioni con le quali ha relazioni di cordiale amicizia. Il giornale ricorda infine che la convenzione conclusa a suo tempo tra la Germania e il Giappone si riferisce unicamente alla comune azione di difesa contro il comunismo.

Il progetto per la Palestina

respinto dai Comuni

PARIGI, 22

La Camera dei Comuni si è rifiutata di approvare il piano della Commissione reale per la spartizione della Palestina.

La seduta, animatissima, si è protratta fino a mezzanotte quando l'opposizione laburista ha gettato lo scompiglio tra le fila dei deputati favorevoli ad accordare l'approvazione, chiedendo che il piano fosse rimandato all'esame di una speciale commissione parlamentare.

Dopo alcune manovre un gruppo di deputati è riuscito ad indurre Winston Churchill a chiedere la parola per proporre un emendamento alle richieste del la[burismo].

Più che un emendamento, si è trattato di un diversivo. Infatti Churchill ha proposto che il piano per la Palestina sia ripresentato all'esame del Parlamento dopo che sarà stato discusso dalla Lega delle Nazioni.

Il Governo si è affrettato ad accettare il compromesso di Churchill.

Alla seduta animatissima ha assistito anche un numero eccezionale di pubblico che gremiva tutte le tribune.

L'indignazione degli arabi

per gli attentati contro il Mufti

GERUSALEMME, 22

Più d'una volta la stampa araba ha dovuto levare la sua voce di protesta contro le sistematiche denigrazioni dei giornali ebraici a riguardo dell'attività politica di Haj Amin El-Husseini, Gran Mufti di Gerusalemme, capo del Supremo Comitato musulmano di Terrasanta e presidente del Consiglio direttivo del Congresso Panislamico. E si è fatto un dovere di richiamare, a più riprese, l'attenzione del Governo sul l'inqualificabile frasario di disprezzo e di provocazione usato dalle gazzette sioniste all'indirizzo della massima autorità religiosa dei seguaci del Profeta in Palestina e in Transgiordania. Ma tutti i suoi lamenti sono sempre caduti nel vuoto. Ora, però, essa riprende la sua fiera campagna di monito e di stigmatizzazione non soltanto nei confronti della stampa israelita ma anche verso quella britannica, che, emulando lo zelo dei quotidiani ebraici, si è messa ad inferire a sua volta contro il supremo Gerarca dell'Islam in Terrasanta. La causa occasionale di questa levata di scudi contro i giornali inglesi è stata offerta da un velenoso articolo apparso nientemeno che sulle ponderatissime colonne del *Times* di Londra, in cui il Gran Mufti di Gerusalemme veniva dipinto come il massimo responsabile di tutti i disordini palestinesi e se ne domandava, quindi, la testa, con la sua destituzione dall'alta carica che occupa, insinuando che soltanto in tal modo è possibile restituire la pace e la tranquillità a questo povero Paese della Bibbia. Questa catena di malevole insinuazioni, però, ha ottenuto l'effetto precisamente contrario. Gli arabi di Terrasanta, siano essi musulmani o cristiani, non solo non intendono rassegnarsi in alcun modo a veder sacrificato come capro espiatorio il loro supremo condottiero politico nella lotta per l'indipendenza della loro patria, ma, davanti ai subdoli attacchi a cui esso è fatto segno con [illegible] rincrudimento da parte della stampa sionista ed inglese, si stringono attorno a lui con maggior impeto di solidarietà, decisi a seguirlo fino all'ultimo nella crociata di riscossa di cui egli è l'infaticabile Pier l'Eremita palestinese e che ha come porta finale la completa autonomia della Terra del Vangelo da ogni sorta di dominazione anglo-sionista.

Dimostrazioni di protesta

a Damasco e ad Amman

BERLINO, 22

Si ha da Damasco che un comizio di protesta contro la spartizione della Palestina ha avuto luogo nei locali dell'Università. I numerosi presenti hanno reclamato che il carattere arabo della Palestina venga mantenuto integralmente. Dimostrazioni analoghe hanno avuto luogo ad Amman, capitale della Transgiordania.

Il Presidente del partito dell'Indipendenza araba della Palestina ha avuto ieri dei colloqui col Presidente del Consiglio e col ministro degli Esteri della Siria; quindi è partito in aeroplano per Ginevra per assistere alla prossima seduta della Commissione dei Mandati, dinanzi alla quale sosterrà gli interessi degli arabi palestinesi.

[illegible]

della radio sovietica

BERLINO, 22

Il «D. N. B.» ha da Mosca: Parlando della scoperta di nuovi complotti e di affari di spionaggio la «Pravda» dichiara che le stazioni ucraine della radio sono quasi senza eccezione infestate da elementi ostili. I funzionari dirigenti le stazioni emittenti di Kiew, Karkow, Cernigov e di altre città sono stati esonerati dalle loro funzioni. Il presidente del comitato della Radio Ucraina Orekut, è stato dichiarato «bandito trozkista».

Un'azione di epurazione è stata pure eseguita nella Russia Bianca. La radio di Minsk ha suonato fox-trott il giorno anniversario della morte di Lenin e marcie funebri durante il processo di Radek.

Il «Journal Central», che esce a Mosca, annuncia che tre rappresentanti del governo basco sono qui arrivati per visitare i lavori dove sono stati trasportati da [illegible] i bambini baschi.

Trecento arresti a Varsavia

per l'attentato a Koc

VARSAVIA, 22

In [illegible] all'attentato commesso alcuni giorni or sono contro il capo del movimento polacco per l'unificazione nazionale colonnello Koc, sono state arrestate sino ad ora 300 persone.

La polizia lavora febbrilmente per scoprire tutte le fila che hanno portato all'attentato. Per tale ragione ha pure messo in movimento numerosi agenti anche in provincia.

Secondo quanto dichiara il giornale *Express Poranny*, la prematura esplosione della bomba, che come si ricorda aveva dilaniato completamente l'autore dell'attentato, era stata tanto violenta che ad una distanza di 60 metri dal luogo dell'esplosione sono state trovate delle membra dilaniate dell'attentatore.

Quasi tutti i membri arrestati dalla polizia polacca fanno parte delle associazioni comuniste della città.

Strana morte d'un [illegible]

[illegible]

PARIGI, 22

Il «Matin» ha da Chambery che presso Saint Pierre d'Albigny, lungo la linea ferroviaria elettrificata Chambery-Modane, è stato scoperto il cadavere di un viaggiatore caduto verosimilmente dal rapido Bordeaux-Milano. Si tratta del tedesco Wilhelm Meinleberg, di 25 anni, dimorante a Duren (Germania). Sul cadavere sono stati ritrovati documenti, gioielli e denaro, e il biglietto originariamente rilasciato da Aix la Chapelle per Marsiglia, sul quale erano però segnate numerose variazioni di itinerario. Si fa l'ipotesi che il viaggiatore abbia sbagliato treno e accortosi dell'errore sia saltato fuori del convoglio.

IN SPAGNA

L'offensiva dei nazionali

prosegue vittoriosa

PARIGI, 22

Ecco il comunicato ufficiale del Quartier Generale nazionale:

Fronte nord (Settore Santander e Leon). Tiri di fucileria.

Fronte del centro e Aragona. - Nelle ultime ore della giornata di ieri le nostre truppe hanno conquistato il villaggio di Noguerra nel settore di Albarracin. Oggi le nostre forze hanno continuato l'avanzata impadronendosi del villaggio di Tramacastilla, vincendo la resistenza del nemico al quale sono state inflitte notevoli perdite. Un centinaio di cadaveri rossi è stato seppellito dalle nostre truppe. Le nostre perdite sono state invece insignificanti.

Fronte di Madrid. Il nemico ha attaccato a varie riprese con forti contingenti di truppe appoggiate dal materiale più svariato, le nostre posizioni sulla cima del monte Cumbre e di Villafranca de Castillo. Gli attacchi sono stati ogni volta brillantemente respinti causando gravi perdite agli assalitori. E' stato catturato abbondante materiale fra cui figura un carro armato russo. Un secondo carro armato è stato incendiato. Attività dell'aviazione: Un nostro caccia ha abbattuto un apparecchio da bombardamento "Martin Bomber" nel settore di Avila.

Il Gabinetto diplomatico del Generalissimo Franco ha diramato una nota che smentisce la notizia pubblicata da molti giornali, ma riferita primitivamente dal "Daily Herald" secondo cui, nei pressi di Gibilterra sarebbe stata montata una batteria di artiglieria tedesca.

Il Guatemala riconosce

il Governo di Burgos

GUATEMALA, 22

Il Presidente della Repubblica, Ubico, ha ricevuto in udienza il nuovo ministro della Spagna nazionale, Rafael Trana Blasco, dal quale ha avuto in consegna le credenziali del Governo di Burgos.

Ufficiali dei carabinieri

ospiti in Germania

BERLINO, 22

In missione di studi prevista dall'azione scambio tra i due Paesi, è ospite della Capitale del Reich una delegazione di ufficiali dei carabinieri italiani composta di tre maggiori ed un capitano. La delegazione si tratterrà in Germania circa tre mesi allo scopo di studiare l'organizzazione dei servizi di polizia del Reich.

Ministro giapponese presente

al Congresso nazista

BERLINO, 22

Sono giunti a Berlino il Ministro giapponese della Giustizia conte Vatanabe e il capo delle organizzazioni giovanili giapponesi Futara che si tratterranno in Germania fino al prossimo ottobre prendendo parte, in qualità di ospiti del Reich, all'annuale Congresso del Partito Nazionalsocialista a Norimberga.

L'arresto dell'ultimo implicato

nell'assassinio del vigile

MILANO, 22

Come è stata data notizia giorni fa, nella notte del 15 u. s. in via Bartolomeo d'Alviano due vigili notturni in servizio di perlustrazione sorpresero in atteggiamento sospetto, vicino ad un'auto posata, due individui. Avvicinatisi ad essi, i due spararono a bruciapelo alcuni colpi di rivoltella, dandosi poi alla fuga. Uno dei colpi raggiungeva all'addome il vigile Angelo Polli, di anni 29, che cessava di vivere qualche giorno dopo senza aver potuto riprendere conoscenza. I connotati forniti dall'altro vigile rimasto incolume servirono alla questura per identificare in uno degli sparatori il pregiudicato Filippo Cusano di anni 29, da Cerano in provincia di Bari, inseguito da vari mandati di cattura. Vennero iniziate ricerche e in una pensione in via San Pietro all'Orto furono arrestati due individui, i cui connotati corrispondevano a quelli forniti dal vigile. Uno dei due esibiva agli agenti una carta d'identità intestata a Mario Walter. Non persuasi, gli agenti invitavano i due in questura, ma il Walter, estratta di tasca una rivoltella, impegnava con gli agenti una violenta colluttazione. Ne approfittava il suo socio per darsi alla fuga. Il Walter, disarmato, veniva condotto in questura, dove risultava essere il Filippo Cusano. Oggi giunge notizia da Bergamo che anche il fuggitivo, Angelo Mazzucchelli, di anni 25, è stato assicurato alla giustizia. Tanto il Cusano che il Mazzucchelli, che verranno tradotti a Milano, sottoposti a stringente interrogatorio hanno negato il fatto loro imputato.

Un milione di vincite al Lotto

nel Compartimento di Torino

TORINO, 22

La dea fortuna ha questa settimana favorito i giocatori del Lotto residenti nella nostra città. La Direzione compartimentale del Lotto ha infatti dovuto pagare la somma di oltre 1 milione di lire per numerose vincite effettuate sul numeri 3-8-24 estratti sabato scorso. E' questa la somma più cospicua che l'Intendenza di Finanza di Torino abbia finora pagato.

Le grandi manovre

La partecipazione delle unità della difesa territoriale

ROMA, 22

Alle prossime grandi manovre in Sicilia, insieme ad unità del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica, parteciperanno anche per la prima volta unità incaricate della difesa territoriale.

E' noto che questa importante attività militare, che dovrà in guerra concorrere alla difesa diretta ed immediata del territorio della Nazione da attacchi aerei o contro le coste e da possibili offese alla rete delle comunicazioni — ferroviarie, stradali, telegrafoniche, portuali — ed agli impianti di varie specie, venne riordinata nel luglio del 1935 con l'affidarne la direzione ad apposite gerarchie dell'Esercito (comandi territoriali di difesa e di zona) e l'attuazione alle unità territoriali della M.V.S.N. (Milizia Dicat, controaerea, Milizia Dacos, Milizia costiera, Milizia ferroviaria, stradale, postelegrafonica, e portuale), e cioè tutto un complesso di forze costituito dalla M.V.S.N. e che con istruzioni settimanali e brevi richiami annuali si prepara alla difesa diretta del territorio nazionale.

Alle prossime grandi manovre parteciperanno le unità della MDICAT che provvederanno alla difesa contro aerea nelle zone contro le quali l'aviazione del partito rosso tentasse incursioni per preparare o accompagnare le operazioni di sbarco; ciò darà luogo anche ad importanti esercitazioni di protezione antiaerea (allarmi, oscuramenti, annebbiamenti, intervento delle squadre ausiliarie di soccorso ecc.) per opera dei Comitati provinciali di protezione e difesa antiaerea presieduti dai Prefetti, unità di battaglioni territoriali della M. V. S. N. incaricati della difesa costiera nelle zone nelle quali sono da prevedersi tentativi di sbarco.

Con l'occasione verrà anche compiuto qualche importante esperimento. E così nel campo della difesa controaerea verranno sperimentate applicazioni della radio del servizio di avvistamento sia da terra sia da mare. Anche l'impiego nella difesa delle coste di tre battaglioni di M. V. S. N. costituirà una importante novità essendo dette unità destinate a sostituirsi agli antichi battaglioni territoriali dell'Esercito.

[illegible] Marconi

ad una via di Trieste

TRIESTE, 22

Il Podestà ha deliberato di intitolare a Guglielmo Marconi, genio dell'Italia moderna, una via cittadina.

La morte dell'industriale Frua

MILANO, 22

E' morto questa sera, dopo [pochi] giorni di malattia, il [gr. uff.] Giuseppe Frua, presidente della Società De Angeli Frua per l'industria tessuti stampati. Lo scomparso era una delle più note e nobili figure dell'industria italiana. Nato a Milano nel 1855 con la sua prodigiosa attività fece sì che la sua società sorpasse, fra operai e impiegati, il numero di ben dodicimila dipendenti e raggiungesse una produzione di 60 milioni annui. Era anche un grande benefattore della classe operaia e forse il primo industriale che sentì, con singolare preveggenza, l'avvenimento mussoliniano di «andare incontro al popolo».

La giornata fiorentina

dei cadetti romeni

FIRENZE, 22

I cadetti dell'Accademia Ludovica di Budapest hanno dedicato la giornata alla visita dei principali monumenti cittadini ed hanno partecipato ad un ricevimento loro offerto dagli ufficiali del presidio al Circolo militare.

Il Comandante la Divisione ha rivolto agli ospiti parole di saluto cui ha risposto il comandante dell'Accademia Ludovica ringraziando per l'accoglienza ricevuta ed esprimendo viva ammirazione per l'Esercito italiano. Al termine del ricevimento è inneggiato alle due Nazioni, al Re Imperatore ed al Duce.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 205 - Cent. 30

SABATO 24 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE [illegible] | TEL. [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

IL COMMOSSO SALUTO DEL POPOLO DI BOLOGNA ALLA SALMA DI MARCONI

Il Re Imperatore rappresentato dal Duca di Genova alle solenni onoranze
Le spoglie del grande scienziato nell'estremo riposo della Certosa

BOLOGNA, 23

Bologna che fin dalla notte [illegible] iniziata la sua me[illegible] funebre in memoria di Guglielmo Marconi, ha stamane [illegible] il feretro del grande bo[illegible] [illegible] fierezza e materno [illegible] tutta la città, senza ec[illegible], [illegible] nelle vie per sa[illegible], nel grande spirito ritor[illegible], il sommo concittadino.

[illegible] dal primissime ore del [illegible] le vie che dovranno es[illegible] percorse dal corteo, appaio[illegible] [illegible] parate a lutto. [illegible] ogni angolo, [illegible] dipendenza, Piazza [illegible] Settembre ed il piazzale [illegible], mentre le colon[illegible], le lampade [illegible] case sono tutti [illegible] di tricolore [illegible] crespo.

La consegna delle spoglie a Bologna

L'interno della stazione, sotto [illegible] sgombero, è [illegible] parato a lutto, ed [illegible] di crespo ricadono [illegible]

[illegible] di Guglielmo Marco[illegible] prime ore del [illegible], vegliato da acca[illegible] professori del[illegible] 8.30 viene rimos[illegible] funebre da alcuni [illegible] e recato nell'in[illegible] reale ove si [illegible] attenderlo mons. For[illegible] del Capitolo me[illegible] di S. Petronio e di S. Pie[illegible] gloriosa, mentre il [illegible] di Roma, principe [illegible] che per ordine del Du[illegible] il feretro da Ro[illegible], ne fa ufficialmente [illegible] Podestà di Bologna, [illegible] commosse parole, [illegible] Podestà di Bologna rispon[illegible] la consegna, a no[illegible] cittadinanza, le spo[illegible] mortali del suo grande fi[illegible] presenti S. A. R. il [illegible] che rappresen[illegible] S. M. il Re Imperatore, l'on. [illegible] Ministro dell'Educazione [illegible] in rappresentanza del [illegible] Governo fascista, l'on. De Marsa[illegible] in rappresentanza dell'on. Ministro per le Comunica[illegible] il Federale di Bologna ed [illegible] del Partito in rappre[illegible] del Partito Nazionale [illegible] comandanti designati [illegible] Armata, di Corpo di Armata [illegible] Divisione, il Prefetto e il [illegible] di Bologna, il coman[illegible] gruppo di Legioni della [illegible], il Rettore dell'Universi[illegible], comandante la Divisione [illegible] «Centauro» insieme ad una [illegible] notabilità.

[illegible] Accademia d'Italia sono [illegible] il vice presidente prof. [illegible], il cancelliere prof. [illegible] ed altri accademici. Il [illegible] è rappresentato dal grup[illegible] dei senatori bolognesi, men[illegible] per la Camera dei deputati è [illegible] intervenuta la medaglia d'oro on. Paolucci. Dei familiari del[illegible] lo Estinto sono presenti la [illegible] marchesa Maria Cristina [illegible] Scali, la figlia Gioia, il co[illegible] Bezzi Scali, il cugino mar[illegible] Salietti e il principe Bar[illegible]. Sono pure intervenuti il [illegible] generale dei Minimi [illegible] ha scortato il feretro da Ro[illegible] ed altri intimi.

L'imponente corteo

[illegible] feretro, dopo una prima be[illegible], recato a braccia dai [illegible] dell'Urbe, appare sul [illegible] della ferrovia ove si tro[illegible] schierati un reggimento di [illegible] su tre battaglioni con [illegible] bandiera e musica e reparti del[illegible] Milizia che rendono gli onori. [illegible] gli squilli e le trup[illegible] presentano le armi, mentre la [illegible] folla, chiusa nel suo mu[illegible] leva alto il braccio nel [illegible] romano.

Dietro al feretro si pongono [illegible] universitari del Guf di [illegible], i quali recano su cuscini [illegible] e la feluca di accade[illegible] e le innumeri decorazioni [illegible] Estinto. I valletti del[illegible] Università di Bologna recano, [illegible] il feretro, il tocco di pro[illegible] *honoris causa*.

Il corteo si compone lentamen[illegible] mentre la salma viene depo[illegible] sulla berlina di gala del Co[illegible] di Bologna. L'imponente [illegible], che a rilento si mette in [illegible], è aperta dai vigili del Co[illegible], dalle rappresentanze del[illegible] Esercito e della Milizia univer[illegible] cui seguono i gonfaloni di [illegible] dell'Università e il ves[illegible] dell'Urbe, scortato dai val[illegible] in costume giallo rosso. Re[illegible] a mano in lunghe teorie ven[illegible] le corone, fra le quali quel[illegible] di S. M. il Re Imperatore, del [illegible] Direttorio Nazionale [illegible] Partito, del Consiglio nazio[illegible] delle ricerche e della piroo[illegible] Elettra «Al suo papà». Seguo[illegible] il feretro i congiunti, le alte [illegible] gerarchie del Governo e del Partito mentre ai cordoni si [illegible] gli accademici d'Italia.

L'apparire della lunga colonna in Piazza XX Settembre suscita un'ondata di profonda commozione, e sul feretro, che incede lentamente, cade da finestre e balconi una fitta pioggia di fiori mentre il campanone del Podestà fa echeggiare i suoi mesti rintocchi e il cielo è solcato da stormi di aeroplani.

Nella Basilica di S. Petronio

Alle ore 9.45 la testa del corteo raggiunge la piazza Vittorio Emanuele, tenuta sgombra, e la berlina sosta dinanzi alla Basilica di San Petronio sulla cui soglia attendono i capitoli metropolitani. L'interno della chiesa è severamente parato a lutto e gremito di folla reverente e commossa, tra la quale spicca il gruppo del Fascio femminile e delle Crocerossine di guerra.

Il feretro, recato a braccia dagli universitari bolognesi del Guf è deposto al centro della chiesa su un antico panno dei senatori bolognesi, mentre all'intorno si dispongono le alte gerarchie ed i famigliari. Il Duca di Genova prende posto nel presbiterio dinanzi al trono del celebrante. Ha inizio l'ufficio divino pontificato dal Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca, ed il rito si svolge in una silenziosa atmosfera di raccoglimento, mentre la basilica è tutta un sommesso bisbiglio di preghiere.

Impartita l'assoluzione al feretro, il corteo lentamente si è ricomposto. La salma è stata ricollocata sulla berlina e la lunga e silenziosa colonna si è rimessa in moto, punteggiata dalle splendide fiamme dei suoi innumerevoli vessilli, fiancheggiata dalle Camicie Nere della «Decima Legione» che al completo, hanno reso omaggio all'insigne camerata che del Fascismo fu milite silenzioso e fedele.

Le loggie del Pavaglione appaiono gremite e sulla balconata del palazzo del Vignola spicca una grandissima scritta che dice: «Guglielmo Marconi: Presente!». Al suono delle marcie funebri la colonna imbocca piazza Galvani e sosta un istante dinanzi all'Archiginnasio, dove i gonfaloni dell'Università, del Comune e il gagliardetto della «Decima Legio» rendono l'estremo saluto al Grande che passa.

Seguendo via Farina, via Barbarie e via S. Isaia, l'imponente colonna, fatta segno al suo passaggio al reverente omaggio della folla, giunge sul viale della periferia e si dirige alla volta della Certosa. A porta S. Isaia gli accademici d'Italia lasciano i cordoni della berlina, cedendo il posto ai goliardi universitari del Guf di Bologna, ciò a significare la appartenenza di Guglielmo Marconi al Gran Consiglio e la sua carica di professore del glorioso Ateneo bolognese.

Nel Cimitero della Certosa

Il rito che si svolge all'ingresso del sacro recinto, è improntato ad alta ed austera solennità; entro un quadrato d'armati, la salma ha l'ultima sosta, mentre le truppe rendono gli estremi onori. All'appello fascista di Guglielmo Marconi, fatto dal Federale dott. Leati, in rappresentanza del Partito, gerarchie e personalità, con una voce sola rispondono: *Presente!* mentre alcune raffiche di mitragliatrici rendono l'ultimo saluto al divinatore degli spazi. Quindi la salma viene dai goliardi portata a spalla nel chiostro ed è lentamente calata nella tomba di famiglia, mentre un'orchestra di archi diffonde le meste melodie della *Terza Suite* per archi e *Aria di corte* di Respighi. Così si sono chiuse le solenni onoranze che Bologna *alma mater*, ha tributato con fiero e commosso cuore al suo grande figlio.

I progetti presentati al nuovo concorso per la Casa Littoria a Roma

ROMA, 23

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha bandito un nuovo concorso per il progetto della Casa Littoria di Roma.

Il concorso, predisposto dal Ministero dei LL. PP., è stato riservato agli autori dei progetti giudicati migliori nel primo concorso del 1934 per la costruzione del palazzo del Littorio sulla Via dell'Impero. I concorrenti hanno presentato dodici progetti entro il termine utile stabilito dal bando. Tali progetti verranno esaminati da una commissione appositamente nominata da S. E. il Segretario del P. N. F. La commissione comincerà subito i suoi lavori e li condurrà rapidamente a termine.

La Casa Littoria che il Partito ha stabilito venga costruita a cura del Ministero dei LL. PP. sorgerà sull'area libera compresa fra la Piazza Raduscolana e la Porta San Paolo. La vasta mole comprenderà, oltre la rappresentanza e gli uffici del Direttorio Nazionale del P. N. F. anche le sedi delle varie organizzazioni dipendenti, parecchie aule per conferenze e riunioni ed ogni occorrente servizio accessorio attrezzato secondo i criteri più moderni.

A concorso deciso i progetti verranno esposti al pubblico nelle mostre delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia al Circo Massimo.

L'assistenza dentaria ai bambini

[illegible]

ROMA, 23

La sezione stomato-odontologica del Sindacato nazionale fascista dei medici, riunitasi in Roma per ampliare, accelerare ed unificare l'assistenza ai bambini in tutto il territorio del Paese e particolarmente nei centri rurali, ha approvato per acclamazione, a conclusione dei suoi lavori, il seguente ordine del giorno presentato dai professori Eugenio Morelli ed Amedeo Penna: «Gli esercenti la stomatoiatria e la odontoiatria, iscritti al Sindacato fascista dei medici, convenuti in Roma da tutte le provincie, allo scopo di fissare il sistema di realizzazione pronta delle direttive dell'ultimo congresso promosso dal Partito per l'assistenza all'infanzia nei vari centri e particolarmente in quelli rurali che più ne abbisognano, propongono:

«1) che siano designati per ogni Sindacato provinciale uno o più delegati, 2) che tali delegati si colleghino con tutti i medici della rispettiva provincia, con le persone preposte alle comunità prescolastiche e con i maestri delle scuole primarie e secondarie per iniziare una attiva azione educativa, preventiva e curativa nelle collettività infantili, a incominciare dagli asili; e ciò non solo per prevenire nei bambini le malattie dentarie, ma per prevenire anche molte altre gravi malattie infettive, compresa fra esse la tubercolosi. Esprimono la fiducia, dopo le recenti dichiarazioni del Sottosegretario all'Interno alla Camera fascista, che tale lavoro sia agevolato e sostenuto economicamente con i mezzi che il Governo crederà di impiegare».

Il messaggio postumo di Guglielmo Marconi

BOLOGNA, 23

Nel mese di luglio dello scorso anno doveva inaugurarsi la stazione di Bologna, la prima grande stazione Marconi di radio-diffusione costruita completamente in Italia, che per volontà del Duce, per iniziativa del Comune di Bologna e col concorso dell'EIAR e delle Officine Marconi di Genova, è sorta presso la città nativa di Guglielmo Marconi, ma all'ultimo momento la cerimonia fu rinviata per consiglio dei medici di Marconi.

«*Parlare a Bologna* — Marconi disse allora al suo amico e collaboratore marchese Solari — *non è per me lo stesso che parlare a Londra o a Nuova York. Colà posso parlare sotto la guida della mente, a Bologna potrei parlare solo colla guida del cuore*». Poi Marconi tacque e sospirò pensando forse al grande male che lo minava e che egli procurava di dominare con la sua grande forza spirituale.

Marconi aveva già preparato il messaggio da leggere a Bologna. Egli ne affidò una copia al marchese Solari, il quale con profonda commozione ne ha dato lettura alla radio:

«*Amici carissimi, sono sinceramente grato al Comune di Bologna ed all'EIAR di avermi procurato il grande piacere di rivolgervi un cordiale saluto da questa stazione bolognese.*

«*Vi confesso che quando 42 anni or sono, riuscii a compiere a Pontecchio la prima radiodiffusione telegrafica, intravvidi la possibilità della propagazione delle onde elettriche a grande distanza, ma non concepii la speranza di poter ottenere la grande soddisfazione, che mi è accordata quest'oggi. Anzi il maggior difetto allora attribuito alla mia invenzione era quello della possibile intercettazione dei messaggi trasmessi. E tale difetto mi preoccupò talmente, che per molti anni le principali mie ricerche furono dedicate alla eliminazione di esso.*

«*Eppure esso, utilizzato dopo circa trent'anni, ha reso la radiofonia quel mezzo di trasmissione che giornalmente avvince oggi oltre quaranta milioni di ascoltatori.*

«*Ma non desidero entrare nel campo tecnico. Lasciatemi che io goda di questi pochi istanti di conversazione con voi, per dirvi che durante le mie lunghe permanenze all'estero ho spesso invocato ansiato il dolce momento di sentire la voce della mia Bologna.*

«*Ora, grazie alla generosa iniziativa del Comune, subito approvata dal Duce, al quale esprimo la più sentita riconoscenza, e grazie al prezioso concorso dell'EIAR, questo momento è giunto, ma, per mia fortuna, ora vivo molto in Italia. L'esperienza però da me fatta all'estero mi induce a dirvi che non vi è per gli Italiani, obbligati a vivere lontani dalla Patria, emozione più grande di quella provata nel sentire la voce d'Italia irradiata nel mondo. Non vi è mai stata per essi gioia più grande di quella sentita nell'udire dalla viva voce del Duce, che l'Italia ha alfine avuto il suo Impero.*

«*All'estero si era in passato abituati a vedere il nostro popolo scendere in piazza suddiviso in partiti nemici dell'ordine e della disciplina, in lotta fra essi. Oggi all'estero si rileva, per mezzo della radio, il disciplinato silenzio del popolo italiano, che scende in piazza solo per ascoltare un'unica voce, la voce a noi carissima del Duce, che dice agli altri popoli la ferma volontà del nostro Paese di progredire sempre più col lavoro, colla pace, e se necessario, con la forza.*

«*Possa Bologna, madre gloriosa di Galvani e di Righi, contribuire con la sua scienza ad assicurare in modo sempre più vasto il compimento della volontà del nostro popolo, costante esempio delle più generose virtù. Possa questa stazione di Bologna, costruita ed eretta interamente da abili ingegneri italiani e da preziose nostre maestranze, irradiare nel mondo notizie di sempre nuove vittorie, conquiste spirituali e materiali dell'Italia fascista.*

«*Questo è il mio fervido augurio col quale invoco su di voi, con tutto il cuore, amici carissimi, ogni possibile bene e sulla nostra diletta Italia ogni più arridente fortuna*».

Il Duce per la produzione dell'olio ricavato dal seme di tabacco

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto l'ing. Bessetti e il dott. Botti, presidente e direttore dell'Ente nazionale del tabacco, i quali gli hanno riferito sull'attività svolta dall'Ente e gli hanno presentato i campioni dell'olio ricavato dal seme di tabacco e di carta fabbricata con steli di tabacco.

Il Duce si è vivamente interessato dei risultati ottenuti che contribuiscono al raggiungimento dell'autarchia economica della Nazione ed ha tracciato le direttive per intensificare la produzione. Egli ha disposto che la somma di lire cinquanta mila messa a sua disposizione dall'Ente sia destinata alle colonie marine dei dipendenti dell'Azienda dei monopoli.

L'on. Serena rappresenterà il Partito al varo della "Vittorio Veneto„

ROMA, 23

Il Segretario del P.N.F. al varo della nave Vittorio Veneto, che avrà luogo a Trieste il 25 luglio XV, sarà rappresentato dal Vicesegretario del P.N.F. on. Adelchi Serena.

Zone malariche risanate

ROMA, 23

Con R. D. sulla proposta del Capo del Governo, viene revocata la dichiarazione di zona malarica per i Comuni di Piacenza di Adige, Bovolenta, Carrara San Giorgio, Carrara Santo Stefano, Terrazza Padovana, Tribano, Boara Pisani, Castelbaldo, Masi, Merlara, Ospedaletto Euganeo, San Pietro in Gu, S. Urbano, S. Giorgio in Bosco, in provincia di Padova.

L'elogio e le direttive del Duce alla Confederazione dei commercianti

Equilibrio e stabilità dei prezzi – Collaborazione ai piani autarchici – La piena efficienza dell'organizzazione

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto i componenti del Consiglio della Confederazione fascista dei commercianti, accompagnati dal Ministro delle Corporazioni.

Il presidente confederale ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dalle categorie commerciali durante lo scorso anno nel campo economico, corporativo, sindacale, assistenziale. L'on. Racheli ha messo in rilievo la salda efficienza raggiunta dall'organizzazione attraverso un decennio di vita feconda. Su 912.896 rappresentati 397.977 risultano associati al 31 dicembre 1936 con una percentuale del 46.20 per cento ed un incremento di 35.006 aziende rispetto al 1935 e di 62.824 rispetto al 1934.

Per quanto si riferisce all'attività sociale, l'on. Racheli ha informato il Duce che per lo spirito di collaborazione stabilitosi fra le due Confederazioni del commercio, le organizzazioni hanno potuto procedere alla stipulazione di molti importanti contratti per cui si può affermare che nel 1937 tutto il settore commerciale vale a dire 692.502 datori di lavoro, 3770 dirigenti di aziende e 450.000 lavoratori viene regolato da contratti collettivi di lavoro.

Per l'istruzione professionale la Confederazione dei commercianti ha collaborato con il Ministro dell'Educazione Nazionale alla formulazione dei programmi delle scuole, degli istituti tecnici commerciali ed ha deliberato cure particolari al centro di psicotecnica commerciale, al centro di preparazione agli affari, alle scuole degli alimentaristi, dei vetrinisti ed ai corsi alberghieri per panificatori, per commessi di negozio ecc.

Per la disciplina dei prezzi la Confederazione ha svolto un'opera di assidua propaganda e di controllo in maniera che gli aumenti sono stati contenuti nella misura minima possibile e sempre nei limiti degli aumenti avvenuti all'origine. Dall'allineamento monetario a fine giugno u. s., mentre l'indice generale dei prezzi all'ingrosso aumentava di circa il 14 per cento e l'indice all'ingrosso dei generi alimentari aumentava del 9 per cento, invece l'indice al minuto dei generi alimentari aumentava soltanto del 7.49 per cento. Il capitolo alimentazione del costo della vita aumentava nello stesso periodo di tempo appena del 5 per cento. Si può quindi dire che tutte le categorie commerciali hanno corrisposto con consapevole disciplina alle superiori direttive.

L'on. Racheli ha riferito al Duce anche sull'azione informativa svolta dall'ufficio commerciale di Addis Abeba, grazie al quale, in conformità delle direttive del Ministero dell'Africa Italiana si è potuto assicurare l'ordinato avviamento delle attività commerciali nelle terre dell'Impero.

L'on. Racheli ha anche riferito al Duce circa la complessa ed intensa collaborazione data dalle categorie commerciali agli organi dello Stato durante la guerra e le sanzioni.

A conclusione della sua relazione, l'on. Racheli ha riconfermato al Duce il fermo proposito delle categorie commerciali di potenziare la propria organizzazione al fine di renderla sempre più valido strumento a disposizione del Regime per il raggiungimento della autarchia economica nazionale.

Il Duce ha preso atto delle dichiarazioni del presidente confederale ed ha su ogni punto date le direttive circa l'azione da svolgere, constatando l'efficienza dell'organizzazione, la sua attività, lo spirito di disciplina delle categorie commerciali.

Dopo di essersi particolarmente soffermato sulla vigilanza sui prezzi, per i quali occorre sopratutto di mirare al loro equilibrio e alla loro stabilità, sulla collaborazione che il commercio dovrà dare all'attuazione dell'autarchia economica ed alla valorizzazione delle risorse commerciali dell'Impero, il Duce ha espresso il suo elogio e la sua simpatia alle categorie inquadrate nella [illegible].

Egli ha disposto che la somma di lire 500.000 messa a disposizione dal Consiglio confederale sia devoluta per lire 200 mila quale contributo all'istituzione di servizi commerciali in A. O.; per lire 200 mila all'Ente nazionale del tessile e per 100 mila all'Istituto dei ciechi in S. Alessio in Roma.

Un lampo di sincerità ai Comuni

Il preteso umanitarismo britannico smascherato e bollato a fuoco dal Primo Lord dell'Ammiragliato

BERLINO, 23

Si ha da Londra:

Nella seduta plenaria del 9 luglio del Comitato di non intervento, il rappresentante dell'Italia fascista, esponendo il punto di vista del Governo italiano circa le note proposte franco-inglesi per il controllo, e particolarmente circa l'inutilità delle pattuglie navali militari lungo le coste spagnole, ha dimostrato con inoppugnabile documentazione che gli obbiettivi stessi del controllo marittimo sono rimasti lettera morta quando si è dovuto constatare che navi cariche di mercanzie sono ininterrottamente passate lungo la fascia delle acque territoriali tra la Francia e la Catalogna, nonostante la presenza delle forze navali internazionali.

Gli aiuti rossi a Bilbao

E' noto quel che è avvenuto durante l'assedio di Bilbao: armi, munizioni e viveri sono entrati in larga misura nella rada di quel porto e le unità britanniche in servizio di pattuglia non solo non hanno finito virtualmente col proteggere alcune di queste navi che rifornivano la città assediata. Questi piroscafi, gabellati da larga parte dell'opinione pubblica britannica con la comoda etichetta «umanitaria» non rappresentavano altro, come ebbe a definire il rappresentante dell'Italia fascista, che una forma di intervento diretto di cui la responsabilità poteva ben addossarsi alla Gran Bretagna.

E' stato infatti dimostrato che tonnellate di viveri e di altri generi trasportati sotto la protezione di navi britanniche, da bastimenti battenti bandiera inglese, erano destinate non alle donne ed ai bambini di Bilbao, bensì ai miliziani rossi che si battevano contro Franco.

«Questo preteso umanitarismo, già smascherato nelle precise dichiarazioni del rappresentante dell'Italia Fascista, appare ora essere stato talmente chiaro financo agli occhi dei dirigenti responsabili inglesi, che il primo Lord dell'Ammiragliato in persona, non ha esitato a bollarlo vigorosamente in nome di una tardiva, ma sempre benvenuta, giustizia e realtà di fatti.

Dichiarazioni in proposito sono state fatte ieri sera ai Comuni da Duff Cooper, Primo Lord dell'Ammiragliato, in risposta alla interrogazione di un socialista che ripeteva le solite interessate lamentele dei piroscafi «umanitari» che «vengono fatti segno ad atti pirateschi sotto gli occhi della flotta britannica».

Le dichiarazioni di Duff Cooper

«*Applicando il principio di non intervento — egli ha detto — il Governo britannico desidera mantenere un atteggiamento col quale non si dia assistenza militare a nessuna delle due parti in conflitto. Ora è veramente difficile tracciare una linea tra l'umanitarismo e l'assistenza militare. Mentre è facile dire che è uno scopo dell'umanitarismo evitare sofferenze alle donne ed ai bambini, e d'altra parte facile arguire che l'azione intrapresa per il traffico dei viveri, proprio in un momento in cui si trasportano, come rifugiati, donne e bambini, è una vera e propria assistenza militare.*

«*Guardiamoci dal dover incorrere troppo spesso nell'accusa che viene fatta al nostro Paese di ciarlataneria e di poca sincerità quando affermiamo che è cosa mostruosa affamare le donne e i bambini.*

«*Lasciatemi ricordare che durante quattro anni e mezzo noi abbiamo fatto tutto ciò che era in nostro potere per affamare le donne e i bambini di Germania, e se quel tempo fossimo stati richiesti dagli Stati Uniti o da qualche altra Potenza di permettere un rifornimento di viveri a quella popolazione, avremmo noi potuto per scopi umanitari non rifiutare una così ragionevole domanda?*

«*L'Ammiragliato ha deciso sin dall'inizio di proteggere le navi battenti bandiera britannica soltanto in alto mare. Quando le navi viceversa entrano nelle acque territoriali, esse perdono il diritto alla protezione britannica nella stessa misura in cui un cittadino britannico, quando va in Spagna e sa che lì c'è la guerra civile, non può avere la pretesa di essere protetto dall'Esercito britannico.*

«*Vi è forse grande differenza tra il suddito britannico che, spinto dai suoi ideali, si reca in Spagna a combattere per l'uno o l'altro partito e rischia la sua vita, senza attendersi alcuna protezione, e le navi britanniche che vengono noleggiate dal governo basco e pagate con forti somme di danaro per andare a rifornire il governo spagnolo nella guerra che esso sta conducendo contro gli insorti?*

Il trucco dell' "umanitarismo„

«*Questi piroscafi in realtà rendono un notevole servizio al governo spagnolo. Essi sono nella stessa situazione di quei volontari partiti dall'Italia, dalla Germania, dalla Gran Bretagna e dalla Francia per andare a battersi in uno dei due campi. Queste navi, che in sostanza stanno prendendo parte alla guerra, possono aspettarsi in realtà, che la marina da guerra britannica le accompagni sane e salve fin dentro i porti? Se la marina da guerra della Gran Bretagna dovesse fare ciò, dove andremmo a finire? Dovremmo allora inviare reparti dell'Esercito per essere sicuri che il carico delle navi è giunto alla sua decisa destinazione?*

«*Parlare di umanità a tal riguardo è il più insensato proposito che si possa tenere. "Umanitarismo" in tal caso significherebbe aprire il fuoco su una nave spagnola, entrare in guerra e rischiare la vita dei marinai britannici per una causa che nessun uomo in questo paese, all'infuori dei deputati seduti sui banchi dell'opposizione, pensa che ne valga la pena.*

«*Marinai britannici sono già stati uccisi in tutta questa sporca faccenda, ed io spero sinché rimarrò a capo dell'Ammiragliato, che nessun altro marinaio britannico debba perdere la vita per una causa che non vale affatto la pena di essere combattuta*».

Le importanti dichiarazioni del Primo Lord dell'Ammiragliato stanno a testimoniare con assoluta evidenza che il preteso e decantato umanitarismo britannico si è risolto, almeno sino a questo momento, in un valido sostanzioso aiuto recato ai comunisti di Valencia.

Un altro "processo colossale„ si sta preparando a Mosca

PARIGI, 23

Si apprende da Mosca che è incominciato ieri il processo contro cinque capi della Commissione di radiodiffusione di Charkov (Ucraina), accusati di propaganda antisovietica mediante la radio. Fra gli imputati sono anche due donne.

Si parla intanto d'un nuovo «processo colossale» che sarebbe in preparazione contro «i sabotatori, i trotzkisti e altri nemici del popolo».

Le accoglienze di Colonia ai 450 avanguardisti

BERLINO, 22

Provenienti da Francoforte, sono giunti a Colonia 450 Avanguardisti italiani, calorosamente festeggiati dalle autorità e dalla popolazione. L'organo del nazionalsocialismo renano *Westdeutscher Beobachter* pubblica per l'occasione un cordiale benvenuto in lingua italiana che così conclude: «Camerati della gioventù mussoliniana, vi salutiamo e siamo orgogliosi della vostra visita».

Gli Avanguardisti assisteranno domenica ventura alla corsa automobilistica che si disputerà sul circuito del Neurburgring per il Gran Premio di Germania.

Disastroso incendio a Bordeaux

PARIGI, 23

Un violento incendio è scoppiato ieri sera nella cartiera «Tence Gironde» a Bordeaux.

I danni ammonterebbero a oltre tre milioni di franchi. Non si ha notizia di danni alle persone.

Da Aix-en-Provence si apprende che un violento incendio devasta attualmente i boschi delle colline di Vauvenargues.

Oltre 100 ettari di bosco sarebbero già andati distrutti. La popolazione e la forza pubblica compiono sforzi sovrumani per arrestare la furia delle fiamme.

Il piano autarchico
per la produzione del legno
Lo sviluppo del patrimonio forestale dell'Impero

ROMA, 23

Presso il Ministero delle Corporazioni, presieduta dal Ministro Lantini e dal vice presidente on. Proserpio, si è riunita la Corporazione del legno per esaminare i vari argomenti posti all'ordine del giorno della sua seconda sessione. Dopo un breve cenno del vice-presidente sulla attuazione dei deliberati e voti della Corporazione formulati nella prima sessione, specie sulle realizzazioni ottenute nel campo della pioppicoltura, la Corporazione ha portato il suo esame innanzitutto sul piano di massima predisposto da una commissione tecnico-corporativa per il conseguimento dell'autarchia nel settore della produzione del legno.

Il Console della Milizia Forestale Fanelle ha comunicato le linee generali di un programma di opere di rimboschimento e di miglioramento dei boschi esistenti da svolgersi in dieci anni a cura della Milizia forestale; tale programma è stato integralmente incluso nello schema di piano esaminato. Sulle proposte per razionalizzare la carbonizzazione del legno, sempre in funzione della autarchia economica, ha parlato Larocci Buzi, mettendo in rilievo la necessità del compimento di nuovi studi e sperimentazioni sui tipi di forni da adottare e l'utilità del sollecito impiego dei forni metallici per la carbonizzazione nei territori dell'Impero.

La Corporazione è passata quindi ad esaminare le linee generali della situazione forestale e le prospettive dell'industria e del commercio del legno in Etiopia, ed ha ravvisata la necessità che sia accertata in primo luogo la consistenza e l'ubicazione del patrimonio forestale dell'Impero e che si provveda successivamente alla tutela e allo sviluppo di esso. Qualora vi fossero possibilità di esportare legname pregiato, potrà farsi luogo ai trasporti per fluitazione, almeno per quel che riguarda alcune regioni dell'Etiopia.

L'importazione ed il commercio del legno e le possibilità di esportazione di alcuni prodotti dell'industria del legno hanno dato luogo ad un ampio esame, ed una profonda discussione, al termine della quale la Corporazione ha dato l'incarico ad una ristretta commissione di indicare con precisione ai competenti organi dello Stato quali siano le qualità e le quantità di legname che è necessario importare per le esigenze industriali.

Sul problema dell'unificazione dei tipi di manufatti in legno, hanno parlato Ottolenghi e il senatore Tofani. La Corporazione ha deciso che l'Ente per l'unificazione dell'industria studi accuratamente, in contatto con una rappresentanza delle categorie produttrici interessate, l'importante delicato problema facendo poi sulle possibilità pratiche di una unificazione, una dettagliata relazione alla Corporazione stessa.

I problemi specifici dell'istruzione professionale per gli operai dell'industria del legno sono stati esaminati con vivo interesse. Il rappresentante del Ministero dell'Educazione nazionale dott. Scanga ha illustrato le provvidenze già in atto nel campo dell'istruzione professionale ed ha posto in rilievo come oggi si tratti soprattutto di valorizzare opportunamente nel campo pratico i titoli conseguiti nelle scuole professionali. Tali conclusioni sono state approvate dalla Corporazione.

La Corporazione si è occupata infine della questione di prezzi di alcuni tipi di legname demandando ad una apposita commissione corporativa di dare il proprio parere su taluni aumenti richiesti dagli industriali. Tale commissione si è riunita subito dopo la chiusura dei lavori del Consiglio della Corporazione ed ha presentato le sue conclusioni ai competenti organi del Ministero delle Corporazioni.

La visita medica generale a tutti i lavoratori tedeschi

BERLINO, 23

Nei quattro distretti industriali tedeschi di Amburgo, Colonia, Kurhessen e della Baviera Orientale, ha avuto inizio negli ultimi mesi la visita di tutti i lavoratori dell'industria disposta dal Fronte del Lavoro allo scopo di accertare le reali influenze dei sistemi di lavoro sulla salute e sulla capacità produttiva degli operai. Tale visita dovrà essere estesa a tutti i lavoratori della Germania e secondo si prevede occuperà un tempo di 3-4 anni. Dai risultati finora raccolti con la visita di 11.512 lavoratori, si ha che solo 4.458 di essi appaiono completamente sani, mentre gli altri 4.828 risentono variamente delle conseguenze del lavoro e sono per altre cause in cattive condizioni di salute.

Un millesimo di alcool nel sangue d'un autista

WUERZBURG, 23

Nell'Istituto medico-legale dell'Università di Würzburg sono stati eseguiti degli interessanti esperimenti sull'influenza delle bevande alcooliche sugli autisti. Sei persone si sono volontariamente offerte all'esperimento. Dalle prove fatte risulta che dei sei autisti ai quali si erano date a bere piccole quantità di alcoolici, cinque aumentarono sensibilmente la velocità media di andatura delle loro automobili, mentre le facoltà di reagire ad improvvisi ostacoli che incontravano era di parecchio ritardata. Da notare è il fatto che l'esame del sangue ha provato ch'esso conteneva appena l'1,2 per mille di alcool.

Notizie militari

Il Bollettino

ROMA, 23

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Lacitra, capitano artiglieria in S.P.E., Trevisani, sottotenente artiglieria complemento, Marzi, tenente genio complemento.

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Alessandri, tenente fanteria; Danese, sottotenente fanteria, Panacci, sott. fanteria; Ratto, sott. fanteria; Iannitti, id.; Carrieri, id., Simoncini, id., Cavatorta, id., Utille, sott. cavalleria, Ronchi, sott. artiglieria.

Promozioni per meriti eccezionali, Pecori ten. col. medico riserva, promosso colonnello.

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Brigata. La Bruna, destinato al comando C. A. Napoli per incarichi speciali.

Generali di Divisione: Di Pietro, collocato in ausiliaria per età con anzianità 30 settembre 1934 XII.

Maggiori generali medici: Casagrandi, collocato in ausiliaria per età con anzianità 1.o gennaio 1937.

Corpo di Stato Maggiore. Colonnelli: Barbero, nominato capo di S. M. comando forze armate Harrar; Magli, destinato comando corpo S. M. — Tenenti colonnelli: Bisesti, nominato capo di S. M. comando forze armate Somalia; Gandini, collocato fuori quadro e trasferito R. C. truppe coloniali Eritrea e destinato Governo Generale A.O.I. (Intendenza), Seraglia, nominato capo di S. M. del comando forze armate Governo Galla e Sidamo.

Arma Carabinieri Reali. Tenenti colonnelli: Sacchi, in data 17 agosto 1935 XIII collocato fuori organico, Marcello, trasferito gruppo Gorizia, legione Trieste.

Arma di Fanteria (Ruolo comando). Giglioli trasferito corpo S. M. e nominato capo S. M. comando C. A. Firenze, Cotronei, trasferito comando C. A. Cagliari con funzioni di capo di S. M.

Il R. D. 13 maggio 1937 XV per la parte riguardante i movimenti dei seguenti colonnelli è annullato e considerato come non avvenuto: Belgrado, Del Tetto.

Per i sottonotati colonnelli sono disposti i seguenti movimenti: Belgrano, comandante il distretto di Brescia. Del Tetto nominato comandante 44 F., Battisti, trasferito comando C. A. Bolzano per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Vivalda, nominato giudice effettivo presso tribunale militare territoriale di Torino; Tonnazzi, incaricato comando 90 F.; Damiani incaricato comando 7.o A., Rotelli, continua in servizio condizionato per altri sei mesi, Conte collocato in ausiliaria per infermità temporanea; Bartolotta, al R. C. T. C. Eritrea.

Ruolo mobilitazione. Colonnelli: Triol trasferito comando C. A. Roma. Tenenti colonnelli: Tata, al 3.o Fanteria.

Arma Cavalleria (Ruolo comando). Colonnelli: Dabbeni, il nome dell'ufficiale è rettificato in Ottorino Battista.

Arma di Artiglieria. (Ruolo comando). Colonnelli: Ruggiero Ruggero, è autorizzata la rettifica del nome come appresso: Ruggiero Ruggero, Tosato, nominato comandante 42 A. D. F., Moretto, nominato comandante 10.o A. A.; Benelli, destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Perris, al 4.o A D F.

Ruolo mobilitazione. Ten. colonnelli: Bocchi, promosso colonnello in via eccezionale, è destinato comando C. A. Milano, Ferrero De Michelis, collocato in aspettativa per infermità temporanea; Tenaglia al 7.o A. A., distretto Napoli, Lo Cascio, alla zona militare Firenze.

Arma del Genio. (Ruolo mobilitazione). Tenenti colonnelli: Carnevale, richiamato in servizio effettivo e destinato Ministero Guerra.

Corpo Commissariato Militare. - Colonnelli: Serra, all'ispettorato servizio commissariato militare. Tenenti colonnelli: Alvernia, alla direzione commiss. militare Cagliari, Bucci, alla direz. commiss. militare Alessandria.

Servizio tecnico armi e munizioni. Colonnelli: Russo, nominato direttore Arsenale R. Esercito Napoli.

Nomina di sottotenenti

ROMA, 23

La dispensa del *Bollettino Militare* reca un elenco di militari in congedo illimitato nominati sottotenenti di complemento dell'Arma di Fanteria. Per ognuno di essi viene indicato il Reggimento presso cui presteranno il servizio di prima nomina della durata di un mese. Segue un elenco di militari in congedo che vengono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di Artiglieria. Sono destinati per il servizio di prima nomina per la durata di un mese ai Reggimento per ognuno indicati. Segue un elenco di militari in congedo illimitato che vengono nominati sottotenenti di complemento dell'Arma del Genio. Presteranno servizio di prima nomina per la durata di un mese nei reggimenti per ognuno indicati. Segue un elenco di militari in congedo, laureati in medicina e chirurgia che sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo sanitario militare, ruolo ufficiali medici. Presteranno il servizio di prima nomina della durata di un mese presso gli enti per ciascuno indicati. Segue un elenco di allievi ufficiali che, conseguita l'abilitazione all'esercizio professionale medico, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nel corpo sanitario militare, ruolo ufficiali medici. Sono destinati per il servizio di prima nomina agli enti per ciascuno indicati.

La dispensa del *Bollettino Militare* reca un elenco di militari in congedo, laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia, nominati sottotenenti di complemento nel Corpo sanitario militare, ruolo ufficiali chimico-farmacisti. Presteranno il servizio di prima nomina di un mese presso gli enti per ciascuno indicati.

Segue un elenco di militari in congedo laureati in zooiatria nominati sottotenenti di complemento nel Corpo veterinario militare. Presteranno il servizio di prima nomina di un mese presso gli enti per ciascuno indicati.

I limiti per l'avanzamento degli ufficiali in S. P. E.

ROMA, 23

Una dispensa del *Giornale Militare* pubblica i nomi degli degli ufficiali in servizio permanente effettivo compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione nei quadri di avanzamento, anzianità e a scelta ordinaria per l'anno 1937, e degli ufficiali fuori organico da prendere in esame per la iscrizione nei quadri di avanzamento per l'anno 1937. Nonchè:

a) i limiti di anzianità entro i quali sono compresi gli ufficiali mutilati e invalidi di guerra riassunti in servizio per la iscrizione sui quadri di avanzamento ad anzianità ed a scelta ordinaria per l'anno 1937;

b) i limiti di anzianità entro i quali sono compresi gli ufficiali in aspettativa per la riduzione dei quadri che devono essere presi in esame per la iscrizione sui quadri di avanzamento dell'anno 1937,

c) i limiti di anzianità entro i quali debbono essere compresi i capitani di ruolo comando dell'Arma di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio, per potere concorrere all'avanzamento anticipato per l'anno 1937;

d) i limiti di anzianità entro i quali debbono essere compresi gli ufficiali in servizio permanente effettivo e riassunti in servizio quali invalidi di guerra per essere destinati per l'ammissione agli esami per avanzamento a scelta speciale per l'anno 1937.

e) i limiti di anzianità entro i quali debbono essere compresi i tenenti colonnelli, maggiori e capitani, in servizio permanente effettivo, dell'Arma di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio per poter fare domanda di trasferimento nei ruoli mobilitazione nell'anno 1937;

f) i limiti di anzianità entro i quali debbono essere compresi gli ufficiali in servizio permanente effettivo delle varie Armi e corpi per poter fare domanda di collocamento fuori quadro e fuori organico nell'anno 1937.

I capitani, i maggiori e i tenenti colonnelli che vengono colpiti nel 1937 dai limiti di comando, possono inoltrare domanda dalla quale risulti se gradiscono il trasferimento nei ruoli di mobilitazione per le armi, corpi e gradi oppure il collocamento fuori quadro.

Ricompense e onorificenze

ROMA, 23

Il *Bollettino Militare* reca un elenco di onorificenze e ricompense. Sono decorati dell'Ordine Militare di Savoia e precisamente sono nominati cavalieri: Masserano, tenente colonnello Artiglieria in S.P.E.; Marchi, tenente colonnello Fanteria riserva.

Segue un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A. O., medaglie d'argento, di bronzo e croci di guerra.

I treni popolari di domenica 1 agosto

ROMA, 23

Ecco il programma delle gite popolari di domenica 1 agosto da e per le Venezie.

VENEZIA - VERONA, terza classe lire 10, ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena L. 5, acquistabile sul posto, Venezia p. 15.59 del 31, Verona a. 18.03 (spettacolo del sabato). Verona p. 2.19 dell'1-8, Venezia a. 4.16.

VENEZIA - TRIESTE, terza classe lire 15 (gita facoltativa a Gorizia lire 2, a Postumia lire 7, ingresso facoltativo alle grotte L. 5, acquistabile sul posto). Venezia p. 5.08, Trieste a. 8.18. Trieste p. 20.45, Venezia a. 0.02.

TORINO - VENEZIA, II classe lire 53, III classe lire 32. Gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Torino p. 23.5, Venezia a. 7.07. Venezia p. 20.45, Torino a. 5.31.

MILANO - VENEZIA, II classe L. 38, III classe lire 18 (tre treni). Gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Milano p. 23.40, 0.55, 3.20, Venezia a. 4.50, 6.45, 8.45. Venezia p. 17.20, 18.10, 18.20, Milano a. 23.02, 23.34, 0.18.

BERGAMO - BRESCIA - VENEZIA, terza classe L. 18 da Bergamo, L. 16 da Brescia. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Bergamo p. 4.17, Brescia p. 5.20, Venezia a. 9.35. Venezia p. 20.14, Brescia a. 0.05, Bergamo a. 1.30.

BASSANO - VENEZIA, terza cl. lire 6. Bassano p. 8, Venezia a. 9.12. Venezia p. 18.55, Bassano a. 20.15.

TRIESTE - VENEZIA - PADOVA, terza classe lire 15 per Venezia P. L., lire 16 per Padova. Trieste p. 6.20, Venezia S. L. a. 9.20, Padova a. 9.35. Padova p. 21.48, Venezia p. 22, Trieste a. 1.10.

FERRARA - VENEZIA, terza cl. lire 11. Ferrara p. 5.50, Venezia a. 7.50. Venezia p. 20.58, Ferrara a. 23.22.

MILANO - VERONA, terza classe L. 12 (due treni), ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena L. 5, acquistabile sul posto. Milano p. 14.55 del 31, Verona a. 17.32 (spettacolo del sabato); Verona p. 1.49 dell'1-8, Milano a. 4.35. Milano p. 14.55 dell'1-8, Verona a. 17.32 (spettacolo della domenica), Verona p. 1.49 del 2-8, Milano a. 4.35.

PESCHIERA - VERONA, classe terza L. 5, ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena L. 5, acquistabile sul posto. Peschiera p. 18.15 (da ferrovia secondaria), Verona arriva 18.42. Verona p. 1.29, Peschiera a. 1.57 (con ferrovia secondaria).

TRENTO - VERONA, terza classe lire 9. Ingresso alla gradinata dell'Arena lire 5, acquistabile sul posto. Trento p. 16.40 del 31, Verona a. 18.12 (spettacolo del sabato). Verona p. 1.50 dell'1-8, Trento a. 3.10.

BOLOGNA - VERONA, terza cl. lire 10. Gita facoltativa a Peschiera lire 2 (ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena lire 5, acquistabile sul posto). Bologna p. 6.25, Verona a. 9.12 (spettacolo della domenica). Verona p. 1.53 del 2-8, Bologna a. 4.00.

MODENA - VERONA, terza classe lire 10 (ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena lire 5, acquistabile sul posto). Modena p. 14.00 del 31-7, Verona a. 16.45 (spettacolo del sabato). Verona p. 2.20 dell'1-8, Modena a. 4.55.

FIRENZE - VERONA, terza classe lire 20 (sosta antimeridiana a Mantova). Ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena lire 5, acquistabile sul posto). Firenze p. 4.4 dell'1-8, Mantova a. 9.01. Mantova p. 23.58, Verona a. 14.35 (spettacolo della domenica). Verona part. 2.14 del 2-8, Firenze a. 6.06.

ANCONA - VERONA, II classe lire 43, III classe lire 26 (ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena lire 5, acquistabile sul posto). Gita facoltativa a Bolzano lire 7, a Peschiera lire 2, sul lago di Garda lire 4.50 (biglietto acquistabile sul posto). Ancona p. 21.23 del 31-7, Verona a. 6.23 (spettacolo della domenica). Verona p. 1.40 del 2-8, Ancona a. 9.33.

ROMA - VERONA, II classe lire 63, terza classe lire 33. Gita facoltativa in terza classe a Bolzano lire 7, a Thiene lire 4 (ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena di Verona lire 5, acquistabile sul posto). Roma p. 10.15 del 31-7, Verona a. 18.32 (spettacolo del sabato e della domenica). Verona p. 1.27 del 2-8, Roma a. 10.15.

NAPOLI - VERONA, II classe lire 80, III classe lire 47. Gita facoltativa in terza classe a Bolzano lire 7, a Thiene lire 4 (ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena lire 4, acquistabile sul posto). Napoli p. 6.30 del 31-7, Verona arr. 19.32 (spettacolo del sabato e della domenica). Verona p. 1.27 del 2-8, Napoli a. 17.25.

CONEGLIANO - TRENTO, terza classe lire 13 (sosta pomeridiana a Bassano del Grappa, Conegliano p. 5.25, Trento a. 10.50. Trento p. 17, Bassano a. 19.30. Bassano p. 22.33, Conegliano a. 0.30.

TRIESTE - POLA, terza classe lire 12. Trieste p. 5, Pola a. 9.23. Pola p. 22.25, Trieste a. 2.53.

UDINE - TRIESTE, terza classe lire 8. Udine p. 7.45, Trieste a. 9.24. Trieste p. 20.45, Udine a. 22.31.

I critici navali francesi e i sommergibili italiani

ROMA, 23

L'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » segnala da Parigi alcune osservazioni fatte dal collaboratore militare del « Journal de la Marine Marchande » sulle costruzioni navali italiane.

L'autore ritiene che l'Italia, concentrando il suo sforzo nella costruzione di piccoli velocissimi incrociatori sottomarini e sommergibili quando, fra due anni avrà completato il suo programma, sarà il paese che possederà il massimo numero di sommergibili, il che in caso di conflitto, renderebbe il Mediterraneo impraticabile ad ogni altra Potenza. L'Italia — conclude l'articolista — potrebbe avere continuamente in crociera oltre 40 sottomarini e l'importanza di ciò si comprenderà anche meglio quando si tenga conto che nella passata guerra mondiale e nella fase più acuta della guerra sottomarina gli Imperi Centrali avevano appena 15 sommergibili in servizio nel Mediterraneo.

L'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » ritiene superfluo aggiungere che il predetto critico militare per guardar troppo verso l'Italia dimentica lo spettacoloso e pauroso programma di riarmo navale britannico che costituisce una minaccia per tutti i paesi i quali, per necessità di vita devono affacciarsi oltre Gibilterra e Suez.

Le categorie dei militari cui spetta l'invio in congedo illimitato

ROMA, 23

Nei giorni 8, 9, 10 agosto prossimo saranno inviati in congedo illimitato i sottonotati militari di truppa della classe 1915 e precedenti, arruolati con detta classe.

a) con ferma ordinaria, chiamati alle armi il 26 marzo 1936 per il primo scaglione truppe celeri;

b) con ferma di 12 mesi, chiamati alle armi dal 5 al 7 ottobre 1936 per il secondo scaglione truppe celeri;

c) con ferma ordinaria, chiamati alle armi idem idem.

d) i militari di truppa (classi anziane) del 7.o bersaglieri, quelli delle Divisioni motorizzate partecipanti alle esercitazioni speciali che ultimeranno la ferma di leva entro il periodo agosto-ottobre p. c. incluso.

Dal 20 al 25 agosto prossimo saranno inviati in congedo illimitato i sottonotati militari di truppe della classe 1915 e precedenti, arruolati con detta classe:

a) con ferma di 12 mesi chiamati alle armi dal 16 settembre 1936 per le compagnie di sanità e di sussistenza;

b) con ferma di 12 mesi, chiamati alle armi dal 16 settembre 1936 per la Divisione motorizzata «Trento»;

c) con ferma ordinaria, chiamati alle armi dal 26 marzo per il 1.o e 2.o Reggimento Granatieri di Sardegna;

d) con ferma di 12 mesi, chiamati alle armi dal 5 al 7 ottobre 1936 per le varie Armi e corpi;

e) con ferma ordinaria, chiamati alle armi dal 15 al 20 aprile 1936 per le varie Armi e corpi;

f) con ferma di 6 mesi, chiamati alle armi dal 12 al 17 maggio 1937;

g) con ferma di 6 mesi, chiamati alle armi il 1.o aprile corrente anno, per gli Enti del Corpo d'Armata di Roma.

Encomio solenne alla memoria d'un generoso fante

ROMA, 23

Il Ministero della Guerra, con ordine del giorno all'Esercito del 23 luglio 1937, ha tributato il seguente encomio solenne al soldato D'Acosta Francesco del 6.o Reggimento Fanteria (alla memoria):

« Conducente di una carretta, si adoperava con tutte le sue forze per trattenere il quadrupede improvvisamente imbizzarrito, riuscendo ad evitare gravi disgrazie ai presenti col generoso sacrificio della vita ». Palermo, 23 giugno 1937 XV.

Quotazioni di Borsa

[illegible]

MILANO, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 72.0750, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.67, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89, Credito Venezie 4 p. c. 426, Consorz. terr. 4 p. c. 415.50; id. Miglior. 4 p. c. 105.50, Banca Lavoro 4 p. c. 424; Istituto S. Paolo 4 p. c. 441.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45, id. 1941 101.6250, id. 4 p. c. 1943 92.10, id. 5 p. c. 1944 97.75, I.R.I. 4.50 p. c. 102.25, Elett. Ferr. 4.50 p. c. 469; Rend. 5 p. c. cont. 91.00; id. f. m. 91.67.

La Centrale 808; Assicuraz. Generali 4500, Mediterranea 550, Meridionali 886, Veneta Costruz. 314, Rubattino 79.75, Cantoni 3250, Furter 22, Val d'Olona 153.50, Val Ticino 178.50; Olcese 489, De Angeli 1098, Cotonificio 545, Lanif. Can. Nazionale 591.50, Rossari e Varzi 745, Rotondi 582, Tosi 71.50, Coton. Merid. 289; Unione Manifatture 383, Gavardo 634; Rossi 4350, Targetti 145; Cascami Seta 505, Bernasconi 112.50, Viscosa 491, Pacchetti e C. 240; Ansaldo 55; Ilva 233, Metallurgica It. 344, Amiata 94, Montecatini 218; Dalmine 213; Breda 261; Autom. Bianchi 99.75; Isotta Fraschini 86; Fiat 471, Off. Reggiane 99.75, Soc. Adriatica di Elettricità 211.50, Piacentina 230, Cieli 337.50; Dinamo 330, Bresciana 300; Valdarno 191; Emiliana 486.50; Trezzo d'Adda 432, Cisalpina privil. 126.50, id. ordin. 116.50, Sesa 93.75; Edison 325, id. Postergate 233; Piemontese 69, Tirso 175; Vizzola 514.50; Meridionale Elett. 306, Terni 285; Un. Es. Elett. 11.90, Tecnomasio 109, Distillerie It. 203, Eridania 494.50, Raffineria L. L. 569, Italgas 14.95, Mira Lanza 173; Petroli d'Italia 14.20; Aedes 110; Fondiaria Reg. 7 p. c. 42.50; Fondi Rustici 115.25, Beni Stabili 221; Saturnia 82.50; Baroni 39.50; Gr. Alberghi Venezia 96.50; Italcementi 289; Pirelli Italiana 1394; Pirelli e C. 425; A.N.I.C. 101.50, Chatillon 112.25, Sarda 83.50, Burgo 320.

Cambi: Parigi 70.80 — Zurigo 435.75 — Londra 94.69 — Amsterdam 1050.70 — Bruxelles 319.75 — Praga 66.29 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.70; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45; id. 1941 101.55, id. 1944 97.70; Assicurazioni Generali 4515, Ferr. Meridionali 886, Costruz. Venete 315; Adriatica di Elettricità 213; Terni 290, Ilva 234; Grandi Alberghi 99; Montecatini 218.25; Conterie Veneziane 190, Rend. 5 p. c. f. m. 91.65.

Cambi: Parigi 70.80 — Londra 94.69 — Zurigo 435.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.10, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.5750, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.05; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40, id. 1941 101.50; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 97.60; Premuda 605, Gerolimich vecchie 186; Martinolich 100; Tripcovich 800; Anonima Inf. Milano 2095; Assicurazioni Generali 4520; Riunione Adr. prima serie 2065; id. seconda serie 2015; Assicuratrice Ital. emiss. '23 617.50; Rend. 5 p. c. f. m. 91.70.

Cambi: Parigi 70.80 — Londra 94.69 — Zurigo 435.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	759.7	27		
Fiume	ser.	759.0	26	31	23
Pola	ser.	759.0	26	29	19
Trieste	ser.	758.7	29		
Gorizia	ser.	758.7	27	28	20
Udine	ser.	757.7	27	31	20
Treviso	½ cop.	758.9	26	31	21
Belluno	½ cop.	757.4	26	29	20
Padova	½ cop.	757.5	28	31	20
Rovigo	ser.	758.3	28	34	20
Vicenza	½ cop.	757.4	27	29	21
Bolzano	calig.	758.7	27	31	21
Trento	½ cop.	757.2	26	29	19
Grappa	nebb.	619.4	14	16	12
Venezia	ser.	757.2	26	8	21

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.47, tramonta ore 19.45. Luna tramonta ore 5.45, leva ore 19.59. Luna piena il 23, ultimo quarto il 30. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5, 17.30, alte ore 11.45 e 23. — I corsi d'acqua della Regione sono: Adige in leggera piena, Piave, Gorzone in morbida, gli altri in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24. La depressione della penisola scandinava continua a mantenere perturbato il tempo sulla parte dell'Europa centrale. Sul Mediterraneo la pressione livellata. Condizioni alquanto instabili.

La colonia tedesca in Palestina contro il progetto di spartizione

BERLINO

Il progetto inglese di spartizione della Palestina ha incontrato pessima accoglienza anche fra i tedeschi che vi formano una notevole colonia. Come è noto, la maggior parte di essi è stabilita in quella parte della Palestina che dovrebbe costituire il nuovo Stato ebraico. Tale eventualità non è senza pericoli per la colonia tedesca che sarebbe ad essere esposta alle vessazioni degli ebrei e [illegible] possibilità di difendersi. La [illegible] ne è però considerata [illegible] preoccupazione in Germania

DALLA SPAGNA DI FRANCO

In volo sul cielo di Santander agonizzante

(Dal nostro corrispondente particolare con i Legionari)

DAL FRONTE DI SANTANDER, luglio

Poche parole per giustificare il [illegible].

Dopo la caduta di Bilbao, dopo la rotta iniziale dei rossi, dopo l'avanzata e contemporanea occupazione da parte dei Nazionali di nodi stradali, centri abitati e punti strategici di capitale importanza, si riteneva sicura la resa e discrezione intimata da Franco a Santander.

In quella vece la bestiale cocciutaggine dei capoccia rossi ha consigliato ed imposto un ultimo disperato tentativo di resistenza.

La nuova cintura di ferro...

Favoriti dall'imperversare del mal tempo e della tattica prudente e temporeggiatrice del Comando delle Truppe Nazionali, i rossi si sono profusi ad intensificare gli apprestamenti difensivi nella zona di Santander.

Infatti hanno qui ritentata la costruzione di un'altra «Cintura di Ferro»..., dove, sul tipo di quella di Bilbao.

Un nuovo lavoro di Sisifo destinato a cadere al primo ed irresistibile urto dei Legionari costretti forse a suggellare la definitiva e totale occupazione della Biscaglia con un tributo di sangue che poteva essere risparmiato!

Delicatissimi motivi di ordine politico e militare impongono per ora il più severo riserbo sulle azioni recenti e su quelle in corso in questo settore.

I lettori si accontentino per il momento di sapere che l'avanzata delle truppe Nazionali procede metodica ed implacabile, che la tenaglia va inesorabilmente chiudendosi e che l'urto decisivo, se necessario, non è molto lontano.

Si può dire ancora che, anche in questa seconda fase, le truppe Legionarie hanno dato prove magnifiche del loro mai smentito eroismo, scrivendo pagine di Storia destinate a riempire di orgoglio ogni cuore italiano.

Volo di propaganda

In attesa di poter riprendere la esatta cronaca dell'azione su Santander da esperto pattugliatore, non [illegible] resistere al cortese invito rivoltomi dal valoroso Capitano [illegible] (Padovano di sangue e [illegible] d'armi) di partecipare ad un emozionante volo di propaganda e di ricognizione effettuato da una squadriglia composta da quattro caccia e due trimotori da bombardamento dalla Cordigliera Cantabrica al mare e per essere più precisi da Villamajo a Santander e dintorni.

Con permesso più rubato che concesso [illegible] trovato in pieno volo munito [illegible] paracadute e del [illegible] taccuino seduto su un trimotore da bombardamento accanto al capitano amico e con cinque apparecchi al seguito!

Memore dei lunghi voli compiuti da New-York a Chicago, da Chicago a Washington e Philadelfia, celando a bordo ho cercato di darmi il contegno del consumato viaggiatore [illegible] appena degnato di uno sguardo le leve, i due volantini e tutto quell'ammasso di delicati strumenti che trovano ospitalità nel [illegible] cruscotto.

[illegible] mentre mi sono ben guardato [illegible] a che cosa serviva tutto quel complicato ben di Dio, dirò subito, per quanto riguarda il paracadute [illegible] e indossato per la prima volta che una voce interna mi assicurava che l'istinto della conservazione, in caso di necessità, mi avrebbe fatto toccare il bottone salvatore con la precisione del più consumato paracadutista.

Con questo viatico ci siamo dolcemente alzati e subito dopo decisamente mostrati sopra le linee rosse. A Soncillo incominciano i sibili luminosi dei proiettili traccianti, mentre gli antiaerei iniziano i loro tiri senza pause ed incertezze.

Odo l'operatore Tenente Cerri chiedermi con un certo qual sorrisetto, «Beh! che te pare, Fra Diavolo, de ste gugiole?»

Che vuoi, rispondo, mi sembra che abbiano lo stesso sapore di quelle che ci gustiamo a terra!

Armi che non convincono

Si ride, e come i turchi, lasciamo che quelli di sotto, continuino a spararci! Saranno i primi, e i soli che, fino a Santander, tenteranno di procurarci dei gravi dispiaceri.

Un aviere intanto incomincia ad aprire alcuni pacchi che erano in fondo alla carlinga. Contengono foglietti di mille colori. Alcuni danno notizie esatte e precise sugli avvenimenti della Biscaglia alle popolazioni e alle truppe che ignorano ancora la caduta di Bilbao, altri danno disposizioni ed ordini nel caso di resa, altri ancora invitano i «montañeros» a desistere da una inutile resistenza.

Non c'è però alcuno che creda al loro effetto pratico.

Mosca e Valenza, procrastinano gli eventi al solo scopo di guadagnare tempo, hanno saputo intimidire ed esasperare gli animi a un punto tale da piegarli, deciderli e convincerli alla resistenza come all'ultima via di salvezza. Gli effetti di tale propaganda si scorgono ora sorvolando le retrovie. La febbre di fortificarsi unita alla certezza che nonostante tutto le truppe nazionali avanzeranno ugualmente, ha fatto scavare trinceroni enormi, uno dietro l'altro, ad ogni 4 - 5 Km. nelle posizioni di maggiore importanza strategica, per una profondità che va dai contrafforti Cantabrici (in mano loro) a Santander.

Il movimento è quanto mai intenso. Spasmodico.

Lanciando foglietti a piene mani sugli abitati sorvoliamo la rotabile [illegible] e Reinosa, piegando poi a destra verso un obbiettivo da bombardare: il ponte della «Senora» fra Barbajon e Vilave».

Dieci minuti di volo e il ponte è raggiunto.

Sulla strada si scorgono carriaggi, automobili, autocarri, traini di ogni specie. Sul ponte un gruppo di uomini tenta trascinare un rimorchio lungo la montata. Poco discosto è un trattore fermo, probabilmente guasto.

La gente come scorge gli aerei corre all'impazzata verso i ricoveri e scompare d'incanto abbandonando ogni cosa sulla strada.

Il momento è propizio.

Il trimotore si abbassa di quota, passa sull'obbiettivo e... fa la covata.

Quattro schianti spaventosi, a dieci metri, l'uno dall'altro e il ponte è saltato.

L'apparecchio sobbalza e s'impenna. Tanta violenza ha lo spostamento d'aria prodotto dagli scoppi. Le macchine e i carriaggi in fiamme lingueggiano tra il polverone e dense cortine di fumo. Nel fiume ricadono in pioggia di macerie, legni, pietre, lamiere, ruote.

Sono bastate le quattro cariche da 200 chilogrammi l'una espressamente approntate per tale obbiettivo. Osservati gli effetti, senza indugiare sul posto, si punta su Santander ormai a dieci chilometri.

L'allarme in Santander

Come si giunge in vista della città, sorvolando ordini doppi e tripli di reticolati individuiamo fortificazioni in corso di cui non ci riesce di afferrare lo scopo se un tiro del nostro 65-17 ha la gittata di 15 chilometri mentre queste non distano dalla città che due o tre chilometri appena.

All'altezza dei sobborghi, giungono come lamenti strazianti, gli urli delle sirene d'allarme e nel medesimo momento, avvertiamo, fuori bersaglio, le prime raffiche da terra.

Come si avanza, il tiro aumenta d'intensità e di precisione.

Con un crescendo progressivo tutti i cannoncini e le mitragliatrici antiaeree poste a difesa del cielo della città ci avvolgono in un cerchio di ferro e di fuoco al magnesio.

Si ode netto, il picchiettare dei proiettili sulle ali, sui timoni, sulla carlinga.

Il cielo ha preso un abito da carnevale, solcato come è, da mille argentee stelle filanti.

Tre ordini del Capitano vengono ritrasmessi per radio alla squadriglia «Prendere quota» e «Libera formazione» e «Eseguite lancio» e dalle carlinghe cariche di esplosivo di alto potenziale, a miriadi, vengono lanciati... i manifestini che simili a sciami di variopinte farfalle svolazzano per ogni dove, sparpagliandosi sulle strade sulle piazze sui tetti, su molti dei quali si scorgono ben visibili i bianchi drappi di resa.

Uno sguardo alla città che ospita Aguirre, Gamir, Uribarri e gli altri caporioni baschi - marxisti, e uno melanconico ai tubi di lancio pronti ad aprirsi ad una semplice pressione di leva. Dico melanconico, perchè ci sentiamo troppo umani verso una gente che ha spinto i «dinamiteros» Asturiani alla guerra del delitto, e che, giorni or sono, per non smentirsi o per disperazione è perfino ricorsa all'uso dei gas. Forse non sapeva che anche noi (per ripetere le parole di Aguirre) «si potrebbe disporre di un'arma infernale che non lascierebbe in piedi un solo fascista».

Alle prese col fuoco nemico

Due o tre larghe spirali e riprendiamo quota altissimi.

I quattro caccia di scorta invece sfrecciano radenti le due arterie del centro. Si vola ora sulla zona periferica.

L'osservatore, disteso sul fondo carlinga, fotografa a ripetizione le difese. Hanno una conformazione a greca in cemento mimetizzato.

Cinturone meno esteso, ma molto simile a quello di Bilbao. Si scorge la stessa mano, lo stesso tipo.

Mare, onzi, Fait en Espagne.

Anche qui dai più lontani punti, a destra, a sinistra, di fianco si vedono piccole vampate levarsi dal suolo.

Altri antiaerei entrati in funzione! *Tac, Tac, Tac, Tac, Tac, Tac....* la lamiera toccata, è forata netta, fortunatamente in punti non vitali! Se beccano sotto la pancia le *pillole da 100 chilogrammi* la *Gazzetta di Venezia* corre il rischio di ricevere l'articolo per Posta Celeste!

«*Moro, stamo nella rosa!*» «*Picchia e scivola via*». E' la voce del Capitano al Pilota di destra.

L'apparecchio punta il muso a terra e picchia giù velocissimo per breve tratto. Subito dopo il pilota tira a sè la leva, vira a destra, apre il gas, e la città sfugge via d'incanto. E' divenuta microscopica. «*A pronto Santander*»!

Si riprende la formazione. Un solo caccia si indugia ancora in volo radente e sgrana contro le postazioni antiaeree della Dogana, dello Stadio «Carl Landberg» dove la nostra apparizione ha fatto sospendere l'istruzione alle reclute e dove non venne effettuato il lancio di manifestini per risparmiare la vita a quei disgraziati che per avventura si fossero arrischiati a raccoglierli.

I rosso-rossi sono fatti così! Carnefici! sempre ed ovunque!

Inizio di ritorno

Dopo un passaggio sulla *Gran Puerta*, il ritardatario ci raggiunge all'altezza del Faro di Santona.

In basso paesi, villaggi, tratti di spiaggia e di roccia. La carta segna *Colindres - Laredo*.

Oltre Laredo scorgiamo truppe in movimento.

Si disperdono rapidamente, non appena avvistano sotto le ali le due striscie nere in campo bianco.

I caccia hanno però annusata la preda. Una fulminea scivolata, uno, due, tre *loopings*, un po' di rosario e ricompaiono subito dopo sui nostri fianchi come due cani fedeli, volando in costa.

Sul lucido asfalto della Litoranea si svolgono lunghe teorie di carri e carrettini trainati da buoi, da cavalli, da asini seguiti da borghesi di ogni età e sesso.

Sono profughi che ripiegano. Sono rispettati!

Cerri intanto fotografa, fotografa senza tregua. I compagni lo sfottono, «Cerri che fotografi?» «La luna nel pozzo?» «Cerri perchè non ti porti il materassino di piuma?» «Cerri, se questa ti è ben riuscita una copia anche per me, ti raccomando!».

Lui, per tutta risposta, ci manda invariabilmente a quel paese. Da quasi un'ora quel disgraziato è disteso col ventre sul fondo della carlinga coi suoi apparecchi di marca R. E. Guai a toccarglieli! Va in bestia e ci urla, accompagnato da tutto il coro, il suo ormai tradizionale «Porca miseria, lo sapete o no che si costano un occhio». Si direbbe che li ha pagati lui, tanto ne è geloso!

Si vola bassi su Nocina. Sulla destra del paese domina cupa la turrita mole del carcere militare. E' una costruzione antichissima che risale al terzo secolo e nella quale stavano e stanno ancora rinchiusi circa trecento prigionieri politici aderenti al movimento falangista.

Tre chilometri più oltre, sulla strada ecco comparire i primi posti di blocco dei rossi.

Sul mare, non molto lontano si profilano le sagome di tre incrociatori. Battono bandiera nazionale.

Il mitragliamento delle marmitte

Delle piccole nuvole bianco-nerastre compaiono a tratti ai loro fianchi. Sparano. Accompagnano, costeggiando, l'avanzata delle nostre Frecce Nere che operano in questo settore. Vediamo nettamente i proiettili esplodere con perfetta precisione sulle linee nemiche. Ci siamo!

Il caccia di destra infatti si stringe a ridosso.

Il pilota segna con il braccio verso terra, vira e picchia inabissandosi verso il basso. Va a mitragliare con comico accanimento le cucine da campo dei rossi! Il brodo, fuoruscendo dalle marmitte forate e spegnendo i fuochi, solleva dense cortine di fumo!

Dopo il fumo si passa... all'arrosto!!

Nella trincea rossa disegnata a zig-zag i difensori sembrano inghiottiti dalla terra. Li vediamo però subito dopo fuggire impazziti dal terrore, per mille diverse direzioni in cerca di scampo, non appena da bordo si lasciano cadere le esili pillole da un quintale che esplodendo scaraventano all'aria brandelli di uomini, frantumi di armi, pietre e di terriccio.

Lo spettacolo è di una raccapricciante grandiosità.

Cerri si volta, e col suo tono da filosofo sentenzia: «Questa si chiama la libidine della morte altrui!» Poi si rivolta a.... fotografare!

Frecce Nere in marcia

Fotografa la linea occupata dalle Frecce Nere, la scena che si svolge sotto di noi ci prende l'anima. Fantasma di berretti di tela oscuri, di drappi color fiamma stretti alle baionette innestate, agitati al vento, come mille vessilli, come mille sanguigne proteso in un ansia di vittoria.

Ci facciamo premura di avvertire i nostri Camerati della colonna nemica sorpresa in marcia dopo Laredo. Il cartografo lancia giù lo schizzo delle immediate trincee e posizioni avversarie. Subito dopo puntiamo la rotta verso la base sorvolando le posizioni rosse comprese tra Ramales e Valmaseda.

Cerri e il cartografo trovano qui nuovo materiale da rilievo. Infiliamo un banco di nebbia che non ci impedisce però di individuare al basso gruppi di uomini intenti a scavare con ritmo disperato trincee su trincee, carri pieni di filo spinato. Un andare e venire di camions per le *carretere*, per le straduzze o più spesso su per le mulattiere. Gruppi di soldati carichi di roba come degli attaccapanni. Due auto ambulanze ferme: fuochi di bivacco qua e là sparsi per ogni dove tra le buche profonde e la terra sconvolta dai bombardamenti degli aerei e delle artiglierie.

Atterraggio nella tempesta

Improvvisamente comincia a piovere. Raffiche di vento impetuoso provenienti dal vicino Atlantico ci investono in pieno.

I caccia, urlano a tutto motore facendo sbalzi paurosi. Un vuoto d'aria, per poco non regala a qualcuno di noi un ricco bernoccolo. Movimenti di beccheggio e di rullio ci impongono una danza sconcertante. Pieghiamo decisamente a sinistra verso la *Cordiliera Cantabrica*.

La visibilità è notevolmente ridotta. Riusciamo tuttavia a riconoscere i fari delle vedette sui picchi, più oltre il trincerone di Aguera, a fondo valle, Bercedo, Villasanta con i suoi fianchi di cemento, ed infine Villarcajo.

Due giri sul campo di fortuna e subito dopo i piedi ritornano a madre terra. Lo stomaco comincia a reclamare!

Un thè, il bicchierino delle battaglie e di tutti i ritorni, strette di mano, ringraziamenti, frizzi e congratulazioni, e, subito dopo, un rapido ritorno in linea con un sacco di preziose notizie e con in tasca il materiale per la corrispondenza da inviare ai lettori della vecchia e cara Gazzetta.

Cesare Beretta Paganoni

Castelfranco Giorgione?

Caro Direttore,

Il Podestà di Castelfranco Veneto e il collega amico Rodolfo Protti, propugnano che Castelfranco Veneto, diventi Castelfranco Giorgione. Perchè?

Non ho l'onore di conoscere il Podestà di Castelfranco e quindi non mi permetto di interloquirlo. Ma con Rodolfo Protti, buongustaio in tutte le cose, posso parlare. Caro Protti, non vogliamo spostare i nomi dei nostri paesi. Castelfranco Veneto è Castelfranco Veneto, come Castelfranco dell'Emilia e Castelfranco dell'Emilia. Giorgione è sommo e anche gli ignoranti sanno che è di Castelfranco nostro. Non diminuiamo la personalità intrinseca dei nostri paesi, non rendiamoci — per esempio — inferiori a Firenze, che, a diritto stesso del Podestà di Castelfranco e di Protti, dovrebbe chiamarsi *Firenze dell'Alighieri*.

E così via.

No, no, no, Protti. Garofolo diede il nome al Benvenuto Tisi, ma non Tisi a Garofolo che rimane tale ed olezzante sulla mastra del Po, discendente. Che direste, o Rodolfo, se il minuscolo Garofolo si dovesse chiamare Garofolo del Tisi? Roba da etisia, è vero?

Appiccicare un Giorgione a Castelfranco è come mettere una gamba di legno alla luminosa cittadina, che è giorgionesca per sè senza che lo suggerisca il mutamento di nome degli orari ferroviari. Siamo italiani, o Rodolfo, io ero contrario, pensino, che Via Veneto, a Roma, fosse diventata Via Vittorio Veneto.

Per Vittorio Veneto se ne doveva trovare un'altra, anche più grande. Ma Via Veneto doveva rimanere tale.

Sbaglio o Rodolfo?

Penso così con italianità di cuore e di nomenclatura.

Soltanto ringrazio il Direttore di *Gazzetta* di avermi pubblicato queste righe.

Gino Piva

Il programma del V° Festival di musica a Venezia

Abbiamo già dato notizia relative al V. Festival internazionale di musica contemporanea che avrà luogo a Venezia in settembre XV per iniziativa della Biennale. Ecco il programma completo della interessantissima manifestazione.

1. Concerto: lunedì 6 settembre, ore 21.30: Musica per orchestra, direttore F. Previtali. — Jachino: «Pagine di Ramòn (Senos) Variazioni per orchestra (1).; Francaix: «Concerto per pianoforte (2), Gavazzeni: «Canti di operai Lombardi (1); Bela Bartok: «Musica per istrumenti a corda, celesta e batteria» (2); Prokokieff «Ouverture sur des thèmes juifs (1).

2. Concerto: martedì 7 settembre; ore 21.30, Musica da camera; Von Borck: «Sestetto» (1); Labroca: «Due liriche (1); Massarani: «Sonatina per violoncello e pianoforte» (3); Szimanowski (In memoriam) «Sonata per pianoforte (2); Alfano: «Due liriche per soprano e nove istrumenti (2); Roy Harris: trio per violino, violoncello e pianoforte (2).

3. Concerto: mercoledì 8 settembre, ore 21.30 - Musica per piccoli complessi. Direttore N. Sanzogno; Larssonn «Divertimento per 10 strumenti» (2); Veretti - «Morte e Deificazione» di Dafni per soprano e piccolo complesso (1); Castelnuovo Tedesco: «Concertino per arpa e piccolo complesso»; Dalla Piccola - «Tre laudi per soprano e piccolo complesso» (1); De Falla: «Fantasia babelica per pianoforte solo» (2); Salviucci: «Serenata per nove istrumenti» (1).

4. Concerto giovedì 9 settembre, ore 21,30 Musica strumentale e vocale Direttore M. Rossi, Gorini: «Due invenzioni per pianoforte e piccola orchestra» (1), Schonberg «Suite per sette istrumenti» (2), Castagnone: «Tre liriche di autore ignoto del '600»; con accompagnamento d'archi (3), Ro[illegible]: «Biribù, lirica per baritono e quartetto d'archi (3); Mortari: «Concerto per quartetto di archi con accompagnamento di piccola orchestra» (1).

5 Concerto: sabato 11 settembre, ore 21.30: Musica corale e strumentale della Scuola veneta del XVI e XVII secolo. Direttore M. Rossi. Coro dell'A.C.E.G.A.T. Direttore A. Illerberg; Villanelle, Mottetti e Madrigali per voci sole; Vivaldi: «Concerto per violino» (rev. Casella); A. Gabrielli: «Cori per l'*Edipo Re* di Sofocle» (1585) integrati e orchestrati da F. Liuzzi.

6. Concerto domenica 12 settembre, ore 21.30. Musica per orchestra. Dirigono gli autori: - Milhaud: «Suite provençale» (1), Rieti: «Concerto per pianoforte» (1); Markevitch: «Suite per orchestra» (1); Malipiero: «De Profundis» per una voce, pianoforte e viola (1); Pizzetti: «De profundis» per voci sole (1); Strawinski: «Suite dal balletto» *Jeu de Cartes* (1).

(1) prima esecuzione assoluta; (2) prima esecuzione in Italia; (3) composizione designata dal Sindacato Nazionale Fascista Musicisti.

Saranno esecutori del V. Festival Internazionale di Musica contemporanea: Pianisti: Jen Francaix, Gino Gorini, Miecio Horzowski, Marcelle Meyer; Ornella Santoliquido Puliti, Pietro Scarpini. Violinista: Gioconda De Vito; Violoncellista: Massimo Amfitheatrof; Arpista: Clelia Gatti Aldovrandi; Cantanti: Licia Albanese, Giovanni Inghilleri; Ginevra Vivante; Trio: Casella Bonucci-Poltronieri. Quartetto: Poltronieri. Gruppo strumentale viennese; Gruppo strumentale italiano; Coro dell'Acegat di Trieste; Orchestra veneziana - Direttori di orchestra: Igor Markevitch, Darius Milhaud, Fernando Previtali, Vittorio Rieti, Mario Rossi; Nino Sanzogno, Igor Strawinski. Direttori del coro Antonio Illerberg.

Un centro preistorico in Albania

[illegible]

VALONA, 23

Il prof. Pirro Marconi, capo della missione archeologica italiana, ha scoperto ed esplorato, nella provincia di Valona, il più importante centro preistorico che finora sia noto in Albania. Presso il villaggio di Velcia, nella valle della Sciusica, alcune grotte naturali sono state infatti riconosciute dal prof. Marconi come sede di un abitato in cui si deve essere svolta per secoli la vita di aggregati sociali dell'età neolitica. Nel fondo di una di queste grotte è stato rinvenuto un alto giacimento di detriti, attorno ad un vasto focolare oggetti di osso, come aghi, dischetti forati e spatolette di pietra come martelli e teste di mazza; di selce scheggiata come punte di freccia, coltelli raschiatoi e con essi qualche accetta e qualche scalpello levigato di diaspro e serpentino.

Sono stati inoltre raccolti moltissimi resti di vasi di impasto, parte lisciati, parte incisi a motivi geometrici, parte adorni di elementi plastici, parte infine dipinti a fascie, quadretti, bastoncini di colore bruno, rosso e bianco.

Per ora non è possibile chiarire il problema etnografico di tale centro preistorico, il quale è di data assai arretrata, certo del secondo millennio a. Cristo. Solo un lungo studio potrà dare elementi maggiori soprattutto nei riguardi delle relazioni con il popolo illirico. Da un punto di vista culturale il centro appartiene ad un vasto ambiente conosciuto sia in vari siti della penisola balcanica che dell'Italia meridionale specie della costa adriatica pugliese. Di grande interesse è infatti l'affinità della ceramica dipinta, che è elemento sorprendente di Velcia. Il centro di Velcia è di grande importanza, sia perchè documenta l'esistenza in Albania di periodi di civiltà finora ignorati, sia per i rapporti che presenta, in così lontana epoca con le regioni in oriente ed occidente, e particolarmente sulle coste italiane.

SOMMARI DI RIVISTE

* «Omnibus» di questa settimana pubblica: «Due protagonisti», (Intorno al varo della «Vittorio Veneto»). - «Febbre gialla» (il conflitto cino-giapponese), «Storia di Marco [illegible]» di M. M.; «Guerra e pace», rubrica di attualità di «Omnibus»; «Fast e Fisk'» (Viaggio coi pescatori di balene) di Vittorio G. Rossi, «Il primo volo» di Amerigo Bartoli. «L'Emigrante», racconto di Tito A. Spagnol. «Ambel-Halmid, il Sultano della paura», di Alessio Marcuff. «Ore sconosciute dei corridori», di Enrico Emanuelli, «La statua dei coccodrilli», racconto di John Carrel.

L'unica miniera d'oro [illegible]

[illegible]

REICHENSTEIN, 23

Pochi sanno forse che in Germania esiste una... miniera d'oro. Si tratta d'una piccola miniera nella provincia di Glatz, non lungi dalla frontiera cecoslovacca. La scoperta di filoni d'oro nel sottosuolo tedesco risale a circa 700 anni or sono. In quell'epoca l'estrazione di minerale aurifero dette ricchezza a tutta la regione. Dei centri abitati sorsero, dai nomi che ancora oggi rivelano la natura della loro prosperità Reichenstein (Pietra ricca), Goldberg (Monte d'oro), Goldener Esel (Asino d'oro) ecc. Dopo l'invasione delle orde mongoliche di Batu Chan, che tutto distrussero al loro passaggio, l'industria finì. Soltanto la miniera di Reichenstein rimase, nella quale ancora oggi si estrae il prezioso minerale e che ora festeggia il suo settimo centenario. Le quantità d'oro che attualmente si estraggono sono però minime. Esso è, per così dire, un prodotto secondario. Il principale ricavato della miniera è l'arsenico. In media da ogni tonnellata di minerale si ottengono 70 chili di arsenico ed appena tre o quattro grammi di oro. La miniera di Reichenstein è provvista dei più moderni e perfezionati impianti.

L'aria [illegible] irrespirabile e l'acqua imbevibile

BERLINO, 23

Durante una visita all'Istituto prussiano per l'igiene dell'acqua, del suolo e dell'aria, il prof. dott. Helfer ha tenuto una interessante conferenza sui dannosi influssi che la progressiva industrializzazione produce su questi tre essenziali elementi. Secondo il prof. Helfer, tali influssi sono già ora particolarmente sensibili nell'aria e nell'acqua. Se non si riuscirà a trovare un sistema di difesa e se l'industrializzazione nel mondo continuerà di questo passo, l'aria a poco a poco diventerà irrespirabile, l'acqua imbevibile e gli esseri viventi, animali e vegetali, saranno destinati a perire. Colui che riuscisse oggi, per esempio, ad inventare un mezzo per purificare dall'inquinazione le acque di scolo delle fabbriche di cellulosa, diventerebbe subito milionario.

I ribassi per i treni "Cit,,

ROMA, 23

Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato il 30 per cento per affluire a Torino, Bolzano e Trieste a favore dei partecipanti dei treni popolari CIT per l'estero in partenza il 14 agosto rispettivamente da Torino per Parigi da Bolzano per Monaco di Baviera e da Trieste per Budapest.

Artisti di quattro città alla Mostra di Chioggia

CHIOGGIA, 23

(L.P.) — L'interesse che Chioggia ha dimostrato sempre verso le manifestazioni d'arte, tenute periodicamente in questa città in massima parte dai valorosi artisti locali, ha portato quest'anno gli organizzatori ad indire una mostra con più larga partecipazione.

Il proposito degli Enti promotori — Circolo Fascista di Cultura ed Ente Pro Chioggia — è stato felicemente realizzato grazie alla collaborazione fattiva degli artisti chioggiotti nell'allestimento della importante rassegna.

Alla esposizione Venezia rifulge con nomi di chiara notorietà. Milesi è presente con tre bozzetti resi con pennellata rapida e franca: le gamme dei verdi si armonizzano superbamente con l'aerea luminosità del cielo, dando quel senso di infinita poesia che si incontra nel paesaggio montano. Pomi accarezza i suoi temi con la generosità delle sue calde colorazioni; «S. Marco di Venezia» è colto bene nell'ultimo sole. Bergamini conduce la sua arte in larghezza di vedute. Egli vuole affermare il nostro tempo e liberarlo da ricette convenzionali. «Paesaggi lagunari» dicono la sincerità della sua anima appassionata verso tutto ciò che è semplice e vicino. Giuliani si presenta con la signorilità di segno nelle sue acqueforti e xilografie, Sogaro con visioni montane rese con rara sinteticità. Sormani ama Chioggia con lo stesso amore della sua Venezia, nel rappresentare l'una e l'altra v'infonde un'inesauribile sua vena lirica in percussione di azzurro e di oro.

Tra i bolognesi: Giacomazzi, completa la sua squisita sensibilità pittorica con lo studio scrupoloso del vero. Capri, rievoca le più mobili trasparenze atmosferiche e le più fugaci graduazioni della luce con sobrietà e grazia; Guglielmini trova, giotosi giuochi di colorazione, in una tecnica piena di suggestivo dominio. Brighi è rapido e di un contenuto pittorico sensibilmente moderno; mentre Fiori, innamorato della composizione, svolge temi di largo interesse da colorista raffinato. Padova è presente con Strazzabosco, Fortuna, Prà e Ongarelli, Rovigo con Pinelli, Prudenziato, Tumiati, Boccato, Zen, Cainelli, e gli scultori: Cremesini e Sacchetto.

Cremesini con le sculture rinnovella l'amore alle scenette favrettiane con abilità sorprendente; e Sacchetto trova nelle figure mistiche espressioni significative e felici.

Fred Oswald è un americano che coglie l'incantesimo di Venezia, fermandolo nei suoi acquerelli come un'aerea trama di sogno intessuta di delicate policrome colorazioni. Infine il toscano Parigi, trova finezze di valori tonali per le sue suggestive vedute e Laura Vitali Parigi, espone sculture di ottima fattura.

All'Arena di Verona

Fervidi preparativi della stagione lirica

VERONA, 23

Settimana febbrile, vigilia di operosa dedizione, nel pittoresco arsenale della XXI stagione lirica all'Arena di Verona.

Preparata la cornice scenica alla fantasia ricca ed estrosa del regista Carlo Ebert, l'immensa piattaforma del palcoscenico è già divenuta — con la più adatta delle parole — teatro delle grandiose evoluzioni che la massa di oltre millecinquecento persone (fra cori, comparse e corpo di ballo) vi esegue con assiduo disciplinato studio, nel quadro di una regia degna dell'illustre discepolo di Max Reinhardt. Le prove svoltesi finora hanno completato l'allestimento scenico e coreografico del *Mefistofele*, in cui la ridda del sabba infernale, raggiungerà effetti di una stupenda bellezza.

Frattanto, si svolgono nella sala del teatro Filarmonico, sotto la direzione del M. Vittorio Gui — le prove della imponente massa orchestrale.

La XXI stagione lirica all'Arena avrà inizio la sera di giovedì 29 luglio, col *Mefistofele*.

Maragià e nababbi partiti per l'India

GENOVA, 23

La nota caratteristica alla tonalità che ha occupato per tutta la mattinata la Stazione Marittima di Ponte dei Mille, era data dai turbanti multicolori e dai variopinti ampi mantelli di numerosissimi indiani in partenza con la motonave «Victoria» del Lloyd Triestino, per Bombay. Erano gli ultimi maragià e nababbi che con i loro numerosissimi seguiti, reduci dalle ormai lontane feste per l'incoronazione del nuovo Re d'Inghilterra, facevano ritorno in India.

Fra tutti il più importante per autorità e ricchezza, il Nababbo di Bhopal, principe regnante con venti persone di seguito, il ragià Saheb di Pilkia ed il maragià di Dragandra; sono partiti inoltre la marchesa de Camillas con la principessa di Borac, dell'aristocrazia parigina e la famiglia del generale Garibaldi, diretta a Gibuti.

Sulla motonave «Victoria» è partita pure una numerosa comitiva di turisti americani che compie per diporto il giro del mondo.

Il "Conte di Savoia, in viaggio con 1000 passeggeri a bordo

GENOVA, 23

Arrivato da Napoli all'alba con circa cinquecento passeggeri che hanno compiuto la breve crociera Genova-Napoli e ritorno, alle ore 11 di questa mattina è partito dalla Stazione Marittima di Ponte Andrea Doria, il transatlantico «Conte di Savoia» della Società Italia, per il nord America.

Fra i passeggeri imbarcati nel nostro porto e quelli che prenderanno imbarco a Villafranca e Gibilterra, il «Conte di Savoia» si troverà sull'Atlantico in rotta per New York con circa mille passeggeri a bordo.

Libreria

Tomaselli Cesco. LE AVVENTURE EROICHE (1915-1936). Ed. Mondadori, Milano 1937 XV

In una lettera a Cesco Tomaselli quando si accingeva ad imbastire questo libro, un uomo, la cui vita è trascorsa secondo il precetto mussoliniano del «vivere pericolosamente» l'ammiraglio Sirianni, scriveva nel dicembre del 1933: «Un consiglio. Penso che il compito potrebbe essere facilitato fermando l'attenzione su di una particolare forma di coraggio la più bella, la più rara, ove concorrono cuore, intelligenza, coscienza. Quella forma di coraggio che Napoleone chiamava — mi sembra di averlo letto nel Marbot — coraggio della mezzanotte. Situazione ardua che si presenta improvvisa, come un risveglio improvviso nel sonno più profondo ed alla quale è necessario contrapporre ferma e risoluta azione».

Coraggio della mezzanotte, fuoco del ardimento, enciclopedia del brivido, ciascuna di codeste espressioni potrebbe figurare nel frontespizio del libro, che l'autore preferì intitolare semplicemente «Le avventure eroiche». Sono sedici racconti di casi strabilianti accorsi in un periodo che va dal 1915 al 1936 a personaggi viventi, trovatisi a dover fronteggiare con ardimento, sangue freddo, presenza di spirito e prontezza di decisione contingenze straordinarie e situazioni critiche.

L'opera che, pur rispettando rispettosamente la verità storica trasporta il lettore in un'atmosfera da romanzo d'avventura, vuole esaltare non tanto il coraggio in se stesso, quanto l'intrepidezza, meglio ancora l'esatto equilibrio delle proprie facoltà in frangenti nei quali i più degli uomini per dirla con una frase corrente, perdono la testa. Figure popolari, consacrate dalla gloria ufficiale, ed eroi oscuri, di cui i giornali si occupano di sfuggita all'indomani della loro gesta, si lasciano sorprendere dall'autore, che di ciascuno ha assunto a verbale il racconto nell'attimo più spiritualmente intenso e più drammaticamente umano della loro vita.

Domenico Tumiati: LIRICHE - Milano, Treves, 1937. Lire 10

Un ritmo prepotente di danza, ora languido ora balzante, domina questo volume che riconduce la lirica alle sue origini, quando non era separata dalla danza e dal canto. Il titolo stesso dei quattro libri che compongono l'opera, indica la precisa fisonomia di questo poeta che sembra vivere in un'atmosfera di incessante musica. Si comprende facilmente come il maestro dei Cori alla Scala, Vittore Veneziani abbia vibrato al contatto di questa poesia così da commentarla nei melologhi e nei cori, sia con la dizione ritmica, sia col canto disteso.

E' una festa dello spirito, dove la nostalgia stessa, la tristezza, il dolore si placano nella gioia del verso. Fin dal primo libro delle Ballate Fiorentine, il poeta mostra dove abbia formato il suo stile: vi sentiamo infatti palpitare di nuova vita gli spiriti e i metri del trecento e del quattrocento. L'onda del canto si svolge più ampia nel secondo libro, nel quale elementi di leggenda greca e medioevale di storia, di vita, danno materia ai sette melologhi, Le Esperidi, Pomposa, Emigranti, Parisina, Morte di Baiardo, Lo Scacchiere d'Oro, Alessandro, La Figlia del Re. Qui la lirica s'innesta all'epica, per poi slanciarsi nel terzo libro delle Odi a una libera espressione dei sentimenti personali del poeta; e distendersi di nuovo nel quarto libro dei Cori, nella vasta melopea della moltitudine.

Notiamo, in particolare il Coro dei Cori, dove intorno alla leggenda del primo Re italico, ondeggia il canto di tutte le nostre regioni. Il Drammaturgo del Risorgimento e delle leggende cavalleresche, qui tocca una sua nota caratteristica e noi sentiamo che nel Tumiati l'elemento lirico precede in ordine di sviluppo l'elemento drammatico, perchè qualche cosa che restava inevitabilmente imprigionata nei drammi, qui ottiene libero sfogo. Ma la forma è pur sempre la stessa, rivolta alla commozione dell'animo, sdegnosa di ogni ornamento superfluo.

Gualtiero, il valente attore fratello del Poeta, allorquando recitò il melologo «Parisina» alla Corte della Regina Margherita, al termine dell'audizione fece splendere una lacrima sul volto bellissimo della Regina. Domenico Tumiati non desidero certo premio più bello alla sua arte che prosegue dal principio del secolo solitaria e instancabile.

Ufficio Storico della R. Marina: STORIA DELLE CAMPAGNE OCEANICHE DELLA R. MARINA, (vol. II) - Ministero della Marina - Roma.

In questo secondo volume, che vede la luce a breve distanza dal primo, sono ricordate le campagne oceaniche svoltesi dal 1881 al 1900.

Attraverso i rapporti dei comandanti i lettori potranno seguire le vicende delle navi lungo gli itinerari compiuti e potranno partecipare in spirito agli eventi politici e militari di quei periodi.

Il volume di pagg. 461 corredato di numerosi schizzi ed appendici è posto in vendita al prezzo di L. 20 per il pubblico e di L. 12 per i militari delle Forze Armate. Le richieste debbono essere accompagnate da vaglia postale o bancario intestato al Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina, Ministero Marina - Roma.

Conf. fascista delle Aziende del Credito: QUESTIONI RELATIVE AL CONTRATTO D'IMPIEGO PRIVATO E AL CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO

Dalla Confederazione Fascista delle Aziende del Credito, dell'assicurazione e dei Servizi tributari e a cura dell'Avv. Zelin, è stata pubblicata ad uso delle Aziende rappresentate la VI Edizione del Manuale: «Questioni relative al contratto di impiego privato e al contratto collettivo di lavoro» nel quale tali questioni sono commentate con copiosi richiami alle decisioni della giurisprudenza dal 1927 ad oggi.

Questa nuova edizione, che consta di oltre 300 pagine, risulta aggiornata e completata alla stregua di quegli argomenti che sono stati trattati e regolamentati in quest'ultimo biennio con particolare riguardo alle categorie rappresentate.

Con questa pubblicazione la Confederazione si propone di offrire alle proprie categorie un mezzo di facile ricerca e consultazione in questa importante materia, la cui utilità con le precedenti edizioni, è già stata apprezzata tanto dalle Aziende interessate quanto dagli studiosi.

Principe svedese a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 23

S. A. R. il Principe Eugenio di Svezia, fratello del Re di Svezia, è qui giunto.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Questa sera gli Augusti Sovrani riceveranno il saluto entusiastico del popolo di Venezia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Questa sera arriveranno a Venezia — donde proseguiranno per Trieste per onorare della Loro augusta presenza il varo della corazzata « Vittorio Veneto » — le Loro Maestà il Re Imperatore e la Regina Imperatrice.

Nonostante la forma privata di tale arrivo, il popolo veneziano vorrà cogliere anche questa fortunata circostanza per gridare ancora una volta agli amati Sovrani il suo saluto di devozione.

Tutti si trovino per le ore 20.30 sulle rive del Canal Grande.

I palazzi siano illuminati a festa.

Venezia saluta con unanime devota effusione d'affetto la Maestà del Re Imperatore, del Re di Vittorio Veneto, che giunge con la Sua Augusta Sposa, per prendere imbarco sul panfilo reale per l'altra sponda.

Non è privo di altissimo significato storico e augurale, questa partenza dei Sovrani d'Italia dal mare di Venezia, per recarsi a Trieste a consacrare, con la loro presenza augusta, il varo della più potente nave da battaglia del Mediterraneo, della nave che porta il nome della più grande e decisiva vittoria di tutti i fronti della grande guerra.

E il popolo di Venezia, che sente profondo l'amore e l'ammirazione per il Sovrano tre volte vittorioso e per la Sua Augusta Consorte, ripeterà questa sera le espressioni spontanee ed entusiastiche della sua dedizione al Monarca glorioso, che assomma nel suo nome tutta la grandezza del destino imperiale d'Italia.

L'arrivo della Squadra

Un ballo della Lega Navale in onore degli Stati Maggiori

La sera del 27 giugno è ormai prossima; e i preparativi per il grande ballo che avrà luogo all'Excelsior in onore degli ufficiali della Prima Squadra Navale, che sarà da lunedì nelle nostre acque, si intensificano prendendo un ritmo febbrile; si stanno disponendo tutti i particolari, si studia ogni singolo dettaglio perchè la festa riesca sotto tutti i rapporti un successo memorabile.

La decorazione della vastissima terrazza, gli effetti di luce, tutto ha le cure attente degli organizzatori, cosicchè è facile prevedere che la riunione si svolgerà brillantissima, in tutto degna della cornice meravigliosa in cui si svolgerà e degli ospiti graditissimi che vi prenderanno parte.

Sarà la prima volta che in bacino di S. Marco saranno presenti contemporaneamente nei incrociatori corazzati da diecimila tonnellate e una flottiglia di cacciatorpediniere che sono comandati, com'è noto, dall'ammiraglio di squadra Bucci e dagli ammiragli di divisione Maraini e Pasetti e ad oltre duecentocinquanta ammontano gli ufficiali componenti gli Stati Maggiori delle varie unità.

Chi rinuncierà martedì sera a recarsi sulla terrazza dell'Excelsior nel suggestivo ambiente, incontro alla fresca brezza marina, attorno a sì brillante stuolo di ufficiali? Dall'attesa che vi è nel bel mondo veneziano e nella brillante colonia straniera si può fin d'ora prevedere che l'affluenza di un pubblico magnifico sarà straordinaria come non mai.

I biglietti d'invito si possono ritirare alla sede della Lega Navale Sezione di Venezia, campo San Gallo 1093, a cui gli interessati possono rivolgersi per ogni informazione.

La Lega Navale a Trieste
L'orario di partenza

L'ora di partenza per la gita che avrà luogo domani domenica a Trieste per assistere al varo della supercorazzata « Vittorio Veneto », è stata fissata alle 3,56. Per tale ora quindi gli iscritti dovranno già trovarsi nelle vetture riservate che saranno trasportate a Mestre col treno 5763.

Si ricorda che i biglietti — indispensabili per partecipare alla gita — devono essere ritirati entro la giornata d'oggi nella sede della Lega Navale, campo S. Gallo 1093, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

La Capitaneria di Porto per l'arrivo della Squadra

Il colonnello comandante del Porto; considerato che a partire dal giorno 24 corrente mese nel bacino S. Marco si ormeggierà una Squadra Navale e che pertanto lo spazio disponibile per la navigazione delle navi verrà ad essere limitato; ordina che a partire dal giorno 24 corrente, e fino alla partenza della Squadra, tutti i piroscafi e motonavi transitanti per il canale di San Marco — ad eccezione di quelle ad uso locale — dovranno avere a bordo il pilota ed almeno un rimorchiatore di prua.

Nuove schiere di figli del popolo partite per le colonie montane e marine

Nuova folla di bimbi si è raccolta iermattina alla stazione ferroviaria, una folla tutta giuliva e festante, ansiosa di salire nel convoglio speciale, che l'avrebbe condotta in colonia. Ieri come avevamo annunciato si è iniziato il secondo turno delle colonie montane della Federazione provinciale veneziana dei Fasci di combattimento. Per le ore 7.30, questi piccini sono convenuti sulla fondamenta di S. Lucia, dove sono stati inoltrati dopo un primo controllo al piazzale dei treni popolari. Quivi tutto era preordinato, gli sportelli dei vagoni erano aperti e numerosi cartelli indicavano le colonie di destinazione. I piccini come abbiamo detto, sono giunti inquadrati ed accompagnati dalle assistenti di colonia, che li avevano ricevuti in consegna presso le sedi sindacali, dai rispettivi genitori.

Così si notarono i figli dei lavoratori di fabbrica, dei mutilati, dei combattenti e del Pubblico Impiego, un complesso di 300 organizzati, ai quali se ne sono aggiunti a Mestre circa 200, tra figli dei portuali di Marghera e di fascisti dei Fasci viciniori. Le giovanissime camicie nere, che hanno raggiunto nel pomeriggio d'ieri le colonie di Mareson di Zoldo e di Feltre sono stati salutati alla stazione dai genitori e dai familiari ammessi al piazzale dei treni solo quando tutti i partenti erano già saliti nel convoglio ed avevano preso posto.

Alla partenza che è avvenuta tra vibranti dimostrazioni di entusiasmo al Duce ed al Regime, presenziarono il dottor Pichini per il Federale, il rag. Martini, il gen. Maccaluto con il col. Ferreri Bravo per i combattenti, il Conte Andrea Marcello presidente della Colonia San Marco, la signorina Nicolai per la contessa Vendramina Brandolin Marcello, i preposti ed i loro rappresentanti dei sindacati e degli enti suddetti.

Sul treno che è partito regolarmente alle ore 8, è salito pure il cav. Porcari delle FF. SS. per vigilare di persona affinchè ogni cosa così come è avvenuto, dovesse svolgersi nella forma migliore.

A completare il contingente di bimbi inviato in questo secondo turno alle colonie alpine della nostra Federazione, il primo agosto partiranno per Sedico ed Enego, rispettivamente 250 e 100 figli di lavoratori, che vanno a sostituirsi ad altrettanti i quali stanno per ultimare un delizioso mesetto di soggiorno montano.

Pure la colonia marina di Jesolo ha iniziato ieri il secondo turno accogliendo nei suoi padiglioni oltre 100 organizzati. Infine come abbiamo già annunciato martedì 27 e il giorno due agosto, rispettivamente alla « 23 Marzo » agli Alberoni ed alle « 9 Maggio » a S. Nicolò verranno ospitati complessivamente oltre un migliaio di bimbi bisognosi di cure marine.

FEDERAZIONE FASCISTA

Fascio Giovanile di Combattimento

Domani 25 corr., alle ore 7, tutti i giovani fascisti dipendenti dovranno adunarsi, in perfetta divisa, nei rispettivi posti di concentramento.

Gruppo Universitario Fascista

Attività della Sezione Cinematografica. — La Sezione Cinematografica del GUF veneziano ha portato a termine in questi giorni nella Chirurgia II del prof. Romani, all'Ospedale Civile, i films scientifici già annunciati, e cioè 1. « Tiroidectomia parziale per morbo di Flajani-Basedow »; 2. « Splenectomia per sindrome emorragica splenomegalica »; 3. « Ernia inguinale. cura radicale secondo Bassini ».

La Sezione cinematografica inoltre ha aderito all'invito rivoltole dal prof. Brunetti di girare alcuni films scientifici nella sua divisione otorinolaringoiatrica dell'Ospedale. Infatti ieri, alla presenza del Segretario del GUF dr. Gian Luigi Dorigo, con la regia del fascista universitario Giorgio Romitto e del sig. Renato dalle Fenne, sono stati girati i seguenti films: 1. « Laringofissura per epitelioma laringeo »; 2. « Radicale » sull'orecchio medio per colesteatoma; 3. « Tonsillectomia »; 4. « Dimostrazione di un apparecchio scientifico per provocazione di Nistagmo rotatorio in animali di esperimento ».

Corsi gratuiti di volo senza motore. — Presso la Scuola di volo a vela di Pavullo è istituito un corso estivo gratuito di volo senza motore per gli iscritti ai GUF. Il numero dei posti è limitato. Il corso avrà inizio il 10 agosto e termine il 10 settembre. Le adesioni dovranno essere date entro il 27 corr. presso la Segreteria del GUF a Cà Littoria.

Per Pavullo vige la riduzione ferroviaria del 70 per cento. Maggiori chiarimenti presso l'Ufficio Sportivo del GUF.

Attività alpinistica. — Secondo turno campo Rifugio « Fratelli De Gasperi ». - Le iscrizioni per il secondo turno del campo estivo del GUF veneziano sono aperte fino al giorno 29 corr. I posti a disposizione sono 23. La quota di partecipazione è di L. 180.

Il secondo turno del campeggio avrà inizio il giorno 1 agosto con la cena al Rifugio ed avrà termine con il pranzo del giorno 11 agosto. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del GUF tutti i giorni dalle 10-12 e dalle 16-19.

GIOVENTÙ ITALIANA [illegible]

Giovani Italiane ad Orvieto — Sono partite ieri le graduate veneziane che si recano ad Orvieto per seguire un corso di perfezionamento presso l'Accademia femminile fascista di educazione fisica.

Campeggio estivo ad Asiago — Le iscrizioni ai tre turni del campeggio estivo di Asiago per dirigenti, Giovani e Piccole Italiane continuano sempre più numerose. Si fa presente alle interessate la necessità di affrettarsi a dare le adesioni specie per il primo turno che è ormai quasi completo.

La quota resta fissata in L. 60 per ogni periodo di 10 giorni, comprendendo il viaggio, il vitto e l'alloggio nella moderna costruzione del Comitato prov. di Asiago.

Per le informazioni e le iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana (tel. 20-625).

L'on. Cianetti presiede al cambio della guardia all'Unione dei Sindacati dei lavoratori dell'industria

Ieri sera alle ore 19, l'on. Tullio Cianetti, membro del Gran Consiglio e Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, ha presieduto al cambio della guardia del dirigente dell'Unione di Venezia camerata Antonino Giuliani, destinato a Berlino, con l'on. Ugo Clavenzani.

Nel salone delle Procuratie Nuovissime sono convenute, oltre ad un migliaio di dirigenti sindacali, le maggiori autorità cittadine fra le quali il vice Prefetto conte Quarelli in rappresentanza del Capo della Provincia, il Federale dott. Michele Pascolato, l'on. Fantucci in rappresentanza del Podestà, l'ammiraglio Salza comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il comm. Pittalis per il Presidente della Corte d'Appello, il sostituto Procuratore generale comm. Marinoni per il Procuratore generale, il cav. prof. Vardanega per il Preside della Provincia, il console Benincampo comandante della 49.a Legione, il Provveditore del Porto ammiraglio Gambardella, il gr. uff. Marco Barnabò presidente della Associazione industriali di Marghera, il gr. uff. Giuseppe Fusinato direttore della Unione Industriali di Venezia, il comm. Dell'Oro direttore dell'Istituto Veneto del Lavoro, il sig. Rosa per l'Ispettorato dell'artigianato, il cav. rag. Fedal segretario dell'Unione lavoratori del commercio, ecc.

Al tavolo della presidenza, contornato dai gagliardetti di tutte le organizzazioni sindacali, sedeva al centro l'on. Cianetti che aveva ai suoi lati il vice prefetto conte Quarelli e il Federale, l'on. Clavenzani e il camerata Antonino Giuliani.

L'on. Cianetti apre l'adunanza ordinando il saluto al Duce. Quindi il camerata Giuliani, dopo aver porto il saluto al capo della Confederazione, al Federale e al rappresentante del Prefetto, ha riassunto la sua attività di venti mesi a favore delle categorie lavoratrici delle quali ha perfezionato l'inquadramento, sicchè oggi si possono enumerare ben 73 sezioni sindacali e per le quali ha potuto risolvere favorevolmente numerose vertenze.

Antonino Giuliani ringrazia il Federale dell'appoggio concessogli nell'opera di assistenza ai bimbi dei lavoratori i quali in numero di circa 1200 poterono fruire della cura marina e montana, il gr. uff. Barnabò e il gr. uff. Fusinato per il valido aiuto da essi dato a lui in molteplici occasioni. Porge quindi il saluto all'on. Clavenzani, chiamato a sostituirlo nel suo compito, nel quale egli porterà la sua energia, la sua intelligente operosità e la sua fattiva esperienza. Il camerata Giuliani dice di abbracciare in lui idealmente tutti i lavoratori e i suoi collaboratori tutti.

La esauriente relazione di Antonino Giuliani è accolta da una vibrante acclamazione.

Si alza quindi a parlare brevemente il nuovo segretario della Unione dei lavoratori dell'Industria, on. Ugo Clavenzani, il quale si compiace della sintetica relazione resa dal camerata che lo ha preceduto, e assicurando che egli continuerà l'opera da lui così bene intrapresa, promette che egli sarà fedele alla consegna.

Lavoreremo insieme dice l'oratore, senza soste per corrispondere sempre più al desiderio del nostro Capo Supremo per preparare alla Patria nuove glorie e nuove vittorie.

Anche l'on. Clavenzani è calorosamente applaudito e quindi si dispone a parlare l'on. Cianetti.

Il capo della Confederazione, che è accolto da una ovazione entusiastica inizia il suo dire spiegando la scelta fatta del centro di Venezia per la visita delle delegazioni straniere alla nostra organizzazione sindacale giacchè Venezia, conosciuta prima dell'avvento del Fascismo solo per le sue gondole, per i suoi monumenti e per le sue bellezze deve invece essere conosciuta ora per i suoi opifici, per le sue opere imponenti che devono richiamare l'attenzione di coloro che ignorano le energie e le opere del nostro popolo lavoratore. L'on. Cianetti manda un saluto cordiale al camerata Giuliani, elogiandone l'opera esplicata durante il periodo nel quale resse le sorti dell'Unione di Venezia, e quindi rivolgendosi all'on. Clavenzani chiamato a sostituirlo, soggiunge che ha voluto presenziare a questo cambio di guardia per porre in maggiore evidenza la scelta che egli ha fatto nel suo predecessore on. Clavenzani a reggere l'Unione dei lavoratori dell'Industria di Venezia in quanto certi problemi, che meritano ancora un particolare studio e sono di indole assai delicata, hanno bisogno di una persona di grande autorità e di grande esperienza.

L'onorevole Clavenzani ha già dato chiarissima prova di conoscere profondamente l'animo del popolo e di saper risolvere gli importanti problemi connessi all'ulteriore sviluppo dell'organizzazione sindacale, di cui è suscettibile Venezia grazie al suo rifiorire possente e gagliardo delle sue industrie, ed alla sua particolare posizione.

Egli ha rilevato inoltre le ragioni che indussero la Confederazione ad inviare un suo dirigente a Berlino, il quale ha la funzione di pioniere del lavoro fascista e di osservatore di quello tedesco.

Le parole dell'on. Cianetti sono sottolineate da un vivissimo e caloroso applauso, che dura a lungo dopo di che egli stesso chiude la riunione alle ore 21 ordinando il saluto al Duce a cui risponde la folla degli astanti con un vibrante «A Noi!».

Assistenza a bimbi del popolo

Hanno versato per l'assistenza ai bimbi del popolo attraverso l'Ufficio federale colonie climatiche, i seguenti oblatori:

Ing. Paolo e Rita Errera L. 200; Sigg.ri Elena e Giulio Ravà L. 1000.

Il Segretario Federale ringrazia.

La riunione della sezione Commerciale del Consiglio delle Corporazioni

Ha avuto luogo ieri la periodica riunione mensile della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Preso atto di alcune comunicazioni del Presidente in merito a pratiche svolte, la Sezione ha esaminato alcune questioni riguardanti i trasporti ferroviari ed automobilistici interessanti la nostra provincia ed ha quindi espresso vari pareri in materia di tariffe di agenzie d'affari, di agenzie di informazioni nonchè in merito ad una domanda presentata da una ditta locale per svolgere attività in A. O. I.

La Sezione ha preso infine alcune delibere in materia di commercio ambulante e, a sensi dell'art. 6 del R. D. Legge 25 marzo 1937 XV n. 540, ha espresso il proprio avviso su una domanda di autorizzazione per l'attuazione di un concorso a premio inteso ad eccitare la diffusione e la vendita di alcuni prodotti.

Il dott. Teti nominato comandante dei vigili

Abbiamo rilevato dalle delibere podestarili che l'attuale vicecomandante dei Vigili Urbani dott. Tommaso Teti, da circa due anni reggente interinalmente il comando stesso, avendo superato brillantemente gli esami di concorso, bandito fra laureati, al posto di comandante dei Vigili Urbani, classificato primo nella graduatoria dei concorrenti, è stato nominato Comandante.

All'egregio e intelligente funzionario che accoppia con speciali qualità di tatto quelle di provata capacità nell'adempiere le sue delicate funzioni fino allo scrupolo, i nostri vivi rallegramenti.

Il giubileo sacerdotale di due parroci

La diocesi di Venezia che testè ha onorato i nuovi Leviti, domani, domenica, festeggerà due sacerdoti che hanno compiuto il venticinquesimo del loro sacerdozio. E per essi si troveranno in festa le parrocchie di San Geremia e di San Giuseppe.

Nella prima festeggiato sarà il parroco don Luigi Catullo. Le feste si svolgeranno col seguente programma. Domenica 26 luglio: ore 7 Messa con Comunione generale per il Parroco; ore 10, incontro alla Casa Canonica del Parroco e Associazioni di A. C., Messa solenne con accompagnamento d'archi, «Te Deum» di ringraziamento, ore 18 nel cortile dell'Istituto Manin, Accademia in onore del Parroco.

L'altro è don Luigi Noro, figlio della stessa parrocchia di San Geremia, allievo dell'oratorio canossiano e parroco di San Giuseppe di Castello. Il programma di queste feste avrà inizio alla Domenica, ore 7: Messa e Comunione generale, ore 10 Messa solenne; ore 18: Accademia musico-letteraria con presentazione dei doni (anello e ritratto ad olio); ore 19.30 «Te Deum» ecc.

Il nuovo arciprete di Malamocco

Con Bolla Patriarcale in data 8 maggio 1937, divenuta definitiva in questi giorni, a tutti gli effetti civili, il Sac. Arturo Vidal, da oltre 16 anni parroco a Cavallino, è stato nominato Arciprete della parrocchia di Malamocco, vacante dal 1.o febbraio 1935 per la morte di mons. Albanello.

Con la nomina ad Arciprete di Malamocco Don Arturo Vidal viene pure elevato alla dignità di Canonico onorario soprannumerario della Basilica Patriarcale di S. Marco.

Vita sindacale

Sindacato musicisti

Il Sindacato Musicisti rende noto agli interessati che l'O. N. D. Provinciale di Napoli bandisce un Concorso Canzoni per la Festa di Piedigrotta.

Sindacato belle arti - ecc. cartellonisti

Il Dopolavoro di Napoli indice i seguenti concorsi fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato: 1) Un cartello 70 per 100 a tre colori (premio L. 1.600); 2) Un cartello piccolo a tre colori (premio L. 500); 3) Una copertina per il programma delle manifestazioni (premio L. 500).

Morte improvvisa

Il merciaio Attilio Zanaini, d'anni 66, abitante in calle delle Botteghe a Santo Stefano 3463, iersera alle ore 21 si trovava a passare per i pressi di San Fantin quando, colpito da malore, cadde al suolo privo di sensi. Soccorso da passanti, venne trasportato nella vicina farmacia, dove purtroppo si spense.

La salma del poveretto è stata trasportata dalla Croce Rossa all'ospedale civile.

Uno degli autori di furti di piombo arrestato al Lido

Ieri notte gli agenti del commissariato del Lido scorsero adraiato sulla panchina presso il teatro del Lido un giovane in attitudine di dormire. Lo svegliarono e lo invitarono a seguirli; egli non tardò a confessarsi autore di furti di piombo perpetrati qua e là; ne ha enumerati molti e si vedrà fino a che punto ha detto la verità; perchè pare voglia nascondere dietro alle sue reticenze la responsabilità di qualche correo. Si tratta di Giovanni Bosio di anni 20 abitante a [illegible] stello 1329; vestiva elegan[illegible] con scarpe scamosciate, vestito irreprensibile, camicia di seta ecc. Egli è stato affidato ora alle paterne cure del dott. Masse dirigente della Mobile.

STATO CIVILE
22 Luglio 1937 XV

NATI	13
NATI morti	0
MORTI	5
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3

Gite notturne in mare

L'A.C.N.I.L. rende noto che oggi 24 e domani 25 corr., tempo permettendo, verrà effettuata una gita in mare serale colla motonave Concordia, uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Alberoni, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 21 e dall'approdo di S. Maria Elisabetta di Lido alle ore 21.15. Il ritorno è previsto verso la mezzanotte. Vi sono 400 posti. A bordo servizio di caffetteria. I prezzi di ogni gita sono così fissati: L. 6 per persona; militari di bassa forza, studenti, ragazzi, dopolavoristi, soci della Comp. della Vela e della Lega Navale L. 5.

I biglietti sono in vendita da stamane presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza presso i rispettivi pontili d'imbarco per la gita.

Corse speciali di vaporini Venezia - S. Erasmo

L'A.O.N.I.L. rende noto che in tutte le domeniche, compreso nel periodo dal 26 corr. al 30 settembre p. v., in occasione dei festeggiamenti popolari che si svolgeranno a S. Erasmo a cura del Dopolavoro di Murano, verrà effettuata una corsa speciale con vaporetto in partenza da Venezia (Fond. Nuove) per San Erasmo alle ore 14.30 e da S. Erasmo per Venezia alle ore 15.15.

Altra corsa speciale, sempre con vaporetto, verrà effettuata con partenza da S. Erasmo alle ore 19.30. I passeggeri che usufruiranno del vaporetto, sconteranno la tariffa di L. 2 per biglietto di andata-ritorno.

In conseguenza del servizio speciale di cui sopra verrà sospesa, a partire dal 1.o agosto, la corsa festiva, con motobarca, in partenza alle ore 15.30 da Venezia ed alle 16.05 da S. Erasmo.

"Celio„ "Calitea„ "Vulcania„

Iersera alle ore 18 è giunto da Trieste il piroscafo «Celio» che ripartì alle 24 per Istanbul.

Oggi alle ore 15 da Trieste arriverà la «Calitea» che alle 23 ripartirà per Alessandria.

Domattina da New York e scali giungerà la motonave «Vulcania» che porterà circa 600 passeggeri, dei quali ne sbarcherà circa 300 ripartendo sul mezzogiorno per Trieste.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 23 luglio:

Matrimoni: Pompeo Ferdinando, geometra, con Ardenghi Olga, casalinga; Grossoli Luigi, attore drammatico, con Giulor Elena, attrice drammatica; Colussi Guerrino, friggipesce, con Cecolin Teresina, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Cavalieri Natale d'anni 15, brace.; Lazzaris Amedeo 67, con. pens.; Pantanot Angelo 53, con., pens.; Palatin Renzo giorni 28, Mamarovich Angelo 62, ved. ricov.

PICCOLA CRONACA

I cocci del fiasco

Il marittimo Francesco Pisano di anni 27 imbarcato sul « Palatino » ormeggiato alle Zattere è scivolato sulla tolda della nave con un fiasco in mano ferendosi coi cocci del medesimo. Guarirà in giorni 8.

Ustionato dalla calce

Ivano Aissetta di anni 4 abitante a San Marco 1546 giuocando con altri compagni in corte Contarina è stato colpito da una manata di calce spenta lanciatagli da un altro coetaneo inconsciamente. Riportò delle ustioni all'occhio destro guaribili in giorni sei.

Si rompe un femore

Giovanni Vianello di anni 6 abitante a Pellestrina, giuocando davanti alla propria casa è caduto fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 30.

I cocci della bottiglia

Rumor Aldo di anni sei abitante a Santa Croce 2133 è caduto con una bottiglia che portava in mano e coi cocci si ferì il torace. Guarirà in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24, Sabato. Vigilia [illegible] Apostolo; con la commem. [illegible] S. Cristina Verg. [illegible] Tiro, [illegible] A San Fantino [illegible] solennità titolare [illegible] solenne, alle 17.30 [illegible] speri. A S. Maria Mater Do[illegible] sta di S. Cristina, [illegible] servasi prezioso [illegible] Messa solenne. A [illegible] rio, S. Giacomo di [illegible] stoforo presso la Madonna dell'Orto primi Vesperi della Dedicazione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10 [illegible] per le prigioni) gior. fes. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fes. [illegible] alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

[illegible] di San Marco: dalle 9.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia, giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro, giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i g[illegible] ore 9 alle 12.30 e dalle 14 [illegible]

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

[illegible] del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle [illegible] (Ingresso Lire 4; Cumulativo con Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia, (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore [illegible] alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3). [illegible] festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

Spettacoli della Biennale: Cortile di Cà Foscari: ore 21.30 [illegible] « Romeo e Giulietta ».

Cinematografi

Accademia: chiuso — **Centrale**: Delitto senza passione e Varietà — **Garibaldi**: La freccia avvelenata — **Imperiale** (all'aperto): [illegible] Città di Firenze — **Italia**: La [illegible] dei Bruti — **S. Marco**: [illegible] — **Margherita**: La foresta [illegible] — **Massimo**: I cavalieri del Texas — **Moderno**: L'ebbrezza dell'[illegible] — **Nazionale** (all'aperto): L'impareggiabile Goldfier e varietà — **Olimpia**: La valle della sete — **Progresso**: Cavallino bianco.

Radio d'oggi

[illegible] di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, ore 21: « La bella dormente [illegible] » opera di O. Respighi e « [illegible] » poema lirico di O. Respighi [illegible] ca da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Milano Vigentino, [illegible] « Il marito scapolo » [illegible] E. Storaci, Musiche [illegible] ricane. M.o T. Petra[illegible] ballo. **Ore 16**: Tutte le [illegible] desche (da Bayreuth) « Lohengrin » — **Praga** [illegible]: « Principessa [illegible] petta — **Radio Lione** [illegible]: « Le campane di [illegible] » (selez.). — **London Reg.** [illegible] da e coro — **Sottens** [illegible] russa. — **Hilversum I** [illegible] certo sinfonico — **Hilversum** (2140) Musica leggera — **Radio Parigi** (22.15) M[illegible] arie in reg. — **Monaco** [illegible] Serata danzante — **Budapest** Musica zigana.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca [illegible] Francesco della Vigna [illegible] Apostoli, Angeo in [illegible] Maggioni ai Carmini, [illegible] Baldisserotto al Lido.

Venezia di cinquant'anni or sono

nei ricordi di una gentildonna inglese

Lady Theodora Davidson parla di Roberto Browning

Lady Theodora Davidson, figlia [illegible] conte d'Albemarle, e [illegible] del gentiluomo britannico che porta oggi questo stesso [illegible] ci riceve sulla terrazza [illegible] Europa-Britannia. E' [illegible] dama dell'era vittoriana: una figura alta e snella, [illegible] aristocratico, incorniciato [illegible] candidi capelli vaporosi, [illegible] da due occhi chiari, [illegible], dolcissimi. Parla un [illegible] di corte, nobile, elegante, che ha ritemprato, durante la [illegible] nell'ospedale militare che [illegible] e di un alto ufficiale [illegible], dirigeva sul fronte [illegible].

[illegible] Richard Fletcher, l'[illegible] giornalista inglese che [illegible] presentato alla illustre gentildonna, ci aveva detto ch'ella a[illegible] a Venezia, cin[quant'anni] or sono, il poeta Roberto Browning. Abbiamo perciò [pregato] Lady Theodora di raccontarci qualche ricordo di quel[la Venezia] nella quale gli ultimi e[redi] della grande tradizione [romantica] amavano vivere a Venezia, ed ispirarsi all'atmosfera di ricordi e di rimpianti dell'antica Serenissima.

Lady Theodora acconsente gentilmente a parlare.

Era il 1882. Mio padre, uomo di Stato, scienziato ed artista, a[veva] voluto consentire a condurre [mia] sorella e me a Venezia, che entrambe anelavano di vedere. Eravamo rimasti qualche settimana in Svizzera; e di là partimmo per Venezia in ferrovia. [Face]va molto caldo. E, dopo un [viaggio] molto stancante, arrivammo [illegible] a sera inoltrata. Ri[cordo] [illegible] l'impressione [illegible], indicibile, di felicità [illegible] essere che provammo al[lora]. La dolcezza della gondola che scivolava sul Canal [Gran]de, il silenzio vellutato della notte, la frescura dell'acqua, meravigliosa bellezza dei pa[lazzi] sorgenti dal mistero della [illegible], tutto ci pareva [illegible] sogno. Scendemmo al [illegible].

La mattina dopo, mentre, felici, noi due giovanette ci disponevamo ad uscire con nostro pa[dre] per prendere possesso della [illegible] di Venezia, venne an[nunciata] una visita: il signor [Robert]o Browning. Mi par di vederlo [anc]ora, piccolo, esile, [illegible] [illegible] la barbetta alla [illegible] due occhi grandi, [illegible] calda e [illegible]. [Ave]va saputo dell'arrivo [illegible] che egli conosceva [illegible], ed era venuto subito, [illegible] sua esperienza e [illegible] gentile, per fargli [conoscere] Venezia come vera[mente] [illegible] conoscerla. E vi [illegible] delle cinque o sei [illegible] abbiamo passato a [Venezia], l'abbiamo veduta, go[duta] [illegible] come pochi han [potuto] farlo. Browning era [illegible] condurci dap[pertutto] senza farci stancare, e [illegible] illustrarci fatti, vicende, [illegible] del passato con tanto cu[ore] e con tanta poesia, che ci [illegible] di vivere tutto quello [che] ci narrava. Egli volle [illegible] bene i due a[illegible] principali di Venezia, la [illegible] dei pedoni, le calli, [i] campi, le fondamente [illegible] Venezia delle barche, cioè quella che egli diceva es[sere] la più autentica Venezia. E [a] mio padre erano piaciuti tanto i vostri *sandoli* veneziani che aveva comperato uno, [e] noi due ragazze imparammo a vogare alla veneziana. E una volta un sandolo vo[gato] da me e da mia sorella por[tò] in giro per i canali di Venezia, [sedu]ti in *trasto* il poeta Browning e il conte di Albemarle.

[Non] ricordo poi quanti palazzi [illegible] a visitare Roberto [Browni]ng: ho conservato l'im[pressio]ne che la casa patrizia ve[nezia]na fosse uno dei più nobili, [de]i belli e dei più piacevoli [esempi] di dimora signorile che io [abbia] mai visto.

[Fu]rono giorni di sogno, per [noi] fanciulle. Poi, purtroppo, do[vemmo] partire. Rividi Browning [l'anno] seguente a Londra, ma [non] rividi più Venezia. Mi sposai [con un u]fficiale dell'esercito britannico e con lui dovetti girare [il] mondo: andai in India, [illegible] nel Sud-Africa, nel Ca[nadà]. Ma conservai sempre nel [cuo]re il sogno di ritornare a Venezia. Dovevano passare cinquant'anni prima che il mio sogno [pote]sse realizzarsi; e nel giugno [scors]o, dopo essere stata a salu[tare] miei fratelli, il conte di [Albemarle] e il colonnello Giorgio [Kep]pel a Firenze, sono venuta a [Venezia] alla fine di giugno. Volevo fermarmi pochi giorni, e son [già] passate cinque settimane... ».

— Dunque il suo sogno non è [stato] deluso dalla realtà di Venezia d'oggi?

— Oh, no, certo. Il mio arrivo, [deb]bo dire, mi aveva deluso. Sono arrivata mentre si scatenava [un] temporale. Volevo prendere [la] gondola, ma pioveva talmente che mi si consigliò di prendere un autoscafo. E ripensai [al] mio arrivo del 1882, al silenzio [miste]rioso del percorso in gondola. [Ricor]dai come Browning paventasse la sostituzione dei vaporetti, [ch]e proprio allora si stava preparando. Ma poi, il giorno dopo, ho ritrovato la Venezia del [mio] sogno. L'ho trovata, anzi, [not]evolmente migliorata sotto [mol]ti punti di vista. C'è più ordine, più pulizia, più attività. C'è [an]che un po' più di rumore sul [Can]al Grande, ma è sempre meno di quello che ci delizia nelle [gra]ndi città di terraferma.

Ed ho trovato nel popolo, in [gen]ere, una cortesia squisita. Ho pensato molte volte, sinceramente, che gli inglesi e gli italiani devono essere, devono ritornare amici. E lo spero e lo auguro con tutto il cuore.... ».

Lady Theodora si è quindi vivamente interessata all'organizzazione degli spettacoli della Biennale. Ella ha assistito, martedì scorso, alla prima rappresentazione di *Romeo e Giulietta*, ed esprime la sua sincera ammirazione per il magnifico allestimento dello spettacolo, e per il valore non comune degli attori. Romeo, particolarmente, le è sembrato interpretato con meravigliosa vivezza da Gino Cervi.

« Mi dispiace soltanto che domani devo partir proprio davvero, e che non potrò vedere la fine dello spettacolo, che è stato interrotto l'altra sera dal temporale »

E, nel congedarci, Lady Theodora esprime il vivissimo desiderio di ritornare a Venezia ogni anno.

« Così potrò saziarmi, finalmente, di quello che è stato il sogno di tutta la mia vita: vivere a Venezia ».

G. S.

L'arrivo del Duca di Genova

Ieri alle ore 17.05, proveniente da Bologna, è giunto S. A. R. il Duca di Genova.

Il Principe di Piemonte

per la gara di tiro a segno

La Sezione di Venezia è stata onorata di un premio eccezionale per la gara d'onore: S. A. R. I. il Principe di Piemonte si è degnato di inviare una grande medaglia d'argento con la sua augusta effigie.

Giovedì sera si sono riuniti sotto la presidenza del gr. uff. Pancino il Comitato esecutivo, la Giuria e la direzione di tiro. E' stato deciso che le rappresentanze delle Associazioni d'Arma parteciperanno alla gara domenica ventura 1.o agosto. Frattanto restano sospese le esercitazioni libere.

Oggi si chiudono definitivamente le iscrizioni delle squadre di rappresentanza e quelle individuali.

IV regata delle armi

Il rancio dei regatanti

Giovedì 22 corr. alle ore 20 i partecipanti alla IV Regata delle Armi si sono dati convegno al Ristorante Giorgione ai Ss. Apostoli, per il tradizionale Rancio.

Il Federale era rappresentato dal Maggiore avv. Ippolito Radaelli.

Alla fine del pranzo, durante il quale regnò la più cordiale allegria, il Presidente Generale Maccaluso, applauditissimo, con nobili parole salutò i regatanti, auspicando il miglior successo della competizione e ricordando a tutti il carattere speciale che essa riveste essendo voluta ed organizzata da quelle Associazioni che raccolgono sotto le proprie bandiere coloro che hanno servito nell'Esercito e nelle Armate del Mare e del Cielo e mantengono quindi saldo lo spirito e l'ordine militare.

Parlò poi l'avv. Radaelli, il quale portò il saluto e l'augurio del Federale cui oggi più che mai stanno a cuore le sorti delle Assoc. d'Arma che fanno parte integrante degli organi del Regime.

Prese infine la parola quale esperto e come rappresentante dell'avv. Sandro Brass assente per precedenti impegni, il cav. Belisario Zanmini il quale impartì ai regatanti tutte le disposizioni per lo svolgimento della gara.

Il Comitato fa viva raccomandazione ai privati di astenersi dal presenziare alla Regata su natanti a motore.

Ricordiamo che i tecnici e tutti gli equipaggi (compresi quelli di riserva) devono trovarsi domenica 25 corr. alle ore 16 alla Trattoria Canottieri in Fondamenta S. Giobbe. Si raccomanda la massima puntualità.

La gara si correrà alle ore 17 lungo le Fondamente Nuove-Roa dell'Arsenale e ritorno alla tribuna che sarà allestita all'altezza del pontone di Murano.

Ripetiamo il ruolo dei regatanti:

Carabinieri: Popparino arancione: Seno Fedele e Folin Giovanni; tenio: id. rosa: Lacchin Ferruccio e Zennaro Raimondo; Alpini: id. canarino: Franceschin Giovanni e Donà Giovanni; Finanzieri: id. viola: Zentilini Angelo e Corso Amedeo; Fante: id. marrone: Secchi Luigi e Lacchin Vittorio; Artiglieri: id. bianco: Gio. Fatta Scarpa e Gioda Giovanni; Avieri: id. celeste: Del Gesso Armando e Dei Rossi Pietro; Marinai: id. rosso: Dina Virgilio e Vianello Giulio; Bersaglieri: id. verde: Seno Pietro e Vidal Luigi. Riserve: Gardi Dante e Bruno Del Gesso.

I primi quattro equipaggi arrivati, oltre alle tradizionali bandiere, avranno ricchi doni offerti dalle autorità ed enti cittadini.

• • • •

Tutto il corpo bandistico «Generale Giuriati» è invitato a trovarsi domenica prossima 25 luglio, sulle Fondamente Nuove, alle ore 16,30, nei pressi del pontile per Murano.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La seconda rappresentazione di „Romeo e Giulietta„ a Ca' Foscari

La seconda rappresentazione della tragedia *Romeo e Giulietta* di Shakespeare, con regia di Guido Savini, avrà luogo questa sera, sabato, a Cà Foscari.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.30.

Riduzioni per il "Bugiardo„

Il Dopolavoro Provinciale comunica che anche per le rappresentazioni di domani sera de « Il Bugiardo » saranno in vendita presso il suo ufficio di propaganda in Calle Canonica, i biglietti a prezzo ridotto del 40 per cento.

Si fa presente che la vendita sarà effettuata soltanto nella mattinata dalle ore 8.30 alle 12.30.

Prime Cinematografiche

"La Valle della sete„

E' tornato George O' Brien con le sterminate mandrie di bovini emigranti e con i generosi cow-boy del West.

Il film è del solito genere di avventure, dove prevalgono le cavalcate e gli inseguimenti che tolgono il fiato. Trattato con misura il lavoro non dispiace ed alcune scene (come quella della mandria assetata che scende alla nuova sorgente d'acqua) sono di buon effetto.

Giorgio, come è suo consuetudinario dovere, si trova naturalmente sempre in mezzo e dopo aver sistemato le cose del suo protetto in modo brillantemente energico e secondo giustizia, non può sfuggire all'amore della graziosa figlia di questi.

Ciò che invece non comprendiamo è la necessità di scomodare un romanziere Bell Wright per realizzare un film di avventure della portata de «La valle della sete».

Si proietta all'Olimpia.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo Dalle 16 I CAVALIERI DEL TEXAS superfilms Paramount con Fred Mac Murray, Jean Parker. Poi La liberazione di Bilbao. Ed. Luce. Prezzi ridotti estivi.

Italia Dalle 16 LA RIVA DEI BRUTI, capol. Warner, protag. James Cagney. Prezzi ridotti estivi.

La Vita al Lido

[illegible]

Come ieri abbiamo annunciato, avrà luogo stasera, sulla spiaggia dell'Excelsior, una kermesse notturna. Mentre fervono alacremente gli ultimi preparativi l'attesa per questa festa è vivissima, non solo per le numerose attrazioni che vengono allestite ma anche per l'elegante ed eccezionale pubblico cosmopolita che interverrà numerosissimo.

Il ballo dei bambini al Des Bains

All'Hôtel des Bains mercoledì venturo avrà luogo il tradizionale ballo dei bambini. Organizzato con cura, questo simpatico trattenimento dei più simpatici frequentatori della nostra spiaggia riuscirà oltremodo divertente e interessante anche per i molti premi messi in palio non solo per i suoi più piccoli ma per le gentili mamme.

Il noto illusionista Chioma D'oro allieterà maggiormente la bella serata con brillanti e indovinati esercizi di prestidigitatore.

Un incendio a bordo

Ieri alle ore 19.40, per cause rimaste imprecisate si è sviluppato un incendio nella stiva n. 1 della motonave «Zara», ormeggiata alla banchina di S. Basegio. Alcune balle di cotone ivi riposte, cominciavano già a bruciare e le fiamme facevano prevedere un rapido estendersi del fuoco. Immediatamente avvertiti telefonicamente, accorsero sul posto dell'incidente i pompieri di Ca' Foscari, con le motopompe «Favilla» e «Fiamma». I bravi militi coi getti della «Favilla» e diretti dal loro comandante cav. ing. Gasoni, che li aveva preceduti con la «Folgore» riuscirono non solo ad isolare il fuoco, ma a spegnerlo e a ridurre al minimo il danno.

Dopo circa tre ore di lavoro ogni pericolo si poteva dire eliminato.

[illegible]

Eppure c'è stato un tempo tanto feroce, nel quale erano comminate pene corporali e spirituali a quelle brave persone che avessero osato mandar un po' di polvere di tabacco su per il naso. Sono passate delle vicende molto burrascose prima che si affermasse il diritto di fiutare e fumare il tabacco. Le epoche storiche di questo nuovo piacere si possono distinguere così: il settecento fu il secolo della tabaccheria, l'ottocento vide il maggior trionfo del sigaro; il novecento è il secolo della sigaretta. E possiamo aggiungere che, nei riguardi della nostra industria del tabacco il novecento, sarà il secolo della sigaretta *Macedonia extra*, la sigaretta che ha una tale perfezione di gusto e di aroma da costituire uno dei tipi più singolari fra quanti si ottengono dalle più accurate selezione dei migliori tabacchi.

Attività di Ca' Foscari

Ci vengono segnalate delle pubblicazioni uscite in questi giorni ad opera di professori ed assistenti dell'Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia.

Il prof. Bruno Caizzi, docente presso la Scuola Cantonale di Bellinzona, che è stato allievo di Cà Foscari, ed assistente alla Cattedra di economia politico-corporativa, ha pubblicato nella Collana Cà Foscari, un volume su « Aspetti Economici e sociali delle bonifiche delle Venezie ». Il volume studia il principio dell'intervento statale nella bonifica integrale al lume della legislazione del regime su questo importante problema e indica gli aspetti economici e finanziari della bonifica delle Venezie e le conseguenze demografiche.

Molto vicino per argomento è il volume della dottoressa Elsa Campos su « I consorzi di bonifica nella Repubblica Veneta ». L'opera è prevalentemente di natura storico-giuridica.

Altra pubblicazione della « Collana Cà Foscari » è un breve e succoso volume del prof. Alfonso de Pietri-Tonelli su « Le tradizioni dell'Economia classica del Ferrara e taluni degli odierni insegnamenti economici a Cà Foscari. Il volumetto traccia la tradizione scientifica cui si ispira l'insegnamento della Scienza Economica, nel R. Istituto di Venezia.

La Facoltà lingue e letterature moderne, contribuisce all'operosità scientifica di Cà Foscari, con due pubblicazioni: un primo volume raccoglie la commemorazione leopardiana che Cà Foscari ha dedicato al sommo poeta in occasione del centenario della sua morte. Parlarono a Cà Foscari sul Leopardi Riccardo Bacchelli e Carlo Vossler, della Università di Monaco.

Il secondo volume è dovuto al prof. Ervi Gasparini, che insegna a Venezia Letteratura Russa. Egli ha scritto un saggio di Dostojewskij, il « Principe Myskin » l'immortale protagonista de « L'Idiota ».

L'attività di un semestre

dell'Istituto Veneto per il Lavoro

L'Istituto Veneto per il Lavoro nel campo dell'Istruzione Professionale a favore dei lavoratori dell'industria e degli artigiani attuò nel primo semestre dell'anno in corso n. 48 corsi nelle varie provincie del Veneto e di Zara.

Nel settore commerciale l'Istituto attuò Corsi per motoristi, montatori d'aeronautica, conducenti caldaie a vapore, lavorazione delle leghe leggere, saldatura elettrica ed ossi-acetilenica, per aggiustatori meccanici e tornitori, forgiatori, quadratori, tessitori, corsi per coltura tecnica elementare ecc.; nel settore dell'artigianato attuò corsi di contabilità, per calzolai, idraulici e gasisti, disegno professionale, tessitrici, ebanisti, intagliatori, lingue e storia per gondolieri, taglio e cucito. Questi ultimi corsi artigiani si svolsero a Venezia, Mestre, Stra, Marocco, Cavarzere, Marcon, Favaro, Vicenza, Verona, Udine, Castelnuovo Veronese, San Bonifacio, Cerea; per artigiani rurali l'Istituto attuò corsi di meccanica agraria ad Este, Cà Bianca, Chioggia in collaborazione cogli Ispettorati dell'Agricoltura.

Nell'assistenza tecnico - artistica commerciale l'Istituto erogò contributi per la Mostra del Mercato Veneziano dell'Oreficeria, diede modelli e disegni e sussidi a 134 che esposero i loro prodotti a Firenze, organizzò e sussidiò con l'ENAPI la partecipazione artigiana alla Fiera di Padova nonchè tutte le altre manifestazioni dell'Italia e dell'Estero, quale Delegazione regionale dell'ENAPI stesso.

Nell'assistenza commerciale a mezzo dell'Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane, mantenne contatti con il mercato interno ed estero, procurando alle Aziende artigiane notevoli commesse.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Camusso terzo in classifica

La bella corsa della squadra italiana nella tappa a cronometro vinta da Lapebie

RENNES, 23

I 46 superstiti del Giro sono partiti stamane alle 7.30 da La Rochelle per effettuare la prima parte della tappa odierna divisa in due frazioni. La prima frazione da La Rochelle a La Roche sur Yon di 81 km. è stata disputata a cronometro per squadre. Dopo l'abbandono della squadra belga è stato necessario comporre le squadre con diversa struttura da quella stabilita a Bordeaux. Sono state infatti composte 7 squadre e cioè una composta degli isolati belgi e gli assi lussemburghesi, due di individuali, una svizzero-spagnola, una francese, una italiana, una tedesca.

La squadra francese si è rivelata fin dai primi chilometri la più veloce ma ha perso alcuni elementi nella seconda metà del percorso. Dopo 35 Km. di corsa, vale a dire a Chaille les Marais, la situazione era la seguente: 1.o la squadra di Francia, 2.o la squadra italiana a 8", 3.a la squadra tedesca, 4.a la squadra individuale a 1'28"5, 5.a la seconda squadra degli individuali a 1'38", 6.a la ispano-elvetica a 3'30", 7.a la belgo-lussemburghese a 3'34".

Nell'ultima parte del percorso la squadra francese ha affermato la sua superiorità ed ha preso ancora altri 3 secondi alla squadra italiana che rimaneva ben unita e compatta, mentre la squadra francese era ridotta a soli 4 uomini. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lapebie (Francia), in ore 1.59'10; 2. Marcaillou (Francia) id.; 3. Choque (Francia) id.; 4. Tanneveau (Francia) id.; 5. Martano (Italia) 1.59'21"; 6. Introzzi (Italia) id.; Vicini (Italia) id.; 8. Van Schendel id.; 9. Camusso id.; 10. Romanatti id.; 11. Gamard 1.59'42"; 12. Paute 1.59'50"; 13. Weckerling; 14. Wengler; 15. Hauswald; 16. Thierbach; 17. Geyer; 18. Wendel; 19. Clearec 2.1'10"; 20. Puppo; 21. Passat; 22. Lemarié; 23. Debois; 24. Cosson; 25. Laurent; 26. Gallien, ecc.

Lo svizzero Amberg è arrivato 34.o in ore 2.6'38" e il belga Vissers 44.o in 2.9'10". In conseguenza Vicini consolida la sua posizione di primo in classifica generale degli isolati e Camusso, che era separato stamattina di un solo secondo dallo svizzero Amberg, passa al 3.o posto assoluto in classifica generale.

Ecco la classifica generale dopo la prima frazione di tappa: 1. Lapebie 120.22'9"; 2. Vicini 120.27'14; 3. Camusso 120.47'26"; 4. Amberg 120.55'2"; 5. Marcaillou 120.57'16"; 6. Vissers 121.3'18".

Assolutamente nulla da segnalare in questa seconda parte della tappa, da La Roche sur Yon a Rennes, di 172 chilometri. Lo sforzo compiuto stamane e la prospettiva della tappa a cronometro di domani non sono certo fatti per incitare i corridori ad un dispendio di forze. Corsa fiacca, dunque, ed è esattamente con 36 minuti di ritardo sull'orario prestabilito che il plotone si presenta alle porte del velodromo di Rennes, dove Choque riesce ad avvantaggiarsi leggermente sugli altri.

A mano a mano che ci si avvicina a Parigi, si parla con sempre maggiore insistenza delle ottime doti di Vicini, che viene paragonato al compianto Bottecchia. Gli ammiratori di Lapebie invece non nascondono le loro inquietudini per la tappa a cronometro di domani con partenza individuale. Si nota che il romagnolo è in eccellenti condizioni di freschezza e potrà superare i 89 chilometri senza troppi incidenti, mentre si teme che Lapebie sia troppo stanco per lottare da solo contro il tempo.

Ecco l'ordine d'arrivo a Rennes: 1. Choque in ore 6.6.14, con gli abbuoni ore 6.4.38; 2. Préchant ore 6.6.20, con gli abbuoni ore 6.5.35; 3. Puppo, 4. Clearec, 5. Braeckeveldt, 6. a pari merito tutti gli altri. La classifica generale rimane quindi invariata, com'è indicata dopo la prima frazione della tappa.

ATLETICA LEGGERA

Il Trofeo San Marco

L'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei FF. GG. C. indice ed organizza una serie di gare, per la assegnazione del trofeo S. Marco.

Alle gare in programma, che servono di preparazione ai campionati nazionali, potranno partecipare i giovani fascisti nati negli anni 14, 15, 16, 17, 18 e 1919 regolarmente tesserati per l'anno XV.

Le gare si svolgeranno nei giorni 1, 8, 15, 22 agosto e comprenderanno: Metri 100, 400, 1500, 200 ostacoli; salti: alto e triplo; lanci: peso e disco; marcia Km. 5; staffette m. 400, 300, 200, 100.

Una selezione femminile

Come precedentemente annunciato, domenica mattina avrà luogo a S. Elena una selezione di atletica leggera fra le dopolavoriste della provincia di Venezia per la formazione della squadra che il 1.o agosto dovrà incontrarsi a Ferrara, con la rappresentativa dell'Emilia.

Le gare in programma sono le seguenti: m. 80 piani, m. 200 piani, m. 800 piani, staffetta 4 per 75, lanci: disco peso e giavellotto; salti: in alto e lungo.

La manifestazione avrà inizio alle ore 10 precise. Pertanto le concorrenti sono invitate a trovarsi in campo per le ore 9.30.

NUOTO

Il campionato provinciale

per giovani fascisti

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia indice ed organizza per domani domenica alle ore 21 presso la piscina del Dopolavoro Ferroviario, gentilmente concessa, il campionato provinciale di nuoto riservato ai giovani fascisti nati negli anni 1914, 15, 16, 17, 18 e 19.

Le gare in programma serviranno di selezione per i campionati nazionali che avranno luogo a Bologna nei primi giorni di agosto.

Le gare sono inoltre libere alle categorie allievi e juniores e osserveranno il seguente programma: m. 50 e m. 200 stile libero, m. 50 dorso; m. 100 rana, staffetta 4x100 stile libero, staffetta 3x50 artistica, tuffi dal trampolino.

TIRO AL PICCIONE

La gara del Dopolavoro

Come è già stato annunciato, domani avrà luogo nel Campo Sportivo di S. Elena, una gara di tiro al piccione con un complesso di 5000 lire di premi. La manifestazione, che è la prima del genere che si svolge a Venezia, per l'importanza dei premi e perchè saranno ammesse le scommesse da parte dei tiratori e del pubblico, è stata indetta ed organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Con questa gara, si inizierebbe il ciclo di manifestazioni di tiro a volo, sport, che sebbene qui a Venezia abbia parecchi proseliti, non è mai stato preso in dovuta considerazioni, motivo per il quale i tiratori veneziani hanno dovuto sempre per partecipare a qualche gara recarsi fuori città.

Conscio di questo, ed anche per dare una nuova attrattiva alla città lagunare, il Dopolavoro Provinciale nonostante abbia incontrato innumeri difficoltà, è riuscito a ottenere quanto desiderato da tempo, da tutti i tiratori di Venezia e della Provincia.

Il Dopolavoro Provinciale ha curato l'organizzazione tecnica in modo particolare e la Direzione generale dell'O. N. D., ha offerto un impianto elettrico completo con cassette elettriche che per la prima volta a Venezia sarà usato domani.

Le adesioni finora pervenute, anche da altre provincie, non lasciano dubbi sull'esito della manifestazione che sarà senz'altro la più interessante del genere che si sia svolta fino a Venezia.

Ecco il programma della manifestazione: Ore 14: piccioni di prova e poules libere; ore 14.30 inizio gare. Serie di 4 piccioni a m. 24 e 26. Entratura L. 85, una reiscrizione L. 45. Marca piccione L. 12. Quota d'ingresso recinto scommesse per i tiratori L. 15, per i non tiratori L. 25. Entrata in campo L. 2 (gratuito per i concorrenti e per le signore).

Premi: 1. L. 1500; secondo 1000; terzo 700; quarto e quinto 500; sesto e settimo 400. Le iscrizioni rimangono aperte per i non presenti fino al fine del terzo turno. In campo funzionerà servizio d'armaiolo e di buffet.

PALLASFRATTO

Il campionato individuale

Autorizzato dalla R. Federazione Ginnastica d'Italia, il Dopolavoro Vetrocoke di Porto Marghera organizza per il 29 agosto il campionato individuale di palla a sfratto riservato agli atleti della 3.a Zona (Veneto) in possesso della tessera federale per l'anno in corso.

Le più note società ginnastiche del Veneto e molti Dopolavoro invieranno i loro migliori atleti i quali si contenderanno l'ambito titolo di campione veneto oltre ai numerosissimi e ricchi premi offerti da enti e privati che verranno messi in palio e che incominciano già a pervenire al Dopolavoro organizzatore.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'intransigenza francese impedisce la ripresa dell'esame del piano britannico

Tre diverse soluzioni di compromesso respinte da Delbos - Il Sottocomitato del non intervento non potrà riunirsi prima di lunedì - Un questionario inglese alle Potenze?

Precisazioni

ROMA, 23

Rispondendo ai giornali francesi e a quelli britannici che, occupati a difendere i rossi di Spagna, tentano giuochi fantasiosi di prestidigitazione nei riguardi delle nette posizioni prese dall'Italia e dalla Germania di fronte alle proposte britanniche, il *Giornale d'Italia* dice che è grottesco che l'«Oeuvre» parli di un siluramento tentato dall'Italia contro le proposte britanniche. E' altrettanto infantilmente umoristico che il solito «New Chronicle» denunci il Conte Grandi il quale «punta la pistola contro il progetto di controllo».

Il giornale nota che quando il rappresentante italiano, nella riunione plenaria del Comitato del non intervento, ha dichiarato di accettare le proposte britanniche come base di massima per la discussione, ha inteso ben chiaramente che l'accettazione valeva tanto per la sostanza quanto per l'ordine di discussione delle proposte.

L'ordine, per quanto investa una questione di procedura, ha il suo valore essenziale, e non soltanto formale, perchè è nella successione logica e necessaria delle risoluzioni da prendere che sta la garanzia di un autentico esercizio nella politica del non intervento.

La logica vuole infatti che si definiscano anzitutto con precisione i termini dei controlli di terra e di mare da ristabilire sui confini spagnoli. Questi controlli sono necessari per garantire lo isolamento della Spagna e della sua guerra civile dalla politica più o meno interventista di taluna Potenza. Questi controlli sono anche necessari per garantire l'effettivo ritiro dei volontari una volta che esso sarà deciso.

Ai controlli elastici parziali inutili bisogna sostituire controlli effettivi, operanti e totalitari. Se essi mancano, nessuna Potenza d'Europa sarà garantita contro la manifesta possibilità che il volontario straniero, ritirato dalla Spagna per una porta, non vi entri dall'altra. L'Italia, insistendo per l'immediata definizione pregiudiziale dei controlli secondo l'ordine già indicato dall'Inghilterra, non silura, ma difende la politica del non intervento e con essa la serietà e la lealtà della politica estera.

All'affermazione del *Temps* che trova strano che il conte Grandi sostenga la necessità di rafforzare il controllo quando l'Italia e la Germania l'hanno indebolito ritirandosi dal sistema della sorveglianza navale, il *Giornale d'Italia* risponde che il *Temps* sa troppo bene che l'Italia e la Germania si sono ritirate non già dalla politica del non intervento e del controllo, ma soltanto dal servizio delle pattuglie navali dopo le aggressioni compiute dai rossi contro le navi italiane e germaniche che battevano la bandiera del non intervento e che avrebbero dovuto essere difese anche dalla promessa solidarietà franco-britannica.

E quando l'*Oeuvre* annuncia che la Francia sarà inflessibile nel domandare che si decida prima di ogni altra questione quella del ritiro dei volontari, confessa ben chiara la sua insidiosa riserva diretta a escluderne la compiuta e permanente esecuzione di una almeno delle due parti spagnole.

Dopo aver riaffermato la questione del riconoscimento della belligeranza alle due parti spagnole, precede in ordine logico e razionale quella del ritiro dei volontari, il giornale ricorda che l'ordine logico della discussione fu già prospettato dallo stesso Governo britannico. Opponendosi a quest'ordine, i Governi e partiti patroni dei rossi rivelano invece immediata la loro volontà di impedirne l'esecuzione sovvertendone il necessario meccanismo. Si tratta ora di vedere — conclude il giornale — se gli insidiosi tentativi delle gazzette già tristamente note nel tempo delle sanzioni, riusciranno a spingere l'Inghilterra contro lo spirito e la sostanza della sua politica, già salutata con una buona promessa.

L'ostacolo francese

BERLINO, 23

Si ha da Londra

Contrariamente alle previsioni, non si è avuta oggi l'attesa riunione del Sottocomitato di presidenza, che avrebbe dovuto riprendere l'esame del progetto britannico. Negli ambienti bene informati si ha anzi l'impressione che la prossima seduta non avrà luogo prima di lunedì venturo.

La ragione del rinvio e degli indugi è da ricercarsi, secondo i circoli politici inglesi, nell'attività che Eden sta svolgendo allo scopo di superare il presente punto morto. Eden, dopo i colloqui di mercoledì con Grandi, Ribbentrop e Corbin, si è deciso alla ricerca di una formula che permetta al Sottocomitato di riprendere in esame il progetto britannico, cioè il suo progetto, il quale minaccia di far fallimento dopo la burrascosa discussione di martedì scorso.

L'ostacolo da superare è l'ostacolo francese. E' infatti la Francia quella che, con l'appoggio della Russia, insiste perchè sia data la precedenza assoluta al ritiro dei volontari rifiutandosi di assumere il benchè minimo impegno per quanto concerne il riconoscimento di Franco come belligerante.

Si apprende che nella giornata di ieri Eden ha proposto a Delbos tre diverse soluzioni di compromesso e che Delbos le ha respinte una dopo l'altra. Negli ambienti liberali e laburisti, intimamente legati al fronte popolare francese, l'attività di Eden è seguita e commentata con sospetto. Il «News Chronicle» paragona questa attività alla fatica di Sisifo e dichiara che l'opinione pubblica francese non vuole più sentir parlare di compromessi britannici. Il «Daily Herald» analogamente si esprime per l'ennesima volta e preannuncia come imminente eon malcelata soddisfazione il crollo definitivo dell'accordo di non intervento.

La «Morning Post» consacra intanto uno studio dettagliato agli interessi economici e commerciali della Gran Bretagna in Spagna. Il giornale rileva che le difficoltà più sensibili sono state risentite da tutte le imprese britanniche della Spagna rossa. Le miniere di Rio Tinto per esempio, in mano dei rossi sono passate nel 1936 da uno sciopero all'altro ed i direttori inglesi sono stati anche arrestati e tenuti come ostaggi. Soltanto dopo l'occupazione di questa zona da parte del generale Franco è stato possibile lavorare con profitto. Le imprese britanniche di Barcellona sono state semplicemente sovietizzate e gli inglesi e gli altri stranieri ne sono stati espulsi. I capitali stranieri sono stati rubati dai rossi; non soltanto i capitali inglesi, ma anche gli altri investimenti esteri, tuttociò con il consenso esplicito dei dirigenti di Barcellona e del preteso governo di Valencia.

Londra chiederebbe alle Potenze di pronunciarsi sul suo piano punto per punto

PARIGI, 23

Telefonano da Londra che il Governo britannico avrebbe deciso di invitare le Potenze interessate a pronunciarsi per iscritto sull'accettazione punto per punto del piano britannico per il controllo del «non intervento».

Successive notizie dicono che secondo gli ambienti bene informati il procedimento proposto dagli esperti britannici sarebbe il [illegible].

Il Governo britannico inviterà le Potenze interessate a pronunciarsi entro tre giorni sulla riaccettazione punto per punto del piano britannico, allo scopo di indurre gli interessati a pronunciarsi sul fondo della questione, cosicchè non sia più possibile dissimulare indefinitamente le reali intenzioni sotto artifici di procedura.

Se il Governo accetta questo metodo, un elenco di 6 o 7 domande sarebbe inviato prestissimo ad ogni Capitale, con la preghiera di dare una risposta per lunedì, o al più tardi prima della fine della prossima settimana.

Le ire francesi per le rivelazioni [illegible]

BERLINO, 23

Questi giornali constatano che la stampa francese smentisce con indignazione la notizia dell'invio in Ispagna di 800 soldati della legione straniera, ma non reca in proposito alcun argomento di fatto. Rimane sintomatico — scrive il *Berliner Tagblatt* — che i fogli parigini rispondono con una offensiva di contumelia, ma si guardano bene dall'intervenire nei riguardi delle dettagliate precisazioni recate dalla stampa del Reich.

Il *Voelkischer Beobachter* constata pure che la smentita francese non è un tentativo sincero di dimostrare l'inesistenza di questo intervento, ma che ci si accontenta semplicemente di negare categoricamente fatti patenti. Il giornale prosegue: «E' possibile provare che non soltanto considerevoli formazioni della legione straniera francese sono state inviate nella Spagna rossa, ma anche certi altri avvenimenti che si svolsero qualche tempo fa e che sono collegati direttamente a questo nuovo intervento.

Alcune autorità della zona francese del Marocco, per esempio, sono perfettamente in grado di spiegare per quale ragione, fin da parecchio tempo fa, sono stati organizzati ad Uazan e a Taza arruolamenti volontari su larga scala. Detti arruolamenti avvengono apertamente sopratutto a Taza, che era la centrale di tutta questa propaganda. Si giunge perfino a dichiarare esplicitamente che si tratta di arruolamenti di volontari destinati a partecipare ai combattimenti in Spagna dalla parte dei rossi. Queste informazioni completano altre notizie sull'intervento attivo delle formazioni della legione straniera francese. Esse dimostrano sufficientemente che cosa è la finzione del non intervento, e piuttosto quale finzione si spera di poter creare con l'aiuto delle smentite francesi.

Brunete conquistata dai nazionali

Successi su tutti i fronti

PARIGI, 23

I falangisti e i requetès, costringendo i rossi a ritirarsi su posizioni difensive, hanno fatto ieri irruzione nell'abitato di Brunete e hanno issato la bandiera giallo oro sulla cittadina che costituisce la chiave di volta del saliente formatosi sulla linea Madrid-Escurial del fronte centrale.

L'impetuoso attacco dei nazionali, svoltosi con largo impiego di mitragliatrici leggere e di granate a mano, ha sloggiato i rossi dai vari edifici nei quali si erano asserragliati per contendere tenacemente agli avversari il possesso della cittadina. Premuti alle reni dalle baionette dei falangisti, i marxisti hanno dovuto abbandonare le trincee, rifugiandosi nel vicino cimitero, non solo perchè la sua posizione è adatta alla difesa, ma anche, evidentemente, per poter dire di occupare ancora una parte di Brunete.

Un diversivo rosso

Rinforzi rossi hanno poi cercato di raggiungere il camposanto che con le sue mura costituisce un piccolo fortilizio. All'interno i rossi hanno scavato trincee e costruito barricate, ma hanno corso rischio, insieme con altri gruppi barricatisi in qualche casa del suburbio di rimanere accerchiati in seguito all'azione a tenaglia intrapresa dai nazionali.

Intanto, con lo scopo evidente di alleggerire la pressione dei nazionali nel settore di Brunete, dove il cuneo si è allargato dando alle truppe di Franco maggior libertà di azione, i rossi hanno tentato un diversivo nella destra del settore madrileno contrattaccando le posizioni dei nazionali, ma dopo un combattimento durato parecchie ore con grande accanimento, sono stati respinti con gravi perdite.

Successi in Aragona

Il successo ottenuto dalle truppe nazionali in Aragona nel settore di Albarracin, si rivela sempre più importante. Le posizioni occupate oltre Guadalajara Griegos e Torres, sono state conquistate ai rossi con violenti combattimenti ed il nemico ha abbandonato nelle trincee una grande quantità di materiale bellico. Ritirandosi, i rossi hanno devastato paesi e villaggi; le chiese erano state trasformate in stalle per le forze di artiglieria e cavalleria e gli altari erano stati adibiti come greppie. In questo settore le truppe nazionali hanno avanzato in pochi giorni dall'inizio della offensiva per circa cinquanta chilometri ampliando ad est e ad ovest l'occupazione intorno a Teruel.

Un decreto di Franco riconosce patrono della Spagna nazionale l'apostolo Saint Jago e il giorno della sua festa è fissato per il venticinque luglio di ogni anno. L'importanza di questo decreto sta nell'applicazione di una Real cedula del 17 luglio 1643 per cui si dovranno fare tributi di ocerte secondo quanto è stabilito in detta Real cedula.

Barcellona bombardata

Si ha notizia da Barcellona di una dimostrazione clamorosa inscenata ieri nel centro della città da reduci di guerra, invalidi e da parenti dei miliziani, dei quali non si sono più avute notizie, per protestare contro il pagamento dei sussidi e delle indennità loro promessi dal governo rosso. Nelle vie principali la folla era tale che per qualche tempo il traffico è rimasto paralizzato. Alla fine i dimostranti si sono dispersi perchè è stata fatta circolare la voce che le autorità avrebbero presto provveduto a soddisfare le richieste dei dimostranti, ordinando anche il pagamento degli arretrati.

Un'altra informazione dice che stanotte la nave da guerra nazionale "Canarias" ha bombardato le fortificazioni del porto di quella città, dopo aver sparato su altri punti della costa catalana. L'azione iniziata sul porto di Barcellona alle ventitre, è durata circa venticinque minuti.

Un ufficiale superiore a riposo, di ritorno da un soggiorno a Canet d'Aude, ha narrato i fatti seguenti. Nel paese suddetto vivono numerosi rifugiati spagnoli e una ventina di bambini frequentano la scuola. Il maestro si è ritenuto in dovere di organizzare un corso di marxismo. Avviene nella aula scolastica che i bambini spagnoli estraggono di tasca i coltelli di cui sono tutti muniti e si rivolgono con gesto minaccioso contro i loro compagni francesi, pronunciando la parola "Cuic". Quando ai bambini nel paese i compagni li minacciano facendo l'atto di tagliare la gola e ripetendo la parola suddetta. Sembra che tale situazione si riproduca in tutta la Catalogna francese.

Da Città del Messico si ha che la Confederazione nazionale dei veterani della rivoluzione ha telegrafato al Presidente Cardenas denunciando quattro funzionari in sottordine dell'ambasciata messicana di Madrid, i quali si sarebbero lasciati corrompere per facilitare la fuga in Francia di taluni aristocratici spagnoli. I nomi dei funzionari non sono stati pubblicati.

Sei morti in Inghilterra in una sciagura aviatoria

PARIGI, 23

Ieri sera un trimotore militare inglese è precipitato in fiamme presso Sheffield, nel Derbyshire, per cause non ancora precisate. L'intero equipaggio composto di sei uomini è perito.

Si fa rilevare che le sciagure che hanno colpito l'aviazione militare britannica sono quest'anno particolarmente numerose. I piloti e gli osservatori periti in disgrazie aeree sono settantotto dal l'inizio dell'anno ad oggi.

I duellettanti si uccidono e la ragazza impazzisce

RIGA, 23

Si ha notizia da Harbin che un grave fatto di sangue è avvenuto in quella città. Due mancesi, certi Cen Min Su e Cien Mao Fa, invaghitisi perdutamente di una giovane coreana, hanno deciso di contestarsi la donna in un duello rusticano. Recatisi in un bosco, i due rivali, armati di coltelli, dopo una lotta feroce durata più di un'ora, sono caduti, alla fine, freddati al suolo.

La giovane coreana, che aveva assistito al feroce duello nascondendosi dietro a una siepe, è caduta a terra priva di sensi ed è impazzita.

Situazione migliorata in Cina

La 37.a Divisione sta sgomberando

TOKIO, 23

Il Ministro della Guerra nipponico comunica che l'intesa intercorsa tra il Giappone e l'Hopei Chahar consiste nel convenuto allontanamento degli elementi ostili al Giappone, nella soppressione dell'antinipponismo, nella soppressione del comunismo, nell'allontanamento dalla Cina settentrionale della 37.a Divisione che è quella che ha provocato l'incidente.

Da fonte informatissima si apprende che le autorità dell'Hopei Chahar hanno deciso di eseguire il più celermente possibile gli accordi intervenuti con il Giappone.

Intanto parte della 37.a divisione, che attualmente è di stanza a Pechino, sgombrerà dirigendosi verso sud di Beaoting. Settecento uomini della stessa trentasettesima divisione, divisi in due scaglioni, si dirigono in ferrovia verso il sud. La trentasettesima divisione, che è il nucleo più aggressivo ed antinipponico della ventinovesima armata, sarà sostituita da truppe comandate da Chao Teng.

Le truppe che occupano i punti ad ovest del ponte Marco Polo, di fronte a Lucowkiao, e le truppe che occupano Ya Menchow ad ovest di Pechino e le colline di Papaoshan, hanno iniziato lo sgombero che i capi cinesi assicurano che non è avvenuto simultaneamente per ragioni di disciplina interna. Si apprende che la linea ferroviaria Pechino-Lukowkiao è in riparazione.

La venuta a Tokio del colonnello Wachi è dovuta alle conversazioni intorno agli accordi. Si rileva che i cinesi dopo essersi scusati effettuano lo sgombero, mentre assicurano che puniranno i colpevoli dell'incidente. Praticamente i giapponesi ottengono le soddisfazioni volute. La situazione sembra avviarsi al miglioramento senza però far nascere un vero ottimismo.

Secondo notizie da Sciangai la reale natura dell'accordo concluso il diciannove luglio rimane tuttora segreta; i circoli cinesi continuano ad affermare che si tratta soltanto di un accordo verbale che contemplava un ripiegamento reciproco cui manca tuttora la sanzione di Nanchino. Il ritiro delle truppe della trentasettesima divisione ritenuta la più bellicosamente antigiapponese è ancora incompleto.

"La Central New" continua a denunciare la grandiosità delle misure militari giapponesi, dal diciassette giugno il Giappone ha inviato a Tien Tsin otto divisioni, ventimila autocarri, trecento aeroplani, artiglierie e munizioni considerevoli. Si dice probabilmente che la Cina tiene pronte alle frontiere dell'Hopei da sei a otto divisioni e ne avrebbe mobilitate un'altra quantità. Dopo il bombardamento Wang Ping, ora evacuato dalle donne e dai bambini presenta un aspetto di desolazione. Cinquecento obici tirati da brevissima distanza hanno praticamente demolito tutte le case. Continua l'esodo dei nipponici da molti centri della Cina.

Incidenti a Singapore tra cinesi e giapponesi

SINGAPORE, 23

Da stamane speciali pattuglioni di polizia perlustrano in ogni senso il quartiere giapponese, per impedire che la tensione degli animi tra cinesi e giapponesi debba degenerare in violenze o disordini. Sporadicamente anzi questi si sono già verificati. La polizia infatti ha reso noto che un pescatore giapponese è stato aggredito, legato e bastonato a sangue ieri sera da giovani cinesi. Stamane poi una quindicina di giovanette giapponesi, mentre si recavano a scuola, sono state dileggiate e alcune anche malmenate, a quel che sembra, da giovani cinesi.

Il governo ha poi fatto sapere ai direttori di giornali cinesi e giapponesi locali che non tollererà commenti infocati sugli avvenimenti in corso nel continente asiatico, ed ha vietato rigorosamente la raccolta e l'invio di fondi sia alla Cina che al Giappone per alimentare la resistenza armata dei rispettivi paesi.

Le autorità evidentemente hanno ricordato i luttuosi episodi occorsi al tempo dei combattimenti di Sciangai del 1932 ed hanno preso misure per impedire che si ripetano.

L'interessamento del Duce per la fusione musicale di Serventino

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il capo manipolo Vincenzo Serventino, che col quadro «Impero», del quale gli ha offerto un modello, si accinge a compiere una crociera di circumnavigazione mondiale a vela.

L'inizio delle gare di Pallanza per i campionati nazionali del remo

PALLANZA, 23

Si sono e olte nel pomeriggio di oggi, nel nostro magnifico campo di regate, le gare della prima giornata del 44.o Campionato nazionale del Remo per l'anno XV. La massima competizione remiera dell'annata, destinata a segnare i nuovi campioni juniori, ha avuto una bella cornice di pubblico, tra cui si notavano il presidente della Reale Federazione Italiana Canottaggio ed altri dirigenti federali e le autorità cittadine. Ecco i risultati delle gare.

Campionato juniores per venete a quattro vogatori: 1. S. C. Ticino di Pavia in 8.37 2 quinti; 2. Padova in 10.20 3 quinti. Alla partenza il Padova si porta in leggero vantaggio, ai 500 metri i vogatori padovani si fermano per qualche istante, ma riprendono posto. I vogatori della Ticino approfittano dell'occasione e si portano decisamente in testa. Il Padova non desiste però dall'azione poderosa sfoggiata in partenza e riesce ad annullare lo svantaggio. Lo sforzo dei padovani è loro fatale per il seguito della gara; infatti, provati, vengono staccati dai pavesi, che tagliano per primi il traguardo.

Campionato juniores quattro vogatori di punta senza timoniere: 1. R. S. Canottieri Italia di Napoli in 7.21; 2. Cristoforo Colombo di Pavia in 7.26 4 quinti, 3. Armida di Torino in 7.52 2 quinti.

Campionato juniores due vogatori di punta con timoniere: 1 R. C. C. Ruggero di Lauria di Palermo in 8.35 2 quinti; 2. R. C. C. Napoli in 8.65 3 quinti.

Campionato juniores di singolo: 1 S. C. Nettuno di Trieste (Scheri Giorgio) in 8.26; 2. Bucintoro di Venezia (Trevisan) in 8.39 2 quinti, 3. S. C. Palermo in 8.43 2 quinti, 4. Esperia di Torino; 5. Olona di Milano; 6. Dopol. Ferov. Genova che abbandona ai 1000 metri. Al via Alberici dell'Olona di Milano è più pronto e si stacca leggermente dagli avversari. Dopo i primi 200 metri dalla partenza Scheri riesce a portarsi quasi alla pari del milanese; anche il veneziano Trevisan è riuscito a raggiungere i due primi e tutti e tre proseguono quasi alla stessa altezza, mentre in seconda posizione sono tutti gli altri equipaggi.

Il triestino dopo dieci colpi riesce a portarsi in buona posizione per attaccare il milanese e passa primo per circa un'imbarcazione di vantaggio, mentre Trevisan è in terza posizione. Siamo negli ultimi 250 metri della regata e Scheri porta il suo attacco decisivo, passando in testa nettamente e sfoggiando una poderosa palata, mentre il milanese, provato dallo sforzo, negli ultimi 80 metri, è passato anche da Trevisan che con un magnifico serrato chiude la sua regata, mentre il milanese è costretto ad accontentarsi del quinto posto.

Campionato juniores per due vogatori di punta senza timoniere: 1. S. O. Baldesio di Cremona in 8'29''; 2. S. O. Lecco in 8'42''; 3. Ceres di Trani in 8'46'' 4 quinti; 4. Govinezza di Napoli in 8'54''; 5. R. C. O. Napoli di Napoli in 9'06''; 6 Dopol. Ferr. di Roma.

Campionato juniores per quattro vogatori di punta con timoniere. 1. S. O. Forza e Valore di Parenzo in 7'50'' 3 quinti, 2. S. C. Olona di Milano in 7'52'' 1 quinto, 3. Ilva di Bagnoli di Napoli in 7'53''; 4 Querini di Venezia in 7'56'' 2 quinti; 5. Bucintoro di Venezia in 8.06'' 3 quinti, 6. Dopol. Ferrov. Genova; 7. quello di Roma; 8. Canottieri Pallanza, 9. Guf Milano, 10. Dopol. Ferrov. Milano. Partenza regolare. Prende agevolmente la testa l'equipaggio di Ferrara e tutti gli altri equipaggi sono sulla stessa linea. Ai 500 metri le prue delle imbarcazioni si alternano al comando della gara e in testa vediamo, con una mezza barca di vantaggio, Parenzo, Genova, Ilva, e Ferrara. Siamo ai 1000 metri; due gruppi di imbarcazioni stabiliscono l'andamento della gara. Alla testa vediamo sempre l'Ilva, seguita dall'Olona, dai Ferrovieri di Milano, Genova, Parenzo, Bucintoro, mentre Ferrara capeggia il secondo gruppo formato dagli altri equipaggi. Siamo agli ultimi 500 metri; il gruppo si ricompone; l'Olona, l'Ilva, la Forza e Valore e la Querini; sono gli equipaggi che danno la maggiore emozione nel serrato e infatti tre armi arrivano quasi insieme sul traguardo con un serrato spasmodico, e solo il giudice di arrivo può stabilire che il Parenzo per una cortissima punta riesce a battere l'Olona di Milano. Ferrara, provata dallo sforzo iniziale, si ritira.

Due vogatori di coppia juniores: 1. Tevere e Remo di Roma in 7'36''; 2 R. S. C. Milano in 7'39'' 1 quinto; 3. Napoli di Napoli in 7'47'' 1 quinto; 4. S. C. Ticino di Pavia in 8'02''; 5. S. C. Parenzo in 8'04'' 1 quinto; 6. S. C. Padova 8'05'' 4 quinti; 7. Guf Milano in 8'06''; 8. S. S. Genova in 8'13''

Otto vogatori di punta con timoniere juniores: 1. S. C. Adda di Lodi in 6'38'' 4 quinti; 2. S. C. Sinigaglia di Como in 6'46'' 1 quinto; 3. S. C. Intra in 6'44'' 1 quinto.

Il voto del Vescovo di Belluno per i pellegrinaggi a Voltago

Le apparizioni inesistenti

BELLUNO, 23

Circa le asserite apparizioni della Madonna in quel di Voltago, nell'Agordino, in seguito a coscienzioso esame fatto da persone appositamente incaricate, il Vescovo di Belluno cav. Giosuè Cattarossi, comunica:

«Le affermazioni delle fanciulle, non solo non sono confortate da fatti aventi un qualche carattere soprannaturale, ma hanno contro non pochi elementi che escludono in via assoluta trattarsi di vere apparizioni della Vergine. Perciò vieto al Clero di intervenire e di favorire i pellegrinaggi dei fedeli. — Giosuè Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltre».

La Scupcina approva il concordato con la Santa Sede

BELGRADO, 23

La Scupcina ha approvato il progetto di legge per il Concordato con la Santa Sede. Hanno votato 294 deputati e di questi 166 a favore e 128 contro. Tra i votanti contrari si trovano 12 ex membri del partito governativo.

Il Congresso mondiale dell'elettricità

VIENNA, 23

Il X. Congresso mondiale per le energie necessarie alla agricoltura, alle industrie, alle case per la illuminazione pubblica e le ferrovie elettriche avrà luogo a Vienna. Si calcola che i delegati stranieri saranno circa un migliaio; gli Stati aderenti sono 54.

Sette persone colpite dal fulmine sui monti di Vendrogno

COMO, 23

Nel corso di un violento temporale scatenatosi sui monti di Vendrogno, alcuni alpigiani si sono radunati per portare al sicuro il loro bestiame. Sul gruppo è caduto un fulmine che ha ferito in modo assai grave la settantunenne Maddalena Selva e il trentenne Carlo Lazzari, causando lesioni di minore entità ad altre cinque persone: Italia Rossi d'anni 26, Angelo Pensotti d'anni 61, Gino Rusconi d'anni 50, Margherita e Maddalena Rusconi rispettivamente di 22 e di 20 anni. Una bovina è rimasta uccisa.

Il compiacimento del Duce per l'attività del Banco di Napoli

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto l'on. Frignani, direttore generale del Banco di Napoli, che gli ha presentato la relazione ed il rendiconto per l'esercizio 1936. Il Duce *ha preso atto con molta soddisfazione dell'azione svolta dall'on. Frignani per potenziare in questo primo decennio della sua opera il grande Istituto di credito dell'Italia meridionale.*

Cronaca di Mestre

Erogazione benefica della Cassa di Risparmio di Venezia

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia ha deliberato l'erogazione di lire 12.750 al a Fiera di Mestre, da ripartire in opere di pubblica utilità ed assistenza.

Sono state consegnate lire [illegible] all'Asilo Vittoria di Mestre; 300 all'O. N. Balilla (Comitato Mestre) e al Fascio di Mestre; lire 600 alle Associazioni sportive fasciste, lire 400 all'Asilo infantile di Chirignago e alla Colonia alpina Città di Mestre; 250 all'Associazione antitubercolare di Mestre, all'Istituto [illegible] e alla Colonia alpina dei battenti; lire 300 all'O. N. Dopolavoro, all'Arciprete di Mestre, alla Pia Casa di Ricovero; 200 al Vicario di Marocco di Mestre, alla Cassa scolastica del Ginnasio Liceo «Raimondo Franchetti», agli Asili infantili di Campalto, di Carpenedo, Favaro Veneto e di Spinea, all'Associazione combattenti, alle madri e vedove dei Caduti, alla Sezione mutilati e invalidi di guerra e all'Istituto di S. Gioachino, al parroco di Carpenedo e al parroco di Chirignago; 150 ai parroci di Campalto, Favaro Veneto, Gaggio, Martellago, Maerne, Marteago, Zelarino, Marcon, Trevignano, Tessera e all'Opera pro [illegible] Mestre; lire 100 alla II. Legione mutilati della M V S N, al Comitato di Marghera dell'O N D, all'Associazione [illegible] di Porto Marghera, all'Asilo [illegible] Volpi di Marghera, alla Protezione della giovane, alla Cassa scolastica della R. Scuola A. C. Bandiera e Moro di Mestre, alle Conferenze maschili e femminili di S. Vincenzo di Mestre, alla direzione della scuola Enrico Toti di Carpenedo, all'Istituto Fascista di Coltura e Biblioteca cattolica circolante, alla Filarmonica G. Verdi, alla Vittoria.

Altre 1300 lire sono state ripartite in varie opere della zia di Noale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 206 - Cent. 30

DOMENICA 25 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 - TEL. - CASELLA Postale - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - ABBON. - C.C. POST.

L'odierno varo della "Vittorio Veneto,, superbo colosso dell'Italia marinara e imperiale

I Sovrani acclamati dal popolo veneziano

prendono imbarco sul panfilo "Savoia,, che salpa per Trieste

...lla presenza augusta di Vittorio Emanuele III e di Elena ...na e Imperatrice, oggi, a ...te dal cantiere che porta il ...fatidico di San Marco, scenderà in mare la colossale carena corazzata da battaglia Vittorio Veneto la più potente unità della marina italiana, ed uno ... più temibili strumenti di ... tra quanti ne annoverano ... mondiali. ... madrina ... del ... nave dei ... donna del popolo ... di un modesto e va... ... del Cantiere San ...

... presenza dei Sovrani, la cit... il varo, il nome ... del cantiere, ... Regina e il gran... ...issimo che oggi ... ogni parte d'Italia converge ... al rito austero e solenne, ... di questa festa guerriera u... ...le più belle, una delle più ...ne espressioni del clima spi... ...e dell'Italia fascista e im...

... dell... Vittorio Veneto con quella prossimo della ... Littorio, la Marina ...erra italiana viene ad as... ...e una formidabile attrezza... ... di linea, sei navi da bat... ... incrociatori, ... esploratori, quaranta... ...ro cacciatorpediniere, tren... ...torpediniere, novantotto ...ergibili, costituiscono un ...esso difensivo ed offensivo ... ordine, tale, cioè, ... riflettere qualunque nazione, per quanto forte si senta sul mare, a tener rispettoso conto dell'armata fascista.

I commenti inquieti, che da varie parti della stampa estera affiorano, intorno al varo della Vittorio Veneto, confermano quanto noi affermiamo. Che cosa prepara l'Italia? — si domandano i cri... ...navali d'oltr'Alpe e d'oltre ... ...ta.

... risposta è semplice e risalta chiara e lampante dalla rettilinea, leale, lungimirante politica di Mussolini. L'Italia prepara ed attrezza semplicemente e puramente un razionale adeguamento delle proprie forze navali all'aumento smisurato, frenetico, folle, degli armamenti altrui. E questo è non soltanto suo diritto, ma suo dovere di fronte al proprio destino, di fronte alla propria funzione nella politica mondiale. Fiera appunto del suo diritto, sicura del suo destino imperiale sul mare, l'Italia fascista esalta oggi a Trieste il valore della sua gloriosa Marina, nella quale si assommano le tradizioni millenarie di Roma e di Venezia, ed esalta la gloria del lavoro nazionale, che ha creato, con le sue magnifiche maestranze, con i suoi tecnici sapienti, uno dei più perfetti capilavori della modernissima ingegneria navale.

E nel grido che ha dato cento volte la vittoria nei sanguinosi assalti dei nostri soldati, nel grido fatidico di Savoia!, l'Italia esulta nell'imponente nave che ne porta il nome, la gloria immortale di Vittorio Veneto.

L'entusiastico saluto di Venezia ai Sovrani

... ...neziano ha rinnovato ... sera al Re Imperatore ... Regina Imperatrice la so... ...attestazione del suo devoto ...

... che i Sovrani avrebbero ... sul panfilo ... per recarsi a Trieste ... al varo ... Vittorio Veneto, aveva ... esultanza e ... la nave reale era ... col suo candido profilo ... cornice del Bacino di San Marco, tutta Venezia ... ...ente mobilitata per ...re con slancio appassionato ... Augusti Sovrani.

L'attesa della folla

...prima delle ore 20, nono... il tempo minaccioso e il ... lampeggiare, il popolo ... compatto verso le di... ...calità prospicienti il Canal Grande, dove sarebbero pas... Sovrani, le rive del Cana... pontili dei vaporini e dei ...tti, ogni più remoto ango... ...nte sulla più grande ar... ...acqua sui campi e i cam... si andavano popolando di ...ssima folla che dilaga... ...fine come una marea in ... San Marco, sul Molo e ... tutta la Riva degli Schia... e ... Riva dell'Impero.

... i palazzi erano illumina... ampie finestrate versavano ... sul mobile specchio ...

Le autorità alla Stazione

... 20.40 giungevano alla ... ferroviaria il Sottosegretario alla Marina ammiraglio di ... Cavagnari con gli aiutanti di bandiera contrammiraglio Bonetti e capitano di fregata ...foriani, S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, ammiraglio Salza, comandante ... marittimo dell'Alto Adriatico, il vice prefetto conte ... di ... per S. E. il ... della provincia, il Podestà ... Alverà e il dottor ... Federale, il conte e ... Orti Manara, genti... ...li servizio e dama di Corte ... di palazzo contessa ... Morosini, contessa Cecilia ... Zeno Vidoni, contessa ... il capo di S. M. del Co... ...ilitare marittimo auto... ... Adriatico capita... ... duca Catalano ... questore comm. Gor... ... e Benincampo co... ... della 49.a Legione ... ... comm. ing. Di Prima ... compartimento delle FF. SS. di ... cav. uff. Guer... ... RR. CC. ecc. ecc.

L'arrivo del treno reale

... treno reale, preceduto dalla ... giunta venti minuti pri... ...entrato esattamente in stazione alle ore 21; ne scesero su... i Sovrani seguiti dal primo ... di campo generale gen. ... di Bernezzo, dal Ministro ... Reale Casa conte Mattioli Pasqualini, dall'aiutante di campo ten. col. Latini, dall'ispettore generale di P. S. della Real Casa gr. uff. Diaz.

S. M. il Re Imperatore indossava la tenuta ordinaria e la Regina Imperatrice un abito grigio perla col cappellino dell'identico colore. I Sovrani, che apparivano di buonissimo umore e in ottima salute, sono stati ossequiati da S. E. Cavagnari, dal conte Volpi, dal Podestà che fece omaggio a S. M. la Regina Elena di un ricco mazzo di orchidee legato coi nastri purpurei della Serenissima, mentre altri omaggi floreali furono resi dalle dame di palazzo.

Le LL. MM. si indugiarono poi a ricevere gli omaggi delle altre autorità e quindi, seguendo la lunga corsia che attraversava la pensilina dal lato arrivi sino alla riva di Santa Lucia, si avviarono all'uscita.

Entusiasmo di popolo

Come i Sovrani apparvero sulla fondamenta, da quella opposta di San Simeone tutta la folla che straripava dal ponte degli Scalzi fino al Piazzale Roma, proruppe in un applauso entusiastico, interminabile che continuò insistente sino a quando il corteo dei motoscafi si allontanò dallo specchio d'acqua antistante la stazione, mentre dalle case prospicienti il Canal Grande e dai poggioli, numerose fuocate di bengala immergevano il paesaggio in rosse bagliori sui quali giocavano i guizzi abbaglianti dei lampi che preannunciavano un temporale.

All'evviva appassionato della folla, il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno risposto sorridendo. I Sovrani sono discesi nel grande motoscafo dell'Ammiragliato seguiti da S. E. Cavagnari, dal generale Asinari, dal Ministro Mattioli Pasqualini e dalla dama di palazzo contessa Orti - Manara.

Il corteo in Canalazzo

Sugli altri motoscafi presero posto le altre autorità. La lunga teoria dei motoscafi si avvia lungo il Canal Grande, diretta in Bacino di San Marco, dove attende il panfilo *Savoia*, fatta segno ovunque a scroscianti battimani ed allo sventolio di fazzoletti.

I Sovrani si compiacciono ammirare il bellissimo spettacolo e restano estatici dinanzi alla Basilica della Salute, avvolta dalla luce di rosse fuocate di bengala accese sulla fondamenta della Dogana. Anche la cella campanaria di San Giorgio, quella di San Marco e il Palazzo Ducale sono illuminati fantasticamente da luci rosse di bengala.

L'imbarco sul "Savoia,,

Alle ore 2.30 un sibilo che parte dal comandante del panfilo *Savoia* segnala ai marinai l'arrivo del motoscafo reale. Tutti i marinai si schierano sulla tolda dal lato verso l'isola di San Giorgio dove avviene l'imbarco. Sulle due scalette di poppa e di prora sono schierati i marinai, che reggono le lampade rischiarando il barcarizzo.

I Sovrani si soffermano qualche istante sul ponte ad osservare ancora una volta Venezia nella sua superba bellezza notturna ed al nereggiare della folla che sulla Riva continua ininterrottamente a levare il suo grido entusiasta al Re, alla Regina e a Casa Savoia.

La partenza

La dimostrazione si ripete col rinnovarsi delle luci rosse che colorano ancora i punti più pittoreschi del Bacino; quindi i Sovrani si ritirano.

Alle ore 3 di stamane il panfilo ha lasciato gli ormeggi salpando verso Trieste, scortato dai cacciatorpediniere *Saetta*, *Freccia*, *Dardo*, *Strale*.

Il servizio d'ordine era diretto impeccabilmente come sempre dal vicequestore comm. dott. Federico Rendina che aveva ai suoi ordini nell'interno della stazione i commissari dott. cav. uff. Parascandolo e dott. cav. Renato Marzoni, mentre all'esterno erano il commissario capo dott. Giorgi coadiuvato validamente dal capitano Ceriello dei RR. CC. e dal dottor Mazza. Il corteo acqueo era diretto egregiamente da numerose imbarcazioni dei vigili urbani alle dipendenze del comandante dott. Tommaso Teti.

L'arrivo di S. E. Cavagnari

Iermattina alle ore 6.32, proveniente da Roma, è giunto il Sottosegretario alla Marina, S. E. l'Ammiraglio d'Armata Cavagnari, il quale è stato ricevuto alla stazione dall'Ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico e da altri ufficiali Superiori della R. Marina, nonchè da gerarchie ed autorità.

Una Missione del lavoro tedesca al varo della "Vittorio Veneto,,

Ieri mattina alle ore 11 è giunta a Venezia una missione del Fronte del lavoro del Reich, composta di sei persone, a capo delle quali è S. E. Joseph Simon. La missione si è recata alla cerimonia del varo della *Vittorio Veneto* a Trieste.

A ricevere gli ospiti graditi si trovava il camerata Antonino Giuliani che li ha accompagnati alla stazione ferroviaria diretti a Trieste.

L'attesa di Trieste

TRIESTE, 24

Trieste attende con fervido amore la grande giornata marinara che si prepara per domani in occasione del varo della *Vittorio Veneto*. Grandi scritte di saluto ai Sovrani e di esaltazione all'Italia fascista ed al suo Duce, ornano le strade e le piazze. Intensissimo è il lavoro in Cantiere, ma qui è tale la disciplina e la perfezione dei mezzi che ogni cosa procede con grande rapidità e regolarità, sì che non si direbbe di essere alla vigilia di un avvenimento così importante.

Le opere preparatorie

Il varo di una nave di così grande importanza come è questo della *Vittorio Veneto* richiede un lungo e arduo lavoro preparatorio. La nave, come si sa, durante il tempo della costruzione poggia con le lamiere del fondo sulle taccate, che sono una serie di strutture di legno, poste in modo da dare la giusta inclinazione allo scafo; ai lati vengono alzate le armature. Poco prima del varo, la nave viene fatta poggiare sull'invasatura, che è quell'insieme di strutture, costruite principalmente di legno, sulle quali poggia la nave come su un letto e che, con la nave, vanno in mare. Sotto l'invasatura vi sono le slitte che si estendono su tutta la lunghezza dello scafo e sulle quali la grande nave corre al momento del varo.

Tonnellate di ghiaccio sullo scafo

Molte precauzioni sono state prese dai tecnici affinchè la formidabile pressione al momento del varo sullo scafo non generi deformazioni. L'invasatura è stata costruita completamente con materiale nuovo. La trincatura è fatta esclusivamente con tiranti di acciaio.

Affinchè poi la pressione sia uniformemente distribuita fra lo scafo e le fascie, sono stati posti dei cuscini di legno dolce coperti dalla parte dove poggia la nave, con uno strato di cavo di canapa. Le slitte sono state costruite in legno di «pitchpine» e così pure i vasi.

Tra i vasi e le slitte viene sempre spalmata una grande quantità di sego. Per questo varo sono state usate ben 30 tonnellate di sego di primissima qualità e quattro tonnellate di sapone. Per evitare che il sego si sciolga, a causa del calore esterno, sono stati presi dalla direzione dei lavori numerosi energici provvedimenti. Sono state tese tele per proteggere le zone spalmate e nei punti più delicati vengono diretti continuamente getti d'acqua. Ben mille forme di ghiaccio vengono consumate giornalmente intorno allo scafo. In caso che l'attrito di primo stacco fosse troppo forte, verrà data alla nave una forte spinta mediante potentissimi martinetti idraulici.

40.000 persone al varo

Tutta la giornata di ieri al Cantiere San Marco fu un fervore di opere per preparare degnamente lo Stabilimento a ricevere i Sovrani, i Principi e la folla. Squadre di operai hanno lavorato giorno e notte a completare il piazzale dove dovrà svolgersi la cerimonia. Palchi, recinti, corsie tutto viene allestito con grande cura per contenere le 30 o 40 mila persone che presenzieranno al varo.

La nave troneggiava questa notte, illuminata da diecine di riflettori, con il suo perlaceo scafo, fregiata dai tre fasci littori, sul grigio cupo dell'Arsenale. E qua e là i raggi ... squadre di operai, intenti al lavoro. Sotto la nave, in mezzo agli argani, fra le slitte, brulicavano le centinaia di lavoratori, che sotto la guida sicura dei capi, preparano il grande avvenimento.

I lavori in Piazza Unità per la costruzione della grande scalea d'onore davanti alla quale andrà ad attraccare il panfilo reale sono ultimati e alla cittadinanza è dato di poter ammirare in tutta la sua bellezza l'imponente opera sorta come per incanto nel breve volgere di pochi giorni.

Numerosissimi inviati speciali italiani e stranieri, rappresentanti dei maggiori giornali ed agenzie, saranno presenti al varo. Per curare i servizi telefotografici sarà qui un funzionario dell'Ispettorato generale del traffico telegrafico e radiotelegrafico per la trasmissione di fototelegrammi a stazioni italiane ed estere.

La cronaca della cerimonia sarà radiotrasmessa da tutte le stazioni italiane. Le fasi del grande rito verranno assunte dagli operatori della LUCE.

Il programma della visita dei Sovrani

La Federazione fascista ha diramato il programma ufficiale della visita dei Sovrani. Alle ore 9 le LL. MM. sbarcheranno dal panfilo *Savoia* in Piazza dell'Unità. Alle 9.30 si svolgerà il varo al cantiere di San Marco. Dopo la cerimonia del varo i Sovrani saliranno sul colle per una visita alla Basilica di San Giusto e al castello. Successivamente riceveranno in palazzo del Governo l'omaggio delle autorità e delle gerarchie. Subito dopo seguirà nella piazza la grande manifestazione popolare in onore del Re Imperatore e della Regina Imperatrice. A mezzogiorno i Sovrani lascieranno Trieste, partendo dalla stazione centrale.

Al varo assisteranno anche i Duchi d'Aosta, di Genova, Spoleto e di Ancona. In rappresentanza del Governo fascista saranno presenti il Ministro dei LL. PP. e il Sottosegretario per la Marina; mentre l'on. Serena, vice segretario del Partito rappresenterà il Ministro Segretario del Partito on. Starace, e il Direttorio nazionale del Partito. Il Senato sarà rappresentato dal vice presidente S. E. Guglielmo Di Vucci e la Camera fascista dalla medaglia d'oro Paolucci e dall'on. Miori. Saranno inoltre presenti il Sottosegretario alla Marina mercantile in rappresentanza del Ministro per le Comunicazioni ed i Sottosegretari di Stato alla Guerra e alla Aeronautica.

Interverrà pure a rappresentare la Milizia per la Sicurezza Nazionale il capo di S. M. gen. Russo. E' qui giunta una delegazione del fronte tedesco del lavoro, espressamente invitata dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria on. Cianetti.

A mezzogiorno, su tutte le aste dei lampioni delle vie e piazze del centro, a cura del Comune sono stati issati i tricolori e i gonfaloni con i colori cittadini.

S. E. Bucci, ammiraglio di squadra, ha restituito stamane le visite ufficiali d'obbligo. Questa sera tutti gli ufficiali della squadra hanno assistito ad uno spettacolo in loro onore al castello di San Giusto.

La "Vittorio Veneto,, sullo scalo

"Una data memorabile nella storia della marina mondiale,,

PARIGI, 24

Uno dei più importanti critici di marina militare francese, Renzo La Bruyere, in un articolo sul *Petit Parisien* dedicato al varo della *Vittorio Veneto*, scrive che questo avvenimento segna una data memorabile non solo nella storia della flotta italiana, ma nella storia della marina mondiale del dopoguerra.

«La *Vittorio Veneto* — scrive La Bruyere — è infatti la prima nave di linea di 35.000 tonnellate che sia stata varata dopo la fine delle ostilità, poichè nessuna nave di questa importanza fu messa in acqua dal 1918, fatta eccezione per la nave britannica *Hood*.

La *Vittorio Veneto* è la più potente nave del tipo. Si era detto — continua lo scrittore — che la spedizione d'Abissinia avrebbe ritardato l'entrata in linea delle due corazzate la *Vittorio Veneto* e la *Littorio*, ma non sembra che questo ritardo sia stato serio poichè insomma la *Vittorio Veneto* viene varata 33 mesi dopo la sua impostazione. Questo termine indica la notevole attività dei cantieri italiani e pone la Penisola in una situazione favorevole di fronte a noi dal punto di vista della flotta corazzata.

Lo scrittore passa indi ad esaminare la nuova potenza navale dell'Italia comparata a quella della Francia e non esita a concludere che la Francia si trova in condizioni di inferiorità e che occorre rivedere i metodi di costruzione della sua flotta.

Le stesse idee e le stesse preoccupazioni esprime Fernand Boverat in un articolo sull'*Ordre*, dal titolo «Mare nostrum?».

Il Duce in volo in Toscana

Ispezioni a vari aeroporti - Visite a scuole e stabilimenti militari a Firenze e a Marina di Pisa - Prove d'un nuovo apparecchio - La sosta alle colonie estive e il bagno a Viareggio - Proiezioni di film a colori a Tirrenia - Il ritorno a Roma

ROMA, 24

Il Duce partiva stamane, alle 7.30, dall'aeroporto del Littorio pilotando un apparecchio trimotore.

Dirigendo la rotta verso Firenze, ispezionava i lavori in corso degli aeroporti di Viterbo, Orvieto e Siena; quindi atterrava alle 8.50 all'aeroporto di Peretola.

Appena giunto, si recava senza alcun preavviso a visitare i lavori dell'Accademia aeronautica di Firenze ove sono occupati oltre seicento operai.

Durante il ritorno all'aeroporto, il Duce si è soffermato alla Colonia dell'Impero istituita alle Cascine dalle Opere Assistenziali di Firenze, accolto da entusiastiche commoventi manifestazioni dei bimbi della colonia.

Assisteva quindi ad alcuni esercizi di equitazione svolti dalla scuola allievi ufficiali dei Reali Carabinieri di Firenze, comandata dal maggiore Mosca.

Ripartiva in volo da Firenze alle 9.45, evolvendo sulla città ed atterrando alle 10.15 all'aeroporto di Pisa ove assisteva al secondo volo di collaudo di un nuovo apparecchio da bombardamento.

Visitava quindi i lavori di ampliamento del campo ove lavorano oltre duecento operai.

Lasciato l'aeroporto alle ore 10.45, il Duce si recava a visitare lo stabilimento di costruzioni aeronautiche di Marina di Pisa ispezionando i vari reparti di lavoro. I 1500 operai dello stabilimento, improvvisarano una vibrante dimostrazione di affetto. Sulla via del ritorno il Duce arrestava la macchina presso un campo di trebbiatura lungo le rive dell'Arno, intrattenendosi affabilmente con i contadini.

Si recava poi, senza alcun preavviso, a Viareggio. Portatosi sulla spiaggia dopo essere entrato in uno stabilimento per mettersi in costume, si gettava rapidamente in acqua. I bagnanti che lo hanno riconosciuto, dopo avere vinto la loro grandissima sorpresa, lo hanno acclamato. Tra la folla che si è formata numerosa, moltissimi bagnanti lo hanno seguito in mare e nonostante che il Duce nuotasse vigorosamente, allontanandosi dalla riva, un folto gruppo riusciva a tenergli dietro, mentre tutto attorno accorrevano numerosissime imbarcazioni di spiaggia.

Il Duce faceva quindi ritorno allo stabilimento e successivamente si recava a visitare la figliola contessa Edda Ciano, mentre il popolo viareggino, in una manifestazione di spontaneo entusiasmo, lo acclamava sino alla sua partenza.

Alle 15.30 il Duce si recava a Tirrenia accolto dalla popolazione e dalle colonie marine schierate lungo la strada della Pineta. Accompagnato da Gioacchino Forzano, visitava gli stabilimenti cinematografici assistendo alle proiezioni sperimentali di filmi a colori. Sostava poi alle colonie marine "Regina Elena" e "Rosa Maltoni Mussolini", e ripartiva poco dopo fra le acclamazioni entusiastiche della folla radunatasi in brevi istanti.

Lungo la via del ritorno il Duce si intratteneva in riverente omaggio dinanzi alla stele che ricorda il sacrificio dell'eroico Maddalena e dei suoi compagni di volo, Cecconi e Dal Monte. Tra la incontenibile manifestazione di entusiasmo della folla pisana, accalcatasi lungo il percorso, il Duce faceva ritorno all'aeroporto di Pisa.

Alle ore 18.30 ripartiva in volo per Roma, dove atterrava all'aeroporto del Littorio alle ore 19, rientrando direttamente a Palazzo Venezia (Stefani).

A Firenze

FIRENZE, 24

Firenze è stata oggi mèta di una mattina improvvisa visita di S. E. il Capo del Governo, il quale, in uno dei suoi consueti voli di allenamento, è sceso all'aeroporto di Peretola. Alle 8.50 preciso il trimotore del Duce, seguito da un apparecchio di scorta, è atterrato sul campo del nostro aeroporto. Ossequiato dal generale Stanzani, dal comandante dell'aeroporto e dagli ufficiali, Mussolini, che era accompagnato dal generale Valle, ha preso posto in automobile dirigendosi rapidamente verso l'Accademia Aeronautica.

Nessuno aspettava la visita del Duce e si può immaginare la gioiosa sorpresa del personale e dei presenti nel recinto dell'Accademia, quando Mussolini ne ha varcato il cancello. La notizia del suo arrivo è volata, non si sa come, fra i dirigenti e le maestranze e il Capo è stato così ricevuto dagli ingegneri, dal capo cantiere, dall'architetto Abrami, aiuto del progettista architetto Raffaello Fagnoni e da alcuni ingegneri del Genio Civile preposti alla sorveglianza dei lavori.

Il Duce ha chiesto il progetto della costruenda Accademia e, dopo averlo attentamente osservato, ha voluto vedere una fotografia del plastico e i bozzetti delle facciate dell'Accademia medesima. Intanto le maestranze, pure non abbandonando il loro lavoro, hanno improvvisato al Duce, mentre si rendeva conto dello stato delle diverse costruzioni, una vibrante, entusiastica dimostrazione di devoto affetto, che si è protratta per tutta la durata della visita. Il Capo del Governo ha risposto all'omaggio degli operai salutando romanamente e sorridendo soddisfatto.

Dopo avere domandato varie informazioni sullo svolgersi dei lavori e sulla ultimazione di essi, il Duce, accompagnato da S. E. Valle, si è recato in automobile alla Colonia elioterapica «Impero» della Federazione fiorentina dei Fasci di combattimento, che sorge poco distante dall'Accademia Aeronautica.

Non appena il Capo del Governo è entrato nella colonia i primi bimbi che l'hanno scorto hanno gridato il di lui nome, che ripetuto dagli altri piccini si è immediatamente propagato in tutta la colonia. Da tutte le parti allora i Balilla, noncuranti degli ordini delle loro insegnanti che invano cercavano di inquadrarli, si sono recati dal Duce chiamandolo con voce lietissima, affollandoglisi intorno, agitando i loro berrettini in un delirio di entusiasmo. Poco è mancato che non gli si attaccassero alle gambe e alle braccia, mentre i più coraggiosi gli hanno baciato le mani.

Il Duce ha sorriso a lungo a questa immensa urlante nidiata, ha accarezzato i più vicini e infine ne ha baciato uno per tutti. Prima di lasciare la colonia, Mussolini ha domandato notizie della sua organizzazione e fatto segno a un'altra grande affettuosa manifestazione di affetto, si è diretto verso l'aeroporto. Durante il tragitto il Capo del Governo ha sostato davanti al maneggio dell'Arma dei Reali Carabinieri dove è stato salutato dagli ufficiali che compivano alcune esercitazioni ippiche, e successivamente si è soffermato dinanzi alle altre due colonie estive della Federazione fiorentina dei Fasci di Combattimento.

Mussolini appena rientrato nell'aeroporto, seguito dal generale S. E. Valle e dal generale Stanzani e dal comandante del Campo, ha visitato la caserma degli avieri, la palazzina del Comando e gli altri impianti. All'uscita il Duce si è intrattenuto col Segretario federale di Firenze al quale ha domandato

informazioni su alcune questioni politiche.

Quindi, ossequiato dal generale Stanzani, dal Prefetto, dal Federale e dal comandante dell'aeroporto e dagli ufficiali del Campo, il Capo del Governo è salito sul proprio apparecchio insieme a S. E. Valle e all'aiutante di volo colonnello Bisso e alle 9.45 ha decollato dirigendosi sulla rotta di Pisa, dopo avere sorvolato a bassa quota — come aveva promesso ai piccoli ospiti della colonia «Impero» — dove i Balilla si sono abbandonati a nuove manifestazioni di entusiasmo.

La visita allo stabilimento costruzioni aeronautiche a Marina di Pisa

PISA, 24

Stamane alle 10.30, pilotando il proprio trimotore, è giunto improvvisamente all'aeroporto di S. Giusto S. E. il Capo del Governo accompagnato dal gen. Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, e dal colonnello Bisso, suo aiutante di volo.

A ricevere il Duce erano sul campo il comandante dell'aeroporto, maggiore Magni, con altri ufficiali, il Prefetto di Pisa, il questore, lo ing. Carusan, direttore dello stabilimento costruzioni meccaniche ed aeronautiche di Marina di Pisa, il comandante De Brignatis e altri.

S. E. il Capo del Governo, dopo essere stato ossequiato dai presenti, ha assistito con viva interesse al volo di un apparecchio sperimentale. Quindi è salito in automobile dirigendosi velocemente verso Marina di Pisa, ove è giunto circa alle undici, entrando nello stabilimento di costruzioni aeronautiche e iniziandone la visita.

Le maestranze, sorprese e commosse, sono rimaste per un po' ai loro posti di lavoro, ma a mano a mano che il Duce procedeva nei vari reparti, accompagnato dall'ing. Carusan, dal rag. Oldone e da altri dirigenti, lasciavano il lavoro seguendo l'ospite e acclamandolo con incontenibile entusiasmo.

La visita è durata circa mezz'ora e alla fine di essa il Duce ha sostato in mezzo alla folla delle maestranze e degli impiegati, stringendo a molti di essi la mano e interrogandoli affabilmente, mentre grida di «Duce! Duce!» e ovazioni deliranti lo accompagnavano fino all'uscita, ove frattanto si era radunata improvvisamente una piccola folla, che ha ripetuto la calorosa dimostrazione.

Il Duce, congedandosi dai dirigenti della C.M.A.S.A., che salutavano romanamente, è partito poi verso Pisa, sostando a mezza strada fra Pisa e Marina per osservare il lavoro di alcuni contadini affaccendati per la trebbiatura del grano.

Inutile dire che quei rurali hanno provato una emozione profonda quando il Duce, immediatamente riconosciuto, ha loro rivolto parole di compiacimento.

Poco prima di mezzogiorno attraversando Pisa, S. E. il Capo del Governo ha proseguito in automobile per Viareggio col suo seguito.

La sosta a Viareggio

VIAREGGIO, 24

Il Duce è giunto alle undici e trenta a Viareggio, dove ha fatto una copiosa nuotata animata dalla folla dei bagnanti ca l'avevano avvistato. Poscia ha preso un pattino e si è allontanato di circa duecento metri dalla riva, trattenendosi sul posto per circa quaranta minuti e dedicandosi ai vari sport nautici, tra cui quello dei tuffi.

Intanto la notizia della presenza del Capo del Governo, divulgatasi in un baleno per tutto il litorale, faceva affluire da ogni parte gente. Mussolini, affabile e sorridente, rispondeva con grandi gesti affettuosi. Egli raggiungeva quindi le sale dell'albergo, dove si sono riuniti intorno a lui il Prefetto, il Federale, il commissario prefettizio del Comune, il commissario prefettizio dell'azienda della Riviera, il segretario del Fascio, il comandante del porto ed altre autorità. Accorreva pure la figlia del Duce, contessa Edda Ciano Mussolini, qui in villeggiatura da tempo con i figli e l'incontro col Padre è stato quanto mai affettuoso.

Alle quattordici il Capo del Governo si è recato alla villa dove abita la contessa Ciano e alle quindici e trenta ha lasciato la città fatto segno a nuove acclamazioni della folla. Egli si è diretto a Terracina.

Il gesto del Duce per onorare la classe operaia

ATENE, 24

L'*Elefteros Antropos*, occupandosi ancora del varo della *Vittorio Veneto* e della madrina voluta dal Duce per onorare la classe operaia, scrive: «Quale regime liberale o di sinistra ha mai, finora, onorato in tal modo la classe operaia?». Il *Fradini* sullo stesso argomento, dice che l'onorifica distinzione è stata voluta da Mussolini che non ha mai cessato di incoraggiare e proteggere efficacemente la classe operaia. L'*Estia*, nel suo editoriale intitolato «La flotta italiana e le inquietudini francesi» passa in rassegna i progressi della Marina da guerra italiana anche durante il periodo delle sanzioni nel quale la costruzione della *Vittorio Veneto* ha proceduto senza soste.

La potenza della Marina italiana

MONACO DI BAVIERA, 24

La *Muenchner Zeitung* dà grande rilievo al varo della «Vittorio Veneto» che considera un avvenimento capitale nella storia navale italiana. «Quale sia ora — prosegue il giornale — la potenza della flotta italiana, aumentata da questa poderosa unità, emerge pienamente soltanto se si considera che la «Conte di Cavour» e la «Giulio Cesare» sono rimesse in servizio completamente rinnovate ed equiparabili alle nuove modernissime unità. La Marina italiana raggiunge così la portata necessaria per tutelare quei nuovi rilevanti interessi nazionali che notevolmente ombrano dal Mediterraneo».

L'attività corporativa per l'autarchia

Le proposte per l'aviazione civile e per la marina mercantile

ROMA, 24

Presso il Ministero delle Corporazioni, presieduta da S. E. Lantini, con l'intervento dei Ministri delle Comunicazioni e delle Finanze e dei Sottosegretari di Stato alla Marina mercantile ed all'Aeronautica, si è riunita la Corporazione del mare e dell'aria.

S. E. Lantini, nel dichiarare aperta la seduta, ha posto in rilievo l'importanza del compito demandato alla Corporazione, quello cioè di esaminare con concretezza di limiti e precisazione di dati la situazione dell'aviazione civile e della marina mercantile di linea e da carico in rapporto al programma di autarchia economica nazionale.

Il vicepresidente della Corporazione on. Pala, ha fatto quindi una particolareggiata relazione sulla situazione dell'aviazione civile e della marina mercantile da carico e di linea formulando concrete proposte per il raggiungimento del massimo di indipendenza economica in ciascuno dei tre settori di attività esaminati.

Sulle proposte formulate dal vicepresidente si è svolta un'ampia discussione cui hanno partecipato le LL. EE. Valle, Benni, il direttore generale della Marina mercantile ed i camerati Coo, Lojacono, Penzutto, Lembo, Becchi, Bibolini, Bagnoli, Sacerdote, De Ambris.

Per quanto si attiene all'aviazione civile, la Corporazione, pur avendo suggerito l'adozione di qualche provvedimento per migliorare sempre più il sistema dei collegamenti aerei nazionali ed internazionali, non ha potuto che constatare come sia vanto e gloria del Regime fascista l'aver creato dal nulla una aviazione forte, agguerrita e pienamente attrezzata e come sia continuo e costante il perfezionamento dei suoi servizi sia nazionali che internazionali.

Per la marina da passeggeri, la Corporazione, dopo aver rilevato come essa per lo sviluppo raggiunto dal 1922 ad oggi possa costituire motivo di orgoglio nazionale, si è soffermata a considerare il programma delle nuove costruzioni predisposte per il primo quinquennio dalla Società finanziaria marittima in accordo con il Ministero delle Comunicazioni, a seguito del riordinamento dei nostri servizi marittimi internazionali, effettuatosi nel 1936, con l'istituzione delle quattro grandi società di navigazione e con l'assegno ad esse delle linee di preminente interesse nazionale.

La Corporazione, esaminato tale settore dei servizi marittimi, ha concretato, in apposita mozione, il proprio punto di vista sui provvedimenti da adottare per assicurare alle nostre linee la più completa efficienza.

In ultimo, la Corporazione ha ampiamente discusso le proposte formulate dal vicepresidente per il potenziamento della marina da carico. E' stato posto in rilievo come il tonnellaggio di navi da carico posseduto dal nostro Paese non sia adeguato ai bisogni, sia per il numero limitato di unità, sia per il fatto che alcune di esse non sono rispondenti alle esigenze dei servizi e delle linee a cui sono adibite.

La Corporazione ha anche considerato l'efficienza dei nostri cantieri navali, in relazione al programma delle nuove costruzioni ed ha prospettato l'opportunità che vengano modificate le vigenti disposizioni di legge sulle costruzioni navali al fine di poter consentire ai cantieri nazionali di fronteggiare le necessità dell'armamento. Al riguardo la Corporazione ha formulato proposte concrete e particolareggiate.

A conclusione dei suoi lavori, la Corporazione, sulla base delle proposte formulate all'inizio della discussione dal vicepresidente, ha suggerito l'adozione di una serie di provvidenze per avviare il problema della marina da carico ad una sollecita, se pur graduale, soluzione.

I piani per lo sviluppo dell'ortoflorofrutticoltura

ROMA, 24

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita la Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura sotto la presidenza di S. E. Lantini e del vice presidente on. Acerbo, con lo intervento di S. E. Tassinari, per discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno concernenti il problema dell'autarchia economica nel settore dell'ortoflorofrutticoltura.

All'inizio della seduta il vice presidente Acerbo espone la sua relazione generale per il piano autarchico. Egli premette che le conclusioni a cui essa è giunta sono il risultato di una intensa collaborazione svoltasi in seno alla Corporazione stessa nella precedente sessione e dell'ulteriore studio dei comitati tecnici corporativi e delle relative sottocommissioni col concorso appassionato dell'Istituto fascista del commercio estero.

L'on. Acerbo afferma innanzi tutto che il contributo della Corporazione all'attuazione del piano autarchico nazionale è molto più rilevante di quel che forse non sembri a primo tratto. Tale attuazione richiede infatti non solo l'eliminazione del passivo della nostra bilancia commerciale quando si riconosca potervi supplire la produzione interna, ma anche l'aumento della quantità esportabile tutte le derrate e i prodotti che le particolari condizioni della nostra economia possono offrire in maggiore copia. Fra questi senza dubbio sono i prodotti ortoflorofrutticoli che costituiscono un settore tra i più attivi del nostro commercio di esportazione. Il relatore nota come nei primi cinque mesi del 1937 si abbia registrato un progresso assai considerevole rispetto allo stesso periodo del 1936, del 32 per cento nella quantità e del 61 per cento nei valori.

Il vice presidente conclude la sua esposizione riaffermando l'impegno con cui la Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura assolverà per la sua parte il compito segnato dal genio luminoso e dalla volontà inflessibile del Duce al progresso economico della Nazione. Il vicepresidente ha quindi dato comunicazione dello stato di realizzazione dei voti formulati dalla Corporazione nelle sessioni precedenti.

Quindi sono stati esaminati i problemi inerenti:

1. Alla produzione delle conserve e marmellate di frutta; A) possibilità di sviluppo delle industrie delle marmellate, B) incremento della fabbricazione delle marmellate e dei succhi di frutta spontanee silvestri.

2. Al potenziamento della floricultura da profumeria e delle coltivazioni di piante aromatiche.

3. All'importazione dei bulbi e delle piante ornamentali.

4. Ai problemi dell'esportazione ortofrutticola: A) sviluppo della esportazione di determinati mercati suscettibili di maggiore assorbimento; B) la difesa fitosanitaria della produzione in rapporto alla autarchia. La discussione di questi problemi sulla traccia delle apposite relazioni preparate dai comitati tecnici di corporazione si è trovata unanime nella formulazione delle mozioni riassuntive della discussione stessa.

Infine la Corporazione ha espresso parere favorevole all'accordo economico collettivo del regolamento delle prestazioni tra spedizionieri ed esportatori ortofrutticoli per le spedizioni e destinazioni in Gran Bretagna ed Irlanda.

La riforma su base corporativa degli ordinamenti tributari

ROMA, 24

Con il prossimo 29 ottobre 1937 XVI andrà in vigore la riforma degli ordinamenti tributari basata sulla partecipazione degli organi sindacali e corporativi nel funzionamento degli organi finanziari predisposti allo scopo ed, in generale, sull'adeguamento degli ordinamenti tributari stessi alla organizzazione corporativa dello Stato fascista. A questo scopo, il Consiglio dei Ministri nella sua recente sessione del giugno scorso, approvò uno schema di provvedimento contenente norme che precisano appunto il concetto della riforma che è quello di porre il contribuente nelle vertenze con la Finanza, su un piede di parità mediante l'inclusione degli organi corporativi tra il contribuente stesso e la Finanza nella procedura contenziosa.

La durata delle Commissioni distrettuali e Provinciali per le Imposte indirette e per le Imposte dirette sugli affari, è fissata in quattro anni e possono essere riconfermate.

Il primo quadriennio ha inizio per tutte le Commissioni a partire dal prossimo 29 ottobre XVI.

La conclusione degli studi per il primo libro del Codice Civile

ROMA, 24

Il senatore d'Amelio ha presentato alle presidenze del Senato e della Camera dei deputati gli atti relativi ai lavori della commissione parlamentare da lui presieduta chiamata a dare il proprio parere sul progetto del libro primo del Codice civile (delle persone). Gli atti medesimi sono stati subito trasmessi a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia.

Franco ad un balilla

ROMA, 24

Il «Messaggero» ha da Polistena che tempo fa il balilla Amendola Totò di Giuseppe da Polistena alunno della quinta elementare dell'Istituto Salesiano di Soverato in Calabria inviava al Generale Franco una entusiastica lettera per le vittorie conseguite dai nazionali sui rossi e chiedeva che il giornale radio fosse trasmesso anche in lingua italiana dalla Spagna. Il generale Franco faceva subito rispondere da Salamanca unendo alla lettera una fotografia con autografo. La lettera dice tra l'altro: «Sua Eccellenza ti promette che quando sarà occupata Madrid la radio trasmetterà anche in lingua italiana».

Il terzo festival dell'operetta

ABBAZIA, 24

E' stato ora lanciato il cartellone del III Festival dell'Operetta.

Il Teatro all'Aperto offrirà al pubblico internazionale ospite di Abbazia in un allestimento artistico e scenico del più alto rilievo, tre operette di grido: «Casanova» di Giovanni Strauss; «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky e «Ballo al Savoia» di Paul Abraham; le quali saranno allestite da quel valente direttore e regista di spettacoli operettistici che è Emilio Schwarz. Gli spettacoli si inizieranno il 7 agosto.

Ciclista gravemente ferito nello scontro con un'auto

CORTINA, 24

All'altezza del parco del Grand Hotel Bellevue, quest'oggi alle 13 è avvenuto un investimento. Tale Bortot Ermanio di Domenico di anni 28 da Sedico Bribano, mentre correva in bicicletta è stato investito da un'auto recante la targa 1410 ANS, del francese dott. Costante Barbedoult. Il ciclista, che aveva battuto violentemente contro il fanale destro, è stato raccolto in condizioni gravissime e trasportato all'Istituto chirurgico Codivilla, ove veniva accolto con prognosi riservata per intervenuta commozione cerebrale. La macchina investitrice è stata sequestrata e l'autorità sta procedendo alle indagini del caso.

Il lutto per la morte di Marconi

Un nobile messaggio d'una personalità inglese

BERLINO, 24

Si ha da Londra:

Sir Harry Brittain, già presidente dell'Associazione «Amici dell'Italia», notissima figura del mondo politico, culturale e scientifico di Gran Bretagna, ha pubblicato il seguente messaggio per la morte di Marconi:

«Mi sia permesso come presidente onorario della società «Amici d'Italia» di aggiungere, a quelle già pervenute da tutte le parti del globo, le mie espressioni di condoglianze per la perdita subita dal mondo intero, e più particolarmente dalla sua amata terra natia, con la scomparsa del grande italiano marchese Marconi.

«L'umanità ha perduto un genio e gli uomini di Stato di tutte le Nazioni hanno reso il loro tributo al grande Scomparso, ma il mio è nello stesso tempo un tributo personale per 35 anni Guglielmo Marconi è stato mio amico, di una amicizia leale che non è mai venuta meno.

«In Italia, in Inghilterra, in mare ed in terra, siamo stati compagni ed abbiamo condiviso molte ed interessanti esperienze. La sua compagnia era istruttiva e sempre piacevole. Una grande anima è scomparsa, ma un grande meraviglioso ricordo rimane, ricordo che vivrà in eterno. Possa egli riposare in pace nella bellissima terra che tanto ha amato e così mirabilmente servito».

Un viale intitolato a Marconi nella Città del Vaticano

ROMA, 24

Per quanto non sia nelle usanze di alcun paese, intitolare strade e piazze a personalità viventi, nella Città del Vaticano si era fatta una eccezione a questa regola: infatti già prima che morisse il nostro grande scienziato, era stata, per volere di Pio XI, intitolata a Guglielmo Marconi una delle più belle strade del piccolo Stato.

Il Papa volle infatti dare di recente il nome a quattro nuove arterie di comunicazione, costruite nel suo piccolo Stato e le chiamò: «Via Pio X» la traversale del viale del Belvedere; «Via del Perugino» e «Via Pier Luigi da Palestrina» ed intitolò «Viale Guglielmo Marconi» quella che porta alla stazione radio costruita sotto la personale direzione dello stesso Marconi nel 1931 e poi potenziata ad onde cortissime nel 1932 e perfezionata ancora di recente».

Un'iniziativa benefica del Monte dei Pegni di Lucca

LUCCA, 24

L'amministrazione del Monte dei Pegni di Lucca, per onorare la memoria di Guglielmo Marconi, ha deliberato la restituzione gratuita di tutti i piccoli pegni che sono stati effettuati a tutto il 20 corrente. Saranno così diverse centinaia di veri bisognosi che verranno beneficiati nel nome del grande Scomparso.

L'anniversario della morte del Cancelliere Dollfuss

VIENNA, 24

Per il terzo anniversario della tragica morte del Cancelliere Dollfuss, è stata celebrata stamane nel Duomo di S. Stefano una messa di requiem alla quale hanno assistito il Presidente della Confederazione Miklas, il Cancelliere Schuschnigg con i membri del Governo e dei corpi legislativi, i capi del Fronte Patriottico ed il corpo diplomatico. Sulla piazza del Duomo le truppe che rendevano gli onori hanno sparato una salve.

Analoghe manifestazioni di lutto hanno avuto luogo oggi in tutta l'Austria. Moltissime case hanno esposto la bandiera abbrunata. I giornali ricordano in lunghi articoli la storica data ed esaltano la figura e l'opera del Cancelliere Dollfuss.

Solenne funzione a Roma

ROMA, 24

Stamane, nella chiesa di Santa Maria dell'Anima, ad iniziativa della Legazione d'Austria presso il Quirinale e presso la Santa Sede, di cui erano presenti tutti i membri, il Vescovo di Elg, Mons. Rudel, ha celebrato una Messa solenne in suffragio del compianto Cancelliere Engelbert Dollfuss nella ricorrenza del terzo anniversario della sua tragica morte. Vi hanno assistito S. E. il Cardinale Sibilia, già Nunzio apostolico a Vienna, il capo del Fronte Patriottico austriaco a Roma, i rappresentanti dell'Istituto storico austriaco dott. Lang e ing. Sitte, una delegazione dell'Unione degli austriaci a Roma, varie personalità italiane e notabilità della colonia austriaca.

Personalità dell'arte arrivate in Italia con il «Rex»

NAPOLI, 24

Stamane, proveniente da New York è giunto il transatlantico *Rex* recante 1720 passeggeri, 940 dei quali sono sbarcati a Napoli. Fra i passeggeri di prima classe vi sono personalità del mondo artistico e finanziario, direttori di case cinematografiche e produttori di films.

Fra i viaggiatori di transito, vi sono anche 123 allievi delle scuole parrocchiali americane, che guidati da addetti culturali presso il consolato italiano generale di New York e da accompagnatori, sbarcheranno a Genova, per proseguire per le colonie marine e montane istituite dal Regime.

La morte del direttore de «L'Epoque»

PARIGI, 24

E' morto stanotte il direttore del giornale «L'Epoque» Henry Simond, presidente della Federazione dei giornali francesi.

Il Foglio di disposizioni del Partito

Le ispezioni alle colonie estive - I brevetti per la Marcia su Roma per la provincia di Rovigo - 223 mila Giovani fasciste

ROMA, 24

Il Foglio di disposizioni n. 842 del Segretario del Partito reca:

Dal 12 al 17 luglio XV i componenti il Direttorio Nazionale, gli ispettori e le ispettrici del Partito hanno ispezionato le colonie delle seguenti provincie: Alessandria, Ancona, Avellino, Bari, Bologna, Bolzano, Brindisi, Cagliari, Carrara, Catanzaro, Como, Cosenza, Cremona, Fiume, Foggia, Forlì, Gorizia, Lecce, Littoria, Livorno, Mantova, Napoli, Nuoro, Padova, Pavia, Pisa, Pola, Reggio Calabria, Rovigo, Sassari, Savona, Spezia, Taranto, Terni, Trieste, Verona, Vicenza.

— Nel corrente mese il Popolo d'Italia pubblicherà per la provincia di Rovigo il terzo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con Foglio di disposizioni n. 353.

— Il numero delle Giovani fasciste tesserate ha raggiunto al 20 luglio 223.517 unità. Le Federazioni dei Fasci femminili che hanno praticato il maggior numero di tessere sono Milano, Torino, Genova, Cuneo, Roma, Bari, Brescia, Venezia, Cremona, Padova, Bergamo, Varese, Bologna, Treviso, Alessandria, Reggio Emilia, Como, Vercelli, Verona.

— La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha disposto che l'assistenza tecnica prestata dalle dipendenti unioni alle massaie rurali inquadrate dal Partito venga integrata da un servizio gratuito di consulenza e di assistenza legale, fiscale e sociale. Le fiduciarie provinciali delle Federazioni dei Fasci femminili prendano accordi con i segretari delle Unioni allo scopo di stabilire le modalità per il funzionamento del servizio.

Le rappresentanze parlamentari alle prossime manovre

ROMA, 24

Alcuni giornali hanno pubblicato che per le prossime manovre saranno richiamati i deputati e i senatori che rivestono un grado militare nelle categorie in congedo. Ora siccome tale sommaria notizia potrebbe lasciare presumere un richiamo di tutti i parlamentari, la *Tribuna* chiarisce che le disposizioni impartite sono sostanzialmente diverse. Deputati e senatori potranno far domanda di partecipare alle manovre, ma il richiamo sarà limitato a cinque deputati per le manovre nel Veneto e dieci per le manovre in Sicilia, e altrettanto dicasi per la rappresentanza del Senato. La scelta avverrà in rapporto alla data di presentazione della relativa domanda. I parlamentari richiamati saranno assegnati a reparti in manovra corrispondenti al grado.

Le possibilità idriche della Libia rilevate dagli americani

NEW YORK, 24

L'ing. William Thomson, uno dei dirigenti della grande impresa americana di lavori pubblici stradali, portuali, irrigatori la «California Corrugated Culver Company» di Berkeley, in uno studio sul «Rifornimento d'acqua nei paesi dei fiumi spariti» cioè nei paesi del Nord Africa assetati d'acqua, rileva i grandi sforzi compiuti dalla Francia nei suoi possedimenti del Marocco, Tunisia e Algeria per la ricerca di acque sotterranee e quelli dell'Italia in Libia.

L'ing. Thomson nota che in Libia è stata accertata la presenza di vaste correnti sotterranee, capaci di trasformare la regione nella più ricca e splendida regione del Nord Africa.

Secondo le direttive del Duce e grazie all'audace iniziativa del Maresciallo Balbo, sono state spinte con rapidità fascista le metodiche esplorazioni del sotto-suolo libico, con risultati veramente straordinari.

Infatti le perforazioni fatte eseguire dal Maresciallo Balbo hanno accertato l'esistenza di una immensa riserva di acqua che sgorga alla superficie con impeto vorticoso. A Gadames alla profondità di 370 metri si è accertata l'esistenza di un fiume sotterraneo di cui un solo pozzo fornisce 2000 litri di acqua al minuto, mentre nel Fezzan ad Hon a circa 500 metri di profondità una vena di acqua produce 75 mila litri di acqua all'ora. La Libia, che da un ex uomo di Stato fu definita uno scatolone di sabbia, in un breve ciclo d'anni, potrà pertanto divenire una fiorentissima colonia opulenta di oliveti, vigneti, agrumeti ed altri prodotti redditizi nonchè un paese di grande allevamento di bestiame specialmente ovino.

La flottiglia della scuola di comando nelle acque di Ancona

ANCONA, 24

Stamane si è ancorata nel porto la flottiglia della scuola di comando. Fanno parte della squadra il R. Esploratore «Aquila» e le torpediniere «Chinotto», «Montanari», «Papa», «Nievo», «Abba», «Cosenz», «Cascino», «Prestinari», «La Masa», «Fabbrizi», «Pilo», «Cairoli». Numerosa folla stazionava lungo le banchine per ammirare le belle unità della nostra marina da guerra. La squadra riporterà lunedì alle ventiquattro per Lussino per proseguire la crociera della scuola.

Una nave inglese attaccata dai pirati in Cina

HONG KONG, 24

Il vapore britannico «Tinsain» è stato attaccato da pirati, mentre faceva rotta per Wu-Chew.

La nave da guerra inglese, la cannoniera «Cicala», accorsa prontamente, ha poco dopo catturato i pirati portandoli a Hong Kong. Mentre la «Cicala» si avvicinava al porto quattro dei prigionieri, eludendo la vigilanza dei marinai riuscivano a gettarsi in acqua per raggiungere a nuoto la riva; ma uno solo è riuscito a fuggire, due sono stati ripresi ed uno è rimasto ucciso.

Il caos sovietico

MOSCA, 24

La *Pravda*, in un editoriale, osserva che un gran numero di aziende industriali non hanno fornito le quantità di materiali che si attendevano da esse e particolarmente nel campo dell'industria del legno, della nafta e del carbone nonchè della industria metallurgica. La stessa cosa può dirsi per l'industria leggera ove le violazioni della disciplina prescritta dallo Stato sono estremamente numerose. Esse vengono attribuite all'attività di un gran numero di spie e di «nemici dello Stato».

Il direttore dell'industria mineraria del bacino del Donetz, Sarkisow, il quale è stato anche membro del comitato politico del partito bolscevico dell'Ucraina, è stato arrestato.

La *Isvestia* pubblica che nel Commissariato del popolo per il commercio estero sono stati arrestati parecchi altri «nemici dello Stato». In detti commissariati vi sarebbe un numero particolarmente considerevole di trotzkisti e di spie. I giornali riferiscono, inoltre, che altri quattro redattori del giornale di Kiew «Proletarskaja Pravda» e nove funzionari dell'amministrazione dell'Ucraina, sono stati smascherati come «nemici dello Stato».

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Fiume	ser.	755.8	20	30
Pola	ser.	756.8	26	30
Trieste	ser.	756.1	30	
Gorizia	ser.	756.5	27	31
Udine	ser.	755.4	27	31
Treviso	½ cop.	755.5	27	31
Belluno	½ cop.	756.0	26	29
Padova	½ cop.	755.4	27	30
Rovigo	ser.	755.7	30	34
Vicenza	½ cop.	754.5	27	[illegible]
Bolzano	piov.	754.8	20	32
Trento	temp.	755.8	22	34
Grappa	nebb.	617.5	14	[illegible]
Venezia	ser.	755.1	25	[illegible]

Mare. Fiume calmo, Pola [illegible], Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore [illegible]: Bolzano 11, Trento 2, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree, dati [illegible]: Sole leva ore 4.48 tramonta ore 19.44. Luna tramonta ore [illegible] leva ore 20.26. Luna piena [illegible] ultimo quarto il 30. — Marea bacino S. Marco: alte ore [illegible] 18.5, basse ore 12.5 e 23.3[illegible] — alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata, il Tagliamento [illegible], il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po [illegible] in debole morbida, l'Isarco [illegible] il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per oggi 25. La depressione penisola scandinava si è [illegible] verso sud e tende a perturbare il tempo anche sull'alta Italia [illegible] probabilità di qualche temporale.

informazioni su alcune questioni fiorentine.

Quindi, ossequiato dal generale Stanzani, dal Prefetto, dal Federale e dal comandante dell'aeroporto e dagli ufficiali del Campo, il Capo del Governo è salito sul proprio apparecchio insieme a S. E. Valle e all'aiutante di volo colonnello Bisco e alle 9.45 ha decollato dirigendosi sulla volta di Pisa, dopo avere sorvolato a bassa quota — come aveva promesso ai piccoli ospiti della colonia « Impero » — dove i Balilla si sono abbandonati a nuove manifestazioni di entusiasmo.

La visita allo stabilimento costruzioni aeronautiche a Marina di Pisa

PISA, 24

Stamane alle 10.30, pilotando il proprio trimotore, è giunto improvvisamente all'aeroporto di S. Giuseppe S. E. il Capo del Governo accompagnato dal gen. Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, e dal colonnello Bisco, suo aiutante di volo.

A ricevere il Duce erano sul campo il comandante dell'aeroporto, maggiore Magni, con altri ufficiali, il Prefetto di Pisa, il questore, lo ing. Carazzi, direttore dello stabilimento costruzioni meccaniche ed aeronautiche di Marina di Pisa, il comandante De Briganti e altri.

S. E. il Capo del Governo, dopo essere stato ossequiato dai presenti, ha assistito con vivo interesse al volo di un apparecchio sperimentale. Quindi è salito in automobile dirigendosi velocemente verso Marina di Pisa, ove è giunto circa alle undici, entrando nello stabilimento di costruzioni aeronautiche e iniziandone la visita.

Le maestranze, sorprese e commosse, sono rimaste per un po' ai loro posti di lavoro, ma a mano a mano che il Duce procedeva nei vari reparti, accompagnato dall'ing. Carazzi, dal rag. Oddone e da altri dirigenti, lasciavano il lavoro seguendo l'ospite e acclamandolo con incontenibile entusiasmo.

La visita è durata circa mezz'ora e alla fine di essa il Duce ha sostato in mezzo alla folla delle maestranze e degli impiegati, stringendo a molti di essi la mano e interrogandoli affabilmente, mentre grida di « Duce! Duce! » e ovazioni deliranti lo accompagnavano fino all'uscita, ove frattanto si era radunata improvvisamente una piccola folla, che ha ripetuto la calorosa dimostrazione.

Il Duce, congedandosi dai dirigenti della C.M.A.S.A. che salutavano romanamente, è partito poi verso Pisa, sostando a mezza strada fra Pisa e Marina per assistere il lavoro di alcuni contadini affaccendati per la trebbiatura del grano.

Inutile dire che quei rurali hanno provato un'emozione profonda quando il Duce, immediatamente riconosciuto, ha loro rivolto parole di compiacimento.

Poco prima di mezzogiorno attraversando Pisa, S. E. il Capo del Governo ha proseguito in automobile per Viareggio col suo seguito.

La sosta a Viareggio

VIAREGGIO, 24

Il Duce è giunto alle undici e tre quarti a Viareggio, dove ha fatto una vigorosa nuotata ammirato dalla folla dei bagnanti che lo avevano salutato. Poscia ha preso un pattino e si è allontanato di circa duecento metri dalla riva, trattenendosi sul posto per circa quaranta minuti, e dedicandosi ai vari sport nautici, tra cui quello dei tuffi.

Intanto la notizia della presenza del Capo del Governo, divulgatasi in un baleno per tutto il litorale, faceva affluire da ogni parte gente. Mussolini, affabile e sorridente, rispondeva con grandi gesti affettuosi. Egli raggiungeva quindi le sale dell'albergo, dove si sono riuniti intorno a lui il Prefetto, il Federale, il commissario prefettizio del Comune, il commissario prefettizio dell'azienda della Riviera, il segretario del Fascio, il comandante del porto ed altre autorità. Accorreva pure la figlia del Duce, contessa Edda Ciano Mussolini, qui in villeggiatura da tempo con i figli e l'incontro col Padre è stato quanto mai affettuoso.

Alle quattordici il Capo del Governo si è recato alla villa dove abita la contessa Ciano e alle quindici e trenta ha lasciato la città fatto segno a nuove acclamazioni della folla. Egli si è diretto a Tirrenia.

Il gesto del Duce per onorare la classe operaia

ATENE, 24

L'Elefteros Antropos, occupandosi ancora del varo della *Vittorio Veneto* e della madrina voluta dal Duce per onorare la classe operaia, scrive: « Quale regime liberale o di sinistra ha mai, finora, onorato in tal modo la classe operaia? ». Il *Vradini* sullo stesso argomento, dice che l'onorifica distinzione è stata voluta da Mussolini che non ha mai cessato di incoraggiare e proteggere efficacemente la classe operaia. L'*Estia*, nel suo editoriale intitolato « La flotta italiana e le inquietudini francesi » passa in rassegna i progressi della Marina da guerra italiana anche durante il periodo delle sanzioni nel quale la costruzione della *Vittorio Veneto* ha proceduto senza sosta ».

La potenza della Marina italiana

MONACO DI BAVIERA, 24

La *Muenchner Zeitung* dà grande rilievo al varo della « Vittorio Veneto » che considera un avvenimento capitale nella storia navale italiana. « Quale sia ora — prosegue il giornale — la potenza della flotta italiana, aumentata da questa poderosa unità, emerge pienamente soltanto se si considera che la « Conte di Cavour » e la « Giulio Cesare » sono rimesse in servizio completamente rinnovate ed equiparabili alle nuove modernissime unità. La Marina italiana raggiunge così la portata necessaria per tutelare quei nuovi rilevanti interessi nazionali che notevolmente esorbitano dal Mediterraneo ».

L'attività corporativa per l'autarchia

Le proposte per l'aviazione civile e per la marina mercantile

ROMA, 24

Presso il Ministero delle Corporazioni, presieduta da S. E. Lantini, con l'intervento dei Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze e dei Sottosegretari di Stato alla Marina mercantile ed all'Aeronautica, si è riunita la Corporazione del mare e dell'aria.

S. E. Lantini, nel dichiarare aperta la seduta, ha posto in rilievo l'importanza del compito demandato alla Corporazione, quello cioè di esaminare con concretezza di limiti e precisazione di dati la situazione dell'aviazione civile e della marina mercantile di linea e da carico in rapporto al programma di autarchia economica nazionale.

Il vicepresidente della Corporazione on. Pala, ha fatto quindi una particolareggiata relazione sulla situazione dell'aviazione civile e della marina mercantile da carico e di linea formulando concrete proposte per il raggiungimento del massimo di indipendenza economica in ciascuno dei tre settori di attività esaminati.

Sulle proposte formulate dal vicepresidente si è svolta un'ampia discussione cui hanno partecipato le LL. EE. Valle, Benni, il direttore generale della Marina mercantile ed i camerati Cao, Lojacono, Pezzutto, Lombo, Becchi, Biboloni, Bagnoli, Sacerdote, De Ambris.

Per quanto si attiene all'aviazione civile, la Corporazione, pur avendo suggerito l'adozione di qualche provvedimento per migliorare sempre più il sistema dei collegamenti aerei nazionali ed internazionali, non ha potuto che constatare come sia vanto e gloria del Regime fascista l'aver creato dal nulla una aviazione forte, agguerrita e pienamente attrezzata e come sia continuo e costante il perfezionamento dei suoi servizi sia nazionali che internazionali.

Per la marina da passeggeri, la Corporazione, dopo aver rilevato come essa per lo sviluppo raggiunto dal 1922 ad oggi possa costituire motivo di orgoglio nazionale, si è soffermata a considerare il programma delle nuove costruzioni predisposte per il primo quinquennio dalla Società finanziaria marittima in accordo con il Ministero delle Comunicazioni, a seguito del riordinamento dei nostri servizi marittimi internazionali, effettuatosi nel 1936, con l'istituzione delle quattro grandi società di navigazione e con l'assegno ad esse delle linee di preminente interesse nazionale.

La Corporazione, esaminato tale settore dei servizi marittimi, ha concretato, in apposita mozione, il proprio punto di vista sui provvedimenti da adottare per assicurare alle nostre linee la più completa efficienza.

In ultimo, la Corporazione ha ampiamente discusso le proposte formulate dal vicepresidente per il potenziamento della marina da carico. E' stato posto in rilievo come il tonnellaggio di navi da carico posseduto dal nostro Paese non sia adeguato ai bisogni, sia per il numero limitato di unità, sia per il fatto che alcune di esse non sono rispondenti alle esigenze dei servizi e delle linee a cui sono adibite.

La Corporazione ha anche considerato l'efficienza dei nostri cantieri navali, in relazione al programma delle nuove costruzioni ed ha prospettato l'opportunità che vengano modificate le vigenti disposizioni di legge sulle costruzioni navali, al fine di poter consentire ai cantieri nazionali di fronteggiare le necessità dell'armamento. Al riguardo la Corporazione ha formulato proposte concrete e particolareggiate.

A conclusione dei suoi lavori, la Corporazione, sulla base delle proposte formulate all'inizio della discussione dal vicepresidente, ha suggerito l'adozione di una serie di provvidenze per avviare il problema della marina da carico ad una sollecita, se pur graduale, soluzione.

I piani per lo sviluppo dell'ortoflorofrutticoltura

ROMA, 24

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita la Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura sotto la presidenza di S. E. Lantini e del vice presidente on. Acerbo, con lo intervento di S. E. Tassinari, per discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno concernenti il problema dell'autarchia economica nel settore dell'ortoflorofrutticoltura.

All'inizio della seduta il vice presidente Acerbo espone la sua relazione generale per il piano autarchico. Egli premette che le conclusioni a cui essa è giunta sono il risultato di una intensa collaborazione svoltasi in seno alla Corporazione stessa nella precedente sessione e dell'ulteriore studio dei comitati tecnici corporativi e delle relative sottocommissioni col concorso apprezzatissimo dell'Istituto fascista del commercio estero.

L'on. Acerbo afferma innanzi tutto che il contributo della Corporazione all'attuazione del piano autarchico nazionale è molto più rilevante di quel che forse non sembri a primo tratto. Tale attuazione richiede infatti non solo l'eliminazione del passivo della nostra bilancia commerciale quando si riconosca potervi supplire la produzione interna, ma anche l'aumento delle quantità esportabili tutte le derrate e i prodotti che le particolari condizioni della nostra economia possono offrire in maggiore copia. Fra questi senza dubbio sono i prodotti ortoflorofrutticoli che costituiscono un settore tra i più attivi del nostro commercio di esportazione. Il relatore nota come nei primi cinque mesi del 1937 esso abbia registrato un progresso assai considerevole rispetto allo stesso periodo del 1936, del 28 per cento nelle quantità e del 61 per cento nei valori.

Il vice presidente conclude la sua esposizione riaffermando l'impegno con cui la Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura assolverà per la sua parte il compito segnato dal genio luminoso e dalla volontà inflessibile del Duce al progresso economico della Nazione. Il vicepresidente ha quindi dato comunicazione dello stato di realizzazione dei voti formulati dalla Corporazione nelle sessioni precedenti.

Quindi sono stati esaminati i problemi inerenti:

1. Alla produzione delle conserve e marmellate di frutta; A) possibilità di sviluppo delle industrie delle marmellate; B) incremento della fabbricazione delle marmellate e dei succhi di frutta spontanea silvestri.

2. Al potenziamento della floricultura da profumeria e delle coltivazioni di piante aromatiche.

3. All'importazione dei bulbi e delle piante ornamentali.

4. Ai problemi dell'esportazione ortofrutticola: A) sviluppo della esportazione di determinati mercati suscettibili di maggiore assorbimento; B) la difesa fitosanitaria della produzione in rapporto alla autarchia. La discussione di questi problemi sulla traccia delle apposite relazioni preparate dai comitati tecnici di corporazione si è trovata unanime nella formulazione delle mozioni riassuntive della discussione stessa.

Infine la Corporazione ha espresso parere favorevole all'accordo economico collettivo del regolamento delle prestazioni tra spedizionieri ed esportatori ortofrutticoli per le spedizioni e destinazioni in Gran Bretagna ed Irlanda.

La riforma su base corporativa degli ordinamenti tributari

ROMA, 24

Con il prossimo 29 ottobre 1937 XVI andrà in vigore la riforma degli ordinamenti tributari basata sulla partecipazione degli organi sindacali e corporativi nel funzionamento degli organi finanziari predisposti allo scopo ed, in generale, sull'adeguamento degli ordinamenti tributari stessi alla organizzazione corporativa dello Stato fascista. A questo scopo, il Consiglio dei Ministri nella sua recente sessione del giugno scorso, approvò uno schema di provvedimento contenente norme che precisano appunto il concetto della riforma che è quello di porre il contribuente nelle vertenze con la Finanza, su un piede di parità mediante l'inclusione degli organi corporativi tra il contribuente stesso e la Finanza nella procedura contenziosa.

La durata delle Commissioni distrettuali e Provinciali per le Imposte indirette e per le Imposte dirette sugli affari, è fissata in quattro anni e possono essere riconfermate.

Il primo quadriennio ha inizio per tutte le Commissioni a partire dal prossimo 29 ottobre XVI.

La conclusione degli studi per il primo libro del Codice Civile

ROMA, 24

Il senatore d'Amelio ha presentato alle presidenze del Senato e della Camera dei deputati gli atti relativi ai lavori della commissione parlamentare da lui presieduta chiamata a dare il proprio parere sul progetto del libro primo del Codice civile (delle persone). Gli atti medesimi sono stati subito trasmessi a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia.

Franco ad un balilla

ROMA, 24

Il «Messaggero» ha da Polistena che tempo fa il balilla Amendola Totò di Giuseppe da Polistena alunno della quinta elementare dell'Istituto Salesiano di Soverato in Calabria inviava al Generale Franco una entusiastica lettera per le vittorie conseguite dai nazionali sui rossi e chiedeva che il giornale radio fosse trasmesso anche in lingua italiana dalla Spagna. Il generale Franco faceva subito rispondere da Salamanca unendo alla lettera una fotografia con autografo. La lettera dice tra l'altro: «Sua Eccellenza ti promette che quando sarà occupata Madrid la radio trasmetterà anche in lingua italiana ».

Il terzo festival dell'operetta

ABBAZIA, 24

E' stato ora lanciato il cartellone del III Festival dell'Operetta.

Il Teatro all'Aperto offrirà al pubblico internazionale ospite di Abbazia in un allestimento artistico e scenico del più alto rilievo, tre operette di grido: « Casanova » di Giovanni Strauss; « Al Cavallino Bianco » di Ralph Benatzky e « Ballo al Savoia » di Paul Abraham, le quali saranno allestite da quel valente direttore e regista di spettacoli operettistici che è Emilio Schwarz. Gli spettacoli si inizieranno il 7 agosto.

Ciclista gravemente ferito nello scontro con un'auto

CORTINA, 24

All'altezza del parco del Grand Hotel Bellevue, quest'oggi alle 13 è avvenuto un investimento. Tale Bortot Erminio di Ignazio di anni 26 da Sedico Bribano, mentre correva in bicicletta è stato investito da un'auto recante la targa 1410 AN3, del francese dott. Costante [illegible]. Il ciclista, che aveva battuto violentemente contro il fanale destro, è stato raccolto in condizioni gravissime e trasportato all'Istituto chirurgico Codivilla, ove venne accolto con prognosi riservata per intervenuta commozione cerebrale. La macchina investitrice è stata sequestrata e l'autorità sta procedendo alle indagini del caso.

Il lutto per la morte di Marconi

Un nobile messaggio d'una personalità inglese

BERLINO, 24

Si ha da Londra:

Sir Harry Britain, già presidente dell'Associazione « Amici dell'Italia », notissima figura del mondo politico, culturale e scientifico di Gran Bretagna, ha pubblicato il seguente messaggio per la morte di Marconi:

« Mi sia permesso come presidente onorario della società «Amici d'Italia» di aggiungere, a quelle già pervenute da tutte le parti del globo, le mie espressioni di condoglianze per la perdita subita dal mondo intero, e più particolarmente dalla sua amata terra natia, con la scomparsa del grande italiano marchese Marconi.

« L'umanità ha perduto un genio e gli uomini di Stato di tutte le Nazioni hanno reso il loro tributo al grande Scomparso, ma il mio è nello stesso tempo un tributo personale: per 35 anni Guglielmo Marconi è stato mio amico, di una amicizia leale che non è mai venuta meno.

« In Italia, in Inghilterra, in mare ed in terra, siamo stati compagni ed abbiamo condiviso molte ed interessanti esperienze. La sua compagnia era istruttiva e sempre piacevole. Una grande anima è scomparsa, ma un grande meraviglioso ricordo rimane, ricordo che vivrà in eterno. Possa egli riposare in pace nella bellissima terra che tanto ha amato e così mirabilmente servito ».

Un viale intitolato a Marconi nella Città del Vaticano

ROMA, 24

Per quanto non sia nelle usanze di alcun paese, intitolare strade e piazze a personalità viventi, nella Città del Vaticano si era fatta una eccezione a questa regola: infatti già prima che morisse il nostro grande scienziato, era stata, per volere di Pio XI, intitolata a Guglielmo Marconi una delle più belle strade del piccolo Stato.

Il Papa volle infatti dare di recente il nome a quattro nuove arterie di comunicazione, costruite nel suo piccolo Stato e le chiamò: « Via Pio X » la trasversale del viale del Belvedere; « Via del Perugino » e « Via Pier Luigi da Palestrina » ed intitolò « Viale Guglielmo Marconi » quello che porta alla stazione radio costruita sotto la personale direzione dello stesso Marconi nel 1931 e poi potenziata ad onde cortissime nel 1932 e perfezionata ancora di recente ».

Un'iniziativa benefica al Monte dei Pegni di Lucca

LUCCA, 24

L'amministrazione del Monte dei Pegni di Lucca, per onorare la memoria di Guglielmo Marconi, ha deliberato la restituzione gratuita di tutti i piccoli pegni che sono stati effettuati a tutto il 20 corrente. Saranno così diverse centinaia di veri bisognosi che verranno beneficiati nel nome del grande Scomparso.

L'anniversario della morte del Cancelliere Dollfuss

VIENNA, 24

Per il terzo anniversario della tragica morte del Cancelliere Dollfuss, è stata celebrata stamane nel Duomo di S. Stefano una messa di requiem alla quale hanno assistito il Presidente della Confederazione Miklas, il Cancelliere Schuschnigg con i membri del Governo e dei corpi legislativi, i capi del Fronte Patriottico ed il corpo diplomatico. Sulla piazza del Duomo le truppe che rendevano gli onori hanno sparato una salve.

Analoghe manifestazioni di lutto hanno avuto luogo oggi in tutta l'Austria. Moltissime case hanno esposto la bandiera abbrunata. I giornali ricordano in lunghi articoli la storica data ed esaltano la figura e l'opera del Cancelliere Dollfuss.

Solenne funzione a Roma

ROMA, 24

Stamane nella chiesa di Santa Maria dell'Anima, ad iniziativa della Legazione d'Austria presso il Quirinale e presso la Santa Sede, di cui erano presenti tutti i membri, il Vescovo di Elg, Mons. Rudal, ha celebrato una Messa solenne in suffragio del compianto Cancelliere dott. Engelbert Dollfuss nella ricorrenza del terzo anniversario della sua tragica morte. Vi hanno assistito S. E. il Cardinale Sibilia, già Nunzio apostolico a Vienna, il capo del Fronte Patriottico austriaco a Roma, i rappresentanti dell'Istituto storico austriaco dott. Lang e ing. Sitte, una delegazione dell'Unione degli austriaci a Roma, varie personalità italiane e notabilità della colonia austriaca.

Personalità dell'arte arrivate in Italia con il "Rex,,

NAPOLI, 24

Stamane, proveniente da New York è giunto il transatlantico Rex recante 1730 passeggeri, 940 dei quali sono sbarcati a Napoli. Fra i passeggeri di prima classe vi sono personalità del mondo artistico e finanziario, direttori di case cinematografiche e produttori di films.

Fra i viaggiatori di transito, vi sono anche 122 allievi delle scuole parrocchiali americane, che guidati da addetti culturali presso il consolato italiano generale di New York e da accompagnatori, sbarcheranno a Genova per proseguire per le colonie marine e montane istituite dal Regime.

La morte del direttore de "L'Epoque,,

PARIGI, 24

E' morto stanotte il direttore del giornale « L'Epoque » Henry Simond, presidente della Federazione dei giornali francesi.

Il Foglio di disposizioni del Partito

Le ispezioni alle colonie estive - I brevetti per la Marcia su Roma per la provincia di Rovigo - 223 mila Giovani fasciste

ROMA, 24

Il Foglio di disposizioni n. 843 del Segretario del Partito reca:

Dal 12 al 17 luglio XV i componenti il Direttorio Nazionale, gli ispettori e le ispettrici del Partito hanno ispezionato le colonie delle seguenti provincie: Alessandria, Ancona, Avellino, Bari, Bologna, Bolzano, Brindisi, Cagliari, Carrara, Catanzaro, Como, Cosenza, Cremona, Fiume, Foggia, Forlì, Gorizia, Lecce, Littoria, Livorno, Mantova, Napoli, Nuoro, Padova, Pavia, Pisa, Pola, Reggio Calabria, Rovigo, Sassari, Savona, Spezia, Taranto, Terni, Trieste, Verona, Vicenza.

— Nel corrente mese il Popolo d'Italia pubblicherà per la provincia di Rovigo il terzo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con Foglio di disposizioni n. 353.

— Il numero delle Giovani fasciste tesserate ha raggiunto al 20 luglio 223.517 unità. Le Federazioni dei Fasci femminili che hanno prelevato il maggior numero di tessere sono Milano, Torino, Genova, Cuneo, Roma, Bari, Brescia, Venezia, Cremona, Padova, Bergamo, Varese, Bologna, Treviso, Alessandria, Reggio Emilia, Como, Vercelli, Verona.

— La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha disposto che l'assistenza tecnica prestata dalle dipendenti unioni alle massaie rurali inquadrate dal Partito venga integrata da un servizio gratuito di consulenza e di assistenza legale, fiscale e sociale. Le fiduciarie provinciali delle Federazioni dei Fasci femminili prendano accordi con i segretari delle Unioni allo scopo di stabilire le modalità per il funzionamento del servizio.

Le rappresentanze parlamentari alle prossime manovre

ROMA, 24

Alcuni giornali hanno pubblicato che per le prossime manovre saranno richiamati i deputati e i senatori che rivestono un grado militare nelle categorie in congedo. Ora siccome tale sommaria notizia potrebbe lasciare presumere un richiamo di tutti i parlamentari, la *Tribuna* chiarisce che le disposizioni impartite sono sostanzialmente diverse. Deputati e senatori potranno far domanda di partecipare alle manovre, ma il richiamo sarà limitato a cinque deputati per le manovre nel Veneto e dieci per le manovre in Sicilia, e altrettanto dicasi per la rappresentanza del Senato. La scelta avverrà in rapporto alla data di presentazione della relativa domanda. I parlamentari richiamati saranno assegnati a reparti in manovra corrispondenti al grado.

Le possibilità idriche della Libia rilevate dagli americani

NEW YORK, 24

L'ing. William Thomson, uno dei dirigenti della grande impresa americana di lavori pubblici stradali, portuali, irrigatori la « California Corrugated Culver Company » di Berkbley, in uno studio sul «Rifornimento d'acqua nei paesi dei fiumi spariti » ossia nei paesi del Nord Africa assetati d'acqua, rileva i grandi sforzi compiuti dalla Francia nei suoi possedimenti del Marocco, Tunisia e Algeria per la ricerca di acque sotterranee e quelli dell'Italia in Libia.

L'ing. Thomson nota che in Libia è stata accertata la presenza di vaste correnti sotterranee, capaci di trasformare la regione nella più ricca e splendida regione del Nord Africa.

Secondo lo direttore del Duce e grazie all'audace iniziativa del Maresciallo Balbo, sono state spinte con rapidità fascista le metodiche esplorazioni del sotto-suolo libico, con risultati veramente straordinari.

Infatti le perforazioni fatte eseguire dal Maresciallo Balbo hanno accertato l'esistenza di una immensa riserva di acque che sgorga alla superficie con impeto vorticoso. A Gadames alla profondità di 370 metri si è accertata l'esistenza di un fiume sotterraneo di cui un solo pozzo fornisce 2000 litri di acqua al minuto, mentre nel Fezzan ad Hon a circa 300 metri di profondità una vena di acqua produce 75 mila litri di acqua all'ora. La Libia, che da un ex uomo di Stato fu definita uno scatolone di sabbia, in un breve ciclo d'anni, potrà pertanto divenire una fiorentissima colonia opulenta di oliveti, vigneti, agrumeti ed altri prodotti redditizi nonchè un paese di grande allevamento di bestiame specialmente ovino.

La flottiglia della scuola di comando nelle acque di Ancona

ANCONA, 24

Stamane si è ancorata nel porto la flottiglia della scuola di comando. Fanno parte della squadra il R. Esploratore «Aquila» e le torpediniere «Chinotto», «Montanari», «Papa», «Nievo», «Abba», «Cosenz», «Cascino», «Prestinari», «La Masa», «Fabbrizi», «Pilo», «Cairoli». Numerosa folla stamane lungo le banchine per ammirare le belle unità della nostra marina da guerra. La squadra riporterà lunedì alle ventiquattro per Lussino per proseguire la crociera della scuola.

Una nave inglese attaccata dai pirati in Cina

HONG KONG, 24

Il vapore britannico « Tinsain » è stato attaccato da pirati, mentre faceva rotta per Wu-Chew.

La nave da guerra inglese, la cannoniera « Cicala », accorsa prontamente, ha poco dopo catturato i pirati portandoli a Hong Kong. Mentre la « Cicala » si avvicinava al porto quattro dei prigionieri, eludendo la vigilanza dei marinai riuscivano a gettarsi in acqua per raggiungere a nuoto la riva, ma uno solo è riuscito a fuggire; due sono stati ripresi ed uno è rimasto ucciso.

Il caos sovietico

MOSCA, 24

La *Pravda*, in un editoriale, osserva che un gran numero di aziende industriali non hanno fornito le quantità di materiali che si attendevano da esse e particolarmente nel campo dell'industria del legno, della nafta e del carbone nonchè della industria metallurgica. La stessa cosa può dirsi per l'industria leggera ove le violazioni della disciplina prescritta dallo Stato sono estremamente numerose. Esse vengono attribuite all'attività di un gran numero di spie e di « nemici dello Stato ».

Il direttore dell'industria mineraria del bacino del Donetz, Sarkisow, il quale è stato anche membro del comitato politico del partito bolscevico dell'Ucraina, è stato arrestato.

La *Isvestia* pubblica che nel Commissariato del popolo per il commercio estero sono stati arrestati parecchi altri « nemici dello Stato ». In detti commissariati vi sarebbe un numero particolarmente considerevole di trotzkisti e di spie. I giornali riferiscono, inoltre, che altri quattro redattori del giornale di Kiew « Proletarskaja Pravda » e nove funzionari dell'amministrazione dell'Ucraina, sono stati smascherati come « nemici dello Stato ».

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	[illegible]
Fiume	ser.	755 8	28	28
Pola	ser.	756 8	26	26
Trieste	ser.	756 1	30	
Gorizia	ser.	756 5	27	31
Udine	ser.	755 4	27	31
Treviso	½ cop.	755 5	27	31
Belluno	½ cop.	756 0	28	29
Padova	½ cop.	755 4	27	31
Rovigo	ser.	755 7	30	34
Vicenza	½ cop.	754 5	27	30
Bolzano	piov.	754 8	29	32
Trento	temp.	755 8	23	30
Grappa	nebb.	617 5	14	
Venezia	ser.	755 1	25	29

Mare: Fiume calmo, Pola [illegible], Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore [illegible]: Bolzano 11, Trento 2, Monte [illegible] pa 1.

Effemeridi, maree [illegible] mi: Sole leva ore [illegible] tramonta ore 19.44. Luna tramonta ore [illegible] leva ore 20.26. Luna piena [illegible] ultimo quarto il 30 — Mareografo bacino S. Marco: alta ore [illegible] 18.5, bassa ore 12.5 e 23.35 — alle ore 8 l'Adige era in magra pronunciata; il Tagliamento [illegible] cenza, il Piave, il Brenta [illegible] chiglione, il Gorzone ed [illegible] no in debole morbida [illegible] il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni [illegible] per oggi 25. La depressione penisola scandinava si è allargata verso sud e tende a perturbare il tempo anche sull'alta Italia. Probabilità di qualche temporale.

Bimillenario Augusteo

La Mostra Augustea sarà inaugurata il 23 settembre 1937 - XV nel Palazzo delle Esposizioni in Via Nazionale, e resterà aperta fino al 23 settembre 1938-XVI; [illegible] il giorno si compirà esattamente il bimillenario della nascita di Augusto.

Contemporaneamente avremo la [illegible] della Mostra del [illegible], la ricomposizione [illegible] *Pacis*, il restauro o [illegible] di altri monumenti [illegible].

Lo [illegible] prof. Giglioli che presiede alla Mostra non ha lasciato nulla di intentato perchè a Roma fossero presenti i documenti più atti a far rivivere un quadro completo armonico impressionante della civiltà romana [illegible] di calchi e di [illegible], di fotografie e disegni, di pitture e mosaici, di scritti e diagrammi, di modelli e monete.

Dei vari monumenti sono state eseguite *riproduzioni* bellissime, consenzienti le Direzioni dei grandi musei e delle piccole collezioni private di tutte le parti [illegible] Asia e Africa: anche [illegible] che furono trasportati [illegible], sarà una [illegible] di quel grande Imperatore che con la sua restaurazione morale e sociale riportò Roma a riposare sopra basi antiche o nuove. Il romanticismo liberale, rovesciando il giudizio dei contemporanei, si compiacque di immaginarlo come strangolatore di libertà, ma basterà ricordare soltanto il giudizio di Tacito, dell'ombroso Tacito, che ritenne la Monarchia instaurata da Ottaviano «necessaria al pubblico bene».

*

Nelle quaranta e più sezioni della Mostra della Romanità ripasserà quel soffio che spira nelle terzine prodigiose in cui Dante rappresenta il volo dell'Aquila romana, il volo dell'Aquila nostra.

L'alta personalità d'Augusto ne segna il punto centrale. Non raccolse egli, infatti, l'eredità del glorioso agitato periodo formativo della potenza di Roma? Non effettuò con la sua opera pacificatrice quel felice rinnovamento di cui parla Virgilio?

Secol si rinnova;
torna Giustizia, e il primo
tempo umano,
e progenie discende dal ciel
nova

Saranno passati in rassegna gli onori che gli furono conferiti in compenso delle sue benemerenze verso lo Stato, le sue *liberalità* e *spese* sostenute per largizioni, costruzioni, ludi, le *gesta di guerra* contro la forza dei barbari, le *opere di pace* feconde di [illegible].

[illegible] sola Roma, durante il suo sesto consolato, ottantadue templi e, nel diciassettesimo, estinse le guerre civili. Anche confermò la sommessione di tutto il bacino mediterraneo a Roma.

Ai battenti del suo palazzo si appendevano perpetue corone di lauro, e all'architrave corone civiche. Nella Curia Giulia il senato e il popolo romano gli dedicavano uno scudo d'oro con una iscrizione che celebrava il suo valore, la sua clemenza, la sua giustizia, la sua pietà religiosa. Nel 2 a. Cr. gli veniva conferito il titolo di *pater patriae*. Le parole pronunziate da Messala in quella occasione e la risposta di Augusto ci sono testualmente conservate da Svetonio.

Potremo così rileggere quel *Compendio delle gesta* che Augusto stesso nel 76.o anno di età, il 12 d. Cr., dettò perchè fosse scolpito in tavole di bronzo da collocarsi davanti al suo Mausoleo. Dell'originale latino sono stati recentemente scoperti in Pisidia, ad Antiochia, alcuni frammenti. Anche preziose reliquie ci giunsero delle due metafrasi greche scolpite sui templi innalzati in Ancyra nella Galazia e in Apollonia di Pisidia.

[illegible] Augusto Imperatore, prosecutore dell'opera di Giulio Cesare, sarà riconosciuto non solo nella sua *figura*, nelle sue *opere*, nel *culto* divino che gli fu reso [illegible]mente dopo la morte e la [illegible], ma anche nell'*ambiente* politico in cui visse (Pompeo, Antonio, Cleopatra ecc.).

[illegible] sezione, cesariana ed augustea, segnerà la trasformazione della Repubblica in Impero, e comprenderà anche i ricordi delle case Giulio-Claudia, Flavia, Antonina. Qui l'epigrafe di Cles in Val di Non, ora a Trento, che attesta la cittadinanza romana degli Anauni e la *Gemma Augustea*, ora a Vienna, col trionfo dei figliastri di Ottaviano; qui gli archi augustei di Susa e di Aosta, l'arco Trajaneo di Ancona e le immagini di numerosi imperatori, magistrati, funzionari civili, e militari.

*

Ma piacerà sopratutto, vedere come un piccolo popolo di contadini e di pastori abbia potuto [illegible] a grado assurgere a potenza imperiale e tramutare nel [illegible] pochi secoli, l'oscuro [illegible] di capanne su le rive [illegible] in una città gigantesca.

[illegible] le successive fasi [illegible] espansione unificatrice del [illegible] latino, quando Roma accoglieva nel suo grembo i popoli che riconoscevano la supremazia sua, e li faceva cittadini della sua città largendo loro il diritto, che è ancora quello di oggi, e rispettando la loro natura e la loro religione. La consacrazione ufficiale d'ogni ampliamento dell'Impero era fatta nell'area del Campidoglio dove la plebe teneva i suoi concilii. Ordinati cortei formatisi nel tempio del Dio Massimo, accompagnavano nel clivo capitolino le statue insigni collocate sui carri.

Altre visioni, testimonianze imperiture di Roma: gli acquedotti, i teatri, gli stadi, le vie consolari (quelle vie così ben costrutte, così bene assodate che gli uomini dovranno seguirle fino al termine degli evi) le rovine robuste di città operose, i ponti (quello in Val d'Aosta del 3 av. Cr., quello di Augusto e di Tiberio a Rimini, quello di Settimio Severo su lo Sciabine in Siria). In alcune costruzioni di città (*Mileto, Ostia*) si riscontreranno persino i principii della urbanistica moderna.

La marina, l'industria, l'assistenza sociale, la medicina e chirurgia, le magistrature, le biblioteche, le mode femminili, la casa con tutte le suppellettili, gli spettacoli del circo, una scuola romana presso Treviri, i documenti di una associazione di giovani, del tipo dei nostri Gruppi universitari fascisti, saranno apprezzati dai più. E, sopra tutto, la ricostruzione dell'economia agraria, sconvolta dalla crisi politica della guerra e da quella sociale della formazione del latifondo.

Cospicue le memorie della vita militare: legioni, armi, decorazioni, castri che hanno ancora le loro muraglie ben connesse contro cui non valsero venti secoli edaci. E imagini di forti legionari, e medaglie al valore, e uniformi di aquile legionarie, e insegne di reparti; inoltre, modelli di opere d'assedio e di fortificazioni.

Saranno presenti alla rievocazione i grandi romani, da Romolo a Cesare, dai primi imperatori a Giustiniano: anche i grandi poeti e scrittori, Virgilio, Orazio, Livio. Accanto ad essi si vedranno allineati, pur nell'attrito e nel contrasto della chiesa coll'impero, i Martiri della fede di Cristo, artefici anch'essi della grandezza di Roma.

Altre sezioni seguiranno la persistenza dell'idea romana nel medio evo. La sacra imagine di Roma stette sempre dinanzi agli occhi degli Italiani, li confortò schiavi, li inanimò ribelli, li illustrò della sua gloria radiante di tra le ruine.

La chiesa, con quel suo romano organamento rafforzatosi nei secoli, succederà nelle tradizioni unitarie all'antico impero. Avrà suoi prefetti i vescovi per tutto l'occidente. Necessaria a contenere la materialità selvaggia dei barbari, a infrenare la forza cieca e orgogliosa dei discendenti di Attila, creerà l'impero nuovo. Gregorio VII, toscano e di popolo, apparisce nella storia come un muro ciclopico delle città etrusche presso cui era nato.

E nel Rinascimento, quando il vento soffiava libero per le finestre scassinate a scuotere la polvere da lunghi anni ammassata sui volumi immortali, sfrenato fu l'amore per la ritrovata antichità. Questo ritorno, che contribuì più di ogni altra cosa a liberare l'Europa dai lacci della scolastica e dal carcere tenebroso del medio evo, *è la continuazione e l'esplicazione necessaria del moto di restaurazione del risvegliato elemento romano*. Qui giganteggiano Dante, il Petrarca, il Boccaccio, Tommaso d'Aquino, Pomponio Leto, Lorenzo Valla e altri. Dante credeva nell'impero romano, redu[illegible] con Cesare in Campidoglio. Il Petrarca aspettava che il latino tornasse la lingua civile della sua dolce, della sua gloriosa, della sua santa Italia. Giovanni Boccaccio e Tommaso d'Aquino furono ricercatori avidissimi degli autori antichi. Forse da un istinto romano fu tratto il Boccaccio a vagheggiare il periodo di Cicerone. Per l'amore dell'antichità romana Pomponio Leto mutava in gentili i nomi cristiani inscritti alla sua [illegible] e nell'annuale della fondazione di Roma si prostrava dinanzi alla statua di Romolo Quirino. Lorenzo Valla combatteva gli aristotelici e gli scolastici in nome della natura e della critica storica.

Altre figure che promossero e parteciparono il Rinascimento, potrebbero qui trovar posto ad esempio, Cosimo dei Medici, che inviava per tessera di pace ad Alfonso di Napoli un Tito Livio, Alfonso di Napoli, che a udire leggere un capitolo di Quinto Curzio, guariva dalla febbre; papa Leone X che si compiaceva, non meno che Augusto, nella protezione delle arti. I cronisti chiamavano figlia di Roma Firenze, e la dicevano fabbricata da Cesare a imagine di Roma. E con Firenze, Venezia, Ferrara, Bologna, Napoli, che portavano ancora una volta nel mondo il chiaro nome latino.

*

Nel Risorgimento, il grido di «*Roma o Morte!*» è il grido che sale dalle profondità della stirpe; il grido ripreso, dopo Vittorio Veneto, dalle generazioni delle trincee. Ecco, pertanto, la sezione dell'età fascista, la sezione dell'anima fascista, con la rinascita di tanti venerati simboli, col Fascio Littorio, con le insegne della Milizia, con la liberazione di Roma antica da tutte le deturpazioni medioevali, con le sue coraggiose riforme: in breve, con le sue linee di forza non mai disgiunte da linee di estrema saggezza, con la sua fede accesa, pura, razionale nell'avvenire della grande Roma Imperiale.

Tutto il materiale sarà ordinato per materia: in ogni sala si troveranno gli oggetti relativi a un determinato argomento. Monumenti, epigrafi, statue, rilievi verranno a formare spontaneamente un perfetto organico quadro. Sarà la storia dei segni, dei pensieri, degli ordinamenti civili e politici, dei destini del nostro popolo.

Arnaldo [illegible]

Il festoso ritorno a Tripoli della Divisione Libia reduce dalla campagna etiopica

TRIPOLI, 24

Con i piroscafi *Piemonte* e *Liguria* sono giunti a Tripoli gli effettivi della Divisione Libia reduci dall'Etiopia dopo 18 mesi di campagna, come era stato loro promesso alla partenza. La parola del Duce è stata come sempre puntualmente mantenuta.

La città ha accolto con gli onori del trionfo i suoi figli gloriosi. Sin dalle prime ore del mattino Tripoli era letteralmente coperta di bandiere e sui muri e le vetrine dei negozi spiccavano grandi scritte inneggianti ai combattenti libici. All'alba i piroscafi si sono attraccati al molo già gremito da una ansiosa e festante folla di indigeni.

Nella mattinata il Maresciallo Balbo, accompagnato dalle gerarchie militari e civili, si è recato a bordo a salutare i reduci che hanno entusiasticamente acclamato al Re Imperatore e al Duce. Il Governatore generale ha tenuto rapporto agli ufficiali concludendo con il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Nel pomeriggio si è svolto lo sbarco che ha dato luogo a commoventi scene fra i reduci e i loro famigliari accorsi da ogni parte della città e dalle oasi vicine ansiosi di rivedere i loro cari di cui si dimostrano fieramente orgogliosi. Al tramonto in piazza Castello ha avuto luogo un'imponente cerimonia militare cui hanno assistito oltre alle gerarchie tutti gli ufficiali del presidio, le organizzazioni del Partito, le associazioni sindacali e combattentistiche, reparti dell'Opera Balilla e della gioventù araba del Littorio.

Un'enorme folla gremiva le tribune e i recinti. Subito dopo è giunto il Governatore generale ricevuto dai prescritti onori. Le truppe della Divisione Libia hanno percorso il lungomare su cui erano schierate le truppe del presidio e lungo il quale si accalcava una folla plaudente che gettava a profusione fiori ai vittoriosi. In Piazza Castello le truppe hanno sfilato in parata innanzi al Governatore generale, suscitando nuove manifestazioni di vivo entusiasmo mentre rombavano salve di artiglieria. Lo sfilamento dei reduci nelle vie cittadine, fra continue acclamazioni, è stato una altissima glorificazione di devozione al Re Imperatore e al Duce. Fino a notte inoltrata il quartiere indigeno è stato straordinariamente animato. Nella notte fasci di luci illuminano la città che ha vissuto la memorabile giornata in uno spirito di vibrante italianità.

I FILM NOTIFICATI ALLA V MOSTRA DEL CINEMA
A TUTTO IL 20 LUGLIO

A tutto il venti luglio sono stati notificati alla Direzione della V. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia i seguenti films.

ITALIA

Films a soggetto: Condottieri - Scipione l'Africano *dell'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche;* Il signor Max *dell'Astra Film;* Sentinelle di bronzo *della Fono Film.*

Cortimetraggi: Scuola Fascista - Firenze a primavera - Vita Nuova - Giotto - Cronache dell'Impero - Giornale Luce *dell'Istituto Nazionale Luce.*

AUSTRIA

Films a soggetto: Auf den Spuren Mozarts *della Selenophon.*

Cortimetraggi: Wiener Waltzer - Naechliche Grosstadt - Mode in Wien - Wilde Wasser *della Selenophon.*

EGITTO

Films a soggetto: Laila, fille du désert *della Phare Films*

Cortimetraggi: Pélégrinage à la Hejaz et à la Mecque sacrée - Voiles sur le Nil *della Tames Hamilton Production*

FRANCIA

Films a soggetto: La grande illusion *della Réalisations d'Art Cinématographique,* - Les perles de la couronne *della Production Cinea Sandberg;* Hélène *della Les Films Marquis,* Un carnet de Bal *della Sigma Production*

Cortimetraggi. Symphonie graphique - Aventure en Atlantique *della Atlantic Film;* Atlantic Sud *della Gaumont-Franco-Films Aubert.*

GERMANIA

Films a soggetto: Der Herrscher - Trun *della Tobis Magna,* Sherlock Holmes - Patrioten - Wenn wir alle Engel waeren *della Ufa,* Versprich mir nicht - Sieben Ohrfeigen *della Deutsche Forst Film.*

Cortimetraggi: Mysterium des Lebens - Roentgenstrahlen - Sinnesleben der Pflanzen - Mannesmann - Landschaft und Leesen *della Ufa;* Wald ohne Weg - Hamburg *della Tobis Melofilm;* Siemensfarbfilm Deutschland *della Atelier Noldan.*

GIAPPONE

Films a soggetto: Kojo no Tsuki *della Scochiku Ofuna*

Cortimetraggi: Kyoiku Nippon - Shizen to Ongaku - Nippon Bekken Ikebana - Tôki.

GRAN BRETAGNA

Films a soggetto: Elephant Boy - Fire over England *della London Films Production, Ltd;* King Solomon's Mines *della Gaumont British Pictures Corp Ltd,* Wings of the Morning *della New World Pictures Ltd.*

Cortimetraggi: Hydra - story of a disturbance - Animal life on the Rocky Shore - Home life in the Marshes *della G. B. Instructional Ltd;* Cover to Cover - Statue parade - The way to the sea *della Strand Film C. Ltd:* For all eternity *della Travel & Industrial Development Association,* The coronation of Their Majesties King George VI and Queen Elizabeth *della Gaumont British News*

INDIA

Films a soggetto: Tukaram, *della Prabhat Film C.*

OLANDA

Film a soggetto: De Ballade van den hoogen Hoed *della Visie Film*

Cortimetraggi: The Puppet Broadcast of 1938 - On parade, *della Palstudio.*

POLONIA

Films a soggetto. [illegible] Radzwill *della Agefilm.*

Cortimetraggi: Dans une mine de Houille - Sabotki *dell'Institut des problèmes sociaux*

STATI UNITI D'AMERICA

Films a soggetto: Theodora goes wild - Devil's Playground *della Columbia Pictures Corporation;* Winterset - Shall we dance - Quality street - *della R. K. O. Pictures Inc.;* Life of Zola *della Warner Bros Pictures Inc, S. A. I.;* Seventh Heaven - This is my affair *della Twentith Century-Fox Film, Corp;* Dreaming Lips - The Gay Desperado *della United Artists Corporation;* Three Smart Girls - Top of the Town *della Universal Pictures Company, Inc*

Cortimetraggi: *Quattro disegni animati della produzione Walt Disney* - The River *della Resettlement Administration of Washington.*

SVIZZERA

Films a soggetto: La Chine éternelle *della Praesens Films A. G.*

Cortimetraggi: Dans l'ivresse des neiges *della Schweizer Film Dahinden.*

UNGHERIA

Films a soggetto: L'homme d'or - Soeur Marie - Les hommes sont fous *della Humia Filmfabrik A. G.* Mariage d'amour *dello Phoebus*

Cortimetraggi: Le cheval hongrois - L'élevage de la volaille - La visite de S. M. l'Empereur Roi Victor Emanuel III en Hongrie *della Magyar Films Iroda*

I Governi del Belgio, della Cecoslovacchia e del Messico ed alcune case produttrici americane hanno chiesto una proroga di alcuni giorni per la notifica dei rispettivi films.

PER LA MODA ITALIANA

Un convegno della stampa tecnica delle case confezionatrici e dei fotografi

TORINO, 24

Sotto la presidenza dell'on. Gabriele Parolari, vice presidente della Corporazione dell'Abbigliamento assistito dal presidente dell'Ente moda, on. Vianino, e dal direttore generale dr. Rossini ha avuto luogo oggi il convegno della stampa tecnica delle case confezioniste e dei fotografi. Erano pure presenti i dirigenti nazionali delle organizzazioni sindacali interessate.

Dopo esauriente discussione il convegno ha ravvisata la necessità che la stampa tecnica della moda dia sempre più largo contributo alla propaganda a favore della moda italiana valorizzandone le realizzazioni. Ha considerata altresì l'opportunità che l'Ente della Moda abbia il modo di mantenere sempre più stretti e regolari contatti con tale stampa ed ha fatto voti perchè sia costituito presso l'Ente un elenco ufficiale delle riviste italiane di moda e perchè ogni attività editoriale relativa sia riservata alle riviste iscritte e che diano sicuro affidamento di competenza e di indipendenza da interessi particolari.

E' stato deliberato anche che venga stabilito un regolare collegamento con i creatori di moda e coi fotografi ai fini della fornitura di notizie, modelli, materiale illustrativo ecc. e che la stampa tecnica di moda italiana venga messa in grado di non subire la concorrenza delle riviste straniere e di quelle che, comunque valorizzano la moda straniera difendendo interessi di altri Paesi ed intralciando tutta l'azione dell'Ente Moda.

Per risolvere il problema della produzione organica di fotografie di moda il convegno ha affermato la utilità e la necessità che sia costituito presso l'Ente nazionale moda, in accordo con la Federazione nazionale fascista degli artigiani, un albo dei fotografi professionisti ai quali dovrà essere riservata l'esecuzione delle fotografie degli oggetti di abbigliamento la sottoporre all'Ente Nazionale moda per il conseguimento del marchio.

Constatata l'impossibilità di svolgere la propaganda ritenuta utile ed indispensabile per la produzione nazionale di moda in Italia ed all'Estero senza la disponibilità di materiale illustrativo ed informativo in rapporto alle creazioni stagionali significative delle case di moda soggette all'osservanza del R. D. L. 1321 il convegno ha deliberato di invitare le case di moda a mettere tempestivamente a disposizione per l'allestimento di fotografie, una certa percentuale, da determinarsi da un'apposita commissione, della propria produzione stagionale marcata: ed ha invitato l'Ente Moda a sviluppare sempre più la diffusione di notizie ed informazioni tempestive sull'indirizzo dato da le case di moda alla propria produzione. Nella circostanza è stato riconfermato anche come sia indispensabile il concorso dell'industria tessile a tutte le forme di valorizzazione e di propaganda in favore delle attività nazionali dell'abbigliamento.

Il convegno, infine ricordate le precedenti deliberazioni della Corporazione dell'abbigliamento in materia, ha approvato l'azione dell'Ente volta ad ottenere dalle organizzazioni pubblicitarie che affiancano la stampa quotidiana, che la produzione di moda venga compresa tra quelle manifestazioni dell'arte la cui disamina e divulgazione rivestono carattere di utilità nazionale e che, quindi non siano applicati alla pubblicità in favore di essa e criteri ristrettivi che attualmente dominano in materia. Dopo la fine dei lavori l'on. Parolari, con le altre autorità ed i congressisti hanno visitato i lavori del palazzo della moda al Valentino ammirandone gli sviluppi e l'imponenza.

Delegazione della polizia tedesca in visita a Roma

ROMA, 24

E' giunta a Roma una delegazione della polizia germanica composta dei maggiori Walter Obermus, Hans Moller, Fritz Schuberth e del capitano Hermann Bell. La delegazione, che ha lo scopo di studiare da vicino la organizzazione dell'arma e il funzionamento del suo servizio di istituto, si suddividerà in due gruppi di cui uno rimarrà nel Regno e l'altro si recherà nell'Africa italiana. Allo stesso scopo si è recata in Germania una rappresentanza italiana di ufficiali dell'arma. Questo scambio, oltre ai risultati tecnici si ripromette, servirà anche a rafforzare e ad approfondire sempre più i rapporti di cameratismo fra le forze [illegible] delle due Nazioni.

Visite all'agro Pontino

LITTORIA, 24

Gli allievi della scuola di applicazione di artiglieria di Torino sono giunti oggi a Littoria per una visita alla città. Essi hanno quindi proseguito per Sabaudia e per le zone di bonifica.

Provenienti da Roma, sono pure giunti in visita all'Agro Pontino i partecipanti al 7.o Congresso marinaro [illegible]. Accompagnati dal prof. [illegible] e dagli altri dirigenti, essi hanno visitato Littoria e le città dell'Agro Pontino, nonchè l'intero comprensorio della bonifica ammirandone le superbe realizzazioni.

Il terzo centenario dell'assedio di Azov

PARIGI, 24

In questi giorni i Cosacchi emigrati e dispersi nel mondo intero, celebrano l'anniversario del famoso assedio di Azov importante porto sul mare omonimo preso a suo tempo dai Cosacchi ai turchi durante una rapida incursione militare. Sensibile a questo oltraggio fatto alla sua dignità, il Sultano, ricorda l'Agenzia *Ofinor*, inviò 500 vascelli con un'armata di circa 250.000 uomini presi dalle truppe più valorose. Questa poderosa armata assediò la città di Azov difesa da circa 4000 uomini e 600 donne. Dopo sei mesi di rudi combattimenti i turchi, che perdevano circa 100 mila uomini, dovettero battere in ritirata, lasciando nelle mani dei vincitori parecchi battelli ed il grande stendardo dell'armata. Questa impresa straordinaria negli annali della guerra è considerata dai Cosacchi come il fatto principale della loro storia guerriera e costituisce il soggetto di parecchi canti storici e canzoni popolari.

Intero convoglio distrutto dal fuoco in Francia

PARIGI, 24

Un convoglio di 20 vagoni della Compagnia ferroviaria del Mezzogiorno si è incendiato ieri sera, per cause ignote, poco lontano dalla stazione di Berges. Solo verso l'una di stamane i pompieri sono riusciti a domare l'incendio.

I danni sono gravissimi.

Una tragedia sull'Oceano?

Mancano notizie dell'aereo misterioso che trasvolava l'Atlantico

BERLINO, 24

Si ha da Londra che il misterioso aeroplano avvistato da bordo del vapore inglese Rance nell'Atlantico, a 500 miglia al largo di Terranova, e che, secondo le supposizioni fatte, avrebbe tentato segretamente la traversata dell'Oceano, non è [illegible] nè in Irlanda nè in Inghilterra.

Poichè il comandante del Rance ha confermato di aver visto le luci dell'aereo e di aver sentito distintamente il rombo dei motori, si teme che il volo di questo sconosciuto, qualificato in America per "l'aviatore X" si sia concluso con un disastro.

Due spie giustiziate in Germania

BERLINO, 24

Si annuncia che oggi sono stati giustiziati due condannati a morte, [illegible] Josef Michnia e Paul Matuszek i quali, abitanti in un distretto di frontiera esercitavano lo spionaggio a danno della Nazione.

La settimana alla Radio

A Vittorio Veneto, la città in cui, per la magnifica manovra di sfondamento dell'VIII Armata, avvenne la rottura del fronte avversario ed incominciò a delinearsi la rotta del tenace, valoroso, accanito nemico e con la rotta l'annientamento dell'esercito austriaco e la sfolgorante nostra vittoria, è intitolata la prima delle formidabili navi da battaglia, di 35.000 tonnellate, velocissime e potentissime, che verranno a rinforzare l'Armata d'Italia e la potenza mediterranea ed oceanica dell'Impero fascista. Nave che è un portento di ingegneria e di siderurgia, la «Vittorio Veneto» scenderà trionfalmente dallo scalo, tuffando la prua in quel mare di Trieste che conobbe tanti ardimenti e specchiò tanti eroismi di marina.

Questo varo, per l'imponenza dello scafo e per il significato guerriero del rito, acquista davanti a tutti gli italiani sparsi per il mondo e a tutti gli amici dell'Italia un valore eccezionale. E lo dimostra il fatto della presenza di S. M. il Re Imperatore che con la sua augusta persona porterà alla nuova stupenda unità da guerra il saluto e l'augurio di tutta la Nazione.

La radiocronaca del varo, descritto nei suoi dettagli tecnici, nel suo rito patriottico e liturgico, sarà radiodiffusa da tutte le Stazioni italiane stamane alle ore 9.30.

* * *

La *Bohème* è l'opera della giovinezza. Ed è forse questa la ragione per cui essa, fra tutte le opere del popolare maestro lucchese è la prediletta, più adorata da tutti i pubblici del mondo. Nata da un celebre libro, quelle «Scènes de la vie de bohème» che resero popolare il nome di Enrico Murger favorita da un libretto attorno al quale avevano lavorato un poeta delle più lievi cose e un abile manipolatore di scene teatrali, quali il Giacosa e l'Illica, l'opera non poteva non trarre dalla giovinezza, per la prima volta pienamente felice dopo *Manon*, di Giacomo Puccini quei flotti d'ispirazione che sono i segni di grazia da cui nascono i capolavori. A proposito della *Bohème*, c'è ancora qualcuno che s'ostina a domandarsi a quale genere appartenga quest'opera che si allontana da tutti i «clichès», anche i più fastosi, del teatro di musica. Al genere migliore: alla vita. E quando Mimì, con un singhiozzo e con un sorriso, muore sul bianco lettuccio della soffitta dove era sbocciato l'amore e le è tutto attorno il dolore del suo Rodolfo e dei suoi più cari amici, il pubblico si dimentica d'assistere alla rappresentazione d'un melodramma e si commuove e piange per davvero. E queste lagrime sono il trionfo più grande dell'arte di Giacomo Puccini...

* * *

Come l'anno scorso per il *Ventaglio*, così anche quest'anno uno spettacolo della Biennale Veneziana sarà diffuso attraverso la radio. E la scelta è caduta sul *Bugiardo*.

Rappresentato con l'ausilio di tutti gli accorgimenti di una tecnica teatrale modernissima, *Il Bugiardo* è riuscito, per concorde giudizio della critica e del pubblico, lo spettacolo goldoniano più sostanzioso, più approfondito, più persuasivo dei tre affidati alla penetrante regia di Renato Simoni. Uno spettacolo delizioso per il gusto e la sapienza con cui la commedia fu esplorata ed identificata in tutti i suoi particolari, per la scultorea impostazione dei personaggi, per il dominio esercitato sulla recitazione, per l'armonioso ed equilibrato concorso di tutti gli elementi decorativi ed intrinsechi: musiche, luci, colori, vesti, aggruppamenti umani.

Raccontare per filo e per segno la storia della commedia è superfluo, ma un richiamo ad essa può essere utile per la comprensione degli ascoltatori. Partito bambino per andare a vivere con uno zio a Napoli, Lelio — il bugiardo — ritorna uomo, con una educazione di scioperato Rodomonte, alla casa del padre, il ricco e stimato commerciante Pantalon. A Venezia, conosciute le due figlie del dottor Balanzone, Rosaura e Beatrice, comincia ad infilare invenzioni su invenzioni per dipingersi quel che non è, per attribuirsi il merito di belle cose che fanno gli altri e per farsi il carico anche di colpe che non ha commesso, di imbrogli che non ha combinato. Ognuna di queste frottole finisce col ficcarlo in situazioni così difficili che per cavarsi d'impaccio deve escogitarne delle altre. Col padre delle due ragazze, dottor Balanzone, con chiunque gli attraversi la strada, egli si abbandona così ad una serrata scherma di inverosimiglianze, compiacendosi e traendo nello stesso motivo di incitamento a moltiplicarlo. E ciò sino a che precipita dal cielo delle sue carambole e stramazza nella confusione dello scorno e del dileggio.

Il *Bugiardo* sarà diffuso questa sera alle 21.15 attraverso le stazioni del Gruppo Torino.

Le acque del Tamigi inquinate da bacilli misteriosi

PARIGI, 24

I giornali ricevono da Londra che, secondo le constatazioni fatte dall'ufficio d'igiene di Londra, le acque del Tamigi sono risultate in questi giorni pericolosamente inquinate da bacilli, la cui natura non viene rivelata.

Le autorità hanno ordinato la chiusura degli stabilimenti di bagni fluviali a Eton e a Windsor, vietando in pari tempo ai privati di bagnarsi nelle acque del fiume fuori dei recinti degli stabilimenti.

Le gare di canottaggio che dovevano svolgersi nei prossimi giorni a Windsor sono state rinviate a data da destinarsi.

25 LUGLIO 1937.XV — S. GIACOMO

Cronaca della Città

I Grandi ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

S. E. il conte Volpi consegnerà al Capitolo di S. Marco

Il Tesoro della Basilica restaurato ed abbellito

Per generosa iniziativa di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata primo Procuratore di San Marco, il tesoro della Basilica sotto la direzione dell'ing. Luigi Marangoni è stato di recente restaurato, sistemando nella più degna maniera la ricca suppellettile artistica che costituisce la raccolta.

E' noto che il Tesoro di San Marco consta di due ambienti dei quali l'uno è Antitesoro, l'altro, più grande e più ricco, è il Tesoro propriamente detto. Un terzo ambiente è destinato al Santuario e cioè contiene tutte le sante reliquie che non soltanto sono veneratissime ma sono anche custodite entro teche auree e reliquiari di grandissimo valore artistico.

I due ambienti dell'Antitesoro e del Tesoro erano fino a poco tempo fa rivestiti di un intonaco a marmorino, a imitazione delle fodere di marmo greco che adornano l'interno della Basilica.

E' superfluo dire che questa imitazione a marmorino del prezioso rivestimento della Chiesa non era degno di costituire la custodia delle ricchezze inestimabili che il Tesoro raccoglie. Il rivestimento era poi di continuo insidiato dall'umidità delle grosse muraglie che chiudono il Tesoro e l'Antitesoro, tanto che molte di frequente la Procuratoria doveva intervenire per rinnovare l'intonaco a marmorino caduto per la salsedine e farlo ridipingere a imitazione del marmo antico.

Nell'ambiente del Tesoro esistevano poi due grandi vetrine ottocentesche con abbondanti intagli di legno, entro le quali si affollavano dietro i cristalli gli ostiari cristiani, i vasi di agata ageminati con smalti e pietre preziose e, infine, tutti gli oggetti, in gran parte di fattura bizantina, che la Repubblica di Venezia ha raccolto come trionfo di guerra dopo la presa di Bisanzio nel 1204 o successivamente con i doni fatti al Doge da Pontefici, da Sovrani e Principi del mondo.

Gli studiosi e gli ammiratori della preziosa raccolta esprimevano da qualche anno il desiderio che gli oggetti del Tesoro venissero esposti in modo più propizio all'esame e allo studio di essi. Per questo S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, che presiede alla conservazione del monumento con tanto intelligente e appassionato fervore, ha offerto di provvedere alla nuova sistemazione del Tesoro e l'ha curata per lunghi mesi con assidua attenzione.

I muri dell'Antitesoro e del Tesoro, liberati dal cadente intonaco a marmorino, furono rivestiti con belle lastre di marmo «fior di pesco carnico» seguendo, per i tagli, le dimensioni e le disposizioni delle fodere, i metodi adoperati dagli antichi nel rivestimento della Chiesa.

La zoccolatura e le fascie di riquadramento delle pareti furono eseguite in marmo rosso macchiato, in modo da ravvicinare i colori dell'ambiente a quelli che decorano tutto l'interno della Basilica.

Le vetrine furono disposte a semicerchio sotto la cupola del Tesoro e altre furono applicate alle pareti di esso. Le custodie sono costituite da varii piani di cristalli che consentono un più comodo collocamento degli oggetti preziosi.

Il Tesoro della Basilica, per quanto riguarda gli ambienti, può dirsi veramente rinnovato e gli ammiratori e gli studiosi potranno meglio che mai godere la preziosa raccolta.

S. E. il Conte Volpi di Misurata farà nel pomeriggio di oggi la consegna dei compiuti lavori a S. E. il Patriarca e al Rev.mo Capitolo Patriarcale con intervento della Procuratoria e delle altre autorità cittadine. Con l'occasione sarà inaugurata una lapide di pietra dorata da ricordare il bellissimo restauro con le seguenti parole latine:

"Sacella marboribus induete — procuratores — restituto Miulo nuncupati — Apliortbus singula loculis — sacra praetiosa et vetustissima — Proc. Joseph. Volpi comes Misuratae — aere atque munere — novo ordine ac ratione — distribuenda curavere".

Guglielmo Marconi commemorato [illegible]

A bordo delle maggiori unità della Società Adriatica di Navigazione, quali la *Calitea*, l'*Esperia*, il *Marco Polo*, il *Palestina*, il *Quirinale* e la *Rodi*, è stata commemorata la nobilissima ed integerrima figura di Guglielmo Marconi quale scienziato e fascista, non appena la radio ebbe trasmesso la dolorosa notizia della sua dipartita. Inoltre a bordo di tutte le quaranta unità della Società, i radioricevitori hanno fatto alcuni minuti di silenzio durante le solenni onoranze funebri tributate dall'Urbe al Grande Scomparso.

STATO CIVILE

23 Luglio 1937-XV

NATI	17
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	5

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 16 al 22 Luglio 1937-XV

NATI	100
NATI morti	1
Nati vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	33
MORTI	51

Federazione Fascista

NOMINE

Zona

Ho nominato Ispettore Federale di Zona il fascista Augusto Scherdinelli e gli ho affidato la 9. Zona.

Il fascista Gino Tostani conserva la carica di Ispettore Federale e di Segretario del Fascio di Portogruaro nonchè l'incarico di Commissario del Fascio di S. Donà di Piave.

III Zona

[illegible] Ispettore della 3. Zona il fascista Renzo Bonfanti, Ispettore Federale a disposizione, in sostituzione del fascista Gianni di Collorado trasferitosi in altra Provincia.

Fascio Femminile di Grisolera

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria della Sezione Giovani Fasciste la fascista Elena Boccato in sostituzione della fascista Anna Vendrami Ravenna.

CONVOCAZIONI

[illegible]

Il Direttorio del Fascio di Venezia è convocato a Ca' Littoria mercoledì 28 luglio alle ore 21,30.

ESEMPI

Sono pervenute al Fascio di Portogruaro le seguenti offerte pro Casa del Fascio da parte di fascisti in A. O. I.: Camicia Nera Chiandotto Umberto L. 100; autisti ed operai: Brunello Antonio L. 200, Chiandotto Giovanni L. 50, Pittieri Pietro L. 42, Turchetto Luigi di Odoardo L. 15, Rambuschi Secondo L. 10, Turchetto Luigi di Gerardo L. 100.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Fasci Giovanili di Combattimento

Campionato Provinciale di Nuoto

Questa sera, alle ore 21 precise, nella Piscina del Dopolavoro Ferroviario, gentilmente messa a disposizione, avrà luogo il Campionato provinciale di nuoto con la partecipazione di tutte le rappresentative dei Fasci della Città e dell'Estuario.

Alla importante manifestazione, che sarà presieduta dal Comandante Federale, prenderanno parte tutti i Giovani Fascisti nuotatori distintisi nelle ultime prove e gli elementi juniores delle piscine Fasconi e Dopolavoro Ferroviario.

I risultati che saranno ottenuti questa sera serviranno alla selezione della squadra che parteciperà ai Campionati nazionali di Bologna dal 6 al 9 agosto prossimo.

E' necessario che i Fasci della Città siano presenti al Campionato con numerose rappresentanze di Giovani Fascisti che dovranno essere accompagnati dai rispettivi Fiduciari sportivi; e ciò per propagandare sempre più lo sport natatorio, che è della massima importanza per la città di Venezia.

Gruppo di San Polo

S'invitano i fascisti che ancora non l'avessero fatto, a ritirare la tessera dell'Anno XV, entro la settimana, nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22. Si ricorda che per il ritiro della tessera è prescritta la divisa fascista.

Dopolavoro Gruppo Cannaregio

I dopolavoristi della Sezione ciclisti che hanno partecipato alla corsa per il conseguimento del brevetto Audax Ciclista, sono invitati in Sede lunedì 26 corr. alle ore 21, per la premiazione.

[illegible]

[illegible]

Il Comitato Provinciale nell'intento di favorire i fanciulli delle classi medie accetta a pagamento nella propria colonia diurna di Lido i balilla ed i figli della Lupa regolarmente tesserati immuni da malattie.

La quota per l'intero mese di agosto è di L. 90 per i balilla che partecipano alla mensa e di L. 30 per i balilla che non partecipano al vitto in comune perchè portano la colazione con sè.

I Balilla ed i Figli della Lupa vengono presi in piazzetta S. Marco alle 8,15 e resi nello stesso luogo alle 19,30. Durante il viaggio e la permanenza in colonia e durante il bagno sono assistiti da ufficiali dell'O. Balilla.

Il turno s'inizierà il 2 agosto.

Scuola professionale alberghiera

L'Unione Prov. Fascista Lavoratori del Commercio comunica:

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Professionale Alberghiera con Sede a Merano.

Tutti i giovani dai 15 ai 21 anni che intendono avviarsi alla carriera alberghiera potranno iscriversi al corso che avrà la durata di mesi otto, integrato da un periodo di tirocinio della durata di tre mesi presso un albergo designato dalla Direzione della scuola.

La domanda di iscrizione dovrà essere inoltrata alla Direzione della Scuola Professionale Alberghiera di Merano non oltre il 20 settembre.

Per informazioni rivolgersi all'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio, Ponte dei Greci, nelle ore d'ufficio.

Cronaca Sacra

26 Lunedì — S. Anna Madre della Beata Vergine Maria. — Un tempo era festa di precetto. — La Testa della Santa, che apparteneva alla soppressa chiesa dell'Umiltà presso quella della Salute, officiata dai Gesuiti, si venera ora al SS. Salvatore. — Festa a San Giovanni Grisostomo, dove si espone un braccio della Santa: alle 10,30 Messa solenne; a sera panegirico, benedizione e inno. — Le stesse funzioni per la stessa festa si fanno anche a San Zandegolà — A S. Francesco di Paola si venera la Santa in luogo della soppressa chiesa ora Ospitale della R. Marina. — a S. Pantaleone alle 10 Messa solenne, benedizione, inno e alle 19 si cantano i primi Vesperi della festa titolare.

Esposizione del SS. Sacramento

Luglio 26, S. Barnaba — 26, 27, 28 S. Maria Assunta dei Gesuiti — 29, 30 S. Simeon Piccolo — 31, San Biagio è ogni giorno a S. Maria della Celestia e al Sacro Cuore di Gesù al Lido.

Comunicato della Curia

La Curia Patriarcale comunica:
L'orario delle Esposizioni del SS. Sacramento viene così modificato: 29 e 30 Luglio S. Giov. Batt. ai Catecumeni, 30 e 31 SS. Simeone e Giuda.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 23 luglio:

Matrimoni: Pagnin Antonio, commesso negozio, con Piasenti Leda, casalinga.

Decessi: Brocco Carlo d'anni 59, con. corrente; Olivio Umberto di mesi 5, Turcato Vittorio mesi 7; Ceola Giovanni 61, con. fumista.

"Calitea„ e "Vulcania„

Ieri alle 15 è giunto da Trieste la «Calitea» che è ripartita alle 22 per Alessandria. Stamane giungerà da New York e scali la motonave «Vulcania» che sbarcherà circa 300 passeggeri mentre altri 300 proseguiranno a mezzodì per Trieste.

Colto da malore per via

La scorsa notte alle ore 0.10, il vigile Scagnetto soccorse il cuoco Leone Francesco, di anni 60, imbarcato sul «Conte Grande», abitante a Firenze, il quale, transitando sotto i portici del Palazzo Ducale in preda a malore si accasciò sulle panchine.

Il Leone è stato dal vigile stesso messo su di una gondola, trasportato all'ospedale è colà ricoverato in osservazione.

Beve l'ammoniaca per errore

Certa Elisa Raviola abitante a S. Marco 3805 è stata ieri trasportata all'ospedale per avere ingerito fatalmente dell'ammoniaca ritenendola una medicina ordinatale dal medico. La poveretta è stata trasportata all'ospedale e posta fuori pericolo.

I ladri in casa

La signora Lees Anilska abitante a Castello 4507 ha denunciato al commissariato del proprio sestiere che ignoti durante la sua assenza penetrarono nella sua abitazione asportandovi un soprabito, una veste ed una valigia per un importo di 950 lire circa.

Ubriaco in contravvenzione

E' stato contravvenzionato dal pattuglione il bracciante Giovanni Vicelli, di anni 30, abitante a Cannaregio 685, per ubriachezza molesta e ripugnante.

La fuga d'una volpe argentata

La suddita francese Margherita Boehm ieri sera sostava al caffè Lavena, quando all'atto di andarsene con sua profonda amarezza constatò che la sua magnifica volpe argentata, che ella aveva depositata sopra una sedia vicina, era sparita. Tutte le ricerche furono vane comprese quelle del personale del caffè e specie della Polizia che si è interessata subito della cosa, senza venire a capo di nulla. Il danno patito dalla signora ammonta a 1200 lire.

PICCOLA CRONACA

Caduto dalle scale

Augusto Baron di anni 30 abitante a S. Polo 1993 la scorsa notte salendo le scale di casa in stato di ebbrezza è caduto ferendosi al sopraciglio destro. Guarirà in giorni 10.

Si affetta un dito

Il panettiere Giacinto Granzo di anni 28 abitante a Cannaregio 1862 con la macchina affettatrice lavorando nel panificio Rosetto a Dorsoduro 3924 si asportò la falange del dito indice sinistro. Guarirà in giorni 15.

Si frattura un femore

Luciano Busato di anni 7 abitante a Cannaregio 1333 in seguito ad una spinta ricevuta dalla sorella Giuseppina di anni 9 con la quale giuocava è caduto fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Il tuffo in secca

Silvio Scibezzi di anni 13 abitante a Cannaregio 6197 tuffandosi in acqua dalle Fondamente nuove si ferì al petto con dei cocci di vetro che trovò nella secca. Guarirà in giorni dieci.

Nel lavare un bicchiere

Vecchiato Eleonora di anni 16 abitante a Santo Stefano Calle Botteghe nel lavare dei bicchieri ne ruppe uno e coi cocci si ferì il palmo della mano destra. Guarirà in giorni dieci.

Ingerisce un vetro

Lola Marescalchi di anni 6 abitante a Cannaregio 3026 giuocando con una cannetta di vetro che ella pose fra le labbra ne ingerì un pezzettino cosicchè dovette essere ricoverata all'ospedale in osservazione.

[illegible]

L'elettricista Giovanni Betera di anni 43 abitante a Castello 2340 spaccando della legna in casa si schiacciò l'anulare destro. Guarirà in giorni dieci.

Ferito al ginocchio

Luigia Ghezzo di anni 16 abitante a Castello 519 nella cristalleria Murano è caduta ferendosi al ginocchio destro con dei cocci di vetro. Guarirà in giorni dieci.

Il chiodo nella pianta

L'undicenne Mariano d'Adamo abitante a Cannaregio 3972 passando per calle delle vele a Cannaregio con una punta sporgente da una tavola si ferì alla pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Si frattura un femore

Giocando con altri ragazzi Alfredo Dall'Acqua di anni 5 abitante a Castello 1440 è caduto sulla riva dell'Impero e si fratturò il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Nel chiudere le imposte

Dora Euselan di anni 45 abitante a Castello 6667 nel chiudere un'imposta delle scuole di Santo Stefano si fece cadere addosso una lastra e si ferì al braccio destro. Guarirà in giorni otto.

Il dito tra porta e stipite

La piccola Eleonora Sabbadin di anni 4 abitante a S. Polo 2286 chiudendo la porta di casa rimase impigliata con la mano sinistra sullo stipite schiacciandosi l'anulare. Guarirà in giorni 15.

Marmellata' feritrice

Olga Carraro di anni 30 abitante a Castello 6168 nell'aprire un vaso di marmellata si ferì il pollice destro. Guarirà in giorni 4.

Si frattura un omero

Molinari Luciano di anni 4 giocando in calle Contarina per una spinta avuta da un coetaneo è caduto fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

[illegible]

Il pescatore Romeo Costantini di anni 33 abitante alla Giudecca iersera alle 19 nei pressi degli Alberoni dove attendeva ad ammanire la cena su una barca con la quale si era recato a pescare in seguito ad un moto ondoso rovesciò la pentola che stava bollendo sul fornello riportando delle ustioni al braccio destro ed al bassoventre guaribili in giorni 20.

Cade dal letto

Renato Narduzzi di anni 3 abitante alla Giudecca 586 è scivolato dal letto ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 12.

NOTE DI CRONACA

Non fanno sete

i gelati del CAFFE' IN CAMPO MANIN perchè sono fatti di prodotti puri assolutamente naturali. Tutte le specialità. Preferiteli.

Un portafoglio che dilegua

[illegible] Francesco di anni 30 da Pola disponendosi a giuocare al biliardo l'altra sera presso la trattoria «Ai Coristi» vicino al teatro La Fenice aveva deposto la propria giacca contenente il portafogli con L. 150.

Nell'accingersi ad indossarla constatò che il portafogli era sparito. Alla polizia alla quale denunciò il fatto diede il nome di un giovanotto che gli stava a fianco, che fu perquisito senza alcun risultato, ma che fu trattenuto in attesa di maggiore luce sul fatto.

Borseggiato in vaporetto

Il suddito tedesco Enrico Benthel di anni 30, ieri mattina alle ore 11 appena giunto col treno di Bolzano si imbarcava sul vaporino ferrovia-Rialto. In questo tratto egli rimase borseggiato del proprio portafogli nonchè di un blocchetto di biglietti ferroviari e della somma di lire 1000 contenutavi. Del furto venne edotto il commissario di notturno della Centrale.

Disturbo della quiete pubblica

La direzione dell'albergo Marconi sulla riva del Vin la scorsa notte aveva notato che una peata carica di carbone stava per essere scaricata, il che avrebbe naturalmente disturbato il sonno dei clienti dell'albergo. Intervenne la Polizia la quale molto opportunamente pose in contravvenzione la ditta Augusto Veluda ed altri tre scaricatori: Vezier Giovanni, Sacchi Cesare e Borghi Antonio, denunciandoli per disturbo della quiete pubblica.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Luglio 25 — Domenica X dopo Pentecoste. — S. Giacomo Maggiore Apostolo, fratello di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista. Fu pescatore di Betsaida; fu il primo apostolo ucciso per Cristo, nel 43. — Alla Messa e ai Vesperi si commemorano la Domenica, e San Cristoforo di Licia, Martire, sotto Decio. — Un braccio di S. Eliodoro, Vescovo di Altino, si conserva nell'antica Cattedrale di Torcello — Festa titolare a S. Giacomo dall'Orio, e a S. Giacomo di Rialto: alle 11 Messa solenne, alle 19 Vesperi. — A S. Cristoforo, volgo «Madonna dell'Orto» pure per la festa titolare alle 11 Messa solenne, alle 20 Vesperi — Messa solenne e Vesperi a S. Cassiano per la Dedicazione della chiesa, consacrata nel 1736 dal Vescovo di Castello Paolo Foscari. — Dedicazione della Chiesa anche a S. Stae, consacrata nel 1744 dal Patriarca Alvise Foscari — a S. Maria Mater Domini, consacrata il 1545 da Giovanni Lucio, Vescovo di Sebenico — a S. Apollinare, consacrata nel 1639 dal Patriarca Tiepolo — e a S. Giovanni Evangelista eretta nel 970. — Messa solenne e alla sera panegirico e benedizione e inno al SS. Redentore per la Festa di San Lorenzo da Brindisi e a S. Maria Formosa per quelle di San Gabriele dell'Addolorata — A San Giovanni in Oleo festa di S. Margherita Vergine e Martire della quale si venerano una gamba e un piede.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: Libreria Vecchia, lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12, dalle 4 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito), [illegible] festivi dalle 9 alle 12 (ingresso [illegible] gratuito).

[illegible] di S. Rocco: dalle [illegible] alle 18 (Ingresso Lire 4: Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio): giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2).

Scuola di S. Maria del Carmine: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle [illegible] e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia, Gabinetto di lettura). Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 [illegible] 20 — Biblioteca circolante [illegible] dalle 18 alle 19. Domenica [illegible] 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano, giorni feriali dalle 9 alle [illegible] e dalle 14.30 alle 18 (ingresso [illegible]) festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3 [illegible]) festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso libero L. 1).

Teatri

Spettacoli della Biennale: Campo S. Trovaso ore 21.15 «Il Bugiardo» di Carlo Goldoni.

Cinematografi

Centrale: Delitto senza [illegible] e varietà — **Garibaldi**: [illegible] avvelenata — **Imperiale**: [illegible] Città di Firenze — **Italia**: [illegible] dei bruti — **S. Margherita**. La foresta pietrificata — **Massimo**, I cavalieri del Texas — **Moderno**. I distruttori — **Nazionale**: L'impareggiabile Goldfier — **Olimpia**: La valle della sete — **Progresso**: Al cavallino bianco.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21 [illegible] «La Bohème» di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Vienna 20.35, musiche religiose di Bach, Brahms e Mozart.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.15 «Il Bugiardo» di Goldoni (da Campo San Trovaso di Venezia).

VARIE: Staz. italiane 0.20 [illegible] cronaca della [illegible] la corazzata «Vittorio Veneto» [illegible] Trieste).

CONVERSAZIONI. Gruppo Roma I int. Edoardo Anton.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca, [illegible] Francesco della Vigna [illegible] Apostoli, Annoe in Lista di [illegible] Maggioni ai Carmini, Ferazzoli a S. Cassiano, Centrale a S. Giovanni [illegible] Baldisserotto al Lido.

Martedì 27 Luglio ricorre il secondo anniversario della morte di

AUGUSTO MORONI

La famiglia ringrazia fin d'ora tutti coloro che verranno ricordarlo con una preghiera.

Venezia, 25 Luglio 1937

Gli spettacoli della Biennale

Una delegazione tedesca teatrale

assisterà alle prossime recite del "Bugiardo„ e di "Romeo e Giulietta„

BERLINO, 24

Questa sera sono partiti per Venezia, dove sono stati invitati da S. E. il Ministro per la Cultura Popolare, i signori Schloesser, [illegible] sezione teatrale al Ministero della propaganda tedesco; il poeta laureato Eberardo Moeller, Eugenio Kloepfer, intendente del teatro del popolo di Berlino, Hupert, direttore delle Deutsches Theater di Berlino; Korte, Presidente del Sindacato del [illegible] tedesco e l'attore di [illegible] Muethel, notissimo attore [illegible] del teatro di Stato prussiano.

I partenti, che, a nome dello [illegible]atore, sono stati salutati alla stazione da un funzionario della Regia Ambasciata assisteranno, ospiti del Ministero della Cultura Popolare, alle rappresentazioni de «Il bugiardo» di Goldoni e «Giulietta e Romeo» di Shakespeare, che avranno luogo nei prossimi giorni, a Venezia.

La seconda di "Romeo e Giulietta„ conferma il caloroso successo

Un pubblico magnifico assisteva ieri sera alla seconda rappresentazione di *Romeo e Giulietta*. Erano presenti S. E. il conte Volpi, S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, S. E. l'on. Bodrero Presidente della Società degli autori, il senatore Vittorio Cini, l'onorevole Antonio Maraini, il [illegible] Manlio Morgagni, Presidente de l'*Agenzia Stefani*, e altre personalità oltre a moltissime signore e signore ed a numerosi forestieri.

La grandiosa realizzazione scenica di Guido Salvini, alla quale hanno collaborato validamente il regista assistente Tullio Covaz, il pittore scenoplastico maestro Ugo Alemmo, il sig. Guido Riva per l'organizzazione, l'aiuto regista Orazio Costa, il tecnico delle luci, ing. Luciano Medail, i direttori di scena Italo Capuzzo e [illegible] Martini e la eccellente recitazione di Evi Maltagliati e Gino Cervi, Bella Starace Sainati, Memo Benassi, Corrado Racca, Nerio Bernardi, Giulio Stival, Carlo Micheluzzi, Rossana Masi e degli altri ottimi interpreti del testo shakespeariano, nella bellissima traduzione di Paola Ojetti, hanno riscosso l'unanime, caloroso consenso del pubblico.

Il primo atto si è chiuso con sei chiamate generali. Nel secondo atto si sono avute una chiamata a scena aperta a Evi Maltagliati ed una a Corrado Racca. E alla fine dello spettacolo gli attori sono stati chiamati sette volte al proscenio e tre volte con essi Guido Salvini.

Molto apprezzate le musiche di Berlioz e di Frescobaldi, dirette dal maestro Antonino Votto, e il corpo di ballo diretto dalla signora Carla Strauss. L'imponente scenografia ed i sontuosi costumi di Aldo Calvo hanno destato la generale ammirazione.

Le repliche di *Romeo e Giulietta* di Shakespeare con regia di Guido Salvini, si svolgeranno a Cà Foscari martedì 27 luglio, sabato 31 luglio e domenica 1.o agosto.

La quarta del "Bugiardo„ questa sera in Campo S. Trovaso

Ricordiamo che questa sera, domenica, alle ore 21.15, avrà luogo in Campo San Trovaso la quarta rappresentazione della commedia di Goldoni *Il Bugiardo*, con la regia di Renato Simoni.

La quinta ed ultima rappresentazione del *Bugiardo* avrà luogo la sera di giovedì 29 corrente.

Riduzioni pel Dopolavoro

Il Dopolavoro provinciale comunica che per favorire i dopolavoristi nell'acquisto dei biglietti a riduzione per il *Bugiardo* di questa sera, terrà aperto l'Ufficio Propaganda in Calle Canonica dalle ore 9 alle 12.

Il Duce tra la folla degli spettatori

al concerto nella Basilica di Massenzio

ROMA, 24

Questa sera inaspettatamente il Duce ha assistito ad uno dei consueti concerti orchestrali alla Basilica di Massenzio. Nella suggestiva maestosità della basilica si raccoglieva il solito numerosissimo pubblico di queste attraenti riunioni musicali che formano una delle più significative caratteristiche dell'Estate Romana. Oltre una foltissima rappresentanza della colonia straniera e la parte più eletta della Capitale erano rappresentate tutte le categorie della popolazione che approfittando del prezzo unico di lire tre accorrono in massa a queste importanti manifestazioni di arte.

Mentre il pubblico aveva occupato completamente tutti i posti, è giunto il Duce accompagnato dall'on. Alfieri Ministro della Cultura Popolare. Il Duce che aveva fatto acquistare i biglietti per sè e per il Ministro dal suo autista ha voluto confondersi tra la folla entrando nella basilica dall'ingresso comune.

L'ingresso del Capo del Governo è passato nel primo momento inosservato, anche perchè non avendo potuto le ultime edizioni dei giornali per ragioni di tempo dare notizia del suo ritorno, nessuno lo supponeva a Roma. Ma subito dopo mentre il Duce passava in mezzo alle panche gremite avviandosi verso il centro, la folla lo ha riconosciuto. La notizia della sua presenza si è diffusa istantaneamente e dalla moltitudine si sono levate acclamazioni entusiastiche.

I funzionari del Governatorato preposti ai concerti hanno invitato il Duce a prendere posto nel settore riservato ove si trovavano numerose autorità, ma il Duce ha invece preferito l'offerta di uno spettatore che gli ha ceduto la sua sedia ed ha assistito al concerto frammisto al pubblico. Le ovazioni si sono fatte ancora più alte quando il maestro Bernardino Molinari salito sul podio ha fatto intonare dall'orchestra la Marcia Reale, seguita da Giovinezza. Ha quindi inizio il concerto. Il Duce lo ha ascoltato tutto con particolare attenzione, dando il segnale degli applausi alla fine di ogni pezzo.

Durante gli intervalli tra la prima e la seconda parte le manifestazioni all'indirizzo del Duce si sono rinnovate. Frattanto il Duce si intratteneva a conversare affabilmente con i vicini tra i quali si trovava un giovane nazista. E' stata eseguita quindi la seconda parte del concerto composta di musica wagneriana che è stata particolarmente applaudita. Al termine dello spettacolo il maestro Molinari ha fatto ripetere dall'orchestra la Marcia Reale e Giovinezza tra una rinnovata vibrante manifestazione di tutto il pubblico che non si stancava di inneggiare al Duce.

Congedandosi, il Duce ha manifestato il suo vivo compiacimento per aver constatato personalmente gli ottimi risultati di queste manifestazioni artistiche dedicate al popolo e che il Regime intende potenziare sempre di più.

Quando il Duce, accompagnato dal Ministro della Coltura popolare ha lasciato la Basilica di Massenzio, la folla ha prorotto in una nuova imponente manifestazione che è durata fino a quando l'automobile del Duce si è allontanata lungo la via dell'Impero.

La "Gioconda„ ad Asti

ASTI, 24

Questa sera ad Asti ha avuto luogo l'unico spettacolo del carro di Tespi lirico. E' stata rappresentata la «Gioconda» interpreti Vera Amerighi Rutili, Pina Ubase, Vittoria Palombini, Antonio Bagnariol, Carlo Tagliabue, Fernando Autori, direttore d'orchestra Edoardo Vitale, maestro del coro Andrea Morosini, regia di Nofri e Grassoni, coreografia di Nicola Guerra, prima ballerina Bianca Gallizia, scene di Mario Pompei.

Il teatro era tutto esaurito. Il maestro e gli artisti sono stati applauditissimi ad ogni calar di sipario.

Concorso per un'opera teatrale

ROMA, 24

I lavori concorrenti al premio letterario «Paraggi» per un'opera teatrale inedita debbono essere presentati in 5 copie non oltre il 10 agosto p. v. I lavori stessi saranno indifferentemente contraddistinti da un motto o dal nome dell'autore e debbono essere indirizzati alla Segreteria Comunale di Santa Margherita Ligure.

Il campo "Germania„ dell'O.N.B. solennemente inaugurato

BERLINO, 24

Il comandante l'*Auterbacher* ha solennemente inaugurato nel pomeriggio, in nome del capo della gioventù hitleriana, il campo «Germania» dell'Opera nazionale balilla situato a Nideggen, nella pittoresca regione dell'Eipel. Gli avanguardisti, ospiti del Reich, erano giunti verso mezzogiorno provenienti da Colonia. La solenne cerimonia della inaugurazione ha dato luogo ad una grande manifestazione di cameratismo italo-tedesco.

Un medico uccide il figlio perchè malato inguaribile

SAATTLE, 24

L'opinione pubblica è rimasta vivamente impressionata per un caso di «omicidio pietoso» di cui è stato protagonista un noto medico, il dott. Guy Peterkin, uno dei più quotati specialisti degli Stati Uniti. Egli ha ucciso il proprio figlio, Sherman, perchè affetto da un male incurabile.

Il dott. Peterkin, che aveva 66 anni, era molto preoccupato per le sofferenze del figlio, ammalatosi a Parigi, dove aveva compiuto gli studi. L'altra sera egli condusse Sherman in un ufficio del centro e dopo averlo fatto sedere di fronte a lui, estraeva una rivoltella e con precisione lo colpiva alla testa freddandolo. Poi telefonava ad un collega, informandolo di quanto aveva fatto e lasciato sulla scrivania alcune lettere indirizzate alla moglie ed agli amici, con la stessa arma si sparava alla testa. Dopo qualche ora cessava di vivere all'ospedale.

LA VITA AL LIDO

L'esito delle gare di spiaggia

Nel pomeriggio di ieri si è svolta sulla spiaggia del Lido la prima gara di spiaggia, la gara cioè di costruzioni in sabbia per la zona a destra dello Stabilimento Bagni.

La Giuria ha ritenuto meritevoli di premio le costruzioni seguenti, in ordine di merito: *Allegoria Marinara* di Borghi Giorgio e Fagarazzi Danilo; *Paesaggio alpino* di [illegible] Ruggero, Adolfo e Miriam, [illegible] Ferrari, Guido Wesler e M[illegible] Levante; *La casa dei tre porcellini* di Gianna Errera, Ma[illegible] [illegible] Berta Friedemberg, Dal [illegible] Maria e Luciana, Nina Co[illegible] [illegible] Errera e Federico Co[illegible]; *Piazzetta San Marco e Torre* [illegible] *in barena* di Camerino [illegible] e Paolo, Franco Giorgio, [illegible] Sergio, Dal Palù Cesare e [illegible] Ugo; *Ponte del Littorio* [illegible] *e Piazzale Roma* di Ceschi[illegible] [illegible] Cadel Osvaldo, Gori [illegible] Roberto, Zamboni Olga e Ce[illegible]; *Stadio Dux* di Mario [illegible] e Beccaro Giorgio; *Corazzata italiana alle forze navali* di Magnani Giuseppe, Pier [illegible] Bertini, Paolo Pelizzon, Giacomo Giacomo; *Ca Pesaro* di Ma[illegible] Letizia e Chiara Ramorino; *Giulietta e Romeo* di Rosalina De Ferrari, Giuseppe [illegible] e Giu[illegible] De Ferrari; *Motora della Regia Marina Fascista* di Anna Maria [illegible] Antonio Didan, Piero e Francesco [illegible], Renato Della Valle e Gian Carlo Stumamiglia; *Castello dei sogni* di Aldo Spargi, Palin Ri[illegible]; *Stadio di Sant'Elena* di Brenno Rossato, Gabriele Gavegli[illegible], Bal[illegible] Gianni e Cesare, Zennaro Renato e Alessandro; *Trionfo della Marina italiana da Cesare Augusto a Mussolini* di Bruno Reverberi, [illegible] Gorrieri, Francesco Moretti e Carlo, Anna Gorrieri, Mirella [illegible]; *Casa del Balilla Odone Parmeggiani* di Zito di Inchingalo Giuseppe; *Eroismo di italiani in terra straniera* di Anna Maria Formenton, Gian Luigi De Pol, Rossi Maria Maddalena e Attalio; *Dall'Impero Romano all'Impero Fascista* di Giulio Cassani, Ferrari Roberto, Bianchi Nereo, Braito Emiliano, Bodini Luciano, Ferrari Leonardo; *Mura di Delhi coi fachiri, incantatori di serpenti e coro orientale* di Valenzia Leo, Jesurum Leo [illegible]; *La jena rossa attenta alla libertà spagnola* di Giancarlo Ferrari, Enrico Triantafillis; *Cerbero* di Mondadori Laura, Roncoroni Gabriella, Maria e Pia, Orefice Santa e Paola Friedemberg Paolo; *Pagoda a Venezia* di Rizzardi Stefano e Vallardi Antonio; *Fortezza Antica* di Bondoni Giancarlo, Bettini Bruno e Bonte Sergio; *Fascio Littorio* di Poli Angelo; *Il Legionario in Abissinia* di Mirto Poli e Franzani; *Castello* di Giuseppina Gariani; *Il genio di Marconi domina il mondo* di Fastari Leonida; *La conquista del forte di Macallè* di Armando Santinello, Serge Pavan, Renato Tornagli, Contato Mario; *Bagno di sole* di Spinosa Aldo; *Villaggio agreste* di Carlo e Franco Melenese; *Aquila e Littorio* di Petrucci Gian Luigi; *Aquila romana* di Ferruccio e Maria Amati, Manfren Marisa, Maso Attilia, De Biasi, Vittorio; *Castello medioevale* di Artoni Danilo; *Castel Vecchio di Verona* di Perissinotto Carlo, Mansella Valeria e Bianca e Maganzani Alba; *Arena di Verona* di Gruppo Carla, Anna Maria Pianni e Gladys Gobbetti; *Castello dei Capuleti* di Sergio Sartori e Arone Giorgio; *Sfinge egizia* di Giorgio Chioccon.

Oggi dalle ore 16 alle 19 si svolgeranno le gare di costruzione e lancio degli aquiloni. Sabato prossimo dalle ore 16 alle 19 si svolgeranno le gare di costruzioni in sabbia per la zona a sinistra dello Stabilimento Bagni fino al Bagno Municipale.

La premiazione per le gare svoltesi nel pomeriggio di ieri e per quelle degli aquiloni, di oggi, seguirà domani lunedì alle ore 18, nei saloni dello Stabilimento Bagni. Allo Stabilimento potranno accedere solo i capi gruppo delle costruzioni premiate, che dovranno presentare il prescritto cartellino numerato.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 15 I CAVALIERI DEL TEXAS superfilm Paramount con Fred Mac Murray, Jean Parker, . Poi la liberazione di Babao. Ed. Luce. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 15. LA RIVA DEI BRUTI cap. Marner prot. James Cagney. Prezzi ridotti estivi.

Oggi all'Olimpia dalle 15
LA VALLE DELLA SETE
con George O' Brien
Segue
Intermezzo africano (Luce)

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale

1. Cherubini: Marcia composta pel il Barone Braun nel 1805.
2. Verdi: «Aida». Finale IV
3. Dvorak: Sinfonia N. 5 (Dal Nuovo Mondo). a) Adagio, Allegro molto; b) Largo; c) Molto vivace, (scherzo); d) Allegro con fuoco (finale).
4. Ponchielli: «Gioconda». Danza delle ore e finale III.
5. Mascagni: «I Rantzau». Preludio.
6. Rossini: Guglielmo Tell. Sinfonia

Musica a San Giacomo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Campo S. Giacomo dall'Orio dalla «C. Monteverdi»:

1. Marcia.
2. Rossini: «Semiramide». Sinfonia
3. Donizetti: «Poliuto». Finale Atto secondo.
4. Verdi: «Un ballo in maschera». Fantasia.
5. Mozart: «Le nozze di Figaro». - Ouverture.

Nuove buche per l'inoltro sollecito della corrispondenza

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Venezia comunica che per l'impostazione delle corrispondenze ordinarie che si desidera siano avviate a destinazione con il primo treno utile possono essere adoperate — oltre al Casellario «Posta» sito nell'atrio della stazione ferroviaria di S. Lucia — anche le apposite buche praticate sulla facciata a pianterreno della Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato (Fond. S. Lucia), che immettono direttamente nell'Ufficio Postale di Stazione, incaricato dell'immediata spedizione con i treni in partenza di tutte le corrispondenze.

Il Giro di Francia alla conclusione

Il francese Passat primo a Vire con 12' di vantaggio e Amberg primo nella corsa a cronometro

CAEN, 24

Stamane alle 9.30 i «girini» sono partiti da Rennes per effettuare la prima parte della diciannovesima tappa da Rennes a Vire (km. 114). Dopo un primo tentativo di Introzzi, che era riuscito a prendere un netto vantaggio sul plotone, ma era stato poi raggiunto, Passat scappava a sua volta e riusciva a giungere solo a Vire, poichè il plotone, in previsione della tappa a cronometro che si disputa nel pomeriggio, non ha dato la caccia al fuggitivo. Passat si attribuiva così il premio di 500 franchi stabilito per il corridore che giunge ad un arrivo col massimo distacco sui suoi inseguitori e che sinora doveva essere attribuito a Camusso.

Ecco l'ordine d'arrivo della prima delle due tappe odierne: 1. Passat Raimondo (Francia) che compie i km. 114 della tappa da Rennes a Virre in ore 3.21'56", alla media oraria di km. 34.030; 2. Martano in 3.33'51"; 3. Brae Keveldt (Belgio), id.; 4. Egli (Svizzera), id.; 5. Wengler; 6. Cosson; 7. Lapebie; 10. ex aequo un plotone di ventidue corridori fra i quali Vicini, Introzzi, Camusso, classificati nello stesso tempo di Martano.

Romanatti è giunto 46.o in 3.45'20".

Vicini vittima d'un sopruso

Durante il riposo a Vire, viene presentato ai commissari un reclamo contro Vicini e Romanatti, per il fatto che questo ultimo ha dato la sua ruota a Vicini, allorchè il romagnolo è rimasto vittima di una foratura a Mortain. Si credeva che i commissari attendessero questa sera per emettere il loro verdetto, ma l'impazienza degli ammiratori di Lapébie era tale che hanno dovuto decidere subito all'arrivo a Caen. Naturalmente si sono adoperati due pesi e due misure: l'altro giorno, per punire Maes di essersi fatto aiutare da un corridore isolato, i commissari gli anno inflitto una penalizzazione di 15"; oggi, per punire Vicini, che malgrado i 5' di ritardo viene ancora considerato un pericoloso avversario per Lapèbie, i commissari hanno deciso di infliggergli 2' di penalizzazione. Quanto a Romanatti, è stato punito con 3' di penalizzazione; ma non c'è da meravigliarsi: questo giro di Francia ha già fatto constatare altre numerose irregolarità e non è questo, che colpisce un atleta di valore come Vicini, che può meravigliare. Ciò non toglie che Vicini resti il vincitore morale di questo giro che, senza le disgrazie che hanno colpito la squadra italiana, avrebbe certamente registrato un successo di Bartali e un'affermazione di Camusso.

Vicini è stato il primo a partire da Vire per effettuare i 59 km. della tappa a cronometro ed è giunto a Caen avendo percorso la distanza in ore 1.31'58"; dietro a lui arrivavano gli altri concorrenti e si è dovuto aspettare a lungo prima di poter stabilire una classifica. Infine Amberg ha riportato la vittoria della tappa a cronometro, seguito da Martano e Bauta, che hanno diviso il secondo posto. Lapèbie e Vissers hanno effettuato il percorso nello stesso tempo e prendono il quarto posto. Ecco la classifica:

1. Amberg (Svizzera) in ore 1.28'36"; 2. a pari merito Martano e Bauta in 1.31'5"; 4. a pari merito Lapebie e Vissers in 1.31'46"; 6. Vicini in 1.31'58"; 7. Muller in 1.32'19"; 8. Marcaillou in 1.32'15"; 9. Deloor in 1.32'22"; 10. Camusso in 1.32'26"; 11. Goasmat in 1.32' e 8"; 12. Gallien in 1.33'36"; 13. Berrendero in 1.34'10". Seguono gli altri.

CANOTTAGGIO

Nuove affermazioni venete ai campionati nazionali

PALLANZA, 24

Si sono svolte nel pomeriggio di oggi le batterie eliminatorie per la qualificazione dei finalisti dei campionati seniori. I due primi arrivati e il migliore terzo per tempo assoluto delle batterie di ciascuna gara parteciperanno alle finali che si svolgeranno domani, insieme ai vincitori di ieri dei campionati juniori. Ecco i più interessanti risultati odierni:

Coppa di S. M. la Regina Imperatrice - quattro di punta con timoniere. Prima batteria: 1. Canottieri Timavo di Monfalcone in 7.06; 2. Bucintoro di Venezia in 7'20"; 3. Canottieri Olona di Milano in 7'23" 3.5, 4. Canott. Ferrara in 7'41". Seconda batteria: 1. Canottieri Querini di Venezia in 7'26" e 3/5; 2. Dopol. Ferrov. Roma in 7'29" 3,5, 3. Guf Milano in 7'40"; 4. Canott. Leonida Bissolati di Cremona in 7'41" 1/5.

Coppa Giuseppe Sinigaglia, singolo. Prima batteria: 1. Armida di Torino (Steinleitner) in 7'53" e 1/5, 2. Canott. Milano (Broch) in 7'57" 3/5; 3. Palermo (Arturi) in 8'23" 4/5. Seconda batteria: 1. Canottieri Olona di Milano (Alberio) in 8'11" 3/5; 2. Canott. Tevere e Remo di Roma (Tucci) in 8'20" 4/5; 3. Sinigaglia di Como (Bianchi) in 8'27".

ATLETICA LEGGERA

L'inizio dei campionati

FIRENZE, 24

Si sono oggi iniziati allo Stadio Berta i campionati assoluti di atletica leggera. Sono state disputate cinque gare, che hanno dato i seguenti risultati:

Lancio del martello: 1. Cantagalli con metri 47.51, 2. Bandelli con metri 47.15; 3. Oretti m. 44.98.

Lancio del peso: 1. Biancani metri 13.62; 2. Boloncini m. 13.51; 3. Bertocco m. 13.31.

Salto in alto: 1. Gasti m. 1.85, 2. Federmann 1.80, 3. Natale 1.80.

Salto in lungo: 1. Maffei metri 7.26; 2. Cuccotti m. 7.14, 3. Tabai m. 6.99.

Marcia metri 10.000: 1. Andreini in 48'52" 4/5, 2. Malaspina in 49'24" 1/5; 3. Bossatra in 49'49".

TENNIS

Caska vincitore a Cortina

CORTINA, 24

Oggi, ultima giornata del Torneo internazionale di tennis delle Dolomiti, si è disputata la finale del singolare uomini libero Coppa delle Dolomiti. La gara è stata vinta dal cecoslovacco Caska sul jugoslavo Mitic, per 6-2, 6-0, 6-1. La partita è stata disturbata nel finale dal vento, che ha maggiormente favorito Caska. Il Mitic, che era il favorito, ieri ha battuto Malecek, detentore della Coppa Dolomiti vinta lo scorso anno. La Coppa Dolomiti passa quindi in mano di un altro cecoslovacco, ciò che facilmente non sarebbe avvenuto, se avessero partecipato al torneo, com'era in programma, i giocatori italiani Palmieri, Canepele, Romanoni ed altri che hanno dovuto recarsi a Varsavia per sostenere colà gli incontri per la Coppa Europa Centrale.

TIRO A VOLO

Le gare d'oggi a S. Elena

Come precedentemente annunciato, avrà luogo oggi a S. Elena la gara di tiro al piccione, organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

L'entità dei premi messi in palio ha richiamato l'attenzione di tutti gli appassionati della zona e specialmente quelli di Padova, Rovigo, Treviso, Belluno, i quali hanno già inviato la loro adesione assicurando in tal modo un maggiore interesse alla gara. La manifestazione si inizierà con i tiri di prova alle ore 14.

Il prezzo d'ingresso per i non concorrenti, escluse le signore, è di lire 2.

BOCCE

I campionati provinciali

Organizzati dal Dopolavoro Provinciale avranno luogo domenica 1 agosto i campionati bocciofili di prima categoria individuale, a coppie ed a terne; seconda categoria a coppie ed a terne; terza categoria a coppie ed a terne.

La prima categoria si svolgerà sui bocciodromi del Dopolavoro A. Foscari; la seconda categoria sui bocciodromi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido; la terza categoria sui bocciodromi del Magistrato alle Acque.

Ai campionati possono prendere parte tutti i giocatori bocciofili appartenenti a dopolavoro comunali, sestierali, aziendali e società affiliate alla F.I.G.B. e muniti del cartellino federale a. XV.

Iscrizioni: L. 1 per giuocatore per la gara individuale; L. 2 per coppia; L. 3 per terne. I giuocatori possono prendere parte alle diverse gare di categoria esclusi naturalmente i vincenti il primo premio. Le iscrizioni devono pervenire al Dopolavoro Provinciale con elenchi separati per categoria entro giovedì 30 luglio.

Alle ore 19 del sabato 31 nella sede del Dopolavoro Provinciale avrà luogo il sorteggio per le prime partite eliminatorie ed alle ore 9 precise di domenica sui diversi campi avranno inizio le gare.

Tutte le partite andranno ai 12 punti e le finalissime ai 15 punti. Ai primi quattro premiati verrà rilasciato il diploma e al Dopolavoro che avrà il miglior punteggio in tutte le gare sarà assegnata una coppa.

Un concorso per giornalisti

NAPOLI, 24

In occasione della terza Piedigrotta il Dopolavoro provinciale di Napoli d'accordo con il Sindacato fascista dei giornalisti ha bandito un concorso fra i giornalisti italiani iscritti all'albo fissando un premio di L. 2000 all'autore dell'articolo che meglio contribuisca alla propaganda della terza Piedigrotta dell'O.N.D.

L'articolo deve essere pubblicato su quotidiani o riviste a grande tiratura italiani da oggi al 6 settembre XV. Vi si può concorrere con un numero illimitato di articoli. Lo stesso Dopolavoro comunica che per dare ai Dopolavoro di tutta Italia la possibilità di meglio curare la loro partecipazione al concorso per i carri di Piedigrotta ha stabilito di rinviare al 7 agosto il termine di presentazione dei bozzetti per i carri concorrenti.

La morte del Patriarca della Chiesa serba ortodossa

BELGRADO, 24

Alle 0.2 è deceduto dopo una lunga malattia il Patriarca della Chiesa serba ortodossa.

Il defunto aveva svolto attiva opera contro il bolscevismo. Negli ultimi tempi egli si era mostrato contrario al concordato fra la Santa Sede e la Jugoslavia, ratificato ieri alla Scupcina.

Gli intellettuali greci ammirati dell'Italia fascista

BRINDISI, 24

Reduce da un giro nei maggiori centri culturali italiani, è partito a bordo della motonave *Città di Bari* per rientrare in Grecia, la seconda comitiva di intellettuali ellenici. Essi hanno manifestato la loro vivissima ammirazione per la operosità e la disciplina riscontrate nell'Italia fascista.

Con la stessa motonave sono partiti i complessi artistici e orchestrali scaligeri che si recano a Rodi per l'inaugurazione del nuovo teatro «Puccini».

A bordo del piroscafo *Eliopolis*, proveniente da Alessandria e dal Pireo sono sbarcati numerosi turisti egiziani che visiteranno le principali città italiane. I turisti, dopo aver effettuato il giro di Brindisi e dintorni, proseguono stasera diretti a Napoli.

Con un grande carico di macchine agricole e di automezzi, ha lasciato Brindisi diretto in A.O.I. il piroscafo *Duchessa d'Aosta*.

Interessi del Pubblico

Concorso borsa di studio

E' aperto il concorso per l'assegnazione della Borsa di L. 3000 per il perfezionamento degli studi all'Estero, istituita in occasione della nascita di S. A. R. e I. il Principe di Napoli, dal Comune di Venezia, a favore degli studenti del R. Istituto Superiore. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

— Borse di studio per i figli dei venditori ambulanti

E' bandito un concorso per n. 40 borse di studio di lire 600 ciascuna per l'anno scolastico 1937-1938.

Sono ammessi a parteciparvi i figli dei venditori ambulanti e dei rivenditori di giornali e riviste. Sarà conferito titolo di preferenza ai figli dei reduci della Grande guerra e dell'A. O., dei fascisti antemarcia e di quanti avranno acquistato speciali meriti di carattere politico e sindacale.

Ogni candidato è tenuto a presentare la domanda corredata dai documenti richiesti, non più tardi del 15 agosto c. a. al Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti di Venezia (S. Luca, Calle Bembo 4783).

Chiedere informazioni al Sindacato Prov. Fascista Venditori Ambulanti di Venezia.

Estrazione del Lotto del 24 Luglio

VENEZIA	53	43	63	22	73
BARI	87	2	65	4	25
FIRENZE	47	60	76	82	88
MILANO	73	68	30	14	22
NAPOLI	22	19	2	47	45
PALERMO	66	7	52	21	53
ROMA	55	7	17	11	61
TORINO	1	41	39	30	73

NOTIZIE RECENTISSIME

"La realtà e le finzioni,,

La risonanza internazionale dell'articolo del "Popolo d'Italia,,

"Monito all'Europa,,

BERLINO, 24

L'odierno articolo editoriale del Popolo d'Italia ha vivissima eco in questi circoli politici dove viene attribuito allo stesso Duce e dove viene interpretato come un serio monito e seconda particolare valore nell'attuale fase della discussione sulla non ingerenza. I giornali del pomeriggio ne pubblicano un ampio riassunto mettendo in grandissima evidenza: «Ponendo sul tappeto le due finzioni che maggiormente gravano sulla situazione europea: il rifiuto di conoscere l'Impero italiano e di accordare i diritti di belligeranza al generale Franco, il Duce dimostra — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung — che l'Italia non intende rinunciare a nessuna delle sue rivendicazioni europee. Il Duce sottolinea, un'altra volta, il risoluto atteggiamento dell'Italia nella questione della non ingerenza, e rilleva il problema del riconoscimento della conquista abissina, fa capire che Roma non è disposta ad acconciarsi, a lungo andare, alla presente situazione politico-diplomatica nei riguardi dell'Impero fascista».

Le impressioni inglesi

BERLINO, 24

Si ha da Londra:

L'articolo del Popolo d'Italia: «La realtà e le finzioni», la cui importanza era già stata segnalata dalla stampa del mattino, è pubblicato in larghissimi brani fin dalle prime edizioni del pomeriggio che lo presentano con titoli che occupano l'intera fronte della prima pagina. L'Evening Standard intitola: «Mussolini attacca la Lega - Richiesta dei diritti di guerra per Franco - L'Europa ammonita per le sue illusioni - Un castello di carta che sarà rovesciato».

Nel testo il giornale dà grande rilievo ai passi in cui si dice che finzione somma è il pacifismo della Società delle Nazioni, che altre finzioni vi sono a complicare la situazione europea sono il non riconoscere il fatto compiuto della conquista dell'Impero africano da parte dell'Italia e il negare i diritti di belligeranza al generale Franco. Due assurdi.

L'Evening News, sotto il titolo: «Il tagliente attacco di Mussolini alla Lega - Il mantenimento delle finzioni politiche e di quelle ginevrine - I diritti di Franco - Discorso chiaro alle Potenze», mette in vivo risalto l'importanza dell'articolo del Popolo d'Italia che — dice — è «scritto indubbiamente da Mussolini».

L'eco a Budapest

BUDAPEST, 24

Tutti i giornali di mezzogiorno riportano in amplissimi riassunti con grandi titoli in prima e seconda pagina l'odierno editoriale del Popolo d'Italia, concordando nel riconoscervi lo stile del Duce. L'articolo viene definito «un appello drammatico all'Europa» e le parti più significative ed importanti sono riportate testualmente e messe in rilievo con carattere in neretto.

L'Ottavo Orai Ujsag intitola «Acuta critica del giornale di Mussolini alla Società delle Nazioni», l'Az Est: «Il grande pericolo dell'Europa». Il Magyarorszag commenta: «Senza senso della realtà non esiste politica». L'Esti Ujsag del realismo Mussolini in un articolo sul Popolo d'Italia, contrappone la realtà alle finzioni: se un giorno tutti i fattori della politica europea distingueranno con altrettanta chiarezza le evidenze della realtà dalle proterve finzioni, allora saranno ristabilite la pace e l'unità dell'Europa sulla base della realtà e della giustizia».

Interpretazioni americane

NEW YORK, 24

Tutti i giornali del pomeriggio pubblicano in prima pagina, con grande rilievo l'articolo del Popolo d'Italia attribuendolo alla mano maestra del Duce e interpretandolo come un chiaro monito.

Un memoriale britannico

sarà presentato lunedì al Comitato di non intervento

BERLINO, 24

Il D. N. B. ha da Londra:

Si comunica da fonte ufficiale britannica, che il Governo inglese prepara attualmente un memoriale che lord Plymouth sottoporrà al Comitato di non intervento. Questo memoriale sarà terminato oggi per essere rimesso lunedì, o al più tardi martedì prossimo, al Comitato di non intervento che sarebbe convocato in seduta straordinaria.

Il Times informa che l'ambasciatore francese Corbin, ha visto ieri Eden e lord Plymouth, ed è partito quindi per la Francia. Rientrerà a Londra lunedì. Corbin — aggiunge il giornale — avrebbe fatto sapere al Governo inglese che la Francia è pronta a seguire una nuova via, pur di contribuire alla soluzione dell'attuale difficile situazione.

Il giornale esamina quindi la nuova procedura — invio di un questionario alle Potenze — ed esprime la speranza che i Governi rispondano in modo chiaro.

Il Daily Telegraph è del parere che da ieri la situazione è migliorata. «Gli ultimi negoziati — aggiunge il giornale — condotti dal Governo inglese, avrebbero dimostrato che nessuno desidera veder fallire il piano di non intervento».

Il Daily Mail si rivolge alla Francia e scrive: «Il Governo francese avrebbe il dovere di proteggersi contro l'influenza di Mosca, la quale un giorno o l'altro potrebbe trascinare la Francia in una guerra. Ma si deve subito dire che in ogni caso la Gran Bretagna non prenderebbe parte ad un conflitto».

la cosiddetta frontiera francese.

L'Action Française pubblica dal canto suo nuove importante rivelazioni sull'intenso traffico d'armi e di uomini che si effettua attraverso la Francia a favore dei rossi.

Il giornale di Daudet fa un lungo elenco di infrazioni. Navi cariche sono partite da Marsiglia cariche di prodotti. Ma Marsiglia non è il solo porto messo a servizio dei rossi; Porto Saint Louis du Rhone ha visto partire la nave inglese Kerer Abbey il 17 corrente con a bordo 5000 bidoni di carburante per aeroplani e 1000 bidoni di olio minerale. Altre armi sono partite e partono da La Havre e dalla frontiera dei Pirenei.

Con tutto questo certa stampa si mostra indignata delle notizie circostanziate pubblicate in Germania e in Italia!

La protesta francese a Berlino

BERLINO, 24

Ufficialmente si comunica che lo ambasciatore di Francia, François Poncet, si è recato ieri sera al Ministero degli Esteri del Reich dove ha protestato contro le notizie pubblicate dalla stampa tedesca sull'invio in Spagna di ufficiali e soldati della legione straniera francese. L'Ambasciatore François Poncet ha ripetuto inoltre in tale occasione la smentita che nei giorni scorsi era stata pubblicata in argomento dal Governo di Parigi. Da parte tedesca — aggiunge il comunicato — si è fatto rilevare all'ambasciatore di Francia in quale misura proprio in questi giorni la stampa francese continua a pubblicare false notizie sul Reich, le quali turbano i rapporti tra i due Paesi.

Un colloquio di Delbos con l'ambasciatore francese a Londra

PARIGI, 24

Il Ministro degli Affari Esteri, Delbos ha ricevuto stamane l'ambasciatore di Francia a Londra, venuto a Parigi per passare la fine della settimana. Il colloquio si è svolto sulla situazione al Comitato di Londra di non intervento.

Si continua intanto a ricevere intorno alla pubblicazione in giornali tedeschi, della notizia relativa all'invio in Spagna di un contingente della Legione straniera francese, [illegible] contro la quale il signor François Poncet ha protestato ieri presso la Wilhelmstrasse.

Il Petit Parisien e il Figaro attaccano il dott. Goebbels al quale fanno risalire la responsabilità di questa «manovra giornalistica», ma nello stesso tempo si annunzia che le autorità francesi hanno condotto una inchiesta al Marocco e a Marsiglia per appurare i fatti, il che sembra piuttosto in contraddizione col carattere definitivo e categorico che si era [illegible]

Duff Cooper pel riavvicinamento tra Italia e Inghilterra

BERLINO, 24

Il D.N.B. riceve da Londra:

In un discorso pronunciato ieri sera, il Ministro della Marina Duff Cooper, dopo aver ricordato il periodo delle sanzioni, contro l'Italia, ha dichiarato che ora è giunto il momento di dimenticare il passato. Il Ministro ha così [illegible] augurando si debba vedere turisti nat. [illegible] i cordiali rapporti che per tanto tempo, ha detto, sono regnati tra i due Paesi.

Il deficit francese sale a 9 miliardi e 247 milioni

PARIGI, 24

L'Epoque citando le cifre tolte da un comunicato ufficiale del Ministero delle Finanze, scrive che gli esperimenti economici del Governo del fronte popolare hanno portato soltanto nella prima metà del 1937 il deficit del bilancio a nove miliardi e 247 milioni contro un deficit di 4.268 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'insormontabile barriera nazionale

ai disperati attacchi rossi nella zona di Madrid

PARIGI, 24

Alla conclusione del secondo tempo dell'offensiva preparata dal comando rosso per spezzare e allargare la stretta nazionale su Madrid, è opportuno riassumere, per sommi capi, il seguito delle operazioni costituenti il maggiore sforzo realizzato, sino ad oggi, dal comando rosso sul fronte madrileno.

L'offensiva, preparata con grande cura durante 2 mesi, fu iniziata il sei luglio, ponendo in linea non meno di cinquantamila uomini, centocinquanta carri armati, cinquantadue batterie di vario calibro ed un imprecisato numero di aerei, non inferiori, però, a centocinquanta. Obbiettivo dell'offensiva era di raggiungere Navalcarnero respingendo, così, le linee nazionali di circa trenta chilometri.

Per raggiungere lo scopo, due colonne furono lanciate: una all'inizio della carrozzabile di Toledo, l'altra dal lato opposto, all'altezza della carrozzabile dell'Escuriale. Le due colonne, procedendo simultaneamente, dovevano trovare il proprio collegamento il terzo giorno a Navalcarnero.

Realizzando gli obbiettivi proposti, il comando rosso, oltre a rompere le linee nazionali in due punti sensibili, si proponeva di chiudere, nell'enorme sacca costituita dalle due colonne unitesi, quali branche di una tenaglia, quanti uomini e materiali nazionali non fossero riusciti ad arretrare tempestivamente.

L'obbiettivo fallì. Una colonna lanciata sulla strada di Toledo per superare la barriera dei nazionali a Carabanchel, la colonna di destra, favorita dal terreno più propizio alla manovra dei carri, pervenne a incunearsi spingendoli in direzione di Brunete. Ifiuntuzzati i tentativi di avanzata della colonna di sinistra, paralizzata, quindi, definitivamente la minaccia di accerchiamento i nazionali, manovrando rapidamente, fronteggiando l'avanzata dei rossi a destra, contenendoli a Brunete e arginandone ogni progresso laterale.

I disperati attacchi reiterati contro i nazionali, durante i primi sei giorni, nulla sostanzialmente mutarono della situazione reciproca, nè in quella prima settimana, nè nella settimana seguente. L'artiglieria e l'aviazione legionaria ruppero l'impeto dei carri e le ondate delle fanterie rosse mentre, dal canto loro, le fanterie nazionali non solo contennero il nemico, ma con magnifico slancio sferrarono, al momento opportuno, parecchie controffensive parziali, ricacciando il nemico verso le primitive posizioni.

Attualmente la battaglia, scatenata per iniziativa dei rossi, continua. Il comando rosso vi annette molta importanza, ma non ammette il totale fallimento della sua offensiva e moltiplica e probabilmente moltiplicherà i suoi attacchi, senza economia di uomini nè materiale anche per evitare che a loro volta, le forze marxiste spagnole ed internazionali, che formano un cuneo su Brunete, siano tagliate fuori e distrutte.

Anche oggi quindi esso ha pronunciato un attacco in direzione di Chapineria allo scopo evidente di allargare la base del cuneo per evitare una strozzatura. Tale tentativo è fallito come quelli dei giorni precedenti contro [illegible] contro Boradilla e all'estrema destra contro l'Escorial. Le perdite rosse, dall'inizio dell'offensiva, raggiungono, ormai cifre paurose e lo spettacolo nel terreno antistante le posizioni nazionali è macabro e impressionante, ma tali perdite non hanno, peranco, logorato l'avversario che ripete disperatamente gli attacchi.

Si ha notizia che i rossi hanno fucilato il generale Federico Miguel ed i suoi quattro figli, come pure l'ingegnere Luis Sanchez Cuervo, che era una competenza internazionale in materia di elettricità.

L'Ambasciatore d'Italia conte Viola di Campalto, è stato ricevuto dal generalissimo Franco col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Prossimamente avrà luogo la cerimonia ufficiale per la presentazione delle credenziali.

La partenza dalla Spagna di duecento venti ragazzi e quattrocentocinque bambini, che a bordo della motonave "Helouan" si recano ai campeggi marini d'Italia, ha dato luogo a grandi manifestazioni in cui si è lungamente inneggiato all'indirizzo dell'Italia e del Duce. Alla partenza assistevano autorità, rappresentanze e molta folla. Jimenez Caballero accompagna la carovana dei fanciulli in Italia.

Il trenta giugno è partito da Marsiglia per Valencia il piroscafo da carico "Schiaffino", della France Navigation, con a bordo una cinquantina di aeroplani smontati e un numero non precisato di lastre metalliche.

E' sbarcato a Pauillac, assieme ai profughi provenienti da Santander un suddito svedese che ha potuto fuggire. Egli era stato arruolato dal "Soccorso rosso" di Stoccolma e avviato a Copenaghen. Il comitato comunista locale lo provvide di mezzi e lo avviò ad Esbjerg dove venne imbarcato per la Francia e di qui avviato in Biscaglia. Egli ha dichiarato che tutti i volontari dei paesi nordici vengono concentrati ad Esbjerg, a cura del comitato "soccorso rosso" di Copenaghen e da quella città imbarcati per la Francia.

Gibilterra è ancora inespugnabile?

PARIGI, 24

In uno studio su Gibilterra, il Matin si domanda se la famosa fortezza di Gibilterra è oggi tanto inespugnabile come nel passato. Dopo aver fatto una rapida storia degli attacchi subiti e respinti, l'articolo prosegue: «Tuttavia da un secolo, e anche da 20 anni a questa parte, le condizioni della guerra sono cambiate completamente. Dinanzi ai mezzi nuovi che cosa farebbe la vecchia fortezza? Il porto di Gibilterra è situato nella parte orientale della baia di Algesiras, la cui spiaggia si estende in semicerchio ad 8 chilometri di distanza. Dall'altra parte dello stretto, la riva dell'Africa si trova a 20 km. Queste due coste, l'Andalusa e la Marocchina, sono montagnose, tagliate da burroni e permetterebbero di scaglionare l'artiglieria in profondità e di avere nel retroterra campi di aviazione. Gibilterra, pure essendo irta di cannoni, provvista di ridotte e munita di casematte e di vie sotterranee, appare un punto isolato nel centro di un cerchio minaccioso e se sotto la valanga del ferro, del fuoco e del gas, che possono lanciare gli apparecchi moderni, la fortezza potrebbe resistere fino alla fine, essa cesserebbe un punto di appoggio in cui nessuna unità navale potrebbe cercare di avvicinarsi senza farsi distruggere».

Nuovi incidenti in Cina

riaggravano il conflitto con il Giappone

TOKIO, 24

Dopo ventiquattr'ore di situazione rasserenata, che giustificava gli auspici per il meglio, questa sera un nuovo incidente ha ancora una volta orientato gli animi verso la certezza che il conflitto cino-giapponese sia inevitabile.

Nel pomeriggio infatti si è diffusa la voce a Sciangai che un marinaio nipponico era stato aggredito, insieme a due compagni, da un gruppo di marinai cinesi e obbligato da questi a salire su un'automobile, che era successivamente scomparsa a grande velocità.

Subito la polizia militare e più [illegible] armati di marinai nipponici hanno iniziato un'intensa ricerca dello scomparso. Tutti i pedoni del quartiere dell'incidente e quelli che affollavano le strade, per lo Szechuan, sono stati obbligati ad alzare le mani e a lasciarsi minuziosamente interrogare e perquisire dalle forze armate nipponiche, mentre altri reparti di queste ultime, in assetto ed armamento di guerra, si sono messe a sfilare per le vie della concessione internazionale per perquisire tutti i locali dove pensavano che il marinaio rapito potesse essere nascosto. Tutte le ricerche però hanno avuto fino ad ora esito negativo.

Più tardi sono comparsi per le vie anche nuclei di mitragliatrici giapponesi e la loro presenza è stata giustificata con la necessità di intensificare il servizio di prevenzione di disordini durante le ore notturne.

Negli ambienti stranieri si mette in rilievo la stretta analogia dell'incidente odierno con quello di Lu-ku-ciao che ha provocato la situazione degli ultimi giorni. Anche allora si verificò la scomparsa di un marinaio.

Le informazioni giunte in questa capitale nelle ultime ore rivelano che la situazione nella Cina del Nord è di nuovo orientata verso il peggio, soprattutto in conseguenza del rifiuto delle truppe della trentasettesima divisione cinese di allontanarsi dalla zona fin qui occupata presso Pechino. Nei circoli ufficiali si ammette che il Giappone ha già protestato vigorosamente contro questo ritardo nella ritirata cinese contemplata dall'accordo locale di Pechino. Il Ministero della guerra ha poi aumentato il pessimismo degli ambienti internazionali con la comunicazione che due reggimenti della 132 divisione cinese sono giunti stamane a Pechino, ciò che, secondo il Ministero suddetto, costituisce un'aperta violazione dell'accordo fra il Giappone e le autorità locali della Cina del Nord.

Notizie da Tien Tsin infine recano che forze armate cinesi hanno sparato contro un treno passeggeri fra Tang Ku e Tien-Tsin e che questo nuovo incidente contribuisce a rendere ancora più tesa la situazione.

Il messaggio di Re Leopoldo

Favorevoli commenti tedeschi

BERLINO, 24

La Dnz si occupa della proposta contenuta nella lettera inviata dal Re del Belgio a Van Zeeland e constata che a Londra si cerca di attribuire al messaggio di Re Leopoldo il carattere di un passo [illegible]bile, ma passo di carattere pratico. «Per noi — aggiunge — Re Leopoldo si è rivelato, anche in questo caso, soprattutto un uomo di Stato animato da spirito realistico. Il suo messaggio costituisce un chiaro appello a Londra, a Parigi e a Washington per affrontare, su nuove basi, i problemi del riassetto economico mondiale. La Germania si augura che l'appello venga ascoltato, ed è pronta a dare il proprio contributo a questo ordinamento.

Gli intensi traffici dell'Impero

La verità dei fatti contro le menzogne straniere

ROMA, 24

Alcuni giornali stranieri mandano da Gibuti le più stravaganti panzane sulla situazione etiopica. La malafede è evidente, poichè se si compiacessero di arrivare personalmente fino ad Addis Abeba, apprenderebbero l'esatta verità, che invece vogliono ignorare o falsare. Il corrispondente di una rivista sud-americana afferma che nelle vie di Addis Abeba i nazionali cadono morti per fame. Quest'imbecille fandonia non merita neppure l'onore di una confutazione, è tale che non si può neppure rispondere seriamente. La vita in Addis Abeba e nel territorio dell'Impero è non solo tranquilla e fervidamente dedicata all'opera costruttiva e civilizzatrice, ma anche serena: ciò che è indice di pacifica installazione e di un armonico adattamento.

Un altro corrispondente scrive, esaminando le esportazioni di pelli all'estero: «Il commercio è in decadenza poichè non arrivano più alla capitale, dalle regioni interne, le carovane». Orbene, al mercato di Addis Abeba affluiscono al sabato quasi trentamila indigeni provenienti dalle regioni limitrofe, oltre gli indigeni locali; e le contrattazioni raggiungono cifre ben superiori a quelle dell'epoca negussita. Le carovane giunte ad Addis Abeba durante il mese di giugno, non ostante le forti piogge, sono state 324 e durante la prima decade di luglio 177, trasportando soprattutto cereali, caffè, pelli, cera e legumi. Inoltre sono giunte decine di migliaia di capi di bestiame per macello. L'esportazione delle pelli, provenienti soprattutto dal Gimma, dal Sidamo, dall'Uollega, dall'Uollamo, dal Gurraghè e dal Goggiam è notevolmente aumentata. La statistica stessa del porto di Gibuti stabilisce che le pelli ordinarie di bue arrivate colà dall'Etiopia furono nel 1934 di chilogr. 4.010.670; dopo la breve naturale stasi dovuta alla guerra e ritornando le popolazioni nei rispettivi luoghi d'origine, detto commercio riprese in pieno. Nei sei mesi dall'ottobre 1936 al marzo 1937 furono esportate pelli per kg. 2.160.272, pari al movimento annuo medio di kg. 4.300.000, segnando un netto aumento sul quantitativo del 1934. Sicuri elementi permettono di stabilire nelle esportazioni un più forte aumento in questi ultimi mesi. Lo stesso potrà dirsi per il caffè ed altri generi d'esportazione.

Il prof. Zavattari, dell'Università di Roma, reduce dall'A. O. I., dove ha diretto una missione di studi biologici nel territorio dei Borana, ha dichiarato: «Abbiamo riportato oltre [illegible] esemplari di piante appartenenti a circa un migliaio di specie diverse, campioni di legno, di piante medicinali e di piante alimentari; circa 15.000 esemplari di animali rappresentanti anch'essi un migliaio di specie, con un buon numero di animali parassiti e trasmettitori di germi patogeni, alcuni crani umani più una ricchissima documentazione fotografica. Non è possibile per ora prevedere quelli che saranno i risultati che daranno gli studi di tutto questo ingente materiale e quali saranno le conclusioni. Si può affermare però che il paese dei Borana è un territorio che non ha affatto, come si potrebbe pensare, le caratteristiche di un paese tropicale, ma invece presenta, salvo che nelle regioni più basse, lungo i fiumi, aspetti quasi europei. Nelle bellissime conche di Javello e di Mega si ha l'impressione di trovarsi in una zona temperata. I centri abitati sono tutti situati ad un'altitudine fra i 1300 e i 2000 metri, su monti coperti di vegetazione, il clima essendo relativamente mite; in aprile e maggio quasi freddo. La salubrità è certamente ottima, non esistendo condizioni salvo lungo i fiumi in determinate stagioni, che permettano lo sviluppo di gravi endemie, quale soprattutto la malaria. Popolazioni pacifiche, dedite alla pastorizia, meno all'agricoltura, e felici oggi di vivere sotto la bandiera italiana».

Il Campo Mussolini ospiterà ottomila balilla

ROMA, 24

Anche quest'anno, fra l'ultima decade di agosto e la prima decade di settembre, avrà luogo al Monte Sacro il Campo Mussolini, al quale parteciperanno circa 8000 balilla, avanguardisti e giovani fascisti tratti dai 20 mila figli d'italiani all'estero venuti in patria a trascorrere l'estate nelle varie colonie istituite dalla direzione generale dei Fasci all'estero. Il Campo Mussolini si concluderà con una grandiosa manifestazione lirico-corale in Piazza di Siena. Per la prima volta saranno ospitati nelle colonie gli operai fascisti italiani all'estero fra i 20 e i 28 anni. I giovani e le giovani provenienti dall'America del Nord, del Centro, e del Sud, dall'Africa del Sud e dall'Estremo Oriente compiranno, oltre i turni in colonia, un lungo viaggio turistico attraverso l'Italia.

Domani giungeranno le 750 giovinette spagnole ospiti delle colonie italiane. Parte di esse andranno al Lido di Roma per costituire il «campo spagnolo».

Le meravigliose acrobazie dei cacciatori italiani al raduno aereo di Zurigo

ZURIGO, 24

Giornata dominata dagli italo-tedeschi quella di oggi al raduno aereo di Zurigo. Assai più delle varie esibizioni dei francesi, dei cecoslovacchi, degli svizzeri, che pure hanno offerto delle prove eccellenti ha suscitato l'interesse del pubblico l'annunzio che l'aviatore germanico Udet, che durante la guerra ha abbattuto 70 apparecchi, aveva toccato con il suo B F G U. 109 la media oraria di 500 km.

Mirabile il volo acrobatico della squadriglia italiana ed entusiastica la passione fremente con la quale la folla ha seguito gli esperimenti degli intrepidi aviatori italiani. I dieci caccia italiani, come saette, si arrampicano verso il cielo nella classica formazione di cuneo; fanno un tuffo su se stessi suddividendosi quindi in due gruppi che eseguono ognuno proprie evoluzioni. Si susseguono delle evoluzioni fantastiche; quella della ruota e quella della rosa richiamando il più fantasioso spettacolo pirotecnico. Il megafono annunciando la fine invita il pubblico ad applaudire la più bella e splendida fra le squadriglie acrobatiche d'Europa.

Tutti gli italiani presenti alla magnifica competizione applaudono entusiasticamente i dieci insuperabili campioni dell'aria che sono fatti segno a calorose manifestazioni anche da parte del pubblico.

Il generale Milk Sottosegretario all'Aeronautica del Reich ha chiesto al generale Porro che rappresenta il generale Valle, Sottosegretario all'Aviazione italiana di potersi congratulare con i dieci piloti italiani. Si è avuto così un autentico incontro di fraternità d'armi: piloti tedeschi ed italiani, con a capo i loro generali, dopo le presentazioni cordialissime, si sono stretti in un solo gruppo cameratesco. All'incontro erano pure presenti il R. Ministro d'Italia a Berna, il Console Generale a Zurigo ed il Segretario del Fascio.

Una testimonianza di devozione e di gratitudine agli aviatori per la stupenda dimostrazione offerta in terra straniera della loro italianissima e fascistica volontà hanno offerto i connazionali accorrendo alla Casa d'Italia dove pure erano presenti le autorità della colonia. Il ricevimento si è iniziato con un breve saluto del Console generale Gemelli e del Segretario del Fascio [illegible] e con un cordiale ringraziamento del generale Porro.

Le offerte al Duce

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto L. 30 mila offertegli dalla Società Fibre Italiane di Rosiano (Milano) ed ha destinato la somma [illegible]

Il varo della "Vittorio Veneto,,

L'arrivo a Trieste d'una colonna di giovani fascisti di Vittorio

TRIESTE, 24

Stasera è giunta a Trieste per presenziare al varo della «Vittorio Veneto» una colonna di 100 giovani fascisti di Vittorio Veneto, guidati dal Federale di Treviso. La colonna, della quale fanno parte venti squadristi, ha effettuato il percorso da Vittorio Veneto a Trieste di bicicletta coprendo la distanza di oltre 170 km in perfetto ordine e fra il vivo entusiasmo dei Giovani fascisti e delle Camicie Nere.

La superiorità navale dell'Italia rispetto alla Francia

BUENOS AIRES, 24

Tutti i giornali mettono in rilievo un'informazione da Parigi, secondo la quale, con l'imminente varo della corazzata «Vittorio Veneto» e con quello successivo della «Littorio», nel 1938, la Marina da guerra italiana sarà nettamente superiore a quella francese.

"Un esempio agli Stati democratici,,

PRAGA, 24

Il giornale Express pubblica con grande rilievo un articolo nel quale si occupa dell'imminente varo della Vittorio Veneto a Trieste. Dopo aver rilevato che la corazzata è stata costruita in un vero tempo di primato, il giornale nota come altamente significativo è il fatto che, alla presenza dei Sovrani d'Italia, il battesimo sarà dato non già da una Principessa, ma dalla modesta moglie di un operaio triestino. L'Italia fascista, conclude il giornale, dà così un esempio agli Stati democratici.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CLIIC - N. 207 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 26 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UN NUOVO STRUMENTO DI POTENZA DELL'ITALIA IMPERIALE

La super-corazzata "Vittorio Veneto,, è scesa in mare

alla presenza dei Sovrani e fra il tripudio del popolo

Le deliranti accoglienze del popolo giuliano al Re Imperatore e alla Regina Imperatrice Eletto raduno di Principi, Gerarchie ed Eroi del Mare - Il commovente rito ed il superbo varo fra l'incontenibile entusiasmo delle maestranze - Il bacio di Elena di Savoia a Maria Bertuzzi, la madrina designata dal Duce per onorare e festeggiare il lavoro

TRIESTE, 26. — *Al Cantiere S. Marco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, alla augusta presenza dei Sovrani, si è celebrato ieri il [illegible] rito marinaro e del lavoro. La cittadinanza, che ha vissuto giorni di febbrile attese, si è mobilitata [illegible] primo mattino. Tutte [illegible] attraverso le quali dovrà passare il corteo reale, si vanno di mano in mano riempiendo di folla, [illegible] per altre vie, affluiscono [illegible] di molti [illegible] sono, a un dipresso trentamila.*

[illegible] folla, intanto, si [illegible] per le [illegible] che circondano [illegible] di Muggia e di [illegible] come [illegible] nata. I sei [illegible] assembono, [illegible] alcune o[illegible].

[illegible] di concentra[illegible] e poco [illegible] dei Cantie[illegible] sempre più [illegible] entra po[illegible] di Muggia [illegible] su due linee [illegible], la I Squadra navale al comando di S. E. l'ammiraglio [illegible] dai incrociatori e dalle squadriglie di cacciatorpediniere.

L'arrivo del "Savoia,,

Quando il "Savoia", sul cui albero maestro sventola l'azzurro [illegible] nella rada, la Squadra [illegible] gli onori regolamentari col triplice saluto alla voce e una salve di ventun colpi di cannone. Nel golfo di Muggia sono [illegible] per dare il primo saluto [illegible] al Re Imperatore e [illegible] Imperatrice numerose [illegible] società sportive [illegible] carichi di popolo [illegible] a gran voce i Sovrani. Il panfilo reale entra nel [illegible] otto e venti e getta [illegible] nello specchio d'acqua [illegible] la piazza dell'Unità. [illegible] sono anche il Sottosegretario di Stato per la Marina ammiraglio Cavagnari ed il comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, ammiraglio di divisione Salza. Il «Savoia» [illegible] scortato dai cacciatorpediniere [illegible] la capoflottiglia, Strale [illegible] e Dardo. Alle ore otto e [illegible] quattro motoscafi si [illegible] dalle banchine portandosi [illegible] panfilo, e tornano, poi, [illegible] recando i Sovrani e il seguito.

[illegible] imbarcadero sono a ricevere [illegible] il Ministro S. E. Cobolli [illegible] rappresentanze del Governo [illegible] prefetto di Trieste, il generale [illegible] Corpo d'Armata Scala, [illegible] comandante la seconda [illegible] territoriale, il podestà [illegible].

Il corteo reale

S. M. passa in rivista una compagnia d'onore del dodicesimo reggimento [illegible] schierato presso [illegible] d'onore; quindi i Sovrani [illegible] in automobile e si forma il corteo reale, composto di [illegible] Vi prendono posto LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, le persone [illegible] Case civile e militare del [illegible] della Corte di S. M. la [illegible] Imperatrice, le autorità e [illegible] che erano a riceverle.

[illegible] piazza dell'Unità al Cantiere [illegible] passaggio dei Sovrani si [illegible] trionfalmente, salutato dalla [illegible] schierata lungo la riva [illegible], che lo accoglie [illegible] un'ondata di acclamazioni [illegible] entusiasmo crescente, [illegible] al Re Imperatore e alla Regina Imperatrice. I [illegible] case sono tutti [illegible] e le facciate attraver[illegible] scritte esaltanti [illegible] il Duce.

[illegible] e dai marciapiedi [illegible] sul corteo delle automobili [illegible] pioggia di fiori lanciati a profusione dalle donne fasciste, dalle [illegible] e dai balilla.

[illegible] schierate lungo le ri[illegible] presentano le armi con [illegible] fierezza. Sono i reparti [illegible] appartenenti agli equipaggi della Squadra, sono i ciclisti del dodicesimo Bersaglieri, [illegible] del quinto regg. artiglieria, [illegible] reggimenti della divisione [illegible] nonché quelli dei battaglioni delle Camicie Nere ed al [illegible].

[illegible] passaggio da Sant'Andrea i [illegible] ricevono il saluto della [illegible] formazione sindacale, quella [illegible] lavoratori del porto, e, poi, se[illegible]no le organizzazioni fasciste femminili, dell'O.N.B. e delle scuole che accompagnano con getti di fiori e sventolio di bandiere e di fazzoletti i Sovrani fino alla soglia dei Cantieri.

I Sovrani non fanno che rispondere continuamente con affabilità e simpatia al caloroso, spontaneo slancio dell'entusiasmo popolare. Frattanto nell'interno del Cantiere tutti gli invitati hanno preso il loro posto.

Nella tribuna reale il popolo riconosce subito ed acclama lungamente l'aristocrazia del valore, Luigi Rizzo, l'affondatore, con accanto le medaglie d'oro Ponzo, Pellegrini, Angiolino, e Paolucci, gli eroi del mare, protagonisti di leggendarie imprese. Un vasto applauso di saluto accoglie l'arrivo del rappresentante del Segretario del Partito on. Serena e simpatiche accoglienze sono pure rivolte alla delegazione del Fronte tedesco del lavoro, capitanata dal d.r Simon, che rappresenta il Capo dell'organizzazione dr. Ley e che è accompagnata dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

Nella tribuna reale sono anche i rappresentanti del Senato e della Camera, i Sottosegretari di Stato a la Guerra e alla Marina mercantile, S. E. il Capo di S. M. della Milizia, S. E. il Comandante generale l'Arma dei RR. Carabinieri, l'ammiraglio comandante la prima Squadra navale, senatori e deputati, il prefetto di Treviso ed il podestà di Vittorio Veneto, il quale ha accompagnato ieri a Trieste una colonna di giovani fascisti di Vittorio Veneto.

Le acclamazioni del popolo alla madrina

Qualche minuto prima delle nove giunge, attesissima, la madrina della Nave, signora Maria Bertuzzi, moglie di un operaio decorato della stella al merito del lavoro. Alla popolana che avrà la somma ventura di stare accanto ai Sovrani ed ai Principi nel momento in cui si darà l'abbrivio alla «Vittorio Veneto» della quale ella è, per volere del Duce, la madrina, la moltitudine improvvisa una calorosissima manifestazione di simpatia.

La signora Bertuzzi risponde col braccio proteso nel saluto romano e sorride al popolo al quale intimamente appartiene e che nobilmente rappresenta. Tutto è ormai pronto per il varo e non mancano che pochi colpi per liberare completamente la nave dai suoi ultimi sostegni.

A fianco della scala sulla quale saliranno i Sovrani per recarsi sul palco, sono stati collocati il labaro della Federazione di Trieste con i gagliardetti dei gruppi rionali, le formazioni nere, il labaro dell'associazione mutilati e caduti per la Rivoluzione con la centuria d'onore e la bandiera del Comune di Vittorio Veneto, tutti i labari delle varie organizzazioni militari e fasciste e le rispettive rappresentanze. Nel cantiere sono inoltre schierati i reparti d'onore dell'Esercito e della Marina, e le formazioni delle organizzazioni del Partito, nonché gruppi di operai e folla di popolo. In un'altra tribuna hanno preso posto autorità e gerarchie di Trieste, della provincia e delle provincie vicine, e, di fronte, sono schierati gli ufficiali in congedo. Davanti al palco reale si è schierato in servizio d'onore un reparto di marinai del battaglione San Marco con il vessillo, reduce dall'Africa Orientale, ed un reparto della Marina formato da marinai della R. N. Zara. Dietro ad essi sono schierate le Camicie Nere del vecchio squadrismo triestino. In un apposito palco hanno preso posto i consoli residenti a Trieste.

Poco dopo le 8.30 giungono al cantiere l'Ordinario Militare ed il Principe arcivescovo. Alle ore 8.50 gli evviva della folla e gli squilli delle trombe annunciano l'arrivo delle LL. AA. RR. i Principi Reali che a fianco dei Sovrani presenzieranno al varo. Accompagnati dai dirigenti del cantiere e dai loro ufficiali di ordinanza, si avanzano il Duca D'Aosta, il Duca di Spoleto ed il Duca di Genova ricevuti dalle personalità convenute, e, tra vive acclamazioni, prendono posto sul palco reale. Alle ore nove, le salve delle RR. Navi alla fonda annunciano che i Sovrani sono sbarcati dal "Savoia" e stanno avviandosi al cantiere.

Durante l'attesa S. A. R. il Duca d'Aosta e gli altri Principi si intrattengono con affabilità cordiale con la signora Maria Bertuzzi, sul cui viso si legge la fierezza per l'alto incarico e l'emozione per l'imminente arrivo dei Sovrani.

I Sovrani al Cantiere S. Marco

Imponente spettacolo di folla

Alle ore 9,30 risuona imponente il "Viva il Re" della folla. I Sovrani sono entrati nel cantiere, ricevuti dal presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico on. Giunta, dal gr. uff. ing. Sacerdoti e dal gr. uff. Augusto Cosulich; passano in rivista i reparti delle forze armate e giungono al palco reale. L'enorme moltitudine continua incessantemente a manifestare il suo entusiasmo mentre la musica esegue la Marcia Reale e Giovinezza.

Le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice rispondono con cordiale affabilità alla folla e si intrattengono poi amabilmente con la signora Bertuzzi che viene subito presentata loro.

Sono di poco passate le nove e trenta quando le squadre degli operai demoliscono gli ultimi sostegni della nave. L'Ordinario militare, assistito dagli altri prelati, tra il reverente silenzio della folla, impartisce quindi alla superba nave la rituale benedizione. Ed al termine del semplice, austero rito religioso, la madrina preme il tasto elettrico e dall'alto di una gru cade la bottiglia di spumante sospesa ad un lunghissimo nastro tricolore e si frange sulla Vittorio Veneto.

Il varo

Il battesimo è compiuto. Dopo sessanta secondi di ansiosa attesa la nave scivola verso il mare tra il tripudio dell'immensa folla, le salve delle artiglierie della Squadra e l'urlo delle sirene. S. M. il Re Imperatore si irrigidisce nel saluto osservando il nuovo formidabile strumento di potenza dell'Italia imperiale. Salutata S. M. la Regina Imperatrice, le musiche intonano la Marcia Reale, i reparti presentano le armi, diecine di migliaia di braccia si protendono nel saluto romano. Il Re Imperatore si compiace poi con i dirigenti del cantiere che chiama presso di sè. Quindi un ingegnere del cantiere prende dalle mani di un operaio un magnifico cofano d'argento, recante sul coperto mirabilmente modellata, una sagoma della "Vittorio Veneto" e, come vuole la tradizione, l'offre in omaggio alla madrina unitamente ai cimeli con i quali è stato compiuto il rito del battesimo rappresentati dal bottone elettrico e dal collo della bottiglia infranta sulla poderosa unità.

I Sovrani si trattengono ancora alcuni minuti nella tribuna, quindi si congedano dai convenuti.

S. M. la Regina Imperatrice, nell'accomiatarsi dalla madrina, le rivolge ancora brevi affabilissime parole. La signora Bertuzzi si inchina ringraziando la Sovrana per la sua bontà, le bacia la mano.

La Sovrana bacia la madrina

Allora S. M. la Regina Imperatrice compie un gesto che commuove profondamente tutti gli astanti e rivela la infinita bontà dell'Augusta signora; mentre la Bertuzzi è ancora chinata sulla sua mano, Ella la solleva e la bacia sulle guance. Il popolo saluta questo episodio con una grande dimostrazione che si prolunga per vari minuti e che assume il significato di un calorosissimo entusiastico rendimento di grazie. E tra il continuo scrosciare degli applausi e acclamazioni ripetute all'infinito, i Sovrani, seguiti dai Principi Reali e dalle personalità, percorrono a piedi il tratto tra le tribune e risalgono in autovettura.

Squillano nuovamente le trombe e le musiche intonano l'Inno Reale e Giovinezza. La moltitudine rinnova all'indirizzo dei Sovrani il suo grande grido di amore e di devozione. All'uscita dei cantieri si ricompone il corteo reale e si avvia verso S. Giusto ove altra folla si è data convegno per porgere il suo omaggio ai Sovrani. Quivi sono schierati i reduci delle grandi battaglie, i mutilati, gli arditi d'Italia.

La visita al Castello di S. Giusto e alla Cattedrale

I Sovrani attraversano il piazzale tra l'entusiasmo più vivo della folla iniziando subito la visita alla Mostra dell'Ottocento e di tutte le sale superiori del castello. Passano successivamente alla vicina cattedrale ove sono accolti all'ingresso dal Principe Arcivescovo che offre loro l'acqua benedetta. Entrati nella Cattedrale i Sovrani sostano brevi istanti davanti all'altare maggiore.

La Regina si prostra e prega. Le LL. MM. si intrattengono con l'Arcivescovo che illustra i lavori di restauro effettuati nella Basilica. Quindi il corteo si ricompone scendendo in città per la Via Capitolina.

Piazza dell'Unità, dove si prepara la grande manifestazione popolare di affetto per Casa Savoia è affollata enormemente; e gremite sono anche le finestre ed i balconi dei palazzi circostanti. Alle undici il corteo reale entra squilli di attenti. Dalla folla tra nella piazza annunziato da parte alto un grido: Viva Casa Savoia.

I Sovrani salgono al palazzo del Governo ove le gerarchie della provincia rendono loro omaggio. Subito dopo si apre la vetrata del balcone centrale. Si affaccia prima S. M. la Regina Imperatrice e quindi S. M. il Re Imperatore.

La fervida dimostrazione di popolo

Una ovazione entusiastica accoglie l'apparire dei Sovrani. Il Re risponde all'omaggio della folla portando ripetutamente la mano alla visiera mentre la Regina saluta con cenni del capo e poi agitando il fazzoletto.

Dietro ai Sovrani al balcone sono i Principi Reali e le alte gerarchie. Quindi le LL. MM. si ritirano dal balcone, ma la moltitudine continua ad applaudire fervidamente ed invoca ancora il Re e la Regina; ed i Sovrani si ripresentano ancora una volta al popolo che tributa loro un'altra indimenticabile manifestazione di affetto.

Poco dopo le dodici, annunziato da squilli di tromba e dalle musiche, il corteo reale esce dal palazzo del Governo, salutato da nuove altissime ovazioni della folla e si dirige direttamente alla stazione, passando per Corso Cavour, ove sono schierati reparti di truppe ed un'altra moltitudine immensa.

Alla stazione centrale il Sovrano passa in rivista il reparto armato in servizio d'onore; quindi unitamente alla Regina prende posto nel treno reale che alle dodici e quindici, tra rinnovati applausi, lascia Trieste.

Ieri sera la città è illuminata a festa. L'animazione più intensa continua nelle vie e lungo le rive del mare che sono affollate di popolo in festa. Nel bacino di S. Giusto, dopo il tramonto, si è svolta una festa pirotecnica.

La madrina della corazzata

L'alto significato sociale

LISBONA, 26. — I principali quotidiani di Lisbona, di Oporto e delle colonie pubblicano ampie notizie sul varo della Vittorio Veneto, ponendo in luce non solo il significato militare del varo, ma l'alto significato sociale per il fatto che per disposizione del Duce madrina è stata la moglie di un semplice operaio. I titoli con cui detti giornali fanno precedere le notizie danno ancora maggiore risalto ad esse. Così Voz intitola: «La Marina da la *Voz* intitola. «La Marina da guerra italiana. Il varo della supercorazzata Vittorio Veneto. Significato commovente. Per volere del Duce madrina è stata la moglie di un semplice operaio.

La *Novidades*. «Viene varata oggi la più grande nave da guerra italiana». Il *Diario de Manha*: «La madrina della Vittorio Veneto è stata la moglie di un operaio decorato della stella al merito al lavoro».

SCIANGAI, 26. — Questa stampa mette in rilievo con viva simpatia la decisione del Duce di scegliere a madrina della «Vittorio Veneto» la moglie di un operaio.

Le navi scuola a Durazzo

[illegible] ricevuto da Re Zogu

DURAZZO, 26. — Fin dalle prime ore del mattino nella città tutta pavesata di bandiere albanesi ed italiane regnava atmosfera di viva animazione per l'arrivo del I gruppo delle navi scuola italiane, recanti a bordo gli allievi dell'Accademia Navale. La banchina del porto era particolarmente affollata. Alle ore otto le RR. navi «Amerigo Vespucci» e «Cristoforo Colombo» hanno gettato le ancore nella rada, salutando con salve di 21 colpi di cannone, cui è stato risposto dal torrione della marina albanese. Subito dopo si sono recati a bordo della nave ammiraglia Vespucci, su cui alza le insegne l'ammiraglio di squadra medaglia d'oro Ildebrando Goiran, il R. Console a Tirana, il R. Viceconsole a Durazzo e successivamente le autorità militari albanesi. Alle nove il R. Ministro Jacomoni, salutato dalle salve d'uso si è recato in visita ufficiale a bordo della «Vespucci».

Alle 10.15 l'ammiraglio Goiran è disceso a terra accompagnato dal comandante Aego e sul molo ove rendeva gli onori un plotone di soldati è stato ricevuto dalle autorità albanesi. L'ammiraglio si è recato a visitare il R. Ministro Jacomoni, il prefetto, il sindaco e il comandante il presidio di Durazzo. Alle 11.30 l'ammiraglio Goiran, il R. Ministro d'Italia ed i rispettivi seguiti sono stati ricevuti in udienza da Re Zogu nella sua residenza estiva sulla spiaggia di Durazzo. Più tardi, l'ammiraglio ed il seguito hanno partecipato ad una colazione intima nella residenza estiva della delegazione. Un folto gruppo di allievi della Accademia navale è partito per Kuresola onde visitare l'Azienda Italiana Petroli di Albania.

Nelle prime ore del pomeriggio il Prefetto ed il Sindaco di Durazzo, si sono recati a bordo della Vespucci per restituire la visita all'ammiraglio Goiran che, accompagnato dal Ministro Iacomoni e dal seguito, è poscia partito per Tirana giungendovi verso le ore 18. Subito dopo, l'ammiraglio si è recato a deporre una corona di fiori sul mausoleo della Regina Madre ove è stato ricevuto con gli onori militari. Era anche presente una rappresentanza degli allievi della R. Accademia Navale appositamente giunta da Durazzo. L'ammiraglio Goiran, sempre accompagnato dal R. Ministro Iacomoni e dal seguito, ha quindi visitato il Presidente del Consiglio, il Presidente del Parlamento, il Ministro degli Esteri, il comandante della difesa nazionale e la sede del Fascio di Tirana, ove è stato fatto segno ad una entusiastica dimostrazione da parte della collettività italiana riunita per festeggiare l'eroico ammiraglio. Nella sera al Ministero degli Esteri, ha avuto luogo un pranzo di gala in onore dell'ammiraglio e del comandante la nave scuola con l'intervento del Presidente del Consiglio, del Presidente del Parlamento, dei membri del Governo, del primo aiutante di campo del Sovrano e delle alte cariche civili e militari, del R. Ministro d'Italia con il personale della Legazione. Una larga rappresentanza di sottufficiali e di marinai della nave scuola ha partecipato al ricevimento offerto dal Fascio di Durazzo nel pomeriggio.

Tutti i giornali rendendosi interpreti degli unanimi sentimenti popolari pubblicano lunghi calorosi articoli di saluto ai graditi ospiti.

Il Segretario del Partito a Lecce

Inaugura la Casa Littoria ed opere pubbliche

LECCE, 26. — Ieri alla presenza del Ministro Segretario del Partito, Lecce, con una cerimonia di altissimo significato spirituale, ha consacrato nel nome del Duce la nuova Casa Littoria la cui quadrata mole si innalza lungo il viale Gallipoli signoreggiando la vasta piazza in cui è stata costruita. Il Ministro Starace, ricevuto da tutte le autorità e gerarchie, appena arrivato a Lecce si è diretto attraversando il viale Taranto, dove si trovavano schierate le formazioni fasciste femminili, che egli ha passato in rivista fra grandi acclamazioni, al Liceo Musicale, per inaugurare la nuova sede sorta per la munificenza dell'illustre figlio del Salento, Tito Schipa, e con i contributi delle amministrazioni provinciali e comunali, che ne hanno reso possibile il compimento.

Sono a ricevere il gerarca il Rettorato provinciale, il Consiglio di amministrazione del Liceo con a capo il presidente, il direttore e il corpo insegnante, e molte autorità cittadine.

Visitati i locali, l'on. Starace esprime il suo compiacimento per la loro perfetta rispondenza alle esigenze scolastiche e si interessa agli sviluppi del fiorente istituto. Dal Liceo musicale il gerarca, fatto segno a continue manifestazioni all'indirizzo del Duce, torna verso porta Rudiae, donde dall'alto di una apposita pedana assiste alla sfilata delle forze fasciste e delle [illegible] combattentistiche giovanili dopolavoristiche dell'intera provincia.

La superba sfilata

La sfilata si svolge lungo Viale Taranto e costituisce uno spettacolo indimenticabile per la sua grandiosa imponenza. Centinaia di labari, gagliardetti, gonfaloni, bandiere, in gruppo smagliante, aprono le colonne. Seguono in altri otto successivi compatti scaglioni, gli ufficiali fuori rango in servizio e in congedo, il 152.o battaglione CC. NN., la coorte leccese della Milizia, la coorte dei reduci e fasci di combattimento che in unica colonna e in file serrate sfilano marzialmente, le associazioni combattentistiche e di a[illegible].

Un altro superbo spettacolo di forza e di giovinezza viene offerto al passaggio delle falangi dei Giovani fascisti, forti di diverse migliaia di organizzati, perfettamente inquadrati nelle loro formazioni. Unanimi ovazioni accompagnano il passaggio dei grandi invalidi occupanti un intero autotreno. Un gruppo di lavoratori di Tricase sosta presso il gerarca intonando una canzone dialettale a sfondo patriottico, che suscita vivo entusiasmo. Sono migliaia e migliaia di lavoratori della terra e dell'industria che sfilano dinanzi al Segretario del Partito, riaffermando la loro più incondizionata fede nel Regime. Altra formazione simpaticamente caratteristica è quella costituita da una centuria di cacciatori perfettamente equipaggiati nel loro abbigliamento venatorio. Ad essi hanno fatto seguito le formazioni dopolavoristiche ed infine numerosi carri allegorici allestiti dai dopolavoro comunali e che hanno costituito una nota simpatica e pittoresca.

Alla nuova Casa Littoria

Quasi tutti i carri hanno brevemente sostato presso il gerarca, facendogli omaggio di doni, consistenti in pregiati prodotti della nostra terra, dei nostri mari e del nostro artigianato, doni che l'on. Starace ha destinato all'ente comunale di assistenza e all'Orfanotrofio «Principe Umberto». La sfilata ha avuto termine con una vera e propria sagra provinciale del motore organizzata dalla sede provinciale di Lecce del RACI e alla quale hanno preso parte oltre 40 automobilisti e duecento motociclisti.

Il Ministro Segretario del Partito è quindi passato alla Casa Littoria, la cui cerimonia inaugurale è stata preceduta da un altro rito squisitamente marziale, la consegna di due cannoni mitraglieri e di sei mitragliatrici che il popolo salentino e per esso le amministrazioni provinciale e comunale avevano deciso di offrire alla Patria in occasione della nascita del Principe di Napoli per la difesa antiaerea di questo capoluogo.

Preso posto su di un podio raffigurante un carro armato, il Segretario del Partito ha parlato brevemente al popolo che al termine della sfilata si era riversato nella piazza antistante la casa Littoria, gremendola completamente. Il Segretario del Partito Nazionale fascista ha affermato di avere voluto l'inaugurazione della nuova Casa Littoria della Federazione dei fasci di combattimento di Lecce, nel giorno in cui si compie a Trieste il varo della nostra più grande unità della Marina, il cui nome ricorda la vittoria che decise le sorti della guerra mondiale; ha quindi elogiato l'opera del fascismo salentino che con l'odierna manifestazione segna una tappa della sua marcia brillantemente compiuta nei primi quindici anni del Regime fascista.

Starace esalta il volontarismo

S. E. Starace, ricordato il contributo che la provincia di Lecce ha dato alla conquista dell'Impero ed il valore dei volontari che oggi combattono in terra di Spagna ancora una volta ha manifestato la sua fierezza per lo spirito guerriero e l'ardente fede fascista dimostrati in ogni circostanza dal popolo salentino che al Duce non chiede se non l'onore di continuare a servire. Il Segretario del Partito ha infine inaugurato la casa Littoria nel nome del Duce fondatore dell'Impero. Le parole di S. E. Starace hanno suscitato entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce, al quale i fascisti e il popolo hanno rinnovato espressioni di gratitudine e di fede. Il Ministro Starace ha quindi visitato l'imponente edificio che è stato benedetto da S. E. il Vescovo di Lecce esprimendo al segretario federale il proprio compiacimento per la magnifica realizzazione. Lasciata la casa Littoria, l'on. Starace si è recato al Lido di Lecce dove è stato molto festeggiato dalla colonia bagnante.

La visita al costruendo aeroporto

Nel pomeriggio il Ministro Starace si è recato all'aeroporto in costruzione sulla Lecce-Galatina, dove è giunto accompagnato dal generale comandante la zona aerea di Bari, dal Prefetto e dal Federale insieme ai quali ha visitato i lavori accolto festosamente dalle maestranze e dai dirigenti. Rientrato a Lecce il Segretario del Partito ha visitato la nuova sede dell'Ente provinciale del turismo, dove è stato ricevuto dal presidente e dai componenti il consiglio dell'ente stesso. Il Gerarca si è interessato vivamente alle questioni inerenti al locale sviluppo turistico prospettategli dal presidente dell'ente ed ha poi visitato la mostra personale del pittore Michele Palumbo allestita in due delle ampie sale dell'Ente esprimendo all'artista il suo compiacimento. All'uscita dal palazzo l'on. Starace è stato fatto segno a nuove dimostrazioni all'indirizzo del Duce da parte di numerosa folla. Le manifestazioni intensissime di devozione al Duce e al Regime si sono rinnovate con il massimo entusiasmo al momento della partenza del Gerarca per Roma, che ha avuto luogo in serata.

Insegnanti della Palestina in viaggio d'istruzione

BRINDISI, 26. — Per compiere un viaggio di istruzione in Italia sono giunti a bordo del piroscafo «Palestina» 110 insegnanti palestinesi, che dopo avere visitato i maggiori monumenti locali, sono partiti per Napoli.

Per l'autarchia economica

In ogni campo dell'attività produttiva della Nazione, esiste attualmente un grande fervore di iniziative, tutte dirette verso l'unica meta dell'autarchia economica.

Tra queste va segnalata per la sua natura e per l'utilità che potrà derivarne all'economia generale, oltre che alle singole Ditte produttrici, la compilazione dell'«Annuario Generale della Produzione Industriale Italiana» predisposta dal Comitato per il Prodotto Italiano immediatamente dopo la fine dell'assedio economico, e per la quale si stanno attualmente raccogliendo gli elementi necessari, mediante una apposita indagine fra le ditte produttrici.

Il Comitato per il Prodotto Italiano, durante il delicato periodo del conflitto italo-etiopico, ha svolto un'opera silenziosa ma tenace ed assidua, per cercare di attenuare in qualche modo il disagio che derivava alle ditte ed ai singoli consumatori dalla difficoltà talvolta constatata di rifornirsi sul mercato nazionale di alcuni dei prodotti occorrenti e per cercare, contemporaneamente, di sfruttare l'occasione favorevole per far sì che i prodotti nazionali fossero alfine conosciuti dai consumatori italiani.

Nello svolgimento di tale attività, il Comitato ha avuto occasione di rendersi conto degli inconvenienti, delle difficoltà e dei danni che purtroppo deriveranno ai singoli produttori e per riflesso a tutta quanta l'economia della Nazione, dalla mancanza di una fonte sicura alla quale ricorrere per avere indicazioni certe sulla produzione di determinati articoli, nonchè gli indirizzi dei relativi produttori.

Queste constatazioni hanno portato il Comitato a considerare l'utilità della compilazione di un repertorio quanto più possibile completo dei prodotti industriali che si fabbricano in Italia, per andare incontro alle necessità delle Ditte produttrici e degli acquirenti.

L'utilità di un lavoro di tal genere è apparsa evidente anche per alcuni fini e in special modo per agevolare il graduale perfezionamento della attrezzatura produttiva della Nazione. E' evidente, infatti che la conoscenza esatta degli articoli che si fabbricano, e delle Ditte che li fabbricano, costituisce la base indispensabile per una oculata politica nel campo degli impianti industriali, mediante la limitazione di nuovi impianti industriali nei settori dove ne esistono già a sufficienza, e l'orientamento di energie e di capitali verso campi di attività non ancora sfruttati o che, comunque, offrono possibilità per nuove iniziative.

Il Comitato per il Prodotto Italiano, d'accordo con la Confederazione Fascista degli Industriali, ha intrapreso una accurata indagine per raccogliere gli elementi necessari per la compilazione dell'Annuario.

Per dare, fin dal primo momento, una razionale organicità alla complessa materia che forma oggetto della indagine, sono stati preparati elenchi per singole categorie merceologiche e tali elenchi sono stati poi raggruppati in trenta schede che, nel loro complesso, costituiscono la [illegible] della pubblicazione. Le varie schede sono state inviate alle Ditte delle categorie industriali cui si riferiscono.

L'indagine è in questo momento in corso di svolgimento ma si può affermare fin d'ora che essa raggiungerà in pieno i risultati per i quali è stata predisposta specialmente se tutte le Aziende, avendone compresi i superiori scopi, daranno con entusiasmo, la loro necessaria collaborazione.

Con l'occasione, si fa presente che le Ditte interessate che non avessero ricevuto la scheda di loro pertinenza, o che avessero trascurato di rispedirla dopo compilata, possono chiederne copia all'Unione Industriale cui sono iscritte, oppure alla Sede del Comitato per il Prodotto Italiano «Roma, Piazza Venezia, 11» alla quale debbono essere ugualmente rispedite tutte le schede compilate.

Possibilità e sviluppo del caucciù in Etiopia

ROMA, 26. — L'Agenzia «Le Colonie» pubblica un rapporto su lo sviluppo del caucciù in Etiopia la cui produzione cresce libera e spontanea in alcune regioni.

Come è noto anche sotto il cessato governo negussita l'Etiopia produceva considerevoli quantitativi di caucciù che venivano quasi totalmente esportati sui mercati europei ed in particolar modo su quello britannico.

La gomma non veniva, naturalmente, estratta coi sistemi razionali da piantagioni gommifere coltivate con la massima cura, secondo i suggerimenti dell'agricoltura tropicale, per gli abissini del Negus era già molto ricavare il caucciù da piante che non si erano mai sognati di coltivare e seguendo il consiglio dei primi europei che, capitando in quelle località, avevano notato l'esistenza di tali piante, si erano preoccupati soltanto di ricavare dalle stesse tutto l'utile possibile ed immediato.

Certe tribù che avevano avuto pochissimi contatti con gli stranieri e che, per conseguenza, erano molto arretrate, non esitavano affatto a rovinare per sempre la pianta onde risparmiare un po' di lavoro.

Il caucciù abissino — questo nome gli veniva dato specialmente sul mercato di Londra, il quale ne assorbiva anche prima della Guerra mondiale, parecchie centinaia di tonnellate ogni anno — ha delle qualità pregiate le quali non si riscontrano nelle stesse piante che crescono nel Brasile, nel Indocina, nella Malesia ed in molte regioni tropicali e subtropicali.

La pianta produttrice del caucciù etiopico è infatti una liana che cresce spontaneamente nelle foreste situate ad altitudini variante tra i 2500 ed 3.000 metri. La sua lunghezza varia quasi sempre dai 25 ai 30 metri ed il suo fusto è molto forte, piuttosto nerastro, coperto di una corteccia sottile che tende a divenire squamosa quando raggiunge un'età avanzata e allora produce anche un frutto non molto grande, quasi perfettamente rotondo, contenente parecchi semi.

Queste liane si arrampicano spesso sugli alberi stringendoli fortemente nelle loro spire quasi a soffocarli. A circa un metro ed un metro e mezzo dal suolo, a seconda della loro età e della loro grandezza, si dividono in due grossi rami. Talvolta salgono sopra gli arbusti e collegano gli uni agli altri in modo da formare dei curiosissimi pergolati.

Le difficoltà che si incontrano nel fare le incisioni per raccogliere il lattice variano a seconda della posizione assunta dalla pianta.

L'operazione delle incisioni mentre rimane facile anche per gli indigeni meno esperti, quando le preziosa liana corre quasi orizzontalmente a pochi metri dal suolo o si arrampica su arbusti bassi, presenta maggiori ostacoli quando deve essere fatta ad una considerevole altezza. In questo caso si cerca di staccare la pianta dall'albero al quale è attorcigliata e di avvicinarla a terra, ma spesso la manovra non riesce e la pianta viene rovinata senza per altro che gli indigeni se ne preoccupino affatto, lieti soltanto di aver risparmiato un po' di fatica. Essi cercano anche di giustificare questa loro trascuratezza con le difficoltà che incontrano nel raccogliere il lattice in foglie speciali che assumono la forma di vasi e che devono essere posati sul terreno evitando forti scosse che determinerebbero lo sfasciamento e la conseguente perdita del liquido, che deve rimanere in quelle foglie fino a che non sia completamente solidificato.

Le autorità competenti — informa la stessa Agenzia «Le Colonie» — studiano attentamente i provvedimenti più efficaci per disciplinare la raccolta del caucciù e per evitare danneggiamenti alle piante. Questi provvedimenti saranno integrati con [illegible], stazioni pratiche onde gli indigeni si persuadano sempre più della necessità di adottare sistemi razionali per la raccolta di questo importante prodotto.

Lo sviluppo delle piante sarà sempre maggiormente favorito anche se non si arriverà ad una cultura vera e propria dato che le stesse sembra non ne abbiano affatto bisogno.

Il commercio del sale e l'incetta dell'oro

ROMA, 26. — Il sale, questa derrata di necessità vitale, che abbonda nelle assolate coste della fiorente Sicilia e su quelle della bruciata Dancalia — scrive il corrispondente da Addis Abeba dell'Agenzia *Le Colonie* — assume particolare importanza nei vasti territori dell'A.O.I. che si allontanano per migliaia e migliaia di chilometri dal mare e che, allo stato attuale delle ricerche, ad eccezione di poche regioni (Tigrai, pianura di Rucab, Monte Jaffa ecc.) non presentano alcun giacimento salino.

La sua quantità, insufficiente a soddisfare ogni desiderio o bisogno, ha fatto sì che al valore alimentare se ne aggiungesse uno commerciale. In alcuni paesi, nei più lontani e dispersi, ove non giungeva la civiltà nel traffico, e il tallero non era ancora penetrato, o era poco apprezzato, il sale, confezionato in piccoli blocchi, era usato come moneta di scambio, e come tale pregiato.

Gli indigeni lo ricercano, quindi, affannosamente, e superano enormi distanze e sacrificano merci, caffè e minerali, pelli anche di alto valore intrinseco, quali l'oro e il platino, pur di tornare ai propri tucul con una buona scorta di tale prodotto.

L'intenso ritmo di vita che la nostra vittoria ha impresso nei territori dell'Impero, scuotendo i suoi abitanti dalla congenita e atavica apatia, ha maggiormente sottolineata l'importanza economica di questa anidra derrata.

Il monopolio del rifornimento del sale era stato concesso, dall'ex negus, nel 1930 alla Società Franco Etiopica per il commercio del sale, che lo trasportava con la ferrovia, dalle saline di Gibuti sino a Dire Daua ed Addis Abeba.

In seguito ad un accordo, stipulato in Roma nello scorso anno, la Società Franco Etiopica si è trasformata in Società Italo-Francese per il commercio del sale ed ha conservato, sotto questa nuova veste il monopolio del rifornimento nei territori dell'Etiopia.

La intrinseca povertà della merce, che non permette di utilizzare, senza elevarne eccessivamente il prezzo, il trasporto per via ordinaria, ha consigliato di autorizzare la Società a ricorrere esclusivamente alla ferrovia, facendo così, praticamente diventare Addis-Abeba il centro da cui si irradia la distribuzione in tutto il territorio dell'Impero.

Ad Addis Abeba e nei principali centri abitati si è provveduto, per le necessità alimentari, in modo più che soddisfacente, con la vendita del sale in negozi autorizzati, nelle rivendite di generi di monopolio e nei chioschi gestiti dalla Federazione Fascista.

Per l'interno, invece, la distribuzione avviene utilizzando gli instancabili negozianti indigeni, i nagadi. Essa è stata abbinata, molto felicemente, all'incetta dell'oro. Infatti i nagadi ottengono il sale da portare all'interno solo se presentano un attestato, rilasciato da un istituto autorizzato, che comprovi la vendita di oro allo Stato. Data la loro profonda conoscenza degli usi, dei luoghi e delle abitudini, e la facilità con cui essi superano grandi distanze, non è per loro difficile procurarsi dagli indigeni, in quantità sufficiente, l'oro che essi ricavano con mezzi del tutto primitivi e rudimentali.

La Dante Alighieri in onore di Guglielmo Marconi

ROMA, 26. — Numerosi comitati della Dante Alighieri hanno iscritto il grande nome di Guglielmo Marconi nell'albo d'oro dei soci perpetui dell'Associazione.

Banane, ricino e cotone della Somalia a Genova

ROMA, 26. — L'Agenzia «Le Colonie» informa che nella prima quindicina di luglio sono giunte nel porto di Genova, provenienti dalla Somalia italiana tre carichi di banane ascendenti complessivamente ad oltre 13 mila tonnellate. Una parte non trascurabile di questi carichi è stata inviata all'estero direttamente da Genova. Le stesse navi hanno anche trasportato quantitativi abbastanza rispettabili di altri prodotti della nostra colonia dell'Oceano Indiano. La motonave «Duca degli Abruzzi» ha sbarcato anche 900 sacchi di ricino agglomerato di ottima qualità, ed il «Capitano A. Cecchi» ha recato, tra l'altro, una non trascurabile quantità di cotone.

Il traffico commerciale fra l'Italia e l'Eritrea

ROMA, 26. — L'Agenzia «Le Colonie» informa che durante i primi cinque mesi del c. a. sono stati inviati dall'Italia nella colonia Eritrea oltre 26 mila quintali di filati, 32 mila di tessuti di cotone non mercerizzati, 600 di tessuti di lana non stampati, oltre 15 mila 500 di pneumatici e camere d'aria per ruote di veicoli e quasi 120 mila ettolitri di vino in fusti, damigiane e fiaschi (escluso quindi quello in bottiglia). Naturalmente il consumo delle merci inviate nella colonia primogenita non si è limitato alla sola Eritrea, dato che una parte considerevole di questi prodotti è proseguita per altre regioni dell'Impero.

Servizi postali nell'A. O. I.

ROMA, 26. — Sono stati aperti al pubblico — secondo pubblica l'Agenzia «L'Italia d'oggi» gli uffici P. T. di Adda (Governatorato di Addis Abeba) e di Debrehe (R. Governo dell'Asmara), abilitati a tutti i servizi postali ed a quello telegrafico interno ed internazionale, col limite massimo di lire 3000 per lo scambio dei vaglia. Il predetto limite è poi stabilito come appresso per i seguenti uffici del territorio dei Galla e Sidamo: Javello lire 3000, Neghelli lire 1000, Lekemti 3000. Quest'ultimo ufficio è abilitato anche al servizio dei Conti correnti nel limite di lire 20 mila per operazione.

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa inoltre che è limitata ad un solo pacco al giorno, di peso non superiore ai cinque chili, la accettazione dei pacchi a destinazione di località del Governo Amhara, ferma restando la totale sospensione di tale servizio per località dei Governi di Addis Abeba, Harrar e Gimma. Nessuna limitazione per gli invii diretti in località dei Governi della Somalia e del Galla Sidamo, e nulla è innovato per quanto riguarda i pacchi militari.

I centri di colonizzaz. demografica della Previdenza Sociale

ROMA, 26. — La destinazione ad opere di pubblico utile delle disponibilità finanziarie delle proprie gestioni integra l'azione di altissimo valore sociale che l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale esercita nei campi assicurativo ed assistenziale. Infatti accanto alla bonifica umana perseguita da un complesso imponente di istituzioni igienico-sanitarie, la Previdenza fascista oltre il suo tangibile contributo alla bonifica della terra, altra mirabile conquista della Rivoluzione. Nel 1936 sono state devolute per l'incremento della produzione agraria, e quindi per la creazione di nuove possibilità di lavoro, lire 2.379.859.102. Nella Nurra in Sardegna e a Bir-Terrina in Libia sono sorti per iniziativa ed intervento dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale due Centri di colonizzazione demografica per la formazione della piccola proprietà terriera.

Il Gen. Cantore commemorato a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 26. — Ricorrendo ieri il 22.o anniversario della morte del generale Cantore, si è svolto un solenne rito fascista di commemorazione alla presenza delle formazioni fasciste cortinesi e di numerosi villeggianti italiani e stranieri. Al rito hanno assistito anche sessanta squadristi del gruppo rionale fascista Antonio Cantore di Milano, espressamente giunti, guidati da un membro del direttorio federale.

Federzoni accolto festosamente dagli italiani di San Paolo

SAN PAOLO DEL BRASILE, 26. Il presidente del Senato d'Italia S. E. Federzoni sbarcato a Santos è stato accolto con calorose manifestazioni. Egli è stato ricevuto da un rappresentante speciale del Governo federale giunto espressamente da Rio de Janeiro in aeroplano, da rappresentanti del Governo statale e dal Municipio e da molte personalità italiane. Sulla banchina erano schierate le organizzazioni fasciste che S. E. Federzoni ha passato in rivista mentre una musica militare intonava la Marcia Reale e Giovinezza. A causa della pioggia non si è svolta la progettata gita sul canale Bertioga. La serata al Parco balneario ha avuto luogo un banchetto in onore dell'ospite, al quale hanno partecipato il console generale d'Italia, le autorità, numerosi membri dell'associazione «Amici dell'Italia». S. E. Federzoni che si è rallegrato con il segretario per l'efficienza del Fascio è partito poi in automobile per San Paolo. A metà strada erano ad attenderlo i membri della sezione motociclistica del Fascio di San Paolo, che dopo avergli porto il benvenuto lo ha scortato fino alla capitale. Dinanzi al monumento ad Ypirang si erano adunati centinaia di italiani a bordo delle loro automobili che hanno accolto il presidente del Senato con una vibrante dimostrazione, ed hanno quindi formato un corteo di macchine che ha scortato l'ospite per le vie della città, in quell'ora affollatissima suscitando vivo entusiasmo.

Per una maggiore tutela del lavoro femminile

ROMA, 26. — Da parte delle organizzazioni sindacali il problema del lavoro femminile e quello del trattamento di maternità, in omaggio alle precise direttive date in materia dagli organi responsabili del Regime, viene tenuto nella dovuta considerazione, sia nella stipulazione che nel rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, realizzandone la necessaria disciplina in apposite clausole nella parte normativa.

Al fine di mettere in luce quei principi che in più occasioni sono stati affermati come fondamentali per il Regime, e dato che l'evento della maternità non costituisce un fatto patologico, si ritiene ora opportuno che il suo trattamento venga considerato in un capo speciale «maternità», piuttosto che al capo «malattia» come è avvenuto per il passato in qualche contratto.

Tale capo dovrebbe seguire quello della «chiamata e richiamo alle armi» poichè a questi eventi è comune la stessa forma di tutela che viene richiesta per la maternità, e cioè la sospensione del rapporto di lavoro senza interruzione di anzianità. Quanto alla portata della suddetta sospensione, si è d'avviso che il contratto collettivo debba orientarsi verso una sempre più vasta considerazione della facoltà, da parte della lavoratrice, di astenersi totalmente dal lavoro per un periodo adeguato al compito dell'allattamento, tale facoltà è del resto già in uso presso alcune grandi ditte, ed è introdotta nella consuetudine di alcune provincie, come risulta da una inchiesta recentemente condotta.

A parte il trattamento di maternità, la sede del contratto collettivo sembra la più propria per regolamentare razionalmente il lavoro femminile. In primo luogo perchè permette di determinare — con maggiore aderenza alla realtà di un dato momento e di ogni singolo settore — quelli che sono realmente i lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, ad integrazione dell'elenco fattone dalla tabella appositamente elaborata in sede legislativa a complemento della legge sulla tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli, dato che tale Tabella, per ragioni ovvie, non può essere facilmente nè frequentemente mutata. In seconde luogo perchè permette di determinare le possibili deroghe alle leggi che tutelano il lavoro femminile, soprattutto per quanto riguarda il lavoro notturno.

Viene anche tenuto presente il fatto già segnalato dalle competenti organizzazioni, che il lavoro notturno riesce particolarmente gravoso per la donna operaia, sulla quale pesano, oltre alle cure della fabbrica, quelle della casa. La fedeltà al diritto viene quindi sostenuta dai rappresentanti dei lavoratori con il massimo rigore, specialmente quando si tratta di turni completi di notte. Si suggerisce anche l'opportunità che il lavoro notturno debba essere compensato con una forte maggiorazione salariale, e ciò non soltanto per soddisfare la maggiore fatica sopra accennata, ma anche per costituire una remora d'ordine finanziario alle eventuali non indispensabili richieste delle imprese. L'obiezione sollevata in qualche caso, che il lavoro notturno eseguito in regolari turni periodici non da diritto a maggiorazione salariale, in omaggio alla Dichiarazione XIV della Carta del Lavoro, non viene accolta in materia di lavoro femminile, posto che, in forza del diritto di legge, il turno di notte non può mai venire considerato come normale, ma sempre come occasionale. Si ritiene quindi opportuno che nei contratti collettivi al capo «lavoro delle donne e dei fanciulli» non sia richiamata soltanto — come è stato fatto finora nella maggioranza dei casi — la regola generale dell'«Ammissione al lavoro secondo le norme di legge», ma siano invece ricordati i lavori di fronte ai quali la maestranza femminile ed, eventualmente, quella minorile, richiede una speciale tutela; e che, dove si siano verificati casi di lavoro notturno femminile, vengano determinati sia gli estremi necessari perchè si possa far luogo alla richiesta del medesimo, sia le maggiorazioni dovute in caso di concessa autorizzazione. E questo tanto nel caso di un prolungamento di orario il quale venga a incidere su le ore che la legge considera notturne, quanto nel caso di turni completi di notte.

Le navi scuola attese a Istanbul

ISTANBUL, 26. — L'Agenzia «Le Colonie» ha da Istambul che le navi scuola dell'Accademia Navale Italiana, «Amerigo Vespucci» e «Cristoforo Colombo» sono attese in quel Porto per il 9 di agosto, dove rimarranno fino al 15.

Un programma di festeggiamenti è già stato preparato in occasione dell'arrivo della squadra italiana, mentre la stampa prende spunto da questa visita per porre in risalto la efficienza e il valore della Marina Italiana.

Varietà femminili

L'ondulazione permanente e le tinture

Per stavolta lascio la parola al dottor Messinger, autore dell'interessante e prezioso volume: «Come maniera di rovinare la salute» (Hoepli Ed., Milano), il quale tratta un argomento che interessa direttamente tutte le donne.

L'ondulazione permanente non è un'operazione senza pericoli. Anche se non sempre essa produce inconvenienti di rilievo per la salute, essa è sempre nociva per i capelli che non sopportano un riscaldamento prolungato e si atrofizzano e cascano.

S'intende che questi danni sono più o meno probabili a seconda della capacità e del senso di responsabilità del parrucchiere il quale deve conoscere la sua tecnica, evitare di raggiungere temperature troppo alte, calcolare il tempo giusto e non prolungare il riscaldamento oltre il limite.

Per opporsi alla caduta dei capelli che diventano secchi e fragili, un «shampoing» [illegible] «oleoso» cioè a base di solforicinato di sodio, lubrificherà il capello, gli darà la morbidezza e lo garantirà meglio contro i rischi.

L'acqua ossigenata non fa male, o piuttosto la tinta bionda che realizza non reca alcun danno alla salute della bella signora. Ma il capello fine e fragile sopporta male il contatto di questa medicina e soprattutto soffrirà molto con l'ondulazione permanente.

L'«hennè» non è affatto nocivo; si tratta di una sostanza ottenuta con la polverizzazione di un piccolo arboscello che cresce in Arabia, tinge in rosso arancio, prende dei riflessi dorati quando vi si aggiungono polveri di noce o di castagno, e un colore nero quando si mescola con indaco e turchino che viene estratto dalle foglie dell'indaco coltivato nelle Indie inglesi, a Giava o in Cina.

Le due polveri possono essere adoperate separatamente. Si prepara prima una farinata piuttosto densa con la polvere di «hennè» e acqua. Dopo aver impregnati i capelli, ciocca per ciocca, con questa pasta e dopo la comparsa del colore rosso, si applica la seconda pasta preparata con la polvere d'indaco. Si espongono, quindi, i capelli per una mezz'ora all'azione del vapore acqueo e le due paste si combinano dando delle tinte variabili, secondo le proporzioni dei miscugli e la durata di applicazione di ciascuno di essi.

Naturalmente, perchè tutto riesca bene occorre la mano esperta di un parrucchiere coscienzioso.

Le tinture metalliche hanno il primo inconveniente di rendere impossibile l'ondulazione permanente; quelle a base di sali di piombo rischiano di provocare fatti di avvelenamento. Si sono anche registrati casi mortali.

I sali di rame e l'acido pirogallico vengono associati ad alcune polveri vegetali (hennè, noce, castagno), per avere una colorazione che va dal biondo al nero, secondo la proporzione delle sostanze usate. Ma i sali di rame sono nemici dei capelli e li rendono fragili; l'aggiunta, poi, dell'acido pirogallico esercita una forte azione irritante sul cuoio cappelluto.

Vengono ora varie tinture le più usate, le più belle che danno i colori più caldi e più vari e che sono di comoda e rapida applicazione. Sono le tinture al parafenilene che agisce come mordente, mentre l'acqua ossigenata agisce come fissatore. Il miscuglio va dal biondo cenere al nero corvino. Disgraziatamente a questi vantaggi sono contrapposti dei rischi infinitamente noiosi.

Pruriti, attacchi di eczema, colpiscono gli orecchi e le palpebre, le mani e i polsi e sono eruzioni che si possono estendere anche a tutto il corpo.

Dott. Messinger

Prima di andare in villeggiatura

... Far lucidare e avvolgere nella carta le casseruole e i tegami per trovarli lucenti al ritorno.

... Verificare se nelle credenze e la dispensa non vi siano avanzi commestibili soggetti a deperimento. Vuotare e lavare la cassetta della spazzatura con soda.

... Avvolgere l'argenteria in carta nera perchè non diventi opaca.

... Batti e spazzola poltrone e divani, ricoprili con la relativa fodera o — se non l'hai — con giornali.

... Ritira i tappeti e spazzolati che siano, arrotolali su grandi fogli di giornali.

... Lascia i letti disfatti, batti, spazzola, vaporizza e ricopri tutto con giornali.

... Chiudi il contatore del gas e quello della luce.

I tessuti e le prossime stagioni

Per la prossima stagione autunno-inverno si prevede una larga diffusione dei tessuti vellutati ai quali però i tessuti in lana d'angora, pare non vogliano ancora cedere completamente il passo e così pure i tessuti a contrasti di lucido ed opaco. Questi contrasti verranno in special modo favoriti dalla mescolanza alla lana di fili di lana lucidata; ottimo, altresì l'effetto prodotto dall'unione della lana e del raion che favorisce le più ricercate lavorazioni del tessuto. Una bella interpretazione di tale mescolanza può essere costituita da un tessuto di lana in tinta unita attraversato da righe verticali, frangiate, in raion a colori (in tale alleanza del raion con la lana entra sovente anche il cotone mercerizzato. Ma oltre agli effetti di lucido e opaco, i motivi a rilievo saranno, altresì, ricercatissimi con tendenza sempre più marcata verso le imitazioni di ricamo e passamaneria. I filati fantasia saranno pertanto molto grossi al da rafforzare l'effetto di rilievo ottenuto dal tessuto.

Vedremo, inoltre, una grande quantità di tessuti fantasia di lana e rodia e di lana e piuma. Altri tessuti in pura lana, quadrettati, rovesciabili, a combinazioni nuovissime di colori — per esempio verdognolo e nero — suggeriranno ai confezionisti la creazione di modelli da passeggio assai distinti ed eleganti. Il motivo a quadretto incontrerà dunque largo favore e si presterà alle più bizzarre interpretazioni. Abbiamo visto un tessuto a quadretti color vino e azzurro avvivato a cui avrebbe dovuto aggiungersi un quadretto chiaro; un buco quadrato invece sostituisce il quadro bianco. Questo tessuto ha evidentemente avvertito l'influenza della moda del pizzo in lana.

Un'altra interpretazione del motivo a quadro troviamo in tessuti di lana, fantasia, a quadri multicolori e bianchi; i quadri bianchi sono in un nuovissimo filato di raion che ricorda la paglia.

Quanto si è detto valga per i tessuti adatti alla confezione dei mantelli o dei completi invernali e autunnali, negli uniti le tinte predominanti saranno: il marrone, il rosso vino, il rosso sangue di bue, il ruggine, il turchino scuro e chiaro, il verde smeraldo.

Per gli abiti da pomeriggio invernali verrà fatto grande uso di tessuti fini di lana a disegno casimir; a tale disegno è riservato ansi un particolare successo.

Grande è la varietà dei tessuti per gli abiti da sera; disegno e tipo di tali tessuti sono ispirati agli stili Rinascimento, Barocco, Rococò e all'epoca romantica. Accanto a tali tessuti, in gran parte in seta pura e lavorati con fili di metallo, il merletto, come già accennato, il ricamo e i tessuti con effetti di passamaneria si presteranno alle più artistiche creazioni. Bellissimi rasi e crespi in seta pura o in rodia figureranno, inoltre, in rappresentanza dei tessuti uniti. Altri nuovissimi tessuti, ci lasceranno perplessi nella scelta: tali i misti di cotone, raion e albene, di raion e rodia, i crespi di seta pura cosparsi di disegni a colori imitazione ricamo in raion o albene, i rasi di raion opaco a fondo chiaro e a piccoli e radi disegni casimir, i leggerissimi tessuti di seta e acetato, le varie combinazioni di albene e fili metallici, e i tessuti di raion bianco a grossi ricami in rilievo di lana ritorta.

Tutte le più impensate combinazioni di fibre tessili sono state dunque escogitate per creare la più grande varietà di tessuti. La lana e la seta sono definitivamente uscite dal loro regale isolamento [illegible] piegarsi a connubi di ogni specie che non possono essere chiamati democratici in quanto che il livello, per così dire, sociale di tutte le nostre fibre tessili è stato in larga misura nobilitato dai magnifici ritrovati della nostra arte tessile che dalle fibre un tempo ritenute umilissime ha saputo trarre filati e tessuti di vero pregio.

Tendenze della moda

Come abbiamo già detto, la prossima stagione autunno-inverno ci porterà la moda dei tessuti damascati e laminati, si porteranno per tutte le occasioni eleganti, e non solo per sera perchè saranno in voga anche per i ricevimenti di pomeriggio, vi sarà dunque molta varietà nei modelli e nell'esecuzione.

Per gran sera i cospetti porteranno dei leggeri drappeggi che partono dalle spalle per arrestarsi sotto al petto, da dove l'abito seguirà la forma del corpo per mezzo di cugni, ritagli e nervature; in qualche modello vedremo un vero e proprio bustino allacciato dietro e lateralmente da ganci di strass o da una stringa in raso o in velluto: la sottana potrà essere ampia a forma di campana, più corta davanti che dietro, oppure stretta e fasciante, lunghissima con l'orlatura smeriata e frangiata da un piccolo pieghettato di tulle: si prevedono scollature rotonde, increspate da una stringa di nastro laminato o da una catena di metallo che vengono infilate nell'orlatura, useranno anche le scollature quadre e a punta, ma sempre discrete.

La ricchezza del tessuto con [illegible] si faranno questi modelli non [illegible] sente grandi guarnizioni, per [illegible] porterà alla scollatura e alla [illegible] un solo fiore o una larga foglia di pietre colorate o in strass.

Per mezza sera i corpetti diventano ancora più fascianti [illegible] piccole guarnizioni di gruppi di crespe o di pieghettati, fiancate molti saranno abbottonati nel centro davanti, con lievi profilature vellute che riprende la tinta base dell'abito, si fanno corte maniche molto lavorate di intagli [illegible] nervature che servono anche a rendere rigide, le scollature saranno piccolissime, vedremo anche dei modelli a collo alto, con stoffa ripresa da fitte crespe, scannellature e nervature che scenderanno poi sul petto a formare raggera se [illegible] to è in lana laminata potrà [illegible] te delle ampie maniche in velo di seta anche questo strig[illegible] da nervature verticali e trasversa[illegible] pre per mezza sera si faranno anche modelli a due pezzi formati da una corta tunica spesso terminata da un volano scannellato o pieghettato che termina a circa dieci centimetri sopra il ginocchio, e [illegible] gonna in raso o in velluto [illegible] la; queste sottane del [illegible] un assoluto contrasto con la [illegible] tezza e le tinte della [illegible] ciò sono sempre a colori [illegible] me il rosso vino, il turchino marinato, il marrone sigaro o [illegible] in genere vengono [illegible] drappeggiate nel centro davanti oppure assolutamente lisce [illegible] tessuto ripreso sul dietro da fitte increspate, e spesso sono di [illegible] za media.

I modelli da pranzo hanno [illegible] maniche lunghe, e [illegible] to profonde guarnite di [illegible] ghirlande di fiori in pietre [illegible] e in velluto, oppure sono [illegible] tulle o di pizzo leggero, [illegible] tane si fanno con orlature [illegible] ri a cinque o sei punte o frastagliate di larghi smerli, altre [illegible] no più corte davanti che [illegible] troviamo questa linea an[illegible] taglio della vita che in [illegible] modelli è molto più alta davanti.

Con i tessuti damascati e [illegible] nati si faranno anche [illegible] telli da gran sera, spesso guarniti di pelliccia a pelo raso, e fod[illegible] in moerro e in raso a tinte [illegible] naturalmente la moda d'autunno non si limita solamente a quest[illegible] po di tessuto, vi è una gran [illegible] tà di modelli da sera anche [illegible] assolutamente nuovi.

Piccola Posta

LINETTA — Tu sei una [illegible] figliola non molto espansiva, [illegible] sei suscettibile. Lui è generoso [illegible] fettuoso, ma con un concetto d[illegible] piuttosto eccessivo per quanto [illegible] nasconda. Permaloso. Se vi spo[illegible] attenta a non urtarvi perchè a[illegible] gli stessi difetti.

MARIA AUGUSTA — Le [illegible] miere della Croce Rossa si d[illegible] in volontarie e professioniste [illegible] prime prestano servizio gratu[illegible] le altre sono stipendiate; [illegible] tutte in comunità e debbono [illegible] tare costantemente il velo [illegible] fuori. Per ottenere il diploma [illegible] gna frequentare i Corsi.

IMPERO — E' certamente [illegible] deleteria passione quella [illegible] gialli quando, come nel caso d[illegible] moglie, assorbe tutte le sue [illegible] attività. Ma il dargli a fig[illegible] li perchè ne facciano la loro [illegible] ra abituale è cosa riprovevole [illegible] letture degli adolescenti [illegible] essere alte luminose, serene [illegible] tare quei giusti ammaestramenti [illegible] vita che sono lo scopo delle [illegible] stesse.

UNA LETTRICE — A d[illegible] anni non si può ancora fare [illegible] st monio. L'invio dei confetti [illegible] vale a una partecipazione di [illegible] venuto matrimonio.

MARCELLA — Che cara cr[illegible] ra sei! Il sacrificio che fai d[illegible] amore sull'altare del dovere [illegible] ponendo al giovane che ti ama [illegible] vorrebbe sposare, di compiere [illegible] ce il suo dovere verso la fan[illegible] che gli ha dato una creatura [illegible] munerà di felicità tutta la tu[illegible] esistenza. Cara Marcella, sento [illegible] bio che Dio benedirà i tuoi [illegible] t'anni, asciugherà al tuo [illegible] ti farà incontrare l'uomo leg[illegible] tuo amore che tu potrai amare [illegible] za scrupoli e senza rimorsi [illegible] si sia, piccola.

EREMITA — La [illegible] quarantenne che ti si è data [illegible] conoscendo la tua situazione [illegible] dimostra molta sensibilità. [illegible] ella vorrebbe ora, è il legame [illegible] avvincerti. Sei capitato in una [illegible] ba di tre cotte. Liberatene [illegible] sua a essere buono come [illegible] ta verso la tua povera mog[illegible]

ROSE MARIE — Fa molto [illegible] no a superare il tuo sentimento [illegible] ed accontentarti di quello che [illegible] ti può dare, l'amicizia. Il tuo [illegible] stino non è certo felice, ma [illegible] sono dei molto peggiori. Il [illegible] conforto del tuo bimbo a qu[illegible] sacrificio che da galant[illegible] fate, porterà fortuna. Coraggio.

VIOLET

I "cekisti,, ritornano in [illegible]

MOSCA, 26 — Il corrispondente dell'Ag. Ofnor informa che [illegible] kin, nuovo segretario del CIK [illegible] mitato Esecutivo Centrale che [illegible] stituisce nella U.R.S.S. [illegible] di camera dei Deputati, fu nel [illegible] 1921 il capo della [illegible] Kursk. Si ricorda che [illegible] sa di questa città da[illegible] truppe del generale Denikin [illegible] missione d'inchiesta [illegible] mente innumerevoli [illegible] a cui erano selvaggiamente [illegible] sti i prigionieri della [illegible] ma di abbandonare la città [illegible] cinta dai «bianchi» [illegible] dato l'ordine di fucilare [illegible] gnendi ordine che non [illegible] integralmente a causa [illegible] inattesa della [illegible] Come si vede il nuovo [illegible] «CIK» ha tutti i requisiti per [illegible] cupare dignitosamente la sua [illegible] ca!

LUNEDI' 26 LUGLIO XV

GAZZETTA SPORTIVA

I superstiti del "Tour„ giunti a Parigi

La vittoria di Lapebie - Vicini secondo e Camusso quarto - Anche la vittoria di squadra alla Francia

PARIGI, 26. — Il Giro di Francia, con la tappa Caen-Parigi è terminato. Tappa senza storia se non l'apoteosi finale della grande corsa con una folla che dalla partenza all'arrivo era ai bordi della strada, ed in modo impressionante negli ultimi cento chilometri da rendere pericolosa la marcia dei corridori che tutti insieme hanno proceduto compatti senza velleità.

Nessun episodio da segnalare se non il finale ove tra un groviglio di macchine Vissers ha potuto avere un leggero vantaggio che gli ha permesso di giungere solo per pochi metri al traguardo precedendo la lunghissima fila degli abbrustoliti corridori.

La volata è stata tumultuosa ed ha visto Puppo al secondo posto seguito da Ducazeau e da Martano che si è fatto luce all'ultimo momento tra la massa dei corridori.

Lapebie, vincitore del Giro è stato festeggiatissimo ed ha dovuto compiere parecchi giri d'onore, ma anche a Vicini sono state improvvisate manifestazioni di simpatia ed anch'egli ha dovuto compiere i suoi giri d'onore tra le acclamazioni continue del pubblico e specie quelle degli italiani.

L'italiano ha suscitato una forte impressione e stasera i giornali parlano molto di lui e lo pronosticano come il vincitore del giro di Francia del prossimo anno. Ha già ricevuto numerose offerte per correre sia su strada che su pista e avrà molto lavoro per tutta la stagione con un rilevante guadagno. Camusso ha avuto pure la sua parte, ma il nostro scorridore è contrariato per la perdita del terzo posto in classifica presogli da Amberg e per il mancato guadagno del premio al corridore vincitore di tappa col maggiore distacco, perduto anche questo all'ultimo momento.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Vissers (Belgio) che compie la 31.a tappa Caen-Parigi di km. 234 in ore 7.23'42", 2. Puppo (Francia) 7.24'15", 3. Ducazeaux (Francia), 4. Martano (Italia); 5. Deloor, 6 Lapebie. Indi tutti gli altri superstiti classificati tutti col tempo del secondo arrivato.

Classifica generale: 1. Lapebie, in ore 138.58'30"; 2. *Vicini* a 7'17"; 3. Amberg a 26'13"; 4. *Camusso* a 26'53" 5. Marcailleau a 35'36", 6. Vissers a 39'1". Gli altri italiani si sono classificati: 24 Martano, 26 Introzzi, 36 Romanatti.

Classifica per nazioni: 1. Francia; 2. ITALIA; 3. Germania.

Rigoni di Padova vince il campionato veneto dei Guf

TREVISO, 26 — (g. f.) La soluzione della gara è sortita in volata, da parte di un brillante gruppo di dodici corridori, non perchè sia venuto meno la battaglia nel punto cruciale del percorso, la salita della Mira, ma piuttosto per l'equivalenza dei valori in competizione e ciò sta veramente a dimostrare con quanto puntiglio i ventotto goliardi dei Guf di Gorizia, Padova, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza si fossero preparati a questa manifestazione che con tanta passione era stata preparata dai camerati trevigiani, in collaborazione con l'Unione Ciclisti Trevigiani.

D'altra parte i quasi 32 di media oraria stanno a significare come non si sia trattato di una... passeggiata: anche sull'asfalto iniziale da Treviso a Conegliano l'andatura è veloce tanto da far perdere contatto ai meno allenati: si segnalano nel far l'andatura il montebellunese Rabuffi, valoroso poi quanto sfortunato, il padovano Rigoni che tien d'occhio quelli che potrebbero essere i suoi più diretti avversari. E' un gruppo ancora di venti corridori, di venti incogniti - un po' di chiaro si vede al controllo a premio di Conegliano dove Rigoni, con una volata lunga, ha la meglio su Vergani G. e su un gruppetto di dieci altri che gli sono ancora incollati alle calcagna. Lasciato l'asfalto la strada si inerpica verso S. Pietro di Feletto. La salita, di tre chilometri, è tutta a piccoli strappi che fanno sussultare il plotoncino, la selezione è [illegible]. Raggiunge per primo il [illegible] Rabuffi seguito a ruota da Bonomo, Vergani G., Ostani, Rigoni, Bertoldi e Brotto a pochi secondi e il veneziano Ambrosi, che forata nell'immediata discesa perdendo [illegible] probabilità di buon piazzamento; a 30" è Brotto, Modenese a 45"; Scotti, Stival, Silli e Volpi ad un minuto. La discesa toglie di gara Silli, vittima di una caduta. I dodici uomini di testa filano ver-

mai veloci verso Treviso, dove si apprestano a disputare la volata. Ancora una volta Rigoni si dimostra il più forte; a duecento metri scatta, i vicentini Bertoldi e Brotto rispondono immediatamente e gli si incollano a ruota: un nuovo strappo del goliardo patavino, ai cinquanta metri, gli consente di vincere di una buona macchina. Bertoldi e Brotto finirono quasi affiancati.

Ha vinto certamente uno dei migliori, indiscutibilmente il migliore in velocità ed il più furbo in tattica, in quanto Rigoni, solo rappresentante del suo Guf, ha saputo approfittare dell'aiuto di tutti: è stato sempre nelle posizioni di testa, pronto a rispondere e rintuzzare le velleità avversarie. Un peccato che Rabuffi abbia forato nella discesa su Pieve di Soligo: sarebbe stato certamente uno dei più diretti avversari del vincitore. Belle le prove dei vicentini Brotto e Bertoldi anzi diremo che molto probabilmente Bertoldi finirà coll'essere il campione triveneto dato un reclamo, che appare fondato, circa l'appartenenza al Guf di Rigoni: certo che, come squadra, quella di Vicenza, ha funzionato perfettamente, riuscendo a piazzare tre uomini nei primi cinque. Dei trevigiani Bonomo è apparso fortissimo in salita e Modenese è stato chiuso in volata. Notevoli le prove dell'udinese Scotti, del goriziano Silli, di Volpi e P. Stival. L'organizzazione è stata ottima e curata in ogni particolare.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rigoni Tarcisio del Guf di Padova che compie il percorso di km. 75 in ore 2.24'14" alla media di km. 31,650; 2. Bertoldi Duilio del Guf di Vicenza ad una macchina; 3. Brotto Tarcisio, del Guf di Vicenza a ruota; 4. Ostani Gastone del Guf di Treviso; 5. Girotto Mario del Guf di Vicenza; 6. Bonomo Remo del Guf di Treviso; 7. Volpi Italo del Guf di Treviso; 8. Modenese Luigi del Guf di Treviso; 9. Stival Paolo del Guf di Treviso; 10. Scotti Angelo del Guf di Udine. Seguono Magello del Guf Treviso, Valbusa del Guf Udine, Ambrosi del Guf Venezia, Vergani G. del Guf Treviso, Lorenzet del Guf di Treviso.

Coppa Artistica al Guf di Treviso per i migliori classificati nei primi 10 arrivati; Targa per il maggior numero di partenti al Guf di Treviso, targa al Guf di Montebelluna avente i migliori classificati in tempo massimo.

LA PRIMA EDIZIONE DELLA "M. L. VOLPI„

Il trevigiano Roman vince la gara

con sette minuti di vantaggio dopo aver dominato sul San Boldo

Il trofeo all'U. C. Trevigiani

(M.) Gli abitanti della frazione della Gazzera di Mestre non potevano commemorare più degnamente Mario Volpi, che per tanti anni fu loro appassionato rappresentante nella vita pubblica di Mestre. Fu apprezzato consigliere e assessore del Comune di Mestre dove tutelava, pur non dimenticando le cose d'indole generale, gli interessi dei suoi frazionisti. Mario Volpi, caduto nell'adempimento del suo dovere di soldato d'Italia durante una incursione aerea, non fu mai dimenticato dai buoni terrazzani di Gazzera, che ne hanno dato prova evidente ieri, quando prima di iniziare la corsa ciclistica per la disputa del trofeo intitolato al suo nome, parteciparono commossi e reverenti alla breve cerimonia che ebbe luogo nella piazza della frazione. Le brevi ed appropriate parole con le quali il camerata Bonaldi, presidente del Comitato esecutivo, ha commemorato Mario Volpi sono state sottolineate con approvazioni della folla.

La corsa e i protagonisti

La manifestazione in memoria dell'Eroe ebbe il suo epilogo nel cimitero di Mestre ove, sul tumulo, venne deposta una corona d'alloro offerta dai frazionisti della Gazzera. Erano presenti le figlie Nora contessa di Colloredo Mels e Rina in Alberti, i membri del Comitato, gli ufficiali della corsa, il Commissario della F.C.I. Mario Vittorio Atta e una rappresentanza dei concorrenti. Dopo la deposizione della corona il cav. uff. Preti ordinò un minuto di raccoglimento ed ha poi proceduto al rito fascista.

L'impronta alla gara è stata data dal numeroso gruppo di concorrenti (una dozzina) dell'U. C. Trevisani; che essa ha mandato con un preciso programma che doveva mirare alla conquista del ricco trofeo. Ciò è apparso evidente all'inizio della corsa, quando le figure minori della squadra bianco-celeste (Barbon, Rigoli, Biasin e Gabrielli) si diedero a forzare l'andatura con lo scopo palese di mettere a dura prova gli avversari e stancarli per dar modo ai loro compagni di trovarsi in buone condizioni al momento di sferrare l'attacco decisivo.

La manovra ha sortito pienamente l'esito desiderato e quando la corsa ha raggiunto la parte difficile del percorso ha trovato Roman, ch'era riuscito a sgusciare via dal plotone al momento opportuno, nella pienezza dei suoi mezzi, pronto a decise a giocare la carta buona. Le doti di questo atleta, riconosciuto bravo passista, si sono confermate una volta di più, ma egli si è rivelato anche, ciò che non si supponeva in lui, un solido arrampicatore, e difatti egli attaccava con disinvoltura le asperità di San Boldo, ove s'imponeva su tutti, e quelle di Quero e di Asolo. Già in vantaggio sulla prima non solo seppe tener testa agli attacchi degli avversari, ma riuscì anche ad aumentare sempre più sensibilmente il suo distacco.

Ebbe per avversari... due compagni di squadra: Ongarato e Brescancin, che hanno compiuto una corsa magnifica nell'intento di favorire la sua fuga e tentare le loro probabilità in volata. E sono riusciti appieno nel loro intento, riuscendo a piazzarsi al secondo e terzo posto, dopo che il compagno aveva vittoriosamente tagliato il traguardo sette minuti prima.

Nella medesima volata si sono piazzati Gardonio, Vittorio Fuin e Moretto, che facevano parte d'una numerosa pattuglia di inseguitori e che sulle strette strade a svolte battute negli ultimi chilometri del percorso, erano riusciti a prevalere.

Due minuti dopo di questa, si disputava un'altra volata, nella quale il lendinarese Gusson prevaleva su Fuin, Boffo ed altri.

Ecco in sintesi la gara che, come appare evidente, ebbe nei trevigiani, e particolarmente in Roman, i dominatori incontrastati. E il sodalizio bianco-celeste si è aggiudicato meritatamente la Coppa Volpi, che il prossimo anno dovrà e saprà difendere per il definitivo possesso.

Le fasi della gara

Alle 11.15 il Commissario della F.C.I., camerata Vittorio Mario Atta, che presta disinteressatamente la sua opera in tutte le gare della nostra Provincia ed in parecchie di fuori da ben undici anni, prodigando la sua abilità e sorvegliando sempre con imparzialità e correttezza, fa l'appello ai 38 concorrenti, i migliori della zona, e li incolonna. Il c. s. Minus, che rappresenta il Segretario del Fascio Mestrino, dà il saluto al Duce. Quindi la contessa Nora Volpi di Colloredo abbassa la bandierina. Sono le 11.23.

Dopo Marocco Bornia opera uno scatto innocuo. A Mogliano scappano via Viaro, Gabrielli, Sperandio e Polesel, che in breve si allontanano dal grosso. Da questo si staccano più tardi Rigoli, Meneghetti, Cappelletto e Barbon, che con bella andatura riescono a colmare il distacco e prima di Treviso raggiungono il quartetto.

Anche Biasin, seguendo la tattica prestabilita dalla sua squadra, [illegible] via solo, coll'intento di andar a porgere aiuto ai compagni che trascinano in testa alla corsa. Fuori di Treviso, mentre gli otto fuggitivi perdono Rigoli, che ha noie al cambio, si fa avanti Roman, che riesce ad unirsi presto a Biasin e assieme a dare la caccia ai primi. Il gruppo non si scompone e marcia a passo moderato.

Passato Spresiano e svoltato per la strada che conduce a Pieve di Soligo i sette superstiti perdono un altro compagno: Barbon, che poco preparato e in cattive condizioni si stacca, retrocede e si fa raggiungere e superare da Biasin e Roman. Il gruppo è sempre indietro.

Passata Follina, Cison di Valmarino, sulla strada per Tovena, Roman e Biasin coronano l'inseguimento e si accodano alla pattuglia di testa, poco prima di iniziare la rampe.

Sulla salita di S. Boldo

Sulle prime rampe si rileva la forza dei corridori. Biasin, forse stanco per l'inseguimento, è il primo a cedere; poi anche Gabrielli mette piede a terra. Si staccano più innanzi Polesel, Cappelletto e Viaro; Sperandio e Meneghetti resistono per un pò alla ruota di Roman, ma poi devono anch'essi cedere. Il trevigiano prosegue tutto solo e, svelando insospettate doti di scalatore, riesce a giungere sulla cima con due minuti di vantaggio; lo seguono Meneghetti e Sperandio, poi Moretto e Costantini, indi Cozza, Brescancin, Cappelletto, Perini, Viaro, i due fratelli Fuin, Polesel, Degan, Ongarato, come si vede i fuggitivi, distaccatisi da Roman, Sperandio e Meneghetti, sono stati superati dai più forti scalatori del gruppo, che sono rinvenuti assai speditamente.

Rincorriamo i corridori sulla discesa... rimontiamo Buran, poi Fregonese, Polesel, Freddo, Ongarato; alle 14.05 a Lentiai superiamo Viaro, Gusson, Bornia, Cappelletto, Degan e Gardonio. Qui Viaro si ferma per rifornirsi e Cappelletto si stacca, incapace di reggere alla andatura. Molto più avanti superiamo i fratelli Fuin che sono in compagnia con Perini.

Più avanti Sperandio, ch'era con Meneghetti poco distante da Roman, è fermo sul lato della strada: ha appena finito la sostituzione di un tubolare e riesce ad accodarsi alla tripletta su ommnata, che trascinerà con tutte le sue energie all'inseguimento. Indi vengono raggiunti Moretto, Costantini, Cozza e Brescancin è più avanti Meneghetti, rimasto solo.

Roman, che non dà segni di stanchezza e che pregusta la gioia della vittoria, sorride e pigia sui pedali. Egli giunge a Feltre con cinque minuti e mezzo di vantaggio su Sperandio, Cozza, Fuin L., Fuin V., Meneghetti, Brescancin, Costantini, Moretto e Perini, tutti riuniti, e con otto minuti sul quartetto Degan, Gardonio, Gusson e Bornia.

Il Quero, l'Asolo e il traguardo

Sul tratto di piano fino a Quero, Roman riesce ad aumentare ancor più il distacco e a Fener, controllo a firma, egli ha più di sette minuti e mezzo. Perderà circa un minuto da Fener ad Asolo, nel qual tratto gli inseguitori hanno dato maggior lena al loro inseguimento.

Ad Asolo, terza ed ultima asperità, i passaggi sono i seguenti: Roman alle 15.34; Moretto, Gardonio, Costantini, Fuin L., Gozzan, Perini alle 16 e 30"; poi alle 16.01 Degan, Fuin V. e Gusson. Indi Meneghetti, che per poco non investiva una donna.

A Castelfranco Roman passa alle 16.22, camminando sempre ad andatura spedita. Il gruppo degli inseguitori non ha migliorato la situazione. Più oltre, a Trebaseleghe, dove Roman passa alle 16.50, i primi inseguitori, che sono Fuin L., Moretto, Gusson, Brescancin e Boffo, quest'ultimo rinvenuto assai forte, sono a 9'40". Il distacco è dunque aumentato.

Prima di Scorzè, mentre Gardonio fora una gomma, il gruppo inseguitore s'ingrossa nuovamente fino ad essere formato da 15 unità.

Il traguardo è ormai vicino e Roman vi passa primo alle 17.19. Prima di Zelarino e su di un tratto tortuoso scappano Ongarato, Moretto, Fuin V., Brescancin e Gardonio, che è riuscito a riprendere contatto. Questi disputano la volata che dà modo ai trevigiani Ongarato e Brescancin di conquistare il secondo e terzo posto. Gli staccati, sono battuti da Gusson.

L'organizzazione della corsa e tutti i servizi logistici sono risultati perfetti sotto ogni aspetto. Merito di ciò va dato ai componenti il Comitato esecutivo, ai membri del Dopolavoro Ferroviario e agli sportivi che hanno porto il loro valido contributo.

L'ordine d'arrivo

1. Roman Giovanni, U. C. Trevigiani, alle ore 17.19', che impiega ore 3.56 a compiere i 180 km. di gara, alla media di km. 30,337; 2. Ongarato Giulio idem, alle 17.26', 3. Brescancin Giovanni idem, a ruota; 4. Gardonio Gastone, O. C. Stefanutti di S. Vito al T.; 5. Fuin Vittorio, Dopol. Ferr. Venezia; 6. Moretto Luigi, S. O. Padovani, 7. Gusson Bino, Dop. Com. Lendinara, alle ore 17.28, 8. Fuin Luigi, Dopol. Ferr. Venezia; 9 Boffo Giovanni, S. O. Veneziani; 10. Degan Giuseppe id.

La Coppa è stata assegnata pel primo anno all'U. C. Trevigiani.

A Ballerini la Milano-Rovellasca

MILANO, 26. — Sul percorso Milano-Rovellasca si è corsa la gara ciclistica per dilettanti coppa Duca di Bergamo, munifico dono del Principe che ha onorato della Sua presenza la manifestazione seguendo la prova dalla partenza all'arrivo ove è stato fatto segno a deferenti manifestazioni di simpatia. La gara velocissima ha avuto il suo epilogo con la fuga avvenuta a metà percorso di tre corridori che non sono stati più raggiunti e la vittoria è toccata a Ballarini di Genova.

Ecco l'ordine di arrivo: 1 Ballarini Giovanni (Gruppo Tellini di Genova) che compie il percorso di km. 135 in ore 3.35" media km. Genova 3. Montobbio (Batt. Sportiva Milano) in gruppo; 4. Ferrario (Battisti Milano) 3.27'30"; 5. Barbieri (Battisti Milano); 6. Radaelli (V. C. Mendrisio); 7. Nava (V. C. Bergamo); 8. Coghati; 9. Introzzi; 10. Scapini tutti in gruppo.

A Bolis il G. P. Cerini

CASTELLANZA, 26 — Un foltissimo gruppo di dilettanti ha disputato il G. P. Cerini. Gara movimentata e che si è risolta con la fuga di un gruppetto di corridori a pochi chilometri dall'arrivo, gruppo che precedeva di trenta secondi il folto del plotone. Ecco la classifica.

1. Bolis Enrico (S.S. Mara di Busto Arsizio) che compie il percorso di km. 135 in ore 3.27 media km. 38.400; 2. Mazzola (C. F. Novara) a ruota, 3. Piotto (S.S. Mara Busto); 4. Tarenzi (D.L. Civico Milano); 5. Gabiati (G.R. Cantore Milano); 6. Bizzozzero (Pedale Monzese) tutti in gruppo; 7. Lucini; 8. Gambetta, 9. Dossi, 0. Baratto. Il G. P. Cerini è stato assegnato alla S.S. Mara di Busto.

La corsa di Castelmassa rinviata

ROVIGO, 26. — L'interessante corsa ciclistica che si doveva disputare ieri a Castelmassa su di un circuito chiuso per complessivi km. 100, riservata a Giovani Fascisti della Regione, indetta ed organizzata dal Fascio Giovanile del luogo è stata rinviata a domenica 15 agosto.

La leva veneta su pista

La quarta giornata

PADOVA, 26. — Alla presenza del presidente della 3.a Zona F.C.I. cav. Tomellari e di un discreto numero di appassionati, si è svolta ieri, nel pomeriggio, al velodromo Monti, la quarta prova per la leva veneta su pista.

Nella categoria aspiranti, dopo due batterie e ricupero, la finale ha dato il seguente risultato: 1. Rosi dell'A. C. Verona (200 metri in 13" 3 quinti); 2. Savioli S. C. Padovani, 3. Burlini id.

Nella categoria allievi, disputate le tre batterie, la finale ha avuto il seguente esito 1. Baldini della S. C. Padova (200 metri in 13" 2 quinti), 2. Pasino id.; 3. Giordani del Pedale Vicentino.

I dilettanti hanno pure disputato due batterie e ricupero e la finale ha dato il seguente esito: 1. Boemo dell'U. C. Udinese (200 metri in 13" 2 quinti); 2. Menon dell'A. C. Verona; 3. Fiorina del Dop. Pordenone.

La giuria era formata dai signori Razzolini, D'Agnolo, Stefani, Marinello, Gasparinetti e Valentini.

Sandri, Rossetti e Pagani vincono

Il Gran Premio motociclistico Roma

Un grave incidente a Pigorini

ROMA, 26. — Sul circuito dello Stadio del Partito Nazionale Fascista, che tocca i limiti estremi del parco di Villa Glori e della Piazza d'armi dei Parioli, lambendo la riva del Tevere, diciotto motociclisti divisi nelle tre categorie hanno disputato ieri mattina il Gran Premio Roma, terza prova del campionato italiano di prima categoria.

Nelle tribune costruite nel viale Tiziano e sul piazzale dello Stadio e lungo i viali Parioli e dell'Acqua Acetosa, si è pigiata una folla numerosissima: vivida cornice di colori e di entusiasmo all'ardente contesa motoristica.

Il Vice Segretario del Partito dr. Gardini venuto in rappresentanza dell'on. Starace accompagnato dal Presidente della Reale Federazione Motociclistica Italiana dall'Ispettore per la motorizzazione dell'Esercito, dal Segretario Federale dell'Urbe e dal Presidente dell'Associazione Motociclistica di Roma, organizzatrice della grande competizione, alle 10 precise ha abbassato le bandierine ed i centauri delle tre categorie si sono lanciati sul rettilineo del viale Tiziano.

Nella categoria 500 cmc. Aldrighetti assume subito il comando seguito da Taruffi, Sandri e Pigorini che si alternano nelle prime posizioni, mentre Macchi Serafini e Banini inseguono a breve distanza la saettante avanguardia.

Tenni, il trionfatore del Tourist Trophy, partito con ritardo per un improvviso guasto al motore, è costretto a ritirarsi subito al primo giro per una caduta, dalla quale fortunatamente è uscito completamente incolume. Anche Chiesa si ritira nel primo giro per guasti al cambio.

Nella categoria 350 Rossetti, seguito da Nocchi, Lama e Milani, alla testa fin dalla partenza, vi rimane vittoriosamente sino al termine della gara. Giorgi si ritira al primo giro, Panella al terzo, Lama al 30.o, e Milani al 40.o mentre Martelli, che all'inizio si trovava nelle ultime posizioni, con una gara regolarissima, è riuscito a portarsi nel finale della competizione al secondo posto.

Facile è stato il compito di Pagani nella categoria 250 che, per imprevvisa partenza dell'irlandese Woods dovuta a gravissime ragioni familiari e per il ritiro di Sepani al 29.o giro, non ha avuto competitori nella sua velocissima gara.

Se per le due categorie inferiori la lotta non ha potuto assumere aspetti molto vivaci, avvincente è stato il duello tra i protagonisti della categoria 500 cmc. Per un notevole ritardo subito da Aldrighetti dopo il 12.o giro, Sandri e Pigorini dopo aver attaccato decisamente Taruffi, sono passati nei primissimi posti alternandosi al comando. I due forti motociclisti proseguivano velocemente verso la vittoria l'uno a poche diecine di metri dall'altro quando al 60.o traguardo, a 10 giri soltanto dalla fine della gara, accadeva un grave incidente.

Nella discesa del viale Parioli, compiuta ad una media di 160 km. orari, per un brusco arresto del motore, Pigorini perdeva il controllo della macchina e andava a picchiare violentemente sul bordo della strada. Immediatamente soccorso veniva trasportato in gravissime condizioni al Policlinico. Nell'ultima fase della gara, mentre Sandri si avviava vittoriosamente al traguardo, Macchi e Serafini riuscivano a superare Taruffi che al 64.o giro si ritirava. Ecco la classifica generale:

Classe 500 cmc.: 1. Sandri Guglielmo su Guzzi che compie i 70 giri pari a km. 294 in 2 ore 16' e 10" alla media di km. 126.394; 2. Macchi Felice su Gilera in 2.21'44"; 3. Serafini Dorino su Bianchi in 2.26' 3" 1/5; 4. Benini Mario su Bianchi in 2.25'37" 2/5; 5. Aldrighetti Giordano su Gilera.

Classe 350 cmc.: 1. Rossetti Amilcare su Norton (Scuderia Maremmana) che compie i 70 giri pari a km. 294 in 2.35'26" 4/5 alla media di km. 110.799; 2. Martelli Dino su MM fermato al 69.o giro; 3. Biagio Nocchi su Norton fermato al 67.o giro.

Classe 250 cmc.: 1. Pagani Nello su Guzzi che compie i 70 giri del percorso pari a km. 294 in 2.33'15" e 2/5 alla media di km. 112.382.

I giri più veloci sono stati compiuti per la categoria 500 cmc da Sandri al 10.o in 1'49" 3/5 alla media di km. 138.461; per la categoria 350 cmc. da Nocchi al 40.o in 2'5" 4/5 alla media di km. 120.190 e per la categoria 250 cmc. da Pagani al 16.o in 2'6" 3/5 alla media di km. 119.431.

IL TROFEO MOSCHINI

Scorticati vince in volata

in un gruppo di quattro fuggitivi

MANTOVA, 26. — Una bellissima gara hanno disputato ieri i professionisti per il Trofeo Moschini, sulle strade che dal mantovano portano alle colline bresciane, e poi lungo la gardesana per ritornare a Mantova. Tutti i migliori corridori vi hanno preso parte e la corsa è stata una sorpresa, per la coraggiosa fuga di tre corridori avvenuta a venti chilometri dalla partenza.

I tre fuggitivi, Montesi, Vignoli e Scorticati, hanno fatto corsa a sè e il gruppo degli inseguitori, vista inutile la caccia, si sono rassegnati, giungendo al traguardo con circa 1' minuto di distacco dai primi che allo Stadio Leoni hanno disputato in volata la vittoria riportata da Scorticati su Montesi e Vignoli.

Per la cronaca diremo che il terzetto era scappato a Castiglione ed a Salò aveva già quattro minuti di vantaggio che poi sono andati gradatamente aumentando. Folla considerevole lungo il percorso ed all'arrivo ove era presente anche il generale Antonelli presidente dell'U.C.I. col segretario Ferretti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Scorticati Renato di Reggio Emilia che impiega a compiere i 245 km. ore 7.14 alla media oraria di km. 31.609; 2. Montesi a mezza macchina; 3. Vicini a ruota; 5. Rimoldi in ore 7, 31' 10"; 5. Ballo, 6. Valli, 7. Mara, 8. Cazzulani, 9. Guidi, 10. Lodi.

Il trofeo Moschini è stato assegnato alla Casa Ganna con i due migliori classificati entro i primi cinque arrivati.

Il premio del Re a Scorticati primo classificati; il premio del Principe Ereditario a Montesi, primo degli indipendenti, ed il premio del Duce tmeorpnaac premio del Duce temporaneamente a Scorticati, essendo biennale.

I campionati dell'Alta Italia dei ferrovieri

MILANO, 26. — I ferrovieri dell'Alta Italia hanno disputato ieri il loro campionato ciclistico dando luogo a una bella manifestazione dopolavoristica cui sono intervenute le massime autorità ferroviarie della Provincia di Milano. La prova, svoltasi sulle strade della Brianza è stata animatissima e si è risolta con la vittoria del torinese Tondolo che ha staccato tutti gli avversari di tre minuti.

Ecco la classifica: 1. Tondolo Giovanni di Torino che compie il percorso di km. 110 in ore 3,31' media km. 31.8E9; 2. Rovati di Milano a tre minuti; 3. Marchesi di Milano; 4. Giovannini di Torino; 5. Scovazzo di Genova; 6 Fioraso di Vicenza.

Sullo stesso percorso si è svolto pure il campionato per i figli dei ferrovieri che ha dato questo esito: 1. Simoni Aldo di Verona in ore 3.5' media km. 35.675; 2 Zabarin di Rhoò; 3. Anzilino di Venezia; 4. Molinari di Milano, 5. Beog di Verona; 6. Carini di Milano.

Cottur secondo a Forlì nella coppa Figli del Duce

FORLI' 26. — A San Martino in Strada si è svolta la terza prova di selezione per il campionato del mondo riservato ai ciclisti dilettanti. Questi in foltissimo numero hanno partecipato alla prova per l'ambito Trofeo dando luogo ad una gara velocissima sulle strade tutte pianeggianti. Un plotone foltissimo si è mantenuto compatto per tutto il percorso e solo verso la fine un gruppetto ha potuto prendere un leggero vantaggio che ha mantenuto sino al traguardo. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Lazzarini Vladimiro (Faenza Sportiva) che compie il percorso di Km. 150 in ore 4.31' media Km. 33.203; 2. Cottur Giovanni (D. L. Ferr. Trieste) a ruota, 3. Succi Luciano (Aeroporto di Predappio) a mezza macchina; 4. Ronconi (Velo Sport Reno Bologna) a un minuto; 5. Alberti (V. S. Reno Bologna); 6. Lunardon (V. S. Bassano); 7. Calandra (S. S. Molinella), 8. Paganelli (U. S. Ravenna); 9. Ponari (S. S. Crevalcore); 10. Scopini (Battisti Milano); 11. Toccaceli (Parioli Roma) tutti in gruppo.

La Coppa Figli del Duce è stata assegnata al Velo Sport Reno di Bologna.

PALLACANESTRO

Campionato giovani fasciste

Venezia-Bologna 33-3

Si è svolto ieri nel pomeriggio nella palestra della Reyer, l'incontro tra le Giovani fasciste di Bologna e quelle di Venezia.

Le giocatrici veneziane, la cui squadra è composta dei migliori elementi della città, hanno vinto con facilità la volitiva squadra bolognese che, benchè ancora a corto di tecnica, ha giocato con grande impegno, facendo ammirare qualche azione decisa che non veniva conclusa per la imprecisione del tiro.

Le veneziane hanno dominato dall'inizio alla fine della partita. Arbitro Staleni di Trieste.

VENEZIA: Faustinelli 4, Girotto 22, Bettini 7, Nertolin, Omacini e Comaschi.

Udine-Trieste 14-6

UDINE, 26. — Di fronte ad un numerosissimo pubblico che affollava il rettangolo di gioco del «Polisportivo Moretti» si è svolto l'incontro semifinale fra le G. F. di Udine e quelle di Trieste terminato con la vittoria di quest'ultime per 14 a 6. Le triestine sono apparse atleticamente superiori e la loro vittoria è dovuta alla velocità con cui hanno condotto il gioco, piuttosto che alla tecnica. Le udinesi sono apparse un po' in cattiva giornata perchè le numerose loro azioni non sono [illegible] conclusive e molto spesso si tramutavano in mischia. Delle triestine la Olivo si è rivelata precisa nel tiro a canestro e anche la Alessandrini.

Delle udinesi sebbene noi in ottima giornata è apparsa la De Marchi e la Fogagnolo. Notato il coraggioso comportamento della Dilda che malgrado l'infortunio subito nei giorni scorsi, ha ugualmente dimostrato di possedere buone doti tecniche. Le formazioni:

UDINE: De Marchi cap. (4), Fogagnolo (2), Dilda, Gobessi, Cossolo, Tonsatti, Traghetti, Danelon.

TRIESTE: Alessandrini cap. (5); Olivo (9), Wieser, Vida, Masutta, Malusana, Cavallar, Godina. Arbitro il sig. Masera del Comitato di Ve-[illegible]

HOCKEY

Pubblico Impiego-Milan 5-5 (3-3)

TRIESTE, 26. — Il Milan non è stato certo un facile boccone per il Pubblico Impiego che, come è noto, mira quest'anno al titolo di campione italiano di hockey A. XV.

La squadra triestina ha dovuto infatti fare appello alle migliori risorse per aggiudicarsi la preziosa posta che è stata resa incerta dai lombardi sino alla fine.

Chiuso il primo tempo in pareggio (3-3) la squadra del Milan ha cercato di contenere onorevolmente gli attacchi serrati ma poco conclusivi dei triestini, passando più volte anche all'offensiva, ma un rovesciamento del fronte ha permesso agli ospitanti di segnare due bellissimi punti che i milanesi hanno cercato invano di neutralizzare poggiando le loro azioni più agile e più pericolose su Zorboni e Perracchi i migliori della squadra ospite.

Arbitro Kullmann di Monza.

PUBBLICO IMPIEGO: Panicari, Pecorari, Bertuzzi, Cergol, Parmit, riserve Vecs e Poser.

A. H. MILAN: Fossati, Riboldi, Zorboni, Brambilla, Perracchi; riserva Prancali.

Le otto reti sono state segnate nell'ordine da Zorboni (M.), Cergol (P. I.), Cergol (P. I.), Perracchi (M.), autorete (M.), Zorboni, Bertuzzi e Cergol. Nel corso dell'incontro si sono avuti poi 4 rigori non realizzati di cui 3 contro i milanesi.

Ignazio Trevisan di Valdagno vince il Trofeo del Garda

VERONA, 26. — A cura dell'Associazione motociclistica provinciale di Verona venne disputato ieri a Garda il quarto Trofeo del Garda, gara motociclistica di regolarità veloce, su un percorso molto difficile, di km. 42,200 da ripetersi cinque volte per un totale di km. 211. Alla competizione, svoltasi con una splendida giornata e con un grande concorso di spettatori, hanno partecipato 33 concorrenti, venuti da diverse città d'Italia. La durezza del percorso, con aspre salite, ha provocato una severissima selezione; soltanto 16 corridori riuscirono a classificarsi; due giunsero fuori tempo massimo e ben quattordici hanno dovuto ritirarsi.

Ecco la classifica 1. Trevisan Luigino di Valdagno su Triumph 250, penalizzazione 8, 2. Grieco Nino di Milano su Sertum 250, penalizzazione punti 9; 3. Sanvito Luigi d'Arcore su Gilera 500, penalizzazione punti 10; 4. Dinale Marcello di Mantova su Benelli 500, penalizzazione punti 13, scarto di tempo 14' 32" 1 quinto, 5. Confalconi Egidio di Firenze su Gilera 500, penalizzazione punti 13, scarto di tempo 14' 34" 3 quinti; 6. Zini Giovanni di Verona della Milizia stradale, su Gilera 500, penalizzazione punti 14; 7 Villani Ferruccio di Mantova su Guzzi 500, 8. Mandelli Cipriano di Arcore su Sertum 250, 9 Ferrari Gaetano di Verona su Triumph 500; 10. Ventura Mario di Arco e su Sertum 250. Seguono gli altri. Il Trofeo Garda è stato vinto dalla squadra Sertum di Milano con punti 62, la Coppa Verona è stata assegnata all'Associazione motociclistica Baracca di Milano con punti 62, non assegnata la Coppa Benaco.

Due vittorie dei canottieri veneziani ai campionati nazionali a Pallanza

PALLANZA, 26. — Un violentissimo temporale durato a lungo ha fatto temere per lo svolgimento dei campionati seniori di canottaggio, mettendo lo scompiglio nella perfetta organizzazione. Passata la bufera le gare hanno potuto svolgersi quantunque il campo di regate non fosse nelle migliori condizioni.

Nella mattinata i dirigenti la Federazione con i canottieri si erano recati a deporre una corona al monumento dei Caduti rendendo omaggio anche alla Casa del Fascio. Una folla spettacolosa era presente, ma che in seguito si è allontanata per le avverse condizioni atmosferiche e le gare sono terminate a tarda ora.

Grande impressione ha suscitato l'otto livornese che ha vinto la gara più suggestiva, e buone prove hanno compiuto la Timavo, l'Olona, il D. L. Ferr. di Genova, l'Italia di Napoli e la Querini, mentre nel singolo ha riportato il successo in modo netto Steinleitner.

Il 44.o campionato italiano si è chiuso con un bilancio ottimo: 390 vogatori e 111 equipaggi. Ecco i risultati:

Coppa Regina Imperatrice - Quattro di punta con timoniere: 1. Can. Timavo di Monfalcone in 7'20" /5; 2. Forza e Valore di Parenzo; 3. Can. Bucintoro di Venezia.

Coppa Piemonte - Due di punta senza timoniere: 1. Can. Olona di Milano in 7'49" 4/5; 2. D. L. Ferr. Genova.

Coppa Sinigaglia - Singolo: 1. Armida di Torino (Steinleitner) in 7'44" 3/5; 2. Can. Milano (Aldeighi); 3. Can. Nettuno di Trieste (Scherl).

Coppa Principe Amedeo - Due di coppia con timoniere: 1. Can. Querini di Venezia in 7'58" 4/5; 2. Can. Ruggero di Lauria Palermo in 8' e 3/5; 3. Can. Milano 8'12" 2/5; 4. Can. Baldesio Cremona 8'26" 2/5; 5. Can. Napoli 8'25" 4/5.

Coppa Gerli - Quattro di punta senza timoniere: 1. Can. Italia di Napoli in 6'3" 2/5; 2. Can. Nettuno di Trieste; 3. Can. Ilva di Napoli.

Coppa Duca d'Aosta - Due vogatori di coppia: 1. D. L. Ferr. Genova in 7'14" 3/5; 2. Guf Milano; 3. Can. Milano.

Coppa del Re Imperatore - Otto di punta con timoniere: 1. U. C. Livornese in 6'14" 1/5; 2. Can. Adda di Lodi; 3. Can. Intra.

Coppa Città di Venezia - Veneto a quattro vogatori: 1. Bucintoro di Venezia in 8'4" 3/5; 2. Querini di Venezia in 8'17" 2/5; 3. Ticino di Pavia in 8'19".

Coppa Fiamberti - Singolo veterani: 1. Caiotti, Milano (Fiamberti) corre solo.

VELA

Le regate di Rimini

RIMINI, 26. — Ecco la classifica dei vincitori delle regate veliche nazionali di Rimini.

Beccaccini: 1. «Spaccapelo» di Rimini (Bastelli); 2. «Giore» di Rimini (Tamburrini Carlini); 3. «Raffaella» di Rimini (Rusticani).

Sei metri: 1. «Nike» di Riccione (Fabbri Bersellini); 2. «Nina» di Riccione (Merani Mazzucchelli); 3. «Ridj» di Ancona (Bertagni Sinati).

Dinghi stazza internazionale: 1. «Terrior» di Riccione (Fabbri); 2. «Kiss» di Riccione; 3. «Jennie» di Riccione (Piccioni).

NUOTO

I campionati veneziani dei giovani fascisti

Si sono svolti ieri nella piscina del Dopolavoro Ferroviario a Santa Chiara, in riunione notturna, i campionati provinciali di nuoto dei Fasci Giovanili che hanno dato vita a gare molto affollate ed assai combattute. Ecco i risultati delle finali:

M. 100 a rana: 1. Dal Bianco, S. Marco, 1'24"; 2. Russo, Dorsoduro, 1'37"; 3. Rossi, id.; 4. Velo, S. Elena; 5. Brinsi, S. Polo; 6. Costantini, S. Marco.

M. 50 dorso: 1. Festa, S. Polo, 43" 2/5; 2. Svaldus, S. Croce, 50".

M. 200 stile libero: 1. Barzani, Dorsoduro, 2'42" 3/5; 2. Rasa, S. Croce 2'41"; 3. Gasparini, S. Polo; 4. Polito, Dorsoduro; 5. Bernardi, S. Marco.

M. 50 stile libero: 1. Viviani, Dorsoduro, 29" 2/10; 2. Raffael, S. Polo 30" 6/10; 3. Busetto, Giudecca; 4. Regazzo, S. Polo.

Staffetta mista: 1. S. Polo (Festa, Brinsi, Bogno) 1'56" 2/5; 2. S. Marco (Bernardi, Dal Bianco, Quarti) 1'50" 1/5; 3. S. Croce (Svaldus, Rosso, Rasa).

Staffetta 4x100 stile libero: 1. San Polo (Bogno, Raffael, Regazzo, Gasparini) in 5'19".

Tuffi: 1. Bortoluzzi, S. Polo, punti 18; 2. Quarti, S. Marco, p. 16; 3. Borin, S. Marco, p. 12.

Classifica per Fascio: 1. San Polo con punti 40; 2. San Marco p. 21; 3. Dorsoduro p. 19; 4. S. Croce p. 14; 5. Giudecca p. 9; 6. S. Elena p. 8.

I campionati provinciali friulani dei giovani fascisti

UDINE, 26. — Alla Piscina comunale si sono svolti i campionati provinciali di nuoto e tuffi ai quali hanno partecipato diversi concorrenti convenuti anche dai maggiori centri della provincia.

Le cinque gare in programma sono state vinte da Chiussi Gian Carlo di Udine (tuffi e metri 50 stile libero) da Tomè di Udine (metri 50 sul dorso) da Tomasini di Cervignano (200 metri stile libero) e da Razza pure di Cervignano (100 metri a rana).

Alla manifestazione, indetta dal Comando federale ed organizzata dal F.G.C. II Gruppo Rionale, ha presenziato il Federale di Udine console Rinaldi. Ecco i risultati:

M. 50 stile libero: 1. Chiussi Gian Carlo II G. R. Udine in 35" 4 quinti; 2. Tomasini Ottavio, FGC Cervignano 36" 2 quinti; 3. Boccolini Sergio FGC Cividale 36" 3 quinti.

M. 200 stile libero: 1. Tomasini Ottavio, FGC Cervignano 23.1 e 4 quinti; 2. Razza Sergio, id. 3.39 2 quinti; 3. Basandella Alceo, IV G. R. Udine in 1.15.

M. 50 dorso: 1. Tomè Luigi, I G. R. Udine 1.4; 2. Basandella Alceo, IV G. R. Udine 1.15.

M. 100 rana: 1. Razza Sergio, F. GC Cervignano 1.32; 2. Chiussi G. Carlo, II G. R. Udine 1.36 3 quinti; 3. Tomè Luigi, I G. R. Udine 1.55.

Tuffi: 1. Chiussi Gian Carlo, II G. R. Udine; 2. Chiussi Pier Luigi, II G. R. Udine; 3. Cossio Severino, I G. R. Udine; 4. Fioretti Agostino, II G. R. Udine.

Ha funzionato da cronometrista il C.M. Cerabino comandante del F. GC. del II Gruppo Rionale e da giurato cronometrista l'addetto sportivo A.C.M. Alfredo Galimanna.

A Gamba la Coppa Fanfulla

LODI, 26. — Con grande concorso di folla si è disputata nelle acque dell'Adda la Coppa Fanfulla specialisti sulle lunghe distanze. La gara è stata accanitissima per la lotta impegnata d Gamba, Concardi e Conelli che sono giunti al traguardo quasi sulla stessa linea. Gamba con uno spunto velocissimo si è potuto assicurare la vittoria davanti a Concardi, il beniamino del pubblico e Conelli. Ecco la classifica: 1. Gamba Giacomo (Assi Milano) che compie il percorso di m. 4500 in 42'20,19 e 3 decimi; 2. Concardi (Fanfulla Lodi) 42'20" 3 decimi; 3. Conelli (R. N. Milano) 42,21; 4. Nonnoni (R. N. Milano) 44'18; 5. Berge (Fanfulla Lodi); 6. Valsecchi (Assi Milano); 7. Zamproni (Fanfulla Lodi); 8. Rolando (Assi Milano); 9. Cantoni.

Il campionato italiano di pallanuoto

Ecco i risultati del campionato italiano pallanuoto: R. N. Napoli-*Andrea Doria 6-0; R. N. Camogli-*Mameli 1-0; Libertas-Albanese 5-1; *R. N. Florentia-R. N. Milano 5-0.

BRILLANTI AFFERMAZIONI DEI VENETI AI CAMPIONATI ATLETICI ASSOLUTI

FIRENZE, 26. — Allo Stadio Berta, gremitissimo di pubblico, sono terminate ieri le gare per i campionati assoluti atletici italiani. Era presente l'on. Ridolfi, presidente della Fidal, con tutti i tecnici e rappresentanti di tutte le società. Nulla di eccezionale nella giornata da parte degli atleti che sono intervenuti numerosi alle gare. Solo nella staffetta 4 per 100 il massimo è stato eguagliato dalla S. S. Italia di Milano, mentre in tutte le altre prove, i tempi e le distanze non presentano che performance regolari, quando era da attendersi, dopo la laboriosa stagione, qualche sorpresa. Giornata calda, pista ottima. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 100: 1. Mariani, S. G. Italia Milano, in 10" 7/10; 2. Daesh, Oberdan Milano, 10" 8/10; 3. Bagna, Pro Patria Milano, 10" e 9/10; 4. Ragni, S. G. Italia Milano, 11".

Corsa piana m. 200: 1. Ferraris, Pro Patria Milano, in 22" 4 decimi; 2. Mimoni, Guf Dalmata Zara, in 22" 6/10; 3. Bertoletti, S. G. Italia Milano, 22" 7/10; 4. Giacchelli, S. G. Triestina, 22" 8/10.

Corsa metri 400: 1. Lanzi, Baracca Milano, in 48" 4/10; 2. Sarti, Virtus Bologna, 49" 8/10; 3. Longhi, Baracca Milano, 50" 8/10; 4. Santini, Reyer Venezia 51" 2/10.

Corsa piana m. 800: 1. Guasconi, Baracca Milano, in 1'55" 1/10; 2. Pederzoli, Oberdan Milano, 1'55" 5/10; 3. Corianchi, Pro Patria Milano, 1'56"; 4. Pieraccini, Giglio Rosso Firenze, 1'56" 1/10.

Corsa m. 1500: 1. Martini, Giordana Genova, in 4'3" 6/10; 2. Zipelli, Giglio Rosso Firenze, 4'4" e 4/10; 3. Lazzarini, Giordana Genova, 4'4" 6/10; 4. Castellini, Baracca Milano, 4'4" 6/10.

Corsa m. 5000: 1. Pellin, Pietro Micca Biella, in 15'21" 6/10; 2. Ugolini, Reyer Venezia, 15'25"; 3. Miglia...e, Virtus Napoli, 15'44"; 4. Lambertini, Polisportiva Molinella, 15'45".

Corsa m. 10.000: 1. Bevilacqua, Giordana Genova, in 32'05" 4/10; 2. Lippi, Giglio Rosso Firenze, in 32'23" 4/10; 3. Padovan, Bentegodi Verona, 33'8" 4/10; 4. Morelli, Baracca Milano, 33'16" 2/10.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Caldana, Oberdan Milano, in 15" 1/10; 2. Carlini, Tellini Genova, in 15"; 3. Niccolini, Giglio Rosso Firenze, 16" 1/10; 4. Ertale, A. A. Trentina.

Corsa m. 400 ostacoli: 1. Meri, Parioli Roma, in 55"; 2. Bianchesi, Giordana Genova, 56" 8/10; 3. Ridi, Giglio Rosso Firenze, 56"; 4. Gennero, Fiat Torino.

Lancio del giavellotto: 1. Testa, Guf Dalmata Zara, m. 63.10; 2. Agosti, Treviso Sportiva, m. 56.99; 3. Vukassina, Guf Dalmata Zara, m. 55.20; 4. Drei, Oberdan Milano, m. 53.68.

Lancio del disco: 1. Oberweger, (Giovinezza Trieste, m. 47.81; 2. Spaggiari, Fratellanza Modena, m. 42.90; 3. Biancani, Virtus Bologna, m. 42.67; 4. Consoni, Fratellanza Modena, m. 42.45.

Salto con l'asta: 1. Innocenti, Giglio Rosso Firenze, m. 3.90; 2. Ratta, Virtus Bologna, 3.90; 3. Sarovich, Giovinezza Trieste, 3.70; 4. Colombo, P. Patria Milano, 3.60.

Salto triplo: La gara è stata annullata per irregolarità della pedana e sarà ripetuta in epoca e località da destinarsi.

Staffetta 4x100: 1. S. G. Italia, Milano, in 42" 2/10, primato eguagliato; 2. P. Patria, Milano, 42" e 3/10; 3. Oberdan, Milano, 43"; 4. Parioli di Roma 42" 4/10.

Staffetta 4x400: 1. Baracca, Milano, in 3'22" 4/10; 2. Virtus, Bologna, 3'30" 2/10; 3. Giglio Rosso, Firenze, 3'30" 4/10; 4. Baracca, Milano, 3'31".

Furono successivi sia di tempi che di partecipazione di concorrenti. Alle gare, alle quali ha presenziato numerosa folla, era presente l'addetto allo sport dott. Pacchioni, il Colonnello Poli ed altri. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Braga (Adria) in 12; 2. Buongiovanni (Castelmassa); 3. Borale (Villanova de Ghebbo).

M. 200: 1. Magnavacca (Badia) in 25" 8 decimi; 2. Balestra (Castelmassa); 3. Revagnani (Badia).

M. 400: 1. Scarmasso (Lendinara) 54" 8 decimi; 2. Meneghini (Ceneselli); 3. Balestra (Castelmassa).

M. 800: 1. Pomadoro (Adria) 2'26; 2. Chinaglia (Bagnolo); 3. Crepaldi (Cavarzere).

M. 1500: 1. Rizzi (Lendinara) 4'36; Dori (Lendinara); 3. Olivo (Polesella).

Marcia a km. 20: 1. Ferro (Adria) ore 2'40; 2. Tomasin (Badia); 3. Padovan (Guardia Veneta).

Staffetta 4 per 100: 1. Adria 49" 8 decimi; 2. Badia; 3. Rovigo.

Staffetta svedese: 1. Badia 2.26" 3 decimi; 2. Adria.

Corsa ostacoli m. 300: 1. Natali (Castelmassa) 28"; 2. Mantovani (Castelmassa); 3. Zamboni (Rovigo).

Disco: 1. Cibin (Adria) m. 32.58; 2. Baccaglini (Badia); 3. Giacomazzi (Rovigo).

Giavellotto: 1. Maragno (Rovigo) m. 40.37; 2. De Marchi (Rovigo); 3. Biancardi (Castelmassa).

Peso: 1. Cibin (Adria) m. 9.69; 2. Baccaglini (Badia); 3. De Marchi (Rovigo).

Alto: 1. Palazzo (Badia) 6.72; 2. Maragno (Rovigo); 3. Meneghini (Ceneselli).

Asta: 1. Natali (Castelmassa) m. 3; 2. Pavan (Adria); 3. Verzaro (Badia).

Triplo: 1. Boscolo (Badia) m. 11.64; 2. Costa (Badia).

La riunione femminile di Varese

VARESE, 26. — Si è svolto oggi a Malnate una riunione nazionale di atletica leggera femminile alla presenza del Segretario federale.

Ecco le vincitrici: corsa metri 80: Bongiovanni di Torino in 10" 6 decimi. Salto in alto: Gallo di Torino con m. 1.35. Corsa m. 800, Bulzacchi di Torino in 2, 32 6 decimi. Salto in lungo: Piccinini di Alessandria m. 4.57. Getto del peso: Piccini di Alessandria m. 10.16. Lancio del giavellotto: Cattaneo di Milano m. 31. Staffetta 4 per 100: Venchi Unica di Torino (Bonsani, Bulzacchi, Michelis, Bullano 53" 7 decimi; 2. D.A.S. Torino in 57" 7 decimi; 3. Giovinezza di Milano.

I campionati provinciali polesani dei giovani fascisti

LENDINARA, 26. — Sulla pista del Campo Sportivo del Littorio indetti dal Comando Federale dei Fasci dei Polesine ed organizzati dal Fascio di Lendinara si sono disputati i campionati polesani di atletica leggera, che hanno registrato un ca-

Fornasari vince a Verona la gara di mezzofondo

VERONA, 26. — La gara di campionato provinciale di mezzofondo per dopolavoristi, indetta dal Dopolavoro Provinciale, alla quale hanno preso parte undici concorrenti, disputata sul campo dello stadio comunale su m. 3.500, fu vinta da Fornasari Raffaello, del Dop. Lavoratori del Commercio, iscritto alla Fidal, in 11'43", seguito da Migliorandi Giovanni del Dop. di Dossobuono primo dei non iscritti alla Fidal in 11'46", seguono Battaglia, Sartori, Pungaro, Benedetti, Righetti, De Togni, Sinagaglia, Faveri.

Ascoletti campione padovano

PADOVA, 26. — Ieri, su un percorso di chilometri sei, di cui parte sulla pista dello Stadio Littorio e parte su strada, si è disputato il campionato provinciale di mezzofondo, al quale hanno preso parte dodici atleti, tra cui alcuni tra i migliori esponenti della specialità.

La vittoria è spettata a Ascoletti, il ragazzo che continua a mietere vittorie in gare del genere, che, dopo essere stato tallonato, lungo i sei giri di pista, all'uscita dallo Stadio, staccava definitivamente il tenace Cancel, percorrendo il restante del percorso da trionfatore. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Ascoletti Aurelio dell'O. N. D. di Ponteloongo che impiega 18'41" a percorrere 6 chilometri; 2. Cancel Adolfo a 50 metri; 3. Steno Mario a 120 metri (O. N. D. Tinazzo); 4. Bernardi Antenore (id.); 5. Griggio Luciano (O. N. D. Toti). Seguono altri in tempo massimo.

Stefani campione triestino

TRIESTE, 26. — All'Ippodromo di Montebello si è svolto ieri il campionato provinciale di mezzo fondo riservato ai dopolavoristi tesserati e non tesserati alla Fidal.

La gara, valevole pure quale selezione per il campionato nazionale dopolavoristi, ha visto in lotta un discreto numero di concorrenti che lungo il percorso fissato in km. 5 circa si sono dati serrata battaglia classificandosi nel seguente ordine: 1. Stefani Giordano del Dopolavoro Società Ginnastica Triestina (1.o dei tesserati) in 16' 43"; 2. Bisiach Augusto, Dopolavoro Arsenale (1.o dei non tesserati); 3. Agostini Virgilio Dop. Cade, Muggia; 4. Argenti Giacinto id. m.; 5. Gorian Luciano, Dop. «Unis contra nemo».

TENNIS

Polonia-Italia 5-1

VARSAVIA, 25. — L'incontro tennistico tra le squadre d'Italia e di Polonia per la Coppa Europa Centrale è terminato con la vittoria della squadra polacca che ha battuto la squadra italiana per cinque vittorie contro una.

TIRO ALLA FUNE

Vigasio-Peschiera 2-1

VERONA, 26. — Solamente due squadre si sono presentate sul campo dello stadio comunale per il torneo provinciale indetto dal Dopolavoro Provinciale.

La vittoria è toccata alla compagine di Vigasio su Peschiera, in 20" 1'8" 20".

Varzi torna alla vittoria nel circuito di Sanremo

SAN REMO, 26. — Con una giornata smagliante ed una cornice imponente di folla si è svolto il primo circuito automobilistico *Città di San Remo*, su un breve percorso svolgentesi completamente tra le strade cittadine. La curiosità maggiore era data dal ritorno alle gare di Varzi che sulla Maserati ha riportato un completo trionfo dovuto alla sua impareggiabile guida e perizia facendo entusiasmare il pubblico. Quattordici concorrenti sono stati divisi in tre batterie che hanno dato i seguenti risultati su km. 46.500, pari a 25 giri.

1. batteria: 1. Dusio in 30'20" 2 quinti; 2. Villoresi in 30'1"; 3. Villa; 4. Bianco.

2. batteria: 1. Varzi in 29'1"; 2. Ermini; 3. Righetti.

3. batteria: 1. Rocco in 29'58"; 2. Lurani.

Le medie ottenute sono rispettivamente 94.603, 95,979, 93,307.

La finale è stata corsa dai primi due classificati per ogni batteria su 35 giri del circuito pari a Km. 55,800. Al via prende la testa Dusio che la conserva per tre giri, poi al quarto Varzi che era in seconda posizione lo sorpassa e manterrà il comando del veloce carosello fino al termine della prova. Ecco la classifica finale:

1. Varzi (Maserati) in 34'30" 3 quinti media km. 96.600; 2. Dusio (Maserati) in 35'26" due quinti; 3. Rocco (Maserati) in 35'31"; 4. Ermini (Maserati) fermato al 29.mo giro.

Villoresi e Lurani hanno abbandonato.

Il giro più veloce della giornata è stato ottenuto da Varzi in 1'7" alla media di km. 100,648.

Mercedes batte Auto Union nel Gran Premio di Germania

ADENAU, 26. — Sul circuito del Nurburg Ring si è corso il G. P. di Germania che metteva di fronte le Mercedes, le Auto Union e due Alfa Romeo pilotate da Nuvolari e da Farina.

I nostri piloti, pur battendosi valorosamente nulla hanno potuto contro i mezzi meccanici superiori e Nuvolari, ancora il beniamino delle folle, ha fatto miracoli classificandosi al quarto posto, mentre Farina era costretto ad abbandonare a due giri dalla fine per mancanza di carburante. La gara si è risolta in duello tra Auto Union e Mercedes la quale trionfava con Caracciola.

Un incidente si deve lamentare: von Delius scontratosi con Seaman rimaneva ferito gravemente e trasportato all'ospedale. Ecco la classifica:

1. Caracciola (Mercedes) che compie il percorso di Km. 501 in ore 3'46" media Km. 133,200; 2. Brauchitsch (Mercedes) 3 46' 46" media Km. 132,700; 3. Rosemeyer (Auto Union) 3 47' 1" media Km. 132,600; 4. Nuvolari (Alfa Romeo) 3 50' 4" media Km. 120,900; 5. Hasse (Auto Union); 6. Kautz (Mercedes); 7. Lang (Mercedes).

IPPICA

Le corse all'Agnano

NAPOLI, 26. — Ieri all'ippodromo di Agnano, gremito in ogni ordine di posti, si sono disputati, fra gli altri, il premio città di Napoli di lire 30.000 su percorso di metri 2900 e quello Principessa di Piemonte di lire 20.000 sui metri 2200. Il primo ha visto vincitore «Califfo» seguito da «Israeneste» e da «Meravelia» e il secondo è stato vinto da «Marecchia», mentre «Prince» e «Tre...tacoste» si sono piazzati secondo e terzo.

Il galoppo a Varese

Premio Ente Nazionale Corse in piano, L. 6000 m. 2000: 1. Faro, 2. Fioretta, 3. Savena. Total. 14, 6, 5.50.

Premio Schelbler, L. 4000 m. 2200: 1. Sucramina, 2. Esmeralda, 3. Pellegno. Total. 18.60, 12, 8.

Premio Androclus, L. 4500 m. 1600: 1. Frombola, 2. Vesta, 3. Auretta. Total 26, 12, 7.50.

Premio Castrate, L. 4500 m. 1600: 1. Bendeor, 2. Regina Bella, 3. Aldo. Total 9 6 4.

Premio Bosconi, L. 12.000 m. 1600: 1. Harris, 2. Zovettina, 3. Rosen. Total 8.50, 5.60, 5.50.

Premio Foresmone, L. 4000 metri 2200: 1. Otama, 2. Senegal, 3. Fela. Total 16, 10, 8.

Premio Conca d'ro, L. 4000 metri 2700: 1. Dormiglione, 2. Iperione, 3. Gerbino. Total 11, 5 6 5.50.

RUGBY

La finale del campionato dei Fasci Giovanili

Torino-Padova 5-3

PADOVA, 26. — I bianchi del Comando Federale patavino sono apparsi ieri, di fronte ai camerati piemontesi, addirittura irriconoscibili. Tardi nelle azioni, opachi nello svolgimento d'un gioco apparso a tratti persino elementare e da principianti, essi hanno costituito l'ombra della bella compagine che tanti allori ha mietuto in campo nazionale, non ultimo quello contro il quindici romano, che doveva poi condurla alla finale. E' bene premettere però che i padovani si sono scontrati particolarmente anche per il gioco quadrato, ricco d'assieme, degli ospiti: compagine massiccia, bene equilibrata, dove si è rivelata la mano d'un sagace allenatore. Superiori sono i confronti per qualità di gioco di assieme, abilissimi negli arresti del pallone e nei passaggi, i torinesi hanno svolto un gioco di squisita fattura tecnica. Eccellente pure è apparso il mediano di mischia Perazzo e tra gli avanti, Vitale, Chiabrera e Petrone.

Il Padova deve la sua sconfitta di misura (essa avrebbe dovuto infatti essere anche più netta) per la tenace, instancabile difesa. Rettore, Volpi, Tacchetto, Marchio, per citare i migliori, hanno dato tutto per evitare ai torinesi di passare. Gli avanti invece, troppo spesso chiamati a difendere l'estrema area dall'asfissiante azione d'offesa dei granata, raramente sono apparsi efficaci. Qualche azione individuale, troppi calci «a seguire», ma scarso concretismo di gioco.

Nella partita di ritorno, data la classe chiaramente superiore dei torinesi, a nostro parere, la posta dovrebbe essere segnata, a meno di un miracolo, in partenza.

Nel primo tempo il Torino impone i suoi temi d'attacco, e di raro i padovani riescono a passare alla offensiva. Essi si distinguono solo in qualche mischia, dove riescono spesso ad avere la meglio. Volpi tenta due volte di segnare su palleggio di rimbalzo, ma manca il bersaglio. Al riposo le due squadre sono pari, zero a zero. Nella ripresa il Torino, per altre venti minuti, stringe letteralmente d'assedio il campo padovano e manca parecchie occasioni per un soffio. Qualche reazione dei padovani, verso la mezz'ora. Ma al 29', dopo una azione insistente, il pallone, conteso aspramente a ridosso dell'estrema area padovana, schizza a destra dove trovasi tutto solo Belloni, che non fatica a segnare. Giurando riesce nella trasformazione. Due minuti dopo Rettore, su calcio franco da metà campo, riesce a segnare. Battute vivaci e gioco un po' pesante fino alla fine. Al 36' Chiabrera, duramente colpito e allontanato dal campo a braccia per grave contusione, per cui sarà poi trasportato al Nosocomio per le cure del caso.

La partita, ben diretta da Mariani di Milano, si chiude con la meritata vittoria dei torinesi per 5 a 3.

TORINO: Piovano; Grande, Magagni, Belloni, Cornarino I (cap.), Maffiotto, Perazzo; Vercellone, Durando, Vitali, Chiabrera, Dellacroce, Cornarino II, Roningara, Petrone.

PADOVA: Rettore; Bedin, Volpi, Tacchetto, Ruzzante, Garofatto, Boria, Solimbergo, Ballin, Paggiaro.

CALCIO

Ferencvaros-Austria 6-1

BUDAPEST, 26. — Il Ferencvaros ha vinto la semifinale e si batterà per la finale con la Lazio.

Novità nell'A. C. Treviso

Il centro-sostegno Chinol passato all'A. C. Venezia

TREVISO, 26. — Recentemente è stato insediato il nuovo Consiglio direttivo, del quale fanno parte in qualità di presidente il geom. Casare, in sostituzione del camerata Rossi, dimissionario dopo una brillante attività triennale, ed il rag. Rachello, vice presidente, in sostituzione del camerata Vascametto: i consiglieri sono stati riconfermati nella quasi totalità.

Gli sportivi trevigiani apprenderanno con piacere la riconferma dell'allenatore Hermann, che già lo scorso hanno ha dato prova eccellente di competenza, portando i undici della Marca ad un onorevolissimo secondo posto. Già questa riconferma appare un punto di partenza sostanziale per raggiungere nel prossimo campionato quel primo posto che è nelle aspirazioni dei nuovi dirigenti e nei voti di tutti, nonostante che la cessione di Chinol e forse di qualche altro che verrà lasciato libero lasci prevedere — almeno in apertura — un indebolimento notevole della compagine.

Chinol è trasferito al Venezia per una discreta sommetta — trentamila — (il giocatore, però, vale molto di più) ma il trasferimento fu necessario più che altro per ragioni inerenti al giocatore stesso: non sarebbe stato certo opportuno per la società trattenere un elemento che desiderava di andarsene...

La perdita, sempre tecnicamente parlando, è grave: ma già Hermann ha sottomano un altro elemento che, se per ora non vale Chinol, promette di valerlo in seguito e di superarlo, se mai, in continuità; inoltre c'è alle viste anche un centro attacco, indispensabile per quel reparto che è stato sempre nel Treviso il tallone d'Achille. D'altra parte non si potrà contare su Pollini, trasferitosi a Taranto per ragioni di lavoro: è un altro buon attaccante che così se ne va, per forza maggiore. Avremo il ritorno di qualche giocatore che nello scorso campionato fu dato a prestito ad altre società, per esempio Lena, del quale si dice molto bene, Meneghelli, che come mediano vale certo i vecchi titolari.

La squadra è in pieno assestamento e quindi prematuro sarebbe avanzare qualche problema tecnico: trattative sono in corso per l'ingaggio di nuovi elementi.

Il torneo Portus Naonis

Porcia-Pordenone 2-2

PORDENONE, 26. — L'incontro più atteso del torneo, tra il Porcia e il Pordenone, si è chiuso in parità. Il Porcia ha convinto di più ed ha svolto un buon gioco collettivo. Il Fontanafredda fondava le sue speranze nel contrattacco e forse ciò lo danneggiò. Il gioco fu corretto e nel complesso le due squadre si equivalsero. Arbitro De Marchi.

La Coppa "Ciberti" in Friuli

Zugliano-Italo Rapid 4-1

UDINE, 26. — Alla partita di finale per il trofeo «Coppa Ciberti» che si è disputata oggi al polisportivo Moretti e che è stata favorita da un tempo bellissimo, ha assistito una bella cornice di pubblico. L'incontro ha segnato la netta vittoria dello Zugliano il quale, quest'anno, è alla sua seconda brillante affermazione in importanti tornei calcistici. Toma e Bertoni, rispettivamente con tre e con una porta, hanno realizzato le segnature per la squadra vincente.

La partita è stata arbitrata dal geom. Modotti del G. A. U.

Al raduno di Zurigo

Le superbe acrobazie dei piloti italiani

ZURIGO, 26. — Nella gara di velocità che si è svolta ieri sul campo del raduno internazionale aereo, l'asso tedesco Udet ha dovuto abbandonare per un guasto al motore. La maggiore velocità è stata raggiunta dal tedesco Rancke che ha percorso il circuito di 200 km in 29'35" alla media di km. 409.64. Segue l'inglese Gardiner con una media di km. 350.66.

Nella gara per squadre militari, quella italiana ha presentato in maniera perfetta, nel tempo e con le distanze prestabilite; con nove apparecchi (numero che accresce le difficoltà degli esercizi d'insieme), 23 diverse formazioni suscitando vivo entusiasmo. La classifica sarà nota quando ogni squadriglia si sarà esibita. I piloti italiani che già ieri avevano effettuato acrobazie, hanno compiuto un serie di nuove acrobazie fantastiche, vertiginose. Lo entusiasmo del pubblico è stato grandissimo ed al termine dell'esibizione il megafono ha gridato al pubblico: «questa è una apoteosi!».

PALLA A VOLO

Il campionato femminile vicentino

VICENZA, 26. — Ieri sui campi del Ritrovo Sportivo del Dopolavoro Provinciale si è iniziato il campionato Provinciale femminile di Palla a Volo. Le due partite in programma sono state entrambe vinte con padronanza e sicurezza dalla veloce squadra del Dopolavoro Vicenza.

La squadra del Dopolavoro Aziendale Lana Rossi di Dueville si è dimostrata in buon progresso tanto che l'incontro con le bianco-rosse del Dopolavoro Vicenza è stato incerto fino alla fine. La squadra del Dopolavoro Aziendale Marchese Roi di Cavazzale ha finito la sua partita con un confortante punteggio.

Ecco i risultati: Dop. Vicenza b. Dop. Az. Lane Rossi di Dueville alla seconda. Dop. Vicenza b. Dop. Az. Marchese Roi di Cavazzale alla seconda.

Il calendario degli spettacoli all'Arena di Verona

VERONA, 26. — Con una solenne riaffermazione del genio musicale italiano, nelle opere «Mefistofele» di Boito, «Tosca» e «Turandot» di Puccini, l'anfiteatro romano di Verona ospiterà quest'anno la XXI Stagione lirica, diretta dal maestro Vittorio Gui, che avrà nel regista Carlo Ebert — uscito dalla scuola di Max Reinhardt — un degnissimo collaboratore. Sul più vasto palcoscenico del mondo, le cui grandiose pittoresche prospettive scenografiche sono opera dell'Architetto Ettore Fagiuoli, il «sabba infernale» del capolavoro boitiano, le immaginose figurazioni orientali della «Turandot», le strutture massicce della mole adriana e di palazzo Farnese, avranno la loro più alta realizzazione teatrale. Una massa di 1500 esecutori — fra complessi strumentali cantanti e comparse — darà agli immensi quadri scenici e alla interpretazione musicale il classico stile degli spettacoli creati per la gioia e per l'educazione artistica del popolo. La stagione lirica all'Arena, sarà inaugurata dal «Mefistofele» la sera del 29 luglio e vi esibiranno, con la rappresentanza del Governo, i maggiori esponenti della gerarchia e dell'arte.

Ecco il calendario degli spettacoli dalla data inaugurale alla fine della stagione: Giovedì 29 luglio «Mefistofele» — Domenica 1 agosto «Tosca» Martedì 3 agosto «Mefistofele» — Giovedì 5 agosto «Tosca» — Sabato 7 agosto «Turandot» — Domenica 8 agosto «Mefistofele» — Martedì 10 agosto «Turandot» — Mercoledì 11 agosto «Tosca» — Giovedì 12 agosto «Turandot» — Sabato 14 agosto «Tosca» — Domenica 15 agosto «Turandot».

Le recite del Carro di Tespi a Casale Monferrato

CASALE MONFERRATO, 27. — Questa sera ha avuto luogo l'unico spettacolo del Carro di Tespi lirico con la rappresentazione del «Rigoletto» interpreti Attilia Archi, Vittoria Palombini, Giovanni Manolita, Raffaele De Falchi, Duilio Baroni, direttore d'Orchestra Ottavio, Zino maestro del coro, Andrea Morosini regia di Guido Graziosi, scena di Antonio Valente. Il teatro era affollatissimo. Maestro ed artisti sono stati calorosamente applauditi.

Per una maggiore occupazione dei lavoratori del teatro

ROMA, 26. — E' nota la lamentata situazione che si è venuta a determinare in alcuni centri per effetto dell'accaparramento dei teatri da parte di società e imprese private che gestiscono sale di proiezione cinematografica. Tale accaparramento tende a costituire situazioni di monopolio a vantaggio delle stesse imprese, per cui i teatri vengono trasformati in cinematografi o chiusi al pubblico per lungo periodo dell'anno evitando ogni concorrenza all'esercizio cinematografico. Tali situazioni, mentre rendono difficile il coordinamento dei giri artistici delle compagnie teatrali, sottraendo alla loro attività numerosi e popolati centri e redditizi teatri, hanno riflessi anche sulla occupazione delle categorie artistiche, degli orchestrali e del personale tecnico del palcoscenico. Allo scopo di iniziare presso i competenti Ministeri una azione intesa a limitare le dannose conseguenze accennate, si vanno ora raccogliendo precisi dati sulla situazione lamentata.

Colonie estive di Trieste ispezionate dall'on. Serena

TRIESTE, 26. — Nel pomeriggio d'ieri il vicesegretario del Partito on. Adelchi Serena, accompagnato dal segretario federale ha ispezionato alcune colonie estive della provincia di Trieste.

Violenti disordini in Siria nell'Alto Djezireh

ROMA, 26. — L'Agenzia «Le Colonies» riceve da Alessandretta che un violento movimento a carattere rivoluzionario ha agito durante la prima decade di questo mese in vasta regione desertica, incuneata tra l'Iraq e la Turchia e che è nota sotto il nome di Alto Djezireh, [illegible] isola, come che le è conferito [illegible] sua situazione geografica, [illegible] dai due grandi fiumi Eufrate e Tigri. Questa vasta regione, con [illegible] piccoli centri abitati, è [illegible] mente il dominio di tribù [illegible] nomadi, e di alcuni gruppi erranti o sedentari curdi nonché di [illegible] centri agricoli cristiani (armeni e soprattutto caldei nestoriani, [illegible] dalla vicina Turchia).

La stampa siriana ha ric[illegible] dini severissimi di non [illegible] questi avvenimenti e [illegible] che ha trasgredito, [illegible] tissimo agli ordini gover[illegible] stato immediatamente [illegible] quindi dal tutte, per il [illegible] prendere l'esatto motivo [illegible] rivolta, tuttavia sembra [illegible] sia di un movimento a [illegible] paratuta ed autonomista d[illegible] tra la eccessiva centralizzazione [illegible] esasperato fiscalismo del [illegible] Nazionalista siriano di Dam[illegible] cui funzionari, nella zona [illegible] sono stati espulsi dai loro p[illegible] la violenza, con l'assassinio [illegible] rimento di numerosi gendarmi.

L'autorità militare francese [illegible] ta obbligata quindi ad ass[illegible] tutela dell'ordine pubblico nell'Alto Djezireh ed è assai significativo il fatto che i ribelli si siano immediatamente calmati, acclamando [illegible] lonnello francese, Governatore [illegible] regione Eufratica con [illegible] daramente dei colori della R[illegible] blica in tutto il paese. Intanto [illegible] autonomi nazionalisti di Dama[illegible] hanno, senz'altro, a[illegible] ni aufratori di essere gli [illegible] del movimento, facendo [illegible] co della Francia inteso a disgreg[illegible] sottomano, l'unità siriana, [illegible] stessa creata per scopi [illegible] D'altra parte non va [illegible] che in quella plaga des[illegible] recentemente scoperta una vasta zona petrolifera, contigua [illegible] prossima di Mosul [illegible] che spiegare la ripetuta [illegible] rivolta di essere sottoposta [illegible] retta amministrazione [illegible]

L'arresto di un assassino che s'era finto smemorato

MILANO, 26. — La nostra p[illegible] ha assicurato alla giustizia [illegible] coloso malvivente autore di un [illegible] litto compiuto nel 19[illegible] tale Ettore Moro detto [illegible] Antonio di 45 anni, nato a [illegible] Primo e dimorante a Bergamo [illegible] datore di mobili Ega[illegible] aver ucciso a scopo di furto [illegible] capanna nei pressi di Affori [illegible] raia cinquantasettenne Chiar[illegible] ronesi. Interessante [illegible] quale la polizia è riuscita a raggiungere il delinquente. Costui [illegible] to arrestato a Novara in [illegible] notturna e si era finto smemorato dando il nome di Mario De Gran[illegible] poi quello di Arturo Vassil[illegible] si e che la questura non era riuscita a identificarlo. La sua fotografia venne pubblicata su un giornale illustrato milanese, con la domanda «Chi l'ha visto?». Lo vide la polizia milanese e lo riconobbe per il ricercato. Fu quindi arrestato e tradotto a Milano ove venne ripetutamente interrogato, dapprima negò poi finì con l'ammettere il delitto imputatogli.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il conte Volpi consegna al Patriarca il Tesoro di San Marco degnamente riordinato per sua munifica iniziativa

Nei locali ricavati tra le grosse mura della torre che fiancheggia la Porta della Carta, nei quali è conservato il Tesoro di San Marco, si è riunita ieri alle 11 una eletta folla di autorità e di invitati per assistere alla consegna che la Procuratoria di San Marco, in persona del suo Capo S. E. il Conte Volpi di Misurata, faceva a S. E. il Patriarca, dei lavori compiuti per sistemare più degnamente la preziosa raccolta.

L'opera di restauro di Luigi Marangoni

La piccola sala, a cupola, sembra ora proprio uno scrigno riccamente adorno per contenere oggetti di inestimabile valore. Sulle pareti splende la levigatezza del bel marmo carnico, dal dolce nome di «fior di pesco»; sulla superficie specchiante si vede il meraviglioso arazzo delle [illegible] con i suoi disegni [illegible] vari, di una grazia inimitabile dall'arte umana, d'una [illegible] grigia, macchiata qua e là di [illegible] rossigne. Queste mura erano umide e disadorne e imponevano una manutenzione continua; il marmorino che le copriva era troppo spesso corroso dal [illegible]. Si dovette perciò cominciare col restaurare le murature, [illegible] quanto più fosse possibile dalla permeazione dell'umidità, prima di rivestirle con le lastre di marmo. Gli oggetti preziosi della raccolta erano affollati in due sole vetrine di non degno carattere stilistico; le nuove vetrine, lineari nelle incorniciature, a numerosi ripiani di vetro infrangibile, danno la possibilità di ammirare gli oggetti esposti, da ogni lato, in piena luce, senza che sfugga nessuno dei loro particolari. Tutto questo lavoro è dovuto alla munifica personale iniziativa di S. E. il Conte Volpi, Primo Procuratore di San Marco, e all'opera dell'ing. Luigi Marangoni, Proto della Basilica.

Intorno al Conte Volpi e al Patriarca erano ieri raccolti il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich, l'Arciprete di San Marco Mons. Rochello, l'ing. Luigi Marangoni e i componenti la Procuratoria avv. comm. Tagliapietra, Mons. Luigi Bagato ing. cav. Bisacco Palazzi e il segretario don Vio; notammo inoltre la contessa Volpi, S. E. Ugo Ojetti Accademico d'Italia con la signora, S. E. Ronga Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Vaccari Procuratore Generale del Re, il conte Quarelli di Lesegno in rappresentanza del Prefetto, l'avv. comm. Tessier per il Podestà, il comandante Bona per l'ammiraglio Salza, il comm. ing. Forlati, l'ing. Scolari, l'on. Maraini Segretario generale e il comm. Bazzoni direttore amministrativo della Biennale, il gr. uff. Ugo Carnera, il comm. G. O. Gallo, il prof. Piccoli ed altre personalità.

Parla il conte Volpi

Il conte Volpi di Misurata ha fatto la consegna, parlando in [illegible] veneziano, un veneziano [illegible] ed espressivo, quale [illegible] sulla bocca dei vecchi Procuratori di San Marco. Egli ha rilevato che la storia del Tesoro di San Marco è la storia [illegible] Basilica [illegible] l'una e l'altra [illegible] collegate agli [illegible] grandezza della Repubblica e della Religione. La Basilica è stata in gran parte adornata con ricordi di spedizioni [illegible] contro il Turco. Il [illegible], o della sua Crociata [illegible] uno dei più [illegible] ornamenti della Chiesa, i cavalli di bronzo.

Il conte Volpi ha tessuto poi, a brevi tratti, la storia della preziosa raccolta.

La vera e definitiva istituzione del Tesoro di San Marco risale [illegible] del secolo XIII, dopo il trasporto a Venezia del ricco [illegible] di guerra fatto nella [illegible] di Costantinopoli [illegible]. Con i cavalli di bronzo che [illegible] della Basilica [illegible] colonne dell'atrio, con [illegible], con taluna delle porte [illegible] e con altri elementi [illegible] e decorativi che si [illegible] nella Chiesa, son pervenuti a Venezia i vasi di pietre [illegible], gli ostiari smaltati e gemmati che si custodiscono [illegible] Tesoro e talune delle teche e [illegible] reliquie che sono raccolte [illegible] Santuario.

Da quel tempo la venerazione e la gelosa conservazione del Santuario e del Tesoro furono assidue e continue. Nel 1231 però lo scoppio di un violento incendio, in taluni ambienti sopra il Tesoro stesso, distrusse una buona parte della ricca raccolta.

Le vicende storiche del Tesoro

Il primo inventario di esso è posteriore a questo incendio e data dal 1283. Di questo primo inventario non esiste che una parte soltanto, in una copia trascritta nel 1640 dall'abate casalese Fortunato Olmo. Un inventario successivo fu fatto nel 1325, ma poichè il Tesoro si arricchiva di oggetti sacri e profani e cresceva la preoccupazione per i frequenti tentativi di furto, si ricorse allo spediente di occultare gli oggetti più preziosi entro le murature.

Ma le cautele della Procuratoria accrescevano le astuzie dei malvagi. Nel 1449 un candiotto tentò il trafugamento del Tesoro scavando una via sotterranea dal Battistero. Fu scoperto e naturalmente giustiziato.

Intanto le fantasie popolari creavano a fianco della storia anche la leggenda. Questa ben presto raccontò che tentativi di sottrazione della ricca e favolosa raccolta avevano sollecitato l'audacia anche di quattro mori e che la Repubblica, a ricordo di un loro folle tentativo, li aveva scolpiti nel porfido all'angolo esterno del Tesoro. Così, le accese interpretazioni popolaresche davano alle quattro sculture porfiree che fan quasi da propileo alla Porta della Carta il significato e il valore di una sentenza del Governo della Repubblica.

Nei secoli XV e XVI cospicui doni da parte dei Pontefici e dei Sovrani d'Europa arricchivano di gemme e di oggetti d'arte il Tesoro di San Marco. Enrico III di Francia inviava al Doge Alvise Mocenigo un prezioso diamante. Il Pontefice Gregorio XIII faceva dono a Sebastiano Venier, il vincitore di Lepanto, di una Rosa d'oro ch'era la terza di cui si fregiava il Tesoro. Gregorio XIV spediva in dono al Doge Pasquale Cicogna la Pace d'argento e finalmente il Papa Clemente VIII donava a Morosina Morosini, moglie del Doge Marino Grimani la quarta Rosa d'oro che sia pervenuta al Tesoro Marciano.

Nel 1617 molte reliquie occultate nelle grosse muraglie riapparvero per caso all'ammirazione dei fedeli. Esse furono condotte in solenne processione e collocate nel Santuario. Nel 1690 il papa Alessandro VIII spediva in dono a Francesco Morosini il Peloponnesiaco, uno stocco d'argento dorato ed un pileo ricamato d'oro. Lo stocco si conserva tuttavia ed è uno dei più ammirati oggetti della raccolta.

Nel secolo XVIII pervenne, desideratissima a Venezia, una parte dei resti mortali del doge Pietro Orseolo, il Santo, che aveva ricostruito a sue spese la Basilica distrutta dall'incendio del 976 e che, subito dopo, era disceso dal soglio dogale per entrare religiosamente in un convento dei Pirenei. La sacra reliquia, cara del pari al culto della Fede e a quello della Patria, fu deposta nel Santuario del Tesoro dove tutt'ora si trova. Intanto un patrizio veneto, Carlo Rezzonico, assunto al pontificato col nome di Clemente XIII, faceva dono alla Basilica di una nuova Rosa d'oro che fu la quinta a colta nel Tesoro. Oggi però non si conserva che quella offerta nel 1834 da Gregorio XVI.

Purtroppo la preziosa raccolta era stata decimata, dopo la caduta della Repubblica, non soltanto da mani straniere ma anche da mani veneziane di gente obliosa dell'antica grandezza della Patria e inebbriata dalle idee che trionfavano sul tramonto di essa.

Le preziose suppellettili

Tra gli oggetti preziosi che si salvarono dal naufragio al cadere della Repubblica e che sono oggi ornamento del Tesoro, ricorderemo soltanto la Cattedra Alessandrina, accoltavi nel 1847; il ciborietto di Anastasia; la grande lastra di verde antico; gli evangeliarii del X. secolo, smaltati e ageminati, la copertura di uno dei quali rappresenta l'Arcangelo San Michele; i vasi romani in vetro del IV secolo, l'un dei quali rappresenta una scena dionisiaca, l'altro una scena di caccia; i grandi ostiari cristiani in pietra dura col bordo smaltato degli orafi dell'XI, ricca e preziosa raccolta, questa, che è forse la più abbondante per numero che esista nei musei del mondo; i calici di dimensioni minori in onice e in alabastro anch'essi montati in oro e in argento; il celebre evangeliario aquilejese del quale i resti manoscritti per pia tradizione sono attribuiti all'Evangelista San Marco; i cofani per gioie; i recipienti per olii sacri, le lampade da altare; le lampade pensili in cristallo per immagini sacre; lo stocco di Francesco Morosini il Peloponnesiaco; i pastorali, la Rosa d'oro e, infine, tutta la suppellettile ricchissima che abbonda nel solo Tesoro, esclusa la Pala, il Santuario e il Museo.

L'interessamento del Duce

Il Conte Volpi ha rilevato lo stato d'abbandono in cui tutte queste cose preziose e la Basilica stessa furono lasciate per lungo tempo, confrontandolo con l'interessamento del Duce, concretatosi in varie notevoli sovvenzioni, che hanno permesso di eseguire i restauri più necessari. Ma la conservazione di San Marco e dei suoi tesori è sopratutto dovuta all'amore e allo spirito di sacrificio di veneziani, che le dedicano la miglior parte della loro attività.

Nel fare la consegna del Tesoro riordinato, il munifico donatore si è detto certo ch'esso sarà conservato con amore, come cosa sacra dal doppio punto di vista, religioso e storico, e ha fatto voti che la nuova sistemazione accresca, se è possibile, nel mondo degli studiosi il desiderio di conoscere e di venerare il ricco patrimonio degli oggetti sacri e profani accumulati in San Marco dalla fede e dalla gloria della Patria.

La parola del Patriarca

S. E. Mons. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, ha rilevato come questa consegna significhi e riconosca che, sotto la vigile, premurosa tutela dello Stato, il Tesoro di San Marco appartiene naturalmente alla Chiesa di San Marco. Due novità veramente encomiabili ha segnalato il Presule: la sistemazione ambientale e il riordinamento degli oggetti; ambedue rispondenti alle esigenze del luogo e alla sua funzione.

Ha poi elogiato il fine senso d'arte che ha presieduto ai lavori, senso d'arte che risponde alla magnifica tradizione veneziana e, come consegnatario di queste cose preziose, ha espresso i più alti ringraziamenti alla Procuratoria di San Marco e personalmente al Conte Volpi, promotore e munifico realizzatore di quest'opera che resta eternata nella lapide murata su una delle pareti. Ha posto in rilievo quindi la fatica amorosa e diuturna dell'ing. Luigi Marangoni per i restauri della Basilica, ispirata ad alto senso d'arte e a profondo amore per San Marco.

Si è detto infine lieto che sia toccato a lui il privilegio di impartire la Benedizione a quest'opera, privilegio oneroso, poichè gli comporta l'obbligo di custodire gelosamente l'insigne raccolta, vanto e decoro della Basilica; consente con la certezza, già espressa dal Conte Volpi, che questa custodia risponderà alla fiducia di tutti; sicuro com'è di avere sempre la preziosa collaborazione non soltanto del Venerabile Capitolo Patriarcale che l'assiste nella custodia della Basilica e dei suoi tesori, ma anche e sopratutto della Procuratoria di San Marco che ha fatto e fa tutto il possibile perchè questi tesori inestimabili siano conservati e valorizzati anche agli occhi dei visitatori di tutto il mondo.

S. E. Mons. Piazza ha rinnovato infine i ringraziamenti a S. E. il Conte Volpi, alla Procuratoria di San Marco ed a tutti coloro che hanno prestato la loro collaborazione e la presteranno in seguito per mantenere alla Basilica la sua inimitabile bellezza e per conservarla indenne dal morso dei secoli alla Chiesa, all'Italia, all'arte e alla civiltà umana.

Il Conte Volpi ha riaccompagnato S. E. Mons. Piazza alla Sede Patriarcale, mentre le autorità ammiravano gli oggetti della preziosa raccolta.

I passaggio dei Sovrani

Ieri alle 14.30 è transitato per la stazione di Mestre il treno reale con le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, provenienti da Trieste dopo la solenne cerimonia del varo della corazzata «Vittorio Veneto».

Sul treno staffetta avevano preso posto il cav. Marelli ispettore dei reparti ferroviari, il cav. uff. Mazzoni, commissario di P. S. della Compartimentale di Venezia ecc.

Fra le autorità si trovavano presenti il conte Quarelli di Lesegno, vice Prefetto, il Questore di Venezia comm. Gorgoni, il comm. Di Prima capo Compartimento FF. SS., un rappresentante del Segretario del Fascio, il capitano cav. uff. D'Orazio, comandante la compagnia carabinieri, il cav. D'Avanzo, Commissario di P. S. il comandante della Milizia Ferroviaria, il comandante militare di stazione, il capostazione superiore cav. Sarti, ed altre gerarchie.

In perfetto orario è giunto il treno reale, composto di otto vagoni e dal bagagliaio. Dopo sei minuti di sosta per il cambio della locomotiva, il treno ha proseguito per Bologna.

Il ritorno del Principe Romanoff

Alle 3.55 dell'altra notte è partito per Trieste, con la comitiva della Lega Navale, per assistere al varo della supercorazzata *Vittorio Veneto*, S. A. R. il Principe Romanoff il quale ha fatto ritorno nella serata d'ieri unitamente a S. A. R. il Duca di Genova.

Il ballo di domani sera in onore degli ufficiali della Prima Squadra Navale

Siamo alla vigilia: domani sera le magnifiche sale e l'ampia terrazza dell'Excelsior accoglieranno nel migliore ambiente la folla eletta che parteciperà al grande ballo organizzato dalla Sezione della Lega Navale in onore degli ufficiali della Prima Squadra che sarà ospite da oggi della nostra città.

La più squisita e delicata fantasia ha dato luogo ad una creazione di suggestiva bellezza dalle luci alle decorazioni, dagli addobbi alla indovinata e perfetta stilizzazione dell'ambiente, ogni particolare è studiato e realizzato con cura minuta, ed aggraziato dal buon gusto degli organizzatori. Particolare cura è stata posta per gli effetti di luce.

Oltre agli ufficiali della Squadra, che naturalmente parteciperanno in massa alla festa data in loro onore, ed al bel mondo veneziano, prenderà parte anche la numerosissima e brillante colonia straniera che in questi giorni affolla gli alberghi di Lido e della città.

L'affluenza sarà ragguardevole dato il numero grandissimo di biglietti già venduti e la quantità di quelli che specie in questi giorni vengono continuamente richiesti. In seguito appunto alla straordinaria affluenza la Compagnia Italiana Grandi Alberghi intensificherà il traffico dei motoscafi della linea diretta Danieli-Excelsior e così pure intensificato sarà il servizio del tramvai da Santa Maria Elisabetta.

Coloro che già hanno prenotato il biglietto possono ritirarlo alla sede della Lega Navale, in Campo San Gallo 1093, il che è preferibile per non creare agglomeramenti all'entrata dell'albergo; coloro invece che non lo avessero ancora prenotato e che intendessero di partecipare alla festa, è bene non perdano tempo ad assicurarsi il biglietto, giacchè, come è ovvio, dopo un certo numero bisognerà sospendere la distribuzione.

L'arrivo del "Folgore,,

Proveniente da Trieste è giunto ieri alle 16, ancorandosi in Bacino di S. Marco, dinanzi alla punta della Salute, il cacciatorpediniere [illegible] che precede l'arrivo della I Squadra Navale la quale [illegible] gettera oggi le ancore in Bacino per rimanervi fino al 30 corr.

La partenza di Cavagnari

Ieri alle ore 21 è partito per Roma l'Ammiraglio d'Armata Cavagnari, Sottosegretario al Ministero della Marina.

Alle ore 19.22 proveniente da Trieste è giunta ieri la rappresentanza del Senato, la quale è proseguita per la Capitale col direttissimo delle 23.40.

L'arrivo del gen. Russo

Proveniente da Trieste è giunto ieri S. E. il Console Generale Russo, Capo di Stato maggiore della Milizia che ha preso alloggio al Danieli.

Il transito della "Vulcania,,

Ieri mattina alle ore 8 è giunto a Venezia la motonave «Vulcania» del Lloyd Triestino proveniente da New York e scali, la quale ha sbarcato a Venezia circa trecento passeggeri, mentre altrettanti rimasero imbarcati per proseguire per Trieste, ripartendo con la nave poco prima di mezzodì.

Intenso movimento turistico e grande afflusso alla spiaggia

L'afflusso di turisti è stato ieri notevolissimo, non tanto attraverso il movimento dei treni popolari, quanto attraverso il Ponte del Littorio. Non meno di diecimila persone sono infatti giunte ieri a Venezia a mezzo della filovia ed oltre duemila con automezzi diversi e biciclette.

Così ad occhio e croce si può calcolare che, sommando gli arrivi per il ponte del Littorio con i gitanti dei treni popolari e dei treni ordinari ci sia stato a Venezia l'afflusso di oltre ventimila persone.

Il numero dei bagnanti presso i vari stabilimenti si è aggirato intorno agli ottomila, ai quali si debbono aggiungere i bagnanti delle capanne e quelli nomadi (perchè anche questo è un contingente non trascurabile. Perciò non meno di 15.000 persone ieri hanno chiesto alle azzurre acque del nostro mare il refrigerio alla calura.

Sono giunti tre treni formati da milanesi con un complesso di numero 2229 gitanti; 800 ne giunsero da Castelsangiovanni, 372 da La Spezia, da Bergamo-Brescia 818, in totale 4219 popolari.

Un treno speciale per veneziani diretti a Calalzo è partito ieri mattina alle ore 5,20 facendo ritorno ieri sera stessa alle ore 23.20 con 660 gitanti, mentre una cinquantina appena ne erano partiti sabato sera per Roma, i quali hanno fatto ritorno stamattina alle ore 8.

Il treno speciale per il varo della «Vittorio Veneto» ha fatto affluire a Trieste N. 173 veneziani che sono ritornati stanotte alle ore 0.5.

I Duchi di Windsor tornano a Venezia

Il Duca di Windsor, assieme alla consorte ritornerà a Venezia il giorno 28 corrente.

Il soggiorno del ex-sovrano d'Inghilterra nella nostra città si prolungherà questa volta per una settimana.

Egli alloggerebbe in uno storico palazzo sul Canal Grande che si sta appunto in questi giorni allestendo per accogliere degnamente gli ospiti d'eccezione.

Gli esperimenti in Piazza per la nuova illuminazione

Continuano gli esperimenti per la nuova illuminazione di Piazza S. Marco. Anche ieri sera, come già venerdì sera, la Piazza è rimasta illuminata col nuovo sistema, che consiste: nei munire i lampadari opportunamente modificati, di riflettori discreti che illuminano di luce fredda le architetture dei tre palazzi delle Procuratie nell'illuminazione, con luce calda dei portici delle Procuratie stesse; quelli delle Procuratie Vecchie mediante lampadina sistemate alla sommità di ciascuno dei pilastri, e quelli delle Procuratie Nuove e nuovissime mediante padelle che diffondono luce indiretta, proiettandola sulle volte dei portici.

Infine vengono illuminate ottimamente le cupole della Basilica.

L'arrivo dei delegati del teatro tedesco per gl spettacoli della Biennale

Ieri mattina alle ore 10.20, proveniente da Berlino è giunta a Venezia la Delegazione teatrale germanica invitata espressamente per assistere agli spettacoli della Biennale, ospite del Ministero della Cultura Popolare.

A ricevere gli ospiti graditissimi si trovavano alla stazione ferroviaria il comm. Nicola De Pirro in rappresentanza del Ministro Alfieri, l'on. Maraini Segretario Generale della Biennale, il Capo di Gabinetto del Prefetto cav. uff. Paulovich, il comm. Giannino Omero Gallo capo dell'Ufficio Stampa comunale in rappresentanza del Podestà, il dott. Lerga capo divisione al Ministero delle Corporazioni. Di tale delegazione fanno parte, come è noto, il prof. Schlösser, capo della Sezione Teatrale al Ministero della Propaganda germanica, il poeta camerata dott. Eberhardo Moeller, il sig. Eugenio Kloepfer, intendente del Teatro del Popolo di Berlino, il sig. Hilpert Direttore del *Deutsches Theater* di Berlino, il sig. Koher, presidente del sindacato del palcoscenico tedesco e l'attore e regista Muethel.

Gli ospiti, ascesi nella lancia messa a loro disposizione dal Municipio di Venezia, furono accompagnati all'Albergo Danieli ove hanno preso alloggio.

Ieri sera essi hanno presenziato alla quarta rappresentazione del «Bugiardo» in campo San Trovaso, che essi hanno dimostrato di ammirare, applaudendo più volte calorosamente agli artisti ed al regista. Domani sera assisteranno alla terza di «Romeo e Giulietta» a Ca' Foscari.

Il soggiorno della delegazione teatrale germanica a Venezia durerà una settimana.

Caldo successo del "Bugiardo,, alla quarta recita

Un bellissimo pubblico s'era dato convegno iersera in campo S. Trovaso per la 4.a rappresentazione de «Il Bugiardo» di Carlo Goldoni con regia di Renato Simoni.

Erano tra i presenti S. E. il Co. Volpi di Misurata, il senatore Vittorio Cini, S. E. Ugo Ojetti e S. E. Vallauri Accademico d'Italia, S. E. il generale Russo, capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., l'on. Antonio Maraini, il comm. Nicola De Pirro, Direttore Generale per il Teatro con i componenti della delegazione teatrale germanica invitata espressamente per assistere agli spettacoli della Biennale, della quale diamo più sopra notizia.

Il pubblico ha seguito con il più vivo interesse il magnifico spettacolo, ed ha applaudito ripetutamente, a scena aperta ed alla fine di ciascuno dei tre atti la regia, e gli eccellenti interpreti, Andreina Pagnani, Ernes Zacconi, Rosetta Tofano, Bernardi, Baseggio, Benassi, Tumiati, Calinri, Stival e il tenore Nino del Signore.

L'ultima replica di questa bellissima edizione del *Bugiardo* avrà luogo in Campo S. Trovaso la sera di giovedì 29 corr.

La recita di "Romeo e Giulietta,, in onore degli ufficiali della Squadra Navale

In onore degli ufficiali della I. Squadra Navale, che sarà ospite da oggi delle nostre acque, la Direzione degli Spettacoli all'aperto della Biennale ha deciso di rinviare al giorno 28 la rappresentazione della tragedia scespiriana «Romeo e Giulietta», che doveva aver luogo la sera del 27 e ciò per dar modo appunto agli Stati Maggiori delle navi di assistervi.

Il Sottosegretario Tassinari visiterà domani le bonifiche del Cavallino

Domani S. E. Tassinari, Sottosegretario alla Bonifica integrale, visiterà i grandiosi lavori di redenzione agraria, che sono stati eseguiti e si completeranno su vastissima zona lagunare a cura del Consorzio di Bonifica del litorale di Cavallino.

S. E. Tassinari sarà ricevuto dal presidente del Consorzio comm. prof. Giorgio Garacini, dalla Deputazione, dal direttore amministrativo cav. Pietro Vianello e da altre autorità e funzionari dirigenti. La visita si effettuerà dalle 12 alle 13 e si inizierà dalla località «Pini» al «muraglione di difesa», eseguito tra l'autunno e l'inverno scorso con una spesa di quattrocentomila lire.

Seguirà quindi alla «colmata Vallone» di circa 15 mila ettari con una rete di canali e ponti per la quale si sono spese circa settecentomila lire. Il Sottosegretario assisterà successivamente al lavoro delle maestranze e visiterà la strada Pordelio, gli appezzamenti ortofrutticoli della società agricola Cavallino, ed in località Ca' di Valle la «Fascia Boschiva» eseguita dalla Coorte di Udine della Milizia Forestale.

Il complesso di tutte le opere, a lavori ultimati, raggiungerà la somma di sei milioni di lire.

La Vita al Lido

L'esito della gara del lancio degli aquiletti

Ieri dalle ore 16 alle 19 si sono svolte sulla spiaggia di Lido le annunciate gare di costruzione e lancio di aquiloni. La giuria ha ritenuto meritevoli di premio i sottonotati concorrenti: 1. Cavicchi Giulio «Freccia nera»; 2. Balestrieri Antonio; 3. Cadel Osvaldo e Cecchino Franco; 4. Dolcetta Carlo; 5. Tanderini Antonio; 6. Salvan Geremia, 7. Scarpa Romualdo e Fernanda; 8. Piovesan Franco Giorgio e Gino, 9. Rana Giorgio; 10. Toffano Antonio; 11. Naldi Sergio; 12. Barozzi Luciano; 13. Micheluzzi Antonio; 14. Dijan Anna Maria, 15. Morandini Giulio; 16. Luci Tullio, 17. Massorecchio Elios, 18. Torresan Renzo.

La premiazione avrà luogo quest'oggi alle ore 18.30 sulla terrazza dello Stabilimento Bagni.

Prete jugoslavo derubato del passaporto

Il sacerdote jugoslavo Pietro J. vanica di Bakovo presso Belgrado si è recato ieri mattina alla Questura centrale dimostrando il suo disappunto per la sparizione del suo passaporto che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni, dato che egli vestiva l'abito borghese. E tale disappunto è stato tanto più sentito dal predetto sacerdote in quanto egli possiede i biglietti per un viaggio turistico attraverso la Germania, viaggio che non potrebbe più compiere senza il passaporto.

La polizia dal canto suo gli ha dato atto della denuncia da lui sporta, ma dovette anche essere interessato il consolato jugoslavo di Trieste per i provvedimenti del caso, e intanto il povero prete Javanica dovrà rimanere a Venezia in attesa che vengano esplicate tutte le pratiche occorrenti. Non è difficile però che il ladro (se tale fu) gli restituisca il passaporto, more solito, a mezzo buca delle lettere.

Con la Lega Navale di Venezia al varo della "Vittorio Veneto,,

Un avvenimento come quello del varo della *Vittorio Veneto*, la possente unità che maestosa è scesa ieri sull'onda azzurra dell'Adriatico, acquistava una importanza del tutto eccezionale, era il primo atto tangibile che la flotta italiana non è più soltanto mediterranea.

Prima della conquista dell'Impero dal Mar Rosso all'Oceano Indiano una politica essenzialmente mediterranea era anche giustificata, ora essa non ha più ragione e non può più sussistere, dove uscire dal Mare interno ed allargare la sua influenza nel più vasto campo di una politica oceanica perchè ora qui l'Italia ha vitali interessi da salvaguardare, costituiti dal suo Impero.

Ma siccome per sostenere una politica occorrono i mezzi e il mezzo più significativo è in questa circostanza la flotta, è d'uopo che essa corrisponda ai compiti che le si richiedono. Ed ecco perciò la necessità delle grosse navi da battaglia, di grande autonomia, abbondantemente e potentemente armate, e con un'armatura difensiva a tutta prova.

La *Vittorio Veneto* è la prima di queste unità e con le sue 35 mila tonnellate e con i suoi cannoni da 381 rappresenta la più grande e la più potente unità della Marina Sabauda che sia mai stata costruita non solo, ma è anche la più moderna del mondo. Fra non molto scenderà sul Tirreno la sua gemella *Littorio* cosicchè le settantamila tonnellate delle due nuovissime corazzate unite alle oltre ottantamila delle quattro *Cavour*, *Andrea Doria*, *Giulio Cesare* e *Duilio*, completamente rimodernate, costituiranno ben centocinquantamila tonnellate di naviglio da battaglia che quantitativamente e qualitativamente (specialmente poi se si tien conto dei nostri magnifici equipaggi), deve essere tenuto nelle debite considerazioni dalle grandi flotte degli altri Paesi.

Il viaggio in treno

Perciò la Sezione veneziana della Lega Navale Italiana — oggi piena di vita e di iniziative — ha dato modo ai soci di Venezia e della Provincia di poter assistere nel modo migliore — in modo privilegiato — al varo della *Vittorio Veneto* perchè è così che va intesa la propaganda marinara: mantenere costantemente in contatto gli aderenti della Lega Navale con la nostra Marina, con le sue celebrazioni e con le sue feste più belle.

La levataccia per prendere il treno delle quattro per Trieste, non ha tolto il buon umore alla grossa brigata i cui componenti (oltre duecento) s'insediano in tre vetture riservate, previsti, guidati e disciplinati oltre che dal Presidente della Sezione e Fiduciario Provinciale, comandante Leone Rocca, dal segretario dott. Mario Giorgio Trinchieri. A Mestre, ove sale il folto gruppo della Sezione di Dolo guidato dal signor Pra, le vetture sono state agganciate al diretto Milano-Trieste. Il treno fila e le ore trascorrono lietamente negli scompartimenti quasi senza avvertirle, con una breve interruzione a Portogruaro per l'aggiungersi del folto gruppo degli iscritti di San Donà di Piave. Soltanto dopo Monfalcone lo spettacolo superbo del golfo illuminato dai mille riverberi del sole sorgente da dietro le colline e che d'un tratto si proietta su Trieste offrendo allo sguardo velata da una leggerissima nebbiolina azzurra, fa affollare i finestrini; ma la visione è di breve durata chè il locomotore elettrico trascina velocemente la sua coda che si snoda sul versante della collina di Poggio Reale ancora per un poco e quindi si tuffa nella città di S. Giusto.

Nella rada di Muggia

Tutto è stato predisposto con molta cura; così nel breve spazio d'un quarto d'ora si svuotano i vagoni ferroviari e si popolano i ponti del *Quirinale* — tribuna riservata della Lega Navale di Venezia — il quale lascia gli ormeggi e si avvia verso la rada di Muggia passando tra i sei incrociatori da diecimila tonnellate componenti il naviglio maggiore della Prima Squadra.

Ecco apparire, snella, pur nella sua possanza, la linea armoniosa dello scafo della corazzata che si eleva nello scalo lunghissimo.

Le salve d'artiglieria delle navi alla fonda annunciano l'arrivo dei Sovrani ed ecco infatti apparire il Savoia che dirige verso il molo di Piazza Unità. Il *Quirinale* intanto ha dato fondo in un punto bellissimo del golfo di Muggia, da dove si possono seguire nel modo migliore le fasi del varo.

I crocieristi (da questo momento sono tali perchè ritorneranno a Venezia col piroscafo) affollano le passeggiate della nave e vivono la trepida attesa del momento culminante ch'è annunciato dal sibilo della sirena dei Cantieri S. Marco, alla quale fanno eco quelle delle navi in rada.

Ecco, il rito di bellezza e di potenza si compie per l'affermazione della volontà imperiale sgorgata dalla incontenibile coscienza di un popolo: lentamente prima, sempre più lesta poi, la nave scende, lambisce il mare, vi s'immerge, già la prima coppia delle mastodontiche eliche gira per effetto della corsa ed ecco girare anche la seconda coppia mentre le prime due sono ormai sommerse; la nave si tuffa, si sposa col mare, fa tutt'uno col suo elemento e la grande ondata che scendendo solleva, sembra un amoroso abbraccio.

Vita di bordo

Tutte le fasi sono state seguite dagli iscritti veneziani della Lega Navale che, come gli operai che adesso si vedono correre sulle scale esultanti, hanno vissuto momenti di viva commozione. Il *Quirinale* salpa l'ancora e va ad ormeggiarsi al Molo Bersaglieri dove i gitanti scendono per un breve giro in città.

All'una reimbarco e partenza per

Martedì 27 Luglio ricorre il secondo anniversario della morte di

AUGUSTO MORONI

La famiglia ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno ricordarlo con una preghiera.

Venezia, 25 Luglio 1937

Venezia. A bordo viene servita la colazione, dopo di che tutti si sparpagliano da prua a poppa, sui ponti superiori e nelle cabine per scegliersi il posto migliore per la siesta o per schiacciare un ristoratore sonnellino: a babordo, all'estremità di un tavolo s'ingaggia una partita di «ponte», a tribordo un'altra, verso prua si tiene circolo, qualcuno preferisce la solitudine e fra tutta questa gente che ama godersi la fresca brezza, s'aggira l'infaticabile commissario che passa all'infinito da un ponte all'altro, da una scaletta all'altra.

Dopo due ore di navigazione, e cioè dopo aver passato Grado, il Quirinale incrocia la Vulcania che compie il tragitto inverso; poco dopo a poppa si scorge un punto che s'ingrandisce rapidamente; in breve si profila la sagoma di un incrociatore; quando esso si avvicina al Quirinale si leggono le grandi lettere di prua: è il Folgore, che ha lasciato Trieste molto dopo il veterano ma ancora «in gamba» Quirinale e che lo precederà di parecchio in Bacino di S. Marco.

Già dalla striscia di terra che si vede a prua cominciano a delinearsi le sagome caratteristiche dell'Excelsior e della lanterna di ponente «la pagoda», dell'imboccatura del porto. In breve il pontile del Lloyd è raggiunto. Il Quirinale si gira dirigendo la prua all'uscita, si ormeggia al pontile. Si scende; la gita è finita, ma rimarrà sempre la visione del superbo varo in un giorno radioso di sole sotto auspici imperiali.

P. S.

CRONACHE FUNEBRI

Colomba Mecchia Bonaldi

Nella Chiesa parrocchiale di S. Canciano si sono svolti ieri mattina i funerali della compianta signora Colomba Mecchia Bonaldi, spentasi venerdì a 85 anni dopo una vita tutta dedicata all'affetto del marito e alla educazione dei figli.

Alle nove e un quarto, nel Tempio ove la salma era stata trasportata in precedenza è stata celebrata la Messa in suffragio dopo la quale è stata impartita l'assoluzione.

Oltre al marito signor Giovanni Battista ai figli Gino, Pietro, Mario Guido, alle nuore e ad altri parenti, erano presenti dirigenti e funzionari impiegati ed operai della Società del Gas, la famiglia Indri, i signori: Zanin Guida, Carlo Guadagnini e Famiglia, Disiero Luciano e Famiglia, Silvio Marroni, Domettini Emilio, Famiglia Callegaro, Famiglia Borella, Fagarazzi Giuseppe, Panozzo Giuseppe, Ermo Rosada anche per i fratelli, Antonio Sartorelli e Famiglia, Mocolo Luigi e famiglia, Alessandro Barbaro, Egidio Centenari e signora, Benedetto Menghetti, Fain Bortolo e compagno, Carlotti Mario, Soc. Anonima Veneziana Manifatture, Giuseppe Benevento, Pacifico Walter e signora, Bruno Bernardi, anche per Arturo Agostini, Ero e Ida Terolla, Famiglia Lucano, Peluzzati Luigi, Gasparetto Alfredo, Spagnol Angelo, Borella Mirko, Guido Vianin, Eugenio Porin, Castelli Umberto, Fagliata Antonio, Famiglia Vienna e altri signore e signori.

Dopo l'assoluzione, la bara, sulla quale posava una croce di fiori, estremo omaggio del marito e dei figli, è stata recata con breve corteo alla riva di Campo San Canciano dove è stata deposta nella barca funebre, che l'ha trasportata a S. Michele.

I marinai Vianello e Gardi vincono la combattuta regata delle Armi

Si è svolta nel pomeriggio di ieri la regata delle armi sul percorso Fondamente Nuove-boa dei Arsenale e ritorno alla macchina eretta su di un pontone del Provveditorato al Porto ormeggiato ai Gesuiti. Grande folla di appassionati e di organizzati alle varie associazioni concorrenti hanno assiepato le Fondamente Nuove, mentre molte imbarcazioni facevano ala al passaggio dei regatanti che, alle ore 17, ultimato l'allineamento di fronte a S. Girolamo, hanno preso il via, ordinato dall'avv. Sandro Brass.

La contesa sin dalle sue prime fasi si è rivelata di vivo interesse per il forte grado di allenamento che hanno dimostrato quasi tutti gli equipaggi, i quali hanno compiuto l'intero percorso segnando tempi buonissimi. La lotta si è subito manifestata vivace tra i popparini dell'aviazione e dei marinai seguiti a breve distanza dal genio e dalla finanza. Seguivano a qualche centinaio di metri le imbarcazioni del Fante, dei Bersaglieri, dei Carabinieri, Artiglieri ed Alpini. La gara, mantenutasi costantemente in un tono di perfetto e cordiale cameratismo, non ha dato luogo al minimo incidente ed il percorso fu tenuto sgombero grazie al diligente servizio d'ordine dei vigili e dei pompieri.

Il duello tra i colori dell'Aviazione e della Marina ha avuto fasi interessanti, specie nel giro del paletto dove l'armo dei marinai è riuscito con vigorosa vogata a superare il suo avversario più temibile ed a guadagnar distanza. Verso il cantiere della Querini le posizioni sono invertite, ma qualche minuto dopo sono i marinai che riescono a dominare la contesa e a filare veloci al traguardo, salutati da vivi applausi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Marinai (rosso): Domenico Vianello e Danilo Gardi, in 41'36''; 2. Avieri (celeste): Dei Gesso Armando e Dei Rossi Pietro, in 41'45''; 3. Genieri (rosa): Lacchin Ferruccio e Zennaro Raimondo, in 42'[illegible]''; 4. Finanzieri (viola): Zentilini Angelo e Corso Amedeo, in 42'35''; 5. Fanti (marron): Secchi Luigi e Lacchin Vittorio; 6. Bersaglieri (verde): Seno Pietro e Vidal Luigi; 7. Carabinieri (arancione): Seno Fedele e Felin Giovanni; 8. Artiglieri (bianco): Scarpa G. Batta e Gioda Giovanni; 9. Alpini (canarino): Franceschini Giovanni e Donà Giovanni.

Alle prime quattro coppie arrivate sono state consegnate dalla consorte del gen. Cremona le tradizionali bandiere. Alla prima coppia inoltre sono state consegnate dal gen. Macaluso due bellissime medaglie d'oro, offerte dal Comune; alla seconda, dal comm. Beltrame, due medaglie d'oro offerte dalla Provincia; alla terza, da parte del dott. Paccagnella, due medaglie di oro offerte dalle Assicurazioni Generali e alla quarta coppia vennero consegnate dal dott. Bonfanti due medaglie d'oro offerte dal Provveditorato al Porto. Alle altre imbarcazioni l'avv. Brass consegnò le medaglie ricordo.

Fra i presenti, oltre al Presidente del Comitato gr. uff. gen. Macaluso e ai presidenti delle diverse Associazioni d'arma, abbiamo notato le seguenti rappresentanze: il comm. Beltrame per S. E. il Prefetto, il cav. Rosa per il Podestà, il dott. Bonfanti per il Federale, il dott. Paccagnella per il Preside della Provincia, il cap. Mortillaro per il Comando Militare Marittimo, il seniore Miollo per la 49.a Legione M.V.S.N., il comm. Gervasio per il Provveditore al Porto, il sig. Comisso per i mutilati e feriti fascisti, il comm. Azzano e il sig. Bartolini per le Società Querini e Bucintoro, rappresentanze del 71.o Regg. Fanteria, della Direzione di Artiglieria, il ten. Cella e molti altri.

Alla riuscitissima gara hanno contribuito l'avv. Sandro Brass, presidente della giuria, coadiuvato validamente dal sig. Ercolani per il Dopolavoro, dal cav. Bernardo Zanon, fervente ed appassionato organizzatore di questa bellissima manifestazione remiera.

Durante l'attesa, la banda del Fante, che aveva preso posto nello zatterone del Provveditorato al Porto, ha eseguito marce ed inni.

La coppa «Macaluso» triennale, detenuta dall'Aviazione, che l'aveva conquistata per due volte consecutive, è passata alla Marina, e si riapre così il torneo per cui è stata organizzata.

Cronaca di Mestre

[illegible]

Il Crocefisso prodigioso, che nel corso di sette secoli è stato sempre venerato con tanto fervore nel santuario di S. Girolamo dalle popolazioni di Mestre e dei dintorni, ha avuto anche ieri l'omaggio devoto di folle di fedeli, che si sono avvicendate nel tempio dal primo mattino alla sera.

Il Divino Crocefisso, scolpito in antichissimo legno di cedro del Libano, è stato restaurato con artistica cura e trionfa maestoso colla sua austera, mistica figura nella cappella interamente rinnovata e splendente.

Le funzioni si sono svolte ieri secondo l'ordine prestabilito: alle 7,30 è stata celebrata la messa con comunione generale; alle 10 mons. Felice Taddini, canonico di Rovigo, ha cantato la messa solenne con accompagnamento di musica della cappella del Duomo; alle 18 don Armando Berna, riferendosi alle origini lontane del culto fervoroso del popolo per la divina Immagine del Crocefisso, ha esaltato con entusiasmo la figura gloriosa del Redentore.

La funzione serale si è chiusa colla benedizione eucaristica ed il canto del «Vexilla» all'altare del Crocefisso miracoloso.

[illegible]

Ad un telegramma di omaggio spedito dal signor Achille Bon valoroso ex combattente in occasione dell'anniversario di S. A. R. il Duca d'Aosta è pervenuta la seguente risposta:

«Suo gratile, devoto pensiero dedicato alla venerata memoria dell'Augusto Condottiero della Terza Armata è giunto gradito a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, Madre che la ringrazia. - Gentiluomo di Corte Conte Filangieri».

Concerto del [illegible] Ferroviario

Il primo sabato teatrale al Dopolavoro Ferroviario ha avuto il più lusinghiero successo.

Una folla eccezionale ha assistito a tutto lo svolgimento del bellissimo programma, applaudendo ripetutamente i solisti tenori Zeffiro Prune e Pasini Giovanni, il basso Battistella Iginio ed i cori eseguiti dal gruppo corale del Dopolavoro di Venezia sotto la direzione del maestro Paiola.

Infortunio

Il bracciante Nicolò Tempesta di Mirano, operaio della ditta Gasparini di Mestre è stato medicato all'ambulatorio dell'Ospedale per distorsioni alle dita della mano sinistra, guaribili in giorni 10, prodottesi caricando delle forme di ghiaccio.

[illegible]

L'altra notte verso le tre il pattuglione che per ordine del nuovo commissario cav. D'Avanzo lodevolmente sorveglia sulla pubblica tranquillità, sorprese il pescivendolo Giuseppe Maseggio di anni 37 di Mestre ed il cognato Camillo Niero abitante in piazza 27 Ottobre, che, presi dal vino, cantavano a squarciagola. Entrambi vennero tradotti in guardina e denunciati per ubriachezza e schiamazzi notturni.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16 Ultimo giorno de I CAVALIERI DEL TEXAS sup.pr. Paramount con Fred Mac Murray, Jean Parker. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16 LA LIBERAZIONE DI BILBAO Documentario Luce. [illegible] LA DONNA FATALE con Mary Ellys, Walter Pidgeon, - Prezzi ridotti estivi.

Oggi all'Olivuzzo dalle ore 16.30 LA VALLE DELLA SETE con George O' Brien
Segue: Intermezzo africano (Luce)

NOTIZIE RECENTISSIME

La realtà e le finzioni

L'editoriale del "Popolo d'Italia" nei commenti della stampa europea

BERLINO, 26 — Si ha da Londra: L'articolo del Popolo d'Italia «La realtà e le finzioni», già riportato da tutti i giornali del pomeriggio, ha trovato largo spazio nei giornali domenicali. L'Observer intitola: «Il Duce e ciò che viene dato ad intendere al mondo - La finzione è di non concedere il riconoscimento a Franco - Attacchi alla Lega». Il corrispondente romano dell'Observer scrive che con l'articolo comparso sul Popolo d'Italia Mussolini ha rivolto un appello al mondo affinchè questo guardi in faccia i fatti, invece di persistere nel correre dietro alle disastrose finzioni, che hanno sempre caratterizzato la politica internazionale dal dopo guerra in poi.

Il Sunday Times intitola: «I pericoli delle pretensioni europee - L'ammonimento di Mussolini». Il Sunday Dispatch: «Il Duce espone la fatalità della Lega». Il Sunday Cronicle: «La Lega è una vergogna». Il Sunday Express nel suo editoriale intitolato: «In Italia», scrive: «Mussolini ha preso ancora una volta la penna. Egli ha scritto tre cose: 1.o riconoscere la conquista italiana dell'Abissinia (e noi di fatti dovremo riconoscere tale conquista. Il far fronte alle realtà anche se queste non ci piacciono costituisce una saggia politica); 2.o dare a Franco i diritti di belligeranza (gli scopi principali della Gran Bretagna dovrebbero essere quelli di estraniarsi dalla guerra spagnola e da tutte le controversie che l'accompagnano); 3.o la Lega è una minaccia per la pace (ciò non è nulla di più quanto questo giornale va ripetendo da anni)».

L'Evening Standard, a proposito del riconoscimento della conquista italiana in A. O., scrive che tra i tanti fattori che militano a favore di un pronto riconoscimento britannico vi è quello della frontiera del Sudan con l'Abissinia, dove le autorità italiane svolgono proficua opera di pacificazione e di ordine. Ed il giornale conclude auspicando non solo il riconoscimento ma una sempre più stretta collaborazione italo-inglese di tutti quei problemi coloniali, dove gli interessi britannici coincidono con quelli italiani.

La stampa domenicale dà anche grande risalto agli sviluppi diplomatici in corso per risolvere la questione del controllo. Il Sunday Times pubblica a tale riguardo una lunga nota del suo redattore diplomatico, che è fatta precedere dal seguente titolo: «Nuova mossa britannica per salvare il piano sulla Spagna - Proposta di invio di un questionario alle Potenze del non intervento - Il successo può condurre a nuove conversazioni con l'Italia - Le speranze di Londra per una sempre più stretta intesa mediterranea». Il redattore diplomatico del Sunday Times precisa nel testo della sua nota che questo questionario del Governo britannico sarà presentato oggi da Lord Plymouth alle 26 Potenze del non intervento.

Duff Cooper auspica all'amicizia italo-inglese

Il Sunday Express si richiama quindi ai passi del discorso pronunciato da Eden ai Comuni, in cui si accenna alla politica mediterranea della Gran Bretagna ed all'accordo italo-inglese del gennaio scorso e scrive: «Londra è veramente spiacente che le circostanze determinate dal conflitto spagnolo, pur non essendo direttamente connesse all'accordo italo-inglese per il Mediterraneo, abbiano, in un certo senso, velato di nubi i rapporti della Gran Bretagna con l'Italia». A proposito di eventuali nuove conversazioni con l'Italia il Sunday Times mette in grande rilievo alcuni passaggi del discorso pronunciato dal Primo Lord dell'Ammiragliato Duff Cooper, in una riunione politica tenutasi ieri sera in provincia. Il Sunday Times intitola: «Ramo di ulivo all'Italia - La speranza del Primo Lord dell'Ammiragliato per una amicizia con l'Italia - E' tempo di seppellire le nostre divergenze». Il giornale cita quindi le seguenti frasi di Duff Cooper: «Sebbene soltanto un anno fa noi applicassimo le sanzioni contro l'Italia è giunto il momento di considerare il passato come finito. Noi dovremo cercare ancora di ripristinare con l'Italia quelle felici relazioni che per così lungo tempo sono esistite tra quel Paese e noi. Fin dai primi giorni della sua unità la Gran Bretagna è stata amica dell'Italia. Io credo che vi è un crescente desiderio in tutti di sopprimere ogni contrasto e di trovare la via in cui le diverse ambizioni ed aspirazioni delle varie Potenze possono essere soddisfatte senza ricorrere al pauroso spettro di una guerra disastrosa».

L'articolo del Popolo d'Italia: «La realtà e le finzioni», trova vasta eco nella stampa tedesca che lo riporta quasi integralmente in prima pagina, sottolineando la domanda se l'Europa dovrà perire nel sudario delle sue finzioni. Le Muenchner Neust Nachrichten rimarcano che il Popolo d'Italia dopo aver nel corso di poche settimane con quattro articoli di fondamentale importanza attirato l'attenzione del mondo sui problemi di maggiore attualità politica, tocca ora con meravigliosa chiarezza di visione il punto più angoscioso della coscienza europea.

Tutti i giornali di Buenos Ayres pubblicano in grandissima evidenza l'articolo del Popolo d'Italia definendolo un richiamo alla realtà.

I principali giornali di Washington riportano diffusamente l'articolo del Popolo d'Italia.

Pel riconoscimento di belligerante a Franco

LISBONA, 26. — Tutta la stampa portoghese pubblica in prima pagina per esteso l'articolo del Popolo d'Italia dandovi speciale rilievo non solo tipografico ma mediante grossi titoli. La Voz intitola: «Ricusare la belligeranza a Franco e riconoscere il governo di Valenza è una finzione pericolosa, dice il Popolo d'Italia in un forte articolo attribuito a Mussolini»; il Diario de Manhã: «Un articolo sensazionale di Mussolini - Un giorno il castello di carta sarà distrutto dalla realtà», il Seculo: «L'Europa deve morire sepolta nel sudario delle sue finzioni?».

Tutta la stampa polacca pubblica con grande rilievo ampi riassunti dell'articolo del Popolo d'Italia sottolineando come l'Italia abbia ragione affermando che a Ginevra non esiste parità fra i membri e come tale stato di cose tacitamente deplorato dai Paesi minori non possa continuare all'infinito.

Tutta la stampa albanese riporta con grande rilievo e sotto grossi titoli l'articolo del Popolo d'Italia «La realtà e le finzioni».

Nuovi successi dei nazionali

Trentamila uomini perduti dai rossi nell'ultima offensiva - Quindici aeroplani marxisti abbattuti in un giorno

SALAMANCA, 26. — Ecco il comunicato ufficiale del Quartiere generale:

Fronte nord, Biscaglia-Santander, Nulla da segnalare.

Fronte delle Asturie e del Leon: Fucileria e cannoneggiamento. Vari ufficiali e miliziani si sono presentati alle nostre linee.

Fronte del centro, Aragona: E' continuata l'avanzata delle nostre truppe nel settore di Albaracin e sono state occupate sei importanti posizioni. Il nemico ha subito una durissima lezione ed è stato obbligato a fuggire disordinatamente, abbandonando numerosi cadaveri e grande quantità di materiale.

Fronte di Soria ed Avila: Duello di artiglieria.

Fronte di Madrid: Nel settore di Brunete il nemico ha tentato oggi di riconquistare le posizioni strappategli ieri dalle nostre truppe ed ha contrattaccato disperatamente ma è stato respinto con gravi perdite ed in ogni contrattacco ha lasciato sul terreno centinaia di morti. Le nostre truppe non solo hanno conservato le loro posizioni, ma hanno inseguito il nemico avanzando le loro linee e conquistando alcune posizioni avversarie. In uno dei combattimenti parziali circa seimila rossi sono stati posti in disordinata fuga dalle nostre truppe e inseguiti dalle nostre fanterie dall'aviazione e dal fuoco delle artiglierie, che ha causato gravissime perdite al nemico. Gli sforzi del comando avversario per contenere la precipitosa fuga sono stati vani. Si può calcolare che il nemico da quando ha iniziato la sua offensiva ha subito perdite che superano i trentamila uomini. Il materiale catturato è enorme. Tra ieri ed oggi il nemico ha perduto ventiquattro carri armati russi in parte catturati dalle nostre truppe e in parte resi inutilizzabili. In una sola linea di trincea abbiamo rinvenuto più di quaranta mitragliatrici. La varietà e l'abbondanza del materiale è tale che occorrerà parecchio tempo per farne l'inventario. Cinquantotto miliziani con l'armamento sono passati nelle nostre linee. Il numero dei prigionieri aumenta incessantemente.

Fronte sud: Nulla di particolare da segnalare.

Attività dell'aviazione: In vari combattimenti aerei la nostra aviazione ha ottenuto oggi altrettante vittorie brillanti. Sono stati abbattuti otto apparecchi nemici di marca Boeing e sette di marca Curtiss, in totale cioè quindici apparecchi.

I giornali portoghesi danno grande rilievo all'articolo dell'«Action Française» sul rifornimento dei rossi attraverso i Pirenei, agli articoli dei principali quotidiani inglesi che desiderano un chiarimento della situazione prima dell'inizio delle ferie parlamentari.

La «Voz» pubblica un articolo intitolato: «L'atteggiamento dell'Inghilterra durante la guerra civile in Spagna», nel quale dimostra gli errori di comprensione del momento politico compiuti dall'Inghilterra all'inizio del conflitto spagnolo e come soltanto ora l'opinione pubblica inglese comincia a comprendere l'esatta situazione ed il pericolo di continuare la politica a favore dei rossi.

...mano «terrificante» al lavoro. Ufficialmente i comunisti non ammettono il «terrore individuale». Ma, informa l'Agenzia parigina Prima Presse, nell'aprile del 1925 Zinoviev, allora capo del «komintern», approvò una proposta della «sezione balcanica» della 3.a Internazionale che raccomandava gli atti terroristici contro i Capi degli Stati Fascisti e delle organizzazioni «reazionarie». Zinoviev indicò soltanto che i membri del partito comunista non dovevano comparire negli attentati e che dovevano essere incaricati gli anarchici, ecc. Oggi la III Internazionale, vistasi battuta su tutti i fronti dal Fascismo trionfatore, ricorre all'arma più vile nella vana speranza di rialzare le sue sorti, compromesse ormai per sempre.

Il San Salvador si ritira dalla Società delle Nazioni

SAN SALVADOR, 26. — La Repubblica di San Salvador ha deciso di ritirarsi dalla Società delle Nazioni. La decisione è stata presa ieri durante una riunione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro degli Affari Esteri Araujo.

Come si ricorderà, la Repubblica di San Salvador fu la prima Nazione latino-americana che procedette al riconoscimento della conquista dell'impero italiano e al riconoscimento del Governo nazionale di Franco.

Il "Komintern" ha iniziato la serie degli attentati

VARSAVIA, 26 — Gli attentati di questi giorni contro il Presidente portoghese Salazar, contro il capo dei nazionalisti polacchi e contro il capo degli integralisti brasiliani, dimostrano che il «komintern» si è [illegible]

Il conflitto cino-nipponico

Grandiose dimostrazioni in tutto il Giappone per la politica del Governo

TOKIO, 26. — Ieri l'Imperatore ha ufficialmente inaugurato i lavori della Dieta. Quest'occasione ha dato motivo in tutto il Paese a grandiose dimostrazioni, cui hanno preso parte tre milioni di riservisti, i quali hanno voluto in tal modo esprimere la loro soddisfazione per la politica seguita dal governo nella Cina del Nord. Cinquemila di questi riservisti hanno sfilato nelle vie di Tokio; una loro delegazione è stata ricevuta dal Primo ministro principe Konoe, al quale è stato comunicato un ordine del giorno di piena approvazione del fermo atteggiamento assunto dal Giappone nei riguardi del governo di Nanchino. Frattanto il Ministro della marina ha annunziato che sta procedendo nelle indagini tendenti a rintracciare il marinaio nipponico rapito venerdì scorso a Sciangai.

—Da Sciangai si apprende che quantunque il comando giapponese abbia fatto intendere che è suo desiderio procedere al più presto al ritiro dei marinai dal distretto di Chapei, l'esodo del quartiere cinese verso la concessione internazionale è continuato senza interruzione per tutta la giornata di ieri. I cinesi, lasciando le loro abitazioni, portano seco tutte le masserizie, servendosi di ogni possibile mezzo di trasporto, quali carretti a mano, ricksciò, ecc. Molte masserizie vengono portate addirittura sulle spalle. L'esodo continua malgrado il mutato atteggiamento del comando giapponese, il quale, benchè privo di indizi sicuri, sta facendo continue indagini per ricercare il marinaio nipponico rapito venerdì scorso nelle note circostanze. Il servizio di pattuglia nelle vie è tornato ora praticamente normale. Un ufficiale addetto al comando navale giapponese ha dichiarato che i giapponesi non avevano ragione da fare sulla collaborazione offerta dalle autorità cinesi per rintracciare il marinaio rapito.

L'arrivo di 200 giovani italiani del Nord America

GENOVA, 26 — Duecento giovani italiani del Nord - America sono arrivati sul «Rex» per compiere, a cura dei Fasci all'estero, un giro di istruzione nella penisola. Allo sbarco il commissario dei fasci all'estero comm. Ballotti, ha portato il saluto di S. E. il Ministro Ciano e del Direttore degli italiani all'estero, comm. Parini. I giovani fatti segno a vive manifestazioni di simpatia hanno entusiasticamente acclamato al Duce, fondatore dell'impero.

La visita ai luoghi leopardiani di 5000 automobilisti

RECANATI, 26. — Sono qui giunti iermattina oltre 500 partecipanti al raduno nazionale automobilistico indetto dal RACI di Ancona accompagnati dai rispettivi dirigenti [illegible]. Presenti il prefetto di Macerata e numerose autorità civili e militari della regione, dopo un ricevimento in Comune, i gitanti hanno visitato i luoghi leopardiani, la mostra interprovinciale d'arte; indi dopo aver reso omaggio alla casa del poeta sono ripartiti per Ancona.

La Madonna degli avieri incoronata dal Cardinale Lavitrano Legato pontificio

FORIO D'ISCHIA, 26. — Ieri, con l'intervento del Cardinale Lavitrano Legato del Pontefice, ha avuto luogo la solenne incoronazione della Madonna di Loreto. Erano presenti il Prefetto, il generale comandante la Divisione, in rappresentanza di S. A. R. il Principe di Piemonte, l'ammiraglio comandante il dipartimento del Basso Tirreno ed il Segretario federale, che sono stati ricevuti a Forio d'Ischia dalle autorità locali e dalle gerarchie di Napoli e dell'isola, salutati con entusiastiche ovazioni al Duce, da parte della popolazione e delle organizzazioni giovanili schierate lungo il percorso da Trombino sino a Villa Giulia. Un imponentissimo corteo ha sfilato attraverso il paese tutto imbandierato, in solenne processione, recando l'effigie della Patrona dell'Aviazione sino alla chiesa del Soccorso per la solenne incoronazione.

Apriva il corteo un drappello di metropolitani in alta tenuta, con la musica e il clero. Veniva quindi il ricco baldacchino, sotto il quale era deposto il quadro della Madonna; seguivano il Cardinale, dieci Vescovi della Campania ed altri alti prelati, il gruppo delle autorità ed una folla immensa. Le musiche alternavano il suono della Marcia Reale con l'Inno Pontificio e con Giovinezza.

La processione ha proceduto tra un continuo lancio di fiori, salutata reverentemente dall'immensa fiumana di popolo.

La incoronazione della Madonna e del Bambino Gesù è avvenuta su un palco appositamente eretto dinanzi alla chiesa del Soccorso fra l'intensa commozione del popolo mentre dalla collina di Zaro sfolgorante di luci venivano accesi bengala e sparate granate multicolori.

Riformatosi il corteo, il quadro della Madonna è stato imbarcato per la benedizione del mare, su di un veliero adorno di bandiere ed illuminato suggestivamente con lampadine elettriche. La cerimonia si è svolta tra il più grande fervore religioso e si è chiusa con acclamazioni all'indirizzo del Santo Padre, di S. M. il Re Imperatore e del Duce.

Le udienze del Duce

ROMA, 26. — Il Duce ha ricevuto il comm. Gaetano Maccaferri ed il prof. Arca Mario De Renzi, i quali gli hanno sottoposto un progetto di costruzione di un nuovo centro urbano rurale La Magliana Nuova di Roma.

Il Duce ha ricevuto il prof. Giuseppe Prezzolini che gli ha riferito sull'attività culturale svolta dalla casa italiana della Columbia University di New York.

Omaggio di Camicie Nere alle tombe di Predappio

FORLÌ, 26. — Con centocinquanta autocarri una colonna di fascisti di Arezzo con a capo il Prefetto, il federale e tutte le autorità provinciali, dopo avere deposto una corona di alloro sul monumento ai Caduti della grande guerra e per la Rivoluzione, ha raggiunto ieri Predappio ove ha reso omaggio alla tomba dei Genitori del Duce. I radunisti hanno poi assistito alla funzione religiosa e quindi hanno visitato la casa natale del Duce, palazzo Varano e la casa del Fascio.

La giornata del mare celebrata a Ravenna

RAVENNA, 26. — Migliaia di persone sono affluite ieri alla marina da ogni parte della provincia e della Romagna per la celebrazione della Giornata del mare. Gerarchi e rappresentanze delle forze giovanili saliti su una imbarcazione, che era seguita da altre, si sono portati al largo ed hanno gettato in mare una corona in omaggio ai Caduti del mare, mentre urlavano le sirene e dalle numerose barche pescherecce adunate, i pescatori salutavano romanamente. E' seguita la sagra della vela adriatica e la premiazione delle vele meglio dipinte. Una folla immensa ha seguito dai moli e dalla spiaggia la suggestiva cerimonia.

L'omaggio alle Tombe di Carlo Alberto ed Umberto I

TORINO, 26 — Iermattina sotto gli auspici dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle Reali tombe del Pantheon e con la partecipazione delle autorità cittadine di rappresentanze politiche e militari si è effettuato un pellegrinaggio a Superga per commemorare i Re Sabaudi Carlo Alberto e Umberto I. Nella R. Basilica è stata celebrata una solenne cerimonia religiosa ufficiata dal prefetto della basilica stessa, e quindi le autorità e le rappresentanze si sono recate a rendere omaggio alla tomba di Re Carlo Alberto. Nel piazzale antistante la R. Basilica il generale vice comandante la divisione ha poscia pronunciato il discorso commemorativo.

I dispensari antitracomatosi dell'I. N. F. P. S.

ROMA, 26. — Cinquantune dispensari antitracomatosi funzionanti nelle regioni nelle quali il tracoma si manifesta come malattia endemica, aperti a tutti i colpiti anche se non assicurati, costituiscono il contributo dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale alla lotta che lo Stato conduce contro tale morbo sociale. Dal 1927 al 1936 sono state assistite nei dispensari 117.570 persone e vi sono state eseguite 8.684.835 visite e medicazioni. Nel 1933 l'Istituto aprì il suo primo dispensario antitracomatoso a Tripoli, cui seguì quello di Bengasi; la Previdenza fascista ha assistito in questi anni 25.663 indigeni per 297.557 visite.

Riorganizzazione delle basi aeree dell'Impero britannico

ROMA, 26. — E' stato [illegible] to — dice l'Agenzia L'Italia d'oggi — un progetto tendente al rafforzamento delle basi aeree [illegible] che in tutto l'Impero [illegible] L'intero programma [illegible] lizzato in due anni e [illegible] rebbe la protezione [illegible] tero che ha al suo centro [illegible] no Indiano, di Singapore [illegible] Hong Kong e dell'Australia. I possedimenti africani [illegible] i primi ad essere beneficiati [illegible] nuovo ordinamento. [illegible] tenzione particolare è il progetto di riorganizzare le basi del Chenia, onde collegare le basi aeree egiziane con quelle del Tanganica, della Rhodesia e del Sud Africa.

Il nuovo ambasciatore del Giappone giunto a Roma

ROMA, 26. — Iersera, [illegible] da Berlino è giunto S. E. [illegible] nuovo ambasciatore del Giappone presso la Reale Corte S. E. Hotta il quale era accompagnato dalla figliola. E' stato ricevuto alla stazione dal Capo di Gabinetto del Ministero degli Affari Esteri in rappresentanza di S. E. il Ministro conte Ciano, dal capo del Cerimoniale dal direttore generale della stampa estera [illegible] nistero della cultura popolare [illegible] l'incaricato d'affari, dai funzionari e dagli addetti dell'ambasciata del Giappone.

700 concorrenti al premio "Poeti del tempo di Mussolini"

BAGNI DI LUCCA, 26. — [illegible] questi giorni è stato scaduto il termine utile per la presentazione delle liriche concorrenti al premio «Poeti del tempo di Mussolini» dell'anno XV, quarto della serie [illegible] stante gli organizzatori avessero quest'anno escluso dal concorso le liriche edite, è stato ugualmente raggiunto un successo notevole [illegible] concorrenti al premio sono [illegible] circa 700 con un complessivo di [illegible] liriche. Per disposizione di S. E. il conte Galeazzo Ciano, presidente della commissione giudicatrice, [illegible] mio verrà quest'anno assegnato a Bagni di Lucca, il 12 settembre p. v. nel suggestivo parco A. [illegible] Mussolini, durante una grandiosa adunata di fascisti e di popolo.

Il Federale di Rovigo inaugura il Dopolavoro di Castelmassa

ROVIGO, 26. — Con l'intervento di numerosa folla e delle autorità del luogo, il Segretario federale, ha ieri inaugurato il nuovo dopolavoro aziendale Fragd di Castelmassa che è diretto dal fattore del medesimo stabilimento comm. Giammarco Giancarlo [illegible] co dopo l'inaugurazione, nel campo sportivo del Dopolavoro da parte degli operai dello stabilimento vennero disputate delle interessanti manifestazioni sportive fra cui corse piane di m. 50 100 [illegible] 1000 1500 e 5000. La gara di tiro alla fune, pesi medi venne vinta dal dopolavoro di Castelmassa [illegible] si leggeri dop. Fragd, le gare di bocce a coppie ed a terne furono vinte dai dopolavoristi della Fragd.

42.634 operai occupati nei lavori di bonifica

ROMA, 26. — Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha trasmesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati: Nei lavori di bonifica di competenza statale, eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati al primo luglio 42634 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nell'Emilia con 6736, nel Lazio con 6149, nel Veneto con [illegible] nella Campania con 5682, nella Calabria con 3630, in Sardegna con 3416 e nella Puglia con 2973.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della soc. Ed. Veneta

ANNO CIIIC - N. 208 - Cent. 30 — MARTEDÌ 27 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE — TEL. — CASELLA Postale — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — ABBON. — C.C. POST.

I rossi ripiegano in disordine
sugli insanguinati fronti di Madrid

PARIGI, 26

[illegible] del nazionali sul fronte [illegible] e decisiva. I [illegible] tengono più segre[illegible] subito nel settore di [illegible] Un comunicato ufficiale informava infatti questa notte che [illegible] madrileni immediatamente [illegible] di Brunete furono in[illegible] pomeriggio da una [illegible] azione dei Nazionali. [illegible] preparato con un in[illegible] artiglieria e bombar[illegible] Furono poi lanciate [illegible] di autoblindate [illegible] travolgevano le linee rosse.

Nuovi attacchi

[illegible] di stamane i [illegible] sferrato nuovi at[illegible] de la Canada [illegible] la pressione [illegible] Brunete. A mez[illegible] attacca accanita[illegible] strade di Quyorne, ad [illegible] e da sud da colon[illegible]

[illegible] entrano a Villa[illegible] Canada, i rossi di [illegible] a trovarsi in u[illegible] difficilissima, avendo [illegible]

[illegible] continuata [illegible]. Si calcola che [illegible] impegnati circa 200 [illegible] I rossi fanno tentativi [illegible] frenare o ritar[illegible] dei nazionali e [illegible] e perciò continuano inten[illegible] di sbarramento su [illegible]

La battaglia ha assunto propor[illegible] gigantesche ed importanza [illegible]

[illegible] della giornata di [illegible] Madrid testimo[illegible] della violenza dei combatti[illegible] nel settore di Bru[illegible] le forze rosse avreb[illegible] feriti e pri[illegible] uomini. L'a[illegible] ne iniziata al [illegible] un attacco por[illegible] le posizioni [illegible] avevano [illegible] dopo sanguino[illegible] combattimenti, al nemico. L'azione era condotta con un violento fuoco di preparazione di artiglieria e con intervento dell'aviazione di bombardamento e da [illegible] numerosi carri [illegible] Questo primo at[illegible] dalle forze na[illegible] che inflissero al nemico [illegible]

L'opera dell'aviazione

Nel pomeriggio il comando rosso [illegible] di riparare il [illegible] nuovo che accu[illegible] nelle prime ore del pomeriggio [illegible] posizioni di prima [illegible]. Fu questo il più violento at[illegible] della giornata e le forze nazionali poterono respingere i rossi grazie all'intervento tempestivo dell'aviazione legionaria che se[illegible] la distruzione e la strage nelle zone di afflusso dei rincalzi [illegible]

Alla sera, le forze nazionali si [illegible] schierate e collegate regolarmente su posizioni più avanzate [illegible] quelle che occuparono al mattino. Il nemico ha lasciato sul terreno della battaglia, continuata e [illegible] di morti e feriti. Alcuni prigionieri hanno dichiarato che il comando della difesa di Madrid, [illegible] nella impossibilità di o[illegible] negli ospedali tutti i feriti [illegible] giornate di combattimento [illegible] sanguinosissimi, avrebbe dato [illegible] di uccidere i feriti gravi[illegible] che si sperava non possono [illegible] o siano gravemente muti[illegible]. Anche questa voce, che si è [illegible] nelle trincee rosse, ha au[illegible] lo stato di disagio dei com[illegible] rossi che, dopo gli insuc[illegible] perdite subite in questi [illegible] giorni, sono assai demoralizzati.

E' stata pubblicata una statisti[illegible] dell'aviazione nazio[illegible] inizio dell'offensiva rossa nel settore di Brunete, l'aviazione nazionale ha abbattuti, in totale, fino ad oggi, 106 apparecchi [illegible] fra i quali 31 [illegible], [illegible], 18 Natachas, 9 Kattukas, 2 Martin Bomberg.

Un battaglione rosso si sarebbe ammutinato sul fronte di Madrid e gli ufficiali avrebbero fatto causa comune con i soldati. Sono stati arrestati gli ufficiali e un certo numero di soldati ed il battaglione è stato sciolto.

Le gravi perdite rosse

Da [illegible] Carnero l'Agenzia Havas [illegible]:

«Le posizioni conquistate ieri [illegible] nazionali a Brunete e attorno a questo villaggio, hanno subito ieri ripetuti attacchi da parte dei rossi i quali non sono tuttavia riusciti a intaccare anche in minima misura le linee nazionali. Nella giornata di ieri si sono contati sette contrattacchi, quattro al mattino e tre nel pomeriggio. Tutti hanno avuto per obbiettivo la parte ovest di Brunete e tutti sono falliti con perdite elevate pei rossi. Lo sforzo principale dei marxisti per impadronirsi del villaggio lo si è avuto verso le ore quindici. L'attacco è partito da ovest dopo una forte preparazione di artiglieria e ben presto, dagli avamposti nazionali si è vista l'avanzata di una cinquantina di carri armati marcianti a tutta velocità verso le linee nazionali. L'artiglieria e le armi anticarro sono subito entrate in azione mentre l'artiglieria pesante effettuava un violento tiro di sbarramento.

«E' stato questo un momento terribile; per parecchi minuti gli avamposti nazionali non vedevano innanzi a essi che una folta cortina di fumo provocata dalle esplosioni.

«Quando la nube si è diradata si sono visti i carri armati avversari fare sforzi immani per rientrare nelle proprie linee mentre dodici ordigni giacevano sventrati. I marxisti non si sono scoraggiati per questo scacco e un nuovo attacco a ranghi serrati è stato subito sferrato con effettivi calcolati a non meno di quattro brigate.

Il ripiegamento

«L'assalitore ha dato prova di grande accanimento ed in parecchie riprese ha tentato di forzare lo sbarramento nazionale; ma dinanzi all'intensità del fuoco ha dovuto ripiegare in disordine.

«I nazionali hanno atteso questo momento per lanciarsi all'attacco. Al segnale stabilito, la fanteria nazionale ha ripreso la marcia in avanti mentre l'artiglieria allungava il tiro e l'aviazione bombardava l'avversario in fuga e gli apparecchi da caccia inseguivano i fuggiaschi mitragliandoli dall'alto. I rossi non hanno avuto il tempo nemmeno di asserragliarsi nelle loro posizioni primitive; travolti dalle truppe del generale Varela, hanno dovuto affrettare la ritirata verso nord ovest ciò che ha dato ai nazionali l'occasione di impadronirsi di nuove posizioni. Ieri sera l'inseguimento continuava.

«Si ha successivamente da Avila che nei circoli bene informati si assicura che le perdite dei marxisti spagnoli dal 6 luglio a oggi raggiungono il 50 per cento degli effettivi impiegati nell'offensiva».

Avanzata a Teruel

Sul fronte di Teruel il quinto corpo dell'Esercito nazionale ha fatto una bellissima avanzata, durante i vari giorni di combattimento nel settore di Albarracin. Ormai le forze nazionali operano al [illegible] di Cuenca e con le loro azioni tempestive e violente disturbano il lavoro iniziato dalle forze avversarie per organizzarsi a difesa su posizioni certamente importanti. Anche in questo settore i successi ottenuti dalle forze nazionali sono notevoli e, oltre a numerosi prigionieri, è stata presa al nemico una ingente quantità di materiale bellico.

Undici aeroplani nazionali sono comparsi ieri mattina sul cielo di Barcellona effettuando un rapido bombardamento, causando secondo quanto afferma un comunicato catalano, la morte di sessantacinque persone. I feriti sarebbero circa centocinquanta.

Il piroscafo sovietico "Varlaan" è stato fermato nello stretto di Gibilterra da alcune imbarcazioni armate nazionali che lo hanno costretto a fare rotta su Ceuta.

E' confermato che Aguirre ha raggiunto Barcellona in aeroplano, via Francia. Recatosi a Valencia, egli ha chiesto che il Governo repubblicano interceda presso i dirigenti politici di Santander e delle Asturie perchè l'azione politica in queste regioni e l'organizzazione della difesa non siano ritardate dai continui interventi dei gruppi estremisti che criticano l'azione svolta dagli attuali dirigenti. Aguirre ha presentato al Governo di Valencia una richiesta di fondi per soccorrere i profughi in Francia e per le popolazioni rimaste sul territorio che è sotto la minaccia delle truppe di Franco.

Carestia a Valencia

Per l'allarmante scarsezza di viveri, aggravata dall'arrivo a Valencia e dintorni di notevoli masse di profughi, il governo rosso ha ordinato il razionamento dei viveri che dovrà essere applicato con la maggiore scrupolosità.

L'Action Française pubblica una lista di materiale di aviazione che è stato consegnato in questi ultimi tempi ai marxisti spagnoli dalla Francia o che è passato per la Francia. La lista menziona sei aeroplani Bleriot, otto Dewoitine, ventisei Potez, con dispositivo per il lancio di bombe; nove Potez per bombe da cento e duecento chili e parecchi aeroplani da bombardamento più leggeri. Una officina di Anversa ha consegnato il dodici corrente ai marxisti spagnoli ventun autocarri ordinari.

Una tentata fuga del "Lola"
Gli ufficiali arrestati

COSTANZA, 26

Il vapore svedese Lola, che è stato fermato ai primi di luglio nel porto di Costanza essendosi scoperto che il suo carico di scatolame era composto invece di armi e di munizioni destinate ai rossi di Valencia, ha tentato la scorsa notte di fuggire.

Verso le due del mattino, accortasi che la nave si stava lentamente discostando dal molo dove era attraccata, una sentinella gettò l'allarme facendo accorrere sul posto un rimorchiatore di servizio che raggiunse il "Lola" mentre stava per uscire dal porto. Nel frattempo le navi da guerra romene avevano intimato al "Lola" di fermarsi puntando su di esso i cannoni. La nave svedese è stata così costretta a fare marcia indietro ed è stata posta sotto la diretta sorveglianza di due torpediniere. Il comandante lo svedese Ericson e tutti gli altri ufficiali del "Lola" sono stati arrestati.

108 apparecchi rossi
abbattuti dal 6 luglio dall'aviazione legionaria

VITORIA, 26

L'attività dell'aviazione legionaria ha svolto in queste tre ultime settimane durante l'offensiva rossa e dopo, durante la controffensiva nazionale nel settore di Brunete sul fronte di Madrid azioni degne di rilievo. Va innanzi tutto notato che le forze rosse hanno ricevuto in questi ultimi tempi importanti rifornimenti di materiale e numeroso personale di volo e specializzato proveniente dalla Russia e una dimostrazione pratica di questo fatto si è avuta in questi ultimi giorni per l'apparizione di nuovi tipi di apparecchi russi e americani. Per quanto concerne il materiale da volo americano è da precisare che questo è stato trasportato da piroscafi russi che lo hanno sbarcato a Cartagena.

Nella recente offensiva il comando della difesa di Madrid ha dimostrato di dare grande importanza all'impiego delle forze aeree disponibili e mai come questa volta nel settore di Brunete sono state impiegate così importanti masse da bombardamento e da caccia. Le forze aeree rosse non sono state adoperate secondo determinati criteri di impiego; l'organizzazione delle forze aeree rosse risente della improvvisazione di esse e della partecipazione di personale di volo che, non essendo della stessa nazionalità si trova certamente a disagio per tutto quanto riflette l'impiego dei mezzi aerei. Ciò va rilevato non soltanto per le forze aeree da caccia, ma specialmente per quelle da bombardamento. Tuttavia bisogna considerare che tali lacune, riflettenti il carattere e i sistemi d'impiego delle forze aeree rosse, hanno un valore contingente e non diminuiscono e non possono diminuire l'importanza di un'azione di massa quando questa riesce a non essere contrastata dall'avversario.

Contro queste forze importanti di cui dispone ora il governo di Valenza, grazie agli aiuti internazionali e alla cosiddetta politica di non intervento della Russia e della Francia, sono opposte quelle dell'aviazione legionaria disciplinate non soltanto nella rigida applicazione degli ordini di operazioni, ma anche e soprattutto nell'applicazione di quei caratteri d'impiego che sono alla base della loro preparazione militare professionale.

Nel campo dell'attività aerea dell'aviazione legionaria non si può parlare di improvvisazione; qui tutto è fondato su una organizzazione tecnicamente perfetta e sull'applicazione metodica e razionale di quei caratteri d'impiego che più s'addicono ad ogni singola operazione. La superiorità dell'aviazione legionaria deriva appunto dal metodo con il quale essa viene impiegata e dall'[illegible] che essa svolge.

La comunicazione ufficiale dalla quale risulta che dal sei luglio ad oggi sono stati abbattuti centotto velivoli rossi da bombardamento e da caccia attesta e dimostra una superiorità che non può non inorgoglire i valorosi aviatori legionari. Ma non è tanto nel numero degli apparecchi abbattuti che si riassume questa importanza dell'attività svolta dalla aviazione legionaria, quanto nell'azione svolta attraverso interventi tempestivi in combattimenti aerei, sulle masse nemiche durante lo svolgimento delle loro azioni offensive e durante la avanzata con le azioni delle forze nazionali. Nel cielo di Madrid la aviazione legionaria ha più di una volta affermato una superiorità d'azione che ha facilitato enormemente il compito delle fanterie liberandole dall'offesa aerea nemica, distruggendo fortificazioni e focolai di resistenza nemica ed annientando ogni sforzo dei rossi.

L'aviazione legionaria ha rivelato inoltre una sua efficienza tecnica [illegible] nei riguardi del materiale di volo che per quanto riguarda l'armamento di bordo. Il personale di volo e quello specializzato hanno moltiplicato i loro sforzi nelle azioni di volo e nella organizzazione a terra. I piloti, motoristi, avieri, radiotelegrafisti, montatori si sono prodigati instancabilmente, dimostrando di intendere che è nello spirito di sacrificio che si vivificano tutte le più alte espressioni dello spirito guerriero.

Le finzioni di John Bull

BERLINO, 26

La D.A.Z. constatata che la discussione diplomatica nei riguardi della questione spagnola è oggi dominata dal problema dei rapporti italo-britannici, ritornato sul tappeto — scrive — sotto forma di assicurazioni e promesse insieme formulate dal Governo di Londra all'indirizzo di Roma. «Con ciò — aggiunge — siamo tornati a quella che era la situazione di un anno fa, all'inizio della guerra civile spagnola, quando, parlando della Spagna, si sottolineava tacitamente il problema mediterraneo». «Bisogna — dichiara il giornale — che, come scrisse g'anni or sono il Duce, cadano le finzioni e precisamente tutte le finzioni. Gli inglesi hanno un debole per le finzioni e cercano di tenerle in piedi il più a lungo possibile, perchè vedono in esse il mezzo per evitare una decisione. Fra le finzioni che allignano nel cervello del [illegible] John Bull — conclude il giornale — la più pericolosa, agli effetti dei rapporti internazionali, è quella per cui l'Inghilterra, convinta di essere il popolo eletto, ritiene di essere infallibile».

L'amm. Goiran visita la zona petrolifera albanese

TIRANA, 26

Stamane l'ammiraglio Goiran ed il R. Ministro Jacomoni sono partiti in aeroplano per Devoli per visitare l'Azienda italiana petroli d'Albania. Nelle prime ore del mattino una rappresentanza ufficiale delle navi scuola Vespucci e Colombo si è recata in automobile da Durazzo a visitare la zona petrolifera. Cento allievi dell'Accademia, giunti a Tirana, hanno visitato la città, cordialmente accolti da camerati studenti albanesi e sono partiti poscia per Kruja, ove dopo una visita ai luoghi a cui rifulse il valore del grande guerriero albanese Scanderberg, hanno consumato un rancio offerto in loro onore dal Governo albanese. A mezzogiorno l'ammiraglio Goiran è rientrato a Tirana ed ha proseguito in automobile per Durazzo partecipando ad una colazione intima offerta dal R. Ministro d'Italia.

I rapporti italo-britannici
e la guerra di liberazione in Spagna

BERLINO, 26

Si ha da Londra:

Tutti i giornali continuano ad occuparsi dell'articolo del Popolo d'Italia: «La realtà e le finzioni», riportandone larghi brani testuali e ampi sunti. L'articolo viene presentato dalla stampa odierna con i seguenti titoli: Il Times: «Il castello di carta dell'Europa - Un appello del Duce alla realtà - Il diritto di belligeranza». Il Daily Telegraph: «La politica della Spagna e dell'Abissinia». Il Manchester Guardian: «Mussolini e le pretensioni dell'Europa - Il caso dei diritti di belligeranza - e Franco». La Yorkshire Post: «Il Duce e l'illusione della Lega». Il News Chronicle: «Mussolini deride la Lega».

Il monito di Duff Cooper

Pur senza farne oggetto di commenti, tutti i giornali mettono pure in risalto di primo piano il discorso pronunciato sabato sera a Winton Castle dal Primo Lord dell'Ammiragliato Duff Cooper, e particolarmente quella parte che si riferisce alla politica dei laburisti per la Spagna ed alla necessità di ripristinare le più amichevoli relazioni con l'Italia. Titoli che accompagnano la pubblicazione di tal parte del discorso di Duff Cooper danno il senso della ripercussione che esso ha avuto nella stampa britannica. Il Times: «I laburisti e la Spagna - Una politica che ci porterebbe alla guerra - La protesta del Primo Lord dell'Ammiragliato - L'Italia e la Gran Bretagna». La Morning Post: «L'amicizia con l'Italia - L'appello di Duff Cooper». Il Daily Mail: «La politica dei socialisti significa la guerra. Bisogna essere amici con l'Italia». Il News Chronicle: «Un ramo d'ulivo all'Italia». Il Daily Herald pubblica come titolo la seguente frase del discorso del Primo Lord dell'Ammiragliato: «E' tempo di essere amici con l'Italia».

Circa l'attuale consistenza delle relazioni italo-inglesi ed il desiderio di migliorare i rapporti tra i due Paesi, accenni specifici vengono fatti nelle note dei redattori diplomatici del Daily Telegraph e della Yorkshire Post connesse alla questione del controllo sulla Spagna. Il Daily Telegraph, che vi dedica un trafiletto intitolato: «Il desiderio di migliorare le relazioni italo-inglesi» scrive che il conflitto spagnolo non ha avuto una felice influenza sui rapporti tra l'Italia e la Gran Bretagna. Vi sono stati molti fattori, afferma il giornale, che hanno indirettamente operato a detrimento di quell'accordo mediterraneo italo-inglese che, come si sperava, avrebbe potuto condurre ad una rinnovata amichevole cooperazione tra i due Paesi. Nei più alti circoli britannici si insiste che mentre la Gran Bretagna è determinata a proteggere i propri interessi, desidera sempre e con calore intrattenere le migliori relazioni con l'Italia.

Ginevra e l'Impero fascista

«Quando l'assemblea della Società delle Nazioni si riunirà tra sei settimane, essa, come è nelle previsioni generali, prenderà atto della scomparsa dell'Abissinia dal rango di Stato sovrano indipendente. Quando ciò sarà fatto, saranno rimossi anche i principali ostacoli al riconoscimento della sovranità italiana. E siccome l'Italia annette importanza di primo piano a questo problema, la sua rimozione dalla lista delle questioni controverse, sarà un bene per tutti.

La Yorkshire Post, che dei rapporti tra l'Italia e la Gran Bretagna fa analogo oggetto di esame nella sua nota sul non intervento, scrive: «Si esprime sincero rincrescimento a Londra che le circostanze connesse con la Spagna abbiano potuto annebbiare quella buona atmosfera che, come si pensa, poteva costituire il primo risultato positivo dell'accordo mediterraneo stipulato tra l'Italia e la Gran Bretagna. Se l'attuale piano britannico per il non intervento venisse adottato, si renderebbe possibile per l'Italia e la Gran Bretagna di discutere insieme, in senso più largo, i propositi dell'accordo del gennaio e probabilmente anche la possibilità di estenderlo. D'altra parte il Governo britannico è veramente ansioso di dissipare ogni sospetto che il suo programma di armamenti sia, in un modo qualunque, diretto contro l'Italia.

Franco vincerà

Un corrispondente del Daily Mail rientrato dalla Spagna dichiara intanto nel suo giornale che la Spagna farà presto parte degli Stati europei che si sono liberati dal bolscevismo. Egli dice: «E' vero che Madrid non è stata ancora occupata, ma non bisogna dimenticare che quando il generale Franco ha iniziato la sua crociata, egli ha cominciato col nulla. Ora egli ha un esercito popolare che conoscerà indubbiamente il giorno della vittoria».

Il corrispondente aggiunge di aver parlato con personalità italiane venute, egli ne è certo, volontariamente in Spagna senza che nessuna pressione sia stata esercitata su di esse, e rileva anche che c'è chi ha fatto sacrifici rinunziando a cospicue possibilità professionali in Patria per combattere a fianco degli spagnoli contro il nemico comune.

Parlando delle voci secondo le quali l'Italia chiederebbe in compenso cessioni territoriali da parte della Spagna, il giornale dichiara che l'Italia non attende alcun compenso materiale e rileva che tutti coloro che sono al corrente delle cose, sanno che l'Italia è animata dalle più pure ragioni.

Il corrispondente aggiunge che l'Esercito del generale Franco è ora abbastanza forte per poter fare da sè e nota che la Spagna nazionale comincia il secondo anno di lotta con strumenti da combattimento completi e moderni.

Infine il corrispondente rileva che nei territori occupati dai nazionali vi è abbondanza di viveri, mentre la penuria si fa sempre sentire nella parte ancora in mano dei rossi e conclude: «La vittoria del generale Franco non è stata mai più sicura di ora ed è possibile che essa si realizzi molto presto».

"La Lega è fallita,, dice Lansbury

Intanto secondo quanto riferisce il Daily Herald in un telegramma da Copenaghen, in un discorso colà pronunciato, Lansbury ha dichiarato che la Lega delle Nazioni è fallita e che quindi deve essere riorganizzata. La nuova Lega — egli ha aggiunto — non deve essere, d'altra parte, organizzata sulle basi della sicurezza collettiva.

Dal canto suo, il segretario del partito laburista indipendente britannico, di ritorno dalla Spagna rossa dopo tre settimane di permanenza, ha affermato in pubbliche dichiarazioni che lo scopo della politica sovietica in Spagna è soprattutto quello di assicurare una alleanza con la Francia e l'Inghilterra contro la Germania. Ha aggiunto che gli stranieri combattenti nella brigata internazionale, sono completamente delusi e desiderosi di rimpatriare.

"La verità si fa strada,,

LISBONA, 26

La stampa portoghese continua ad occuparsi dell'articolo «La realtà e le finzioni» pubblicato dal «Popolo d'Italia». Il «Diario de Noticias» lo commenta diffusamente rilevando come l'Europa soffra a causa delle finzioni che impediscono alla verità di trionfare. A poco a poco però la verità si fa strada; così alla finzione del non intervento subentra ora la realtà interventista e non vi è Stato che non pensi a difendere nella penisola iberica i suoi interessi materiali e ideologici.

Il Duce ispeziona in volo
alcuni aeroporti della valle del Po
L'atterraggio a Rimini

ROMA, 26

Il Duce, partito stamane, alle ore otto, dall'aeroporto del Littorio, pilotando un apparecchio trimotore, atterrava alle ore 9.05 all'aeroporto di Rimini, dopo avere ispezionato in volo alcuni aeroporti della valle del Po. (Stefani).

Da Rimini a Riccione

RIMINI, 26

Proveniente da Roma, a bordo del suo trimotore, il Duce, accompagnato dall'on. Valle e dal gr. uff. Sebastiani, è giunto stamane alle nove e cinque sul campo di Miramare, dopo aver visitato alcuni aeroporti della valle Padana. Egli ha compiuto una rapida visita ai lavori di ampliamento dell'aeroporto riminese e ha espresso il suo più vivo compiacimento ai tecnici e alle maestranze per la sollecitudine con cui i lavori proseguono.

Mussolini, accompagnato dalla consorte Donna Rachele, e da S. E. Valle, ha proseguito in automobile per Riccione. All'arrivo erano ad attenderlo il Prefetto, il Federale e le autorità cittadine.

L'on. Tassinari nel Polesine
visita i lavori di bonifica

ROVIGO, 26

Stamane verso le 9.30, in automobile, proveniente dalla Romagna, è giunto nella nostra città ospite graditissimo, l'on. Tassinari Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste. Il Gerarca si è subito recato nella sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni, dove è stato salutato dal Prefetto comm. Caratti, dal Federale comm. Pizzirani, dal Questore, dal Commissario prefettizio, dal presidente della Bonifica polesana e da altre autorità della provincia.

Dopo una breve discussione le on. Tassinari, sempre in automobile, seguito dalle autorità, è partito alla volta del Basso Polesine ove ha sostato nelle zone del Delta Padano, visitando minutamente le grandiose opere eseguite nel comprensorio di bonifica del basso Po.

Dopo una sosta a Cà Tiepolo, nel pomeriggio il Sottosegretario all'Agricoltura ha visitato a Cà Venier i lavori del Consorzio polesano, eseguiti sulla destra del Canal bianco, il futuro Canale Mussolini, navigabile sino all'Adriatico.

Il Gerarca ha pure visitato i lavori presso le foci dell'Adige, proseguendo poscia verso il territorio della provincia di Padova, ove ha visitato i lavori sul Brenta.

Durante tutte le soste l'on. Tassinari è stato fatto segno ad imponenti manifestazioni da parte degli operai dei luoghi visitati. Il Gerarca è partito in serata alla volta di Venezia.

Una visita alle bonifiche friulane

PORDENONE, 26

Il Sottosegretario alla Bonifica Integrale visiterà nel corso della giornata di domani le opere del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle maggiori autorità del capoluogo pordenonese e della provincia.

Il Sottosegretario giungerà a Pordenone alle ore 8 e dopo una breve sosta nella sede, proseguirà in automobile per la visita alle opere in corso che si svolgerà nelle seguenti località: Comina, Fontanafredda, Fanna, Cavasso Nuovo e nello Spilimberghese. Le popolazioni stanno preparando al gerarca festose accoglienze.

La potenza marinara dell'Italia imperiale
Vivo interessamento internazionale per il varo della "Vittorio Veneto,,

Le impressioni francesi

PARIGI, 26

La stampa francese da tre giorni non cessa di occuparsi dell'avvenimento relativo al varo della «Vittorio Veneto» e di porre in particolare rilievo la decisione del Duce, che ha designato come madrina della magnifica unità la moglie di un lavoratore che ha contribuito con la sua opera alla grande realizzazione.

Il «Journal» intitola il suo articolo «Il trionfale varo della «Vittorio Veneto» segnalando l'importanza dell'avvenimento che non può considerarsi come il semplice varo di una nave da guerra. E' la più grande unità da battaglia del mondo che scende in mare davanti al Re e a una folla immensa plaudente alla nuova potenza navale d'Italia». Il «Journal», nel fornire i dati della corazzata mette in rilievo la potenza bellica della nave; così pure fanno il «Petit Parisien» l'«Echo de Paris» e il «Matin», che esprimono la propria ammirazione per il magnifico risultato della volontà e del lavoro italiano.

L'«Oeuvre» osserva velenosamente che la più grande corazzata del mondo è italiana e intitola il suo articolo «Mare nostrum». Ma in tutta la stampa è manifesta la preoccupazione della inferiorità in cui viene a trovarsi la marina francese di fronte a quella ben più moderna e attrezzata dell'Italia d'oggi e viene messo in rilievo che la Francia sta ormai per perdere il rango che sino ad oggi occupava nel Mediterraneo.

Potenza nazionale e giustizia sociale

BUDAPEST, 26

I giornali rilevano che la cerimonia del varo della nuova corazzata Vittorio Veneto, tenuta a battesimo dalla moglie di un operaio alla presenza dei Sovrani, è il simbolo della fusione realizzata dal Fascismo del principio di potenza nazionale e del principio di giustizia sociale. La politica veramente popolare di Mussolini, rileva il Nemzeti Ujsag, si esplica vittoriosamente non soltanto sul piano del benessere materiale, ma anche sul piano morale.

L'Italia operaia e fascista
impersonata dalla madrina della nave

BUCAREST, 26

Il Curentul si occupa largamente del varo della Vittorio Veneto, ne illustra le caratteristiche e scrive: «Di consueto il gesto simbolico del battesimo delle navi viene eseguito da personalità dello Stato, o [illegible] da membri di Casa regnante. Rompendo la tradizione Mussolini ha scelto per madrina della Vittorio Veneto Maria Bertuzzi, moglie di un operaio dei Cantieri navali insignito della stella al merito del lavoro. In tale modo madrina della Vittorio Veneto è la stessa Italia operaia e fascista che inquadra oggi tutte le forze creative del Paese. La decisione del Duce di far tenere a battesimo la gigantesca nave da una donna del popolo è più che significativa.

Omaggio alla donna italiana

PRAGA, 26

Commentando il varo della corazzata Vittorio Veneto, il Narodni Listy scrive che la nuova unità è l'orgoglio della Marina da guerra e dell'industria navale italiana e rileva come il fatto che madrina della nave sia stata una semplice donna del popolo costituisca un omaggio agli operai italiani che costruirono la corazzata, alla donna italiana che con la sua abnegazione e con il suo spirito di sacrificio è di esempio alle donne e alle madri di tutte le Nazioni, e a tutto il patriottico popolo italiano.

La dignità dell'operaio in Regime fascista

CAIRO, 26

Il giornale «Patrie», dopo aver esaltato l'opera del Fascismo che ha sostituito alla lotta la collaborazione di classe, elevando in dignità e il benessere dell'operaio, scrive che la migliore prova della dignità conferita all'operaio dal Fascismo è la decisione presa da Mussolini di designare la moglie dell'operaio Bertuzzi quale madrina della più grande e potente corazzata italiana. Alla presenza dei Sovrani d'Italia, una umile donna del popolo ha spezzato, sulla chiglia della possente nave, la tradizionale bottiglia di spumante. E' la prima volta che un tale onore è affidato alla classe operaia ed essa lo deve al Fascismo.

La visita in Italia del capo dell'aviazione civile argentina

NAPOLI, 26

Stamane, col piroscafo Oceania, è giunto a Napoli il generale Francesco Mendez Consalvez, direttore dell'aeronautica civile argentina accompagnato dall'addetto aeronautico d'Italia a Buenos Ayres, generale Longo. Il generale Mendez Consalvez è stato salutato dal generale di squadra aerea Pellegrini, direttore generale dell'aviazione civile giunto in volo stamane da Roma, dal comandante del presidio aeronautico, dal presidente dell'aero centro «Miraglia» e dal console generale d'Argentina a Napoli.

Intermediari in bonifica

E' pervenuta ai Consorzi di bonifica un altra giusta circolare del Sottosegretario alla Bonifica.

Avverte S. E. Tassinari che alcuni professionisti offrono ai Consorzi di bonifica la loro opera, quali intermediari per la trattazione di affari in corso, tanto presso il Ministero di Agricoltura, quanto presso il Ministero delle Finanze e la Corte dei Conti.

Tale offerta di assistenza viene fatta non soltanto in linea generale, ma anche e più particolarmente in rapporto alle pratiche relative alla cessione al Tesoro delle annualità di contributo statale.

Di fronte a ciò S. E. Tassinari ha ritenuto opportuno di richiamare la attenzione dei Consorzi sull'argomento, in quanto il Ministero in linea di massima non vede quale necessità e convenienza possa esservi in tale opera di intermediari.

Per quanto ha infatti attinenza alle pratiche per lo sconto al Tesoro delle annualità statali il Sottosegretario avverte che trattasi di pratiche di estrema semplicità, che sono già state in ogni dettaglio concretate, e per le quali sono state impartite precise istruzioni con apposita circolare.

Conseguentemente, continua, nessuna particolare esperienza e competenza amministrativa comunque vantata da chi offre la propria opera, nè alcuna assidua e vigile cura sono necessarie per lo svolgimento delle pratiche suddette.

D'altra parte, aggiunge, anche in linea generale e per qualsivoglia pratica che dovessero i Consorzi trattare col Ministero in seguito alla soppressione dell'Associazione Nazionale dei Consorzi, gli Enti stessi possono direttamente scrivere al Ministero, il quale presterà la propria assistenza e consulenza senza che sia necessaria alcuna particolare attività da parte di intermediari.

I Consorzi di bonifica e di irrigazione non erano abituati a tali franchi saggi avvertimenti, che in più di un caso sarebbero stati di molta utilità.

Si può passar sopra alle offerte di estranei di occuparsi al centro presso pubblici uffici al fine che pratiche importanti abbiano il corso desiderato: tali prestazioni fanno risparmiare alle volte tempo e spese di viaggi a Roma, che da alcuni vengono effettuati con esagerata frequenza.

I Rappresentanti ed i Funzionari dei Consorzi potranno ben comprendere in quali casi si rende utile all'Ente consorziale la prestazione di chi sta al centro.

Ma ora da colpire, e una azione ministeriale in proposito sarebbe stata necessaria, quando qualche Funzionario consorziale si affannava nel passato a dimostrare la necessità della propria opera a Roma per finanziamenti ed altre operazioni, e Rappresentanti consorziali, che per la loro fiducia e la loro credulità avrebbe o avuto diritto a maggiore riguardo, ritenevano necessarie tali costose inutili prestazioni, generalmente corrisposte a percentuale, e qualche volta male venivano interpretate le nostre rampogne, che, insieme con l'interesse dei Consorzi avevano di mira il rispetto della classe dei Funzionari.

* * *

Ma tutto ciò è poca cosa di fronte all'importanza della bonifica e dell'irrigazione nello sviluppo economico della Nazione, nella vigorosa azione di autarchia economica ora intensificata dal Regime per sventare lo strangolamento tentato da qualche Nazione che non sa opporre alle mirabili energie morali e fisiche generate dal Fascismo pari nobili valori.

La bonifica ed i suoi risultati sono ancora, purtroppo, poco e malamente conosciuti.

Per qualche mala opera si è generalizzato; per uno sviluppo iniziale erroneamente eccessivo si sono tratte altrettante erronee deduzioni; non conoscendo appieno la natura dell'opera di bonifica la si è messa a paro di qualunque impresa economica a pronto effetto; non comprendendo l'organismo della bonifica si sta provocando un malanno incalcolabile troncando di colpo opere iniziate che andranno in rovina e cagioneranno danni e perdite incalcolabili.

Chi conosce invece ciò che è stato fatto, vede gli effetti delle opere compiute, capisce le gravi conseguenze derivanti se la bonifica fosse mancata, e se misurare i benefici risultanti dai lavori eseguiti, può affermare che senza le opere di bonifica e di irrigazione compiute la Patria nostra si troverebbe in penose condizioni agricole, igieniche, sociali, perchè vaste estensioni del territorio nazionale sarebbero impaludite, incolte, aride, disabitate.

Questo è merito del Regime e dell'opera e del sacrificio della schiera innumerevole, anonima, laboriosa, silenziosa dei bonificatori e degli agricoltori italiani, che il Fascismo ha rianimati e sorretti.

Opera di cosi elevata in proposito un breve ma persuasivo studio sulla bonifica nel piano regolatore di Mussolini, di Eliseo Jandolo, Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro per l'Agricoltura, Direttore generale delle Bonifiche, che per la competenza e la serenità della sua opera sta fra i primi, dietro al Duce, il Grande Artefice, nel vasto e complesso campo di redenzione della terra, dell'uomo, della razza.

Ugo Mensi

I prezzi del grano da seme

ROMA, 26

Il Ministro dell'Agricoltura ha inviato una circolare ai centri ammasso grano, agli istituti speciali di credito agrario e a tutti gli organismi interessati per fissare il prezzo del grano selezionato da seme del raccolto 1937. Nella circolare si informa che in applicazione del disposto dell'articolo 13 del D. L. 16 giugno 1936 sugli ammassi granari e del decreto ministeriale 28 luglio 1936, concernente il regime del grado da seme, sono stati stabiliti i seguenti prezzi massimi di vendita del grano selezionato da seme per la campagna 1937-38: varietà tardive al q.le lire 165, varie e mentana, Roma, altre varietà precoci e Frassineto, lire 170; varietà Villa Glori, Damiano e Littorio, lire 180; varietà dure lire 180. Per le sementi provviste di maschio perchè provenienti da colture controllate dall'istituto di genetica è consentita una maggiorazione di lire 5 rispetto ai prezzi massimi sopra indicati.

La produzione di frumento nell'emisfero settentrionale

ROMA, 26

L'Istituto internazionale di agricoltura riassume nel modo seguente le informazioni pervenutegli sulle prospettive del raccolto di frumento nelle diverse zone di produzione dell'emisfero settentrionale. Nell'America del Nord, gli Stati Uniti e il Canadà si trovano in situazioni affatto differenti. Sembra che si possa mantenere per gli Stati Uniti la stima ufficiale fatta al principio di luglio, che indicava un ottimo raccolto di 240 milioni di quintali che sarebbe il migliore ottenuto dopo il 1931 e che permetterebbe agli Stati Uniti di ridiventare esportatori effettivi per un ammontare di almeno 25-30 milioni di quintali. Al contrario nel Canadà la siccità persistente ha continuato ad aggravare le condizioni delle colture fino alla metà di luglio e, per quanto le pioggie troppo tardive sopravvenute dopo tale data abbiano arrecato un leggero miglioramento, sembra che il raccolto potrà tutt'al più avvicinarsi alla modesta cifra di 61 milioni di quintali previsti al principio del mese: tale produzione sarebbe la più bassa avutasi dopo il 1919 e non lascerebbe disponibile per l'esportazione che una quantità equivalente a quella indicata per gli Stati Uniti.

In Europa le colture, di cui le condizioni sono leggermente migliorate fra il 15 giugno e la metà di luglio, promettono un buon raccolto che potrebbe raggiungere i 421 milioni di quintali, non compresa l'U. R. S. S.

La produzione europea viene prevista nel modo seguente: 115 milioni di quintali per il gruppo dei paesi esportatori; quattro paesi danubiani, Polonia e Lituania, e 306 milioni per il gruppo dei paesi importatori del continente. D'altra parte, il raccolto dei paesi importatori, appare come soddisfacente, soprattutto se confrontato con quello dell'anno scorso e degli anni anteriori al 1932, ed è particolarmente buono nei tre Paesi, Italia, Grecia e Svizzera, che a causa del magro raccolto del 1936 avevano dovuto figurare tra i maggiori compratori nella campagna che si avvia ora a finire.

Le informazioni ricevute dall'Unione sovietica concordano tutte nell'indicare un raccolto molto abbondante di frumento e segale vernini, ed anche quelle di frumento di primavera si annunzia assai promettente.

La produzione dei paesi nord-africani è appena media per il frumento e mediocre per l'orzo, ciò che lascia prevedere delle disponibilità per l'esportazione piuttosto ridotte.

La produzione della Cina si annuncia mediocre, mentre quella globale degli altri paesi asiatici è pressappoco equivalente a quella avutasi nel 1936, migliore in India, Giappone, Manciukuò, Siria e Palestina, alquanto inferiore in Turchia. Riassumendo si prevede che il raccolto di frumento nell'emisfero settentrionale calcolato in 931 milioni di quintali, sia quest'anno particolarmente abbondante e superi tutti i precedenti, ad eccezione di quelli massimi del 1931 e del 1928.

Il nuovo ambasciatore del Giappone a Roma

ROMA, 26

Il nuovo ambasciatore del Giappone in Italia, S. E. Hotta, giunto ieri a Roma, è nato a Tokio ed ha compiuto gli studi nella facoltà di diritto di quell'Università imperiale. Nel 1909 è entrato in diplomazia, passando successivamente prima come addetto e poi come segretario, nelle ambasciate di Parigi, di Pechino, di Roma e di Berlino. Nel 1926 venne nominato direttore generale degli affari d'Europa e d'America al Ministero degli Esteri, dove rimase, svolgendovi una attività molto apprezzata, fino al 1931. Da quell'epoca fino al 1934 fu Ministro in Cecoslovacchia, di là passò in Svizzera, dove l'ha raggiunto la nomina ad ambasciatore presso la Corte italiana.

S. E. Hotta è un ammiratore dell'Italia e nella sua prima permanenza fra noi ha appreso ad amare il nostro Paese, assistendo alle dure giornate della grande guerra ed a quelle della gloriosa vittoria che ha deciso le sorti del conflitto. Il gradito diplomatico è accompagnato dalla figlia Mieko. Gli altri membri della famiglia lo raggiungeranno dopo le vacanze estive.

La detrazione dell'imposta immobiliare agli effetti della complementare

ROMA, 26

Il Ministero delle Finanze ha impartito disposizioni agli uffici dipendenti affinchè negli accertamenti analitici di imposta complementare, la detrazione dell'imposta straordinaria immobiliare, anche se riscattata, prevista dall'articolo 44 del R. D. 19 novembre 1936, n. 1933, venga effettuata di iniziativa degli uffici distrettuali, a decorrere dal primo gennaio 1938 e per la durata di 25 anni da tale data. I contribuenti interessati potranno perciò astenersi dal chiedere la detrazione, poichè essa verrà disposta senza bisogno di rettifica in diminuzione, a cura degli uffici delle imposte.

L'aumento delle retribuzioni agli ufficiali giudiziari

ROMA, 26

Un R. D. stabilisce: Agli ufficiali giudiziari i quali, con i proventi loro spettanti, esclusi le indennità di trasferta e i diritti fissi per le notificazioni a mezzo della posta, e con i diritti di accesso non vengano a conseguire annualmente, al netto della tassa erariale del 10 per cento quelli delle Preture e dei Tribunali lire 6.480, e quelli della Corte d'Appello e della Corte di Cassazione lire 6.700, è dovuta un'indennità a titolo di supplemento fino a raggiungere tali limiti. Questa retribuzione minima garantita agli ufficiali giudiziari è aumentata, per quelli addetti alle Preture e ai Tribunali, a lire 6.700 dopo il primo quadriennio di servizio, a lire 7.150 dopo il secondo, a lire 7.590 dopo il terzo, a lire 8.040 dopo il quarto e a lire 8.490 dopo il quinto; e per gli ufficiali giudiziari addetti alle Corti a lire 7.150 dopo il primo quadriennio, a lire 7.590 dopo il secondo, a lire 8.040 dopo il terzo, a lire 8.490 dopo il quarto, a lire 8.980 dopo il quinto, tenendosi conto in ogni caso, per i detti aumenti, anche del servizio prestato da ciascun ufficiale giudiziario prima della legge 24 marzo 1921. Nelle varie cifre suindicate è assorbita anche la riduzione del 12 per cento.

68 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 26

Ieri 25, con 39 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 304, si sono trasportati sulle FF. SS. 68,004 viaggiatori. Il programma per le gite popolari di domenica prossima 1 agosto è già stato diramato.

La causa per il compenso al restauratore dei quadri di Raffaello

ROMA, 26

Il Tribunale di prima istanza della Città del Vaticano, nell'odierna seduta, ha commemorato il sen. Marconi. Hanno pronunciato elevate parole il presidente avv. Paolo Pericoli, il giudice avv. Angelini Rota e gli avv. Mittiga e Lento.

Il tribunale ha poi iniziato la discussione della causa intentata dal prof. De Prai contro la direzione delle Gallerie pontificie circa la cifra del compenso che lo stesso De Prai afferma spettargli per alcuni restauri apportati ai quadri di Raffaello.

Madre di sei figli uccisa dal treno

CUNEO, 26

Di una raccapricciante sciagura avvenuta ad un passaggio a livello nei pressi di Savigliano, è rimasta vittima la contadina saviglianese Maria De Maria, maritata Bocchino, di anni 36.

Accompagnata dal marito, essa dopo aver oltrepassato le sbarre abbassate, varcava uno dei binari mentre stava sopraggiungendo un accelerato per Cuneo. Nel tentativo di affrettare il passo, la donna si portava sull'altro binario della linea, proprio mentre giungeva in senso opposto un treno che la investiva con violenza, uccidendola sotto lo sguardo [illegible] del marito. La donna lascia sei giovani figli.

Turisti turchi in Italia

BRINDISI, 26

Per visitare l'Italia e le opere compiute dal Fascismo, sono giunti a bordo della motonave «Rodi», provenienti da Istanbul, un centinaio di turisti turchi. Dal Pireo è giunto anche un folto gruppo di giovani esploratori greci. Le comitive ripartiranno per Napoli e Roma.

La spartizione della Palestina

Una commissione araba sarà inviata a Ginevra

DAMASCO, 26

Ha qui avuto luogo un grande comizio contro la divisione della Palestina. E' stato inviato all'Alto Commissario inglese in Palestina un telegramma di protesta contro il progetto di smembramento.

Il Comitato supremo arabo studia il progetto di inviare una delegazione a Ginevra allorchè sarà sottoposto alla Società delle Nazioni il progetto di spartizione.

La delegazione che dovrebbe difendere il punto di vista arabo, sarebbe presieduta dal gran Mufti di Gerusalemme.

Terremoto in Messico

Panico fra la popolazione

CITTA' DEL MESSICO, 26

Una forte scossa di terremoto ha vivamente allarmato ieri sera alle 21,25 la popolazione di questa capitale.

Dai cinema e degli altri pubblici ritrovi, come pure dalle case, moltissimi cittadini si sono riversati sulle piazze.

Il movimento tellurico è durato venti secondi, coll'intensità corrispondente al quinto grado della scala Mercalli.

70 tonnellate di argento difficili a rubare

WASHINGTON, 26

Con una larghezza di particolari che suonerà indubbiamente come una implicita sfida agli orecchi dei gangsters che infestano la Confederazione, i giornali americani pubblicano la descrizione e la fotografia dei nuovi locali blindati per conto del Tesoro a West Point, dove verranno depositate settanta tonnellate d'argento.

Le camere blindate non saranno dotate di passaggi sotterranei, nè di diffusori automatici di gas letali, come quelle di Fort Knox, dove viene custodita la riserva aurea americana. I giornali spiegano al lettore a cui può interessare che i nuovi depositi sono violabili con relativa facilità. Essi sono di cemento con pesanti muri e doppio spessore che una buona mina potrebbe far facilmente sbrecciare. Al contrario di Fort Knox, dove sosta in permanenza un vero esercito di tiratori scelti, i depositi di West Point sono guardati da un piccolo distaccamento di guardie.

Come si vede è impresa relativamente facile mettere le mani sull'argento di West Point. Altro affare è potersene impadronire. L'argento verrà fuso infatti in un solo blocco di settanta tonnellate e per poterlo trasportare occorrerebbe un tale apparato che non mancherebbe... di dare nell'occhio alle sentinelle del collegio militare di West Point, nel cui parco sorge il deposito. Siccome il luogo è inaccessibile agli autocarri, le autorità americane del Tesoro dormono fra due guanciali.

A 133 anni è in salute e pensa di vivere altri 15 anni

RIGA, 26

Si ha notizia da Alma Ata che nel Daghestan sovietico è stato scoperto un Matusalemme. E' certo Gurzev il quale ha festeggiato ieri l'altro il 133.o compleanno. Il vegliardo gode ottima salute e ha dichiarato che ritiene di campare ancora quindici anni.

Il Congresso di storia dell'espansione portoghese

LISBONA, 26

Al Teatro nazionale è stato solennemente inaugurato il primo Congresso di storia dell'espansione portoghese nel mondo. Erano presenti il Presidente della Repubblica, il Ministro delle Colonie, il corpo diplomatico, personalità del mondo politico, militare e letterario portoghese e numerosi delegati delle varie nazioni rappresentate ufficialmente al Congresso; le delegazioni più numerose sono l'italiana e la tedesca. Il Ministro delle Colonie, nel discorso inaugurale, ha messo in rilievo l'importanza dell'impero coloniale portoghese ed il contributo dato dal suo paese alla storia della civiltà umana. I lavori del Congresso dureranno una settimana.

I campi della morte nella Russia Sovietica

CRACOVIA, 26

L'«Illustrowany Kurjer Codzienny», sotto il titolo «Siamo prigionieri del paese della libertà» scrive che il più terribile libro del mondo sarebbe quello di certo Kisielow Gremow, edito a Sciangai, dal titolo «I campi della morte nella Russia sovietica». Il libro descrive i tormenti e le torture che subiscono i confinati nell'isola di Solowki. Il giornale deplora che questo libro sia ancora poco noto in Europa.

Un ospedale assalito da un branco di orsi

RIGA, 26

Si ha notizia da Mosca che una paurosa invasione di orsi si registra in provincia di Kabarovsk nell'Estremo Oriente sovietico. Le bestie, provenienti dalle «taighe» perchè spinte dalla fame, penetrano in pieno giorno negli abitati facendo gravi stragi fra il bestiame.

In località di Jakovlevka, un branco di orsi è penetrato in un ospedale provocando scene di panico fra i ricoverati. Tre infermieri sono stati assaliti e sbranati dalle bestie e quattro ammalati feriti gravemente. Il pronto intervento dei gendarmi ha valso ad evitare altre vittime. Si sono organizzate delle battute.

Le tragicomiche vicende di un comunista allucinato

PARIGI, 26

Dopo aver assistito a una riunione comunista a Montreuil-sous-Bois e aver ascoltato una dozzina di discorsi infiammati, un comunista, tale Thomas di anni 34, aggiustatore navale, lasciava Parigi, venerdì in serata diretto a Bernay. Il Thomas si era accomodato alla meglio in uno scompartimento dove si trovavano anche quattro viaggiatori che giocavano a carte.

Il Thomas, dopo aver osservato che costoro ai suoi occhi non avevano un'aria troppo rassicurante, si addormentò. Il suo sonno fu agitato. Senza dubbio egli ebbe un terribile incubo, procuratogli probabilmente dai discorsi ascoltati al comizio, perchè, risvegliandosi all'improvviso, si credette minacciato dai giocatori divenuti all'improvviso, nella sua allucinata mente nemici politici. Così dallo scompartimento aprì una portiera, montò sopra il tetto di un vagone e passò su altri fino alla testa del convoglio.

Nel momento in cui il treno fermava alla stazione di Bernay, egli saltò sul tender con grande sorpresa dei due macchinisti e del fuochista. Per colmo di disgrazia mise un piede sulla leva del serbatoio dell'acqua e fu investito da un formidabile getto. Tutto inzuppato egli si lanciò a terra e, credendosi sempre inseguito, entrò nella proprietà di tale Dujardin, e poi salì sul tetto di una casa vicina. Sentendo rumore, una donna apparve a una finestra e, scorgendo un uomo che camminava sull'orlo del tetto, presa da terrore si mise a gridare al fuoco, senza dare ascolto al Thomas.

L'esaltato ritornò allora nella proprietà del Dujardin e ne uscì fuori, sfuggendo per miracolo a due colpi di fucile che un tale Thibout gli aveva sparati contro forse perchè questo singolare viaggio del sovversivo per i tetti lo aveva fatto prendere per un ladro. Perseguitato sempre dalla sua allucinazione, il Thomas cercò di entrare nel carrozzone di un saltimbanco lì presso. Preso per un bandito se la diede a gambe, rifugiandosi in un bosco nel quale passò la notte.

All'alba, verso le 5, egli scese sulla strada ferrata; in quel momento passava un treno e egli fece dei segnali, che furono notati dal capo del convoglio, il quale avvisò il personale della stazione. Del resto, nel frattempo, i gendarmi erano sopraggiunti e lo arrestavano mentre egli usciva da una galleria in condizioni pietose. Ai gendarmi il Thomas ha ripetuto la sua storia di allucinato.

Una passeggiata fra i serpenti per guarire la dispepsia

OHICO (California), 26

Il signor Leo Price, residente in questa cittadina, è fermamente convinto di aver trovato un nuovo infallibile mezzo terapeutico: la paura. E la sua convinzione è basata sull'esperienza personale.

Giorni fa il Price era stato costretto a interrompere una impresa di pesca a causa di una acuta indigestione. Egli stava raccogliendo i suoi strumenti per tornarsene a casa, quando da un cespuglio sbucò un grosso serpente a sonagli, che, ravvoltosi a spirale, si accingeva ad aggredirlo. Price diede un balzo e, preso dal panico, non si fermò se non dopo aver percorso mezzo miglio a tempo di primato. E constatò allora che la paura lo aveva liberato completamente dal male che lo tormentava da parecchie ore.

Egli è tanto convinto della bontà del suo specifico che ha consigliato alla suocera, affetta di dispepsia cronica, di frequentare una località infestata dai serpenti a sonagli per liberarsi dalle sue pene.

La morte di un calciatore ferito in un incontro

BOGOTA', 26

E' deceduto in una clinica di questa città il calciatore cubano Sergio Alonso, rimasto ferito giorni addietro con diversi altri giocatori durante la partita internazionale Cuba-Messico.

Tragica fine d'un'aviatrice russa

RIGA, 26

Si ha da Kabarovsk che un aeroplano, pilotato dalla nota aviatrice sovietica Zavighina, mentre eseguiva un volo di prova su quell'aerodromo, è precipitato al suolo fracassandosi. L'aviatrice, che ha fatto uso del paracadute che però non ha funzionato per cause non ancora precisate, si è sfracellata al suolo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 10 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Media 24 ore min.	Media 24 ore mass.
Fiume	cop.	757.0	27	30	21
Pola	cop.	757.0	28	29	22
Trieste	cop.	758.3	28		
Gorizia	½ cop.	758.4	29	28	18
Udine	cop.	757.0	19	29	17
Treviso	cop.	757.0	28	30	19
Padova	cop.	757.3	26	30	19
Rovigo	temp.	757.9	21	31	21
Vicenza	cop.	757.0	25	32	20
Trento	cop.	756.9	29	28	14
Grappa	½ cop.	617.8	11	16	12
Venezia	cop.	757.6	28	28	21

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume gocce, Trieste 14, Gorizia 28, Udine 31 (temporale), Padova gocce, Rovigo 2, Trento 7.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.50, tramonta ore 19.43. Luna tramonta ore 9.9, leva ore 21.17. Luna piena il 22, ultimo quarto il 30. — Marea al bacino S. Marco: alta ore 0.10 e 13.10, bassa ore 6.40 e 19.20. — Ieri l'Adige era in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida e in [illegible] bada.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: L'anticiclone dell'Atlantico continua ad espandersi verso l'Europa centrale. Una depressione secondaria occupa l'alta e media Italia mantenendo instabili le condizioni del tempo con probabilità di qualche temporale.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 72.80, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.60, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.85; Credito Veneto 4 p. c. 425.25, Consorz. terr. 4 p. c. 415.50; id. Miglior. 4 p. c. 406.50, Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 424; Istituto S. Paolo 4 p. c. 442; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.60; id. 1941 101.70, id. 4 p. c. 1943 92.1950, id. 5 p. c. 1944 97.7250; I R.I. 4.50 p. c. 460.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 489.50; Rend. 5 p. c. cons. 91.82, id. f. m. 91.87.

La Centrale 917, Assicuraz. Generali 4500, Mediterranea 550; Meridionali 391; Veneta Costruz. 314; Rubattino 79.75; Cantoni 3200; Furter 224, Val d'Olona 155; Val Ticino 182, Olcese 489; De Angeli 1089; Conte 545; Lanif. Can. Naz. 595; Rossari e Varzi 748; Rotondi 582, Tosi 72, Coton. Merid. 276, Un. Manifatture 368.50; Gavardo 639; Rossi 4350; Targetti 146; Cascami Seta 504; Bernasconi 114.50; Viscosa 486; Pacchetti e C. 242, Ansaldo 55; Ilva 234; Metallurgica Italiana 344; Amiata 95.50; Montecatini 217.75; Dalmine 112.50; Breda 266.75; Automobili Bianchi 101.75, Isotta Fraschini 35.75; Fiat 473; Off. Reggiane 102; Soc. Adriatica di Elettricità 211.50; Piacentina 280; Cieli 337; Dinamo 330, Bresciana 300; Valdarno 193.50; Emiliana 489.50; Trezzo d'Adda 437; Cisalpina privil. 136.50, id. ordin. 117; Seso 94.25; Edison 328, id. Postergate 238, Piemontese 60 e 7/8, Tirso 177; Vizzola 518, Meridionale Elett. 309.50; Terni 290, Un. Es. Elett. 12 1/8, Tecnomasio 110.50, Distillerie It. 203; Eridania 490, Raffineria L. L. 573; Italgas 15.05; Mira Lanza 178, Petroli d'Italia 14.35; Aedes 111.50, Fondiaria Reg. 7 p. c. 42.50; Fondi Rustici 115.50; Beni Stabili 221; Saturnia 81.50, Baroni 40; Gr. Alberghi Venezia 96.50; Italcementi 230, Pirelli Italiana 1404, Pirelli e C. 429, A.N.I.C. 101; Chatillon 114, Sarda 85.25, Burgo 335.50.

Cambi: Parigi 70.90 — Zurigo 436.25 — Londra 94.45 — Amsterdam 1047.75 — Bruxelles 319.75 — Praga 66.31 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.95; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45, id. 1941 101.60, id. 1944 97.75; Assicurazioni Generali 4525; Ferr. Meridionali 392; Costruz. Venete 315, Adriatica di Elettricità 213; Terni 290; Ilva 234, Grandi Alberghi 98, Montecatini 218.75; Conteria Veneziana 190; Rend. 5 p. c. [illegible]

Cambi: Parigi 70.80 — Londra 94.45 — Zurigo 436.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.30, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.90, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.05, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45, id. 1941 101.6250; id. 4 p. c. 1943 92, id. 5 p. c. 1944 97.75; Premuda 620, Gerolimich vecchie 182; Martinolich 112; Tripcovich 271; Anonima Inf. Milano 2102.50; Assicurazioni Generali 4535, Riunione Adriat. prima serie 2072.50; id. seconda serie 2022.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 630; Rend. 5 p. c. f. m. 91.95.

Cambi: Parigi 70.90 — Londra 94.45 — Zurigo 436.25 — New York 19.

Tragica rissa politica

PARIGI, 26

Un autista disoccupato certo Ferdinando Lafrance, membro del partito sociale francese, si è bisticciato per ragioni politiche stanotte con un comunista che lo ha colpito con quattro rivoltellate. Trasportato all'ospedale il Lafrance è morto.

Tragico investimento automobilistico

Un morto e un ferito grave

SAVONA, 26

Un grave incidente automobilistico si è verificato ad Alassio nel tardo pomeriggio di ieri. Una macchina targata Imola 4326 mentre in corso Principe di Piemonte stava superando un'altra automobile, improvvisamente sbandava e si capovolgeva. In senso inverso procedeva una lussuosa macchina francese che finì per andare a cozzare contro la macchina capovolta su cui si trovavano due signori ed una signora che non è stata ancora identificata e che si crede di nazionalità straniera. La signora moriva sul colpo, mentre il sig. Mario Santovecchi riportava la frattura della colonna vertebrale. L'altro, il sig. Mario Boschetto, riportava contusioni lievi. Nessuna lesione riportavano le persone a bordo della macchina francese che ha subito lievi danni.

I proprietari della macchina investitrice sono stati fermati.

Due coppie di gemelli

TORTONA, 26

In frazione San Vigilio di Sale la contadina Carolina Rossi, sposata da soli due anni, già madre di un bel bambino, ha dato alla luce due gemelli. La casa della casalinga Maria Leoni è stata pure allietata da un parto gemellare.

Il Fascio e le autorità hanno provveduto alle più urgenti necessità.

Operaio ucciso dal treno

NOVARA, 26

L'operaio Carlo Innocenti, di 40 anni, appartenente alla Cooperativa Braccianti di Borgovercelli, stava stamane lavorando a poca distanza dalla nostra stazione ferroviaria, unitamente ad un gruppo di operai, allorchè veniva investito dal treno numero 187 transitante alle 7.20 e diretto a Torino. Colpito con violenza al capo, l'Innocenti veniva trascinato e la morte era istantanea.

Eterna attualità del giocattolo

Le mostre e le fiere nazionali del giocattolo, che sembrano suscitare il mondo fiabesco creato dalla fantasia di Collodi, rappresentano uno spettacolo interessante e s'impongono all'ammirazione di tutti. Non vi è macchina, figura umana, arnese, utensile, invenzione meccanica, la quale non sia stata imitata alla perfezione in « scala ridotta » per la felicità dei piccoli.

Passano davanti allo sguardo animali creati con scrupolosa esattezza in ogni particolare; saltimbanchi che corrono, fanno evoluzioni, saltano con movimenti e agilità « umane », per prodigio di elettricità o di congegni straordinari; braccia di bambole, sgargianti come uccelli tropicali, che disegnano l'immagine di un gesto classico [illegible] infantile; numerosa folla di piccole culle con dentro bambini color di rosa o di caffè, soli, [illegible] fasciati, con gonnellini di paglia, e intorno a loro come a vigilarli, dei bocci già cresciuti con il testone e le gambe rotondette.

Figure che racchiudono l'immagine di intima poesia si fondono a particolari che suscitano [illegible] della grande impresa africana: schiere di soldati inquadrati come per una sfilata [illegible] lunghe file di cavalieri in [illegible] bianco e volto nero, abbarcamenti di piccole tende da campo segnate da una croce rossa.

Mentre le madri danno [illegible] agli figliuoli, i bimbi, con la testina rivolta all'insù, navigano col desiderio sopra quelle meraviglie. E dicono con gli occhi che se le vorrebbero portare a casa. Tutte a casa. Per non sbagliare. Perchè la scelta sarebbe veramente penosa... La nostra generazione ha il gusto troppo raffinato e non si contenta di cavalcare — come Astolfo cavalieresco su l'Ippogrifo — sul manico della scopa.

Dal giorno che un uomo ed [illegible] e una piccola donnetta [illegible] a muovere le rosee gambucce sulla crosta della terra, nell'aria risuonarono le grida festanti, che accolgono ogni nuovo balocco.

I secoli sono succeduti ai secoli, da [illegible] caverne l'uomo è passato ai [illegible] rispondenti al gusto moderno, ma il bimbo non ha perduto per [illegible] i suoi bisogni, le sue [illegible]. I giocattoli hanno sempre costituito l'approdo delle [illegible] innocenti. La casa [illegible] ritrova tanti lontani [illegible] che in silenzio sopportano [illegible] e i suoi sfoghi [illegible].

[illegible] paradisi artificiali [illegible] ragazzi. Essi sentivano [illegible] per le piante, agitando [illegible] sentiano... di [illegible] Sbucano col visetti arrossati e ridenti, tra gli alberi, tra [illegible] dell'edera. Altri [illegible] cerchi e [illegible] Nelle vasche rotonde [illegible] uno zampillo, [illegible] i canotti [illegible] veloci, virando [illegible].

[illegible] bambini per la [illegible] impressione della [illegible] istintiva. Questi [illegible] e di cera rappresentano [illegible] strumenti della loro [illegible] della loro preoccupazione [illegible].

[illegible] anni or sono, la dottoressa Marsh ebbe la strana idea di creare nella capitale britannica un ospedale per le bambole ferite di [illegible] che ogni giorno sono vittime di accidentali disgrazie...

I giocattoli erano anche nel concetto degli antichi l'attributo distintivo della fanciullezza. Le vergini romane, quando andavano spose, solevano offrire le loro bambole alla dea Venere. Con siffatto atto intendevano significare — secondo Plauto — che in tale atto davano da quell'istante, un definitivo addio alla puerizia, abbandonando ogni abitudine e giuochi [illegible] ai trastulli, e proponevansi di interamente consacrarsi, nel domestico santuario, alla gravità della vita domestica e ai famigliari affetti.

Un anonimo epigramma greco ci avverte: « Timarete prima del suo matrimonio consacra ad Artemide il suo tamburo, la sua palla preferita, e la reticella, che avviluppava i suoi capelli. Essa, vergine, consacra alla Dea vergine le sue [illegible] bambole vergini, i vestiti delle sue bambole. O figlia di Latona, stendi la tua mano sulla giovane Timarete e che questo più fanciulla sia da te più [illegible] protetta ».

Il balocco, secondo la giusta opinione di qualche pedagogista, deve stimolare e promuovere l'attività infantile, deve sviluppare la intelligenza e guidare le piccole menti ad un lavoro superiore.

Per educare i figliuoli all'idea del risparmio e della economia, anche gli antichi solevano regalare ai bambini certi piccoli vasi di terracotta per la custodia delle monete.

I giocattoli hanno un'influenza profonda e talvolta decisiva sulla vita dell'uomo. Il Rousseau già si sdegnava per certe piccole oche che fischiavano soffiandovi nella coda, e che erano fra i giocattoli preferiti del suo tempo, e più tardi un altro scrittore francese concludeva un suo studio sullo stesso argomento dicendo che « ogni [illegible] distrugge annualmente in [illegible] uno stuolo di pittori e musicisti ».

I balocchi in larga misura possono contribuire all'educazione estetica dei sensi. Per mezzo di essi il piccolo essere si inizia nel mondo delle forme, dei colori e dei [illegible] per mezzo di essi si può far acquistare il senso del bello.

La produzione industriale del giocattolo in Italia è piuttosto recente. Ebbe i suoi inizi verso il 1870 a Canneto sull'Oglio, in provincia di Mantova, dove sorsero le prime fabbriche di bambole colla faccia di cera, il corpo di stoppa, l'interno fatto con segatura di legno.

Le difficoltà sono state felicemente superate. Adesso il balocco italiano, che presenta caratteristiche proprie di buon gusto e di solidità, è in grado di sostenere vittoriosamente la concorrenza straniera. I fabbricanti, favoriti dagli artigiani che si fanno notare per l'agilità dell'esecuzione, s'industriano ad inventare sempre cose nuove che attraggano i fanciulli. Negli stabilimenti ogni giorno nasce un mondo di uomini e di donne in miniatura come nel paese di Lilliput visitato da Gulliver.

Quale differenza fra le creature di stoffa o di celluloide, recentemente create, e le prime rozze bambole di legno o di terracotta, o magari pei ricchi, d'avorio, grossolanamente sbozzate o modellate dai lontani figli di Anchise!

Sumeau aveva donato nel 1862 alle sue bambole il movimento e persino la parola. Ma la fisonomia di esse rimaneva fredda, la linea era troppo rigida, la vita non pulsava sotto le vesti variopinte.

Nelle modernissime pupattole sembra passare un soffio della nostra esistenza. L'artista contemporaneo ha voluto applicare un altro sistema: il movimento e la vita li ha chiesti al colore, alla morbidezza, alla linea e soprattutto alla sua sensibilità: all'arte in una parola. E l'arte, pura fonte di bellezza, gli ha permesso di raggiungere il massimo di intensità espressiva nella più squisita finzione.

Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, danno il maggior contingente alla produzione. Anche gli artigiani della Val Gardena, con felice senso umoristico e caricaturale, mandano pel mondo un vario assortimento di figurine in legno intagliato.

I nostri prodotti hanno raggiunto anche le nostre colonie. Essi dimostrano all'indigeno la genialità della nostra razza e suscitano nel cuore l'immagine della nostra terra.

Il balocco semplice e primitivo di un tempo non poteva più soddisfare il piccolo negro che sente nascere nel suo cuore la luce di nuovi ideali, il germe di più vaste e lontane aspirazioni.

Aldo Poli

Un'Unione internazionale degli istituti di cura privati

PARIGI, 26

Si è concluso il secondo Congresso internazionale degli istituti di cura privati. La Federazione fascista di categoria, rappresentata dal gr. uff. Fossati, dal dott. Muggia e dal direttore generale dott. Scamardella, ha partecipato attivamente ai lavori del Congresso presentando tra le altre una interessante relazione scientifica sull'elioterapia preparata a cura del dott. Magrassi di Brescia.

Attuando un voto formulato nel precedente Congresso tenutosi a Budapest, è stata creata nell'attuale sessione l'Unione internazionale degli istituti di cura privati. La rappresentanza italiana ha dato il più attivo e proficuo concorso alla costituzione della nuova organizzazione di categoria per la quale è stata fissata la sede sociale a Roma. La delegazione italiana, vivamente compiaciuta di tale decisione, ha ringraziato i rappresentanti della categoria degli altri Paesi per la gradita scelta della sede sociale che costituisce una significativa affermazione di prestigio per l'intera categoria degli istituti di cura privati italiani e per l'operosità della Federazione nazionale.

In preda a visioni confessa diversi omicidi

VIENNA, 26

I giornali di Budapest recano che tempo fa le autorità, preoccupate dalla frequenza di omicidi per rapina, avevano compiuto un rastrellamento di vagabondi. Rilasciati poi taluni fra i meno sospettati, rimasero in carcere due o tre fra cui un giovane di 23 anni, certo Luigi Saunyg, sul quale gravava particolarmente il sospetto dell'uccisione di una contadina.

L'altro giorno il giovane delinquente, dopo di avere dato in smanie tutta la notte, chiese di essere ammesso alla presenza del giudice istruttore al quale confessò di avere ucciso per rapinarle ben dieci persone, cioè di avere compiuto tutti meno uno gli omicidi segnalati negli ultimi due anni in una zona abbastanza vasta.

Raccontò di essere stato spinto a confessare i suoi misfatti dalle tremende visioni che aveva tutte le notti. Poichè sembra che le facoltà mentali del vagabondo non siano del tutto a posto, è stato inviato in osservazione in un manicomio criminale.

SOMMARI DI RIVISTE

• E' uscito il 26.o fascicolo di « Cinema », la bellissima rivista diretta da Luciano de Feo, della quale diamo l'interessante sommario: « Cinema gira: editoriale. La funzione di Venezia »; H. Hathaway: « Due settimane sotto le vele », Mario Missiroli: « Giovanni dalle Bande Nere; Soldati professionisti e generali in incognito », H. J. Themal: « Duplice personalità »; Vittorio Cardinali: « Il cinema per i rurali »; Gianni Puccini: « Storia di un famoso operatore cinese », F. Pasinetti: « Venezia nel film e nella realtà: Quadro »; Dalla pittura al film, M. Tibaldi Chiesa: « Dischi di film; Volti nuovi nel cinema italiano », L. C. Spazzoni: Cronache del formato ridotto e della fotografia. Sottocenere. Notizie tecniche. Galleria: Profilo di Barbara Stanwick: Capo di Buona Speranza; Idee spunti e Gags, Giuochi e concorsi.

• La Magistratura del lavoro delle Venezie prosegue regolarmente le sue pubblicazioni. Il fascicolo del giugno contiene ancora interessanti studi dottrinali e una copiosa raccolta di giurisprudenza.

La buona salute di Pio XI

Una consacrazione episcopale in San Pietro

ROMA, 26

Sempre meglio si conferma che Pio XI si è effettivamente giovato dell'aria saluberrima di Castel Gandolfo, che ha grandemente giovato alla sua salute, tanto che il Pontefice può quasi tutti i giorni compiere una piccola passeggiata, a piedi, nel primo pomeriggio.

La sua meta favorita, durante tali passeggiate, è la fattoria di campagna, che è considerata uno dei modelli del genere, e il Papa vi si intrattiene volentieri qualche tempo prima di restituirsi al suo appartamento privato.

Ieri, dopo aver ricevuto il Governatore Serafini, il Nunzio d'Italia mons. Borgongini, il conte Della Torre, direttore de *L'Osservatore*, ed il comm. Nogara, direttore dei Musei e Gallerie Vaticani, ha compiuto la sua passeggiata, rimanendo in giardino per circa un'ora.

Oggi il Papa non ha tenuto udienze, riposandosi completamente l'intera giornata.

L'unico avvenimento di ieri in Vaticano è stata la cerimonia della Consacrazione episcopale, avvenuta in S. Pietro, del card. Tisserant, Segretario della Congregazione orientale, il quale passa così nell'ordine di Preti. Erano vescovi consacranti mons. Migone, Elemosiniere di Pio XI, e il vescovo di Strasburgo. Il prefetto delle cerimonie pontificie, mons. Respighi, ha diretto il rito, che è stato accompagnato da musica eseguita dalla Cappella Giulia.

Erano presenti i cardinali Fumasoni-Biondi, Marchetti, Selvaggiani e Mercati, gli ambasciatori di Francia, Italia, Belgio e Colombia, i ministri di Cecoslovacchia, dell'Ordine di Malta, di Romania, Inghilterra e Jugoslavia, gli Incaricati di affari di Lituania e Ungheria accreditati presso la Santa Sede. Erano inoltre presenti numerosi rappresentanti di ordini religiosi, tutti i componenti la Congregazione orientale e quelli di Propaganda, il Governatore Serafini, i comandanti delle Forze armate vaticane e tante altre persone, fra cui molti stranieri.

Il generale russo Levandovski fugge all'estero con documenti segreti

VARSAVIA, 26

Una nuova notizia a carattere sensazionale è giunta nella notte a Varsavia, dove ha prodotto grande emozione, specialmente negli ambienti che più da vicino seguono gli avvenimenti sovietici.

Il gen. Levandovski, una fra le più alte personalità militari sovietiche, è misteriosamente fuggito dall'U.R.S.S. quasi alla vigilia di cadere vittima di Stalin.

Per intanto non è facile per il momento stabilire quali saranno i risultati della fuga del generale. Si cerca quindi di ricostruire — sulla base delle informazioni raccolte ieri e stanotte — i precedenti di questo avvenimento. Come è noto, parecchie rivolte sono scoppiate quasi contemporaneamente in varie regioni del Caucaso nella primavera scorsa per iniziativa di quelle popolazioni ormai al limite d'ogni sopportazione; le rivolte vennero duramente e sanguinosamente represse da reparti della Ghepeù e dell'Esercito rosso. Stroncato con una dura repressione il forte movimento separatista caucasico, che aveva le sue radici nella decisa volontà di quelle popolazioni a non restare più oltre sotto il giogo di Mosca, il Commissariato all'Interno e quello alla Guerra condussero una rigidissima inchiesta, conseguenza di essa fu, tra l'altro, che il famoso gen. Levandovski, comandante in capo del Distretto militare del Caucaso settentrionale, venne destituito dall'alto incarico e posto a disposizione.

La misteriosa scomparsa

Siccome si trattava di una eminente figura di soldato, che godeva di notevole popolarità non soltanto fra le sue truppe, ma anche nelle popolazioni civili, il Governo di Mosca temette che un più severo provvedimento potesse avere gravi risultati. Così il 9 giugno scorso il gen. Levandovski, pur restando a Tiflis, sede del Comando del Corpo d'Armata, dovette cedere il comando al gen. Kaširin.

Allorchè giunsero all'estero le prime notizie della misteriosa scomparsa di Levandovski, si rilevò un improvviso, inconsueto scambio di radiocomunicazioni fra le stazioni del Caucaso e quelle militari di Mosca, cui si aggiunsero notizie ufficiali, divulgate per radio, di partenze improvvise di alte gerarchie militari sovietiche e del Commissariato dell'Interno per Tiflis.

Giunta poi la conferma precisa della scomparsa del gen. Levandovski, si ebbe in breve notizia da altra fonte della Russia bianca che il gen. Levandovski aveva potuto porsi in salvo all'estero e si era nascosto presso una comunità russa bianca con il proposito di allontanarsi successivamente il più possibile dai confini dell'U.R.S.S.

Un'ulteriore informazione, giunta oggi dall'Estremo Oriente, aggiunge che documenti segreti sottratti dal generale sarebbero di notevole importanza. Da qui si intende la ragione dell'allarme che regna a Mosca. Sembra anzi che lo stesso Maresciallo Jegorov, capo dello Stato Maggiore dell'Esercito sovietico, sia partito in volo da Mosca verso Tiflis allo scopo di condurre una inchiesta.

Le operazioni di ricerca

Anche alti funzionari della polizia segreta e militare sono giunti a Tiflis in volo, mentre il gen. Kaširin, che ha personalmente assunto la direzione di tutte le operazioni per le ricerche, ha disposto che reparti dell'Esercito vadano svolgendo lungo le frontiere opportune ricerche nella speranza di rintracciare il Levandovski.

D'ordine del Commissariato alla Guerra, i più abili agenti della polizia militare e della Ghepeù hanno lasciato Mosca con mezzi aerei nella speranza di poter rintracciare anche all'estero il generale scomparso.

Frattanto il capo della Sezione politica delle Forze Armate del Caucaso, Jarms, ha ricevuto ordine di restare consegnato al proprio domicilio a disposizione delle autorità militari inquirenti. La sua abitazione è sorvegliata dagli agenti della Ghepeù.

Il generale di Corpo d'Armata Kuibicev è partito da Tiflis alla volta di Mosca in aereo. A Mosca si fa tutto il possibile per tenere celata la notizia allo scopo di evitare gravi ripercussioni in seno alle Forze Armate, già scosse dai recenti gravi fatti di Mosca.

Altre notizie giunte all'ultima ora da Mosca dicono che il comandante in capo delle forze militari del Nord del Caucaso, il generale Kaširin ha rassegnato le proprie dimissioni ed è stato sostituito dal generale Timoscenkov, già comandante del distretto di Kiev.

Le dimissioni del generale Kaširin hanno causato viva emozione poichè il generale faceva parte della corte militare che recentemente aveva giudicato gli 8 generali condannati per alto tradimento.

Banda russa specializzata nel rapire ragazze

RIGA, 26

Informano da Mosca che le popolazioni dell'Azerbaidgian sovietico sono vivamente impressionate dall'intensificarsi dei ratti di giovani donne ad opera di una banda misteriosa. A Scruscia sono scomparse misteriosamente, in uno spazio di tre giorni, sedici fanciulle, le più belle del villaggio, dai 12 ai 14 anni.

Nello stesso tempo si viene a sapere che in quella Repubblica continuano a verificarsi i casi di vendita forzata di giovani donne. L'insegnante della scuola elementare di Dascialtinsk, Bagrat Atrapetian, ad esempio, ha acquistato dal contadino Ali Jussimov la figlia decenne in cambio di un somaro, di un sacco di riso, di un paio di scarpe e di 15 rubli.

La "epurazione,, sovietica contro i giornalisti

NEW YORK, 26

Radio New York trasmette le seguenti informazioni trasmessele dal suo corrispondente di Mosca. La corrente di « epurazione » sovietica, annuncia la *Pravda*, verrà ora rivolta alle file dei giornalisti. Tale opera si svolgerà senza pietà negli ambienti giornalistici sovietici. Infatti i « gazzettieri » rossi vengono riguardati come la peste e come il maggior danno per la sicurezza dello Stato ».

Il governo ha deciso sradicare ogni focolaio contrario alla stabilizzazione del regime, al benessere della nazione e alla prosperità del bolscevismo.

Imposte per 80 milioni richieste dal fisco ad una Società americana

WASHINGTON, 26

Il fisco ha intentato un processo contro l'« Associated Gas and Electric Company » per il pagamento di 4 milioni di dollari, pari a circa 80 milioni di lire italiane, per imposte e tasse dovute dalla Società e non corrisposte all'erario.

L'unificazione cartografica del Regno d'Italia

Dopo la proclamazione del regno d'Italia, fra i vari problemi che si presentarono allo Stato unificato vi fu anche quello della sua unificazione cartografica. Per tutta l'Italia settentrionale e centrale si possedevano delle carte topografiche abbastanza buone sebbene non più rispondenti alle accresciute esigenze. Ma per le provincie meridionali e per la Sicilia le condizioni erano ben diverse onde occorreva servirsi ancora della carta del Rizzi Zannoni e della riduzione di una più antica carta della Sicilia rilevata dallo Schmettau ancora ai primi del sec. XVIII. I nuovi lavori iniziati dopo il 1815 lasciavano promettere la riuscita di una carta, superiore certo, per fondamento [illegible]tico e per finitezza artistica, alle altre carte italiane esistenti; ma troppo arretrati ne erano i lavori e soverchio il tempo e la spesa che sarebbero stati necessari per ultimarla sullo stesso piano.

Si convenne pertanto — ricorda la grande *Enciclopedia Italiana* Treccani nel suo 34. volume di prossima pubblicazione — di ridurre la scala delle levate da 1:20.000 a 1:50.000, utilizzando naturalmente tutto il lavoro geodetico e topografico fino allora compiuto e rinunziando per il momento al proposito di ricavarne una carta a scala minore artistica finita, di limitarsi a riprodurre coi nuovi procedimenti della fotolitografia il disegno originale della levata di campagna.

L'esecuzione dell'ingente lavoro, veniva affidata all'ufficio tecnico dello Stato maggiore che aveva riunito i due uffici topografici di Torino e di Napoli e che nel 1872 si trasformò in Istituto topografico militare (più tardi geografico) con sede a Firenze. Iniziati subito i lavori sul terreno, essi furono condotti con tale celerità che nel 1874 poterono essere compiuti. La cartografia topografica ufficiale non offriva esempi precedenti di una carta che fosse la riproduzione integrale di levate direttamente eseguite alla scala di 1:50.000 con curve di livello, per un territorio come quello d'Italia meridionale morfologicamente tormentato e privo di un catasto geometrico. Non ne era ancora compiuta la pubblicazione che si poteva pensare a soddisfare quello che era antico proposito, di formare cioè una carta generale per tutto il regno alla scala uniforme di 1:100.000 ma artisticamente finita. Sennonchè i risultati ottenuti con la carta delle provincie meridionali e la carta delle provincie meridionali e la superiorità che dal punto di vista tecnico essa presentava rispetto alle carte austriaca e sarda, palesarono l'opportunità di estendere anche alle provincie settentrionali e centrali, nonchè all'isola di Sardegna, le nuove levate, in modo che il materiale utilizzato per la disegnata carta al 100.000 fosse uniforme e con la riproduzione integrale delle levate si venisse a formare una carta del regno a scala maggiore, riproducibile con mezzi celeri ed economici e rispondente alle necessità tecniche e militari che si mostravano sempre maggiori.

E poichè l'esperienza aveva dimostrato l'insufficienza di una scala troppo piccola come quella di 1:50.000 per inserire nella rappresentazione tutti gli elementi che si ritenevano necessari si convenne, analogamente a quanto in più limitata misura era stato necessario fare nelle provincie meridionali, di adottare la scala di 1:25.000 per i territori di particolare importanza militare e di maggiore abbondanza di particolari. Per l'esecuzione delle levate si stabilì come unità di disegno rispettivamente il quarto foglio (quadrante) e il sedicesimo (tavoletta) secondo che si trattasse di levate al 50.000 e al 25.000.

Quanto alla stampa, la riproduzione delle levate si ottenne coi procedimenti fotomeccanici della fotolitografia con si sostituì poi quello della zincografia. Per i fogli al 100 mila si adottò un sistema di fotoincisione galvanica ideato dal gen. Avet che dall'originale al 25.000 permetteva di ottenere una incisione finissima. Si ebbero così contemporaneamente due grandi carte topografiche del regno. Una alla scala promiscua di 1:25.000 e 1:50.000, riproduzione integrale delle levate originali, capace di soddisfare a tutte le esigenze militari e tecniche, e una artisticamente finita alla scala ridotta di 1:100.000, degna di rivaleggiare con le più belle carte inglesi che la cartografia avesse fino allora prodotto. I lavori sul terreno per l'esecuzione delle levate rimasero ultimati nel 1900, alcuni anni si richiesero ancora per completare la pubblicazione dei fogli al 100.000. La carta d'Italia ultimata venne a constare di 277 fogli; delle levate si ebbero originariamente 681 quadranti al 50.000 e 1005 tavolette al 25 mila.

L'acquisto delle nuove provincie impose la necessità di provvedere anche alla loro dotazione cartografica. La carta d'Italia al 100.000 si accrebbe di altri XLIV fogli comprendendovi anche alcune zone di oltre confine, e di circa 320 tavolette al 25.000. Per queste vennero utilizzati i rilievi alla medesima scala eseguiti dall'Istituto geografico militare austriaco per la formazione della sua carta al 1:75.000. Tali rilievi vennero accuratamente riveduti sul terreno e ridisegnati adottando la squadratura e i segni convenzionali delle tavolette italiane. Per una parte del territorio dove si erano manifestate maggiori imperfezioni, come nella penisola istriana, le tavolette vennero anche rinnovate completamente.

Le carte topografiche allestite dallo Stato non si limitano solo al territorio della madre patria, ma interessano anche, sebbene parzialmente, quello delle colonie. Così per la Libia fu rilevato alla scala di 1:25.000 il territorio dell'oasi di Tripoli e alla scala di 1:100.000 quello di tutta la zona costiera della Tripolitania e della Cirenaica. In Eritrea si allestì con regolari rilevamenti la carta della colonia, parte a 1:50.000 e parte a 1:100.000 di tutta la colonia a sud del 16. parallelo, mentre per la Somalia la costruzione di una carta topografica regolarmente rilevata si limitò alla zona della Bassa Goscia e levate al 25.000 si eseguirono per le Isole Italiane dell'Egeo.

IL DUCE PER IL POPOLO

Un grandioso teatro lirico all'aperto è sorto alle Terme di Caracalla

ROMA, 26

Il Governatore di Roma ha accompagnato nel pomeriggio i giornalisti italiani e stranieri ad una prima visita dei lavori che si stanno ultimando alle Terme di Caracalla per la creazione del grandioso teatro lirico all'aperto destinato, per volere del Duce, al popolo.

La mirabile costruzione in legno sorge, nel suggestivo parco prospiciente l'antica biblioteca, sicchè tutta l'imponente distesa della platea, capace di oltre ottomila posti a sedere, è inquadrata in una stupenda cornice di pini, di lauri e di oleandri.

Il palcoscenico sorge nel cavo del *lapidarium* di ponente, particolarmente adatto nella sua conformazione alle possibilità acustiche ed al movimento scenico. Enormi sono le disponibilità che il maestoso assieme dei ruderi imperiali offre per le complesse esigenze teatrali. Soltanto una parte della galleria sotterranea che dal *Mitreo* porta sino al centro della platea sarà sufficiente per soddisfare i vari servizi. Sul fronte principale delle terme, nel vastissimo spiazzo verde, verrà approntata la sosta delle automobili per le quali già sono state asfaltate comode strade di accesso.

L'ampio viale riservato al flusso dei pedoni è stato aperto tra i mirti che fiancheggiano lo stadio « Duilio Guardabassi ». Fantasticamente illuminate verranno le volte millenarie delle terme ed in particolare modo le spaziose piscine romane dove il popolo si tratterrà in attesa dello spettacolo.

La prima rappresentazione nell'eccezionale teatro, unico al mondo per suggestività di ambiente e per caratteristiche di assieme, avrà luogo la sera del primo agosto con la *Lucia di Lammermoor*, cantata dalla Toti Dal Monte e da Beniamino Gigli. Altre rappresentazioni si avranno le sere del 3 e del 5 agosto, sempre con la stessa opera e con gli stessi artisti.

Quest'anno le rappresentazioni avranno un carattere sperimentale. Negli anni prossimi la iniziativa ispirata dal Duce assumerà una forma sempre più vasta e definitiva. Così, attraverso il Governatorato di Roma, il Regime consegue un'altra duratura realizzazione nel campo della educazione artistica del popolo.

Tassinari presiede la riunione della giurìa pel Premio Faenza

FAENZA, 26

Il Sottosegretario dell'Agricoltura e alle Bonifiche, on. Tassinari, accompagnato dalle autorità provinciali e comunali, ha visitato i grandiosi lavori di bonifica eseguiti dal Consorzio bacini montani nei comuni di Brisighella e Riolo, che hanno redento e valorizzato vaste terre montane.

Successivamente il Sottosegretario si è recato al Cardello per rendere omaggio alla tomba di Oriani e nella casa del grande pensatore ha presieduto l'adunanza della commissione giudicatrice del premio « Città di Faenza » di lire 10.000 istituito a memoria e ad onore di Alfredo Oriani per un'opera inedita di carattere coloniale.

Le risorse dell'Impero

ROMA, 26

Con lo scopo di offrire alle categorie interessate una prima schematica visione d'insieme delle risorse naturali dell'Impero e delle sue possibilità avvenire, il Banco di Roma ha edito il « Vademecum economico per l'A. O. I. ». Si tratta di un rapido studio compilato in base a notizie e a materiale informativo che le varie filiali dell'istituto, dislocate nel territorio dell'Impero, sono andate raccogliendo mentre ancora ferveva la prima fase dell'organizzazione economica e finanziaria.

Centomila bagnanti sulle spiagge di Roma

ROMA, 26

La giornata di ieri, radiosa e particolarmente calda, ha fatto accorrere al Lido di Roma una folla strabocchevole. Anche a Anzio a Fiumicino, a Nettuno, ai Bagni di Tivoli, a Civitavecchia e in altre spiagge viciniori dell'Urbe, l'affluenza è stata notevolissima.

Volendo calcolare in cifre l'esodo di ieri dei romani, si può dire che oltre 100 mila persone si sono recate a trascorrere la domenica alle spiagge.

Spigolature

Simbologia democratica a parte, la critica storica ha da lungo tempo ridotto alle sue giuste cioè modestissime, proporzioni la presa della Bastiglia come fatto d'arme rivoluzionario. Quanto i successivi torrenti e fiumi di retorica repubblicana abbiano gonfiato l'avvenimento appare anche dalla fraudolenta speculazione in grande stile fatta sui « prigionieri » della Bastiglia. Come ricorda il Journal, in occasione della festa nazionale francese, « essi erano sette. Era poca cosa. Se ne inventò un ottavo, e costui — un notevole vegliardo dovuto all'immaginazione di uno dei vincitori del 14 luglio — incarnò subito le virtù supposte dalla Vittima con la V maiuscola, virtù che nessuno dei detenuti esistenti sarebbe stato degno di rappresentare agli occhi dei posteri. Infatti, dei sette prigionieri, due erano pazzi, quattro altri erano dei falsari. L'ultimo era un criminale, il conte di Solages, che si era reso colpevole di violenze carnali e doveva finire i suoi giorni in prigione su richiesta espressa della sua famiglia. ....Restava il leggendario conte di Lorges, il prigioniero-fantasma che si diceva essere stato incarcerato, durante lunghi anni, in onta ad ogni giustizia e che esistette soltanto nello spirito particolarmente inventivo di alcuni rivoluzionari previdenti ». La speculazione dei così detti « vincitori della Bastiglia » non fu sempre disinteressata; tutt'altro! « Dapprima, e finchè ci fu qualche pericolo a vantarsi di avere sgozzato i difensori della Bastiglia, ognuno mantenne un prudente riserbo. Ma, con l'aiuto del tempo, il ricordo di questi misfatti non tardò a cancellarsi e a poco a poco gli uccisori del '14, mondati di ogni accusa, a vedere gratificati di un mucchio di virtù militari e cariche, alle quali doveva ben presto corrispondere, come è uso, un lotto impressionante di pensioni, di nastrini, e di medaglie commemorative. Di colpo, nei « vincitori » la modestia fece posto alla più frenetica delle ambizioni. Ci fu pletora di eroi. Tutti volevano il loro titolo di rendita e il loro nastrino. .... Nel 1830 quattrocento « superstiti della Presa » percepivano ancora sempre la pensione dello Stato. Il loro numero era appena scemato nel 1848 e il bilancio del 1875 ne ingrassava ancora una buona ventina. Costoro avevano allora almeno ottantasei anni; il che farebbe supporre che avessero preso la Bastiglia nell'età in cui tutti i desideri e tutte le ambizioni stanno ancora in un poppatoio.. »

*

Il governo cinese, allo scopo di impedire la pubblicazione di giornali clandestini o semi-clandestini che spesso appaiono con fini politici contrari al Governo o per altri interessi vari la cui esistenza è sempre molto breve, ha promulgato una nuova legge sulla stampa con la quale si regola e disciplina la tiratura dei giornali che dovranno essere in proporzione del numero degli abitanti della città in cui si pubblicano. La nuova legge stabilisce inoltre che due terzi dei quotidiani dovranno contenere notizie, e un terzo pubblicità, e che d'ora in poi dovranno ottenere la debita autorizzazione del Ministero competente nonchè quella delle Autorità locali. La stessa legge si applica anche alle Agenzie di informazioni. I requisiti richiesti per i direttori dei giornali sono i seguenti: certificato che attesti di aver militato nel giornalismo almeno per tre anni e di essere in possesso di un diploma universitario o di altro titolo equipollente. Altre disposizioni regolano la posizione legale dei giornali già esistenti da tempo.

*

Nelle Muenchner Neueste Nachrichten leggiamo questa graziosa storiella: « Recentemente si era condotto a Città del Messico un autentico indiano, era la prima città che egli vedeva nella sua vita. Luce elettrica e tram, ascensore e automobile, altoparlante e cinema avevano provocato nel Pellerossa lo atteso stupore pieno di ammirazione e di rispetto. E ora il « selvaggio » se ne stava davanti al telefono, come davanti alla meraviglia delle meraviglie, ascoltando incredulo l'assicurazione datagli dai presenti che, desiderando qualche cosa, non aveva che da parlare nel tubo dell'apparecchio. Volle allora provare egli stesso, ma, appena preso in mano il ricevitore accostatolo all'orecchio, lo respinse sbigottito. Cessate appena le risa degli spettatori, gli si domandò il motivo del suo spavento. Egli avrebbe desiderato, rispose, un paio di scarpe, ma prima ancora che avesse potuto dire una parola, la « cassetta del diavolo » aveva già domandato a lui: « Che numero prego »?

*

Non ostante l'aumento delle spese generali di sfruttamento dei pozzi e soprattutto dato il rialzo dei salari che aveva destato qualche preoccupazione, i benefici netti delle Compagnie petrolifere americane per il secondo trimestre del corrente anno variano dal 20 al 40%. I competenti calcolano che per i primi sei mesi del corrente anno i benefici saranno dal 45 al 50% superiori a quelli del corrispondente periodo del 1936. Attualmente l'industria gode del più alto periodo di prosperità, che abbia mai conosciuto dal 1929. Per alcune Compagnie i risultati dello sfruttamento, sia dal punto di vista delle cifre, sia da quello degli utili, si può parlare di massimi mai raggiunti per l'addietro. I benefici netti di 26 compagnie — le uniche che pubblicano i risultati ogni tre mesi — segnano un aumento dell'80% circa in rapporto al 1936, con un totale di 69.300.000 dollari contro 38.500.000. Mentre lo scorso anno le Società che operavano sulla costa del Pacifico ebbero a soffrire delle conseguenze di un mercato non molto favorevole, quest'anno i loro benefici netti si sono accresciuti in proporzione variante dal 120 al 450%!

LA Iª SQUADRA NAVALE
GIUNGE STAMANE A VENEZIA

La Prima Squadra, al comando di S. E. l'ammiraglio Bucci, lasciato ieri il golfo di Trieste giungerà questa mattina a Venezia. Di essa arriveranno nelle nostre acque gli incrociatori *Bolzano, Trento, Trieste, Zara, Pola* e *Fiume* e quattro cacciatorpediniere del tipo *Folgore*, che è già alla fonda alla punta della Salute.

Il ballo di stasera
in onore degli ufficiali
della Prima Squadra Navale

Come è noto avrà luogo stasera martedì alle ore 22.30, nelle sale e sulla terrazza dell'Excelsior al Lido, il ballo in onore degli stati maggiori della Prima Squadra, la quale arriva oggi a Venezia.

Al ballo, che è organizzato dalla Sezione veneziana della Lega Navale Italiana e dal suo Comitato delle patronesse — di cui è presidente la contessa Annina Morosini — parteciperà S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova. Saranno inoltre presenti con la maggior parte degli ufficiali della Squadra (che sono oltre duecentocinquanta) lo Ammiraglio comandante in capo della Squadra S. E. Bucci con gli ammiragli in sott'ordine Maraini e Pasetti, ed il Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, ammiraglio Salza.

Il prezzo dei biglietti è di lire 30 pei non iscritti alla Lega Navale e di lire 25 per gli iscritti.

L'acquisto dei biglietti può essere fatto alla sede della Lega Navale in Campo S. Gallo 1093, alle portinerie del Danieli e dell'Excelsior e all'ingresso delle sale stasera.

Gli spettacoli della Biennale

"Romeo e Giulietta,, in onore degli ufficiali della I Squadra Navale

Ricordiamo che la terza rappresentazione della tragedia di Shakespeare *Romeo e Giulietta* con regia di Guido Salvini, la quale avrebbe dovuto aver luogo questa sera a Cà Foscari, si svolgerà invece domani sera, mercoledì 28 luglio. Lo spettacolo sarà dato in onore degli ufficiali della Prima Squadra Navale, che da oggi sono ospiti graditissimi di Venezia.

La quinta ed ultima rappresentazione del *Bugiardo* di Goldoni, con regia di Renato Simoni, avrà luogo la sera di giovedì 29 corrente in Campo S. Trovaso.

Accademia di Musica Antica

Sabato scorso all'Accademia di Musica Antica ha avuto luogo la presentazione dell'Inno-cantata «Per l'Accademia di Musica Antica», composto espressamente dal sacerdote Don Mario Furlan e musicato dalla prof. Maria Concato.

L'inno del quale fu prima data lettura dall'autore, cappellano della 49.a Legione S. Marco M. V. S. N., è stato eseguito, data dalla stessa [illegible] con l'ausilio della [illegible] dei professori [illegible] Fuser, [illegible]

Assistevano alla simpatica riunione il Vice Presidente prof. comm. [illegible] in rappresentanza del Presidente S. E. il Conte Volpi di Misurata, l'Accademico onorario [illegible] Antonio Casellati, il Direttore M.o comm. G. G. Bernardi e una ventina di allieve della Scuola [illegible] femminile.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo (dalle 16) Ultima giornata del superfilm Paramount I CAVALIERI DEL TEXAS. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Il superfilm Paramount LA DONNA FATALE con Mary Ellis Poe. La liberazione di Bilbao. Dir. Luce. Prezzi ridotti estivi.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Filarmonica «C. Monteverdi» oggi dalle 21 alle 23:

1. F. Gully «L'Italica» Marcia.
2. Verdi «Nabucco» Sinfonia.
3. Verdi «Trovatore» Aria e Miserere.
4. Michaelis «Pattuglia Turca».
5. Puccini «Le Villi» Preludio, coro d'introduzione e preghiera finale I.o.
6. Verdi «La Forza del Destino» Finale atto II.o.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 24 e 25 luglio.

Decessi: Conte Boza Santa d'anni 75, ved. cas.; Colombo Bonaldi Merchie Maria 85, ved. cas.; De Pellegrini Attilio 75, con. r. pens.; Cea Galliano 2; Zanini Emilio 76, con. merciaio; Trevisan Matteo 54, con. assistente geniale; Onesto Romina mesi 9; Tabacco Giulio 1; Morel Ettore 61, cel. ricoverato.

La "Rodi,,

Oggi alle ore 17 giungerà da Istanbul la motonave «Rodi» la quale ripartirà alla mezzanotte per Trieste.

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli, può, nel giro di pochi minuti trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune «Telefono Interurbano», che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

La Vita al Lido

I Duchi di Windsor
alloggeranno all'Excelsior

E' confermata la notizia dell'arrivo per domani dei Duchi di Windsor. Contrariamente però a quanto si assicurava, i due coniugi hanno rinunciato all'idea di prendere alloggio in un palazzo del Canal Grande. I duchi di Windsor soggiorneranno invece al Lido, dove all'Excelsior è già stato apprestato per loro l'appartamento d'onore con terrazza sul mare. Il duca e la duchessa di Windsor giungeranno nel pomeriggio in automobile provenienti dall'Austria.

Il ballo dei bambini al des Bains

Domani sera all'«Hotel des Bains» avrà luogo il tradizionale ballo dei bambini. Organizzato con cura, questo simpaticissimo raduno dei più simpatici frequentatori della nostra spiaggia riuscirà oltremodo divertente e interessante anche per i molti premi messi in palio non solo per i suoi più piccoli ma per le gentili mamme.

Il noto illusionista Chioma D'oro allieterà maggiormente la bella serata con brillanti e indovinati esercizi di prestidigitatore.

La premiazione dei vincitori nelle gare degli aquiloni

Ieri alle ore 18.20 nella terrazza dello Stabilimento Bagni, alla presenza di una folla di bagnanti, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori delle gare di costruzione e lancio di aquiloni svoltesi sulla spiaggia di Lido nei giorni scorsi.

I doni sono stati consegnati ai premiati tra le acclamazioni dei piccoli camerati. Diamo i nomi dei vincitori le varie gare: Cavicchi Giulio «Freccia nera»; Balestrieri Antonio; Cadel Osvaldo e Cecchino Franco; Dolcetti Carlo; Tenderini Antonio; Salvan Geremia; Scarpa Romualdo e Fernanda, Piovesan Franco, Giorgio e Gino; Rana Giorgio; Toffano Antonio; Naldi Sergio Baruzzi Luciano, Micheluzzi Antonio, Dulan Anna Maria, Morandini Giulio, Luci Tullio; Massiovecchio Elios; Torresan Renzo.

Un concorso per nuovi mezzi di sicurezza delle navi e per l'abitabilità a bordo

ROMA, 26

Il Consiglio nazionale delle Ricerche, corrispondendo al desiderio della Federazione nazionale fascista della gente del mare che intende incoraggiare gli studi per il progresso scientifico e pratico di alcuni problemi tecnici relativi ai salvataggi in mare e all'abitabilità a bordo delle navi, bandisce fra i cittadini italiani un concorso a premi (con fondi messi a disposizione dalla Federazione predetta) sui seguenti argomenti:

a) mezzi per garantire in caso di falla una riserva di spinta e stabilità tali da migliorare le consuete condizioni in cui oggi si trovano le navi mercantili;

b) porte stagne e boccaporti, e mezzi per migliorarne la funzione nel senso architettonico e di esercizio;

c) studio di un apparecchio refrigerante di facile funzionamento e di costo economico, adatto per navi da carico destinate a viaggi sia di cabotaggio, sia transoceanici ed atto a conservare il più lungo tempo possibile le provviste di bordo senza deperimento;

d) studio di nuove forme di ventilazione per gli alloggi di bordo, sia sotto forma di nuovi dispositivi da applicarsi sulle navi, sia dal punto di vista generale dello studio tecnico della costruzione.

Il "Rigoletto,, a Vigevano col Carro di Tespi

VIGEVANO, 26

Questa sera il Carro di Tespi lirico ha rappresentato il «Rigoletto», interpreti principali Fernando Basile, Vittoria Palombini, Giovanni Malipiero, Benvenuto Franci, Fernando Autori, direttore d'orchestra Edoardo Vitale, maestro del coro Andrea Morosini, regia di Gavde Gramosi, scene di Antonio Valente. Il teatro era gremito di un pubblico foltissimo che ha salutato alla fine di ogni atto con calorosi applausi al maestro ed agli interpreti.

VITA SPORTIVA

La situazione sportiva veneziana
esaminata dal generale Vaccaro e dalle maggiori autorità cittadine

Il problema sportivo di Venezia sia dal lato degli impianti come da quello delle manifestazioni è stato oggetto ieri di esame e di discussione in una riunione tenutasi in Prefettura presente il Segretario del CONI gen. Vaccaro.

Il problema è di grande importanza sotto i suoi vari aspetti. La risonanza e l'importanza che hanno all'estero le varie manifestazioni artistiche e culturali di Venezia impone una eguale levatura a quelle sportive ed appunto in tale senso sono state ieri prese delle importanti deliberazioni.

La questione dello stadio ed in genere degli impianti sportivi, della cui necessità ed urgenza già è stato detto, è stato tema di un particolare ed approfondito esame che si è concluso con la decisione di impostare la realizzazione del progetto. Ma essendo la questione alquanto complessa sarà necessario studiarla attentamente in tutti i suoi aspetti per poter passare poi alla realizzazione pratica.

A conclusione dell'attiva giornata del gen. Vaccaro, che è ripartito per Roma alle 23, l'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista ha diramato il seguente comunicato:

Ieri mattina il Segretario del C.O.N.I. e capo dell'Ufficio Sportivo del P. N. F., è arrivato a Venezia per esaminare la situazione sportiva della città e Provincia.

Nella mattinata stessa, dopo aver conferito col Segretario Federale ha preso contatto insieme al capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione e al Direttore Sportivo Federale col dirigenti di varie Associazioni sportive, coi quali ha passato in rassegna la situazione delle medesime, interessandosi vivamente sia della parte sportiva che della parte finanziaria, dando infine le direttive per l'ulteriore attività.

Nel pomeriggio ha avuto luogo nel Palazzo del Governo, presieduta da S. E. il Prefetto e con l'intervento di S. E. il Conte Volpi, del Segretario Federale, del Podestà, del Preside della Provincia, del Vice Podestà, del Presidente del Magistrato alle Acque, dell'ingegnere capo del Comune, dell'ingegnere capo del Genio Civile, del Presidente degli Industriali di Marghera, del capo dell'Ufficio Sportivo e del Direttore Sportivo Federale, una riunione nella quale sono stati trattati minutamente i problemi relativi alla futura attrezzatura sportiva di Venezia.

ATLETICA LEGGERA

La selezione femminile

Ecco i risultati della selezione provinciale femminile di atletica leggera:

M. 80: 1. Gazzanovich Silvana, S. Elena, in 12"; 2. Mescola Elsa, Venezia, 12" 2 decimi; 3. Visinoni Rina, Lido; 4. Vegna Lina, Mestre.

M. 200: 1. Monticelli Valeria, Venezia, in 31"; 2. Zambon Maria, Mestre, in 33"; 3. Gaggetta Lidia, Cotonificio Venez. 4. Rosso Bruna, idem.

M. 800: 1. Zambon Luigina, Mestre, in 2'46"; 2. Sardena Ines, Cotonificio Venez.; 3. Vivi; 4. Petit.

Alto: 1. Utenti Dea, Mestre, m. 1.25; 2. Bullo Maria, Coton. Ven., m. 1.10; 3. Visinoni Emma, Lido; 4. Giusto Jole, Cotonif. Veneziano.

Lungo: 1. Visinoni Rina, Lido, m. 4.38; 2. Schiavi Lucia, S. Elena, m. 3.98; 3. Utenti Dea, Mestre; 4. Vegna Lina, Mestre.

Disco: 1. Bevis Maria, Venezia, m. 34.20; 2. Petit A. M., m. 28.63.

Giavellotto: 1. Gazzanovich Silvana, S. Elena, m. 23.70; 2. Cucco Vittoria, Coton. Venez., m. 19.25; 3. Pomiato Guerrina idem.

Peso: 1. Bevis Maria, Venezia, m. 9.60; Monticelli Valeria, Venezia, m. 7.48; 3. Borelli Giovanna, Cot. Veneziano; 4. Djana Cesarina idem.

Campionato zonale di scacchi per dopolavoristi

Indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzato dal Circolo scacchistico veneziano «Carlo Salvioli» avrà luogo, con inizio il 31 luglio, il campionato zonale di prima categoria del gioco scacchi.

Il campionato sarà tenuto a doppio giro qualora i partecipanti siano 5 o meno diversamente sarà a giro semplice. E' obbligatorio l'uso dell'orologio: limite 40 mosse per le prime 2 ore e mezza e 20 mosse per ogni ora successiva di ciascun giocatore.

Al campionato possono partecipare tutti coloro che, residenti nella VI Zona, siano regolarmente tesserati all'O.N.D. per l'anno XV, abbiano il libretto di gioco dell'A. S. I. per l'anno XV e siano inoltre in possesso di uno dei seguenti titoli: 1) Campioni di zona di I. categoria; 2) Giocatori classificati di I. categoria nazionale; 3) Campioni di zona di II categoria; 4) Campioni prov. di I. categoria; 5) Giocatori classificati al 2.o e 3.o posto in tornei di zona di I. categoria; 6) Giocatori classificati al 2.o e 3.o posto in tornei di zona di II. categoria; 7) Giocatori classificati al 2. e 3.o posto in tornei provinciali di I. categoria; 8) Soci benemeriti dell'A.S.I. di II. categoria nazionale; 9) Coloro che abbiano preso parte a tornei di zona di I. categoria anteriori alla promulgazione dell'abrogato Testo Unico Norme e regolamenti dell'A.S.I. 10 novembre 1929 VIII.

Le domande di iscrizione accompagnate dalla tassa di L. 10, dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Venezia, S. Marco, Calle della Canonica 340.

BOCCE

I campionati provinciali individuali di seconda e terza categoria

Organizzati dal Dopolavoro Provinciale ebbero luogo domenica sui bocciodromi del Dopolavoro «Foscari» e Dopolavoro «Magistrato alle Acque» i campionati provinciali individuali di 2. e 3 categoria. I migliori boccofili di Venezia e provincia presero parte alle competizioni, e facendosi sfoggio delle proprie doti di giocatori, animarono, le diverse partite suscitando il più vivo interessamento fra la folla di appassionati.

Le gare, si sono svolte sotto la direzione del direttore tecnico provinciale s.g. Carlo Pinotti coadiuvato dall'avv. Maggiora del Magistrato Acque e dal geometra Mazzetti e sig. Brotto Angelo del Dopolavoro Foscari, ebbero inizio alle ore 9 del mattino e terminarono alle 19.30.

Ecco i risultati dopo la terza eliminatoria 2.a categoria: Boschini batte Federossa 11 a 11, Ceron batte Levorin 12 a 3, Boschin batte Ceron 15 a 6. Classifica: 1. Boschin Silvio del Dopolavoro aziendale Leghe Leggere campione provinciale di 2. categoria, 2. Ceron Giovanni del Dopolavoro «Cellina», 3. Federossa Giovanni del Dopolavoro Farinacci S. Elena, 4. Levorin Bruno del dopolavoro Leghe Leggere.

3. Categoria: Pajer batte Cazzador 12 a 5, Brotto batte Piccoli 12 a 2, Scorzon batte Corazza 12 a 5; Campagnoni batte Decardi 12 a 10, Brotto batte Pajer 12 a 8; Compagnoni batte Sforza 12 a 6; Brotto batte Compagnoni 15 a 12.

Classifica: 1. Brotto Emilio del Dopolavoro «Annibale Foscari» campione provinciale di 3. categoria, 2. Compagnoni Carlo del dopolavoro «Magistrato Acque»; 3. Sforza Attendolo id.; 4. Pajer Emanuele id.

Punteggio per la coppa che sarà assegnata al dopolavoro che avrà raggiunto il maggior numero di punti in tutte e tre le categorie, individuali, a coppie ed a terne: 1. Magistrato Acque punti 6; 2. Leghe Leggere punti 5, 3. Foscari punti 4, 4. Cellina punti 3; 5. Farinacci S. Elena punti 2.

TIRO A SEGNO

La gara provinciale

Sulle difficoltà di ordine tecnico, che rendono oggi arduo l'utilizzazione del Poligono di S. Nicolò di Lido e l'organizzazione di gare importanti hanno vinto la tenacia e l'abnegazione di tutti i preposti. Infatti domenica scorsa, primo giorno di gara il campo di tiro ripresentò l'aspetto e l'animazione delle tradizionali feste, per cui va giustamente superba la Sezione di Venezia. Grande è stato il concorso dei tiratori provetti e lo spirito d'emulazione conclusosi con eccellenti risultati.

Dopo la chiusura della gara, che seguirà domenica 1. agosto alle ore 17, saranno pubblicate le classifiche ufficiali per tutte le categorie fissate dal programma.

E appunto domenica prossima, mentre continueranno i tiri alle sagome (individuali) e alle Categorie Fortuna, Limitate, Onore fucile e onore Pistola libera per la conquista dei ricchi premi già esposti nel salone del Poligono, avrà svolgimento la gara di squadre per le Associazioni d'arma per la quale c'è gran de attesa ed anche vivissimo impegno. Rivedremo nella seconda giornata l'ordinato e piacente affollamento dei provetti tiratori già constatato nella prima domenica.

La morte del pilota Von Delius

BERLINO, 26

Il corridore automobilistico Ernst von Delius, dell'Auto Union, è morto stamane in seguito alle gravi ferite riportate ieri in una collisione con la vettura dell'inglese Seaman nella corsa per il Gran Premio di Germania.

CICLISMO

Il padovano Savioli vince la corsa "Ettore Bosto,,

(C. V.) La settima edizione della corsa per aspiranti istituita in memoria dell'indimenticabile socio fondatore «Ettore Bosto» ha avuto lusinghiero successo per la partecipazione di ottimi elementi fra i quali il campione veneto nella categoria Burlini. Ed è stata interessante per la lotta ingaggiata dai migliori per cogliere la vittoria che ha arriso al bravo Savioli, un velocista che sa distinguersi anche in pista, con uno spunto finale che ebbe ragione del pur guizzante Burlini, forse colto di sorpresa, e del veneziano Gianoli. Il Burlini è stato comunque il più prodigo ed ha tentato più volte la fuga ed ottimo il comportamento del Gianolli, cui uno strappo muscolare ha tolto la possibilità di sviluppare la punta di velocità che già ebbe ad imporsi in passate competizioni. Bene Archesso, Righetti, ed i veneziani Ghezzo e Gianolla, sfortunati l'ottimo Piasentini, provato da un duro inseguimento causato da un incidente di macchina, Romanzina, Celeghin e Motomin. Volonterose le prove degli altri.

La corsa condotta ad oltre 35 km. di media oraria su di un percorso parte del quale non è asfaltato dimostra le buone possibilità avvenire dei giovanissimi che sanno lottare con entusiasmo e valore. Ottima l'organizzazione.

Ultimate le operazioni di partenza alla Casa del Fascio di Marghera i corridori vengono allineati dal presidente Vittorio Chiozzotto che dà il via alle ore 6.35. L'inizio è molto veloce ed ad Oriago si assiste ad una sfuriata di Burlini, anche Righetti si prodiga. Mira viene attraversata alle 6.50 dal gruppo. Poco appresso Burlini rinnova il tentativo del distacco. Dopo una velocissima rincorsa viene però raggiunto da Celeghin che conduce il gruppo sul fuggitivo. Il susseguente rallentamento permette il ricongiungersi di qualche staccato. A Dolo, controllo a gettone si giunge alle ore 8.38. Si prodiga ora Celeghin che tenta a sua volta di involarsi dal gruppo ma non vi riesce ed allora si prodiga a tenere sostenuta la andatura poichè si approssima il suo paese natale ch'è Mirano ed ha la soddisfazione di comandare la gara nell'attraversarlo alle ore 9,15.

Verso Spinea si ha un serio tentativo di distacco da parte di Burlini, Piasentini, Savioli così che si crede sia decisivo tanto più che i protagonisti si sono accorti che il veloce Gianolli, vittima di uno strappo muscolare, è in svantaggio ma insegue con tenace volontà con un gruppetto di volonterosi collaboratori che concesso annullano con fortunosa ripresa l'intento dei fuggitivi.

Avvenuto il ricongiungimento del Gianolli si rallenta così che il gruppo si presenta compatto per la disputa della vittoria in volata. Con uno spunto finale rimarchevole si impone Savioli su Burlini e sullo sfortunato Gianolli che a sua volta prevale sugli altri.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Savioli Antonio della S. C. Padovani alle ore 8.40 compiendo il percorso di km. 38 in ore 1.05 alla media oraria di km. 35.007; 2. Burlini Bruno id. a due macchine; 3. Gianolli Gastone della S. C. Pedale Veneziano a ruota; 4. Archesso Enrico della S. C. Padovani; 5. Righetti Sabino del Dopolavoro Ferr. di Venezia; 6. Antonio Ghezzo della SC Veneziani; 7. Novello Gino del Dop. Ferr. di Venezia; 8. Franceschini Vittorio id.; 9. Piasentini Lodovico della SC Padovani; 10. Gianolla Mario della S. C. Pedale Veneziano. Seguono Fransoso Giorgio, Cavallari Bruno, Marcolin Giovanni, Cirlotto Mario ed in gruppo elencati per ordine alfabetico Celeghin, Guarnieri, Pestarin, Romanzina.

CANOTTAGGIO

Gli equipaggi designati per i campionati europei

PALLANZA, 26

A chiusura del 44.o campionato nazionale del remo, si è svolta questa mattina una gara tra i vincitori delle rispettive gare per la designazione degli equipaggi da inviare ai prossimi campionati europei di Amsterdam.

La prova si è disputata su 2000 metri ed ha dato i seguenti risultati: Timavo di Monfalcone 4 vogatori di punta con tim. 7'15"; Can. Olona di Milano 2 vog. di punta senza tim. 7'47" e 2 quinti; Nettuno di Trieste 4 vog. di punta senza tim. 7'7" 4 quinti; Dop. Ferr. di Genova 2 vog. di coppia 7'31" 4 quinti; Can. Livornesi 8 di punta con tim. 6'24" 4 quinti; Doppio Brosch e Scheri 2 vog. di coppia 7'17" 3 quinti. La presidenza federale presi in esame i risultati della gara a vantaggi nonchè il risultato del percorso compiuto dal due di coppia misto Can. Milano e Can. Nettuno (Brosch e Scheri) udito il parere del commissario tecnico federale, ha preso le seguenti deliberazioni:

1) vengono qualificati per l'invio ai campionati europei di Amsterdam l'equipaggio a 8 vogatori dell'Unione Can. Livornesi e l'equipaggio a 2 vog. senza tim. della Società Can. Olona.

2) gli equipaggi 2 con timoniere della Can. Querini di Venezia, il singolo della Can. Armida Steinleitner, il 4 con tim. della Società Can. Timavo e il 2 di coppia misto Can. Milano e Can. Nettuno (Brosch e Scheri) dovranno fornire una ulteriore prova mediante una gara a vantaggi che sarà disputata a Pallanza alle 10 del 29 corrente.

Gli equipaggi del 2 senza tim. della Can. Nettuno e della Can. Italia e il 2 di coppia del Dop. Ferr. di Genova, non avendo raggiunto il tempo minimo prestabilito sono stati esclusi dalla partecipazione ai campionati d'Europa.

La morte del campione Pigorini

ROMA, 26

Le cure amorose rivolte dai sanitari del Policlinico al campione motociclistico Pigorini caduto ieri come è noto durante la disputa del «Gran Premio Roma» sul circuito delle [illegible] dia, non hanno potuto salvare la vita al valoroso corridore.

Trasportato all'ospedale colla commozione cerebrale il povero Pigorini ha trascorso una notte di straziante dolore e stamane alle 10 circa è spirato. Immenso è il cordoglio in tutti gli ambienti sportivi. I più noti campioni motociclistici che dopo la corsa di ieri non sono ripartiti per assistere il loro camerata e compagno di lotta, sono tutti presso la salma del campione scomparso. Numerose personalità, e fra queste il segretario della Federazione motociclistica italiana generale Leonardi, si sono subito recati a visitare la salma. La data dei funerali, che si annunziano imponenti per la partecipazione di tutto il mondo sportivo della capitale, non è stata ancora fissata.

Con Pigorini scompare uno dei nostri più apprezzati campioni del motociclismo: stilista perfetto, ardimentoso e tutta prova egli lascerà segno inconfondibile in tutte le numerose gare cui partecipò fra le quali la Milano-Roma-Napoli da lui vinta a più di 98 Km. di media nel 1933. Già campione delle 350, Pigorini è caduto proprio quando si accingeva a conquistare quello delle 500. L'immatura perdita del campione caduto sul campo della lotta, desta vivissimo rimpianto negli ambienti sportivi in cui godeva molta stima.

Furiosa grandinata a Rovigo

ROVIGO, 26

Stasera alle 17.55 si è scatenato nella nostra città ed in tutta la zona polesana un furioso temporale durato solamente un quarto d'ora. Il temporale che è stato accompagnato da fulmini e da una violentissima grandinata, senza la pioggia, ha causato ingenti danni alla canapa, al tabacco ed all'uva prossimi ad essere raccolti.

La grandine è caduta così abbondante che le strade in pochi minuti si sono coperte di uno strato bianco come la neve. In certi punti i chicchi erano grossi come un noce del peso di circa 80 grammi. Oltre ai danni al raccolto, la grandine ha rotto alcuni vetri. Da 35 gradi caldo del pomeriggio, la temperatura nella serata si è notevolmente abbassata.

Un parto trigemino

MIRANO, 26

Nel nostro Asilo di Maternità la signora Menegale in Corò abitante a Mirano via Cavin di Sala ha dato ieri alla luce tre creaturine, due di sesso femminile e una maschile. La puerpera e i neonati godono ottima salute.

CRONACA DI CHIOGGIA

Convegno dei poeti dialettali

Al convegno dei poeti dialettali indetto dalla «Pro Chioggia» e che si svolgerà sabato alle 21 nel salone del Grande Albergo Italia, hanno già aderito i seguenti poeti, alcuni dei quali già ben noti a Chioggia, che ebbe ad udirli ed applaudirli sia al Circolo fascista di Cultura, sia nel convegno del passato anno. I poeti che hanno già aderito all'invito della Pro Chioggia sono Biagio Marin, di Grado, Bruno Doni di Treviso, Rossi Antonio, Agno Berlese, Bepi Piva di Padova, Gerardi Ulderico di Cavarzere, prof. Alfonso Lanza e Dario Galimberti di Chioggia, Giorgio Cedolin di Venezia. Di altri si attendono le adesioni. Il nome degli aderenti dà la certezza del completo successo dell'annunciato convegno.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. cav. Fortunato Menetto, il sig. Duse Salvino ha elargito lire 50 a beneficio della colonia montana di Velo d'Astico. La Presidenza ringrazia.

Il notevole miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 26

Il commercio italiano con l'estero (esclusi l'oro e le monete) nel primo semestre del corrente anno è rappresentato da seguenti valori (fra parentesi le cifre dei periodi corrispondenti del 1935 e 1936 nell'ordine):

Importazioni: L. 7.070.920.000 (L. 3.857.611.000; L. 2.857.849.000)

Esportazioni: L. 5.250.739.000 (L. 2.429.147.000; L. 2.122.037.000).

Come si vede, le cifre del primo semestre del 1937, accusano, rispetto al corrispondente periodo del 1935, un aumento dell'83,3 per cento d'importazioni e del 116,2 per cento delle esportazioni, con miglioramento della bilancia.

1.100.000 persone sulla spiaggia di Coney Island

NEW YORK, 26

I giornali pubblicano che ieri un milione e 100.000 persone hanno lasciato la città per la spiaggia di Coney Island. Un tale affollamento di bagnanti è senza precedenti.

ANNO CIIIC - N. 209 - Cent. 30 — MERCOLEDÌ 28 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Amministrazione 20-442 | CASELLA Postale N. 165 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

IL DUCE IN VOLO a Vicenza, Padova e Ferrara

L'ispezione agli impianti aeronautici Entusiastiche manifestazioni di folla

ROMA, 27

Il Duce, pilotando il suo trimotore, è partito stamane, alle ore 8,30, dall'aeroporto di Rimini dirigendosi su Vicenza ed atterrando in quel campo di aviazione dove, accompagnato dal generale Pricolo, comandante della seconda zona aerea, visitava gli impianti aeronautici.

Lasciato il campo, il Duce giungeva, inaspettato, a Piazza dei Signori, ove una grandissima folla, immediatamente raccoltasi, gli tributava una fervida manifestazione.

Ritornato a bordo del suo apparecchio, il Duce si recava a Padova e, dopo avere ispezionato quell'aeroporto visitava la Basilica del Santo, ricevuto dal Capitolo.

Attraversava poi il centro della città, immediatamente riconosciuto dalla popolazione che lo acclamava lungo tutto il percorso con vibranti manifestazioni di entusiasmo e di devozione.

Proseguendo sulla via del ritorno, il Duce scendeva all'aeroporto di Ferrara per ispezionarvi gli impianti aeronautici, gli apparecchi e gli equipaggi. Anche qui, come nei luoghi precedentemente visitati, gli avieri, dopo resi gli onori militari, hanno inneggiato al Duce con vibranti manifestazioni.

Alle 12.30 il trimotore del Duce atterrava a Rimini. (Stefani).

A Vicenza

VICENZA, 27

Verso le 9.40 il *trimotore del Duce atterrava all'Aeroporto Tommaso dal Molin, pilotato personalmente dal Capo del Governo, che aveva a fianco il colonnello Biseo ed era atteso solamente da pochissime personalità militari: il generale Pricolo comandante la Zona Aerea Territoriale, il generale Santoro Comandante la Brigata Aerea ed il colonnello Brenta comandante l'Aeroporto, che erano state preavvertite dell'arrivo solo pochi minuti prima.*

Al campo, nonostante l'arrivo del Duce non perdeva nulla della sua normale attività, in quanto, all'arrivo del Capo, tutti con... nei loro compiti. L'ispezione era stata davvero improvvisa. Il Duce visitava subito gli impianti del magnifico campo ... ed impartiva disposizioni per i lavori in corso.

... Capo, accompagnato dal generale Pricolo saliva in una automobile del Comando e attraversava la città. Per Via San Marco, Via Porti, Corso Principe Umberto e Via Manin, la macchina giungeva in piazza delle Biade. Qui il Duce scende dalla vettura e si soffermava ad ammirare la storica ed artistica Piazza.

La figura del Duce non sfuggiva allo sguardo dei cittadini che vi si trovavano e che subito gli si stringevano, acclamando, attorno al Capo amato. In pochi istanti una folla imponente circondava S. E. Mussolini che rispondeva col saluto romano e un largo sorriso alle devote dimostrazioni che di momento in momento andava aumentando di intensità.

Il Duce, prima ancora che le autorità potessero recarsi a porgere il loro omaggio, risaliva in automobile e ritornava all'aeroporto.

... la tenuta di volo, il Fondatore dell'Impero riprendeva posto sul suo S. 81 e spiccava il volo dirigendosi a Padova.

A Padova

PADOVA, 27

Verso le ore 10.40 di stamane il Duce è giunto improvvisamente all'aeroporto di Padova. Accompagnato poi da S. E. il generale Pricolo e dal generale Lodi, si recava in automobile nel centro della città, soffermandosi brevemente alla pasticceria Pedrocchi. Il gruppo formato dal Duce e dai due ufficiali era subito notato e tosto la voce della visita improvvisa del Capo si diffondeva in città.

Il Capo del Governo veniva fatto segno ad una calorosissima dimostrazione di affetto dalla numerosa folla che, lasciate le normali occupazioni ed i negozi vicini, si era raggruppata attorno a Lui. Il Duce, evidentemente commosso dalla spontanea manifestazione, rispondeva con grande affabilità.

Il Duce si è recato poscia alla Basilica Pontificia del Santo. Attraversando nuovamente le piazze del centro, si dirigeva quindi verso l'aeroporto ripartendo alle ore 11 20, dopo essere stato ossequiato dai dirigenti e dai ...

Il capo dell'aviazione dell'Uruguay parla dell'Aeronautica italiana

ROMA, 27

Al Circolo degli ufficiali delle Forze Armate, a Palazzo Barberini, il comandante Attilio Frigerio, comandante dell'aviazione uruguayana, ha tenuto una conferenza sull'aeronautica italiana. Erano presenti il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, il Ministro dell'Uruguay in Italia S. E. Questa, il presidente del Circolo delle Forze Armate generale Grazioli, il comandante della terza zona aerea territoriale generale Lombard, i rappresentanti dei Sottosegretari di Stato alla Guerra e alla Marina e quello del P. N. F., numerosi ufficiali generali dell'Esercito e della Aeronautica ed una larga rappresentanza dei pionieri dell'Aviazione italiana e della Reale Unione Nazionale Aeronautica; inoltre ufficiali di tutte le Forze Armate, specialmente dell'Aeronautica.

Il comandante Frigerio, che 25 anni or sono venne in Italia per apprendervi l'arte del volo e conseguire il brevetto di pilota, è rimasto sempre un fervido ammiratore ed un sincero amico dell'Italia, ove conta tra i pionieri dell'aeronautica e negli ambienti aviatorii vivissime simpatie.

Presentato all'uditorio da S. E. Valle, il comandante Frigerio, nella sua conferenza, ha voluto testimoniare dapprima la sua ammirazione per l'Italia fascista (od) ha illustrato, in una rapida ed efficace rassegna, l'attività aviatoria dell'Italia, soggiungendo come ai tentativi italiani che si sono svolti dal 1900 in poi si debba l'avvento della aviazione, e come l'aviazione stessa si sia sviluppata per il notevole contributo apportato dagli Italiani nella guerra di Libia, nella guerra mondiale e successivamente, in Regime fascista. Il comandante Frigerio è stato calorosamente applaudito.

Visita a Napoli di allievi dell'Accademia militare magiara

NAPOLI, 27

Stamane sono giunti 30 allievi dell'Accademia militare Ludovica di Budapest, accompagnati da due ufficiali dell'Accademia stessa, ospiti di questa scuola militare, per visitare i maggiori monumenti della città, i dintorni ed alcuni impianti militari della zona. Alla stazione centrale si trovavano il console generale d'Ungheria, autorità cittadine, il generale Leonelli, in rappresentanza del comandante della Divisione, con un gruppo di ufficiali della scuola militare dagli enti e corpi del Presidio. Prestava servizio d'onore la banda del Corpo d'Armata.

Gli ospiti, allineatisi sotto la pensilina, sono stati passati in rivista dal generale Leonelli, mentre la banda del Corpo d'Armata suonava le prime battute dell'inno ungherese, della Marcia Reale e Giovinezza.

L'allievo ungherese Virtesta ha pronunciato in italiano parole di saluto per i colleghi della scuola militare di Napoli e di ammirazione per l'Italia fascista. Ha risposto il generale Leonelli ringraziando ed inneggiando all'amicizia italo-ungherese. Con la musica in testa e preceduti dalle autorità, gli allievi ungheresi sono usciti dalla stazione fatti segno a dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione e in torpedoni si sono recati in gita al Vesuvio.

Le festose giornate albanesi degli allievi dell'Accademia navale

TIRANA, 27

Le regie navi scuola *Vespucci* e *Colombo* sono state visitate dalla popolazione di Durazzo, dagli italiani residenti a Tirana e Durazzo, dagli studenti albanesi e dalle organizzazioni giovanili fasciste. Il Presidente del Consiglio, il presidente del Parlamento, il Ministro degli Esteri e il comandante della difesa navale si sono recati a bordo della *Vespucci* a restituire la visita all'ammiraglio Goiran. Nella sede estiva della R. Legazione ha avuto luogo un ricevimento in onore dell'ammiraglio Goiran, dei comandanti le navi, degli ufficiali e degli allievi, al quale hanno preso parte tutte le alte cariche civili e militari albanesi, il corpo diplomatico e la colettività italiana di Durazzo e di Tirana.

L'ammiraglio Goiran ha offerto a bordo della *Vespucci* un pranzo ufficiale in onore del Governo albanese e del R. Ministro Jacomoni. E' seguito un grande ricevimento con l'intervento di personalità albanesi civili e militari e del corpo diplomatico.

La politica estera nipponica attraverso le dichiarazioni del Ministro degli Esteri

TOKIO, 27

Il Ministro degli esteri, parlando oggi alla Dieta, dopo aver rilevato che una delle mete della politica nazionale è quella di assicurare la posizione del Giappone come forza stabilizzatrice dell'Asia orientale e contribuire, attraverso questa, alla stabilizzazione della pace nel mondo, ha fatto un giro di orizzonte.

A proposito della Cina ha dichiarato di essere addolorato che sentimenti e movimenti antigiapponesi siano stati incoraggiati e sfruttati allo scopo di unificare la pubblica opinione e sollevare la coscienza nazionalista. Ha osservato che la politica giapponese in Asia orientale è diretta esclusivamente alla stabilizzazione attraverso la conciliazione e la cooperazione tra il Giappone, il Manciukuò e la Cina contro l'invasione comunista in oriente. Tuttavia, mentre il Governo giapponese spera che la Cina voglia addivenire il più presto possibile alla piena comprensione e ad un pieno apprezzamento della politica del Giappone, in Cina, oggi, non soltanto tale comprensione e tale apprezzamento fanno difetto, ma addirittura si sono intensificati i sentimenti antigiapponesi di cui gli incidenti di Luchouchiao del 7 u. s. sono soltanto la logica conseguenza.

Il Governo giapponese ha già affermato, nella sua dichiarazione ufficiale dell'11 luglio, riguardo gli attuali incidenti, di ricercare un accomodamento locale. Si è augurato che le autorità cinesi si attengano ai termini dell'accordo dell'11 luglio. Circa l'atteggiamento del Governo di Nanchino non se ne può prevedere la ripercussione nelle masse cinesi.

Venendo a parlare della U. R. S. S. ha ricordato gli incidenti alla frontiera fra il Manciukuò ed i Sovieti, tra cui, caso più grave, è stato quello della recente illegale occupazione sovietica di isole sull'Amur appartenenti al Manciukuò. Quantunque la questione si sia chiusa pacificamente e con il ripristino dello statu quo ante, il Governo giapponese, preoccupato della situazione alla frontiera sovietico-manciuriana, ne ricerca i termini per una composizione. Ha però aggiunto che non minore preoccupazione per il Governo giapponese è il sapere se ai giapponesi dediti alla pesca nelle acque del settentrione ed a quelli delle concessioni di petrolio e di carbone del settentrione di Sakalin saranno accordate garanzie per il legittimo svolgimento ... Incamma... restano fra il Giappone e la U. R. S. S. molte questioni, ancora insolute, per le quali il Governo farà il meglio che potrà.

Per quanto riguarda le relazioni con la Gran Brettagna, ha posto in rilievo che la recente visita in Inghilterra del Principe Chichibu ha rinsaldato i vincoli di amicizia che legano i due Paesi.

Il Ministro ha dichiarato poi che le relazioni nippo-americane sono buone da lungo tempo e caratterizzate da una sempre crescente amicizia e buona volontà.

Ha ricordato poi che il Giappone l'anno scorso ha concluso con la Germania un accordo contro il Comintern ed ha detto che il Governo, mentre ne sta fondando la effettiva applicazione, tende a raggiungere ulteriori amichevoli ed intimi rapporti fra il Giappone e la Germania.

Passando ai rapporti commerciali, il Ministro ha dichiarato che il Governo sta lavorando per un facile sviluppo dei commerci di esportazione e si sforzerà di fare a tempo opportuno ogni tentativo per assicurarsi il libero accesso alle materie prime e per promuovere la libertà del commercio internazionale. Il Ministro ha concluso dichiarando che il Governo giapponese è pronto a partecipare a qualsiasi iniziativa internazionale per la libertà di commercio.

La speranza degli Stati Uniti di evitare le ostilità

WASHINGTON, 27

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha dato istruzioni agli ambasciatori degli Stati Uniti a Tokio e a Pechino di comunicare rispettivamente ai Governi giapponese e cinese la speranza degli Stati Uniti che si possano evitare le ostilità nella regione di Pechino.

Un patto di non aggressione fra Iran, Turchia, Afganistan e Irak

TEHERAN, 27

L'Iran, la Turchia, l'Afganistan e l'Irak hanno concluso un patto di non aggressione i cui negoziati erano stati iniziati a Ginevra circa due anni fa. Il patto è stato firmato a Teheran. Esso risolve alcune questioni di carattere territoriale ed in particolar modo quelle riguardanti i confini fra l'Iran e la Turchia verso l'Irak. E' stata inoltre trovata una formula per risolvere l'annosa controversia riguardante il porto di Shatt-el-Arab, sul quale i paesi confinanti accampavano diritti esclusivi di navigazione.

Gli ammassi granari anche in Germania

BERLINO, 27

D'intesa con il generale Goering, fiduciario del Fuehrer per il piano economico quadriennale, il Ministero dell'Agricoltura pubblica una ordinanza con cui dispone che tutta la produzione del grano e della segala deve venire adibita alla panificazione. I produttori sono obbligati a consegnare allo Stato l'intero raccolto trattenendo soltanto i quantitativi necessari per le semine e per il proprio fabbisogno di farina.

Re Carol a Bruxelle

BRUXELLE, 27

Ricevuto alla stazione da Re Leopoldo, dal Principe Carlo e da altre personalità, è qui giunto Re Carol di Romania.

Il Ministro Ciano riceve il nuovo ambasciatore giapponese

ROMA, 27

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, ha ricevuto oggi in udienza a palazzo Chigi il nuovo ambasciatore del Giappone S. E. Hotta, il quale gli ha presentato copia delle credenziali che rimetterà domani in udienza solenne a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

L'aumento del capitale dell'Azienda minerali metallici

ROMA, 27

Con R. D. viene autorizzato l'aumento del capitale dell'Azienda minerali metallici italiani, da lire 20 milioni a lire 40 milioni. All'aumento di capitale dell'Azienda suddetta potranno partecipare, per una quota non superiore al 40 per cento, istituti finanziari, di risparmio e di assicurazione.

Plausi americani alla lettera di Re Leopoldo

WASHINGTON, 27

Il «New York Times», commentando la lettera del Re del Belgio al Presidente del Consiglio belga, nota come essa corrisponde al punto di vista del Dipartimento di Stato e rileva come Re Leopoldo, suggerendo una base non politica e, per quanto possibile, non nazionalista per lo studio degli ostacoli economici alla pace, non soltanto ignora la Società delle Nazioni, ma segue una procedura contraria. Il giornale conclude esprimendo la speranza che il progetto abbia un seguito. Anche il «Baltimore Sun» si mostra favorevole alla proposta, specialmente perchè essa non richiede la convocazione di una conferenza internazionale nella quale gli Stati Uniti sono contrari a prendere iniziative perchè, così facendo, potrebbero essere ritenuti responsabili di un eventuale insuccesso.

Dopo il successo della tesi italiana al Comitato di non intervento

Un colloquio Grandi - Chamberlain

Vasti riconoscimenti internazionali dei benefici effetti chiarificatori della franca e vigorosa azione di Roma

BERLINO, 27

Si ha da Londra:

Stamane, a Downing Street, ha avuto luogo un colloquio fra il Primo Ministro britannico Chamberlain e l'ambasciatore d'Italia Grandi. Su tale colloquio è mantenuto il massimo riserbo.

Sono note le vicende di queste ultime sedute del Comitato di non intervento: presentazione di un piano britannico accettato come base di discussione da 27 Potenze; successivo tentativo di alterare l'ordine di discussione dei vari paragrafi dello schema per mettere in primo piano la questione dei volontari ed eliminare praticamente la questione dei diritti di belligeranza; presentazione infine di un questionario inglese che sotto molti aspetti avrebbe dato forza a qual tentativo.

Risultato: energica opposizione delle Potenze autoritarie; smascheramento dell'obliqua manovra ed accettazione del questionario italiano, il quale ritorna a quell'originale piano britannico che la Russia e la Francia, e per un momento anche l'Inghilterra, hanno tentato di modificare e capovolgere a loro vantaggio e che, come è noto, stabilisce nell'ordine come capisaldi di discussione i seguenti argomenti: 1. rafforzamento del controllo; 2. riconoscimento della belligeranza; 3. ritiro dei volontari.

Non vi è stamane settore alcuno della stampa inglese, grande, media e piccola, che riconoscendo quanto sopra, non sia costretta ad ammettere che con la decisione di ieri si è ritornati al buon senso e che a condurre tutti su questa strada è stata la politica dell'Italia fascista.

Il successo di Grandi

Così il *Manchester Guardian*, sotto il titolo: «Tattica degli Stati fasciati, scrive: «Il questionario britannico ha avuto il paradossale risultato di essere inchiodato dall'ambasciatore Grandi, il quale si è dimostrato un diplomatico veramente abile attenendosi alla lettera del piano originale britannico, che in sostanza ha dato all'Italia e alla Germania la opportunità di sfoggiare una superortodossia, di domandare che sia rispettato l'ordine originale e che la questione dei diritti di belligeranza non solo sia discussa, ma risolta prima della questione del ritiro dei volontari. In ogni caso il punto morto che ha origine nell'incidente del *Leipzig*, rimane tuttora anche se Italia e Germania si sono fortemente trincerate nella posizione indicata dal piano britannico e abbandonata, forse inconsideratamente, dal Governo britannico con la presentazione del suo questionario».

Anche il *News Chronicle* per la penna del non sospetto Vernon Barthlett è pieno di ammissioni che se non corrispondono esattamente ai desideri dello scrittore, non sono pertanto meno significative. Vernon Barthlett, che fa una cronaca pittoresca della seduta di ieri, è difatti costretto ad ammettere che mentre l'atteggiamento di Maisky e Corbin rifletteva dubbi e incertezze, il rappresentante dell'Italia fascista si è preso giuoco di tutti demolendo le argomentazioni avversarie che si basavano su un piano notoriamente infelice perchè dava due volte la stessa lista di questioni: ma elencate in modo diverso. Si ritorna quindi all'originale documento britannico, come è stato chiesto dall'Italia — continua Vernon Barthlett, il quale conclude: «I circoli londinesi sono rimasti favorevolmente sorpresi dei progressi fatti ieri e sperano ora che le risposte dei vari Governi siano altrettanto brevi e chiare quanto lo sono le proposte contenute nel Libro bianco inglese.

La vigorosa azione fascista

Anche il *Times*, la *Morning Post* e il *Daily Telegraph* mettono in grande risalto la decisione ieri raggiunta attraverso la vigorosa azione dell'Italia fascista di inviare un questionario formulato sull'ordine delle proposte contenute nel piano britannico e non su quello del questionario britannico dove, come scrive il *Times*, il ritiro dei volontari essendo oggetto di un paragrafo 7 nel piano, era passato al paragrafo 3 nella lista del questionario. Analoghi rilievi vengono ribaditi non solo nelle note diplomatiche della *Morning Post*, del *Daily Telegraph*, dell'*Yorshire Post*, del *Daily Mail*, ma in genere in tutti i commenti apparsi stamane sulla stampa inglese.

Il corrispondente londinese del «New York Times» scrive: «Negli annali dell'arte diplomatica la giornata di ieri rimarrà memorabile per il notevole successo riportato dalla politica italiana contro la forte coalizione anglo-franco-russa. Tale completo risultato tecnico sta a dimostrare che una diplomazia di alta classe rimane sempre un potente fattore delle relazioni internazionali.

Quindi il corrispondente, dopo aver fatto la storia delle alterne controversie che hanno dominato i lavori del comitato e dopo aver messo in luce l'atteggiamento sempre ostruzionistico dei rappresentanti della Russia e della Francia e gli errori commessi dal rappresentante britannico, conclude: Il comunicato ufficiale indica chiaramente la portata del successo italiano, successo che costituisce fra l'altro un eccellente esempio di abilità diplomatica.

Mosca ha svelato il suo giuoco

Anche sulla particolare questione del ritiro dei volontari tutti i giornali sono costretti ad ammettere il cristallino atteggiamento tenuto dal rappresentante dell'Italia fascista, che non ha mancato, a questo proposito, di richiamare l'attenzione del Comitato sulle relative note italiana e tedesca presentate fin dal gennaio scorso. Mentre gli stessi giornali e particolarmente la *Morning Post*, il *Times* e il *Daily Telegraf* non mancano di sottolineare la sgradevole sorpresa provocata dall'atteggiamento del Maisky il quale, come scrive il *Daily Telegraph*, dopo avere sollevato una obiezione dopo l'altra, ha scoperto il suo giuoco dichiarando improvvisamente che in nessuna circostanza il governo sovietico sarebbe addivenuto al riconoscimento della belligeranza dalle due parti, rilevando pure la pronta rimbeccata di Lord Plymouth che, definendo impolitico l'atteggiamento del rappresentante bolscevico, ha espresso la speranza che le parole di Maisky non rappresentino la decisione finale della Russia.

A tale proposito il relatore diplomatico del *Daily Mail* scrive che l'avvenimento più importante della seduta di ieri è rappresentante fascista, e quindi continua: «La buona atmosfera creata da queste franche dichiarazioni si è ad un certo momento in parte dissipata per un intervento di Maisky, il quale ha detto che mai il governo russo sarebbe addivenuto al riconoscimento della belligeranza. E' ovvio che l'ambasciatore Maisky ha la intenzione di accrescere le difficoltà del Comitato piuttosto che contribuire ad una effettiva soluzione dell'attuale punto morto del non intervento».

Le malefatte della Lega

Il *Daily Mail* pubblica intanto un articolo intitolato «Il nostro imbroglio politico». «Mussolini — scrive il *Daily Mail* — ha appena ammonito l'Europa sul *Popolo d'Italia* contro la maggiore malefatta che sia mai stata perpetrata nella storia: la Lega delle Nazioni. Deve dunque l'Europa perire avvolta nel sudario delle sue finzioni? si chiede il Capo del Governo d'Italia. Deve metà del mondo continuare a sottoscrivere una frode che l'altra metà ha da tempo denunciata? Un giorno — profetizza Mussolini — questi castelli di carta saranno travolti dalla realtà che è la guerra. Con queste parole si esprime un più realistico atteggiamento verso Ginevra. Senza alcun dubbio esso colpirà i sentimentalisti della Gran Bretagna. Ma chi crede più in costoro? E' soltanto a causa del nostro imbroglio politico che noi dobbiamo chinare la testa ed umiliarci ancora di fronte alla Lega.

«I politicanti inglesi hanno in proposito idee molto strane. Essi prima ci hanno spinto verso un contrasto con il Giappone a proposito del Manciukuò: in un secondo tempo essi, con la campagna delle sanzioni e con un capolavoro di propaganda ipocrita ed isterica, hanno provocato il più pericoloso stato di tensione contro l'Italia. Adesso, persistendo nel loro atteggiamento, essi chiedono che ufficiali ed uomini della Marina da guerra britannica debbano combattere per il sedicente governo rosso della Spagna, il quale non va mai dimenticato, come primo suo atto di governo ordinò l'assassinio degli ufficiali e dei marinai della marina spagnola.

«Per fortuna — rileva il *Daily Mail* — il popolo del nostro Paese si sta accorgendo finalmente che la Lega ed i suoi pazzi sostenitori costituiscono i veri ed i più grandi nemici della pace. Ecco perchè l'Unione britannica della Lega delle Nazioni sta perdendo 20 mila membri all'anno. Disgraziatamente alcuni politicanti parlano ancora di sicurezza collettiva e politica leghista. La Gran Bretagna — conclude il giornale — deve prendere una scure e tagliare ogni legame con qualunque politica del genere».

Disappunto francese

ROMA, 27

La manovra tentata dalla diplomazia francese col consenso e l'appoggio di Mosca per invertire la successione dei tre punti essenziali del compromesso britannico e scartare il riconoscimento della belligeranza ha fatto fallimento.

La stampa francese riesce appena a celare il suo malumore, ma in fin dei conti, visto che gli ambienti londinesi hanno accolto favorevolmente il discorso del conte Grandi, questi osservatori diplomatici evitano di commentare la seduta di ieri e si limitano a pubblicare il comunicato ufficiale diramato dopo la riunione del Sottocomitato.

Il corrispondente londinese del *Paris Midi* riferisce l'accoglienza favorevole di Londra alla decisione del Comitato in seguito all'intervento del conte Grandi.

Gli ambienti ufficiosi, constatato il fallimento delle manovre dilatorie, hanno bisogno di riflettere prima di pronunciarsi. Il loro imbarazzo è grande ed è stato aggravato dalle dichiarazioni dell'Ambasciatore della Russia sovietica che rifiuta a priori di riconoscere il diritto di belligeranza dei nazionali spagnoli. Si comprende che è difficile ormai accusare la Germania e l'Italia di volere silurare il piano britannico. Bisognerà trovare un altro ritornello, ed è quello che stanno facendo questi ufficiosi.

Intanto il Quai d'Orsay sembra mostrarsi meno intransigente ed a preparare un'altra manovra per non distanziarsi troppo dal Foreign Office.

La comunista *Humanité* se ne preoccupa e scongiura il Ministro degli Esteri francese di ristabilire la libertà di commercio con la Spagna rossa, misura d'altronde che non cambierà gran che l'attuale stato di cose, ma che soddisferà le masse ubbriacate dalle menzogne della stampa estremista.

Tre punti chiariti

ROMA, 27

L'adunata di ieri del Sottocomitato tecnico del non intervento si è dunque conclusa con la constatazione della netta prevalenza della tesi italiana avanzata dal conte Grandi. Non parleremo — scrive in proposito il "Giornale d'Italia" — di vittoria italiana; parleremo piuttosto di vittoria del buon senso, della ragione e dell'onestà. Vittoria che, per questi suoi stessi elementi, oggi così incerti in Europa, non può considerarsi definitiva, ma costituisce pur sempre, soprattutto per il leale gesto britannico, un confortevole momento di chiarezza in tanta confusione di linguaggi e di atteggiamenti.

In attesa che i vari Governi precisino il loro pensiero sul nuovo memoriale italiano, rimane soltanto da segnalare le conclusioni generali alle quali porta diritto la riunione di ieri. Tre punti sono stati luminosamente chiariti. Tutti e tre insieme valgono a definire, nella loro concreta realtà, al di là delle esteriori finzioni, gli indirizzi dei vari Paesi nella politica del non intervento.

Il primo punto riguarda l'Italia. In questa ultima settimana la stampa francese di ogni tendenza e formato, non senza il concorso affiancato delle pattuglie britanniche dei "pompieri incendiari", si è concentrata nella denuncia di una pretesa intenzione dell'Italia di sabotare le proposte britanniche. Tutti hanno compreso che questa agitazione era solo un tentativo di alibi.

Ma anche le vuote parole imponevano un preciso chiarimento che mettesse fine alla speculazione. E il chiarimento è venuto. Il discorso del conte Grandi ha precisato ieri che l'Italia si impegna, sin da oggi, ad accettare tutte le proposte britanniche ed a portarvi anzi il contributo prezioso della sua collaborazione. L'Italia domanda soltanto che queste proposte siano definite nel loro ordine logico in modo da divenire veramente operanti. E tale ordine è appunto quello già fissato dallo stesso Governo britannico.

Il secondo punto riguarda la Francia del fronte popolare e la Russia dei sovieti. Entrambi questi paesi hanno scoperto il loro gioco già sospettato, ed è risultato ben chiaro che Francia e Russia intendono rifiutare la loro adesione alla proposta britannica numero tre del riconoscimento della belligeranza al generale Franco.

Le proposte britanniche sono state formulate come un tutto armonico ed indivisibile. Ne viene dunque che la Francia e la Russia, preparandosi a rifiutare una delle proposte più sostanziali dell'Inghilterra, si mettono fuori del piano britannico minacciandone la sorte.

Il terzo punto riguarda la singolare dottrina che la Russia dei Sovieti intende sostenere nei riguardi del governo rosso di Valencia, e più generalmente nei riguardi dei governi e dei regimi di ogni paese, in rapporto alla Società delle Nazioni.

Le sue aermazioni che non esiste un problema della belligeranza perchè la Russia considera la concessione dei suoi diritti al generale Franco come contraria al diritto internazionale, in quanto Franco si batte contro un governo membro della Società delle Nazioni, è una nuova applicazione sorprendente dei principi societari. Essa in sostanza significa che un governo, e con esso il regime che rappresenta, una volta riconosciuto dalla Società delle Nazioni, diviene inviolabile, non soltanto di fronte agli altri Stati, ma anche di fronte ai partiti ed alle correnti nazionali se anche fossero la maggioranza del suo popolo

La Società delle Nazioni dovrebbe in sostanza cristallizzare i governi e i regimi dei vari paesi in quanto rispondono agli interessi del partito dominante a Ginevra. L'assurdità tendenziosa di questa teoria, che rivela la miccia tenuta sempre accesa da Mosca sotto i piedi malfermi della Società delle Nazioni, non ha bisogno di essere dimostrata. La Russia vuole impegnare Ginevra oltre che l'Europa, in una guerra aperta o tacita di regime.

I discorsi di Londra sono stati sufficientemente intelligibili per chiarire nella coscienza europea il valore delle intenzioni di ciascun Stato. L'Inghilterra ha senza dubbio sentito il pericolo della politica associata franco-sovietica per le sue proposte e per l'Europa, ed ha rifiutato di darle man forte mantenendo il suo documento sul quale questa politica aveva tentato di giuocare la sua carta rischiosa. Vi è da augurarsi che perseveri in questa via di equilibrio e di responsabilità.

Notando poi che le forze nazionali spagnole continuano ad avanzare vittoriose, il "Giornale d'Italia" conclude dicendo che i fatti contano più delle parole soprattutto quando una guerra si vince con un vincitore.

VITA ITALIANA
dell'industria aeronautica

L'Industria Italiana di costruzioni aeronautiche ha conquistato i suoi titoli di nobiltà prima della guerra mondiale. In gara cogli stranieri, i nostri costruttori si erano già affermati conquistando alcuni dei primati internazionali del tempo, con apparecchi costruiti totalmente in Italia.

Oggi l'Industria italiana di costruzioni aeronautiche è in pieno sviluppo, non solo provvede interamente alle necessità interne dell'aviazione militare, civile e turistica, ma ha da alcuni anni iniziato un vasto e bene organizzato lavoro di esportazione, verso quei paesi che non hanno industrie aeronautiche, o le hanno incomplete e insufficienti.

La Russia, la Romania, la Grecia, il Portogallo, la Polonia, il Belgio, sono state o sono nostri clienti in Europa; fuori d'Europa sono la Cina in Asia, il Cile, l'Argentina, il Brasile, il Paraguai, il Perù, l'Equador nel Sud America, e qualche apparecchio italiano ha trovato il suo compratore anche negli Stati Uniti, che pure dispongono di una importante industria specializzata.

Sono questi i primi risultati di un lavoro assiduo e tenace che, dall'avvento del Governo Nazionale, ha avuto nel Ministero dell'Aeronautica e nei suoi organi tecnici il suo fulcro animatore.

Risultati che si sono clamorosamente imposti colle affermazioni prodigiose di apparecchi italiani, i quali oggi detengono la grandissima maggioranza dei primati mondiali (27 su 46) fra i quali sono i più importanti; quello di velocità e quello di altezza.

Ben lungi dal primitivo empirismo dei pionieri che, in difetto di una tecnica precisa e di leggi definite, furono costretti a fidarsi del loro intuito, che spesso fu prodigioso, oggi nessun paese al mondo supera l'Italia nel dominio della organizzazione tecnica, che dagli studi scelti di aerodinamica pura, scendono a mano a mano alle realizzazioni più perfette nel campo degli accessori e degli strumenti di bordo.

Le nostre industrie dispongono oggi di veri e propri istituti scientifici, nei quali i progetti sono studiati nei loro più minuti dettagli. Possiamo affermare che le qualità e le caratteristiche degli apparecchi sono note colla più grande approssimazione prima che ne sia iniziata la costruzione. Nel Tunnel Aerodinamico i modelli degli apparecchi, costruiti in esatta proporzione col vero, sono sperimentati nelle condizioni di volo corrispondenti alla realtà, e mediante diagrammi esattissimi se ne rilevano pregi e difetti, che permettono di migliorare i primi e di eliminare i secondi. Nelle Sale di Prova i materiali di costruzione sono studiati nella loro composizione e nelle loro più intime strutture, sì che quanto non è veramente «ottimo» è senz'altro scartato. Durante le Prove Statiche nelle quali si sperimentano gli apparecchi e le loro parti al vero, e si sottopongono a tutte le forme di sollecitazione possibili ed immaginabili, si controlla la loro resistenza reale, che deve essere superiore non meno di sei volte ai massimi sforzi che esse subiranno durante il volo, che sale a diciotto volte e più per i «caccia».

Non meno accurate e precise sono le prove a cui sono sottoposti i motori i quali, prima di essere omologati, prima cioè di ottenere il consentimento a entrare in servizio, sono soggetti anch'essi a durissime esperienze, in centinaia e centinaia di ore, durante le quali rimangono continuamente in movimento.

Fra le prove dei motori particolarmente interessanti sono quelle che si svolgono negli impianti di «alta quota», nei quali il loro funzionamento avviene in condizioni identiche, rapporto alla temperatura e alla pressione atmosferica, a quelle che si verificano alle altissime quote di volo che oggi si richiedono, e verso le quali si tende, non solo per gli apparecchi militari ma anche per quelli civili.

Centro degli studi aeronautici, che hanno portato l'industria italiana alla più alta perfezione, sono gli organi tecnici e scientifici del Ministero dell'Aeronautica. Essi coordinano, in certo modo, e dirigono nel senso voluto le indagini delle singole industrie, ne controllano i risultati, forniscono loro, quando occorra, i mezzi indispensabili.

Poichè è bene che si sappia, lo svelto cacciatore che si avventa nell'azzurro a oltre cinquecento chilometri all'ora, il poderoso bombardiere che, volando a quattrocento chilometri orari, sale col suo carico di 1500 kg. di bombe fino a 9.000 metri in pochi minuti, figli del genio e della scienza, sono frutto e sintesi di studi lunghi e costosi, che debbono essere integrati dal concorso dello Stato.

A Guidonia, la città aeronautica che il Duce ha voluto e che i nostri tecnici più grandi hanno realizzato, nel silenzio dei laboratori e dei gabinetti scientifici, nelle officine sperimentali, più tardi sul campo di volo, nascondono o si sperimentano tutte le realizzazioni più ardite; si dà corpo e vita a tutte le più alte concezioni degli studiosi, purchè, si intende, siano solidamente fondate sui postulati della scienza.

Prossimamente, nel Secondo Salone Internazionale Aeronautico, che si svolgerà in Milano fra il 2 e il 17 di ottobre, il meglio delle produzioni dell'industria italiana di costruzioni aeronautiche sarà offerto all'ammirazione degli Italiani; curiosi, appassionati e tecnici. E nel confronto degli espositori stranieri no, potremo trovare dei termini di paragone che indubbiamente saranno per noi motivo di grande soddisfazione.

Noi constateremo i risultati raggiunti esaminando la mostra dei Grandi apparecchi, dei potentissimi motori, per i servizi dell'aeronautica militare e di quella civile, che saranno esposti dal Gruppo Costruttori di Aeronautica che raccoglie, in un insieme armonico e concorde, tutte le industrie aeronautiche italiane, dal grande complesso che dà lavoro a decine di migliaia di operai, ai piccoli stabilimenti che con mezzi minori, ma con non inferiore volontà di superamento, lavorano affinchè l'Aeronautica Italiana mantenga le posizioni conquistate, possa raggiungere mete sempre più alte.

Carlo De Rysky

Precipita in un burrone
per l'urto d'un camoscio

PARIGI, 27

Si apprende da Grenoble la drammatica avventura di un alpinista che è partito all'alba di sabato scorso per dare la scalata alla Aiguille du Midi, alta, come è noto, più di 3000 metri. Si tratta di un portoghese, certo Carlo Dauplas de Brito, di 43 anni che, sordo e muto, suole cercare la solitudine, e, da quell'eccellente alpinista che egli è, effettua sempre le proprie escursioni senza guida. Il giorno della sua partenza, degli uragani imperversarono sulla regione e siccome l'alpinista non era ritornato il giorno seguente, vennero inviate squadre di soccorso. Dopo un giorno e una notte di ricerche, ieri, i soccorritori trovarono finalmente il portoghese gravemente ferito in fondo ad una stretta gola nella quale era caduto: aveva una gamba spezzata e le clavicole fratturate. In attesa di poter essere trasportato a Grenoble, un medico è stato inviato sul luogo in cui l'alpinista è stato ritrovato. Appena ha potuto esprimersi il portoghese ha fatto capire con segni che si era trovato improvvisamente faccia a faccia con un camoscio che, urtandolo violentemente, lo aveva fatto cadere nel burrone.

Sempre da Grenoble si apprende che un gruppo di alpinisti appartenenti ad una comitiva di 16 persone di Ginevra che effettuavano l'ascensione del Picco di Blaitière nel massiccio di Chamounix, è stato travolto da una valanga. Tre alpinisti sono rimasti gravemente feriti. Uno di essi ha riportato la frattura del cranio e gli altri due hanno avuto entrambe le gambe spezzate.

Uccide la cuginetta per punirla dei dispetti che le faceva

VIENNA, 27

Un ragazzino di Kiskunfelegyhaza, allevato da una zia, Francesca Nagy, ha gettato l'allarme nel vicinato precipitandosi a casa, ove ha detto che uno sconosciuto aveva accoltellato in un campo di granoturco la cuginetta di quattro anni che giocava con lui. La piccina, colpita da tredici coltellate, veniva infatti rinvenuta tra il frumento tutta sanguinante, e spirava mentre veniva trasportata nella casa del medico. Dopo un sommario interrogatorio il ragazzo ha finito per confessare ai gendarmi di essere stato lui ad uccidere la cuginetta, perchè questa per dispetto gli rovesciava la terra che egli trasportava per gioco su una carriola.

Quanto vale un bacio "rubato", secondo un giudice inglese

PARIGI, 27

Un bacio «rubato» è valutato mille lire, secondo l'opinione della giustizia inglese. In tal senso si è pronunciato il giudice londinese Charles Hayden nella causa intentata da una giovane maestrina, miss Nelly Frances Howarth, la quale affermava di essere stata baciata due volte, contro la sua volontà, dal padrone di casa e chiedeva un equo risarcimento per l'affronto subito. Miss Howarth dichiarò all'udienza che il padrone di casa le «rubò» due baci quando entrò nella sua stanza per consegnarle la ricevuta della pigione. «Io ero seduta su una sedia — precisò la signorina — ed egli si appoggiò all'angolo del tavolo presso di me, parlando della sua vita privata e dicendo che aveva tanto desiderato di trovarsi in mia compagnia. Poi, improvvisamente, mi cinse con un braccio la vita e, trascinandomi a sè, mi baciò due volte. Fu una cosa terribile. Io rimasi talmente turbata che non volli più rimanere alla presenza di quell'uomo, e abbandonai immediatamente la stanza, senza farvi più ritorno».

Il magistrato, dopo un racconto tanto particolareggiato, dichiarò che miss Nelly era rimasta vittima d'una vera e propria aggressione e aveva il diritto di offendersi. Egli riteneva perciò che i due «insulti» inflitti alla maestrina dovevano essere valutati mille lire ciascuno, e condannava l'intraprendente padrone di casa a pagarle.

Quattro bimbi annegati in un gorgo del Savio

CESENA, 27

Una quadruplice sciagura è accaduta in località Ronta presso Cesena, in un punto del fiume Savio dove esiste un pericoloso gorgo. Il piccolo Biagio Fusaroli di anni 8 aveva voluto scendere in acqua per fare un bagno; poco distante da lui si trovavano la sorella Liliana di anni 14 e le cuginette Jolanda e Giovanna Benedetti rispettivamente di 13 e 14 anni. Ad un certo momento il piccino scomparve sott'acqua, gridando aiuto. In suo soccorso accorrevano una dopo l'altra la sorella e le cuginette, che a loro volta rimanevano vittime dell'eroico slancio. Soltanto nel pomeriggio, dopo affannose ricerche, ad una profondità di quattro metri, venivano ritrovati i quattro cadaverini.

Una carta della Libia
con la toponomastica in lingua araba

ROMA, 27

L'Ufficio studi del Governo della Libia, la cui perfetta organizzazione è nota anche fuori d'Italia e al quale si deve unitamente a quello del cessato Governo della Cirenaica una preziosa e purtroppo quasi esaurita collezione di pregiate monografie, ha contribuito e sta contribuendo notevolmente anche alla conoscenza geografica e topografica della Libia con la pubblicazione di una ottima serie cartografica. Secondo informazioni de «L'Italia d'Oltremare» la grande rivista quindicinale illustrata dell'Impero, che ha assunto un posto di primo ordine nella rifiorente stampa coloniale italiana, in questi giorni l'Ufficio in parola ha dato alla luce una carta assolutamente nuova nel suo genere: uno schizzo dimostrativo della Libia al 4.000.000, con la toponomastica esclusiva in lingua araba. «La Corrispondenza» sottolinea l'importanza di questa pubblicazione, specie dal lato culturale delle nostre giovani popolazioni alle quali mercè la nuova carta, è dato conoscere, con la massima facilità, il nostro territorio, la giusta posizione delle varie località, le distanze e l'esatta trascrizione dei nomi. Non lieve è poi anche la importanza politica della pubblicazione la quale ha già destato grande interesse fra l'elemento mussulmano libico, poichè essa è un altro eloquente documento delle cure che il governo della Libia ha per l'elevazione culturale e spirituale degli indigeni. La carta, che ha anche il pregio di essere di una preclara nitidezza, è a cinque colori. Le strade di comunicazione sono divise in 4 categorie; i centri sono divisi per importanza amministrativa; la scrittura dei toponimi è stata particolarmente curata, sia nell'esattezza che nell'estetica.

Là nuova ondata di arresti
nella Russia dei Sovieti

RIGA, 27

Notizie allarmanti giungono oggi da Mosca. La nuova ondata di arresti che si è abbattuta sull'U. R. S. S., e specialmente sulle regioni dell'Estremo Oriente sovietico, continua con ritmo sempre più implacabile. Segnalano da Vladivostok che il Tribunale supremo di Blagovescensk ha condannato alla fucilazione quattro professori dell'Istituto pedagogico e sei professori di scuole medie imputati di spionaggio in favore di una Potenza estera e di aver svolto propaganda antistaliniana fra le scolaresche. Dieci altri professori sono stati condannati alla deportazione. La sentenza è stata eseguita. Sempre a Blagovescensk sono stati tradotti ieri davanti al Tribunale ventidue operai della centrale elettrica e quaranta ferrovieri colpevoli di sabotaggio. Anche su questi imputati incombe la minaccia di morte.

A Ussurisk si è tentato di sottrarre i documenti segreti del partito dalla cassaforte del Soviet locale. Il segretario del Comitato regionale è stato arrestato e posto sotto inchiesta.

Arresti in massa vanno compiendosi nella penisola di Kamciatka. Si è scoperto colà una organizzazione trozkista di sabotaggio e di spionaggio. Ha prodotto grandissima impressione a Mosca l'arresto di Orlovski, segretario del Comitato regionale comunista del Kamciatka, che era considerato, finora, il "padrone della penisola". E' risultato, invece, che l'Orlovski era a capo dell'organizzazione trozkista.

Viva agitazione serpeggia fra le popolazioni dell'Estremo Oriente sovietico in seguito alle nuove sanguinose repressioni. Le truppe hanno ricevuto consegne estremamente severe.

Il "grande" Stalin

In tutte le guarnigioni sovietiche dell'Estremo Oriente si sono organizzate delle "riunioni patriottiche" durante le quali si sono pronunciati dei discorsi dedicati al "grande Stalin" e alla potenza militare dell'U. R. S. S. Sembra, però, che i discorsi non abbiano tranquillizzato gli umori antistaliniani dei soldati.

Nuovi processi vanno preparandosi a Kabarovsk. Si tratta dei processi a carico di numerose notissime personalità, tra cui figurano il segretario del Comitato comunista della Regione autonoma ebraica di Birobigian, Kaskin, il segretario del Comitato comunista di Kabarovsk, Kaplan, dieci ufficiali e undici capi delle sezioni politiche dell'armata rossa dell'Estremo Oriente, accusati tutti di spionaggio. Gli imputati sono sottoposti attualmente a interminabili interrogatori secondo i ben noti sistemi della Ghepeù. Relegato, ciascuno di essi, in celle separate, gli agenti della Ghepeù, per riuscire allo scopo, vanno promettendo a ciascun imputato uno speciale trattamento di favore, purchè denunci gli altri. La minaccia è di morte se non si rilasciano delle dichiarazioni.

Due altri grossi processi vanno imbastendosi a Bacù e a Odessa. Fra i numerosi imputati si trovano il presidente dell'Accademia delle scienze dell'Azerbaidgian, Afeniopov, il direttore dei Consorzi statali di cotone, Korotkov, il vice direttore Sosnin e il capo della direzione generale agricola della Repubblica, Grigoriev. A Odessa verranno giudicati il direttore della centrale elettrica, Dubinin, il direttore delle officine meccaniche Korosen, il capo della sezione finanziaria del Soviet municipale, Dakov, il capo della sezione agricola Tamanin, e i segretari del Comitato regionale del partito Galskov, Mustafaiev e Okorokov.

Fucilazioni

Ulteriori notizie da Mosca recano che su ordine del Commissariato del popolo per l'Interno sono stati fucilati stamane nel cortile delle carceri di Kabarovsk, il direttore delle miniere di carbone di Sucian, Gredukin, il vice direttore Konev, il direttore del Consorzio "Dalkarlugol", Kokin, e sette dirigenti delle ferrovie dell'Estremo Oriente sovietico. I giustiziati erano accusati di antistalinismo e di aver compiuto atti di sabotaggio ai danni dello Stato sovietico.

Particolarmente seria è la situazione nella Georgia. A Tiflis si è radunato oggi d'urgenza il Comitato centrale del partito comunista per esaminare la situazione. Tragica conclusione di questa riunione, ventisei fucilazioni di elementi anticomunisti che erano riusciti a inserirsi nel partito allo scopo di organizzare più liberamente un vasto complotto antibolscevico. Nella riunione è stato possibile accertare il fallimento dei piani governativi e come sia cessata quasi del tutto la propaganda comunista fra le masse.

Si apprende da Mosca che uno spaventoso incendio è scoppiato in una miniera di carbone di Sucina, nell'Estremo Oriente sovietico. La situazione di centoottanta minatori, bloccati dal fuoco nelle gallerie di lavoro, è criticissima. Molte squadre di salvataggio hanno dovuto abbandonare il lavoro a causa del fumo asfissiante e del caldo intenso.

La notizia del disastro, sparsasi in tutta la zona, ha attirato sul posto i congiunti dei minatori i quali si sono abbandonati a scene strazianti. Si ignorano, per il momento, le cause della catastrofe; ma non si esclude possa trattarsi di un atto di sabotaggio; cosa tutt'altro che infrequente in quelle miniere.

La vita di stenti e di torture degli appartenenti alla legione straniera francese

TALLIN, 27

Nell'opinione pubblica estone hanno larga eco e suscitano penosa impressione gli articoli di certo Lembit Krikman che, sulle colonne del giornale Vaba Maa, va pubblicando i suoi ricordi di legionario già appartenente alla legione straniera. Il Krikman rileva anzitutto che anche coloro i quali si iscrissero alla legione francese con entusiasmo, appena divenuti legionari si accorsero della durissima realtà e si pentirono assai amaramente del gesto compiuto, ma purtroppo troppo tardi.

Nel riferire circa le operazioni di arruolamento, il Krikman rileva la turlupinatura di cui sono vittime gli ingenui aspiranti ai quali viene abilmente prospettato un miraggio di cinque anni di ottima vita per incoraggiarli ad iscriversi nella legione, e definisce «schifoso» il trattamento che i legionari ricevono fin dal primo giorno.

Impressionante è la descrizione che egli fa dei tormenti, delle sofferenze e delle crudeltà di cui i legionari sono oggetto. Narra che durante una massacrante marcia che aveva per meta le Kroudir, sotto un cocentissimo sole con caldo infernale, i legionari poterono una sola volta riempire le loro boracce ad una sudicia pozzanghera nel Moss dove i marocchini pulivano i loro armenti e dove persino i cavalli si rifiutavano di bere.

Dopo aver rilevato che nessun sacrificio è risparmiato ai membri della legione e che il trattamento che essi ricevono è inumano, il Krikman riferisce che un giorno essendo rimasti privi di calzature, dato il loro pessimo equipaggiamento, gli infelici furono costretti a marciare a piedi nudi sotto il terribile sole sulla sabbia bollente. Uno di essi, divenuto cieco, non sopportando quell'infernale tormento, cadde a terra e dovette continuare a camminare carponi per due chilometri, finchè non svenne esausto. Uno degli ufficiali lo prese a calci urlando che alla tappa avrebbe denunciato al tribunale di guerra tutti i ritardatari. E molti rimasero indietro.

Il Krikman dice poi che i furbi uomini di Stato francesi hanno organizzato le cose così abilmente che il mantenimento dei possessi coloniali francesi d'Africa è dovuto al sangue ed alle fatiche dei legionari che provengono da tutto il mondo. Dopo aver rilevato che dopo un po' di tempo tutti i legionari non pensano ad altro che a fuggire da quello spaventoso inferno il Krikman conclude dicendo che il trattamento brutale che essi ricevono nella regione dell'Algeria è una «carezza» in confronto al trattamento della legione del Marocco.

Otto milioni di francobolli per tappezzare un albergo

LONDRA, 27

Sta per scomparire uno dei più strani edifici del mondo. Si tratta di un famoso albergo inglese, e il solo nascente o, notissimo ai turisti, nel villaggio di North Berstes nel Sussex. L'originalità di questo albergo consiste nell'essere completamente tappezzato di francobolli. I muri, i soffitti, i mobili stessi ne sono completamente ricoperti. Inoltre, tutti gli abbellimenti e le decorazioni di ogni genere sono formati da figure eseguite con francobolli multicolori. L'autore di questo paziente lavoro è stato lo stesso proprietario, ora defunto, tale Sharpe, che ha diretto l'albergo per più di mezzo secolo. L'idea bizzarra gli venne nel 1887, in occasione del giubileo della Regina Vittoria; naturalmente l'esecuzione del lavoro richiese successivamente numerosi anni. Si calcola che siano stati impiegati più di 8 milioni di francobolli. Essi rappresentano oggi uno inestimabile valore e più lo rappresenterebbero se il tempo e la vernice, con la quale gran parte di essi sono stati spalmati, non li avesse resi incommerciabili.

Gli eredi del defunto Sharpe, delusi nelle loro speranze, si accusano ora fra di loro per non aver consigliato il bizzarro albergatore a desistere dalla cervellotica idea che, mentre ha reso famoso l'albergo, ne ostacola oggi una pratica divisione fra i vari aventi diritto.

Come sono stati ripartiti i premi di nuzialità

ROMA, 27

«La Corrispondenza» informa che i 5.236 premi di nuzialità e i 23.390 premi di natalità, per un complessivo importo di lire 43.392 mila 450 assegnati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri dal gennaio al giugno 1937, sono stati così ripartiti per i diversi Compartimenti del Regno. Premi di nuzialità: Piemonte 387, di cui 74 in giugno, Liguria 338 di cui 60 in giugno; Lombardia 300, di cui 51 in giugno, Venezia Tridentina 165 di cui 34 in giugno, Venezia Giulia e Zara 194 di cui 40 in giugno, Emilia 294 di cui 54 in giugno; Toscana 319 di cui 65 in giugno; Marche 144 di cui 29 in giugno; Umbria 141 di cui 23 in giugno; Campania 509 di cui 94 in giugno; Puglia 348 di cui 52 in giugno; Lucania 77 di cui 13 in giugno, Calabrie 234 di cui 43 in giugno; Sicilia 390 di cui 104 in giugno, Sardegna 155 di cui 35 in giugno; Colonie 116 di cui 30 in giugno; Estero 17 di cui 5 in giugno. - Premi di natalità: Piemonte 1.116 di cui 175 in giugno; Liguria 1.405 di cui 206 in giugno, Lombardia 1.056 di cui 135 in giugno; Venezia Tridentina 798 di cui 122 in giugno; Veneto 1.169 di cui 198 in giugno; Venezia Giulia e Zara 805 di cui 142 in giugno, Emilia 1.093 di cui 160 in giugno; Toscana 1,230 di cui 237 in giugno, Marche 665 di cui 111 in giugno; Umbria 669 di cui 109 in giugno, Lazio 2.298 di cui 366 in giugno; Abruzzi e Molise 1.003 di cui 180 in giugno; Campania 2.362 di cui 400 in giugno; Puglia 1.936 di cui 354 in giugno; Lucania 360 di cui 90 in giugno; Calabrie 1.687 di cui 234 in giugno; Sicilia 1.881 di cui 274 in giugno, Sardegna 969 di cui 138 in giugno, Colonie 481 di cui 99 in giugno; Estero 81 di cui 9 in giugno. La graduazione dei premi in base al numero dei figli è la seguente: per un figlio 6.077 premi, per due 4.858; per tre 3.218; per 4, 2.293; per 5, 1.838; per 6, 2.101; per oltre 6, 2.934. I premi assegnati per oltre sei figli sono stati così ripartiti: Piemonte 103; Liguria 153, Lombardia 103; Venezia Tridentina 96; Veneto 145; Venezia Giulia e Zara 116, Emilia 115, Toscana 131; Marche 75; Umbria 77, Lazio 288, Abruzzi e Molise 136, Campania 361; Puglia 293, Lucania 87; Calabrie 245, Sicilia 249, Sardegna 130, Colonie 61. Sono stati inoltre concessi, nel giugno 1937, per ordine del Duce, 663 premi di natalità per parti multipli dell'importo complessivo di L. 439.700 a personale estraneo agli impiegati statali e a quelli ad essi equiparati.

I padri di famiglia numerosa dovranno essere assunti al lavoro per primi

ROMA, 27

In armonia alle recenti direttive del Gran Consiglio del Fascismo, tendenti ad assicurare condizioni di particolare favore ai lavoratori che abbiano a carico numerosa prole, il Ministero delle Corporazioni ha con apposita circolare impartito istruzioni ai Prefetti del Regno perchè negli avviamenti al lavoro venga data la precedenza, a parità degli altri requisiti stabiliti dalle vigenti disposizioni, ai padri di numerosa prole.

Dato che se le condizioni di riguardo non fossero fatte anche nel caso di licenziamento dovuto a riduzione di mano d'opera, le istruzioni succennate rimarrebbero almeno in parte frustrate, le Confederazioni dei lavoratori hanno invitato le dipendenti Unioni provinciali ad esplicare la più opportuna azione al riguardo affinchè i lavoratori, padri di numerosa prole, intendendosi per tali coloro che abbiano 4 o più figli a carico, siano nel caso prospettato, licenziati per ultimi.

La sistemazione architettonica e lo sviluppo di Asmara

ASMARA, 27

Il Governatore De Feo ha approvato il piano regolatore di Asmara che prevede il coordinamento dell'attuale sviluppo della città di Asmara e crea le condizioni necessarie per l'avvenire. Il centro cittadino è imperniato sul grandioso viale Mussolini che verrà esteso fino alla stazione. Alla periferia sorgeranno le zone industriali ed i quartieri operai. Tutte le abitazioni operaie avranno un giardinetto ed un orticello. Verrà accentuato il distacco della città nazionale dal quartiere industriale indigeno.

Il Governatore ha inoltre bandito un grande concorso per la sistemazione architettonica di Asmara. Al centro verrà dato un tono modernissimo e la soluzione urbanistica prevede la sistemazione del traffico cittadino.

Allo scopo di facilitare l'operazione dello svincolo delle merci nel porto di Massaua, il Governatore ha stabilito per certune merci la possibilità dello sdoganamento a bordo dei piroscafi.

L'on. Ricci visita a Forlì il Campo "Sandro Mussolini"

FORLI' 27

Stamane è giunto in volo all'aeroporto di Forlì il presidente dell'O. N. B. on. Ricci accompagnato dal comandante dell'Accademia fascista di educazione fisica prof. Saia. Ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e gerarchie provinciali, egli ha visitato il campo «Sandro Mussolini» ove si svolge il 9.o corso per capicenturie ed ha quindi assistito ad un saggio di canto corale e ad una dimostrazione di addestramento dei reparti che hanno compiuto magnifiche evoluzioni agli ordini del comandante del campo. L'on. Ricci ha poi rivolto ai giovani ed agli istruttori parole di elogio e di vibrante fede fascista suscitando una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 27 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 72.35; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 69.97; Obblig. [illegible] Venezie 3,50 p. c. 89,05; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 424; Consorz. N. dann. terr. 4 p. c. 415,50, id. Cred. Miglior. 4 p. c. 407; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 422, Istituto S. Paolo Fond. 4 p. c. 441,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.69; id. 1941 101.77 1/2; id. 4 p. c. 1943 92.35, id. 5 p. c. 1944 98; I.R.I. 4 p. c. 462; Elett. Ferr. 4,50 p. c. 470.95, Rend. 5 p. c. cont. 91,97; id. 5 p. c. f. m. 92.30.

La Centrale 904,50; Assicurazioni Generali 4500, Ferr. Mediterranee 550; Meridionali 896; Veneto Costruzioni Ferr. 315; N.G.I. 80.25; Cantoni 3340; Furter 224; Val d'Olona 136; Val Ticino 182,50; Olcese (già Turati) 489, De Angeli 1089; Cantoni Coats 546; Linif. Can. Naz. 512, Rossari e Varzi 746; Rotondi 580, Tosi 73,25, Cotoniere Merid. 286,50; Unione Man. 371,50, Lan. Gavardo 638, Rosa 4350, Targetti 146, Cascami Seta 503, Bernasconi Tess. Ser. 114, Viscosa 493, Man. Ito. Pacchetti e C. 248; Ansaldo 57, Ilva 234, Metallurgica Italiana 244; Monte Amiata 95.50, Montecatini 218,50, Dalmine 215; Breda 265,50, Isotta Fraschini 35 7/8; Bianchi 101.50; Fiat 475; Reggiane 102, Adriatica di Elettricità 214,50; Piacentina 234; C.I.E.L.I. 340.50; Dinamo 330, Bresciana 301; Valdarno 198 3/4; Emiliana 499; Trezzo d'Adda 442; Cisalpina privil. 137; id. ordin. 116 1/4, Elett. Gen. Sic. 9,475, Edison 331 1/4, id. id. Postergate 238, Piemontese 70,50, Tirso 177; Lombarda 530.50, Meridionale di El. 312,50, Terni 292, Un. Es. Elettrici 1215, Tecnomasio 111.50, Distillerie Italiane 207, Eridania 501.50, Raffineria L.L. 573; Italgas 1510, Mira Lanza 180; Petroli d'Italia 1430, Aedes 111.50; Fondiaria Regionale 7 p. c. 41,50; Istituto Fondi Rustici 115,50; Istituto Rom. Beni Stabili 222, Saturnia 84; Baroni 31.25, Gr. Alberghi Venezia 98; Italcementi 230.50, Pirelli Italiana 1409, Pirelli e C. 429; Anic 101.25, Chatillon 115; Sarda 86,25, Borgo 326.

Cambi: Parigi 71 — Zurigo 436.50 — Londra 94.00 — Amsterdam 1049 1/4 — Bruxelles 319.73 — Praga 66.36 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 27. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 72.50; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70,05; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.70, id. 1941 101.70; id. 1944 97.85, Assicurazioni Generali 4540, Ferrovie Meridionali 895, Costruzioni Venete 313; Adriatica di Elettricità 214, Terni 293; Ilva 235, Grandi Alberghi 98 3/8; Montecatini 218.25, Conteria Veneziana 190, Rend. 5 p. c. cont. 92.25.

Cambi: Parigi 71 — Londra 94.00 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 72,35; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 69.97 1/2, Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89.05, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.70; id. 1941 101.75, id. 4 p. c. 1943 92.10, id. 5 p. c. 1944 97.75; Premuda 635; Gerolimich vecchie 190; Martinolich 123, Tripcovich 390, Anonima Infortuni Milano 2103.50; Assicurazioni Generali 4525; Riunione Adriatica prima serie 2072,50; id. seconda serie 2022,50; Assicuratrice Ital. [illegible] 23.690; Rend. 5 p. c. cont. 92.[illegible]

Cambi: Parigi 71 — Londra 94.[illegible] — Zurigo 436.50 — New York [illegible]

I prezzi della "lira turistica"

ROMA, 27

A partire dal 26 corrente e fino a nuovo ordine, è stato modificato il prezzo della «lira turistica» nei confronti di otto Paesi. Nei confronti di alcuni di questi otto Paesi il prezzo della lira turistica è [illegible] abbassato, per favorire maggiormente il movimento turistico da [illegible] verso l'Italia, nei confronti [illegible] cioè Paesi il prezzo è stato [illegible] per adeguarlo al continuo aumento del valore della nostra moneta sui mercati esteri.

Ecco pertanto i nuovi prezzi (tra parentesi i prezzi stabiliti precedentemente, dal 2[illegible] febbraio [illegible]): Francia e Principato di Monaco, per ogni cento lire turistiche franchi francesi [illegible] (precedenti 102-125); Belgio per ogni [illegible] lire turistiche Bes. 24.15 (prezzo precedente 23.10); [illegible] per ogni 100 lire [illegible] 112.60 (112.40); Austria per [illegible] cento lire turistiche [illegible] (25.40); Inghilterra, per una sterlina lire turistiche 10[illegible]; Sud Africa, per una sterlina africana lire turistiche [illegible] (103.10); Palestina, per una sterlina palestinese lire turistiche [illegible] (103.10; 103.90); Siria e Libano per ogni 100 lire turistiche Lbs. [illegible] (5.10; 5.40, 5.30).

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Zara	cop	758.9	25
Fiume	cop	759.0	25
Pola	cop.	759.2	25
Trieste	ser.	758.9	28
Cortina	ser.	759.2	25
Udine	ser.	758.3	25
Treviso	ser	759.0	28
Padova	ser.	758.9	26
Rovigo	ser.	759.4	27
Vicenza	ser.	758.8	26
Bolzano	ser.	756.2	24
Trento	ser.	758.1	23
Grappa	cop.	619.0	13
Venezia	ser.	758.9	25

Mare: Zara legg. mosso, F[illegible] quasi calmo; Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm. Zara [illegible] Fiume 6, Pola 2; Padova 6, Ro[illegible] 1; Vicenza gocce, Venezia go[illegible]

Effemeridi, maree e stato dei [illegible]: Sole leva ore 4.51, tramonta 19.41. Luna tramonta ore 10.[illegible] [illegible]va 21.43. Luna piena il 23. Ult. quarto il 30. — Marea al Bacino S. Marco: alte ore 0,50 e 13.35; [illegible] ore 7.10 e 20.10.

Ieri l'Adige era in leggera [illegible]na; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28. L'anticiclone dell'Atlantico ha esteso la sua azione [illegible] l'Europa centrale. Su [illegible] e [illegible] dia Italia la pressione è [illegible] livellata. Le condizioni del tempo si [illegible]teranno stazionarie.

Teatro e Cinema nelle grandi manifestazioni della Biennale

Mentre gli spettacoli all'aperto volgono al loro trionfale epilogo, la Commissione d'accettazione della V Mostra Internazionale d'arte cinematografica inizia i suoi lavori

Oggi il Ministro Alfieri visiterà il nuovo Palazzo del Cinema

L'inizio dei lavori alla Mostra del Cinema

Ieri alle ore 16 S. E. il Conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale, ha inaugurato i lavori della Commissione di accettazione dei film notificati alla V. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, che si aprirà il 10 agosto prossimo a Venezia.

La cerimonia si è svolta nel nuovo palazzo del Cinema, sorto in cinque mesi al Lido sull'area dell'ex Forte delle Quattro Fontane, e collegato mediante un passaggio sotterraneo al Giardino delle Fontane Luminose.

Erano presenti i componenti la Commissione sig. Neville Kearney, Presidente della Federazione Britannica dei Produttori di film, il signor Marcel Aboucaya, Direttore della Camera Internazionale del Film, il sig. René Jean, Segretario generale della Confederazione Internazionale delle Società degli Autori e dei Compositori, i dott. Melzer, Direttore della Camera Cinematografica del Reich, il prof. Esodo Pratelli e il prof. Luigi Chiarini della Direzione generale per la Cinematografia presso il Ministero per la Cultura popolare, gli esperti dott. Mario Gromo e dott. Alessandro De Feo, e il direttore della Mostra d'arte cinematografica dott. Ottavio Croze.

Assistevano inoltre l'on. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, il conte Magistrati, il conte Andrea di Valmarana, il cav. di gr. cr. Manlio Morgagni, Presidente dell'Agenzia Stefani, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo e gli altri capi servizio della Biennale.

S. E. il Conte Volpi, dopo aver guidato gli ospiti ad una rapida visita del palazzo del Cinema, e dopo aver loro presentato l'ingegner Luigi Quagliata, progettista dell'edificio, li ha riuniti nella saletta di prova sistemata nel sottosuolo, ed ha tenuto loro un breve discorso, porgendo loro il benvenuto, e ponendo in rilievo l'alta importanza che assumono i lavori della Commissione per l'elevato carattere artistico che deve mantenere la Mostra d'Arte cinematografica.

La Commissione ha quindi dato inizio ai suoi lavori.

Il palazzo del Cinema

Il nuovo Palazzo del Cinema, che sarà oggi visitato da S. E. il Ministro della Cultura Popolare on. Dino Alfieri, ha incominciato ieri la sua funzione attiva, con l'inizio dei lavori della Commissione d'accettazione dei film notificati per la V. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Della breve cerimonia, con la quale il Presidente della Biennale S. E. Conte il Volpi di Misurata ha immesso la Commissione nelle sue alte funzioni abbiamo dato qui sopra notizia.

Qui vogliamo riferire l'impressione dei componenti la Commissione di fronte al nuovo, maestoso edificio, sorto in cinque mesi per volontà di S. E. il Conte Volpi, su progetto dell'ing. Luigi Quagliata. Coloro tra i Commissari — come il sig. Neville Kerney, il dott. Menzel, il prof. Pratelli, il prof. Chiarini, che avevano già partecipato ai lavori delle Commissioni nelle precedenti Mostre sono stati lietamente sorpresi nel constatare quanto diverso sia l'attrezzamento che la Mostra Cinematografica assume con la sua nuova sede, da quello ch'essa aveva nell'improvvisata sede ad essa adibita alle Mostre dell'Opera Bevilacqua La Masa. Coloro che per la prima volta partecipano ai lavori della Commissione hanno espresso il loro compiacimento per l'ottima organizzazione. Tutti unanimi, condotti cortesemente dal Conte Volpi a vedere la grande sala delle proiezioni pubbliche, hanno espresso la loro ammirazione per l'imponenza dell'opera compiuta.

Compiuta infatti può ben dirsi la bella e imponente fabbrica, anche se squadre di operai continuano a lavorarvi dentro giorno e notte, per compiere le necessarie rifiniture, per lucidare i marmi bianchi e neri che adornano l'ingresso severo e solenne, per sistemare serramenti, per stabilire raccordi elettrici e telefonici, per ammobiliare, infine, la sala di proiezione, le salette di prova e gli uffici.

Nel paesaggio, radicalmente mutato per la scomparsa degli spalti del forte delle Quattro Fontane, la sagoma modernissima, massiccia ed elegante del Palazzo del Cinema spicca tra il vecchio edificio della Mostra Cinematografica e la nuovissima fabbrica del Casino Municipale, tuttora in via di costruzione. E' una massa imponente, intonacata di verde pisello, movimentata da cornici longitudinali, e dalle ampie vetrate: una, immensa al centro, e due agli angoli arrotondati della facciata, sulla quale spiccano bianche due altissime colonne a sezione ellittica.

Una larga guida di cemento reca direttamente dalla strada al vasto cortile d'ingresso, davanti al quale sorgeranno quattro stendardi, destinati a reggere l'uno la bandiera italiana, l'altro la bandiera di S. Marco, e gli altri due le bandiere delle Nazioni dei quali, giorno per giorno verranno proiettati alla mostra i film.

Il vasto atrio pavimentato di marmi severi porta direttamente alla platea della grande sala di proiezione con un'ampia porta che s'apre di fronte al portone di ingresso, e ai lati della quale sono sistemate le biglietterie.

Alle due estremità laterali dell'atrio trovano posto i servizi Stampa. A destra l'ufficio del Capo dell'Ufficio Stampa, a sinistra il casellario per la posta dei giornalisti, l'ufficio informazioni e il banco di distribuzione delle fotografie.

Accanto a ciascuno dei due locali adibiti all'Ufficio stampa si iniziano le due scalinate, che portano al primo piano, al centro del quale s'apre l'ingresso per la galleria d'onore del teatro di proiezione.

Ai due lati sono sistemati uffici e i servizi. A destra è l'ufficio del Direttore della Mostra, accanto al quale si sviluppano, lungo il fianco settentrionale dell'edificio, gli uffici di segreteria. A sinistra è la sede delle riunioni per le Commissioni e la Giuria. Pure a sinistra, lungo il fianco meridionale dell'edificio, è poi una lunga galleria, che sarà destinata a sala per i giornalisti, che avranno a loro disposizione alcuni apparecchi telefonici per le comunicazioni interurbane.

Al secondo piano, subito dietro la grande vetrata della facciata, al centro dell'edificio, è collocata la cabina di proiezione. Alle due estremità della facciata sono gli uffici per i Delegati stranieri, l'ufficio per la Direzione generale per la Cinematografia, l'ufficio per la Camera Internazionale del Film, l'ufficio per la Segreteria della Biennale, e gli uffici per la Borsa dei Film. Lungo il lato settentrionale, verso l'interno, è un ampio magazzino per il deposito delle pellicole.

La sala per le proiezioni pubbliche, capace di 1300 posti a sedere, presenta un aspetto imponente, e bello nella semplicità funzionale delle sue linee accuratamente studiate per ottener il massimo rendimento dei suoni e delle luci. La tinta generale è un giallo-rosato, al quale s'intona il colore della stoffa che ricopre le poltroncine modernissime, accuratamente studiate per offrire il massimo di comodità con il minimo di occupazione di spazio.

L'illuminazione è diffusa, gaia, riposante. La temperatura, com'è noto, sarà regolata mediante un perfezionato impianto per il condizionamento dell'aria.

L'inquadratura del boccascena è semplice e grandiosa, studiata in modo da dare il massimo risalto alle figurazioni che appaiono sullo schermo.

Le salette di prova sono due, sistemate nel sottosuolo, e vi si accede direttamente dall'atrio. Anch'esse sono costruite in modo da assicurare il massimo rendimento sonoro e visivo, e il perfetto isolamento acustico.

Dallo stesso atrio sotterraneo, dal quale si accede alle salette di prova, si accede anche alla galleria che, attraversando la via Candia, proseguendo sotto i portici dell'Albergo della Spiaggia, e attraversando infine il Lungomare, va a sboccare nel Giardino delle Fontane Luminose, all'altezza della porta vigilata da una sfinge di pietra.

Questa galleria, com'è noto, verrà successivamente continuata dal Palazzo del Cinema alla nuova sede del Casino Municipale.

Con il nuovo cospicuo edificio la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica ha finalmente una sede degna dell'importanza e dell'autorità che l'istituzione, sorta da soli cinque anni in seno alla Biennale d'Arte, si è già acquistata nel mondo, riuscendo ad affermarsi come organizzazione, non solamente prima nel suo genere, ma unica nel suo genere.

Così — come efficacemente ha ricordato ieri il Conte Volpi a' componenti la Commissione d'accettazione dei film — anche la Biennale è sorta come esposizione nuova ed unica nel suo genere, e tale sostanzialmente è rimasta dopo ben quarantadue anni di vita.

Già si è detto, ed è bene ripetere, che gli spettacoli serali della Mostra d'Arte cinematografica continueranno a darsi nel Giardino delle Fontane Luminose che è non soltanto un ambiente squisitamente suggestivo, ma che ha una capienza superiore a quella della nuova sala chiusa. Tuttavia la nuova sala, con i suoi 1300 posti, potrà offrire comodo ricetto al pubblico degli spettacoli serali in quei casi di cattivo tempo, ai quali in passato si doveva ovviare con ripieghi di fortuna, quando addirittura non si poteva affatto ovviare, e si dovevano sospendere le proiezioni, com'è avvenuto per alcuni giorni nell'agosto del 1934.

D'altra parte il carattere ufficiale assunto dalla Mostra nei riguardi internazionali non consente più di usare una palese disparità di trattamento ai film proiettati di giorno in confronto a quelli proiettati di sera.

L'assegnazione di un film allo spettacolo diurno piuttosto che a quello serale può dipendere da considerazioni complesse di opportunità generale o contingente ma non implica affatto una minore valutazione qualitativa del film. E' pertanto giusto che esso film sia posto nello spettacolo diurno in condizioni di parità rispetto a quelli che sono destinati allo spettacolo serale. E con la magnifica sala offerta dalla Biennale alle proiezioni diurne, questa parità è perfettamente raggiunta.

D'altra parte il palazzo del Cinema consente che tutto il complesso e delicato sviluppo di contatti, di riunioni, di discussioni, di convegni, di trattative, che le varie fasi e le varie funzioni della Mostra comportano si svolga non già nella hall, nelle sale e nei corridoi ospitali di un grande albergo di lusso, ma in una sede appositamente preparata, arredata ed attrezzata per questo scopo. E questo è non l'ultimo dei vantaggi recati alla dignità e alla serietà dell'importantissima manifestazione, dalla costruzione del nuovo grandioso edificio. Del quale poi le funzioni potranno in avvenire ampliarsi, fino a divenire quelle del vero e proprio Teatro stabile della Biennale, ove vengano, col tempo, attuati gli ulteriori lavori di ingrandimento già previsti nel progetto originario.

Vivo interesse in Germania per la V Mostra del Cinema

BERLINO, 27

Alla prossima Mostra Internazionale Cinematografica di Venezia, la Germania sarà presente con 15 pellicole, di cui otto di carattere culturale ed educativo. Tra le altrettante figura anche «Il Despota», che ha valso quest'anno ad Emilio Janning l'assegnazione del premio nazionale tedesco del cinematografo. I lavori saranno proiettati in lingua originale con didascalie in lingua francese.

Tutta la stampa sottolinea la grande importanza che ha acquistato la Mostra Internazionale cinematografica di Venezia agli effetti dello sviluppo e della affermazione del cinema nei suoi valori essenzialmente artistici.

L'on. Pace parla a Francoforte sugli spettacoli di Siracusa e Paestum

FRANCOFORTE sul MENO, 27

Alla presenza del primo Borgomastro della città, del R. Console generale dei teatri, di molte personalità e di un eletto pubblico, il delegato del Ministro della Cultura Popolare al Congresso del teatro all'aperto, on. Pace, ha tenuto una applaudita conferenza sulle rappresentazioni di Siracusa e di Paestum.

Domani il "Mefistofele,, all'Arena di Verona

VERONA, 27

Giovedì, nel nostro anfiteatro ha inizio con il «Mefistofele» la stagione lirica per la quale è ansiosa l'attesa. Ne saranno interpreti il basso Tancredi Pasero, protagonista, Augusta Dubbini, Gabriella Gatti, Giovanni Malipiero, Luigi Nardi, Pia Tassinari, Adelio Zagonara. Alla direzione dello spettacolo è stato chiamato il maestro Gui.

Questa sera davanti ad uno stretto numero di invitati ha avuto luogo con esito meraviglioso, la prova generale.

Per la prima di giovedì si conta vedere l'Arena stipata di spettatori.

L'arrivo del Ministro Alfieri per gli spettacoli della Biennale

Stamane, proveniente da Milano, giungerà a Venezia S. E. il Ministro per la Cultura Popolare on. Dino Alfieri, accompagnato dal comm. Stoppani e dal comm. Sanfelice.

Il Ministro Alfieri viene espressamente a Venezia per presenziare agli spettacoli teatrali organizzati dalla Biennale, e per visitare il nuovo Palazzo del Cinema al Lido, che sarà inaugurato con la V. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica il 10 agosto prossimo.

Dopo aver partecipato ad una colazione intima offerta dalla Presidenza della Biennale alla Taverna di Spiaggia dell'Excelsior, l'on. Alfieri visiterà alle ore 16 il Palazzo del Cinema, ove gli verranno presentati i componenti la Delegazione del Teatro Germanico venuta a Venezia per gli spettacoli della Biennale, ed i componenti la Commissione di accettazione dei film per la V. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

Alle ore 17, sulla terrazza dell'Excelsior, verrà offerto in onore del Ministro un thè, al quale parteciperanno le personalità sopra ricordate.

La sera, alle ore 21.15, il Ministro Alfieri assisterà a Cà Foscari alla terza rappresentazione di *Romeo e Giulietta*.

Il Duca di Genova assisterà alla terza di "Romeo e Giulietta,,

Alla terza rappresentazione della tragedia di Shakespeare *Romeo e Giulietta*, che sarà data questa sera, mercoledì, nella corte di Ca' Foscari, con la regia di Guido Salvini, in onore degli ufficiali della I. Squadra Navale, assisterà S. A. R. il Duca di Genova.

Il Duca d'Aosta all'ultima de "Il bugiardo,,

Alla quinta ed ultima rappresentazione de *Il bugiardo* di Goldoni, che avrà luogo, nella magnifica edizione curata da Renato Simoni in Campo San Trovaso, la sera di domani giovedì 29 corrente, assisterà S. A. R. il Duca d'Aosta.

Una nuova commedia di Adami applaudita a San Remo

SAN REMO, 27

La compagnia Calò-Bonora ha rappresentato questa sera nel Salone degli Spettacoli del Casino Municipale la novità assoluta di Giuseppe Adami, «Trio Yakusidà», commedia in tre atti e quattro quadri, che ha per protagonisti tre artisti di varietà.

La commedia, ottimamente recitata da Nella Bonora, Romano Calò, e dagli altri artisti, ha avuto cinque chiamate al primo atto, sette al secondo e otto al terzo.

Benni e Lantini inaugurano la colonia per i figli dei marittimi

AQUILA, 27

Accolti da fervide dimostrazioni di devozione sono qui giunti stamane i Ministri Benni e Lantini. Ricevuti al Palazzo del Governo dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità, i Ministri hanno visitato il Consiglio delle Corporazioni e la basilica di Collemaggio e quindi, seguiti dalle autorità hanno raggiunto la pineta di Roio ove è stato solennemente inaugurato il grandioso fabbricato «9 Maggio» per i figli dei marittimi. Il loro arrivo ha dato luogo a calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte della popolazione di Roio e delle Camicie Nere aquilane. Le manifestazioni si sono ripetute con altrettanto entusiasmo quando i Ministri, dopo la cerimonia, sono partiti alla volta di Campo Imperatore.

Jannelli visita le colonie dei figli dei ferrovieri

FIRENZE, 27

Il Sottosegretario alle Comunicazioni, S. E. Jannelli, accompagnato dal capo compartimento delle ferrovie di Firenze, ha effettuato una visita inattesa alla colonia marina di San Terenzo di Lerici (Spezia) che ospita 180 figli di ferrovieri. Il Sottosegretario si è anche recato alle colonie «8 gennaio» di Marina di Pisa, «Villa Rosa Maltoni» e «Regina Elena» del Calambrone che complessivamente ospitano 1730 figli di ferrovieri fascisti. Al Calambrone ha trovato i bambini ancora tutti presi dal ricordo della visita fatta loro dal Duce sabato scorso. Dappertutto S. E. Jannelli ha avuto agio di rilevare il perfetto stato di salute dei fanciulli, e l'ottimo funzionamento dei servizi.

"La canzone dell'Arno,,

[illegible]

Questo romanzo, dell'autore di tante pregiate opere, dedicato a Licinio Cappelli in una prefazione che vorremmo poter riprodurre per intero nella sua compiuta bellezza, è la esaltazione, attraverso un'umanissima vicenda, della sublime opera che i Fasci Femminili vanno compiendo indefessamente per il continuo miglioramento della donna italiana. La figura di Ora Cerri, la fanciulla che, nata e vissuta in un ambiente di delinquenti, sa elevarsi alla dignità di Giovane Fascista militante, basterebbe da sola ad affermare una volta di più l'arte geniale di Aldo Mayer. La «Conversione» rappresenta uno scoglio insidioso che a molti romanzieri, e taluni anche di non poco valore, è stato poco propizio se non addirittura fatale. Non v'è dubbio infatti che giova alla salute spirituale del lettore impetuoso e commosso e ai fini personali degli scrittori che su questa commozione fan leva, la presentazione di un essere malvagio che ad un certo punto Dio o l'amore o l'ammaestramento della vita riducono ad angelo sceso in terra, ma troppo spesso l'essere in parola non verrebbe neanche riconosciuto dal lettore impenitente che per caso saltasse dalle prime alle ultime pagine.

Ora Cerri resta invece sempre stupendamente umana nella sua coerenza; mutano le finalità cui tende, ma resta intatta la sua personalità. Educata da delinquenti ha «onestamente» lavorato per loro, perchè le azioni losche per lei, mancante di termini di paragone, abituata a una vita di ripieghi, losche non erano. Si amplieranno le sue idee, si formeranno in lei strade convinzioni nuove, nelle sue azioni si rivelerà via via la gioia di operare secondo ideali che le si sono rivelati sacri e superiori, ma sarà in lei sempre quello slancio, quell'onestà primitiva, senza la cui premessa la redenzione non sarebbe stata possibile. In quanto al protagonista, Tito Alamanni, l'autore — citiamo parole sue — ha voluto rappresentare «un uomo onesto e leale, il quale vorrebbe contrarre un matrimonio sicuro e non organizzarsi una tragedia inevitabile». Tito Alamanni, figura squisitamente umana anche questa, vuol trovare in una donna la vera compagna, che sappia amarlo senza portare nell'amore quelle scorie di opportunità, di interessi, di ambizioni per cui il sentimento, se pur esiste, viene ad essere sopraffatto. Tito Alamanni non si contenta di amare una donna e di accettare il suo amore, vuole soprattutto e prima di tutto conoscerla anche se questa conoscenza dovrà farlo soffrire.

Molti e molti episodi sarebbero da citare; fra tutti incomparabile quello del ricevimento mondano in cui le Giovani Fasciste, sperdute in mezzo a un'accolta di vuote damigelle, intonano il loro grido al Duce. «La canzone dell'Arno», (romanzo, Cappelli, editore Bologna - lire dodici) reca una impronta di originalità e di genialità inconfondibili.

Storia della filovia

La prima filovia fu costruita in Germania con un carrello di presa di corrente trascinato. Un vero servizio pubblico con 5 veicoli funzionò all'esposizione mondiale di Parigi 1900 con carrello automatico e furono poi aperte altre linee di questo tipo in servizio pubblico, sopratutto in Francia. Il tedesco M. Schiemann studiava intanto lo impiego per la presa di corrente di ordinari trolley di tipo tramviario e l'italiano Cantono un carrello trascinato, più semplice e più conveniente di quello automotore. Con questi vari sistemi si ebbero, prima della guerra mondiale, diverse applicazioni in Germania, in Francia, in Inghilterra e in Italia (115 km.) che furono però in seguito quasi dappertutto abbandonate.

Così in Italia - ricorda la grande *Enciclopedia Italiana Treccani* nel suo 34. volume di prossima pubblicazione — dei primitivi impianti urbani (Siena, Aquila, Pescara, Spezia) non restò più traccia e solo resistettero quelli foranei, assai modesti, Di Cuneo - Chiusa Pesio e di Ivrea - Cuorgnè. L'insuccesso del sistema fu determinato da diverse cause, ma soprattutto dal veicolo, dalla presa di corrente e dalla condizione delle strade.

Dopo un ventennio di abbandono, con i grandi perfezionamenti frattanto conseguiti nella tecnica automobilistica (telaio e carrozzeria; pneumatici) e nella trazione elettrica (maneggio, motori elettrici, avviatori automatici, ecc.), con il miglioramento generale delle [illegible] e dei manti stradali; con la felice soluzione del problema della presa di corrente a doppia asta con trolley, la filovia, quasi scomparsa, ha ritrovato di recente il suo posto e va decisamente sviluppandosi dappertutto, specie in Inghilterra (1400 veicoli) e in America (650 impianti nel 1935).

Un filobus moderno in servizio urbano della periferia raggiunge oggi i 17 km orari di velocità commerciale pur con fermate a 220-230 m., con consumo di energia fra 90 e 110 W per t. km., con un peso a vuoto anche inferiore ai 400 kg. per mq. di carrozzeria utile per i passeggeri: il veicolo è molto silenzioso, con potenti accelerazioni di spunto — non sgradevoli ai viaggiatori — ed esente dalle caratteristiche vibrazioni del motore a combustione.

In Italia dopo alcuni modesti impianti urbani (Vicenza, Alba, Desenzano) e impianti sperimentali di grandi aziende municipali (Milano, Torino) è da segnalare — per notevole volume del traffico — la Venezia Mestre (1933) e, per il carattere di sostituzione alla tramvia, la trasformazione della rete cittadina di Livorno (1935 km. 34 su 46). Sono in corso altre trasformazioni consimili (Trieste, Gorizia, S. Remo) e l'ampliamento della Venezia - Mestre verso Treviso e il retroterra. A Roma un notevole esperimento su tre linee urbane di alto traffico è in attuazione.

La tendenza moderna all'aumento della velocità commerciale dei mezzi di trasporto urbano non è originata solo dall'intento di rendere questi più graditi ai viaggiatori, ma anche dal vantaggio che si ricava di meglio proporzionare i posti offerti ai posti occupati, aumentando, a parità di vetture in servizio, i passaggi di queste sulle linee. La costante l'incremento della velocità si traduce in una economia per il servizio, agendo sul costo di esercizio e quindi sulle tariffe, oltre che sul mercato del prodotto (posto offerto) che diviene più ricercato, perchè di migliore qualità (più veloce).

Secondo recenti indagini risulta che la velocità teorica massima di 36 km. ora di una linea tramviaria si riduce alla velocità commerciale (media effettiva) di 13,5 km ora, per differenti cause, che si ripartiscono secondo le seguenti percentuali: per frenatura e avviamenti 44%; per rallentamento da ingombri o incidenti 3%; per le fermate 15% per soste ai semafori ecc. 1%; totale 63%.

Per riguardo poi alla distanza tra le fermate si sono in pratica ottenute le velocità commerciali seguenti: m. 200, 13,6 km ora, m. 300, 18,2 km. ora; m. 400, 20,3 km. ora.

Molti studi sono stati fatti e si fanno per analizzare l'influenza della velocità del servizio dell'economia dei trasporti urbani e di conseguenza come e in che misura essa modifichi i limiti di convenienza di un mezzo di trasporto rispetto a un altro.

Sviluppando i confronti fra tramvia e filovia, e tra filovia ed autobus, si perviene alle seguenti conclusioni:

1. La tramvia è più conveniente della filovia quando l'intensità del servizio non è minore di 775 corse giornaliere (cioè frequenza media ogni senso di 2' 30'' in un servizio di 16 ore) ove il costo del binario sia di L. 800.000, oppure di 460 corse giornaliere (cioè frequenza media in ogni senso 4' 15'') ove il costo del binario è di L. 500.000.

2. La filovia è più conveniente dell'autobus a nafta per intensità di servizio non inferiore a 30 corse giornaliere.

Secondo l'importanza del traffico quindi i tre mezzi di superficie avranno diverso campo d'azione e in ordine — per trasporto di masse — anche se a limitate distanze, la tramvia sarà preferibile, quindi si potrà adottare la filovia, per ultimo l'autobus; per trasporto di masse a grandi distanze sono preferibili le ferrovie rapide sia urbane (sotterranee o elevate) sia foranee.

Per un monumento a Marconi

ROMA, 27

L'idea di erigere un monumento per onorare e ricordare ai posteri il genio italianissimo di Guglielmo Marconi, la si sente già nell'aria, anche se nessuna formula o proposta concreta sia stata ancora avanzata. Il *Giornale d'Italia*, che si occupa oggi dell'argomento, ritiene che il monumento della riconoscenza mondiale a Marconi non può essere che a Roma e propone — ammesso che si faccia e qualunque forma esso debba assumere — che sia costruito nell'ambito della Esposizione universale del 1941. E per essere più precisi, in un punto della vasta zona destinata ad ospitare la grandiosa celebrazione della civiltà contemporanea, tale da poter spiccare sugli altri edifici e costruzioni e da saper riassumere quei pregi che ad una struttura celebrativa meglio si addicono.

L'idea presenterebbe vari vantaggi. Primo: sottrarre all'attuale forma Urbis il gravame di un monumento necessariamente vasto ed imponente che difficilmente potrebbe trovare degna sede in un punto dell'odierno centro cittadino. E nessun'altra periferia, oltre alla Esposizione, sembra da potersi considerare per una simile realizzazione. Secondo: creare nella zona dell'Esposizione un elemento di forte attrazione spirituale.

Terzo: accogliere e riassumere in modo altamente significativo la potenza creativa della genialità e della civiltà italiana che la Esposizione stessa vuole esaltare e glorificare.

Quarto: affidare alla zona dell'Esposizione, i cui edifici avranno carattere permanente, una struttura capace di valorizzare idealmente tutto il complesso delle costruzioni, anche quando, finita la manifestazione internazionale, alle Tre Fontane rimarrà in vita un quartiere di rappresentanza unico al mondo.

Quinto: rendere agevole alla massa dei visitatori dell'Esposizione italiani e stranieri di associare a uno stesso tributo di ammirazione la memoria del Grande alla potenza della civiltà contemporanea in modo del tutto particolare alla potenza del Fascismo nel quale egli militò da fedelissimo gregario.

Il giornale chiarisce che per *monumento* non è affatto necessario intendere soltanto un complesso architettonico di statue, di piedestalli, figure allegoriche ecc. ma che monumento può essere anche un edificio più o meno utilitario, una struttura tecnica di particolare rilievo e mole.

Una Messa di requiem a Lisbona

LISBONA 27

Nella ottava della scomparsa di Guglielmo Marconi stamane, nella chiesa italiana di Nostra Signora di Loreto, alla presenza del R. Ministro, del R. Console, del personale della Legazione e del Consolato, del Fascio, della sezione combattenti, delle organizzazioni giovanili e della collettività italiana, è stata celebrata una solenne Messa da requiem.

Spigolature

La rivista *Lares*, edita dal Comitato Nazionale Italiano Arti Popolari, sotto gli auspici dell'O.N.D. e della Commissione per la cooperazione intellettuale, con un programma che comprende la raccolta e lo studio delle tradizioni popolari italiane di ogni regione e in ogni campo — dal costume all'architettura, dalla musica al canto — pubblica nel numero testè uscito un pittoresco gruppo di leggende marinare di Puglia, in gran parte imperniate sulla figura del grande Santo protettore di Bari. Eccone un paio, nella loro poetica ingenuità. «*L'ossicino di S. Nicola*.» Narra la leggenda che quando i marinai rapirono da Mira le ossa del Santo, dimenticarono un ossicino del dito mignolo. Portato il sacro fardello nella barca si misero in cammino; e non ostante il vento favorevole e gli sforzi dei rematori, la nave non si scostava dalla riva. Sorpresi della cosa vollero esaminare il corpo del Taumaturgo, e s'accorsero che mancava un ossicino, allora tornarono al tempio, e fatte minute ricerche, riuscirono a rintracciarlo. Quando l'ebbero portato a bordo, e messo accanto al resto delle sacre spoglie, la barca si mosse, e varcò il mare con sorprendente velocità. — *S. Nicola e la balena*. Fra i tanti oggetti votivi che i pellegrini ammirano nella basilica dedicata al Santo, attira la loro attenzione particolare una costola di balena, che si trova nella sagrestia in cornu *Evangeli* dell'altare maggiore. La sua presenza è spiegata dalla seguente leggenda: Un giorno, in cui l'Adriatico era tempestosissimo, una barca di ricchi mercanti fu in pericolo d'affondare; i marinai fecero ogni sforzo per evitare il naufragio, che ad un certo momento fu reso più sicuro dalla apparizione di un grosso cetaceo, il quale si avvicinava alla barca pericolante. Gli infelici erano atterriti dal doppio pericolo, e non trovarono altro scampo che nell'invocare l'aiuto del Santo Protettore del mare. Egli non fu sordo alle loro preghiere, e col suo divino intervento non solo salvò i padroni e la ciurma da certa morte, ma anche li incoraggiò a catturare la balena. Difatti, arditamente lanciarono dei lacci contro di essa, e quando l'ebbero agganciata, la tirarono vicino alla barca, e con accette, spade e pugnali la trafissero. In ringraziamento del prodigio ottenuto, i salvati spaccarono il cetaceo, e portarono una costola del suo scheletro in omaggio al Santo, per testimoniargli la loro gratitudine e devozione.

Nel R. Archivio di Stato di Firenze è conservata una lettera in data 5 maggio 1861, diretta da don Giovanni Verità ad un Prefetto, che si può ritenere fosse Alessandro Bossini, allora Prefetto di Firenze. Tale documento, fino ad oggi del tutto inedito fa la storia esatta e completa del viaggio a Torino, compiuto da don Verità, allora Cappellano della Brigata Modena, di stanza a Reggio Emilia, allo scopo di metter pace tra Garibaldi e Cavour, allorchè scoppiò tra i due quel violento contrasto sia per ciò che riguardava lo scioglimento dell'esercito meridionale, sia per quanto concerneva l'armamento e la sicurezza della Nazione. La lettera, che, sarà pubblicata nel prossimo numero della Rivista di studi garibaldini «Camicia rossa», completa e illustra l'altra, che già si conosceva e che costituisce il preludio di quella oggi resa nota, che lo stesso canonico modigliananese scrisse da Torino ad un «carissimo amico» il 15 aprile 1861, lettera conservata in autografo nel Museo del Risorgimento di Bologna. Nessuno fino ad oggi si aspettava che potesse esistere una altra lettera di don Giovanni Verità tanto più interessante in quanto illumina di luce simpatica una dolorosa pagina del nostro Risorgimento. E' chiaro infatti che, se le cose non trasmodarono e non volsero alla peggio, se non si misero per una china forse irreparabile, una gran parte di merito fu di don Verità.

Uno degli aspetti più caratteristici della guerra europea è, come è noto, rappresentato dall'impiego ch'essa ha richiesto, per la enorme estensione dei fronti di operazione e per le caratteristiche delle armi adoperate, di grandi masse di eserciti. Da sola, la Germania ha mobilitato in tutto il corso della guerra mondiale 13.250.000 uomini, qualcosa come il 20% della sua popolazione. Tenendo però conto dei cambiamenti apportati a questa cifra dalle licenze e congedi a feriti e ammalati, dai richiami temporanei, dagli esoneri, ecc., si può calcolare che la forza effettivamente sotto le armi fosse solo di circa 10 milioni di uomini, vale a dire il 15% del totale della popolazione tedesca, con un rapporto di un combattente su 6,7 persone all'interno. Studi recenti, condotti in Germania ed all'estero e di cui ha reso conto l'Istituto tedesco per le ricerche sulla congiuntura, hanno mirato ad accertare quale potrà essere nel caso di una guerra futura il fabbisogno di uomini in considerazione dell'aumentato potere offensivo delle armi oggi in uso. Le conclusioni alle quali i tecnici sono unanimemente venuti, specie in base alla constatazione che un'arma automatica non richiede più di sette otto persone, talchè un battaglione di fanteria che disponga di 40 di tali armi dovrebbe porre al loro servizio circa 300 uomini, e che un piccolo carro armato richiede 46 uomini mentre circa 60 ne sono richiesti da un aeroplano da caccia, lasciano credere che in avvenire gli eserciti in guerra saranno molto lontani dal raggiungere gli effettivi che si resero necessari durante la grande guerra. In base a tali calcoli, si ha quindi ragione di credere che in una guerra futura l'esercito tedesco non verrebbe a comporsi che di una massa di 5,8 e tutt'al più 6 milioni di uomini.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 26-426

Il Centro Volpi di Elettrologia

La prima riunione del Comitato ordinatore

In palazzo Vendramin Calergi, già predisposto allo scopo, si è riunito il 24 corr. il Comitato ordinatore del « Centro Volpi di Elettrologia », composto da:

S. E. Giuseppe Volpi Conte di Misurata, Presidente;

S. E. Giancarlo Vallauri, Vice Presidente della Reale Accademia d'Italia e Presidente dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale « Galileo Ferraris » di Torino;

S. E. Francesco Giordani, Accademico d'Italia, Professore di Elettrochimica presso la R. Università di Napoli;

On. Alessandro Pavolini, Deputato al Parlamento, Presidente della Confederazione Professionisti ed Artisti;

On. prof. Giacinto Motta, Deputato al Parlamento, Presidente della Società Generale Italiana «Edison» di Elettricità e Presidente dell'UNFIEL;

Dott. Piero Pirelli, Presidente della Società Italiana «Pirelli»;

Dott. Giocondo Protti, Reggente della Società Internazionale di Radiobiologia;

Prof. Ezio Pugno Vanoni, Professore ordinario di Elettrotecnica presso la R. Università di Padova;

Segretario Amministrativo: co. dott. Giorgio Viola di Campalto;

Segretario tecnico: ing. Roberto Marin, Professore incaricato di Comunicazioni Elettriche presso la R. Università di Padova.

Il Comitato ha, prima di ogni altra cosa, reso omaggio alla memoria di Guglielmo Marconi, che per primo aveva dato la sua adesione a questo nuovo Centro scientifico.

Il Comitato ha preso poi atto con soddisfazione che presso il «Centro Volpi di Elettrologia» avrà luogo dal 12 al 19 settembre 1937 XV, la 26.a riunione della Società Italiana per il Progresso delle scienze ed ha preso le prime decisioni per il programma scientifico del 1938, per il quale il Presidente ha già ricevuto le direttive dal Duce.

Laureati al R. Istituto Superiore di Economia e Commercio

Laureati della sessione estiva

Nell'ultima sessione di esami, hanno conseguito la laurea dottorale i seguenti candidati:

Sezione Magistrale di lingue straniere

Perazzoli Anna da Matarello (Trento). Tesi in lingua e letteratura tedesca: « Studio critico delle opere di Marie von Ebner - Eschenbach ».

Niero Elisabetta da Padova. Tesi in lingua e letteratura tedesca: « Natura e vita di Ermanno Hesse Werk ».

Bortolotti Caterina da Verona. Tesi in lingua e lettera tedesca: « La Signora Gottsched e le sue opere letterarie.

Fusco Arturo da S. Martino in Pensilis (Campobasso). Tesi in lingua e letteratura inglese: « Hewlett's e le sue opere storiche ».

Pianchec Maria da Guastalla (Reggio Emilia). Tesi in lingua e letteratura inglese « Walter de la Mare ».

Padovan Carolina da Bassano del Grappa. Tesi in lingua e letteratura inglese: « Maria Edgeworth ».

Sezione di Economia e Commercio

I laureati di questa Facoltà sono stati i seguenti:

Broglia rag. Enrico da Milano. Tesi in Geografia economica: « I transiti internazionali della rete ferroviaria italiana ».

Silvestri Matteo da Fossalta di Portogruaro. Tesi in Diritto Internazionale: « La riforma della Società delle Nazioni ».

Sammartini rag. Manlio da Taranto. Tesi in Merceologia: « Il legno ed i suoi derivati ».

Perusinotto rag. Antonio da Treviso. Tesi in Merceologia: « Il riso in Italia ».

Naletto rag. Manlio da Verona. Tesi in Tecnica Commerciale: « L'organizzazione periferica e la conservazione del portafoglio nell'assicurazione vita. L'assicurazione dei rischi tarati ».

Paci rag. Ugo da Fossombrone (Pesaro). Tesi in Politica Economica e Finanziaria. « L'economia e la politica del motociclismo in Italia ed in altri paesi ».

Vollisch rag. Giacomo da Stanislavow (Polonia). Tesi in Geografia economica: « Il porto di Gdynia ».

Cigaina rag. Luigi da Udine. Tesi in Diritto Internazionale: « Le intese regionali (piccola intesa, intesa balcanica, intesa baltica ») .

Biagini rag. Aldo di Ancona. Tesi in Economia politica corporativa. « Gli Istituti di emissione e l'economia italiana ».

Furlan rag. Vinicio. Tesi in Politica economica e finanziaria: « I diagrammi della politica economica fascista. Dalla marcia su Roma alla fondazione dell'Impero ».

Moratti rag. Francesco. Tesi in Diritto commerciale: « L'acquisto delle proprie azioni da parte di una società ».

Monicelli Aristide da Verona. Tesi in Storia economica: «L'industria della lana in Verona durante la dominazione veneziana ».

Fiocchi rag. Pietro da Padova. Tesi in Diritto commerciale: « L'assicurazione del credito ».

Colò rag. Renzi da Feltre. Tesi in Tecnica commerciale: « Acquisti, vendite e organizzazione interna nella industria nazionale del carburo di calcio ».

Lenarda rag. Pietro da Venezia. Tesi in Politica economica e finanziaria: « Indagine sulla politica delle assicurazioni in diversi paesi ».

Viglienghi rag. Silvio da Dervio (Como). Tesi in ragioneria generale ed applicata: « La gestione e la rilevazione nell'impresa produttrice e distributrice di gas illuminanti ».

Aulenti Aldo da Acri (Cosenza). Tesi in Scienza delle Finanze: « Le imposte personali progressive sul reddito ».

Dunghello rag. Leandro da Bassano. Tesi in Statistica demografica ed economica. « La disoccupazione e le ore di lavoro ».

Mediolo rag. Alberti da Treviso. Tesi in Statistica economica e demografica: « La pressione demografica in provincia di Treviso in rapporto alle possibilità economiche della provincia ».

Leitenberger rag. Emilia da Trento. Tesi in Economia politica corporativa « L'Abate Galiani ».

Venturini rag. Valeriano da Verona. Tesi in Politica economica e finanziaria: « I tabacchi in Italia dall'aspetto economico e finanziario ».

Brunno Sergio da Vicenza. Tesi in politica economica e finanziaria: « L'aumento del prezzo del grano dal dopo guerra ad oggi ».

Raranelli rag. Carlo da Lavis (Trento). Tesi in Geografia economica. « L'industria delle pietre nella Venezia Tridentina ».

Innocenti rag. Mario da Vicenza. Tesi in Merceologia. « Le farine alimentari ed il problema della panificazione ».

Monaco rag. Guido da Cosenza. Tesi in economia politica e corporativa « Aspetti attuali del risparmio e la sua disciplina nel regime corporativo ».

Magno rag. Napoleone da Gallipoli (Lecce). Tesi in Diritto commerciale: « Risoluzione di concordati ».

Perissinotto rag. Milo da Noventa di Piave (Venezia). Tesi in tecnica commerciale: « L'organizzazione del commercio della juta, l'industria in Italia ».

Cirillo rag. Giuseppe da Sessa Aurunca (Napoli). Tesi in economia politica corporativa: « Aspetti ed attualità delle corporazioni ».

Giardini rag. Guido da Vittorio Veneto (Treviso). Tesi in politica economica e finanziaria: « Le alternanze nella produzione agricola e la politica economica ».

Schiavo rag. Stefano da Nocera Sup. (Salerno). Tesi in tecnica commerciale: « Considerazioni sull'ordinamento del credito in Italia ».

Postal rag. Rinaldo da Rovereto. Tesi in storia economica: « Sviluppo storico dell'industria serica nel Trentino dal 13.o secolo al 1914 ».

Caimelli rag. Aldo da Primiero (Trento). Tesi in merceologia. « La conservazione dei prodotti ortofrutticoli col freddo artificiale ».

Alberghini rag. Arrigo da Vicenza. Tesi in diritto commerciale. « I presupposti della dichiarazione di fallimento nelle Legislazioni italiana, inglese e tedesca.

Restivo rag. Roberto da Resuttano (Caltanissetta). Tesi in merceologia. « I diversi processi di estrazione diretta dell'acido citrico dal succo dei limoni ».

Vanon Edoardo da S. Giovanni Lupatoto (Verona). Tesi in politica economica e finanziaria: « La politica italiana del carburante ».

Frigotto rag. Giannino da Palazzolo sull'Oglio (Brescia). Tesi in merceologia: « Viticoltura e vini del veronese ».

Mura rag. Giannario da Sassari. Tesi in diritto commerciale: « Il divieto di concorrenza nei soci illimitatamente responsabili ».

Berti rag. Pietro da Pisa. Tesi in merceologia: « Il problema del combustibile solido ».

Gambo rag. Aldo da Genova. Tesi in diritto commerciale: « La convocazione delle assemblee generali delle società anonime ».

Calò Guido da Tolmezzo (Udine). Tesi in geografia economica « Il cotone in Somalia: coltivazione, produzione e commercio ».

Mastero rag. Guido da Cerea (Verona). Tesi in geografia economica: « Il passo del Brennero ed il suo retroterra ».

Stefanelli rag. Giuseppe da Taranto. Tesi in merceologia: « Conservazione del legno ».

Buseghin rag. Renato, da Alessandria d'Egitto. Tesi in geografia economica: « Gli interessi economici in Italia nel Mediterraneo orientale ».

Carminati rag. Gian Pietro da Venezia. Tesi in politica economica e finanziaria: « L'elettrificazione delle ferrovie ».

Quintarelli rag. Biagio da La Spezia. Tesi in politica economica e finanziaria: « Recenti vicende e prospettive dell'industria cotoniera italiana ».

Hanno conseguito il massimo dei voti e la lode i signori: Cigaina dott. rag. Luigi, Viglienghi dott. rag. Silvio. Il dott. rag. Schiavo Stefano ha ottenuto il massimo assoluto dei voti.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16 RESA D'AMORE film Paramount con Fred Mac Murray, Carole Lombard. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16 LA DONNA FATALE protag. Mary Ellis Pa. La liberazione di Bilbao doc. Luce. Prezzi ridotti estivi.

La visita di S. E. Tassinari alle bonifiche veneziane

Iermattina S. E. Tassinari Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e la Bonifica Integrale ha visitato con la guida del Presidente del Magistrato alle Acque, i più importanti impianti di bonifica della provincia di Venezia.

La visita si è iniziata dal Comune di S. Donà di Piave, ove nella storica sede podestarile, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, si è proceduto allo scoprimento di due busti in onore di due maestri e pionieri della bonifica, comm. Massotto ed ing. Magello, rispettivamente ideatore e progettista dei primi impianti ed esaurimento meccanico nella nostra zona.

S. E. Tassinari unitamente alle personalità del suo seguito si è quindi recato a visitare le grandiose bonifiche del Cavallino.

Lunedì S. E. Tassinari aveva visitato le barene del territorio di Chioggia. Ricevuto dal Commissario del Comune Viceprefetto comm. Clementi, dal cav. Piccione comandante la Tenenza dei CC. RR. di Chioggia e dal prof. cav. Carlo Golimberti dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, S. E. visitava le località, informandosi sui bisogni e prendendo visione dei canali, fossi, scoli e delle opere di bonifica.

"Rodi„ "Gerusalemme„ "Adria„

Ieri alle ore 17 è giunta da Istanbul la motonave «Rodi» che è ripartita per Trieste alla mezzanotte.

Stamane giungerà da Alessandria il «Gerusalemme» che ripartirà alle 11 per Trieste, mentre alle ore 7 giungerà da quest'ultima città l'«Adria» per ripartire per la linea espresso Massaua Gibuti.

Il Regime per i figli del popolo

Il nuovo turno della colonia IX Maggio a S. Nicolò di Lido

La colonia marina «IX maggio» a S. Nicolò di Lido, dopo due giorni di chiusura per provvedere ad un riassetto generale dei vari locali ha riaperto i suoi battenti, accogliendo altri 600 figli del popolo designati dall'Ufficio federale Colonie, i quali per circa un mese potranno beneficiare delle cure solari e marine di cui sono stati ritenuti bisognosi per rinvigorire i loro corpi.

Questa folla gaia e giuliva si è raccolta per le 7.30 presso la Pietà dove era giunta accompagnata dai rispettivi genitori. Dopo uno scrupoloso controllo, svoltosi alla presenza del dottor Pierluni e del rag. Martini dell'Ufficio Colonie della nostra Federazione fascista, del cav. Franco Olivetti vice segretario del Fascio di Venezia, della signorina Nicolai per la segretaria provinciale dei Fasci femminili e di altri preposti all'assistenza infantile, suddivisi in centurie e guidati dalle assistenti di colonia i piccini si sono imbarcati su un battello dell'Azienda ed avviati a S. Nicolò alla «IX Maggio».

Col suggestivo rito dell'alzabandiera e l'appello di un caduto per la guerra imperiale, le giovanissime camicie nere hanno iniziato la vita nella colonia. La prima giornata è trascorsa fra la più lieta animazione e la gioia più viva dei piccini, i quali hanno fatto ritorno nel tardo pomeriggio, col desiderio di ricominciare questa mattina e così per un mesetto il loro soggiorno sulla deliziosa spiaggia del nostro Lido.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario fascista

Volo a vela. — Come è stato precedentemente comunicato nel periodo dal 10 agosto al 10 settembre p. v. avrà luogo presso la Scuola di Pavullo un Corso speciale estivo di volo a vela per fascisti universitari che vorranno conseguire entro l'anno XV l'attestato B. Il corso della durata di un mese è completamente gratuito.

Si ricorda ai fascisti universitari che intendessero partecipare a tale corso di presentarsi entro oggi 28 c. m., dalle ore 10 alle 12 presso l'Ufficio Sportivo del G.U.F. veneziano.

Scuola di preparazione politica

Servizio Biblioteca. — Tutti gli allievi che hanno prelevato libri dalla Biblioteca anteriormente al 1.o luglio a. c., sono invitati a restituirli sollecitamente e in ogni modo non oltre la fine del mese corrente.

Comunicazioni. — Gli allievi del 1.o e 2.o anno che non lo avessero ancora fatto, sono invitati a passare dalla sede della Scuola (Biblioteca) in uno dei giorni di giovedì e sabato della corrente settimana, per comunicazioni.

Opera Nazionale Balilla

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla Centuria Aviatoria dovranno trovarsi oggi alle ore 21 per istruzioni, in perfetta divisa. Nessuno deve mancare.

Dopolavoro

Riduzioni per dopolavoristi

Si comunica che per la rappresentazione di questa sera di «Giulietta e Romeo» sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale di Calle Canonica 349, i biglietti a prezzo ridotto del 40 per cento.

Da questa mattina sono pure in vendita i biglietti a prezzo ridotto per l'ultima rappresentazione de «Il Bugiardo» che avrà luogo domani sera 29 corr.

Si fa presente che l'orario d'ufficio è nella mattinata dalle 8.30 alle 12.30, nel pomeriggio dalle 16 alle 19.30.

Gita a Verona del Dopolavoro Artigiano

Il Dopolavoro Artigiano ha indetto per sabato 31 corrente una gita a Verona per assistere all'Arena alla rappresentazione del «Mefistofele».

Il programma comprende inoltre il pernottamento a Verona ed una escursione al Lago di Garda nella domenica successiva.

La partenza da Venezia è fissata per le ore 15.15 del sabato ed il ritorno alle 23.30 di domenica.

Le iscrizioni alla gita, che si ricevono presso la Segreteria provinciale dell'Artigianato, dato il limitato numero di posti disponibili, si chiudono improrogabilmente la sera di mercoledì 28 corrente.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

All'Associazione Artistica

Sabato sera ebbe luogo l'assemblea della Associazione Artistica di Mutuo Soccorso nel giardino di Montin alle Eremite.

Il segretario prof. Emilio Zona diede ragguaglio ai camerati soci della gestione finanziaria, mentre il presidente dell'Associazione comm. Giuseppe Dell'Oro pronunciò brevi parole per rilevare il significato delle onoranze nel 1936-37 a cari ed amati maestri e portando parole di augurio ai camerati prof. Nei Pasinetti, prof. dott. arch. comm. Angelo Scattolin e al cav. Giuseppe Marzot, che furono molto festeggiati.

LA BENEFICENZA

Nel 4.o anniversario della morte di Adelia Vivante il marito Dott. Guido Vivante e figli, per onorarne la memoria, offrono L. 200 all'Ente Comunale di Assistenza.

Un R. corso vetrario di avviamento professionale a Murano

Per l'industria vetraria abbiamo ripetutamente fatto noto come fosse stato studiato un piano completo comprendente da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale la costituzione di una R. Scuola Nazionale a Murano e da parte del Ministero delle Corporazioni la costituzione di una R. Stazione Sperimentale del vetro per la quale il Comune di Venezia, con larga visione, ha già comperato il terreno sul quale sorgerà. Di quest'ultima il primo inizio fu dato dall'Ufficio analisi dell'Istituto Veneto per il Lavoro, modificatosi poi in Centro Nazionale di Studi per l'Utilizzazione delle Materie Estrattive Italiane nell'industria vetraria, che a sua volta, in attesa del provvedimento per la R. Stazione, sarà trasformato in un Istituto Sperimentale Fascista per il Vetro, ad opera della Confederazione Fascista degli Industriali, a sensi dell'art. 4 della Legge 3 aprile 1926.

Per quanto riguarda la Scuola, la «Gazzetta Ufficiale» del 22 Luglio corr. pubblica il R. Decreto 17 maggio 1937 XV, col quale viene istituito un R. Corso Secondario di Avviamento Professionale a tipo industriale a Venezia-Murano, per le industrie vetrarie che è il primo gradino del piano di cui sopra.

Tale provvedimento dovuto all'azione autorevole di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano, del Podestà G. Uff. Dott. Alverà, che diede i mezzi per la sede e l'attrezzamento della Scuola, del Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, che lo appoggiò autorevolmente, dell'Istituto Veneto per il Lavoro e del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, sarà appreso con vivo compiacimento, anche perchè rientra in quel più vasto piano studiato e propugnato dal Presidente del Comitato di vigilanza della Scuola Comunale Vetraria Gr. Uff. Ing. Dott. Beppe Ravà.

In memoria di Ugo Gioppi

Per onorare la memoria del compianto cav. di gr. croce conte Ugo Gioppi, per tanti anni Vice Presidente dell'Istituto Fascista per le Case Popolari, l'Istituto predetto ha versato lire 200 a favore dell'Ente Comunale di Assistenza in cui, com'è noto, dal 1 luglio c. a. si sono trasfusi l'Ente Opere Assistenziali e le istituzioni prima amministrate dalla cessata Congregazione di Carità.

LA RUNA di Venezia all'avioraduno di Bologna

La Sede Provinciale «Giannino Ancillotto» della R.U.N.A. ha partecipato domenica scorsa all'avioraduno di Bologna inviandovi un proprio apparecchio ch'era pilotato dai soci piloti sig. Ballan e dott. Bravetti.

E' stata questa la prima volta in cui la R.U.N.A. Veneziana ha preso parte ufficialmente ad un avioraduno.

Il volo dell'apparecchio veneziano, tanto nel viaggio d'andata che in quello di ritorno, si è svolto nel modo più regolare.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Schubert: Marcia militare.
2. Rossini: « L'Italiana in Algeri » Sinfonia.
3. Catalani: « Wally » Fantasia.
4. Pizzetti: Agamennone. Musiche corali e strumentali: a) Preludio b) Ingresso di Agamennone; c) Danza e coro dei presagi; d) Finale. Il lamento del popolo di Argo. (Trascrizione di Cecchereini).
5. Bellini: « Norma », Finale IV.
6. Mascagni: Danza esotica.

La Vita al Lido

La festa dei bambini stasera al "Des Bains„

Stasera al Grand Hotel des Bains avrà luogo il tradizionale convegno di tutto il mondo piccino.

Verranno organizzate danze caratteristiche, alle quali prenderanno parte i piccoli sotto la diretta sorveglianza delle gentili mammine.

Questo raduno che accoglierà il più simpatico e numeroso elemento dei frequentatori della nostra spiaggia, riuscirà particolarmente interessante, tanto più che per esso sono stati messi in palio svariatissimi premi che saranno suddivisi anche fra le gentili mamme o accompagnatrici.

Per l'occasione l'illusionista Chiomadoro si esibirà nel suo brillante repertorio che piacerà maggiormente agli intervenuti.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 23 luglio 1937 XV.

Venezia. Comune: Indennizzo al Fascio di Lido per forzato abbandono Campo Sportivo a Quattro Fontane in conseguenza alla costruzione del Casino Municipale, approva. Id. Cassa scolastica per la R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico: id.; Id. Pugna Francesco inserviente provvisorio. Liquidazione indennità di buona uscita, id.; Id. Assegnazione di area nella zona industriale ovest alla costituenda Società «Italcromo» id. — Noale. Id. Bortolato Irma. Sussidio per spese di spedalità: id. — Mestre. Casa Ric. Autorizzazione a stare in giudizio contro gli eredi Dalla Mora Natale Domenico — Dolo. Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1937 id. — Id. Indennità trasporto Medico condotto. Storno di fondi — Venezia. Congregazione Carità. Vendita stabile in Chioggia, Calle Fabris 754 ai signori Vianello Luigi e Signoretto Emilio id. — Musile di Piave. Delimitazione territoriale per le due condotte mediche del Comune: id. Mirano. id. Contributo al Fascio femminile per costituzione premi a favore delle massaie rurali id. — Pianiga: id. Compenso al segretario comunale sig. Alfredo Rotandi per servizio di direzione dell'VIII Censimento della popolazione: id. — Fossalta di Piave. Modificazione bilancio 1937 per stanziamento fondo per spesa censimento industriale e commerciale id. — S. Maria di Sala: Comune: Regolamento sanitario comunale: rinvia — Vigonovo id. Regolamento pel servizio di polizia municipale: appr. — Venezia: id. Acconto d. pensione a favore della sig. Calcagno Giuseppina già insegnante elementare id. Jesolo. id. Assegno di L. 60 mensili a Storto Marcella in Scuo per allevamento del proprio nipote Storto Luciano di Pietro id. — Venezia id. Lavori nello stabile in Verona, Via Scrimiari 64. Provvedimento per sopperire alla spesa: id. Id. Ospedale Civ.: Borgato Ettore. Licenziamento per soppressione di posto. Liquidazione indennità id. Id. Congr. Carità. Destinazione rendite Legato Stefano Scarpa in conseguenza della morte della usufruttuaria sig. Anna Scarpa ved. Scarpa id. — Dolo. Ospedale Civ. Padiglione sanatoriale. Sistemazione residuo debito con la ditta Perale: id. — Chioggia id.: Bilancio 1937 id. — Venezia: Ricovero Mendicità: Idem — Teglio Veneto. Comune: Variazioni al bilancio 1937, rinvia — Dolo. Id. Imposta di famiglia. approva — Fiesso d'Artico: Storno di fondi per pagamento medicinali forniti nel 1936. rinvia — Venezia. O.P.: Norme amministrative e provvedimenti economici a favore del personale: rinvia — Id. Bilancio preventivo 1937-39, appr. Venezia. Comune: Acquisto di immobili a Mestre: id.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 A. 3.55. D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza) D. 7.00; A. 7.43 (Padova); Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.08; DD. 15.15; A. 15.25 (Verona); A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50. A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL. 6.27; D. 7.07. D. 9.05; DD. 11.25; DD. 11.53; (A. da Padova); DD. 14.30. A. 15.25; Rap. Aut. 15.40 Rap. Aut. 18.05; A. 19.00. DD. 23.00 A. 23.40 (da Mestre DD.)

Udine - Tarvisio: D. 0.08; A. 6.00 (Udine); AL. 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05. A. 12.42; D. 17; DD. 18.30 A. 18.43 (Udine). A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL. 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.52; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. 21.33. A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL. 9.15; AL. 14.07; AL. 17.26 (Bassano); AL. 19.41.

Belluno - Calalzo: D. 5.45; A. 6.00 D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.46; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.19. A. 13.10 (Padova). D. 14.27 A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32. A. 7.27 (da Padova). DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50. D. 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.59. D. 17.06 DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.26; A.L. 6.26 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; D. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste - Venezia: D. 0.20; DD. 0.13 (Mestre). D. 1.05; M. 6.52; AL. 8.05; DD. 8.20; DD. 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. 15.32; A. 18.45; DD. 19.32.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.00; Dir. 19.32; A. 21.25.

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.37; D. 18.57; A. 21.20; D. 23.56.

STATO CIVILE

28 Luglio 1937 XV

NATI	7
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	7

PICCOLA CRONACA

Si ferisce nel polso

Augusto Bianchi di anni 28 da Marano, scaricando una cassa di bottiglie con una punta di chiodo emergente dalla cassa stessa si ferì il polso sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Investito da un « corbetto »

Renato Boscolo di anni 6 da Sottomarina ieri nei pressi di SS. Filippo e Giacomo nel cui rio omonimo transitava una battella carica di erbaggi fu investito da un «corbetto» che gli si rovesciò addosso, riportando la frattura della tibia sinistra. Guarirà in giorni 30.

Si frattura un gomito

Ada Conte di anni 9 abitante a Cannaregio 3110 inciampò su di un sasso nei pressi di casa fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Urta contro il marmo del tavolo

Mario Begato, di anni 21, abitante a Castello 6275, è scivolato in cucina urtando contro il marmo di un tavolo ferendosi alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni 8.

Cade da un'impalcatura

Il muratore Esquilio ... di anni 25 da Marghera mentre presso il costruendo Casino Municipale al Lido stava sopra una impalcatura, per l'improvviso cedimento della stessa precipitava dall'altezza di metri quattro nel suolo sottostante fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Ferito dal timone

Il meccanico Attilio Zuccolin di anni 36 abitante a S. Marco 2868, lavorando presso l'officina Mar... el... a Cannaregio 628 fu ferito dal timone di una barca dalla quale era stato investito riportando escoriazioni alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Tra suocera e nuora

Ida Morion di anni 53 abitante a santa Croce 620 ieri alle ore 15 ricorse all'ospedale per una ferita da taglio al pollice sinistro con recisione tendinea guaribile in giorni 20. La Morion venuta a lite con la propria nuora Giuseppina Ungheretti di anni 33 è stata da questa fatta segno al lancio di piatto di vetro che infrangendosi la ferì nel modo sopradetto.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Antonio Lazza di anni 35 da Malamocco lavorando sopra un'armatura presso la restaurando casa di Ricovero a SS. Giovanni e Paolo, per la rottura di un asse precipitava da metri 4 d'altezza sul sottostante impiantito. Il poveretto venne raccolto dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale ove venne ricoverato per la frattura costale destra guaribile in giorni 30.

Scivola sul ponte

Scivolò sul ponte dei Dai Fabiano Pieron di anni 27, abitante a S. Marco 2744 battendo il capo sui gradini e producendosi una ferita lacera alla regione parietale sinistra guaribile in giorni 10.

Derubata dall'amico

Abbiamo pubblicato tempo fa come l'artista di varietà Maria Renicella di anni 27 da Altoponte (Sicilia), alloggiata presso un'affittacamere in calle Priuli rincasando dal suo lavoro aveva constatato la strana sparizione di un braccialetto d'oro che ella aveva riposto in una scatoletta. Le indagini della Squadra mobile riuscivano a ritrovare l'oggetto che il ladro aveva venduto presso un orefice della città. Naturalmente è stato riconosciuto anche l'autore del furto che era poi il compagno della Renicella, il quale, subdorato il vento infido si era eclissato da Venezia. E' costui Antonio Rugghia di anni 29 da Roma che è stato denunciato per furto ed è quindi tuttora ricercato.

I ladri a Sacca Sessola

I ladri si sono calati mediante scalata del muro di cinta nel sanatorio dell'isola della Grazia e dal reparto isolamento malattie infettive hanno asportato una caldaia di rame della capacità di 100 litri e cinque pentole di alluminio cagionando un danno al Comune di circa 800 lire.

Affittacamere senza licenza

Pietro Gavagnin di anni 64 abitante a Dorsoduro 460 è stato contravvenzionato dal commissariato del suo sestiere per avere affittato camere ammobiliate senza licenza.

Ubriaco molesto

Il cameriere disoccupato Pierino Tandelli di anni 40 senza fissa dimora ubriaco permanente, è stato ieri dagli agenti del pattuglione fermato ed arrestato per la molestia che egli recava ai passanti.

Stato Civile di Venezia

Decessi, Maschi: Zago Gaetano di anni 51 celibe muratore — Femmine: Garbini Forti Angela di anni 68 ved. pens.; Benetton Della Nora Giuseppina di anni 78 ved. contadina; Gambin Serena Regina di anni 74 ved. cas.; Castellan D'Este Lucia di anni 74 ved. pens.; Contentini Elsa di anni 1.

Gli esami nelle Scuole

Esami di maturità classica al «Marco Polo»

Elenco dei candidati dichiarati maturi: Ambrosini Antonio, Andrich Pietro, Bidischini Mario, Cappello Giano, Carlon Carlo, Conte Daniele, De Stefani Pierluigi, Dusso Elio, Pederighi Guido, Frassinero Maria Luisa, Grimaldo Maria, Hoffer Antonio, Loffredo Edmondo, Montemari Ada, Motta Giovanni, Pape Anita, Pizzacci Lina, Rosa Emanuele, Zaccone Bruno.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Mercoledì. — I Santi Nazario e Celso, fanciullo Martiri a Milano nel I secolo; Vittore I, Papa Martire, nel III secolo e Innocenzo Papa, nel IV sec. — A S. P... ...one è festa di S. Ermolao martire, titolare della chiesa e si fa ... zione alla sera.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3; gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: Libreria Vecchia, ... mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per la rampa).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Fondazione Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e ... alle 17 (ingresso L. 3) ... festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle ... giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso ...).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 ...

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (Ingresso Lire 4; Cumulativo con la Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante. Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora. Ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

Spettacoli della Biennale: Corte di Cà Foscari: ore 21.15 « Romeo e Giulietta » di Shakespeare.

Cinematografi

Centrale: Legong e varietà — **Garibaldi:** Anonima Roylott — **Imperiale:** Nanà e varietà — **Italia:** La donna fatale — **S. Margherita:** La famiglia Barett. — **Massimo:** Resa d'amore — **Moderno:** I distruttori — **Nazionale:** Tempesta sulle Ande — **Olimpia:** Il signore senza alloggio — **Progresso:** Il grande silenzio.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21.5, musiche di Vivaldi, Debussy, Wagner, Ravel; ..., 20.30, musiche di Caprа, Haendel, Liszt, Delannoy, Mossolof.

MUSICA CORALE: Gruppo Torino, 22.20, concerto della Società Euridice di Bologna diretta dal M.o Adone Zecchi.

OPERETTA: Gruppo Roma, 21.5 *Colobri* di Montanari.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, sen. Giuseppe Bevione.

Farmacie di turno

Trimaldeiri a S. Luca, Ilo a San Francesco della Vigna, ... ai SS. Apostoli, Annoè in Lista di Spagna, Magponi ai Carmini, Ferazzi a S. Cassiano, Centrale a S. ..., Baldisserotto al Lido.

Improvvisamente spirava all'alba di stamane il

Cav. di Gran Croce

Ingegnere UGO GIOPPI

dei Conti GIOPPI

Ne danno il mesto annuncio la moglie Pia Cofler, il figlio dr. Rinaldo, le figlie Serena e Lilla, la nuora Paola de Probizer e la nipotina.

Non si inviano partecipazioni personali.

VILLABASSA (Bolzano) Villa Marr 53.

28 Luglio 1937 - XV.

L'arrivo della I° Squadra Navale
in Bacino di San Marco

Ieri mattina alle ore 8 ha fatto la sua apparizione al porto di Lido la I. squadra navale che aveva lasciato il giorno prima il Golfo di Trieste ove aveva rappresentato la R. Marina alla cerimonia del varo della «Vittorio Veneto».

Immediatamente le artiglierie dello *Zara*, che batte bandiera del comandante in capo ammiraglio di squadra designato d'armata S. E. Umberto Bucci, hanno tuonato il loro segnale di saluto a cui risposero le batterie del Forte di Sant'Andrea.

L'incrociatore *Zara* è andato a dar fonda dinanzi al monumento Vittorio Emanuele, mentre i quattro caccia di scorta *Baleno*, *Fulmine*, *Folgore* e *Lampo* si portarono agli ormeggi dinanzi alla Punta della Salute.

Gli altri incrociatori che seguivano *Fiume*, *Trento*, *Trieste*, *Bolzano*, si sono ormeggiati in fila indiana dinanzi alla rada antistante la Riva degli Schiavoni, mentre il *Pola* della maggiore stazza (10 mila tonnellate), si è attraccato alla riva dell'Impero.

Dopo le ore 9 le autorità veneziane si sono avvicendate nel rendere visita all'ammiraglio Bucci, il quale nel pomeriggio ha restituito a ciascuno la visita di dovere.

La Squadra si fermerà a Venezia fino al 30 corrente. Capo di Stato Maggiore della I. Squadra è il capitano di vascello Enrico Accoretti.

L'incrociatore «Fiume» reca le insegne dell'ammiraglio di divisione Antonio Pasetti, comandante la prima divisione navale, e la R. Nave «Trieste» issa le insegne dell'ammiraglio di divisione Giotto Maraghini, comandante della II Divisione navale.

L'incrociatore «Zara» è al comando del capitano di vascello Pellegrino Matteucci, il «Trento» al comando del capitano di vascello Antonino Toscano, il *Trieste* al comando del capitano di vascello Antonio Parona, il «Bolzano» al comando del capitano di vascello conte Raffaele de Courten ed il «Fiume» al comando del capitano di vascello Carlo Pinna, mentre il «Pola» è comandato dal capitano di vascello Amedeo Nomis di Pollone.

I cacciatorpediniere *Lampo*, *Fulmine*, *Folgore* e *Baleno* sono comandati dai capitani di corvetta Giulio Mola, Antonio Monaco di Longano, dal capitano di fregata Luigi Corsi e dal capitano di corvetta Antonio Guerra.

Porto ammiraglio Fausto Gambardella e tutte le più alte autorità e le più spiccate personalità del campo dell'arte, della scienza e dell'industria.

Quando è giunto S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, tutte le autorità e gli alti gradi sono andati ad incontrarlo ed ossequiarlo.

Le danze, all'invito carezzevole di due eccellenti orchestre, si animavano immediatamente tanto sulla marmorea piattaforma prospicente il teatrino del chez-vous e lungo la quale era disteso un pavese mentre in una estremità era stata eretta una torretta con cannoni, quanto sulla vastissima terrazza di fronte al mare dal quale saliva una brezza profumata di oleandri.

Così, tra l'animazione più viva, la magnifica serata e gran parte della notte trascorsero rapidissime.

Il brillante successo del ballo in onore degli ufficiali presente il Duca di Genova

In uno scenario stupendo, tra il verde delle fronde accarezzate dalla brezza in una luce quasi irreale, una folla meravigliosa ha gremito ieri sera la vasta terrazza a mare dell'Excelsior per il gran ballo offerto dalla Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana in onore degli ufficiali della Prima Squadra Navale.

Quanto conta di migliore il mondo intellettuale della società veneziana era presente, assieme alla parte più eletta della colonia straniera; lo spettacolo magnifico offerto dagli abiti vaporosi e ricchissimi dalle dame, dalle eleganti divise dei brillantissimi gruppi di ufficiali, dal bianco e nero degli abiti maschili, componeva un quadro di suggestiva bellezza, di movimento, di animazione.

Già verso le dieci i motoscafi e le auto hanno incominciato a trasportare gli ospiti ai quali faceva gli onori di casa, all'ingresso della terrazza la contessa Annina Morosini, presidente del Comitato delle Dame Patronesse con le Patronesse, il Comandante Leone Rocca Fiduciario provinciale della Lega Navale e presidente della Sezione di Venezia col vice presidente avv. Milner ed il Segretario dott. Mario Giorgio Trinchieri.

Alla festa brillantissima sono intervenuti: S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. l'Ammiraglio Bucci, Comandante in capo della Squadra con il suo Capo di Stato Maggiore, capitano di vascello Accoretti, S. E. il Prefetto con la contessa Catalano, l'ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, con il Capo di Stato Maggiore capitano di vascello duca Catalano, il Federale, membro del Direttorio Nazionale del P.N.F. avv. Michele Pascolato col vice segretario del Fascio cav. Franco Olivetti, gli ammiragli Pasetti e Maraghini comandanti le due divisioni di incrociatori, il Provveditore al

CRONACA DI CHIOGGIA

Esperimenti di estinzione

Oggi alle ore 8.45 nella Piazzetta Vigo a cura del Consorzio motopeschereccio alto Adriatico si eseguiranno alcuni esperimenti di estinzione di incendi di bragozzi a mezzo di estintori a schiuma, già addottati dal R. Esercito dalla R. Marina e dalla R. Aeronautica. Certamente tutti gli armatori ed i padroni di barche e moto barche saranno presenti agli interessanti esperimenti.

Colonia di Velo d'Astico

Lunedì mattina a mezzo di autocorriera sono partiti per la colonia montana di Velo d'Astico una cinquantina di bambini d'ambo i sessi costituenti il secondo turno di cura. Alla sera ritornarono con lo stesso automezzo 40 bambini che avevano usufruito del periodo di cura.

Novello sacerdote

Domenica scorsa nella chiesa di S. Michele Arcangelo in Brondolo celebrava il suo primo sacrificio don Antonio Boscatti. Al novello levita parenti, amici, conoscenti fecero grandiose feste. La borgata era tutta damascata e imbandierata. La celebrazione della Messa fu accompagnata dalla Schola cantorum di S. Stefano di Venezia, e al Vangelo Mons. De Biasio parroco di S. Stefano tenne un nobile discorso.

Cronaca di Mestre

Colonie solari

Si comunica che il termine utile per la presentazione delle domande per ammissione al 2. turno delle Colonie del nostro Fascio, scade il 30 luglio p. v.

Tale data resta fissata improrogabilmente data la limitazione dei posti disponibili.

Le domande, corredate dal certificato di nascita e da quello di rivaccinazione, dovranno essere presentate alla Sede del Fascio Femminile. Il Segretario del fascio Gino Foglia.

* * *

Sono pervenute alla Segreteria amministrativa del Fascio di Mestre le seguenti offerte pro colonie solari: Camerata cav. Giovanni Furlan L. 25 per onorare la memoria del compianto camerata ing. Lodovico Cappa. Camerata Benegiamo Antonio L. 20.

Offerte varie: Il fascista cav. Giovanni Furlan per onorare la memoria del compianto camerata ing. Lodovico Cappa ha offerto la somma di L. 25 a favore del I Settore.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Operai infortunati

All'Ambulatorio dell'Istituto nazion. fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati: Bruno Gatto da Mestre della S. Marco, il quale caricando dei fusti su di un carro, si pungeva con un chiodo all'avambraccio sinistro riportando una ferita infetta guaribile in 6 giorni. Antonia Barbon da Monte del Cotonificio di Marghera per una contusione al braccio sinistro guaribile in 6 giorni.

Un incendio alle Distillerie Venete del Catrame

Ieri alle ore 13.15 nello stabilimento Distillerie Venete del Catrame a Marghera improvvisamente per la rottura di un tubo della distillazione della naftalina, si svilupparono delle fiamme, che unitesi al catrame intaccarono pure un capannone. L'intervento degli operai è stato sollecito, ma ogni sforzo non ha avuto ragione sulle fiamme che si facevano sempre più spaventose, cosicchè richiesto l'intervento dei pompieri i quali al comando del maresciallo Corradini, si recarono sul posto. Dopo un lavoro di diverse ore l'incendio venne completamente domato. I danni superano le lire 20.000.

Colpito da un cavallo

Antonio Zanellato di anni 37 abitante a Malcontenta, ieri verso le 16 nel tenere sollevata la zampa di un cavallo mentre un suo compagno lo interrava, fu colpito dall'animale. Subito soccorso venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo faceva ricoverare avendogli riscontrato la probabile frattura di alcune costole e lo giudicò guaribile in giorni 20.

Bicicletta rubata

Il bracciante Romano Nadalon da Scorzè, l'altra sera deponeva la sua bicicletta in un capannone, unitamente a quella di altri operai e si recava al lavoro rimanendovi tutta la notte. Al mattino successivo constatava che mentre le biciclette dei compagni erano al suo posto, la sua era stata rubata da un tizio rimasto sconosciuto.

Il furto venne denunciato ai carabinieri che hanno iniziato indagini.

Beneficenza

Al R. Ginnasio ell. Franchetti: La Cassa di Risparmio di Venezia, succursale di Mestre ha offerto alla Cassa scolastica del R. Ginnasio lire 200. La presidenza ringrazia.

All'Istituto di Cultura Fascista: La Cassa di Risparmio di Venezia succursale di Mestre, ha offerto alla nostra sezione dell'Istituto di Cultura fascista la somma di lire 100. La presidenza ringrazia.

Per i bimbi dell'Asilo Vittoria

Comm. Aurelio Cavalieri e famiglia frutta ai bimbi poveri.
D.r Alessio Pannone L. 10.

VITA SPORTIVA

NUOTO

L'eliminatoria di zona per i campionati italiani

Il Dopolavoro Ferroviario organizza per il 15 agosto la eliminatoria di Zona dei campionati italiani di nuoto e tuffi per i nuotatori della categoria allievi e juniores.

Le gare si svolgeranno nella piscina di m. 50 del Dopolavoro Ferroviario sita nei pressi della stazione ferroviaria di Venezia, fondamenta S. Chiara, con il seguente orario: ore 8 ritrovo concorrenti e verifica tessere. Ore 9 Batterie eliminatorie con cinque concorrenti ciascuna, delle seguenti gare (che si svolgeranno nell'ordine): m. 50 stile libero; m. 200 id.; m. 50 dorso; m. 100 rana.

Ore 10.30 tuffi obbligatori dal trampolino di m. 3: 1. tuffo ordinario in avanti teso con rincorsa; 2. tuffo ordinario all'indietro teso; 3. tuffo ordinario carpiato.

Ore 11.30 staffette 4 per 010 stile libero, id 5 per 50 mista.

Ore 15: eventuali quarti di finale e semifinali delle gare 50 stile libero, 200 id.; 50 dorso; 100 rana staffette 4 per 100 stile libero; 3 per 50 mista.

Ore 16: Tuffi dalla piattaforma di m. 5: 1 Tuffo ordinario in avanti teso da fermo; 2. tuffo ordinario in avanti teso con rincorsa.

Ore 16.30: eventuali semifinali delle gare cui sono occorsi i quarti di finale.

Ore 17: tuffi dalla piattaforma di m. 5: 3. Tuffo ordinario carpiato; 4 Salto mortale all'indietro teso.

Ore 17.30 Finali gare 50 stile libero 200 stile l., 50 dorso, 100 rana.

Ore 18.15: N. 3 tuffi liberi dal trampolino di m. 5.

Ore 18.45 Finale staffette 4 per 100 stile libero; 3 per 50 misto.

PUGILATO

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 13 del 27 luglio 1937 XV

Campionati d'Italia dilettanti.

Mi è gradito di segnalare l'ottimo comportamento dimostrato ai recenti Campionati d'Italia Dilettanti dai seguenti pugili veneti: Argentin Bruno, Di Curti Antonio, Lafatti Giorgio, Mestriner Luigi, Paoletti Arturo, Peire Egisto e Steina Renato.

Una speciale lode esprimo al pugile Paoletti Arturo dell'A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia che è riuscito a conquistare il titolo di Campione Italiano Dilettanti della categoria dei pesi gallo.

Il mio plauso vada pure al pugile Peire Egisto del Comando Federale FF. GG. C. di Treviso che è riuscito a classificarsi 2. nella categoria dei pesi leggeri.

Eliminatoria III. Zona dell'VIII.o Torneo Nazionale Novizi.

Ho affidato al Comando Federale FF. GG. C. di Venezia l'organizzazione della eliminazione III. zona dell'VIII Torneo Nazionale Novizi che sarà curata per la parte tecnica da questo Comitato e che avrà luogo a Venezia (presso la Palestra dell'A.S.F.V. «C. Reyer» sita in Fondamenta della Misericordia) nei giorni 31 corr. e 1. agosto p. v. A detta eliminatoria, i cui vincitori delle 8 regolamentari categorie saranno iscritti d'Ufficio alle Finali che si effettueranno a Napoli nel prossimo mese di Agosto, dovranno partecipare i Comandi Federali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza concorrendovi con un massimo di 8 pugili (uno per categoria di peso). Le iscrizioni, che sono gratuite, dovranno pervenire a questo Comitato attraverso i sigg. Fiduciari Provinciali e si chiuderanno inderogabilmente alle ore 24 del 29 corr.

Il peso e la visita medica si faranno il 31 corr. dalle ore 17 alle 18 nella suddetta Palestra. Le eliminatorie, che si disputeranno con accoppiamenti per sorteggio, si svolgeranno dalle ore 21 alle 24, dello stesso giorno ed all'indomani dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le finali avranno inizio alle ore 21 del 1 agosto.

I pugili dovranno presentarsi completamente equipaggiati (scarpette, conchiglia, calzoncini, maglia abracciata e bendaggio).

Le classifiche saranno separate per ciascuna categoria ed ai pugili verranno assegnati 7 punti al 1.o, 4 al 2.o, 3 al 3.o, e 2 al 4.o.

Tutte le spese, sia di viaggio che di soggiorno, saranno a carico dei Comandi Federali partecipanti. — Il Commissario, Angelo Cedolini.

BOCCE

Campionati provinciali

Come da precedente comunicato, il Dopolavoro Provinciale organizza per domenica 19 agosto i campionati provinciali di I. categoria individuali, a coppie ed a terne, di seconda categoria a coppie ed a terne.

Ai campionati che si svolgeranno I.a categoria bocciodromo Annibale Foscari, 2. categ. bocciodromo Albergo Vittoria alle Quattro Fontane Lido; 3. categ. bocciodromo Magistrato alle Acque. Possono prendere parte tutti i giocatori di Venezia e provincia appartenenti al Dopolavoro, affiliati alla F I G B e muniti del cartellino federale per l'anno XV.

Le iscrizioni per la gara individuale di I. categoria; a coppie di seconda e terna categ., devono essere inviate al Dopolavoro Provinciale improrogabilmente entro venerdì. Sabato alle ore 19 nella sede del Dopolavoro Provinciale avrà luogo il sorteggio per le prime partite eliminatorie. A tale operazione sono invitati a presenziarvi i dirigenti dei Dopolavoro interessati.

Alle ore 9 precise di domenica tutti i giocatori iscritti dovranno trovarsi sui rispettivi campi. I giocatori che alle 9.15 non risponderanno all'appello avranno partita perdente per rinuncia.

Le iscrizioni per le gare di I. categoria a coppie ed a terne e quelle di 2. e 3. categoria a terne verranno raccolte sui bocciodromi stessi a fine di ogni gara. Ad esse possono prendere parte tutti quei giocatori non risultanti vincenti del I premio nelle precedenti gare.

Le gare si susseguiranno ininterrottamente. In ogni bocciodromo sarà designato un commissario di campo.

CICLISMO

La gita in Valle Cellina della "Pedale Veneziano,,

La Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà domenica prossima la gita sociale in valle Cellina seguendo l'itinerario: Mestre, Treviso, Sacile, Montereale Cellina, Barcis, S. Osvaldo (m. 847), Longarone, Fadalto, Conegliano, Treviso, km. 240.

Ritrovo alle ore 4.30 al Piazzale Roma e partenza dal Piazzale della Stazione di Mestre alle ore 5 precise.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale, trattoria Semenzato, S. Croce, calle della Regina n. 2231 nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 21.30 alle 23.

La presidenza avverte inoltre che sono stati ritirati dal Dopolavoro Provinciale i diplomi della marcia ciclistica «Audax» conseguiti dai soci che giunsero nel tempo massimo stabilito.

CALCIO

Garaffa torna al Livorno

RIO DE JANEIRO, 27

Viaggia a bordo del «Conte Grande» della Società Italia, il calciatore Francesco Garaffa che torna a far parte del «Livorno».

Il Garaffa ha firmato un contratto che lo obbliga a giocare nell'undici livornese nelle stagioni 1937-1938-1939.

Al Garaffa è stato concesso un premio ed assicurato uno stipendio mensile di duemila lire.

MIRA

Colonia solare

Si è riaperta, col giorno 15 luglio la colonia solare che accoglie in due turni numerosi fanciulli del comune bisognosi di irrobustirsi con vitto abbondante con la speciale cura elioterapica.

Questi fanciulli mentre, godono, nel sereno ambiente della colonia, di cure necessarie al loro rinvigorimento fisico e di amorevole assistenza morale, imparano a meglio conoscere e apprezzare gli inestimabili vantaggi che loro derivano dal Partito cui tanto sta a cuore la salute fisica e spirituale della razza.

Il Segretario del Fascio di Combattimento ha diramato una circolare con la quale ricorda ai cittadini di Mira la bellezza dell'istituzione e la necessità di sostenerla con contributi personali.

Sono già pervenute al Fascio femminile le prime generose offerte. Ecco un elenco di oblatori: Soc. Anon. Mira Lanza 1000; dott. cav. A. Sancristoforo 50; N.N. 25; Notaio Bordieri 15; ditta F.lli Marchi 100; Dopol. Az. fratelli Marchi 100; cav. G. Berra 20; gen. prof. comm. R. Bressanin 20; d.r P. Favini 25; A. Pizzati 10; ing. P. Fotullouse 5; A. De Martini 5; E. Scotton 5; A. Zuccarato 15; E. Da Tos 15.

DOLO

Con la partecipazione dei giovani fascisti di Dolo Mira e Fiesso d'Artico si è disputato ieri sul campo sportivo comunale di Dolo, il campionato atletico della IV Legione, per la disputa della coppa biennale messa in palio dal Comando Federale di Venezia.

Il campionato ha visto la vittoria della squadra di Dolo, che, confermando la brillantissima recente affermazione ottenuta nel trofeo Ardito a Venezia, ove si piazzò al primo posto fra le squadre della provincia, ha saputo nuovamente imporsi aggiudicandosi ben otto delle nove gare in programma.

Della squadra dolese sono da segnalare Bortoluzzi vincitore del salto in lungo e del lancio del peso; Danieletto Corrado primo del salto in alto e nei 400 metri piani; Piasentin primo nei 100 metri piani; il promettente Barison vincitore del disco e Bertolin primo del giavellotto. La squadra di Mira di fronte alla netta superiorità dolese non ha potuto che piazzarsi al secondo posto, precedendo i volonterosi ma impreparati elementi dei F.G.C. di Fiesso d'Artico. Impeccabile l'organizzazione curata in ogni particolare dal FGC di Dolo. Alle gare ha presenziato il comandante della IV Legione unitamente ai comandanti e fiduciari sportivi dei F.G.C. partecipanti. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Piasentin (Dolo) in 12 4 quinti; 2. Pizzati (Mira); 3. Bertolin (Dolo); 4. Camandro (Fiesso); 5. Agostini (Fiesso).

M. 400: 1. Danieletto C. (Dolo), in 56 1 quinto; 2. Danieletto A. (Dolo); 3. Zampollo (Mira); 4. Nau (Mira); 5. Agostini (Fiesso).

M. 1500: 1. Corrò (Mira) in 4.40; 2. Barina (Fiesso); 3. Norello (Dolo); 4. Anzolin (Dolo).

Alto: 1. Danieletto C. (Dolo) m. 1.60; 2. Piasentin (Dolo); 3. Pizzati (Mira); 4. Zampollo (Mira).

Lungo: 1. Bortoluzzi (Dolo) m. 5.88; 2. Piasentin (Dolo); 3. Beorchia (Mira); 4. Agostini (Fiesso).

Disco: 1. Barison Italo (Dolo) m. 30; 2. Bortoluzzi (Dolo); 3. Gallina (Mira); 4. Marchiori (Mira).

Peso: 1. Bortoluzzi (Dolo) m. 8.35; 2. Agostini (Fiesso); 3. Beorchia (Mira); 4. Marchiori (Mira); 5. Bisso (Dolo).

Giavellotto: 1. Bertolin (Dolo) m. 33.52; 2. Spillare (Dolo); 3. Marchiori (Mira); 4. Beorchia (Mira).

Staffetta 4 per 100: 1. Dolo (Danieletto C., Bortoluzzi, Bertolin, Piasentin) in 47; 2. Mira; 3. Fiesso.

Classifica: 1. FGC Dolo punti 74; 2. FGC Mira punti 47; 3. FGC Fiesso punti 20.

Una frana in Alto Adige
Un masso sfonda una casa ed uccide una signora

TRENTO, 27

E' giunta stamane notizia dall'Alto Adige che durante un violento temporale scatenatosi ieri sera nella valle dell'Isarco, una grossa frana si è staccata dall'alto del monte Covolo, presso Prato, ed è precipitata a valle, travolgendo quanto incontrava sul suo cammino e minacciando le abitazioni rurali sulle pendici della montagna. La frana formata da grossi macigni di notevole volume si è riversata sulla casa di proprietà del signor Enrico Rainer.

Il masso più grande che superava da solo i 3 mc., sfondava il muro maestro dell'edificio producendo una grande breccia proprio in corrispondenza della cucina dell'appartamento del primo piano, occupato dalla signora Anna Tomaselli, di 51 anni. Disgraziatamente la signora si trovava proprio in quell'istante nella cucina, cosicchè venne investita violentemente dal muro crollato e travolta dalla massa del materiale che ricopriva per quasi un metro [illegible] del locale.

La poveretta, prontamente soccorsa dal medico, ha riportato gravi ferite ed è stata trasportata d'urgenza con l'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale. La moglie del proprietario della casa che si trovava invece nel cortile, avvertì in tempo il fragore della frana e potè così mettersi in salvo.

Sempre in Alto Adige è giunta notizia che durante un uragano scatenatosi ieri sera una frana è caduta sulla linea ferroviaria elettrica che da Brunico sale a Campo Tures in val Pusteria. E' stato necessario effettuare il trasbordo dei viaggiatori con autocorriere.

Nei pressi di Laces un torrente è straripato e la furia delle acque ha asportato un ponte. I campi adiacenti sono stati allagati e molto materiale è stato trasportato fin sulla strada di Merano. 400 metri cubi di sasso e terriccio hanno dovuto essere rimossi da squadre di operai per riattivare il transito.

Dorme da quarantott'ore

PARIGI, 27

Si ha da Montecarlo che due giorni fa gli agenti di polizia, facendo una ronda notturna, trovarono il corpo di una donna steso sulla strada di un grande boulevard. La donna dormiva e fu impossibile svegliarla: 48 ore dopo essa dormiva ancora e i medici non sanno a che cosa attribuire il suo sonno. Il più curioso è che la dormiente è assolutamente sconosciuta a Montecarlo. Secondo una carta d'identità rinvenuta nella sua borsetta, si tratterebbe di tale Giovanna Neuguen, di 38 anni, domiciliata a Limoges, ma non è stata segnalata in alcuno albergo della città e non si sa in seguito a quali vicende essa sia arrivata a Montecarlo e sia stata trovata addormentata in mezzo alla strada.

MIRANO

Pubblichiamo qui il penultimo elenco dei fascisti e dei cittadini che hanno offerto al Fascio pro E.O.A.:

Moggian F.lli 300; Momoli Antonio 50; Monico cav. Ernesto 25, Munzo cav. Jacopo 600; Moore Edoardo 100; Morassuti Luigia 10, Morassuti Maddalena 20, Morescalchi Luigi 25, Morgante Tullio 20, Muffato Guido 25; Muneratti ing. Giovanni 113, Murago Don Francesco 200, Mussi Carmela 10, Naletto Giovanni 10; Naletto Vittorio 17, Negri Romano 15; Nero Adelaide 5, Nero Giovanni 15, Novello Emilio 20, Paccagnella cav. Guido 36, Pasaro Annabile 5, Pasaro Carla 5; Pagnozzi Maria 10; Pangoni Aldo 10, Pasqualetto Ofelia 10, Patti concetta 10, Pavan Umberto 160, Pellizon Antonio 15, Perale Carlo 50; Perale cav. Giuseppe 50; Perale Palmira 10, Petrucco cav. Ugo 200, Pesavento Margherita 10, Pezzoni avv. Franco 100; Pezzoni Giovanna 10; Pezzoni sorelle 20; Piccolo Consorzio V Presa 20, Pierobon Laudice 19, Pietsch Mann Giovanni 110; Piva Gino 10, Prando Spiro 70; Pulliero Anna 5, Ribon Fratelli fu Pietro 30, Ribon Virgilio 40, Righetto Adelina 5; Righetto Emilio 10 Righetto Romano 10, Rigo Giovanni 10; Rigotto Cesare 15; Rodella Gio. Maria 60, Rosinato Antonio e Luigi 20; Rossetto Valentino 20, Rossi Guido 10, Rosso fratelli 50, Rubini Ettore 50; Ruffato Niccolò 20; Sabbadin Gina 5, Saccon Gemma 5; Saccon Silvio 10; Saggiotti Rag. Eugenio 100; Sasler Giacomo 52; Salvagno Italo 10; Salviato Giovanni 50, (continua).

MARTELLAGO

L'offerta del gagliardetto alla Colonia solare

Giorni fa lo stradino provinciale Giovanni Battista Rigo attualmente degente all'ospedale al mare al Lido, inviò al Podestà comm. Cavalieri, con una commovente affettuosa lettera il dono di un bellissimo gagliardetto che egli aveva confezionato con la preghiera di offrirlo alle organizzazioni giovanili, quale omaggio e ricordo.

Il Podestà sicuro di interpretare il pensiero del bravo camerata Rigo, consegnò il gagliardetto alla Colonia solare i cui cento piccoli che vi sono ospitati accolsero fra entusiastiche acclamazioni il simpatico dono.

PORDENONE

Nelle Colonie Pordenonesi

Mentre alla colonia elioterapica «Principi di Piemonte» ed al Nido di sole di Torre tutto procede con la massima regolarità e perfezione, e sono circa 300 balilla e piccole italiane che godono il beneficio di tanta provvidenza, l'Ufficio comunale colonie climatiche, il quale si è quest'anno unito al «Pro Infanzia» ha predisposto per oggi la partenza di 150 organizzati dell'opera Balilla di Pordenone per la Colonia di Pradibosco.

Ieri è partito inoltre un secondo scaglione per la colonia marina di Lignano completando così la cura del mare a tutti gli ammessi dalla commissione provinciale medica.

Le grandi manovre in Sicilia
Un'imponente rivista concluderà le esercitazioni

ROMA, 27

Occupandosi dello svolgimento delle prossime grandi manovre in Sicilia, la "Tribuna" dice che il dodici agosto le truppe assumeranno la dislocazione di manovra e nei giorni tredici e quattordici si svolgerà la prima fase di essa. Il giorno quindici, festa di Ferragosto, le truppe avranno riposo. La seconda ed ultima fase di manovra si svolgerà nei giorni sedici e diciassette, per modo che il giorno diciotto, mentre le truppe effettueranno il loro ammassamento finale, i comandanti saranno convocati per il rapporto sulla grande esercitazione compiuta.

Il giorno successivo, 19, avrà luogo la rivista delle forze che avranno partecipato alle manovre, forze ingenti se si considera che in Sicilia opereranno complessivamente ben cinque Divisioni, oltre alla brigata corazzata ed ai servizi vari e senza contare le forze della Marina e dell'Aviazione che nelle manovre avranno parte cospicua ed attivissima.

Non è tutto, poichè è necessario considerare anche la partecipazione di tutte quelle formazioni speciali (la Milizia in primo luogo) che in caso di guerra sono chiamate a contribuire alla difesa nazionale e che anche nel caso attuale avranno largo impiego, come adeguato impiego avranno questa volta le nostre organizzazioni giovanili, dai Balilla ai Giovani fascisti, per tutti quei servizi territoriali che in caso di guerra ad esse sarebbero richiesti ed ai quali l'Opera Balilla provvede a fortemente prepararli.

Un investimento automobilistico sullo stradale Vicenza-Verona

VICENZA, 27

Quest'oggi verso le ore 13.15 alcune operaie si trovavano a transitare in bicicletta lungo lo stradale Vicenza-Verona. Nel tratto tra Olmo e Ponte Alto, le cicliste venivano raggiunte da un'automobile cecoslovacca targata CS 20786 guidata da tale Francesco Nikodyn ed avente a bordo altre tre persone. Sembra che la vettura, che proveniva da Venezia e si dirigeva verso Milano procedesse alla sua sinistra. Il fatto è che una delle donne in bicicletta veniva travolta dalla macchina e ferita in modo grave.

Poco dopo per il luogo della disgrazia transitava con la sua automobile il comm. dott. Mario Balestreri direttore generale della Cassa di Risparmio Verona-Vicenza il quale trasportava all'Ospedale di Vicenza la ferita che è stata riconosciuta per l'operaia tessile Matilde Trevisan di Antonio, ventinovenne, da Montecchio Maggiore dove abita in via Fontana Alta 15. La donna veniva accolta con giudizio riservato avendo riportato oltre ad una ferita esposta alla tibia sinistra, la frattura delle coste dell'emitorace.

La vettura investitrice è stata posta sotto sequestro in attesa degli accertamenti da parte dell'autorità giudiziaria.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Escuriale minacciato dai nazionali

Il generale Franco sul campo di battaglia

PARIGI, 27

Sempre più importante appare la vittoria riportata dall'esercito di Franco nel settore di Brunete, in conseguenza della quale quasi tutta l'area occupata dai rossi durante l'offensiva sferrata ai principio del mese è nuovamente tornata nelle mani dei nazionali.

L'Escuriale, che i nazionali non si sono impegnati seriamente ad attaccare, si trova ora in una precaria situazione, in una valle vulnerabilissima qualora Franco facesse piazzare le artiglierie su tutte le alture che dominano il vecchio monastero costruito da Filippo II.

La precarietà della situazione dell'Escuriale, esposto tra l'altro ad un possibile accerchiamento, è, del resto, riconosciuta chiaramente dai comandi rossi che hanno ordinato numerosi apprestamenti difensivi e che fanno svolgere dei movimenti dai quali traspare il tentativo di assicurare alle truppe un'eventuale via di ritirata.

Dopo sei giorni

Dall'inizio dell'attuale offensiva l'esercito rosso ha impegnato numerose brigate internazionali e la maggiore quantità di aeroplani e di materiale bellico che sino ad ora mai era stato approntato nella pianura all'ovest ed al sud di Madrid. Tutta questa grande offensiva, che aveva per scopo di liberare Madrid dall'assedio, è stata definitivamente paralizzata il dodici luglio, ossia sei giorni dopo che si era iniziata.

Lo Stato Maggiore nazionale aveva deciso allora di tenere il nemico in una "sacca" triangolare i cui vertici erano Villanueva de la Cañada, Brunete e Quijorna, e che la situazione era per esso assai pericolosa. Infatti nel tentare di abbandonare le loro precarie posizioni, i rossi hanno dovuto ripiegare sull'Escuriale, dove avevano una relativa protezione dalle posizioni immediatamente al nord ed al nord-est del resto del loro schieramento.

Franco ha considerato tale movimento un tremendo errore tattico del nemico ed ha visto la meravigliosa occasione militare che gli si era presentata. Per sfruttarla in tutto quanto era possibile ha assunto personalmente il comando delle sue forze nel settore di Brunete. In tali azioni, infatti, viene ampiamente dimostrata la grande strategia del generalissimo che dimostra, una volta di più come la sua abilità militare sia degna di avere l'alto comando che le sue doti di politico gli hanno concesso.

Per comprendere l'importanza della battaglia che, con sorte alternative, si sta svolgendo dinanzi a Madrid già da quasi venti giorni, è opportuno, pertanto, riassumere le posizioni rispettive che segnano il frastagliato e tragico fronte madrileno.

Le truppe di Franco, che chiudono in un semicerchio di ferro la capitale, si schierano al nord della città lungo la linea che passa fra i paesi di Fuencarral e Aravaca, formando un saliente tra El Plantío e Las Rozas, in quel limitato settore tragicamente celebre che prende il suo nome da uno sino a ieri ignoto caffeuccio, il Bar Ansia, le cui pareti diroccate, che formano la estrema punta avanzata dell'occupazione nazionale in quella zona, sono state oggetto di accaniti, per quanto inutili, attacchi dei rossi che più volte hanno tentato di togliere dal loro fianco l'incomoda spina. In questa stessa direzione i nazionali spingono anche gli altri punti avanzati e gli altri caposaldi, El Molar e Buitrago e ai limiti delle provincie di Madrid e Segovia ed ovest di Guadalajara ad est e sulla grande strada di Francia.

Le posizioni attuali

Verso sud i nazionali occupano Getafe e Perales del Rio, spingendo una punta avanzata sino al manicomio provinciale che si trova tra Ciempozuelos e Seseña. All'est i nazionali occupano Arganda, mentre all'ovest, dov'è il teatro degli accaniti combattimenti di questi giorni, il fronte si estende dal quartiere di Usera, che costituisce un sobborgo della capitale, ai due Carabanchel (alto e basso) e Campamento, Cuatro Vientos, Boadilla del Monte, Villanueva de la Cañada, Quijorna, Brunete, Villanueva del Pardillo — tutte posizioni in mano di Franco — per raggiungere i dintorni dell'Escuriale e di Robledo e Chavela ai confini delle provincie di Avila e Madrid.

Tradotta tale situazione in distanze chilometriche da Madrid, si hanno le seguenti cifre: dalla parte di Usera le linee nazionali si trovano a circa seicento metri dalla città, dalla parte della Città Universitaria a cinquecento metri, verso la Casa de Campo a poco più di un chilometro, sulla strada dell'Estremadura a un chilometro e mezzo, sulla Cuesta delle Perdici a quattro chilometri e mezzo, verso Getafe a dodici chilometri, dal lato dell'Escuriale a cinquanta chilometri, nella provincia di Guadalajara a sessanta chilometri, infine verso il Pardo, Fuencarral e Hortaleza a quattrodici chilometri.

Data questa situazione, asfittica per la vita della capitale quasi ovunque premuta, si comprendono le ragioni che hanno indotto il comando rosso ad uno sforzo disperato per allargare il cerchio, così come si spiegano i feroci contrattacchi oggi lanciati dai bolscevichi per tentare di ridurre il successo ottenuto l'altro ieri dalle truppe del generale Varela.

Un semicerchio di ferro

I contrattacchi sono stati condotti con l'energia della disperazione. In tali combattimenti, che sono stati più accaniti nella zona di Villanueva de la Cañada, le due brigate internazionali "Lister" e "Sedrémms" possono dirsi totalmente distrutte. Il terreno è coperto letteralmente di cadaveri e reparti appositamente formati di zappatori compiono faticosamente l'opera di bonifica del campo di battaglia. Ma la resistenza dei rossi continua ad essere vivace, pur non riuscendo a contenere l'avanzata dei nazionali che prosegue.

Nel settore di Albarracín, sul fronte aragonese, i nazionali hanno occupato i villaggi di Royelo e di Calomarde, causando al nemico un forte colpo. Sono stati rinvenuti sul terreno trecentosessanta morti fra cui un capitano e due tenenti. Sono stati presi trecento fucili, otto mitragliatrici e tre fucili mitragliatori.

Sul fronte di Avila un intero battaglione di miliziani con armi ed ufficiali è ieri passato alle linee nazionali. I miliziani hanno dichiarato che i governativi hanno perso le ultime speranze con la sconfitta dell'ultima offensiva.

Santander bombardata

L'aviazione nazionale ha abbattuto ieri nel pomeriggio due "Martin Bomberg", uno sul fronte aragonese e l'altro nel cielo di Avila e due Curtiss.

Stamane l'aviazione nazionale, in collaborazione con la marina, ha bombardato efficacemente le fortificazioni di Santander.

Come rappresaglia del bombardamento effettuato dai marxisti al centro commerciale di Caceres, dove sono morti numerosi civili, l'aviazione nazionale ha talmente bombardato duramente Colmenar Viejo sul fiume Manzanares ad una quindicina di miglia a nord di Madrid, dove si trova installato un grande impianto idroelettrico. Tale impianto è quello che riforniva la corrente a quasi tutta la capitale.

Giunge ora notizia che sul fronte di Brunete è avvenuto un incidente, causato dalla folle corsa di un carro armato dei rossi e che è costato la vita a una giornalista francese.

Insieme all'inviato speciale del Clarion di Toronto e della Federated Press, Ted Allan, la giornalista fotografa Gerda Taro si trovava ieri sera sopra una strada, appoggiata all'automobile ferma con la quale i due giornalisti erano stati sui luoghi di combattimento. Tanto la Taro quanto l'Allan stavano contemplando le posizioni lontane, quando ad un tratto, sopraggiunse una tank dei rossi, che, procedendo a grandissima velocità investiva l'automobile dei due giornalisti. La signora Taro, urtata violentemente, andava gravemente ferita, mentre il suo compagno riportava la frattura di un piede. Subito trasportata in un vicino ospedale, la Taro — che avrebbe dovuto ritornare in Francia oggi — cessava di vivere poco dopo.

Piroscafi catturati

Sul fronte di Brunete è morto ieri il dott. Randolph Sallenberger, membro della missione medica inglese sul fronte rosso.

Due piroscafi, uno russo ed uno greco, sono stati catturati dai nazionali. Il piroscafo russo catturato nello stretto di Gibilterra è stato scortato a Ceuta ed il piroscafo greco, fermato nelle vicinanze di Santona, è stato scortato a Pasajes. Entrambi i piroscafi trasportavano un carico di armi varie.

Delle mine vaganti sono state segnalate sulle coste, nei pressi di Bilbao, Santander, Gijon ed Avilés. Non si conosce ancora chi abbia avuto interesse ad abbandonare in grande zona le mine.

Contrariamente alle conclusioni del sostituto del procuratore generale della Corte d'Appello di Poitiers questa, considerando che nessun atto di sovranità è stato fatto dal governo basco, che non è esso stesso governo sovrano e non può quindi, essere sottoposto alla legislazione internazionale e che, d'altra parte il governo spagnolo non aveva dato alcuna delega al governo basco nella questione del movimento dei piroscafi in questione e del loro carico, ha deciso che la sentenza emessa dal tribunale di La Rochelle circa il sequestro del Sea Bank e del Aspe Mendi deve essere mantenuta perchè detta sentenza è regolare e non è contro la sovranità di una Nazione straniera. Si ha ragione di credere che se i lavoratori del porto di La Rochelle si rifiuteranno ora di sbarcare il preziosissimo carico, le operazioni di sbarco saranno effettuate a mezzo delle truppe.

Un aerodromo francese venduto ai rossi

L'Epoque è informato da Bordeaux che corre insistente la voce, secondo la quale l'aerodromo francese di Royan sarebbe stato ceduto per la somma di due milioni di franchi al governo di Valencia per l'istruzione dei piloti rossi. Il direttore dell'aerodromo pretende che questo è stato ceduto a una ditta francese, che ha sede a Parigi, e che lo avrebbe acquistato dalla ditta Caudron cui apparteneva. La suddetta ditta ha preso possesso del campo, che ha una superficie di quattro ettari, come pure dei quarantasette velivoli che si trovavano nelle ri- [illegible]

Risulta che la Casa Brandt e C., di Parigi, ha firmato un contratto col governo di Valencia per il trasporto di ventimila tonnellate di materiali da guerra, da Marsiglia ai porti della [illegible]*, nel tempo massimo di* [illegible]

I piroscafi Ciudad de Reus e Vicente la Roda, sono pronti a partire da Marsiglia per la Spagna rossa con a bordo 250 militari e grande quantità di viveri.

Il pericolo bolscevico e l'incognita della Francia

BERLINO, 27

Il resoconto della seduta del Sottocomitato di non intervento occupa largo spazio nei giornali tedeschi, i quali mettono in particolare rilievo la unità di vedute tra von Ribbentrop e Grandi e sottolineano come il delegato italiano sia stato costretto a ben precisare l'atteggiamento del suo Governo in seguito alla campagna di menzogne della stampa francese.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* dichiara che la risposta del Reich al piano britannico si ispira logicamente al proposito di agevolare il compito del Comitato stesso nel senso che salva la partita tra le due parti belligeranti purchè sia possibile realizzare la localizzazione del conflitto eliminando nel contempo tutte le influenze straniere.

La nota rileva poi che il positivo atteggiamento dell'Italia nella questione dei volontari e le dichiarazioni del conte Grandi rispondono ad un atteggiamento che Italia e Germania hanno assunto da molti mesi, e cioè fin da quando hanno preso il 17 agosto dello scorso anno la nota iniziativa.

La *Corrispondenza politico diplomatica* si richiama poi alle dichiarazioni fatte dall'ambasciatore sovietico ed osserva che queste dichiarazioni forse costituiscono una novità per la forma brutale con cui sono state espresse, ma che in fondo non rappresentano nulla di nuovo per chi ha seguito la politica spagnola della Russia sovietica. «E' da sperare — conclude — che le Potenze alle quali si può attribuire una certa influenza sulla Russia facciano presente al Governo di Mosca che esso non potrà in nessun modo contare sulla loro approvazione ove Mosca dovesse spingere la sua incoscienza fino a fare deliberatamente fallire la non ingerenza col respingere i più elementari principi della neutralità».

L'ufficiosa *Boersen Zeitung* scrive che il risultato della seduta di ieri del Comitato londinese può significare un fecondo avvio ed autorizzare nuove speranze a patto che le Potenze siano risolute ad opporsi energicamente d'ora in poi a tutti i tentativi di sabotaggio. Il giornale dice che l'ambasciatore Maisky ha lasciato cadere la maschera e a poco gioverebbe anche se il suo Governo gli ordinasse di rimetterla. Affermato che soltanto l'assoluta piena solidarietà delle Potenze rappresentate nel Comitato può permettere di fronteggiare il pericolo che incombe da parte sovietica, il giornale sottolinea la incognita della Francia la quale — scrive — nei prossimi giorni dovrà dimostrare se le dottrine della seconda e della terza internazionale le stanno più a cuore che l'avvenire e la pace d'Europa».

A Pechino si combatte ancora

Oggi a mezzogiorno scade il "termine supplementare" posto dai giapponesi

TOKIO, 27

A Pechino si è combattuto tutta la notte e si combatte ancora. Si ritiene ormai che i cinesi non risponderanno all'ultimatum il cui termine scadrebbe oggi a mezzogiorno anche perchè si sa che il governo centrale cinese ha ordinato alle autorità dell'Hopei e dello Chahar di interrompere ogni trattativa conciliante con i giapponesi, ordinando anche il concentramento della 29.a Armata a Paoting ove si trovano le truppe venute dal centro della Cina.

Una compagnia nipponica si è scontrata con un contingente della 29.a armata presso Kfuschow ad est di Pechino. Dopo un violento combattimento i giapponesi hanno battuto i cinesi che hanno lasciato sul campo circa 400 morti, armi e munizioni. I giapponesi, che hanno agito in cooperazione con gli aerei, accusano 7 morti.

Pechino isolata

Pechino è virtualmente isolata telefonicamente. Cinquemila residenti nipponici si sono rifugiati nella loro ambasciata ed in altri punti di concentramento. Anche i tedeschi si sono rifugiati nella loro ambasciata.

La concessione giapponese di Tien Tsin è in stato di guerra. I residenti giapponesi si sono rifugiati all'ambasciata. Per la prima volta dopo i combattimenti di Sciangai, 32 personalità militari e civili ed i residenti giapponesi di Sciangai si sono costituiti in consiglio di emergenza. I cinesi chiedono che i giapponesi abbandonino l'importante stazione di Lang Fang occupata dopo gli scontri di ieri. Centinaia di cinesi avendo rifiutato di lasciarsi disarmare, sarebbero stati uccisi stamane dai giapponesi a Tong Chau, sede del governo dell'Hopei orientale.

Il capo dell'Hopei-Chahar ha risposto all'ultimatum giapponese dichiarando di non poterlo accettare e di essere pronto anche alla guerra. Si pensa che l'opinione di Nanchino abbia avuto il sopravvento su quella del capo dell'Hopei-Chahar.

Secondo informazioni diramate da fonti giapponesi, le truppe cinesi hanno effettuato alcune scariche di fucileria contro un gruppo di soldati nipponici a Nanyuan. Sul cielo della città sono rapidamente giunti aeroplani militari nipponici, che hanno subito fatto tacere gli aggressori.

Elasticità giapponese

Si discute intanto diffusamente sulla sorte dell'ultimatum giapponese ed è opinione pressochè generale che esso sarà respinto dal governo cinese. I suoi termini, come è noto, sono già scaduti e ciò ha messo in evidenza il fatto che le autorità militari giapponesi, almeno a quel che sembra, non intendono prendere alcuna iniziativa fino a quando anche il «termine supplementare» non sia spirato, ciò che sarà a mezzogiorno di domani mercoledì.

Un portavoce giapponese in [illegible] mente si è limitato a dire di non avere notizie di ulteriori ritiri di truppe cinesi, ma ha subito spiegato che i termini fissati nell'ultimatum nipponico «devono essere interpretati con una certa elasticità».

La convinzione che l'ultimatum sarà respinto dalle autorità cinesi ha creato un vivissimo disagio. Cittadini giapponesi e coreani affluiscono continuamente nei quartiere delle Legazioni e gli stranieri fanno altrettanto dietro consiglio delle rispettive ambasciate.

Un portavoce del Ministero degli esteri cinese ha dichiarato oggi che la Cina ha esaurito tutti gli sforzi per mantenere la pace e che la responsabilità del corso ulteriore degli eventi nella Cina del Nord è interamente dei giapponesi. Quasi contemporaneamente un reparto della 29.a Armata cinese ha annunziato che «il sipario della guerra è stato sollevato nella Cina settentrionale, dove per tutta la giornata vi è stata un'intensa guerriglia, soprattutto attorno a Pechino». Egli ha anche annunziato che a partire da oggi il generale Sung Cheh Yuan non intavolerà ulteriori discussioni con i giapponesi, ed evitare le loro richieste di ritiro delle truppe cinesi su posizioni più a sud.

Una città bombardata

Secondo notizie diramate dall'agenzia ufficiale cinese, ma non ancora confermate da altra fonte, aeroplani nipponici hanno gettato bombe contenenti gas asfissianti nella regione di Lukucião e bombardato la città di Yamenkou. La stessa agenzia riferisce che nuovi combattimenti si sono verificati a Tuan-Ho presso Nanyuan nel pomeriggio di oggi e che essi continuavano violentissimi alle ore 18.30. Altri scontri sono avvenuti a Tung Chou, nelle immediate vicinanze di Pechino, dove nelle prime ore di Pechino, dove nelle prime ore di stamane reparti di fanteria nipponica, coadiuvati da aerei, hanno attaccato le forze cinesi colà dislocate.

Gli avvenimenti di Tung Chou si sarebbero svolti così: I giapponesi avevano chiesto ai cinesi di deporre le armi e di lasciare loro libero il passo. Avutone un rifiuto, hanno aperto il fuoco uccidendo circa mezzo migliaio di cinesi.

Un portavoce ufficiale di Tien Tsin nel tardo pomeriggio ha confermato siffatta versione e le perdite subite dai cinesi ed ha così commentato: «Hanno resistito alle nostre richieste e le truppe giapponesi, coadiuvate da aeroplani, hanno annientato l'intera guarnigione. Le perdite giapponesi, ammontano ad una ventina di morti».

Notizie cinesi da Pechino infine recano che il corpo diplomatico ha comunicato alle autorità cinesi e giapponesi che, secondo la precisa dizione del trattato dei boxers i combattimenti sono vietati entro una zona di venti miglia dalle mura di Pechino.

Nei circoli politici di Tokio si rileva che dopo la risposta all'ultimatum, il Giappone constata la malafede cinese e si ritiene libero di difendersi e prendere le misure necessarie per la sua sicurezza assicurando di nutrire fraterna simpatia per il popolo cinese e non avere nessuna mira territoriale.

All'ultima ora si apprende che il generale Sung Che Yuan, ritenuto filonipponico, capo dell'Hopei Chahar, si dimette dalla sua carica. Le sue dimissioni si interpretano come un segno dell'inutilità di un ulteriore tentativo di soluzione pacifica dell'incidente e della volontà di Nanchino di agire centralizzando, e perciò abolendo, qualsiasi autonomia.

Dopo mezzanotte la Central News ha diramato un comunicato di intonazione ufficiosa annunciante che davanti agli attacchi terrestri ed aerei effettuati dai giapponesi nelle ultime 48 ore si sono perdute tutte le speranze di pace. Il comunicato aggiunge che le autorità del nord della Cina hanno deliberato di respingere le irragionevoli richieste diplomatiche e sono decise ad impegnare il Giappone in una guerra di resistenza. Il comunicato afferma poi che due bombe lanciate da aerei nipponici sarebbero risultate cariche di gas asfissiante.

Cerruti da De Tessan

PARIGI, 27

Il sig. François De Tessan, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri ha ricevuto S. E. Cerruti, R. Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il Duca di Bergamo e S. E. Alfieri

allo spettacolo al Castello Sforzesco

MILANO, 27

Il Ministro della Coltura Popolare, venuto oggi a Milano, ha partecipato nel pomeriggio, a palazzo Marino, ai lavori della Consulta comunale e quindi ha ricevuto i direttori dei giornali cittadini con i quali si è cordialmente intrattenuto. Dopo una visita al *Popolo d'Italia* e alla Federazione fascista, l'on. Alfieri si è recato al Castello Sforzesco per assistere alla serata di gala straopolare della *Carmen* a prezzi bassissimi, da lire 5 a lire una.

All'ingresso del teatro il Ministro ha atteso l'arrivo del Duca di Bergamo. Oltre 15 mila spettatori, affollanti l'imponente anfiteatro, hanno accolto il Principe e il Ministro con altissime acclamazioni, mentre l'orchestra intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Dopo il primo atto, il Ministro accompagnato dal Federale, ha voluto visitare il teatro in tutti i settori e si è portato in mezzo al pubblico, salendo fino alle più alte file dell'anfiteatro, accolto da continue acclamazioni all'indirizzo del Duce.

S. E. Alfieri ha voluto essere informato dal Segretario federale sui particolari dell'iniziativa dell'estate musicale milanese. Rino Parenti ha dichiarato che essa è proprio figlia dell'imperativo mussoliniano che bisogna portare l'arte verso il popolo. In meno di tre settimane si è apprestato il teatro e l'organizzazione degli spettacoli. L'anfiteatro avrebbe dovuto contenere 10 mila persone comodamente sedute, ma è stato possibile aggiungere altri posti portando la disponibilità a 15 mila. Alla prima di *Turandot* furono venduti 10.500 biglietti, alla prima di *Bohème* 11.500 e alla seconda di *Rigoletto* 12 mila.

Alla finalità d'ordine sociale e artistico si accompagna pure una altra molto importante: quella di creare una possibilità di lavoro alle masse nella stagione estiva. Infatti per 60 giorni oltre 700 persone vi trovano occupazione. In queste prime 12 rappresentazioni gli spettatori hanno raggiunto il numero di 141 mila.

Il Ministro Alfieri, a nome del Duce, si è vivamente compiaciuto con Parenti ed a nome del Duce gli ha consegnato una cospicua somma quale contributo per l'estate musicale milanese.

120 mila visitatori

alla Mostra delle colonie estive

ROMA, 27

Continua con ritmo crescente la affluenza di pubblico da ogni parte d'Italia e dall'estero alla Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia. Dal venti giugno, giorno di apertura della mostra, a tutt'oggi, il numero dei visitatori è stato di oltre centoventi mila, cifra che documenta l'enorme interesse suscitato da questa realizzazione del Regime.

L'istituzione di duemila nuove scuole

ROMA, 27

L'on. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, presi gli ordini dal Capo del Governo, ha disposto l'istituzione di nuove scuole, corsi e classi per il prossimo anno scolastico nel settore dell'istruzione elementare e media.

Per l'istruzione elementare saranno istituite duemila nuove scuole delle quali 1290 di Stato e 210 rurali. Nella distribuzione delle scuole saranno tenuti particolarmente presenti i bisogni delle provincie più prolifiche. Per l'istruzione media saranno tra l'altro istituiti un istituto tecnico a S. Donà di Piave, una scuola tecnica industriale a Murano e un corso annuale di avviamento professionale a tipo industriale a Burano.

La celebrazione alla radio del XX annuale dei reparti d'assalto

ROMA, 27

La sera del ventinove corrente alle ore venti e trenta, il presidente nazionale della Federazione celebrerà alla radio il ventesimo Arditi on. Alessandro Parisi, ee annuale della fondazione dei reparti d'assalto. Tutte le sezioni provinciali della Federazione Arditi sono state già invitate a tenersi in ascolto per l'ora predetta.

Gli stanziamenti militari approvati dai Comuni

PARIGI, 27

Si ha da Londra: La Camera dei Comuni ha approvato ad unanimità meno 11 voti i crediti per la difesa nazionale.

Al raduno aereo di Zurigo

ZURIGO, 27

Al raduno aereo di Zurigo si è avuta oggi la gara di salita a tre mila metri con discesa in picchiata. Primo è stato classificato il tedesco Franche con 2.05.7; 2. Schurfid, Germania, in 2,23 e 3. Perina, Cecoslovacchia, in 2.33.8.

Nella gara di altezza a 9 mila metri, si è classificato primo il francese Michy in 20.6; 2. lo svizzero Wyler con 21.18; 3. lo svizzero Hitz con 24.19. Una pattuglia italiana composta del tenente Borgogno e dei sergenti Stabile e Tonello ha compiuto delle brillantissime acrobazie.

Quaranta vittime per il terremoto nel Messico

CITTA' DI MESSICO, 27

Si calcola che il terremoto abbia causato la morte di quaranta persone e danni materiali notevoli, specialmente nel villaggio di Multrata, che si può considerare virtualmente distrutto.

Da Vera Cruz informano che soltanto a Multrata i morti sono stati quindici e numerosissimi i feriti. La Croce Rossa accorsa sul posto, sta provvedendo alla sepoltura delle vittime e alla cura ai feriti.

Cinquanta avvelenati in un ristoratore

DETROIT, 27

Un grave caso di avvelenamento collettivo ha funestato il torneo internazionale di tiro a volo che si sta svolgendo alla presenza di grande folla sul terreo dell'Autothric Gun Club.

Una cinquantina di persone che avevano consumato dei pasti in un ristoratore, eretto sul posto per l'occasione, sono state ricoverate all'ospedale sofferenti di sintomi di avvelenamento. Le autorità sanitarie hanno fatto chiudere il locale mentre, col concorso dell'autorità giudiziaria, procedono ad una severa inchiesta.

CALCIO

Kuttic allenerà il "Vicenza"

VICENZA, 27

Il «solito noto» sportivo ... ha voluto anche per la [illegible] stagione sportiva venire incontro ai bisogni dell'A. F. C. Vicenza ponendola nella possibilità di assicurarsi la collaborazione, per la preparazione dei giocatori, di un noto allenatore: Kuttic, il quale proviene dall'Aquila. In precedenza il noto allenatore ha prestato con successo la sua opera all'A. C. Verona, e quindi al Bari portando questo agli onori della ribalta.

Certamente gli sportivi apprenderanno con vivo piacere questa notizia, alla quale vogliamo aggiungerne una seconda [illegible] denza del sodalizio [illegible] bianco rosso sta per [illegible] la. Presidente sarà il [illegible] Mario Pittarello e segretario Rodolfo Roi. Fra [illegible] presidenza non sarà assente il marchese Antonio B[illegible]

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Venete»

L'imponente opera di bonifica del Friuli visitata dal Sottosegretario Tassinari

UDINE, 28

Il Sottosegretario di Stato alla Bonifica Integrale, on. Tassinari ha percorso oggi in automobile, accompagnato dalle maggiori autorità della Provincia l'imponente complesso di opere di bonifica che sono state attuate in Friuli, per rendersi conto di persona delle mète raggiunte e delle necessità per continuare nel futuro il lavoro di trasformazione fondiaria che darà al lavoratore friulano il pane sufficiente senza ricorrere, come un tempo, alla umiliante emigrazione.

Il rappresentante del Governo fascista ha trovato ovunque ed in tutte le popolazioni una calorosissima accoglienza ed ha potuto rendersi conto della grandiosità dell'opera di redenzione delle terre su cui un tempo non lontano aleggiava la mortifera malaria che non si potevano coltivare perchè completamente brulle. Oggi in queste terre, risanate ed irrigate, fiorisce una nuova vita operosa e redditizia al punto che si può dire il prodotto sia più che triplicato.

Il Sottosegretario ha visitato da prima il comprensorio del Consorzio Cellina-Meduna indi si è portato in quello del Ledra - Tagliamento e per ultimo ha percorso una parte del comprensorio del Consorzio di II. Grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana.

Nelle brughiere del Pordenonese

L'on. Tassinari, come era stato fissato è giunto a Pordenone alle ore 8 accompagnato dal Direttore Generale della Bonifica comm. Jandolo dagli Ispettori Compartimentali di Venezia e dell'Emilia prof. Ronchi e prof. Lupetti, dal gr. uff. Milani presidente del Magistrato alle Acque, dall'ing. Manzini Ispettore Superiore Agrario, dal console Rivera, della Milizia Forestale, e dal Segretario comm. Frattari. Lo attendevano presso la Sede del Consorzio Cellina-Meduna il Segretario Federale di Udine, il Vice Prefetto dott. Froggio, gli on. Aprilis, Fancello, Piccoli e Tullio, il Podestà di Pordenone ing. Galvani, il prof. Grinovero dell'Università di Bologna, il prof. Feruglio direttore dell'Istituto Sperimentale Agrario, lo ing. Lenzi, capo del Genio Civile, il Presidente dell'Unione Agricoltori col direttore dott. Zanettini e il Presidente dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura col prof. Marchettano, il dott. Pacini direttore del Sindacato Lavoratori fascisti dell'Agricoltura, il Questore, il prof. Passerini direttore dell'Osservatorio dell'Economia Agraria di Verona, il dott. Cigana, ed altre personalità del mondo agrario, tecnici agricoli ed autorità di Pordenone.

Prima di compiere la visita l'on. Tassinari viene ricevuto nella sede del Consorzio e dopo la presentazione delle autorità e dei funzionari l'on. Aprilis, Presidente del Consorzio Cellina-Meduna fornisce all'illustre ospite alcune delucidazioni sull'opera svolta e su quella che si dovrà svolgere per mettere in condizione di essere coltivata la brughiera pordenonese.

Si inizia quindi la visita al comprensorio prima tappa in località Comina di proprietà Cimenti.

Ecco qui i primi frutti della bonifica. La terra, una volta arida ed incolta, presenta oggi una magnifica vegetazione da rendere irriconoscibile la località. Prima che l'on. Tassinari lasci Comina un agricoltore gli presenta in un piatto della frutta magnifica, eccezionale se si pensa dove è stata ottenuta. Mentre il Sottosegretario risale in auto, numerosi agricoltori, che durante la visita si erano avvicinati alla carovana delle macchine, tributano al rappresentante del Governo fascista una calorosissima dimostrazione alla quale l'on. Tassinari risponde salutando romanamente. Quindi la comitiva prosegue per Roveredo di S. Quirino dove è un campo sperimentale che dimostra chiaramente quanto si possa ottenere con l'irrigazione anche in terreni poveri e ghiaiosi. Il campo sperimentale viene condotto da un comune agricoltore sotto la guida dei tecnici del Consorzio e questo esperimento costituisce la chiara riprova dell'utilità della irrigazione. Il Consorzio Cellina-Meduna ha irrigato 3500 ettari di terreno, ma con le acque che ha ancora a disposizione ne può irrigare più di altrettanti, e su questi troverebbero posto 600 famiglie nuove di coloni.

La terza sosta viene fatta a Forcate di Fontanafredda dove si trova a ricevere l'on. Tassinari il comm. Romiati, Presidente dell'Ente di Rinascita Agraria. La località è quanto mai arida ed infeconda. Sono 250 ettari di proprietà di 4-500 agricoltori che non rendono quasi nulla. E' in progetto di cedere, dietro equo compenso, questi 250 ettari all'Opera Nazionale Combattenti e all'Ente di Rinascita Agraria delle Tre Venezie onde compiere la trasformazione della Brughiera in poderi organici. A trasformazione compiuta il terreno verrebbe diviso in poderi di 12 e 15 ettari ciascuno e quindi, man mano che il terreno si rendesse più fecondo, i poderi stessi verrebbero sdoppiati. L'on. Tassinari si interessa vivamente a questo problema e quindi, dopo aver ricevuto le delucidazioni necessarie, prosegue la visita e si porta, attraverso Maniago, Fanna e Cavasso Nuovo al ponte della ferrovia pedemontana e quindi per Sequals, Istrago e Spilimbergo raggiunge Dignano.

Le opere del Ledra-Tagliamento

Al limite del comprensorio Consorzio Ledra-Tagliamento presso il Ponte di Dignano erano ad attendere il Sottosegretario il Presidente ed il Vice Presidente del Consorzio, co. Arbano d'Attimis e ing. Fabio Someda, il direttore ed il vice direttore ing. Magnani ed ing. Bonaro nonchè i presidenti dei Consorzi Irrigui di Flaibano, Sedegliano, S. Lorenzo e Zompicchia.

Le automobili percorrono rapidamente il vasto territorio irrigato, che comprende 10.000 ettari; il Sottosegretario si sofferma ad esaminare i manufatti più caratteristici interessanti non tanto per la loro mole, quanto per il loro numero, che in tutto il comprensorio supera i 18 mila. Si ammirano i magnifici terreni della zona irrigua e si chiude la visita del Medio Friuli Centrale, con il sopraluogo alle marcite ed alla tenuta del cav. Moro a Codroipo.

Il Sottosegretario ha avuto così agio di rendersi conto del grado di perfezionamento raggiunto in Friuli dalla tecnica irrigua e di venire in contatto con i problemi del suo sviluppo i quali comprendono diverse tappe, dai modesti ampliamenti (circa mille ettari in tutto) di alcuni comprensori, al problema della utilizzazione della falda acquifera sotterranea alla nuova derivazione, in fine, da Pinzano che dovrà consentire l'irrigazione completa di 35.000 ettari.

E' stato prospettato al Sottosegretario anche il problema del Consorzio irriguo di Osoppo e dei suoi 700 ettari da irrigare ed anche per esso l'on. Tassinari ha dimostrato il suo vivissimo interessamento.

Verso le ore 13 la comitiva giunge a Codroipo dove attendono il sen. Mori, Presidente del Consorzio per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, il dott. Astorri, Direttore del Consorzio Enti Agrari, il duca Catemerio di Quadri, il console Tomè della Legione forestale di Udine, il dott. Vianello, il dott. Rojatti ed altre personalità che accompagneranno l'ospite nella visita alla Bonifica della Bassa Friulana.

Nel magnifico parco dei conti Manin, a Passariano, le autorità si riuniscono a mensa, alla fine della quale il prof. Grinovero, rendendosi interprete del sentimento di tutti i friulani porge all'on. Tassinari il saluto riconoscente degli agricoltori. L'interessamento del Governo fascista per le sorti agrarie della nostra Provincia povera di risorse, ma ricca di uomini di buona volontà è un pegno sicuro che l'imponente mole dei lavori sarà condotta a termine con ritmo celere.

Nella bassa friulana

Verso le 15 viene ripreso il cammino per visitare i lavori di trasformazione agraria della Bassa Friulana, visita che continuerà anche domani. Vengono visitate successivamente la zona superiore asciutta presso Rivolto e quindi per Bertiolo, Lonca, S. Martino, Molino Muschieto, Varmo, Rivignano, si giunge al campo sperimentale presso il Ponte sulla Stella. Il sen. Mori ed il prof. Trentin illustrano all'on. Tassinari le opere compiute e prospettano la necessità delle opere da effettuarsi alle quali il Sottosegretario prende vivissimo interesse.

Si visitano quindi Torsa, Paradiso, Muzzana, Lame, Pantani, i campi irrigui ed infine si giunge a Lignano, la bella spiaggia friulana dove la comitiva si scioglie per riprendere domani la seconda visita alla Bassa Friulana.

Lo sviluppo zootecnico

[illegible]

ROMA, 28

Presso la Confederazione fascista agricoltori, sotto la presidenza del presidente della Confederazione stessa, ha tenuto la sua prima riunione il Comitato consultivo dell'Associazione nazionale allevatori. L'on. Muzzarini, dopo avere illustrato l'importanza che riveste lo allevamento del bestiame nell'economia nazionale e l'opera svolta e da svolgersi da parte dell'Associazione allevatori, ha accennato agli ulteriori sviluppi dell'organizzazione zootecnica ed ai più importanti problemi contingenti che l'ente, mercè il prezioso ausilio del Comitato testè costituito, e la più cordiale collaborazione delle varie istituzioni interessate, è chiamato a risolvere nel minor tempo possibile.

Il marchese Gerini, delegato confederale dell'associazione allevatori, ha riferito sull'attività esplicata fino ad oggi. Il comitato consultivo è passato quindi all'esame dei seguenti argomenti: l'organizzazione dei libri genealogici, la disciplina dei servizi di monta, la questione del ripopolamento delle stalle, l'importazione del bestiame ecc., sono state fissate le direttive da eseguirsi soprattutto per il più efficace e pronto contributo da apportarsi nel campo dell'autarchia economica.

I prelevamenti per le spese dei tribunali veneti

ROMA, 28

Il Ministro Guardasigilli ha disposto i seguenti prelevamenti dai proventi di cancelleria per le spese di ufficio, per l'anno 1937-38: Tribunale di Belluno lire 4400; di Padova lire 12.000, di Rovigo 3620; di Treviso 7020, Venezia 14.000, Verona 8.800; Vicenza 7.000, Venezia: Preture di Cavarzere lire 800, di Chioggia 1600, di Dolo 1400, di Mestre 2350, di Portogruaro 2000, di San Donà di Piave lire 1700, di Venezia unificata lire 6300.

I miglioramenti ai rivenditori di generi di monopolio

ROMA, 28

Il Consiglio d'amministrazione dei monopoli di Stato, considerata la necessità di provvedere al miglioramento economico dei rivenditori di generi di monopolio, ha espresso il parere: 1.) Che per la vendita dei sali sia opportuno accordare ai rivenditori l'aggio unico del 6 per cento a valore su tutti i tipi di sale; 2.) Che le aliquote dei canoni gravanti il reddito delle rivendite debbano essere attenuate nel modo seguente: A) esenzione del canone dei redditi fino a lire 6 mila; B) sulla porzione di reddito eccedente le lire 6 mila, applicazione delle seguenti aliquote: da oltre lire 6 mila a lire 10 mila il 20 per cento; da oltre lire 10 mila a lire 30 mila il 30 per cento, da oltre 30 mila a lire 50 mila il 40 per cento; da oltre 50 mila il 50 per cento.

La riforma della disciplina degli affittacamere

ROMA, 28

Gli organi corporativi hanno approvato una vasta riforma per tutto quanto riguarda la disciplina degli affittacamere, tenuti presenti i riflessi del problema non solo nei riguardi dell'ordine pubblico e della moralità, ma anche nei riflessi di carattere economico e turistico.

In questi ultimi tempi si è potuto constatare quanto importante sia la funzione integrativa svolta dagli affittacamere, a quella affidata alla organizzazione alberghiera, e in base a questi rilievi si è appalesata la necessità di una disciplina che consenta da una parte l'accertamento del numero e delle condizioni di abitabilità delle camere mobiliate e dall'altro stabilisca le modalità per la concessione delle licenze d'esercizio. Pertanto gli organi corporativi hanno ritenuto necessario che nella concessione delle licenze siano tenuti presenti anche altri fattori di notevole importanza. Per assicurare a coloro che soggiornano in camere mobiliate una decorosa permanenza sarà necessario che gli affittacamere dispongano di un minimo di attrezzatura, sia dal punto di vista igienico, sia da quello del servizio. Anche per coloro che fanno i condotti e abbonamenti ai pasti e dovranno essere richieste le necessarie autorizzazioni.

Anche coloro che si dedicano all'affitto degli appartamenti mobiliati devono sottostare alla disciplina generale, ciò è soprattutto necessario nei centri di villeggiatura e di soggiorno, poichè a questa materia in gran parte è legato lo sviluppo del turismo in questi centri. D'ora in poi gli Enti provinciali del turismo entrano nel piano di disciplina di quest'importante materia, con l'accertamento delle possibilità ricettizie delle camere mobiliate e con la fissazione dei prezzi, cui si procederà caso per caso, tenendo in considerazione i particolari casi di emergenza che possono verificarsi per taluni centri.

Si getta in un pozzo per salvare il figlio

BOLOGNA, 28

La contadina Pizzirani Marianna del podere Ercolana in Bazzano, attingeva acqua al pozzo di casa profondo circa trenta metri, quando il figlioletto Walter, di sei anni, che si trastullava con la corda, cadde nel pozzo.

La madre, allibita, scavalcava il parapetto e si lanciava nel vuoto, pensando forse con il suo atto disperato di poter salvare il figlio. Nel momento di lanciarsi nel pozzo la donna aveva emesso un grido di aiuto, che fortunatamente era stato udito dal marito, il quale, accorso nel cortile e resosi conto della sciagura, scendeva nel pozzo servendosi di una fune, senza avere tuttavia l'avvedutezza di legarsi.

Raggiunto il fondo potè afferrare la moglie e tenerla a galla e caricarsi il fanciulletto sulle gambe puntate contro la parete del pozzo e tenute rigide premendo la schiena contro la parete opposta.

Trascorsero minuti drammatici e angosciosi.

Il Pizzirani, con sforzi che devono avere avuto del sovrumano, ha potuto resistere fino a quando, accorsi alcuni contadini, con scale e corde, dopo difficile manovra riuscì ad estrarre la famigliola dal pozzo che per poco non era stata la tomba di tutti.

Quattro feriti a San Donà in un incidente stradale

S. DONA' DI PIAVE, 28

Dopo mezzogiorno il motociclista Pavan Mirco percorrendo il Ponte sul Piave volendo evitare d'investire un ciclista che lo precedeva, andava a investire altri due ciclisti che venivano in senso inverso. Il Pavan riportava la commozione cerebrale, il ciclista Toffoletto Mario riportava ferite alla regione zigomatica (prognosi riservata), mentre l'altro ciclista Cancra Giovanni, riportava ferite guaribili in giorni dieci. Nello scontro rimaneva ferito pure certo Piazza Felice, che stava seduto sulla parte posteriore della motocicletta.

Un autocarro che ribalta

10 feriti di cui due gravi

IVREA, 28

Una grave disgrazia è accaduta stamane sulla strada che da Ponte Canavese sale a Frassineto. Un autocarro, mentre abbordava una delle curve piuttosto strette e ripide della strada, per cause non ancora accertate sbandava e ribaltava, cadendo giù dalla scarpata. Sul veicolo trovavansi dei soldati, dieci dei quali rimasero feriti.

I militari rimasti incolumi e alcuni valligiani prontamente accorsi si accinsero subito a soccorrere i feriti, e poco dopo giungevano sul posto soccorsi anche da Frassineto e da Pont.

Intanto la grave disgrazia era stata segnalata ad Ivrea. Un'autoambulanza provvedeva tosto a trasportare i feriti in quella città, dove venivano ricoverati e [illegible]icati nell'ospedale civile. Due di essi versano in gravi condizioni.

Gravi danni d'un nubifragio

SOMMA LOMBARDO, 28

Un violento nubifragio, che ha assunto le vaste proporzioni di un uragano, si è scatenato improvvisamente sulla zona di Somma Lombardo. Preceduta da scariche elettriche e da un acquazzone fittissimo, la grandine ha flagellato con inaudita violenza tutta la zona, coprendo letteralmente la campagna e le strade dell'abitato con una spessa coltre di ghiaccioli che, in certi punti, hanno raggiunto l'altezza di oltre dieci centimetri. Le conseguenze del nubifragio sono state purtroppo gravissime: il raccolto dell'uva, delle leguminose e delle frutta, se non completamente distrutto, è assai pregiudicato. Anche diversi edifici di Somma e verande di case private non furono immuni dalla violenza sconvolgente della grandine.

Gli scioperi francesi

[illegible]

PARIGI, 28

Gli scioperi vanno sempre più dilagando ed investendo le più svariate branche dell'industria e del lavoro. Particolarmente danneggiata è oggi la navigazione fluviale per lo sciopero totalitario dei battellieri. Questi ultimi, pur avendo aderito a togliere gli sbarramenti sui vari canali, si astengono sempre dal lavoro e dichiarano che, se non otterranno soddisfazione alle loro richieste e specialmente a quella sul mantenimento dell'antico orario di lavoro, ristabiliranno nuovamente gli sbarramenti sui canali e sulla Senna.

Gli addetti ai macelli pubblici ed alle macellerie private di Parigi sono in sciopero da vari giorni; al movimento hanno aderito anche i macellai della Senna e dell'Oise. I padroni sono stati costretti ad assumere personale avventizio per assicurare l'approvvigionamento di carne della città e del dipartimento.

I conducenti di autocarri del porto di Rochelle si sono messi in sciopero chiedendo la settimana di 40 ore. Per solidarietà si sono posti in sciopero anche gli scaricatori del porto.

Nella miniera di fosfati di Rebiba in Tunisia, è scoppiato lo sciopero generale, fomentato dai comunisti che speculano sul malcontento degli indigeni.

Nel dipartimento dell'Aisne, agitatori estranei alla agricoltura hanno costretto gli operai agricoli ad abbandonare il lavoro. Montagne di grano sono state bruciate dagli scioperanti.

Il *Petit Journal* facendo il bilancio del costo della vita dopo un anno di fronte popolare, nota che se i salari sono aumentati dal 20 al 30 per cento circa, il costo della vita, prendendo come base il 1914, segnava 372 all'inizio del 1936 e 536 nel giugno 1937.

L'aumento dei salari è stato quindi inferiore all'aumento del costo della vita e la capacità di acquisto di un operaio nel giugno 1937 era sensibilmente inferiore a quello dell'anno precedente prima dell'avvento dell'infausto governo Blum.

Il triennio di governo

[illegible]

VIENNA, 28

Domani si compiono tre anni dal giorno in cui il Cancelliere Schuschnigg assunse la successione del dott. Dollfuss formando il nuovo Gabinetto. Il *Wiener Blatt* fa notare che nel triennio il dott. Schuschnigg ha affermato il principio autoritario ed adottato una politica personale indipendente, la quale gli lascia la massima libertà della scelta dei suoi più intimi collaboratori. Nel periodo di governo del dott. Schuschnigg la calma e l'ordine non sono stati più turbati e nei riguardi internazionali, la posizione dell'Austria si è ulteriormente consolidata; l'economia rivela una sensibile ascesa, mentre la disoccupazione, grazie al vasto programma dei lavori del Governo, denota per la prima volta dopo una lunga serie di anni una notevole diminuzione.

[illegible]

NUOVA YORK, 28

Il *Daily Mirror* assicura che Lewis, in seguito al mancato appoggio del Governo negli ultimi scioperi, si è deciso a staccarsi da Roosevelt per capeggiare il partito del lavoro che farebbe la prima prova a novembre, sostenendo come suo candidato il sindaco uscente La Guardia.

Nelle elezioni del 1940 Lewis capeggerà la lista laburista nazionale come candidato.

La mirabile organizzazione della stampa fascista

In un articolo dedicato alla stampa italiana, l'*Angriff* illustra la riorganizzazione effettuata in questo campo dal Regime fascista e rileva che il Duce, primo giornalista d'Italia, ha saputo dare alla stampa della penisola una disciplina che ne ha lasciata intatta la libertà e la elasticità di movimento. Le discussioni che si svolgono sui giornali italiani in tutti i settori più importanti della vita nazionale dimostrano che la stampa fascista gode di una vera e sana libertà di espressione. Il giornale conclude che nell'Italia fascista la stampa è divenuta popolare nel vero senso della parola.

Lungo volo d'un'aviatrice

PARIGI, 28

La giovane aviatrice Elisabetta Lion, che ha tentato da sola un viaggio di durata a bordo del suo «Aiglon» da 100 cavalli, ha dovuto atterrare ieri sera in un campo presso l'aerodromo di Orly, in seguito alla mancanza di benzina. Partita dal Bourget stamane alle 3.43, essa ha fatto scalo a Marsiglia, a Roma e a Marignane percorrendo nella giornata ben 3900 chilometri circa in 14 ore e 40 minuti di volo effettivo.

Un morto e quaranta feriti in un conflitto a Cleveland

NUOVA YORK, 28

Si apprende da Cleveland che in seguito a nuovi incidenti nelle acciaierie della «Republic Steel» uno scioperante è rimasto ucciso e quaranta feriti.

La lotta religiosa jugoslava ed i retroscena politici

BELGRADO, 28

Non è da stupirsi se nella lotta sostenuta in questi giorni contro il Concordato fra la Santa Sede e la Jugoslavia i più accaniti siano stati proprio coloro che avevano preparato tale progetto, cioè i partigiani di Jevtic. Come è noto essi sono legati a fil doppio alla Francia e agiscono dietro gli ordini del Quai d'Orsay. La Francia vuol riprendere la sua posizione dominante in Jugoslavia. La questione del Concordato non è stata che una scusa qualunque per attirare anche la Chiesa serba ortodossa, che sul Concordato aveva espresso alcune riserve, al fine di sollevare la massa dei serbi contro il Governo, renderlo impopolare e rovesciarlo.

Per la prima volta nella storia della Jugoslavia e della stessa Serbia, si è verificata una lotta così dura ed accesa. Gli avversari di Stojadinovic hanno giuocato la loro ultima carta formando un fronte comune composto dai partiti della estrema sinistra e dai gruppi nazionalisti, che ricevono gli ordini da Parigi, e dalla Chiesa serba ortodossa la quale si è lasciata trascinare nella oscura manovra. I pericoli della propaganda bolscevica sono sfuggiti ai vescovi della Chiesa serba ortodossa: fatto assurdo, data la costituzione stessa di tale Chiesa, essa ha minacciato di diventare uno strumento del Comintern.

La malattia del Patriarca permise che decisioni gravi, quali la scomunica del deputato Todar Tonic, che doveva servire a intimorire gli altri deputati, venissero prese in assenza del capo supremo del Santo Sinodo. Mentre la propaganda avversaria spargeva la voce che il Patriarca fosse stato avvelenato, tutti i partiti antigovernativi promettevano ai vescovi della Chiesa ortodossa il loro appoggio contro la Chiesa cattolica. Col definitivo consolidamento della Jugoslavia, nel quale l'eguaglianza fra le religioni ha una parte sì importante, a nessuno sfuggiva che il prestigio politico di Stojadinovic sarebbe aumentato. La lotta ha avuto perciò, negli ultimi tempi, un ritmo precipitoso. Stojadinovic ha vinto per aver saputo mantenere il suo sangue freddo e per aver preceduto i suoi avversari. Se la morte del Patriarca fosse giunta qualche ora prima della votazione del Concordato, ciò avrebbe seriamente compromesso il successo del Governo, perchè i partiti dell'opposizione erano decisi a sfruttarla con dimostrazioni e disordini a Belgrado e nell'interno. Alle ore 18 del giorno 23 — sei ore prima della morte del Patriarca — avveniva la votazione che dava al Governo una maggioranza di 39 voti; mezz'ora dopo il Presidente del Consiglio poteva pronunziare, davanti al gruppo parlamentare del suo partito, un eccellente discorso nel quale chiariva la posizione del Governo nei riguardi della Chiesa serba ortodossa.

Stojadinovic, che appartiene a una delle più note famiglie ortodosse, non poteva mettersi contro la propria religione. Era, al contrario, la sua Chiesa che, per l'occasione, si era alleata agli uomini meno religiosi del Paese. Deputati ortodossi avevano espresso in Parlamento la loro sorpresa e il loro dolore nel vedere la gloriosa Chiesa serba ortodossa strumento di lotta nelle mani dell'opposizione. La sera della ratifica del Concordato, quando il Patriarca era già entrato in agonia, la folla sostava nelle strade, ma i capi dell'opposizione, perduta la battaglia, non diedero più gli ordini che la gente si attendeva. Il momento più critico era superato.

La sepoltura del Patriarca che i vescovi, dietro consiglio dell'opposizione, hanno ritardato più che possibile per mantenere elettrizzata l'atmosfera, avverrà domani, giovedì. Intanto gli ignari contadini hanno già ripreso i lavori dei campi. Secondo la Costituzione, i ministri ortodossi hanno diritto al voto nelle elezioni del nuovo Patriarca, ma alcuni vescovi non vogliono ora riconoscere tale diritto. Il Principe Reggente Paolo, giunto a Belgrado, ha iniziato la sua opera di pacificazione e di persuasione.

L'infernale vita dei militi della legione straniera francese

TALLIN, 28

Il giornale *Waba Maa* prosegue nella pubblicazione degli impressionanti ricordi dell'estone Krikman, già legionario nella legione straniera francese. Questi scrive che le esercitazioni militari vengono eseguite con la massima brutalità e senza alcun sentimento di umanità mentre la temperatura torrida e il nutrimento insufficiente rendono la vita dei legionari tormentosissima sicchè non poche sono le vittime.

La vita alla legione straniera diviene perciò sempre più insopportabile e nell'animo dei legionari si fa sempre più forte il convincimento che soltanto nella fuga è la salvezza.

Il Krikman narra poi il caso di tre legionari tedeschi, i quali, sorpresi mentre tentavano di fuggire, vennero bastonati a sangue e rinchiusi nel carcere militare. Nota che non meno tragica è la sorte di quei legionari che non muoiono in combattimento contro i ribelli marocchini: due estoni infatti, giacciono da lunghi mesi all'ospedale colpiti da tubercolosi. Nella infernale vita della legione non vi è un istante di riposo e spesso anche la notte i ribelli marocchini penetrano nell'interno degli accampamenti facendo strage di legionari. Ufficiali e graduati sono poi orribilmente maneschi e per il minimo errore dovuto spesso alla mancata conoscenza della lingua francese insultano e percuotono i loro dipendenti i quali sono vittime di continue angherie. «Non bisogna sorprendersi — conclude il Krikman — se in una sola giornata ben quattro legionari si uccisero perchè non potevano più oltre sopportare una tale spaventosa vita».

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 72.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.0250; Credito Veneto 4 p. c. 434; Consorz. terr. 4 p. c. 416; id. Miglior. 4 p. c. 408, Banca Lavoro 4 p. c. 490, Istituto S. Paolo 4 p. c. 441.50, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.60, id. 1941 101 75; id. 4 p. c. 1943 92.35; id. 5 p. c. 1944 98.05; I.R.I. 4.50 p. c. 462, Elett. Ferr. 4.50 p. c. 470.50, Rend. 5 p. c. cont. 92 40, id. f. m. 92.40.

La Centrale 237; Assicuraz. Generali 4500; Mediterranea 580, Meridionali 904; Veneta Costruzioni 313 50, Rubattino 73.50; Cantoni 330, Furter 227, Val d'Olona 155, Val Ticino 181, Olcese 487; De Angeli 1085, Coats 544; Linif. Can. Naz. 391 50, Rossari e Varzi 750, Rotondi 580, Tosi 73, Coton. Meridional. 284, Un. Manifatture 370, Gavardo 635, Rossi 4450, Targetti 144 50, Cascami Seta 499, Bernasconi 114, Viscosa 490; Pacchetti e C 248; Ansaldo 55.75, Ilva 234 50, Metallurgica It. 247, Amiata 95 25, Montecatini 218; Dalmine 215.50, Breda 263, Autom. Bianchi 101.75; Isotta Fraschini 36, Fiat 474; Off. Reggiane 162, Soc. Adriatica di Elettricità 213, Piacentina 240, Cieli 340.50, Dinamo 330, Bresciana 300.75; Valdarno 195; Emiliana 496.50, Trezzo d'Adda 445, Cisalpina priv. 136.50; id. ordin. 117 25; Sesto 94 75, Edison 331 50, id. Postergate 238, Piemontese 70 75; Tirso 176.50, Vizzola 530; Merid. di Elett. 312 50; Terni 292; Un. Es. Elett. 12 1750; Ternomasio 113, Distillerie It. 207 25; Eridania 499; Raffineria L. L. 575; Italgas 16.15, Mira Lanza 190.50; Petroli d'Italia 14.30; Aedes 111.50; Fondiaria Reg. 7 p. c. 43; Fondi Rustici 113 25; Beni Stabili 223; Saturnia 63, Baroni 41.25, Gr. Alberghi Venezia 98.50, Italcementi 240; Pirelli Italiana 1410; Pirelli e C. 431; A N I C. 101.50; Chatillon 117.75; Sarda 89; Burgo.

Cambi: Parigi 71.10 — Zurigo 436.50 — Londra 94.63 — Amsterdam 1049.25 — Bruxelles 390 — Praga 66.25 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.40, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.20; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 10; Buoni Tes. Nov. 1940 101 70; id. 1941 101 80, id. 1944 98 70; Assicurazioni Generali 4520; Ferr. Meridionali 903; Costruz. Venete 315; Adriatica di Elettricità 213.75, Terni 292; Ilva 234, Grandi Albergh. 93 7/8; Montecatini 218; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 92 45.

Cambi: Parigi 71.10 — Londra 94.63 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72 45, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.15; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 [illegible]; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101 [illegible] id. 1941 101 75; id. 4 p. c. [illegible] 92 40; id. 5 p. c. 1944 97 75 [illegible] meda 650, Gerolimich vecch. 191 [illegible] Martinolich 132, Tripcovich [illegible] Anonima Inf. Milano 2102 50 [illegible] curazioni Generali 4520 Riunione Adriat. prima serie 2072 50, id. seconda serie 2022 50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 620, Rend. 5 p. c. f. m. 92.35.

Cambi: Parigi 71 10 — Londra 94.63 — Zurigo 436 50 — New York 19.

Lavori stradali in Sicilia per cinque milioni

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. che autorizza entro il limite di lire 5 milioni l'esecuzione a cura e spese dello Stato [illegible] re di completamento [illegible] di una parte della [illegible] te in talune provincie [illegible] opere che saranno determinate [illegible] provvedimento del Ministro per i Lavori Pubblici.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura min.	Temperatura max.
Zara	ser.	757.4	2[illegible]	
Fiume	cop.	756.4	26	29
Pola	ser.	756.4	25	2[illegible]
Gorizia	cop.	756.3	25	29
Udine	cop.	756 2	24	29
Treviso	cop.	756 0	21	29
Belluno	cop.	755 3	22	26
Padova	ser.	755 6	26	29
Rovigo	cop.	755 2	26	32
Vicenza	cop.	755 2	20	29
Bolzano	cop.	753 4	21	28
Trento	cop.	754 4	23	28
Grappa	nebb.	616 6	11	14
Venezia	ser.	755 8	24	27

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Bolzano due.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4 52, tramonta ore 19 40. Luna tramonta ore 11.3, leva ore 22.13. Luna piena il 23, ultimo quarto il 30. — Maree ai bacino di S. Marco alte ore 1.30 e 14 15, basse ore 7.45 e 21 10. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Tagliamento in morbida; Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione in debole morbida, gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29. Una depressione dall'Egeo si espande con una saccatura lungo l'Italia fino alla Valle del Po rendendo instabili le condizioni del tempo con probabilità di qualche temporale.

GIOVEDI' DELLE ARTI

Il teatro nello specchio cavo

VIENNA, Luglio

C'è a Vienna un teatro che è tanto unico e perfetto nel suo tipo come non lo potrebbe essere alcuna scena reale: lo specchio dei figurini di Richard Teschner, pittore, scultore, poeta ed inventore. Il concetto che gli uomini quali artisti teatrali non possono raggiungere mai un grado di armonia assolutamente perfetta; per arrivare a tali perfezioni di punta dovrebbero apparire delle figure cui sia data una anima speciale: figure che raggiungano insuperabile plasticità e che arrivino alla perfezione artistica. Il problema di dare vita alla materia morta viene spesso trattato dalla letteratura. Sia che nelle favole il mago formi figure umane dalle rape, ma che in moderni romanzi il tecnico ed inventore rappresenti da costruzioni di ferro o d'acciaio le mostruose macchine dell'avvenire che si potrebbero chiamare dotate di pensiero, il principio resta sempre il medesimo: vita dalla morte. Nella stessa maniera il professore Richard Teschner dà forma alla massa inorganica trasformata in figure animate davvero viventi nello specchio figurato, come egli chiama il suo teatro. Effetto pittorico questa la migliore definizione per dette bambole. Il suo creatore, pittore e scultore rivolge in primo luogo la sua attenzione verso l'effetto ottico, servendosi ad ottenere un tanto della tecnica più moderna e di perfezionatissimi apparecchi. Contrariamente ad altri teatri, lo specchio cavo dà una curiosa e inusuale cornice all'azione che trova la sua espressione non nella parola parlata, ma nella mimica delle marionette.

Se i drammaturghi classici richiedono al teatro l'elevazione dello spettatore, lo specchio figurato può pretendere senza altro di avere raggiunta tale meta. Infatti questo genere di teatro trasporta lo spettatore ben lontano dalla vita comune in un mondo di bellezza, armonia e purezza di stile. Tanto l'etica che l'estetica resta interamente soddisfatta dello specchio. Una rappresentazione si sente lievemente suonare la dolce melodia di un orologio a musica, il sipario s'innalza. Le quinte, straordinariamente fantastiche formano lo sfondo per avvenimenti di favola. Leggeri e sottili le figure si muovono in abbigliamenti artistici ricchi di colore. Mostrano leggiadria di tata d'anima pur essendo parche nelle loro mosse. Pare che si muovano in sogno. Il poema si attiene al favoloso, includendo però tuttavia la realtà: bellezza, desiderio, amore la bruttezza del banale, impersonificate da spiriti malefici, tutto ciò viene sfiorato dall'azione.

E' probabile che l'impressione sugli spettatori sia individuale. Soddisfano questi spettacoli chi ama la pompa mediante la leggiadria degli abbigliamenti, altri troveranno godimento nella semplicità delle mosse, altri ancora si sentiranno conquisi dagli straordinari effetti di luce. L'effetto più saliente verrà però dato sempre dall'organica consonanza di tutte queste impressioni assieme, in un complesso di meravigliosa bellezza. Sogni da bambini con i quali abbiamo dato forma alle figure della nostra fantasia, sembrano vivere su questa scena, come per incanto prendono vita i sentimenti che destarono in noi qualche grande opera musicale, lo splendore di una giornata d'estate, la vista di una persona amata.

Richard Teschner si scrive lui stesso i suoi drammi figurati, cura anche la musica d'accompagnamento, essendo dunque regista, poeta, direttore d'orchestra in una persona sola. Sul genere dei giochi di ombre di Giava le figure vengono mosse dal basso, acquistando così indipendenza molto maggiore. Tutta una serie di «artisti», forma l'assieme: la Madonna con il bambino Gesù, le rudi facce dei pastori, marchese civettuole e galanti cavalieri, principi e principesse, un mago dagli occhi verdi, soldati, quale satira del tempo l'oratore popolare, il brutto acquaiolo, l'artista, a fioraia, un mecenate nel ricco abbigliamento del cinquecento. Essi tutti, come i loro umani colleghi si svegliano alla luce della ribalta alla loro vera esistenza. Notevolissimo nel carattere e nel costume degli abiti è il pittoresco, lo esotico, il favoloso. Tutto ciò è il frutto degli studi che il Teschner ha avuto occasione di fare nelle Indie olandesi: fu allora che all'europeo pieno di dubbi si aperse il mondo naturale dell'Asia. Dalle profonda filosofia e dal tesoro favoloso dell'Oriente egli trasse i modelli per il suo teatro figurato, che per qualche aspetto echeggia il teatro dei Piccoli di Podrecca.

Richard Teschner con i suoi caratteristici tratti dell'intellettuale ebbe i suoi primi impulsi d'arte nella Boemia tedesca. A Carlsbad, dove convengono tutti i linguaggi e tutte le culture del mondo, imparò la prima volta a guardare. La vena artistica egli l'aveva dal padre che fu provetto litografo. Il giovane Richard assolse le prime scuole a Praga arrivando ben presto a grandi successi, premi e stipendi. Molti acquarelli, molte acqueforti ed altri lavori suoi furono acquistati dalla Galleria di Praga. Nel 1901 l'artista si traslocò a Vienna. Alcuni anni dopo ci furono i primi tentativi con le figure di Giava ed anche in merito alla materia, egli restò nell'ambiente asiatico. E da un'occupazione da trastullo divenne il lavoro per la vita ed un'attualità viennese altamente artistica. Ogni autunno c'è una prima recita, una première nel suo studio. E davanti allo specchio siede la gente completamente conquisa.

Nel corso degli anni lo specchio figurato ha acquistato notorietà, anzi celebrità mondiale. I grandi giornali esteri hanno mostrato molte volte ai loro lettori delle riproduzioni illustrate accompagnate da entusiastiche descrizioni di questo strano teatro nello specchio cavo. Nel 1934 Teschner fece con il suo «insieme» un viaggio in Inghilterra. Nel Dorland Hall il teatro figurato fu visitato dalla Regina Mary e dal Principe di Galles di allora, che ne riportarono delle impressioni fortissime. Non è necessario di soggiungere che una première del teatro figurato rappresenta ogni volta per Vienna un avvenimento artistico della città. Si va da Teschner per essere una volta tanto soli col il proprio «io». Dall'espressione degli spettatori si legge come gli stessi siano rapiti e si sentano per un'ora felici, felici davvero. Ma dietro alle scene, il maestro manovra i suoi fili ai quali le figure obbediscono inesorabilmente. O sono davvero esseri viventi? Si potrebbe quasi crederlo.

La prima del "Mefistofele,, stasera all'Arena di Verona

VERONA, 28

Domani sera, giovedì, presente S. E. Alfieri in rappresentanza del Governo, si inaugura la stagione lirica dell'Arena. Come annunciato, si dà il *Mefistofele* di Boito, interprete il basso Tancredi Pasero, insieme al quale sono le signore Pia Tassinari, Agnese Dubbini, Gabriella Gatti, il tenore Giovanni Malipiero, Adelio Zagonara, Luigi Nardi, sotto la direzione del m.o Vittorio Gui. Maestro dei cori è il Cusinati e per la regia è stato scelto Carlo Ebert.

Grandiosa è la preparazione scenica, sfarzoso il giuoco delle luci. *Mefistofele* si ripete sabato sera e per domenica si annuncia la *Tosca* di Puccini col tenore Lugo. Per favorire l'affluenza dei forestieri a Verona le Ferrovie hanno concesso il 50 per cento di riduzione sui biglietti di viaggio.

L'organizzazione della cinematografia
su base internazionale

Al Congresso Internazionale per la Cinematografia tenutosi a Parigi venne assunto come membro della Camera Internazionale per la Cinematografia il primo Paese non Europeo, vale a dire l'India. Questo fatto gli sembra d'importanza sintomatica. Il Giappone che non è ancora membro di detta Camera aveva anche mandato un suo delegato al Congresso, il quale rivelò interesse particolarmente per le questioni culturali del film, studiò le possibilità di collaborare in questo settore, in modo che si può contare sulla prossima adesione anche del Giappone. E' deplorevole che i Paesi anglosassoni siano rimasti fino ad ora estranei alla predetta istituzione, ma a giudicare dall'interesse col quale i medesimi seguono i lavori della C. I. C., si può dedurre che presto anche essi si risolveranno ad entrarvi. Se non ci inganniamo, sembra che la C. I. C. la quale sul principio ha avuto tutte l'aspetto di una organizzazione puramente europea, si accinga ad acquistare col tempo un carattere mondiale.

Evidentemente si tratta qui di un fenomeno che sta in stretta relazione coi tempi che corrono. Si moltiplica infatti il numero di Paesi che hanno riconosciuto l'immensa importanza del film per la convivenza fra i popoli, e ciò viene rivelato fra l'altro dal fatto che attualmente circa una dozzina di Stati hanno impiantato nei loro padiglioni all'Esposizione Mondiale di Parigi una propria sala di proiezione, dove si presentano pellicole cogli aspetti più caratteristici del loro popolo. Il film insomma è divenuto un essenziale fattore indispensabile delle Esposizioni Mondiali, sarebbe assai concepibile che una di tali esposizioni comprendesse unicamente fotogrammi e pellicole dei singoli Paesi partecipanti. Questa crescente importanza del film nei rapporti fra le varie Nazioni crea evidentemente il terreno più propizio per lo sviluppo di una istituzione qual'è la C. I. C. E' necessario infatti che esista una piattaforma di questo genere per poter intrattenersi su tutte le questioni che investono e che interessano tutti; da ciò deriva spontaneamente la conseguenza che questa piattaforma si allarghi sempre più per abbracciare il meglio possibile il mondo intero.

Durante i due primi anni di esistenza, durante i quali la C. I. C. ha funzionato sotto presidio tedesco, la sua organizzazione esterna è stata ultimata e in pari tempo si è creato il programma basilare per un lavoro sistematico. Si sono posti in rilievo infatti con la massima efficacia tutti i problemi internazionali che interessano ogni Paese, particolarmente quelli concernenti i diritti cinematografici e gli aspetti culturali del film. All'attivo della C. I. C. troviamo una circostanza importantissima di ordine morale qual'è quella di aver conseguito sempre ad ogni riunione la disapprovazione unanime contro le pellicole atte a seminare discordia fra i popoli.

Adesso si è accesa su terreno internazionale la discussione rispetto a tutti questi problemi e alla C. I. C. non mancheranno certamente argomenti all'uopo, tanto più che per forza di cose si affacciano continuamente nuovi temi e problemi, che esigono una elaborazione e soluzione. Le singole Commissioni della C. I. C., alle quali appartengono provetti cineasti che godono in parte una considerazione internazionale, hanno già compiuto un pregevole lavoro e per quanto più seria ed obiettiva risulterà la loro opera, altrettanto maggiore sarà la autorità che esse si conquisteranno nelle sfere internazionali, in modo che i loro giudizi e suggerimenti avranno un peso sempre maggiore.

La cosa più importante si è tuttavia che in seno alla C. I. C. durante il periodo della presidenza tedesca si è generata gradatamente una atmosfera di fiducia, dopo che nei primi tempi si era notato qualche indizio di sfiducia. Fra i dirigenti dei vari Paesi è nato uno stretto nesso personale, con sani criteri si sono studiate le emergenze dei momenti; con questo sistema solamente si possono risolvere i problemi che premono. Il Congresso di Parigi ha dimostrato all'evidenza quanto stretto sia divenuto nel periodo relativamente breve di due anni, questo contatto personale, alimentato dalla reciproca fiducia e dall'amicizia. Da ciò torna ad emergere che non è assolutamente necessario conoscere perfettamente la lingua altrui, quando basta una stretta di mano ed uno sguardo per comprendere subito se si ha a che fare con gente della quale si può aver la massima fiducia per lavorare insieme in forma positiva. La mediazione di siffatte conoscenze personali e il loro approfondimento è uno dei compiti più essenziali dei Congressi internazionali.

Come è noto il prossimo Congresso avrà luogo a Roma.

Il rapporto tra pellicole nazionali e straniere

ROMA, 28

Un decreto del Ministro Alfieri pubblicato dall'odierna «Gazzetta Ufficiale» stabilisce che a datare dal primo settembre 1937 la proporzione delle pellicole nazionali da proiettarsi obbligatoriamente rispetto a quelle straniere è fissata ad una pellicola nazionale per ogni due pellicole straniere. Il numero delle pellicole nazionali da proiettarsi obbligatoriamente in ciascun trimestre è fissato a cinque.

Notiziario Cinematografico

* All'assemblea tenuta a Parigi contemporaneamente al Congresso dall'Associazione Internazionale dei Giornalisti Cinematografici (Fédération Internationale de la Presse Cinématographique) si discusse anche la questione dei film lanciati per accendere la discordia fra i popoli. I convenuti riprovarono energicamente la realizzazione di pellicole atte a turbare i rapporti fra le varie Nazioni seminando odio e malcontento. Si convenne di nuovo unanimamente che uno dei compiti più importanti della Fipresci sia la lotta contro i film di questo genere.

* Si è iniziata la lavorazione del film di produzione nazionale «Il dottor Antonio», Interpreti principali Ennio Cerlesi, Maria Gambarelli, Tina Zucchi, Mimo Doro, Lamberto Picasso, Margherita Bagni, Claudio Ermelli, Vincenzo Tieda, Romolo Costa, Luigi Pavese, Enzo Biliotti, Guido Celano, Alfredo Menichelli, Giannina Chiantoni, ecc. Regista E. Guazzoni.

* La spedizione organizzata per la realizzazione del film «Sentinelle di bronzo» che svolge una vicenda precedente la guerra italo-etiopica ai confini tra la Somalia e la Etiopia è rientrata a Roma. Sono stati scelti per protagonisti, oltre i bianchi, autentici indigeni che si sono rivelati ottimi attori. La Fono-Roma ha fatto venire in premio in Italia, perchè possano eventualmente essere sfruttati dall'industria cinematografica nazionale, Hassan Elmi della cabila Ueigel il protagonista graduato dei dubat; Abdusciah Mussa della cabila Issa Daharod e il piccolo schiavetto Sidi Ah.

* Il Dipartimento commerciale di Washington, che possiede una propria Sezione pel film e ha in funzione dei Commissari pel commercio cinematografico, pubblica da circa un decennio dei rapporti periodici sul Mercato cinematografico di tutto il mondo. Quelli inerenti alle annate 1934-35 appaiono particolarmente interessanti. Secondo i calcoli americani, a quell'epoca avrebbero dovuto esistere: in Europa nel 1934, 39547 Cinema; nel 1935 66876 Cinema, in tutto il mondo nel 1934, 60.912 Cinema; nel 1935 96.379 Cinema.

Questa rassegna statistica attribuisce a prima aspetto alla Cinematografia europea un enorme sviluppo, ma se si va ad esaminare più attentamente la situazione si trova subito la esistenza di un errore. Mentre infatti gli indagatori americani pel 1934 hanno tenuto conto esclusivamente delle sale di proiezioni esercitate su base industriale, i dati pel 1935 comprendono anche tutti i posti esistenti in Russia dove si abbia disponibile un apparecchio di proiezione. Da questa segnalazione risulta per la Russia un presunto aumento di 36.000 Cinema o di posti di proiezione, il quale però figura soltanto sulla carta. La Statistica in parola del Department of Commerce spinge ad esagerare smisuratamente l'importanza della Cinematografia russa. Nella Unione sovietica esistevano nel 1936 circa 2.285 apparecchi di proiezione sonora, ciò val quanto dire che in detto anno soltanto il 6,5% di tutti i posti di proiezione erano muniti di simili apparecchi. Attualmente la cifra di Cinema pel sonoro ascende al massimo a 3.000, il che è ben poco per un Paese della estensione di 21 milioni di chilometri quadrati con una popolazione di 160 milioni di abitanti.

di Economia e Commercio

Le opere prescelte per il premio "Cervia,,

RAVENNA, 28

Domenica 1. agosto, nella pineta cervese, verrà proclamato il vincitore del quarto Premio Cervia indetto dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna ed organizzato da «Santa Milizia». Alla cerimonia, oltre alle forze fasciste della zona, assisteranno le gerarchie provinciali, i segretari dei 90 Fasci ravennati, il GUF e gli iscritti alla Unione professionisti e artisti di tutta la provincia, cui parlerà il presidente del premio on. Frignani.

Intanto sono continuati i lavori della commissione giudicatrice che si è riunita presso la redazione di «Santa Milizia» sotto la presidenza dell'on. Frignani. I 32 volumi ammessi tra gli 85 concorrenti alla seconda lettura si sono ridotti a 18 e su questi convergerà la discussione dei commissari nelle riunioni conclusive che saranno tenute nella Casa del Fascio di Cervia il 31 corrente e nella mattinata del primo agosto.

Ecco l'elenco delle opere scelte durante le ultime sedute: Mazzetti R.: *Esercito e aristocrazia corporativa*, Franceschini: *Le fonti ideali di due rivoluzionari*, Mobilio S.: *La dottrina del Fascismo;* Ghersi G. *Mussolini, fabbro dello Stato;* Gabellini N.: *Canti mediterranei;* Garzia A.: *Giovinezza;* Grande A.: *La legione Parini;* Ranci C.: *La via del ritorno;* Striuli: *L'anima al sole;* Grazzini E.: *L'ermellino;* Montanelli I.: *Guerra e pace in A.O.;* X. Y.: *Tappe;* Chiaramonti: *Consolazione;* Caravella: *La conquista della vita;* Magno Ain Zara: *Quelli di Casa Frari;* Silla Karel: *Canzone per l'età di mezzo*, Stanis Ruinas: *La montagna;* Marchiselli Orazio: *I portatori di Dio*.

Nel Mondo delle Lettere

* Molti quotidiani e periodici letterari parigini hanno dedicato articoli al Leopardi, in occasione del centenario. Ma la manifestazione più importante è finora, quella della rivista «Dante», il cui numero di agosto Lionello Fiumi ha voluto interamente consacrato all'immortale poeta.

* E' in preparazione presso Treves la traduzione italiana dello studio tecnico-militare «La Conquista abissina» (Aspetti militari ed insegnamenti della prima guerra coloniale moderna di annientamento), del colonnello di Stato Maggiore tedesco Rodolfo Xylander, noto ed autorevole studioso che ha seguito personalmente le diverse fasi della nostra fulgida conquista.

* Pierantonio Quarantotti Gambini ha affidato a Treves il suo nuovo romanzo «La Rosa Rossa» opera ricca di annotazioni psicologiche di sapore logazzariano, scritta in forbitissima lingua e piena di fascino per la delicata rappresentazione della vita che si svolge in una cittadina istriana da poco redenta.

* La crisi della carta, che ha carattere generale, essendo dovuta in primo luogo al vertiginoso rincaro della cellulosa sul mercato mondiale e specialmente scandinavo, ma che in Francia è stata aggravata in forte misura dalla politica finanziaria del governo di Blum minaccia ormai l'industria editoriale francese in modo preoccupante. «L'effetto di queste svalutazioni, combinandosi col rialzo dei prezzi mondiali, — scrive in proposito Vendemiaire — ha portato il prezzo del quintale di carta ordinaria a 185 franchi, che non sono ancora il «non plus ultra».

E' notevole che tutti i fattori di rialzo imputabili alla politica degli ultimi mesi hanno contribuito in ispecie all'aumento della carta comune per edizioni popolari, il cui prezzo supera i 200 franchi al quintale, con un aumento del 48% in sei mesi. Prima constatazione: sono i giornali destinati al popolo e le edizioni a buon mercato che, in Francia sono le vittime della carta cara. Seconda constatazione: i nostri editori si lagnano giustamente della «crisi del libro» che mette in uno stato di decadenza una delle nostre industrie più famose. Ma la deplorevole crisi del libro non è esclusivamente la conseguenza di una percentuale di rialzo. Per dire tutto: le perturbazioni economiche sono meno colpevoli, in concreto, della deficienza intellettuale. La questione è di sapere se il rarefarsi dei cervelli non è più deprimente per l'industria del libro francese, o più inquietante per l'avvenire della nazione, che non lo sia la ascesa precipitosa dei prezzi...».

Vendemmiare intitola infatti le sue amare constatazioni: «L'editoria francese in pericolo. Pression des prix et dépression des esprits». Il libro francese è ormai tra due fuochi. Quale dei due arriverà prima a divorarlo?

Per chi va in villeggiatura

Per favorire coloro che si recano in villeggiatura, la GAZZETTA DI VENEZIA apre anche quest'anno i seguenti abbonamenti periodici convenientissimi:

15 giorni a L.	3.50	con l'ediz. di lunedì L. 4.—
30 »	» 7.—	» » 8.—
45 »	» 10.—	» » 11.50
60 »	» 13.50	» » 15.50

Spedire cartolina-vaglia o assegno bancario all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia,, o versare l'importo nel nostro Conto Corrente Postale N. 9-100.

Scena di Prosa

* Dieci anni fa la renana Bochum rappresentò per la prima volta in Germania l'intero ciclo dei «drammi regali» di Shakespeare. Quest'anno, in collaborazione con la società «scespiriana» tedesca è stata allestita — dal 10 al 15 ottobre — tutti i «drammi romani» del grande inglese e cioè: «Tito Andronico», «Coriolano», «Antonio e Cleopatra». Seguiranno «Romeo e Giulietta» e «Le allegre comari di Windsor». Quasi tutte le recite verranno illustrate da conferenze di competenti. Come ispirati direttamente dal genio scespiriano, il programma comprende anche una rappresentazione del «Falstaff» di Verdi, inoltre la esecuzione di due Suites scespiriane di Humperdinck e il poema sinfonico «Macbeth» di Strauss.

Teatro Lirico e Musica

* Anche per la prossima stagione 1937-38 la Direzione del Gewandhaus di Lipsia, ha deciso di dare 16 concerti in abbonamento ai quali sono da aggiungerne quattro straordinari. Uno di questi ultimi sarà dedicato all'orchestra dell'Augusteo di Roma. Direttore stabile sarà anche l'anno venturo il M.o Herrmann Abendroth. Un largo posto è fatto nel programma ai compositori contemporanei.

* Treves annuncia come imminente la pubblicazione delle Memorie di Titta Ruffo, il baritono che per decine di anni ha strappato applausi frenetici alle platee di tutto il mondo grazie anche alla commossa umanità delle sue interpretazioni.

Concorsi pei testi di lettura di classi elementari

ROMA, 28

Il Ministro per l'Educazione nazionale ha indetto i seguenti tre pubblici concorsi per testi di lettura da adottarsi quali testi di Stato delle scuole elementari: a) testo di lettura di terza classe per le scuole elementari dei centri cittadini, b) testo di lettura di terza classe per le scuole elementari dei centri rurali; c) testo di lettura di quinta classe. Questo testo è destinato così agli alunni come alle alunne. Coloro che intendono di prendere parte ai concorsi dovranno far pervenire al Ministero dell'educazione nazionale, i testi da loro compilati non più tardi del 31 marzo 1938 XVI.

Per i concorsi anzidetti sono stabiliti i premi seguenti: per il I.o concorso lire 40 mila; per il II. concorso lire 40 mila e per il terzo L. 50 mila. Qualora i premi risultino assegnati a testi compilati in collaborazione, i premi stessi saranno divisi in parti uguali tra i collaboratori. I testi approvati resteranno in piena assoluta ed esclusiva proprietà dello Stato. I testi di lettura di terza classe non dovranno superare le 250 pagine circa di stampa in formato sedicesimo e quello di quinta le 300 pagine circa compreso lo spazio per le illustrazioni.

Ampia libertà è data agli editori nella concezione dei testi. Una lingua pura e familiare deve esprimere, sostenere e chiarificare lo stato d'animo degli appartenenti alla fanciullezza autentica e non fittizia, a quella che vive e si forma nell'imperiale clima fascista. Un soffio di arte, ma di arte nostra, deve vivificare le pagine del libro di lettura il quale nota il bando di concorso, può solamente divenire l'amico ed il compagno del fanciullo se sa suscitare sentimenti forti e sa attingere le fonti eterne del cuore umano.

Ai concorrenti non vincitori sarà corrisposta la somma di lire 200 a titolo di rimborso delle spese sostenute per la partecipazione al concorso.

Lo stesso Ministero dell'educazione nazionale indice un concorso per la compilazione del testo di Stato degli insegnamenti vari per la classe terza elementare. Il testo comprende nozioni di grammatica italiana, storia, geografia, aritmetica. I lavori debbono essere presentati non più tardi del 31 marzo 1938 XVI. All'autore o agli autori del lavoro che sarà prescelto sarà corrisposto un premio di L. 40 mila.

Concorso per le borse di studio della Fondazione "Paolucci di Calboli,,

FORLI', 28

Realizzando il lascito dell'ambasciatore marchese Raniero Paolucci di Calboli, il Municipio di Forlì bandisce un concorso per le borse di studio della fondazione «Fulcieri Paolucci di Calboli» per l'anno scolastico 1937-38. Vengono messe a concorso a decorrere dall'anno scolastico 1937-38 le seguenti borse di studio intitolate a Fulcieri Paolucci di Calboli: due borse per studi universitari e superiori di lire 4000 l'una; due borse per l'Accademia militare navale e aeronautica di lire mille l'una; una borsa per scuole medie in genere di lire 950. Possono concorrere al conferimento delle borse coloro che discendono in linea retta da cittadini nati e domiciliati nel comune di Forlì. Saranno preferiti nell'assegnazione delle borse i discendenti in linea retta nati e domiciliati nel comune di Forlì di caduti, mutilati, feriti, decorati al valore o volontari della guerra 1915-18 pure essi nati e domiciliati nel comune di Forlì. Qualora in base ai criteri suddetti tutte od anche una sola delle borse non possano essere assegnate, la commissione avrà la facoltà di cui potrà usare o non usare con potere discrezionale di assegnare le borse vacanti anche a discendenti di caduti, mutilati, feriti, decorati al valore, e volontari della guerra 1915-18 appartenenti (essi caduti, mutilati, feriti, decorati al valore, o volontari della guerra 1915-18) a famiglie forlivesi, o domiciliate nel comune da almeno un decennio.

La morte del gen. F. Della Valle

ROMA, 28

E' morto a Roma il ten. generale medico Francesco Della Valle, che fu direttore generale della Sanità Militare presso il Ministero della Guerra.

Una Mostra nazionale fotografica ad Abbazia

ABBAZIA, 28

Il Dopolavoro Provinciale in collaborazione con l'Ente Provinciale per il Turismo di Fiume indice, sotto la presidenza di S. E. Starace, una Mostra nazionale di Fotografia, che sarà inaugurata il 1.o agosto nei locali del Padiglione delle Esposizioni e in quelli della Scuola di Avviamento con l'intervento del Direttore generale dell'O. N. D. comm. Corrado Puccetti.

Il materiale della Mostra viene compreso nelle seguenti suddivisioni: «Tempo fascista», per i soggetti che documentano le opere, le attività, le manifestazioni e le conquiste del Regime fascista; «Bellezze d'Italia», per i soggetti che illustrano l'Italia turistica nei suoi più svariati aspetti; «Impressioni e studi», per i soggetti vari a carattere puramente artistico (paesaggi, ritratti, nudi, composizioni, ecc.).

Il cartello dell'Esposizione 1941
Il concorso annullato

ROMA, 28

In questi giorni si è riunita la commissione giudicatrice del concorso per il cartello dell'Esposizione 1941. La commissione, composta dei pittori Severini, Oppo, Funassi, Ortona, Nizzoli, Guerrini e presieduta dall'on. Bonomi direttore generale del Turismo, dopo aver constatato che nessuna delle 190 opere esaminate contiene gli elementi richiesti dal bando, ha deciso di annullare il concorso, assegnando tre premi da lire mille ciascuno ai tre migliori lavori, i quali portano i seguenti numeri: 63, 150, 153.

Un nuovo concorso sarà indetto, al quale potranno partecipare nuovamente anche coloro che si sono presentati al primo.

Missionari [illegible] quelli francesi in India

ROMA, 28

La Santa Sede ha affidato ai Gesuiti della Provincia Veneta Milanese il Collegio Universitario San Giuseppe e due altre Scuole superiori a Bangalore nello Stato di Mysore. «La Corrispondenza» informa che alla completa riorganizzazione di queste importanti opere scolastiche i dirigenti la Compagnia hanno inviato il P. Luigi Ambruzzi, già Rettore del Collegio S. Luigi e Superiore Regolare del Kanarà, che sarà il nuovo Rettore del Collegio San Giuseppe di Bangalore mentre il P. Proserpio dirigerà la Scuola Superiore europea e il P. Coelho quella indiana. Una prima lettera pervenuta dal P. Ambruzzi dice, fra l'altro: «L'impresa di Bangalore è un lavoro grandioso; ma abbisogniamo di libri, di paramenti, di calici, e sopratutto di uomini». Il Rajah dello stato di Mysore si è mostrato molto benevolo verso la Chiesa cattolica. Egli mostra di apprezzare molto il lavoro dei missionari italiani. I primi ad evangelizzare questa regione, nel secolo XVIII sono stati i Gesuiti, che furono poi costretti a cederla ai Padri delle Missioni Estere di Parigi in seguito alla soppressione dell'Ordine. La Missione torna ora ai missionari italiani perchè la Francia per la crisi di vocazioni, non ha più uomini sufficienti.

Un corso di radiotecnica

ROMA, 28

Allo scopo di integrare la preparazione teorico-pratica e di assicurare uniformità di metodo di insegnamento del personale addetto ai numerosi corsi premilitari di radiotelegrafia per Giovani fascisti di leva che si svolgono annualmente presso le scuole d'istruzione media tecnica, l'on. Bottai, ha disposto che abbia luogo anche per il corrente anno, nel mese di settembre prossimo, presso l'Istituto militare superiore delle trasmissioni in Roma uno speciale corso informativo di radiotecnica.

Il corso è riservato agli insegnanti di teoria ed agli istruttori pratici di trasmissione e ricezione dei segnali Morse, scelti dal Ministero dell'Educazione nazionale, su proposta delle scuole sedi dei corsi premilitari R. T. Le lezioni teoriche e le esercitazioni pratiche saranno seguite da conferenze di carattere divulgativo sui mezzi di trasmissione del Regio Esercito e da visite a impianti e stabilimenti della Capitale.

I treni popolari per l'estero
Il passaporto collettivo pei gitanti

ROMA, 28

E' stato concesso l'uso del passaporto collettivo a favore dei partecipanti ai treni popolari CIT per l'estero che, come è noto, avranno effettuazione dal 14 al 17 agosto rispettivamente da Torino per Parigi, da Bolzano per Monaco e da Trieste per Budapest.

Il nuovo Ministro dell'Equatore a Roma

QUITO, 28

Il nuovo Ministro dell'Equatore a Roma, Pena Herrera, è partito da Caracas per raggiungere la sua sede.

Il "canto,, del vino segnala il bello e il brutto tempo

VIENNA, 28

Quando un contadino austriaco vuol sapere se può iniziare lavori nei campi che richiedono un certo periodo di bel tempo, scende in cantina e pone l'orecchio contro le botti piene di vino dell'annata. Sono il suo barometro infallibile. Egli sa, per secolare tradizione, che mentre la vite fiorisce e fruttifica, il vino «canta» nelle botti. Il fenomeno non è stato ancora spiegato ma esso è noto anche ai contadini siciliani, i quali, per esperienza, sanno che prima ancora degli animali, il vino nelle cantine annuncia l'avvicinarsi delle eruzioni vulcaniche.

Ora, in Austria un cambiamento qualsiasi di stagione è sempre annunciato dal vino dell'annata nelle cantine, il quale, nelle botti, ha un'alterazione di fermentazione, grosso modo, che produce un suono udibilissimo.

In base a ciò, è stato deciso di studiare scientificamente questa caratteristica proprietà del vino. Alcuni scienziati credono che il fenomeno sia dovuto all'elettricità atmosferica, e specialmente alle onde corte, mentre altri sono inclini ad attribuirlo ad influenze chimiche.

L'ARRIVO DEI DUCHI DI WINDSOR

tra le festose accoglienze della folla

Il 4 giugno scorso, quando i duchi di Windsor, realizzato il loro sogno d'amore, fuggirono lo [illegible] implacabile della folla, cercando rifugio in un solitario e pittoresco castello carinziano, [illegible] durante il viaggio di fare una breve sosta a Venezia, meta tradizionale degli sposi [illegible].

Fu allora che la Duchessa, godendo dalla spiaggia del Lido la visione meravigliosa dell'Adriatico, sussurrò al consorte: Bisognerà ritornarci. Il Duca [illegible] annuì.

La tacita promessa è stata mantenuta, e stasera col direttissimo [illegible], provenienti da Salisburgo, i duchi di Windsor sono arrivati a Venezia. L'ora del loro arrivo era stata mantenuta segreta ed anzi le voci diffusesi nei giorni scorsi davano per sicuro l'arrivo attraverso il ponte Littorio. Tuttavia le notizie contraddittorie non sono bastate a disorientare i giornalisti e la schiera di fotografi, cosicchè allorchè il Duca e la Duchessa di Windsor sono scesi agilmente dalla vettura, nella quale occupavano due scompartimenti, si sono trovati davanti l'immancabile gruppo di persecutori, che facevano scattare gli obiettivi tra i bagliori dei lampi al magnesio.

Frattanto l'insolito assembramento aveva richiamato l'attenzione dei viaggiatori ed in breve una piccola folla di curiosi si era raccolta intorno ai Duchi. Edoardo indossava un abito grigio, portava in mano la inseparabile paglietta, e teneva sotto il braccio una busta di cuoio giallo che poi porse al suo segretario.

La Duchessa indossava un vestito di crespo azzurro a losanghe con cappellino dello stesso colore striato di grigio.

A ricevere gli ospiti eccezionali si trovavano il conte di Bellegrade, capo dell'Ufficio turismo, il capo dell'Ufficio stampa comunale comm. Gallo e il vice console [illegible] dott. Fraser. Al servizio d'ordine sopraintendeva lo stesso questore comm. Gorgoni, che aveva alle sue dipendenze il [illegible] Parascandolo e il dott. Canto nonchè il capo della milizia ferroviaria, centurione cav. Ciramato dal D. N. B.

I Duchi apparivano preoccupati perchè al loro passaggio per Udine avevano avuto sentore delle prime voci circa l'attentato ai Reali d'Inghilterra. Però a Venezia furono rassicurati dalle ultime edizioni dei giornali di Milano che recavano la smentita diramata dal D. N. D.

Mentre la folla andava sempre più ingrossando e non mancava qualche battimano, i Duchi si avviavano all'uscita dove altra gente si trovava ad aspettarli, avvertita dai giornali pomeridiani del loro arrivo. I due coniugi si trovavano così ancora una volta alle prese con la curiosità del pubblico; curiosità fatta però di simpatia, ed alla quale essi risposero con la cordialità del sorriso e col gesto della mano quando il loro passaggio è salutato da applausi. Ma quello che sovratutto destava l'ammirazione dei Duchi di Windsor e suscita le esclamazioni della Duchessa è lo spettacolo di Venezia che, offertasi al loro sguardo durante la precedente visita nel pieno fulgore del sole, appariva ora più che mai maliarda e suggestiva nel giuoco di luci e di ombre della notte serena.

Sempre fatti segno alle dimostrazioni di simpatia dei cittadini, i duchi prendono imbarco col direttore dell'*Excelsior*, comm. Zucchi, in un motoscafo, che subito dirigeva la prora per il Canal grande ed il bacino di San Marco seguito da altri motoscafi di scorta.

Quando la lancia è giunta in Bacino di S. Marco, i Duchi di Windsor hanno ammirato con vivissimo interesse le poderose unità della Prima Squadra ivi ancorate ed hanno chiesto notizia.

Il comm. Zucchi ha spiegato che si trattava delle navi reduci dalla cerimonia di Trieste per il varo della «Vittorio Veneto». Il Duca chiese poi: E' tanto tempo che la squadra inglese non viene a Venezia? Alla risposta affermativa, il Duca ha soggiunto: «Ma verrà presto!».

Frattanto anche all'Excelsior, dove i preparativi fatti negli scorsi giorni nel lussuoso appartamento d'onore al secondo piano e fronteggiante il mare non avevano potuto passare inosservati, una folla cosmopolita, nella quale in maggioranza erano gli inglesi, si era raccolta presso l'imbarcadero e nel salone d'ingresso ad attendere gli ospiti. Ed anche qui i Duchi di Windsor hanno ricevuto calorose accoglienze e la dimostrazione di benvenuto non è cessata se non quando i Duchi si sono ritirati nel loro appartamento, ch'era pieno di fiori.

La loro permanenza a Venezia si protrarrà probabilmente fino al quattro agosto prossimo.

I Duchi al loro arrivo a Venezia

IL REGIO COLLEGIO NAVALE DELL'O. N. B. A SANT'ELENA

Prodotti ottenuti col seme di tabacco

ROMA 28

Sotto gli auspici dell'Ente Nazionale per il Tabacco anche quest'anno si svolge la raccolta del seme di tabacco i cui risultati si prevede saranno notevolmente superiori a quelli dello scorso anno. L'esperienza acquisita ha suggerito opportuni provvedimenti intesi a rendere più agevoli e spediti i servizi di raccolta, consegna e concentramento e pagamento del seme. Tutti i dubbi sollevati circa pretesi danni che la mancata cimatura delle piante potesse arrecare alle buone caratteristiche del prodotto, sono stati eliminati dai tecnici dell'Amministrazione dei Monopoli. D'altra parte — a quanto informa «La Corrispondenza» — sono stati impartiti ordini perchè sia consentita la cimatura quando se ne ravvisi la necessità. L'Amministrazione disporrà del pari per le necessarie provvidenze nella deprecata evenienza di una infestazione di «Heliotis armigera». «La Corrispondenza» è in grado di segnalare quali sono i prodotti che si ottengono dai semi di tabacco, oltre il panello alimentare: 1) Olio di tabacco greggio, cioè l'olio quale lo si ottiene dalla spremitura del seme e che costituisce la materia prima per la preparazione degli altri prodotti; 2) Olio di tabacco raffinato, che è un prodotto intermedio che si ottiene neutralizzando e decolorando l'olio greggio; 3) Olio di tabacco commestibile, che si ottiene dalla decolorazione del precedente; 4) Olio di tabacco cotto, che si ottiene dal raffinato mediante uno speciale trattamento a caldo. Ha la proprietà di dare pellicole solide qualora venga disteso sulle superficie degli oggetti in strato sottile [illegible] ore. Mescolato con pigmenti serve a preparare pitture a olio. Può sostituire almeno in parte il corrispondente prodotto ottenuto con l'olio di lino. 5) Standolio di olio di tabacco: che è un prodotto speciale destinato alla preparazione delle vernici e capace di tenere in sospensione omogenea la miscela degli ingredienti che costituiscono le vernici stesse; 6) Bisolio da olio di tabacco, che è un prodotto sotto privativa, che sostituisce lo standolio [illegible] avendone le stesse proprietà ha poi i seguenti pregi: a) Le vernici preparate con il bisolio essiccano più rapidamente; b) le pellicole a base di bisolio rispetto a quelle che dà l'olio cotto e lo standolio sono più resistenti all'azione dell'acqua, agli alcali e agli acidi.

VITA SPORTIVA

MOTONAUTICA

34.560 palline da ping-pong nel motoscafo di Campbell pel primato mondiale assoluto

PARIGI, 28

Comunicano da Londra che Malcolm Campbell, detentore del primato di velocità terrestre e che ha fatto costruire un nuovo motoscafo denominato *Uccello Azzurro*, intende battere sul lago di Como il primato di velocità sull'acqua, finora detenuto dall'americano Gar Wood, col nuovo bolide costruito esclusivamente per tale impresa.

A tale scopo Campbell ha posto a prua del motoscafo 34.560 palline da ping-pong aventi complessivamente una capacità flottante di una tonnellata, in guisa da mantenere alla superficie il motoscafo qualora sopravvenga un grave incidente come quello che costò la vita al campione Henry Segrave.

La singolare idea di valersi delle palline da ping-pong per conseguire una maggiore stabilità e sicurezza è dovuta agli aviatori Harry Richmann e Dick Merrill che se ne servirono per rendere il loro aeroplano inaffondabile durante la traversata atlantica da essi compiuta lo scorso anno.

CICLISMO

Il Favaretto la corsa di Mestre

Oltre venti ciclisti hanno preso il via alla corsa riservata ai dopolavoristi. Ha vinto Favaretto Giuseppe di Treviso dimostratosi indubbiamente il migliore. Sfortunati Montagner Calderaro, e Bardella che non hanno potuto lottare per incidenti occorsi durante la gara.

Il corridore Mogno Luigino, dal Commissario di corsa, Aita è stato tolto dall'ordine d'arrivo per grave infrazione commessa ai danni di un concorrente. Rappresentava il Dopolavoro Provinciale di Venezia lo addetto allo Sport Umberto Marchesini.

Ordine d'arrivo: 1. Favaretto Giuseppe di Treviso che compie il percorso di 85 km. alla media di 30.100; 2. Rossetto Umberto di Grisolera a una macchina; 3. Furlan Renato di Treviso a due macchine; 4. De Negri Eder di Grisolera; 5. Finotto Giuseppe di Fossalta di Piave; 6. Turcato Serafino di Musile; 7. Bernardo Vittorio da Croce di Piave. Seguono altri in tempo massimo.

Coppa del Giovo per dilettanti

BOLZANO, 28

La società ciclistica Bolzano organizza per il 1. agosto una gara ciclistica «Coppa del Giovo», riservata ai corridori dilettanti e GG. FF., ecco il percorso: Bolzano, Chiusa, Bressanone, Sciaves, Bivio Fortezza, Vipiteno, Passo del Giovo, S. Leonardo Passiria, Merano, Bolzano (km. 167,5).

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il 31 luglio sede della Società (piazzale Vittoria 1 A). Tassa d'iscrizione L. 3.

La partenza verrà data alle ore 10 da via Mercato. L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 9 al ristorante «Friuli» in via Mercato. A Sciaves verrà istituito un controllo a gettone. Al Passo del Giovo rifornimento libero di bevande e cibarie.

Premi individuali: 1. arrivato: oggetto artistico del valore di L. 300; 2. id. L. 200; 3. id. L. 150; 4. id. L. 100; 5. id. L. 80; 6. id. L. 60; 7. id. L. 40; 8. id. L. 30; 9. e 10 id. L. 20.

Premi per i Giovani fascisti: 1. arrivato: oggetto artistico del valore di L. 30; 2. id. L. 20; 3. id. 10.

Premi di traguardo: 1. transitato al Passo del Giovo: oggetto artistico L. 50; 2. id. L. 40; 3. id. L. 30; 4. id. L. 20.

Premi di rappresentanza: «Coppa Giovo» (definitiva) alla Società avente i migliori classificati nei primi cinque.

BOCCE

Il torneo internazionale di San Remo

S. REMO, 28

Il Comitato del primo torneo internazionale di bocce, approvato dalla Direzione Generale dell'O. N. D. che si svolgerà dal 2 all'8 settembre, sotto l'alto patronato del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio e per il quale S. M. il Re Imperatore ha già inviato un ricco artistico premio, licenzierà di questi giorni il programma ufficiale vivamente atteso da tutti i bocciofili italiani e stranieri.

Nel programma figurano quattro gare: la gara generale, dotata di lire 37.300 di premi in denaro più medaglie d'oro, vermeil, argento e coppe, alla quale potranno partecipare i giuocatori tesserati alla F. I. G. B. e all'O. N. D., i giuocatori tesserati esteri, i giuocatori appartenenti a Dopolavoro o Fasci esteri, gli amatori italiani e stranieri coll'applicazione del regolamento della Federazione Italiana Gioco Bocce, la gara speciale, con lire 15.300 di premi in denaro, riservata ai giocatori della gara generale col regolamento francese; la gara amatori per i giuocatori italiani e stranieri, esclusi quelli tesserati, con L. 8.300 di premi in denaro e quella Signore cui potranno partecipare le giocatrici italiane o straniere, con Lire 5600 di premi in denaro.

Nella gara generale vi sono 128 premi di quadrette e cioè: primo premio lire 10 mila e 4 medaglie di oro; 2. lire 5 mila e 4 medaglie vermeil; 3. lire 3 mila e 4 medaglie argento; 4. lire 2.500 e 4 medaglie argento; poi dal 5. all'8. premio lire 2000 ciascuno, dal 9. al 16. lire 1000, dal 17 al 32 lire 500, dal 33 al 64 lire 200 e dal 65. al 128 lire cento.

Il torneo si effettuerà a squadre composte di quattro giuocatori (quadrette) ed è consentita agli isolati l'iscrizione poichè in questo caso il Comitato disporrà per la formazione a sorteggio di quadrette.

NUOTO

Triestina-Victoria 62-46

TRIESTE, 28

Nella piscina del bagno Ausonia si sono incontrate stasera le squadre della Triestina di Nuoto e della Victoria di Susak, che hanno dato vita ad una bella serie di gare valevoli per il torneo italo-jugoslavo. L'incontro, ultimo della serie per la Triestina di Nuoto e al quale ha presenziato numeroso pubblico, si è concluso con la vittoria dei triestini, che hanno battuto i jugoslavi per 62 punti a 46, affermandosi in quasi tutte le gare in programma.

PUGILATO

Il torneo novizi

Come è stato annunciato, organizzata dal Comando Federale di Venezia avrà luogo alla palestra della Reyer sabato e domenica la finale interregionale del torneo novizi di pugilato. A questa bellissima e interessante riunione scenderanno nella nostra città i migliori novizi di Padova, Vicenza, Verona, Treviso, Belluno che dopo un anno di serio allenamento, vedono giunto il momento di avviarsi ai campionati italiani per l'ambito titolo.

Cadavere di scalatore dell'Eiger ritrovato dopo un anno

BERNA, 28

E' stato trovato ai piedi della parete dell'Eiger, il cadavere dell'alpinista Andrea Hinterstoisser perito l'anno scorso e che faceva parte della famosa cordata bavarese.

I torbidi alla frontiera tra Irlanda ed Ulster

BERLINO, 28

Il D. N. B. ha da Londra altri particolari sui torbidi che si sono verificati alla frontiera tra lo Stato libero d'Irlanda e l'Ulster. Gruppi di armati hanno distrutto in tutto ventiquattro posti di dogana e hanno fra l'altro dato fuoco alla caserma delle guardie di dogana di Lonfterim, dopo avere cosparso l'immobile di petrolio, hanno sparato numerosi colpi di fucile contro di esso ritirandosi poi al di là della frontiera.

Presso Tullydonell sono state compiute imboscate in territorio irlandese e sparati vari colpi di mitragliatrice al di là della frontiera.

Agenti di polizia che si avvicinavano in automobile, sono stati accolti da un fuoco nutritissimo e costretti a ritirarsi precipitosamente.

La stazione di polizia di benzina sia è stata costretta a cospargere la stazione di polizia di benzina ed a metterci quindi fuoco. Numerose baracche dei servizi di dogana sono state distrutte. A Blones il ponte ferroviario di Faughart, collegante Dublino a Belfast, è stato parzialmente distrutto da una mina. Sono state ritrovate più tardi due mine già pronte all'esplosione sotto le rotaie.

I Sovrani tornati in Scozia

BERLINO, 28

Il D. N. B. ha da Londra che i Sovrani inglesi, dopo la breve visita ufficiale a Belfast, hanno fatto ritorno in Scozia. Il viaggio dei Sovrani britannici non è stato disturbato da altri incidenti.

Eden riceve gli ambasciatori dell'America e della Cina

BERLINO, 28

Il «D.N.B.» ha da Londra che Eden ha ricevuto successivamente gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Cina con i quali ha discusso la situazione dell'Estremo Oriente.

Il Governo brasiliano approva le dichiarazioni di Hull

RIO JANEIRO, 28

Il Ministero degli Esteri, con un comunicato ufficiale, dichiara che il Governo brasiliano condivide pienamente il punto di vista degli Stati Uniti sulla situazione mondiale, quale è stata espressa da Cordell Hull il 17 corrente. Il comunicato aggiunge esplicitamente che il Governo brasiliano avalla totalmente la dichiarazione di Hull summenzionata.

La nebbia di S. Francisco come schermo cinematografico

S. FRANCISCO, 28

La terribile nebbia di San Francisco, con praticità tutta americana, servirà per un grandioso schermo cinematografico alla Esposizione internazionale prevista per il 1939. Esperti cineasti americani si serviranno infatti della nebbia come di un gigantesco schermo argenteo sul quale proietteranno delle [illegible] circostanze. Per comprendere la portata di questa realizzazione, bisogna pensare che, quando la nebbia passa attraverso il condotto Cancello d'Oro, assume la forma di un gigantesco nastro che si apre a ventaglio quando supera l'isola di Alcatraz. L'isola del Tesoro, sulla quale sorgerà l'Esposizione, è assai meno nebbiosa di qualsiasi altro territorio della Baia di San Francisco e potrà servire di eccellente platea per il pubblico. In condizioni meteorologiche favorevoli, la nebbia antistante potrà offrire uno schermo di formidabili dimensioni su quale figure gigantesche verranno proiettate attraverso il cielo. Gli organizzatori di questo singolare spettacolo contano di girare dei film a colori raffiguranti danze folkloristiche sud americane, scene pittoresche di pescatori cinesi ed altri spunti della vita dei Mari del Sud.

Laureati al R. Istituto Superiore

In continuazione dell'elenco dei laureati nell'ultima sessione di esami [illegible] pubblicato precedentemente, comunichiamo i nominativi dei nuovi dottori appartenenti alle seguenti facoltà:

Sezione Diplomatico-Consolare

Mannoia rag. Michele da Canosa (Puglie, Bari): Tesi in Storia moderna: «Cavour e l'Inghilterra».

Gardini rag. Carlo da Enna [illegible]: Tesi in Geografia economica: «Il problema del carburante [illegible]».

Spagnolo rag. Vittorio da Maniago (Udine): Tesi in Storia Moderna: «La missione del Principe di Bulow a Roma nel 1914-15 con uno sguardo alla sua politica verso l'Italia [illegible] 1897 a 1909».

Sauro Italo da Capo d'Istria (Pola): Tesi in Economia Politica Corporativa: «La funzione economica [illegible]».

Franco Giuseppe da Venezia: Tesi [illegible] storia moderna: «Il movimento indipendentista italiano in Egitto nel [illegible]».

Sezione Magistrale di Economia e diritto

Campos dott. Elsa da Spalato: Tesi in Diritto Amministrativo: «Attività privata dello Stato».

Giuntero dott. Adolfo da Torino: Tesi in Procedura Civile: «Il procedimento per ingiunzione nella legge [illegible] e nella nuova legge».

La dott. Campos Elsa, già laureata in Magistero di Ragioneria, e apprezzata assistente nella Facoltà di Diritto di Ca' Foscari, ha ottenuto il massimo assoluto dei voti e la lode.

La Vita al Lido

Serata [illegible] alla "Pergola"

Stasera alla «Pergola» dell'Excelsior seguirà un brillantissimo concorso di danze durante il quale sarà ballata la nuovissima danza *swing swing*.

La solita folla elegante frequentatrice dell'elegantissimo ritrovo si darà convegno nel più garbato cosmopolitismo mondano.

La riconoscenza della madrina della "Vittorio Veneto"

TRIESTE, 28

La popolana Maria Bertuzzi, che fu nominata per designazione del Duce madrina della *Vittorio Veneto*, si è recata oggi dal Segretario Federale per ringraziarlo di tutte le affettuose attenzioni che le sono state rivolte, in occasione della memorabile giornata, tanto da parte delle Camicie Nere quanto dalla città tutta, e lo ha pregato di far pervenire al Duce l'espressione della sua commossa e più profonda gratitudine per l'onore altissimo che egli aveva voluto rivolgere, attraverso la sua persona, al lavoro italiano. Il Federale ha assicurato la Bertuzzi che si renderà interprete dei suoi sentimenti presso il Duce.

La madrina della *Vittorio Veneto* si è recata anche alla direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico per esprimere ai dirigenti i suoi sentimenti di riconoscenza per le affettuose premure rivoltele durante la cerimonia del varo. La Direzione dei Cantieri ha consegnato alla signora Bertuzzi un libretto di risparmio con una cospicua somma intestata al suo nome.

Alto forno rimesso in attività alle ferriere di Servola

TRIESTE, 28

E' stato messo in attività alle ferriere dell'Ilva di Servola, un terzo alto forno, completamente ricostruito ed in perfetto stato di funzionamento; la cui produzione mensile fra non molto dovrà *A Newry una pattuglia di poli-* quella attuale.

La direzione dello stabilimento, seguendo le direttive del Duce che volle per madrina del «Vittorio Veneto» la moglie di un operaio, ha scelto per l'accensione dell'alto forno l'avanguardista Mario Ferri figlio di una vecchia Camicia Nera dello stabilimento cui è stato donato al termine della cerimonia un libretto di risparmio con una somma di denaro.

L'inaugurazione avvenuta alla presenza dei dirigenti e delle maestranze, si è svolta in un'atmosfera di vibrante patriottismo e fra ripetuti applausi al Duce fondatore dell'Impero.

Il primo congresso internazionale dei concimi chimici

ROMA, 28

Si apprende che è stato definitivamente deciso che il primo Congresso internazionale dei concimi avrà luogo a Roma nella primavera del 1938. Le sessioni del congresso si terranno nella sede dell'Istituto Internazionale di Agricoltura. L'organizzazione sarà curata dalla Federazione Internazionale dei tecnici agricoli.

Una circolare del Ministero per la statistica degli ammassi

ROMA, 28

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, d'intesa con l'Istituto centrale di statistica, ha deliberato di trarre occasione dall'ammasso totalitario del frumento destinato alla vendita, per conoscere attraverso la rilevazione statistica, alcuni aspetti dell'economia granaria italiana. Con una circolare, informa il Supplemento Economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero, il Ministero ha disposto che tale rilevazione venga effettuata a cura degli Enti ammassatori e sotto la responsabilità dei centri ammassi provinciali mediante il bollettario che verrà usato per le registrazioni delle consegne e dei vincoli, con l'adozione di speciale tipo di modulo. La raccolta dei dati dovrà essere effettuata da parte degli enti ammassatori nell'atto del conferimento o vincolo di ogni partita di frumento all'ammasso collettivo. La parte seconda del modulo deve essere compilata soltanto dal conduttore della azienda in cui è stato prodotto il frumento conferito o vincolato, una sola volta, e precisamente all'atto del primo conferimento. Nel caso che il conferente sia conduttore di azienda costituita da più poderi e che in alcuni di tali poderi non si sia ancora proceduto alla trebbiatura del frumento, non conoscendosi al momento del primo conferimento la quantità complessiva raccolta, deve essere effettuata la denuncia di tale elemento solamente al secondo o al terzo o in qualsiasi successivo conferimento, quando cioè, si sia in grado di rispondere a detta richiesta.

I coloni e compartecipanti che portassero direttamente all'ammasso la loro quota di frumento (al netto fabbisogno per il consumo familiare) devono compilare esclusivamente la parte prima del modulo e sono esentati, conseguentemente, dal fornire il dato relativo alla produzione complessiva dell'azienda di cui fanno parte. Per ogni partita di frumento consegnata e vincolata, l'ente ammassatore dovrà provvedere alla compilazione del modulo in parola, copia del quale dovrà essere inviata all'Istituto centrale di statistica al termine di ogni quindicina. Il Ministero richiama l'attenzione di tutti i centri ammassi provinciali e degli enti ammassatori sulla necessità che venga posta la massima cura nella compilazione del bollettario in questione, in quanto il regolare esito dell'indagine dipende dalla scrupolosa esattezza di tale compilazione, e che vengano impartite precise istruzioni al riguardo a tutti i centri di raccolta della Provincia.

Fatale imprudenza d'una donna

COMO, 28

Infastidita da alcuni peli superflui che le crescevano sul collo, la casalinga Maria Testoni di Giuseppe, di anni 30, da Lenno, decideva di toglierseli mediante un rasoio. Incominciata l'operazione, la donna, inesperta dell'uso dell'affilata lama, si produceva una profonda ferita al collo.

Soccorsa prontamente, veniva trasportata al nostro ospedale dove per la grande quantità di sangue perduto, giungeva in grave stato, tanto che dopo qualche ora di degenza la poveretta decedeva. Era madre di due bambini in tenera età.

L'anniversario della morte di Re Carlo Alberto

OPORTO, 28

Ricorrendo l'88 anniversario della morte di Re Carlo Alberto, alla presenza del R. Console, dei componenti il Fascio e della comunità italiana al completo e di un folto gruppo di iscritti alla Mocidade e alla Legione portoghese, è stata celebrata nella cappella votiva una messa di requiem ed è stata deposta una corona di alloro nella casa ove morì l'Augusto Sovrano.

Tragica lite fra donne

PALLANZA, 28

Un triste epilogo ha avuto lunedì scorso una scenata provocata da futili motivi fra alcune donne residenti a Suna di Pallanza. Dopo una violenta disputa certa Malvina Liliana Abrate, rispettivamente sorella e madre delle altre due donne, fu rinvenuta cadavere con una contusione al capo per cui l'autorità giudiziaria ha disposto per l'autopsia onde chiarire le causali che provocarono la morte della poveretta. Nel contempo procedette al fermo della sorella, lasciando invece a piede libero la figlia perchè ancora minorenne.

L'autopsia che ha avuto luogo stamane ha escluso la morte della Abrate per opera delittuosa, essendo stato accertato che la donna durante il concitato diverbio fu colta da malore mortale per cui cadendo si produsse contusioni che però da sole non avrebbero potuto avere conseguenze letali. La sorella è stata immediatamente rimessa in libertà.

L'attività sportiva in Eritrea

ROMA, 28

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Asmara che la seconda corsa ciclistica organizzata dal Dopolavoro eritreo sul percorso Asmara-Saganeiti e ritorno (Km. 132), è stata vinta da Zucchini del Dopolavoro aziendale Puricelli alla media oraria di 33 Km. e 500.

L'ordine di arrivo è stato il seguente: 1. Zucchini; 2. Fachin (Dopolavoro eritreo); 3. Di Giorgi (idem); 4. Bianchini e 5. Sabo.

Gli esami di maturità al "Marco Foscarini,,

Elenco dei candidati approvati agli esami di Maturità Classica. — Sessione estiva 1936-1937.

Bassi Ezio, Bertuzzi Alfredo, Bianchi Giuseppe, Cappellin Paolo, Coselin Ferruccio, Consolo Giuseppina Antonietta, Da Rios Giuseppe, Focia di Cossato Olga, Franco Fabio, Lazzarato Adriana, Arlando Vittorio Emanuele, Renier Pier Andrea, Rossi Luigi, Rotelli Raniero, Tirelli Giuseppe, Venier Sebastiano, [illegible] Giorgio, Zecchi Giorgio.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Amici del Teatro Lirico

L'assemblea della Società, presieduta dal comm. Antonio Azzano ha approvato il rendiconto morale e finanziario, plaudendo all'opera svolta dal Consiglio.

Rieletto, all'unanimità, presidente il comm. Azzano, fu decisa l'apertura del nuovo anno, il VII di vita della Società, e fu deliberato di rimettere ai vecchi soci le schede di adesione, nel mentre i nuovi potranno rivolgersi al negozio di musica Brocco in Campo della Guerra.

In ottemperanza all'art. 9 dello statuto sociale, il presidente ha nominato suoi collaboratori i signori: cav. rag. Riccardo Barbini, sig. Mario Bartolini, cav. Piero Cella, cav. Riccardo Dal Maschio, avv. Giuseppe De Anna, avv. cav. Guido Gorlert, avv. cav. Giulio Munerati e rag. Giovanni Voltolina.

R. U. N. A.

Volo veleggiato nel 1937

Si comunica ai Soci della R.U.N.A. che oggi, 29 luglio, alle ore 13.30 le stazioni radio di Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino, Roma III, trasmetteranno la conversazione «Volo veleggiato nel 1937» del magg. Attilio Todini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Azioni vittoriose annunciate da Tokio e da Nanchino

Un "ultimatum" cinese al Giappone?

TOKIO, 28

I capi dell'Hopei hanno proposto un armistizio, promettendo che la 37.a Divisione sgombrerà Pechino. I giapponesi hanno rifiutato, ritenendo l'offerta assolutamente insignificante.

I giapponesi hanno occupato Hsang Kung a sud di Nayuan. Da ambo le parti si accusano gravi perdite. I cinesi hanno lasciato sul terreno circa 500 cadaveri. Intorno a Pechino si combatte ovunque.

Il comandante delle truppe nipponiche del nord della Cina ha pubblicato un manifesto nel quale assicura le popolazioni civili delle amichevoli intenzioni che il Giappone nutre a loro riguardo. Da ulteriori notizie si apprende che i giapponesi dopo un violento combattimento hanno occupato Nanyuan e contemporaneamente tagliato la strada ai cinesi, i quali cercano di ritirarsi verso nord-est. La battaglia continua violenta con gravi perdite per entrambi i contendenti.

Nanchino ha rifiutato le dimissioni del generale Sung Che Juan, capo dell'Hopei Chahar. Lo stesso generale Sung Che Juan dichiara guerra al Giappone.

Si annunzia che l'aviazione e la artiglieria nipponica bombardano violentemente i cinesi in fuga verso Ch ng Sin Tien. Si crede che la fine della 29.a Armata si approssimi, essendo attaccata da nipponici a nord ed a sud di Pechino. Le truppe cinesi fuggono verso sud ovest attraversando confusamente il fiume Jung Ting.

Si afferma che, se le truppe cinesi non sgombreranno subito Pechino, le truppe nipponiche attaccheranno la città. I cinesi hanno tentato di contrattaccare Lang Fang, ma sono stati respinti, lasciando molti morti.

I giapponesi hanno occupato Shan Ho Chen a nord di Pechino, dopo aspro combattimento, essi hanno quindi occupato anche Chin Gao Chen. Le caserme cinesi a Na Yuan sono quasi completamente distrutte dopo i bombardamenti giapponesi; vi sono moltissimi morti, specie cinesi.

Giunge notizia che sul fiume Peiho il battello commerciale «Chozan Maru» di 1200 tonnellate, è stato attaccato dai cinesi presso Taku, nella provincia dell'Hopei.

Una notizia giunta da Pechino dice che gli ambasciatori d'Italia, d'Inghilterra, degli Stati Uniti, e di Francia hanno proposto all'ambasciatore giapponese di assumere la polizia della città e la protezione degli stranieri. Le truppe cinesi intanto cercano di accerchiare il quartiere delle legazioni mettendo in posizione anche le mitragliatrici.

Una compagnia giapponese denominata Sakai, combatte violentemente contro la 37.a Divisione a Swahochun, 20 chilometri a nord di Pechino. La squadriglia nipponica «Sawabuchi» ha bombardato Seniyan a nord-ovest di Pechino, facendo moltissime vittime. La cavalleria della guarnigione americana che svolgeva un'azione di polizia a Pechino, è stata fatta segno al fuoco da parte delle truppe della 29.a Armata. Due soldati americani sono rimasti feriti. Nanchino ha ordinato l'entrata in azione di 200 mila soldati centrali che già si trovano vicino ai luoghi dove si svolgono i combattimenti e precisamente lungo la ferrovia Pechino-Hankow verso Chang Shin Tien. Analogo ordine ha ricevuto l'aviazione. Si ritiene che lo scontro tra i due principali gruppi nemici avrà luogo presso Chang Shin Tien.

L'aviazione nipponica ha bombardato le basi della 29.a Armata che si trovano tra Pechino e Tien Tsin e le basi dell'Armata centrale a sud est di Pechino presso Nanyuan. Il generale Katsuki, capo della guarnigione nipponica, ha comunicato ancora ai cinesi che il Giappone è disposto alla cessazione di ogni ostilità ove i cinesi sgomberino immediatamente.

Dopo un discorso del Principe Konoe, che invitava la Camera ad approvare il bilancio addizionale di 90 milioni di yen, specialmente necessari date le spese alle quali il Giappone andrà incontro per la guerra attuale, la Camera ha approvato all'unanimità il progetto stesso.

Si ha da Vladivostok che una squadra navale americana, composta dall'incrociatore «Augusta» e da quattro cacciatorpediniere, comandata dall'ammiraglio Barnell, capo della squadra asiatica degli Stati Uniti, è giunta stamane in quel porto.

Le notizie cinesi

SCIANGAI, 28

Sciangai imbandierata e giubilante tra scoppi di migliaia di petardi ha celebrato stamane la notizia che nella loro controffensiva i cinesi hanno ripreso Langfan e Fengtai che i giapponesi occupavano da prima dei recenti incidenti infliggendo loro gravi perdite. I cinesi proseguono celermente la loro avanzata verso Tungchow ed hanno catturato tre carri armati. Secondo il comunicato cinese le forze cinesi che si trovano a difesa del ponte Marco Polo avanzano verso Tawayao. I combattimenti infuriano anche a Papaoshan, Shiao Tang San e Tuanho. Due bombardamenti aerei effettuati stamane contro le posizioni cinesi attorno a Pechino hanno provocato rilevanti danni. L'«Agenzia Central News» annuncia che il presidente del consiglio politico dell'Hopei ha dichiarato che difenderà il territorio fino all'ultimo uomo agli ordini di Nanchino. La stampa cinese esprime speranza nella vittoria finale.

I combattimenti continuano attorno a Pechino che è virtualmente assediata. I residenti giapponesi si sono rifugiati anche nei quartiere delle ambasciate italiana, francese e americana che sono protette dalle rispettive truppe. Il sindaco di Tien Tsin, ritenuto incline alla pace, ha preso personalmente il comando della sua 28.a armata che i giapponesi speravano si sarebbe mantenuta neutrale. Le stesse autorità della Cina del Nord. La Cina si sforza di difendere dalla piena presa di possesso nipponica le importantissime linee ferroviarie dell'Hopei.

La «Central News» annuncia che le truppe cinesi, appoggiate per la prima volta dall'aviazione, hanno preso Tung Chow capitale dell'est dell'Hopei, le forze del cosidetto governo autonomo solidarizzano con i cinesi. Si annuncia la distruzione dell'importante ponte ferroviario di Yang Shu a una cinquantina di chilometri a nord-ovest di Tien Tsin, ciò che ostacolerebbe gravemente l'accorrere dei rinforzi giapponesi. Due armate cinesi appartenenti alle forze regionali risultano dislocate rispettivamente a sud di Pechino-Tien Tsin, nella zona delimitata dalle tre direttrici ferroviarie Pechino-Mukden, Pechino-Hankow e Tien Tsin-Nanchino mentre divisioni nanchinesi si trovano a sud di Pao Ting Fu, capitale della provincia dell'Hopei.

La stampa cinese annuncia che dietro ordine di Cian Kai Seek, il generale Sung Che Yuan ha rimesso ai giapponesi un ultimatum che accorda loro 24 ore di tempo per abbandonare la provincia dell'Hopei.

Un comunicato dell'ambasciata della Cina a Roma

ROMA, 28

L'Ambasciata di Cina, comunica: «Il portavoce del Ministero degli affari cinesi ha dichiarato:

Malgrado che tutte le responsabilità dell'incidente di Lukochiao non ricadano sulla Cina, il Governo cinese, per conservare la pace nell'Estremo Oriente desiderava vivamente regolare questa questione per via diplomatica ordinaria. Il Ministro degli affari esteri cinese ha proposto parecchie volte di fissare una data per il ritiro simultaneo delle truppe cinesi e giapponesi. Il Giappone non soltanto non ha accettato la proposta cinese, ma ancora ha continuato ad inviare grandi rinforzi nel Nord della Cina. Nello stesso tempo veniva concluso un accordo tra le autorità locali cinesi e le autorità militari giapponesi. Il Governo centrale giapponese non si opponeva a tale accordo. Il Governo cinese ha cercato con tutti gli sforzi di mantenere la pace. Da parte giapponese invece, non soltanto non sono state ritirate le truppe, ma si è continuato ad inviare grandi rinforzi a Pechino ed a Tien Tsin. La notte del 25 corrente le forze giapponesi, improvvisamente hanno attaccato la guarnigione cinese a Langfang, che contemporaneamente veniva bombardata da numerosi apparecchi giapponesi. Il Giappone ha presentato domande inaccettabili alle autorità locali cinesi. Le provocazioni da parte giapponese sono continuate nei dintorni di Pechino. È evidente che i giapponesi hanno voluto aggravare la situazione per giungere a far trionfare un loro piano prestabilito per il nord della Cina. La Cina ha fatto tutti i suoi sforzi per conservare la pace e la responsabilità dei futuri sviluppi nel nord della Cina ricadranno interamente sul Giappone».

Dichiarazioni di Hull

WASHINGTON, 28

Hull ha dichiarato ai giornalisti che è stata presa in considerazione la eventualità di far sgombrare i sudditi americani da Pechino. Ha aggiunto che il Governo giapponese ha promesso di accordare il suo appoggio per la protezione dei residenti stranieri. Ha nuovamente espresso infine la speranza che si troverà al più presto una soluzione del conflitto e si potrà evitare una proclamazione dei principi della neutralità americana.

L'America applicherà la legge sulla neutralità

WASHINGTON, 28

Vi sono diverse indicazioni che gli Stati Uniti si accingono ad applicare le disposizioni della legge sulla neutralità nei riguardi della Cina e del Giappone e che soltanto si attende la decisione di Roosevelt e di Cordell Hull relativa alla decorrenza dell'applicazione che, come è noto, è la stessa della constatazione dell'esistenza di uno stato di guerra fra le due nazioni.

La macchina bellica giapponese si è messa in pieno movimento in giornata nella Cina del Nord, affrontando con estrema decisione, in terra e nell'aria, la resistenza armata cinese. Truppe cinesi ritiratesi da Nanyuan e giunte nel pomeriggio a Pechino hanno dichiarato che di cinquemila uomini che presidiavano quella città, mille sono rimasti morti e feriti e che la città è rimasta praticamente distrutta per effetto del bombardamento aereo e dell'artiglieria giapponese. Questa sera l'artiglieria giapponese, a giudicare dall'eco, è attivissima a occidente di Pechino.

Dichiarazioni di Eden ai Comuni sull'Etiopia e sulla Spagna

BERLINO, 28

Il D.N.B. ha da Londra che, richiesto se il Governo britannico abbia ancora l'intenzione di non riconoscere la conquista dell'Etiopia da parte dell'Italia, Eden ha dichiarato ai Comuni che il Governo britannico continua ancora a mantenere il punto di vista espresso il 6 maggio scorso. «Il Governo non può fare una dichiarazione, perchè la questione non è posta. Se sarà posta, è la Società delle Nazioni che deve rispondere. Si tratta di una questione per la quale è necessaria una decisione collettiva». Il conservatore Emmot ha domandato se non sia opportuno che finalmente la S.d.N. tenga conto della realtà. Eden non ha risposto a questa domanda.

Rispondendo ad una interrogazione del deputato liberale Mander, Eden ha dichiarato che non vi era alcuna prova a conferma dell'informazione diffusa dalla stampa, secondo la quale truppe italiane sarebbero state sbarcate in questi giorni in Ispagna.

Eden, rispondendo ad altre interrogazioni di deputati conservatori, ha dichiarato che il Governo possiede informazioni secondo le quali alcune batterie sono state installate a Ceuta e a Melilla e su taluni punti della costa marocchina spagnola. Inoltre sarebbero state preparate basi di appoggio aereo. Tuttavia non si ha alcuna informazione che confermi l'installazione di cannoni tedeschi e non v'è alcuna informazione che punti di appoggio navali o aerei siano stati installati nell'arcipelago delle Canarie.

CALMA SUL FRONTE DI MADRID

Il nipote di Francisco Ferrer assassinato dai rossi

PARIGI, 28

Sul fronte di Madrid è ritornata la calma. Da una parte e dall'altra sono in corso lavori di sistemazione difensiva e la sepoltura di numerosi cadaveri che ancora giacciono sul terreno del combattimenti dei giorni scorsi. Gli ospedaletti del fronte di Madrid rigurgitano di feriti rossi. L'aviazione legionaria ha rilevato lunghe colonne di auto ambulanze rosse sulle strade che da Madrid conducono verso la costa. Stanotte la aviazione nazionale ha bombardato il porto di Barcellona, dove si sapeva che erano giunti tre piroscafi carichi di materiale.

Prigionieri fatti sul fronte di Madrid, nel settore di Brunete, hanno riferito che le condizioni di Madrid sono disastrose sotto tutti i punti di vista. La popolazione rimasta vive in uno stato di terrore e i miliziani agiscono in piena libertà ed indipendenza commettendo soprusi ed atrocità indicibili. Esisterebbero carceri clandestine dove i miliziani rinchiuderebbero tutti i prigionieri. Secondo informazioni date da un altro prigioniero, il numero di tali carceri sarebbe di ottantatre.

Le autorità rosse spagnole hanno fatto stanotte richieste urgenti alle autorità sanitarie francesi per avere dei sieri antitetanici allo scopo di poter curare i tremila feriti della battaglia di Brunete.

***Il gran Casino di San Sebastiano** è stato adibito a primo albergo di riposo per i soldati, a cura delle organizzazioni assistenziali.*

Dalle indagini svolte dalle autorità romene è risultato che il tentativo di fuga del piroscafo svedese "Lola", carico di cinquemila tonnellate di armi e munizioni cecoslovacche e polacche dirette ai rossi di Spagna, era stato preparato da cinque cittadini francesi contrabbandieri di armi giunti appositamente a Costanza. Uno solo di questi cinque individui è caduto nelle mani della polizia romena, la quale è fermamente decisa a stroncare la sinistra attività dei vari agenti internazionali che vorrebbero fare di Costanza il porto di raccolta e di spedizione di armi per i bolscevichi spagnoli.

Il nipote di Francisco Ferrer, fondatore della libertaria "Scuola Moderna" che fu fucilato sotto la monarchia spagnola ventisette anni fa, è stato passato per le armi in Spagna.

Ed è il giornale anarchico di Barcellona, "Guerra di classe" attraverso il racconto di una anarchica, che dà notizia dell'uccisione del discendente di Ferrer, in termini che non lasciano dubbi sulla veridicità del racconto. Scrive la testimone alla tragica scena:

«L'otto aprile aveva partecipato all'azione della dell'Ermita di Santa Quiteria. Fu ricoverato a Barcellona. Verso la fine di aprile il suo stato fisico era migliorato ma doveva recarsi quasi ogni giorno all'ospedale per proseguire la cura. Il giorno cinque maggio uscimmo insieme.

Nella Calle Paris ci imbattemmo in un gruppo di armati che supponga comunisti. Francisco indossava la sua uniforme di miliziano e portava la rivoltella alla cintola. Aveva con sè un documento che l'autorizzava, nella sua qualità di membro del Gruppo internazionale d'assalto, a circolare dovunque armato. Gli sconosciuti, puntando i loro moschetti, gli intimarono di consegnare la rivoltella. Egli rifiutò. Energicamente protestò che non si sarebbe lasciato disarmare, perchè l'arma gli era necessaria per la lotta contro il Fascismo.

Fu oggetto della brutalità degli aggressori i quali, con minaccie e insulti di ogni sorta gli imposero di esibire i suoi documenti. Quando Francisco consegnò a loro la tessera C. N. T. una voce urlò: Uccidetelo!

Non gli fu dato tempo di difendersi. Fu buttato contro un muro ed i masnadieri, alla distanza di pochi passi, fecero fuoco simultaneamente contro lui. La sua agonia durò ventiquattro ore e fu atroce. Io fui leggermente ferita ad un braccio.

La monarchia uccise il padre di Trinidad Ferrer, i sicari della controrivoluzione stalinana uccisero suo figlio. Ora il governo antifascista le ruba il pane negandole la pensione che gli spetta come figlio di un antico insegnante. Per questo dunque, per questo il popolo di Spagna ha fatto una rivoluzione?

Che fare? — si domanda il giornale Guerra di classe.

Gli aiuti francesi ai rossi

PARIGI, 28

L'«Action Française» pubblica stamane un nuovo articolo in cui dimostra con dati e cifre che il traffico di armi e volontari in favore della Spagna rossa si è ancora intensificato in questi ultimi tempi.

«Il 17 luglio — afferma il giornale — 300 allievi aviatori sono giunti da Barcellona all'aerodromo di Isly. Il contratto firmato da ciascuno di essi precisa che l'insegnamento costerà 20.000 franchi per pilota. Il 15 luglio 100 volontari di diversa nazionalità provenienti da Marsiglia sono entrati nella Spagna rossa dalla frontiera di Perthus, utilizzando i settori che abbiamo già altra volta indicato. Il 19 luglio, 135 uomini provenienti dalla regione di Bordeaux hanno egualmente passato la frontiera. Si potrebbero citare fatti analoghi quasi tutti i giorni. Non si pretenda di darci una smentita, poichè saremmo in questo caso obbligati a dire che Delbos, Ministro degli Esteri, è perfettamente al corrente dei fatti in questione. Infatti, proprio ieri, il Ministro di Olanda a Parigi, ha presentato ufficialmente al Quai d'Orsay una protesta basata sui fatti seguenti. Da circa un mese cento cittadini olandesi sono entrati nella Spagna rossa, ed ecco come: essi lasciano l'Olanda a gruppi di quattro o cinque e si recano ad Anversa. Di qui raggiungono il territorio francese passando la frontiera grazie alla complicità della cellula comunista di Jeumont. Da Jeumont vengono a Parigi, dove sono alloggiati a cura del soccorso rosso internazionale in rue Mathurin Moreau. Da Parigi si recano ad Alès, dove alloggiano in una fattoria isolata. Quindi si recano a Sète da dove si imbarcano per Barcellona o per Valencia a bordo di una nave greca».

Per ciò che concerne gli aeroplani, le automobili, gli autocarri e le munizioni, l'«Action Française» afferma che «non passa settimana senza che si debbano registrare in modo molto preciso dei mancamenti scandalosi al patto di non intervento». Il giornale fa seguire un lungo e circostanziato elenco di spedizioni di materiale e di armi fatte in questi ultimissimi giorni dalla Francia alla Spagna rossa. Fra le altre spedizioni, vi sono quelle del 18 luglio di 54 vagoni contenenti materiale da guerra passati direttamente da Cerbère, «approfittando dell'assenza — commenta l'«Action Française» — degli ineffabili osservatori stranieri», di 60.000 uniformi spedite il 20 luglio all'esercito rosso, uniformi confezionate in Francia e inviate da Parigi. «Alla stessa data più di 20.000 maschere antigas sono entrate nella Spagna rossa attraverso la frontiera spagnola; ciò che lascerebbe temere che l'esercito sovietico di Spagna ha fin d'ora l'intenzione di servirsi dei gas per tentare di sottrarsi alla disfatta».

«È incontestabile — prosegue il giornale — che un grande sforzo è stato fatto in questi ultimi giorni per rifornire largamente le truppe di Madrid. Il generale Miaja avrebbe promesso una grande decisiva vittoria, che si è tramutata in una rotta. È attualmente stabilito che i famosi carri d'assalto russi sono stati battuti in pieno dalla difesa anticarro nazionale sul fronte di Brunete. È stabilito pure che gli aeroplani francesi e russi sono stati abbattuti a dozzine».

Le armi di Franco e la "cultura" comunista

PARIGI, 28

Il giornale *Narodni Listi* polemizza con i comunisti per la partecipazione di tre scrittori comunisti al congresso «Culturale» di Valenza e citando la dichiarazione di un frate pubblicata dai giornali francesi dimostra di quale «cultura» si tratta in realtà.

«La vera cultura e la vera civiltà della Spagna — prosegue il giornale — devono essere difese dalle armi del generale Franco contro la «cultura» sanguinosa e barbarica dei bolscevichi».

In seguito l'articolo valuta il numero dei volontari cecoslovacchi al fronte di Madrid a 1500 uomini comandati da un certo Dunayovsky. Questo individuo prima di diventare generale dei rossi fu impiegato nell'amministrazione del giornale comunista cecoslovacco *Rude Pravo* in modesti servizi ausiliari perchè inetto ad esplicare altre funzioni. Oggi — conclude il giornale — dalla «sapienza» di costui dipende la vita di 1500 cecoslovacchi.

Una petizione in Inghilterra per sciogliere il campo dei giovani rifugiati baschi

PARIGI, 28

Giunge notizia da Londra che è stata inviata una petizione al Ministero degli Interni per l'immediato scioglimento del campo per i bambini baschi rifugiati stabilito a Brecfa nel Galles.

Si fa notare che anche con la punizione ed il rinvio dei capi rivoluzionari di questi ragazzi non è stato per nulla ristabilito l'ordine e la popolazione del luogo non è per nulla sicura e chiede un immediato intervento delle autorità per salvaguardare la sicurezza ed i beni privati.

Infatti questi ragazzi rubano per ogni dove. I negozianti non possono più esporre le loro merci, perchè altrimenti, nonostante tutte le misure precauzionali, vengono trafugate.

Questi ragazzi rubano ogni cosa che può loro venir a portata di mano. I loro stessi sorveglianti non sanno più trovare il mezzo per governarli e sovente vengono malmenati dai ragazzi stessi.

Si dice anzi che in un campo abbiano preso verso sera l'incaricato della sorveglianza e le tre signorine pure addette a tale bisogna, li abbiano denudati e, legati ad un albero, li abbiano frustati a sangue.

L'attività dell'industria tessile nel primo semestre 1937

ROMA, 28

Tra gli indici più rappresentativi dell'andamento della vita economica del paese, sono certamente da porre, come rileva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», quelli riguardanti la attività delle industrie tessili nazionali. Infatti, dirette alla produzione di beni essenzialmente di consumo, l'incremento dell'attività di queste industrie documenta chiaramente la ripresa della capacità di consumo della popolazione. Ora, nei primi cinque mesi del corrente anno, tutte le branche tessili italiane presentano netti miglioramenti rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Particolarmente significativa al riguardo è la sensibile ripresa dell'industria serica, nella quale il numero delle bacinelle ogni giorno lavorato è aumentato nei primi cinque mesi del 1937, di ben 40,4 per cento rispetto ai primi cinque mesi del 1936. Seguono l'industria cotoniera, con aumento del 20,2 per cento sui fusi ora lavorati e del 17,6 per cento sui telai ora lavorati nella tessitura. Nell'industria laniera i telai attivi sono aumentati del 10 per cento tra i due periodi posti a raffronto e del 4 per cento i fusi di torcitura attivi. Un aumento del 5,8 per cento presentano, infine, le fibre attive negli stabilimenti di produzione delle fibre artificiali (rayon).

Questo soddisfacente andamento si riflette nell'aumentato volume delle nostre esportazioni tessili, particolarmente dei tessuti di lana non stampati e dei tessuti di cotone, che risultano ordinatamente quintuplicate e triplicate rispetto ai primi cinque mesi del 1936.

Anche l'occupazione operaia ha beneficiato, come è evidente, di questa favorevole congiuntura dell'attività tessile e delle industrie in generale. Infatti, il numero complessivo degli operai occupati nelle industrie è aumentato, nei primi cinque mesi, del 9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1936 e del 10 per cento sono del pari aumentate le ore di lavoro complessivamente eseguite.

Questo maggiore assorbimento di mano d'opera, conclude l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» e gli aumenti salariali nelle loro diverse forme, ivi compresi gli assegni familiari, costituiscono un indubbio sintomo delle migliorate condizioni della classe operaia, dal punto di vista della capacità di consumo, validamente difesa dalla rigorosa vigilanza sui prezzi di recente affidata agli organi corporativi responsabili.

Pietosa fine d'una bimba

VERONA, 28

Alle 16 di oggi a Villafranca, nella fattoria dell'agricoltore Faria è accaduta una grave sciagura: una bambina di tre anni, Iris Faria, mentre si trovava nel cortile, vide arrivare dai campi il padre suo che guidava un carro. Corsagli incontro per festeggiarlo, la povera bambina è caduta andando a finire sotto le ruote del pesante veicolo. Ne ebbe il capo schiacciato e morì sul colpo.

Una pensione alla vedova di Roberto Forges Davanzati

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto con cui alla vedova del sen. Roberto Forges Davanzati, signora Virginia Cortese, è conferita durante lo stato di vedovanza, in aggiunta agli altri assegni ad essa eventualmente spettanti a norma delle vigenti disposizioni, una pensione straordinaria di lire 12.000 annue a decorrere dal primo luglio 1937 XV. La predetta pensione sarà riversibile in parti eguali a favore delle di lei due figlie minori Elena e Olga Forges Davanzati, fino al raggiungimento della loro maggiore età, con cessazione anche prima di tale termine in caso di matrimonio.

Sei buoi uccisi dal fulmine

VERONA, 28

Si ha notizia da Cadifora, frazione di Cadidavid, che durante il temporale di ieri alle 22 un fulmine si è abbattuto su di una stalla di proprietà dell'agricoltore Erminio Bianchi, di anni 48, cagionando degli lievi ustioni ed uccidendo sei animali bovini da lavoro, con un danno di oltre dodicimila lire.

Il Re Imperatore riceve le credenziali degli ambasciatori di Spagna e del Giappone

ROMA, 28

Stamane alle ore undici, S. M. il Re Imperatore ha ricevuto al Quirinale l'ambasciatore di Spagna S. E. Garcia Conde, che gli ha presentato le lettere credenziali.

Alle ore undici e trenta il Sovrano ha pure ricevuto per la presentazione delle credenziali l'ambasciatore del Giappone S. E. Hotta.

Il nome di Guglielmo Marconi ad una via di Padova

PADOVA, 28

La consulta municipale ha approvato, tra calorosi consensi la proposta dell'amministrazione comunale di intitolare una nuova importante via del quartiere «giardino» a Guglielmo Marconi.

I minatori dell'Arsa inneggiano al Duce

POLA, 28

Oggi nel Villaggio di Arsia, presenti il Prefetto, il Federale, il vice presidente della corporazione della chimica ed il presidente della società carbonifera dell'Arsa, ha avuto luogo una adunata di operai delle miniere di carbone, ai quali l'on. Tarchi ed il Prefetto Cimoroni hanno tenuto discorsi di propaganda, illustrando la politica del Governo fascista in favore degli operai ed il nuovo patto nazionale per i minatori, che apporta notevoli benefici a tale categoria di lavoratori. L'adunata si è svolta fra vibranti manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

La Toti applaudita a Trieste

TRIESTE, 28

Stasera al Castello di S. Giusto, gremitissimo, si è svolto, organizzato dall'Estate triestina un grande concerto sinfonico vocale con la partecipazione del soprano Toti dal Monte e del baritono Luigi Montesanto.

Il Giappone rivaluta il suo oro

ROMA, 28

«La Corrispondenza» informa che la riserva aurea della Banca del Giappone sta per essere rivalutata. Attualmente essa è contabilizzata a 524 milioni di yen sulla base dell'antica parità di yen 1,33 per grammo di oro (ossia 750 milligrammi di oro per yen). Sarà invece portata a 1.876 milioni con l'artificio di una contabilizzazione nuova sulla base di yen 3,50 per grammo di oro, ossia 286 milligrammi di oro per yen. Questa operazione non implica una svalutazione del yen.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della soc. An. Venezia

ANNO CLIIC - N. 211 - Cent. 30

VENERDÌ 30 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: Centralino Cent. 20-020 Interurbano 23-447 | CASELLA Postale ... | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Il Duce visita lo "Zara„

giunto a Riccione con la I Divisione della I Squadra

Mussolini al Campo dei capi-centuria a Forlì - Altissimo elogio ai giovani - L'inaugurazione della Casa del Balilla a Predappio

RICCIONE, 29

Proveniente da Venezia, è giunta stamane nelle acque di Riccione la prima Divisione della prima Squadra navale composta dagli incrociatori «Zara», «Pola» e «Fiume» e da quattro cacciatorpediniere che hanno dato fonda nella rada.

Il Duce, alle 8.30, si è recato a bordo della nave ammiraglia «Zara» ricevuto dall'ammiraglio di Squadra Bucci.

Gli equipaggi schierati in parata hanno reso il saluto alla voce, mentre sono state eseguite le salve di artiglieria.

Al Campo "Sandro Mussolini„

FORLÌ, 29

Alle ore 17, il Duce, proveniente da Riccione, giungeva al campo «Sandro Mussolini» ove si svolge il 9.o corso nazionale dei capi centuria.

Ricevuto dal Sottosegretario alla Educazione nazionale S. E. Ricci e mentre S. E. Valle, i generali Pricolo e Ranza, il Prefetto, il Segretario federale e tutte le altre autorità provinciali, il Capo del Governo visitava il campo e passava in rassegna gli allievi capi centuria, magnifici nel portamento militare che, a torso nudo, abbronzati dal sole, eseguivano esercitazioni con le armi e rivolgeva loro un altissimo elogio per essersi presentati così come l'Impero fascista li vuole: forti nello spirito, gagliardi nel muscolo, preparati alla disciplina ed al combattimento.

Duemila Avanguardisti eseguivano quindi alcuni canti corali e agli ordini del comandante del campo svolgono magnifiche esercitazioni in ordine chiuso dimostrando una preparazione incomparabile.

S. E. il Capo del Governo si dirigeva quindi a Predappio, ove, accompagnato da Donna Rachele Mussolini, fra l'incontenibile entusiasmo della folla, alla presenza di S. E. Renato Ricci e delle autorità e gerarchie provinciali e locali, inaugurava la nuova Casa del Balilla, che veniva benedetta da padre Vittorino Livorani. (Stefani).

Il tema delle manovre nella regione veneta

ROMA, 29

Sull'importanza della manovra che si svolgerà la settimana prossima nel Veneto fra truppe celeri motorizzate, si apprende che l'e[illegible] che si svolgerà nella zona [illegible] veneta, fra Tagliamento e Piave, prende le mosse [illegible] di avanguardia che [illegible] nel primo giorno delle o[illegible] la sottile copertura del con[illegible] [illegible] zona di [illegible], per sor[illegible] la unità in formazione, durante un periodo organizzativo e[illegible].

A tale manovra il partito attac[illegible] la divisione mo[illegible] «Po», già pronta in zona arretrata e lontana. Questa si [illegible] con tutti i suoi mezzi [illegible] le truppe in via di [illegible] e prende contatto col ne[illegible] per batterlo o quanto meno [illegible] che non sa possa opporre forze più rilevanti [illegible] azione controffensiva. Si [illegible] di [illegible] direttrice di [illegible] costituirà una colonna [illegible] di automezzi e di artiglie[illegible] trasportate nel più breve [illegible] e sottraendolo alle offese [illegible] aeree avversarie [illegible], finchè [illegible] notturno.

[illegible] la Divisione attac[illegible] [illegible] Entrambe [illegible] hanno interesse di [illegible] il più possibile [illegible] esempio dunque di ma[illegible] e rapida decisione. Questo è il motivo per cui la [illegible] concepita, [illegible] dell'iniziativa dei co[illegible], audacia ind[illegible] forza, [illegible] tecnici, sarà per [illegible] e gregari, l'applicazione [illegible] di un alto concetto ideale [illegible] salda affermazione di [illegible].

L'azione dell'U. N. P. A. durante le grandi manovre

ROMA, 29

L'Unione nazionale protezione antiaerea comunica: La presidenza generale dell'UNPA ha visitato, in occasione dei prossimi esperimenti, le delegazioni provinciali di Palermo, Trapani, Caltanissetta, Agrigento.

Compiaciutasi del lavoro svolto e rilevando ancora quello da compiere, ha disposto per tutto quel concorso che potrà dare alle delegazioni stesse. Con l'appoggio delle autorità civili e militari con il possente aiuto del Partito, le delegazioni dell'UNPA saranno in grado di assolvere in pieno il compito loro affidato. Per il migliore equipaggiamento delle squadre, si fa assegnamento anche sull'apporto che vorranno dare gli enti locali. Per il resto provvederà l'opera fattiva ed appassionata dei dirigenti locali.

Nel periodo che precederà le manovre è stata intensificata la propaganda e l'istruzione della popolazione, e sarà alacremente proseguita. Durante le manovre entreranno in funzione anche l'organizzazione nella casa e quella rionale, in modo da poter completare e integrare tali settori l'opera dei Comitati provinciali di protezione antiaerea.

Il regolamento del Corpo della polizia coloniale

ROMA, 29

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. che approva il regolamento organico del Corpo della polizia coloniale.

Il regolamento stabilisce fra l'altro, che il Corpo della polizia coloniale assicura l'ordine e la sicurezza nell'Africa Italiana e costituisce una forza di cui si vale l'autorità politica per il conseguimento dei fini imperiali che lo Stato Fascista si propone per assicurare la difesa delle istituzioni e del territorio e per salvaguardare la sanità fisica e morale delle popolazioni.

Il Corpo della polizia coloniale, in relazione a tale funzione, salvaguarda l'integrità dei confini, assicura l'osservanza alle leggi, ai regolamenti, alle ordinanze delle autorità, il rispetto delle religioni e dei costumi, la tutela del lavoro e della proprietà, la sicurezza e la incolumità delle persone. Presta soccorso negli infortuni pubblici e privati dirigendone l'opera e i mezzi, disimpegna tutte le altre particolari incombenze che gli sono affidate dal Ministero per l'Africa Italiana e dalle autorità di Governo in Africa Italiana per l'espletamento dei servizi di polizia.

Il Corpo della polizia coloniale è organizzato militarmente, forma il nucleo essenziale e principale della forza pubblica nell'Africa Italiana, fa parte delle Forze armate dello Stato e concorre alle operazioni militari di polizia e di guerra. Esso dipende dal Ministero per l'Africa Italiana. Le funzioni di polizia civile inerenti all'Africa Italiana sono proprie del solo Corpo della polizia coloniale che le disimpegna ovunque esplicando compiti di polizia politica, giudiziaria e amministrativa.

Il Corpo della polizia coloniale comprende una o più scuole di addestramento per la formazione e il perfezionamento del personale nazionale ed indigeno. A capo del Corpo della polizia coloniale è un comandante generale che ha il grado di generale di divisione.

Il contributo dello Stato per l'Esposizione del 1941

ROMA, 29

Un R. D. odierno stanzia un contributo di novanta milioni da parte dello Stato all'Ente autonomo per l'Esposizione Universale di Roma.

Il Re Imperatore alla Messa in suffragio di Re Umberto

ROMA, 29

Ricorrendo il 37.o anniversario della morte di Re Umberto, stamane, alle 8, è stata celebrata al Pantheon una Messa cui ha assistito S. M. il Re Imperatore. Erano anche presenti i membri delle case civile e militare del Sovrano, l'ordinario militare ed i gentiluomini della Corte di S. M. la Regina Imperatrice.

S. M. il Re è stato ossequiato, quando è giunto e quando ha lasciato la chiesa, da un numeroso gruppo di ufficiali delle Forze Armate in grande uniforme e da una rappresentanza di veterani e reduci con bandiera. La Messa è stata celebrata dal cappellano di Corte monsignor Gargiulo, e l'assoluzione è stata impartita dal cappellano maggiore del Re Imperatore mons. Brocaria.

Nel pomeriggio, organizzato dalla «Fratellanza militare Umberto Primo», un imponente corteo si è recato al Pantheon. V. hanno partecipato garibaldini in camicia rossa, i rappresentanti delle associazioni dei combattenti, dei volontari di guerra, del Nastro Azzurro, delle madri e vedove dei Caduti, della Lega Navale, dell'O N D, delle associazioni d'arma e di gruppi rionali fascisti con i propri vessilli, gagliardetti e labari. La presidenza della «Fratellanza militare Umberto I» ha deposto una corona di alloro sulla tomba di Re Umberto e un'altra su quella della Regina Margherita. Quindi il corteo ha sfilato dinanzi alle tombe salutando romanamente.

L'on. Nomis di Cossilla per il Senato e l'on. Fani per la Camera si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Re Buono. Successivamente si sono recati al Pantheon il Governatore di Roma ed il Preside della Provincia che hanno deposto corone sulla tomba.

La commemorazione a Monza

MILANO, 29

Nella ricorrenza del 37.o anniversario della morte di Re Umberto, è stata deposta a cura dei «Memores» una corona di alloro al monumento al Re Buono sotto la torre Filarete al Castello Sforzesco.

Anche Monza ha commemorato la data del 29 luglio 1900 con austerità commossa. La podesteria ha inviato un caldo telegramma di devozione e di omaggio a S. M. il Re Imperatore. Ha pubblicato un nobilissimo manifesto ricordante Umberto I, il Re Buono, ed ha partecipato ufficialmente insieme alle rappresentanze civili, militari e fasciste alla cerimonia svoltasi nella cappella espiatoria, officiante il cappellano reale Don Scheppati. Una guardia d'onore è stata fatta per tutta la giornata nella cappella suddetta.

350 milioni in Lombardia per finanziare gli ammassi

MILANO, 29

La Cassa di Risparmio delle provincie lombarde comunica che con i mezzi forniti dalla Cassa di Risparmio stessa la sezione di credito agrario ha potuto esplicare nel corso di quest'anno una vasta azione di finanziamento degli ammassi obbligatori dei bozzoli e del grano. Le anticipazioni sui bozzoli, ormai ultimate da qualche tempo, hanno assorbito la somma di lire cinquanta milioni sul fondo predisposto di sessanta milioni.

Per gli ammassi del grano, attualmente in piena esecuzione, la Cassa di Risparmio ha messo a disposizione trecentocinquanta milioni di lire corrispondenti a circa la metà del previsto fabbisogno pel finanziamento di tutti gli ammassi della Lombardia. Di tale somma sono stati finora assegnati circa 300 milioni ai nove enti ammassatori delle provincie lombarde. Sia pel finanziamento degli ammassi bozzoli come per quello del grano ha applicato il tasso più favorevole consentito e cioè 4.50 per cento.

Le calorose accoglienze dell'Urbe ai giovani spagnoli

figli di Caduti per la causa nazionale

Lo sbarco a Genova

GENOVA, 29

L'arrivo avvenuto stamane di 680 orfani spagnoli figli di caduti combattendo per la causa nazionale, ha dato luogo ad una commovente e significativa dimostrazione di simpatia da parte delle autorità e del popolo che foltissimo era convenuto sulla banchina presso la quale la nave ospedale *Tetouan* ha attraccato.

Alla stazione marittima erano presenti il Direttore degli Italiani all'estero comm. Parini, tutte le autorità cittadine, le autorità portuali, rappresentanze delle organizzazioni giovanili fasciste con gagliardetti e numerosissima folla che gremiva tutte le adiacenze della stazione. Appena la nave si è attraccata alla banchina, il Direttore degli Italiani all'estero e le autorità sono saliti a bordo a porgere il primo saluto ai piccoli ospiti.

Lo sbarco è poi avvenuto tra calorose e commosse manifestazioni popolari alle quali hanno risposto i figli della Spagna inneggiando al Duce ed all'Italia.

Dopo lo sbarco, sfilando davanti al gruppo delle autorità al canto di Giovinezza, i ragazzi si sono recati alla stazione Principe dove un treno speciale sono partiti per Roma tra rinnovate manifestazioni di simpatia popolare.

L'arrivo a Roma

ROMA, 29

Partiti da Genova, i piccoli spagnoli, figli di Caduti per la causa nazionale, sono giunti a Roma alle 18.5. Le 223 bambine erano discese a Pisa per raggiungere subito Tirrenia.

Calorosissime sono state le accoglienze dell'Urbe a questi giovanissimi figli della risorta Spagna. Una folla numerosissima ha atteso i graditi ospiti sul piazzale della stazione e ha salutato con entusiastici commossi applausi le belle schiere giovanili che in omaggio a Roma avevano al collo il fazzoletto giallo-cremisi. Ed altra folla li ha applauditi al loro passaggio per Piazza dei 500 dove una diecina di vetture tramviarie erano ad attenderli per portarli alla stazione del Lido.

All'arrivo del treno in stazione erano presenti l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale con tutto il personale dell'Ambasciata, l'incaricato di affari presso il Vaticano ed il console di Spagna a Roma, oltre a tutti i componenti della colonia spagnola della Capitale. Fra essi era anche la rappresentanza dei religiosi di Spagna. Notato, con simpatia, fra la folla in attesa sotto la pensilina della stazione, il gruppetto delle bambine appartenenti alle organizzazioni falangiste di Tangeri, attualmente ospiti della villa Falconieri di Frascati.

Alla stazione erano anche convenute numerose persone da Milano, moltissimi ufficiali della Milizia e la musica dei Reali Carabinieri e le bande dei Marinaretti, dei Giovani fascisti e della Milizia Centuria di Marinaretti, di Giovani fascisti prestavano servizio d'onore.

L'arrivo del treno è stato salutato da applausi fragorosi. Rapidamente i piccoli spagnoli si sono schierati sulla piattaforma allineando in prima fila i vessilli purpurei delle falangi di Toledo, di Siviglia, Cordova, Malaga e Bilbao e le schiere dei trombettieri e dei tamburini. Al centro della colonna, sulla compatta distesa di berretti rossi, si levavano le bandiere d'Italia e di Spagna e quella del movimento franchista.

Con i giovani spagnoli sono discesi dal treno il Direttore generale degli Italiani all'estero dott. Parini, il delegato dei Fasci in Spagna ing. Monti e i nazionali spagnoli Jimenez Caballero e il tenore Fleta. Accompagnavano i ragazzi anche i signori Cerleza dell'ufficio affari esteri e Marg[illegible]na, delegato delle organizzazioni giovanili falangiste.

Subito dopo effettuato lo schieramento, i giovani hanno cantato con vibrante sentimento di fede l'inno «Giovinezza» che la musica dei Carabinieri ha accompagnato; poi il trombettiere della legione cadetti ha suonato gli squilli di marcia e la colonna si è messa ordinatamente, ed uscita dalla stazione, ha iniziato lo sfilamento dinanzi alla folla plaudente, salendo poi nelle vetture che hanno trasportato gli ospiti alla stazione del Lido per raggiungere il campo di Spagna.

Le giovanette spagnole alla colonia di Tirrenia

LIVORNO, 29

Provenienti da Genova sono giunti nel pomeriggio a Tirrenia 240 giovani spagnole figlie di vittime della barbarie rossa accolte da migliaia di Giovani Italiane, figlie di connazionali residenti all'estero ospiti della grandiosa colonia marina schierate ai lati del viale della Pineta. Le giovani spagnole, indossanti l'uniforme falangista e precedute dalla bandiera spagnola, al canto di «Giovinezza» ed inneggiando al Duce, hanno sfilato dinanzi alle compagne ed alle autorità fra cui era il direttore degli Italiani all'estero, comm. Parini.

La Svizzera riconosce il Governo di Burgos

BURGOS, 29

Il Consiglio federale svizzero ha accordato di ammettere come agente ufficiale del generalissimo Franco il signor Toca, che fu già segretario della Legazione di Spagna a Berna. Il Governo di Burgos, da parte sua, ha riconosciuto quattro consoli svizzeri residenti sul suo territorio.

Il riconoscimento del Governo di Burgos da parte della Confederazione Elvetica è stato accolto in tutta la Spagna nazionale con vivissima soddisfazione e la stampa si rende interprete di questi sentimenti mettendo in rilievo l'importanza di questo avvenimento politico.

Il governo svizzero riduce i dazi doganali sui tabacchi

BERNA, 29

Una clamorosa vittoria hanno riportato in questi giorni sul governo i fabbricanti svizzeri di sigari e sigarette. Sostenendo di non poter più oltre sopportare gli enormi carichi fiscali gravanti sulla loro industria, ed in particolare i tassi doganali eccezionalmente elevati, essi avevano diretto un ultimatum al governo, in base al quale, ove questo non avesse disposto le riduzioni richieste, alla data del 16 luglio tutte le fabbriche sarebbero state chiuse e licenziati gli operai. La minaccia ha avuto tempestivamente il suo effetto. Con provvedimento del 16 luglio il governo svizzero ha infatti accolto le richieste degli industriali e apportato una certa riduzione alle tariffe doganali ed alle tasse ed imposte sulla lavorazione dei tabacchi. Per i mesi da agosto a dicembre del corrente anno le riduzioni importeranno un minor rendimento di circa 2 milioni di franchi svizzeri.

Le nuove prospettive nei rapporti italo-inglesi

Londra prenderebbe l'iniziativa a Ginevra pel riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia - Un viaggio di Eden a Roma? Le risposte al compromesso inglese sul non intervento

BERLINO, 29

Si ha da Londra che sono cominciate a giungere alla presidenza del Comitato di non intervento le risposte alle questioni poste dalla Gran Bretagna alle Potenze. Anche la stessa Gran Bretagna ha risposto per ragioni di forma.

Le risposte delle Potenze

Fra le principali Potenze hanno pure risposto la Germania, l'Italia e la Francia: le prime due in termini concilianti, e conciliante sarebbe anche la risposta francese, ma nella forma assai più che nella sostanza, poichè, senza solidarizzare completamente con l'atteggiamento dei Soviet, autentici sabotatori del non intervento, il Governo di Parigi fa, per proprio conto, delle importanti riserve. La principale sarebbe che, nella esecuzione del piano britannico, il ritiro dei volontari abbia la precedenza sul «riconoscimento di certi diritti che possono essere reclamati dai belligeranti» e che, a tale condizione, la Francia è disposta ad ammettere. Insomma, su questo punto, la Francia manterrebbe nella sostanza l'atteggiamento già precedentemente assunto.

Le risposte della Francia e dell'Italia sono state consegnate ieri sera da Corbin e dal conte Grandi al Foreign Office. Quella della Germania è stata presentata stamane da von Ribbentrop ma il suo contenuto è già stato comunicato verbalmente a Eden.

L'incognita più grande è sempre rappresentata dall'atteggiamento sovietico. L'ambasciatore dell'U. R. S. S. si è recato ieri al Foreign Office e vi è restato quasi un'ora. Si afferma che il Governo di Mosca non manifesterebbe affatto l'intenzione di modificare il suo atteggiamento sul riconoscimento della belligeranza al generale Franco, al quale si è opposto formalmente ieri al sottocomitato.

La Polonia ha mandato una risposta di un laconismo esemplare. Essa accetta il piano britannico, ma con le stesse riserve già fatte dall'ambasciatore di Polonia il 16 luglio dinanzi al Comitato di non intervento circa il ritiro dei volontari. La Polonia non desidera partecipare a misure che potrebbero obbligarla, per esempio, a rimpatriare dei comunisti polacchi che vivono da lungo tempo in Francia e che di là hanno raggiunto la Spagna.

Atmosfera migliorata

Intanto l'articolo del «Popolo d'Italia»: «La realtà e le finzioni», che così enorme interesse ha suscitato in questi circoli politici e che è ancora oggi oggetto di commenti e rilievi, è messo in rapporto diretto con l'incontro Grandi-Chamberlain. Si constata di fatti che proprio l'articolo del *Popolo d'Italia*, attribuito unanimemente al Duce, ha reso possibile di stabilire non soltanto il punto di partenza per un «spiccato miglioramento dei rapporti italo-inglesi, ma anche di individuare in esso l'indice positivo di una migliorata atmosfera.

L'Evening Standard, in un editoriale intitolato «Speranze», scrive che in Gran Bretagna ed altrove appare evidente un nuovo spirito di ottimismo. A ciò hanno contribuito molti avvenimenti e tra questi — scrive il giornale — va dato un posto di primo piano al colloquio Grandi-Chamberlain. L'ambasciatore Grandi ed il Premier britannico hanno conversato insieme per un'ora e mezzo sui rapporti tra l'Italia e la Gran Bretagna. Tale incontro promette bene per il futuro nel Mediterraneo.

«L'Italia ha rafforzato la sua posizione strategica in questo mare. L'Inghilterra, dal canto suo, ha preso le misure necessarie per la sua sicurezza. Ma non vi è nulla in tutto questo — osserva il giornale — che possa determinare un contrasto tra l'Italia e la Gran Bretagna. Vi è pieno spazio nel Mediterraneo per entrambe le Nazioni. Le nostre navi possono navigare in pace a fianco delle navi italiane. Con una franca ed amichevole spiegazione, noi possiamo ancora procedere in piena armonia con la Nazione amica. La visita dell'ambasciatore Grandi a Chamberlain è un utile passo in tale direzione».

La Lega e l'Etiopia italiana

Il redattore diplomatico del *Daily Mail* scrive a sua volta che la lunga conversazione avuta da Chamberlain con l'ambasciatore Grandi ha suscitato a Londra forti speranze che essa possa condurre ad un sostanziale miglioramento nelle relazioni italo-inglesi. Ci risulta — scrive il *Daily Mail* — che uno degli argomenti discussi è stato il riconoscimento della conquista italiana dell'Abissinia. La questione di tale riconoscimento è stata di fatto recentemente presa in esame dal Governo britannico e parecchi Ministri sono del parere di spingere la Lega delle Nazioni ad una decisione in merito. Come risultato del colloquio Grandi-Chamberlain, si crede che la Gran Bretagna si assumerà l'iniziativa di un passo del genere nella prossima riunione del Consiglio della Lega convocato per settembre. Per di più si prevede anche un più stretto contatto tra i Governi italiano e britannico circa la situazione generale dell'Europa e in molti circoli bene informati si è discusso ieri della possibilità di un viaggio di Eden a Roma.

Anche i redattori politici del «Daily Telegraph» e del «Morning Post» scrivono che il notevole miglioramento della situazione internazionale si desume anche dal programma di ferie dei membri del Gabinetto e dello stesso Primo Ministro ed affermano che, a determinare questa nuova soddisfacente atmosfera, ha molto contribuito il colloquio Grandi-Chamberlain. Precisa la «Morning Post» che, dopo i primi tre mesi di lavoro di Chamberlain, si possono già constatare nuovi e più fermi propositi nella politica estera della Gran Bretagna. Tali propositi si sono risolti principalmente nel rimuovere quelle incomprensioni, quei sospetti e quei malintesi che così grave danno hanno arrecato alle relazioni internazionali di questi ultimi tempi.

Il *Daily Telegraph*, esprimendo analoga opinione, aggiunge:

«Nei circoli meglio informati si spera che la conversazione amichevole avuta dall'ambasciatore Grandi con Chamberlain possa veramente preparare la strada per la creazione di rapporti migliori tra il nostro Paese e l'Italia».

La risposta tedesca consegnata a Londra

BERLINO, 29

In questi ambienti bene informati si apprende che la risposta tedesca al piano di compromesso britannico è stata stamane consegnata a Londra a lord Plymouth. In questa risposta il Governo del Reich esprime la propria adesione a tutti i punti principali del piano stesso.

La *Corrispondenza politica diplomatica* sottolinea l'importanza del recente colloquio fra Grandi e Chamberlain. «Non vi è dubbio — aggiunge — che accanto alle constatate divergenze di opinioni inevitabili nelle relazioni dei vari Paesi, il turbamento dei rapporti italo-germanici era stato cagionato da tutta una serie di malintesi e di pregiudizi. In questo campo la maggiore responsabilità spetta a quella campagna di calunnie che contrariamente alla realtà e alle impegnative dichiarazioni degli uffici responsabili, continuava ad attribuire all'una parte determinati piani e propositi contrari allo spirito di pace. Un serio esame delle rispettive posizioni — aggiunge — dovrebbe perciò condurre alla constatazione che le divergenze non hanno fondamento nella realtà e che i reciproci interessi dei due Paesi stanno nella linea di una concorde collaborazione. Sarebbe pertanto errato valutare con diffidenza e artificioso timore la distensione che accenna a delinearsi in questo settore. Più che mai in Europa si deve essere convinti che qualsiasi eliminazione di malinteso e attrito fra gli Stati serve alla causa generale della pace».

Anche la *Muenchner Zeitung* dedica un lungo editoriale alla nuova fase delle relazioni italo-inglesi mettendola in rapporto all'articolo «Le finzioni e la realtà» pubblicato dal *Popolo d'Italia*. Il giornale rileva che, al momento opportuno la chiara voce di Mussolini risolve con concezione energica i più scottanti problemi europei. Occupandosi dello stesso argomento e mettendo il colloquio Grandi-Chamberlain in rapporto al contenuto dell'articolo del *Popolo d'Italia*, le *Neueste Nachrichten* rilevano che il nuovo atteggiamento inglese dà adito alla speranza che la politica britannica stia passando dallo stadio delle finzioni a quello della realtà.

Parigi muta rotta?

PARIGI, 29

Per molti e chiari segni, la Francia, sotto la pressione del mutato atteggiamento inglese nei confronti della Germania e dell'Italia, vira di bordo, o si prepara a virare, che è poi lo stesso.

Si accentua per esempio la tendenza a dissociare la politica francese da quella dell'U.R.S.S. Sintomatica è a questo proposito una nota di stamane del *Figaro*. La nota dice sostanzialmente: «Noi siamo con l'Inghilterra e non con la Russia. Perciò, se all'Inghilterra non piace il sabotaggio troppo spiato del non intervento, e se pensa ad aggiustare il suo passo con quello dell'Italia e della Germania, anche la U.R.S.S. dovrà fare altrettanto. E se non lo fa, la Francia finirà con staccarsi da Mosca».

Che Mosca capisca il latino lo si ravvisa anche qui nel fatto che l'Ambasciatore Maiski è andato in certo senso a Canossa, cioè ha fatto capire in un lungo colloquio con Lord Plymouth, presidente del Comitato di non intervento, che il suo Governo è animato da più miti consigli.

Ciò non impedisce che negli ambienti francesi si sia molto impressionati ed alquanto inquieti a proposito del ravvicinamento italo-inglese, e dei favori che il Governo di Salamanca sembra incontrare in molti ambienti londinesi. Ma questa stampa, per non confessare gli errori commessi dalla diplomazia francese nella faccenda spagnuola, continua a nutrirsi di illusioni, ed a nascondersi la verità, riferendo sol anto gli attacchi degli organi inglesi di sinistra contro le intenzioni di Chamberlain e dando così un'importanza sproporzionata all'opposizione che i laburisti inglesi intendono esercitare nell'eventualità di un ravvicinamento italo inglese.

Ma malgrado ciò ci si rende conto qui verso quale pericolo la Francia andrebbe, se volesse continuare a non credere al reale desiderio d'intesa che si nutre nella maggioranza degli ambienti responsabili inglesi desiderio che può essere provocato da ragioni diverse da quelle che ispirano la politica fascista ma che esistono, e che [illegible] in ogni modo un [illegible] per quanto con[illegible] del Comitato di non intervento.

Resta inteso che la Francia continua a subordinare il riconoscimento dei diritti di belligerante al ritiro dei volontari stranieri, ma non è da escludersi che l'elasticità del paragrafo 8 del piano inglese possa permettere un accordo generale.

Un proclama di Koc alla gioventù polacca

VARSAVIA, 29

Il colonnello Koc, capo del movimento dell'Unione nazionale, pubblica un proclama diretto alla gioventù in cui afferma che la ideologia delle nuove generazioni si deve basare sulla religione cattolica, opponendosi alle influenze comuniste, ebraiche e massoniche.

Circa le divergenze fra Pilsudskisti e nazionalisti, il proclama afferma che è necessario liquidare ogni conflitto, essendo le due correnti animate dalle stesse alte idealità patriottiche per realizzare le quali furono soltanto scelte strade differenti. E' necessario pertanto creare una sintesi dei due punti di vista, e questo potrà essere realizzato soltanto dalle giovani generazioni, che, unanimi, si propongono di estirpare dalla Polonia le influenze sovversive, massoniche, ebraiche sostituendole con lo spirito cattolico, che fu sempre espressione di libertà, di potenza e di grandezza della Patria polacca.

La difesa aerea all'esame del Gabinetto inglese

PARIGI, 29

Si ha da Londra:

Il Gabinetto britannico si è nuovamente riunito stamane a Downing Street.

E' questa l'ultima riunione del Ministero in previsione delle vacanze parlamentari.

Durante la seduta sono stati esaminati gli affari correnti; sono state prese decisioni anche relativamente al contributo che il Governo intende apportare alla spesa sostenuta dalle autorità locali per la difesa antiaerea.

E' noto che Sir Samuel Hoare aveva recentemente suggerito un contributo governativo pari al 70 per cento delle spese sostenute ma che la proposta era stata respinta.

Si apprende infine che il Primo Ministro è stato ricevuto stamane in udienza dal Re a Buckingham Palace.

L'Arciduca Giuseppe Francesco in visita a Rodi

RODI, 29

Il Governatore De Vecchi e l'Arciduca Giuseppe Francesco con l'Arciduchessa Anna, hanno visitato la colonia montana dell'Opera Balilla dove sono riuniti circa duecento ragazzi, moschettieri e cavalleggeri. Gli ospiti hanno presenziato ad esercitazioni ginnastiche e ad evoluzioni ippiche vivamente compiacendosi con i dirigenti per l'attrezzatura del campeggio ed il funzionamento dei servizi.

Agricoltura e autarchia
(Annata 1936-37)

Cosa si richiede da alcune principali colture dell'agricoltura, perchè esse possano contribuire in pieno all'emancipazione economica del Paese?

Cereali

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste S. E. Rossoni, nella conferenza alla radio di domenica 18 Luglio u. s., ha annunciato che quest'anno l'Italia ha prodotto oltre 80 milioni di quintali di frumento; ciò vuol dire che per il 1936-37 abbiamo in casa tutto il pane che ci occorre. Ancora una volta il comandamento del Duce è stato esaudito. Indietro non si deve tornare — ha detto il Ministro — e siamo certi che gli agricoltori non verranno meno alla consegna data. Mantenere la produzione granaria almeno sugli ultimi milioni di quintali è per loro, prima di tutto una questione di tornaconto e in secondo luogo un dovere e un fattore morale verso sè stessi e verso la nazione. Non dubitiamo quindi che essi non trascureranno nulla e che seguiranno tutti quegli accorgimenti che la tecnica progredita insegna affinchè la coltura del grano abbia da raggiungere ogni anno la indispensabile richiesta dalle necessità alimentari della Nazione.

Come per la produzione del frumento si sono ottenuti i magnifici risultati di cui sopra, che ci hanno liberato dal servaggio straniero altrettanto dobbiamo conseguire, — perchè il problema si presenta anche più facile, — per il granoturco del quale purtroppo siamo ancora tributari dell'estero per parecchi milioni di quintali; e altrettanto dicasi per l'avena.

In riguardo al granoturco bisogna però migliorarne la tecnica di coltivazione, perchè tale pianta è suscettibile di veri prodigi che possono essere stimolati al massimo, sopratutto con abbondanti e razionali concimazioni e con una accurata coltivazione colturale. Occorre sopratutto aumentare e divulgare la concimazione chimica: (perfosfato Q.li 5-6 e concimi azotati Q.li 2 per ettaro, oltre alle consuete concimazioni letamiche); che rappresenta la prima e una tra le più potenti leve a disposizione da manovrare per elevare in breve la produzione unitaria.

Nella generalità dei casi, il granoturco è poco o non affatto concimato, con concimi artificiali, mentre l'esperienza ha dimostrato che detti concimi sono economicamente vantaggiosi perchè, in annate favorevoli stimolano al massimo le facoltà produttive della pianta, mentre in annate scirocose attenuano i danni di detta avversità. Va segnalato che quest'anno nella regione Veneta, forte produttrice di granone, dato l'andamento eccezionalmente favorevole della stagione, vi sono in generale delle colture di granoturco veramente superbe. Si può quindi facilmente presagire che il Veneto quest'anno farà una produzione di granoturco veramente abbondante, ciò è dovuto alla abbastanza buona tecnica di coltivazione suscettibile però anche qui, come abbiamo accennato, di ulteriori miglioramenti specie per quanto concerne la concimazione; ma per quest'anno sopratutto all'andamento favorevole della stagione che ha distribuito durante il periodo vegetativo, delle pioggie veramente provvidenziali e per l'aggiunta cadute quasi ovunque senza venti impetuosi e senza grandine.

Difatti, oltre alle superbe coltivazioni di granoturco maggengo, la stagione favorevole ha permesso quest'anno di estendere molto anche la coltivazione del granoturco cinquantino, il cui raccolto si può ritenere ormai assicurato in misura pure elevata, poichè anche questa coltura, che si presenta eccezionalmente uniforme, e a cui è stata ormai praticata la rincalzatura, ha già beneficiato di alcune pioggie.

Speriamo che l'andamento stagionale sia favorevole come nel Veneto in tutte le regioni d'Italia che coltivano il granoturco, in modo che il prossimo raccolto possa essere tale da sopperire al fabbisogno nazionale.

Foraggi e animali

Ciò è augurabile anche perchè un abbondante raccolto di granoturco, potrà ridurre il consumo del pane, nelle regioni dove si usa la polenta, non solo, ma permetterà agli agricoltori di intensificare gli allevamenti zootecnici (polli - tacchini - anitre - oche - maiali - bovini ecc.) e contribuire così a ridurre le importazioni, di carni, grassi, polleria, ecc.... per le quali dobbiamo ancora ricorrere all'estero.

In questo settore, l'agricoltore, che quest'anno avrà a disposizione in misura abbondante foraggi ed altri mangimi, come cascami della industria molitoria, granone, ecc., spinto anche dai prezzi rimunerativi dei bovini, del latte, del burro e del formaggio e della polleria, intensificherà certamente gli allevamenti zootecnici i quali contribuiranno ad aumentare il patrimonio nazionale — e speriamo che i rispettivi allevamenti si pongano in uno stato potenziale che ci permetta di raggiungere in breve anche in questo settore l'emancipazione dall'estero.

Piante frutticole e industriali

Da alcuni anni l'Italia produce in casa tutto lo zucchero che le occorre e quest'anno la coltura delle barbabietole da zucchero è più promettente che mai: Anche il tabacco vegeta rigoglioso. Il raccolto dei fruttiferi si presenta abbondante per le pesche e le mele, buono per le pere e le altre frutta; pure molto promettente è il raccolto della uva. Di tutti questi prodotti l'Italia è esportatrice per cui speriamo che gli scambi con l'estero non siano ostacolati e che le nostre frutta e il nostro vino possano trovare sui mercati stranieri facile e conveniente collocamento.

Particolarmente abbondante si presenta quest'anno anche la produzione degli ortaggi, e così per quelli di pieno campo, come patate, pomodori, fagiuoli, ecc.

Tutto sommato la produzione delle principali coltivazioni si presenta quest'anno sotto i migliori auspici, tanto che il 1936-1937 si può considerare annata piena; per cui l'agricoltura italiana, a dispetto di coloro che vorrebbero strangolarci, contribuirà potentemente a far raggiungere al Paese l'auspicata autarchia alimentare.

P. Rizzo

Gli autoveicoli pubblici

[illegible]

ROMA, 29

Da recenti segnalazioni dei Prefetti circa la trasformazione dei servizi pubblici degli autoveicoli a benzina con quelli azionati a gassogeno o carburanti nazionali in applicazione del R. D. 21 novembre 1935 n. 2234 risultano i seguenti dati.

Autoveicoli adibiti a trasporti in comune, esistenti nel Regno n. 7363. Autoveicoli trasformati o adattati per il funzionamento con gassogeno o carburanti nazionali n. 1012 per 72 provincie così suddivisi: Ancona 1, Aosta 7, Aquila 3, Arezzo 10, Ascoli 2, Avellino 6, Bari 1, Belluno 7, Benevento 1, Bergamo 1, Bologna 19, Bolzano 13, Brescia 1, Campobasso 1, Catanzaro 1, Chieti 3, Como 10, Cremona 3, Cuneo 1, Ferrara 6, Firenze 73, Fiume 3, Foggia 2, Forlì 3, Frosinone 7, Genova 40, Gorizia 40, Grosseto 3, Imperia 4, Littoria 8, Macerata 22, Messina 1, Milano 63, Modena 4, Napoli 2, Padova 9, Palermo 3, Parma 53, Pavia 9, Perugia 8, Pesaro 11, Piacenza 12, Pisa 12, Pistoia 2, Pola 14, Potenza 10, Ravenna 2, Reggio Calabria 8, Reggio Emilia 6, Rieti 16, Roma 190 Rovigo 38, Salerno 13, Savona 6, Siena 19, Siracusa 1, Spezia 2, Teramo 3, Terni 9, Torino 4, Trapani 1, Trento 21, Treviso 34, Udine 3, Varese 7, Venezia 6, Vercelli 26, Verona 12, Vicenza 6 Viterbo 2, Zara 4.

Acquisti di nuovi veicoli già attrezzati per il funzionamento con gassogeno o carburanti nazionali 80 oltre 209 acquistati in precedenza. E' da rilevare che nelle cifre su indicate non sono comprese parecchie centinaia di autoveicoli che non hanno bisogno di adattamenti per funzionare con carburanti nazionali, dei quali è attesa dalle ditte la produzione o la fornitura.

Sabotaggio, terrorismo e distruzione nella Russia bolscevica

RIGA, 29

A Bacù è terminato ieri il processo a carico degli impiegati del Consorzio agricolo statale «Azovkostrest», colpevoli di malversazioni e di antistalinismo. Il direttore del Consorzio, Kafiev, il vice direttore Scidor, i capi sezione Zenkevic, Beltinkof, Balabanof, Akadov e Avanesov sono stati condannati alla fucilazione. Altri venti sei complici minori sono stati deportati. La sentenza è stata già eseguita.

Una inchiesta compiuta nelle miniere di nafta del Turkmenistan ha portato alla scoperta di una grossa organizzazione trozkista di sabotaggio. Tutti i dirigenti delle miniere sono stati arrestati e trasferiti alla sede della Ghepeù di Bacù.

Insegnanti arrestati

A Vladivostok sono stati arrestati diciotto insegnanti di scuole medie. Contro questi arrestati sarà iniziato quanto prima un processo per aver svolto, fra le scolaresche, propaganda contro il regime sovietico.

A Mosca, nell'Istituto per le ricerche della nafta, si è scoperto un covo antibolscevico, capeggiato dal direttore, il famoso Karafan, il quale è riuscito a sfuggire all'arresto. La Ghepeù sta effettuando attentissimamente perquisizioni in tutta la capitale nella speranza di rintracciare il Karafan. Tutti i partecipanti all'organizzazione sono stati arrestati.

Gli organi del Commissariato per l'Interno hanno tratto in arresto, a Leningrado, certi Ulner, Zarer, Loszekovski e Vilenski, dirigenti del Consorzio industriale «Sverdlovsk», che si erano appropriati settecentomila rubli.

A Gorodizcensk, in provincia di Gorki, sono stati assassinati, per motivi politici, il presidente del Kolkhoz, Pluhov, e il segretario Gromov, e a Molotov il noto comunista Smirnovski.

I locali del Comitato regionale del partito di Ronsk sono stati assaliti dalla popolazione rurale. I contadini, muniti di bidoni di petrolio, dopo aver sottratto dei documenti importanti e tutto il denaro che si trovava nella cassaforte, hanno dato fuoco all'edificio. Tre funzionari sono rimasti carbonizzati. Come rappresaglia, otto contadini sono stati fucilati dalla polizia.

Incendi dolosi

In numerose zone agricole, dove si è iniziata la trebbiatura del grano, sono scoppiati violenti incendi provocati dai contadini avversi al Governo. A Kerc, in Crimea, sono andati distrutti oltre cinquecento ettari di campi coltivati e due aziende agricole statali. Nella regione Azof-Mar Nero e nella sola località di Mariampol sono scoppiati dieci incendi che hanno distrutto quattro aziende agricole, due stazioni di trattori e una vasta estensione di campi. Una commissione speciale, nominata dal capo della Ghepeù, è giunta in aereo in quelle regioni ed ha già operato innumerevoli arresti.

Gravi notizie provengono intanto anche dalla regione del Donets. A Rog, un gruppo di operai, irritatissimi perchè non vengono pagati da quattro mesi, hanno assalito e messo a sacco la sede del Comitato regionale del partito, e a Rostov più di cinquecento operai hanno inscenato una dimostrazione di protesta, esigendo il pagamento dei salari. La Ghepeù, dinanzi a questa manifestazione operaia, non ha osato intervenire.

In regione di Scerbinovsk, gli appartenenti alla cellula trozkista, hanno appiccato il fuoco alla caserma della polizia locale. Avendo i trozkisti distrutto le autopompe, la caserma è rimasta in preda alle fiamme; si ignora quante siano le vittime. Nei pressi di Omsk, gli operai impiegati nella costruzione di una linea ferroviaria hanno incendiato le case abitate dagli agenti della Ghepeù, in servizio di vigilanza su quella linea. Quattro poliziotti sono rimasti carbonizzati. Ovvio dire che tutti questi sabotaggi sono stati seguiti da fucilazioni e deportazioni.

[illegible]

Si apprende che il richiamo dei consoli dell'U.R.S.S. nel Manciukuò continua. Ieri è partito alla volta di Mosca il console dell'U.R.S.S. a Sui Fin Ko, Golubzov. Si ritiene che anche il Golubzov sarà arrestato alla frontiera sovietica come tutti gli altri rappresentanti diplomatici partiti in questi giorni per la U.R.S.S. Si dice che tutti i rappresentanti diplomatici e consolari dell'U.R.S.S. nel Manciukuò saranno richiamati a Mosca e rimpiazzati con altri funzionari scelti dal capo della Ghepeù, Jezov.

Negli ambienti solitamente bene informati si dice che i recenti arresti compiuti nelle file del Commissariato degli Esteri, si spiegano con il desiderio di Stalin di "silurare" il commissario Litvinof. Non volendo ordinare adesso l'arresto, il che provocherebbe non buona impressione all'estero, il dittatore rosso cerca di compromettere la posizione del commissario mediante l'arresto dei suoi collaboratori allo scopo di dimostrare che tutto il Commissariato non è altro che un "nido trozkista". Quando il numero degli arrestati sarà, secondo l'opinione di Stalin e di Jezov, sufficiente per dimostrare a tutto il mondo che Litvinof favoriva gli elementi trozkisti, il commissario verrà destituito, imprigionato e giudicato per direttissima.

Venti vittime in Giappone
In uno scontro ferroviario

TOKIO, 29

Un treno omnibus e un diretto si sono scontrati ieri a Okayama, sulla linea Tokio-Shimonoseki.

Parecchie vetture del treno omnibus sono rimaste demolite. Si contano finora venti vittime, fra morti e feriti.

Un treno contro una cabina
Quattro morti e un ferito

DRESDA, 29

Un treno merci, proveniente da Elsterewerda, ha urtato una cabina di manovra, demolendola completamente.

Si contano 4 morti e un ferito grave.

Un piroscafo in fiamme
Diciassette vittime

RIO DE JANEIRO, 29

Giunge notizia da Para che il vapore fluviale José Antunes si è incendiato ieri sul Rio delle Amazzoni, presso l'isola di Marajo, a centosessantacinque miglia ad ovest di Para.

Diciassette persone sono perite tra le fiamme o annegate nel tentativo di raggiungere la terra a nuoto. Il vapore è affondato.

Il record del porto di Brindisi
22 mila passeggeri

ROMA, 29

Il supplemento economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» segnala da Brindisi che silenziosamente questo nostro importante porto nazionale ha battuto un record senza precedenti nell'ultimo ventennio, nel primo semestre dell'anno in corso il porto di Brindisi ha avuto un movimento così composto: navi arrivate 1544 di cui 434 estere, passeggeri sbarcati e imbarcati 22 088.

Queste cifre rendono superfluo ogni commento, se si pensi che fino a qualche anno addietro il porto di Brindisi aveva risentito duramente delle ripercussioni della crisi mondiale sui traffici marittimi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Medie 24 ore mass.	Medie 24 ore min.
Zara	ser.	[illegible]	26		
Fiume	cop.	757.4	25	29	19
Pola	cop.	757.5	26	29	21
Trieste	cop.	757.1	26		
Gorizia	ser.	757.4	23	30	17
Udine	ser.	756.7	24	27	17
Treviso	cop.	756.5	27	28	19
Belluno	cop.	756.2	22	26	15
Padova	cop.	756.8	25	28	17
Rovigo	ser.	757.2	26	29	19
Vicenza	cop.	756.5	26	26	19
Bolzano	cop.	754.1	26	29	17
Trento	cop.	[illegible]	24	29	17
Grappa	cop.	617.0	11	12	9
Venezia	cop.	[illegible]	24	27	20

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 3, Gorizia 1, Udine 1, Belluno 8, Padova gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.53, tramonta ore 19.30. Luna tramonta ore 12.44, leva ore 22.48. Oggi ultimo quarto. Luna nuova il 6 agosto. — Maree al bacino San Marco, alte ore 2.30 e 15, basse ore 8.20 e 22.40. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della regione erano: Adige in morbida pronunciata; Tagliamento in morbida, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione in debole morbida; Isonzo, Frassine, Gorzone e Po in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Sul Mediterraneo la pressione è relativamente bassa e quasi livellata. Condizioni di tempo alquanto instabili con probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Veneti a Guadalajara

A documento dell'eroismo italiano — e veneto — a Guadalajara pubblichiamo, nella sua intatta semplicità la lettera che un volontario di Portogruaro ha diretto dal fronte di Santander al camerata Furio Comuzzotto di Portogruaro. Eccola.

Egr. Camerata,

oggi, qui, in un umile casotto abbandonato dai rossi, e nel mentre stavo riposando, ho ricevuto la sua bella lettera da me tanto gradita nel sentire quelle parole uscite da un cuore veramente fascista.

Mi fa molto piacere nel sentire che la «Casa Littoria» è ultimata e tanto più mi ha commosso nel sentire che l'articolo «Guadalajara» è stato inciso nel suo posto d'onore.

E' un articolo che da noi è già stato letto una ventina di volte e non è possibile leggerlo senza una lacrima di commozione. E' un articolo che lo leggerò tante volte finchè lo imparerò a memoria. In questo articolo del Duce potete chiaramente riscontrare la mia «sincerità» attraverso le mie lettere scritte e riscritte a parenti, amici e famigliari 3 mesi or sono ancor quando nessuno della Madre Patria lontana conosceva «Guadalajara».

Solamente il Duce sapeva minutamente e seguiva il cammino ed il valore dei suoi Legionari! E qui in Ispagna lo hanno saputo i nemici che hanno provato l'acciaio dei nostri pugnali.

Ah! se io fossi capace di scrivere, quante belle pagine potrei scrivere della Bandera «Indomito» di Villa Ibarra in quel imperfido bosco di Brihuega!

Tanto per citare qualcuno di quei tanti fatti d'eroismo: i fratelli Gallo di Cavarzere, il più giovane, ferito gravemente, l'altro preferiva morire abbracciando il fratello; la C. N. Fausto Zennaro di Venezia ha animato i compagni di due squadre di mitraglieri fino alla morte e nella sua torretta tre ore prima un proiettile di un carro armato pesante entrava in pieno dalla finestra ammazzando cinque compagni e sette feriti fra i quali, l'eroica figura fascista, religiosa, italica del caro camerata Enni Moro da Gruaro. Più tardi nella mia torretta un medesimo proiettile ci portava via il tetto ed una trave cadde addosso al mio caporma ferendolo alla testa, mezzo stordito andò per medicarsi ma subito ritornò su e ci disse: via dalla mia arma! In piedi e tutto spolverato di macerie fece un'altra raffica scarica di mitraglia e lì venne colpito da una pallottola all'inguine e poi salvato miracolosamente da Villa Ibarra; morì all'Ospedale di Saragozza. Quanti giovani esempi dell'Italia di Mussolini vidi cadere d'innanzi a me che balzavano fuori dai ripari, ritti, col pugnale e bombe a mano, non per frenare la ultra superiorità numerica del nemico piuttosto che venire trasportati a Madrid o Valencia per essere disonorati e derisi da quei barbari stupidi.

Di questi esempi ne potrei raccontare a diecine senza quelli che non si son visti come di solito succede nelle grandi battaglie. Di me non vale la pena di parlare, solo dico che sono al mondo perchè lo avrà voluto Iddio o forse fu uno... scherzo della natura.

Quando tutto sarà finito con nostra Vittoria e se Iddio mi darà la fortuna di ritornare nella mia bella Patria, le racconterò a voce, la disinvoltura, la calma che Iddio ci ha dato per sopportare l'ultimo momento della vita. E' quasi soddisfacente.

A Palacio de Ibarra noi «Indomiti» abbiamo combattuto 24 ore senza un attimo di tregua, eravamo in 570 contro due Brigate Internazionali con diecine di carri armati colossi, con cannoni che tiravano bene ed altri simili insetti.

Abbiamo avuto 208 perdite fra morti e dispersi ed abbiamo combattuto fino all'ultimo e, cioè, finchè abbiamo capito che anche la nostra artiglieria ebbero l'ordine di sparare su Villa Ibarra per frenare quelle orde di ubbriaconi. Non abbiamo contato le perdite del nemico ma son certo che superano 30 volte le nostre dato che, dal racconto di un prigioniero, erano sforzati [illegible] battere e così se non morivano di «maniera morivano di mazzola».

Su questo fronte di Santander che ho «ancora» l'onore di far parte, non saprei in qual modo spiegarle il grande movimento di preparazione, è da una settimana che passano su questa carrettera principale ininterrottamente, mezzi bellici di ogni specie, centinaia di apparecchi giornalieri passano sopra di noi come quando hanno sfasciato la cintura di ferro di Bilbao che andavano e venivano a ruota, di giorno e di notte. Quindi tutt'oggi hanno incominciato a sparare qualche batteria e si spera domani di essere impegnati per l'attacco e di sentire il rombo delle nostre 600 bocche di fuoco e di finirla in poco tempo. Noi siamo pronti ed aspettiamo ora per ora il momento e siamo stanchi di passare da fronte a fronte senza definitivamente deliberare tutto il fronte dei Cantabrico.

Se in questa lettera ci sarà una bugia, Iddio non mi faccia più vedere la mia Patria.

Termino perchè devo far altro. Saluto fascisticamente lei e tutti coloro che sentono col cuore questo momento definitivo per la pace di tutta l'Europa.

Baci.

Pablo Polo Vigna

Trascinato dalla corrente sotto una galleria di 5 km.

COMO, 29

L'operaio quarantenne Pietro Nava, da Cornate Milanese, mentre si recava al lavoro, a Paderno Robbiate, cadeva nel canale della Edison che in quel punto entra in una galleria lunga ben cinque chilometri. Per tale ragione nessun soccorso potè essere portato al disgraziato, il cui corpo venne rinvenuto allo sbocco della galleria, a Cornate Milanese, il paese da cui il Nava era partito per recarsi al lavoro.

Gariboldi promosso generale di Corpo d'Armata

ADDIS ABEBA, 29

La notizia della promozione del capo di Stato Maggiore in A. O. I. generale Italo Gariboldi a comandante il Corpo d'Armata per meriti eccezionali, ha prodotto vivo compiacimento in tutti i territori dell'Impero.

Il generale Gariboldi, distintosi in Libia durante la guerra italo-turca, partecipava alla grande guerra come capo dell'ufficio operazioni dell'Armata Giardino e nel conflitto italo-etiopico riconfermava le sue brillanti doti quale comandante della Divisione Sabauda, copertasi di gloria nelle battaglie dell'Amba Aradam e dell'Ascianghi.

Il generale, che aveva comandato la colonna autocarrata che il cinque maggio 1936 occupava Addis Abeba, conta una promozione per merito di guerra e una per meriti eccezionali. E' decorato di medaglia di argento al valor militare e di croce d'oro con corona per anzianità di servizio.

La chiusura dell'anno scolastico alla scuola di Gimma

ADDIS ABEBA, 29

Si ha da Gimma che si è colà svolta la cerimonia per la chiusura del primo anno scolastico alla scuola della missione della Consolata. Alla presenza del Governatore della regione, generale Geloso, e di tutte le autorità politiche e militari, un centinaio di alunni indigeni ha dato un saggio di lingua italiana canto e ginnastica, dimostrando gli ottimi risultati raggiunti in pochi mesi.

Le ispezioni del gen. Russo ai reparti della Milizia

NAPOLI, 29

Stamane il capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Russo, ha passato in rivista in via Caracciolo i battaglioni della 138.a legione di Napoli e della 145.a legione di Castellammare di Stabia ed una compagnia di mortai d'assalto Camicie Nere. Dopo la sfilata, i militari sono convenuti nel cortile del Maschio Angioino dove il capo di Stato Maggiore della Milizia ha rivolto loro parole di compiacimento e d'incitamento concludendo il suo dire con il saluto al Duce. Il gen. Russo ha proseguito indi per Caserta dove passerà in rivista il battaglione della 141.a legione e donde muoverà per continuare il suo giro d'ispezione ai battaglioni della 2.a zona.

Il servizio dei premi demografici per il personale statale

ROMA, 29

Il servizio dei premi di nuzialità e natalità fissati per il personale statale e per quello dei tre enti parastatali ammessi a beneficiare, è stato trasferito, per gli eventi familiari verificatisi dal 1.o corrente mese, dalla Presidenza del Consiglio al Ministero dell'Interno, Ente Centrale Demografico. La Presidenza continuerà ad erogare i premi per i matrimoni celebrati e le nascite avvenute fino al 30 giugno u. s. Nulla è innovato per quanto si riferisce alle modalità per l'assegnazione dei premi.

Mezzo milione di danni nell'incendio d'una cartiera

TORINO, 29

Solo in mattinata sono ritornati a Torino da Coasse i vigili del fuoco accorsi questa notte per un grosso incendio scoppiato negli stabilimenti della Cartiera Sertorio.

La Cartiera Sertorio, una delle più importanti della provincia di Torino, è situata fuori del paese in una conca presso il fiume Sangone. Il fuoco scoppiò in un grande edificio di circa 600 metri quadrati adibito a deposito di materia prima cartacea. Il fuoco aveva invaso non solo tutto il materiale [illegible] che copriva tutto l'edificio ma si era appiccato all'esterno abbattendo tetti e muri. L'intervento dei pompieri di Torino impedì che le fiamme si propagassero ad altri edifici. In breve tempo però esse salirono a grande altezza e tutto il deposito di materia cartacea appariva un immenso cumulo di macerie. La Cartiera occupa circa 350 operai e produce carta per cancelleria. Non si conoscono ancora le cause del sinistro, ma sembra che l'incendio sia stato provocato da un processo di autocombustione. Da un calcolo approssimativo i danni per la distruzione di 70 vagoni circa di materia prima cartacea e dell'edificio si fanno ascendere ad oltre mezzo milione di lire.

La Siria alla Fiera del Levante

BEIRUT, 29

E' stato comunicato alla presidenza della Fiera del Levante che la Siria parteciperà ufficialmente alla 8.a manifestazione barese che si svolgerà dal 6 al 21 settembre.

Pier Carlo Boggio "fedele di Venezia,,

La figura di Pier Carlo Boggio era nota agli studiosi del Risorgimento italiano attraverso le opere storiche di varia natura da lui dedicate ai fatti del riscatto nazionale e per la sua partecipazione personale alle trattative corse tra la parte monarchica piemontese, Mazzini e i mazziniani, precedentemente alla campagna del '66, allo scopo di forzare la nuova Italia a una guerra di liberazione di Venezia. Sopratutto la sua «Storia politica militare della Indipendenza italiana» di cui l'ultimo volume uscì postumo, è, ancor oggi, fruttuosamente oggetto di consultazioni. In testa a tale opera apparve già la singolare immagine del Boggio — una faccia tonda e giovanile che il disordine della capigliatura e il monocolo a fettuccia incastrato nell'orbita destra invecchiano precocemente — che nel '67, dopo la morte da eroe nella battaglia navale di Lissa, venne diffusa in una stampa commemorativa e che Ermanno Amicucci riproduce, adesso, nella sua compiuta, agile e sostanziosa biografia (1) ricca di documenti suggestivamente riprodotti in fac simile, di lettere inedite, di illustrazioni, materiale tutto di sommo interesse tratto dall'archivio della *Gazzetta del Popolo* alla cui famiglia il Boggio appartenne. La biografia è condotta sul nucleo della commemorazione dall'autore tenuta nell'aula magna dell'Università di Torino (ove il Boggio insegnò Diritto Costituzionale), per iniziativa del R. Istituto per la Storia del Risorgimento, ed evoca, nel modo più vivo e più fervido colui che, nato a Torino nel '27, e cresciuto alla vita politica del Piemonte nel periodo in cui Cavour e Vittorio Emanuele gettavano le fondamenta dell'Unità Italiana, sarebbe assurto certamente ai più alti fastigi, se il destino non avesse voluto diversamente, travolgendolo, non ancora quarantenne, nel gorgo immane della *Re d'Italia*, in Adriatico. Avvocato, fondatore di giornali, tra i quali il *Risorgimento*, scrittore, deputato in giovanissima età, uomo di destra ma aperto alle più audaci idee, ammiratore di Garibaldi e di Mazzini, ispiratore, forse, a Cavour della formula «Libera Chiesa in libero Stato» e preconizzatore della Conciliazione col Vaticano in Roma Capitale; cavouriano, ma spesso in aspro conflitto di atteggiamenti col grande uomo di Stato che lo amava, lo favoriva, gli dava incarichi di fiducia e, insieme, solenni ramanzine; polemista tutt'altro che comodo e duellista altrettanto intrepido quanto generoso, «il più aggressivo della Camera», fantasioso, romantico, paradossale e stravagante, secondo la definizione di Petruccelli della Gattina, ma piantato bene nella realtà ed esattamente lungimirante, nonostante la sua miopia fisica, il Boggio ebbe certamente, in più occasioni, una influenza decisiva sull'orientamento del Governo del suo tempo, come dimostrano la sua iniziativa a favore di una amnistia politica, il suo intervento nella discussione della Camera per la convalida di Giuseppe Mazzini a deputato, e il memorabile discorso come relatore sul disegno di legge che accordava poteri straordinari al Governo per provvedere alle necessità della guerra del '66, guerra che egli aveva coraggiosamente preconizzata nel '60 quando dichiarava esplicitamente: «Noi vogliamo la cessione di Nizza e Savoia perchè pensiamo a Venezia, pensiamo alla Sicilia, pensiamo al resto dell'Italia, che a noi guarda trepidante e da noi attende salute».

E', naturalmente, impossibile indicare, riassumendola, tutta la materia del libro di Ermanno Amicucci: libro che tra gli altri, molti, ha il pregio di una magistrale concisione; e renderlo più avvincente interviene la parte illustrativa, adoperata con intelligenza di moderno giornalista: molte lettere del Boggio, di Cavour, Mazzini, del card. Pecci, di Lanza, Minghetti, Ricasoli, Silvio Spaventa, Nigra, Olivier, Thiers, sono riprodotte, infatti, nella eloquenza della scrittura originale: il documento, generalmente usato nei modi più repulsivi, diventa così doppiamente probativo e spinge alla lettura, anzichè distrarre, come solitamente avviene, da essa. La figura di Pier Carlo Boggio, ne vien fuori nella sua interezza come tratta da una nebbia ingiusta, e brilla ormai, proprio per la organica fatica dell'Amicucci di una luce definitiva, accanto alle molte insigni del risorgimento nel Piemonte, illuminata com'è della luce del sacrificio.

Particolarmente interessanti per noi sono l'affetto fervido che Pier Carlo Boggio, il quale tra i primi aveva voluto onorato Manin in Torino con un monumento, mostrò per la causa del riscatto di Venezia e i rapporti che a questo fine ebbe tra il '63 ed il '65 con Giuseppe Mazzini. Com'è noto sul finire del '63, Mazzini scriveva da Londra a Dinamilla Muller precisando il suo pensiero su quel che convenisse fare per liberare Venezia e la regione e unirla all'Italia. Senza rinunciare menomamente alla sua pregiudiziale repubblicana egli rinunciava tuttavia a prepararla ad una obbiettiva considerazione della realtà. Ora, una seria guerra all'Austria non potendosi sostenere se non con l'intervento dell'esercito di Vittorio Emanuele, un grido insurrezionale del Veneto non avrebbe potuto essere che monarchico; d'altra parte era impossibile che, mancando un pretesto, il Governo italiano dichiarasse brutalmente la guerra. Occorreva dunque costringerlo ad intervenire con una chiamata analoga a quella che Carlo Alberto aveva ascoltato nel '48; con una sollevazione delle popolazioni. «Io sono repubblicano. Può essere, scriveva Mazzini al Muller, che, prima di morire io creda di dover sollevare la questione politica. Ma mi parrebbe delitto sollevarla a proposito del Veneto e in faccia all'Austria». Il piano d'azione che egli tracciava, e che doveva venire comunicato al Re, era dunque: fomentare la insurrezione del Veneto, libertà di fomentarla da parte del Governo italiano; preparazione contemporanea di interventi di volontari e di manifestazioni di aperta e incoraggiante solidarietà nel paese, interventi e manifestazioni che si verificherebbero subito scoppiata la insurrezione; Garibaldi «anima di ogni moto di volontari» alla testa di questi; partecipazione del Regno d'Italia nella lotta. I primi due tempi, in sostanza, prospettavano la ripetizione, in ordine invertito, della spedizione di Sicilia.

Tra coloro che Mazzini chiamò, nel '65, intermediario sempre il Muller, a collaborare a un tale piano vi fu, con Bottero, Villa, ed altri, anche Pier Carlo Boggio incaricato dai compagni della novella e meditata cospirazione, di rispondere al Profugo, col quale si sarebbe in seguito incontrato in Londra. Come Mazzini non aveva abdicato alla pregiudiziale repubblicana così i Piemontesi non abdicarono alla propria di fedeli della monarchia: ma convennero sulla opportunità della massima, sol rimandando la scelta del momento a quando si fossero quetate le agitazioni e le polemiche per l'imminente trasferimento della Capitale da Torino a Firenze. Il grande apostolo accettò il patto. «Sono lieto che voi, Signore — scrisse a Boggio — e i vostri colleghi v'incontriate finalmente con noi sopra un terreno comune più alto, come dite, d'ogni questione di forme politiche. Potremo in avvenire combatterci, ma stimandoci a vicenda e credendo nella purezza delle intenzioni».

Gli avvenimenti si svilupparono diversamente, Mazzini deplorò, più tardi, che l'accordo pel Veneto sfumasse «in una specie di mistificazione del Re e dei Regi» e il Boggio, che durante le trattative era stato ricevuto da Vittorio Emanuele, gli spiegò, con una lettera del 29 maggio del '65, le ragioni per le quali, suo malgrado, non vedeva più «possibilità di agire, neppure nel senso di una preparazione utile e feconda». Ma per suo conto non rinunciò ad alcuno degli ideali pei quali col Mazzini era entrato in contatto. Volle studiare personalmente e sul fronte avversario la questione Romana e si recò perciò a Roma con una commendatizia di colui che doveva divenire Leone XIII; dove ebbe, tra altro, un colloquio con Pio IX in persona, riferito da lui con particolari tanto più interessanti oggi poichè la Conciliazione, ad opera di Mussolini è un fatto compiuto, e dove si persuase esser la «conciliazione certa e immancabile, una questione di tempo». Infine quando la auspicata ora della azione scoccò, scelse il suo posto, non più di scrittore, di giornalista o di uomo politico, ma di soldato, e salì nel giugno del '66, volontario sulla nave *Il Re d'Italia*, aggregato allo stato maggiore dell'ammiraglio Persano. Pier Carlo Boggio ebbe così il triste privilegio di vivere, da combattente della guerra liberatrice del Veneto, soltanto il glorioso ma infausto episodio di Lissa.

Le sue lettere della vigilia dalla nave ammiraglia, e i suoi diari recuperati in mare dal nemico tracciano un quadro preciso delle condizioni di spirito e materiali che precedettero e determinarono il doloroso evento. La debolezza e l'incertezza di Persano, che egli mette in croce in un tempestoso colloquio, salvo poi a difenderlo poco prima di morire in una nobile lettera a Depretis ministro della Marina, le riluttanze di lui ad attaccare e a provocare il combattimento prima di aver ricevuto rinforzi tali da assicurargli un deciso sopravvento, il disaccordo tra gli ammiragli, la irresolutezza del Governo sulla convenienza o meno di addivenire a una battaglia per mare donde l'ordine di espugnare Lissa, la lentezza con cui è condotto l'armamento delle navi in cannoni e munizioni; la mancanza delle truppe da sbarco, quando la flotta dirige per Lissa di cui non possiede la carta topografica, appaiono tra le molte notizie riferite dal Boggio, il quale però depreca la eventualità di una pace che arrechi la libertà di Venezia per le mani di Francia, e non permetta alla Marina della nuova Italia di affermarsi poderosamente dopo lo insuccesso dell'esercito. «Una pace simile sarebbe disastrosa... ci costituirebbe sempre più vassalli e pupilli della Francia e darebbe pretesto a gravissime discussioni interne». Così s'affanna a persuadere Persano a offrire battaglia a Tegetthoff e quando la battaglia infuria, per quello stesso sentimento del dovere e per quella deliberata volontà di farsi esempio agli uomini politici della «destra», per cui era partito volontario, rifiuta di abbandonare il colpitissimo *Re d'Italia* per seguire il comandante della flotta sul più protetto e più risparmiato *Affondatore*. Col *Re d'Italia*, incendiato, colò a picco nelle acque dell'Adriatico.

«Ella non continuerà a lungo a fare il giornalista e Torelli, invece, deve morire con la penna in mano», gli aveva, una volta scritto Cavour profetandogli una luminosa carriera politica. In realtà Pier Carlo Boggio rimasto giornalista fino al termine della sua breve vita, morì, si può dire, proprio lui, da giornalista e con la penna in mano. Fino a poco prima di salire sul ponte della *Re d'Italia* per imbracciare il fucile ed opporsi col fuoco ai tentativi austriaci di arrembaggio aveva diffusamente aggiornato il diario degli avvenimenti in corso, dettandone il testo con la medesima fermezza d'animo e lucidità di mente con cui, sulla stessa nave, Ippolito Caffi, il profugo pittore bellunese che nel '48 aveva illustrato tra le raffiche delle artiglierie, le fasi salienti della resistenza «ad ogni costo» di Venezia all'Austria, suo compagno nella sorte estrema, disegnava quelle dei combattimenti che gli si svolgevano intorno. Ed Ippolito Caffi accese col Boggio, nell'abisso che accolse le salme eroiche di Alfredo Cappellini e di Faà di Bruno, di seicento dei marinai del *Palestro* e del *Re d'Italia*, a testimonianza di un valore ancor più grande di quella sfortuna che fu con la inettitudine del capo la responsabile vera dell'epilogo di Lissa.

[illegible]

(1) Ermanno Amicucci: «Pier Carlo Boggio caduto nella battaglia di Lissa»; Con lettere autografe, documenti, stampe, fotografie. Soc. Ed. Torinese, Torino L. 6.

Grave atto di indisciplina in un battaglione francese

PARIGI, 29

Il settimanale «Choc», sotto il titolo «Alla forca» pubblica:

«La manovra di 36 ore di un battaglione del terzo reggimento di fanteria coloniale, che doveva aver luogo martedì 13 luglio, è durata appena 24 ore ed ecco il perchè. Questo battaglione, composto unicamente di richiamati, circa 400 uomini convocati per un periodo di 15 giorni, aveva lasciato il campo della Courtine con un rancio freddo che doveva essere consumato durante la giornata. La manovra si svolse senza incidenti. Verso le ore 18 il battaglione giungeva ad un posto con l'ordine d'accantonarvisi e di passarvi la notte. La cucina portatile che doveva distribuire il pasto della sera avrebbe dovuto giungere alle ore 19. Ma che cosa avveniva? Perchè la cucina non arrivava? Non lo si sa chiaramente. Ciò che è certo è che l'impazienza degli uomini assunse una forma così ostile che deve essere rilevata. Nonostante le esortazioni degli ufficiali si udirono ben presto delle grida: «Alla caserma! Alla caserma! Alla forca! Noi vogliamo mangiare!». Quindi i richiamati intonarono l'internazionale. Per guidare la cucina portatile nella notte, nel caso in cui avesse sbagliato strada, degli uomini accesero un fuoco. Un capitano li invitò a spegnerlo per non provocare incendi, ma un richiamato rispose: «Capitano, questo non è niente: noi abbiamo deciso di mettere fuoco ai fucili». All'indomani mattina la cucina non essendo ancora giunta, i richiamati decisero di non continuare le manovre fino a tanto che non avessero mangiato. Bisognò perciò farli rientrare al campo ove fu loro offerto un pasto copioso, innaffiato dal vino che non avevano ricevuto la vigilia. Ecco come un incidente insignificante in sè ha dimostrato il reale stato di spirito d'un certo numero di richiamati».

Il libro di Blum vietato dal sindaco di Ajaccio

PARIGI, 29

Il sindaco di Ajaccio, Domenico Paoli, ha pubblicato una ordinanza che ha suscitato impressione e molti commenti. Questa ordinanza concerne il divieto della vendita sulla via, e di pubblicazioni a carattere licenzioso, immorale od osceno», in essa si legge, fra l'altro, che, «considerando che nella categoria citata può essere compreso senza alcun dubbio il libro intitolato «Del Matrimonio» di Léon Blum, le cui idee scandalose e audaci rivelazioni sulla sessualità sono nettamente contrarie alla legge francese, offendono gravemente il pudore, incitano a commettere atti immorali che cadono sotto gli articoli del codice penale e costituiscono una profonda ingiuria alla famiglia francese; considerato che è necessario proteggere la gioventù contro tali idee; decidiamo che nella categoria degli scritti di cui è vietata la vendita sia compreso anche il libro in questione».

Teatri del Sei e Settecento

alla Mostra del Barocco Piemontese

TORINO, Luglio

All'Esposizione del Sei e Settecento Piemontese mirabilmente allestita nel Palazzo Carignano, i teatri torinesi di quei due secoli sono rievocati con un quadro di notevoli dimensioni che riproduce la originario interno del «Regio» e con cinque bellissime ricostruzioni, in piccola scala, di saggi scenografici. Vi sono inoltre, nelle sale superiori, in libri o su fogli sparsi, numerosi progetti, studi, acquarelli di scene, dovuti a grandi nomi, il che attesta come questo ramo di attività fosse largamente coltivato anche da artisti insigni, i quali non disdegnavano dedicare il prestigio della loro fantasia e della loro abilità all'effimera edilizia da palcoscenico.

Interessanti, per esempio, sono parecchi *album*, provenienti dalla locale Biblioteca Nazionale, con tavole a colori miniate dal Borgogno, che rappresentano balletti e favole pastorali o mitologiche inscenate a Torino, durante il Seicento, in quel Teatro Ducale esistito fino a quando, nella prima metà del secolo decimottavo, non si costruì il «Regio».

Le cinque eccezionali ricostruzioni, collocate in un adatto ambiente dove il gioco delle luci bene asseconda l'illusione delle antiche ribalte, furono eseguite per la Mostra appunto sulla scorta de' disegni lasciatici da pittori e architetti. La prima, in ordine di tempo, è del 1660, una fuga di pilastri con statue equestri e immaginosi motivi ornamentali. Tre altre realizzano progetti creati nel 1725 da Filippo Juvara e due di esse, sopratutto, ci sorprendono con interni imponenti, animati da prodigiosi effetti di prospettiva. La quinta scena è di Fabrizio Galliari: ideata nel 1773, offre un'ariosa visione di giardino con vasta terrazza-belvedere a più ordini di scalee.

Del Juvara sono pure esposti i bozzetti che egli fece, dal 1709 al '713, per il teatro Ottoboni e suoi sono molti schizzi di scenografie che portano date diverse, specialmente tra il 1714 e il '715.

Ancora, vanno segnalati — nel corridoio che conduce al monumentale scalone del Guarini — i bozzetti dipinti da Bernardino Galliari, fratello di Fabrizio, per i sipari del «Regio», del «Carignano» e del teatro di Casale, rappresentanti rispettivamente «L'incontro di Bacco e Arianna», «la caduta di Fetonte» e «Apollo sul carro».

Di speciale attrattiva per il suo valore documentario è, al pianterreno, l'accennato quadro in cui ammiriamo la sala e il palcoscenico del «Regio» nella seconda metà del Settecento. La tela, di autore ignoto, proviene dalla privata collezione dell'ingegnere Chevalley. Chiusa la Mostra non sarà quindi più possibile vederla in pubblico. Quadro che non si osserva senza una sottile malinconia, pensando all'improvviso incendio che l'anno scorso ha distrutto completamente la magnifica sala. Qui, la vediamo con l'intatta fastosa decorazione che le aveva dato il suo costruttore: l'architetto Benedetto Alfieri, e rileviamo, fra i dorati fregi, molteplici particolari sulla vita e sul costume nei teatri lirici della epoca. Evidente e minuziosa la scena, co' suoi personaggi — artisti primari, cori e comparse — che stanno interpretando un episodio probabilmente assai patetico, giacchè il soprano canta avvicinando un fazzoletto agli occhi, mentre il tenore s'inginocchia a' suoi piedi e il baritono s'abbandona a una drammatica controscena.

Nei palchi: sfarzo d'acconciature femminili. In orchestra — il cui livello, come usò generalmente fino a cinquant'anni fa, — pari a quello della platea — oltre agli archi ai legni e agli ottoni, spiccano due pianoforti. Tra le file di scanni, occupati da dignitosi gentiluomini, incrociano, con un alto inserviente in livrea rossa, anche un venditore di bibite e un altro di arance: piccole figure che mettono una curiosa nota di colore, abitudine che non si può sottolineare se non a stilizzata atmosfera di una aristocratica serata al «Regio» nel secolo decimottavo.

Un nuovo concorso pel cartello dell'Esposizione Universale

ROMA, 29

La commissione giudicatrice del concorso per il cartello di propaganda dell'Esposizione universale di Roma 1941-42 ha terminato il suo lavoro emettendo il seguente verbale: «La commissione composta dell'on. Oppo Cipriano Efisio, presidente; dell'on. Bonomi Oreste, da S. E. Ferrazzi Ferruccio e dai pittori Nizzoli Marcello, Severini Gino, Guerrini Giovanni, Ortona Ugo, riunitasi in Roma il 27 luglio XV e presenti tutti i suoi componenti, dopo avere esaminati i 197 bozzetti presentati nei termini stabiliti dal bando di concorso, all'unanimità ritiene non esservi tra essi quelli meritevoli dell'aggiudicazione dei premi stabiliti. Tale giudizio è originato dal fatto che i concorrenti, pur avendo dimostrato in molti casi capacità ed abilità cartellonistica, non sono riusciti ad esprimere la grandiosità del tema dell'Esposizione universale in Roma.

«In conformità dell'art. 6 del bando di concorso, la commissione giudicatrice ha quindi proceduto all'indicazione dei tre cartelli contrassegnati con i motti «Novantasette», «Icaro», «B. S. 89». Agli autori di questi cartelli verrà corrisposta la somma stabilita a titolo di rimborso spese. La commissione giudicatrice si augura che in un eventuale nuovo concorso gli artisti italiani sappiano corrispondere alle altissime esigenze del tema».

Il commissario generale dell'Esposizione 1941-42 ha deciso di bandire un nuovo concorso fra tutti gli artisti italiani iscritti al Sindacato Belle Arti. Il nuovo concorso sarà regolato dalle identiche norme stabilite nel precedente bando: tre mesi di tempo e gli stessi giudici.

Le 197 opere del concorso ora scaduto, e che sono state oggetto dell'esame della commissione, sono raccolte nell'arancera di Villa Umberto ed ordinate in una mostra che si aprirà al pubblico nei prossimi giorni.

Scoperte archeologiche in Sardegna

CAGLIARI, 29

Durante l'esecuzione di alcuni lavori di scavo sul lato sinistro della chiesa di San Lucifero, ad un metro circa di profondità dal suolo, sono tornate alla luce due piccole finestre, dall'apertura delle quali è stato possibile percepire una vasta cripta a dodici arcate di mattoni rossi, di epoca assai remota, al centro della quale è una abside con tre nicchie; nell'abside è pure un sarcofago di discrete dimensioni, vuoto. Nell'interno della cripta sono stati pure ritrovati un centinaio di scheletri umani. Sul luogo della scoperta, che pare di importanza assai notevole, si sono subito recati i tecnici della Regia Sovrintendenza ai Monumenti e alle Antichità.

Il giuramento di Re Faruk dinanzi al Parlamento

CAIRO, 29

In occasione della raggiunta maggiore età, Re Faruk è stato solennemente investito stamane e proclamato Re d'Egitto.

E' la prima cerimonia di questo genere che si svolge in Egitto dai Faraoni in poi.

Decine di migliaia di forestieri venuti dalle varie città egiziane hanno trascorso la notte per le strade e le piazze del Cairo in attesa del corteo reale che alle 8.30 è partito dalla Reggia per recarsi al Parlamento. Le strade percorse dal corteo erano gremite di folla plaudente. Dovunque sventolano bandiere che completano la pittoresca decorazione delle strade. Si calcola che oggi al Cairo si trovano circa 2 milioni di persone: quindi la popolazione della Capitale risulta più che raddoppiata per l'afflusso di forestieri.

Dopo la cerimonia del giuramento di fedeltà alla Costituzione, Re Faruk ha ricevuto in udienza le alte cariche del Governo e personalità egiziane e straniere.

Stasera alla Reggia di Abdin ha avuto luogo un pranzo di gala seguito da un grande ricevimento.

I quartieri centrali della città, che sono tutti imbandierati, sono stati stasera illuminati a giorno.

Il giovane Re, alto, bello, affabile, dai grandi occhi azzurri pieni di sogno è molto amato dal suo popolo. Allorchè il 28 aprile dell'anno scorso nella grande moschea del Cairo fu proclamato: «Re Fuad è morto; Viva Re Faruk! Allah è grande! il giovane principe nato l'11 febbraio 1920, si trovava in Inghilterra. Suo padre, il Re *torinese*, come talvolta scambiando alcune frasi in dialetto piemontese con qualche scienziato che lo visitava, amava qualificarsi, avendo frequentato a Torino l'Accademia militare e la Scuola di Guerra, aveva voluto che compisse tutti i suoi studi in Egitto, e soltanto nell'ottobre del 1935 aveva consentito a inviarlo ad una Scuola militare britannica. Il destino non volle che il principe egiziano vi rimanesse più che pochi mesi.

Proclamato Re Faruk accorse al Cairo, troncando completamente gli studi in Inghilterra. Il Consiglio di Reggenza era già costituito, in base alla Costituzione e alle disposizioni testamentarie di suo padre, ma il giovane Re volle lanciare un manifesto al suo popolo in cui dichiarava di voler consacrare tutte le sue forze e tutti gli sforzi della sua vita allo scopo di ottenere all'Egitto il posto che gli compete fra le Nazioni.

Poi si chiuse nel silenzio del suo dolore. Ma, trascorso il periodo rigoroso di lutto, volle avere — sintomo forse di carattere indipendente — parecchi mesi di assoluta vacanze, e con la madre, la Regina Nazli, e le tre sorelle, tutte minori di lui, ch'è il primogenito, se ne andò in Isvizzera.

Dopo aver visitato, per sempre serbando l'incognito più stretto, e mai partecipando ad alcuna manifestazione ufficiale, la Francia e l'Inghilterra, è ritornato soltanto da pochi giorni in Egitto, proprio alla vigilia di assumere il potere regale.

Oggi il Consiglio di Reggenza è sciolto e il giovane Re sale al trono. Il popolo egiziano ha invocato su di lui la gloria di Mohamed Alì, la magnificenza di Ismail, la saggezza di Fuad, ma intanto si allieta della chiara luminosità del suo sguardo, della suadente affabilità del suo sorriso.

"Condottieri,, in Cecoslovacchia

La censura vuol vederci chiaro !!

PRAGA, 29

L'annunzio della presentazione cecoslovacca del film «Condottieri» è stato accolto con grande interesse negli ambienti cinematografici locali, e poichè la commissione addetta all'importazione delle pellicole straniere aveva già concesso il nulla osta, si attendeva da un giorno all'altro la prima visione in edizione originale. Senonchè — scrive l'Agenzia Centraleuropa — per ragioni tuttora ignote, la censura cecoslovacca, miope persino nella revisione dei film sovversivi, si dimostrò restia a concedere il permesso di proiezione, come se da essa dipendessero le sorti dei principi morali nazionali o la possibilità di guerra e pace civile. A nulla sono valse finora le pressioni dei concessionari cecoslovacchi: la censura ha fatto capire che voleva vederci chiaro ad ogni costo ed occorre quindi che passino diversi mesi.

Una nuova ferrovia in Lapponia

STOCCOLMA, 29

Sono stati portati a termine in questi giorni i lavori di costruzione di una ferrovia destinata ad allacciare i bacini carboniferi di Kiruna e Gallivare in Lapponia con le miniere di carbone ed i porti della Svezia centrale. Per la costruzione di questa ferrovia, che ha uno sviluppo di alcune centinaia di chilometri e che in un primo tempo con un solo binario porterà fin nell'interno del Paese, è occorso un anno di lavoro. La ferrovia, alla cui importanza economica si unisce quella strategica, verrà inaugurata secondo informa l'«Agenzia Centraleuropa», dal principe ereditario di Svezia ai primi di agosto.

L'inclemenza del [illegible]

[illegible]

MENDOZA, 29

L'inclemenza dell'inverno 1937 resterà memorabile nelle cronache metereologiche del Sud America. Oltre alle basse temperature registrate in queste settimane, notizie dalla Cordigliera delle Ande recano che la neve caduta sui valichi e nelle alte vallate è veramente eccezionale, tanto, che per ritrovare una eguale situazione, occorrerebbe risalire all'inverno 1907.

L'Italpress ha notizia che tutti i paesi di frontiera attraverso le Ande, fra Cile e Argentina sono praticamente chiusi ed il traffico fra i due Paesi è arrestato, le comunicazioni essendo possibili soltanto via mare. Le popolazioni di frontiera sperano vivamente che l'annunziata restaurazione della ferrovia transandina da parte del Governo di Buenos Aires garantirà in futuro da ogni sorpresa invernale.

La settimana della donna a Budapest

BUDAPEST, 29

Sotto l'Alto Patronato di Sua Altezza Reale l'Arciduchessa Maddalena, le signore delle classi sociali più elevate dell'Ungheria, organizzano la seconda Settimana della Donna che si svolgerà dal 5 al 12 del prossimo agosto. Scopi di tale manifestazione sono: promuovere l'unione delle donne nell'interesse della pace mondiale e l'amicizia fra le donne ungheresi e le straniere; far conoscere la vita ungherese e la varia attività delle donne ungheresi nel campo scientifico, artistico e sociale. Le più distinte signore ungheresi ospiteranno le sorelle straniere che avranno così l'occasione di conoscere la vita domestica magiara e di scambiare progetti, concetti e idee. Sarà un gradito compito per le donne ungheresi, di accogliere le loro sorelle a questo raduno, che non sarà un congresso faticoso, ma una simpatica riunione alla quale le donne italiane potranno partecipare mediante una modesta spesa.

I medici italiani al XII Congresso

[illegible]

BERLINO, 29

Una partecipazione eccezionalmente numerosa ed attiva di medici italiani è annunziata al XII Congresso della «Liga Homoeopathica Internationalis», che si terrà a Berlino dall'8 al 15 del prossimo mese di agosto. Il Congresso informa l'«Agenzia Centraleuropa», che si tiene sotto il patronato del Luogotenente del Führer ministro Hess verrà aperto dal presidente della Lega, dott. Gagliardi, e durante i lavori si avranno importanti comunicazioni e memorie degli omeopatici italiani dott. R. Leonardi, D. Mattoli, R. Galeazzi, R. Petitbon ed H. Tosi.

Il prof. Perna al Congresso di odontoiatria a Dusseldorf

DUSSELDORF, 29

Dal 1.o al 4 agosto si svolgerà il Congresso nazionale di odontoiatria che si preannunzia di particolare importanza nei confronti dell'assistenza all'infanzia. E' preannunciato l'intervento anche del direttore della Regia Clinica odontoiatrica di Roma, on. prof. Perna, che recherà al Congresso il risultato dei suoi recenti lavori e delle sue osservazioni cliniche.

Dissotterra un cadavere e lo brucia con un'auto

BUENOS AIRES, 29

Di uno strano delinquente si stanno occupando i giudici bonaerensi. Certo Abele Pellegrini aveva contratto, presso Compagnie due polizze di assicurazione sulla vita per un valore di 90 mila pesos, oltre mezzo milione di lire italiane. Pochi giorni dopo il contratto, in un campo in provincia di Cordoba fu trovata un'automobile bruciata con dentro un cadavere carbonizzato e poco lungi una valigetta con documenti al nome di Abele Pellegrini. Un fratello del Pellegrini non tardò a presentarsi alle Compagnie per il realizzo delle due polizze. La Polizia aveva intanto scoperto che lo Abele Pellegrini, era vivo e che in altra occasione egli era riuscito a riscuotere 10 mila pesos per una assicurazione sulla vita fatta fare a favore di un contadino che fu poco dopo trovato carbonizzato in una casetta rustica in legno distrutta dalle fiamme.

Il Pellegrini, dopo attivissime ricerche, è stato arrestato a Tucuman. Al giudice istruttore ha detto di avere (con la complicità di due amici, dei quali uno morto e l'altro espulso dall'Argentina) dissotterrato il cadavere di un ferroviere e di avere poi inscenata la tragica commedia dell'automobile incendiata per farsi credere morto e poter così ritirare i due premi di assicurazione sulla vita. Nel suo racconto il Pellegrini è caduto in contraddizioni palesi.

Grande affluenza di stranieri alle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 29

L'ufficio statistica delle Grotte di Postumia segnala un fortissimo aumento nel movimento turistico dovuto sopratutto agli stranieri che quest'anno sono affluiti in gran copia in Italia. Nei tre ultimi mesi, infatti, i fantastici sotterranei di Postumia sono stati visitati da ben 95.362 stranieri, con un aumento del 134.16 p. c. sul totale avuto nello stesso periodo del 1936. I visitatori italiani sono pure arrivati numerosi con un aumento del 47 p. c., tale percentuale è destinata però ad aumentare considerevolmente in agosto ed in settembre, mesi questi maggiormente preferiti dagli italiani per i loro viaggi turistici.

SOMMARI DI RIVISTE

* Il Fascicolo 63 di Sapere è uscito col seguente sommario: «Il circolo della vita», del dott. Giuseppe Alberti; «Il cinema di «Sapere»: Il bombardamento aereo», del dott. ing. Alessandro Orsi; «Dobbiamo credere alla Radiestesia?», di Electron; «Architetti militari italiani nel mondo», del generale Carlo Romano, «Stracci e lana meccanica», del prof. Ernesto Corsi; «A caccia degli spiriti» di Harry Price; «Le fotografia di «Sapere»: il limone» di Francesco Alliata di Villafranca; «Scene di Opuntia», di Aldo Le Bue. Seguono le consuete rubriche: Cielo; Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

Spigolature

Ai primordi dello sviluppo della radiofonia le onde corte, e meglio quelle poste al disotto dei 150 - 200 metri, erano considerate «lunghezze di scarto», tanto che gli istituti di ricerche scientifiche e le stazioni di radiotrasmissioni circolari le lasciarono ai dilettanti. Allorchè però i radioamatori riuscirono con apparecchi di potenza e sensibilità insignificanti a trasmettere ed a captare segnali a distanze fino allora irraggiungibili con le stazioni di potenza ad onde medie e lunghe, le onde corte, le cortissime e più tardi le microonde ridiventarono campo di ricerca degli studiosi e si pervenne ai risultati raggiunti da Marconi e più oltre. Persino la terapia moderna, come è stato ampiamente esposto al recente congresso di Vienna, si è servita delle alte frequenze per la cura delle più svariate affezioni specialmente di natura infettiva. E' così che le infiammazioni di natura gramigosa, quelle degli organi genitali femminili e molti altri mali vengono oggi trattati con le onde corte con risultato quasi sempre soddisfacente. Grande interesse hanno destato le relazioni fatte in seno al congresso di Vienna dal dott. Colarigi di Roma circa la terapia della paralisi infantile a mezzo delle onde corte. In 20 casi il dott. Colarigi si è servito della applicazione locale delle onde corte, registrando dei successi notevoli o per lo meno, senza che si verificasse un peggioramento nei bambini anche di tenera età. Sono state eseguite con grande attenzione le relazioni dei professori Cignolini di Genova e del Buoni di Bari, i quali hanno affermato l'efficacia delle alte frequenze nei casi di congelamento e in quelli di infiammazioni croniche all'appendice. Una ulteriore applicazione delle onde corte (2,50 fino a 2,60 metri) è stata fatta dal dott. Roth di Vienna sulle piante. Il grano e le altre piante di cereali si sviluppano con maggiore facilità sotto l'azione di irradiazioni ad alta frequenza. Purtroppo però tale sistema non potrà essere applicato praticamente dato il costo eccessivo della produzione di onde corte.

*

A proposito della visita recente del Cardinale Pacelli in Francia, Gaetano Bernoville in *Gringoire* traccia dell'eminente Porporato un ritratto che ne mette in rilievo la eccezionale personalità, spiritualmente suggestiva e soggiogatrice, oltre che per l'intelligenza sottile e la cultura profonda, anche e sopratutto per quell'aura di ascetismo meditativo e di grandezza immateriale che dalla sua nobile figura si sprigiona irresistibilmente. «Il Cardinale Pacelli — scrive tra l'altro il Bernoville — lavora le sue diciotto ore al giorno. Egli non si concede che una mezz'ora di passeggiata al Pincio, e anche allora ha un libro per compagno. Non viene a capo del suo immane compito che a prezzo di una organizzazione esemplare. La sua esattezza non ha mancamenti. Un giorno in cui doveva prendere il treno delle 11 a Roma, il capostazione diceva ridendo: «Scommettiamo che il cardinale sarà in ritardo!» Ma i treni fascisti debbono partire puntualmente. Se sarà necessario, partiremo senza di lui». Ora, alle 11 meno tre minuti il Cardinale compariva sulla banchina. Egli stringeva la mano alle personalità presenti, al capostazione e saliva nel suo scompartimento. Alle 11 precise — ora fascista — il treno si metteva in moto. Ma il suo tratto essenziale — e se ci sfugge, ci sfugge egli stesso tutto quanto — è la sua profonda vita interiore. Legato del Papa al Congresso Eucaristico di Buenos Aires, il suo intenso raccoglimento fece grande impressione sulla ardente e nobile popolazione argentina. Egli compì il percorso della solenne processione su di una piattaforma a ruote, tirata da sacerdoti. Davanti al Santissimo Sacramento, sotto al baldacchino d'oro, egli rimaneva in ginocchio, con le mani giunte lievemente appoggiate sull'orlo dell'altare ambulante, con gli occhi chiusi, ieratico. Se ne stette così più di due ore, senza che il suo corpo — mi assicurò un testimonio oculare — abbandonasse un solo istante la sua rigida immobilità. Quando gli si mostrò il film della cerimonia: «Che bella cosa! — esclamò. — Ma io non ho visto nulla». Allora il testimonio da cui ho fatto cenno gli disse sorridendo: «Eminenza, è stata propria

*

Il missionario p. Enrico Dionne aveva avuto incarico dal suo Vicario Apostolico di visitare gli Esquimesi dell'Alaska. Al momento di accingersi a partire però mancavano i viveri indispensabili al mantenimento dei cani, che dovevano trainare le slitte. Il missionario organizzò una grande spedizione per la ricerca del cibo. In una settimana furono catturati ed uccisi 37 animali, che sul posto vennero squartati e tagliati a pezzi, e quindi portati sul battello. Il tricheco pesa alle volte più di mille libbre e il coltello stenta a penetrare nella carne coriacea. Inoltre, il freddo intensissimo faceva gelare il sangue sugli abiti dei cacciatori e sul terreno roccioso, rendendo difficile lo stare in piedi. Nel ritorno la spedizione fu colta da una tormenta di neve, che ha costretto il missionario e i suoi compagni a restare 5 giorni all'aperto con un freddo intensissimo e privi di acqua dolce. L'ultimo giorno rimasero anche senza cibo.

LIBRI NUOVI

Cesare Valabrega: «Domenico Scarlatti». Guanda Ed. Modena, L. 25.

Ettore Bastico: «Il ferreo IV.o Corpo in A. O.» - Mondadori ed. L. 15.

Pietro Caporilli: «Gli errori della coke» - Ed. Ardita, Roma L. 5.

Pietro Palermo: «La Signora del cielo». Romanzo di avventure - Centauro ed. Milano, L. 8.

Ezio Borfecchia: «Penne», versi Centauro, ed. Milano, L. 6.

C. [illegible]: «Pax et labor», Liriche - Centauro ed. Milano, L. 6.

Cronaca della Città

I cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Raduno per la protezione antiaerea

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domani, sabato, alle ore 18.45, avrà luogo, nelle sale del Museo storico-navale, presso il R. Arsenale di Venezia, il raduno dei comandanti e dei vice comandanti delle squadre tecniche recentemente costituite, presso i Fasci della Provincia e i Gruppi Rionali della Città, dalla Delegazione Provinciale dell'Unione Nazionale di Protezione Antiaerea.

Al Raduno — cui sarà presente il Federale — i comandanti e i v. comandanti, anche per il particolare invito loro rivolto, tramite i Fasci di Combattimento, dal Segretario Federale, dovranno intervenire in divisa fascista.

Fasci Giovanili di Combattimento

Gara di Canottaggio

Domenica 1 Agosto avrà luogo, organizzata dal Comando Federale, una gara di canottaggio con la partecipazione di una imbarcazione — yole a 4 con timoniere — per ogni Comando di Fasci della Città, Lido, Giudecca e Murano.

La gara avrà svolgimento nel tratto del canale della Giudecca che va dal Sy... al Cantiere del Dopolavoro Provinciale.

I Giovani fascisti vogatori dovranno trovarsi, accompagnati dai rispettivi Fiduciari allo Sport, alle ore 9.30 precise nella Sede del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, dove avrà luogo alla presenza degli allenatori e della Giuria il sorteggio per la composizione delle batterie.

Le batterie si svolgeranno nella mattinata e la finale avrà luogo alle ore 16 sullo stesso percorso e con il traguardo di arrivo al Dopolavoro Provinciale.

La premiazione sarà fatta dal Comandante Federale.

Trofeo San Marco

Domenica mattina alle ore 8.30 precise avrà luogo al Campo Sportivo P. L. Penzo a S. Elena la seconda edizione del Trofeo S. Marco di atleti a leggera.

I Giovani fascisti di Venezia e Isole dovranno presentarsi alle ore 8.30 per il ritiro dei numeri e per il controllo documenti.

La manifestazione è compresa in quattro Domeniche di gare e la classifica sarà fatta su punteggio ottenuto da ogni Fascio nelle quattro prove.

Istruzione premarinara

Tutti i Giovani Fascisti appartenenti alla Centuria «Premarinara» del F. G. di C. di S. Marco dovranno trovarsi sabato 31 corr. alle ore 15 precise in Campo Francesco della Vigna in perfetta divisa.

Tutti gli altri iscritti premarinari appartenenti alla classe 1918 dovranno trovarsi pure sabato 31 corr. alle ore 15 nella stessa località.

Tutti i Giovani premarinari appartenenti alla classe 1919 dovranno trovarsi sabato 31 corr. alle ore 15 in campo S. Martino (presso il R. Arsenale) muniti del costume da bagno.

Campeggio estivo del Guf

Campeggio estivo del GUF

Tutti coloro i quali hanno dato la loro adesione al secondo turno del campeggio al Rifugio de Gasperi dovranno non oltre le ore 12 di sabato 31 luglio versare la quota di partecipazione onde poter ritirare il modulo verde per la riduzione del 70 per cento per il viaggio Venezia-Calalzo. Circa l'orario più comodo per la partenza verrà data comunicazione in Sede del Guf.

Fasci Femminili

Distribuzione tessere. — Il 22 corr. la V. Segretaria dei F. F. di Venezia, accompagnata da una collaboratrice ha proceduto alla distribuzione delle tessere alle impiegate dell'Ufficio Telefonico Interurbano Statale.

Giovani fasciste. — Nei Gruppi rionali di Cannaregio e Giudecca continuano le riunioni lavorative per la confezione di indumenti.

Il 28 luglio quattro Giovani fasciste di Burano, accompagnate da una collaboratrice provinciale, delegata dalla Fiduciaria Provinciale, sono partite per Roma ove si tratterranno 3 giorni per dare saggio, nella Mostra delle Colonie, della lavorazione dei merletti di Burano.

Ospitalità: — Domenica 25 da S. Giuliano milanese è giunto a Venezia un numeroso gruppo di Fasciste, Giovani fasciste e Massaie rurali accompagnate dalle loro gerarche. Accolte dalla Capo Gruppo Ospitalità e da alcune fasciste, le gitanti hanno visitato i monumenti della città ed il Lido e sono ripartite in serata.

Lo stesso giorno sono pervenute da Padova 85 Massaie Rurali che dalle fasciste veneziane sono state guidate nel giro attraverso la città ed al Lido, dove hanno visitato il Tempio Votivo.

La sera, prima di ripartire, hanno espresso la loro riconoscenza per la cordiale accoglienza ricevuta.

550 turisti bulgari

Ieri alle ore 15.50, provenienti da Sofia, con treno speciale sono giunti nella nostra città 450 turisti bulgari, ai quali se ne sono aggiunti altri cento giunti in serata alle 19.22.

La pessima giornata

Ci sono dei giorni nei quali sembra che le cose vadano a rovescio; si perdono appuntamenti, occasioni, affari. Fortunatamente gli uomini pratici sanno che è inutile drammatizzare e che i giorni sfavorevoli sono compensati da altri in cui le cose vanno senza inciampi. Nuove occasioni compensano quelle perdute. Ma pensate un momento quale pessima giornata sarebbe quella in cui il buongustaio di tabacco biondo rimanesse senza le sue sigarette Macedonia extra, senza la benefica letizia del loro gusto e dello squisito aroma. Egli non potrebbe consolarsi pensando che l'indomani fumerebbe il doppio. Ogni giorno ha le sue seccature che bisogna superare, ma anche le sue piccole gioie.

Le delizie ferroviarie della "Valsugana,,

I 47 minuti di ritardo di un treno - Manovre per merci in stazioni che non dovevano esser toccate - A quando l'invocato miglioramento della linea?

L'accelerato leggero A. 883 che, sulla linea della Valsugana, proveniente da Trento, dovrebbe arrivare a Venezia alle ore 23.25, è giunto mercoledì sera alla stazione di Mestre a mezzanotte e a quella di Santa Lucia alle ore 0.12, dunque con 47 minuti di ritardo, beneficiando i passeggeri che vi avevano interesse della perdita delle coincidenze con l'accelerato delle 23.40 per Padova-Bologna e per Trieste e coll'accelerato delle 23.30 per Treviso. Che cosa era accaduto a quel treno passeggeri per giustificare la sua disavventura? Esso era giunto a Bassano con appena dieci minuti di ritardo, ne era ripartito immediatamente, riducendo il suo ritardo, a Castelfranco, di un minuto. Poichè da Castelfranco a Mestre il treno vien giù, secondo l'orario, direttamente, un ulteriore piccolo guadagno, sembrava logico. Invece che è che non è, l'accelerato improvvisamente, rallenta, frena, si ferma, davanti alla stazione di Noale Scorzè; e come se si trattasse di un merci qualunque, incomincia di lì a poco a manovrare su e giù pei binari morti. I passeggeri, che dovevano arrivare a Mestre direttamente si affacciano impauriti ai finestrini, chiedono schiarimenti. Nessun pericolo. Si tratta di prendere a rimorchio dei vagoni di merci. Quando questo è fatto, il treno riparte: dopo pochi minuti, altro rallentamento imprevisto, altra frenata, altra fermata fuori programma, alla stazione di Mestre. Il treno ricomincia le sue manovre sui binari morti: prende a rimorchio qualche altro vagone, e finalmente rallentato dal peso veramente inopinato per un leggero, si avvia sbuffando alla meta agognata.

L'acc. A. 883 è teoricamente la coincidenza da Trento verso Venezia del Diretto 80 proveniente dal Brennero, cioè di un treno internazionale, ed appena pensabile la edificazione dei viaggiatori stranieri, quanto al sentimento dei viaggiatori italiani, esso appariva chiaro dai loro non sommessi e poco riservati commenti.

La cosa è da segnalare, tuttavia, più che per altro, perchè è eloquentemente dimostrativa, dei modi di intendere delle Ferrovie a proposito della linea della Valsugana. Su questo argomento dell'abbandono in cui è lasciata la Valsugana abbiamo richiamato l'attenzione pubblica centinaia di volte; abbiamo rilevato la assurdità degli orari interminabili, la quanto evidente deficienza di attrezzamento e del materiale rotabile, la necessità di dare un più conveniente assetto a questa comunicazione che è chilometricamente la più breve fra Venezia e Trento, abbiamo insistito sulla opportunità di allargare ai lagni delle zone interessate, almeno nel periodo estivo di intenso traffico turistico. Tutto perfettamente inutile. Anzi il Compartimento Ferroviario di Venezia trovando che il compiere 157 km di tragitto in ore 4 e 17 minuti primi alla media oraria fantastica di km. 37 (un vero primato della... lentezza!) è troppo bassa, accrebbe, mente pentito di aver compilato senza fermate il tratto Castelfranco Veneto-Mestre, ha aggiunto al treno della sera su tale tratto delle fermate straordinarie, con manovre locali per agganciamento di vagoni merci. Benissimo, con l'allargamento di tale sistema le comunicazioni ferroviarie verso Venezia, già tanto brillanti, diventeranno di una modernità eccezionale! Scherzi a parte, noi ci permettiamo di segnalare la cosa a S. E. il Ministro delle Comunicazioni e a S. E. il Prefetto, presidente del Consiglio Corporativo dell'Economia, che tanto affettuoso e proficuo interessamento portan alle cose di Venezia, perchè vogliano, prendendo argomento da questo nuovo episodio davvero incomprensibile e che getta un'ombra di discredito sulle ferrovie italiane, affrettare il momento di un riesame e di una soluzione di tutta la questione della Valsugana, questione che, per la nostra città, pel nostro traffico turistico e pel nostro porto, è purtroppo, dall'armistizio di Villa Giusti in poi, di dolorosa e pertinace attualità.

Tiri in mare

Il colonnello comandante del Porto, considerato che nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 agosto p. v. dalle ore 7 alle ore 12 saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere militari lungo il litorale del Cavallino e che la zona pericolosa è compresa tra la diga nord Lido ed il traverso del campanile del Cavallino per una profondità di miglia 3 per i giorni 3 e 4, e miglia 7 per i giorni 5, 6 e 7, informa la marineria che è pericolosa la navigazione e la pesca nei giorni, nelle ore e nelle zone sopraindicate; che un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata degli stessi saranno tenute alzate sulla spiaggia delle bandiere rosse, e ordina: Nelle acque territoriali antistanti alla zona predetta e nei giorni e nelle ore sopraindicate è vietata la navigazione e la pesca. I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Lega Navale Italiana

Visita al "Bolzano,,

Per gentile concessione agli iscritti della Lega Navale Italiana è riservata la visita all'incrociatore «Bolzano» la più recente unità da 10.000 tonn. nella mattinata d'oggi dalle 10 alle 12. Alle ore 10 al pontile dei Giardini Pubblici gli iscritti saranno trasportati sull'incrociatore da imbarcazioni apposite.

L'arrivo del Duca d'Aosta

Ieri alle ore 18.40 con apparecchio speciale proveniente da Ferrara è giunto a Venezia S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il principe è stato ricevuto all'aeroporto da S. E. il Conte Volpi di Misurata Presidente della Biennale, da S. E. il Prefetto Catalano, dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, dall'Ammiraglio Saisa comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, dal vice questore comm. dott. Federico Rendina per il Questore, dal dott. Jassonni Commissario di P. S. di Lido.

Il Duca d'Aosta è sceso nel motoscafo dell'Ammiraglio nel quale hanno preso posto S. E. il Conte Volpi, il Prefetto ed il Federale e quindi, seguito dalle altre personalità, si è recato all'Excelsior, sulla terrazza del quale gli fu offerto un tè.

Sua Altezza si è quindi recato in casa Volpi ove il conte e la contessa Volpi di Misurata offrivano un pranzo in suo onore. Quindi come diciamo in altra parte del giornale, ha assistito alla recita del *Bugiardo* in Campo S. Trovaso.

I delegati del teatro tedesco agli spettacoli dell'"Arena,,

Alle ore 14.15, accompagnati dal comm. Lorda capo divisione presso il Ministero per la Coltura Popolare, sono partiti per Verona i delegati del teatro germanico, i quali si sono recati ad assistere alla rappresentazione all'aperto che si è tenuta ieri sera all'Arena coll'opera «Mefistofele».

I delegati del Reich faranno ritorno a Venezia stamane.

Riunione dell'Ente Provinciale per il Turismo

Sotto la presidenza del co. dott. Lodovico Foscari, si è riunito il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Dopo un'ampia relazione del Presidente sull'attività svolta dalla ..., dell'Ente dopo l'ultima seduta circa la vendita dei buoni albergo e benzina ai turisti provenienti via mare, l'assistenza di comitive a turisti singoli, la propaganda all'interno e all'estero, la compilazione di un apposito schedario delle società, ditte, organizzazioni interessate al movimento turistico ecc., il Consiglio ha adottato varie determinazioni di carattere amministrativo interno e nei riguardi del personale.

Il Consiglio ha quindi preso atto dei risultati conseguiti dalla Mostra del Turismo allestita alla Fiera di Padova, organizzata per iniziativa del Comitato di collegamento e di studio degli E.P.T. della Venezia Euganea d'accordo anche con gli Enti delle Venezie Giulia e Tridentina, e nella quale la provincia di Venezia è stata largamente rappresentata.

Il Presidente ha inoltre riferito sulle recenti disposizioni ministeriali concernenti la disciplina e il controllo delle manifestazioni, attività ed iniziative aventi carattere turistico, la classificazione degli alberghi e delle pensioni ed ha comunicato al Consiglio l'esito di varie pratiche svolte nell'interesse del turismo di Venezia e provincia.

Il Consiglio si è altresì occupato di alcune questioni relative all'attrezzatura dei pubblici esercizi, ha espresso al Ministero il proprio parere circa l'organico complessivo delle guide, interpreti e corrieri necessari per questa provincia ed ha infine deliberato l'assegnazione di vari sussidi e premi a favore di iniziative e manifestazioni turistiche.

Un secondo treno per Verona in occasione del "Mefistofele,,

La Direzione Compartimentale delle F. S. comunica che in considerazione della forte richiesta di biglietti per la gita popolare del 31 corr. per Verona, per la rappresentazione del «Mefistofele» all'Arena, è venuta nella determinazione di istituire un secondo treno popolare con gitanti da Venezia, Mestre e Padova al prezzo unico di lire 10.

Detto treno sarà regolato dal seguente orario:

Andata: partenza da Venezia S. L. ore 14.50; da Mestre 15.16, da Padova 16; arrivo a Verona P. N. ore 17.10 del 31 corr.

Ritorno: partenza da Verona P. N. ore 1.05; arrivo a Padova 2.19; a Mestre 2.49; a Venezia S. L. ore 400 del 1.o agosto.

Il biglietto d'ingresso alle gradinate dell'Arena al prezzo di Lire 5 è acquistabile sul posto.

Ai gitanti di questo treno saranno rilasciati biglietti speciali a foglietto di colore arancione che saranno valevoli esclusivamente per tale treno.

Concerto della Monteverdi al Lido

La Società filarmonica «Claudio Monteverdi» eseguirà questa sera il seguente programma al Lido, in Piazzale Bucintoro, dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia.
2. Rossini: Semiramide, Sinfonia.
3. Verdi: Un Ballo in Maschera, Fantasia.
4. Donizetti: Lucia di Lammermoor, Finale atto III.
5. Verdi: Aida, Finale atto II.
6. Gelaney: Danza Orientale.

Il soggiorno dei Duchi di Windsor

I Duchi di Windsor hanno iniziato iermattina la loro vita di spiaggia: la coppia principesca è uscita dal suo appartamento sul mare soltanto alle ore 11.45 dopo aver letto numerosi giornali del mattino che recavano notizie del loro arrivo a Venezia, ma più che tutto quelle riferentesi ai fatti verificatisi ieri a Belfast.

Ci consta che verso le ore 10 il Duca di Windsor ha avuto una lunga conversazione telefonica con Londra sul contenuto della quale non è stato possibile ottenere alcun ragguaglio.

Verso il mezzogiorno i Duchi in eleganti costumi da bagno si sono recati nella loro capanna, antistante il giardino delle Fontane Luminose.

A mezzogiorno ed un quarto i Duchi hanno preso il bagno trattenendosi per circa venti minuti.

Nel pomeriggio il Duca di Windsor, dopo aver fatto colazione colla Duchessa nella capanna, si è intrattenuto ancora per qualche tempo sulla spiaggia passando poscia al campo di tennis dell'«Excelsior» ove ha giocato per circa un'ora col suo aiutante due partite, delle quali ne vinse una. Durante il giuoco, il Duca, e la Duchessa che vi assisteva, sono stati fatti segno a continua manifestazioni di simpatia da parte di numerosi forestieri della colonia inglese che li avevano riconosciuti.

Alle ore 18 i Duchi sono usciti in motoscafo dirigendosi in città, per alcuni acquisti di cristallerie muranesi giacchè la Duchessa ne è una fervente ammiratrice.

I Duchi di Windsor si sono anche interessati vivamente degli spettacoli all'aperto della Biennale, ed hanno assicurato il loro intervento alla rappresentazione di «Romeo e Giulietta» che avrà luogo nella corte di Ca' Foscari la sera del 31 corr.

Facilitazioni agli artigiani per la II Mostra delle invenzioni

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica:

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, allo scopo di facilitare la partecipazione degli artigiani alla II. Mostra nazionale delle invenzioni e dell'indipendenza economica, che avrà luogo a Milano dal 18 settembre al 31 ottobre p. v., ha deciso di esonerarli dal versamento delle quote d'iscrizione, dal pagamento del posteggio e dalle relative spese di arredamento, che verranno sopportate integralmente dall'Ente predetto.

Detto Ente curerà pure la pubblicazione di un elenco descrittivo de, ritrovati, esposti sotto la propria egida.

Resterà pertanto a carico degli espositori soltanto la spesa per l'imballaggio e il trasporto degli oggetti che saranno inviati alla Mostra.

Le domande di partecipazione, per il Veneto, si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva dei Carbon 4794, Venezia.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15; A. 3.55; D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza); D. 7.00; A. 7.43 (Padova); Rap. 8.50; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.01; DD. 17.15; A. 15.25 (Verona); A. 17.15; (Padova); Rap. 18; D. 18.30; DD. 19.50; A. 21.12 Verona).

Padova - Bologna: D. 1.35; A. 3.55; AL. 6.27; D. 7.07; D. 9.05; DD. 11.37; DD. 11.52, (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; Rap. Aut. 18.06; A. 19.00; DD. 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD.)

Udine - Tarvisio: D. 0.08; A. 6.00 (Udine); AL. 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05; A. 12.42; D. 17; DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.06 (Treviso); D. 21.50 (Udine); AL. 22.30 (Treviso).

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.15; A. 6.09; DD. 10.52; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.53; DD. 17.37; DD. 18.30 (Tarvisio); A. 18.40; D. 20.22; Rap. 21.31; A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.09; Dir. Aut. 8.50; AL. 9.15; AL. 14.07; AL. 17.35 (Bassano); AL. 19.48.

Belluno - Calalzo: D. 5.45; A. 6.00; D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 8.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; A. 13.10 (Padova); D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.46; DD. 17.22; A. 19.45 Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.21.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12; A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; D. 17.05; DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.26 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; D. 18.57 (Treviso); A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste - Venezia: D. 0.20; DD. 0.18 (Mestre); D. 1.05; M. 6.02; AL. 8.05; DD. 8.20; DD. 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. 15.22; A. 18.45; DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 18.06; Dir. 19.22; A. 23.25.

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36; D. 23.56.

Stato Civile di Venezia

Matrimoni: Cuogo Luigi, carr. monopoli, celibe, con Cancver Costanza, casalinga, vedova; Della Puppa Guido, insegnante, con Voltolina Clara, insegnante; Levorato Luigi, navigante, con Tonicello Noemi, casalinga; Marcocco Antonio rumaio, con Spinazzè Lucia, domestica.

Decessi: De Polonia Maria Amelia d'anni 64, ved. con.; Dalla Torre Cesana Elena 76, ved. ricov.; Tonini Aida 56, con. cas.; D'Este Luigi 55, con. pescatore; Bigliotto Gaetano 60, con. barbiere; Veronese Penzo Alba 48, con. cas.

STATO CIVILE	
28 Luglio 1937 XV	
NATI	8
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	5
MORTI	7

Il 37. anniversario della morte di Re Umberto

Ieri, 37.o anniversario della tragica morte di Re Umberto I, sugli edifici pubblici, sui pennoni di San Marco e sulle navi ancorate in porto è stata issata la bandiera a mezz'asta.

Il pellegrinaggio sul Grappa con l'intervento del Patriarca

Il giorno 4 agosto alle ore 10 avrà luogo al Monumento Ossario Monte Grappa l'annuale cerimonia patriottica e religiosa alla quale interverranno S. E. il Maresciallo di Italia Emilio De Bono ed il Patriarca S. E. Mons. Adeodato Piazza.

Al rito interverranno inoltre le maggiori rappresentanze militari del Corpo d'Armata e delle varie associazioni d'arma di tutta la regione veneta.

La rivista "Porto di Venezia,,

Il fascicolo mensile della Rivista «Porto di Venezia» uscito in questi giorni, riproduce integralmente la conferenza «Il Porto di Venezia sul piano dell'Impero» tenuta il mese scorso alla radio della Fiera di Padova dal dr. Bertani di Milano, conferenza nella quale viene valutato lo stato di potenzialità dello scalo veneziano anche in rapporto ai traffici con l'Impero. Seguono alcune diffuse considerazioni sulla ripresa del mercato mondiale dei noli. Un articolo sul movimento delle merci nei nostri porti durante le campagne nostra con l'eloquenza delle cifre che in quel periodo le navi straniere, e specialmente quelle britanniche, sono state le più danneggiate. All'interessante commento delle norme giuridiche che, presso la Repubblica Veneta, regolavano la navigazione limitata fa seguito la trattazione — illustrata da numerose riproduzioni fotografiche — dei tipi di nave che Venezia adottò per la flotta negli ultimi tempi della sua secolare e gloriosa esistenza.

La parte non ufficiale termina con la consueta rubrica sulla vita e novità marittime dei principali porti del mondo e con un articolo che illustra l'iniziativa del Provveditorato al Porto, per la quale un rigoglioso vivaio di pioppi è sorto in alcuni vasti appezzamenti di terreno posti nell'ambito portuale di Marghera.

La parte ufficiale, infine, oltre alla rubrica di giurisprudenza e alle leggi e decreti d'interesse marittimo, contiene le statistiche del movimento portuale veneziano nei primi cinque mesi dell'anno in corso ed un prospetto delle linee di navigazione che uniscono il nostro scalo al Levante ed all'Impero.

PICCOLA CRONACA

Ferito al cuoio capelluto

Antonio Pitter di anni 37 abitante a Cannaregio 1265 mentre stava lavorando intorno ad una casa in restauro fu colpito da un pezzo di ferro caduto dall'alto che lo ferì al cuoio cappelluto. Guarirà in giorni otto.

Si frattura un gomito

Paola di Giacomo di anni 3 abitante a Castello 4461 cadde mentre stava trastullandosi in casa fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un femore fratturato

Antonio Novello di anni 60 da Burano ieri alle ore 14 in seguito ad una spinta avuta da un tale Giovanni Tagliapietra di anni 47 durante una lite originata dal fatto che i nipotini della Novello davano noia al Tagliapietra giocando davanti alla sua abitazione riportava la frattura del femore sinistro. Guarirà in giorni 60 salvo complicazioni. Il Tagliapietra è stato denunciato per ferimento colposo.

Un ginocchio fratturato

Orsolina Cristofari di anni 65 abitante a Cannaregio 5014 scivolando in casa sul pavimento cadde fratturandosi il ginocchio sinistro. Ne avrà per 60 giorni.

Un tuffo in secca

Oscar Trevisan di anni 9 abitante alle baracche della Giudecca tuffandosi in acqua nel rio delle scuole si ferì con un corpo tagliente che trovò nella secca, riportando una abrasione al capo guaribile in giorni otto.

Ferito al pollice

Il marchionata Giacomo Benni di anni 42 abitante a Dorsoduro 154 trovandosi a bordo del rimorchiatore P. 30 addetto all'escavo dei canali si ferì col timone il pollice sinistro. Guarirà in giorni 30.

Nello scendere da una botte

Il bracciante Ferruccio Gatto di anni 27 abitante a Castello 2766 nello scendere da una botte sopra la quale stava lavorando col trapano, fu investito da una tavola alla quale si era aggrappato per aiutarsi nella discesa, riportando una ferita lacera al capo guaribile in 15 giorni.

Si rompe un braccio

Gianfranco De Grandis d'anni 6 abitante a Sant'Elena in calle Montello è caduto mentre giocava con altri ragazzi, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16. Ultimo giorno di RESA D'AMORE, superfilm Paramount con Fred Mac Murray, Carole Lombard. — Prezzi estivi.

Italia Trionfale successo di SEGUENDO LA FLOTTA con Ginger Rogers, Fred Astaire. — Prezzi estivi.

Oggi all'Olimpia dalle 16.30 «Il Signore senza alloggio» con Paul Horbiger. Segue: Funebri Sen. Marconi

Una serie di incidenti per l'errata manovra di un vaporetto

Ieri sera, qualche minuto prima delle ore 19, il vaporino dell'A.C.N.I.L. n. 58, condotto dal timoniere Piero Penso, proveniente da Piazzale Roma, stava approdando al pontile degli Scalzi. Per eccesso di abbrivio il battello anzichè fermarsi al pontone, proseguì, andando ad investire il motoscafo pubblico n. 82, di proprietà di Luigi Dorigo, abitante a Dorsoduro 3974. Dal motoscafo stavano proprio in quel momento sbarcando una dozzina di forestieri. Essi erano già tutti sbarcati, meno il dodicesimo che era la signora svizzera Louise Oberhansli di Berg, di anni 45, alloggiata al Terminus, la quale, mentre stava ponendo il piede sul pontile di sbarco, in seguito all'urto cadde in acqua. Soccorsa immediatamente, la signora Oberhansli venne tratta in salvo e trasportata al vicino albergo Terminus.

Quando avveniva l'urto, sul pontile di attracco del motoscafo c'era il ragazzo Giuseppe Battistiol, di anni 16, abitante a S. Croce 2077 A, il quale teneva la corda di ormeggio; anch'egli, in seguito all'urto, cadde in acqua, ma sciaguratamente il povero ragazzo finì tra il pontile ed il fianco del motoscafo, così che avrebbe fatto una terribile fine se alcuni volonterosi non avessero avuto il sangue freddo di agire, traendolo da quella terribile posizione. Avendo però egli riportato una forte contusione al bacino, venne accompagnato all'ospedale e colà ricoverato, essendo stato giudicato dai sanitari guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Per la stessa causa un altro motoscafo, che era ormeggiato al pontile ad acente, e cioè il n. 375, riportava lievissimi danni in seguito ad una sfiancata avuta dal primo motoscafo investito.

Intanto il battello n. 58 proseguiva la sua corsa, e soltanto a Ca' Pesaro al timoniere Penso venne in mente di sospendere la corsa, affermando che in seguito ad un guasto che egli aveva riscontrato nell'apparato macchine, questo non poteva più funzionare.

Furono avvertiti immediatamente l'ispettore Lo Fuoco, l'ispettore macchinista, l'ispettore cav. Griffi, i quali ordinarono al timoniere di proseguire sino alla Bragora. Una volta giunto il battello in cavana, la commissione accertò che nessun guasto era avvenuto in tutto il funzionamento del macchinario, e dopo due ore e mezza di prova, durante la quale il battello è stato fatto correre in tutte le direzioni e con tutti gli attracchi, risultò evidente che l'incidente doveva attribuirsi ad una errata manovra, tanto che il battello stesso stamane riprenderà le sue corse regolari. Nel frattempo il motoscafo investito, in seguito al guasto riportato, imbarcava acqua e restava completamente sommerso. A cura dell'Azienda stessa il motoscafo è stato a sera inoltrata trasportato in cantiere.

Contravvenzioni e arresti

Gli agenti di San Marco hanno ieri rilevato le contravvenzioni a carico di Benta Magoni ved. Bernardi di anni 68 da Senigallia abitante a San Marco 4568 perchè affittava camere senza licenza e ad Agnella Maria di anni 44 abitante a Cannaregio 1963 per aver favorito la prostituzione clandestina. Sono stati arrestati quali persone moleste Bullo Luigi di anni 56 abitante a Castello 1432 e Bonfante Michele abitante a Castello 5065.

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, 19.5, *Il flauto magico* di Mozart (da Salisburgo, dir. Arturo Toscanini); Bucarest, 19.35, *Il Crepuscolo degli Dei* di Wagner (dischi).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.35, Faust di Mozart.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 21.5, concerto del pianista Schafuss Bonati.

VARIE: Gruppo Torino, 21.5, concerto vocale e strumentale (dal Castello di San Giusto di Trieste); id. 21.55, concerto bandistico.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.20, S. E. il generale Grazioli.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Venerdì — I Santi Abdon e Sennen persiani. Fratelli, Martiri nel 3.o secolo. — Se ne celebra la festa a San Tomà, dove si espongono alcune loro insigni reliquie — Via Crucis a S. Lio, S. Barnaba, S. Simon Piccolo, S. Antonino e ai Tolentini. — Ai Gesuiti alle 18 per la Vigilia di S. Ignazio, discorso e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 3).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2); gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito), domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 18 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (ingresso Lire 6; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone. Carpaccio: giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante Orario, dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Centrale: La porta segreta e varietà — **Garibaldi:** Minaccia — **Imperiale:** Nanà e Varietà — **Italia:** Seguendo la flotta — **S. Margherita:** Tomini in bianco — **Massimo:** Resa d'amore — **Moderno:** L'ucello tragico — **Nazionale:** Nona sinfonia e Varietà — **Olimpia:** Il signore senza alloggio — **Progresso:** Rumba.

Farmacie di turno

Maggioni ai Carmini, Ferauoch a S. Cassiano, Centrale a S. Giuliano, Baldmacrotto al Lido.

Trinchieri a S. Luca, Bò a San Francesco della Vigna, Sala ai SS. Apostoli, Annoè in Lista di Spagna.

Gli spettacoli della Biennale

Il compiacimento di S. E. Alfieri per gli spettacoli della Biennale

S. E. il Ministro della Cultura Popolare on. Dino Alfieri ha lasciato Venezia alle ore 15 diretto a Verona.

Nel congedarsi da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, il Ministro ha tenuto a ripetere il suo compiacimento per l'organizzazione degli spettacoli all'aperto allestiti dalla Biennale per l'Estate Veneziana.

S. E. Alfieri, che, durante la recita di *Romeo e Giulietta*, alla quale aveva assistito a Ca' Foscari la sera precedente, aveva voluto rendersi conto personalmente dell'imponente attrezzatura scenica, e si era intrattenuto affabilmente con il regista e con gli interpreti della tragedia shakespeariana, ha particolarmente lodato i criteri artistici che hanno presieduto alla messinscena, l'eccellenza della recitazione, la ingegnosità e i principi di sana economia che hanno presieduto all'allestimento dello imponente spettacolo.

L'ultima del "Bugiardo,, alla presenza del Duca d'Aosta

Un pubblico imponente assisteva ieri sera all'ultima rappresentazione de *Il Bugiardo* di Carlo Goldoni, nella magnifica edizione allestita dalla Biennale con la regia di Renato Simoni.

S. A. R. il Duca d'Aosta, accolto da uno scrosciante applauso del pubblico, è giunto alle 21.15, accompagnato da S. E. il Conte Volpi di Misurata e dall'Ammiraglio Maraghini, comandante la II.a Divisione Navale. Assisteva allo spettacolo anche la signora Stoyadinovich, madre di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno di Jugoslavia.

Il pubblico ha seguito lo spettacolo con vivissimo interesse applaudendo ripetutamente a scena aperta ed alla fine di ogni atto gli eccellenti interpreti della commedia e particolarmente Cesco Baseggio, Gualtiero Tumiati, Nerio Bernardi, Memo Benassi, Giulio Stival, Andreina Pagnani, Ermes Zacconi Rose ta Toffano etc.

La quarta di "Romeo e Giulietta,, a Ca' Foscari

Ricordiamo che sabato sera 31 corr. alle ore 21.15 avrà luogo a Ca' Foscari la quarta rappresentazione di *Romeo e Giulietta* di Shakespeare, con regia di Guido Salvini.

Riduzione per dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia comunica che presso il suo ufficio propaganda in Calle Canonica sono in vendita i biglietti a riduzione per le rappresentazioni di *Romeo e Giulietta* per sabato e domenica.

Si fa presente che i primi posti sono ridotti del 50 per cento e i secondi del 40 per cento.

L'orario d'ufficio è il seguente: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

Gli abbonamenti per la V Mostra d'Arte Cinematografica

Nei primi giorni d'agosto saranno messi in vendita gli abbonamenti per gli spettacoli della V. Mostra Internazionale di Arte Cinematografica, che si svolgerà al Lido in 21 serate, dal 10 agosto al 2 settembre, con tre serate di riposo, fissate per i giorni 17, 24 e 28 agosto.

Il prezzo dell'abbonamento a posto numerato è fissato in lire 250.

L'abbonamento a posto numerato reca indicato, oltre al numero e alla fila della poltrona riservata all'abbonato nel giardino delle Fontane Luminose, anche il numero e la fila della poltrona riservata all'abbonato nel Teatro chiuso del Palazzo del Cinema, per il caso nel quale lo spettacolo dovesse darsi in teatro chiuso anzichè all'aperto. A tal proposito si avverte che, mentre il numero della poltrona rimane lo stesso nei due ambienti, varia il numero della fila, per la diversa disposizione dei posti nelle due sale.

Il prezzo degli abbonamenti a posto non numerato è fissato in lire 200.

Gli abbonati agli spettacoli serali avranno diritto ad acquistare un abbonamento agli spettacoli diurni al prezzo ridotto di lire 80 mentre l'abbonamento ai soli spettacoli diurni, che saranno in numero di 20, costa lire 120.

Il prezzo del biglietto ai singoli spettacoli serali — eccezione fatta per la serata inaugurale — se con diritto a posto nu... — se con diritto a posto numerato è fissato in lire 15; senza posto numerato in lire 12.

Il prezzo del biglietto d'ingresso ai singoli spettacoli diurni è fissato in lire 4 indistintamente.

Gli abbonamenti saranno posti in vendita presso la Segreteria della Biennale, Palazzo Ducale, (Ponte della Paglia) e presso l'ufficio dell'Attività Balneare a S. M. Elisabetta di Lido.

L'inaugurazione della stagione dell'Arena di Verona alla presenza del Ministro Alfieri

VERONA, 29

Oggi alle ore 17, proveniente da Venezia, è giunto S. E. Dino Alfieri Ministro della Cultura popolare, venuto fra noi per rappresentare il Governo all'inaugurazione della stagione lirica dell'Arena. A quell'ora giungeva a Verona anche Gabriele d'Annunzio, che s'incontrava col Ministro in Prefettura. L'on Alfieri e il Poeta, insieme alle autorità e salutati lungo il percorso dagli applausi della folla, si recavano a visitare i lavori all'Arena, avendo per i dirigenti e gli operai parole di vivo compiacimento. Raggiungevano quindi San Zeno, ove il Poeta aveva fatto una visita anche pochi giorni fa.

Quindi d'Annunzio si è congedato dal Ministro e dalle autorità ed ha fatto ritorno a Gardone.

Alle ore 21 l'on. Dino Alfieri si è recato ad assistere all'inaugurazione della stagione lirica all'Arena, ove si rappresentava il *Mefistofele* di Boito, davanti ad un pubblico enorme, di circa ventimila persone. Il Ministro è stato salutato, al suo ingresso nella loggia, da una grande ovazione. Il successo della rappresentazione è stato completo specialmente per merito del Maestro Vittorio Gui e degli artisti Tancredi Pasero, Malipiero, Pia Tassinari, Gabriella Gatti, Luigi Nardi, ecc. Sfarzosa la messa in scena; perfetta la fusione tra palcoscenico e orchestra. Alla fine dello spettacolo l'on. Alfieri è stato salutato da nuovi applausi.

»Mefistofele» si ripete sabato; domenica si avrà la «Tosca» col tenore Lugo.

La Cecoslovacchia alla V Mostra del Cinema

PRAGA, 29

L'industria cinematografica cecoslovacca sarà largamente rappresentata alla V.a Esposizione d'Arte Cinematografica di Venezia. Secondo quanto informa l'*Agenzia Centraleuropa*, l'Ufficio di Consulenza cinematografica di Praga selezionerà in questi giorni le pellicole destinate ad essere presentate a Venezia. Si prevede in tutti i casi che alcuni degli ultimi film di produzione cecoslovacca non ancora presentati nè all'interno nè all'estero avranno il loro battesimo a Venezia.

Gli allievi dell'Accademia magiara visitano il "Rex,,

NAPOLI, 29

Nella mattinata la grande unità della marina mercantile italiana «Rex» è stata visitata dagli allievi dell'Accademia Militare Ludovica, ungherese, ospiti della Scuola militare di Napoli. Poco dopo mezzogiorno il «Rex» è partito per New York con 1.500 passeggeri.

Dopo aver apposto una corona al monumento collocato nel cortile della Scuola militare gli allievi dell'Accademia Ludovica di Budapest sono partiti questa sera alla volta di Roma.

Alla stazione prestava servizio la banda del Corpo d'armata. Erano a salutare i partenti il console di Ungheria, un rappresentante del comandante la divisione, gli ufficiali della Scuola militare ed altri numerosi ufficiali in rappresentanza dei corpi del presidio.

Il capitano ungherese Zacar ha pronunciato parole di vivo ringraziamento per le accoglienze ricevute dagli allievi e di viva ammirazione per le bellezze della città e per l'importanza degli impianti militari. A nome degli ufficiali del presidio ha risposto il generale Leonelli. Nel momento in cui il treno si è messo in moto, la banda del corpo d'armata ha suonato l'inno ungherese, la Marcia Reale e Giovinezza tra l'entusiasmo dei partenti e del pubblico che si era radunato sotto la pensilina. Con lo stesso treno è ripartita la comitiva di studenti olandesi che ha compiuto oggi una rapida visita alla città ed a Pompei, dove ha visitato quegli scavi nonchè numerosi turisti americani.

VITA SPORTIVA

CANOTTAGGIO

Il "due,, della Querini [illegible]

PALLANZA, 29

Alle 10 sul campo di regate leggermente ostacolato da una brezza spirante in senso contrario alla direzione di marcia, si sono svolte le annunciate gare a vantaggi fra i quattro equipaggi del due con timoniere della Canottieri Querini di Venezia, del singolo Steinlechner dell'Armida di Torino, del quattro con timoniere della Canottieri Timavo di Monfalcone e del due di coppia misto della Canottieri Milano, Canottieri Nettuno di Trieste (Brusch e Schel) per la selezione degli armi da inviare ai prossimi campionati europei. I tempi ottenuti dalle quattro imbarcazioni sono i seguenti: due con timoniere della Querini 5' 11" 2 quinti; singolo dell'Armida 8'; quattro con timoniere della Timavo 7'5" e 4 quinti; doppio misto della Canottieri Milano e Nettuno 7'6".

Considerato il piccolo scarto di differenza nel tempo del due con timoniere della Querini, dovuto alla provvisoria mancanza del proprio timoniere e alle non ottime condizioni di salute di Steinlechner, tutti gli equipaggi furono qualificati idonei a partecipare ai suddetti campionati, così che unitamente ai due equipaggi già prescelti dalla R. F. I. C. dopo la gara a vantaggi di lunedì scorso, gli armi che avranno l'onore di difendere i colori della nostra patria nei campionati europei di Amsterdam sono definitivamente fissati e cioè: otto vogatori di punta con timoniere dell'Unione Canottieri Livornesi, due vogatori senza timoniere della Società Canottieri Olona di Milano, due con timoniere della Reale Società Canottieri Querini di Venezia; singolo della Canottieri Armida di Torino, quattro con timoniere della Società Canottieri Timavo di Monfalcone, due di coppia misto della Società Canottieri Milano e Società Canottieri Nettuno di Trieste.

Da domani tutti gli azzurri inizieranno i loro allenamenti su questo campo di regate.

Le regate a vela di domenica Il "Rioba,, precede il "Quarnaro,,

La terza giornata di regate a vela, organizzata dal Diporto Nautico Veneziano, è stata favorita da un tempo splendido e da un bel vento di scirocco-levante levatosi poco prima della partenza.

Erano chiamate alla corsa quattro categorie di imbarcazioni: topi A, topi B, le derive 5.50, dinghi, in totale una quarantina di unità.

Le imbarcazioni portate fuori delle dighe da un rimorchiatore appositamente apprestato dal Comitato di regata, giunsero in mare verso le 13 e mezza.

Verso le 14 e mezza si iniziarono le partenze con la categoria topi A. Magnifica partenza in gruppo dal quale emergono subito il *Quarnaro*, il *Rioba* e il *Mario*. Il percorso è un triangolo da eseguire tre volte. Al primo giro il *Quarnaro* di Venier timoniere Aldo Voltolina, passa davanti alla giuria con un notevole vantaggio sugli altri; segue il *Rioba*, il *Mario*, il *Fortuna*. Al secondo giro però il *Rioba* con una magistrale manovra, non solo annulla il distacco ma lascia indietro notevolmente il *Quarnaro*. Nella posizioni secondarie *Fortuna II*, *Graziella* e il *Anna* lottano continuamente, mentre il *Doge II*, partito con un forte ritardo sugli altri concorrenti, riesce a rimontarne alcuni.

Il gruppo delle derive 5.50 prese il via poco dopo e subito l'*Alata* di Ratti, timoniere Baldo, si porta in testa ed aumenterà sempre il distacco nei tre giri, seconda indisturbata segue la *Vardafand* del R.Y.C.I. Gruppo San Marco, timoniere Carlo Mantegazzini; poi vengono: *Alsavola*, *Aprilia*, *Malaletta*, che si contendono il terzo posto, finchè l'*Alsavola* si ritira.

Terzo gruppo a partire è stato quello dei dinghi per la seconda prova del campionato estivo. Sono dieci imbarcazioni delle quali però tre, non avvertiti i segnali di richiamo, partono con notevole ritardo sul gruppo. Fra questi il *F. Gozzi* del G.U.F. che nella precedente regata è arrivato primo. Il *Trilly* di Barolini prende subito il comando della gara e non lo lascia più e seguito dal *Ma* di Marchi e dagli altri che, salvo una buona ripresa del *F. Gozzi* di Giorgio Rosatto che ne riuscì parecchi, conservano i loro posti.

Ultimi a partire sono i topi B otto imbarcazioni, il *Fortuna*, come al solito, balza subito in testa e finisce la regata indisturbato, lo segue il *Vigilat* che poi dovrà per pochi secondi cedere il secondo posto al *Rabbia* di Lamberti.

Ecco gli ordini d'arrivo:

Topi A. Seconda prova - Coppa Provveditorato al Porto: 1. *Rioba* di Gherardi; 2. *Quarnaro* di Venier; 3. *Mario* di Bonaldo, 4. *Fortuna* di Fonda, 5. *Wanna* di Ongaro, 6. *Graziella* Dop. A C N I L., 7. *Paolina* di Onigo, 8. *Doge II* di Giorgi, 9. *Catene* di Bizzarini.

Topi B. Prima prova coppa Lega Navale Italiana: 1. *Fortuna I* di Fonda, 2. *Rabbia* di Lamberti; 3. *Vigilat* di Brivonese, 4. *Carla* di Bertapelle; 5. *Cervino* di Crovato.

Derive 5.50. Seconda prova coppa Federazione Fasci Combattimento: 1. *Alata* di Ratti tim. Baldo, 2. *Vardafand* del R.Y.C.I. tim. C. Mantegazzini 3. *Aprilia* di Pagan.

Dinghi. Seconda prova campionato estivo: 1. *Trilly* di Barolini; 2. *Ala Littoria IX* di Guetta V.; 3. *F. Gozzi* del G.U.F. tim. Rosato G.; 4. *Ala Littoria VII* tim. Zennaro; 5. *Lera* d. Miss Penelope Pattee.

PUGILATO

Il torneo "Novizi,,

Vivissima è l'attesa per la riunione di pugilato che avrà luogo sabato e domenica alla Palestra della C. Reyer.

Sono già incominciate a pervenire le iscrizioni dei diversi Comandi Federali partecipanti al torneo. La squadra dei Fasci Giovanili di Venezia sarà così formata: Scattolin (pesi mosca), Furlan (gallo), Dante (piuma), Scarpa (leggero), Favaro (medio leggero), Bauduzzi (medio), Simionato (medio massimo) e Milan (massimi). Quella di Treviso: Strambi, De Min, Gardin, Bolzan, Pin, Bartoş e Fantunato.

Come si può constatare dalle prime iscrizioni, tutto lascia prevedere che il lotto dei pugili sarà superiore al previsto, perciò dovranno uscire degli incontri combattutissimi che appagherà il desiderio dei sportivi veneziani.

AUTOMOBILISMO

L'Auto Union al completo alla Coppa Acerbo

PESCARA, 29

La casa Auto Union ha comunicato ufficialmente che essa parteciperà alla 13.a Coppa Acerbo (15 agosto) con quattro macchine che saranno pilotate da Rosemeyer, Von Stuk, Fagioli e Hasse. In occasione della grande corsa di Pescara la R. Unione Nazionale Aeronautica ha indetto un avioraduno coppa Acerbo per i giorni 14 e 15 agosto. La manifestazione è dotata di ricchissimi premi. L'atterraggio è fissato nell'aeroporto Pasquale Liberi posto alle porte della città.

La partecipazione italiana ai giochi universitari

ROMA, 29

Il Ministro Segretario del Partito ha deciso la partecipazione ai giuochi universitari mondiali, che si svolgeranno a Parigi dal 21 al 29 del prossimo agosto.

Tale partecipazione è stata limitata al calcio e alla scherma. Gli atleti prescelti verranno prossimamente convocati in località non ancora precisata, ma che con molta probabilità sarà Torino.

Le navi - scuola a Pola

POLA, 29

Questa sera è giunta nel porto la Divisione scuola al comando dell'ammiraglio Gorran che rimarrà qualche giorno nel nostro porto.

Un gruppo di dattilografe giunto nel Gimma

ADDIS ABEBA, 29

Si ha dal Gimma che sono giunte le dattilografe partite dall'Italia, destinate al Governo dei Galla e Sidamo. Si tratta del quarto scaglione d'impiegate assegnate dal Ministero dell'Africa Italiana e inviate soggiù per le necessità degli uffici dell'Impero. I precedenti gruppi sono stati collocati al Governo generale e ai Governi dell'Eritrea e dell'Amhara. A questi seguirà un altro scaglione per Harrar.

Durante la loro permanenza nell'Impero le dattilografe riceveranno assistenza dalla Federazione fascista e dalle Missioni religiose, che provvederanno all'alloggio e ad ogni altra loro necessità. Quelle del Gimma sono ospitate dalle Suore della Consolata.

Pittoresca è stata la partenza dall'aeroporto di Addis Abeba dell'ultimo gruppo, avente la destinazione più lontana. Erano cinque e vestivano tutte l'uniforme kaki con i distintivi del grado.

Continua intanto la distribuzione del grano per la semina agli 'indigeni,, i quali accorrono sempre più numerosi, benedicendo la provvidenza del Governo italiano. Trecento quintali forniti all'Intendenza si sono mostrati insufficienti a soddisfare le richieste, perciò il quantitativo sarà congruamente aumentato, in modo da accontentare tutti.

"Le vie del cuore,, di Piperno a San Remo

SAN REMO, 29

«Le vie del cuore» di Piperno, rappresentate stasera al teatro del Casino, hanno avuto un esito lietissimo.

Il concorso per un affresco per la stazione italiana di New York

GENOVA, 29

Il 31 corrente scade il termine di presentazione dei bozzetti per il concorso dotato del premio di lire 50.000 indetto dalla Società di navigazione «Italia» per un affresco destinato alla stazione marittima italiana di New York.

Allo scopo di facilitare agli artisti l'invio dei bozzetti, la Società banditrice del concorso comunica che saranno considerati come presentati entro il termine utile i bozzetti spediti entro il 31 luglio purchè tale data risulti da bollette ufficiali di spedizione. La consegna può essere effettuata, oltre che presso le sedi di Genova, Trieste, Napoli e Palermo, anche presso gli uffici sociali di Roma, Milano, Torino, Firenze e Venezia. Al concorso si sono iscritti 215 artisti. Come è noto, la commissione giudicatrice sarà presieduta dall'accademico Carena.

La riapertura d'uno stabilimento

PAVIA, 29

Per interessamento delle autorità della provincia è stato riaperto a Stradella un importante stabilimento industriale per la produzione del cemento.

Hanno partecipato alla cerimonia della riattivazione il Prefetto ed il Federale, che hanno riacceso personalmente i forni tra gli applausi delle maestranze e le acclamazioni al Duce. Erano presenti inoltre i dirigenti della società e dello stabilimento, le autorità civili e militari, le gerarchie sindacali. Per solennizzare l'apertura dello stabilimento il presidente della società ha consegnato al Prefetto un'offerta di lire ventimila per la costruzione della Casa del Fascio di Stradella.

La Corporazione dell'ospitalità esamina vari problemi

ROMA, 29

Al Ministero delle Corporazioni, presieduta dal vice presidente on. Fassini, si è riunita la Corporazione dell'ospitalità. Aperta la seduta l'on. Fassini ha fatto una particolareggiata relazione sull'attuazione delle deliberazioni adottate dalla Corporazione nella precedente sessione, ponendo in rilievo come sia stato possibile, mercè la collaborazione dei dicasteri interessati, attuare legislativamente i voti formulati dalla Corporazione.

In particolare l'on. Fassini ha illustrato i risultati conseguiti con la vasta organizzazione creata in Italia ed all'Estero per l'emissione della lettera di credito e per l'assegno turistico che, affiancata da un minuto lavoro di propaganda facilita l'afflusso verso il nostro Paese di forti correnti turistiche.

E' stato poi ampiamente discusso il problema relativo ai rapporti economici intercedenti tra l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ed i conduttori di caffè ristoratori di stazione. La corporazione, rilevata la necessità di adeguare alle moderne esigenze il capitolato di appalto per la concessione di tali esercizi, ha espresso il voto che alla redazione delle nuove norme partecipino in sede consultiva rappresentanti del Comitato tecnico corporativo dell'ospitalità.

Sono state quindi esaminate e discusse le intese di massima intervenute fra l'amministrazione della Marina mercantile e le federazioni dei pubblici esercizi e dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità per la disciplina del rilascio delle concessione degli arenili. La Corporazione ha approvato le conclusioni cui è pervenuta l'amministrazione della Marina mercantile d'accordo con le organizzazioni interessate ed ha formulato alcuni suggerimenti perchè la distribuzione degli arenili avvenga tenendo presente da un lato le locali esigenze di carattere turistico, trattativo ed estetico e dall'altro le necessità ambientali della popolazione. Successivamente è stata esaminata la questione del costo del servizio alberghiero in relazione ai costi degli elementi che lo compongono.

Dopo un preliminare esame dei vari aspetti dell'interessante argomento la Corporazione ha deciso di demandare al Comitato tecnico corporativo dell'ospitalità lo studio dei vari elementi che incidono sul costo del servizio alberghiero e la formulazione di concrete proposte per la soluzione del problema. La Corporazione ha pure considerata la necessità di dare una disciplina unitaria agli affitti camere ed ha suggerito l'adozione di alcuni provvedimenti.

Alla discussione di tali argomenti hanno partecipato i camerati Locurcio, Pagano, Pozzo, Piamonti, Pugliese, De Empoli, Alberici, Rebucci, il direttore generale per il Turismo ed il presidente della Società italiana autori ed editori.

La commissione passa all'esame dell'altro argomento posto all'ordine del giorno, concernente l'organizzazione delle colonie termali per l'infanzia. Dopo la relazione fatta dall'on. Alberici sull'iniziativa presa sin dallo scorso anno dal Segretario del Partito per integrare l'assistenza all'infanzia con le cure idrotermali la Corporazione ha indirizzato al Partito il suo fervido plauso per la nuova provvida iniziativa nel campo della tutela fisica dell'infanzia.

La Corporazione, infine ha esaminato il problema della disciplina delle botteghe da barbiere parrucchiere ed acconciatore per signora ed ha ravvisato l'opportunità di regolamentare l'apertura di nuovi esercizi adeguandone il numero alle esigenze locali e di demandare ai Consigli provinciali delle corporazioni la classifica delle singole aziende che dovrà essere attuata in base a determinati criteri.

L'aumento del capitale dell'Azienda idrogenazione combustibili

ROMA, 29

Presieduta dall'on. Benni ha avuto luogo oggi in Roma l'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Azienda nazionale idrogenazione combustibili per deliberare sulla proposta di aumento del capitale sociale a lire 500 milioni. L'assemblea ha preso atto che la Società, mentre sta conducendo a termine gli impianti di Bari e di Livorno per la produzione di benzina sintetica normale, ha altresì determinato di ampliare il suo programma di attività estendendolo anche nel campo della benzina avio, degli olii lubrificanti e della paraffina. Sulle comunicazioni del Consiglio hanno interloquito gli azionisti avv. Troiani, ing. Cesaroni e dott. Casucci dando occasione al presidente di mettere in chiara evidenza come con la nuova iniziativa si assicuri il conseguimento di due finalità principali, e cioè una a base autarchica, nell'interesse generale del Paese, e l'altra a base economica nel senso che pur sempre restando assicurate agli azionisti le garanzie contenute nella convenzione A. N. I. C.-Stato, quest'ultimo potrà conseguire il vantaggio di una notevole riduzione del suo contributo annuale.

L'assemblea, plaudendo l'operato del Consiglio, ha approvato ad unanimità la proposta di aumento del capitale e le conseguenti modifiche statutarie.

Vita sindacale

Sindacato degli Artisti

Esposizione di Napoli. — La lista degli artisti accettati all'esposizione di Napoli sarà resa nota soltanto dopo la revisione coordinatrice della Commissione di Napoli.

Le opere non accolte dalla Giuria Interprovinciale di Venezia si possono ritirare presso la Biennale ai Giardini.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 72.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.43, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.02; Credito Venezie 4 p. c. 425; Consorzio terr. 4 p. c. 418, id. Miglior 4 p. c. 410; Banca Lavoro 4 p. c. 495, Istituto S. Paolo 4 p. c. 441.50, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.62.50, id. 1941 101.75, id. 4 p. c. 1943 92.35, id. 5 p. c. 1944 98.35, I R I 4.50 p. c. 462; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 469.25, Rend. 5 p. c. cont. 92.42, id. 5 p. c. f. m. 92.65.

La Centrale 946; Assicuraz. Generali 4500; Mediterranee 563, Meridionali 912; Veneta Costruz. 318, Rubattino 79.50, Cantoni 3400; Furter 234; Val d'Olona 154, Val Ticino 186; Olcese 485; De Angeli 1070; Costa 544; Lanif. Can. Naz. 558; Romani e Varzi 750, Rotondi 380, Tos. 72.75, Coton. Merid. 282, Un. Manifatture 309, Gavardo 636, Rossi 4350; Targetti 143.50, Cascami Seta 499; Bernasconi 113; Viscosa 489.50, Pacchetti e C. 247, Ansaldo 53.75, Ilva 234.50, Metallurgica Ital. 236.50, Amiata 92, Montecatini 218, Dalmine 216, Breda 264, Autom. Bianchi 101; Isotta Fraschini 36, Fiat 475; Oc. Reggiane 101.75, Soc. Adriatica di Elettricità 213.50, Piacentina 240, Celt 340, Dinamo 532, Bresciana 361, Valdarno 195.25; Emiliana 496, Trezzo d'Adda 447, Cisalpina privil. 136, id. ordin. 118, Sesia 94.25, Edison 331; id. Postergato 218, Piemontese 70.25, Tirso 177; Vizzola 529.50, Merid. Elett. 311.50, Terni 289.50; Un. Es. Elett. 12.18, Tecnomasio 113.75, Distillerie Ital. 206.50, Eridania 499.50; Raffineria L. L. 375, Italgas 15.25, Mira Lanza 181.50, Petroli d'Italia 14.25, Aedes 111, Fondiaria Reg. 7 p. c. 42.50, Fondi Rustici 115.25; Beni Stabili 225; Saturnia 83; Baroni 42.25, Gr. Alberghi Venezia 99.25, Italcementi 240; Pirelli Italiana 1426, Pirelli e C. 134; Ante 101.25, Chatillon 117.50; Sarda 86, Burgo 326.50.

Cambi: Parigi 71.10 — Zurigo 436 — Londra 94.55 — Amsterdam 1047 — Bruxelles 320 — Praga 66.24 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.60, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.45; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.70; id. 1941 101.85; id. 1944 98.20; Assicurazioni Generali 4525; Meridionali 915, Costruz. Venete 316; Adriatica di Elettricità 213.50; Terni 292, Ilva 235, Gr. Alberghi 98.25; Montecatini 218; Conterie Veneziane 190, Rend. 5 p. c. f. m. 92.60.

Cambi: Parigi 71.10 — Londra 94.55 — Zurigo 436 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.55; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.80; id. 1941 101.85; id. 4 p. c. 1943 92.40, id. 5 p. c. 1944 98.10, Premuda 650; Gerolimich vecchie 193; Martinolich 141, Tripcovich 390; Anonima Inf. Milano 2102.50, Assicurazioni Generali 4515; Riunione Adriat. prima serie 2070; id. seconda serie 2022.50, Assicuratrice Ital. em. '23 620; Rend. 5 p. c. f. m. 92.60.

Cambi: Parigi 71.10 — Londra 94.55 — Zurigo 436 — New York 19.

Un parto trigemino

VARESE, 29

A Velano Olona la signora Elvira Bettinelli in Avanti, già madre di due figli, ha dato felicemente alla luce tre maschietti. Il Fascio locale ha fatto pervenire alla famiglia un sussidio, provvedendo ad accogliere gratuitamente alla Colonia elioterapica i due ragazzi già grandicelli. La puerpera e i tre neonati godono ottima salute.

La caduta d'un bolide incendiario

NOVARA, 29

Nel pomeriggio un colossale bolide è caduto in un campo del territorio di Borgoticino incendiando un cumulo di legname giacente in una boscaglia.

La massa infuocata non ha lasciato tracce sul terreno che ha percorso per un tratto di parecchie diecine di metri distruggendo ogni cosa.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Sierra Castano conquistata dalle forze dei nazionali spagnoli

PARIGI, 29

Dopo una giornata di combattimento, le truppe dell'Armata del Sud, al comando del generale Queipo De Llano, hanno sconfitto i rossi nel settore di Villa Hata, fronte di Cordova.

L'offensiva dei nazionali aveva per obiettivo l'occupazione della Sierra Castano, dove i rossi si erano trincerati ed avevano stabilito un poderoso sistema difensivo con molti appostamenti di mitragliatrici.

L'attacco è stato condotto con grande impeto, nonostante la difesa accanita opposta dai rossi. Al tramonto il nemico, battuto su tutta la linea, si dava alla fuga ed i nazionali occupavano, secondo il piano strategico, tutta la Sierra.

Per rifarsi in certo modo del durissimo scacco subito in questi giorni sul fronte di Brunete, i rossi hanno tentato ieri due offensive, una da parte dei catalani nella zona di Huesca, l'altra da parte dei superstiti reparti baschi santanderini, nel settore di Castro Alen e di La Nevera, a nord di Valmaseda.

I catalani, gente poco agguerrita, sono stati facilmente respinti dopo aver subìto gravissime perdite. L'attacco dei baschi santanderini, sferrato senza convinzione, è stato stroncato sul nascere.

Una sorpresa mancata

Il Comando rosso contava molto sul fattore sorpresa, dato che una fitta nebbia copriva le posizioni. Ma i nazionali, che avevano avuto sentore delle intenzioni degli avversari, non permisero agli attaccanti nemmeno di avvicinarsi ai reticolati. Nutrite raffiche di mitragliatrici bastarono per porli in precipitosa e disordinata fuga.

Le batterie antiaeree nazionali hanno abbattuto ieri due apparecchi rossi che si dedicavano di preferenza a bombardare i pacifici villaggi delle retrovie.

Si informa che i nazionali hanno realizzato un altra avanzata sul fronte sud, nel settore di Espiel, occupando oltre ottanta miglia quadrate di terreno.

Il Comando nazionale, che ha ormai l'iniziativa su tutto il fronte di Madrid, non ha fatto procedere nelle ultime ore ad alcuna operazione, tutte le truppe essendo impegnate a seppellire i cadaveri che giacciono sui campi di battaglia e che, se non fossero sepolti rapidamente, potrebbero dare origine ad epidemie.

Il famoso monastero-fortezza dell'Escuriale sta per diventare con ogni probabilità, teatro di nuove azioni belliche. Si apprende, infatti, che le truppe rosse cominciano ad abbandonare le loro posizioni di Villanueva de la Canada per concentrarsi su posizioni difensive poste più a nord, in direzione dell'Escuriale.

Carri russi... per Franco

Da buona fonte si apprende che dei centoquaranta carri armati messi in campo dai rossi, almeno settantacinque sono stati catturati o distrutti dai nazionali. Quindici carri armati russi sono stati catturati in perfette condizioni e saranno pertanto utilizzati dai carristi di Franco.

I nazionali nel posto del comando marxista di Casa Rojas, sul fronte di Madrid, hanno potuto impadronirsi di numerosissimi ed importantissimi documenti e, tra gli altri, del piano di difesa di Madrid.

Stamane si è iniziato un violento bombardamento delle posizioni di Villanueva della Canada. Si tende ad evitare l'affluenza dei rinforzi e ad ostacolare i lavori di fortificazione che i rossi cercano di accelerare.

Continuano le defezioni dal campo rosso: i miliziani si presentano nottetempo alle linee nazionali con il proprio armamento.

E' stata scoperta a Barcellona l'esistenza di cimiteri clandestini dove sono state sepolte anonimamente tutte quelle persone che, condannate a morte dai tribunali rossi senza alcuna figura giuridica, non potevano essere trasportate nei cimiteri comuni. Per attenuare la penosa impressione ed il malumore delle popolazioni, il governo ha ordinato un'inchiesta, ma appare evidente che i commissari incaricati di condurre le indagini limiteranno la loro attività, per concludere l'inchiesta in senso negativo. Si afferma che ogni paese ed ogni villaggio possiede il suo cimitero clandestino ed i paesi di Terrada e Moncada sembrano essere quelli cui la ferocia rossa ha dato maggiore rinomanza.

Due esecuzioni sospese

Da Madrid si è informati che la polizia madrilena ha arrestato la contessa De la Puebla de Montalban al domicilio della quale sarebbero stati trovati numerosi documenti importanti e compromettenti. L'arresto ha avuto luogo in un bar, dove la contessa, vestita da miliziana, si intratteneva con parecchi soldati cui aveva pagato da bere. La contessa, che aveva aderito alla causa dei rossi dopo aver appartenuto all'azione popolare di Gil Robles, frequentava parecchie caserme e intratteneva delle relazioni che l'avevano resa sospetta. Essa ha protestato energicamente contro il suo arresto.

Si apprende da Bajona che il Consiglio di guerra di Pamplona ha condannato a morte due cittadini francesi arrestati tempo fa in una città di frontiera. Si tratta di certi Giovanni Bouquerret, sedicente giornalista, e Luigi Chaoras che, come fu già pubblicato, sono stati trovati in possesso di tubi contenenti dei bacilli di tifo e della malattia del sonno. Ambedue avrebbero confessato che avevano ricevuto ciascuno centomila franchi per diffondere fra la popolazione della Spagna nazionale delle epidemie.

Il generalissimo Franco ha dato l'ordine di sospendere l'esecuzione della pena, finchè una commissione internazionale, dopo aver preso conoscenza dell'incartamento del processo, si sia pronunziata sulla gravità della cosa.

Il contrabbando per i rossi

Il vapore lettone "Salacar", di Riga, è giunto a Monfleur (Calvados), con 10.000 tonnellate di materiale bellico russo.

Il materiale sarebbe diretto alla Grecia e dovrebbe essere sbarcato a Monfleur per essere trasportato in ferrovia a Marsiglia. La polizia ha preso le necessarie misure di sorveglianza.

Si tratta di cannoni, di migliaia di proiettili di artiglieria, di lanciamine, di mortai e di parecchie tonnellate di esplosivo.

Il "Journal", riportando la notizia, si mostra molto scettico sulla destinazione dichiarata del materiale, e ricorda che verso la metà di giugno un vapore pure lettone, con parecchie tonnellate di materiale bellico a bordo, era giunto a Monfleur, e che il suo carico, che si pretendeva fosse diretto in Grecia, è stato invece diretto da Marsiglia ad altra destinazione probabilmente in Spagna rossa.

Il comunicato di Salamanca

SALAMANCA, 29

Ecco il comunicato ufficiale del Quartier generale di Salamanca:

Fronte nord Biscaglia: Il nemico ha effettuato un nuovo attacco a Castro Alen e a Nevera ed è stato respinto sei volte. E' stata inflitta al nemico una vera carneficina. Sono stati ritrovati sul terreno davanti ai reticolati, 500 cadaveri. Altri 1000 circa sono sul terreno di attacco. I prigionieri assicurano che il comando rosso lancia i suoi uomini all'assalto puntando le mitragliatrici alle loro spalle e prendendo misure repressive contro i recalcitranti e di rappresaglia contro le famiglie di costoro.

Fronte di Santander-Leon-Asturie: Fucileria senza importanza.

Fronte centro Aragona - Sono continuati i progressi delle nostre truppe nel settore di Teruel dove sono stati rinvenuti alcuni morti e catturati dei prigionieri. Un attacco nemico nel settore di Uesca a Puig Bolea è stato respinto e il nemico ha abbandonato numerosi morti.

Madrid: In seguito ad un colpo di mano sono stati fatti 12 prigionieri.

Fronte di Avila-Soria-Caceres: Nulla di nuovo.

Fronte sud: Sono continuati progressi delle nostre truppe nel settore di Espiel e sono stati raggiunti tutti gli obbiettivi senza che il nemico, provato in seguito all'attacco di ieri, abbia opposta seria resistenza. Vari tentativi offensivi rossi a sud di Villafranca sono stati respinti con gravi perdite. Nel settore di Granada si sono effettuate alcune rettifiche delle linee avanzate migliorando le nostre posizioni.

Sono totalmente false le notizie diffuse dai rossi riguardanti distruzione di apparecchi nei nostri aerodromi. L'aviazione rossa si dedica unicamente a bombardare sistematicamente le nostre popolazioni civili e i villaggi delle retrovie uccidendo, come è avvenuto sul fronte di Madrid, contadini intenti ai lavori campestri. Non un solo apparecchio spagnolo è stato distrutto.

Il riconoscimento svizzero

BERNA, 29

Sul riconoscimento del delegato di Franco a Berna, da fonte autorevole si hanno alcuni chiarimenti. Il delegato Bernabe De Toca aveva già risieduto in Svizzera quale segretario della Legazione di Spagna e già da molti mesi è in relazione con il palazzo federale da cui ha avuto il riconoscimento della immunità diplomatica. Questo equivale ad un riconoscimento di fatto, ma non di diritto. Dalla medesima fonte si ricorda che la Svizzera l'agosto dell'anno scorso affermò nettamente di volersi differenziare dagli altri Paesi proclamando, anzichè il suo non intervento, la neutralità, il che equivale, si può dire, al riconoscimento dei due belligeranti. La Svizzera ha pure continuato a mantenere i suoi consolati sia nelle regioni occupate dai nazionali sia in quelle occupate dai rossi.

Dieci morti per uno scoppio

JOHANNESBURG, 29

Un'esplosione verificatasi nella miniera carbonifera di Ventera ha provocato la morte sul colpo di nove operai indigeni. Un dirigente europeo gravemente ferito è deceduto poco dopo all'ospedale.

Il conflitto cino-giapponese

TIEN-TSIN CAMPO DI BATTAGLIA

Sanguinosi combattimenti - Parte della città incendiata dall'artiglieria e dall'aviazione

TOKIO, 29

Dalle prime ore del mattino le operazioni si sono estese a Tien-Tsin, che sembra destinato a diventare base dell'azione giapponese. I giapponesi giustificano l'inizio delle ostilità affermando che un posto cinese avrebbe sparato contro una torpediniera nipponica a Taku. A loro volta i cinesi hanno cercato di occupare la stazione di polizia consolare nipponica posta nella ex zona belga, nonchè l'aeroporto e l'arsenale.

L'aviazione e l'artiglieria sono entrate in azione. Un reggimento della ventinovesima Armata che si dislocava nell'interno della città, sorpreso dall'artiglieria giapponese, ha avuto molte centinaia di morti. Lo stato d'assedio è stato dichiarato nelle concessioni francese e inglese. In seguito alla notizia di sbarchi giapponesi a Tsin Tao si nutrono vive apprensioni che le operazioni si estendano alla provincia dello Shangtung.

Verso le ore quindici è diminuita l'intensità degli scontri e del bombardamento terrestre ed aereo in tutta la zona a nord di Tien Tsin che è avviluppata da fumo e incendi. La stazione dell'est, che i cinesi avevano occupata è ancora in fiamme. Anche la concessione giapponese ha sofferto del bombardamento cinese. Truppe italiane, francesi e giapponesi occupano i punti strategici delle concessioni, sbarrate da cavalli di frisia.

Numerosi incendi

Una gran parte è in fiamme per effetto del bombardamento aereo giapponese e vi è da ritenere che il numero di abitanti morti e feriti sia assai rilevante, perchè diverse bombe sono cadute nella zona più densamente popolata del quartiere indigeno. In meno di due ore ben dodici trimotori da bombardamento giapponesi hanno gettato oltre trenta bombe di grosso calibro ed altre minori sui punti prestabiliti; pochissime però hanno colpito il bersaglio e i numerosi osservatori militari stranieri residenti a Pechino convengono che gli aviatori nipponici hanno rivelato una scarsa precisione di tiro. Ciò nondimeno le bombe hanno provocato incendi, soprattutto presso l'ufficio postale e la stazione ferroviaria. Quest'ultimo si è esteso rapidamente ai magazzini dell'Asiatic Petroleum Company, di proprietà britannica, che questa sera sono un immenso braciere, data l'alta infiammabilità della merce custoditavi. I pompieri cinesi e i dipendenti della compagnia, al pari degli impiegati ferroviari e postali, completamente incuranti del bombardamento, hanno subito iniziato l'opera di spegnimento o quanto meno di circoscrizione del fuoco, mettendo in azione tutti gli idranti disponibili nelle diverse zone ove le bombe hanno appiccato il fuoco.

L'edificio universitario di Nankai e gli altri quartieri della città universitaria, che è uno dei centri più moderni e artisticamente belli dell'alta cultura cinese, è rimasto assai danneggiato. Vi sono stati morti e feriti in numero rilevante, ma il fatto che attualmente la studentesca è in vacanza ha evitato che il numero delle vittime fosse assai più elevato. Il villaggio di Palitai presso l'Università è totalmente in preda alle fiamme.

L'azione contro Pechino

L'azione contro Pechino continuerebbe su vasta scala. Dopo il bombardamento delle cannoniere giapponesi sono sbarcati marinai a Taku. Il comandante e il vice comandante della 123.a Divisione della 29.a Armata sono rimasti uccisi durante la battaglia svoltasi ieri presso Nan Yuan, dove un migliaio di cinesi sono rimasti uccisi o feriti.

Sotto il fuoco delle artiglierie i cinesi si ritirano verso Chan Sin Tien.

Da fonte giapponese si annunzia che dopo tre settimane di combattimenti intermittenti Wanping è stata occupata dai giapponesi che, impossessatisi anche di altre località, avanzano stasera verso Huang Tsun a sette chilometri da Pechino.

La Central News pubblica un comunicato esaltante la disperata resistenza a Tien Tsin delle forze cinesi soggette ad un terribile bombardamento che ha distrutto innumerevoli edifici della città cinese ed avrebbe ucciso e ferito anche migliaia di non combattenti. Si rileva che molti soldati cinesi si battono armati della tradizionale grande sciabola. Secondo altre notizie, la concessione giapponese di Tien Tsin sarebbe isolata ed i cinesi intenderebbero attaccare le caserme nipponiche di Haikuassu. Il distaccamento giapponese che ha occupato la stazione dell'Est sarebbe isolato ed il campo d'aviazione accerchiato. Nel corso della battaglia a Nand Yuan i morti ed i feriti cinesi sarebbero saliti a cinquemila. Si annuncia ufficialmente che le perdite della ventinovesima Armata dall'inizio del conflitto sono di quindici mila uomini.

Il rispetto per gli stranieri

Il comandante la terza flotta nipponica, che è la flotta dei mari cinesi, ha comunicato ai Ministeri della Guerra e della Marina cinesi che si trova costretto a richiamare la loro attenzione sul dilagare dell'antinipponismo al centro ed al sud della Cina. Ed aggiunge che persistendo l'atteggiamento attuale sarà costretto a prendere le misure necessarie.

Il generale Katsuki, comandante della guarnigione giapponese, ha assicurato i consolati stranieri di Tien Tsin che le truppe nipponiche avranno il massimo rispetto per gli interessi e la persona degli stranieri. Si pensa che questa dichiarazione preluda ad ulteriori avanzate.

Il Ministro degli Esteri Hirota, rispondendo ad analoga interpellanza, ha dichiarato alla Dieta che non è probabile l'intervento di qualche Stato negli affari cinesi. In ogni modo egli ha assicurato che il Giappone rifiuterà qualsiasi intervento poichè è logico che lo Stato che intervenisse vorrebbe poi ottenere dei vantaggi.

Alla Dieta, Hirota ha dichiarato che, dato il momento, il Giappone ha deciso di sospendere i negoziati nippo-inglesi che si svolgevano a Londra per desiderio della stessa Inghilterra. Rispondendo ad una interpellanza che chiedeva la punizione di Nanchino, il Principe Konoe ha risposto che è necessario avvisare Nanchino alla riflessione giacchè la guerra attuale indebolisce le forze in Estremo Oriente.

In una dichiarazione diramata dalla Central News il generalissimo cinese dichiara di assumere la responsabilità per la piega presa dalla situazione militare nel nord della Cina.

«Siamo solo all'inizio della lotta — egli dice — ed il Governo centrale non cederà alla pressione giapponese. Temporanei rovesci militari non si debbono considerare come disfatte e le ostilità nella zona di Pechino e di Tien Tsin non si debbono considerare finite. L'unica cosa che resta da fare è guidare l'intera Nazione nella lotta fino alla sua amarissima fine. Nessun accordo locale è possibile. Anche se le truppe cinesi subissero gravi sconfitte siamo decisi a perire con lo Stato. Giammai verremo ad un compromesso ed alla resa. Ho deciso tutte le misure per fronteggiare la situazione e confido nella vittoria finale».

Per il tramite del console generale belga, decano del corpo consolare, le autorità cinesi di Tien Tsin hanno chiesto un armistizio. Le autorità militari giapponesi si sono riservate la risposta.

Dichiarazioni di Katsuki sulle cause del conflitto

TOKIO, 29

L'„Agenzia Domei" dirama le dichiarazioni fatte dal generale Katsuki, comandante in capo delle forze giapponesi operanti nella Cina settentrionale, in merito agli incidenti cino-giapponesi.

"E' causa di sincero dispiacere, ha detto il generale, che una serie di scontri armati siano avvenuti fra truppe cinesi e giapponesi nella Cina settentrionale fin dal sette luglio quando truppe giapponesi furono illegalmente fatte oggetto di colpi di fuoco da parte delle truppe cinesi di Lukuochao.

Fin dal primo inizio di questi sfortunati incidenti, di fronte a provocazioni ingiustificate da parte delle truppe cinesi, noi abbiamo esercitato ogni sforzo per giungere ad un pacifico componimento di tutta la questione, secondo la nostra politica già stabilita diretta a localizzare ed a sistemare pacificamente nel luogo le presenti complicazioni. Disgraziatamente però, questo sincero atteggiamento da parte dell'Esercito giapponese ha avuto soltanto il risultato di suscitare ulteriori atti di provocazione e ripetute mancanze di fede da parte delle truppe cinesi che non hanno rivelato alcun segno di voler abbandonare il loro atteggiamento di resistenza e di ostilità nei riguardi dei giapponesi, anche dopo aver accettato le domande giapponesi ed aver firmato un accordo al riguardo.

Particolarmente gravi, ha continuato il generale, le azioni delle truppe cinesi, che, violando il definitivo impegno preso da vario tempo con le autorità militari giapponesi hanno iniziato attacchi di sorpresa contro le truppe giapponesi a Langfang il 25 luglio quando in quella località era stato mandato un reparto di giapponesi per riparare la linea del telegrafo militare, e di nuovo contro Kuanggamen il 25 luglio, quando un altro contingente di truppe giapponesi era stato distaccato a protezione dei giapponesi residenti a Pechino. Frequenti ripetizioni di ingiustificati ed illegali atti del genere da parte delle truppe cinesi, provano eloquentemente che esse hanno deliberatamente proceduto all'applicazione di un piano di provocazioni.

Il generale, dopo aver deplorato l'invio da parte della Cina nel settentrione di una quantità formidabile di truppe dell'armata centrale, in aperta violazione dell'accordo di Ho Umezu, ha così continuato «Le circostanze di cui sopra indicano chiaramente che la pace e l'ordine nella Cina settentrionale sono ormai completamente compromesse e che le vite e le proprietà dei residenti giapponesi sono esposti a pericoli imminenti. Inutile dire che il mantenimento della pace e dell'ordine della Cina settentrionale sono materia di grave preoccupazione sia per il Giappone che per il Manciukuò. Ma ormai tutti i mezzi a nostra disposizione per un pacifico componimento delle presenti complicazioni sono stati esperiti.

Il Presidente dell'Argentina ad una Messa in suffragio di Marconi

BUENOS AIRES, 29

Per iniziativa del R. Ambasciatore d'Italia è stata celebrata stamane, nella cattedrale, una messa di requiem in suffragio di Marconi cui hanno assistito il Presidente della Repubblica generale Justo con i membri del Governo. Il cardinale Copello con tutto il corpo diplomatico, le RR. Rappresentanze diplomatiche e consolari, le gerarchie fasciste con a capo i dirigenti del Fascio e le organizzazioni del Regime. Prestavano servizio d'onore centro giovani delle organizzazioni giovanili in uniforme e dopolavoristi della sezione che si intitola all'illustre Scomparso. Il tempio, severamente parato a lutto, era gremito di una folla di connazionali e di argentini, mate ed ogni fine d'atto.

Cento feriti ai funerali del Patriarca Barnaba

SERAJEVO, 29

Gravi e sanguinosi disordini si sono verificati oggi in città in occasione delle cerimonie religiose di suffragio per il Patriarca ortodosso Varnava. I feriti superano il centinaio.

La partecipazione germanica al salone dell'aeronautica

MILANO, 29

E' già stata data notizia della larga partecipazione dell'industria germanica al secondo salone internazionale dell'Aeronautica. Il Segretario Generale di Associazione dei costruttori aeronautici tedeschi ed un direttore del Ministero della aeronautica del Reich, a seguito di una visita recente a Milano, dopo trattative svoltesi in un atmosfera di amichevole simpatia e cordialità con la direzione dell'Ente fiera, hanno fissato un area di 1725 metri quadrati, dei quali 957 destinati alle aeromobili, 642 per gli strumenti di volo, gli accessori ecc. e 126 per i motori. In questi giorni l'industria germanica ha concluso un nuovo accordo con la direzione del salone prenotando altri 400 metri quadrati di spazio destinati alla mostra di aeromobili germanici di nuovissima concezione che non mancheranno di provocare vivo interesse tra i tecnici e visitatori della prossima mostra internazionale.

Un ricevimento a Roma per la maggiore età di Re Faruk

ROMA, 29

Nella sede della Legazione di Egitto presso il Quirinale ha avuto luogo stasera un solenne ricevimento ufficiale per celebrare la raggiunta maggiore età del Re Faruk. Al ricevimento il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano era rappresentato dal suo capo di gabinetto ministro plenipotenziario De Peppo. A la sede della Legazione, nella mattinata si era avuto un ricevimento della comunità egiziana residente in Roma.

Il Re Imperatore visita la Mostra delle colonie estive

ROMA, 29

S. M. il Re Imperatore si è recato a visitare la Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia dove è stato ricevuto dal Segretario del Partito.

Il Sovrano era accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo e dal maestro delle cerimonie conte Suardi. Erano presenti i vice segretari on. Serena e dott. Gorini, il Segretario amministrativo del P. N. F. on. Marinelli, il vice Segretario dei GUF dr. Mezzasoma, gli on. Schiassi, Mancini e Oppo ed i presidenti delle sottogiunte.

All'ingresso della Mostra erano schierati in armi una coorte di Giovani fascisti con fanfara, una centuria della M. V. S. N., reparti delle formazioni nere, una rappresentanza di bambini che partecipano alle colonie estive del P. N. F. I gagliardetti del Fascio romano di combattimento con le scorte regolamentari erano presenti.

Il Sovrano, che al suo ingresso nella Mostra è stato accolto dagli squilli regolamentari di attenti dal suono degli inni nazionali e dal saluto al Re di tutti i reparti schierati, ha passato in rassegna, accompagnato dal Segretario del Partito, le singole formazioni ed ha subito iniziato la visita dei padiglioni della Mostra. S. M. il Re Imperatore si è intrattenuto per circa un'ora e mezza interessandosi minutamente ai vari reparti ed esprimendo al Segretario del P. N. F., al termine della visita, il suo alto compiacimento.

Il pubblico dei visitatori, già numeroso nei locali della Mostra malgrado l'ora mattutina, ha improvvisato al Sovrano una [illegible] manifestazione di fede [illegible] suo grido di saluto a quello dei reparti. Nuove entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore hanno avuto luogo quando il Sovrano ha lasciato i locali della Mostra.

Il Sovrano lascia Roma acclamato dalla folla

ROMA, 29

S. M. il Re Imperatore ha lasciato stasera, alle 19.30 la Capitale, ossequiato alla [illegible] dal Sottosegretario alla [illegible] za del Consiglio S. E. Medici del Vascello. Benchè la partenza avvenisse in forma privata una numerosa folla ammassatasi nei pressi della stazione ha fatto al Sovrano una calorosa manifestazione di omaggio.

La tessera del Partito gratuita alle madri prolifiche

ROMA, 29

Con Foglio di disposizioni n. 843 si dispone: «In conformità di quanto stabilito nell'art. 30 dello statuto del P. N. F. dispongo che anche alle madri con sette o più figli a carico sia concessa gratuitamente la tessera di iscrizione al P. N. F. a titolo d'onore».

Pedrazzi commissario all'Esposizione di New-York

ROMA, 29

Il R. Ambasciatore cav. di gr. cr. Orazio Pedrazzi è stato nominato Commissario generale per la Esposizione internazionale di New York del 1939, con l'incarico di provvedere all'organizzazione della sezione italiana in seno all'Esposizione stessa.

I permessi d'importazione in A.O.I.

ROMA, 29

A decorrere dal primo agosto la importazione in A. O. I. di merci e prodotti di qualsiasi genere è soggetta al rilascio di permesso di importazione che dovrà essere richiesto ai singoli Governi dell'A O.I.

Il "Rigoletto„ a Milano presentato dal Carro di Tespi

MILANO, 29

Con grande concorso di pubblico, il Carro di Tespi Lirico ha dato questa sera la seconda rappresentazione con «Rigoletto» diretto dal maestro Vitale e interpreti principali Giovanni Manurita, Carlo Tagliabue, Attilia Archi, Fernando Autori, Vittoria Palombini. L'opera verdiana è stata vivamente applaudita a scena aperta ed [illegible] ogni atto.

Due bimbe uccise dal fulmine

MOLFETTA, 29

In contrada San Gregorio [illegible] paese, altraversando una stanza di un villino, dove due bimbe [illegible] De Ceglie Grazia di anni 12 e Capelluti Maria di anni 11 si trastulavano, le uccise. Alle disperate grida dei familiari, molti villeggianti si portavano sul posto per prestare aiuto, ma invano. Il medico non potè far altro che constatare la morte delle due povere bambine.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della Soc. Ed. Veneta

ANNO CIIIC - N. 212 - Cent. 30 SABATO 31 LUGLIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-620 Interurbano 20-407 | CASELLA Postale N. 168 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-053 | ABBON. Italia: Anno L. 95 - Sem. 50 - Trim. 30 Estero: - 160 - 85 - 45 | C.C. POST.

La risposta al compromesso britannico per il non intervento

Leale adesione italo-tedesca

Aperto sabotaggio franco-sovietico

Il sostanziale rifiuto francese mascherato da cavilli procedurali e da formule sibilline; il "no" sovietico espresso in maniera esplicita

BERLINO, 30

[illegible] la Londra:

[illegible] e le risposte al piano [illegible] 24 su ventisette, sono [illegible] fra ieri e stamane al [illegible] del Comitato di non [illegible] La risposta italiana, [illegible] già detto, è stata [illegible] al Ministro Eden dal [illegible] tore Grandi al Foreign [illegible]

L'accettazione italiana

[illegible] le italiana e tedesca [illegible] cristalline come [illegible] italiano è stato sin [illegible] atteggiamento dell'I[talia] [e] della Germania di fronte [illegible] Roma e Ber[lino] [illegible] loro accetta[zione] [illegible] poste alla condi[zione] [illegible] esplicita e categorica che es[se] vengano accettate da tutti gli [illegible] del Comitato. L'Ita[lia] e la Germania sono infatti in [illegible] con la Gran Bre[tagna] nel ritenere che il control[lo] [delle] frontiere terrestri della [Spa]gna debba essere ristabilito [illegible] e condizionano [illegible] Gran Bretagna la convin[zione] [illegible] riconoscimento dei [illegible] già anzi non è sol[tanto] [illegible] conseguenza di [illegible] che è evidente da un [illegible] rappresenta altresì un [illegible] essenziale per il rag[giungimento] [illegible] due obiettivi fon[damentali] [illegible] rafforzare il sistema [illegible] e perfezionare l'ac[cordo] [illegible] non più ermetico attuare [illegible] il riconoscimento della belli[geranza], nonchè una precisa e [illegible] definizione dei doveri [degl]i Stati neutrali.

[Ne]lla questione del ritiro dei [volon]tari e degli agitatori poli[tici] l'Italia e la Germania, nelle [illegible], confermano l'atteggia[mento] [illegible] esse mantenuto sin dai [illegible] negoziati che portarono al[la] [illegible] dell'accordo di non in[tervento]. Troppi circoli e giorna[li] stranieri dimenticano o fingo[no] di dimenticare che nell'agosto [de]l 1936 l'Italia, la Germania ed [il] Portogallo proposero che i vo[lon]tari e gli agitatori politici [fosse]ro compresi nell'accordo di non [intervento] e che nel gennaio di [quest'anno] furono l'Italia e la [Germ]ania le prime a sollevare il [problema] del ritiro dalla Spagna [di] queste due categorie di stra[nieri].

Le condizioni pel ritiro dei volontari

E' noto tuttavia che l'Italia e [la] Germania hanno posto espli[cite c]ondizioni ad un accordo per [qu]esto ritiro, il quale, in vista di [nu]merose circostanze a tutti no[te], appare del resto più che mai problematico. Tali condizioni so[no] in breve le seguenti: che le [du]e parti in conflitto nella Spa[gna] consentano al ritiro, che i [rossi] di Valencia procedano effet[tiva]mente ad eliminare dal terri[torio] spagnolo tutti i membri del[la] [Brigata] internazionale, dal pri[mo] all'ultimo, e tutti gli agitato[ri] [bolsc]evichi; che esista e fun[zioni] un controllo ermetico, il [q]uale impedisca il ritorno degli [str]anieri evacuati, che infine sia [con]cessa a Franco, in manie[ra] inequivocabile, la qualità di [bell]igerante.

[I]n pieno parallelismo con le no[te] italiane e tedesche, sono le ri[s]poste del Portogallo, dell'Au[stri]a e dell'Ungheria.

La Gran Bretagna trattandosi [di] piano che essa ha presen[tato] si limita naturalmente a con[fermarl]o, ma aggiunge nella sua [nota] che essa è disposta ad accet[tare] quelle modifiche di dettaglio [che inc]ontrino l'unanime appro[vazione] del Comitato.

[La ma]ggioranza delle Potenze [che n]on si impegna in un sen[so o nell'a]ltro. Esse in genere di[chiar]ano di non aver particolari [in]teressi in Spagna e di essere [ani]mati ispirate soltanto dall'inte[resse co]mune a tutte le Nazioni [d']Europa, cioè il mantenimento [della pac]e e delle buone relazioni [fra gli] Stati europei. Le piccole [Potenze] pertanto dichiarano che [sono di]sposte ad accettare qual[siasi acc]ordo sul piano britanni[co che in]contri unanime approva[zion]e e che sia sopratutto appro[vato] dalle Potenze che hanno nel[la] Spagna e nel Mediterraneo [grandi] interessi.

L'intransigenza francese

Le risposte al piano britannico [de]i quasi tutti gli Stati eu[ropei] appaiono promettenti a po[sitivi], senza trovare difficoltà, [ne]lla strada ad una intesa [il r]aggiungimento di tale intesa [è] più che mai minacciato [dalla ri]sposta della Francia e da [quella] della Russia.

[Anzitu]tto la nota francese, con[trar]iamente alla richiesta del pre[side]nte del Comitato, non segue [l'or]dine del piano britannico, ma con una ostinazione che apparirebbe gretta ed infantile se non fosse dettata da chiari motivi ostruzionisti, si modella su quel defunto questionario britannico che anteponeva il ritiro dei volontari alla belligeranza, contrariamente alle basi stesse del progetto inglese. Inoltre la Francia pretende di subordinare il ripristino del controllo delle frontiere dei Pirenei al mantenimento delle pattuglie navali anglo-britanniche che, come è noto, esercitano un controllo ai danni dei nazionali spagnoli.

Infine, e questa è la più importante e la più significativa caratteristica della nota preparata dal Quai d'Orsay, la Francia si rifiuta di accordare a Franco i diritti di belligeranza. Questo appare chiaro non solo dal fatto che il Governo francese subordina il riconoscimento eventuale della belligeranza ad una soddisfacente, e cioè avvenuta attuazione del ritiro dei volontari, ma anche dal fatto che la nota francese, nel parlare di tali diritti, usa la seguente significativa formulazione

«Quando saranno state eliminate dalla Spagna le influenze straniere nella più larga misura possibile, il Governo francese ammetterà che le due parti siano autorizzate ad esercitare sul mare alcuni dei diritti che la prassi internazionale dà ai belligeranti facoltà di esercitare». Il che evidentemente significa che in nessun caso la Francia vuole riconoscere a Franco i diritti di belligeranza. La sola nota francese basterebbe dunque ad impantanare nuovamente il Comitato in discussioni sterili ed interminabili ed a porre a serio repentaglio il piano britannico.

Il categorico rifiuto di Mosca

Ma alla nota francese si aggiunge quella della Russia sovietica. L'atteggiamento della Russia ha, rispetto a quello della Francia, un merito del quale bisogna dare atto. Mentre la Francia cerca di sabotare il piano invertendo l'ordine delle risposte e trincerandosi sotto frasi misteriose e sibilline, la Russia procede allo stesso tentativo di sabotaggio, ma con la più brutale franchezza.

La nota sovietica, infatti, dichiara nella maniera più categorica che in nessun caso il Governo di Mosca è disposto a riconoscere a Franco ed ai generali che, come «ribelli» e «criminali» hanno violato le leggi della Spagna dei diritti che legalizzano la ribellione. «Questo — dichiara la nota russa — sarebbe un atto flagrante di intervento che sovvertirebbe le basi stesse del Comitato». Di questo «flagrante atto di intervento» la Russia non vuol sentirne parlare nè ora nè mai. Se tutti i volontari dovessero evacuare dalla Spagna, allora la Russia potrebbe rassegnarsi a prendere in considerazione, beninteso senza alcun impegno, (la nota non dice quali) delle proposte britanniche che Mosca si rifiuta oggi di discutere.

Tuttavia l'evacuazione dei volontari è, secondo Mosca, praticamente impossibile perchè nè Franco nè le Potenze che lo hanno riconosciuto intendono sul serio procedere a tale evacuazione.

La nota russa, per quanto non fosse giunta del tutto inaspettata, ha destato non poca impressione e molto malcontento nei circoli ufficiali inglesi. Si apprende stamane che ieri nel pomeriggio il Primo Ministro Chamberlain, profittando della presenza dello ambasciatore sovietico Maisky nella tribuna diplomatica della Camera dei Comuni, l'ha fatto chiamare in corridoio della Camera trattenendolo in breve colloquio per cercare di convincerlo a modificare la sua nota.

Ancora ad un punto morto

La nota è stata mantenuta e l'esito negativo di questo sforzo del Primo Ministro inglese è chiaramente rivelato dai commenti di tutti i giornali conservatori, di oggi, i quali additano nella Russia la responsabile dell'ormai quasi certo naufragio del piano inglese. Scrive infatti il *Times* che sembra ormai accertato che la risposta del Governo sovietico è destinata a provocare difficoltà molto serie.

«In tale risposta — scrive il *Times* — confermando quanto ebbe a dire Maiski nell'ultima seduta del Sottocomitato, la Russia dichiara di non poter accettare il riconoscimento dei diritti di belligeranza al generale Franco. Questa parte del piano britannico non può nell'opinione del Governo sovietico essere discussa attualmente, ma soltanto quando, in seguito al completo ritiro dei combattenti stranieri dalla Spagna, si sarà determinata una situazione diversa e tale da poter essere probabilmente presa in considerazione dal Governo di Mosca. La risposta sovietica aggiunge anche che il ritiro deve comprendere tutti i combattenti stranieri inclusi i marocchini. Dal tenore di tale risposta si può facilmente prevedere — conclude il *Times* — che il Comitato si troverà quest'oggi di fronte ad un altro punto morto.

Sullo stesso argomento il *Daily Telegraph* scrive: «In contrasto con l'atteggiamento di tutte le altre Potenze, il Governo sovietico, a quanto risulta dalle nostre informazioni, ha sollevato ogni possibile obiezione sul complesso delle proposte britanniche. Mosca è andata anche oltre le dichiarazioni di Maisky, secondo cui in nessuna circostanza il Governo sovietico sarebbe disposto a concedere i diritti di belligeranza.

«L'impressione unanime nei circoli diplomatici è che Mosca è determinata a forzare gli avvenimenti. Mantenendo la sua opposizione al riconoscimento della belligeranza, Mosca insiste che tale argomento non può neppure essere discusso prima che tutti i nazionali stranieri siano stati ritirati dalla Spagna; e nel termine nazionali stranieri, i Sovieti includono anche le truppe marocchine.

«Con tale atteggiamento il Governo sovietico non fa altro che respingere quella proposta secondo cui la Gran Bretagna possa essere autorizzata a discutere i termini di una specifica belligeranza con le parti in conflitto».

La *Morning Post* scrive: «Tra tutte le Potenze, soltanto la Russia si oppone alle proposte britanniche. Se il Governo sovietico dovesse persistere nel proprio atteggiamento, è difficile prevedere in quale maniera si potrà evitare una nuova rottura».

Speranze dileguate

Il «Daily Mail» dice che la Russia sovietica si prepara ad un ulteriore tentativo per sabotare il piano britannico sulla Spagna. La «Yorkshire Post» scrive: «Lo atteggiamento della Russia, così come è lecito prevedere dalle informazioni che correvano stamattina nei circoli politici diplomatici, aggiunge difficoltà enormi alla soluzione della crisi di non intervento. La risposta della Russia sembra essere difatti un vero grave colpo per le speranze suscitate dal piano sulla Spagna. L'atteggiamento della Russia è di una intransigenza ostruzionista che financo i giornali antifascisti, il *News Chronicle* ed il *Daily Herald*, solitamente paladini delle tesi sostenute dal rappresentante sovietico, sono costretti oggi a riconoscere la mancanza di ogni spirito di collaborazione da parte del Governo di Mosca. Scrive Vernon Bartlett nel *News Chronicle*: «Le obiezioni della Russia circa la questione della belligeranza costituiscono un ostacolo della massima gravità per un eventuale accordo. Evidentemente i tentativi di Eden per convincere Maisky sono falliti, ed egualmente senza frutto sono rimasti i tentativi fatti anche a Parigi per persuadere il Governo sovietico ad un diverso atteggiamento».

Infine il *Daily Herald* scrive: «Una nuova rottura della politica del non intervento sembra ormai certa quando si radunerà il Sottocomitato. Ciò appare di fatti inevitabile perchè il Governo sovietico dichiara di opporsi definitivamente al riconoscimento dei diritti di belligeranza a Franco, anche se tale riconoscimento venga condizionato ad un sostanziale ritiro dei volontari stranieri».

La risposta tedesca

BERLINO, 30

Secondo il D. N. B. la risposta tedesca al piano britannico sostiene la necessità di un efficace controllo per mare, per terra ed anche nell'aria. La Germania è d'accordo col sistema degli osservatori a bordo delle navi dirette in Spagna, col sistema del controllo portuale e con quello terrestre, ma per quest'ultimo dichiara che il sistema oggi vigente deve venire perfezionato e rafforzato.

Il Reich è pure d'accordo col riconoscimento dei diritti di belligeranza alle due parti i quali, osserva, costituiscono un elemento sostanziale dello schema stesso di controllo. E propone che tale elemento venga esteso anche alla guerra terrestre e aerea, nell'interesse dell'umanizzazione della guerra in quanto le due parti sarebbero così vincolate alle disposizioni della convenzione dell'Aja e di Ginevra. Infine il Reich aderisce al ritiro dei cittadini stranieri dalla Spagna, ma sottolinea che questo ritiro e il riconoscimento dei diritti di belligeranza debbono venire realizzati contemporaneamente.

Una relazione di Delbos al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 30

Il Consiglio dei Ministri, riunito sotto la presidenza di Lebrun all'Eliseo, ha ascoltato una lunga relazione di Delbos sugli avvenimenti in Spagna e sulla situazione in Estremo Oriente, discutendo quindi i progetti finanziari determinati dalla critica situazione della tesoreria.

Un pranzo offerto da Ciano al Ministro di Jugoslavia

ROMA, 30

Il conte Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ha offerto stasera, a Villa Madama, un pranzo in onore di S. E. il sig. Yoan Dioutchitch, Ministro di Jugoslavia, che lascia prossimamente il suo posto.

S. E. Ciano ha espresso a S. E. Dioutchitch tutto il compiacimento del Governo fascista per la sua cordiale collaborazione e per la proficua opera da lui svolta in Italia.

S. E. Dioutchitch gli ha risposto ringraziando vivamente e salutando con commosse parole il Duce e l'Italia imperiale e fascista la cui continua ascesa ha potuto constatare durante il suo soggiorno a Roma. (Stefani).

La posizione di Stojadinovich si è rafforzata

BELGRADO, 30

I circoli politici di Belgrado ritengono la posizione del Governo fortificata in seguito alla campagna sostenuta nei giorni scorsi che ha fatto fallire le manovre dell'opposizione mascheratasi dietro la chiesa serbo-ortodossa. Secondo il precedente programma, il Capo del Governo Stojadinovich prenderà una breve vacanza compiendo una crociera a Corfù.

Previsioni britanniche sulla nuova fase dei rapporti con l'Italia

Eden recherebbe a Roma in autunno un messaggio di Chamberlain al Duce

BERLINO, 30

Si ha da Londra:

Si continuano ad esprimere speranze da parte di questa stampa per un effettivo miglioramento dei rapporti italo-inglesi. Tale desiderio — scrive la «Morning Post» — è reciproco, cosicchè sembra che questa volta si sia veramente preparata la strada per una franca spiegazione di tutte le incomprensioni del passato che hanno preoccupato i Governi, la stampa ed il pubblico di entrambi i Paesi in questi ultimi tempi. Il proposito principale sarebbe quello di riconfermare ed allargare, se necessario, con mutue garanzie, lo scambio di assicurazioni mediterranee firmato il 2 di gennaio.

Una finzione che sta per finire

Circa le previsioni che si fanno in questi circoli sull'immediato futuro dei rapporti italo-inglesi, il Daily Mail» scrive che se le relazioni internazionali mostrano questa settimana una migliore atmosfera, ciò è particolarmente dovuto ai 90 minuti di franca conversazione fra l'ambasciatore italiano Grandi ed il Primo Ministro Chamberlain.

«Questa conversazione — osserva il giornale — ha fatto più bene che molti mesi di normali scambi diplomatici e la Nazione è grata a Chamberlain di avere preso in mano le questioni di politica estera

«La dichiarazione personale del Primo Ministro all'ambasciatore e la dichiarazione in Parlamento secondo cui il popolo britannico desidera ripristinare per intero l'amicizia con l'Italia, sono di enorme valore. Questo mutamento della politica estera britannica, avvenuto dal giorno in cui Chamberlain è salito al potere, sarà seguito, come speriamo, da un atto che andrà diritto al cuore dell'Italia: l'esplicito riconoscimento della sua conquista in Abissinia».

Riferendosi con tutta evidenza all'articolo chiarificatore comparso sul *Popolo d'Italia*: «La realtà e le finzioni» ed al giuoco di irrealtà e di sofismi indicato dal Duce in tale articolo, il «Daily Mail» prosegue «Perchè, per così lungo tempo, si è voluta sostenere la finzione che l'ex-impero di ras Tafari esista ancora come se questo fosse protetto da una campana pneumatica? Il Foreign Office, per quanto sforzi possa ancora fare, non potrà più a lungo far fronte alla realtà dei fatti compiuti. Uomini di Stato che sono psicologicamente adatti ad assumere la direzione del Foreign Office non sono numerosi e, nel giudizio dei loro stessi amici, Lord Halifax ed il giovane impulsivo Eden non sono tra questi pochi. L'amicizia con l'Italia è sempre stata importante ed oggi è più importante che mai. A ragione appunto delle sue ambizioni e dei suoi immensi armamenti, l'Italia deve essere considerata come una naturale alleata nel Mediterraneo. In questo mare come altrove, il Foreign Office sembra incapace di rendersi conto che il 1937 non è il 1914.

Pel riavvicinamento anglo-tedesco

«Le condizioni strategiche sono enormemente mutate. Ogni giorno che passa si stabilisce con maggiore chiarezza che una flotta aerea, la quale dispone di basi costiere pel rifornimento di bombe e di carburante, può controllare tutti i mari entro un raggio dalle 700 alle 800 miglia.

«Il notevole successo del Primo Ministro Chamberlain nel migliorare le relazioni con l'Italia dovrebbe incoraggiarlo ad usare i suoi doni naturali di pacificatore per un riavvicinamento alla Germania, la quale oggi è più forte di quanto non fosse nel 1914. Le caratteristiche similari tra i due grandi popoli dovrebbero rendere più facile il riavvicinamento.

«Nel campo della politica estera, Chamberlain sembra possedere una mano felice. Sotto la sua guida, il popolo britannico dovrà avvicinarsi all'Italia ed alla Germania, non vi è altra via per il mantenimento della pace».

In una nota del suo redattore diplomatico, lo stesso *Daily Mail* scrive «il successo dell'iniziativa britannica per una più stretta collaborazione tra le grandi Potenze dell'Europa dipende largamente dalla cordialità dei rapporti italo-inglesi. Il punto principale circa i rapporti tra i due paesi è il riconoscimento dell'Impero italiano in A. O. che sarà discusso alla prossima riunione del Consiglio della Lega. Chamberlain ed altri Ministri comprendono l'importanza che l'Italia annette a tale riconoscimento. Se nella riunione della Lega saranno prese delle misure definitive per il riconoscimento della conquista italiana in Abissinia, il successo dei futuri rapporti italo-inglesi sarà quasi assicurato.

Le voci sul viaggio di Eden

«Si parla, nei circoli londinesi — continua il giornale — di una visita che Eden farebbe a Roma nell'autunno. L'oggetto di tale visita consisterebbe nel consegnare un messaggio personale di Chamberlain a Mussolini e nel discutere le relazioni italo-inglesi e la situazione generale dell'Europa. Tra questi problemi vi è anche quello di un'eventuale riunione delle Potenze locarniste per un nuovo patto occidentale. Le possibilità connesse a tale patto furono recentemente passate in rassegna dall'ambasciatore Grandi e Chamberlain

Anche il «Daily Express» insiste sull'opportunità di cominciare da capo.

Quanto ai rapporti fra la Gran Bretagna e l'Italia, è messo in rilievo che l'adesione italiana in linea di massima al piano britannico segna un grande passo in avanti. «Questo è il momento — dice il giornale — di fare uno sforzo per dimostrare che apprezziamo l'amicizia del popolo italiano. Non avremmo dovuto turbare i nostri rapporti con l'Italia a proposito dell'Abissinia ed ora l'adesione di Mussolini al piano britannico dovrebbe avere come contropartita il nostro riconoscimento della sovranità italiana sull'Abissinia; sovranità che in ogni caso esiste.

«Il rappresentante del Duce a Londra, l'ambasciatore Grandi — prosegue il giornale — ha avuto un duro e arduo compito da assolvere da molti mesi in qua e lo ha affrontato con vigore ed intelligenza. Senza cedere mai nulla, senza indulgere minimamente a quelli che sono i preconcetti dell'opinione pubblica britannica, egli ha saputo agire con tanta dignità e coraggio da suscitare in tutti noi un senso di grande rispetto».

Il conflitto cino-giapponese

La dichiarazione di guerra ritenuta probabile a Tokio

TOKIO, 30

Con il collasso totale della difesa cinese, per il vero già moralmente debole all'inizio di questo ultimo ciclo di eventi, perchè dubbiosa dell'appoggio concreto del potere centrale, l'intera provincia dell'Hopei è ora alla completa mercè dei giapponesi, e un portavoce militare di questi ultimi ha precisato che le truppe nipponiche hanno già il controllo assoluto di tutto il territorio ad oriente del fiume Yung Tin Ho, dalla ferrovia Pechino-Hankou al Mar Giallo. A Tien Tsin, dove dominano una calma e un silenzio che sotto molti aspetti la fanno assomigliare ad una città morta, la polizia cinese è rapidamente disarmata dai giapponesi.

I cinesi si ritirano

Intanto le truppe cinesi si stanno ritirando verso il sud, sembra su Paontuni. Su molte strade la ritirata ha aspetti di fuga vera e propria, anche se essa avviene secondo gli ordini via via emanati dal generale Chang Tse Chung, già sindaco di Pechino ed ora autoinvestitosi del potere provinciale (nominalmente egli l'ha avuto da Sung Cheh Yuan, ma minacciando quest'ultimo di rappresaglie).

Lo stesso portavoce militare giapponese summenzionato, in serata ha dichiarato che il generale Li Ven Tien, che con le sue truppe ha resistito per ventiquattr'ore ai giapponesi, ha fatto appello ai capi di questi ultimi per ottenere protezione sia per la sua persona che per le sue proprietà. Mentre i giapponesi rendono onori solennissimi ai loro soldati caduti in battaglia, i cadaveri di quelli cinesi galleggiano sulle acque del fiume Hai ho e scendono al mare trasportati dalla corrente, altri giacciono abbandonati sulle sponde del fiume stesso e sono oggetto di curiosità di quanti si trovano nella concessione francese che costeggia il fiume e degli altri.

Le truppe nipponiche entrate in città agiscono come conquistatori, ciò è evidente agli stranieri e agli indigeni; questi ultimi infine ripongono poche speranze nella dichiarazione fatta ieri a Nanchino dal generalissimo Ciang Kai Scek e cioè che la Cina è determinata a combattere fino all'ultimo uomo.

300 giapponesi massacrati

I cinesi hanno massacrato trecento giapponesi che abitavano a Tung Chow ad est di Pechino mentre stavano tentando di lasciare la città. La notizia commuove profondamente e provoca vivissima irritazione. Si nutrivano vive preoccupazioni per la sorte di duecento coreani che si trovavano anche essi a Tung Chow. Il capo anticomunista dell'Hopei orientale Yin Ju Keng è irreperibile e si crede sia stato catturato dai comunisti cinesi la sua sorte desta preoccupazione

Un'informazione ufficiale rivela che un comitato autonomo composto di personalità cinesi è stato costituito a Pechino per curare la amministrazione della città. Suo primo atto è stato quello di sollecitare gli abitanti alla collaborazione per risolvere i "problemi locali" che hanno provocato i recenti incidenti nella Cina del Nord. L'informazione aggiunge che le comunicazioni tra Pechino e Tien Tsin sono tuttora interrotte e che le truppe nipponiche nella regione continuano il rastrellamento dei soldati cinesi staccatisi dai reparti in ritirata. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha poi così spiegato oggi la politica giapponese nella Cina del Nord: «Nell'eventualità che i cinesi della Cina del Nord sollecitino l'aiuto giapponese per dar forza e valore concreto ad un movimento a favore dell'autonomia, quest'aiuto potrà essere concesso». Ha però escluso che i giapponesi intendano interferire negli affari interni della Cina ed ha concluso dichiarando che il Giapponese riconosce l'integrità territoriale della Cina

A Pechino i giapponesi hanno disarmato tremila cinesi della 29.a armata

Nuove misure giapponesi

Il Presidente Konoe rispondendo ad un'interpellanza parlamentare ha detto a proposito dell'invito alla Cina per un ulteriore tentativo di accomodamento nippo-cinese che il Giappone sarà costretto a prendere nuove misure importanti. Non si conoscono queste decisioni, ma intanto l'Imperatore ha invitato il Principe Konoe a riferire intorno all'avvenuta conversazione fra il Presidente ed i Ministri della Guerra, della Marina, degli Esteri e delle Finanze. Il Principe Kani, capo di Stato Maggiore generale è stato invitato dall'Imperatore a fornire particolari sulle operazioni di guerra. Gli ambienti politici ritengono probabile che si avrà una dichiarazione di guerra tra Nanchino e Tokio

Da Tien Tsin giungono notizie secondo le quali sembra imminente uno scontro tra le truppe centrali cinesi e nipponiche. Le truppe giapponesi occupano Taku presso Tien Tsin con il concorso della Marina che ha catturato la cannoniera cinese "Haien". Tien Tsin è quasi tutta occupata dai giapponesi. Gli aerei nipponici bombardano Pei Vuan a nord di Pechino inseguendo le truppe cinesi.

In questi circoli si ritiene che malgrado la proposta costituzione, concordata tra le autorità civili di Pechino e le autorità militari giapponesi, di un comitato di vigilanza per assicurare i servizi di polizia della città stessa, Nanchino rifiuterà di riconoscere qualsiasi autorità.

Il primo nucleo di capi-famiglia

destinati alla colonizzazione dell'Impero

partirà il 28 Ottobre XVI

ROMA, 30

Nei prossimi giorni sarà emanato il bando per l'ingaggio del primo nucleo di capi famiglia che sarà destinato alla colonizzazione dell'Impero con l'assegnazione di terre nelle località nelle quali sono possibili le colture a tipo intensivo.

Secondo i criteri prevalsi, i nuclei di colonizzazione saranno tratti dalle singole regioni italiane e saranno distribuiti nei territori dell'Impero secondo la loro provenienza, ripetendo dal nome che daranno ai centri di colonizzazione quello della loro origine. Allo scopo saranno istituiti enti provinciali di colonizzazione.

Il programma prevede che in un sessennio dovranno essere stabilite nelle terre dell'Impero non meno di mille famiglie coloniche, il cui avviamento sarà scaglionato ogni due anni. Il primo nucleo partirà il ventotto ottobre prossimo e comprenderà quattrocento capi famiglia della provincia di Forlì, che costituiranno il centro Romagna di Etiopia, nella regione dell'Amhara, fra il Semien ed il Tana

Fra due anni partirà il secondo scaglione che sarà formato da pugliesi e che costituirà il centro Puglia nell'Harrar.

In seguito partirà il terzo nucleo, che comprenderà famiglie dell'alto Veneto e dell'alta Lombardia e che si recherà nella regione dei Galla e Sidamo. Infine un quarto nucleo comprenderà famiglie del Piemonte e della Liguria.

I capi famiglia saranno scelti a cura del Commissariato dell'emigrazione interna con assistenza del Partito e della Milizia. Avranno la preferenza i combattenti della grande guerra, i combattenti per la conquista dell'Impero e quelli che hanno maggior numero di figli. I coloni saranno inquadrati nella Milizia.

Gli auguri di Hitler al Duce per il suo compleanno

BERLINO 30

La notizia che il Fuehrer ha inviato al Duce un telegramma di auguri e di felicitazioni per il suo compleanno, è riportata dal *Berliner Tageblatt* con il seguente commento augurale: «Il compleanno di un uomo di Stato quale è Benito Mussolini è veramente una data memoranda. Il Duce dell'Italia fascista non è soltanto fonte e origine del rinnovamento spirituale e morale della sua Patria e il fondatore di un Impero; egli è indicato di là dei confini nazionali come l'uomo che diede al mondo una nuova dottrina e una fede politica, che vediamo oggi manifestarsi in Europa quale elemento di una piattaforma storica. A quest'uomo che ha dimostrato sempre piena comprensione dei bisogni e delle necessità d'Italia e di Germania, noi facciamo i più fervidi e maggiori auguri».

L'interessamento straniero per l'aviazione italiana

ROMA, 30

L'alto interesse suscitato all'estero dalle realizzazioni dell'aeronautica italiana sia nel campo militare, che in quello civile, tecnico e industriale, trova la sua più evidente documentazione nel numero sempre crescente di missioni straniere che da ogni parte del mondo affluiscono nel nostro Paese per seguire dappertutto gli sviluppi dell'aeronautica e delle industrie ad essa collegate.

LE NOTIZIE MILITARI

Promozioni e movimenti di alti ufficiali dell'Esercito

ROMA, 30

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in S.P.E.: Garibaldi, generale di Divisione, promosso generale di C. A.; Rossi, generale di Divisione, promosso generale di Corpo d'Armata.

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario. Gesualdi, colonnello Fanteria riserva, promosso generale di Brigata.

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in congedo. Walter, capitano artiglieria complemento, promosso maggiore.

Ufficiali in S.P.E. Generali di C. A. comandanti designati d'Armata. Ago, fuori quadro per limiti di comando, è destinato al Ministero per incarichi speciali, Bobbio, collocato fuori quadro per limiti di comando continuando nella carica di ispettore per l'Arma di fanteria.

Generali di Corpo d'Armata: Calcagno, collocato fuori quadro per limiti di comando, è comandato presso il Ministero delle Finanze; continua nella carica di comandante generale della R. Guardia di Finanza, Vacca Maggiolini, collocato fuori quadro per limiti di comando; gli è conferito il rango di generale di Corpo d'Armata designato per il comando d'Armata e continua ad essere destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali; Asinari di Bernezzo, collocato fuori quadro per limite di comando, continuando nella carica di aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore; Marinetti, cessa dal comando del Corpo d'Armata di Firenze: gli è conferita la carica di designato d'Armata (Verona); Appiotti, collocato fuori quadro per limite di comando, continuando a rimanere designato al Ministero della Guerra per incarichi speciali, Nicolosi, tribunale supremo militare ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Firenze.

Generali di Divisione Tenenti generali e tenenti generali d'artiglieria: Pizzarello, collocato fuori quadro per limite di comando continuando nel comando della zona militare di Roma, Pavone, collocato fuori quadro per limite di comando, Siciliani, promosso generale di Corpo d'Armata, è nominato comandante del Corpo d'Armata di Roma; Sennaca, collocato fuori quadro per limite di comando, continuando ad essere destinato al comando del Corpo d'Armata di Bologna per incarichi speciali; Verrellino promosso generale di Corpo d'Armata; Bianchi d'Espinosa, collocato fuori quadro per limite di comando, continuando nella carica di direttore dell'Istituto geografico militare. Gerbino Promis, collocato fuori quadro per limite di comando continuando nel comando della Divisione di fanteria del Monviso; Dignetti, promosso generale di Corpo d'Armata, è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali, Bertini, promosso generale di Corpo d'Armata, è destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali; Gaschi, collocato fuori quadro per limite di comando, continuando nel comando della Divisione fanteria «Cacciatori delle Alpi» (Perugia), Pagano, collocato fuori quadro per limite di comando, continuando nel comando della Divisione fanteria «Vespri» (Palermo); Falcani, tenente generale d'artiglieria, collocato fuori quadro per limite di comando continuando destinazione presso il commissariato generale per le fabbricazioni di guerra; Agostoni, tenente generale d'artiglieria, collocato fuori quadro per limite di comando, continuando nella carica di capo reparto studi esperienze e ricerche presso la direzione superiore del servizio tecnico armi e munizioni e destinato Ministero Guerra per incarichi speciali; Dall'Ora, collocato fuori quadro per limite di comando, continuando nelle funzioni di direttore generale del Genio nel Ministero della Guerra.

Generali di Brigata: Marinetti, collocato fuori quadro per limite di comando, continuando nella carica di aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore; Scoppa, collocato fuori quadro per limite di comando, continuando nel funzionamento di direttore generale di artiglieria nel Ministero della Guerra; Cambelli, collocato fuori quadro per limite di comando, comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana; Redi, collocato fuori quadro per limite di comando, continuando essere destinato al comando del Corpo d'Armata di Trieste per incarichi speciali; Lussiana, collocato fuori quadro per limiti comando, continuando nella carica di comandante del Genio del Corpo d'Armata di Torino; Manca, collocato fuori quadro per limiti comando, continuando ad essere destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali; Bucci, collocato fuori quadro per limiti comando, continuando essere addetto all'Ispettorato dell'Arma di artiglieria; Brancaccio, collocato fuori quadro per limiti comando, continuando essere destinato comando Corpo Armata Napoli, per incarichi speciali; Maritano, collocato fuori quadro per limiti comando, continuando nella carica di comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata di Cagliari; Bachi, cessa dalla carica di capo di Stato Maggiore del comando designato d'Armata in Torino ed è incaricato delle funzioni di comandante la Divisione fanteria del Rubicone (Ravenna); Giacchino, collocato fuori quadro per limiti comando, continuando essere destinato comando Corpo Armata Firenze per incarichi speciali; Scala, collocato fuori quadro per limiti comando, comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana, Scarampi, collocato fuori quadro per limiti comando, continuando essere destinato comando Corpo Armata Roma per incarichi speciali; Tessitori, collocato fuori quadro per limiti comando, comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana; Caligiani, collocato fuori quadro per limiti comando continuando comando scuole centrali militari.

Generali di Divisione dei RR. CC.: Lazari, collocato fuori quadro per limiti comando, continuando comando II Divisione CC. RR. (Podgora) (Roma);

Generali di Brigata dei CC. RR.: Boella, collocato fuori quadro per limiti comando, continuando nel comando della quarta brigata dei CC. RR. (Roma); Celi, collocato fuori quadro per limiti comando, continuando nel comando della 5.a brigata dei CC. RR. (Napoli).

Maggiori generali medici: Marengo, collocato fuori quadro per limiti comando, è comandato presso Ministero Finanze; Mareoglio, collocato fuori quadro per limiti comando continuando nella carica di ispettore di sanità militare per la zona di Roma, Santamaria, collocato fuori quadro per limiti comando, continuando nella carica di presidente del collegio medico legale; Zanuttini, collocato fuori quadro per limiti comando, continuando nella carica di ispettore di sanità militare per la zona di Napoli; Bedei, collocato fuori quadro per limiti comando, comandato presso Ministero dell'Africa Italiana.

Maggiori generali commissari: Pipitò, incaricato del grado di tenente generale commissario, promosso al grado stesso, è nominato capo corpo e ispettore servizi commissariato militare.

Corpo di Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Ulrich, cessa da insegnante R. Accademia navale, è trasferito comando corpo Stato Maggiore.

Arma CC. RR. Tenenti colonnelli Santoro, collocato ausiliaria per età con anzianità 6 ottobre 1932 X, Greco, alla legione Torino.

Arma di Fanteria (Ruolo comando). Tenenti colonnelli: Riviello, al distretto Potenza. Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Opisi, al 30 F.; Bauer al distretto Pola.

Arma di Cavalleria (Ruolo comando). Tenenti colonnelli, Orlandi, comandato Ministero dell'Africa Italiana; Del Carretto, richiamato in servizio effettivo e destinato «Saluzzo».

Arma di Artiglieria (Ruolo comando). Tenenti colonnelli: Tomassoni alla scuola allievi ufficiali di complemento Lucca; Pinto, al 12.o A. C. A., Ghiselli alla scuola allievi ufficiali complemento Lucca; Curcio Rubertin, al 29.o A. D. F. — Ruolo mobilitazione Tenenti colonnelli: Patanè, collocato ausiliaria per età con anzianità 31 marzo 1926 IV.

Arma del Genio (Ruolo comando) Colonnelli: Foglani, al comando C. A. Bologna per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Renzi, al 12 G.

Corpo di amministrazione militare. Tenenti colonnelli: Grana, all'ufficio contabilità e revisione C. A. Palermo.

Servizio tecnico armi e munizioni: Ruggeri, incaricato al grado di maggiore generale di artiglieria, è promosso al grado stesso continuando nella carica di direttore principale presso la direzione superiore del servizio tecnico armi e munizioni. È nominato capo reparto studi esperienze ricerche presso la direzione suddetta.

L'encomio a la memoria di due valorosi soldati

ROMA, 30

Il *Giornale Militare* ufficiale contiene il seguente ordine del giorno all'Esercito del 29 luglio 1937 XV:

Encomio solenne al soldato Provvignano Teresio del 17.o Artiglieria D. F. (alla memoria). «Servente di un pezzo, colpito a morte in seguito ad un incidente di tiro verificatosi durante una esercitazione, esprimeva nella piena coscienza della gravità del suo stato il vivo rammarico per doversi separare dalla sua batteria. Spirava poco dopo, [illegible] fino all'ultimo ammirevole forza d'animo». Novara, 30 giugno 1937 XV.

Encomio solenne al soldato Iannia Pietro del 127.o Regg. Fanteria (alla memoria): «Conducente di una carretta, tentava con ogni mezzo di arrestare i muli imbizzarriti, e datosi a corsa sfrenata finchè, travolto, sacrificava nel generoso tentativo la vita, esempio di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo». Trieste, 30 giugno 1937 XV.

Le ammissioni alle accademie

ROMA, 30

Con provvedimento in corso, il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi ordinari delle regie accademie militari di Modena e Torino per l'anno scolastico 1937-38 già fissato al 31 luglio 1937 è prorogato al 10 agosto 1937.

Conseguentemente è protratto alla stessa data il termine già stabilito al 31 luglio 1937 per la presentazione dei documenti, compreso il titolo di studio. Il termine per la trasmissione al comando della R. Accademia di Modena delle domande con i documenti relativi è protratto al 18 agosto 1937.

La sorpresa d'un vagabondo in un dormitorio di ragazze

PARIGI, 30

Feliciano Lemaitre, [illegible] non meno di venti volte per vagabondaggio, girovagava sul «boulevard» des Invalides nella notte tra mercoledì e giovedì, quando il suo sguardo si posò sul vasto edificio del liceo femminile Victor Duray e pensò che quell'edificio certamente gli avrebbe offerto un rifugio per passare la notte meglio che sotto le arcate dei ponti o allo ingresso dei «metro». Presa una decisione, suonò alla porta che si aprì e il vagabondo entrò, traversò il cortile e scomparve nell'oscurità. Egli giunse così prima nella cucina dove però non trovò nulla da mangiare. Scorse però un paio di calze lavate di fresco, e, disabituato a tale lusso, se le infilò subito sui nudi piedi, [illegible]nuando poscia la sua ricerca di un posto per dormire. Fu così che, traversate diverse camere adibite ad aule di studio, aprì un altra porta e arrivò in un dormitorio, ove parecchie ragazze tedesche, venute a Parigi in occasione della Esposizione, dormivano beatamente. Il vagabondo entrò, accese la luce e restò stupito sulla soglia a contemplare il dolce spettacolo delle dormienti. Ma, risvegliate dalla luce, le ragazze si scossero, si alzarono a sedere sul letto e, per qualche secondo, stettero a guardare quell'uomo dalla barba ispida e coperto di stracci che dalla porta, le contemplava sbigottito. Poi, con un urlo, saltarono tutte dal letto e si strinsero in un angolo del dormitorio lanciando alte grida di spavento e chiamando al soccorso.

Il portiere, che un po' tardi si era reso conto che si doveva trattare di una visita sospetta, si faceva intanto avanti e, con la collaborazione del giardiniere e del cuciniere, riuscì a prendere il vagabondo il quale, del resto, sempre inebetito sulla soglia del dormitorio non oppose resistenza e si lasciò legare e rinchiudere in uno stanzino fino all'arrivo degli agenti. Ma il Lemaitre non potrà essere punito per la sua incursione notturna nel liceo femminile non essendo ciò contemplato dal codice: non gli sarà mossa che l'accusa di furto di un paio di calze!

Il disastro del direttissimo francese

La catastrofe dovuta ad un errore di scambio
La strage in una vettura di terza classe

PARIGI, 30

Lo spaventoso disastro ferroviario di Villeneuve Saint-Georges è considerato come il più grave che sia avvenuto in Francia, dopo quello di Lagny del 23 dicembre 1933 che costò la vita a 200 persone.

Alla fine della nottata erano stati estratti dagli informi rottami dei due vagoni di terza classe, rimasti letteralmente frantumati, 25 cadaveri, e si contavano una cinquantina di feriti, parecchi dei quali gravi.

Il direttissimo, che aveva lasciato ieri sera la Gare de Lyon di Parigi con un quarto d'ora di ritardo, alle 22.35 per Saint Etienne, era appena passato in piena velocità dalla stazione di Villeneuve Saint-Georges quando, alle 23.5, pervenuto a uno scambio, il convoglio deviava dinanzi alla cabina semaforica a 800 metri dalla suddetta stazione. Con uno spaventoso fragore, la locomotiva balzava fuori dai binari e si rovesciava sul lato sinistro della linea, mentre il bagagliaio e il vagone postale erano addirittura proiettati al di sopra della macchina e lanciati sulla linea. Due vagoni di terza classe, attaccati subito di tro il vagone postale, si incastravano con estrema violenza l'uno entro l'altro, sfasciandosi in un groviglio di rottami.

Carneficina in un vagone

Mentre si elevavano grida di terrore, lamenti di feriti e appelli disperati al soccorso, i guardiani della cabina semaforica avvertivano telefonicamente la stazione di Villeneuve Saint-Georges. Appena ci si rese conto della gravità della catastrofe, si fece appello ai pompieri di Parigi e di tutte le numerose località vicine e si requisivano le automobili che passavano sulla strada nazionale che fiancheggia la ferrovia.

Poco dopo giungevano da Parigi 20 automobili e 5 ambulanze dalle varie caserme di pompieri, insieme a un centinaio di militi del fuoco muniti di tutto il necessario materiale meccanico.

Dal primo vagone di terza classe che era di legno ed è rimasto addirittura stritolato, sono stati estratti dei cadaveri spaventosamente mutilati. Il vagone era zeppo di viaggiatori appartenenti per la maggior parte a una comitiva in pellegrinaggio, reduce da Lisieux, e di bambini che ritornavano da una colonia estiva.

Nella villa del dottor Quemoeffle — davanti alla quale, come si è detto, avvenne il disastro — sono stati pietosamente trasportati i primi cadaveri estratti dai rottami. I lavori di sgombero e salvataggio sono durati tutta la notte. I pompieri, secondati da squadre di volontari e, più tardi, da una compagnia di fanteria coloniale di guarnigione a Villeneuve Saint-Georges, si sono prodigati, alla luce di torce elettriche, per rimuovere i rottami sotto i quali erano i cadaveri o giacevano dei feriti.

Difficile soccorso ai feriti

Ma molti di questi ultimi non hanno potuto essere liberati se non verso le due, quando sono giunte le squadre di operai specializzati della Compagnia ferroviaria che, sotto la direzione di ingegneri, hanno tagliato con le fiamme ossidriche le pesanti lamiere contorte e le sbarre di acciaio dei vagoni.

Prima i feriti, alcuni dei quali erano in condizioni disperate, sono stati trasportati all'ospedale e nelle cliniche di Villeneuve Saint-Georges, ma ben presto il personale sanitario della cittadina è stato insufficiente e le ambulanze hanno trasportato tutti i feriti meno gravi negli ospedali di Parigi.

Fra i morti sono anche due sacerdoti che accompagnavano il pellegrinaggio: il curato d'Andresieux e un missionario di Lione. L'identificazione dei cadaveri, date le orrende mutilazioni subite dai disgraziati, è assai difficile. Sei soltanto hanno potuto essere riconosciuti all'alba di stamane. Tutti sono di nazionalità francese e tre di essi abitavano a Parigi.

Anche la quasi totalità dei feriti è francese, in gran parte abitanti a Parigi e nella regione di Saint-Etienne. Fra i morti è anche il capotreno e un impiegato postale. Il macchinista e il fuochista sono stati estratti dai rottami della locomotiva appena in tempo per non perire tra le fiamme che si sprigionavano dalla caldaia. Il fuochista è gravemente ferito.

Siccome nelle prime ore di stamane una folla considerevole si è ammassata sul luogo della catastrofe, si sono dovuti stabilire dei cordoni di truppa e guardie mobili per tenerla lontana.

Errore di scambio

Appena informato, il Ministro dei Lavori Pubblici si è recato, stamane alle 2, sul luogo del disastro dove è stato poi raggiunto dal Presidente del Consiglio Chautemps e dal Ministro dell'Interno, accompagnati dai prefetti della Senna e della Seine-et-Oise.

Veniva intanto iniziata l'inchiesta giudiziaria sulle cause della catastrofe. Interrogato all'ospedale, il macchinista ha dichiarato che, nel momento in cui il treno è deviato, esso procedeva a una velocità di 76 chilometri orari. Egli ha nettamente sentito la locomotiva lasciare i binari nel momento preciso in cui attraversava lo scambio. Dai primi elementi dell'inchiesta sembra infatti dimostrato che il disastro sia dovuto a una falsa manovra: l'impiegato della cabina semaforica ha azionato troppo tardi la leva che doveva far passare il treno dal binario di destra a quello di sinistra. La striscia registratrice è stata messa sotto sigillo ma essa è sporca e deteriorata in modo che risulta illeggibile.

Tutti i treni giunti successivamente da Parigi hanno dovuto essere arrestati per l'ingombro della linea. Un viaggiatore del treno deviato ha raccontato che esso era zeppo di viaggiatori tanto che un gran numero di essi si trovava nei corridoi. «A un certo momento — ha detto — abbiamo udito un formidabile rumore stridente, accompagnato da una violenta oscillazione e abbiamo compreso che la locomotiva era uscita dai binari. Essa è rotolata sulla scarpata con un fracasso fortissimo. Nello stesso tempo il vagone in cui ci trovavamo si è sollevato in aria salendo sopra quello postale e poi rovesciandosi attraverso i binari. Siamo stati precipitati gli uni sugli altri. Ma nel nostro vagone non ci sono stati feriti gravi».

Lo smembramento della Palestina all'esame di Ginevra

GINEVRA, 30

E' arrivata oggi a Ginevra una delegazione del Consiglio nazionale ebreo della Palestina presieduta dal Gran Rabbino, Benzion Uziel e della quale fa parte anche il presidente della comunità israelitica di Gerusalemme. E' pure presente a Ginevra una delegazione degli arabi di Palestina guidata da un cugino del Gran Mufti. Questa delegazione araba ha inviato già alla Commissione dei mandati un memorandum nel quale viene fatta una critica serrata al rapporto inglese. Questo memorandum afferma poi che sarebbe ingiusto permettere agli israeliti di un padronarsi di una parte del territorio palestinese per il semplice motivo che la Potenza mandataria si è dimostrata incapace di applicare la dichiarazione Balfour la quale, del resto, si era rivelata inapplicabile fin dal primo giorno. Il memorandum conclude dichiarando che, se si vuole veramente fare una politica di giustizia e salvaguardare la pace in Terra Santa, bisogna ridare i territori della Palestina al popolo a cui questi territori appartengono, e cioè a quello arabo, che è in grado di offrire le necessarie garanzie per la difesa dei legittimi interessi delle minoranze e di quelli imperiali britannici.

Questa mattina, come era stato annunciato, ha avuto inizio la sessione straordinaria della Commissione permanente dei mandati sotto la presidenza del belga Orts, per esaminare la questione della spartizione della Palestina secondo il piano elaborato dalla Commissione reale britannica d'inchiesta in Palestina.

Nella sua prima seduta, la commissione dei mandati ha ascoltato la storia di tutto il problema fatta dal suo presidente il quale ha concluso affermando che la commissione si trova regolarmente invitata dal Consiglio della Lega ad esaminare la raccomandazione della Commissione reale d'inchiesta e la dichiarazione con la quale il Governo della Potenza mandataria, l'Inghilterra, precisa la sua politica. In seguito ad una osservazione del rappresentante svizzero il presidente ha ancora precisato che la Commissione dei mandati assolverà simultaneamente al suo compito ordinario consistente nell'esame della situazione per la Palestina in base ai rapporti annuali del 1935 e del 1936, finora non discussi, e nello stesso tempo adempirà al compito particolare di cui l'ha incaricata il Consiglio, cioè lo studio di tutti gli elementi posti a sua disposizione per poter essere in grado di dare al Consiglio della Lega un parere preliminare.

La Commissione ha continuato la seduta privata la discussione sopra la questione procedurale. Fra l'altro, è stato deciso di mantenere alla discussione la più grande riservatezza, tanto che si sarebbe ritenuto utile per il momento almeno, di non accedere al desiderio di alcuni Stati quali l'Irak, la Polonia e la Grecia, per l'invio di osservatori.

I treni popolari di domenica 8 agosto

ROMA, 30

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 8 agosto da e per le Venezie:

TORINO - VENEZIA. — Seconda classe lire 53, terza classe lire 33; gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Torino p. 23.15; Venezia a. 7.07. Venezia p. 20.58, Torino a. 5.31.

MILANO - VERONA. — 3.a classe lire 12 (due treni); ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena lire 5 acquistabile sul posto. Milano p. 14.53, Verona a. 17.32. Verona p. 1.49, Milano a. 4.35 (spettacolo del sabato). Milano p. 14.55, Verona a. 17.32. Verona p. 1.49. Milano a. 4.35 (spettacolo della domenica).

MILANO - VENEZIA. — 2.a classe lire 38, 3.a classe lire 18 (tre treni). Gita facoltativa in 3.a classe da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Milano p. 23.23, 0.55, 3.50; Venezia a. 4.16, 6.45, 9.50. Venezia p. 17.30, 18.10, 18.30; Milano a. 23.02, 23.34 e 0.18.

MANTOVA - VERONA. — 3.a classe lire 5; ingresso facoltativo gradinata dell'Arena lire 5 acquistabile sul posto. Peschiera M. 18.13 (da ferrovia secondaria). Verona a. 18.42 del 7 (spettacolo del sabato) Verona p. 1.59, Peschiera a. 2.27 (con ferrovia secondaria).

CREMONA - VENEZIA. — 3. classe lire 15. Cremona p. 4.03; Venezia a. 9.12, Venezia p. 20.15; Cremona a. 1.10.

VENEZIA - VERONA. — 3.a classe lire 10 (ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena lire 5 acquistabile sul posto). Venezia p. 15.58 del 7, Verona a. 18.08, Verona p. 2.25, Venezia a. 4.50 (spettacolo del sabato).

SCHIO - VICENZA - VENEZIA. — 3.a classe lire 10 da Schio, lire 7 da Vicenza. Schio p. 7.13, Vicenza p. 7.30, Venezia a. 8.50. Venezia p. 20.35, Vicenza a. 21.58, Schio a. 23.07.

TREVISO - VENEZIA. — 3.a classe lire 4. Treviso p. 7.27, Venezia a. 8.25. Venezia p. 19.32, Treviso a. 20.15.

TRENTO - VERONA. — 3.a classe lire 9 (ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena lire 5 acquistabile sul posto). Trento p. 16.40 del 7, Verona a. 18.12. Verona p. 1.50, Trento a. 3.30 (spettacolo del sabato).

TRIESTE - GORIZIA. — 3.a classe lire 6. Trieste p. 7.25. Gorizia a. 8.32. Gorizia p. 21.53, Trieste a. 22.52.

TRIESTE - FIUME. — 3.a classe lire 1. Trieste p. 6.20, Fiume a. 8.55, Fiume p. 21, Trieste a. 23.45.

FIUME - GORIZIA. — 3.a classe lire 13. Fiume p. 6, Gorizia a. 8.59. Gorizia p. 20.50, Fiume a. 24.

UDINE - GORIZIA. — 3.a classe lire 4. Udine p. 7.46, Gorizia a. 8.12. Gorizia p. 21.07, Udine a. 21.39.

BOLOGNA - VERONA. — 3.a classe lire 10 (ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena di Verona lire 5 acquistabile sul posto). Bologna parte 14.50 del 7, Verona arriva 17.50. Verona p. 1.45, Bologna a. 4.05 (spettacolo del sabato).

FORLI' - RAVENNA - VENEZIA. — 3.a classe lire 20. Forlì p. 4.13, Venezia a. 10, Venezia p. 19.57, Forlì a. 1.10.

ROVIGO - CHIOGGIA. — 3.a cl. lire 6; gita facoltativa a Sottomarina lire una. Rovigo p. 6.22, Chioggia a. 8. Chioggia p. 19.47, Rovigo a. 21.33.

FIRENZE - VERONA. — 3.a cl. lire 19 (ingresso facoltativo gradinata Arena lire cinque acquistabile sul posto). Firenze p. 6.05, Verona a. 10.02, Verona p. 1.27, Firenze a. 5.23.

PISA - VENEZIA. — 2.a classe lire 44, 3.a classe lire 27. Pisa p. 23.45, Venezia a. 6.10. Venezia p. 21.50, Pisa a. 4.23.

Il servizio settimanale Brindisi-Cipro assunto dall'Adriatica

ROMA, 30

Il Lloyd Triestino gestiva un servizio postale celere fra Brindisi e Cipro, valendosi anche d'una sovvenzione annua del Governo inglese di 3000 sterline. In seguito alla nuova sistemazione dei servizi marittimi italiani, questa linea è passata alla Società Adriatica di Navigazione. Il Commissario finanziario britannico per Cipro nella sua relazione per l'esercizio 1937-38 rileva che devesi necessariamente prorogare la convenzione in quanto nessuna società inglese di navigazione si è presentata da anni per assumere un tale servizio, l'unico che settimanalmente assicura all'isola un rapido mezzo di comunicazione per posta e passeggeri con l'Europa Occidentale, via Brindisi.

Aumenti di prezzi nei pubblici esercizi

ROMA, 30

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato i Consigli provinciali delle Corporazioni a consentire una maggiorazione dei prezzi delle consumazioni nelle trattorie e in altri pubblici esercizi nella misura strettamente indispensabile a compensare gli aumenti già riconosciuti per i prodotti che servono alla preparazione delle consumazioni stesse. Per i pasti a prezzo fisso e per gli abbonamenti ai pasti la maggiorazione da consentire non potrà superare il 10 per cento rispetto ai prezzi del mese di settembre 1936. In quanto alle eventuali richieste di aumenti sui prezzi del caffè in tazza, dovranno esser sottoposte all'approvazione del Ministero delle Corporazioni.

Il nuovo sigaro "Impero,,

ROMA, 30

L'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ha disposto la vendita di un nuovo tipo di sigaro a foggia estera di produzione nazionale denominato Impero. Il nuovo prodotto verrà venduto a prezzo di lire tre per ogni sigaro.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.27; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.02; Credito Venezie 4 p. c. 424.50, Consorzio terr. 4 p. c. 418; id. Miglior. 4 p. c. 414; Banca Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo 4 p. c. 441.50, Buon. Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.65 id. 1941 101.80; id. 4 p. c. 1943 92.40; id. 5 p. c. 1944 98.35; I.R.I. 4.50 p. c. 462.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 470, Rend. 5 p. c. cons. 92.97; id. 5 p. c. f. m. 93.15.

La Centrale 947; Assicuraz. Generali 4500, Mediterranea 564, Meridionali 915; Venete Costruzioni 319.50; Rubattino 79.25; Cantoni 3400; Furter 234; Val d'Olona 153; Val Ticino 190.50; Olcese 469; De Angeli 1092, Costa 541; Linif. Can. Naz. 588, Rossari e Varzi 748, Rotondi 578, Tosi 72.25; Coton. Merid. 283; Un. Manifatture 374; Gavardo 634; Rossi 4850; Targetti 141; Cascami Seta 490.50; Bernasconi 109; Viscosa 490.50; Pacchetti e C. 2402; Ansaldo 56.75; Ilva 234.25, Metallurgica It. 246.50; Amiata 93.50; Montecatini 217.50, Dalmine 216.50; Breda 264.25; Autom. Bianchi 101; Isotta Fraschini 35.75; Fiat 474, Off. Reggiane 100.50; Soc. Adriatica di Elettricità 214; Piacentina 241; Cieli 343; Dinamo 335; Bresciana 301.50; Valdarno 196; Emiliana 494; Trezzo d'Adda 450, Cisalpina priv. 136; id ordin. 119.50; Sesa 94; Edison 332.50, id. Postergate 239; Piemontese 70.25; Tirso 177; Vizzola 326, Merid. di Elett. 311.50, Terni 292, Un. Es. Elett. 12 1/8; Tecnomasio 113.75, Distillerie It. 207; Eridania 501, Raffineria L. L. 575; Italgas 15.20, Mira Lanza 181.50; Petroli d'Italia 14.15; Aedes 110; Fondiaria Reg. 7 p. c. 49. Fondi Rustici 115; Beni Stabili 225.25, Saturnia 80.50; Baroni 43.75; Gr. Alberghi Venezia 98.50, Italcementi 238.50. Pirelli Italiana 1426, Pirelli e C. 434.50; Anic 102, Chatillon 116.50; Sarda 86; Burgo 396.75.

Cambi: Parigi 71.15 — Zurigo 436 — Londra 94.60 — Amsterdam 1047 — Bruxelles 319.85 — Praga 66.33 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.35; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.70; id. 1941 101.75; id. 1944 98.50; Assicurazioni Generali 4525, Ferr. Meridionali 914, Costruz. Venete 319; Adriatica di Elettricità 213.50, Terni 290; Ilva 235, Grandi Alberghi 99, Montecatini 217.50; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 93.15.

Cambi: Parigi 71.15 — Londra 94.60 — Zurigo 436 — New York [illegible]

Borsa di Trieste

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. [illegible]; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 [illegible]; id. 1941 101.8[illegible]; id. 4 p. c. [illegible] 92.40; id. 5 p. c. 1944 [illegible]; [illegible]muda 680; Gerolimich [illegible]; Martinolich 141; Tripcovich [illegible]; Anonima Inf. Milano 210[illegible]; Assicurazioni Generali 4315, Riunione Adriatica prima serie 20[illegible]; seconda serie 2022.50; [illegible] Ital. emiss. 23 6.50, Rendita 5 p. c. f. m. 93.25.

Cambi: Parigi 71.15 — Londra 94.60 — Zurigo 436 — New York [illegible]

[illegible] ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Press.	Temp. min.	Temp. max.
Zara	½ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiume	½ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pola	½ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trieste	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gorizia	½ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udine	½ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	½ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belluno	½ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	½ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rovigo	½ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	½ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bolzano	temp.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trento	temp.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grappa	nebb.	618 1	14	14
Venezia	½ cop.	757 3	21	28

Mare: Zara quasi calmo, Pola calmo, Trieste [illegible] mente mosso, Venezia legg. m. [illegible] Bolzano 2, Trento 7.

Effemeridi, marea e stato del [illegible]: Sole leva ore 4.51, tramonta ore 19.38. Luna tramonta ore [illegible] leva ore 23.29. Ultimo quarto [illegible]; luna nuova il 6 agosto. — Marea [illegible] basso S. Marco, alta ore 4[illegible] 16.10, bassa ore 9.20. — Ieri [illegible]

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni [illegible] per oggi 31: Una depressione si stende dall'Africa settentrionale alla penisola iberica determina [illegible] dizioni di tempo perturbate [illegible] probabilità di qualche temporale.

Memorie di Wilde

Reginald Turner, un inglese che risiede a Firenze ha dato a Guillot de Saxe una serie di informazioni su Oscar Wilde, del quale era grande amico, che lo scrittore francese pubblica sul «Vendemmiaire». Eccone alcuni passi interessanti:

Non c'è biografia particolareggiata di Oscar Wilde nella quale non si legga il nome di Reginaldo Turner. Il quale, dal giorno in cui fu presentato al poeta da lord Alfredo Douglas, fino alla morte di Wilde a Parigi nel dicembre 1900, fu il più fedele e devoto amico.

Preparando io un importante lavoro sul poeta del *De Profundis* mi rivolsi al Turner, che da Firenze mi rispose nel 1935, dichiarandosi spiacente di non potermi fornire le moltissime lettere che Oscar Wilde gli aveva indirizzato dal carcere di Reading, perchè le aveva depositate presso un amico, Simms, che prepara anche lui a Londra un'opera critica completa su Wilde.

Ad ogni modo il Turner ha evocato, in belle pagine, il piccolo cenacolo del bar Calisaya, situato sul *boulevard des Italiens*, oggi restaurato a cinema: qui, Ernesto La Jeunesse, il pittore Leonardo Sarluis, il giornalista Eugenio Tardieu ed altri venivano a raggiungere il poeta di *Sphinx*, dopo una sosta al *caffè Napoletano* dove Moréas, Catulle Mendès e Georges Courteline tenevano le loro assise.

Vicino a Oscar Wilde, col tacito permesso degli uditori, veniva sovente a sedersi un giovane «*di cattivi costumi e di poco buona famiglia*», bello, elegante, che stimava molto i poeti e i letterati in genere.

Lo chiamavano «Monsieur Georges» e Wilde lo denominava «*il Ministro degli Affari Esteri*»...

E la notizia della morte della regina Vittoria giunse agli accoliti del bar Calisaya, urlata dai giornalai... Ma Oscar era morto già da tre mesi, e gli amici pensarono molto a lui, in quel momento, accorati. Si ricordavano che Wilde, irlandese in esilio, non permetteva giammai che in sua presenza si sparlasse della vecchia sovrana, in un'epoca quando, a causa della guerra contro i Boeri, in Francia si accennava ingiuriosamente alla Regina d'Inghilterra.

A proposito di Boeri, il Turner ricorda con quale gioia Oscar, pochi giorni prima di morire, apprese le grandi accoglienze tributate dai parigini al Presidente Krüger che indossava una magnifica pelliccia. Oscar ripetè più volte, pronunciando male e con difficoltà, il nome di Krüger: «Egli porta una pelliccia — osservava, aggiungendo — sono molto contento che il vecchio Presidente in esilio abbia almeno qualche agio».

Il Turner abita a Firenze in un appartamento di viale Milton, in mezzo a molti ricordi: io, ultimamente gli ho fatto visita ed ho ammirato delle interessanti fotografie: del Cameron Studio di Regent Street, nelle quali si vedono Wilde elegante, Alfredo Douglas in tutto il suo splendore, e Mistress Wilde con suo figlio Cirillo (che diventò soldato di carriera, soggiornò al Siam e cadde nella grande guerra); si vedono molti libri del nostro poeta, e di critica sulla sua opera, ed anche delle opere di un altro suo figlio, che sotto il nome di Vyvyan Holland ha tradotto molti romanzi francesi e scritto un libro sulle *Corti d'amore medievali*.

Una caricatura di Max Beerbohm rappresenta Wilde in gran tenuta, col plastron, una cravatta bianca, una gardenia all'occhiello, scarpe di coppale su dei calzini blu a punti gialli.

R. Turner entra subito in un discorso palpitante: afferma che Cecile Sorel, nei *Memoires*, è falsa in tutti i suoi giudizi sull'autore di *Salomè*, specialmente per quanto riguarda il supplizio della ruota, che era stato abolito prima del soggiorno del poeta a Reading.

Turner osserva: «Dopo il verdetto di Old Abbey, Wilde era libero per versamento di cauzione: ed io pranzai con lui nella casa di sua madre. Egli avrebbe potuto fuggire ma aveva dato parola d'onore. Nemmeno è attendibile la storia del vascello fantasma noleggiato, per liberarlo, da Frank Harris, noto per le sue libere invenzioni. Alla fine di quel pranzo Wilde, fatalista, pronunciò: «Devo far due anni di carcere, ebbene li farò». Salutandomi, nell'abbraccio, mi disse: «Voi lo credete, amico mio: se stasera venisse la morte, io l'accoglierei a braccia aperte, freneticamente: ma non debbo, io, procurarmela».

«Durante il periodo della sua gloria — aggiunge Turner — Wilde pagava discretamente le note della madre: e quando suo fratello Willie, sempre senza danaro, veniva a fargli visita, rovistava nei cassetti e rovesciava materassi per scoprire qualche moneta.

«Il primo giorno dopo la liberazione, a Dieppe, Wilde ed io accompagnammo Robert Ross, che era cattolico, a messa, e noi dopo si andò a sorbire un caffè in piazza dei Tribunali.

— La Messa — egli osservava — è il primo dramma nel quale si vede il protagonista sacrificare, essere la vittima e l'assistente. La Chiesa cattolica è fatta per i Santi e per i colpevoli.

— E per gli altri, per la classe delle anime medie?

Egli mi rispose: — C'è la Chiesa anglicana.

Dopo mi raccontò questo: — Figuratevi che nel carcere, a Reading, incontrai all'infermeria un giovane prigioniero condannato per furto.

— Voi non sapete, signore, — disse quell'interessante adolescente — quale strana storia è la mia. Non ho avuto mai fortuna. Una sera, come faceva freddo, uscendo da un ristorante avevo preso dall'attaccapanni un soprabito e mi allontanavo tranquillamente, allorchè sentii gridare: «Arrestatelo, arrestatelo!». Io scappo, a un quadrivio scelgo proprio la strada che era sbarrata da un poliziotto. Se avessi scelta una delle tre altre, sarei rimasto libero.

— Mio giovane amico — osservai — ricordate che in fondo ad ogni strada c'è sempre un poliziotto.

Continuano i ricordi: nel 1900 fu presentata Yvette Guilbert ad Oscar Wilde nei corridoi degli Ambasciatori. Ella era allora la dama in verde, dai lunghi guanti neri, che i caricaturisti rappresentavano di una magrezza scheletrica.

— Oh, mademoiselle, — disse Oscar — il mio amico Arturo Simons ha dato recentemente, a Londra, un concerto al quale non potetti assistere, ma che ebbe molto successo e gli amici mi dissero: — Bisogna andare a vedere Yvette Guilbert!

— Sentirmi, passi ancora, — rispose l'artista — ma vedermi, no. Voi avete dinanzi la più brutta donna di Parigi.

— Del mondo — rincarò Wilde, inchinandosi con rispettosissima enfasi per baciare la mano guantata di nero.

Si è parlato con esagerazione dei girasoli che il poeta usava come scettri, quando portava all'occhiello un semplice elianto, una specie di gialla margherita. E che cosa non si è detto sui gioielli suoi? Egli, negli ultimi tempi, non portava più che uno scarabeo d'Egitto all'anulare: questo anello, dopo la morte di Wilde, fu ereditato da Robert Ross, che fino alla morte lo serbò al dito, in ricordo del grande amico, del quale era l'esecutore testamentario; infine passò al giovane poeta Osbert Sitwell, che lo trasmise a una delle sue amiche.

Ecco la cronaca degli ultimi giorni di Wilde: il 27 novembre 1900 la meningite si dichiara: il poeta è in delirio. Si mette a parlare in greco e latino. Turner rimane al suo capezzale tutta la notte: egli ha intanto avvertito Robert Ross che dimora a Nizza; Ross giunge il 29 mattina, e considerando disperato il caso di Oscar cerca un confessore: ne trova uno presso i Padri Passionisti dell'Avenue Hoche. Un rantolo continuo esce dalla gola del poeta.

Infine, il 30 novembre, alle 13.15 egli spira. Frank Harris assicura di aver mandato in quei giorni un assegno a Wilde, che fu incassato, secondo lui, dal Ross.

Questi, temendo un'affrettata corruzione della salma, ne curò subito la messa in bara. Ma ci furono difficoltà con la polizia, poichè Wilde era iscritto all'ospedale col nome di Sebastiano Memmoth.

Il corpo era in attitudine naturale, come dormiente: si esigeva dalle autorità d'igiene che la salma fosse portata alla Morgue, di cui Wilde amava spesso parlare. Bisognò che intervenisse l'Ambasciatore inglese: e la bara fu chiusa solo il primo dicembre, a sera.

Oscar Wilde aveva egli stesso predetto che sarebbe vissuto non oltre il 1900.

«Morirò con questo secolo, poichè gli inglesi non mi perdonerebbero certamente di vivere nel XX secolo».

Un defunto che si presenta all'ufficio di Stato Civile

RAVENNA, 30

Il giorno 11 luglio fu trovato nelle acque dei Fiumi Uniti, presso il Ponte Nuovo, al bivio del Bismano e della Romea, il cadavere di un uomo anziano. Esso fu trasportato alla camera mortuaria e qualcuno credette di riconoscere in esso un tale San Alberto. Furono informati i familiari del supposto annegato e quando i magistrati giunsero all'obitorio, vi trovarono due donne che già da un paio d'ore piangevano dirottamente il congiunto così miseramente perito. Ad un certo momento però, una delle due donne rasciugate le lacrime, guardò più attentamente il cadavere e disse all'altra: — Ma questo non è mica nostro padre! — L'altra fissò a sua volta il morto e convenne che si erano sbagliate...

L'annegato fu seppellito allora come «sconosciuto». Qui, uno dei necrofori credette a sua volta di riconoscere nel cadavere un certo Callegati e si recò in Comune, dato che sull'annegato non erano stati documenti, a proporre il riconoscimento eventuale a mezzo della carta d'identità nell'originale depositato. Il raffronto parve convincente. Il sostituto procuratore del Re e il giudice istruttore ritornarono al cimitero; il cadavere fu riesumato; si fecero venire a Ravenna una figlia e un fratello del nominato Tommaso Callegati fu Paolo, di 56 anni, nativo di Faenza, dimorante a Savio, e la identificazione parve certa. I congiunti del Callegati, invitati a fornire qualche segno particolare del rispettivo padre e fratello, dichiararono che il Callegati aveva il dito indice della mano destra mozzo. I magistrati osservarono le mani del morto e trovarono che, effettivamente, l'indice destro appariva più corto. Non occorreva di più per annullare il verbale di seppellimento di «sconosciuto» e l'annegato fu registrato allo Stato Civile come Tommaso Callegati, ecc.

Senonchè all'indomani di quel riconoscimento, una bizzarra sorpresa capitava al capo ufficio dello Stato Civile. Egli vide comparire dinanzi il Tommaso Callegati titolare della carta d'identità estratta dall'archivio, niente affatto consenziente a farsi passare come annegato nelle acque dei Fiumi Uniti. Il Callegati vive separato dai familiari e in tal modo si spiega come il fratello e la figlia che da tempo non lo vedevano, avessero potuto lasciarsi trarre in inganno da una rassomiglianza. Il Callegati ha sì un indice mozzato in seguito a lesione riportata negli anni giovanili, ma è quello della mano sinistra.

Di fronte alla irrefutabile dimostrazione fornita dal presunto morto, il magistrato ha dovuto procedere a un atto formale di riconoscimento con testimoni affermanti che il Tommaso Callegati appartiene ancora al novero dei viventi.

Il nuovo Palazzo del Cinema costruito dalla Biennale al Lido

Il nuovo Palazzo del Cinema, che sarà inaugurato il 10 agosto da S. E. il Ministro per la Cultura Popolare on. Dino Alfieri, con la prima serata della V.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Il palazzo, costruito in cinque mesi, su progetto e sotto la direzione dell'ing. Luigi Quagliata, contiene una sala di spettacoli capace di 1300 posti, due salette di prova e tutti i locali per gli uffici e i servizi della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. (Foto Giacomelli)

LE RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE

"I Sette a Tebe" di Eschilo all'Olimpico di Vicenza

VICENZA, 30

Un poeta italiano ha descritto Vicenza «sognante fra tesori e bellezze della natura e dell'arte».

Infatti, la città vive e vigila orgogliosamente accanto ai segni di gloriose vicende e alle monumentali opere che la distinguono fra le più elette d'Italia. Ruderi, frammenti, torri, chiese, palazzi e ville, si alternano in ogni angolo del territorio aprendo le pagine dell'architettura di ogni epoca, dalle magnificenze di Roma alle creazioni del genio del Palladio.

I gioiosi riflessi di Venezia, dei quali Vicenza s'ingemma, sono dominati dalle note potenti del grande architetto. I continuatori del Maestro, per quanto sentissero l'alito di nuovi indirizzi, non seppero staccarsi dall'affascinante ed immortale traccia palladiana.

Città regale

In Vicenza, pittori di gran fama ebbero sublimi ispirazioni. I dipinti di Bartolomeo Montagna (caposcuola dei Vicentini) e dei prosecutori Buonconsiglio, Fogolino, Speranza, Verla, Fasolo, Maganza, sono esposti nelle chiese, nella civica Pinacoteca, nelle sale del patriziato vicentino, accanto a quelli di Giambellino, Giorgione, Tiziano, Paolo Veronese, Palma, Tiepolo.

Chi sale sul colle Berico, presso la venerata Basilica della Vergine, vicino alle memorie dell'epica difesa del 1848 contro gli austriaci ed a quelle della grande guerra, spaznando lo sguardo sulla città e sui non lontani baluardi che oggi l'Ente del Turismo presieduto dall'ing. De Luca ha reso accessibili e percorribili con automezzi nel trionfo del paesaggio alpino, sente in commovente accordo, l'inno d'amore alla Fede, alla Patria, all'Arte.

S. E. il conte Vaccari, rettore dell'Accademia Olimpica, il Podestà comm. Cebba, i maggiori Enti cittadini, hanno deliberato — come è noto — la continuazione degli spettacoli classici biennali nel meraviglioso Teatro, unico al mondo, che Andrea Palladio, ideò nel 1580, con scena fissa, con quel possente gioco di triplice prospettiva, con quel mirabile succedersi di basiliche, palazzi, tabernacoli, archi, colonne, statue, fregi, con la cavea per gli spettatori coronata da un ordine di colonne corinzie reggenti un poggiolo da cui si elevano le figure dei primi accademici.

Nelle sere del 28 e 29 di Agosto avranno luogo all'Olimpico due rappresentazioni della tragedia di Eschilo: «I Sette a Tebe», nella traduzione di Domenico Ricci.

L'opera sarà interpretata da elettissimi attori della scena italiana, scelti dal regista Guido Salvini e guidati dall'illustre prof. Manara Valgimigli. I commenti musicali sono stati espressamente composti da Arrigo Pedrollo. Motivo di particolare interesse desterà la illuminazione serale del prezioso monumento palladiano durante le due recite, illuminazione che, dal 1857, costituì sempre ragione di studio.

L'opera immortale

«I Sette a Tebe» avranno la massima espressione. Si baderà ad una estrema esattezza nella riproduzione del testo e del carattere della opera, per quella completa rivelazione che la tragedia dà dello spirito immortale di Eschilo.

La tragedia fu rappresentata, per la prima volta in Atene, verso l'anno 463 a. C. In essa le parti descrittiva e narrativa assurgono alla grandezza di Omero, mentre la lirica si eleva alla sublimità di Pindaro. L'argomento ha un semplice intreccio, ma Eschilo lo vivificò con alito di potente ispirazione dando ai suoi eroi una incomparabile grandezza.

Eteocle tiene lo scettro in Tebe. Egli si rivolge al popolo per incoraggiarlo alla difesa della patria. Un nunzio, viene a render conto di ciò che ha saputo, e comunica i nomi degli incaricati di attaccare le sette porte di Tebe.

A ciascuno dei sei primi capi nemici, Eteocle oppone per il combattimento un guerriero tebano; ma appena egli apprende che suo fratello Polinice si è riservato l'attacco alla settima porta, egli si designa per suo avversario, nonostante le preghiere del coro; stretto dalle Furie invocate dalla maledizione paterna, egli si reca al posto dove l'attendono il fratricidio e la morte. Si portano sulla scena i cadaveri dei due fratelli. Il coro si divide; e i partigiani dell'uno e dell'altro elevano i propri lamenti. Infine, una decisione dei magistrati di Tebe stabilisce che Eteocle, morto difendendo la città, venga sepolto con onore; Polinice, il quale aveva condotto lo straniero contro la propria patria, non avrà sepoltura: il suo cadavere dovrà divenire preda dei cani.

La pia Antigone, amorosa sorella, dichiara che, contravvenendo al barbaro editto, seppellirà da sola il corpo di Polinice.

E il coro, ancora diviso, prende partito per i magistrati da una parte, per Polinice ed Antigone dall'altra.

La tragedia finisce senza far conoscere come Antigone compirà la sua promessa.

«I Sette a Tebe» è un'opera che faceva parte di una trilogia di cui, purtroppo, gli altri elementi sono andati perduti; ma basta, da sola, a testimoniare il genio di Eschilo. E' pervasa da un soffio di alta poesia ed è tutta vibrante di epico movimento.

La nobile realizzazione, richiamerà in folla scelto uditorio, cultori di arte, e forestieri, aggiungendo nuovo orgoglio alla città.

Eteocle, figura centrale della tragedia, sarà Memo Benassi.

Un matrimonio in paracadute

NUOVA YORK, 29

La mania degli americani per la eccentricità raggiunge talvolta i limiti del grottesco. Dopo le bizzarrie degli sposalizi in pallone, in sottomarino, sulla banchisa polare, nelle viscere della terra, sembrava oramai difficile immaginare qualche altra stravaganza che potesse ancora una volta battere il primato in questo campo. Ma la fertile fantasia del pilota John Denis di Chicago ha saputo escogitare una nuova trovata per dare un'impronta di originalità alle sue nozze. Egli, la sua fidanzata e un pastore salirono, infatti, in un aeroplano da turismo, e giunti all'altezza di mille metri, si lanciarono tutti tre contemporaneamente col paracadute. Il rito nuziale doveva essere celebrato durante la discesa. Essi però non avevano fatto i conti col vento, il quale mandò tutto... all'aria. I tre furono separati subito dopo il salto dall'apparecchio e toccarono terra alla distanza di parecchi chilometri l'uno dall'altro. La cerimonia dovette essere così rimandata al giorno seguente, quando venne ripetuto il tentativo. Questa volta tutto si svolse secondo il previsto: grazie all'aria stagnante la discesa avvenne in condizioni relativamente buone, in modo da permettere la celebrazione del rito nuziale in pieno volo.

Il "Campo Spagna" inaugurato al Lido di Roma

ROMA, 30

Stamane è stato solennemente inaugurato al Lido di Roma il «Centro Spagna», nel quale sono accolti i 450 fanciulli spagnoli orfani di Caduti per la causa nazionale che trascorreranno in Italia, ospiti dei Fasci italiani all'estero, un periodo di vacanze.

La cerimonia breve e commovente, è stata improntata al più austero stile fascista. Assistevano numerose autorità fra cui il Governatore di Roma ed il Segretario federale. Il Direttore generale degli Italiani all'estero, che si era recato ad incontrare a Genova i ragazzi spagnoli, ha dato loro il benvenuto, esprimendo la solidarietà dell'Italia fascista per la Spagna nazionale che lotta per la civiltà contro la barbarie ed inneggiando alla prossima immancabile vittoria delle armi nazionali spagnole.

L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, che assisteva alla cerimonia assieme all'incaricato d'affari presso la Santa Sede, ha pronunciato a sua volta un elevato discorso esaltando la intima e fraterna amicizia che lega il popolo spagnolo a quello italiano e la comunità di ideali dell'Italia fascista e della Spagna nazionale.

Il capo delle organizzazioni giovanili spagnole, Manuel De Mergellina, ha rilevato con vibranti parole il significato dell'avvenimento ed ha espresso la gratitudine degli spagnoli per il Duce e per l'Italia.

I ragazzi hanno cantato fra vive acclamazioni "Giovinezza" e gli inni della Spagna nazionale, elevando entusiastici evviva al Duce e al generale Franco. Poscia, sulle antenne del campo, sono saliti contemporaneamente le bandiere italiana e spagnola, tra gli alalà della folla che assisteva al commovente rito.

Alfieri parla al Congresso dei presidenti degli Enti turistici

ROMA, 30

Questa mattina ha avuto luogo a palazzo Marignoli il Convegno dei 91 presidenti degli Enti provinciali del turismo, tra i quali erano vari senatori, deputati e personalità politiche.

Il Ministro Alfieri, che presiedeva la riunione, ha illustrato i recenti provvedimenti legislativi presi dal Governo fascista per potenziare sempre più il turismo italiano di cui si viene manifestando la sempre maggiore portata economica, politica e sociale intimamente collegata con tutte le realizzazioni del Regime.

Nel corso del suo discorso, il Ministro Alfieri ha elogiato l'opera dell'on. Bonomi, direttore generale per il turismo, e dei vari presidenti provinciali ai quali ha rivolto l'incitamento a proseguire e a potenziare l'azione fin qui svolta.

La fine del discorso è stata salutata da vive acclamazioni all'indirizzo del Duce.

I lavori sono proseguiti sotto la presidenza dell'on. Bonomi.

Un pescatore di perle divorato da un pescecane

SYDNEY, 30

Un misterioso mostro marino sta spargendo il terrore fra i pescatori di perle giapponesi nei pressi dell'isola di Ejchon, al largo della costa settentrionale dell'Australia. Recentemente un palombaro ne è rimasto vittima.

Secondo gli zoologi, il solo animale marino che abbia potuto attaccare e uccidere un palombaro in quei paraggi è il pescecane della specie cosiddetta «bianca», i cui esemplari misurano normalmente oltre dodici metri di lunghezza.

Il palombaro giapponese stava lavorando da una ventina di minuti su un bassofondo, quando l'equipaggio di manovra ha avvertito un violento strappo e subito dopo si è accorto che le corde di sostegno e il tubo dell'aria erano spezzati. La mattina seguente furono rinvenuti sulla superficie del mare alcuni resti dello scafandro.

16.a Legione Milizia da Costa. Corso allievi ufficiali. — Sabato 31 luglio 1937: Alle ore 16.30 alla caserma «S. Biagio» in Venezia.

Domenica 1 agosto 1937: Alle ore 8.30 alla caserma «S. Biagio» in Venezia.

L'ammirazione del "Temps" per la Mostra del Tintoretto

PARIGI, 29

L'autorevole critico d'arte del «Temps» dedica un caloroso articolo alla Mostra del Tintoretto a Venezia, di cui esalta il fascino.

«L'Italia, dice egli, ha il culto delle sue glorie e non trascura occasione di onorarle e di evocarne la memoria. I grandi artisti sono oggetto del suo culto e questa reverenza contribuisce non poco a rialzare ancor più il suo prestigio agli occhi degli stranieri». Il critico rende omaggio al vigoroso impulso dato dal Paese anche in questo campo, e trova che la Mostra del grande pittore veneziano offre un interesse eccezionale: costituisce anzi una rivelazione, perchè per la prima volta si possono ammirare e comprendere capolavori che finora erano rimasti nell'ombra. Il critico esorta tutti coloro che hanno il gusto artistico a non lasciarsi sfuggire l'occasione di comprendere ed ammirare l'opera di uno dei più stupefacenti precursori della pittura moderna.

Padre di 42 figli

ROMA, 30

Per l'incremento demografico, Sarno è un paese che è all'avanguardia. Le famiglie sono quasi tutte composte da otto a dodici figli. Un benestante sposatosi tre volte ha avuto 42 figli. Ciò è anche dovuto al fatto che gli individui si sposano in giovanissima età. Uno di questi matrimoni è avvenuto pochi giorni fa, tra Murano Carmine di Domenico nato il 4 febbraio 1921 e Tartaria Jolanda nata il 10 maggio 1923.

Spigolature

A proposito della nuova guerra scoppiata in Estremo Oriente, Edmondo Demaitre rileva nel *Journal* la significativa evoluzione dello spirito giapponese negli ultimi tempi. L'ideale nipponico è sempre stato un ideale guerriero ed eroico, incarnato nella figura del «samurai». Ma oggi più che mai l'anima del Giappone si ispira alla grande e gloriosa tradizione, realizzando la unione mistica della Nazione col suo esercito e dell'Imperatore, il sommo e perfetto «samurai», con tutti i suoi soldati. «Quale è stato il più grande giapponese del secolo XX?, domandava ai suoi lettori un diffuso giornale di Tokio. Le risposte designarono l'ammiraglio Togo, l'eroe di Tsuscima, e il capitano Koa». Meno noto in Occidente, quest'ultimo vivrà in eterno nel cuore nipponico: è quel capitano che, ferito nell'assedio di Sciangai, curato dai cinesi e tornato poi, con altri prigionieri in patria, si tolse poche ore dopo la vita, lasciando scritto: «Non posso sopravvivere all'onta di essere stato fatto prigioniero». «Tale è la virtù del samurai. Tale è il gesto additato come esempio a tutti i fanciulli giapponesi.... Tutte le arti e la letteratura sono improntate di amore per l'esercito nazionale e la stampa consacra la maggior parte dei suoi articoli alle questioni militari». Il Demaitre ha potuto constatare personalmente i segni del nuovo clima spirituale nipponico: «Un libraio di Tokio, che tiene molti libri francesi e inglesi, mi raccontava che, in questo momento, gli è impossibile vendere le opere di Anatole France — un tempo l'autore francese più popolare al Giappone — mentre sono molto ricercate le opere dei marescialli Foch, Joffre, ecc. Volendo mandare una cartolina postale ad un amico, entrai in una cartoleria per acquistare una di quelle deliziose cartoline policrome che raffigurano una piccola signora Crisantemo vestita del suo «kimono» e del suo «obi» screziato. Mi si porse una cartolina che recava bensì un sorridente ritratto di giapponese, ma nell'uniforme kaki della fanteria metropolitana «Coraggio, disciplina, onore e semplicità: queste quattro virtù cardinali dell'anima nipponica sono anche quelle che fanno la forza invincibile dell'esercito che lotta in questo momento alle porte di Pechino.

*

A Berlino c'è un tale che può vantarsi di possedere la più completa collezione di calze del mondo. Le calze sono la sua passione, l'essenza e lo scopo della sua vita. Con pochi marchi in tasca, molti anni or sono, egli lasciò il suo paese natio, in Prussia Orientale, e si trasferì a Chemnitz, il più importante centro dell'industria delle calze. Divenne commesso di negozio commesso viaggiatore, negoziante, ed infine, rappresentante a Berlino di una delle principali fabbriche di calze della Germania. Ormai vive agiatamente, possiede una bella villa, una automobile, un patrimonio in Banca ed una collezione di calze di tutte le epoche e di tutti i Paesi. Tremila paia in tutto. Basta andarlo a trovare per apprendere l'origine, la storia e la evoluzione della calza. Come si sa, — scrive l'Agenzia Centraleuropa — anticamente le calze non si conoscevano. Furono i Germani ed i celti ad importare nei Paesi mediterranei l'uso dei «calzoni», che lasciavano però a nudo i piedi. Più tardi questi calzoni si fecero chiusi in fondo ed attillati alla gamba appunto come una lunghissima calza. Questa era però oltremodo difficile da infilarsi e si dice che un lanzichenecco tedesco, durante un improvviso allarme, per fare presto, abbia dato per primo una sciabolata a quei poco pratici calzoni, dividendoli in due metà. La metà inferiore fu chiamata da allora in poi «calza». In verità, però, già nell'XI secolo, a Bisanzio, erano venuti in moda certi pedalini bassi e riccamente adorni. Il collezionista berlinese ne ha un paio che ha appartenuto ad un vescovo di Bisanzio e sul quale sono ricamate delle lettere illeggibili ai profani. Quaranta professori si sforzarono per non so quanti anni di decifrare il significato di quelle lettere ricamate finchè non riuscirono, con l'aiuto dell'esperto collezionista, a riconoscere in esse delle parole del Vangelo giovannita. Calze di tutti i colori, di tutte le forme, di tutti gli spessori, da quelle grosse come dei tappeti persiani arrotolati a quelle sottili come ragnatela, formano il fondo della collezione.

SOMMARI DI RIVISTE

* **Omnibus** di questa settimana publica: SE (A proposito delle grandi manovre in Sicilia): «Le tedesche», Articolo di Paolo Monelli «Un nemico del popolo» di P. R.; «Guerra e pace». Rubrica d'attualità di «Omnibus»: «Nel paese di pinocchio» di Alberto Savinio; «Storia di un terrorista» (Boris Savinkov), di Renato Poggioli; «Congresso in un villaggio» (India moderna) di Devendra Satyarthi: «Confessioni di un ragioniere», di Massimo Alberini: «Fuoco nel Bosco». Racconto di James Cain: «Gast Fisk!», (Viaggio coi pescatori di balene), di Vittorio G. Rossi (continuaz. e fine)

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

SOBBORGHI DI VENEZIA

Il villaggio della Rana per gli sfrattati

dopo oltre due anni di vita

La felice riuscita di un audace tentativo di bonifica umana

A quattro chilometri dal cavalcavia di Mestre - Marghera, e lungo la statale n. 11, che conduce a Padova, in una zona situata a destra della strada, sorge il tipico villaggio composto di case popolari, anzi popolarissime che il Comune di Venezia volle costruite circa due anni or sono, per ricoverarvi gli sfrattati indigenti, con una caratteristica che non si riscontra in nessun'altra abitazione di sfrattati; offrendo cioè a ciascuna famiglia ricoverata un buon tratto di terreno, con l'obbligo di coltivarlo, tenendo per sè completamente i frutti delle colture.

E' il villaggio della Rana, che si estende su di una superficie di 320 mila mq., si compone di una settantina di casette, di un unico piano, ove sono disposte due abitazioni, formate di uno stanzone da adibirsi a camera da letto e di una cucina. Le casette sono in forato ed intonacate di rosso; nascoste, in questo periodo, tra la fitta vegetazione rigogliosa che adorna queste umili abitazioni in una forma squisitamente agreste.

Delle piccole strade si insinuano nel tipico quartiere e si interrompono in alcuni spiazzi; qui sono sistemati dei lavatoi, ove le massaie possono fare il bucato, e delle fontane, alle quali viene attinta la acqua corrente per gli usi domestici. Fra queste case minuscole emergono un edificio in cotto, con ampie finestre sistemato a Scuole Elementari, un altro fabbricato, di dimensioni più considerevoli ed in posizione più vicina alla strada, il quale comprende l'asilo, un laboratorio per giovani che si può adattare a tempio; a breve distanza l'umile casetta del cappellano e l'abitazione del custode. Circa 120 famiglie con una popolazione di 750 persone, vivono in questo villaggio, ove sono oggetto della più valida assistenza da parte del Fascio mestrino, hanno facilità d'impiego negli stabilimenti del Porto Industriale, coltivano il proprio campicello, soggette ad una tenuissima pigione, che pagano solo quando sono in grado di farlo.

Il villaggio, che sorse per felicissima iniziativa del Podestà di Venezia, deciso a risolvere con una specie di bonifica umana il grave problema degli sfrattati poverissimi, iniziativa secondata da tutte le autorità e tra esse, nella forma più autorevole, dal compianto Cardinale Pietro La Fontaine, non ha ancora tre anni di vita, ma già in questo breve periodo ha mutato profondamente il suo aspetto primitivo, mediante un'intelligente ed accurata opera di selezione degli elementi più deleteri alla quiete pubblica, con l'eliminazione dei parassiti incorreggibile nel loro vizio attraverso una lenta, ma profonda opera suadente del Fascio locale, coadiuvato dalla cappellania istituita in un secondo tempo.

Un po' alla volta l'ambiente si è migliorato, gli uomini hanno ricercato con maggiore assiduità un'occupazione nei vicini opifici, le giovanette sono state avviate al laboratorio, i bimbi condotti all'asilo e così poco a poco si sono ottenuti dei risultati assai lusinghieri.

Una buona parte è inscritta al Fascio e tutti alle organizzazioni sindacali; tra breve sorgerà pure un gruppo di massaie rurali, le quali, grazie alle istruzioni che verranno loro impartite e le sementi che verranno distribuite dagli Enti incaricati potranno dedicarsi con maggior profitto alla coltura del terreno di cui si cinge ogni casa.

Molto bisogna fare però ancora, nel campo dei giovani, specie dei ragazzi, ove si addimostra giorno per giorno la necessità di creare una sede dell'Opera Balilla, con annessa una piccola palestra, una sala di ricreazione, un qualcosa infine che possa integrare perfettamente quella sana ed utilissima opera, che vanno svolgendo con tanta assiduità il giovane ed energico cappellano e le suore imeldine, alle quali è affidata la direzione dell'asilo.

Per l'educazione dei giovani assai proficua si è dimostrata l'iniziativa dell'Istituto Veneto per il lavoro, che ha raccolto nel suo Laboratorio - Scuola di Marghera, circa un centinaio di ragazzi, ai quali insegna un mestiere interessandosi a preparazione ultimata, di collocarli negli stabilimenti dell'attigua e fiorente zona industriale.

Per i piccini bisognosi di cure solari o montane, il Fascio locale ha provveduto al loro invio alla colonia solare presso la Casa rossa di Marghera, ed alle colonie alpine della nostra Federazione, mentre per l'assistenza medico-sanitaria di tutti i giorni funziona un ambulatorio, con un medico che visita e cura i malati gratuitamente, fornendo loro le medicine necessarie.

Sessantaquattro casette, 750 inquilini, un ambulatorio, due lavatoi, una scuola, ed un asilo, oltre le abitazioni del cappellano e del custode compongono, ripetiamo, l'inventario catastale di questo sobborgo di fortuna, nato come un tentativo riuscito assolutamente proficuo, sia agli effetti morali come a quelli materiali, ove, come abbiamo osservato, regna sovrano l'ordine e si svolge fraterna l'opera assistenziale del Partito. Ordine in tutti i settori, nella parte sociale, morale ed in quella materiale le cui espressioni sono pure le più evidenti; pulizia in ogni casa, nei piccoli appezzamenti, dove il raccolto è quasi sempre rigoglioso, dove buoni agricoltori possono raccogliere in uno spazio di 500 mq., dai tre ai quattro quintali di grano, oltre ad ortaglie varie ed altri generi di grandissima utilità; pulizia pure nelle piccole strade, negli scoli laterali, nei fossi, ove alcuni tra i più intraprendenti praticano, in una forma rudimentale ma redditizia perfino la pesca.

Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria vi provvede in modo lodevole l'amministrazione comunale.

Una parola va detta sull'asilo laboratorio e tempio che Don Pietro Olivotti segretario del defunto La Fontaine con alto senso umanitario ed altruistico ha donato a questi poveri. L'edificio è stato dedicato alla medaglia d'oro Padre Reginaldo Giuliani, e viene diretto come abbiamo detto dalle suore imeldine. La frequenza sia dei piccini, che delle giovanette è totalitaria e mentre verso gli uni le pie religiose si prodigano nella forma più encomiabile, verso le altre, non mancano mai di provvedere il lavoro, che si compie non disgiunto dalla preghiera.

Mediante un praticissimo meccanismo, la sala centrale si divide in due ampie cappelle per la raccolta dei fedeli, nei giorni festivi e nelle solennità religiose.

In questa zona, ci viene detto, sorgerà presto un tempio; la nuova costruzione è auspicata da tutti, ma accanto ad essa ci auguriamo debbano sorgere pure dei locali ed ancor più degli edifici per raccogliere tutta la massa giovanile affinchè così raccolta e con unità di intenti, possa crescere ed educarsi in un clima perfettamente fascista, perchè abbia a comprendere che il Regime prodiga le sue cure verso chiunque con uguale intensità, con pari ardore.

Il villaggio della Rana, che vedemmo, ancora da inaugurare, e vuoto è diventato un parlante esempio di ciò che si possa fare per incoraggiare il rinnovamento dal profondo dei più umili strati della popolazione veneziana, quella dove la abitudine alla mendicità sembra aver spenta ogni possibilità di reazione verso le forme della vita militante. Un esempio che domanda di essere sviluppato e che le sarà certo in armonia con le esigenze della recente legge per Venezia.

Una visita delle Autorità
al laboratorio scuola di Marghera

Lunedì prossimo alle ore dieci e mezzo S. E. il conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto, S. E. il Patriarca, il Segretario Federale, il Podestà ed altre Autorità, effettueranno una visita al Corso di addestramento professionale per figli degli sfrattati della Rana.

La filovia Venezia-Mestre-Mirano è pronta
I lavori della Venezia-Mestre-Treviso

Ultimato l'impianto aereo, sono incominciate in questi giorni le corse di esperimento della filovia Mestre-Mirano, che la Società Tramvie di Mestre ha costruito in base al piano di trasformazione dei suoi esercizi. Le prove hanno dato e danno esito ottimo, per cui è da augurarsi che quanto prima la linea, ottenuti i nulla osta governativi, faccia servizio per il pubblico.

In tale attesa diamo qualche notizia che potrà interessare i viaggiatori. Le vetture faranno capo a Piazzale Roma e a Mirano, quindi non ci sarà trasbordo a Mestre, la cui fermata principale verrà effettuata in via Poerio, nell'immediata contiguità del Ponte della Campana e della piazza Umberto I. Il tempo impiegato per il transito Venezia-Mestre-Mirano sarà di minuti 45 e per il tratto Mestre-Mirano di minuti 27. Le tariffe saranno tanto per i biglietti ordinari come per le andate e ritorno e per gli abbonamenti, quelle della II classe del tram, lievemente ritoccate in meno o in più, in rapporto alle percorrenze. Le corse per ora saranno le attuali degli autobus, ma in seguito si ritiene che verranno intensificate in conseguenza dell'arrivo delle nuove vetture che la Fiat stà costruendo, e che serviranno anche per la diramazione filoviaria Chirignago, Catene, Marghera, che quanto prima avrà essa pure la sua effettuazione.

Persone che hanno partecipato agli esperimenti di questi giorni, ci riferiscono che si è constatato come il movimento dei veicoli e specialmente dei ciclisti proceda sulla Mestre-Mirano in modo piuttosto confusionario e disordinato. E' necessario, al fine di evitare disgrazie, che una seria disciplina sia stabilita nella circolazione stradale e che ognuno, fornendosi di quella quantità di prudenza che è indispensabile per evitare incidenti a sè e agli altri, proceda con cautela e accorgimento. La spensieratezza troppo spesso conduce all'Ospitale.

Si stanno iniziando i lavori per la trasformazione in filovia della tramvia Mestre-Treviso, mentre tra qualche il giorno il servizio tramviario urbano di Treviso sarà, sempre gestito dalla Società Tramvie di Mestre, sostituito da un servizio di autobus, con opportuni aumenti nelle percorrenze, e con mezzi moderni e adatti al movimento di quella città.

Le estreme onoranze
all'ing. Ugo Gioppi

MANTOVA, 30

Hanno avuto luogo oggi a Mantova i funerali del compianto Cav. di Gr. Croce Ing. Conte Ugo Gioppi che fu Presidente del Magistrato alle Acque e, dopo il suo collocamento a riposo, Vice Presidente del nostro Istituto Autonomo delle case popolari.

La salma che proveniva da Villelassa dove il compianto Ing. Gioppi è deceduto è stata ricevuta a Porta Molina dal figlio e dai nipoti, dal Presidente del Magistrato alle Acque Gr. Uff. Ing. Luigi Miliani che rappresentava S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, il Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Podestà di Venezia.

Erano inoltre presenti il Vice Presidente del Magistrato alle Acque Gr. Uff. Waldis col capo Divisione comm. Rinso, gli ispettori superiori di Zona, ingegneri Salvigi e Mansini, il capo della Sezione Idrografica di Venezia ing. Vello, tutti gli ingegneri capi dei 15 uffici del Genio Civile del Compartimento, il Direttore Generale del Porto Industriale di Venezia ing. Colombo, il Direttore tecnico del Consorzio Valli Grandi Veronesi, gli ingegneri De Cona e Neri e numerosi altri funzionari del Genio Civile.

Dopo la funzione religiosa la salma del compianto Conte Gioppi è stata tumulata nella tomba di famiglia.

FEDERAZIONE FASCISTA

Assistenza ai bimbi del popolo

Hanno versato per l'assistenza ai bimbi del popolo attraverso l'Ufficio federale colonie climatiche i seguenti oblatori:

Commissione esecutiva per le manifestazioni benefiche quale ricavo netto della Tombola organizzata in Piazza S. Marco pro Colonie climatiche del Partito L. 25.722,70.

Un gruppo di impiegati della Soc. Navigazione Adriatica per soluzione di una vertenza L. 1000.

Il Segretario Federale ringrazia.

Fasci Giovanili di combattimento
Istruzione premarinara

Tutti i Giovani fascisti appartenenti alla Centuria «Premarinara» del Fascio Giovanile di Combattimento di S. Marco e tutti i Giovani «Premarinar» della classe 1918 dovranno trovarsi oggi alle ore 15 in campo S. Francesco della Vigna. Quelli della Centuria «Premarinara» dovranno essere in perfetta divisa.

Tutti i Giovani «Premarinari» della classe 1919 dovranno trovarsi oggi alle ore 15 in campo S. Martino (presso il R. Arsenale) muniti di costume da bagno.

Gruppo Femminile di S. Polo

Le fasciste e le giovani fasciste che non hanno ancora ritirato la tessera sono pregate di farlo nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 19 alle 20, presso la sede del Gruppo.

Milizia Volontaria S. N.
Comando I.a Legione M.D.I.C.A.T.

Domani 1.o agosto, tutti gli appartenenti al Corso allievi telemetristi dovranno trovarsi alle ore 7 precise alle Fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323.a Batteria c. a.

La gara di tiro
delle Associazioni d'Arma

I concorrenti delle varie Associazioni, già iscritti alla gara di tiro, dovranno trovarsi alle ore 7.15 di domani mattina sulla Riva degli Schiavoni, di fronte al monumento a Vittorio Emanuele, per prendere imbarco sul vaporino di S. Nicolò in partenza alle ore 7.25. Tutti dovranno indossare le rispettive divise sociali.

La gara si svolgerà secondo le disposizioni già impartite e per essa vengono assegnati i seguenti premi:

1) All'Associazione cui appartiene la squadra vincitrice: Coppa della Federazione Fascista; 2) a tutti i componenti la prima e seconda squadra, prime classificate, medaglie ricordo; 3) ai tiratori, risultati primo, secondo e terzo, medaglie del Banco di Roma e del Consiglio Prov. dell'Economia.

La partenza del Duca d'Aosta

Ieri mattina dall'aeroporto Nicelli di S. Nicolò è partito con apparecchio speciale S. A. R. il Duca d'Aosta diretto a Padova.

A salutare il Principe sono convenute al campo d'aviazione le principali autorità cittadine. Poco prima delle nove il Duca d'Aosta preso posto sul suo apparecchio, ha spiccato il volo e dopo un volteggio sul campo diresse la prora alla città del Santo.

La visita dei Cadetti
dell'Accademia Militare Ludovica di Budapest

Ieri mattina alle ore 8.12, provenienti da Napoli, sono giunti i cadetti dell'Accademia Militare Ludovica di Budapest accompagnati da due ufficiali, i quali, com'è noto, hanno compiuto, in viaggio d'istruzione, la visita alle principali città italiane, viaggio che si è concluso nella forma migliore a Venezia.

A ricevere i graditissimi ospiti convennero alla stazione le principali autorità cittadine, civili politiche e militari, il console d'Ungheria a Venezia comm. Coccon col direttore dott. Carl Ritcen. Sotto la pensilina era schierata la banda degli allievi meccanici, la quale, quando i cadetti sono scesi dal treno, ha intonato gli inni nazionali magiari ed italiani.

Dopo i cordiali saluti e le presentazioni, i cadetti, a bordo di tre motoscafi messi a loro disposizione dall'Ammiragliato, si sono recati al Bauer, donde sono usciti poco dopo per iniziare le visite ai principali monumenti cittadini.

Nella mattinata i cadetti si indugiarono nella visita al Palazzo Ducale e al Museo Storico Navale ed all'Arsenale, dove vennero cordialmente ricevuti dall'Ammiraglio Salza, comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il quale offerse in loro onore un vermout.

Nel pomeriggio, gli allievi dell'Accademia Ludovica si recarono a bordo dell'incrociatore *Bolzano* alla fonda nelle nostre acque. Sulla bellissima unità della I.a Squadra Navale furono ricevuti dal comandante e dallo Stato Maggiore che li guidarono, in una minuziosa visita alla nave e che offersero loro un rinfresco.

I cadetti ungheresi sono partiti alle 0.8 diretti a Vienna e, quindi, a Budapest.

Figli di Italiani all'estero
ospiti di Venezia

Ieri sono giunti provenienti da Trieste dov'erano sbarcati dall'«Oceania» che li ha condotti in patria da Porto Alegre del Brasile, 10 figli di italiani all'estero i quali saranno ospiti durante una loro breve permanenza nella nostra città dello istituto «Ugo Foscolo». Alle ore 20.05 provenienti da Milano sono giunti circa 100 giovani delle scuole parrocchiali degli Stati Uniti di America, i quali dopo un breve soggiorno a Venezia, ospiti come i loro camerati brasiliani del «Foscolo» ripartiranno la mattina del due agosto per Padova e Bologna. Proseguiranno quindi per le principali città italiane, mentre i dieci italo-brasiliani raggiungeranno il villaggio alpino per i figli degli italiani all'estero organizzato ad Albavilla presso Como.

Il 2 un altro centinaio di giovani delle scuole parrocchiali degli Stati Uniti d'America saranno fra noi per alcuni giorni.

La crociera degli allievi
delle Scuole Professionali

Sabato scorso chi si fosse trovato sulla Riva dell'Impero, alle otto e mezza, avrebbe visto 30 marinaretti della Scuola Professionale Marittima «N. Sauro» in festosa attesa di altri loro compagni. Poco dopo arrivava, infatti, il motoveliero «Stella Marina» con a bordo 25 allievi dell'altra Scuola Professionale Marittima «Duca di Genova» in in Chioggia. Tutti insieme i 55 giovanetti poco più che tredicenni si apprestavano ad una crociera d'istruzione nell'alto Adriatico: meta Trieste, Capodistria, Grado, promossa dall'Ente Nazionale per la Educazione Marinara. Il motoveliero era stato generosamente messo a disposizione delle Scuole dal suo proprietario sig. Mosè Boscolo di Sottomarina. Dirigeva la crociera il Direttore della «Sauro», cav. uff. V. Celli, coadiuvato dal Vice Direttore della Scuola di Chioggia, cap. sig. Angelo Scognamiglio.

Imbarcati gli allievi fra i saluti e gli augurî scambievoli dei parenti il motoveliero uscì in mare per il Porto di Lido e subito cominciarono le esercitazioni pratiche di scandagli, viramenti di bordo, rilevamenti, governo col timone ecc. ecc.

Alle 21.25, dopo dieci ore di scuola in navigazione, la «Stella Marina» si ormeggia al molo «Audace» di Trieste tutta luci e festante per la visita dei Sovrani e per l'imminente varo della «Vittorio Veneto», al quale gli allievi assistettero dal posto loro assegnato.

La mattina del 26 i marinaretti fecero vela per Capodistria dove giungono dopo circa due ore di navigazione, festosamente accolti dalla popolazione. Sbarcati i giovani si portarono alla Casa di Sauro a rendere omaggio all'Eroe del mare dal cui nome s'intitola la Scuola Professionale Marittima di Venezia. Nel pomeriggio fu ripreso il mare alla volta di Grado; un leggero fortunale mise a prova il coraggio e la tecnica dei giovani i quali, sotto la guida dei loro istruttori e comandanti, si dimostrarono esperti marinai.

Anche a Grado i marinaretti furono calorosamente accolti dai bagnanti che gremivano la spiaggia e circondati di ogni cura.

Il 27, freschi come il primo giorno, gli allievi ripresero il viaggio per Venezia, dove giunsero dopo 8 ore di navigazione e nel pomeriggio dello stesso giorno. Sbarcati gli allievi della «Sauro», quelli della «Duca di Genova» proseguirono per Chioggia.

Il soggiorno dei Duchi di Windsor

Continua lieto e sereno il soggiorno dei Duchi di Windsor al Lido.

L'altra notte essi si sono trattenuti a lungo alla «Pergola» dell'Excelsior, dove sono stati raggiunti verso l'una da S. A. R. il Duca d'Aosta reduce dalla recita del *Bugiardo*.

Il Duca e la Duchessa di Windsor ballarono ripetutamente la rumba e lo swing-swing, ritirandosi dopo le due del mattino.

Ieri mattina i Duchi sono usciti dal loro appartamento alle ore 11 per recarsi alla capanna antistante il giardino delle Fontane Luminose, e mentre Edoardo con il suo aiutante si tuffava nel mare, la Duchessa si trattenne presso la capanna distesa su una sedia a sdraio a leggere i giornali del mattino.

La colazione è stata loro servita nella stessa capanna. Alle 15.30 il Duca si è recato nel campo di tennis dove ha giuocato tre partite con il suo aiutante. La duchessa intanto si era concessa un breve riposo nel suo appartamento.

Alle ore 18 i Duchi di Windsor sono venuti in città per fare acquisti di oggetti d'arte vetraria. Alle ore 20 fecero ritorno al Lido. Dopo il pranzo ritornarono alla «Pergola» fatti segno ovunque all'incessante simpatia della folla che li ha sempre applauditi.

Oggi il Duca e la Duchessa di Windsor saranno ospiti a colazione di S. A. R. il Duca di Genova.

Questa sera, ospiti di S. E. il Conte Volpi di Misurata, i Duchi di Windsor assisteranno alla quarta rappresentazione di *Romeo e Giulietta* a Cà Foscari.

La partenza di 500 bambini
per le colonie alpine e marine della Federazione Fascista

Stamane nuovi reparti di bimbi designati dall'Ufficio Colonie della nostra Federazione Fascista, partiranno per le colonie alpine, dove soggiorneranno per il periodo di circa un mese. Salutati dalla solita folla dei parenti, che si aduna in tali circostanze al piazzale di Santa Lucia, e dai preposti all'Ufficio Colonie, i piccini saranno suddivisi in due scaglioni, rispettivamente di 200 e 300 bimbi diretti a Bribano ed a Sedico. Le partenze avverranno alle ore 6 ed alle ore 9.40.

Il primo agosto avrà inizio un nuovo turno alla colonia marina di Jesolo, che ospita cento giovanissimi organizzati, e, col giorno 2, la «23 Marzo», sistemata agli Alberoni, ospiterà altri 500 bimbi.

Settecento turisti jugoslavi

Ieri alle ore 13.20 con treno speciale sono giunti a Venezia provenienti da Milano oltre 700 turisti jugoslavi, i quali dopo una breve visita alla città ed ai suoi principali monumenti sono ripartiti alle ore 22.35 per far ritorno nella loro patria.

"Rodi,, "Romolo,, "Gerusalemme,,

Ieri alle ore 18 proveniente da Trieste è giunta la motonave «Rodi» che è ripartita alla mezzanotte in linea Pireo Istanbul. Alle ore 22 è giunta il «Romolo» pure da Trieste, che ripartirà quest'oggi in viaggio straordinario per Massaua, Gibuti e scali del golfo Persico.

Oggi alle ore 16 arriverà da Trieste il Gerusalemme che proseguirà alle 19 per Alessandria.

I nuovi ruoli
d'imposta comunale

Il Podestà, veduto il ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'esercizio 1937;

veduti i ruoli principali per l'anno 1937 del contributo di cura e del contributo di fognatura, comprendente i contribuenti della città di Venezia e della frazione di Mestre;

considerato che i predetti ruoli sono stati resi esecutori con visto prefettizio 21 luglio 1937 n. 16996 Rag.; visto l'art. 296 del R. D. 14-9-1931 n. 1175;

avvisa: I suddetti ruoli sono depositati da oggi e per otto giorni consecutivi:

a) nell'Ufficio comunale di Venezia (Divisione Tributi) per le partite iscritte a carico di contribuenti residenti in Venezia città e Isole dell'Estuario;

b) nell'ufficio comunale di Mestre per le partite iscritte a carico di contribuenti residenti nella terraferma (Mestre, Chirignago, Zelarino, Favaro, Malcontenta e Marghera).

La pubblicazione dei detti ruoli costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento delle imposte e tasse iscritte, alle relative scadenze e delle multe nelle quali incorrono i morosi.

Fugace apparizione di una "Greta Garbo,,

Alle ore 15.30 scendeva dal vaporino, al pontile di Calle Vallaresso, una coppia elegantissima: lei vestiva un grazioso vestito di seta a fiorami, portava in capo un leggiadro cappellino a turbante e calzava dei [illegible] di velluto bleu che lasciavano trasparire i piedini abbronzati dal sole. I suoi occhi erano mascherati da un paio di occhiali neri curiosamente sagomati, per cui, malgrado la bellezza del suo viso ovale, non era facile poter indovinare chi fosse la bella straniera.

La accompagnava un distinto signore biondo, col quale la bella incognita entrò in un notissimo bar di Calle Vallaresso. C'è stato chi, entrando contemporaneamente nel bar, sentendo che la signora chiedeva al cameriere se si poteva ancora assistere ad una rappresentazione del «Bugiardo» di *Corneille*, credette opportuno di far rilevare che non si trattava della commedia del grande francese, ma bensì di quella del nostro immortale Goldoni; ma che, comunque, le recite del «Bugiardo» erano terminate e che, in compenso, poteva ancora assistere alla rappresentazione di «Romeo e Giulietta».

In quell'istante la signora svelò i suoi occhi, togliendosi gli occhiali neri. Rivelò allora una perfetta rassomiglianza con Greta Garbo. Colpito, il nostro interlocutore, dalla rassomiglianza con la famosa diva, sentì la necessità di chiedere la conferma al compagno di lei. Ma costui, chiuso nel più diplomatico dei riserbi, rispose: «Permettetemi, signore, di non rispondervi».

Immediatamente la coppia si allontanò avviandosi verso un negozio di profumi e, di là poichè s'era ormai sparsa la voce che la bella straniera fosse realmente Greta Garbo, una folla di curiosi si diede all'inseguimento, cui la coppia si sottrasse rapidamente recandosi al Molo dove si imbarcò su di un veloce motoscafo che sparì in un baleno verso il Lido.

Il temporale

Ieri sera verso le ore 21.30 un improvviso temporale si è scatenato sulla città con acrosci di pioggia violenti accompagnati da raffiche impetuose le quali sorpresero molti cittadini e forestieri all'aperto, costringendoli a trovare riparo nei pontili dei vaporini, sotto i portici di S. Marco, negli esercizi pubblici. Il temporale, che è stato accompagnato da un fittissimo lampeggiare con abbondanza di scariche elettriche, che però non hanno arrecato danno alcuno, è durato circa un'ora.

Vi fu anche una brevissima interruzione di luce a causa del guasto, subito riparato, di un trasformatore nella cabina di S. Barnaba.

Alle ore 22.30 il tempo si era completamente rasserenato e la temperatura era notevolmente rinfrescata.

Un pranzo a sbafo

Un bel tomo si è presentato l'altra sera a pranzare al «Pilsen». Di gusti un po' raffinati, egli scelse certe vivande che fecero salire il conto esattamente a lire 18,70. All'atto di pagare però il signore dichiarò che trovava esagerato il conto e, quindi, non volle assolutamente pagare. Di qui la necessità dell'intervento della polizia, la quale si trovò di fronte ad un individuo specialista del genere. Si tratta di certo Pietro Maggioli, di anni 50, da Venezia, senza fissa dimora, appartenente a buona famiglia; egli, scioperato com'era, consumò tutto il suo avere e rimase a carico dei congiunti i quali, ad un certo punto, se ne liberarono non potendo più sopportare un peso di tal genere. Il Maggioli è stato però rilasciato non avendo voluto il proprietario del Pilsen sporgere denuncia.

Carezze coniugali

Ada Stefani di anni 20 abitante a San Polo 1419, l'altr'ieri trovandosi col marito suo Guerrino Coniverra in calle lunga a Santa Maria Formosa, venne a diverbio con lo stesso per motivi famigliari. Il Coniverra in un impeto d'ira le lasciò andare una gragnuola di pugni producendole delle contusioni alla regione temporale sinistra e delle ecchimosi all'occhio sinistro guaribili in giorni sei.

* * *

Pure per vecchi rancori familiari la quarantacinquenne Gemma Minnin abitante a Cannaregio 1989, la quale vive separata dal marito suo Pietro Grassetti di anni 45, è stata affrontata dal medesimo in calle da SS. Giovanni e Paolo ricevendo pugni e ceffoni con una tale violenza da riportare non solo delle echimosi al braccio destro, ma l'avulsione di due incisivi. All'ospedale dove si è recata a farsi medicare è stata giudicata guaribile in giorni otto.

Si rompe il naso

Il piccolo Flavio Merlo di anni 6 abitante a Castello 3583 giocando con il bimbo Mario Cimarrosti di anni 8 ricevette inavvertitamente da costui uno spintone, che lo fece ruzzolare a terra. Nella contingenza si produsse una frattura nasale guaribile in giorni 20.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Franchin Norma d'anni 7; Dall'Angelo Bonafin Erminia 78, ved. ricov.; Pomo Zanardini Amalia 49, ved. cas.; Bagnoli Pagan Amalia 67, ved. r. pens.

La giornata a Venezia

Diario sacro

31, Sabato — S. Ignazio di Loiola, Fondatore della Compagnia di Gesù morto a Roma nel 1556. — A S. Maria Assunta dei Gesuiti festa patronale: alle 6.30 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico benedizione e inno.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per la rampa).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni (ingresso L. 10, Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso Lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Spettacoli della Biennale: Cortile Ca' Foscari ore 21.15: «Romeo e Giulietta» di Shakespeare.

Cinematografi

Centrale: La porta segreta e varietà — **Garibaldi:** Minaccia — **Imperiale:** Tarzan l'indomabile e varietà — **Italia:** Seguendo la flotta — **S. Margherita:** Uomini in bianco — **Massimo:** La Provinciale — **Moderno:** L'anello tragico — **Nazionale:** Nona sinfonia e Varietà — **Olimpia:** Chi ha ucciso? — **Progresso:** Musica nell'aria.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *Mefistofele* di Boito (dall'Arena di Verona).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21.35, musiche di Mozart, De Falla, Respighi, Rimski-Korsakoff; Vienna, 21.5, concerto mozartiano diretto da Paumgartner (dalla Residenza dei Principi Vescovi di Salisburgo).

TEATRO: Gruppo Roma, 21.05, *Girasole* di Minervini (novità).

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Fiori ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale di S. Elena.

NOBILE OMAGGIO A GOLDONI

DELLA MISSIONE TEATRALE GERMANICA

La missione della Camera teatrale del Reich che è ospite del Ministero della Cultura Popolare che come è risaputo si trova da qualche giorno a Venezia ha fatto ritorno fra noi ieri mattina da Verona dove si era recata per assistere alla prima del *Mefistofele* all'Arena.

Diretta dal dr. Schlosser direttore Generale del Teatro e Presidente della Camera teatrale del Reich, accompagnata dal dott. Lerda del Ministero della Cultura Popolare la missione si è recata ieri mattina alle 11 a deporre una corona di fiori al monumento di Carlo Goldoni in Campo San Bartolomeo.

La cerimonia che non era stata preannunciata ebbe il più simpatico carattere non ufficiale. Erano presenti il conte Bellegarde che rappresentava il Podestà e il capo dell'Ufficio Stampa del Comune, comm. Gallo. La corona che aveva un nastro dai colori hitleriani recava questa leggenda: «A Carlo Goldoni, grande figlio di Venezia, il Presidente della Camera teatrale del Reich».

Il dott. Schlosser pronunciò un breve ma alto e inspirato discorso rendendo omaggio all'interprete immortale dell'anima di Venezia e al poeta più rappresentativo dello spirito della città unica al mondo. Il conte Bellegarde ringraziò vivamente l'oratore e la missione tedesca per questo squisito atto di omaggio e di ricordo.

I componenti la missione, gli intervenuti al brevissimo rito e la gran folla che in breve si era raccolta attorno al monumento salutarono romanamente l'imagine del grande scrittore.

Prima di mezzogiorno i componenti la missione della camera teatrale del Reich si raccolsero al Caffè Florian dove fu loro offerto dal Comune un vermouth. Accompagnati dal dott. Lerda si recarono subito dopo al Lido.

I Duchi di Windsor

alla quarta di "Romeo e Giulietta,,

Alla quarta rappresentazione della tragedia di Shakespeare *Romeo e Giulietta*, che avrà luogo questa sera alle ore 21,15, nella corte di Cà Foscari, con regia di Guido Salvini, hanno assicurato il loro intervento il Duca e la Duchessa di Windsor.

Riduzioni per dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia comunica che sono ancora disponibili dei biglietti a prezzo ridotto per le rappresentazioni di *Romeo e Giulietta* che avranno luogo sabato e domenica sera.

Si fa presente che i posti di primo ordine hanno la riduzione del 35 per cento, mentre quelli di secondo ordine del 40 per cento.

L'orario d'ufficio per la vendita di detti biglietti è dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.

Dieci Nazioni al Festival

Musicale della Biennale

Al prossimo Festival Internazionale di Musica Contemporanea che si svolgerà a Venezia, nella sala del Teatro Goldoni dal 6 al 12 settembre, saranno rappresentate nelle più recenti e significative espressioni dell'arte musicale dieci nazioni.

Oltre all'Italia, presente con un gruppo di sedici musicisti, figureranno nella manifestazione la Germania con Von Borck, l'Ungheria con Bela Bartok, la Spagna con De Falla, la Francia con Milhaud e Francaix, la Polonia con Szimanowski, la Svezia con Larsson e gli Stati Uniti d'America con Roy Harris.

La scuola viennese sarà rappresentata da Arnold Schönberg, la musica russa da Prokofieff, Stravinski, Markevitch.

I lavori del nuovo palazzo

del cinema al Lido

Nella notizia data l'altro ieri sulla visita di S. E. il Ministro Alfieri al nuovo Palazzo del Cinema al Lido, si è incorsi in un errore che va rettificato, nel senso che l'ing. Luigi Quagliata, progettista dell'edificio, è stato quello che ne ha diretto anche i lavori, con la collaborazione dell'Architetto Morselletto.

Riunione della sezione

agraria e forestale

Ha avuto luogo ieri la riunione ordinaria mensile della Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative al programma di iniziative zootecniche 1937, al servizio di approvazione tori, a lavori di rimboschimento eseguiti nel primo quinquennio del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia, ha provveduto a designare i componenti del Consiglio delle Corporazioni in seno alla Commissione Censuaria provinciale, ai sensi del R. D. Legge 22 Dicembre 1936 n. 2332 che porta modifiche all'art. 28 del T. U. delle Leggi sul nuovo catasto.

La Sezione ha quindi esaminato il Regolamento di Polizia Rurale approvato dal Comune di Chioggia ed ha proposto delle modifiche.

Ha in seguito nominato un'apposita Commissione di Tecnici, composta dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, del Veterinario Provinciale, del Segretario del Sindacato Provinciale dei Tecnici Agricoli e di quello dei Veterinari, dei rappresentanti delle Unioni Provinciali Fascista degli Agricoltori e dei Lavoratori dell'Agricoltura, per apportare al vigente regolamento di gliore disciplina del servizio appromonta taurina quelle variazioni che si ritengono opportune per la migliore disciplina del servizio approvazione tori, agli effetti anche del miglioramento zootecnico provinciale.

Ha preso quindi in esame alcune questioni relative ai telefoni nelle zone rurali, alla determinazione del peso specifico del frumento in corrispondenza alle varie denominazioni commerciali in uso in Provincia di Venezia, alla partecipazione alla Mostra Interprovinciale delle Pesche, pere, mele, susine ed uve da tavola.

Ha infine formulato alcune proposte circa l'accoglimento di una domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione al disboscamento di un bosco ceduo.

Il Direttorio degli Armatori

dell'Adriatico Occidentale

Mercoledì scorso alle ore 10.30 si è riunito presso la sua sede a Venezia, il Direttorio del Sindacato Interprovinciale Fascista Armatori dell'Adriatico Occidentale, presenti pure il comandante Premuda per l'«Adriatica» ed il comandante Berghinz per il Lloyd Triestino sede di Venezia.

Dopo aver sottoposto all'approvazione del Direttorio il verbale della seduta precedente, il Presidente, Fries, ha commemorato S. E. Guglielmo Marconi, la cui scomparsa colpisce particolarmente la marina mercantile.

E' stato quindi trattato il seguente ordine del giorno:

Inquadramento economico e sindacale delle nuove società di preminente interesse nazionale; schema di regolamento per le denuncie e i contributi sindacali obbligatori per l'anno 1938 XVI; S. A. Nazario Sauro per l'esercizio delle navi scuola.

Furono poi oggetto di esame importanti problemi della marina velica e di cabotaggio e precisamente: esercizio del commercio ambulante con velieri sulle coste dell'altra sponda adriatica; trasporti di grani dal nord al sud d'Italia; Barca di salvataggio per il Porto di Chioggia.

Su proposta del com.te Premuda è stato quindi dato mandato al Sindacato Armatori di esaminare al più presto la possibilità di istituire anche a Venezia, come già fatto nei più importanti centri armatoriali, un Dopolavoro interaziendale marittimo.

Il Sindacato Costruttori Edili

plaude alla Legge per Venezia

Nella sede dell'Unione provinciale Fascista degli Industriali di Venezia si è riunito il Direttorio del locale Sindacato provinciale Fascista dei costruttori edili imprenditori di opere ed industriali affini.

Il Direttorio, rendendosi interprete del sentimento di riconoscenza delle categorie industriali per i recenti provvedimenti a favore di Venezia, destinati alla ulteriore valorizzazione della incantevole città lagunare, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista di Venezia dei costruttori edili, imprenditori di opere e affini,

«preso atto dei provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri nella sessione 21 giugno u. s. a favore della sistemazione della edilizia veneziana;

«tiene ad associarsi all'unanime plauso tributato al Governo e alle Autorità locali per i provvedimenti in questione da quanti hanno in Venezia ragioni di vita e di interessi;

«esprime inoltre la fiduciosa speranza che i provvedimenti stessi possano segnare l'inizio della definitiva sistemazione igienica, edilizia ed urbanistica di Venezia;

«fa voti che le Autorità locali che saranno preposte alla pratica realizzazione delle nuove deliberazioni governative, vogliano, per quanto possibile, valersi, a suo tempo, della collaborazione tecnica del Sindacato provinciale di Venezia dei costruttori edili».

Interessi del Pubblico

Scambi con l'estero

Presso lo speciale Ufficio all'Unione Fasc. dei Commercianti sono a disposizione delle ditte associate alcune circolari emanate dai competenti organi centrali sui seguenti argomenti:

a) Certificato di origine per merci esportate in Lituania; b) applicazione dell'accordo sui pagamenti stipulati fra l'Italia e la Danimarca, garanzia di cambio.

Clearing con la Jugoslavia; clearing con la Polonia; clearing con la Danimarca.

Anticipi di materie prime per le piccole industrie esportatrici

Le piccole aziende industriali esportatrici, interessate al rifornimento diretto delle materie prime estere loro occorrenti, sono invitate a presentarsi agli Uffici dell'Unione Fascista degli Industriali (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) per informazioni al riguardo e per istruzioni circa la procedura da osservare nella compilazione e documentazione delle domande di concessione delle materie prime suddette.

Questa importante iniziativa è dovuta all'azione del «Comitato per la Piccola Industria», costituito in seno della Confederazione Fascista degli Industriali.

Tale Comitato, com'è noto, è rappresentato presso le Unioni Industriali da un delegato provinciale, che per Venezia è il comm. Aurelio Cavalieri. Di recente poi, a norma di nuove disposizioni superiori, il Presidente della locale Unione Industriali, d'intesa con il delegato provinciale, è addivenuto alla nomina dei «Fiduciari provinciali di categoria» (delle categorie principali), i quali sono chiamati a collaborare con delegato stesso per la rilevazione e lo studio dei problemi particolari che eventualmente interessino le singole categorie di piccole industrie.

La 26. riunione

per il Progresso delle Scienze

Il saluto di S. E. d'Amelio a S. E. Volpi

S. E. Mariano D'Amelio, Presidente della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, ha inviato a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente del Comitato ordinatore della XXVI. Riunione della Società, che si terrà a Venezia dal 12 al 19 settembre, il seguente telegramma:

«Con viva sodisfazione ho appreso dal prof. Silla il resoconto della seduta inaugurale del Comitato ordinatore. Esprimo all'Eccellenza Vostra la profonda riconoscenza della Società sicura ormai del pieno successo del prossimo convegno degli scienziati italiani in codesta augusta città».

S. E. il Conte Volpi ha risposto a S. E. D'Amelio: «Grazie del tuo telegramma. Sotto la tua presidenza il Convegno di Venezia illustrerà nuovamente la scienza italiana».

Un ricevimento a bordo

dell'incrociatore "Trieste,,

Ieri nel pomeriggio alle ore 17 l'ammiraglio di Divisione Maraghini comandante la II Divisione della I Squadra Navale ha capitato a bordo dell'incrociatore *Trieste* tutte le maggiori autorità cittadine e un folto stuolo di invitati fra i quali moltissime eleganti signore appartenenti alla più distinta società veneziana.

Sulla poppa dell'incrociatore ornata di tricolori e di sempreverdi erano stati disposti numerosi tavolini a cui si assisero gli invitati per un ricco rinfresco mentre una scelta orchestra richiamava alle danze la brillante schiera degli invitati.

Il ricevimento è durato fino alle ore 19 e gli onori di casa sono stati con squisita signorilità resi dallo stesso ammiraglio Maraghini e dagli ufficiali dello Stato Maggiore.

La Vita al Lido

Festa ippica notturna all'Excelsior

Stasera alle ore 22, all'Excelsior, nel giardino delle Fontane Luminose, avrà luogo una festa del tutto nuova e quanto mai attraente, che si adornerà di mille suggestioni e sortirà indubbiamente l'esito più brillante.

Una festa ippica notturna, delizierà infatti i frequentatori dell'elegantissimo ritrovo ed assisteranno a curiosissime e divertentissime gare i cui vincitori verranno tosto premiati.

Domani poi, alle ore 17 nel giardino delle Fontane Luminose avrà luogo un *garden party*.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: Il capol. Metro LA PROVINCIALE con Janet Gaynor, Robert Taylor. - prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Il superfilm R. K. O. SEGUENDO LA FLOTTA con Ginger Roger, Fred Astaire. - Prezzi ridotti estivi.

Oggi all'**Olimpia** dalle 16,30
CHI HA UCCISO?
un giallo con
Roul Ludmig Diehl
Segue: Funebri Sen. Marconi

Modifica di orario

sulla linea Milano-Venezia e Bolzano-Verona

Dal primo agosto, fino a nuovo avviso, il treno diretto 415 in partenza da Milano alle 12.18, sarà prolungato fino a Venezia dove giungerà alle 16.55, e con tale data saranno esclusi i viaggiatori in servizio locale di terza classe per la intera tratta Milano-Venezia sul direttissimo 213 Milano-Venezia, in partenza dalla capitale lombarda alle 13.30 ed in arrivo a Venezia alle 17.22.

Sempre dal primo agosto l'accelerato A. 803 da Bolzano ad Ala, verrà prolungato fino a Verona P. N., partendo da Bolzano alle ore 18.1. e giungendo a Verona alle ore 20.59. In conseguenza di tale prolungamento dal treno diretto 69 saranno esclusi i viaggiatori in servizio locale di terza classe sulla tratta Bolzano-Verona P. N., anche dopo il 15 settembre p. v.

STATO CIVILE	
29 Luglio 1937 XV	
NATI . . . . M.	19
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia . . .	0
MORTI	3
MATRIMONI	0

Cronaca di Mestre

Colonie diurne A. XV

La Segreteria del Fascio comunica: Si avvertono gli interessati che le visite mediche ai bambini che dovranno partecipare al secondo turno delle Colonie Solari del nostro Fascio, si svolgeranno secondo il programma sottoelencato:

Mestre: Presso la sede del Fascio Femminile; Condotta del dott. Mareschi, nei giorni martedì 3 e mercoledì 4 agosto alle ore 7.30.

Carpenedo: Presso la sede del 4.o Settore (nella sede della Società 300 campi); Condotta del dott. Bertnecco, nei giorni martedì 3, mercoledì 4 e giovedì 5 agosto alle ore 8.

Marghera: Presso la Casa del Fascio; Condotta del dott. Nao, nei giorni mercoledì 4, giovedì 5 e venerdì 6 agosto ore 17.

Chirignago: Presso la sede del Fascio (Scuole); Condotta del dott. Dal Lago, nel giorno mercoledì 4 agosto ore 16.

Zelarino: Presso la sede del Fascio (Municipio); Condotta del dott. Zille, giorni martedì 3 e giovedì 5 agosto alle ore 8.

Maerne: Presso le Scuole; dott. Zille; giorno venerdì 6 agosto alle ore 16.30.

Pro colonie solari

Sono pervenute alla Segreteria amministrativa del nostro Fascio le seguenti offerte pro Colonie solari: Società Buona Unione e Lavoro L. 50; Benegiamo Antonio, a nome di due fascisti sprovvisti di distintivo L. 10. Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Tutti i giovani fascisti, compresi quelli della classe 1919, dovranno trovarsi domenica 1 agosto alle ore 8 precise, presso la sede, Casa Littoria (Casa Rossa).

Pre-marinai

Domenica 1 agosto, tutti i giovani iscritti al Corso dovranno trovarsi puntualmente alle ore 8 precise presso la Casa Littoria (Casa Rossa) a Marghera.

Opera Nazionale Balilla

310.a Legione A. G. F. «Piave» Marcia notturna. — Questa sera sarà effettuata, a cura di questo Comando, una marcia notturna riservata ai soli avanguardisti della 310.a Legione A. G. F. «Piave» esclusi i nati nel 1923, con meta Venezia, Piazzale Roma.

Gli avanguardisti inquadrati nei ranghi della 310.a Legione dovranno pertanto adunarsi nelle rispettive sedi, in perfetta uniforme, alle ore che sono state loro comunicate dai propri comandanti.

La marcia avrà inizio alle ore 20.45 precise partendo dal Cavalcavia di Mestre-Venezia e terminerà alle 24 circa.

A Venezia gli avanguardisti saranno ospiti del Comitato Provinciale.

Il presente comunicato vale anche quale avviso alle famiglie degli avanguardisti mobilitati al fine di renderle edotte dell'assenza temporanea da casa dei loro figli.

Non saranno ammesse assenze ingiustificate.

Due biciclette rubate

Certo Elia Tosato di anni 30 abitante a Noale verso le ore 8.30 di ieri mattina si recava nella piazza del paese e affidava alla custodia dell'amico Umberto Tessari di anni 30 la sua bicicletta.

Ad un certo momento si accorse che un individuo si era abilmente impossessato della bicicletta del suo amico e saltato in sella, pedalava come un forsennato per non farsi raggiungere; senza por tempo in rincorse riuscendo a fermarlo e a condurlo dai carabinieri, dove venne identificato per Anacleto Dalla Pagia di anni 53 mugnaio disoccupato che venne dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Dalle indagini risultò che l'arrestato era un ricercato quale specialista in furti di biciclette.

— Costante Berton di anni 33 abitante in via Miranese, recatosi in piazza del mercato lasciò incustodita la sua bicicletta del valore di L. 200. Ciò valse al solito ignoto per impossessarsene. Questa volta il mariuolo riuscì pure ad eclissarsi.

Avreste un dubbio?

Ci sembra difficile che, tra quanti conoscono veramente i molti e molti prodotti dell'industria del tabacco, ci possa essere qualcuno che metta in dubbio il fatto che la sigaretta *Macedonia extra* sia da classificare fra le migliori sigarette del mondo. La realtà è questa: che nell'arte del tabacco non ci sono speciali segreti, ma tutto dipende da una buona tecnica di studi e di cure sui tabacchi, nella quale la industria italiana ha una vecchia e ottima tradizione, tanto che certi prodotti come il sigaro Toscano e la sigaretta Macedonia, si sono accreditati in numerosi paesi all'estero. Oggi, la stessa industria, ancora più progredita per esperienza e per attrezzamento produttivo, ha sul mercato due tipi originali: il sigaretto Roma e la sigaretta Macedonia extra che sono due grandi successi, confermati da un sempre maggior numero di fumatori.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granoturco bianco e giallo al q.le L. 82; avena da L. 100 a 103; fieno di prima qualità da L. 23 a 25; di seconda qualità da L. 20 a 23; paglia di frumento da L. 8 a 9; imballata da L. 10 a 11.

Pollame vivo, prezzo per kg. Polli a L. 7.25; galline a 7.25; tacchina a 8.50; oche a 5; anitre a 5; conigli a 2.80; piccioni da L. 4 a 5 il paio; uova a cent. 85 il paio.

Pollame da allevo: oche a L. 11 il paio; anitre 6.30 il paio; pulcini 1.80 il paio.

Legna da brucio, posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte L. 13, legna dolce L. 11 il quintale.

I cacciatori contro il bracconaggio

Numerosi cacciatori, ossequienti alle leggi che tutelano il patrimonio faunistico, si sono rivolti alle competenti gerarchie venatorie per denunciare il dilagare del bracconaggio. Perchè alle suddette gerarchie riesca più facile individuare coloro che continuano la loro opera ai danni di coloro che, sapendo quanto utile sia il rispetto ai regolamenti emanati in tema di caccia ed uccellagione, si attengono scrupolosamente alle leggi stesse, hanno indicato le zone della terraferma di Venezia ove maggiormente i bracconieri operano indisturbati.

La Sezione Cacciatori e la Commissione Provinciale Venatoria di Venezia, prendendo a cuore le giuste lagnanze dei denunciatori, hanno stabilito di intensificare l'opera di sorveglianza in tutta la zona di terraferma e più specialmente in quelle località segnalate come maggiormente infestate da chi mette in non cale le leggi e i legittimi diritti dei cacciatori.

A rendere più completa la vigilanza la Sezione Cacciatori di Venezia fa appello a quei suoi tesserati che, a cognizione delle leggi sulla caccia ed uccellagione, si sentono in grado di esplicare opera di vigilanza, a volersi iscrivere per assolvere all'incarico di «Guardia giurata volontaria».

Coloro che vogliono assecondare l'opera della Sezione Cacciatori possono presentare domanda presso la Delegazione Cacciatori di Mestre, presso il Dopolavoro, in piazzetta E. Matter, ogni venerdì dalle ore 9 alle 11 ed ogni sabato dalle ore 20.30 alle 22.

Colpito da una secchia di calcestruzzo

Ieri alle ore 10.45 è stato trasportato all'ospedale il manovale Pancrazio Bugin di anni 20 da S. Angelo di Sala, lavorante presso la impresa Vettore Giuseppe e figli.

Il manovale unitamente ad un altro compagno, stava sollevando a mezzo di una carrucola, delle secchie di calcestruzzo quando spezzatasi una fune, una secchia cadde e lo colpì alla testa. Immediatamente soccorso, venne trasportato all'ospedale ove il medico di guardia lo fece ricoverare per avergli riscontrato la frattura della volta cranica. La prognosi è riservata.

La gita a Calalzo rimandata

Per esigenze della circolazione ferroviaria, la Direzione Compartimentale delle FF. SS. ha comunicato al Dopolavoro di non poter accogliere la richiesta di un'automotrice per il giorno 8 agosto p. v. In via del tutto eccezionale potrà farlo nella successiva domenica 15 agosto ed a questo rinvio il Dopolavoro, sebbene a malincuore, ha dovuto aderire.

Pertanto coloro che si sono prenotati per il giorno 8 e fossero impossibilitati ad effettuare la gita il giorno 15, possono ritirare la quota versata presso il Dopolavoro, il martedì, giovedì e sabato dalle ore 20.30 alle 22, mentre le prenotazioni per la gita del 15 agosto resteranno aperte fino al 12 agosto.

MIRA

Salvataggio

Ieri mattina il novenne Pattarello Vasco di Mira Taglio, giocando sul ciglio del Brenta al ponte di Mira Taglio, cadeva nelle acque. Fortuna volle che un coraggioso, Giuseppe Greguolo di Vittorio si lanciasse prontamente vestito come era nel canale riuscendo con estrema difficoltà e con pericolo della vita, a salvare il naufrago.

Sagra di S. Gaetano

Nei giorni 7, 8 e 9 agosto in piazza Vecchia Gambarare, avrà luogo l'annuale sagra. Saranno sul luogo i migliori divertimenti all'aperto, e si prevede un forte concorso di popolo, anche dai paesi vicini.

MIRANO

Il brevetto di pilota civile a due miranesi

Ieri sera nella sala maggiore della Casa del Fascio ha avuto luogo la consegna dell'aquila d'oro ai nuovi piloti aviatori Vittore Collavo e ing. Gino Fassina. Erano presenti: il Segretario del Fascio, il Direttorio al completo, tutti i capi settore e tutti i capi nucleo, il rappresentante del podestà cav. Moggian Barbon, il segretario del comune cav. Paccagnella, il presidente dei combattenti cav. cap. Martello, il direttore didattico cav. Zanchin, il presidente delle Madri dei Caduti, il comandante del Fascio giovanile e tutti i rappresentanti delle organizzazioni del Partito.

Prese la parola il Segretario del Fascio per ringraziare i convenuti che hanno voluto con la loro presenza dare un significato fascista alla cerimonia; si rivolse poi ai festeggiati. Tratteggiò per sommi capi il carattere morale e politico dei camerati Collavo e Fassina terminando il suo dire con parole d'occasione. Vennero poi infisse alla giubba dei piloti le due aquile d'oro fra i battimani dei presenti. L'ing. Fassina ringraziò anche a nome di Collavo il Segretario del Fascio e i convenuti.

VITA SPORTIVA

PUGILATO

La squadra per Trieste

ROMA, 29

La Federazione pugilistica italiana comunica:

Incontro Italia-Germania: Trieste 28 agosto p. v. Visti i risultati dei recenti campionati d'Italia svoltisi a Ferrara, la squadra per l'incontro Italia-Germania che avrà luogo il 28 agosto a Trieste è stata così composta: Pesi mosca: Morabito di Reggio Calabria, riserva Zucca di Torino. Pesi gallo: Sergo di Fiume riserva Paoletti A. di Venezia. Pesi piuma: Montanari di Rimini, riserva Cortonesi di Livorno. Pesi leggeri: Rea di Roma, riserva Peira di Treviso. Pesi medio-leggeri: Garbarino di Torino, riserva Pittori di Ancona. Pesi medi: Bonadeo di Torino, riserva Ferrario di Varese. Pesi mediomassimi: Musina di Gorizia, riserva Faraone di Genova. Pesi massimi: Lazzari di Roma, riserva Paoletti N. di La Spezia. I titolari e le riserve saranno convocati nella prima decade di agosto per un allenamento collegiale che avrà luogo in località prossima a Trieste.

Un incontro Rossi-Eder a Berlino

BERLINO, 30

La chiara vittoria del pugile italiano Rossi sul campione tedesco dei medio-leggeri Besselmann, ha spinto gli organizzatori teleschi ad allestire per il 20 agosto di questo anno una grande manifestazione pugilistica, imperniata su Rossi e Gustavo Eder. Quest'ultimo che come si ricorderà ebbe ragione al Palazzo dello Sport di Berlino di Cleto Locatelli, sosterrà due settimane prima del confronto con Rossi un incontro con il francese Pernot, attualmente in grande forma.

Questa sera si inizia

il torneo "Novizi,,

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Venezia che organizza alla palestra della C. Reyer il torneo regionale dei Novizi nulla ha trascurato perchè la bella manifestazione sia al completo.

Ormai quasi tutti i Comandi hanno inviato la loro adesione in tutte le categorie, perciò sia nelle eliminatorie come nelle semifinali si avranno degli incontri combattutissimi. Questi giovani che sono le speranze di domani, nello sport pugilistico meritano di essere incoraggiati e applauditi.

Ecco il programma della manifestazione: sabato alle ore 21 eliminatorie; domenica alle ore 9 semifinali e alle ore 21 finali.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona

Comunicato N. 20 del 28 luglio 1937-XV. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Leva veneta della pista: Domenica 1. agosto avrà luogo sulla pista di Bassano la quinta prova valevole per la classifica della Leva Veneta. Si ricorda ai corridori elencati nel comunicato n. 16 del 23 giugno u. s. il divieto di partecipare, nei giorni fissati per la gara a margine segnata, a corse su strada. Si rammenta inoltre che le altre manifestazioni seguiranno: 8 agosto a Pordenone, 22 agosto a Padova; 29 agosto a Bassano; 12 settembre a Padova; 18 settembre a Pordenone.

Derogando da quanto precedentemente stabilito si ricorda ai corridori che le riunioni dell'8 agosto a Bassano comporteranno il punteggio doppio.

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare: 1. agosto: Coppa del Giovo, per dilettanti, organizzata dalla S.C. Bolzano partenza ore 10 km. 167, Commissario Zanon.

1 agosto: 2. Gran Premio Cragno per GG. FF. organizzato dal F.G. di Meretto, partenza ore 10, km. 66 Commiss. Sant.

1 agosto: Circuito dell'Essicatoio per allievi e aspiranti, organizzato dalla U.C. Sandanielesi, partenza ore 17 Commiss. Sant.

2 agosto: Corsa sociale organizzata dalla Merano sportiva di Merano, Comm. Zanon.

2 agosto: Gara allievi organizzata dall'O.N.D. Raldon, partenza ore 16, Km. 78, Commiss. Menegotti.

8 agosto: Gran Premio Necchi, per indipendenti e dilettanti, organizzato dalla SSC Pancera di Luzzagnano, partenza ore 12, km. 200. Commiss. Mattarello.

8 agosto: IV Coppa Montesi, per dilettanti, organizzata dalla Ass. Sportiva G. Monti di Cavarzere partenza ore 12.30 km. 155, Commissario Mazzoleni.

8 agosto: Circuito dei Tre Comuni per GG. FF. organizzato dal Comando Federale di Udine, partenza ore 14, km. 65, Commiss. Sant.

8 agosto: Gran Premio Allievi, organizzata dall'OND Rossi di Zevio partenza ore 14.30, km. 90. — Commissario Menegatti.

8 agosto: Circuito Felin del Turco, per Dopolavoristi organizzato dal Dopol. Rionale di Felin del Turco, partenza ore 15, km. 60. Commissario Cioli.

8 agosto: Coppa Cei, per dilettanti, organizzata dalla US Dopolavoro Rovereto, partenza ore 7.45, km 95. Commiss. De Martin.

15 agosto: Campionato Provinciale Dopolavoristi di Rovigo, partenza ore 15, km. 110, Commissario comm. Cioli.

22 agosto: XIV Coppa Zardo, per indipendenti o dilettanti, organizzata dalla Soc. Cicl. Scorzè, partenza ore 10, km. 200, Commissario Mattarello.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare come da verbali d'arrivo: VII Corsa Aspiranti E. Bosto e Seconda corsa Sociale incoraggiamento della SC Pedale Veneziano; IV Gara Ciclistica per Dopolavoristi del DL di Croce di Piave; Gara di S. Maria Maddalena di Castelgomberto.

Gare per allievi ed aspiranti

a S. Daniele del Friuli

S. DANIELE DEL FRIULI, 30

Il sodalizio dei «Diavoli rossi» di San Daniele ha organizzato per il 1. agosto sul noto circuito dell'Essicatoio, una riunione per le categorie allievi ed aspiranti.

Entrambe le manifestazioni avranno svolgimento nella formula «a punti» con classifica ad ogni passaggio sul traguardo. Gli allievi compiranno 10 giri del circuito, pari a km. 10.

PORDENONE

Nella Società Operaia

Questa sera sabato alle ore 20.30 nella propria sede si riunirà il consiglio generale della Società Operaia rinnovato parlamentare domenica scorsa, per nominare la Presidenza e la direzione.

Grosso furto di formaggio

All'agricoltore Ius Felice di Castions di Zoppola da tempo andavano scomparendo durante la notte delle pezze di formaggio ed anche attrezzi di campagna.

Complessivamente fino ad oggi aveva subito un danno di oltre 1500 lire. I carabinieri, dopo ampie indagini hanno proceduto all'arresto quale sospetto autore dei furti, il falegname Giovanni Sedran di Giuseppe d'anni 33 e per complicità hanno denunciato tale Desolina Ius vedova Sartor di anni 45.

Il nuovo Segretario del Fascio

Con provvedimento in data 28 luglio la Federazione dei Fasci di Combattimento ha nominato il fascista Domenico Bortolini Segretario del Fascio di Combattimento, in sostituzione dell'on. Enrico Fancello che ha esaurito il compito di commissario straordinario del Fascio medesimo. Il Segretario Federale ha espresso il suo vivo ringraziamento al fascista Enrico Fancello.

NOTIZIE RECENTISSIME

Seduta di liquidazione al Sottocomitato di non intervento

Mosca fa naufragare il piano britannico

La grave responsabiltà della Russia e della Francia denunciata da Grandi - I lavori aggiornati

BERLINO, 30

Si ha da Londra:

La seduta del Sottocomitato ha dato luogo ad un dibattito movimentato nel quale si sono scontrati i punti di vista contrastanti già esposti nelle note che i principali Governi interessati hanno fatto pervenire ieri al presidente del Comitato.

Come era prevedibile, appena iniziata la discussione il piano britannico si è incagliato sullo scoglio del rifiuto sovietico di riconoscere la belligeranza a Franco. Il presidente Plymouth infatti, nelle sue osservazioni preliminari, appena giunto al punto 3 del piano inglese, ha dovuto constatare che la risposta russa, categoricamente negativa su questo punto, rompe l'unità e l'equilibrio del piano britannico, e cioè sostanzialmente equivale ad un ripudio dell'intero piano.

La requisitoria di Ribbentrop contro Mosca

Subito dopo Plymouth, ha preso la parola l'ambasciatore Ribbentrop che ha additato nella Russia sovietica la principale responsabile del crollo delle proposte inglesi. «Rifiutando di accettare il principio del riconoscimento dei diritti di belligeranza al generale Franco — ha detto Ribbentrop — la Russia ha distrutto il piano presentato dall'Inghilterra. In tale piano infatti la belligeranza rappresenta un elemento essenziale per il rafforzamento del controllo e dell'accordo di non intervento e come tale è del tutto indipendente dalla questione del ritiro dei volontari».

Ribbentrop ha ricapitolato le recenti vicende del Comitato per dimostrare come, attraverso trucchi procedurali, i russi hanno cercato di cancellare da tale piano il riconoscimento della belligeranza. Essendo fallita tale manovra, la Russia ha dovuto dichiarare che il riconoscimento della belligeranza è inaccettabile. Ne consegue che se la Russia non muta atteggiamento, ogni ulteriore discussione sul piano è del tutto inutile.

Ma con ogni probabilità la Russia non muterà atteggiamento perchè ciò che essa vuole è la bolscevizzazione della Spagna. Il Comitato di non intervento rappresenta un ostacolo a questi suoi piani.

Le sorti delle armi volgono sempre più a favore dei nazionali. La Russia si rivela più che mai per quello che è: una minaccia alla civiltà occidentale. Di fronte a questa situazione, il Governo germanico si riserva di riesaminare il proprio atteggiamento.

Dopo brevi dichiarazioni di Corbin, il quale cerca di sostenere che la responsabilità francese è limpida, onesta e pienamente in armonia col piano britannico, prende la parola Grandi.

Le dichiarazioni di Grandi

L'ambasciatore d'Italia conte Grandi, dopo essersi associato pienamente a tutto quanto ha detto Ribbentrop nei riguardi dell'attitudine della Russia sovietica, e della grave responsabilità assunta dal Governo di Mosca nel fare naufragare il piano britannico, continua dicendo che il Governo di Mosca, assumendosi questa grave responsabilità, ha ormai chiarito ogni equivoco. Ormai le grandi Potenze sanno quale è oggi la vera situazione.

«La definizione di «mostruoso» data pubblicamente qualche giorno fa dal famigerato Azana, capo dei comunisti rossi di Valencia, al piano britannico, è stata sostanzialmente ripetuta oggi nella sua nota di risposta dal Governo comunista di Mosca, alleato dei rossi spagnoli.

«In queste condizioni — ha continuato Grandi — non credo proprio alcuna utilità di protrarre ulteriormente la nostra discussione nel Comitato. Tale discussione diventerebbe, ancor più di quanto non lo sia già stata in passato, un bizantinismo sterile e senza uscita. Il buon senso e la logica hanno fatto delle apparizioni troppo rare e fuggevoli durante le nostre passate discussioni. L'Italia fascista per parte sua, se è dolente di vedere naufragare il piano britannico da essa lealmente accettato, ritiene tuttavia di aver reso un efficace servizio alla causa dell'Europa costringendo la Russia sovietica ad uscire allo scoperto, fuori dagli equivoci e dalla finzione della cosidetta procedura, e gettare una buona volta la maschera.

La responsabilità francese

«Senonchè, oltre alla risposta russa, un'altra ve ne è ben lungi dall'essere soddisfacente: intendo la risposta francese. Per lo meno la risposta sovietica è chiara. La risposta francese non ha neppure questo merito. Il Governo francese infatti, invece di rispondere al questionario approvato ed accettato all'unanimità nell'ultima seduta del Comitato, compreso il rappresentante francese, risponde invece, unica fra le ventisette Potenze, seguendo l'ordine fissato dal defunto questionario britannico, il quale, come tutti ricordano, evitava di porre il quesito sul riconoscimento dei diritti di belligeranza. La risposta francese evita infatti accuratamente di dirci se il Governo francese accetta o no il riconoscimento dei diritti di belligeranza, ossia il punto fondamentale del piano britannico. L'esistenza di questo piano dipende interamente dall'accettazione preliminare dei due punti fondamentali: belligeranza prima e volontari poi. Il Governo fascista ha risposto «si» al punto dei volontari. Il Governo francese non ha risposto nè si nè no alla questione della belligeranza. Non trovo nella risposta francese nessuna traccia dell'attitudine francese su questo punto pregiudiziale.

«E' chiaro che non si può procedere a discutere in quale modo sarà applicato il piano medesimo quando non abbiamo accettato insieme il principio del ritiro dei volontari, e in primo luogo e sopratutto il riconoscimento della belligeranza. E' insomma la vecchia storia del carro davanti ai buoi.

«Io pongo pertanto di nuovo al rappresentante della Francia la stessa domanda che gli ho posto durante la seduta precedente e alla quale egli non ha risposto. E' si o no il Governo francese pronto a riconoscere i diritti di belligeranza al generale Franco, secondo quanto è chiaramente ed esplicitamente detto al punto terzo del piano britannico?».

La reticenza di Corbin

Alla specifica domanda rivoltagli dal rappresentante italiano, l'ambasciatore di Francia non risponde. Malgrado ripetute insistenze dell'on. Grandi, Corbin si sottrae al quesito cercando di deviare la discussione allo scopo di non essere costretto a dire in termini espliciti se la Francia è o no disposta a concedere, sia pure a determinate condizioni, il riconoscimento dei diritti di belligeranza al Governo nazionale spagnolo, del quale il fronte popolare francese è, insieme con la Russia, il più accanito nemico.

Corbin cerca di evitare la discussione domandando ai rappresentanti dell'Italia, della Germania e del Portogallo se essi, a loro volta, sono disposti ad impegnarsi in maniera esplicita a subordinare la concessione della belligeranza al ritiro dei volontari dalla Spagna.

Il conte Grandi replica che è inconcepibile discutere l'esecuzione di un piano senza avere prima concordato il contenuto di questo piano. E' soltanto in sede di esecuzione che il Governo britannico propone di stabilire una certa connessione fra la belligeranza ed il ritiro dei volontari. Ora, mentre per i volontari esiste un generico accordo di principio, la possibilità di un riconoscimento unanime della belligeranza alle due parti in conflitto viene esplicitamente negata dalla Russia, e sia pure in maniera più vaga, dalla stessa Francia. E' impossibile connettere qualche cosa che esiste con qualche cosa che non esiste. Pertanto, prima di parlare di una qualsiasi connessione tra volontari e belligeranza, è necessario che la Russia e la Francia dicano al Comitato se sono o no pronte a riconoscere Franco come belligerante.

Energiche parole di Monteiro

Corbin evita di rispondere. L'ambasciatore Maisky viene in suo soccorso facendo una lunga dichiarazione nella quale ripete nella maniera più monotona che in nessun caso il Governo sovietico intende riconoscere Franco come belligerante.

L'ambasciatore Monteiro fa notare che per quanto concerne il generale Franco un qualsiasi riconoscimento da parte della Russia non potrebbe in fondo che costituire un'offesa. La Russia è la vera nemica contro la quale Franco si batte ed è quindi più che probabile che i nazionali spagnoli respingerebbero una eventuale offerta sovietica di riconoscimento come belligeranti. Se la Russia crede quindi di danneggiare o indispettire i nazionali essa s'inganna: la Russia danneggia col suo atteggiamento l'attività del Comitato e non i nazionali; il piano britannico e non le sorti di Franco.

Nel corso della sua dichiarazione Monteiro mette in risalto che ben 25 Stati del mondo, in gran parte membri della Società delle Nazioni, non riconoscono del resto il Governo sovietico come governo legittimo.

Dopo circa 4 ore di discussione il Sottocomitato è costretto a ricorrere all'espediente ormai rituale dell'aggiornamento. Un breve comunicato ufficiale, che si limita a parlare delle difficoltà sorte e della necessità di informare su di esse tutti i Governi interessati, non indica nemmeno la data della prossima riunione. Nei circoli inglesi si ritiene che tale riunione avrà luogo verso la metà della prossima settimana e che essa sarà destinata a preparare una riunione del Comitato plenario nella quale avranno luogo i funerali solenni del piano britannico.

Navi tedesche nelle acque spagnole

BERLINO, 30

Ufficialmente si comunica che la corazzata *Ammiraglio Scheer*, l'incrociatore *Koeln* e la seconda flottiglia di torpediniere hanno lasciato i porti del Reich per le acque spagnole dove si recano a dare il cambio alle forze navali tedesche che ivi si trovano per la tutela degli interessi tedeschi.

Che cosa farà Londra?

Dichiarazioni di Eden alla Camera dei Comuni

BERLINO, 30

Si ha da Londra:

Nell'odierna seduta ai Comuni, ultima della sessione, Eden ha risposto a vari oppositori. Circa il problema del Mediterraneo, egli ha detto che l'Inghilterra chiede soltanto che nel Mediterraneo debba esistere un libero diritto di transito per tutti. L'Inghilterra ammette volentieri che anche gli altri Stati hanno lo stesso diritto.

Passando al problema della non ingerenza, il Ministro ha dichiarato: «L'opposizione chiede che la Inghilterra si dichiari neutrale, ma appunto la dichiarazione della neutralità implicherebbe l'esistenza dei diritti di belligeranza. La politica sostenuta dall'opposizione non avrebbe per conseguenza nè la neutralità nè il ritiro di un solo volontario dalla Spagna e nemmeno realizzerebbe il desiderio che dovesse vincere il governo di Valenza. Il desiderio del Partito laburista che il generale Franco non debba trionfare potrebbe realizzarsi soltanto a seguito di una più attiva partecipazione dell'Inghilterra alle operazioni militari con tutte le loro conseguenze. Questa — ha detto Eden — è la politica in cui nè il Governo nè il popolo vogliono sapere».

Circa gli sviluppi della situazione il Ministro ha detto che l'Inghilterra deplorerebbe pronfondamente il fallimento della non ingerenza che creerebbe una situazione nuova spalancando le frontiere alle forniture di armi ed all'invio di volontari. Non sono in grado di dichiarare — ha aggiunto — quale sarebbe in queste circostanze la politica del Governo inglese; essa dipenderebbe anche dalle circostanze in cui il crollo della non ingerenza si dovesse verificare. L'atteggiamento inglese in quest'ultimo caso dipenderebbe anche dalla situazione internazionale e da una serie di elementi che il Governo presentemente ancora non possiede. Per intanto tutte le supposizioni sull'avvenire della questione spagnola sono puramente ipotetiche.

«Non è escluso che la situazione si modifichi improvvisamente, ma io stesso non lo ritengo probabile. Il Governo — ha concluso Eden — non ha in progetto alcun mutamento rivoluzionario della sua politica, ma continuerà a lavorare anche in avvenire per la localizzazione del conflitto spagnolo ed il mantenimento della pace. Il corso degli avvenimenti non dipende soltanto dall'Inghilterra ed il Governo di Londra si consulterebbe sicuramente con altre Potenze e con il Governo francese circa la politica da seguire».

La guerra di liberazione in Spagna

Lo sviluppo dell'azione nazionale sul fronte di Cordova

PARIGI, 30

L'azione dei nazionali sul fronte di Cordova, e più propriamente nel settore di Villa Harta, è in pieno sviluppo.

In questo settore e in quello di Madrid continuano intanto le defezioni dal campo rosso. Sono migliaia e migliaia di miliziani marxisti, che abbandonano sfiduciati e affannati la lotta.

Com'è noto, le due losche figure, Luigi Chabrat e Giovanni Boujennec, che tentarono di diffondere delle epidemie sul territorio della Spagna nazionale sono stati portati davanti al tribunale di guerra di Pamplona e condannati a morte. Essi erano direttamente al servizio di Valencia, ma ricevevano istruzioni e denaro da certi stranieri e spagnoli che risiedono in Francia.

Una scandalosa faccenda

Gli organizzatori di questo infame tentativo risiedevano in Inghilterra. Dallo svolgimento del processo, che del resto ha confermato tutta l'istruttoria, è risultato che nell'odiosa faccenda sono implicate le seguenti personalità: Edward Rolland Cairgnan, l'ebreo Max Aub, il pittore di nazionalità spagnola Quintimilla, il deputato francese Bosoutrot, il giornalista francese De Brue che scrive sotto lo pseudonimo di René Paris, il console dei Soviet di Valencia a Baiona Pedro Lecuona.

Luigi Chabrat e Giovanni Boujennec, furono arrestati a Vera dela Bidassoa dalla polizia nazionale mentre cercavano di varcare la frontiera spagnola clandestinamente. Condotti nelle carceri di Fuerterrabia essi confermarono più tardi che avevano avuto l'incarico di diffondere delle epidemie sul territorio della Spagna nazionale a mezzo di certe cartine contenenti droghe appositamente preparate. Sui loro corpi vennero inoltre rilevate strane infezioni prodotte da inoculazioni.

Durante l'interrogatorio essi confermarono anche di avere ricevuto ciascuno centomila franchi di anticipo sulla somma fissata per la prima parte del lavoro che dovevano svolgere e rivelarono i nomi di tutti coloro che partecipavano a questa odiosa azione. Il tribunale di guerra li ha condannati a morte.

Risulta ora che il Gabinetto diplomatico del generalissimo Franco invierà alla Società delle Nazioni ed a tutte le cancellerie europee un rapporto dettagliato sulla scandalosa faccenda che non ha precedenti negli annali delle guerre di tutto il mondo mentre rileva la criminalità dei marxisti spagnoli in questo aiutati ed orientati dalle autorità della Russia sovietica, dagli ebrei e dalle logge massoniche.

Curioso incidente giuridico

Un curioso incidente giuridico va sviluppandosi in conseguenza della questione spagnola. Un delinquente comune, tale José Tremoli, condannato per più delitti a Cadaquez, nella Spagna rossa, riusciva a fuggire passando la frontiera francese e venne poi arrestato dalla gendarmeria di Montpellier.

Quasi contemporaneamente due delinquenti comunisti ex soldati, che avevano commesso delitti di saccheggio e rapine nei pressi di Bilbao e di conseguenza avevano riportato la condanna a trent'anni di reclusione riuscivano ad eludere la sorveglianza di frontiera e a passare la Bidassoe nei pressi di Behobie. Arrestati a loro volta sono detenuti nelle carceri di Bajona.

Ora il "Governo" di Valencia per il Tremoli e il Governo di Franco per i due delinquenti disertori hanno rispettivamente chiesto la estradizione. La questione viene seguita con molto interesse nei centri giuridici.

Solo in questi giorni, attraverso informazioni berlinesi e in parte attraverso informazioni ricevute dalla Cancelleria federale austriaca, si conoscono i particolari della morte a Bilbao, mentre la città basca era in mano dei rossi, del console d'Austria, dott. Makonnig.

Come morì a Bilbao il Console austriaco

L'assassinio del console (si tratta di vero e proprio assassinio), è avvenuto in seguito ad una presunta sentenza del tribunale popolare così come era stato ucciso il diplomatico belga conte de Borgrave e un Console polacco. La tragica fine del rappresentante austriaco è un nuovo esempio dei sistemi malvagi dei bolscevichi spagnoli.

Il dott. Makonnig fu arrestato dai miliziani imbestialiti, mentre doveva riparare a Baiona essendo stato sfrattato dalle autorità rosse di Bilbao. Il console, sessantenne, era da tempo ammalato di un male cronico e venne trasportato in barella davanti ad un sedicente giudice popolare il quale dopo brevissimo dibattito lo condannava a morte perchè appartenente ad un Paese alleato del Fascismo. La sentenza doveva essere eseguita entro le quarantotto ore.

Il console Makonnig, nonostante la grave malattia e l'età avanzata, quale ex soldato, volle morire come un combattente e non come un condannato comune. Rifiutò di essere bendato e volle rimanere in piedi guardando in atto di sfida il plotone di esecuzione.

Durante la detenzione, alcuni condannati e più ancora alcuni miliziani insistettero perchè chiedesse la grazia al capo dell'effimero Governo di Bilbao, firmando una dichiarazione in cui era detto che pur riconoscendosi colpevole di spionaggio ed altri reati scovati dai rossi, era stato ben trattato durante il processo e in carcere. Ai sollecitatori della firma il diplomatico rispondeva che un tale atto di umiliazione era da parte sua impossibile e che preferiva morire con dignità sperando nella giustizia futura e col nome della sua Patria sulle labbra.

Mentre lo conducevano al luogo predisposto per l'esecuzione, passando davanti alla bara già pronta, si rivolgeva ai miliziani di scorta e gridava: "Arriba España!" grido che veniva ripetuto da altri condannati che dalle inferriate del carcere assistevano alla tragica scena. Rifiutando di essere bendato disse con aria sprezzante ai miliziani: "La morte non mi fa paura!".

Venne sparata una prima scarica, l'ordine, evidentemente era quello di non colpire subito. Un ufficiale si avvicinava quindi al prigioniero invitandolo nuovamente a firmare la domanda di grazia, invito che dal Console fu ancora una volta respinta.

Giornalisti stranieri arrestati a Barcellona

PARIGI, 30

La notte scorsa, dalla mezzanotte alle quattro del mattino, Barcellona è stata bombardata ancora una volta da apparecchi nazionali. I bombardamenti continuano a terrorizzare e demoralizzare gli abitanti della città e le truppe della guarnigione. Lo stato d'animo della popolazione diviene sempre più critico. Ieri si è avuta una manifestazione di coscritti della classe 1931 che con donne e fanciulli si sono riuniti davanti al palazzo della Generalità; sono state emesse grida di ribellione e le guardie hanno dovuto intervenire per disperdere i dimostranti.

Gli arresti, il cui numero va sempre aumentando, colpiscono in misura notevole anche i corrispondenti di giornali esteri. E' stata arrestata la signora Rhesume, giornalista canadese, che parecchie volte si è recata a Barcellona con offerte, tra le quali tre ambulanze inviate da personalità ufficiali spagnole di Parigi, ed è stato arrestato il sig. Ullmann, austriaco, rappresentante del servizio stampa di Ginevra. Questa mattina infine sono stati condotti alla prefettura di polizia il sig. Stauts della Metro Press, e il sig. Wolf del News Chronicle di Londra. Tutti i suddetti giornalisti sono ancora in carcere. La situazione ricorda, sotto parecchi punti di vista, i momenti più critici della rivoluzione russa.

Starace per il ripristino del covo di via Paolo da Cannobio

ROMA, 30

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Nicolò Giani, direttore della scuola di mistica fascista «Sandro Italico Mussolini», che gli ha riferito dettagliatamente sul progetto di ripristino del covo in via Paolo da Cannobio, prima sede del *Popolo d'Italia*, e sul piano di sistemazione della sede della scuola nel glorioso edificio a ciò destinato dal Duce.

S. E. Starace ha approvato in linea di massima i progetti e si è riservato di impartire personalmente disposizioni per l'inizio dei lavori e per i particolari dell'esecuzione.

Ragazzo investito da un camion

BELLUNO, 30

Oggi a Lozzo di Cadore, un camion, del quale è tuttora ignoto il conduttore, investiva il ragazzo Laguna Pietro di Gaetano, di anni 13, producendogli la frattura comminuta della gamba sinistra con maciullamento dei tessuti molli. All'ospedale gli veniva praticata subito la imputazione della gamba.

Un piroscafo in fiamme al largo di Baltimora

Si ignora il numero delle vittime

BALTIMORA, 30

Il vapore City of Baltimore, che fa servizio fra Baltimora e Norfolk si è incendiato nel mezzo della baia di Chesapeake, a quattordici miglia al largo di Baltimora.

Numerosi battelli-pompa e cinque navi-scuola dell'Accademia della Marina di Annapolis sono accorsi sul luogo del disastro.

Marconigrammi dalla corazzata Arkansas *informano che la nave è stata divorata dalle fiamme fino alla linea di immersione.*

Il numero delle vittime non è ancora noto. Alcuni testimoni dichiarano che almeno cento passeggeri sono stati salvati.

Il Presidente Roosevelt, informato della catastrofe, ha ordinato che cento aeroplani partecipino alle ricerche dei naufraghi.

Scene paurose

Mancano notizie sulla sorte di una cinquantina di persone: viaggiatori e membri dell'equipaggio. Si spera tuttavia che una parte di essi abbia potuto salvarsi su canotti.

Le fiamme, malgrado gli sforzi compiuti dall'equipaggio per circoscriverle, si sono rapidamente propagate a tutte le soprastrutture di modo che quando sono giunti sul posto due rimorchiatori e un battello-pompa, le pareti dello scafo, emergenti dalle acque, erano completamente invase dal fuoco. Passeggeri e uomini di equipaggio si sono gettati in acqua mentre dalla vicina spiaggia accorrevano motoscafi e barche a remi per porgere aiuto ai naufraghi.

La vicinanza alla costa e i soccorsi sollectiti hanno evitato indubbiamente che la sciagura assumesse proporzioni ancora più gravi. Comunque il numero delle vittime ascenderebbe, secondo le prime informazioni non controllate, raccolte dalla polizia, a sessanta.

Finora sono stati recuperati cinque cadaveri di viaggiatori. Tutti presentano orribili ustioni. I superstiti hanno riferito che si sono svolte a bordo della nave incendiata, scene impressionanti di panico e di disperazione

Un'esplosione?

Il capitano del City of Baltimore è rimasto sulla nave fino a quando lo scafo non è diventato quasi interamente un rogo spaventoso; poi si è messo in salvo, accogliendo l'invito di persone che si erano avvicinate al piroscafo con piccole imbarcazioni.

Il City of Baltimore era una delle maggiori unità della flotta appartenente alla «Baltimore Mail S. S. Company», la quale lo adibisce alla sua linea transatlantica. Varato nel 1919, aveva una stazza di 8424 tonnellate e il suo macchinario gli permetteva di raggiungere una elevata velocità commerciale.

Malgrado la nave avesse ormai raggiunto i 18 anni, età già apprezzabile nella vita di una nave, non per questo erano venuti meno i favori della clientela, la quale stimava nella nave sia i servizi come la modicità delle tariffe che erano notevolmente più basse di quelle praticate dai grandi transatlantici di prima categoria.

Le cause dell'incendio non sono ancora note. Secondo alcuni degli scampati un'esplosione avrebbe preceduto l'incendio, secondo altri lo scoppio sarebbe avvenuto quando già le fiamme lambivano il ponte.

Le autorità costiere dichiarano che è stata una grande fortuna che il vapore si trovasse a poca distanza dalla riva, altrimenti il disastro sarebbe stato di proporzioni ben maggiori.

Numerose imbarcazioni sono giunte infatti attorno al City of Baltimore pochi minuti dopo lo scoppio dell'incendio ed hanno raccolto dall'acqua donne e bambini che terrorizzati si erano lanciati in mare.

La serrata a Lilla

LILLA, 30

La decisione della Federazione padronale degli edili di proclamare la serrata nella regione, provoca vivo fermento. Il prefetto ha ricevuto una delegazione operaia ed una delegazione popolare, la quale ultima gli ha fatto presente che la popolazione duramente provata dai recenti numerosi scioperi, specie nell'industria tessile, manifesta viva emozione di fronte alla prospettiva di nuovi conflitti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»